
SALVATOR ANTISTES VINTIMILIUS AB
ECCLESIA CATANENSI AD NICOME
DIENSEM TRANSLATUS OPTIME DE
LITTERIS HUMANITATE RELIGIO-
NE, DEQUE HOC PERANTIQUO
SICILIAE ATHENAEO MERI-
TUS, PANORMI, UBI NATUS, DECESSIT VI.
ID. APRIL. MDCCXCVII. AETATIS SUAE LXXVI.
Olivius Sozzi pinx.

CATALOGO
RAGIONATO
DELLA
BIBLIOTECA VENTIMILLIANA
ESISTENTE
NELLA
REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDJ DI CATANIA
DISPOSTO
DAL

CAN.co BIBLIOT.rio FRANCESCO STRANO
PROFESSORE DI UMANITA' LATINA NELLA STESSA UNIVERSITA'
E SOCIO ONORARIO DELL' ACCADEMIA GIOENIA
DI SCIENZE NATURALI

Ingratissimo et molestissimo studio digestus, et forte nemini satis percipiendo praeterquam illis, qui hanc molam aliquando versarunt. (In Praefat. Biblioth. Jos. Renati Imperialis S. R. E. Card.)

CATANIA
DALLA TIPOGRAFIA DELLA R. UNIVERSITA' DEGLI STUDJ
E PRESSO CARMELO PASTORE TIPOGRAFO DELLA STESSA
1830.

A' SIGNORI COMPONENTI L' ILLUSTRISSIMA DEPUTAZIONE
DELLA R. UNIVERSITA' DEGLI STUDJ DI CATANIA

SIG.^R CONSIGL.^RE D. MATTEO LONGO

PRESIDENTE DELLA GRAN CORTE, GRAN CANCELLIERE

SIG.^R D. VINCENZO PATERNÒ-CASTELLO

DUCA DI CARCACI, GENTILUOMO DI CAMERA CON ESERCIZIO
DI S. M. (D. G.), PATRIZIO CONSERVATORE

SIG.^R D. MICHELE ALESSI CIANCIO

SENATORE SENIORE

SIG.^R D. CAMILLO MONCADA PERRAMUTO

REGIO FISCO

Un Catalogo Ragionato, che tutta va a palesare al Pubblico la preziosità de' volumi, che la Biblioteca Ventimilliana, non picciola parte della pubblica Biblioteca di questa R. Università, compongono, non doveva esser dedicato, se non a Voi, o Signori, che alla conservazione, e al miglioramento di questo antichissimo Stabilimento Letterario a vegliare dalla Volontà Sovrana deputati sedete. Pieni d' intelligenza, e de' lumi necessarj per sapere apprezzare un sì fatto lavoro, conoscendo qual' onore alla Università, al cui reggimento zelanti Curatori vegliate, ridondar ne dovrebbe, solleciti siete stati a dar le necessarie disposizioni, ond' esso alla pubblica luce sia dato. Ed io contento di veder finalmente coronati i miei voti, nell' atto, che a Voi presento il frutto della mia decennale fatica, i miei sensi di eterna tenutezza vi protesto, e con invariabile divozione mi do l' onore di dirmi

Catania 10. Luglio 1828.

Divotiss. Obbligatiss. Servidore
Francesco Can.co Strano
Bibliotecario Ventimiliano

Essendosi il nostro augusto Sovrano benignato di approvare la nostra Donazione fatta alla Bibblioteca Ventimilliana, stimiamo cosa non inutile il farne parte al Pubblico con metterla dopo l'Officio del Direttore Generale di Polizia, e l'approvazione del Revisore Canonico di Stefano.

Intendenza del Valle di Catania = 2. Ufficio = Num. 6911. = Oggetto .... = Catania 16. Giugno 1825. = Signore = Dal Sig. Direttore Generale di Polizia in data de' 9. andante, 4.° Carico, N.° 972. mi è stato partecipato quanto segue: » Signore = Il Governo, cui io » umiliai il di lei rapporto de' 22. dello scorso mese di Maggio per » l'autorizzazione di darsi alla luce il Catalogo Ragionato della Bib- » blioteca Ventimilliana redatto dal Canonico Strano, e trovato in re- » gola dal Revisore Canonico di Stefano, si è degnato con Ministeriale » de' 6 del corrente permettere la stampa di tale opera. »

» Nel prevenirla di ciò la prego a rimettermi le consuete copie » dell'opera, di cui è parola. = Il Direttore Generale = Mariano Cannizzaro. »

Ed io ne la rendo avvertita per la sua intelligenza. = L'Intendente = Mandrascate = Al Sig. Can.co Strano di Catania.

Catania 19. Maggio 1825. = Il Catalogo Ragionato de' volumi che formano la Bibblioteca Ventimilliana esistente in questa R. Università degli Studj, che dall'E. V. mi fu rimesso per lo esame, non contiene nulla di opposto ai principj di massima, ed all'incontro è un tesoro aperto ai veri letterati, che vi sapran ritrovare le più solide conoscenze a difesa della Religione, e del Trono.

Le annotazioni poi, che il Canonico Strano dietro l'orme dei più dotti Bibliografi aggiunge alle opere ivi descritte, son piene di tanta erudita saggezza, ed innocente critica, che non poco gioveranno a leggere le medesime Opere, con scelta, avvedimento, e profitto. = firmato = Can. Domenico Distefano.

Commessione della Pubblica Istruzione ed Educazione = Ripartimento .... = Num. 447. = Oggetto .... = Palermo 22. Marzo 1830. = Signore = Da S. E. il Luogotenente Generale con Ministeriale de' 4 andante mi è stato partecipato il seguente Rescritto = Eccellenza = Ho rassegnato al Re il rapporto di V. E. de' 7. Dicembre dell'anno scorso = 2. Carico = N. 4461. col quale uniformemente al parere di cotesta Commessione di Pubblica Istruzione ha Ella proposto di potersi sovranamente approvare l'atto di donazione fatta dal Canonico D. Francesco Strano di taluni classici latini ed italiani a favore della Bibblioteca Ventimilliana in Catania, non ostante il divieto dell'Istitutore di essa fu Monsig. Ventimiglia di potersi accrescere o diminuire i libri nella medesima contenuti. E la M. S. trovando commendevolissima l'opera del Canonico Strano nel Consiglio di Stato ordinario dei 14. del corrente, previo il parere della Consulta di cotesti Reali Dominj « si è degnata approvare l'atto di donazione suindicato disposto dal » Canonico Strano il dì 19. Ottobre dell'anno scorso presso gli atti di » Notar D. Ignazio Francalanza, giusta il progetto della Commessione » surriferita, cioè, con la condizione, che i libri donati sieno tenuti » nel locale ove esiste la biblioteca suddetta, e propriamente in un sito » assolutamente separato dalle scanzie contenenti i libri della medesima, » con la iscrizione, che indichi siffatta donazione, acciò non siano » confusi tali libri con quelli di Monsignor Ventimiglia, di cui deesi » interamente rispettare la volontà; nel Real nome partecipo ciò all'E. V. » perchè si serva farne l'uso conveniente rimettendole l'atto di cui è « parola = Napoli 17. Febraro 1830. = Il che comunico a cotesta Com- » messione pell'uso di risulta. »

Ed io lo comunico a lei per sua intelligenza. = Il Presidente = firmato = Principe di Malvagna = Al Rev.mo Can.co D. Francesco Strano di Catania.

L'Iscrizione, che indichi il nostro dono, da apporsi in ogni volume, e che vi si è apposta, è la seguente:

EX DONO
CANONICI FRANCISCI STRANO
HVJVSMET BIBLIOTHECAE PRAEFECTI
FRANCISCO I. BORBONIO
OPTIMO PRINCIPE ADNVENTE
MDCCCXXX.

Nel Catalogo poi i nostri volumi si trovan controsegnati colla iniziale del nostro cognome (S).

N. B. A pag. 574. in principio della lettera P si dee supplire il seguente articolo:
(S) Paternò (Ferdinandi) Catanensis, e Societate Jesu Sicani Reges. T. 1. 4.° XXIX.
Ha in fine: *Matriti* XXIII. *Septembris, anno* MDLXXXV. *Laus Deo, et Matri*. Da più d'un segno avevamo sospettato, che questo Manuscritto doveva esser autografo: il nostro sospetto divenne certezza, allorchè nel T. IV. p. 208. della *Catana illustrata* dell'Abate Amico, ove si parla di questo nostro dotto Gesuita, e di questa sua opera, trovammo scritto: *Cujus autographum extat penes Hyacinthum Paternionium Castellum ex Carcacis Ducibus;* giacchè dal di lui erede, l'attuale Sig. Duca di Carcaci Gentiluomo di Camera con esercizio di S. M. (D. G.) ci è stato questo Codice donato, onde accrescere il nostro dono fatto alla Ventimilliana.

AVVERTIMENTO

Essendomi, come a Sostituto, stata per alcuni mesi affidata la custodia della Biblioteca Ventimiliana, e venendomi casualmente a mano la *Biblioteca Portatile degli Autori Classici Sacri Profani Greci e Latini*, *ossia il Prospetto del Dott. Eduardo Arvood reso più interessante per nuovi articoli*, *e per recenti scoperte*, *ed illustrazioni critiche cronologiche*, *e tipografiche*, *con mutua cura disposte dall' Ab. Mauro Boni*, *e da Bartolomeo Gamba*, *Venezia* 1794., curiosità mi nacque di vedere, se mai fra i volumi, che io era destinato a custodire, di quelle opere, ed edizioni si trovassero, che da quei dotti uomini venivano notate. Con un piacere tutto nuovo per me, giacchè privo assolutamente io mi trovava di ogni anche menoma cognizione bibliografica, trovai che quasi tutti, o la maggior parte almeno de' Classici Ventimiliani erano di edizioni pregiate, e da' cennati Bibliografi perciò rapportate. Con una impazienza, ed un ardore certamente prematuro, figlio di una nuova passione, e che non può produr mai opere esatte, e compite, a formar mi diedi tre Indicetti de' Classici Sacri, Greci, e Latini, e prima che fosse terminata la mia sostituzione, io li ebbi già compiti e presentati al Fisco della Deputazione di questa Regia Università, parendomi, che servir potrebbero di Manuale al Bibliotecario, onde sapere indicare le più pregiate opere, ed edizioni a' culti Forestieri, che a visitar la Biblioteca sarebbero venuti.

Eletto quindi nel 1821. a Bibliotecario proprietario per la giubilazione accordata al mio predecessore, tutto in me si ridestò l' ardore di conoscere con maggior provisione di lumi il pregio delle opere, che alla mia cura e custodia si erano stabilmente commesse. Ricominciai a frugar perciò il Catalogo Alfabetico, che io aveva ivi trovato, e rinvenendolo inesatto, e difettoso, il disegno concepii di correggerlo semplicemente, e riformarlo. Aveva frattanto sotto gli occhi la fatica de' tre Indicetti da me antecedentemente fatta, e che io cominciava già a conoscere, quanto era lontana dal grado di esattezza, che richiedeva. La brama perciò di perfezionarla, unita all' idea di correggere e riformare il vecchio Indice, mi spinse finalmente a fare un passo di più, passo superiore in vero alle mie forze, quello cioè di formare un *Catalogo Ragionato* di tutte le opere, che la Biblioteca Ventimiliana compongono; doveva io perciò dar giudizio e del merito degli Autori, e delle loro produzioni, e del pregio dell' Edizioni. Nè i miei lumi, e le mie cognizioni, nè il tempo, quando queste non mi fossero mancate, mi avrebbero permesso di farlo. Non potendo quindi giudicar da me stesso, tutta la mia industria rivolsi a cercare chi i proprj giudizj prestar mi avrebbe potuto. A ritrovarlo, non mi bisognò uscir quasi da questa Biblioteca, e quì in piedi darò la lista di quelle opere, di cui giovato mi sono, e che io ho riguardate come tante miniere, d' onde ho tratti i materiali, per così dire, de' giudizj, che ho apposto in piede di quegli articoli, pe' quali potei avere i necessarj lumi, e che sono quasi tutti controsegnati con majuscole iniziali, indicanti l' opera, o l' Autore, di cui ho fatto uso.

Non essendovi quindi in questo lavoro, se non pochissima cosa di mio proprio, e di nuovo, esso non è fatto, e non poteva esserlo, nè per istruire i Dotti, nè per augumentare l' erario bibliografico, ma è stato fatto per estendere al di fuori non solo della nostra città, ma della nostra Isola ancora, la notizia, che una non piccola parte della pubblica Biblioteca, che esiste nella R. Università degli Studj di Catania, è fornita di opere, e di edizioni, che possono interessare la curiosità, e la intelligenza de' culti Stranieri, e per far costare con maggiore evidenza, specialmente a' Catanesi, la

preziosità del dono, che l' ottimo Monsignor Ventimiglia fece a questo suolo, che tanto beneficò, e che voleva ancor più beneficare.

Non debbo però negare a me stesso la soddisfazione di palesare al Pubblico, che è stata mia opera il disotterrar, per dir così, opere, ed edizioni rarissime, di cui questa Università dee menar vanto possedendole, e che ignote restate sarebbono senza la mia industria; per lo che un dritto parmi di avere così acquistato alla riconoscenza di quelli, che questi studj, e queste materie intendono, ed apprezzar sanno, e forse anche alla considerazione di coloro, che al reggimento di questo antichissimo Stabilimento Letterario preseggono. Tali sono il celebre Pentateuco Ebraico colla parafrasi Caldaica di Onkelosi, stampato in Lisbona nel 1491., che dal Maittaire nei suoi Annali Tipografici è notato: *Editio rarissima praestantissimaque*: e da Giacomo le Long *Editio elaboratissima et rarissima*; il Trattato dell' Architettura Militare di Francesco de Marchi, impresso in Brescia nel 1599., e che il Zeno in una nota al Fontanini dice essere *Edizione di una stupenda rarità*; la prima edizione de' quattro Libri di Reginaldo Polo *Pro Ecclesiae Unitatis defensione*, della quale il Vogt nel suo *Catalogus Librorum rar.* scrive: *Haec editio libris omnium rarissimis annumeranda est, et vel in ipsis instructissimis Principum Bibliothecis desideratur*. Bastano queste sole per tutte le altre, il di cui pregio si trova rilevato nelle rispettive note apposte a' loro varj articoli.

Altro merito credo di essermi anche acquistato presso il Pubblico, e presso l' Università ancora, coll'avere augumentato di molto le opere, che questa Biblioteca compongono, senza controvvenire alle condizioni dell' Illustre Donante, che non la vuole nè diminuita, nè accresciuta. Io ho cavati da varj Tesori, che da noi si posseggono, tutti gli Autori, e le opere, che vi si contengono, e li ho tutti notati al loro rispettivo posto alfabetico: tale è il Tesoro di Gronovio in vol. 13., e di Poleno in vol. 5. in fol. per le Antichità Greche; quello di Grevio in vol. 3. in fol. per le Antichità Italiane, e in vol. 12. a cui si aggiunge quello di Sallegre in vol. 3. in fol. per le Antichità Romane; la Raccolta del Muratori *Rerum Italicarum Scriptores* in vol. 12. fol. giacchè il rimanente ci manca; il Tesoro di Ugolino in vol. 34. in fol. per le Antichità Sacre ed Ebraiche; i due Tesori Teologico-Filologici de' Teologi Protestanti per la dilucidazione de' luoghi più difficili del Vecchio, e Nuovo Testamento in vol. 4. in folio; la *Bibliotheca Magna Patrum* in vol. 17. in fol.; il Tesoro Novissimo di Pezio in vol. 15. in fol.; il Tesoro di Canisio in vol. 6. in fol.; i due Tesori di Ottone, e di Meerman pel Dritto Civile, il primo in vol. 5. in fol.; il secondo in vol. 7. in fol.; tante altre Raccolte, come quella del Lami *Deliciae Eruditorum* in vol. 15. in 8.° ; quella del Calogierà in vol. 43. in 12.° di Opuscoli Scientifici; Raccolta degli Scrittori dell' Istoria Generale del Regno di Napoli in vol. 23. in 4.°; quella degli Storici Veneziani in vol. 10. 4.°; quella degli Opuscoli di Autori Siciliani in vol. 18. 8.°; quella delle Dissertazioni Accademiche di Cortona in vol. 8. 4.°; gli Atti dei Santi Benedittini del Mabillon, in T. 9. in fol.; e varie altre ancora, e tutti gli Autori e le opere in esse contenuti, senza la mia industria, e fatica, eran perduti per la Biblioteca, e pel Pubblico, ciò che intanto forma la somma di quasi cinque mila articoli.

Avendo poi fra Manoscritti trovato un Opuscolo del celebre Guarino Veronese, discepolo del famoso Emmanuele Crisolora, e che in Italia fu il primo a introdurre e far fiorire lo studio, e il gusto del Greco, e del Latino, e non essendo tale Opuscolo, che è una lettera diretta a suo figlio Girolamo, stato ancora dato alla luce, ho creduto far cosa non discara al Pubblico dandolo stampato in fine di questo Catalogo.

E tutte le opere poi, fra le quali quattro Biblie, nel loro originale Ebraico, e i molti Commentarj Rabbinici, che tutti ciechi, per dir così, senza nota di Stampatore, di luogo, e di anno sen giacevano notati nel vecchio Indice, e nell' Indice stesso dall' Illustre Donante rimesso, sono state da me dilucidate, adibendo a ciò, giacchè confesso ignorar le lingue orien-

tali, l'opera del degnissimo nostro Sac. D. Francesco Corsaro, e Giuffrida, che ad illibatezza di costumi elevatezza di mente unisce, e sufficiente perizia nel Greco, e nell' Ebraico, ed a cui eternamente mi dichiaro tenutissimo e a nome mio, e a nome della stessa Biblioteca; come ancora pe' Codici Manuscritti Arabici, all' ajuto sono ricorso dell' abilissimo D. Salvadore Morso, pubblico Professore di Lingua Arabica nell' Università di Palermo, al quale per mezzo di persone fide ho fatto giungere in mano i Codici stessi originali, de'quali gentilmente mi ha quindi rimesse le dilucidazioni unitamente a' rispettivi volumi, e grata menzione debbo anche qui fare del Sac. D. Giacomo Sortino ed Epiro Palermitano, che in varj articoli Rabbinici la sua opera si è degnato prestarmi.

L'utile del Pubblico, e l'onore, che a questa R. Università, alla quale come Professore anche appartengo, ridondar ne avrebbe potuto, sono state le due molle potenti, che in questa mia lunga, e penosa fatica mi hanno spinto ad agire e a progredire, malgrado i moltiplici intoppi di varia natura, che cammin facendo ho trovati, e che valevoli sarebbero stati a distoglierne qualunque altro, che dello stesso mio spirito non fosse stato animato. E questo stesso spirito è quello, che goder mi fa nel potere annunciare al Pubblico, che il mio degno Collega Can. D. Vito Rapisarda, avendo da più anni travagliato a formare un Catalogo della Biblioteca propria di questa Università alla di lui cura commessa, è vicino a poterlo dare alle stampe; e così potranno e i Nazionali e gli Esteri esser convinti, che la pubblica Biblioteca dell'Università degli Studj di Catania luogo non ultimo dee occupare fra le più rinomate, che l' utile, e l'ammirazione formano della culta Europa.

Catania 10. Luglio 1828.

SPIEGAZIONE DELLE LETTERE INIZIALI, O CIFRE.

A. ovvero Arvood. *Biblioteca Portatile come sopra.*

D. B. *Dictionnaire Bibliographique, Historique, et Critique des Livres rares, précieux, singuliers, curieux, estimés, et recherchés. Paris, Delalain*, 1802.

N. D. *Nouveau Dictionnaire Historique-Portatif, par une Société de Gens de Lettres. Amsterdam, Rey*, 1766.

N. D.T. *Lo stesso tradotto in Italiano, ed accresciuto. Nap.* 1791.

N. *Mémoires pour servir à l'Histoire des Hommes illustres dans la République des Lettres, avec un Catalogue raisonné de leurs ouvrages, par le P. Niceron. Paris, Briasson*, 1729.

V. M. *Mélanges d'Histoire et de Litterature, par Mr. Vigneul-Marville. Paris, Prudhomme*, 1729.

V. *Le Siecle de Louis XIV. par de M.r Voltaire. Londres* 1788.

B. e G. *Boni e Gamba nella Biblioteca Portatile.*

Mor. *Le Grand Dictionnaire Historique etc. par M. Louis Moreri, Dix-huitième et dernière Edition.* 1740.

Sot. o Sotuel *Bibliotheca Scriptorum Societatis Jesu. Opus inchoatum a R. P. Petro Ribadeneira, continuatum a R. P. Philippo Alegambe, et productum ad annum* 1675. *a Nathanaele Sotuelo. Romae*, 1676.

Mem. Sic. *Memorie per servire alla Storia Letteraria di Sicilia. Palermo*, 1756.

L. o Lami *Chronologia Virorum eruditione praestantium a mundi ortu usque ad saeculum Christianum XVI. deducta. Joannis Lami juvenilis et itineraria Lucubratio. Opus posthumum. Florentiae*, 1770.

Cic. o Cicognara. *Catalogo ragionato de' Libri d'Arte, e d'Antichità, posseduti dal Conte Cicognara. Pisa, presso Nicolò Capurro co' caratteri di F. Didot*, 1821.

Biogr. Sic. *Biografia degli Uomini illustri di Sicilia. Napoli*, 1817.

Mong. *Bibliotheca Sicula sive de Scriptoribus Siculis etc. Auctore Sac. Theol. Doct. Antonino Mongitore. Panormi*, 1708.

Baillet Jug. *Baillet Jugemens des Savans sur les principaux Ouvrages des Auteurs etc. Paris*, 1722.

Biblioth. Casan. *Bibliothecae Casanantensis Catalogus Librorum Impressorum SS. D. N. Clementi XIII. dicatus. Romae*, 1761.

Schoel Stor. *Storia della Letteratura Greca etc. del Sig. Schoel, tradotta da Emilio Tibaldo Cefaleno. Venezia*, 1824. *e segu.*

Du-pin. *Nouvelle Bibliotheque des Auteurs Ecclesiastiques etc. par M. L. Ellies Du-pin, Paris, Pralard*, 1730. *et suiv.*

RISTRETTO DELLA VITA

DI

MONSIGNOR SALVADORE VENTIMIGLIA

Monsignor Salvadore Ventimiglia nacque in Palermo a 15. Luglio 1721. da Vincenzo Ventimiglia, Principe di Belmonte, e da Maria Anna Statella, de' Principi di Villadorata. Dotato delle più belle disposizioni di spirito, diede opera alle lettere nel Collegio Carolino de' Padri Gesuiti. Portato al ritiro, ed alle quiete occupazioni, vestì l'abito Benedittino nella Certosa di S. Stefano del Bosco in Calabria; ma un tremuoto avvenuto undici mesi da che vi era entrato, lo distolse da questo sistema di vita solitaria, ch' ei si era proposto di vivere, e ritornato alla sua patria, trascelse per suo soggiorno la Casa Olivetana di S. Filippo Neri.

Aveva già dato saggio de' suoi talenti sin dalla sua fanciullezza, giacchè compito appena il dodicesimo anno di sua età, compose, e recitò in purgato latino una Orazione funebre per la morte del Gesuita P. Pietro M. Reggio, stampata in Palermo presso Stefano Amato 1734.; altra quindi ne fece per la morte del suo precettore P. Aquilera, inserita negli Opuscoli Siciliani, ed una terza per la morte di Notar-Bartolo, Duca di Villarosa, stampata in Palermo presso Francesco Valenza 1750. A' talenti dello spirito le virtù univa del cuore, e questa unione nota al dotto Monsig. Marcello Papiniano Cusani, Arcivescovo di Palermo, lo indusse ad eleggere il nostro Ventimiglia per suo Vicario Generale. Da questo posto secondario fu promosso poi nel 1757. al Vescovado di Catania. Questa Chiesa, e questa Città furono a lui debitrici di rilevantissimi beni e spirituali, e temporali. A somma dottrina somma generosità unendo, e somma beneficenza, si mostrò sempre superiore ad ogn' idea d' interesse, come all' invidia (1).

Il Chierical Seminario fu l'oggetto primario delle sue cure Pastorali. Vi stabilì scuole proprie, di cui prima mancava; lo accrebbe di nuovi edificj; lo provvide d'una buona stamperia; vi chiamò a precettori uomini sommi ed esteri e nazionali, fra' quali spiccano il P. Alessandro Bandiera di Siena, i due Domenicani P. M. Agostino Corsaro, e P. M. Antonio Marullo, il Can. Giannagostino De-Cosmi della Diocesi di Girgenti, D. Leonardo Gambino di Palermo, il Maestro Cappellano D. Giuseppe Sciacca, il Sac. D. Raimondo Platania Catanesi. Sotto auspicj così felici, la Chiesa Catanese ebbe Ministri degni di servirla, Catania e la Diocesi ebbero uomini, che furono ammirati pe' talenti, e per le virtù.

Pieno di tanti meriti si determinò nel 1772. a rinunciare al Vescovado di Catania, e si ritirò in Palermo sua patria. Nel 1774. fu prescelto per Inquisitor Generale della Suprema, dignità, ch' ei sostenne con distinzione sino al 1782., in cui venne abolita. Nel Parlamento del 1778. fu eletto per uno de' Deputati del Regno, e per Deputato ancora de' R. Pubblici Studj di quella Capitale.

In quel soggiorno, e in mezzo a sì fatte occupazioni, Catania gli divenne sempre più cara. All' Albergo Generale de' Poveri, ch' era stato fondato, mentr' Ei sedeva in Catania, ed approvato con R. Decreto de' 21. Dicembre 1776., Ei donò la sua Casina in contrada degli *Ammalati* (2), ove respirasi un' aria libera, e salutevole; quindi (3) una rendita di once 401. annuali col loro rispettivo capitale, e finalmente suo erede universale lo istituì (4). Arricchì la pubblica Biblioteca di questa R. Università colla donazione, che le fece, della sua scelta e preziosa Libreria, e del suo Medagliere (5).

Bramoso più di operare, che di scrivere, non lasciò che piccioli libriccioli spirituali, ove la mano pur mirasi del dotto Scrittore. Un tanto Prelato, degno di vivere più lunghi giorni, morì sull' annottarsi del dì 8. Aprile 1797. di anni 76 (6).

NOTE

(1) » Si adoperò il nostro Monsignor Ventimiglia (scrive lo Estensore della *Memoria intorno alle più cospicue azioni di Monsig. Ventimiglia, già Vescovo di Catania e poi Arcivescovo di Nicomedia, Palermo, 1797., per le stampe del Solli*) » con infiammato » studio in sollievo de' veri Poveri, e qui sembra aver rapporto allo adocchiato scopo il » rammentare quanto Egli fece per tor via dalla sua Greggia queí pesi, che da altri voglionsi » dirittamente riscossi almeno a titolo di riconoscente gratitudine. Riformò in primo luogo la » sua Curia, e i legittimi suoi dritti, a norma della celebre Innocenziana, ed imperciò gli » ridusse a somma minore di quella, che per lungo tratto di tempo esigeasi. Asteneasi » di ricevere i doni, che di proprio impulso gli si offerivano per riconoscente ossequio de' Be- » neficj da lui compartiti. Proibiva, che nelle sue funzioni Ecclesiastiche, le quali esercitava » fuori della Cattedrale, e specialmente nelle Chiese delle Sagre Vergini, non si ardisse arre- » care nè a se nè a' suoi alcun dono, eziandio che fosse piccolo . . . Quì pure ha rapporto, » quanto Egli disgravò nella seconda sua sacra Visita i luoghi, ne' quali potè a tale effetto » recarsi: in questa non solo lasciò i legittimi dritti, almeno del vitto, e delle vetture per » se, e suoi necessarj Ministri, ma rifiutò ogni cosa, che secondo i Sagri Canoni gli era dovu- » ta. Volle, che tutto si facesse a suo carico solamente, ne avvisò di questo suo disegno la » Diocesi tutta con un pubblico Editto, stampato in Palermo nel 1762. » E noi un piacere ci siam fatti di trascriverlo in questa Nota per quella parte, che riguarda il nostro assunto. . . . . » Ma perchè sappiamo quanto dispendio potrebbe una lunga visita arrecare a chi è » obbligato di contribuire a noi la sagra Procurazione prescritta dalle Leggi Ecclesiastiche, » abbiamo risoluto di venire a voi, e trattenerci con voi questa volta senza alcun vostro interesse, » e senza che nulla debba costarvi la venuta e dimora nostra, ma recarvi solamente consola- » zione e profitto spirituale senza alcun incomodo o discapito temporale. Dichiariamo pertanto » in vigor del presente nostro Editto esenti affatto e liberi da ogni contribuzione, e tassa e da » ogni altra spesa per questa nostra visita tutti gli Ecclesiastici, ed altre persone solite a contri- » buire, o tassarsi in occasione di visita, prevenendovi che penseremo da noi stessi a tutto ciò, » che possa abbisognare a' nostri viaggi, ed al nostro mantenimento, e della nostra Corte, e » famiglia in qualsivoglia Città, Terra, o Villaggio, che visiteremo. Proibendo a tutti i nostri » Vicarj Foranei lo esigere cosa alcuna dal Clero per la nostra visita, e lo spendere anche del » proprio, o in alcun' altra maniera, ancorchè fosse ad oggetto di farci ritrovare le necessarie » provisioni, o sotto qualsivoglia altro titolo, colore, o pretesto: proibendo ugualmente a tutti i » Superiori delle Chiese, Monasterj, e Pie Opere, ed alle particolari persone il regalare o man- » dare a noi, o ad alcuna persona della nostra Corte, e famiglia alcuna cosa, anche di come- » stibili, e dolci, o dono di qualsivoglia sorta ancorchè minimo, e di piccolissimo valore, » come pure il far rinfreschi, o altre simili dimostrazioni il giorno della visita della Clausura, » o in alcun altro tempo per nostra occasione. Vogliamo però, che per nostra abitazione pensi » il Vicario Foraneo a scegliere qualche Convento, o Casa Religiosa, e solo in quei luoghi, » dove non vi son Conventi, qualche casa particolare. Ordinando, che non si pongano nelle » stanze tapezzarie, o apparati di sorta alcuna, e nella stanza a noi destinata non sia alcun » mobile, nè arredo, nè letto, ma solo alcune sedie ordinarie, e due tavole semplici, e lo » stesso si userà nelle stanze destinate per la nostra Corte, e Famiglia, nelle quali farà tro- » vare dodici letti, e quel solo mobile, che non potrà da noi facilmente portarsi. Avrà cura » inoltre di destinare alcun Ecclesiastico, ò altra persona retta e fedele, che assista al nostro » Economo, e Spenditore per insegnargli i prezzi de' generi, ed il luogo da ritrovarli, affin » di provvedere ogni cosa a nostre spese, e dovendo partirci, proveda quel numero di vetture, » e carichi, che ci sarà di bisogno, e che verrà pagato con nostro danaro. Ed abbiamo intanto » a cuore, che venga puntualmente eseguita questa nostra disposizione; che faremo imme- » diatamente toglier via qualunque cosa, che troveremo contraria a quanto abbiamo prescritto, » e puniremo ogni trasgressione . . . »

(2) Con Atto in Not. D. Domenico Gaspare Sarcì sotto il giorno 6. Maggio x. Ind. 1777.

(3) Con Atto presso il Not. D. Domenico Gaspare Sarcì Barone di San Giovanni sotto il giorno 23. Febbraro vi. Indiz. 1788.

(4) In virtù del suo solenne Testamento chiuso, fatto a 13. Ottobre 1793., ed aperto il giorno stesso della sua morte 8. Aprile 1797.

(5) Con atto presso Not. D. Giuseppe Sarcì e Papè, sotto li 16. Settembre 1783.

(6) Non crediamo far cosa discara, se ripetiamo quì un' Iscrizione da noi fatta, in cui i principali meriti di Monsignor Ventimiglia ci pare di esser tutti calendati; e che stampata corse per le mani del Pubblico, il quale se non eleganza, verità certamente vi trovò.

A

SALVADORE . VENTIMIGLIA . PRIMA . VESCOVO

DI . CATANIA

POI . ARCIVESCOVO . DI . NICOMEDIA

CHE

COLLE . SUE . VIRTU'. LO . SPLENDORE . DE'. MAGGIORI

SOSTENNE

COLLA . SUA . DOTTRINA . E . COLLA . SUA . SAGGEZZA

ALLA . CHIESA . CATANESE . LUSTRO . E . DIGNITA'

ACCREBBE

COLLA . SUA . MUNIFICENZA . IL . CHIERICAL . SEMINARIO

DI . SCUOLE . DI . STAMPERIE . DI . EDIFICII

PROVVIDE

COL . SUO . ZELO . NEL . CLERO . LA . DISCIPLINA . IL . COSTUME

PROMOSSE

COLLA . SUA . BENEFICENZA . UN . ALBERGO . DI . POVERI

FONDANDO . E . SUO . EREDE . ISTITUENDOLO . L' UMANITA'

CONFORTO'

COLLA . SUA . EROICA . LIBERALITA'. PRIVANDOSI . IN . VITA

DELLA . SUA . SCELTA . LIBRERIA . E . DEL . SUO . MEDAGLIERE

QUESTA . ANTICA . UNIVERSITA'. DI . STUDII . NE

ARRICCHI'

IL. REGIO. ARCHEOLOGO. DOMENICO. ANT. GAGLIANO. CHE. LE. MEDAGLIE

E

IL. BIBLIOTEC. CAN. FRANC. STRANO. CHE. I. VOLUMI. IN. CATALOGO. RAGIONATO

RIDUSSERO

IN . NOME . DELLA . DEPUTAZIONE . DI . QUESTI . REGII . STUDII

ETERNA . RICONOSCENZA

PROTESTANO

CATALOGO RAGIONATO

DELLA

BIBLIOTECA VENTIMILLIANA

A

Abaillart (Petri) Rithmus de SS. Trinitate. *Sta* nel T. 9. p. 1092. di Martenne.

Questo famoso Dialettico nacque nel villaggio di Palais nella Brettagna di Francia nell' anno 1079, e morì nel Priorato di S. Marcello presso a Chalon nel 1142. (*Faba Ritrat etc.*).

Abarbanel (Isaaci) Dissertatio de Statu et Jure Regio = Dissertatio de Judicum et Regum differentia. *Stanno* nel T. 24. d' Ugolino *Thes. Ant. Sacr.*

- - - Prooemium Commentariorum in Leviticum. *Sta* con Majemonide. *V.* Rabbi Mosis etc.

- - - In Prophetas Posteriores, Hebraice, 1641. T. 1. in Fol.° II. E 16.

Isacco Abarbanel, o Abrabanel nacque in Lisbona nel 1437, e morì in Venezia nel 1508. Il Bartolocci nella sua *Bibliotecha Rabbinica* T. 3. *p.874.* così pinge questo celebre Rabbino: *Vir perspicui, sed pessimi ingenii; in labore studiorum infaticabilis, jejunii patientissimus, vigiliis assuetus ita ut insomnes noctes studii gratia traheret. Scripturarum vero Sacrarum diligens, sed plerumque mendax explanator, et ita facilis in scribendo, ut infra paucos dies nonnullos S. Scripturae libros explicarit, et ediderit .... Blasphemias in Christum Domini, in ejus Ecclesiam, in Summum Pontificem, Cardinales, Episcopos, totumque Clerum, et Christianos omnes fere Commentarios S. Scripturae sparsim disseminavit: praecipue vero in Commentariis super Prophetas Minores.*

Secondo lo stesso Bartolocci loc. cit. questi Commentarj uscirono per la prima volta in Italia presso i Tipografi Soncinati nel 1520. in fol., e la seconda volta nel 1641., e sebbene senza nome di luogo, forse lo furono in Amsterdam, come si argomenta dalla eleganza de' caratteri, e questa seconda è la nostra.

Abate (Giuseppe) *V.* Piatti.

Abbadie (Jacques) Traité de la Vérité de la Religion Chrétienne. Haye, 1750. Neaulme. T. 4. in 12.° in Lat. I. E. 1.

Fu questo Trattato, che rese celebre l' Abbadie.

- - - Le Triomphe de la Providence, et de la Religion, ou Ouverture des septs seaux par le fils de Dieu. Amst. 1723. le Cene, T. 4. in 12.° XV. F. 2.

L' Autore pretende far vedere in quest' opera, che l' Apocalisse ben intesa è una dimostrazione invincibile della verità della Religione Cristiana, perchè ei vi trova una storia seguita dell' Imperio, e della Chiesa da S. Giovanni sino a noi, ed anche sino alla fine del mondo. In tutto questo vi è certamente un poco troppo d' immaginazione. Questo Scrittore nacque a Nay nella Bearnia nel 1658, fu Pastore de' Calvinisti Francesi in Berlino, quindi loro Ministro in Londra, e morì in Irlanda nel 1727 (N).

Abbatis Panormitani omnia quae extant Commentaria in Decretales, cum adnotationibus Jacobi Anelli de Bottis Neapolitani. Venet. apud Junctas, 1588. T. 9. in 4.°

Questo Abbate, detto Panormitano, è Nicolò Tudisco, o Tedeschi, Catanese. Fu nel 1434 Arcivescovo di Palermo, e con questa qualità spedito dal Re Alfonzo intervenne al Concilio di Basilea. Enea Silvio Piccolomini, che fu poi Pio II. ne' suoi Commentarj su quel Concilio lo chiama: *Vir inter omnes scientia eminens.* Morì nel 1445, e fu sepolto nella Cattedrale di Palermo.

Abbonis Monachi S. Germani a Pratis O. S. B. Sermones selecti. *Stanno* nel T. 9. p. 79. di Achery.

Questo Religioso viveva sul cominciare del x. secolo.

Abbonis Floriacensis Apologeticus, et Epistolae. *Stanno* nel volume di Piteo Francesco *Cod. Vet. Ecc. Rom.*

- - - De Obsidione Lutetiae Parisiorum. *Sta* nel vol. di Piteo Pietro *Annal. et Hist. Franc.*

Abbone, Benedittino, Abbate del Monastero Floriacense, morì nel 1004 ucciso da' suoi Monaci (*Conr. Gesnerus in Biblioth.*). L' Editore di questi Opuscoli così ne scrive: *Elegantiorem in his cultum, ornatumque non requires, modo nata memineris seculo bonarum artium parum feraci. Sat bene, opinor, tecum actum existimabis, si naevi, seu etiam foeditates orationis rerum fructu compensentur.*

Abendana (Jacobus) *V.* Rab Selemonis Ben Melech.

Abendana, Giudeo Spagnuolo, Prefetto della Sinagoga di Londra, morì nel 1685. (*N. D.*).

Aben-Ezrae (Abraham) Commentarii in Isaiam, et XII. Prophetas Minores. *Stanno* nella *Biblia Hebr. cum Comm. varior.* Basil. 1618.

Abicht (Jo. Georgii) Dissertatio de Lapsu murorum Hierichuntinorum. *Sta* nel T. 32. di Ugolino *Th. Ant. etc.*

Questo Professore di Lingua Ebraica in Lipsia era della Turingia: fiorì nel principio del passato secolo. (*Biblioth. Casanat.*)

Ablancourt (Perrot d') Les Commentaires de César. Troisième Edition. Paris, Courbé, 1658. T. 1. in 4.° XII. B 9.

Traduzione elegante. Ogni Traduzione di Ablancourt era chiamata la *Bella in-*

fedele. Ei nacque in Vitry nel 1606, e morì nel 1664 (V).

Abrahami Ben David Commentarius de Templo, Hebr., et Lat. *Sta* nel T. 9. di Ugolino *Thes. etc.*

- - - Dissertatio de Vestitu Sacerdotum Hebraeorum. Ivi T. 13.

Questo Rabbino Modenese, Medico, secondo il Wolph Biblioth. Hebr. T. 1. fioriva sul finire del XVI. secolo. Nella *Biblioth. Casanet.* è notato che morì nel 1612.

Abrahami Peritsol. *V.* Peritsol.

Abrahami (Nicolai) Commentarius in tertium volumen Orationis M. T. Ciceronis. Lutetiae Paris. 1631., Cramoisy. T. 2. in fol. XII. G. 1.

Quest'Opera, in cui alcuni Dotti trovano il testo annegato nella glossa, è pure dal Voght rapportata nel suo Catalogo de' libri più rari; e Boni e Gamba nell'Aggiunte al Prospetto del Dottor Arvood, confermando, che questi commentarj *sono divenuti assai rari*, soggiungono, *che sarebbe desiderabile, che anche i due primi volumi fossero stati illustrati dall'Editore medesimo.*

- - - Pharus Veteris Testamenti, sive Sacrarum Quaestionum libri XV. Accesserunt ejusdem Authoris de Veritate et Mendacio libri IV. Parisiis, 1648. Henault. T. 1. in fol.° II. E 1.

Ancorchè singolarmente intitolata, quest'Opera viene da' Dotti stimata assai buona, e dal Voght è ancora notata fra' libri rari. Il P. Abramo Gesuita nacque nella Lorena nel 1589., e morì Professore di Teologia a Pont-à-Mousson nel 1655. (*Alegambe*).

Abrégé de l'Histoire de l'Ancien Testament. Paris, 1753., Desaint et Saillant. T. 10. in 8. XV. B. 15.

Abrégé de l'Histoire et de la Morale de l'Ancien Testament. Paris, 1763, Desaint et Saillant T. 1. 8.° XIV. F 6.

Come un compimento di quest'Opera *V.* Nouveau Testament. XV. B. 25.

Abrégé de l'Histoire de Port-Royal, par Mr. Racine. Cologne, 1742. T. 1. 12.° XX. B 20.

Abrégé de la Morale. Paris, 1797. Prallard. T. 4. 8.° XIII. A 35.

Abrégé (Nouvel) Chronologique de l'Histoire de France, depuis Clovis jusqu'à Louis XIV., par le Président Henault. Septième Edition. Paris, 1765. T. 2. 8.° PC. VII N. 14.

Abrégé de l'Histoire de France depuis l'établissement de la Monarchie Françoise dans les Gaules, par le P. Daniel. Paris, 1724. Mariette. T. 9. in 12.° PC. VII. N. 22.

Abreu' (Sebastiani d') Institutio Parochi, seu Speculum Parochorum. Venetiis, 1724., ex Typ. Balleoniana. T. 1. 4.° XVIII. A. 3.

Questo Scrittore, Gesuita Portoghese, era Professore di Teologia nell'Accademia di Evora, e Cancelliere: viveva nella prima metà del passato secolo.

Abuanza (Petri de) Ad Tit. XV. de Sagittariis Lib. *V.* Decretalium Praelectio. *Sta* nel T. II. di Meerman.

Questo Professore di Dritto nacque in Siviglia, e morì nel 1649. (*Dalla Pref.*)

Abucara (Theodori) Tractatus de Unione et Incarnatione. *Sta* nel Vol. di S. Atanasio *Syntagma doctrinae. V.*

Abucara, Vescovo di Cara (non si sa se sia Cara nella Palestina, o Charan nella Mesopotamia) fu prima un partigiano di Fozio; ma essendosene quindi pentito, il Concilio VIII. di Costantinopoli tenutosi nel 869. lo ammise nelle sue sessioni. (*Dupin. T. 17. p. 335.*) Non si sa come nella *Biblioth. Casanatens.* si nota, che questo Abucara *floruit circa 770.*

Abulfeda. *V.* Ismael.

Academiae Regiae Historicae Ulyssiponensis nobile Decretum, quo Academici Anniano-rum et aliorum suppositorum Scriptorum auctoritate uti prohibentur, Lusitanice et Latine. *Sta* nel T. 14. *Biblioth. Gr. Fabric. p. 219.*

Acarisio, Osservazioni sulla lingua Italiana. *V.* Bembo.

Alberto Acarisio, o Accarigi di Cento nel Ferrarese fiorì nel 1543. (*Biblioth. Casan.*)

Accademia di Belle Lettere, e d'Arti Cavalleresche celebrata in Roma per lo nascimento del Principe di Wallia, dalli Nobili Convittori del Collegio Clementino. Roma, 1688. Komarek. T. 1. fol. PC. II. G. 2.

Accetto (Torquato) Rime. Napoli, 1626. Longo. T. 1. 24.° PC. I. A. 10.

Accolti (Benedicti) Epigrammata. *Stanno* nella Raccolta *Carmina ill. Poet. Ital.*

Questo Poeta, Cardinal di S. Chiesa, detto il Cardinal di Ravenna, nacque in Firenze a 29. ottobre 1497. e morì nel 1549. (*Ciacconius, T. 3. col. 477.*)

Accursius (Franciscus) *V.* Codex Justinianeus.

Accursio, nativo di Fiorenza, o di Bagnolo, Professore di Diritto in Bologna, chiamato a' suoi tempi l'Idolo de' Giureconsulti, secondo il Tiraboschi T. IV. morì verso il 1260., ma l'anno della morte di questo celebre Uomo è variamente da varj notata. La *Biblioth. Casanat.* e il Bayle la mettono all'anno 1229. ma in una nota a quest'ultimo si dice: « Voi non vedete nulla di simile » nel Teatro di Paolo Frehero, che è » stato compilato con tanta diligenza, » e in sì lungo tempo. Vi vedete al » contrario, che Accursio fioriva l'anno » 1236.; che morì l'anno 1279., e che » fece le glosse sopra le Autentiche nel » 1236. »

Acherii (Lucae d') Veterum aliquot Scriptorum, qui in Galliae Bibliothecis latuerant, Spicilegium. Parisiis, 1655. Savreux. T. 13. 4.° V. C. 3.

È una Collezione di molte Storie, Cronache, Vite di Santi, Carte, Lettere, che non erano ancora state date alla luce. L'Autore l'ornò di varie prefazioni piene di erudizione. Il Voght rapportandola nel suo Catalogo de' Libri più rari la chiama *Opus egregium, sed rarissime obvium*, e cita le parole di Gio. P. Ludowig: *Hic liber nunc maximi fit, praetiumque habet centum fere Imperialium, sed ego mallem tot aureis carere, quam his voluminibus*. La ristampa però fattasene nel 1723. per le cure di *de la Barre* in tre volumi in fol. in Parigi *ex recensione Steph. Baluzii et Edm. Martenne*, ha diminuito il prezzo, e la stima di questa prima Edizione. (*Diction. Bibliogr. de Paris*) D. Luca d'Acheri nacque a S. Quintin nella Picardia nel 1609.: fece professione nella Congregazione di S. Mauro, ove si rese commendabile pel suo profondo sapere unito ad una pietà tenera: morì nel 1685. (*Du-pin, T. 37.*)

Ackeri (M. Jo: Henrici) De ridiculis Elogiis Observatio. *Sta nel T. II. Miscellan. Lypsiens.*
Acorambonii (Octavii) Epigrammata. *Stanno* nella Raccolta *Carmina ill. Poet. Ital.*
Acta et Scripta Synodalia Dordracena Ministrorum Remonstrantium in Foederato Belgio. Herderwiici, 1620. T. 1. 4.° V. A 13.
Acta Concilii Romae habiti in Ecclesia Salvatoris sub Gregorio Papa Septimo, contra Berengarium. *Sta nel vol. di Lanfrancus de Veritate etc.*
Acta et Decreta Secundae Synodi Provinciae Ultrajectensis. Ultrajecti, 1764. T. 1. 4.° V. I. 13.
Acta S. Rosaliae. *V.* Stiltingius.
Acta Ss. Ordinis S. Benedicti. *V.* Mabillon
Acta Ecclesiae Mediolanensis condita a S. Carolo Borromeo. Bergomi 1738. Santinus. T. 2. fol. V. K 14.
Acta Causae Rituum, seu Caeremoniarum Sinensium ec. Romae. T. 1. 4.° VII. F. 29.
Acta Eruditorum publicata Lipsiae ab anno 1682. ad annum 1698. Lipsiae, 1682. et sequ: Guntherus. T. 27. in 4.° XXV. A 8.
Acta Regia, or, An Account of the Treaties, Letters, and Instruments betwen the Monarchs of England and Foreign Powers, publish'd en Mr. Rymers's Foedera ec. London, 1726. Darby. T. 4. 8.° P.G. IX. A 16.
Quest' Opera si trova in Latino col titolo Foedera, Conventiones ec. *V.* Rymer
Acta Concilii Ticinensis anno 876. habiti pro electione Caroli Calvi in Regem Italiae. *Stanno* nel T. II. P. II. del Muratori *Rer. Ital. Script.*
Acta Translationis Corporis S. Geminiani, quae facta est anno 1106. ab Auctore Synchrono conscripta. Ibid. T. VI.
Acta Beatificationis *V.* Beatificatio.
Acta varia de exauctoratione Wenceslai Imp. et Ruberti itidem Imp. electione. *Stanno* nel T. 4. di Martenne. p. 1.
Acta Sanctae Reparatae Virg. et Martyris. Ibid. T. VI. p. 739.
Acta translationis Sancti unius militis Legionis Thebaeorum, auctore Rodulfo Abbate S. Pantaleonis Coloniensis. Ibid. T. VI. p. 1013
Acta varia de dissidio inter Robertum Episcopum, et Hugonem Comitem Engolismensem. Ibid. T. VII. p. 148.
Acta varia ad Concilium Basileense pertinentia. Ibid. T. VIII. p. 1.
Acta SS. Cypriani et Justinae Martyrum. *Stanno* nel T. 3. *Thes. Nov. Anecd.* di Martenne. p. 1617.
Acte d'Appel de la Constitution *Unigenitus*, et du Nouveau Catechisme donné par Mr Languet Archévêque de Sens, au futur Concile Général. 1742. T. 2. 4.° VIII. A 7.
Actes et Mémoires des Négotiations de la Paix de Ryswick. Haye, 1707., Moetjens. T. 5. 12.° XXVI. B 17.
Action (de l') de Dieu sur les Créatures: Traité dans lequel on prouve la prémotion physique par le raisonnement, et où l'on examine plusieurs questions qui ont rapport à la nature des esprits et à la Grace. Imprimé à Lille, et se vend à Paris chez François Babuty, 1713. T. 6. 12.° XX. A 14.
Opera interessante, di cui si crede autore Lorenzo Francesco Boursier della Sorbona, e sotto il nome di questo Autore è rapportata nella Biblioteca Casanatense. *V.* Boursier.
Adalardi (S.) Statuta antiqua Abbatiae S. Petri Corbeiensis. *Stanno* nel T. 4. di Achery p. 1.
Questo Abbate morì nell'anno 825.
Adalberti Vita, a Cosma Pragensi Decano. *Sta* nel vol. di Pontano Giorgio Bertoldo *V.*
Adamanni (S) Scoti Libri tres de Sancto Columba Presbytero et Confessore qui circa an. Dom. 565. florebat. *Stanno* nel T. 1. *Thes. Monum. Ecclesiast.* p. 684.
L'Adamanno Abbate Scozzese morì nell' anno 704. *(Biblioth. Casan.)*
Adami (M) Historia Ecclesiastica, continens Religionis propagatae gesta a temporibus Karoli Magni usque ad Henricum IV. in Ecclesia non tam Hamburgensi, quam Bremensi. Lugd. Bat. 1695. ex Officina Plantin. Raphelengius. T. 1. 4.° XXI. A 51.
Questo vol. contiene ancora: Historia Archiepiscoporum Bremensium a tempore Karoli Magni usque ad Karolum IV. Lugd. Bat. ex Offic. Plantin. Raphalengius, 1593.
Adamo, Canonico di Brema, sua patria, viveva sulla fine del secolo XI. circa il 1077. (*Miraeus Mantissa.*
Adami Praemostratensis Candidae Casae in Scotia Abbatis et Episcopi, Soliloquiorum de Instructione animae Libri duo. *Stanno* nel T. 1. P. II. *Thes. Anecd. Noviss.* p. 337.
Questo Scrittore viveva sul finire del XII. secolo (*Dalla Prefaz. di Bern. Pezio.*
Adami Bremensis, Vita S. Libentii Archiepiscopi. *Sta* nel T. VIII. p. 115. di Mabillon, *Acta etc.* Viveva nel 1013.
Adelae Vermandensis Comitissae Collatio Praebendae Ecclesiae S. Quintini Canonicis Regularibus Belvac. an. 1103. *Sta* nel T. 11, p. 314. di Achery.
Adelhaide (de) Conjuge Ottonis I. Imp. ec. Libri duo, ab Authore familiari ejus, ut videtur, Odilone Cluniacensi. *Sta* nel T. 3. p. 73. *Thes. Monum. Eccles.*
Additamentum ad Historiam Dulcini Haeretici ab Auctore Coaevo scriptum. *Sta* nel T. IX di Murat. *Rer. Ital. Script.*
Adduensis (Ferandi) Explicationum Libri duo, quorum primus in Pandectas, secundus in alias Iuris Civilis Partes. *Sta* nel T. II. di Ottone *Th. Jur. Rom.* p. 497.
L'Adduense era Giureconsulto Milanese, del quale si fa rara menzione negli scritti di coloro, che vanno in traccia d'una Giurisprudenza un poco elegante: l'Ottone nella sua Prefazione ne adduce la ragione: *vel quod ipsis incognitus erat, vel quod capita numeris non dixtinxerat.* Dedicò la sua opera a Pio IV. con sua Epistola da Milano 1. Gennaro 1561.
Adelhelmi Sagiensis Episcopi Vita S. Opportunae Virginis et Abbatissae. *Sta* nel T. 4. p. 198. di Mabillon, *Acta etc.*
Questo Vescovo scriveva sul principio del x. secolo.
Adelmi Epistola de Veritate Corporis et Sanguinis Christi in Eucharistia ad Berengarium Diaconum Andegavensem. *Sta* nel T. 3. col. 167. della *Bibl. Magna PP.* e nel vol. di *Lanfrancus de Veritate etc.*
Questo Scrittore, detto anche Adelmanno, Almanno, e Alamanno, nativo di Liegi, fu creato Vescovo di Brescia nel 1048. Morì l'anno 1061. *(Biblioth. Casanat.)*
Adelti (Martini) Observatio, qua sistitur Comparatio inter defensorem bonae causae malum, et malae causae bonum. *Sta* nel T. IX. *Miscellan. Lipsiens.*
--- De Phylacteriis Christi. Ibid. T. VIII.
Questo Scrittore era Rettore nella Scuo-

la di Smigle nell' Alta Polonia: viveva nel 1718. *(Da una lettera in princ.)*

L' Adepte Moderne. Londres T. 1. 12. ° XXIII. A. 38.

Adimari (Alessandro) Pindaro tradotto in verso toscano con note. In Pisa 1631., Tanaglia. T. 1. 4. ° XI. I. 6.

Rapportato dal Fontanini nella sua Biblioteca dell' Eloquenza Italiana, il quale dice, che l' Adimari vien lodato più volte da Niccolò Pinelli Fiorentino nella sua Giunta alle Note di Gio. Argoli sopra i Giuochi Circensi di Onofrio Panvinio. Il Dottissimo Zeno in una nota a questo Art. del Fontanini dice: « Fu sentimento » di Orazio, che Pindaro non potesse » imitarsi: e tanto meno, a mio giudizio, » tradursi. L' Adimari é stato sinora il » solo, che si avventurasse a così diffi- » cile impresa, e perciò ne ebbe lode. » A lui riuscì d'illustrarlo con le sue os- » servazioni sopra le Odi di quel gran » lirico greco: ma non furono così felici » i suoi versi nel renderlo di greco, to- » scano. Sovente cerco Pindaro nell' Adi- » mari, e nol trovo. Abbasso gli occhi, » e in questo lo veggo a terra; là dove » l'altro mi si perde di vista con voli » da non potersi seguire, non che rag- » giungere. Egli in qualche luogo lo » spoglia del suo: in altro lo veste del » proprio. » In una contronota a quella dello Zeno si legge: « Però questa tra- » duzione dell' Adimari vien molto com- » mendata dal Chiabrera, dal Crescim- » beni, e dal Maffei. » L' Adimari Fiorentino morì nel 1649. di anni 70. *(Negri Stor. degli Scr: Fior.)*

Adjunctii (Nicolai) Carmen ad Galileum Galileum De Teloscopio, et Arvisio vino dono missis. *Sta* nella Raccolta *Carmina ill. Poet. Ital. V.*

Questo celebre Matematico, che fu anche poeta, nacque in Borgo S. Germano nel 1600., e morì nel 1635. *Tiraboschi* T. VIII.

Adonis Viennensis Archiep. Confirmatio in Synodo Ecclesiae Vellensis Abbatiae S. Eugendi Jurensis an. 870. *Sta* nel T. 12. p. 135. di Achery.

- - - Vita S. Theuderii Abbatis Viennensis. *Sta* nel T. 1. p. 217. di Mabillon, *Acta etc.*

- - - Martyrologium, ex recensione Rosweidi, a Dominico Georgio. Romae, Palcarini 1745. T. 2. in Fol. ° VI. F 8.

Il dotto Editore nella sua Prefazione riferisce le varie edizioni, che si son fatte del Martirologio di Adone, ne rileva i pregi, e i difetti, e rende ragione della sua. Per conoscerne tutto il merito, bisogna non trascurare di leggere la detta Prefazione.

- - - Chronicorum Breviarium de sex aetatibus mundi usque ad annum Dom. 879. *Sta* nel T. 7. col. 297. della *Biblioth. P.P.*

Questo Arcivescovo di Vienna morì nell' anno 879. *(Bellarm. de Scrip. Eccl.)*

Adrevaldi Floriacensis Monachi O. S. B. Opusculum de Corpore et sanguine Domini, contra ineptias Joh. Scoti. an. cir. 859. *Sta* nel T. 12. p. 30. di Achery.

- - - Historia Translationis S. Benedicti in Galliam. *Sta* nel T. 2. p. 338. di Mabillon, *Acta etc.*

- - - Vita S. Aigulfi Abbatis. Ibid. p. 627.

Questo Biografo, e Storico fiorì nel IX. secolo.

Adriani (Jo: Baptistae) Carmen de Petro Victorio. *Sta* nella Raccolta *Carmina ill. Poet. Ital.*

Questo Professore di eloquenza, Fiorentino, morì nel 1579. di anni 67. *(Negri Ist. degli Scrit. Fior.)*

Adriani Card. Dertusensis Epistolae. *V.* Epistolae ill. viror. selectiores.

Adriani (Laurentii) Carmina. *Stanno* nella Rac. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Adriani de Veteri-Busco Opus Rerum Leodiensium sub Joh. Heinsbergio et Ludovico Borbonio Episcopis. *Sta* nel T. 4. p. 1200. di Martene.

Questo Scrittore, Monaco di S. Lorenzo di Liege nella Westfalia viveva nella seconda metà del XV. secolo. *(Dall' opera.)*

Adrichomii (Christiani) Theatrum Terrae Sanctae, et Biblicarum Historiarum cum Tabulis Geographicis. Colon. Agrip. 1682. Kramer. T. 1. in fol. ° II. O. 16.

Sino all' Adricomio non si era fatta Geografia Sacra così esatta e completa, come la sua. Pel suo tempo era un Capo d'opera, e sebbene dopo di lui si sieno fatte delle nuove scoperte, questa parte pure della sua opera è, e sarà sempre buonissima, ed utilissima, come ancora la sua Descrizione della Città di Gerusalemme, che qui appresso è notata. (N)

- - - Urbis Hierosolymae, et Suburbanorum, nascente Jesu Christo, Descriptio. Colon. Agrip. 1592. Birckman. T. 1. 8. ° XIV. F 30

L' Adricomio nacque a Delft in Olanda a 14. Febraro 1533., ed esule per motivo di Religione morì in Colonia li 20. Giugno 1585. (N)

Adsonis Abbatis Dervensis, Translatio, et Miracula S. Basoli Confessoris. *Sta* nel T. VI. p. 143. di Mabillon, *Acta etc.*

- - - Translatio S. Frodoberti Abbatis Cellensis apud Trecas. Ibid. p. 256.

- - - Vita S. Basoli. Ibid. T. 2. p. 62.

- - - Vita S. Bercharii Abbatis. Ibid. p. 798.

Questo Scrittore morì nel 992. in un viaggio, che faceva in Gerusalemme.

Adsonis cognomento Hermirici, Abbatis Luxoviensis Liber I. de miraculis S. Waldeberti Abbatis. *Sta* nel T. 4. p. 409. di Mabillon, *Acta ec.*

Viveva nella seconda metà del X. secolo.

Adunanze degli Arcadi nelle Nozze della Signora Donna Giacinta Orsini col Signor D. Antonio Buoncompagno, Duca d'Arce. Roma, Salomoni, 1757. T. 1. 8. ° PC. II. D 5.

Adunatio materiarum contentarum in diversis D. Pauli Epistolis. Venetiis, 1588. T. 1. 8. ° XIV. B. 4.

Advogadri (Alberti) Vercellensis, De Religione, et Magnificentia Illustris Cosmi Medices Florentini Libri duo Elegiaco carmine. *Stanno* nel T. XIII. del Lami *Delic. Erudit.*

Aedologie, ou Traité du Rossignol Franc, ou chanteur. Paris, 1711., Deburé. T. 8. ° XXV. E 18.

Aegidii Viterbensis Epistolae Selectae. *Sta* nel T. 3. p. 1233. di Martenne.

Questo Religioso dell' Ordine di S. Agostino, Cardinale di S. Chiesa, viveva nel 1517. *(Dalle Lettere stesse.)*

Aegidii Archiepiscopi Rotomag. Epistola Ludovico Regi Franc., in qua secretas ob causas Concilio Silvanectensi pro causa Cathalaunensis Episcopi interesse recusat. an. cir. 1113. *Sta* nel T. 4. p. 270. di Achery.

Aegypti (Matthei) Senatusconsulti de Bacchanalibus, sive Aeneae vetustae Tabulae Mu-

sei Caesarei Vindobonensis explicatio. *Sta* nel T. 1. di Poleno.

Questo dotto Interprete, che dal Poleno nella sua Prefazione è chiamato *Vir solida eruditione ornatissimus, Musis atque Themidi carus*, era Giureconsulto Napolitano, e morì nel 1745. *(Biblioth. Casanat.)*

Aeliani De Militaribus Ordinibus instituendis more Graecorum Liber a Francisco Robortello Utinensi in latinum sermonem versus, et ab eodem picturis quamplurimis illustratus. Venetiis, 1552. T. 1. 4.° XI. H 32.

Quest' edizione l'Arvood la chiama *Curiosa Edizione*, e il Pinelli soggiunge, *che la versione latina è stampata separatamente dal testo Greco, però in Venezia nella forma stessa, e nella stamperia medesima, (presso Andrea, e Giacomo Spinelli) da cui uscì l' originale, che non venne già in luce a Roma, siccome l'Autore aveva registrato*. A confermare l' osservazione del Pinelli, noi quì notiamo, che il nostro esemplare non contiene, che la sola versione latina. Dopo la versione del Robortello si trova in questo volume la Versione di Teodoro Tessalonicense, che occupa dodici fogli non numerati: è dello stesso carattere della precedente; ma non ha nè frontispizio, nè finale, giacchè la finale si trova nella pagina posteriore del foglio 77. della Versione di Robortello. La Versione Teodoriana trovasi ancora nel Vegezio di Scriverio *V.* e negli *Scriptores de Re Militari. V.* Eliano il Tattico fiorì sotto Adriano circa l'anno 120. dopo G. C. (*Arvood*).

Aeliani, De Natura animalium Libr. XVII. ex editione Gronovii cum notis variorum; Gr. et Lat. Basileae, 1750, Brandmullerus. T. 2. in 4.° XI. H 6.

– – – Historia varia, a Tanaquillo Fabro, Gr. et Lat. Salmurii, 1668. Le-nerius. T. 2. in 12.° XXVII. C 20.

Eliano visse sotto Alessandro Severo, circa 230. anni dopo. G. C. *(Arvood)*.

Aelredi Abbatis Rievallensis Regula, sive Institutio Inclusarum. *Sta* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

Aemilii (Georgii) Imaginum in Apocalypsi Descriptio, cum enarratione vera, pia, et apta, quae potest esse vice justi Commentarii, et lectu digni: Elegiaco Carmine condita. *Sta* nel vol. *Chytraei Explicatio Apocalypsis*.

Questo Poeta viveva nel 1571. *(Dall' opera stessa)*.

Aemilii (Pauli) De Rebus gestis Francorum Libri X. cum Chronico Joan. Tilii ad annum 1539. Parisiis, 1539., Vascosanus. T. 1. in fol.° PC. VII. F 5.

Edizione ricercata per la bellezza della sua Esecuzione. (D. B.)

– – – Alia Editio. Parisiis, 1544., Vascosanus. T. 1. in fol.° PC. VII. F 6.

Edizione non meno bella della precedente.

L' Emilio era Veronese. Il suo merito indusse il Cardinal di Borbone a chiamarlo in Francia: vi andò sotto il Regno di Luigi XII., ed ottenne un Canonicato della Cattedrale di Parigi. Era un uomo d' un travaglio infatigabile, di una pietà esemplare: morì nel 1529. (N)

Giacomò le Long nella sua *Biblioteca Storica di Francia* così scrive di quest' opera: « Sebbene Paolo Emilio abbia » travagliato più di 30 anni alla sua » Storia, ei pure non ne compose, che » i nove primi libri, ed una parte del » decimo sino al 1488. Il resto di questo libro è stato terminato da Daniele » Zavari suo parente sopra le Memorie » mal digerite, ch' ei ne avea lasciato. » Questo Autore ha più illustrata la nostra Storia colla sua eleganza, che colla sua fedeltà. Il suo stile è puro, conciso, e stringato, ma non sempre uguale. » La sua storia è poco sicura; vi ha commesso molti errori, per aver voluto » deferir troppo al proprio giudizio, e » per non essersi abbastanza applicato a » fare una ricerca esatta dei fatti, che » racconta. Ei pare troppo appassionato » per li suoi nazionali; molti Dotti lo » chiamano: *Italorum Buccinatorem, potius quam Gallicae Historiae Scriptorem*. Gli si dee frattanto questa » giustizia, ch' egli è stato il primo a distrigare un poco la Storia antica di » Francia. »

Il Tiraboschi rapportando gli Elogj di molti dotti uomini, fatti all' Emilio, soggiunge: » Altri l' accusano di parzialità per gl' Italiani; ma converrebbe esaminare, se gli accusatori sieno esenti da quel difetto. Certo è, che lo stile ne è grave, e culto comunemete, e che s' egli è caduto più volte in errore, se ne debbono incolpare più le infelici guide, che ha avute a scorta nel tenebroso suo viaggio, che il poco suo discernimento nel seguirle ». T. VII. P. II. p. 318.

Aeneae Sylvii Commentariorum de Concilio Basileae celebrato Libri duo, sine anni, loci, et typographi nota T. 1. in fol.° VI D.28

Prima e bella Edizione d' un' opera, i di cui esemplari erano divenuti rari, perchè, come si sa, Pio II. non ebbe, riguardo a quel Concilio Generale, gli stessi sentimenti, che avea avuto Enea Silvio, Nella sua Bolla di ritrattazione di quanto aveva egli scritto sul Concilio di Basilea, la quale porta la data dei 26 Aprile 1463., conchiude: *Aeneam rejicite, Pium recipite*. Ortuino Grazio inserì questi Commentarj nel suo *Fasciculus Rerum expetendarum et fugiendarum*, stampato in Cologna 1535; ma vi tolse le note marginali, che sentivan l' eresia. Eduardo Broun ha aumentato e ripetuto l' opera del Grazio, in Londra 1690., e vi ha restituito le note marginrli, e questa da noi si possiede. *V.* Broun.

A questi commentarj vengono appresso i seguenti opuscoli = *Vita Hildebrandi, authore Benone Cardinali.* = *Vita Henrici* IV. = *Professio Fidei Fratrum Waldensium, Articuli Joh. Wiclefi cum impugnatione Wodfordi, aliaeque Propositiones ejusdem ex illius libris excerptae, damnataeque tam Londini, Oxoniaeque, quam in Concilio Constantiensi etc.* = *Fragmentum item Aeneae Sylvii Aretinus contra Hypocritas.* = *De Vocatione Bohemorum ad Synodum Basil.* = *Petitiones eorumdem* = *Examen Joan. de Wesalia* = *Condemnatio. Wiclefi, Hussi, et Hieronymi Pragensis*.

Nell' edizione fatta in Helmstad 1700. di tutte le Opere di Enea Silvio, si tro-

Di tutte le Poesie dell' Alemanni grande è l'eleganza e la grazia, per cui a ragione egli è additato come uno de' migliori Poeti. Ei nacque in Firenze a 28. Ottobre 1495., e morì in Amboise a 18 Aprile 1556. (*Tiraboschi T. VII. P. III.*)

Alani M. gni Regulae de Sacra Theologia. *Stanno* nel vol. di Mingarelli Aloisio *Anecdot. Fasciculus*.

Alano dell' Isole, per la sua dottrina chiamato Alano il Grande, e Dottore Universale, nacque a Lilla nella Fiandra Francese verso il 1114. secondo l'Oudino, e morì nel 1203.

Alba (Joan.) Selectae Annotationes et Expositiones in varia utriusque Testamenti difficillima loca. Valentiae, 1613., Mey. T. I. 4.° II. I. 17.

Questo Religioso Certosino Spagnuolo, stimatissimo per la sua pietà, e per la sua Dottrina, morì li 27. Dicembre 1591. (*Miraeus*)

Albadae (Aggaei) Epistolae. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Albanensis (Dominici) Promptuarium universorum operum Jacobi Cujacii etc. *V.* Cujacius.

Albani (S.) Martyris Acta, incerto Auctore. *Stanno* nel T. 4. p. 153. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

Albani (Jo: Baptistae) Carmen de Victoria Naupactiaca. *Sta* nella Rac. *Carmina Ill. Poet. Ital.*

Albaspinaei (Gabrielis) Opera varia. Neapoli 1770. de Dominicis. T. I. 4.° V. H 20.

Queste opere sono: *De veteribus Ecclesiae ritibus* (opera che respira l'erudizione più profonda, la conoscenza più vasta dell' antica disciplina, e degli antichi usi della Chiesa) = *Notae in Concilium Eliberitanum, quosdam alios anticos Canones, et aliquot Tertulliani Libros.* = *L'Ancienne Police de l'Eglise sur l'administration de l'Eucharistie et sur les circostances de la Messe.* (Trattato pieno di dottrina,) (*N. D.*)

- - - Notae et observationes in Can. 2. 3. 4. 40. 56. 59. Concilii Eliberini. Ultrajecti, 1643., Waes. *Sta* nel Vol. di Triglandio *De Civili, et Eccles. Potest.*

- - - Notae et observationes in S. Optatum *V.* S. Optatus.

Il Dupin, T. 35. di questo Vescovo d'Orleans dà il seguente giudizio: « In generale si può dire, che l'Albaspina dava troppo alle sue congetture; » che da alcuni passi particolari, o da » alcune pratiche osservate in certe chiese, conchiudeva troppo facilmente, che » un uso era universale, ed ei si fondava qualche volta sopra opere supposte, » come i libri di S. Dionigi, ch' ei credeva esser veramente di quell'Autore, e sopra le Costituzioni Apostoliche, ch' egli » ha credute più antiche di quel, che non » sono. Ma del resto egli aveva letto » molto, e molto meditato gli antichi » Canoni, e fatto delle osservazioni, e » delle ricerche utilissime sopra l'antica » disciplina della Chiesa, di maniera » che può egli esser considerato come » il primo de' moderni, che se ne sia » formata una giusta idea. Quanto al » suo stile, esso scrive assai bene in » latino, e in francese, e dà un' aria » gradevole a quelle materie, che da se » stesse sono aride, e spinose. Egli era nato a Parigi il 1. Agosto 1547., e morì » a Grenoble li 15. Agosto 1639. »

Albergati (Fabio) Trattato del modo di ridurre a pace le nimicizie private. Roma, 1583. Zanetti T. I. fol. X. L. 26.

Il Tiraboschi, T. VII. P. I. parlato avendo di varj Scrittori di opere di Politica, e di Duello, dice: » Altri al tempo medesimo si affaticarono a suggerir le maniere, con cui pacificare le private discordie, e celebre fu allora singolarmente il *Trattato del modo di ridurre a pace le nimicizie private* del Marchese Fabio Albergati Bolognese. »

Il Fontanini nella sua *Biblioteca etc.* nota l'edizione fatta in Bergamo per Comin Ventura 1587. in 4.° Il dottissimo Zeno in una sua nota a quest' articolo scrive: *La rarità della prima edizione, fatta in Roma per Francesco Zanetti nel 1573., allettò il Ventura a farne in Bergamo la seconda, assai men bella dell' altra.* Nella data dell' anno 1573. vi è certamente corso error tipografico, non potendosi mai attribuire a quel diligentissimo Letterato. La nostra edizione è senza dubbio la prima, e la rara, di cui egli intende parlare, e frattanto sì nel titolo dell' opera, come in fine si legge: *In Roma per Francesco Zanetti,* MDLXXXIII.

Albergo (Joan.) Summa Tractatuum Chirurgiae Praxis. Panormi, 1703, Marino. T. I. 12° XXV. F. 16.

Questo Medico Chirurgo era nativo della Terra di Santo Stefano del Vàl di Mazzara: Viveva sul cominciare del passato secolo.

Alberici Monachi Casini, Cardinalis, Vita S. Dominici Ab. Sorani in Italia. *Sta* nel T. VIII. p. 315. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel 1031.

Alberti (Niccolò) Commentarj Sacro-Storici della Vita di Gesù Cristo. Venezia 1740., Pezzana T. I. 4° , II. I. 6.

Questo Sacerdote, dal Mongitore nella sua *Biblioth. Sicul.* chiamato *Vir doctissimus aeque ac piissimus*, nacque in Palermo a 20, Dicembre 1652., e vi morì li 16. Ottobre 1707.

Alberti (Fr. Leandro) Descrittione della Italia. Venetia, 1567., Avanzi T. I. 4° P. C. X. B. 23.

Ha in fine l' aggiunte delle Isole appartenenti alla Italia, ed è perciò, secondo l'osservazione dell' Haym nella sua *Bibliot. Ital.*, una delle migliori edizioni d' un' opera curiosa, e stimata, sebbene non sempre esatta. Il tante volte lodato Tiraboschi T. VII. P. II. p. 161. dà di quest' opera il seguente giudizio: » Nella descrizione di tutta l' Italia molte notizie si trovano, che altrove si cercherebbero invano. Ma l' Autore si lasciò incautamente sedurre dal suo Antonio da Viterbo, e si valse degli Apogrifi libri da lui pubblicati, come » di oracoli. Non è meraviglia adunque, » che quest' opera per altro assai bella, » sia ingombra di molte favole, ed alla difficoltà di scrivere con esattezza, » ch' era a quei tempi, debbonsi attribuire non pochi altri errori, che vi » son corsi. Questo dotto Scrittore, dell' Ordine de' PP. Predicatori nacque » in Bologna nel 1479. e morì nel 1552.

Alberti, Abbatis Stadensis Chronicon a condito orbe usque ad annum 1256. *Sta* nel Vol. *Annales de Gestis Caroli Magni*.

Questo Cronista fiorì nel 1256. sin dove si stende la sua Cronaca.

Alberti Sarthianensis Ord. Minimorum Vicarii Generalis Epistolae Selectae. *Stanno* nel T: 3: p. 755. di Martene.

Questo Religioso nacque nel 1385. in Chiusi nella Toscana; fu discepolo di Guarino Veronese, e del celebre Emmanuele Crisolora: era chiamato *il Re de' Predicatori*.

Alberti Archiepiscopi Livoniae Sermo in Translatione S. Edmundi Cantuariensis Archiepiscopi. *Sta* nel T: 5. p. 1827. di Martene. *Thes. Nov. Anecd.*

Questo Arcivescovo fiorì circa alla metà del XIII. secolo.

Alberti Oberaltahensis O. S. B. Liber De Vita S. Alberti Oberaltahensis *Sta* nel T. I. P. III. p. 535. *Thes. Anec. Novis.*

Questo Scrittore viveva nella prima metà del XIV. secolo.

Alberti (Dom. Stanislao) Storia della Compagnia di Gesù. Palermo, 1702., Gramignani. T: 1. 4., PC. X. O 4.

Questo Palermitano nacque a 4. Maggio 1655.; abbracciò l'Istituto della Compagnia di Gesù nel 1688.

Albertini (Philippi) Elegiae. *Stanno* nella Rac. *Carmina Ill. Poet. Ital.*

Albertis (Alberti de) Generales Vindiciae adversus famosos Gasparis Scioppii libellos, datae Monachii, 1649. per L. Straubium. T: 1. 12. ° XXIV. E 32.

Questo Gesuita intitola la sua opera all' Imperadore Ferdinando III. con sua Epistola Dedicatoria data da Milano il 1. Giugno 1648.

Albigensium Episcoporum et Abbatum Castrensium Chronicon ab anno 647. ad 1211. *Sta* nel T. 7. p. 335. di Achery.

Albini, seu Alcuini Politicae Imperiales, et vere Heroicae Institutiones Rhetoricae, et Dialecticae D. Carolo Magno ante 800. annos conscriptae et explanatae; nunc autem primum ex antiquiss. et tenuiss. membranis descriptae, correptae, et una cum Scholiis ex autographo in locis non paucis additis editae a Matthaeo Galeno Vestcapellio. Duaci, ap. Jac. Boscardum 1564. *Sta* nel vol. *Miraei Aub. Chronicon Cisterciensis Ord.*

– – – Liber de officiis divinis. *Sta* nel vol. d' *Hittorpius.*

– – – Confessio Fidei suae. *Sta* nel vol. *Chifletii P. Franc. De Fide Cath. etc.*

– – – Epistolae; 1. Gallicellulae, De numerorum ratione. 2. Anonymo, De Decem verbis Legis. 3. Tridulgiso De tribus generibus visionum an. cir, 800. *Stanno* nel T. 6. p. 391. di Achery.

– – – Epistola ad Arnonem Saltzburgensem Episcopum, sive Praefatio in Psalmos poenitentiales et Graduales. an. 802. Ibid. T. 9. p. III.

– – – Epistolae, Homilia in Natalem S. Willibrordi Archiep.; Liber de vita et rebus gestis ejusdem, carmine descriptus; Elegia in S. Wilgisum parentem S.. Willibrordi; Dialectica et Grammatica. *Stanno* nel T. 2. p. 2. *Thes. Monum. Eccles.*

Albino, o Alcuino, Abbate del Monastero di S. Martino di Tours, Inglese di Nazione, fu Precettore di Carlo Magno; scrisse moltissime opere, e morì nell'anno 804. Il Tritemio nel suo Libro de *Scrip. Eccl.* lo chiama: *virum in divinis scripturis eruditissimum, et in secularium literarum peritia nulli secundum, carmine excellentem et prosa.*

Albini Introductio in Platonis Dialogos. *Sta* nel T: 2. p. 42. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Albino fu discepolo di Platone, e coetaneo di Galeno.

Albinovani (C. Pedonis) Maecenati Scriptum Epicedium notis illustratum. *Sta* con *Meibomii Maecenas. V.*

Albinovano fiorì a' tempi di Augusto. Ovidio gli dirizza una Elegia, che è la x. del libro IV. *de Ponto.*

Alciati (Andreae) Opera omnia Legalia. Basileae. 1582. Guarinus. T: 4. in fol. XI. F. 1.

T: I: Commentaria in aliquot Primae Digestorum, seu Pandectarum Juris Civilis Partis Titulos.

II. Commentaria in Pandectarum seu Digestorum Septimae Partis Titulos aliquot.

III. Commentaria in Codicis Justinianei, et Decretalium Gregorii IX. Titulos aliquot.

IV. Responsa Libris novem digesta.

– – – Tractatus contra vitam Monasticam, cum notis Antonii Matthaei. Lugd. Bat. 1708. Stuart. XXIV. E 1.

(S) – – – Emblemata cum imaginibus plerisque restitutis ad mentem Auctoris. Adjecta compendiosa explicatione Claudii Minois, et notulis extemporaneis Laurentii Pignorii. Patavii 1618 *Tozzius*. T: 1. 8. ° PC II. D. 56.

Si trovano ancora nel T: 3. di Francesco Sanzio co' Comentarj di questo Autore, *V.* Sanctius.

Andrea Alciato, Professore di Diritto ad Avignone, a Bourges, a Pavia, a Ferrara, creato da Leone X. Conte Palatino di Latrano, innalzato poi da Francesco Sforza, Duca di Milano alla Dignità di Senatore, era nato a Milano li 8. di Maggio 1492., e morì in Pavia a 12. Gennaro 1550 (N)

Alcinus *V.* Avitus.

Al-coranus *V.* Mohammedis.

Alcuinus *V.* Albinus.

Aldana (Cosimo) Discorso contro il Volgo, in cui con buone ragioni si reprovano molte sue false opinioni. Fiorenza, 1578., Marescotti. T: 1. 8. ° PC. II. B 3.

Aldana era Spagnuolo, ma stabilito in Fiorenza al servizio del Gran Duca Francesco de' Medici. Dopo la Prefazione sieguono alcuni Sonetti in lode dell' Autore del Riposo, o Trattato della Pittura. L'opera è una Declamazione continuata, ma senza alcuna varietà. Il dotto Filologo della Sicilia, Giannagostino De Cosmi, notando quest' opera nel Catalogo ragionato della sua scelta Biblioteca, che è restato Manuscritto, avverte, che nessuno de' Bibliografi Italiani di sua cognizione ne ha fatto menzione.

Aldhelmus (S.) *V.* S. Althelmus.

Aldobrandinus (Petrus) De Interpretatione Cl. Icti Ludovici Cati ad I. C. de Edendo adversus Marium Arcadem. *Sta* nel T. V. di Ottone.

Questo Giureconsulto Fiorentino fu fratello del Pontefice Clemente VIII., e morì in Roma nel 1587. (*Negri Stor.*)

Aldrich *V.* S. Ignatii Epistolae Gr. et Lat. Ox. 1708.

Aldus de Dierum generibus, simulque de Umbris, et Horis, quae apud Palladium, *Sta* nel vol. di Catone *de Re Rustica*, in fine.

Alcandri (Hieronymi). Carmina. *Stanno* nella

Racc. *Carm. Ill. Poet. Ital.*

È questi il Cardinale Aleandro, nato in Motta ne' confini della Marca Trivigiana verso il Friuli li 13. Febraro 1480. e morì in Roma a 31. Gennaro 1542. (*Tiraboschi T. VII. P. I.*

Alcandri (Hieronymi) Antiquae Tabulae Marmoreae Solis effigie symbolisque exculptae Explicatio. *Sta* nel T. V. *Graevii Thes. Ant. Rom.*

- - - Expositio argumentorum in zona exsculptorum antiquae Statuae ex albo marmore. *Ibid.*

Quest' Aleandro, detto il Giovane, pronipote del precedente, nacque nel Friuli; e morì in Roma nel 1631.; così il P. Niceron, e il Moreri: nella *Biblioth. Casanat.* però si nota: *Obiit anno 1629.*

Alcaume (Joan.) Petri Lombardi Sententiarum Libri IV. *V.* Lombardus Petrus.

Alegambe (Philippi) Bibliotheca Scriptorum Soc. Jesu *V.*

- - - Mortes illustres, et Gesta quorumdam Societatis Jesu. Romae, 1657., Varesius, T: 1. in fol. X. B 14.

- - - Heroes, et Victimae Charitatis Societatis Jesu. Romae, 1658., Varesius. T: 1. 4. ° X. A. 3.

L' Alegambe, Gesuita di Bruxelles nacque nel 1592. li 22. Gennaro, e morì a 6. Settembre 1651. in Roma. (N).

Alemanni (Nic.) De Lateranensibus Parietinis ab Ill. et Revmo D. D. Francisco Card. Barberino restitutis Dissertatio Historica. Romae, 1756., Salvioni. T. 1. 4. ° IX. C 7.

- - - Procopii Caesariensis Anecdota. *V.*

Nic. Alemanno nacque in Ancona li 11. Gennaro 1583., e morì li 24. Luglio 1626. Fu Bibliotecario della Vaticana, e da Stefano Gradio, che fu anche Bibliotecario nella stessa Vaticana, vien chiamato: *Graecorum longe doctissimus* (*Dall' Avvertim. al Lettore*)

Alerani (Scipione) *V.* Vayer.

Alethini Philaretae Epistolae de Ven. Johannis Palefoxii Orthodoxia. 1772. T: 3. 8. ° XX. A 1.

Alexandri (Natalis) Dissertationum Ecclesiasticarum Trias. Parisiis 1678., Dupuis. T. 1. 8. ° XX. F 14.

Queste tre Dissertazioni sono I. *De Divina Episcoporum supra Presbyteros eminentia contra Blandellum.* II. *De Sacrorum Ministrorum coelibatu.* III. *De vulgata Scripturae Sacrae versione.*

- - - Selecta Historiae Ecclesiasticae Capita, et in loca ejusdem insignia Dissertationes Historicae, Chronologicae, Criticae, Dogmaticae. Parisiis, 1679. Dezallier. T. 26. 4. ° XX. E 1.

Seconda edizione di quest'opera, nella quale si sono trovate varie cose da riprendersi, senza parlare della forma scolastica, che l' Autore le ha voluto dare e che l' allunga considerabilmente. (N)

- - - Dissertatio Ecclesiastica Apologetica, et Anticritica, adversus F. Claudium Frassen. Parisiis, 1682. Dezallier. T. 1. 4. ° II. A 14.

Questa Dissertazione è l' apologia di quella, che il P. Alessandro aveva prima fatto sopra la Volgata. (N)

- - - Institutio Concionatorum, seu Praecepta et Regulae ad Praedicatores Verbi Divini informandos. Delphis, 1701. Van-Rhin. T: 1. 4. ° in Lat. IX. B 1.

- - - Ejusdem Operis alia Editio. Venetiis, 1731. Laurentius. T: 1. 4. ° in Lat. IV. B 3.

- - - Expositio Litteralis, et Moralis S. Euangelii Jesu Christi secundum quatuor Euangelia. Parisiis, 1703. Anisson. T: 1. in fol. II. L 2.

- - - Commentarius Litteralis et Moralis in omnes S. Pauli Ap. Epistolas, et in VII. Epistolas Catholicas. Rotomagi, 1710., Herault. T: 1. in fol. II. L. 3.

- - - Theologia Dogmatica, et Moralis. Venetiis, 1734. Pezzana. T: 2. in fol. VI. L. 14.

- - - Historia Ecclesiastica, opera et studio Constantini Roncaglia. Parisiis, 1740., de Grasortis. T: 19. 4 ° XX. D 10.

Questo dotto Domenicano nacque a Rouen li 19. Gennaro 1639. e morì li 21. Agosto 1724. (N)

Alexandri Tralliani, de Lumbricis Epistola. *Sta* nel T: 12. p. 602. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Medico fiorì a' tempi di Giustiniano nel VI. secolo.

Alexandri Papae III. Litterae Henrico Remensi Archiep. et suffraganeis ejus, quibus narrat, quì a Romanis sit exceptus. an. 1165. *Stanno* nel T: 5. p. 572. di Achery. e nel 2. di Martene p. 614. *sta* il *Registrum Epistolarum Alex. P. III.*

Alessandro III. Senese fu creato Pontefice a 20. Settembre 1159., e morì a 27. Agosto 1181. (*Ciacconius. T. 1.*)

Alexandri Papae IV. Litterae S. Ludovico Franc. Regi, Archiepiscopis et Episcop. Fran. an. cir. 1257. *Stanno* nel T: 6. di Achery.

Alessandro IV. fu creato Papa in Napoli a 26. Dicembre 1254. e morì in Viterbo a 26. Maggio 1261. (*Ciacconius. T. 2.*)

Alexandrini (Georgii) Enarrationes vocum priscarum in Libris de Re Rustica. *Stanno* nel vol. di Catone ec.

Alexandro (Alexandri ab) Genialium Dierum Libri sex. Parisiis, 1552. Morrhius. T: 1. in fol. PC IV: L 16.

Questo Scrittore nacque a Napoli nel 1461. e morì a Roma nel 1523. (N)

Alexii Comneni Graecorum et Constantinopoleos Imperatoris, de Donariis et Rebus Sacris Rescriptum, sive Oratio, quam *Auream Bullam* appellavit. *Sta* nel T: 3 col. 274. *Biblioth. PP.*

Questo Imperatore, che regnò 17 anni e quattro mesi, morì negli anni del mondo 4246. (1118.) *Zonara Ann. T. 3.*

Alfani Salernitani Episcopi Carmen de S. Benedicto. *Sta* nel T. 1. p. 30. di Mabillon *Acta etc.*

- - - Carmen duplex de S. Mauro. Ibid. p. 285.

Questo Biografo Poeta, ch' era Monaco Cassinese, visse nel secolo XI.

Alfano (Antonino) *V.* Caruso G. B. Rime.

Questo Letterato visse nel MD.

Alfonsi Regis Hispaniae Epistola Hugoni Abbati Cluniacensi, qua annuum censum recipere velit expostulat. an. cir. 1070. *Sta* nel T. 6. p. 445. di Achery.

Alfonsi, sive Aldefonsi Regis Hisp. Praeceptum, quo Abbatia SS. Facundi et Primitivi Cluniaco subjicitur O. B. dioecesis Legionensis an. 1132. *Sta* nel T: 8. p. 175. di Achery.

Alfonsi Pictavens. Comit. Villae Ricomago Consuetudinum Concessio, quae antiquarum legum et consuetudinum Arveniae locum tenet. an. 1270. *Sta* nel T. 11, p. 373. di Achery.

Alfonsi Regis Aragon. Fundatio Monasterii

Fratrum Minorum in Insula Majorica. an. 1285. *Sta* nel T: 9 p. 273. di Achery.

Alfordi (P. Michaelis) Fides Regia Britannica. *V.*

Algeri Scholastici De Sacramento Corporis et Sanguinis Domini Libri tres. *Stan* nel T. 6 col. 271 *Biblioth. PP.* e nel vol. di *Lanfrancus de Veritate etc.*

- - - Praefatio in Librum de Misericordia et Justitia. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 130.

- - - Elogium, auctore Nicolao Leodiensi. *Ibid.* p. 119.

- - - Libellus de Libero Arbitrio. *Sta* nel T. IV. P. II. *Thes. Anecd. Noviss. p. 111.*

Questo Scolastico di Liegi, che fu poi Religioso Cluniacense, fiorì circa al 1130 (*Bellarm. de Script. Eccl.*)

Alghisi (Messer Galasso) Delle Fortificazioni Libri tre. 1670. T. 1. in fol. X. L 2.

- - - Altro Esemplare della precedente edizione. T. 1. in fol. X. L 3

In quest' Esemplare tra la Tavola dei Capitoli, e la Prefazione si trovano due Opuscoli con Tavole incise in rame col seguente titolo: *Duo praestantissima volumina, alterum quidem Antonii Labaci nonnullas Romanas, easque animadversione dignas antiquitates describens, alterum autem Bartholomaei Viniolae quinque ordinum in aedificando regulas dilucide explicans atque pertractans. Venetiis, ap. Hieron. Porum 1576.*

» Niun' opera di Architettura, dice il » Tiraboschi T. III. P. I. p. 442., fu » stampata più magnificamente di questa, o si abbia riguardo alla grandezza, » e alla qualità della carta, o all' ampiezza del margine, o alla bellezza del carattere tutto corsivo; e bene incise sono ancora le aggiunte figure in rame. » Lo Alghisi si mostra in quest' opera » buon Geometra, e rileva, e parmi a » ragione, gli errori di due contemporanei Scrittori di Architettura Militare, » Girolamo Maggi, e Jacopo Castrioto. » Molte diverse maniere di fortificare » egli propone, e stende le difese fino » a formare una fortezza di ventun baloardi. Nè è a dubitare, che di questi' opera ancora abbian potuto giovarsi » gli Scrittori più moderni, benchè essi » abbian poi condotta quest' arte ad assai » maggior perfezione. L' Alghisi era da » Carpi nel Modonese, e fiorì nel XVI. » secolo »

Alienor Reginae Angliae, uxoris Henrici II. Epistola ad Alexandrum Papam III., qua commendat Abbatem S. Maxentii Pictavensis, consanguineum suum. an. 1160. *Sta* nel T. 2. p. 451. di Achery.

Allatii (Leonis) de Ecclesiae Occidentalis atque Orientalis Consensione. Col. Agrip. 1648 Kalchovius. T. I. 4.° V. A 17.

È questa la più considerevole delle Opere di Allazio, nella quale ei si propone di provare, che la Chiesa Latina, e la Greca sono state sempre unite nella stessa fede, e lo sono ancora. Vi si trovano molte ricerche, e molta erudizione, e vi si vede una storia esatta della Chiesa Greca, e degli Autori Greci, che hanno scritto pro e contro la Chiesa Romana. Quest' opera per moltissimo tempo fu rara, perch'era sepolta nel magazino di un Librajo d'Olanda. (N.)

- - - Graeciae Orthodoxae Scriptores. Accedunt de Gregorio Palama Archiep. Thessal. Graecorum sententiae. Romae, 1652., ex Typ. S. Congr. de Prop. Fid. T. 2. 4.° IV. H 4.

Malgrado la sua molta erudizione, l' Allazio è tacciato di poca critica. Si conviene però, che il suo Latino è puro, e che il suo Greco lo è maggiormente (N. D.)

- - - S. Nili Opera *V.*

- - - Opuscula Graeca et Latina vetustiora et recentiora. *Si trovano* nel vol. di Genesio.

- - - De Patria Homeri Liber, cum figuris = Homeri Natales. *Stanno* nel T: x. di Gronovio *Th. Rer. Gr.*)

Allegranza (P. Giuseppe) Dissertazione sopra due Idoletti Marmorei. *Sta* nel T. III. degli *Opus. di Aut. Sicil.*)

Allegri (Alexandri) Carmina. *Stanno* nella Rac: *Carm. ill. Poet. Ital.*

Alliaco (Petri de) Cardinalis Cameracensis Libellus de Reformatione Ecclesiae. *Sta* ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini, *V.* Aeneas.

Allii (Peregrini) Carmina. *Stanno* nella Rac: *Carm. ill. Poet. Ital.*

Allut (Jean) Plan de la Justice de Dieu sur la Terre, dans ces derniers jours, et du Rélevement de la chûte de l' homme par son péché. Imprimé par les soins de N. F. 1714. T: 1. 8.° XIX. B 34.

In fine si trovano i nomi di Giovanni Allut, Elia Marion, Nicola Faccio, Carlo Portales. Nella *Biblioth. Casanat.* ove è rapportata quest' opera, vi è apposta la seguente nota: *Auctores (vel forte etiam unus idemque Auctor diversis nominibus larvatus) verosimiliter Pseudonymi, ex secta fortasse Quaquerarum.*

- - - Quand vous aurez saccagé, vous serez saccagés: car la lumiere est apparue dans les tenebres pour les détruire. Imprimé par les soins de N. F. 1714.

Si trova unita all' opera precedente nello stesso volume. Nella *Biblioth. Casanat.* in una seconda nota si legge: *Duo haec opuscula continent 179 Epistolas Phanatismi et ineptiarum refertissimas.* Nel Dizion. Bibliogr. di Parigi è notato: *Volume poco comune quando queste due parti vi si trovano unite.*

Almanacco Spagnuolo. T: 1. 12.° XXV C 38.

Almanni Monachi Altillarensis, Vita S. Sindulfi Confessoris. *Sta* nel T: 1 p. 351 di Mabillon, *Acta etc.*

Questo Scrittore fiorì nel IX. secolo.

Almeloveen (Theodori Jansson de) Opuscula, sive Antiquitatum a sacris profanarum Specimen; Conjectanea veterum Poetarum Fragmenta, et Plagiariorum Syllabus Amstelod. 1686, Jansonio Vaesbergii. T. 1. 8.° XV. D 26.

- - - Fastorum Romanorum Consularium Libri duo, quorum Prior juxta seriem annorum, Posterior secundum ordinem alphabeticum digestus continet plurimas veterum Scriptorum, maxime historicorum, legum, atque inscriptionum emendationes. Accedunt Praefecti Urbis Romae et Constantinopolis. Amstel. 1705, Wolters. T: 1 8.° 1.° C IV. C 21.

- - - Aphorismi Hipocratici. *V.*

Questo dotto Medico nacque in Goude in Olanda: Fu Professore di Storia, e di Lingua Greca in Harderwik, e morì in Amsterdam nel 1712. (*Moreri*).

Almanianorum, (de) seu Almaricianorum

Haeresibus et concrematione, brevis narratio Saecul. XIV anno 1363. *Sta* nel T: 4. col. 945. *Biblioth. PP.*

Alphen (Hieronymi Van) De Terra Chadrach et Damasco ejus quiete ad locum Zach., xi. 1. Dissertatio. *Sta* nel T: VII. di Ugolino.
Questo Scrittore, forse Olandese fiorì dopo il 1712 *(Biblioth. Casan.)*

Alpini (M. Tatii) Epistola de Furto per lancem et licium concepto. *Sta* nel T. VII. di Meerman.
Questa lettera fu impressa la prima volta in Basilea nel 1545 in 4.° e venne confutata da Vito Amerpachio, amico per altro dell' Alpino. (*Dalla Pref.*)

Alpini (Prosperi) Dialogus de Balsamo. *Sta* nel T: XI. di Ugolino.
Questo Medico nacque in Marostica nello Stato Veneto a 23 Novembre 1553. Viaggiò nell'Egitto, e morì a Padova a 23. Novembre 1616. *(Tiraboschi, T: 1. P: II.)*

Alstorphii (Joan.) Dissertatio Philologica de Lectis ac de Lecticis Veterum Diatribe. Amstel., Wolters, 1706. *Sta* nel vol. di Rutilio Numaziano.
L' Alstorfio era di Groninga, discepolo di Teodoro Almeloveen: era giovane, quando nel 1704. promulgò questa Dissertazione. (*Dalla Pref.e dalla Dedica*).

Altamirani (Joannis) et Valasquez In priores XIII. Libros ex XX. Quaest. P. Cervidii Scaevolae Commentarius. *Sta* nel T. II. di Meerman.
Questo Giureconsulto Portoghese era Primario Professore di Dritto Pontificio nella Università di Salamanca, e fioriva verso la metà del XVII. secolo. *(Dalla Pref.)*

Altaeserrae (Antonini Dadini) Ecclesiasticae Jurisdictionis Vindiciae adversus Caroli Feureti et aliorum Tractatus de abusu susceptae. Parisiis, 1702, Devaux, T. 1. 4.° VI B 26.

— — Notae et Observationes in Anasthasium de Vitis Rom. Pontificum. Parisiis, Billaine 1680. T: 1. 4.° IX. A 12.
L' Altaserra, in Francese *Hauteserre*, della Diocesi di Cahors, fu Professore di Diritto in Tolosa nel 1644., e morì nel 1682. di anni 80. *(Du-Pin, T. 52. p. 2425.)*

Altercatio Hadriani Augusti et Epicteti Philosophi. *Sta* nel T. 13. p. 557. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Altifridi Episcopi Mimigardefordensis tertii, Vita S. Liudgeri ejusdem sedis Episcopi. *Sta* nel T: V. p. 14. di Mabillon *Acta etc.*
Vivea nel IX. secolo.

Althelmi (S.) Occidentalium Saxonum Episcopi, de Laudibus Virginitatis Liber. *Sta* nel T. 3. col. 275. *Biblioth. PP.*

— — Carmen de Sancta Scholastica. *Sta* nel T. 1. p. 38. di Mabillon, *Acta etc.*

— — Libri duo, carmine descripti, primus de laude Virginum, alter de octo principalibus vitiis a' Canisio primum ex membranis MMSS. celeberrimi Monasterii S. Galli editi. *Stanno* nel T: 1. p. 709. *Thes. Monum. Eccl.*
S. Altelmo, che da Beda è chiamato *vir undecumque doctissimus, sermone nitidus, et Scripturarum tam liberalium, quam ecclesiasticarum eruditione mirandus*, morì nell' anno 716. di G. C. (V. *Canisius ad Lectorem in princ. dell' opera*)

Alticotii (Laurentii) Dissertatio Historico-Critica de antiquis, novisque Manichaeis. Romae, 1763. Salamone T. 1. 4.° XXXI. A 19.
L' Alticozio, Gesuita, era di Cortona? Viveva nella seconda metà del passato secolo. *(Dalla Facoltà del Gen. L. Ricci.)*

Altieri (Ferdin.) Grammatica Inglese. Venezia, 1800, Pasquali T: 1. 8.° PC I. E 34.

Altilii (Gabrielis) Epithalamion. *Sta* nella Racc. *Carm. ill. Poet. Ital.*
Questo Poeta, amico del Sannazaro, secondo alcuni da Mantova, secondo altri dalla Lucania, fu Vescovo di Policastro, e morì circa l'anno 1501. *(Biblioth. Casan.)*

Alting (Jacobi) Fundamenta punctationis Linguae Sanctae. Groningae, 1692. Lers T: 1. 8.° XIII. B 20.
Giacomo Alting Professore di Teologia, e di Lingua Ebraica a Groninga, nacque in Heidelberg li 27. Settembre 1618. e morì nel 1679. *(Moreri)*

Alting (Mensonis) Descriptio Frisiae, cum Tabulis Geographicis IX. et Commentario. Amstel. 1710. Wetstenius. T: 2 fol. PC VI. E 6.
Bella edizione d' un' opera, che passa per la migliore di quelle, che si sieno pubblicate su tale materia. (N. D.) Questo Autore, figlio del precedente o nipote, Borghemastro di Groninga morì nel 1712. in età di anni 76. *(Moreri)*

Altissiodorensis Guillelmus. *V*: Guillelmus.

Altmanni (Jo: Georgii) Observatio Philologica de Gallicinio Hierosolymis in aedibus Pontificis audito. *Sta* nel T: XXVII. di Ugolino.

— — Ad loca Act. XVI. 14. de Lydia Thyatirensi Observationes. *Ibid.*

Altmanni Monachi Altivillarensis Translatio S. Sindulfi, et item S. Helenae. *Sta* nel T: VI. p. 163. di Mabillon, *Acta ec.*
Viveva nel secolo IX.

Alvarez (Didaci) De Auxiliis Divinae Gratiae. Lugd. 1620, Cardon T: 1. in fol. VI. K 27.
Questo Domenicano Spagnuolo, Arcivescovo di Trani nel Regno di Napoli, nacque in Rio-Secco nella Castiglia Vecchia, e morì nel 1635. assai vecchio. Fu scelto col. P. Lemos per sostenere la causa de' Domenicani contro i Gesuiti sulle materie della Grazia. (*Moreri*)

Alvarez (Jacobi) De operibus Religionis T: 2 8.° in Lat. VII. F 2.
Jacopo Alvarez de Paz, Gesuita Spagnuolo di Toledo, fu mandato a predicar nel Perù, ove morì con odore di Santità a 17. Gennaro 1620. in età di anni 60. (Sotuel).

Alvari (Emmanuelis) De Institutione Grammatica libri tres. Venetiis, ex Unitorum Societate 1585. T. 1 4.° PC II. C 3.
Quale stima lo Scioppio, e il Vossio abbiano fatto di quest' opera, e quante edizioni se ne sieno fatte, si può vedere nella *Biblioth. Hispana* di Nicolao Antonio. Questo famoso Gesuita nacque nell' Isola di Madera nel 1526. Fu Rettore a Coimbra, e ad Evora, ove morì nel 1582. (*Sotuel*).

Alulfi Monachi Prologus in Librum, qui dicitur *Gregorialis*. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 131.

Alunno (M. Francesco) La Fabbrica del Mondo, nella quale si contengono tutte le voci di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, e d' altri buoni Autori. In Venezia, 1548. T: 1 in fol. PC. II. F 6.
In fine dell' opera si legge: stampata In Venezia per Nicolò de Bescarini Bresciano nell' anno del Signore M.D.XLVI. In questo volume si contiene ancora

dello stesso Autore l' opera seguente:

– – – Le Ricchezze della Lingua Volgare. In Vinegia nel 1543. In Casa dei Figliuoli di Aldo.

Prima Edizione. » Le fatiche dell' Alunno, dice lo Zeno, han giovato d' assai alli Studiosi della Lingua volgare, » tal che hanno meritata l' approvazione » del Pubblico nei tempi andati, e nei » nostri ancora non manca chi sa farne buon uso. » Il Fontanini nella sua *Biblioteca Italiana* non cita per prima edizione Aldina, che quella del 1551., nel che fu ripreso dallo Zeno in una delle sue note alla *Biblioteca* di quel Monsignore. L' Alunno era di Ferrara, e morì nel 1556. (*Tiraboschi* T. VII. P. III.

Amaduzii (Ioh. Christophori) Leges Novellae V. Anecdotae Impp. Theod. Iunioris, et Valentiniani III. cum caeterarum etiam Novellarum editarum Titulis et variis lectionibus ex vetustissimo Codice MS. Ottoboniano depromptis, quibus accedunt aliae Valentiniani III. Constitutiones jam editae, quae in Codice Theod. desiderantur, ac tandem Lex Romana, seu Responsum Papiani Titulis anecdotis variisque lectionibus auctum ad fidem praefati Codicis, et alterius Sveco Vaticani. Romae 1767. typis Zempelianis. T. 1. fol. XI. E 12.

L' Amaduzio dedica la sua Opera al Card. Gio: Carlo Boschi, e da detta Dedica si rileva, ch' egli era nato nella Provincia Emilia. Aloisio Guiduccio, Avvocato nella Curia Romana, uno di coloro a cui fu commesso l' esame di quest' opera ne dà nella sua approvazione il seguente giudizio: *Omnia praeclarae eruditionis, exactaeque diligentiae sic plena reperii, ut antiqua magni pretii monumenta a tenebris, et barbarie vindicata, suoque lumini restituta antiquitatis amatoribus futura sint jucundissima, et Viro eximio aliis jam scriptis claro novum decus sint allatura. Dabam ex aedibus meis VIII. Kal. Decem. MDCCLXVII.*

Amalari Fortunatii Episcopi Trevirensis ad Ludovicum Pium Imperatorem De Ecclesiastico Officio Libri quatuor. *Stan* nel T. X. col. 305. *Biblioth. PP.*

– – – De Ordine Antiphonarii Liber. Ibid. col. 503.

– – – Epistolae ad diversos an. cir. 827. *Stanno* nel T. 7. di Achery.

– – – De Divinis Officiis Libri IV. *Stanno* nel vol. d' *Hittorpius*.

– – – Supplementum ad Lib. IV. de divinis officiis. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 93.

Questo Religioso di Lisieux, Cardinale, ed Arcivescovo di Treveri, fiorì nel VIIII. secolo. (*Dall' Opere stesse*

Amalrici Militis Donatio facta Majori— Monasterio an. 1080. *Sta* nel T. 13. p. 290. di Achery.

Amalthei (Hieronymi) Carmina varia. *Stanno* nella Racc. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Amalteo (Gio: Battista) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Amama (Sextini) Censura Vulgatae atque a Tridentinis canonizatae Versionis quinque Librorum Mosis. Franekerae Fris. 1620. Heinsius. T. 1. 4. XIII. E. 9.

È questa la prima opera, colla quale questo Teologo Protestante cominciò a far vedere, ch' egli non amava la Volgata. Diede quindi varie Dissertazioni critiche, e questa Collezione comparve sotto il titolo di *Antibarbarus Biblicus*: critica ardita, nella quale l' Autore si abbandona troppo alla sua collera contro il Concilio di Trento. Ei nacque nella Frisia, fu Professore di Ebreo nell' Accademia di Franechera, e morì in Dicembre 1629. (N.D.)

Amanii (Pauli) In Effigiem Ascanii Mariae Cardinalis Sfortiae Carmen. *Sta* nella Rac. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Amasaci (Romuli) Pausaniae Veteris Graeciae Descriptio, latine versa. *V.* Pausanias.

Amato (P. Gaetano) Divisamento Critico intorno a' fenomeni del Vesuvio, e degli altri Vulcani. Napoli, 1756. T. 1. 8. ° XXV. C 36

Amato (Fr. Joannis Mariae) De Principe Templo Panormitano Libri XIII., in quibus ostenditur Panormitana Cathedra a S. Petro Apostolo Instituta etc. Panormi. 1728. Aiccardo. T. 1. in fol. PC. X. K 24.

Questo Gesuita Palermitano nacque nel 1660., e morì nel 1736. Oltre a questa bell' opera, lasciò diversi altri manuscritti. (*Scinà*, *Prosp.* *T. 1. p.* 77.)

Amato (Fr. Elia) Parere intorno a' Viaggi de' due Gulliver Inglesi per alcune Isole per l' addietro non conosciute dalla Geografia del Mondo Nuovo. Sta nel T. XVI. del Calogerà.

– – – Variarum animadversionum in aliquot Scriptorum Monumenta, Decas prima. Ibid. T. XXIV.

Il P. Amato, nativo di Montalto, Carmelitano viveva nella prima metà del passato secolo.

Ambrogi (Antonio) Opere di P. Virgilio Marone tradotte in versi. *V.* Virgilius.

L'Ambrogi Gesuita Fiorentino dedica la sua Versione a Carlo Emmanuele Re di Sardegna con sua Lettera da Roma 19. Marzo 1763.

D. Ambrosii Opera omnia, curante Felice Cardinali de Monte Alto. Romae, 1580–87. T. 6. in vol. 5. in fol. III. K 3.

Buona Edizione, la nota il Pinelli, nell' Aggiunte all' Arvood; ma dà al T. primo la data del 1579. Dev' esser certo error tipografico, giacchè nel nostro esemplare non solo in piedi del frontispizio sta l'anno 1580., ma la lettera dedicatoria stessa del Montalto al Pontefice Gregorio XIII. porta in fine la data *Kalendis Decembris MDLXXX.*

– – – ex Recognitione Romana. Colon. Agrip. 1616. Hierat. T. 2. in fol. III. L. 9.

– – – a Monachis S. Mauri. Venetiis, 1748., Bertella. T. 4. in fol. IV. C 1.

T. I. Continet: Hexaemeron Libri sex. De Paradiso = De Cain et Abel = De Noe et Arca = De Abraham = De Isaac et Anima = De Bono mortis = De Fuga Saeculi = De Jacob et Vita beata = De Joseph Patriarca = De Benedictionibus Patriarcharum = De Elia et Jejunio = De Nabuthe Jezraelita = De Tobia = de Interpellatione Job et David = Apologiae David.

II. Enarrationes in Psalmos XII. Davidis = In Psalmum CXVIII. Davidis Expositio = Expositio Euangelii secundum Lucam.

III. De Officiis Ministrorum = De Virginibus = De Viduis = De Virginitate = De Institutione Virginis = Exhortatio Virginitatis = De Lapsu Virginis conse-

cratae = De Mysteriis = De Sacramentis = De Poenitentia = De Fide = Epistolae = Fragmentum.

IV. De Spiritu Sancto = De Incarnationis Dominicae Sacramento = De excessu Fratris sui Satyri = De obitu Valentiniani Consolatio = De obitu Theodosii Oratio = Hymni aliquot = Comment. in Cantica Canticorum.

— — De Moribus Brachmanorum. *Sta* nel vol. di *Palladius*. *V.*

Il Du-pin, T. 7. p. 1055. così parla del merito letterario delle Opere di S. Ambrogio: » Lo stile di S. Ambrogio non » è sempre ugualmente elevato; ei lo » proporziona, come osserva S. Agostino, » alle cose, che tratta. Qualche volta » è assai negletto, e qualche volta anche » assai travagliato; ma è sempre grave, serio, e nobile, conciso, sentenzioso, e » pieno di punte spiritose. Le opere, ch'egli ha travagliato, sono piene di vivacità, di giustezza di spirito, ed ornate » delle figure, e de' fiori della Rettorica. » Le altre, sebbene meno polite, hanno » la loro dolcezza, e la loro grazia. I suoi » termini sono assai bene scelti, e nobili » le sue espressioni. Diversifica la sua » materia con una fertilità ammirabile » di pensieri, e di parole. Egli è ingegnoso a trovar delle maniere naturali e gradevoli. Non eccita de' gran » movimenti; ma diverte, ed istruisce, » e s'insinua nello spirito, e nel cuore » con modi dolci, e piacevoli. Non » manca pure di forza, e stringe, quando è d' uopo. Siccome poi nella condotta della sua vita unì una generosità, ed una inflessibilità sorprendente » a tutta la prudenza, e a tutta la moderazione possibile, così seppe egli » accoppiare ne' suoi Discorsi la libertà » e l' autorità Episcopale con un carattere di dolcezza, e di carità. » S. Ambrogio, Arcivescovo di Milano, fiorì sotto di Teodosio nell' anno 380. (*Trith. de Script. Eccl.*)

Ambrosii Camaldulensis Ordinis Praepositi Generalis Epistolarum Libri XX. Praefationes in varias translationes de Graeco in Latinum ab eo factas, et virorum eruditorum ad eum Epistolae. *Stanno* nel T. 3 di Martene.

Questo Monaco Camaldolese nacque in Portico, Città della Romagna nel 1376. e mentr' era vicino ad esser decorato della porpora Cardinalizia, morì di peste in Fiorenza a 20. Ottobre 1439. (*Dalla Prefaz.*)

Ambrosii (S.) Autperti Liber de Cupiditate. *Sta* nel T. 9. p. 219. di Martene.

— — — De Lectione Evangelica in Purificatione B. Mariae. Ibid. p. 235.

— — — Homilia in Transfiguratione Domini: Ibid. p. 249.

Questo Santo Scrittore, nato in una provincia delle Gallie, che da Paolo Warnefrido è chiamato col titolo di *Uomo eruditissimo*, morì nel 770. (Dall, *observatio praevia,* che si trova in princ. dell' oper.)

Ambrun (Pierre) Réponse à l' Histoire Critique du Vieux Testament, composée par le P. Simon de l' Oratoire de Paris. Roterdam, 1685., Leers. T. 1. 4. ° II. C 1.

Sotto il nome di Pietro Ambrun si nasconde il P. Riccardo Simon, che sotto quel nome risponde a se stesso. *V. Baillet Liste des Aut. déguisés*, e la *Biblioth. Casanat.* Questo volume contiene ancora: *Richardi Simonii Opuscula critica adversus Isaacum Vossium. Edimburgi, Calderwood, 1685. Hieronymi le Camus Judicium de nupera Isaaci Vossii ad iteratas P. Simonii objectiones Responsione; Edimburgi, Calderwood, 1685.* Sotto il nome di Girolamo le Camus si nasconde lo stesso P. Simon.

Ameilhon (Mr.) Histoire du Commerce, et de la Navigation des Egyptiens sous le Regne des Ptolomées. Paris, 1766., Saillant. T. 1. 8. ° XXIV. D 19.

L' Ameilhon era Censore Reale, e sotto-Bibliotecario della Città di Parigi quando scriveva nel 1763. quest' opera, che riportò il premio dell' Accademia Reale delle Iscrizioni, e Belle Lettere.

Amelot de la Houssaye. *V.* Histoire du Concile de Trente.

— — — Tacite, avec des Notes Politiques. *V.* Tacitus.

Amelot de la Houssaye nacque in Orleans nel 1634. e morì a Parigi nel 1706. (N)

Amelote (R. P. D.) Le Nouveau Testament *V.* Bible XIV. C. 5.

Dionigi Amelote, Prete dell' Oratorio, e Dottore di Teologia, nacque a Saintes nel 1606., e morì a Parigi li 7. ottobre 1678. (N)

Amenanius (Diomius) *V.* Amico (Vitus)

Amerinus (Peregrinus Simplicius) *V.* Simplicius.

Amerotii (Hadriani) De diversis declinationum Graecarum dialectis etc. *Sta* nel vol. *Selecta Epigram. Gr.*

Quest' Autore era di Soissons, e morì nel 1560. (*Bibl. Casan.*).

Amerpachii (Viti) Enarrationes in aliquot Ciceronis Orationes. *Sta* nel vol. di Perionius.

L' Ami des hommes, ou Traité de la population. Avignon, 1760., T. 4. 12. ° XXIV. E 2.

Amico (Viti, Abbatis) Catana Illustrata, sive Sacra et Civilis Urbis Catanae Historia. Catanae, 1740., Trento. T. 4. in vol. 3 in fol. PC X. L 9.

— — Diomii Amenanii De Marmoreo Anaglypho Epistola. *Sta* nel T. I. degli *Opusc. Sicil.*

— — — Intorno a' Testacei Montani, che in Sicilia, ed altrove si trovano. Ibid. T. VIII.

— — — Lexicon Topographicum Siculum. Panormi, 1757., Bentivenga. T. 3. in vol. 6. 4. ° PC X. N 31.

T. I. Vallis Neti. T. II. Vallis Mazarae. T. III. Vallis Demana.

— — — Notae in Fazellum. *V.* Fazellus.

L' Abbate Amico Cassinese nacque in Catania il di 15. Febraro 1697., e morì il dì 5. Dicembre 1762.

Amico (Antonino de) Chronologia de los Virreys, Presidentes, y de otras personas, que han governado el Reyno de Sicilia. En Palermo, ov'era Canonico, Coppula, 1640. T. 1. 4. ° PC X O 18.

Di questo erudito Messinese, dichiarato Regio Storiografo da Filippo IV. così scrive il Mongitore: *Vir eximiae eruditionis de antiquis rebus benemerentissimus, omnia Archiviorum Siciliae, et Neapolis tabularia indefesso perquisivit labore; e quibus monumenta omnia cedro digna, quae Siculam respiciunt historiam vel sacram vel profanam, eruit diligenter (Biblioth. Sic.*

T. 1. p. 42.) Morì in Palermo, ov'era Canonico della Cattedrale, nel dì 22. Ottobre del 1641.

Ammirato (Scipione) Discorsi sopra Tacito nuovamente posti in luce. Fiorenza, Giunti, 1598. T. 1. 4.° PC II. E 14

Rapportati dal Fontanini nella sua *Biblioteca ec.*

– – – Opuscoli. Fiorenza, Massi, 1640. T. 1. 4.° PC II. C 6

È il solo Tomo I., che fu stampato tre anni dopo del II., rapportato parimenti dal Fontanini. Gli Opuscoli sono: Orazione a Papa Sisto V. = Alla Nobiltà Napoletana = A Filippo II. Re di Spagna. In morte di Cosimo I. = A Papa Clemente VIII. = A Enrico IV. Re di Francia = In morte di Francesco G. Duca di Toscana = Della Segretezza = Se gli onori si debbono procurare = Vita di Ladislao Re di Napoli = Vita di Giovanna II. Regina di Napoli = Lettere = Paralelli.

Scipione Ammirato nacque a Lecce nella Terra di Otranto, il dì 27. Settembre 1531., e morì a Firenze il 30. Gennaro 1600. (N)

» I Discorsi sopra Tacito, dice il Tiraboschi, T. VII. P. II., e gli opuscoli » dell' Ammirato sono assai stimati, e meritano elogj per loro, e per l'Autore, » il quale a buon diritto deesi riporre tra » i più dotti, e più saggi Scrittori, che » avesse in quel secolo l'Italia. »

Ammon (Andreae Gothofredi) Tentator Satanas confutatus a Dom. Nostro Iesu Christo in conflictu, Matth. IV. Marc. I. et Luc. IV. descripto. *Sta* nel T. II. p. 159. Thes. Nov. Theol. Philol.

Questo Rettore e Professore nell' Università di Stetin nella Pomerania, e poi Seniore, e Soprintendente del Capitolo Wurstropiense, viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Ammonii Hermiae in quinque voces Porphyrii Commentaria, Gr. Venetiis, 1545., de Sabio T. 1. 8.° XXVII. F 22.

Viveva Ammonio, Filosofo Fenicio, sotto Zenone Isaurico circa l'anno 490. di G. C. (Arvood) Il Moreri nota, che fiorì sul principio del VI. secolo sotto Anastasio; ciò che torna quasi lo stesso.

Ammonii Alexandrini Evangeliorum quatuor Narratio, Interprete Ottomaro Luscinio. *Sta* nel T. 7. col. 74. *Biblioth. PP.*

– – – In S. Joannem. *V.* Corderius Cat. PP. in Joan.

Questo Scrittore fiorì nel III. secolo sotto Alessandro di Mammea nell' anno 220. di G. C. (*Dall' Ind. Alph. Biblioth. PP.*

Amoeni Enchiridion Veteris et Novi Testamenti: *Sta* nel T. 8. *Biblioth. PP.* p. 587

Questo *Enchiridion* si attribuisce a Prudenzio, e si trova di fatti notato fra le di lui opere. Questo Poeta fiorì nel V. secolo. (*Dall'Ind. Alph. Biblioth. PP.*)

Amor poenitens per Joannem Episcopum Castoriensem. Embricae 1685. T. 2. 8.° XX. B 1.

Questo dotto Vescovo era Vicario Apostolico nella Fiandra, e viveva nel 1685, in cui diede questa seconda edizione della sua opera (*Dalle Opere*)

Amort (Eusebii) Elementa Juris Canonici Veteris et Moderni. Augustae Vindel. 1757. T. 3. 4.° XVII. D 13.

– – – Vetus Disciplina Canonicorum Saecularium et Regularium. Venetiis, 1747., Reccurti. T. 1. 4.° V. H 22.

Questo Autore era Canonico Regolare Lateranense, e Teologo del Cardinal Lercaro: viveva nel 1756. (*Dalle Opere*)

Les Amours de Zeokinizul Roi des Kofirans: ouvrage traduit de l'Arabe du Voyageur Krinelbol. Amster. Michel, 1746. T. 1. 12.° PC VII. P 29.

In fine dell' Opera si trova scritto a penna in tre pagine e mezza un Elenco alfabetico de' nomi, e degli anagrammi, di cui vi si fa uso, e se ne dà la chiave. Da essa si vede, che l'Autore ha voluto, sotto il velo del romanzo, parlare dei Governi, de' Costumi, e de' Culti dell'Europa moderna.

S. Amphilochii Episcopi Iconii Carmen: Quinam Scripturae libri sunt legendi Nel T. 15. p. 624. *Biblioth PP.*

– – – Narratio de Muliere, quae peccata sua in charta conscripserat, et pro venia suorum peccatorum ad S. Basilium M. et ad S. Ephrem Syrum recurrebat. Ibid. col. 625.

– – – In Diem S. Sabbati Sermo. Ibid. 626.

– – – In S. Joannem. *V.* Corderius Cat. PP. in Joan.

– – – De Occursu Domini nostri Jesu Christi: et de Deipara, item de Simeone, Oratio, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 13. col. 837. *Biblioth. PP.*

Amulonis Opera. *Stanno* nel vol. di S. Agobardo per Stefano Baluzio. *V.* S. Agobardus.

Amulone, Vescovo di Lione, e Successore di S. Agobardo, viveva circa l'anno 841. di G. C. (*Dalla Prefaz. del Baluzio.*)

Amousements Serious and Camical, or A new Collection of Bons-mots, Keen-Jests, Ingenious Troughts, Pleasant Tales, and Comical Adventures. London, 1719. Vaillant, T. 1. 12.° PC I F 25.

Anacreon Tejus, a Josua Barnesio. Londini, 1734., Knapton T. 1. 8.° XXVII. C 26.

Edizione meno corretta di quelle di Cambridge del 1705. e 1721 dello stesso Barnes. (*Arvood*)

Entra nella Classe degli Autori *cum notis varior.*

– – – Traduit en François. *V.* Dacier

– – – Tradotto in Italiano. *V.* Gaetani.

Questo soavissimo Poeta Lirico morì 557. anni avanti G. C per un acino d'uva appassita, che caduto nelle fauci disseccate lo soffocò (*B.* e *G.*)

Anagnostae (Joannis) De excidio urbis Thessalonicae. *Sta* nel vol. di *Genesius Joseph V.*

Analyse raisonnée de Bayle. Londres 1773. T. 8 12.° XXIII. A 3.

Quest' opera coprì d'obbrobrio l'Ab. Francesco M. de Marsy, che ne è l'Autore: fu proscritta dal Parlamento di Parigi, e l'Autore carcerato alla Bastiglia. (N. D.)

Analyse démontrée, ou Méthode de resoudre les problêmes des Mathématiques. Venise, Pitteri, 1739. T. 2. 4.° X H 5.

Quest' opera è di Carlo Reyneau Prete dell' Oratorio, la dedica al Duca di Borgogna, nipote di Luigi XIV.

Analysis per quantitatum series, fluxiones, ac differentias, cum enumeratione linearum tertii ordinis. Londini, 1711., ex Offic. Pearsoniana. T. 1. 4.° X. H 25.

Anastasii Bibliothecarii Vitae Romanorum Pontificum. Moguntiae, 1602., Albinus. T. 1. 4.° XXII. A 18.

Prima Edizione (B. e G.) d'un' opera

stimata, e la migliore in questo genere (D. B.) Si trova ancora nel T. III. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

» Fra gli Autori Ecclesiastici del IX se-» colo, dice il Du-pin, T. 17. p. 657. » non ve ne ha di più famosi di Ana-» stasio Abbate, e Bibliotecario della » Chiesa Romana . . . Si crede comune-» mente Autore delle Vite de' Papi, che » portano falsamente il nome del Papa » Damaso, e che furono impresse sotto » il nome di Anastasio a Magonza nel » 1612. (*dovrà dirsi 1602.*) . . . Il Muratori nella sua Prefazione tocca questo dubbio sull' autenticità di quest' Opera, e non volendo stendersi su questa controversia, rimette il Lettore alla Dissertazione di Gio. Ciampinio intitolata *Examen Libri Pontificalis*, che divenuta assai rara l' ha posto in testa a questo suo terzo Volume degli Scrittori delle Cose Italiane avanti alle Vite di Anastasio. Il Muratori lo chiama: *Vir suo tempore singularis eruditionis, Graece et Latine doctissimus*. Egli era Greco di origine, ed aveva fatto lungo soggiorno in Costantinopoli. Fiorì principalmente sotto il Papa Adriano II. Morì fra l' anno 878. e 882.

– – – Moamethica, excerpta ex Ecclesiastica Historia. *Sta* nel T. 12. p. 532. *Biblioth. PP.*

– – – Passio S. Demetrii Martyris. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 172.

Anastasii Abbatis Liber contra Judaeos, Interprete Francisco Turriano Soc. Jes. *Sta* nel T. 4.° P. 2. col. 1073. *Biblioth. PP.* e nel T. II. P. III. p. 9. *Thes. Monum. Eccles.*

Il Canisio credeva, che questo Anastasio fosse l' Abbate di S. Eutitrio, contro del quale scrisse nel 749. S. Gio: Damasceno impugnandone i sentimenti sulla Trinità; ma Giacomo Basnagio, nella sua *Osservazione*, che precede l' Opera di Anastasio dice ingenuamente: *Quis sit Anastasius vix divinare licet.*

Anastasii Papae I. Epistola Clodoveo I. Regi Franc. quod Christo nomen dederit gratulatur. an. 497. Nel T. 5. p. 582. d' Achery

Anastasii Sinaitae de Haeresibus, Gr. et Lat. *Sta* nel T. VII. p. 480. Biblioth. Gr. Fabric.

– – – Orationes duae I. De Sacra Synaxi, et de non judicando, deque oblivione injuriarum. II. Oratio, sive Explicatio in sextum Davidis Psalmum Gr. et Lat. *Stanno* nel T. I. p. 465. *Thes. Monum. Eccles.*

Anastasio fu Patriarca di Antiochia nel 561.; dall' Imp. Giustino fu cacciato in esilio nel 572., e nel 595. richiamato dall' Imp. Maurizio: morì nel 598. o 599. (*Miraei, Auct.*)

Anastasii Patriarchae Antiocheni Orationes quinque, nempe, I. De SS. Trinitate 2. De Incircumscripto. 3. De Incarnatione Christi. 4. De Passione et Impassibilitate Christi. 5. De Resurrectione. *Stanno* nel T. I. p. 436. *Thes Monum. Eccle-siast.*

– – – Compendiaria Orthodoxae Fidei Explicatio. *Sta* nel T. 15. col. 677. *Biblioth. PP.*

Questo successore di Anastasio Sinaita, fu crudelmente ucciso dai Giudei nel 609. o 611, (*Miraei, Auctor.*)

Anatolii Fragmentum de Sympatia et Antipatia. *Sta* nel T. 4. p. 295. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Anatolio fu Maestro di Jamblico, e a lui Porfirio dedicò le sue *Questioni Omeriche*.

Les Anciennes Liturgies. Paris, 1704., Nully. T. 3. 8.° XVIII. C II.

Ancillonii, (David d') De Pronuntiatione Vocalis HTA. *Sta* nel T. VIII. *Miscell. Lipsiens.* p. 57.

Questo Cappellano del Re di Prussia, Pastore della Chiesa Francese Riformata in Berlino, nacque in Metz, e morì nel 1692. (*Biblioth. Casan.*)

Andrea (Alessandro) Della Guerra di Campagna di Roma, e del Regno di Napoli nel Ponteficato di Paolo IV. l' anno 1556.–57. *Sta* nel T. VII. dell' Istoria del R. di Napoli.

L' Andrea era Napolitano, ma discendente da Barletta. I suoi tre Ragionamenti della Guerra di Campagna di Roma furono la prima volta dati alla luce da Girolamo Ruscelli in Venezia presso Gio: Andrea Valvasori 1560. in 4.° (*Toppi Bibliot. Napol.*)

Andreae Casalis-Benedicti Abbatis Vita, quae breviter describitur in Epistola encyclica Monachorum ejusdem Monasterii. an. 1112. *Sta* nel T. 2. p. 518. di Achery.

Andreae (Joannis) In Libros Decretalium novella Commentaria. Venetiis, 1581., Franciscius. T. 4. in fol. VI. G 21.

Giovanni di Andrea, chiamato a' suoi tempi *Fons Canonum, et dubiorum cautissimus Interpres*, nacque a Mugello vicino a Firenze, o secondo alcuni, a Bologna, e morì di peste in questa ultima città. nel 1348. (*Tiraboschi T. V.*)

Andreae de Luxemburgo Episcopi Camaracensis testamentum anno 1396. *Sta* nel T. 9. p. 294. di Achery.

Andreae Caesareae Cappadociae Episcopi Commentarius in S. Joannis Evang. Apocalypsim. *Sta* nel T. I. col. 1529. *Biblioth. PP.*

Questo Successore di S. Basilio fiorì nel IV. secolo, circa l' anno 390. (*Dall' Ind. Alph. Bib. PP.*)

Andreae Hierosolymitani, Cretensis Episcopi, vel Archiepiscopi Sermo in salutationem Dei-parae, Marco Hoppero Interprete. *Sta* nel T. 12. p. 674. *Biblioth. PP.*

– – – Orationes duae in Exaltationem Sanctae Crucis. Ibid. T. 15. p. 686.

– – – Homilia de Publicano et Pharisaeo. *Sta* nel T. 10. p. 141. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Scrittore originario da Damasco, prima Monaco Gerosolimitano, poi Diacono, ed Orfanotrofo di Costantinopoli, finalmente Vescovo di Creta, fiorì circa al 635.; ma intorno alla di lui età, non son di accordo gli Eruditi. Altri lo mettono al 550. o 570.; altri, e fra questi l' Oudin lo abbassano al 720.; ma è certo, che visse al di là del 680. (*Cave Scrip. Eccl. Hist. Litt. p. 582*)

Andreae Regis Hungariae Litterae Gregorio Papae IV., quibus conqueritur se ac regnum injuste interdicto suppositum. an. 1232 *Stanno* nel T. 12. p. 554. di Achery.

Andreae (Samuelis) Disquisitio Theologica de salute Adami, ad Gen. III. 19. *Sta* nel T. I. p. 96. *Thesaurus Theol.-Philolog.*

– – – Dissertatio de Praesidio Ecclesiae Militantis, ad Psal. XLVI. 1.–8. Ibid. p. 640.

– – – De Nativitate Immanuelis, ad Es: VII. 14. Ibid. p. 697.

– – – De Corde Condemnante, ad locum I. Joh. III. 19. 20. *Sta* nel T. 2. p. 990. *Thes: Nov. Theol. Philol.*

Andreae Abbatis tertii Palatioli in Tuscia Libellus de Vita S. Walfridi Abbatis ejus loci primi. *Sta* nel T. 4. p. 177. di Mabillon, *Acta etc.*

Andreae Presbyteri Chronica de Principibus Terrae Bavorum. *Sta* nel vol. *Annales de Gestis Caroli M.*

— — — Chronicon Generale a Christo nato usque ad annum MCCCCXXII. *Sta* nel T. 4. P. 3 col. 273. *Thes. Anecdot. Novis.*

Questo Cronista, Canonico Regolare di S. Agostino, di Ratisbona, visse nella prima metà del. XV. secolo (*Dalla Prefaz. di Pezio.*

Andreasii (Marsilii) De amplitudine Misericordiae Dei Oratio ab italico sermone in latinum conversa a Caelio Horatio. Item Sermones tres D. Bernardini Occhini De Officio Christiani Principis. Item, in aliquot Divi Jacobi locos Sacrae Declamationes quinque. Basileae, Oporinus, 1550. mense Majo T. 1. 8.° XIX. B 25.

In questo vol. si contiene ancora: *Coelii Secundi Curionis, pro vera et antiqua Ecclesiae Christi authoritate in Ant. Florebellum Mutinensem Oratio. Basileae, sine anni, et typographi nota.*

L' Andreasio era Mantovano, e fioriva nel XVI. secolo. (*Dall' opera*).

Andrelini (Publ. Fausti) Epigrammata. *Stanno* nella Racc. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Andreolii (Ant. Felicis) In Leonem vermiculati operis Iguvii repertum etc. *Sta* nella citata Racc.

Andronici Rhodii Ethicorum Nichomacheorum Paraphrasis. Gr. et Lat. ex versione Dan. Heinsii. Cantabr. 1679., Hayes T. 1. 8.° XXVII. A 32.

Questo volume entra nella Classe degli Autori *cum notis varior.*, e non è comune (D. B.)

Andronico visse in Roma a' tempi di Cicerone circa 40. anni av. G. C., e fece conoscere a' Romani le opere di Cicerone. (*Moreri*)

Il Salmasio, il Fabricio, ed altri molti attribuiscono quest' opera ad un altro Andronico assai più recente, forse Andronico Callisto da Tessalonica, che fiorì al tempo di Gregorio Paleologo (*Biblioth. Casan.*)

Andronici Constantinopolitani ex Imperatoria Comnenorum Familia Dialogus contra Judaeos. *Sta* nel T. 4. p. 255. *Thes. Monum. Ecclesias.*

Il Basnagio nella sua Osservazione, che precede l' opera, sostiene, che questo Dialogo non è di Andronico Comneno, ma *alterius Andronici, Theologi in Mysticis versatissimi (hoc enim demonstrat ipsum opus) esse crediderim*

Andruzzi (Aloysius) Clementina Constitutio *Unigenitus* Ecclesiae Traditionum vindex. *V.*

L' Andruzzi, nato in Cipro, e Cittadino Veneto, Professore nell' Università di Bologna viveva ancora nel 1757. (*Biblioth. Casan.*)

Anecdotes Jesuitiques. Hayes, 1740. T. 3. 12.° XIX. E 7.

Anecdotes, ou Mémoires secrets sur la Constitution *Unigenitus*. Trevoux, 1730. T. 3. 12.° XX. B. 22.

Anecdotes Ecclesiastiques contenant les intrigues des Evêques de Rome. Amst. 1738. Baruffé T. 1. 8.° XVIII. A 45.

Anfiteatro, e Ginnasio di Catania. *V.* Ginnasio.

Angeli Rumpleri, Abbatis Formbacensis O. S. B. Historia Monasterii sui. *Sta* nel T. 1. P. 3. col. 425. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Questo Abbate, e Storico del suo Monastero morì nel 1513. (*Dalla Prefaz.*)

Angelini (Tommaso) Orazione pel Riaprimento della pubblica Libreria di Palermo. Pal. Bentivenga, 1780. T. 1. 4.° PC X. N 7

Questo Sacerdote Palermitano morì a 7. Ottobre 1809. improvisamente, mentre celebrava la Santa Messa. (*Da Notizie partic.*)

Angelis (Pauli de) Basilicae Veteris Vaticanae Descriptio. Romae, 1646., Tani. T. 1. in fol. IX. E 11.

L' Opera è d' un Canonico della Basilica Vaticana, che nella *Biblioth. Casanat.* si nota essere Pietro Mallio Romano. L' Ab. Paolo de Angelis Siracusano, morto nel 1697. vi ha aggiunto le Note, e la Descrizione del nuovo Tempio Vaticano.

Angelii (Petri) Carmina. *Stanno* nella Racc. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Angelii (Antonii) Epistola I. ad Marium Columnam = II. ad Geor: Cornelium Episcopum Tarvisinum. = III. ad Angelum Nicolinum. *Stanno* nella Racc. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Questo Poeta, da Barga sua patria detto Bargeo, Vescovo di Massa morì nel 1579. (*Biblioth. Casanat.*)

Angelii (Jacobi) Nicolao Ursino Equiti Hierosolymitano Priori Venetiarum, et Locumtenenti Magisterii Carmen. *Sta* nella Racc. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Angelomi Monachi Ordinis S. Benedicti auctoris vetusti etc. Enarrationes in quatuor libros Regum. Colon. ex Off. Eucharij Cervicorni Anno domini 1530. *Sta* nel vol. di S. Ireneo, *Basil. Froben.* 1528.

— — — Commentarius in Genesim. *Sta* nel T. I. P. I. col. 45. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Questo Religioso fiorì sotto gl' Imperadori Ludovico, e Lotario, de' quali l' ultimo morì nell' anno 855. (*Biblioth. Casan.*)

Angeriani (Hieronymi) Carmina. *Stanno* nella Racc. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Questo Poeta Napoletano fiorì nel principio del XVI. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Angilberti Abb. Corbeiensis Versus ad Ludovicum Regem Franc. Carolimanni Fratrem, in librum S. Augustini *De Doctrina Christiana*, eidem Regi dono missum. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 425.

Anglia Sacra, sive Collectio Historiarum de Archiepiscopis, et Episcopis Angliae a prima Fidei Christianae susceptione ad annum 1540. Londini, 1691. T. 2. fol. IX. G 4.

Opera stimata, esattissima, e poco comune. (D. B.)

Animadversioni critiche, che servono di confutazione dell' Opera dell' Impiego del danaro. T. I. in 4.° VI. H 25.

Animavversioni critiche sul notturno congresso delle Lamie. Venezia, 1751. T. I. 4.° XXV. G 5.

Anna (Stefano d') Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Annales Camaldulenses Ordinis S. Benedicti, per Io: Bened. Mittarelli, et Angelum Costadoni. Venetiis, 1755. et sequ. Pasquali. T. 9. fol. X. C. 1.

Questi due Annalisti erano Monaci Camaldolesi, e dedicano la loro Opera al Doge Francesco Loredano, e al Senato della Repubblica di Venezia.

Annales Velleiani, Quintilianaei, Statiani, seu

Vitae P. Velleii Paterculi, M. Fabii Quintiliani, P. Papinii Statii (obiterque Juvenalis) pro temporum ordine dispositae, ab Henr. Dodwello. Oxonii, e Th. Sheld. 1698. T. 1. 8.° XXVIII. A 21.

Annales Ecclesiae Britannicae. *V.* Fides Regia.

Annales Rerum Anglicarum Henrico VIII., Edwardo VI. et Maria Regnantibus, nunc primum editi. Ex Off. Nortoniana, Bill. 1616. T. 1. in fol. PC. IX. E 15.

Annales de Gestis Caroli Magni, Poetae Anonymi: Sine anni, loci, et Typographi nota T. 1. in fol. PC. VI. G. 8.

In questo volume si contengono ancora: *Karoli Magni Francorum Regis et Imp. Vita descripta magna parte a Monacho Coenobii Egolismensis S. Eparchii etc.*

Thegani Chorepiscopi Trevirensis Opus de Gestis Domni Ludewici Imp.

Nithardi Angilberti Filii, Karoli M. Imp. ex Bertha filia Nepotis De Dissentionibus filiorum Lodwici Pii ad annum usque 843. Lib. IV.

Alberti Abbatis Stadensis Chronicon a condito orbe usque ad annum 1256.

Martini Poloni Chronicon.

Andreae Presbyteri Ratisbonensis Chronicon.

Index Diplomatum Friderici III., *et Documentorum variorum eo pertinentium.*

Annales Regum Francorum a tempore, quo Carolo Martello defuncto, Carolomannus et Pipinus Fratres Regnum adepti sunt usque ad annum 882. etc. *Sta* nel Tom. II. P. 1. di Muratori *Rer. Ital. Scrip.* p. 490

Annales Lambeciani, hoc est, Annales Francorum ex MMSS. Codicibus Aug. Caesareae Bibliothecae per V. C. Petrum Lambecium olim excerpti, atque evulgati, nec non animadversionibus illustrati: nunc recusi cum additamentis et una cum Crisi in eosdem Annales praestantissimi viri Jo: Ben: Gentilotti. Ibid. T. II. P. II. p. 83.

Annales de la Cour de France, et de Paris. Cologne, 1708. Marteau. T. 2. 12.° PC. VII. O. 35.

Annales de l'Empire depuis Charles Magne. *V.* Voltaire.

Anne Comnene, Histoire de l'Empereur Alexis, traduite en François par Mr. Cousin. *V.* Cousin T. IV.

L'Année Chrétienne. Paris, 1757., Hansy. T. 13. 8.° in Lat. VIII. E 4.

Annotationes in Vetus Testamentum, et in Epistolam ad Ephesios, incerti Auctoris. Cantabr. 1653. T. 1. 8.° XV. F 17.

Antonio Scattergood, Editore di queste Annotazioni, trovate fra' manuscritti della Biblioteca dell'Arcivescovo di York, così scrive del loro merito: *Annotationes hasce non solum materiae divinitas, sed et operis ratio eximie commendabat. Breves utique sunt nec obscurae, utiles simul, et dulces, piae non minus quam eruditae.*

Annotazioni brevissime sovra le Rime di M. Franc. Petrarca, le quali contengono molte cose a proposito di ragion civile, e colla traduzione in latino di tre canzone, e di un sonetto. Padova, Pasquale, 1566. T. 1. 4.° PC XI. C. 5.

Nella faccia seconda del primo foglio si veggono l'effigie del Petrarca, e di Laura, e sotto di esse una mano, che contiene un monogramma. Il Fontanini nella sua *Biblioteca etc.* rapportando questa stessa edizione, in una nota dice, che questo monogramma vuol dire *Marco Mantova* autore del libro. Lo Zeno in una contronota soggiunge, » La *mano* aperta, e le tre lettere *toa*, che vi formano il *monogramma*, dinotano la sola parola *Mantoa*: e però non vogliono dire *Marco Mantova*, vero Autore per altro del libro: di che oltre alla detta cifera, ce ne fa fede *Guido Panciroli* amico di lui (*De claris Legum Interpret. Lib.* II. *cap. 168.*)

Anonymi Salernitani Paralipomena, hoc est, reliqua pars Historiae ab eo conscriptae nondum edita ab anno circiter 760. usque ad an. circiter 960. *Sta* nel T. II. P. II. di Muratori *Rer. Ital. Scrip.* p. 159.

Anonymus Casinensis. *V.* Chronologi Antiqui.

Anonymi Novocomensis Cumanus, sive Poema de Bello, et excidio Urbis Comensis ab anno 1118. usque ad 1127., cum notis Jos. Mariae Stampae. *Sta* nel T. V. di Muratori *Rer. Ital Scrip.* p. 399.

Anonymi Vaticani Historia Sicula ab ingressu Normannorum in Apuliam usque ad annum 1282. Ibid. T. VIII. p. 741., e nel T. II. del Caruso *Biblioth. Sicul.* p. 827.

Anonymus de Praefectis Urbis ex temporibus Gallieni. *Sta* nel T. XI. *Graevii Th. Ant. Rom.* p. 584.

Anonymi Fuxensis Gesta Innocentii III. P.M., et Balii Friderici Regis Siciliae. *Sta* nel T. II. di Caruso *Biblioth. Sicul.* p. 629.

Anonymus Sophista. *V.* Rhetores selecti.

Anonymi Epistola, in qua continetur laus Dorothei, et narratio vitae Dosithei, Discipuli ipsius Dorothei. *Sta* nel T. II. p. 745. *Biblioth. PP.*

Questo Anonimo visse nell' VIII. secolo (*Dall' Index Alph. Bibl. PP.*)

Anonymi Authoris, de Lyrinensis Monasterii excidio Fragmentum, cujus initio adjectum est breve, de illius Historiae temporibus, Scholion. *Sta* nel T. 7. p. 623. *Bblioth. PP.*

Anonymi et Incerti Authoris De Laudibus Domini carmen. Ibid. T. 8.° p. 842.

Anonymi Authoris De Bebiani Baptismo, et uxoris Aprae obitu Carmen. Ibid. p. 846.

Anonymi Authoris De Mosis Cantico, Poema. Ibid. p. 847.

– – – De Nativitate Christi = De Die Paschatis = In Die Ascensionis. Ibid. p. 848.

Anonymi, forte Coenobitae Luxuviensis O. S. B. Glossarium Latino Theodiscum in Biblia Sacra. *Sta* nel T. 1. P. I. col. 517. *Thes. Anecdot Noviss.*

Anonymi Zwetlensis Ord. Cist. Historia Romanorum Pontificum a S. Petro usque ad Coelestinum III. idest ad annum 1591. *Sta* nel T. 1. P. III. col. 529. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Anonymi Monachi Cartusiensis Vallis-Dei Dialogus De diversarum religionum origine, et earum temporibus et legislatoribus; de quibusdam quoque haeresibus; sed et de Schismatibus, quae in Romana sede contigerunt. *Sta* nel T. VI. p. II. di Martene.

Anonymi Benedictini, qui sec. XII. scripsit, Liber de Poenitentia et Tentationibus Religiosorum. *Sta* nel T. 2. di Pezio *Biblioth. Ascet.*, p. I.

Anonymi perantiqui Ord. S. B. Libellus de Stabilitate animae. Ibid. T. 4. p. I.

Anonymi Libellus adversus errores Alberonis Sacerdotis Merkensis. *Sta* nel T. 9. p. 1251 di Martene.

Anonymi Benedictini, Libellus de Conscientia. *Sta* nel T. 6. di Pezio Biblioth. Ascet. p. XXIX

Anonymi Prolegomena Rhetorica. *Stanno* nel T. 9. p. 586. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Anonymus in S. Joannem. *V.* Corderius Cat. PP. in Joan.

Ansaldi (Carlo Agostino) I Mille Versi Latini di S. Prospero tradotti. *V.* S. Prosper.

Questo Domenicano Fiorentino era Fratello del P. Casto Innocente qui appresso notato: viveva ancora nel 1757. (*Biblioth. Casan.*)

Ansaldi (Casti Innocentis) De causis inopiae veterum monumentorum pro copia Martyrum dignoscenda adversus Dodwellum Dissertatio. Mediolani, 1740., Richinus. T. 1. 8.° XXII. C. 16.

– – – Multitudo maxima eorum, qui prioribus Ecclesiae seculis Christianam Religionem professi sunt, adversus Dav. Clarksonum. Augustae Taurin. Regiis Typis, 1765 T. 1. 8.° XXII. C. 19.

– – – Liber de Forensi Judaeorum Buccina. *Sta* nel T. XXVII. di Ugolino.

– – – De Veteri Egyptiorum Idolatria, ac moribus. *Sta* nel T. XXIII. della Racc. del Calogierà.

– – – De Diptycho Quiriniano. Ibid. T. XL. e XLII.

Questo dotto Domenicano nacque in Piacenza nel 1710. Lesse Filosofia in Napoli, e Teologia in Brescia. Fu pubblico Professore di Teologia nel Liceo di Ferrara, e poi nell'Università di Torino, ove morì nel 1780. (*Da notizie particolari da Roma*)

Ansaloni (P. Petri) Sua de Familia opportuna Relatio, cui adjectae Digressiones. Venetiis, Bertani, 1662. T. 1. in fol. PC. X. M 6.

Il P. Ansaloni, de' Chierici Minori nacque in Messina nel 1605., e morì nel 1672. (*Mongit.*)

Anscharii primi Bremensis Archiepiscopi Libri duo de vita et miraculis S. Willehadi Episcopi. *Stan* nel T. 4. p. 364. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo IX.

Anscheri Abbatis Centulensis, Vita et Miracula S. Angilberti *Sta* nel T. 5. p. 117. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo XI.

Anselmi Beccensis Monachi Vita B. Berengarii. Sta nel T. IX. p. 770. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva sul finire del secolo XI.

D. Anselmi Cantuariensis Archiep. in omnes S. Pauli Apost. Epistolas Enarrationes, a Renato Castaneo. Coloniae, Cervicornus, 1533. T. 1. in fol. IV. K 10.

Nella *Biblioth. Casanat.* si trova rapportata quest' opera di questa stessa edizione, e vi si inserisce la seguente nota: (*Quae tamen S. Anselmi non sunt, sed Hervaei Monachi Dolensis*)

– – – Epistolae ad Lanfrancum, quibus opus suum, quod Menologium inscribitur, corrigendum vel adprobandum ei mittit. an. 1088. *Stanno* nel T. 3. p. 121. di Achery.

– – – Epistolae ad diversos. Ibid. T. 9.

– – – Opera omnia, nec non Eadmeri Monachi Cantuar. Historia Novorum, et alia opuscula, a Gabr. Gerberon, Monaco Congr. S. Mauri. Venetiis, 1744., Corona. T. 2. in fol. IV. K. 3.

Prima edizione fatta in Venezia dietro la seconda di Parigi 1721. per Montalant, la quale è migliore della prima del 1675.

S. Anselmo nacque l'anno 1033., e morì l'anno 1109. (B. e G.)

Anselmi Monachi Remigiani Itinerarium Leonis IX. de Dedicatione Ecclesiae S. Remigii Remensis. *Sta* nel T. VIII. p. 624. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel 1059.

Anselmi (Georgii) Carmina. *Stan* nella Rac. *Carm. ill. Poet. Ital.*

S. Anselmi Lucensis Episcopi Libri duo, contra Guibertum Antipapam, pro defensione Gregorii VII. Legitimi Pontificis Romani. *Sta* nel T. 15. p. 724. *Biblioth. PP.* e nel T. III. p. 369. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

– – – Collectanea quaedam ex variis Authoribus, quibus demonstrantur Ecclesiae facultates non esse in potestate Regis aut Caesaris. Ibid. p. 776.

Questo S. Vescovo fiorì nell'anno 1080. (*Thrith. de Scrip. Eccl.*)

Anselmi Havelbergensis Episcopi Dialogi tres adversus Graecos in urbe Constantinopolitana. *Stanno* nel T. 13. p. 88. di Achery.

– – – Liber de Ordine Canonicorum Regul. *Sta* nel T. 4. P. 2. p. 73. *Thes Anecdot. Noviss.*

Questo Vescovo fiorì nel 1149. (*Cave T.* 2.)

Anselmi de Ribodimonte Epistola ad Manassem Archiep. Remens. qua refert quae Hierosolymis acta sunt a Christianis anno 1099. *Sta* nel T. 7. p. 191. di Achery.

Anshelmi Ordinis Minimorum de Observantia, Terrae Sanctae Descriptio. *Stà* nel T. 4. p. 776. *Thes. Monum Ecclesiast.*

Questo Religioso de' Minori Osservanti si crede che sia stato Polacco di Cracovia, o Germanese. Scrisse questo Opuscolo nel 1509. (*Dall' Observ. Jac. Basnagi*)

Ansonis Abbatis Laubiensis Acta S. Ursmari. *Stanno* nel T. 3. p. 241. di Mabillon. *Acta etc.*

– – – Acta S. Erminonis. Ibid. p. 527.

Questo Scrittore visse nell' VIII. secolo.

Antichità Ercolane. Napoli, 1765., nella R. Stamperia. T. 6. in fol. max. PC. XI. H 1.

I primi quattro volumi contengono le Pitture, e ci manca il T. V. Il quinto contiene i Bronzi, ed è il solo T. I. e ci manca il T. II. Il sesto, è il primo Tomo del Catalogo degli Antichi Monumenti, e ci manca il T. II.

Antichità di Caltagirone. Napoli, Roncagliolo, 1651. T. 1. 4.° PC. X. O 21.

L'opera è del P. Mario Pace Gesuita, e dal Collegio de' Gesuiti di Caltagirone dedicata a' Giurati di quella città. (*Dalla Dedica.*)

Antidotum contra diversas omnium fere seculorum haereses. Basileae, Henr. Petrus, 1528., mense Augusto. T. 1. in fol. par. IV. I 21.

È una Raccolta di varj opuscoli, che sono i seguenti:

D. Athanasii Episcopi Alexandrini De Trinitate.

Justini Philosophi et Martyris Admonitorius adversus Gentes.

Marii Victorini Afri V. C. de Trinitate aliquot hymni, et eruditissimum Carmen de Machabaeis.

D. Hilarii Episcopi Pictavorum, de Patris et Filii unitate, et quorumdam locorum scripturae Interpretatio.

Ambrosii Episcopi Mediolanensis de Resurrectione Lib. ΑΚΕΦΑΛΟΣ.

Teophili Episcopi Alexandrini Libri Paschales IV. *D. Hieronymo interprete.*

Idacii Clari Hispani adversus Varimandum Arianum.
Cyrilli Episc. Alexandr. adversus Nestorium Liber et alia opuscula.
Procli Constantinop. Episcopi ad Armenios Gr. et Lat. Liber.
Timothei Episcopi ad Ecclesiam Catholicam Libri IV.
Vincentii Lirinensis Libri contra Novatores.
Prosperi Aquitanici de Libero Arbitrio contra Colluctatorem.
Cerealis Episcopi Carthag. adversus Maximinum.
Gelasii Episcopi Rom. de duabus naturis in Christo.
Fausti Episcopi Fidei Ratio.
Antonini Episcopi Constantiensis ad Arcadium exulem Consolatoria.
Victoris Episcopi Fidei Ratio.
Agnelli Episcopi ad Arminium de Ratione Fidei.
Rustici Diaconi adversus Acephalos.

Antimacchiavel. *V.* Examen du Prince.

Antiochus Ptolemaidis in Joannem. *V.* Corderius Cat. PP. in Joan.

Antiqua Collectio veterum Inscriptionum Romanarum. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 359.

Antiquae Inscriptionis, qua L. Scipionis Barbati F. expressum est elogium, Explanatio. *Sta* nel T. IV. *Graevii Thes. Ant. Rom.*

Antiqui Rhetores Latini, e Francisci Pitoei Bibliotheca olim editi, ex recognitione Claudii Capperonerii. Argentorati, 1756., Heitzius. T. 1. 4.° XII. C 1.

Comprende Rutilio Lupo, Aquila Romano, Giulio Rufiniano, Curio Fortunaziano, Mario Vittorino, Sulpizio Vittore, Emporio Retore, S. Agostino (*opera da' Monaci Maurini riposta fra le spurie*) Giulio Severiano, Rufino Antiocheno, Prisciano, Beda, S. Isidoro, e Alcuino.

Ottima Edizione, la chiamano Boni, e Gamba. Essa fu fatta sopra le carte trovate dopo la morte del Capperonerio, il quale aveva divisato di fare andar compagni nella forma questi *Antichi Retori Latini* al suo *Quintiliano*, ch' egli aveva pubblicato in fol. nel 1725., e che da noi si possiede. In questa edizione si trovan corretti non solo gli errori tipografici, di cui non iscarseggia la edizione del Piteo, ma quelli ancora dell'Editore, il quale, secondo il Fabricio e il Bartio, cambiò spesso le lezioni delle edizioni antiche, e qualche volta in peggio, senza aggiungere nè note, nè ragioni di tali cambiamenti. Per l' affinità dell' argomento si aggiunse in fine il Libro V. di Marziano Capella, intitolato *de Rhetorica*.

Antiquitate (De) Britannicae Ecclesiae, et nominatim de Privilegiis Ecclesiae Cantuariensis, atque de Archiepiscopis ejusdem LXX. Historia. Hanoviae, Marnius, 1605. T. I. in fol. PC. IX. H 9.

In un antico Manuscritto della Biblioteca Casanatense, quest' Opera è notata sotto il nome di *Giovanni Josselino*; ma i diligenti Compilatori di quel Catalogo in una nota osservano, che d' un Gio: Josselino, Medico Inglese, che fiorì circa il 1672. fa menzione il Koningio; ma dell' Autore dell' *Antichità* etc. nè il Koningio, nè Tom. Hide nel *Catal. della Biblioth. Bodlej*: fan motto alcuno, e il Lenglet, nel suo *Méthode pour étudier l' Histoire t. 2. p. 267.*, loda quest' opera, di questa stessa edizione, ma senza nome di Autore alcuno.

L' Antiquité des tems rétablie, et défendue contre les Juifs, et les nouveaux Chronologistes. Amsterdam, 1687., Desbordes. T. 1. 12,° XIV. F 15.

Quest'opera é di Paolo Pezron, nato ad Hennebon nella Brettagna nel 1639., e morto nel 1706. In essa egli intraprende di ristabilire la Cronologia del Testo de' *Settanta* contro quella del Testo Ebreo della Bibbia: ei dà al mondo una antichità maggiore di quel, che prima di lui gli aveva dato alcun altro Cronologista. I Padri Martianay e le Quieu attaccarono quest' opera, e per difenderla, il Pezron scrisse un grosso volume in 4.° intitolato: *Difesa dell' Antichità de' tempi*, che da noi non si possiede. (N. D.)

Anthologia. *V.* Poematum Graecorum Minorum = et Stephanus Henricus.

Antonii Augusti Itinerarium Provinciarum. *Sta* colla Cosmografia di Etico. *V.* Aethicus.

Questo Itinerario era stato impresso più volte sotto il nome di Antonino; ma il Simlero nella sua Prefazione alla Cosmografia di Etico adduce delle ragioni per chiamarlo Antonio, e per credere, che l' autore di questo Itinerario non sia, nè Antonino Pio, come credono alcuni, nè Antonino il Filosofo, come pare ad altri, e si mostra inclinato a sospettare, che tanto l' Itinerario, quanto la Cosmografia sieno opera del solo Etico, e che il primo fosse cominciato a' tempi, e per comando di quegl' Imperadori, e siasi quindi aumentato.

Antonii Regis Navarrae Epistolae. *V.* Epistolae illustr. viror. select.

Antonii (Nicolai) De exilio, sive de exilii Poena antiqua, et nova, Exulumque conditione et juribus, Libri tres *Sta* nel T. III. di Meerman.

Nic. Antonio nacque in Siviglia li 31. Luglio 1617. Da Filippo IV. Re di Spagna fu spedito in Roma per Agente degli affari di quel Regno, di Sicilia, e di Napoli. Nel 1679. fu richiamato in patria dal Re Cattolico Carlo. II. per essere uno de' suoi Consiglieri del R. Senato della Crociata: morì nel 1684. *(Dalla Pref.)*

D. Antonii de Padua Sermones Dominicales morales super Euangelia totius anni. Venet. 1574. Bertanus T. I. 8.° XVI. F. 12.

S. Antonio, detto di Padova pel lungo soggiorno, che fece in questa Città, nacque in Lisbona nel 1195., e morì in Padova nel 1231. (*Trith. de Script. Eccl.*)

S. Antonii, merito Magni, Abbatis SS. ad Fratres suos, de Divina Vocatione, et multiplici corporis motu. *Sta* nel T. 3. col. 18. *Biblioth. PP.*

Sono sette lettere, che il Santo Abate scrisse in lingua Egiziaca, e furon tradotte prima in lingua Greca, non si dice da chi, e quindi in latina da Valerio Sarrasio. Morì nella Tebaide nel 340. di G. C. di anni 105. S. Girolamo chiama queste lettere *Apostolici sensus sermonisque.* (*Dall' Index Alph. Bibl. PP.*)

——— Regula ad Monachos. *Sta* nel *Codex Regularum* di Olstenio *V.* Holstenius.

Antonini Episcopi Constantiensis, vel Constantiniensis Epistola Consolatoria ad Arca-

dium. *Sta* nel vol. *Antidotum*, e nel T. 3. col. 133. *Biblioth. PP.*

D. Antonini Archiepiscopi Florentini Summula Confessionis. Venetiis, 1476. per Jo. de Colonia, et Manthen. T. 1. 4. VII. C. 13.

Edizione ben conservata, in carattere gotico, colle segnature: non ha numeri nelle pagine, ma vi si trovano scritti a penna: le iniziali son colorate ad imitazione de' manuscritti.

- - Chronica. Lugduni, sub signo Spherae, ap. Aegidium et Jacobum Huguetan, 1543. T. 3. in vol. 2. 4.° IX. B. 1.

Siccome il Compilatore era più religioso, che illuminato, così questa Cronica non si legge più, se non da coloro, che amano le favole ammassate senza gusto, e senz' ordine, laddove i Casisti consultano ancora la sua *Summa Theologica Moralis (N. D.)*

S. Antonino nacque in Fiorenza nel 1389. e vi morì nel 1459. a 2. Maggio. *(Negri Stor. degli Scrit. Fior.)*

Antonini Iter Britannicum commentariis illustratum a Th. Galle. Accessit Anonymi Ravennatis Brittanniae Chorographia. Londini, Atkins, 1709. T. 1. 4.° PC. IX. C. 3.

Opera non solo utile, ma necessaria per la Geografia antica. Contiene una Carta della Britannia Romana accomodata all' Itinerario d' Antonino. Chi sia questo Antonino, Autore di questo Itinerario, è tuttora incerto. Il Sassi nell' Onomastico inclina a crederlo della metà circa del IV. Secolo, e il Tiraboschi de' tempi di Teodosio il Grande. (B. e G.)

- - Itinerarium Provinciarum. *V.* Antonius Augustus.

Antoninus Imperator. *V.* Marcus.

Aphorismi Hipocratici variorum Auctorum, et maxime Hipocratis, et Celsi, a Theod. Iansson ab Almeloveen, Gr. et Lat. Lugd. Bat. Delsi, 1765. T. 1. 12.° XXVII. E 52.

Aphrodisi (Theolampi) De Mythologia. *Sta* nel T. XXXVII. della Racc. del Calogierà.

Aphtonii Sophistae Praeludia. Parisiis, Wechelius, 1531. Graece T. 1. 4.°. XI. H 18.

Del Wechelio, nella Bibliot. Portatile di Arvood, non è rapportata da Boni e Gamba, che la sola edizione del 1530.

Aftonio, secondo la più comune opinione, fiorì circa l' Anno 520. di G. C. (B. e G.)

Apini (Sigism. Jac.) De Loricis linteis Veterum. *Sta* nel T. VI. e VII. *Miscellan. Lipsiens.*

L' Apocalypse expliquée par l' Histoire Ecclesiastique par Mr. le Curé de S. Sulpice. Paris, 1707., Giffard. T. 1. 4.° II. I 24.

Apocalypsis S. Joannis. *V.* de Dieu.

Apollinarii Interpetratio Psalmorum versibus heroicis; Graece. Parisiis, 1552., Turnebus. T. 1. 8.° XVI. B. 35.

Si trova ancora nel T. 14. p. 163. *Biblioth. PP.*

In S. Joannem. *V.* Corderius Cat. PP. in Joann.

Questo Apollinare, o Apollinario fu Vescovo di Laodicea verso il 365. (B. e G)

Apollinaris Sidonius. *V.* Sidonius.

Apollodori Atheniensis Grammatici Bibliotheces, sive de Deorum origine libri III. B. Aegio Spoletino Interprete, ex recens. Hier. Commellini. 1599., ex Offic. Commel. T. 1. 8.° XXVII. B. 16.

Buona edizione, é notata dall' Arvood. Apollodoro visse circa 140. anni avanti G. C. (Arv.)

Apologetique de Tertullien avec le Texte Latin. Paris, 1684. Pert. T. 1. 12.° XVI. B. 12.

Apologia pro Ecclesiae Patribus adversus Dallaeum. Accedit Apologia pro Ecclesia Anglicana adversus nuperum Schisma, authore Matth. Scrivenero. Londini, 1672. T. 1. 4.° III. H. 17.

Apologia degli Academici di Banchi di Roma, contro M. Lodovico Castelvetro da Modena, in forma d' uno Spaccio di Maestro Pasquino, con alcune operette incluse del Predella, del Buratto, di Ser Fedocco, in difesa della Canzone del Commend. Annibal Caro: *Venite all' ombra de' Gran Gigli d' oro*, appartenenti tutte a l' uso de la lingua Toscana. In Parma, appresso Seth Viotto 1573. T. 1. 8.° PC. I. D. 24.

Questo volume contiene ancora: *Ragione di alcune cose segnate nella Canzone d'Annibal Caro: Venite all' ombra de' Gran Gigli d' oro. In Parma, Viotto, 1573.*

Apologie de l' Abbé de la Trappe. T. 1. 12.° XXIV. F 16.

Apologie des Dévots de la Sainte Vierge. Bruxelles 1675., Foppens. T. 1. 4.° in Lat. IX. F, 7.

L' Autore di quest' opera é Roberto Garnier, che fu Consigliere nel Parlamento di Metz sotto Errigo IV., Autore di molte Tragedie, e il rivale di Jodellé, il padre della Tragedia Francese. Nacque in una Città del Maine nel 1534, e morì a Mans nel 1590. (N.D.)

Apologie des Curez du Diocèse de Paris contre l' Ordonnance de Mons. l' Archévêque de Reims du 4. Janvier 1717. portant condamnation d' un Imprimé intitulé: Lettres des Curez de Paris et du Diocèse etc. 1716. T. 6. 4.° VIII. A 1.

Apologie des Curez, qui ont écrit des lettres contre l' acceptation de la Constitution *Unigenitus* 1717. T. 1. 12.° XX. B. 51.

In questo volume si contiene ancora: *Libre Discours contre la Grandeur et Puissance Temporelle du Pape, pour la défense de nostre Roy tres-chretien, et des Libertés de l' Eglise Gallicane*

Apologie des Curez de Paris 1718. T. 1. 12.° XX. B 19.

Apologie pour les Saints Péres défenseurs de la Grace de J. C. Paris, 1651, T. 1. 4.° IV. A 21.

Aponii Commentarium in Cantica Canticorum. *Sta* nel T. 1. p. 266. *Biblioth. PP.*

Aponio visse nel IX. secolo circa l'812. (*Bellarm. de Script. Eccl.*)

Apophtegmata SS. Anachoretarum Aegyptiorum. *Stanno* nel T. 9. p. 700. *Biblioth. PP.*

Quest' opera da alcuni viene attribuita ad Evagrio Pontico. *V.* Evagrius.

Apostolii (Jo. Francisci) Epigrammata. *Stanno* nella Racc. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Appendice alle Riflessioni del Portoghese. T. 1. 8.° XXIV. C 49.

Opera, che riguarda le accuse, e le Apologie della condotta, e della dottrina de' Gesuiti.

Appendix ad Synodum Tusculanam. *V.* Synodus Tusc.

Appiani Alexandrini Romanarum Historiarum Gr. Parisiis, Typ. Reg., cura Car. Stephani 1551. T. 1. fol. XI. L 12.

Bella edizione, è notata dall'Arvood.

- - Altro esemplare della stessa edizione. XI. M. 7.

Il primo esemplare è cum *lineis rubris*; nel secondo queste mancano. Essp.

però contiene la Traduzione latina fattane da Sigismondo Gelenio. = La Traduzione di C. Secondo Curione del Libro *de Bellis Hispanicis* = La versione di P. Candido del Libro *de Bellis Illyricis*. Dal Gelenio tradotti sono: *De Bellis Punicis Liber = De bellis Syriacis Liber = De Bellis Parthicis Liber = De Bellis Mithridaticis Liber = De Bellis Civilibus Libri V. = De Bellis Gallicis Liber, seu potius Epitome. Basileae, Froben,* 1554.

Edizione non meno bella dell' originale Greco Stefaniano.

- - - De Bellis Illyricis, interprete Stephano Gradio. Si trova nel vol. *Lucii Dalmatini*.

- - - Delle Guerre Civili tradotto in italiano da Alessandro Braccio. Venezia. 1563, appresso Domen. e Gio. Battista Guerra, fratelli T. 1. 8.° XXVII. F 35.

Questa edizione sfuggì alla cognizione non solo del Fontanini, e dell' Haym, ma ancora del dottissimo Zeno, il quale in una nota alla *Biblioteca dell' Eloquenza Italiana*, facendo l' enumerazione di altre antecedenti edizioni, così scrive » Dopo tante ristampe del volgarizzamento di *Appiano* venne quella » de' fratelli *Guerra* nel 1567. parti III. » Tomi II. in 8.° la quale fu assistita » da *Girolamo Ruscelli*, non solo colla correzione, ma eziandio con nuova » interpretazione di qualche libro di *Appiano*. » Da tali espressioni pare, che la prima edizione de' fratelli Guerra sia quella del 1567. Il nostro esemplare non contiene, è vero, che i soli cinque libri delle Guerre Civili; ma essendosi da quel diligentissimo Bibliografo fatta menzione de' fratelli Guerra, par che cadeva opportuna l' occasione di notar l' edizione dagli stessi fratelli fatta di porzione dei Libri di *Appiano*, tradotti dal Braccio. Non avendone fatta parola, par ch' egli l' abbia ignorata. Essa ha in principio la *Tavola di tutte le cose memorabili comprese nell' Istoria delle guerre civili insino al quinto libro*, che occupa fogli trentuno non numerati, in carattere rotondo; viene quindi l' opera in carattere corsivo: le pagine sono cifrate d' una parte sola ed arrivano sino alla pag. 308., nel di cui rovescio termina, e dopo il registro è ripetuta la data, che trovasi in piedi del frontispizio; *In Venezia, appresso Domenico, et Gio: Battista Guerra 1563.*

Appiano visse sotto Antonino Pio, circa 150. anni dopo G. C. (Arvood)

Appiani (Petri) Cosmographia, cum correctionibus Gammae Frisii. Amstel. 1609. T. 1. 4.° PC. II. N 21.

In carattere, e in lingua Alemanna.

Aprile (P. Francesco) Cronologia Universale della Sicilia. Palermo. Bayona, 1725. T. 1. fol. PC. X. M. 8.

Questo Gesuita nacque in Caltagirone, e morì nel 1723. di anni 64. (*Scinà, Prosp. T. 1. p. 78*)

Aptesto (Damasifro) Considerazioni Critiche sopra le Lettere Critiche ec. del Conte Agostino Pupieni. Foligno, 1755. Fofi. T. 3. 4. PC. II. D 2.

Apuleii Metamorphoseon, cum Commentariis Philippi Beroaldi. Venetiis, de Zanis, 1504. T. 1. in fol. XII. F 5.

(S) - - Apulejus, serio castigatus. Amstel. ap. Joan. Janssonium, 1628. T. 1. 24.° XIX. A 33

- - - Cum interpretatione et notis Juliani Floridi, ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1688. T. 2. 4.° in Lat. XII. B 9.

È la migliore edizione di tutte le opere di quest' Autore insieme stampate (*Arvood*)

Apulejo di Madaura in Africa fiorì circa 170. anni dopo G. C. (*Arvood*)

Aquaevivae (Claudii) Meditationes in Psalmum 44. et 118. Romae, 1616., Zannetus. T. 1. 12.° XIV. F 37.

- - - In eosdem Psalmos. Colon. Ubiorum, Kinchius, sine anni nota. T. 1. 12.° XV. A 1

Claudio Acquaviva Napolitano fu Generale de' Gesuiti nel 1581., e morì di anni 72. nel 1615. (*Sotuel*)

Aquila Romanus. *Sta* nel vol. *Ausonii opera. V.*

Si trova ancora nella Collezione edita dal Capperonerio degli Antichi Retori Latini. *V. Antiqui Rhet. Lat.* Questo Autore viveva verso l' anno 180. di G. C. (Lami)

Aquinatis (Philippi) Dictionarium absolutissimum Hebraicum, Chaldaicum, Talmudico-Rabbinicum. Lutetiae Paris. 1629., Vitray. T. 1. in fol. I. F. 3.

Questo Giudeo di Avignone, secondo il Colomesio, e di Carpentras, come lo nota Giacomo le Long nella sua *Biblioth. Sacr.*, aveva il cognome di *Mardochai*. Battezzato in Aquino, prese il cognome di quella città: morì nel 1650. (*Biblioth. Casan.*) Fu Professore di Ebreo, e il celebre *le Jay* a lui affidò la cura della stampa e della correzione de' testi Ebrei, e Caldaici della sua magnifica Poliglotta. (N. D.)

Aquivivii (Andr. Matthaei) Plutarcus de Virtute Morali. *V. Plutarcus.*

L' Aquivivio, o Acquaviva, Napoletano, Duca di Atri, morì a Conversano di anni 72. il dì 19. Gennaro 1529. (*Ritrat. Poet. di Villarosa*)

Aragoniae (Nicolai) Vitae nonnullorum Pontificum Romanorum. *Stan* nel T. III. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Biografo, Cardinale, di cognome *Roselli*, nacque in Tarracona a 3. Novembre 1314., e morì a Roma li 28. Marzo 1362. (*Ciacconius T. II. p. 536.*)

Araldi Carnotensis Episcopi Litterae, quibus Praebendam confert Monachis Cluniacensibus circa an. 1074. *Stanno* nel T. 6. p. 451. di Achery.

Aratoris Cardinalis, Historia Apostol. *Sta* nel T. II. della Raccolta: *Poetae Christiani*: *V.* Si trova ancora questo Poema dell' Aratore nel T. 8.° p. 681. *Biblioth. PP.*. Egli era Suddiacono, o Diacono Cardinale, e visse nel VI. secolo. (*Dall' Ind. Alphab.* ec.

Arberti Militis, et uxoris ejus ac filii Societas cum Monachis S. Andreae Viennensis, ut piorum ipsorum operum participes fiant. an. cir. 1081. *Sta* nel T. 13. p. 293. di Achery.

Arbitri (T. Petronii) Satyricon cum Petroniorum Fragmentis, a Melchiore Goldasto. Helenopoli (Francof.) 1610., Bringerus. T. 1. 8.° XXVII. E 33.

In questo volume si contiene ancora: *Sylloge annotationum, et observationum in T. P. Arbitri Satyricon, et Fragmenta collecta, ac digesta a Georgio Erhardo.*

- - - Traduite en François avec le texte latin, et des remarques curieuses, enrichie

de figures en taille-douce. Cologne, Marteau, 1694. T. 2. 8.° XXVIII. C 25.

Questa edizione, secondo notano Boni e Gamba, e il *Dizion. Bibliogr.*, è di Parigi. I cennati Bibliografi soggiungono, esser troppo noto, che si giudica quest' opera una manifesta impostura del *Nodot*; che tutto ancora è incerto e della vita di Petronio e della piccola parte a noi pervenuta della sua Satira Menippea. Comunemente si dice essere egli vissuto all' età de' Neroni, benchè sembri, che sia vissuto più verisimilmente sotto gli Antonini.

Arbuthnot. *V.* Miscellanie.

Arcadis (Marii) Ad Legem primam C. de Edendo, Interpretatio Nova. *Sta* nel T. v. di Ottone.

Questo Giureconsulto era di Narni, e contro la sua Interpretazione scrisse Pietro Aldobrandino. *V. Aldobrandinus.*

Archembaldi de Borbonio Pactum cum Petro de Blot coram Rege Anglorum Henrico. an. 1187. *Sta* nel T. 8.° p. 201. di Achery.

Archii (Nicolai) Carmina. *Stan* nella Racc. *Carm. ill. Poet. Ital.* e con Fracastoro. *V. Fracastorius.*

Il Conte Niccolò d' Arco, nato nel 1479. fu uno de' Letterati del secolo XVI, che nello scrivere con eleganza nella poesia Latina poteva gareggiare co' più famosi: morì sulla fine del 1546. (*Tiraboschi, T. VII. P.* III.)

Arkudius (Petrus.) *V.* de Purgatorio Igne.

Questo Presbitero e Dottore di Filosofia, e di Teologia nacque in Corfù, e fiorì nella prima metà del XVII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Arcones (Andr. Lucae de) Isaiae Prophetae Elucidatio. Lugd. 1642. Durand. T. 1. in fol. III. G. 2.

Questo Gesuita Spagnuolo nacque in Granata nel 1592., e morì nel 1658. (*Sotuel*)

Arcutii (Jo: Bapt.) Carmina. *Stan* nella Racc. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Ardentii (Francisci Feu-) In Jonam Prophetam Commentarii. Colon. Agrip. 1595. Fakanburg. T. 1. 8.° XIV. I 32.

- - - Liber Ruth cum Comment. Paris. 1582. Nivellius T. 1. 8.° XIV. D 31.

- - - Lyrani Nicolai Glossa. *V.*

- - - S. Irenaei Opera. *V.*

Francesco Feuardent nacque a Coutance, città della bassa Normandia in Dicembre 1539. e morì a Parigi il dì 1. Gennaro 1610. (N)

Ardizi Carrariensis Carmina. *Stan* nella Racc. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Ardonis, seu Smaragdi, Anianensis Monachi Vita, S. Benedicti ejusdem loci Abbatis. *Sta* nel T, 5. p. 183. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva sul principio del secolo IX.

Aretaei Cappadocis De acutorum, ac diuturnorum morborum causis, ac curatione; Gr. Parisiis, 1554. Turnebus. T. 1. 12.° XXVII. F 31.

Areteo visse circa 100. anni dopo G. C. sotto Trajano. (*Arvood*)

Arethae Enarrationes in Apocalypsim. *V.* Oecumenii Enarrationes.

Areta Vescovo di Cesarea viveva nel 920. di G. C. (*Arv.*)

Aretini (Leonardi) Historiarum Florentinarum Libri XII. Quibus accesserunt quorumdam suo tempore in Italia gestorum, et de Rebus Graecis Commentarii, in lucem editi studio et opera Sixti Brunonis. Argentorati, Zetznerus, 1610. T. 1. in fol. PC. X. F. 9.

- - - La Guerra de' Goti fatta volgare da M. Ludovico Petroni Senese. In Vinegia, Giolito, 1548. T. 1. 8.° PC. I. E 10.

- - - Commentaria Rerum Graecarum. *Stan* nel T. VI. di Gronov. *Thes. Gr. Antiq.*

- - - Bellum Punicum. *V.* ne' Cod. MSS.

L' Aretino nacque in Arezzo nel 1370., e morì a Fiorenza nel 1444. Il suo vero cognome era Bruno. (N)

Aretius (Claudius Marius) De Situ Siciliae. *Sta* nel vol. *Rerum Sicularum Script.* Si trova anche nella *Biblioth. Hist.* di Caruso T. 1. p. 1.

Questo celebre Siciliano, onorato da Carlo V. col titolo di Storiografo Imperiale nacque in Siracusa, e fiorì circa il 1544. (*Mongit.*)

Arezzo (D. Thomae) De Fonte Incredulitatis, ac de veritate Religionis Christianae Theologica Disputatio. Romae, 1777., Zempel. T. 1. in fol. in Lat. III. E. 1.

Questo Vescovo di Sabina, attualmente (1828.) Legato Apostolico in Ferrara, Creato Cardinale da Pio VII. li 8. Marzo 1816., d' una famiglia Siciliana di Modica, nacque li 17. Dicembre 1756. in Orbitello, ove suo padre era allora Governadore. (*Da notiz. partic.*)

Argelati (Phil.) Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium. Praemittitur Jos. Ant. Saxii Historia Literario-Typographica Mediolanensis ab anno 1465. ad annum 1500. Mediolani, 1745. In Aedibus Palatinis. T. 4. in fol. PC. in Lat. II. D 5.

Il dottissimo Tiraboschi, rilevando non pochi errori dell' Argilati, così conchiude: » Sarebbe a bramarsi, che questo » Scrittore avesse nel comporre la *Biblioteca degli Scrittori Milanesi*, usato » di miglior critica, e di più saggio di» scernimento, e non avesse senza distin» zione alcuna unite insieme le cose certe » a quelle, che son troppo dubbie, o » anche manifestamente false. (T. III.)

Argilensis (Gasparis) Carmen. *Sta* nella Racc. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Argus Homericus, sive Index vocabulorum in omnia Homeri Poemata, curante M. Wolfgango Sebero Sulano. Amstel. Janssonius, 1651. T. 1. 4.° XI. I 13.

Libro stimabilissimo, ed utile, e che ogni Letterato dovrebbe avere presso di se. (*Arvood*)

Argyropulus (Jo:) De Processione Spiritus-Sancti *V.* Allatius Graec. Orth. T. 1.

Aribonis Episcopi Frisingensis, Vita S. Corbiniani Episcopi. *Sta* nel T. 3. p. 470. di Mabillon, *Acta etc.*

Questo Vescovo Biografo viveva sul declinare del secolo VIII.

Aridii Abb. Attanensis Vita, auctore S. Gregorio Episc. Turonensi. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 198.

- - - Testamentum. Ibid. p. 208.

Aringhi (Pauli) Roma subterranea novissima, in qua post Ant. Bosium Antesignanum, Jo. Severanum, et celebr. alios Scriptores antiqua Christianorum et praecipue Martyrum Coemeteria, Tituli Monimenta, Epitaphia, Inscriptiones, ac nobiliora Sanctorum Sepulchra sex libris distincta illustrantur etc. Romae, 1651., Mascardi. T. 2. fol. IX. F. 6.

È una traduzione dell' opera postuma Italiana di Antonio Bosio, compita disposta, ed accresciuta da Giovanni Seve-

rerani. Gli Amatori delle Antichità Ecclesiastiche fanno molta stima di questa versione, perchè è più ampliata dello originale. Le numerose figure, che l'accompagnano sono distribuite fra il testo. (N. D. T.)

- - Triumphus poenitentiae, Selectae poenitentium mortes. Romae, 1671., Mancini T. 1. fol. X. B 3.

Paolo Aringhi era Prete della Congregazione dell' Oratorio, e dedica ad Innocenzo X. la sua Opera, che da Fr. Luca Waddingo, che ne fu il Rivisore, è chiamata: *Opus ingens et dignissimum, quod in omnium prodeat conspectum*: morì nel 1676 (*Biblioth.*) *Casan.*

Ariosto (M. Ludovico) Orlando furioso. Venezia 1772., Zatta T. 4. 4.° PC. XI. D. 7.

Bella edizione, il di cui testo è stato collazionato co' migliori manuscritti, che trovansi in Ferrara; arricchita della Vita di Ariosto, che è quella stessa, che leggesi nel Tomo II. delle Prose Italiane di Giannandrea Barotti stampate in Ferrara 1771., e la quale vien qui corredata di copiose note, e di varj rami rappresentanti il ritratto dell' Autore, la di lui casa, il sepolcro, la sedia, il calamajo, e il carattere. L'Antiporto, e il frontispizio dell' Opera sono contornati in rame. Tutti i Canti sono preceduti da rami di mano maestra, ed intelligente. Nell' ultimo Tomo, dopo i Canti del Furioso, trovasi un Indice delle materie principali contenute in tutto il Poema, non più veduto, nè stampato. Il Gamba nella sua *Serie de' Testi di Lingua*, indicando le edizioni più riputate delle Opere dell' Ariosto, nota anche questa, dicendo, che dovea contenere tutte le opere di questo Autore, ma che lo Stampatore si restrinse poi al solo Orlando; e soggiunge, che questa edizione oggidì è poco ricercata.

- - Orlando Furioso cogli argomenti in ottava rima di Ludovico Dolce. Venezia, 1730. Louisa T. 4. 24. XIX. E 17.

Sul merito comparativo dell' Orlando Furioso, e della Gerusalemme Liberata, non sarà discaro a' Lettori, che noi trascriviamo qui l' imparziale, e sensatissimo giudizio di Tiraboschi: » A me sembra, ei dice, che tra questi due Poeti » non possa farsi giusto, ed adeguato confronto, e che il mettere a paragone la » Gerusalemme del Tasso coll' Orlando » dell' Ariosto sia lo stesso che confrontare l' Eneide di Virgilio colle Metamorfosi di Ovidio. Perciocchè la Gerusalemme è un Poema Epico, l' Orlando » un Poema Romansesco... Non parmi » del tutto esatta la decisione di alcuni, » che affermano, che miglior Poema è » quello del Tasso, ma miglior Poeta è » l' Ariosto; perciocchè non può dirsi a » rigore, che l' un Poema sia dell' altro » migliore, essendo essi di genere troppo » diverso. Poichè adunque non possono » paragonarsi tra loro i due Poemi, rimane solo, che i due Poeti si pongano a confronto. E tre cose singolarmente, a mio credere, posson chiamarsi ad esame, la fecondità dell' immaginazione, la vivacità del racconto, » l'eleganza dello stile. E quanto alla prima, io mi lusingo, che i più dichiarati » adoratori del Tasso non negheranno, » ch' essa non sia di gran lunga maggiore nell' Ariosto... Per ciò, che appartiene all' energia de' racconti, e alla » vivacità delle descrizioni, io non so » qual effetto produca in altri la lettura » di questi due Poemi. Quanto a me » confesso, che i racconti del Tasso mi » piacciono, mi allettano, e, dirò così, » mi seducono; così sono essi graziosi, » e per ogni parte contorniati, e finiti. » Ma quei dell' Ariosto mi rapiscono fuor » di me stesso, e mi accendon nel seno » quell' entusiasmo, di cui son pieni, » sicchè a me non sembra di leggere, » ma di vedere le cose narrate. Il Tasso mi pare un dilicato vaghissimo » Miniatore, in cui e il colorito, e il » disegno hanno tutta quella finezza, » che può bramarsi; l' Ariosto mi sembra un Giulio Romano, un Buonarruoti, un Rubens, che con forte ed « ardito pennello mi sottopone all' occhio, e mi fa toccar quasi con mano » i più grandi, i più passionati, i più » terribili oggetti . . . Riguardo all' eleganza dello stile, non può negarsi, s' io » mal non mi avviso, che il Tasso non » sia superiore all'Ariosto, perciocchè ogni » parola, e ogni espressione è nel primo » studiata, e scelta, e ogni cosa da lui » si dice il più nobilmente, ch' ei possa; il » secondo più, che alle parole, intento alle cose, non pone troppo studio nella » sceltezza dell' espressione, ed anche » usa talvolta voci basse, e plebee. Ei » sa però sollevarsi, quando gli piace, » sa usare a tempo i più acconci vocaboli, sa introdurre ne' suoi versi e fiori, e vezzi, quanti egli vuole, e ci mostra con ciò, che se avesse voluto limare con maggiore attenzione il suo » Orlando, anche nell' eleganza non cederebbe a qualunque altro Poema » T. III. P. III.

L' Ariosto nacque in Reggio di Modena li 8. Settembre 1474., e morì a Ferrara li 6 Giugno 1533. (*ivi*).

Ariphronis Sicyonii Paean, seu Canticum in Sanitatem, Gr. et Lat. *V.* Miscellanea Graec. aliq. Script. Carmina,

Arisi (Francesco) Estratto di alcune Considerazioni dell' Apologia a favore del fu Mons. M. Girolamo Vida, contro Giusto Visconti *Sta* nel T. XXII. della Racc. del Calogierà.

Questo Giureconsulto Cremonese morì nel 1743. (*Bibl. Casan.*)

Aristeae Historia LXXII. Interpretum. Accessere veterum testimonia de eorum versione, Gr. et Lat. Oxonii, e Th. Sheld. 1692. T. 1. 4.° I. A 8.

Si crede da alcuni, che questa Storia non sia veramente di Aristea, Officiale di Tolomeo Filadelfo, Re di Egitto, spedito da quel Principe al Gran Sacerdote Eleazero, per dimandargli persone intelligenti, onde tradurre dall' Ebreo in Greco la Legge de' Giudei, ma che sia un racconto, che un Giudeo Ellenista ha voluto coprire con un nome celebre (N. D.) Di ciò non fa verun motto nella sua *Biblioth. portat.* il D. Arvood, nè Boni e Gamba, che l' hanno illustrato, ed accresciuto; ma il Fabricio nel T. 2. della sua *Biblioth. Gr.*, p. 316., rapportando questa nostra Edizione di Oxford dice, che di essa si servirono, e nelle loro opere poi la inserirono due

uomini celebri, Humfredo Hody, Professore di Lingua Greca nell' Università di Oxford, ed Antonio Van-Dale, allorchè presero a dimostrare, che Aristea era uno Scrittore suppositizio, e tutto il suo racconto finto, e immaginato.

Questa Storia si trova ancora nel T. 13. p. 854. *Biblioth. PP.*

Aristophanis Comoediae undecim, Graece. Venetiis, 1538., Zanetti. T. 1. 8.° XXVII. F. 28.

- - - Comoediae undecim multis metris corruptis, mendisque plurimis purgatae, Graece, 1548., Gryphius T. 1. 8.° XXVII. F 29

- - - Cum scholiis antiquis, studio et opera Odoardi Biseti, G. L. Aurel. Allobr. 1607. T. 1. in fol. XI. L 6.

- Tradotte di Greco in lingua commune d'Italia, per Bartolomeo et Pietro Rositini de Prat' Alboino. In Vinegia appresso Vincenzo Vaugris al segno d'Erasmo, 1545, T. 1. 8.° XXVII. F 38.

Edizione rapportata dal Fontanini, al quale il dottissimo Zeno aggiunge una nota per dar contezza, che i Traduttori Bartolomeo e Pietro Rositini erano fratelli e medici di professione, che insieme con Lodovico altro loro fratello tradussero pure in volgare i tre libri di Giovanni Mesue de' *semplici purgativi*, e *delle medicine composte*, stampati in Venezia presso gli eredi di Baldassar Costantini nel 1559. in 8.°, e per riferire la particolarità letteraria, che concerne Pratalboino loro patria, nella quale fu una cospicua stamperia erettavi a spese del Conte Gianfrancesco Gambara, gran Mecenate degli uomini letterati.

- - Traduites en François. Si trovano nel T. v. e vi. del *Teatro de' Greci* di Brumoy. *V.* Brumoy.

Sarebbe cosa assai lunga il rapportare i giudizj *pro* e *contra* di varj Critici sul merito Drammatico, e Letterario di Aristofane. Plutarco non gli è favorevole, e comparandolo con Menandro, dice, che *la musa di Aristofane a lato di quella di Menandro rassomiglia ad una Cortigiana invecchiata, che vuol fare la donna onesta*. Madamigella le Fevre trova nelle Commedie di Aristofane delle lezioni per la pratica delle virtù Politiche e Militari. Il P. Thomassin ha giudicato, che non era impossibile di tirare dalle Commedie di Aristofane alcune istruzioni utili per regolare anche i nostri costumi nel secolo, in cui viviamo. Platone fingendo, che le Grazie dopo aver percorso tutto il mondo per trovare un luogo proprio a fabricarvi un Tempio, che durasse eternamente, dice, che scelsero lo spirito, e il cuore di Aristofane, d'onde non si dipartirono più sin d'allora. (*Baillet, Jug. T. III.*)

Aristofane Ateniese, capo di tutti gli antichi Comici, visse circa 400. anni avanti G. C. (Ibid.)

Aristotelis Opera omnia, a Desiderio Erasmo Graece. Basileae, 1550., Isingrinius. T. 1. in fol. XI. K 20.

È questa la terza edizione fatta da Erasmo, dopo la prima del 1531., e la seconda del 1539.

- - - Physica, Graece. Venetiis, apud Aldi Filios, 1551. T. 1. 8.° XXVII. F 7.

- - - Historia Animalium, Tomus III. Venet. ap. Al. Fil. 1553. T. 1. 8.° XXVII F 8.

- - - Problemata cum Alex. Aphrod. Probl. et Mechanica, et Metaphysices disciplinam continens. T. IIII. Venetiis, apud Aldi Filios, 1552. T. 1. 8.° XXVII. F 9.

Sono tre volumi dell' Edizione fatta dai Figli di Aldo in vol. sei, che l' Arvood chiama *Edizione stimatissima e rara*.

- - - Organum. Graece. Basileae, Isingrinius, 1545. T. 1. 8.° XXVII. F. 10.

- - - De moribus. Graece. Florentiae, apud Juntas, 1560. T. 1. 4.° XI. H 4.

In questo volume si contiene dello stesso Autore:

- - - De Optimo Statu Reipublicae Libri Octo Graece. Florentiae apud Juntas, 1562.

Precede una lettera latina di Pietro Vittorio a Giovanni della Casa Arcivescovo di Benevento, colla data di Firenze 15. Luglio 1562.

- - - Rhetorica cum P. Victorii Commentariis, Gr. et Lat. Florentiae, Iuncta, 1548. T. 1. in fol. XI. M. 9.

- - - Rhetorica, a Theodoro Goulston, Gr. et Lat. Londini, 1619., Griffini T. 1. 4.° XI. I 10.

- - - De anima, a Lucio Pacio, Gr. et Lat. Hanoviae, 1611., Wechelius. T. 1. 8.° XXVII. F. 11.

- - - Rhetoricorum, Artisque Poeticae Libri omnes. Lugd. Juncta, 1579. T. 1. 8.° XXVII. F 12.

Questo volume è la Parte I. del Tomo sesto di tutte le opere di Aristotile in Latino: contiene ancora la Parte II. che comprende i Problemi tradotti da Teodoro Gaza, colla stessa data di luogo, ma del 1608.

- - - Ethicorum Nicomachicorum Libri decem, a Guill. Wilkinson, Gr. et Lat. Oxonii, 1716. T. 1. 8.° XXVII. E 1.

Incomparabile edizione, ed infinitamente superiore a tutte le precedenti. (*Arvood*)

- - - De Mundo, cum versione latina Guliel. Budaei. Glasguae, 1745. T. 1. 12.° XIX. F 21

- - - De moribus, Gr. et Lat. Basileae, Lucius, sine anni nota. T. 1. 8.° XXVII. F 13.

- - - Opera omnia, Gr. et Lat. Aurel. Allobr. la Rouiere. 1605. T. 1. in fol. XI. M 1.

È il solo Tomo secondo, e ci rincresce che quello, che abbiam trovato notato *T. 1.* nel dorso, non è che un altro Tomo Secondo di un' altra edizione, e che qui appresso abbiam notato.

- - - Operum omnium Tomus II. Parisiis, ex Typogr. Antonii Stephani, 1629. T. 1. in fol. XI. M 2.

L' Arvood assicura, che questa edizione è più corretta dell' altra di Parigi del 1654.

- - - Carmen in Virtutem. Gr. et Lat. *V.* Miscell. Graec. aliq. script. Carmina.

- - - La Storia degli Animali tradotta in latino da Teodoro Gaza, e da Pietro Alcionio, e stampata in Basilea 1550. trovasi nel vol. di *Theophrastus V.*

Aristotile, maestro di Alessandro Magno, nato in Stagira, città della Macedonia, fiorì 340. anni avanti G. C. (*Arvood*) Il Fabricio nel Lib. III. c. 6. della sua *Biblioth. Gr.*, nota la morte di Aristotile nell'anno terzo della Olimpiade 114., avanti G. C. 322. anni.

Armellini (Marianus) *V.* Bibliotheca Benedictina Cassin.

Questo Abate Benedittino nato in Ancona morì nel 1737. (*Biblioth. Casan.*)

Armendariz (D. Michele de) *V.* Maniera di

giocare al Riversino.

Armenii Monachi Sententia de Libris Canonicis Vet. et Novi Testamenti, simulque brevis Confessio Fidei. *Stanno* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 27.

Arminii (Jacobi) Epistolae Ecclesiasticae et Theologicae. Editio secunda, ab innumeris mendis repurgata, et altera parte auctior. Amstelodami, ap. Henr. Wetstenium, 1684. T. 1. in fol. VIII. E 14.

Giacomo Arminio, Dottore di Teologia, e Professore nell' Università di Leyde, nacque ad Oude-Water città dell' Olanda nel 1560, e morì li 18. ottobre 1609. (*Moreri*)

Arnaldi Arvernensis Episcopi Fundatio Cappellae S. Juliano dicatae an. 924. *Sta* nel T. II. p. 283. di Achery.

Arnaud, Gli Amanti sventurati, Tragedia tradotta dal Francese. Firenze, 1768. T. 1. 8.° PC. I. C 31.

Arnauld d' Andilly (Robert) Histoire des Juifs écrite par Flavius Joseph, et traduite du Grec en François sur divers manuscrits. Paris, 1700. Roulland. T. 2. 4.° II. C 22

È questa una ristampa di quella fatta dal Wetstein in Amsterdam nel 1681. in fol., la quale è ricercata in preferenza delle altre per la bellezza delle figure in rame, di cui è ornata. A giudizio di molti Dotti, e particolarmente del P. Gillet, ultimo Traduttore di questo Storico, la Traduzione di Arnauld è più elegante che fedele. (N. D.) Essa è pure la più ricercata delle opere di questo Autore, che fu uno de' più grandi Scrittori di Porto-Reale, e che all' età di 85 anni la presentò a Luigi XIV. (*V*)

- - - Mémoires écrits par lui-même. Hambourg, 1734. Vanden-Hoeck. T. 2. 8.° XX. B 25.

- - - Les Vies des SS. Peres des Deserts. *V.* Vies.

Questo Autore nacque in Parigi nel 1589., e morì nel 1674. (N. D.)

Arnauld (Antoine) Des vraies et des fausses idées contre Malebranche. Cologne, 1683. Schouten. T. 1. 12.° XXIV. F 38.

- - - Lettres. Nancy, 1727, Nicolas. T. 7. 12.° in Lat. II. D 1.

- - - De la fréquente Communion. Lyon, Plaignard, 1739. T. 1. 8.° XX A 6.

- - - L' Art de penser. *V.* Art.

- - - Le Livre de la Verité de la Religion, *V.* S. Augustin.

- - - L' Esprit de Mr. d' Arnauld, tiré de sa conduite, et des écrits de lui, et de ses Disciples. Deventer 1684. T. 2. 8.° XX. A 7

Quest' opera è del Ministro Jurieu, che volle vendicarsi d' Arnauld, il quale ritirandosi dalla Francia ne' Paesi-Bassi aveva scritto, e pubblicato la sua *Apologia del Clero di Francia, e de' Cattolici d' Inghilterra* contro il Ministro Jurieu. Il Profeta Protestante vomitò nel suo scritto mille calunnie contro quel Dottore della Sorbona, che non degnò rispondervi. Egli era fratello del precedente, e ventesimo figlio di quell' Antonio, che piatì contro i Gesuiti. Nacque in Parigi nel 1612., e morì a Bruxelles nel 1694. (N.D.).

Arnaud (Georgii) Lectionum Graecarum Libri II. Hagae-Comit. 1730., Hondt T. 1. 8.°. XXVII. B 33.

Questo volume contiene dello stesso Autore l' opera seguente:

De Diis ΠΑΡΕΔΡΟΙΣ, sive Assessoribus, et Conjunctis Commentarius Ibid. 1732. de Hondt.

Questo Commentario si trova ancora nel T. II. di Poleno, dalla cui Prefazione si ha, che questo Filologo era nato nella Frisia nel 1711., e ch' era Professore di Dritto nell' Accademia di Franechera: viveva ancora nel 1737.

Arndii (Caroli) De Usu Poeseos prophanae in Theologia Exegetica quidem innato et insito. *Sta* nel T. V. *Miscel. Lipsiens.* p. 12

- - - De Usu ejusdem Poeseos in Theologia Exegetica, et quidem illato et adsito. Ibid. T. VI. p. 212.

- - - De Sceptrorum Academicorum, eorumque Rectoralium formali, et materiali origine. Ibid. T. IX. p. 59.

Questo Professore di Lingua Ebraica, e di Teologia nell' Università di Rostock nella Sassonia inferiore, viveva ancora nel 1718. (*Biblioth. Casan.*)

Arndii (Josuae) Observatio continens Momenta circa Lectionem Taciti, ejusque tractationem Historico-politicam observanda. *Sta* nel T. VIII. *Miscell. Lips. p. 1.*

- - - Diatriba de Mysterio Trinitatis e Scriptis Rabbinorum veterum pro Orthodoxia contra Christomacos Nov-antiquos. *Sta* nel T. 5. di Crenio *Fascis Exercit.* p. 281.

Questo Scrittore nacque in Gustrow, picciola città della Germania a 9. Settembre 1626., e morì a 5. Aprile 1687. (*Da una nota in piedi della pag. 1. del T. VIII. Miscel. ec.*)

Arnobii Afri adversus Gentes Libri VII. cum notis variorum ab Ant. Thysio. Lug. Bat. 1651., Maire. T. 1. 4.° XV. F 31.

Ottima edizione, e la migliore, che vi sia di questa dottissima, e piacevole Opera di Arnobio contro i Gentili, nella quale però non mancano le sue scorrezioni. (*Arvood*) Quest' opera si trova ancora nel T. 13. p. 1. *Biblioth. PP.*

Arnobio era Professore di Rettorica a Sicce, città di Numidia sotto l' Impero di Diocleziano. Era pagano, e volendo convertirsi, dice S. Girolamo nella Cronaca di Eusebio, per ottener più facilmente da' Vescovi di esser posto al numero dei Fedeli, ei compose, allorchè non era ancora, che Catecumeno, sette libri eloquentissimi contro la religione, che aveva lasciata. Questi libri sono scritti d' una maniera degna di un Professor di Rettorica. Il giro de' suoi pensieri è di un Oratore; ma il suo stile è un poco Africano, cioè a dire, i suoi termini sono duri, male ordinati, poco culti, e qualche volta ancora poco latini, e pare, che egli non era interamente informato della nostra Religione. Attacca con molto più di destrezza la religione de' Pagani, di quel che non difende quella de' Cristiani: scuopre più facilmente la follia del Paganesimo, di quel che non pruova solidamente la verità del Cristianesimo. Fiorì nel cominciar del IV. secolo, e morì non prima del 326. (*Du-pin, T. 5.*)

Arnobii Junioris Conflictus cum Serapione = De Deo Trino, et Uno, duabus in Christo substantiis in unitate personae. Gratiae, et Liberi arbitrii concordia, cum notis Feuardentii. *Stanno* nel T. 15. p. 532. (*Biblioth. PP.*

L' Oudino, appoggiato a qualche congettura, attribuisce queste opere a Vigilio di Tapso. (*Biblioth. Casan.*

- - - In omnes Psalmos Davidis Commenta-

rii. Ib. p. 388. e perchè il numero paginale è errato, 332.

Questi Commentarii, Erasmo di Roterdam si sforza di dimostrare di essere opera di Arnobio il Vecchio il Retore; ma i suoi argomenti non sono stati trovati solidi. (*Biblioth. Casan.*)

Arnoldi, Abbatis Bonae-Vallis Tractatus de Laudibus B. Mariae V., et de septem verbis Domini in Cruce. *Sta* nel T. 1. p. 374 *Biblioth. PP.*

Questo Monaco Cisterciense, nativo di Chartres, amico di S. Bernardo visse sul declinare del XII. secolo *Biblioth. Casan.*

Arnoldi (Henr.) Prioris Cartusiae Basiliensis Dialogus de modo perveniendi ad perfectam Dei et Proximi dilectionem. *Sta* nel T. 6. di Pezio *Biblioth. Ascet.* p. 1.

Questo Scrittore viveva nel 1485.

Arnoldi, seu Arnolfi Monachi et Decani Emmerammensis O. S. B. Homilia de Octo Beatitudinibus, et S. Emmerammo Episcopo et Martyre. *Sta* nel T. 4. P. 2. *Thes. Anecdot. Noviss.* p. 29.

– – Memoria B. Emmerammi et cultorum ejus. *Sta* nel T. VIII. p. 3. di Mabillon, *Acta etc.*

Questo Religioso fiorì nel 1031. (*Dalla Prefaz. di Pezio*.)

Arnoldi, Vita S. Godehardi Episcopi Hildesheimensis. *Sta* nel T. VIII. p. 350. di Mabillon, *Acta etc.*

Questa Vita da alcuni viene attribuita a Wolfero discepolo di S. Godehardo. Vivevano nella prima metà del secolo XI.

Arnoldi (Nicolai) Lux in tenebris, seu Conciliatio locorum Vet. et Novi Testamenti, quibus omnium sectarum adversarii ad stabiliendos suos errores abutuntur. Editio tertia magna parte auctior, ac utili indice locupletior. Franequerae, 1680., Gysalaer T. 1 4.° II. A 6.

L'Arnoldo, Professore di Teologia a Franequera, nacque in Lesna nella Polonia nel 1618., e morì nel 1680. (*Moreri.*)

Arnolphini (Pompeji) Carmina. *Stanno* nella Racc. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Arnulfi (S.) Martyris Vita et Translatio. *Stanno* nel T. 7. p. 623. di Achery.

Arnulphi Mediolanensis Historiographi, Rerum sui Temporis Libri V. *Stanno* nel T. VI. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Storico fiorì sotto il Pontificato di Gregorio VII. circa l'anno 1085., e il Muratori dice di lui: *Arnulphus illorum temporum gesta satis accurate exhibet, ut propterea non modicum subsidium ad Historiam sui aevi adferre possit.*

Arnulfi Sagiensis Archidiaconi, post Episcopi Lexoviensis Tractatus de Schismate orto post Honorii II. decessum, contra Gerardum Engolismensem Episcopum. *Sta* nel T. 2. p. 336. d'Achery.

– – Epistolae ad diversos. Ibid.

Questo Vescovo fioriva nel 945.

Arriani (Flavii) De Expeditione Alexandri Magni cum notis variorum, a Nic. Blancardo, Gr. et Lat. Amstel. 1668, Janssonius a Waesberge. T. 1. 4.° XI. H 22.

Edizione assai stimabile, la nota l'Arvood.

– – Tactica, cum notis variorum, a Nic. Blancardo, Gr. et Lat. Amstel. 1683., Janssonius a Waesberge. T. 1. 8.° XI. H 23.

Il Pinelli a questa edizione rapportata dall'Arvood soggiunge, che ad alcuni esemplari di essa fu posto un frontispizio, che falsamente la rappresenta fatta in Amsterdam nel 1750. E di fatti nel *Dizion. Bibliogr.* ec. quest'ultima viene notata come un'edizione diversa di quella del 1683.

Arriano fu discepolo di Epitteto, e visse sotto Adriano circa 120 anni dopo G. C. (*Arvood*).

Arrighi (Antonii) Oratio pro Jurisdictione Pontificum. *Sta* nel T. V. della Racc. del Calogierà.

Questa Orazione fu recitata dal suo Autore, che era Professore di Dritto Pontificio, nell'Università di Padova nel mese di Novembre 1728. Viveva ancora nel 1749. (*Biblioth. Casan.*)

Ars sciendi, sive Logica nova methodo disposita. Londini, 1682. Hick, T. 1. 8.° XXV. B. 6.

Arsenii Apophtegmata, seu Praeclara dicta Philosophorum, Imperatorum, Oratorum, et Poetarum, Graece. Romae, sine anni et Typographi nota. T. 1. 8.° XXVII. F. 50.

– – Epistolae, Graece. *Stanno* nel T. IX. del Lami *Deliciae Erudit.*

Arsenio, Arcivescovo di Monembasia nel Peloponneso, nato in Creta, morì in Venezia nel 1535. (*Biblioth. Casan.*)

Arst (Joh. Christ.) Dissertatio de lachrymis Christi. *Sta* nel T. 2. p. 350. *Thes. Theol. Philol.*

L'Art de parler, avec un Discours sur l'art de persuader. Lyon, Roux, 1691. T. 1. 16° PC. I. F. 1.

L'Art. de penser, ou la Logique. Paris, 1748, Desprez. T. 1. 12. XXIV. F. 11.

Quest'opera è del celebre Ant. Arnauld. *V.* Arnauld. Essa è un libro, d'onde i migliori Professori han tirato la loro Logica: Non potevano attignerla in una sorgente migliore. (N.D.)

Artegiani (P. Angelo) Descrizione dello Scheletro esistente nello Studio del Sig. Antonio Rossi Chirurgo Veneziano. *Sta* nel T. VI. della Racc. del Calogierà.

L'Artegiani, Religioso dell'Ordine di S. Agostino, scrisse questa lettera al celebre Vallisnieri da Venezia a 30. Dicembre 1721.

Artemidorus Ephesius. *V.* Hoeschelius.

Artemonii (L. M.) Initium Euangelii S. Joannis ex antiquitate Ecclesiastica restitutum, indidemque nova ratione illustratum 1726. sine loci et Typographi nota T. 2. 4.° XV. F. 7.

Opus rarum, imo perrarum lo nota il Vogt, e soggiunge, che sotto il nome d'Artemonio si nascose Samuele Crellio, il più dotto de' Sociniani. Il Du-pin frattanto nel Catalogo degli Autori Sociniani, che si trova nel T. 33. della sua *Histoire* ec. non rapporta affatto questo Samuele Crellio, le di cui opere si notano dal Vogt tutte come rare.

Arthus (Gotardi) Historia Indiae Orientalis ex variis Auctoribus collecta. Colon. Agrip. 1608. T. 1. 8.° PC. VII. M 34.

Questo Storico era nativo di Danzica nella Prussia. Fu Professore di Filosofia in Francfort: è chiamato dal Goldast *Polyhistor Francofordianus*: viveva nel 1607. (*Dalla Dedica a' Magistrati di Danzica*.)

Articuli de Divina Essentia, Veritate, Angelis, et aliis Fidei Capitibus, damnati per R. P. D. Episcopum Parisiensem, et Theologiae Magistros, An. Dom. 1340. *Stanno* nel T. IV. p. 931. *Biblioth. PP.*

Articuli Revocati Parisiis in Domo Praedica-

torum per F. Joan. Guionis, sive Guidonis Minoritam Saeculi XIV. An. Dom. 1318 Ibid. p. 929.

Les Artifices des Hérétiques. Paris 1681. Mabre Cramoisy T. 1. 12.° XVIII. E 17.

Artis Logicae Compendium. Oxon. e Th. Sheld. 1696. T. 1. 12.° XXV. II. 10.

Ascelin (N.) Voyages tres-curieus vers les Tartares et autres peuples orientaux, avec des notes, une Carte, et de très-belles figures *Sta* nella Racc. de' Viaggi di Bergeron. *V.* Bergeron.

Ascelin era Domenicano, e nel 1247 fu mandato dal Papa Innocenzo IV. verso i Tartari (*Dalla Pref. del Berger.*)

Ascensii (Badii Jodoci) Expositiones in Cic. Epistol. Famil. = De officiis *V.* Cicero.

- - - Scholia in Sallustium *V.*

- - - Expositio in Valer. Maxim. *V.*

Jodoco Badio, soprannominato Ascensio da Aasche sua patria nel Territorio di Bruxelles, nacque nel 1462, e morì nel 1535. Ancorchè Florido Sabino chiami il Badio *Capo degl' Ignoranti*, *e Appoggio della Barbarie*, Erasmo pure lo preferisce ad Apulejo per lo stile Ciceroniano, ed aggiunge, che non è riuscito male nelle sue imprese. (*Baillet, Jugemens etc. T, II.° n. 333*)

Ashwelli (Georgii) Dissertatio de Socino, et Socinianismo. Oxon. 1693. Adamsor. T. 1. 8.° XIX. B 36.

Questo Scrittore era Baccelliere di Teologia, e Presbitero della Chiesa Anglicana: viveva sul finire del XVII. secolo. (*Dall' opera stessa.*)

Assemani (Aloysii) Dissertatio de sacris Ritibus. Romae, 1757., Zempel. T. 1. 4.° VI. E 23.

Dopo la Dissertazione dell' Assemano viene il seguente: *Opusculum RR. Episcopi Suessionensis de vero sensu Ecclesiae circa Sacrarum Caeremoniarum usum.*

Giuseppe Aloysio Assemano, Maronita Tripolitano, fu Professore di Lingua Siriaca nell' Archiginnasio Romano della Sapienza: viveva nel 1758. (*Bibl. Casan.*)

Assemani (Jos. Simonis) Kalendaria Ecclesiae Universae, in quibus tum ex vetustis Marmoribus, tum ex Codicibus, Tabulis, Parietinis, Pictis, Scriptis, Scalptisve, Sanctorum nomina, Imagines, et Festi per annum dies Ecclesiarum Orientis, et Occidentis, praemissis uniuscujusque Ecclesiae Originibus, recensentur, describuntur, notisque illustrantur . . . in quibus Kalendaria Ecclesiae Slavicae, sive Graeco-Moschae. Romae, 1750. Komarek. T. 2. 4.° VI. E 21.

Sono i soli tomi I. e II. di quest' opera in T. IV., opera piena di laboriose indagini, e sparsa di molta erudizione (N.D.)

- - - Italicae Historiae Scriptores. Tomus III. et IV., ubi de Rebus Neapolitanis et Siculis ab Anno Christi quingentesimo ad annum millesimum ducentesimum. Praemittitur *Repulsa* Peremptorii Edicti ad confutandas Adversarii doctissimi (Alex. Sym. Mazochii) objectiones. Romae, 1753 *ex Typ. Lingu. Oriental.* T. 2. 4.° PC. X. M 1.

In quest' Opera, come in tutte le altre dell' Assemano, regna una somma perizia dell' Antichità, e delle cose Ecclesiastiche, congiunta con un giudizio non volgare, ed una incredibile diligenza (N. D.)

Nella prima Traduzione Italiana del Nuovo Dizionario Storico ec. stampata in Napoli nel 1791., a questo Assemano si dà il nome di *Giuseppe Simmaco*, e vi si dice, *che erroneamente da alcuni è indicato col nome di Giuseppe Simonio.* Non si sa sopra qual fondamento que' dotti Traduttori, ed Aumentatori abbiano ciò affermato. Nella dedica della prima opera *Kalendaria ec.* fatta a Benedetto XIV., l'Autore stesso si chiama *Joseph Simonius Assemanus.* Nella Dedica della seconda *Italicae Historiae etc.* diretta a D. Filippo Infante delle Due Sicilie, della quale non fanno menzione alcuna i cennati Traduttori, ei si dà lo stesso nome. Nella *Bibliotheca Casanat.* è notato similmente col nome di *Assemanus Joseph Simonius*, e si soggiunge *Syrus Maronita Tripolitanus, S. Th. D. Bibliothecae Vaticanae Praefectus, et Sacrosanctae Basilicae Principis Apostolorum de Urbe Canonicus. Vivit hoc anno 1758.*

Assertio septem Sacramentorum adversus Martinum Lutherum ab Henrico VIII. Angliae Rege. Neap. 1728. Naso. T. 1. 8.° VII. D 24.

A quest' opera Errigo, e i suoi successori furono debitori del titolo di *Difensore della Fede.* » Tra i più illustri » contradittori, (dice Fr. Paolo Sarpi » nella sua Storia del Concilio di Tren» to, Lib. I.) ch' ebbe la dottrina di Lu» tero, fu Errico VIII. Re d' Inghilter» ra, il quale non essendo nato Primo» genito Regio, era stato destinato dal Pa» dre per Arcivescovo di Cantorberi: e » però nella puerizia fatto attendere alle » lettere. Ma, morto il primogenito, e do» po quello anche il padre, egli suc» cesse nel Regno, ed avendo per gran» de onore adoperarsi in una controver» sia di lettere così illustre, scrisse un » Libro de' sette Sacramenti, difendendo » anche il Pontificato Romano, ed op» pugnando la dottrina di Lutero. Co» sa, che al Pontefice (Leone X.) fu » tanto grata, che ricevuto il libro del » Re, l' onorò col titolo di *Difensore* » *della Fede.*

Quel Pontefice però, che comparava quest' opera agli Scritti di S. Agostino, e di S. Girolamo, non prevedeva certamente, che questo Principe diverrebbe fra breve il Fautore dell' eresia, e il più terribile nemico della Religione. Egli era salito al Trono nel 1509. e morì nel 1547. di anni 57. L' Ab. Raynal dice, che tutti coloro, che hanno con qualche diligenza studiato Errico, non hanno veduto in lui, che un amico debole, un alleato incostante, un amante grossolano, un marito geloso, un padre barbaro, un padrone imperioso, un Re dispotico e crudele. (N. D.)

S. Asterii, Episcopi Amaseae Homiliae. *Stanno* nel T. 13. p. 561. *Biblioth. PP.*

Queste Omelie, Gr. e Lat. sono cinque. I. De Divite et Lazaro. II. De Oeconomo iniquitatis. III. Adversus Avaritiam. IV. In Festum Kalendarum. V. In locum Euangelii secundum Matthaeum: *An liceat homini dimittere uxorem quacunque ex causa.*

- - - In S. Lucam *V.* Corderius.

Questo Santo Vescovo fiorì sul terminare del IV. secolo. (*Dall' Index Alph. Biblioth. PP.*)

Astorii (Jo. Ant.) Epistola de Deo Broton-

te ad Ill. et Erud. Vir. Apostolum Zenum = Commentariolum in antiquum Alcmanis Poetae Laconis monumentum allatum a Graecia. *Stanno* nel T. II. di Sallengre.

– – – De Diis Cabiris. Si trova nel T. II. di Poleno.

Questo dotto Veneziano morì nel 1743. (*Biblioth. Casan.*)

Astorini (F. Eliae) Prodromus Apologeticus de Potestate S. Sedis Apostolicae. Senis, 1693. T. 1. 8.° VII. A 11.

L'Astorini nacque in Albidona nella Calabria Citra; professò la Religione Carmelitana: fu Professore di Matematica in Groninga, e quindi in Siena, ove nel 1691. fu eletto Principe e Censore perpetuo dell'Accademia Fisicomedica: morì nel 1702. di anni 50. in Cervinara. (N.D.T.)

Atanasiu (Fr.) di Aci, di la vinuta di lu Re Japicu in Catania. Nutizia scritta l'annu 1287. *Sta* nel T. IV. della Racc. degli Opusc. Sicil.

S. Athanasii Opera omnia, Gr. et Lat. a Petro Nannio. Colon. 1686., Weidmanni. T. 2. in fol. III. M. 8.

Nella *Bibliot. Portat. d'Arvood* si legge una nota del Pinelli, il quale osserva, che l'Arvood aveva registrate due edizioni dell'Opere di S. Atanasio, fatte in Parigi, una nel 1626., l'altra nell'anno seguente, ma che frattanto sembra, che non ve ne sia se non una sola, quella cioè del 1627. Nel Frontispizio intanto della nostra edizione si leggono le seguenti parole: juxta Parisinam anni MDCXXVI:, le quali parole par che mostrino, che l'Arvood non si era ingannato.

– – – Opera omnia Latine tantum. Coloniae, 1548. Novesianus. T. 1. in fol. III. I. 4.

– – – Syntagma Doctrinae ad Clericos et Laicos, Gr. et Lat. Lutetiae Paris., Martini, 1685. T. 1. 8.° XVI. B 27.

Contiene ancora due Epistole degl' Imperadori Valentiniano, e Marciano a Leone M., tirate da un MS. Bodleiano di Oxford, ed un trattato di Teodoro Abucara: *De Unione, et Incarnatione*, tratto parimenti da un MS. Bodleiano.

– – – Exemplum Epistolae de Graeco in Latinum translatae. *Sta* nel T. 9. 1117. *Biblioth. PP.*

– – – Liber de observationibus Monachorum: et Exhortatio ad sponsam Christo. *Stanno* nel *Codex Regularum* di Olstenio *V.* Holstenius.

S. Atanasio, Vescovo di Alessandria, morì l' an. 373. sotto i primi Successori di Costanzo Imp. È celebre non meno per le persecuzioni sofferte dagli Eretici, che per l'invitta fermezza, ed elegante sodezza, che spira ne' suoi Scritti a difesa de' Dommi Cattolici. (B. G.)

Athanasii Patriarchae CPtani Epistolae VIII. de necessaria Episcoporum Residentia. *Stan* nel T. 3. p. 151. *Biblioth. PP.*

Questo Patriarca era stato Monaco del Monte Gano ne' confini della Macedonia. Fiorì nel XIII. secolo secondo il Coccio.

Athenagorae Legatio pro Christianis, et de Resurrectione mortuorum, Gr. et Lat., ab Eduardo Dechair. Oxonii, 1706. T. 1. 8.° XV. F. 9.

Ottima, e bene eseguita edizione, che veramente fa onore alla dottrina, e all' ingegno dell' Editore (*Arvood*)

Apologia pro Christianis, Gr. et Lat. a Conr. Gesnero. Tigurini, 1557., Henr. Stephanus. T. 1. 8.° XVI. C. 27.

Le Opere di Atenagora per Gio. Fell si trovano ancora nel vol. di Teofilo Antiocheno. *V.* Atenagora, Filosofo di Atene, fiorì circa l'anno 176. sotto Marco Aurelio (*Miraei Auct.*)

Athenaei (Deipnosophistarum Lib. XV. Gr. et Lat. ex interpretatione, et cum notis Jac. Dalecampii: accedunt etiam Isaaci Casauboni animadversiones in Athenaeum, nec non variae Lectiones et Conjecturae. Lugd. 1612. de Arsy. T. 1. in fol. XI. L 18.

Buona edizione, accompagnata di note interessanti, che la fanno ricercare (D.B.)

L'Arvood assicura, che il testo di questo Autore è scorrettissimo per mancanza di manuscritti, co' quali si possa emendare, e che è cosa da stupire a riflettere il gran servizio, che ha reso il Casaubono ad Ateneo, colla sua immensa erudizione, e col suo critico acume.

Questi libri pieni di genio, e di dottrina, contengono un' infinità di ricerche curiose, e piacevoli, se se ne eccettuano quelle del XIII. libro, che sono troppo libere, perchè vi si tratta delle Cortigiane. (*Baillet., Jugem: T. II. n.° 280.*)

Ateneo visse sotto Settimio Severo e Caracalla, circa 200. anni dopo G. C. (*Arvood*)

Athon (Joannis de) Interpretatio subtilissima. *V.* Constitutiones Legitimae Eccl. Angl.

Athon, nativo di Oxford, Canonico in Lincoln, fiorì nell' anno 1290. *Biblioth. Casan.*)

Atlas Portatif, Universel et Militaire. *V.* Robert.

Atlas Curieux, ou le Monde représenté dans les Cartes Générales, et Particulières du Ciel, et de la Terre, orné par des Plans et Descriptions des Villes Capitales et Principales, et des plus superbes edifices qui les embellissent, par N. de Fer. Paris, 1700. T. 1. in fol. PC. II. H 23.

Atlas Geographus: Or A compleat System of Geography Ancient and Modern. Savoy, Nutt, 1711. T. 2. 4.° PC. II. N 9.

Atlas Historique, ou Nouvelle Introduction à l'Histoire, à la Chronologie, et à la Géographie ancienne, et moderne par Mr. C. . . . avec des Dissertations sur l'histoire de chaque Etat par Mr. Gueudeville. Amsterdam, l'Honoré, 1721. T. 7. in fol. PC. III. H 16.

Magnifica edizione d'un'opera, che era altre volte assai in pregio; ma l'inesattezza, che vi si è trovata, l'ha fatto diminuire di stima, e di valore. (D. B.)

Attardi (Giovanni) Difesa del Dritto Regio collativo de' Canonici di Girgenti T. 1. fol. VI. D, 4.

– – – La risposta senza maschera al Sig. Ant. Ludovico Muratori. Palermo, Gramignani, 1742. *Sta* nel vol. di Triadat. *V.*

– – – La Verità ne' Tribunali non si dice, non si ascolta, non si pratica, Discorso Politico, Morale Cristiano, di Arutenubano Triadat. Seconda edizione. Palermo, Gramignani, 1740. T. 1. 4.° in Lat. III. A 5.

Sotto questo nome anagrammatico si nasconde il P. Attardi Agostiniano, che viveva verso la metà del passato secolo.

Atti degli Apostoli con note dal Francese alla Santità di N. S. Papa Benedetto XIV. Roma, 1747., Pagliarini Lat. e Ital. T. 1. 8.° XIII. D 26.

Attonis Episcopi Pistoriensis, Vita S. Joannis Gualberti. *Sta* nel T. IX. p. 273. di Mabillon, *Acta* ec.

Viveva nel 1073.

Attonis Vercellensis Episcopi Opera, a Carolo del Signore. Vercellis, 1768. Panialis. T. 2. fol. IV. L. 8.

Ottima edizione, la chiama l' Arvood.

- - - Capitulare = Libellus in tres partes divisus de Pressuris Ecclesiasticis, de Judiciis Episcoporum, de ordinationibus eorumdem, de Facultatibus Ecclesiarum. = Epistolae IX. *Stanno* nel T. 8. di Achery. *V.*

Questo Vescovo, secondo di questo nome, governò la Chiesa di Vercelli dal 945. sino verso l'anno 960. L' Ughelli nel T. IV. col. 769. lo chiama: *Doctissimus Theologus, et Canonista praeclarus*, e il Du-pin nella sua *Histoire* ec. T. 18. p. 94. così scrive di lui. » Le » opere di Attone non sono quasi, che » un tessuto di citazioni della Sacra » Scrittura, de' Canoni, de' Padri, e » che vanno molto a proposito al suo » soggetto, Quello, che è suo proprio, » è scritto con ispirito, e d' una manie- » ra viva, e naturale. »

Avaux (Comte d') *V.* Négotiations.

Aubery (Antoine) De la Régale. Paris 1678. Cramoisy T. 1. 4.° VI. C. 18.

Questo Avvocato al Parlamento, e ai Consigli del Re, nacque in Parigi li 18. Maggio 1616. e morì li 29. Gennaro 1695. (*Moreri.*)

Auctores varii de limitibus. *V.* Rei Agrariae, seu finium etc.

Audiberti (Camilli) Regiae Villae Agri Taurinensis poetice descriptae, et Victorio Amedeo II. Sabaudiae Duci dicatae. Apposita Poematum et Epigrammatum Appendice. Augustae Taurin. 1711. Duttus T. 1. 4.° PC. XI. C. 2.

Questo Gesuita Piemontese morì nel 1717. (*Biblioth. Casan.*) Il giudizio, che il Revisore dell' Opera ne diede, è il seguente: *Librum, qui inscribitur Regiae Villae etc. avidissime legi, neque aliquid modo bonis moribus, aut Fidei dissonum in eo animadverti, sed tantam insuper ingenii vim, ubertatem, amoenitatem, ut Regiae Magnificentiae Delicias styli elegantia non tam exprimat, quam aemuletur.*

Avellani (Petri) Aliquot loci bonorum Auctorum restituti, vel aliter, quam vulgo fere intelligantur, explicati. *Sta* nel T. I. di Ottone *Thes. Jur. Rom.* p. 457.

Questo Giureconsulto fioriva nel 1540. (*Dalla Pref.*).

S. Audoeni, Vita S. Eligii Episcopi Noviomensis circ. 770. *Sta* nel T. V. p. 147. di Achery.

Avenarii (Joh.) Praecationes in singulos Septimanae dies e germanico in latinum conversae. Argent. Jobinus, 1584. T. 12.° XVIII. B. 35.

- - - Liber radicum, seu Lexicon Ebraicum. Witembergae, Crato 1568. T. 1. fol. I. L. 11.

L' Avenario era nativo di Egra città nella Boemia. Dedica il suo *Lexicon* ad Augusto Elettor di Sassonia con sua Epistola da Witemberg. 13. Agosto 1568. Il merito di questo Dizionario può rilevarsi in parte da quel che ne dice l'Editore Paolo Ebero, Pastore della Chiesa di Wittemberg, il quale, dopo aver date le dovute lodi a Sante Pagnini, e a Giovanni Forster, che diedero opere di simigliante argomento, dice: *Sed sicut neuter illorum, haud dubie hanc sibi summam laudem vivus vindicasset, quod ea perfectione opus elaboratum post se reliquerit, cui prorsus a posteritate nihil addi uspiam possit, ita attentus Lector in hoc Avenarii Lexico aliquid se reperisse fatebitur, quod in aliorum Dictionariis non offenderit; quod ipsum opus suum Auctor nequaquam pro perfectissimo haberi, et caeterorum Dictionariis anteferri postulat, sed tantum hoc suo labore hominibus eruditioribus, et foeliciori ingenio praeditis, et plurium linguarum peritis, et minus occupatis, viam ostendere, et occasionem praebere voluit, ut plura investigent ex linguarum collatione, et huc adjiciant, ex quibus et linguarum origo, et cognatio conspici evidentius, et radicum Ebraicarum propriissima significatio cognosci possit.*

Avendano (Didaci de) Explicatio Psalmi 44. seu Epitalamium Christi, et Sacrae Sponsae. Lugd. 1653. Anisson. T. 1. fol. II. K. 1.

L'Avendano, nacque in Segovia nel 1595., ed entrò nella Compagnia di Gesù nel 1612. in Lima nel Perù. Fu chiamato: *Vir praecellentis doctrinae, prudentiae, et virtutis.* (Sotuel) Fioriva ancora nel 1671. *(Biblioth. Casan.)*

Aventini (Joannis) Annalium Bojorum Libri septem, ex authenticis MSS. Codicibus recogniti, restituti, aucti, Nic. Cisneri diligentia atque fide. Basileae, 1580, Perna. T. 1. fol. PC. VI. G. 7.

Seconda edizione, in cui il Cisnero restituì i passi, che aveva tolti via Girolamo Ziegler nel pubblicare per la prima volta l' opera dell' Aventino in Ingolstad nel 1554. Questo Autore era nato nel 1466. in Abensperg città dell' Alta Baviera, e morì a Ratisbona li 9. Gennaro 1534. (N),

Averani (Josephi) Interpretationum Juris Libri V. Lugd. Bat. 1753. Luzac. T. 3. 8.° XXVI. D 13.

L'uso universale, che si fa di quest' opera insigne, ed i tanti elogj, che ne hanno scritti i più celebri Professori, sono una pruova della profonda erudizione, e dell' ottimo raziocinio non meno, che della nitida eleganza, ond' è composta. Questo Scrittore, uno de' principali ornamenti dell'Italia, nacque in Firenze li 20. Marzo 1662., e morì li 24. Agosto 1738. (N.D.T.)

- - - Oratio de Jurisprudentia, aliisque Disciplinis per sua principia addiscendis. *Sta* nel T. II. *Opuscula Varior.*

Averanius. *V.* Carmina ill. Poet. Ital.

Avezan (Joannis d') Contractuum libri duo = Servitutum Liber = Liber de Censuris Ecclesiasticis = Liber de Renunciationibus, sive Resignationibus, et Pensionibus Beneficiorum Ecclesiasticorum, deque portione congrua et competenti ex eorum reditibus Vicariis perpetuis assignanda = Dissertatio de Sponsalibus et Matrimoniis = Dissertatio Patronatus Juris Pontificii. *Stanno* nel T. IV. di Meerman, *Nov. Thes. Jur. ec.*

Questo celebre Giureconsulto, Decano de' Professori di Dritto prima nell'Università d' Orleans, e poi in quella di Parigi, nacque verso la fine del XVI. secolo in una città della Valle di Aure, e morì a Parigi nel 1669. *(Dalla Pref.)*

Augurellus. *V.* Carmina il. Poet. Ital.

Augustini (Antonii) Antiquitatum Romanarum, Hispanarumque in Nummis Veterum

Dialogi. *V.* Regum et Impp. Rom. Numismata.
- - - Fragmenta Historicorum collecta. *V.*
- - - Emendationum, et opinionum Libri IV. = Ad Modestinum, sive de Excusationibus Liber singularis. *Stanno* nel T. IV. di Ottone *Thes. Jur. Rom.*
- - - Notae in Nomina propria Pandectarum Florentin. Ibid. T. 1.

Questo celebre Scrittore nacque in Saragozza li 25. Febraro 1516. Fu Vescovo, prima di Alife nella Terra di Lavoro nel Regno di Napoli, poi di Lerida, e finalmente Arcivescovo di Terracona. Assistette al Concilio di Trento. Per incarico di Filippo II. fece un giro per la Sicilia, per esaminare lo stato, in cui essa si trovava. Morì alla sua Sede Arcivescovile li 31 Maggio 1585. (N)

Augustini (Divi Aurelii) Opera, a Desid. Erasmo. Basileae, 1528.-29. T. 10. fol. IV. D. 16.

Nel primo Tomo si trova in principio l'Indice delle opere contenute ne' dieci volumi. È questa la prima edizione notata dall' Arvood nel suo *Prospetto* ossia nella *Biblioteca Portatile di Boni, e Gamba.*

- - - Opera. Parisiis, Guillard, 1555. T. 10 in vol. 6. in fol. IV. M 8.
- - - Opera, a Monachis S. Mauri. Venetiis, 1729., Albritius. T. 14. in fol. IV. F 14.
- - - Opera, a Monachis S. Mauri. Venetiis, 1756., Albitius. T. 18. 4.° IV. B 16.
- - - Operum omnium ante annum 1614. tam Basileae, quam Lutetiae, Antuerpiae, Lugduni, et Venetiis editorum Supplementum; una cum sex libris secundae responsionis contra Julianum Haereticum Pelagianum, variisque Sermonibus et Tractatibus hactenus ineditis. Parisiis, 1654., Piget. T. 2. in fol. IV. M 14.

Nel T. I. si contengono: Sermones novi XI. a Sirmondo editi cum ejusdem notis = Brevis explicatio Symboli = In Kalendas Januarias = De Kalendis Januariis = Ante Altare ad Infantes de Sacramento = Sex a Joh. Bapt. Maro editi Sermones Romae = Tract. de septem vitiis et septem donis Sp. S. = De gestis Pelagii = Epistolae, quae in antiquior. editionibus Basiliensi; Parisiensibus et Lugdun. omissae erant = Speculum S. Augustini in Sacr. Scripturam hactenus ineditum.

Nel T. II. Contra Julianum Haeret. Pelagianum Oper. perfecti Libri VI. = Sermones XLVI. hactenus inediti = Tract. de Oratione = Testimonia adversus Pelagianos.

- - - Epistola CIX. Regulam Sanctimonialibus praescriptam continens. Si trova nel *Codex Regularum* di Olstenio *V.* Holstenius.
- - - De Civitate Dei Libri XXII. cum notis Ludovici Vives. Lugd. 1572. Juncta. T. 2. 6.° XVI. E 7.
- - - Les Confessions, avec des notes par Mr. de Boy. Paris, Coignard, 1702. T. 1. 12.° XVI. E 23.
- - - Le Confessioni tradotte in Italiano da P. Gian Giuseppe da S. Anna. Venezia, 1760. Piotto T. 1. 4.° IV. A 4.
- - - Le Livre de la Verité de la Religion, par Mr. Antoine Arnauld. Paris, 1647. Vitré. T. 1. 8.° XVI. E 28.
- - - S. Augustini Vita, Auctore S. Possidio Calamensi Episcopo ipsius discipulo etc. Cui accessit Liber M. Hugonis a S. Victore Canonici Regularis *De Institutione Novitiorum*, una cum optimi Viri Vita et notis, opera et studio Joannis Salinas Neapolitani. Romae, 1730. Zempel. T. 1. 8.° XVI. E 3.

S. Agostino, nato nella Numidia, fiorì sotto Teodosio il Grande, e suoi Successori. Morì l'anno 430. in Ippona, di cui era Vescovo. L'ingegno sublime, la vasta erudizione, la vivacità, e la forza della sua eloquenza gli han conservato in tutti i tempi il vanto di primo tra i Padri e Dottori della Chiesa, e tra i Filosofi quello di Maestro, e Padre della Metafisica (B. G.)

S. Augustini Defensio adversus Joannis Phereponi in ejus opera animadversiones. Cantabr. 1707. Typis Academ. T. 1. 8.° XVI. E 31.

Questo volume contiene ancora: *Remarks on some Books lately publishid, viz = Basnage's History of the Jews = Whiston's Eight Sermons = Lock's Paraphrase and Notes on St Paul's Epistles = Le Clerc's Bibliotheque Choisi. London, 1709., by W. B.*

Ferepono è un nome fittizio, sotto di cui volle nascondersi Giovanni le Clerc. (*Dalla Prefaz.*)

Augustini Florentini Historiarum Camaldulensium Libri tres. Florentiae, ex Biblioth. Sermantelliana, 1575. T. 1. 4.° X. A 6.

È questa la sola Prima Parte. Nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* porta la data nell' anno 1574. Questa data si trova in fine dell' Opera; ma è la data del Decreto dell' Inquisitor Generale, di potersi dare alla luce, colla giornata degli 11. Giugno: l' edizione però è del 1575., e quest' anno di fatti si legge in fine della Dedica fatta dall' Autore a Francesco de' Medici Gran Duca di Toscana. Da noi non si possiede la Parte Seconda, nella quale si descrivono le origini de' Monasterj, stampata in Venezia nel 1579. 4.° I Bibliografi confessano, che di rado queste due Parti si trovano riunite. (B. e G.)

Aviti (Alcimi) et Cl. Marii Victoris Poemata, a Joanne Gagnaco. Lugd. 1536. Trechsel. T. 8.° XVI. F. 5.
- - - In Genesim et Exodum Libri V. Carmine. *Stanno* nel T. 8. col. 596. *Bibl. PP.*
- - - De Consolatoria Castitatis laude ad Fascinam Sororem Liber 1. Ibid. col. 618.
- - - Opera *V.* Sirmond, Opuscula Varia, T. 2.°

Avito, fratello di Apollinare Vescovo di Valenza, fu innalzato, nel cominciare del sesto secolo, alla Sede Vescovile di Vienna in Francia: morì nel 523. Compose Lettere, Sermoni, e Poemi. Le sue Lettere sono ciò, che vi è di più curioso, e di più bello nelle sue opere. Egli aveva delle punte di spirito, ma poca nobiltà, ed elevatezza: era mediocremente dotto, e non mancava di dirittura di cuore, e di buona volontà. *Du-pin T. 14.*

Auli Persii Flacci Satirae sex cum Commentariis Nicodemi Frischlini. Basileae, 1582. T. 1. 4.° XII. B 6.

Su la patria di Persio vi è stato qualche disparere; ma da' più si è conchiuso, ch' ei nacque in Volterra, d' illustre famiglia a 4. Dicembre dell' Era nostra 34. e morì a 24. Novembre del 62. Il Tiraboschi nel T. II. ec. dopo aver rapportato i giudizj *pro* e *contra* di varj Critici sul merito delle Satire di Per-

sio, così conchiude » Convien confessar» lo, che Persio è viziosamente oscuro. » E per qual ragione? Io non vorrei » cadere nel difetto di coloro, che a» vendo sposato un sistema, ad esso vo» glion ridurre ogni cosa; ma penso di » non andar lungi dal vero, affermando, che Persio fu inferiore ad Orazio, » perchè volle esser migliore.... Egli è » certo non di meno, che le Satire di » Persio sono ripiene di ottimi senti» menti, ed espressi sovente con molta » forza, ed a questo attribuir si dee la sti» ma, di cui egli godeva, stima à tan» to maggior ragione dovutagli, quanto » più nel riprendere i vizj del suo tem» po era Persio, se se ne traggono pochi » versi, ritenuto e modesto nell' espres» sione, nel che egli è certamente su» periore ad Orazio, e a Giovenale.»

Auli Gellii Noctes Atticae, Venetiis, 1573. Gryphius. T. 1. 8.° XXVII. E 29.

- - - Cum selectis novisque Commentariis, et accurata recensione Ant. Thysii, et Iac. Oiselii, Lugd. Bat. 1666. Leffer. T. 1. 8.° XII. A 20.

Buona edizione ed assai stimata, è notata dall' Arvood, e dal Dizion. Bibliogr.

Aulo Gellio Scrittore d' incerta età, probabilmente morì circa l' anno 165. di G. C. (Arvood)

S. Agostino, nella sua opera *De Civitate Dei* Libri IX. c. 4., chiama Aulo Gellio: *Virum elegantissimi eloquii, et multae ac facundae scientiae*: Ludovico Vives in una nota a questo passo di S. Agostino dice: *Quis fuerit A. Gellius ingenio ac eruditione, habemus Augustini praejudicium, cui maxima, seu omnis potius Grammaticorum manus suffragatur... tametsi mihi, pace Augustini dixerim, longe aliter videatur*. Fra gli antichi e i Moderni vi fu sempre questa disparità di pareri sul merito di questo Autore, e potranno vedersi presso Baillet, Jugemens ec. T. II. p. 279.

Aumône Chrétienne, ou Récueil des Ecritures divines, des SS. Peres Grecs et Latins. Lyon. 1674. T. 2. 12.° XVI. F 8.

Avoragine (Jac. de) De Legendis Sanctorum. Venetiis, per Mag. Christ. Arnoldum 1478. T: 4.° IX D 17.

Edizione ben conservata; sopra due colonne: non ha numeri (vi si trovano aggiunti a penna) colle iniziali majuscole colorate.

- - - Chronicon Genuense *V.*

Nel Gran Dizionario di Moreri questo Scrittore è chiamato Giacomo de Voragine, o Varagine, dal luogo della sua nascita nello Stato di Ginevra; e venne al mondo verso l' anno 1230. Fu Religioso dell'Ordine di S. Domenico, e fatto Arcivescovo della sua patria nel 1292., ove morì a 14. Luglio 1297. Fra le varie opere, che di lui si trovano impresse, la più celebre di tutte è questa delle Legende de' Santi, di cui il Pubblico fu sì incantato, che le si diede il Nome di *Leggenda dorata*. Non tutti però furono di questo sentimento, e vi fu chi disse, che doveva piuttosto chiamarsi *Leggenda di ferro*. Ed è vero, che Giacomo mancò assolutamente di critica, e di discernimento, e che nella sua opera si trova un' infinità di favole, che ne rendono insopportabile la lettura (*Moreri*.).

S. Aureliani Episcopi, Regula Monachorum. Sta nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

Aurelii (Petri) Opera, jussu Cleri Gallicani Parisiis. 1642., Vitray T. 3 in vol 1 fol. VIII G 1

Il Vogt chiama quest'opera *Opus rarum*, e questa rarità è dovuta alla soppressione, che ne fu ordinata dal Re. Sotto il nome di Pietro Aurelio si nascondeva Gio: Vergerio, o du Verger, Abbate di S. Cirano, che era nato a Bajona nel 1581., e morì a Parigi nel 1643. (N. D.)

Aurelii (Osii) Dissertatio de pacto dotalibus instrumentis adjecto, ne puella, quam pater, aut cognatus elocat, patri vel cognato succedat. *Sta* nel T. VII. di Meerman, p. 839.

Sotto questo nome si nascose Francesco Ory nato. a Mans. Fu Professore di Dritto nell' Università di Orleans nel 1626., e morì nel 1657. (*Dalla Pref.*)

Auria (Vincenzo) Dell' Origine, ed Antichità di Cefalù. Palermo, Cirilli, 1656. T. 1. 4.° PC. X. O. 20.

- - - Historia Cronologica delli Signori Viceré di Sicilia dall' anno 1409. sino all' anno 1697. Palermo, Coppola, 1697. T. 1. in fol. X. I. 12.

- - - La Sicilia Inventrice, o vero le Invenzioni lodevoli nate in Sicilia. Pal., Marino, 1704. T. 1. 4.° PC. X. O 5.

Queste due ultime opere sono rapportate dall' Haym nella *Bibliot. Italian.*

L'Auria nacque in Palermo li 5. Agosto 1625., e morì li 6. Dicembre 1710. (*Mongit. Bibliot. Sic*)

Aurillon (Mr.) Méditations et Sentimens sur la Sainte Communion. Paris, 1741. T. 8.° in Lat. VI. E 8.

- - - Commentaire affectif sur le Pseaume *Miserere*. Paris, 1747 T. 1. 8° in Lat. V. F 9

- - - Année affective, ou Sentimens sur l' amour de Dieu. Paris, 1749 T. 1 8°. in Lat VI F 9

- - - Conduite pour passer saintement les Fêtes et Octaves I. De la Pentecôte; II. Du Saint Sacrement. III. De l' Assumption. Paris, 1763. T. 1. 8.° in Lat. VI. E 9.

- - - Conduite puor passer saintement le Carême. Paris, 1763. T. 1. 8.° in Lat. V. E 8.

Gio. Batista Aurillon, dell' Ordine de' Minimi, nacque a Parigi nel 1652., e morì nel 1729. (N. D.)

Aurispa. *V.* Carmina ill. Poet. Ital.

Ausonii Opera, ex emendatione Hieronymi Avancii, Venetiis, in Aedibus Aldi et Andreae Soceri mense Novembri 1517. T. 1. 8.° XXVII. F 33.

Questo volume contiene ancora: *P. Rutilius, et Aquila Romanus Antiquissimi Auctores: Venetiis, per Nic. Zoppinum 1591.* Niccolò Roscio di Ferrara volgarmente detto Zopino, Librajo in Venezia, promulgò il primo con questa edizione Rutilio con Aquila Romano da un Codice portato dalla Francia (*Harles T. 1. p. 58.*)

- - - Cum Indice locupletissimo rerum memorabilium. Lugd., Tornesius, 1558. T. 1. 8.° XXVII. F. 34.

(S) - - Cum interpretatione, et notis Juliani Floridi, ad usum Delphini, ex recensione, et cum animadversionibus Joan. Bapt. Souchay, qui dissertationem de vita et scriptis

Ausonii adjunxit. Parisiis, Guerin, 1730. T. 1. 4.° in Lat. XII. C. 7.

Edizione stimata (D. B.)

Ausonio era di Bordeaux; fu Console l'anno 379. sotto Teodosio il Grande, e morì verso il 393. È uno de' migliori Scrittori di Epigrammi Latini dopo Catullo e Marziale. (G. B.)

Authores de Cruce; Libri ad sacram et prophanam historiam utiles. Lugd. Bat. Vander Aa, 1695. T. 2. 12.° XXIV. A 6.

Le opere contenute in questa Raccolta sono: I. Lipsii de Cruce Libri III. = F. Corn. Curtii de Clavis Dominicis Liber. = Titulus S. Crucis, seu Historia et Mysterium Tituli S. Crucis: Libri II. ab Honorato Nicqueto. = Thomae Bartholini de Cruce Christi Hypomnemata IV. = Bertoldi Nihusii de Cruce Epistola = Nicolai Fantani Responsum.

Sopra la stessa materia della Croce, *V. Gretserus Jacobus de Cruce.*

Autorità legitima de' Vescovi per procedere alla riforma de' Regolari. Venezia, 1768., Zirletti. T. 1. 8.° XVII. F 4.

Authorité (de l') du Clergé, du pouvoir du Magistrat politique sur l'exercice des fonctions du Ministère Ecclesiastique. Amst. 1766., Arckitée. T. 2. 12.° XVIII. A 13.

Autperti (Ambrosii) Abbatis, Vita SS. Paldonis, Tasonis, et Tatonis Abbatum Monasterii S. Vincentii ad Vulturnum. *Sta* nel T. 3. p. 401. di Mabillon, *Acta etc.*

Questo Scrittore si crede di esser morto nel 778.

Avvisi delle Indie del Portogallo. Venezia, 1556., Tramezzino. T. 1. 8.° XXIV. E 33.

Avvocato (P. Vincentii) De Sanctitate Librorum, qui in Ecclesia Catholica consecrantur, Libri II. Panormi, 1741., Gramignani. T. 2. in fol. II. K 2.

Questo Scrittore, dell'Ordine de' Predicatori, nacque in Palermo nel 1702. Fu Provinciale del suo Ordine, e morì il dì 7. Settembre 1768. (*Scinà, Prosp. T. 1. p. 187.*)

Auxilii Tractatus de causa Formosi Papae. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 28.

Auxiliis (Congregatio de) *V.* Serry.

Aymari Lugdunensis Archiepiscopi Litterae, quibus ordinat, ut more antiquo sede vacante Episcopus Aeduensis Archiepiscopatum teneat et administret. *Stanno* nel T. 8. p. 253. di Achery.

Questo Arcivescovo, prima Monaco Cluniacense, morì nel 1282. (*Biblioth. Casan.*)

Aymon (Jean) Monumens Authentiques de la Réligion des Grecs, et de la fausseté de plusieurs Confessions de Foi des Chrétiens Orientaux. Haye, 1708. Delo. T. 1. 4.° in Lat. III. F 7.

Quest'opera, che è stata vivamente confutata da Rénaudot, é il frutto d'una ladreria.

Aymon, che dopo di avere in Olanda abbracciato il Calvinismo, finse di voler rientrare nel seno della Chiesa Romana, ottenne per mezzo di Clement, Custode della Biblioteca del Re, un passaporto per ritornare in Francia. Situato al Seminario delle Missioni Straniere dal Card. de Noailles, che gli aveva fatto avere una pensione, ebbe da Clement un' intera libertà nella Biblioteca del Re, e colla più nera ingratitudine rubbò molti libri, fra' quali l'Originale del *Sinodo di Gerusalemme* tenuto nel 1672. Fece quindi imprimere questo Manuscritto in Olanda con alcune lettere di Cirillo Lucar, ed alcuni altri opuscoli sotto il titolo seguente: (N. D.)

- - - Actes Ecclesiastiques, et Civiles de tous les Synodes Nationaux des Eglises Réformées de France. Haye, 1710. Delo. T. 2. 4.° V. A 19.

L'Aymon, Teologo e Giureconsulto Riformato, per lo avanti Cattolico, nacque nel Delfinato, e viveva in un' età avanzata nel 1734. (*Biblioth. Casan.*)

Ayrer (G. Henr.) Praefatio in Waltheri Lexicon. *V.*

Questo Scrittore era Professore di Diritto in Gottinga nel 1744. Nella sua Prefazione al Lessico del Waltero mostra la necessità, e la utilità degl' Indici di Diritto, e i loro varj generi, e il pregio diverso.

A

Adeodati Papae Bullae. *Stanno* nel T. I. p. 127. della Collezione del Cocquelines. *V.* Bullarum etc.

Eletto Pontefice a 21. Aprile 672., morì a 25. Giugno 676. (*Dalla Vita, che precede le Bolle.*)

Adriani Papae I. Bullae. *Ibid. p. 158.*

Fu ordinato Pontefice a 9. Febraro 772., e morì a 25. Dicembre 795. (*Dalla Vita ec.*)

Adriani Papae II. Bullae. *Ibid. p. 205.*

Fu consegrato Pontefice a 14. Dicembre 867, e morì circa la fine di Novembre 872. (*Dalla Vita ec.*)

Adriani III. Papae Bullae. *Ibid. p. 224.*

Il mese e il giorno dell' Elezione, e della consecrazione di questo Pontefice sono incerti: si congettura, che l' Ordinazione ne sia stata o sul finire di Maggio, o sul cominciare di Giugno dell'anno 884. Morì in viaggio, mentre andava in Francia, al di là del Po, nel mese di Settembre dell' anno 885. (*Dalla Vita ec.*

Agapeti Papae Bullae. *Ibid. p. 250.*

Ordinato Papa verso la metà del mese di Giugno 946, morì a 23 di Dicembre 956. (*Dalla Vita ec.*)

Alexandri Papae II. Bullae. *Ibid.* T. II. *p.* 1.

Questo Pontefice, di patria Milanese fu eletto il dì 1. di Ottobre del 1061, e morì a 21. Aprile del 1073. (*Dalla Vita ec.*

Alexandri Papae III. Bullae *Ibid. p. 367.*

Alexandri P. IV. Bullae *Ibid. T. III. p. 367.*

Alexandri V. Bullae *Ibid. T. III. P. II. p. 411.*

Questo Pontefice, nato in Creta, ma secondo alcuni in Bologna, fu eletto a 26. Giugno 1409, e coronato a 7. del seguente Luglio. Morì in Bologna a 4. Maggio 1410. (*Dalla Vita ec.*)

Alexandri Papae VI. Bullae. *Ibid. T. III. P. III. p. 225.*

Questo Pontefice, nato in Valenza, fu eletto li 11. Agosto 1492. e coronato li 26. dello stesso mese: morì a' 18. Agosto 1503. (*Dalla Vita ec.*)

Alexandri Papae VII. Bullae. *Ibid. T. VI. P. IV. e V.*

Alessandro Settimo, Senese, fu eletto Pontefice a 7. Aprile, e coronato a 18. dello stesso mese del 1655. morì a 22. Maggio 1667. (*Dalla Vita ec,*

Alexandri Papae VIII. *Ibid. T. IX. p. 1.*

Alessandro Ottavo, Veneziano, fu creato Pontefice a' 6. di Ottobre, e coronato a' 15. dello stesso mese del 1689. Morì il dì 1. di Febraro del 1691. (*Dalla Vita ec.*

Anastasii Papae II. Junioris Bullae. *Ibid. T. I. p. 73.*

Fu creato, e coronato Pontefice a' 24. di Novembre dell' anno 496. : Morì a' 18. di Novembre dell' anno 498. (*Dalla Vita ec.*

Bacchini (Benedicti) De Systris, corumque figuris, ac differentia Dissertatio. *Sta* nel T. VI. di Grevio *Th: Ant. Rom.* p. 407.
Questo Religioso dell' ordine di S. Benedetto, che pe' suoi meriti passò per tutte le Cariche, e le Dignità del suo Ordine, era nato li 31. Agosto 1651. a Borgo San Donnino nel Ducato di Parma. Fu Professore di Sacra Scrittura nell' Università di Bologna, ove morì il 1. Settembre 1721. (N)

Bacci (Andreae) De Thermis Veterum, Liber. *Sta* nel T: XII. di Grevio *Thes. Ant. Rom p.* 281.

– – – De naturali vinorum historia, de vinis Italiae, et de conviviis antiquorum. *Sta* nel T. 9. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*
Il Baccio, Medico di Professione, era nato in Sant' Elpidio nella Marca di Ancona, e viveva ancora nel 1586. *(Moreri)*

Bachiarii Epistolae ad Januarium de recipiendis lapsis. *Sta* nel T: 3. col. 121 *Biblioth. PP.*
Questo Scrittore viveva nel V. secolo. *(Dall' Index Alph. Bibl. PP.*

Bachiarius illustratus, sive de Priscilliana Haeresi Dissertatio. *Sta* nel T. XXVII. della Racc. del Calogierà.

Bachius (Jo: Augustinus) *V:* Brissonius:
Il Bachio era Professore dell' Antichità del Dritto nell' Università di Lipsia: viveva nel 1754. *(Dalla Dedica)*

Bachman (Joh. Godef.) Dissertatio de certamine circa corpus Mosis ad Jud. us. 9. *Sta* nel T. 2. p. 794. *Thes Theol. Philolog.*
Questo Autore, nato in Cleves, morì nel 1703. *(Biblioth. Casan.)*

Bacon (Moine) Observations touchant les Parties Septentrionales du Monde. *Sta* nella Raccolta de' Viaggi di Bergeron. *V.* Bergeron.
Rogero Bacone era Francescano Inglese, e morì ad Oxford nel 1294. *(Dalla Prefazione)*

Bacon *V.* Verulamio.

Badia (Gioseffo) Istoria rara di un sangue cavato col siero nero, ed esperienze sopra lo stesso. *Sta* nel T: XXVIII. della Racc. del Calogierà.
Questa Storia fu diretta dall' Autore al celebre Vallisneri da Parma li 28. Novembre 1722.

Badius. *V.* Ascensius.

Badreshitae (R: I:) Examen mundi latina interpretatione, atque animadversionibus illustratum ab Allardo Uchtmanno. Lugd. Bat, 1650. Maire. T: 1. 12.° XIV. C 26.
Buxtorfio nella sua Biblioteca Rabbinica così scrive di quest' opera: *Liber insignis tam quoad res quam verba. Agit de vanitate mundi contemnenda, et quaerendo regno Dei: Id verbis tam eloquenter, polite, et docte effert, ut eloquentissimus habeatur quisquis stylum ejus imitatur... Author vixit Barcinone in Hispania anno Christi 1298.*

Baeza (Didaci de) Commentaria Moralia in Euangelicam Historiam. Lugd. 1631, Cardon T: 4 in vol. 2 in fol. III. B 2.
Questo Autore, Gesuita Spagnuolo, nacque nel 1582., e morì a 15. Agosto 1647. *(Sotuel)*

Baglioni (F. Lelio) Apologia contro le Considerazioni di Fr. Paolo di Venezia dell'Ord. de' Servi sopra le Censure di Paolo V; ec. *Sta* nel vol. di Paramus *V.*
Il Baglioni, Servita, Generale del suo Ordine, morì verso la fine di Marzo 1620. *(Negri Istor. degli Scritt. Fior.)*

Bagnolo (Gio; Franc.) Lettera intorno all'Aurora Boreale veduta la notte de' 16. Dicembre 1737. *Sta* nel. T: XX. della Racc. del Calogierà.
Questa Lettera fu scritta da Torino li 11. Gennaro 1739.

Bagolini (Pub. Sebast.) Copa. *V.* Opusc. di Aut. Sicil. T. XVIII.

Baieri (Jo. Gulielmi) De verbis Christi ΠΑΝΤΕΣ ΟΣΟΙ ΠΡΟ ΕΜΟΥ. Dissertatio. *Sta* nel T. 2. p. 521. *Thes: Nov. Theol. Philolog.*

– – – An tempore transitus Israelitarum per mare rubrum, fuerit ordinarius refluxus. *Ibid. T. 1. p. 300.*

– – – De Sapphiro Scripturae Sanctae ad Job XXVIII. 6. *Ibid. p: 1798.*

– – – De caecitate Pauli ad Acta IX. XXII. XXVI. *Ibid. T. 2, p. 604.*
Questo Professore di Filosofia Naturale, e di Matematica in Altorf viveva nel 1707. *(Biblioth. Casan.)*

Baillet (Adrien) Les Vies des Saints. Paris, 1739., la Voye. T: 10 4.° IX. B 24
E questa una delle edizioni più stimate di quest' opera, che fu prima stampata in 8.°, in 17 vol. 1701 e segu., quindi in 4. vol. in fol. e finalmente in vol. 10 in 4.° che è la nostra. (D B)

– – – Jugemens des Savans sur les Principaux Ouvrages des Auteurs, revus, corrigés, et augmentés par Mr. de la Monnoye. Paris, 1722, Moette. T; 8 4° PC in Lat. I: D 9.
Opera inesatta in molti luoghi, ma per tutto piena di un' erudizione profonda. (N D) Il Tomo ottavo ed ultimo contiene l' Antibaillet del Menagio.
Con effigie del Baillet incisa da N. Edelinck. Egli era nato a Neuville li 13 Giugno 1649, e morì li 12 Gennaro 1706. (N)

Baldae Virginis Dotatio Ecclesiae S. Mariae de Paracellis in consecratione. an. 1068. *Sta* nel T. 6. p. 443. di Achery.

Baldelli (Francesco) I Dialoghi di Polidoro Vergilio tradotti in lingua Toscana. In Vinegia, Giolito, 1550. T. 1. 8.° PC. I. E 8.
Questo dotto, ed elegante Traduttore di varj Classici Greci e Latini, era di Cortona, e fiorì in Venezia nel secolo XVI. Viveva ancora nel 1587. *(Bibl. Casan.)*

Baldensel (Gulielmi de) Equitis Aurati Hierosolymitani Hodoepericon ad Terram Sanctam anno 1336. ab ipso scriptum, rogatu Thalayrandi Comitis Petragoricensis, S. R. E. Presbyteri Cardinalis, una cum Epistola ad Petrum Abbatem Aulae Regiae, Cister. Ord. Dioecesis Pragensis. *Sta* nel T. 4. p. 331. *Thes. Monum. Eccles.*
Il Basnagio osserva, che vi è errore nel cognome di questo Viaggiatore, dovendo leggersi *de Boldensleve*, che era quello di sua madre, e ch' egli preferì al paterno che era *Otto de Rienhuzz:* morì dopo il 1346. in Colonia. (*V. Observatio.*)

Baldini (Gio: Francesco) Dissertazione sopra certi vasetti di creta trovati nella vigna di S. Cesario in Roma. *Sta* nel T. 2. de'Saggi di Dissert. Etrus. *V.* Saggi.

- - - Dissertazione sopra una Piastra di Bronzo, che si suppone un Orologio a Sole. *Ivi T. 3.*

- - - Lettera sopra le forze moventi. *Sta* nel T. IV. della Racc. del Calogierà.

- - - Relazione dell'Aurora Boreale veduta in Roma li 16. Dicembre 1737. venendo li 17 *Ivi T. XVII.*

Questo Scrittore, Chierico Regolare Somasco, e Consultore delle Congregazioni dell'Indice, e de' Riti, viveva in Roma nella seconda metà del passato secolo. *(Dall'opere.)*

Baldrici Dolensiz Episcopi Litterae, quibus approbat bona Monasterii S. Florentii, quae in sua Dioecesi sita sunt. an. 1109. *Stanno* nel T. 7. p. 196. di Achery.

Baldrici Noviomensis Episcopi litterae. Boso Miles ablata a suis praedecessoribus Lehunensi Coenobio restituit. an. 1113. *Stanno* nel T. 8. p. 169. di Achery.

Balduinus de Avesnis Genealogiae ec. *V.* Genealogiae.

Balduini (Francisci) Libri duo ad Leges Romuli Regis Rom. = Leges XII. Tabularum. Accedit Consilium de Nova Juris Civilis demonstratione, singularumque ejus partium consideratione. Lugd. Gryphius, 1550. T. 1. in fol. XI. G 15.

- - - In IV. Libros Institutionum Juris Civilis Commentarii. Lugd. 1583. Pesnot. T. 1. fol. XI. G 12.

- Ad Leges de Jure Civili, Voconiam, Falcidiam etc. Accesserunt ejusdem Disputationes duae de Jure Civili. Halae, 1730. Crugius. T. 1. 8.° XXVI. E 3.

- - - Epistolae *V.* Epistolae ill. viror. Select.

Questo Giureconsulto nacque ad Arras nel 1520., e morì in Parigi li 11. Novembre 1572. *(Moreri)*

Balduini (Friderici) Commentarius in omnes Epistolas Pauli. Francof. Wustius, 1691. T. 1. fol. II. K 5.

Questo Professore di Teologia a Wirtemberg, Luterano, nacque a Dresda nel 1572, e morì nel 1627. (N.D.)

Balduinus (Benedictus) De Calceo Veterum, et Jul. Nigronus de Caliga Veterum. Accesserunt ex Tertulliani, Salmasii, et Rubenii scriptis plurima ejusdem argumenti; Amstel. Frisius, 1667. T. 1. 12. PC. IV. A 25.

Questo Scrittore era calzolajo, e figlio di calzolajo: divenne un abile Teologo; era nato in Amiens: viveva sul cominciare del XVII. secolo. *(Moreri).*

Balforeus (Robertus) Gelasii Cyziceni Comment. Actorum Nicaeni Concilii etc. latine versa cum notis. *V.* Gelasius Cyzicenus.

Questo Traduttore Scozzese viveva nel 1598 *(Da una Lett. di Fed. Morelli, che è in principio)*

Ballerini (Petrus, et Hieronymus) Henrici Norisii Operum omnium Tomus quartus, continens nondum vulgata, Praefationes, Vitam Auctoris Em., Observationum libros tres in Opera sacra ejusdem, Dissertationes, Indicemque locupletissimum *V.* Norisius.

Ancorchè questi due dotti fratelli, Sacerdoti Veronesi, uniti più dal gusto delle Lettere, che da' legami del sangue, dicano, che questo solo quarto Tomo sia opera loro, dalla Prefazione pure, che è in testa a questo stesso volume, appare che gli altri, ne' quali si contengono le opere di quell'Eminentissimo, ebbero le loro cure, e le loro fatiche, perchè furon dessi, che con diligenza le raccolsero, e con accuratezza le misero in ordine. Vivevano ancora nel 1758. *(Biblioth. Casan.)*

Balletti-Riccoboni (Elena) Lettera al Sr. Ab. Antonio Conti, sopra la maniera di M. Baron nel rappresentare le Tragedie Francesi. *Sta* nel T. XIII. della Racc. del Calogierà.

La Balletti Ferrarese viveva circa l'anno 1725.

Balleur, La Réligion révélée défendue contre les ennemis qui l'ont ottaqué. Paris, Lambert, 1757, T. 4. 8° in Lat. I. E 5.

Balli (Tommaso d'Antonino) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVII. secolo.

Baltus (Jean Francois) La Défense des Prophéties de la Réligion Chrétienne contre Grotius et Mr. Simon. Paris, Didot, 1737. T. 3. 8.° in Lat. I. D 1.

Questo Gesuita Francese, che viveva nel principio del secolo passato, è l'Autore della *Critica della Storia degli Oracoli*, una delle migliori opere del celebre Fontenelle: ei vi sostiene, che questo Filosofo con quella sua Storia aveva attaccato una delle principali pruove del Cristianesimo. Contro la Critica del P. Baltus aveva Mr. du Marsais preparato una *Risposta*, nella quale accusava il Critico di non avere inteso i Padri della Chiesa, e di non averli citati con esattezza, e di aver preso de' considerevoli sbagli; ma il credito potente della Società, di cui il P. Baltus era membro, giunse ad impedirne la stampa, ed anche l'esame dell'opera, malgrado che l'Autore si offrì di sommettere la sua opera alla censura della Sorbona, e farla approvare dalla Inquisizione, e stampare colla *permissione de' Superiori* nelle Terre del Papa. *(D'Alembert, Mélanges, T. II.*

Baluzii (Stephani) Vitae Paparum Avenionensium, hoc est Historia Pontificum Rom. qui in Gallia sederunt ab anno Christi 1305. usque ad 1494., notis, actisque illustrata. Parisiis, Muguet 1693., T. 2. 4.° IX. A 7.

Opera assai stimata, è notata nel *Dizion. Bibliogr.* di *Parigi*, ma colla data errata dell'anno 1692.; nè può questa essere un' altra edizione diversa di quella del 93., giacchè la prima è appunto quella del 1693, come rilevasi dal titolo stesso dell'Opera, e dalla Dedica, che il Baluzio fa della sua opera a Luigi il Grande. Essa è una delle più importanti, e delle migliori opere, che questo Autore abbia data alla luce; la sua maniera però di discorrere sulla corruzione de' costumi introdotta in Francia dagli Italiani sarà stato il motivo di averla fatto mettere all'Indice. (N) Non è inutile il notar quì, che nella *Bibliotheca Casanatensis* è rapportata con una data di anno assai più erronea, quella cioè del 1663.

- - - Miscellanea novo ordine digesta, et non paucis ineditis monumentis, opportunisque animadversionibus aucta, opera et studio Jo: Dominici Mansi. Lucae, 1761., Junctinius. T. 4. in fol. PC. X. G 5.

Miscellanea ista plurimi aestiman-

tur, quod plurima contineant opuscula summi pretii, quorum desiderio eruditi tenebantur, quin et sunt nonnulla antehac ne nomine quidem nota. (*l'Editore*)

– – – Concilia Sacrosanta. *V.*

– – – S. Cypriani Opera. *V.*

– – – Salvianus. *V.*

– – – Editio Epistolarum Innoc. III. *V.* Innoc.

– – – Brevis Historia Liberationis Messanae a Saracenorum jugo per Comitem Rogerium Normannum factae anno 1060. *Sta* nel T. VI. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Il Baluzio, stretto in amicizia co' più celebri uomini del suo tempo, Bibliotecario per qualche tempo della Biblioteca Colbertiana, Professore di Dritto Canonico nel R. Collegio di Parigi, naque a Tulles nel 1631., e morì in Parigi a 28. Luglio 1718. (N)

Balzac (Jean Louis Guez de) Le Prince. Paris, 1660. T. 1. 12.° XXVI. B 26.

– – – Lettres. Amster. Elzevir, 1664. T. 1. 12° PC. I. D 12.

Balzac nacque in Angoulème nel 1594., e morì li 18. Febraro 1654. (N)

Bandiera (Alexandri) Vitae celebrium virorum, et mulierum quotquot in Bibliis continentur. Venetiis, 1759., Bettinelli. T. 1. 8.° XIV. F. 13.

Il Bandiera, de' servi di Maria, nato nel 1699. in Siena, Lettore di Scrittura Sacra nella Cattedrale di Osimo, e di Lingua Greca nel Nobil Collegio Campana, ed Episcopal Seminario, quindi Professore di Rettorica, e di Lingua Greca in Gaeta, fu uno di quegli uomini illustri, che Monsignor Ventimiglia chiamò nel suo Vescovil Seminario per farvi nascere il lume delle Lettere e delle Scienze.

Bandini (Angelo Maria) Vita, e Lettere di Americo Vespucci, Gentiluomo Fiorentino raccolte e illustrate. Firenze, all' insegna di Apollo, 1745. T. 1. in 4.° PC. VII. L 24.

– – – Dissertazione sopra un' antica Tavoletta di avorio figurata. *Sta* nel T. XXXVII. della Racc. del Calogierà.

– – – De Cometis Liber singularis, elegiaco carmine conscriptus. Ibid. T. XXXIX.

Il Bandini Fiorentino era Giureconsulto, Prefetto della Biblioteca Marucelliana, e Socio della Accademia Fiorentina: viveva nel 1758. (*Biblioth. Casan.*)

Banier (Antoine) La Mythologie et les Fables expliquèes par l'Histoire. Paris, Briasson, 1738. T. 8. 12.° PC. I. F 10.

Edizione meno comune di quella in 3. vol. in 4.° (D. B.) Vi sono pochi libri sopra questa materia, che offrano altrettanto di erudizione, di ricerche, d' idee nuove, ed ingegnose. Banier dell' Accademia Reale dell' Iscrizioni e Belle Lettere, era nato in Clermont nell' Alvernia nel 1672., e morì a Parigi nel 1741. (N. D.)

Bannes (Dominici) Commentaria Scholastica in universam Primam Partem D. Thomae. Venetiis, 1602., Bertanus. T. 2. in fol. VI. K. 25.

Questo Domenicano Spagnuolo, ardente difensore della dottrina di S. Tommaso, ch' ei commentò in sei volumi in fol., commentò parimenti Aristotile: fu il Confessore di S. Teresa, e morì a Medina del Campo nel 1604. (N.D.)

Baptême (le) rétabli suivant l' Institution de J. C. Londres, 1736. Idlé. T. 1. 8.° XX. C 8.

Baraterii (Jo: Philippi) Disquisitio Chronologica de successione antiquissima Episcoporum Romanorum inde a Petro usque ad Victorem. Ultrajecti, 1740. Stenaulme. T. 1 4.° XXII. B 19.

Questo dotto, che morì in età di 19. anni e che il Baillet, se fosse vissuto del suo tempo, non avrebbe mancato di porlo alla testa de' suoi *Fanciulli celebri*, fu autore di varie opere interessanti, fra le quali di quella, che ha per titolo *Anti-Artemonium, seu Initium Evangelii S. Joannis ex antiquitate Ecclesiastica adversus Artemonium vindicatum, atque illustratum.* (N.D.) È la confutazione dell' opera di Samuele Crellio sotto il nome di Artemonio, la quale si trova notata all' art. *Artemonius*. *V.* Il Baraterio era nato li 19. Gennaro 1721. nel Margraviato di Brandeburg-Anspach, e morì nel 1740. (N.D.)

Barbaraci (Gaetano) *V.* Saggi di Dissert. Palermit.

Questo Canonico della Cattedrale di Palermo nacque in quella Capitale nel 1713., e vi morì a 2. Febbraro 1788. (*Scinà Prosp. T. 2. p. 151.*)

Barberii (Ioan.) De miseria Poetarum Graecorum. *Sta* nel T. X. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Il Barberi era nativo di Sant' Elia, città di Cassino nella Terra di Lavoro: viveva nel 1688. (*Dall' Approv. dell' Opera*)

Barberi (Lucas) *V.* ne' Codd. MMSS.

Barberini (F. Bonaventurae) De Canone Nicaeno appellationis ad Summum Rom. Pontificem, ac de numero viginti Canonum Nicaenae Synodi. *Sta* nel T. XXXIV. della Racc. del Calogierà.

Il Barberini da Ferrara, Generale di tutto l' ordine de' Cappuccini, ed Arcivescovo nella sua patria, morì nel 1743. (*Biblioth. Casan.*)

Barbeyrac (Jean) Traité de la Morale des Peres de l' Eglise. Amster. 1728. de Coup. T. 1. 4.° IV. K 13.

Quest' opera fu scritta contro Don Cellier, che aveva attaccato ciò, che il Barbeyrac ne aveva detto nella sua Prefazione sopra Puffendorf, (N. D.)

– – – Oratio de studio Juris recte instituendo. *Sta* nel T. II. degli *Opuscula varior.*

– – – Histoire des anciens Traités jusqu' à Charlemagne. Haye, 1739, de Hondt. T. 1. fol. XI. D 21.

È una Raccolta de' Trattati di pace, che si trovano sparsi negli Autori Greci e Latini. A lato del Frontespizio vi è una Tavola inventata e incisa in rame da B. Picart, la quale rappresenta un' immagine, e varj emblemi della Pace.

– – – Sermons de Tillotson, traduits de l'Anglois. *V.* Tillotson.

Gio: Barbeyrac nacque a Béziers nel 1674, fu Professore di Dritto, e di Storia a Losanna, e membro della Società Reale delle Scienze ec. morì verso l' anno 1747. (N D.)

Barbi Orationes. *V.* Val. Augustinus de cautione adhibenda ec.

Barbieri (Ludovici) De conjunctione Animae et Corporis Dissertatio. *Sta* nel T. XXVI. della Racc. del Calogierà.

– – – Discorso sopra la generazione, e natura de' fulmini. *Ivi* T. XXX.

Il Conte Barbieri, Vicentino, viveva

nel 1761. *(Biblioth. Casan.)*

Barbosa (P. Augustini) Remissiones Doctorum super varia loca Concilii Tridentini · Lugd. 1619. Cardon . T. 1. 4 ° XVII. C 31.

Il Barbosa , Protonotaro Apostolico, era di Guimanares nel Portogallo, e nacque nel 1589. Fu nel 1648. creato Vescovo di Ugento nella Terra di Otranto, e morì l' anno appresso alla sua Sede Episcopale . (*Ughelli Ital. Sac. T. 9.*)

Barcellona (Valentino) Memorie della Vita Letteraria , e de' Viaggi di Pietro Ranzano. *Stanno* nel T. VI. degli Opusc. Sicil.

Barclay (Guil.) De Regno et de Regali Potestate adversus Buchananum , Brutum, Bucherium , et reliquos Monarchomacos. Parisiis, Caudiere, 1600. T. 1.4 ° XI. A 1.

Quest' opera , che è dedicata ad Errigo IV. , e l' altra *de Potestate Papae*, qui appresso notata , furon quelle , che resero celebre il nome di Barclay . (N. D.).

- - - De Potestate Papae juxta exemplar Mussipontanum. 1609. T. 1. 4. ° XVIII. B 9.

In questo volume si trova ancora: *Tractatus de Potestate Summi Pontificis in rebus temporalibus adversus Guil. Barclaium, Roberti Bellarmini .*

- - - Commentarii in titulos Pandectarum *de Rebus creditis*, *et de jurejurando* . *Stanno* nel T. III. di Ottone .

- - - Ad 1. imperium D. de Jurisdictione Commentarius. *Sta* nel T. 7. di Meerman .

Il Barclay , Consigliere del Duca di Lorena, Professore di Dritto , e Decano nell' Università di Pont-à-Musson, nacque in Aberdeen città della Scozia ; fu discepolo del celebre Cujacio , e morì nel 1605. (N..D.)

Barclay (Joannis) Satyricon partes quinque cum clavi . Accessit conspiratio Anglicana. Amstel. Caesius , 1629. T. 1. 24. PC I D 2.

- - - Argenis , cum clavi , nunc primum illustrata cum notis variorum , a Theandro Bugnotio.. Lugd. Bat. Hakius 1659: T. 1. 8. ° PC II. D 28.

Questo Autore era figlio del precedente : nacque a Pont-à-Mousson nel 1583 e morì a Roma nel 1621 .(N.D.)

Bardi Poenitentiarii Lucensis. Vita S. Anselmi ejusdem urbis Episcopi . *Sta* nel T. IX. p. 471. di Mabillon, *Acta ec.*

Viveva sul finire del secolo XI.

Bardi (Francisci) Opusculum , An possint Episcopi in Kalendario proprio apponere Officium alicujus Sancti Dioecesani . Panormi 1653. Bua . T. 1. 4. ° VI. B 8.

Questo Gesuita nacque in Palermo, e morì nel 1661. maggiore di anni 70. *(Sotuel.)*

Bargaei (Petri Angelii) De Aucupio , colla traduzione a fronte in versi Italiani da G. P. Bergantini. *Sta* nel vol. di Thuan. *de Re accipitraria .*

Opera inimitabile é chiamato questo poema da Lambino, dal Sig. de Thou, e da Possevino .

- - - De privatorum , publicorumque Aedificiorum eversoribus = De Obelisco Comment. *Stanno* nel T. IV. di Grevio *Th.. Ant. Rom.*

- - - Carmina. *V.* Angelius.

Questo Poeta incomparabile nacque nel 1518. nella Toscana in Barga , da cui fu detto *Bargaeus*, e morì nel 1596. (Moreri). Il Tiraboschi mette la sua nascita a 22 di Aprile 1517. T. VII. P. III·

Bargagli (Girolamo) Dialogo. *V.*

Questo Scrittore Senese morì li 18. Settembre 1589. *(Biblioth. Casan.)*

Bargagli (Scipione) Le Imprese . *Più* . Orazione delle lodi dell' Accademie. Venezia 1589. de Franceschi. T. 1. 4 ° PC II. E 8.

Rapportata dall' Haym nella *Bibliot. Ital..* e notata *Edizione riveduta* .

Scipione fratello del precedente Girolamo viveva nel 1600. (*Biblioth. Casan.*)

Baringii (Francisci) De ΠΑΡΑΔΕΙΓΜΑΤΙΣΜΩ Sponsae adulterae, ad Matth. 1. 19. Disputatio . *Sta* nel T. II. p. 97. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

- - - Questo Dottore di Teologia, e Professore di Lingua Greca nel Liceo di Brema viveva nel 1693. *V. Syllabus Dissert.*

- - - De Ceto Jonae e Matth. XII. 40. *Ibid.* p. 217.

- - - De tribus diebus et tribus noctibus Commorationis Christi in corde terrae e Matth. XII. Comm. 40. *Ibid* p. 220.

- - - De Praecóne ex Mortuis, ad Luc. XVI. Comm. 31. *Ibid.* p. 470.

- - - Admonitio ad Filium spiritualem. *Sta* nel *Codex Regularum V.* Holstenius.

- - - Regula ad Monachos *Ibid.*

Barignano (Pietro). Sonetti *Stanno* in Fiori di Rime .

Barisonii (Alberti) De Archiviis Commentarius. *Sta* nel T. 1. di Poleno.

Alberto Barisonio di Padova , Giureconsulto, Professore di Pandette, e poi di Filosofia Morale nell' Università della sua patria, fu finalmente Vescovo di Ceneda , e morì a 15. Agosto 1667: *(Dalla Prefazione)*

Barker (Samuel) Poesis vetus hebraica restituta . Accedunt quaedam de carminibus Anacreonticis ec. Londini , Whiston, 1761. T. 1. 4. ° XIV. D 9

Barkovich (P. Francesco Vincislao) Saggio sull' Origine , e Natura delle Passioni . *Sta* nel T. XXIV. della Racc. del Calogierà .

Questo Religioso dell' ordine de' Chier. Regol. Somaschi lesse questo Saggio in Brescia il dì 28. Luglio 1740.

Barlaami de Seminaria Gyracensis , vel verius Hieracensis Episcopi Epistolae ad Graecos de Unione cum Rom. Ecclesia, et processione Spiritus Sancti contra Graecos . *Stanno* nel T. 4. p. 361. *Thes. Monum. Eccl.* e nel T. 3. col· 857. *Bibl. PP.*

- - - Ethica secundum Stoicos in duas partes distributa . *Ibid.* col. 905 *et* 915.

Questo Vescovo fiorì nel XIV. secolo circa l'anno 1303. (*Bellarm. de Scrip. Eccl.*)

Barlaei (Gasparis) Epistolae . *Stanno* nel vol. di Arminius .

Il Barleo , Oratore e Poeta Latino nacque in Anversa , e morì in Amsterdam nel 1648 . (*Moreri*)

Barlandi (Adriani) Rerum gestarum , a Brabantiae Ducibus Historia. Antuerpiae, Grevius, 1551. T. 1. 8. ° PC. VII. A 23.

Questo Professore di Eloquenza a Lovanio nacque in Barland villaggio di Zelanda : morì nel 1542. (*Moreri.*)

S. Barnabae Apostoli (ut fertur) Epistola Catholica, ab Hugone Menardo, Gr. et Lat. Parisiis 1645. Piget. T. 1. 4 ° III. H 5.

Questa Lettera si trova ancora nella Collezione *Patres Apostolici* pubblicata dal le Clerc, e dal Cotelerio nel 1724. in due vol. in fol. , e nell' altra Collezione di Riccardo Russel ; che da noi si posseggono, *V.* Russel, e Cotelerius. T. 1.

Questo volume contiene altresì: *Clementis ad Corinthios Epistola prior, a Patricio Junio, Gr. et Lat. Oxon. 1633*, Secondo l'Arvood è questa la prima edizione di quest' opera, che è una delle più preziose reliquie delle Antichità cristiane. In fine si trova un Frammento Greco dell' Epistola seconda.

S. Barnaba visse circa l'anno 70. di G. C. sotto Vespasiano: fu compagno dell' Apostolo S. Paolo, e del numero dei 72. Discepoli di G. C. (*Arvood*).

Barnes (Josue) Estherae Historia, poetica paraphrasi, idque Graeco carmine, cui versio latina opponitur, exornata. Additur Parodia Homerica de eadem hac Historia. Londini. 1679. T. 1. 8.° XIII. B 24.

È questi il Professore di Lingua Greca a Cambridge, che nel 1700. diede un' edizione di Omero da lui in latino tradotto, e nel 1705., la traduzione latina di Anacreonte: morì nel 1712. (*Biblioth. Casan.*)

Barnestopolius *V.* Vita Mariae Scotorum Reginae.

Sotto questo nome fittizio volle nascondersi Roberto Turnebo. *V.* Turnebus.

Barocci (Petri) Orationes tres. *Stanno* nel vol. di *Val. August. de caution. adhib. ec.*

Il Barocci, Patrizio Veneto, Vescovo di Padova, morì nel 1507. (*Biblioth. Casan.*)

Baronii (Clemente) *V.* Tartarotti Apolog.

Baronii (Francisci) ac Manfredis, De Majestate Panormitana Libri IV., in quibus hujus urbis Antiquitas, Gloria, Primatus, ac Metropolica dignitas asseruntur. Panormi, 1630., de Isola. T. 1. fol. PC. X. K. 12.

\- - - Historicae et Chronologicae Dissertationis Antonini de Amico De antiquo Urbis Syracusarum Archiepiscopatu, ac de ejusdem in universa Sicilia Metropolico Jure Judicium. Panormi, 1641, de Isola. T. 1. 4° PC. X. P. 27.

Questo Scrittore nacque in Monreale, e morì in Gaeta l'anno 1654. (*Mong. Bibl. Sicil.*)

Baronii (Caesaris Card.) Annales Ecclesiastici, a Christo nato ad annum 1198. Antuerpiae, 1670., ex Offic. Plantiniana. T. 12. in fol. VIII. N 1,

\- - - Odorici Raynaldi, eorumdem Annalium post Baronium Continuatio ab anno 1198. ad annum 1565. Colon. Agrip. 1694. Friessem. T. 8. in fol. VIII. M 2.

\- - - Jacobi de Laderchis, eorumdem Annalium Ecclesiasticorum post Baronium et Raynaldum Continuatio ab anno 1566. ad annum 1571. Romae 1728. Mainardi T. 3. in fol. VIII. L 3.

\- - - Antonii Pagi Critica Historico - Chronologica in universos Annales Ecclesiasticos Caesaris Baronii. Antuerpiae (Genevae) sumptibus Societatis, 1705. T. 4. in fol. VIII. M 10.

Il Libro del Card. Baronio offriva una infinità di sbagli, che era difficile evitare in un tempo, in cui la sana critica era alla culla. Il P. Pagi li scoprì, ed intraprese di correggerli anno per anno. Fece comparire il primo tomo della sua Critica in Parigi nel 1689., gli altri tre tomi non comparvero, che dopo la sua morte a Ginevra nel 1705. per le cure di Francesco Pagi suo nipote. In quest' opera si vede un Dotto profondo, un Critico saggio, uno Scrittore d'uno spirito netto, e solido, un uomo dolce, e moderato. Questa critica è d' una utilità infinita; essa va sino all'anno 1198., ove termina il Baronio. (N. D.) Il primo tomo del nostro esemplare ha la stessa data di luogo e di tempo de' tre susseguenti, e nel Frontispizio si legge; *Opus Posthumum*: ciò fa congetturare, che Francesco Pagi, trascurato il primo tomo stampato in Parigi, abbia fatto imprimere in Ginevra tutta l'Opera del morto suo Zio.

\- - - Spondani (Henrici) Annales Ecclesiastici Caesaris Baronii in Epitomen redacti. Moguntiae, 1623. T. 1. in fol. VIII. L 11

\- - - Annalium Ecclesiasticorum Caesaris Baronii Continuatio ad annum 1646. Parisiis, 1659. T. 2. in fol: VIII. L. 9.

Con effigie del Baronio disegnata ed incisa da Masne.

Questi sei articoli formano la Collezione completa degli Annali Ecclesiastici del Card. Baronio.

\- - - De Vita S. Gregorii Nazianzeni Liber. Romae, 1760. Komarek. T. 1. 4.° III. H 2

\- - - Opuscula et Epistolae, a Raymundo Albericio. Romae, 1759. Komarek. T. 2. 4.° IX. C 4.

Con effigie del Baronio fatta da Francesco Villamena, e colla vita del medesimo scritta dall' Ab. Albericio. Gli Opuscoli non contengono, se non la Vita di S. Gregorio Nazianzeno. Ei nacque in Sora città del Regno di Napoli nel 1538.: fu Cardinale, e Bibliotecario del Vaticano nel 1596., e morì nel 1607. (*Dalla Vita*)

Baronii (Vincentii) Libri V. Apologetici pro Religione, utraque Theologia, moribus ac juribus Ord. Praedicatorum, adversus Theophili Raynaudi tres, totidem Petri de Alva libros, aliquot Epistolas Jo: Launoji etc. Parisiis, 1666. Piget. T. 1. 8.° XVIII. F. 34

\- - - Duo Postremi Apologiae Libri, quibus praeter defensionem Familiae Dominicanae, et Scholae Thomisticae, et plures dogmatum et morum juris, factique quaestiones, addita sunt Compendium Pii V. Vitae, et Supplementum Bartholomaei a Martyribus ex Lusitana Historia, quo Gallica confirmatur, et Responsio ad novas Launoji objectiones. Paris, 1666. Piget. T. 1. 8.° XVIII. F 35.

Questo Religioso Domenicano, Inquisitore in Tolosa, nacque a Martres, città della Linguadocca nel 1604., e morì a Parigi nel 1674. (*Moreri*)

Baronis (Eguinarii) Commentarii ad Digestum, et Pandectas Justinianeas. Parisiis, 1548. Gazellus. T. 1. in fol. XI. O 1.

\- - - Opera omnia legalia. Lut. Paris. 1598. Morellus. T. 3. in fol. XI. O 2.

\- - - De ratione docendi, discendique Juris Civilis. *Sta* nel T. I. degli *Opuscula Varior.*

Questo celebre Giureconsulto nacque a Leon di Brettagna nel 1495., e morì nel 1550. (*Moreri*)

Barotti (Gio: Andrea) Difesa degli Scrittori Ferraresi da quanto ha publicato contro di loro l' Autore dell' Eloquenza Italiana di Mr. Fontanini. *V.* Fontanini Esami.

Il Barotti, uno dei più eruditi e colti Letterati di Ferrara, ove nacque nel 1701., cessò di vivere circa il 1775. (N. D. T.)

Barradas (Sebastiani) Commentarii in Concordiam et Historiam Euangelicam. Lugd. 1611., Cardon. T. 3. in fol. II. M 14.

\- - - Itinerarium Filiorum Israel ex Aegypto in Terram promissionis. Lugd., 1620., Cardon. T. 1. in fol. III. O. 10.

È questa l'opera più distinta del Barradas, che pe' successi, che ebbe nella predicazione fu chiamato l'Apostolo del Portogallo. Era nato in Lisbona nel 1542. Fu Gesuita, e Professore di Sacra Scrittura in Evora: morì con odore di santità li 14. Aprile 1615: (*Sotuel*)

Barralis Salerna (Vincentii) Chronologia Sanctorum, et aliorum virorum illustrium, ac Abbatum Sacrae Insulae Lerynensis. Lugd 1613. Rigaud. T. 1. 4.° XXIV. A 13.

Questo Religioso Benedittino nacque in Nizza, o secondo altri in Lucerano, città nella Contea di Nizza: fu Abbate Titolare in Sicilia, e morì in Palermo. (*Biblioth. Casan.*)

Barthel (Samuelis) Sched. Historicorum de Sadduceis. *Sta* nel T. XXII. di Ugolino.

Barthel (Jo: Caspari) Dissertatio de Pallio una cum insertis vindiciis Pallii Herbipolensis contra impressum nuper editum sub inscriptione: *Series facti et juris circa erectionem novi Episcopatus Fuld. et Concessionem Pallii Herbipolensis ac laesa Sedis Metropolit. Moguntiae etc. Jura*. Herbipoli, 1753., Kleyr. T. 1 4.° XVII. D 11.

- - - Annotationes ad Universum Jus Canonicum R. P. Engel. Coloniae et Francofurti, 1757. T. 1. 4.° XVII. D 10.

Questo Scrittore fu Consigliere Intimo del Vescovo, e Principe di Wurzburg, e Professore di Sacri Canoni nell' Università della stessa città: viveva nel 1753 (*Dall' opera*)

Barthelemy (l' Abbate) Sopra l' Alfabeto di Palmira. Si trova tradotto in Italiano nel T. 8. de' Saggi di Dissert. Etrusche.

Gio: Giacomo Barthelemy, celebre sopra di ogni altro pe' suoi *Viaggi del Giovane Anacarsi*, nacque in Cassis li 20. Gennaro 1716., e morì a Parigi li 20. Maggio 1794. (*Serie di Vite e Ritratti.*)

Barthii (Jo: Matthaei) Nova Phosphori solidi Phaenomena explicata, et ad intelligenda meteora quaedam applicata. *Sta* nel T. VI *Miscell. Lipsiens.* p. 110.

Questo Autore nato in Ratisbona viveva nel 1737. (*Biblioth. Casan.*)

Barthius (Gasper) *V.* Struvius, Act. Litter. T. 2. Fasc. 6.

Gaspere Bartio, uno de' più dotti uomini, e delle penne più fertili del suo secolo, nacque a Custrin nel territorio di Brandeburgo nel 1587., e morì a Lipsia nel 1658. (N. D. T.)

Bartholini (Thomae) Veteris Puerperii Synopsis. *Sta* nel vol. di *Rutilius Numatianus V.*

- - - Paralytici Novi Testamenti Medico et Philologico Commentario illustrati. = De Morbis Biblicis Miscellanea Medica. *Stanno* nel T. XXX. di Ugolino, e nel *Fascicul. v. Opusculorum etc.*

- - - De Cruce Christi Hypomnemata IV. *Stanno* nella Raccolta *Authores de Cruce.*

Questo celebre Medico di Coppenague nacque li 20. ottobre 1616., e morì li 4. Dicembre 1680. *(Moreri)*

Bartholini (Bartholi) De Paenula Antiquorum. Accessit H. Ernesti ejusdem argumenti Epistola ad Auctorem. *Stanno* nel T. VI. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Questo Letterato era fratello del precedente, e nacque a Coppenague li 21. Settembre 1645. Fu Professore di Eloquenza nella sua patria, quindi Antiquario del Re, e finalmente Decano dell' Accademia: morì a 29. Gennaro 1690 (*Moreri*)

Bartholomaei Cryptae-Ferratae Abbatis, Vita S. Nili Confessoris Graece conscripta, et a Sirleto S. R. E. Cardinali in Latinum conversa. *Sta* nel T. 6: p. 887. di Martene.

Questo Biografo di S. Nilo, era suo discepolo, e fu terzo Abbate dopo del detto Santo nel Monastero di Cripta-Ferrata: viveva nel x. secolo. *V. Observatio Praevia. etc.*

Bartoli (P. Daniele) dell'Historia della Compagnia di Gesù: l' Asia. Parte prima; Roma, 1653., Lazeri. T. 1. in fol. X. C 11

- - - Il Giappone, Parte Seconda dell' Asia. Ivi, 1666. T. 1. in fol. X. C 12.

- - - La China. Parte Terza dell' Asia. Ivi 1663. T. 1. in fol. X. C. 12.

- - - L' Inghilterra Parte dell' Europa. Ivi 1667. Varese. T. 1. in fol. X. C 13.

- - - L' Italia. Parte Prima dell' Europa. Ivi, 1673. T. 1. in fol. X. C 14.

- - - Vita, ed Istituto di S. Ignazio Fondatore della Compagnia di Gesù. Ivi, 1659. Lazzeri. T. 1. in fol. X. C 16.

- - - Vita di S. Francesco Borgia. Ivi, 1681 Tinassi; T. 1. 4.° XXIV. B 37.

- - - Dell' Ortografia Italiana Trattato. Bologna, 1675. Recaldini. T. 1. 24.° PC I. D 6.

Questo dotto e laborioso Gesuita nacque in Ferrara nel 1608., e morì a Roma nel 1685. (N. D. T.)

Bartolocci (Julii) Bibliotheca Magna Rabbinica de Scriptoribus, et Scriptis Hebraicis, ordine alphabetico, Hebr. et Lat. digestis. Romae, ex Typ. S. Congr. de Propag. 1675 T. 5. in fol. II. G 12.

- - - Tractatus de Musicis Instrumentis Hebraeorum. *Sta* nel T. XXXII. di Ugolino.

- - - Tractatus de Musica Hebraeorum, et Explicatio locorum Scripturae Sacrae, quae de Musica, et vi sonorum loquuntur. Ibid.

Il Bartolocci, dell'Ordine Cisterciense, della Congregazione di S. Bernardo, nacque a Celano nel Regno di Napoli nel 1613. Fu Professore di Lingua Ebraica nel Collegio de' Neofiti e Trasmarini a Roma, ove morì nel 1687. (*Moreri*). Il volume quinto di questa Biblioteca fu aggiunto da Carlo Giuseppe Imbonati suo discepolo, dello stesso Ordine.

Barton (Philip.) Plutarchi, Demosthenis et Ciceronis Vitae Parallelae. *V.* Plutarchus.

Baruffaldi (Girolamo) Apologia in difesa dell' origine della città di Ferrara nata Cristiana di Religione e non Idolatra, come pretende il Dr. Bernardo Tanucci da Stia. *Sta* nel T. VI. della Racc. del Calogierà.

- - - Esposizione sopra il Sonetto di Torquato Tasso: *Questa eccelsa Colonna alzar propose*: Ivi T. XVIII.

- - - Lezione sopra un Sonetto d' Ercole Bentivoglio. Ivi T. XX.

- - - Esposizione sopra un Sonetto di Luigi Alamanni. Ivi T. XXIV.

- - - Dissertazione sopra il significato delle parole *Fide Constitutus.*

Il Baruffaldi, di Ferrara, prima Interprete di Sacra Scrittura nella sua patria, e poi di Rettorica; Arcipresbitero della Collegiata Chiesa di S. Biagio della città di Cento nella Diocesi di Bologna: viveva nell' anno 1752. (*Biblioth. Casan.*)

Basel (Joannis) De A et P, ad Apoc. I. vers. 8. 11. Dissertatio. *Sta* nel T. 2. p. 806 *Thesaur. Theol. Philolog.*

Basile (Matthaei) Adversus exercitationes Hiacynti Serry de Christo, ejusque Matre. Neapoli, 1755. T. 1. 4.° II. I 19.

— — De Vindiciis Divi Petri. Panormi, 1736 T. 1. 4.° VII. F 19.

Questo Religioso dell' Ordine de' Minori Osservanti, Arcivescovo di Palermo, morì nel 1736.

Basilicae Veteris Vaticanae Descriptio, Auctore Romano ejusdem Basilicae Canonico. Cum notis Abbatis Pauli de Angelis, quibus accedit descriptio brevis Novi Templi Vaticani, nec non utriusque Ichnographia. Romae, typis Bernard. Nani, 1646. T. 1. in fol. IX. E 11.

L' Autore anonimo di quest' opera viveva prima de' tempi di Gregorio XI. e di Pio V., vale a dire nella prima metà del XVI. secolo. (*V. l' Avvertim. al Lett. in princ. dell' opera.*)

Basileensis Concilii Patrum Epistola ad Cluniacenses Monachos, a quibus petunt quosdam libros sibi necessarios an. 1432. Nel T. 2. p. 577. di Achery.

— — Eorumdem Epistola, qua requirunt auxilium a Comite de Villando contra Petrum Albanensem Episcopum. an. 1433. *Ibid.* T. 8. p. 285.

— — Eorumdem Epistola, qua Cluniacenses Monachos certiores faciunt de iis, quae in Concilio contra Eugenium Papam IV. acta sunt. an. 1439. *Ibid.* T. 12. p. 596.

S. Basilii Opera omnia, Gr. et Lat. Parisiis, 1618., a Frontone Ducaeo, Sonnius. T. 2. in fol. III. K 15.

— — a Juliano Garnier. Parisiis, 1721-30 Coignard T. 3. in fol. III. N 4.

Ottima Edizione viene notata dal Pinelli nelle sue aggiunte all' Arvood.

— — Ascetica. Romae, 1748. Barnebò T. 1. XVI. I. 31.

— — Scripta, quae in Editione Graeco-Latina non extant. *Stanno* nel T. 8. p. 92. (*Biblioth. Gr. Fabric.*)

— — Rationes Syllogisticae contra Arianos, *Quod Filius in Divinis sit Deus. Sta* nel T. 1. p. 169. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

Illa argumenta non digessit ipse Basilius, sed ex ipsius operibus ducta sunt, et in ordinem redacta. (Basnage in una nota.)

— Admonitio ad Filium Spiritualem. *Sta* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

— — Regula ad Monachos. Ibid.

S. Basilio era fratello primogenito di S. Gregorio Nisseno, nativo di Cesarea in Cappadocia, e Vescovo della sua patria. Morì l' anno 370. sotto Valentiniano I. e Valente. L' eleganza d' Isocrate, e la forza di Demostene unite alla soavità della persuasione, e alla purezza dello stile, rendono ammirabile l' eloquenza di S. Basilio, da cui si confessavano superati gli stessi orgogliosi Sofisti suoi coetanei (B. G.) Il Du-pin mette la morte di questo S. Dottore all' an. 378, o 379.

Basilii, Episcopi Seleuciae Demonstratio adversus Judaeos de adventu Christi, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 1. p. 240. *Thes. Monum. Eccles.*

Questo Vescovo di Seleucia in Isauria intervenne al Concilio tenuto in Costantinopoli sotto i Consoli Zenone, e Postumiano, cioè nel 448. contro Eutichete: nel secondo pseudo sinodo di Dioscoro, o Latrocinale, sostenne poi Eutichete; ma di quel che aveva detto ritrattatosi, i Padri del Concilio Calcidonese tenuto nel 451. ve lo ammisero come Ortodosso. (*Miraeus Auctar.*)

Basilii Monachi et Presbyteri et Praefecti Laurae Malcini Asceticae Vitae descriptio. *Sta* nel T. 15. p. 843. *Bibl. PP.*

Questo Scrittore è posto tra gli Autori del XII. secolo (*Dall' Ind. Alph. Bibl. PP.*)

Basnage (Jacques) Histoire de la Réligion des Juifs, depuis Jesus-Christ jusqu' à présent, pour servir de continuation à l'Histoire de Joseph. Amster. 1707. Leers T. 6. 8.° XIV. D 19.

Quest' opera piena di erudizione fu sì applaudita nel suo nascere, che l' Ab. Du-pin non ebbe difficoltà di farsela stampare, dopo di essersela appropriata, facendovi alcune correzioni (N. D.) I Cattolici, e i Protestanti la stimano, e la ricercano ugualmente. (D. B.)

— — — Notae in Lectiones Canisii. *V.* Thesaurus Monumentorum.

Giacomo Basnage nacque a Rouen li 8. Agosto 1653., e morì li 22. Dicembre 1723. (N).

Basnage (Henri de Beauval) Histoire des Ouvrages des Savans. Amsterd., le Cene. 1721. et suiv. T. 24. in 24.° PC IV. N. 1

Allorchè il Bayle cessò di pubblicare le sue *Novelle della Repubblica delle Lettere*, il Basnage fece lor succedere questa Storia, che comincia a Settembre 1687. e termina a Luglio 1709. Vi si trovano de' buonissimi Estratti, ma lo stile ne è affettato. Questo Scrittore, fratello del precedente nacque nel 1659. e morì all' Haja nel 1710. (N. D.)

Bastides (Philippi) Dissertatio. *V.* Mabillon Praefationes.

Questo dotto Benedittino della Congregazione di S. Mauro, nacque nel 1610. nella Diocesi di Bourges, e morì nell' Abbazia di S. Dionigi in Francia nel 1690. (*Hist. Litt. de la Congr. de St. Maure.*)

Bastie (Gius. di Bimard de la) Sopra nuove Scoperte nell' Antiche Medaglie. *V.* Saggi di Dissert. Etrusche. T. 3.

Baudemundi Monachi Elnonensis, Vita s. Amandi Praeceptoris sui. *Sta* nel T. 11. p. 679. di Mabillon, *Acta ec.*

Viveva nella seconda metà del VII. secolo.

Baudoniviae Monachae S. Crucis Pictavensis, Vita S. Radegundis Reginae. *Sta* nel T. 1. p. 309. di Mabillon, *Acta ec.*

Questa Religiosa viveva sul finire del secolo XI.

Baudrant (Mich. Ant.) Geographia ordine literarum disposita. Paris. Michalet, 1682. T. 2. fol. PC. II. H. 21.

Il Baudrant nacque in Parigi nel 1633. ed ivi stesso morì a 29. Maggio 1700. (N. D.)

Baumanni (M. Henr.) Dissertatio de Statua salis ad Gen. XIX. 26. *Sta* nel T. 1. p. 194. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Dottore e Professore di Teologia, nato in Torgau nella Misnia, morì nel 1669. (*Biblioth. Casan.*)

Baxteri (Ricardi) Methodus Theologiae Christianae. Londini, 1681. T. 1. fol. VIII. E 18.

Questo Teologo, Cappellano del Re

Carlo II. d' Inghilterra, morì nel 1691. (N. D.)

Bayardi (Ottavio Antonio) Prodromo delle Antichità di Ercolano. Napoli 1752. Nella Stamp. Real Palatina T. 4. 4° PC. IV E 12

Quest' é la prima grand' opera, che precedesse la famosa edizione in foglio delle Antichità Ercolanesi. Ma questo Autore ne' cinque volumi ricchi di molte Tavole, con un gran fasto di erudizione, mette più in evidenza se stesso, che la materia, la quale intende illustrare (*Cicognara*). Le coperte di questo esemplare son fregiate in oro, con in mezzo lo Stemma Reale Borbonico.

Il Bajardi era nato in Parma nel 1695. Fu chiamato in Napoli dal Re Carlo III. per dilucidare le Antichità di Ercolano. Viveva ancora nel 1758. (N.D.T.)

Bayfius (Lazarus) De Re Vestiaria, Vascularia, et Navali. Lutetiae, 1549. Rob. Stephanus T. 1. 4.° XXVI. D 1.

Vi si trova aggiunto: *Ant. Thylesii Libellus de coloribus*.

Questo Trattato del Baifio si trova ancora nel vol. di Gio: Marliano *V.*

L' opuscolo del Tilesio su i colori indica sul suo principio l' oggetto, con cui fu scritto, ed è forse l' opera più erudita, che abbiasi, presa sotto l'aspetto seguente: *Dicam aliquid de coloribus in hoc libello, non quidem unde conficiantur, aut quae sit eorum natura, neque enim pictoribus haec traduntur, aut Philosophis, sed tantum philologis, qui latini sermonis elegantiam studiose requirunt. Scribam omnia breviter et accurate, ac rerum ipsarum nomina, quo statim colores intelligantur, singulis apponam.*

Il Cicognara nel suo *Catalogo Ragionato* ec. d' onde abbiam tratto questa nota, rapporta di questo opuscolo, ch'ei chiama *raro e singolare*, un' edizione del secolo XV. senza luogo, anno, e nome di stampatore, e che costa in tutto di 14. foglietti.

- - De Vasculis, sive animadversiones in Tractatum de Auro, et Argento, cum figuris. *Sta* nel T. XI. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

- - - De Re Navali Liber, seu Annotationes in L. 2. de Captivis, et postliminio reversis, cum fig. *Ibid. T. XI.*

- - - De Re Vestiaria *Sta* nel T. VI. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Il Bayfio, nato in Angiò, morì nel 1545. *(Biblioth. Casan.)*

Bayle (Pierre) Dictionnaire Historique et Critique. Rotterdam, Leers, 1697: T. 4. in fol. PC III. H 9.

Questo Libro di un gusto novello è accompagnato di grandi note, nelle quali il Compilatore ha versato con più di profusione, che di scelta tutto ciò, che aveva potuto raccogliere di buono e di cattivo. Di là una folla di aneddoti avventurati, di citazioni false, di giudizj poco giusti, di sofismi evidenti, di schifezze stomachevoli. Il Bayle tratta il pro e il contra di tutte le opinioni. *Egli é l'Avvocato Generale de' Filosofi*, diceva un grande ammiratore di lui; *ma non dà poi le sue conclusioni;* le dà pure qualche volta. Malgrado però qualunque difetto, che si rimprovera a Bayle, bisogna confessare, ch' egli era nato con un gran fondo di spirito, e di genio, con un' immaginazione viva, e con una memoria felice. I Critici, che gli hanno niegato un' erudizione profonda, non han potuto ristarsi di accordargli una vasta lettura, attinta sovente in libri rari, e singolari. Il suo stile sebben verboso ha qualche cosa di gradevole, e di originale, un' aria libera e facile, una candidezza ed una semplicità, che palesano il genio. Ei sparge de' fiori sulle materie più secche, e delle riflessioni solide nei soggetti meramente festevoli. Ei nacque in Carlat, piccola città della Contea di Foix li 18. Novembre 1647., e morì nel 1706. (N. D.)

Bazan (Ferdinandus de) De evangelizando Verbo Dei. T. 1. 12.° XVII. E 33.

Il Bazan nacque in Palermo a 29. Aprile 1627. Fu Canonico in Compostella a Siviglia, Inquisitore in Cordova, e nel Tribunale del S. Officio in Ispagna; Arcivescovo di Palermo nel 1686., ove morì li 11. Agosto 1702. *(Da notizie particolari)*.

Beau (Mr. le) Histoire du Bas-Empire en commençant à Constantin le Grand. Paris, Desaint, 1757. T. 10. 12.° VI. B 7.

Carlo le Beau, Segretario perpetuo, e Pensionario dell' Accademia delle Iscrizioni, nacque a Parigi li 19. Ottobre 1701., e vi morì li 13. Marzo 1778. In questa sua opera regna una critica giudiziosa, ed uno stile accurato, ed elegante. (N. D. T.)

Beatificatio Card. Josephi Mariae Thomasii. Romae, 1757. T. 2. fol. IX. E 14.

Beatificatio P. Aloysii la Nuzza. Romae 1756. T. 2. fog. IX. E 14.

Beatricis Reginae Testamentum an. 1266. *Sta* nel T. 6. p. 1471. di Achery.

Beatus Rhenanus. *V.* Origenis opera.

Beato Renano, amico di Erasmo, e Correttore della Stamperia di Froben, nacque a Schelestat nel 1485., e morì a Strasburgo nel 1547. (N.D.)

Beaulieu (Mr.) Vie de S. Thomas de Contorbery *V.* Vie.

Beausobre (Isaac de) Histoire Critique de Manichée, et du Manichéisme, Amst. 1734. Bernard. T. 2. 4° XXI. D. 1.

Quest' opera interessante pe' Filosofi è una prova non equivoca dello spirito, della sagacità, e della erudizione di Beausobre; niuno ha sviluppato meglio di lui quelle celebri chimere. (N. D.)

- - - Remarques Historiques Critiques, et Philologiques sur le Nouveau Testament. Haye, 1742. Hondt. T. 1. 4° III. C 12.

Questo celebre Scrittore nacque in Niort nel 1659. Fu Cappellano del Re di Prussia, e Consigliere del Concistorio Reale: morì nel 1738. (N.D.T.)

Beauvais. Sopra due antiche Medaglie Imperiali. *V.* Saggi di Dissert. Etrusche T. 7.°

Bebelii (Henrici) De Sacerdotiis et Magistratibus Romanorum. *Sta* nel T. III. di Sallengre.

Il Bebelio, Svevo, Poeta Laureato, fu Professore di Poesia e di Oratoria nell' Università di Tubinga. Fiorì dal 1490. sino al 1532. circa *(Biblioth. Casan.)*

Becani (Guiliel.) Idylia et Elegiae, *Stanno* con Hoschio. *V.*

Questo Gesuita nacque in Ipri città del Belgio nel 1608.: morì nel 1683. *(Biblioth. Casan.)*

Becani (Martini) Examen Concordiae Anglicanae. *V.* Sanderus.

– – – Compendium Manualis Controversiarum hujus temporis de Fide, Religione. etc. Ludg. 1673. T. 1. 12.° XVIII. E 16.

Martino Becano Gesuita, e Confessore dell' Imperadore Ferdinando II. nacque nel Brabante, e morì a Vienna nel 1624. (*Sotuel*) I Traduttori, ed Aumentatori del *Nuovo Dizionario ec.* hanno confuso questi due Becani, e non ne han fatto, che uno: hanno di fatti attribuito a Martino gl' Idilj, e le Elegie, che sono di Guglielmo, di cui non fanno essi alcun motto.

Beccaria, De' delitti, e delle pene. Napoli, 1770., Gravier. T. 2. 8.° XVI. A 12.

Cesare Bonesana, Marchese di Beccaria, nacque in Milano nel 1735., e morì nel 1793.

Più di cinquanta tra ristampe, e versioni dell' aureo Libro de' Delitti, e delle pene; il Commentario, che vi scrisse il Voltaire; l' uso, che ne fece nello stendere il suo Codice delle Leggi Penali la Semiramide delle Russie, appalesano abbastanza il merito di quest' Opera. *Lord Mansfield*, dice il Sig. Lally-Tolendal, *l' oracolo della Legge in un paese, ove nulla non è consacrato, che da essa, non pronunciava più il nome di Beccaria senza un visibile segno di rispetto*. (V. *Serie di Vite e Ritratti*)

Becilli (Caesaris) Euangeliorum Connexio, in qua, Textus ordine servato, rerum gestarum series indicatur. Romae, 1623., Zannetti. T. 4. 12.° XIV. B 7.

Becillo, di Urbino, Prete della Congregazione dell' Oratorio, morì nel 1649. (*Biblioth. Casan.*)

Beckii (Matthiae Frid.) Monumenta Antiqua Judaica; Augustae Vindelicorum reperta. *Stanno* nel T. XXXIII. di Ugolino.

Questo dottissimo uomo, perito non solo nel Latino e nel Greco, ma nelle lingue Orientali ancora, nacque a Kauffbenren nella Svevia nel 1649., e morì li 2. Febbraro 1701. (*Moreri*)

Bedae (Venerabilis) Opera quaedam Theologica, et Historica. Accesserunt Egberti Archiep. Eboracensis Dialogus de Ecclesiastica Institutione, et Aldelmi Episc. Scireburgensis Liber de Virginitate. Londini. 1693. Roycroft T. 1. 4° IV. H. 18.

– – – Vita S. Cuthberti soluta oratione, et stricta. *Sta* nel T. 2. p. 1. *Thes. Monum. Eccles.* e nel T. 2. p. 843. e 878. di Mabillon, *Acta ec.*

– – – Historia Abbatum Monasterii sui. *Ibid.* p. 961.

– – – Vita S. Teodori Episcopi Cantuariensis *Ibid.* p. 985.

– – – Opera Theologica, et Fredegarii Scholastici Concordia, a G. Franc. Cliffletio. Parisiis, 1681., Martinus. T. 1. 4.° IV. H. 20.

– – – Martyrologium heroico carmine. *Sta* nel T. 10. p. 126. di Achery.

– – – Opera omnia. Colon. Agrip. 1612. Hieratus. T. 8. in vol. 4. fol. IV. L 12.

Beda, Prete Inglese, fu Storico, e Filosofo assai applaudito a suoi tempi; morì l' an. 736. (Arvood). Circa l' anno della morte del Beda, malgrado quello che nota l' Arvood e ciò che ne pensi l' Autore della di lui vita presso il Mabillon, a cui assentono gli Scrittori più recenti, situandola nell' an. 735., il Chifflezio pure la mette nell' anno 762., avendo per errore madornale l' epoca precedente (*Biblioth. Casan.*)

Begerus (Laurentius) *V.* Meleagrides.

Il Begero prima Antiquario e Bibliotecario dell' Elettor Palatino, quindi Consigliere, Antiquario, e Bibliotecario dell' Elettor di Brandeburgo, era nato ad Heidelberg li 19 Aprile 1655., e morì a Berlino li 21. Febbraro 1705. (N.)

Bek (M. Mich.) Dissertatio de Uva Magna Cananaea ad Num. XIII. 23. *Sta* nel T. 1. p. 356. *Thes. Theol. Philolog.*

– – – Dissertatio de Accentuum usu et abusu Musico Hermeneutico. *Ibid.* p. 53.

Questo Professore di Lingua Ebrea in Wittemberg, morì nel 1704. (*Biblioth. Casan.*)

Belgii Confoederati Res publica. *V.* Laet.

Belisarii Poetae, de Sedulio Acrosticis. *Sta* nel T. 8. p. 686. *Biblioth. PP.*

Questo Poeta fiorì nel V. secolo (*Dall' Index Alph. Bibl. PP.*)

Bellagatta (Antonio) Trattenimento Fisico sopra l' Ignea Apparenza osservatasi la notte de' 16. Dicembre 1737. *Sta* nel T. XVII della Racc. del Calogierà.

Questo Dottore di Filosofia, Milanese, morì nel 1742.. (*Biblioth. Casan.*)

Bellarmini (Roberti) Institutiones Linguae Hebraicae. Genevae, 1619., ap. Fabrum. T. 1. 8.° XIII. B 22.

– – – De Scriptoribus Ecclesiasticis. Parisiis, 1630, Morellus. T. 1. 8. XVII. C 19.

Il Bellarmino ridusse a sistema, e depurò da molti errori la Storia Letteraria degli Scrittori Sacri, ed Ecclesiastici, intrapresa prima da S. Girolamo, e proseguita poi dal Tritemio sino a' suoi tempi. (*Boni, Quadro Crit. Tipogr.*)

– – – De Potestate Summi Pontificis adversus Berclaium. *V.* Berclay.

– – – Opera omnia minora, et in Psalmos. Colon. Agrip. 1617., Gualtherus. T. 2. fol. III. F 12.

Questi due volumi contengono i T. V. VI. e VII. che sono una continuazione de' quattro volumi di Controversie antecedentemente impressi.

– – – De Controversiis Christianae Fidei. Lugd. 1610. Pillehotte. T. 11. 8.° VII. D 1.

Il Bellarmino nacque a Monte Pulciano nella Toscana a 4. Ottobre 1542. Fu Cardinale nel 1599. e morì il 17. Settembre 1621 (N)

Bellay (Martini de) Commentariorum de Rebus Gallicis Libri decem, e Gallico Latini facti ab Hugone Suraeo. Francof. Mareschallus, 1575. T. 1. fol. PC VII. F 9.

Martino du Bellay, Cavaliere dell' Ordine del Re, e suo Luogotenente in Normandia, morì li 9. Marzo 1559. (*Moreri*)

Belle-Forest (François) Histoire des Neufs Roys Charles (de France,) contenant la fortune, vertu et heur fatal des Roys, qui sous ce nom de Charles ont mis à fin des choses merveilleuses. Paris, Hullier 1568. T. 1. fol. PC VII. 14.

Quest' edizione è rapportata dal Vogt nel suo Catalogo de' Libri più rari. Secondo l' Ab. Lenglet, questa Storia é assai meschina.

Belle-Forest era nato a Samata piccola città della Guienna nel 1530., e morì il 1. Gennaro 1583. (*Moreri*).

Bellegarde (Mr. l' Abbé de) Réflexions sur ce qui peut plaire ou déplaire, dans le commerce du monde. Lyon, Molin, 1696. T. 2. 12° PC I 36.

Belli (Jo. Baptistae) De Pharsalici Conflictus

Mense et Die. *Sta* nel T. VIII. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

– – De Partibus Templi Auguralis. *Ibid.* T. V.

Il Belli, Gesuita Francese, nacque nel 1602. nella Contea d' Avignone, e morì in Montpellier a 26 Luglio 1670. (*Sotuel*).

Belli (Pauli) Gloria Messanensium, sive de Epistola Deiparae Virginis scripta ad Messanenses Dissertatio. Accessit Elogium Constantini Lascaris, et Breviarium Peregrinationum S. Pauli Apostoli. Messanae, Brea, 1647. T. 1. fol. PC X. M. 19.

Sull' autenticità di questa famosa Lettera si legga quanto ne scrive il Di-Blasi nella sua *Storia Civile di Sicilia*, T. 3. p. 588., come pure la nota apposta da noi all' Inchofer. *V.* Inchofer.

Questo Gesuita nacque in Messina nel 1588. e vi morì a 15. Gennaro 1658. (*Sotuel*).

Bellia e Statella (Ottavio) Rime *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVII. secolo.

Bellonii (Petri) De admirabili Operum Antiquorum, et rerum suscipiendarum praestantia, Libri tres. *Stanno* nel T. VIII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Questo Dottore di Medicina della Facoltà di Parigi, era nato verso il 1518. nella Provincia del Maine. Fu in considerazione presso Errigo II., e Carlo IX. e guadagnò l' amicizia del Cardinal di Tournon, al quale è dedicata l' Opera notata di sopra: morì nel 1564. ucciso da uno de' suoi nemici. (*Moreri.*)

Bellorii (Joan. Petri) Notae in Numismata tum Ephesia, tum aliarum urbium Apibus insignita. *Stanno* nel T. VII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

– – – Expositio Symbolici Deae Syriae Simulacri, cum figuris. *Ibid.*

– – – Veterum Sepulchra, seu Mausolea Romanorum, et Etruscorum inventa in urbe Roma, aliisque locis celebribus, in quibus multa ad eruditionem continentur, collecta et delineata a Petro Sanctio Bartolio, cum explanatiobus Auctoris. Ex Italico in Latinum transtulit Alexander Dukerus. *Ibid. T.* XII.

– – – Veterum Lucernae Sepulchrales. *Ibid.*

Il Bellori fu uno de' più dotti, e dei più faticosi Antiquarj, che avesse Roma nel secolo XVII. ov' egli, dopo d' essere stato alcuni anni in Corte del Cardinale Aldobrandini, fu poi Bibliotecario e Antiquario della Regina Cristina, e fu anche dal Pontefice Clemente X. fatto Antiquario di Roma: morì in età di anni 80. nel 1696. (*Tiraboschi T.* VIII.)

Bellovacensis *V.* Vincentius.

Beloii (Petri) Variorum Juris Civilis Libri IV. *Item* Disputationes de Successionibus ab Intestato, de Jure Pignorationum ec. *Sta* nel T. IV. di Meerman.

Beltrani (Franc. Pauli) Elementa Juris Privati. Panormi, 1774., Bentivenga. T. 2. 8.° PC. VIII. F 12.

Questo Giureconsulto nacque in Palermo nel 1745. e vi morì nel 1802. (*Biogr. Sicil.*)

Beltrano (Ottavio) Breve Descrizione del Regno di Napoli diviso in dodici Provincie. Napoli, 1640. T. 1. 4.° PC. X. B. 14.

L' Haym rapportando quest' opera nella sua *Bibliot. Ital.* non nota che l' edizione del 1644. lo stesso luogo, lo stesso formato. Il Beltrano nacque in Terranova in Calabria Citra nel XVII secolo (*N.D.T.*)

Bembi (Boniphatii) Vita Nervae et Trajani. *Sta* nel vol. di Frontino. *V.* Frontinus.

Bembo (Pietro) Gli Asolani. Venezia, da Stabbio, 1530. T. 1. 4.° PC. II. B 29.

Edizione molto corretta. È stata fatta sotto gli occhi dell' Autore, ed i Vocabolaristi dicono di averla per lo più adoperata. È chiamata *Edizione seconda* perchè corretta e migliorata dal Bembo stesso in infiniti luoghi. (*Gamba Serie.*)

(S) – – Rime colla aggiunta delle sue Poesie e la Vita dell' Autore descritta da Tommaso Porcacchi. In Verona, presso Giuseppe Berno, 1750. T. 1. 8.° PC. XI. A 17.

Questa edizione é stata riscontrata con ottimi esemplari, e specialmente con quello del Giolito del 1564. citato nel Vocabolario della Crusca. Vi si sono aggiunte quelle Rime, che si trovavano sino a questo tempo stampate, la Vita ornata di osservazioni, ed altre cose, che nella Prefazione si accennano. Alquante di queste Rime si trovano nella Raccolta del Ruscelli *Fiori di Rime di Poeti illustri*. *V.* Fiori ec.

– – – Bembo, Gabriello, Fortunio, Acarisio, Corso, Osservazioni della Lingua Volgare per Francesco Sansovino. In Venetia, 1565. T. 1. 8.° PC. II. B 7.

Il Fontanini e l'Haym rapportando nella *Bibliot. Ital.* questa Collezione, non notano, che l' edizione del 1562, lo stesso luogo, lo stesso formato, ma del Giolito; la nostra è di Francesco Rampazzetto: ha la Dedica del Sansovino fatta a Paolo d' Anna, e dal Zeno in una nota al Fontanini è segnata Edizione II.

– – Carmina. *Stanno* nel vol. *Carmina quinque ill. Poet.*

– – – Historiae Venetae Libri XII. *Stanno* nella Collezione degl' *Istorici delle cose Veneziane*. T. 3.

» Lo stile di questa Storia é elegante » e culto, ma col difetto usato del Bembo, cioé di un soverchio raffinamento, e di una quasi servile imitazione di » Cicerone, per cui anche alle cose sacre » adatta le espressioni della superstizion » gentilesca. Riprendesi inoltre nel Bembo la omission delle date; sicché appena mai si rilieva, quando un fatto » accadesse, difetto però, che era allora comune a quasi tutti gli Storici. » Ma più ancora viene in lui biasimata » la scarsezza delle notizie, per cui la » sola superficie, per così dire, delle » cose vedesi ivi delineata, senza ch'egli » entri a ricercarne più internamente » l' origini, e le cagioni. Di ciò non » di meno non può incolparsi il Bembo, la cui Storia sarebbe stata più » ricca d' interessanti notizie, se a lui » fossero stati aperti i pubblici Archivj. Ma essendo egli uomo di Chiesa, » ciò non si volle permettere, come av» verte il Ch. Foscarini (*Letter. Ven.* » *p.* 253.) Nel che, a dir vero, io non » so intendere, come si destinasse a » scriver la Storia un uomo, a cui non » voleansi aprire i fonti, a' quali soli » poteva attignerla » Così il Tirabosch T. VIII. P. II. p. 261.

– – – Epistolarum, Leonis X. Pontif. Max. nomine scriptarum Libri XVI. Basileae, Frobenius, 1539. T. 1. 8.° II. B 2.

» Le Lettere, e più ancora le Poesie » Latine del Bembo, dice il Tiraboschi, » T. VII. P. II. p. 261. saranno sempre » in gran pregio presso i più saggi esti- » matori dell' eleganza, e della grazia nel- » lo scrivere, e che essi leggendole sa- » pranno insieme fuggirne i difetti, e imi- » tarne i non pochi, e non ordinarj pre- » gi, che le adornano. »

Il Bembo nacque in Venezia nel 1470. Venne in Messina nel 1491. ad apprendere la lingua Greca sotto Costantino Lascari. Fu da Paolo III. fatto Cardinale nel 1539.. Fu Vescovo di Gubbio nel 1541., e poi di Bergamo: morì a Roma li 18. Gennaro 1547., *(Ciacconius T. 3. p., 653.)*

Benalio (Gio: Antonio) Rime. *Stanno in Fiori di Rime.*

Benavidii (Didaci) Horae succesivae. Lugd., de Argaray, 1664. T. 1. 16.° PC. I.B 13.

Questo Scrittore fu Conte di S. Stefano, e Vicerè nel Perù. I suoi figli Francesco ed Emmanuele furono gli Editori delle opere del loro padre, e le dedicarono al Papa Alessandro VII. Fiorì verso la metà del XVII. secolo. *(Dall' opera stessa)*.

Bencini (Josephi) De Criticae Artis Necessitate, Utilitate, ac moderato usu ad Scientiarum omnium incrementum Dissertatio. *Sta* nel T. XVIII. della Racc. del Calogierà.

Questo Scrittore, Romano, dedica la sua Dissertazione a Cristoforo Almeida Protonotaro Apostolico con sua lettera del 1. Agosto 1735.

- - - De Codicum MSS. lectione neglecta. *Ibid. T. XXVI.*

Benckeri (Gottfr. Christiani.) De Intellectu puro. *Sta* nel T. IV. *Miscell. Lipsiens.* p. 126.

- - - De vero creaturarum usu. *Ibid.* T. X. p. 184.

S. Benedicti Abbatis, Institutoris Ordinis Bened. Regula Monachorum. *Sta* nel *Codex Regularum* di Holstenio *V.* Holstenius e nel T. 15. p. 690. (*Biblioth PP.*)

- - - Epistola ad Remigium Rhemensem Episcopum. *Ibid*, p. 706.

Il Baronio nel T. 6. an. di Cristo 507 n. 5. sostiene, che questa lettera non è di S. Benedetto, ma di un' altro Benedetto, uomo assai ricco, una di cui figlia Remigio aveva liberato dal demonio

- - - Sermo in morte Placidi = Sermo in decessu Mauri et Sociorum *Ibid.* p. 706 e 707.

- - - Epistola ad S. Maurum = Ordo qualiter Fratribus in Monasterio religiose ac studiose conversari, ac Domino militare oportet. *Ibid.* p. 707.

S. Benedetto nacque nell' Umbria. morì tra l' anno 543 e 547. *(Biblioth. Casan.)*

Benedicti Papae III. Confirmatio Privilegiorum Monasterii Corbeiae in Gallia. an. cir. 853. *Sta* nel T. 6. p. 397. di Achery.

- - - Bullae. *Stanno* nel T. 1. p. 183. e segu. della Collezione del Cocquelines. *V.* Bullarum ec.

Questo Pontefice, di patria Romano, fu eletto a 17. Luglio 855, e morì nel mese di Aprile dell' anno 858. *(Dalla Vita che precede le Bolle)*

Benedicti Papae IV. Epistola Encyclica, qua Malacenum Episcopum, sociosque ejus a Saracenis male habitos commendat. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 428.

Benedetto IV., Romano, fu creato Pontefice a 24. Settembre 899., e morì li 8. Aprile 903. *(Ciacconius T. 1. p. 687)*

Benedicti Papae VI. Bullae. *Stanno* nel T. 1. p. 271. e segu. della Collezione del Cocquelines. *V.* Bullarum etc.

Fu ordinato Pontefice a 28. Novembre 972., e morì nel Castel S. Angelo, strangolato da un certo figlio di Teodora, per favorire Bonifacio Diacono, intruso dagl' Imperadori Ottone I. e Ottone II. padre e figlio. *(Dalla Vita che precede le Bolle)*

Benedicti Papae VII. Bullae *Ibid.* p. 276. e segu.

Fu coronato Pontefice a 25. Marzo 975. e morì a 10. Luglio 984. *(Dalla Vita. ec.)*

Benedicti VIII. Papae, Bullae. *Ibid.* p. 317. e segu.

Fu creato Pontefice nell' anno 1012., e morì nel mese di Agosto, o di Settembre del 1024. *(Dalla Vita ec.)*

Benedicti Papae IX. Bullae *Ibid.* p. 342. e segu.

Fu ordinato Sommo Pontefice nel mese di Ottobre 1033. Nel tempo del suo Pontificato vi furono tre Invasori della Sede Apostolica. La di lui condotta non sempre fu lodevole. S' ignora l' anno della di lui morte. *(Dalla Vita ec.)*

Benedicti Papae XI. Bullae *Ibid.* T. III. P. II. p. 106.

Fu eletto Pontefice a 22. di Ottobre 1303., e coronato a' 27. dello stesso mese: morì in Perugia a 6. Luglio 1304. *(Dalla Vita ec.)*

Benedicti Papae XII. Bullae. *Ibid.* p. 200.

Eletto in Avignone a 20. Dicembre 1344., Fu coronato il giorno 8. di Gennaro dell' anno seguente: morì in Avignone a 25. Aprile 1342. *(Dalla Vita ec.)*

Benedicti Papae XIII. Bullae. *Ibid.* T. XI. P. II. p. 279. e nel T. XII.

- - - Concilium Romanum. *V.*

Benedetto XIII. per lo avanti Fr. Vincenzo Maria Orsini, dell' ordine de' Predicatori, nacque in Roma nel 1649. Fu assunto al Pontificato nel 1724., e morì a 21 Febbraro 1730. *(Piatti Stor. Crit. Cron. de' Rom. Pontef. T. 12.*

Benedicti XIV. Bullarium. Romae, 1760. Mainardi. T. 4.° in fol. VI. G 13.

- - - De Synodo Diocesena. Romae. 1767. Barbiellini. T. 2. 4.° V. A 6.

- - - De Servorum Dei Beatificatione, et Beatorum Canonizatione. Neapoli, 1773., Miliaci. T. 16. 4.°. IX. A 19.

- - - Lettera Enciclica. *V.*

Benedetto XIV. Prospero Lambertini, nacque in Bologna a 31 Marzo 1674. Fu nel 1728. creato Cardinale da Benedetto XIII., e il dì 16. Agosto 1740. fu assunto al trono Pontificio: morì li 3. Maggio 1758. *(Piatti Stor. de' Rom. Pontef. T. 12. p. 382.)*

Benedicti de Aurea, vulgo Doriae Capitanei Epistola Genuensibus, qua eos hortatur, ut Regi Franc. se subdant: an. 1446. *Sta* nel T. 7. p. 276. di Achery.

Benedictus (Joannes) *V.* Biblia sacra Latina.

Gio: Benedetto di Vernueil nella Normandia, Dottore di Teologia, morì nel 1573. *(le Long. Bibl. Sacr.)*

Benedictio Dei, hoc est, Commentariolus, quomodo Deus, praecipue per Psalmos, benedicendus, atque laudandus sit, ex Cassiodoro, et Isidoro magna ex parte contextus, ab Anonymo quodam, sed ut vi-

detur, Monacho Ratisbonensi, *Sta* nel T. II. P. II. p. 19 *Thes. Monum. Eccles.*

Quest' Anonimo intitola la sua opera a Baturico Vescovo di Ratisbona, che ottenne quella Sede nell' an. 814.

Beni (Paolo) Comparazione di Torquato Tasso con Homero e Virgilio, insieme colla Difesa dell' Ariosto paragonato ad Homero. Padova, Martini, 1612. T. 1. 4 ° PC II. I 28.

Edizione seconda, accresciuta, e rapportata dall' Haym nella *Bibliot. Ital.*

Il Beni, uomo inquieto, e bilioso mostrava sempre nelle sue opere di non essere l'amico della Crusca. Nacque nell' Isola di Candia circa il 1552., e morì in Padova nel 1625. (N. D.)

S. Benigni Divionensis Monasterii O. B. Chronicon, in quo plura passim de rebus Gallicis referuntur, ab an. 195. ad an. circiter 1052. *Sta* nel T. 1. p. 353. di Achery.

Benonis (Cardinalis) Vita et Gesta Hildebrandi, qui factus Pontifex, Gregorius Septimus dictus est. *Sta* con Enea Silvio Piccolomini Commentarii ec. *V.* Aeneas.

(S) Bentivoglio (Cardinal) Lettere scritte in tempo delle sue Nunziature di Fiandra, e di Francia. In Venetia, 1702., appresso Ant. Tinani. T. 1. 12. ° PC I. A 40.

Il Bentivoglio nacque in Ferrara nel 1579., e morì a 7. Settembre 1644. Le sue lettere sono i monumenti non tanto del suo sapere, quanto della sua prudenza, e del suo discernimento (*Tiraboschi T. VIII. p. 259.*)

Bentlei (Richardi) Notae in Terentium. *V.* Terentius.

- - - Epistola ad Joannem Millium *V.* Jo: Antioch. Malala. in fine del volume.

Questo Dottore di Teologia nacque nella Contea di Yorch nel 1662., e morì nel 1742 (N. D. T.)

Bentley (Thomas) *V.* Cic. de Finibus.

Questo Letterato Inglese fiorì nella prima metà del passato secolo.

Berardi (Joannis) Chronicon Casauriense, continens res historicas scitu dignas, tum Ecclesiasticas, tum Monasticas et saeculares. *V.* Chronicon, e si trova ancora nel T. 5. p. 361. di Achery.

Giovanni di Berardo, Monaco Benedittino del Monistero Casauriense, situato in un' Isola dell' Abruzzo Ulteriore, per ordine del suo Abbate scrisse verso l'anno 1182. la Cronica di quel Monistero, che dal Muratori é chiamata nella sua Prefazione: *opus magnae molis*: si trova nel T. II. P. II. del Murat. *Rer. Ital. Script.*

Bercharii Presbyteri Historia Virdunens. Episcoporum. Desinit in Dadone. an. circa 888. quo tempore vivebat auctor. *Sta* nel T. 12. p. 251. di Achery.

Berengarii Haeresiarchae Epistola Richardo, qua, ut pro se Regem exoret, precatur. Deinde Joh. Scotum injuste damnatum in Concilio Vercel. injustissime asserum Paschasium suadere conatur. an. 1052: *Sta* nel T. 2. p. 510. di Achery.

Berengosi, Opuscula: videlicet de laude et inventione Sanctae Crucis Libri III. = De Mysterio Ligni Dominici, et de luce visibili, per quam antiqui Patres olim meruerunt illustrari = Sermones V. vid. II. De Martyribus. II. De uno Confessore et de uno Confessore Pont. et alter in Dedicatione Ecclesiae, deque veneratione Reliquiarum. *Stanno* nel T. 2. *Biblioth. PP.*

Bergamo (Fr. Gaetano M. da) Pensieri, ed affetti sopra la Passione di G. C. Parma, 1766. Boni. T. 2. 8 ° in Lat. IX. D 1.

Questo Religioso Cappuccino dedica la sua opera al Card. Barberini Protettore del suo Ordine, con sua lettera da Bergamo 22. Ottobre 1733.

Bergantini (Giampietro) *V.* Thuanus de Re Accipitraria.

Con Frontispizio figurato, e con effigie di Mons. Francesco Beauvau, Primate di Lorena, Protonotaro Apostolico ec. al quale è dedicata dal Bergantini la sua Traduzione del Poemetto del Tuano, con lettera da Venezia 17. Dicembre 1734. Si trova in fine la Traduzione Italiana dell. Idilio VI. di Ausonio di Bordò, e di alcuni Epigrammi, come ancora *L' Uccellatura a vischio di Pietro Angelo Bargeo Consolo LXI. dell'Accademia Fiorentina, e Pubblico Professore in Pisa, dall' esametro Latino all' endecasillabo Italiano trasferito da G. P. Bergantini.*

Questo Traduttore, Ch. Reg. Teatino, nacque in Bergamo li 3. Ottobre 1683. viveva nel 1759. (*Biblioth. Casan.*)

Berger (Christoph. Henr. de) Commentatio de personis, vulgo Larvis, seu Mascheris cum figuris. Francof., Knochius, 1723. T. 1. 4 ° PC IV. F 5

Questo Consigliere Aulico Imperiale, nato in Vittemberg, morì nel 1757. (N. D.)

Bergeron (Pierre) Voyages faits principalement en Asie dans les XII. XIII. XIV. XV. et XVI. siecles, accompagnés de l'histoire des Sarasins, et des Tartares, et précédés d'une Introduction concernant les Voyages et les nouvelles Découvertes des principaux Voyageurs. Haye, Neaulme, 1735 T. 2. in vol. 1. 4. ° PC VII. K 12.

Questo volume contiene dello stesso Autore.

- - - Traité de la Navigation, et des Voyages de Découverte, et Conquête Modernes.

- - - Traité des Moeurs, de l'origine ec. des Tartares.

- - - Abrégé de l'histoire des Sarasins.

Il Bergeron Parigino fioriva verso la metà del XVII. secolo. (*Dall' opere stesse.*

Bergier (Nicolas) Histoire des Grands Chemins de l'Empire Romain. Nouvelle Edition révue et enrichie de Cartes et de figures. Bruxelles, Leonard, 1736. T. 2. 4. ° PC. IV. M 16.

Opera interessante, ed istruttiva, che riunisce tutto ciò, che poteva dirsi di più curioso sopra questa materia, ed è molto, e con ragione stimata da' Dotti. (N. D.)

Fu tradotta in Latino da Errigo Cristiano Henninio, che vi aggiunse le sue note, e si trova nel T. X. di Grevio *Th. Ant. Rom.* In questa nostra Edizione si è aggiunta la *Carta Itineraria di Peutinger*, corretta da Giorgio Hornio.

Il Bergier nacque a Reims nel 1557. Fu Storiografo del Re di Francia. morì a 15. Settembre 1623. (N)

Bergier (Mr.) L'origine des Dieux du Paganisme. Paris. 1767., Humblot. T. 2. 8 ° in Lat. II. A 4.

- - - Le Déisme réfuté par lui-même. Paris 1770. T. 1. 8 ° in Lat. II. A 6.

- - - La Certitude des preuves du Christianisme. Paris, 1770. T. 1. 8.° in Lat.II.A 7.
- - - Apologie de la Réligion Chrétienne. Paris, 1769. T. 2. 8.° in Lat. II. A 8.
- - - Examen du Materialisme, ou Réfutation du systeme de la Nature. Paris, 1772. T. 2. 8.° in Lat. II. B 6.

Questo Autore era Dottore di Teologia, Principale del Collegio di Besançon ec. e viveva nella metà del passato secolo. *(Dall' opere)*

Berlaymont (Philippi de) Paradisus Puerorum, in quo primevae honestatis, totiusque pueritiae recte informatae reperiuntur exempla. Colon. Agrip., Kinchius, 1619. T. 1. 8.° in Lat. IX. E 5.

Questo Gesuita Olandese nacque nel 1576., e morì li 11. Settembre 1637. (*Sotuel*).

Berlingherii, Psalterium Davidis, Epistolae D. Pauli tres, Cantica quatuor paraphrasibus illustrata. Panormi, Bua, 1643. T. 1. 4.° II. I 16.

Berlingherio Ventimiglia, Palermitano, chiamato dal Mongitore *Vir eloquentiae et omnimodae eruditionis*, fu uno de' Deputati spediti in Roma al Papa Clemente VIII. per sostenere i dritti di Palermo contro Catania nella celebre causa della patria di S. Agata. Fu molto a cuore al Papa Urbano VIII., del quale, nel principio di quest'opera, si veggono due Diplomi, uno in data de' 5. Gennaro 1630., col quale gli manda una reliquia del Legno della S. Croce, e l' altro colla data de' 3. Aprile 1638, in cui lo ringrazia della rimessa de' Salmi parafrasati. È pregio dell' opera leggere questi Diplomi, per vedersi quale stima quel sommo Pontefice faceva del Berlingherio, e quale doveva essere il di lui merito, onde aversela potuto acquistare. Morì a 24. Novembre 1639. *(Mong. Bibl. Sic.)*

Bernard (Jacques) Traité de l' excellence de la Réligion. Amst. 1732. Henore T. 2. 1712 12.° XIX. A 25.
- - - Traité de la Répentance tardive. Amst. T. 1. 8.° in Lat. VI. B. 1.

I Dotti trovano assai mediocre tutto ciò, che uscì dalla penna di questo Autore, il quale continuò le *Novelle Letterarie della Repubblica delle Lettere*, diede alcuni volumi della *Biblioteca Universale di Leclerc* e un Supplemento al *Moreri*, che non è se non una compilazione maldigerita. L' Autore però del *secolo di Luigi XIV.* ne dà un giudizio vantaggioso: lo chiama: *Dotto Letterato, i di cui Giornali sono stati stimati*. Egli era nato a Nion nel Delfinato nel 1685. e morì in Olanda nel 1718. (N. D.)

Bernard (Richard) Thesaurus Biblicus, seu Promptuarium Sacrum Anglo-latinum. Londini. 1644. Kingston. T. 1. fol. I. L 5.

D. Bernardi, Opera. Brixiae, 1494. per Aug. et Jac. de Brittannicis, char. goth. T. 1. 8° XVI. F 16.

Nitida edizione co' fogli non numerati. Precede un *Encomiasticon de vita et moribus D. Bernardi Abbatis etc.* in otto Elegie latine in Carattere romano. Questo volume contiene ancora i quattro Libri di Gio: Gersone *De imitatione Christi*, *de Contemptu mundi*, ed un Trattato *de meditatione cordis* in carattere gotico, stampato in Venezia nel 1493. per Pietro de *Querengis*.

- - - Opera omnia. Lugd. 1546. per Jac Juncti. T. 1. fol. IV. K 6.
- - - Opera omnia, a Jo: Merlone Horstio. Parisiis, 1645. T. 6. in vol. 2. in fol. IV. K 1.
- - - Epistolae tres, 1. Goffrido Abbati; 2. Rainaldo Abb., 3. Innocentio. PP. II. pro Arnulpho Lexoviensi Episcopo Electo. *Stanno* nel T. 3, p. 165. ec. di Achery.

S. Bernardo, Abbate di Chiaravalle, nacque l' anno 1091. a Fontaines, villaggio di Borgogna, e morì a 20. Agosto 1153. Il Du-pin dice, che non vi è Padre della Chiesa, le opere del quale si sieno impresse più sovente di quelle di S. Bernardo. Sul loro merito si esprime ne' seguenti termini: » Lo stile di » S. Bernardo è vivo, nobile, e conciso; » i suoi pensieri sublimi. Egli è ugualmente pieno di unzione, di tenerezza, e di forza; è dolce e veemente; » guadagna lo spirito colle sue maniere » insinuanti, e tocca il cuore co' suoi » movimenti. Le sue esortazioni sono pressanti, i suoi avvertimenti pieni di gravitá, le sue riprensioni efficaci, i suoi rimproveri talmente temperati di dolcezza, che è facile a vedersi, ch' essi sono prodotti dalla carità e non dal cattivo umore, e dallo » spirito di dominazione, e ch' egli riprende per correggere, e non per insultare. Sa dare delle lodi senza adulazione, e dir delle verità senza offendere. Diverte, rallegra, e piace; » dà del timore, e ispira dell' amore. » La sua scienza non è una erudizione » curiosa, ma una dottrina utile alla » salvazione ec.

Bernardi Prioris S. Gemmae, Vita S. Roberti Abbatis Casae-Dei. *Sta* nel T. IX. p. 189. di Mabillon, *Acta ec.*

Scrisse nel secolo XII.

Bernardi Converarum Comitis Pactum matrimonii cum Maria filia Guillelmi Montispessul. an. 1197. *Sta* nel T. II. p. 356. di Achery.

Bernardi de Minerba Donatio in gratiam filii ordinem Monasticum suscipientis. an. 1110. *Sta* nel T. 10. p. 163. di Achery.

Bernardi Traucaperi Litterae, quibus habitum induens Canonic. Regular. ac filium offerens, multa confert Ecclesiae Cadurcensi. an. 1164. *Sta* nel T. 8. p. 366, di Achery.

Bernardi Abbatis Fontis Calidi Tractatus contra Waldenses et contra Arianos. *Sta* nel T. 4. col. 1195. *Biblioth. PP.*

Questo Religioso dell' ordine de' Premostranti fioriva nel XII. secolo (*Dall' Ind. Alph. Bibl. PP.*

Bernardi de Waging, Prioris Tegernseensis O. S. B. Remediarius contra pusillanimes et scrupulosos. *Sta* nel T. 7. p. 445. di Pezio *Biblioth. Ascet.*

Questo Scrittore morì nel 1472. (*Della Prefaz.*)

Bernardo (Fr. Giovanni da S.) *V.* Cronica.

Bernardus Petrum Abailardum, ejusque potentissimos Sectatores triumphans, Auth. Jo. Caramuel Lobkowitz. Lovanii, Witle, 1644. T. 1. 4. . IV. II. 17.

Berneggeri (Mathiae) Notae in Justini Historias Philippicas *V.* Justinus.

Questo letterato nacque ad Hall, picciola città dell' Austria li 8. Febbraro 1582. Fu Professore prima di Filosofia, poi di Oratoria, e finalmente di Storia nell' Università di Strasburgo, ove morì 3. Febraro 1640. (N).

Berneri Abb. Humolariensis, Translatio corporis S. Hunegundis Virginis et miracula. *Stanno* nel T. VII. p. 214. di Mabillon. *Acta* ec.

Viveva nel x. secolo.

Berni, Casa, Varchi, Mauro, Bino, Molza, Dolce, Firenzuola, ed altri, Opere Burlesche. In Usecht al Rèno (Firenze) 1760., Broedelet. T. 3. 8.° XIX. F I.

Con effigie del Berni, incisa da Ant. Baratti.

- - - Le Stesse, colla data di Londra, accresciute di un terzo tomo colla data di Firenze (ma Napoli) 1723. T. 3. 8.° XIX. F. 4.

È uno degli Esemplari perfetti di questa Edizione, perchè ha tutte le condizioni notate da Gamba nella sua *Serie de' Testi di lingua*.

Francesco Berni nacque in Lamporecchio nella Toscana verso il fine del secolo XV., e morì probabilmente nel Luglio del 1536. Le sue opere, per consenso de' migliori Scrittori, sono le più pregevoli, che abbia in questo genere la Volgar Poesia, e le piacevoli fantasie e la facile e naturale eleganza, con cui sono scritte, hanno loro ottenuto il primato sulle altre tutte . . . . Ma il pregio, che lor viene dall' eleganza, è oscurato non poco da' troppo liberi equivoci, e dalle oscene immagini, di cui le ha imbrattate (*Tiraboschi*, *T. VII. P. III.*

Bernino (Domenico) Vita del Cardinale Giuseppe Tomasi. Roma, 1722. T. 1. 4.° IX. A 18.

Il Bernino, Romano morì nel 1724. (*Biblioth. Casan.*)

Bernonis, Abbatis Augiensis, Libellus de Officio Missae, sive de quibusdam rebus ad Missae Officium spectantibus. *Sta* nel T. 10. col. 697. *Biblioth. PP.* e nel vol. di *Hittorpius V.*

. . . Liber: Qualiter adventus Domini celebretur, quando Nativitas Domini feria secunda evenerit. *Sta* nel T. IV. P. II. p. 39. *Thes: Anecdot. Noviss.*

- - - Alia opuscula. Ibid. p. 49. e segu.

- - - Vita S. Meginradi Eremitae et Martyris. *Sta* nel T. V. p. 66. di Mabillon, *Acta ec.*

Questo Scrittore, eccellente Poeta del suo tempo, Retore eloquente, Filosofo sublime, e peritissimo nella musica, morì a 12. Giugno 1048. (*V. Egonis Jo: Liber de Vir. ill. Augiae Divitis. c. 27.*

Bernuini Vien. Archiepiscopi Facultas data Ratberto instaurandi Ecclesiam S. Blandinae. an. 887. *Sta* nel T. 12. p. 136. di Achery.

- - - Concessio Monasterii S. Mariae Monachis Dervensibus. an. cir. 881. Ibid. p. 139.

- - - Confirmatio Villae Mantulae a Teutberto donatae Ecclessiae Viennensi. an. circ. 887. Ibid. p. 146.

Bernoulli (Joannis) Commercium Philosophicum et Mathematicum cum Got. Guil., Leibnitio. V. Leibnitius.

Questo celebre Professore di Mattematica nacque in Basilea nel 1667; ed ivi morì nel 1748. (ND).

Beroaldi (Matthaei) Chronicon Scripturae Sacrae auctoritate constitutum. Accessit ejusdem S. Scripturae Concentus, authore Hugone Brougthono. Francof. 1606., Marnius T. 1. 4.° P. C. II. O 4.

In quest' opera vi é molto sapere, ma in sostanza pochissima solidità. A forza di voler fare onore alla Sacra Scrittura, lo Autore entra in un laberinto, d' onde non può uscire. Ei pretende che nella Dottrina de' tempi non bisogna seguire altra guida, che gli Scritti da Dio ispirati, e in conseguenza di questa massima, ei cancella dal Catalogo de' Re di Persia Cambise, e Dario Figlio di Istaspe. Scaligero ha mostrato chiaramente la nullità di questa Ipotesi. Il Beroaldo era nato in Parigi; fu Cattolico da principio; ma abbracciò poi il Calvinismo; fu Professore di Lingua Ebraica in Ginevra; s'ignora il tempo preciso della sua morte: è certo però, che non viveva più nel 1584. (N)

In questo volume si trova l' opera seguente:

Apostolicarum Pii Quinti Pontif. Max. Epistolarum Libri quinque, nunc primum in lucem editi, opera et cura Francisci Goubau. Antuerpiae, Moretus, 1611.

Beroaldi (Philippi) M. T. Ciceronis Tusculanae Quaestiones cum Commento. V. Cicero

- - - Frontinus = Cato. V.

Filippo Beroaldo chiamato il Seniore, per distinguerlo dal Giovane, nacque a Bologna li 7. Novembre 1453; e morì li 17. Luglio 1505. (N)

Berosi Chaldaei Fragmenta ex scriptis ejus genuinis. *Stanno* nel T. 14. p. 175. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Visse a' tempi di Alessandro Magno.

Beroso Caldeo. *V.* Sansovino.

Berterii (Philippi) Pithanon Diatribae duae; quibus Civilis Imperii Rom. notitia, et Ecclesiae politia illustrantur. *Sta* nel T. IV. di Ottone.

Questo Giureconsulto Francese era Consigliere nel Concistoro del Re di Francia, e Presidente nel Parlamento di Tolosa: morì nel 1618. (*Biblioth. Casan.*)

Berruyer (Isaac-Joseph) Histoire du Peuple de Dieu dépuis son origine jusqu' à la naissance du Messie, tirée des seuls Livres Saints. Paris. 1734., Bordelet. T. 8. 4.° I K. 7.

Questa Storia fece molto rumore sin dal suo nascere. Il Testo sacro vi è rivestito di tutti i colori de' romanzi moderni. Fu condannata prima da Colbert Vescovo di Montpellier nel 1731., e poi dalla S.Sede nel 1734. e nel 1757. (N. D.) È questa la seconda edizione, alla quale viene preferita la prima fatta nel 1728. vol. 7. in 4.° (D.B.)

- - - Histoire du Peuple de Dieu dépuis la naissance du Messie jusqu' à la fin de la Synagogue. Haye (Paris) 1756.. Neaulme. T. 5. 4.° I K 15.

Questa seconda Parte, che comparve molto tempo dopo della prima, e che rivoltò e i divoti, che ne furono scandalizzati, e gl' increduli, che non la trovarono troppo ardita, fu condannata da Benedetto XIV. con un Breve de' 17 Febbraro 1758., e da Clemente XIII con altro Breve de' 2. Dicembre 1758. (N. D,)

Il T. V. contiene un *Récueil des Critiques qui ont paru contre l' Histoire du Peuple dē Dieu dépuis la naissance du Messie ec. avec les Réponses données par le P. Berruyer.*

- - - Réflexions sur la Foi adressées à Mons. l' Archevêque de Paris Trevoux 1760. T. 1. 8.° XIX. B 11.

— — — Examen d' un nouvelle ouvrage du P. Berruyer intitulé Réflexions sur la Foi adressées à Mons. l'Archevêque de Paris. 1762. T. 1. 8.° XX. A 36.

Il Berruyer, Gesuita, nacque a Roano nel 1681., e morì in Parigi a 18. Febbraro 1758. (N. D.)

Bertarii Abbatis Cassinensis Carmen de S. Benedicto *Sta* nel T. 1. p. 27. di Mabillon, *Acta*.

Questo Scrittore, secondo Pietro Diacono morì Martire nell' anno 884.

Berthaldi (Petri) Florus Gallicus, sive Rerum a veteribus Gallis bello gestarum Epitome. Rothomagi, 1654., Lallemant. T. 1. 12.° PC. VII. P 25.

— — — Liber singularis de Ara. *Sta* nel T. VI. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Berthaldus o Berthault nato in Sens era prima Prete dell' Oratorio di Gesù, poi Canonico, ed Arcidiacono Carnotense: morì assai vecchio nel 1681. (*Biblioth. Casan.*

Berti (Jo. Laurentii) De Theologicis Disciplinis. Romae et Venetiis, 1750., Pitteri T. 3. fol. VI. M 6.

— — — De Rebus gestis Divi Augustini. Venetiis, 1756., Bassanensis. T. 1. 4.° IV. A 5.

— — — Delucidatio sententiae S. Augustini de Praedestinatione, et reprobatione. Parisiis, 1766. Pizzornus. T. 1. 8.° XVI. E 1.

— — — Theologia e S. Augustini libris excerpta. Venetiis, 1769. Pitteri T. 6. 4.° VII. C. 18.

Questo celebre Religioso Agostiniano nacque a 28. Maggio 1696. a Serravezza piccolo villaggio della Toscana, e morì a 26. Maggio 1766. (N. D. T.)

Bertii (Petri) De Aggeribus et Pontibus hactenus ad mare extructis digestum novum. *Sta* nel T. II. di Sallengre.

Il Bertio nacque in un villaggio della Fiandra Occidentale nel 1565. Fu Professore nell' Università di Leyden. Venuto in Parigi, colla patria cambiò anche la Religione, ed abbracciò il Cattolicismo: morì nel 1692. (*Dalla Pref.*)

Bertoendi Catalaunensis Episcopi Privilegium Dervensi Monasterio concessum rogatu Clodovei III. Regis Franc. ac Pipini Majoris-domus: an. 691. *Sta* nel T. 10. p. 627. di Achery.

Bertoldi Monachi Miciacensis, Vita S. Maximi Abbatis. *Sta* nel T. 1. p. 573. di Mabillon *Acta ec.*

Bertoli (Giandomenico) Alcune osservazioni sopra l' Opera del P. D. Basilio Asquini, intitolata: Ragguaglio Geografico-Storico del Territorio di Monfalcone nel Friuli. *Sta* nel T. XXVI. della Racc. del Calogierà.

— — — Lettera sopra alcuni Monumenti Aquilejesi scoperti nel 1745. Ibid. XXXIII.

Il Bertoli, Canonico di Aquilea sua patria, Accademico Colombario di Firenze, ed Etrusco di Cortona, fiorì sul terminare del passato secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Bertramus *V.* Ratramus.

Bertrami (Bonaventurae Cornelii) De Republica Ebreorum Tractatus, recensitus, commentarioque illustratus opera Constant. l'Empereur ab Oppiick. Lugd. Bat. 1641., Maire. T. 1. 24.° XIV. C 6.

Si trova ancora nel T. IV. di Ugolino. Quest' opera è scritta con precisione, e con metodo. (*Moreri*)

— — — Lucubrationes Franktallenses, sive Specimen aliquod Interpretationum, quas plurimas in difficillima quaeque utriusque Testamenti loca meditatus est Bonav. Corn. Bertramus. *Stanno* nel T. 1. di Crenio *Thes. Libr. Phil.*

Il Bertram Professore di Lingua Ebraica in Ginevra, a Frankendal, ed in Losanna, nacque a Thouars nel Poitù nel 1531., e morì a Losanna nel 1594. (*Moreri*).

Bertrand (M. I.) De l' Eau relativement à l' Economie rustique. Avignon, 1764., Regnault. T. 1. 8.° XXIV. D 57.

Bertrandi (S.) Convenarum Episcopi Vita, auctore Vitali Apostolicae Sedis Notario. *Sta* nel T. 6. p. 1021, di Martene.

Besantinoi (Helladii) Chrestomathiae, Graece, cum interpretatione Latina et notis Jo Meursii. *Sta* nel T. X. di Gronov. *Th. Ant. Gr.*

Fozio, al quale si debbono questi Estratti, così scrive di questo Autore: *Hic Scriptor, qui haec composuit, genere quidem erat Aegyptius, ex urbe Antinoi, vel, ut ipse inscribit, Besantinoo;* e l' Autore dell' *Etymologicum: Bisantinus in opere de Chrestomathia . . . scripsit carmine jambico, vixitque tempore Licinii, et Maximiani* (perciò ne' principj del IV. secolo.) *religione Gentilis. (Da una nota del Meursio.)*

Besombes (Jac.) Moralis Christiana ex Sacra Scriptura. Venetiis, 1752., Occhi. T. 2. 4.° VII. C 24.

È questa la quarta Edizione d' un' opera, di cui i Fogli Letterarj di Firenze sotto il giorno 4. Giugno 1745. n.° 24. parlarono con molto vantaggio: l' Autore era Prevosto Provinciale della Congregazione della Dottrina Cristiana nella Provincia di Tolosa: fiorì sul cominciare del passato secolo. (N. D. T.)

Besozzi (Raimondo) Istoria della Basilica di S. Croce di Gerusalemme. Roma, 1750; Salamone T. 1. 4.° XXII. A 31.

L'Opera è dedicata a Benedetto XIV. dallo Autore ch'era Milanese, e Abbate del Monastero di S. Croce, e vien qualificato col titolo di *Dottissimo* da' Revisori dell'Opera suddetta riconosciuta dai medesimi *piena di erudizione sì sacra che profana.*

Bessarionis Literae Ludovico Francorum Regi, quibus significat se a Summo Pontifice Legatum esse electum, ut pacem inter ipsum, et Duces Burgundiae et Britanniae componere curaret. *Stanno* nel T. 4. p. 401. di Achery.

— — — De Sacramento Eucharistiae, et quibus verbis Christi Corpus conficiatur. *Sta* nel T. 6. col. 467. *Biblioth. PP.*

Il Cardinal Bessarione nacque in Trabisonda; fu prima Arcivescovo Niceno, poi Tusculano; da Eugenio IV. fatto Cardinale, e finalmente Patriarca di Costantinopoli; morì nel 1472. (*Dall' Index Alph.*)

Bessinus (Guillelmus) V. Gregorj Magni Opera.

Il P. Bessino fu Monaco Benedittino della Congregazione di S. Mauro, e travagliò insieme col. P. D. Luigi de Santa Marta a dare al Pubblico l' ottima edizione delle Opere di S. Gregorio il Grande nel 1705. Morì nel 1726. (*Bibl. Casan.*

Bestii (Gulielmi) De Aequitate Juris Romani, illiusque studii jucunditate Oratio: *Sta* nel T. III. *Opuscul. Varior.*

Il Best era Giureconsulto di Lipsia, e recitò questa Orazione nel 1718, allorchè prese possesso della Cattedra di Dritto in Zuyderzée nel Ducato di Gheldria. (*Dalla Praz.*)

Bethune (Maximilian) *V.* Ecluse.

Bettingeri (Jo. Hermanni) Exercitatio Genealogica de Familia Augusta Carolingica antiquorum monumentorum auctoritate innixa. Altorfii, 1725. Kohlesius T. 1. 4.° PC. VI. C 13.

Betulejo (Sixti) Novi Testamenti Concordantiae Graecae. Basileae, 1546, Oporinus. T. 1. 4° II. B 26.

- - - Cato Major = De Officiis *V.* Cicero.

Il Betulejo, in lingua alemanna *Birck*, nacque ad Augusburg a 21. Febbraro 1500., e vi morì a 19. Giugno 1554.(N)

Beveregii (Guilielmi) Pandectae Canonum SS. Apostolorum et Conciliorum ab Ecclesia Graeca receptorum, Gr. et Lat. Oxonii, e Theat. Sheld. 1672. T. 2. fol. V. M. 23.

Opera assai stimata, e ricercata (D.B.)

- - - Codex Canonum Ecclesiae Primitivae vindicatus, et illustratus. Londini 1678. Kleyer. T. 1. 4.° V. A 16.

Si trova anche nel T. 2. del Cotelerio.

- - - Judicium de Canonibus Apostolicis, et Adnotationes ad eosdem. *V.* Canones Apostolici nel T. 1. di Cotelerio.

- - - Institutionum Chronologicarum Libri duo, una cum totidem Arithmetices Chronologicae libellis. Editio tertia. Londini, 1721; Palmer. T. 1. 8.° PG. II. N. I.6.

Quest' opera come tutte le altre del Beveregio, è piena d' erudizione: lo stile ne è nobile, e lo Autore vi fa comparire molta modestia. Egli era Vescovo di Asaph in Inghilterra, ed era nato nel 1637. morì nel 1708. Malgrado la diversità di religione, egli era stretto amico del gran Bossuet. (*Moreri*)

Beverini [Bartholomaei] Syntagma de Ponderibus et Mensuris, in quo Veterum Nummorum pretium, ac mensurarum quantitas demonstratur. Accessit ejusdem Commentatio de Romanorum Comitiis, cum praefatione et Indice Jo: Georg. Walchj, Lucae, 1711. recusum Lipsiae 1714. T. 1. 8° PC... II. C 27.

Si trova ancora nel T. XXVIII. di Ugolino.

Questo volume contiene ancora: *Orthographia Romana Conr. Sam. Schurzfleischii.*

Il Beverini, della Congregazione dei Chierici della Madre di Dio, nacque in Lucca nel 1629. Fu caro a' PP. Mabillon e Germain, al Magliabecchi, e alla celebre Cristina di Svezia.

Il Tiraboschi, parlando della Traduzione dell' Eneide in ottava rima del Beverini, lo chiama: *Uomo assai dotto, ed uno de' più colti Scrittori così nell' Italiana Poesia, come nella Latina.* (*T. VIII. p. 294*)

(S) Beughem (Cornelii a) Bibliographia Historica Chronologica et Geographica. Accedit ejusdem Musaeum, seu Syllabus Iconum illustrium a saeculo Hominum, quae in ejus Museo spectantur. Amstel. ap. Janssonio-Waesberg, 1685. T. 1. 12.° PC.VIII. B 24.

Bevilacqua (Gio. Domen.) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Beuvelet (Matthieu) Méditations sur les principales verités Chrétiennes et Ecclesiastiques. Lyon, 1665. Gayet. T. 1. 4.° in Lat. III. C 9.

Questo Autore era Prete del Seminario di San Niccolò du Chardonet in Parigi, per di cui uso fu scritta quest' opera, nel 1653. (*Dall' opera*)

Beyer (Joh. Car.) Dissertatio de Peste diurna et nocturna ad Psal. XCI. 5. 6. *Sta* nel T. 1. p. 655. *Thes. Dissert. Theol. Philol.*

Questo Scrittore visse nel XVII. secolo.

Beyeri (Andreae) Additamenta ad Prolegomena, et Syntagma Jo. Seldeni de Diis Syris. *Sta* nel T. XXIII. di Ugolino.

- - - Syclus Sacer et Regius Appensus. Ibid. T. XXVIII.

Bezae (Theodori) Epistolarum Theologicarum Liber unus. Genevae, 1573., Vignon, T. 1. 8.° VIII. A 30.

- - - Epistolae Theologicae. Genevae 1575. Vignon. T. 1. 8.° XIX. B 37.

Se ne trovano alcune nella Raccolta *Epistolae ill. viror. selectae.*

- - - Tractationes Theologicae. Genevae. 1582. Vignon. T. 1. fol. XXIII. B 1.

- - - Psalmorum Davidis Libri V. cum duplici poetica metaphrasi Bezae et Buchanani, et Tragoediis Buchanani. Genevae, 1594., le Preux. T. 1. 8.° XIV. B. 13.

- - - Novum Testamentum. *V.* Biblia.

Beza nacque a Vezelai nel Ducato di Borgogna a 24. Giugno 1519. Era uno de' più illustri fra quelli della Religione Riformata, di cui fu il capo dopo la morte di Calvino. Morì nel 1605. riguardato come un Poeta amabile, ed un Teologo trasportato. (N. D.) Il Du-pin » scrive di lui; » Beza è uno de' Teo» logi della pretesa Riforma che abbia » avuto più di capacità. Si attaccò a » Calvino unicamente, di cui difese a » rigor di lettera i sentimenti senza nul» la cambiarvi. Pare, che naturalmente » aveva uno spirito assai moderato; frat» tanto il calor della disputa l' ha in » moltissime occasioni trasportato. Era » un buon critico; il suo stile è natu» ralmente puro, semplice, e chiaro; » ma quando entra in controversie, si » riscalda fuori di proposito, ed esce » interamente dal suo carattere » (T. 31.)

Bianchi (Giovanni) Lettera intorno l' Aurora Boreale vedutasi la sera de' 16. Dicembre 1737., e alcune Spiegazioni sulla medesima. *Sta* nel T. XVIII. della Racc. del Calogierà.

- - - De' Vessicatorj Dissertazione. Ivi T. XXXVII.

Questa Dissertazione fu recitata dall' Autore, ch' era Medico Primario in Rimini sua patria nel mese di Giugno 1746.

- - - Risposta al Sig. Lunadei. *V.* Lunadei.

Bianchi (Isidoro) Delle Scienze, e Belle Arti Dissertazione Apologetica letta nell' Accademia degli Ereini di Palermo. Pal. 1771., Bentivenga. T. 1. 4.° PC II. D 18.

Questo Religioso Camaldolese fu chiamato dall' Italia da Monsignor Testa per legger Metafisica nel suo Arcivescovil Seminario di Morreale. (Scinà, Prosp. T. 2. p. 56.)

Bianchini (Francesco) La Storia Universale provata con monumenti, figure, e simboli. Roma, 1699., Galletti. T. 1. 4.° PC III. K 14.

Libro curioso, e dotto, viene notato dall' Haym nella *Bibliot. Italian.*, e il Cicognara la chiama: *Opera utilissima*

per la cronologia, la storia, e l'antiquaria.

- - - De Kalendario, et Cyclo Caesaris, ac de Paschali Canone S. Ippolyti Martyris Dissertationes duae ad SS. D. N. Clementem XI. P. M. His accessit Enarratio per Epistolam ad Amicum De Nummo, et Gnomone Clementino. Romae, 1703., de Comitibus, cum figuris. T. 1. fol. VI. F 17.

- - - Un altro Esemplare della stessa edizione. PC II. I 14.

Bella edizione.

- - - Lettera sopra alcune medaglie d'oro. *Sta* nel T. 4. de' Saggi di Dissert. Etrusche.

- - - Lettera sopra un' Iscrizione scoperta in Ravenna nella Chiesa di S. Vitale. *Sta* nel T. XIII. della Racc. del Calogierà.

- - - Epistola de Ecclipsi Solis die 22. Maii 1724. observata Albani in Latio. Ibid T. XV.

- - - In Vitas Pontificum Rom. Anastasio Bibliothecario attributas Praefatio. *Sta* nel T. III. di Murat. *Rer. Ital. Script.*

Il Bianchini, Canonico in S. Maria Maggiore, Referendario e Prelato Domestico di Clemente XI., nacque in Verona nel 1662. Fu Autore della bella Meridiana, che tuttora vedesi nella Chiesa di S. Maria degli Angioli, o sia de' Certosini di Roma. Nella Reale Accademia delle Scienze di Parigi successe al luogo del defunto Giacomo Bernoulli. Morì in Roma nel 1729. Il Marchese Maffei nella sua *Verona Illustrata* scrive di lui: » Ebbe questo Soggetto mirabil facilità e » prontezza nello scrivere non meno volgare, che latino in qualunque materia » con eleganza, e naturalezza . . . Rara » fu la sua universalità ed estensione di » sapere nelle lingue, nelle scienze, nelle Sacre lettere, e nell' Antichità. Dalle Matematiche, e tra queste dall' Astronomia riportò però gli encomj maggiori. » (*Lib. V.*)

Bibiani (S.) Episcopi Sanctonensis, Vita, auctore anonymo. *Sta* nel T. 6. p. 757. di Martene.

BIBLIA HEBRAEA

Biblia Hebraica. Parisiis, ex officina Rob. Stephani, a mense Februario 1544. ad mensem Januarium 1546. T. 7. in vol. 8. in 16.° XIII. A 1.

Giacomo le Long nella sua *Bibliotheca Sacra* avendo rapportato l' Edizione in 4. vol. in 4.° del 1539-44. dello stesso Roberto Stefano, notando questa nostra, che è la seconda, dice: *Haec editio (elegantissime, et sat correcte litera minori) et venustate et diligentia aliam longe superat.* E Riccardo Simon nella sua *Storia Critica del Vecchio Testamento* scrive: *che l' edizione in 4.° di Roberto Stefano è bella, ma poco corretta, e quella in 16.°, è d' un bellissimo carattere, e molto più corretta della prima.*

Biblica Hebraica. Antuerpiae, typ. Christoph. Plantini, 1566. T. 4. in 16.° XIII. B 1.

Le Long *loc. cit.* rapportando altre due edizioni di quest' anno stesso del Plantina, le nota tutte e tre *Editiones elegantes, et satis correctae*, ed un' altra di esse è la seguente:

Biblia Hebraica. Antuerpiae, typ. Christoph. Plantini, 1566. T.2. in vol.1. 8.° XIII. C 5.

Riccardo Simon, *loc. cit.* parlando dell'edizioni Plantiniane delle Biblie Ebraiche, dice, *che sono d' un carattere bellissimo, e assai corrette.*

Biblia Hebraica. Francof. ad Oderam Hartmannorum, 1595. T. 4. in 16.° XIV. B 16.

Le Long, *loc. cit.* notando questa, ed altre due edizioni fatte in quest' anno stesso dagli Hartman, dice: *Istae editiones apud Judaeos in magno pretio sunt.*

Biblia Hebraica, ab Elia Huttero, ubi literae radicales et serviles, deficientes et quiescentes, situ et colore discernuntur. Coloniae, 1603. T. 1. fol. I. F 4.

In fine del volume si trova: *Cubus Alphabeticus Sanctae Linguae Hebraicae, vel Lexici Hebraici Novum Compendium ejusdem Eliae Hutteri, recognitus et in latinum sermonem conversus opera et studio Davidis Wolderi. Hamburgi, 1588., Wolfius.*

La prima edizione di questa Biblia Ebrea di Huttero fu fatta in Hamburgo nel 1587., come si rileva dall' Avvertimento di Davide Woldero, che va dopo la Prefazione di Giacomo Colero premessa al *Cubus etc.* e le Long nella citata *Biblioth. Sacra* dice di essa: *Prima et sola editio nova characterum figura singularis, sed nullius fere usus*, e questa edizione si trova nella *Bibliotheca Bodlejana.* Rapportando quindi le altre susseguenti, soggiunge: *aliae, quae circumferuntur editiones 1583.* (e si trova nella *Biblioth. Telleriana*) *1595., 1603.* (e quest' ultima è la nostra, e si trova nella *Biblioth. Casanat.*) *non multiplex et varia, sed una, eademque est editio, ut ex collatis inter se exemplaribus cognovi.*

Biblia Hebraica cum Commentariis variorum. Basileae, typ. Ludov. Konig. 1618.-19. T. 4. in vol. 3. fol. I. F 6.

Quinta edizione di questa Biblia Ebraica fatta per opera di Gio. Buxtorfio il padre sopra la seconda del 1549. fatta in Venezia da Daniele Bombergo. Vi si sono aggiunti i Commentarj di Aben Esra sopra Isaia, i XII. Profeti Minori, e sopra Esdra, e vi si è omesso il Commentario di Mosè Kimhhi sopra lo stesso. (*le Long, Biblioth. Sac.*) Riccardo Simon nella *Stor. del V. Test.* parlando di questa edizione del Buxtorfio, dice che *i Giudei non la stimano molto per mottivo degli errori, che vi s' incontrano, e molto più ne' Commentarj de' Rabbini, ove egli ha lasciati gli errori de' copisti, che si trovano nell' edizioni precedenti, e ve ne ha aggiunti de' nuovi. . . . Non vi ha di particolare in questa nuova edizione, che la riforma de' punti, o vocali di questo Testo, ed un Trattato della Masora scritto in Latino, che può essere utile a coloro, che vorranno applicarsi a questo studio;* ed esso in fine del T. IV. si trova: *Tiberias, sive Commentarius Masoreticus triplex ad illustrationem Operis Biblici Basiliensisi scriptus a Joh. Buxtorfio filio. Basileae, 1665. Deckerus.*

Biblia Hebraica accentuata, sive Codicis Hebraei, accentuum radiis collustrati, ultra bis mille Specimina, quibus vexatissima Loca, reliqua Hermeneusi non neglecta, nodis solvuntur, praemissis IV. Dissertationibus in hanc rem, cum Accentuationis utriusque Tabula, opera et cura M. Georg. Christoph.

Dachselii Past. Technitii prope Doebelam. Accedit Praefatio Salomonis Deylingii. Lipsiae, in aedibus Riesianis, et apud Joh. Sam. Hensium, 1729. T. 2. 4.° I. B 16.

Biblia Hebraica cum punctis, accurante Nathanaele Forster. Oxonii, e Typ. Clarendonian. 1750. T. 2. 4.° I. B 9.

Biblia Hebraica Manualia ad Hooghtianam et optimas quasque editiones recensita, atque cum brevi Lectionum Masorethicarum, KETHIBAM, et KRIJAM, resolutione ac explicatione, ut et cum Dictionario omnium vocum Veteris Testamenti Hebraicarum et Chaldaicarum, in usum Studiosae Juventutis edita a Joanne Simonis. Halae Magdeburgicae, literis Emanuelis Schneideri, 1753. T. 2. 8.° I. H 5.

– – – Pentateuchus Hebr. et Chald. *V.*

– – – Psalmi Hebr. = Lat. = Ital. = Gall. *V.*

– – – Hoseas Hebr. et Chald. *V.*

BIBLIA POLIGLOTTA

Biblia Complutensia, studio, opera, et impensis Francisci Cardinalis Ximenes. Compluti, 1514.–17. de Brocario. T. 4. in vol.2. fol. I. F 1.

Prima edizione, ed una delle maggiori rarità librarie, che ora si valuta d'un prezzo eccessivo, benché le seguenti sieno più corrette, e di maggiore utilità. Motivo della sua gran rarità si è lo scarso numero di copie, che se ne fecero. (*Arvood*).

Biblia Poliglotta Parisiensia, a Michele le Jay. Parisiis, Vitray, 1645. T. 10.fol. max. I. G. 1.

Oltre il contenuto nella Complutense, e nell'Antuerpense (che è la sola delle quattro celebri Poliglotte da noi non posseduta) si trovano in questa le versioni Siriaca, Araba, e Samaritana; ma secondo l'Arvood non ha avuta la sorte di essere in ugual pregio delle due antecedenti. Nel *Diz. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Opera d' un' esecuzione magnifica, e ricercata ne' paesi stranieri.*

Biblia Poliglotta Londinensia, a Briano Walton. Londini, 1657. T. 6. fol. I. O 2.

Quest'é la Poliglotta di migliore uso. Nella maggior parte degli Esemplari manca la Lettera Dedicatoria a Carlo II. Re della Gran Brettagna. (Arv.) Nel nostro si trova.

Quest' opera era stata prima dedicata a Cronwel; ma al ritorno della Famiglia Stuart al Trono d'Inghilterra, si tolse via la prima, e si sostituì la seconda. Dobbiamo questa notizia al Sig. Noot., Istitutore della fu Principessa figlia dell'allor Principe di Galles, attualmente Re della Gran Brettagna. Alcune espressioni del Walton nella sua stessa Dedica a Carlo II. e il mancar di essa nella maggior parte degli Esemplari, par che confermino la verità di questo fatto. Il certo si è, che la carta de' due fogli, che contegono la Dedica, é diversa di quella di tutta l'opera, essendo d'una marca diversa.

Avevamo già stesa questa nota, allorchè ci venne alle mani l'Opera di Brunet e da una nota da lui apposta all'art. *Biblia Poliglotta Londinensia* abbiamo rilevato l'equivoco preso dal Noot, e la verità del fatto. Non fu la Dedica, che il Walton aveva fatto a Cronwel; ma in un passo della sua Prefazione, che trovavasi a p. 10. aveva fatto onorata menzione del Protettore immediatamente prima della lista delle persone, che avevano incoraggiato l'opera: con queste espresioni: *Primo autem commemorandi, quorum favore chartam a vectigalibus immunem habuimus, quod quinque abhinc annis, a concilio secretiori primo concessum, postea a Serenissimo D. Protectore, ejusque concilio, operis promovendi causa, benigne confirmatur et continuatum erat, quibus subjungendi etc.* Ma dopo la ristaurazione della famiglia Stuart soppresse questa frase, e vi sostituì la seguente: *Inter hos effusiore bonitate labores nostros prosequuti sunt (praeter eos, quorum favore chartam a vectigalibus immunem habuimus) Serenissimus Princeps D. Carolus etc.* Né il Walton limitò i suoi cambiamenti alle sole frasi di sopra; ma al paragrafo, che esiste un poco avanti, alla stessa p. 10, e che comincia: *Restat ut paucis enarrem*, e costa di 9. linee, fece tali aggiunte, in cui con franchezza parla *de temporibus hisce turbulentis, cum Religio et literae Ostracismum quasi passae videantur*, che arriva a 47. linee, e poco più. Abbiamo noi avuta la soddisfazione di collazionare queste due Prefazioni, giacché nella nostra Poliglotta Ventimiliana, che ha la Dedica a Carlo II. esiste quella co' cambiamenti, e la originale l'abbiamo nella Poliglotta, che trovasi nella Biblioteca Grande di questa Università, e nella quale manca la Dedica.

Biblia Sacra Quadrilingua Novi Testamenti Graeci, cum versionibus Syriaca, Graeca, Vulgari, Latina, et Germanica. Universa ad optimas quasque editiones recognita, adjectis variantibus lectionibus tum Graecis ex Edit. N. T. Joan. Millii, tum Syriacis ex Poliglottis Anglicanis, et Edit. Schaafii etc. nec non locis parallelis et annotationibus Philologis et Exegeticis: accurante Christiano Reineccio SS. Theol. Baccal. Lipsiae, sumptibus Haeredum Lanckisianorum, 1747. T. 1. fol. I. N. 3.

La versione latina è quella di Sebastiano Schmidio, la Germanica di Lutero (*le Long. Bibl. Sacr.*)

Biblia Hebraica, Latina, planeque nova ejusdem tralatione post omnes omnium hactenus ubivis gentium editiones evulgata a Sebastiano Munstero. Basileae, 1534–35., ex Offic. Bebeliana T. 2. in vol. 1. fol. I. N 7.

I Dotti convengono, che la Traduzione della S. Scrittura fatta dal Munster sopra il Testo Ebreo è molto migliore, più fedele, e più esatta di quelle di Pagnino, e di Aria Montano. Le sue Note sono generalmente approvate, sebbene egli vi si arresti un poco troppo sopra le spieghe de' Rabbini, che ne fanno il fondamento. Munster era abile ancora nella Geografia, e nelle Mattematiche, onde era chiamato *l'Esdra, e lo Strabone* dell'Alemagna (*Du-pin, T. 31.*)

Biblia Hebraica secundum Editionem Belgicam Everandi Van der Hoogt, collatis aliis bonae notae codicibus, et versione latina Sebast. Schmidii. Lipsiae, 1740. T. 2. 4.° I. B 11.

Cristiano Clodio, Professore di Lingue Orientali in Lipsia, ha dato quest'edizione della Biblia Ebreo-Latina. Nella sua Prefazione adduce le ragioni, per cui ha preferito la traduzione Schmidiana alle altre. Gli Estensori degli Atti di Lipsia dell'anno 1696, così scrivono di questa traduzione: *Haec versio latina est, et ea quidem fontibus quam maxime respondens.... Nervosa sane heic, et succincta, sed tersa insuper ac plana omnia deprehendas, et ipsa textus viscera felici cum successu denudata ubique conspicias.* Relativamente al Testo Ebreo, l'edizione di Everardo Van der Hoogf fu stimata da tutti *Editio longe accuratissima. (Le Long Bibl. Sac.)*

Biblia Hebraea, et Novum Testamentum Graecum cum latina interpretatione Xantis Pagnini, et Ben. Ariae Montani. Antuerpiae, 1584. Plantinus T. 1, fol. I. M 12.

Editio elegantissima. (Le Long, Bibl. Sacr.)

- - - La stessa ripetuta in T. 5. 8.° Raphelengius, 1613. I. H 22.

Uniche edizioni di questo genere, le chiama l'Arvood. Il Vogt nel suo *Catal. Lib. rar.* rapportando la prima di queste edizioni assicura, che alcuni esemplari di essa sono assai rari, perchè non in tutte le copie si trovano, secondo l'osservazione di Tommaso Crenio, le parole, che sono nel principio, e nel fine dell'Opera: *Accesserunt et huic editioni Libri graece scripti, quos Ecclesia Orthodoxa Hebraeorum Canonem sequuta inter apogryphos recenset*; giacchè informati di ciò i Gesuiti fecero di maniera, che dopo di essersi tirati alquanti esemplari, furon tolte le succennate parole, le quali non si trovano perciò che in pochissimi, nel cui numero è il nostro. Giacomo le Long nella sua *Bibliot. Sacr.* rapportando questa edizione dietro un esemplare della Sorbona, in cui si trovano le notate parole, soggiunge: *Haec verba tamquam a Typographo Catholico dicta in bonam partem, non vero juxta mentem Protestantium (qui tunc ibi rerum potiebantur) accipienda sunt*. E il Vogt, spinto dallo spirito del suo partito non ebbe difficoltà di aggiungere alla sua nota: *Hinc Jacobus le Long cum simile exemplar Sorbonicum reperiret, ausus est... hanc formulam Pontificiis praejudicantem his verbis excusare: Haec verba etc.*

Circa al merito della versione del Pagnini, così si esprime Ric. Simon nella Stor. Crit. del N. Test. » Pagnini, che » era più dotto in Ebreo, che in lingua Greca, non ha lasciato di unire » alla sua versione del Vecchio Testamento sopra l'Ebreo una Traduzione » de' Libri del Nuovo Testamento sopra il Greco. Ma sembra, che egli » abbia affettato di comparire Rabbino, » interpretando gli Evangelii: ha cambiato i nomi proprj, che sono nell'Originale Greco per vestirli alla » Giudaica ... Da ciò solo si può giudicare che questo dotto Religioso era » assai incaparbito del suo Ebreo. Siccome era poco applicato allo studio » della lingua Greca, non poteva riuscire in una traduzione de' Libri del » Nuovo Testamento. »

Per quel che riguarda la versione di Aria Montano così il Simon scrive loc. cit. » Questo dotto uomo non si era formato una buona idea della maniera, » con cui bisogna tradurre i Libri Sacri. Perciò nella sua Versione del » Nuovo Testamento sopra il Greco si » trovano gli stessi falli, che trovansi » in quella dell'Antico sopra l'Ebreo. » Egli è però lodevole in questo, che » si attacca all'antico Interprete Latino, » ch'ei non lascia, se non ne' passi, ove » giudica non essere il Greco abbastanza letteralmente espresso. Ma oltre che » una Versione troppo grammaticale non » è mai la migliore, essa non riesce utile se non a' giovani, che apprendono » qualche lingua. È questo quasi tutto » il frutto, che può ricavarsi dalla Traduzione di Aria Montano. »

- - - Novum Testamentum, Syriace, cum punctis vocalibus, et versione Matthaei latina ita adornata, ut unico hoc Evangelista intellecto, reliqui totius operis Libri sine interprete intelligi possint. Accurante Aegidio Gutbirio. Hamburgi, typis et impensis Anthoris, 1664. T. 1. 8.° XIII. C 3.

Editio satis compta, la nota le Long nella *Biblioth. Sac.*, ma coll'anno 1663. O la maggior parte degli esemplari portano questa data, ed alcuni, come il nostro, quella del 1664. o nella *Biblioth. Sac.* è corso error tipografico; perchè se nel 1664. fosse fatta una seconda edizione, si sarebbe di ciò fatto avvertimento nel titolo dell'opera, e qualche cenno fatto ne avrebbe il Gutbirio nella sua Prefazione. Siamo però inclinati a credere, che alcuni esemplari di questa edizione portino la data del 1664.; giacchè il Simon nella Stor. Crit. etc. la nota coll'anno 1663., e dice: *questa edizione è bellissima, a riserba della carta, che non è buona*. E veramente tale è la carta del nostro esemplare.

- - - Novum Testamentum Graece et Latine ex versionis Theod. Bezae secunda editione, cum interpretatione Syriaca, Hebraeis typis descripta, plerisque etiam locis emendata, eadem latino sermone reddita, Authore Emmanuele Tremellio. Excudebat Henr. Stephanus, 1569. T. 2. fol. I. O 10.

Nel vol. secondo si trovano dello stesso Autore.

- - - Acta Apostolorum, et Epistolae.

- - - Grammatica Chaldea et Syra.

Circa al merito della versione di Beza, Pietro Loserio, Professore di Teologia in Ginevra, nella sua Epistola premessa all'edizione da lui fatta in Londra nel 1579. in 8.° del Nuovo Testamento Latino, così si esprime: *Novi Testamenti Bezae versio omnium castissima, et purissima. Itaque meum esse existimavi procurare, illa non tantum ut extaret, sed etiam, velut a Vulgata versione quam minimum abest, sic in ejus locum in Scholis, et in Ecclesia succederet, donec, quod ut aliquando fiat a Deo peto, ex Principum Christianorum voluntate, aut illa ipsa, aut melior aliqua communibus quasi suffragiis ab omnibus reciperetur. V. le Long, Biblioth. Sacr.* che rapporta i giudizj di altri Autori sul merito di questa versione.

Per quel che riguarda poi la versione Siriaca del Tremellio così ne scrive Gabriello Sionita nella Prefazione del Salterio Siriaco: *Illud monere liceat, Lector amice, longe distare a genuina linguae Syriacae legendae ratione methodum, qua Emmanuel Tremellius in sua Grammatica et Novo Testamento Syro Hebraeis characteribus excuso, eam ad Hebraicae vel Chaldaicae analogiam extorquere conatus est.* (*Le Long*, *loc. cit.*)

— — Novum Testamentum, Graece, Latine, ex versione vulgata, et Syriace literis Hebraicis, sed absque punctis, cum versione latina, et praefatione Guidonis Frabricii Boderiani ad Henricum III. Galliae et Poloniae Regem. Parisiis apud Joan. Benenatum, 1584. *ed in fine si legge*: Excudebat Stephanus Prevosteau, Joan. Benenati sumptibus, et labore. Parisiis, pridie Calendas Novembris anno Domini 1583. T. 1. 4.° I. B 13.

Benedetto Aria Montano nella Prefazione, che ei dirige al Lettore nell' Edizione della Poliglotta Antuerpense, o sia di Filippo II. parlando della versione del Fabricio così scrive: *Guidonem Fabricium Hebraici idiomatis peritissimum, atque ideo Syriacae linguae insigni cognitione ornatum (quod quidem vel ex ipsa novi Testamenti Syriaci Latina interpretatione aperte cognosci potest) non est quod meis verbis hoc loco commendem.*

BIBLIA GRAECA

Biblia Graeca, seu Vetus Testamentum Graecum ex Versione Septuaginta Interpretum, juxta Exemplar Vaticanum Romae editum, accuratissime et adamussim excusum. Londini excudebat Rogerius Daniel, prostat autem venale apud Joan. Martin et Jacob. Allestrye, sub signo Campanae, 1653. T. 1. 4.° I. A 14.

Briano Walton Prolegom. IX. § 33. della Biblia Poliglotta Londinense parlando di questa edizione ne scrive nei termini seguenti; *Hujus editionis auctores, etsi profiteantur se editionem Romanam excudere, nimiam tamen in ea licentiam assumpserunt eam pro lubitu mutandi et interpolandi, ut ad Hebraeum textum, et nuperas versiones accomodarent. . . At hoc non est Editionem Romanam, vel antiquam LXX. versionem excudere, sed novam et mixtam editionem conficere. In plerisque tamen codicem Romanum exprimunt.*

Lamberto Bos nella p. 2. de' Polegom. *ad Biblia Gr.* conferma i sentimenti del Walton. (*V. le Long*, *Biblioth. Sac.* p. 193.)

Biblia Graeca, seu Vetus Testamentum juxta Septuaginta Interpretes ex Codice Alexandrino, ab Joan. Ernesto Grabe. Oxonii, 1707. et 1709. e Th. Sheld. T. 4. in vol. 8. in 8.° XIII. E 1.

Edizione assai bella e stimata, che dovette costare un travaglio infinito al dotto Editore. (N) Giacomo le Long nella sua *Biblioth. Sac.* rapportando questa Biblia Greca tanto in foglio, quanto in 8.°, che è la nostra, soggiunge: *Hoc opus chartae et typorum splendore in utraque forma, tum majore tum minore, oppido se commendat, majorem quoque lucem, et claritatem ab eruditis notis Editoris accepturum. Annotationes, quae ad ultimum Tomum amandandae fuerant, morte editoris obveniente, lucem non aspexerunt.*

Il primo Tom. porta la data 1707., il secondo 1719., il terzo 1720., il quarto 1709. Ciò avvenne, perchè il primo e il quarto furono impressi i primi, e presedùti dallo stesso Grabe, e i due intermedj volumi non uscirono, che dopo la di lui morte, e del secondo ne diresse la pubblicazione Francesco Lee, e del terzo un anonimo. Il testo del celebre Codice Alessandrino è stato cambiato in molti luoghi, giusta altri manuscritti, e giusta le congetture del Grabe: queste Varianti sono sovente stampate con un altro carattere. A questa edizione manca un quinto volume, o il supplemento, che doveva spiegare i motivi, che hanno fatto preferire all' Editore le lezioni da lui adottate; (lo che avverte anche le Long nel passo cit. di sopra) *V. Schoel, Stor. della Letter. Greca etc.*

L' opera è dedicata ad Anna Regina della Gran Brettagna. Dopo della Dedica siegue una Prefazione parenetica di Gio. Pearsonio, e quindi i Prolegomeni del Grabe.

Biblia Graeca, seu Vetus Testamentum ex versione Septuaginta Interpretum, secundum Exemplar Vaticanum Romae editum, accuratissime denuo recognitum, una cum Scholiis ejusdem editionis, variis Mstorum Codicum VeterumqueExemplarium Lectionibus, nec non Fragmentis versionum Aquilae, Symmachi, et Theodotionis. Summa cura edidit Lambertus Bos. Franequerae, Halma, 1709. T. 1. 4.° I. I 3.

Fu questa Edizione con Varianti e Prolegomeni, che fece conoscere alla Repubblica Letteraria il Bos, Professore di Lingua Greca nell' Università di Franechera (N.D.).

Biblia Graeca, seu Vetus Testamentum ex versione Septuaginta Interpretum, secundum Exemplar Vaticanum Romae editum denuo recognitum. Praefationem una cum variis Lectionibus e praestantissimis MSS. Codicibus Bibliothecae Leidensis descriptis, praemisit David Millius. Amstelod. 1725. sumptibus Societatis. T. 2. 8.° XIII. E 18

Il Millio nella sua Prefazione al Lettore così si esprime: *In hac editione Textus expressus est ex editione Cl. Bos, quae suo merito maximi ab Eruditis aestimatur. Emendatio sphalmatum typographicorum peritis Correctoribus est commissa. Praemissas quoque videbis varias MSS. Codicum Lectiones, quarum copiam ea, qua est humanitate mihi fecit Cl. Havercampus . . . Additae denique sunt variae Lectiones, quas Is. Vossius ad oram Editionis Rom. adlevit.*

Novum Testamentum Graecum, ex Bibliotheca Regia. Lutetiae, ex Officina Rob. Stephani typographi Regii, typis Regiis 1569. T. 2. 16.° XIV. A 3.

Nel Tomo secondo la data dell' anno è 1568., ma in fine si legge: *Excudebat Rob. Stephanus Typoghraphus Regius Parisiis Idib. Januar. anno 1569.* Le Long nella *Biblioth. Sac.* appone al primo Tomo la data dell' anno 1568., e avverte, che le di-

verse Lezioni prese da antichissimi esemplari sono rigettato in fine, (lo che si trova verificato nel nostro esemplare,) e soggiunge: *Editio nitida et emendatissima*.

– – – Novum Testamentum Graecum cum Isaaci Casauboni, Henrici Stephani et aliorum, tum margini, tum ad finem adjectis notis et variis lectionibus, et praefatione Henrici Stephani. Genevae, 1632. Joan. Crispinus. T. 1. 16.° XIV. A 1.

– – – Novum Testamentum Graecum. Londini, ex Offic. Danielis, 1642. T. 1. 8.° Si trova nel vol. Biblia Sacra XIV. C 18.

– – – Novum Testamentum Graecum. Parisiis, e Typographia Regia, 1642. T. 1. fol. I. M. 14.

In fine si trovano le varie Lezioni. Le Long nella *Bibliot. Sacr.* rapportando questa edizione vi aggiunge; *typis Majoribus elegantissimis juxta editionem Rob. Stephani*.

– – – Novum Testamentum Graecum, in quo non tantum selecti versiculi 1900. continentes omnes voces Novi T. asteriscis notantur, sed etiam omnes et singulae voces semel vel saepius occurrentes, distincta nota distinguuntur. Auctore Joh. Leusden Amstel. Abrah. van Someren, 1688. T. 1. in 16.° XIV. A 2.

– – – Novum Testamentum Graecum, una cum Scholiis Graecis, e Graecis Scriptoribus, tam Ecclesiasticis quam Exteris maxima ex parte desumptis: opera et studio Joan. Gregorii. Oxonii, e Th. Sheldon. 1603. T. 1. fol. I. G. 1.

Nitida et insignis editio, la nota *Le Long*.

– – – Novum Testamentum Graecum, cum Lectionibus Variantibus MSS. Exemplarium, Versionum, Editionum, SS. Patrum et Scriptorum Ecclesiasticorum, et in easdem notis. Accedunt Loca Scripturae Parallela aliaque exegetyca, et Appendix ad Variantes Lectiones. Praemittitur Dissertatio, in qua de Libris N. T. et Canonis Constitutione, agitur: Historia S. Textus N. Foederis ad nostra usque tempora deducitur, et quid in hac editione praestitum sit, explicatur, studio et labore Joannis Millii. Oxonii e Th. Sheldon. 1707. T. 1. fol. I. E 4.

Magnifica edizione, la chiama l'Arvood, ed assicura, che i Prolegomeni contengono un tesoro di sacra Critica. Bentlejo in una sua lettera, allo stesso Gio. Millio così si esprime; *Haec editio ea typorum elegantia est et magnificentia, ea in annotationibus eruditio elucet, in variis lectionibus industria, quippe etenim ad eam copiam comparandam omnia SS. Patrum scripta, omnes antiquas versiones et infinitam vim codicum msc. curiose excussisti etc.* E il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* Lib. IV. cap. 5. §. 16, così ne scrive: *Has quamvis magnificas laudes etiam vincit opus ipsum, et Editio N. T. luculenta Milliana, quae hoc anno 1707. Londini in fol. lucem vidit cum uberrimis et eruditissimis prolegomenis etc. V. le Long*, (*Biblioth. Sacr.*)

Il Testo di questa Edizione fu preso da quella di Roberto Stefano del 1550, e da quella del Vescovo Fell; collazionata con diversi altri MSS. ed Edizioni di Roma, di Parigi, e di Vienna, e con parecchie antiche Versioni. Il dotto Ellenista v' impiegò gli ultimi trent' anni della sua vita. (*La Boudene.*)

– – – Novum Testamentum Graecum cum Lectionibus Variantibus (*et reliqua ut supra*) studio, et labore Jo. Millii. Collectionem Millianam recensuit, meliori ordine disposuit, novissimis accessionibus locupletavit Lodulphus Kusterus. Roterodami, apud Casparum Fritsch, et Michaelem Bohm: 1710. T. 1. fol. I. E 11.

I Bibliopoli Fritsch e Böhm dedicano a' Consoli della Repubblica di Roterdam questa edizione, come la prima del N. T. del Kustero; è almeno il primo Libro, che esce a loro spese in quelle contrade: *Cum primus hic Liber nostro sumptu in hisce regionibus in lucem prodeat*, dicono essi nella dedica. Nella *Biblioth. Sacr.* di Giac. le Long trovasi notata per prima edizione del Kustero quella, che ha la data di Amsterdam 1709. a spese di Gio. Fider. Gleditisch di Lipsia, e di Gaspare Fritsch di Amsterdam, e non si fa verun cenno di questa nostra, che porta la data di Roterdam 1710. Nel *Dizion. Bibliogr.* di Parigi è rapportata l' edizione di Amsterdam, ma coll' anno 1710. ed é notata: *Edizione d' una bella esecuzione, e assai ricercata*. Gaspare Fritsch frattanto, a spese del quale unitamente a Gleditisch fu fatta l' edizione di Amsterdam, è lo stesso, che il Fritsch, che unitamente a Böhm dedica l' edizione, che ha la data di Roterdam, ai Consoli di quella Città. Ei confessa di essere straniero, e di essersi colà trasferito: *ex quo in hanc urbem commigravimus* (loc. cit.) A conciliare questa discrepanza par che debba credersi, che il Fritsch era socio di Gleditisch in un negozio, che teneva in Amsterdam, e che ivi fu fatta l' edizione, e che essendosi nell' anno appresso trasferito in Roterdam, ed associatosi con Böhm, cambiarono in alcuni esemplari la data del luogo e dell' anno nel Frontispizio dell' edizione di Amsterdam, e dedicarono l' opera a' Consoli di quella Repubblica: *Quibus potiori jure hae commercii nostri Librarii primitiae debentur, quam vobis, qui florentissimae hujus urbis, in qua fortunarum nostrarum sedem fiximus, estis Praesides? .., Nimirum imitandum nobis duximus morem Veterum, qui peregrinam aliquam regionem ingressi, Deos ejus Tutelares, et Praesides ante omnia religiose colere et venerari solebant.* (loc. cit.) La Prefazione del Kustero, che trovasi dopo la Dedica de' Bibliopoli, porta la data; *ex Museo meo VIII. Decembr. 1709.*

E da ciò sarà nato, che Giacomo le Long avrà dato all' Esemplare da lui notato colla data di Amsterdam l' anno 1709., giacchè tanto nel *Dizionario Bibliografo di Parigi*, quanto nel *Manuale* del *Brunet* l' edizione rapportata colla data di Amsterdam non ha che l'anno 1710. Un confronto tra l'uno e l'altro esemplare avrebbe potuto distruggere, o verificare il mio sospetto; ma nè in Catania, nè in Palermo si è potuto rinvenir l' esemplare di *Amsterdam*. Avendo avuto contezza de' lumi, e della gentilezza del Bibliotecario della Borbo-

nica in Napoli, Sig. Can. D. Giovanni Rossi, a lui con nostra lettera ci dirigemmo, esponendogli quanto da noi si sospettava sulla identità di queste edizioni, che si danno per due, e facendogli tenere una nota di particolarità prese dal nostro esemplare *Roterdam*; sulle quali poter fare il confronto da noi bramato. Ci ha risposto con una sua, che ci facciamo un dovere di qui trascrivere sì per attestar presso il pubblico la nostra tenutezza a sì rispettabile soggetto; sì per far costare a coloro, che amano questi studj, che nulla si è trasandato per dare a questo *Catalogo Ragionato* la maggior perfezione, che per noi si è potuto: » Signore =... Questa » Real Biblioteca possiede la bella e rara edizione del N. T. Milliano di Oxford (1707.); ma non già quelle del » *Kustero* del 1709. 1710. e 1723. di » Amsterdam, e Roterdam. Esse non » sono punto edizioni diverse; ma sono » la stessissima edizione, cui con un diverso frontispizio si è fatto per le solite speculazioni un giuoco di apparente » varietà, com' Ella ha con somma avvedutezza osservato. Aveva ciò avvertito il *Masch* nel Tomo 2.° della » *Biblioteca Sacra pag.* 239., e con » maggior distinzione *Giac. Giorgio* » *Cristiano Adler* nella sua *Bibliotheca Biblica* (Altonae 1787. vol. 1. pag. » 62.-63. num. 417.-420.) ove registra, » dopo l' edizione del 1710. (*Excus.* » *Amstelod. et prostat. Lipsiae etc.*) » col titolo riportato dal *Le Long* per » quella del 1709.; tre altre mentite edizioni diverse, che sono in sostanza l'edizione medesima: quella cioè, che codesta Biblioteca Ventimilliana possiede, e quelle del 1723. e 1746. in » questo modo, e con queste parole:

» 417. = 31. *Novum Testamentum* » *Graecum etc. ... Collectionem Millianam ..... Kusterus. Excusum* » *Amstelod. et prostat Lipsiae apud* » *Joh. Frider. Gleditisch et Filios 1710.* » *cum privilegii in fol.*

» *418. = 32. - Idem et sub eodem* » *titulo. Roterodami, apud Casparem Fritsch, et Mich. Böhm 1710.* » *fol.*

» *419. = 33. - Idem liber, et titulus* » *idem, tantum vocatur editio secunda, sed est una eademque editio.* » *Lypsiae, sumptibus filii Jo. Frid.* » *Gleditisch 1723. fol.*

» *420 = 34. - Idem liber, et titulus* » *idem, itemque vocatur editio secunda, et inferius dicitur: Lipsiae,* » *sumptibus filii J.F. Gleditisch 1723.;* » *nunc vero reperitur Amstelodami* » *apud Jac. Wetstenium 1746. fol.*

» La perizia e l' esattezza dell' *Adler* » non può ammettere verun dubbio. » Non era egli un Bibliografo volgare di » quei, che consarcinano le loro opere » sulla fede de' titoli, sovente inesatti, » degli altri Cataloghi, o note; ma descriveva con accuratezza, e dottrina, » di cui abbondava, gli esemplari che » avea sott' occhio, raccolti nella singolare Biblioteca *Lorckiana*, passata poi » al Serenis. Duca di Wuttemberg, di cui » era Bibliotecario e Consigliere, Biblioteca, che per la Collezione dell' edizioni Bibliche è la più doviziosa del » mondo. Per buona ventura questa Real » Biblioteca ne somministra la più valida pruova coll'esemplare, che possiede, colla data di Lipsia del 1746. » Io ho collazionato questo esemplare » con quella esattissima descrizione, che » Ella mi ha favorita del suo esemplare » del 1710., e l' ho ritrovato in tutto » simile perfettamente nelle indicazioni » datemi, meno che nel titolo, e nella prima pagina della prefazione del » *Kustero*, in cui picciolissima variazione si trova soltanto nella fine de' versi, » e manca la dedica de' due Librai associati Fritsch, e Böhm, che trovasi » nel suo esemplare del 1710.

» E che diremo della pretesa diversa » edizione del 1709.? Non la riporta » l' *Adler*. Esiste però nella Casanatense, nel cui Catalogo *(p. 642.)* è indicata tal quale la descrive il *Le-Long*. » Dessa accresce il numero delle variazioni de' titoli, che han potuto far » comparire della stessa edizione cinque » edizioni diverse, ciò che Ella avea » co' soli suoi lumi preveduto. Per tutto » ciò non rimane nè a lei, nè a me » gran dispiacere di non potere avere a » mano altri esemplari, che nelle altre » pubbliche Biblioteche di Napoli non » ho potuto rinvenire. Il suo ha particolare pregio dalla Dedica che somministra quelle belle notizie, che mi » ha comunicate sul Fritsch e Böhm... Napoli 3. Giugno 1829.

- - - Novum Testamentum Graecum juxta exemplar Jo. Millii accuratissime impressum. Londini, 1743. T. 1. 8.° XIII. E 24.

- - - Novum Testamentum Graecum. Glasguae, in aedibus R. Urie, 1750. T. 1. 8.° I. A 19.

Trascriviamo qui il picciolo Avvertimento al Lettore, dal quale si rileva, che l' Edizione del Kustero fu fatta in Roterdam nel 1710., ma noi rimettendoci alla nostra nota di sopra, crediamo, che gli Editori di Glascow ebbero a mano un esemplare simile al nostro. *En tibi tandem, L. B, Novum Testamentum Graecum, ex optimis exemplaribus inter se collatis, quanta potuit cura, concinnatum. Quoniam autem inter caetera, jure optimo, primas tenet egregium illud viri celeberrimi Joannis Millii S. T. P. anno 1710., curante viro docto Ludulpho Kustero, Roterodami excusum; nec non editio illa omnium splendidissima Parisiis Typis Reg. expressa, eis praecipue adhaesimus. Denique, ut literarum nitori, paginarum etiam venustati et elegantiae, quantum in nobis fuit, consuleretur, typis usi sumus recentibus, continuata quoque linearum serie a capitum singulorum initio ad finem usque, et versiculorum numeris in margine notatis. His fruere, lector, et vale.* L' edizione è veramente bella, ed elegante.

- - - Novum Testamentum Graecum D. N. J. C. cum Scholiis Theologicis et Philologicis, in quibus Loca Varia N. T. tam ex celeberrimis Veterum Interpretum Commentariis, quam ex uberrimis Eruditorum hujus, et superioris saeculi Lucubrationibus illustrantur. Opus in gratiam Juniorum fideliter excerptum, et quibus desunt volumina in Epitomen redactum.

Londini, impensis Editoris, 1768. T. 2. 8.° I. A 20.

L'oggetto di quest' epitome si rileva dalle parole dell' Editore Anonimo nella sua prefazione: *Mirari mihi contigit in tanta lucubrationum in difficiliora Loca N. T. sylva neminem ex operosis Interpretum collectionibus breviora quaedam Scholia, quae ad sensum sacri Textus elucidandum maxime conferunt, excerpsisse in gratiam Juventutis Academicae, et tyronum sacri Testus studiosorum, quibus ad manum non sunt Critici majores, et quorum omnes legere non fert conditio. Qua de causa, cum hujusmodi opus a nullo tentatum viderim, incessit animum meum ardor, ut pro modulo aliquid in eo praestarem, ut ex tam ubere materiae segete Spicilegia quaedam seligerem, quae verbis et phrasibus sacri voluminis lucem immediate afferre possent, et quae in me defuerant doctrinae, et ingenii adminicula, labore improbo, et studiis indefessis compensare decrevi.*

BIBLIA GRAECA ET LATINA

Biblia Graeca, scilicet Vetus Testamentum secundum LXX. et ex auctoritate Sixti V. Pont. Max. editum, cum Scholiis Romanae editionis in singula capita distributis. Omnia de exemplari Romano fidelissime, et studiosissime expressa. Nunc primum e regione Textus Graeci apposita est Latina translatio: Versuum quoque numeri qui antea nulli erant; ad collationem Latinae Vulgatae in margine, quoad fieri potuit, inscripti sunt. Accessit Novum Testamentum Graece Latineque ad fidem probatorum codicum, et versionis vulgatae; accurante Joanne Morino. Lut. Paris. apud Claudium Sonnium, 1628. T. 3. in vol. 2. fol. I. L 13.

Pregiatissima, dicono Boni e Gamba, essere questa Prima Edizione di tutta la Biblia Greco-Latina, eseguita sulle edizioni Romane del 1587. e 1588. Osservano poi, che se ne trovano degli esemplari col frontispizio mutato, *Parisiis, Piget, 1641.* e questa osservazione si trova parimenti nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi*, ove è notata: *Edizione stimata, e ricercata;* e prima di loro l' aveva osservato le Long nella *Biblioth. sacr.*: *Eadem Parisiis, Simonis Piget, 1641. vol. 3. in fol. Haec editio*, egli scrive, *a praecedenti nisi primo folio nullatenus differt, eademque est.*

— — Novum Testamentum Gr. et Lat. jam quintum ac postremum accuratissima cura recognitum a Des. Erasmo Roter. cum annotationibus ejusdem ita locupletatis, ut propemodum opus novum videri possit. Basileae, Froben,, 1539. T. 1. fol. I. B. 1.

È ristampa dell' edizione dell' anno 1535., la qual data di anno si trova in fine, e dopo di essa si legge: *Basileae apud Hieronymum Frobenium et Nicolaum Episcopium anno 1539. mense Septembri.*

— — Novum Testamentum Graecum cum vulgata interpretatione Latina Graeci contextus lineis inserta. Quae quidem interpretatio, quum a Graecarum dictionum interpretatione discedit, sensum, videlicet, magis quam verba exprimens, in margine libri est collocata, atque alia, Ben. Ariae Montani Hispalensis opera e verbo reddita, ac diverso characterum genere distincta, in ejus est substituta locum. Editio postrema multo quam antehac emendatior, cum praefatione ejusdem Ben. Ariae Montani. Ex Typographia Jacobi Stoer, 1627. T. 1. 8.° XIII. E 14.

— — Novum Testamentum, sive Novum Foedus, cujus Graeco contextui respondent interpretationes duae, una vetus, altera Theodori Bezae, cum ejus annotationibus. Accessit etiam Joachimi Camerarii in Novum Foedus Commentarius. Cantabr. Roger. Danielis, 1642. T. 1. fol. I. E 5.

Omnium Bezanarum optima editio, la nota le Long nella *Biblioth. Sacr.* Circa al merito della Versione di Beza, Riccardo Simon nella sua *Stor. Crit. del N. T.* cap. 25. così scrive: » La versione di Beza è quella di tutte le Traduzioni Latine del Nuovo Testamento che sia stata in maggiore stima fra i Protestanti; egli è l' Interprete favorito de' Calvinisti. Prima di lui, quei di Ginevra non facevano, che ritoccare le altre Versioni. Calvino non era abbastanza dotto nella lingua Greca, e nella Critica per osare intraprendere questo travaglio. Ei si contentò di aggiustare alle sue idee le traduzioni degli altri. Beza al contrario si era applicato allo studio delle Lingue Greca e Latina. Se ei fosse stato meno incaparbito del suo Calvinismo, avrebbe evitato molti errori, che sono ordinarj alle persone, che si son dichiarate per un partito. »

— — Novi Testamenti Libri Historici Gr. et Lat. perpetuo Commentario ex antiquitate, Historiis, Philologia illustrati a Balduino Wallaeo: praemissa est H. Stephani de stilo N. T. Dissertatio. Amstel. 1662. Raphelengius T. 1. 4.° I. K 20.

La Prefazione di Errigo Stefano, che è un pezzo eccellente, fu inserita in una Raccolta di Dissertazioni sullo stesso soggetto, pubblicata da Van den Honert in Amsterdam 1702. 4.° Essendo essa stata omessa nelle altre edizioni del N. Testamento, il Walleo l' ha inserita in questa sua (N).

BIBLIA LATINA

Biblia Sacra Vulgatae Editionis. Venetiis, 1480. per Octavianum Scotum, char. goth. T. 1. 4.° I. I 7.

(S) Biblia Latina. Venetiis, Bevilaqua, 1498. char. goth. T. 1. 4.° I. B 18.

Biblia Latina, juxta Vulgatam quidem Editionem, sed a mendis, quas innumeras partim scribarum incuria, partim sciolorum temeritas invexerat, summa cura parique fide repurgatam, idque ad normam veterum ac probatorum exemplarium, interim et adhibita fontium authoritate, nec non agentes ut haberes novam editionem, sed ut veterem quam emendatissimam. Basileae, in Offic. Frobeniana, 1530. mense Martio T. 1. fol. I D 7.

Sotto la data del luogo e dell' anno, in un poco di carta restata vuota si legge scritta a penna la seguente nota: *Venerabilis, pia, docta, et Casta Virgo, Ilsebetha Wittekops, piarum ac mo-*

destarum virginum Monasterii Heinengensis Domina et Mater, suo et totius Conventus nomine, haec Sacra Biblia mihi Lodulpho Heisen verbi divini ibidem ministro, strenae loco dedit. Ipso Circumcisionis Domini die, quo novum annum inchoamus post salutiferum Domini nostri IESV CHRISTI partum 1586.

Biblia Sacra Latina juxta Vulgatam, quam dicunt, editionem, a mendis, quibus innumeris partim scribarum incuria, partim sciolorum audacia scatebat, summa cura parique fide repurgata, atque ad priscorum probatissimorumque exemplarium normam, adhibita interdum fontium authoritate, Ioannis Benedicti Parisiensis Theologi industria, restituta. Parisiis, excudebat Carola Guillard, anno Domini 1549. T. 1. fol. I. N 13.

L' Autore fa conoscere nella picciola Prefazione, che è alla testa dell' opera, qual è il suo disegno, e conchiude: *collatis Latinis Codicibus cum Hebraeis, qui nobis ex Hebraeo Canone traduntur, atque cum Graecis qui tantum Graece leguntur, differentias, quibus antea Hieronymus, annotavimus, asterisco, inquam, in quibus Latina a peregrina deficit editio; obelo in quibus abundat.*

Ric. Simon nella Stor. Crit. delle Vers. del N. T. cap. 11. p. 142., dopo di aver notato alcuni passi, in cui Giovanni Benedetto si è ingannato nel voler ristabilire la Versione di S. Girolamo, dice: » Sarebbe inutile percorrere gli altri luo» ghi di questa edizione, ove non si » veggono alcune diverse lezioni notate, » e per conseguenza nessuna regola si» cura della sua riforma. Essa può non » dimeno essere utile a coloro, che vo» gliono sapere, in che la Volgata dif» ferisca dall' Ebreo nel Vecchio Testa» mento, e dal Greco nel Nuovo; giac» chè oltre agli obelischi, e agli asteri» schi, l' Autore ha messo al margine » una nuova interpretazione delle parole, » ch' egli ha creduto non esser tradotte » abbastanza letteralmente nella nostra » Edizione Latina. Ma non si dee cre» dere, che tutte le sue correzioni sieno » altrettanti errori nella Volgata, giacchè » Egli la riforma il più sovente senza » veruna necessità sopra le nuove tradu» zioni della Biblia, che sono state fatte » sopra l' Ebreo, e sopra il Greco. »

Biblia Sacra Vulgatae Editionis Sixti V. Pontif. Max. jussu recognita et edita. Romae, ex Typographia Apostolica; 1592. T. 1. fol. I M 9.

La Prefazione, che è alla testa di questa Biblia, fatta sotto Gregorio XIV, è di Roberto Bellarmino non ancor Cardinale. Così ne scrive Alegambe nella *Biblioth. Script. Soc. Jes.*: *Anno 1590. missus Bellarminus a Sixto V. in Gallias est. . . . inde post decem menses redux, jubente Gregorio XIV. Sacra Biblia unus e paucis ad id designatis, liberavit erroribus, qui prima editione a Sixto imperata irrepserant, et Praefationem ipse composuit, quae impressa est, hodieque legitur.* Giac. le Long nella sua *Biblioth. Sacr.* rapportando questa edizione, soggiunge: *quae quidem Editio Latina sola nunc probata est tanquam authentica in Ecclesia Catholica, et juxta praescriptum Concilii Tridentini in lucem emissa.*

Biblia Sacra Vulgatae Editionis Sixti V. Pont. Max. jussu recognita, atque edita. Romae ex Typographia Vaticana, 1598. T. 3. 4.° min. XIII. A 20.

Biblia Sacra Vulgatae Editionis Sixti V. P. M. jussu recognita atque edita. Cum Scholiis plurimum auctis et emendatis Joannis Marianae, et Notationibus Emmanuelis Sa, Societatis Jesu Sacerdotum. Quae singulis Sacri Textus capitibus subjunguntur, et perpetui Commentarii vicem supplent: addito Petri Lansselii ejusd. Societ. Supplemento. Antuerpiae, ex Offic. Plantin. Moreti, 1624. T. 2. fol. I. E 2.

Biblia Sacra Vulgatae Editionis Sixti V. Pont. Max. jussu recognita atque edita, cum expositionibus priscorum Patrum litteralibus et mysticis, ipsorum verbis fideliter prolatis. Adjecta sunt et Scholia potissimum iis locis, quibus Haeretici abutuntur, Collectore et Scholiaste Francisco Haraeo. Antuerpiae, ex Offic. Hieron. Verdussii, 1630. T. 1. fol. I. M 8.

In fine si trovano *Romanae Correctionis Latinis Bibliis Editionis Vulgatae, jussu Sixti V. P. M. recognitis, Loca Insigniora, observata a Francisco Luca Brugensi.*

Biblia Sacra Vulgatae Editionis versiculis distincta, Episcopi Bambergensis authoritate, post accuratam cum Vaticana Editione collationem, Bambergae recusa, anno 1693. T. 2. fol. par. I. L 6.

Biblia Sacra Vulgatae Editionis. Venetiis, 1737. Pezzana. T. 6. 8.° XIII. A 10.

Biblia Sacra Vulgatae Editionis cum selectissimis litteralibus Commentariis Gagnaei, Maldonati, Sa, Estii, Marianae, Lansselii, Malvendae, Menochii, Tirini, Gordoni, et Bossuet. Venetiis, 1745. per M. Fentium. T. 28. 4.° XVI. A 9.

Biblia cum pleno apparatu summariorum, concordantiarum, et quadruplici repertorii sive indicis numeriq: foliorum distinctione Basileae nuper impressa, per Joan. Petri de l' Angendorff et Joan. Froben de Hammelburg, anno 1509. 8. Calend. Septembris, char. goth. T. 1. fol. I. D 9.

Biblia cum Concordantiis V. et N. Testamenti; nec non et Juris Canonici, ac de diversitatibus textuum, canonibusque Euangeliorum, ac quibusdam temporum incidentibus in margine positis: studiosissime revisa, correcta, et emendata, et ad instar correctissimorum exemplarium tam antiquorum, quam novorum incontrata, comparata, et collata. Accedunt ad haec ex viginti de antiquitatibus et Judaeorum bello Josephi libris exhaustae authoritates, quas Joannes de Gradibus concordantibus congruisque apposuit locis. Lugd. per Joh. Moylin, 1522., die 24. Martii, char. goth. T. 1. 4.° I. I 16.

Biblia cum summariorum apparatu etc. Parisiis, Jo: Prevel, 1523. T. 1. 8.° XIII. E 20.

Biblia cum Concordantiis V. et N. Testamenti, et Sacrorum Canonum etc. Lugduni, Jac. Marescal, 1526., char. goth. T. 1. 8.° XIV. B 32.

Biblia. Lutetiae, ex Officina Rob. Stephani, 1545. T. 2. 8.° XIII. D 10.

Rob. Stefano in questa Edizione ha unito colla Volgata un' altra versione Latina, ch' ei dice di essere stata trovata la più latina di tutte, ma di cui non

ha osato palesare il nome. Il P. Niceron afferma di essere Leone de Juda Zuingliano. Ei preferì questa traduzione a quella di Pagnino, che è oscura, sebben fosse persuaso, che la Pagniniana si avvicinava più all' Originale. (N)

Le Long nella *Biblioth. Sacra* rapportando questa Edizione vi nota: *charactere nitidissimo et minimo, duplici distincta columna, quarum alteram occupat Latina Vulgata, alteram vero nova translatio Tigurina juxta editionem anni 1543., adjectis annotationibus, quae vulgo dicuntur Vatabli. Has Bertinus le Comte ex ejus publicis praelectionibus excerpserat studio et precibus Rob. Stephani, qui doctrina illas Calviniana inspersit, adjectis ad marginem variis lectionibus.*

Si legga la Prefazione, che Rob. Stefano ha posto alla testa di questa Biblia, e si vegga la Nota alla Biblia Sacra Var. Transl. II. M 2.

Biblia, interprete Sebastiano Castalione, una cum ejusdem annotationibus. Basileae, Oporinus, 1554. T. 1. fol. I. M 1.

Famosissima est haec translatio, in quam insurrexerunt tam Catholici quam Protestantes. Castalio cum puriorem linguarum cognitionem ad Theologicam Scientiam adjunxisse se putaret, impuras manus multorum judicio ad Sacra tractanda attulit, cum a rebus ad tantum opus necessariis homo imparatissimus novam Bibliorum interpretationem insolenti temeritate molitus est. (Thuan. Hist. T. 2. p. 227. Edit. Genevae 1620)

Il Genebrardo nella Prefazione delle Opere di Origene così si esprime: *Castalionis versio est affectata, plus habens pompae et phalerarum quam rei et firmitatis.* E Sisto Senense nel lib. 8. della Biblioth. Sanct. de translat. S.Script. scrive: *Castalio . . . ita delicatus et mollis, ut nihil quod Hebraismum redoleat olfacere patiatur, nec fere se latine loqui putet nisi quum effoeminatissime loquatur.*

Biblia Tigurina, idest, Bibliorum Codex Sacer et Authenticus, Testamenti utriusque Veteris et Novi, ex Hebraea veritate, quam proxime ad literam quidem fieri potuit, fidelissime translatus in linguam Latinam. Tiguri, Froschoverus, 1564. T. 1. 4.° I. I 10.

Questa Biblia fu chiamata così, perchè tradotta da Teologi Tigurini (di Zurigo) Il Vecchio Testamento fu tradotto dall' Ebreo da Leone da Giuda, tranne gli ultimi otto capi, che tradusse Teodoro Bibliandro: i Libri Ecclesiastici furono tradotti dal Greco da Pietro Calino, e il nuovo Testamento da Des. Erasmo *(le Long Biblioth. Sacr.)*

Haec versio (dice Matteo Polo nella Prefazione *Sinopseos Crit. Sacr.*) *summa eruditione et magno judicio confecta, Hebraici textus licet verba non semper exprimat, at sensum in plerisque ac maxime in difficillimis locis ingeniose simul et fideliter reddit. Porro proprietate et puritate sermonis, perspicuitate atque elegantia styli, reliquisque bonae traductionis virtutibus, vel cum primis contendere potest.*

Ric. Simon nelle sue *Disquis. Crit. delle varie ediz. della Biblia* così scrive: *Leone di Giuda tradusse in vero le voci ebraiche con minor proprietà del Munstero; ma accomodò la sua edizione alle orecchie latine, lo che non fece il Munstero. Se vi è cosa, in cui Leone di Giuda merita di essere biasimato, lo merita in questo, che volendo sfuggire la brevità per non divenire oscuro, si mostrò piuttosto Parafraste, che Interprete.*

Biblia Sacrosancta V. et N. Testamenti adjectis ex eruditis Scriptoribus Scholiis, ita, ubi opus est, locupletibus, ut pro commentariis sint: multis certe locorum millibus praesertim difficilioribus, lucem afferunt. Auctore Isidoro Clario. Venetiis, apud Junctas, 1564. T. 1, fol. I. D 8.

Seconda e bella Edizione.

Di quest' opera del Clario, Melchior Cano nel lib. 2. cap. 13. de' *Luoghi Teolog.* porta il seguente giudizio: *Isidorus Clarius ferendus non est, cujus emendatio nihil est aliud, quam veteris Interpretis reprehensio. Pollicetur enim in operis fronte* (la prima edizione fatta in Venezia nel 1542. portava il titolo Biblia Vulgata etc.) *veterem editionem correctam; postea vero quam pollicitatione hac depellit invidiam novitatis, multa inserit, adjicit quaedam, nonnulla mutat; ut lector non aliud possit in locis mutatis intelligere, quam aut veteris Interpretis errorem, aut veterum codicum depravationem.*

Un giudizio più benigno pronunzia sul merito dell'opera del Clario il celeb. Huezio nel Lib. *de Claris Interpr. n. 16. Isidorus Clarius non tam novae auctor editionis, quam veteris, uti in operis sui fronte praenuntiat ipse, emendator et corrector dicendus, cujus tituli modestiam et veritatem, adeoque laudabilem immerito castigat Melchior Canus. Hoc autem nomine non magis inter Scripturae Sacrae Interpretes quam Conr. Pellicanus, Lucas Osiander, aliique, videtur esse referendus.*

Per questa Seconda Edizione si disse nelle Regole Generali dell' Indice dei Libri proibiti, Reg. 4. *Ex Bibliis Isidori Clarii tollantur Prolegomena, et praeterea quod notatur in hujus Indicis expurgatorii classe secunda in verbo* Isidorus Clarius; *et hoc pacto permittitur liber, hac cautione, ut nemo habeat pro textu editionis vulgatae.* Dopo questa censura, si tolse la Prefazione, e i Prolegomeni, e l' anno stesso 1564. per gli stessi Giunti comparve la terza edizione di questa Biblia. *(le Long Biblioth. Sacr.)*

Biblia Sacra cum Glossa Ordinaria, primum quidem a Strabo Fulgensi collecta, nunc vero novis Patrum cum Graecorum, tum Latinorum explicationibus locupletata. Cum Postilla Nicolai Lyrani. Per F. Franciscum Fevardentium, Joan. Andraeum, et Jacobum de Cuilly. Venetiis, apud Magnam Societatem, 1603. T. 7. fol. III. F 1.

Biblia Sacra, quae praeter antiquae Latinae versionis necessariam emendationem et difficiliorum locorum succinctam explicationem, multas insuper utilissimas observationes continet. Quarta Editio (cum quoad notas chronologicas, tum quoad caeteras glossas) prioribus et emendatior et multis

modis locupletior, per Andream Osiandrum. Francofurti, typis Matthiae Beckeri, 1611. T. 1. fol. I. E 9.

» Andrea Osiandro, figlio di Luca, » seguendo il metodo di suo padre, fe» ce imprimere l' Edizione Volgata con » correzioni sopra il Testo Ebreo, e con» servò interamente l' antico Interprete » latino. Se questi due Autori avessero » avuto una maggior conoscenza della » Lingua Ebraica, ed avessero messo le » loro riforme piuttosto al margine, che » nel corpo del Testo, non troverci » nulla a riprendere in queste edizioni » Latine della Biblia. Non si può ne» gare, che questo metodo non è il » migliore, e il più sicuro, perchè non » istà bene rigettare senza fortissime ra» gioni una Traduzione autorizzata dal» la Chiesa da sì lungo tempo, e l'espe» rienza stessa ha fatto vedere, che i » nuovi Traduttori de' Libri Sacri non » hanno avuto ragione di abbandonar sì » sovente l' antico Interprete latino per » seguire il sentimento de' Rabbini (*V. Ric. Simon.*, *Hist. Crit. du V. T. Liv. 2. cap. 21.*)

Biblia Sacra, seu Vetus Testamentum a Tremellio, et Junio, et Novum e Graeco in Latinum versum a Theodoro Beza. Londini, 1640. Flesher. T. 1. 8.° XIV. C 18.

Circa al merito della versione di Tremellio, e di Giunio, Ric. Simon, *Hist. Crit. du V. T. p. 326.* dice: » che da » principio fu essa stimata da' Protestanti, » e specialmente in Inghilterra, ma che » Drusio, il quale fu uno de' più dotti » e de' più giudiziosi, che vi sieno stati » frai Protestanti, non potè non condan» narla in molti luoghi, onde se ne fe» ce una Seconda Edizione più esatta, » ma della quale però Costantino l' Em» pereur non restava niente contento. »

Delle versioni di Beza se n' è fatta parola nelle note al *Nov. Test.* I. E 5. e I, O, 10.

Questo volume contiene ancora: *Novi Testamenti Libri omnes Graece. Londini, ex offic. Danielis, 1642. = The Whole Book of Psalms collected ento English meeter, by Th. Sternold. London, 1653.*

Biblia Sacra ex Sebastiani Castalionis interpretatione. Londini, 1726. T. 4. 8.° XIII. A 16.

Biblia Sacra variarum Translationum juxta Exemplar Antuerpiae impressum 1616: complectens praeter vulgatam, Sanctis Pagnini ex Hebraeo, Septuaginta Interpretum, et Chaldaicae Paraphrasis Versiones; insuper in Libros Josuae, Judicum, et Ruth loco Chaldaicae Paraphrasis alteram ex Hebraeo Francisci Vatabli Translationem. Venetiis, 1747., Pezzana. T. 4. fol. I. M. 2.

Riguardo alla Versione Latina di Vatablo, Ric. Simon nelle *Disquis: de var. Biblior. edit. p. 186.* dice; » Corrono » molti Esemplari Latini della Biblia » sotto nome di Vatablo; ma si sa da » tutti, che non sono suoi. Rob. Ste» fano mentì il nome di quel dottissimo » uomo, acciocchè con tale artificio in» gannasse più facilmente gl' incauti; » giacchè quella edizione, che uscì dal» l' officina di Rob. Stefano nell'anno » 1545„ come se fosse interamente trat» ta dalle prelezioni, e dalle note di » Vatablo, non contiene, se non la ver» sione di Leone di Giuda Zuingliano.» Lorenzo Beyerlinck nella sua Prefazione all' Edizione di Anversa, e che si trova ristampata in questa di Venezia, parlando delle recenti Versioni Latine, oltre della Volgata, che sono uscite dalle mani de' Cattolici, dice: *Tertia Francisco Vatablo Professori et Theologo Parisiensi adscribitur, et hoc nomine commendatur a Rob. Stephano in editione sua Bibliorum anno Domini* M. D. XCV. (deve essere M. D. XLV.) *verius tamen Translationis istius Architectus existimatur Leo Judas. Et hanc quoque uno atque altero errore quoad Textum, pluribus vero circa notas repurgatam a generalis Inquisitionis regio Senatu in Hispaniis reperi.*

Biblia Sacra juxta Exemplar Vaticanum ad usum Collegii S. Congregationis de Propaganda Fide. Romae, 1768. ejusdem S. Congr. Typographio. T. 8. in vol. 14. 8.° XIII. F 7.

Elegante edizione, leg. in marocch. rosso, oro. Alla *pag. xi.* della Prefazione si legge la seguente nota: *Exemplar Vaticanum, ex quo exscribebatur haec editio, quae nunc prodit typ. de Propaganda Fide, ut typographicis erroribus, quantum fieri poterat, liberaremus, contulimus cum aliis duabus editionibus item Vaticanis sub Clemente VIII. impressis.*

VETUS TESTAMENTUM.

- - - Testamenti Veteris Biblia Sacra, sive Libri Canonici priscae Judaeorum Ecclesiae a Deo traditi, latini recens ab Hebraeo facti, brevibus Scholiis illustrati ab Emmanuele Tremellio et Francisco Junio. Accesserunt Libri qui vulgo dicuntur apogryphi, latine redditi; et notis quibusdam aucti a Francisco Junio, multo omnes quam ante emendatius editi, numeris locisque citatis omnibus capitum distinctioni, quam haec editio sequitur, exactius respondentibus: quibus etiam adjunximus N. T. Libros ex sermone Syriaco ab eodem Tremellio, et ex Graeco a Theodoro Beza in latinum conversos. Londini, H. Midletonus, 1585. T. 1. 4.° I. I. 9.

V. la Nota alla Biblia Sacra XIV. C. 18., e al N. Test. Gr. et Lat. I. O 10.

- - - Vetus Testamentum, ab iisdem Tremellio, et Junio, Sancti Gervasi, 1607. sumptibus Caldorianae Societatis. T. 1. fol. I. M 11.

Al Vecchio Testamento vengono appresso i Libri del Nuovo, dalla lingua Siriaca tradotti in Latino dal Tremellio, e dalla Greca da Teodoro Beza.

- - - Vetus Testamentum secundum LXX. latine redditum, et auctoritate Sixti V. P. M. editum. Romae in aedibus Populi Romani 1588., apud Georgium Ferrarium. T. 1. fol. I. N 4.

Questa antica Versione da molti secoli desiderata raccolse con immensa fatica dalle opere de' SS. Padri Flaminio Nobilio, dice l' Arvood, e soggiunge, che *è questa una pregiatissima edizione*, e stata poi più volte ripetuta. Nel Dizion. Bibliogr. di Parigi è notata: *Opera stimata, i di cui esemplari sono poco comuni*, e vi si dice, che questa è la versione latina dell' edizione greca fatta in Roma un anno prima dal

Cardinal Caraffa. Queste due edizioni furono poi pubblicate in Parigi nel 1628., ed è l'edizione di sopra notata sotto il titolo di *Vetus Testamentum a Jo: Morino*.

Ric. Simon nelle sue *Disquisitiones Criticae, Cap. 19.* scrive però ne' seguenti termini: *Sed hanc puram esse Ecclesiae Latinae versionem, quae ante Hieronymum sola in Occidente legebatur, nemo rei Criticae peritus affirmaverit. Fieri si quidem non poterat, ut Nobilius illam modis omnibus absolutam et perfectam ex Patrum operibus hauriret, qui eam non exacte sequuti fuerant, et si qui eorum Graece docti fuerunt, versionem novam ad Graecum sermonem LXX Interpretum condere non ipsis fuit religio.*

E Umfrido Hody lib. 2. *de Bibl. Text. orig. p. 343.* così scrive: *Versio illa latina Interpretationis LXXviralis, Nobilii nomine, pro vera versione Itala haberi minime debet. In multis eadem est, in multis diversa, et maximam, opinor, partem ipse Editor elaboravit.*

NOV. TESTAMENTUM.

– – Novum Testamentum. Breves variarum tralationum annotationes; adjecta veterum Latinorum Exemplarium manu Scriptorum diversa lectione, cum praefatione R. Stephani. Parisiis, ex offic. Stephani, 1541. T. 2. in vol. 1. 8. II. H 10.

Ric. Simon nella *Stor. Crit. de' Comment. del N. T.* parlando di quest'opera di R. Stefano, di cui vi sono varie edizioni in 8.° e in 12. dice: » Le piccole note, che R. Stefano ha fatto imprimere sopra tutto il N. T., sono utili per intendere il senso letterale. Egli assicura nella sua Prefazione, che non ha avuto altro disegno se non quello di dare l'antica Edizione Latina il più correttamente, che gli sia stato possibile, aggiungendo al margine le lezioni di alcuni esemplari Latini ne' luoghi, ove si accordano col Testo Greco, notando di più i passi, ove il Greco è stato tradotto diversamente di quel che trovasi nella Volgata. Egli ha inserito nel Testo degli asterischi, e degli obelischi, onde potersi ad un colpo d'occhio vedere, in che il Greco e il Latino differiscano; ed oltre a ciò, vi sono al margine alcune piccole note letterali, delle quali parecchie spiegano gli Ebraismi. In una parola, vi sono poche opere, che contengono tante cose in una forma così picciola.

» Un Nuovo Testamento Latino di questa sorta, che era utile a tutti, principalmente a quei, che ignorano il Greco, e l'Ebreo, doveva avere un'approvazione generale; fu non di meno censurato da' Teologi della Facoltà di Parigi con un estremo rigore, sebbene vi fossero moltissime note, alle quali si poteva dare un senso buono, essendo fatte piuttosto da un Grammatico, che da un Teologo. Ma si attirò egli questa Censura, avendo mostrato premura d'inserir certe note, che sembravano favorire le novità dei Protestanti. »

– – – Novum Testamentum Latinum Vulgatum cum additionibus locorum communium, et explicatione locorum contraversorum, per Zachariam Muthesium. Francofurti, Palthenius, 1611. T. 2. 4.° XIV. A 8.

– – – Novum Testamentum dilucida et succincta explicatione illustratum, partim per Joh. Crellium, partim per Jonam Slichtingium, partim per Ludov. Woltzogenium. Eleutheropoli, Philalethius, post an. Dom. 1656. T. 2. fol. XXIII. B. 8.

Ric. Simon nella *Stor. Crit. de' Comment. del N. T.*, parlando di Gio. Crellio, scrive: » Questo Autore, che si è acquistato una gran riputazione colle sue opere nel partito degli Unitarj, non si arresta precisamente se non al senso letterale del suo testo, senza lanciarsi sopra a digressioni. Avendo profittato della lettura degli altri Commentatori, ha scelto ciò, che ha creduto più letterale, e che si accomodava meglio colle opinioni di quelli della sua Setta. Ei chiama spesso in soccorso la Grammatica, col mezzo della quale crede scoprire più facilmente la significazione propria delle parole, e a persuader più fortemente i suoi lettori, aggiunge de' ragionamenti alle sue osservazioni grammaticali di maniera che egli è nello stesso tempo Grammatico, Filosofo, e Teologo, senza essere frattanto molto diffuso. Si applica di rado alla Critica, che riguarda le diverse lezioni, e le differenti versioni, scegliendo ciò, che giudica il più vero... Gli Unitarj, che hanno scritto sopra i Libri del Nuovo Testamento dopo Socino e Crellio, sono molto ad essi inferiori e per lo spirito e per la capacità. Mettiamo in questo numero i Commentarj di Giona Schlichtingio... il quale ha sempre in mira di stabilire le sue opinioni, e di confutar quelle, che sono contrarie al suo partito; come ancora i Commentarj di Wolzague, che prima era stato Calvinista, e fece de' lunghi Prolegomeni al suo Commentario sopra S. Matteo, ove si trattiene a provare che i Libri del Nuovo Testamento sono veramente stati scritti da coloro, di cui portano il nome. »

– – – Novum Testamentum regulis illustratum, seu Canones Scripturae Sacrae certa methodo digesti; ad Novi Testamenti intelligentiam potissimum accommodati. Parisiis, Nully, 1696. T. 1. 8.° XIII. E 28.

Qual sia l'oggetto di quest'opera, che non contiene, qual sembra al titolo, il testo del Nuovo Testamento, rilevasi dal principio della sua Prefazione: *Nuper in lucem prodiit Novum Testamentum brevibus notis illustratum; en alterum commentationis genus huic cognatum auctarii vice prodit, minus quidem vulgatum, at Sacrarum Literarum studiosis forte non minus necessarium: quod enim illic singillatim explicatur, hic generatim ad certas regulas, quibus quidque accommodari possit, revocatur.*

– – – Novum Testamentum ex Versione Vulgata cum Paraphrasi, et Adnotationibus Henrici Hammondi ex Anglica Lingua transtulit, suisque animadversionibus illustravit, castigavit, auxit Joannes Clericus. Editio Secunda multo emendatior, et adjectis ex Editione Gallica Novi Testa-

menti adnotationibus selectis aliisque auctior. Francof. Fritsch, 1714. T. 2. in fol. III. C. 5.

Questa Traduzione, che Gio. le Clerc fece dall'Inglese di Errigo Hammond, i Dotti la trovarono migliore dell' originale (N).

--- Novum Testamentum, interprete Theodoro Beza. Londini, 1764. T. 1. 12.° XIV. C. 17.

--- Novum Testamentum ad usum Seminarii Catinensis. Catinae, typis Seminarii, 1770. T. 1. 12.° XIV. C 24.

--- Altro Esemplare. XIV. B 34.

BIBLIA ITALIANA

Biblia, o I Sacrosanti libri del Vecchio Testamento, tradotti dall' Ebraica verità in lingua Italiana e con breve e catolico comento dichiarati per Antonio Brucioli. Venetia, Zanetti, 1540. T. 3. in vol. 1. fol. I. L 8.

Questo Traduttore non avendo se non un' assai mediocre cognizione della lingua Ebrea, ha seguita la versione del Pagnini, e come si vede, ch' egli non ha sempre intese le parole latine di questa versione, la quale da se stessa è molto oscura, egli è caduto qualche volta in errore; e di più il suo stile è tanto rozzo e barbaro in Italiano, quanto quello del Pagnini lo è in Latino. (*Ric. Simon, Hist. Crit. du V. T. Liv. 2. c. 21*)

Lo stesso Simon nelle sue *Disquis. Crit. cap. 29.*, parlando di questa edizione del 1540. così dice: » Fra tutte le » altre edizioni della traduzione di Brucioli, questa pare la più utile, perchè » in essa si trovano alcune notarelle da » non disprezzarsi, con una lettera a » Renata di Francia, moglie allora del » Duca di Ferrara, ove l' autore s' impegna a provare, che non debbon condannarsi le versioni della S. Scrittura in lingua volgare.

Giac. le Long nella *Bibliot. Sacr.* rapportando la prima edizione di tutta la Biblia del Brucioli stampata in Venezia per L. Antonio Giunta 1532., soggiunge: *In Indice librorum prohibitorum jussu Concilii Tridentini confecto, inter Auctores primae classis notatur Antonius Bruciolus.*

Biblia tradotta in lingua Toscana, di lingua Hebrea, per il Rev. Maestro Santi Marmochini Fiorentino dell' ordine de' Predicatori con molte cose utilissime e degne di memoria. Aggiuntovi il terzo libro dei Maccabei non più tradotto in lingua volgare. In Vinegia, 1546. T. 1. fol. I. L 9.

Giac. le Long nella *Biblioth. Sacr.* parlando della versione Marmochiniana dice: *Ex editionis Antonii Brucioli cum ista collatione patet, Marmochinum non novam ex Hebraeo, et Graeco adornasse versionem, quidquid in epistola sua in contrarium dicat, sed ipsam dumtaxat Bruciolianam multis quidem in locis castigasse, atque ad Vulgatam Latinam editionem accommodasse.*

Biblia, che si chiama il Vecchio Testamento, nuovamente tradotto in lingua volgare secondo la verità del testo Hebreo con molte ed utili annotazioni. Quanto al Nuovo Testamento è stato riveduto, e ricorretto secondo la verità del Testo Greco, e di molte ed utili annotazioni illustrato, con una semplice dichiarazione sopra l' Apocalisse. Presso Francesco Durone, 1562. T. 1. 4.° II. H 51.

Questa Edizione, secondo Giacomo le Long fu fatta in Ginevra. Parlando di questa Versione anonima nella *Biblioth. Sacr.* così dice: *Haec sane versio multo purior est ac elegantior quam praecedens ab Antonio Brucioli in lucem prolata. Novum Testamentum non est ex mera ejus translatione exscriptum, sed potius ex editione Fabii Tudischi anni 1560. adjectis iisdem ac paulo auctioribus notis. Forte hujus versionis, vel potius recognitionis auctor est Philippus Rusticius, qui in Indice librorum expurgatorio inter Translatores Italos Sacri Codicis post Antonium Brucioli recensetur.*

La Sacra Bibbia tradotta in Lingua Italiana, e commentata da Giovanni Diodati di nation Lucchese. Seconda edizione, migliorata ed accresciuta con l' aggiunta dei Sacri Salmi, messi in rime per lo medesimo. Stampata in Geneva per Pietro Chouet, 1641. T. 1. fol. I. L 3.

Edizione assai rara (*Brunet*) e *l'Haym* rapportandola nella *Bibliot. Ital.*, la nota, *Edizione stimata la migliore delle precedenti.*

» Il Diodati, Ministro di Geneva, ha » pure fatta una traduzione italiana della » Bibbia, la quale fu poscia tradotta in » Francese. Ma il metodo da lui seguito nella sua versione ha piuttosto del » Predicatore, che d' un uomo intendente di critica. Egli ha piuttosto » atteso alla nettezza dell' espressione, e » a levare gli equivoci: perciò per rendere il senso più compiuto, egli aggiunge qualche volta al Testo alcune » parole, le quali veramente distingue » con carattere diverso, per mostrare, che vi sono aggiunte; ma questo » non fa, ch' egli non limiti molte volte il senso del suo Testo sotto pretesto di renderlo più intelligibile. Tutti » non si accorderanno con lui nelle » spiegazioni, ch' ei dà a molti passi, nei » quali specifica troppo certi termini, » che sono del tutto equivoci. Bisogna » confessare, che riuscì in molti luoghi, » ch' egli spiega con maggior nettezza di qualunque altro Traduttore della Bibbia. Ma non si può assolutamente scusare della troppa libertà, » che si è preso qualche volta nella sua » Traduzione ». (*Ric. Simon, Hist. Crit. du V. T. Liv 2. cap. 23.*)

Biblia Sacra volgarizzata da Niccolò Malermi, approvata dalla S. Congregazione dell'Inquisizione l' anno 1567. ridotta allo stile moderno, ed arricchita di note. Edizione XXIX. Veneziana. In Venezia, Pezzana, 1773. T. 7. 8.° XIII. F 23.

Delle versioni Italiane della Bibbia, la più anticamente stampata fu quella di Malermi, o Malerbi. Ric. Simon nella sua *Stor. Crit.* del N. T. così ne giudica: » Non doveva certamente aspettarsi da un Veneziano una Versione della Scrittura nella purità della lingua » Italiana, in un tempo principalmente, » ove pochissimi Italiani atteso avevano » allo studio della loro lingua. Onde questa versione è scritta in uno stile assai » rozzo, ed è poco esatta.

In questa XXIX. edizione Veneziana si

è riparato a questi difetti notati da Simon riducendola *allo stile moderno, ed arricchendola di note*.

Biblia, o Vecchio e Nuovo Testamento, tradotti in lingua Italiana, e con annotazioni illustrati da A. Martini. Napoli, Simoni, 1777. T. 23. 8.° XIII. C 16.

Prima edizione Napolitana sopra l'esemplare di Torino.

Monsignor Francesco Rora, Arcivescovo di Torino in una sua lettera de' 19. Novembre 1769. così scrive all'Autore: » Ho letto con singolare mio piacere il » Libro da V. S. Ill. mandatomi, e come » che sia un parto del nobilissimo » ingegno, e profonda erudizione di Lei, » io lo estimo, e me lo tengo per cosa » cara e preziosa assai. Il fine da Lei inteso » per questa sua opera è lodevolissimo, » e di grande utilità, venendo in avvenire » anche i non intelligenti della » Latina lingua ad avere a loro istruzione » nell'Italico nostro idioma il Sacro » Volume di nostra Religione con » rarissima fedeltà, e chiarezza, e proprietà » esposto, ciò, che con ragione potea » teasi fra noi desiderare: » (*Si trova nel T. 1. del N. T.*)

--- Il Nuovo Testamento, di Greco nuovamente tradotto in lingua Toscana, per Antonio Brucioli con bellissime Prefazioni al Reverendis. S. Hercule Gonzaga, Cardinale di Mantova. In Anversa, per Gio. Grapheo, 1538. T. 1. 8.° XIV. B 23.

Le prefazioni al Cardinal di Mantova sono due; la prima si trova in principio dell'opera; la seconda precede le Epistole di S. Paolo.

--- Il Nuovo Testamento di G. C. nuovamente da l'original fonte Greca con ogni diligenza in Toscano tradotto per Massimo Theofilo Fiorentino. In Lione, 1551. T. 1. 16.° XIV. B 20.

L'opera è dedicata dall'Autore a Francesco de Medici figlio di Cosimo Duca di Toscana. Gisb. Voezio lib. 2. c. 4. *Biblioth. Studii Theolog.* parlando di questo Traduttore così scrive: *Transtulit et Novum Testamentum Maximus Theophilus post Bruciolum, idque ut puritatem linguae Italicae magis observaret.* Questa versione di fatti è rapportata dall'Haym nella *Bibliot. Italiana.*

--- Nuovo Testamento, nuovamente riveduto, e ricorretto secondo la verità del Testo Greco, e di molte ed utili annotazioni illustrato. Appo gli heredi d'Eustachio Vignoni, 1696. T. 1. 6.° XIV. B 12.

Questa edizione, che è di Ginevra, fù fatta sopra quella del 1560. in 8.° di Fabio Tudeschi, e le annotazioni sono di Nicolao des Gallards. (*le Long, Biblioth. Sacr.*)

BIBLIA FRANCESE

Bible Sainte traduite en François avec l'explication du sens literal et spirituel, par Mr. le Maistre de Sacy. Paris, 1682. et suiv. Roullant et Desprez. T. 25. 8.° XV. D 1.

Questa edizione, che nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Buona edizione e quella, che si preferisce*, ha il testo Latino a fronte. Ci rincresce, che da noi non si possiede il Nuovo Testamento, che formerebbe il compimento de' volumi 32., che compongono questa edizione; ma questi volumi, secondo osserva lo stesso *Dizion. Bibliogr.* sono *divenuti rarissimi*.

Bible Sainte expliquée par des notes de Théologie, et de critique sur la Version ordinaire des Eglises réformées etc. par David Martin. Amsterdam, Desbordes Mortier, Brune, 1707. T. 2. fol. II. D 5.

Della Biblia del Martin gli Estensori degli Atti di Lipsia pel mese di Giugno 1707. danno il seguente giudizio: *David Martin auctoritate Synodi Ecclesiarum Walonicarum in Belgio adornavit Bibliorum Genevensium editionem. Ille, quantum ad versionem, non tantum ut tersa magis ea existeret, passim effecit, verum etiam ubi phrasis Ebraea, Graecave alium sensum suaderet, eum exhibuit. Notae haud paulo magis Maresianis sunt castigatae, ut ipsae tamen etiam non semper inter istos limites se contineant, ut, phrasi Scripturae sufficienter explicata, sensum judicio lectoris, sine praejudicio eruendum, relinquant; quin potius Theologicis dogmatibus, nonnunquam ex praejudiciis Ecclesiarum illarum stabiliendis, passim impendantur.*

Bible Sainte, par les Pasteurs et les Professeurs de l'Eglise de Génève. A Génève, Fabri et Barillot, 1712. T. 1. fol. I. D 6.

Questi Pastori e Professori della Chiesa Ginevrina sono Teodoro Beza, Antonio la Faye, Giovanni Jaquemot, Simone Goulartz, e più d'ogni altro Corn. Bonaventura Bertramo (*le Long: Biblioth. Sacra.*)

Riccardo Simon nelle *Disquis. crit. etc.* circa a questa edizione e a quest'opera così scrive: » Cornelio Bertram, Professore » di Lingua Ebraica in Ginevra, » Beza, la Faye, Rotan, Jaquemot, » Goulartz, ed altri fecero una nuova » ricognizione dell'edizione di Calvino » dell'anno 1588., e siccome quegl'Interpreti, » specialmente Bertramo, erano » periti nella Grammatica Ebrea, resero » quell'antica versione Ginevrina meno » aliena da' libri de' Giudei, seguendo » in ciò le interpretazioni di Munstero, » e di Tremellio più che quelle degli » altri. »

E nella *Hist. crit.* du V. T. così scrive: » L'Autore di questa ultima revisione » fu Cornelio Bertramo, e fu ajutato da » Beza, la Faye, Rotan, Jacquemot, e » Goulartz. Bertram essendo più intendente » della Lingua Ebraica di tutti » quei, che lo avevano preceduto, si » prese molto più di libertà nella riforma, » che fece nella Versione, che nelle » note. Non si può negare, ch'egli abbia » corretti quantità di passi, che non » erano assai letteralmente spiegati nelle » versioni di Olivetano, e di Calvino; » ma d'altra parte egli ha preferito inopportunamente » in molti luoghi la » interpretazione de' Rabbini a quella » degli antichi Interpreti: ha di più corrotto » alcuni passi, che erano assai ben » tradotti nelle prime edizioni, e si è » regolato principalmente sulle versioni » di Munstero, e di Tremellio . . . . Le » altre revisioni della Versione Francese » di Ginevra sono sì poco considerevoli, » che è inutile parlarne: vi hanno solamente » tolte alcune parole, che sembravano » troppo rozze, ed han cambiato

» alcune note. Se si comparano le
» ultime edizioni della loro Biblia colle
» prime, si troverà, che hanno spesso
» moltiplicati gli errori sotto pretesto
» di correggerle.

Bible Sainte traduite en François sur les textes originaux, avec les differences de la Vulgate; nouvelle edition, revue, et augmentée de Concordances, Tables Chronologiques, et quelques notes. Cologne, 1753. T. 6. 12.° XIV. B 26.

La prima edizione di questa Biblia tradotta da Mr. le Gros, fatta in Amsterdam nel 1739., era un miscuglio di due traduzioni differenti: una parte solamente de' Libri Santi colle differenze della Volgata vi erano tradotti sopra i testi originali, gli altri erano piuttosto tradotti sopra la Volgata colle differenze de' Testi originali. Questo miscuglio scomparisce in questa edizione, ove si troverà adempita la promessa del titolo la *Santa Biblia tradotta su' Testi originali*, giacchè tutte le parti della Biblia vi si trovano tradotte sopra i Testi originali colle differenze della Volgata. (*V. Avertissement sur cette nouvelle Edition.*)

Bible Sainte traduite en François avec des notes litterales tirées des Saints Peres, et des meilleurs interprètes, pour l' intelligence des endroits les plus difficiles, la chronologie Sacrée, les Tables d' Antoine Vitré, les Sommaires des livres tant du Vieux que du Nouveau Testament, la Concorde des Quattres Evangelistes, par Mr. le Maistre de Sacy. Nouvelle Edition, augmentée d'une idée générale de l' Ecriture Sainte, de diverses régles pour l' expliquer, et de quelques Livres Apocryphes, et autres pieces. Anvers, chez Plantin et Moret, 1757. T. 2. fol. II. D 7.

Bible Sainte qui contient le Vieux et le Nouveau Testament, révue et corrigée sur le Texte Hébreu et Grec, par les Pasteurs et les Professeurs de l' Eglise de Génêve, avec les Argumens et les Réflexions sur les Chapitres de l' Ecriture Sainte, et des Notes, par I. F. Ostervald, Pasteur de l' Eglise de Neûchâtel. Nouvelle Edition, revûe, corrigée et augmentée. Neûchâtel, chez Sam. Fauche, 1764. T. 2. fol. II. D 1.

Questo Teologo Protestante fu l' amico del Turrentino, e del Werenfeld, la di cui unione fu chiamata il Triumvirato de' Teologi della Svizzera. (N. D.)

Bible Sainte en Latin et en François avec des notes litterales, critiques, et historiques, des Préfaces, et des Dissertations tirées du Commentaire de D. Calmet, de Mr. l' Abbé de Vence, et des Auteurs les plus célebres: ouvrage enrichi de Cartes Geographiques et de figures. Seconde Edition revue, corrigée et augmentée de diverses Notes et Dissertations nouvelles. Paris, Boudet, 1767. et suiv. T. 17. 4. I. C 2.

Buona Edizione è notata nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi*. Quest'opera è composta di quattro parti principali: *Versione Latina* de' Libri Sacri, che è la Volgata conforme all' Edizione comune di Clemente VIII. *Traduzione Francese* in forma di Parafrasi, che in sostanza è quella del P. de Carrieres: *Note*, tirate principalmente dal Calmet: e *Prefazioni*, e *Dissertazioni*, il di cui fondo è tratto da quelle di Calmet, del P. de Carrieres, e dell'Abbate de Vence.

NOUVEAU TESTAMENT

– – – Nouveau Testament de N. S. J. C. traduit en François selon l' Edition Vulgate, avec les differences du Grec. Sixième Edition revue et corrigée. Mons, Migeot, 1668. T. 1. 4.° I. I 17.

Benchè nel Privilegio del Re, e nella Permissione dell' Ordinario, l' Arcivescovo di Cambray, si dica: *Novum hoc Testamentum per unum Doctorem Sorbonicum in Gallicum idioma fideliter translatum*, si sa pure di certo, che questa Versione fu fatta, e riveduta da molti (*le Long Biblioth. Sacr*) In quanto al merito e al destino di questa Versione *V.* Ric. Simon *Hist. Crit. du N. T. cap. 35. e 36.*

– – – Nouveau Testament de N. S: J. C. traduit sur l'ancienne Edition Latine, corrigée par le commandement du Pape Sixte V., et publiée par l' autorité du Pape Clement VIII., par le R. P. d' Amelote. Paris, Mugent, 1686. T. 1. in 12.° XIV. C 5.

Nell' Avvertimento al Lettore si legge:
» L' esperienza farà conoscere a' Lettori,
» che questa edizione è stata fatta con
» una accuratezza particolare; giacchè
» gli uomini dotti nella Sacra Scrittura,
» e quei, che si applicano allo studio
» della lingua Francese, sono stati con-
» sultati sopra i luoghi difficili, e dietro
» il loro parere un gran numero di es-
» pressioni sono state cambiate, e rese
» più pure: alcuni vocaboli, che erano
» prima stati rigettati, come poco fran-
» cesi, sono ora stati ristabiliti, perché
» consagrati dall' uso. »

– – – Nouveau Testament en François avec des Réflexions Morales sur chaque verset. Nouvelle Edition augmentée. Imprimée par l' ordre di Monseigneur l' Evêque de Châlons. Paris, Prallard, 1696. T. 4. 8.° XIII. A 27.

L' Autore di questa Versione, e di queste Riflessioni è Pascasio Quesnel, che la fece per comando di Felice di Vialart, Vescovo di Châlons. Questa edizione contiene nel margine il testo Latino.

– – – Nouveau Testament traduit en François selon la Vulgate, avec des Notes où l' on explique le sens littéral, en y ajoutant quelques réflexions morales, qui suivent naturellement de la lettre, par M. Charles Huré. Paris, Roulland, 1702. T. 4. 8.° XIII. A 23.

– – – Nouveau Testament traduit sur l' original Grec, avec des Rémarques, où l'on explique le Texte, et oú l' on rend raison de la Version: Par Jean le Clerc. Amsterdam, Louis de Lorme, 1703. T. 2. vol. 1. 4.° I. I 12.

Questa Traduzione, e le Note dispiacquero ugualmente e a' Cattolici e a' Protestanti, che accusarono l' Autore di Socinianismo. Egli cercò di difendersi su questo articolo in un Foglio, che fece stampare in forma di Lettera colla data de' 24. Maggio 1704. sotto il seguente titolo: *Eclaircissemens de quelques endroits des Rémarques de Mr. le Clerc sur le Nouveau Testament.* Inserì ancora nel T. III. della sua *Bibliotheque Choisie p. 394. Avis sur le Nouveau Testament.* (N)

– – – Nouveau Testament en François avec

des Réflexions Morales sur chaque verset etc. Nouvelle Edition corrigée par l'Auteur. Amsterdam, 1728., Nicolai. T. 8. 8.° XIII. C 8.

Il pregio di questa nuova Edizione del Nuovo Testamento etc. del P. Quesnel si rileva dal principio de l' *Avertissement.* » Quando comparve la Costituzione » *Unigenitus*, eran passati alcuni anni, » che l' Autore delle Riflessioni Morali » sopra il Nuovo Testamento ne preparava una nuova edizione. Onde renderla più perfetta, ei correggeva nell' esemplare, di cui servivasi, gli errori tipografici; sostituiva espressioni e » frasi più chiare a quelle, che non lo » erano a sufficienza; aggiungeva finalmente nuove riflessioni alle antiche. » Le opere, ch' ei si vide obbligato di » fare per sua giustificazione, l' occuparono talmente, che non potè dare » questa nuova edizione, di cui aveva » concepito il disegno. Si è creduto non » esser giusto privarne più lungo tempo » il Pubblico. Puossi assicurare, ch' essa » sarà nello stesso tempo la più corretta, » e la più compita, che sia ancora comparsa, e vi è luogo di sperare, che » sia ancora la più utile.

--- Nouveau Testament traduit en François, avec des notes litterales pour en faciliter l' intelligence. Paris, Desaint et Saillant, 1752. T. 3. 8.° XV. B 25.

Questa Edizione del Nuovo Testamento colle note marginali può uuirsi a *l' Abrégé de l' Histoire et de la Morale de l' Ancien Testament, où l' on a conservé autant qu' il a été possible les propres paroles de l' Ecriture-Sainte,* che da noi si possiede, e queste due opere possono riguardarsi come un corpo di Sacra Scrittura ad uso de' Fedeli.

BIBLIA SPAGNUOLA

Biblia en Lengua Espanola, traduzida palabra por palabra de la vertad Hebrayca, por muy excelentes letrados. Amsterdam, Gillis Joost. T. 1. fol. I. D 3.

In fine si legge: A loor y gloria del Dio fue reformada. A 15 de Sebeth, 5390., (1630.) Bella edizione con bella legatura in marocchino martellato; ma questi pregi esterni sono controbilanciati da difetti essenziali. Giac. le Long nella *Biblioth. Sacr.* rapportando questa edizione, fatta sopra la celebre di Ferrara del 1553. così scrive: *Haec editio, juxta praefationem sequentis editionis mendis plurimis et vitiis scatet. Utraque non meram versionem Ferrariae vulgatam exprimit, sed pluribus in locis castigatam, ideoque ad priorem semper recurrendum esse scribit Richardus Simon literis ad me datis.*

L' edizione, di cui parla le Long in questa nota è la seguente.

Biblia en Lengua Espanola, traduzida palabra por palabra de la vertad Hebrayca, por my excelentes letrados. Amsterdam, Joseph Athius, 5421. (1661.) T. 1. 8.° XIII. D 6.

L' Autore della Prefazione, che va alla testa di questa Biblia, dopo di aver detto « che questa edizione era stata fatta so- » pra la prima di Ferrara, e che i molti » errori, che trovansi nella Seconda E- » dizione, non debbono imputarsi agli » Interpreti, ma agli Stampatori, sog- » giunge; che questa Terza era stata ab- » bellita dal saggio Rabbino, Samuele de » Cazeres, uomo versato nelle Sacre Let- » tere, e che aveva tre, e quattro volte » letto il suo esemplare, e corretto l' a- » veva secondo il Testo Ebreo. » Per seconda e terza edizione dee intendersi di Amsterdam, giacchè la prima, dopo la Ferrarese, fu fatta nel 1661. (*Biblioth. Casan.*

BIBLIA GERMANICA

Biblia Sacra, Germanica, ex versione Martini Lutheri. Francofurti, Joan. Jeherebend, 1580. T. 2. in vol. 1. fol. I. D 2.

Questa Edizione con belle figure incise in legno non è rapportata da Giac. le Long nella *Biblioth. Sacra*. Circa al merito della versione di Lutero, Melantone nella Prefazione del T. II. delle Opere di Lutero così scrive: *In interpretatione V. et N. Testamenti a Luthero facta, tanta est perspicuitas, ut vice commentarii esse possit Germanica lectio*. Ric. Simon. nella *Hist. crit. des vers. du N. T.*, dopo di aver rapportato queste parole di Melantone, soggiunge: » ma non di rado avviene in » queste sorte di versioni, che sotto pre- » testo di esser chiaro, ed intelligibile, » si spacciano piuttosto i proprj pensieri, » che quelli dello Spirito Santo. Questo » difetto è sparso generalmente in tutta la Biblia di Lutero. »

Biblia Sacra, Germanica, ex versione Martini Lutheri, collatis diligentissime maximae fidei exemplaribus, cum Summariis et locis parallelis, et Praefatione de admiranda Dei Providentia, deque suo sancto verbo, per Joan. Fridericum. Ulmae, 1714., Daniel Bartholomaeus. T. 1. 8.° XIV. B 11.

Biblia Sacra jussu DD. Generalium Ordinum Foederati Belgii juxta decretum Synodi Dordracenae an. 1618. 1619. ex idiomate originali in linguam Belgicam fidelissime translata. Hagae-Comitum apud Viduam et Filios Wilelmi Hillebrandt. T. 1. 1742. e T. 2. 1741. in 8.° II. H 15.

Nel primo Tomo si trova il Privilegio degli Stati Generali di Olanda in data de' 29. Luglio 1637., in virtù del quale si fece la prima edizione di questa Versione della Biblia in Lingua Belgica in Leyden, *apud Paulum Aertium de Ravestein et Socios 1636. in folio.* Fra le moltissime edizioni di questa Versione rapportate da Giac. le Long nella *Biblioth. Sacr.* non si trova notata questa nostra.

Biblia Sacra idiomate Belgico. Amstelodami, sine anni, et Typographi nota T. 1. 8.° XIV. B 15.

BIBLIA INGLESE

The Holy Bible containing the Old and New Testaments: newly translated out of the original Tongues, and with former Translations diligentley comparend and revised, Bis His Majesty's special Command. Londini, Jo. Donth. 1658. T. 1.12.° II. H 15.

Ric. Simon nella *Hist. Crit.* du V. Testament, scrive: » Gl' Inglesi hanno un » gran numero di Versioni della Biblia » nella loro lingua, e tra le altre quel- » la di Tyndal .... Tunstal ed Heat,

» Vescovi Inglesi hanno fatto ancora u-
» na nuova versione della Biblia, che
» fu letta per qualche tempo in Inghil-
» terra. Parker, Arcivescovo di Cantor-
» beri, ed alcuni Vescovi Inglesi con lui
» ne fecero un' altra sotto la Regina E-
» lisabetta, la quale versione fu chia-
» mata la Versione de' Vescovi. Final-
» mente il Re Giacomo non restando
» soddisfatto di tutte queste traduzioni,
» ordinò nella Conferenza di Hompton cour
» che se ne facesse una nuova. Ciò si
» eseguì, come era stato ordinato, ed
» è questa la Versione, di cui attual-
» mente si fa uso nella Chiesa Angli-
» cana. »

Al Re Giacomo di fatti è diretta la Prefazione de' Traduttori, che si trova in principio di questa Biblia.

The Holy Bible ec. Oxford, Th. Baskett, 1756. T. 2. 16.° XIV. B 21.

È la stessa Versione dell' Edizione precedente, ed ha la stessa Dedica al Re Giacomo.

- - - The New Testament of our Lord and Saviour J. C. newly translated aut of original Greek; and with the former Translations diligently compared and revised; by His Majest's Special Command. Oxford, Weight and Gill, 1768. T. 1. 8.° XIII. D 3.

Dal titolo si vede, che questo N. T. è della Versione ordinata da Giacomo.

- - - The whole Bouk of Psalms collected into English meeter, by Th. Sternhold. London, 1635.

Si trova nel vol. *Biblia Sacra* N.° XIV. C 18.

Biblia in imaginibus delineata a Raphaele de Urbino 1615. T. 1. fol. oblung, II. K 19.

Biblioteca degli Autori Greci e Latini volgarizzati: D. I. *Sta* nel T. XXXIII. della Raccolta del Calogierà.

- - - La stessa L - R. Ivi T. XXXIV.

- - - La stessa S - Z. Ivi T. XXXV.

- - - Appendice, che contiene la Biblia, e le cose spettanti al Messale, ed al Breviario Ivi T. XXXVI.

Bibliotheca Biblica. Being A Commentary upon all the Bouks of the Old and New Testament. Oxford, 1720, Innys. T. 6. 4.° XIII. D 12.

Bibliotheca Magna Patrum, et Scriptorum Ecclesiasticorum, a Margarino de la Bigne primum, postea a Doctoribus Lovaniensibus aucta. Parisiis, 1644. Morellus. T. 17. in vol. 15. in fol. V. F. 1.

Il de Bigne è il primo, che abbia intrapreso un' opera di questo genere. Essa è una di quelle grandi opere, che sono tanti sostegni delle Biblioteche pubbliche, e che non si trovano facilmente altrove. (D. B.)

- - - Bibliothecae Graecorum Patrum Auctarium novissimum in duas partes divisum per Fr. Franciscum Combefis. Parisiis, Fosset, 1672. T. 1. fol. V. F. 16.

Manca a noi il Primo Auttario a questa Edizione, il quale uscì nel 1648. in due volumi per cura dello stesso Combefis.

Bibliotheca Photii; Graece edidit David Hoeschelius, Latine reddidit Andreas Schottus. Rothomagi, 1653., ex typ. Maurry. T. 1. fol. V. F. 17.

Ottima Edizione, la chiama l' Arvood, e Boni e Gamba soggiungono, che *pochi libri sono di maggiore utilità dell' opera di quest' Autore, e che nessuno ha disputato a Fozio la gloria di essere stato il più dotto uomo del suo secolo*. Nel Dizionario di Parigi è notata: *Opera stimata, e ricercata sopra tutto di questa edizione*.

Fozio Patriarca di Costantinopoli nell' anno 857. Discacciato dalla sua Sede nell' anno 867., e ristabilito nell' 877. Sotto di lui cominciò il famoso Scisma, che divise la Chiesa Greca dalla Latina. *(Arvood)*.

Bibliotheca Ecclesiastica, in qua continentur antiqui Scriptores varii Ecclesiastici, ex recensione Jo: Alberti Fabricii. Hamburgi, 1718. T. 1. fol. V. D. 22.

Bibliotheca Benedictina Cassinensis per D. Marianum Armellini. Assisii, 1731., Campitelli. T. 4. fol. V. D. 23.

Bibliotheca Cluniacensis. *V.* Marrier.

Bibliotheca Mundi *V.* Vincentius Bellovacensis.

Bibliotheca Juris Canonici Veteris cum notis Guil. Voelli, et Henrici Justelli. Lutet. Paris. 1661. Billaine, Gr. et Latine T. 2. fol. V. M 20.

Sopra le Raccolte di Cristoforo Justel, Consigliere, e Segretario del Re di Francia, suo figlio Errigo non meno dotto del padre, pubblicò quest' opera assai stimata, la quale è una Collezione molto ben fatta di pezzi rarissimi sul Dritto Canonico antico. Vi si trovano molti Canoni Greci e Latini tirati da Manoscritti ignoti sino a lui. (N. D.)

Bibliotheca Juris Imperantium quadripartita, sive Commentatio de Scriptoribus Jurium, quibus Summi Imperantes utuntur. Norimb. 1727. Monath. T. 1. 4.° XI. A 15.

Quest' opera da molti Scrittori viene attribuita a Gio: Giacomo Mosero da Filseck. *(Biblioth. Casan.)*

Bibliotheca Magna Rabbinica. *V.* Bartolocci.

Bibliotheca Scriptorum Societatis Jesu. Opus inchoatum a Petro Ribadeneira, continuatum a Philippo Alegambe usque ad annum 1642., et denuo recognitum et productum ad an. 1675. a Nathanaele Sotuello. Romae, 1676., ex Typogr. de Lazaris. T. 1. fol. X. A 4.

Opera assai stimata, e poco comune. (D. B.) ed è rapportata dal Vogt nel suo *Catalog. Libr. rarior.* Non manca però di errori tipografici, e, quel che è peggio, nelle Date degli anni scritte con numeri arabici.

Bibliotheca Smithiana, seu Catalogus Librorum D. Joseph Smithii Angli per cognomina Authorum dispositus. Venetiis, 1755. Pasquali. T. 1. 4.° PC in Lat. I C 4.

Bibliotheca Telleriana, sive Catalogus Librorum Bibliothecae D. Car. Mauritii le Tellier, Archip. Ducis Remensis. Parisiis, e Typ. Regia, 1693. T. 1. fol. PC in Lat. II. D. 4.

Bibliotheca Expositionum Novi Test. *V.* Nov. Test. Catholica Expositio.

Bibliotheca Romana *V.* Mandosius.

Bibliotheca Bodlejana. *V.* Catalogus impressorum Librorum etc.

Bibliotheca Arlejana. *V.* Catalogus.

Bibliotheca Greco-Latina, Mediae Latinitatis. *V.* Fabricius Jo: Albertus.

Bibliotheca Stoschiana. *V.* Stoschiana Bibliotheca.

Bibliotheca Bibliothecarum. *V.* Montfaucon.

Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium *V.* Argilatus.

Bibliotheca Sacra, et Profana. *V.* Latinius.

Bibliotheque Historique de la France, con-

tenant le Catalogue de tous les Ouvrages tant imprimés, que MSS. qui traitent de l'Histoire de ce Royaume, ou qui y ont rapport, avec des notes critiques, par Mr. Jacques le Long. Paris, 1719., Martin T. 1. fol. PC VII. H 11.

Opera, che costò al suo Autore moltissime ricerche, e che è di una grande utilità per coloro, che si applicano alla Storia della Nazione Francese. Vi si trovano alcune inesattezze: ma qual opera, e molto più in questo genere ne è mai esente? (N. D.)

Quest' opera fu riveduta, corretta, ed aumentata dal Sig. Ferret de Fontette, e pubblicata da Barbant de la Bruere in Parigi 1768: in vol. 5. in folio (D. B.)

Bibliotheque Raisonnée des Ouvrages des Savants de l'Europe. Amsterdam, 1728. Westeins. T. 53. in 8.° PC V. A 1.

Bibliotheque Britannique, ou Histoire des Ouvrages des Savans de la Grande-Bretagne. Haye, 1733. et suiv: de Hondt. T. 25. 8.° PC V. B 1.

Bibliotheque Universelle et Historique. *V. Clerc.*

Bibliotheque des Sciences et des Beaux Arts. Haye, 1754., Gosse. T. 24. 8.° PC. in Lat 1. A 1.

Bibliotheque Nouvelle Germanique, ou Histoire Litteraire de l'Alemagne, de la Suisse, et des Pays du Nord. Amsterdam, 1746. et suiv. Mortier. T. 26. 8.° PC. V. G 8.

Bibliotheque des Auteurs Ecclesiastiques contenant l'Histoire de leur Vie, le Catalogue, la Critique, et la Chronologie de leurs ouvrages, le Sommaire de ce qu'ils contiennent, un Jugement sur leur stile, et sur leur Doctrine, et le dénombrement des differentes editions de leurs Oeuvres, par M. L. Ellies Du-Pin. Paris, 1726. et suiv. Prallard. T. 58. 8.° XVII. A B.

Opera immensa capace di occupar sola la vita di molti uomini. Don Remigio Cellier ha dato un' opera nello stesso genere (da noi si possiede) e sebbene più esatta, si legge pure con minor piacere di quella del Du-Pin, perchè quantunque la rapidità, con cui scriveva, gli faceva commettere molti errori, che furon cagione di varie sue disgrazie, egli però giudica quasi sempre senza parzialità, e senza prevenzione, e la sua critica è ordinariamente scevra de' pregiudizj del volgo. (N.D.)

Bidermani (P. Jacobi) Epigrammatum Libri tres. Venetiis, 1668., Balleonius. T. 1. 12.° PC I. A 23.

Questo volume contiene dello stesso Autore:

--- Heroum Epistolae.

--- Utopia, sive Sales Musici, quibus ludrica mixtim et Seria literate et festive denarrantur. Venetiis, 1668., Balleonius.

Il Bidermano Gesuita nacque in Ehing nella Svezia, e morì in Roma a 20. Agosto 1639. (Sotuel)

Bie (Jacobi de) Numismata Aurea Imperatorum Roman. ex recensione Sigiberti Haverkampi. Accedit Ludolphi Smids Romanorum Imperatorum Pinocotheca. Amstel. 1738. Schagen. T. 1. 4.° PC. II. M 10.

Questa edizione è preferita alle più antiche per l'aumento delle illustrazioni, e delle Tavole. Ha il Frontispizio figurato. La *Pinocotheca* dello Smids è in principio, e contiene i dodici Cesari Equestri co' loro Medaglioni disegnati da Gio: Stradano, e intagliati da Crispino del Passo, oltre il Frontispizio figurato inciso da Adriano Schoonebeek.

Il de Bie nacque in Anversa nel 1581. viveva ancora nel 1635. (*Biblioth. Casan.*)

Bieckii (Joh. Erdmann) De Agendis Ecclesiasticis, ac in specie de Agendis Ecclesiasticis Mansfeldensibus. *Sta* nel T. VIII. *Miscellan. Lipsiens.* p. 35.

--- De Arbore non eradicanda, ad Deuteron. xx. v. 19. Ibid. T. X. p. 244.

Biel (Gabriel) Super Canone Missae. 1524. char. goth. T. 1. 4.° VI. B 2.

Biel, Alemanno, che viveva nel secolo XV., era di Spira, o secondo altri di Tubinga nel Ducato di Wirtemberg. Si dice, che morì nel 1495., ma alcuni altri assicurano, che morì nel XVI. secolo. (*Moreri*)

Bielfeld (Mr. le Baron de) L'Erudition Universelle, ou Analyse abrégée de toutes les Sciences, des Beaux Arts, et des Belles-Lettres. Berlin, 1768. T. 4. 12.° PC. V. C 18.

Il Bielfeld nacque in Amburgo a 31. Marzo 1717. e morì in Altembourg a 5. Aprile 1770. (N.D.T.)

Bierling (Frid. Wilhelmi,) Dissertatio Philologica de veterum Hebraeorum circa vitulam decollandam ritibus. *Sta* nel T. XXVI. di Ugolino.

Bigne (Margarinus de la) *V.* Bibliotheca Magna Patrum.

Margarino de la Bigne, Dottore della Sorbona, e Decano della Chiesa Cenomanese, morì nel 1608. (*Biblioth. Casan.*)

Bigotius (Emericus (*V.* Palladius de Vita S. Jo. Chrysost.

Nacque a Rouen nel 1626., e morì nella sua patria a 18. Ottobre 1689. (*Moreri.*)

Billius (Jacobus) S. Gregorii Nazianzeni Opera omnia . . . Latine reddita et Scholiis illustrata. *V.* S. Gregorius Nazianzenus.

Il Billio nacque in Picardia, e morì in Parigi nel 1581. di 47. anni (N.D.)

Bindrim (Joh Georgii) Dissertatio de Gradibus Excomunicationis apud Hebraeos. *Sta* nel T. XXVI. di Ugolino.

--- De Altari Gedeonis, ad Jud. VI. 23., 24. Dissertatio. *Sta* nel T. 2. p. 949. *Thes. Dissert. Theol. Philol.*

Il Bindrimo, Professore prima di Filosofia, e poi di Teologia in Rostok nel Ducato di Meckelbourg, morì nel 1678. (*Biblioth. Casan.*)

Binghami (Josephi) Origines, sive Antiquitates Ecclesiasticae, ex Anglica lingua in Latinam conversae per Jo. Henr. Grischovium, cum praefatione Jo. Franc. Budaei. Halae Magdeb. 1751. T. 11. 4.° XXI. D 14.

Seconda Edizione di quest' opera stimata, non essendo facile a trovarsi riuniti i dieci volumi della prima edizione fatta nel 1729. (D. B.)

L'undecimo volume di questa edizione contiene quattro Dissertazioni, tre delle quali hanno rapporto a varj articoli delle Origini, e nella quarta si trovano Articoli, Omelie, Liturgie, e Canoni della Chiesa Anglicana difesi. In fine: *Sermo de Misericordia Dei erga peccatores resipiscentes;* il tutto dall' Inglese tradotto in Latino dallo stesso Griscovio.

Questo dotto Inglese morì nel 1723. (*Biblioth. Casan.*)

Bino (Francesco) Capitoli sei in stil burlesco. *Sta* colle opere di Berni. *V.* Berni.

Binius (Severinus) *V.* Concilia Generalia.

Il Binio nacque in Randelradt: fu Canonico della Chiesa Metropolitana di Cologna: morì nel 1641. (*Biblioth. Casan.*)

Biographical Dictionary. *V.* Naw ad General ec.

Bionis quae extant. *V.* Musaeus.

--- Eidilia. *V.* Theocritus, e Orpheus.

Bione fiorì circa 160. anni avanti G. C. secondo l' Arvood; ma secondo altri visse sotto Tolomeo Filadelfo 285. anni avanti G. C.

Birago (Gio: Battista) Istoria della disunione del Regno di Portogallo dalla Corona di Castiglia, coll' aggiunta di molte cose notabili del P. Maestro F. Ferdinando Heleve dell' Ord. de' Pred. Con l' appendice di una Scrittura di un Ministro di Spagna. Amsterdam, 1647. Ravestein T. 1. 8.° PC VII. N 19.

Il Birago, come si dice egli stesso, era Veneziano, ma l'Ab. Mich. Giustiniano mostra, ch' egli era Genovese. Fiorì circa alla metà del XVII. secolo, e viveva ancora nel 1653. (*Biblioth. Casan.*)

Biscari (Ignazio Paternò Castello, Principe di) Discorso Accademico sopra un' antica Iscrizione trovata nel Teatro di Catania. Catania 1771. Nella Stamperia del Seminario, T. 1, 4.° PC X. M 3.

Con due Tavole in rame.

--- Sopra un Piombo del Concilio di Basilea. *Sta* nel T. XIV. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opuscoli.

--- Lettera sul tempo dell' uso del suono delle campane nella elevazione della Sacra Ostia, introdotto in Sicilia. Ivi T. XVIII.

--- Museo. *V.* Sestini.

Nacque in Catania nel 1722., e vi morì il 1. Settembre 1786. Fu membro delle principali Accademie di Europa, Mecenate e Protettore di quella degli Etnei fondata nella sua Casa. Promotore della Storia Naturale, e dell' Antiquaria; eresse un Museo, visitato ed ammirato da' culti Stranieri: Filosofo senza fasto, Letterato senza ostentazione, e cittadino benefico senza pretensioni.

Bissaeus (Edoardus) Palladius de Gentibus Indiae *V.* Palladius Episc. Helenopolit.

Il Bisseo Inglese fiorì sul declinare del XVII. secolo (*Biblioth. Casan.*)

Bisso (Rosarii) De Jurisprudentia Polemica, sive de Jure Civili a Bono et Aequo Naturali per rectam rationem derivando Prolusoria Dissertatio. *Sta* nel T. IV. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opuscoli.

--- Jurisprudentiae Polemicae ad Jus Naturale revocatae ex Jac. Cujacii Consultationibus Conspectus. Ibid T. V.

--- Oratio inauguralis de Recto Jurisprudentiae ministerio, et sanioris Dialecticae usu, eorumque amica conjunctione ad novissimam Regiam Constitutionem de Reformatione Judiciorum. Ibid. T. XVII.

Bissy. *V.* Mandement.

Bittae Sanctimonialis Vilicensis Monasterii, Vita S. Adelhaidis primae ejusdem loci Abbatissae. *Sta* nel T. VIII. p. 123. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo XI.

Bivarius (Franciscus) *V.* Sancti Patres Vindicati.

Questo Religioso dell' Ordine de' Cisterciesi, secondo il Moreri, nacque in Madrid, ma nella *Biblioth. Casan.* gli si dà per patria Villa Manta piccolo villaggio nella Castiglia Nuova: morì nel 1636.

Biveri (Petri) Sacrum Sanctuarium Crucis et patientiae Crucifixorum, emblematicis imaginibus laborantium, et aegrotantium ornatum. Antuerpiae, 1634., Moretus. T. 1. 4.° in Lat. III. B. 7.

Opera divisa in tre parti, ed un' Appendice con 65. Tavole istoriate, ed alcuni emblemi, oltre il Frontispizio figurato: mancano le prime cinque Tavole, dovendo essere settanta. Le incisioni sono molto nitide di esecuzione.

Questo Gesuita nacque in Madrid nel 1572. e morì Rettore di quella Città nel 1656. (*Moreri.*)

Bizarri (Petri) Bellum Pannonicum sub Maximiliano II. Rom. et Solymano Turcarum Impp. gestum: cumque Arcis Sigethi expugnatione. *Sta* nel vol. *Hungar. Rer. Script. V.*

--- Perbrevis Dissertatio de Universo Reip. Genuensis statu et administratione. *Sta* nel T. I. P. II. di Grevio *Thes. Ant. Ital.*

--- Reipublicae Genuensis Leges Novae a Legatis Summi Pontificis, Caesaris et Regis Catholici, in quos per Remp. collata fuerit auctoritas, conditae, et Genuae die 17. Martii 1576. publicatae, et in lucem editae a P. Bizarro. Ibid.

Il Tiraboschi chiama il Bizarri *Scrittore Latino elegante.* Egli era nato in Sassoferrato, Castello ne' Confini dell' Umbria: Fiorì sul declinare del XVI. secolo, (*T. VII. P. II. p. 310.*)

Blacuodaei (Adami) Vita Mariae Scotorum Reginae. V.

Questo Scrittore Scozzese, Consigliere del Re di Francia nel Posto Presidiale di Poitiers, morì nel 1613. (*Biblioth. Casan.*)

Blanc (Hubert le) Le Czar Pierre Premier en France. Amsterdam, 1741, Mortier. T. 2. 12.° PC VII. O 7.

Blanc (Théodore) Principes contre les Sociniens. Hamburg. 1718. Neuman T. 2. 8.° VII. A 1.

Questo Scrittore era Pastore rifugiato della Roccella: viveva sul cominciare del XVIII. secolo (*Dall' Opera stessa*)

Blanc (Ludovici le) Theses Theologicae variis temporibus in Academia Sedanensi editae, et ad disputandum propositae. Londini 1683., Gitt. T. 1. fol. XXIII. B 16.

In queste Tesi si esaminano i punti controversi allora tra i Cattolici, e i Calvinisti, e le Blanc Professore di Teologia a Sedano, conchiude sempre, che gli uni e gli altri non sono opposti, che di solo nome. Egli era nato a Plessis-Marli nel 1611. e morì nel 1675. (N.D.)

Blanchini (Joseph) Vindiciae Canonicarum Scripturarum Vulgatae Latinae Editionis, seu Vetera Sacrorum Bibliorum Fragmenta juxta Graecam Vulgatam et Hexaplarem Latinam Antiquam Italam. Romae, 1740, Mainardus. T. 1. fol. I. E 12.

Prima Edizione di quest' opera pregiata. Questo Scrittore diverso di un altro dello stesso nome della città di Prato nella Toscana, era Veronese, prima Canonico nella sua patria, quindi Prete dell' Oratorio di Roma: viveva nel 1761. (*Biblioth. Casan.*)

Blanchini (Franciscus). *V.* Bianchini.
Blanchus (Gulielmus) *V.* Dion Nicaeus.
Blandini (Arcang. Tom.) Idea della vera Politica. Napoli, 1779., Porcelli. T. 1. 4.° XI. A 20.

Questo Arciprete nacque in Palagonia a 29. Dicembre 1708., e morì a 16. Aprile 1788. (*Da notizie particolari*)

Blasi (P. D. Salvadore di) Relazione della Nuova Libreria del Monistero di S. Martino della Scala. Palermo, 1770., Bentivenga. T. 1. 4.° PC. in Lat. 1. B 9.
--- Sopra un antico Sarcofago in marmo, e sopra l' Ascia Sepolcrale. *Sta* nel T. 1. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opuscoli.
--- Sistema Astronomico per gli abitanti de' Pianeti, Canzone. Ivi T. II.
--- De' vantaggi, e della necessità degli Studj in un Monastero di solitudine. Ivi T. VI.
--- Lettere intorno ad alcuni libri di prima stampa del secolo XV. Ivi T. IX. X. XIV.
--- De nonnullis Inscriptionibus Martiniani Musaei. Ibid. T. XVII.

Questo dotto Religioso Benedittino nacque in Palermo nel 1719. Fu l' amico di varj celebri Letterati, Tiraboschi, Pacciaudi, Vallisnieri, Facciolati etc., comparato a' primi luminari della Diplomatica, Mabillon, Vargas-Macciucca; Direttore del Real Museo: Abate nel Monastero di S. Martino della Scala morì nel 1814. (*Biogr. degli Uom. ill. di Sicil.*)

Blasi (P.D. Gio. Evangelista di) Intorno alla necessità di formare una Storia Ecclesiastica Perugina. *Sta* nel T. II. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opuscoli.
--- Discorso sopra l' apertura della Nuova Libreria del Monastero di S. Martino di Palermo de' PP. Benedittini. Ivi T. XI.

Questo Abbate Cassinese, e Regio Istoriografo nacque in Palermo a 25. Luglio 1721., e morì nel 1812. (*Biograf. Sicil.*)

Blasi (Francesco) Dissertazione sopra l' Egualità, e la Disuguaglianza degli uomini riguardo alla loro felicità. *Sta* nel T. XIX. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opuscoli.
Blastaris (Matthaei) Historia Juris Gr. et Lat. *Sta* nel T. 12. p. 367. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Scrittore viveva circa alla metà del XIV. secolo.

Blemmida (Nicephorus) De Processione Spiritus Sancti. *V.* Allatius Graec. Orth. T. 1.
Bleterie (Mr. l' Abbé de la) La Vie de l' Empereur Julien. Paris, 1746., Desaint. T. 1. 8.° XXI. C 13.

Con due Carte Geografiche, che rappresentano la Parte Orientale, e l' Occidentale dell' Impero Romano, formate da J. B. Nolin, per servire alla Vita dell' Imperator Giuliano.

Opera curiosa e bene scritta, ove regnano insieme l' imparzialità, la precisione, l' eleganza, e il giudizio. (N. D.T.)

--- Histoire de l' Empereur Juvien, et Traductions de quelques Ouvrages de l' Empereur Julien. Paris, 1748., Prault. T. 2. 8.° XXI. C 14.

Libro non meno stimabile del precedente (N.D.T.). Gio. Filippo Rinato della Bletterie nacque a Rennes nel 1695., e morì a 1. Giugno 1772. (*Moreri*).

Blondel (François) Histoire du Calandrier Romain, qui contient son origine, et les divers changements qui lui sont arrivés. Paris, 1699. T. 1. 4.° X. K. 23.

Questo R. Professore di Matematica, e di Architettura, Membro dell' Accademia delle Scienze, Direttore di quella di Architettura, Maresciallo di Campo, e Consigliere di Stato, morì in Parigi a 22. Gennaro 1686. di anni 68. (N. D.)

Blondel (David) Des Sybilles célebres tant par l' antiquité payenne, que par les SS. Peres. Charenton, 1649. T. 1. 4.° PC. IV. F. 14.

Il Vogt rapporta quest' opera e quest' edizione nel suo *Catalogo de' Libri rari*; e nel Dizion. Bibliogr. di Parigi è notata: *Opera ricercatissima altre volte, e di cui si fa ancora qualche stima.*

--- Apologia pro sententia Hieronymi de Episcopis et Presbyteris. Amstel. 1646. Blaeu. T. 1. 4.° VIII. A 41.
--- Notae ad Epistolas Is. Vossii de S. Ignatio. *Stanno* nel T. 2. del Cotelerio.

Questo Ministro Protestante, Professore di Storia ad Amsterdam, nacque a Chalons-sur-Marne, e morì nel 1655. Pochi dotti sono stati più profondi di lui nella conoscenza delle lingue, della Teologia, della Storia Civile, ed Ecclesiastica: Critico eccellente, ma Scrittore bassissimo, e pesantissimo. (N.D.)

Blondus (Flavius). *V.* Flavius.
Blosii (Ludovici) Canon vitae Spiritualis, et alia opuscula. Coloniae, 1615., Gualtherus. T. 1. 4.° in Lat. V. A 4.

Luigi Blosio, o de Blois, nacque nel 1506. in Dons-Tienne; e morì nel 1566. dopo di aver rifiutato l' Arcivescovado di Cambrai. (N. D.)

Blount (Thomas-Pope) Censura celebriorum Authorum, sive Tractatus, in quo varia Virorum Doctorum de Clarissimis cujusque seculi Scriptoribus Judicia traduntur. Londini, 1690. Chiswel. T. 1. fol. PC in Lat. II. D 11.

Edizione la più bella di questo libro (D. B.)

Questo Scrittore Anglo-Britanno nacque in Upper-Hallow nella Provincia di Mildesex, e morì nel 1697. (*Biblioth. Casan.*)

Blumbergii (Christ. Gott.) De notabili numero septenario. *Sta* nel T. V. *Miscellan. Lipsiens.*
--- De Proverbio: Omnis mutatio periculosa, Oratio. Ibid. T. x.

Questo Scrittore, che era Pastore, e Soprintendente della Chiesa di Zuickavia nella Misnia, recitò questa Orazione il giorno 3. Gennaro del 1720.

Boccaccio (Giovanni) Ameto, Commedia delle Ninfe Fiorentine con la dichiarazione de' luoghi difficili, di M. Francesco Sansovino con nuove Apostille. In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari. 1558. T. 1. 8.° PC I. A 1.

Operetta assai vaga frammischiata di versi e di prose, ed esemplare di quelle dateci poi dal Sannazzaro nell' *Arcadia*, dal Bembo negli *Asolani*, e dal Menzini nell' *Accademia Tusculana* (*Gamba*).

È questa la seconda edizione del Giolito, avendo data la prima nel 1545., la quale contiene ancora la dichiarazione del Sansovino, e la sua Dedica a Gaspara Stampa, le quali trovansi in questa seconda, in cui il Sansovino aggiunse in margine alcune postille. Nel margine superiore di questo nostro esemplare

nella pagina destra sta scritto NINFALE, nella sinistra D'AMETO. Il dottissimo Zeno in una sua nota al Fontanini, il quale nel Cap. XII. della IV. Classe della sua *Biblioteca* etc., notando questa opera scrive: *Ameto, Commedia delle Ninfe Fiorentine (o Ninfale) di M. Giovanni Boccaccio. In Firenze presso i Giunti 1521. in 8.°* dice: *All'Ameto del Boc-* » *caccio* si dà malamente il secondo titolo » di *Ninfale*. Il *Ninfale* di Fiesole, o » Fiesolano è un'altr' opera del Boccac- » cio, diversa affatto dall' *Ameto*, e » scritta da capo a piede in ottava ri- » ma, senza mescolamento di prosa. » A questa osservazione dello Zeno corrisponde quanto scrive il diligentissimo B. Gamba nelle *Notizie intorno alla vita e alle opere di Giovanni Boccacci*, le quali precedono le *Due illustri Prose di Messer Giovanni Boccacci, Testi di Lingua ora nuovamente emendati. Venezia, Tipografia di Alvisopoli 1725.* (e sono la Vita di Dante Alighieri, e la Pistola a Pino de Rossi) il quale dopo aver fatto l'elenco di tutte le opere del Boccaccio, fra le quali l'*Ameto*, detto ancora *Commedia delle Ninfe Fiorentine*, conchiude: » Ultimo trai » suoi poemi suol giudicarsi il *Ninfale* » *Fiesolano*, scritto con maggiore mae- » stria di ogni altro, ma non ultimo » è poi creduto da chi avverte, che » Messer Giovanni ne' suoi anni maturi » non lo avrebbe certamente insudiciato » di oscene brutture. »

A giustificazione del Sansovino, che nelle sue edizioni, nel margine superiore del libro, ha fatto mettere *Ninfale d'Ameto*, e forse anche del Fontanini, contro di cui sembra diretta l'osservazione dello Zeno, pare che potrebbe dirsi, che siccome l'opera, che riguardava le Ninfe di Fiesole fu detta *Ninfale Fiesolano*, così avran creduto proprio poter chiamar *Ninfale d'Ameto* quella, che riguardava le Ninfe di Firenze, in cui principal figura fa *Ameto*. Non era per altro ignoto al Sansovino il *Ninfale* del Boccaccio in ottava rima, giacchè nel principio della sua dedica a Gaspara Stampa dice: » Quasi a quest' imitazione si trova il » Ninfale di Africo, o di Mensola, ma » in ottava rima del medesimo autore » di men vivi colori e di men fini di- » pinto, e di minor disegno, che que- » sto non è. » E il Sansovino avrà chiamato il Ninfale di Fiesole *Ninfale di Africo e di Mensola* dal nome dei principali personaggi, come *Ninfale di Ameto* chiamò la Commedia delle Ninfe Fiorentine.

– – – Genealogia Deorum. Venetiis, 1494. Locatellus V. 1. fol. PC II. F 13.

(S) – – – Tradotta da M. Giuseppe Betussi. In Venetia, appresso Marc' Antonio Zaltieri 1585, T. 1. 4.° PC II. F 22.

Questa Traduzione è rapportata dal Fontanini nella sua Biblioteca Italiana, colla stessa data di Venezia, ma fatta per l'Arrivabeni nel 1547. in 4.° Altre edizioni sono ivi notate dal Zeno, e dall'Anonimo, e si soggiunge esservene altre ristampe tutte con la dedicazione del Betussi al Conte Collaltino di Collalto, suo singolar protettore e benefattore, e con la vita di Boccaccio scritta pur dal Betussi. La nostra edizione è dedicata a Guglielmo Gonzaga Duca di Mantova da Evangelista dall' Orto, che intese *coll' ajuto di alcuni originali a mano antichi ridurre a maggior perfezione un' opera lodevole ridotta in difforme stato per la negligenza de' precedenti Impressori*. Dopo questa Dedica siegue la Vita del Boccaccio. In fine dell'opera si trovano poi tre Epistole dello stesso Betussi; la prima dedicatoria al Sig. Gio: Giacopo Lionardi Conte di Monte Abate, ed Ambasciadore di Urbino; la seconda al Conte Muzio di Portia; la terza a' Dottori Gio: Battista Pizzoni Anconitano, ed Annibale Thosco da Cesena, tutte e tre colla data di *Vinegia*, senza data di anno.

– – – Il Corbaccio. *V.* ne' CC. MSS.

– – – Il Decamerone. Amsterdam (Napoli) 1718. T. 2. 8.° XXIII. A 4.

Il Gamba nella sua *Serie de' testi di lingua ec.* dice, che di questa edizione vi ha una contrafazione, e dietro i lumi avutine dall' Ab. Michele Colombo, ei nota le particolarità, che fanno facilmente distinguere la vera dalla falsa. Dal confronto di queste particolarità, che abbiam fatto nel nostro Esemplare, abbiam trovato, che la nostra edizione è l'originale. Essa è dovuta a Lorenzo Ciccarelli Napolitano: non è nè splendida, nè aggradevole all'occhio, nè mancante di errori; ma sarà forse stata prescelta da' Vocabolaristi come una delle più facili da procacciarsi tra quelle, che avevano il testo intero; *V. Gamba, Serie ec.*

Il Tiraboschi nel Tomo Quinto della sua Storia etc. parlando del Decamerone del Boccaccio, dice: » Egli è » certissimo, che quanto la Poesia Ita- » liana dee al Petrarca, altrettanto dee » al Boccaccio la Prosa; e le sue Novel- » le per l'eleganza dello stile, per la » sceltezza delle espressioni, per la na- » turalezza de' racconti, per l'eleganza » za delle parlate in esse inserite, sono » riputate a ragione uno de' più perfetti » modelli del colto, e leggiadro stile » Italiano... Così non le avesse egli » sparse di racconti osceni, e d'imma- » gini disoneste, e di sentimenti, che » offendono la pietà, e la religione, di » che poscia egli stesso ebbe pentimen- » to, e vergogna.

» Egli era originario di Certaldo, e » circa al luogo della sua nascita *ad-* » *huc sub judice lis est*; chi lo vuol » nato in Firenze, chi al Pozzo Tosca- » nelli, e chi in Parigi; ma nacque nel » 1313., e morì in Certaldo a 21 Di- » cembre 1375.

Boccalini (Trajano) Ragguagli di Parnasso. Quarta edizione. In Venetia, 1624., Guerigli. T. 2. in vol. 1. 4.° PC II. C 5.

Edizione rapportata dal Fontanini nella sua *Biblioteca ec.*

– – – Altra edizione. In Venezia, 1680. Guerigli. T. 3. 8.° PC I. D. 33.

– – – Pietra del Paragone Politico. Cosmopoli, 1607. T. 1. 32.° XIX. C 51.

È come una continuazione de' Ragguagli, ma diretta principalmente contra la Spagna.

» La più celebre opera del Boccalini » sono i *Ragguagli di Parnasso*, ne' qua-

» li egli fingendo, che innanzi ad Apol-
» line si rechino relazioni, doglianze,
» ed accuse acciocchè egli ne giudichi,
» prende occasione or di lodare, or di
» biasimare più persone, e le azioni, e
» le opere loro. Essi non avrebbero forse
» avuto quel grande applauso che eb-
» bero, se i tratti mordaci e satirici, che
» l' Autore vi ha sparsi, non ne rendes-
» sero a molti piacevole la lettura. Cer-
» to i giudizj, che il Boccalini dà in
» questi Racconti, non sono sempre i
» più esatti, e i più conformi al vero.
» Egli era nato a Loreto nel 1556.,
» e morì a Venezia a 16. Novembre 1613.
» (*Tiraboschi T. VIII.*)

Bocchi (Ottavio) Dissertazione sopra un antico Teatro creduto Etrusco. *Sta* nel T. 4. de' Saggi di Dissert. Etrusche. *V.* Saggi.

Questo Avvocato e Gentiluomo d'Adria viveva circa al 1740. *(Biblioth. Casan.)*

Boccii (Mich.) Dissertatio de Titulo Josephi Honorario ad Gen. XLI. 43. *Sta* nel T. 1. p. 235. *Thes. Theol. Philol.*

– – – Ornamentum Festi. Ibid. p. 662.

– – – Rabbinorum Templum tertium factum. Ibid. p. 1002.

Il Boccio, Germano, viveva circa l'anno 1677. (*Biblioth. Casan.*)

Bochart (Samuelis) Opera omnia. Hoc est. Phaleg, Chanaam, seu Geographia Sacra, et Hierozoicon, seu de Animalibus Sacrae Scripturae, et Dissertationes variae. Editio quarta auctior; curis Jo. Leusden, et Petri Villemandy. Lugd. Bat. 1712. Boutesteyn. T. 3. fol. II. N 16.

Ultima edizione, la migliore, e la più ricercata di quest' opera dotta, e stimatissima (D. B.). Con effigie dell' Autore incisa da P. du Bosc.

– – – Epistola, qua respondetur ad tres quaestiones: 1. de Presbyteratu et Episcopatu; 2. de Provocatione Judicis Ecclesiastici, 3. de Jure, ac Potestate Regum. Juxta exemplar impressum Parisiis 1650. T. 1. 12.° XVIII. A 48.

– – – Epistola de Paradisi situ *Sta* nel T. VII. di Ugolino.

Questo Ministro Protestante nacque a Rouen nel 1599., e morì improvisamente nel 1667. (*Moreri*).

Bockelmanni (Jo. Frid.) Compendium Institutionum Justiniani. Amstel. 1710. Wetstenii. T. 1. 8.° XXVI. F 2.

Questo Giureconsulto, nato in Steinfort, fu Professore di Dritto nell' Università di Leyden, e morì nel 1681. (*Biblioth. Casan.*)

Bocquillot (Laz. Andrè) Traitè de la Lyturgie Sacrèe. Paris, 1701. Anisson. T. 8.° XVIII. C 18.

Libro dotto, curioso, e interessante per gli amatori delle Antichità Ecclesiastiche. Questo Autore nacque ad Avalon nella Borgogna da parenti oscuri: fu licenziato di Dritto, e Canonico della Chiesa della sua patria: morì nel 1728. (N. D.)

Boerisii (Jo. Henrici) Dissertatio de Musica Hebraeorum. *Sta* nel T. XXXII. di Ugolino.

– – – De Lollo, veteri Franconiae Deastro, cujus vestigia in Agro Svinfurtensi occurrunt. *Sta* nel T. III. *Miscell. Lipsiens.*

– – – De Musica, Praeexercitamento Ebraeorum, quibus ad Sapientiam diviniorem se praeparabant. Ibid. T. IV. È la stessa opera notata nel T. 32. di Ugolino.

Il Boerisio, Pubblico Professore di Filosofia naturale nel Ginnasio di Svinfurt, viveva nel 1738. *(Biblioth. Casan.)*

Bodii (Cristoph. Augusti) Fragmenta Veteris Testamenti ex versione Aethiopici Interpretis, ut alia quaedam opuscula Aethiopica in linguam Latinam translata. Guelpherbyti, 1755. in off. libr. Meisnemana. T. 1. 4.° I. A 3.

Il Bodio era Professore di Lingue Orientali nell' Accademia Giulio-Carolina di Helmstad. Viveva nel 1755. (*Dalla Dedica.*)

Bodin (Jean) De la Démonomanie. Paris, 1580. du Puys. T. 1. 4.° VII. C 1.

L' Autore si propone in quest' opera di combattere le opinioni di Giovanni Wier sopra la magia, e i sortilegj, e siccome vi s' intertiene molto, così alcuni ne han creduto lui stesso colpevole. Ei nacque ad Angers verso l' anno 1530, e morì di peste a Laon nel 1596. (N).

Bodley. *V.* Nummorum Antiquorum Catalogus.

Tommaso Bodley, Cavaliere Inglese, che illustrò il suo nome e la sua memoria colla magnifica Biblioteca, che donò all' Università di Oxford, che chiamasi ancora la Biblioteca Bodlejana, morì nel mese di Marzo del 1613. *(Moreri)*

Boecleri (Jo. Henrici) Notitiae S. R. Imperii Editio tertia. Accedit Epistola; seu Votum pro Germanicorum Historicorum supplementis; et Dissertationes aliquot. Argentorati, 1723. Dulssekerus. T. 1. 8.° PC VI. C 8.

È una Tavola delle materie, e degli Autori piuttosto, che un Trattato Dommatico sul Dritto Pubblico.

– – – De Scriptoribus Graecis et Latinis ab Homero ad initium Saeculi decimi sexti. *Sta* nel T. X. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

– – – De Legione Romana. *Sta* nel T. X. di Grevio. *Th. Ant. Rom.*

– – – Dissertatio de Lingua Novi Testamenti Originali, qua status quaestionum primariarum delineatur, et ab alienis et impertinentibus vindicatur. *Sta* nel T. 2. p. 32. *Thesaur. Theol. Philol.*

Questo Consigliere dell' Imperador Leopoldo, Storiografo di Svezia, e Professore di Storia a Strasburgo, nacque nella Franconia nel 1611., e morì nel 1672. (N. D.)

Boehemeri (Justi Henningii) Jus Parochiale ad fundamenta Genuina revocatum. Halae Magd. 1738. T. 1. 4.° XVII. D. 9.

– – – Exercitationes ad Pandectas. Gottingae, 1745., Schimid. T. 4. 4.° XI. D 11.

– – – Introductio ad Jus Digestorum. Halae Mad. 1756. T. 2. 8.° XXVI. B 37.

– – – Dissertationes Juris Ecclesiastici, ad Plinium Secundum, et Tertullianum, Lipsiae, 1711. Gleditsch. T. 1. 8.° XVII. F 14.

– – – Institutiones Juris Canonici. Halae Magd. 1747. T. 1. 8.° XVII. D. 25.

– – – Introductio ad Jus publicum universale. Viennae, 1758. Trattnar. T. 1. 8.° XXVI. A 23.

– – – In quatuor Libros Justin. Imp. Institutionum. Halae Magd. 1728. T. 1. 4.° XI. C 15.

– – – Corpus Juris Canonici. *V.*

Boemero, Prussiano, nacque a 29. Gennaro 1674. Meritò l'onore di essere Professore Primario di Dritto nell' Accademia Fridericiana, e Consigliere privato di Federico II. Re di Prussia, gran cono-

scitore del merito degli uomini, e principalmente in fatto di dottrina, e di lettere (N.D. T.). Morì nel 1749. *Biblioth. Casan.)*

Boerneri (Christ. Frid.) Dissertatio de Actis Barnabae et Pauli Lycaonicis ad Act. XIV. *Sta* nel T. 2. p. 625. *Thes. Nov. Theol. Philol.*)

Questo Autore nacque in Dresda: fu Professore prima di Lettere Umane, quindi di Sacra Scrittura nell' Università di Lipsia; morì nel 1754. (*Biblioth. Casan.*)

Boethius (Hector) *V.* Resp. Scotiae, et Hiberniae.

Questo Scrittore Scozzese del XVI. secolo fu amato da' Dotti del suo secolo: Erasmo ne parla con lode (N.D.T.)

Boetii Arithmetica, Geometria, et Musica. Venetiis, de Gregoriis. 1492. char. goth. T. 1. fol. X. L 25.

Questa è un'opera delle più classiche di Aritmetica, da cui è stato preso quanto di profondo, e sottile fu scritto su questa scienza da' moderni Filosofi. Non meno pregevoli sono i Trattati di Boezio sulla Musica e la Geometria. Fu egli il miglior Teologo, Poeta, e Filosofo dei suoi tempi. Fu Console l'an. 487. e l'an. 510. Fu fatto uccidere da Teodorico Re de' Goti nell' anno 525. (B. e G.)

- - - De Consolatione Philosophiae Libri V. Lugd. Bat. 1671. ex offic. Haackiana. T. 1. 8.° XXV. C 4.

Una delle migliori edizioni, la nota il Pinelli nell' aggiunte all' Arvood.

(S) - - - Cum interpretatione et notis Petri Callyi, ad usum Delphini. Parisiis, Leonard. 1680. T. 1. 4.° in Lat. XII. C 10.

Edizione poco comune. (D. B.)

» La più celebre tra tutte le opere di » Boezio, dice il Tiraboschi, T. III., e » di cui più di cento diverse edizioni si » rammentano dal Conte Mazzucchelli, ol» tre le traduzioni fattene in quasi tutte » le lingue, e per fin nell' Ebraica, si è » la *Consolazione della Filosofia*, ope» ra da lui composta, mentre si stava » prigione.... Alcuni l' hanno esaltata » di troppo, uguagliandola perfino alle » opere di Cicerone, e di Virgilio. Ma » chiunque non è affatto inesperto di stil » latino, e prende a leggerla attentamen» te, non può a meno di non vedervi » una troppo grande diversità. Non di » meno si può dir con ragione, che la » prosa, e molto più i versi di Boezio » sono i migliori di tutti gli altri Scrit» tori, non solo di quell' età, ma an» che del quarto, e del quinto secolo. »

Bohemi (Eusebii) ΠΕΝΤΑΣ Quaestionum Biblicarum ex Genesi ad disputandum. *Sta* nel T. 2. di Crenio *Fascis exercit.*

Questa disputa pubblica si fece a 20 Feb. 1625.

Bohli (Sam.) Dissertationes III. pro formali significationis in S. Script. explicatione eruendo. *Stanno* nel T. 1. p. 1. *Thes. Theol. Philol.*

- - - De Regula Rustica in S. Script. explicatione reintroducenda. Ibid. p. 37.

Questo Dottore e Professore di Teologia in Rostock, nato nella Pomerania, morì nel 1639. (*Biblioth. Casan.*)

Bohun (Edmund) The Character of Queen Elizabeth etc. London, 1693. T. 1. 8.° PC IX. A 10.

Bojardi (Matteo-Maria) Memorie, ed Iscrizioni sepolcrali. *Stanno* nel T. III. della Racc. del Calogierà.

Boileau (Nic.) Oeuvres. Paris. 1757. David, T. 3. 16.° PC. I. B 34.

- - - Un' altra Edizione. Paris, 1695. Thierry. T. 2. 12.° PC I. A 33.

Boileau Despréaux nacque nel villaggio di Crône presso Parigi nel 1636., e morì a 13 Marzo 1711. Il Boileau fece i suoi primi saggi al Foro, e quindi alla Sorbona; ma disgustato di questi due stati non si abbandonò, che al suo talento, e divenne l' onor della Francia. Si sono tanto commentate le sue opere, si sono questi commentarj caricati di tante minuzie, che tutto ciò, che qui se ne potrebbe dire, sarebbe superfluo. Si farà solamente un' osservazione, che sembra essenziale, ed è, che bisogna distinguere diligentemente ne' suoi versi ciò, che è divenuto proverbio da ciò, che merita di divenir massima. Le massime sono nobili, sagge, ed utili, e son fatte per gli uomini di spirito e di gusto, e per la buona compagnia. I proverbj non sono, che per lo volgo, e si sa che il volgo è di tutti gli stati. *V.*

Boileau (Marcellin Jacques) De la contrition necessaire pour l' absolution. Lovain. 1677. T. 1. 12.° XVIII. E 36.

- - - Histoire des Flagellans, où l' on fait voir le bon et le mauvais usage des flagellations parmi les Chrétiens. Amster. 1701., Plaats. T. 1. 8.° XXI. C 22.

È una traduzione dell' opera latina, stampata in Parigi, 1700. Anisson, e che si è trovata non meno indecente dell' originale: vi sono de' dettagli, che appena si sarebbero sofferti in un libro di Chirurgia. L' Abbate Granet l' ha riformata ristampandola nel 1732.

- - - Historia Confessionis Auricularis ex antiquis Scripturae, Patrum, Pontificum, et Conciliorum monumentis expressa. Lutet. 1684., Martin. T. 1. 8.° VII. A 28.

L' Autore si propone in quest' opera di confutare quella del Ministro Dalleo contro la Confessione Auriculare, comparsa nel 1661.

Questo Dottore della Sorbona, fratello del precedente nacque a Parigi nel 1635. e vi morì nel 1716. (N).

Boineburg. *V.* Struvius, Act. Litter. T. 1. Fasc. 3.

Gio. Cristiano, Barone di Boineburg, Consigliere privato dell' Imperadore, e suo gran Maresciallo, nacque in Eisenach li 12. Aprile 1622. Tutti i libri della sua Biblioteca erano pieni nelle margini di dotte note scritte di suo carattere. (*Moreri*)

Bois (Philippe du) *V.* S. Augustin les Confessions.

- - - Discours sur les Pensées de Mr. Pascal. *V.* Pascal, Pensées.

Questo Scrittore, dell' Accad. Francese, nato nel Poitou, istruì Ludovico Giuseppe Duca di Guisa nel ballo, e nella morale. Per adempiere con più di esattezza a' doveri del secondo ramo della sua istruzione, in età di 30. anni apprese i primi rudimenti della lingua Latina, e quindi le altre Discipline: morì nel 1694. (*Biblioth. Casan.*)

Boisii (Jo.) Animadversiones in Epistolas Clementis. *Stanno* nel T. 2. del Cotelerio.

Boisseu (Antoine) Le Saint Evangile de J.C. expliqué en méditations pour chaque jour de l' année selon l' ordre de l' Eglise. Lyon, 1684. Molin. T. 4. 12.° in Lat VI. B 2.

Il Boissieu, Gesuita Francese, fiorì sul finire del XVII. secolo. (*Dall' opera*).

Boldetti (Marc' Antonio) Osservazioni sopra i Cimiterj de' Santi Martiri, ed antichi Cristiani di Roma etc. *V.* Osservazioni.

Il Boldetti, Romano, Canonico Trasteverino, Protonotaro Apostolico, morì nel 1749. (*Biblioth. Casan.*)

Bollandus (Joannes) Acta Sanctorum omnium quotquot toto orbe coluntur, vel a catholicis Scriptoribus celebrantur, quae ex latinis et graecis, aliarumque gentium monumentis collegit, digessit, notis illustravit Joann. Bollandus Soc. Jesu Theologus, servata primigenia Scriptorum phrasi. Operam et studium contulit Godefridus Henschenius, ejusdem Societatis Theologus. Antuerpiae, Meursius, 1643. et sequent. T. 47. fol.

Il Bollando, Gesuita, il primo Autore della gran Collezione degli Atti dei Santi, nacque in Tillemont ne' Paesi-Bassi il 13. Agosto 1596., e morì il 12. Settembre 1665. in Anversa. (*Sotuel*)

– – – Januarius, opera et studio Jo. Bollandi, et Godefridi Henschenii. T. 2. IX. G. 8.

– – – Februarius, opera et studio eorumdem. T. 3. IX. G 10.

– – – Martius, opera et studio G. Henschenii, et Dan. Popebrochii. T. 3. X. F. 12.

– – – Aprilis, opera et studio eorumdem. T. 3. X. F. 1.

– – – Majus, opera, et studio eorumdem, et Francisci Baertii, et Conr. Janningi, cum Propilaeo ad Acta SS. hujus mensis. T. 8. X F 4.

– – – Junius, opera et studio eorumdem, et Jo. B. Sollerii T. 7. X. G. 1.

– – – Julius, opera et studio Janningi, Sollerii, Pinii, Cuperi, et Boschii. T. 7. X. G 8.

– – – Augustus, opera et studio eorumdem et Stiltingi. T. 6. X. O 1.

– – – September, opera et studio Stiltingi, Limpeni, Veldii, Suyskenii, et Perieri T. 8. X. O 7.

Raccolta preziosa, e interessante, di cui si desidera il seguito. Questa edizione è divenuta rara, molto più dopo la rivoluzione di Francia, ove ne furono dispersi tutti i volumi, che si trovavano ne' magazzini del Libraro. (D. B.) La ristampa fattane in Venezia in vol. 46 in fol. sebbene inferiore alla prima del Meursio, è tuttavia essa pure divenuta rara. (*Boni* e *Gamba.*)

Sul merito dell' intrapresa del Bolland, e de' due suoi collaboratori Henschenio, e Popebroch, il Du-pin ne giudica nei seguenti termini: » Questa grossa Raccolta può esser benissimo comparata » ad una rete gettata nel mare, che prende ogni sorta di pesci, poichè essa contiene ogni sorta di Atti, e di Vite di » Santi, buone, mediocri, e cattive, » vere, dubbiose, e false. È vero, che » coloro, che le danno, portano il loro » giudizio sopra queste Vite; che ne rigettano parecchie, e scoprono le favole più grossolane; ma ne approvano ancora di molte o espressamente, » o col loro silenzio. Il P. Bollando era » più portato ad approvare le tradizioni » popolari; Henschenio, e Popebroch » parevano esser meno timidi, e si son » presi la libertà, o piuttosto la commissione, che il primo aveva lor data » di notare, e correggere gli errori, ne' » quali egli era caduto. Qualunque sia » la precauzione, ch' eglino abbiano » usata, non hanno potuto impedire, » che coloro, che agli errori popolari » sono attaccati, o che interesse hanno » avuto di difendere vecchie favole, non » abbiano gridato contro le osservazioni » di questi Autori. »

– – – Acta Sanctorum Bollandiana Apologeticis libris vindicata, ad Benedictum XIV. Antuerpiae, 1755. T. 1. fol. X. F 11.

– – – Praefationes, Tractatus, Diatribae, et Exegeses Praeliminares, atque nonnulla monumenta in Acta Sanctorum etc. Venetiis 1749. Coleti T. 3. fol. X. F 9.

Bolyngbrock (Mylord) Pensées sur differents sujets d' Histoire, de Philosophie, de Morale. Amsterdam, 1771, Brault. T. 1. 12.° XXIII. A 15.

Paolo di S. Giovanni, Visconte di Bolynbrocke, Segretario di Stato sotto la Regina Anna, uomo istruito ed eloquente, morì in Betterse a 25. Novembre 1751. in età di anni 79. (N.D.)

Bombardini (Ant.) De Carcere et antiquo ejus usu ad haec usque tempora deducto Tractatus. *Sta* nel T. III. di Poleno.

Il Bombardino, Patrizio Padovano nacque nel 1666. Fu Professore di Dritto in quella Università. Passato allo Stato Ecclesiastico fu Canonico Primario in quella Cattedrale, e morì nel 1726. (*Dalla Prefaz.*)

Bon (Marchese di) *V.* Saggi di Dissert. Etrusche T. 6.

Il Marchese di Bon, Consigliere di Stato, già primo Presidente della Camera de' Sussidj di Montpellier, Socio dell' Accademia di Londra, e di quella di Parigi, morì nel 1761. (N.D.T.)

Bonadies. *V.* Decreta.

Michelangelo Bonadies, Francescano della più stretta osservanza, nacque alla Sambuca a 21. Ottobre 1603. Fu creato Vescovo di Catania nel 1665., e morì a 27. Agosto 1686. (*Mong.*)

Bonae (Joannis Cardinalis) Opera omnia. Venetiis, ex Typ. Balleoniana, 1752, T. 1. fol. VI. F 7.

– – – Rerum Liturgicarum, ex recensione Rob. Sala. Augustae Taurinorum 1747, ex Typ. Reg. T. 3. fol. VI. F 3.

Pregiata edizione d' un' opera piena di ricerche curiose, e interessanti sopra i riti, le preghiere, e le ceremonie della Messa. (N.D.)

– – – Epistolae selectae, a Rob. Sala. Ibid. 1755., ex typ. Regia T. 1. fol. VI. F. 6.

Il Cardinal Bona nacque a Mondovì nel Piemonte a 19. ottobre 1609. Fu Cardinale nel 1669., e morì in Roma a 20. Ottobre 1674. (N).

Bonajuto (Bern.) Capitolo giocoso in lingua Siciliana. Palermo, 1772. Bentivenga. T. 1. 8.° PC I. C 9.

Si trova ancora nel T. X. degli Opusc. di Autori Siciliani.

Il Bonajuto, Avvocato di professione nacque in Trapani nel 1714., e morì in Palermo nel 1784. (*Da notizie particol.*)

Bonanni (Philippi) Numismata Summorum Pontificum, a tempore Martini V. ad an. 1699. Romae, Hercules, 1699. T. 2. fol. PC. II. L. 1.

– – – Numismata Summorum Pontificum Templi Vaticani fabricam indicantia. Romae, Hercules, 1669. et iterum anno Jubilei 1700. T. 1. fol. PC II. L. 3.

Queste due opere, le cui tavole co-

piosissime trovansi nel testo a' rispettivi luoghi riportate, possono ritenersi come classiche in questa materia per la dottrina, e l' accuratezza, con cui sono eseguite. L' ultima di queste opere in ispecie contiene 86. tavole di monumenti, benissimo eseguite. (*Cicogn.*)

- - - Ordinum Religiosorum in Ecclesia Militanti Catalogus, eorumque indumenta in Iconibus expressa. Romae, 1738. de Rubeis. T. 1. 4.° XXIV. A 23.

- - - Colla traduzione Italiana a fronte.

- - - Ordinum Equestrium et Militarium Catalogus in imaginibus expositus, et cum brevi narratione oblatus Clementi XI. P. M. Romae, 1741. de Rubeis T. 1. 4.° XXIV. A 24.

Con a fronte la traduzione Italiana.

Questo dotto Gesuita Romano nacque nel 1658., e morì in Roma nel 1725. (N. D. T.)

Bonanni (Giacomo) Delle Antiche Siracuse. In Palermo, 1717., Accardo. T. 2. fol. PC. X. M. 9.

Il primo Tomo contiene *Siracusa Illustrata* dal Bonanni, con due Carte, una dell' Antica, e l' altra della Moderna Siracusa. Il secondo Tomo comprende la *Pianta delle Antiche Siracuse* secondo il Mirabella, ed una serie di Medaglie Siracusane con estratti del Cluverio, di Mario Arezzo, e di Fazello, e le Tavole del Gualtero. L' Avercampio ridusse a latino queste due opere interessanti, e trovansi così stampate nella Parte IX. del Tesoro delle Antichità di Sicilia del Burmanno.

Se deesi prestar fede a Pietro Carrera, l' opera della Siracusa illustrata non è del Bonanni, ma dello stesso Carrera. Egli nelle sue *Memorie Storiche di Catania*. Ediz. di Catan. 1641. p. 8. così scrive: *Io nell' Antica Illustrata Siracusa, opera, la quale mi piacque di pubblicar colla stampa sotto altro nome, che il mio...* E più chiaramente a p. 410. *Confesso che l' opera dell' Illustrata Siracusa agramente, e con soverchia licenza proceda contro il Mirabella, ed altri, il che non da me provenne, ma da D. Giacomo Bonanni, e Colonna Duca di Montalbano scritto per Autore del libro, il quale adorna di scherzo volle quella scrittura; io come amico, e compare per compiacerlo non solo il titolo, e sostanza dell' opera gli cedetti, ma gliela fregiai con quei lavori, che ei mi richiese ec.* Giovanni Ventimiglia nel suo libro *dei Poeti Siciliani* Cap. V. p. 29. Ediz. di Napoli 1663. rinfaccia il Carrera di jattanza, e dice: *Carrera, che in vita di Giacomo Duca di Montalbano, e suo gran benefattore scrisse le cose sopranarrate... dopo la morte di quello splendidissimo Cavaliere, stampando le Memorie Istoriche della città di Catania, non contento di predicarsi per tutto Autore della Siracusa illustrata, che sotto nome del Bonanno s' avea stampato in Messina per Pietro Brea 1624., ma pentitosi ancora del dono ec....* Questo rimprovero del Ventimiglia enunciato così brevemente e semplicemente, non fiancheggiato da veruna prova di fatto, nè di raziocinio, contro il Carrera, unito alla considerazione, che l' Autore delle *Memorie Istoriche di Catania* era veramente uomo valoroso nella conoscenza de' Classici, e nell' Archeologia, e che i lumi del suo sapere, e della sua critica si veggono ad ogni passo nell' opera della *Siracusa Illustrata*, c' induce a credere, che il nobile Siracusano ebbe la vanità di voler passare per Autore, e che i beneficj, di cui egli colmò il Carrera, uomo di lettere, gli ottennero dal beneficato riconoscente il sagrificio dell' amor proprio letterario. Ma è però inescusabile il Carrera di aver limitato la sua riconoscenza allo spazio della vita del Bonanni, e che il beneficato abbia deposto la memoria de' beneficj, e la fede del Segreto sull' orlo della tomba del suo benefattore: così il Carrera potrà esser considerato come uomo ingrato, amico perfido, ma Scrittore veridico.

Il Bonanni, nacque in Siracusa, e morì nel 1636. (*Mong. Bibl. Sic.*)

Bonanno (Bartolomeo) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Bonanno (Laura) Rime *V.* Caruso G.B. Rime

Viveva nel XVI. secolo.

Bonanno (Marta) Rime. *V.* Caruso GB. Rime

Viveva nel XVI. secolo.

D. Bonaventurae S. R. E. Episcopi Card. Albanensis Doctoris Seraphici in Libros Sententiarum elaborata Dilucidatio, ex recensione Jo: Balainii. Venetiis, 1573. ad Signum Seminantis. T. 2. 4.° XIX. B. 8.

Il Commento sul Maestro delle Sentenze è la più pregiata opera di S. Bonaventura, in cui ha congiunta alla sodezza della dottrina l' unzione della pietà, ed è lodato ancora dagli Eretici. Nacque nel 1221., e morì nel 1274. Fu da Sisto V. dichiarato Dottor della Chiesa (B. e G.)

Boncompagni Florentini Liber de Obsidione Anconae a copiis Friderici I. Imp. an. 1172. peracta, ejusque urbis liberatione. *Sta* nel T. VI. di Murat. *Rer. Ital. Script.*

Il Muratori nella sua Prefazione chiama questa operetta *Opusculum quidem vita, et luce dignissimum*, perché fu allora per la prima volta cavato dall' oscurità, e dato alla luce. Il suo Autore fu Fiorentino, e fiorì verso il 1220. Professò Grammatica, e Umane lettere nel Ginnasio di Bologna, per cui si aggiunge al suo nome il titolo di *Magister.*

Bond (Joannes) Q. Horatii Flacci Poemata, scholiis illustrata. *V* Horatius.

Gio. Bond, dotto Critico e Comentatore del secolo XVI., nacque nella Contea di Sommerset nel 1550., e morì nel 1612. (D. T. N.)

Bonfadii (Jacobi) Annalium Genuensium ab anno 1528. (in quo desinit Ubertus Folietta) recuperatae libertatis usque ad annum 1550. Libri V. in lucem editi a Barthol. Paschetto, in hac vero postrema Editione ab innumeris mendis repurgati. *Stan* nel T. I. P. II. di Grevio *Th. Ant. Ital.*

- - - Carmina. *Stan con Fracastorio V.*

Il Bonfadio nacque a Salò presso al Lago di Garda, o piuttosto a Gazzano. Diede in Genova pubbliche lezioni sopra la Politica di Aristotele, e quindi sulla Rettorica. Fu Storiografo di quella Repubblica, ove fu condannato a morte, ed ebbe la testa tagliata secondo il Presidente de Thou nel 1560., e secondo il

Ghilini nel 1551. Il Bonfadio scriveva ugualmente bene e in Latino, e in Italiano, come Paolo Manuzio lo riconosce: *Hic et Romano eloquio, et praecellit Etrusco*. (*Moreri*)

Bonfant (Dionisio) Triumpho de los Santos de Reyno de Cerdenna: En Caller, 1635. Gibetti. T. I. fol. IX. D. 16.

Il Bonfant, Dottore di Teologia, e di Dritto, era di Cagliari, e dedica a Filippo IV. Re di Spagna la sua opera con Lettera de' 30. Giugno 1635.

Bonfrerii (Jacobi) Annotationes in Promissae Terrae Chorograficam Tabulam, et Notae in Onomasticon Eusebii. *Stanno* nel T. V di Ugolino.

- - - Onomasticon Urbium, et Locorum S. Scripturae. Amstelod. 1707., Halma. T. I. in fol. max. II. E. 22.

Bella Edizione di un Libro dotto (N D.)

- - - Pentateuchus Moysis illustratus. Antuerpiae, 1625., Moretus. T. 1. fol. III. B 1

Opus insigne è notato nella *Biblioth. Script. Soc. Jes.*

- - - In Josue Commentarius. Parisiis, 1631 Cramoisy. T. 1. in fol. III. B. 12.

Il Bonfrerio Gesuita nacque a Dinant nel 1573. fu Professore di Sacre Lettere e di Lingua Ebraica nell' Accademia di Douai: morì nel 1642., o secondo altri nel 1643. (*Biblioth. Casan.*)

Bongarsii (Jacobi) Notae in Justinum. V. Justinus.

Bonhomo (Fr. Gabr.) Automatum inaequale, sive Horologium antiquum automatis animatum. Panormi, 1747. T. I. 4.° XXV. C 26.

Il P. Bonomo dell' Ordine de' Minimi, studiosissimo delle scienze esatte, e che alle mattematiche univa la cognizione degli Studj Ecclesiastici, della buona Filosofia, e specialmente dell' Ottica, avendo di sua mano lavorato degli ottimi microscopj, e telescopj, nacque in Nicosia a 13. Aprile 1694., e morì in Palermo a 24. Agosto 1760. (V. *Memorie per servire alla Stor. Letter. di Sic. T. 2. p. 14.*, e *Biograf. Sicil.*)

Bonichon (François) L' Autoritè Episcopale défendue. Angers, 1658, Auril. T. 1. 4.° V. H 21.

Questo Prete dell' Oratorio, e quindi Curato di S. Michele du Tertre ad Angers, morì nel 1664. (N. D.) Nella *Biblioth. Casan.* si nota di esser morto nel 1662.

Bonifacii Vita S. Livini Episcopi. *Sta* nel T. II. p. 429. di Mabillon, *Acta etc.*

Questo Scrittore è diverso di Bonifacio Arcivescovo di Magonza, e forse ne è più antico: viveva circa l'anno 656.

S. Bonifacii I. Archiepiscopi Moguntini, et Germanorum Apostoli, Epistolae multae ad varios, et variorum ad ipsum. *Stanno* nel T. 16. p. 48. *Biblioth. PP.*

- - - Sermo de Abrenuntiatione in Baptismate. *Sta* nel T. 4. P. 2. p. 3. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Questo Santo Scrittore, chiamato con nome patrio Winfrido, Inglese di nazione, dell' Ordine di S. Benedetto, e Martire morì nella Frisia nell' anno 754. (*Biblioth. Casan.*)

Bonifacii Papae VIII. Jubilaei celebrati an. Domini 1300. Rescriptum. *Sta* nel T. 6. col. 437. *Biblioth. PP.*

- - - Formula Declarationis, per quam rebelles Ecclesiae a dicto Jubilaeo excluduntur Ibid. col. 438.

- - - Articuli contra exactores tributariae functionis a Comite Andegavensi constitutos etc. ad Regem Franc. Philippum; an. 1301. *Stanno* nel T. 10. p. 351. di Achery.

- - - Sextus Decretalium Liber. *V.*

- - - Bullae. *Stanno* nel T. III. P. II. p. 74. della Collezione del Cocquelines. V. Bullarum etc.

Bonifacio VIII., prima Benedetto Gajetano, di Anagni, fu assunto al Pontefìcato nel 1294., e morì li 11. Ottobre 1303 (*Ciaccon*)

Bonifacii Papae IX. Bullae. *Stanno* nel T. III. P. II. p. 377. della Collezione di Cocquelines. V. Bullarum etc.

Fu eletto a 2 Novembre 1389, e morì il dì 1. ottobre 1404. (*Dalla Vita etc.*

Bonincontrii (Laurentii) Historia Sicula. *Sta* ne' tomi VI. VII. VIII. delle *Deliç. Erudit.* del P. Lami (V. Lami.)

Questo Storico nativo di S. Miniato, visse oltre il 1481. (*Dalla Prefaz.*)

Bonneval (Comte de) Mémoires. *V.*

Claudio Alessandro, Conte di Bonneval, d' un' antica famiglia del Limosino, avea genio, intendimento, e coraggio. Per la sua condotta poco regolare passò in Turchia, e prese il nome di Osman. Fu creato Bassà da tre code della Romelia, e quindi Topi-Bachi: cessò di vivere nel 1747. in età di anni 75. (N. D. T.)

Bono (De) unitatis et ordinis, disciplinaeque ac obedientiae in Ecclesia recte constituta, vel constituenda Ecclesiae Bohemicae ad Anglicanam Paraenesis. Amstel. 1660, Ravesteinius. T. 1. 12.° XX. F 21.

Bononia (Antonini) Sententia De Immunitate Ecclesiasticorum in vini vectigali. Panormi, 1664; Colicchia T. 1. fol. V I 1.

- - - Bologna *V.* ne' Codici MSS.

Borchardi Comitis Donatio facta Monasterio S. Andreae Vien. an. cir. 1027. *Sta* nel T. 13. p. 280. di Achery.

Borchardi (Alimani) Veridica Terrae Sanctae regionumque finitimarum, ac in eis mirabilium Descriptio, nusquam antehac impressa. Venetiis, 1519., de Tridino T. 1. 8.° pIV. F 26.

Borchardo, o secondo altri Brocardo, o Burcardo, Religioso de' PP. Predicatori, forse nato in Strasbourg, soggiornò dieci anni nella Palestina, ove trovavasi nel 1283. come indica egli stesso. Lasciò a' posteri la Descrizione di quella Provincia, della quale opera le varie edizioni, che esistono, sono tanto fra loro discrepanti, che non facilmente può dirsi qual sia la genuina. La nostra certamente è la prima, procurata da Gio. Host de Bomberch, e da Crisostomo Javello Religiosi dello stesso Ordine, che curarono, onde l' uso ne fosse più facile, e più piacevole la lettura. (*Biblioth. Casan.*)

Borelli (Jo. Alphonsi) De vi percussionis. Bononiae, 1667., Montius. T. 1. 4.° XXV. G 16.

Prima Edizione di un Libro, che era il foriero del suo famoso Trattato *De motu animalium* ugualmente che di quello *De motibus naturalibus*, col quale poi fu ristampato nel 1686. in Leyden, Vander Aa. in 4.

Il Borelli nacque a Napoli a 28. Gennaro 1608. e morì a Roma li 31. Dicembre 1679. (N)

Borjou (Mr.) Abrégé des Actes, Titres, et Mémoires concernant les affaires du Clergé de France etc. Paris, 1680. Léonard. T. 1. 4.° V. A 22.

Carlo Emmanuele Borjon, nato a Pont-de-Vaux, morì in Parigi nel 1691. In questo Compendio degli Atti, che furono raccolti, ordinati, e pubblicati dall'Ab. Gentill, si contiene anche tutto ciò, che si fece contro gli Eretici dal Regno di S. Luigi sino a quell' epoca, (*Biblioth. Casan.*)

Bornitii (Christiani) Exercitationes Philologicae de Synagogis Veterum Hebraeorum. *Stanno* nel T. XXI. di Ugolino.

Bornmeisteri (Sim.) De Erroribus Historicorum Gentilium, in rebus sacris recensendis. *Sta* nel T. 2. p. 882. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Professore di Storia in Norimberga, Luterano, morì nel 1688. (*Biblioth. Casan.*)

Borrichii (Olai) De antiqua urbis Romae Facie Dissertatio. *Sta* nel T. V. di Grevio, *Th. Ant. Rom.*

Il Borrichio, l' uno de' più dotti personaggi del suo secolo, nacque nella Diocesi di Ripen nella Danimarca a 7., o secondo altri a 26. Aprile 1626., e morì a 31. Ottobre 1690. in Parigi, ove era stato Decano della Facoltà Filosofica, e due volte Rettore di quella Università, e innalzato alla Carica di Consigliere al Consiglio Supremo di Giustizia, e a quella di Consigliere della Cancelleria Reale. (N)

Borromaei (S. Caroli) Acta Ecclesiae Mediolanensis. Bergami. 1738. Santinus T. 2. fol. T. K 4.

- - - Avvertimenti per li Confessori. Bologna. 1754. T. 1. in 12.° in Lat. V. D 10.

S. Carlo Borromeo nacque a 2. Ottobre 1538. nel Castello d' Arona, territorio di Milano, e morì a 3. Novembre 1584. (*Ughelli*)

Borromaei (Feder: Card. Archiep.) Conciones Synodales. Mediolani, 1633. T. 2. fol. V. I 9.

Il Cardinal Borromeo, Cugino, Allievo, e Successore del gran Card. S. Carlo Borromeo nell' Arcivescovado di Milano, Fondatore della celebre Biblioteca Ambrosiana, nacque in Milano nel 1564., e morì a 22. Settembre 1631. (*Tiraboschi T. VIII.*)

Bos (Lamberti) Exercitationes Graecae Philologicae, in quibus Novi Testamenti loca nunnulla ex Autoribus Graecis illustrantur. Accedit Dissertatio de Etymologia Graeca. Franequerae, 1713., Bleck. T. 1. 4.° XIII. D 7.

- - - Vetus Testamentum. *V.* Biblia, Test. Graec.

Questo Professore di Lingua Greca in Franechera, ove morì nel 1717., era nato in Workum ne' Paesi Bassi nel 1670. (Moreri)

Bos (Mr. l' Abbè du) Réflexions Critiques sur la Pöesie, et sur la Peinture. Paris, Mariette, 1740. T. 3. in 12.° PC. I. A 25.

È questo il libro più utile, che siasi mai scritto sopra queste materie presso ognuna delle nazioni d' Europa. Vi si trovano pochi errori, e molte riflessioni vere, nuove, e profonde, lo che forma il pregio di quest' opera: non è un libro metodico; ma l' Autore pensa, e fa pensare. Ei nacque a Beauvais nel 1670., e morì nel 1742. (*V.*)

Boschii (Petri) Acta Sanctorum a die 15. Julii usque ad diem 19. Augusti. *V.* Bollandus.

Il Boschio, uno de' dotti Gesuiti impiegati alla gran Collezione degli Atti de' Santi, nacque in Bruxelles, e morì nel 1736. (*Biblioth. Casan.*)

Bosellini (Francesco) Spiegazione della luce Boreale, vedutasi la notte de' 16. Dicembre 1737. *Sta* nel T. XVII. della Racc. del Cologierà.

Bosen (Christiani) Unicum J. C. Evangelium a Paulo Apostolo adversus oppugnantes et deserentes Anathemate defensum. *Sta* nel T. 2. pag. 606. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Dottore di Teologia Luterano, morì nel 1671. (*Biblioth. Casan*)

Bosio (Antonino) *V.* Aringhi Roma Sotterranea.

Questo Bosio, Agente dell' Ordine Gerosolimitano di Malta, ov' egli nacque, era nipote di Giacomo Bosio Fra-Servente dell' Ordine stesso, ed Autore dell' *Istoria della Sacra Religione della illustrissima Milizia di S. Giovanni Gerosolimitano*: morì nel 1629. (*Biblioth. Casan.*)

Bosii (Jo. Andrea) De Pontifice Maximo Romae Veteris Exercitatio historica = De Pontificatu Maximo Imperatorum Romanorum. *Stanno* nel T. V. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

- - - Dissertatio de Juvenilibus Cupiditatibus, ad 1. Tim. III. 26. *Sta* nel T 2. p. 687. *Thes. Theol. Philol.*

Questo dotto Professore di Storia nell' Accademia di Jena, nacque a Lipsia a 17. Giugno 1626., e morì nel 1676. (*Moreri*) Nella *Biblioth. Casan.* si nota di esser morto nel 1674.

Bossii (Hieronymi) De Toga Romana Commentarius. Accedit ex Philippo Rubenio Iconismus Statuae togatae, et de modo gestandi togam, ex Ferrario Dissertatio. Amstel. 1671. Frisius T. 1. 8.° PC. IV. C 5.

- - - De Toga Romana Commentarius = De Senatorum lato Clavo Observationes novae = Isiacus sive de Sistro Opusculum = Janatotius, sive de Strena. *Stanno* nel T. II. di Sallengre.

Girolomo Bossio di Pavia nacque nel 1588. Fu fatto cittadino e Senatore Romano nel 1622., e nell' Accademia Palatina fu Professore di eloquenza. Si ignora l' epoca della sua morte; ma è certo, che viveva ancora nel 1645. (N. D.T.)

Bossuet (Jacques-Benigne) Oeuvres. Paris, 1743. et suiv. le Mercier T. 15. 4.° VI. I 13. Con effigie dell' Autore.

- - - Exposition de la Doctrine de l'Eglise Catholique sur les matieres de Controverse. Paris. 1706. Cramoisy. T. 1. 12.° XVIII. E 18.

- - - Defensio Cleri Gallicani. Luxemburgi 1730. T. 2. 4.° VI. C 1.

- - - Discours sur l' Histoire Universelle. Amsterdam, 1720., Roger. T. 5. 12.° PC. III. A 26.

- - - Commentarii in Bibliam Sacram Vulgatae Editionis. *V.* Biblia Sacra.

Bossuet nacque a Digione a 27. Settembre 1627. Fu consagrato Vescovo di Condom a 21 Settembre 1670., e nominato poi al Vescovado di Meaux nel 1681. Morì a Parigi a 12. Aprile 1704. (N).

Boswel (Giacomo) Relazione della Corsica, trasportata in Italiano dall'originale Inglese. Londra, 1769. Williams. T. 1. 8.° PC. X. B. 10.

Questo volume contiene ancora dello stesso Autore l'opera seguente:
--- Giornale del Viaggio fatto nell' Isola di Corsica, con alcune Memorie del Generale Pasquale Paoli, che serve di T. II. alla *Relazione della Corsica*. Londra, 1769., Williams.

Giacomo Boswel era Scudiere di Auchinleck in Iscozia: viveva nella seconda metà del passato XVIII. secolo *(Dall' Opera)*

Botticella (Aurelio) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Questo Letterato viveva nel MD.

Bottis (Jac. Anelli de) Adnotationes in Commentaria Abb. Ponormitani super Decretal. *V.* Abbas Panormit.

Bovarini (Leonardi) Lezioni Accademiche, e Rime. Perugia, 1604. Colombara. T. 1. 8.° PC I. D 29

Il Bovarini Perugino era membro dell' Accademia Insensata di Perugia col titolo di *Furioso Insensato*; viveva sul cominciare del XVII. secolo. *(Dall'opera)*

Boverio (Zaccaria) Annali de' Frati Minori Cappuccini, tradotti da Fr. Benedetto Sanbenedetti. Venezia, 1643., Giunti T. 4. 4.° XXIV. A 9.

Opera, secondo il P. Niceron, piena di conti puerili, e interamente lontani dalla verosimiglianza. Si trova frattanto tradotta in varie lingue.

Il Boverio nacque a Saluzzo nel 1568. e morì a Genova a 31. Marzo 1638. (N)

Bouhéreau (Elie) Traité d' Origene contre Celse etc. traduit du Grec. *V.* Traité d' Origene.

Dalla Prefazione si rileva, che questo Traduttore era Francese, e che forse per causa di opinioni religiose si era rifuggiato in Inghilterra, ove viveva sul cominciare del passato secolo XVIII.

Bouhours (Dominique) Vie de S. Ignace. *V.*

Questo Gesuita nacque a Parigi nel 1628.: e morì a 27. Maggio 1702. (N.)

Bovilli (Caroli) Opus Geometricum duobus libris comprehensum. Lutetiae, 1557. Vascosanus. T. 1. 12.° XXV. F 25.

Bovillo, in Francese de Bovelles, era de Sancourt, Cononico di Noyon, e di S. Quintino, e Professore di Teologia: morì non prima del mese di Maggio del 1553. (*Biblioth. Casan.*)

Bouillon (François) Histoire de la vie et du purgatorie de S. Patrice. Paris, 1665., de Puis T. 1. 12.° XXII. B 22.

Il Bouillon, Baccelliere di Teologia, era Religioso dell' Ordine di S. Francesco, e viveva nel 1641. (*Dall' Approvazione*.

Boulduc (Jacobi) De Ecclesia ante legem libri III. et expositio epistolae D. Judae Apostoli. Parisiis, 1630., Cottereau. T. 1. 4.° II. H 33.

Con Fontispizio Figurato inciso in rame. Jacopo Boulduc era Parigino, dell' Ordine de' Frati Minori Cappuccini, e viveva nel 1629. *(Dall' Approvaz.)* Cecilio Frey, Decano della Facoltà Filosofica di Parigi così si esprime nella sua Approvazione di questa opera: *Libros istos omnis et praesertim Sacrae Antiquitatis et reconditioris doctrinae esse thesaurum, in quo non tam latet quam patet, omnium solemnium Verborum, Deorum, Rituum, Sacrificiorumque Ethnicorum vera et prima Scaturigo. Industriam tanti viri et solertiam, animitus dico, qua Nov-antiqua hactenus et silentio et ignorantia tot saeculorum obruta, e divinis literis eruere potuit, sum admiratus.*

Questo volume contiene ancora dello stesso Autore l' opera seguente.
--- De Ecclesia post legem Liber Analogicus, in quo ostenditur quanta sit similitudo inter legem naturalem, et legem Evangelicam. Parisiis, Cottereau, 1630.

Bouquet (Mr.) Le Droit Public de France éclairci par les monumens de l' Antiquité. Paris, 1756. Desaint. T. 1. 4.° XI. C 20.

Bourdaloue (Louis) Sermons pour l' Avent. Lyon, 1750., Bruyset. T. 1. 8.° in Lat. X. C 3.
--- Sermons pour le Caresme. Ibid. T. 3. 8.° in Lat. X. C 4.
--- Sermons sur les Mystéres. Ibid. T. 2. 8.° in Lat. X C. 7.
--- Sermons pour les Fêtes des Saints, et pour des Vêtures et Professions Réligieuses. Ibid. T. 2. in 8.° in Lat. X. C 9.
--- Sermons pour les Dimanches. Ibid. T. 4. 8.° in Lat. X. D 1.
--- Exhortations et Instructions Chrétiennes. Ibid. T. 2. 8.° in Lat. X. D 5.
--- Rétraite Spirituelle à l' usage des Communautés Réligieuses. Ibid. T. 1. 8.° in Lat. X. D 7.

Bourdaloue, Gesuita, il primo modello de' buoni Predicatori, nacque a Bourges nel 1632., e morì nel 1704. (*V.*)

Bounguet (Luigi) Dissertazione sopra l' Alfabeto Etrusco. *Sta* nel T. 1. P. 1., Saggi di Dissert. Etrusche.

Questo Professore di Filosofia nell' Università di Neufcastello, Socio dell' Accad. Reale di Scienze di Berlino, e di quella di Cortona, morì nel 1742. (*Biblioth. Casan.*)

Boursier, Histoire et Analyse du Livre de l' Action de Dieu. 1753. T. 3. 12.° XX. C 9.
--- De l' Action de Dieu sur les Créatures etc. *V.* Action

Lorenzo Francesco Boursier, Dottore della Sorbona, nacque ad Ecouen nella Diocesi di Parigi nel 1679., e morì nel 1749. (N.D.)

Boussingault, La Guide Universelle de tous les Pays-bas. Paris, 1672., Clozier. T. 1. 12.° PC. VII. B 22.

Boussingault era Superiore, e Canonico Regolare di S. Agostino, dell' Ordine di S. Croce, Parigino: viveva nella seconda metà del XVII. secolo. (*Dall' opera stessa.*)

Boxhorni (M. Zuernii) Historia Universalis Sacra et Profana a Christo nato ad annum usque 1650. Francofurti, 1673. Ellingerus. T. 1. 4.° PC. III. K 15.

Con effigie dell' Autore.

Lenglet pretende, che quest' opera sia poca cosa, e che non meritava d' essere ristampata tante volte; ma Mencke assicura, che è un libro utilissimo a coloro, che cercano le Origini e i Dritti delle Nazioni. I dieci anni di continuazione, che si trovano in questa Edizione, sono del Mencke. (N.)
--- Institutiones Politicae cum Commentariis ejusdem, et Georgii Hornii Observationibus. Ultrajecti, 1702., Visch. T. 1. 12.° XXVI. B 30.
--- Quaestiones Romanae, quibus sacri et profani ritus, eorumque causae et origines,

plurima etiam antiquitatis monumenta, eruuntur et explicantur. *Stanno* nel T. V. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

--- De Rep. Leodiensi. *V.* Respublica Leodiensis.

Questo Scrittore nacque a Bergopzon, città del Brabante Olandese nel mese di Settembre del 1612., e morì a Leyden a 3. Ottobre 1653. (N.)

Boyer (M. Abel) The History of the Life et Reign of Queen Anne. London, 1722. Roberts. T. 1. fol. PC. IX. F 5.

--- Dictionnaire Anglois-Francois, et Francois-Anglois. Lyon, 1727., Wetstein. T. 2. 4.° PC. IX. C 9.

Opera utile, di cui le ultime edizioni sono sempre le migliori. (D.B.) Questo Glossografo, e Storico nativo di Castres, abbandonò la Francia dopo la revocazione dell' Editto di Nantes, e morì a Chelsey in Inghilterra nel 1729. (N.D.)

Boyle, Défense de la Réligion tant naturelle, que révélée, extraite des Ecrits publiés pour la fondation de Mr. Boyle, et traduite de l' Anglois de Mr. Gilbert Burnet. Haye, 1738., Paupie. T. 6. in 8.° in Lat. I. B 5.

--- Cogitationes de Sacrae Scripturae Stylo. Oxod. 1665. T. 1. 12.° XIV. F 22.

Roberto Boyle nacque nel 1627. a Lismore in Irlanda, e morì a Londra nel 1691. (N.D.)

Boym, Brieve Rélation de l' Etat de la Réligion Chrétienne dans la Chine. Paris, 1654., Cramoisy. T. 1. 8.° XXI. E 36.

Il P. Michele Boym, Gesuita Polacco, fu mandato a predicar l' Evangelo nella Ghina. Da quella Corte fu spedito in qualità di Ambasciadore alla S. Sede Apostolica, e recitò egli stesso questa Relazione nella Chiesa di Smirne a 29. Settembre 1652.

Questo volume contiene ancora l'opera seguente: *Sommaire des divers voyages et missions apostoliques du S. P. Alexandre de Rhodes, de la Compagnie de Jesus, à la Chine, et autres Royaumes de l' Orient, avec son retour de la Chine à Rome depuis l' annèe 1618. jusques à l' année 1653. Paris, Lambert, 1653.*

Questo Gesuita nacque ad Avignone a 15. Marzo 1591., e morì a 5. Novembre 1660. (*Sotuel*)

Boyse (Joseph) A Vindication of the True Deity of our Blessed Saviour. London, 1719. Clark. T. 1. 8.° VIII. A 33.

Boysen (Pet. Adolphi) Eclogae Archaeologicae ad difficile Pauli iter ad Act. XXVII. comm. IX. *Sta* nel T. 2. p. 727. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

(S) Bracelli (Jacobi) de Bello Hispanico Libri quinque. Haganoae per Joh. Secerium, 1530. T. 4.° PC. X. B 26.

Prima dell' opera si trova un Elogio della Storia, scritto dal celebre Andrea Alciato. Alla Storia del Bracelli vengono appresso i sei Libri *De Bello Neapolitano* di Gio. Gioviano Pontano,

La Storia del Bracelli si trova ancora nel T. 1. P. II. del Grevio *Thes. Ant. Ital.*, ove vi si trova aggiunto *Diploma mirae antiquitatis Tabellae in agro Genuensi repertae*.

--- Orae Ligusticae Descriptio = De Claris Genuensibus Libellus. Ibid. T. 1. P. I.

Il Bracelli fu Segretario del Senato di Genova sua patria verso la metà del XV. secolo, e contemporaneo di Flavio Biondo, al quale, mentre era Segretario Apostolico, dedica la sua Descrizione della Costiera di Genova. Uberto Foglietta, parlando della Storia della Guerra Ispanica del Bracelli, nel suo Libro degli Elogj degl' illustri Liguri, così scrive: *Bracellus historiam belli Hispanensis... quinque libris est complexus, tanta cum ingenii, prudentiae, eloquentiae laude, ut non modo illam aetatem, in qua praeclarae artes, quae multa ante saecula summis sordibus ac squalore obsitae jacuerant, ex altissimis tenebris emersae multum jam veteris splendoris assumpserant, longe superarit, sed nostra quoque, in qua politiora studia et eloquentiae omnis generis gloria in flore maxime est, illum in principibus numeret.*

Braccio (Alessandro) Istoria delle guerre esterne de' Romani di Appiano Alessandrino tradotta. *V.* Appianus Alex.

Questo abile Traduttore, nato in Firenze, fiorì nel XV. secolo, e morì in Roma sotto il Pontificato di Alessandro VI., presso al quale era spedito Ambasciadore dalla Repubblica Fiorentina, di cui era Segretario.

Brachet (Théophile) Le Pacifique veritable sur le débat de l' usage legitime du Sacrement de la penitence. Paris. 1644. Boulanger. T. 1. 8.° VII. A 8.

Brachet, prima Calvinista, e poi Cattolico, morì nel 1663. odiato da' Protestanti, e disprezzato da'Cattolici. (N.D.)

Brahe (Tychonis) Astronomiae Instauratae Mechanica. Norimbergae, 1602., Hulsius. T. 1. fol. X. K 3.

Questo celebre Astronomo Danese nacque nel 1546. e morì a Praga nel 1601. (N. D.)

Brancaccio (Joan.) Ars memoriae vindicata. Panormi. 1702. Gramignani. T. 1 12.° XXV. F. 21.

Questo Nobile Palermitano, Giureconsulto, nacque a 15. Ottobre 1673., e viveva ancora a' tempi del Mongitore. Di questa sua opera, come di varie altre ancora, si parla con vantaggio, e con lode negli Atti degli Eruditi di Lipsia, mese di Febraro 1703. *(Mongit. Biblioth. Sic.)*

Brancha (Fr. Joseph) Analytica Demonstratio etc. *V.* Paramus.

Fr. Giuseppe Branca Siracusano, dell' Ordine de' Minori Osservanti, fiorì sul finire del XVI. e cominciare del XVII. secolo. (N. D. T.) Nella famosa controversia tra il Pontefice Paolo V., e la Repubblica di Venezia, fu uno de' tanti Scrittori, che vollero addimostrare il loro zelo verso la S. Sede, e scrisse la sua *Analytica Demonstratio etc.*

Branci (Girolamo) Difesa di alcuni Privilegj della Città di Palermo. Palermo, 1586., Carrara. T. 1. 4.° PC. X P 28.

Il Branci, Cavaliere di S. Stefano, nato in Palermo, morì a 14. Giugno 1587. (*Mongit*)

Branciforti (Octavii) Episcopi Catanensis. De animorum perturbationibus. In nostro Catanae Palatio, 1642. Bisagna. T. 1. fol. PC. II. H 14.

Ottavio Branciforti nacque in Palermo nel 1599. Fu designato Vescovo in Cefalù nel 1632. e quindi promosso al Vescovado di Catania nel 1638. Morì in Aci Reale a 14. Giugno 1646. (*Mong.*)

Braschi (Monsignor) *V.* MSS.
Brassicanus (Alex.) *V.* Selectorum de Re Rustica etc.
- - - Commentarium in Salvianum. *V.* Salvianus.
Questo Autore, che sin dall' età di 18. anni portava digià i titoli di Poeta e di Orator Coronato, nacque a Wirtemberg nella Svevia nel 1500., e morì a Vienna a 27. Novembre 1559. (N)
Braulionis Episc. Caesaraugustani, Vita S. Aemiliani Abbatis. *Sta* nel T. 1. p. 197. di Mabillon, *Acta* ec.
Viveva nel VII. secolo.
Braunhardt (Christ.) De Hierophantis Judaeorum, ad 2. Reg. XXIII. 5. Dissertatio. *Sta* nel T. 2. p. 952. *Thes. Theol. Philol.*
Questo Scrittore Germano vivea nel 1680. *(Biblioth. Casan.)*
Braunii (Joan.) Vestitus Sacerdotum Hebraeorum, sive Commentarius amplissimus in Exodi cap. 28. et 39., et Levit. cap. 16., aliaque loca S. Scripturae quam plurima. Lugd. Bat. 1680. Dounius T. 1. 4.° II. H. 21.
Questo volume apparteneva al celebre Cristoforo Vittichio, Professore di Mattematiche a Herborn, e Dottore in Teologia, il quale, secondo la comune opinione de' Dotti, fu di tutti i Protestanti l' uno di loro, che seppe meglio accordare i principj filosofici di Cartesio colla Teologia. Nel rovescio del frontispizio si leggono scritte a penna le seguenti parole: *Venerando Viro Christoforo Wittichio SS. Theol. Doctori, et Professori in Acad. Lugd. Bat. D. D. Auctor.*
- - - Dissertatio de Sanctitate Pontificis Maximi. *Sta* nel T. XII. di Ugolino.
Gio. Braun nacque in una Città del Palatinato nel 1628., e morì nel 1708. in Groninga, ov' era Professore di Teologia, e di Ebreo. *(Moreri)*
Brencmanni (Henrici) Lex Remnia, sive de Legis Remniae exitu Liber singularis. Accedit Dissertatio De Fatis Calumniatorum sub Imperatoribus. *Sta* nel T. III. di Ottone.
Il Brencmanno, Giureconsulto e Senatore di Culemburgo nell' Olanda, viveva nel 1726. (*Dalla Ded. del suo Opusc.*)
Bressani (Fr. Giuseppe) Breve Relazione delle Missioni de' Gesuiti nella Nuova Francia. Macerata, 1653. T. 1. 4.° XXIV. B 32.
Questo Gesuita nacque in Roma nel 1612. e morì in Firenze a 9. Settembre 1672. (*Sotuel*).
Breti (Caroli) De Ordine antiquo Judiciorum Civilium apud Romanos Commentarius. *Sta* nel T. II. di Sallengre.
Il Bret, Consigliere del Re di Francia, e Avvocato del Fisco nella Corte Sussidiaria del Regno, viveva nel 1604. (*Dalla Prefaz.*
Brett (Thom.) A Collection of the principal Liturgies used by the Christian Church in the Celebration of the Holy Eucharist. London, 1720., King. T. 1. 8.° VI. A 13.
Breviarium Cartusiani Ordinis ex Ordinatione Capituli Generalis. Lugd. 1643. Cayne T. 1. 8.° XVIII, C 19.
- - - Cluniacense juxta Regulam S. Benedicti. Parisiis. 1726. Quillau. T. 4. 8.° XVIII. C 22.
- - - Senonense nuper reformatum, D. D. Harduini Fortin de la Hoguette Senonensis Archiepiscopi, ac ejus Ecclesiae Decani et Capituli consensu editum. Senonis 1702. T. 4. 8.° XVIII. C 26.
- - - Bellovacense, D. D. Stephani — Renati Potiers de Gesures Episcopi et Comitis Bellovacensis auctoritate, et ejusdem Ecclesiae Capituli consensu editum. Parisiis. 1741., Desaint. T. 4. 8.° XVIII. C 30.
- - - Lugdunense, Antonii de Maloin de Montazet, Archiepiscopi Lugdunensis auctoritate. Lugd. 1775., de la Roche. T. 3. XVIII. B 14.
- - - Monasticum, juxta Regulam S. Benedicti ad usum Congregationis SS. Vitoni et Hydulphi. Nanceii, 1777., Haener. T. 4. 8.° XVIII. B 18.
- - - Pictavense, DD. Martialis-Ludovici de Beaupoil de Saint Aulaire Pictavensis Episcopi auctoritate, et ejusdem Ecclesiae Capituli consensu editum. Pictavi, 1765., Faulcon. T. 4. 8.° XVIII. B 10.
- - - Secundum Usum Gallicanum emendatum, et reformatum cum plurimis additamentis etc. nec non multarum figurarum decore ornatum et insignitum. Venetiis, per Lucamantonium de Giunta Florentinum, 1512. T. 1. 8.° XVIII. B 24.
- - - Parisiense, jussu Caroli Gasparis Guilelmi de Vintimilli. Parisiis, 1736. T. 4. 4.° VI. C 26.
- - - Romanum, ex Decreto S. Concilii Tridentini. Lugd., 1684. T. 4. 4.° VI. B 14.
- - - Autissiodorense, DD. Caroli de Caylus Autissiodorensis Episcopi auctoritate, et ejusdem Ecclesiae Capituli consensu editum. Senonis, 1726., Jannot. T. 4. 4.° VI. A 27.
- - - Romanum Cardinalis Quignonii, ex Sacra potissimum Scriptura. Venetiis, in offic. haeredum Lucae Antonii Juntae, 1547. T. 1. 4.° VI. A 19.
Il Vogt assicura, che questo Breviario, ancorchè più e più volte impresso, viene frattanto annoverato fra i libri rari, perchè malgrado che sia prima stato approvato dalla S. Sede Romana, e stampato anche *cum Privilegio Summi Pontificis et Regis Galliae* nel 1540., pure fu poi proibito, e soppresso; ma non ne adduce la ragione.
Brevis Historia rerum in Sicilia gestarum ab Amiris Saracenis. *V.* Carusi Biblioth. Histor. T. 1. p. 86.
Briatico (Gio. Alfonzo Bisbal Conte di) *V.* Ordinazioni e Lettere ne' Codici MSS.
Brietii (Philippi) Annales mundi, sive Chronicon Universale secundum optimas Chronologorum Epochas ab orbe condito ad annum Christi 1660. perductum. Venetiis, 1692. Fioravanti. T. 8. 12.° PC. III. P 13.
Sebbene il titolo faccia finire l' opera al 1660., essa va pure sino al 1663.; e il Tomo ottavo contiene un Supplemento all' opera del Briezio, il quale dal 1663. va sino al 1692. Il Briezio era Gesuita, e nacque ad Abbeville nel 1611. e morì nel 1668. (Sotuel)
Briganti (Filippo) *V.* Esame Analitico del Sistema Legale.
Questo Economista nacque a Gallipoli nel 1725., e vi morì nel 1804. (*Biogr. Napol.*)
Brigittae (S.) Revelationes *V.* Revelationes.
Brissonii (Barnabae) De Formulis et Solemnibus Pop. Rom. Libri VIII. ex recensione Franc. Car. Conradi: accessere novae curae Jo. Aug. Bachii. Francof. 1754., ex Offic. Weidmanniana. T. 1. fol. XI. O 6.
Con effigie dell'Autore incisa da Wolfgang.
Simon nella sua *Bibliotheque Choi-*

sie dice, che sebben queste Formole sieno oggi lette da poche persone, non lasciano pure di esser commendabili non solo per la profonda erudizione dell' Autore, ma perchè possono anche essere di una grande utilità a coloro, che coltivano le scienze sia sacre, sia profane. Ancorchè lo Scaligero ne giudicava altrimenti, si conviene dai più, che il suo giudizio non è giusto. (N)

--- Ad Legem Juliam de Adulteriis Liber singularis. *Sta* nel T. VIII. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

--- Commentarius ad L. Dominico de Spectaculis in C. Theodosiano. Ibid.

--- De veteri Ritu Nuptiarum, et Jure Connubiorum. *Sta* nel T. VIII. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

--- Parergon Liber singularis. Selectarum Antiquitatum ex Jure Civili Libri IV. Francof. 1587. Wechelius. T. 1. fol. XI. E 19.

--- Opera minora varii argumenti, ex recensione Alberti Dieterici Trekell. Lugd. Bat. 1747. Langerak. T. 1. fol. XI. E 19,

Le opere contenute in questa Raccolta sono:

1. Antiquitatum ex Jure Civili Selectarum Libri IV.
2. De Solutionibus et Liberationibus Libri III.
3. Ad Legem Juliam de Adulteriis Liber singularis.
4. Commentarius ad L. Dominico de Spectaculis in Cod. Theodos. et L. Omnes dies Cod. de Feriis.
5. De Ritu Nuptiarum Liber singularis.
6. De Jure Connubiorum Liber singularis.
7. Parergon Liber singularis.
8. De Regio Persarum Principatu Libri III.

--- De Verborum, quae ad Jus Civile pertinent, significatione, opus praestantissimum, emendatum, locupletatum a Jo. Gottl. Heineccio, praemissa praefatione nova Justi Henningii Bohmeri, Halae-Magd. 1743. T. 2. fol. XI. E 20.

Questo celebre Scrittore nacque a Fontenai-le-Comte nel Poitou: Fu Consigliere del R. Concistoro, e Presidente del Parlamento di Parigi morì in carcere nel 1591. strangolato per decreto della Fazione de' Sedici allor dominante (N)

Britanniae Chorographia Anonymi Ravennatis. *Sta* nel vol. Antonini Itinerarium Britannicum.

Britannici (Joannis) Persii Explanatio. *V.* Juvenalis Saty.

Gio. Britannico, esimio Grammatico del suo tempo, nacque in Palazzolo nel Territorio di Brescia, e morì nel 1510. Girolamo Ghilinio, parlando di lui, non ebbe difficoltà di scrivere: *quod Paulum Manutium aetate eidem posteriorem non aequarit modo, sed etiam superarit.* (*Biblioth. Casan.*)

Brixia Sacra. *V.* Gradonicus.

Brocardi Monaci Locorum Terrae Sanctae Descriptio. *V.* Novus Orbis.

Questo Religioso, che nella Collezione *Novus Orbis* è chiamato *Brocardus*, è lo stesso che Borchardo Alimano da noi sopra notato. *V. Borchardus*. La sua Descrizione inserita in questa Raccolta non è una ristampa di quella impressa per la prima volta in Venezia nel 1519., ma piuttosto ne è un compendio.

Brodaei (Joan.) Annotationes in Epigrammata Graeca. *V.* Epigram. Graec. Libri VII.

Broei (Franc.) Analogia Juris ad vestem, qua Juris naturalis, Gentium, et Civilis species illustrantur. *Sta* nel T. IV. di Meerman.

--- Parallela Legis et Nummi, quibus triplex Juris species, Naturalis, Gentium, et Civilis philologice exponitur. Ibid.

Questo Giureconsulto, nato in Clairmont capitale dell' Arvergna, fu Professore di Dritto nell' Accademia di Bourges, e morì nel 1636. (*Dalla Prefaz.*)

Broei (Joan.) Nuptiae Jurisconsulti et Philologiae. *Sta* nel T. IV. di Meerman.

Questo Giureconsulto era figlio del precedente e fu ugualmente Professore nella stessa Accademia di Bourges, e viveva nel 1652. (*Dalla stessa Prefaz.*)

Broemelii (Christ. Heinric.) Observatio, qua Theologi ex Jurisconsultis in Ecclesia Apostolica recensentur. *Sta* nel T. IX. *Miscell. Lipsiens.*

--- De Theologis ex Jurisconsultis in primitiva Ecclesia. Ibid. T. X.

Bronziero (Giovangirolamo) Discorso, che il Fiume Adige sia stato l' Atisone di Plutarco. *Sta* nel T. 39. della Racc. del Calogierà.

Questo Filosofo e Medico nato in un municipio del Polesine di Rovigo, morì nel 1630. (*Biblioth. Casan.*)

Brougthoni (Aug.) Sacrae Scripturae Concentus. *V.* Beroaldus.

Questo Scrittore Inglese, nemico dichiarato de' Presbiterani, e di Beza, morì nel 1612. (*Moreri.*)

Broukhusius. *V.* Janus Bronkhusius.

Brouerii de Niedek (Matthaei) De Populorum Veterum, ac Recentiorum Adorationibus Dissertatio. *Sta* nel T. II. di Poleno.

Questo Autore, originario di Svezia, nacque in Amsterdam nel 1677. e morì nel 1736. (*Dalla Prefaz.*)

Broweri (Chistophori) Fuldensium Antiqui Libri IV. Antuerpiae, 1612., Moretus. T 1. 4.° XXIV. A 15.

Quest' opera, come tutte le altre di questo Autore, viene dal Vogt rapportata nel suo *Catalogo de' Libri più rari*

Questo Gesuita nato in Arnheim morì a Treveri nel 1617. di anni 58. (*Sotuel*)

Brown (Tom.) Saggio sopra gli errori popolareschi, ovvero Esame di molte opinioni ricevute come vere, che sono false, o dubbiose, tradotto dall' Originale Inglese in Francese da un Anonimo, e trasportato in Italiano da Selvaggio Canturani. Venezia, 1737., Coletti. T. 2. 12.° XXVI. C 6.

L' Anonimo è l' Abbate Souchay. L' Originale Inglese *Pseudodoxia Epidemica* comparve in Londra nel 1646. in fol. È un' opera eccellente, che contiene molte cose curiose. Il Brown, Medico di professione, e fatto Cavaliere da Carlo II., nacque a Londra a 19. Novembre 1605., e morì a 19. Ottobre 1682. (N) Nella *Biblioth. Casan.* l' anno della sua morte è notato 1683. e vi si soggiunge: *Quidam perperam scripserunt 1680.*

Brown (Eduardi) Fasciculus rerum expetendarum et fugiendarum, pro ut ab Orthuino Gratio Presbytero Daventriensi editus est Coloniae A. D. 1535. In Concilii tunc indicendi Usum et Admonitionem; ab innumeris mendis repurgatus juxta editiones singulares et potiores plerorumque Tractatuum, qui in eo continentur: Una cum Appendice, sive Tomo II. Scriptorum Veterum, (quorum pars magna nunc primum e MSS. Codd. in lucem prodit) qui *Ecclesiae Romanae* Errores et Abusus, detegunt, et damnantu; necessitatemque

Reformationis urgent. Londini impensis Richardi Chiswell, 1690. T. 2. fol. VI. D 26.

Opera stimatissima (D. B.) È una raccolta di pezzi interessanti e curiosi concernenti il Concilio di Basilea.

Il Brown, Parroco di *Sundrigia* nella Provincia di Kent in Inghilterra, dedica quest'opera all' Arcivescovo di Cantorberi, e al Vescovo di Londra con sua Epistola, con in fine la data *Sundrigiae, Nonis Octobris 1689.*

Brucioli (Antonio) La Biblia tradotta in lingua volgare. *V.* Biblia Italiana.

Antonio Brucioli, laborioso Scrittore, nacque in Firenze verso la fine del XV. secolo. È ignoto l'anno della sua morte, ma viveva ancora in Venezia nel 1554. (N.D.T.) Nella *Biblioth. Casan.* è notato: *Obiit circa an. 1500.*

Bruckeri (Jacobi) De Pyrrone a Scepticismi universalis macula absolvendo. *Sta* nel T. V. *Miscell. Lipsiens.*

- - - Observatio, in qua proponuntur dubia: cur Q. Curtius Rufus adolescentibus ad imitandum non proponendus sit? Ibid. T. XI.

- - - De vexillis in altum erigendis, et Jesu Signifero, in cruce exaltato. Ibid. T. X.

Questo Scrittore, nato in Ausgbourg, viveva nella prima metà del passato secolo XVIII. (*Biblioth. Casan*)

Brugensis (Franc. Lucae) Notationes in Sacra Biblia, quibus variantia discrepantibus exemplaribus loca, summo studio discutiuntur. Antuerpiae, 1580. Platinus T. 4.° I. A. 1.

Riccardo Simon nella sua *Storia Critica delle Versioni del Nuovo Testamento*, loda il disegno, e il metodo di quest' opera, e chiama l' autore: *uomo pieno di dottrina, e critico saggio, p. 156*

- - - In Sacrosancta quatuor Evangelia Commentarius. Antuerpiae, 1606. Moretus T. 3. fol. II. L 12.

- - - Libelli duo de Graecis et Latinis varietatibus Euangeliorum. *Stanno* nel T. 7. della Poliglotta di Walton.

Questo Dottore di Lovanio, e Decano della Chiesa di Saint-Omer, morì nel 1619.

Brumoy (Pierre) Le Théatre des Grecs, contenant la Traduction et l' Analyse des principales Tragédies et Comedies Grecques. Paris. 1763. T. 6. in 12.° XXVII. E 11

Opera assai ricercata, (D. B) la più profonda, e la più ragionata, che si abbia in questa materia. Il suo Autore, che col suo carattere, coi suoi costumi e colle sue opere fece tanto onore alla Compagnia di Gesù, a cui apparteneva, era nato a Rouen nel 1688., e morì in Parigi nel 1742 (N.D.)

Brunatius (Joannes) Pomponatius. *Sta* nel T. XLI. della Racc. del Calogierà.

- - - Epistola ad P. Barbadicum de Benedicto Tyriaco. Ibid. T. XLII.

- - - Epistola amico suo Calogerà, de facto Marchiae. Ibid. T. XLV.

- - - Epistola Costadono de quibusdam Antiquitatibus. Ibid. T. XLVI.

Il Brunazio Veneziano viveva nel 1751. (*Dall' Opera*)

Brun (Pierre le) Explication Litterale, Historique, et Dogmatique des Prieres et des Cérémonies de la Messe suivant les anciens Auteurs et les Monumens de toutes les Eglises du Monde Chrétien, Paris, 1726. Delaulne. T. 4. 8.° fig. XVIII. C 14.

Opera stimata, i di cui esemplari erano divenuti rari, e cari; ma una nuova Edizione ne ha fatto abbassare il prezzo (D. B.) Quest' opera piena delle ricerche più curiose, e più profonde, fu attaccata dal P. Bougeant Gesuita, che non pensava, come il le Brun sopra la Consecrazione. (N. D.)

- - - Histoire Critique des pratiques superstitieuses, qui ont seduit les peuples, et embarassé les Savans, avec la methode et les principes pour discerner les effets naturels d' avec ceux qui ne le sont pas. Nouvelle edition augmentée. Paris, chez G. Desprez et P. G. Cavalier, 1750. T. 4. 12.° XVIII. F 26.

Quest' opera comparve sotto il titolo *Lettres pour prouver l' Illusion des Philosophes sur la baguette divinatoire*. Un bello spirito riflettendo sulle opinioni del Padre le Brun su questo particolare, lo compara ad un ammalato, che è attaccato dalla stessa malattia, che vuole in altri guarire. (N.)

- - - La stessa opera tradotta dalla seconda Edizione Francese da F. Zannino Maresco. Mantova, 1745., Ramanzini T. 4. in vol. 2. in 4.° XVIII. F 39.

Nel primo tomo, dopo la Prefazione dell' Editore sta l' Elogio Storico del P. le Brun. Da essa si ha, che questo Sacerdote dell'Oratorio era nato in Brignole, città della Provenza a 11. Giugno 1661., e che morì il dì 6. di Gennaro 1729.

Brunellus (Hieronymus) Orationes et Epistolae SS. Patrum. *V.*

- - - Sententia de Ordinibus Religiosis carmine conscripta. *Sta* nel T. 6. p. 1. di Martene.

Questo Poeta fiorì sul terminare del XII. secolo e sul cominciare del XIII. (*V. Observatio praevia.*)

Brunet (J. Louis) Traité historique et Chronologique des Dixmes. Paris. 1748. Mesnil. T. 1. 12.° XVII. E 23.

Questo Trattato è di Michele du Perray, e il Brunet ne diede questa nuova edizione riveduta, corretta, e aumentata da lui. Egli era Avvocato al Parlamento di Parigi, e nacque in Arles nella Provenza sul finire del XVII. secolo: non si sa l' epoca della sua morte: Morì, dice Mr. de Maillane, come muojono per lo più i Dotti, senza fortuna, e senza ricompensa, ma godendo di una stima, che rende glorioso il loro nome. (N. D. T.)

Brunings (Christiani) Compendium Antiquitatum Graecarum e Profanis Sacrarum. Accessit Appendix de Triumpho Romanorum. Francofor. ad Moen. 1745. Varrentrapp. T. 1. 8.° PC. IV. E 14.

- - - Compendium Antiquitatum Hebraicarum, cum Specimine Antiquario-Exagetico-Practico. Ibid. 1765. ap. eumdem. T. 1. 8.° XIV. D. 12.

Questo Scrittore nacque in Brema a 16. Gennaro 1702. e morì a 6. Marzo 1763. Era chiamato: *Ingens Ecclesiae Reformatae Sidus.* (*Dalla Prefaz. del Compend. Ant. Hebr.*

Brunnemanni (Joannis) Compendium Juris Civilis. Vittembergae, 1735., Saddafr. T. 1. 4.° XVII. F. 8.

- - - Commentarius in Codicem Justinianeum, quo singulae leges et Autenticae breviter explicantur etc. Colon. Allobr. 1771. Tournes. T. 2. fol. XI. E 15.

- - - Commentarius in Pandectas, a Samuele Strykio, Ibid. 1762. Cramer. T. 2. fol. X. El 17.

Questo Consigliere dell' Elettore di Brandebourg, e Professore di Diritto in Francfort, nacque a Berlino a 1. Aprile 1608, e morì a 15. Dicembre 1672. (N.D.T)

S. Brunonis Astensis Signiensium Episcopi Opera, et Oddonis Benedictini Commentaria in Psalmos, studio et labore D. Mauri Marchesii Casinensis Decani. Venetiis, 1651. apud Bertanos. T. 2. in vol. 1. in fol. IV. K 9.

Questo Santo Vescovo morto l' anno 1125., o secondo è notato nella *Biblioth. Casan.* l' anno 1123., scrisse con chiarezza, erudizione, ed eleganza superiore a' suoi tempi. (*Arvood*) Fu soprannominato Astense, perchè dell' illustre famiglia Astense, e nato in Asti, come vuole Filippo Malabayla: ma l' Anonimo scrittore della di lui vita scrive, che egli non era della illustre famiglia Astense, nè nato in Asti, ma di condizione oscura, e nato in Soleria, villaggio della campagna di Alessandria. (*Biblioth. Casan.*)

S. Brunonis Carthusianorum Patriarchae Opera et Vita. Parisiis, 1524., *Badius Ascensius*. T. 1. fol. IV. I 23.

Edizione rarissima, in cui trovasi intagliata in picciole figure in legno la celebre storia del Canonico Raimondo Diocrès di Parigi. (*Arvood*)

S. Brunone, Fondatore de' Certosini nel 1086., nacque in Colonia nel 1060. e morì in Calabria nel 1101. (*Miraeus, Auct. n.° 329.*)

Brunonis Episcopi Tullensis, qui postea fuit Leo Papa IX. Libri duo de Gestis Abbatum Mediani-Monasterii. *Stanno* nel T. 3. p. 1091. di Martene *Thes. Nov.*

Brunonis (Thomae) Dissertatio de Therapeutis Philonis. *Sta* nel vol. *Clementis Rom. Epist. ad Corinthios, V.* e nel T. 2. del Cotelerio.

Tommaso Brunone, Canonico di Windsor, era amico d' Isacco Vossio, a cui morendo lasciò molti suoi manuscritti, fra' quali quello della notata Dissertazione. (*Dalla prefaz. di P. Colomesio, che la precede.*)

Brunquelli (Jo. Salom.) Dissertatio de iis, quae praeter meritum, et merito in Digestorum Libris a Doctoribus reprehenduntur. *Sta* nel T. VII. degli *Opusc. Varior.*

Questo Giureconsulto era Professore di Dritto in Jena, e poi in Gottinga; morì nel 1735. (*Biblioth. Casan.*)

Brusoni (Girolamo) Della Historia d' Italia Libri XLVI., riveduta, accresciuta, e continuata dal 1625. fino al 1679. In Torino, 1680. Zappata. T. 1. fol. PC. X. F 19.

Settima edizione, ma senza alcun Indice delle cose in un grosso volume di pagine 1082. (*Fontanini*) E il nostro esemplare corrisponde a questa nota.

» *Legnago*, alcuni credono *Rovigo*, fu » la patria di Girolamo Brusoni figliuo» lo di Francesco, sotto il cui nome va » alle stampe un poemetto in versi La» tini sopra l' origine del *Polesine*. » Nacque ai X. di Dicembre nel 1611, » Entrò da giovinetto ne' Certosini, ma » più volte ne uscì sconsigliatamente, » tornando al secolo, e praticando le » Corti. Qualche tempo stette prigione » in Venezia. Incredibile è il numero » de' libri in verso, e in prosa da lui » divulgati: i quali tutti sentono assai » del secolo, in cui furono scritti. La » sua Istoria d' Italia è il miglior suo » lavoro; Così lo Zeno in una nota al Fontanini.

Bruyere (Jean de la) Les Caracteres de Theophraste, avec les caracteres, ou les Moeurs de ce siècle. Paris, 1747., Michalet. T. 2. 12.° PC I. F 19.

Come un seguito dell' opera precedente, alla quale può servire di terzo tomo, si nota quì l' opera, che siegue:

--- Suite des caracteres de Theophraste, et des pensées de Pascal. Paris, 1767., Michalet. T. 1. 12.° PC. I. F 21.

Giovanni de la Bruyere nacque nel 1644. in un villaggio vicino a Dourdan, piccola città dell' Isola di Francia, e morì a Versailles a 10. Maggio 1696. (N)

Bruyn (Joh. de) Defensio Doctrinae Cartesianae. *Sta* nel vol. di Descartes Princip. Pars. 1. et 11.

Questo Professore di Fisica, e di Mattematiche ad Utrecht nacque a Gorgum, città de' Paesi-Bassi in Olanda, a 25. Agosto 1620., e morì nel 1675. (*Moreri*)

Bucelini (Gabrielis) Menologium Benedictinum Sanctorum, Beatorum, atque Illustrium ejusdem Ordinis Virorum elogiis illustratum. Accessit Sacrarium, sive Reliquiarium Benedictinum. Veldkirchii, 1656., Bilius. T. 1. fol. X. C 10.

--- Aquila Imperii Benedictina. Venetiis, 1651. Junctae T. 1. 4.° XXIV. B 34.

--- Historiae Universalis cum Sacrae, tum Prophanae Nucleus. Ulmae 1672., apud Johannem Gerlinum. T. 3. 12.° PC. III. P 23.

Il secondo tomo, che contiene un *Auctarium, sive Nuclei Historici Pars secunda* porta la data *Augustae apud Jo. Praetorium 1664.*, e il terzo che è la *Pars III. sive Auctarii Pars secunda*, ha la data *Francofurti sumptibus viduae Joannis Gorlini 1664.*

Il P. D. Gabriele Bucelino, Monaco Benedittino dell' Imperial Monasterio Weingartiense, e Priore di S. Gio. Battista nella città di Veldtkirchio nell' Alta Rezia, viveva nella seconda metà del XVII. secolo. Il celebre P. Mabillon nella sua opera *Annales Ordinis S. Benedicti*, va rilevando e corregendo i varj errori, in cui era caduto il Bucelino, riguardo alla Serie degli Abbati di quell' Ordine.

Buceri (Martini) Doctrina: De Praedestinatione = Causa peccati = Libero Arbitrio = Excaecationes impiorum. 1562. T. 1. 8.° XX. C 3,

--- Epistola Joanni a Lasco. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Martino Bucero, prima Domenicano, e poi Ministro Luterano a Strasbourg, nacque a Schelestat, città della Bassa Alsazia nel 1491., e morì in Inghilterra nel 1551. (*Moreri*)

Buchanani (Georgii) Opera omnia, a Th. Ruddimanno. Edimburgi, 1715., Freebairn. T. 2. in vol. 1. fol. PC. IX. G 14.

T. I. Auctoris Vita ab ipso scripta = Doctorum virorum de Buchanano Testimonia = Catalogus variarum Editionum, et Codicum MSS. ejus operum = Rerum Scoticarum Historia cum adnotationibus = De Jure Regni apud Scotos, cum notis et emendationibus = Detectio Mariae Reginae Scotorum etc. = Chamaeleon, sive Satyra in G. Matellanum Lethintonium.

T II. Poemata omnia, idest, Psalmorum Paraphrasis, Tragoediae, et alia poemata cum annotationibus. =

Stanno ancora nel vol. di Beza Psalmorum Davidis i soli Salmi.

Rudimenta Grammatices Th. Linacri ex Anglico sermone in Latinum conversa = De Prosodia Libellus = Epistolae =

Il Rudimanno, che travagliò a questa edizione di tutte le opere di Buchanano, vi ha aggiunto delle buone osservazioni, e de' rischiaramenti, molto più per quello, che riguarda la Storia di Scozia, di cui sembra, ch' egli abbia una piena conoscenza.

--- De Jure Regni apud Scotos Dialogus. Glasguae, 1750., Urie. T. 1. 12. XXVI. B 25.

--- Poemata. Amstel. 1687. Wetstenius. T. 1 12.° XIX. F 34.

--- Respublica Scotiae. *V.* Respublica Scotiae.

--- Paraphrasis Psalmorum Davidis. Glasguae, 1750., Urie. T. 1. 8.° PC. XI. A 7.

Questa Parafrasi de' Salmi é il capo-di opera del Buchanano, ed ha fatto sempre l' ammirazione delle persone di buon gusto. (N)

Il Buchanano nacque in Febbraro del 1506. a Kellerne nel Ducato di Lennox in Iscozia, e morì in Edimbourg a 28. Settembre 1582. (N)

Bucheim (Joh. Georg.) Dissertatio de Metamorphosi Regis Nabuchodonosoris *ad Dan.* IV. *Sta* nel T. 1. p.876. *Thes. Theol. Philol.*

Bucheri (Frid. Christ.) Dissertatio De ΘΕΟΜΑΧΟΙΣ (*seu de repugnantibus Deo*) ad Act. V. 39. *Sta* nel T. 2. p. 431. *Thes. Theol. Philol.*

Il Buchero, Germano, Ecclesiaste in Danzica, Viveva nel 1680. (*Biblioth. Casan.*)

Budaei (Guil.) Annotationes in quatuor, et viginti Pandectarum Libros. Parisiis 1543, Vascosanus. T. 1. fol. XI. O 21.

Antonio Agostino, che loda molto quest' opera per rapporto all' erudizione, non ne fa poi lo stesso conto riguardo a ciò, che concerne il Dritto (N).

--- Commentarii Linguae Graecae. Colon. 1530. Soterus T. 1. fol. XI. I 3.

Questi Commentarj sono dottissimi, e vi si osserva senza difficoltà un travaglio immenso, ed una lettura prodigiosa; ma non sono poi, che una massa informe, ed indigesta, senza ordine, e senza metodo. Così ne giudica il P. Niceron; ma Boni e Gamba la chiamano *opera preziosa, perchè giova all' intelligenza delle ricchezze della lingua Greca quanto tutti insieme gli antichi e moderni Gramatici e Lessicografi.*

--- De Studio literarum bene instituendo, et de Philologia Libri II. Basileae, 1533. Walderus. *Sta* nel vol. *Marliani Topographia etc. V.*

Guglielmo Budeo nacque a Parigi nel 1467., e morì a 23. Agosto 1540. (N).

Buddaei (Jo. Francisci) Dissertationum Theologicarum Syntagma. Accedunt praeter alia, Orationes quaedam, atque Programmata. Jenae, 14 15. T. 1. 4.° VIII. B 27.

--- Selecta Juris Naturae et Gentium. Halae Magdebur. 1717. T. 1. 8.° XXVI. A 19.

--- Parerga Historico-Theologica. Jenae, 1719. T. 1. 8.° XIX. B. 30.

--- Isagoge Historico-Theologica ad Theologiam universam, singulasque ejus partes, novis supplementis auctior. Lipsiae. 1730. T. 3. 4.° XIX. A 6

--- Traité de l' Athéisme, et de la Superstition. Amster. 1740., Mortier. T. 1. 8.° VIII. A 40.

È traduzione dell' opera latina: *Theses Theologicae de Atheismo et Superstitione, Ienae 1717.*

Il Buddeo, Professore di Teologia in Jena, nacque a 25. Giugno 1667. ad Anclam, città della Pomerania, e morì li 19. Novembre 1729. (N)

Budinae (Samuelis) Historia Sigethi capti anno 1566. *V. Hungar. Rer. Script.*

Il Budina, nativo di Lubiana, tradusse in latino questa Storia scritta in lingua Croata: viveva nella seconda metà del XVI. secolo.

Buffi (Fr. Benedetto) Opera di Giovanni Cassiano tradotta. *V.* Cassianus.

Fr. Benedetto Buffi fu uno de' primi Eremiti dell' Ordine de' Camaldoli nell' Eremo di S. Girolamo di Pascelupo nel distretto di Ogobbio sua patria nel 1563. (*Mittarelli, Annales Camald. T. 8. p. 121. Edit. Ven. 1755.*)

Buffier (Claude) Cours de Sciences sur des principes nouveaux et simples, pour former le langage, l' esprit, et le coeur. Paris 1732., Cavalier. T. 1. fol. X. L. 28.

Bella edizione. Questa Raccolta contiene la Grammatica Francese sopra un nuovo piano, ecclissata in vero da quella di Restaut, che deve però molto al Buffier = Il Trattato filosofico e pratico di eloquenza, seminato di ragionamenti metafisici ugualmente che di precetti = La Poetica [monotona, fredda, languida è una prova, che si può ragionare sopra la Poesia, senza essere animato dal fuoco de' Poeti] (N.D.) = Gli Elementi di Metafisica = L' Esame de' pregiudizj di Bayle. = Il Trattato della Società Civile = L' Esposizione delle prove della Religione; ed altre opere miste di riflessioni ora buone, ora singolari. Questo Dotto Gesuita era nato in Polonia da genitori Francesi nel 1661., e morì a Parigi nel 1737. (N.D.)

Buffon, Histoire Naturelle Générale et Particulière, avec la Description du Cabinet du Roi. Paris, Panckoucke, 1769. et suiv. T. 17. 12.° XXVI. C 10.

Il T. XIII. presenta la Tavola delle Materie contenute ne' primi tredici volumi: gli ultimi quattro contengono la *Storia Naturale degli Uccelli.*

--- Sullo Strabismo, tradotto da Giuseppe Mastiani. Palermo, 1751. T. 1. 8.° XXVI C 35.

Il Conte di Buffon, era Signore di Montbait nell' Auxois sua patria, ove nacque a 7. Settembre 1707., e morì in Parigi a 16. Aprile 1788. (N.D.T.)

Bugelius. *V.* Cic. post reditum in Senatu.

Buisonii (Jo.) Historia ac Harmonia Evangelica, seu Vita D. Jesu quatuor Evangelistis in unum historiae corpus congestis, adjecta suis locis ordinis et consensus ratione. Romae, 1575., Elianus. T. 1. 8.° XIII. D 28.

Gio. Buisonio, altrimenti detto Rosso, era nativo dell' Hainaut, e Professore nell' Università di *Douvai*, morì nel 1595. (*Le Long, Biblioth. Casan.*)

Bulengeri (Jul. Caesaris) De Circo Romano, Circensibusque Ludis Liber. Editio Prima. Lutet. Paris. 1598. Saugrin. T. 1. 8.° PC. IV. C 19.

Precede un' Orazione di S. Giancrisostemo *de Circo* in Greco colla traduzione latina del Bulengero. Si trova anche nel T. IX. di Grevio *Th. Ant. Rom*

— — De Imperatore, et Imperio Romano Libri XII. Lugd. 1618., Rovillius. T. 1. fol. PC. VI. II 5.

— — De Dignitatibus, Officiis, et Vectigalibus utriusque Imperii Orientis. et Occidentis. Lugd. 1618. Rovillius. T. 1. fol. PC. VI. F 8.

— — Historiarum sui temporis Libri XIII. Lugduni 1619. T. 1. in fol. PC. X F 8.

— — De Conviviis Libri IV. Lugd. 1627. Prost. T. 1. 8.° PC. IV. D 1.

Si trova anche nel T. XII. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Questo volume contiene dello stesso Autore.

— — De Pictura, Plastice, Statuaria Libri duo. Lugduni, 1627. Prost.

Si trova anche nel T. IX. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

— — De Ludis privatis, ac domesticis Veterum Liber unicus. Lugd. 1627. Prost.

Si trova ancora nel T. VII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

— — De Oraculis et Vatibus Liber = De Templis Ethnicorum. Ibid.

— — De Triumphis, Ludis, Spoliis, Trophoeis, Arcubus Triumphalibus et Pompa Triumphali. Ibid. T. XI.

— — De Sortibus = De Ominibus = De Prodigiis = De terrae motu, et fulminibus. *Stanno* nel T. V. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

— — De Tributis ac Vectigalibus Populi Rom. Ibid. T. VIII.

Questo dotto Gesuita nacque a Loudun nel 1558., e morì a Tournon nel 1628. (*Sotuel*)

Bulfingeri (Georgii) De Origine et permissione mali. Lipsiae, 1724. T. 1. 8.° XXV. B 4.

Il Bulfingero nacque in Tubinga, ove fu Professore di Morale, e di Mattematica: viveva ancora nel 1731. (*Biblioth. Casan*)

Bulla Paschalis Papae I. ad Petronacium Ravennae Archiepiscopum a Palatinis Sociis ex Mscto Bibliothecae Ambrosianae edita, animadversionibus et notis illustrata, ad emendandum exemplar editum a Rubeo et Ughellio, *Sta* nel T. II. P. I. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Bulla Aurea Coroli IV. Romanorum Imperatoris. *Sta* ne' Commentarii di Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.

Bullarum, Privilegiorum, ac Diplomatum Romanorum Pontificum amplissima Collectio, cui accessere Pontificum omnium Vitae, Nomen, et Indices opportuni, opera et studio Caroli Cocquelines. Romae, 1739. et an. sequ. Mainardus. T. 27. fol. V. O 7.

Bulli (Georgii) Opera omnia ex editione J. Ernesti Grabe Londini 1721. Bowier. T. 1. fol. VIII. D 21.

Con effigie dell' Autore, incisa da Gucht.

L' Edizione del Grabe fu fatta nel 1703. Quel dotto Editore aggiunse alla fine d' ogni Capitolo molti passi de' Padri, che erano scappati alle ricerche del Bull. Le Opere contenute in questo volume sono le seguenti.

— — Defensio Fidei Nicenae,

Opera che fece molto onore al suo Autore. (N)

— — Breves Animadversiones in Tractatum Gilberti Clerke Angli, cui titulus Antenicaenismus.

— — Judicium Ecclesiae Catholicae trium priorum Saeculorum.

Produzione stimabile, la quale meritò, che il gran Bossuet ringraziasse l' Autore da parte dell' Assemblea del Clero di Francia, de' servigj, che il suo Libro rendeva alla Chiesa, e alla Religione. (N.D.)

— — Apostolica et primitiva Traditio de J. C. Divinitate.

— — Harmonia Apostolica.

L' Autore vi mostra l'accordo, che vi è tra S. Giacomo, e S. Paolo sopra la Fede, e i buoni costumi.

— — Examen Censurae, sive Responsio ad quasdam Animadversiones etc.

— — Apologia pro Harmonia ejusque Authore contra Declamationem Thomae Tullii.

Il Bull, Vescovo di S. David era nato a Wells nella Provincia di Sommerset a 25. Marzo 1634., e morì a 28. Febraro 1710. (N)

Bullialdi (Ismaelis) Dissertatio de Populis fundis. *V.* Valesius Henricus.

Si trova anche nel T. II. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Il Bovillaud, in latino *Bullialdus*, nacque in Loudun città del Poitiers; fu celebre per la scienza delle Belle-Lettere, delle Mattematiche, della Filosofia, della Teologia, del Dritto, e della Storia: morì nel 1694. *(Biblioth. Casan.)*

Bullingeri (Hen.) Epistolae. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Bulloci (Georgii) Oeconomia Concordantiarum Scripturae Sacrae, in qua quid (praeter omnes ad hanc diem impressas Concordantiarum editiones) praestitum sit, ad omnium Concionatorum et Sac. Theologiae studios. commod. quilibet ex Praefatione Auctoris facile intelliget. Venetiis. 1585 Galignani de Karera. T. 2. 4.° I. K 4.

Questo Sacerdote Inglese, Professore di Teologia, due volte per la Fede cacciato dalla Patria, morì in Anversa nel 1580. *(Biblioth. Casan.)*

(S)Buommattei (Benedetto) Della Lingua Toscana Libri due. Aggiuntevi in fine molte Regole, ed Osservazioni d' alcuni celebri Autori. In Venezia, 1735, per Gasparo Girardi. T. 1. 4.° PC. II. G 21.

Gli Autori, di cui si sono aggiunte le Regole, ed Osservazioni, sono Carlo Dati, Leonardo Salviati, Gianbattista Strozzi, Francesco Cionacci, Benedetto Menzino, Gio. della Casa, Anton Maria Salvini. Prima di queste Osservazioni e Regole si trova l' Orazione del Buommattei delle lodi della lingua Toscana da lui recitata nell' Accademia Fiorentina.

Il Tiraboschi T. VIII. p. 32. parlando di quest' opera del Buommattei, dice che *si può rimirare come la prima, a cui convenga il titolo di Grammatica della lingua Toscana, o Italiana, che vogliam dirla ... ed è stata sempre tenuta in conto di una delle più utili, che in questo genere abbiamo.*

Buonacciuoli (Alfonso) La Geografia di Strabone tradotta in volgare Italiano. *V.* Strabone.

Il Bonacciuoli era Gentiluomo Ferrarese, come si qualifica egli stesso nel frontispizio della Parte I. di questa traduzione; e l' *Osanna*, che pubblicò dopo la di lui morte la Traduzione stimatissima da esso fatta della Descrizione della Grecia di Pausania, avvisa, che il

Buonaccioli era Scalco, e Familiare del Duca Ercole II. padre del Duca Alfonso, a cui l' Osanna dedicò quella Traduzione (*Zeno in una nota al Fontanini*)

Buonafede (Fr. Giuseppe) Palermo, Patria di S. Agata. Palermo, 1664. T. 1. 4.° PC, X. N 26.

Fra Giuseppe Buonafede, Maestro Agostiniano, era Teologo del Principe Matthia di Toscana, e Consultore della S. Congregazione dell' Indice. Scrisse quest' Opera ad istanza del Senato di Palermo. Egli era da Lucca, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo. (*Dall' Opera*)

Buonamici (Gio: Francesco) Lettera, ove si tratta dell' origine delle Glossopietre, Occhi di serpenti. *Sta* nel T. XI. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opusc. Sic.

Buonarotti (Filippo) *V.* Osservazioni Istoriche etc.

Il Buonarotti, Patrizio e Senatore Fiorentino, morì nel 1733. (*Biblioth. Casan.*)

Buonarotti (Michelangelo) Orazioni, Cicalate, Lezioni. *Stanno* nelle Prose Fiorentine T. I. II. III. IV.

Questo Buonarotti, chiamato il Giovane, a distinguerlo dal gran Michelangelo, di cui era nipote, fu l' Autore della Tancia, Commedia, in cui si mostrò imitatore felice di Plauto, e Terenzio; morì in Firenze sua patria nel 1646. (*Tiraboschi T. VIII. p. 316.*)

Buondì (Vincenzo) La Vita di S. Gertruda ridotta in cinque libri dal P. Gio. Lanspergio. Venezia, 1710, Pezzana T. 1. 4.° XXII. A 26.

Questo Medico di professione, nato in Mantova, esercitò la sua arte per molti anni in Venezia, ove morì nel 1570. (*Biblioth. Casan.*)

Burchardi (S.) Erbipolensis Episcopi Vita, auctore Anonymo. *Sta* nel T. 3. p. 1. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

Burchardi de Monte Sion, Descriptio Terrae Sanctae. *Sta* nel T. 4. p. 1. *Thes. Monum. Eccles.*

Questo Religioso dell' Ordine de' Predicatori nacque in Strasburgo, e scrisse quest' opera nel 1230. *V. Observatio Basnagi.*

Burchardi, Notarii Imperatoris, Epistola ad Nicolaum Sigebergensium Abbatem de victoria Friderici I. Imp. Aug. et excidio Mediolanensi. *Sta* nel T. VI. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Il Burchardo fu testimone oculare di quello, che scrive, intorno all' espugnazione e distruzione di Milano avvenuta nel 1162. (*Dalla Prefaz. del Murat.*)

Buretti (P. Joannis) Dissertatio de Veterum Symphonia. *Sta* nel T. XXXII. di Ugolino.

Il Burette, Parigino, dotto nella lingua Greca, e in altre ancora, Professore di Medicina, e di Chirurgia, Socio dell' Accademia Reale delle Iscrizioni, morì nel 1747. (*Biblioth. Casan.*)

Bureus. *V.* Svecia.

Burgii (Petri) Electorum Liber, quo varios Juris locos illustrandi, conciliandi, sanandi ratio tentatur. *Sta* nel T. 1. di Ottone.

Questo Giureconsulto, d'Alvergna, discepolo di Cujacio, viveva in Parigi nel 1585. (*Dalla Dedica di questo Opusc.*)

Burgos (Alex.) De usu et necessitate Eloquentiae in rebus sacris tractandis Dissertatio. Romae. 1710., Gonzaga, T. 1. 4.° PC II. E 4.

— — — Institutionum Theologicarum Synthagma, opus Posthumum. Venetiis, 1727. Pecori. T. 1. 8.° VII. E 22.

— — — De Ecclesiasticae Historiae in Theologia Auctoritate atque usu Praefatio. *Sta* nel T. II. degli *Opusc. di Aut. Sic.*

Alessandro Burgos da Messina, Minore Conventuale, a gran fama inalzossi in Roma, in Padova, e in tutta l' Italia. A parte de' premj, e degli elogj, ch'ei riportò nell' insegnare l' eloquenza, e gli studj ecclesiastici, attirò a se l' ammirazione di tutti, allorchè lesse filosofia in Padova nel 1713., e recò in luce nel 1718. la sua Dissertazione, nella quale valse col suo senno a mostrare esser necessaria allo studio della storia ecclesiastica la critica, la cronologia, la geografia, la filologia, e la numismatica. Dopo la sua lunga dimora in Italia, sarebbe stato di pro alla Sicilia, se fosse più vissuto: eletto egli nel 1725. a Vescovo di Catania, cessò di vivere nel 1726. appena giunto alla sua sede Vescovile. (*Scinà Prospetto ec. T. 1. p. 82.*)

Burigny (Mr. de) Histoire des Révolutions de l' Empire de Constantinople depuis la fondation de cette Ville jusqu' à l'an. 1453. que les Turcs s' en rendirent maîtres. Paris, de Buré, 1750. T. 3. 12.° PC. VI. A 8.

— — — Histoire Générale de Sicile. Haye, Beauregard, 1745. T. 1. 4.° PC. X. N 29.

— — — Vie de Grotius, avec l' histoire de ses ouvrages. Amsterd. Rey, 1754. T. 2. 12.° PC. in Lat. II. A 21.

Il Burigny, Membro dell' Accademia delle Belle-Lettere di Parigi nacque a Reims nel 1729., e morì a Parigi li 8. Ottobre 1785. (N.D.T.)

Burlemaqui (Jean Jacques) Principes du Droit Naturel. Genève, 1748., Barrilot. T. 2. 8.° XXVI. C 30.

Il Burlemaqui, secondo un Ginevrino, ha fatto entrare in quest' opera ciò, che ha trovato di meglio negli scritti di Grozio, di Pufferdorf, e di Barbeyrac loro Commentatore. Ei nacque in Ginevra nel 1694., e morì Consigliere di Stato nel 1748. (N. D.)

Burmanni (Francisci) Synopsis Theologiae, et speciatim Oeconomiae Foederum Dei. Amstel. 1699. Woltors. T. 2. 4.° XIX. D 2.

— — — Exercitationes Academicae. Roterod. 1688., Doesbourg. T. 2 4.° XIX. D 4.

Questo Professore di Teologia ad Utrecht, Calvinista, nacque a Leyden nel 1628., e morì nel 1679. (N.D.).

Burmanni (Jo. Ludolphi) De Lactantio Firmiano ex 60. amplius MSS. et Editionibus edendo et illustrando. *Sta* nel T. III. *Miscell. Lipsiens.*

— — — Variae Lectiones litterarum MSS. R. P. Manderschedii, Christinae Reginae Sveciae characterem et vitam complectentium Ibid. T. VI.

Questo Rettore del Ginnasio di Minda viveva nel 1717. (*Dall' opere*).

Burmanni (Petri) Brevis Antiquitatum Romanarum Descriptio. Lugd. Bat. 1759. Luchtmans. T. 1. 12.° PC. IV. C 6.

— — — De Vectigalibus populi Rom. *Sta* nel T. I. di Poleno.

— — — Phedri Fabulae = Valerii Flacci Argonauticon = In Valesium Henricum Praefatio et Notae. *V.*

Il Burmanno, Professore di Eloquenza e di Storia, e poi di Politica, morì

nel 1741. colla riputazione di un Dotto laborioso, e di Commentatore infaticabile: era figlio di Francesco Burmanno. (N. D.)

Burnet (Gilbert) Lettre à Mr. Thevenot, contenant une courte critique de l'Histoire du Divorce de Henri VIII. écrite par Mr. le Grande. Paris. 1688. Martin. T. 1. 8.° XVIII. A 39.

--- Défense de la Réligion. *V.* Boyle.

--- Histoire de la Réformation. *V.*

Gilberto Burnet nacque li 18. Settembre 1643. ad Edimburg: fu creato Vescovo di Salisburg nel 1689. e morì nel 1715., considerato in Inghilterra, come Bossuet lo era in Francia. (N.D.)

Burnetii (Thomae) Telluris Theoria Sacra, originem et mutationem orbis nostri complectens. Londini. 1689. Kettilby. T. 1. 4.° XXV. A 7.

Il Fontanini colla scorta del Ramazzini ripetè, che il nuovo sistema fabbricato da Tommaso Burnet nel libro *Telluris Theoria sacra*, era stato già inventato da Francesco Patrizio di Clissa in Istria, il quale in un Dialogo della sua Rettorica lo fa narrare da un Filosofo Abissino in Ispagna a Baldassar Castiglione, e frattanto per assurdo che sia, il Filosofo Inglese lo spaccia per suo. Il Ramazzini nell'opera *De Fontibus* notò il plagio per la prima volta. (*Decosmi*).

--- De Fide, et Officiis Christianorum Liber. Londini, 1727., Hoocke T. 1. 8.° XIX. B 39.

--- Archaeologiae Philosophicae, sive Doctrina antiqua de rerum originibus. Londini, 1733., Bettesworth. T. 1. 8.° XXV C 33.

Con effigie dell' Autore, incisa da G. Vertue.

Il Burnet nacque in Iscozia, e morì a Londra nel 1715. compianto da' buoni cittadini, e da' Letterati (N. D.)

Burridge (Ezech.) Historia nuperae rerum mutationis in Anglia, in qua res a Jacobo Rege contra Leges Angliae, et Europae Libertatem, et ab Ordinibus Angliae contra Regem patratae, duobus libris recensentur. Londini, 1697., Churchill. T. 1. 8.° PC. IX. C 16.

Questo Storico era Vicario Generale della Diocesi Connerense nell' Irlanda: viveva sul finire del XVII. secolo (*Dall'opera.*)

Burtoni (Henr.) Animadversiones in Epistolas Clementis. *Stanno* nel T. 2. del Cotelerio.

Busch (Joh.) Dissertatio de Odore quietis Sacrificii Noachici ad Gen VIII. 21. *Sta* nel T. 1. p. 150. *Thes. Theol. Philol.*

Il Busch nacque in Norimberga, e morì nel 1705. (*Biblioth. Casan*)

Bussieres (Joannis de) Miscellanea Poetices. Lugd. 1675. Anisson. T. 1. 8.° PC. I. C 3.

Questo Poeta, stimabile più per le sue poesie latine, che per le Francesi, era originario di Villafranca, e morì nel 1678. (N. D.)

Butius (Vincentius) De calido, frigido, et temperato Antiquorum potu, et quo modo in deliciis uterentur. *Sta* nel T. XII. di Grevio. *Th. Ant. Rom.*

Buthneri (Joh. Ern.) Inquisitio in Historiam Johannis filii Zachariae, ad Luc. 1. *Sta* nel T. 2. p. 285. *Thes. Theol. Philol.* e nel T. 4. di Crenio *Fascls Exercit.*

Buttig (Andreae) de Emphasi verbi ΣΠΛΑΓΧΝΙΖΟΜΑΙ ad Marc. VIII. 3. *Sta* nel T. 2. p. 413. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Buxtorfii (Joan.) Thesaurus Grammaticus Linguae Sanctae Hebraeae. Accedit Poeseos Hebraicae accurata Tractatio = Lectionis Rabbinicae solida Instructio = Lectionis Hebraeo-Germanicae usus et exercitatio. Basileae, 1609. Waldkirchius. T. 1. 8.° XIII. B 13.

--- De abbreviaturis Hebraicis. Accessit Operis Talmudici brevis recensio: Item Bibliotheca Rabbinica nova. Basileae, 1613. Waldkirchius. T. 1. 12.° XIII. B 36.

--- Tiberias, sive Commentarius Masorethicus. Basileae Rauracorum, 1620., Long. T. 1. 4. XIV. C 39.

--- Lexicon Hebraicum et Chaldaicum. Accessit Lexicon breve Rabbinico-Philosophicum. Basileae, 1621. Conig. T. 1. 8.° I. A 9.

--- Ejusdem alia editio. Basileae, 1635. Episcopius. T. 1. 8.° XIII. B 14.

--- Synagoga Judaica. Hanoviae, 1622. T. 1. 8.° XIV. F 23.

Si veggono in quest' opera i dommi, e gli usi de' Giudei; ma vi regna un difetto, che viene dalla troppo gran prevenzione dell' Autore riguardo a' Rabbini. Vi rapporta mille bagattelle, ch' egli aveva prese da loro, e che non avevano fondamento se non nella loro immaginazione. Il piccolo compendio, che ha fatto Leon da Modena su questa materia, e che fu tradotto in francese da Riccardo Simon, è assai migliore, e più giudizioso. (N) Da noi si possiede questa traduzione. *V.* Scimon.

--- Institutio Epistolaris Hebraica, sive de conscribendis Epistolis Hebraicis Liber, ex recensione Jo. Buxtorfii Filii. Basileae, 1629. T. 1. 12.° XIII. B 37.

--- Manuale Hebraicum et Chaldaicum Basileae 1631., Konig. T. 1. 12.° XIII. B 39.

Terza edizione della prima opera del Buxtorfio, la quale cominciò a farlo conoscere, e a fargli onore. (N)

--- Concordantiae Bibliorum Hebraicae, cum praefatione Jo. Buxtorfii Filii. Basileae, 1632. Konig. T. 1. fol. I. F 9.

Una delle migliori opere del Buxtorfio e Buxtorfio il Figlio in fine della sua *Epitome Gram. Hebr.* p. 162. così scrive: *Ad Scholarum usum accomodatissimae sunt Patris nostri Concordantiae.... nemo hoc libro, siquidem eum habere possit carere debeat, atque inter eos quoque sit censendus, qui ad primum hujus studii gradum utiles sunt et necessarii.*

--- Lexicon Chaldaicum, Talmudicum et Rabbinicum, nunc primum in lucem editum a Jo. Buxtorfio filio. Basileae, 1639. T. 1. fol. I. F 5.

Buxtorf il padre travagliò vent' anni a quest'opera; ma essendo morto prima di terminarla, suo figlio impiegò altri dieci anni ad aumentarla, e terminarla, e vi mise alla testa una dotta Prefazione sopra l' utilità della lingua Hebraica, e de' Libri de' Rabbini. (N)

--- Epitome Grammaticae Hebraeae, ex recensione Jo. Buxtorfii Filii Basileae. 1658. T. 1. 12.° XIII. B 34.

Questo Professore di Lingua Hebraica nell' Accademia di Basilea, era nato a 25. Dicembre 1564. a Camen, città della Westfalia, e morì a Basilea li 13. Settembre 1629. (N)

Buxtorfii (Joannis) Filii Lexicon Chaldaicum et Syriacum Basileae, 1622. T. 1. 4.° I. A 23.

Alla testa di quest' opera si trova una lettera di Buxforfio il padre, il quale ci fa sapere, che avendo suo figlio composto quest' opera in tempo del suo soggiorno nell' Accademie straniere, ei l' aveva giudicato degna di vedere la luce, e lo aveva perciò esortato a metterla in istato di esser data al Pubblico.

--- Maimonidis Vita. *Sta* nel T. VIII. di Ugolino.

--- Exercitationes ad Historiam Arcae Foederis, Ignis Sacri et Coelestis, Urim et Thummim, Mannae, Petrae in Deserto, Serpentis Aenei. Basileae, 1659. T. 1. 4. ° I. H 10.

La *Historia Arcae Foederis* si trova anche nel T. VIII. di Ugolino = La *Historia Ignis Sacri*. Ibid. T. X. La *Historia Urim et Thummim*. Ibid. T. XII.

--- Doctor Perplexorum. *V.* Rabbi Mosis Maiemonidae.

Questo Professore di Lingua Ebraica nell' Accademia di Basilea era figlio del precedente: nacque in questa città a 13. Agosto 1599., e morì a 16. Agosto 1664. della stessa età di suo padre. (N.)

Bynaci (Antonii) De Morte Jesu Christi. Amstel. 1691. Borstius. T. 3. 4. ° I. A 4.

Quest' opera era già comparsa in Fiamingo sotto il titolo di Gesù Cristo Crocifisso, o Spiega de' patimenti, e della morte, e della sepoltura di N. S. G. C. tirata dalle Antichità Giudaiche e Romane, e in questa lingua se ne erano fatte tre edizioni, l' ultima delle quali nel 1688. L' opera è così curiosa, che s' impegnò l' Autore a tradurla in latino, e l' aumentò sì considerabilmente, che di un sol volume trovò il mezzo di farne tre. Egli era Ministro Protestante, nato in Utrecht a 6. Agosto 1654., e morì a Deventer li 29. Agosto 1698. (N. D.)

Bythneri (Victorini) Lyra Prophetica Davidis Regis, sive Analysis Critico-Practica Psalmorum. Tiguri, 1670., Bodmerian. T. 1. 8. ° XIII. B 17.

--- Lingua Eruditorum, hoc est, Nova et Methodica Institutio Linguae Sanctae. Oxoniae, 1638., Turner. T. 1. 8. ° XIII. B 35.

Il Bitnero era Polacco, e Professore di Lingua Ebrea: viveva verso la metà del XVII. secolo. (*Le Long Biblioth. Sacr.*) Il Dizionario di Moreri lo dice Inglese.

Cabassutii (Joannis) Juris Canonici Theoria et Praxis, ex recensione Jo. Petri Gibert. Venetiis, 1757. Zerletti T. 1. fol. VI. G 17.
Questo laborioso Canonista nacque ad Aix nella Provenza nel 1604., e vi morì li 27. Settembre 1685. (N)
Cabotii (Vincentii) Variarum Juris Publici et Privati Disputationum Libri duo. *Sta* nel T. IV. di Meerman.
Questo Professore di Diritto prima in Orleans, e poi a Tolosa, sua patria, morì nel 1621. o 1622. (*Dalla Prefazione*).
Codomensis. *V.* Gesta Tancredis.
Cadonici (Giovanni) Confutazione del Sistema di Guglielmo Derham de' Pianeti abitati. Brescia, 1760., Rizzardi. T. 1. 8.° XXV. C 52.
- - - Vindiciae Augustinianae ab imputatione Regni Millenarii. Cremonae, 1747., Ricchini T. 1. 4.° IV. A 1.
Il Cadonici, Sacerdote Veneziano, intitola a tutto l' Ordine degli Agostiniani questa sua ultima opera con Dedica da Cremona 28. Agosto 1747.
Caesarii Arelatensis Episcopi Homiliae de variis rerum Divinarum argumentis. Nel T. II. col. 265. della *Bibliotheca Magna Patrum*. (Si trovano ancora ne' Codici Manuscritti. *V.*)
- - - Exhortatio ad tenendam, vel custodiendam charitatem. Ibib. T. v. col. 937.
- - - Epistola ad quosdam Germanos. Ibid. col. 940.
- - - Tractatus de decem Virginibus Ibid. col. 941.
- - - Regula Sanctimonialium. Ibid. col. 997. e nel *Codex Regularum* di Olstenio *V.* Holstenius.
Questo Santo Vescovo di Arles visse al tempo del Papa Simmaco, e di Teodorò Re d' Italia, e arrivò sino all' an. 499. (*Bellarm. de Script. Eccl.*)
Caesarii, Dialogi quatuor, Gr. et Lat. Nel T. XI. *Biblioth. Mag. Patr.* col. 545.
- - - Quaestiones Theologicae *V.*
Era fratello di S. Gregorio Nazianzeno, e Medico dell' Imp. Giuliano: morì al cominciar dell' anno 369. (*Du-pin, Bibl. des Aut. Eccl.*)
Caesarii Heisterbachcensis, illustrium miraculorum, et historiarum memorabilium Libri XII. Colon. Agrip. 1599. in Officina Birckmannica. T. 1. 8.° XVI. F 4.
Cesario, nato in Cologna, entrò nell'Ordine de' Circestiensi nel Monastero di Heisterbach. nel 1199., e scrisse questi Dialoghi nel 1222. Tritemio nel suo Libro *de Script. Eccles.* lo chiama: *Vir devotus, et in regulari disciplina praecipuus, atque in Divinis Scripturis longa exercitatione studiosus.*
Caesaris (C. Julii) Commentarii de Bello Gallico, et Civili cum Supplementis Hirtii vel Oppii, a Joan. Jucundo. Florentiae, per Haeredes Philippi Juntae, 1520. T. 1. 8.° XXVIII. B 1.
- - - cum Commentariis variorum. Francofurti ad Moenum, 1575., Corvinus. T. 1. fol. XII. E 6.
Magnifica Edizione, la chiamano Boni, e Gamba; è ornata di belle figure incise in legno.
(S) - - - cum interpretatione et notis Jo. Goduini ad usum Delphini. Parisiis, Petit, 1678. T. 1. 4.° in Lat. XI. A 9.
Edizione stimatissima ed uno de' volumi de' meno comuni della Collezione degli Autori *ad usum Delphini*. (D. B.).
- - - a Joanne Davisio. Cantabrigiae, 1727. Typ. Reg. T. 1. 4.° XII. A 14.
Assicura il Dott. Arvood, che questa Edizione è più copiosa, e migliore dell' altra del 1706. dello stesso Davisio: ambedue però hanno la traduzione greca de' Commentarj.
- - - a Francisco Oudendorpio. Lugd. Bat. 1737. Luchtmans. T. 2. 4.° XII. C 16.
Eccellente Edizione è chiamata dall' Arvood, e nel Dizion. Bibliogr. di Parigi è notata: *Edizione, di cui le genti di lettere fanno molta stima*.
- - - a Thoma Bentleo. Londini. 1744., Brindey. T. 2. 24.° XIX. E 35.
Cesare morì Dittatore, e Console per la quinta volta, l' anno 44. av. G. C. Lo stile di Cesare è lodato da Cicerone, come il vero modello di storica eleganza, e purezza. Oppio fu amico intrinseco di Cesare. Svetonio a lui attribuisce *Bellum Alexandrinum*, *Africanum*, *Hispaniense*, che si leggono fra le opere di Cesare. Irzio, Oratore lodato da Cicerone, militò sotto Cesare, e compì il libro ottavo *de Bello Gallico*, lasciato imperfetto dal Dittatore; ma si sono perduti gli altri sette, ch' egli dice nella Prefazione di avervi aggiunto. Rimangono solo alcuni Frammenti inseriti ne' Commentarj *(Arvood)*.
Cadamusii (Aloysii) Navigatio. *V.* Novus Orbis.
Questo Navigatore era Veneziano, e viveva verso l' anno 1504. *(Moreri)*
Caffari, ejusque Continuatorum Annales Genuenses ab anno 1100. ad annum usque 1293. e MSS. Codd. nunc primum in lucem prodeunt. *Stanno* nel T. VI. di Muratori *Rer. Ital. Script.*
Il Caffaro uno de' principali Cittadini di Genova, morì di anni 86. dopo il 1163. (*Dalla Pref.*)
Caffarelli, Dissertationes tres ad Historiam Naturalem spectantes. *Stanno* nel T. 2. del Calogierà. La prima Dissert. è *de Ferro*, la seconda *de Crystallo*, la terza *de Lepore*.
L' Autore era medico Primario in Pignarol, e dirigge le sue Dissertazioni al celebre Vallisnieri.
Cajetani (Octavii) Idea operis de Vitis Siculorum Sanctorum, famave Sanctitatis illustrium. Panhormi, 1617., Simeon. T. 1. 4.° PC. X. O 30.
- - - Vitae Sanctorum Siculorum ex antiquis Graecis, Latinisque monumentis, et ut plurimum ex MSS. Codicibus nondum editis collectae, aut scriptae. Opus posthumum. Panormi, 1657. Cirilli. T. 2. fol. PC. X. I 15.
Questo dotto Gesuita nacque in Siracusa a 22. Aprile 1566., e morì in Palermo nel 1620. *(Mong.)*
Cajetani (Constantini) B. Petri Damiani Opera omnia collecta, ac argumentis et notationibus illustrata. *V.* Petri Damiani Opera.
Questo Abbate Cassinese nel Monistero di S. Nicolò l'Arena in Catania, fra-

tello maggiore del precedente nacque in Siracusa nel 1560. e morì in Roma a 17. Settembre 1650. *(Mongit.)*

Cajetanus (Thomas) *V.* Vio.

Caji Institutiones. *V.* Leewius.

Calasio (Marii de) Concordantiae Sacrorum Bibliorum Hebraicorum, a Guilhelmo Romaine. Londini, Ilive, 1747. et sequ. T. 4. fol. I F. 10.

Edizione più stimata, e più ricercata di quella di Roma del 1621. perchè è più completa. (N. D.) Giovanni Buxtorfio il figlio in fine della sua *Epitome Grammaticae Hebraeae*, trattando *de studio Rabbinico*, e rapportando l' edizione di Roma, che è la terza di queste Concordanze, così scrive: *Romana editio pretii, et molis est nimis grandis, ut non a quovis comparari possit, neque ad scholasticum usum ita est accommodata: methodum praeterea habet eamdem cum duabus primis editionibus. Per caetera opus splendidissimum, laboriosissimum, et utilissimum. p.161.* Mario di Calasio, così detto dal luogo, ove nacque, era Francescano, e Professore di Ebreo in Roma: morì a 23. Gennaro 1620. *(Dalla Vita in princ. del T.1.)*

Calcagninus (Caelius) De Talorum ac Tesserarum, et Calculorum ludis *Sta* nel T. VII. di Gronov. *Thes. Ant. Gr.*

- - - De Re Nautica. Ibid. XI.

Il Calcagnini nacque in Ferrara a 17. Settembre 1479. vi fu Professore di Belle-Lettere, e morì a 17. Aprile 1541. *(Tiraboschi T. VII. P. II.)*

Calchi (Tristani) Historiae Patriae Libri XX. cum notis Jo. Gul. Calaveroni: et

- - - Residua, hoc est, Historiae Patriae Liber XXI., et XXII. aliaque opuscula de Nuptiis Principum Mediolanensium, e Bibliotheca Patricii Nobilis Lucii Hadriani Cottae eruta, studio et opera Jo. Petri Puricelli: *Stanno* nel T. II. P. I. di *Grev. Th. Ant. Ital.*

L' ultimo fra gli Scrittori Milanesi di questo secolo (XV.) riguardo al tempo, ma il primo riguardo a' pregi, e alle doti, che proprie sono di uno Scrittore, fu Tristano Calchi. S' ignora l'anno della sua nascita, ed ancora della sua morte, la quale avvenne tra l' anno 1507. e 1516. *(Tiraboschi T. VI. P. II.)* L' Argilati nella sua *Biblioth. Script. Mediol. T. I. P. II.* così scrive di questo Storiografo: *In sola autem Historica facultate, nescio quae alia inter Italicas urbes gloriari possit de Viro cum Tristano Chalco aequiparando, quem mihi liceat ob latini sermonis suavitatem, atque elegantiam, ob in actis recitandis sinceritatem, diligentiam, atque perspicuitatem Titum Livium Mediolanensem nuncupare.*

(S.) Caldari (Ferdinando) La Genesi ridotta in ottava rima secondo l' ordine del sacro Testo. In Torino, 1768. presso Michelangelo Morano. T. 2. 8.° XIV. D 41.

Calderae (Eduardi) De Erroribus Pragmaticorum libri IV., totidem variarum Lectionum. Nel T. III. di Meerman *Thes. Jur.*

Questo Giureconsulto Portoghese, e discepolo del celebre Antonio Covarruvia, fu Professore nell' Università di Salamanca. Fiorì sul terminare del XV., e cominciare del XVI. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Calderini (Domitii) Commentarii in Ovidii Ibin. *V.* Ovidius.

Il Calderino nacque circa il 1447. in Torri nel Territorio Veronese. Fu Professore di Belle Lettere a Roma sotto Paolo II. e Sisto IV. Morì nel 1477, nel fiore della sua età per un eccesso di travaglio. (N.B.T.) Il Tiraboschi nel T. VI. P. II. lo dice morto di peste.

Calderwood (Davidis) Altare Damascenum, seu Ecclesiae Anglicanae Politia. Lugd. Bat. 1708., Bantesteyn. T. 1. 4.° XIX. D 8.

La prima edizione di quest' opera comparve col nome di Eduardo Didoclavio, sotto il quale l' Autore volle nascondere il suo vero nome. I suoi stessi nemici non poterono non confessare la di lui somma erudizione in quest' opera. *V. Joh. Spotsvodus in Append. Hist. Eccles.*

Calendario Spagnuolo. en Valencia, 1563, in casa De Loan Mes. T. 1. 8.° XXV. C 38.

Calendarium Vetus, sive ordo solaris anni cum litteris a S. Hieronymo superpositis etc. an. 826. *Sta* nel T. 10. di Achery. *V.*

Calepini (Ambrosii) Dictionarium Latinum etc. 1568. Venetiis apud P. Manutium T. 1. fol. PC. II. II 2.

Ambrogio Calepino, ossia da Calepio, nacque in Bergamo nel 1435. Fu Religioso Agostiniano, e morì cieco a 30 Novembre 1511. (N. D. T.)

Calino (Cesare) Il Giovanetto Giuseppe proposto a' Giovani studiosi. Venezia, 1721., Recursio. T. 1. 12.° in Lat. VIII. A 1.

Il Calino, Gesuita Bresciano morì nel 1749. *(Biblioth. Casan.)*

Calixti (Jac.) Quadratura Trianguli Mixtilinei ex methodo indivisibilium. *Sta* nel T. 31. del Calogierà.

Calletii (Francisci) Commentarius ad Titulum de Evictionibus 45. Lib. VIII. Cod. *Sta* nel T. II. di Meerman.

Il Callezio Giureconsulto nato nel Poitou viveva nella prima metà del XVII. secolo. *(Dalla Pref.)*

Calliachii (Nicolai) De Ludis Scenicis Mimorum et Pantomimorum Syntagma posthumum. *Sta* nel T. II. di Sallengre,

- - - Dissertatio de Gladiatoribus = De Suppliciis Servorum. *Sta* nel T. III. di Poleno.

- - - Dissertatio de Osiride = De Sacris Eleusinis et eorumdem mysteriis. Ibid. T. IV.

- - - De Ludis Scenicis. Ibib. T. V.

Questo Autore nacque in Creta nel 1645. Fu Direttore del Seminario di Padova nel suo nascere: vi fu Professore di Lettere Greche e Latine, e di Filosofia. Fu quindi Professore di Analisi dell' Opere di Aristotele in quella Università, e morì nel 1707. *(Dalla Pref. di M. Ant. Madero, che trovasi prima del Trat. de Ludis Scenicis etc.)*

Callieres (François) De la maniere de negocier avec les Souverains. Londres, 1750., Nourse. T. 2. 8.° XXVI. B 15.

Francesco de Callieres, dell' Accademia Francese, impiegato da Luigi XIV. in affari importanti, sebben sostenne con onore gl' interessi della Francia nel Congresso di Riswich, per cui il Re gli diede una gratificazione di dieci mila lire con un posto di Segretario di Gabinetto, pure un Autore, parlando di quest' opera, dicea, ch' essa non prova, che il de Callieres sapeva negoziare, nè scrivere: giudizio veramente un poco forte. Egli era nato nel 1645. in Torigni nella Diocesi di Bayeux, e morì nel 1717. *(Moreri)*

Callimachi Cyrenaei Hymni cum Scholiis, Gr. et Lat. Parisiis, 1574., Benenatus T. 1. 4.° XI. H 27.

Il testo greco occupa pag. 40., siegue quindi la traduzione latina fatta da N. Gulonio, la quale ha la sua numerazione particolare, e che arriva sino alla pag. 38.

--- Hymni, Graece. *Stanno* nella Collezione *Poetae Graeci Principes* di Errigo Stefano. *V. Orpheus.*

Callimaco, principe de' Poeti Elegiaci fra' Greci, fiorì sotto i Tolomei circa 260. anni av. G. C. (*Arvood*)

Callimachi (Philippi) De Rebus gestis a Uladislao Poloniae, ac Hungariae Rege. *Sta* nella Raccolta *Hungar. Rer Scrip.*

Filippo Buonaccorsi, detto comunemente Callimaco Esperiente, nacque in S. Gemignano in Toscana a 2. Maggio 1437. Dopo varie vicende si ritirò in Polonia, ove sostenne le cariche più importanti in quella Corte: morì in Cracovia il dì 1. Dicembre 1496. Lo stile di Callimaco è elegante comunemente, e vibrato, e il Giovio pensa, che dopo Tacito non fosse ancor sorto Storico alcuno, che a lui si potesse paragonare. (*Tiraboschi* T. VI. p. II.)

Callisti Papae II. Ludovico VI. Franc. Regi, quem mittit Legatum Commendatio an. circ. 1121. *Sta* nel T. 10. di Achery. *V.*

--- Epistolae Gaufrido Carnot. Joanni Aurelian. Stephano Paris. Episcopis quibus mandat servari interdictum ob nuptias Guillelmi Norman. cum filia Comitis Andegavensis. anno 1124. Ibid. T. 3.

--- Confirmatio remissionis de Marascalcia etc. facta Ecclesiae Bisont. an. 1124. Ibid. T. 9.

--- Bullae. *Stanno* nel T. II. p. 162. della Collezione di Cocquelines. *V.* Bullarum. ec.

Fu eletto Pontefice il dì 1. Febbraro 1119.: morì a 13. Dicembre 1124. (*Dalla vita che precede le Bolle.*)

Callisti Papae III. Epistola Carolo VII. de sua in Summum Pontificem electione an. 1455. *Sta* nel T. 4. di Achery. *V.*

--- Epistola eidem Regi, qua gratias agit de decima in subsidium exercitus contra Turcas. Ibid.

--- Epistola eidem Regi, qua gratias agit de ipsius erga Sedem Apostolicam cultu singulari, an. 1455. Ibid. T. 6.

--- Bullae. *Stanno* nel T. III. P. III. p. 73. della Collezione di Cocquelines. *V.* Bullarum etc.

Fu assunto al Pontificato il dì 8. di Aprile 1455.; e morì a 6. di Agosto 1458. (*Dalla vita ec.*)

Callisto Ramirez (Petri) Analyticus Tractatus de Lege Regia, ac Principum suprema authoritate. Caesaraugustae, 1616., Lanoja. T. 1. 4.° XI. C 2.

Questo Giureconsulto Spagnuolo fu prima Professore di Dritto Civile nell' Accademia di Saragozza, poi Luogotenente della Corte di Giustizia di Aragona, e finalmente R. Consultore delle Cause Criminali. Il Dott. Gio. Navarro incaricato di esaminar l'opera, così si esprime: *Nihil in eo reperi nostrae Fidei Orthodoxae, bonis moribus, aut Juris Pontificii decretis aliqua ex parte contrarium, quin potius talis in eo sententiarum ubertas, insignis resolutio, mira eruditio, tum etiam inusitata rerum varietas elucet, ut tanto viro, tanta industria, tanto denique ingenio opus dignum judicaverim, ut bonarum literarum studiosis praesertim nostri Regni Forensibus eo conducibilius nihil fore existimaverim; qua propter opus hujusmodi tanto ingenii acumine elaboratum, omnibusque numeris absolutum fore Reipublicae utilissimum censeo.* L' opera è dedicata al Re Filippo II. il di cui stemma Regio si vede nel frontespizio.

Callistus Nicephorus. *V.* Nicephorus.

Calmet (P. Augustini) Commentaire Litteral sur tous les Livres de l'Ancien et du Nouveau Testament. Paris, 1715. Emery. T. 26. in 4.° XVI. D 3.

Nulla non è più utile della compilazione delle ricerche del Calmet sopra la Biblia. I fatti vi sono esatti, e le citazioni fedeli. Ei non pensa; ma mettendo ogni cosa in un gran lume, dà molto a pensare. (*V.*)

--- Commentaire sur la Regle de S. Benoït. Paris, 1734., Emery. T. 2. 4.° IV. H 24.

--- Dictionnaire Historique, Critique, Chronologique de la Bible, enrichi d'un grand nombre de figures en taille-douce, qui représentent les Antiquités Judaïques. Paris, 1722., Emery. T. 2. fol. II. E 2.

Prima Edizione di quest'opera, in cui le figure sono più belle, che in quella del 1730. vol. 4. in fol. fatta dallo stesso Emery; ma questa seconda viene preferita, perchè essendosi fatto un Supplemento in altri due volumi nel 1728., vi si trova qui tutto rifuso, e rimesso nell' ordine. (D.B.) Questo Supplemento fu tradotto in Latino da Gio. Domenico Mansi, che qui appresso si nota:

--- Supplementum ad Dictionarium Historicum, Criticum, Chronologicum, Geographicum et Litterale Sacrae Scripturae, latinis literis traditum a Jo. Dominico Mansi. Lucae, 1731., Venturini. T. 2. in vol. 1. fol. II. E 4.

--- Histoire de l' Ancien et du Nouveau Testament, et des Juifs, pour servir d'Introduction à l' Histoire Ecclesiastique de Mr. l' Ab Fleury. Paris. 1742, Martin, T. 5. in 8.° XIV. E. 9.

Non è questo un romanzo, come quello del P. Berruyer. L' augusta semplicità degli Scrittori Sacri vi è conservata, e il loro racconto è spesso sostenuto dall' autorità degli Storici profani.

--- Dissertatio de Psalmis Graduum = Dissertatio de Sela = De Musica Veterum, et potissimum Hebraeorum = Dissertatio in Musica Instrumenta Hebraeorum = Dissertatio de Lamnazeach. *Stanno* nel T. XXXII. di Ugolino.

Questo dotto Benedittino nacque a Mesnil-la-Horgne nel 1672., e morì Abate di Senones nel 1757. *(Morèri)*

Calogierà (Angiolo) *V.* Raccolta di Opuscoli Scientifici.

Quest' Abate Camaldolese viveva nella seconda metà del passato secolo.

Calovii (Abrahami) Dissertatio Historico-Theologica de Statu Judaeorum Ecclesiastico et Politico ab anno primo Nativitatis Christi usque ad excidium Hierosolymae. *Sta* nel T. XXIV. di Ugolino.

--- Disputatio: Fides Veterum in Christum = Programma in Gen. IX. 26 27. *Stanno* nel T. 5. di Grenio. *Fascis Exercit.*

--- Dissertatio de Selenolatria ad Jer. VII. 18. et XLIV. 17. *Sta* nel T. 1. p. 808. *Thes. Theol. Philol.*

Questo celebre Teologo Luterano nacque li 26. Agosto 1612. a Marungen nella Prussia. Fu Professore di Teologia a Rostok. quindi in Danzica Rettore del Collegio, e Ministro, e poi Professore di Teologia in Wittemberg: morì li 20. Febbraro 1686. (*Moreri*)

Calvini (Joannis) Praelectiones in XII. Prophetas, quos vocant, Minores. Genevae, 1559. Crispinus. T. 1. fol. VIII. D. 22.

--- In quinque Libros Mosis Commentarii, et in Librum Josue Commentarius. In off. Sanctandr. 1595. T. 1. fol. III. C 13.

--- Homiliae in I. librum Samuelis, ex Gallicis latinae factae, et nunc primum in lucem editae. Genevae, 1604., Canterius T, 1. fol. XXIII. B 3.

--- Institutio Christianae Religionis. Apud Joannem le Preux, 1607. T. 1. fol. XXIII. B 2.

Calvino compose quest' opera per servire di apologia a' Riformati condannati alle fiamme da Francesco I. Essa è il compendio di tutta la sua Dottrina, e fu il Cathechismo de' suoi discepoli. Biasimando altamente gli errori sparsi in quest' opera, se ne dee però lodare la purità, e l' eleganza dello stile, sia in latino, sia in francese, giacchè l' Autore la compose in queste due lingue. (N.D.)

Questo Volume contiene dello stesso Autore le seguenti

--- Epistolae et Responsa, et Vita a Theodoro Beza. Genevae, 1575., Santandrea.

--- Commentarius in Librum Psalmorum. Genevae, 1610., Vignon. T. 1. fol. XXIII. B. 4.

--- Opera omnia. Amstelodami, 1671, et sequ. Schipperus. T. 9. fol. VIII. D 12.

T. I. Commentaria in Pentateuchum, et Librum Josuae.

II. Homiliae in Samuelem, et Conciones in Jobum.

III. Commentaria in Psalmos et Isaiam.

IV. Praelectiones in Jeremiam et Ezechielem.

V. Praelectiones in Danielem et Prophetas Majores.

VI. Commentaria in Evangelia et Acta Apostolorum.

VII. Commentaria in Epistolas Pauli, et Canonicas:

VIII. Opuscula varia Theologica.

IX. Institutiones Religionis Christianae, quibus subjunguntur Epistolae et Responsa ad diversos.

Questa edizione, che ha nel T. 1. l'effigie dello Autore, è la più completa, secondo il Du-pin.

--- Commentaire sur toutes les Epitres de l' Apôtre S. Paul, et aussi sur l' Epitre aux Hebreux. Item sur les Epitres Canoniques de S. Pierre, S. Jehan, S. Jacques, et S. Jude, lesquelles sont aussi appellées Catholiques. Imprimé par Conrad Badius, 1556. T. 1. fol. III. C 16.

--- Commentaire sur la Concordance, ou Harmonie, composée des trois Evangelistes, assavoir S. Matthieu, S. Marc., et S. Luc. Item sur l' Evangile de S. Jean. Blanchier, 1563. T. 1. fol. II. L 4.

Il Du-pin, T. 31. così scrive di questo famoso Capo Eresiarca: » Calvino scriveva perfettamente bene in latino: aveva elevazione di spirito, sapeva prendere de' giri artificiosi per dar del colore, e della verosomiglianza a' sentimenti, che manifestava. La Scrittura gli era familiare, ed aveva letto alcuni Padri. Da principio si mostrò moderato, ma in appresso ruppe ogni misura, e si diffuse in ingiurie e in invettive non solamente contro la Chiesa Romana, ma ancora contro tutti coloro, che non erano del suo sentimento. Non gli si può nulla rimproverare sopra i suoi costumi: era rigido sopra se stesso, come riguardo agli altri, ma voleva dominare, e farsi il nome, che si fece, di Capo della nuova pretesa Riforma. »

Egli era nato a Noyon li 10. Luglio 1509., e morì a Ginevra a 27. Maggio 1564. (*Dalla Iscriz. della effig. nel T. 1. Opera omnia.*)

Calvisii (Sethi) Opus Chronologicum Universale. Editio tertia. Francofurti, 1629., Thymius T. 1. 4.° PC. II. M 7.

Questo Astronomo e Cronologo celebre, Luterano, nacque in Grosleb nella Turingia, e morì nel 1615., come si trova notato sotto la sua effiggie posta in principio della sua Opera Cronologica del 1630. Ma il Frehero, il Moreri, e il Nouveau Dictionnaire mettono l' anno della di lui morte nel 1617.

Calzabigi (Ranieri) Sopra due Marmi figurati dell' antica città di Ercolano. *V.* Saggi di Dissers. Etrusche T. 7.

Cambi (Pier Franc.) Orazione delle lodi del Cav. Lionardo Salviati. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. 1.

Camdeni (Gulielmi) et Illustrium Virorum ad Camdenum Epistolae cum Appendice varii argumenti. Accesserunt Annalium Regni Regis Jacobi I. Apparatus, et Commentarius de Antiquitate, Dignitate, et Officio Comitis Marescalli Angliae. Praemittitur G. Camdeni Vita, scriptore Th. Smitho. Londini, 1691. Chiswellus. T. 1. 4.° PC. IX. C 11.

Con effiggie del Camdeno, incisa da R. White.

--- Respublica Scotiae et Hibernae. *V.*

Il Camdeno nacque a Londra a 2. Maggio 1551. e morì a Chiselhurst dieci miglia distante da Londra a 9. Novembre 1623. (N)

Camerarii (Joachimi) De Philippi Melanchtonis ortu, vita, et habitu. Lipsiae, 1696. Heybey. T. 1. 8.° VIII. A 31.

Questo volume contiene dello stesso Autore i due Opuscoli seguenti:

--- Vita Georgii Principis Anhaltini. Lipsiae, 1696.

--- Vita Helii Eobani Hessi. Lipsiae, 1696, Heybey.

--- De Comicis Versibus Diatriba. *Sta* nel T. VIII. di Gronov. *Th. Ant. Gr.*

--- Hippocomicus, seu de curandis equis; item de nominibus equestribus Graecis, et Latinis Collectio. Ibid. T. XI.

--- Praefatio et annotationes in Herodotum *V.* Herodotus.

Questo celebre Letterato, Luterano, uno de' più dotti personaggi del suo secolo, nacque a Bamberga nel 1500., e morì a Lipsia li 17. Aprile 1574. (*Du-pin, T. 32.*)

Camerarii (Philippi) Operae horarum subcisivarum, sive Meditationes Historicae auctiores quam antea editae. Centuria Prima. Francof. 1592. Saurius. T. 1. in 4.° PC. IV. F 1.

Questo volume contiene ancora

--- Operae horarum subcisivarum Centu-

ria II., et editio correctior atque auctior tertia. Francof. 1606. Saurius.

— — — Alia Editio. Francof. 1644. Rotellius. T. 1. 4.° PC. IV. F 2.

Questo figlio del precedente, nacque in Tubinga. Fu Giureconsulto, e Consigliere in Norimberga: morì nel 1624. (*Biblioth. Casan.*)

Cameronis (Joan.) TA ΣΩΖΟΜΕΝΑ. Genevae, 1658. Chouet. T. 1. fol. VIII. F 19.

— — — Myrothecium Evangelicum, hoc est, Novi Testamenti Loca vel illustrata, vel explicata, vel vindicata. Genevae, 1632., Aubertus. T. 1. 4.° II. C 18.

Quest' opera si trova inserita ne' *Critici d' Inghilterra*: è piena d' osservazioni, ove il sapere, e il giudizio dell' Autore brillano ugualmente (N. D.) Ei nacque a Glascow nella Scozia, ove fu Professore di Lingua Greca. Protestante moderato, morì in età di 46. anni nel 1625. (*le Long. Bibl. Sacr.*)

Camillo (Giulio) Discorso in materia del suo Theatro, ed altre opere. In Vinegia 1560., Giolito. T. 1. 8.° XIX. E 59.

— — — Rime. Stanno in Fiori di Rime.

G. Camillo o Camilli nacque nel Friuli circa il 1480. Fu in grazia, e in molto credito presso Francesco I. Re di Francia: morì nel 1544. (N. D. T.)

Più dettagliate notizie circa alla vita e alle opere del Camillo si posson vedere nel T. VII. P. III. del Tiraboschi.

Camotii (J. B.) Aristotelis Opera omnia Graece *V.*

Di questa edizione di Aristotile, stampata per cura di *G. B. Camozio* da *Paolo Manuzio*, a spese di *Fed. Turrisani*, Venezia. 1551. e segu. in T. 6. 8.°, e che da Schoel è chiamata *edizione bella, pregiata, e rara*, la quale non comprende però nè la Poetica nè la Rettorica, da noi non se ne posseggono che tre soli tomi. *V.* la nota apposta all' art. *Aristotiles.*

Campailla (Tommaso) Opuscoli Filosofici. Palermo 1738. T. 1. 8.° XXV. C 29.

— — — L' Adamo, ovvero il Mondo creato. Messina, 1728. Chiaramonte. T. 1. fol. PC XI. D 4.

In questo Poema l'Autore non espose, come fatto avea Mons. Benedetto Stay in eleganti versi latini il nudo, e semplice sistema del Cartesio; lo applicò egli alla spiegazione de' fenomeni naturali, talora ampliandolo, e alcuna volta modificandolo.... A Cartesio aggiunge le migliori scoperte, i più belli esperimenti del Boyle, e i pensamenti del Borelli, e del Malpighi... In tutto il poema mostra mente chiara, ed altissima, ampiezza di sapere, e di cognizioni, e facilità somma d' ingegno. Tutti gli Scienziati fecero applauso a quest' opera, e tutte l' Accademie, quelle ancora di Londra, ascrissero l' Autore tra i loro Socj. La prima edizione di tutto intero il poema si fece in Messina; (ed è la nostra) la seconda in Palermo colla falsa data di Roma nel 1737. Fu sì grande la fama, alla quale salì il Campailla, che in Milano Bernardo Lamì già Professore di Eloquenza latina in Torino, Orazio Bianchi Segretario della Giunta del Censimento, e Francesco d' Aguirre Questore del Consiglio di Milano, ebbero gran cura di farne una ristampa, che si condusse a perfezione nel 1757. L' ammirazione, in cui venne il Campailla, fu più presta per la copia delle sue cognizioni, e per la facilità, con cui esprimeva in versi le cose più astruse e recondite delle scienze naturali, ma non già per la sodezza, e per la verità delle sue spiegazioni, poichè nel punto, che si pubblicava il suo *Adamo*, veniva giù l' impero del Cartesio, e cominciavano a levarsi in onore i pensamenti più veri, e più sodi del Newton. Il Campailla nacque in Modica nel 1668, e morì a 7. Febraro 1740. (*Scinà Prosp. T. 1. p. 88*).

Les Campagnes de Charles XII. Stokolm, 1707. T. 1. 16.° PC. VII. A 24.

Les Campagnes de Mr. le Prince Eugene, pendant les années 1716., et 1717. dans la Morée. Lyon, 1718. Amaulry. T. 2. 12.° PC. VII. O 9.

(S)Campanella (Thomas) De Monarchia Hispanica. Amsterodami, Elzevir. 1653. T. 1. 24.° XIX. C 53.

Le opere, che il Campanella, Religioso Domenicano, compose in trenta anni di prigionia, mostrano un uomo dottissimo, di vastissima erudizione, di ottimo discernimento, e nell' opera notata quì sopra ci propone ottime, e giustissime riflessioni; ma i suoi pregi, che eran molti, erano oscurati da difetti molto maggiori. Egli era nato in Stilo nella Calabria a 5. Settembre 1568., e morì in Parigi a 26. Maggio 1639. (*Tiraboschi, T. VIII. p. 113.*

Campegii (Laurentii) Cardinalis, et Legati a latere Constitutio. *Sta* ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.

Il Cardinal Campegio nacque in Bologna a 7. Novembre 1474., e morì a' 19. Luglio 1539. (Ughelli, Italia Sacr. T. 2. p. 35.)

Campegii (Thomae) De Authoritate, et Potestate Romani Pontificis. Venetiis. 1555., P. Manutius T. 1. 8.° XVIII. A 5.

Tommaso Campegi Bolognese Fratello del precedente fu Vescovo di Feltre nel 1520., e morì in Roma nel 1564. (Ughelli etc. T. 5. p. 377.)

Campensis (Joan.) Enchiridion Psalmorum cum paraphrasi. Lugd. 1536. Accessit Ecclesiastes. Apud Sebastianum Gryphium, 1540. T. 1. 12.° XIV. B 6.

Il Campense intitola la sua parafrasi a Giovanni Dantisco, Vescovo di Culma con sua Epistola da Norimberga, 3. Maggio, 1532.

Campesano (Alessandro) Testamento. *Sta* nel T. XXII. della Raccolta del Calogierà. Questo Testamento porta in piedi la data di Bassano 22. Febraro 1572.

Campiani (Edmundi) Decem Rationes propositae in causa Fidei, et alia opuscula. Antuerpiae, 1631., Moretus. T. 1. 12.° XVIII. E 19.

Il Gesuita Paolo Bombino, che scrisse la storia della vita e del martirio di questo suo confratello, nato in Londra, e che morì a 25. Novembre 1581. sotto il Regno di Elisabetta, lo chiama *Principe de' Martiri Inglesi*.

— — — Narratio de divortio Henrici VIII. ab uxore Catherina Austriaca, et ab Ecclesia Catholica Romana discessione. *Sta* nel Vol. di *Harpsfeldius Hist. Eccl. Angl.*

Candela (Gio. Domen.) Del bene della santa Verginità Discorsi. Palermo, 1599., Moringo. T. 1. 4.° in Lat. IV. A 8.

Questo volume contiene altri opuscoli Ascetici di Autori Siciliani. Il Candela

Gesuita nacque in S. Filadelfo nel 1541., e morì in Catania a 24. Agosto 1606. (*Mongit. Bibl. Sic.*)

Candidi Arriani Epistolae Fragmentum. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 21.

Candidi Monachi Fuldensis Vita Eigilis ejusdem Coenobii Abbatis. *Sta* nel T. 5. p. 215. di Mabillon, *Acta etc.*

Candidi Presbyteri Expositio Passionis Domini Nostri Jesu Christi. *Sta* nel T. 1. P. 1. p. 241. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Questo Discepolo di Alcuino, Britanno di nazione, fioriva circa all'anno 790. *V. Dissert. Isagogic.*

Candidus (Liberius) *V.* Tuba Magna.

Candini (Franc.) Institutiones Juris Civilis ex Jure Naturae et Gentium deductae, Jure Siculo adornatae, usui forensi accommodatae. Panormi, 1782., Valenza. T. 2. 8.° XXVII. B 5.

Cange (Caroli dufresne, Domini du) Glossarium ad Scriptores Mediae et Infimae Latinitatis. Editio nova locupletior et auctior, opera ac studio Monachorum S. Mauri. Venetiis, Coleti, 1736. T. 6. fol. PC. II. G 11.

Opera stimata, e d'un travaglio immenso, accompagnata da Osservazioni, e Dissertazioni curiosissime. (D. B. e N.)

--- Glossarium ad Scriptores Madiae et Infimae Graecitatis, Gr. et Lat. Lugd., 1688. Anisson. T. 2. fol. XI. N 16.

Questo Autore nacque ad Amiens li 18. Dicembre 1610., e morì a Parigi a 23. Ottobre 1688. (N)

Cangiamila (Francesco) Embriologia Sacra, ovvero dell'Ufficio de'Sacerdoti, Medici, e Superiori circa l'eterna salute de' bambini racchiusi nell' utero. Palermo, 1745. Valenza. T. 1. 8. ° XXV. C 23.

Quest' opera, che fu lodata sommamente da Benedetto XIV., e da tutti gli Scrittori Ecclesiastici, che si considera come un Codice, e un Manuale per gli Ecclesiastici, per li Magistrati, per li Medici, e per ogni persona, è stata varie volte stampata pe' torchj nazionali ed esteri, tradotta in Francese, ed in lingua greca volgare. (*Scinà Prosp. p. 156.*)

Caninii (Angeli) Ellenismus, copiosissimi Graecarum, Latinarumque Indicis accessione per Carolum Hauboesium locupletatus. Parisiis, 1578., Benenatus. T. 1. 8.° XXVII. F 5.

--- Aristophanis Comoediae Undecim. *V.* Aristophanes.

Quest' edizione di Aristofane, fatta dal Caninio per li tipi del Grifio nel 1548. in 8.° dallo Schoel è notata *Edizione correttissima*.

Il Caninio, nativo di Anghiari in Toscana; fu forse l' uomo il più dotto nelle lingue orientali, che vivesse nel XVI. secolo: morì nell' Auvergne nel 1557. (*Tiraboschi T. VII. P. II.*)

Canisius (Henricus) *V.* Thesaurus Monumentorum Ecclesiasticorum etc.

Il Canisio, Giureconsulto e Professore ordinario di SS. Canoni nell' Accademia d' Ingolstadt, morì nel 1609. o nell' anno seguente. (*Biblioth. Casan.*)

Canisii (Petri) De Verbi Dei corruptelis Commentarii. Ingolstadii, 1583., Sartorius. T. 2. fol. in vol. 1. VI. O. 1.

Nel T. I. si tratta *de Ven. Christi Domini Praecursore Joanne Baptista*; nel II. *de Sacros. V. Maria Deipara*.

--- Notae in Evangelicas Lectiones totius anni. Friburgi Helvet. 1593. Gemperlini. T. 1. 4.° II. I 30.

--- Vita di Pietro Canisio scritta da Longaro degli Oddi. Napoli, 1755., Muzio. T. 1. 4.° X. A 19.

Con effigie del Canisio incisa da Sante Manelli. Questo primo Provinciale dei Gesuiti di Alemagna, nacque a Nimega nel 1520. Intervenne al Concilio di Trento, e morì nel 1597.

Cannella (Giuseppe) *V.* ne' Codici Manoscritti.

Canon, sive Canticum agentis animam ex Graecorum Euchologio. *Sta* nel T. 15. della *Biblioth. PP. p. 863.*

Canon, sive Canticum peccatoris ad Sanctissimam Dei-param ex eodem. Ibid. p. 864.

Canones Apostolici. Si trovano nel T. 1. p. 442. di Cotelerio. *V.* Cotelerius.

Canones et Dogmata Sacrosancti Oecumenici et Generalis Concilii Tridentini sub Paulo III., Julio III., Pio IV., Pontificibus Max. Romae, 1564. apud Paulum Manutium Aldi F. in Aedibus Populi Romani. T. 1. fol. V. I 19.

È questa una delle quattro edizioni in fol. fatte nello stesso anno 1564. da Paolo Manuzio. Jodoco le Plat nella sua Prefazione all'Edizione colle Varianti, ch'ei ne fece, ed è quella, che viene qui appresso notata, rapportandole, e confrontandole tutte e quattro tra loro, nota le particolarità, che fan distinguere l' una dall' altra. Da' segni ch' ei nota, la nostra è quella, ch' egli nelle sue Varianti ha distinto colle notule: *Edit. Rom. 3.* Non siam però solamente di accordo circa all' Indice de' Dommi. Ei dice, che in questa edizione da lui notata *Edit. Rom. 3.* nell'*Index Dogmatum et reformationis* non si trovano le parole *breviter collectus*, e che termina colla lettera X nelle parole *Xisti IIII. Decretum de Conceptione B. Mariae Virginis...* fol. 25., laddove nell' altra segnata *Edit. Rom. 2.* si trovano le parole *breviter collectus*, e l' Indice finisce colla lettera V, nelle parole *Vota Regularium* 204. *Monialium* 215. d' onde conchiude, che quella debbe essere posteriore a questa, la quale ha perciò notata: *Secunda*, e quella *tertia*. In questo nostro esemplare frattanto trovansi nell' Indice le parole *breviter collectus*, e termina colla lettera V., di maniera che l' Indice di questa nostra Edizione, ch' egli ha segnato *Edit. Rom. 3.* è precisamente quello, ch' ei dice trovarsi nell' altra, che ha notato *Edit. Rom. 2.*

Canones et Decreta ejusdem Concilii cum variantibus; opera et studio Judoci le Plat. Antuerpiae, ex Architopographia Plantiniana, 1779. T. 1. 4.° maj. V. I. 20.

Bella edizione. La Prefazione di le Plat merita di esser letta, giacchè vi si trova un racconto dettagliato delle varie edizioni di quel Concilio, e precisamente delle Aldine, onde possa rilievarsi la esattezza di quel diligente Editore.

Canones et Decreta S. Oecumenici Tridentini Concilii, Graece, jussu Gregorii XIII. versa. Romae, 1583. T. 1. 4.° V. A 12.

Canones Concilii Provincialis Coloniensis anno 1536. celebrati. Quibus addita sunt, Formula Visitationis = Reformatio Cleri =

Statuta Synodalia = Formula vivendi Canonicorum etc. Lugd. 1544. T. 1. 8.° XVII. C. 30.

Canonlieri (P. Andreae) Questiones ac Discursus in duos primos Libros Annalium C. Corn. Taciti. Romae, 1609., Zanettus. T. 1. 4.° XII. B 3.

Il Cononerio era Dottore di Filosofia, e di Medicina, e di S. Teologia: dedica quest' opera a Filippo III. Re di Spagna: morì dopo il 1620. *(Biblioth. Casan.)*

Canonicorum (De Ordine) Disquisitiones. Parisiis, 1697. Couterot. T. 1. 4.° V. H 26.

Cantacuzeni Eximperatoris Historiarum Libri IV: ex versione Jo: Pontani, et cum notis Jac: Gretseri. Parisiis e Tipogr: Regia, 1645. T: 3. fol. max. PC: IV. G 4.

Entra nella Collezione degli Scrittori della *Storia Bizantina*. Gio: Cantacuzeno fu prima Ministro, e Favorito di Andronico Paleologo il Giovane; quindi Imperadore con suo genero Giovanni Paleologo. Finalmente nel 1355. o 57. fu obbligato a lasciare gli ornamenti Imperiali, e si ritirò in un Monastero del monte Athos, ove prese l'abito di Monaco, e il nome di Cristodulo. Lambeck nelle sue note sopra Codino dice, ch' ei cessò di vivere a 20. Novembre 1410. *(Moreri.)* L'Opera di Cantacuzeno fu tradotta in francese da Cousin, e trovasi nel T. VII. e VIII. di detto Traduttore. *V.* Cousin.

Cantagalli (Domenico Maria) Lettera sopra la Veste inconsutile di Gesù Cristo. *Sta* nel T. XXII. della Racc. del Calogierà.

Questo Accademico Apatista, Fiorentino, viveva nel 1763.

Cantalupi (Nicolai) Historia Universitatis Cantabrigiensis. *V.* Hearne.

Questo Scrittore Inglese fu Carmelitano nel Convento di Bristol, e poi Priore in quello di Northempton, ove morì nel 1441. (*Vossius de Hist. Latin.*)

Cantalicii Episcopi Adriensis atque Pinnensis De bis recepta Parthenope Gonsalviae Libri Quatuor. *Stan* nel T. VI. degli Storici Napoletani. *V.* Istoria del Regno di Nap.

Dopo il testo latino del Poema in versi eroici del Cantalicio, se ne trova la traduzione in prosa Toscana fatta da Sertorio Quattromani. Battista Cantalicio, così detto dalla Terra di Cantalice in Abruzzo, fiorì sotto il Pontefícato di Alessandro VI. e di Giulio II. ed intervenne al Concilio Lateranense: morì nel 1514. *(Ughelli, Ital. Sacr, T. 1. col. 1150.)*

Cantelii (Petri Josephi) Metropolitanarum Urbium Historia Civilis, et Ecclesiastica. Parisiis, 1685., Michallet T. 1. 4.° IX. A 11.

——— De Romana Republica, sive de Re militari, et civili Romanorum ad explicandos Scriptores antiquos, cum figuris. Ultrajecti, 1691., Halma, T.1. 8.° PC. IV. A 2.

Questo dotto Gesuita nacque nel paese di Caux nella Normandia nel 1645., e morì in Parigi nel 1684. (N.D.)

Canturani (Selvaggio) *V.* Brown.

Capaccio (G. Cesare) La vera Antichità di Puzzuolo. Napoli 1607., Carlino. T. 1. 8.° PC. X. B 8.

Rapportata dall' Haym nella sua *Bibliot. Ital.*, e va nel numero de' libri rari. (N. D. T.) Il Capaccio Segretario della Città di Napoli, e Scrittor fecondissimo di molte opere di diversi argomenti, nacque in Campagna nel Principato Citra, e morì in Napoli nel 1631. (*Tiraboschi T. VIII.*)

Capecelatro (Francesco) Istoria della Città, e Regno di Napoli, detto di Sicilia dacchè pervenne sotto il dominio de' Re. *Sta* nel T. 1. dell' Istoria del Regno di Napoli.

Questo Storico, Patrizio Napolitano, dell' abito di S. Gennaro, viveva verso la metà del XVII. secolo. (*Toppi Bibliot. Nap.*)

Capecelatro (Giuseppe) Delle Feste de' Cristiani. Napoli, 1771., Ursino. T. 1. 8.° in Lat. VII. F 1.

Questo dotto Patrizio Napolitano, nato nel 1746., per lo avanti Arcivescovo di Taranto, vive attualmente.

Capellae (Marciani) De Rethorica. *Sta* nel Vol. *Antiqui Rhet. Lat.*

Scrittore Africano, d' incerta età, ma probabilmente fiorì verso la metà del VI. secolo. (N. D. T.)

Capellae (Galeotii) De Bello Mediolanensi, seu de rebus in Italia gestis pro restitutione Francisci Sfortiae II. Mediolanensis Ducis, ab anno 1521. ad 1530. libri VIII. *Sta* nel T. II. P. II. *Graevii Thes. Antiq. Ital.*

Galeazzo Capra, o Capella nacque a Milano a 7. Marzo 1487., e morì a 27. Febraro 1537. L' Argilati nella sua *Biblioth. Scrip. Mediol.* T. 1. scrive di questo Storico: *Eruditorum sui saeculi facile princeps habitus est.*

Capelli (Caroli) Oratio Georgii Cornelii, Catherinae Cypri Reginae fratris, adhuc inedita. *Sta* nel vol. di *Valerius August. de Cautione adhib. etc.*

Questo Patrizio Veneto viveva nel 1545. (*Biblioth. Casan.*)

Capibrevium Magnum etc. *V.* ne' Codici Manoscritti.

Capiferrei (Fr. Francisci) Elenchus Librorum omnium tam in Tridentino, Clementinoque Indice .... prohibitorum. Romae, 1632. ex Typ. Cam. Apost. T. 1. 12.° PC IV. O 29.

Questo Religioso Domenicano, Romano, era Segretario della S. Congregazione dell' Indice, e morì nel 1632. (*Biblioth. Casan.*)

Capitefontium (Christophori a) Fidei Majorum nostrorum Defensio, qua haereticorum nostri saeculi astus, ac stratagemata deteguntur. Antuerpiae, 1575., Plantina, T. 1. 8.° VII. A 7.

Cristoforo de Cheffontaines, in latino *a Capitefontium*, era Brettone, dell' Ordine de' PP. Minori. Nel 1571. fu innalzato alla dignità di Generale del suo Ordine, e nel 1586. consacrato Arcivescovo di Cesarea. Visse sino verso l'anno 1590., e morì a Sens. Scriveva bene in latino, ed era forte nel ragionamento. (*Du-pin, T. 30. p. 534.*)

Capitula selecta Canonum Hibernensium ex antiqua Canonum collectione facta in Hibernia saeculo circiter VIII. *Stanno* nel T. 9. di Achery. *V.*

Capitula de interpretationibus Clericorum adversus Regem, an. 1329. *Stanno* nel T. 6. di Achery. *V.*

Capitula Regni Siciliae, quae ad hodiernum diem lata sunt, a Francisco Testa. Panormi, 1741., Felicella. T. 2. fol. PC. X. H 32.

——— Capitula Regni etc. *V.* ne' Cod. MSS.

Capitulare Caroli Magni Regis Francorum. *Sta* nel T. VII. col. 5. di Martene.

Capitoli, ed Ordinazioni di Marc' Antonio Colonna. Palermo, 1614., Maring. T. 1. fol. PC. X. K 15.

Capitoli della Compagnia de' Bianchi. Palermo, 1605., Franceschi, T. 1. 4.° PC. VIII. F 11.

Capitoli del Venerabile Monte di S. Venera. Palermo, 1740., Felicella. T. 1. fol. PC. X. L 4.

Capitoli del Governo, ed Amministrazione della Tavola di Palermo. 1662., Bua., T. 1. 4.° PC. X. O 17.

Caporali (Cesare) Rime. Venezia, 1595., Bonibelli. T. 1. 12.° PC. I. A 11.

Questo leggiadro Poeta nacque in Perugia nel 1530., e non in Napoli, come vuole il Toppi, e morì a Castiglione nel 1601. (N.D.T.) Il Ch. Tiraboschi, T. VII. P. III. dice di lui, *che fu uno de' più leggiadri Poeti, che nel Bernesco avesse l' Italia: e se egli non è uguale agli altri nella eleganza dello stile, che non è sempre abbastanza colto, di molto li supera comunemente nella decenza, e nell'onestà delle immagini.*

Cappellae (Prosperi) Odarum Libri VI. et Epodon I. Neapoli 1682. Castaldus. T. 1. 16.° PC. I. A 21.

Questo Gesuita nativo di Antella nella Basilicata viveva sul finire del XVII. secolo.

Cappelli (Jacobi) Historia Sacra, et Exotica ab Adamo usque ad Augustum, Demonstrationibus mathematicis fulta, et documentis Ethicis locupletata. Sedani, Jannon, 1613. T. 1. 4.° PC. IV. F 3.

--- De Ponderibus, Nummis, et Mensuris Libri V. Francofurti, 1607. T. 1. 4.° XXV. C 6.

--- ΘΕΜΑΤΙΣΜΟΙ Epocharum illustrium. *Stà* nel *Fascicul. VIII. Opusculorum* etc. *V.* Fasciculi.

Questo Professore di Lingua Ebraica, e di Teologia a Sedano, ov' era Ministro, nacque a Rennes nel mese di Marzo 1570., e morì a 7. Settembre 1624. (N.)

Cappelli (Ludovici) Historia Apostolica illustrata ex Actis Apostolorum, et Epistolis Paulinis inter se collatis collecta etc. Accessit Historiae Judaicae Compendium. Genevae, 1634. T. 1. 4.° II. G 2.

--- Commentarii, et Notae Criticae in Vetus Testamentum. Accessere Jacobi Cappelli Ludovici fratris Observationes in eosdem Libros. Item Ludovici Cappelli Arcanum Punctationis, ejusque vindiciae. Amstelodami, 1689., Blaeu, T. 1. fol. III. E 1.

Siccome l'*Arcanum Punctationis* attaccava le opinioni de' due Buxtorfii, sollevò contro l' Autore tutti i Teologi di Ginevra loro partigiani. Ei ne intraprese la difesa, che fu trovata buona dagli amatori della Critica Sacra; ma non fu stampata con questi Commentarj, se non dopo la morte dell'Autore avvenuta nel 1658. (N. D.)

--- Animadversiones excerptae ex ejus Critica Sacra in novam Davidis Lyram Francisci Gomari. *Stan* nel T. XXXII. di Ugolino.

--- Chronologia Sacra, ex sola Scriptura Sacra, aliquot Tabulis, cum earum probationibus comprehensa. Parisiis, 1655., Martinus. T. 1. 4.° II. A 27.

Questo volume contiene ancora: *Edwardi Simpsoni Mosaica*: sive *Chronici Historiam Catholicam complectentis Pars Prima. Cantabridgiae ex Acad. Typograph. 1636.*

Luigi Cappel, fratello cadetto del precedente, nacque a Sedano li 15. Ottobre 1585. Fu Professore di Lingua Ebraica, e di Teologia nell' Università di Saumur, e morì a 18. Giugno 1658. (N)

Cappello (Bernardo) Rime. In Venetia, 1560. Guerra. T. 1. 4.° PC. II. E 7.

Edizione in bel carattere rotondo dedicata dall' Atanagi al Cardinale Alessandro Farnese con vere e gran lodi per la sua gran protezione alle lettere. A questa nota che è del Fontanini, aggiunge il dottissimo Zeno le ragioni, che mossero l' Atanagi, al quale l' Autore di queste Rime appoggiò il carico di pubblicarle, e farle uscire sotto la protezione del Cardinal Farnese, e dà interessanti notizie appartenenti alla vita del Cappello. Questa edizione è divenuta rara, secondo quel che ne dice l' Anonimo in una contronota a quella dello Zeno.

» Il Canzoniere del Cappello, dice il » Tiraboschi T. VII. P. III., è uno dei » più leggiadri, de' più nobili, e de' più » colti, che a quel secolo uscissero a lu» ce, e nelle rime gravi ugualmente, » che nelle amorose può esser proposto, » come uno de' migliori modelli all'i» mitazione degli Studiosi. Egli era nato » in Venezia circa al principio del XVI. » secolo, e morì a Roma a 18. Mar» zo 1565. »

Cappelmanni (Jo. Baptis.) Religio coactionis nescia. Halae-Magdebur. 1737. T. 1. 4.° VIII. A 38.

Capperonnerius (Claudius) *V.* Quintilianus = Antiqui Rhetores Latini.

Il Capperonnier nacque a Montdidier nella Picardia nel 1671. Fu Professore di Lingua Greca nel Collegio Reale di Parigi, e morì a 24. Luglio 1744. (N.D.)

Capuani (Francisci) Commentarii in Sphaeram Joannis de Sacrobosco. *Sta* nel vol. di Sacrobosco.

--- Notae et Expositiones in Theoricam novam Planetarum Georgii Purbachii. *Sta* col. Purbachio nello stesso volume di Sacrobosco.

Francesco Capuano di Manfredonia, era Professore di Astronomia nell' Università di Padova: fiorì sul principio del XVI. secolo (*Dal titolo de' Comm. alla Sfera, e dalle Note alla Teoria*). Nella *Bibliotheca Casanat.* frattanto, ove sono rapportati questi Commentarj, e queste Note del Capuano, gli si dà, non si sa come, il nome di Giovan Battista, e vi si nota: *Sipontinus, sive de Manfredonia, in Gymnasio Pat. Astr. Prof. an. 1475. aetatis suae 30. fere. Obiit Neapoli plenus dierum, ut scribit Rosinus.*

Caraccioli (Dominici) Carmina, Opus posthumum. Panormi, 1755., Gramignanus. T. 1. 8.° PC. I. C 7.

Il Caracciolo era Gesuita, e nato in Palermo: fu Professore di Rettorica nell' Accademia Palermitana, e morì prima del 1755.

Caraccioli (Tristani) Opuscula Historica. *Stanno* nel T. VI. dell' Istoria di Napoli.

Questi Opuscoli sono 1. Joannae I. Reginae Neapolis Vita = 2. Sergiani Caraccioli Magni Senescalli Neapolis Vita = 3. Jo. Baptistae Spinelli Cariati Comitis Vita = 4. De varietate Fortunae = 5. De Inquisitione = 6. Genealogia Caroli I. Regis Neapolis. = 7. De Ferdinando qui postea Rex Aragonum fuit, ejusque posteris. = 8. Nobilitatis Neapolitanae Defensio.

Questi Opuscoli furono per la prima volta stampati dal Muratori nel T. xxii. *Script. Rer. Italic.*, del quale si è anche ristampata in questa Raccolta degli Storici Napoletani la Prefazione, dalla quale si ritrae, che questo Storico nacque in Napoli verso il 1439., e che viveva nel 1517.: in essa quel dottissimo Editore lo chiama: *hominem prudentiae ac sapientiae non vulgaris lineamenta ubique gerentem, atque in ejus stilo quamdam gravitatis speciem sentias, quae simul erudiat atque delectet.*

Caracciolo (Giulio Cesare) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Caracciolus (Jo. Baptista) S. Gregorii Nysseni Epistolae *V.*

Gio. Battista Caracciolo Chierico Regolare era Professore di Filosofia nel Liceo di Firenze, e dedica questa prima edizione della sua opera a Gio. Gastone I. Gran Duca di Toscana.

Caraffa (Placido) La Chiave dell'Italia, Compendio Historico della Nobile, ed esemplare città di Messina. Venezia, 1670., Filippi. T. 1. 4.° PC. X. O 11.

Rapportata dall'Haym nella *Bibliot. Ital.*

Questo Giureconsulto, e Patrizio di Modica, morì nel 1674. (*Mongit.*)

Caramuel (Joannis) Bernardus Petrum Abailardum ejusque potentissimos Sectatores triumphans. Lovanii, 1644. Witte. T. 1. 4.° IV. H 17.

Gio. Caramuel, dell'Ordine de' Cisterciensi, nacque in Madrid a 23. Maggio 1606., e morì li 8. Settembre 1682. in Vigevano, di cui era Vescovo. (N)

Caranza (Bartholomaei) Summa Conciliorum, Additionibus Francisci Sylvii quondam illustrata, nunc per Fr. Franciscum Janssens Elinga aucta. Lovanii, 1681., Nempaeus. T. 1. 4.° V. A 14.

Questa opera è tanto più utile, quanto più cose contiene in un picciolo volume. Il Caranza, o secondo alcuni Carranza nacque nel 1503. a Miranda, città della Navarra. Assistette al Concilio di Trento: fu consacrato Arcivescovo di Toledo a 27. Febraro 1558., e morì a Roma a 2. Maggio 1576. (N)

Carbonajo (Giovanni) Intorno all'estrazione del Feto vivente, e morboso ne' parti difficili, e pericolosi. *Sta* nel T. xiv. degli Opusc. di Aut. Sicil.

Cardani (Hieronymi) De propria Vita liber, ex Biblioth. Gab. Naudaei: adjecto libello de praeceptis ad filios. Amstelod. 1754., Ravesteinius. T. 1. 12.° XXV. F 17.

Questo Autore, famoso pe' suoi tal nti, pe' suoi capricci, per le sue opere, e per le sue peripezie, nacque a Pavia a 24. Settembre 1501., e morì a Roma nel 1576. (*Faba, Ritrat. Poet.*)

Cardenas (Joan. de) Crysis Theologica, sive Disputationes selectae ex Morali Theologia in quatuor partes distinctae. Lugd. 1670. Arnaud. T. 1. fol. VI. O 9.

Questo Gesuita Spagnuolo nacque in Siviglia nel 1612., e viveva nel 1676 (*Sotuel*) Nella *Biblioth. Casan.* è notato: *Obiit saec. XVII. exeunte, ante tamen 15. Maii an. 1685.*

Cardoni (Basilii) De Tusculano M. T. Ciceronis, nunc Crypta-Ferrata, adversus P. Jo. Lucam Zuzzeri Soc. Jes. Disceptatio. *Sta* nel vol. di Placentinio *De Siglis Vet. Graec.*

Questo Abate di S. Basilio viveva in Roma nella seconda metà del passato secolo.

Carì (del Sig.) di Marsiglia, Dissertazione sopra gli Specchi degli Antichi. *V.* Saggi di Dissert. Etrusch. T. 7.

Carì (Francesco) Sul buon uso della ragione fatto da S. Tommaso di Aquino a benefizio della Teologia. *Sta* nel T. ii. degli *Opusc. di Aut. Sicil.*

Questo Professore di Teologia Dommatica ne' R. Studj di Palermo sua Patria nacque a 17. Novembre 1726., e morì a 22. Luglio 1798. (*Scinà Prosp. T. II. p. 62.*)

Carioti (Antonino) Sull'Antica Zecca di Scicli. *Sta* nel T. vi. degli *Opus. di Aut. Sic.*

Il Carioti nacque in Scicli il 1. Agosto 1683. Fu Arciprete della Chiesa Maggiore della sua patria, e morì nel 1780. (*Scinà, Prosp. T. II. p. 120.*)

Carsilidis Interrogata et Responsa, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 13. p. 583. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Carlencas (Mr. Jovenel de) Essais sur l'Histoire des Belles Lettres et des Arts. Lyon, 1749., Duplain. T. 4. in 12.° PC V. D 32.

Quest'opera, che può dirsi un Catalogo assai imperfetto delle ricchezze letterarie de' differenti secoli, ebbe un successo assai favorevole. Oltre ad esserne fatte quattro edizioni in Lyon da' fratelli Duplain, fu essa tradotta in Alemanno, ed in Inglese. L'autore era nato a Pezonas in Settembre del 1679. e vi morì a 12. Aprile 1760. (N)

Carlerii. *V.* Hussitica.

Carlerii (Aegidii) Decani Ecclesiae Cameracensis Oratio in Concilio Basiliensi de corrigendis peccatis publicis. *Sta* nel T. 4. p. 566. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

Questo Dottore e Professore di Teologia nel Collegio di Navarra in Parigi, morì nel 1472. (*Biblioth. Casan.*)

Carli (Gianrinaldo) Lettere intorno ad alcune monete, che nelle Provincie del Friuli, e dell'Istria correvano ne' tempi del Dominio de' Patriarchi Aquilesi. *Sta* nel T. xxv. della Racc del Calogierà.

--- Dell'Indole del Teatro Tragico Discorso Accademico. Ivi T. xxxv.

Il Conte Carli Giustinopolitano recitò questo Discorso in Venezia il dì 28. Ottobre 1744.

Carmeli (P. Michelangelo) Storia di varj Costumi Sacri, e Profani, dagli Antichi fino a noi pervenuti. Padova, 1750. Manfrè. T. 2. 8.° PC. III. A 1.

Si trovano in fine due Dissertazioni appartenenti alla venuta del Messia.

Questo Religioso dell'Ordine de' Minori Osservanti era Professore di Teologia nell'Università di Padova, era nativo di Trevigi secondo alcuni; ma lo Zeno in una nota al Fontanini lo dice da Cittadella; e nella *Bibliothec. Casan.* si legge, che era Professore di Lingue Orientali nella stessa Università di Padova: viveva nella seconda metà del passato secolo.

Carmen Apologeticum veteris Poetae adversus Obtrectatores Romanae Curiae. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 369.

Carmen de Medicina, ab aliis Vindiciano adscriptum, ab aliis Marcello Empirico. *Sta* nel T. 13. p. 446. (*Biblioth. Gr. Fabric.*)

Carmina incerti Authoris de Carolo Magno, et Leonis Pontificis ad eundem Carolum ad-

ventu. *Stanno* nel T. 2. p. 47. *Thes. Monum Ecclesiast.*

Carmina Illustrium Poetarum Italorum. Florentiae, 1719. Tartinius. T. 1. 8.° PC. I. C 5.

È il solo primo Tomo d' una Raccolta di Poesie Latine de' migliori Scrittori di varie età, o inedite, o divenute rare, notati alfabeticamente, e questo Tomo contiene la sola lettera A.

(S) Carmina quinque illustrium poetarum, Bembi, Naugeri, Castilioni, Cottae, Flaminii. Venetiis ex Off. Erasmiana Vinc. Valgrisii, 1548. T. 1. 8.° PC. XI. A 16.

In questo volume si contiene ancora: De Terraemotu qui Kal. Sept. 1726. Panhormi accidit Poema D. Nicolai Marini Panhormitae. Pan. 1726., Felicella.

Carmina novem illustrium Feminarum Graecarum, a Fulvio Ursino, Graece. Antuerpiae, 1568., Plantina. T. 1. 8.° XXVII. B 10.

Queste nove Poetesse sono Saffo, Erinna, Myro, Myrtidi, Corinna, Telefilla, Praxilla, Nosside, Anyta. Oltre ai Frammenti de' versi di queste donne contiene ancora questo volume i Lirici Antichi Alcmane, Stesicoro, Alceo, Ibico, Anacreonte, Simonide, Bacchilide; le Elegie di Tirteo, e di Mimnermo, e la Buccolica di Bione, e di Mosco. Il Pinelli nelle sue aggiunte all' Arvood chiama *rarissima* questa edizione; al quale fa eco lo Schoel.

(S.) Caro (Annibal) Lettere Familiari. Colla Vita dell' Autore scritta da Antonfederico Seghezzi. In Venezia, 1756., Remondini. T. 1. 8.° PC. II. D 38.

Questa edizione, oltre la Vita del Caro scritta dal Seghezzi, contiene molte lettere del Caro, e d' altri a lui, che la prima volta furono date dallo stesso Seghezzi nel T. III. della edizione del 1735. in 8 °, colla giunta di cento trentasette lettere di Mons. Giovanni Guidiccioni, scritte forse dal Caro, che era allora suo Segretario, e con altre trentà lettere di negozj a nome del Card. Alessandro Farnese, le quali possono servire di T. IV.

Le lettere Familiari, e quelle scritte a nome del Card. Farnese, sono uno de' più perfetti modelli, che in questo genere si possono proporre, per quella naturale eleganza, e per quella amabile grazia, con cui sono scritte (*Tiraboschi, T. VII. P. III. p. 26.*)

(S.) --- Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

(S.) --- La Eneide Tradotta. In Venezia, appresso Bernardo Giunta. 1592. T. 1. 8.° XXVIII. C 37.

È questa la seconda edizione dell' Eneide del Caro dopo la prima fatta dallo stesso Giunta in Venezia nel 1581. in 4.°

» Questa traduzione, dice il Tiraboschi T. VII. P. III., benchè da alcuni » sia non senza ragione tacciata, come » troppo libera, è tal nondimeno, che ha » sempre riscosso, e riscuoterà sempre » grandissimo applauso, finchè il buon » gusto e la buona maniera di poetare » non sarà del tutto sbandita. »

Annibal Caro nacque in Civitavecchia nella Marca d' Ancona nel 1507. e morì il dì 28. di Novembre 1566. (*Dalla Vita scritta dal Seghezzi*).

Carlomannus. *V.* Carolus Magnus.

Caroli Calvi Regis Franc. Litterae, quibus confirmat privilegia Corbeiensis Monasterii, an. 877. *Stanno* nel T. 6. di Achery.

--- Praeceptum, quo adprobat fundationem Monasterii S. Andreae dioecesis Elnonensis, an. 871. Ibid. T. 8.

--- Praeceptum de restitutione Montis-aurei facta Remigio Lugd. Archiepiscopo, an. 855. Ibid. T. 12.

--- Collatio Monasterii S. Porciani Abbati et Monachis S. Filiberti Herensis O. B. an. 871. Ibid.

Caroli Magni Regis Franc. Praeceptum, quo omnia, quae Ecclesiae Aurelian. concessa sunt, adprobat, an. 884. *Sta* nel T. 8. di Achery. *V.*

--- Praeceptum, pro Monasterio S. Polycarpi O. B. Dioecesis Narbon. an. 881. Ibid.

--- Praefatio in Homiliarum Pauli Diaconi Monachi Cassinensis Opus. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 73.

--- Epistola de gratia septiformis Spiritus. Ibid. p. 74.

--- Epistola de Baptismo. Ibid. p. 75.

Caroli Crassi Imp. Confirmatio praecepti a Lothario dati de Fundatione Abbatiae Grandis-Vallis O. B. an. 884. *Sta* nel T. 7. di Achery. *V.*

Caroli Simplicis litterae, quibus approbat privilegia Corbeiae. an. 901. *Stanno* nel T. 6. di Achery *V.*

--- Privilegium Monasterio S. Aniani O. B. in dioecesi Narbonensi collatum. Ibid. T. 13.

Caroli Regis Provinciae sive Burgundiae litterae, quibus restitui jussit Remigio Lugd. Archiep. villas de Gangiaco et de Scopella, anno 856. *Stanno* nel T. 12. di Achery. *V.*

--- Praeceptum de Villa-Urbana concessa Ecclesiae Lugdunensi. an. 857. Ibid.

--- Praeceptum de rebus a Remigio Lugdunensi postulatis, an. 861. Ibid.

--- Praeceptum de Villa Tornone eidem Remigio restituta an. cir. 862. Ibid.

--- Praeceptum de Villa de Pisiniaco, de Villa de Levia. Ibid.

--- Manumissio servi, et Confirmatio ejusdem. Ibid.

Caroli IV. Regis Franc. Litterae, Ordinatio, et Decretum. *Stanno* ne' T. 7. 8. 11. 12. di Achery. *V.*

Caroli VI. Franc. Reg. Litterae, quibus Judaei conversi a spoliatione bonorum suorum vindicantur. *Stanno* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 485.

Caroli VII. Regis Franc. Epistolae ad varios. *Stanno* ne' T. 4. 7. 11. di Achery. *V.*

Caroli a Sancto Paulo Geographia Sacra, sive Notitia Antiqua Dioecesium omnium Patriarchalium, Metropoliticarum et Episcopalium Veteris Ecclesiae, cum notis et animadversionibus Lucae Holstenii, cum X. Tabulis Geographicis accuratissime aeri incisis. Amstelodami, 1704., Halma. T. 1. fol. VIII. O 11.

Le Note, colle quali l' Holstenio aveva illustrata, corretta, e aumentata la *Geographia Sacra* di Carlo da Santo Paolo stampata in Parigi nel 1641., furono impresse in Roma nel 1666. per opera del Cardinale Barberini suo special Protettore; ma essendo queste divenute non meno rare della stessa *Geographia Sacra*, l' Olandese splendido Tipografo intraprese, ed eseguì questa elegante edizione, nella quale si veggono riunite nella stessa pagina le Annotazioni dell' uno al testo dell' opera dell' altro. Quest' Autore, il di cui cognome era Vialart, fu Superior Generale della Congregazione de' Fugliacensi o Foglianti, e Vescovo di Auran-

ges nel 1640. morì nel 1644. (N. D. T.)
Carolis (Nicola) Lettera, in cui si manifesta la virtù della Ipequacuana per fermare gli sbocchi di sangue. *Sta* nel T. vi. della Rac. del Calogierà.
Carpensis (Francisci) Flaminis Parmensis Commentaria suorum temporum Libris x. comprehensa, ab anno 1470. ad 1526. *Sta* nel T. 5. p. 1175. di Martene.
Carpenteii (Joan.) SS. P. Benedicti Vita heroicis tetrasticis expressa. Item Malcus Maroniades, sive Monacus fugitivus, ex D. Hieronymo, heroico carmine redditus. Antuerpiae, 1588., Plantinus. T. 1. 4.° X. A 16.
Questo volume contiene dello stesso Autore:
--- In Vaticinia Isaiae Prophetae Clarissimi Paraphrasis heroico carmine conscripta. Antuerpiae, 1588., Plantinus; e forma il corpo principale del volume.
Il Carpentejo era un Giureconsulto nativo di Arras, e viveva sul finire del xvi. secolo.
Carpzovii (Joh. Gottloth) Apparatus Historico-criticus antiquitatum Sacri Codicis et Gentis Hebraicae. Francof. et Lipsiae, in Offic. Cleditschiana, 1748. T. 1. 4.° II. A 1.
Con effigie dell' Autore incisa da Bernigeroth.
--- Introductio ad Libros Historicos Bibliorum Veteris Testamenti, Praecognita critica et historica, ac auctoritatis vindicias exponens. Lipsiae 1756. e 57. T. 3. 4.° III. A 8.
--- Commentatio Critica ad Libros Novi Testamenti in genere. Lipsiae, 1757. T. 1. 4.° III. A 11.
--- Discalceatio Religiosa in loco Sacro. *Sta* nel T. xxix. di Ugolino.
Il Carpzovio era Dottore di Teologia, Professore di Lingua Ebraica, ed Arcidiacono nella Accademia, e nella Chiesa di Lipsia: viveva verso la metà del passato secolo.
Carpzovii (Joh. Benedicti) Exercitatio de Chuppa Hebraeorum. *Sta* nel T. xxx. di Ugolino.
--- Disputatio de Nummis effigiem Mosis Cornutam exhibentibus. Ibid. T. xxviii.
--- Disputatio de Crethi et Plethi. Ibid. T. xxvii.
--- Disputatio Philologica de Sepultura Josephi Patriarchae. Ibid. T. xxxiii.
--- Dissertatio de Aurea Judaeorum Simia ad Levit. xvi. 44. *Sta* nel T. 1. p. 345. *Thes. Theol. Philol.*
--- De Filio Hominis ad antiquum dierum delato ad Daniel. vii. 13. e 14. Ibid. p. 887.
Questo Arcidiacono della Chiesa di S. Nicolò di Lipsia, sua patria, e Pastore della Chiesa di S. Tommaso, morì nel 1699. *(Moreri.)*
Carrafa (Ferrante) Rime. *Stanno in Fiori* di Rime.
Carrara (Ubertini) Columbus, Carmen Epicum. Romae, 1715., Bernabò. T. 1. 8.° PC. I. C 27.
Il Carrara, Gesuita nato in Sora, morì nel 1716. *(Biblioth. Casan.)*
Carratini (Gundisal.) *V.* Vita Claustralis.
Fr. Tommaso Gundisalvo Carratino era dell' Ordine de' Predicatori; dedica la sua opera a Luigi Lucino dello stesso Ordine, Commissario della SS. Inquisizione con sua Lettera da Verona de' 25. Aprile 1743.

Carrera (Francisco de la) Epilogo de los festivos aplausos que la Illustrissima Nacion Espanuola ha echo en Roma al nacimiento de su Principe. Roma 1658. T. 1. 4.° PC. X. O 19.
Carrera (Francisci) Lyricorum Libri quatuor, et Epodon Liber unus. Lugd. Anisson 1674. T. 1. 16.° PC. I. A 19.
--- Pantheon Siculus, sive Sanctorum Siculorum Elogia. Genuae, Ferri, 1679. T. 1. 4.° PC. X. O 29.
Questo Gesuita Siciliano nacque in Scicli nel 1629. e morì in Palermo li 17. Febraro 1683. (*Mongit.*)
Carretto (Friderici de) De expulsione Ugonis de Moncada = De Bello Africano. *Stanno* nel T. 1. degli Opusc. di Aut. Sicil.
Carstens (Joh. Joachimi) Magnum Magisterium Equestris Ordinis Aurei Velleris Burgundo-Austriacum Feminino-Masculinum. Gottingae, 1748., Schulzius T. 1. 4.° PC. VI. D 5.
Cartaud de la Vilate (Mr.) Essai Historique et Philosophique sur le Goût. Londres, 1751. T. 1. 8.° PC. I. F 18.
Carteromaco (Nic.) *V.* Ricciardetto.
Cartes Géographiques, et Topographiques, de N. Fer. Paris, 1703. T. 1. fol. II. H 24.
Carthusiae Luviniacensis Fundatio a Galtero, Lingonensi Episcopo facta an. 1177. *Sta* nel T. 4. di Achery. *V.*
Carthusiani (Dionysii) In Genesim Enarrationes. Colon. Agrip. ex Offic. Haeredum Jo. Quentel, 1555. T. 1. fol. II. K 10.
--- In Josue, Judicum, Ruth, Regum iv. et Paralipomenon. Colon. 1552. T. 1. fol. II. K 11.
--- In Librum Job, Tobiae, Judith, Hester, Esdrae, Nehemiae, Machabeorum I. et II. cum Tractatulo de causa diversitatis eventuum humanorum. Colon. Agrip. 1551. Quentel. T. 1. fol. II. K 12.
--- In quinque Libros Sapientiales Salomonis. Paris, 1549. T. 1. 8.° XIV. E 30.
--- Alia Editio. Colon. 1555. T. 1. fol. II. K 13.
--- In xii. Prophetas Majores. Ibid. 1557. T. 1. fol. II. K 14.
--- In xii. Prophetas Minores. Ibid. 1549. T. 1. fol. II. K 15.
--- In Sacrosancta D. N. Jesu Christi Euangelia. Venetiis, 1569. T. 1. 4.° II. I 18.
--- In Euangelium secundum Matthaeum. 1545. T. 1. 8.° XIV. E 31.
--- In omnes Catholicas Epistolas, Acta Apostolorum, Apocalypsim etc. Parisiis. 1555. T. 1. 8.° XIV. E 32.
--- In omnes B. Pauli Epistolas Paris: 1542. T. 1. 8.° XIV. E 33.
--- Contra Alchoranum, et Sectam Machometicam Libri v. Item De instituendo bello adversus Turcas, et de Generali Concilio celebrando, et contra vitia superstitionum. Venet. 1533. T. 1. 8.° VII. A 4.
Questo Scrittore Certosino nacque in Rikel nella Diocesi di Liege nel 1402., e morì nel 1471. Eugenio IV. diceva: *Che la Chiesa era felice per avere un tal figlio.* (N. D.)
Carvini (Viti) De Origine, et Antiquitate, et Statu R. Matricis Ecclesiae Civitatis Erycis, hodie Montis S. Juliani. Panormi, Anselmi, 1687. T. 1. 4.° PC. X. P 25.
Questo volume contiene dello stesso Autore l'Opuscolo seguente:
--- Breve Relazione del famoso Tempio di S. Vito del Capo nel Territorio della città di Erice, oggi Monte S. Giuliano. Palermo, 1687. Epiro.

Quest' Autore nacque in Monte S. Giuliano a 4. Novembre 1644., e morì a 19. Settembre 1701. (*Mong.*)

Carusi (Jo. Baptistae) Bibliotheca Historica Regni Siciliae, sive Historicorum, qui de Rebus Siculis a Saracenorum invasione usque ad Aragonensium Principatum illustriora monumenta reliquerunt. Panormi, 1723. Cichè, T. 2. fol. PC. X. H 28.

È una preziosa Raccolta di Autori Originali o in intero, o in estratti, che hanno scritto le vicende della Sicilia.

(S) – – Rime degli Accademici Accesi di Palermo. Seconda Impressione. In Palermo, ed in Venezia, 1726. T. 1. 4.° PC. X. O 36.

– – – Memorie Storiche di Sicilia. Palermo, 1716. Cichè; T. 2. fol. PC. X. L. 5.

Le Memorie storiche della vita, e degli studj del Caruso si trovano nel tomo 37. del Giornale de' Letterati d'Italia, e si noterà, come le persuasioni di Don Mabillon portarono il Caruso ad applicarsi alla Storia Nazionale. (*De-Cosmi.*) Il Caruso nacque in Polizzi a 27. Settembre 1673., e morì a 15. Ottobre 1724. (*Scinà, Prosp. T. 1. p. 14.*)

Carusi (P. Manuele) Discorso Accademico sopra il Sepolcro di S. Rosalia. *Sta* nel T. XXII. della Rac. del Calogierà, e nel T. II. degli *Opusc. Sicil.*

Caruso (Stefano) Discorso Accademico sopra il Fato, e la Fortuna. *Sta* nel T. XXIV. della Racc. del Calogierà.

Questo Benefiziato della Chiesa Metropolitana di Palermo era coetaneo del Mongitore.

Cary (John.) Storia del Commercio della Gran Brettagna, tradotta da Pietro Genovesi, con un Ragionamento sul Commercio in universale, di Antonio Genovesi. Napoli, 1764. T. 3. 8.° XXIV. D 21.

Il Cary era un Mercante di Bristol, e scrisse quest' opera sul finire del XVII. secolo.

Cariophilli (Jo. Matthaei) Nili Thessalonicensis de Primatu Papae Confutatio; *V.* Nilus Thessal.

Questo Scrittore nativo di Creta, Arcivescovo di Cogni nell' Asia Minore, dedica la sua Confutazione ad Urbano VIII. Nella *Biblioth. Casan.* si nota: *obiit circa an. 1630. vel 1635.*

Casa (Mons. Giovanni della) Rime, e Prose. In Venezia, Bonibelli, 1596. T. 1. 12.° PC. I. D. 5.

– – – Opere, dopo l' edizione di Fiorenza del 1707., e di Venezia del 1728, molto illustrate di cose inedite accresciute. Napoli, 1733. T. 3. in Parti 6 in 4.° PC. II. F 15.

Il Gamba nella sua *Serie* chiama questa edizione *Buona ristampa della Veneta*. Col ritratto dell' Autore.

– – – Lettere ad uso della R. Università di Palermo. Palermo, Dalla Tipogr. R. 1782. T. 1. 8.° PC. II. A 4.

– – – Latina Monumenta, quorum partim versibus, partim soluta oratione scripta sunt. Florentiae, Juntae, 1567. T. 1. 4.° PC. II. C. 30.

Il Tiraboschi, T. VII. P. III. così scrive del Casa: « Mons. Giovanni della Casa » per comune consenso è riposto tra' più » chiari lumi di quella sua sì culta età. » È certo, in ciò che è eleganza di » stile Toscano, egli ha assai pochi, » che gli possano andar del pari, e il » sol *Galateo* potrebbe bastare a farlo » annoverare tra i più colti Scrittori... » Le rime non sono nè le più armonio» se, nè le più passionate, che abbia la » volgar lingua; ma questo difetto è ben » compensato dalla nobiltà de' pensieri, » e dalla vivacità delle immagini... » Le sue lettere Italiane sono esse pure » scritte con grande eleganza, e sarebbe» ro ancor più pregevoli, se lo stile ne » fosse più fluido, e più famigliare. Nel» le Poesie e nelle Prose latine egli » è Scrittore coltissimo, ed uno de' più » felici imitatori degli Antichi. » Parlando altrove dell' Eloquenza Italiana, e de' suoi primi Scrittori, che quanto alla lingua possono essere proposti a modello di purità, e di eleganza, ma che non vanno esenti dal difetto, il quale fa, che a' loro ragionamenti manchi quella vivacità, e quella forza, che è il maggior pregio di un Oratore, soggiunge » Ardirò io di affermare, che » anche le sì rinomate Orazioni di Mon» signor della Casa sarebbon migliori, » se questo difetto medesimo non toglies» se lor qualche parte de' molti pregi, » di cui sono adorne? Non può niegarsi, » che questo illustre Oratore, singolar» mente nelle Orazioni dette contro l' Im» perador Carlo V. non abbia una forza » di espressioni, e una vivacità d' im» magini comune a pochi, e che la » perorazione di quella per la restitu» zione di Piacenza, quanto a' sentimenti, » non possa stare al confronto di quelle » de' più famosi Oratori. Ma a me sem» bra, che quella troppo uniforme so» norità di periodo, e quella continua » moltiplicità di epiteti sia lor dan» nosa, e che esse maggior commozio» ne desterebbero negli uditori, se al» quanto più preciso, e vibrato ne fos» se lo stile.

Il Casa nacque non si sa precisamente dove, ma certo non in Firenze, a 28. di Giugno 1503. Nel 1544. fu promosso all' Arcivescovado di Benevento, e morì in Roma a 14. Novembre 1556. (*Id. loc. cit.*

Casalas (Jo.) Candor Lilii, seu Ordo Praedicatorum a calumniis Petri a Valle-clausa vindicatus. Parisiis, 1664., Launay. T. 1. 8.° XXIV. B 26.

Questo dotto Domenicano della Provincia di Tolosa, della più stretta Osservanza, nacque in Mureto nella Guascogna, e morì nel 1666. (*Biblioth. Casan.*)

Casalii (Joan.) De veteribus Sacris Christianorum Ritibus. Romae 1647. Tanus T. 1. fol. VI. E 20.

– – – De Ritu Nuptiarum, ac de Jure Connubiali Veterum Dissertatio. *Sta* nel T. VIII. di Gronov. *Th. Ant. Gr.*

– – – De Tricliniis, Conviviis, Hospitalitate, et Tesseris Veterum cum figuris. Ibid. T. IX.

– – – De Thermis et Balneis Veterum, cum figuris. Ibid.

– – – De Insignibus, anulis, fibulis etc. Syntagma. Ibid.

Il Casalio era Romano. Giacomo Filippo Tomasini, dotto Vescovo di Città Nuova nell' Istria, in una sua lettera, che gli scriveva in data de' 15. Aprile 1646. e che trovasi in principio di quest' opera, lo chiama: *Advenarum columen, ac Urbis delicium*. Il Mandosio nella sua *Biblioth. Rom.* mette la morte del Casalio all' anno 1648; ma nella *Biblioth. Casan.* si differisce al-

l'anno 1650.; e se ne adducono le ragioni.

Casauboni (Isaaci) De Rebus Sacris et Ecclesiasticis Exercitationes xvi. ad Card. Baronii Prolegomena in Annales, et Primam eorum Partem. Genevae 1654., de Tournes. T. 1. 4.° XXI. A 30.

I Dotti han trovato cattivissime queste Esercitazioni del Casaubono, che aveva mostrato in tutte le altre sue opere una letteratura immensa, e delle vedute nuove sopra molti passi male intesi di Classici Greci. Leclerc lo biasimò di avere scritto sopra materie, che ei non troppo intendeva. (N)

--- Polybii Historiarum Libri. *V.*

--- Theophrasti Notationes morum. *V.*

--- Aeneae Poliorceticus. *V. Vegetius*.

--- Animadversiones in Athenaei Dipnosophistas Libri xv. Lugd. 1600. Jullieron. T. 1. fol. XI. L 11.

L'Arvood rapportando le varie edizioni di Ateneo assicura, che il Casaubono colla sua immensa erudizione, e col suo critico acume ha reso un gran servigio ad Ateneo, il di cui testo è scorrettissimo per mancanza di manoscritti, co' quali si possa emendare.

--- Epistolae: Editio secunda LXXXII. epistolis auctior, curante Jo. Georgio Graevio. Brunsvigae, 1656., Dankerus. T. 1. 4.° VIII. B 25.

In fine dell'Opera si trova: *Raphaelis Thorii Epistola de Isaaci Casauboni morbi mortisque causa*.

--- Strabonis Rerum Geographicarum Libri xvii. *V.*

--- In Diogenis Laertii Libros de vitis Philosophorum Notae. *V.* Diogen. Laert.

--- S. Gregorii Nysseni ad Eustathiam, Ambrosiam et Basilissam Epistola. *V.*

--- Inscriptio Vetus Graeca. *V.*

--- De Satyrica Graecorum Poesi, et Romanorum Satyra. Parisiis, Drovart, 1605. T. 1. 8.° PC. II. C 25.

Rapportato dal Vogt fra *i libri rarissimi*, e dall' Harles è notato: *Editio libris rarioribus adnumeranda*. T. 1. p. 23. In fine del volume si trova: *Cyclops Euripidae, latinitate donata a Q. Septimo Florente Christiano*. Si trova ancora nel Museum Philologicum di Crenio Tommaso.

Isacco Casaubono nacque a Ginevra a 18. Febraro 1559: fu genero del celebre Errigo Stefano, famoso Stampatore: morì il dì 1. Luglio 1614. a Westminster. (N)

Casauboni (Merici) De quatuor Linguis Commentarius, Pars Prior: quae de Lingua Hebraica, et de Lingua Saxonica. Londini, Flesher, 1650. T. 1. 8.° PC. I. E 2.

Libro rarissimo, lo nota il Vogt. Costa di pag. 418., non comprese le pag. 72., che contengono: *Guil. Somneri Cantuariensis Notae ad verba vetera Germanica a J. Lipsio Epist. cent. III. ad Belgas n.° 44. collecta*. La Parte Seconda destinata alle Lingue Greca, e Latina non fu mai impressa.

--- Notae et Emendationes in S. Optatum. *V.* S. Optat.

--- Notae in Terentium. *V.* Terentius.

Questo Autore, figlio del precedente, nacque a Ginevra a 14. Agosto 1599: fu Professore di Teologia al Collegio di Cristo in Oxford, e morì a 14. Luglio 1671. (N)

Casauriensis sive Pischariensis Chronicon ab an. 854. ad 1182. *Sta* nel T. 5. di Achery. *V.*

Cascini (P. Giordani) Di S. Rosalia Vergine Palermitana Libri tre. Palermo, Cirilli, 1651. con figure. T. 1. fol. PC. X. L 14.

Questo Gesuita Palermitano morì nel 1635. *(Biblioth. Casan.)*

Case (Mons. Bartol. delle) Conquista dell'Indie Occidentali tradotta in Italiano per opera di Marco Ginammi. In Venetia 1644. Ginammi. T. 1. 4.° PC. VII. M 24.

Col testo originale spagnuolo a fronte.

--- Istoria, o Brevissima Relazione della Distruzione dell' Indie Occidentali, tradotta dal Sig. Giacomo Castellani. In Venetia, Ginammi, 1643.

Col testo spagnuolo a fronte. *Sta* nel vol. antecedente.

--- Il supplice Schiavo Indiano, tradotto per opera di Marco Ginammi. In Venezia, 1651.

Col testo spagnuolo a fronte. Sta nel vol. istesso.

Bartolomeo de las Casas, nato in Siviglia, dell'ordine di S. Domenico, fu Vescovo di Chiapa, e morì nel 1566. *(Biblioth. Casan.)*

Casellae (P. Leonis) De Primis Italiae Colonis Liber. *Sta* nel T. 1. P. 1. di *Grevio Th. Ant. Ital.*

Il Casella era nativo di Aquila nell' Abbruzzo: viveva nel principio del xvii. secolo. *(Dalle opere.)*

Casini (Francesco) Prediche nel Palazzo Apostolico. Milano, 1718., Bellagatta T. 3. 4.° in lat. IV. C 4.

Questo dotto Cappuccino, fatto Cardinale nel 1712. da Clemente XI., nacque in Arezzo nel 1648., e morì a 14. Febraro 1719. (N. D.T.)

Casotti (Gio. Battista) Dell' Origine, dei progressi, e dello stato presente della città di Prato, Ragionamento Istorico. *Sta* nel T. 1. della Racc. del Calogierà.

Il Casotti, Conte, e Canonico Pratese, morì nel 1737. *(Biblioth. Casan.)*

Cassanaei (Barthol.) Catalogus Gloriae Mundi, in quo de Dignitatibus, Honoribus, Praerogativis et Excellentia spirituum, hominum, animantium, rerumque caeterarum omnium, quae Coelo, Mari, Terra, Infernoque ipso continentur, ita disseritur, ut etc. Francofurti, 1603. Saurius. T. 1. fol. X. L 17.

Il Cassaneo Borgognone, nato in Issy-l'Eveque, era Giureconsulto, e Presidente nel Senato della Decuria di Aix nella Provenza: morì nel 1541. (N).

Cassandri (Georgii) Opera omnia. Parisiis, 1616. Drovart. T. 1. fol. VIII. F 6.

È questa la prima edizione, che si fece di tutte le opere di Cassandro. Le principali sono il Trattato del *dovere dell' uomo pio nelle dispute di Religione*, contro il quale Calvino scrisse invano, e il suo eccellente libro delle *Liturgie*. Si conviene, ch'egli il primo abbia scritto su questa materia con iscelta e con conoscenza de' suoi veri principj. Alla pag. 4. trovasi l'effigie dell' Autore, che nacque nel 1515. nell' Isola di Cassandt, d' onde prese il suo nome, e morì nel 1566. (N.D.).

Il Cassandro, dice il Du-pin, T. 30., fu uno de' più dotti uomini del suo tempo: possedeva le lingue, le Belle-Lettere, il Dritto, e la Teologia. Alcune lettere sue si trovano nella Raccolta *Epistolae ill. viror. select.*

Cassiani Opera. Romae, ex Typ. Apost. 1612. T. 1. 8.° XVI. E 4.

--- Cum Commentariis Alardi Gazaei. Lipsiae, 1733., Wetstenii; T. 1. fol. IV. D 7.

Lo stile delle Opere di Cassiano corrisponde alle cose, che tratta: ora netto e facile, ora patetico, ma non mai grande ed elevato. S. Benedetto raccomandava molto a' suoi Religiosi la lettura delle *Conferenze di Cassiano*. Sopra la Grazia non pensava come S. Agostino; e S. Prospero discepolo e difensore di questo Dottore scrisse contro Cassiano (N.D.). In questa edizione trovasi in fine la Regola de' Monaci, scritta da S. Pacomio Abbate di Tabenna in Egitto, morto nel 348., e tradotta da S. Girolamo, la quale non trovasi in tutte le edizioni.

--- Delle Costituzioni, ed Origini de' Monaci, tradotta per Fra Benedetto Buffi. Venezia 1563., *Tramezzino* T.1.4.° IV. A 8.

Cassiano era Scita di nazione: fu il primo Abate di S. Vittore di Marsiglia, e morì nel 433. (*Arvood*). Il Tritemio mette la di lui morte nel 435.

Cassiodori (M. Aurelii) Opera omnia, a Jo. Bapt. Duvallio. Parisiis, 1660. Orry, T. 1. 8.° XVI. F 29.

È il solo primo tomo.

--- Opera omnia, opera et studio Jo. Garetii, Monachi Ord. S. Bened. e Congregat. S. Mauri. Venetiis, Groppi, 1729. T. 2. fol. IV. N. 10.

--- Complexiones in Epistolas, Acta Apostolorum, et Apocalypsin; ad Florentinam fideliter expressae, opera Samuelis Chandleri. Londini, Palmar, 1722. T. 1. 8.° XVI. F 30.

M. Aurelio Cassiodoro Senatore nacque a Squillace in Calabria Ultra verso l'anno 470. Dopo di essere stato accettissimo a' Re Ostrogoti, in età di 69. o 70. anni si ritirò dalla Corte, e stabilì nel suo paese nativo il Monastero di Viviers, ch'ei governò per più di venti anni. Lo stile di Cassiodoro è del genere mediocre. Egli scrive assai puramente pel suo tempo: è pieno di sentenze, e di pensieri morali utilissimi. (*Du-pin. T.14.*)

Castagna (Giuseppe) Linguaggio de' SS. Padri, e degli Scrittori Ecclesiastici intorno alle Prerogative di Maria. Palermo, 1777. Rapetti. T. 1. 4.° IV. K 12.

Questo Sacerdote Siciliano nacque in Lionforte nel 1721., e vi morì a 26. Luglio 1780. (*Da notizie partic.*)

Castaldo (Antonino) Istoria, Libri quattro, ne' quali si descrivono gli avvenimenti più memorabili succeduti nel Regno di Napoli sotto il Governo del Vicerè D. Pietro di Toledo, e de' Vicerè suoi Successori sino al Card. Granvela. *Sta* nel T.VI. dell' Istoria del Regno di Napoli.

Castalionis (Josephi) Variae Lectiones, et opuscula. Romae, Bonfadinus, 1594. T. 1. 4.° PC. II. E 3.

Gli Opuscoli sono i seguenti: *De Antiquis puerorum praenominibus Commentarius* =

Il Grevio l'ha inserito nel suo Tesoro delle Antichità Romane. T. II.

De Vergilii nominis scribendi rectâ ratione Commentarius, et adversus feminarum praenomina Assertores Disputatio.

La Dissertazione su' prenomi delle femine si trova parimenti inserita nel citato T. II. di Grevio.

Giuseppe Castiglione, nato in Ancona, fu Giureconsulto, e morì forse circa l'anno 1616. (*Biblioth. Casan.*)

Castalionis (Sebastiani) Biblia Latina *V.*

--- Epistolae aliquot. *V. Epistolae ill. viror. select.*

Sebastiano Castiglione Calvinista Ginevrino fu Professore di Lingua Greca in Basilea, e morì nel 1563. (*Le Long Biblioth. Sacr.*

Casteel (Gerardi) Controversiae Ecclesiastico-Historicae utiliter curiosae non compositae, sed dispositae etc. Colon. Agrip. 1757. Krakramp. T.1. 4° XXI. A 21.

Il Casteel, Canonico dell' Ordine di S. Croce, e Priore della Casa di Duisburg nella Vesfalia, nato in Cologna, morì nel 1733. (*Biblioth. Casan.*)

Castel (Charles Irénée) Abbé de S. Pierre, Annales Politiques. Londres, 1758. T. 2. 8° XXIV. E 12.

Il Castel, Abate di S. Pietro, Gentiluomo di Normandia, nacque nel 1661. La miglior definizione delle sue opere in generale è ciò, che ne diceva il Cardinal du Bois, *che erano i sogni di un buon cittadino*: morì nel 1743. (*V.*)

Castellani (Petri) ΕΟΡΤΟΛΟΓΙΟΝ, sive de Festis Graecorum Syntagma. Antuerpiae, 1617., Verdusius. T. 1. 8.° PC. IV. D 26.

Pietro du Chatel, in latino *Castellanus*, celebre Medico, nacque a Grandmont in Fiandra nel 1585, e morì a 23. Febraro 1632. (*Moreri*)

Castelli (Nic.) Grammatica Tedescha. Francof. 1713. T. 1. 8.° PC. II. C 19.

--- Dictionarium Italo-Gallico-Alemanicum. Ibid. 1713. T. 1. 8.° PC. II. C 20.

Castelli (Edmundi) Lexicon Heptaglotton, Hebraicum, Caldaicum, Syriacum, Samaritanum, Aethiopicum, Arabicum et Persicum, opus non tantum ad Biblia Polyglotta Londinensia, Biblia Regia Parisiensia, Biblia Regia Antuerpensia, Bibliaque Card. Ximenii Complutensia, sed ad omnes omnino tam MSS. quam impressos libros, in universis hisce Linguis extantes, apprime utile et pernecessarium. Londini, imprimebat Thomas Roycroft LL. Orientalium Typographus Regius, 1669. T. 2. in fol. I. O 8.

Il Clark dichiara, che il Lessico del Castello è l'opera più grande e più perfetta di simil fatta, che la industria, e l'erudizione umana avessero prodotto sinora. Esso ci fa conoscere, che il Dott. Castelli vi lavorò sopra diciassette anni, impiegandovi sedici, o diciotto ore al giorno, e mantenendo per tutto questo tempo a sue spese sette Inglesi, ed altrettanti forestieri. Alcuni Esemplari di questo Dizionario portano sul titolo: *Londini, Scott, 1686.* il che mostra, che il titolo è stato ristampato (*Schoel*).

Il Vogt nel suo Catalogo de' libri rari assicura, che quest' edizione è divenuta rara, perchè un gran numero di esemplari perì in un incendio avvenuto a Londra.

--- Praefatio de Animadversionum Samariticarum in Pentateuchum Scopo et Usu. *Sta* nel T.6. della Poliglotta di Walton dopo la p.56.

Edmondo Castel, Canonico di Cantorberi, morì nel 1685. oppresso di debiti, e compianto da' Dotti. (N. D.)

Castelnau. *V.* Vita Mariae Scotorum Reginae.

Michele de Castelnau, Signore di Mauvissiere, uomo di guerra, e di gabinetto, morì nel 1592. dopo di essere stato cinque volte Ambasciadore in Inghilterra. (N.D.)

Castelli (Jacobi) Epistola ad Eruditiss. Virum Jo. Bernardinum Tafurum. *Sta* nel T. XII. della Racc. del Calogierà.

Castelvetro (Ludovico) Opere varie critiche, colla Vita dell' Autore scritta da Lodovico Ant. Muratori. Lione, 1727. Foppens, T. 1. 4.° PC. II. F 14.

Edizione rapportata da Gamba nelle sue *Aggiunte alla Serie* dell' *Edizioni de' Testi di Lingua Italiana*, ma colla data di Berna, e soggiunge, che si trovano esemplari ora colla data di Milano, ora di Lione, ora di Berna: in fatti nell' esemplare di Berna da lui rapportato, in una parentesi ci nota (Milano, nella Stamperia Palatina) e nella *Biblioth. Casanat.* l' Esemplare notato porta la seguente data: Milano, per Pietro Franc. Nava 1727.

--- Esposizione, ovvero Discorso sulla prima Canzone del Petrarca, la quale comincia: *Nel dolce tempo della prima etate*. *Sta* nel T. VIII. della Racc. del Calogierà.

--- Lettera scritta a M. Guasparro Calori a Roma Del Traslatare. Ivi T. XXXVII.

Il Castelvetro nacque in Modena nel 1505., e morì in Chiavenna a 21. Febraro 1571. *(Tiraboschi, T. VII. P. III.)*

Castens (Mauritii) Dissertatio de Zacharia, Barachiae filio, ad Matth. XXIII. v. 35. *Sta* nel T. 2. p. 248. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

(S.) Castiglione (Baldesar Conte) Il Libro del Cortegiano. In Firenze per li heredi di Philippo di Giunta nell' anno MDXXVIII. del mese d' Ottobre. T. 1. 8.° PC. II. E 30.

È questa la prima edizione de' Giunti, ristampa di quella fatta in Venezia in foglio, nelle Case di Aldo Romano, e di Andrea d' Asola suo suocero nell' anno MDXXVIII. del mese di Aprile, prima edizione di quest' opera, divenuta rarissima. Nell' anno seguente i Giunti ne fecero un' altra, che fu ignota a' diligentissimi Sig. Volpi, i quali nel Catalogo dell' edizioni del Cortigiano posto in fine della ristampa, che ne fecero nel 1733., dicono: *Nell' esemplare da noi posseduto si vede impresso sotto al XXVIII. il XXIX., e si crede, che il XXVIII. sovra impresso sia della stampa, e non d' altro inchiostro; mentre per quanto si sia tenuto di rimuoverlo, non c' è stato rimedio; onde si può conghietturare, che veramente i Giunta lo ristampassero lo stesso anno 1528., e che volessero poi così rimediare allo sbaglio d' essersi malamente impresso il XXIX.*

L' Anonimo nell' *Aggiunte* alle Note dello Zeno al Fontanini, incaricandosi di quanto dicono i Sig. Volpi, scrive: » Ma io, che ho sott' occhio un esemplare di questa edizione in cui chiaramente è impresso l' anno 1528., ed un » altro ne ho pur veduto, in cui ritoccata erasi la data sovrapponendo al » XXIX. il XXVIII., ho confrontato questi » due libri, ed assicurato mi sono, che » due diverse edizioni sen fecero dai » Giunti ne' due suddetti anni, poichè » diversa è in ambedue la distribuzion » delle linee, e nella seconda soltanto, » ma non nella prima numerate sono le » pagine. » La nostra, in conferma di quanto asserisce l' Anonimo, in cui sta impresso chiaramente l' anno 1528. ha le pagine non numerate. Questo esemplare mancava di Frontispizio: da qualche antico possessore vi si appose quello della seconda edizione di Antonio Viotti, Parma 1532. 8.°, e nel rovescio della pagina si legge la picciola prefazione ai Lettori di Cesare Aquilio, il quale dà avviso che il Viotti aveva cominciata altra edizione a farne l' anno precedente, e che essendogli convenuto di lasciarne la revisione ad altra persona, l' opera era riuscita piena d' errori: il che lo fe risolvere a farne la seconda.

--- Opere Volgari e Latine. Padova, Comino, 1733. T. 1. 4.° PC. II. E 11.

Raro è notato da Gamba nella sua *Serie*; il quale soggiunge: « che di questa bella, ed accurata Ristampa (non » citata dalla Crusca, come scrisse il P. » Federici ann. Comin. p. 146.) si trovano anche esemplari in carta romana: » che fu illustrata da Gio. Antonio, e » da Gaetano Volpi, ed arricchita d' Indici rifatti, e resi utilissimi: che il testo del Cortegiano è stato per riguardi » di censura in alcuni luoghi alterato, » o mutilato, e le alterazioni si trovano » scrupolosamente segnate in carattere » corsivo, come non meno si veggono » segnati con un asterisco i luoghi mutilati. »

Con effigie del Castiglione, incisa da *Francia*. In fine si trovano questi luoghi restituiti a penna sopra l' Edizione di Firenze, Giunta, 1528., di sopra notata.

--- Carminum Liber. *Sta* nel vol. *Carmina quinque ill. Poetar.*

Il Castiglione nacque nel 1478. in Casatico, sua villa, e morì a Toledo nel 1529. (*Dalla Vita, che precede l' Opere, scritta da Bernardino Marliani.*)

» L' Opera, che ha ottenuta al Castiglione più chiara fama, si è il Cortigiano... Le massime, e le riflessioni, » che vi s' incontrano ad ogni passo, » l' erudizione, con cui egli riveste, e » adorna i precetti, e la facile, e naturale eleganza, di cui usa scrivendo, » han fatto sempre rimirar questo libro » come classico, e originale; e benchè » egli si protesti di scrivere Lombardo » più che Toscano, tanto è lungi, che » le pure orecchie Toscane ne sian rimaste offese, che anzi egli è stato annoverato tra gli Scrittori, che fan testo di lingua... Pregevoli ancora e » per le notizie, che se ne ritraggono, » e per lo stile, con cui sono distese, » sono le Lettere del Castiglione... Le » Rime, e le Poesie Latine, sono un » altro immortal monumento dell' ingegno e della eleganza di questo egregio » Scrittore. Le Poesie Latine singolarmente son tali, che poche, a mio parere, son quelle di questo per altro » sì colto secolo, che lor si possano paragonare; perciocchè alla sceltezza delle » espressioni, ch' egli ha comune con » molti, unisce un'energia, ed una forza, » che in pochi altri Poeti si ammira. » *(Tiraboschi, T. VII. P. I.)*

Castilionaei (Vincentii) Scholia in Sallustium. *V.* Sallustius.

L' Argilati nella sua *Biblioth. Script. Mediol.* rapporta questo Vincenzo Castiglioni, come uno de' primi Glossatori del Decreto di Graziano, ed Autore del Commentario a Sallustio, vivuto circa alla metà del secolo XV. Il Tiraboschi ne dubita molto; e par che inclini a credere, che il Commentatore di Sallustio sia diverso dal Glossatore. T. IV.

Castillionaei (Bonaventurae) De Gallorum Insubrum antiquis Sedibus Liber. *Sta* nel T. 1. P. 1. *Graevii Th. Ant. Ital.*

Questo dotto Milanese, Prevosto della Collegiata di S. Ambrogio della stessa città, nacque nel 1487., e morì nel 1555. *(Tiraboschi T. VII. P. II.)*

Castillionaei, (Io. Antonii) Mediolanenses Antiquitates ex Urbis Paroeciis collectae, ichnographicis ipsarum tabulis, recentibus rerum memoriis, variis Ecclesiasticis ritibus auctae et illustratae. *Stanno* nel T. III. P. II. *Graevii Th. Antiq. Ital.*

Questo dotto Sacerdote Milanese, attento Ricercatore degli antichi monumenti Ecclesiastici della sua patria, morì di peste nel 1630. *(Argilati T. I. P. II.)*

Castillo (Didaci del) De Ornatu, et Vestibus Aaronis, Commentarii Litterales, et Morales in caput XXVIII. Exodi, sive Idea perfecti Sacerdotis, et hominis Christiani. Lugduni, 1655., Anisson. T. 1. fol. II. E 9.

--- Notae in Petrum Chrysologum. *V.* Chrysologus.

Diego del Castillo, Spagnuolo, era Canonico nella Chiesa di Avila nella Castiglia Vecchia, Censore della SS. Inquisizione, Vescovo Titolare di Cartagine, e poi di Truxel nell'Indie, e dedica quest'opera a Diego de Arce Vescovo di Piacenza in Ispagna nel 1654. *(Dalle opere).*

Castner (Gasparis) Memoriale. *V.* Noel.

Il Castner Gesuita era Missionario nella China, ed uno de' Procuratori de' Vescovi di Macao, Nankin etc. spediti alla Santità di Clemente XI. nel 1704. *(Dall'opera stessa.)*

Castriota (Fr. D. Costantino) *V.* ne' Codici MSS.

Castro (Alphonsi a) Adversus omnes haereses Lib. XIIII. Antuerpiae, Steelsius, 1556. T. 1. fol. VI. O 14.

È questa la principale delle Opere di Alfonso da Castro, Francescano, che nominato all'Arcivescovado di Compostella, morì prima di prenderne possesso nel 1558. in età di anni 56. Feuardent ne pubblicò tutte le opere in Parigi nel 1578. colla Vita dell'Autore (N. D.). L'edizione di quest'opera originale è quella di Parigi del 1534., ed è rara, e ricercata: le susseguenti sono state mutilate. *(D. B.)*

--- De justa haereticorum punitione. Lugduni, 1556., Harc. T. 1. 8.° VII. D 27.

Castronovo (Fr. Vincentius de). *V.* Quaestiones disputatae.

Catalani (Josephi) Caerimoniale Episcoporum Commentariis illustratum, ad SS. P. Benedictum XIV. P. M. Romae. 1744., de Rubeis T. 2. fol. VI. E 1.

Magnifica Edizione.

Giuseppe Catalani nacque in Paola nella Calabria Citeriore a 14. Giugno 1698. Fu accetto a' Pontefici Clemente XII. e Benedetto XIV., e morì a 10. Agosto 1764. (N. D. T.)

Catalogus Librorum Manuscriptorum Angliae, et Hiberniae in unum Collectorum cum Indice Alphabetico. Oxoniae, e Th. Sheldon. 1697. T. 2. in vol. 1. fol. max. PC. in Lat. II. D 1.

Catalogus Impressorum Librorum Bibliothecae Bodlejanae in Academia Oxoniensi, cura et opera Th. Hyde. Oxonii, e Th. Sheldon. 1674. T. 1. fol. PC. in Lat. II. D 9.

Catalogus Bibliothecae Harlejanae. Londini, Osborne, 1743. T. 5. 8.° PC. in Lat. I. B 16.

Catalogus Vetus Archiepiscoporum Mediolanensium ex MScto Codice Bibliothecae Metropolitanae. *Sta* nel T. IV. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Catalogus Numismatum viris doctrina praestantibus praecipue Italis cusorum, quae servantur Brixiae. *Sta* nel T. 35. e 40. della Racc. del Calogierà.

Catalogus Librorum MSS. Graecorum Incertae Bibliothecae, Gr. et Lat. *Sta* nel T. XIV. del Lamì *Delic. Erudit.*

Catalogus Operum Jo. Lamì Professoris Florentini. Ibid. T. XV.

Catanaei (Jo. Mar.) Expositiones in Plinium Juniorem. *V.* Plinius.

Giammaria Cattaneo era Novarese, e fioriva nel secolo XVI. Fu Autore di varie opere e in verso, e in prosa; ma i Comenti sulle Epistole, e sul Panegirico di Plinio, e le Traduzioni di alcuni Opuscoli di Aftonio, d'Isocrate, e di Luciano gli fecero aver luogo tra gli uomini dotti. *(Tiraboschi, T. VII. P. III.)*

Catechisme, ou Doctrine Chrétienne, imprimée par ordre des Messeigneurs les Evêques d'Angers, de la Rochelle, et de Luçon. Paris, 1697. Broncart. T. 1. 12.° in Lat. VIII. B 11.

--- Exposition de la Doctrine Chrétienne. Cologne, 1754. T 4. 8.° in lat. VII. E 1.

--- par l'ordre de Mons. Evêque de Soissons. 1756. Courtois. T. 1. 8.° in lat. V. B 7.

--- Historique contenant en abrégé l'Histoire Sainte, et la Doctrine Chrétienne, par Mr. l'Abbé Fleury. Lion. Bruysset, 1756. T. 1. 8.° in lat. VII. D 2.

--- Historique, et Dogmatique sur les contestations, qui divisent maintenant l'Eglise. Nancy, 1750. Nicolai. T. 2. 12.° XX. C 32.

Catechismus ex Decreto Concilii Tridentini ad Parochos. Romae, 1761., Bernabò. T. 1. 4.° in lat. III. B 3.

Bella edizione = Quando i Teologi nominati dal Papa ebbero composto tutto il Corpo del Catechismo del Concilio di Trento, si scelsero tre uomini eccellenti per iscriverlo in latino d'uno stile puro, elegante, ed intelligibile: questi tre eletti furono Paolo Manuzio, Giulio Poggiano, e Cornelio Amaltea Medico di Professione, i quali senza esser Teologi riuscirono perfettamente in questa intrapresa; di maniera che questo Catechismo non è solamente un buon libro per la Dottrina, che esso contiene, ma è ancora un libro dilettevole a leggersi per lo stile, con cui è scritto. *(Mélanges de V. M.)*

--- Tradotto in lingua volgare dal P. Fra Alessio Figliucci. Roma, 1761. Bernabò T. 1. 4.° in lat. III. B 6.

Edizione simile alla precedente.

Cateliani (Dionysii) Epistolae, Gr. *Stanno* nel T. IX. del Lamì *Delic. Erudit.*

Catena Patrum Graecorum. *V.* Corderius, Junius, Patricius, Nicetas, Possinus.

S. Caterina da Siena. Epistole, ed Orationi. In Venetia. Toresano, 1548. T. 1. 4.° XXII. B. 14.

--- Un'altra edizione in carattere corsivo: manca di frontispizio: sarà forse quella del Farri in Venezia 1579. Precede la dedica di Aldo Manuzio al Card. Piccolomini, *Venetiis XIX. Sept. MD*, che è quella della prima edizione Aldina: siegue la Tavola delle Lettere. XXII. B 15.

--- Le stesse per Girolamo Gigli. Siena, Bonetti, 1704. T. 4. 4.° XXII. A 36.

Sul merito di questa stimabile edizione dataci dal Gigli; fregiata di quattro belle incisioni in rame, tra le quali pregevole è il ritratto della Santa dipinto da Jacopo della Quercia, secondo Bartol. Gamba, vedi *Serie dell'Edizioni de' Testi di Lingua Italiana dello stesso Gamba, Ediz. di Milano 1812. a p. 165.* Nel nostro Esemplare i ritratti della Santa sono due, uno nel Tomo primo coll' iscrizione: *Effigies S. Catherinae Senensis, quam Pictor in pariete Ecclesiae S. Dominici de Senis dum Virgo extasim patiebatur, coloribus expressit anno 1367.*; l'altro si trova nel Tomo secondo coll' Iscrizione: *Effigies marmorea S. Catherinae ap. Senensem nobilem virum Adrianum de Sanis, opus celeberrimum sculptoris Jacobi della Quercia, qui defuncta Romae Seraph. Virgine anno 1380. inducto in ejus vultum gypso, simulacrum inde affabre duxit.* Da questa iscrizione, e da quanto ne dice il Baldinucci, questo Jacopo della Quercia fu scultore, e non pittore; fu difatti anche chiamato Jacopo della Fonte, per la nobile Fontana di marmo lavorata nella Piazza di Siena sua patria, per cui fu dichiarato Cavaliere, e Soprintendente alla fabrica del Duomo. (*Baldinucci* sec. 2. fol. 95.)

Ci duole, che ci manca il vol. V., il quale compie questa edizione, e che contiene il celebre *Vocabolario Cateriniano*, la di cui edizione fu cominciata in Roma nel 1717., e non fu compita per la proibizione fatta del Libro. (*V. Gamba loc. cit.*)

S. Caterina nacque in Siena nel 1343., e morì nel 1380. (*Dalla Vita, che trovasi nel T. 1., tradotta dalla Leggenda latina del B. Raimondo da Capua suo Confessore*).

Catharini (Nicolai) Observationum et Conjecturarum Libri quatuor = Gratianus Recensitus. *Stanno* nel T. VI. di Meerman, e i Libri delle Osservazioni si trovano anche nel T. 1. di Ottone.

Questo Giureconsulto nacque al Castello di Lusson vicino a Bourges, li 4. Novembre 1628., e morì li 28. Luglio 1688. (*Dalla Prefaz.*)

Catharini (Ambrosii) Dissertatio de Epistola D. Pauli ad Hebraeos. *Sta* nel vol. di Tena. *V.* Tena.

Il Catarino celebre Domenicano, nacque in Siena nel 1487. Fu Vescovo di Minorica nel 1547., e poi Arcivescovo di Conza nel R. di Napoli nel 1551. Intervenne al Concilio di Trento, e morì in Napoli li 8. Novembre 1553. (N.D.T.)

Catiani (Gabrielis) De eo, quod interest, Syntagma. *Sta* nel T. VII. di Meerman.

Il Caziano era di Brescia, e fu discepolo, ed amico del celebre Andrea Alciati: viveva verso la metà del XVI. secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Catonis, et M. Varronis, Palladii, et Columellae de Re Rustica Libri, per P. Victorium. Lugduni, 1549., Gryphius T. 1. 8.° XXVII. D 12.

Edizione meno stimata di quella del 1541. - 42. dello stesso Vittorio, e dello stesso Tipografo, perchè vi mancano le spiegazioni del Vittorio.

Catone detto il Vecchio, o il Censore, fiorì intorno all'anno 200. av. G. C.: fu bisavolo di Catone il Giovine che si uccise in Utica. È il primo lodato da Cicerone, che meriti nome, e fama di valente Oratore Latino, e di Scrittore, e Storico elegante, e fu versatissimo in ogni genere di Letteratura. (*Arvood*)

Catrou et Rouillé, Histoire Romaine depuis la fondation de Rome avec des notes historiques. Paris, Rollin, 1725., et an. suiv. avec des figures. T. 20. 4.° PC. IV. K 1.

Questi Autori han cercato l'eloquenza, e non han trovato la precisione. (*V.*) Francesco Catrou Gesuita nacque a Parigi nel 1659. e morì nel 1737., e Pietro Giuliano Rouillé ancora Gesuita nacque a Tours nel 1681., e morì a Parigi nel 1740. (*Idem*).

Cattenburg (Adriani a) Spicilegium Theologiae Christianae Philippi a Limborch, cum variis Dissertationibus Historico-Ecclesiasticis. Amstelod., Lakeman, 1726. T. 1. fol. VIII. E 19.

Questo Autore, Professore di Teologia presso i Rimostranti in Amsterdam, era succeduto in questo impiego al celebre Filippo a Limborch, e viveva nel 1726.

Catulli, Tibulli, Propertii Opera, quae extant, cum variorum Doctorum Virorum Commentariis, notis, observationibus in unum congestis. Lutetiae, 1604., Morellus. T. 1. fol. XII. E 10.

Edizione assai stimata a cagione dei Commentarj (D.B.). Il Pinelli nelle Giunte all' Arvood assicura, che di questa edizione si trova qualche esemplare, che ha il nome dello Stampatore Orry in vece di quello di Morello, ma che l'edizione è la stessa.

--- a Joanne Passeratio. Parisiis, 1608. T. 1. fol. XII. E 11.

Ottima edizione, la chiamano Boni e Gamba; e non meno stimata della precedente, la nota il Dizion. Bibliogr.

(S.) --- cum interpret. et notis Philippi Silvii, ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1685. T. 2. 4.° in lat. XI. A 6.

Edizione assai stimata (D. B.)

--- cum Corn. Galli Fragmentis. Parisiis, 1754. Barbou. T. 1. 12. XIX. F 18.

Questa edizione, come un' altra fatta in Gottinga, fu eseguita sopra quella di Corradino dell' Aglio col titolo: *Catullus in integrum restitutus ex MScto nuper Romae reperto, et ex Gallicano, Patavino, Mediolanensi etc. Venetiis 1738. Superiorum venia.* Dice il savio Mazzucchelli all'articolo dell'Aglio, che basta il solo titolo per fare apprendere l' idea, ch'egli si era proposto. Ed in fatti l'ambiziose proferte dell' Aglio sedussero i due Editori Gottingiano, e Parigino. Teofilo Harles nella Introduzione alla Letteratura Romana T. 1. p. 326, parla, come dee, di tal Codice del Corradino, e come ne avevano parlato i savj uomini d' Italia, e di Oltremonti; e l' Arvood rapportando la detta edizione del Corradino soggiunge: l' Editore è poco giudizioso. Gl' Intendenti non hanno perciò cessato di tenere in piena estimazione l' Edizione di Gio. Antonio Volpi. *Patavii apud Cominum 1737. in 4.° maj.* (Decosmi)

--- Catulli Opera ex recensione Isaaci Vossii. Ultrajecti, 1691. T. 1. 4.° XII. A 15.

Catullo nacque in Verona, e viveva ancora fino all' anno 706. di Roma. La grazia, e l' eleganza del suo scrivere è tale, che ne viene a ragione proposto per

esemplare. Si crede però, che alcuni troppo siensi innoltrati e nel lodarlo, e nell'imitarlo, e che non si dovrebbe così facilmente preferirlo a Tibullo. Il genere Elegiaco fu da quest'ultimo quasi unicamente coltivato; e Quintiliano dice di lui: *Elegia Graecos quoque provocamus, cujus mihi tersus atque elegans maxime videtur Auctor* (Lib. X. C. 1.). Ed in vero la dolcezza, l'eleganza, l'armonia, l'affetto, e tutti gli altri ornamenti dell'Elegiaca Poesia risplendono in Tibullo maravigliosamente. Sempre facile, e chiaro, sempre tenero e passionato, sempre culto ed elegante, dipinge al naturale i sentimenti e gli affetti, nè coll'abuso dell'ingegno gli altera mai, nè colla incolta espressione gli abbassa, degno veramente di esser proposto ad esemplare in tal genere di poesia. Si hanno scarse notizie della sua vita, ma si crede, che sia morto poco dopo del 735. di Roma. Properzio, che nacque nell'Umbria, ma non si sa precisamente in quale città, visse sotto di Augusto. Ei prese ad imitare Callimaco, e Fileta Poeti Greci. Il suo stile infatti non è lo stile di Catullo, nè quello di Tibullo. Superiore ad ambedue nella vivacità della fantasia, e nella forza dell' espressione, è nondimeno inferiore nella grazia al primo, nella facilità e nell'affetto al secondo. *(Tiraboschi T. 1.)*

Cavalcanti (Bartolomeo) La Retorica divisa in sette Libri con la Tavola dei Capi principali. In Vinegia, Giolito, 1559. T. 1. fol. PC. II. F 12.

Prima edizione del Giolito, una delle migliori, perchè fu dallo stesso Autore riveduta, corretta, e in molti luoghi accresciuta. L'Opera è dedicata dal Cavalcanti al Cardinal di Ferrara, che fu Ippolito I. da Este, a cui l'Ariosto intitolò il suo Poema. Tutta l'opera, fuorchè la Dedicatoria, è di bel carattere soprasilvio corsivo: è rapportata dal Fontanini nella sua *Biblioth. dell'Eloq. Ital.*

--- Orazione fatta alla Militare Ordinanza Fiorentina l'anno 1528. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. IV.

Il Cavalcanti, Gentiluomo Fiorentino, nacque nel 1503., e morì a Padova a 9. Dicemb. 1562. *(Negri, Ist. degli Scrit. Fior.)*

Cavalchini (Caroli) Relatio in causam Beatificationis Rob. Card. Bellarmini. Romae, 1753. T. 1. 4.° XXIV. A 14.

Il Card. Carlo Alberto Cavalchini fa la sua Relazione al Pontefice Benedetto XIV. *ex aedibus meis Idibus Sept. 1752.*

(S.) Cavallarii (Dominici) Institutiones Juris Canonici: Editio Secunda Veneta auctior et emendatior. Bassani, 1803. ex typogr. Remondiniana. T. 2. 8.° VI. A 34.

Questo primario Professore di Dritto Canonico nella Università di Napoli era già morto nel 1803. (*Da una nota alla Prefaz.*)

Cavalleria (Della) Antica e Moderna. *V.* Onorato da S. Maria.

Cave (Guilelmi) Cartophylax Ecclesiasticus. Londini, 1685. T. 1. 8.° XVII. C 6.

--- Scriptorum Ecclesiasticorum Historia Literaria a Christo nato usque ad sacculum XIV. Oxonii, e Th. Sheldon. 1740-43. T. 2. fol. V. E 10.

Secondo Boni, la critica di questo Teologo Inglese non è sempre sicura; ma l'opera è scritta con istile nitido, e chiaro, ed è stimata per le ricerche, che vi si trovano. (N. D.)

--- Primitive Christianity, or The Religion of the Antient Christians, en the first Ages of the Gospel. London, 1714. Midwinter. T. 1. 8.° XX. F 13.

Questo Teologo Inglese nacque nel 1629; morì a 4. Agosto 1713. *(Biblioth. Casan.)*

Caviceo (Jacopo) Il libro del peregrino: *V.* Peregrino.

Il Caviceo era di Parma, e morì nel 1511. (N).

Cavitelli (Ludov.) Cremonenses Annales, quibus res gestas memorabiles a patriae suae origine usque ad annum salutis 1583. breviter ille complexus est, auctiores, et emendatiores. *Stanno* nel T. III. P. II. *Graevii. Thes. Ant. Ital.*

Questi Annali del Cavitelli, dice il Tiraboschi T. VII. P. II.; non sono opere, che per eleganza di stile, nè per esattezza di ricerche sien molto pregiate dagli Eruditi.

Caurici (Pomponii) De Sculptura, sive de Statuaria Liber. *Sta* nel T. IX. di Gronov. *Thes. Ant. Gr.*

Il Caurico, o Gaurico, come lo chiama il Toppi nella sua *Bibliot. Napol.*, nacque in Gifoni nel Principato Citra, non in Fano nella Marca d'Ancona, come scrive il Giovio, e fu Lettore d'Umanità ne' pubblici Studj di Napoli nel 1515. *(T. 1. p. 255.)*

Causa Quesnelliana, sive Motivum Juris pro Procuratore Curiae Ecclesiasticae Mechliniensis Actore contra P. Paschasium Quesnel. Bruxelles, 1704. T. 1. 4.° VIII. C 2.

L'Autore di quest'opera è Errigo Giuseppe Van Susteren, Vicario Generale dell'Arcivescovo di Mechlin, quando scriveva, e poi Vescovo di Bruges: ciò rilevasi dalla colon. 168. del T. 4° della *Constitutio Unigenitus Theologice propugnata. Romae, 1717. Salvioni. V. Constitutio.*

Causa Arnoldiana, seu Antonius Arnoldus vindicatus. Leodici Eburonum. 1699. Hoyoux. T. 1. 8.° XX. A 5.

Quest'opera è del P. Quesnel, che vi spiega tutto lo zelo di un amico, e tutto il calore, che ispira una causa legata alla propria. (N.D.)

Causaei (Mich. Ang.) De insignibus Pontificis Maximi, Flaminis Dialis, Auguris, et Instrumento Sacrificantium. *Sta* nel T. V. *Graev. Thes. Ant. Rom.*

--- De Signis Militaribus. Ibid. T. X.

--- De Vasis, Bullis, Armillis, Fibulis, Annulis, Clavibus, Tesseris, Stylis, Strigilibus, Guttis, Phialis lacrymatoriis, et de Manibus aeneis vota referentibus. = De Mutini Simulacris = De Aeneis Antiquorum Lucernis Dissertationes tres. Ibid. T. XII.

Michelangelo de la Chausse, in latino Causaeus, era nato in Parigi, e morì nel principio del passato secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Causes Célebres et Interessantes avec les Jugemens qui les ont décidées: récuillies par Mr. Gayot de Pitaval. Amsterdam, 1764. Chatelain. T. 22. 8.° XXVI. E 13.

Collezione, che interessa pel suo obbietto, ma che disgusta per lo stile. Il Gayot nacque a Lyon nel 1673., e morì nel 1743. (N.D.)

Causin (Nic.) Vita Mariae Scotorum Reginae. *V.* Vita etc.

. Il Causin, Gesuita, nacque a Troyes nel 1583.: si fece un nome colle sue opere, e co' suoi sermoni: morì a 2. Luglio 1651. (Sotuel). Questa Vita di Maria Stuart è tratta dall'Opera *Aula Sancta* del P. Causin.

Cebetis Tabula Gr. et Lat. *Sta* con Epitteto. *V.* Epitetus.

La Tavola di Cebete di Tebe è una delle opere le più note dell'Antichità, ed è stata tradotta in tutte le lingue, e sino nell' Araba. Alcuni critici sono di avviso, che questo Trattatello, il quale contiene una morale purissima, ma non però secondo lo spirito di Socrate, sia stato composto da qualche filosofo Stoico, e forse da *Cebete di Cizico*, il quale avrà voluto dimostrare, che la suprema felicità consiste nella pratica della virtù.

Cebete di Tebe, discepolo di Socrate, fiorì circa 400. anni av. G. C. (*Schoel, T. II. P. IV.*

Cedreni (Georgii) Chronicon ab orbe condito ad annum Christi 1057. Gr. et Lat. cum Guil. Xylandri versione, a Car. Annibale Fabrotto emendata, et notis posterioribus Jacobi Goari. Parisiis, 1647. e Typ. Regia. T 2. fol. max. PC. III. H 24.

Entra nella Collezione degli Scrittori della *Storia Bizantina*, Il Cedreno era un Monaco Greco del secolo XI. (*Moreri*)

Cedulas Reales. *V.* ne' Codici MSS.

Celada (Didaci) De Benedictionibus Patriarcharum Electa Sacra. Lugd. 1641., Prost. T. 1. fol. III. B 14.

--- In Tobiae Historiam. Ibid. 1645. Prost. T. 1. fol. II. N 22.

Questo dotto Gesuita Spagnuolo morì a Madrid nel 1661. (*Sotuel.*)

Celani (Michele) Dimostrazione per lo Regio Patronato del Collegio Cutelliano da doversi fondare nella città di Catania. Napoli. 1766. T. 1. 4.° PC X. N 16.

Celesinus (Alexander) *V.* Carusi *Biblioth. Hist. T. 1.*

Questo Autore era Abate nel Monastero Celesino, e viveva sotto il Re Roggiero I., di cui scrisse le imprese in quattro Libri, e a cui dedica la sua opera con un *Alloquium ad Regem Rogerium*, che trovasi in fine dopo il lib. 4°

Cellarii (Christophori) Antibarbarus Latinus sive de Latinitate mediae, et infimae aetatis. Jenae, 1700., et iterum Panormi, 1707. Bua, T. 1. 16.° PC. I. D 8.

Prima, che il Cellario pubblicasse il suo *Antibarbarus*, Olao Borrichio aveva pubblicata un' opera intitolata: *Cogitationes de variis Linguae Latinae aetatibus, et scripto G. J. Vossii de vitiis sermonis 1675.* Il Cellario non la vide, che dopo la pubblicazione del suo libro; la sua lettura gli diede occasione di fare un' aggiunta alla sua opera sotto il titolo seguente: (N)

--- Curae posteriores de Barbarismis et Idiotismis Sermonis. Jenae, Bielckius, 1700. T. 1. 16.° PC. I. D 31.

Terza edizione più accresciuta, e più corretta delle precedenti (N). Siccome in quest' Opera il Cellario non era di accordo col Borrichio sopra molti articoli, questi pubblicò per confutarla un libro, che ha per titolo: *Analecta ad Cogitationes de Lingua Latina*. Il Cellario, facendo ristampare le sue *Curae Posteriores*, rispose modestamente al suo Avversario, e appoggiò con nuove pruove i suoi sentimenti. Il Borrichio non passò più oltre; ma Andrea Ivari di Norvegia, che soggiornando lungo tempo in Copenague in casa di Borrichio, ne aveva preso il nome, ne assunse la difesa, e pubblicò un'opera sotto il titolo di *Appendix ad curas posteriores recognitas V. C. Christ. Cellarii. Hafniae*. Il Cellario non trovandovi nulla di nuovo, non stimò di farvi risposta. Ricomparve poi la stessa opera sotto il titolo: *A. B. Observationes singulares circa Latinam Linguam ex clarissimis et aliis probatissimis Auctoribus collectae, et ad uberiorem indaginem propositae. Francof. 1694.* Allora fu, che il Cellario credette dover prendere la penna per difendere i suoi sentimenti, e pubblicò la opera seguente:

--- Discussio Appendicis Danicae ad Curas Posteriores nuper novo titulo Observationum singularium circa Latinam Linguam praenotatae. Jenae, Bielckius, 1695.

Tutte le sopranotate opere del Cellario si trovano nel vol. *Curae Posteriores*. In fine vi si trova ancora: *Epistola Olai Borrichii ad Christof. Cellarium*.

--- Orthographia Latina ex vetustis monumentis, hoc est, Nummis, Marmoribus, Tabulis etc. excerpta, digesta, novisque observationibus illustrata. Halae, 1704. T. 1. 8.° P. C. II. B 8.

Opera la più perfetta, che si abbia sulla materia, che tratta il Cellario. (N)

--- Notitia Orbis antiqui, sive Geographia plenior ab ortu Rerumpublicarum ad Constantinorum tempora, Orbis Terrarum faciem declarans, cum novis Tabulis geographicis, ex recensione Jo. Conr. Schwartz. Lipsiae, Gleditschius, 1731-32. T. 2. 4.° PC. II. M 3.

Opera eccellente per l'intelligenza degli antichi Autori, e non si ha nulla di più esatto in tale genere. È questo il giudizio del Sig. Lenglet. (N)

Con effigie dell' Autore.

--- De Studiis Romanorum Litterariis in Urbe, et in Provinciis Dissertatio. *Sta* nel T. III. di Sallengre.

--- De Excidio Sodomae = De Amoenitatibus Geographicis et Historicis ex itineribus S. Pauli collectis Dissertatio. *Stanno* nel T. VII. di Ugolino.

--- Collectanea Historiae Samaritanae. Ibid. T. XXII.

--- Dissertatio de Cn. Pompeii M. expeditione Judaica: sive initio ablati ab Juda sceptri. Ibid. T. XXVI.

--- Vindiciae Josephi Flavii de Herodum historia adversus Harduinum. Ibid. T. XXVI.

--- Minutius Felix. *V.*

--- Rabinismus, sive Institutio Grammatica Rabinorum scriptis legendis et intelligendis accommodata. *Sta* nel. vol. di Relando, *V.* Relandus.

Il Cellario nacque a 22. Novembre 1638. a Smalcalda, piccola città della Franconia, e morì a 4 Giugno 1707. ad Hall, nella cui Università era Professor di Eloquenza. (N)

Cellier (Remy) Histoire Générale des Auteurs Sacrés, et Ecclesiastiques. Paris, 1729. et an. suiv. T. 23 4.° V. B 1.

Opera più esatta di quella di Du-pin, ma che secondo alcuni Dotti, si legge con minor piacere. Questo dotto Benedittino nacque a Bar-le-Duc nel 1688., e morì a Flavigni nel 1761. (N. D.)

Cellotii (Ludovici) Historia Gotteschalci Praedestinatiani, et accurata Controversiae per eum revocatae disputatio in libros quinque distincta. Quibus accedit Appendix Miscellanea ex Opusculis nondum editis, aliisque Tractatibus Historiae lucem allaturis collecta. Parisiis, 1655., Cramoisy, T. 1. fol. VIII. F 7.

Il Cellozio era Gesuita: nacque in Parigi nel 1588. e vi morì a 20. Ottobre 1658. *(Sotuel)*

Celotti (Peregr. Nic.) Catena Sacra Quaternae Scripturae additis notis ad litteralem intelligentiam locorum obscuriorum magis necessariis. Venetiis, 1759., Bassanes. T. 1. 4.° I. I 2.

--- Expositio Cantici Canticorum. Ibid. 1761. T. 1. 4° II. I. 5.

Celsi Sententiae. *Stanno* nel vol. *Aphorismi Hippocratici*.

Cenalis (Rob.) De vera Mensurarum Ponderumque ratione. *Sta* nel T. XI. *Graevii Th. Ant. Rom.*

Questo Scrittore Parigino, era Vescovo di Avranches in Normandia, e morì nel 1560. *(Moreri)*

Cencelli (Agostino) Compendio della Vita, e miracoli del B. Francesco Caracciolo. Roma, 1769., Zampel. T. 1. 4.° IX. A 22.

Censorinus de Die Natali, ab Henr. Lindenbrogio. Lugd. Bat. 1642., Maire. T. 1. 8.° PC. IV. C 25.

Censorino, dottissimo Grammatico, scriveva il suo Libro, come attesta egli stesso, *cap. 21.* nell'anno di Roma 991., cioè di G. C. 238.

Centulensis Historia. *V.* Harulfii Chronicon.

Centuriatorum Magdeburgensium Epistolae. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Centurione (Lelio) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Ceporini (Jacobi) Compendium Grammaticae Graecae jam tertium de integro ab authore castigatum. Parisiis, Colinaeus, 1529. T. 1. 12.° XXVII. E 18.

Questa Grammatica è preceduta da un altro opuscolo intitolato: *Alphabeticum Graecum cum multis aliis, quae expeditum quem reddunt ad Grammaticam Graecam capessendam, Parisiis, 1538., Wechelius.*

Giacomo Ceporino nacque nel 1499. a Tynhard, villaggio del Cantone di Zurigo, ove fu poi Professore di Teologia, Ebreo, e Greco: morì a 20. Dicembre 1525. *(Moreri)*

Cerchi (Vieri) Orazione delle lodi di Cosimo II. Gran Duca di Toscana. *Sta* nelle Prose Fiorentine T. IV.

--- Orazione delle lodi di D. Francesco Medici, de' Principi di Toscana (ibid.)

Cerda (Jo. Ludovici de la) Adversaria Sacra. Accessit Psalterii Salomonis ex Gr. MScto Cod. pervetusto Latina versio, et ad Tertulliani Librum de Pallio Commentarius. Lugd. 1626., Prost. T. 1. fol. VI. M 17.

--- In Virgilium Commentarius. *V.* Virgilius.

--- In Tertullianum Notae. *V.* Tertullianus.

Questo laborioso Commentatore, Gesuita, nacque in Toledo, e morì nel 1643. *(Sotuel)*

Cerealis Episcopi Castellensis, adversus Maximinum. *Sta* nel vol. *Antidotum*, e nel T. 4. col. 393. *Biblioth. PP.*

Cereale, Vescovo di Castello Ripense nell' Africa viveva nel 487. *(V. Geograph. Sacr. Car. a S. Paulo).*

Cérémonies, et Coutumes des Juifs traduites de l' Italien de Leon de Modene, Rabin de Venise. Avec un Supplément touchant les Sectes des Caraïtes et des Samaritains de notre temps. Par Don Recared Scimeon. Paris, 1674., Billaine. T. 1. 8.°. XIV. C 3.

Questa Traduzione fu fatta sopra le due edizioni, la prima fatta in Parigi nel 1637., e la seconda in Venezia nell'anno appresso. Si ricorse alla prima, sebbene era riuscita piena di errori per la traduzione de' passi della Scrittura, ma si seguì quasi in tutto la seconda, perchè più esatta, e corretta. *(V. Preface.)*

Cereta. *V.* Chronicon Veronense.

Cermenate (Joh. de) Historia de situ, origine, et cultoribus Ambrosianae Urbis, ac de Mediolanensium gestis sub imperio Henrici VII. ab anno 1307. usque ad annum 1313. *Sta* nel T. IX. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Storico era Milanese, Notaro di Professione: viveva ancora nel 1330. *(Dalla Prefaz.)*

Cerri (Mons. Urbano) Etat présent de l'Eglise Romaine dans toutes les parties du monde, écrite pour l' usage du Pape Innocent XI., traduit de l' Anglois. Amsterd. 1716. Humbert. T. 1. 8.° XIX. B 16.

Con una Lettera del Cav. Riccardo Steele al Papa Clemente XI. e si segna: *vostro fidelissimo amico, o generoso nemico.*

Il Cerri era Segretario della Congregazione *De Propaganda Fide*; così nel titolo dell'opera. Dalla Prefazione del Cavaliere Steele par che voglia sospettarsi, che l'originale Italiano di questa Relazione dello *Stato presente etc.* non abbia mai esistito, e che sia stato immaginato per aver capimento di giustificare la pretesa Riforma fatta della Religione in Inghilterra: di fatti il preteso, a mio credere, Traduttore Cav. Steele termina la sua Prefazione co' seguenti termini:
» Potrei chiamare Dio in testimonio, che
» in tutto ciò non ho agito nè per mire
» d' interesse particolare, o per ispirito
» di partito, . . . ma per un principio
» d' amore, e di zelo per lo servigio del
» migliore de' Re, e della migliore delle
» Costituzioni, e particolarmente per un
» desiderio ardente di purgare il Nome
» Cristiano, e Protestante, e la Chiesa
» Anglicana di tutto ciò, che tiene del-
» l'Anticristianismo, e del Papismo. »

Certani (Giacomo) Bologna difesa dalle calunnie di Francesco Guicciardini. Bologna, 1659., Dozza. T. 1. 4.° PC. X. C 16.

Rapportata dall' Haym nella *Bibl. Ital.* Il Certani era Canonico Regolare Lateranense, Oratore facondo, pubblico Professore di Filosofia Morale in Bologna, poi Canonico di S. Petronio. Fiorì nel principio del XVIII. secolo *(Orlandi Notiz. Stor. ec.)*

Cervantes (Miguel de) El Ingenioso Hidalgo Don Quixote de la Mancha. En Milan, 1640. T. 2. 8.° PC. VII. N 17.

Cervantes nacque nel 1547. in Alcalà des Henares, città della Nuova-Castiglia, e morì a 23. Aprile 1616. (N. D.)

(S.) Cesarotti (Melchiorre) Saggi sulla Filosofia delle Lingue, e del Gusto. Pisa, dalla Tipogr. della Società Letteraria, 1800. T. 1. in 8.° PC. II. D 41.

Con effigie dell'Autore.

Nel Saggio sulle lingue, l'Autore risale alle origini del linguaggio, distribuisce le parti logiche e le rettoriche, e

le une alle altre subordina alla giurisdizione indivisa della filosofia, della erudizione, e del gusto; addita così i mezzi di ampliare e perfezionare il bell'Idioma Italiano, e in questo disceverando i gusti di prevenzione dal gusto sincero e legittimo, ne determina l'indole, i diritti e le norme: argomenti difficili e dilicati, alla retta trattazione de'quali non ci voleva meno, che la filosofia, l'erudizione, e il gusto del Cesarotti.

Il Cesarotti nacque a 15. Maggio 1730. Nel 1768. fu eletto Professore di lingua Greca ed Ebraica nella Università di Padova, sua patria. Nel 1779. fu nominato Segretario perpetuo nell'Accademia di Scienze, Lettere, ed Arti, nella classe di Belle-Lettere. Fu nominato Cavaliere, e quindi Commendatore del R. Ordine Italiano della Corona di Ferro, e gratificato di due pensioni straordinarie, di cui non godè che appena, giacchè cessò di vivere a 4. Novembre 1808. *V. Memorie intorno all' Ab. Cesarotti nel T. 40. delle sue opere, ediz. di Pisa 1813.*)

Ceva (Thom.) Jesus Puer. Poema. Venetiis, 1732., Girardi. T. 1. 8.° PC. I. E 30.

» Il P. Tommaso Ceva, dice il Tiraboschi T. VIII., per una certa sua inarrivabile espressione della natura, e per la meravigliosa facilità di esprimere qualunque cosa gli piaccia, dee aver luogo tra' più illustri Poeti. Egli era nato in Milano nel 1648., e morì nel 1737. »

Chalcondylas (Demetrius) *V.* Suidae Lexicon.

Dem. Chalcondila era Greco di Costantinopoli, rifuggito in Italia dopo la presa di quella città fatta da Maometto II. Morì a Roma nel 1513. (N. D.)

Chalcondyles (Laonicus) *V.* Historiae Byzantinae Scriptores.

Questo Storico fiorì circa il 1470. (*Fabricius Bibl. Gr. T. 6.*)

Chamberlayne (John) Magnae Britanniae Notitia, or, The present State of Great Britain, with divers remarks upon the antien State tereof. London, 1723. T. 1. 8.° PC. IX. E 11.

Questo Scrittore viveva sul finire del XVII. secolo. Nella *Biblioth. Casan.* gli si dà il nome di Eduardo; certamente per equivoco.

Chambre (David) *V.* de Vita Mariae Scotorum Reginae.

David Chambre d'Ormont, Scozzese, era Consigliere nella Corte del Parlamento di Edimburgo: fioriva nel 1573. (*Dall'oper.*)

Chambre (Mr. de la) Les Characteres des passions. Paris, 1661. Recolet. T. 1. 12.° XXVI. B 32.

Questa Edizione contiene dello stesso Autore l'opera seguente:

--- Quelle est la Connoissance des Bestes, et jusques où elle peut aller.

--- L'Art de connoître les hommes. Amst. 1669. le Jeune. T. 1. 12.° XXIV. E 22.

Marino Cureau de la Chambre nacque a Mans verso l'anno 1594. Fu Membro dell'Accademia Francese, e di quella delle Scienze, e Medico Ordinario del Re. Morì a 29. Novembre 1669. (N. D.)

Champion (Franc.) *V.* Poemata Didascalica.

Chandlerus (Samuel) *V.* Cassiodori Complessiones.

Chapman (Joan.) Dissertatio Chronologica. *V.* Tunstal.

Chappelow (Lonard) A Commentary on the Book of Job. Cambridge, 1752., Bentham. T. 2. 4.° III. A 23.

Questo Commentatore era Professore di Lingua Araba, e per lo avanti Membro del Collegio di S. Giovanni nell' Università di Cambridge: dedica la sua opera al Vescovo di Londra nel 1752.

Chapuis (Antonii) Quaestiones et Sententiae. *Stanno* nel T. 13. p. 601. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Scrittore Francese, nato nel Delfinato, viveva nella seconda metà del XVI. secolo.

Charlas (Antonii) De vocandis ad Episcopatum Disputatio Moralis. Romae, 1759., Komarck. T. 1. 12.° XVII. F 2.

--- De Libertatibus Ecclesiae Gallicanae. Romae, 1720., Typ. de Prop. fid. T. 3. 4.° VI. C 4.

Seconda edizione più ampia della prima.

Ant. Charlas nato in Poggio Morino, era Superiore del Seminario di Pamiers sotto Monsignor Caulet, e morì nel 1698. a Roma, ove si era ritirato dopo la morte di quel Vescovo. (N. D.)

Charletoni (Gualteri) Exercitatio Physico-Anotomica de Oeconomia animali. Lugd. Bat. 1693. T. 1. 12.° XXV. F 18.

Secondo il P. Niceron, il cognome di questo Filosofo, e Medico, è Charlton. Nacque a Shepton-Mallet nella Contea di Sommerset in Inghilterra a 2. Febraro 1619., e vi è apparenza, che nel 1695. fosse morto nell' Isola di Jersey, ove si era ritirato. (N)

Charlevoix (François-Xavier) Histoire et Description Générale du Japon. Paris, Lamesle, 1736. T. 9. 8.° XXII. B. 24.

Quest'opera, che è bene scritta, e dettagliata, contiene ciò, che l'opera di Koempfer offre di vero, e d' interessante: vi si trova parimente ciò, che può soddisfare una curiosità sacra, e profana. (N.D.)

--- Histoire du Paraguay. Paris, 1757., Graneau. T. 6. 8.° XXII. B 33.

Si trova in quest'opera la stessa esattezza, e la stessa sagacità, che nella precedente.

Questo dotto Gesuita nacque in S. Quintin nel 1684.; travagliò per 24. anni al Giornale di Trevoux, e morì nel 1761. (N.D.)

Charifonis et Hippophili Hodoeporicon, seu Diarium. *Sta* nel T. X. XI. e XII. del Lami *Deliciae Erudit.*

Chartuitii Episcopi, Vita S. Stephani primi Regis Hungarorum. *V. Hungaric. Rer. Script.*

Questo Vescovo di Ungheria viveva nel 1100. (*Lami Chronol.*)

Chavagnac. *V.* Mémoires.

Gaspare Chavagnac d'un'antica famiglia d'Alvergna, dopo di aver servito in Francia in qualità di Maresciallo di Campo, fu obbligato a ritirarsi in Ispagna, e quindi alla Corte di Vienna, ove servì in qualità di Luogotenente Generale delle Armate Imperiali. Dopo la pace di Nimega ritornò in Francia, e diede al Pubblico le sue Memorie. (*Morcri.*)

Chechozzi (Giovanni) Dissertazione sopra l'antica Idolatria de' Boschi. *Sta* nel T. 1. P. II. e IV. Saggi di Dissert. Etrusche.

Il Checozzi Canonico di Vicenza sua patria, fu chiamato in Padova nel 1726. alla Cattedra di Storia Ecclesiastica: morì nel 1756. (*Biblioth. Casan.*)

Chaeremonis Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Chemnicii (Martini) Examen Concilii Tridentini. Francof. ad Moen. 1578. T. 1. fol. VIII. G 18.

Fu quest'opera, che rese celebre questo famoso discepolo di Melantone. Era egli nato nel 1522. a Britzen nel Brandeburgo, e morì nel 1586. (N. D.)

» Di tutti i Protestanti di quel tempo » non ve ne fu alcuno, che abbia meglio del Chemnicio saputo l'Antichità » Ecclesiastica, e che abbia avuta tanta » precisione, e metodo ne' suoi ragionamenti. Egli è assai moderato nelle sue » opinioni, e cerca di ravvicinare quanto » può tutti i partiti. Non ha potuto frattanto ristarsi d' imputare alla Chiesa » Romana sentimenti, e pratiche, da » cui essa è lontanissima, attribuendole » le opinioni di Teologi particolari, e » gli abusi, che ha essa stessa condannati. Lo stile di questo Autore è netto; » si esprime in buoni termini; ma non » ha nulla di elevato. » È questo il Giudizio, che di questo Scrittore eterodosso dà il Du-pin, T. 31.

Chemnitii (Christ.) Dissertatio de Nomine Jesu, ad Matth. I. 21. *Sta* nel T. 2. p. 62. *Thes. Theol. Philol.*

--- De Arbore Scientiae boni et mali e Gen. II. 9. 16. Disputatio. *Sta* nel T. 2. di Crenio *Fascis exercit.*

Il Chemnizio Professore di Teologia e Pastore e Soprintendente della Chiesa e Diocesi di Jena, tenne questa Disputa a 22. Settembre 1652.

(S.) Chiabrera (Gabriele) Rime. Roma, 1718. T. 2. *manca il 3.* in 8.° PC. XI. C 15.

» Questa ristampa fu fatta per opera » dell' Ab. Paolucci, la quale, se dare volessimo retta a Mons. Fontanini, » avremmo a riputare una delle più mal » eseguite edizioni, che mai vi fossero. » Ma perchè così alla buona non ci accordiamo con quel Prelato, vi è in » contrario il giudizio di Apostolo Zeno, » di cui se ne deve fare grandissimo » conto; il quale nelle annotazioni a » quel luogo la chiama *non solo di gran* » *lunga migliore, ma più copiosa ancora di tutte le precedenti, disposta con bell' ordine, e di buona correzione*. Solo sarebbe stato, secondo » me, desiderabile che l'editore Romano » avesse veduti ed avuti in riflesso i cambiamenti fatti dal Chiabrera nell'edizione del 1618. da lui ignorata, e nell'altra del 1627. (Bravetti) *Gamba,* » *Serie etc.*

(S.) --- Le stesse. Venezia, Angiolo Geremia, 1757. T. 5. 8.° PC. I. F 39.

Seconda edizione del Geremia, accresciuta di un quinto tomo. La prima edizione ch' ei diede accresciuta di un quarto volume in 8.° nel 1731. dal Gamba è chiamata *ottima ristampa dell' Edizione romana*; ma sono corsi due errori, che non possono attribuirsi, che al Tipografo, nel notare questa edizione nella sua *Serie*: allo Stampatore si dà il nome di *Antonio*, e vi si appone l'anno *1730*.

Nell' Avvertimento frattanto, che *Angelo Geremia* mise alla testa del V. volume di questa nostra Edizione, ei dice: » In esso ho raccolte quattro operette » del famosissimo Savonese, che al primo » Raccoglitore della *mia* antecedente edizione fatta nel 1731. in quattro tomi » in ottavo non era avvenuto di ritrovare; » e lo Zeno nella Nota citata dal Bravetti, e rapportata dallo stesso diligentissimo Bibliografo, dice le seguenti precise parole, parlando dell' edizione Romana: « La comparsa di questa edizione fu accolta in ogni luogo con particolar gradimento: di che può far fede » la ristampa, che ne fu fatta in Venezia *(per Ang. Geremia 1731. in 8.°)* » accresciuta di una quarta parte contenente altre *rime* ed altre *prose*, » omesse nell' edizione *romana*. »

(S.) Rime raccolte da Piergirolamo Gentile, e da Giuseppe Pavoni. In Venezia appresso Sebastiano Combi, 1605. Parti II. vol. I. PC. I. F 40.

Rapportata dal Fontanini nella sua *Biblioteca* etc. e soggiunge in una nota: » Con licenza del *Consiglio* di X. in » virtù di fede avuta da' Riformatori » dello studio di *Padova*, per relazione » dei due a ciò deputati, cioè dall' Inquisitore e dal Segretario del Senato » con giuramento, che nel libro non si » trova cosa contra le leggi, ed è degno » di stampa. » Nel nostro Esemplare manca questa *licenza*; ma vi si trova in principio una lettera dedicatoria di Piergirolamo Gentile a Gio. Carlo Doria, che porta la data *di Vinegia li 25. di Settembre 1604*.

» A dare un' idea del poetare del » Chiabrera niuna immagine è più opportuna di quella, ch' ei medesimo ci » somministra nella sua vita, dicendo, » *ch' egli seguìa l' esempio di Cristoforo Colombo suo Cittadino, ch' ei* » *voleva trovar nuovo mondo, o affogare*. In fatti benchè Luigi Alamanni, Bernardo Tasso, e alcuni altri » poeti del secolo XVI. avesser felicemente » tentato di ornare la Poesia Italiana » colle leggiadre grazie di Anacreonte, » e cogli arditi voli di Pindaro, niuno » però sì vivamente espresse la Greca » Poesia, quanto il Chiabrera. O egli » scherzi nelle Canzonette Anacreontiche, o si sollevi al cielo colle Pindariche, vedesi in lui quella fervida fantasia, e quel vivace estro, di cui i » Greci ci furon sì gran maestri, e senza » cui non v' ha Poesia, nè Poeta. Se » l'espressione non è sempre coltissima, » se ne' traslati, e nelle metafore è forse » talvolta ardito oltre il dovere, sicchè » sembri non del tutto esente da' difetti » del secolo, la nobiltà de' pensieri, la » vivacità delle immagini, i voli Lirici » appena ci lasciano ravvisare cotai piccioli nei, e la moltiplice varietà dei » metri da lui nella Poesia introdotti dà » un nuovo pregio alle sue Rime. Non » v' ebbe genere di Poesia Italiana, a » cui egli non si volgesse; ma alle Canzoni principalmente ei dee la celebrità » del suo nome. Ne' Sonetti egli è vivo » e immaginoso; ma al leggerli ci spiace » quasi, ch' egli abbia esposti que' sentimenti in un Sonetto più tosto, che » in una Canzone. Niun Poeta ci ha » lasciato sì gran numero di Poemi, » quanto il Chiabrera . . . . la maggior » parte di lungo lavoro . . . . e in tutti » si riconosce il Chiabrera, cioè un Poeta » versatissimo nella Mitologia, e nella e-

» rudizione Greca e Latina, maestoso, fecondo, eloquente. Ciò non ostante i Poemi del Chiabrera non hanno avuto la sorte di essere annoverati tra' più perfetti, che abbia l' Italiana Poesia; e forse lo stesso sarebbe avvenuto al gran Pindaro, s' ei si fosse accinto a scriver Poemi Epici. Gl' ingegni fervidi e arditi sembran meno opportuni a quei generi di Poesia, che richieggono regolare condotta, e fatica di lungo tempo.

» Il Chiabrera nacque in Savona agli 8. di Giugno 1552. ed ivi morì di anni 86. nel 1637. *(Tiraboschi T. VIII. 282.)*

Chiarandà (Gio. Paolo) Piazza, città di Sicilia, Antica, Nuova, Sacra, e Nobile. Messina, Brea, 1654. T. 1. 4.° PC. X. O 13.

Rapportata dall'Haym nella *Bibl. Ital.*

Questo Gesuita Siciliano nacque in Piazza nel 1613., e morì a 22. Gennaro 1701. Dal Mongitore nella sua *Biblioth. Sicul.* è chiamato: *Vir eruditione, ac Arabicis litteris apprime instructus.*

Chiarello (P. Benedetto) Memorie Sacre della Città di Messina. Messina, 1705., di Amico. T. 1. 4.° PC. X. O 24.

Il Chiarello, Gesuita Messinese, detto dal Mongitore *eloquentia et eruditione clarus*, nacque a 10. Aprile 1658.: viveva ancora nel 1706.

Chijae (Rabbi) Additamenta ad Codicem de Die expiationum nunc primum ex Hebraico latine reddita, et notis perpetuis philologicis illustrata. *Stanno* nel T. 1. di Ugolino.

Il Rabbino Chija, o Chaija Rabba, visse sul principio del terzo secolo di G. C. (*Da una nota d' Ugol.*). Il Bartolocci, T. III. p. 679. scrive, che Chija era quinto figlio di Abba Sela, e che pel suo merito fu chiamato *Magnus*; e conchiude, che tutti i componenti di questa famiglia erano Babilonesi, *licet terram Israelis studii gratia aliquando petierint.*

Chiffletii (Petri Franc.) Paulinus Illustratus, sive Appendix ad Opera S. Paulini Nolensis Episcopi. Divione, 1662., Chavance T. 1. 4.° IV. A 19.

--- Scriptorum Veterum de Fide Catholica quinque Opuscula. Divione, 1656., Chavance T. 1. 4.° IV. H 9.

Questi opuscoli sono: *I. Alcuini Confessio Fidei suae. II. S. Fulgentii de Incarnatione Christi XIII. Fragmenta. III. Rabani Mauri Liber adversus Judaeos. IV. Anonymi de Beringerii damnatione Commentariolus. V. S. Fulgentii contra Fabianum Fragmenta XXXIX.*

Si trova infine, dello stesso Chifflezio: *Animadversio in S. Ferrandum redivivum.*

Questo Scrittore nacque a Besançon nel 1592. Entrò nel 1609. nella Compagnia di Gesù: fu Professore di Filosofia, di Lingua Ebraica, e di Sacra Scrittura. Morì in Parigi li 11. Mag. 1682. (N)

Chiffletii (Jo. Jac.) De Linteis Sepulchralibus Christi Servatoris Crisis Historica. Antuerpiae, Moretus, 1624. T. 1. 4.° II. A 28.

Osservano i Dotti, che Gian Giacomo Chifflezio avendo scritto un' opera intitolata: *De Ampulla Rhemensi*, nella quale tratta di favola la storia di ciò, che chiamasi la Santa Ampolla, ammetteva poi il Sudario di Besançon, e per sostenere il suo sentimento, scrisse l' opera quì sopra notata. (N. D.)

--- Geminiae, Matris Sacrorum Titulus sepulchralis explicatus, verus exequiarum ritus una detectus. *Sta* nel T. 1. di Sallengre.

Questo Scrittore, fratello maggiore del precedente, nacque parimenti a Besançon a 21. Gennaro 1588., e morì nel 1660. (N.)

Chiffletii (Henr. Thomae) Dissertatio de Othonibus Aereis. *Sta* nel T. 1. di Sallengre.

Questo Scrittore era Medico ordinario di Filippo IV. Re di Spagna: fiorì sul terminare del XVII. secolo.

Chifletii (Jo.) Dissertatio Apologetica de Juris utriusque Architectis, Justiniano, Treboniano, Gratiano, et S. Raymundo. *Sta* nel T. 1. di Ottone.

Questo Giureconsulto di Besançon era figlio del precedente: morì nel 1663. (*Biblioth. Casan.*)

Chifletii (Claudii) De substitutionibus = De Portionibus legitimis = De Jure Fideicommissorum Lib. IV. = De Secundo capite Legis Aquileae. *Stanno* nel T.V. di Ottone.

--- De antiquo Numismate Liber. *Sta* nel T. 1. di Sallengre.

Questo Professore di Dritto nell'Accademia di Dole, amico del celebre Cujacio, morì nel 1580. di anni 40. (*Dalla Pref.*).

Chignoli (Nic. August.) Exercitationes ad Danielem Prophetam. Venetiis, Zatta, 1761. T. 1. 4.° II. I 15.

Questo dotto Domenicano fu Professore di Teologia prima in Ferrara, e poi nell' Università di Turino: dedicò questa sua opera al Card. Carlo Vittorio Amadeo, Arcivescovo di Nicosia in Cipro, e Cappellano Maggiore del Re di Sardegna. *(Dall' Opera)*

Chimentelli (Valerio) Cicalata, delle lodi dell' Insalata. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. II.

Il Chimentelli, successe a Giambattista Doni nel 1646. nella Cattedra di lingua Greca in Firenze, e passò poi alla medesima Cattedra nell' Università di Pisa, ove pubblicò la sua erudita Dissertazione intitolata: *Marmor Pisanum de honore Biselii. (Tiraboschi T. VIII. p. 280.*

Chioccarelli (Barthol.) Antistitum Neapolitanae Ecclesiae Catalogus ab Apostolorum temporibus ad hanc usque nostram aetatem, et ad annum 1643. Neapoli, Savius, 1643. T. 1. fol. PC. X F 14.

Con effigie del Card. Filomarino, Arcivescovo di Napoli, al quale l' opera è dedicata.

--- Archivio della Regia Giurisdizione del Regno di Napoli, Venezia 1721. T.1. 4.° VI. C 14.

Della vita di questo Scrittore Napolitano le due principali epoche sono ignote, e si congettura solamente, che nascesse tra il 1580., e il 1590.; e che morisse circa l'anno 60. di sua vita. (N.D.T.)

Chiquet. *V.* Jacques.

Chompré (Pierre) Dictionnaire abrégé de la Fable pour l'intelligence des Poetes, des Tableaux, et des Statues, dont les sujets sont tirés de l' Histoire poetique. Paris, 1748. Desaint. T. 1. 12.° PC. IV. D 25.

Questo Scrittore nacque a Narci, Diocesi di Chalons sur-Marne nel 1696. e morì a Parigi nel 1760. (N. D.)

Choppini (Renati) Monasticon, seu de Jure Coenobitarum, juxta exemplar Parisiis ante-

hac excusum. 1709. T. 1. fol. VI. D 1.

Questo Giureconsulto, Avvocato nel Parlamento di Parigi, nacque a Bailleul in Angiò nel 1537., e morì a Parigi nel 1606. (N. D.)

Choul (Guillaume du) Discours de la Réligion des anciens Romains, de la Castrametation et Discipline Militaire d'iceux, des Bains et antiques exercitations Grecques et Romaines, avec figures. Lion, Rouillè, 1581. T. 1. 4.° PC. IV. M 10.

Terza edizione di Lyon, stimata ugualmente che le due precedenti dello stesso Rouillé. (D.B.)

--- Veterum Romanorum Religio, Castrametatio, Disciplina Militaris ut et Balnea ex antiquis Numismatibus et Lapidibus demonstrata, e Gallico in Latinum translata, cum figuris aeneis. Amstel. Janssonius, Waesberg, 1685. T. 1. 4.° PC. IV. M 11.

Edizione ricercata. (D.B.)

Questo Gentiluomo Lionese, Consigliere del Re, e Balì delle Montagne del Delfinato visse nel XVI. secolo verso il 1558. La Croix-du-Maine lo chiama *il più diligente, e il più gran Ricercatore di Antichità del suo tempo*. (*Moreri*)

Coyseul (Gilbert de) Eclaircissemens touchant le legitime usage de toutes les parties du Sacrement de la Pénitence. Lille, 1679., de Rache. T. 1. 12.° XVIII. E 1.

Questo Dottore della Sorbona fu nominato Vescovo di Comminges nel 1644., e nel 1670. fu assunto al Vescovado di Tournai: morì a Parigi nel 1689. (N.D.)

Le Chrétien Interieur ou la Conformité interieure, que doivent avoir les Chrétiens avec Jesus-Christ. Paris, 1667. Cramoisy, T. 1. 12.° in lat. VII. D 6.

Christiani Cordis gemitus, seu Soliloquia. Parisiis, 1732., Lottin. T. 2. 8.° in lat. V.D.1.

Christierni Daciae Regis litterae Carolo VII. Regi Franc. quibus exorat, ut compellat Scotiae Regem satisfacere ob illatas sibi injurias an. 1457. *Stanno* nel T. 9. di Achery. V.

Christmanni (Jac.) Calendarium Palaestinorum, et universorum Judaeorum, ad annos quadraginta supputatum, ex Hebraeo in latinum sermonem conversum. Francof. 1594. Wechelius. T. 1. 4.° II. H 8.

L'Autore di questo Calendario è Rabbi Ori, Giudeo Palestino. Il Christman era Professore di Logica Aristotelica nell'Università di Heidelberg; era nato nel 1554. a Johanberg nella Diocesi di Magonza: morì a 16. Giugno 1613. (*Moreri*)

Christophori Papae Litterae, quibus adprobat privilegia Corbeiae an. 906. *Stanno* nel T. 6. di Achery. V.

Si trovano ancora nel T. 1. p. 236. della Collezione di Cocquelines, *V.* Bullarum etc.

Invase il trono Pontificale sul finire di Novembre dell'anno 903. Fu cacciato da Sergio nel Giugno del 904. e fatto Monaco. Quindi dallo stesso Sergio estratto dal Monastero, e posto in prigione, ove morì in tal miserabile condizione. (*Dalla Vita, che precede la Bolla*).

Christophori Alexandrini Homilia: Cui vita humana sit similis? Gr. et Lat. *Sta* nel T. 12. p. 657. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Patriarca di Alessandria morì nell'anno 836. (*Biblioth. Casan.*)

Chrodogangi Metensis Episcopi Regula Canonicorum etc. *Sta* nel T. 1. di Achery. *V.*

Questo Vescovo, illustre per Santità e per dottrina, fiorì al tempo di Pipino Seniore, di cui era nipote, dal 743. sino al 767.

Chronica duo brevia Regum Italiae ex MMSS. Codicibus Ambrosianae Bibliothecae vulgata. *Stanno* nel T. IV. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questi due opuscoli contengono, uno i Capitolari de' Re Franchi, l'altro le Leggi de' Longobardi; il primo fu scritto verso l'anno 1028.; il secondo circa il 1013. (*Dalla Prefaz.*)

Chronica Sacri Monasterii Casinensis, Auctore Leone Card. Episcopo Ostiensi, Continuatore Petro Diacono ejusdem Coenobii Monachis etc. nunc vero suis locis additae sunt Dissertationes et Notae etc. Ibid.

Chronica varia Pisana a Ferdinando Ughello jam evulgata, in praesenti autem editione a multis mendis expurgata. Accedit Breviarium Pisanae Historiae ab eodem editum, nunc verò ope MS. Codicis Lucensis emaculatum et auctum. Ibid. T. VI.

Chronica parva Ferrariensis, seu Chronicon parvum ab origine Ferrariae ad annum circiter 1264. Ibid. T. VIII.

Chronicon Siculum. *V.* Carusi Biblioth. Histor.

Chronicon Fossae Novae ab anno primo nostrae Salutis usque ad annum 1217. Auctore Anonymo, jam pridem Ferdin. Ughellus sub nomine Joannis de Ceccano vulgavit, nunc vero ab innumeris mendis purgatum. *Sta* nel T. VII. di Muratori *Rer. Ital. Script.* Si trova ancora nel T. 1. della Biblioteca Storica di Caruso.

Chronicon Paschale a mundo condito ad Heraclii Imp. annum vigesimum. Opus hactenus Fastorum Siculorum nomine laudatum; deinde Chronicae temporum Epitome, ac denique Chronici Alexandrini lemmate vulgatum. Nunc tandem auctius, et emendatius prodit cum nova latina versione, et notis chronicis et historicis, a Carolo Dufresne du Cange, Gr. et Lat. Parisiis, 1688., e Typogr. Regia. T. 1. fol. max. PC. III. H 25.

Entra nella Collezione degli Scrittori della *Storia Bizantina*.

Chronicon Anonymi Cassinensis. *V.* Carusi *Biblioth. Histor.*

Chronicon de Regibus Francorum a Pharamundo usque ad Henricum II. Parisiis, Vascosanus, 1548. T. 1. 12.° PC. VII. N 10.

Questa Cronica, che nel nostro esemplare è anonima, è di Giovanni Tillio, o Tillet, e Giacomo le Long nella sua *Biblioth. Storica di Francia* n.° 6489. notando questa nostra edizione in 8.° ed un'altra in 4.° dello stesso luogo, ed anno, soggiunge: *nelle prime edizioni il nome di Giovanni Tillio non è designato che con lettere iniziali*. Nel nostro esemplare manca qualunque segno del nome dell'Autore. Egli era Vescovo di Meaux, e morì nel 1570. *Questa Cronica*, prosegue le Long, *è succinta, e bene ordinata, e nel suo genere è un'opera perfetta, giacchè l'Autore l'aveva stesa sopra memorie esattissime.*

Chronicon Vulturnense, sive Chronicon Antiquum Monasterii S. Vincentii de Vulturno, ab anno circiter 703. ad annum 1071. ex MScto Codice Bibliothecae Em. Card. Franç. Barberini. *Sta* nel T. 1. P. II. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

L'Autore di questa Cronaca è un Mo-

naco di quello stesso Monastero della Regola di S. Benedetto, chiamato Giovanni, il quale essendo andato col suo Abate in Benevento, ov' erasi portato il Pontefice Pasquale II. per celebrarvi un Concilio nel 1108., a lui mostrò la sua opera, dal quale non solo fu lodato, ma n' ebbe questa risposta: *Bene, o fili, magnum opus coepisti, sed bene coepta melius perficere stude.* (*Dalla Prefaz.*)

Chronicon Episcoporum S. Neapolitanae Ecclesiae ab eorum exordio usque ad annum reparatae salutis 872. Auctore Joanne Diacono Ecclesiae S. Januarii Neapoli sitae, qui eo tempore floruit: ex Mscto Codice Bibliothecae Vaticanae. *Sta* nel T. I. P. II. del Muratori *Rer. Ital. Script.*.

Chronicon Farfense, sive Historia Monasterii Farfensis ab ejus origine, hoc est, ab anno circiter 681. usque ad annum 1104. deducta, Auctore Gregorio Monacho, et Chartophylace ejusdem Coenobii nunc primum ex Mscto Codice Caraccioliano descripta, et juris publici facta. *Sta* nel T. II. P. II. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

Chronici Monasterii Novaliciensis Fragmenta quae supersunt, Auctore Monacho Anonymo scribente circiter annum Christi aerae 1060. partim antea a Du-Chesnio V. C. edita, partim nunc primum ex Mscto Codice Maspineo addita. (Ibid.)

Chronicon Casauriense, sive Historia Monasterii Casauriensis Ordinis S. Benedicti, a Ludovico II. Imp. an. 866. conditi, Auctore Joh. Berardi ejusdem Coenobii Monacho, ab ejus origine usque ad an. 1182., quo Scriptor florebat, deducta etc. Ibid.

Chronicon Anonymi Casinensis nunc primum in lucem prodit ex Mscto Codice Bibliothecae ejusdem Monasterii. *Sta* nel T. V. di Muratori. *Rer. Ital. Script.*

Dalla Prefazione del Muratori si rilieva, che l' Autore di questa Cronica fu D. Alberico Monaco del Monistero Casinese, e Prevosto di S. Maria de Albaneta, e che fiorì nell' XI. secolo di G. C.

Chronicon ignoti Civis Barensis, sive Lupi Protospatae. Ibid.

Dalle note del Muratori si ha, che questo Anonimo era Notaro Barese, e fioriva sul terminar del secolo XI.

Chronicon breve Northmannicum ab anno 1041. usque ad annum 1085. Auctore Anonymo nunc primum e Mscto Codice Neritinae Ecclesiae erutum. Ibid.

Questa storia delle Imprese de' Normanni fatte nella Calabria e nella Puglia contro i Greci, fu scritta prima dell'anno 1127. (*Dalla Prefaz.*)

Chronicon Romualdi II. Archiepiscopi Salernitani nunc primum editum e Mscto Codice Bibliothecae Ambrosianae cum animadversionibus Cl. V. Jos. Antonii Saxii eidem Bibliothecae Praefecti. *Sta* nel T. VII. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Cronista fu assunto all' Arcivescovado nel 1153. o 1154., e morì nel 1181. Perito nella Medicina, e nelle altre Arti, e Scienze fu carissimo a' Re di Sicilia: ebbe gran parte nell' accomodamento della gran lite, che allora ardeva tra il Sacerdozio, e l' Imperio. (*Dalla Prefaz.*)

Chronicon breve Cremonense ab anno 1096. ad an. 1233. Auctore Anonymo nunc primum prodit ex Mscto Codice Cremonense. Ibid.

Chronicon Sicardi Episcopi Cremonensis a Nativitate Christi usque ad annum 1213. nunc primum prodit ex MS. Codice Aug. Caesar. Vindobonensis Bibliothecae, et ex altero Bibliothecae Estensis. Ibid.

Questo Cronista fu fatto Vescovo di Cremona nel 1185., e morì nel 1215. (*Dalla Prefaz.*)

Chronicon breve Atinensis Ecclesiae, auctoribus Anonymis duobus Atinatensibus ex Codice perantiquo Mscto Monasterii Fossae Novae. Ibid.

Chronicon Cavense ab anno 569. usque ad an. 1318. nunc primum editum e Msctis Codicibus. Ibid.

Chronicon Veronense ab anno 1117. ad annum usque 1278. auctore Parisio de Cereta; ab aliis vero continuatum ad annum usque 1375. nunc primum e Mscto Codice Bibliothecae Estensis eductum atque evulgatum. Ibid. T. VIII.

Chronicon Monachi Patavini de rebus gestis in Lombardia praecipue et Marchia Tarvisiana ab anno 1207. ad annum 1270. ex Editione Felicis Osii, nunc vero ope Mscti Codicis Bibliothecae Ambrosianae emendatum et auctum. Ibid.

Chronicon Genuense ab origine urbis ad annum 1297. nunc primum editum ex Mscto Codice Bibliothecae Estensis, et cum altero Bibliothecae Ambrosianae collatum, Auctore Jacobo a Varagine Archiepiscopo Genuensi. *Sta* nel T. IX. di Murat. *Rer. Ital. Script.*

Chronicon Romanorum Imperatorum a Carolo M. usque ad Ottonem IV. latine circiter annum 1298. a Ricobaldo Ferrariense, ut fertur, scriptum, post ducentos deinde annos a Comite Matthaeo Maria Bojardo Ferrariense in Italicam linguam conversum, sive Ricobaldo Ferrariensi ab ipso suppositum, nunc primum ex hujus versione, quae sola superest, in publicum prodit ex MSto Codice Classensis Coenobii. Ibid.

Chronicon Fr. Francisci Pippini Bononiensis Ordinis Praedicatorum ab anno 1176. usque ad annum circiter 1314. nunc primum in lucem effertur ex MSto Codice Bibliothecae Estensis. Ibid.

Chronicon Parmense ab anno 1038. usque ad annum 1309. Auctore Anonymo Synchrono nunc primum in lucem prodit e MSto Codice Bibliothecae Estensis. Ibid.

Chronicon integrum Prosperi Aquitani ab Adamo ad Romam captam a Genserico, Wandalorum Rege. *Sta* nel T. 1. p. 252. *Thes. Monument. Ecclesi.*

Chronicon Victoris Episcopi Tununensis, continuans ubi Prosper desinit. Ibid. p. 319.

Chronicon Joannis Abbatis Biclariensis, continuans ubi Victor desinit. Ibid. p. 335.

Chronicon incerti Auctoris a Nativitate Domini usque ad annum 1167. Ibid. T. 3. P. 2. p. 226.

Chronicon Weingartense a Christo nato ad 1197. Ibid. p. 593.

Chronicon Elwacense Integrum et genuinum a Nativitate Christi ad annum 1474. *Sta* nel T. 4. P. 3. p. 759. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Chronicon Monasterii S. Michaelis in Pago Virdunensi. *Sta* nel vol. Analecta di Mabillon, p. 350.

Chronicon Lamperti Parvi. *V.* Lampertus.

Chronicon Cornelii Zanfliet. *V.* Zanfliet.

Chronicon Breve Bremense. *Sta* nel T. 5. p. 504. di Martene.

Chronicon Terrae Sanctae *V.* Radulfus Coggeshale.

--- Chronicon Anglicanum. Ibid.
Chronicon Turonense, auctore Anonymo Canonico S. Martini Turonensis. *Sta* nel T. 5. p. 519. di Martene.
Chronicon Breve Monasterii S. Florentii Salmuriensis. Ibid. p. 1140.
Chronicon Richardi Pictavensis. *V.* Richardus.
Chronicon Siciliae, ab Auctore Anonymo conscriptum. *Sta* nel T. 3. p. 1. di Martene *Thes. Nov.*
Chronicon Watinensis Monasterii, Auctore Ebrardo ejusdem loci Canonico Regulari. Ibid. p. 797.
Chronicon Monasterii Conchensis. Ib. p. 1387.
Chronicon Breve Elnonense S. Amandi. Ibid. p. 1390.
Chronicon Breve Lemovicense ad Ciclos Paschales. Ibid. p. 1400.
Chronicon Breve Leodiense. Ibid. p. 1403.
Chronicon Breve Lobiense. Ibid. p. 1409.
Chronicon Breve Lyrensis Monasterii. Ibid. p. 1432.
Chronicon Monasterii Mortui-maris Ordinis Cisterciensis. Ibid. p. 1437.
Chronicon Breve Normannicum sive Britannicum. Ibid. p. 1448.
Chronicon Terrae-Sanctae. *V.* Radulfus Coggeshale.
Chronicon Senonense S. Columbae. Ib. p. 1449.
Chronicon Anglicanum ab an. 1066. ad 1200. *V.* Radulfus Coggeshale.
Chronicon Breve Tornacense S. Martini. Ibid. p. 1453.
Chronicon breve Barcinonense ab an. 885., ad 1311. *Sta* nel T. 10. di Achery. *V.*
Chronicon breve Auriliacensis Abbatiae. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 349.
Chronicon Fontanellensis Abbatiae O. B. dioecesis Rotomag. nunc S. Vandregesili nuncupatae. Ubi primo de genealogia Arnulfi Episcopi et Vandregesili nepotis ejus: deinde gesta Abbatum. Interjecta sunt plura, quae ad historiam Gal. attinent cum appendice ad annum usque 1053. *Sta* nel T. 3. di Achery. *V.*
Chronicon S. Petri Vivi. *V.* Clarius Monachus.
Chronologi Antiqui quatuor: Herempertus Langobardus; Lupus Protospata; Anonymus Casinensis, Falco Beneventanus cum appendicibus Historicis etc. Ibid. T. v.
Chrisologus (Petrus) *V.* Petrus Crysologus.
Chrysoberga (Maximus.) De Processione Spiritus Sancti. *V.* Allatius Graec. orth. T. 2.
Chrysolorae (Emmanuelis) Erotemata, seu Grammaticae Graecae Institutiones. Florentiae, 1540., Juncta. T. 1. 8. ° XXVII. C 33.

Giovio dice, che non conviene giudicare del merito di Emmanuele Grisolora, dotto Greco, da questa sua opera. Era egli capace di tutt'altra cosa, e preferiva la gloria d' insegnare colla viva voce, e di agire nelle negoziazioni, e negli affari, a quella di scrivere. (B. e G.) Circa alla venuta in Italia del Crisolora nato in Constantipoli verso la metà del XIV. secolo, e che a ragione si può dire il primo ristoratore della Lingua Greca tra gl' Italiani, non si conviene da tutti in qual anno sia avvenuta: chi la crede nel 1393., e chi nel 1396. Morì in Costanza a 16. Aprile 1414. (*Tiraboschi, T. VI. P. II,*)

Chytraei (Davidis) Explicatio Apocalypsis. Vitembergae, 1571., Crato. T. 1. 8. ° XV. F 20.

Quest' opera, che è la più nota di questo Ministro Protestante, e che è piena di sogni, è seguita da' quì appresso opuscoli: *Scriptum Philippi Melantonis De Potestate, et Primatu Papae = Imaginum in Apocalypsi Johannis Descriptio elegiaco carmine condita a Georgio Aemilio.*

--- Series Philosophorum. *Sta* nel T. x. di Gronovio, p. 346.
--- Historia Josuae Imperatoris Populi Israel explicata. Vitembergae, 1577., Crato. T. 1. 8. ° XV. F 19.

In fine della Storia di Giosuè trovansi i seguenti opuscoli: *Oratio in funere D. Dorotheae Filiae Friderici I. Regis Daniae etc. habita a Dav. Chytraeo. = Friderico II. Daniae etc. Regi Gratulatio Musarum, scripta a Joh. Fredero.*

Si contiene ancora in questo volume l' opera seguente: *Explanatio Danielis Prophetae quinque priorum capitum a Jo. Jac. Grynaeo. Basileae, per Henr. Petri, 1587.*

Il Chitreo, Ministro Luterano Alemanno, nacque ad Ingelfing nella Franconia a 26. Febraro 1530.; e morì a 25. Giugno 1600. (*Moreri*)

Ciaccon (Giuseppe) Mercurio Panormeo, o vero l'Almirante in Palermo ricevuto. Palermo, 1641., Cirillo. T. 1. fol. PC. X. K 14.

D. Giuseppe Chacon Spagnuolo, stabilito in Palermo, era Maestro Notaro del Senato di quella città nel 1641., allorchè scrisse l' opera notata.

Ciaconii (Petri) Epistolae. *Stanno* nel T. 3. p. 1311. di Martene.

Una di queste Lettere, diretta al Card. Sirleto ha la data di Roma 13. Agosto 1570.

Ciaconii (Alphonsi) Vitae et Res gestae Pontificum Romanorum, et S. R. E. Cardinalium etc. Romae, 1677., de Rubeis. T. 4. fol. cum fig. IX. D 6.

Sumptuosum et maxime rarum opus: così il Vogt; e secondo il Dizion. Bibliogr. di Parigi è questa la sola edizione stimata di quest' opera.

Ancorchè si rimproveri al Ciaconio, che manchi di critica, la sua opera è pure una Collezione dotta, e piena di ricerche. Ei nacque in Baëça in Ispagna: professò l' Istituto di S. Domenico, e morì a Roma nel 1599. (N)

Ciafaglioni (Nic.) Homilia ad Capitulum, Clerum, et Populum suae Dioecesis Messanensis. Panormi, 1780., Bentivenga. T. 1. fol. PC X. M 4.

Monsignor Ciafaglioni nacque in Nicosia a 21. Agosto 1717. Giunse a Messina a 30. Maggio 1780. Morì a 31. Marzo 1789.

Ciampini (Joan.) De Sacris Aedificiis a Constantino Magno constructis Synopsis historica. Romae, 1691.—93. Komarek. T. 2. in vol. 1. fol. cum fig. IX. C 1.
--- Vetera Monumenta, in quibus praecipue Musiva opera Sacrarum et prophanarum Aedium structura, ac nonnulli antiqui ritus Dissertationibus, Iconibusque illustrantur. Romae, Komarek, 1690.-99. T. 2. fol. PC. III. G 1.

Liber rarissimis merito adnumerandus, viene notato dal Vogt. Il Cicognara la chiama: *Opera piena di dottrina, ma con tavole mal eseguite in numero di 135.*

Il Ciampini, Maestro delli Brevi di Grazia, Referendario dell' una e l' altra Segnatura, Fondatore, e Cultore di varie Accademie, nacque in Roma nel 1633., e vi morì nel 1698. (N. D.)

Ciampoli (Giovanni) Prose. Venezia, 1676. T. 1. 16. ° PC. I. D 27.

L' intollerabile superbia del Ciampoli influì anche sul suo stile: ci talmente lo gonfiò, che non v'ebbe mai simbolo, che più al vivo esprimesse la rana emulatrice del bue. (*Tiraboschi, T. VIII.*) Egli era nato a Fiorenza nel 1589.: fu Segretario de' Brevi di Gregorio XV., e di Urbano VIII., e morì a Jesi li 8. Settembre 1643. (*Negri, Stor. de' Fior. Scrit.*)

Cieco d' Adria. *V.* Groto.

Ciceri (Pasquale) Dialogo sulla Sfera Armillare. Napoli, 1763., Mazzola. T. 1. 4.° XXVI. A 8.

Ciceronis (M. T.) Opera omnia emendata per Dionysium Lambinum. Lutetiae, apud Bern. Turrisanum sub Aldina Bibliotheca, 1566. T. 4. fol. XII. F 9.

Bella e rara edizione, la chimano Boni e Gamba; ma soggiungono, che i Dotti non ne fanno gran caso, poichè accusano il Lambino di avervi alcuna volta alterato il testo del suo Autore, e che è più stimata la seconda edizione fattane dallo stesso Stampatore nel 1573.

--- Opera omnia. Amstelodami, 1659., Blaeu. T. 10. 12.° XIX. F 22.

Buona edizione, la notano i di sopra Bibliografi.

--- Opera omnia, cum notis variorum, a Jac. Gronovio. Lugd. Batav. 1692. Vander Aa. T. 2. 4.° XII. B 12.

Con effigie del Gronovio, e con varie teste di Cicerone in medaglie incise da Mulder, che precedono la di lui vita descritta per Consolati da Franc. Fabricio Marcodurano.

--- Opera omnia cum notis variorum, ex editione Petri Verburgii. Venetiis, 1731., Pillery. T. 12. 8.° XXVII. D 16.

È ristampa della prima Verburgiana fatta in Amsterdam nel 1724. (*Harles, T. 2. p. 59.*)

T. I. Rhetoricorum ad C. Herennium Libri IV. = De Inventione Rhetorica.

II. De Oratore Libri III. = De Claris Oratoribus Liber = Orator ad Brutum = Topica ad Trebatium = Partitiones Oratoriae = De optimo Genere Oratorum.

III. Pro P. Quinctio = Pro Sex. Roscio Amerino = Pro Q. Roscio Comoedo = In C. Verrem septem. = Pro M. Fontejo = Pro A. Caecina.

IV. Pro Lege Manilia = Pro A. Cluentio = Pro C. Cornelio = In Toga Candida, contra Competitores = Agrariae tres = Pro C. Rabirio = In Catilinam quatuor = Pro L. Murena = Pro L. Flacco = Pro Archia Poeta = Ad Quirites post Reditum = Post Reditum in Senatu = Pro domo sua ad Pontifices = De Aruspicum responsis = Pro Cn. Plancio.

V. Pro P. Sextio = In Vatinium = Pro M. Coelio = De Provinciis Consularibus = Pro L. Cornelio Balbo = In L. Calpurnium Pisonem = Pro M. Scauro = Pro T. Annio Milone = Pro C. Rabirio Postumo = Pro M. Marcello = Pro Q. Ligario = Pro Rege Dejotaro = In M. Antonium Philippicae XIV. = Declamationes duae, una C. Sallustii in Ciceronem, altera Ciceronis in illum = Ad Populum, et Equites antequam iret in exilium.

VI. Epistolarum ad Familiares Libri XVI.

VII. Epistolarum ad Atticum Libri VIII.

VIII. Epistolarum ad Atticum reliqui Libri VIII. = Epistolarum ad Quintum Fratrem Libri III.

IX. Quaestionum Academicarum Libri II. = De Finibus Bonorum, et Malorum Libri V. = Disputationum Tusculanarum Libri V.

X. De Natura Deorum Libri III. = De Divinatione Libri II. = De Fato Liber singularis. = De Legibus Libri III.

XI. De Officiis Libri III. = Cato Major, seu de Senectute = Laelius, vel de Amicitia = Paradoxa Stoicorum Sex = De Petitione Consulatus = Ciceronis Scriptorum Fragmenta = Consolatio.

XII. Indices.

--- Opera omnia cum delectu commentariorum, cura et studio Ab. Josephi Oliveti. Parisiis, 1740., et an. sequ., Coignard. T. 6. 4.° mai. XII. D 18.

Ci rincresce, che manchino i tre primi volumi di questa bella e splendida edizione, elegantemente legata (*cor. deaur.*), e che, secondo i Bibliografi, è la più corretta, che sia stata data alla luce.

--- Orationum volumen primum ex emendatione Dionysii Lambini. Venetiis, 1517. T. 1. 8.° XXVII. E 32.

--- Orationes insigniores cum commentariis Q. Asconii Pediani, et Ant. Luschii. Parisiis, 1536. Roigny. T. 1. 4.° XII. C 6.

--- Orationes cum Incubrationibus Sylvii, Latomi, et aliorum. Parisiis, 1536., ex Schola Tornaca. T. 1. 4.° XII. C 5.

(S) --- Cum interpretatione, et notis Caroli de Merbuville ad Usum Delphini. Parisiis, Thierry, 1684. T. 3. 4.° in Lat. XI. B 1.

--- Orationes omnes ex recensione Jo. G. Graevii, et notis Hoffomanni. Amstel. Blaeu, 1699. T. 6. 8.° XXVIII. A 5.

Il testo di questa edizione, dice l' Arvood, è bello e correttamente stampato. Le note del Grevio contengono un meraviglioso tesoro di soda critica, e di amena erudizione. Fra i Commentatori di Cicerone niuno ve n' ha più benemerito del Grevio, e l' Harles T. 2. p. 87., chiama questa edizione: *plenissima editio.*

--- Orationum Volumen Tertium. *V.* Abrahamus.

--- Novus Orationum Delectus. *V.* Zappalà.

--- In Verrem cum notis Hegendorphini, Latomi, et aliorum. Parisiis, 1544., Vascosanus T. 1. 4.° XII. D 5.

--- Pro Archia Poeta cum paraphrasi Melancthonis. Parisiis, 1544., Tiletanus. T. 1. 4.° XII. C 7.

--- Orationes tres antequam iret in exilium, ad Populum, et Equites Romanos, Myliandri Tigurini annotationibus illustratae. Post reditum in Senatu, Jac. Bugelio interprete. Item post reditum altera ad Quirites, cum Latomi Scholiis. Parisiis, 1549., Richardus. T. 1. 4.° XII. D 6.

In questo volume si contengono ancora:

--- In L. Catilinam Orationes IV. P. Rami praelectionibus illustratae. Lutetiae, 1553., Grandinus.

--- Oratio pro T. A. Milone cum enarrationibus Jac. Cruquii. Antuerpiae, 1582., Plantina.

--- De Natura Deorum ad M. Brutum Libri III. Parisiis, 1550., a Porta.

--- Pro C. Rabirio perduellionis reo, cum Commentariis Adr. Turnebi. Parisiis, 1553., Turnebus. T. 1. 4.° XII. C 6.

--- In L. Catilinam Orationes IV. cum M. Ant. Mureti explicatione. Venetiis, 1557., Gryphius. T. 1. 8.° XXVII. D 15.

--- De Lege Agraria contra C. P. Servilium, cum Commentariis Bern. Lauredani,

Venetiis, apud P. Manutium Aldi F. 1558. T. 1. 4.° XII. D 7.

--- Orationes tres de Lege Agraria cum Comment. Adr. Turnebi. Parisiis, 1576., Benenatus. T. 1. 4.° XII. D 8.

--- Philippicae cum Comment. C. Secundi Curionis. *Stanno* nel vol. di Stobeo.

--- In omnes M. T. Ciceronis Orationes Doctissimorum virorum Lucubrationes in unum volumen collectae, cum Paediani Commentariis, et correctionibus Pauli Manutii. Venetiis apud Aldi Filios, 1552., T. 1. fol. XII. G 2.

Sul merito comparativo di Cicerone, e di Demostene non abbiamo creduto far meglio, che rapportar quello, che ne dice Quintiliano secondo la traduzione del Sig. Rollin nella sua *Maniera di insegnare e di studiare le Belle Lettere*, T. II. « Le qualità, che riguardano la » sostanza dell' eloquenza, erano comuni » a questi due Oratori: il disegno, l' or- » dine, l' economia del discorso, la di- » visione, la maniera di preparare gli » animi, di provare; in somma ciò che » appartiene all' invenzione. Quanto allo » stile vi è qualche differenza. L' uno » è più ristretto, l'altro più abbondante. » L' uno stringe più il suo avversario; » l' altro per combattere contro di esso, » prende campo maggiore. L'uno pensa » sempre a ferirlo, per dir così, colla » vivacità del suo stile, l' altro sovente » anche l' opprime col peso del discorso. » Nulla può togliersi all' uno, nulla ag- » giungersi all' altro. Si vede in Demo- » stene più diligenza, e più studio, in » Cicerone più naturalezza, e più inge- » gno. Per quel che riguarda la maniera » di motteggiare, e di eccitar la com- » passione, due cose infinitamente potenti, » Cicerone supera senza dubbio Demo- » stene; ma l' Oratore Romano, tutto » che sia grande, è debitore d' una parte » del suo merito allo Ateniese.... Par » che Cicerone abbia composto il suo ca- » rattere, della forza di Demostene, del- » l'abbondanza di Platone, e della dolcez- » za d' Isocrate. »

Nel luogo stesso si trovano varj tratti del P. Rapin nella comparazione, che fa di Demostene e di Cicerone, de' quali rapporteremo solo il seguente: « Per di- » stinguere i caratteri di questi due Ora- » tori colla loro vera differenza, parmi » si possa dire, che Demostene coll' im- » petuosità del suo temperamento, colla » veemenza della sua pronunzia, era più » pressante, che Cicerone: come Cicerone » colle sue maniere tenere e dilicate, » co' suoi affetti dolci, penetranti, ap- » passionati, e con tutte le sue grazie » naturali era più atto a muovere che De- » mostene. Il Greco faceva impressione » nella mente colla forza di sua espres- » sione, e coll' ardore, e colla violenza » di sua declamazione. Il Romano giun- » geva al cuore con certi vezzi, e con » certe grazie impercettibili, che gli erano » naturali, ed alle quali aveva unito » tutto l' artificio, di cui l'eloquenza può » esser capace. L'uno abbagliava la men- » te collo splendore de' suoi lumi, e » metteva lo sconvolgimento nell' anima, » che non era guadagnata, se non dal- » l'intelletto; e l' ingegno insinuante del- » l'altro penetrava col mezzo di soavità, » e di compiacenze persino nell' intimo » del cuore. »

--- Epistolae ad Familiares cum commentariis Badii Ascentii, aliorumque. Venetiis, Ravani, 1548. T. 1. fol. XII. G 3.

--- .... cum commentario Pauli Manutii. Lugduni, Pesnot, 1580. cum permissione Aldi Manutii T. 1. fol. XII. G 11.

(S.) --- ... cum interpretatione, et notis Philiberti Quartier, ad usum Delphini. Parisiis, Thierry, 1685. T. 1. 4.° in lat. XI. B 4.

--- ... cum notis variorum, a Jo. Georgio Graevio. Amstel. 1693., Blaeu. T. 2. 8.° XXVIII. A 11.

Edizione meno corretta della prima del 1677. dello stesso luogo, e per gli stessi Impressori. (*Harles, T. 2. p. 103.*)

--- ... ad usum Delphini, per Philibertum Quartier. Venetiis, 1726., Zanne. T. 1. 4.° XII. D 2.

--- ... Tradotte in Italiano. *V.* Manuzio Aldo.

--- Epistolarum ad Quintum Fratrem Libri III. et ad Brutum Liber I. Hagae-Comit. 1725. Vaillant. T. 1. 8.° XXVIII. A 3.

Buona edizione, in cui spicca la dottrina, e la diligenza dell' Editore. Essa comincia a divenir rara. *(Arvood)* Chi sia quest' Editore, non si sa. L' Harles così scrive di questa edizione: *Quod Graevius, morte absumptus, perficere non potuit, id alius vir doctus, edendis ad Fratrem et Brutum Epistolis, et in delectu notarum, et ornando opere Graevianam rationem imitando suscepit, et bene exequutus est. (T. 2. p. 111.)*

--- Epistolae ad Atticum, Brutum, et Quintum Fratrem, cum notis variorum, ab Isaaco Verburgio. Amstel. 1727. Wetstenii. T. 2. 8.° XXVIII. A 17.

Ottima edizione, è notata da Boni, e Gamba.

--- Epistolae ad Atticum, cum commentariis Jo. Baptistae Pii. Bononiae, 1527., de Phaellis. T. 1. fol. XII. G 16.

--- ... cum notis variorum, a Joan. Georg. Graev. Amstel. 1684. Sumptibus Blaviorum et Henr. Wetstenii. T. 2. 8.° XXVIII. A 13.

Edizione preziosissima, ed ora anche rara. Molti difficili passi del Carteggio di Cicerone vi sono maravigliosamente spiegati dal Grevio, il quale certamente fu uno de' più dotti e giudiziosi Critici, che abbiano adornata la Repubblica delle Lettere. *(Arvood)*.

--- Traduites en François. *V.* Mongault.

--- Epistolarum Selectarum Libri III. Traj. ad Rhen. 1759. Poolsus. T. 1. 8.° XXVII. D 14.

--- Interpretatio in Arati Phoenomena, cum notis Joach. Perionii. Parisiis, 1540. Tiletanus T. 1. 4.° XII. C 9.

In questo volume si trova ancora: = *Hygini Poeticon Astronomicon Opus. Venetiis, per Jac. Pentium de Leucho 1519.*

--- De Divinatione, cum commentariis Petri Marsi. Parisiis, 1542. Vascosanus. T. 1. 4.° XII. D 9.

In fine si trova l' Opuscolo di Giulio Obsequente *de Prodigiis*. Questo volume contiene ancora i seguenti opuscoli: *Cicero Poeta etiam elegans, nedum ineptus fuisse, contra vulgatam Grammatistarum opinionem asseritur, Jo. Ferrerio authore. Parisiis, 1540., Vascosanus* = *Oppiani de Venatione Libri IV. Jo. Bodino interprete. Lutetiae, 1555. Vascosanus.*

--- Lucullus, cum Commentariis Audomari

Talaei. Parisiis, 1550., David. T. 1. 4.° XII. D. 10.

--- Academicarum Quaestionum Lib. I. cum Comment. Adr. Turnebi. Parisiis, 1553. T. 1. 4.° XII. D 11.

--- Cato Major, seu de Senectute, et Laelius, sive de Amicitia, cum Comment. Erasmi, Betulei etc. Parisiis, 1556. a Porta. T. 1. 4.° XII. D 12.

--- Somnium Scipionis cum notis Erasmi, Olivarii, Rami. Parisiis, 1557., Richardus. T. 1. 4.° XII. D 13.

--- De Officiis, cum argumentis Erasmi, Betulei annotationibus, aliorumque. Parisiis, 1562. Richardus. T. 1. 4.° XII. D 14.

--- De Officiis, cum Comment. Hieronymi Wolfii. Basileae, 1563., Oporinus. T. 1. 4.° XII. D 15.

--- De Officiis, cum Comment. Maturantii, Ascentii, aliorumque. Venetiis, 1568., Scoto. T. 1. fol. XII. G 6.

--- De Officiis Libri tres, Cato Major, Laelius, Paradoxa, Somnium Scipionis, ex recens. Jo. Georg. Graevii. Lugd. Bat., 1710. T. 1. 8.° XXVIII. A 15.

Terza edizione del Grevio, meno corretta ed elegante della prima del 1688.

--- De Officiis, cum Sectione Transalpina, et notis. Patavii, 1720. Manfrè T. 1. 8.° XXVII. D 34.

--- De Officiis, Senectute, Amicitia, Paradoxa. *V.* Manutius.

--- De Fato, a Petro Ramo. Paris., 1565., Wechelius. T. 1. 4.° XII. D 16.

--- Philosophica, cum Commentariis Aldi Manutii. Venetiis, 1583. Aldus. T. 1. fol. XII. G 8.

È questo un volume, che contiene il Tomo VIII. e IX. dell' Edizione in T. X., la quale è una riunione delle Aldine separate, e l'ultima opera d' importanza uscita da' torchi di Aldo il Giovane.

--- De Finibus Bonorum et Malorum Libri V., et Paradoxon Lib. I. a Th. Bentleo. Cantabr. 1718. Typ. Academ. T. 1. 8.° XXVIII. C 9.

L' Harles T. 2. p. 117. così scrive di questa edizione: *Bentleus loca quam plurima nonnisi ex ingenio in notis emendavit.*

--- De Divinatione et de Fato, a Jo. Davisio. Cantabr. Typ. Academ. 1721. T. 1. 8.° XXVIII. A 1.

La seconda edizione del 1730., lo stesso formato, è migliore, e più corretta. *(Harles t. 2. p. 122.)*

--- De Natura Deorum cum notis P. Manutii, P. Victorii, et aliorum, ab eodem Davisio. Cantabr. 1723. T. 1. 8.° XXVIII. A 2.

L' Arvood rapportando quattro edizioni di quest' opera fatte dal Davisio, 1718., 1723., 1733., 1744., assicura, che dopo aver letta due volte quella del 1723., che è la nostra, l'ha trovata *correttissima.*

--- Academica, cum notis variorum, ab eodem Davisio. Cantabr. 1725. Typ. Academ. T. 1. 8.° XXVIII. A 19.

Nella seconda edizione del 1736. lo stesso formato, si fecero delle correzioni, e fu aumentata di note, e d' un Indice più copioso.

Il Davisio, che dopo la morte del Grevio si addossò la cura di fare un'edizione delle Opere filosofiche di Cicerone con metodo nuovo, comodo, e lodevole, lasciò spesso la lezione Vittoriana, e la cambiò in meglio avendo consultato dei Codici tanto manoscritti, che impressi, o difese la volgata, e dietro la Storia, i placiti degli antichi Filosofi, illustrò molti luoghi oscuri, e vi aggiunse le Note di Vittorio, Camerario, Manuzio, Lambino, Ursino, e le inedite di Francesco Guyet. *(Harles t. 2. p. 115.)*

--- Tusculanarum Disputationum, ab eodem Davisio. Cantabr. 1730. T. 1. 8.° XXVIII. A 16.

Delle quattro edizioni di quest' opera fatte in Cambridge nel 1709., 1723., 1730., 1738., in 8.°, la prima, e l'ultima sono più stimate, giacchè nelle due intermedie (di cui una è la nostra) si omisero, non si sa perchè, le acute emendazioni di Bentlei alle Tusculane. (*Harles*, *T. 2. p. 120.*)

--- Tusculanarum Disputationum, cum Phil. Beroaldi, et Geor. Vallae comment. Parisiis, Vascosanus, 1533. T. 1. fol. XII. G 17.

--- Opera omnia Rhetorica, corrigente P. Manutio, A. F. Venetiis, ap. P. Manutium A. F. 1554. T. 1. 8.° XXVII. B 36.

(S.) --- Rhetorici Libri. Editio ad Manutianam et Brutinam conformata. Adjectae sunt Annotationes et Castigationes ex variis doctorum virorum scriptis collectae. Francof. apud Haeredes Andreae Wechelii, 1590. T. 1. 8.° XII. B 19.

--- De Inventione, cum Comment. M. Fabii Victorini. Parisiis, 1537., Rob. Stephanus. T. 1. 8.° XXVIII. C 8.

--- Rhetoricorum ad Herennium, et de Inventione, interprete Maturantio, aliisque. Venetiis, 1542., sine Typographi nomine. T. 1. fol. XII. G 7.

--- Topica ad C. Trebatium Jurisconsultum. In eadem Boetii, Visorii, Latomi, Melancthonis, Hegerdorphini, Goveani, Commentariis enarrationibus, et Scholiis, quibus in fine libri adjectae sunt adnotatiunculae quaedam ad eadem Topica, authore Vito Amerpachio. Parisiis, Richardus, 1550. T. 1. 4.° XII. D 4.

--- De Claris Oratoribus, cum Comment. Sebastiani Corradi. Florentiae, 1552., Torrentinus. T. 1. fol. XII. G 19.

--- De Oratore, a Jac. Lod. Strebaeo. Parisiis, Vascosanus, 1540. T. 1. fol. XII. G 18.

Il Commentario di Strebeo giova moltissimo ad accuratamente interpretare, e a ben comprendere Cicerone: è pieno di una squisita dottrina (*Harles, T. 2. p. 76.*)

--- De Oratore, cum notis Zachariae Pearce. Cantabr., 1716., typ. Academ. T. 1. 8.° XXVIII. A 4.

Eccellente edizione la dice *Harles loc. cit.*

(S.) --- Omnes, qui ad artem Oratoriam pertinent Libri cum interpretatione, et notis Jacobi Proust. Parisiis, Thiboust, 1687. T. 2. 4.° in Lat. XI. B 5.

Opera stimata, ed una delle meno comuni di quelle, che entrano nella Collezione degli Autori *ad usum Delphini*. (D. B.)

(S.) --- Sententiae Insigniores, et Pia Apophthegmata ex ducentis veteribus Oratoribus, Philosophis, seu Poetis, tam Graecis quam Latinis, ad bene beateque vivendum diligentissime selecta. In hac postrema editione nuper additae sunt Demosthenis sententiae ex Graeco in Latinum conversae. Venetiis, Avancius, 1559. T. 1. 12.° XIX. F 38.

(S.) --- Fragmenta M. T. Ciceronis cum Andr. Patricii adnotationibus. Venetiis, ap. Jordanum Ziletum, 1561. T. 1. 8.° XII. B 20.

Cieco d' Adria. *V.* Groto.

Cienfuegos (Albari) Aenigma Theologicum,

seu potius Aenigmatum, et obscurissimarum Quaestionum Compendium nunquam hactenus prorsus solutum . . . expeditissime enodatum modo, nova quadam via, et singulari cogitatione etc. Viennae Austriae, 1717. Van Ghelen. T. 1. fol. VI. O 5.

È la sola Parte Seconda, col Frontispizio figurato.

— — Vida de S. Francisco de Borja. Madrid, 1717. T. 1. fol. IX. E 18.

Il Cienfuegos, Gesuita Spagnuolo, Cardinale, fu nel 1722. consacrato Vescovo di Catania, e nel 1725. trasferito all' Arcivescovado di Morreale. *(Amico, Catan. illustr.)* Morì nel 1739. *(Biblioth. Casanat.)*

Ciminelli (Gio. Nicola) R sbandita sopra la potenza di Amore. Napoli, Carlino, 1634. T. 1. 4.° PC. II. C 23.

Questo Scrittore nacque nell' Abruzzo Citeriore: fiorì sul cominciare del XVII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Cinami (P. Leonardo) Vita del P. Marc. Francesco Mastrilli. *V.*

Il Cinami, Gesuita Napolitano nel 1644. fu spedito Missionario nell' Indie *(Sotuel)*. Viveva ancora nel 1676. *(Biblioth. Casan.)*

Cinnami (Joannis) De Rebus gestis a Joanne et Manuele Comnenis Libri VI. Gr. et Lat., cum notis Caroli Dufresne Domini du Cange. Parisiis, e Typ. Regia 1670. T. 1. fol. PC. II H 7.

Entra nella Collezione degli Scrittori della *Storia Bizantina*. Questo Storico Greco viveva nell'anno 1180. *(Moreri)*

Cinono (Cajo Costantino) Lettera, in cui si cerca qual fosse il Metropolitano della Chiesa di Como ne' primi tempi della di lei fondazione. *Sta* nel T. XXI. della Racc. del P. Calogierà.

Cirini (Andreae) De Natura animalium Libri V. Panormi, 1653., Bisagni. T. 1. 4.° XXV. G 17.

— — De Urbe Roma, ejusque Rege Romulo Liber singularis. *Sta* nel T. II. di Sallengre.

Questo Chierico Regolare nacque in Messina nel 1618., e morì a 6. Settembre 1664. *(Mongit.)*

Cironii (Innocentii) Quinta Compilatio Epistolarum Decretalium Honorii III., a Jos. Ant. de Riegger. Vindobonae, 1761., Trattner. T. 1. 4.° V. H 3.

— — Paratitla in quinque Libros Decretalium Gregorii IX. ab eodem de Riegger. Ibid. 1761. Trattner T. 1. 4.° V. H 2.

Il Cironio fu Cancelliere della Chiesa, e dell'Università di Tolosa, e professò il Diritto in quella città con riputazione: morì nel 1650. *(Moreri)*

Cisoniensis Ecclesiae Origo an. 1129 *Sta* nel T. 12. di Achery. *V.*

Cittadini (Celso) Parthenodoxa, o vero Esposition della Canzone del Petrarca alla Vergine Madre di Dio. Siena, 1604., Marchetti. T. 1. 4.° PC. II. E 24.

Celso Cittadini, uno de' più dotti uomini della sua età, nacque in Roma nel 1553., e morì nel 1627. in Siena, ov' era divenuto Gentiluomo Senese: dotto Medaglista, buono Storico, ed esatto Cronologista. *(Tiraboschi, T. VIII.)*

Quest' opera del Cittadini è rapportata dal Fontanini nella sua Biblioteca coll' anno del nostro esemplare 1604. Lo Zeno in una sua nota al Fontanini osserva, » che la lettera, con cui il Cittadini » dedica codesta sua non meno pia, che » dotta esposizione a Mad. Cristina Guisa » de' Medici Gran Duchessa di Toscana » è in data di Siena agli 8. di Settem- » bre 1600., e un tal anno appunto sta » impresso, (ei dice) nel Frontipizio » del mio esemplare; ma come in fine » del Libro vi osservo l' anno 1607., » e Monsignore lo rapporta al 1604., » così non so che cosa mi deggia dire, » nè credere, quando non ci sia più di » una edizione. » Nel nostro esemplare la data del Frontispizio è M. DC. IIII. In fine sta impresso MDCVII. La data della dedica è degli 8. Settembre, ma in cifra arabica, non in romana VIII., come par che espressamente l' abbia così voluto notare lo Zeno, come particolarità distintiva, e la data dell' anno MDC. in cifre romane, e non arabiche 1600., come le segna quel dottissimo Bibliografo. Se ciò importi diversità di edizioni, io non mel saprei dire.

Civicini (Gio. Domenico) Lezione Accademica sugli effetti del Timore. *Sta* nel T. XI. della Racc. del Calogierà.

Clairambault, *V.* Poemata Didascalica.

Clamenciis (Nicolai de) Disputatio super materia Concilii Generalis cum quodam Scholastico Parisiensi. *Sta* ne' Commentarj d' Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.

Clarendon. *V.* Histoire de la Rébellion.

Il Clarendon fu uno Storico Inglese, di cui si conoscono più le opere, che la vita. Per l' esattezza de' fatti, per la purità, e l' eleganza dello stile, è stato comparato al Presidente de Thou. (N. D.)

Clarii Monachi Chronicon S. Petri Vivi Senonensis O. B. ab an. Christi 442. ad 1184. *Sta* nel T. 2. di Achery.

Clarii (Isidori) Biblia Latina *V.*

Isidoro Clario da Brescia, da Monaco Benedettino fatto Vescovo di Foligno, morì nel 1555. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Clarke, Traités de l' existence, et des attributs de Dieu, des dévoirs de la Réligion naturelle, et de la verité de la Réligion Chrétienne, traduits de l'Anglois, par Mr. Ricotier; 1756. T. 3. 8.° in lat. I. C 4.

In questa edizione, che è d'Avignone, oltre ad alcune note aggiunte nel corpo dell' opera dall'Ab. D. . . . . vi si trova alla fine una Dissertazione dello stesso Autore sopra la spiritualità, e l' immortalità dell' anima. Il Clark nacque nel 1675. a Norwich, capitale della Provincia di Nortfolck, e morì nel 1729. (N)

Clasenii (Danielis) Theologia Gentilis, seu Demonstratio, qua probatur Gentilium Theologiam (ceu tenebras) Deos, sacrificia, et alia ex Fonte Scripturae (seu luce) originem traxisse. *Sta* nel T. VII. di Gronov. *(Th. Ant. Gr.)*

Il Clasenio fiorì sul finire del XVII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Clavasio (Angelus de) *V.* Summa Angelica.

Questo Religioso dell'Ordine di S. Francesco era nato in Clavasio nello Stato di Genova nel XV. secolo: fu accetto al Pontefice Sisto IV., e ad altri Pontefici, e morì a Coni nel Piemonte nel 1495. *(Moreri)*

Claude (Jean.) Les Oeuvres Posthumes. Amsterdam, 1699. des Bordes. T. 5. 12.° XIX. D 15.

L' Editore di quest' opere fu Isacco Claudio figlio dell' Autore. Esse sono nel T. I. Réponse à un Traité de l' Eucharistie attribué a Mr. le Card. le Camus. Quattre lettres au sujet du précédent

Traité. Traité de la composition d' un Sermon.

II. } Traité de Jesus Christ.
III. }

IV. Traité du Peché contre le St. Esprit. Traité de la Justification. De lapsu Angelorum. Comment. sur l' Epître de S. Paul aux Romains. De Electione, et Reprobatione. De Statu Innocentiae primi hominis.

V. Lettres.

È questi il celebre Giovanni Claudio, Ministro di Charenton, nato nel 1619. a la Sauvetat nell' Agenese, uno de' più dotti Teologi della Religione Riformata in Francia: morì in Olanda a 13. Marzo 1687. *(Moreri)*

Claudia (P. Gio. Bartol. da Santa) Lustri Storiali de' Scalzi Agostiniani Eremiti della Congregazione d' Italia, e Germania. Milano, 1700., Vignoni. T. 1. fol. X. D 10.

Claudii Episc. Taurinensis Praefatio in Libros informationum literae et spiritus super Leviticum. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 90.

--- Praefatio expositionis in Epistolam ad Ephesios. Ibid. p. 91.

Visse nella prima metà del IX. secolo.

Claudiani Opera, ex emendatione virorum doctorum. Amstelod. 1650., Elzevir. T. 1. 12.° XIX. E 15.

Di quest' anno stesso compariscono due edizioni, una originale, e l'altra contrafatta; abbiamo ragioni di sospettare, che la nostra sia la seconda. (D. B.)

(S.) --- ... cum interpretatione, et notis Guilelmi Pirrhonis, ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1677. T. 1. 4.° in lat. XII. C 5.

Questo volume è uno de' meno comuni di quelli, che fanno parte della collezione degli Autori *ad usum Delphini* (D.B.)

--- Opera; Venetiis, 1683., Pezzana. T. 1. 12.° XIX. E 38.

--- Opera, varietate lectionis, et perpetua adnotatione illustrata a Jo. Matt. Gesnero. Lipsiae, 1759., Fritchs. T. 2. 8.° XII. A 1.

--- De Raptu Proserpinae, cum Comment. Jani Parrhasii Neapolitani. Basileae, Winter, 1539. T. 1. 4.° XII. B 4.

Claudiano nacque in Egitto, e menò i suoi giorni in Italia, nell' Imperio di Onorio, ed Arcadio verso l' anno 400. di G. C. Alcuni danno a Claudiano il primo posto fra' Poeti Latini dopo quelli del secolo di Augusto; ma il dottissimo Tiraboschi (T. II.) pensa, *che si possa dire uguale a' migliori, che vissero dopo quel secolo.*

Claudii (Jo. Jacobi) Diatribe de Nutricibus et Paedagogis. *Sta* nel T. III. di Poleno.

Questo dotto Scrittore, nipote del celebre Giovanni Claudio, nacque all'Haja li 16. Gennaro 1684., e morì di vajuolo a Londra, ove era Pastore della Chiesa Gallica, li 7. Marzo 1712. *(Moreri)*.

Claveringi (Roberti) Dissertatio de Maimonide. *Sta* nel T. I. di Ugolino.

Clavis Thalmudica. *V.* Oppick.

Claus (Jos. Ignatii) Spicilegium Universale Sacro-Prophanum. Aug. Vind. 1762., Wolf. T. 3. fol. in lat. IV. E 3.

--- Spicilegium Catechetico-Concionatorium. Ibid. 1740. Wolf. T. 4. fol. in lat. IV. F 3.

Il Claus era Consigliere Ecclesiastico del Principe e Vescovo di Augusta, e Decano del Capitolo di Westendorff: viveva nella seconda metà del passato secolo. *(Dalla Approv.)*

Cleanthis Hymnus. *V.* Carmina novem illustr. Foemin.

Quest' Inno a Giove di Cleante, che il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr. T. VIII. p. 397.* chiama *Eximium Cleanthis Hymnum ad Jovem*, scritto in versi esametri, fu pubblicato per la prima volta da Fulvio Ursino nella sua Raccolta intitolata: *Carmina novem illustrium foeminarum* che da noi si possiede. Cleante discepolo, e Successore di Zenone, era di Asso, città dell' Eolide: fiorì 264. av. G. C.

Clementina Constitutio *Unigenitus* universae Ecclesiae Traditionis Vindex per Aloys. Andruzzi. Bononiae, 1723., a Vulpe. T. 1. 4.° VIII. A 13.

Clementina; idest Liber continens multos diversosque Sermones a S. Petro Apostolo prolatos, conscriptus per Beatum Clementem, et Clementina appellatus; Gr. e Lat. Si trova nel T. 1. p. 605. di Cotelerio.

Clementis Alexandrini Opera, Graece, a P. Victorio. Florentiae 1550., Torrentinus. T. 1. fol. III. K 12.

Prima Edizione *(Arv.)*

--- Opera omnia, a Fid. Sylburgio, Gr. et Lat. Lutetiae, 1629. Morellus. T. 1. fol. III. K 13.

--- Opera omnia, ab eodem Sylburgio, Gr. et Lat. Lutetiae. Paris., 1641., Typis Regiis. T. 1. fol. III. N. 17.

--- Opera omnia, per Jo. Potterum. Venetiis, 1757., Zatta. T. 2. fol. III. M 1.

--- Liber, Quis Dives salutem consequi possit. Accedunt nonnulla in Editionibus Clementis hactenus desiderata. Oxonii, 1683. e Th. Sheld. T. 1. 12.° XVI. B 10.

Si trova ancora nel vol. di Teofilo, e nella P. 1. dell'*Auctarium di Combefis*; p. 163.

--- Electa ex Scripturis Prophetarum, Gr. et Lat. Ibid. p. 197.

Tito Flavio Clemente, Prete Alessandrino, fiorì sotto Caracalla circa l' anno 215. di G. C. *(Arvood)*.

Clementis Papae III. Bullae. *Stanno* nel T. III. p. 30. della Collezione di Cocquel. *V.* Bullarum etc.

Fu eletto Papa a 19. Dicembre 1187., e morì a 27. Marzo del 1191. *(Dalla Vita etc.)*

Clementis Papae IV. Litterae, queis confirmat privilegia Regi S. Ludovico an. 1265. *Stanno* nel T. 6. di Achery. *V.*

--- Litterae Abbatibus S. Dionysii et S. Germani, ut illibata curent servari privilegia Regis. Ibid.

--- Litterae Jacobo Aragon. Regi, quibus hortatur ut ejus filius matrimonium contrahat cum filia Ducis Sabaudiae etc. An. 1266. Ibid. T. 7.

--- Collatio Regni Siciliae Carolo Andegaviae Comiti an. 1265. Ibid. T. 9.

--- Litterae, quibus decernit Regem Angliae, ac ejus filium Regni Siciliae nusquam fuisse possessores. An. 1265. Ibid.

--- Bullae. *Stanno* nel T. 3 p. 424. della Collezione di Cocquelines. *V.* Bullarum etc.

--- Epistolae. *Stanno* nel T. 2. di Martene *Thes. Nov.* p. 97.

Clemente IV. Francese di nazione, fu eletto Pontefice in Viterbo nel mese di Febraro 1265., e morì in Viterbo stesso a 29. Novembre 1268. *(Dalla Vita, che precede etc.)*

Clementis Papae V. Litterae contra adulteratores monetarum. An. 1346. *Stanno* nel T. 11. di Achery, p. 392.
--- Bullae. *Stanno* nel T. 3. P. 2. p. 110. della Collezione di Cocquelines. *V.* Bullarum etc.
Fu eletto Pontefice in Perugia a. 5. Giugno 1305., e morì a Carpentras a 20. Aprile 1314. *(Dalla Vita etc.)*
Clementis Papae VI. Epistolae Johannae Reginae Franc. = Regi Franc. Johanni an. 1345. etc. *Stanno* nel T. 4. di Achery.
--- Litterae Johanni Archiepiscopo Rotomag., ut Rex Franc. benignitatem erga Regem Majoricarum exhibeat. An. 1347. Ibid. T. 7.
--- Litterae Voladislao nobili viro, ut abdicato habitu Monastico, Poloniam petat regnum adepturus. An. 1345. Ibid.
--- Litterae, quibus Regnum Adriae instituit, ac Ludovico Duci Andegaviae tribuit. An. 1382. *Sta* nel T. 10. Ibid.
--- Bullae. *Stanno* nella Collezione del Cocquelines. T. 3. P. 2. p. 291. *V.* Bullarum etc.
--- Epistola ad Raynerium de Waschio domicellum. *Sta* nel T. 9. p. 1445. di Martene.
Questa lettera ha in fine: *Datum Avenione idibus Januarii pontificatus nostri anno quinto*: (cioè nel 1348.)
Fu eletto Pontefice a 7. Maggo 1342., e morì in Avignone a 6. Dicembre 1352. *(Dalla Vita etc.)*
Clementis Papae VII. Bullae. *Stanno* nella Collezione di Cocquelines, T. 4. P. 1. p. 17.
Giulio de' Medici, Fiorentino, assunto al Pontificato a 19. Novembre 1523., prese il nome di Clemente VII. Morì a 25. Settembre 1534. *(Dalla Vita etc.)*
Clementis Papae VIII. Bullae. Ibid. T. 5. P. 1. 2. 3.
Ippolito Aldobrandino, Fiorentino, eletto Pontefice a 30. Gennaro 1592. si fece chiamare Clemente Ottavo. Morì a 3. Marzo 1605. *(Dalla Vita che trovasi nella P. 1. a pag. 333.)*
Clementis Papae X. Bullae. Ibid. T. 7. p. 1.
Eletto Pontefice a 29. Aprile 1670., e coronato il dì 11. Maggio dello stesso anno, morì a 21. Luglio 1676. *(Dalla Vita etc.)*
Clementis Papae XI. Epistolae, et Brevia Selectiora. Romae 1724. ex Typ. Cam. Apostol. T. 2. fol. VI. F 1.
Magnifica Edizione.
--- Bullae. *Stanno* nella Collezione di Cocquelines T. 10. e 11. *V.* Bullarum etc.
--- Orationes Concistoriales. Romae, 1722. Salvioni. T. 1. fol. V. L 1.
Il Vogt notando la rarità di questo Libro si appoggia sull' autorità di Ludewig T. II. p. 12.
Clemente XI., per lo avanti chiamato Gio. Francesco Albani, nacque in Urbino nel 1649.: fu eletto Pontefice a 23. Novembre 1700.: morì a 19. Marzo 1721. *(Bullar. Roman.)*
Clementis Papae XII. Bullae. Ibid. T. 13. e 14.
Nato in Firenze a 17. Aprile 1672.
Fu assunto al Pontificato a 12. Luglio 1730., e morì a 6. Febraro 1740. *(Piatti, Stor. de Pontef. Rom.)*
Clementis Romani ad Corinthios Epistolae duae, a Patricio Junio, Gott. Vendelino, et Jo. Bapt. Cotelerio, cum notarum Spicilegio Pauli Colomesii. Accedit Th. Brunonis Dissertatio de Therapeutis Philonis. His subnexae sunt Epistolae aliquot singulares, vel nunc primum editae, vel non ita facile obviae. Londini., 1687., Adamson, T. 1. 12.° XVI. C 16.
Si trovano ancora nella Collezione dei Padri Apostolici di Ric. Russel, e di Cotelerio. *V.* Cotelerius et Russel. La prima edizione del Giunio, è quella di Oxford 1633., e noi la possediamo nel vol. di S. Barnaba. *V.* S. Barnabas.
--- Ab Henr. Wotton, Gr. et Lat. Cantabr. Typis Academ. 1718. T. 1. 8.° XVI. C 17.
L' Arvood notando quest' opera dice, che è una delle più preziose reliquie dell' Antichità Cristiana, e che questa Edizione da lui letta è correttissima, ed eccellente.
--- Epitome Vitae S. Petri. *Sta* nel T. 1. p. 755. di Rotelerio.
--- Clementis Martyrium. Ibid.
S. Clemente soffrì il martirio sotto Trajano l' anno 100. di G. C. *(Arv.)*
Clemente XIV. Ganganelli. *V.* Lettres.
Questo Pontefice, chiamato prima Lorenzo Ganganelli, nacque a 31. Ottobre 1705. nel Borgo di Sant' Arcangelo vicino a Rimini. Fu Religioso dell' Ordine di S. Francesco: assunto al Pontificato a 19. Maggio 1769.: col suo famoso Breve de' 21. Luglio 1773. abolì la Compagnia di Gesù, e morì a 22. Settembre 1774. *(Dalla Vita, che precede le sue Lettere.)*
Clementis (Hermanni Gid.) Dissertatio de Labro Aeneo. *Sta* nel T. 1. di Ugolino.
Clenardi (Nicolai) Tabula in Grammaticen Hebraeam. Parisiis, 1540., Wechelius. T. 1. 8.° XIII. B 23.
Questo volume contiene ancora: *Institutiones absolutissimae in Linguam Graecam. Parisiis, 1539., Wechelius.*
--- Institutiones in Linguam Graecam. Venetiis, 1587., Basinellus. T. 1. 8.° XXVII. F 15.
--- Eaedem a Flaminio Priamo in meliorem formam redactae. Neapoli, 1592., Carlinus. T. 1. 8.° XXVII. F 16.
Questo celebre Grammatico del XVI. secolo era di Diest nel Brabante, e morì a Grenada nel 1542. *(Moreri)*
Clerc (Jean le) Bibliotheque Universelle et Historique de l' année 1686. Seconde Edition, revue et corrigée. Amster. 1687. et suiv. Wolfang. T. 25. in vol. 12. in 12.° PC. VIII. B 1.
--- Bibliotheque Choisie pour servir de suite à la Bibliotheque Universelle. Seconde Edition. Amsterd. Schelte, 1712. et suiv. T. 28. in 12.° PC. IV. O 1.
--- Bibliotheque Ancienne et Moderne, pour servir de suite aux Bibliotheque Universelle et Choisie. Haye, 1726. et suiv. Husson. T. 28. in 12.° PC. IV. P 1.
--- Compendium Historiae Universalis, ab initio mundi ad tempora Caroli Magni Imp. Lipsiae, 1707., Forster. T. 1. 8.° PC. III. B 20.
--- Ars Critica, in qua ad studia Linguarum Latinae, Graecae, et Hebraicae via munitur; veterumque emendandorum, Spuriorum Scriptorum a Genuinis dignoscendorum, et judicandi de eorum libris ratio traditur. Editio quarta auctor et emendatior. Amstel. 1712. Schelte. T. 3. 12.° PC. I. E 24.
--- Veteris Testamenti Libri Hagiographi cum Commentario philologico, et paraphrasi in Jobum ac Psalmos. Amstel. 1731., Wetstenii. T. 2. fol. III. C 7.
--- Veteris Testamenti Libri Historici. Amstel. 1708., Schelte. T. 1. fol. III. C 11.
--- Nouveau Testament. *V.* Bible.
--- Genesis cum paraphrasi perpetua, com-

mentario philologico, dissertationibus criticis quinque, et tabulis chronologicis. Amstel. 1710. Schelte. T. 1. fol. III. C 9.

--- Exodus, Leviticus, Numeri, et Deuteronomium. Amstel. 1710., Schelte. T. 1. fol. III. C 10.

--- Armonia Evangelica cum Historia Jesu Christi ex quatuor Evangeliis concinnata. Accesserunt tres Dissertationes de annis Christi, deque concordia, et auctoritate Evangeliorum. Amstel. 1699. Huguetanorum sumptibus. T. 1 fol. I. L 10.

--- Historia Ecclesiastica primorum a Christo nato saeculorum, e veteribus monumentis deprompta. Amstel. 1716., Mortier. T. 1. 4.° VIII. A 42.

--- Quaestiones Hieronymianae, in quibus expenditur Hieronymi nupera Editio Parisina, multaque ad Criticam Sacram et profanam pertinentia agitantur. Amstel. 1719., Wetstenii. T. 1. 12.° XVI. E 16.

--- Notae in Indicem Geographicum Nicolai Samsonis, et Explicationem Regionum et Locorum in Geographia Sacra descriptorum. *Sta* nel T. v. di Ugolino.

--- Animadversiones in Onomasticon Eusebii. Ibid.

--- De Poesi Hebraeorum Dissertatio Critica. Ibid. T. xxxi.

--- De Stylis Veterum, et variis cartarum generibus. *Sta* nel T. iii. di Poleno.

--- Dissertationes duae: i. de Constitutionibus Apostolorum: ii. de Epistolis Ignatianis. Si trovano nel T. 2. del Cotelerio.

--- Opera Philosophica. Amstel. 1704. de Lorme. T. 4. 12.° XXV. H 6.

Gio. le Clerc nacque a Ginevra nel 1657., e morì ad Amsterdam nel 1736. (N)

Clerice (Jac. de) Dissertatio de Epulo Belschasar ad Dan. V. *Sta* nel T. 1. p. 883. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Dottore di Medicina, di Hambourg, fiorì sul declinare del xvii. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Clericus instructus per quatuor anni partes. Aug. Vindelic., 1752. Rieger. T. 4. in 8.° in lat. IX. F 3.

Clericus Samuel et Edmundus Castellus. Variae Lectiones et observationes in Chaldaicam paraphrasin S. Scripturae. *Stanno* nel T. 6. p. 17. della Poliglotta di Walton.

Climaci (S. Joannis) Opera a Matthia Radero, Gr. et Lat. Lutet. Paris. 1633. T. 1. fol. IV. C 22.

È questa l'unica edizione delle opere di S. Giovanni Climaco, rapportata dall'Arvood, e Boni, e Gamba soggiungono, che questo Santo fu soprannominato Climaco dal titolo dato ad un suo Libro *Climax*, cioè Scala di virtù cristiane, e religiose. Nel *Dizion. Bibliogr.* non si trova parimenti notata, che questa sola. Questa *Scala* co' Commentarj di Gio. Raythu si trova nel T. 5. col. 181. *Biblioth. PP.*

--- Sermoni tradotti dal Latino. Milano, 1585. Tini. T. 1. 8.° XVI. E 14.

S. Gio. Climaco fu Monaco Sinaita nella Palestina: morì l'anno 579. di G. C. sotto Giustino II. (*Arvood*)

Clingi (Alb.) Dissertatio De Ossilegio circa Sepulcrum Christi ad Esai. liii. 9. *Sta* nel T. 1. p. 871. *Thes. Theol. Philol.*

Clodii (Jo. Crist.) Lexicon Hebraicum Selectum. Lipsiae, 1744. Wolfangus Deer. T. 1. 4.° I. H 9.

Questo Autore era Professore di Lingue Orientali nell' Università di Lipsia: Fiorì sul principio del passato secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Clodii (Joannis) Dissertatio de Magia Sagittarum Nabuchodonosoris ad Ezech. xxi. 26. *Sta* nel T. xxiii. di Ugolino, e nel T. 1. p. 871. *Thes. Theol. Philol.*

Gio. Clodio, Germano, Dottore di Teologia, e Vescovo di Haym nella Misnia fiorì nel 1672. (*Le Long*)

Clodovei I. Regis Franc. Fundatio Monasterii Miciacensis, sive S. Maximi, dioecesis Aurelian. an. cir. 504. *Sta* nel T. 5. di Achery. *V.*

--- Collatio Episcoporum, praesertim Aviti Viennensis Episcopi coram Rege Guntranno adversus Arianos an. 499. *Sta* nel T. 5. di Achery. *V.*

Cloppenburch (Joh.) Compendiolum Socinianismi confutatum. *Sta* nel vol. di Mortono. *V. Mortonus.*

Questo Teologo e Ministro Calvinista nacque ad Amsterdam nel 1592., e morì a Franeker, ove era Professore di Teologia a 30. Agosto 1652. (N).

Cluniacenses Consuetudines. *V.* S. Udalrici.

Cluveri (Johannis) Computus Chronologicus, quo ex sacris potissimum Bibliis, qua certitudine Numerus Annorum Mundi ab ejus conditu, usque ad salutiferum Jesu Christi ex Virgine ortum colligatur, brevissime et accuratissime ostenditur. *Sta* nel T. 4.° di Crenio *Fascis exercit.*

--- Harmonia Evangelistarum secundum Paschata et Itinera Domini. Ibid. T. 5.

Cluverii (Philippi) Introductio in Universam Geographiam. Parisiis, 1631., Peli. T. 1. 24.° XIX. C 5.

Edizione corretta. (N)

(S.) ... Eadem. Accessit P. Bertii Breviarium orbis Terrarum. Amstel. Elzevir, 1661. T. 1. 12.° XIX. C 52.

--- ... cum notis Jo. Bunonis, additamentis et annotationibus Joh. Frid. Hekelii, et Joh. Reiskii, et Fabulis Geographicis. Amstel. 1697. Wolters. T. 1. 4.° PC. II. M 9.

Edizione ricercata, e da molti preferita a quella del 1729. procurata da Bruzen de la Martiniere. (D. B.)

--- Germaniae Antiquae Libri tres. Adjectae sunt Vendilicia et Noricum. Lugd. Bat., 1631. Elzevir. T. 1. fol. PC. VI. F 7.

Questo volume è il più curioso, e il più ricercato de' quattro, che formano la *Collezione Cluveriana*. (D. B.) Esso apparteneva al Collegio di Eton nella Contea di Buchingam in Inghilterra, al quale lo aveva donato Tommaso Evans Dottore in Medicina, e Socio del medesimo Collegio: si rileva da una nota manuscritta.

--- Sicilia Antiqua, ac Insulae Minores ei adjacentes, cum Tabulis Geographicis, et aliis figuris aere expressis. Editio novissima, auctior et emendatior. Lugd. Bat., Vander Aa, sine anni nota. T. 1. fol. PC. X H 23.

Con effigie dell' Autore. Ei nacque a Danzica nel 1580., e morì a Leyde nel 1623. di anni 43. (N).

(S.) Cocai (Merlini) Opus Macaronicorum. Venetiis, apud Dominicum de Imbertis, 1585. T. 1. 12.° PC. I. B 50.

Il Tiraboschi nel T. vii. P. iii. della sua Storia etc. consacra un articolo al *celebre Teofilo Folengo noto sotto il nome di Merlino Coccajo*. Dietro a notizie diligentemente raccolte da altri valent'uomini, egli assicura, che il Folengo

nacque in Cipada villa presso il Lago di Mantova agli 8. di Novembre 1491. Fu Religioso dell' ordine di S. Benedetto, e soggetto a varie vicende di vita. Fu in Sicilia circa il 1533., e morì in Padova a 9. di Dicembre 1544.

» La Maccarronica è una ridicola metamorfosi della lingua latina, in cui si » rendono grossolanamente latine le voci » e le frasi non solo Italiane, ma ancor » plebee, e si assoggettano alle leggi del » metro; genere di componimento, che » non accresce gran pregio alla Storia » della Letteratura, ma che pur non deve » esser dimenticato, perchè ebbe l'onore » di essere coltivato da un uomo, ch'era » capace di cose molto maggiori, e che » innoltre più altri assai migliori saggi » ci ha lasciato del suo talento. »

Cocceji (Joannis) Duo Tituli Thalmudici Sanhedrin et Maccoth. Quorum ille agit de Synedriis, judiciis, suppliciis capitalibus Ebraeorum; Hic de poena falsi testimonii, exilio et asylis, flagellatione: Excerptis ex utriusque Gemara, Hebr.et Lat.Amstel., Janssonius, 1629. T. 1. 4.° XIV. C 37.

Questa versione, e le Note attirarono al Coccejo le lodi di tutti i dotti del suo tempo (N).

--- Prophetae duodecim Minores versione latina, et commentario illustrati. Lugd. Bat. 1652. Elzevir. T. 1. fol. III. E 65.

--- Centum quinquaginta Psalmi, et extrema verba Davidis cum Commentario. Lugd. Bat. 1660. Elzevir. T. 1. fol. III. E 16.

--- Cogitationes de Apocalypsi S. Johannis Theologi. Lugd. Bat. 1665. Driehuysen. T. 1. 4° XV. E 8.

--- Epistolae ad Hebraeos Explicatio, et veritatis ejus demonstratio. Lugd. Bat. 1659. Elzevir. T. 1. 4.° XV. E 9.

Coccejo si era fatto un sistema particolare di Teologia, disponendo l'economia del Vecchio, e del Nuovo Testamento d' una maniera nuova, e trovando quasi per tutto la venuta di Gesù Cristo, e quella dell' Anticristo. Voet e Desmarets combatterono con molto zelo i di lui sentimenti, e lo fecero anche passar per eretico. Egli era nato a Brema nel 1603. e morì a Leyde nel 1669. (N).

Cocceji (Henrici) Antonomia Juris Gentium, sive de Discrimine Civitatis mediatae, et immediatae, liberae et non liberae. Francof. ad Viandrum, 1720. T. 1. 8.° XXVI. A 22.

--- Hypomnemata Juris Feudalis. Ibid. 1732. T. 1. 8.° XXVI. C 37.

--- Hypomnemata Juris ad Seriem Institutionum Justinian. Ibid. 1698. T. 1. 8.° XXVI. F 1.

I talenti di questo Professore di Dritto, i servigj resi all' Imperadore Carlo VI., che lo impiegò in affari segreti e importanti, gli meritarono la qualità di Barone dell' Imperio, di cui fu onorato nel 1713. Le varie sue opere sulla scienza, che professava, sono stimatissime in Alemagna. Egli era nato a Brema a 25. Marzo 1644., e morì a Francfort li 18. Agosto 1719. (N)

Cocceji (Samuelis) Jus Civile Controversum, ubi illustriores Juris controversiae ... deciduntur, difficiliores materiae explicantur, objectiones solide solvuntur etc. Lipsiae, 1740. ex off. Wesdmanniana. T. 2. 4.° XXVI. D 22.

Questo Scrittore era figlio del precedente. La profonda conoscenza del Dritto Pubblico lo innalzò a' posti di Ministro di Stato, e di Gran Cancelliere di Federico il Grande di Prussia. Quel Re Filosofo affidò a lui la Riforma della Giustizia ne'suoi Stati, e col *Codice Federico*, che questo Ministro formò nel 1747., si mostrò degno della scelta del suo Principe. Egli era nato a Francfort sull' Oder sulla fine del XVII. secolo, e morì nel 1755. (N. D.T.)

Cocchi (Antonio) Elogio di Pietro Antonio Micheli Fondatore della Società Botanica, e Botanico del Gran Duca di Toscana. *Sta* nel T. XIX. della Racc. del Calogierà.

--- Discorso, del Vitto Pittagorico per uso della Medicina. Ibid. T. XXXI.

--- Dissertazione sopra l'uso esterno appresso gli Antichi, dell' acqua fredda sul corpo umano. Ibid. T. XXXVI., e si trova ancora nel T. 2. de'Saggi di Dissertaz. Etrusche.

Il Cocchi, eccellente Medico e Letterato nacque a 3. Agosto 1695. a Mugello nella Toscana, e morì nel 1758. *(De Cosmi)*.

Cochlaei (Joannis) De Actis et Scriptis Martini Lutheri. Coloniae, 1568., Baumius. T. 1. 8.° VII. A 6.

Questo Canonico di Uratislavia, acerrimo avversario di Lutero, e degli altri Capi della Riforma, scrisse molte opere, che riunite in fol. sono rare, e ricercate. Aveva molto letto gli Scritti di quel patriarca della Riforma, e degli altri Protestanti, e se ne serviva utilmente per convincerli di variazioni, e di contraddizioni. Egli era nato in Norimberga nel 1479., e morì nel 1552. *(Moreri)*

Coco (Viti) Leges omni consilio factae a Ferdinando III. ad augendum Gymnasium Catanense. Catanae, 1780. Pulejus. T. 1. fol. PC. X. H 26.

--- Errori del Libro intitolato *Risposta alla breve Notizia* etc. Palermo, 1776., Bentivenga. T. 1. 4.° PC. X. N 2.

--- De Ratione celebrandi olim Missae Sacrificium, et Eucharistiae asservandae in Ecclesia Catinensi usque ad initium Seculi XVII. *Sta* nel T. XVI. della Racc. degli Opusc. degli Aut. Sicil.

Questo Letterato Catanese nacque nel 1723. Fu prima Maestro Cappellano, indi Canonico della Cattedrale di questa Città, e Prefetto della Biblioteca di questa Università: morì a 10. Agosto 1782.

Cocquelines (Carolus) Bullarum, Privilegiorum, ac Diplomatum Romm. Pontificum ampliss. Collectio. Cui accessere Pontif. omn. Vitae, notae etc. *V.* Bullarum.

Coddaei (Petri) Denuntiatio Apologetica sinceris, solidisque documentis firmata, quam circa praecipua causae suae capita evulgandam duxit. *V.* Denuntiatio.

P. Coddeo, Arcivescovo di Sebaste, e Vicario Apostolico nelle Provincie de' Paesi Bassi, nacque ad Amsterdam li 27. Novembre 1648., e morì ad Utrecht li 18. Dicembre 1710. *(Moreri)*.

Code de Catherine, ou Instructions à la Commission établie pour travailler à l'execution du projet d' un *Nouveau Code de Loix*. Petersbourg, 1769. T. 1. 8.° XXVII. B 2.

Code Fréderic, ou Corps de Droit pour les Etats de la Majesté le Roi de Prusse: 1751. T. 1. 8.° XXVII. A 2.

Codex Diplomaticus Ratisbonensis, quo Diplomata Pontificia, Caesarea, Regia, Chartae Donationum, Concambiorum, Praestariarum etc. Episcopatum Ratisponensem et Impe-

riale ac liberum Monasterium S. Emmerammi spectantia, a seculo Christi Octavo usque ad duodecimum continentur. *Sta* nel T. 1. P. 3. p. 1. *Thes. Anecd. Noviss.*
Codex Traditionum Sanct-Emmerammensium, quo Chartae Donationum, Commutationum etc. a seculo Christi Octavo usque ad tertium decimum exhibentur. Ibid. p. 81.
Codex Diplomaticus Historico-Epistolaris ab anno Christi 453. ad 1170. *Sta* nel T. v. P. I. II. III. *Thes. Anecdot. Noviss.*
Codex Canonum Ecclesiae Universalis vindicatus a Guil. Beveregio. *Sta* nel T. 2. del Cotelerio.
Codex Canonum Ecclesiae Africanae cum versione Graeca adjuncta, et notis, a Christ. Justello illustratus Lutet. Paris. 1614. Picard. T. 1. 8.° XVII. E 30.
Codex Theodosianus, a Jo. Sichardo. Basileae, 1528. per H. Petrum. T. 1. fol. XI. O 20.
Prima Edizione (*Arvood.*). Questo Codice fu compilato da Antioco, Massimino, e Martirio, celebri Giureconsulti di Teodosio II., e pubblicato l'anno 438. di G. C.
Codex Theodosianus cum perpetuis commentariis Jac. Gothofredi, a Jo. Dan. Rittero. Mantuae, 1740. T. 6. in vol. 7. fol. V. K 1.
Seconda Edizione del Rittero dopo la prima di Lipsia del 1736. in vol. 6., che l'Arvood assicura essere infinitamente migliore, e più copiosa delle precedenti edizioni di quest' opera.
Codex Mysterii Missae Armenorum, seu Lyturgia Armena cum correctione Officii Divini. Romae, 1677., ex typ. S. C. Prop. Fid. T. 1. fol. VI. E 26.
Codex Justinianaeus, cum Accursii et Contii commentariis. Accesserunt Chronici Canones. Venetiis, 1584. T. 1. fol. XI. G 1.
--- Authenticum. Ibid. 1583. T. 1. fol. XI. G 2
--- Digestum Vetus. Ibid. 1584. T. 1. fol. XI. G 3.
--- Digestum Novum. Ibid. 1584. T. 1. fol. XI. G 4.
--- Infortiatum. Ibid. 1584. T. 1. fol. XI. G 5.
Codex Traditionum Corbejensium. *V.* Falke.
Codex Regularium. *V.* Holstenius.
Codex Fabrianus; Definitionum Forensium, et Rerum in Sacro Subaudiae Senatu tractatarum, ac decisarum. Francof. Richterus, 1608. T. 1. fol. XI. E 1.
Codex Succa Talmudis Babylonici, sive de Tabernaculorum Festo, cum versione latina et notis Frid. Bern. Dachs, cum comment. Joh. Jac. Crameri, et cum Davidis Millii Praefatione. Traj. ad Rhen. 1726., a Paddunburg. T. 1. 4.° II. B 6.
Codex Arabicus. *V.* ne' Cod. MSS.
Codice Diplomatico dell' Ordine Gerosolimitano di Malta. *V.* Pauli.
Codini Curopalatae (Georgii) De Officiis Magnae Ecclesiae, et Aulae Constantinopolitanae, ex versione Jac. Gretseri, cura et opera Jac. Goar, Gr. et Lat. Parisiis, e Typ. Regia, 1648. T. 1. fol. max. PC. III. H 27.
Entra nella Collezione degli Scrittori della *Storia Bizantina*.
--- De Antiquitatibus Constantinopolitanis. *Sta* nel vol. di Manasse. *V.*
Giorgio Codino, Curopalato di Costantinopoli, cioè uno di quegli Officiali, che avevano la cura del palagio Imperiale, impiego allora importante, fiorì verso la fine del XV. secolo. *(Gio. Alb. Fabricio).*
Coedic (Petrus) *V.* Poemata Didascalica.
Coeffeteau (Nic.) Histoire Romaine, contenant tout ce qui s'est passé de plus mémorable dépuis le commencement de l'Empire d'Auguste jusques à celui de Constantin le Grand, avec l'Epitome de L. Florus dépuis la fondation de la Ville de Rome jusqu' à la fin de l' Empire d'Auguste. Paris, 1637. Coste. T. 1. fol. PC IV. L 19.
Il Coeffeteau è stato il più illustre Traduttore del suo tempo, e Vaugelas proponeva le sue Traduzioni come i veri modelli del buon gusto; ma il cangiamento avvenuto dopo di lui nella lingua, ha fatto cadere la sua opera, oltre che vi si sono trovati un' infinità di luoghi mal tradotti. Egli era dell' Ordine dei PP. Predicatori, nato a Saint-Calais nel 1574., e morto a 21. Aprile 1623. (N).
Coelestini Papae II. Bullae. *Stanno* nella Collezione del Cocquelines T. 2. p. 261. *V.* Bullarum etc.
Eletto Pontefice a 26. Settembre 1143., morì a 9. Marzo 1144. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*
Coelestini Papae III. Bullae. Ibid. T. 3. p. 43.
Creato Pontefice a 30. Marzo 1191. fu coronato a 14. del seguente Aprile: morì il dì 8. Gennaro 1198. (*Dalla Vita etc.*)
Coelestini Papae V. Bullae. Ibid. T. 3. P. 2. p. 69.
Eletto Pontefice a 5. Luglio 1294. consacrato a 29. del seguente Agosto: abdicò il Pontificato a 13. Dicembre 1294. e morì nell' Eremitorio di Fumone a 19. Maggio 1296. *(Dalla vita etc.)*
C. Coelii Sedulii Explanatio, seu Collectanea in omnes Epistolas S. Pauli ex Origene, Ambrosio, Hieronymo, et Augustino excerpta. *Sta* nel T. 1. p. 849. *Biblioth. PP.*
--- Mirabilium Divinorum, sive Operis Paschalis Libri IV. aut V. carmine. Ibid. T. VIII. p. 658. Si trovano ancora nella Raccolta de' *Poeti Sacri* fatta da Aldo il Vecchio. *V. Diversa Poemata Ant.*
--- Ejusdem argumenti soluta oratione Libri V. Ibid. p. 933.
--- Hymnus de Vita Christi. Ibid. p. 679.
Coelo (De) et ejus mirabilibus, et de inferno ex auditis et visis. Londini, 1758. T. 1. 4.° II. B 24.
Coffin (Charles) Les Oeuvres. Paris, 1755., Desaint. T. 2. in 12.° PC. I. A 6.
Ancorchè questa Raccolta porti il titolo Francese, le opere pure, ch' essa contiene, sono quasi tutte in latino, e in prosa, e in verso. Vi si trovano gl' *Inni* per lo Breviario di Parigi, che furono quindi adottati ne' nuovi Breviarj. Una felice applicazione delle grandi immagini, e de' luoghi più sublimi della Scrittura; una semplicità ed una unzione ammirabili; una latinità pura, e dilicata, daranno sempre ad essi uno de' primi posti fra le opere di questo genere. Vi sono molti altri opuscoli, che per la facilità, e per la dilicatezza sono degni di Ovidio, e di Catullo. Questo illustre Rettore dell' Università di Parigi era nato nel 1676. a Buzanci nella Diocesi di Rheims, e morì a Parigi li 20. Giugno 1749. (N. D. T.)
Cogitosus de S. Brigida Virgine Scota, quae sub Justino Seniore Imp. anno 521. obiit. *Sta* nel T. 1. p. 413. *Thes. Monum. Eccl.*
Questo Biografo di S. Brigitta visse forse nel VI. secolo. *(Biblioth. Casan.)*
Cogrossi (Carlo Franc.) Due Lettere responsive, l' una intorno al Mercurio, l' altra intorno alla Pianta Mimosa, e a' primi In-

ventori della Circolazione. *Sta* nel T. VI. della Racc. del Calogierà.

--- Lettera intorno al male di Punta, ed alle Febbri Periodiche. Ivi T. VII.

--- Lettere intorno agli effetti della China-China. Ivi T. VIII.

--- Medicinam neque adeo brevem esse, quemadmodum ajebat Thessalus, neque adeo longam, quemadmodum ex Hippocrate fert vulgaris Medicorum opinio, Praelectio habita in solemni Studiorum Instauratione 7. Idus Nov. 1723. in Archigymnasio Patavino. Ivi T. XIII.

--- Quesito Medico-pratico: se in una Colica inflammatoria convenga l' oglio di mandorle dolci, e come debba praticarsi nelle urgenze del male. Ivi, T. XIV.

--- Praefationes duae, quarum prima est *De Divisione morborum*, altera *De Febribus non curandis*. Ivi, T. XV.

--- Praelectio de Insania. Ivi, T. XVI.

--- Praelectio de Medicina Sympathica. Ivi, T. XVII.

--- Risposta al Sig. Gian Domenico Santorini intorno all' Istoria di un Feto estratto felicemente intero dalle parti deretane. Ivi, T. XXVIII.

--- Esposizione del Giudizio prodotto nella solenne Consulta tenutasi in Caravagio il dì 5. Giugno 1741. intorno a' Risai stesi su quel Territorio. Ivi.

Il Cogrossi era Pubblico Professore di Medicina nello Studio di Padova nato in Crema: fiorì verso la metà del passato secolo. (*Dalle opere stesse*).

Cogrossi (Carlo Giacomo) Ragionamento Anatomico Chirurgico intorno alla struttura delle Mammelle, loro sito, e mali particolari. *Sta* nel T. VII. della Racc. del Calogierà.

Questo Autore, Giovane di non ordinarie speranze, lesse questo Ragionamento nello Spedale di S. Spirito in Roma, ove morì di anni 24. il dì 15. di Maggio 1728. *(Dalla Prefaz.)*

Colbert (Jean. Bapt.) Testament Politique. Haye, 1693. Baldouin. T. 1. 12.° XXVI. B 23.

Non si dubita più, che questo Testamento non sia un' opera supposta, come quello di Richelieu, di Mazzarino, di Louvois, di Carlo V. *Voltaire*, *Melang. de Litter.* T. 1.

--- La Vie de Colbert. Cologne, 1696. le Vray. T. 1. 12.° XXVI. B 45.

Gio. Battista Colbert, riguardato come il più gran Ministro di Finanze, che abbia avuto la Francia, nacque a Rhems a 31. Agosto 1619., e morì a 6. Settembre 1685. *(Dalla vita)*.

Colbert (Charles-Joachim) Instructions générales en forme de Catechisme. Lyon, 1730., Plaignard. T. 5. 8.° in lat. VII. C 3.

Questo figlio del fratello del precedente, e Vescovo di Montpellier, edificò la sua Diocesi, convertì gli eretici, e fortificò i Cattolici nella Fede col suo eccellente Catechismo, che è l'opera notata qui sopra. Fu del numero di coloro, che si opposero gagliardamente alla *Bulla Unigenitus*, il che turbò il suo riposo. Egli era nato nel 1667., e morì nel 1738. (N. D.)

--- Lettres. *V.* Recueil.

Coleti (Nicolai) Concilia Sacrosancta. *V.*

--- Unghelli Italia Sacra. *V.*

Il Coleto era Sacerdote Alunno della Chiesa di S. Moisè di Venezia: viveva nella prima metà del passato secolo. *(Dall'opera stessa)*.

Collado (Fr. Didaci) Ars Grammatica Linguae Japonicae. *Sta* nel vol. di *Drusius*. *V.*

Questo Religioso dell'Ordine de' Predicatori, Spagnuolo, fu celebre per le sue Missioni nella Cina, e nel Giappone. Morì in un naufragio nel 1638. *(Biblioth. Casan.)*

Collatio Episcoporum, praesertim Aviti Viennensis Episcopi coram Rege Guntranno adversus Arianos. An. 499. *Sta* nel T. 5. di Achery. *V.*

Collationes habitae in Dioecesi Lucionensi, olim Gallico, novissime Latino Idiomate exhibitae. Venetiis, 1737. Pitteri. T. 1. 4.° VII. C 17.

Collectio antiqua Canonum poenitentialium, auctore Anonymo qui ante Saeculum IX. vixit. *Sta* nel T. 11. di Achery. *V.*

Collectio Historica Chronographica ex Anonymo qui sub Alexandro Severo vixit; collectore Gallo quodam Caroli M. temporibus. An. 780. *Sta* nel T. II. p. 147. *Thes. Monum. Eccles.*

Collectio Historica Chronographica ex Idacio et aliis, eodem Collectore 780. Ibid. p. 165.

Collectio Historica Chronographica ex Toromacho, et aliis, eodem Collectore. An. 780. Ibid. p. 195.

Colleschi (Ab. Francesco) Della Letteratura de' Sacerdoti antichi. *Sta* nel T. XXXIV. della Racc. del Calogierà.

Questo Autore, nato in Presciano nel Territorio di Arezzo, morì nel 1746. *(Biblioth. Casan.)*

Collesso (Vincentius) *V.* Martialis.

Questo Gesuita Francese fu uno degli uomini dotti, impiegati da Luigi XIV. ad illustrare i Classici Latini per uso del Delfino, e a lui toccò Marziale.

Collezione di Scritture di Regia Giurisdizione. Firenze, 1770., T. 11. 8.° XVIII. A 17.

Colombi (Domenico) Compendiosa notizia de' Sermoni inediti di S. Efraimo, descritta da' Codici della Biblioteca Imperiale di Corte. *Sta* nel T. XXXVII. della Racc. del Calogierà.

Il Colombi dedica questa sua Opera al Card. Sigismondo de' Conti di Collonitz, Arcivescovo di Vienna, con sua Lettera datata da Vienna li 24. Agosto 1746.

Colombiere (Claude de la) Sermons prechz devant son Altesse Royale Mad. la Duchesse d'York. Lyon, 1697. Anisson. T. 5. 8.° in lat. X. E 2.

L'Ab. Troublot parlando di questi Sermoni diceva, che questo Gesuita aveva lo spirito fino, e dilicato, e che malgrado l' estrema semplicità del suo stile, ognuno lo sentiva benissimo. Egli era nato a San Simforiano vicino a Lyon, e morì di anni 41. nel 1682. (N. D.)

Colomesii (Pauli) Gallia Orientalis, sive Gallorum, qui linguam Hebraeam, vel alias Orientales excoluerunt, Vitae, variis hinc inde praesidiis adornatae. Hagae-Comit. Ulacq. 1665. T. 1. 4.° PC. VII. E 13.

--- Opera, Theologici, Critici, et Historici argumenti, cura Jo. Alberti Fabricii. Hamburgi, typis Spieringianis, 1709. T. 1. 4.° PC. in lat. I. B 14.

Le opere raccolte dal Fabricio in questo volume sono le seguenti:

Gallia Orientalis.

Varia Opuscula: e questi sono:

KEIMHΛIA Literaria:

Récueil de particularitez:

Clavis Epistolarum Scaligeri, Casauboni, Salmasii et aliorum.

Notae ad Quintilianum.

Bibliothèque Choisie.
Selectae Clarorum Virorum Epistolae.
Observationes Sacrae in varia S. Scripturae loca.
Paralipomena ad Guil. Cavei Cartophylacem de Scriptoribus Ecclesiasticis.
Rome Protestante.
Icon Presbyterianorum.
Parallele de la pratique de l'Eglise ancienne, et de celle des Protestants de France.
Lettre a Mr. Justel sur l'Histoire Critique du V. T.
Mélanges historiques.
Catalogus Mscrum Codicum Isaaci Vossii.
--- Clementis Romani Epistolae. *V.*
Paolo Colomiés era nato alla Roccella nel 1638., e morì a Londra a 13. Gennaro 1692. (*Moreri*).
Colonne (Guido delle) La Storia della Guerra di Troja tradotta in lingua volgare, e data in luce dagli Accademici della Fucina. Napoli, Egidio Longo, 1665. T. 1. 4.° PC. II. C 9.
Questa edizione, dice il Gamba nella sua *Serie*, fu fatta sopra un testo a penna della Libreria del Gran Duca di Toscana; niente di meno i Vocabolaristi non han creduto di farne alcun uso, trovandola troppo discorde da' loro testi. Il Fontanini rapportandola, osserva, che gli Accademici, ignorando, che vi fosse altra Edizione (*In Venez. per Ant. d'Aless. della Paglia 1481. in fol.*) credettero d'essere i primi a darla in luce. In un altro errore, soggiunge lo Zeno in una Nota, incorsero gli Accademici della Crusca, che lo stesso Guido fosse il Volgarizzatore della sua propria opera, mentre che probabilmente si crede volgarizzata da Filippo Ceffi, di Firenze nel 1324.
Colonna (Gio. Battista Romano) Congiura de' Ministri del Re di Spagna contro la Città di Messina. Messina 1676., T. 3. 4.° PC. X. O 33.
A quest'opera rispose Francesco Strada. *V.* Strada.
Colonna (Vittoria) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.
Questa Poetessa celebre non meno per la nobiltà della nascita, che per le sue rare virtù, nacque in Marino, feudo della sua famiglia circa il 1490., e morì in Roma verso il fin di Febraro del 1547. Le sue Rime non sono inferiori a quelle della maggior parte de' Rimatori Petrarcheschi di quel secolo, e a lei deesi inoltre la lode di aver mostrato, come felicemente si possa la volgar Poesia rivolgere agli argomenti sacri. (*Tiraboschi, T. VII. P. III.*)
Coltellini (Lodovico) Ragionamento sopra quattro superbi Bronzi antichi trovati nei contorni di Cortona. *Sta* nel T. XXXIX. della Racc. del Calogierà.
Colvenerii (Georgii) Kalendarium Marianum novissimum ex variis Syrorum, Aethyopum, Graecorum, Latinorum Breviariis, Menologiis etc. concinnatum. Duaci, Bellerus, 1638. T. 2. 8.° in lat. IX. B 7.
Questo Prevosto della Chiesa di Douay, e Cancelliere dell'Università, nacque a 21. Maggio 1564., e morì nel 1649. (*Moreri*).
Columbanus. *V.* S. Cyprianus.
S. Columbani Carmen Monastichon, et Epistola ad Hunaldum, in qua detestatur avaritia. *Stanno* nel T. 15. p. 683. *Biblioth. PP.*
--- Regula Monachorum. *Sta* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.
Questo Santo Scozzese, o Irlandese dell'Ordine di S. Benedetto, Fondatore del Monastero Bobiense in Italia, ed Abbate, secondo alcuni morì nel 614., secondo il Fabrizio nel 615.
Columbi (Christophori) Navigatio. *V.* Novus Orbis.
Cristoforo Colombo, della cui precisa patria si è molto disputato, nacque circa il 1440. Scoprì il nuovo mondo ad 11. Ottobre 1492., e morì nelle vicinanze di Vagliadolid a 20. Maggio 1506. (N. D. T.)
Columbus (Joannes) *V.* Lactantius de mortibus etc.
Questo Gesuita nacque nel 1592. a Manosca nella Provenza, e morì nel 1679. (N. D. T.)
Columna (Hieronymus) *V.* Ennii Fragmenta.
Girolamo Colonna nacque in Napoli verso il 1534., e vi morì a 3. Aprile 1586. (N.)
Columella. *V.* Cato de Re Rustica.
Columella fu Spagnuolo, e nativo di Cadice: visse a' tempi di Nerone, e scrisse elegantemente dell'Agricoltura. (*Arvood*).
Columna Trajana. *V.* Morellius Andreas.
Colutus. *Sta* nella Collezione *Poetae Graeci Principes* di Errigo Stefano. *V. Orpheus.*
Comandri Epistola. *Sta* nel vol. *Rer. Alam. Script.*
Combat (Le) du Molinisme contre le Jansenisme. Amsterd. 1756. T. 1. 8.° XX. A 35.
Il disegno dell'Autore di questo libro è di dare una conoscenza chiara e distinta degli errori de' Gesuiti sopra tutte le materie della Grazia, e di far vedere, che tutte le verità contrarie agli errori di questi Padri son condannate dalla Bolla: *damnamus et reprobamus*, dice il Decreto. (*In princ. dell'opera.*)
Combe (Guy du Rousseaud de la) Récueil de Jurisprudence Canonique et Beneficiale, sur le Mémoires du Fu M. Fuet. Paris, 1755., Durand. T. 1. fol. VI. F 22.
Buona edizione ugualmente che quella del 1744. Questo Avvocato al Parlamento di Parigi, morì di anni 44. nel 1749. (N. D.)
Combefis, Theophanis Chronologia. *V.*
--- Bibliothecae Magnae PP. Auctarium. *V.*
Francesco Combefis nacque in Novembre del 1605. a Marmande, città di Guienna nell'Agenese: entrò nell'Ordine dei Domenicani Riformati, e morì a Parigi a 23. Marzo 1679. (N.)
Comes. Rusticus ex optimis latinae linguae Scriptoribus excerptus. Parisiis, 1708., Mariette. T. 1. 8.° PC. XI. A 6.
In fine dell'opera si trovano due lettere latine di Claudio le Pelletier al celebre Carlo Rollin, dalle quali si rileva, ch'ei compilò quest'opera, o per dir meglio, questa Raccolta.
Comestoris (Petri) Scholastica Historia Sacre Scripture seriem brevem nimis et exposita exponentis. Basileae, 1486. Char. goth. T. 1. fol. II. M 18.
Senza nome di Stampatore, e senza cifre nelle pagine: ha le segnature, e i richiami, ma non ha registro. Bella carta, e ben conservata. Questo Scrittore fu detto *Comestor*, cioè Mangiatore, perchè possedeva la S. Scrittura, come se se l'avesse divorata. Era nato in Trojes, e morì nel 1193. (B. e G.)
Il Fabricio mette però la sua morte nel 1178.

Comicorum Graecorum Sententiae. *V.* Stephanus Henr.

Cominaei (Philippi) De Rebus gestis Ludovici XI. Galliarum Regis, et Caroli Burgundiae Ducis, ex Gallico facti latini Commentarii. Adjecta est brevis quaedam illustratio rerum, et Galliae descriptio. Parisiis, 1568., Wechelius. T. 1. 12.° PC. VII. N. 42.

Giac. le Long nella sua *Biblioth. Hist. de la France* rapportando varie edizioni di quest'opera tradotta in latino da Giovanni Sleidan, soggiunge: *Questa Traduzione non è fedele, ma la latinità ne è buona.* Possevino accusa lo Sleidan di aver soppresso ciò, che Comines aveva scritto in favor de' Cattolici.

--- Histoire de Louis XI. Paris, 1620. T. 1. 4.° PC. VII. F 11.

È questa l' opera originale della notata di sopra.

Il Comines, in latino Cominaeus, era Fiamingo, nato verso il 1445. morì a 17. Ottobre 1509. ad Argenton nel Poitou. *(Moreri)*.

Comitis (Natalis) Mythologiae, sive Explicationum Fabularum Libri decem. Accessit G. Linocerij Musarum Mythologia, et Anonymi Observationes in totam de Diis Gentium narrationem. Colon. Allobr. 1612. Crispinus. T. 1. 8.° PC I. E 32.

L'Autore, che era un uomo assai dotto, e valoroso nel Greco, si mostra in quest'opera molto versato nella lettura degli Storici Greci e Latini; ma troppo si perde nel ricercare il senso allegorico, e tropologico di ogni cosa *(Tiraboschi, T. VII. P. II.)*. Egli era, di patria Veneziano, ma nacque per accidente in Milano: morì circa il 1582. (Idem).

Comitoli (Pauli) Catena absolutissima in beatissimum Job e quatuor et viginti Graeciae Doctorum explanationibus contexta. Venetiis, 1587., Jolti. T. 1. 4.° II. K 21.

Il Vogt rapportando questo Libro nel suo Catalogo lo nota: *Libris rarioribus jungendus*.

--- Responsa Moralia in VII. Libros digesta, quae in Christiani Officii rationibus videntur ardua, ac difficilia enucleantur. I. Lib. Quaestiones de Sacramentis. II. De Voto et Jurejurando. III. De Contractibus. IV. De Criminibus et Criminosis. V. De Criminosa Ignorantia, de Metu tuto, ac de tuta eligenda Opinione. VI. De Censuris et Irregularitate. VII. De Testamentis, de Legatis piis, deque Usucapione. Lugd. 1609. Cardon. T. 1. 4.° VI. L 22.

Il Comitoli, Gesuita, nacque nel 1545. in Perugia, e vi morì a 18. Febraro 1626. *(Sotwel)*.

Commentaires sur les XII. Petits Prophetes. Avignon, 1754., Girard. T. 6. 8.° XV. A 37.

Commirii (Joannis) Carmina. Editio novissima auctior, et emendatior. Parisiis, 1753., Barbou. T. 2. 12.° PC. I. B 11.

L' amenità, l' abbondanza, la facilità sono in generale il carattere della versificazione del Commirio; ma egli era più proprio ad abbellire, che ad elevarsi: nelle sue Parafrasi si contenta di essere solamente elegante; non ha quelle introduzioni fiere ed audaci de' Salmi, e quella semplicità sublime de' Libri santi. I suoi Idilj sacri e profani hanno uno stile più proprio al loro genere, che le Parafrasi, immagini ridenti, eloquenza pura, pensieri vivi, armonia felice. Nelle sue Favole, e nelle Odi sembra aver preso da Fedro la sua naturalezza elegante, e da Orazio quel gusto di antichità, che non si trova quasi più ne' poeti latini moderni.

Questo dotto Gesuita era nato ad Amboise nel 1625., e morì a Parigi nel 1702. (N. D.).

Commodiani Liber adversus Paganos. *V.* S. Cypriani Opera.

Commodiano era Autore del IV. secolo. Il suo stile è duro, i termini barbari, e i pensieri poco rilevati... Non era però ignorante, giacchè nella sua opera vi è molta scienza profana, e sopra gli Dei dei Pagani vi si trovano Osservazioni curiosissime e ricercatissime. Ei sembra avere molto buon senso, molta forza, ed anche molta morale Cristiana. *(Du-Pin, T. I.)*.

Comneni (Joan.) Descriptio Montis Atho. *V.* Montfaucon Paleographia Graeca.

Gio. Comneno, Medico di Professione, era della Valachia: viveva nel principio del passato secolo. *(Dall'Opera stessa)*.

Comneni (Nic.) Papadopoli, Historia Gymnasii Patavini, post ea, quae hactenus de illo scripta sunt, ad haec nostra tempora plenius et emendatius deducta, cum Auctario de claris tum Professoribus tum Alumnis ejusdem. Venetiis, 1726. Coleti. T. 2. in vol. 1. fol. PC. in lat. II. D 12.

Questo Scrittore Padovano viveva nella prima metà del passato secolo. *(Dall'opera stessa)*.

Compaing (Mr.) De la Sainteté et des Devoirs des Prestres. Paris, 1747., Mazieres. T. 1. 8.° in lat. VII. E 5.

Il Compaing era Canonico, e Vicario Generale della Diocesi di Tolosa: viveva verso la metà del passato secolo. *(Dall'opera stessa)*.

Compendiaria Graecae Grammatices. Venetiis, 1739. Pitteri. T. 1. 8.° XXVII. F 2.

Compendio del Vocabolario degli Accademici della Crusca, secondo la quarta ed ultima impressione di Firenze corretta ed accresciuta, cominciata l'anno 1729. e terminata nel 1738. Venezia, 1741. Baseggio. T. 5. 4.° PC. II. E 19.

Compiegne de Veil. *V.* Rabbi Mosis Maiemonidae.

--- Praefatio in opera Maimonidis. *Sta* nel T. VIII. di Ugolino.

(S.) Componimenti recitati nell' Aula dell' Università di Catania il dì 21. Maggio 1807. in morte del Dott. D. Rosario Scuderi Quattrocchi etc. Catania, 1811. Dalla stamperia dell' Università. T. 1. 4.° PC. X. P 37.

Essi sono Elogio pronunciato dal Can. D. Mario Sanfilippo Professore di Eloquenza nel Vescovil Seminario di Catania = Sac. Joachim Zuccarello Ode = Cantica di Salvadore Scuderi = Versi dell' Ab. Paolo Strano = Versi di Francesco Strano = Martelliani dell'Ab. Giovanni Sardo.

Comte (Louis le) Nouveaux Mémoires sur l' Etat présent de la Chine avec figures gravées en taille-douce. Paris, 1697., Anisson. T. 3. 8.° XXI. E 31.

L' Ab. Boileau, fratello del Satirico, denunciò l' elogio, che questo Missionario, e Mattematico Gesuita faceva de' Chinesi, come una bestemmia, che metteva questo popolo quasi a livello del popolo Giudeo. La Facoltà condannò quelle proposizioni, e il libro, dal quale eran tratte.

Questo autore morì a Bordeaux, sua patria, nel 1729. (N. D.)

Concilia Generalia Ecclesiae Catholicae, Pauli V. P. M. auctoritate edita, Gr., et Lat. Romae, Typ. Rev. Cam. Apostol. 1628. T. 4. fol. V. M. 4.

La prima Edizione di questa Raccolta si fece nel 1608. e segui. Oltre la Prefazione Generale, che viene attribuita a Giacomo Sirmondo, ogni sinodo è preceduto dalla sua storia in latino.

Concilia Generalia, et Provincialia, Gr., et Lat., a Severino Binio Lutet. Paris. 1636., Morellus. T. 10. fol. V. L 7.

Terza Edizione, che è più aumentata delle precedenti, ma è stata oscurata da quelle, che son comparse dopo. (N. D)

Concilia Sacrosanta ad Regiam editionem exacta; quae olim quarta parte prodiit auctior, studio Phil. Labbei, et Gabr. Cossartii, nunc cum additamentis Baluzii, et Joan. Harduini, a Nic. Coleti. Venetiis, 1728. Coleti. T. 23. fol. V. G et O.

— — Conciliorum Sanctorum et Decretorum Collectio Nova, seu ad Concilia Veneto-Labbeana Supplementum, a Jo. Dominico Mansi. Lucae, 1748., Salani. T. 6. fol. V. N 1.

Concilia, Decreta, Leges, Constitutiones in Re Ecclesiarum Orbis Britannici, ab Henr. Spelman. Londini, 1639. Bagder. T. 1. fol. V. I 22.

È il solo primo Tomo di tutta l'opera, la quale, come si annunzia nel Frontespizio, dovrebbe essere di Tomi tre: *tribus tomis distincta*. *Boni e Gamba* frattanto non la notano, che in vol. 2. fol. 1639.–64. In due volumi ancora si trova notata nella *Bibliotheca Bodlejana*, e nella Telleriana, il primo vol. del 1639., e il secondo del 1664., segno, che il terzo tomo non vide mai la luce.

Concilia Generalia Magnae Britanniae, et Hiberniae a Synodo Verolamiensi A. D. 446. ad Londinensem A. D. 1717. Accedunt Constitutiones, et alia ad Historiam Ecclesiae Anglicanae spectantia, a Davide Wilkius, Londini, 1737. T. 4. fol. V. N 7.

Magnifica edizione, e assai migliore della precedente in vol. 2. in fol. (N.D.)

Concilii Basiliensis Patrum litterae, quibus mutuo pecuniam ab Abbate Cisterciensi postularit. An. 1436. *Stanno* nel T. 10. di Achery. *V.*

Concilii Generalis cogendi propositiones pro pace Ecclesiae. An. 1447. *Stanno* nel T. 4. di Achery. *V.*

Concilii Florentini Narratio. *V.* Vera Historia.

Concilium Tridentinum. *V.* Canones etc.

Concilium Romanum in Sacrosancta Lateranensi Basilica celebratum anno universalis Jubilaei 1725. a Benedicto Papa XIII. Bruxellis, 1726., Foppens. T. 1. 8.° XVII. C 14.

Concilium Albiense, an. 1250. ad haereticos coercendos, et mores Catholicorum Christiane instituendos. *Sta* nel T. 2. di Achery. *V.*

— — — Avioniense, ubi tractantur varia, quae fidem Catholicam atque Ecclesiasticam disciplinam spectant an. 1209. celebratum. Ibid.

— — — Auscense, in quo Hugo cognomento Albus praesedit. An. 1068. A solutione quartae partis decimae eximitur Monasterium S. Orientii. Ibid.

— — — Belvacense ex variis Conciliis et Decretis Pontif. ordinatum, etc. An. 1114. *Sta* nel T. 2. Ibid.

Carthaginiense, in quo praecipue agitur de libertate Monasteriorum. An. 525. *Sta* nel T. 6. Ibid.

— — — Claromontanum. An. 109. ubi restituendus decernitur Episcopus Atrebat. Ibid. T. 3.

— — — Compendiense, in quo Privilegia Ecclesiae SS. Cornelii et Cypriani adprobantur. An. 1085. Ibid. T. 2.

— — — Compendiense item, in quo Canonicis Compend. Ecclesiam SS. Acci et Acheoli confert dotatque Rorico Ambian. Episcopus, atque Ingelrannus Comes, et Eustachius Vicecomes, an. 1085. Ibid.

— — — Exoldunense, ubi Ecclesia S. Martini de Briva ceditur Monachis Majoris-Monasterii. An. 1081. Ibid. T. 6.

— — — Lateranensis narratiuncula. An. 1215. praesidente Innocentio Papa III. Ibid. T. 7.

— — — Ejusdem Concilii Sententia de Terra Albigensi. Ibid.

— — — Losdunense celebratum an. 1109. in quo Cappella S. Stephani de Camiliaco tribuitur Monachis Majoris-Monasterii. Ibid. T. 6.

— — — Lugdunense in processu habito contra Petrum Regem Aragoniae, an. 1282. Ibid. T. 2.

— — — Montispessulani, an. 1258. ad resarciendam disciplinam Ecclesiasticam plura statuuntur. Ibid. T. 1.

— — — Nemausense, an. 1096. de variis disciplinae Ecclesiasticae Decreta. Ibid. T. 4.

— — — Item, in quo donatio terrae S. Aegidii facta Monachis ejusdem Abbatiae a Raymundo Comite Tolosano an. 1096. Ibid. T. 6.

— — — Confirmatio hujus donationis facta ab Urbano Papa II. Ibid.

— — — Parisiense, in quo confirmantur bona Ecclesiae Compendiensi a Regibus collata per diploma Philippi I. Regis Franc. an. 1091. Ibid. T. 2.

— — — Pisanum. An. 1419. Litterae complures et Acta, quae hoc Concilium praecessere tempore schismatis, ab an. 1378. ad an. 1409. vel 19. Ibid. T. 6.

— — — Idem Concilium. Ibid.

— — — Pistense an. 862. ubi confirmatum est privilegium S. Dionysii in Francia a Landerico Paris. Episcopo concessum. Ibid.

— — — Conventus, sive Concilium Pistense, ubi bona Abbatiae S. Germani Autissiodorens. confirmantur. An. 864. Ibid. T. 2.

— — — Remense sub Leone Papa IX. Ibid. T. 1.

— — — Romanum, praesidente Gregorio Papa V. et Imperatore Ottone III. an. 998. Ibid. T. 9.

— — — Sub Leone IX. an. 1046. Ibid. T. 1.

— — — Rotomagense apud Pontem-Audemarum, ubi ordinatio pro Clericis conjugatis et non conjugatis an. 1277. Ibid. T. 9.

— — — Senonense, in quo decernitur Abbatiam S. Remigii Senon. ad Vercellias sive Vallilias transferendam esse: ejusdem Monasterii bona adprobantur an. cir. 834. Ibid. T. 2.

— — — Confirmatio hujus Concilii a Ludovico Pio Imp. Ibid.

— — — Senonense item an. 1346. ubi varia decreta quae Ecclesiasticas personas ac laicas spectant. Ibid. T. 5.

— — — Tolosanum 1119. praesidente Callisto Papa II. Ananiensi Monasterio adserta est Cella de Gordanicis. Ibid. T. 6.

— — — Idem anni 1228. pro Tolosana et Narbonensi Provincia contra praesertim haereticos, ad stabiliendam fidem Catholicam multa statuuntur. Ibid. T. 2.

— — — Trecense sub Paschali Papa II. Praeside Richardo Alban. Episc. A. S. Legato an. 1104. Ubi inter alia donatio facta ab Hugone Trecensi Ecclesiae Molismensi, approbata est. Ibid. T. 4.

— — — Turonense an. 1096. in quo Urbanus Papa II. inter alia decernit, ut pedum recipiat Abbas Cormeriacensis ex sepulchro S. Martini. Ibid. T. 6.

Concina (P. Dan.) La Disciplina antica e moderna della Chiesa Romana intorno al Quaresimale Digiuno. Venezia, 1742. T. 1. 4.° VI. H 1

– – – La Quaresima Appellante dal Foro Contenzioso di alcuni recenti Casisti etc. Ivi, 1744., Occhi. T. 1. 4.° VI. H 2.

– – – In Rescriptum Benedicti XIV. ad postulata septem Archiepiscopi Compostellae Jejunii legem spectantia. Ibid. 1745., Occhi. T. 1. 4.° VI. H 3.

– – – Defensio Decretorum Concilii Tridentini, et Apostolicarum Constitutionum Ecclesiae Romanae in causa paupertatis Monasticae. Bononiae, 1745. T. 2. 4.° VI. H 4.

– – – Ad Theologiam Christianam Dogmatico-Moralem Apparatus. Romae, 1755. T. 2. 4.° VI. H 6.

– – – Theologia Christiana Dogmatico-Moralis. Ibid. 1755. T. 10. 4.° VI. H 8.

– – – Ad Carolum Nocetium Epistolae VIII. de singularibus Argumentis in libro *Veritas vindicata* contentis. 1755. T. 1. 4.° VI. H 18.

– – – De Sacramentali Absolutione impertienda aut differenda Recidivis Consuetudinariis. Romae, 1760., Barbiellini. T. 1. 4. VI. H 19.

– – – Dei Teatri moderni in conferma delle sue Dissertazioni *De Spectaculis Theatralibus*. Ibid. 1760., Barbiellini. T. 1. 4.° VI. H 20.

– – – Della Storia del Probabilismo, e del Rigorismo Dissertazioni Teologiche, Morali, e Critiche. Lucca, 1763. T. 2. 4.° VI. H 21.

Questo dotto Domenicano nacque a Clauzeto nel Friuli agli 8. Ottobre 1668., e morì in Venezia nel 1756. (N. D. T.)

Conciones, et Orationes ex Historicis Latinis in Scholarum Hollandiae usum. Amstel. Elzevirius. T. 1. 12.° XXVIII. B 33.

Concordance des Saints Peres de l' Eglise, Grecs et Latins, par le R. P. Don Bernard Maréchal. Paris, 1739., Emery. T. 2. 4.° III. I. 7.

Concordantiae Ugonis Cardinalis. *V.* Phalesius.

Concordantiae Hebraicae R. Mardochaei Nathan. Basileae, Froben, 1581. T. 1. fol. I. N. 12.

Di queste Concordanze è questa la seconda edizione dopo la prima di Venezia 1523. presso Dan. Bombergo in fol.; della quale Gio. Buxtorfio nella Prefazione delle sue Concordantiae Hebr. dice: *Concordantiae Hebraicae R. Mardochaei Nathan mendis quibusdam e priore editione sublatis, sed nihil adauctis, vel immutatis*.

Concordantiae Kircherii. *V.* Kircherius.

Concordantiae Bibliorum Hebr. *V.* Buxtorfius.

Concordantiae S. Bibliorum Hebr. *V.* Calasius.

Concordantiae Graecae N. T. *V.* Betulejus.

Concordantiae Gr. Versionis 70. Interpr. *V.* Trommius.

Concordantiae Graeco-Latinae Test. Novi. *V.* Stephanus II.

Concordantiae S. Bibliorum. *V.* Zamora.

Concordia Gallice scripta inter Caelestinos Religiosos, et Petrum de Luxemburgo, qua inducias dant Petro ad solvendas pecunias in testamento patris ejus promissas. An. 1415. *Sta* nel T. 9. di Achery. *V.*

(S.) Concordio (F. Bartolomeo da S.) Ammaestramenti degli Antichi, raccolti e volgarizzati, per uso di tutte le Scuole di Napoli. In Napoli, 1812., Trani. T. 1. 8.° PC. II. D 42.

In questa edizione si è seguita in tutto l' edizione del Manni del 1734., se non che vi si è tralasciato il testo latino, e ciò senza tema di biasimo, perchè a ciascun luogo del testo toscano, che alcun lume ricevesse dal latino, si dovevano apporre in un Prospetto (*che doveva formare il secondo volume, e che forse non è comparso*) tutte le voci latine, che servissero a dichiararne il sentimento. Al Trattato però della Memoria Artificiale si è aggiunto il testo di Tullio, che non si vede nell' edizione del Manni, benchè la bisogna l' avesse richiesto per dare a quella traduzione una certa chiarezza, che pur vi si desidera. In alcuni luoghi però si è preferita la lezione del Riflorito, che fu uno degli Accademici della Crusca, che ridussero questa eccellente operetta alla vera lezione, e la stamparono nel 1661. in 12.° Fra Bartolomeo da S. Concordio, Castello vicino a Pisa, Religioso Domenicano, credesi morto nel 1347. (*Tiraboschi T. v.*)

Condomensis Abbatiae O. B. nunc Episcopatus Historia, auctore anonymo conscripta, et ab aliis continuata, ab an. circ. . . . ad an. 1371. *Sta* nel T. 13. di Achery. *V.*

Condron. *V.* Idée du Sacerdoce.

Carlo de Condron, secondo Generale della Congregazione dell' Oratorio, nacque a Vaubuin presso Soissons nel 1585., e morì a Parigi a 7. Gennaro 1641. (N. D.)

Conduite pour la Confession et la Communion, imprimée par ordre de M. le Card. de Noailles, Archevêque de Paris. Paris, 1762., Herissant. T. 1. 12.° in Lat. VIII. A 2.

Conferences Ecclesiastiques du Diocese de Lodève. Paris, 1749., Boudet. T. 4. 12.° XVI. B 14.

Conferences de Langres, ou Discours, dans lesquels il est traité de l' Etat Ecclesiastique. Lyon, 1768., Bruyset. T. 3. 8.° in lat. X. D. 8.

Conferences Monastiques pour les Dimanches de l'Avent, et du Carême, par D. Benoist Vincent. Rouen, 1773., Dumesnil. T. 5. 8.° XXIV. F 6.

Conferenze Ecclesiastiche della Diocesi di Lussone sulla Epistola di S. Paolo a' Romani, traduzione dal Francese. Milano, 1768., Agnelli. T. 4. 8.° XV. B 28.

Confessioni di S. Agostino. *V.* S. Augustinus.

Les Confessions de Mad. la Comtesse XXX. écrites par elle-même à une amie. Londres. 1744., Arduag. T. 1. 12.° XXIII. A 27.

Les Confessions du Comte XXX. Amst. 1742. Villars. T. 1. 8.° XXIII. A 28.

Confirmatio Privilegiorum Ecclesiae Narbonensis facta a Ludovico VII. Rege Franc. an. 1165. *Sta* nel T. 13. di Achery. *V.*

Confirmatio donorum factorum Ecclesiae S. Audoeni Rotomagensi. An. cir. 1050. *Sta* nel T. 13. di Achery. *V.*

Conformità delle Cerimonie Chinesi coll' Idolatria Greca, e Romana, in conferma dell' Apologia de' Domenicani Missionarj della China. Colonia, 1700., d' Egmondo. T. 1. 12.° XXIV. C 25.

Questo volume contiene le opere seguenti;

Lettera di risposta ad un Amico del Padre suo Anani sopra la lettera concernente i Riti della China del R. P. Luigi le Comte della Compagnia, diretta al Serenissimo Duca del Maine. In Colonia, 1700.

Trattato utilissimo per conoscere la verità circa la venuta del Messia, scritto in forma di lettera da un Rabino chiamato Samuele ad un altro chiamato Isaac: tradotto dall'Arabo

in latino dal P. Maestro Alfonso Bonhomio dell' Ordine de' Predicatori, ed ora portato al nostro Idioma volgare da un Religioso Cappuccino di S. Francesco. Roma, 1698.

Declaratio Joannis Sergentii circa doctrinam in libris suis contentam exhibita etc. Duaci, 1677.

Confraternitas sive Societas inter Ecclesias S. Nicolai et S. Laudi in Civitate Andegavensi. An. 1095. *Sta* nel T. 11. di Achery. *V.*

Congregatio Praelatorum Parisiis convocatorum per Ducem Betfordiae pro consensu subsidii. An. 1406. *Sta* nel T. 4.° di Achery. *V.*

Il Congresso di Citera. Edizione sesta, accresciuta del Giudizio di Amore sopra l'istesso Congresso. Londra, 1763. T. 1. 8.° PC. I. B 46.

Connani (Francisci) Commentarii Juris Civilis. Lutet. Paris. 1553., Vascosanus. T. 1. fol. XI. E 23.

Bellissima edizione. È il solo primo Tomo, che contiene i primi cinque libri.

Il Connan, Signore di Coulon, nato in Parigi nel 1508., fu discepolo del celebre Alciato, e morì nella sua patria Consigliere del Re nel 1551. (N. D.)

Conradi Jurensis Burgund. Regis Instauratio Monasterii Grandis-Vallis. An. 957. *Sta* nel T. 7. di Achery. *V.*

Conradi Regis Burgund. Donationes piae, factae Monasterio S. Andreae Viennensis. An. 992. *Sta* nel T. 13. di Achery.

Conradi de Monte Puellarum Oeconomia. *Sta* negli Atti Letter. di Struvio T. II. Fasc. IV.

Questo Scrittore, Canonico di Ratisbona, Filosofo, e Matematico viveva nel 1350. (*Biblioth. Casan.*)

Fr. Conradi Panormitani Chronica. *Sta* nella *Biblioth. Hist.* di Caruso, T. I. e nel T. I. P. II. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Cronista era Domenicano, e Priore nel Convento di S. Caterina di Palermo: scriveva questa sua Cronica al Vescovo di Catania in forma di lettera con data del 1. Aprile 1283.

Conradi Siciliae Regis Epistolae. *Stanno* nel T. II. della *Biblioth. Hist.* del Caruso.

Corrado II detto Corradino, Re di Sicilia, nacque a 25. Marzo 1252.; morì in Napoli, ov'ebbe la testa tagliata, a 29. Ottobre 1268. (*Muratori Annal. d'Ital.*)

Conradus (Sebastianus) *V.* Valerius Maximus.

--- Cicero de Claris Oratoribus. *V.*

Sebastiano Corrado nacque verso il cominciamento del XVI. secolo in Arceto tra Modena, e Reggio. Fu Professore di Lingua Greca, e Latina nell' Università di Bologna, e morì a Reggio nel 1556. (N).

Conradus (Jo. Carolus) *V.* Brissonius.

Conringii (Hermanni) Binae Epistolae. *V.* Struvius, Act. Litt. T. 3. Fasc. 2.

--- Exercitatio de Politia, sive de Rep. Hebraeorum. *Sta* nel T. XXIV. di Ugolino.

--- Historia Electionis Alexandri VII. Papae. Adjuncta sunt opuscula varia ejusdem argumenti. Helmestadii, Mullerus, 1657 T. 1. 4.° XXII. C. 9.

--- De Nummis Hebraeorum Dissertatio = De Republica Hebraeorum = De initio Anni Sabbathici. *Stanno* nel Fascic. 2. Opusculorum etc.

Questo Professore prima di Storia Naturale, poi di Medicina, e finalmente di Dritto in Helmstadt nacque a Norden nella Oostfrisia a 19. Nov. 1606., e morì a 12. Dicembre 1681. (*Moreri*).

Conseils de la Sagesse, ou le Recueil des Maximes de Salomon. Amst. Janssons à Waesberge, 1728. T. 2. 12.° XVI. A 7.

Il Traduttore de' Consigli della Saggezza è Nicolo Fouquet, Visconte di Melun, Marchese di Belle-Isle, morto nel 1680. (*Biblioth. Casan.*)

Considerations sur les Finances d'Espagne. Dresde 1753. T. 1. 12.° XXIV. E 23.

Considerations sur le Commerce, et la Navigation de la Grande Bretagne, traduites de l'Anglois de Mr. Josua Gee. Geneve, 1750., Philibert. T. 1. 12. XXIV. D 29.

Considerations sur les causes de la Grandeur des Romains, et de leurs Décadence. Nouvelle Edition, à laquelle on a joint un Dialogue de Sylla, et d'Eucrate. Paris, 1755., Guillyn. T. 1. 12.° PC. IV. B 1.

Riflessioni finissime, pitture assai forti diedero il merito della novità a questa materia trattata tante volte, e da tanti Scrittori di primo rango. Un Romano, che avesse avuta l'anima del gran Corneille unita a quella di Tacito, non avrebbe fatto nulla di meglio ne' tempi più floridi della Repubblica. Carlo de Secondat, Barone de la Brede, e di Montesquieu, che ne è l'Autore, nacque al Castello de la Brede vicino Bordeaux li 18. Gennaro 1689., e morì a Parigi a 10. Febraro 1755. (N.D.)

Il Consolato di mare. Venezia, 1599. Spineda. T. 1. 4.° XXIV. D 34.

Constantiensis (Fr. Jo. Mich.) Psalterium Dechacordum. *V.*

Questo Religioso era Priore della Certosa Maggiore, e Generale di tutto l'ordine: viveva sulla fine del XVI. secolo.

Constantini Harmenopoli Tractatus de opinionibus Haereticorum qui singulis temporibus extiterunt, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 11. p. 533. *Biblioth. PP.*

--- Fidei Professio, seu de Fide Orthodoxa Sermo. Ibid. p. 538.

Questo Scrittore fiorì nel XII. secolo. (*Dall' Index Alph.*)

Constantini Caesaris Augusti Donatio, interprete Bartholomaeo Picerno. *Sta* ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.

Constantinus Meliteniota De Processione Spiritus Sancti. *V.* Allatius Graec. Orth. T. 2.

Constitutio Unigenitus theologice propugnata. Romae, 1717., Salvioni. T. 4. fol. VIII. G 2.

La Constitution *Unigenitus* adressée à un Laïque de Province avec quelques réflexions, et l'Acte d'Appel de quatre Evêques. 1750. T. 1. 8.° XX. A 47.

--- La même 1753. T. 1. 8.° XX. B 46.

Questa edizione è accresciuta di cinque *Lettres à un Ami sur la Constitution Unigenitus.*

La Constitution *Unigenitus* contre le Livre des Réflexions Morales sur le Nouveau Testament, Amsterdam, 1735. T. 1. 8.° XX. A 38.

Constitutiones Apostolorum. Si trovano nel T. 1. p. 190. di Cotelerio.

Constitutiones legitime Ecclesie totiusque regionis Anglicane ab legatis a latere summorum Pontificum collecte: et a do. Joanne de Aton diligenter explanate. Accedunt Constitutiones Provinciales ab Archiep. Cantuariensibus edite. Paris. 1504. Typ. Jodoci Badii Ascensii. T. 1. fol. VI. D 25.

Constitutiones et Decreta Synodi Dioecesanae Montis-Regalis sub Francisco Peretto Cardinale. 1653., de Isola. T. 1. 4.° XVII. C 34.

--- Dioecesis Cathanensis. *V.* Decreta.

--- Dioecesis Cephal. a Matthaeo a S. Stephano 1706. celebratae. Panormi, 1707., Bua. T. 1. 4.° XVII. E 3.

--- Synodi Pactensis a Jo. Matthaeo Fazio 1687. celebratae. Pan. 1688. Epiro. T. 1. 4.° XVII. C 35.

--- Synodi D. Jacobi de Palafox Panormi celebratae 1679. Pan. 1747. Valenza. T. 1. 4.° XVII. E 2.

--- Synodi a Ferdinando Sanchez de Cuellar celebratae Agrigenti 1655., Bua, T. 1. 4.° XVII. C 35.

Les Constitutions du Monastere de Port-Royal. Bruxelles, 1674. T. 1. 8.° XX. B 14.

Constitutionum celeberrimae artium Parisiensis Acad. Profess. et Magistris observandarum capita edita Saec. XIV. An. Dom. 1344. in Festo Nativitatis Domini. *Sta* nel T. 4. col. 932. *Biblioth. PP.*

Consuetudines Urbis Laudunensis. An. 1181. *Stanno* nel T. 11. di Achery.

Consuetudines jura Atrebatium confirmantes. An. 1211. et 1263. Ibid.

Contareni (Petri) Oratio in funere Marci Cornelii. *Sta* nel vol. di Augustino Valerio *de cautione adhibenda etc.*

Questa Orazione fu recitata nel 1479. dal Contareno, Patrizio Veneto.

Contareni (Gasparis) De Republica Venetorum Libri V. Lugduni Batav. 1628., ex Off. Elzevir. T. 1. 24.° XIX. C 12.

Di quest' opera vi sono due edizioni degli Elzeviri fatte in questo stesso anno, le quali sono più ampie di quella del 1626. degli stessi Impressori, perchè vi si sono aggiunti molti articoli importanti: vi si è tolta però la Dedica a Sigismondo Geleno. L' una di queste due edizioni ha pag. 447., e l' altra 431. (e questa è la nostra). Essa è preferibile alla prima, perchè il carattere ne è più netto, e la carta più bella. Entra nella Collezione delle Picciole Repubbliche. Il Contarini nacque a Venezia nel 1483. Fu Cardinale, e morì nel 1542. a 24. Agosto. (N)

Contarini (Ambroise) Voyage de Perse en l'année 1473. *Sta* nella Racc. del Bergeron. *V.* Bergeron.

Ambrogio Contarini fu spedito dalla Repubblica di Venezia Ambasciadore presso Unsuncassan Re di Persia. In questo suo Itinerario ei comprende tutto ciò, che gli avvenne degno di sapersi dal 23. Febraro 1473., in cui partì da Venezia sua patria, sino a' 10. Aprile 1477., in cui vi ritornò. (*Biblioth. Casan.*)

(S.) Contarino (P. Luigi) Il vago e dilettevole Giardino, ove si leggono gl' infelici fini di molti uomini illustri; i varj e mirabili esempj di virtù, e vizj degli uomini; i fatti e la morte de' Profeti; il nome e le opere delle dieci Sibille; il Discorso delle Muse; l' Origine, e l' Imprese delle Amazzoni; i meravigliosi esempj delle donne; gl' Inventori di tutte le scienze ed arti; l' Origine delle Religioni e de' Cavalieri; l' eccellenza e virtù di molti prodotti Naturali; alcune Ordinazioni de' Santi Pontefici; le belle e vaghe pitture delle Grazie, d'Amore, e del vero Amico; le Sette Meraviglie del Mondo. In Venetia per Alessandro de' Vecchi; 1619. T. 1. 4.° PC. X. B 27.

Questo Religioso dell' Ordine de' Crociferi, viveva nella seconda metà del XVI. secolo. (*Tiraboschi*, *T. VII. P. II.*)

Contelorii (Felicis) De Praefecto Urbis Liber. *Sta* nel T. 1. di Sallengre.

Questo Scrittore, Protonotaro Apostolico, nato nell' Umbria, morì nel 1652. (*Biblioth. Casan.*)

Contenson (P. Vincentii) Theologia Mentis et Cordis, seu Speculationes universae sacrae Doctrinae pietate temperatae, e Patribus, S. potissimum Augustino, et D. Angelico derivatae. Lugduni, 1681. et seq. Arnaud. T. 10. 12.° XVIII. F 8.

In quest' Opera questo dotto Domenicano ha corretta la secchezza degli Scolastici col fare una scelta di tutto ciò, che i Padri della Chiesa hanno scritto di più bello, e di più solido, e coll' unire il Domma alla Morale. Egli era nato nella Diocesi di Condom nel 1640., e morì nel 1674. (N. D.)

Contii (Antonii) Corpus Juris Civilis. Lugduni, 1581. Rouillius. T. 18. 12.° XXVII. C 1.

Il pregio di questa Edizione, e delle fatiche del Conzio, (in francese le Conte) si può rilevare dalla lettura della Prefazione, che va in fronte al primo Tomo.

--- Chronici Canones, et Fasti Consulares. *Stanno* nel vol. di Leewius.

Questo Giureconsulto nacque in Noyon nella Picardia nel 1496. e morì a Bourges nel 1586. (N. D.)

Contile (Luca) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Quest' uomo assai dotto e delle buone Lettere assai benemerito, nacque in Cetona, Territorio di Siena, nel 1505., o 1507., e morì in Pavia a 28. di Ottobre 1574. (*Tiraboschi*, *T. VII. P. II.*)

Controversiae Memorabiles inter Paulum V. et Venetos. Villa Sanvincentiana, 1607. Morellus. T. 1. 8.° XVII. F 9.

Opus rarum et curiosum è chiamato questo libro dal Vogt.

Conventa, Foedera, Induciae, et alia inter Duces Insubrum, atque alios Principes. *V.* ne' Codici MSS.

Conventus Procerum Viennensis Civitatis, in quo nonnulla donantur Vagoni et uxori ejus loco beneficii, ut Monachis inserviant quandiu vixerint. An. cir. 1025. *Sta* nel T. 13. di Achery.

Conversano (Car. Ant.) Aetherea Leontinorum Gloria, sive ejusdem urbis Sanctorum, Beatorum, et aliorum Sanctimonia illustrium Elogia, cum fig. Catanae, 1685., Bisagni. T. 1. 4.° PC. X. P 29.

Il Conversano Giureconsulto nacque in Lentini circa il 1617., e morì a 14. Settembre 1690. *(Mongit.)*

Conversion (La) de l'homme avec le secours de Dieu, Paris, 1726. Moreau. T. 1. 12.° XX. C 39.

Cooper (Joseph) Domus Mosaicae Clavis, sive Legis Sepimentum, in quo punctorum Hebraicorum adstruitur antiquitas. Londini, 1673. T. 1. 8.° XIV. C 12.

Questo dotto Inglese scriveva la sua opera nel 1669.

Coostfreicer. *V.* Victor.

Copa. *V.* Idra decapitata.

Copi (Alani) Dialogi sex contra Summi Pontificatus, Monasticae Vitae, Sanctorum Sacrarum Immaginum Oppugnatores, et Pseudomartyres etc. nunc primum ... ab Alano Copo editi. Antuerpiae, 1566., Plantina. T. 1. 4.° VII. C. 2.

Quest' opera non si appartiene ad Alano Copo, ma a Nicolo Harpesfeldio giac-

chè ei non ne fu, che semplice Editore. L'Harpesfeldio, mentr'era carcerato in Inghilterra, l'aveva ivi composta, e la mandò al Copo, esule da quel regno, acciocchè la pubblicasse colle stampe. Ciò rilevasi dalle sigle aggiunte in fine dell' ultimo Dialogo, che sono: A. H. L. N. H. E. V. E. A. C., delle quali è questa la interpretazione: *Auctor Hujus Libri Nicolaus Harpesfeldius Edidit Vero Eum Alanus Copus*. Filippo Lorenzo Dionisio Beneficiato della Basilica Vaticana comunicò questo aneddoto al P. Gio. Battista Audiffredi, Prefetto della Biblioteca Casanatense. *(Biblioth. Casan.)*.

Coquaei (Leonardi) Antimornaeus, id est, Confutatio Mysterii iniquitatis, sive Historia Papatus Philippi Mornaei. Mediolani, 1616. T. 1. fol. VI. O 6.

Il *Mistero d' iniquità* è una delle varie opere di Mornay, che per la sua scienza, per lo suo valore, e per la sua probità divenne ne' tempi della Lega il Capo, e l'anima del partito Protestante, e fu chiamato il *Papa degli Ughenotti*.

Il Coqueo, dell' Ordine degli Agostiniani era d' Orleans, e morì nel 1615. *(Biblioth. Casan.)*

Coquelines (Carolus) *V.* Bullarum, Privilegiorum etc. Rom. Pontif. amplissima Collectio.

Coquille (Mr. Guy) Oeuvres Posthumes excellens et curieux. Paris, 1650., Guillemot. T. 1. 4.° VI. A 33.

Queste opere sono: Dialogue sur les causes des misères de la France = Mémoires pour la Réformation de l' Etat Ecclesiastique = Traité des Libertés de l' Eglise de France = Consultation sur la Réception du Concile de Trente en France = Extrait d'aucuns Articles du Concile de Trente = Observations sur un libelle intitulé: *Optatus Gallus*.

Questo Scrittore nacque il dì 11. Novembre 1523. in una città del Nivernese, celebre Giureconsulto, soprannominato *il Giudizioso*: morì il giorno 11. Marzo 1603. (N.)

Coracis De Arte Rhetorica Libri III. *V.* Aristotiles.

Intorno a quattro secoli e mezzo prima di G. C. Corace diede in Sicilia le prime lezioni di Rettorica, e ci lasciò i principj dell'Arte da lui inventata in un' opera, che si credeva generalmente smarrita, ma che forse ci è rimasa sotto il titolo di *Rhetorica ad Alexandrum*, che trovasi nelle edizioni di Aristotile. L' Abate *Garnier* cerca di provare in una sua Memoria, come la *Rettorica ad Alessandro*, che trovasi fra le opere di Aristotile è in gran parte tratta da quella di Corace. V. *Schoel. T. II. P. III. e il suo Annot. nota 5.*

Corbeiae antiquae Statuta vetustiora. An. 822. facta jussu Adalardi Abbatis. *Stanno* nel T. 10. di Achery.

Corberii (Gasparis) Tabulae Chronologicae. *V.* Schraderus.

Cordara (Julii Caesaris) In numerorum Divinatores, vulgo Cabalistas, Carmen. *Sta* nel T. XII. della Racc. del Calogierà.

Questo Poeta era Gesuita, nativo di Nizza; compose il suo Poema nel 1733.

Cordemoy, Tractatus Physici duo: I. de corporis et mentis distinctione: II. de Loquela, Gallice scripti, latine versi. Genevae, 1679. Pictetus. T. 1. 12.° XXV. F 19.

Giraldo de Cordemoy, nato in Parigi, fu Consigliere del Re, Lettore Ordinario del Delfino: morì nel 1684. *(Moreri)*.

Corderii (Balth.) Catena sexaginta quinque Graecorum Patrum in S. Lucam, quae quatuor simul Euangelistarum introducit explicationem. Antuerp. 1628. Plantina. T. 1. fol. II. M 4.

— — In Matthaeum, et Marcum. *V.* Possinus.

— — Catena Patrum Graecorum in S. Joannem ex antiquissimo Graeco Codice MS. nunc primum in lucem edita. Ibid. 1630., Moretus. T. 1. fol. II. M 8.

— — Expositio Patrum Graecorum in Psalmos, in Paraphrasin, Commentarium, et Catenam digesta, latinitate donata, et annotationibus illustrata. Ibid. 1643. Moretus. T. 3. fol. II. M 1.

Bella edizione.

Il Corderio, dotto Gesuita, Professore di Sacre Lettere nell' Università di Vienna, nacque in Anversa nel 1592., e morì a Roma a 24. Giugno 1650. (*Sotuel*).

Corinnae Carmina. *V.* Carmina novem Illustrium Foeminarum.

Fu Corinna figlinola di Archedoloro di Tebe, o secondo altri di Tanagra, ed una delle più belle donne de' suoi tempi. Cinque volte venne a gara di poesia col giovane Pindaro, e rimase vincitrice: sappiamo tuttavia da Pausania che i giudici, i quali le decretarono il premio, non restarono indifferenti alle attrattive della bellezza. Corinna porse coll' andar del tempo saggi consigli al suo emolo, per indurlo a moderare l' impeto della sua propria immaginazione. (*Schoel T. 2.*)

Coritano (Tarquinio) Dissertazione sopra alcune Antichità scoperte a Ripatransona. *Sta* nel T. 1. P. I. de' Saggi di Dissert. Etrusche.

Corneille (Pierre) Les Oeuvres. Paris, 1758., Noyon. T. 10. 12.° PC. I. B 13.

— — Imitation de Jesu-Christ. *V.*

Pietro Corneille, il creatore dell' arte drammatica in Francia, uno degli uomini, che hanno più contribuito allo svilupparsi dell' ingegno nazionale, ed il primo, nell' ordine de' tempi, tra i grandi Scrittori del Secolo di Luigi XIV., nacque a Rouen ai 6. di Giugno del 1606., e morì al primo di Ottobre del 1684. (*Biograf. Univers.*)

S. Cornelii P. M. Fabiani Successoris circa annum Christi 259. Epistola ad Lupicinum Episcopum Viennensem. *Sta* nel T. 3. p. 17. *Biblioth. PP.*

Cornelii (Flaminii) Opuscula quatuor, quibus illustrantur gesta B. Francisci Quirini, Patriarchae Gradensis, Joannis de Benedictis Episcopi Tarvisini, Francisci Foscari Ducis Venetiarum, Andreae Donati Equitis. Accedit Opusculum quintum de cultu S. Simonis pueri Tridentini Martyris apud Venetos. Venetiis, 1758., Carnioni. T. 1. 4.° XXII. A 30.

— — De Beato Francisco Quirino Patriarcha Gradensi, Epistola. *Sta* nel T. XXXIX. della Racc. del Calogierà.

— — Notizie Storiche delle Chiese, e Monasteri di Venezia. Padova, 1758., Manfrè. T. 1. 4.° IX. B 4.

Flaminio Coner, o Cornaro, in latino *Cornelius*, per le sue opere illustranti le Chiese Veneziane, ebbe dal Clero di Venezia battuta una Medaglia, nella quale da una parte si vede la sua effigie coll' iscrizione *Flaminius Cornelius Senator*

Venet. Nel rovescio si trova la facciata di un tempio con intorno l' iscrizione *Ob Ecclesias illustratas Ordo Antistitum Venet. MDCCI.* La Medaglia, e il Decreto del Clero si trovano in principio dell' opera.

Cornelius Nepos, De Vita excellentium Imperatorum; ex recensione Steph. Andr. Philippe. Lutet. Paris. Barbou, 1754. cum iconibus aeneis. T 1. 12.° XIX. F. 19.

Edizione elegante, e lodata da' Bibliografi. (*Harles T. 1. p. 382.*)

(S.) --- Cum interpretatione et notis Nicolai Courtin, ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1675. T. 1. 4.° in lat. XI. A 10.

Cornelio Nipote, purissimo, ed elegantissimo Storico Latino, morì su' primi anni dell' Impero di Augusto, circa 30. avanti G. C. La sua patria era vicina al Po, ma non si sa precisamente quale. (*Arvood*).

Cornelius Tacitus. *V.* Tacitus.

Corpus Juris Canonici, notis illustratum, jussu Gregorii XIII. editum. Antuerpiae, 1648., Meursii. T. 1. fol. V. L 6.

--- Idem ex recensione Justi Henn. Boehmer. Halae Magdeb. 1747. T. 2. 4.° V. I 5.

Corpus Juris Civilis cum notis Dionysii Gothofredi. Lugd. 1650., Anisson. T. 2. fol. XI. G 6.

Il Gotofredo consumò quasi tutta la sua vita in illustrare questa grand' opera, ed è così ben riuscito nelle sue fatiche, che rimasero dimenticate tutte le edizioni antecedenti alla sua, fatta la prima volta in Parigi nel 1628. in fol., che è bella, ed ottima, e che essendo adottata da tutte le Scuole, è stata per ogni dove riprodotta (*Arvood*).

Corpus et Syntagma Confessionum Fidei in diversis Regnis et Nationibus, Ecclesiarum nomine editae. Genevae, 1612. Chouet. T 1. 4.° VIII. B 17.

Corpus omnium veterum Poetarum Latinorum. Aureliae Allobr. 1611. Chrispinus. T. 2. in vol. 1. 4.° XII. B 2.

Boni e Gamba nelle aggiunte all' Arvood chiamano *Collezioni imperfette e scorrette* questa e la seconda edizione fatta nello stesso luogo 1627.; sebbene il Fabricio nella sua *Biblioth. Latin.* p. 274. loda quest' ultima eseguita sulla prima del 1611., che è la nostra.

Corpus Institutionum Societatis Jesu in duo volumina distributum. Accedit Catalogus Provinciarum, Domorum, Collegiorum etc. ejusdem Societatis. Antuerpiae, 1702., Meursius. T. 2. 4.° X. A 14.

Corradini (Petri Marcellini) Vetus Latinum profanum et Sacrum. Romae, 1704., Gonzaga. T. 2. 4.° PC. IV. M 18.

Produzione curiosa, e piena di molte ricerche. Il Corradini nacque a Sezza nel 1658. Fu uno de' più celebri Avvocati di Roma, e quindi Cardinale sotto Clemente XI. Morì nel 1743. (N. D.)

Corsini (Eduardi) Institutiones Philosophicae, et Mathematicae. Florentiae, 1731., Paperini. T. 6. 8.° XXV. E 19.

--- Epistola ad Paulum M. Paciaudium. *Sta* nel T. 7. de' Saggi di Dissert. Etrusche.

Questo Religioso delle Scuole Pie nacque a Fano nel Territorio Modonese nel 1702., e morì a 30. Novembre 1765. (N. D.T.)

Corso (Rinaldo) Osservazioni della Lingua Volgare. *V.* Bembo.

Questo Scrittore nacque in Verona, e fiorì nel secolo XVI. Fu discepolo del celebre Alciato. Rimasto vedovo abbracciò lo Stato Ecclesiastico, e nel 1579. fu fatto Vescovo di Strongoli nella Calabria Citeriore. Secondo l' Ughelli morì nel 1582., e secondo altri nel 1580. (N.D.T)

Corydalei (Theophili) Rhetorica Expositio; Gr. et Lat. *Sta* nel T. 13. p. 648. Biblioth. Gr. Fabric.

Questo Scrittore Ateniese, il quale, preso l' abito monastico, si chiamò Teodosio, fiorì circa il 1630.

Cosentino (Ferdinando) Saggio di Topografia Botanica della Campagna detta l' Arena di Catania col Catalogo delle piante, che spontaneamente vi nascono. *Sta* nel T. 1. p. 147. degli Atti dell' Accad. Gioenia.

--- Memoria sopra l' *Hedysarum Coronarium*. Ivi T. 2. p. 1.

--- Memoria sopra l' *Acrostichum Catanense*. Ivi p 207.

Questo Medico di Professione, Catanese, nacque nel 1768. Nel 1805. fu eletto Professore di Botanica, e di Materia Medica in questa Università: le sue opere annunciano il suo merito.

Cosin. *V.* Ecclesiae Anglicanae.

Cosmae Hierosolymitani Cantica. *V.* Diversa Antiqua Poemata.

--- Hymni in Sanctam Christi Theogoniam, aliaque Festa et Mysteria. *Stanno* nel T. 8. p. 716. *(Biblioth. PP.)*

Questo pio Poeta, che da Suida nel suo Lessico è chiamato *Vir ingeniosissimus, et omnino spirans illam suavem modulationem musicam*, fioriva secondo il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* circa l' anno 743. Nell' *Index Alph. Biblioth. PP.* si dice, che fiorì sul terminare del secolo VII., e il Lami lo situa nel 730.

Cosmae Pragensis Ecclesiae Decani, Chronica Bohemiae. *V.* Pontanus Geor. Barth.

Questo Cronista morì nel 1125. *(Biblioth. Casan.)*

Cosmi (Giannagostino de) Seconda Difesa del Capitolo della S. Cattedrale di Catania, sulla precedenza pretesa dal Vescovo Titolare Canonico. Palermo, 1781., Bentivenga. T. 1. 4.° PC. X. N 5.

(S.) --- Discorsi di Sacro Argomento. Napoli, 1782. T. 1. 8.° in lat. VI. F 10.

(S.) --- Elementi di Filologia Italiana e Latina. Palermo, dalla Stamperia Reale, 1796., 1803., 1805. T. 3. in 4.° PC. II. G 22.

(S.) --- Delle Memorie di Socrate scritte da Senofonte volgarizzate. Palermo, dalla Tip. R. di Guerra, 1814. T. 1. 4.° X. I 24.

Cosmi fu uno de' dotti uomini, che Monsignor Ventimiglia chiamò in Catania nel suo Chiericał Seminario per farvi nascere la luce delle Lettere e delle Scienze. Egli era nato in Castel Termini a 25. Luglio 1726. Fu Canonico prima in questa Cattedrale di Catania, e poi in quella di Girgenti: morì in Palermo Direttore delle Scuole Normali, a 24. Gennaro 1810.

Cosmi (P. D. Stefano) Memorie della vita di Gio. Francesco Morosini, Cardinale della S. R. Chiesa, e Vescovo di Brescia, Venetia, 1676. Catani. T. 1. 4.° PC. X. E 19.

Questo Biografo era Preposito Generale de' Chierici Regolari della Congregazione di Somasca: viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Costa (Jani a) In Decretales Gregorii IX. PP. Summaria, et Commentarii. Neapoli, 1770., ex Typ. Raymund. T. 2. 4.° V. H 18.

- - - Commentarius in Justiniani Institutiones. *V.* Justinianus.
- - - Commentarii, seu Praelectiones ad Tit. Dig. de Servitutibus; item ad quatuor Tit. Cod. ex Delictis Defunctorum in quantum haeredes conveniantur, de Constituta pecunia, de probationibus, et de Testibus, nunc primum editae. *Stanno* nel T. 1. di Meerman.

Questo Professore di Dritto a Cahors sua patria, ed a Tolosa, morì nel 1657. (N. D.)

Costa (Gabrielis a) Commentaria in quinque Libros Veteris Testamenti. Lugd. 1641., Anisson. T. 1. fol. III. G 1.

Questo Primario Interprete della Sacra Scrittura nel Collegio di Conimbria morì nel 1616. (*Dall'Avvert. al Lett.*)

Costadoni (Anselmi) Vita del R. D. Romano Merighi, Abbate della Congregazione Camaldolese dell'Ordine Benedittino. *Sta* nel T. XXVI. della Racc. del Calogierà.

- - - Osservazioni sopra un' antica Tavola Greca, in cui è rinchiuso un insigne pezzo della Croce di Gesù Cristo, la quale conservasi nel Monastero di S. Michele di Murano de' Monaci Camaldolesi. Ibid. T. XXXIX.

- - - Dissertatio Epistolaris in antiquam sacram eburneam Tabulam opere anaglypho elaboratam, quae in Monasterio S. Michaelis penes Murianum asservatur. Ibid. T. XL.

È diretta a Costantino Ruggerio, Prefetto della Biblioteca Imperiale, ed ha in fine la data: *Venetiis ex Monasterio S. Michaelis in Insula penes Murrianum Calendis Septembris 1748.*

Costanzo (Angelo di) Sonetti, *V.* Fiori di Rime.

Angelo di Costanzo, di cui forse non v'ebbe nel suo secolo il più elegante Scrittor di Sonetti, alcuni de' quali dai migliori Maestri di Poesia si propongono tuttora come i più perfetti modelli, nacque a Napoli nel 1507., e cessò di vivere avanzatissimo in età, forse dopo l'anno 1590. (*Tiraboschi T. VII. P. III. e Tafuri nel T. X. del Calogierà*).

Coste (Pierre) *V.* Locke.

Pietro Coste, Traduttore dell'Opera di Locke, nativo di Usez, era rifugiato in Inghilterra, e morì nell'ultima metà del secolo XVIII. (N. D.)

Costituzioni per l' Università di Torino. Torino, 1729., Chais, T. 1. 4.° PC in Lat. II. B 16.

Colla Traduzione francese a fronte.

Costituzioni e Leggi per la generale e notturna illuminazione di Palermo. Pal. 1747. T. 1. 4.° PC. VIII. F 8.

Costituzioni Prammaticali del Regno di Sicilia sotto Marc'Antonio Colonna. Palermo, 1583. Carrara. T. 1. fol. PC. X. I 5.

Questo Viceré di Sicilia fece la sua entrata in Palermo a 27. Aprile 1577. Governò sino all' anno 1584., e morì a Medina-Celi il giorno 1. Agosto del detto anno (*Auria, Stor. Cronol.*)

Cotelerii (Jo. Bapt.) SS. Patrum, qui temporibus Apostolicis floruerunt, Opera, ex recensione Jo. Clerici. Amstel. 1724., Wetstenii. T. 2. fol. III. M 4.

Ottima edizione, la notano Boni e Gamba.

Ciò, che vi è di considerevole in quest' opera, sono le Note ricercate, e piene di erudizione, tanto sopra i termini Greci, quanto sopra diverse materie di Storia, di Domma, e di Disciplina. L' Autore vi rapporta in poche parole ciò, che vi ha di curioso, e di più singolare sopra ogni soggetto, ed inserisce le osservazioni novelle, ch' egli aveva fatte sopra i Padri in tutto il corso dei suoi studj, avendo cura di non mettere se non quello, ch'ei credeva di non essere ancora stato da altri osservato. (*Dupin*, *T. 38.*)

- - - Ecclesiae Graecae Monumenta. *V.*
- - - Clementis Romani Epistolae. *V.*

Il Cotelerio, Dottore della Sorbona, nacque a Nismes in Dicembre del 1627. A 13. anni sapeva l' Ebreo, il Greco, il Latino, e le Mattematiche: morì a Parigi a 12. Agosto 1686. (N)

Coton (Pierre) Genéve Plagiaire, ou Verification des depravations de la parole de Dieu, qui se trouvent és Bibles de Genéve. Paris, Chappelets, 1618. T. 1. fol. I. E 10.

Questo Gesuita Francese nacque a Neronda nella Diocesi di Lyon a 7. Marzo 1564., e morì a Parigi a 19. Marzo 1626. (*Sotuel*).

Cotta (Joan. Frid.) *V.* Gerardi Loci Theologici.

Cottae (Joan.) Carmina. *V. Carmina quinque ill. Poetar.*

Giovanni Cotta, di cui il Marchese Maffei nella sua *Verona illustrata* dice, che nessun altro poeta con sì poche Poesie giunse ad ottener sì gran fama, nacque in Verona, fiorì nel XVI. secolo, e morì di soli anni 28. (*Tiraboschi T. VII. P. III.*)

Covarruvias (Didaci) Opera omnia Canonica cum notis Joannis Uffelii. Lugd. 1661. T. 2. fol. VI. F 18.

Le Opere di questo dotto Canonista, soprannominato il *Bartolo Spagnuolo*, furono riguardate, almeno in Ispagna, come le migliori in questo genere. Come Vescovo di Ciudad Rodrique intervenne al Concilio di Trento, e fu scelto insieme con Buon-Compagno, che fu poi Gregorio XIII. a stendere i Decreti della Riforma. Egli era nato a Toledo li 25. Luglio 1512., e morì a Madrid a 27. Settembre 1577. (N. D.)

Coudert (J. B.) Code Ecclesiastique, ou Questions Importantes et Observations sur l'Edit du Mois d' Avril 1695. concernant la Jurisdiction Ecclesiastique. Paris, 1770. T. 3. 8.° XVII. F 19.

Courayer (Pierre François le) Histoire du Concile de Trente écrite en Italien par *Fra Paolo Sarpi* avec des notes critiques historiques, et théologiques. Londres, 1736. Idle. Vol. 2. fol. V. K 21.

Versione stimata per l'esattezza, e per le note; e gli esemplari in gran carta (tale è il nostro) son divenuti rari. (D. B.)

- - - Relation Historique. *V.*

Questo Canonico Regolare di S. Agostino nacque a Rouen a 7. Novembre 1681., e morì a Londra a 16. Ottobre 1776. (N. D.)

Le Coureur de nuit, ou les douze perilleuses aventures du Chevalier D. Diego, surnommé le Noctamble. Lyon, 1701. T. 1. 12.° XXIII. A 19.

Cours d' Histoire Sacrée et Profane, contenant l' Histoire Sainte, l' Histoire Ancienne, l' Histoire Romaine, et l' Histoire de France. Paris, 1763., Panckoucke. T. 2. 8.° PC. III. P. 26.

Courtois (Jo. Ludovic.) *V.* Poemata Didascalica.

Cousin (Louis) Histoire de Constantinople depuis le regne de l'Ancien Justin jusqu'à la fin de l'Empire, traduite sur les Originaux Grecs. Paris, 1685., Foucault. T. 8. in vol. 11. 8.° PC. VII. A 6.

T. I. Première Partie. Procope = Les deux Livres de l'Histoire de la Guerre contre les Perses = Les deux Livres de l'Histoire de la Guerre contre les Vandales = Les trois Livres de l'Histoire de la Guerre contre les Goths.

Seconde Partie. Eusèbe de Césarée = Histoire de l'Empereur Constantin.

T. II. Procope l'Histoire Mélée = L'Histoire Secrette = Les six Livres des Edifices = Agatias L'Histoire de l'Empereur Constantin.

T. III. Menandre Les Embassades des Empereurs Justinien, Justin le Jeune, et Tibère = Théophilacte Simocatte Histoire de l'Empereur Maurice = Nicephore Patriarche de Constantinople l'Histoire abrégée de l'Empereur Héraclius = De l'Empereur Constantin et Heraclius, et de Leurs Successeurs = Léon le Grammarien Histoire abrégée de la vie des Empereurs Léon l'Armenien, Michel, Théophile, Basile, Léon, Aléxandre, Constantin = Nicephore Bryenne César Histoire des Empereurs Constantin Ducas et Romain Diogène = Histoire de l'Empereur Michel Ducas = Histoire de l'Empereur Nicephore Botoniate.

T. IV. Anne Comnène Histoire de l'Empereur Alexis.

T. V. Nicetas l'Histoire des Empereurs Jean Comnène, Manuel Comnène, Alexis Comnène, Andronique Comnène, Isaac-l'Ange, et son fils Alexis, Alexis Ducas Murtzuphle; de ce qui arriva depuis la prise de Constantinople; de l'Empereur Baudouin.

T. VI. Première Partie Pachymère. Histoire des Empereurs Michel et Andronique.

Seconde Partie. Suite de l'Histoire des Empereurs Michel et Andronique.

T. VII. Première Partie. Cantacuzene Histoire des Empereurs Androniques.

Seconde Partie. Histoire des Empereurs Jean Paléologue, et Jean Cantacuzene.

T. VIII. Cantacuzene Suite de l'Histoire des Empp. Jean Paléologue, et Jean Cantacuzene = Ducas Histoire des Empp. Jean, Manuel, Jean et Constantin Paléologue.

Luigi Cousin nacque a Parigi a 12. Agosto 1627., fu Presidente della Corte delle Monete, e morì a 26. Febraro 1707. (N.)

Coustant (Petri) Epistolae Pontificum Romanorum, et quae ad eos scriptae sunt. Parisiis, 1721., Delatour. T. 1. fol. V. O 6.

È il solo primo Tomo, giacchè secondo quel, che ne dicono Boni e Gamba, questa opera pregevolissima non fu continuata. Queste lettere cominciano dall'anno di G. C. 67. sino all'anno 440. da S. Clemente I. sino ad Innocenzo III.

- - - S. Ilarii Opera. *V.*

Questo dotto Benedittino di S. Mauro nacque a Compiegne nel 1654., e morì a Parigi nel 1721. (N. D.)

Coustel (Jsaac) Vocabulary English and French. London, 1748. Hodges. T. 1. 12.° PC. IX. C 15.

Coxi (Richardi) Epistola. *V.* Epistolae ill. viror. Select.

Cozza (Laurentii) Vindiciae Areopagiticae. Romae, 1702. Plachius. T. 1. 4.° IV. H 10.

- - - In Librum S. Augustini de Haeresibus. Romae, 1707. Plachius. T. 2. fol. IV. H 5.

Questo Scrittore, era dell'Ordine dei Minimi dell'Osservanza, e Cardinale di S. Chiesa: morì nel 1729. (*Biblioth. Casan.*)

Cragii (Thomae) Jus Feudale, quod praeter Jus Commune Longobardicum, Feudales Angliae Scotiaeque Consuetudines complectitur. Lipsiae, 1716. T. 1. 4.° XXIV. A 9.

Questo Giureconsulto Scozzese, fatto Cavaliere dal Re d'Inghilterra, morì nel 1608. (N. D.)

Cramerus (Daniel) Judicium Academicum de Tikkum Sophrim. *V.* Varenius Augustus.

Il Cramero sostenne questa Tesi a 28. Febbraro 1655. sotto del suo Precettore Augusto Varenio Professore di Lingue Orientali.

Cramerus (Jo. Jac.) *V.* Codex Succa.

- - - Dissertatio Philologica de Templi Secundi Ara exteriori. *Sta* nel T. x. di Ugolino.

Questo Professore di Lingue Orientali a Zurigo, e ad Herbom, nacque ad Elgg nel Cantone di Zurigo nel 1673., e morì in Zurigo nel 1702. (N. D.)

Cramosius (Sebast.) Asiae Nova Descriptio, in qua praeter Provinciarum Situs, et populorum mores, mira deteguntur, et hactenus inedita, opus recens exit in lucem, cura L. M. S. Lut. Paris. 1556. Cramoisy; T. 1. fol. PC. VII. H 3.

Questo celebre Stampatore di Parigi, e Direttore della Stamperia del Louvre, morì nel 1669. in età di anni 84. (N. D.)

Cratini Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Cratino fiorì in Atene verso 456. anni av. G. C. A lui per fermo va debitrice la Commedia del suo miglioramento, imperocchè fu egli, che introdusse tre personaggi, e la divise in atti: fu mordacissimo, e amantissimo del vino: morì al principio della guerra del Peloponneso, in un'età molto avanzata essendo quasi vissuto un secolo. *(Schoel; e il suo Annotatore T. II. P. II.)*

Crato (Joan.) *V.* Struvius, Act. Litt. T. 3. Fasc. 3.

Questo celebre Medico nacque a Breslavia nel 1519., e morì nella sua patria nel 1585. (N. D.)

Crausii (Joh.) Dissertatio de Succoth Benoth. *Sta* nel T. XXIII. di Ugolino.

Créance (La) de l'Eglise Grecque touchant la Transubstantiation. Paris. 1672. Laureux T. 1. 12.° XVIII. F. 18.

Crebillon (Mr. de) Les Oeuvres. Paris, 1754., Prault. T. 3. 16.° PC. I. B 31.

Prospero Jolyot de Crebillon, che, secondo quel che ne dice Voltaire, bisogna mettersi fra i genj, che illustrarono il secolo di Luigi XIV., nacque a Digione li 13. Febraro 1674., e morì nel 1762. (N. D.)

Crellii (Joan.) Opera omnia, Exegetica, Didactica, et Polemica, magnam partem hactenus inedita. Adjecti sunt Indices locorum S. Scripturae explicatorum. 2. Rerum memorabilium, et Phrasium S. Scripturae. Eleutheropoli, sumpt. Irenei Philalethii, 1656. T. 3. in vol. 2. XXIII. B 10.

Le Opere di questo secondo Apostolo degli Unitarj dopo Socino tengono il secondo posto nella *Bibliotheca Fratrum Polonorum*, per la moderazione dello stile e per la profondità capziosa del ragionamento.

Con effigie dell'Autore.

- - - Novum Testamentum. *V.* Biblia Lat.

Giovanni Crellio è uno di quelli, che

sono stati stimati il più fra i Sociniani. I suoi Commentarj sopra i primi cinque Capitoli di S. Matteo, e sopra l'Epistole di S. Paolo colle loro parafrasi, sono opere stimatissime per la loro nettezza, e per la cura, ch'egli ha di spiegare letteralmente il testo... Il Crellio aveva molto studio; ma non era uno spirito assai elevato. I suoi Commentarj sopra la Scrittura Sacra sono secchi, ed ei si arresta principalmente alla Grammatica, sebbene insinui gli errori de' Sociniani, e dia delle spieghe forzate a' passi, che provano la Divinità di Gesù Cristo.

Egli era nato a Helmetzein nella Franconia li 26. Luglio 1590.; fu Ministro a Racovia, ove morì li 11. di Giugno 1633. *(Dupin, T. 37.)*

Crellius (Samuel) *V.* Artemonius.

Crenii (Thomae) Fascis Exercitationum Philologico-Historicarum. Lugd. Bat. 1697. apud Abrah. de Swart. T. 5. 8.° XIV. E 4.

--- Museum Philologicum et Historicum complectens I. Jsaaci Casauboni de Satyrica Graecorum Poesi et Romanorum Satyra Libros duos. II. Ejusdem quatuor Epistolas hactenus ineditas. III. Euripidae Cyclopem Latinitate et notis donatum a Q. Septimio Florente Christiano, et Josepho Scaligero. IV. Inscriptionem Veterem Graecam nuper ad Urbem in Via Appia effossam, dedicationem Fundi continentem ab Herode Rege factam, quam Jsa. Casaubonus recensuit et notis illustravit. V. D. Aegidii Strauchii ΟΛΥΜΠΙΚΙΟΝ ΑΓΩΝΑ. VI. Joh. Lehmanni Dissertationem Historicam de Serapide Aegyptiorum Deo. Lugd. Bat. 1699. Abrahamus. T. 1. 8.° PC. 1. E 16.

--- Thesaurus Librorum Philologicorum etc. *V.*

--- Animadversiones Philologicae, et Historicae, novas librorum editiones, praefationes, indices, nonnullasque summorum aliquot virorum labeculas notatas excutientes. Editio tertia emendatior, et auctior. Oxonii, e Th. Sheldoniano, 1699. T. 1. 8.° PC. II. C 18.

Tommaso Crenio, Rettore in Ungheria, e poi Correttore di stampa in Roterdam, ed in Leyden, nacque nella Marca Brandeburghese nel 1639., e morì a Leyden nel 1728. (N. D. T.) Alcuni Eruditi riferiscono, che il vero nome di questo Autore era Tom. Teodoro Crusio, ch' egli cambiò in Crenio, allorchè dall' Ungheria, ove aveva esercitato la carica di Ministro Evangelico, si ritirò in Olanda. (*Biblioth. Casan.*)

Cresollii (Ludovici) Theatrum Veterum Rhetorum, Oratorum, Declamatorum, quos in Graecia *Sophistas* nominabant expositum libris v., in quibus omnis eorum disciplina, et dicendi ac docendi ratio, moresque produntur, vitia damnantur, et magni utriusque linguae illustantur, et emaculantur Scriptores. *Sta* nel T. x. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Questo dotto Gesuita Francese nacque nella Brettagna nel 1560., e morì in Roma il dì 11. Novembre 1634. *Vir fuit* (sta scritto di lui nella *Biblioth. Script. Soc. Jesu*) *incomparabilis ingenii ac doctrinae, laboris patientissimus, qui nullam vitae particulam otiosam relinqueret... In eo eluxit singularis quaedam animi praesentia, ac judicii vis, tum tranquillitas, ac sedatissima actio.*

Crevier (J. Bapt. Louis) Histoire de l' Université de Paris dépuis son origine jusqu' en l' année 1600. Paris, 1761., Desaint. T. 7. 12.° PC. V. D 25.

--- Histoire des Empereurs Romains dépuis Auguste jusqu' à Constantin. Paris, 1763., Desaint. T. 12. in 12.° PC. IV. B 18.

Questo Scrittore nacque a Parigi nel 1693. Fu Professore Emerito di Rettorica al Collegio di Beauvais: morì a 1. Dicembre 1765. (N. D.)

Creyghton (Robertus) Vera Historia unionis non verae inter Graecos et Latinos. *V.* Vera Historia.

Questo Traduttore nacque verso il 1593. a Dunkeld nella Scozia Settentrionale: fu consagrato Vescovo di Wells e di Bath a 19. Giugno 1670. secondo il Rito Anglicano, e morì a 21. Novembre 1672. (N)

Christophorsonus (Joannes) *V.* Eusebii, Socratis etc. Histor. Ecclesiast.

Gio. Cristoforsono era Vescovo di Chichester nella Contea di Sussex in Inghilterra: morì nel 1558. (*Du-pin, T. 31.*)

Crispinae (S.) Virginis et Martyris Acta. *Stanno* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 177.

Cristiani (Girol. Franc.) Delle Misure d' ogni genere antiche, e moderne, con note letterarie, e Fisico-Matematiche. Brescia, 1760. Bossini. T. 1. 4.° X. L 22.

Questo Scrittore era Ingegniere della Repubblica di Venezia, e viveva nella seconda metà del passato secolo.

Cristoforo (Giacinto de) Lettera intorno al suo Opuscolo della natura del sangue, aggiuntavi un' opinione circa al moto del cuore. *Sta* nel T. IV. della Racc. del Calogierà.

Questa Lettera è scritta da Napoli li 16. Agosto 1701. al Sig. Domenico Guglielmini, Lettore di Matematica, e di Medicina nello Studio di Padova, il quale risponde al de Cristoforo con sua lettera da Padova 14. Ottobre 1701. che trovasi appresso.

Cristoual Lechuga, Discurso en que trata del Cargo de Maestro de Campo General. En Milan, 1593. Malatesta. T. 1. 4.° XXIV. E 37.

Critonis Cosmetica, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 12. p. 689. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Croesii (Gerhardi) Cogitationes de velando capite muliebri propter Angelos ad locum 1. Cor. XI. 10. *Stanno* nel T. XXIX. di Ugolino.

--- Historia Quakeriana. Amstel. 1695. Boom. T. 1. 8.° XXI. E 5.

Questo Ministro Protestante nacque in Amsterdam nel 1642., e morì nel 1710. in un Borgo vicino a Dordrecht. (*Moreri*)

Croii (Joan.) Specimen Conjecturarum et Observationum in quaedam loca Origenis, Irenaei, Tertulliani, et Epiphanii: in quo varia Scripturae Sacrae loca exponuntur, emendantur, et illustrantur: Aegyptiorum quoque, Chaldaeorum, Phaenicum, Pythagoraeorum, et Rabbinorum Theologiae et Philosophiae arcana indicantur, et aperiuntur. 1632., sine loci et Typogr. nota. T. 1. 8.° XVI. C 23.

Il Croio Ministro prima nella Chiesa di Beziers, e poi in quella di Usez, morì nel 1659. (*Biblioth. Casan.*)

Croix (Claude de la) Le Parfait Ecclesiastique, ou Diverses Instructions sur toutes les fonctions Clericales. Paris, 1665., Bresche. T. 1. 4.° VI. A 18.

Questo Scrittore era Prete del Seminario di S. Nicolò du Chardonnet: viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Croix (Sieur de la) Nouvelle Méthode pour apprendre la Géographie Universelle, en-

richie de Cartes, Armoiries, figures des Nations, et de plusieurs Tables Chronologiques. Lyon, 1717., Lions. T. 5. 12.° PC. II. B 10.

Questo Geografo viveva nel 1690. (*Biblioth. Casan.*)

Cromeri (Martini) Polonia, sive de Origine, et Rebus gestis Polonorum Libri xxx. Oratio Funebris Sigismundi Primi Regis, deque situ, populis, moribus, magistratibus et Rep. Poloniae Libri duo. Colon. Agrip. 1589. T. 1. fol. PC. VI. F 9.

Questo volume contiene ancora:

Bernardi Vapouij Fragmentum, Sigismundi Senioris Regis Poloniae res gestas Cromeri descriptione posteriores continens.

Martini Cromeri Epistola ad Regem, Proceres, Equitesque Polonos.

Philippi Callimachi de Rebus gestis a Wladislao Polonorum atque Hungarorum Rege Lib. III.

Stanislai Karnkouuij Epistola de modo, et ordine electionis novi Regis apud Varsaviam habitae 1573.

Ejusdem ad Henricum Valesium Poloniae Regem designatum Panegyricus.

Jo. Demetrii Solicouij in funere Sigismundi Augusti Regis Poloniae Oratio.

Probi, et Galliae et Poloniae amantis viri ad Gallos et Sarmatas Oratio.

Stephani Primi Poloniae Regis Imago aere ad vivum expressa, cum ejusdem elogio, et vita.

Reinoldi Heidensteinij de Bello Moscovitico ab Stephano I. gesto Commentariorum Libri sex.

Cristophori Varseuicij in obitum Stephani I. Oratio.

--- Respublica, sive Status R. Poloniae. *V.*

Martino Cromer nacque a Biecz nella Polonia. Fu Segretario ed Ambasciadore del Re Sigismondo II.; finalmente Vescovo di Warmia: morì a 23. Marzo 1589. (*Moreri*)

Cronica della Vita di S. Pietro d'Alcantara per Fr. Giovanni da S. Bernardo. Palermo, 1684. T. 1. 4.° XXII. B 12

Croniche di S. Francesco. *V.* Leonardo da Napoli.

Crosse (R.) Exercitatio Theologica. *V.* Mortonus.

Crousaz (Jean. Pierre) Examen du Pyrrhonisme Ancien et Moderne. Haye, 1733., Hondt. T. 1. fol. in lat. III. F 3.

Opera dotta e curiosa contro Bayle, e lo sarebbe assai più, se fosse più corta. Questo Autore era nato a Losanna nel 1663., e vi morì nel 1748. (N. D. *Biblioth. Casan. 1750. Moreri 1759.*)

Crucii (Ludovici) Liber Psalmorum cum poetica interpretatione latina. Neap. 1605., Longus. T. 1. 4.° XIII. E 10.

--- Tragicae, Comicaeque Actiones a Regio Artium Collegio Societatis Jesu datae Conimbriae in publicum Theatrum. Lugduni, 1605. Cardon. T. 1. 8.° PC. I. C 10.

Luigi Crucio, o de la Cruz, Gesuita, nacque a Lisbona nel 1532., e morì a Coimbria li 18. Luglio 1604. (*Sotwel*)

Cruquius (Jacobus) *V.* Ciceronis Orationes tres.

Questo Letterato Fiamingo viveva verso il 1621. (*Moreri*)

Cruserius (Hermannus) *V.* Plutarchus.

Ermanno Cruser, che tradusse in latino le Opere di Plutarco, profondamente versato nelle lingue, nella Filosofia, e nella Giurisprudenza, morì a Konisberga nel 1574. (N. D.)

Cruz (Jean. de la) *V.* Obras.

Questo Teologo Spagnuolo, dell'Ordine de' Predicatori, cominciò a fiorire sul principio del XVII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Ctesiae Gnidii Persicarum rerum libri XXIII. Gr. et Lat. et Indicarum Liber I.

È un Estratto, che si trova nella *Bibliotheca* di Fozio, p.106. Ctesia era Medico di professione, e viveva al tempo di Senofonte, giacchè fu preso in quella battaglia, che Ciro il giovane diede a suo fratello Artaserse la 94. Olimpiade, cioè 401. anno avanti G. C. (*Vossius de Hist. Gr.*)

Cubus Alphabeticus S. Hebr. Linguae. *Sta* nel vol. Bibl. Hebr. ab Elia Huttero.

Cujacii (Jacobi) Opera omnia legalia cum Dissertatione Emundi Merilli, et Notis Jo. Roberti, opera et studio Liborii Ranii I. C. Neapolitani. Neap. 1758. et seq. ex Typogr. Moriana. T. 11. fol. XI. O 9.

Questa Edizione delle opere di questo illustre Interprete delle leggi, e Padre de' suoi Scolari, come lo chiamava lo Scaligero, e che colla superiorità del suo spirito ebbe di che consolarsi della bassezza de' suoi natali, dee preferirsi alle precedenti, tanto a quelle fatte in vita dell'Autore, quanto alle postume, giacchè sì alle une, che alle altre, si sono fatte aggiunte considerevoli. Essa è arricchita della Vita di questo celebre Giureconsulto, scritta da Papirio Massone. I Curiosi ricercano e stimano quella di Fabroto fatta in Parigi nel 1559. vol. 10. in fol., e quella di Parigi stesso, Nivelle, data da Cujacio medesimo, che è rarissima. (N.)

--- Promptuarium Universum Operum Jacobi Cujacii, cura et industria Dominici Albanensis. Ibid. 1763. ex Typ. Simoniana. T. 2. fol. XI. E 13.

Il Cujacio nacque a Tolosa nel 1520., e morì a Bourges a 4. Ottobre 1590. (N.)

Cumberland (Richardi) De Legibus Naturae Disquisitio Philologica. Londini, 1672. T. 1. 4.° XXV. A 4.

Confutazione solida degli abbominevoli principj di Hobbes. Fu tradotta in Francese da Barbayrac, che l'arricchì di note. Il suo Autore nacque a Londra nel 1632., fu Vescovo di Peterboroug, e morì nel 1719. (N.)

Cummenei Albi Vita S. Columbae Abbatis. *Sta* nel T. 1. p. 342. di Mabillon. *Acta etc.*

Viveva circa al VII. secolo.

Cunaei (Petri) De Republica Hebraeorum Libri III. Lugd. Bat. 1632., Elzevir. T. 1. 32.° XIX. C 24.

Una delle migliori opere di questo dotto Professore di Leyden. Di essa vi sono due edizioni ugualmente buone di questo stesso anno, le quali differiscono solo in ciò, che la seconda è di un carattere più minuto, e più netto, e vi si è corretto l'*Errata*, che trovasi in fine della prima: essa ha pag. 372., e dev'esser preferita all'altra, che ne ha 502. (e questa è la nostra). Quest'opera trovasi ancora nel T. III. di Ugolino colle Note di Giovanni Nicolai.

Il Cuneo era nato a Flessinga nel 1586., e morì a Leyde in Novembre del 1638. (N)

Cunradi Fabariensis Historia. *V.* Rer. Alaman. Script.

Currado da Fabaria, Canonico di S. Otmaro, viveva circa al 1240. (*Dall'Opera*).

Cuperus (Guil.) *V.* Bollandus.

Questo dotto Gesuita, uno de' più illustri Continuatori della grand'opera del Bollando, nacque in Anversa nel 1686., e morì a 21. Febraro 1741. (*Dall'Elogio prefisso al T. VI. del mese di Agosto.*)

Cupero (Gius.) Due lettere sopra alcune medaglie d'oro. *V.* Saggi di Dissert. Etruscli T. IV.

Cuperi (Gisberti) Harpocrates, seu Explicatio Imagunculae argenteae antiquissimae, sub Harpocratis figura ex Aegyptiorum instituto Solem repraesentantis. Amstel. 1679., Pluymer, cum figuris. T. 1. 12.° PC. IV. D 21.

Questa Dissertazione sopra Harpocrate contiene tutta la Mitologia di questa Divinità Egizia, che Cupero credeva essere la stessa che il Sole. L'Autore vi spiega di passaggio molti luoghi degli Antichi, e vi fa di tempo in tempo delle digressioni dottissime. Le figure stanno distribuite fra il testo.

Il Cupero era nato a 14. Settembre 1644. ad Hemmen nel Ducato di Gheldria, e morì a Deventer nel 1716. (N).

Curcellaei (Stephani) Opera omnia Theologica. Amstel. 1675. Elzevirius. T. 1. fol. XXIII. B 17.

Questo Libro era caro altre volte, e fu comprato sino a 50. lire; ma il prezzo ne è andato poco a poco diminuendosi (D.B.). Filippo a Limborch lo diede alla luce dopo la morte dell'Autore.

Questo Teologo nacque in Ginevra a 2. Maggio 1586., come si ha dall'Elogio funebre fattogli da Arnoldo Poelenburgio, e morì il giorno dell'Ascensione, ma non vi si esprime in qual anno. Nella *Biblioth. Casan.* la sua morte è notata nel 1659.

Curionis (Coelii Secundi) Pro vera et antiqua Ecclesiae Christi Authoritate. *Sta* nel vol. di Marsilio Andreasio. *V.*

--- De Bellis Hispanicis. *V.* Appianus Alexandr.

--- Commentarii in Ciceronis Philippicas. *V.* Cicero.

--- Thesaurus Linguae Latinae. *V.*

Questo Principale del Collegio di Losanna, e poi Professore di Eloquenza a Basilea, nacque a San-Chirico nel Piemonte il 1. Maggio 1503., e morì a Basilea a 24. Novembre 1569. (N)

Çurita (Geronimo) Anales de la Corona de Aragon. Çaragoça, 1585., T. 7. fol. PC. VII. H 13.

Il Vogt rapporta quest'opera nel suo Catalogo de' Libri più rari, ma non nota se non l'edizione del 1610., e nel *Diction. Bibliogr.* rapportandosi ancora quest'*Opera stimata* non si nota che la stessa edizione del 1610.: la nostra è la prima.

Il Çurita, o Surita era, secondo il Vossio, un uomo di un giudizio, e d'una erudizione straordinaria, ed uno de' più sinceri, de' più esatti, e de' migliori Scrittori di Spagna. Egli era nato a Saragozza a 4. Dicembre 1502., e morì, secondo il Presidente de Thou, a 3. Novembre 1580. (*Moreri*).

Curtii (Sebastiani) Radices Linguae Sanctae Hebraeae. Geismariae, 1649. Schadewitz. T. 1. 4.° I. H. 17.

Il Curzio, Teologo Luterano, era Professore di Teologia Dommatica, e Rettore della Scuola Civica di Cassel: viveva verso la metà del XVII. secolo. (*Le Long*, *Biblioth. Sacr.*)

Curtii (Cornelii) De Clavis Dominicis. Antuerpiae, 1670. Frysius. T. 1. 8.° XIV. F 24.

È questa una Dissertazione, in cui l'Autore prende a discutere, se Gesù Cristo fu attaccato alla Croce con tre, o con quattro chiodi; ed ei si determina per quest'ultima opinione. Essa si trova anche inserita nella Raccolta degli *Authores de Cruce*. *V.*

Questo Religioso Augustiniano nacque a Bruxelles nel 1586., e morì nel 1633. (N. D.)

Curtius (Quintus). *V.* Quintus.

Cusa (Nicolas de) Conjectures touchant les derniers tems. Amst. 1700., Pain. T. 1. 12.° XIV. D 18.

È traduzione dell'Opuscolo latino, il di cui testo trovasi a fronte. Opera curiosa, e singolare, in cui l'Autore, che per altro era pieno di dottrina, e di sapere, situa la disfatta dell'Anticristo, e la gloriosa Resurrezione della Chiesa prima del 1734.

--- Sententia de Donatione Constantini, quam scripsit ad Concilium Basiliense. *Sta* ne' Commentarj di Andrea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.

Nicolò de Cusa nacque nel 1401. in Cusa, picciolo Borgo sulla Mosella nella Diocesi di Treviri. Fu prima Decano di S. Florino; poi Vescovo di Brescia, e finalmente da Nicolò V. fatto Cardinale. Morì nel 1464. (*Mor. e Bellarm.*)

Cuspiniani (Joannis) De Caesaribus, atque Imperatoribus, Opus cum Wolphangi Hungeri annotationibus. Francof. 1601., Wechelius. T. 1. fol. PC. IV. I 12.

Questo volume contiene anche dello stesso Autore le Opere seguenti:

--- Austria cum omnibus ejusdem Marchionibus, Ducibus, Arciducibus, ac rebus praeclare ad haec usque tempora ab iisdem gestis, cum Gasparis Bruschii Praefatione carmine elegiaco scripta. Francof. 1601. Wechelius.

Opera interessante e curiosa. (*Mor.*)

--- De Consulibus Romanorum Commentarii. Praeferuntur his Commentariis Sexti Rufi Rerum gestarum Pop. Rom., deque accessione Imperii Epitome cum Cuspiniani Scholiis = M. Aur. Cassiodori Chronicon, sive de Consulibus Rom. Libellus passim Cuspiniani Commentariis insertus. Francof. 1601. Wechelius.

Il Cuspiniano, Alemanno di Schweinfurt nella Franconia, Filosofo, Storico, Poeta, Oratore, e primo Medico dello Imperator Massimiliano, morì a Vienna d'Austria nel 1529. (*Moreri.*)

Cuthberti Abb. Girwensis Epistola de obitu Bedae praeceptoris sui. *Sta* nel T. III. p. 503. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo VIII.

Cyclis Paschalibus (de) Dissertationes (qui Enneadecaëteride Alexandrina utuntur) Dionysii scilicet et Bedae, Ravennatensi, Isidori, Felicis, Cyrilli, Theophili, Aniani, Panodori, Metrodori, Anatolii, Eusebii, Synodi Nicaenae, et Athanasii, ut et de Enneadecaëteridis Alexandrinae natura et constitutione, ut et de Computo Lunari Alexandrinorum, nec non de Computo Solari etc. Amstel. 1736., Boom. T. 1. 4.° PC. II. N 8.

Cygne (Martini) Explanatio Rhetoricae, cui adjicitur Analysis Orationum M. T. Ciceronis. Florentiae, 1715., Typis R. Celsitudinis. T. 1. 8.° XII. A 9.

Questo Gesuita, Professore di Eloquenza, nacque a Sant. Omer nel 1619., e morì ad Ypres a 29. Marzo 1669. (*Sotwel*).

Cypriani (D. Caecilii) Opera, ex recensione Erasmi Roterod. Coloniae, 1524. Alepedus. T. 2. 8.° XVI. C 5.

- - - Alia editio, ex recensione ejusdem Erasmi. Antuerpiae, 1541., Crinitus. T. 2. in vol. 1. 8.° XVI. C 4.

- - - a Nicolao Rigaltio. Paris, 1666., du Puis. T. 1. fol. III. L 5.

Buona edizione, la chiama *l'Arvood*. Essa contiene ancora il *Liber Adversus Paganos* di Commodiano, Autore del IV. secolo.

- - - a Joanne Oxoniensi Episcopo. Annexae sunt Dissertationes Cyprianicae ab Hen. Dodwello juxta exemplar Oxoniae e Theatro Sheldoniano. Amstel. 1691. Vansomeren. T. 1. fol. III. L 6.

- - - a Joanne Fell. Amstel. 1700., de Lorme. T. 1. fol. III. L 7.

Bella e corretta edizione la trova l'Arvood.

- - - a Stephano Baluzio, et Manachis S. Mauri. Parisiis, 1726. ex Typ. Regia. T. 1. fol. III. L 8.

Pregevole Edizione.

- - - De Unitate Ecclesiae Liber singularis. Londini, 1632. Harperus. T. 1. 12.° XVI. C 7.

Questo volume contiene ancora: *B. Gregorii Magni Episcopi Romani De Cura Pastorali. Londini, 1629., Harperus*.

- - - Carmen ad Felicem de Resurrectione Mortuorum. *Sta* nel T. 9. p. 1. di Martene.

Questo Carme non è di S. Cipriano Vescovo e Martire Cartaginese, ma di altro, che visse certamente intorno a quel tempo. (*V. Observatio praevia*).

- - - De Unitate Ecclesiae, S. Cypriani et S. Augustini Libelli, Helmestadii, 1657. T. 1. 8.° XVI. C 8.

» San Cipriano è il primo degli Autori Cristiani, che sia stato veramente » eloquente, come l'ha osservato Lattanzio; e si può dire, che, dopo di lui, se » se ne eccettua Lattanzio, non vi è stato » alcuno, che abbia avuto un'eloquenza » tanto nobile, e vera. Egli aveva professato la Rettorica con molta riputazione prima di esser Cristiano, e ciò, » ch'egli ha scritto dopo di quest'epoca, » è ammirabile nel suo genere. Giacchè, aggiunge Lattanzio, egli aveva » uno spirito facile, gradevole, fertile, » e di più una gran nettezza, che è una » delle più belle qualità del discorso. » Nel suo discorso si trovano molti ornamenti, molta facilità nelle sue espressioni, e molta forza ne' suoi ragionamenti; di maniera che egli ha le tre » qualità, che dee avere un Oratore, di » piacere, d'insegnare, e di persuadere; » e non è facile a dirsi in quale di » queste tre cose egli sia stato superiore. » Siccome S. Girolamo ha potuto dire, » che il suo discorso rassomiglia ad una » fontana d'acqua pura, il di cui corso » è dolce, e placido, si può dire ancora, » ch'ei somiglia assai spesso ad un torrente impetuoso, che strascina tutto » ciò, che incontra, essendo capace di » destare de' grandi movimenti, e di » persuadere tutto ciò, che vuole. Sia, » ch'egli consoli, sia che esorti, o che » dissuada, lo fa con tanta forza, che è » impossibile, che non ci sentiamo o » sollievati, o incoraggiati, o scossi dai » suoi discorsi. La sua eloquenza è naturale, e lontanissima dallo stile d'una » Declamazione. Nel suo discorso non vi » sono nè motteggi triviali, nè proverbj » comuni, nè veruna cosa, che senta la » letteratura ordinaria; ma Ei sempre » parla da Cristiano, e da Vescovo: si » vede, che la sua bocca parla dietro » l'abbondanza del suo cuore; e siccome » egli era penetrato delle verità Cristiane, le diceva con nobiltà, e con forza.

» Bisogna tuttavia confessare, che sebbene si sia egli applicato a parlare » il più nettamente, e il più puramente che poteva, gli è pure restata » qualche cosa del genere Africano, e » ch'ei non si è potuto impedire di » servirsi di alcuni termini duri: tanto » è difficile vincere la natura, ed astenersi de' termini usitati fra coloro, » co' quali viviamo.

» S. Cipriano fu Vescovo di Cartagine, » e Martire l'anno 258. di G. C. sotto » Valeriano *(Du-pin, T. I.)*

Cypriani Episc. Tolonensis Liber primus Vitae S. Caesarii Episc. Arelatensis. *Sta* nel T. 1. p. 637. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel VI. secolo.

S. Cyprianus, S. Ambrosius, et S. Jo. Chrysostomus, tres Calvinistarum Mallei, per Cornelium Columbanum. Antuerpiae, 1607., Keerbergius. T. 1. 8.° XVI. C 24.

Cyriacus Lentulus. *V.* Lentulus.

S. Cyrilli Hierosolymitani Opera, a Joanne Grodecio latine reddita, aucta et emendata studio et opera Joannis Prevotii, Gr. et Lat. Lutet. Paris., 1640. T. 1. fol. III. K 9.

Questo volume contiene ancora: *Synesii Episcopi Cyrenes Opera omnia, interprete Dionysio Petavio, Gr. et Lat. Parisiis, 1640.*

- - - a Thom. Milles. Oxoniae, 1703., e Th. Sheldon. T. 1. fol. III. K 17.

Pregevole edizione, come tutte le altre uscite da questa celebre Tipografia.

- - - Ab Antonio Augustino Touttée, Gr. et Lat. Parisiis, 1720., Vincent. T. 1. fol. III. L 1.

Il Testo di questa *ottima edizione* è stato corretto sopra molti Manuscritti, ed accompagnato di dotte note, che lo illustrano: la versione ne è esattissima (N. D.).

- - - Oratio de Occursu Domini, sive de Simeone Deum suscepturo, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 13. p. 849. *Biblioth. PP.*

» Lo stile delle Istruzioni di S. Cirillo Gerosolimitano è semplice e naturale. È facile a vedersi, che furon fatte all'infretta, e senza molta » preparazione. Sebbene non trattano » a fondo i Misteri, li spiegano pure » assai nettamente, e contengono molta » erudizione. Sopra ogni materia vi si » vede una raccolta di passi della Scrittura, esattissima, e ricercatissima. Ei » riferisce i sentimenti degli Eretici, e » li confuta solidamente. Fa delle osservazioni giudiziosissime, e spiega moltissimi luoghi della Scrittura. Questo » Santo Dottore morì verso l'anno 386. » di G. C. sotto Teodosio il Grande. » *(Du-pin T. VII.)*

S. Cyrilli Alexandrini Opera, a Jo. Auberto, Gr. et Lat. Lutetiae, 1633-38. Typis Regiis. T. 7. fol. IV. D 9.

Ottima edizione, la nota l'Arvood, i di cui esemplari, secondo il Dizion. Bibliogr. di Parigi, son divenuti rari.

» È cosa sorprendente, che un Vescovo di una sede così grande quanto quella di Alessandria, occupato di tanti affari, e traversato da un contrasto tanto grande, quanto quello, che ebbe cogli Orientali, abbia avuto l' agio di comporre tante opere. Ma S. Cirillo aveva una maravigliosa facilità a comporre, e si era applicato ad un genere di scrivere, ove è facile di non venir meno. Giacchè o copia passi della Scrittura, o fa de' grandi ragionamenti, o spaccia delle allegorie. È facile far prestissimo grosse opere di questa natura, principalmente quando l' Autore non si attacca a pulire il suo discorso, nè a restringerlo in certi limiti, e che abbandona interamente la sua mano, e la sua penna a tutti i pensieri, che gli vengono allo spirito. Così scrive S. Cirillo, ed ei si era talmente avvezzato a questa maniera di scrivere, che si era fatto, come osserva Fozio, uno stile tutto particolare, che sembra contrario agli altri, e nel quale egli ha estremamente trascurato la giustezza, e la cadenza delle espressioni. » Egli aveva il genio sottile e metafisico, » e spacciava facilmente la più fina Dialettica. Il suo spirito era proprio alle » quistioni sottili, ch' egli aveva a diciferare circa al mistero della Incarnazione. Ei tenne la Sede di Alessandria » per trentadue anni, e non morì che » nell' anno 444. di G. C. » (*Du-pin*, *T. XII.*)

Cyrilli Patriarchae Constantinop. Professionis Fidei Confutatio; Graece. Romae, Typ. de propag. sine anni nota. T. i. 8. ° XVI. F 13.

Cirillo Lucar, Patriarca di Alessandria, e poi di Constantinopoli, nacque nell'Isola di Candia a 12. Novembre 1572., e morì deposto dalla sua dignità, e strangolato nel 1638. (*Moreri*).

Cyrilli, Philoxeni, aliorumque Veterum Glossaria. Gr. et Lat. a Carlo Labbaeo collecta. Lutet. Paris. 1679., Billaine. T. i. fol. XI. K. 14.

Il Glossario di Cirillo trovasi ancora nel T. V. del *Thes. Gr. Lat.* di Errigo Stefano, a p. 31., il quale crede però, che sia opera piuttosto di Filopono.

Cyrilli Commentarii in Tit. D. et Cod. de Postulando, sive de Advocatis. *Sta* nel T. III. di Meerman.

– – – Commentarii in Tit. D. et Cod. de Procuratoribus et Defensoribus. Ibid. T. V.

D

Dachs (Frid. Bernardus) *V.* Codex Succa.

Il Dachs nato in Berna fu discepolo del celebre Davide Millio, e nel 1726. dedica a cinque rinomati Teologi la sua Traduzione del Codice Succa.

Dachselius. *V.* Biblia Hebraica accentuata.

Dacier (Madame) Les Poesies d'Anacréon et de Sapho traduites en François, avec des notes latines de Mr. le Fevre, et la Traduction en vers françois de Mr. de la Fosse. Amstel. 1716. T. 1. 8.° XXVII. C 27.

--- L'Iliade, avec des remarques. Paris, 1711. T. 3. 8.° XXVII. E 4.

Traduzione la più fedele per lo stile, sebbene manchi di forza, e la più istruttiva per le note, ancorchè vi si desideri la finezza del gusto. Madama Dacier è uno de' prodigj del Secolo di Luigi XIV. (*V.*)

Per quel che riguarda il merito di Anacreonte, ci piace rapportar quì quanto dice *il Manso*, calendato dallo Schoel nel T. III. p. 66. » A molti e molti » poeti posteriori ad Anacreonte piacque » calcare fino a' nostri giorni le orme di » lui; ma la leggerezza, la semplicità, » la negligenza proprie della maniera di » questo amabile poeta, che sono state » sconosciute a tutti i poeti, che l'hanno » preceduto, furono altresì inaccessibili » alla maggior parte di quelli, che s'av» visarono d' imitarlo. Anacreonte è in» spirato da una sincera giovialità, e dal » sentimento di una interna compiacenza, » che si spande sempre con dolcezza. » Il piacere, che il vino e le donne gli » fanno sentire, è così puro, che ognuno » si avvede, ch'è nato fatto per abbellire » la vita. Le impressioni, che riceve da» gli oggetti, che lo circondano, non » turbano mai la tranquillità della sua » anima; ride e scherza colla ingenuità » d'un fanciullo, la cui innocenza c'in» canta. Allorchè egli accompagna coi » canti i concenti della sua lira, non » intende di voler piacere, o di voler » celebrare qualche oggetto; canta per» chè vi trova diletto, e perchè sente il » bisogno di esprimere questo sentimento. » Le poesie di lui non ispiccano per in» venzione; non vi si trovano allegorie » fatte con arte, non giro di parole studia» to, nè allusioni nascoste, quando non gli » escano per ventura dal labbro per così » dire all' insaputa: nulla di ridondante » ne' suoi versi, i quali scorrono facili, » delicati e dolci, senz' arte e senz' ap» parecchio. L'Ode di Orazio fa più gaja » domanda più riflessione, e più squi» sitezza di sentimento a gustarne la let» tura che la canzone più seria di Ana» creonte. A leggere il quale s'imprime » nell'anima quella sensazione medesima, » che altri prova nel togliersi ad un » lieto crocchio, dove regnano l'allegria » e le grazie accompagnate dalla mo» destia. Non vi s' incontrano quelle » parole profonde, che lasciano un' alta » impressione nello spirito, ma si con» servano rimembranze aggradevoli, ed » un certo sentimento d' interna tran» quillità. »

--- Eutropii Breviarium. *V.*

--- Les Comédies de Terence avec des remarques. Amst. 1724. T. 3. 12.° XXVIII. C 33.

È una delle migliori edizioni di questa Traduzione. (*Harles*, *T. 1. p. 261.*)

--- Les mêmes. Roterd. 1740. T. 3. 8.° XXVIII. B 30.

Anna le Fevre, Madame Dacier nacque a Saumur nel 1651., e morì al Louvre nel 1720. (*V.*)

Dacier (Monsieur) Les Oeuvres d' Horace en Latin, et en François. Amsterd. 1727. T. 10. 12.° XXVIII. B 15.

Uomo più dotto, che Scrittore elegante, ma sempre utile per le sue traduzioni, e per alcune delle sue note. (*V.*) Questa edizione ha oscurato non solo tutte le precedenti di Parigi del 1681., e 1689., ma quella stessa ancora data dall' Autore medesimo nel 1709., ove egli aveva fatto delle correzioni, e delle aumentazioni, perchè quest' ultima contiene molte nuove addizioni, e correzioni importanti, che Dacier aveva comunicato a' Wetstenj, che l' hanno fatta. Egli era nato a Castres nel 1651., e morì al Louvre nel 1722. (N)

Dadraeus (Joan.) *V.* Lyranus = et Saxonis.

Questo Ecclesiaste e Penitenziario di Rouen, e Dottore di Teologia nell'Accademia di Parigi, viveva sul finire del XVI. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Dalecampii (Joan.) C. Plinii Secundi Historiae Mundi Libri XXXVII. castigati, et annotationibus illustrati. *V.* Plinius Secundus.

Giacomo Dalechamps nacque a Caen nel 1513., e morì nel 1588. a Lione, ove esercitava la medicina (N. D.).

Dallaei (Joan.) De Scriptis, quae sub Dionysii Areopagitae, et Ignatii Antiocheni nominibus circumferuntur, Libri duo. Accedit examen aliquorum Cypriani monumentorum, et commonefactio de Rufiana Origenicorum aliquot operum Interpretatione. Genevae, 1666. T. 1. 4.° III. H 8.

L' Autore vi tratta di supposte le opere, che portano i nomi di S. Dionigi l'Areopagita, e di S. Ignazio di Antiochia. Ha aggiunto a ciò una censura del Libro delle *Opere Cardinali*, che si trovano in S. Cipriano, sebbene non sia di questo Santo, e il suo giudizio sopra la versione latina, che Rufino ha fatte di diverse opere di Origene, nelle quali, come in tutt' altro, egli non si è mai mostrato fedel Traduttore. (N)

--- De Usu Patrum ad ea definienda Religionis capita, quae sunt hodie controversa libri II. Latine e Gallico a J. Mattayero redditi. Genevae, 1686. T. 1. 4.° III. H 9.

Opera stimatissima presso i Protestanti, come tutte le altre del Dalleo, le quali i Cattolici stessi confessano esser degne dell'attenzione de'Controversisti. (N. D.) Questa traduzione poi è preferibile all'Originale Inglese, perchè il Dalleo, che la rivide, vi aggiunse varie osservazioni. (N) Essa fu confutata da Matteo Scrivener colla sua opera: *Apologia pro Ecclesiae Patribus*, che da noi si possiede. *V.* Apologia.

--- De Pseudepigraphis Apostolicis, seu Libris octo Constitutionum Apostolicarum apogriphis. Hardervici, 1653., Tollius T. 1. 8.° XVI. C 25.

L' Autore fa vedere in quest'opera la supposizione delle Costituzioni Apostoliche. (N)

- – – Adversus Latinorum de Cultus Religiosi objecto Traditionem Disputatio. Genevae, 1664. T. 1. 4.° XIX. D 10.

  Con effigie dell' Autore.

- – – De Poenis et Satisfactionibus humanis Libri VII. Amstel. 1649. Blaeu. T. 1. 4.° XIX. A 12.

– – – Apologia pro duabus Ecclesiarum in Gallia Protestantium Synodis Nationalibus, altera Alensone 1637., altera vero Carentone 1645. habitis. Amstel. 1655. T. 1. 8.° XIX. A 27.

  Il Dalleo non aveva composto questa Apologia sopra i due Sinodi di Alençon, e di Charenton sul soggetto della Grazia, se non per suo uso particolare: così egli almeno assicurò, allorchè vide le turbolenze, che eccitò fra' Teologi il suo Libro. Non lasciò però di rispondere nell' opera notata quì appresso, con tutta l'acrimonia immaginabile a Samuele des Marets, che aveva scritto contro di lui (N).

- – – Vindiciae Apologiae pro duabus Ecclesiarum in Gallia Protestantium Synodis Nationalibus. Amstel. 1657. T. 1. 8.° XIX. B 21.

- – – De Jejuniis, et Quadragesima. Daventriae, 1654. T. 1. 4.° XX. F 22.

- – – De Sacramentali, sive Auriculari Latinorum Confessione Disputatio. Genevae, 1661. T. 1. 4.° VIII. B 14.

- – – De Duobus Latinorum Sacramentis, Confirmatione, et extrema, ut vocant, Unctione Disputatio. Genevae, 1659. T. 1. 4.° VIII. B 15.

- – – De Imaginibus Libri IV. Lugd. Bat. 1642. Elzevir. T. 1. 8.° VIII. A 27.

- – – Apologia pro Ecclesiis Reformatis. Amstel. 1652. Janssonius. T. 1. 8.° VIII. A 28.

  Gio. Daillé, in latino *Dallaeus*, nacque a 6. Gennaro 1594. a Chatelleraut nel Poitou, e morì a Parigi a 15. Aprile 1670. (N)

Damascenus (S. Joannes) *V.* Joannes Damascenus.

Damasceni (Nic.) De moribus Graecorum, aliarumque Gentium Libellus, cum interpretatione latina Nicolai Cragii. *Sta* nel T. VI. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

  Nicola di Damasco, Filosofo Peripatetico, Poeta, e Storico, fu considerato come uno de' più dotti uomini del suo secolo: viveva al tempo di Augusto, poco prima della nascita di G. C. Le sue opere si sono perdute, e non esistono di lui, che Frammenti, e tale è il Libro *de moribus* etc. (*Moreri*)

Damascii, Vita Isidori Philosophi Gr. et Lat.

  Di quest' opera di Damascio, ch' era divisa in 60. capi, e che conteneva belle notizie di altri filosofi di quel tempo, Fozio ne inserì un Estratto nella sua *Bibliotheca*, e si trova a p. 1027.

  Questo Biografo di Isidoro era di Damasco: viveva nel tempo, in cui Teodorico regnava in Italia, nel sesto secolo (*Fabric. Biblioth. Gr. T. IX. p. 416.*)

S. Damasi Papae Opera, a Martio Milesio Sarazanio. Parisiis, 1672. Billaine. T. 1. 8.° XVI. B 39.

- – – Cum notis. Romae, 1754. T. 1. fol. IV. C 23.

  Eccellente edizione è notata dall Arvood.

- – – Aliquot Sanctorum Poetica Elogia. *Stanno* nel T. 8. p. 844. *Biblioth. PP.*

  Damaso I. Spagnuolo salì sul Trono Pontificale nel 366. (*Platina*), e resse la Chiesa sino all' anno 384. Non tutte le opere, che corrono sotto il di lui nome, sono sue: ve ne sono delle apogrife, la di cui supposizione si rileva dallo stile, o da alcune circostanze delle opere stesse. (*Du-pin T. 8.*)

Damiani Abbatis Ord. S. Bened. Documenta Spiritalis Vitae, et Speculum Monachorum. *Stanno* nel T. 5. col. 701. *Biblioth. PP.*

  Questo Abbate visse nel secolo VIII.

Damiani (Ab. Mattia) Componimento Pastorale-Filosofico detto in Firenze nell'Accademia degli Apatisti. *Sta* nel T. XXXVII. della Racc. del Calogierà.

Damm (Christ. Tobiae) Novum Lexicon Graecum Etymologicum et Reale, cui pro basi substratae sunt Concordantiae Homericae et Pindaricae. Berolini, 1765. T. 1. 4.° XI. I 4.

  Con effigie dell' Autore.

  Questo Lessico forma un vasto repertorio di tutti i termini impiegati da Omero, e da Pindaro, decomposti ne' loro elementi primitivi, variati secondo i dialetti, messi in parallelo sotto i diversi aspetti, che prendono nella frase, coll' analisi completa delle loro diverse significazioni, proprissima a spargere della luce tanto sopra questi due Scrittori, quanto sulla contestura della lingua Greca. Vi è frattanto molto da riprendere nelle sue etimologie, spesso troppo azzardate. Ei pretende ridurre tutte le radici del Greco al numero di dugento; ma molte delle sue derivazioni sono estremamente stentate. (*V. Cesarotti Epist. T. 3. p. 82. Lettr. de Mr. Merian*). Decosmi nel suo Catalogo restato MS. della sua picciola, ma scelta Biblioteca, chiama questo *Libro utilissimo per intendere la lingua dei primi Poeti della Grecia.*

  Il Damm era nato a 9. Gennaro 1699., e fu Rettore del Ginnasio Coloniese in Berlino (*Dall' Iscriz. dell' Effigie*).

Damoxeni Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Danaei (Lamberti) Vetustissimarum primi mundi Antiquitatum Sectiones, seu Libri IV. tum ex Sacris, tum aliis authoribus. Le Preux, 1596. T. 1. 8.° XX. F 7.

  Lamberto Daneau, in latino Danaeus, Ministro Calvinista, nacque in Orleans verso il 1530., e morì a Castres nella Linguadocca nel 1596. (N)

Danhauweri (J. Conradi) De gemitu Creaturarum, ad Rom. VIII. 19. 23. Dissertatio. *Sta* nel T. 2. p. 503. *Thes. Theol. Philol.*

– – – Hypopiasmus Pygmomachiae Paulinae ad I. Corinth. 9. 27. Ibid. p. 533.

  Questo Teologo Luterano, Professore in Strasbourg, morì nel 1666. (*Biblioth. Casan.*)

Danichii (Hilarionis) Saul et David; seu Tractatus de Malis et Bonis Pastoribus. *Sta* nel T. 1. p. 205. di Pezio Bibliot. Ascet.

– – – Sermones Capitulares. Ibid. p. 345.

  Questo Priore della Certosa Gemnicense visse nel 1610.

Daniel (Gabriel) Histoire de France depuis l'établissement de la Monarchie Françoise dans les Gaules. Paris, 1729. et suiv. Coignard. T. 10. 4.° PC. VII. E 1.

  Giacomo le Long rapportando nella sua *Bibliotheque Historique de France* quest' Opera della prima edizione di Parigi 1713. vol. 3. in fol. soggiunge:
  » Questa Storia generale di Francia è
  » la meglio scritta di tutte quelle, che
  » son comparse sinora; ma il primo vo-
  » lume è più travagliato dell' ultimo.
  » L'Autore produce assai spesso in mar-
  » gine i garanti di quello, che dice. »

L' Autore del *Secolo di Luigi XIV.*, rapportando nell' Elenco degli Scrittori di quel celebre secolo il P. Gabriello Daniel dice: « Questo Storiografo di Fran- » cia ha rettificato gli errori di Mézerai » sulla prima, e sulla seconda Razza. Gli » si è rimproverato, che la sua dizione » non è sempre assai pura, che il suo » stile è troppo debole; che non inte- » ressa, che non è pittore; che non fa » abbastanza conoscer gli usi, i costumi, » le leggi; che la sua storia è un lungo » dettaglio di operazioni di guerra, nelle » quali uno Storico della sua condizione » s' inganna quasi sempre .... Il gran » difetto del P. Daniel si è non essere » stato informato de' dritti della Nazione, » o di averli dissimulato. Egli ha omessi » interamente i celebri Stati del 1355. » Non ha parlato de' Papi, e sopratutto » del grande, e buono Errigo IV., che » da Gesuita; nessuna conoscenza delle » Finanze, nessuna dell' interno del Re- » gno, nè de' costumi. »

--- Abrégé de l' Histoire de France. *V.*

--- Recueil de divers Ouvrages. *V.*

Questo Gesuita nacque a Rouen nel 1649., e morì a Parigi a 23. Giugno 1728. (N. D.)

Danielis, cognomento Humilis, Monachi, Compendium Vitae S. Joannis Climaci. *Sta* nel T. 5. col. 177. *Biblioth. PP.*

Questo Religioso visse nel secolo VI.

Dannhaweri (Jo. Conr.) Politica Biblica. *Sta* nel T. XXIV. di Ugolino.

--- Oratio Pentecostalis de Sacrosancta Spiritus Sancti Poesi. *Sta* nel T. XXXI. di Ugolino.

Questo Teologo Luterano morì nel 1666. (*Biblioth. Casan.*)

Dante Alighieri, Commedia con l' esposizione di Christoforo Landino, revista et emendata, et di nuovissime postille adornata. Venetia, Giunta, 1529. T. 1. fol. PC. XI. D 2.

(S.) --- Dante, con nuove et utilissime ispositioni. Aggiuntovi di più una tavola di tutti i vocaboli più degni d' osservazione, che ai luoghi loro sono dichiarati. In Lyone, appresso Guglielmo Rouillio, 1551. T. 1. 16. XIX. A 34.

L' edizione è dedicata dal Rovillio a Lucantonio Ridolfi, Gentiluomo Fiorentino a 25. di Aprile 1551. Contiene una picciola Vita del Poeta, cavata, secondo dice il Fontanini, da quella del Bruno di Arezzo. Le esposizioni, che quì si dicono *nuove*, furono tratte dalla copiosa esposizione del Vellutello stampata per la prima volta nel 1544., come osserva lo Zeno in una Nota al Fontanini, e come par che lo stesso Rovillio lo cenni nel suo picciolo *Avvertimento a' Candidi Lettori*.

--- La stessa con una Dichiarazione del senso letterale. Venezia, 1739., Pasquali. T. 3. 8.° PC. XI. A 11.

È ristampa di quella fatta da Seb. Domenico Cappuri in Lucca 1732. La Dichiarazione secondo il Gamba è del P. Pompeo Venturi, e l' opera fu ricevuta con universale approvazione.

» I più saggi discernitori del bello, » e del sublime Poetico hanno rimirato, » e rimiran tuttora la Commedia di Dante » come uno de' più meravigliosi lavori, » che dall' umano ingegno si producesser » giammai. Lasciamo stare l' erudizione » per quei tempi vastissima, che vi si » incontra, per cui Dante è stato detto » a ragione profondo Teologo non meno, » che Filosofo ingegnoso, poichè egli » mostra di avere appreso quanto in quel- » le Scienze poteasi allora apprendere, » e consideriamo la Commedia di Dante » solo in quanto ella è poesia. Io so, » ch' essa non è nè Commedia, nè Tra- » gedia, nè Poema Epico, nè alcun » altro regolare Componimento. E qual » meraviglia, s' essa non è ciò, che Dante » non ha voluto, che fosse? So che vi si » leggon sovente cose inverisimili e stra- » ne; che le immagini sono talvolta del » tutto contro natura; ch' ei fa parlare » Virgilio in modo, cui certo ei non » avrebbe tenuto; che molto vi ha di » languido, e che di alcuni canti appena » si può sostener la lettura; che i versi » hanno spesso un' insoffribil durezza, » e che le rime non rare volte sono così » sforzate e strane, che ci destano alle » risa; che in somma Dante ha non po- » chi, e non leggieri difetti, che da niun » uomo, il quale non sia privo di buon » senso, potranno giammai scusarsi. Ma » in mezzo a tutti questi difetti non pos- » siamo a meno di non riconoscere in » Dante tai pregi, che sarebbe a bra- » mare di vederli ne' nostri Poeti più » spesso, che non si veggono. Una vi- » vacissima fantasia, un ingegno acuto, » uno stile a quando a quando sublime, » patetico, energico, che ti solleva e » rapisce; immagini pittoresche, fortis- » sime invettive, tratti teneri e passio- » nati, ed altri somiglianti ornamenti, » ond' è fregiato questo o Poema, o co- » munque vogliam chiamarlo lavoro poe- » tico, sono un bene abbondante com- » penso de' difetti, e delle macchie, » che in esso s' incontrano. » (*Tiraboschi*, *T. V.*). Dante nacque in Firenze nel 1265., e morì in Ravenna in Luglio del 1321. (*Villani*, *l. 9. c. 135.*)

Danzii (Jo. Andreae) Rabinismus enucleatus. *V.* Millii David Catalecta.

--- Baptismus Proselytorum Judaicus. *Sta* nel T. XXII. di Ugolino.

--- De Re Militari Hebraeorum. Ibid. T. XXVII.

--- Caini nomen ad Cap. IV. I. Gen. *Sta* nel T. 1. p. 123. *Thes. Theol. Philol.*

--- Judaei proprio gladio jugulati, ad C. LIII. Es. Ibid. p. 779.

Questo Professore di Lingue Orientali, e poi di Teologia nell' Università di Jena, nacque a 1. Febraro 1654. a Sandhusen, villaggio presso Gotha, e morì al luogo della sua Cattedra a 20. Dicembre 1727. (*Moreri*).

Dares (Joan. Christ.) De Pariete Intergerino per Christum destructo, ad Ephes. II. 14. *Sta* nel T. 2. p. 918. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

(S.) Daretis Phrygii de Bello Trojano Libri sex, a Cornelio Nepote Latino carmine donati et Cr. Sallustio dedicati. Basileae, mense martio, anno 1541. T. 1. 8.° PC. II. D 37.

Contiene ancora *Pindari Thebani Homericae Iliados Epitome, suavissimis versibus exarata.* = *Homeri Poetarum Principis Ilias, quatenus a Nic. Valla, et V. Obsopoeo carmine reddita.*

L' opera di Darete Frigio, come quella di Ditte Candiotto, sono opere supposte. La Traduzione di Darete attribuita a Cor-

nelio Nipote è ben aliena dall' eleganza di quel purissimo Scrittore. Si giudica opera di L. Settimo Romano, il quale credesi coetaneo di S. Ambrogio. Da S. Isidoro di Siviglia Darete Frigio è chiamato: *Primus Historicus apud Gentiles, qui in foliis Palmarum de Graecis et Trojanis historiam scripsit. (Lib. I. Orig. Cap.* XLI. *)* Così il Pinelli nell'aggiunte all'Arvood.

Daries (Joach. Georgii) Observationes Juris Naturalis, Socialis, et Gentium ad ordinem Systematis sui selectae. Jenae, 1751. T. 1. 4.° XI. A 12.

– – – Jurisprudentia Universalis. Francof. T. 1. 8.° XXVI. A 28.

Questo Giurisperito era Consigliere Aulico del Duca di Saxe-Eisenac, e Pubblico Professore di Filosofia Morale, e Politica nell'Università di Jena: viveva nella seconda metà del passato secolo. (*Dall' opera stessa*).

Dariva (Metello Alessandro) Risposta alla Critica fatta dal Sig. D. Gio. Bernardino Tafuri al Sig. Ab. de Angelis intorno alla patria di Ennio. *Sta* nel T. XI. della Racc. del Calogierà.

È un Autore pseudonimo, come si rileva dalla prefazione del P. Calogierà a questo T. XI.

Dassovii (Theodori) Imagines Hebraearum Rerum. *Stanno* nel T. IX. di Ugolino.

– – – De Ritibus Mesusae Dissertatio. Ibid. T. XXI.

– – – Vidua Hebraea. Ibid. T. XXX.

– – – Dissertatio de Rabbinismo Philologiae Sacrae ancillante, ad Jer. XXIII. 5. 6. *Sta* nel T. 1. p. 83. *Thes. Theol. Philol.*

– – – Dissertatio de suspendio hominis lapidibus obruti, ad Gal. III. 13. et Deut. XXI. 22. Ibid. T. 2. p. 614.

Questo Professore di Lingue Orientali e di Sacra Scrittura nell' Università di Kiel nella Sassonia Bassa, morì nel 1721. *(Biblioth. Casan.)*

Dasypodii (Petri) Lexicon Gr. et Lat. Argentorati, 1539. Richelius. T. 1. 8.° XXVII. F 1.

Questo Lessicografo, e Matematico era Svizzero: insegnò lungo tempo a Strasburgo, e morì nella stessa città verso il 1559. (*Mor.*)

(S.) Dati (Giorgio) Annali di Tacito tradotti. *V.* Tacitus.

Il Dati uno de' più colti Cittadini di Firenze, fioriva con somma riputazione nel 1550. (*Negri, Stor. de' Fiorent. Scritt.*)

Dati (Carlo) Prefazione Universale alle Prose Fiorentine, Orazioni, Cicalate, e Lezioni. *Stanno* nelle *Prose Fiorentine* T. I. II. III. IV.

Il Dati, uno degli Scrittori più benemeriti della Lingua Toscana, fu il Raccoglitore e l' Editore delle Prose Fiorentine. Nacque in Firenze, ove morì nel 1675. di anni 56. (*Tiraboschi, T.* VIII. *p. 330.*

Dattii (Jo. Philippi) De Venditione Liberorum Diatriba, occasione Legis II. Cod. De Patrib. qui fil. distrax. *Sta* nel T. II. di Meerman.

Il Datt, Consigliere di Wurtemberg, viveva sul finir del secolo XVII. (*Dall' opera stessa.*)

Davanzati (Bernardo) Orazioni. *Stanno* nelle *Prose Fiorentine* T. I. III.

Davanzati (Benigno) Notizie al Pellegrino della Basilica di Santa Prassede. Roma 1725. Rossi. T. 1. 4.° IX. B 3.

Questo Scrittore era Fiorentino, ed Abbate di Vallombrosa: viveva nel 1725. *(Dall' op. stessa).*

Daubuz (Caroli) Pro testimonio Flavii Josephi de Jesu Christo Libri duo, cum praefatione Jo. Ernesti Grabe. Londini, 1706. Typ. W. B. T. 1. 8.° II. A 16.

David (Sieur) Des Jugemens Canoniques des Evêques, pour servir de Réponse à la doctrine de plusieurs Auteurs. Avec une Dissertation qui nous découvre le sujet pour le quel les Auteurs qui ont recherché jusqu'ici quel estoit le Concile plenier dont S. Augustin a parlé, en disputant contre les Donatistes, se sont égarez dans cette recherche. Paris, 1671. Billaine. T. 1. 4.° V. A 15.

David (Claudii) Velitatio Legalis, ad Prooemium, duosque priores Titulos Lib. I. Instit. *Sta* nel T. IV. di Meerman.

Questo Giureconsulto era di Borgogna, e per la sua superiorità nelle conoscenze legali era chiamato lo *Scevola Borgognone*: viveva nel 1583. (*Dalla Prefaz.*)

Davila (Catarino) Istoria delle Guerre Civili di Francia. Terza Impressione, corretta dall' istesso Autore ecc. In Venezia, 1638., presso Paolo Baglioni. T. 1. 4.° PC. VII. E 17.

Questa edizione è rapportata dal Fontanini nella sua *Biblioteca etc.*, e lo Zeno in una nota vi aggiunge, *che la Stamperia Baglioni se non è delle più antiche, è certamente delle più insigni di Venezia. Son cento trenta, e più anni, che la medesima fu aperta, e stabilita da Tommaso Baglioni, e d' allora in poi si mantenne, e crebbe in riputazione, e grandezza.*

– – – La stessa, Venezia, 1741., Voltolini. T. 5. 8.° PC. VII. N 1.

Questa edizione è accompagnata da un Compendio della Vita del Davila, estratto dalle Memorie storiche premesse alla edizione in fol. fatta da Franc. Hertzhausser in Venezia 1733. Le dette Memorie sono del Sig. Apostolo Zeno.

» Per confessione degli stessi Francesi » è questa una delle migliori storie, che » quelle guerre abbiano avuto. Il lungo » soggiorno dal Davila fatto in Francia, » le amicizie da lui ivi formate, la co- » gnizione de' luoghi da lui stesso veduti, » e de' fatti, a' quali si era trovato pre- » sente, l' avean posto in istato di scri- » vere comunemente con sicuri, ed ot- » timi fondamenti. Lo stile facile e » chiaro, l' ordine e la connessione degli » avvenimenti, le riflessioni sull' origine » e sulle conseguenze delle rivoluzioni, » l' esattezza delle descrizioni, e la ve- » racità de' racconti, rendono la lettura » di questa Storia non solo utile, ma » dilettevole ancora. Se egli ha voluto » talvolta penetrar troppo avanti nel » cuor de' Principi, e d' altri gran per- » sonaggi, e indovinarne gli affetti, e i » pensieri; se ha inserite nella sua Sto- » ria Orazioni da lui stesso immaginate » e composte; se ha errato talvolta nella » Geografia, o se ha travisati i nomi » Francesi (nel che però egli ha pec- » cato meno, che non facciano comune- » mente i Francesi ne' nomi Italiani); » se in alcune circostanze de' fatti ha » preso errore, ciò prova, che la Storia » del Davila non è in ogni parte per- » fetta; ma ella non lascia perciò di

» esser tale, che poche tralle Italiane, » e tralle Francesi, ancor di quei tempi » le possono stare al confronto » (*Tiraboschi*, *T. VIII.)*

Il Davila nacque a Pieve di Sacco li 30. Ottobre 1576., e morì in un luogo del Veronese barbaramente ucciso da un villano nel 1631. (Ivi.)

Davisius (Joannes) *V.* Cic. de Divinatione = de Natura Deorum = Accademica = Tusculanae etc.

— — — Animadversiones in Epistolas Clementis. *Stanno* nel T. 2. del Cotelerio.

Il Davisio Inglese era Presidente del Collegio Reginale di Cambridge: viveva nel 1725., giacchè in quell'anno diede l'edizione degli *Accademici* di Cicerone.

Daunois (Mad. la Comtesse) *V.* Mémoires.

Davydargentei (Franc.) In 1. Frater a Fratre XXXVIII. D. de Condictione indebiti Commentarius. *Sta* nel T. V. di Ottone.

Questo Giureconsulto, Professore in Angiò, morì nel 1643. *(Moreri)*

Decembrius (Petrus Candidus) De Bellis Illyricis. *V.* Appianus Alexandrinus.

— — — Istoria di Alessandro Magno scritta da Q. Curzio, trodotta in volgare: Manuscritta. *V.* ne' Cod. MSS.

Questo Storico nacque in Pavia: fu decorato da varie cariche luminose presso molti Principi, e morì nel 1477. (*Muratori*, *Sassio*, *Argilati*.)

Dechamps (Stephanus) De Haeresi Janseniana ab Apostolica Sede merito proscripta. Lutet. Paris. 1654. T. 1. fol. VIII. G 6.

Stefano de Campis, o Dechamps, Gesuita, nacque a Bourge nel 1613. Fu Professore di Teologia, e morì a la Fleche a 31. Luglio 1701. *(Moreri)*

Deckeri (Joan.) De Scriptis Adespotis, Pseudepigraphis, et Supposititiis Conjecturae cum additionibus Variorum. Editio tertia, altera parte auctior. Amstel. 1686., Haring. T. 1. 24. ° PC. V. D 11.

Questo Avvocato della Camera Imperiale, e Procuratore della stessa Camera a Spira, viveva verso la metà del XVII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Decreta Romana et Asiatica. *V.* Gronovius Jac.

Decosmi. *V.* Cosmi.

Decreta in Principe Dioecesana Synodo Catanae 1668. celebrata per Fr. Mich. Angelum Bonadies. Catanae, 1668., Bisagni. T. 1. 4. ° XVII. C 32.

Decretales Gregorii IX. cum expositionibus et glossis. Lugd. 1539. a Porta. T. 1. fol. V. L.17.

Gregorio IX. (Ugolino da Capua), fu eletto Pontefice a 19. Marzo 1227., e morì a 21. Agosto 1241. (Ciacconius).

Decreti de' Parlamenti di Francia sulla libertà del commercio de' Grani. Firenze, 1769. T. 1. 8. ° XXIV. D 28.

Decretum Divi Ivonis Episcopi Carnutensis, cura ac studio Jo. Molinaei. Lovanii, 1561. Graevius. T. 1. fol. V. I 21.

Prima e pregevole edizione.

S. Ivone fu Vescovo di Chartres verso l'anno 1090. *(Trith. de Script. Eccl.)*

Dedicatio Statuae Regillae, Gr. et Lat. *V. Miscellanea Gr. aliquot Script. Carmina.*

(S.) Deduzione Cronologica etc. in cui si narrano i fatti avvenuti nel Portogallo riguardo alla Compagnia detta di Gesù etc. Lisbona, 1767. T. 1. 8. ° XXIV. C 51.

Defense de la Monarchie de Sicile contre les entreprises de la Cour de Rome. 1716. T. 1. 8. ° XVIII. A 43.

Quest'opera è dell'Ab. Ellies Du-pin. Allorchè Vittorio Amadeo incaricò i due celebri Letterati Siciliani, l'Ab. Gio. Battista Caruso, e Girolamo Settimo Marchese di Giarratana di scrivere in difesa della Monarchia di Sicilia contro le pretese della Corte di Roma, mandò gli scritti di costoro in Parigi al Du-pin, il quale senza incaricarsi degli accennati Autori, distese la sua *Defense etc.* con non aver fatto altro, che dare un nuovo metodo alla Scrittura *(V. Memorie Stor. per servire alla Stor. Letter. di Sicil. T. I. P. V. p. 24.)*. Da noi si possiede una copia manuscritta dello Scritto del Settimo. *V.* Settimo ne' Codd. MSS.

Defensio S. Augustini adversus Joannem Phereponum. Cantabrigiae, 1707. Typ. Academ. T. 1. 8. ° XVI. E 31.

Questo volume contiene ancora: *Remarks on some Books lately publish'd, viz = Basnages Hystory of Jews = Whisto's Eight sermons = Lock's Paraphrase and Notes on S. Paul's Epistles = Le Clerc's Bibliotheque Choisie. London 1709.*

Defensio Scholae Thomisticae contra tripartitum Apologeticum, cui titulus: Trattenimenti apologetici sul Probabilismo di Giuseppe M. Gravina. Panormi, 1756. T. 1. 4. ° VII. F 2.

Defensio Regia pro Carolo I. ad Serenissimum Magnae Britanniae Regem Carolum II. filium natu majorem. 1650. T. 1. 12. ° XXVI. B 29.

Questa Difesa è del celebre Claudio Salmasio.

Dei (Francesco) Metodo per sollevare i mendici a beneficio dell' Agricoltura. Firenze, 1771. T. 1. 8. ° XXIV. D 38.

Questa Dissertazione fu presentata all' Accademia di Agricoltura di Firenze, dalla quale ottenne l' onore dell' *Accessit.*

Delbene (Alphonsus) *V.* Massonius Papirius.

Alfonso Delbene, originario da Firenze, e nato in Lyon, fu Vescovo di Albi, e morì nel 1608. (*Biblioth. Casan.*)

Deliberations du Clergé de France sur les Constitutions d' Innocent. X. et d' Alexandre VII. Paris, 1661. T. 1. 4. ° VIII. C 10.

Deliberations de l' Assemblée des Cardinaux, Archevêques, et Evêques tenue à Paris en 1713. et 1714., sur l' acceptation de la Constitution en forme de Bulle de Clement XI. Lyon, 1714. Valfray. T. 1. 4. ° VIII. E 11.

— — — Avec la même Constitution en Latin, et en François, et plusieurs autres Actes concernants son execution, et sa publication. Paris, 1714. Muguet. T. 1. 4. ° VIII. C 7.

Delphini (Petri) Sacrae Eremi Prioris ac totius Ordinis Camaldulensis Praepositi Generalis Epistolae CCXLII., quae in editis desiderantur. *Stanno* nel T. 3. p. 914. di Martene.

La prima Lettera di questo Religioso Veneziano è del 1462., e l'ultima del 1514.

Delrii (Mart. Ant.) Syntagma Tragediae Latinae. Lutet. Paris. 1620., Billaine. T. 2. 4. ° XII. B 14.

— — — Pharus Sacrae Sapientiae, seu Commentarii, et Glossae litterales in Genesim. Lugd. Cardon, 1608. T. 1. 4. ° II. H 25.

È la prima Parte della grand'opera, che l' Autore aveva pensato di fare sopra tutta la Sacra Scrittura. *(Sotwel)*

— — — Commentarius litteralis in Canticum Canticorum, et Catena Mystica. Lugd. Cardon,

1611. T. 1. 4.° II. H 28.

— — — Adagialia Sacra Veteris et Novi Testamenti. Lugd. Cardon, 1614. T. 2. 4.° II. H 29.

Mancano gli *Adagialia Novi Testamenti* promessi nel Titolo dell' Opera, perchè l' Autore prevenuto dalla morte non potè raccoglierli, e questi stessi del Vecchio Testamento, che esistono, sono un' opera postuma. (*Sotwel*)

— — — Disquisitionum magicarum Libri sex, quibus continetur accurata curiosarum artium et vanarum superstitionum Confutatio. Colon. Agrip. 1720. Von Collen. T. 1. 4.° VII. F 16.

Questo Gesuita nacque in Anversa nel 1551. Fu amico di Giusto Lipsio, e morì a 29. Ottobre 1608. (*Sotwel*)

Demetrii Phaleraei, de Eloquutione, Graece. Florentiae, 1552, ap. Junctas. T. 1. 12.° XXVII. F 24.

Quest' opera piena d' ingegnose osservazioni, i Critici concordemente la riguardano come una composizione più moderna. Sembra, che gli Emanuensi abbiano confuso il Demetrio di Falera con quello di Alessandria, che visse sotto Marco Aurelio, ed a cui potrebbe attribuirsi il trattato, di cui si parla. Demetrio di Falerea fu discepolo di Teofrasto, ed ebbe il governo di Atene dopo la morte di Alessandro Magno fin dall' anno 318. avanti G. C.

Questa edizione fatta dal Vettori presso il Giunta, è la prima che presentò separatamente il trattato della Elocuzione, essendo per la prima volta stato stampato da Aldo il vecchio nella sua Collezione dei Retori Greci, Venezia, 1508. in fol. (*Schoel*, *T. III. P. II.*). Questo Trattato si trova ancora nella Collezione di Tommaso Gale de' Retori Greci. *V.* Rhetores Selecti.

Demetrii Martyrium. *V.* Martyrium.

Demontiosii (Lud.) Commentarius de Sculptura, Coelatura Gemmarum, Sculptura et Pictura Antiquorum Libri duo. *Sta* nel T. IX. di Gron. *Th. Ant. Gr.*

Questo Nobile Francese fiorì sul finire del XVI. secolo.

Demosthenis Orationes duae et sexaginta cum argumentis Libanii, et Vita Demosthenis, Graece. Venetiis, 1504., in Aedibus Aldi. T. 1. 4.° XI. I 5.

Bella edizione e la prima di questo Libro, la nota l'*Arvood*, e *Boni* e *Gamba* soggiungono, che sono due l' Edizioni di Demostene pubblicate da Aldo in questo medesimo anno, nel testo di ambedue le quali trovansi notabili differenze, e che il solo Fontispizio basta a distinguerle; in una si vede da una parte dell' Ancora *Aldus*, e dall' altra *Manutius*; nell' altra edizione all' incontro da una parte vedesi *Al*, e dall'altra *Dus*. Quest' ultima è la nostra.

Scipione Carteromaco fu quegli, che presedette a questa edizione, e la stampa essendone durata tre anni, Aldo ebbe l'agio di procurarsi i migliori manuscritti, e fu questa la ragione, che lo indusse a ristampar Demostene lo stesso anno. Di queste due edizioni ci dice lo Schoel T. II. P. III., che la prima è più bella e più rara, ma la seconda più corretta; non dà però nessun segno per distinguer quale sia la prima, quale la seconda, per giudicar del merito della nostra.

— — — a Paulo Manutio. Venetiis, 1554., Graece. T. 3. in vol. 1. 8.° XXVII. F 27.

Il carattere di questa edizione sembra all' Arvood alquanto incomodo.

— — — a Dionysio Lambino, Graece. Parisiis, 1570. T. 1. fol. XI. L 4.

Bella e corretta edizione è notata dall' Arvood.

— — — Sermo primus, Graece. Romae, 1545. Bladus. T. 1. 8.° XXVII. C 34.

— — — Demosthenis et Aeschinis mutuae accusationes, Gr. et Lat. Venetiis, 1545., Scotus. T. 1. 8.° XXVII. F 25.

— — — Cum notis variorum, a Jo. Taylor, Gr. et Lat. Cantabrigiae, 1769. T. 2. 8.° XXVII. A 21.

Ottima edizione la notano Boni e Gamba.

— — — Cinque Orazioni di Demostene, ed una di Eschine, tradotte di lingua Greca in Italiana, secondo la verità de' sentimenti. In Venezia, Aldo, 1557. T. 1. 8.° XXVII. C 58.

Le cinque Orazioni di Demostene sono: Della falsa Ambasceria = Contro Medìa = Contro Androzione = Della Corona = Contro Lettine. Quella di Eschine è la celebre Orazione contro Tesifonte.

Lo Zeno in una nota al Fontanini rapporta questa Edizione, e soggiunge: » Il Traduttore non ha voluto manifestarsi; ma dal Sansovino (*nella Venez. lib. XIII. p. 275., ediz. 1.*) gli vien levata la maschera, e ci vien fatto conoscere per Girolamo Ferro, Senator Veneziano, uno de' Riformatori dello Studio di Padova, il quale essendo Bailo in Costantinopoli, vi morì di peste l' anno 1561. »

Fra i varj e replicati giudizj sul merito oratorio di Demostene dati e dagli antichi e da' moderni Commentatori, e Traduttori, abbiamo scelto e rapportato quì quello dell' Ab. Cesarotti, appunto perchè a lui non sembrava, come all' Ab. Auger autore di una recentissima traduzione francese, prezioso checchè si trova in Demostene, ma non gli parea degno di Demostene se non ciò ch'è veramente prezioso. Questa libertà filosofica contro la torrente de' pregiudizj letterarj determinò la nostra scelta; ecco le sue stesse parole: « Conoscenza intima degli affari di Grecia, e degl' interessi di Atene; sensatezza di consigli, sublimità di sentimenti, argomentazione stringente, mescolanza artifiziosa di lusinghe e di rimproveri, bando d' ogni affettazione Rettorica, eloquenza della persuasione non della pompa, evidenza nelle descrizioni, veemenza nell' ingiurie, amarezza negli scherni, vivezza e rapidità ne' tratti, ecco le virtù, che rendono Demostene Orator grande ed originale. Declamazioni vaghe, e luoghi comuni, animosità personali spinte all' eccesso, invettive atroci e grossolane, uniformità ne' pensieri, ripetizioni senza fine, poco ordine nel tutto, meno connessioni nelle parti, sottigliezze sofistiche, oscurità ed imbarazzo nelle costruzioni, sterilità nei vocaboli, frasi prolisse ed oziose, stile arido freddo ed esangue quando il calor del soggetto non lo rianima, ecco i difetti, che si mescolano assai spesso colle virtù di Demostene, e ne minorano i pregi. (*Cesarotti*, *Opere trad. ed illustr. T. VI. p. 275.*) »

Demostene visse circa 340. anni avanti G. C. *(Arvood)*.

Demsteri (Thomae) Kalendarium Romanum. *Sta* nel T. VIII. di Grevio. *Thes. Ant. Rom.*

Il Demstero era Gentiluomo Scozzese, Professore prima di Pandette in Pisa, poi di Umane Lettere in Bologna, ove morì nel 1625. *(Moreri)*

Denison (Rob.) Disquisitiones Criticae de variis Bibliorum editionibus, quibus accedunt Castigationes Theologi cujusdam Parisiensis ad opusculum Isaaci Vossii de Sibyllinis Oraculis. Londini, 1684. T. 1. 4.° I. A 10.

Denores (Giason) Della Rhetorica Libri tre, ne' quali oltre i precetti dell'arte, si contengono XX. Orationi tradotte de' più famosi et illustri Philosophi, et Oratori con gli Argomenti loro, Discorsi, Tauole, et Ruote, ove si potrà facilmente vedere l'osseruatione, et l'essecutione di tutto l'artificio oratorio. In Venetia, 1584., Megletto. T. 1. 4.° P. C. II. D 13.

I Discorsi tradotti sono nel corpo dell'Opera, e vi servono di esempj.

Questo Autore nacque in Nicosia di Cipro. Dopo la presa, che i Turchi fecero di quell'Isola nel 1570., ei si ritirò in Padova, ove occupò la Cattedra della Filosofia di Aristotile. Morì nel 1590. (N.)

Denunciatio Apologetica Petri Coddaei sinceris, solidisque documentis firmata, quam circa praecipua causae suae capita evulgandam duxit. Traj. ad Rhen. 1706. Van-den-Eynden. T. 1. 4.° VIII. C 8.

In questo volume si trova dello stesso Autore l'opuscolo seguente:

--- Epistola Secunda ad Catholicos Incolas Foederati Belgii. Traj. ad Rhen. 1704.

Deoduini Episc. Leodiensis Epistola de Corpore, et Sanguine Domini. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 446.

Deodorici, Metens. Episcopi Inventio Sanctorum corporum, quorum nomina ibi recensentur. An. 870. *Sta* nel T. 5. di Achery.

Desbillons (Franc. Jos.) Fabularum Aesopicarum Libri V. priores diligenter emendati. Parisiis, 1759., Barbou. T. 1. 12.° XIX. F 20.

È questa la terza edizione, la sola riconosciuta dall'Autore. Vengono appresso gli altri cinque Libri or per la prima volta impressi.

Descartes (Renati) Principia Philosophica. Amstel. 1650. Elzevirius. T. 1. 4.° X. H 20.

--- Principiorum Philosophiae Pars I. et II. more geometrico demonstratae per Benedictum Spinoza. Accesserunt ejusdem Cogitata Metaphysica. Amstel. 1663. Riewerts T. 1. 4.° X. H 21.

Spinoza comparisce in quest'opera tanto ortodosso sulla natura di Dio, quanto lo era Cartesio; lo che potrebbe far credere, ch'ei non era ancora ne' sentimenti empj, di cui ha riempiute poi le sue opere (N).

In questo volume si contengono altresì le seguenti Opere: *Jo. de Bruyn Defensio Doctrinae Cartesianae de dubitatione, et dubitandi modo. Amstel. 1670. Elzevir. = Samuelis Maresii de abusu Philosophiae Cartesianae surrepente et vitando in rebus Theologicis et Fidei. Groningae, 1670., Everts. = Tractatus Theologico-Politicus continens Dissertationes aliquot, quibus ostenditur Libertatem philosophandi non tantum salva pietate, et Reip. pace posse concedi, sed eamdem nisi cum pace Reip. ipsaque pietate tolli non posse. Hamburgi, 1670. Kunraht.*

--- Opera Philosophica. Editio ultima, 1677. Elzevirius. T. 1. 4.° X. H 22.

--- Epistolae partim ab Auctore latino sermone conscriptae, partim ex gallico translatae. Londini, 1668. T. 1. 4.° X. H 23.

--- Descartes Renatus de Homine, figuris et latinitate donatus a Florentio Schuyl. Lugd. Bat. 1662., Meyardus. T. 1. 4.° X. H 24.

Sebbene le figure, che accompagnano questa Traduzione, sieno assai belle, pure non sono così proprie a fare intendere il testo di Descartes, quanto quelle de' Signori de la Forge, e Gutschowen, che si trovano nell'edizione Francese di Clerselier, fatta due anni dopo. Schuyl per mancanza d'una buona copia dell'Originale non potè fare un'eccellente traduzione; ma l'arricchì di una Prefazione, che può passare per un'opera compita nel suo genere, e parve sì bella al Clerselier, che non potè impedirsi di trasportarla alla fine della sua edizione Francese per renderla più perfetta.

Cartesio nacque a 31. Marzo 1596. all' Haye nella Turena, e morì a Stockolm agli 11. Febbraro 1650. (N.)

Deschamps (P.) Dissertatio de Scriptura Sacra, Librisque omnibus cum Canonicis, tum Apocryphis. Londini, 1705., Sayes. T. 1. 8.° II. H 13.

Questo Autore, che in Fiamingo dicesi Fields, era stato Professore Regente nell'Università di Douay, e quando nel 1705. scriveva, e pubblicava la sua Dissertazione, era Canonico Minore nella Cattedrale Wintoniese. *(Dall'opera stessa)*.

Deschamps (Jean) La Réligion Chrétienne prouvée par le résonnement. Londres, 1754. T. 1. 4.° in lat. I. A 1.

Gio. Deschamps era Prete della Chiesa Gallicana, e Ministro della Real Cappella della Savoja in Londra: dedica la sua Opera all' Arcivescovo di Cantorbery con sua Epistola del 1. Agosto 1753.

Descriptio Regionum Urbis Romae. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 364.

Descrizione Generale de' Fuochi di Sicilia, anime, e facoltà allodiali sì stabili che mobili del Regno di Sicilia conforme alla Numerazione, ed Estimo fatti negli anni 1747., e 1748. pubblicata sotto il Governo di D. Giovanni Fogliani di Aragona, Vicerè e Capitan Generale di questo Regno. Palermo, 1767., Epiro. T. 1. fol. PC. X. H 24.

Descrizione dell' eccellente Penisola della Morea, e delle diverse Provincie della medesima antica, e moderna: come ancora le Azioni della Repubblica di Venezia sotto il valoroso Capitan Generale Francesco Morosini Cavalier Procuradore di S. Marco nella sopradetta Morea, e le Vittorie per mare ottenute: tradotta dall' Italiano in Tedesco. Norimberga, anno 1687. T. 1. in 12.° PC. X. P 4.

Francesco Morosini, Doge di Venezia, ed uno de' più gran Capitani, che abbia avuto la Repubblica, nacque nel 1618., e morì a Napoli di Romania a 6. Gennaro 1694. *(Moreri)*

Descrizioni dell' ultime Eruzioni del Vesuvio in Napoli, una nel 1761., e l'altra nel 1768. Napoli nella Stamp. Simoniana. T. 2. 8.° XXV. C 20.

(S.) Deshoulieres (Madame) Poësies. Nouvelle Edition. A Lyon, chez Hilaire Baritel, 1703. T. 2. in vol. 1. 12.° P. C. XI. A 18.

Di tutte le Donne Francesi, che han coltivato la poesia, è dessa, che è riuscita il più. Le migliori delle sue produzioni sono gl' Idilj: essi offrono immagini campestri, una poesia dolce e facile, il tono della natura, degli scherzi ingegnosi, una morale utile, lo stile del cuore, e tutte le grazie dell' ingenuità. Ella era nata a Parigi nel 1638., e vi morì nel 1694. In questa edizione in fine del secondo tomo si trovano alcune poesie di Madamigella Deshoulieres, figlia della precedente, ma inferiori a quelle della madre. Ella era membro dell'Accademia di Arles, e di quella de' Ricovrati, e riportò il premio all' Accademia Francese nel 1687. Morì nel 1718. di anni 55. (N. D.)

Desiderii Abbatis Casinensis, qui postea Victor Papa III. Miracula a S. Benedicto ejusque discipulis in Italia facta. *Stanno* nel T. VI. p. 434. di Mabillon, *Acta ec.*

Morì nel 1087.

Desiderii Hersfeldensis Monachi Narratio Illationis Reliquiarum S. Benedicti. Ibid. p.556. Viveva nel XII. secolo.

Desiderii, Episcopi Cadurcensis, Epistolae ad diversos. *Stanno* nel T. 3. col. 411. *Biblioth. PP.* e nel T. 1. p. 631. *Thes. Monum. Eccl.*

Questo Vescovo morì nell' anno 660. (*Biblioth. Casan.*) secondo il Basnage morì nel 654.

Desiderii, (S.) Viennensis in Gallia Episcopi Martyrium ab Adone collectum. An. 870. *Sta* nel T.2. P.3. p.1. *Thes. Monum. Eccles.*

Desing (P. Anselmi) Opes Sacerdotii num Reipublicae noxiae? 1753. T. 1. 4.° VI. A 3.

Il P. Frobenio Forster, a cui era stato commesso l' esame di quest' opera, così si esprime nella sua *Censura:* « Praesens « Opusculum tam erudite simul et sa- « pienter elaboratum est, ut Viri Eru- « diti habeant, quo inter legendum a- « moena quadam suavitate afficiantur; Vi- « ri praeterea Politici inveniant, quo sibi « a falsis praejudiciis adversus Statum « Ecclesiasticum, opesque illius passim « invalescentibus caveant; Invidi demum « honorum Ecclesiasticorum aemulatores « salem experiantur, qui livorem sanet « perfrictione saluberrima.»

Il Desing era Benedittino nel Monastero di Ensdorff; viveva nella seconda metà del passato secolo. (*Dall' Opera*)

Deslandes (André-François) Histoire Critique de la Philosophie, où l' on traite de son origine, de ses Progrés et de diverses Révolutions, qui lui sont arrivés jusqu' à notre tems. Amsterdam, 1756. Changujon. T. 4. 12.° XXV. E 12.

Le dotte ricerche, che l' Autore ha dovuto fare per quest' opera stimabilissima, e assai ben fatta, lungi d' isterilire la sua immaginazione, dice un Critico, non han servito, che ad ornarla, e ad arricchirla. (N. D.)

--- Essai sur la Marine des Anciens, et particulierement sur leurs vaisseaux de guerre. Paris, 1768. T. 1. 8.° XXIV. E 17.

Andrea Francesco Boureau Deslandes nacque a Pondicheri nell' Indie Orientali nel 1690. Fu Commissario Generale della Marina a Rochefort e a Brest. Era dell' Accademia Reale di Berlino: morì a Parigi nel 1757. (N. D.)

Desmarais (Ab. Regnier) *V.* Rodriguez.

Francesco Serafino Regnier Desmarais nacque a Parigi nel 1632. Fu Accademico della Crusca, e Segretario dell' Accademia Francese: morì nella sua patria a 6. Settembre 1713. (N.)

Desprez (Ludovicus) *V.* Horatius.

Luigi Desprez era Professore di Eloquenza nel Collegio del Cardinal le Moine, e nel 1691. diede le Opere di Orazio con una interpretazione, e con note ad uso del Delfino. (*Moreri*)

Determinatio Facultatis Theologicae Parisiensis super aliquibus propositionibus ad eam delatis. 1524. T. 1. 12.° XVIII. E 14.

Devoirs et Sainteté de l' Episcopat. Liege, 1769. T. 3. 12.° in lat. V. D 3.

Devoti (Fabio) Treni del Profeta Geremia volgarizzati. Napoli, 1767., Raimondi. *Stanno* nel vol. intitolato *Heures Canonicales. V.*

Deutschmann (Joh.) Dissertatio de Petra Ecclesiae ad Matth. XVI. 18. *Sta* nel T. 2. p. 150. *Thes. Theol. Philol.*

--- De Libris Apocryphis. Ibid. p. 872.

Questo Professore di Teologia in Wittemberg morì nel 1705. (*Biblioth. Casan.*)

Dexippi De rebus post Alexandrum gestis libri IV. Epitome historica usque ad Claudii Imperium: et Scythica; Gr. et Lat.

Sono piccioli Estratti fatti da Fozio, e da lui inseriti nella sua *Biblioth.*: si trovano a p. 199. Questo Storico, secondo il giudizio di quel dotto uomo, può chiamarsi, per la chiarezza, il secondo Tucidide.

Deylingii (D. Salomonis) Observationes Sacrae, in quibus multa Scripturae Vet. et Nov. Testamenti dubia vexata solvuntur. Lipsiae, 1735. T. 5. 4.° XV. B 33.

--- Instructiones Prudentiae Pastoralis ex genuinis fontibus haustae, et variis observationibus ac quaestionum enodationibus illustratae. Lipsiae, 1734. T. 1. 8.° XVII. F 7.

--- De Die Jesu Christi emortuali. *Sta* nel T. II. *Miscel. Lipsiens.*

--- De Origine Circumcisionis Judaicae. *Sta* nel T. XXII. di Ugolino.

--- De Fletu super Thammuz. Ibid. T. XXIII.

--- De Israele Jehovae Dominio. Ibid. T. XXIV.

--- De Sceptro Judae ad Gen. cap. 49. Ibid. T. XXVI.

--- De Judaeorum Jure gladii tempore Christi. Ibid.

--- De Familia et Genealogia Herodiadum. Ibid.

--- De Re Nummaria veterum Hebraeorum. Ibid. T. XXVIII.

Il Deylingio era Canonico della Cattedrale di Misnia, e Soprintendente di Lipsia: viveva ancora, ma quasi vicino a morire nel 1748. (*Biblioth. Casan.*)

Diaconus (Paulus) *V.* Warnefridus.

Diadochi (B. Marci) Sermo contra Arianos. *Sta* nel vol. di Origene *De oratione Libellus.*

--- De persecutione spirituali Capita centum. *Stan* nel T. 5. col. 293. *Biblioth. PP.*

S. Diadoco era Vescovo di Fotica nel l' antico Epiro, e viveva nel 450. (*Dall' Index Alph. Bib. PP.*)

Dialoghi de' Morti, o sia Trimerone Ecclesiastico-Politico de' Dritti del Principato, e del Sacerdozio, di risposta all' Autore del Dritto libero della Chiesa di acquistare, e di possedere beni temporali. Venezia, 1770., Bettinelli. T. 1. 8.° XVIII. B 6.

Dialogue entre S. Pierre et Jules II. *V.* Doctrine Catholique.

Dialogo de' Giuochi, che nelle Vegghie Senesi si usano di fare del Materiale Intronato. In Venetia, 1592., Griffio. T. 1. 8.° PC. I. D 23.

L' Autore ne è Girolamo Bargagli. L' Opera è rapportata dal Fontanini, e dall' Haym, ma dell' edizione del Bonetti in Siena del 1572. 4.° Il Fontanini chiama *bello e curioso* questo Dialogo. Il Gamba rapportandolo nella sua *Serie*, dell' edizione del 1581., asserisce di essersi quest' operetta riprodotta più volte, una delle quali è la nostra in nitido carattere Aldino.

Dialogus de Conflictu Amoris Dei, et Linguae dolosae. *Sta* nel T. 1. p. I. di Pezio *Biblioth. Ascet.*

L' Autore di questo Dialogo era forse Cisterciense, che viveva nel XII. secolo.

Diandri (Jac.) Epistola. *V.* Epistolae illust. viror. select.

Diarie Relazioni della Peste di Messina. *V.* ne' Codd. MSS.

Dicaearchi Messenii Geographica. *V.* Hoeschelius. Si trova ancora nel T. XI. di Gron. *Th. Ant. Gr.*

Dicearco visse circa 320. anni avanti G. C. (B. e G.)

Dickinsoni (D. Edmundi) Physica Vetus et Nova, sive Tractatus de Naturali veritate hexaëmeri Mosaici. Londini, Typis Hibianis, 1702. T. 1. 4.° II. C 12.

--- Delphi Phaenicizantes. *Stanno* nel Fascicul. 1. Opusculorum.

Questo Scrittore Inglese, Maestro delle Arti, e Dottore di Medicina, fiorì sul declinare del XVII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Dicsoni (Davidis) Therapeutica Sacra, sive de curandis Casibus Conscientiae circa Regenerationem. Londini, 1656. T. 1. 4.° VIII. A 21.

Il Dicson era Professore di Teologia nell'Accademia di Edimburgo: viveva nella seconda metà del XVII. secolo *(Dall' oper.)*

Dicta praeclara philosophorum, imperatorum, et poetarum ab Arsenio Archiep. Monamb. collecta, Graece. *V.* Arsenius.

Da noi non si possiede, che il solo tomo primo di questo *libro raro* stampato in due tomi, e di cui, secondo confessano i Bibliografi, difficilmente trovansi riunite le due parti. Esso fu dedicato a Leone X., e sebbene non ha data di anno, dovette essere impresso prima del 1522. *(Schoel)*.

(S.) Dicta pretiosa, sive Loci Communes ex omnibus fere Doctoribus, qui in Sacris literis scripserunt. Venetiis ad signum Spei, 1552. T. 1. 8.° XIII. A 43.

Dictionarium Graeco-Latinum. Basileae, 1563. Curio. T. 1. fol. XI. M 11.

Dictionary Biographical. *V.* New and General Dictionary.

Dictionnaire abrégé de la Bible. Paris, 1765. Saillant. T. 1. 8.° XIV. F 20.

Dictionnaire Apostolique. *V.* Montargon.

Dictionnaire Universel de l' Ecriture Sainte, par Mr. Charles Huré. Paris, 1715. T. 2. fol. II. D 3.

Dictionnaire Chronologique, Historique, Critique sur l'origine de l' Idolatrie, par Pinchinat. Paris, 1736., Didot. T. 1. 4.° XXI. A 28.

Dictionnaire des Livres opposés à la morale de la Societé des Soi-disants Jésuites. Bruxelles, 1761. T. 4. 8.° XXIV. E 6.

Dictionnaire Domestique Portatif de santé. Paris, 1765. T. 2. 8.° XXV. B 2.

Dictionnaire Universel François et Latin de Trevoux. Nancy, 1740., Antoine. T. 6. fol. PC. II. H 15.

Dictionnaire Portatif comprenant la Géographie, et l' Histoire Universelle, la Chronologie, la Mythologie, l' Astronomie, la Physique, l' Histoire naturelle, et toutes ses parties, la Chimie, l' Anatomie, l' Hydrographie, et la Marine. Avignon, 1760., Chambeau. T. 8. 8.° PC. II. B 24.

Dictionnaire des Antiquités Romaines, ou Explication abrégée des Cérémonies, des Coutumes, et des Antiquités Sacrées et profanes, publiques et particulières, civiles et militaires, communes aux Grecs et aux Romains, ouvrage traduit et abrégé du grand Dictionnaire de Samuel Pitiscus, et enrichi de remarques curieuses et interessantes. Paris, 1766. T. 3. 8.° PC. IV. M 1.

(S.) Dictionnaire de Physique Portatif, orné de planches et de figures, à l'usage des personnes qui n' ont aucune teinture de géometrie, dans lequel on explique le sistême de physique de Newton etc. A Lucques, 1760., Rocchi. T. 2. 8.° XXIV. D 41.

Dictionnaire Royal François-Anglois. *V.* Boyer.

(S.) Dictis Cretensis, et Dares Phrygius de Bello et Excidio Trojae, cum interpr. et notis Annae Dacceriae, ad usum Delphini. Amstel., Gallet, 1702. T. 1. 4.° in lat. XII. C 6.

Questa edizione, che contiene degli augumenti, fu fatta da Giacomo Perizonio, e può pareggiare in parte il pregio della prima, fatta in Parigi nel 1680. in 4.°, e che è una delle più rare della Collezione degli Autori *ad usum Delphini.*

Didymi Alexandrini Liber adversus Manichaeos. *Sta* nell' *Auctar. Bibl. PP.* di Combefis. p. 21. della P. II.

--- In S. Joannem. *V.* Corderius Cat. PP. in Joan.

Didymi Veridici Henfildani Apologia pro Rege Catholico Philippo II. Hispaniae et caet. Rege, contra varias et falsas accusationes Elisabethae Angliae Reginae per Edictum suum 18. Octobris Richemondiae datum, et 20. Novembris Londini proclamatum, publicatas et excusas. Constantiae, Samius, sine anni nota. T. 1. 12.° PC. VIII. C 2.

Dies Dominica, sive succinta narratio ex S. Scripturarum et venerandae antiquitatis Patrum testimoniis conciunata. 1659. T. 1. 4.° VIII. A 14.

Dies Ecclesiastica per loca S. Scripturae progrediens. Romae, 1724., Salvioni. T. 1. 12.° XIV. C 2.

Diest (Henrici a) Theologia Biblica. Daventriae, 1644., Thomas. T. 1. 8.° XIX. B 14.

Questo Professore di Teologia, e di Lingua Ebraica a Deventer, morì nel 1673. *(Biblioth. Casan.)*

Dieterichi (Cunradi) Analysis Evangeliorum Dominicalium, una cum observationibus et Doctrinis ex SS. Scripturae fundamentis, SS. PP. testimoniis, Virorum Doctorum sententiis studiose conscripta. Lipsiae, 1630. T. 3. 4.° III. A 14.

Questo Professore di Teologia nell' Università di Giessen, e poi Soprintendente di tutte le Chiese in Ulma, nacque nel 1575. a Gemund nell' Hassia, e morì in Ulma nel 1639. *(Moreri)*

Dieterichii (Joh. Cunradi) Antiquitates Romae Veteris-Novae. Francof. 1643. T. 1. 24.° PC. IV. A 23.

Gio. Corrado Dieteric era nipote del precedente. Nacque a Butzbach nel 1612.

Fu Professore di Lingua Greca a Marpurg, e morì in Giessen nel 1660. *(Moreri)*.

Dietzii (Joh. Georgii) De Germania Romano-Attica, idest tergeminum elegantioris eruditionis Foedus, quod Germani per literarum commercia inire cum Romanis et Graecis Oratio. *Sta* nel T. XI. *Miscell. Lips.*

Questo Professore di Lingua Greca nell' Università di Ulma recitò questa Orazione Augurale il dì 25. di Aprile 1699., allorchè prese possesso della Cattedra.

Dietzschius (Daniel) De Cultu Molochi. *Sta* nel T. XXIII. di Ugolino.

Dieu (Ludovici de) Apocalypsis S. Joannis Syriace, ex MS. exemplari Bibliothecae Jos. Scaligeri edita, charactere Syro et Ebraeo, cum versione latina, et notis. Lugd. Bat. 1627. Elzevir. T. 1. 4.° I. H 16.

Questa versione Siriaca dell'Apocalisse, che Luigi de Dieu ha pubblicato, non ha distinzione di capi, nè di versetti: se ne ignora l' Autore, e il tempo, in cui fu fatta. Si trova anche nella *Critica Sacra* di lui, ed è stata inserita nelle Biblie Poliglotte. (N)

--- Animadversiones in Vetus Testamentum. Lugd. Bat. 1648. Elzevir. T. 1. 4.° XV. F 1.

--- Animadversiones in quatuor Evangelia. Lugd. Bat. 1631. Elzevir. T. 1. 4.° XV. F 2.

De-Dieu in questo Commentario non si è tanto attenuto al Testo, quanto alle Versioni, e principalmente alle Orientali, giacchè egli vi confronta sempre l' interprete Siriaco, l' Arabo, l' Etiopo, la Volgata, e le Versioni di Erasmo, e di Beza; ma esaminando tutte queste traduzioni, ei rischiara sovente molte difficoltà del Testo. (N)

--- Animadversiones in Acta Apostolorum. Lugd Bat. 1634. T. 1. 4.° XV. F. 6.

Questo Commentario è dello stesso genere del precedente.

Il De-Dieu nacque li 7. Aprile 1590. a Flessinga città della Zelandia, e morì a Leyde li 23. Dicembre 1642. (N)

Difesa de' Privilegj del Regio Decanato di Girgenti. Palermo, 1751., Filicella. T. 1. fol. VI. D 5.

Difesa del Saggio Metafisico dell' Ab. Gambino. Lucca, 1766. T. 1. 8.° XXV. C 59.

Difesa del R. Patronato del Beneficio di Tesoriere di S. Lucia di Siracusa. T. 1. 4.° VI. A 2.

Difesa del Dritto di libera collazione, che su i Canonici della Cattedrale di Girgenti compete al Vescovo di quella Città. T. 1. fol. VI. D 3.

Difesa del Giudizio formato dalla Sede Apostolica, e pubblicato in Nankin intorno a' Riti e Cerimonie Cinesi. Torino, 1709. T. 1. 4.° VII. F 27.

Difesa del preteso Foglio Volante. Palermo, 1709. Aiccardo. T. 1. 8.° PC. II. D 14.

Dilherri (J. M.) Farrago rituum Sacrorum et secularium. *Sta* nel Fascicul. VIII. opusculorum, etc.

Dinamii Patricii Vita S. Marii Abb. Bodanensis. *Sta* nel T. 1. p. 98. di Mabillon, *Acta etc.* Vivea nel VI. secolo.

Diocleatis Presbyteri Regnum Slavorum. *V.* Lucius Joan. de R. Dalmatiae.

Dioclis Carystii Epistola ad Antigonum Regem, Gr. et Lat. *Sta* nel T. XII. p. 585. Biblioth. Gr. Fabric.

Questo Scrittore, nato in Caristo nell' Eubea, chiamato il secondo Ippocrate, fiorì sotto Antigono Gonata, Re de' Macedoni, che morì circa 240. av. G. C. *(Biblioth. Casan.)*

Diodati (Giovanni) La Bibbia, cioè i libri del Vecchio e del Nuovo Testamento, nuovamente trasportati in lingua Italiana. *V.* Biblia Italiana.

Questo Professore di Lingua Santa e di Teologia a Ginevra nacque a Lucca nel 1579., e morì a Ginevra nel 1652. *(Moreri)*.

Diodati (Dominici) Exercitatio de Hellenistica Lingua, Judaeis omnibus vernacula, et de Jesu Christo Graece loquente. Neapoli, 1767., Raymundus. T. 1. 12.° XIV. D 8.

Contro quest' opera dedicata a Caterina II. Imperatrice delle Russie, dalla quale l' Autore ebbe in dono un Medaglione di oro, scrissero: il Francese P. Gabriele Fabricy nel suo *Traité primitif de la Révelation*; Monsignor de Magistris *De Septuagintavirali Versione*: I Giornalisti del *Journal des Savans* di Parigi: Saverio Mattei nel T. II. dei Libri Poetici della Bibbia, e più di tutti l'Ab. Gio. Bernardo de Rossi, Professore di Lingue Orientali nell' Università di Parma, che nel 1772. pubblicò un' opera col titolo della *Lingua propria di Cristo.*

Il Deodati nacque in Napoli nel 1736., e morì nel 1801. *(Villarosa, Ritrat. Poet.)*

Diodori Siculi Historiarum Libri aliquot, Graece a Vincentio Obsopoeo. Basileae, 1539. T. 1. 4.° XI. H 9.

Prima e rara Edizione *(Arvood)*.

L' Obsopeo non pubblicò in questa sua edizione, se non il testo greco de' libri 16. sino al 20., i soli, ch'egli credeva trovarsi.

--- Bibliotheca Historica, ab Henrico Stephano, Graece. 1559. T. 1. fol. XI. N 10.

Edizione bella e corretta *(Arvood)*; ed è la *prima edizione completa* del testo, che ci rimane. In essa sono compresi i libri dal 1. sino al 5., e dall' 11. sino al 20., come pure gli estratti de' libri dal 31. fino al 35., e dal 36. sino al 38.

--- a Laurentio Rhodomano, Gr. et Lat. Hanoviae, 1604. Wechelius. T. 1. fol. XI. N 11.

L' Arvood assicura di aver due volte attentamente letto questa edizione, e di averla trovata *bella, e corretta a sufficienza;* ed è la prima edizione Greco-Latina di questo autore.

--- a Petro Wesselingio, cum notis variorum, Gr. et Lat. Amstel. 1746. Wetstenius. T. 2. fol. XI. N 12.

Il Pinelli nelle sue aggiunte all'Arvood la chiama *Ottima Edizione*, e Boni e Gamba soggiungono di trovarla *migliore d' ogn' altra precedente*, e nel Dizion. Bibliogr. di Parigi è notata: *Edizione presentemente la più stimata*. Con effigie del Wesselingio, incisa da Is. Tirion. Essa contiene la traduzione del Rodomanno, e le Note di Errigo Stefano, di Rodomanno, di Fulvio Orsini, di Errigo di Valois (de' quali ultimi due le note risguardano i frammenti) e di Jacopo Paulmier. Malgrado i giudizj vantaggiosi del Pinelli, di Boni, e Gamba, e del Dizionario Bibliografico di Parigi, sul pregio di questa edizione, lo Schoel, T. IV. P. I. assicura, che sebbene essa contenga eccellenti cose, nulladimeno si mossero grandi censure sulla poca cura, con cui fu il testo stampato, mancandovi talora fino intere parole.

--- Epistolae Latine etc. *Stanno* nel T. 14. p. 129. Biblioth. Gr. Fabric.

Nessuno più dubita della supposizione di queste lettere, che per la prima volta vennero in luce quì in Catania nel 1659. in lingua italiana nelle *Memorie Storiche* di questa città di Pietro Carrera. Ei pretende, che sussistono od abbiano sussistito in greco presso il Card. Bessarione, che le aveva tradotte in latino, essendo poi state voltate in Italiano verso il 1600. dal nostro Catanese Ottavio Arcangelo.

Diodoro Siculo non è uno Storico di tal fatta, che racconti, come Erodoto, Tucidide, Senofonte, Ctesia ed altri, avvenimenti accaduti sotto a' suoi occhi, od a' suoi tempi, o sui quali egli abbia potuto raccorre documenti da testimonj oculari; egli è ancor meno uno storico *pragmatico* come Polibio; ben considerato ei non è, che un compilatore almeno nella maggior parte della sua Biblioteca, poichè parla talora di luoghi da lui visitati, e di fatti comprovati da lui medesimo. In quest' ultimo caso egli diè saggi di giudizio, e merita che si presti fede alle sue parole. « Il suo stile, dice » il Barone di Sainte-Croix, è facile, » chiaro, semplice, e senza affettazione; » ma diviene figurato e metaforico dove » parla degli Dei, giacchè questo Isto- » rico copia allora i Poeti e i Mitologi. » Egli non corre dietro all' Atticismo, » nè a' termini troppo antichi, ma se- » gue il genere temperato quale si ad- » dice alla storia. Talora però fiacco e » diffuso, egli manca di connessione e » di ordine; la sua narrazione troppo » sovente è confusa, non conoscendo » l' arte di spianare i fatti, di spargervi » il lume, e di far nascere un avveni- » mento dall' altro. Quando adopera il » racconto degli Storici antichi, egli lo » priva d' ogni grazia, ed il suo non » mai è animato, e molto meno ancora » drammatico. Narratore freddo e uni- » forme, egli sdegna i soccorsi dell' elo- » quenza, e biasima e loda con impar- » zialità. Le sue considerazioni sono co- » muni senza esser triviali, mostrandosi in » esse uomo di buonsenso e di probità. »

Diodoro nacque in Agirio, oggi S. Filippo d' Argirò, e fu contemporaneo di Giulio Cesare. *(Schoel, T. IV. P. I.)*

Diodori Tarsensis Episcopi Opus adversus Fatum, Gr. et Lat.

Di quest' Opera di Diodoro Vescovo di Tarso, che visse nell' anno 360. di G. C. Fozio ne fece un Estratto, e lo inserì nella sua *Bibliotheca*, ove trovasi a p. 662.

Diogenes Laertius De Vitis Philosophorum, interprete Isaaco Casaubono, Gr. et. Lat. Colon. Allobr. 1615. T. 1. 8.° XXVII. C 36.

È una ristampa fatta con poca cura da Samuele Crispino della seconda edizione di Errigo Stefano fatta a Parigi nel 1593. in 8.° colle note, che Isacco Casaubono aveva pubblicato sotto il nome di *Hortibonus*, a Morges, 1583. in 8.°; ma queste note non si estendono, che sugli otto primi libri. Lo Schoel, T. IV. P. IV., a cui dobbiamo queste notizie bibliografiche, a questa ristampa del Crispino dà la data dell' anno 1616. O è questo un error tipografico, o alcuni esemplari portano sì fatta data, ed altri quella del 1615., come il nostro.

--- De Vitis, dogmatibus, et Apophtegmatis eorum, qui in Philosophia claruerunt, a Jo. Pearson, Gr. et Lat. Londini, 1664. T. 1. fol. XI. L 3.

Buona Edizione la nota l'*Arvood*. Il nostro Esemplare è uno de' pochi, che portano la data del 1664., giacchè osserva il Pinelli, che l' edizione è dell' anno precedente.

L' opera di Diogene è una delle più preziose dell' Antichità, per la quantità di fatti e di notizie che ci offre, e pel gran numero di passi di Scrittori perduti, che ci conservò. L' Autore, che non era di nessuna setta, tranne ch'egli inclinava un poco verso quella di Epicuro, è interamente imparziale; ma credulo, spesso negligente, senza critica, e senza discernimento. *(Schoel, loc. cit.)*

Diogenis (Antonii) Incredibilium de Thule Insula libri XXIV. Gr. et Lat.

È un Estratto, che Fozio fece dell' opera di questo Scrittore e lo inserì nella sua *Bibliotheca*, e trovasi a p. 355. Egli visse nell' Olimpiade CXX. e 300. anni av. G. C. *(Vossius, de Hist. Gr.)*

Dionis Chrysostomi Orationes LXXX. Graece. Venetiis, Turrisanus, absque anni nota. T. 1. 8.° XXVII. C 23.

Edizione assai rara è notata nel Dizion. Bibliogr., alla quale il Maittaire dà la data del 1551., e quest' anno si trova notato a penna nel nostro Esemplare: sotto questo anno stesso si trova rapportata nella Serie dell' Edizioni Aldine; ma vi è aggiunto *apud Aldi Filios*, ciò che non si legge nel nostro esemplare, ma in vece vi sta scritto: *apud Federicum Turrisanum*, e dal Turrisano la Edizione è dedicata al Card. Rudolfo Pio Carpense.

--- Un altro Esemplare della stessa Edizione, in cui la nota dell' anno 1551. trovasi parimenti a penna. XXVII. C 30.

« I Discorsi di Dione spirano la sana » Filosofia e la bella eloquenza. Gli or- » namenti, di cui fa uso, dice Sinesio, » sono saggiamente misurati; l'espressioni » e le figure proporzionate a' soggetti; la » sua eloquenza è solida, vale a dire sem- » plice e grave di cose come quella dei » gran maestri.... Filostrato lo chiama » il *Corno d'Amaltea*, per la ricchezza » della sua facondia, e per l' attitudine » ad ogni argomento: aggiunge, che, sia » che prenda ad imitar Platone, sia che » si prefigga per modello Demostene, può » sostenerne il confronto... Un certo Are- » ta, forse l' Arcivescovo di Cesarea in » Cappadocia, si accosta più al vero di- » cendo, che lo stile di questo Autore » tiene un grado di mezzo tra quello di » Platone, e quello di Lisia: che egli » tempera il modo nobile del primo col- » l' uniforme eleganza del secondo; che » sa dir le cose sublimi con semplicità, » e con dignità le più semplici. Ma in » generale sembra, ch' ei voglia rappre- » sentarci l' eloquenza d' Iperide, di cui » egli faceva una stima particolare. Quasi » tutto ciò, che Longino dice di questo » Oratore, può applicarsi a Dione. Egli » sa dipingere perfettamente i costumi; » maneggia eccellentemente l' ironia; i » suoi scherzi sono pieni di finezza, e » d' urbanità; si apparta con grazia dalla » sua strada, e vi ritorna con grazia. Si » distingue sopra tutto nelle narrazioni » per l' eleganza delle maniere, e per la » varietà delle immagini. Egli nacque » in Prusa città della Bitinia circa l' an- » no trentesimo dell' Era Cristiana, e morì

» in Roma in un'età molto avanzata. »
(*Cesarotti, Corso di Letter. Gr. T. II.*)

Dionis Cassii, Romanae Historiae Libri (tot enim hodie extant) XXV. nimirum a XXXVI. ad LXI. Gulicl. Xylandro interprete, cum annotationibus. Additum est Jo. Xiphilini e Dione Compendium, Gul. Blanco Albiensi interprete, ab eodem Xylandro castigatum; Latine tantum. Lugduni, 1559. Rovillius. T. 1. 8.° XXVII. E 51.

Seconda edizione dello *Xylander* dopo la prima del 1558. fatta in Basilea per l'Oporino in fogl. Lo *Xylander* fece questa sua traduzione latina di *Dione* sopra un manuscritto così fedelmente, che si potè per mezzo di questa correggere sovente il testo, che Roberto Stefano aveva pubblicato per la prima volta a Parigi nel 1548. in fogl. sopra un manuscritto pieno di errori, e di lacune. (*Schoel, T. IV. P. II.*). Il Compendio di Sifilino si trova legato separatamente, ed è qui appresso notato.

--- Rerum Romanarum a Pompejo Magno ad Alexandrum Mamaeae filium Epitome, Jo. Xiphilino autore, et Gul. Blanco Albiensi interprete. Lugduni, 1559. Rovillius. T. 1. 8.° XXVII. E 9.

--- Rerum Romanarum a Pompejo Magno ad Alexandrum Mamaeae filium. Epitome authore Joanne Xiphilino, Graece. Ex Bibliotheca Regia. Lutetiae, ex offic. Rob. Stephani, 1551. T. 1. 4.° XI. H 51.

È questa la prima edizione, che Roberto Stefano diede dell'Epitome di Giovanni Sifilino, che da quel tempo ebbe parecchie edizioni.

Questo volume contiene ancora: *Antiquitatum Romanarum Pauli Manutii, Liber de Legibus. Venetiis, 1757. Aldus.*

--- Historiae Romanae quae supersunt, a Samuele Reimaro, Gr. et Lat. Hamburgi, 1750.-52. T. 2. fol. XI. M 5.

È questa una delle più corrette, e delle migliori edizioni che sieno mai state fatte di Greci Scrittori. Le annotazioni, fra le quali ve ne sono del Fabricio, contengono un tesoro di erudizione (*Arvood*). Nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Edizione presentemente la più ricercata*, e nello Schoel, T. IV. P. II. se ne trova la ragione, perchè egli dice, che *in questa ottima e bella edizione il Reimaro ha messo a profitto tutti i materiali, che conoscevansi al suo tempo. Egli dispose i frammenti nell'ordine, ch'essi dovevano naturalmente tenere; corresse il testo sopra le precedenti edizioni, le cui varianti sono prese ad esame in note particolari; ritoccò la traduzione, ed aggiunse osservazioni istoriche ed interpretative.*

Dione Cassio Cocceiano, Senatore Romano nacque 155. anni dopo G. C. in Bitinia, ma passò la maggior parte della sua vita in Roma, ne' pubblici Uffizj. Nella sua vecchiaja fece ritorno in patria.

Dionysii Thracis Ars Grammatica Graece. *Sta nel* T. VII. p. 26. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Grammatico, uno de' discepoli di Aristarco, che visse più d'un secolo avanti G. C. detto Dionigi di Tracia dalla patria di suo padre, giacchè egli era nato in Alessandria, per cui talora è chiamato *Dionigi d'Alessandria*, e porta anche il nome di Rodio, perchè la Città di Rodi gli aveva conceduto il diritto di cittadinanza, fu il primo di tutti, che scrisse una *Grammatica*, o *Teoria Grammaticale*, che fin dal suo nascere divenne classica: il Fabricio, che fu il primo a pubblicarla nella sua *Biblioth. Gr.* dice di essa: *certe ob antiquitatem, perspicuitatem et acumen digna est quae lucem videat.... Igitur non ingratam me rem puto facere Graecarum literarum studiosis, si eximium hoc monumentum praesenti loco cum eis communicem ex apographo Holsteniano, quod extat inter Msctos. Codices Bibliothecae Johanneae Urbis Hamburgensis. (loc. cit.)*

Dionysii Halicarnassaei Scripta, quae extant, omnia, et Historica et Rhetorica, a Frid. Sylburgio. Lipsiae 1691. Guntherus. T. 1. fol. XI. M 14.

L'Avvood assicura, che questa edizione da lui già letta, è, quanto alle Greche Opere, la peggiore, cui possa verun uomo esser condannato a leggere. Decosmi nel suo Catalogo MS. rapportando questa edizione soggiunge: *Edizione vituperata dall'Arvood, ma non scorretta.* Essa, secondo lo Schoel, è una contrafazione della prima del Sylburg, fatta in Francoforte 1586. 2. vol. fol., che è una edizione critica e buona.

Dionysii Sinopensis Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Questo Poeta Comico della *Commedia mezzana*, fiorì 380. anni av. G.C. (Schoel, T. II. P. II.

Dionysii Areopagitae Opera omnia, quae extant, cum Scoliis S. Maximi, a Guil. Morello, Graece. Paris. 1562. T. 1. 8.° XVI. F 21.

Il Morello diede anche la versione latina, forse in un tomo separato. In fatti il Pinelli nelle Aggiunte all'Arvood nota questa edizione *Gr. et Lat. vol. 2.*

--- a Petro Lansselio, Gr. et Lat. Parisiis, Sonnius, 1615. T. 1. fol. IV. M 4.

--- ex Editione Corderii, Gr. et Lat. Paris. 1644. Moreau. T. 2. fol. IV. M 5.

È Autore del primo secolo; ma le sue opere sono tenute per apogrife. I migliori Critici propendono a credere, che sieno di Scrittore Anonimo del IV. o V. secolo. (*Arvood*).

Dionysii Alexandrini de Situ Orbis Libellus cum Commentario Eustathii, Graece. Lutet. Paris. Rob. Stephanus, 1547. T. 1. 4.° XI. H 2.

Bella edizione la chiama l'Arvood. In essa trovasi per la prima volta unito il commento di Eustazio.

--- Abele Matthaeo interprete. Parisiis, le Preux, 1556. T. 1. 4.° PC. II. M 15.

--- Periegesis, sive Geographia emendata et locupletata, addictione scilicet Geographiae Hodiernae Graeco carmine pariter donatae, cum XVI. Tabulis Geographicis, ab Eduardo Wells. Londini, 1718. Matthaeus. T. 1. 8.° XXVII. A 34.

» Non è questa una vera edizione di Dionigi. L'Editore Eduardo Wells vi ha ordinato a suo modo il testo di quell'Autore facendovi inoltre mutilazioni, troncamenti, e giunte per comporne un manuale di geografia antica, e moderna. In tal modo trovansi nella quarta edizione del 1726., che noi abbiamo sott'occhio, 1362. versi, in luogo di 1187., di cui è composto l'originale. » Così scrive lo Schoel T. IV. P. I. Avendo noi esaminato il nostro esemplare, che è la terza

edizione, vi abbiamo trovato lo stesso numero di versi 1362., della quarta edizione, ed abbiam verificato nel nostro esemplare dell' Edizione Greca fatta da Er. Stefano nel 1547., che il numero de' versi dell' opera di Dionigi è realmente 1187. Questo Geografo visse circa 20. anni dopo G. C. *(Arvood)*.

Dionysii Bysantini Iter in Thraciae Bosphorum. Quest' opera si è perduta: alcuni estratti fecene Gille, *Gyllius*, e li collocò nella sua opera *de Bosphoro Thracico*. *V.* Gyllius. In greco non avvene che un solo frammento pubblicato dal Ducange nella sua *Constantinopolis Christiana*, e dall' Hudson ne' suoi *Geografi Minori*. È ignota l' epoca della sua vita, ma par che debba esser vivuto prima del 196., anno in cui Settimo Severo distrusse Bisanzio. *(Schoel, T. IV. P. IV.)*

Dionysii Exigui Epistola ad Eugipium Presbyterum, in versionem a se factam libri S. Gregorii Nysseni, de conditione, seu opificio hominis. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 59.

Questo traduttore, Monaco, Scita di nazione, ma Romano di costume, visse circa alla metà del VI. secolo.

Dionysii Archiepiscopi Alexandrini Epistola 1. ad Ecclesiam Alexandrinam. 2 Ad Paulum Samosatenum. 3. Ad Basilidem. Gr. et Lat. *Stanno* nel T. II. p. 273. *Biblioth. PP.* Questo Arcivescovo di Alessandria fiorì nel III. secolo *(Dall' Index Alph. Bibl. PP.)*

S. Dionysii in Francia breve Chronicon ad Cyclos Paschales ab an. 986. ad 1234. Agitur de rebus Gallicis. *Sta* nel T. 2. di Achery.

Dionysius Carthusianus. *V.* Carthusianus.

Diphili Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta. Difilo di Sinopi, città della Paflagonia nell' Asia Minore, apparteneva alla *Commedia Nuova*. Clemente Alessandrino lo loda, ma ne taccia la freddezza. Un giorno, che il poeta cenava a casa di Clemente, e ne lodava l' acqua fredda: *non te ne far meraviglia*; gli disse, *io vi ho gettato dentro i prologhi delle tue commedie*. *(Fabric. Bibl. Gr. T. 1. p. 757.)*

Dioscoridis Tractatus de mensuris et ponderibus, Gr. et Lat. *Sta* nell' *Appendice* del *Thes. Gr. Lat.* T. V. p. 222. di Errigo Stefano.

Diploma fundationis Abbatiae de Blandeca O. C. An. 1186. a Desiderio Morinorum Episcopo confirmatum. *Sta* nel T. 11. di Achery.

Diptycha Ecclesiae Arelatensis. *Stanno* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 220.

Directeur (Le) Spirituel. Paris, 1696. T. 1. 8.° in lat. VII. D 4.

Directoire des Novices, pour les Ordres Réformés. Paris, 1671. T. 4. 8.° in lat. VII. A 1.

Disciplina (La) Spirituale. *V.* ne' Codd. MSS.

(S.) Discorsi Predicabili per documento del viver cristiano. In Venetia appresso Ant. degli Antonii, 1561. T. 1. 8.° in lat. IV. E 12.

Discorso Accademico sull' abuso degli Ecclesiastici, che insegnano alle donne. Livorno, 1761. T. 1. 8.° XVII. E 31.

Discours de la nature, et des effets du Luxe. Turin, 1768. T. 1. 12.° XXIV. D 43.

Discours sur les Nouvelles Ecclesiastiques. 1748. T. 1. 8.° XX. C 58.

Discours sur l' Histoire de l' Eglise. Cologne, 1759. T. 4. 12.° XXI. C 7.

Discurso del Capitan Lechuga. T. 1. 4.° XXIV. E 37.

Discursus de Rebus Gallicis. *V.* Ovingius.

Disquisitio Canonico-publica de Capitulorum, Metropolitanorum, et Cathedralium, Archi-Episcopatuum Germaniae Origine, progressu, et juribus. Amstel. 1758. T. 1. 4.° V. H 1.

Disquisitio, an Pelagiana sint ea Dogmata, quae nunc sub eo nomine traducuntur. Parisiis, 1622. T. 1. 12.° XX. C 5.

Dissertatio de Sacris Imaginibus. *Sta* nel T. XLII. della Racc. del Calogerà.

Dissertatio Secunda in Clementem Alexandrinum, eaque de Philosophiae definitione ac divisione. Halae Magdeb. 1706. T. 1. 4.° XV. F 30.

Dissertatio, quam Fausti Socini operibus praemitti voluit Eques Polonus. 1636. T. 1. 4.° VIII. A 34.

Dissertatio de Gratia se ipsa efficaci, et de Praedestinatione. Colon. 1717. T. 1. 8.° XX. B 5.

Dissertation sur le Pecule des Réligieux Curez. Paris, 1703. T. 2. 12.° XVII. E 26.

Dissertation Théologique sur les Exorcismes. Paris, 1727. T. 1. 12.° XVIII. F 32.

Dissertation sur la validité des Ordinations des Anglois, et sur la Succession des Evêques de l' Eglise Anglicane. Bruxelles, 1723. T. 2. 8.° XVIII. E 43.

Quest' opera fu confutata da Michele le Quien. *V.* Quien.

Dissertazione sull' Onorario delle Messe. Nap. 1768. T. 1. 8.° XVIII. B 3.

Dissertazione sopra il Flusso, e Riflusso del Mare. *Sta* nel T. XXVII. della Racc. del Calogierà.

Dissertazione sopra il Pallio degli Ebrei, e de' Cristiani. Ivi T. XXXVII.

Dissertazione Isagogica intorno lo Stato della Chiesa, e la potestà del Romano Pontefice. Cosmopoli, 1768. T. 1. 8.° XVIII. B 5.

Divae (Petri) De Galliae Belgicae Antiquitatibus Liber I. Accessit H. Nuareni de eadem Gallia Belgica Commentariolus. Antuerpiae, 1584. Plantinus. T. 1. 12.° PC. VII. A 22.

Questo Storico nativo di Lovanio morì a Malines nel 1581. (Moreri). Giac. le Long nella sua *Biblioth. Hist. de France* lo chiama: *Autore esatto, e dotto*.

Divers Ecrits sur l'obligation des retractations par rapport à la Constitution *Unigenitus*, et sur l' impossibilité de l'acceptation. 1717. T. 1. 8.° XX. B 9.

Divers Traictez, Contracts, Testamens, et autres Actes, et Observations servans de preuves et illustrations aux Mémoires de Philippe de Comines. Haye, 1682., Leers. T. 1. 12.° PC. VII. P. 30.

Diversa Antiqua Poemata Sacra.

Questo volume si trova notato sotto questo titolo, perchè mancava del Frontispizio; ma abbiamo trovato, che esse è il Volume Secondo della preziosa Collezione de' *Poetae Christiani* fatta da Aldo il vecchio per essere introdotta nelle scuole, sostituita a' Poeti profani, Collezione, che tutti i Bibliografi confessano di essere di difficoltà estrema a riunirsi. Sotto due altri articoli, cioè di S. Gregorio Nazianzeno, e di S. Prospero di Aquitania abbiamo avuto il piacere di trovare il Primo, e il Terzo Volume di questa Raccolta, che Boni e Gamba assicurano esser pochissimi coloro, che la posseggono perfetta; onde ci duole un poco meno,

se il nostro primo e secondo volume sieno in qualche cosa mancanti. Noi li noteremo tutti e tre con quella esattezza maggiore, che per noi si potrà, dopo averli confrontati colla *Serie dell' Edizioni Aldine* stampata in Padova 1790., Brandolese, ove trovansi esattamente registrati.

V. I. Manca del Frontispizio, e del Prudenzio, il quale ha veramente una Finale, e sarà perciò stato legato separatamente. La prima pagina contiene il notamento degli opuscoli Greco-Latini, che si trovano in questo libro, e sono i seguenti:

Joannis Damasceni in Theogoniam hymnus = Ejusdem in Epiphaniam = Ejusdem in Pentecosten = Cosmae Hierosolymitani in nativitatem Domini Canticum = Ejusdem in Epiphaniam = Ejusdem in magnam secundam, idest in primam diem hebdomadae Sanctae = Ejusdem in magnam Tertiam = Ejusdem in magnam quartam = Ejusdem in magnam quintam. Ejusdem in magnam Parasceven = Marci Episcopi Idrontis Canticum in magnum Sabbatum = Cosmae Hierosolymitani in eumdem diem = Joannis Damasceni in diem Dominicum Paschae = Ejusdem in Ascensionem Domini Nostri Jesu Christi = Cosmae Hierosolymitani in Pentecosten = Jo. Damasceni in Transfigurationem Domini nostri Jesu Christi = Cosmae Hierosolymitani in idem festum = Scholarii Oratio ad unum et trium personarum Deum = Cosmae Hierosolymitani in diem Dominicum palmarum = Ejusdem in exaltationem Crucis = Ejusdem in occursum, hoc est, praesentationem secundum carnem Domini, et Salvatoris nostri Jesu Christi = Theophanis in Annunciationem Sanctissimae Dei Genitricis = Jo. Damasceni in idem festum. Omnia e graeco in latinum e verbo ad verbum propter graecarum literarum rudes. T. 1. 4. XVI. C 34.

In questo primo volume, e in questi opuscoli Gr. Lat. si osservano le singolarità, che nella *Serie dell' Edizioni Aldine* dicesi di trovarsi nel volume secondo, e nel terzo di questa Raccolta, come ancora in alcuna delle Grammatiche di Aldo, ed è, che non solamente il Greco, e il Latino sono stampati in modo, che si possono separare, ma che un'opera differente s'interponga nel mezzo delle segnature d'un'altra. L'opuscolo gr. lat. interposto in questo primo volume si è: *Scholarii oratio ad unum et trium personarum Deum*. La prima però di queste due singolarità trovasi interrotta in tre fogli, e sono quelli, che hanno le segnature *a iiii*, *cv*, *diii*, ne' quali la prima pag. ha il latino, e la seconda il greco. Questi opuscoli occupano fogli 64., numero corrispondente a quello notato nella succennata *Serie*. In fine si trova S. Prospero, che non costa, che di soli fogli 21., laddove nella *Serie* notasi di costare di 30. Si sospetta esservi qualche mancanza, giacchè delle Poesie di questo Santo Scrittore non si trovano in questo libro, che i soli Epigrammi tirati dalle opere di S. Agostino. Non ha data di luogo, nè di tempo, nè in principio, nè in fine, ma dev' esser quella notata dal Fabricio nella sua *Biblioth. Graeca* T. x. p. 337.; da Boni e Gamba nella *Biblioth. Portat.* dell'Arvood, e nella nominata *Serie delle Aldine Edizioni*, cioè: *Venetiis, apud Aldum mense Januario 1501. sine numeris*.

V. II. Contiene: Sedulii mirabilium divinorum Libri IV. carmine heroico = Ejusdem Elegia et Hymnus de Christo = Juvenci de Evangelica historia Libri IV. = Vita S. Martini Episcopi a Severo Sulpitio = De miraculis S. Martini Dialogus ab eodem = Vita S. Nicolai e graeco in latinum a Leonardo Justiniano Patritio Veneto cum praefatione = Aratoris Cardinalis Historiae Apostolicae Libri duo = Probae Falconiae Cento ex Virgilio de Novo, et Veteri Testamento = Lactantii Firmiani de Resurrectione Elegia = Ejusdem de Passione Dom. Carmen heroicum = Cyprianus de Ligno Crucis = Tipherni deprecatoria ad Virginem Elegia = Oratio ad eamdem: Oratio matutina ad Deum = Sancti Damasi de laudibus Pauli Apostoli = Elegia in Hierusalem: Ode in Natali Die Salvatoris. Raphaelis Zovenzonii Carmina in Die Palmarum: de Passione Domini; Ad Christum ut perdat Turcas = Epigramma ad Beatissimam Virginem = Homerocentra, hoc est, Centones ex Homero, Gr. et Lat.

Dopo i versi del Zovenzonio si legge: *Venetiis apud Aldum MDI. mense Januario*, come viene avvertito nella *Serie dell' Ediz. Ald.* ove si soggiunge, che alla fine della Dedicazione vi è: *Venetiis mense Junio MDII.* Questa dedicazione manca nel nostro esemplare, e manca perciò la seconda data del 1502., che pure è quella, che vi apporremo; manca ancora il foglio, il quale, secondo osservano Boni e Gamba, dev' esser proposto a questo secondo volume ugualmente che al primo, e nel quale dee trovarsi il registro delle segnature. Vi si osserva perfetta la prima singolarità notata nel vol. I., e l'operetta interposta Gr. Lat. è: Opusculum ad Annunciationem purissimae Dei genitricis. *Venetiis mense Junio M. D. II. sine numeris*. T. 1. 4.° XVI. C 35.

V. III. Contiene: Gregorii Nazianzeni diversa Poemata cum latina tralatione. Venetiis ex Aldi Academia mense Junio 1504. sine numeris. T. 1. 4.° XVI. C 36.

Questo volume è intero: costa di fogli 232.; ha in fine il segno degli Aldi; dalla parte dritta dell' Ancora *Aldus*, dalla sinistra in mezzo a due stellette *Ma. Ro.* Vi si osserva perfetta la prima singolarità notata nel vol. II. e l' operetta interposta è *Historia euangelii secundum Joannem gr. et lat.*, che resta incompita.

Divinité (La) de nôtre Seigneur J. C. prouvée contre les Hérétiques et les Deïstes. Paris, 1751., Collombal. T. 3. in 8.° in lat. I. F 2.

Diurnum S. Patris Francisci. Venetiis, 1728. T. 1. 8.° XVIII. C 36.

Dlugossi, sive Longini (Joannis) Historiae Poloniae Libri XII., quorum sex posteriores nondum editi nunc simul cum prioribus ex MS. rarissimo in lucem prodeunt ex Bibliotheca et cum praefatione Henrici L. Baronis ab Huyssen Russorum Caesari a Consiliis. Praemittitur praeter vitam Autoris, et Doctorum de eo testimonia, Samuelis Joachimi Hoppii Schediasma de Scriptoribus Historiae Polonicae, plurimis annotationibus auctum Gabrielis Proddekii. Francof. 1711. Gleditschius. T. 1. fol. PC. VI. F 3.

Il dodicesimo libro finisce all'anno 1444.
Il tredicesimo fu pubblicato da Gio. Gottlieb sotto il titolo seguente:
--- Joannis Dluglossi Historiae Polonicae Liber XIII. et ultimus, in MSS. Codicibus tantum non omnibus desideratus, nunc tandem in lucem publicam productus, ex Bibliotheca Henrici L. B. ab Huyssen. Accedunt ob materiae affinitatem.
I. Vincentii Kadlubkonis Historia Polonica, cum Commentario Anonymi.
II. Stanislai Sarnicii Annales, seu de origine et rebus gestis Polonorum et Lithuanorum Libri octo.
III. Stanislai Orichovii, Okszi, Annales Polonici ab excessu Sigismundi, cum vita Petri Kmithae.
IV. Illustrium virorum Epistolae, in tres libros digestae, opera Stanislai Carncovii.
V. Stanislai Sarnicii descriptio veteris et novae Poloniae, itemque Russiae et Livoniae. Tomus Secundus, Lipsiae, 1712. Gleditschius. T. 1. fol. PC. VI. F 4.

Questo libro XIII. termina all'anno 1480., in cui avvenne la morte del Dlugoss. La sua opera è pregevole principalmente per quel, che riguarda il suo tempo, giacchè egli fu testimonio della maggior parte degli avvenimenti, che racconta, e si esprime con sincerità. Il suo stile però sente la ruvidezza, e la barbarie del suo secolo. Egli era nato nel 1415. a Brzeznick, città della Polonia: morì nel 1480. (N)

Doctrina et Politia Ecclesiae Anglicanae a beatissimae memoriae Principibus Eduardo VI. et Regina Elizabetha stabilitae, et a... Jacobo Magnae Britanniae etc. Rege continuatae. Quibus ejusdem Ecclesiae Apologia praefigitur pro sua discessione a gravissimis Ecclesiae Romanae corruptelis etc. Londini, 1617., Billius. T. 1. 4.° VIII. B 29.

Doctrina Christiana, Gr. et Lat. T. 1. 8.° in lat. IX. D 4.

Doctrine Catholique, toucant l'autorité des Papes, Dialogue entre S. Pierre, et Jules II. 1727. T. 1. 8.° XVII. F 17.

Questo Dialogo da alcuni viene attribuito ad Erasmo, da altri a Gioachimo Cureo. Il Du-pin nella sua *Bibliotheque* etc. T. 32. p. 461. asserisce di non essere di quest'ultimo, ma che ne fece solamente una traduzione in Alemanno.

Doctrine Catholique touchant l'autoritè des Papes, 1727. T. 1. 8.° XVIII. B 37.

Quest'operetta, che è diversa della precedente, era stata impressa nel 1690. sotto il seguente titolo: *Le Bouclier de la France, ou Sentimens de Gerson et des Canonistes touchant les differends des Rois de France avec les Papes;* e nel 1691. sotto quest'altro: *L'Esprit de Gerson. (Da una nota in piedi della prima pagina).*

Dodi (Dottor) Dissertazione intorno alla Podagra salita al petto al P. D. Onorato Gazola; apertura del suo cadavere, e come ciò sia seguito, e possa seguire. *Sta* nel T. 6. della Raccolta del P. Calogierà.

Dodsworth (Rogeri) Monasticon Anglicanum. *V.*

Il Dodsworth era nato nella Contea d'York. Fu desso, che intraprese il primo questa grande opera: *Palma vero hujus incoepti tribuenda est viro egregio Rogero Dodswortho nuper quidem defuncto, sed nunquam oblivione sepeliendo (Nella Prefaz.).* Morì nel 1654. *(Biblioth. Casan.)*

Dodwelli (Henrici) Dissertationes Cyprianicae. 1682., sine loci et Typographi nota. T. 1. fol. III. I 1.

Vi è aggiunta un'Appendice, che contiene: 1. Prolegomena. 2. Canonem Regum Astronomicum. 3. Fastos Graecos priores. 4. Fragmentum Theonis Alexandrini. 5. Fastos Graecos posteriores. 6. Fragmentum Imp. Heraclii. 7. Fastos Latinos.

Queste Dissertazioni sono stimatissime, e furono unite all'Edizione di S. Cipriano fatta in Oxford (*V. S. Cyprian.*). Una di esse tratta *de paucitate Martyrum*, che fu confutata dal P. Ruinart nella Prefazione de' suoi *Acta Martyrum*.

--- Alia Editio. Oxonii, e Th. Sheld. 1684. T. 1. 4.° III. H 13.

--- Dissertationes in Irenaeum. Accedit Fragmentum Philippi Sidetae de Catechistarum Alexandrinorum Successione, cum notis. Oxonii, e Th. Sheldon. 1689. T. 1. 4.° XVI. B 29.

--- De nupero Schismate Anglicano. Londini, 1704. T. 1. 4.° VIII. A 20.

--- De veteribus Graecorum Romanorumque Cyclis. Oxon. e Th. Sheldon. 1701. T. 1. 4.° PC. II. M 8.

--- De aetate Phalaridis et Pythagorae Exercitationes. Londini, 1704. Smith. T. 1. 8.° PC. IV. E 12.

--- Annales Vellejani. *V.*

--- Pearsonii Opera. *V.*

Questo celebre Autore nacque a Dublino nell'Irlanda nel 1641., e morì a Shottesbrooke a 7. Giugno 1711. (N)

Doederlini (Georgii Michaelis) Exercitatio de Candelabris Judaeorum. *Sta* nel T. XI. di Ugolino.

Doglioni (Gio. Nicolò) Historia d'Ungheria, ove chiaramente si leggono le cose tutte successe in quel Regno da che prima fu così nominato sino all'anno corrente 1595. Venetia, Zenaro, 1595. T. 1. 4.° PC. VI. C 14.

Il Doglioni, Nobile Bellunese, cessò di vivere nel 1629. *(Biblioth. Casan.)*

Dolce (Ludovico) Nuove osservazioni della Lingua volgare co i modi, et ornamenti del dire parole più scelte, ed eleganti, alle quali si sono aggiunti i più belli artificj usati dall'Ariosto nel suo Poema. In Venetia, per li Sessa, 1597. T. 1. 8.° PC. II. B 4.

--- Rime scelte da diversi Autori. *V.*

--- Rime burlesche. *V.* Berni T. 1.

Questo Autore nacque in Venezia nel 1508. e vi morì nel 1568. (N)

Dolera (Pantaleone) Panegirici ed Orazioni Sacre. Padova, 1725. T. 1. 4.° in lat. IV. E 13.

Il P. Dolera ex-Generale dell'Ordine de'Chierici Regolari Ministri degl'Infermi, dedica la sua opera a Carlo Emmanuele di Savoja Principe del Piemonte con sua Epistola data da Torino 8. Settembre 1724.

Doleti (Stephani) Phrases et Formulae Linguae Latinae. *V.* Nizolius.

--- De Re Navali Liber. *Sta* nel T. XI. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Stefano Dolet, Stampatore, Poeta, Oratore, ed Umanista, nacque ad Orleans nel 1509. e morì bruciato a Parigi nel 1568. *(Moreri)*

Domat (Jean) Les Loix Civiles dans leur ordre naturel, le Droit Public, et Legum Delectus. Paris, 1713. T. 1. fol. XI. G 14.

Libro, che ha avuta molta approvazione. *(V.)*

--- Legum Delectus. Amstel. 1703. Wetstein. T. 1. 4.° XXVI. D 6.

Questo celebre Giureconsulto era nato in Clermont nell'Alvergna nel 1625., e morì a Parigi nel 1696. (N. D.)

Domenichi (Ludovico) *V.* Rime Diverse; e Fiori di Rime.

--- Rime Burlesche. *V.* Berni.

Questo letterato Piacentino morì nel 1564. in Pisa. (*Tiraboschi, T. VII. P. II*).

Dominici Joannis Theologi Florentini Ordinis Praedicatorum, Operis, quod inscribitur Theotocon, seu de vita et obitu B. Mariae Virginis, Libri duo posteriores.... de Templis Romanis et Etruscis Divae Mariae dedicatis. *Stanno* nel T. XIII. del Lami *Deliciae Erudit.*

--- De Origine Urbis Florentiae. Ibid.

Questo Religioso Poeta nacque in Corella nel 1403. Fu Espositore del poema di Dante nell'Università di Fiorenza, e morì nel 1483. (*Dalla Profaz.*)

Dominis (Marci Antonii de) De Republica Ecclesiastica Libri X. Londini, Billius, 1617. 1620. et 1622. T. 3. fol. XXIII. B 5.

Opera vivissima contro la Corte di Roma, i di cui esemplari sono ricercati, e poco comuni. (D. B.)

Questo famoso ex-Gesuita, Dalmata, parente di Gregorio X. fu Vescovo di Segni, e poi Arcivescovo di Spalatro. Era nato nel 1561.: e dopo molte peripezie morì in Roma nel Castel Santangelo nel 1625. (*Moreri*)

(S.) Donadei (Natalis) De Bello Christi, operis ad Christianam pietatem, moresque adolescentium in Scholis religiosissime informandos maxime saluberrimi, Libri duodecim. Panormi, 1720. ex Typogr. Regia Antonini Epiro. T. 1. 8.° PC. VIII. E 30.

Il Donadei, Dottore di Filosofia, e di Medicina, nato in Alcara nel Val Demone, fioriva nel 1615. Il Mongitore nella sua *Biblioth. Sic.* lo chiama *Poeta clarissimus, nitida, diviteque vena nimium dives.*

Donati (Tib.) Commentarii in Virgilium. *V.* Virgilius.

Donati Diaconi Ecclesiae Mettensis Vita S. Trudonis Confess. *Sta* nel T. II. p. 1022. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel secolo VIII.

Donati (Alexandri) Roma vetus et recens, utriusque aedificiis ad eruditam cognitionem expositis. Editio tertia auctior, castigatior, et figuris aeneis illustrata Romae, 1665., Rubens. T. 1. 4.° PC. IV. M 15.

Opera molto esatta, e più travagliata di tutte quelle, che erano comparse prima del Donato. Il Grevio l'ha inserito nel T. III. delle sue Antichità Romane. Questo Erudito Gesuita, nato in Siena, morì nel 1640. (N. D.)

Donati (Vitaliano) Essai sur l'Histoire Naturelle de la Mer adriatique. Haye, 1758. de Hondt. T. 1. 4.° fig. X. K 15.

È traduzione dell'Originale Italiano.

Donati (Jannotii) De Republica Venetorum, cum notis. Lugd. Bat. 1631., Elzevirius. T. 1. 32. XIX. C 38.

Entra nella Collezione delle picciole Repubbliche.

Donati (S.) Vita. *Sta* nel T. 6. p. 775. di Martene.

Dondini (Gulielmi) Historia de rebus in Gallia gestis ab Alexandro Farnesio Parmae et Placentiae Duce III. Supremo Belgii Praefecto. Romae, 1673. Tinassius. T. 1. fol. PC. VII. F 4.

Questa Storia contiene tutto ciò, che si è passato dal 1585. sino al 1592., in cui morì il Duca di Parma. Il P. Dondin ha tanto bene unito gl'interessi di Alessandro Farnese con quelli di Errigo IV., che senza scemare in nulla la gloria di Alessandro, ha reso tutta la giustizia ad Errigo IV., e a tutti gli altri gran Capitani, che aveva allora la Francia: essa contiene l'origine e il progresso della Guerra civile. (*Journal des Sçavans du 6. Mai 1675.*). Il P. Dondino Gesuita nacque in Bologna nel 1606., morì nel 1677. (*Biblioth. Casan.*)

Donelli (Hugonis) Commentaria in VII. Libros Codicis. Neap. 1762. T. 2. fol. XI. E 2.

--- In Digestum. Neapoli, 1763. T. 6. fol. XI. E 4.

--- Opuscula Legalia. Neap. 1766. T. 2. fol. XI. E 10.

Questo celebre Giureconsulto Francese, e Professore di Dritto nell'Università di Leyden, nacque nel 1527. a Châlon-sur-Saône nella Borgogna, e morì ad Altorf nella Franconia, ove professò ancora il Dritto, a 14. Maggio 1591. (*Moreri*)

Doni (Jo. Baptistae) De restituenda salubritate Agri Romani. *Sta* nel T. 1. di Sallengre.

--- De utraque Paenula Dissertatio. *Sta* nel T. VI. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Il Doni nacque nel 1594. in Firenze, nel di cui Studio ebbe la cattedra di Eloquenza, e morì il 1. Dicembre 1647. (*Tiraboschi, T. VIII.*)

Dopperti (Joan.) De Christo per Serpentem aeneum praefigurato. *Sta* nel T. 1. *Miscellan. Lipsiens.*

--- De solemni linguae Romanae in Curia quondam observatione, et promiscuo inter plebem, distincto a Quiritium nitore, Exercitio. Ibid. T. III.

Dorffer (Balthassar) De Sepulchro Christi. *Sta* nel T. XXXIII. di Ugolino.

Dorien (Jo. Henr. Ant.) De Opera Cherubinorum. *Sta* nel T. VIII. di Ugolino.

Dornavii (Casp.) Mathusalem vivax, sive Dissertatio De causis Longaevitatis Patriarcharum. *Sta* nel T. 2. p. 974. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Dottore di Filosofia e Medicina, nato nel Voigtland nella Sassonia Alta, morì nel 1631. (*Biblioth. Casan.*)

Dornius (Christophorus) *V.* Jonsius.

Dorothaei Archimandritae De vita recte instituenda Sermones XXIV. Gr. et Lat. *Stanno* nel T. II. p. 742. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore diverso di un altro dello stesso nome, secondo alcuni visse nel IV. secolo, ma secondo il Bellarmino nel VI. verso il 560. (*Dall' Index Alph. Bibl: PP.*) Il Cave però, e il Fabricio T. X. Bib. Gr. lo mettono nel principio del VII. secolo.

Dorothaei, Presbyteri Tyri, Synopsis de vita et morte Prophetarum et LXX. Discipulorum. Nel T. 7. p. 91. *Biblioth. PP.*

Questo Presbitero, o secondo altri, Vescovo di Tiro visse nel terzo secolo sotto Costantino il Grande: si dice di aver consumato il martirio sotto Giuliano. (*Cave et Fabricius*) Il Baronio nel Martirologio Romano dice, che quest'opuscolo non è di questo Doroteo, ma di un certo Abbate dello stesso nome, e il Cave francamente asserisce: *Spuriam esse, et ad fabulas putidissimas relegandam, nemo non videt. Multas quidem continet aniles fabulas nullo antiquitatis suffragio nixas, nullo ordine dispositas.*

Dorsanne (l'Abbé) Journal, contenant l'Histoire et les anecdotes de ce qui s'est passé de plus interessant à Rome et en France, dans l'affaire de la Constitution *Unigenitus etc. V.* Journal.

L'Abate Dorsanne, Dottore di Sorbona, Cantore della Chiesa di Parigi, Vicario Generale ed Officiale della stessa Diocesi sotto il Cardinal di Noailles, era nativo d'Issoudun nel Berri, e morì nel 1728. (N. D.)

Dorschaei (S. Georgii) Dissertatio De Sanguine et suffocato, ad Act XV. 20. *Sta* nel T. 2. p. 457. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Dottore di Teologia, nato in Strasbourg, morì nel 1659. *(Bibl. Casan.)*

Dosithei Grammatici ex Lib. III. Hadriani Imp. Responsa, et Rescripta cum Goldasti notis. Gr. et Lat. *Stan* nel T. 12. p. 114. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Dositeo, chiamato *Magister*, che si colloca nel principio del terzo secolo, ha lasciato una *Grammatica* in tre libri, che non è stata stampata per intero. Il secondo libro di questa grammatica è un *Glossario*. Nel terzo trovasi una raccolta di *Sentenze e di Rescritti* dell'Imp. Adriano, che il Grammatico propone come modelli, e in certa guisa a modo di temi, i quali altra cosa non sono, che brevi decisioni date dal Principe a parti litiganti, che avevano avuto ricorso alla sua autorità. Esse non contengono nulla, che non sia approvato dal buon senso e dalla giustizia, ma niente però che possa meritare la nostra ammirazione. Molti Dotti frattanto si affrettarono di pubblicarle per le stampe, e il *Fabricio* ha assegnato loro un posto nella cennata sua Biblioteca Greca. *(Scohel T. IV. P. III. p. 41.)*

Dottrina Agraria. Milano, 1771. Galeani. T. 1. 8.° XXIV. D 27.

Dousae (Georgii) De Itinere suo Constantinopolitano Epistola. *Sta* nel T. VI. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Questa lettera del Dousa è diretta a suo padre Giano, Signore di Norwick, Prefetto degli Archivj, e Assessore nel Supremo Consiglio Batavo: essa porta la data di Leyden del 1. Agosto 1598. Dopo la lettera si trovano varie antiche Iscrizioni Greche trovate in Costantinopoli, e nel resto della Grecia, con alcune lettere di Uomini dotti. Questo Viaggiatore morì nell'Isola di S. Tommaso verso l'anno 1599. (N)

Draconis, seu Drogonis Monachi Bergensis Liber de miraculis S. Winnoci. *Sta* nel T. III. p. 291. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo XI.

Drago (P. D. Raffaelo) Gl' Improperj o Parafrasi de' Versetti del *Popule meus. Stanno* nel T. XVII. degli Opusc. Sicil.

Dragonis, Ostiensis Episcopi, et S. R. E. Cardinalis, Sermo de Passione Christi. *Sta* nel T. 2. p. 565. *Bibliothecae PP.*

--- De Creatione et Redemptione primi hominis Liber, Ibid. p. 589.

--- Tractatus de Septiformi gratia Spiritus Sancti, ac de Beatitudinibus. Ibid. p. 594.

--- De Divinis Officiis, seu Horis Canonicis. Ibid. p. 597.

Questo Scrittore visse nel XII. secolo: fu fatto Cardinale da Innocenzo II. nel 1133. vel 1134.: morì nel 1138. *(Ciacconius. T. 1. col. 988.)*

Dracontii, Presbyteri Hispani et Poetae Christiani Hexaëmeron, seu de opere sex dierum liber. *Sta* nel T. 8. col. 837. *Biblioth. PP.*

Draconzio, secondo alcuni visse nel VI. secolo; il Bellarmino lo situa nel V. verso il 440. sotto l'Impero di Teodosio il Giovane *(Dall'Index Alph. Bibl. PP.)*

Drechsler (Joh. Gabr.) Quaestio: num una gutta sanguinis Christi satisfacere potuerit pro mundo. Lipsiae, 1705., T. 1. 4.° VIII. A 35.

--- De Cithara Davidica. *Sta* nel T. XXXII. di Ugolino.

Questo Baccelliere di S. Teologia, nato nella Misnia morì nel 1677. *(Biblioth. Casan.)*

Drelincourt (Charles) Les Consolations de l'ame fidelle contre les frayeurs de la mort. Berlin, 1760. T. 2. 8.° in lat. VII. F 4.

Questo Ministro della Chiesa Riformata di Charenton, era nato a Sedan a 10. Luglio 1595., e morì a Parigi li 3. Novembre 1669. *(Moreri)*

Drepanii Galli Carmina quaedam ad aliquos Davidis Psalmos: Item Hymni et alia Poemata. *Stanno* nel T. 8.° p. 727. *Biblioth. PP.*

Questo Poeta visse nel VII. secolo circa l'an. 650. di G. C. *(Dall'Index Alph. Bibl. PP.)*

Drexelii (Hieremiae) Gymnasium Patientiae. Colon. Agrip. 1632. T. 1. 32.° in lat. VII. B 10.

--- De Aeternitate Considerationes. Ibid. 1634. T. 1. 32.° in lat. VII. B 9.

Le nove Considerazioni, che compongono quest' operetta, sono accompagnate ognuna da una bellissima figura allusiva, incisa in rame, come tutte le altre, che trovansi nelle opere di questo pio e dotto Gesuita. Egli era nato ad Augsbourg nel 1581., e morì a Monaco a 19. Aprile 1638. *(Sotwel)*

Dritto libero della Chiesa di acquistare, e possedere beni temporali. 1769. T. 5. 8.° VI. A 7.

Contro a quest' opera nel 1770. per le stampe del Bettinelli in Venezia comparve un libro col titolo: *Dialoghi dei morti, o sia Trimerone Ecclesiastico-Politico etc.*, che da noi si possiede. *V.* Dialoghi de' morti.

Drogonteo (Selinunte) Storia di Alesa, antica città di Sicilia, col rapporto de' suoi più insigni monumenti, statue, medaglie, iscrizioni etc. Palermo, 1753., Bentivenga. T. 1. 4.° PC. X. L 18.

Nome Accademico dell' Illustre Gabriele Lancillotto, Principe di Torremuzza. Questa Storia fu lodata dagli Atti di Lipsia 1753., dal *Journal des Sçavans* 1755., dall' Estratto della Letteratura Europea di Berna 1766., dalle Novelle Letterarie di Firenze 1754., e da quasi tutti i Giornali Letterarj d'Italia di que' tempi. *(Scinà Prosp. T. II. p. 163.)*

Droit, qu' ont les Curez de commettre leurs Vicaires et les Confesseurs dans leurs Paroisses. Avignon, 1759. T. 1. 12.° XVII. F 1.

Droit Public Germanique. Amst. 1749. T. 2. 8.° XXVI. C 32.

Drusii (Joannis) Parallela Sacra, hoc est, Locorum Veteris Testamenti cum his, quae in Novo citantur, conjuncta commemoratio, Ebraice et Graece, a Jo. Drusio in latinum conversa, cum notis. Franekerae, 1588., Radaeus. T. 1. 4.° I. H. 3.

--- Proverbia Ben-Sirae Autoris antiquissimi, qui creditur fuisse nepos Jeremiae prophetae, a Jo. Drusio in linguam latinam con-

versa, commentata, illustrata. Accesserunt Adagiorum Ebraicorum Decuriae aliquot numquam antehac editae. Franekerae, 1597., Radaeus. T. 1. 4.° I. II 4.

--- Opuscula, quae ad Grammaticam spectant, omnia. Ibid., 1609., Radaeus. T. 1. 4.° XIII. B 12.

Questo volume contiene ancora *Ars Grammaticae Japonicae Linguae a Fr. Didaco Collado. Romae, 1632., Typ. S. Congr. de prop. Fid.*

--- Ad Loca difficiliora Pentateuchi, idest, Quinque Librorum Mosis Commentarius. Ibid. 1617., Heynsius. T. 1. 4.° XV. E 7.

Queste Osservazioni, come quelle *In loca difficiliora Librorum Josuae, Judicum, et Samuelis*, erano state fatte per ordine degli Stati Generali di Olanda; ma l'Autore non aveva potuto farle stampare, e non lo furono, se non dopo la morte di lui, per le cure di Sistino Amama, suo discepolo. (N)

--- Nova versio et scholia in Jobum. Amstel. 1636., Heynsius. T. 1. 4.° XV. E 12.

--- Un altro esemplare della stessa edizione. XV. E 13.

--- Interpretum Veterum, quae extant, Fragmenta, collecta, et notis illustrata. Arnheim, 1622. T. 1. 4.° I. A 15.

Tutte le Opere erano divenute assai rare prima che fossero ristampate nella Raccolta de' *Critici Sacri* pubblicati in Inghilterra.

Alcuni Opuscoli sono inseriti nel volume di Triglandio. *V.* Triglandius.

--- De Hassidaeis. *Sta* nel T. XXII. di Ugolino.

Questo celebre Scrittore, Professore di Ebraico prima in Oxford, poi in Leyden, e finalmente in Franechera, era nato ad Oudenarde in Fiandra a 28. Giugno 1550., e morì in Franechera a 12. Febraro 1616. (N)

Dryandri (Jacobi) Epistola. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Duareni (Francisci) Opera omnia legalia. Lucae, 1765. Rocchius. T. 4. fol. XI. G 8.

--- Dissertatio Epistolica de Juris docendi, discendique ratione. *Sta* nel T. I. Opuscul. Varior.

Questo celebre Giureconsulto nacque a Saint Brieux nella Brettagna verso il 1509., e morì a Bourges nel 1559. *(Moreri)*

Dubé (Mr.) Le Médecin des pauvres. Lyon, 1700. T. 1. 4.° XXV. F 2.

Dubos (Jean Bapt.) Histoire Critique de l'Etablissement de la Monarchie Françoise dans les Gaules. Paris, 1742. Ganeau. T. 2. 4.° PC. VII. L 1.

Buona edizione è notata dal Dizion. Bibliogr. Quest'Opera, dice un Autore, che l'ha confutata, ha sedotto molte persone, perchè è scritta con molta arte, perchè vi si suppone eternamente ciò, che è in quistione, e perchè più mancano le pruove, più vi si moltiplicano le probabilità. Bisogna pure confessare col Presidente Henault, che il Dubos ha diciferato assai bene molti punti oscuri sull'origine della Nazione Francese. Egli era nato a Beauvais nel 1670., e morì a Parigi nel 1742. Segretario Perpetuo dell'Accademia Francese. (N. D.)

Dubravii (Joan.) Historia Bohemica. *V.* Pontanus Geor. Barth.

Questo Vescovo di Olmutz nella Moravia nacque a Gilsen in Boemia, e morì nel 1553. (N. D.)

Ducaeus (Fronto) S. Joannis Chrisostomi Opera. *V.*

--- Nicephori Callisti Ecclesiasticae Historiae Libri XVIII. *V.*

Fronton du Duc, in latino Ducaeus, Gesuita, nacque a Bordeaux nel 1558., e morì a Parigi a 25. Settembre 1624. *(Sotwel)*.

Ducas Histoire des Empereurs Jean etc. traduite en François par Mr. Cousin. *V.* Cousin T. VIII.

Ducasse (François) La Pratique de la Jurisdiction Ecclesiastique, Volontaire, Gratieuse et Contentieuse, fondée sur le Droit Particulier du Royaume. Sixieme Edition. Toulouse, 1762., Birosse. T. 1. 4.° V. II 4.

Quest'opera contiene innoltre dello stesso Autore:

--- Traité des Droist, et des Obligations des Chapitres des Eglises Cathedrales, tant pendant que le Siège Episcopal est rempli, que pendant la Vacance du Siège. Toulouse, 1762., Birosse.

Il Ducasse era Dottore in Teologia, Canonico, Grande Arcidiacono, Vicario Generale ed Officiale nella Diocesi di Condom: viveva ancora nel 1702. *(Biblioth. Casan.)*

Duchesne (Andreas) *V.* Quercetanus.

Duclos (Mr.) Histoire de Louis XI. Haye, 1740. Néaulme. T. 2. 12.° PC. VII. C 11.

Questo Storico era Membro dell'Accademia delle Iscrizioni, e Belle Lettere di Parigi: viveva verso la metà del XVIII. secolo. *(Dall'opera)*

Dudgal. *V.* Monasticon Anglicanum.

Guglielmo Dudgal nacque a Shustoch nella Contea di Warvick a 22. Settembre 1605., e morì nella sua Terra di Blythe a 10. Febraro, 1686. (N)

Duello delle Muse, overo Trattenimenti Carnevaleschi degli Accademici della Fucina. Trattenimento terzo dell'anno 1669. con la raccolta di alcune Rime Facete de' medesimi Accademici. Napoli, 1670., Colicchia. T. 1. 4.° PC. XI. C 8.

Dufuor (Phillippe) Traité du Café, du The, et du Chocolat. Lyon, 1688. T. 1. 12.° XXV. E 17.

È questa l'opera originale del Dufour, e non già la Traduzione da lui fatta di un'opera latina, che porta lo stesso titolo, e di cui s'ignora l'Autore, la quale uscì in Lyon nel 1671. in 12.° Il Dufour nacque a Manosca nella Provenza verso il 1622., e morì a Vivay nella Svizzera nel Cantone di Berna 1685. Egli era Calvinista di Religione, e Mercatante di Professione. (N)

Dufresne. *V.* Cange.

Duguet (Jacques Joseph) Explication litterale de l'ouvrage des six jours. Bruxel, 1731. T. 1. 12.° XV. A 2.

--- Explication de la Genèse. Paris, 1732. T. 6. 12.° XV. A 5.

Opera composta a preghiera del celebre Rollin. Il primo volume va stampato separatamente, ed è un'opera eccellente: ha il titolo notato di sopra.

--- Explication des Livres des Rois, et des Paralipomènes. Paris, 1738. T. 7. 12.° XV. A 12.

--- Explication du Livre de Job. Paris, 1732. T. 4. 12.° XV. A 19.

--- Explication du Livre des Pseaumes. Paris, 1733., T. 8. 12.° XV. A 23.

--- Explication du Prophète Isaye. Paris, 1734. T. 6. 12.° XV. A 31.

--- Explication des cinq Chapitres du Deuteronome, et des Propheties de Habacuc, et de Jonas. Paris, 1734. T. 1. 12. XV. A 11.
--- Commentaire sur les Petits Prophètes. Avignon, 1754. T. 6. 12.° XV. A 37.
--- Explication du Cantique des Cantiques. Paris, 1754. T. 1. 12.° XV. B 1.
--- Explication du Livre de la Sagesse. Paris, 1755. T. 1. 12.° XV. B 2.
--- Explication des principales Propheties de Jérémie, de Ezechiel, et de Daniel. Avignon, 1749. T. 5. 12.° XV. C 10.
--- Explication de l'Epitre de S. Paul aux Romains. Avignon, 1756. T. 1. 12.° XV. D 26.
--- Traité de la Croix de N. S. J. C., ou Explication du Mystère de la Passion, selon la Concorde. Paris, 1733. T. 15. 12.° XV. D 27.
--- Explication du Mystère de la Passion selon la Concorde, ou Jesus Crucifié. Paris, 1732. T. 2. 12.° XV. A 3.
--- Conférences Ecclesiastiques, ou Dissertations sur les Auteurs, les Conciles, et la Discipline des premiers Siecles de l'Eglise. Cologne, 1740. T. 2. 4.° V. I 14.

Opera stimata, i di cui esemplari sono divenuti rari. (D. B.)

--- L'Institution d'un Prince, ou Traité des qualités, des vertus, et des devoirs d'un Prince, avec la vie de l'Auteur. Londres, 1750. Nourse. T. 4. 12.° in lat. VIII. D 5.
--- Explication des differents charactères, que S. Paul donne à la Charité. Bruxel. 1719. T. 1. 12.° in lat. VIII. D 9.
--- Traité de la Prière publique, et des Saints Mystères. Paris, 1713. T. 1. 12.° in lat. X. E 8.

Il Duguet, Prete dell'Oratorio, era nato a Montbrison nel 1649., e morì a Parigi nel 1733. (N. D.)

Dukeri (Alex.) Comi Urbis Historia, et Descriptio. *Sta* nel T. III. P. II. di Grevio *Thes. Ant. Ital.*

Dukeri (Car. Antonii) Animadversiones et Dissertationes in Thucididem. *V.* Thucidides.

Questo Letterato viveva in Utrecht nel 1731. *(Dalla Prefaz. alla Stor. di Tucid.)*

Dungali Reclusi Epistola ad Carolum Magnum de duplici solis eclipsi an. 810. *Sta* nel T. 10. p. 143. di Achery.
--- Liber Responsionum adversus Claudii Taurinensis Episcopi Sententias. *Sta* nel T. 4. P. II. col. 145. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore Irlandese, soprannominato *Recluso*, perchè viveva una vita solitaria, verisimilmente nel Monastero di S. Dionigi in Parigi, sembra di essere ancora vissuto sul cominciare dell'anno 834.: viveva certamente nell'827. *(Biblioth. Casan.)*

Duns. *V.* Scotus.

Duperray (Michel) Traité des Moyens Canoniques pour acquerir et conserver les Biens Ecclesiastiques. Paris, 1726. T. 4. 12.° XVII. E 8.
--- Traité des Droits honoriphiques et utiles des Patrons, et Curez primitifs de leurs charges et de celles des Décimateurs. Paris, 1737. T. 1. 12.° XVII. E 12.
--- Traité de l'Etat des Ecclesiastiques, et de leur capacité pour les ordres et Benefices. Paris, 1738. T. 2. 12.° XVII. E 13.
--- Traité des portions congrues des Curez, et Vicaires. Paris, 1739. T. 2. 12.° XVII. E 15.
--- Observations sur le Concordat fait entre Léon X. et François I. Paris, 1740. T. 1. 12.° XVII. E 17.
--- Notes et observations sur l'Edit de 1695. concernant la Jurisdiction Ecclesiastique. Paris, 1741., T. 2. 12.° XVII. E 18.
--- Traité sur le partage des fruits des Benefices. Paris, 1742. T. 1. 12.° XVII. E 20.
--- Questions sur le Concordat fait entre Léon X. et François I. Paris, 1743. T. 2. 12.° XVIII. E 21.
--- Traité Historique et Chronologique des Dixmes. Paris, 1748. T. 2. 12.° XVII. E 23.
--- Traité des Dispenses de mariage. Paris, 1759. T. 1. 12. XVII. E 25.

Questo Avvocato al Parlamento di Parigi nacque nel 1640., e morì a Parigi, Decano degli Avvocati nel 1730. (N. D.)

Dupin (L. Ellies) *V.* Bibliotheque des Aut. Eccl.
--- Bibliotheque Universelle des Historiens, contenant leurs vies, l'abrégé, la chronologie, la géographie, et la critique de leurs Histoires, un jugement sur leur style, et leur caractère, et le dénombrement des differentes éditions de leurs Oeuvres, avec des tables chronologiques et géographiques. Amst. 1708., Chastelain. T. 1. in 4.° PC. in lat. I. D 1.

È il solo primo Tomo, giacchè quest' opera non fu continuata.

--- L'Histoire profane dépuis son commencement jusqu'à présent. Anvers, 1717. Lucas. T. 6. 12.° PC. III. P. 3.
--- De Antiqua Ecclesiae Disciplina. Parisiis, 1686. T. 1. 4.° VI. B 18.

Se si vogliono conoscere i veri sentimenti dell'Autore sopra la Potestà Ecclesiastica, è necessario avere i passi, che si son tolti via, e che si trovano alla testa di alcuni esemplari di quest'opera. (N)

--- Methodus Studii Theologici rite instituendi. Aug. Vindelic. 1772. T. 1. 8.° VII. A 13.
--- Tractatus Philosophico-Theologicus de Veritate. Colon. Allobrog. 1737. T. 1. 8.° VII. A 14.
--- Optati Opera. *V.*
--- Gersonis Opera. *V.*
--- Défense de la Monarchie de Sicile. *V.*

Questo infaticabile Scrittore, e Dottore della Sorbona, nacque a Parigi a 17. Giugno 1657., e vi morì a 6. Giugno 1719. (N)

Durand (Mr.) Institutes du Droit Canonique traduites en François, précedées de l'Histoire du Droit Canonique. Lyon, 1770. Bruyssel. T. 10. 12.° XVII. F 26.

Durand de Maillane, Avvocato al Parlamento, nacque nel 1729. in S. Remigio nella Provenza. *(Biblioth. Casan.)*

Durandi (Guilelmi) Rationale Divinorum Officiorum. Lugd. 1612. ap. Haeredes Rovillii. T. 1. 8.° XVIII. C 21.

Ancorchè questo Libro sia stato impresso più di venti volte, non è facile frattanto a trovarsi in ogni dove, e il Vogt lo rapporta nel suo *Catalogo dei Libri più rari.*

Questo Autore, che fu soprannominato *Speculator* da una sua Opera, che intitolò *Speculum Juris*, nacque a Puimoisson nella Provenza. Fu Legato al Concilio di Lyon nel 1264., e poi Vescovo di Mende nel 1286. Morì nel 1296. (N. D.)

Durandi, Leodicensis Episcopi Epistola De Corpore et Sanguine Domini contra Brunonem Andegavensem Episcopum, et Berengarium Turonensem. *Sta* nel T. 3. col. 319. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo nato in Neoburgo morì nell'anno 1088., 1089. *(Dall' Index Alphab. etc.)*

Durandi a Santo Porciano In Sententias Theologicas Petri Lombardi Commentariorum Libri IV. Lugd. 1595. per Haeredes Rovillii. T. 1. fol. VI. O 8.

Questo Scrittore, a cui il suo Secolo diede il nome di *Dottore Risolutissimo*, nacque a San Porciano. Fu Vescovo del Puy nel 1318., e poi di Meaux nel 1326 Morì nel 1331. (N. D.)

Nella *Biblioth. Casan.* l'anno della sua morte è notato 1334., e si cita l'autorità di Echard.

Duranti (Joan. Stephani) De Ritibus Ecclesiae Catholicae. Colon. Agrip. 1592. Gimnicus. T. 1. 8.° XVIII. C 20.

Libro eccellente, che è stato falsamente attribuito a Pietro Danés Vescovo di Lavaur. Il Durand, Primo Presidente del Parlamento di Tolosa, sua patria, morì nel 1589. (N. D.)

Durantus (Consalvus) *V.* Revelationes S. Brigittae.

Questo Scrittore fu da Paolo V. alzato al Vescovado di S. Leo, città nel Ducato di Urbino a' 19. Febraro 1607, e morì nel 1643. *(Ughelli, Ital. Sacr. T. II. col. 855.)*

Duysing (Bernhardus) De Visione Petri, ad Act. x. 9. 16. *Sta* nel T. 2. p. 610. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Dyemeni (Gulielmi) Tractatus de Formulis quibusdam copulatis et disjunctis ad Salvii Juliani nobilissimi locum ex libro ejus singulari de ambiguitatibus. *Sta* nel T. III. di Meerman.

Questo Giureconsulto nacque in Rotterdam nel 1508. Fu da Carlo V. promosso a varie Cariche, e morì a 9. Novembre 1583. *(Dalla Prefaz.)*

E

Eadmeri Historia Novorum = De Vita S. Anselmi Cantuar. Archiep. Libri duo. *Stanno* nel T. II. dell'*Opera omnia* di S. Anselmo.
--- Vita S. Wilfridi Episcopi Eboracensis. *Sta* nel T. III. p.175. di Mabillon, *Acta, etc.*
Questo Discepolo di S. Anselmo, Monaco Benedittino morì l'anno 1137. (B. e G.)
Eadmundi (B.) Orientalium Anglorum Regis miraculorum Liber, auctore anonymo. *Sta* nel T. 6. p. 821. di Martene.
Questo Santo Re morì martire nell'anno 870. *(V. Observatio Praevia)*.
Eatoni (Nathanaelis) Inquisitio in variantes Theologorum quorumdam sententias de Sabato et Die Dominico. Franekerae, 1653. Heynsius. T. 1. 12.° XIX. B 18.
Eberardi, de Inferiori Altach, Ratisponensis Ecclesiae Archidiaconi Annales, ab Imp. Rudolpho Habspurgio, sive ab 1273. usque ad annum 1305. *Stanno* nel T. 4. p. 215. *Thes. Monum. Ecclesiast.*
Eberhardti (Christiani) Vita B. Christiani Grundmanni Pastoris Heuckevvaldensis celeberrimi. *Sta* nel T. XII. *Miscell. Lipsiens.*
Ebersbach (David) De Miraculo Piscinae Bethesdae, ad Joh. v. 1. 5. *Sta* nel T. 2. p. 486. *Thes. Nov. Theol. Philol.*
Ebert (Jacobi) Tetrasticha Hebraea. *Stanno* nel T. XXXI. di Ugolino.
Eberti (Theodori) Poetica Hebraica, Harmonica, Rhythmica, Metrica etc. (Ibid.)
Questo Professore di Ebreo in Francfort sull' Odera, vi fu anche Rettore negli anni 1618., 1627. *(Morèri)*
Ebbonis Archiep. Remensis Apologeticum. An. 840. *Sta* nel T. 7. p. 175. di Achery.
Questo Vescovo morì nell' an. 851., o secondo altri nell' an. 854. *(Biblioth. Casan.)*
Ebrardi Chronicon. *V.* Chronicon.
Ebrardi e Bethunia Tractatus contra Waldenses haereticos. *Sta* nel T. 4. col. 1057. *Biblioth. PP.*
Questo Scrittore visse nel finire del XII. e cominciar del XIII. secolo. *(Dall'Index Alph. Bibl. PP.)*
Ebulo (Petri d') Carmen de motibus Siculis, et rebus inter Henricum VI. Rom. Imp. et Tancredum seculo XII. gestis, cum notis criticis et historicis, et cum figuris, edente Samuele Engel. Basileae, 1746. Thurnisius, T. 1. 4.° PC. X. N 9.
È questa la prima edizione d' una poesia latina, che l' Editore Engel chiama un fiore nato fra le spine della Barbarie, e l'illustra con opportune note. *(Decosmi)*: Trovasi inserita nel T. XVI. della Raccolta degli Scrittori della Storia Generale del Regno di Napoli, fatta da Gravier in Napoli 1770. 4.° Sono ignote le circostanze della vita di questo Scrittore. Da un distichon, che trovasi in fine dell' opera si argomenta, che questo poema dovette essere scritto, o almeno offerto all' Imperadore Errigo VI. nel 1196.
Eccardi (Jo. Georgii) De Portu Icio, ex quo C. I. Caesar in Britanniam solvit. *Sta* nel T. VIII. *Miscell. Lipsiens.* p. 255.
Questo Professore di Storia nell' Accademia Giulia, Consigliere, e Bibliotecario del Re della Gran Brettagna, e dell' Elettor di Brunswich, era nato in una Città del Ducato di Brunswich; si fece quindi Cattolico, e fu Consigliere, Storico, Bibliotecario, e Archivario del Vescovo di Wurtzburg: morì nel 1730. *(Biblioth. Casan.)*
Ecclesiarum Belgicarum Christiana et Orthodoxa Doctrina, et Constitutio, videlicet, Confessio, Catechesis, Liturgia, et Canones Ecclesiastici in Graecum commune idioma translata. Lugd. Bat. 1648., Elzevir. T. 1. 4. VI. B 3.
Bella edizione.
Ecclesiae Theoria Nova Dodwelliana exposita in Epistola ad Authorem Clariss. super *Paraenesi* sua *ad Exteros* tam *Reformatos* quam etiam *Pontificios* de Nupero Schismate Anglicano, sine anni, loci, et Typographi nota. T. 1. 12.° XX. C 49.
Ecclesiae Graecae Monumenta, a Jo. Bapt. Cotelerio, Gr. et Lat. Lutetiae Paris., 1677.-92. Muguet. T. 4. in 4.° III. H 3.
Opera stimatissima, la notano Boni e Gamba. Il T. IV. contiene l'*Analecta Graeca* del P. Montfaucon. Nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Opera stimatissima, i di cui esemplari compiti non sono comuni.*
Ecclesiae Anglicanae Politeia in Tabulas digesta a Riccardo Cosin. Oxoniae, 1634. T. 1. fol. V. K 13.
Il Cosin era Dottore di Leggi, e Cancelliere o Vicario Generale dell'Arcivescovo di Cantorbery: viveva sul cominciare del XVII. secolo. *(Dall' opera)*
Ecclesiae Graecae Martyrologium Metricum, a L. Urbano Godof. Sibero. Lipsiae, 1727., in Offic. Lancisiana. T. 1. 4.° VI. B 19.
Ecclesiasticae Discisplinae et Anglicanae Ecclesiae, ab illa aberratione, plena e Verbo Dei, et dilucida Explicatio. 1574. T. 1. 12.° XVII. C 15.
Echard (Laurent) Histoire Romaine depuis la fondation de Rome jusqu' à la Translation de l' Empire par Constantin, traduite de l'Anglois. Amst. 1730., et suiv. Mortier. T. 16. 12.° PC. IV. B 2.
Opera assai ricercata (D. B.). Questo Storico, Inglese, e Membro della Società degli Antiquarii di Londra, nacque a Bassam nella Contea di Suffolck, e morì a Lincoln, ove era Canonico, nel 1730. (N. D.)
Eckhardi (Tobiae) Epistola de Antiquitate Philosophiae, et Theologiae Hebraeorum. *Sta* nel T. VIII. *Miscell. Lipsiens.* p. 246.
--- De iis, qui deposita servili conditione summam dignitatem sunt assecuti. Ibid. T. II. p. 463.
--- De Scholis a Juliano Apostata Christianis occlusis. Ibid. T. IV. p. 195.
--- De loco sepulturae Conradi I. Imperatoris; ubi simul de loco, quo Otto M. obiit, actum est. Ibid. T. V. p. 370.
--- De L. Annaeo Seneca in Religionem Christianam injurioso. Ibid. T. IX. p. 90.
--- De praematuro obitu Viri Clariss. Godofredi Hechtii, Rectoris Luccaviensis, Epistola. Ibid. T. X. p. 252.
--- De genere linguae, quo usus est Pilatus in cognitione causae et condemnatione JESV. Ibid. T. XI. p. 21.
--- Athenae Superstitiosae, ad Act. XVII. 22. 23. *Sta* nel T. 2. p. 461. *Thes. Theol. Philol.*
L' Eckard, Rettore del Ginnasio di Quedlingbourg nell' alta Sassonia viveva

nella prima metà del passato secolo XVIII. *(Dalle opere)*.

Eckhardi (Christiani Henrici) Dissertationes. I. De Interpretatione legum generatim. II. De vera legis lectione indaganda. III. De Latinitate, et Stylo Veterum Jurisconsultorum. IV. De Institutis Philosophiae Stoicae, et Sectarum Placitis, quae veteres ICti sequuntur. V. De Inscriptionibus et Subscriptionibus Legum, VI. De Interpolationibus Legum, easque cognoscendi principiis. VII. De Versionibus Juris Graecis, earumque usu in interpretatione. *Stanno* nel T. IV. *Opusc. Varior.*

Questo Giureconsulto viveva verso la metà del passato secolo XVIII. *(Dall'opere)*.

Eckardi (Godefr.) Dissertatio de Nardo Pistica, ad Marc. XIV. 3. et Joh. XII. 13. *(Sta* nel T. 2. p. 269. *Thes. Theol. Philol.)*

Eckberti Sermones XIII. contra Catharos. *Stanno* nel T. 4. P. II. col. 79. *Biblioth. PP.*

--- Excerptum ex Augustino de Manichaeis. Ibid. col. 141.

--- Opusculum de laude Crucis = Soliloquium = Stimulus amoris. *Stanno* nel T. 7. di Pezio *Biblioth. Ascetic.*

Questo Scrittore, che altri chiama ancora Egberto, Presbitero, e Canonico, e quindi Monaco, ed Abbate Benedittino, fiorì nel 1160. *(Dall' Index Alphab. Bibl. PP.)*

Eckii (Joan.) Enchiridion Locorum communium adversus Lutheranos, Venetiis, 1558., de Fortis, T. 1. 24.° XVIII. E 6.

Questo dotto Teologo nacque in Svevia nel 1486. Fu Professore di Teologia nell' Università d' Ingolstat, ove morì nel 1543. *(Moreri)*

Eckstein (Gottlieb) Dissertatio de Lacu, in quo non est aqua, ad Zach. IX. 11. *Sta* nel T. 1. p. 1025. *Thes. Theol Philol.*

Ecluse (Mr. de l') Mémoires de Maximilien de Bethune, Duc de Sully, mis en ordre: avec de remarques. Nouvelle edition, révue et corrigée. Génève, 1752. Barrillot. T. 8. 12.° PC. VII. B 1.

Le memorie, che questo Ministro ed Amico di Errigo IV, aveva scritte nel suo ritiro, erano stese nella forma più grottesca del mondo, senz' ordine, e senza legame ne' racconti. L'Ab. de l'Ecluse, che ne ha fatta questa buona edizione, le ha poste in ordine migliore. Quest'opera è un quadro de' regni di Carlo IX., di Errigo III., e di Errigo IV., disegnato da un uomo di spirito per la istruzione de' Politici, e de' Guerrieri. (N. D.)

L' Ecole du Jardin Potager. Paris, 1749. T. 2. 12.° XXIV. D 14.

L' Economia di Senofonte tradotta da Greco in Italiano con prefazione e note di Andrea Serrao. Napoli, 1774., Raimondi. T. 1. 8.° XXIV. D 42.

Ecrits pour et contre les Immunités prétendues par le Clergé de France. Haye, 1751. T. 7. 8.° XVIII. A 6.

Eddi Stephani Presbyteri, Cantoris, et Monachi Cantuariensis, Vita S. Wilfridi Episc. Eboracensis. *Sta* nel T. V. p. 631. di Mabillon, *Acta. etc.*

Viveva nel principio del secolo VIII.

Eden (Roberti) Jurisprudentia Philologica, sive Elementa Juris Civilis secundum methodum et seriem Institut. Justiniani. Oxon. e Th. Sheld. 1744. T. 1. 4.° XI. D 14.

Dirimpetto al Frontispizio ha un Medaglione colla testa di Giustiniano, tirato dalle *Immagini degl' Imperadori di Golzio*, e inciso da G. Pine.

Questo Autore era Arcidiacono di Winton, e Socio del Collegio dell' Università di Oxford · viveva verso la metà del passato secolo XVIII. *(Dall' opera)*

Edmundi, cognomento Divitis, Libellus, qui dicitur Speculum Ecclesiae, Christianis omnibus utilis, et apprime necessarius. *Sta* nel T. 5. col. 765. *Biblioth. PP.*

Questo Arcivescovo di Cantorberi, Filosofo, Matematico, e Teologo, fiorì nel XIII. secolo. Secondo il Bellarmino, morì nel 1240.; nell' *Index Alph. Biblioth. PP.* è notato: *putamus obiisse tantum anno Domini 1246.... XVI. Kal. Decembr.* Nella *Biblioth. Casan.* sta scritto: *obiit anno 1242.*, e si cita l'autorità di *Ant. a Wood in Hist. Universit. Oxon. lib. 2. p. 61.*

Edmundi (S.) Cantuariensis Archiepiscopi Vita, auctore Bertrando Priore Pontiniacensis Monasterii. *Sta* nel T. 3. p. 1751. *Thes. Nov. di Martene.*

--- Canonizationis S. Edmundi Historia. Ibid. p. 1835.

--- Liber miraculorum S. Edmundi. Ibid. p. 1881.

Eduardi primogeniti Regis Angl. Litterae procuratoriae ad contrahendum matrimonium cum Alienora Sorore Regis Castellae. An. 1254. *Stanno* nel T. 10. p. 184. di Achery.

L' Education d'un Prince. Lyon, 1680. T. 1. 12.° in lat. V. C 9.

Quest' opera è del celebre P. Nicole che la pubblicò sotto il nome di Chanterêne, e si trova inserita nel tomo secondo de' suoi *Saggi di Morale*. *V.* Essais de Morale.

Educazione, ed istruzione Cristiana. Nap. 1776., Simoni T. 3. in 8.° in lat. IX. E 2.

Edzardi (Georg. Eliezer) Tractatus Talmudici Berachoth, sive de Benedictionibus et Precationibus. Hamburgi, 1713. typis Spieringianis. T. 1. 4.° II. B 23.

Questo Professore di Ebreo, e di Storia in Hamburgo sua patria, fioriva nella prima metà del passato secolo. *(Dall' Opera)*.

Egberti, Archiepiscopi Eboracensis Dialogus de Ecclesiastica Disciplina. *Sta* nel vol. di Beda *Oper. omn. V.*

Questo Arcivescovo di Cantorberi fu assunto a quella Sede nell' an. 731.; e morì nell' an. 767. *(Du-pin, T. 15.)*

Egenolfi (Jo. Augustini) Probatio Germanos ab antiquissimis temporibus usum literarum novisse, propriasque literas habuisse. *Sta* nel T. I. *Miscell. Lipsiens.* p. 250.

--- Consideratio Animae Longolianae. Ibid. T. IV. p. 220.

--- De principiis moventibus Mechanismum corporis humani. Ibid. T. VI. p. 239.

--- Responsio ad Mantyssam Polycarpi Lyseri, qua I. confirmatur, Germanos ab antiquissimis temporibus proprias suas literas habuisse.: II. ostenditur, Nummos Runicos et similia monumenta Gothica hodienum superesse. Ibid. T. IX. p. 239.

Eggelingii (Jo. Henrici) Mysteria Cereris et Bacchi in Vasculo..... in uno Onyche, cum figuris. *Sta* nel T. VII. di Gronovio, *Th. Ant. Gr.*

L' Eggelingio era Segretario della Repubblica di Brema, sua patria: morì nel 1713. *(Act. Erudit. Lips. 1713.)*

Egilwardi Monachi Libri tres de Vita S. Burchardi Episc. Wirtziburgensis. *Stanno* nel

T. III. p. 649. di Mabillon, *Acta etc.*
Visse nel secolo XI.

Eglini (Raphaelis) Captivitatis Babylonicae Historia. *Sta* nel vol. di *Helvicus*. *V.*
Questo Ministro della Chiesa e della Scuola di Zurigo, e poi Dottore e Professore di Marpurgo, morì nell'anno 1622. *(Biblioth. Casan.)*

Egly (Charles Philippe d') Histoire des Rois des deux Siciles de la Maison de France. Paris, 1741., Nyon. T. 4. 12.° PC. VIII. F 27.
Questa compilazione farà sempre onore alla memoria del suo Autore, per l'esattezza, verità, e semplicità, che vi regnano. Il gusto presedette alla scelta de' fatti, e la più parte sono interessanti.
Questo Socio dell'Accademia delle Belle-Lettere nacque a Parigi nel 1696., e morì nel 1749. (N. D.)

Ehingerus (Elias) *V.* Quaestiones Theologicae.
L' Ehingero era Bibliotecario della Biblioteca di Augsbourg sua patria: viveva nel 1626. *(Dall' opera)*

Eisenschmidii (Jo. Casparis) Disquisitio de Ponderibus et Mensuris Veterum Romanorum, Hebraeorum, Graecorum, necnon de Valore pecuniae veteris. *Sta* nel T. XXVIII. di Ugolino.
Questo Dottore di Filosofia e di Medicina nato in Strasbourg, morì nel 1713. *(Acta Erudit. Lipsiae, 1713.)*

Ekerhardi Decani S. Galli de vita B. Notkeri cognomento Balbuli, ejusque canonizationis processus, an. 1198. *Sta* nel T. 3. P. 2. p. 551. *Thes. Monum. Ecclesiast.*
Questo Scrittore viveva sul finire del XII. secolo sotto il Papa Innocenzo III. e l' Imp. Federico II. *(Biblioth. Casan.)*

Ekkardi Historia. *V. Rer. Aleman. Script.*
Questo Storico era Decano di S. Gallo, e viveva nel 1222. *(Lami)*

Ekkehardi Monachi S. Galli Vita S. Wiborasae Reclusae et Martyris. *Sta* nel T. VII. p. 62. di Mabillon, *Acta etc.* Viveva nel X. secolo.

Ekkehardi Abbatis Uraugiensis Libellus de expeditione Jerosolymitana. *Sta* nel T. 5. p. 507. di Martene.
Questo Abbate del primo Monastero di S. Lorenzo, che dicesi *Uraugia* dell'Ordine di S. Benedetto, che dal Tritemio è chiamato *Vir in divinis Scripturis eruditissimus, et in saecularibus litteris nulli inter Germanos suo tempore doctorum inferior, metro excellens et prosa*, fiorì sotto Corrado III. nel 1130. *(Vossius de Script. Lat. c. 49.)*

Eldefonsi Hispaniensis Episcopi Opusculum de Pane Eucharistico, Azymo, et Fermentato. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 522.

Elencus Congregationum, Tribunalium, et Collegiorum Urbis Romae, 1697. Typ. Rev. Cam. Apost. T. 1. 12.° XXII. B 4.

Eleni (Hieronymi) Diatribarum, seu Exercitationum ad Jus Civile libri tres: quorum primus continet De ratione studii Juris Orationes tres = Secundus Locorum quorumdam Juris novas explicationes ac legum antinomias = Tertius Carmen de regulis Juris Civilis etc. *Stanno* nel T. II. di Ottone.
Questo Avvocato di Anversa morì immaturamente nel 1576. *(Dalla Prefaz.)*

(S.) Elettricismo (Dell') o sia Delle Forze Elettriche de' corpi, svelate dalla Fisica Sperimentale con un' ampia dichiarazione della Luce Elettrica, sua natura, e maravigliose proprietà, aggiuntevi due Dissertazioni attinenti all'uso medico di tali forze. Napoli, 1747., di Simone. T. 1. 8.° X. II 31.

Eliae Episc. Jerosolymitani Epistola Encyclica, qua Malacenum Episcopum, sociosque ejus a Saracenis male habitis commendat. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 428.

Eliae Presbyteri Sententiarum ex diversis Florilegium. *Sta* nel T. 15. p. 853. *Bibl. PP.*
Questo Scrittore viveva nel XII. secolo. *(Dall'Index Alph. Bibl. PP.)*

Eligii, Episcopi Noviomensis Homiliae XVI. *Stanno* nel T. 2. col. 79. *Biblioth. PP.*
Questo Vescovo nacque in un borgo vicino a Limoges, e morì nell'anno 659. *(Cave et Oudin).*

Ellebodii (Nicasii) Epistolae. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Elmacini (Georgii) Historia Saracenica. *V.* Erpenius.
Questo Storico, Cristiano di Religione, nacque in Egitto nell'anno 1206. circa: fu Segretario de' Califi malgrado la sua religione. (N. D.)

Elmenhorstius. *V.* S. Procli Opuscula.
Geverarto Elmenhostio di Amburgo morì nel 1621. (N. D.)

Elsner (Jacobi) Dissertatio de loco vexato Deut. XXIX. 9. *Sta* nel T. 2. p. 445. *Thes. Nov. Theol. Philol.*
--- ad Actorum XIII. 48. Ibid. p. 620.
Questo Direttore dell'Accademia Reale di Berlino, nato in Saalfed nella Prussia, morì nel 1750. *(Biblioth. Casan.)*

Emaldi (Ab. Tommaso) Orazione in lode della Poesia, recitata nell'antico Bosco Parrasio sopra il Monte Aventino, il giorno 7. Luglio 1737. *Sta* nel T. XX. della Racc. del Calogierà.
Questo Segretario di Benedetto XIV. e di Clemente XIII. morì nel 1762. *(Biblioth. Casan.)*

Emmii (Ubonis) Opus Chronologicum novum, complectens Rerum Chronologicarum libros V., Canones Chronicos, et Chronologiam Romanam. Groningae, 1619., Sossius. T. 1. fol. PC. II. I 13.
Il Vogt rapportando quest' opera e quest' edizione nel suo *Catal. libr. rarior.* scrive: *magni solet aextimari, sed perdifficulter est inventu.* In questo nostro Esemplare, come in quello rapportato dal Vogt, si trova l' opera seguente:
--- Appendix Genealogica illustrando operi Chronologico adjecta, authore eodem Ub. Emmio. Groningae, 1620., Sassius.
--- Vetus Graecia illustrata; opus distinctum in tomos tres: quorum I. Descriptionem habet Regionum a Graecis habitatarum, cum adjunctis Insulis. II. Complectitur res gestas Graecorum. III. Repraesentat Statum et Formam praecipuarum ejus gentis Rerumpublicarum. Itemque Judicium Amphictyonicum, et solemnes Ludos, statis temporibus apud Graecos recurrentes. Lugd. Bat. 1626., Elzevir. T. 3. in vol. 2. in 8.° PC. IV. E 15.
Opera stimata (N). Si trova ancora nel T. IV. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*
--- Graecorum Respublica. Amstel. 1632. T. 2. in 32.° XIX. C 4.
È una ristampa del terzo tomo dell'opera precedente: le si diede questa forma per essere unita al corpo delle Picciole Repubbliche (N) che da noi si possiede in vol. 46. in 32.° leg. marroch. oro.
Ubbone Emmio, Primo Rettore dell' Accademia di Groninga, e Professore di Storia, e di Lingua Greca, era nato in Gretha nell'Ostfrisia a 5. Dicembre 1547.,

e morì a Groninga a 9. Dicembre 1625. (N)

Emmonis et Isabellae Collatio plurium honorum Monasterio S. Andreae Vien. ob filii susceptionem in monachum. An. 1082. *Sta* nel T. 15. p. 294. di Achery.

Empedoclis Sphaera Gr. et Lat. *Sta* nel T. 1. p. 478. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Ad Empedocle viene attribuito questo trattato, o *Poema non inelegans Astronomicum*, come lo chiama il Fabricio: la versione latina è di Q. Settimio Fiorente Cristiano. Empodocle d'Agrigento, uno de' più begl'ingegni tra gli antichi filosofi fiorì verso il 450. av. G. C.

Empereur (l') Constantinus. *V.* Oppick.

Enchiridion De Institutis Graecorum, a Christ. Angelo Graeco. Gr. et Lat. Ex Offic. Cantrelli Legge, Academiae Cantabrig. Typographi, 1619. T. 1. 4.° XXIV. B 27.

Questo Scrittore, Greco di nazione fu prigione de' Turchi, o almeno *propter Fidem Christianam multa verbera, multaque supplicia a Turcis injuste pertulit* (lo dice egli stesso nella soscrizione della sua Dedica). Non tratta nella sua opera, che degl'Istituti de' Greci del suo tempo: viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Enchiridion Psalmorum. *V.* Psalmorum etc.

Encyclopedie, ou Dictionnaire Raisonné des Sciences, des Arts, et des Métiers. Livourne, 1770. T. 17. fol. X. N 1.

--- Supplement. Ibid. 1778. T. 5. fol. X. M 7.

--- Récueil des Planches sur les Sciences et les Arts. Ibid. 1771. T. 11. fol. X. M 10.

Encyclopedie des Arts et des Sciences, en François, Latin, et Anglois. Lyon, 1761. T. 2. 4.°

Engelberti Abbatis Admontensis Speculum Virtutum Moralium. *Sta* nel T. 3. p. 1. di Pezio. *Biblioth. Ascet.*

--- Epistola de Studiis et Scriptis suis = De causis Longaevitatis hominum ante diluvium Liber = Tractatus de Gratiis et Virtutibus B. Mariae Virginis. *Stanno* nel T. 1. P. 1. p. 429. e segu.

--- De Libero Arbitrio. Ibid. T. 4. P. 2. 119.

--- Tractatus bipartitus de Providentia Dei. *Sta* nel T. 6. p. 49. di Pezio. *Biblioth. Ascet.* = De Passione Domini Secundum Matthaeum. Ibid. T. 7. p. 65.

Questo Scrittore Benedettino nacque circa al 1267., e morì a 12. Maggio 1331. *(Dalla Dissert. Isagogica etc.)*

Eniedini (Georgii) Explicationes Locorum Veteris et Novi Testamenti, sine loci, anni, et Typ. nota., T. 1. 4.° III. A 13.

Libro pernicioso, perchè destinato a torcere in altro senso i principali luoghi della Scrittura. Moltissimi esemplari della prima edizione furono pubblicamente bruciati, e il Libro severissimamente proibito in tutto l'Imperio. Se ne fece un'altra edizione *sine die et consule* (e sarà questa nostra), ma secondo il Fabricio, nel 1670. in Groninga. Ancorchè essa non manchi di errori tipografici, è pure molto stimata, perchè rara. *(Vogt)*

L'Eniedino era d'Ungheria, e Soprintendente delle Chiese di Transilvania: morì nel 1597. Si vede dal seguente disticon del suo Epitaffio, che trovasi in principio dell'opera:

Mille et quingentos post, Nonagesimus [*annus*
Implebat cursum septimus iste suum.

Ennii (Quinti) Fragmenta, ab Hieronymo Columna conquisita etc. a Francisco Hesselio. Amstel. 1707. Wetstenii. T. 1. 4.° XII. B 5.

L'Arvood chiama ottima questa edizione, nella quale i Frammenti di Ennio sono stati diligentemente raccolti, e con grande erudizione illustrati. = Ennio, questo primo padre della Poesia Latina, e del Poema epico singolarmente, nacque in Rudia in Calabria nell'anno di Roma 514., e morì nel 584. *(Tiraboschi, T. 1.)*

Ennodius *V.* Magnus.

Entick (Joh.) The Evidence of Christianity. London, 1729; T. 1. 8.° XIX. B 40.

Entretiens de Théophile, et d'Eugene sur la Religion Chrétienne avec un Discours sur la nécessité de l'étudier, et une Bibliotheque Chrétienne. 1760. T. 1. 12.° in lat. I. F 5.

Eparchi (Antonii) Epistolae Arsenio Monembasiensi Archiepiscopo, Gr. *Stanno* nel T. IX. di Lami *Deliciae Erudit.*

--- Index Manuscripti Codicis, Gr. et Lat. *Sta* nel T. X. p. 478. *Biblioth. Gr. Fabric.*

--- Epistola ad Philippum Melanchtonem Graece Ibid. T. 13. p. 500.

Antonio Eparco di Corfù viveva circa al 1543. *(loc. cit.)*

Ephibii Abbatis Testamentum. An. 696. *Sta* nel T. 12. p. 101. di Achery.

Ephippi Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Questo poeta comico della *Commedia mezzana*, viveva nel quarto secolo prima di G. C. *(Schoel, T. II. P. II.)*

Ephraem (S.) Syri Opera, Graece, a Codd. Bodlejanis. Oxoniae e Th. Sheld. 1709. T. 1. fol. III. K 1.

Magnifica Edizione, la nota il Brunet, nel suo *Manuel du Libraire etc.*

--- Opera Graece Syriace et Latine, cum variantibus Lectionibus in sex Tomos distributa ad MSS. Codices Vaticanos, aliosque castigata, multis aucta, interpretatione, Praefationibus, Notis illustrata, studio et labore Jos. Simonii Assemani, Petri Benedicti Soc. Jes. et Stephani Evodii Assemani. Romae, apud Jo: Henr. Mariam Salvioni, 1732., e 1746. T. 5. in fol. III. N 7.

Manca il terzo tomo. I tre primi Tomi Greco-Latini sono di Gius. Simonio Assemano: i due primi Siriaco-Latini di Pietro Benedetto; il terzo Siriaco-Latino, parte dello stesso P. Benedetto, parte di Stef. Evodio Assemano. *(Dalle Prefazioni premesse ad ogni tomo.*

Questa edizione è meno comune di quelle che sono state stampate in Parigi. *(Brunet)*

--- Opera Latina, cum versione et notis Gerardi Vossii. Editio tertia, priore auctior et accuratior. Colon. Agrip. Apud Jo. Wilhelmum Friessem Juniorem, 1675. T. III. in vol. 1. fol. III. K 2.

Ancorchè ognuno de' tre tomi abbia il suo frontispizio proprio, i numeri paginali pure vanno progressivamente dal tomo primo sino all'ultimo, e dopo il primo tomo, che dal Vossio è dedicato a Sisto V., e che termina alla pag. 260. siegue il frontispizio del secondo tomo, a cui viene appresso la Dedica dello stesso Vossio a Clemente VIII., quindi un Avvertimento al Lettore, ed una Vita di S. Efrem, o varie sentenze tratte dalle opere di lui, che occupano dieci pagine, dopo delle quali prosieguono le Opere, e la pagina ripiglia il numero 261. in continuazione di quello del primo tomo. Il secondo tomo termina a pag. 508., dopo della

quale viene il frontispizio del terzo tomo, a cui sta appresso una *Gratiarum Actio Deo Optimo Maximo* del Vossio contenuta in otto pagine non numerate; quindi un' *Apostrophe Gerardi Vossii ad S. P. Ephrem Syrum* d' una pagina e mezzo: proseguono le opere, e la pagina ripiglia il numero 509. dopo di quello del tomo secondo. In fine si legge: *Coloniae excudebat Arnoldus Quentelius Anno* M. DC. XVI.

--- Opera omnia ad Codices MSS. Vaticanos aliosque castigata, multis aucta, Nova Interpretatione, Praefationibus, Notis, Variantibus Lectionibus illustrata. Editio post Romanam Graeco et Syriaco-Latinam prima Veneta Latine tantum. Accedit brevis Index Alphabeticus Materiarum qui in Romana Editione desideratur. Venetiis, 1755. Typis Gasparis Gerardi. T. 2. fol. III. N 12.

S. Efrem nacque in Nisibe città della Siria sotto l' Impero di Costantino: morì l' anno 379. secondo la più probabile opinione. *(Du-pin T. 7.)*

I libri di S. Efrem erano sì celebri, secondo la testimonianza di S. Girolamo, che si leggevano pubblicamente in alcune Chiese dopo la lettura de' Libri Santi. Essi furono scritti in Siriaco, e furono tradotti in Greco, mentre ne viveva ancora l' Autore. Sozomene osserva, che sebbene egli non avesse studiato, si era pure fatto uno stile pieno di tanti ornamenti, e di tanti pensieri sublimi, che si osservavano i tratti della sua eloquenza anche nella traduzione Greca, e S. Girolamo assicura, che avendo letto la versione del suo Trattato dello Spirito Santo, aveva veduta nella traduzione la dilicatezza del suo spirito sublime. *(Dupin, loc. cit.)*

Epicharmi Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Epicarmo di Coo, riguardato come l' inventore d' una specie particolare di dramma tra il dramma satirico, e la commedia Attica, fu allievato in Sicilia, e professò la filosofia di Pittagora alla Corte di Gerone il Vecchio, intorno all' anno 470. avanti G. C. secondo alcuni; ma Hermann Harless in una dissertazione sopra Epicarmo, pubblicata *Essendiae 1823. in 8.°* sostiene, che questo poeta ha già fiorito a' tempi di Gelone, che nacque tra l' Olimpiade LX. e LXII., e fiorì verso l' Olimpiade LXXIII. = 488. avanti G. C. I frammenti, che di lui ci rimangono sono insufficienti per darci un' idea di quel genere di composizione, che si denominò la *Commedia Siciliana*. I suoi drammi erano sottoposti alle regole della tragedia, e la mitologia ne offriva i soggetti. « In vece d' una unione di scene senza legame e senza progresso, dice l'autore del Viaggio del giovine Anacarsi, Epicarmo stabilì un'azione, ne legò tutte le parti, la trattò con acconcia estensione, e la condusse senza divagamento alla fine. » *(Schoel, T. II. P. II.)*

Epicratis Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Epicrate di Ambracia, uno de' poeti comici della *Commedia mezzana*, visse nel quarto secolo av. G. C. *(Schoel. T. II. P. II.)*

Epicuri Testamentum. *Si trova* in Diogene Laerzio, p.717. della nostra Edizione *Colon. Allobr. 1615., Crispinus.*

--- Epistola Herodoto. Ibid. p. 729.

Questa Epistola contiene la dottrina di Epicuro sulla *Fisica*.

--- Epistola Pythocli. Ibid. p. 760.

Questa Epistola versa sulle *meteore* o corpi celesti.

--- Epistola Menoeceo. Ibid. p. 784.

Contiene un ristretto di tutta la filosofia di Epicuro.

Epicuro nacque in Gargetto, borgo dell'Attica, 341. anno av. G. C.

Senza adottare nessuno de' filosofici sistemi de' tempi suoi Epicuro ne immaginò uno, il quale aveva per base questo principio, che il sommo bene consiste nel piacere, che nasce dalla totale privazione d'ogni dolore del corpo e dell'anima, la voluttà... È molto difficile il portare un sano giudizio sopra di lui, giacchè egli è stato forse o male inteso, o male interpretato, tanto dai suoi discepoli, di cui taluno era di perduti costumi, quanto da' suoi avversarj, che l' hanno calunniato; egli era sobrio, solerte e buon cittadino... La sua pietà verso i suoi parenti, la dolcezza, con cui trattava i suoi schiavi, il rispetto religioso per gli Dei, ed il suo amore verso la Patria, non vennero meno in lui un solo istante in tutto il tempo della sua vita. *(Schoell, Tom. III. P. II.)*

Epicteti Manuale, cum Simplicii et Arriani Commentariis, a Hieronymo Wolfio, Gr. et Lat. Colon. 1595., Birckman. T. 3. in vol. 1. 8.° XXVII. B 11.

--- Cum Tabula Cebetis, ab Hadr. Relando, Gr. et Lat. Traj. Bat. 1711. T. 1. 4.° XI. H 26.

Ottima Edizione è notata dall'Arvood. Essa fu cominciata da Marco Meibomio, di cui in fine si trovano le Note al *Manuale di Epitteto*, e le Correzioni all'*Epitteto di Arriano*, e fu compita dal Relando. Ha in principio l' Indice di tutte l'edizioni del Manuale di Epitteto, e in fine le *Varianti* de' Manuscritti di Epitteto, e di Cebete, ed un Indice di tutte le voci sì dell'uno, che dell' altro.

La dottrina di Epitteto era semplice, come il suo animo. Sciolto da ogni pretensione di parer ciò che non era, evitò ne'suoi discorsi tutto ciò, che avesse potuto servire ad un vano ornamento. Vivere conforme alla natura, e considerare come una legge inviolabile tutto quello, che prescrive la voce della coscienza: tale era la morale di Epitteto, e la racchiudeva in queste due parole: *Sustine, et abstine*. Ei nacque a Jeropoli in Frigia, e fiorì sotto Vespasiano, Domiziano, ed altri, circa 80. anni dopo G. C. *(Schoell, e Arvood)*.

Il Manuale di Epitteto con qualche castrazione e interpolazione si trova inserito fra gli Opuscoli di S. Nilo. *V. S. Nili Opuscula* p 327.

Epigrammata, seu Hymni sacri illustrium virorum Monasterii S. Galli, an. 894. *Stanno* nel T. 2. P. 3. p. 185. *Thes. Monum. Eccles.*

Epigrammatum Graecorum Libri VII. cum annotationibus Joan. Brodaei. Basileae, 1549. Froben. T. 1. fol. XI. M 10.

Massimo Planude divise in sette Libri la Collezione degli Epigrammi Greci, espurgandola da ciò, che vi era di osceno: si vede dalle parole della Prefazione di Sigismondo Gelenio a Giovanni Frisio di Zurigo: *quod ad Epigrammata attinet, debemus sane Maximo Planude, viro sui seculi ut doctissimo ita gravissimo, qui studiis juvenum hac farragine colligenda sic profuit, ut tamen pudicis auribus parceret.*

Epigrammatum Delectus ex omnibus tum veteribus tum recensioribus Poetis accurate decerptus etc.cum Dissertatione de vera pulchritudine et adumbrata, in qua ex certis principiis, rejectionis ac selectionis Epigrammatum causae redduntur. Adjectae sunt elegantes Sententiae ex antiquis Poetis. Parisiis, 1659., Savreux. T. 1. 24.° XXVIII. B 54.

E --- Cum alterius Delectus Specimine ex nuperis maxime Poetis ab Electoribus praetermissis. Editio nona nuperis longe emendatior, in usum Scholae Etonensis. Londini, typ. Gul. Bowyer, 1724. T. 1. 12.° PC. XI. B 4.

Epiphanii (S.) Opera, a Dionysio Petavio, Gr. et Lat. Parisiis, 1622. T. 2. fol. III. L 13.

Bella Edizione, stimata, e ricercata (D. B.)

--- Opuscula, a Consale Ponce de Leon, Gr. et Lat. Antuerpiae, 1588., Plantinus, cum figuris. T. 1. 8.° XVI. B 38.

Questi Opuscoli sono: *Commentarius ad Physiologum* = *Sermo in Die Festo Palmarum*.

Le figure sono elegantissime, e ne convengono Boni e Gamba, i quali assicurano questa edizione essere assai rara.

--- De Ponderibus et mensuris, Liber cum notis D. Petavii. *Sta* nel T. XXVIII. di Ugolino.

S. Epifanio nacque verso l'anno 320. in un villaggio della Palestina. Nel 366. fu eletto Vescovo di Salamina· morì l'anno 402. o 403. di G. C. *(Du-pin, T. 8.)*

Epiphanii Hagiopolitae Enarratio Syriae, Urbis Sanctae, et Sanctorum ibi locorum, Gr. et Lat. *Sta* nel vol. di Genesio. *V.* Genesius.

Questo Storico, Monaco di Gerusalemme, viveva nel 956. *(Lami)*

Episcopii (Simonis) Opera Theologica. Amstel. 1650., Blaeu. T. 2. fol. VIII. F 12.

Buona edizione, e quella, che è la più ricercata (D. B.). Con effigie dell' Autore incisa da H. Bary.

--- Epistolae ad diversos. *Stanno* nella Raccolta delle *Epistolae Eccles. et Theol. praestant. viror.* di Limborch. *V.* Arminius.

Questo Ministro Protestante, e Professore di Teologia a Leyde, nacque ad Amsterdam nel 1583., e vi morì a 4. Aprile 1643. (N)

» Episcopio non ha impiegato nelle » sue opere, se non de' passi della Sacra » Scrittura, ch'ei possedeva perfettamente. Aveva ancora letto i Rabbini; ma » non si vede, che avesse studiato i Padri, nè l'Antichità Ecclesiastica. Egli » scrive nettamente, e metodicamente; » pianta de' principj; non dissimula le » objezioni, che gli si possono fare, e vi » risponde al meglio che può. Si vede » in lui una tolleranza perfetta pe' Sociniani, sebbene si dichiari contro di » loro; in quanto al partito di Arminio, » non vi è stato mai difensore più zelante, » e più abile di lui. ». *(Du-pin, T. 33.)*

Episcoporum Matisconensium Nomina. *Stan* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 221.

Episcoporum Cenomanensium Acta. Ibid. p. 237.

Episcoporum Carnutensium quorumdam obitus et elogia. Ibid. p. 250.

Epistola Episcopi Thunensis ad Theobaldum Regem Navarrae de felici obitu S. Ludovici Regis Francorum. *Sta* nel T. 6. p. 1217. di Martene.

Epistolae Diodori Siculi ex Italica Octavii Archangeli versione latine redditae, interprete Abrahamo Preigero. *Stanno* nel T. 14. p. 229. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Non si dubita più della supposizione di queste Lettere.

Epistola Samaritanorum ad Anglos. *Sta* nel T. XXII. di Ugolino.

Epistolae duae Sichemitarum ad Jobum Ludolfum. Ibid.

Epistolae Japonicae de multorum in variis Insulis Gentilium ad Christi fidem conversione. Lovanii, apud Rutgerum Velpium, 1570. T. 1. 8.° XXI. E 14.

Epistolae Illustrium Virorum in tres libros digestae, Opera Stanislai Carncovii. *Stanno* nel vol. *Dlugossi Jo. Hist. Polon. Liber XIII.*

Epistolae Theologico-Morales adversus Librum inscriptum *Dissertatio in Casus reservatos Venetae Dioeceseos, apud Jo. Lazzaroni.* Venetiis, 1744., Occhi. T. 1. 4.° VI. H 24.

(S.) Epistolae illustrium virorum Selectiores superiore saeculo scriptae vel a Belgis, vel ad Belgas, tributae in Centurias II., in quibus multa Theologica, Polityca, Ecclesiastica, Historica, quaedam etiam Juridica, et Medica. Lugduni Batavorum apud Lud. Elzevirium, 1617. T. 1. 8.° VIII. A 43.

Epistolae Obscurorum Virorum ad Dom. M. Ortuinum Gratium. Accesserunt huic editioni Tractatus rarissimi cum figuris aeneis. Francof. 1757., Raspe. T. 2. 8.° PC. in lat. II. A 17.

Queste Lettere furono composte all' occasione delle dispute di Giovanni Reuchlin co' Teologi di Colonia, e dirette la maggior parte ad Ortuino Grazio, perchè egli aveva fatta l' apologia di que' Teologi contro il Reuchlin. Esse sono una satira lepidissima dello stile barbaro de' Teologi Scolastici, che vi si è imitato, e spinto anche troppo per renderlo ridicolo. Hanno avuto parte alla composizione di queste Lettere Giovanni Reuchlin, Ulrico de Hutter, Herman de Neuwenar, ed altri. (N)

Epitaphia Principum et illustrium personarum. *Stanno* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 377.

Epitaphia duo Lantfridi Abb. Benedictoburani. Ibid. p. 381.

Epitaphium Vener. Bedae. Ibid.

Epitome Canonum, quam Adrianus I. Summus Pontifex Carolo M. Romae obtulit, anno 781. *Sta* nel T. 2. p. 261. *Thes. Monum. Eccles.*

Epitome bellorum a Christianis Principibus pro recuperatione Terrae Sanctae susceptorum, in qua etiam descriptio Palestinae, et multa de Mahomete, ab incerto auctore conscripta, anno 1422. *Sta* nel T. 4. p. 423. *Thes. Monum. Eccles.*

Epitome Canonum Conciliorum. Accessit Controversia Historica per F. Gregorium de Rives. Lugd. 1663. T. 1. fol. V. K 23.

Epitome Chronicorum Cassinensium, Auctore, ut fertur, Anasthasio Bibliothecario e MSS. Codicibus. *Sta* nel T. II. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Epitome de la virtuosa, i exemplar Vida de Don Fernando Afan de Ribera, escrito por Don Juan Battista Judice Fiesco. Palermo, 1633., Cirillo. T. 1. 4.° PC. VII. E 22.

Erasmi (Desiderii) Opera omnia emendatiora, et auctiora, ad optimas editiones, praecipue quas ipse Erasmus postremo curavit, summa fide exacta, doctorumque virorum notis illustrata. In decem tomos distincta. Quorum primo, in hac editione, praefixa sunt Elogia, et Epitaphia Erasmi, a viris doctis conscripta, nec conjunctim unquam antea

sic edita. Cum indicibus totius operis copiosissimis. Quid porro huic editioni accesserit, Praefationes singulorum voluminum docebunt. T. 10. in vol. 11. fol. Lugd. Bat., Vander-Aa, 1703. VI. N 1.

Buona Edizione (D. B.). Con effigie dell' Autore incisa da P. Van Gunst, e della Statua a lui eretta in Rotterdam, scolpita da D. Stoopendaal, e incisa da Pietro Vander-Aa.

--- Apophtegmata ex optimis utriusque Linguae Scriptoribus Libri IIX., Pauli Manutii studio atque industria. Venetiis, 1577., ex Aedibus Manutianis. T. 1. 16.° PC. I. D 1.

--- Epistolae selectiores. *V.* Epistolae ill. viror. select.

--- Novum Testamentum. *V.* Biblia.

--- De amabili Ecclesiae Concordia Liber. *Sta* ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.

--- Origenis opera. *V.*

--- Aristotelis Opera omnia Graece. *V.*

L' edizione, che da noi si possiede, di Aristotele è la terza di Erasmo, fatta in Basilea nel 1550. in 2. T. in fol., nel nostro esemplare legati in un sol volume. In essa l' anonimo Editore diede una nuova revisione del testo, secondo le osservazioni di *Giusto Wels*, *Matteo Flach*, *Pietro Vettorio*, *e Corr.' Gesner*. In essa si vede per la prima volta la divisione in capitoli. Erasmo fu il primo, che diede un' Edizione completa di Aristotele, per ciò, che contiene il secondo libro degli Economici, come pure la Poetica e la Rettorica, opere che Aldo aveva pubblicato nella sua Collezione dei Retori *(Schoell, T. III. P. II. p. 137.)*

Desiderio Erasmo, Canonico regolare di S. Agostino, nacque a Rotterdam a 18. Ottobre 1467., e morì a Basilea a 12. Luglio 1536. *(Moreri)*

Erasmo (Francesco) Giardino di Fiori, Erbe, e Minerali dell' Indie Orientali, ed Occidentali, e della Cina. Norimberg, 1668., Endter, con figure. T. 2. fol. PC. VII. I 4.

Opera scritta in Tedesco.

Erasti (Thomae) Disputatio de Lamiis. *V.* Ovingius.

Erasto, Medico di professione, nacque nel 1523. in un villaggio del Marchesato di Baden-Dourlach, e morì a Basilea il 1. Gennaro 1581. *(Moreri)*

Eredia (Luigi d') Rime. *V.* Caruso G.B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Eremitae (Danielis) Respublica Helvetiorum. *V.*

--- Iter Germanicum. *V.* Status particularis.

Questo Scrittore nacque ad Anversa nel 1584., e morì a Livorno nel 1613. di anni 29. (N)

Erhardi (Georgii) Observationes in P. Arbitrum. *V.*

Si disse per qualche tempo, che questo Giorgio Erhardo di Franconia, sotto il cui nome comparve un' edizione di Petronio in 8.° a Francfort nel 1610. con osservazioni dotte e curiose, era veramente Michele Gaspare Lundorpio; ma dopo un'assai lunga incertezza, i più fini hanno riconosciuto sotto questa doppia maschera Melchiorre Goldast, e questa scoperta passa oggi per indubitata. *(Baillet, Jugem. des Sçav. T. 2. p. 393. Ed. Paris 1722.)*

Erinnae Carmina. *V.* Carmina novem illustr. Foemin.

Erinna veniva considerata come la più valente poetessa Greca dopo Saffo, ed avvegnachè nata a Teo, si tiene comunemente di Lesbo, perchè visse presso di Saffo, sua signora ed amica. Un Epigramma dell'Antologia la nomina di Mitilene. Morì nella tenera età di venti anni, e benchè così giovane, pervenne a tale e tanta celebrità, che gli antichi la paragonano ad Omero, e la uguagliano a Saffo, e dal citato Epigramma si ha, che superò la stessa Saffo, la quale per altro vinse quella per l'artifizio del verso lirico. *(Schoell, e il suo Annotatore T. III.)*

Erizzo (Sebastiano) Discorso sopra le Medaglie degli Antichi, con la Dichiarazione delle Monete Consolari, e delle Medaglie degl'Imperadori Romani. Di nuovo in questa quarta edizione dell' istesso Autore revisto ed ampliato. In Vinegia, per Giovanni Varisco, e Paganino Paganini, senz' anno. T. 1. 4.° PC. II. O 1.

Questa Edizione, nota il Cicognara nel suo Catalogo Ragionato, *è la più perfetta, e ricercata di quest' opera specialmente preziosa per essere delle prime, che illustrassero questo studio con tanta estensione di cognizioni, e co' rovesci delle medaglie*. È divisa in tre parti. La prima contiene il Discorso; la seconda la Dichiarazione delle monete Consolari, che manca nelle altre; la terza le medaglie degl' Imperadori intagliate in legno fra il testo. Il Zeno in una nota al Fontanini mette espressamente in vista la prima edizione, benchè più imperfetta delle altre, perchè in tutte leggendovisi la dedicazione del Ruscelli a Sigismondo Augusto Re di Polonia con la data del 1559., ciò ha fatto credere ad alcuni, che eziandio la IV. edizione, mancante in quasi tutti gli esemplari dell' anno della stampa, si fosse fatta nel 1559., in cui comparve la prima. Ei conferma quanto il Cicognara asserisce sulla qualità di questa edizione, fatta, come in alcuni esemplari si scorge, nel 1571. « L' Erizzo, » prosiegue a dire, è stato il primo, che » ex professo applicò a darci la spiega- » zione de' rovesci delle medaglie anti- » che e delle Greche in particolare: cam- » po intralciatissimo, pieno di sterpi, e » di sassi: onde non è da meravigliarsi, » se di quando in quando egli sia in- » ciampato, e caduto, e che gli porges- » ser mano a rialzarlo gli antiquarj, che » vennero dopo di lui .... fra' quali così » di lui giudica lo Spanemio *(De praest.* » *et usu Numism. Dissert. IV.)* prin- » cipe e capo di tutti loro: *Sed solemne* » *Erizzo, nobili alias antiquario, gra-* » *viter in citandis, aut explicandis* » *Graecis, quos adfert, nummis hal-* » *lucinari, et quem proinde caute in* » *his legendum; nec ei temere fidem* » *obstringendam novi*: ma a qualche » giustificazione dell' Erizzo può servire » ciò che quel grand' uomo soggiunge: » *quod hactenus fatale plerisque fuit,* » *si unum vel alterum excipias, qui* » *in describendis, vel interpretandis* » *Graecorum nummis, laborarunt*. »

--- Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Erizzo era Patrizio Veneziano, e viveva nella seconda metà del XVI. secolo.

Erlmanni (Joh.) Novum omnium novorum novissimum, ad Jer. XXX. 32. *Sta* nel T. 1. p. 350. *Thes. Theol. Philol.*

Ermanrici Levitae Vita S. Soli. *Sta* nel T. IV. p. 389. di Mabillon, *Acta etc.*
Visse nel secolo IX.

Ermengardi, sive Ermengandi Opusculum contra Waldensium Sectam. *Sta* nel T. 4. col. 1233. *Biblioth. PP.*
Questo Scrittore visse nel XII. secolo. *(Dall'Index Alph. etc.)*

Ermenoldi, Vita Sancti Solae Angli, Abbatis in Solenhoven. An. 840. *Sta* nel T. 2. P. 2. p. 162. *Thes. Monum. Eccles.*
Questo Ermenoldo è lo stesso che Ermenrico, quì appresso notato.

Ermenrici Monachi et Abbatis Elwacensis O. S. B. Dialogus de Vita et Miraculis B. Hariolphi Episc. Lingonens. Fundatoris et Abbatis Monast. Elwac. *Sta* nel T. 4. P. 3. p. 745. *Thes. Anecd. Noviss.*
Questo Scrittore fiorì circa alla metà del IX. secolo. *(Dalla Dissert. Isagogica)*.

Erminoldi (S.) Abbatis Lorsacensis, et postea Prufeningensis Vita et Miracula, a Monacho Prufeningensi conscripta. *Stanno* nel T. 4. p. 91. *Thes. Monum. Eccles.*
Questa Vita fu scritta nel 1281. *(V. Observ. Praev.)*

Ernesti (Joan. Augusti) Clavis Ciceroniana. Halae, 1757. T. 1. 8.° XXVIII. C. 6.

Ernesti (Henrici) Dissertatio de vera Jurisprudentia, et Jurisconsulti Aestimatione. *Sta* nel T. I. *Opuscul. Varior.*

--- Variarum Observationum Libri duo. *Sta* nel T. V. di Ottone.

--- Breviores Annotationes in lib. primum Digestorum una cum explanatione L. *Princeps XXXI. Dig. de legibus. Sta* nel T. VI. di Meerman.
Ernesto, o Ernstio, Giureconsulto di Helmstad viveva nel 1653. *(Dalla Prefaz.)*

Ernulphi ex Monacho Bened. Roffensis Episcopi Epistolae duae, una de incestis conjugiis, altera, qua respondet variis Lamberti quaestionibus. *Sta* nel T. 2. p. 410. e 431.
Questo Vescovo fiorì nell' an. 1115.

Erpenii (Thomae) Grammatica Arabica. Leidae, 1613. Raphelengius. T. 1. 4.° I. D. 12.

--- Historia Saracenica, qua res gestae Muslimorum inde a Muhammede Arabe, usque ad initium Imperii Atabacaei per XLIX. Imperatorum successionem fidelissime explicantur ex Arabico Georgii Elmacini in latinum sermonem versa. Accedit Roderici Ximenez Historia Arabum. Lugd. Bat. 1625. Maire et Elzevir. T. 1. 4.° PC. VI. C 5.
L' Erpenio nacque a Gorcum, città d' Olanda li 11. Settembre 1584. Fu Professore di Lingua Araba, e di Ebrea nell' Università di Leide, ove morì a 13. Novembre 1624. (N)

Ertelii (Ant. Guil.) Austriana Regina Arabiae. Augustae Vindel. 1688. T. 1. 8.° XIV. D 16.
Questo Giureconsulto Bavaro intitolò questo suo Romanzo Allegorico a Giuseppe Figlio dell' Imperadore Leopoldo I. con sua Dedica del 1. Settembre 1687.

Erythraei (Nicolai) Scholia in Virgilium. *V.* Virgilius.
L' Eritreo Giureconsulto viveva nel XVI. secolo.

Esaias Cyprius De Processione Spiritus Sancti. *V.* Allatius Graec. Orth. T. 1.

Esaiae Abbatis Homiliae seu Orationes XXIX. ad Fratres, qui cum ipso vivebant. *Sta* nel T. 2. col. 181. *Biblioth. PP.*
Questo Scrittore Greco, le di cui Orazioni furono tradotte in Latino da Pietro Francesco Zino, non si sa in qual tempo, e in qual luogo sia vissuto. Bellarmino lo situa nel VII. secolo. *(Dall'Index Alph. Bibl. PP.)*

Esame Teologico del Libro intitolato: *Saggio de' Supplementi Teol. Morali e Critici*, di cui abbisogna la Storia del Probabilismo, e del Rigorismo pubblicato con le stampe di Lucca 1744. dal R. P. Niccolò Ghezzio. Pesaro, 1745., Gavelli. T. 1. 4.° VI. H 26.

Esame analitico del Sistema Legale. Napoli, 1777, Raimondi. T. 1. 4.° XI. C 19.
L' Autore di quest' opera è Filippo Briganti. *V. Biogr. Nap.*

Esame Critico delle opere di Bayle, tratto dal Francese, ed aggiuntevi alcune annotazioni. Venezia, 1760., Occhi. T. 2. in vol. 1. PC. III. A 5.

Eschembachii (Joan. Andreae) De Scribis Veterum Romanorum. *Sta* nel T. III. di Poleno.
Questo Professore di Eloquenza, di Poesia, di Storia, e di Lingua Greca nel Ginnasio di Norimberga, sua patria, morì nel 1722. *(Dalla Prefaz.)*

Eschine Orazione contro Ctesifonte tradotta dal Greco in Italiano. *Sta* con Demostene nel vol. *Cinque Orazioni* etc. *V.* Demosthenes.

Escobar (Alphonsus) De Pontificia, et Regia Jurisdictione in Studiis Generalibus. Matriti, 1643. T. 1. 4.° VI. A 6.
Questo Giureconsulto Spagnuolo era Primario Professore di Dritto Canonico nell' Università di Salamanca nel 1640. *(Dall'opera)*.

Escobar de Mendoza (Antonii) Summa Theologiae Moralis. Lugd. 1659. T. 1. 8.° VII. D 28.

--- Ad Evangelia Commentarii. Lugd. 1642. T. 3. fol. III. F 8.
Questo Gesuita nacque a Vagliadolid nel 1589. e vi morì nel 1669. *(Sotwel)*

Escoulant (Petrus) *V.* Poemata Didascalica.

Esculani (Cicchi) In Spheram Mundi Commentarii. Venetiis, 1499. per Sim. Papiensem dictum Bivilaquam. T. 1. fol. X. L 23.
Contiene ancora: *Theoricae Novae Planetarum Georgii Purbachii cum expositione Francisci Capuani de Manfredonia.*

Escurial. *V.* Francisco de los Sanctos.

Eschyle, Tragedies. *Stanno* nel *Theatre des Grecs* del P. Brumoy. *V.* Brumoy.

--- Excerpta. *Si trovano* nella Collezione del Grozio. *V.* Excerpta.
Eschile il vero padre della Tragedia fu il primo, che le diede una forma regolare. Ei diede alcune maschere a' suoi attori, e li abbigliò con vesti decenti ed analoghe alla favola, che rappresentavano. Le sue tragedie sono piene d' idee ardite, e v' ha una certa grandezza non disgiunta da un poco di rozzezza . . . La sua dizione è piena di passione e di sublimità, e spesso lirica ed oscura; ispira il terrore e rade volte la pietà. Le orditure delle sue tragedie sono sommamente semplici: egli non conosce l' arte dello intreccio e dello scioglimento di una azione; e da quì viene, che nelle sue opere ci hanno alcuna volta momenti stazionarj, e questo difetto apparisce ancor più notabile per l'artifizio, di cui si vale a nasconderlo, vale a dire, i dialoghi del coro introdotti per riempire gl' intervalli. Severo osservatore dell'unità dell'azione, che non si potrebbe

trasandare senza nuocere alla sua importanza, egli si sottrae talora dagli ostacoli, che la necessità di conservare l' unione di tempo e di luogo imponeva al suo ingegno. Avvegnachè Eschilo ami di destare il terrore, il suo tatto naturale, e quel sentimento di convenienze, ch' era ingenito negli antichi, non gli concede di produrre sulla scena catastrofi, la cui rappresentazione possa inasprire gli spettatori. Quintiliano dice di lui: *Tragoediam primus in lucem Aeschylus protulit, sublimis et gravis, et grandiloquus, saepe ad vitium, sed rudis in plerisque et incompositus. (Schoell, T. II. P. I.)*

Esercizj di pietà Cristiana; in Tedesco. Ulma, 1715. T. 1. 12.° in lat. VII. A 5.

Espencaei (Claudii) In Epistolam Divi Pauli ad Timotheum et Titum Comment. Parisiis, 1568. T. 1. 8. XIV. D 33.

» D' Espence, in latino *Espencaeus*, » era uno de' più dotti, e de' più giu- » diziosi Dottori del suo tempo. Aveva » letto i Padri, e i buoni Autori moderni: » era versatissimo nella letteratura pro- » fana: scriveva bene in latino, ed aveva » eloquenza. » E questo il giudizio, che il Du-pin dà di questo famoso Dottore. Egli era nato a Châlons-sur-Marne nel 1511., e morì a 5. Ottobre 1571. (N)

Esperance (De l') Chrétienne. Paris, 1777. T. 1. 12.° in lat. V. F 8.

Espinoza (Giuseppe de) Sonetti. *Stanno* nel T. III. Opusc. di Aut. Sicil.

Viveva in Palermo nel 1760.

Esprit (Mr.) La Fausseté des vertues humaines. Amsterd. 1740. T. 2. 12.° in lat. VI. E 6.

Quest' opera è propriamente un Commentario delle Massime di *la Rochefoucauld*, colla differenza, che questo Autore non parla, che in generale, laddove Esprit, dopo aver mostrato la falsità delle virtù puramente umane, termina tutti i suoi capi, mostrando la verità di queste stesse virtù praticate d' una maniera cristiana. Egli era nato a Beziers a 22. Ottobre 1611., e morì a 6. Luglio 1678. (N)

L' Esprit de S. François de Sales. Paris, 1755. T. 1. 8.° in lat. X. E 1.

Esprit (De l') des Loix. Génève, 1753. T. 3. 8.° XXVI. A 25.

Il nostro Secolo non ha prodotto opera, ove si trovino più idee profonde, e pensieri nuovi: può chiamarsi il Codice del Dritto delle Nazioni, e il suo Autore (Montesquieu) il Legislatore del Genere umano (N. D.). « Ma in questa » opera, che dee certamente riguardarsi » come la Storia filosofica del Genere » umano, in mezzo a quelle grandi ve- » rità, che hanno sorpreso l' universo, » l'Autore ha portato nelle sue osserva- » zioni profonde un carattere di sistema, » che ha prodotto degli errori. I Go- » verni, la Politica delle nazioni, le » leggi fisiche e morali contengono dei » misteri incomprensibili. Nelle sue sco- » perte Montesquieu colpisce l' anima » senza illuminare lo Spirito; sorprende, » ma non dimostra: è un Sacerdote del- » l'antichità, che pronuncia i suoi ora- » coli con un linguaggio misterioso. » *(V. Hist. Phil. et Polit. des Revol. d' Anglet. T. 1. p. 9.)*

Essai Philosophique sur l' Etablissement des Ecoles Gratuites de Dessein pour les Arts méchaniques, par M. Rozoi. Paris, 1769. T. 1. 8.° XXIV. D 25.

Essai sur le Livre de Job. Paris, 1768. T. 2. 12.° XV. C 38.

Essai sur les Privileges et exemptions des Réguliers. Paris, 1769. T. 1. 12.° XVIII. A 44.

Essais de Morale. Paris, 1672. T. 8. 12. in lat. VIII. B 3.

— — Les mêmes. Paris, 1755. Desprez T. 13. in vol. 14. 8.° in lat. VI. D 1.

Nicole nel primo volume di questi *Saggi*, che per la prima volta fece stampare in Parigi nel 1671. prese il nome di *Mombrigny*, come avverte il Niceron T. 29. e in fatti nell'Approvazione dei Revisori del primo volume della nostra edizione, fatta l' anno susseguente, si dice: *composto dal Signor di Mombrigny*; e nel secondo volume, che contiene un Trattato dell' Educazione di un Principe con alcuni altri Trattati di morale, che erano stati stampati l' anno precedente cioè nel 1670. sotto il nome di Chanterène, vi ritiene lo stesso nome, e questo nome si legge nell'approvazione de' Revisori.

Essai sur la Marine et sur le Commerce. 1743. T. 1. 8. XXIV. D 26.

Essai sur l' état du Commerce d' Angleterre. Londres, 1755. T. 2. 12.° XXIV. E 10.

Essai Politique sur le Commerce. 1736. T. 1. 12.° XXIV. E 16.

Estève (Pierre) Histoire Générale, et Particulière de l'Astronomie. Paris, 1755. Jombert. T. 3. 12.° XXVI. C 1.

Questo Autore era Membro della Società Reale delle Scienze di Montpellier, sua patria; viveva nel 1769. *(Biblioth. Casan.)*

Estii (Guilelmi) In quatuor Libros Sententiarum Commentaria. Parisiis, 1648. T. 2. fol. VI. M 19.

Il Du-pin raccomanda moltissimo a'giovani Teologi la lettura di quest' opera nudrita di passi della Scrittura, e de' SS. Padri. (N. D.)

— — — In omnes D. Pauli Catholicas Epistolas Commentaria. Colon. Agrip. 1631. T. 1. fol. II. L 6.

Opera piena di vasta e solida erudizione, ma un poco diffusa. (N. D.)

— — — Annotationes in difficiliora S. Scripturae Loca. Moguntiae, 1667. T. 1. fol. II. L 7.

Il Calmet faceva poco conto di quest' opera; ma altri Dotti ne consigliano la lettura per la chiarezza, e per la solidità. (N. D.)

Questo Professore di Teologia, e Cancelliere nell' Università di Douai, era nato a Gorcum nell' Olanda nel 1543., e morì a Douai nel 1613. (N. D.)

Etat présent de Danimarc, par lequel on voit le fort, et le foible de cette Couronne, avec des rémarques; traduit de l'Anglois. Londres, 1694. Fuller. T. 1. 12.° PC. VII. A 19.

Etat de la France. Paris, 1749. T. 6. 12.° PC. VII. P 1.

Etelwolfi Monachi Lindisfarnensis Carmen de Abbatibus et viris piis Lindisfarnensibus. *Sta* nel T. VI. p. 317. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel secolo VIII.

Eterii, sive Heterii, Iterii, Hiterii, adversus Elipardum Archiep. Toletanum Libri duo de Adoptione Christi Filii Dei. *Sta* nel T. 4. P. 2. col. 461. *Biblioth. PP.* e nel T. 1. p. 278. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

Questo Vescovo di Osma nella Spagna fiorì nell' VIII. Secolo. *(Dall' Index Alph. etc.)*

Etymologicum. *V.* Magnum.

Evagri Historia Ecclesiastica. *V.* Theodoritus.

Evagrio, detto lo *Scoliaste*, nacque in Epifania città della Siria verso l'an. 536. di G. C.: non si sa in qual tempo sia morto (*Mor.*). Fozio nella sua *Bibliotheca*, cap. 29. dice di questo Storico: *Stylus huic non ingratus, tametsi interdum redundare quodammodo videtur. Verum in dogmatum veritate caeteris historicis accuratior est.*

Evagri Pontici Liber, sive Epitome Libri de octo vitiosis cogitationibus. *Sta* nel T. 5. col. 697. *Biblioth. PP.*

--- Sententiae ad Monachos et ad Virgines. *Stanno* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

Questo Scrittore, discepolo di S. Gregorio Nazianzeno, ordinato Diacono in Costantinopoli nell' anno 381., è diverso da Evagrio Presbitero di Antiochia. (*Biblioth. Casan.*)

Evangelia Sacrosancta quatuor J. C. arabice scripta, latine reddita, figurisque ornata. Romae, ex Tipographia Medicea, 1591. T. 1. fol. I. D 16.

Editio splendida, sed maxime rara, viene chiamata dal Voogt, e si appoggia sull' autorità di G. B. Raimondo, che nella Epistola Dedicatoria a Paolo V. premessa alla Grammatica Arabica detta *Tairif*, scrive: « Che il Card. Francesco » Medici, che fu poi gran Duca di To- » scana, comandò di stampare tre mila » esemplari degli Evangelj Arabico-La- » tini per mandarsi nell' Oriente. » Da quì la somma rarità di questo Libro. Salomone Negri, Damasco-Siro, nella Epistola alla Società Londinese *de propaganda Fide* così si esprime. « I quattro » Evangelisti impressi in Roma nel 1591. » in Arabo colla versione latina interli- » neare sono un' edizione migliore, e più » corretta, ma così rari, che non si ven- » dono, se non a carissimo prezzo. »

Evangelia, sive Excerpta quaedam ex Novo Testamento secundum latinam Sebast. Castalionis versionem in usum Scholae Etonensis. Etonae, Potc. T. 1. 12.° XIII. D 5.

Evangelium secundum Matthaeum. *V.* Munsterus.

Evangelium Matthaei ex Hebraeo fideliter redditō. Parisiis, 1555., Juvenis. T. 1. 8.° XIII. B 9.

Evangile (l') analysé selon l'ordre historique de la Concorde, avec des Dissertations sur les lieux difficiles. Toulouse, 1772., Dupliex. T. 8. 12.° XV. B 7.

Evanthii et Donati de Tragoedia et Comoedia Commentatiunculae = De Fabularum, Ludorum, Theatrorum, Scenarum, ac Scenicorum antiqua consuetudine, Libellus. *Sta* nel T. VIII. di Gronovio, *Th. Ant. Gr.*

Evantio e Donato, eruditissimi Grammatici fiorirono sotto il Regno di Costanzo figlio di Costantino il Grande. (*Da una nota del Gronovio*).

Evantii Abbatis Epistola contra eos, qui sanguinem animalium immundum esse judicant, et carnem mundam esse dicunt. *Sta* nel T. 15. p. 697. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore, Abbate Spagnuolo, è diverso, e più giovane di Evanzio Vescovo nella Francia, o che morì nell'anno 586. (*Biblioth. Casan.*)

Eubuli Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Eubolo, che compose più di cinquanta commedie, di cui non ci restano che pochi Frammenti, fiorì 376. av. G. C. (*Schoell, T. II. P. II.*)

Eucherii Episcopi Lugdunensis, De Contemptu mundi, Epistola paraenetica ad Valerianum cognatum. Antuerpiae, 1621., Plantinus. T. 1. 12.° XVI. E 15.

Questo Trattato è in forma di lettera, diretta a Valeriano suo parente. L' Ab. Racine dietro i Biografi Ecclesiastici dice, che i ragionamenti vi sono pieni di forza, i pensieri nobili, l' espressioni vive, le comparazioni belle, e bene scelte. S. Eucherio mostra nel mondo un golfo orribile sotto una superficie brillante. (N. D.) Morì verso il 454. (*Lami*)

In fine si trova *Vita D. Paulini Nolani veri mundi contemptoris* = e *Heriberti Ros-weydi in Epist. paraen. Notatiunculae.*

--- Homiliae. *Stanno* nel T. 2. col. 765. *Biblioth. PP.*

--- Epistola ad Faustum Presbyterum. *Sta* nel T. VII. di Ugolino.

Questa lettera, che contiene la descrizione compendiosa di Gerusalemme, e della Giudea, non si sa se appartiene veramente a questo S. Eucherio Vescovo di Lione, che visse nel V. secolo, o a S. Eucherio il giovane, Vescovo parimenti di Lione, che visse nel VI. secolo.

Euchologion multis, quibus antea scatebat, erroribus quam maxime purgatum; excusum autem apud Antonium Pinellum ipsius impensis, accurateque correctum a Theophane Xenacio Hieromonachorum minimo. Anno Incarnationis Domini Jesu Christi 1609. Graece. T. 1. 4.° VI. C 13.

Everinni Steinfeldensis Praepositi Epistola ad S. Bernardum Abb., de Haereticis sui temporis. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 473.

Euclidis Elementorum Libri XV. Gr. et Lat., Lutetiae 1558. Cavallat. T. 1. 8.° XXV. F 1.

Ha la prefazione di Stefano Gracili. Tanto dall'Arvood, quanto dallo Schoell si dà a questa edizione la data del 1557., ma il nostro esemplare ha l'anno 1558.: la prefazione però del Gracili ha in fine la data: *Lutetiae 4. Idus Aprilis 1557.*

Euclide fiorì in Alessandria sotto Tolomeo Lago, e Tolomeo Filadelfo, circa 300. anni av. G. C. (*Arv.*)

Eudociae Theodosii Junioris Uxoris Homerocentra. *Stanno* nella Raccolta de' Poeti Cristiani fatta da Aldo Manuzio, e nel T. 10. p. 94. *Biblioth. PP.*

Questa Imperadrice, che da Niceforo è chiamata *Foemina doctrina percelebris*, morì nel 459. o 460. (*Bibl. Casan.*)

Everhelmi Abb. Altimontensis Vita B. Popponis Abb. Stabulensis. *Sta* nel T. VIII. p. 501. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo XI.

Evervini Abb. Theologiensis Vita S. Symeonis reclusi et Martyris. *Sta* nel T. VIII. p. 325. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo XI.

Eugenii Papae II. Bullae. *Stanno* nel T. I. p. 170. della Collezione del Cocquelines. *V.* Bullarum etc.

Ordinato Pontefice a 14. Febraro 824. morì in Agosto 827. (*Dalla Vita che precede le Bolle.*)

Eugenii Papae III. Bullae. Ibid. T. II. p. 284. e nel T. 5. p. 565. di Achery.

Eletto Pontefice a 27. Febraro 1145., e morì vicino a Tivoli il dì 8. di Giugno 1153. (*Dalla Vita etc.*)

Eugenii Papae IV. Bullae. Ibid. T. III. P. III. p. 1.
Eletto Pontefice a 3. Marzo 1431., morì a 23. Febraro 1447. *(Dalla Vita etc.)*

Eugesippus. *V.* Genesius.
Questo Geografo viveva nel 1040. *(Lami)*

Eugippii Abbatis Epistola in vitam S. Severini ad Paschasium Diaconum. An. 511. *Sta* nel T. 1. p. 408. *Thes. Monum. Eccles.*
Questo Scrittore visse nel VI. secolo nel 511. *V. Observ. Basnagi.*

Evidence of the Resurrection cleared from the Exceptions of a late Pamphilet entitled The Resurrection of Jesus etc. London, 1746. T. 1. 8.° in lat. II. A 1.

Eulogii (S.) Cordubensis Memoriale Sanctorum. *Sta* nel T. 9. col. 203. *Biblioth. PP.*
--- Apologeticus pro Martyribus. Ibid. p. 293.
--- Exhortatio ad Martyrium. Ibid. col. 309.
--- Epistola ad Willesindum Pampelon. Sedis Episcopum. Ibid. col. 320.
--- Epistolae aliae ad alios. Ibid. col. 332.
Questo Santo, eletto Arcivescovo di Toledo soffrì il martirio nella persecuzione mossa da' Saraceni contro i Cristiani nella Betica Spagnuola nell'an. 859. *(Biblioth. Casan.)*

Eulogii Episcopi Alexandrini Liber contra Severum et Timotheum haereticos, Gr. et Lat.
Di quest' opera di questo Patriarca di Alessandria, amico di S. Gregorio Magno, Fozio ne fece un Estratto, e l' inserì nella sua *Bibliotheca*, ove trovasi a p. 759.
--- Orationes XI. Gr. et lat.
Si trovano compendiate nella stessa *Biblioth.* a p. 831.

Eunomii Confessio Fidei, Apologia et Scholia, seu Disputatio cum Orthodoxo; Gr. et Lat. An. 370. *Sta* nel T. 1. p. 172. *Thes. Monument. Ecclesiast.*, e si trova ancora nel T. 8. p. 253. *Biblioth. Gr. Fabric.*
Eunomio era nato in Dacora borgo della Cappadocia, discepolo di Ario, e più sottile ed audace del suo Maestro: morì nella sua patria prima dell'anno 396., e secondo il Basnage nel 394.

Eunapii Sardiani de Vitis Philosophorum et Sophistarum, ab Adr. Junio, Gr. et Lat. Colon. Allobr. 1616. Crispinus. T. 1. 8.° XXVII. B 15.
Quest' opera, dicono Boni e Gamba, è scritta con uno stile conciso e nitido; ma tende con malignità eccessiva a straziare il Cristianesimo, e i nostri primi Solitarj. Sullo stile di quest' opera gli Estensori della Biografia Universale ne giudicano altrimenti, giacchè scrivono, ch' esso è affettato, e che l' opera è lontana dalla perfezione. « Le opinioni, » soggiungono essi, filosofiche e religiose » dell' autore sono sì calde ed appassio- » nate, che vi è argomento in più di » un luogo di muover dubbio sulla sua » buona fede, e sulla sua imparzialità. » Ad onta di tali difetti le Vite di Eu- » napio sono di grande importanza per » la storia filosofica e letteraria. Senza di » esse esisterebbe nella storia dello Eclet- » tismo un' immensa lacuna. » Eunapio visse sotto Onorio ed Arcadio, circa l'anno 400. di G. C.

Eunomii Oratio pro restaurandis Scholis = Panegyricus Constantio Caesari. = Panegyricus Constantio Augusto. *Stanno* ne' *Panegyrici Veteres.*
--- Gratiarum Actio Constantino Augusto Flaviensium nomine. Ibid.

Eupolidis Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.
Eupoli, competitore ed imitatore di Cratino, fioriva 445. anni av. G. C. Eupoli fu uno de' modelli, ne' quali Luciano studiava per dare anima e vita a' suoi dialoghi. Di questo poeta comico tesse un bell' elogio Macrobio lib. VII. capo V. de' Saturnali: *Notus est omnibus Eupolis inter elegantes habendus veteris comoediae poetas. (Schoell, T. II. P. II.)*

Evremont (S.) Oeuvres mêlées. Lyon, 1703., Baritel. T. 5. 12.° PC. I. F 2.
Carlo di S. Dionigi, Signore de Saint-Evremond, nacque a S. Dionigi le Guast nel 1613. Morì in Inghilterra nel 1703., e fu sepolto nella Chiesa di Westminster in mezzo de' Re, e de' grandi uomini di quella nazione. (N. D.)

Euripidis Tragoediae, Gr. et Lat. T. 1. 4.° XI. H 1.
Un *Excerpta* di Euripide trovasi nella Collezione di Grozio. *V.* Excerpta, e il *Cyclops* tradotto in latino da Q. Settimo Florente *stà* nel volume d' Isacco Casaubono *De Satyrica Graecorum Poesi*, e nel *Museum philologicum* di Tommaso Crenio.
L' Ecuba, e l' Ifigenia tradotte da Des. Erasmo si trovano nel T. 1. p. 1132. e 1156. della nostra edizione. *V.* Erasmus.
--- Traduites en François. *Stanno* nel *Theatre des Grecs* del Brumoy. *V.* Brumoy.
Euripide nacque a Flia, borgo d'Atene 480. anni avanti G. C., e morì strangolato, e sbranato da cani in Macedonia in età di anni 75. (Baillet, Jug. etc. T. III.) Fra i varj giudizj sul merito di questo Tragico Greco, che possono vedersi presso lo stesso Baillet, loc. cit., crediamo sufficiente rapportarne due, uno di un Critico antico, l' altro di un moderno. Quintiliano nel Lib. X. c. 1. delle Instit. Orat. così scrive: .... *Sophocles atque Euripides, quorum in dispari dicendi via uter sit poeta melior, inter plurimos quaeritur .... Illud quidem nemo non fateatur necesse est, iis, qui se ad agendum comparant, utiliorem longe Euripidem fore. Namque is et in sermone (quod ipsum reprehendunt, quibus gravitas et cothurnus et sonus Sophoclis videtur esse sublimior) magis accedit Oratorio generi; et sententiis densus; et in iis, quae a sapientibus tradita sunt, pene ipsis par; et in dicendo ac respondendo cuilibet eorum, qui fuerunt in foro diserti, comparandus. In affectibus vero cum omnibus mirus, tum in iis, qui miseratione constant, facile praecipuus.*
Lo Schlegel, rapportato dallo Schoell T. II. P. I. si esprime ne' seguenti sensi: » Vi hanno pochi Scrittori, di cui si possa » dire con verità tanto bene e tanto male. » Euripide dotato d' uno spirito straordi- » nario, aveva una sorprendente destrezza » in tutte le parti dell' arte; ma il suo » ingegno, ricco, amabile, vivace, non » era regolato da quella sublime profon- » dità di un'anima elevata, nè da quella » severa ed ingegnosa saggezza, che ve- » neriamo in Eschilo ed in Sofocle. Lo » scopo costante ed unico di Euripide è » di piacere, senza aver riguardo ai mezzi; » quindi ne viene, ch' egli è ineguale a » se stesso. Sovente ha alcuni passi d' una » bellezza portentosa; ed altre volte cade » in vere trivialità. Ma ad onta di tutti » i suoi difetti, egli accoppia ad una ma-

» raviglìosa facilità un seducente incanto,
» a cui non si può quasi resistere. »

Euryphemi Pythagorici de Vita Fragmentum. *Sta* in Stobeo a p. 555. della nostra edizione. *V.* Stobaeus.

Questo Pittagorico Siracusano amico di Liside, uno degl' immediati discepoli di Pittagora, visse nel IV. secolo prima di G. C. *(Schoell)*

Eusebii (S.) Passio. *Sta* nel T. 5. p. 1649. di Martene. *Thes. Nov.*

Eusebii Romani ad Theophilum Gallum Epistola de Cultu Sanctorum Ignotorum. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 552.

Eusebii, Polycronii, Pselli in Canticum Canticorum Expositiones, a Joan. Meursio, Graece. Lugd. Bat. 1617., Basson. XVI. B 28.

Edizione rarissima, la nota l'Arvood.

Eusebii Vercellarum Episcopi Epistola. *Sta* nel T. 15. p. 627. *Biblioth. PP.*

--- Libellus Fati. Ibid. p. 628.

Questo Vescovo, Sardo di nazione, morì Martire nel 371. di G. C. *(Biblioth. Casan.)*

Eusebii Episcopi incertae aetatis Oratio de Commemoratione Sanctorum. *Sta* nel T. 15. p. 826. c. 1. *Biblioth. PP.*

Si crede, che questo Vescovo sia il precedente. *(Biblioth. Card. Imperialis Catal.)*

Eusebii Pamphili Praeparatio Evangelica, a Francisco Vigero, Gr. et Lat. Parisiis, 1628. Sonnius. T. 1. fol. III. M 14.

Nel *Dizionario Bibliografico di Parigi* del 1802. la Preparazione, e la Dimostrazione Evangelica vengono rapportate come una sola opera *cum versione et notis Franc. Vigeri*, vol. 2. in fol., ed è notata: *Buona edizione*, *i di cui esemplari divengono rari*, *e cari di giorno in giorno*. L' Arvood nota parimenti, sebbene sotto due titoli separati, la Preparazione, e la Dimostrazione come fatte latine dallo stesso Vigero. Il Fabricio però nella sua *Biblioth. Graeca* T. VI. p. 37. rapporta fatta latina dal Vigero la sola Preparazione; ma a p. 58 nota la Dimostrazione fatta latina da Bernardino Donato Veronese, traduzione uscita la prima volta in Venezia, poi in Cologna nel 1542. Il nome di fatti di questo Traduttore trovasi scritto a penna nel Frontispizio del nostro Esemplare. L' Arvood poi, che chiama *molto stimabile* questa edizione, vi ha posto la data di Rouen; sarà stato un equivoco prodotto da ciò, che il Vigero al suo nome, e cognome aggiungeva l' adjettivo patrio *Rotomagensis*; giacchè tanto dal Fabricio, quanto dal *Dizion. Bibliogr.* è notata la data di Parigi, che è quella, che portano i nostri Esemplari di queste due opere di Eusebio; e per altro i Bibliopoli Parigini Sonnio, e Compagni avevano ottenuto dal Re una non breve Proibitiva, che trovasi nel principio dell' opera dopo la Dedica da essi fatta a Gondy, Arcivescovo di Parigi.

--- Demonstratio Evangelica, Gr. et Lat. Accedunt ejusdem Eusebii Opuscula. Parisiis, 1628., Sonnius. T. 1. fol. III. M 15.

L' Arvood rapportando quest' opera soggiunge, che egli desidera, che questo eccellentissimo Trattato di Eusebio fosse introdotto in tutte le Università, ed Accademie, giacchè è un tesoro di cognizioni, e di buon discernimento, e contiene tutti gli argomenti in favore della credibilità, ed autorità divina della Religione Cristiana, e che l' edizione ne è buona, e migliore delle altre.

--- Chronicorum Canonum Libri, a Jos. Scaligero, Gr. et Lat. Lugd. Bat. 1606., Basson. T. 1. fol. III. M 16.

--- Historia Ecclesiastica, Graece, Parisiis, 1544., Robertus Stephanus. T. 1. fol. VIII. F 14.

Prima Edizione, la nota il Pinelli nelle sue aggiunte all' Arvood, e nella quale furono pure per la prima volta pubblicati in Greco, Socrate, e Sozomeno. Il Fabricio rapportandola nella sua *Bibl. Gr.* T. VI. p 60. usa queste espressioni: *elegantissimis typis ex Codd. Regiis edidit Rob. Stephanus Parisiis 1544.*

--- ab Henrico Valesio, Gr. et Lat. Parisiis, 1659., Vitré. T. 1. fol. VIII. G 16.

Editio nitidissima, la nota il Fabricio, loc. cit.

--- a Guill. Reading, Gr. et Lat. Cantabrigiae, 1720. Typis Academicis. T. 3. fol. VIII. G 9.

Edizione correttissima, è notata dall' Arvood, *e da stimarsi assai*, *di cui è ancora difficile, che possa farsene una migliore*. È nel *Dizion. Bibliogr.* è parimenti notata: *Bella edizione*, *e superiore a tutte quelle*, *che l'hanno preceduta*.

--- Eusebii, Socratis, Theodoriti, Sozomeni, et Evagrii Historia Ecclesiastica, cum versione Christophorsoni, et Suffridi Petri annotationibus. Colon. Allobr. 1612. T. 1. fol. VIII. G 17.

Edizione poco corretta, la trova l'Arvood, e secondo il Du-pin, T. 32. questa Traduzione è elegante, sebbene troppo libera. Questa Storia è l' opera più considerevole di Eusebio: essa ha meritato al suo Autore il soprannome di *Padre della Storia Ecclesiastica*. È lodata sopra tutto la sua esattezza, e l' autenticità de' materiali, di cui si è valuto.

--- La Vie de l' Empereur Constantin traduite par Mr. Cousin. *V.* Cousin. T. I. P. II.

--- Onomasticon Urbium et Locorum S. Scripturae seu Liber de locis Hebraicis. *Sta* nel T. V. di Ugolino.

Gli Scrittori Ecclesiastici, antichi e moderni, non vanno d' accordo sul conto di Eusebio: molti l' hanno difeso con calore, e di tal numero sono Sozomeno, Socrate, Vittorio ed alcuni altri. S. Girolamo lo chiama il *principe degli Ariani;* Fozio lo accusa; il settimo Concilio lo condanna, e tale opinione è pressochè generalmente acconsentita da' moderni. Egli era nato verso l' anno 267. di G. C. Fu eletto Vescovo di Cesarea nel 313., e morì verso l' anno 338. *(Biograf. Univers.)*

Eustathii Commentarii in Homerum, Graece. Basileae, 1559.-60. Froben. T. 3. fol. XI. K 11.

Commentario stimabilissimo, e travaglio molto esteso. Questo dotto Vescovo di Tessalonica ha compreso la forza, e l' energia del suo Originale, e la fa comprendere a' suoi lettori. (N. D.)

--- Commentarii in Dionysium Alexandrinum de situ orbis. *V.* Dionis. Alex.

L' Eustazio era nato in Costantinopoli, e visse circa il 1180. sotto Emanuele Comnèno. *(Fabric. Biblioth. Gr. T. XII. p. 289.)*

Eustathii Antiocheni Fragmenta, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 8. p. 172. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Eustazio intervenne al Concilio di Nicea nel 325., e morì nel 360. (Ibid.)

Eustathii a Knobbelsdorf Epistola. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Euthymii Zigabeni Monachi Dogmata Panoplia adversus omnes Haereses. *Stanno* nel T. 12. col. 536. *Biblioth. PP.*

Questo Monaco Greco fiorì in Costantinopoli a' tempi di Alessio Comneno, e sopravvisse a questo Imperadore, morto nel 1118. *(Fabric. Biblioth. Gr. T. VII. p. 460.)*

Eutropii Breviarium Historiae Romanae cum metaphrasi Graeca Peani, cum notis variorum, ab Henrico Verheyk. Lugd. Bat. 1762. Luchtmans. T. 1. 8.° XII. A 16.

Buona Edizione, e quella che si preferisce, per la Collezione degli Autori *cum notis variorum* (D. B.). E Boni e Gamba dicono, che questa edizione è la migliore di tutte.

(S.) --- ab Anna Tanaquilli Fabri filia in usum Delphini. Parisiis, ap. Viduam Cellier, 1683. T. 1. 4.° in lat. XII. C 4.

--- ab Anna Tanaquilli Fabri filia, in usum Delphini. Oxonii, e Th. Sheld. 1696. T. 1. 8.° XII. A 22.

Eutropio finisce il suo Compendio della Storia Romana a' tempi di Valente, a cui lo dedica verso l'anno 365. di G. C. *(Arvood)*

Eutropii Epistola De octo vitiis ad Petrum Papam, sive Episcopum, Ittabicensem. *Sta* nel T. 15. col. 831. *Biblioth. PP.*

--- De districtione Monachorum Epistola. *Sta* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V. Holstenius.*

Questo Scrittore era Spagnuolo, prima Abbate Servitano dell' Ord. di S. Benedetto, e poi Vescovo Valentino circa il 599. *(Biblioth. Casan.)*

Examen de la Constitution 1713. T. 1. 12.° XX. C 12.

Examen Théologique de l'Instruction Pastorale pour l'acceptation de la Bulle *Unigenitus*. 1715. T. 3. 12.° XX. C 46.

Examen du Prince de Macchiavelli. Londres, 1759., Mayer. T. 1. 8.° XIX. D 20.

Excerpta ex Ovidio, Virgilio, Horatio, Juvenali, Persio, et Martiali. In usum Juventutis Christianae. Edidit Ecclesiae Anglicanae Presbyter. Bristoliae, 1749., Farley. T. 1. 8.° PC. XI. B 3.

Excerpta e corpore Statutorum Universitatis Oxoniensis. Oxonii, e Th. Shel l. 1710. T. 1. 8.° PC. in lat. I. B 6.

Excerpta e Pauli Episcopi Constantin. Martyris Vita, Gr. et Lat. *Stanno* nella *Bibliotheca* di Fozio, a p. 1419.

Excerpta e Vita Pythagorae, Gr. et Lat. *Stanno* nella *Bibliotheca* di Fozio, a p. 1514.

Excerpta ex Luciano. *V.* Zappalà.

Excerpta ex Agathiae Historia, Hug. Grotio Interprete. *Stanno* nel T. I. P. I. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Excerpta Historica ex vetustissimo Kalendario Membranaceo Msto Ambrosianae Bibliothecae nunc primum luci reddita. Ibid. P. II.

Excerpta ex Chronologia Arabica Hazi Aliphe Mustafa. Ibid.

Excerpta ex Martyrologio, et Necrologio Casinensi manu exaratis, una cum aliis ad Monasterium Casinense spectantibus nunc primum prodeunt. Ibid. T. VII.

Excerpta ex Adversariis Pithoei, quae ad Jus Romanum pertinent. *Stanno* nel T. I. di Meerman.

Excerpta ex Tragoediis, et Comoediis Graecis, tum quae extant, tum quae perierunt, emendata, et latinis versibus reddita ab H. Grotio, cum ejus notis. Parisiis, 1626. T. 1. 4.° XI. I 12.

Questa Raccolta, che contiene tutti i frammenti del Teatro Greco, ch' erano conosciuti al tempo di Grozio, abbisogna, come osserva lo *Schoell* T. 1., di essere compiuta.

Excerpta ex Amelgardi Presbyteri Leodiensis Libro 2. de gestis Ludovici XI. Francorum Regis. *Stanno* nel T. 6. p. 741. di Martene.

Excidio (de) Urbis Aconensis Libri II. *Stanno* nel T. 5. p. 758. di Martene.

Exea (Joseph ab) Recitatio Solemnis ad leg. unic. Cod. de Palatiis et Domibus Dominicis, Lib IX. *Sta* nel T. III. di Meerman.

Questo Giureconsulto di Saragozza fu Professore di Dritto Civile in quell'Accademia, e quindi Professore di Sacri Canoni, e Canonico della Cattedrale di quella città: viveva verso la metà del XVII. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Exercices de piété pour le rénouvellement des trois Consecrations: I. du Bâteme, II. de la Profession religieuse, III. du Sacerdoce. Paris, 1713., Roustel. T. 1. 12.° in lat. VII. B 7.

Exercitatio Historico-Critica de Martyribus Christianis, per Christ. Teuberum. Brasvigae, 1734., T. 1. 12.° XXII. B 21.

Exercitationes subsecivae Francofurtenses. Francofurti, 1720. T. 3. 8.° PC. in lat. II. A 4.

T. I. Sectio I.

1. De Ovulo muliebri maturo in ovario dextro Infanticidae reperto.
2. Exercitatio Juridica Spicilegium de Insulis complectens.
3. De natura, origine, varietate, usu, abusuque dubitationis.
4. De Mechanica gravitatis causa nondum inventa.
5. De motu gravium.
6. De necessitate adeundi ad Fontes, si quis in lectione Codicis repetitae Praelectionis feliciter versari velit.
7. De origine ac successione Ducum Limburgensium.
8. Nova Literaria, de locis Verulamianis practice applicandis.

Sectio II.

1. Ad Legem XI. de Judaeis et Coelicolis.
2. De erroribus Medicorum Practicorum popularibus, etc.
3. Historia Dysenteriae, quae anno 1717. Drosenae in Neo-Marchia grassata est.
4. De motu chordarum, quibus instrumenta musica instrui solent, atque stabili sonorum mensura.
5. Historia Scepticae Dubitationis.
6. Absurditas Scepticismi denudata.
7. De legibus virium centralium, quibus Planetae in orbitis suis urgentur.
8. De Fide C. Corn. Taciti in rebus Germanorum.
9. De Hugone Marchione Tuscae.

T. II. Sectio I.

1. Historia morbi rari atque insoliti, Spasmodico-convulsivi.
2. Spicilegium ad §. ult. L. XV. D. de Usufructu. Adjectae sunt literae Cl. Porizonii.
3. De Ignorantia et Dubitatione pia et docta a Scepticismo vindicata.
4. De quantitate virium recte aestimanda.
5. De Germanorum et Gallorum origine Scythica.
6. De nexu Ignorantiae et Dubitationis

piae, et doctae cum omnibus virtutibus Christianis.

Sectio II.

1. Salomon ab intentata Scepticismi nota vindicatus.
2. De analogismo febrium, earumdemque analoga curatione.
3. Exercitatio apologetica de Christo Medico, et de Obsessis N. T.
4. De motu corporum in mediis resistentibus.
5. De confusione Legis Corneliae de Sicariis cum Aquilia.
6. Syllabi Abbatum Werthinensium.

T. III. Sectio I.

1. De gustu rerum moralium et practicarum.
2. De gustu rerum spiritualium et Divinarum.
3. De secutae malae fidei adversus Publicianam exceptione.
4. Triga quaestionum curiosarum.
5. De motu gravium in medio resistenti.
6. Historia Ordinis Equestris S. Huberti.
7. De Petronilla Florentii II. Comitis Hollandiae Conjuge.
8. De Auctore actionis Publicianae et hujus necessitate.

Sectio II.

1. Anacephalaeosis de utilitate Inscriptionum Legibus Digestorum praemissarum.
2. Exercitatio historica de Urbe Lebus.
3. De Edicto Publiciano.
4. Descriptio novi instrumenti uterini, ejusdemque applicationis in procidentia uteri vera.
5. De variis circumstantiis gustus Divinarum rerum, et spiritualium.
6. Additamentum alterum ad ea, quae super problema trajectoriarum in Actis Eruditorum hucusque prodierunt.
7. De Pseudo-Marchione Brandenburgensi, Waldemaro.

Exercitationum in Euripidem Libri II. Authore Musgrave. Lugd. Bat. 1762. T. 1. 8.° XXVII. B 8.

In fine si trovano *Emendationes in Euripidem* di un altro Autore anonimo.

Exercitia S. Fidelis a Sigmaringa. Romae, 1756. T. 1. 12.° in lat. VI. B 8.

Questo volume contiene la traduzione dell'Originale latino in lingua Castigliana, fatta da un Religioso dello stesso Ordine. S. Fedele era Cappuccino, Prefetto della Missione Apostolica nella Rezia, e Proto-Martire della Sagra Congregazione de propaganda Fide. Compose questi Esercizj nel 1612., come si vede nel principio dell' opera.

L' Existence de Dieu démontrée par les merveilles de la nature. Paris, 1725., Vincent. T. 1. 4.° in lat. III. E 7.

Explicatio Decalogi, ut Graece extat. Amstel. 1640. Blaeu. T. 1. 12.° XIV. A 7.

Explication de l' Oraison Dominicale par un Solitaire. Paris, 1724. T. 1. 12.° XV. C 43.

Explication Apologetique des sentimens du P. Quesnel par rapport à l' ordre des Evêques de Luçon, et de la Rochelle du 15. Juillet 1710. à 1712. T. 1. 12.° XX. A 42.

Explication des Titres et Sujets des Pseaumes suivant l' Hebreu, le Grec, et la Vulgate, par Mr. Rouault. Paris, 1751. T. 2. 8.° XV. C 32.

Expositio Facti de Sinensibus Controversiis. 1700. T. 1. 8.° XXI. E 16.

I Gesuiti, per comando d' Innocenzo XII. presentarono questa *Esposizione* alla S. Congregazione del S. Uffizio, all' occasione d' uno Scritto poco prima stampato sotto il seguente titolo: *Quaesita proponenda in S. Congr. S. Officii 1699. (Dall' opera)*

Exposition continuelle et familière sur les IV. Evangelistes. Rob. Etienne, 1554. T. 1. fol. III C 17.

Exposition de la Doctrine Chrètiènne. Cologne, 1754. T. 4. 12.° in lat. VII. E 1.

Exsuperantii (Julii) Opusculum de Marii, Lepidi, ac Sertorii Bellis Civilibus. *Sta* con Sallustio dell'Avercampio, T. II. p. 221.

Quest'opuscolo fu trovato in un antico Codice di Sallustio, aggiunto in fine alla Guerra Catilinaria e Giugurtina: pare quindi, che sia un Compendio delle Storie di Sallustio.

Extraits des Assertions soutenues, et enseignées par les Soi-disants Jésuites. Paris, 1762. Simon. T. 4. 12.° XXIV. F 2.

Eybenii (Christiani Wilh.) Dissertatio de Ordine Equestri veterum Romanorum. *Sta* nel T. I. di Sallengre.

Questo Scrittore vivea sul finire del XVII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Ezechielis Eductio, seu Liberatio Hebraeorum, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 14. p. 153. *Biblioth. PP.*

Questo Poeta Tragico, e, come pare, Giudeo, visse 83. anni prima di G. C. *(Dall' Index Alph. etc.)*

Faba (Appio Anneo de) Ritratti Poetici, Storici, e Critici di varj moderni uomini di Lettere. Napoli, 1775., Terres. T. 1. 8.° PC. I. C 28.

In questa edizione trovasi il Ritratto poetico dell' Autore, scritto dal Conte Lodovico Savioli, e tredici Poemetti in versi sciolti dello stesso Faba. = Questi Ritratti furono ricevuti con tanto applauso, che in breve tempo ne furon fatte sino ad otto edizioni. La libertà, e sodezza de' giudizj, le pennellate franche in delineare i caratteri, la facilità nel verseggiare, sono pregi di quest' opera, che l' Autore aveva in animo di accrescere sino a comporre un' intera Galleria, se non fosse stato distratto da altre cure. Sotto il nome anagrammatico di Appio Anneo de Faba, è noto già a tutti che si nasconde Appiano Buonafede: nacque in Comacchio a 4. Gennaro 1716. Vestì nel 1736. l' abito Benedittino nella Congregazione de' Monaci Celestini: occupò varj posti onorevoli nel suo Ordine, e morì in Roma li 17. Settembre 1793. *(V. Serie di Vite, e Ritratti etc.)*

Fabert (Mr. de) Histoire des Ducs de Bourgogne. Cologne, 1687., Marteau. T. 1. 8.° PC. VII. C 23.

Abramo Fabert, Maresciallo di Francia, nacque a Metz da un Librajo nel 1600. e morì nel 1663. (N. D.)

Fabretti (Raphaelis) De Aquis, et Aquaeductibus veteris Romae Dissertationes tres. *Stanno* nel T. IV. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

--- Sopra alcune correzioni del Lazio del P. Atanasio Kircher. *Sta* nel T. 3. de' Saggi di Dissert. Etrusc.

Il Fabretti nacque ad Urbino nel 1619. Fu Segretario del Papa Alessandro VIII., Canonico della Basilica del Vaticano, e Prefetto degli Archivj del Castel Sant'Angelo: morì in Roma a 7. Gennaro 1770. (N). Queste Dissertazioni, che dal Tiraboschi, T. VIII. sono chiamate *Opera insigne*, fu la prima produzione, che il Fabretti diede alla luce, e che lo fece riguardare come uno de' più dotti Antiquarj, che allora vivevano.

Fabri (Joan.) De Origine ac potentia Turcarum Oratio. *Sta* ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.

Fabri (Nicolai) Annotationes in Senecam. *V* Senecas.

Fabri (Tanaquilli) Epistolae. Pars Prima. Editio altera priori emendatior. Accedunt ejusdem Auctoris Fabulae ex Locmanis Arabico-Latinis versibus redditae, cum quibusdam epistolis nondum editis. Salmurii, 1674., Desbordes. T. 1. 4.° PC. II. D 12.

Questo volume contiene ancora dello stesso Autore:

--- Epistolae. Pars altera. Additae sunt Aristophanis Concionatrices cum interpretatione nova, notis, et emendatione. Salmurii, 1665., Lerpiniere.

In fine dell' opera nelle due pagine lasciate in bianco si trova scritta a penna in buon latino un' Epistola di un certo *Boherellum* diretta ad Umfrido Smith, Pari d' Inghilterra, e Vicario della Chiesa Dertmatiense, nella quale epistola giustifica il Fabro suo amico del sospetto formato da alcuni, e particolarmente dallo Smith, di essersi egli unito a' partigiani della Chiesa Romana. L' Epistola termina: *Scribebam Londini Nonis Novembris: die solemni apud Anglos ob detectam Papistarum .... conspirationem 1686.*

--- Vitae Poetarum Graecorum. *Stanno* nel T. X. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Le Fevre, in latino *Faber*, nacque a Caen nel 1615. Calvinista, Professore a Saumur, disprezzava quei della sua Setta, e soggiornava fra loro, più filosofo, che Ugonotto.

Fabri (Basilii) Thesaurus Eruditionis Scholasticae omnium usui et disciplinis omnibus accommodatus, a Jo. Matthia Gesnero. Hagae-Comit., 1735., Neaulme. T. 2. fol. PC. II. H 8.

Edizione assai ricercata (D. B.). Questo Autore nacque nella Slesia nel 1520., e fu Rettore del Collegio Agostiniano in Erfort: s' ignora l'epoca della sua morte.

Fabri (Petri) Agonisticon, sive de Re Athletica, Ludisque Veterum Gymnicis, Musicis, atque Circensibus Spicilegiorum Tractatus, tribus libris comprehensi. Opus Tessellatum nunc primum in lucem editum. Apud Franc. Fabrum, 1592. T. 1. 4.° PC. IV. E 6.

Lo Scaligero, il Grutero, il de Thou, il Vossio rendono vantaggiosa testimonianza alla dottrina, alla esattezza, e al discernimento del Fabro; e lo Scioppio assicura, che nel Libro degli *Agonistici* ugualmente che in quello de' *Semestri* vi ha un' infinità di cose, che i Critici più abili possono ammirare ed apprendere. *(Baillet, Jug. des Sav. T. 2. p. 348.)*

--- Semestrium Libri III. Editio postrema; Cui accessit Graecarum vocum Latina Interpretatio. Genevae, sumpt. Jo. Ant. et Sam. de Tournes, 1660. T. 1. 4.° XI B 15.

--- De Magistratibus Romanis Commentarius. *Sta* nel T. III. di Sallengre.

--- De Re Athletica, Ludisque Veterum Gymnicis, Musicis atque Circensibus. *Sta* nel T. VIII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

--- In Julii Pauli sententiarum receptarum Lib. V. Notae. *Stanno* nel T. VII. di Meerman.

--- Notae in Titulos ex Corpore Domitii Ulpiani XXIX. et Observationes in Notas Jac. Cujacii ad eosdem Ulpiani titulos. Ibid.

Questo Primo Presidente del Parlamento di Tolosa morì a 18. Maggio 1600. in età di anni 60. *(Moreri)*

Fabricii (Joan. Ludov.) De Ludis Scenicis ΔΙΑΛΕΞΙΣ Casuistica Quinquepartita. *Sta* nel T. VIII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Questo Professore di Teologia in Heidelberg, morì nel 1697. *(Moreri)*

Fabricii (Francisci) Christus unicum et perpetuum fundamentum Ecclesiae XIV. Dissertationibus Philologico-Theologicis demonstratus. Lugd. Bat. 1717. Luchtmans. T. 1. 4.° II. A 2.

Con effigie dell' Autore pinta dal Cav. de Moor, e incisa da Gunst.

--- Tractatus Philologici de Sacerdotio Christi secundum Ordinem Melchisedechi. Lugd. Bat. 1720. Luchtmans. T. 1. 4.° VIII. C 21.

Questo volume, e il precedente appartenevano alla Regia Società Londinese *de promovendo Evangelio in partibus transmarinis*: si rileva dall' Indirizzo manuscritto dello stesso Autore, che si legge nel Frontispizio dell' una e dell' altra opera. Egli era Ministro, e Professore di Teologia, e di Eloquenza Sacra in Leyden: era nato in Amsterdam a 10. Aprile 1663.: morì nel 1738. *(Bibl. Casan.)*

Fabricii (Guidonis) Novum Testamentum Graecum, Latinum, et Syriacum. *V.* Biblia, Nov. Test. I. B 13.

Questo Regio Professore di Lingue Orientali era della Normandia: morì nel 1598. *(Le Long, Biblioth. Sacr.)* Nella *Biblioth. Casanat.* la morte di questo Scrittore si nota nell' an. 1584., e si cita l' autorità di Giac. Giorgio de Chaufepiè.

Fabricii (Georgii) Roma. Antiquitatum Libri duo: ex aere, marmoribus, saxis, membranisque veteribus collecti. Itinerum Liber I. Basileae, 1587. Oporinus. T. 1. 8.° PC. IV. C 22.

Si trova ancora nel T. III. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

La Descrizione di Roma antica, e moderna, che fa la prima parte di questa Raccolta, è stata inserita nella *Roma Illustrata di Antonio Thysio*, che da noi si possiede. *V. Roma Illustrata*. Questa edizione è più copiosa di quella del 1549. fatta in Basilea per lo stesso Oporino. Contiene formole di Testamenti, Leggi, Decreti, Elogj, Istromenti, Iscrizioni etc. (B. e G.)

--- Virorum Illustrium Veteris Testamenti, seu Historiae Sacrae Libri X. cum notis Joh. Seb. Millernachts. Jenae, 1658. T. 1. 8.° XIV. D 17.

Questo Scrittore Alemanno nacque a Kemnitz nella Misnia nel 1516., e morì a 5. Luglio 1571. *(Moreri)*

Fabricii (Joannis) Dissertationes Academicae. Helmestadii, 1699. T. 1. 4.° VIII. B 30.

Con effigie dell' Autore incisa da Fleischmann. Giovanni Fabricio nacque in Altorf nel 1644. e fu Professore di Teologia in quella Università; morì nel 1729. *(Biblioth. Casan.)*

Queste sue Dissertazioni sono otto I. De Danario S. Petri. II. De erroribus pictorum contra Historiam Sacram. III. De Prudentia Ecclesiastica. IV. De Moderatione Theologica. V. De Scylla Theologica. VI. De Theologia Eclectica. VII. De Ecclesiis domesticis. VIII. De Paradoxis Theologicis.

Dopo delle Dissertazioni sieguono dello stesso Autore quattro Orazioni. I. De Utilitate, quam Theologiae Studiosus ex itinere capere potest Italico. II. Quum tertium Magistratum Academicum deponeret, et Universitati valediceret Altorfianae anno 1697. III. De Utilitate itineris Germanici, Belgici, et Gallici. IV. De Pietate et Prudentia Divi Julii in condendis Statutis Theologicis Academiae suae.

Fabricii (Joan. Alberti) Codex Pseudepigraphus Veteris Testamenti, collectus, castigatus, testimoniisque, censuris, et animadversionibus illustratus. Hamburgi, 1713. T. 1. 8.° XIII. E 17.

--- Codex Apocryphus Novi Testamenti collectus, castigatus, testimoniisque, censuris et animadversionibus illustratus. Hamburgi, 1703. T. 1. 8.° XIII. E 15.

È diviso in due parti: la prima contiene i pezzi, che concernono Gesù Cristo; la seconda quelli, che riguardano gli Appostoli. Nel 1719. se ne fece una altra edizione, aumentata di un terzo volume col titolo: *Codicis Apocryphi N. T. pars tertia, nunc primum edita.*

Queste due Opere sono ricercatissime da' Dotti. (D. B.)

--- Observationes Selectae in varia loca Novi Testamenti, sive Laur. Ramiresii de Prado Pentecontarchus, Alex. Mori in Novum Foedus Notae, et Petri Possini S. I. Spicilegium Evangelicum cum Tabulis aeneis, et praemissa Praefatione Jo. Alberti Fabricii. Hamburgi, 1712. T. 1. 8.° XIII. E 16.

--- Memoriae Hamburgenses, sive Hamburgi, et Virorum de Ecclesia, Reque pubblica, et Scholastica Hamburgensi bene meritorum elogia, et vitae. Hamburgi, 1710. T. 1. 8.° PC. V. C 13.

--- Memoriarum Hamburgensium Volumen Secundum, cui accedit Index prosopographicus. Hamburgi, 1710. T. 1. 8.° PC. V. C 14.

--- Memoriarum Hamburgensium Volumen Tertium, cui praemittuntur Petri Lambecii Orationes, et Programmata. Hamburgi, 1711. T. 1. 8.° PC. V. C 15.

--- Jubilaeum Primum Gymnasii Hamburgensis, cui accedit Mantissa Memoriarum Hamburgensium. Hamburgi, 1715. T. 1. 8.° PC. V. C 16.

Forma il volume quarto di quest' opera.

--- Memoriarum Hamburgensium Volumen Quintum, cui praemittuntur Acta Jubilaei Reformationis Ecclesiae 1617. et 1717. celebrati. Hamburgi, 1723. T. 1. 8.° PC. V. C 17.

Mancano a noi i due ultimi volumi di quest' opera, il sesto, e il settimo. Il P. Niceron nelle sue *Memorie* porta un giudizio assai poco vantaggioso di essa, dicendo « che è un composto di differenti Autori, disposti senz' ordine, e » senza scelta, e in cui il cattivo è più » del buono, e che forse alcune circo- » stanze particolari abbiano obbligato » quel gran Letterato a farvi entrare le » bagattelle, ch' egli vi ha inserite. »

--- Bibliographia Antiquaria, sive Introductio in notitiam Scriptorum, qui Antiquitates Hebraicas, Graecas, Romanas, et Christianas scriptis illustraverunt. Editio Secunda auctior, et Indice duplici Rerum Scriptorumque locupletata. Hamburgi, 1716. T. 1. 4.° PC. in lat. II. B 15.

In questa Seconda Edizione il Fabricio omise il *Carmen Mauricii Senonensis de S. Missae ritibus.*, il quale trovasi nella prima edizione del 1713. dato come *opus nunc primum editum*, giacchè seppe, che questa poesia era stata stampata varie volte sotto il nome di un Autore incerto, o sotto quello di *Hildebert*. Egli poi accrebbe del doppio la sua Opera per farne una nuova edizione, che poi non comparve. Pietro Zorn nella Prefazione della sua *Bibliotheca Antiquaria* parla con poco vantaggio di questa produzione del Fabricio (N)

--- Bibliotheca Greca, sive Notitia Scriptorum Veterum Graecorum, quorumcunque monumenta integra, aut Fragmenta edita extant, tum plerumque e MSS., ac deperditis etc. Editio tertia. Hamburgi, 1718. et sequ. T. 14. 4.° PC. in lat. II. B 1.

Opera preziosa, ed unica in questo genere, che acquistò somma ripulazione al laborioso, e profondo Letterato di Amburgo. Non vi è quasi volume, che non contenga degli Opuscoli inediti di Greci Autori. *(M. Boni nel suo Quadro Critico Tipografico)*.

Nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* del 1802. erroneamente porta questa edizione la data del 1780., e vi è notata: *Edizione, che è la terza di quest' opera, preferita generalmente a quelle, che l' han preceduta.*

--- Bibliotheca Latina, sive Notitia Auctorum Veterum Latinorum, quorumcunque scripta ad nos pervenerunt, distributa in Libros IV. Quintae huic editioni ab Auctore emendatae accedit volumen alterum Supplementi loco separatim excusum. Hamburgi, 1721. T. 3. 8.° PC. in lat. II. A 1.

Essendo questa la quinta edizione, quella del *Coleti Venetiis 1728.* rapportata da Boni come quinta, dev' esser la sesta, ed è la migliore di tutte, secondo il parere di questo diligente Bibliografo.

Quest' opera, sebbene non sia tanto perfetta quanto la Biblioteca Greca, ha meritato pure la stima de' Dotti. (N)

--- Delectus Argumentorum, et Syllabus Scriptorum, qui veritatem Religionis Christianae adversus Atheos, Epicureos, Deistas etc. lucubrationibus suis asseruerunt. Hamburgi, 1725. T. 1. 4.° VIII. B 31.

Il Fabricio aveva di già dato un Saggio di quest' opera nel vol. VII. della sua *Biblioth. Gr.* ove aveva rapportato da circa cinquecento Autori, che avevano scritto in favore della Religione Cristiana: esso vi si trova a p. 96. col seguente titolo: *Catalogus Scriptorum cccc. amplius, qui veram Religionem adversus Atheos, Deistas, seu Naturalistas, Idolatras, Judaeos, et Mahumedanos asseruerunt.*

--- Salutaris Lux Evangelii toti orbi per divinam gratiam exoriens, sive Notitia Historico-Chronologica literaria et geographica propagatorum per orbem totum Christianorum Sacrorum. Accedunt Epistolae quaedam ineditae Juliani Imp. et Gregorii Habessini Theologia Aethiopica, nec non Index Geographicus Episcopatuum Orbis Christiani etc. Hamburgi, 1731. T. 1. 4.° XX. F 1.

--- Bibliotheca Latina mediae et infimae latinitatis cum Supplemento Christiani Schoettgenii, ex editione, et cum notis Dominici Mansi. Patavii, 1754. T. 6. in vol. 3. 4.° PC. in lat. I. C 1.

Buona edizione d' un' Opera utile, e necessaria a' Bibliografi, come le precedenti. *(Boni loc cit.)*

--- Bibliotheca Ecclesiastica. *V.*

--- S. Hippolyti Opera. *V.*

Il Fabricio nacque a Lipsia li 11. Novembre 1668., e morì ad Amburgo a 30. Aprile 1736. (N)

Fabricii (Laur.) Partitiones Codicis Hebraei, in quibus per quatuor Sectiones, quibus Biblia Hebraea doctoribus divisa, omnia abstrusiora textibus sacris adjecta explicantur. Marginalia, et finalia επισάγματα varia enodantur, Chronologia, nomina librorum et virorum secundum Hebraeos, et summae singulorum librorum diligenter tractantur, Prophetarum vita, tempus officii, et quot annos ante Christum quilibet vixerit, brevissime monstrantur. *Stanno* nel T. 1. p. 217. di Crenio, *Thes. Libror. Philol. et Histor.*

Questo Professore di Lingua Ebraica nell' Accademia di Wittemberg, era nato in Danzica, e viveva nel 1610. *(Dalla (Prefaz.)*

Fabricy (Gabriel) Des Titres Primitifs de la Révélation. Rome, 1772., Durandi. T. 2. 8.° XIII. F 30.

Questo Scrittore era dell' Ordine dei Predicatori, Dottor Teologo di Casanate, e con sua dedica in data de' 24. Marzo 1772. intitola la sua opera a Giacomo-Laure Le-Tonnellier de Breteuil, Gran Croce dell' Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, e Ambasciadore della Religione presso la S. Sede.

Fabris (P. D. Luigi) Dissertazione sopra le Comete in generale, ed in particolare sopra quella, che è apparsa verso il fine di Gennaro dell' anno 1744. *Sta* nel T. XXXI. della Racc. del Calogierà.

Fabroti (Car. Annibalis) Exercitationes XII. Accedunt Leges XIV., quae deerant in Libris Digestorum, Gr. et Lat. nunc primum ex Basilicis editae. Parisiis, 1659., Du Puis. T. 1. 4.° XXVI. D 2.

L' Autore ha posto alla testa di quest' opera un' Apologia degl' Interpreti delle Basiliche, e del Giureconsulto Teofilo. Il Fabroto, a giudizio di Gregorio Mayans, aveva un' erudizione prodigiosa, ed un giudizio eccellente.

--- Praelectio in Tit. Decretal. de vita et honestate Clericorum. *Sta* nel T. IV. di Meerman.

--- Juris Canonici Selecta, et eorum, quae ad usum Fori Gallicani pertinent, brevis comprehensio, seu Summa, ac Recitationes in quosdam Titul. Decretal. Gregorii IX. Opus a Jo. Petro de Maurize inchoatum, a Fabroto absolutum. Ibid.

--- Ad Tit. Cod. Theod. de Paganis, Sacrificiis, et Templis, Notae. *Stanno* nel T. III. di Ottone.

--- Exercitationes XII. Accedunt Leges XIV. quae in Libris Digestorum deerant. Ibid.

--- Replicatio adversus Cl. Salmasium, in qua Mutuum alienationem esse ostenditur: de Dominio dotis et conditione tractatur. Ibid.

Il Fabroti nacque ad Aix nella Provenza nel 1580., e morì a Parigi a 16. Gennaro 1659. (N)

Fabrucci (Stephani Mariae) Dissertatio Historico-Critica, qua certius quam antea Pisanae Universitatis initium constituitur. *Sta* nel T. XXI. della Racc. del Calogierà.

L' Autore, ch'era Professore di Dritto Civile nell' Università di Pisa, scrisse questa Dissertazione all'occasione dell'arrivo di Francesco III. di Lorena, Gran Duca di Toscana nel 1739.

--- Excursio Historica... I. De prima dote Pisani Publici Gymnasii, ejusdemque Privilegiis. II. De primis Conductionibus memoratu dignioribus. Ibid. T. XXIII.

--- De nonnullis, quae constitutae recens Pisanae Universitati sinistra contigerunt, vel incommoda. Ibid. T. XXV.

--- Collectio praecipuorum Monumentorum, quae Rei Pisanae Academicae Augmentum spectant, ab anno felicis ejus Reparationis 1472. Ibid. T. XXXIV.

--- Recensio notabilium Conductionum in Jure Caesareo, Philosophia, Medicina, aliisque bonis Artibus, quae renovato Pisano Gymnasio coaevae reperiuntur. Ibid. T. XXXVII.

--- Elogia clariss: Virorum, qui ab anno primae solemnis Instaurationis secundo, usque ad 1478. Pisanae Academiae lucem, universae Litterariae Reip. decus addiderunt. Ibid. T. XL.

Il Fabruccio, Giureconsulto, ed Accademico Fiorentino, fioriva verso la metà del passato secolo XVIII. *(Dall' opere).*

Fabula (de) Monachatus Benedictini D. Thomae Aquinatis Responsio. Venetiis, 1724. T. 1. 8.° XXIV. B 25.

Fabularum Aesopicarum Delectus. Oxonii, 1698. e Th. Sheld. T. 1. 8.° XXVII. A 33.

L' Editore di questa Scelta di Favole è A. Alsop. Ei non garentisce, ch' esse sieno tutte di Esopo, ma sanno tutte dello

stile, e dello spirito di quel Filosofo. Vi è il testo Originale in Greco colla traduzione latina di varj autori: di alcune si trova anche la traduzione Ebraica, e di altre l'Arabica: in fine si trovano due favolette Originali, una in Ebraico, l'altra in Arabo. Merita di esser letta la prefazione dell'Alsop, che vi rende conto di quali edizioni, e manuscritti si è servito per dare al suo lavoro la maggior perfezione, che poteva.

(S.) Fabulae Aesopi et aliorum. Venetiis, sumptibus Dominici Louisae, sine anni nota. T. 1. 12.° XIX. D 23.

--- Fabularum Aesopicarum Libri v. *V.* Desbillons.

Le Favole di Esopo, composte probabilmente in prosa, e che sparsero un'eccellente morale, non furono conservate per lunga pezza, che col mezzo d'una vocale tradizione. Socrate le teneva in gran pregio, e come abbiamo da Platone nel suo Fedone, negli ultimi anni di sua vita si ricreava col porle in versi. Questi trovò gran numero d'imitatori, le cui produzioni appellavansi *Favole Esopiane* dal nome di colui, che il primo fu, che si acquistò in tal genere una durevole celebrità. Demetrio Falereo ne fece una Raccolta, e prima di lui forse qualch'altro

Tra l'anno 150. e 50. avanti G. C. un certo *Babrio*, corrottamente nominato *Gabria*, fece una nuova Raccolta di Favole Esopiane, che pose in versi, scegliendo come assai acconcio all'uopo il metro corijambo; ma il cattivo gusto dei posteriori Grammatici ne distrusse la forma metrica, riducendole nuovamente in prosa. Dobbiamo alla loro goffagine la perdita di così bella Raccolta, di cui una piccola porzione si è ritrovata a'nostri giorni.

Quanto concerne il Babrio, i suoi Frammenti, la sua età, il suo merito, è stato chiarito con molta critica, e dottrina da Tommaso Tyrwhitt colla sua *Dissert. de Babrii Fabul. Aesop. script. Lond. 1776.* (*Schoell, T. 2.*)

Esopo, Frigio di nazione, e schiavo di condizione, fiorì verso il 580. avanti G. C. (*Arvood*)

Facciolati (Jacobi) Animadversiones criticae in decimam litteram Lexici Latino-Gallici Petri Danetii. Accedunt nonnullae in Thesaurum Basilii Fabri ad eamdem litteram pertinentes. *Stanno* nel T. xix. della Racc. del Calogierà.

(S.) Orationes xx. et alia ad dicendi artem spectantia. Editio postrema, reliquarum plenissima, ab ipso Auctore recognita. Patavii, 1752., Typ. Semin. apud Jo. Manfré. T. 1. 8.° PC. II. C 32.

Il Facciolati, Prefetto degli Studj del Seminario di Padova nacque in una Terra del Padovano, e morì nel 1769. *(Biblioth. Casan.)*

Facii (Barthol.) De Rebus gestis ab Alphonso Primo Neapolitanorum Rege. Commentariorum Libri decem, Jo. Michaelis Brati opera nunc primum in lucem editi etc. Lugd., 1560., Gryphius. T. 1. 8.° PC. X. C 15.

È questa la prima edizione, e comparve per le cure di Gio. Michele Bruti Veneziano, uno de' più dotti uomini del suo secolo, il quale però con una temerità imperdonabile si avvisò di ritoccare lo stile di Facio per renderlo più elegante. (N)

Quest'opera trovasi anche inserita nel T. iv. della Raccolta degli Scrittori della Storia Napolitana. *V.* Istoria.

--- De Viris Illustribus Liber nunc primum ex MS. Cod. in lucem editus. Recensuit, praefationem, vitamque Auctoris addidit Laurentius Mehus, qui nonnullas Facii, aliorumque ad ipsum Epistolas adjecit. Florentiae, 1745., Giovanelli. T. 1. 4.° PC. in lat. I B 21.

Il Facio nacque alla Spezia nello Stato di Genova. Fu Segretario di Alfonso Re di Napoli, e Sicilia, e circa all'anno della sua morte, vedi la Vita, che precede l'opera *De Viris Illustribus*.

Faciliores Grammaticae Graecae Institutiones Gallico-Latinae. Rothomagi, 1656. T. 1. 8.° XXVII. A 29.

Questo volume contiene ancora: *Prima Scaligerana nusquam antehac edita cum praefat. T. Fabri. Ultrajecti, Elzevirus, 1670.*

Facundi Episcopi Hermianensis pro defensione trium Capitulorum Concilii Chalcidonensis. Parisiis, 1629., Cramoisy. T. 1. 8.° XVI. F 27.

Facondo assistette nel 547. alla Conferenza, che il Papa Vigilio tenne a Costantinopoli sulla disputa de' tre Capitoli. Si trattava dell'Ortodossia di Teodoro Mopsuesteno, degli Scritti di Teodoreto, e della Lettera d'Iba. Il Vescovo Facondo la sostenne con uno zelo, che gli meritò l'esilio. L'opera, che compose su questa materia, è la notata qui sopra. Essa fu pubblicata dal dotto P. Sirmond. È scritta con uno stile veramente pieno di fuoco, e con molta arte; ma esce sovente da' limiti della moderazione. *(Du-pin, T. 14.)*

Faeschii (Sebastiani) De Nummo Pylaemenis Evergetae, Regis Paphlagoniae, Epistola. *Sta* nel T. iv. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

La Lettera di questo Giureconsulto è diretta al Questore di Scaffusa, e porta la data del 1. Maggio 1680.

Faget (Paulus de) *V.* Marca Dissertationes Posthumae.

Il Faget era Prete, Consigliere nel Sacro Concistoro, ed Agente Generale del Clero Gallicano. Con sua Epistola de' 20. Marzo 1668. dedica la Raccolta delle Dissertazioni Postume di Pietro de Marca a Luigi il Grande.

Fagnani (Prosperi) In quinque Libros Decretalium Commentaria. Venetiis, 1729., ex Typ. Belleoniana. T. 4. fol. V. K 8.

--- Repertorium, seu Index. T. 1. fol. V. K 12.

Questo Repertorio, vero capo d'opera in questo genere, val solo quanto il Commentario. Ciò, che vi à di più straordinario si è, che un uomo cieco (il Fagnano aveva perduto la vista a 44. anni) abbia potuto formarlo, e formarlo così esatto.

Questo celebre Canonista era nato nel 1598. Consultato a Roma come l'oracolo della Giurisprudenza, fu quindici anni Segretario della Sagra Congregazione: morì nel 1678. (N. D.)

Fagnani (Conte Giulio de') Schediasmi due: I. Metodo per trovare quelle curve, nelle quali l'angolo fatto dalle corde (che partono tutte da un punto) e dall'asse sta all'angolo fatto dalle Normali alla curva, e dal medesimo asse in data ragione di numero a numero. II. Maniera di costruire, e d'esprimere con equazione algebrica le curve, nelle quali l'angolo fatto dalle corde, (che partono tutte da un punto) e dall'asse sta all'angolo fatto dalle Normali alla curva, e dal

medesimo asse in data ragione di numero a numero. *Stanno* nel T. III. e VII. della Racc. del Calogierà.

--- Teorema Generale, da cui si deduce la giusta determinazione de' premj dovuti in ogni sorta di Lotto all' uso di Roma, per ogni sorta di combinazione di numeri, che in essi possa giuocarsi, anche colla condizione, che i numeri delle combinazioni da giuocarsi serbino un luogo, o sia ordine fisso nell' estrazione. Ibid. T. XII.

--- Nuovo Metodo per risolvere algebraicamente l' equazioni del quarto grado, applicabile anche alla resoluzione dell' equazioni del secondo grado. Ibid. T. XIII.

--- Nuova maniera di risolvere algebraicamente l' Equazioni cubiche, dedotta dal nuovo metodo di risolvere l' Equazioni del quarto grado. Ibid. T. XIV.

--- Altro metodo per la resoluzione Algebraica. Ibid. T. XV.

Il Conte Giulio di Fagnano nacque a Sinigaglia nel 1690. Fu uno de' chiari Geometri che l' Italia abbia prodotto, e morì nel 1760. *(Biograf. Univers.)*

Falaridis Epistolae *V.* ne' CC. MSS. *Opuscula Miscellanea*.

Falcandus De Siciliae calamitatibus. *V. Rer. Sicul. Script.*

Si trova ancora nella *Biblioth. Hist.* del Caruso T. I., e nel T. VII. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

Ugone Falcando non era Siciliano, come alcuni han creduto, ma forse Normanno: viveva nel XII. secolo. *(Mong. in Append. ad T. 1. 2. Biblioth. Sicul.)* I Compilatori del *Nouveau Dictionnaire* etc., come ancora il Moreri lo hanno fatto *Tesoriero di S. Pietro di Palermo*: grosso sbaglio nato forse da ciò, che il Falcando indirizza la Prefazione della sua opera a *Pietro Tesoriero* della Chiesa Palermitana.

Falconei (Aimari) De Exhilaratione animi, quam metus mortis cingit. Viennae, apud Matthiam Bonhomme, 1541. T. 1. 4.° XXIV. F 13.

Questo Scrittore, nato nel Delfinato, era dell' Ordine di S. Antonio, di cui fu e Vicario Generale, e Dittatore: morì nel 1544. *(Biblioth. Casan.)*

Falconerii (Octavii) Inscriptiones Athleticae nuper repertae. *Stanno* nel T. VIII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

--- De Nummo Apamensi, Deucalionei diluvii typum exhibente, cum figuris. Ibid. T. X. *V.* la nota in piedi.

--- De Pyramide C. Cestii Epulonis Dissertatio. *Sta* nel T. IV. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

--- Ad Carolum Datum V. Cl. Epistola de latere ex aedificii Veteris ruderibus eruto, quum paries ad instaurandum Panthei porticum an. 1561. dirueretur. Ibid.

» Ottavio Falconieri fu Prelato de' più
» dotti del tempo suo (secolo XVII.),
» e massimamente nella cognizione del-
» l'antichità erudita; ma fu infelice nella
» spiegazione d' un Medaglione degli A-
» pamesi nella Frigia, battuto in tempo
» dell' Imperadore Filippo, nel quale
» parvegli di vedere l' immagine, e la
» rappresentanza dell' universal diluvio
» con l'arca etc. e di leggervi sotto ΝΩΕ,
» cioè il nome del patriarca Noe, quando
» quelle tre lettere greche, staccate dal
» rimanente dell' epigrafe, e poste ivi
» come isolate, non altre sono, se non
» la continuazione della parola ΑΠΑ-
» ΜΕΩΝ: le quali tre lettere, riguar-
» date dalla destra alla sinistra dicono
» ΝΟΕ; ma lette dalla sinistra alla de-
» stra dicono ΕΩΝ, finimento dell' in-
» tera voce ΑΠΑΜΕΩΝ. *(Zeno in una nota al Fontanini, T. II. p. 279. Ediz. di Parma 1804.)*

Falconii (Nicolai) Prosphoneticon ad Eruditos, adversus opposita ad MS. Codicem Monachi Emmanuelis, et ad ejusdem Acta Graeca, quae ipse vulgavit, S. Januarii, Martyris et Episcopi Beneventi. Neapoli, 1758., de Bonis. T. 1. fol. IX. E 19.

Questo Scrittore nacque in Supino, o Sepino nella Contea di Molise nel 1671., e morì in Roma nel 1750.

Falconis Beneventani Chronicon. *V.* Carusi Biblioth. Histor. Sic. T. 1. Si trova ancora ne' *Chronologi antiqui*.

Falcone di Benevento, detto dal Caruso *facile princeps inter Historicos mediae aetatis*, fu Notaro, e Scriba del Sacro Palazzo nel 1133, e finalmente Giudice nella sua patria.

Faleti (Girolamo) Delle Guerre d' Alemagna. In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1552. T. 1. 8.° PC. VII. C. 25.

Questo Storico nativo di Trino, e autore di varie opere, e che il Duca d' Este Ercole II. pe' di lui rari talenti volle al suo servigio, mandandolo in Ambasciata prima all' Imperator Carlo V., ed indi al Re di Polonia, morì in Venezia, ove era Ambasciadore, nel 1560. Paolo Manuzio, con cui stretto era in grande amicizia, così gli scrive in una Lettera (Lib. II. Ep. 2.) *Tu ipse, tu, inquam, Falete; et maximi Ducis Orator, et maximus ipse vir, quem gravissima detinent negotia, qui scribis historiam, qui legum scientiam veterum et recentium scriptis locupletissimis explicas, venire tamen ad me, quae tua est humanitas, saepe solitus es, horasque multas suavissimo sermone consumere. (Tiraboschi, T. VII. P. II.)*

Falke (Jo. Friderici) Codex Traditionum Corbeiensium notis criticis atque historicis, ac Tabulis Geographicis et Genealogicis illustratus. Lipsiae, 1752. T. 1. in fol. X. D 17.

Nelle Note di questo Codice viene descritto l'antichissimo Stato della Germania, e principalmente della Sassonia (e a ciò servono cinque Carte geografiche di questa parte dell' antica Germania) da Carlo Magno sino a Corrado II. Imperadore, come ancora le Origini di molte famiglie illustri. Vi sono rapportati varj Diplomi inediti cogli esemplari incisi nella forma stessa delle lettere delle carte originali, che servono ad illustrare la Storia degli Imperadori, Arcivescovi, Duchi, Vescovi, Abbati, Principi, Conti, e Signori della Germania. Dopo le Carte Geografiche dell'antica Sassonia si trovano tredici Tavole de' Sigilli degl' Imperadori, Abbati, Duchi ec. incisi in rame. Trovasi in fine: *Registrum Ab. Serachonis de Bonis et Proventibus Abbatiae Corbeiensis*, e questo Abbate essendo preseduto a quella Abbazia dal 1053. al 1071. un tal Codice deve attribuirsi a quell' epoca.

Falkemburgi (Bonav. Gerardi) Epistola. *Sta* nella Raccolta *Epistolae ill. viror. select.*

Falsaperla (Baldassare) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Familiae Romanae Nobiliores e Fulvii Ursini

Commentariis. *Stanno* nel T. VII. di Grevio *Th. Ant. Rom.*
Fanelli (Francesco) Atene Attica descritta da' suoi principj sino all'acquisto fatto dall'armi Venete nel 1687., colla Relazione de'suoi Re, Arconti, Tiranni, Magistrati ec. Venezia, 1707., Bortoli. T. 1. 4. ° PC. IV. F 23.
Libro interessantissimo per la storia, e per le arti, trovandosi le tavole del bombardamento, e della rovina del Partenone, che fanno lagrimare le buone arti, e vedendo incisi fra queste anche i Leoni del Porto Pireo, e l'ingresso del Veneto Arsenale, ove furon collocati. *(Cicognara)*
Farnabius. *V.* Lucanus = Terentius = Seneca.
Tommaso Farnabio, tanto dotto Umanista, quanto buon cittadino, nacque a Londra nel 1575., e morì in esilio nel 1647. (N. D.)
(S.) Faro (Fr. Luigi Antonio) Osservazioni su la Memoria del Barone di Raulica intorno ai Corpi Ecclesiastici, e loro Beni. Catania, 1815. Nelle Stampe de' R. Studj. T. 1. 4. ° PC. X. M 21.
Fra Luigi Antonio Faro, Carmelitano Riformato nacque in Pedara, Villaggio poco distante da Catania. Uomo di profonda erudizione meritò di salire tutti i gradi del suo Ordine; e nel 1819. fu promosso finalmente dal Pontefice Pio VII. al supremo posto di Generale dei Carmelitani: egli vive tuttora.
Fasciculi VIII. Opusculorum ad Historiam et Philologiam Sacram spectantium, variorum Auctorum. Roterodami, 1693. et sequ. Vander Slaart T. 8. 8. ° XIII. B 26.
Fasciculus Rerum expetendarum. *V.* Brown Edward.
Faselti (Christ.) Dissertatio de Unctura Christi Sepulchrali, ad Marc. XIV. 3. *Sta* nel T. 2. p. 273. *Thes. Theol. Philol.*
Fasoldi, sive Fazoldi (Johannis) Graecorum veterum ΙΕΡΟΛΟΓΙΑ, hoc est de plurimis Graecorum Gentilium antiquitatibus, ritibusque sacris: in primis de festis diebus, Sacerdotibus, Templis, et Aris: de Ludis item ac certaminibus, Dissertatio. *Sta* nel T. VII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*
Fassari (P. Vincentii) Immaculata Deiparae Conceptio Teologicae commissa trutinae. Lugd. 1666 T. 1. in fol. in lat. III. F 1.
Questo Gesuita nacque in Palermo nel 1599. e vi morì a 29. Luglio 1663. *(Mongit. Bibl. Sic.)*
Fassoni (Liberati) De Piorum in sinu Abrahae beatitudine ante Christi mortem. Romae, 1760., Zampel. T. 1. 4. ° VI. H 3.
Questo Scolopio dedica la sua opera a Marco Foscarini, Cavalier Procuratore di S. Marco: viveva nella seconda metà del passato secolo. *(Dall'opera)*
Fastes (les) des Rois de la Maisons d'Orleans, et de celle de Bourbon, depuis 1497. jousqu'à 1697. T. 1. 8. ° PC. VII. N 13.
Quest'opera è del P. Du Londel, che fu Autore de' *Fasti Ludovici Magni accurate digesti, Parisiis, 1694. Anisson, in fol.*; i quali tradotti in Francese si trovano inseriti in quest'opera.
Questo Storico morì verso il 1697. *(le Long, Biblioth. Hist. de France)*.
Fasti Magistratuum Rom. ab U. C. ad tempora Vespasiani, a Steph. Vin. Pighio, suppletis Capitolinis Fragmentis, restituti. *Stanno* nel T. XI. di Grevio *Th. Ant. Rom.*
Fasti Consulares, quos *Idatianos* docti Viri hactenus appellarunt, opera et studio Philippi Labbe. Ibid.
Fasti Consulares Anonymi, quos e MMSS. Biblioth. Caesareae deprompsit et dissertationibus illustravit F. Henr. Noris. Ibid.
Fatto Storico Cronologico per la città di Stilo sull' insussistenza de' privilegj de' PP. di S. Stefano del Bosco. Messina, 1741. T. 1. 4. ° X. B 17.
Faventia (P. D. Purpurini a) Ad Kalendarium Romanum Amiterni effossum Minuscula Commentaria. *Stanno* nel T. III. di Sallengre.
Questo Commentatore, Religioso Celestino, Segretario dell' Ordine di S. Benedetto, dedica il suo Opuscolo al Cardinal Barberino con sua epistola de' 9. Dicembre 1679.
Fauni (Lucii) De Antiquitatibus Urbis Romae Libri quinque. *Stanno* nel T. 1. di Sallengre.
Questo Scrittore fiorì poco prima della metà del XVI. secolo. *(Biblioth. Casan.)*
Favonius (Christ.) Szegedini, Speculum Pontificum Romanorum. *V.* Szegedinus.
Faure (Jacobi le) De Sinensium Ritibus. Paris., 1700. T. 1. 8. ° VII. D 25.
Questo Gesuita nacque in Parigi nel 1613. Andò Missionario alla China, e morì nella città di Xamhai a 28. Gennaro 1679. *(Dalla Prefaz.)*
Fausti Episcopi, Fidei Ratio. *Sta* nel vol. *Antidotum*, e nella *Biblioth. PP.* T. 4. col. 663.
--- Opuscula varia. *Stanno* nel T. 2. 3. e 4. *Biblioth. PP.*
Fausti Lirinensis Sermones IV. ad Monachos. *Stanno* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.
Fausti Monachi Agaunensis, Vita S. Severini Abb. Agaunensis. *Sta* nel T. I. p. 552. di Mabillon, *Acta etc.*
Viveva nel VI. secolo.
Fausti Monachi Cassinensis, Vita S Mauri S. Benedicti discipuli. *Sta* nel T. I. p. 261. di Mabillon, *Acta etc.*
Viveva sul finire del VI. secolo.
Fausti Rhegiensis Episcopi Epistolae. *Stanno* nel T. 1. p. 343. *Thes. Monum. Ecclesiast.*
--- Sermones sex. *Stanno* nel T. 9. p. 142. di Martene.
Questo Vescovo, che secondo quel, che ne scrive il Basnage nelle sue *Animadversiones Criticae, diversa gaudet, et laborat fama*, visse nel V. secolo nel 460.
Faydit (Pierre) Apologie du Sisteme des SS. Pères sur la Trinité. Nancy, 1702. T. 1. 8. ° XVI. B 26.
Questo Trattato, in cui l'Antore parea favorire il Triteismo, gli meritò un imprigionamento in Parigi, e quindi un ordine del Re di ritirarsi a Rion nell' Alvernia sua patria, ove morì nel 1709. (N. D.)
Fayi (Antonii) In Divi Pauli ad Romanos Epistol. Commentarius. Genevae, 1608. T 1. 8. ° XV. F 27.
--- De Vita et habitu Theodori Bezae. Ibid. 1606. T. 1. 4. ° VIII. A 37.
Questo volume contiene ancora: Epicedia, quae Clarissimi aliquot Viri, et D. Theodoro Bezae charissimi, sicut et illis ipse Beza vivus charissimus et mortuus est honoratissimus, scripserunt in ipsius obitum. Ibid. 1606.
Questi Epicedj sono in versi ebraici, greci, e latini.
Antonio Faye, Calvinista Francese, Professore di Teologia, e Ministro in Ginevra, morì nel 1616. *(Le Long, Biblioth. Sacr.)*

Fazelli (Thomae) De Rebus Siculis Decades duae, nunc primum in lucem editae. Panormi, Maida, 1558. T. 1. fol. PC. X. I 10.

Prima Edizione. Si trova anche nella Raccolta *Rer. Sicul. Script.*

--- cum criticis animadversionibus, atque Auctario Viti M. Amico et Statella. Catanae, 1749. 1751. = 53. Pulejus. T. 3. fol. PC. X. I 17.

Questo celebre Domenicano nacque probabilmente in Sciacca nel 1498., e morì in Palermo li 8. Aprile 1570. *(Mongit. Bibl. Sic.)*

Fazius (Matthaeus) *V.* Constitutiones Synodi Pactensis.

Fazoldus. *V.* Fasoldus.

Febronii (Justini) De Statu Ecclesiae, et Legitima Potestate Rom. Pontificis Liber singularis ad reuniendos dissidentes in Religione Christianos compositus. Bullioni, 1764. T. 1. 4.° VI. C 12.

Febure (Franc. Ant. le) *V.* Poemata Didascalica.

Feithii (Everardi) Antiquitatum Homericarum Libri IV. Nova editio prioribus multum emendatior, notis et indicibus aucta, atque figuris illustrata. Argentorati, 1743., impensis H. Leonardi Steinii. T. 1. 8.° XXVII. B 14.

Libro curioso e dotto. Si trova ancora nel T. VI. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Quest' uomo abile nelle lingue Greca, ed Ebraica era di Elbourg nella Gheldria, e fiorì sul terminar del XVI., e cominciar del XVII. secolo. *(Dall' opera)*

Felicis Papae V. vulgo nuncupati Propositiones ad dirimendum schisma ejus tempore exortum, et pacem Ecclesiae conciliandam. An. 1447. *Stanno* nel T. 4. p. 321. di Achery.

--- Epistolae et alia. Ibid.

--- Bullae. *Stanno* nel T. I. p. 53. della Collez. del Cocquelines. *V.* Bullarum.

Eletto Pontefice a 6. Marzo 483. morì a 25. Febr. 492. *(Dalla Vita ec.)*

Felicis (S.) Episcopi Tubzacensis Passio perantiqua. *Sta* nel T. 12. p. 634. di Achery.

Felicis Monachi Girvvensis, Vita S. Guthlaci Eremitae. *Sta* nel T. 3. p. 256. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo VIII.

Felicità (la) in trionfo per la coronazione di Vittorio Amedeo Duca di Savoja, e di Anna d' Orleans ec. descritta da D. Pietro Vitale. Palermo, 1714. Epiro. T. 1. fol. PC. X. K 18.

Felicité (de la) de la vie avenir, et des moyens pour y parvenir. Amst. 1700. T. 1. 8.° in lat. II. D 8.

Fell (Joan.) S. Cypriani Opera. *V.*

--- Theophyli Episcopi Antioch. Libri. *V.*

Giovanni Fell fu Vescovo di Oxford nel 1675., e morì nel 1686. di anni 61. (N. D.)

Fellenberg (Danielis) Jurisprudentia Antiqua continens opuscula et dissertationes, quibus Leges antiquae praesertim Mosaicae, Graecae, et Romanae illustrantur. Bernae, 1760., Wagner. T. 2. 4.° XI. D 6.

Il Fellenberg, Svizzero, dedica la sua Collezione a Gius. Aurelio di Gennaro Consigliere di S. M. il Re di Napoli, il quale risponde al dotto Collettore con una lunga Epistola, che ha in fine la data: *Neapoli nonis quinctilibus ann. 1749.*

Felleri (B. Joachimi) Flores Pietatis erga Deum, ex literis ipsius collecti. *Stanno* nel T. III. *Miscell. Lipsiens.*

Il Fellero, nativo di Zwickau, città della Germania nella Misnia, fu Professore di Poesia nell' Università di Lipsia, e viveva ancora nel 1677. *(Dall' opera).*

Fellon (Th. Bernardus) *V.* Poemata Didascalica.

Questo Gesuita nacque in Avignone a 12. Luglio 1672., e morì a 25. Marzo 1759. (N. D.)

Fenelon. *V.* Salignac.

Fenestellae (L.) De Magistratibus Sacerdotiisque Romanorum. Pomponii Laeti itidem de Magistratibus et Sacerdotiis, et praeterea de diversis legibus Rom. Parisiis, 1542., Colineus. T. 1. 8.° XII. A 11.

Si trova ancora nella Raccolta di Levio. *V.* Leevius.

L. Fenestella visse a' tempi di Augusto, e morì nel sesto anno di Tiberio. Questo libro de' Magistrati Romani è stato falsamente a lui attribuito: è opera di Andrea Domenico Fiocco Fiorentino. *(Tiraboschi, T. I.)*

Fenton (Thomae) Annotationes in Job, et Psalmos. Londini, 1732. T. 1. 8.° XV. C 45.

Questo Autore Inglese fiorì nel 1612. *(le Long, Biblioth. Sac.)*

Fer (Nicolas de) *V.* Atlas Curieux = Cartes.

Questo Geografo del Re di Francia fiorì sul terminare del XVII., e 'l cominciare del XVIII. secolo. *(Dall' opera)*

Ferdinandi Imperatoris Epistolae. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Ferdinandi Regis Siciliae ad Laurentium Medicem Epistola, qua renuit iniquis conditionibus filiam suam Regi Franc. in matrimonium dare. An. 1473. *Sta* nel T. 12. p. 139. di Achery.

--- Epistola Ludovico XI. Regi Franc., qua queritur, quod Christophorus Columbus triremes suas depraedatus fuerit, postulatque sibi ablata restitui. An. 1474. Ibid. T. 13. p. 380.

Feri (Joannis) In Evangelium secundum Joannem Enarrationes. Lugd., 1562., Rovillius. T. 1 8.° XIV. D 32.

Giovanni Fero, nativo di Magonza, Religioso dell' Ordine de' Minori, Predicatore, morì nel 1554. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Fernandez (Diego) Primera, y Segunda Parte de la Historia del Peru. Seuilla, 1571., Diaz. T. 1. fol. PC. VII. K 18.

Questo Storico era di Palencia, e dedica la sua Opera a Filippo II. Re di Spagna: viveva nel XVI. secolo.

Fernandez de Retes (Josephi) Epitaphia illustrata, sive solemnis publica relectio ad l. 6. Cod. de religios. et sumpt fun. *Sta* nel T. VI. di Meerman.

--- Opusculorum Libri octo, aliique Tractatus legales. Ibid.

Questo Primario Professore di Dritto nell' Università di Salamanca nacque forse nel 1620., e morì in Madrid verso il cominciare del 1678. *(Dalla Vita, che precede l' opere).*

Fernandez de Castro (Nicolai) Acquaeductus novae et antiquae Romae sive Prelaectio extemporanea ad Theodosium, et Valentinianum in Leg. ad reparationem 7. Cod. de Aquaeductibus Lib. XI. *Sta* nel T. II. di Meerman.

--- Exterminium Gladiatorum, sive Praelectio Solemnis ad Flav. Constantinum in l. unica C. de Gladiatoribus. Ibid.

Questo Professore di Dritto Civile nell' Università di Salamanca, che fu Precettore del precedente Fernandez de Retes, e che fra le altre cariche, che indossò, ebbe anche quella di Consultore del

Vicerè di Sicilia, morì nel 1670. *(Moreri, e dalla Prefaz.)*

Fernandez (Gio: Patrizio) Relazione Istorica della Nuova Cristianità degl' Indiani, detti Cichiti, scritta in Spagnuolo, e tradotta in Italiano da Gio: Battista Memmi. Roma, 1729., de Rossi. T. 1. 4.° PC. VII. L 21.

Questo Gesuita fu uno di quelli, che si mandarono alle missioni degl' Indiani, detti Cichiti, nel principio del secolo XVIII. *(Dall' opera.)*

Fernandii (Benedicti) Commentationes, atque Observationes Morales in Genesim. Lugd. 1625. T. 3. fol. III. G 3.

Il Fernandio, Gesuita, era nato a Borba nel Portogallo nel 1567.; e morì a Lisbona li 8. Dicembre 1630. *(Sotwel)*

Fernandii (Jo: Antonii) Commentarii in Visiones Veteris Testamenti. Lugd. 1617. T. 1. fol. III. G 9.

Questo Gesuita Portoghese nacque in Coimbra nel 1568. Fu Professore di S.Scrittura nella Accademia di Evora, e morì nella sua patria a 14.Maggio 1628.*(Sotwel)*

Ferrandi (Ludovici) Annotationes et Paraphrasis in Psalmos. Lutetiae, 1683., Pralard. T. 1. 4.° II. I 23.

Questo Libro fu presentato al Papa Innocenzo XI. dal Cardinal Cibo, il quale scrisse all' Autore una lettera da parte di quel Pontefice per attestargli la stima, che Sua Santità faceva del sapere, e della pietà, che regnavano in quest' opera. Il Ferrando era nato a Toulon a 3. Ottobre 1645., e morì a Parigi li 11.Marzo 1699.(N)

Ferrandi Diaconi Paraeneticus qualis esse debet religiosus in actibus militaribus. *Sta* nel T. 5. col. 637. *Biblioth. PP.*

--- Epistolae ad Anatolium et ad alios. Ibid. T. 5 col. 321.

Questo Scrittore, Diacono della Chiesa Cartaginese, Discepolo, e parente di S. Fulgenzio Vescovo di Ruspa, morì prima del 551. *(Biblioth. Casan.)*

Ferrarii (Octaviani) De Origine Romanorum Liber. *Sta* nel T.1, di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Il Ferrari nacque in Milano nel 1508. Fu Professore di Filosofia Morale, e di Politica nelle Scuole Canobiane, che a quel tempo vi si fondarono. Fu quindi Professore di Logica in Padova, secondo l'Argilati, ma piuttosto in Pavia, e morì nel 1586. *(Tiraboschi, T. VII. P. II.)*

Ferrarii (Octavii) De Pantomimis et Mimis Dissertatio, *Sta* nel T. II. di Sallengre, e nel T. VI. della Racc. del Calogierà.

--- De Balneis = de Gladiatoribus, Dissertationes duae. *Stanno* nel T. III. di Poleno, e nel T. V. del Calogierà.

--- De Re Vestiaria Libri septem = Analecta de Re Vestiaria. *Stanno* nel T. VI. di Grevio *Th. Ant. Gr.*

--- De Veterum Lucernis Sepulchralibus Dissertatio. Ibid. T. XII.

Ottavio Ferrari, Milanese, Professore di Eloquenza, di Politica, e di Lingua Greca nell' Università di Padova, e quindi Storiografo della sua patria, morì nel 1682. *(Argelatus)*

Ferrarii (Francisci Bernardini) De Veterum acclamationibus et plausu Libri septem. *Stanno* nel T. VI. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Opera bella è chiamata dal Tiraboschi, T. VIII., dal quale abbiamo, che il Ferrari, uno de' primi Dottori del Collegio Ambrosiano, era nato in Milano nel 1576., e vi morì nel 1669. Prefetto della Biblioteca Ambrosiana.

Ferrarii (Philippi) Lexicon Geographicum, in quo universi Orbis oppida, urbes, regiones etc. suis distantiis recensentur. Editio nova accuratior. Londini, 1657., Daniel. T. 1. fol. PC. II. H 2.

--- Catalogus Sanctorum Italiae. Mediolani, 1613. T. 1. 4.° VI. B 10.

Questo Generale de' Serviti, e Professore di Mattematiche nell' Università di Pavia, era nato in Ovilio, picciolo villaggio di Alessandria della Paglia, e morì a Milano in Agosto del 1626. *(Moreri)*

Ferrariensis (Joan.) De Coelesti vita, ab Ant. de Chauchorio. Per Matthaeum Capcasam, 1494. die 19. Decembris. T. 1. fol. VI. L 18.

Contiene i seguenti Trattati: *1. De natura anime rationalis. 2. De immortalitate anime. 3. De inferno et cruciatu anime. 4. De paradiso et felicitate anime.* = I fogli son numerati nella sola pagina dritta con cifre romane: il volume ben conservato.

Questo Scrittore era Religioso dell' Ordine de' Minimi. Il Mireo, che lo rapporta nel suo Auttario, e nota di lui quest' opera di questa stessa edizione, non ce ne dà altre notizie.

Ferrariis (Pauli Augustini de) Notae in Regulam S. P. Benedicti. *V.* Regula.

Il de Ferrariis fu prima Religioso nel Monastero di S. Benigno in Genova sua patria, e poi nel 1649. passò nel Monastero di Monte Casino. Dal Gesuita Oldoin nel suo *Atheneo Ligustico* vien chiamato: *Antiquitatis pervestigator studiosissimus.* Fiorì sul declinare del secolo XVII., ma è ignota l'epoca della sua morte. *V. Biblioth. Benedictino-Cassin. T. 2. p. 119.)*

Ferrariis (Antonii de) De Situ Japygiae Liber, notis illustratus cura et studio Jo. Bernardi Tafuri. *Sta* nel T. VII. della Racc. del Calogierà.

Antonio de Ferrariis, detto il Galateo da Galatana sua patria, Medico di Ferdinando Re di Napoli, morì nel 1517. *(Biblioth. Casan.)*

Ferraris (Lucii) Bibliotheca Canonica. Venetiis, 1758., Horti. T. 4. fol. V. L 2.

Questo Scrittore era dell' Ordine de' Minori della Regolare Osservanza di S. Francesco, e dedica la sua opera a Benedetto XIV.

Ferrarotto (Vincenzo) Della Preminenza dell' Officio di Stradicò nella nobile città di Messina, e sua Regia Corte. Venetiis, 1593. T. 1. 4.° PC. X. P. 32.

In questo volume si contiene dello stesso Autore:

--- Ordine Militare osservato in Messina l'anno 1594., quando l'Armata Turchesca bruggiò Reggio città della Calabria. Messina, 1596. Brea.

Questo Giureconsulto Messinese nacque nel 1559. e vi morì nel 1608. *(Mongit.)*

Ferreoli (S.) Regula Monachorum. *Sta* nel *Codex Regularum di Olstenio. V. Holstenius.*

Ferreras (Jean de) Histoire Générale d'Espagne, traduite de l'Espagnol. *V.* Histoire Générale.

D. Giovanni de Ferreras, Decano dell'Accademia Reale di Spagna, Prefetto della Regia Biblioteca, era nato a Labanneza nel 1652., e morì nel 1735. (N. D.)

Ferrerii (S. Vincentii) Opuscula, a Fr. Vincent. Justin. Antistio collecta. Panormi, 1741., Valenza. T. 1. 12.° in lat. II. C 8.

Questo Santo Domenicano nacque in Valenza a 23. Gennaro 1357., e morì in Irlanda a 5. Aprile 1419. Fu Canonizzato da Callisto III. a 29. Giugno 1455. (*Bolland. Acta SS. Aprilis*).

Ferrerii (Joannis) Cicero Poeta elegans. *Sta* nel vol. di Cic. *de Divinatione*.

Il Ferrerio era del Piemonte, e dedica il suo opuscolo con sua lettera de' 28. Novembre 1534. a Guglielmo Stewart Vescovo di Aberdeen nella Scozia.

Feste celebrate in Napoli nel ritorno di Carlo Borbone dalla Sicilia. Napoli, 1735., Mosca. T. 1. fol. PC. X. F 6.

Festus de verborum significatione. *V.* Flaccus M. Verrius.

Sesto Pompeo Festo è Autore d'incerta età, ma si crede vissuto nel IV. o V. secolo. (*Arvood*)

Fevardentius. *V.* Ardentius.

Feverlini (Jac. Wilhelmi) Observatio Historico-Philosophico-Critica De Cebete. *Sta* nel T. III. *Miscell. Lipsiens.*

— — De Paradoxis Socraticis: solam scientiam esse Bonum: virtutes esse scientias. Ibid. T. VI.

Feuillet, Histoire de la Conversion de Mr. Chanteau. Paris, 1706. T. 1. 12. ° in lat. VII. C 9.

Questo Canonico di Saint-Cloud, e Predicatore Apostolico, morì in Parigi nel 1693. (N. D.)

Fevre (Anne le) *V.* Eutropii Breviarium = Florus.

Feuret (Charles) Traité de l'abus, et du vrai, sujet des Appellations. Lyon, 1736. T. 2. fol. VI. E 3.

È questa la migliore edizione di quest' opera composta a preghiera di Luigi II. Principe di Condè: essa ha alcune note del celebre Canonista Gibert, e di Brunet.

Questo Avvocato al Parlamento di Digione era nato a Semur nella Borgogna nel 1583., e morì a Digione nel 1661. (N. D.)

Ficarazzi (Barone di) *V.* Paternò Abatelli.

Ficini (Marsilii) De Christiana Religione. Venetiis, 1518. T. 1. 8. ° in lat. II. A 10.

— — Plotinus de rebus naturalibus. *V.* Plotinus.

— — Platonis Opera. *V.*

— — Sopra l'Amore, o vero Convito di Platone traslatato dalla Greca lingua nella Latina, e appresso volgarizzato nella Toscana. Firenze, 1594. Giunti. T. 1. 8. ° PC. II. A 5.

Questo Canonico della Cattedrale di Fiorenza, sua patria, nacque a 19. Ottobre 1433. Dotto nelle lingue greca e latina fu Professore in quella Università, e morì a Carreggi vicino Fiorenza nel 1499. (N)

Ficoroni (Francesco de') Breve descrizione di tre particolari Statue scopertesi in Roma l'anno 1739. *Sta* nel T. XXII. della Racc. del Calogierà.

Questo dotto Italiano, aggregato all' Accademia Reale di Francia, nato in Lugnano nel Lazio, morì nel 1747. (*Biblioth. Casan.*)

Fiddes (Richard) *V.* Wolsey.

Il Fiddes, Teologo Inglese, nacque nella Contea di Yorck nel 1671., e morì nel 1725. (N. D. T.)

Fides Regia Britannica, sive Annales Ecclesiae Britannicae, ubi potissimum Britannorum Catholica, Romana, et Orthodoxa Fides per quinque prima saecula e Regum, et Augustorum Fastis, et aliorum Sanctorum rebus e virtute gestis, asseritur, Auctore P. Michaele Alfordo alias Griffith. Leodii, 1663., Hovius. T. 4. fol. PC. IX. F 1.

Questo Gesuita Inglese nacque a Londra nel 1585., e morì a Saint-Omer l'anno 1652. (*Sotwel*)

(S.) Figatelli (Giuseppe) Trattato Aritmetico. Venezia, 1726. T. 1. 8. ° XXIV. F 41.

Vi è aggiunto in fine un Trattatello d'Algebra.

Figliucci (Fr. Alessio) Catechismo Romano, tradotto in lingua volgare. *V.* Catechismus.

Il Figliucci, dell' Ordine de' Predicatori, era Senese, e viveva ancora nel 1583. (*Biblioth. Casan.*)

(S.) Filicaja (Vincenzo) Poesie Toscane. Firenze, per Nicolò Conti, 1819. T. 2. 12. ° PC. XI. A 19.

L'Editore in questa ristampa seguì l'edizione originale del Manni impressa in Firenze nel 1707., ma vi ha ancora tenuto a confronto la pregevole edizione di Livorno pubblicata dal Masi nel 1781. Vi ha unita la Vita dell' Autore, scritta da Tommaso Bonaventuri, e il carteggio da lui tenuto in proposito delle sue Poesie Toscane, il quale è di non lieve giovamento a bene intendere il senso e l'artificio delle medesime.

— — Orazione nella Decollazione di S. Giovambattista, ed altra, delle lodi di S. Antonio. *Stanno* nel T. 2. delle Prose Fiorentine.

Il Senator Vincenzo da Filicaja nacque in Firenze a 30. Dicembre 1642. Lontano da ogni jattanza appena ardiva di mostrare le sue poesie ad alcuni pochi amici, perchè essi le disaminassero severamente. Ma le belle Canzoni da lui composte in occasion dell' assedio di Vienna, quasi suo malgrado il renderon famoso al mondo; e le lettere a lui scritte dall' Imperador Leopoldo, dal Re di Polonia, dal Duca di Lorena, e da Cristina Regina di Svezia, fanno conoscere qual meraviglia esse destassero in ogni parte di Europa. Questo illustre poeta, uno di quelli, a' quali la Poesia Italiana deve o l'aver conservata la sua natia eleganza, o l'averla presto ricuperata, morì nella sua patria a 25. Settembre 1707. (*Dalla Vita*).

Filleau (Joannis) Tractatus singularis de Comitibus Consistorianis. *Sta* nel T. 1. di Meerman.

Questo Decano de' Dottori Reggenti in Dritto nell' Università di Poitiers, morì nel 1682. (*Biblioth. Casan.*)

Filopatro (Eusebio) Riflessioni Morali e Teologiche sopra l'*Istoria Civile del Regno di Napoli*, esposte al Pubblico in più lettere familiari di due amici. Colonia, 1728. T. 2. 4. ° PC. X. C 18.

È un nome finto, sotto di cui volle celarsi l'Autore di quest' Opera, Giuseppe Sanfelice.

Fin (la) du Chrétien. Avignon, 1751. T. 3. 12. ° in lat. VIII. D 2.

Findani (S.) Historia. *V.* Rer. Alam. Script.

S. Findano era Irlandese, e viveva nel IX. secolo. (*Dall' opera*)

Fiorentino (Remigio) Orazioni Militari raccolte da tutti gli Historici Greci, e Latini, Antichi e Moderni con gli Argomenti, che dichiarano l'occasioni, per le quali elle furono fatte, e gli effetti, che ne seguirono. Seconda edizione. In Vinegia, presso il Giolito, 1560. T. 1. 4. ° PC. II. E 17.

Edizione molto accresciuta, e migliorata. (*Haym e Fontanini*)

- - - Orazioni in materia Civile, e Criminale, tratte dagli Historici Greci e Latini, Antichi e Moderni. *In* Vinegia, Giolito, 1561. T. 1. 4.° PC. II. E 18.
- - - Epistole, ed Evangelj che si leggono tutto l'anno nella Messa. Venezia, 1753. T. 1 4.° XIII. D 20.
- - - Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Remigio Nanni, o Nannini detto volgarmente Fiorentino, Religioso dell'Ordine di S. Domenico, nacque in Fiorenza nel 1521., e vi morì nel 1581. (N)

(S.) Fiori di Rime di Poeti illustri, raccolti, ed ordinati da Girolamo Ruscelli. In Venezia presso il Sessa, 1579. T. 1. in 12.° PC. I. D 39.

Manca del Frontispizio, che vi si è restituito a penna colla data della quarta edizione del Sessa, avendone egli oltre la prima in 8.°, date altre due in 12.° nel 1569. e 1586., e non sappiamo precisamente quale sia la nostra, non avendo potuto aver per le mani altri esemplari, con cui farne il confronto.

Firenzuola (Agnolo) Opere. Firenze (Venezia) 1763.-66. T. 4. in vol. 3. 8.° XXIII. A 32.

Gamba nella sua *Serie* dice, che conviene far conto di questa Veneta ristampa con data di Firenze, la quale contiene nel tomo quarto due Novelle non per lo innanzi stampate, e varj pezzi, che mancavano in alcune altre Novelle. Essa è arricchita della Vita del Firenzuola, tratta dal tom. I. delle Veglie piacevoli di Domenico Maria Manni. Da questa Vita si ha, che il Firenzuola era Religioso Vallombrosano, nato in Firenze, e che nel 1548. egli era morto.

Firmiani (Petri) Saeculi Genius. Parisiis, 1653. T. 1. 16.° PC. VII. O 21.
- - - Gyges Gallus. Ibid. 1671. T. 1. 16.° PC. VII. O 39.
- - - Somnia Sapientis. Ibid. T. 1. 16.° PC. VII. O 40.

Sotto il nome di Pietro Firmiano si nascose il P. Zacaria Cappuccino. (*Biblioth. Card. Imperialis*.

Firmicus Julius Maternus De errore profanarum Religionum. *V.* Minucius Felix, e si trova ancora nel T. 4. col. 85. *Biblioth. PP.*

Questo Firmico è diverso del Gentile: egli era Vescovo di Milano circa l'anno 340. sotto Costanzo, di nazione Siciliano. (*Mongit. Biblioth. Sic.*)

Flacci Siculi de conditionibus agrorum. *V.* Rei Agrariae, seu Finium etc.

Flacci (Matthiae) Epistola. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Flacci (M. Verrii) quae extant, Sex. Pompei Festi, de verborum significatione Lib. XX. cum notis, et ex editione Veneta Ant. Augustini, Jos. Scaligeri castigationibus ex Parisiensi; Fulvii Ursini notis ex Romana. Parisiis, 1584. Marnel. T. 1. 8° XII. A 10.

Le Note del famoso Antonio d'Agostino Arcivescovo di Tarragona fanno ricercare da' Dotti le edizioni di quest' opera, ove esse si trovano. (D. B.)

(S.) - - - cum interpretatione, et notis Andreae Dacier, ad Usum Delphini. Accedunt in hac nova editione Notae integrae Josephi Scaligeri, Fulvii Ursini, et Antonii Augustini, cum fragmentis, et Schedis, atque Indice novo. Amstelodami, 1700. T. 1. 4.° in lat. XI. A 4.

Questa ristampa della prima fatta in Parigi nel 1681., è ricercata, perchè vi si sono aggiunte le Note di molti Dotti. (*Brunet*). Questo Bibliografo frattanto, come ancora il Dizionario Bibliografico di Parigi, e l'Arvood, che la nota *Ottima edizione*, danno a questa ristampa la data dell'anno 1699. O questi Signori si copiarono l'un l'altro nel notare erroneamente questa data, o qualche esemplare, come il nostro, porta la data dell'anno seguente 1700.

Verrio Flacco, celebre Grammatico, fiorì a' tempi di Augusto, dal quale fu chiamato in Corte, e dato per maestro a'suoi nipoti. (*Arvood*)

Flachs (Sigism. Andr.) De casu stellarum in fine mundi, ad Matth. XXIV. 29. Marc. XIII. 25. Dissertatio. *Sta* nel T. 2. p. 282. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

(S.) Flaminii (M. Antonii) Carminum Libri IV. et Paraphrasis in XXX. Psalmos versibus scripta. *Stanno* con *Fracastoro*, e nel vol. *Carmina quinque ill. Poetarum*.

» Chiunque prende, dice il Tiraboschi » T. VII. P. III. pag. 229., tra le mani » le opere di Flaminio, non può a meno di non amarlo. Così vedesi in esse » congiunta ad una rara eleganza e ad » una singolar leggiadría, una sì dolce » amabilità, che rapisce e seduce. Esse » sembran dettate dal cuore, non dall' ingegno, e dal cuore il più sensibile, e il più tenero, che fosse mai. » Pregio, ancor più ammirabile, perchè le Poesie del Flaminio non sono » comunemente dirette ad oggetti, nei » quali una viziosa passione prende molte volte il sembiante di virtuoso affetto; ma o sono di argomenti sacri, o » spiegano la sua riconoscenza e la sua » tenerezza pe' suoi benefattori, e pei » suoi amici. Egli era nato in Seravalle » nel 1498., e morì in Roma a 18. Febraro 1550. »

Flaminius Nobilius. *V.* Nobilius.

Flavii Blondi, Historiarum ab inclinatione Romani Imperii ad annum 1440. Decades III. Libri XXXI. Basileae, 1559., Froben. T. 1. fol. PC. X. G 4.

Sono diversi i giudizj de' Critici sul merito del Biondo. Alcuni ne riprendono lo stile, che certo non è elegantissimo; altri ne tacciano i falli, in cui è caduto, difetti non piccioli, è vero, ma che debbono attribuirsi in gran parte al tempo, in cui scrisse. « A me sembra, » dice il Tiraboschi, T. VI. P. II., che » più saggiamente di tutti ne abbia giudicato Paolo Cortese, colle parole del » quale io terminerò di parlare di questo valoroso Antiquario, e Storico: » *Flavius Blondus sine Graecis literis* » *persequutus est Historiam diligenter* » *sane ac probe, eamque distinxit et* » *rerum varietate et copia valde prudenter. Admonere enim reliquos videtur, ut majori artificio ac illustrioribus litteris Historiam aggrediantur. In excogitando tamen quid* » *scriberet, omnibus his viris, qui* » *fuerunt fere ejus aequales, meo* » *quidem judicio praestitit.* »

Il Biondo, che fu Segretario di Eugenio IV. e di altri tre Pontefici, nacque a Forlì nel 1388., e morì a Roma a 4. Giugno 1463. (N)

Flavii (Josephi) Antiquitates Judaicae, et de Bello Judaico, a Joan. Hudson, Gr. et Lat. Oxonii e Th. Sheld. 1720. T. 2. fol. II. O 2.

Edizione correttissima, è notata dal-

l'Arvood, e lo Schoell la chiama *bella e corretta edizione, che fu il modello di quella di Sigismondo* (dee leggersi *Sigiberto*) *Havercamp*. È quella che viene appresso notata.

--- a Sigeberto Havercampo, Gr. et Lat. Amstel. 1726. T. 2. fol. II. O 4.

Con mio gran rincrescimento, dice l'Arvood rapportando questa edizione, devo quì osservare, che il testo greco è scorrettissimo, particolarmente ne' sette libri della Guerra Giudaica. Nel *Dizion. Bibliogr. ec.* è notata: *Edizione bene eseguita, e assai ricercata*, e lo Schoell ne adduce le ragioni, perchè essa contiene tutti i lavori critici e letterarj intorno a Giuseppe, pubblicati fin allora, ma osserva, ch' essa è scorretta.

--- De imperio rationis in laudem Machabaeorum, Gr. et Lat. *Sta* nell' *Auctarium Biblioth. PP.* p. I. *V.* Combefis.

Flavio Giuseppe, nacque 37. anni dopo G. C. a Gerusalemme d'una famiglia Sacerdotale Israelitica. All' età di 26. anni si condusse a Roma per farvi qualche dimora. Ritornò alla sua patria, e trovò gli Ebrei sul punto di ribellarsi al dominio Romano. Avendo tentato invano di distoglierli dal loro proposito, si unì francamente a loro; si segnalò col proprio valore nella guerra, che quindi si accese, ed essendo stato fatto prigioniere nella presa della piazza di Jotapat, predisse a Vespasiano, che comandava i Romani, la sua futura grandezza, ed essendosi la sua profezia avverata due anni dopo, ottenne la sua libertà, prendendo il nome di Flavio per dinotare, che si considerava come il liberto del Principe.

La sua *Storia della Guerra di Giudea, e della Distruzione di Gerusalemme*, scritta prima in ebraico, e poi dallo stesso Autore tradotta in greco, come opera d'un testimonio oculare, ed uno degli attori, merita la fiducia dei lettori, ed a Roma ebbe un gran successo. Questa produzione in vero è un capolavoro, in cui l'interesse cresce di scena in iscena fino allo scioglimento che si aspetta con terrore come quello di una tragedia.

Le Antichità Giudaiche furono scritte da Giuseppe colla mira di far conoscere la sua nazione a' Greci e a' Romani, e di togliere il disprezzo, col quale essi la riguardavano. I libri dell' antico Testamento, e in mancanza di questi le tradizioni ed altri monumenti storici, ch' eransi conservati presso gli Ebrei, formavano i suoi principali documenti; ma nello adoperarli egli si fece lecita una gran libertà, togliendo ciò che poteva dispiacere nella storia degli Ebrei ad un popolo, che riguardava come superstizioni quanto la religione giudaica aveva di più venerabile. Giuseppe trattò i libri istorici dell' *Antico* Testamento non solo come altrettanti documenti profani, spiegandoli, facendovi supplementi, commentandoli, e guastando in simil guisa il naturale, quella nobile semplicità, ed il patetico, che rendono la lettura della Genesi così piena di attrattive, ma si arrogò pure la licenza di aggiungere sovente al racconto d'un avvenimento circostanze, che affatto lo travisano. Da per tutto egli rappresenta il suo popolo da quel lato, dal quale poteva piacere ai Dominatori della terra, pei quali scriveva. Ciò che si è detto di quest' opera, basta per farla valutare sotto il rapporto della fede che merita il suo Autore; qualunque però sia il grado di fiducia, che gli si presti, egli sarà sempre importantissimo sotto due aspetti, nel dipingere meglio d'ogni altro i costumi degli Ebrei, almeno all'epoca di Giuseppe, e nell' empire nella storia un vuoto di quattro secoli, che si scorge fra gli ultimi libri dell'Antico Testamento e quelli del Nuovo. (*Schoell, T. IV. P. I.*)

Flechier (Esprit) Vie du Cardinal Commendon. *V.*

Questo Vescovo di Nismes nacque a Perne nella Contea di Avignone a 10. Giugno 1632. e morì alla sua Sede Vescovile a 16. Febbraro 1710. (N).

Fleury (Claude) Institution au Droit Ecclésiastique. Paris, 1740. T. 2. 12.° XVII. F 22.

--- La stessa Opera in latino. Venetiis 1753. T. 1. 12.° XVII. D 32.

--- Catechisme Historique. Lyon, 1756. T. 1. 12.° in lat. VII. D 2.

Quest' Opera contiene in poche parole, e con molta nettezza una storia della Religione dalla creazione del mondo sino a noi. (N)

(S.) --- Traité du Chioix et de la Methode des Etudes. Paris, 1687. T. 1. 12.° PC. II. A 32.

--- Les Moeurs des Israelites. Bruxelles, 1632. T. 1. 12.° XIV. F 5.

È una specie d' introduzione alla lettura dell' Antico Testamento. È legato insieme col Trattato seguente:

--- Les Moeurs des Chrétiens.

Questo Libro dà una grande idea della vita de' primi Discepoli di Gesù Cristo, e di coloro, che sono vissuti dopo di essi ne' primi secoli. (N)

--- Les Devoirs des Maîtres et des Domestiques. Paris, 1765. T. 1. 12.° in lat. VII. B 2.

Opera solida, ed istruttiva. (N)

--- Histoire Ecclesiastique. Paris, Mariette, 1722. et suiv. T. 30. 4.° VIII. H e I.

Questa Storia è la migliore opera, che si abbia in questo genere, e i Discorsi poi, che si trovano in alcuni volumi, sono di mano maestra (N). L' Autore del *Secolo di Luigi XIV.* confessa, che questa Storia è la migliore, che siasi fatta, e che i Discorsi sono di un Filosofo.

--- La même. Paris, 1742., Montelant. T. 36. 12.° XXI. C e F.

Tutte l' edizioni di quest' opera sono stimate. (D. B.)

--- Exercitatio in Poesin universam, et Hebraeorum potissimum. *Sta* nel T. XXXI. di Ugolino.

Claudio Fleury nacque in Parigi a 6. Dicembre 1640., e morì a 14. Luglio 1723. (N)

Flocci (Andreae Dominici) Respublica Romana. Amstel. 1629. T. 1. 32.° XIX. C 39.

È una Collezione fatta da P. Scriverio di varj Trattati, e sono: *Andr. Domin. Flocci de Potestatibus Rom. Lib. II.*, i quali falsamente han circolato sotto il nome di L. Fenestella = *Pomponii Laeti de Magistratibus Romanis* = *Raphaelis Volaterrani de Magistratibus et Sacerdotiis Rom.* = *Andreae Alciati de Magistratibus et officiis Rom.* = *Petri Nanni de Comitiis Rom.* = *I. Lipsii de Magistratibus Veteris Pop. Rom.* = *Jani Gulielmi de Magistratibus Rei-*

publicae Rom. = *Ritus aliquot Consulares ex P. Ovidii Nas. Epist. Pont. Lib. IV.* = *Georgii Fauchopii de Magistratibus Vet. Pop. Rom. Tractatus* = *Appendix ad Romam Antiquam, in qua de Romae Statu hodierno, et Pontificis auctoritate disseritur.*

Questo volume entra nella Collezione delle Piccole Repubbliche.

Il Fiocco Fiorentino fu fatto Canonico nella sua patria nel 1427., e morì nel 1452. *(Tiraboschi, T. VI. P. II.)*

Florentini (Francisci Mariae) Hetruscae Pietatis Origines, sive de prima Thusciae Christianitate, opus posthumum a Mario Florentino Authoris Fil. ex primo adumbratis lucubrationibus excerptum. Lucae, 1701. typ. Domin. Ciuffetti. T. 1. 4.° IX. C 8.

Questo Scrittore era Nobile di Lucca, e morì nella sua patria nel 1673. *(Biblioth. Casan.)*

Florentini (Augustini) Historiae Camaldulensium Libri III., in quibus aliarum quoque Religionum Militariumque origo inserta est. Florentiae, 1575., T. 1. 4.° X. A 6.

Opera assai ricercata è notata nel *Dizion. Bibliogr. ec.* Ci rincresce di mancarci la *Pars Posterior in qua describuntur Monasteriorum exordia. Venet. 1579.*, la quale, secondo lo stesso *Dizion. Bibliogr.*, è rara a trovarsi, e manca sovente.

Il Florentino era Monaco Camaldolese, e dedica la sua opera a Francesco II. Gran Duca di Toscana con sua Epistola del 1575.

Florentis (Francisci) Opera Canonica Juridica cum notis variorum. Norimbergae, 1756 T. 2. 4.° V. H 15.

Questo Professore di Dritto, prima in Orleans, e poi nell'Università di Parigi, nacque in Arnay-le-Duc nella Borgogna sulla fine del XVI. secolo, e morì in Orleans in Ottobre del 1650. (N)

Florentii Magistri officiorum Epistola ad Luciferum Calaritanum. *Sta* nel T. 9. col. 1113. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore fiorì nel IV. secolo. *(Dall' Index etc.)*

Flori (L. Annaei) Rerum Romanarum Epitome, ex recensione N. Blanckardi. Lugd. Bat. ex offic. Adriani Wingaerden, 1648. T. 1. 8.° XXVII. E 37.

- - - Eadem. Lugd., 1662. T. 1. 24.° XIX. E 28.

(S.) - - - cum interpretatione, et notis Annae Tanaquilli Fabri Filiae. Parisiis, 1674., Leonard. T. 1. 4.° in lat. XII. C 2.

- - - Eadem. Venetiis, 1715., apud Carolum Bonarrigum. T. 1. 4.° XII. B 1.

Floro fiorì negli ultimi anni di Trajano, e primi di Adriano *(Vossius de Hist. Lat.)*. Vi fu gara tra' Francesi e gli Spagnuoli sulla patria di questo Autore; ma per mancanza di prove la causa è restata indecisa. Il suo Compendio, benchè tratti lo stesso argomento, non è un Compendio di Livio, come alcuni han pensato. Lo stile è l'usato di quell'età, sentenzioso, e fiorito più del bisogno, e troppo lungi dalla purezza del secolo precedente. *(Tiraboschi, T. 2. p. 130.)*

Flori Ecclesiae Lugdun. Diaconi Exegesis, sive Expositio Missae. *Sta* nel T. 6. col. 163. *(Biblioth. PP.)*

- - - Carmina varia. *Stanno* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 413.

Flori magistri Opusculum de expositione Missae, longe auctius ab edito in Bibliotheca Patrum. *Sta* nel T. 9. p. 577. di Martène.

- - - Collectanea Canonum an. cir. 860. nel T. 12. p. 48. di Achery.

Questo Scrittore per l'eccellenza della sua dottrina soprannominato il *Maestro*, sembra di esser morto nell'an. 859. o 860.

Floriani (Pietro Paolo) Difesa, ed offesa delle Piazze. Venezia, 1654., per Franc. Baba. T. 1. fol. X. L 9.

Questo Scrittore nacque in Macerata verso il 1611. *(Dall' iscrizione della sua effigie, che trovasi nel foglio dopo il frontispizio, e dalla Prefaz.)*. Fu impiegato da varj Sovrani, e finalmente da Urbano VIII. ebbe il comando del Castel Santangelo, e quindi il Governo delle Armi in Umbria. L'opera è arricchita di 50. carte figurate incise in rame, sparse nel corpo dell' opera: in fine se ne trova una in *fol. max.*

Florilegium Poeticum ex Ovidio, Tibullo, Propertio, et Martiali, in usum Tironum. Londini, 1763. T. 1. 12.° XXVII. E 21.

Florilegium diversorum Epigrammatum Veterum. *V.* Stephanus Henricus.

(S.) Florio (Blasco) Discorso sulla utilità della Scherma. Cat. 1828. Pappalardo. T. 1. 8.° PC. X. M 33.

Floriot (Pierre) *V.* Morale Chrétienne.

Florus Gallicus. *V.* Berthaldi.

Floyer (Joan.) Prophetiae Secundi Libri Esdrae. Londini, 1721., Janssonius. T. 1. 4.° XV. E 25.

Opera scritta in Inglese.

Foertschii (Jacobi) De Joanne Zechendorfio, Rectore olim Cygneo Observatio. *Sta* nel T. IX. *Miscell. Lips.*

- - - De Valentino Weigelio, ac in primis de ejus patria. Ibid. T. X.

- - - De nonnullis civitatum causis merito suspectis. Ibid. T. XII.

Foggini (Pierfrancesco) Sopra una Patera Etrusca. *Sta* nel T. II. de' Saggi di Dissert. Etrusche. *V.* Saggi.

Folard. *V.* Thuillier.

Il Cav. Carlo de Folard nacque in Avignone a 13. Febraro 1669., e vi morì a 23. Marzo 1752. (N. D.)

Folcardi Monachi Sithivensis, Vita S. Bertinis Abbatis. *Sta* nel T. 3. p. 93. di Mabillon. *(Acta etc.)*

Viveva nel secolo XI.

Folcuini Abb. Laubiensis, Vita S. Folcuini Episc. Tarvvennensis. *Sta* nel T. 5. p. 587. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva sul finire del secolo X.

Folietae (Uberti) Historiae Genuensium Libri XII. ab origine gentis ad annum 1528. Genuae, 1585. T. 1. fol. PC. X. F 12.

Opera elegante, fedele, e poco comune (N. D.). Fu tradotta da Francesco Serdonati, e pubblicata in Genova nel 1597. in fol. Da noi se ne possiede una Traduzione col titolo seguente:

- - - Uberto Foglietta, Delle Cose della Repubblica di Genova. Nuovamente revisto e corretto, coll'aggiuntione di nuove tavole non più stampate nè date fuori. In Milano, per Gio. Antonio degli Antonij, 1575. T. 1. 8.° PC. X. B 25.

Il Tiraboschi, T. VII. P. II. chiama questa Storia del Foglietta: *Opera scritta, come tutte le altre di questo valente Scrittore, con forza, con eleganza, con critica, ma a cui par non di meno, ch' ei non desse l' ultima mano, per l' uniformità, che in essa si scorge, singolarmente ne' passaggi da un anno all' altro.*

--- Tumultus Neapolitani sub Petro Toleto Prorege. *Sta* nella Racc. degli Storici Nap. *V.* Istoria.

--- Clarorum Ligurum Elogia, juxta postremam Editionem Romae 1577. = Conjuratio Jo. Ludov. Filisci = Tumultus Neapolitani = Caedes P. Ludov. Farnesii, Placentiae Ducis. = De Sacro Foedere in Selimum Lib. IV. = Ejusdem variae expeditiones in Africam cum obsidione Melitae = De ratione scribendae Historiae = Tyburtinum Hippolyti Card. Ferrariensis = Brumannus, sive de Laudibus Urbis Neapolis et alia Opuscula. *Stanno* nel T. I. P. II. di Grevio *Th. Ant. Ital.*

Uberto Folietta nacque a Genova nel 1518., e morì a Roma a 5. Settembre 1581. (N)

Fonseca (P. Damiano) Del giusto Discacciamento de' Moreschi da Spagna Libri sei, traslatati dalla Lingua Spagnuola nell' Italiana da Cosimo Gaci. Roma, Zanetti, 1611. T. 1. 4.° PC. VII. L 23.

Il Fonseca era Domenicano della Provincia di Aragona, e con sua Dedica dei 15. Ottobre 1611. intitola la sua opera al Conte di Castro, Ambasciadore di Filippo III. Re di Spagna presso la Santa Sede.

Fontaine (Jean de la) Contes et Nouvelles en vers. Amsterdam, 1699. T. 1. 12.° XXIII. A 13.

Ne' Conti, che la Fontaine ha imitati dall' Ariosto, ei non ha nè l' eleganza, nè la purità del poeta Italiano; ma in quelli, che ha presi dal Boccaccio, gli è assai superiore, perchè ha molto più di spirito, di finezza, e di grazie. (*V.*)

--- Fables choisies avec le Commentaire de M. Coste. Paris, 1757., Prault. T. 2. 12.° PC. I. B. 27.

--- Oeuvres diverses. Paris, 1758. T. 4. 12.° PC. I. B 23.

--- Contes et Nouvelles. Paris, 1800., Didot. T. 2. 12.° PC. I. B 29.

La Fontaine nacque a Château-Thierry nel 1621., e morì nel 1693. (*V.*)

Fontani (Simonis) Historica in Libr. Ruth Explicatio. Parisiis, 1560., Fremy. T. 1. 12.° XVI. B 23.

Questo Religioso Francescano di Sens nella Sciampagna, e Teologo di Parigi, era morto nel 1560., come si rileva dalla Dedica dell' Editore.

Fontani (Nicolai) Responsum ad propositam sibi quaestionem, an manus clavis transfixae, pares ferendo corpori, inde pendulo; cum figuris. *Sta* nella Racc. *Authores de Cruce*. *V.*

Questo Medico di Amsterdam viveva nel 1645. *(Biblioth. Casan.)*

Fontanini (Monsig. Giusto) Della Eloquenza Italiana Libri tre novellamente ristampati. Venezia, 1737., Zane. T. 1. 4.° PC. II. E 10.

Siccome il Fontanini era d' un carattere impetuoso e violento, e vago di contrasti, così non avendo in questa sua opera risparmiato i letterati più cospicui d' Italia, alcuni di essi la impugnarono acerbamente con un' opera, che è la seguente:

--- Esami di varj Autori sopra il Libro intitolato *L' Eloquenza Italiana di Mons. Giusto Fontanini*. Roveredo, 1739. T. 1. 4.° PC. II. E 12.

Gli Esami contenuti in questo Libro sono:

I. Primo Esame del Sig. L. A. M. del Libro intitolato Dell' Eloquenza Italiana.

II. Difesa degli Scrittori Ferraresi, composta da D. Giovannandrea Barotti.

III. Esame fatto dal Sig. Marchese Scipione Maffei del Libro intitolato Dell' Eloquenza Italiana.

IV. Lettera critica sopra alcuni sentimenti espressi nell' Eloquenza Italiana intorno a certi Scrittori Camaldolesi.

--- L' Aminta di Torquato Tasso difesa. *V.* Tasso.

--- Sopra alcune Iscrizioni. *V.* Saggi di Dissert. Etrusche T. II.

--- Compendio della Vita di Mons. Giusto Fontanini. *Sta* nel T. XV. della Racc. del Calogierà.

Il Fontanini nacque nel Ducato del Friuli nel 1666., e morì a Roma a 17. Aprile 1736. *(Dal Compendio precedente).*

Fontenelle (Bernard) Oeuvres diverses. Haye, 1736. T. 5. 12.° XXV. H 1.

--- Oeuvres. Nouvelle Edition, augmentée, avec figures. Amst. 1764. T. 12. 12.° XXV. I 13.

T. I. Dialogues des Morts = Lettres Galantes.

T. II. Entretiens sur la pluralités des mondes = Histoire des Oracles.

T. III. Histoire du Théâtre François = Vie de M. Corneille = Réflexions sur la Poétique = Discours sur la patience = De l' Existence de Dieu = Du Bonheur = De l'origine des Fables = Discours à l'Académie Françoise = Oeuvres mêlées.

T. IV. Poésies Pastorales = Discours sur la nature de l' Eglogue = Poésies Dramatiques = Poésies diverses.

T. V. Préface sur l' utilité des Mathématiques et de la Physique = Histoire du renouvellement de l' Académie Royale des Sciences = Eloges des Académiciens.

T. VI. Eloges des Académiciens.

T. VII. Tragédies, et six Comédies en prose.

T. VIII. Comédies = Sur la Poésie en général = Poésies diverses.

T. IX. Eloge de Mr. de Fontenelle = Doutes sur le Systême Physique des Causes Occasionnelles = Lettres sur la pluralité des mondes = Théorie des Tourbillons Cartésiens = Fragments d' un Traité de la Raison humaine = Sur l' Histoire = Fragment nommé la République de Fontenelle = Eloge de Mr. Perrault = L' Empire de la Poésie = Parallele de Corneille et de Racine = Rémarques sur les Comédies d' Aristophane.

T. X. Tragédies, Comédies, et autres Pièces diverses.

T. XI. } Mémoires pour servir à l' Histoire
T. XII. } de la vie, et des ouvrages de M. de Fontenelle.

Il Fontenelle può riguardarsi come lo spirito più universale, che abbia prodotto il Secolo di Luigi XIV., ed è stato considerato come il primo degli uomini nell' arte novella di spargere luce e grazie sopra tutte le scienze astratte, ed ha avuto del merito in tutti gli altri generi, che ha trattati. Egli era nato a Roano nel 1658., e morì a Parigi a 19. Gennaro 1757. (*V.*)

Foppens (Franc.) Aub. Miraei Opera Diplomatica. *V.* Miraei Opera etc.

Questo Professore di Teologia in Lovanio, Canonico ed Arcidiacono di Malines, era nato in Bruxelles nel 1689., e morì a 16. Luglio 1761. (N. D. T.)

Foppii (Jo. Henrici) Observatio proponens Historiam Vitae et Scriptorum Franc. Philelphi literariam. *Sta* nel T. V. *Miscell. Lips.*

--- Observatio de inepta Fabularum poeticarum ad Sanctae Religionis mysteria applicatione. Ibid. T. IX.

Forbesii a Corse (Joannis) Opera omnia, inter quae plurima posthuma, reliqua ab Auctore interpolata, emendata, atque aucta. Amstel. 1703. Wetstenius. T. 2. fol. XXIII. B 18.

Terza Edizione, in cui il tomo secondo contiene le *Instituzioni Storico-Teologiche*, che sono l' opera più considerevole del Forbesio, e che gli fece il più di onore. Egli era nato in Aberdeen, città della Scozia circa il 1593. Vi fu Professore di Teologia, e di Storia Ecclesiastica, e morì a 19. Aprile 1648. (N)

(S.) Forcella (Henrici) Numismata Aliquot Sicula nunc primum edita. Neapoli, 1825., Trani. T. 1. 4.° PC. X. H 34.

L' Opera è dedicata al nostro Augusto Sovrano Francesco I. (D. G.)

Forestii (Nannii) Epistola. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Forma excomunicationis. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 162.

Formey (Samue) Le Triomphe de l'Evidence, avec un Discours préliminaire de Mr. de Haller, et un Discours sur l' esprit Philosophique. Berlin, 1756., Lange. T. 2. 8.° in lat. I. A 4.

Questo Professore di Filosofia, e Segretario dell'Accademia Reale di Berlino, sua patria, viveva ancora nel 1769. *(Biblioth. Casan.)*

Formosi Papae III. Privilegium pro Monasterio S. Teuderi O. B. an. 891. *Sta* nel T. 12. p. 150. d'Achery; e nel T. I. p. 227. della Collez. del Cocquel. *V.* Bullarum.

Ordinato Pontefice sul finir di Settembre o cominciar di Ottobre dell'anno 891. morì a 4. Aprile 896. *(Dalla Vita ec.)*

Formula recipiendi Manichaeorum. *V.* Tollius.

Fornerii (Guil.) Selectionum Libri tres: accessione postumarum ipsius Auctoris notarum locupletiores. *Stanno* nel T. II. di Ottone.

Questo Giureconsulto, nato in Parigi, e Professore di Dritto in Orleans, viveva sul finire del XVI. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Fornerii (Radulfi) Rerum quotidianarum Libri sex: in quibus plerique tum Juris Utriusque, tum var. Auctorum loci illustrantur, vel emendantur. *Stanno* nel T. II. di Ottone.

Questo Giureconsulto era figlio del precedente, e gli fu Successore nella stessa Cattedra di Dritto in Orleans: fiorì nella prima metà del XVII. secolo. *(Dalla Pref.)*

Forster (Nathanael) *V.* Biblia Hebraica sine punctis.

Forsterii (Valentini Guil.) Observationum Succisivarum Libri duo = Interpres, sive de Interpretatione Juris Libri duo. *Stanno* nel T. II. di Ottone.

Il Forstero sul cominciare del XVII. secolo fu Professore di Dritto in Witemberg. *(Dalla Prefaz.)*

Fortiguerra. *V.* Ricciardetto.

Fortino (Onuphrii) De natura, et salubritate aeris panormitani. Panormi, 1704., Epirus, T. 1. 4.° PC. X. N 2.

Questo Scrittore Palermitano morì nel 1711. *(Scinà Prosp. ec.)*

Fortunati Presbyteri, Vita S. Medardi Episc. Noviomensis an. cir. 578. *Sta* nel T. 8. p. 591. di Achery.

Fortunati Episcopi Pictavorum, Vita S. Albini Episc. Andegavensis. *Sta* nel T. I. p. 102. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel VI. secolo.

Fortunio (Gio: Francesco) Osservazioni della Lingua Italiana. *V.* Bembo.

Il Fortunio era Schiavone di nascita, ma vissuto per lo più in Italia: fu Giureconsulto, e coetaneo del Bembo.

Forum Romanum. *V.* Thesaurus Linguae Latinae.

Foscarini (Michele) Istoria Veneta. *Sta* nel T. 10. degl' Istorici delle Cose Veneziane, *V.* Istorici.

Questo Storico, Nobile Veneziano nacque nel 1632., e morì nel 1692. (N.D.T.)

Fosse (Mr. de la) Poésies d' Anacréon traduites en vers François. *V.* Dacier Mad.

Antonio de la Fosse nacque a Parigi nel 1658. e vi morì nel 1708. (N. D. T.)

Fouquet (Nicolas) Les Conseils de la Sagesse etc. *V.* Conseils.

Il Fouquet, Visconte di Melun e di Vaux, Marchese di Belle-Isle, morì nel 1680. *(Mor.)*

Fourmont (Michel) Dissertazione sopra un'Iscrizione Fenicia trovata a Malta. *Sta* nei Saggi di Dissert. Etrus. T. 3.

Questo Professore di Lingua Siriaca nel Collegio Reale di Parigi sua patria, morì nel 1746. *(Biblioth. Casan.)*

Foxi (Joannis) Eicasmi, seu Meditationes in Sanctam Apocalypsim. Londini, 1587. T. 1. fol. III. B 16.

Questo Teologo Inglese nacque a Boston nel 1517., e morì a Salisburgo nel 1587. (N. D. T.)

Fozi (P. Giuseppe) Vita del Venerabile Servo di Dio Annibale d' Afflitto. *V.* Vita.

Il Fozi, Gesuita, nacque in Reggio nella Calabria Ulteriore nel 1606., e visse sino sul finire del XVII secolo. *(Sotwel)*

(S.) Fracastorii (Hieronymi), et M. Antonii Flaminii Carmina. Venetiis, 1759. ex Typ. Remondiana. T. 1. 8.° PC. II. C 31.

L'opere di Fracastoro contenute in questa edizione sono: *Syphilidis, sive de Morbo Gallico.* = *Joseph.* = ed altri piccioli componimenti sopra diversi soggetti. Parlando della Sifilide, « Non vi » è Poema, dice il chiaris. Tiraboschi » T. VII. P. III. p. 251. in cui a mio cre» dere, si veggano sì ben combinate forza, » ed eleganza di stile, leggiadria d' im» magini, e profondità di dottrina; e » ottimamente dice il celebre Guarino, » che in esso *la Fisica, e la Poesia* » *l' estremo delle sue forze han con*» *sumate*. Il Giuseppe, « ancorchè de» gno del suo Autore, perchè composto » in un'età avanzata, e non compiuto, » non può nondimeno stare a confronto » della Sifilide. Le altre sue Poesie sono » tutte eleganti, e graziose. Egli era nato » in Verona nel 1483. Fu Medico del » Concilio di Trento, e morì agli 8. di » Agosto del 1553. sul Colle d' Incasi » vicino a Bologna, ove per suo consiglio » era stato traslatato il Concilio. »

Fragmenta Historicorum collecta ab Ant. Augustino, emendata a Fulvio Ursino. Antuerpiae, 1595., Plantinus. T. 1. 8.° XXVII. D 9.

Dopo i Frammenti, che occupano pag. 64. sieguono le Note di Fulvio Ursino a Sallustio, Cesare, Livio, Vellejo, Tacito, Svetonio, Sparziano, ed altri, le quali formano quasi tutto il corpo del volume, che va sino a p. 518.

Fragmenta Legum XII. Tabularum. *Si trovano* nella Raccolta di Levio. *V.* Leewius.

Fragmenta Vestigii Veteris Romae etc. cum notis Jo: P. Bellorii. *Stanno* nel T. IV. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Fragmenta Chronicorum Comitum Pictaviae

et Ducum Aquitaniae. *Stanno* nel T. 5. p. 1148. di Martene.

Fragmenta Legis Mamiliae. *V.* Rei Agrariae, sive Finium etc.

Fragmenta Codicis Gregoriani et Codicis Hermogeniani, quae inventa hactenus fuere omnia, cum notis Ant. Schultingii. *V.* Jurisprudentia Vetus.

Fragmentum Annalium Francicorum ab anno 761. usque ad 793. *Sta* nel T. 2. P. 2. p. 45. *Thes. Monum. Eccles.*

Fragmentum Concilii Carthaginensis anni 534. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon p. 149.

Fragmentum Historicum de Concilio Aquisgranensi. Ibid.

Fragmentum Longobardicae Historiae, Paulo Diacono attributum jam pridem editum a Marquardo Frehero in corpore Francicae Historiae. *Sta* nel T. I. P. II. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Frameynsperg (Rudolphi) Itinerarium in Palaestinam, ad montem Sinai et in Aegyptum, anno 1346. *Sta* nel T. 4. p. 358. *Thes. Monum. Eccles.*

Franceschi (Lorenzo) Lezione sopra il Sonetto del Petrarca: *Lasso che io ardo, ed altri non mel crede. Sta* nelle prose Fiorentine, T. III.

Francesco di S. Maria (P. F.) *V.* Riforma de' Scalzi.

Francesi (Mattio) Lettere a Mes. Ben. Varchi. *Stanno* nelle Prose Fiorentine, T. V.

Franchina, Breve rapporto del Tribunale della SS. Inquisizione di Sicilia. Palermo, 1744. Epiro. T. 1. fol. PC. X. L 12.

Antonino Franchina fu Canonico della Cattedrale di Palermo, e primo Inquisitore del Tribunale dell' Inquisizione: viveva circa alla metà del passato secolo. *(Dall' opera).*

Franchius. *V.* Hermannus.

Franciarini (Marcello) L'Antica Città d'Iguvio, oggi Gubbio nell' Umbria, nominata da Strabone, e Tolommeo nelle loro Geografie, Dissertazione. *Sta* nel T. VII. della Raccolta del Calogierà.

Il Franciarini, Avvocato e Gentiluomo di Gubbio dedica la sua Dissertazione al celebre L. Ant. Muratori con sua lettera de' 25. Giugno 1731.

Franciosini (Lorenzo) Gramatica Spagnuola ed Italiana. Venezia, 1797., Baglioni. T. 1. 8.° PC. II. A 22.

Francisci Episc. Cestriensis Institutiones Christianae, seu Sincerum Dei Verbum; Perspicua scilicet Integraque totius Fidei, et omnium officiorum Christiani Descriptio, ex scriptis utriusque Testamenti desumptae, et ipsis Sacrarum Scripturarum verbis traditae. Londini, 1718., Bowyer. T. 1. 12.° in lat. VII. D 3.

Francisci Xaverii Epistolarum Libri VII. Romae, 1667. T. 1. 8.° in lat. IX. E 6.

S. Francesco Xaverio nacque nel Castello di Xavier a piedi de' Pirenei nel 1506. Morì a 2. Dicembre 1552. Fu beatificato da Paolo V. con Breve de' 25. Ottobre 1619., e santificato da Gregorio XV. a 12. Marzo 1622. *(Sotwel)*

Francisci Cardinalis literae an. 1357., quibus Petrus Borbonsius excomunicatus ob debita, vita functus absolvitur. *Stanno* nel T. 6. p. 494. di Achery.

Francisci Assisiensis (S.) Opuscula, idest: Verba Sacrae exhortationis ad Fratres omnes = Laus Domini Dei Altissimi = Oratio ad Deum una, et binae ad Virginem = Epistola ad Sacerdotes sui Ordinis = Testamentum ipsius S. Francisci = Oratio, seu Expositio super Pater noster. *Stanno* nel T. 5. col. 825. et sequ. *Biblioth. PP.*

Questo celebre Fondatore dell' Ordine de' Minori morì nel 1226., e fu santificato da Gregorio IX.

Francisco de los Santos, Descripcion breve del Monasterio de S. Lorenzo El Real del Escorial con figure. Anno 1667. Madrid, Buendia. T. 1. fol. PC. VII. H 9.

Questo Scrittore era Lettore di Sacra Scrittura nel Monastero di S. Lorenzo del Escorial, Rettore del Collegio della medesima Casa, Priore del Convento di S. Girolamo di Bornos, Visitatore Generale di Castiglia, e Storiografo del suo Ordine: viveva sul finire del XVII. secolo. *(Dall' opera)*

Francorum Regum Prosapia usque ad Dagabertum juniorem. *Sta* nel T. 2. p. 800. di Achery.

Frantzii (Wolfangi) Historia animalium, in qua plerorumque Animalium praecipuae proprietates in gratiam Studiosorum Theologiae, et Ministrorum verbi Dei breviter accomodantur. Amstel. 1665., Ravasteinius. T. 1. 12.° XIV. F 21.

Questo Teologo Luterano nacque a Plawen nel Voigtland nel 1564. Fu Professore di Storia, e di Teologia in Wittemberg, ove morì nel 1620. *(Moreri)*. Le Long, nella sua *Biblioth. Sacr.* lo dice Interprete di Lingua Ebraica, e morto nel 1628.

Franzesi (Mattio) Rime Burlesche. *V.* Berni T. II.

Frassen (Claudii) Disquisitiones Biblicae in Pentateuchum. Parisiis, 1705., Witte. T. 1. 4.° II. I 25.

Questo Religioso dell' Osservanza di S. Francesco, Dottore della Sorbona, nacque nella Picardia, e morì nel 1711. *(le Long. Biblioth. Sacr.)*

Frazzetta (P. Michele) Vita e Miracoli di Don Girolamo da Palermo. Palermo, 1681., Isola. T. 1. 4.° PC. X. O 15.

— — — Un altro Esemplare della stessa edizione. XXII. C 24.

Il Frazzetta, della Compagnia di Gesù, nacque in Palermo nel 1612., e vi morì a 4. Agosto 1681. *(Mongit. Bibl. Sic.)*

Freculphi Historiarum Chronologicarum Tomi II. Quorum prior ab initio Mundi usque ad Octaviani Caesaris tempora, et Servatoris nostri Christi Nativitatem: posterior dehinc usque ad Francorum et Longobardorum regna rerum gestarum historiam continet. *Sta* nel T. 16. p. 122. e p. 205. *Bibl. PP.*

Questo Scrittore da Monaco Fuldense fatto Vescovo Lessoviense, credesi di esser morto nell' an. 850. *(Bibl. Casan.)*

Frederi (Johannis) Gratulatio Musarum. *Sta* nel vol. di Chytraeus Hist. Josuae.

Frederici Trevirensis Episcopi Literae formatae an. cir. 1115. *Stanno* nel T. 10. p. 659. di Achery.

Freheri (Marquardi) Rerum Germanicarum Scriptores aliquot insignes, qui gesta sub Regibus et Imperatoribus Teutonicis, jam inde a Carolo M. usque ad Fridericum III. Imp. perpetua fere serie, suis quique seculis, litteris mandata posteritati reliquerunt. Nunc denuo recogniti, additis Scriptoribus antea ineditis, cum Glossario, locis aliorum Auctorum parallelis, notis ac indice. Editio tertia reliquis locupletior et emendatior, curante Burc. Gotth. Struvio. Argentorati, 1717., Dulsseckerus. T. 3. fol. PC. VI. E 8.

Buona edizione, e quella che si stima il più (D. B.). Il Frehero mise alla testa di questa Collezione una Notizia degli Storici di Alemagna sotto il seguente titolo:

--- Directorium in omnes fere, quos superstites habemus, Chronologos, Annalium Scriptores, et Historicos potissimum Romani, Germanique Imperii.

Giovanni David Koeler, Professore di Storia ad Altorf, rivide ed aumentò questo pezzo, e lo fece stampare separatamente con una picciola Dissertazione di Gaspare Sagittario *De praecipuis Scriptoribus Historiae Germanicae*. Norimbergae, 1720. 4.°, e si trova nella *Biblioth. Casan.*

--- Decisionum Areopagitarum Sylvula. In queis Controversiarum apud Veteres pro inexplicabilibus habitarum Resolutiones nova ratione tentantur. *Sta* nel T. v. di Gronovio. *Th. Ant. Gr.*

--- Cecropistromachia, antiqui Duelli gladiatorii Sculptura in Sardonyche exposita. *Sta* nel T. ix. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

--- Parergon, sive Verisimilium libri duo, in queis varia Juris Civilis loca nove explicantur, emandantur, illustrantur. Opus posthumum etc. *Sta* nel T. i. di Ottone.

--- Sulpicius, sive de Aequitate Commentarius ad l. 1. C. de Legibus. Ibid. T. iv.

--- In l. Frater a Fratre xxxviii. D. de Condict. indebiti, Commentarii. Ibid. T. v.

--- Chronologia utriusque Imperii. *V.* Leewius.

Questo Scrittore d'una famiglia feconda in uomini di Lettere, e di merito, nacque in Augsbourg a 26. Luglio 1565., e morì in Heidelberg a 13. Maggio 1614. (N)

Freinshemii (Joan.) Vetus Romana Historia, seu Supplementorum Livianorum Libri lx. Argentorati, 1674. T. 1. 4.° XII. A 12.

--- Dissertatiuncula de Calidae Potu. *Sta* nel T. ix. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Il Freinsemio, Professore di Eloquenza nell' Università di Upsal, poi Bibliotecario e Storiografo della Regina Cristina, finalmente Professore Onorario nell' Università d'Heidelberg, e Consigliere dell' Elettor Palatino, nacque in Ulma nella Svezia nel 1608., e morì in Heidelberg nel 1660. *(Moreri)*

Fréron (Elie-Catherine) L'Année Littéraire, ou Suite des Lettres sur quelques Ecrits de ce temps. Amst. 1754. Lambert. T. 5. 12.° PC. V. C 26.

Il Fréron, nato in Quimper nella Brettagna, era Membro delle Accademie di Angers, di Montauban, e di Nancy: viveva nella seconda metà del passato secolo. *(Dall'opera)*.

Fresne. *V.* Cange.

Carlo du Fresne, Signore du Cange, nacque ad Amiens li 18. Dicembre 1610., e morì a Parigi a 23. Ottobre 1688. (N)

Freval (Jo. Bapt. de) The History of the Heavens considered according to the notions of the Poets and Philosophers, compared with the Doctrines of Moses. London, 1743., Osborn. T. 2. 8.° XXVI. C 4.

È questa una Traduzione dal Francese dell' Ab. Pluche, Autore dello *Spettacolo della Natura*.

Frickii (Joan.) Inclementia Clementis examinata, hoc est, Bulla Clementis Papae XI. adversus P. Quesnelli Observationes et Meditationes Morales in Novum Testamentum protrusa cum fulmine. Nunc recusa denuo: locis Scripturae et SS. PP. ad latus appositis breviter illustrata: cum gemina Dissert. discussa. Ulmae, 1719. apud Dan. Bartholomaeum. T. 1. 4.° XIX. A 9.

Il Frichio era Professore di Teologia in Ulma, e morì nel 1739. *(Biblioth. Casan.)*

Fridegodi Monachi Angli, Vita S. Wilfridi Ep. Eboracensis. *Sta* nel T. 3. p. 150. di Mabillon *Acta etc.*

Viveva prima della metà del x. secolo.

Friderici I. Litterae Comiti Suessionensi, quibus quae in deditione Mediolani acta sunt, narrat. An. 1162. *Stanno* nel T. 5. p. 568. di Achery.

--- Litterae Nicolao Camarac. Episcopo, quibus scribit, ut ad partes Paschalis Antipapae adigat sacramento etc. An. 1163. Ibid. p. 571.

Friderici I. Imperatoris cognomento Barbarossae Expeditio Asiatica, ab auctore aequaevo conscripta, an. 1194. *Sta* nel T. 3. p. 497. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

Friderici II. Imp Epistola ad Regem Bohemiae, qua nefanda Ducis Austriae crimina recenset. An. cir. 1230. *Stanno* nel T. 2. p. 572. di Achery.

--- Epistolae variae cum Summariis privilegiorum Ecclesiae Romanae, et quibusdam aliorum epistolis. *Stanno* nel T. 2. p. 1134. di Martene.

--- Testamentum et Epistolae. *Stanno* nel T. 2. della Biblioth. Hist. di Caruso. *V.* Caruso.

Federico II. e Re I. delle due Sicilie, morì nel 1250.

Friderici III. Imp. Epistola Carolo VII. Franc. Regi, qua rogat, ut Rex planius mentem suam aperiat de pace Ecclesiae conciliandа. An. 1448. *Sta* nel T. 4. p. 341. di Achery.

--- Eidem, ut adversus Turcas exercitum comparet, hortatur. Ibid. p. 376.

--- Epistola Duci Sabaudiae, ut patri suadeat Pontificatum abdicare, hortatur. An. 1447. Ibid. T. 7. p. 278.

Friderici (Joan.) Observationes in Kitschium de Magistratibus Rom. *Sta* nel T. v. Opuscul. Varior.

Fridolini (S.) Confessoris, Anonimo Auctore, Historia. *V.* Rer. Alaman. Script.

Friese (Rid.) Dissertatio de Ferro natante, ad 2. Reg. vi. 6. *Sta* nel T. 1. p. 529. *Thes. Theol. Philol.*

Frischmuth (Joh.) De Seductione antiqui Serpentis, qui primum nostrum Parentem ex Paradiso exulare fecit. *Sta* nel T. 1. p. 55. *Thes. Theol. Philol.*

--- De Septem Noachi praeceptis Dissertatio. Ibid. p. 154.

--- De Ligatione Isaaci Dissertatio. Ibid. p. 197.

--- De Circumcisione Zipporae, ad Exod. iv. 24. Ibid. p. 288.

--- De Sepimento Legis ad Cap. xviii. 30. Ibid. p. 322.

--- Ad loca quaedam Scripturarum, quarum primus *Deut.* xxxiii. 2. et 29. Ibid. p. 398.

--- De Eliae Prophetae nomine et prosapia, ad Cap. Reg. xvii. 1. Ibid. p. 484.

--- De Messia Dei filio, De reverentia Filio Dei praestanda = De Messia in Sepulchro non relinquendo. Ibid. p. 571. e segu.

--- De Characteribus, quos in veri nominis Messiae Judaei requirunt, Dissertationes duae. Ibid. p. 763. e 769.

--- De non speranda Arcae Foederis restitutione ad Jer. iii. 14. Ibid. p. 792.

--- De nomine Messiae glorioso, ad Jer. xxiii. 6. Ibid. p. 832.

--- De Foedere novo ad Jer. XXXI. 31. 32. Ibid. p. 855.
--- De Melechet Coeli, ad Jer. XLIV. 17. Ibid. p. 866.
--- Evidens demonstratio Messiam secundum computum Danielis pridem apparuisse ad Cap. IX. 24. Ibid. p. 902.
--- De LXX. Hebdomadibus ad Cap. IX. 25. = De Judaeorum amentia, caecitate et stupore circa tempus adventus Messiae = De Messiae excisione, et Hierosolymorum devastatione ad Cap. IX. 25. 26. 27. Ibid. 909. et sequ.
--- De Gloria Templi secundi ad Cap. II. 7. Hag. Ibid. p. 994.
--- De Messia Rege Sionis ad C. IX. 9. Zach. Ibid. p. 1016.
--- De XXX. Argenteis ad Zach. XI. 12. 12. Coll. Matth. XXVII. 9. = De Messia confixo, ad Zach. XII. 10. Ibid. p. 1031. et sequ.
--- De Angelo foederis = de Eliae adventu, ad III. 1. et IV. 5. 6. Mal. Ibid. p. 1058. et sequ.
--- Harmonia ad Michaeae V. 1. et Matth. II. 6. Ibid. T. 2. p. 73.
--- De eo, an Servator eodem die cum Judaeis comederit Agnum Paschalem ad Matth. XXVI. 2. Ibid. T. 2. p. 189.
--- De flebili Messiae gemitu Eli, Eli ad Matth. XXVII. 46. Coll. cum Psalm. XXII. Ibid. p. 247.
--- De Sabato Deuteroproto ad Luc. VI. 1. Ibid. T. 2. p. 312.
--- De S. Scripturae in legem, Prophetas, et Hagiographa divisione ad Luc. XXIV. 44. Ibid. T. 2. p. 335.
--- De Agno Dei ad Joh. I. 29. Ibid. T. 2. p. 365.

Questo Professore di Lingue Orientali nella Scuola di Jena, morì nel 1687. *(Biblioth. Casan.)*

Froben (Joannis) Biblia. *V.*

Questo celebre Stampatore, che esercitò la sua professione in Basilea, nacque in Hammelbourg nella Franconia: fu amico del dottissimo Erasmo, e morì nel 1527. *(Moreri)*

Froben (Notizie di Giovanni) scritte da un Accademico Fiorentino. Nel T. XVIII. del Calogierà.

Froben (Ambrosii) Concordantiae Hebraicae. Basileae, 1581. T. 1. fol. I. N 12.

Di queste Concordanze è questa la seconda edizione, essendo la prima stata fatta in Venezia nel 1523., presso Dan. Bombergo in fol. *(Buxtorf fil. Epitome Gram. Hebr.)*

Ambrogio Froben era figlio di Giovanni Erasmo secondo genito del precedente, e figlioccio del celebre Erasmo, che volle anche dargli il suo nome. *V. Calogierà Opuscoli T. 28.*

Frobenii (Georgii Ludovici) Penu Tullianum decem cellis, sive Indicibus expromens quidquid uspiam divitiarum in operibus M. T. Ciceronis Guilielmo-Gruterianis continetur. Hamburgi, 1619., ex Bibliopolio Frobeniano. T. 1. fol. XII. G 20.

Questo discendente dall'antica famiglia de' Frobenj, Tipografo di Hamburgo, morì nel 1645. *(Biblioth. Casan.)*

Frodoardi Chronicon. *V.* Pithoeus.

Frodoardo, Flodoardo, o Flavaldo era Presbitero della Chiesa di Reims e Canonico, quindi Monaco e Abbate del Monastero di S. Remigio: morì nel 966. *(Biblioth. Casan.)*

--- Acta S. Columbani = Attalae = Bertulfi. *Stanno* nel T. 2. p. 26. = 119. = 151. di Mabillon, *Acta etc.*

Froelick (Erasmi) Quatuor Tentamina in Re Nummaria Vetere:

I. Dissertatio Compendiaria de utilitate Rei Numariae Veteris.
II. Appendicula ad Numos Coloniarum Rom. a cl. Vaillantio editos.
III. Appendicula ad Numos Urbium, Graece loquentium, sub Augustis percusos, et a laudato Vaillantio vulgatos.
IV. Dissertatio de Numis, Monetariorum Veterum culpa, vitiosis.

Editio altera ab Auctore recognita, multis locis, numisque locupletata. Viennae Austriae, 1750., Kaliwodius. T. 1. 4.° PC. II. N 7.

Questo Gesuita nacque a Gratz nella Stiria nel 1700. Fu Professore di Mattematiche, e di Belle-Lettere in Vienna, e morì nel 1758. (N. D. T.)

Fromme (Joh.) De Cherubim et gladio Flammante ad Gen. III. 24. *Sta* nel T. 1. p. 120. *Thes. Theol. Philol.*

Frontinus (J. Sextus) De Re Militari, Flavius Vegetius, Aelianus, Modesti Libellus de vocabulis rei Militaris, a Phil. Beroaldo. Bononiae, 1496., Plato de Benedictis. T. 1. fol. XII. E 15.

Questo volume contiene ancora: *Nervae Cocceii, Ulpiique Trajani Vita ex Dionis reliquiis per Boniphatium Bembo Brixianum. Romae, die VII. Aug. 1493.*

Herodiani Historia per Angelum Politianum ex Graeco in latinum conversa. Romae, die XX. Junii 1493.

--- Strategematicon Libri IV. cum notis variorum, curante Francisco Oudendorpio. Lugd. Bat. 1731. Luchtmans. T. 1. 8.° XII. A 3.

Buona edizione è notata nel *Dizion. Bibliogr. etc.*

--- De Aquaeductibus urbis Romae. Nel T. IV. di Grevio *Th. Ant. Rom.*
--- Expositio Formarum, et de limitibus agrorum, et de Coloniis. *V.* Rei Agrariae seu Finium etc.

Frontino Romano fu Prefetto de' pubblici Aquidotti l'anno 97. di G. C. sotto Nerva, e Consolo per la terza volta con Trajano Imp. l' an. 100. Morì circa il 106. *(Arvood)*

Fronto (Joan.) *V.* Kalendarium Romanum.

Giovanni Fronteau, Canonico Regolare di S. Genoveffa, e Cancelliere nell' Università di Parigi, nacque ad Angers nel 1614., e morì a Montargis, di cui era Curato, a 17. Aprile 1662. (N)

Froy (R. P. Aloysii) Nova Relatio Historica de statu Rei Christianae in Japonia. Moguntiae, 1598. T. 1. 8.° XXI. E 20.

Questo Gesuita Portoghese nel 1545., non ancor Sacerdote, partì con altri della stessa Compagnia per l'Indie, e morì a Nangasachi nel Giappone nel 1597. *(Sotwel)*

Fructuosi (S.) Bracensis Episcopi Regula Monachorum. *Sta* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

Fuchsius. *V.* Struvius, Act. Litter. T. 1. Fasc. 6.

Fulberti Monachi Rotomagensis, Vita S. Aicadri Abb. *Sta* nel T. 2. p. 914. di Mabillon *Acta etc.*

Fulberti Carnotensis, Episcopi Antiquissimi Opera varia cum notis Caroli de Villiers. Parisiis, 1608. Blazius. T. 1. 8.° XVI. F 7.
--- Epistolae et Sermones ad populum, et aliquot Hymni. *Stanno* nel T. 3. col. 430. e T. 8. col. 847. *Biblioth. PP.*

--- Epistola de Rebus Ecclesiasticis religiose et caute distribuendis. *Sta* nel T. 2. p. 807. di Achery.

Fulberto fu Vescovo di Chartres nel 1007.; morì nel 1028. Errigo Gandavense lo chiama *virum religiosum, et liberalium artium suo tempore peritissimum.* *(Fabric. Biblioth. Eccl.)*

Fulci (Francesco) Notizia Medica sopra cinque nuove forme di malattie Periodiche Apiretiche per la prima volta nel 1825. e 1826. osservate. *Sta* nel T. II. p. 123. degli Atti dell'Accad. Gioenia.

Francesco Fulci Medico di professione, ed attual Professore di Medicina Pratica in questa Università di Catania. Le sue opere e la sua pratica appalesano il di lui merito.

Fulconis (Guil.) Angli ad Epistolam Stanislai Hosii Variniensis Episcopi de expresso Dei verbo Responsio. Londini, 1570. T. 1. 8.° XIX. B 19.

Questo volume contiene dello stesso Autore l'opera seguente:

--- De Successione Ecclesiastica, et latente ab Antichristi tyrannide Ecclesia, Liber contra Thomae Stapletoni principiorum Fidei doctrinalium librum decimum tertium. Londini, 1584.

Questo dotto Inglese era Prefetto dell'Aula Pembrochiana nell' Università di Cambridge: viveva sul finire del XVI. secolo.

Fulconis Comitis Andegavensis II. Epistola ad S. Odonem Abbatem Cluniacensem, de revisione corporis B. Martini a Burgundia. *Sta* nel T. 7. col. 655. *Biblioth. PP.*

Questo Conte morì nell'anno 958. *(Mor.)*

Fulcuini Abbatis, Gesta Abbatum Lobiensis Monasterii O. B. Dioecesis Camerac. ab. an. cir. 641. ad 1601. *Stanno* nel T. 6. p. 541. di Achery.

Fulgentii Afri Episcopi Ruspensis Opera. Antuerpiae, 1574., Plantinus. T. 1. 8.° XVI. F 25.

In fine dell' opera si legge: *Lovanii Typis ac impensis Cristophori Plantini excudebat Joannes Masius Typogr. Jurat. 1573.*

Dopo la Prefazione di Giovanni Molano sulle Opere di S. Fulgenzio, siegue la Vita del S. Vescovo di Ruspa, scritta da un suo Discepolo, e diretta a Feliciano di lui Successore.

--- De veritate praedestinationis et gratiae Libri III. cum aliis aliquot ejusdem et aliorum opusculis nunc primum in lucem editi. Lut. Paris. 1612., Cramoisy. T. 1. 8.° XVI. F 26.

--- Opera nuper in vetustissimo Codice apud Germanos inventa, obsoletis et Longobardicis literis conscripta, antea numquam impressa. Item Opera Maxentii Johannis pulchra vetustatis monumenta in eodem Codice reperta. Impressa per Bilibaldum Pirckheymerum, in Hagenau, impensis Kobergerorum Norinbergensium. In officina Thomae Anselmi, 1520. T. 1. fol. IV. I 27.

Numerato con cifre romane nella sola pagina anteriore del foglio.

--- De Incarnatione Christi Fragmenta XIII. *Stanno* nel vol. *Script. veterum Opuscula* di Chiflezio. *V.* Chiffletius.

--- Contra Fabianum Fragmenta XXXIX. Ibid.

S. Fulgenzio morì nel 533. *(Dalla sua Vita).*

» S. Fulgenzio, dice il Du-pin, T. 14. » non solamente ha seguito la dottrina » di S. Agostino, ma ne ha imitato ancora lo stile. Non è tanto puro ne' suoi » termini, ma non si attacca tanto a' giuochi di parole. Egli aveva lo spirito » vivo e sottile; comprendeva facilmente » le cose, le metteva in un bel lume, » e le spiegava con una estensione che » può sembrar dispiacevole a coloro, che » leggono le sue opere. Ei ripetea sovente » le stesse cose in differenti termini, e » volgea le quistioni in mille maniere » diverse. Amava le quistioni spinose, » e scolastiche, e dava qualche volta nel » mistico. Sapeva bene la Sacra Scrittura, » ed aveva letto molto le opere de' Padri, » e particolarmente quelle di S. Agostino. »

Fulvius Ursinus. *V.* Ursinus.

Fumani (Adami) Carmina. *Stanno* con Fracastoro. *V.* Fracastorus.

Il Fumani, Canonico Veronese che fu Segretario nel Concilio di Trento, e che in un Poema diviso in cinque libri spiegò, e svolse tutte le regole della Logica con tale eleganza, che non può quest' opera leggersi senza stupore, come abbia potuto da un argomento sì sterile formare un sì leggiadro, e colto poema, morì nel 1587. *(Tiraboschi, T. VII. P. III.)*

Fundatio Ecclesiae B. Mariae Virginis per Carolum Calvum Imp. an. 876. *Sta* nel T. 10. p. 157. di Achery.

--- Ecclesiae S. Bartholomaei in Alniensi pago. Anno 1152. Ibid. T. II. p. 334.

--- duarum Praebendarum in Ecclesia S. Matthaei de Foilliaco. An. 1211. Ibid. T. 13. p. 333.

--- Monasterii Coelestinorum de Medunta a Carolo V. Franc. Rege facta an. 1376. Ibid.

Fusci (Palladii) De Situ Orae Illyrici. *V.* Lucius.

Palladio Negri, detto latinamente Fuscus, era Padovano. Fu prima Professore in Trau nella Dalmazia, poscia in Giustinopoli, o Capo d' Istria, ove morì nel 1520. *(Tiraboschi, T. VI. P. II.)*

Gabrielli (Augustini) Oratio. *Sta* nel vol. Valerius Aug. de cautione etc. *V.* Valerius Aug.
Il Gabrielli, Patrizio Veneziano, scrisse questa Orazione in morte del Card. Battista Zeno, nipote del Papa Paolo II., avvenuta li 8. Maggio 1501.

Gabriello (Jacopo) Osservazioni della Lingua Italiana. *V.* Bembo.
Questo Scrittore Veneziano, nipote di Trifone chiamato il Socrate de' suoi tempi, era Compare del Bembo, e morì in Agosto del 1550. *(Da una nota del Zeno al Fontanini).*

Gabutii (Jo. Antonii) De Vita et rebus gestis Pii V. Pont. Max. Romae, 1605. Zanetti. T. 1. fol.
Il Gabuzio era Prete della Congregazione de' Chierici Regolari di S. Paolo in Roma, e Prevosto nel Collegio dello stesso S. Paolo: viveva nel principiare del XVII. secolo.

Gaci (Cosimo) Del giusto discacciamento dei Moreschi da Spagna etc. *V.* Fonseca Damiano.

Gaetani (Cesare) Le Odi di Anacreonte, Teocrito, Bione, e Mosco. Roma, 1775. T. 1. 8.° XXVII. B 7.
Questa traduzione ricevette gli applausi de' Letterati d'Italia; e il famoso Padre Pagnini nella prefazione, ch'ei premise alla nuova sua traduzione degli stessi Buccolici Greci stampata in Parma nel 1780., così ne scrive: « Il Sig. Conte Cesare Gaetani Siracusano ha ristampato in Siracusa nel 1776. la sua vaghissima, ed unica nel suo genere traduzione di Anacreonte in Sonetti di versi ottonarj, alla quale ha unita quella de' Buccolici Greci in versi rimati, ed ha mostrato col proprio esempio, come un esatto, e fedele volgarizzamento degli stranieri poeti effettuare si possa in rima da quelli, che sanno l'arte di maneggiarla. » *(Biogr. Sicil.)*
--- Omelia di S. Leone Papa tradotta in versi Italiani. *Sta* nel T. IV. degli Opusc. di Aut. Sicil.
--- Dissertazione sopra un antico Idoletto di creta. Ibid. T. VI.
--- Parafrasi del Salmo 97. secondo il Testo Ebreo. Ibid. T. XIV.
--- Dissertazione sopra alcuni Piombi Antichi Mercantili. Ibid. T. XVI.
--- Osservazioni sopra un antico Cameo. Ibid. T. XIX.
Cesare Gaetani, Conte della Torre, Storico, Filosofo, Poeta, ed Antiquario, nacque in Siracusa nel 1718., e vi morì a 28. Agosto 1808. *(Biogr. Sicil.)*

Gaetani (Pierantonio) Dialogo sopra le antiche Saltazioni. *Sta* nel T. XXXVI. della Racc. del Calog.

(S.) Gagliani (Vincenzo) Discorsi sopra lo Studio del Dritto Pubblico di Sicilia. Napoli, 1817. T. 1. 8.° PC. X. M 29.
Questo volume contiene dello stesso Autore i seguenti Opuscoli:
--- Elogio di Giannagostino de Cosmi. Palermo. 1813.
--- Argomenti di Storia Siciliana divisata in Pittura. Palermo, 1815.
--- Memoria sopra i mezzi di prevenire i delitti. Livorno, 1788. Masi. T. 1. 4.°
Questo Scrittore, attualmente Membro della Consulta di Sicilia in Napoli, dopo di essere stato Segretario Generale in questa Intendenza, e Giudice della Gran Corte in Palermo, nacque in Catania a 6. Settembre 1770. L'amicizia, che ci lega sin dalla prima gioventù, non ci permette dire di lui quello, che la verità esigerebbe da noi sul di lui merito letterario e morale.

Gagliani (Dom. Ant.) Brieve Notizia di un Antico Cimiterio, e di due Iscrizioni da esso estratte ec. Catania 1794. T. 1. 4.° PC. X. I 25.
In questo volume si contengono dello stesso autore le seguenti opere:
--- Memoria sopra l'utilità delle Medaglie. Catania, 1795.
--- Elogj Storici degli Uomini Memorabili di Catania. Catania, 1822.
Questo Regio Custode delle Antichità nell'Università degli Studj di Catania, nacque in questa Città a 18. Gennaro 1755. Colle sue cognizioni Archeologiche, e colla sua morale onora tuttavia la nostra patria. Negli Elogj Storici si trovano nel corpo dell'opera, a titolo di ornamenti incise varie Medaglie Greco-Sicole in bronzo.

Gagliardi (Paolo) Lezione intorno alle Origini, e ad alcuni modi di dire della lingua Bresciana. *Stanno* nel T. XXII. della Raccolta del Calogierà.
--- Memorie intorno alla vita, e agli Scritti del Can. Paolo Gagliardi. Ibid. T. XXVII.
Si ha da queste Memorie, che il Gagliardi nacque in Brescia a 15. Agosto 1675. e vi morì la notte de' 15. Agosto 1742.

Gaglio (Vincenzo) Dissertazione sopra l'Investitura di un Villaggio abitato da cento Saraceni, concessa a S. Girlando, ed ai Vescovi di Girgenti di lui Successori dal Conte Ruggieri. *Sta* nel T. IX. degli Opusc. Sicil.
--- Lettera per servir di risposta alle Notizie de' Letterati N.° VII. del Sig. Andrea Rapetti. Ibid. T. XIII.
--- Sopra un antico Sarcofago di marmo, oggi Battisterio del Duomo di Girgenti. Ibid. T. XIV.
--- Problema Storico, Critico, Politico: Se la Sicilia fu più felice sotto il governo della Repubblica Romana, o sotto i di lei Imperadori. Ibid. T. XVII.
--- Lettera al Sig. Pepi sull'estrazione del Feto vivente. Ibid. T. XIX.
--- Dissertazione sopra un' Iscrizione Agrigentina de' tempi di mezzo. Ibid. T. XI.
Il Gaglio nacque in Dicembre del 1735. in Girgenti, ove fu Giudice sì Civile, che Criminale. Morì a 30. Ottobre del 1777. *(Scinà, Prosp. T. 2. p. 66.)*

Gagnaei (Joan.) Clarissima et facillima in quatuor Sacra Jesu Christi Euangelia, nec non in Actus Apostolorum Scholia, ex praecipuis Graecorum, quam Latinorum sententiis selecta, Jo. Benedicti Theologi cura emendata. Parisiis, ap. Car. Perier, 1552. T. 1. fol. II. N 24.
--- Commentaria in Bibliam Sacram Vulgatae Editionis. *V.* Biblia Sacra.
--- Ismael Abulfeda. *V.*
Il Gagneo era Professore di Teologia nella Università di Parigi, e Cappellano Maggiore di Francesco I. Morì nel 1549. *(le Long, Bibliot. Sacr.)*

Gagnierii (Joh.) Epistola de Nummis Sama-

ritanis. *Sta* nel T. xxviii. di Ugolino.

Il Gagnier, Francese, rifuggito in Inghilterra per cagion di religione, viveva nel cominciare del passato secolo xviii. *(Bliblioth. Casan.)*

Gaguini (Roberti) Compendium super Francorum gestis, ab ipso recognitum et auctum. Parisiis, 1500., per Thielmannum Kerver. T. 1. 4.° PC. VII. F 2.

Il Vogt rapporta come *edizione rarissima* quella del 1514. in 8.° impressa similmente in Parigi; ma la nostra oltre al pregio della maggiore antichità, essendo la seconda dopo la prima fatta nel 1497. ne ha ancora degli altri, che la rendono certamente stimabilissima: bellezza di carta, nitidezza e rotondità di carattere, due stampe in legno, una nel principio, l'altra nel fine dell'opera, le quali hanno nel mezzo una colonna, sopra di cui posa uno Scudo co' tre Gigli di Francia, sormontato da una corona: a destra S. Dionigi con in mano la testa tagliata; a sinistra S. Remigio; a' lati gli Stemmi delle dodici Provincie, che componevano allora il Regno; sotto il basamento della colonna, e de' due Santi, sostenuto da due Cervi alati, che si alzano su' due piedi di dietro si legge il seguente distico:

Haec sunt Francorum celebranda insi-
[gnia regum,
Quae demissa polo sustinet alma fides.

Le lettere iniziali d'ogni Libro sono majuscole, colorate a penna; nel margine inferiore della pagina del foglio 1. si vede uno Stemma, in cui il fondo è blu, tagliato da una sbarra nera orizzontale, sopra della quale sono tre stelle d'oro, ed altre tre di sotto. Sono forse le Armi di colui, a cui apparteneva il volume. In fine si legge una lettera di *Des. Erasmo* al Gaguino; una lettera ed un epigramma di Cor. Girardo, ed altri due epigrammi di Jodoco Badio Ascensio in lode dell'Autore. Un esemplare di questa edizione, ma in carta velina, sebbene però imperfetto, perchè mancante del Frontispizio, il quale vi si era ristabilito a penna, fu venduto 53. lire, secondo la nota appostavi nel *Dizion. Bibliogr. etc.*

Il Gaguino, Generale de' Trinitarj, impiegato in varie ambascerie da Carlo VIII. e Luigi XII., nacque in Calline, picciolo borgo, che confina coll'Artois, e morì a Parigi a 22. Maggio 1501. (N.)

Galatini (Petri) De Arcanis Catholicae veritatis contra Judaeos. Orthonae, per Hieron. Suncinum, 1518. T. 1. fol. II. B 1.

Opera, che senza esser buona, contiene delle cose curiose, ed acquistò un nome al suo Autore, e della quale si son fatte molte edizioni, di cui la migliore è quella di Francfort, 1572. (N.D.)

Questo Religioso dell'Ordine di S. Francesco, dotto nelle lingue, e nella Teologia, viveva nella prima metà del xvi. secolo. *(Moreri)*

Gale (Thomas) Rhetores selecti. *V.*

--- Antonini, Itinerarium. *V.*

Il Gale, dotto Inglese, Direttore della scuola di S. Paolo, Membro della Società Reale di Londra, e Decano d'Yorck, morì nel 1702. (N.D.)

Galeano e S. Clemente (Pier Gius.) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel xvii. secolo.

Galiani, Della Moneta Libri v. Napoli 1750., Raimondi. T. 1. 4.° XXIV. D 33.

L'Autore di quest' opera è l' Ab. Ferdinando Galiani, nipote del celebre Mons. Galiani Arcivescovo di Taranto, e poi di Tessalonica, e Cappellano Maggiore del Regno di Napoli. La scrisse essendo di anni 21. Nacque nel 1728. in Chieti Capitale degli Abruzzi, ove il di lui padre trovavasi Regio Uditore, e morì in Ottobre del 1787. (N.D.T.)

(S.) Galilei (Galileo) Opere. Bologna, Eredi del Dozza, 1656. T. 2. in 4.° X. K 30.

È questa la prima Edizione rapportata da Gamba nella sua *Serie de' Testi di lingua*: ne fa una minuta, ed esatta descrizione, alla quale interamente conforme abbiam trovato il nostro esemplare. In principio non manca il rame inciso dal celebre Stefano dalla Bella, nè il ritratto del Galilei al luogo da lui notato. Una picciola differenza abbiamo incontrato nel primo tomo nella numerazione delle pagine della *Scienza Meccanica*: il Gamba dice, che *è un opuscolo di facc. 44.*; nel nostro esemplare è di facc. 34., e questa stessa cifra è errata, perchè sta scritto 30. I richiami del nostro opuscolo, e i numeri progressivi delle facciate mostrano di essere intero; ciò ci fa sospettare che sia error tipografico il numero 44. del Gamba.

Nel secondo tomo dopo la *Lettera di Galileo al P. Grienberger*, il Gamba mette i *Discorsi* o *Dialoghi del Galilei*, che formano l' ultimo trattato di detto volume. Nel nostro esemplare tra la *Lettera*, e i *Discorsi* si trova *La Bilancetta del Sig. Galileo Galilei, nella quale, ad imitazione di Archimede nel Problema della Corona, s' ingegna a trovare la proporzione del misto di due metalli insieme, e la fabrica dell' istesso strumento*. Occupa sette facc., la prima ha il num. 37., e l' ultima 43.

(S.) Dialogo sopra i due Sistemi Tolemaico e Copernicano. Firenze, 1710. T. 1. in 4.° X. K 32.

Gamba nella citata *Serie* dopo *Firenze*, mette in una parentesi (Napoli), e chiama questa edizione *Pulita, e corretta ristampa* (della prima di Firenze, Londini, 1632. 4.° *Raro). In essa si legge l'Abjura del Galilei, e vi è pure compresa la Lettera a Madama Cristina di Lorena*. Nel nostro esemplare il titolo della Lettera porta *Alla Granduchessa di Toscana*, dopo la quale siegue una Lettera del R. P. M. Paolo Antonio Foscarini Carmelitano sopra l' opinione de' Pittagorici, e del Copernico, scritta al R. P. M. Sebastiano Fantone, Generale del suo Ordine, nella quale si accordano, ed appaciano i luoghi della S. Scrittura, e le proposizioni Teologiche, che giammai possano addursi contro di tale opinione. Questa Lettera porta la data di Napoli de' 6. Gennaro 1615.

Il Galilei nacque in Firenze, ove morì il dì 8. Gennaro 1642. di anni 77. *(Negri, Stor. de' Fior. Scritt.)*

Gallaei (Servatii) Sybillina Oracula, ex veteribus codicibus emendata, et restituta, nec non commentariis diversorum illustrata. Accedunt Oracula Magica Zoroastris, Jovis, Apollinis etc. Gr. et Lat. cum notis variorum et figuris aeneis. Amstel. 1689. Boom. T. 1. 4.° XVI. C 14.

Buona Edizione la chiamano Boni e Gamba, e lo Schoel dice, ch'è la più compiuta di quelle, che sinora si sono fatte. Fa di mestieri unirvi il 14. libro, pubblicato da Angelo Mai in Milano 1817. in 8.° L'Opera sarebbe più pregevole, se si possedessero da noi le *Dissertationes de Sybillis, earumque oraculis*, ch'erano state impresse l'anno antecedente.

Boni e Gamba rapportando di questa opera tre edizioni, due di Scaligero 1599. e 1607. Parigi, e questa di Galleo, soggiungono: » Non vi ha persona di lettere, » che non sappia essere questi Oracoli » opera apogrifa, mal digerita, e puerile. »

Il Galleo, Batavo, morì a Campen nell'Olanda verso la fine del 1709. *(Moreri)*

Galland (Antonii) De Tubae origine et usu apud Veteres. *Sta* nel T. XXXII. di Ugolino.

Questo Scrittore nacque nel 1646. a Rollo, villaggio della Picardia. Fu Professore di Lingua Araba al Collegio Reale, e morì a 17. Febraro 1715. (N)

Gallasius. *V.* S. Irenaeus.

Galletti (Pier Luigi) *V.* Memorie pel Card. Passionei.

Galli (S.) Abbatis Sermo in Consecratione Joannis Episcopi Constantiensis. *Sta* nel T. 15. p. 678. *Biblioth. PP.* e nel T. 1. p. 781. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

Questo Santo Irlandese, discepolo di S. Columbano, Fondatore del Monastero di S. Gallo nella Svizzera, morì nell'anno 640. *(Biblioth. Casan.)*

Gallitia (Pier Giacomo) *V.* Vita di S. Francesco di Sales.

Il Galizia era Piemontese, e Canonico della Collegiata di S. Lorenzo in Giaveno, sua patria: morì nel 1737. *(Biblioth. Casan.)*

Gallo (Andrea) Spiegazione di un Idolo di marmo. *Sta* nel T. III. degli Opusc. Sicil.

--- Observatio Lunaris Eclipsis XV. Kal. Junii 1761. Ibid. T. VI.

--- Dissertazione sopra un antico Calice d'osso. Ibid. T. VIII.

--- Della Credenza, e Culto de' Demonj presso i Gentili. Ibid. T. X.

--- Descrizione Storica ed Antiquaria dell'antico Teatro di Taormina. Ibid. T. XIX.

Il Gallo fece vedere, che questo Teatro, di cui egli stesso formò i disegni, era stato fabbricato secondo le misure, e le proporzioni prescritte da Vitruvio, del che aveva dubitato il d'Orville. Asserisce, che alcune nicchie sino al giorno d'oggi ivi esistenti servissero per collocarvi dei vasi, i quali il suono degli strumenti musicali, e le voci ripercotevano degli attori, e crede, che il teatro fosse costrutto verso la 96. Olimpiade. Questo erudito Messinese nacque nel 1732.; e morì a 29. Maggio 1814. *(Scinà, Prosp. T. 2. p. 191.)*

Galonis Card. et Episcopi Parisiensis Constitutiones. *Stanno* nel T. 6. col. 418. *Biblioth. PP.*

Questo Discepolo d'Ivone Carnotense, morì nel 1116. *(Biblioth. Casan.)*

Galterii, Vita S. Anastasii Monachi et Eremitae. *Sta* nel T. 9. p. 488. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva forse nel XII. secolo.

Galterii Senonensis Archiepiscopi Synodicae Constitutiones. *Stanno* nel T. 6. col. 420. *Biblioth. PP.*

Questo Arcivescovo, nato alla Brie, morì nel 1241. *(Bibl. Casan.)*

Galteri Episcopi Magalonensis Epistola ad Robertum Praepositum Insulanum, De Floribus Psalmorum a Lietberto collectis. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 461.

Questo Vescovo sedè dal 1103. sino al 1129.

Gambara (Laurentius) Longus Sophista. *V.*

--- Novem Illustrium feminarum Carmina. *V.*

Il Gambara nacque in Brescia nel 1496., e morì nel 1586. (N. D.)

Gambara (Veronica) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Le Rime di questa illustre Poetessa nata in Brescia a' 30. Novembre del 1485., e morta a Correggio, di cui era Signora, a' 13. Giugno 1550., sono tali che possono aver luogo tra quelle de' più colti Poeti di quell'età. *(Tiraboschi, T. VII. P. III.)*

Gambino (Leonardo) Saggio di Metafisica. Napoli, 1765. T. 1. 4.° XXV. B 1.

--- Difesa del Saggio Metafisico. Lucca, 1764. T. 1. 4.° XXV. C 39.

Fu uno di quegli uomini insigni, che Monsignor Ventimiglia chiamò in Catania, quando fondò le Scuole nel suo Vescovil Seminario. Egli era nato in Palermo a 16. Aprile 1740., e vi morì in Ottobre del 1794., mentre esercitava per la seconda volta la carica di Giudice della Gran Corte Criminale.

(S.) Gambino (Carlo Felice) Poesie Siciliane. Catania, 1816. T. 1. 12.° PC. X. M 28.

Questo Legista di professione non si accorse di esser poeta se non dopo il suo quarantesimo anno. Nelle sue poesie si scorge per tutto somma facilità nella verseggiatura, ma quella facilità, che è difficile ad imitarsi; naturalezza di espressioni, esattezza di frasi, proprietà di termini, e infinita varietà d'imagini nel dipingere lo stesso oggetto, nessuno studio nello stile, e qualche volta trascurato. Ma sia impazienza di concepire, sia sterilità d'invenzione, par che Gambino non era capace di abbracciare un piano, formare un disegno, e soffrire i dettagli d'una lunga esecuzione. Le sue produzioni almeno, che hanno qualche estensione, mancano di quella organizzazione, che diramandosi per tutte le parti dà ad un tutto figura, proporzione, ed anima. Le sue ottave però isolate, e le estemporanee principalmente sono de' modelli di questo genere di poesia. Egli nacque in Catania il dì 15. Novembre 1724., e morì a 9. Marzo 1801.

Gandino. *V.* Stratagemmi Militari.

Marc'Antonio Gandino nacque in Trevigi: dedica con sua lettera de' 15. Giugno 1574. la sua Traduzione degli Stratagemmi di Frontino a Giacomo Soranzo, Generale di mare della Repubblica di Venezia: morì nel 1587. *(Da una nota del Zeno al Fontanini)*.

Ganganelli, Clemente XIV. *V.* Lettres.

Gaon (R. Chai) Carmen Ethicum cum versione Eberti. *Sta* nel T. XXXI. di Ugolino.

Garbo (Francesco del) Lettere a Mes. Ben. Varchi. *Stanno* nelle Prose Fiorentine, T. V.

Gardinier (Samuel) De efficacia Gratiae. *V.* Mortonus.

Gardinier era Dottore in Teologia, e Socio del Collegio del Corpo di Cristo nell'Università di Cambridge. *(Dall'opera)*

Garetius (Joannes) Cassiodori Opera omnia... notis et observationibus illustrata. *V.* Cassiodorus.

Questo Benedittino della Congregazione di S. Mauro nacque ad Havre de Grace nel 1647., e morì a Jumièges nel 1694. (N. D.)

(S.) Gargallo (Cav. Tommaso) Dei Versi di Q. Orazio Flacco tradotti. Palermo, 1809. T. 2. 4.°

Questo saggio Traduttore di Orazio, nacque in Siracusa a 27. Settembre 1760. Vive attualmente in Napoli, ove prosiegue a far servire le felici circostanze della sua Casa, una delle patrizie Siracusane, al culto delle muse, e al gusto della Bella Letteratura. È Autore di varie opere: le multiplici edizioni fattesi della sua Traduzione Oraziana ne attestano il pregio.

Garmanni (Christiani Frid.) De miraculis mortuorum Libri III. Lipsiae, 1670. T. 1. 4.° XXV. G 3.

Il Garman era di Marpurgo, Fisico Ordinario di Chemnitz, e Accademico Curioso: morì nell'anno 1708. *(Biblioth. Casan.)*

Garmani (Israelis Traugott) Dissertatio de Pane Lugentium. *Sta* nel T. XXXIII. di Ugolino.

Garmier (Robert) Apologie des Dévots. *V.*

Garnier (Joannis) *V.* Julianus Eclanensis Episcopus.

Questo Gesuita, Professore di Umanità, Rettorica, Filosofia, e Teologia, nacque a Parigi nel 1612., e morì a Bologna a 26. Ottobre 1681. (N)

Garzia (P. Francesco) Istoria della Conversione alla S. Fede dell'Isole Marianne, dette prima, de' Ladroni, nella Vita, Predicazione, e Morte del Ven. Diego Luigi di Sanvitores, e di altri suoi Compagni della Compagnia di Gesù, scritta nell'Idioma Castigliano e tradotta nell'Italiano dal P. Ambrosio Ortiz, della medesima Compagnia. Napoli, 1686., Cavallo e Mutij. T. 1. 4.° XXII. B 16.

Questo Gesuita Spagnuolo viveva nel 1676. *(Sotwel)*

Garzia (Paolo) Modo di processare ne' Tribunali della Inquisizione. Epiro. T. 1. 4.° XXI. A 23.

Garzoni (Pietro) Storia della Repubblica di Venezia. In Venezia, 1705. e 1716., Manfrè. T. 2. 4.° PC. X. C 1.

Questo Patrizio e Istoriografo Veneto nacque nel 1645., e morì nel 1735. La sua storia abbraccia tutto quel corso di tempo, che passa dall'anno 1632. fino al termine della così detta Guerra di successione. Se a questa storia manca la castigatezza nella lingua, e la coltura nello stile, non le manca però la veracità e l'esattezza nella narrazione de' fatti, e la chiarezza nell'esporli, per cui venne assai stimata e lodata dal dottissimo Zeno. *(Cardella, Compend. della Letter. ec.)*

Garrasi (Fr. Cajetani M.) De Mundi Exordio, Protoplastorum Creatione, ac Voluptatis Paradiso, Critico-Polemicae Selectae Theses. Catinae, 1760., Pulejus. T. 1. 4.° II. H 20.

Questo Religioso Agostiniano nacque in Catania li 11. Novembre 1727. Fu Lettore di Teologia Dommatica in questa Università, ed Esaminator Sinodale di Mons. Ventimiglia, e di Mons. Deodati, Rettore del Collegio Cutelliano, Provinciale del suo Ordine nel 1777., eletto Vescovo di Lipari nel 1789., e nel 1792. promosso all'Arcivescovado di Messina, ove morì a 16. Febraro 1817.

Gasparo da S. Michele. *V.* Riforma de' Scalzi.

Gasperoni (Ferdinando) Lettera al Sig. Prevosto Lud. Ant. Muratori contenente alcune Osservazioni Fisiche e Geometriche. *Sta* nel T. IX. del Calogierà.

Il Gasperoni era Sacerdote della Congregazione di S. Carlo: la sua lettera porta la data di Modena 1733.

Gassari (Achillis P.) Historiarum, et Chronicorum totius mundi Epitome, nunc demum accuratius recognita etc. Basileae, excud. Henr. Petrus, 1534. T. 1. 8.° PC. II. O 23.

Gassendi (Petri) Kalendarium Romanum compendiose expositum. *Sta* nel T. VIII. di Grevio. *Th. Ant. Rom.*

Il Gassendi Teologo e Professore Regio di Mattematiche a Parigi nacque nel 1592. a Chantersier, borgo della Provenza, e morì a Parigi a 24. Ottobre 1655. *(Mor.)*

Gast (Gabrielis de) Disputatio de Actione arbitraria ad l. centum Capuae VIII. D. de eo quod cert. loc. dari oportet. *Sta* nel T. VI. di Meerman.

--- Commentarii in duos Tit. Cod. de impub. et aliis substitutionibus, et de sententiis, quae pro eo quod interest, proferuntur. Ibid.

Il Gast, Professore di Dritto in Orleans, fiorì nel terminare del XVI. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Gastoni (Luigi) Lelvagio, Poema Buccolico in lingua Siciliana, con l'osservazioni del medesimo Autore. Palermo, Bua, 1660. T. 1. 4.° PC. X. O 37.

Questo Poeta Palermitano era dell'Accademia de' Riaccesi in Palermo, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Gatakeri (Thomae) Adversaria Miscellanea Posthuma, in quibus S. Scripturae primo, deinde aliorum Scriptorum locis multis lux affunditur. Londini, 1659. T. 1. fol. III. C 29.

La singolarità de' sentimenti, e la bizzarra affettazione dello stile del Gatakero, che era per altro un uomo di molta erudizione, e d'una critica assai esatta, hanno disgustato molte persone di lettere dalla lettura delle sue opere. Egli era nato a Londra a 4. Settembre 1574. e morì a 27. Giugno 1654. (N. D.)

Gatta (Costantino) Dissertazione Storico-Fisica sopra uno strano, e mostruoso crescimento di peli, barba, e di ugne in due donne Napoletane. *Sta* nel T. XIII. del Calogierà.

--- Dissertazione Medico-Fisica sopra una strana pregnezza di mesi ventidue. Ibid.

Queste due Dissertazioni furono scritte dall'Autore, che era dalla Sala in Lucania, la prima il 1. Marzo 1734., la seconda il 1. Settembre dello stesso anno.

Gatti (Marco) Della Riforma della Istruzione pubblica nel Regno delle due Sicilie Libri tre. Napoli, 1820., Trani. T. 1. 8.° XXIII. D 16.

Gaudentii Brixiani Episcopi Sermones, cum Ramperti, et Adelmanni Opusculis, a Paulo Galeardo. Patavii, 1720., Cominus. T. 1. 4.° IV. C 18.

Bella e rara edizione, la chiamano Boni e Gamba.

--- Sermones 17. in varia Scripturae loca. *Stanno* nel T. 2. col. 1. *Biblioth. PP.*

S. Gaudenzio fu fatto Vescovo di Brescia circa l'anno 387., e visse sino all'anno 410. *(Dalla Prefaz. di Paolo Galeardo)*

Gaudentii (Paganini) De Philosophiae apud Romanos initio, et progressu. Pisis, 1643. T. 1. 4.° XXV. A 3.

Quest'uomo, che non aveva difficoltà di dire, che i suoi versi erano tanto buoni,

quanto quelli del Petrarca; che teneva in casa una stamperia per non lasciar perder nulla di ciò; che usciva dalla sua penna; che fu onorato della corona poetica; che il Marchese Scipione Capponi gli diede a Firenze nel suo palagio l'anno 1635. dopo un gran pranzo alla presenza della Nobiltà, non venne frattanto dal Crescimbeni riputato degno di esser posto nel numero de' Poeti Italiani, di cui fece la Storia. (N)

L'opera quì sopra notata fu dal Menscherio rapportata nella sua *Bibliotheca*, ed inserita poi nel II. e III. volume di una Raccolta intitolata: *Nova variorum Scriptorum Collectio, tam editorum, quam ineditorum, rariorum etiam, et recens elaboratorum, quae omnia integra dantur. Halae, 1716.-17. 8.°* (*Vogt*)

--- De Justinianaei Saeculi moribus nonnullis libri duo. Accessit de Lege, quae foeminas a successione repellit, Exercitatio. *Sta* nel T. III. di Meerman.

--- Expositionum Juridicarum Libri duo, quibus etiam Tacito, Svetonio, aliisque lux conciliatur. *Stanno* nel T. III. di Ottone.

Il Gaudenzio nacque a Pescolf, picciolo paese de' Grigioni verso il 1595. Fu Professore di Lettere Umane, di Politica, e di Storia nell'Università di Pisa, ove morì a 3. Gennaro 1649. (N)

Gaufridi Ambian. Episcopi Ordinationes pro Canonicis S. Matthaei de Foilliaco. An. 1233. *Stanno* nel T. 13. p. 339. di Achery.

Gaufridi Andegavensis Comitis Litterae, quibus instituit Monasticam vitam in S. Albini Coenobio, an. 966. Ibid. T. 6. p. 421.

Gaufridi de Barro Donatio bonorum, quae ipsi contulerat Robertus de Sorbona, facta Congregationi pauperum magistrorum Studentium in Theologia Parisiis, an. 1274. Ibid. nel T. 8. p. 249.

Gaufridi Avenionensis Episcopi arbitrium de lite inter Episcop. Cavallionensem et Monachos S. Andreae Avenion. an. 1154. Ibid. T. 7.

Gaufridi Carnotensis Episcopi Epistolae ad varios. 1132. Ibid. T. 3. p. 154. et sequ.

Gaufridi Catalaunens. Episcopi Epistola. An. cir. 1132. Ibid. T. 3. p. 164.

Gayot de Pitaval. *V.* Causes célèbres.

Questo Avvocato al Parlamento di Parigi nacque a Lyon nel 1673., e morì nel 1743. (N. D.)

Gay. *V.* Miscellanies.

Il Gay, poeta Inglese, che faceva le delizie de' Grandi, e delle persone di Lettere, morì nel 1732. (N. D.)

Gazae (Theodori) Grammaticae Graecae Institutionis Libri IV. Cum interpr. lat. Venetiis, 1595., de Nicolinis. T. I. 8.° XXVII. B 12.

I due primi libri furono tradotti ed ordinati da Erasmo di Rotterdam, e si trovano nel T. I. p. 117. di tutte le Opere, che di lui abbiamo, Ediz. di Leyden, 1703. Vander-Aa. *V.*

La Grammatica del Gaza è un'eccellente opera, dice l'Arvood, e confessa di averla egli adoperata con molto profitto. Boni e Gamba però soggiungono, che essa è più utile per coloro, che sono già avanzati nello studio della lingua greca, che per li principianti, i quali la trovano troppo oscura.

--- Liber de Mensibus Atticis. *Sta* nel T. IX. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

--- Theophrasti Historia plantarum. *V.*

--- De Origine Turcarum. *V.* Genesius.

--- Ciceronis de Senectute, et Somnii Scipionis Graeca Interpretatio. Si trova nel vol. di S. Gio. Crisostomo *Comparatio*, *V.* e ne' Cod. MSS.

Il Gaza nacque a Tessalonica nella Grecia verso il 1398., e morì secondo alcuni a Roma, e secondo altri nella Calabria nel 1478. (N)

Gazaeus (Alardus) *V.* Cassiani Opera.

Questo Religioso dell'Ordine di S. Benedetto nel Monastero di Saint-Wast di Arras morì nel 1626. (*Biblioth. Casan.*)

Gazzettiere (Il) Americano contenente un distinto Ragguaglio di tutte le parti del Nuovo Mondo, con Carte geografiche, e topografiche. Livorno, 1763., Coltelllini. T. 1. 4.° PC. VII. I 1.

Geamoeni Observatio De Voluptate sensuum externorum et internorum e rerum varietate perceptibili tam innocua, quam vitiosa. *Sta* nel T. III. *Miscell. Lips.*

--- De Alamodalitate scribendi. Ibid. T. V.

Gehehardi Episc. Augustensis, Vita S. Udalrici Decessoris. *Sta* nel T. 7. p. 467. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva sul cominciare del secolo XI.

Gebhardi (Brand. Henr.) Sterilis Sionis per Christum facta visitatio, ad Esai. LXVI. 7. *Sta* nel T. 1. p. 787. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Professore di Lingua Ebrea in Gripswaldt, sua patria, viveva sul principio del passato secolo XVIII. (*Biblioth. Casan.*)

Gedaei (Herman. Bernardi) Dissertatio de Instrumento Circumcisionis a Zippora, et Josua adhibito. *Sta* nel T. XXII. di Ugolino.

Gee (Josua) *V.* Considerations.

Gej (M.) Messiae mors, sepultura, et resurrectio. *Sta* nel *Fascic. I. Opusculor.*

Gejerus (Martinus) De Hebraeorum luctu. Francof. ad Moen. 1683. T. 1. 12.° XIV. C 25.

Si trova ancora nel T. XXXIII. di Ugolino.

Questo Teologo Luterano, Professore di Ebreo, Ministro di S. Tommaso, e Membro de' Consigli Ecclesiastici dell'Elettor di Sassonia, era nato a Lipsia nel 1614., e morì nel 1681. (N. D.)

Geigeri (Gothof. Engelhardi) Commentatio de Hillole et Sammai. *Sta* nel T. XXI. di Ugolino.

Gelasii Cyziceni Commentarius Actorum Nicaeni Concilii, cum Corollario Theodori Presbyteri *De Incarnatione Domini*. Nunc primum Gr. et Lat. prodeunt, interprete Roberto Balforeo Scoto, cum ejusdem notis. Lutetiae, 1599., Morellus. T. 1. 8.° XVII. C 8.

La Storia di questo Concilio tenuto nel 325. non è, che un cattivo romanzo immaginato dalla passione, e dalla impostura (N. D.). Questo Gelasio, che fu Vescovo di Cesarea nella Palestina, visse a' tempi del tiranno Basilisco circa l'anno 476. di G. C. (*Miraei Auctar. C. 106.*)

Gelasii Episcopi Romani, De duobus in Christo naturis Liber. *Sta* nel vol. *Antidotum*, e nel T. 4. col. 415. *Biblioth. PP.*

--- Epistola Rustico Lugdunensi Episcopo de subsidio accepto gratias agit, et quantas ab Acacio sustineat persecutiones narrat. An. 494. *Sta* nel T. 5. p. 581. di Achery.

--- Bullae. *Stanno* nel T. I. p. 56. della Collez. del Cocquelines. *V. Bullarum etc.*

Gelasio I. Africano di nazione, fu ordinato Pontefice il dì 1. Marzo 492. Morì il dì 22. Dicembre 496. (*Dalla Vita che precede le Bolle*)

Gelasii Papae II. Bullae. Ibid. T. II. p. 155.
Eletto Pontefice a 25. Gennaro 1118. consecrato a 10. Marzo dello stesso anno, morì in Clugnì nella Borgogna a 29. Gennaro 1119. (*Dalla Vita etc.*)

Gelenius (Sigismundus) *V.* Appianus Marcellinus. = Plinius Secundus.
Il Gelenio nacque in Praga; e morì nel 1554., o 1555. (*Bayle e Moreri*)

Gelli (Gio. Battista) Lezioni sopra due Sonetti del Petrarca, e Lettere a Mes. Benedetto Varchi. *Stanno* nelle Prose Fiorentine T. III. e V.
Quest' uomo di bassa nascita, e Calzolajo di professione, ma di piacevole ingegno, si rese illustre in Firenze, e fu uno de' principali ornamenti di quell'Accademia. Morì nel Luglio del 1563. in età di anni 65. (*Tiraboschi T. VII. P. III. p. 142.*)

Gellii (Joannis Gideonis) De Societate Charitatis et Scientiarum. *Sta* nel T. III. *Miscell. Lips.*
--- De vario Hastae usu apud Veteres. Ibid. T. IX.

Gellius. *V.* Aulus.

Gelu (Jacobi) Archiepiscopi Turonensis Vita ab ipsomet conscripta. *Sta* nel T. 3. p. 1947. di Martene *Thes Nov.*
Questo Arcivescovo nato nella Diocesi di Treviri fu nell' Università di Parigi ricevuto Maestro nelle arti nel 1391. (*Dalla stessa Vita*). Morì nel 1432. (*Da una Nota*).

Gemmae Frisii Arithmeticae Practicae Methodus facilis, jam recens ab ipso Auctore emendata etc. *Sta* nel vol. di Euclide.
Il Gemma, soprannominato Frisio, perchè nacque in Docco, città della Frisia, era Medico, e Mattematico: morì nel 1555., o secondo altri nel 1558. (*Biblioth. Casan.*)

(S.) Gemmellaro (Mario) Memoria dell' Eruzione dell' Etna avvenuta nell' anno 1809. Messina, 1809. Pappalardo. T. 1. 4.° PC. X. M 22.
Questo esatto e diligente Osservatore dell' Etna nacque in Catania nel 1777. a 19. Luglio. Vive tuttora dividendo il suo tempo tra l'adempimento de' doveri d'un buon cittadino, e le sue piacevoli occupazioni di scienza naturale.

Gemmellaro (Carlo) Memoria sopra le Condizioni Geologiche del Tratto Terresrte dell' Etna. *Sta* nel T. I. p. 183. degli Atti dell'Accad. Gioenia.
--- Memoria sopra il Basalto, e gli effetti della sua decomposizione naturale. Ivi T. II. p. 49.
--- Breve Descrizione Geognostica de' Contorni di Contessa, e d' una porzione della Valle di Mazzara. Ivi p. 169.
--- Memoria sopra i Vulcani estinti del Val di Noto. Ivi, p. 211.
--- Prospetto d' una Topografia Fisica dell' Etna, e suoi Contorni. Ivi T. I. p. 19.
Questo fratello del precedente, Medico e Chirurgo di professione, nacque in Catania li 4. Novembre 1787. I varj viaggi per alcune parti della Sicilia or solo, ora accompagnato dall' infaticabile suo amico Sig. Conte Beffa, lo hanno posto in istato di fare delle esatte e dotte osservazioni, ch' egli poi ha fatto presenti colle sue *Memorie* all' Accademia Gioenia, di cui è uno de' principali ornamenti: giovane ancora è in istato di proseguire a fare onore alla sua professione, e al suo diletto Studio della Storia Naturale, e particolarmente Siculo-Etnea.

Gendre (Gilbert Charles) Traité historique, et critique de l' opinion. Paris, 1741., Briasson. T. 7. 12.° XXV. E 5.
Opera stimabile: è un tessuto di esempj storici sull' impero della opinione nelle differenti scienze, e accompagnata da alcune riflessioni dell' Autore per rischiarare i fatti, o per dissipare gli errori. Egli era nato a Parigi nel 1687., e morì nel 1746. (N. D.)

Gendre (Ludovici le) De Vita Francisci de Harlai Parisiensis Archiepiscopi Libri VI. Parisiis, 1720., Langlois. T. 1. 4.° PC. VII. F 3.
In quest' opera si gusta più lo stile, che il soggetto. La riconoscenza aveva posto la penna in mano dell' Ab. le Gendre; ma questo sentimento sì giusto, e sì degno delle belle anime non impedisce, che lo Storico lodando il suo Eroe non confessi i di lui difetti, e il nostro Autore l' ha fatto qualche volta. (N. D.)
--- Vie du Cardinal d' Amboise premier Ministre de Louis XII. avec un parallele des Cardinaux celebres, qui ont gouverné des Etats. Rouen, 1724., Machuel. T. 2. 8.° PC. VII. P 31.
Opera istruttiva, ma poco ricercata, forse a motivo dello stile pesante, ed uniforme. Questo Scrittore era nato a Roano nel 1659., e morì nel 1733. (N. D.)

Gendre (Joannis le) Episcopale Judicium adversus calumnias Jac. Gothofredi acerrime defensum. *Sta* nel T. III. di Meerman.
Questo Giureconsulto Francese, e Professore di Diritto Civile e Canonico in Parigi, fiorì sul finire del XVII. e cominciare del XVIII. secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Genealogiae ex Chronicis Hainoniensibus per Balduinum de Avesnis, sub an. 1285. *Stanno* nel T. 7. p. 584. di Achery.

Genebrardi (Gilberti) Chronographiae Libri IV. Priores duo sunt de rebus veteris populi, et praecipuis quatuor millium annorum gestis. Posteriores e D. Arnaldi Pontaci Vasatensis Episc. Chronographia aucti, recentes historias reliquorum annorum complectuntur. Universae Historiae speculum, in Ecclesiae praesertim Saeculo, a mendaciis, maculis, imposturis Centuriatorum, aliorumque Haereticorum detersum. Parisiis, 1585., Sonnius T. 1. fol. PC. III. G 3.
Secondo l' Ab. Lenglet, quest'opera è molto stimata, molto più per quel, che concerne gli ultimi tempi.
--- Psalmi Davidis Vulgata Editione, Calendario Hebraeo, Syro, Graeco, Latino, Argumentis et Commentariis genuinum sensum Hebraismosque aperientibus instructi. Venetiis, 1606., apud Sessas. T. 1. 4.° II. H 24.
Ric. Simon nella sua *Storia Critica del Vecchio Testamento* così parla di quest' opera: « Genebrard era senza dubbio più dotto nella Lingua Ebraica, » e nella Critica della Scrittura, che » Bellarmino: non ha però ne' suoi Com» mentarj sopra i Salmi tutta l' esatezza » desiderabile. Il suo metodo è lo stesso » che quello del Bellarmino; è lodevole » perchè giustifica in molti luoghi la » Versione de' Settanta, e la Volgata » contro i nuovi Ebraizzanti, che defe» riscono troppo all' autorità dei Rabbini; » ma non conserva sempre la moderazio» ne necessaria ad un Interprete, che non » dee mai prender partito. »

— — Isagoge Rabbinica. *V.* Relandus.
Questo dotto Benedittino di Cluni era nato verso il 1537. a Riom nell' Alvergna: fu Professore Regio di S. Scrittura, e di Lingua Ebraica in Parigi, quindi Arcivescovo di Aix nella Provenza, e morì a Semur nella Borgogna a 16. Febraro 1597. (N)

Gener (Jo: Baptistae) Theologia Scholastica vindicata, seu Dissertatio Historico-Chronologico-Critico-Apologetica pro Theologia Scholastica vel speculativa adversus Obtrectatores, una cum conspectu plurium Commentariorum, quos jam edendos Author spondet. Genuae apud Bern. Tarigum, 1766. T. 1. 4.° VII. E 27.
Questo Teologo, Gesuita Spagnuolo, viveva sul declinare del passato secolo. *(Dall' opera)*

(S.) Genesi (la) tradotta in ottima rima. *V.* Caldari.

Genesii (Josephi) De Rebus Constantinopolitanis a Leone Armenio ad Basilium Macedonem Libri IV. nunc. primum editi Gr. et Lat. Venetiis, 1733., Pasquali. T. 1. fol. PC. IV. H 2.
Questo volume, che entra nella Collezione degli Scrittori della *Storia Bizantina*, contiene ancora le seguenti opere:

I. Joannis Antiocheni cognomento Malalae Historia Chronica, cum interpretatione et notis Edmundi Chilmeadi. Praemittitur Dissertatio de Auctore per Humfredum Hodium. Accedit Epistola Richardi Bentlei ad Jo: Millium cum Indice Scriptorum, qui ibi emendantur. Editio altera, Gr. Lat. Venet., 1733. Pasquali.
Questa Edizione è stata fatta sopra quella di Roma 1653. in 8.°

II. Leonis Allatii Opuscula Graeca et Latina, vetustiora et recentiora Gr. Lat. Ven., 1733. Pasquali.
Questi opuscoli sono:
1. Joannes Phocas de Locis Palestinae.
2. Epiphanii Monachi Hagiopolitae Syria et Urbs Sancta.
3. Perdiccae Ephesini Hierosolyma.
Questa descrizione è in versi.
4. Anonymus de Locis Hierosolymitanis.
5. Eugesippus de distantiis locorum Terrae Sanctae.
6. Wildebrandi ab Oldenbourg Itinerarium Terrae Sanctae.
7. Leonis Allatii de Solea veteris Ecclesiae.
8. Ejusdem de Liturgia S. Jacobi.
9. Ejusdem de Communione sub utraque specie.
10. Ejusdem de lignis Sanctae Crucis.
11. Rituale Vetus Cophtitarum latine redditum ab Athanasio Kircherio.
12. Conradi Marpurgici S. Elizabet vidua, Thuringiae Lantgravia.
13. Gabriel Sionita de ritibus nonnullis Maronitarum.
14. Constantinus Porphyrogenneta de vita, et gestis Basilii Macedonis Imp.
15. Joannes Anagnosta de extremo excidio urbis Thessalonicae Leone Allatio Interprete.
16. Ejusdem Monodia de eodem excidio.
17. Theodorus Gaza de Origine Turcarum.
18. Melchior Inchofferus de Eunuchismo.
19. Leonis Allatii Confutatio Fabulae de Joanna Papissa, ex monumentis Graecis.
20. Lucas Holstenius de Abissinorum Communione sub unica specie, et de Sabbatho flumine.
21. Anonymus de Sabbatho flumine.
22. Catalogus Operum S. Joannis Damasceni Jo: Auberto suppeditatorum a Leone Allatio.
Il Genesio viveva nel X. secolo, sotto l' Imperador Leone, e il di lui figlio Costantino Porfirogenito. *(Fabric. Biblioth. Gr. T. 6. p. 620.)*

Genetti (Francisci) Theologia Moralis, seu Resolutio Casuum Conscientiae juxta S. Scripturae, Canonum, et SS. Patrum mentem. Parisiis, 1702., Pralard. T. 7. 12.° XVIII. F 1.
Vi sono molte edizioni di quest' opera eccellente, scritta originalmente in Francese, e che ha meritato l' approvazione di molti dotti Prelati sì in Francia, che in Italia. Il Genet, Vescovo di Vaison, era nato in Avignone li 18. Ottobre 1640.; morì annegato in un picciolo torrente presso a Sarians nella Contea di Avignone a 17. Ottobre 1702. (N)

Génève Plagiaire. *V.* Coton.

Gennadius de Viris Illustribus. *Sta* nel vol. di Fabricio Gio. Alber. *Biblioth. Eccl.*

Genovesi (Antonio) Lezioni di Commercio, o sia di Economia Civile. Napoli, 1767. T. 2. 8.° XXIV. D 31.

— — — Riflessioni sull' Economia Generale dei Grani, tradotto dal Francese, con un Discorso preliminare. Napoli, 1765. T. 1. 8.° XXIV. D 20.

— — — La Logica. Napoli, 1766. T. 2. 4.° XXV. G 6.

— — — Lettere Familiari. Napoli, 1774. T. 2. 4.° XXV. G 8.

— — — Scienze Metafisiche. Napoli, 1767. T. 1. 4.° XXV. G 10.

— — — Diceosina. Napoli, 1766. T. 1. 4.° X. K 14.

— — — De Jure et Officiis in usum Tironum Libri II. Neapoli, 1767. T. 1. 8.° XXV. G 7.
Questo celebre Filosofo ed Economista nacque a 1. Novembre 1712. nella Terra di Castiglione presso Salerno: fu Professore di Commercio, e di Economia Civile nell' Università di Napoli, e morì a 23. Settembre 1769. (N. D. T.)

Gentilis (Scipionis) Dissertationum illustrium, sive de Jure publico Populi Romani Liber. Norimbergae, 1598. T. 1. 8.° XXVI. D 3.
Le Dissertazioni di quest' uomo d' una profonda erudizione, e discepolo di Donello, e di Giusto Lipsio, sono sette: 1. De Principatu Romano. 2. De Lege Claudia de vi, atque an Cicero per eam juste civitate pulsus sit. *(L' Autore risolve coll' affermativa questa quistione.)* 3. De Lege Cornelia, et facta Ciceronis restitutione contra Legem Claudiam. 4. De Lege Porcia de suppliciis, seu de libertate Romana. 5. De Jure Belli. *(Opera diversa di quella di suo Fratello Alberico sopra lo stesso soggetto, e molto più compendiosa).* 6. Ad Constitutionem Imp. Friderici I. Aenobardi de Regalibus. 7. De Jure singulari Studiosorum.

— — — Opera omnia Legalia. Neapoli, 1763., Gravier. T. 7. 4.° XXVI. D 24.

— — — Parergorum ad Pandectas Libri duo = Originum Liber singularis. *Stanno* nel T. IV. di Ottone.
Questo Letterato nacque nel 1563. a Castello S. Genesio nella Marca d' Ancona, e morì ad Altdorf, ove era Primario Professore, a 7. Agosto 1616. (N)

Gentilis (Alberici) De Jure Belli Libri tres. Lugd. Bat. 1589. T. 1. 4.° XI. A 6.

— — — De Actoribus, et Spectatoribus Fabularum non notandis Disputatio. *Sta* nel T. VIII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*
È fratello maggiore del precedente.

Nessuno prima di lui era penetrato più avanti ne' principj del Dritto naturale, e del Dritto delle Genti. Grozio si è molto giovato di quest'opera in quella, ch'ei compose sopra la stessa materia. Egli era nato nel 1550. nella Marca d'Ancona: fu Professore di Dritto nell'Università di Oxford: morì a Londra a 29. Giugno 1608. (N)

Genua (P. Aurelii a) Tractatus Chronologicus a variis Auctoribus compilatus. Genuae, 1720., Franchelli. T. 1. 4.° PC. II. N 17.

Questo Scrittore era Cappuccino, ed ex-Provinciale della Provincia di Genova: viveva nella prima metà del passato secolo. *(Dall'opera)*

Geographica Antiqua, hoc est: Scylacis Periplus maris mediterranei. Anonymi Meotidis Paludis et Ponti Euxini. Agathemeri Hypotiposis Geographiae, omnia Graeco-Latina. Anonymi Expositio totius mundi latina. Cum notis Is. Vossii, Jac. Palmerii, Sam. Tennuli, edente Jacobo Gronovio, cujus accedunt emendationes. Lugd. Bat. 1697., Luchtmans. T. 1. 4.° PC. II. O 5.

--- Cum Animadversione in Oxoniensem Editionem, et Examine Dissertationis de aetate Scylacis cum Fragmento Ephori. Lugd. Bat. 1700. Luchtmans. T. 1. 4.° PC. II. O 6.

L'Arvood rapporta queste due Edizioni di Scilace fatte dal Gronovio, nel 1697. la prima; nel 1700. la seconda. Il Pinelli in una nota vi soggiunge: « Nel » 1700. non si fece veramente dal Gro» novio una nuova Edizione di Scilace, » ma a quegli esemplari dell'Edizione » del 1697., che ancora restavano a ven» dersi, egli fece cambiare il Frontispi» zio, con la carta corrispondente, e so» pra quello vi si aggiunse: *Accedit Ja» cobi Gronovii Animadversio in Oxo» niensem editionem, et Examen Dis» sertationis de aetate Scylacis, cum » Fragmento Ephori*: le quali aggiunte » poi furono messe alla fine in carattere » più minuto, e rendono molto più pre» gevoli quelle copie, nelle quali vi si » trovano. »

Possedendosi da noi questi due Esemplari, abbiamo avuto la soddisfazione di verificare l'osservazione del Pinelli. L'Edizione è la stessissima: si trova nel Frontispizio il piccolo cambiamento notato da quel rinomato Bibliografo, e in fine si trovano in carattere più minuto le Aggiunte, che occupano fogli trentuno, e mezza pagina. È questa la seconda Edizione de' Minori Geografi. La prima è quella fatta dall' Hoeschel, che da noi si possiede. *V.* Hoeschelius.

Geographia Classica. The Geography of the Ancients so far described as it is contained in the Greek and Latin Classicks. London, 1762., Horsfield. T. 1. fol. PC. II. K 19.

È un Atlante, che contiene 29. Carte di tutto il Globo, e di molti Regni e Provincie, in cui sono notate le principali città nominate da Omero, Virgilio, Ovidio, Lucano, Eutropio, Corn. Nipote, Giustino, Q. Curzio, Sallustio, Livio, Cesare, Plutarco, Xenofonte, Erodoto, ed altri antichi Autori, e vi è aggiunta una Carta, in cui sono descritti i luoghi nominati ne' Libri del Vecchio, e Nuovo Testamento.

Geographia Sacra. *V.* Carolus a S. Paulo.

Geographi Minores. *V.* Hoeschelius.

Géometrie pratique avec des figures, par Samuel Marolois. T. 1. fol. X. L 5.

Geoponica. *V.* Selectorum de Re Rustica.

Georgii Episcopi Alexandrini Vita B. Chrysostomi, Gr. et Lat.

È un Estratto, che ne fece Fozio, il quale lo inserì nella sua *Bibliotheca*, e si trova a p. 251. Fozio confessa, che non sa chi sia questo Giorgio; ma il Mireo nel suo *Auctarium* etc. crede, che sia quello, che successe a S. Giovanni Elemosiniero circa l'anno 420.

Georgii Pisidae, Opus sex dierum, seu mundi Opificium versibus jambicis latinis e Graeco expressum per Fed. Morellum. E Typ. Commelini, 1596. T. 1. 8.° XVI. F 11.

Questo Poema, come ancora un altro dello stesso Autore sulla vanità della vita, si trovano inseriti nel T. 14. p. 589. *Biblioth. PP.* Essi però non offrono nè poesia, nè eleganza. (N. D.)

Questo Diacono, Custode de' Diplomi, e Referendario della Chiesa di Costantinopoli, viveva sotto l' Imperadore Eraclio verso il 640. *(Miraeus, Auctar. C. 184.)*

Georgii (Dominici) Interpretatio Veteris Monumenti in Agro Lanuvino detecti, in quo effigies Archigalli Antistitis Magnae Deum Matris exprimitur. *Sta* nel T. XVII. del Calogierà.

Questo Autore nato in Rovigo fu prima Bibliotecario del Card. Giuseppe Renato Imperiale, e quindi uno degl' intimi Sacristi di Benedetto XIV. Morì nel 1747. *(Biblioth. Casan.)*

Georgius Logotheta. *V.* Historiae Byzantinae Scriptores.

Questo Storico viveva nel 1261. *(Lami)*

Georgius Metochita contra Maximum Planudem refutatio trium Capitum. *V.* Allatius Graec. Orth. T. 2.

Geraldi de Venna Monachi Casae Dei, Vita S. Roberti ejusdem loci Abb. *Sta* nel T. 9. p. 189. di Mabillon, *Acta etc.*

Scrisse nel XII. secolo.

Gerardi (Joannis) Loci Theologici per Theses explicati; praefatione et notis Jo. Frid. Cottae. Tubingae, 1762. T. 2. in vol. 1. 4.° VIII. C 19.

--- Confessio Catholica. Francof. 1679. T. 1. fol. VIII. D 11.

Questo Teologo Luterano, che con un successo distinto insegnò a Jena la Teologia, era nato a Quedlinbourg nel 1582., e morì nel 1637. (N. D.)

Gerardi Abb. Sylvae-majoris, Vita et Miracula S. Adalhardi Abbatis. *Stanno* nel T. 5. p. 325. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel secolo XI.

Gerardi Zutphaniensis Opuscula duo spiritualia. I. de Reformatione interiori, seu virium animae. II. de Spiritualibus Ascensionibus. *Stanno* nel T. 5. col. 839. e 879. *Biblioth. PP.*

Questo pio Scrittore viveva nel XIV. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Gerbais (Jean) De causis majoribus ad Caput Concordatorum de Causis. Lugd. 1685., Canier. T. 1. 4.° V. H 17.

Gerbais intraprese quest' opera, che uscì la prima volta nel 1679., a richiesta del Clero di Francia, per provare, che le cause de' Vescovi debbono essere giudicate in prima istanza dal Metropolitano, e da' Vescovi della Provincia. Essa dispiacque alla Corte di Roma non solo per quel che conteneva sulle libertà

della Chiesa Gallicana, ma per la maniera dura, con cui erano espresse; ed Innocenzo XI. la condannò nel 1680. L'Assemblea del Clero l'anno dopo volle, che Gerbais ne pubblicasse una nuova Edizione corretta per dare qualche soddisfazione alla Corte di Roma. Egli era Dottore della Sorbona, e Professore di Eloquenza al Collegio Reale: era nato a Rupois nella Diocesi di Rheims nel 1629., e morì nel 1699. (N. D.)

Gerbelii (Nicolai) In Graeciae Sophiani Descriptionem Explicatio. *Sta* nel T. IV. di Gronovio. *Th. Ant. Gr.*

Questo Giureconsulto Alemanno nato in Pfortzheim fu Professore prima di Dritto in Vienna, e poi di Storia a Strasbourg, ove morì assai vecchio a 20. Febraro 1560. *(Moreri.)*

Gerberon (Gabriel) Histoire Générale du Jansenisme. Amsterdam, 1700. T. 3. 12.° XX. B 30.

Opera tale, quale doveva aspettarsi da un Apostolo di quella Setta. Il Gerberon era Benedittino di S. Mauro, e nato a Saint-Calais nel Mainese nel 1628. soffrì delle persecuzioni per le dispute del Giansenismo, e morì a San-Dionigi nel 1711. (N. D.)

Gerbert (Martini) De radiis Divinitatis in operibus Naturae, Providentiae, et Gratiae Typ. Princip. Monast. S. Blasii 1762. T. 3. 8.° VII. E 6.

--- Demonstratio novae Religionis, veraeque Ecclesiae, contra quasvis falsas. Ibid. 1760. T. 1. 8.° VII. E 9.

--- De Legitima Ecclesiastica Potestate circa Sacra et Profana. Ibid. 1761. T. 1. 8.° VII. E 10.

--- Apparatus ad Eruditionem Theologicam, institutioni Tironum Congregationis S. Blasii Ord. S. Bened. in Silva Nigra destinatus. Editio secunda, revisa, et correcta. Typ. Princip. Monast. S. Blasii, 1764. T. 1. 8.° VII. E 11.

--- Principia Theologiae Exageticae. Praemittuntur Prolegomena Theologiae Christianae universae. Accedit Mantissa de traditionibus Ecclesiae arcanis. Ibid. 1757. T. 1. 8.° VII. E 12.

--- Principia Theologiae Lyturgicae. Ibid. 1759. T. 1. 8.° VII. E 13.

--- Theologia Vetus et Nova circa praesentiam Christi in Eucharistia, hoc est modus ac ratio adstruendi, explicandique Augustissimum hoc Mysterium. Friburgi Brisgoiae, Felnerus, 1756. T. 1. 8.° VII. E 14.

--- Principia Theologiae Sacramentalis. Typ. Princip. Monayt. S. Blasii, 1759. T. 1. 8.° VII. E 15.

--- Principia Theologiae Dogmaticae juxta seriem temporum, et Traditionis Ecclesiasticae digesta. Ibid. 1757. VII. E 16.

--- Principia Theologiae Mysticae ad renovationem interiorem, et sanctificationem Christiani hominis. Ibid. 1758. T. 1. 8.° VII. E 17.

--- Principia Theologiae Canonicae quo ad exteriorem Ecclesiae Gubernationem. Ibid. 1758. T. 1. 8.° VII. E 18.

--- Principia Theologiae Symbolicae, ubi ordine Symboli Apostolici praecipua Doctrinae Christianae capita explicantur, asseruntur que. Ibid. 1758. T. 1. 8.° VII. E 19.

--- Principia Theologiae Moralis juxta legem Evangelicam. Ibid. 1758. T. 1. 8.° VII. E 20.

--- De aequa morum Censura adversus Rigidiorem et Remissiorem. Ibid. 1763. T. 1. 8.° VII. E 21.

Gerbert era Monaco Benedittino della Congregazione di S. Biagio nella Selva Nera; fu quindi Abbate della stessa Congregazione: viveva nella seconda metà del passato secolo. *(Dalle opere)*

Gerberti, primum Remorum, dein Ravennatum Archiep. postea Rom. Pontif. Silvestri II. Epistolae breviores plures. *Stanno* nel T. 3. col. 687. *Biblioth. PP.*

--- Libellus de Corpore et sanguine Domini. *Sta* nel T. 1. P. 2. p. 133. *Thes. Anecd. Noviss.*

--- Libellus de Rationali et Ratione uti. Ibid. p. 148.

--- Epistola de Sphaerae constructione. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 102.

--- Sermo de Informatione Episcoporum. Ibid. p. 103.

--- Praefatio in locum Porphyrii a se illustratum. Ibid. p. 106.

Gerberto, che poi fu Silvestro II. nacque nell' Alvergna: salì sul trono Pontificale nel 999. morì a 11. Maggio 1003. *(Ciaconius. T. 1. col. 751.)*

Gerhardi Presbyteri, Vita Uldarici Episc. Augustani. *Sta* nel T. 7. p. 413. di Mabillon, *Acta, etc.*

Gerhardi (Joh. Ern.) Dissertatio de Sepultura Mosis ad Deut. XXXIV. 6. *Sta* nel T. 1. p. 403. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Professore prima di Storia e poi di Teologia nell' Accademia di Jena sua patria, morì nel 1668 *(Biblioth. Casan.)*

Gerhohi Praepositi Reicherspergensis Ord. Can. Reg. S. Aug. Liber de Gloria et Honore Filii hominis. *Sta* nel T. 1. p. 165. *Thes. Anecd. Noviss.*

--- Liber adversus duas Haereses sui temporis. Ibid. p. 283.

--- Epistola de sensu verborum S. Hilarii et Athanasii de aequalitate et inaequalitate Christi cum Deo. Ibid. 317.

Questo Scrittore morì nel 1169. *(Biblioth. Casan.)*

Germain (Sieur) Tradition de l'Eglise Romaine sur la Prédestination des Saints, et sur la Grace efficace. Cologne, 1687., Schouten. T. 3. 12.° XX. B 47.

Sotto questo nome si nasconde il celebre Quesnel. *(Da una nota manuscritta in principio del T. 1. e dal Baillet nella Lista degli Autori travestiti, che vi aggiunge: dubbioso).*

Oltre una lunga analisi dell' Epistola di S. Paolo a' Romani, si trova in quest' opera la Dottrina della Chiesa dal principio sino al Concilio di Trento, la Dottrina di questo Concilio, la Storia della Congregazione *de Auxiliis*, una parte de' suoi Atti originali, i principali Canoni e Decreti sopra questa materia etc.

--- Défense de l' Eglise Romaine, et des Souverains Pontifs contre Melchior Leydecker. Liege, 1697., Hoyoux. T. 1. 12.° XX. B 50.

Quest' opera serve di quarto tomo alla precedente.

Germani I. ex Cyzinensi Episcopo Costantinop. Patriarchae Theoria Rerum Ecclesiasticarum, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 2. p. 375. *Biblioth. PP.*

--- Encomium SS. Dei-parae in tres Sermones, Praesentationis, Nativitatis, et Dormitionis distributum. Ibid. col. 689.

--- Oratio in Exaltationem S. Crucis, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 2. p. 157. di Gretsero, *de Cruce.*

--- Oratio in Vivificam Crucem Gr. et Lat. Ibid. p. 295.

--- Oratio in Adorationem S. Crucis, Gr. et Lat. Ibid. p. 309.
--- Oratio de Imaginibus, Gr. et Lat. Ibid. p. 549.
Questo Santo Patriarca di Constantinopoli morì nel 740. *(Biblioth. Casan.)*
Germani II. Patriarchae CPolitani Oratio in primam Jejuniorum Dominicam, et alia in Sanctarum ac Venerabilium Imaginum restitutionem. *Stanno* nel T. 15. p. 721. *Biblioth. PP.*
Morì nel 1240. *(Biblioth. Casan.)*
Gersonis (Joannis) Opera omnia Theologica, char. goth. Venetiis, 1489. T. 3. 4.° VII. C 8.
--- Opera omnia in quinque tomos distributa, opera et studio Lud. Ellies du Pin. Antuerpiae, 1706. T. 5. in vol. 4. fol. VI. N 19.
Questa Edizione è ornata d'una *Gersoniana*, opera curiosa, e degna di esser letta dagli amatori della Storia Letteraria, ed Ecclesiastica. Lo stile di Gerson è duro, e negletto, ma profondo, metodico, e pieno di forza. Nel primo tomo trovasi l'effigie dello Autore.
--- De Imitatione Christi = De contemptu mundi. *Stanno* nel vol. di S. Bernardo XVI. F 16.
Giovanni Charlier, detto Gerson dal nome del villaggio della Diocesi di Rheims, ove nacque nel 1363., fu Cancelliere dell'Università di Parigi, e il primo de' Teologi del suo tempo: morì a 14. Dicembre 1428. *(Thrithem. de Script. Eccles. c. 755.)*
Gervasii (Augustini) De Legibus, Peccatis, et Peccatorum Poenis. Vindobonae, 1764., Trattner. T. 1. 8.° VII. E 3.
--- De Verbo Dei incarnato Libri tres. Ibid. 1764. T. 1. 8.° VII. E 4.
--- De Sacramentis in genere, Baptismo et Confirmatione Libri tres. Ibid. 1765. T. 1. 8.° VII. E 5.
Questo Religioso Agostiniano, era Professore di Teologia nell' Università di Vienna, e viveva nella seconda metà del passato secolo. *(Dall' opere)*
Gervasi (Niccolò) *V.* Saggi di Dissertazioni Palerm.
Niccolò Gervasi da Palermo nacque da Agostino Gervasi. Nel 1751. fu Giudice del Concistoro, e nel 1760. della Gran Corte Criminale: morì in Napoli nel 1763. *(Scinà, Prosp. T. 2. p. 79.)*
Geschinii (Pauli) Majestas Carolina, sive Constitutiones Caroli IV. Rom. Imp. etc. *V.* Pontanus Geor. Barth.
Gesnerus (Conradus) Joannis Stobaei Sententiae nunc primum in latinum sermonem traductae. *V.* Stobaeus.
Il Gesnero, soprannominato il Plinio della Francia nacque a Zurig nel 1516., e morì nel 1565. (N. D.)
Gesnerus (Joan. Matthias) *V.* Claudianus.
--- De eruditione Graecorum, qui hodie vivunt, contra Alex. Helladium. *Sta* nel T. II. *Miscell. Lipsiens.*
--- Paralipomena quaedam Observationes XXX. complexa. Ibid.
Questo Professore di Eloquenza, e di Poesia nell' Accademia Giorgia Augusta, viveva nella prima metà del passato secolo *(Dall opera.)*
Gessellii (Timanni) Historia Sacra et Ecclesiastica ordine Chronologico ex optimis Scriptoribus compendiose digesta ab anno mundi ad annum Christi 1125., in qua ad pacem Ecclesiae Christianae viam aperire pio conatur affectu *Auctor*. Trajecti ad Rhenum, 1659. typ. Gisberti a Zijll. T. 2. 4.° XXI. C 5.
Il Gesselio era di Amerford nell' Olanda, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo. *(Dall' opere)*
Gesta Tancredi Principis in expeditione Hierosolymitana Auctore Radulpho Cadomensi ejus familiari, cum observationibus Cl. VV. Edmundi Martene, et Ursini Durand etc. *Stanno* nel T. V. di Muratori Rer. Ital. Script.
Gesuiti (I) accusati, e convinti di Spilorceria. T. 1. 8.° XXIV. C 41.
Geta-Caraccioli (Lorenzo) Discorso Istorico-Critico intorno all' origine della Città di Taormina. *Sta* nel T. XVIII. degli Opusc. di Aut. Sicil.
Gervartii (Casp.) Notae selectae in Sylvarum libros P. Papinii Statii. *V.* Statius.
Ghemara Hierosolymitana cum versione latina Blasii Ugolini ad Codices de Pascha. *Sta* nel T. XVII. di Ugolino.
--- De Siclis = de Die Expiationis = de Tabernaculis = de Capite anni = de Jejuniis = de Chaghighah = de Festo Die = de Mohedkaton = Ibid. T. XVIII.
--- De Decimis = de Decima Secunda = de Placenta = de Praeputio arborum = de Primitivis, Ibid. T. XX.
--- De Synedriis = de Poenis, Ibid. T. XXV.
--- De Sponsalibus = de Uxore de adulterio suspecta = de Dotibus. Ibid. T. XXX.
Ghemara Babylonica cum versione latina Blasii Ugolini ad Codices de Sacrificiis. *Sta* nel T. XIX. di Ugolino.
--- De Muneribus. Ibid.
--- De Synedriis. Ibid. T. XXV.
Gherardi (Pier-Antonio) Breve Istruzione Storica per ricevere le Denuncie del S. Uffizio. Roma, 1752., T. 1. 4.° XXI. A 24.
Ghilini (Camilli) Descriptio Lacus Larii et Vallis Tellinae. *Sta* nel T. III. P. II. di Grevio *Thes. Ant. Ital.*
Questo Scrittore era Milanese, e morì nel 1535. *(Argilatus, Biblioth. Script. Mediol.)*
Ghirlandi (Pauli) Tractatus de Haereticis, et eorum poenis. *V.* Vienate.
Il Ghirlando era Giureconsulto Fiorentino, e Uditore delle Cause Criminali: viveva nella prima medietà del XVI. secolo. *(Biblioth. Casan.)*
Ghisleri (Michaelis) Commentarii in Canticum Canticorum Salomonis juxta Lectiones Vulgatam, Hebraeam et Graecas. Venetiis, 1609. ap. Bern. Junctam. T. 1. fol. II. K 7.
Questo Scrittore, Chierico Regolare Teatino, era Romano, e morì nel 1646. *(Biblioth. Casan.)*
Giacco (Bernardo M.ª) Orazioni Sacre. Venezia, 1747. T. 3. 8.° in lat. IX. B 3.
Questo Religioso Cappuccino nacque in Napoli a 28. Settembre 1672., e morì in Arienzo a 6. Giugno 1744. *(Dalla Vita, che trovasi nel T. 1.)*
Giacomini (Lorenzo) Orazioni. *Stanno* nelle Prose Fiorentine T. I. e III.
Giacomo (Antonio di) *V.* ne' MSS.
(S.) Giacomo (Antonino di) Sopra un Greco Fragmento di Archestrato. Catania, 1825. T. 1. 8.° PC. X M 26.
Questo volume contiene dello stesso Autore gli opuscoli seguenti: Relazione Accademica per l'anno 3. degli Atti della Accademia Gioenia. Palermo 1827. = Detta per l'anno 4.° Catania 1828., e Discorso sulla Vaccinazione pronunziato nella prima pubblica Seduta della Com-

messione Vaccinica del Val di Catania, a dì 7. Gennaro 1827. Catania, 1827., la Magna.

- - - Breve Relazione Geognostica de' Contorni di Militello (Val di Noto). *Sta* nel T. 1. p. 81. degli Atti dell'Accad. Gioenia.

- - - Cenni Patologici sopra una Dermorragia Sanguigna. Ivi T. II. p. 221.

Questo Medico di professione, figlio del precedente, nacque in Catania li 31. Ottobre 1783. Fu eletto, previo concorso, a Professore di Fisiologia ed Igiene in questa R. Università degli Studj a 5. Giugno 1815., e quindi di Medicina Teoretica, o di Patologia, e a Primo Promotore della Facoltà Medica a 9. Gennaro 1818., e poi a Protomedico Generale di Catania a 6. Aprile 1819. La sua riputazione gli meritò la carica di Presidente della Commessione Vaccinica della Valle di Catania con elezione de' 4. Febbraro 1819., e quella di Medico della Deputazione di Salute Marittima con Decreto dei 26. Maggio 1820. Nel fior degli anni suoi divide instancabilmente il suo tempo fra la pratica felice della sua professione, e fra i diletti suoi studj di Medicina, di Storia Naturale, e di Bella Letteratura.

Giacomini (Lorenzo) Orazioni. *Stanno* nelle Prose Fiorentine T. I. e III.

Giambullari (Pier Francesco) Lezioni del Sito del Purgatorio, e della Carità, e sopra altre materie. *Stanno* nelle Prose Fiorentine, T. III.

Questo Canonico della Chiesa di S. Lorenzo, e che fu Consolo dell'Accademia Fiorentina, di cui era stato uno de' Fondatori, morì nel 1564. in età di anni 69. *(Tiraboschi, T. VII. P. II. p. 227.)*

Gian-Giuseppe da S. Anna. *V.* Riforma dell'Uomo Spirituale.

Questo Scrittore era Carmelitano Scalzo della Provincia di Venezia, e con sua lettera del 1. Dicembre 1752. dedica la sua opera a Lucrezio Gambara Patrizio Veneto.

Giannettasii (Nicolai Parthenii) Historia Neapolitana, Neapoli, 1713. Mutius. T. 3. 4.° PC. X. B 19.

Storia scritta con eleganza di stile. *(Tiraboschi T. VIII.)*

- - - Piscatoria, et Nautica. Neapoli, Typis Regiis, 1685. T. 1. 8.° cum figuris. PC. I. C 8.

Le figure sono disegnate da Francesco Solimena, e incise da F. de Louvemont.

Questo dotto Gesuita nacque in Napoli nel 1647., morì circa il 1715. *(Tiraboschi loc. cit.)*

Giannone (Pietro) Storia Civile del Regno di Napoli. *Si trova* nel T. XI. della Raccolta degli Storici del Regno di Napoli. *V.* Istoria.

- - - Professione di Fede. *V.*

(S) - - - Opere Postume. Venezia, 1768. T. 1. 4.° XXIX. V

Precede la Vita dell'Autore; quindi siegue Indice Generale dell'opere de' tre Regni Terreno, Celeste, e Papale = Abjura = Uffizio del Corriero Maggiore di Napoli = Osservazioni sulla Scrittura intorno la Chiesa Colleg. della Cattolica = Osservazioni dell'Ab. Garofalo = Consigli e Decasterj della Città di Vienna = Ragioni di Matteo Barbarini = Scrittura sulla Collazione dell'Arcivescovado Beneventano = Supplica sulla Collazione de' Beneficj, ed Officj.

Questo celebre Storico nacque in Ischitella nella Capitanata a 7. Maggio 1676., e morì nella Cittadella di Torino a 17. Marzo 1748. *(Biogr. Napolit.)*

Si fa sempre cosa grata all'umanità, alla filosofia, e alla giustizia, allorchè, data l'occasione, non si trascura di far rilevare, quali sieno stati i sentimenti di un Sovrano verso i grand' uomini di lettere. Ci facciamo perciò un dovere di trascrivere quì una nota, che gli Editori delle Opere del Giannone apposero in fine della di lui Vita, che precede la di lui Storia stampata in Milano dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1823. « Riferisce il Giustiniani nelle sue » Memorie Storiche degli Storici Legali » del Regno di Napoli all'articolo Giannone il seguente onorevole Dispaccio, » con cui il Regnante Sovrano Ferdinando IV. nel dare una pensione di » 300. ducati a Giovanni Giannone, figlio di Pietro, onora grandemente la » memoria del Padre = Informato il Re » delle strettezze, in cui trovasi D. Giovanni Giannone, figlio ed erede del » fu D. Pietro, autore della Storia Civile di quel Regno, e considerando » non convenire alla felicità del suo governo, ed al decoro della Sovranità » il permettere, che resti nella miseria » il figlio del più grande, del più utile » allo Stato, e più ingiustamente perseguitato uomo, che il Regno abbia » prodotto in questo secolo, è la M. S. » venuta a dare a D. Giovanni Giannone » ducati 300. annui di pensione su li » suoi allodiali. Lo partecipo nel Real » nome a V. S. Ill. per l'adempimento. » Portici 8. Maggio 1769. Bernardo Tanucci. »

Giardina (Gaetano) Le Antiche Porte di Palermo, non più esistenti. Opera postuma, in cui si esamina il loro antico nome e sito, con altre memorie ad esse spettanti. Palermo, 1732., Gramignani. T. 1. 4.° PC. X. N 1.

Il Giardina morì nel 1731. in età di 58. anni e quest' opera dopo la di lui morte fu pubblicata dal Mongitore. *(Scinà, Prospet. T. 1. p. 79.)*

Giardina (P. Domenico) Discorso sopra la Fata Morgana. *Sta* nel T. I. degli Opusc. Sicil.

Il P. Giardina nacque in Bivona, e morì nel 1747. di anni 50., mentre leggea Filosofia nel Collegio de' Gesuiti di Palermo. *(Scinà Prospet. T. 1. p. 106.)*

Giarretana (Marchese di) *V.* Settimo ne' MSS.

(S) Gibbon (Eduardo) Istoria della decadenza e rovina dell'Impero Romano tradotta dall'Inglese. Pisa, 1789. T. 12. in 8.° XXIX, Q. 1.

Ne' Tomi IV. VII. VIII. IX. in fine, si trovano le Confutazioni fatte dagli Editori Italiani ad alcuni principali errori dell'Autore che vuol fare da Controvesista più che Istorico, e Controversista di mala fede = Un' erudizione vasta, solida, e sopra tutto bene variata, una critica non meno esatta che ingegnosa, un calore di narrazione, se non sempre uguale, almeno sempre abbastanza sostenuto per non lasciar mai adito al languore, viste talvolta profonde, sovente estese e quasi sempre giuste, riflessioni piccanti, l'arte di annodare i fatti a grandi idee, di cui lo Scrittore non conosceva forse tutta la fecondità, ma che

eccitano alla meditazione la mente del lettore; tali sono i meriti, che assicurano una lunga durata all' opera di Gibbon. Il primo ed il maggior torto forse che gli si possa apporre è quella mancanza d' elevatezza ne' sentimenti, che inganna la ragione, quanto più lo Storico si crede ragionevole, allorchè rovina nel peggior degli abbagli, ed errori, studiandosi di considerare il vizio e la virtù colla stessa indifferenza. La di lui immaginazione era mobile, ed il suo carattere freddo; si lasciava facilmente trasportare ad ammirare ciò che lo sorprendeva, e giudicava male di ciò che non sapeva sentire. Dopo d'essersi ingegnato di deprimere ingiustamente il coraggio eroico dei Martiri Cristiani, si compiace a celebrare le feroci imprese di Tamerlano, e de' Tartari: la grandezza materiale, se ciò può dirsi, lo colpisce assai più, che la grandezza morale, e le esaltazioni d'una virtù sublime non penetrano sino alla sua anima, mentre i trabalzi d'una forza barbara seducono la sua immaginazione e smarriscono il suo giudizio. Egli era nato a' 27. di Aprile 1737., e morì a' 16. Gennaro 1794. *(Biogr. Univers.)*

Gibbonus. *V.* Harpsfeldius.

Gibert (Jo. Petri) Jus Canonicum per regulas naturali ordine digestas, usuque temperatas, ex eodem Jure, et Conciliis, Patribus, atque aliunde desumptas, expositum. Lugd. 1737. T. 3. fol. V. M 1.

Opera, nella quale si trovano delle cose curiose sul corpo del Dritto Canonico. (N)

--- Institutions Ecclesiastiques, et Beneficiales suivant les Principes du Droit Commun, et les usages de France. Paris, 1736. Mariette. T. 2. 4.° V. H 24.

Seconda Edizione, corretta, ed aumentata considerabilmente, nella quale si trovano gli usi particolari a' diversi Parlamenti del Regno, ed alcune osservazioni importanti prese dalle Memorie del Clero. Questo abile Canonista era nato ad Aix nella Provenza in Ottobre del 1660. e morì a Parigi a 2. Dicembre 1736. (N)

(S) Gigli (Girolamo) Lezioni di Lingua Toscana, coll' aggiunta di tre Discorsi Accademici, e di varie poesie sacre e profane dello stesso Autore. Venezia, 1772., Pasquali. T. 1. 8.° PC. I. D 41.

Girolamo Nenci prese il cognome di Gigli per essere stato adottato da Girolamo Gigli suo parente; nacque in Siena a' 14. di Ottobre 1660., e morì a 4. Gennaro 1722. *(Biogr. Univer.)*

Giglio (Antonino) Rime. *V.* Caruso Gio. Bat. Rime.

Questo Letterato viveva nel 1600.

Gil Blas. *V.* Histoire.

Gildae (S.) Epistola de Excidio et Conquestu Britanniae, sive acris correptio in totum Britannicae Nobilitatis Ordinem et Plebem = Reprehensio in Ecclesiasticum Ordinem Britanniae. *Stanno* nel T. 5. col. 389. e 407. *Biblioth. PP.*

Gillot (Claude) La Vie de notre Seigneur Jesus-Christ en figures. T. 1. 4.° H. K 20.

Gillot, che fu celebre Pittore, ed Incisore, riusciva principalmente a rappresentare figure grottesche, e si formò una maniera unica, e tutta sua, che non partecipava di verun' altra: riuscì ancora in soggetti serj. I suoi disegni hanno della finezza, dello spirito, e del gusto, ma poca correzione. Egli era nato a Langres nel 1673., e morì a Parigi nel 1722. Membro dell'Accademia di Pittura. (N.D.)

Gilonis Parisiensis Historia gestorum viae nostri temporis Hierosolymitanae. *Sta* nel T. 3. p. 211. di Martene *Thes. Nov.*

Questo Storico, Chierico di Parigi, quindi Monaco Cluniacense, poi Cardinale Vescovo Tusculano, visse nel XII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Ginammi (Marco) *V.* Case.

Ginnasio ed Anfiteatro di Catania, Palermo, 1770., Felicella. T. 1. fol. PC. X. M 15.

Quest' opera è di Giacinto Paternò Buonajuto, il quale vuol sostenere, che questo Anfiteatro rimonti avanti l' epoca del poeta Stesicoro, e perciò prima del Veronese.

(S) Gioeni (Cav. Giuseppe) Saggio di Litologia Vesuviana. Napoli, 1791. T. 1. 8.° XXIX. S 42.

Quest' Opera attirò gli applausi di tutta l' Europa, e molte, e rinomate Accademie ne annoverarono l' Autore tra i loro Socj; gl' Italiani sopratutto ne levaron rumore, potendo vantare un Mineralogista, di che mancavano, e da stare al paragone cogli stranieri. I più illustri Scienziati nella Storia Naturale gli divennero amici, ed ebbero con lui corrispondenza epistolare: si posseggono da noi le loro lettere originali sino al numero di cento ottanta tre. *V.* Lettere ne' Codici MSS.

Il Cav. Gioeni era nato in Catania a 12. Maggio 1747., e vi morì a 6. Dicembre del 1822.

(S) Gioenia (Atti dell' Accademia) di Scienze Naturali. Catania, 1825. e segu. T. 4. 4.° XXIX. H 21.

L' Accademia Gioenia così detta dal nome del Cav. D. Giuseppe Gioeni, versatissimo nella Storia Naturale, ed Autore della di sopra notata *Litologia Vesuviana*, fondata sotto gli auspicj dell' Augusto Ferdinando I. di sempre onoratissima ricordanza nel locale di questa Regia Università degli Studj, fu aperta il giorno 16. Maggio 1824. con un Discorso, che vi lesse il Commendatore Fra Cesare Borgia, che ne fu il primo *Direttore*. È preseduta attualmente dal Sig. D. Francesco Paternò-Castello, de' Duchi di Carcaci, noto alla Repubblica Letteraria pe' suoi talenti, e alla Società Civile per le sue virtù. Sotto la di lui Presidenza l' Accademia ha ottenuto i vantaggi di un locale nell' edificio stesso dell' Università, a pian terreno, e vi ha stabilito un *Gabinetto Letterario dell' Accademia Gioenia*, ed una pensione di ducati trecento all' anno da questa Comune, approvata da S. E. Luogotenente Generale del Re in Sicilia.

Giorgi (Antonio) Dissertazione sopra un antico Sarcofago scolpito in marmo. *Sta* nel T. VII. de' Saggi di Dissert. Etrusche. *V.* Saggi.

Giornale Gesuitico. Napoli, 1760 T. 1. 8.° XXIV. C 48.

Giornale dell' Istorie del Regno di Napoli, quale si conserva per il Duca di Monteleone dall' anno 1266. sino al 1478. *Sta* nel T. XVI. della Racc. degli Stor. del R. di Nap. *V.* Istoria.

Giovanni (Vincenzo di) *V.* ne' Codici MSS.

Giovanni (Giovanni di) *V.* Joannis de Joanne.

Giphanii (Oberti) Epistolae. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Giraldi (B.) de Salis Vita, auctore Anonymo. *Sta* nel T. 6. p. 989. di Martene.

Giraldi Cambrensis Archidiac. S. Davidis, Vita B. Remigii Lincolniensis Episcopi. *Sta* nel T. 9. p. 764. di Mabillon, *Acta etc.*
Scrisse sul cominciar del XII. secolo.
Giraldi Cinthio (Gio. Battista) Hecatommithi, overo Cento Novelle. In Vinegia, 1574, de Alaris. T. 1. 4.° PC. II. D 7.
Questo Autore nacque a Ferrara circa il 1504., e morì a 30. Dicembre 1573. *(Tiraboschi, T. VII. P. II.)*
Giraldi (Gio. Battista) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.
Il Giraldi fu Professore di Belle Lettere nell' Università di Torino, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo. *(Tiraboschi T. VII. P. I.)*
Giraldi (Giuliano) Orazione delle Lodi di Ferdinando I. Gran Duca di Toscana. *Sta* nel T. 1. p. 125. delle Prose Fiorentine. *V.*
Recitata nell' Accademia della Crusca nel 1609.
Girolami (Ab. Carlo) Istoria d' un Mostro Raniforme al Cavaliere Ant. Vallisnieri. *Sta* nel T. II. della Racc. del Calogierà.
Questa Storia porta in fine la data di Siena 23. Marzo 1726.
Gisbert (Blaise) Eloquence Chrétienne dans l'idée, et dans la pratique. Amst. 1728. T. 1. 12.° in lat. VII. E 7.
Questo Gesuita nacque a Cahors nel 1657., e morì in Montpellier a 27. Febraro 1731. (N. D. T.)
Gisleberti Monachi, Vita S. Romani Abb. Autissiodorensis, et Miracula. *Stanno* nel T. 1. p. 77. di Mabillon, *Acta etc.*
Visse circa alla metà del secolo XI.
Gisleberti-Crispini Abb. Westmonasteriensis, Vita B. Herluini Beccensis, primi Abb. et Conditoris. *Sta* nel T. 9. p. 340. di Mabillon, *Acta etc.*
Visse sul terminare del secolo XI.
Giudice (Gio. Batt. del) Rime. *V.* Caruso. G. B. Rime.
Viveva nel XVII. secolo.
Giudice (Emmanuele del) Per la Esecuzione della Chiaramontana Reintegrazione a pro del Gran Conte Principe della Riccia, da esaminarsi nel Tribunale della R. G. Corte Criminale del Regno di Sicilia. 1757. T. 1. fol. PC. X. K 9.
Giudice (P. D. Michele del) Palermo Magnifico nel trionfo dell' anno 1686. rinovando le feste della invenzione della gloriosa sua Cittadina S. Rosalia. Palermo, 1686., Rummolo. T. 1. fol. PC. X. K 17.
- - - Descrizione del Real Tempio, e Monasterio di S. Maria Nuova di Morreale. Vite de' suoi Arcivescovi, Abbati, e Signori... di Gio. Luigi Lello. Ristampata... con le Osservazioni sopra le fabbriche, e Mosaici della Chiesa, la continuazione delle Vite degli Arcivescovi, una Tavola Cronologica della medesima Istoria, e la notizia dello stato presente dell' Arcivescovado. Palermo, 1702. Epiro. T. 1. fol. PC. X. L 22.
Con molti rami. Se ne trova l' Estratto con encomio nel Giornale de' Letterati d' Italia nel Vol. 18. e 20.
- - - Dissertazione Storica sopra il titolo di Re di Gerusalemme, che conviene a' Re di Sicilia. Si trova nel T. II. degli Opusc. di Aut. Sic.
Questo dotto Monaco Cassinese, Palermitano, cessò di vivere nel 1727. in età di anni 76. *(Scinà, Prosp. T. I. p. 73.)*
Giuffredi (Argisto) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.
Viveva nel 1500.
(S) Giuffrida (Augustini) In Physico-Medicam Theoriam Compendiaria Expositio ad Tyrones accommodata. Catanae, 1737., Trento. T. 1. fol. parv. XXIX. V 12.
(S) - - - Tyrocinium Physicum per varias assertiones expositum, in aula Studiorum propugnatum. Catanae, 1742., Bisagni. T. 1. 4.° XXIX. S 1.
(S) - - - Quaesita Medica in Thesium methodum Exposita. Catanae, 1753., Bisagni. T. 1. 4.° XXIX. S 2.
(S) - - - Praelectiones Physico Medicae in almo Catanensi Lyceo habitae. Catanae, 1769., Bisagni. T. 1. 4.° X. I 52.
Questo volume contiene dello stesso Autore gli opuscoli seguenti:
- - - De Obstinatione in Medecina Oratio, habita pro solemni Studiorum Instauratione. Panhormi, 1768. Bentivenga.
- - - Pro suscepto Episcopatu Catanensi Panegyricus Gratulatorius Conrado Deodati et Moncada. Catanae, 1773.
- - - De Medicorum Praedictionibus sub ancipiti Aegrotantium exitu Oratio habita pro solemni Studiorum Instauratione. Catanae, 1761., Bisagni.
- - - De Rerum Recentium Studio Oratio habita in alma Universi Schola Catanensi. Catanae, 1740., Trento.
- - - Ragionamento Accademico: *Se mai sia vero, che alcuni de' Bruti superano l' Uomo nelle cinque operazioni della sensività.* Catania, 1741., Trento.
(S) - - - Opera Medica, et de Febribus. *V.* ne' Codici MSS.
(S) - - - Fasciculus Laurearum, quas Adolescentibus Medicis texuit Auctor. Catanae, 1773., Reggio. T. 1. 4.° XXIX. S 4.
Questo volume contiene ancora: *Canzoni Siciliani composte, e tradotte in latino dal Dott. in Medicina Giuseppe Giuffrida e Margariti.* Catania, 1754. Bisagni.
Queste *Canzoni* per equivoco sono stati attribuite dall' illustre Autore del *Prospetto della Letteratura Siciliana nel decimottavo secolo*, T. II. p. 369. ad Agostino Giuffrida, padre di Giuseppe.
(S) - - - Themata Physico Medica selecta per Adversarios in Lyceo examinatius discussa. Catanae, 1764., Bisagni. T. 1. 4.° XXIX. S 5.
(S) - - - Ethice Christiana. Catanae, 1776., Typis Seminarii Clericorum. T. 1. 4.° XXIX. S 6.
(S) - - - In Aristotelis Problemata de Rebus Naturalibus Praelectiones Catanenses, quibus accedunt Exercitationes Academicae omnino quatuor italico sermone conscriptae. Catanae, 1748., Bisagni. T. 1. 4.° XXIX. S 7.
(S) - - - In M. Friderici Christiani Baumesteri Metaphysicas Institutiones Scrupuli. Melitae, 1766. Capacius. T. 1. 4.° XXIX. S 8.
Tutti i precedenti volumi ci sono stati graziosamente donati dal nostro amico e Collega Sig. Protomedico D. Antonino di Giacomo unitamente ad altri, come si vedrà a' rispettivi articoli, per aumentare il nostro dono fatto a questa Biblioteca.
- - - De Medicorum Consultatorio Conventu ad Salvatorem Ventimiglia Antistitem Catanensem Oratio. Catanae, 1758., Bisagni. T. 1. 4.° XXV. B 17.
- - - Variolarum Disquisitio. *Sta* nel T. 2. degli Opusc. di Aut. Sicil.
Agostino Giuffrida, Protomedico, e Professore di Medicina Teoretica in questa nostra Università, che agli studj dell' arte salutare, che professava, univa quelli della filosofia, e della Bella Letteratura, e a cui il citato Autore del

Prospetto ec. nel T. I. e II. tributa i giusti, e meritati elogj, nacque in Gravina, villaggio vicino a Catania, e non in Catania stesso, il dì primo Marzo 1705., e morì in questa città a 21. Gennaro 1777. colla riputazione di un *Medico celebre*.

Giuffrida (Giuseppe) Canzoni Siciliane. *Stanno* nel precedente volume Fasciculus Laurearum.

Figlio del precedente, e medico anch'egli di professione, morì di anni 68. non compiti a 24. Marzo 1802.

Giunta (Onuphrii) Fragmenta Juris et Praxis ad Sacrum Fidei Tribunal spectantia. Panormi, 1748. Accardi. T. I. fol. VI. L 19.

Questo Religioso del Terz' Ordine di S. Francesco, Maestro e Dottore in Teologia, nacque in Palermo a 3. Maggio 1680., e vi morì a 16. Ottobre 1745. *(Dall' Elogio, che precede l' opera.)*

Giuochi Sanesi. *V.* Dialogo.

Giussano (Gio. Pietro) Vita di S. Carlo Borromeo. *V.*

Questo Sacerdote, e Gentiluomo Milanese, morì nel 1623. *(Argilat. Biblioth. Script. Mil.)*

Glabri-Rodulfi Monachi, Vita S. Guillelmi Abb. Devionensis. *Sta* nel T. 8. p. 284. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel secolo XI.

Glaeser (Jo. Adamus) De Instrumentis Hebraeorum Musicis. *Sta* nel T. XXXII. di Ugolino.

Glareani (Henrici) In T. Livium Annotationes, cum judicio Laurentii Vallae. Lugd. 1555., Gryphius. T. 1. 8.° XXVII. D 13.

--- Scholia in Sallustium. *V.* Sallustius.

--- Thesaurus Historiae Helveticae. *V.*

--- Descriptio Helvetiae, nec non Panegyricon XIII. Helvetiae Partium, cum Commentariis Oswaldi Myconii Lucernani. *Stanno* nella Raccolta *Script. de Reb. Helvet. V. Thes. Hist. Helv.*

Errigo Lorito, conosciuto più sotto il nome di Glareano perchè nacque a Glaris nel 1488. fu amico del celebre Erasmo, e morì nel 1563. (N. D.)

Glassii (Salomonis) Philologiae Sacrae Libri V. Jenae, 1651. T. 3. 4.° I. H 19.

È questa la principale delle Opere di questo Teologo Luterano, Professore a Jena, che nacque nel 1593., e morì a Gotha nella Turingia nel 1656. (N. D.)

--- Christus in peccatis nostris serviens, seu Dicti Prophetici Esa. XLIII. 24. *Sta* nel T. 2. p. 513. *Thes. Libror. Philol. etc.* di Crenio.

Glossae veteres verborum Juris, quas passim in Basilicis reperiuntur. *Stanno* nel T. III. di Ottone, e ne' *Glossaria Gr. Lat. et Lat. Gr.* del Labbeo. *V.* Cyrillus.

Glossae in Exodum Anonymi Scriptoris. *V.* Mingarelli Joan. Aloys.

Glossarium vocum Gallicarum. *Sta* nel T. 5. p. 752. di Martene.

Glycae (Michaelis) Epistolae Gr. et Lat. *Stanno* nel T. I. e II. del Lami Deliciae Erudit.

Nella *Biblioth. Casan.* questo Michele Glyca è notato: *Monacus non Siculus patria sed Byzantinus. Floruit medio circ. Saec. XV.* e si citan per autorità le Prefazioni di Gio. Lami del T. I. e 2., e Gio. Alb. Fabricio Biblioth. Gr. T. X. Nella prefazione intanto del T. I. il Lami dice: *Siculus autem natione fuit, quod ex Codd. MSS. elucet*, e in quella del T. 2., in cui nella nostra edizione si trovano le altre cinque lettere di Glica, rapportando il sentimento di Gio. Boivino, che lo fa Bizantino, e mostrandone egli l' incongruenza per le ragioni ivi addotte conchiude: *multo magis miror in ejus sententiam tam facile ivisse doctissimum Jo. Alb. Fabricium T. X. Biblioth. Gr. p. 228., et 545.*

Goar (Jacobi) Rituale Graecorum juxta usum Orientalis Ecclesiae, Gr. et Lat. Lutetiae Paris. 1647. Piget. T. 1. fol. VI. E 18.

Libro raro nella stessa Francia per lo piccolo numero di esemplari, che se ne impressero. *(Vogt)* Questa edizione fu fatta sopra una folla di esemplari stampati, e manuscritti, che il Goar cercò con molte cure, e fattiche, e l' arricchì di dotte osservazioni utilissime per ben conoscere le Liturgie, e le Cerimonie della Chiesa Greca. (N.D.) Nel *Dizion. Bibliogr.* è notata: *Opera stimata, e poco comune.*

--- Theophanis Chronographia. *V.*

Questo dotto Domenicano nacque in Parigi nel 1601., e morì nel 1653. (N. D.)

Gobbi (Philippi) Dissertatio Physico-Medica de usu, et abusu aquarum simplicium. *Sta* nel T. XXV. della Racc. del Calogierà.

Gobinet (Charles) Instruction sur la verité du S. Sacrement de l' Eucharistie. Paris, 1691. T. 1. 12.° VII. D 26.

Il Gobinet, Dottore della Sorbona, nacque a San-Quintino nel 1613., e morì a Parigi nel 1690. (N. D.)

Godeau (Antoine) Les Tableaux de la Pénitence. Paris, 1662., Courbè. T. 1. 4.° in lat. III. C 5.

Si stima questo Libro per le figure, che vi si trovano in numero di ventidue, tutte disegnate da F. Chauveau, ma incise da varj.

--- Paraphrase des Pseaumes de David en vers. Paris, 1648. T. 1. 4.° II. I 20.

Questa Parafrasi fra tutte le opere del Godeau è quella, che ha avuto più corso, secondo il Du-pin, il quale soggiunge, che i Protestanti non hanno avuto difficoltà di servirsene in luogo della traduzione di Marot, che parea consacrata fra loro. (N)

--- Oeuvres Chrétiennes. Paris, 1633. T. 1. 8.° in lat. IX. D 3.

--- Histoire de l' Eglise. Paris, 1672. T. 3. fol. VIII. G 13.

Questa Storia scritta con nobiltà, e con maestà è meno esatta di quella dell' Ab. Fleury, ma si fa leggere con maggior piacere. Godeau prende la sostanza degli Originali senza rendersi schiavo delle loro parole, e fa un corpo di diversi membri sparsi quà e là. Fleury al contrario si picca d' impiegare le proprie espressioni degli antichi Storici, e sovente si limita a cucirli insieme l' un l' altro. Ei credeva, che il miglior metodo era quello di raccontare i fatti senza preambolo, senza transizioni, senza riflessioni; ma non faceva attenzione, ch' ei scriveva per uomini, e che gli uomini abbandonano l' utile, se non è gradevole. (N. D.)

--- La Vie de Saint Augustin. Paris, 1657. T. 1. 4.° IV. A 27.

Questo Autore nacque a Dreux nella Diocesi di Chartres verso il 1605.; fu Vescovo di Grasse e Vence nella Provenza, ove morì a 21. Aprile 1672. (N)

Godefridi Viterbensis Pantheon, seu Memoria

Saeculorum. *Sta* nel T. VII. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Scrittore, che fu Notajo di Corrado III. Re, di Federico I. Imp., e di Errigo VI., era nato in Viterbo, e fioriva nel XII. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Godescalchi Diaconi Leodicensis, Vita S. Landeberti Episc. *Sta* nel T. 3. p. 59. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse sul cominciare del IX. secolo.

Godi (Antonii) Chronica, quae extant ab anno 1194. usque ad annum 1260. primum a Felici Osio, nunc vero a Jo. Ant. Saxio castigata. *Sta* nel T. VIII. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Cronista era Nobile Vicentino, e viveva nel XIV. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Godigni (Nicolai) De Abassinorum rebus, deque Aethiopiae Patriarchis Jo. Nonio Barreto, et Andrea Oviedo, Libri tres, Lugd. 1615. Cardon. T. 1. 8. PC. V. D 4.

Il Godigni Gesuita Portoghese nacque a Lisbona nel 1559., e morì a Roma a 7. Dicembre 1616. *(Sotwel)*

Godonis (S.) Abbatis Oyensis in Dioecesi Trecensi Vita. *Sta* nel T. 6. p. 793. di Martene.

Godwini (Francisci) De Praesulibus Angliae Commentarius; omnium Episcoporum, nec non et Cardinalium ejusdem gentis, nomina, tempora, seriem atque actiones.... complexus. Londini, 1616. Billius. T. 1. 4.° PC. IX. B 1.

Quest' opera fu scritta prima in Inglese, e se ne fecero due edizioni, ma l' Autore ne restava così mal contento, che la tradusse in latino, e la pubblicò sotto il titolo, che quì si è notato. L' opera in se stessa è curiosa e stimata, e di cui non è facile trovarsene gli esemplari. Questo dotto Inglese, Vescovo prima di Landoff, e poi d' Herford, nacque nel 1563., e morì nel 1635. (N)

Godwini (Thomae) Moses et Aaron, seu Civiles et Ecclesiastici Ritus antiquorum Hebraeorum; a Joh. Henr. Reizio. Editio quarta. Cui accesserunt Hermanni Witsii Dissertationes duae de Theocratia Israelitarum, et de Rechabitis. Ultrajecti, 1698., Poolsus. T. 1. 8.° XIV. F 10.

Si trova ancora nel T. III. di Ugolino; e la Dissertatione *de Theocratia Israelitarum* nel T. XXIV.

Alcuni Dotti han confuso questi due Godwini Inglesi, facendone un solo, ed hanno perciò attribuito a quest' ultimo il Commentario del primo su' Vescovi d' Inghilterra. Tommaso Godwino, Professore dell' Università di Oxford, era nato in Sommerset nel 1587., e morì a 20. Maggio 1642. (N. D.)

Goesgenii (Jo. Christophori) Dissertatio de Ficu maledicta, ad Marc. XI. 13. *Sta* nel T. 2. p. 47. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Il Goesgenio, nato in Lintzen nella Misnia, viveva sul finire del XVII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Goesius. *V.* Rei Agrariae Scriptores.

Guglielmo Goesio, Consigliere degli Stati Uniti dell' Olanda, morì nel 1686. *(Biblioth. Casan.)*

Goesii (Georgii) Dissertatio de Redemptore Hebraeorum, ad Levit. XXV. 25. *Sta* nel T. 2. p. 927. *Thes. Theol. Philol.*

--- Philologema de Osculo. *Sta* nel T. XXX. di Ugolino.

Questo Scrittore Luterano Germanese, Soprintendente generale della Chiesa di Erfurt, morì nel 1699. *(Biblioth. Casan.)*

Goezii (Georg. Henr.) Dissertatio de Magno pietatis Mysterio, ad 1. Thim. III. 26. *Sta* nel T. 2. p. 660. *Thes. Theol. Philol.*

--- Dissertatio de Unctura Christi Bethanica ad Matth. XXVI. 6. 7. Ibid. T. 2. p. 200.

Questo Scrittore Luterano, di Lipsia, Soprintendente prima di Annebérg, quindi di Lubecca, morì nel 1729. a 25. Marzo, di anni 61. (N)

Goffredo. *V.* Bergier.

Goffridi (Abbatis) Epistolae, Opuscula, et Sermones a Jac. Sirmondo. Paris., 1610. Cramoisy. T. 1. 8.° XVI. F 6.

Stanno ancora nel T. 15. p. 487. e segu. *Biblioth. PP.*

Goffridi Abbate, e Cardinale nacque in Angers: s' ignora l' anno della sua morte, ma viveva ancora nel 1129., come si ha dalla Vita, che il Sirmondo, il quale il primo ha dato alla luce le opere di questo pio Scrittore, vi ha posto in principio.

Goldasti (Melchior) Apologiae pro Henrico IV. Imp. adversus Gregorii VII. et aliorum patriae hostium criminationes. Hanoviae, 1611. T. 1. 4.° VI. A 5.

Liber rarissime obvius è notato dal Vogt.

--- Collectio Constitutionum Imperialium. Francof. ad Moenum, 1713. T. 4. fol. VI. E 11.

Buona Edizione. (D. B.)

--- Politica Imperialia. *V.*

--- Rerum Alamannicarum Scriptores. *V.*

Questo Scrittore nacque a Bischoffiel nella Svizzera verso il 1576., e morì a Brema li 11. Agosto 1635. (N)

Goldneri (Georg. Ludov.) De Agno Paschali duas inter Vesperas mactando. *Sta* nel T. II. *Miscell. Lipsiens.*

--- De Sanitate. Ibid. T. XI.

Gollingii (Joh. Wilh.) De Speculatoribus Veterum Romanorum, ad illustr. Marc. VI. 27., et alia quaedam Novi Foederis loca Dissertatio. *Sta* nel T. 2. p. 405. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Il Gollingio nato in Norimberga fiorì circa al 1726. *(Biblioth. Casan.)*

Goltzii (Huberti) C. Julius Caesar, sive Historiae Imperatorum, Caesarumque Romanorum ex antiquis Numismatibus restitutae Liber Primus. Accessit C. Julii Caesaris Vita et Res gestae. Brugis Flandorum, 1563. apud Auctorem T. 1. fol. PC. II. K 10.

--- Caesar Augustus, sive Historiae Imperatorum Caesarumque Romanorum ex antiquis Numismatibus restitutae Liber Secundus. Ibid. 1574. T. 1. fol. PC. II. K 11.

Il Goltzio aveva disegno d' illustrare per mezzo delle medaglie le Vite di tutti gli Imperadori: ma non ne diede, che questi due primi volumi. (N)

--- Historia Augusta, sive Imperatorum, Caesarumque Romanorum Vitae et Res gestae, ex antiquis Inscriptionibus collecta. Antuerpiae, 1602. T. 1. fol. PC. IV. L 18.

--- Fasti Magistratuum et Triumphorum Romanorum ab Urbe Condita ad Augusti obitum ex antiquis tam numismatum, quam marmorum monumentis restituti. Brugis Flandorum, 1566. apud Auctorem. T. 1. fol. PC. II. K 12.

--- Sicilia, et Magna Graecia, sive Historiae Urbium et Populorum Graeciae ex antiquis numismatibus restitutae Liber Primus. Ibid. 1576. T. 1. fol. PC. II. K 13.

Il P. Niceron nella Vita del Goltzio osserva, che alcuni esemplari di questa

edizione portano la data dell'anno 1581. Nel nostro esemplare si trovano due Frontispizj: quello che abbiamo quì sopra notato è il secondo, ed è con fregi, come si trovano i frontispizj di tutti i volumi antecedenti; il primo, che è in semplice carta bianca, porta il seguente titolo: *Graecia, sive Historiae Urbium et Populorum Graeciae ex antiquis numismatibus restitutae Libri quatuor. Brugis Flandorum anno a Christo nato 1581.*

Dopo il primo foglio del Frontispizio trovasi il ritratto del Goltzio in un'Ovale con intorno la seguente iscrizione: *Hubertus Goltzius Herbipolita Venlonianus Civis Romanus Historicus et totius Antiquitatis Restaurator insignis ab Antonio Moro Philippi II. Hispaniarum Regis Pictore ad vivum delineatus.*

In fine si trova la parte seconda di quest' opera col titolo seguente:

--- Siciliae Historia Posterior, sive eorum, quae post pacem sub Augusto terra marique partam usque ad hoc saeculum gesta sunt, compendiosa narratio. Brugis Fland. anno a Christo nato 1576. apud Auctorem.

Dopo il foglio del titolo dell' opera, si vede un altro ritratto del Goltzio con intorno la seguente iscrizione: *Hubertum Goltzium Herbipolitam Venlonianum Civem Romanum Historicum et totius Antiquitatis Instauratorem celeberrimum Melchior Lorichius Flensburgensis Holsatus ad vivum delineabat et in aere sculpebat.*

--- Thesaurus Rei Antiquariae ex antiquis tam numismatum, quam marmorum inscriptionibus, et in locos communes distributus. Antuerpiae, ex Offic. Christ. Plantini, 1618., T. 1. fol. PC. II. K 5.

Opera piena di ricerche. (N)

--- Icones Imperatorum Romanorum ex priscis Numismatibus ad vivum delineatae, et brevi narratione historica illustratae. Accessit modo Imperatorum Austriacorum Series ab Alberto II. usque ad Ferdinandum III. Augustum per annos CC. continuos deducta stylo et opera Gasperii Gevartii. Antuerpiae, Moretus, 1644. T. 1. fol. PC. II. K 14.

Con bel Frontispizio intagliato da Corn. Gallé sul disegno di Rubens: sono 160. tavole di ritratti in legno lumeggiati in due tinte assai bene eseguiti, e fra le opere di Uberto Goltzio da tenersi in maggior pregio di ogni altra *(Cicognara)*. Secondo alcuni dotti però dee leggersi con precauzione, giacchè il Goltzio non seppe distinguer sempre le medaglie supposte dalle vere (N. D.). Questo volume è uno de' cinque, che formano la Collezione di tutte le opere del Goltzio, che uscì in Anversa col titolo: *Huberti Goltzii Opera omnia Numismatica*, e nel *Dizion. Bibliogr.* è notata: *opera ricercata, e poco comune.*

--- Graecia, Insulae, et Asia Minor. *V.* Nonnius.

Il Goltzio era nato a Venloo nel Ducato di Gheldria a 30. Ottobre 1526., e morì a Bruges a 24. Marzo 1583. (N)

Gomari (Francisci) Opera Theologica omnia maximam partem posthuma: suprema Authoris voluntate a discipulis edita. Amstel. 1664., Janssonius. T. 1. fol. VIII. E 22.

Con effigie dell' Autore.

--- Investigatio Sententiae, et Originis Sabati et Diei Dominici. Groningae, 1631. T. 1. 8.° XX. F 23.

--- Davidis Lyra, seu nova Hebraea Sacrae Scripturae ars Poetica. *Sta* nel T. XXXI. di Ugolino.

Questo Teologo Calvinista, Capo de' Gomaristi, o Contro-Rimostranti, nacque a Bruges nel 1563., e morì a Groninga li 11. Gennaro 1641. (N. D.)

Gomez (Cristophori) Elogia Societatis Jesu, sive Propugnaculum Pontificum, Conciliorum, Cardinalium, Antistitum, necnon Imperatorum, Regum, Principum, et aliorum virtute, religione, omnique litteratura illustrium (etiam Haereticorum) testimoniis... constructum, et in tres partes divisum. Antuerpiae, Meursius, 1677. T. 1. 4.° XXIV. A 8.

Questo Gesuita viveva nel 1665. *(Biblioth. Casan.)*

Gononi (Benedicti) Vitae et Sententiae Patrum Occidentis libris VII. digestae, ex gravissimis Auctoribus, necnon antiquis MSS. Codd. etc. collectae, et annot. selectis exornatae. Accesserunt ad calcem insignium quorumdam Eremit. Orientis Vitae. Lugd. 1625., Durand. T. 1. fol. X. E 20.

Questo Monaco Celestino di Lyon fiorì nella prima metà del XVII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Gonzales (Thyrsi) Veritas Religionis Catholicae, suppositis Scripturis, et fide in Christum demonstrata, 1691. T. 1. 8.° in lat. I. A 9.

--- Fundamentum Theologiae Moralis, idest, Tractatus Theologicus de recto usu opinionum probabilium. Neapoli, 1694. T. 1. 8.° VII. F 4.

Questo Generale de' Gesuiti Spagnuolo morì a Roma nel 1705. (N. D. T.)

Gordoni Comm. in Bibliam Sacram Vulgatae Editionis. *V.* Biblia Sacra.

Gordonii (Franc. Marsii) Praetermissorum Juris Civilis Liber, in quo Legum antiqua et recepta Lectio contra omnium Interpretum emendationes defenditur, difficillimarum, quas omiserunt, aut perperam interpretati sunt, non adhuc percepta explicatio traditur. *Sta* nel T. II. di Ottone.

Il Gordonio era Giureconsulto nativo di Cahors, e viveva nel XVI. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Gorecii (Leonardi) Descriptio belli Ivoniae. *V.* Miraei Chronicon.

Il Gorecio era un Cavalier Polacco, e viveva nel XVI. secolo.

Gorii (Ant. Franc.) Columna Trajana exhibens historiam utriusque Belli Dacici a Trajano Caes. Aug. gesti. *V.* Morellius Antonius.

--- De Libertorum Columbario. *Sta* nel T. III. di Poleno.

Quest' uomo celebre per la sua erudizione, e specialmente in materia di antichità era nato in Firenze nel 1690. Fu pubblico Professore di Storia, e Prevosto della Basilica del Battistero, e morì a 21. Gennaro 1757. (N. D. T.)

Gorini (Giuseppe Corio Marchese di) Teatro Tragico e Comico. Venezia, 1732., Albrizzi. T. 2. 8.° PC. I. C 22.

Questo Poeta Drammatico nacque in Milano verso la fine del secolo XVII. I suoi componimenti, di cui se ne fecero più edizioni, delle quali la nostra è la prima, gli assicurarono una sede onorevole nel Parnaso Italiano. Merita di esser

letta la Prefazione, in cui egli presenta una pittura dell' origine, e de' progressi dell' Arte Drammatica presso alle varie nazioni, e confessa, che i Francesi superano la altre per lo stile, e per l'avvedutezza nelle tessiture; ma trova, che gl' Italiani esprimono meglio i sentimenti naturali. Morì poco dopo il 1761. in età avanzata. *(Biogr. Univ.)*

Goropii Becani (Joan.) Hermathena, Lib. XI. Hieroglyphica, Lib. XVI. Vertumnus, Lib. I.; Gallica, Lib. V. Francica, Lib. IV. Hispanica, Lib. VII. Cum Praefatione Levini Torrentii editoris ad Ariam Montanum. Antuerpiae, 1580., Plantinus. T. 1. fol. PC. II. L 17.

Goropio, detto Becano, da Hilvaren-Beca, città del Brabante, ove nacque, Filosofo e Medico, fu stimato dall' Imperador Carlo V. e da altri Sovrani: morì a Mastricht a 27. Giugno 1572. in età di anni 53. *(Moreri)*

Goselini (Giuliano) Vera Narrazione de le cose passate ne' Paesi Bassi dopo la giunta di D. Giovanni d' Austria ec. tradotta di Francese in lingua Italiana. Milano, 1578., Gottardo Pontio. T. 1. 4.° PC. VI. C 3.

--- Rime Riformate, ristampate la quarta volta. Venetia, 1581., Deuchino, T. 1. 16.° PC. I. A 24.

Lo Zeno in una nota al Fontanini osserva, che il Caro giudica belle assai le composizioni del Goselini, e solo avrebbe voluto, che fossero un poco più numerose.

Questo Letterato, che fu Segretario di D. Ferrante di Gonzaga, Vicerè di Sicilia, e Governadore di Milano, nacque a Roma a 12. Marzo 1525., e morì a 13. Febraro 1587. *(Moreri)*

Gossard, Motifs de pénitence. Tourin, 1769. T. 1. 12.° in lat. VII. B 1.

--- Paraphrase Morale. *V.*

Il Gossard era Chierico Regolare Teatino della Casa di S. Anna la Reale in Parigi, e tradusse quest' opera dall' originale Italiano, che ha per titolo: *Divoti affetti di un' anima verso Dio.* Viveva nella seconda metà del passato secolo. *(Dall' opera)*

Goteclini Monachi, Vita, Miracula, et Translatio S. Augustini. *Stanno* nel T. 1. p. 486. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Vita S. Edithae. Ivi T. 7. p. 622.

Visse sul declinare del secolo XI.

Gotho (Filippo) Breve Ragguaglio dell' Invenzione e Feste de' gloriosi Martiri Placido, e Compagni. Messina, 1591., Bufalini. T. 1. 4.° PC. X. N 21.

Questo Scrittore Messinese, che dal Mongitore è chiamato *vir integritate, et eruditione praeclarus*, morì nel 1599. *(Mong.)*

Gothofredus. *V.* Corpus Juris Civilis = Codex Theodosianus = Schneidwinus.

Le note del Gotofredo, dice Mr. de Ferrière nella sua *Storia del Dritto Romano*, sono giustamente riguardate, come un Capo-d'opera a mottivo della precisione, della chiarezza, e della profonda erudizione, che vi regna. Egli era nato a Parigi li 17. Ottobre 1549., e morì a Strasburgo a 7. Settembre 1622. (N)

Gotti (Vincentii Ludovici) Vera Ecclesia Christi demonstrata contra Jacobum Piceninum. Bononiae, 1748. T. 3. 4.° VII. 10.

--- De eligenda inter dissidentes Christianos sententia de vera Religione contra Joan. Clericum. Romae, 1734. Bernabò. T. 1. 8.° in lat. I. F 1.

--- De Vita et Studiis Fr. Vincentii Ludovici Gottii Bononiensis Ord. Praedic. S. R. E. Tit. S. Xysti Presbyteri Cardinalis Commentarius. *Sta* nel T. XXVIII. della Raccolta del Calogierà.

Questo Religioso Domenicano, e Cardinale di S. Chiesa nacque in Bologna, nel 1664., e morì nel 1742. *(Dalla Vita etc.)*

Goveanus (Antonius) *V.* Ciceronis Topica.

Questo Giureconsulto Portoghese nacque in Beja: fu Consigliere del Duca di Savoja, e morì in Torino nel 1565. (N. D. T.)

Gousset (Jacques) Considérations Théologiques, et Critiques contre le projet d' une nouvelle version de la Bible. Amster. 1698. T. 1. 8.° XIII. E 23.

Carlo le Cène Teologo Protestante, ritiratosi in Inghilterra dopo la Rivocazione dell' *Editto di Nantes*, si era applicato particolarmente ad una nuova versione della Biblia in Francese, e ne fece stampare il *Progetto* nel 1696. Questo Progetto, pieno di eccellenti osservazioni, annunciava una buona opera; ma quando la versione comparve nel 1741. per le cure del figlio dell' Autore, Librajo ad Amsterdam, fu ritrattato quel giudizio, che si era fatto con precipitazione. Queste Considerazioni del Gousset furono scritte contro quel Progetto del le Cène.

Il Gousset, Teologo della Religione pretesa Riformata, nacque a Blois nel 1635., e morì nel 1704. a Groninga, ov' era Professore di Lingua Greca, e di Teologia. (N)

Gouvernement (du) Civil. Génève, 1724. T. 1. 12.° XXVI. B 24.

Questo Trattato fu scritto in Inglese, e comparve per la prima volta nel 1690. Giovanni Locke, che ne è l' Autore, non vi mise il suo nome, perchè vi combatte con tutte le sue forze il potere arbitrario. (N. D.)

Gozechini Scholastici Epistola, in qua mala sui temporis deplorat, ex Berengarii maxime perversa doctrina consequuta. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 437.

Questa lettera fu scritta verso l' anno 1060.

Grabe, Spicilegium SS. Patrum, ut et Haereticorum Saeculi post Christum natum I. II. et III. Gr. et Lat. Oxonii, 1698., e Th. Sheld. T. 2. 4.° III. H 18.

Opera buona, e assai stimata. (D. B.)

--- Vetus Testamentum Graecum. *V.* Biblia.

--- Bulli Opera omnia. *V.*

--- S. Justini Philos. et Martyris Opera. *V.*

--- S. Irenaei Opera. *V.*

Gio. Ernesto Grabe nacque a Konisberg nella Prussia a 10. Luglio 1666., e morì a Londra a 13. Novembre 1711. *(Moreri)*

Graberg (Joh. Nicolaus) Dissertatio de Unctura Christi Bethaniae facta. *Sta* nel T. XXX. di Ugolino.

Grade (Dan.) Dissertatio De Baptismo super mortuis ad 1. Cor. XV. 29. *Sta* nel T. 2. p. 559. *Thes. Theol. Philol.*

Gradonici (Jo. Hieronymi) Brixia Sacra, seu Pontificum Brixianorum Series Commentario Historico illustrata. Brixiae, 1755., Bossini. T. 1. 4.° IX. A 9.

--- Tiara et Purpura Veneta. *V.*

--- De Siclo Argenteo Brixiae anno 1744. reperto. *Sta* nel T. XXVIII. di Ugolino.

Il Gradonigo, dotto Teatino, Arcivescovo di Udine, nacque in Venezia nel 1708., e morì nel 1766. (*Cardella Compendio etc.*)

Graecus. *V.* Enchiridion.

Graevius. *V.* Gronovius.

--- Ciceronis Orationes = Epistolae. *V.*

--- Lucianus. *V.*

Il Grevio nacque a 29. Gennaro 1632. a Naumburgo nella Sassonia, e morì ad Utrecht a 11. Gennaro 1703. (N)

Gramaye (Jo. Baptista) *V.* Respublica Namurcensis.

Questo Protonotaro Apostolico, e Prevosto di Arnheim, nacque ad Anversa. Fu Storiografo de' Paesi Bassi, e morì a Lubecca nel 1635. *(Moreri)*

Grammatica Arabica. Patavii, 1687. T. 1. 4.° I. I 6.

--- Hebraca. *V.* Keckerman = Bellarminus = Pasino = Buxtorfius.

--- Busbejana in usum Scholae Regiae Westmonasteriensis. Londini, 1743. T. 1. 8.° XXVII. B 34.

--- Grammaticae Hebraeae Rudimenta. *V.* Hebr. Gram. Rudimenta.

--- Faciliores Grammaticae Graecae Institutiones Gallico-Latinae. *V.* Faciliores etc.

--- Graeca. Londini, 1728. T. 1. 8.° XXVII. E 10.

--- Graeca, a Sebastiano Zappalà. *V.* Zappalà.

--- Graeca, a Constantino Lascaris. *V.* Lascaris.

--- Graecae Rudimenta. *V.* Gretserus.

--- Chaldaca et Syriaca. *Sta* nel vol. Nov. Test. Gr. et Lat. Tremell. I. O 11.

--- Graecae Compendium. *V.* Ceporinus.

--- Compendiaria Gr. Grammatices Institutio. *V.*

--- Institutio Graecae Grammatices. *V.*

--- Graeca, a Theodoro Gaza. *V.* Gaza.

--- Grammatica Japonicae Linguae a Fr. Didaco Collodo. Romae, 1632. Typ. S. Congr. de prop. fide. *Sta* nel vol. di Drusio Gio: *Opuscula quae ad Gramm. spectant.*

--- Spagnuola. *V.* Franciosini.

--- Tedesca. *V.* Castelli.

Grammaticarum Exercitationum brevis Collectio. Panormi, 1778. T. 1. 12.° PC. I. E 6.

Grammatici (Joan.) Commentar. in Hesiodum. *V.* Hesiodus.

Questo Giovanni soprannominato Tzetze, morì sul finire del XII. secolo. *(Lami)*

Gramondi (Gabrielis Barthol.) Historiarum Galliae ab excessu Henrici IV. Libri XVIII., quibus rerum per Gallos tota Europa gestarum accurata narratio continetur. Tolosae, 1643., Colomesius. T. 1. fol. PC. VII. F 8.

Il Vogt rapportando quest' opera, e questa edizione, dice, che nella *Bibliotheca Anonimiana* T. 1. p. 129. e sequ. è chiamata: *Editio admodum rarissima*, e attribuisce la causa di questa estrema rarità alla soppressione, che ne fu ordinata. Se ne fece tuttavia un' altra bella edizione in Amsterdam nel 1653. in 8.° ed un'altra in Magonza nel 1673. pure in 8.°

Questo Storico era Presidente nel Parlamento di Tolosa, e morì nel 1654. (N.D.)

Granada (Luigi) Della Introduzione al Simbolo della Fede Parti quattro, nuovamente dalla Castigliana nella nostra lingua ridotta da M. Filippo Pigafetta. Venezia, 1596., de' Franceschi. T. 1. 4.° in lat. IV. B 6.

--- Guida de' Peccatori. Ivi, 1740. T. 1. 4.° in lat. IV. B 2.

Quest' opera fu tradotta in latino da Michele da Isselt sotto il seguente titolo:

--- Dux Peccatorum. Coloniae, 1587., apud Calenium. T. 1. 12.° in lat. VII. A 6.

Fu tradotta anche in Francese col titolo, che siegue:

--- La Guide des Pecheurs. T. 1. 8.° in lat. X. F 5.

(S.) --- Sylva Locorum qui frequenter in Concionibus occurrere solent in tres classes digesta. Venetiis, apud Juntas, 1586. T. 1. 4.° in lat. IV. E 11.

--- Conciones de praecipuis Sanctorum Festis. Antuerpiae, 1599., Plantinus. T. 1. 8.° in lat. X. A 2.

--- Conciones de Tempore. Ibid. 1599. T. 4. 8.° in lat. X. A 3.

--- Le Mémorial de la Vie Chrétienne. Paris, 1675., le Petit. T. 2. 8.° in lat. II. E 2.

Quest'opera, e la *Guide des Pecheurs*, come ancora tutte le altre di questo pio, e dotto Domenicano Spagnuolo, furono tradotte in Francese da Guglielmo Girardi, e date alla luce in 10. vol. in 8.° Gregorio XIII. attestò più volte, che questo Scrittore faceva colle sue opere più bene alla Chiesa, di quel che se avesse renduta la vista a' ciechi, e la vita ai morti. Egli era nato in Granata nel 1504., e morì a 31. Dicembre 1588. (N.D.)

Grancolas (Joannis) Commentarius Historicus in Romanum Breviarium. Venetiis, 1734., Colcti. T. 1. 4.° VI. C 3.

È traduzione dell' Originale Francese, in cui fu scritta quest' opera, una delle migliori del Grancolas.

--- Les Catechèses de Saint Cyrille de Jérusalem avec des notes, et des dissertations dogmatiques. Paris, 1715., le Conte. T. 1. 4.° III. I 6.

--- Le Quietisme contraire à la doctrine des Sacremens. Paris, 1695., Anisson. T. 1. 12.° XVIII. F 31.

Questo Dottor della Sorbona, nacque in Parigi, e morì nel 1732. (N. D.)

Grand (du) ou du Sublime dans les moeurs, et dans les differentes Conditions des hommes, avec quelques observations sur l' Eloquence des Bienséances. Amst. 1686., Mortier. T. 1. 12.° PC. I. D 32.

Grande (P. D. Guido) Della necessità, che ha l' Astronomia dell' ajuto de' Grandi. *Sta* nel T. XX. della Racc. del Calogierà.

--- De Parabolis et Hyperbolis ex novo solido secandis Epistola. Ibid. T. XXII.

--- Dissertationes Camaldulenses in quibus agitur 1. de Institutione Ordinis Camaldulensis, 2. de aetate S. P. Romualdi. 3. de visione Scalae ejusdem et habitus mutatione pretensa. 4. de S. Petri Damiani et Avellanitarum Instituto Camaldulensi. Obiter etiam multa Ecclesiasticae et Prophanae Historiae loca illustrantur. Lucae, 1707. Marescandoli. T. 1. 4.° IX. C 11.

Questo Monaco Camaldolese nacque in Cremona nel 1651. Fu Professore di Filosofia nell' Università di Pisa; Teologo e Mattematico del Gran Duca Cosimo III., e morì in Pisa nel mese di Luglio del 1742. (N. D. T.)

Grangiani (Petri) Paradoxa Juris Civilis. *Stanno* nel T. V. di Ottone.

Pietro de la Grange, in latino *Grangianus* Giureconsulto, ed Avvocato del Fisco nel Carolese nel Ducato di Borgogna, fiorì sul terminare del XVI. Secolo *(Dalla Prefaz.)*

(S.) Grano (Gajetani) Inscriptiones et Carmina. Opera Posthuma. Messanae, 1829., Pappalardo. T. 1. 4.° PC. X. I 26.

Bella edizione, ma poco corretta.

Monsignor Grano, Priore di S. Andrea di Piazza, nacque in Messina li 21. Novembre 1752. Nell'età di 18. anni ottenne, previo concorso, la Cattedra di Eloquenza nella Reale Accademia della sua patria. Egli univa a superiorità di talenti affabilità di carattere, e facevasi tanto ammirare pe' pregi dello spirito, quanto amare per le qualità del cuore. Le varie cariche onorifiche e dilicate affidategli in tempi difficili dal Governo, i posti luminosi e lucrativi, di cui gratificar si volea, e cui egli ebbe la superiorità di animo di rinunciare, mentre attestano il merito eminente di Grano, onorano la intelligenza o la giustizia dell' ottimo Principe, che seppe conoscerlo, ed apprezzarlo: morì il dì 13. Marzo 1828.

In questo volume si contengono i seguenti Opuscoli: *In Obitum Illmi et Revmi Cajetani Grani Judicis Delegati Regiae Monarchiae etc. Carmen Sac. Francisci Irrera = In morte di Monsignor Don Gaetano Grano etc. Versi di Giovanni Saccano*.

Graphaletes (Sylvius) *V.* Vision.

Grapii (Zachariae) Dissertatio de Judaeorum et Muhammethanorum percussione sepulchrali. *Sta* nel T. XXXIII. di Ugolino.

Il Grapio, Professore di Teologia in Rostock sua patria, fiorì sul finire del XVII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Grasseri (Joan. Jacobi) De Antiquitatibus Nemausersibus Dissertatio, qua praeter Rom. Populi magnificentiam, varii ritus explicantur. *Stanno* nel T. I. di Sallengre.

Il Grassero nacque in Basilea, ove fu Pastore a S. Teodoro; fu fatto Cittadino Romano, e morì nel 1627. *(Bibl. Cas.)*

Gratiani (Antonii Mariae) De Julio Pogiano, atque ejus latinis litteris Epistola, ab Hieron. Logomarsinio aduotationibus illustrata. Romae, 1574. T. 1. fol. PC. II. E 27.

--- Vita Card. Commendoni. *V.*

Il Graziano nacque in S. Sepolcro, picciola città della Toscana a 22. Ottobre 1537. Fu Segretario, compagno, e quasi partecipe delle Legazioni del Card. Commendono. Nel 1592. fu fatto Vescovo di Amelia, ove morì a 16. Marzo 1611. (N. D. T.)

Gratius (Orthuinus) *V.* Brown Edwardus.

Il Grazio, Prete, nato in Deventer, Professore di Belle Arti e di Filosofia in Colonia morì nel 1542. *(Bibl. Casan.)*

Gravamina opposita Concilii Tridentini Restitutioni, seu Continuationi, a Pio IV. P. anno 1562. indictae, Decretisque tunc editis. Quibus et causae necess. et graviss. exponuntur, quare Electores, Principes, Ordines Imperii, Augustanam Confessionem amplexi, Concilium illud, neque agnoscere, neque adire voluerint . . . ex Germanico Sermone in Latinum conversa a Laurentio Tuppio. Editio altera. Excudebat Gabriel Carterius, 1597. T. 1. 8.° XVII. C 20.

Graveson (Ignatii Hyacinthi de) Epistolae ad amicum Theologicae, Historicae, Polemicae. Venetiis, 1729., Recurti. T. 1. 4.° VII. C 26.

--- Tractatus de Vita, Mysteriis, et annis Jesu Christi. Venetiis, 1728., Recurti. T. 1. 4.° II. I 12.

--- Tractatus de Sacra Scriptura, in qua ex revelatione, et antiquitate evincitur contra Ethnicos Jesum Christum esse verum Messiam. Venetiis, 1728., Recurti. T. 1. 4.° II. K 26.

--- Historia Ecclesiastica colloquiis digesta. Venetiis, 1738., Recurti. T. 3. 4.° XXI. A 11.

Questo Domenicano, Dottore della Sorbona, nacque in Graveson, città presso Avignone nel 1670., e morì ad Arles nel 1733. (N. D.)

Gravii (Thomae) Annotationes quaedam in Persicam Interpretationem Sacrorum Euangeliorum. *Stanno* nel T. 6. p. 56. e segu. della Poliglotta di Walton.

Queste Annotazioni, ed una Orazione *de Linguae Arabicae utilitate et praestantia* sono una prova dimostrativa della grande erudizione del Gravio nelle Lingue Orientali. Egli era nativo di Hantishire, Membro del Collegio del *Corpo di Cristo*, e per qualche tempo Vicario della Cattedra di Professore di Lingua Arabica in luogo di Ed. Pocock. Morì nel 1676. *(Moreri)*

Gravina (Giuseppe) Trattenimenti Apologetici sul Probabilismo. Palermo, 1755., Bentivenga. T. 3. 4.° VII. E 23.

--- Jesuita rite institutus piis exercitationibus S. Ignatii. Pal. 1746., Felicella. T. 2. 12.° in lat. VII. C 1.

Questo Gesuita Palermitano viveva nella seconda metà del passato secolo.

Gravina (Jani) Institutionum Juris Civilis receptioris Libri IV. Neapoli, 1746., Terres. T. 1. 8.° XXVII. B 3.

--- Originum Juris Civilis Libri III. Neapoli, 1713. Mosca. T. 2. 4.° XXVI. D 20.

È questa la migliore edizione di quest'opera, la più dotta, che sia comparsa in questo genere. Il suo Autore nacque a 18. Febraro 1664. a Roggiano nella Calabria Citeriore, e morì a Roma a 6. Gennaro 1718. (N)

Graun (Casp. Henr.) Dissertatio De Tetrarchis, ad Luc. III. 1. *Sta* nel T. 2. p. 310. *Thes. Theol. Philol.*

Graeci (Christ. Angeli) Enchiridion De Institutis Graecorum. *V.*

(S.) Greci (Sebastiano li) Elogio di Claudio Mario Arezzi. Palermo, 1824. T. 1. 8.° PC. X. M 25.

Gregorii (S.) Papae cognomento Magni Opera, jussu Sixti V. emendata. Parisiis, 1619. T. 6. in vol. 2. fol. IV. N 14.

--- a Dionysio Sammarthano, et Guill. Bessino Monachis S. Mauri. Parisiis, 1705., Rigaud. T. 4. fol. IV. N 16.

Ottima edizione, la nota il Pinelli, e, secondo osservano Boni e Gamba, vi sono eziandio comprese le opere di Gio: Diacono Autore del IX. secolo, Biografo di S. Gregorio, e quelle di S. Paterio suo amico.

--- a Joan. Bapt. Galliciollo. Venetiis, 1768., Sanson. T. 17. 4.° IV. I 3.

--- Epistolae omnibus Praelatis necessariae. Venetiis, 1504. T. 1. fol. IV. I 26.

--- De Cura Pastorali. Londini, 1629. *Sta* nel vol. di S. Cipriano *de Unitate Ecclesiae*. *V.* Cyprianus.

--- Vita ab incerto Auctore conscripta; an. 895. *Sta* nel T. 2. P. 2. p. 251. *Thes. Theol. Philol.*

Si perdona volentieri a questo gran Padre l' incolto stile, ch' egli stesso confessa, in riguardo alla sua gravità, e sodezza di Cristiana Dottrina, ed alla bontà di persuasione, di cui si vede penetrato, e che passa nell' animo de' suoi Lettori. Egli fu eletto Pontefice l' anno 590., e morì nel 604. (B. e G.)

Gregorii (S.) Nazianzeni Opera, ex editione

Jac. Billii et Friderici Morelli, Gr. et Lat. Parisiis, 1630. Vol. 2. fol. III. I 17.

Ottima edizione, viene notata dall'Arvood.

--- Invectivae duae in Julianum, a Richardo Montacutio, Gr. et Lat. Etonae, 1610., Norton. T. 1. 4.° III. H 7.

--- Carmina. *V.* Diversa Poemata Sacra.

--- Carmina Cygnea. *V.* Tollius.

--- Vita S. Gregorii Nazianzeni. *V.* Baronius.

S. Gregorio Nazianzeno, Vescovo di Costantinopoli, abdicò quel Vescovado, e visse da privato sino all'anno 391., in cui morì sotto Teodosio il Grande. *(Cave, Fabricius)*

» Non si può contrastare a questo Autore il pregio dell'eloquenza. Ei supera » certamente tutti i suoi contemporanei » per la purità de' suoi termini, per la » nobiltà delle sue espressioni, per l'or» namento del suo discorso, per la va» rietà delle sue figure, per la giustezza » delle sue comparazioni, per la bellezza » de' suoi ragionamenti, e per l'eleva» zione de' suoi pensieri. S. Girolamo, » e Suida dicono, ch' egli ha imitato un » antico chiamato Polemone; ma noi » possiamo dire, che il suo stile si avvi» cini molto a quello d'Isocrate. Seb» bene elevato, egli è naturale, fluido, » e gradevole; i suoi periodi son pieni, » e si sostengono sino alla fine. Egli ha » una ammirabile abbondanza di parole, » una facilità incomparabile ad espri» mersi, e un tornio gradevolissimo. Le » sue Orazioni sono composte con molta » arte, e molto metodo; ei vi prende il » carattere, che conviene al suo soggetto, » e a' suoi uditori. Finalmente si può » dire, ch' egli è uno de' più perfetti O» ratori della Grecia. Pure, affetta troppo » le antitesi, le allusioni, le similitudini, » le comparazioni, e certe altre dilica» tezze del discorso, che sembrano ren» derlo effeminato. Si trova anche qual» che volta del falso ne' suoi pensieri, » e ne' suoi ragionamenti; ma esso è co» perto dal brillante delle sue espressioni, » e avvolto nella moltitudine delle sue » parole. Egli è estremamente diffuso, » e dice poche cose in molti periodi. I » suoi sermoni sono sparsi di un gran » numero di pensieri filosofici, e pieni » di tratti della Storia, e della Favola. » Insegna la morale di una maniera, che » è più fatta pe' Filosofi, che pel popolo; » ma egli è sublimissimo, ed esattissimo » nell' applicazione de' Misteri, qualità, » che gli ha fatto meritare il nome di » Teologo per eccellenza. »

È questo il giudizio, che dà il Du-pin di questo Padre Greco, come Scrittore.

Gregorii (S.) Nysseni Opera omnia, Gr. et Lat. Parisiis, 1638., Morellus. T. 3. fol. III. I 14.

Scorrettissima edizione, la trova l'Arvood.

--- Epistolae VII. a Jo: Bapt. Caracciolo, Gr., et Lat. Florentiae, 1731. T. 1. fol. III. K 18.

--- Epistola ad Eustathiam, Ambrosiam, et Basilissam, ab Isaaco Casaubono. Lutetiae, 1606., Rob. Stephanus. T. 1. 8.° XVI. B 34.

--- Epistola contra Apollinarium ad Theophilum Alexandrinum, Gr. et Lat. an. 375. *Sta* nel T. 1. p. 190. *Thes. Monum. Eccles.*

Il Casaubono è il primo, che abbia pubblicato questa lettera. (N)

S. Gregorio Nisseno, fratello di S. Basilio morì verso il 396. sotto Arcadio, ed Onorio. Egli ha il merito di aver dato il principio, e l'esempio d'un nuovo genere di eloquenza nelle Orazioni funebri. (B. e G.)

Il giudizio del Du-pin, T. 8., non è niente vantaggioso al merito letterario di questo Padre. « Sebbene, dice egli, » S. Gregorio di Nissa abbia fatto la pro» fessione di Retore, e che Fozio assicuri, » che il suo stile è elevato, e aggradevole, » si può dir non di meno, ch' ei non si » avvicina all' eloquenza di S. Basilio, e » di S. Gregorio di Nazianzo. La sua » composizione è affettata, e il suo stile » non è naturale. Parla piuttosto da De» clamatore, che da Oratore. È sempre » immerso nell' allegoria, in ragionamenti » astratti. Mesce la Filosofia colla Teo» logia, e si serve de' principj de' Filo» sofi, e nella spiega de' Misteri, e nei » suoi discorsi di Morale. Così le sue » opere rassomigliano più a' Trattati di » Platone, e di Aristotile, che a quelli » degli altri Cristiani. »

Gregorii (S.) Thaumaturgi Opera, et Macarii Aegyptii, ac Basilii Seleuciensis Homiliae, Gr. et Lat. Parisiis, 1622., Sonnius. T. 1. fol. III. L 4.

Ottima edizione è notata dall' Arvood.

--- Panegyricus in Origenem. *V.* Origenes.

--- In Ecclesiam Metaphrasis. *V.* Peltanus.

--- Duodecim Capita de Fide et Anathematismis. Gr. et Lat., an. 250. *Stanno* nel T. 1. p. 20. *Thes. Monum. Eccles.*

Questo primo Vescovo di Neocesarea morì l'anno 252. sotto Decio (Arvood) Il Fabricio lo fa morto sotto l'impero di Aureliano non prima dell' anno 270.

Gregorii Thessalonicensis Palamae Opera, Graece. Londini, 1624. T. 1. 4.° IV. H 11.

--- Animae contra corpus in Judicio contendentis Liber inscriptus Prosopopoea. *Sta* nel T. 9. p. 679. *Biblioth. PP.*

--- In Dominicam Transfigurationem Orationes duae, Gr. et Lat. *Stanno* nell' *Auctarium Biblioth. PP.* Nella P. II.

Intorno a questo Arcivescovo di Tessalonica, ascritto da alcuni Greci nel numero de' Santi, *V. Graecorum Sententiae*, nel T. 1. di Leone Allazio della sua *Graecia Orthodoxa* p. 756. e segu.

Gregorii Turonici Episc., Vita S. Galli, Arvernensis Episc. *Sta* nel T. 1. p. 109. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Vita Aridii Abb. *V.* Aridius.

Gregorii (S.) Papae I. Bullae. *Stanno* nel T. 1. p. 95. della Collez. del Cocquel. *V.* Bullarum etc.

Ordinato Pontefice a 3. Settembre 590. Essendo morto fu sepolto nella Basilica di S. Pietro a 12. Marzo 604. *(Dalla Vita che precede le Bolle)*.

Gregorii Papae II. Bullae. Ibid. T. 1. p. 135.

Fu ordinato Pontefice a 19. di Maggio 715.; morì a 10. Febraro 721. *(Dalla Vita etc.)*

Gregorii Papae III. Bullae. Ibid. T. 1. p. 143.

--- Excerptum ex PP. dictis, Canonumque sententiis de diversis criminibus, eorumque remediis. *Sta* nel T. 6. col. 399. *Biblioth. PP.*

Gregorio Terzo, Siro di nazione, fu ordinato Pontefice a 18. Marzo 731.; e morì a 27. Novembre 741. *(Dalla Vita etc.)*

Gregorii Papae IV. Bullae. Ibid. T. 1. p. 172.

Eletto Pontefice forse nel mese di Dicembre 827., morì a 25. Gennaro 844. *(Dalla Vita etc.)*

Gregorii Papae V. Bullae. Ibid. T. 1. p. 290.
Fu ordinato Pontefice circa il dì 20. Maggio dell' anno 996., morì a 18. Febraro dell' anno 999. *(Dalla Vita etc.)*

Gregorii Papae VI. Bullae. Ibid. T. 1. p. 353.
Fu Assunto al Ponteficato circa il mese di Maggio 1044. Celebrato quindi in Sutri un Concilio nel 1046. abdicò quella dignità, e condotto poco dopo in Germania dall' Imperadore Errico, ivi morì. *(Dalla Vita etc.)*

Gregorii Papae VII. Bullae. Ibid. T. 2. p. 25.
Fu eletto Pontefice a 22. di Aprile 1073., e consacrato a 29. Giugno dello stesso anno: morì a 25. Maggio 1085. *(Dalla Vita etc.)*

Gregorii Papae VIII. Bullae. Ibid. T. 3. p. 27.
Eletto a Pontefice il dì 20. Ottobre 1187. fu consecrato il dì 25. dello stesso mese: morì in Pisa a 17. Dicembre dello stesso anno. *(Dalla Vita etc.)*

Gregorii Papae IX. Bullae. Ibid. T. 3. p. 245.

--- Decretales. *V.*
Fu eletto Pontefice nel mese di Marzo 1227., e morì a 21. di Agosto 1241. *(Dalla Vita etc.)*

Gregorii Papae X. Bullae Ibid. T. 3. P. 2. p. 1.
Assunto al Ponteficato il dì 1. Settembre 1271. fu consecrato a 27. Marzo 1772. Morì in Arezzo a 10. Gennaro 1276. *(Dalla Vita etc.)*

Gregorii Papae XI. Bullae. Ibid. p. 331.
Fu creato Pontefice a 30. Dicembre 1370., e consacrato in Avignone a 5. Gennaro dell' anno seguente: morì in Roma a 27. Marzo 1378. *(Dalta Vita etc.)*

Gregorii Papae XII. Bullae. Ibid. p. 404.
Eletto Pontefice il dì 2. Dicembre 1406. fu coronato a 19. dello stesso mese: morì nel 1417. *(Dalla Vita etc.)*

Gregorii Papae XIII. Bullae. Ibid. T. 4. P. 3. p. 227. e P. 4. p 1.
Fu creato Pontefice a 13. Marzo 1572., e morì a 10. Aprile 1585. *(Dalla Vita etc.)*

Gregorii Papae XIV. Bullae. Ibid. T. 5. p. 246.
Fu assunto al Pontificato a 5. Dicembre 1590: morì a 25. Ottobre del seguente anno. *(Dalla Vita etc.)*

Gregorii Papae XV. Bullae. Ibid. T. 5. P 4. p. 311. e P. 5. p. 1.
Creato Pontefice a 9. Febraro 1621., morì a 8. Luglio 1623. *(Dalla Vita etc.)*

Gregorii (Joannis) Novum Testamentum. *V.* Biblia Gr.
Questo Arcidiacono di Glocester, abile nelle lingue, e nella Teologia, morì nel 1702. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Gregorii (Friderici Quirini) Dissertatio De Temperamentis Scriptorum Novi Testamenti. *Sta* nel T. 2. p. 31. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

--- De Usu Doctrinae de temperamentis Apostolorum. Ibid. p. 48.

Gregorio (Petrus de) *V.* ne' Codici MSS.
Questo Giureconsulto Messinese viveva ancora nel 1526., ma era morto nel 1534. *(Mongit.)*

Gregorio e Russo (Giuseppe) Sulle acque Acidole di Paternò. *Sta* nel T. III. degli Opusc. di Aut. Sicil.

--- De Ortu, deque Incremento Regalis Panhormitanae Medicorum Academiae Synopsis Historica variis annotationibus apposite aucta. Ibid. T. VI.

--- De notatu dignis Regalis Panhormitanae Medicorum Academiae. Ibid. T. VII.
Questo dotto Medico nacque in Palermo a 17. Ottobre 1703., e morì a 23. Febraro 1771. Fu uno de' Ristoratori dell' Accademia di Medicina. *(Scinà, Prospet. T. 2. p. 246.)*

Gregorius Monachus. *V.* Chronicon Farfense.
Questo Monaco, Catanese per patria, ed Archivario del Monasterio Farfense, viveva nel 1098. *(Dalla Prefaz. del Murat.)*

Greissing (Valent) Dissertatio de Immolatione liberorum Molocho facta, ad Levit. XX. 2. *Sta* nel T. 1. p. 329. *Thes. Theol. Philol.*
Questo Scrittore Germano Luterano fiorì circa al 1677. *(Biblioth. Casan.)*

Greni (Ascanio) *V.* Norberto, Lettere Apologetiche.

Gresset, Oeuvres. Nouvelle Edition, révue, corrigée, augmentée et donnée au public par l' Auteur. Londres, 1758., Kelmarneck. T. 1. 12.° PC. I. A 28.
Questo Storiografo dell' Ordine di S. Lazzaro, uno de' Quaranta dell' Accademia Francese, nacque in Amiens nel 1709., e vi morì a 16. Giugno 1777. (N.D.)

Gretseri (Jacobi) Mysta Salmuriensis, seu Mysterium iniquitatis Philippi Plessaei Calvinistae revelatum, et dilucide explanatum, in quo Pontifices Romani a S. Victore Martyre et Pontifice usque ad Leonem X. defenduntur. Ingolstadii, 1614. T. 1. 4.° VII. C. 5.

--- De Cruce Christi, Gr. et Lat. Ingolstadii, 1600.-1605. Sartorius. T. 3. 4.° in lat. IV. A 1.
E questa una Collezione di molti opuscoli di Autori Greci sopra la Croce, la cui maggior parte non erano ancor comparsi, o non erano stati stampati, che in latino, o in greco solamente. (N)

--- Rudimenta Grammaticae Graecae. Patavii, 1758., Manfrè. T. 1. 16.° XXVII. F 20.

--- De modo agendi Jesuitarum cum Summo Pontifice, aliisque Principibus Ecclesiasticis et Politicis, atque adeo inter se mutuo, Libri duo, oppositi ejusdem argumenti libello anonymo et famoso. Accessit vindicatio locorum quorumdam Tertullianicorum a perversis Fr. Junii Calvinistae depravationibus. Ingolstadii, 1600. Sartorius. T. 1. 4.° XXIV. B 38.
Questo dotto Gesuita nacque verso il 1561. a Marckdorf, città della Svevia, e morì a 29. Gennaro 1625. ad Ingolstad, nella di cui Università era stato Professore delle più interessanti Scienze. (N)

Grey (Ricardi) Liber Jobi. *V.*

Grifeo (Benedetto) Pensieri Filosofici. Palermo, 1770. Bentivenga. T. 1. 4.° XXV. A 6.

Grillo (P. D. Angelo) lettere nuovamante raccolte da Pietro Petracci. In Venetia, 1612. Deuchino. T. 1. 4. PC. II. D 30.
Questo Abbate Benedittino di Monte Casino, amico del Tasso, del Marino, e del Guarino; stimato dal Papa Urbano VIII., nacque in Genova, e morì in Parma nel mese di Settembre del 1629. *(Armellini, Biblioth. Bened. Casin. T. 1.)*

Grimaldi (Gregorio) Dissertazione sopra il primo Inventore della Bussula. *Sta* nel T. III. de' Saggi di Dissert. Etrusc.
Gregorio Grimaldi nacque in Reggio di Calabria nel 1702., e morì in Napoli nel 1793. *(Da notizie particolari)*

Grimaldi Monachi Exiliensis, Vita S. Dominici ejusdem loci Abb., et Historia Translationis S. Felicis in Monasterium S. Aemiliani Cucullati. *Sta* nel T. 9. p. 669. di Mabillon, *Acta etc.*

Scrisse sul finire del secolo XI.

Grimlaici Presbyteri Regula Solitariorum. *Sta* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

Grinaei (Jo: Jacobi) Explanatio Danielis. *Sta* nel vol. di *Chytraeus Hist: Josuae*.

Il Grineo nato in Berna, Professore di Sacra Scrittura e di Storia in Heidelberg, e in Basilea, morì in questa ultima città nel 1617. (N)

Grischovius (Joan: Enricus) *V.* Binghamus.

Griselini (Francesco) Memorie Aneddote spettanti alla vita, ed agli Studj del sommo Filosofo, e Giureconsulto Fra Paolo Servita, raccolte, ed ordinate. Losana, 1760., Bousquet. T. 1. 8.° XVIII. B 4.

--- Lettera intorno l' Elettricità, e alcune particolari esperienze della medesima. *Sta* nel T. XXXVIII. della Racc. del Calogierà.

--- Dissertazione Mitologica e Storica sopra la Dea Iside. Ibid. T. XXXIX.

Griselini, era Veneziano, e membro dell' Accademia dell' Istituto delle Scienze di Bologna: viveva nella seconda metà del passato secolo.

Grisogono (Simon) Il Mercante arricchito del perfetto Quaderniere. Venezia, 1609., Vecchi. T. 1. 8.° XXIV. D 40.

Il Grisogono era Nobile Zaratino, e viveva nel principio del XVII. secolo. *(Dalla dedica)*

Groddeck (Gabrielis) Spicilegium aliquot librorum anonymorum, et Pseudonymorum etc. *V.* Millii Dav. Catalecta.

--- De Caeremonia Palmarum in Festo Tabernaculorum apud Judaeos Dissertatio. *Sta* nel T. XVIII. di Ugolino.

--- De Judaeis praeputium attrahentibus. Ibid. T. XXII. e nel T. 2. p. 793. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

--- De Antiquorum Hebraeorum purgationibus castitatis. Ibid. T. XXX.

Questo Scrittore nacque a Danzica nel 1672. Fu Professore di Lingue Orientali, e Talmudiche nell' Università di Lipsia, e morì nella sua patria nel 1709. *(Mor.)*

Groebelii (Joan. Augustini) Observatio exhibens Στιγματισμον Veterum, tam Graecorum, quam Latinorum, ex antiquitate erutum. *Sta* nel T. X. *Miscell. Lipsiens.*

--- De duabus Tunicis a Christo interdictis ad Matth. X. 10. et Marci VI. 9. Ibid. T. XII.

Gronovii (Jacobi) Thesaurus Graecarum Antiquitatum, cum figuris aeneis. Editio altera. Venetiis, 1732., Javarina. T. 13. fol. max. PC. IV. H 11.

--- Thesaurus Antiquitatum Romanarum congestus a Jo: Georgio Graevio, cum figuris aeneis. Trajecti ad Rhen., 1694. et seq: Halma. T. 12. fol. PC. IV. G 8.

--- Alberti Henrici de Sallengre Novus Thesaurus Antiquitatum Romanarum, cum figuris aeneis. Hagae-Comit., 1716. T. 3. fol. PC. IV. H 5.

--- Samuelis Pitisci Lexicon Antiquitatum Romanarum. Hagae-Comit. 1737., Gosse. T. 3. fol. PC. IV. I 6.

Abbiamo notato qui questi quattro articoli, perchè formano insieme la Collezione intera delle Antichità Greche e Romane, pubblicate da Grevio e Gronovio. A questa Collezione si sogliono unire altri quattro articoli per completare questa grand' opera: da noi non si possegono, che i seguenti:

--- Utriusque Thesauri Antiquitatum Graecarum, et Romanarum Nova Supplementa, cum figuris aeneis, ex editione Joan. Poleni. Venetiis, 1737., Pasquali. T. 5. fol. max. PC. IV. H 24.

--- Inscriptiones Antiquae totius Orbis Romani, in corpus absolutissimum redactae, ingenio, ac cura Jani Gruteri: auspiciis Jos. Scaligeri, ac M. Valseri. Accedunt Notae Tyronis Ciceronis Lib. ac Senecae. Ex Offic. Commeliniana, 1601. T. 1. fol. PC. III. H 28.

Questa immensa collezione d' Iscrizioni comparve alla luce la prima volta in questo grosso volume di circa 2000. pagine, ricco di tavole delle materie; ma meno ampio che nol furono poi i quattro volumi ricomparsi per cura di Gio: Gior. Grevio. *(Cicognara)*

--- Thesaurus Antiquitatum, et Historiarum Italiae Mari Ligustico et Alpibus vicinae, collectus cura Jo: Georgii Graevii, cum praefatione Jac. Perizonii, et Tabulis Geographicis, et aliis. Lugd. Bat. 1704., Vander Aa. T. 5. fol. PC. X. G 11.

Con bella effigie del Grevio pinta da G. Hoet, e incisa da G. Valck.

--- Gronovii Praefatio ad Decreta Romana, et Asiatica pro Judaeis ad cultum divinum per Asiae Min. urbes secure obeundum, a Josepho collecta in Libro XIV. Archeologiae, sed male interversa et expuncta, in publicam lucem restituta. Accedunt aliqua Suidae loca a vitiis purgata. Lugd. Bat. 1711. Luchtmans, T. 1. 8.° XIV. E 1.

Le Note sopra il Suida sono contro il Kustero, che rispose qualche cosa, ed avrebbe più a lungo risposto, se la morte non ne lo avesse impedito. (N)

--- Geographica antiqua. *V.*

--- Dissertatio Juridica Inauguralis ad quatuor Fragmenta quae ex Aelii Marciani Primo Regularum Libro in Pandectis supersunt. *Sta* nella Collezione del Fellenberg. *V.* Fellenberg. T. II. p. 625.

Gronovio nacque a Deventer a 20. Ottobre 1645., e morì a Leyde a 21. Ottobre 1716. (N)

Gronovii (Jo: Frid.) Ad Senecas Notae. Amst. 1658. Elzevir T. 1. 12.° XXVIII. C 29.

--- De Museo Alexandrino Exercitationes Academicae habitae anno 1667., a filio ejus excerptae, et nunc primum editae. *Stanno* nel T. VIII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

--- Notae in Grotium de Jure Belli. *V.* Grotius.

Questo dotto uomo, padre del precedente, che diede dell' edizioni stimate di molti Autori, restituì moltissimi passi, e ne corresse altri con molto successo, era nato ad Amburgo nel 1611. Fu Professore di Belle-Lettere a Deventer, e poi a Leyde, ove morì nel 1672. (N. D.)

Gronovii (Laurentii Theodori) Marmorea Basis Colossi Tiberio Caesari erecti ob Civitates Asiae restitutas post horrendos Terrae tremores. Cujus Colossi fides a Jo: Meursio oppugnata defenditur. etc. *Sta* nel T. VII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Questo figlio del precedente, Giureconsulto, viveva sul cominciare del passato secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Groslotii (Hieronymi) De Usucapionibus Libellus. Item Commentarius in nobilissimam Pauli JCti I. Lecta 40. D. de Rebus Creditis. *Stanno* nel T. 5. di Ottone.

Questo Giureconsulto nacque in Orleans verso il 1521. *(Dalla Prefaz.)*

Grossis (Jo: Baptistae de) Agatha Catanensis, sive de Natali Patria D. Agathae Dissertatio Historica, Apologetica. Catanae, 1656., Petronius. T. 1. 4.° PC. X. L 23.

--- Catanense Dechacordum, sive Novissima Sacrae Ecclesiae Catanensis Notitia. Lugd. Bat., Vander Aa, sine anni indicio. T. 1. fol. PC. X. I 2.

Questo Canonico della Collegiata Chiesa di Catania sua patria, e Protonotaro Apostolico, che dal Mongitore vien chiamato *vir ingenio, eloquentia, doctrina, et eruditione clarus*, nacque nel 1605., e morì a 20. Agosto 1666. *(Mongit.)*

Grotii (Hugonis) Annales et Historiae de Rebus Belgicis ab obitu Philippi Regis usque ad inducias anni 1609. Amstel., 1658. Blaeu T. 1. 12.° PC. VII. A 18.

» Quest' abile Storico, dice l'Ab. Langlet, è il più istruito di coloro, che » hanno travagliato alla storia di Olanda, » e non vi era uomo più di lui capace » di trattare un soggetto così grande. » Siccome poi egli imita Tacito, così » qualche volta dà nell' oscurità, e ricerca » un lettore, che abbia di già qualche » tintura di questa storia. »

--- De Jure belli et pacis, cum notis Joan. Frider. Gronovii. Amstel., 1702., per Wetstenios. T. 2. 8.° XXVI. A 10.

Questo Trattato è passato altre volte per un capo d'opera; e malgrado la folla di libri pubblicati sopra questo soggetto, esso merita ancor oggi un posto distinto fra le produzioni di questo genere. Questa edizione è una delle migliori delle varie, che se ne son fatte. (N. D.)

--- Cum Commentariis Henrici Coccei. Lausannae, 1751., Bousquet. T. 5. 4.° XI. B 1.

--- Baptizatorum puerorum Institutio, et Eucharistia, et Adnotationes ad Decalogum, et Sermonem Christi in Monte habitum. Oxonii, e Theat. Sheld., 1706. T. 1. 8.° VII. B 2.

--- Annotationes in Vetus et Novum Testamentum. Londini, 1727. T. 1. 4.° III. A 17.

Tutti i Commentarj di Grozio su' Libri Sacri sono stati inseriti ne' *Critici Sacri*. A giudizio del Du-pin « essi superano di molto quelli degli altri Critici, » sia per la nettezza, e per la chiarezza, » sia per la erudizione. Se vi è qualche » cosa a riprendere in questi Commentarj, sono i passi de' Poeti, e degli » Autori profani, ch' ei cita frequentemente per dar luce all'espressioni della » Sacra Scrittura; ma a questo proposito » per iscusarlo è buono servirci di quella » regola di Dritto: *Quod abundat, non vitiat*. Le sue note non son fatte per » ignoranti, ma per dotti. »

--- Opera omnia Theologica. Basileae, 1732. Thurnesii. T. 4. fol. III. C 1.

--- De veritate Religionis Christianae cum notis Jo. Clerici. Hagae-Comit. 1734. T. 1. 8.° in lat. II. A 2.

Quest' Opera fu da Grozio composta prima in versi fiaminghi per fortificar nel Cristianesimo i Marinai, che facevano il viaggio dell' Indie, ed è stata quindi tradotta in Francese, in Greco, in Arabo, in Inglese, in Alemanno, in Fiamingo. Essa è stata riguardata sempre come la più chiara, la più solida, e frattanto la più semplice opera, che siasi veduta sopra questa materia. (N)

--- Epistola de Studio Juris. *Sta* nel T. 1. *Opuscul. Varior.*

--- Epistolae. Amstel. 1687. Blaeu. T. 1. fol. VIII. E 23.

Questo volume, ove si veggono tutte le lettere di Grozio, ne contiene più di due mila, e cinquecento, disposte secondo l' ordine de' tempi. Vi sono molti fatti curiosi, e interessanti.

--- Epistolae Ecclesiasticae et Theologicae. *V.* Arminius.

--- Excerpta ex Tragoediis. *V.*

--- De Antiquitate Reipublicae Batavae. *V.* Resp. Hollandiae.

Questo celebre uomo, dotto nelle lingue, ottimo Critico, versatissimo nell'Antichità Ecclesiastica, e Profana, e consumato nella scienza del Dritto pubblico, nacque a Delft, città dell' Olanda Meridionale a 10. Aprile 1583., e morì in Rostock nel Ducato di Mecklemburgo nel 1645. (N)

Groto (Luigi) Cieco d' Adria. Le Orazioni volgari. Venetia, 1604. T. 1. 4.° PC. II. D 27.

Queste Orazioni non sono rapportate nè dal Fontanini, nè dall' Haym, i quali non notano del Groto, che le sole Tragedie, Commedie, e Pastorali. Il Tiraboschi, T. VII. P. III. parlando di questo Scrittore così si esprime: « Se al merito delle Tragedie, e delle altre poe- » sie da lui composte dovessimo aver » riguardo, noi potremmo accennar solamente, o anche passar sotto silenzio » il nome di Luigi Groto, detto il Cieco » d' Adria.... ma un Cieco quasi fin » dalla nascita, Oratore e Poeta, è oggetto troppo degno di ricordanza.... » I saggi di raro, e straordinario talento, che dava Luigi ancor giovane, » e che dalla sua cecità rendevansi ancora più ammirabili, fecero, che l' anno » 1556. in età di soli quattordici anni, » due volte fosse destinato a perorare » pubblicamente in solenni occasioni... » Un fanciullo cieco, e in età di quattordici anni, che in sì onorevoli occa- » sioni è destinato ad orare pubblicamente, in qualunque maniera ragioni, » è oggetto di meraviglia. Nè io mi stupisco perciò, che, benchè le Orazioni » del Groto sian ben lungi da quelle, » che Venezia aveva udite dal Casa, e » da altri illustri Oratori, fossero non di » meno accolte con tanto plauso, e che » egli fosse trascelto poscia al medesimo » officio in più altre solenni occasioni, » come ci mostrano le ventiquattro Ora- » zioni, che ne abbiamo alle stampe: » morì a 13. Dicembre 1585.

Grsepsius (Stanislaus) De Multiplici Siclo, et Talento Hebraico: item de mensuris Hebraicis tam aridorum, quam liquidorum. *Sta* nel T. XXXVIII. di Ugolino, e nel Fascicolo 2. *Opusculorum quae ad Hist. Sacr. et Philol. spectant.*

Questo Scrittore Polacco, Pubblico Professore peritissimo delle Lingue Latina, Greca, ed Ebraica nell' Università di Cracovia, morì nel 1572. *(Biblioth. Casan.)*

Gruchii (Nicolai) De Comitiis Romanorum Libri tres. Lutetiae, 1555., Vascosanus. T. 1. fol. PC. IV. H 7.

Si trova ancora nel T. I. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

--- Responsio ad binas C. Sigonii reprehensiones. Ibid.

- - - Ad posteriorem C. Sigonii disputationem refutatio. Ibid.

Il Gruchio d' una nobile famiglia di Roano morì nel 1572. *(Moreri)*

Grundmanni (Christiani) Urnae Defunctorum in Republica Literaria annis 1713., 1714. 1715., *Stanno* ne'*Miscell. Lipsiens.* T. 1., 2., 3., 4., 5., e 7.

Questo dottissimo, e laboriosissimo Raccoglitore delle altrui Urne, Pastore Heuckewalderse, nato in una città dell'Alsazia Superiore, scese a riempire la sua il dì 6. Febraro 1718. *(Miscell. Lips. T. 12.)*

Gruner (Joh. Rodulphus) Diatribe de Oblatione, et Consecratione Primitiarum. *Sta* nel T. XVII. di Ugolino.

Gruteri (Jani) Inscriptiones Antiquae. *V.* Gronovius.

- - - Lampas, seu Fax Artium Liberalium, hoc est Thesaurus Criticus e Bibliothecis erutus, in quo infinitis locis Theologorum, Jurisconsultorum, Medicorum, Philosophorum, Oratorum, Historicorum, Poetarum, Grammaticorum scripta supplentur, corriguntur, illustrantur, notantur. Florentiae, 1737. sumpt. Societ. T. 4. fol. PC. II. G 7.

Edizione più ricercata di quella di Francfort in 6. vol. in 8.° Il Grutero ha riunito in quest'opera un' infinità di Trattati de' più eccellenti Critici del sedicesimo Secolo, che assai difficilmente si sarebbero potuti trovare, se non si fossero raccolti. (N)

- - - Florilegii Magni, seu Polyantheae Tomus Secundus. Argentorati 1624. T. 1. fol. PC. II. F 1.

È una continuazione dell' Opera di Giuseppe Langio. *V.* Langius. Il Grutero ne aveva fatto il terzo, e il quarto volume, ma non furono dati al Pubblico. Il Grutero, Professore di Storia in Heidelberg, e Direttore di quella famosa Biblioteca, che fu dopo trasportata a Roma, nacque ad Anversa a 3. Dicembre 1560., e morì in Heidelberg a 20. Settembre 1627. (N)

Grynaei (Jo. Jacobi) Explanatio Danielis. *V.* Chytraeus.

Questo Teologo Calvinista, nacque in Berna, e morì nel 1617. in Basilea, ove era Pastore, e Professore di Sacre Lettere, e di Storia. *(le Long. Biblioth. Sacr.)*

Grynaei (Simonis) Novus Orbis Regionum, ac Insularum veterum etc. *V.* Novus Orbis.

Questo amico di Lutero, e di Melantone, Professore di Filosofia, e di Teologia in Basilea, era nato in Viringa, città della Svevia, e morì nel 1541. *(le Long, Biblioth. Sacr., Biblioth. Casan.)*

Gryphius (Christianus) De Exterorum, praecipue Gallorum, erroribus Geographicis. *Sta* nel T. x. *Miscell. Lipsiens.*

Il Grifio, Rettore, Professore, e Bibliotecario Magdalaneo presso gli Wratislavii, cessò di vivere a 6. Marzo 1706. *(Biblioth. Casan.)*

Guadagni (Gio. Francesco) Dissertazioni due sopra le Aurore Boreali. *Stanno* nel T. xxx. della Racc. del Calogierà.

Queste Dissertazioni furono mandate da Brescia, patria, come pare, del Guadagni, li 30. Maggio 1743.

Guagnini (Alexandri) Respublica, sive Status R. Poloniae *V.* Respublica.

Il Guagnino nacque a Verona nel 1538. Ottenne il privilegio di Nobile Polacco, essendosi distinto e colla spada e colle lettere al servigio della Polonia: morì a Cracovia nel 1614. *(Moreri)*

Gualdo (Galeazzo) Istoria della vita, e ministerio del Cardinal Mazzarino. Venezia, 1683. T. 1. 12.° PC. VII. O 30.

Il Conte Gualdo nacque a Vicenza a 23. Luglio 1606. Fu stimato ed impiegato da varj Sovrani, e con particolarità dalla celebre Cristina di Svezia. L' Imperadore Leopoldo I. l' onorò colla qualità di suo Consigliere, e di suo Storiografo, e la Repubblica di Venezia con quella di Cavaliere di S. Marco: morì a Vienna nel 1678. (N)

Gualdonis Corbejae Gallicae Monachi, Vita metrice scripta S. Anscharii Hammanburgensis Episc. *Sta* nel T. 6. p. 116. di Mabillon, *Acta etc.*

Gualfreducci (Bandini) Hieromeniae, sive Sacrorum mensium Pars Prior, et Carmina. Rome, 1622., Zannetti. T. 1. 8.° PC. I. A 18.

Questo Gesuita nacque a Pistoja nel 1565., e vi morì a 5. Marzo 1627. *(Sotwel)*

Gualtheri (Rodulphi) Petri Martyris Loci Communes. *V.*

- - - Epistolae. *V.* Epistolae ill. vir. select.

- - - Pollucis Onomasticon. *V.*

Il Gualteri, Teologo Calvinista, e Pastore Primario della Chiesa di Zurig morì nel 1586. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Gualtier (Jacques) Table Chronologique de l' Etat du Christianisme dépuis la naissance de J. C. jusques à l'année 1651. T. 1. fol. PC. II. H 1.

Questo Gesuita nato in Annecy nel Vivarese, viveva alla metà del XVII. secolo. *(Dall' opera)*

Guarani (Martini) Jus Regni Neapolitani novissimum. Neapoli, 1774., per Haer. Simonis. T. 2. 8.° XXVI. C 44.

Guardia (Mr.) *V.* ne' Codici MSS.

Guarini (Petri*) Grammatica Hebraica et Chaldaica ex optimis, quae hactenus prodierunt, nova facilique methodo concinnata. Lut. Paris. 1724., Collombart. T. 2. 4.° I. B 5.

Il Guarino era avversario di Masclef: in questa Grammatica ne attaccò il metodo. L' Ab. de la Bletterie gli rispose, come discepolo di quel celebre Ebraizzante, nella nuova edizione, che fece, della Grammatica del suo Maestro nel 1730. in vol. 2. 12.° (N. D.)

- - - Lexicon Hebraicum et Chaldaico-Biblicum. Accedunt nomina propria virorum, mulierum, idolorum, populorum cum praecipuis eorum etymologiis. Lut. Paris. 1746., Collombart. T. 2. 4.° I. B 7.

L' Autore aveva lasciata imperfetta quest' opera; ei non fece, che sino alla lettera *Mem.* Niccolò le Tournois la proseguì, e dopo la di lui morte la terminarono altri due Monaci Benedittini della stessa Congregazione di S. Mauro. Il Guarini era nato nella Diocesi di Roano nel 1678., e morì Bibliotecario di S. Germano de' Prati a Parigi nel 1729. (N. D.)

Guarini Veronensis Epistolae quatuor, quarum prima ad Manuelem Chrysoloram, reliquae tres de Manuele Chrysolora. *Stanno* nel T. xxv. della Racc. del Calogierà.

- - - Epistolae tres, 1. ad Ugotionem Abbatem: 2. ad Johannem Pratensem: 3. ad Ludovicum Principem. *Stanno* nel T. 3. p. 855. 857. 868. etc. di Martene *Thes. etc.*

- - - Ad Hieronymum Filium Epistola. *Sta* con Sacro-Bosco ne' Codici MSS. *V.*

Questo Discepolo del Crisolora, Inter-

prete delle Lingue Greca e Latina nel Concilio Fiorentino, Professore di Umane Lettere in Ferrara, ed altrove, morì nel 1460. a 4. Dicembre, *(Tiraboschi, T. VI. P. II.)*

(S.) Guarini (Battista) Il Pastor Fido, Tragicommedia Pastorale. Venezia, Gio: Batt. Ciotti, 1602. in 4.° XXIII. A 46.

Questa edizione è una ristampa della prima fatta dallo stesso Ciotti; e Gamba assicura nella sua *Serie*, ch'essa è *tanto elegante, quanto l'originale, sebbene assai* meno corretta. Dopo la Tragicomedia si trova il *Compendio della Poesia Tragicomica tratto da' due Verati* per opera dello stesso Guarini, stampato *in Venetia 1603. presso G. B. Ciotti;* e da questa data argomenta il citato Bibliografo essersi la detta ristampa fatta nello stesso anno, e non nel 1602. come porta in piede del frontispizio. Ci fu donata dal cultissimo giovane Vincenzo Mortillaro da Palermo.

(S.) --- Altra Edizione. Roma, a spese di Tommaso Alfano, senza data di anno. T. 1. 8.° PC. I. D 42.

A questa famosa Tragicomedia ha principalmente dovuto il Guarini la sua celebrità, e il non ordinario conforto di vederla, durante il tempo, in cui visse, trasportata in altre lingue, e ristampata per ben trenta volte. Edizioni moltiplicate si fecero poi in seguito, e sino ai nostri giorni. *(Gamba Serie ec.)* Il Guarini ha riunito in questa Pastorale tutto ciò, che la lingua Italiana ha di più dilicato, e tutte quelle dolcezze, grazie, ed incanti, che ha l'amore: perciò da molte persone è riguardata come estremamente pericolosa per la gioventù. Questo Poeta era nato a Firenze nel 1537., e morì a Venezia nel 1613. (N)

Guarini (Alessandro) Le Lettere. Ferrara, Baldini, 1611. T. 1. 4.° PC. II. D 17.

Questo volume contiene dello stesso Autore le opere seguenti:

--- Il Farnetico Savio, ovvero il Tasso, Dialogo. Ferrara, Baldini, 1610.

--- Anticupido, Orazione scherzante recitata ne' giorni di Carnovale nell'Accademia degl' Intrepidi. Ferrara, Baldini, 1610.

--- Pareri in materia di Onore, e di Paci. Ferrara, Baldini, 1611.

Questo Scrittore era figlio di Batista Guarini il giovane: viveva nella prima metà del XVII. secolo. *(Tiraboschi, T. VII. P. III.)*

Guasco (Ottaviano) Dissertazione sopra l'Autonomia de' popoli. *Sta* nel T. 5. de' Saggi di Dissert. Etrusc.

--- Dissertazione sopra il Pretor Peregrino. Ibid. T. 6.

Il Conte Guasco, Canonico della Cattedrale di Tournay, membro dell'Accademia Reale delle Iscrizioni, e Belle Lettere di Parigi, era nato in Torino, e morì a Verona nel 1783. in una età molto avanzata. (N. D. T.)

Guastuzzi (Gabriello Maria) Parere sopra il Rubicone degli Antichi. *Sta* nel T. XLII. della Racc. del Calogierà.

Questo Monaco Camaldolese mandò questo suo Parere al P. Calogierà da Ravenna il dì 6. Gennaro 1750.

Guazzesi (Lorenzo) Dissertazioni due 1.ª sopra una Iscrizione Etrusca: 2.ª sopra gli Anfiteatri Toscani ec. *Stanno* nel T. II. de' Saggi di Dissert. Etrusche; e T. 7.

--- Supplemento alla Dissertazione intorno agli Anfiteatri degli Antichi Toscani. *Sta* nel T. XX. della Racc. del Calogierà.

--- De Vesta Etruscorum Dissertatio. Ibid. T. XVIII.

--- Lettera al Sig. Ab. Filippo Venuti da Cortona. Ibid. T. XII.

Questo Cavalicre Aretino morì nel 1764. *(Biblioth. Casan.)*

Guazzi (Stefano) La Ghirlanda della Contessa Angela Bianca Beccaria, contesta di Madrigali di diversi Autori. Genova, 1595., Bartoli. T. 1. 4.° PC. II. E 26.

Il Guazzi, Gentiluomo di Casale del Monferrato viveva sul finire del XVI. secolo. *(Dall' opera)*

Gubitius (Jo. Christoph.) De eo, quid ΤΟ ΒΑΡΥ ΚΑΙ ΙΣΧΥΡΟΝ Paullinum ad 2. Cor. X. 10. *Sta* nel T. 2. p. 883. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Gudini planctus rythmicus, super morte Constantii Monachi Luxoviensis. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 217.

Gudius (Gottlob Frid.) Exercitatio Philologica de Hebraica Obstetricium origine. *Sta* nel T. XXX. di Ugolino.

Gueret. *V.* Guerre.

Guerre (la) des Auteurs Anciens et Modernes. Paris, 1671., Girard. T. 1. 12.° PC. I. E 1.

L'Autore di quest' opera è Gabriele Gueret, Avvocato al Parlamento di Parigi, ove nacque; e morì nel 1688. *(Biblioth. Casan.)*

Guerre (la) d'Espagne, de Bavière, de Flandre, de Savoye, de l'Empire, et de France, ou Mémoires du Marquis D.... Cologne, 1708., Marteau. T. 2. 12.° PC. VII. M 20.

Gueudeville (Nicolas) Dissertations sur l'histoire de chaque État. *V.* Atlas Historique.

--- Les Comédies de Plautus. *V.* Plautus.

Questo Scrittore, nato in Roano, Disertore del suo Ordine Benedittino di S. Mauro, e della Religione Cattolica, lasciò la Francia, e si ritirò in Olanda, ove morì nel 1712. *(Biblioth. Casan.)*

Guiberti Abbatis Gemblacensis, Fragmentum Apologiae de S. Sulpitio Bituricensi Archiep. *Sta* nel T. 7. col. 165. *Biblioth. PP.*

--- Descriptio combustionis monasterii sui. *Sta* nel T. 7. p. 511. di Mabillon, *Acta etc.* Visse nel secolo XII.

Guicciardini (Francesco) Istoria d'Italia. Venezia, Pasquali, 1738., 1739. T. 2. fol. PC. X. G 9.

In questa edizione, oltre al ritratto dell' Autore, disegnato da Gio. Ferretti, e inciso da Gio: Michele Liotard, trovasi fra la p. 12. e 13. un rame coll'albero genealogico Guicciardini, come lo ha notato il Gamba nella sua *Serie*. Le Considarazioni di Giambattista Leoni nel nostro esemplare trovansi nel principio del secondo volume, laddove in quello rapportato dal Gamba si veggono in fine. Vi manca però il Frammento *Due luoghi della Storia di M. Franc. Guicciardino, l'uno mutilato, l'altro levato del tutto.* « In questa magnifica » ristampa, dice il Gamba, loc. cit., » corretta nel testo, adorna di fregi, e » che a tutte le antecedenti sta sopra, » si legge una bella vita del Guicciardini » scritta da Domenico Maria Manni, ed » alla quale Apostolo Zeno aggiunse as- » sennatissime note, ed un catalogo cro- » nologico delle molte edizioni della Sto-

» ria, delle testimonianze di diversi pro,
» e contro del Guicciardini, e delle altre
» opere concernenti il medesimo Autore,
» e poste in fine a' maggior decoro del
» libro. »

Dalla Vita scritta dal Manni si ha, che il Guicciardini nacque in Firenze a 6. Marzo 1482., e morì a 27. Maggio 1540.

Guicciardino (Ludovico) Commentarj delle cose più memorabili seguite ne' Paesi Bassi dalla pace di Cambrai dal 1529. sino al 1560. In Venetia, 1565., Bevilacqua. T. 1. 4.° PC. X. B 13.

Questo Autore era nipote del precedente. Ei dedicò la sua opera al Duca d'Alba, ma non ebbe altra ricompensa, che la prigione, per avervi detto qualche cosa delle nuove imposizioni. *(Haym)*

--- Belgicae, sive inferioris Germaniae Descriptio. Editio postrema, additamentis novis et Statu politico regionum et urbium aucta, earumdemque iconismis, illustrata. Amstel. 1634., Blaeu. T.1.12.°PC.VII. A 21.

Quest'opera è tanto più esatta, quanto il suo Autore non aveva nulla omesso per informarsi di ciò, che racconta. Ei si era a questo oggetto trasportato in molti luoghi de' Paesi-Bassi, onde veder da se stesso le cose, e non rimettersene solamente alle altrui relazioni. Egli era nato a Firenze verso l'anno 1523., e morì ad Anversa a 22. Marzo 1589. (N)

Guiconis Cartusiae Prioris Epistolae de suppositiciis B. Hieronymi Epistolis. *Stanno* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 464.

Questo Priore Certosino era coetaneo, ed amico di S. Bernardo Abbate di Chiaravalle: visse perciò verso la metà del XII. secolo.

Guidiccioni (Gio.) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Il Guidiccioni, Vescovo di Fossombrone, nacque in Lucca a 25. Febraro del 1500., e morì in Macerata nel 1541. Lo stile delle sue poesie, singolarmente ne' soggetti gravi ed eroici, a' quali più tosto si adatta, che agli amorosi, non può essere nè più nobile, nè più sostenuto. *(Tiraboschi, T. VII. P. III.)*

(S.) Guida de' Giovani per gli Studj, coll'Aggiunta degli scelti Stratagemmi di Giulio Frontino, e del Blasone. Napoli, 1771., Simoni. T. 1. 12.° PC. VIII. C 94.

(S.) Guidi (Carlo Alessandro) Poesie, con la sua vita nuovamente scritta dal Sig. Canonico Crescimbeni, e con due ragionamenti di Vincenzo Gravina non più divulgati. Venezia, 1730., Tommasini. T.1. 12.° I. A 45.

Questo Poeta, che fu considerato come il riformatore della poesia lirica in Italia, nacque nel 1650. Quantunque la mancanza di cognizione della lingua greca gl' impedisse di sentire, quanto potuto avrebbe, il merito di Pindaro, di Tirteo, di Anacreonte, il suo ingegno pure diretto dallo studio, s' inalzò presto ad alti concetti, ed il suo stile acquistò forza e colorito. La celebre Cristina l'ammirò, e gli assegnò una sede nella sua Accademia. Morì in Frascati a 12. Giugno 1712. *(Biogr. Univ.)*

Guidonis (Bernardi) Libellus, seu Tractatus Magistrorum Ordinis Praedicatorum, necnon et Priorum Provincialium provinciae Provinciae seu Tolosanae. *Sta* nel T. 6. p. 398. di Martene.

--- Historia Fundationum Conventuum Ord. Praedic. *V.* Historia.

Questo Vescovo di Lodovi, dell'Ordine de' Padri Predicatori, morì nel 1331. *(Biblioth. Casan.)*

Guidonis Ord. Eremit. S. Augustini Formula revocationis quorumdam errorum facta Parisiis anno D. 1354. *Sta* nel T. 4. col. 941. *Biblioth. PP.*

Guigonis, v. Prioris Gen. Carthusiae Meditationes aliquot piissimae. *Stanno* nel T. 15. p. 788. *Biblioth. PP.*

Guillielmi I. Parisiens. Episc. Damnatio errorum detestabilium contra Catholicam veritatem an. 1240. *Sta* nel T. 4. p. 525. *Biblioth. PP.*

--- De Universo. Sine loci, anni, et Typographi nota; char. goth. T. 2. fol. parv. VI. L 20.

Lo stile di questo Vescovo di Parigi, senza aver nulla di elegante, nè di dilicato, è semplice, intelligibile, naturale, e assai meno barbaro di quello degli Scolastici del suo tempo. Sapeva benissimo la S. Scrittura, e gli Scrittori profani; ma aveva poco letto i S. Padri. (N. D.) Egli era, dice il Mirco nel suo *Auctarium etc.* di Alvergna, Mattematico, Filosofo, e Teologo eccellente, morto nel 1244. Nella *Gallia Christiana novae edit.* si fa morto nel 1248. *(Biblioth. Casan.)*

Guillielmi Altissiodorensis Summa aurea in quatuor libros sententiarum. Paris. per Franciscum Reginaldum, sine anni nota, char. goth. T. 1. fol. VI. K 21.

Questo Vescovo di Auxerre, e poi di Parigi, uno de' più dotti Prelati del suo tempo, morì nel 1223. *(Miraeus, Auctar. c. 401.)*

Guillelmi Principis Arausionensis, Nassaviae Comitis Epistola. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Guilielmi Feugurerii Rectoris Acad. Leid. Epistola. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Guillelmi Mutinensis Episcopi Epistola Flebilis de sua assumptione in Cardinalitiam Dignitatem. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 483.

Questa lettera ha in fine la data di Lion 29 Novembre 1244.

Guillet, Les Arts de l'homme d'Epée, ou le Dictionnaire du Gentilhomme. Paris, 1682., Clouzier. T. 1. 8.° PC. I. E 5.

Questo primo Storiografo dell' Accademia Reale di Pittura, e di Scultura a Parigi, alla quale apparteneva, era nato a Thiers nell'Alvergna verso il 1625., e morì a 6. Agosto 1705. *(Moreri)*

Guilletière (Sieur de la) Athènes Ancienne et Nouvelle, et l'Etat présent de l'Empire des Turcs, contenant la vie du Sultan Mahomet IV. etc. Paris, 1675., Michallet. T. 1. 8.° PC. IV. D 20.

Giorgio Guillet, lo Scrittore di sopra notato, il quale ha dato al Pubblico quest'opera, dice di averla tirata dalle Memorie di suo fratello Guillet de la Guilletière, il quale, ei dice, aveva viaggiato in tutti quei luoghi, che descrive. Ma Giacomo Spon sostiene, che questo fratello di Guillet sia un Viaggiatore chimerico, e che questo Autore aveva preso da alcune opere antiche e moderne, e da alcune lettere di due, o tre Cappuccini Missionarj, il materiale per comporre la sua Atene. *(Moreri)*

Guillimanni (Franc.) Respublica Helvetiorum. *V.*

--- Helvetia, sive De Rebus Helvetiorum Libri quinque. = Habsburgiaca, sive De

antiqua et vera origine Domus Austriae, Vita et rebus gestis Comitum Vindonissensium, sive Altenburgiensium, in primis Habsburgiorum Libri septem. *Stanno* nel vol. *Thes. Hist. Helvet.*

Questo celebre Scrittore nato in Friburgo, fu fatto Storiografo Cesareo dall' Imp. Rudolfo II. a cui aveva dedicata la sua seconda Opera *Habsburgiaca:* visse nella prima metà del XVII. secolo. *(V. Prolegomena).*

Guimenii (Amadei) Adversus quorumdam expostulationes contra nonnullas morales opiniones Jesuitarum. Bambergae, et iterum Panormi, 1657., Bua. T. 1. 4.° VII. F 23.

Il Guimenio era Lomarense, ed ex-Primario Professore di Teologia: viveva nel XVII. secolo.

Guimundus, vel Guitmundus. *V.* Philastrus.

--- Contra Berengarium Libri tres. *Stanno* nel vol. di *Lanfrancus de veritate corporis etc.*, e nel T.6. col. 215. *Biblioth. PP.*

--- Confessio Fidei, de SS. Trinitate, Christi Humanitate, Corporis et Sanguinis veritate, et Oratio ad Guill. primum Regem Anglorum. Ibid.

Questo Monaco Benedittino Francese, Vescovo di Aversa, e Cardinale di S.Chiesa viveva ancora nel 1090. *(Trithem. de Script. Eccles.)*

Guirani (Gaillardi) Explicatio duorum vetustorum Numismatum Nemausensium ex aere. *Sta* nel T. 1. di Sallengre.

Questo R. Consigliere in Nîmes, e nella Curia Presidiale, e Senatore nella Suprema di Oranges, che studiò la Giurisprudenza per dovere, e l'Antichità per inclinazione, nacque in Nîmes nel 1600., e vi morì a' 16. Dicembre 1680. *(Biogr. Univ.)*

Guis (Mr.) Térée, Tragédie. Paris, 1753. T. 1. 12.° PC. I E 31.

Guisardi (Henrici) Vindiciae Testamentariae, sive Dissertationis cujusdam in nonum caput Epistolae ad Hebraeos a Philippo Cadurco concinnatae Confutatio. *V.* Tena Ludovicus.

Guisardo, Ministro Calvinista presso i Vicanensi, viveva nel 1656. *(Dall'opera)*

Gulielmi Appuli Historicum Poema de Rebus Normannorum in Sicilia, Apulia, et Calabria gestis, cum notis Jo. Tiremaei, et God. Guil. Leibnitii. *Sta* nel T. V. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Poeta Storico della Puglia chi mai egli sia stato, s'ignora assolutamente. Si sa, che visse sotto il Regno di Roberto Guiscardo, le di cui principali imprese egli descrisse, e alla di cui morte, avvenuta nell' anno 1085., ei mette termine al suo poema: viveva ancora tra il 1088., e il 1099. *(Dalla Prefaz. del Murat.)*

Gulielmi (Jani) De Magistratibus Reip. Rom. dum in libertate Urbs fuit. *Sta* nel T. III. di Sallengre.

Questo Scrittore di Lubecca morì nel 1584. *(Biblioth. Casan.)*

Gulliver (Lemuel) Travels into several remote nations of the World. London, 1751., Bathurst. T. 1. 12.° PC. V. D 23.

Gulonii ([N.] Callimachi Hymni) *V.* Callimacus.

Il Gulonio, nato in Chartres, era Regio Professore di Lingua Greca in Parigi, e viveva nella seconda metà del XVI. secolo. *(Dall' opera stessa).*

Gundlingii (Nic. Hieronymi) Observationes selectae ad rem litterariam spectantes. Halae, ex Offic. Rengeriana, 1737. T. 3. 8.° XXVI. F 28.

Questo Professore successivamente di Filosofia, di Eloquenza, e di Diritto Naturale nell' Università di Halle, nacque presso a Norimberga nel 1671., e morì nel 1729. Rettore di quella Università. (N. D.)

Guntheri (S.) Thuringi Monachi Altahensis, demum Eremitae, Vita, auctore Anonymo. An. 1050. *Sta* nel T. 3. p.183. *Thes. Monum. Eccles.*

Guntheri Monachi Historia Constantinopolitana sub Balduino. An. 1210. *Sta* nel T. 4. p. 1. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

Questo Monaco Cisterciense nel Monastero della Diocesi di Basilea, detto Parisiense, visse sul cominciare del XIII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Guntheri Ligurinus, sive de Rebus gestis Fiderici I. Libri X. carmine. *V.* Ottonis Episc. Frising. Chronicon.

Questo celebre Poeta Alemanno, morto all' età di 28 anni, viveva sul principio del XVII. secolo. (N. D.)

Gurtleri (Nicolai) Historia Templariorum observationibus Ecclesiasticis aucta. Amstel. 1703. T. 1. 8.° XXI. E 15.

Il Gurtlero, Professore di Teologia a Brema, e poi a Franequera, nacque a Basilea li 8. Dicembre 1654., e morì a 28. Settembre 1711. (N)

Gussanvilla (Petrus de) Petri Blesensis Opera. *V.*

Il Gussenvilla era un Ecclesiastico di Chartres, e con sua epistola de' 4. Aprile 1667. dedica la sua Edizione delle Opere di Pietro Blesense al Vescovo di Saintes.

Gussetii (Jacobi) Lexicon Linguae Hebraicae. Lipsiae, 1744. T. 1. 4.° I. B 3.

Gussezio nel 1701. era Professore di Teologia, di Filosofia, e di Ellenismo nell' Università di Groninga. *(Dall'opera)*

Gutberleti (Henrici) Chronologia. Editio tertia; ab anno Christi 1574. in quo desierat Auctor, usque ad presentem 1657. continuata. Amstel. 1657., Ravesteinius. T. 1. 8.° PC. II. O 22.

Gutberleto fu successivamente Rettore della Scuola di Dillenburg, Professore di Filosofia e Rettore in Herborn, Rettore in Hammon, ed alla fine Rettore e Professore a Deventer. Era nato a Hirschfeld nel 1592., e morì a Deventer alla fine di Marzo 1635. *(Biogr. Univ.)*

Gutberlethi (Tobiae) Dissertatio Philologica de Mysteriis Deorum Cabirorum. *Sta* nel T. II. di Poleno.

--- Conjectanea in Monumentum Heriae Thisbes Monodiariae, et Titi Claudii Glaphyri Choraulae. In quibus multi veterum Auctorum loci, Inscriptiones, et Nummi illustrantur et emendantur. Ibid. T. IV.

--- Animadversiones Philologicae in antiquam Inscriptionem Graecam Smyrnae repertam. Ibid.

Questo Giureconsulto, e Prefetto della Biblioteca di Franequera, morì ancor giovane nel 1703. *(Dalla Prefaz. del Poleno del T. II.)*

Gutbirius. *V.* Biblia, Nov. Test. Syriac.

Il Gutbirio, Dottore di Teologia, e Professore di Lingue Orientali nel Ginnasio di Hamburgo, morì nel 1667. *(Le Long, Biblioth. Sacr.)* Per dare alla luce la Versione Siriaca del Nuovo Testamento, fece a sue spese incidere i caratteri, ed eresse una Stamperia nella sua

casa, onde poter egli stesso badare alla correzione della stampa. *(Dalla sua Prefaz.)*

Gutheri (Jocobi) De Jure, seu de ritu, more, et legibus prisci funeris, Libri III. Parisiis, 1615. Buon. T. 1. 4.° PC. IV. E 9.

Si trova ancora nel T. XII. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

--- Choartius major, vel de Orbitate toleranda. Ibid.

--- De veteri Jure Pontificio Urbis Romae. Paris. 1612., Buon. T. 1. 4.° PC. IV. M 7.

Si trova ancora nel T. V. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Quest' opera valse al Gouthier, Avvocato al Parlamento di Parigi, il titolo di Cittadino Romano per lui, e per la sua famiglia.

Egli era nato a Chaumont nel Bassigny, e morì nel 1628. (N. D.)

Guy Joli. *V.* Memoires.

Guyot de Marne (Joseph Claude) Dissertazione sopra un' Iscrizione Punica e Greca. *Sta* nel T. I. de' Saggi di Dissert. Etrusch.

Questo Nobile Lorenese, dell' Ordine Gerosolimitano, viveva nella prima metà del passato secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Gyllii (Petri) de Bosphoro Thracio Libri III. Lugd. Bat. apud Elzevirios, 1632. T. 1. 32.° XIX. C 43.

--- De Constantinopoleos Topographia. Lugd. Bat. 1632. Elzevir. T. 1. 32.° XIX. C 4.

Si trova ancora nel T. VI. di Gronovio. *Th. Ant. Gr.*

Quest' opera di Gille non è propriamente, che un Comento sopra Dionigi di Bisanzio.

Pietro Gillio era Francese nato il 1490. Morì in Roma di anni 65. (Da una Iscrizione rapportata dal Gronovio T. VI. *Ant. Gr.* p. 3089., e che si trova ancora in fine del nostro esemplare.

Gyraldi (Lilii Gregorii) De Comoedia, ejusque apparatu omni et partibus Commentarius. *Sta* nel T. VIII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Il Giraldi, uno de' più dotti uomini del suo secolo, nacque in Ferrara a 14. Giugno 1489. e morì nel 1552. *(Tiraboschi, T. VII. P. II.)*

H

Haberti (Lodovici) Praxis Sacramenti Poenitentiae. Bassani, 1770. T.1. 12.° VII. D 12.

Il Gesuita, autore del *Dizionario dei Libri Giansenisti*, che non era amico dell' Habert, tratta questo libro di *pratica impraticabile*: così è certamente per li Confessori, che sieguono Escobar. Questo Dottore della Sorbona nacque a Blois nel 1635., e morì nel 1718. (N. D.)

Haberti (Jsaaci) Archieraticon, seu Liber Pontificalis Ecclesiae Graecae. Parisiis, 1643., Blasius. T. 1. fol. VI. E 27.

Quest' opera è arricchita di dotte osservazioni, che hanno fatto riguardare il suo autore come uno de' Teologi, che hanno più d' ogni altro conosciuto i veri principj della liturgia, e delle cerimonie Ecclesiastiche. Egli era nato in Parigi: fu Dottore della Sorbona; quindi Vescovo di Vabres nel Roverghese: morì li 11. Gennaro 1668. (N. D.) Il Vogt rapporta questa Opera nel suo *Catalogo de' Libri più rari*.

Habikhorstii (Andr. Dan.) Dissertatio de Mulieribus Zobheoth. ad Exod. XXXVIII. 8. *Sta* nel T. 1. p. 317. *Thes. Theol. Phil.*

Questo Dottore e Professore di Teologia in Rostock, morì nel 1704. *(Biblioth. Casan.)*

Hackspanii (Theod.) Interpres Errabundus hoc est, Brevis Disquisitio de caussis errandi Interpretum, Commentatorum, Disputatorum, omniumque adeo qui circa Sacras utriusque Foederis occupantur Literas. *Sta* nel T. 1. p. 143. *Thes. Libr. Phil. et Hist.* di Crenio.

Teodorico Hackspan, Teologo Luterano, nacque a Weimar nel 1597. Fu Professore di Lingue Orientali, e di Teologia in Altorf. Morì nel 1659. *(V. Biblioth. Rabb. T. V. p. 272.)*

Hadriani Imp. Responsa et Rescripta cum notis Goldasti, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 12. p. 514. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Hadriani IV. Bullae. *Stanno* nel T. II. p. 348. della Raccolta del Cocquelines. *V. Bullarum etc.*

Niccolò di Brekspere, Inglese, prima Vescovo Albanese, fu eletto Pontefice a 5. Dicembre 1154., e prese il nome di Adriano IV. Morì in Anagni il dì 1. Settembre 1159. *(Dalla Vita che precede le Bolle)*.

Hadriani V. Bullae. Ibid. T. III. P. II. p. 19.

Adriano, prima Ottobono, Genovese, fu eletto Pontefice a 12. Luglio 1276.; ma prima di esser presbitero, e consagrato, morì in Viterbo a 18. Agosto dell' anno stesso. *(Dalla Vita ec.)*

Hadriani VI. Bullae. Ibid. T. IV. P. I.

Adriano, mentr' era in Ispagna fu eletto Pontefice a 9. Gennaro 1522.; morì a 14. Settembre 1523. *(Dalla Vita ec.)*

Hagen (Frid. Caspari) Dissertatio de ΘΗΡΙΟΜΑΧΙΑ Paulina, ad 1. Cor. XV. 32. *Sta* nel T. 2. p. 875. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Questo Scrittore Germano fiorì sul cominciare del passato secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Hagenbuchii (Jo. Gaspari) De Diptycho Briziano Boethii Consulis Epistola epigrafica, cum aeneis tabulis. Turici, 1749., Heideggerus. T. 1. fol. PC. II. L 7.

Vi sono in fine due tavole, oltre l' effigie del Cardinal Quirino, a cui l'opera è indiritta nel Frontispizio. Questo Autore era Professore di Lingua Greca, e di Latina nell' Accademia di Zurigo sua patria: fiorì circa alla metà del passato secolo XVIII. *(Dall' opera)*

Hagheloni (Petri) Calendarium Trilingue, seu de Mensibus Hebraeorum, Graecorum et Romanorum. *Sta* nel T. IX. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Questo Scrittore nato in Lissieux, fiorì circa alla metà del XVI. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Haimonis, Episcopi Halberstatensis Tractatus de Corpore et Sanguine Domini. *Sta* nel T. 12. p. 27. di Achery.

Questo Vescovo, che era stato discepolo di Alcuino, morì nell' anno 853. dopo anni tredici di Vescovado. *(Biblioth. Casan.)*

Haithoni Armeni Liber de Tartaris.

Quest' opera fu scritta prima in Francese da Nic. Salcon, come veniva dettata dall' Haiton, e si trova nella Raccolta de' Viaggi di Bergeron. *V.* Salcon. Fu tradotta dallo stesso Salcon in Latino per ordine del Papa Clemente V. nel 1307., e si trova nella Raccolta intitolata: *Novus Orbis*. *V.*

Il P. Haitone era Religioso Premostratense, e parente del Re di Armenia: viveva nel principio del XIV. secolo. *(Dall' opera)*

Haldoini Abbatis Versus ad tumulum S. Remigii. *Stanno* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 423.

Haliguerii, sive Halitearii, Episcopi Cameracensis et Atrebatensis De Vitiis et Virtutibus, et Ordine poenitentium Libri V. *Stanno* nel T. V. p. 952. *Biblioth. PP.* e si trovano ancora nel T. 2. P. 2. p. 87. *Thes. Monum. Eccles.*

Questo Vescovo cessò di vivere nell' anno 832. *(Biblioth. Casan.)*

Halleri (Joan. Jacobi) Dissertatio de Manna ΚΕΚΡΥΜΜΕΝΩ in loc. Apocalyp. C. II. v. 17. *Sta* nel T. 2. p. 1029. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Hallier (Francisci) De Sacris Electionibus et Ordinationibus. Lut. Paris. 1636. Cramoisy, T. 1. fol. V. I 4.

L' Ab. Ladvocat chiama questo Trattato un capo d'opera: avrebbe però dovuto chiamarlo il capo d' opera del suo autore. Esso è veramente buono, e metodico. L' Allier era Dottore e Professore della Sorbona; fu poi Vescovo di Cavaillon: era nato nel 1596. e morì nel 1659. (N. D.)

Hallois (R. Petri) Illustrium Ecclesiae Orientalis Scriptorum I. Saeculi Vitae. Duaci, 1633. Bayardus. T. 2. fol. III. I 2.

Questo Gesuita, che nella *Biblioth. Script. Soc. Jesu*, è chiamato *Vir in Eloquentia, Historia, Graeca, et Latina lingua eminens*, era nato in Liege nel 1572., e vi morì a 30. Luglio 1656. *(Sotwel)*

Hambergeri (Georgii) Dissertatio de Jure Jurando Davidis ad I. Sam. XXV. 22. *Sta* nel T. 1. p. 444. *Thes. Theol. Philol.*

L'Ambergero, nato in una città della Franconia, fu Professore di Filosofia Na-

turale nell' Accademia Salana, e morì nel 1714. (*Biblioth. Casan.*)

Hambergeri (Laur. Andr.) Commentatio de utilitate ex humanioribus literis in Jurisprudentiae studio capienda. *Sta* nel T. 1. degli *Opusc. Varior.*

Hamelmanni (Hermanni) Opera Genealogico-Historica de Westphalia, et Saxonia Inferiori. Lembogiae, 1711., Meyerus. T. 2. 4.° PC. VI. C 1.

Questo Teologo Luterano, e Soprintendente della Contea d' Oldenburgo, era nato ad Osnabrug nella Westfalia nel 1525., e morì nel 1595. (*Mor.*)

Hammondi (Henrici) Novum Testamentum Lat. *V.* Biblia Lat.

--- De Confirmatione ex sententia Ecclesiae Anglicanae. Oxonii, 1661. Roysson. T. 1. 12.° XIX. B 23.

L' Ammond, Dottore di Teologia in Oxford, era nato a Chersey nella Provincia di Surrey in Inghilterra nel 1605. e morì a 25. Aprile 1660. (*Moreri*)

Hamon (Jean.) Explication du Cantique des Cantiques. Paris, 1708., Jacques. T. 4. 12.° XV. B 3.

--- Pratique de la Prière continuelle. Paris, 1735. T. 1. 12.° in lat. V. C 4.

--- Explication de l' Oraison Dominicale. 1738. T. 1. 12.° in lat. V. D 6.

--- Traité de piété. Amst. 1727. T. 1. 12.° in lat. V. D 7.

Questo Dottore di Medicina della Facoltà di Parigi nacque a Cherburgo nella Normandia nel 1618., e morì a 22. Febraro 1687. a Porto Reale de' Campi, ove si era ritirato. (*Moreri*)

Hanbury (N.) Supplementum analyticum ad cognitiones Cartesianas. Cantabrigiae, 1691., Hayes. T. 1. 4.° XXV. A 5.

Hanbury era Socio del Collegio di Cambridge, e viveva sul finire del XVII. secolo. (*Dall' opera*)

Haner (Joh. Henr.) Dissertatio de Ritu Benedictionis Sacerdotalis, ad Num. VI. 23. 27. *Sta* nel T. 2. p. 956. *Thes. Theol. Philol.*

--- De Filia vocis, quam Hebraei vocant, ad Matth. III. 17. et XVII. 5. Ibid. p. 956.

Questo Scrittore, nato in Gotha nella Turingia, viveva sul finire del XVII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Hannekenii (Phil.) De cura domestica Romanorum Dissertationes quatuor. *Stanno* nel T. I. di Sallengre.

Il Fabricio nella sua *Bibliographia Antiquaria* nota queste Dissertazioni nei seguenti termini: *De cura domestica Romanorum Dissertationes quatuor B. Philippi Ludovici Hannekenii tunc admodum juvenis, postea inter Theologos nostros nomen haud obscurum consecuti prodierunt Giessae 1669. in 4.°, quarum prima est de ritibus quibusdam nuptialibus et vestibus privatorum; altera de servis et conviviis; tertia de liberis eorumque cura et vestitu; quarta denique de bonis et facultatibus, agris, pecunia, et censu.*

Questo Teologo Luterano nativo di Marpurg nel Langraviato di Hassia, Professore di Teologia in Wittemberg, morì nel 1706. (*Le Long, Biblioth. Sacr.*)

Hannius (Henr.) De usu chronologiae, ac Historiarum in Jure privato, cum notis Abrah. Wielingii. *Sta* nel T. III. degli *Opusc. Varior.*

Hannonis Carthaginiensium Regis Periplus. *Sta* con Stefano Bizantino Frammenti.

Hanovii (Mich.) Physica Generalis. *Sta* nel vol. Wolfii Philos. Nat. *V.* Wolfius.

L' Hanovio Professore di Filosofia, e Bibliotecario nell' Università di Danzica, viveva nel XVII. secolo.

Hansenii (Joan. Bapt.) De Jure Jurando Veterum Liber. *Sta* nel T. V. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Questo Autore Batavo nato in Harlem era Professore di Dritto, pria in Tolosa, e poi in Cahors, nella Guienna: viveva nel XVII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Harduin (Jean.) Apologie d' Homère. Paris, 1716. T. 1. 12.° XXVII. F 26.

--- Commentarii in N. Testamentum. Hagae-Comit. 1741. T. 1. fol. II. L 1.

Opera piena di visioni, e di erudizione, come tutte le altre di questo celebre Autore, che fu, secondo viene descritto nell' ultimo verso del suo Epitaffio: *credulitate puer, audacia juvenis, deliriis senex.* (N. D.)

--- Concilia Sacrosancta. *V.*

--- Plinius Secundus notis illustratus. *V.*

--- Opera selecta. Amstel. 1709., de Lorme. T. 1. fol. PC. II. H 12.

Gli Opuscoli contenuti in questo volume sono:

I. Nummi antiqui Populorum et Urbium illustrati.
II. De Baptismo Quaestio triplex.
III. S. Joan. Chrysostomi Epistola ad Caesarium Gr. et Lat. illustrata notis et dissertatione de Sacramento Altaris etc.
IV. De Nummis Herodiadum.
Si trova ancora nel T. XXIV. di Ugolino
V. De Supremo Christi Domini Pascate.
VI. Numismata Saeculi Constantiniani.
VII. Chronologia Veteris Testamenti.
VIII. Numismata quaedam Tetrici, Diocletiani, et Maxentii.
IX. Historia Augusta ex nummis antiquis Graecis Latinisque restituta.
X. Dissertatio de LXX. Hebdomadibus Danielis etc.

--- Expositio de duobus Nummis Samaritanis. *Sta* nel T. XXVIII. di Ugolino.

--- Epistola de Nummis Samaritanis. Ibid.

--- Opera varia. Amstel. 1733., du Sauzet. T. 1. fol. PC. II. L 6.

Questo volume è un poco più stimato del precedente (D. B.). Fu pubblicato dopo la morte dell' Arduino avvenuta nel 1729., da un suo amico, al quale aveva confidato molti manuscritti. Esso contiene i seguenti opuscoli:

I. Athei detecti.
È questo lo scritto più considerevole di questa Raccolta. Questi Atei scoperti sono Giansenio, Thomassin, Malebranche, Quesnel, Arnauld, Nicole, Pascal, Descartes, le Grand, Regis, e ciò, perchè questi Signori erano tutti Cartesiani, e l' Ateismo e il Cartesianismo, secondo il P. Arduino, erano due cose perfettamente le stesse, e che non differivano se non di solo nome. (N. D.)
II. Réflexions importantes, qui doivent se mettre à la fin du Traité intitulé *Athei detecti.*
III. Platon expliqué, ou Censure d' un Ecrit de Mr. l'Abbé Fraguier.
IV. Pseudo-Virgilius, sive Observationes in Aeneidem.
V. Pseudo-Horatius, sive Animadversiones criticae in Horatii Opera.
VI. Numismata Saeculi Theodosiani.
VII. Numismata Saeculi Justinianei.

VIII. Antiqua Numismata Regum Francorum.

L' Arduino, Gesuita, la di cui erudizione sia nel sacro, sia nel profano, supera, secondo ne giudica il Du-pin, quella di quasi tutti i suoi Confratelli, e che, secondo l' Autore del *Secolo di Luigi XIV., era un uomo profondo nella Storia, e chimerico ne' sentimenti*, nacque a Kimper nella Brettagna nel 1640., e morì a Parigi a 3. Settembre 1729. *(Moreri)*

Hare (Franciscus) Psalmorum Liber in versiculos metrice divisus. *V.* Psalmorum Liber.

Questo Scrittore era Professore di Teologia, e Decano in Worcester, quando diede quest' opera: fu poi Vescovo di Chichester, come si ha dalla *Biblioth. Casan.*

Harembergii (Joh. Christoph.) Oculus Moysis et Christi. *Sta* nel T. VII. di Ugolino.

--- Observatio de Domo inducta minio Sinopico. Ibid. T. XXIX.

--- Nervus Demonstrationis, Convictionis et Refutationis a Christo in Sadducaeos susceptae et descriptae, Matth. XXII. 23.-33. *Sta* nel T. 2. p. 242. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

--- Demonstratio, qua ostenditur Christum eadem die naturali Judaica, qua in crucem actus est, cum reliquis Judaeis comedisse agnum paschalem. Ibid. p. 538.

--- Miraculum Pentecostale expensum et vindicatum. Ibid. p. 569.

--- Dissertatio Exegetica de Specularibus Veterum, ad 1. Cor. XIII. 12. Ibid. p. 829.

Hariulphi Chronicon Centulensis Abbatiae, sive S. Richarii O. B. libri IV. dioecesis Ambianensis a fundatione an. cir. 625. an. 1088. *Sta* nel T. 4. p. 419. di Achery.

--- Vita S. Angilberti ejusdem loci Abb. *Sta* nel T. 5. p. 87. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Vita S. Maldegisili Confessoris et Eremitae. Ibid. T. 6. p. 548.

--- Miracula S. Richarii. Ibid. T. 7. p. 557.

Questo Cronista Francese, prima Monaco Centulese, ossia di S. Ricario, quindi terzo Abbate Aldenburgese, morì nel 1143. *(Biblioth. Casan.)*

Harkenrothius (Isebrandus) De Monte sublimi. *Sta* nel T. VII. di Ugolino.

--- Periculum criticum in loca quaedam Hesychi = De Rachele de Aenon prope Salim. Ibid.

Harlay (François) La manière de bien entendre la Messe de la Paroise. Paris, 1685., Muguet. T. 1. 8.° XVIII. B 29.

Questo Arcivescovo di Rouen, e quindi di Parigi, sua patria, morì nel 1695. *(Biblioth. Casan.)*

Harmenopuli (Constantini) Epitome Juris Civilis quondam Graece collecta, nuper a Bernhardo Reidano sermone latino restituta. Colon. Agrip. 1566. Fabricius. T. 1, 8.° XXVI. F 23.

--- Promptuarium. *Sta* nel T. 12, p. 429. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Harmenopolo, Autore Greco, nato in Costantinopoli, morì nel 1380. o 1383. *(J. Alb. Fabric. Biblioth. Gr. T. 10.)*

Harmonia Confessionum Fidei Orthodoxarum et Reformatarum Ecclesiarum. Genevae, 1581. T. 1. 4.° VIII. B. 28.

Harpsfeldii (Nicolai) Historia Anglicana Ecclesiastica a primis gentis susceptae Fidei incunabulis ad nostra fere tempora deducta. Accedit brevis narratio de divortio Henrici VIII. scripta ab Edmundo Campiano nunc primum in lucem producta, opera Richardi Gibboni. Duaci, Wion, 1622. T. 1. fol. PC. IX. F. 9.

--- Dialogi sex contra Summi Pontificatus, Monasticae Vitae, Sanctorum, Sacrarum Imaginum oppugnatores et Pseudomartyres. *V.* Copus Alanus.

Questo Storico Inglese, Arcidiacono di Cantorberi, morì in carcere circa al 1583. dopo venti anni di prigionia sotto il Regno di Elisabetta funesto a' Cattolici. *(Biblioth. Casan.)*

Hartmanni Monachi S. Galli, Vita Wiboradae Reclusae et Martyris. *Sta* nel T. 7. p. 43. di Mabillon, *Acta etc.*

Scrisse nel secolo X.

Hasaei (Cornelii) De Prot-Euangelio Paradisiaco Diatribe, ad Gen. III. 15. *Sta* nel T. 1. p. 67. *Thes. Theol. Philol.*

--- Parabola Salomonaea de Convivio supremae Sapientiae, ad Prov. IX. 1. 12. Ibid. p. 674.

--- De Institutione Juventutis Salomoneae, ad Prov. XI. 9. 10. et XII. 1. 7. Ibid. 681.

--- Aphorismi Theologico-Philologici, illustrantes Historiam passionum Christi in Palatio Cajaphae, uti ea describitur a D. Johanne C. XVIII. 13.-28. *Sta* nel T. 2. p. 549. *Thes. Nov. Th. Ph.*

--- De Pietatis ad omnia Utilitate ex Eliphazi oratione. Job. XXII. 21.-30. Ibid. T. 1. p. 795.

--- De Prophetia Obadjah. Ibid. p. 1061.

Questo Dottore di Teologia e Professore nel Liceo di Brema, Pastore Primario nella Chiesa di S. Martino, fioriva sul terminare del XVII. e il cominciare del XVIII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Hasaei (Jacobi) Dissertatio Geographico-Politica de Navibus Alexandrinis Apostolum in Italiam deferentibus. *Sta* nel T. 2. p. 717. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Questo Professore di Filosofia Morale e Civile nel Liceo di Brema, viveva nel 1716.

Hasaei (Theodori) Observatio de Monte Sublimi. Sta nel T. VII. di Ugolino.

--- De praestantia Zabulonis prae Sidone = De Nephthalitide Apostolorum patria. Ibid.

--- De Lignis Settim = De Rubo Moysis = De Lapide Fundamenti. Ibid. T. VIII.

--- De Astharte. Ibid. T. XXIII.

--- Thesaurus Novus Theologico-Philologicus. *V.*

Questo Dottore e Ministro della Chiesa di Santa Maria a Brema fu ancora Professore di Teologia nella stessa città, sua patria, e Membro della Società Reale delle Scienze di Berlino. Era nato a 30. Novembre 1682., e morì a 25. Febraro 1731. *(Moreri)*

Hasii (Joan. Matthaei) Descriptio Geographica Regni Davidici et Salomonis, cum delineatione Syriae, et Aegypti. Juncta est Urbium maximarum veterum et recentiorum comparatio, multis mappis geographicis et ichnographicis adornata. Secunda Editio recusa in officina Homanniana, 1754. T. 1. in fol. II. E 8.

--- Solutio duorum Problematum Algebraicorum a R. P. Aug. Thom. a S. Josepho propositorum. *Sta* nel T. IV. *Miscel. Lipsiens.*

L' Hasio, nato in Augsbourg, fu Professore di mattematiche in Wittemberg, e morì nel 1747. *(Biblioth. Casan.)*

Havercampi (Sigiberti) Flavii Josephi . . . Opera omnia Gr. et Lat. et cum notis edita. *V.* Flavius Joseph.

--- Tertulliani Apologeticus. *V.*

--- Nummophylacium R. Christinae quod comprehendit numismata aurea Imperatorum

Romanorum Latina Graeca, atque in coloniis cusa quondam a P. S. Bartholo summo artificio, sommaque fide incisa tabulis aeneis 63. Hagae-Comit. 1742. T. 1. in fol. figur. PC. II. L 9.

Opera Francese-Latina eseguita nobilmente, ma con mediocrità per parte dell' Intagliatore, che nella copia nojosa di molte centinaja di medaglie non pose alcuna diligenza. (*Cicognara*)

--- Numismata aurea Imperatorum. *V.* Bie.

Questo Professore di Storia, di Eloquenza, e di Lingua Greca a Leyden, morì a 25. Aprile 1742. di 52. anni (N.D.)

Hauptii (Christoph.) Supplementum Fabularum Phaedri. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiens.*

Hausen (Christianus Augustus) De Micrometro Novo. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiens.*

--- De Vaticiuio Cajaphae, ad Joh. XI. Com. XLIX. = LII. *Sta* nel T. 2. p. 525. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Questo Professore straordinario di Matematiche nell' Università di Lipsia, fiorì sul cominciare del passato secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Hauteserre (Flav. Franc.) Notae et Animadversiones ad Indiculos Ecclesiasticorum Canonum Fulgentii, Ferrandi, et Cresconii Afri cum notis Chiffletii in eadem opuscula. *Stanno* nel T. 1. di Meerman.

--- Exercitationes ad Tit. Decretal. de aetate, qualitate et ordine Praeficiendorum. Ibid. T. VII.

Questo Giureconsulto fu Professore in Poitou, e morì prima dell' anno 1674. (*Dalla Prefaz.*)

Hayi (Joannis) Bibliotheca Sancta expurgata. *V.* Sixtus Senensis.

Questo Gesuita Scozzese, della Diocesi di Aberdon, entrò nella Compagnia nel 1566., e morì a 21. Maggio 1607. a Pont-à-Mousson, ov'era Cancelliere dell' Università. (*Sotwel*)

Hearni (Thomae) Thomae Sprotti Chronica e Codice antiquo. Alia quaedam opuscula, Nicolai speciatim Cantalupi Historiola de antiquitate et origine Universitatis Cantabrigiensis e Codd. MSS. Oxonii, e Th. Sheld. 1719. T. 1. 4.° PC. IX. E 12.

Bella Edizione.

Questo Scrittore Inglese, distinto pei suoi meriti, e pe' servigj renduti alla Biblioteca Bodlejana nell'Università di Oxford, era nato nel 1678., e morì nel 1735. (N)

Hebenstreitii (Jo: Christiani) De Convivio Judaeorum funebri ad illustr. Ezech. XXIV. 17. Tractationes duae. *Stanno* nel T. VI. *Miscell. Lipsiens.*

Hebert (Michael) *V.* Poemata Didascalica.

Hebraicae Grammaticae Rudimenta in usum Scholae Wesmon. Oxonii, 1712. e Th. Sheld. T. 1. 8.° XIII. F 22.

Hechtii (Godofredi) De Macedonia devicto Andrisco in provinciam Romanam redacta. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiens.*

--- De Elogio Ludovici I. Imperatoris, quod a pietate accepit. Ibid. T. II.

--- De Ambrosio Berndtio, Jutrebocensi, non Goerlicensi. Ibid. T. V.

--- Bustum Lusatiae antiquissimum, ex superiorum memoria temporum illustratum. Ibid. T. VI.

Questo Rettore del Liceo Luccaviense nella Lusazia inferiore era nato in Jutreboco ne' confini della Sassonia, e morì immaturamente nel 1721. (*Da una lettera di Tom. Echardo nel T. 10. Miscel. Lips.*)

Hedeni (Joh. Quirini) Scissio vestium Hebraeis et Gentilibus usitata. *Sta* nel T. XXIX. di Ugolino.

Hederus (Joh. Elias) In Locum Marci Cap. III. Commat. XX. XXI. XXII., et Gen. IV. Com. VII. *Sta* nel T. 2. p. 381. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Hedonville, Le Journal des Sçavans de l'an. 1665. et suiv. Amst. 1679., le Grand. T. 12. 12.° V. F 26.

Hegendorphinus (Christophorus). *V.* Cic. in Verrem.

Questo Giureconsulto viveva nel 1537. (*Moreri*)

Hegesippi De Bello Judaico et Urbis Hierosolymitanae excidio Libri V. *Stanno* nel T. 7. col. 383. *Biblioth. PP.*

Non si sa precisamente se questo Egesippo sia il coetaneo di Giustino, vissuto nel II. secolo, o un altro, che fiorì dopo i tempi di Costantino nel IV. secolo. (*Dall' Index Alphab. Bib. PP.*) Nella *Biblioth. Casan.*, sull'autorità del Grabio, e del Fabricio, è notato: *Hegesippus ex Hebraeo Christianus, Apostolicorum temporum vicinus, et Ecclesiast. Histor. Scriptor.*

Heideggeri (Jo: Henrici) Mysterium Babilonis, seu in Divi Joannis Theologi Apocalypseos Prophetiam de Babilone Magna Diatribae. Lugd. Batav. 1687. Hander. T. 2. 4.° III. A 6.

--- Enchiridion Biblicum succinctius, quo Analysis singulorum Vet. et Nov. Testamenti librorum compendiose exhibetur. Adjiciuntur praecipui Exegetae. Editio repurgata et auctior. Tiguri, 1703. T. 1. 8.° XIV. C 29.

--- Theologia Biblica, seu veritatum Theologicarum Epitome. Tiguri, 1736. T. 1. 8.° XX. C 13.

Heideggero, Teologo Protestante nacque in un villaggio vicino a Zurigo a 1. Luglio 1633., e vi morì a 18. Gennaro 1698. (*Moreri*)

Heideggeri (Gotthardi) Recreationes Biblicae. Tiguri, 1711. T. 2. 8.° XIV. F 11.

Heinecii (Jo. Gotlieb) Elementa Juris Civilis secundum ordinem Institutionum, cum animadversionibus Jo: Georgii Estor. Venetiis, 1737. T. 1. 12.° XXVI. F 10.

--- Antiquitatum Romanarum Jurisprudentiam illustrantium Syntagma. 1738. T. 2. 12.° XXVI. F 11.

Fu questo eccellente Compendio, che cominciò a dare all' Heineccio della riputazione ne' paesi stranieri. (N. D.)

--- Elementa Philosophiae Rationalis et Moralis, quibus praemissa historia Philosophiae. 1740. T. 1. 12.° XXVI. F 13.

È un buon Compendio di Logica, e di Morale. (N. D.)

--- Elementa Juris Naturae et Gentium. 1740. T. 1. 12.° XXVI. F 14.

--- Commentarius ad Legem Juliam et Papiam Poppaeam. 1741. T. 1. 12.° XXVI. F 15.

--- Historia Juris Civilis Romani et Germanici. 1742. T. 1. 12.° XXVI. F 16.

--- Fundamenta Styli cultioris, 1743. T. 1. 12.° XXVI. F 17.

Vi sono poche opere tanto utili per formare lo stile latino. (N. D.)

--- Opuscula varia, 1748. T. 2. 12.° XXVI. F 18.

--- Praelectiones in Grotium de Jure Belli et Pacis, 1748. T. 1. 12.° XXVI. F 20.

--- Elementa Juris Civilis secundum Or-

dinem Pandectarum. 1773. T. 2. 12.° XXVI. F 21.

- - - Opusculorum variorum Sylloge. Halae-Magdeb. 1735. T. 1. 4.° XI. B 10.

- - - Opera omnia. Genevae, 1744. ap. Haeredes Philiberti. T. 8. 4.° XI. A 2.

Si contengono nel

T. I. Fundamenta Styli cultioris = Historia Philosophica, et Elementa Philos. Ration. et Moral. = Elementa Juris Naturae et Gentium.

II. Dissertationes, Orationes, ac Programmata, seu Opusculorum variorum Syllogae duae.

III. Praefationes alienis libris praemissae = Opuscula minora varii argumenti, seu Opuscul. var. Sylloge.

IV. Historia Juris Civilis Rom. et Germanici = Antiquit. Roman. Jurisprudentiam illustrantium Syntagma.

V. Elementa Juris Civilis secundum Ordinem Pandect.

VI. Elementa Juris Germ. tum veteris, tum hodierni = Elementa Juris Cambialis.

VII. Commentar. ad Legem Juliam et Papiam Poppaeam. Opuscula Posthuma.

VIII. Praelectiones Academicae in H. Grotium de Jure Belli et Pacis, et in Sam. Pufendorfium de Officio Hominis et Civis.

Questo celebre Scrittore, che ad Halle fu Professore di Filosofia e di Dritto col titolo di Consigliere di Corte, era nato ad Eisemberg nel Principato di Altenbourg nel 1681., e morì a Francfort sul l' Oder nel 1741. (N. D.)

Heinricus (Daniel) De Judiciis Hebraeorum Dissertatio. *Sta* nel T. XXVI. di Ugolino.

Heinsii (Danielis) De Contemptu mortis, Libri IV. Lugd. Bat. 1622., Elzevir. T. 1. 4.° PC. XI. C 4.

È un poemetto in 4. Libri in versi eroici latini, dopo del quale siegue in prosa: *Summa doctrinae, quae singulis libris de contemptu mortis continetur*.

L' Heinsio, Cavaliere di S. Marco, Consigliere di Gustavo II. Re di Svezia, Professore di Storia, e di Politica nell' Università di Leyde, era nato a Gand nel 1580., e morì nel 1655. *(Moreri)*

Heirici Monachi Versus in Collectanea sua. *Stan* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 421.

Heiss (Jean de) Histoire de l' Empire d' Allemagne. Nouvelle edition, augmentée de notes historiques et politiques. Paris, 1731. T. 10. 12.° PC. VII. B 9.

Questo Autore si fece un nome con questa sua Storia, di cui la migliore edizione è la nostra. L' Abbate Langlet non dà però di quest' opera il più vantaggioso giudizio (N. D. T.). Egli fu Ambasciadore dell' Elettor Palatino presso il Re di Francia: morì nel 1688. *(Biblioth. Casan.)*

Heliae Patriarchae Aeliae sive Hierosolymae Adhortatio ad Karolum Juniorem Imperatorem, ut subsidio sit Christianis illius regionis. An. 881. *Sta* nel T. 2. p. 372. di Achery.

Heliodori Aethiopicon Libri X: Gr. et Lat.

È un Estratto, che Fozio ha inserito nella sua *Biblioteca*, e trovasi a p. 158., e lo chiama *Opus dramaticum*, il di cui soggetto sono le avventure di Teagene e di Cariclea, e in cui dal Fozio è commendata la *simplicitas atque jucunditas sine affectatione*.

Helladii Besantinoi Chrestomathiae, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 10. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*, e Fozio ne fece un Estratto, e si trova nella sua *Bibliotheca* a p. 1578.

Questo Scrittore fiorì a' tempi di Licinio, e di Massimiano ne' principj del quarto secolo. *(Fabric. Biblioth. Gr. T. VII. p. 62.)*

Helleri (Joh. Jac.) Exercitatio de Deo ignoto Atheniensium. *Sta* nel T. VII. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

Helperici Abbatis Praefatio in Librum de Computo. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 431.

Viveva nell' anno 980.

Helvetius (Mr.) Oeuvres Complettes. Londres, 1777. T. 5. 12.° XXIII. C 6.

T. I. e II. L' Esprit.

Questa opera, che al suo primo apparire stampata in Parigi nel 1758., fu combattuta, attaccata, e censurata, pareva al Voltaire, molto amico per altro dell' Autore, piena di verità triviali, spacciate con enfasi, spogliate di metodo, e guaste da racconti indegni d' una produzione filosofica. Questa critica, che a molti è sembrata giusta, non è stata adottata da alcuni filosofi. Pare ad essi, che l' opera di Elvezio sia scritta con molta nettezza, con purezza e sovente con eleganza, immaginata ed eseguita con metodo superiore ad ogni eccezione. Sono però costretti a confessare, che manca di rapidità nel cammino, e di eloquenza nello stile; che sovente è difettoso a mottivo di certe figure ricercate, di un falso colore e di freddi ornamenti. Vi sono pochi libri, ove l' arte di sviluppare un vasto sistema d' idee astratte sia stata portata più lungi. Ma questo sistema è pericoloso in metafisica, e pernicioso in morale. Nel voler provare, che lo spirito dell' uomo si approssima a quello degli animali, e che gli uomini ne' loro doveri più sacri, e ne' lori sentimenti più teneri non sono diretti, che dal loro interesse, egli avvilisce la virtù, e rovescia i fondamenti, su' quali poggiano la Religione, i costumi, l' amor paterno, e l' amicizia. La sua affettazione di porre in campo costumi scandalosi, e viziose usanze, di cui pretende spiegare i principj, può essere ancora essa pericolosissima, poichè tende a provare, che le idee del vizio, e della virtù dipendano dal clima.

T. III. IV. e V. De l' Homme = Le Bonheur, Poeme en six chants.

L' opera dell' Uomo è non meno ardita di quella dello Spirito. L' Autore vuol dipingere l' uomo tale, quale la natura e la società lo hanno fatto in tutti i tempi ed in tutti i luoghi. Se egli non isceglie bene il suo oggetto, si vede almeno, che l' ha studiato. Il paradosso, che *gli uomini nascono co' medesimi talenti, e che debbano tutto il loro spirito all' educazione*, viene quì presentato in tutti gli aspetti possibili. Le conseguenze, che si possono dedurre da questo libro, sarebbero ancor più funeste, che quelle, le quali risultano dal libro dello *Spirito*, perchè l' Autore scrive in una maniera più naturale, e si spiega con ancora minor riguardo.

Intorno al Poema *la Felicità*, la poesia dell' Elvezio è più enfatica della sua prosa, ed assai meno chiara, assai meno andante. Il suo poema presenta alcuni bei versi, ma la sostanza dell' opera è una declamazione, scritta in uno stile

talvolta brillante, e più sovente duro, e forzato.

Claudio Adriano Elvezio era nato in Parigi nel 1715., e morì a 26. Dicembre 1771. (N. D. T.)

Helvetius (Phileleutheros) De miraculis, quae Pythagorae, Apollonio Thyanensi, Francisco Assisio, Dominico, et Ignatio Lojolae tribuuntur. Edimburgi, 1755., Fox. T. 1. 8.° XXIII. C 12.

Helvetiorum Respublica. Lugd. Bat. 1627. Elzevir. T. 1. 32.° XIX. C 35.

Entra nella Collezione delle piccole Repubbliche.

Helvici (Cristophori) Elenchi Judaici ... cum Th. Crenii praefatione, notis et Indice. Lugd. Batav. 1702. Swart. T. 1. 8.° II. A 12.

--- Vendicatio Locorum potissimorum V. T. = Dissertatio de Genealogia Christi = Diatriba Astrologica, quid Genethliacis praedictionibus sit tribuendum? *Stanno* nel T. 3. di Crenio *Fascis Exercit.*

Questo Professore di Teologia, di Greco, e di Lingue Orientali nell'Accademia di Giessen, nacque a Sprendiligen a 26. Dicembre 1581., e morì a 10. Settembre 1617. *(Moreri)*

Hemsterhusius (Tiberius) Pollucis Onomasticon cum praefatione, variis lectionibus et notis editum. *V.* Pollucis Onomasticon.

Hamsterhuis era Professore di Filosofia, e di Mattematica nell' Università di Amsterdam: viveva ancora nel 1736. *(Biblioth Casan.)*

Henault (Charles - Jean - François) Abrégé Chronologique de l'Histoire de France. *V.* Abrégé etc.

È questa l'opera più sostanziosa, e più concisa, che abbiasi circa alla Storia di quel Regno: l' Autore ha l' arte di trattare a fondo varj oggetti, mentre sembra solamente sfiorarli. Egli era dell' Accademia Francese, e di quella delle Iscrizioni. Nacque in Parigi nel 1685., e vi morì a 24. Novembre 1770. (N. D. T.)

Hendreich (Petri) Massilia, ejus situs, administratio Reip., leges, instituta, religio, studia, militia, etc. *Sta* nel T. VI. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

Questo Scrittore Brandeburghese viveva nel 1664. *(Biblioth. Casan.)*

Hencke (Georg. Joh.) Dissertatio de Usu LXX. Interpretum in Novo Testamento. *Sta* nel T. 2. p. 1. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Questo Maestro di Filosofia, Luterano, nato in Lunebourg, viveva sul cominciare del passato secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Henninii (Henr. Christiani) Notae ad Bergerium De publicis et militaribus Imperii Rom. Viis. *Stanno* nel T. X. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Questo Professore di Medicina, di Storia ec. nell' Accademia di Duisbourg, morì prima dell' anno 1707. *(Biblioth. Casan.)*

Henninius, Juvenalis Satyrae. *V.*

Henrici II. Regis Anglor. Innocentio II. Papae Epistola, qua conqueritur quod Hugo Archiep. Rotomag. obedientiam ab Abbatibus exigat. An. cir. 1130. *Sta* nel T. 2. p. 457. di Achery.

Henrici Regis III. Anglor. Concordia cum Ludovico filio Philippi II. Regis Franc. An. 1217. *Sta* nel T. 9. p. 171. di Achery.

Henrici IV. Angl. Regis Epistola Johanni Card. A. S. Legato, qua subsidium quod Papa exigit, conferre non posse adserit. An. 1457. Ibid. T. 4. p. 394.

Henrici VIII. Regis Angliae Assertio Sacramentorum. *V.* Assertio.

Errigo VIII. morì a 28. Gennaro 1647. in età di anni 57. dopo di aver regnato 37. anni, nove mesi, e sei giorni *(Moreri)*. Il Guicciardini par, che non voglia fare ad un Re l' onore di poter divenire Autore, ed autore di un' opera Teologica; giacchè nel Lib. 18. cap. 6. della sua *Storia d' Italia* parlando della causa, che fece dare a quel Re, e a' suoi Successori il titolo di *Difensore della Fede*, si esprime con queste parole: *per aver fatto scrivere in nome suo un libro contro all' empietà, e venenosa eresia di Martino Lutero.*

Henrici Regis Franc. Diploma, quo prohibet tempore vindemiae portis civitatis Aurelian. custodes adhibeantur. An. 1057. *Sta* nel T. 8. p. 156. di Achery.

Henrici Huntindonens. Archidiaconi Lincoln. epistola, sive opusculum de contemptu mundi per ea quae vidimus. An. 1153. *Sta* nel T. 8. p. 178. di Achery.

Henrici (S.) Imperatoris Privilegium Monasterio S. Michaelis in Porcariana collatum. An. 1014. *Sta* nel T. 10. p. 637. di Achery.

Henrici IV. Caesaris, Ducis Bavariae Septimi Epistolae. *Stanno* con Enea Silvio Piccolomini Commentarii etc. *V.* Aeneas.

Henrici Imperatoris Epistolae quatuor Hugoni Cluniacensi Abbati. An. 1106. *Stanno* nel T. 2. p. 390. di Achery.

Henricus Gandavensis De Scriptoribus Ecclesiasticis, *Sta* nel vol. di Fabricio Gio. Alb. *Biblioth. Eccl.*

Henrici Comitis Ruthenens. Testamentum. An. 1219. *Sta* nel T. 9. p. 174. di Achery.

Henrici de Hassia Liber adversus Telesphori Eremitae vaticinia de ultimis temporibus. *Sta* nel T. 1. P. 2. p. 507. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Questo Errigo da Hassia detto il Seniore, diverso da un altro, Monaco Certosino, chiamato il Juniore, che da molti scrittori sono stati confusi, e fatti uno, era Teologo di Vienna, e morì nel 1397. *(V. Dissert. Isagogic.)*

Henriquez (Christophori) Menologium Cisterciense notationibus illustratum. Accedunt seorsim, Regula, Constitutiones, et Privilegia ejusdem Ordinis, ac Congregg. Monasticarum et Militarium, quae Institutum Cisterciense observant. Antuerpiae, 1630. ex Offic. Plantin. Balth. Moreti. T. 1. fol. X. B 20.

Con bel Frontispizio figurato.

Questo Religioso Cisterciense, Storiografo generale del suo Ordine, nacque in Villa Manta nella Castiglia Nova, e morì nel 1632. *(Biblioth. Casan.)*

Henrysonis (Eduardi) Commentatio ad Tit. 10. Lib. II. Instit. de Testamentis ordinandis. *Sta* nel T. III. di Meerman.

Queste Giurisconsulto Scozzese fu Professore di Dritto Civile dall' anno 1554. nell' Accademia di Bourges. *(Dalla Prefaz.)*

Henschenius (Godefridus) *V.* Bollandus.

Questo Gesuita, che travagliò con Bolando alla Compilazione degli Atti dei Santi, nacque nella Gheldria a 21. Gennaro 1601., e morì nel 1681. *(Biblioth. Casan.)*

Hensel (Zach.) Gentium Desiderium ex confessione Evae, ad Gen. IV. 1. *Sta* nel T. 1. p. 131. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Autore nato in Breslavia viveva

sul declinare del XVII. secolo. *(Bibl. Cas.)*
Hentenius (Joan.) *V.* Oecumenius.
Gio. Henten, in latino Hentenius, nacque nel 1499. in un villaggio della Diocesi di Liegi. Fu Religioso di S. Girolamo in Portogallo, e poi di S. Domenico in Lovanio, ove morì a 12. Ottobre 1566. *(Moreri)*
Hephaestionis Anchiridion de Metris et Poemate. *V.* Selecta Epigrammata.
Hefestione Grammatico Alessandrino, viveva nell' anno 140. di G. C. *(Lami)*
Hepidanni Annales. *V.* Rer. Alaman. Script.
- - - Vita S. Wiboradae. *Sta* nel T. 7. p. 60. e 65. di Mabillon, *Acta etc.*
Hepidanno era Monaco di S. Gallo: s'ignorano le circostanze della sua vita, ma visse certamente nel secolo XI. *(Goldast de Script. Rer. Alaman.)*
Heracleota (Marcianus) *V.* Hoeschelius.
Heraclides. *V.* Ponticus.
Heraclii Imp. Methodus Paschalis. *V.* Observationes.
- - - Fragmentum in Ptolomaei Canones. *Sta* nell'Appendix ad Dissert. Cyprian. del Dodwel. *V.* Dodwel.
Questo Imperadore scriveva il suo Metodo nell' anno 623. Morì nell'anno 641. *(Moreri)*
Heraldi (Desiderii) De rerum judicatarum authoritate libri duo. *Stanno* nel T. II. di Ottone.
- - - Observationum et Emendationum Liber unus. Ibid.
Heraldo, in Francese Herault, Avvocato al Parlamento di Parigi, morì nel 1649. *(Biblioth. Casan.)*
Herbelot (Barthel. d') Bibliothèque Orientale. Paris, 1697. T. 1. fol. PC. VII. H 7.
Quest' opera fu scritta da prima in Arabo, e poi messa in francese dallo stesso Autore per renderla d' un uso maggiore. Essa è una prova della profonda conoscenza, ch'egli aveva delle lingue orientali. Essa è il compendio di molti libri Arabi, Persiani, e Turchi, che il Sig. d' Herbelot aveva letto, e vi si apprendono un' infinità di cose, che erano state sino allora ignote. Il Vogt rapportando questo nel suo *Catalogo de' Libri più rari* dice: *Hodie insigniter rarus, texte experientia.*
Questo Professore di Lingue Orientali nacque a Parigi a 14. Dicembre 1625., e vi morì nel 1695. (N)
Herbert (Eduardi) De Religione Gentilium, errorumque apud eos causis. Amstel. 1663. Blaeu. T. 1. 4.° VIII. B 23.
Opera pericolosa, e piena di erudizione. (N. D.)
- - - Ejusdem operis Nova Editio. Amstel. 1700. T. 1. 8.° VIII. A 22.
- - - The Life and Raigne of King Henry the Eighth. London, 1649. Whitaker. T. 1. fol. PC. IX. E 3.
Opera stimata, bene scritta, e curiosa.
Herbert, Barone di Cherbury etc. nacque a Mongomori nel Principato di Galles nel 1581., e morì a 20. Agosto 1648. (N)
Herembertus. *V.* Chronologi, e Murat. *Rer. Ital. Script.* T. V.
Heresbachii (Conradi) Historia Anabaptistica. Amst. 1637., Laurencius. T. 1. 8.° XXI. E 18.
Opera assai stimata; ed è ciò, che si ha di migliore sulla storia degli Anabattisti. È scritta però con uno stile oscuro, giacchè l' Autore ha avuto l' affettazione di servirsi di espressioni straordinarie, e tirate dal Greco, che la più parte delle persone non intendono. Egli era nato verso il 1509. ad Haresbac, città nel Ducato di Clèves, e morì nella sua Terra di Lorinsaulen a 14. Ottobre 1576. (N)
Heriberti Monachi Epistola de Haereticis Petragoricensibus. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 483.
Hericourt (Louis de) Les Loix Ecclesiastiques de France, mises dans leur ordre naturel. Paris, 1756., Mercier. T. 1. fol. VI. F 21.
Opera, che ha fatto molto onore al suo Autore per lo metodo, e per la chiarezza, che vi regnano. Egli era nato a Soissons nel 1687. Era Avvocato al Parlamento di Parigi, e morì nel 1753. (N. D.)
Herimanni Abbatis S. Martini Tornacensis Historia, sive narratio restaurationis ejusdem Monasterii ab ipsa fundatione ad an. 1160. Res etiam Ecclesiasticas ac saeculares continet. *Sta* nel T. 12. p. 358. di Achery.
Heringii (Joh. Samuelis) De Poena Bigamiae, ad Art. CXXI. Constit. Crimin. *Sta* nel T. VII. *Miscell. Lipsien.*
Questo Giureconsulto, R. Professore Ordinario nel Ginnasio Sedinense fiorì sul cominciare del passato secolo XVIII. *(Biblioth. Casan.)*
Herivei Eduensis Episcopi Testamentum an. 913. *Sta* nel T. 8. p. 151. di Achery.
Hermae Opera. *V.* Russel. et Cotelerius.
- - - Fragmenta; Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 5. p. 9. *Biblioth. Gr. Fabric.*
Herma, Scrittore Ecclesiastico del primo secolo, è quello stesso, che S. Paolo saluta nella sua Epistola a' Romani. *(S. Hieron. de Vir. Ill.)*
Hermanni Contracti Comitis de Voringen, Majoris Augiae Monachi Chronicon anno 1054. *Sta* nel T. 3. p. 191. *Thes. Monument. Eccles.*
Questo Cronista morì nell' anno 1054. sin dove arriva la sua Cronaca. *(Biblioth. Casan.)*
Hermanni (Augusti) Methodus Studii Theologici in Academia Halensi. Halae-Magd. 1723. T. 1. 8.° VIII. A 24.
Questo Fondatore della celebre *Casa degli Orfani di Halle* nacque a Lubecca li 12. Marzo 1661., e morì nel 1721. *(Moreri)*
Hermanni Comitis a Niweenaer Epistola. *V.* Epistolae illustr. viror. select.
Hermant (Godefroy) Vie de S. Athanase. *V.*
- - - Vie de S. Jean. Chrisostome. *V.*
- - - Vie de S. Basile. *V.*
- - - Vie de S. Ambroise. *V.*
Questo Biografo nacque a Beauvais a 6. Febraro 1617., e morì improvisamente in Parigi nel 1690. (N)
Hermasianactis Fragmentum. *Sta* in Ateneo p. 597.
Ermasianatte da Colofone compose tre libri di elegie, e denominò la sua raccolta *Leonzia* in onore della sua amica, che da alcuni si crede essere quella bella e spiritosa cortigiana, amata da Epicuro, e dal suo discepolo Metrodoro, sebbene da altri si sostenga che la Leonzietta amata dal Filosofo non può essere quella, a cui sono indiritte le Elegie del poeta, il quale fiorì sotto Filippo, ed il suo figlio Alessandro. *V. Schoell T. II. P. I. e le Note 21. e 22.*
Hermenier (Nicol.) Summa Theologica. Venetiis, 1762., Pasquali. T. 5. 4.° VII. F 7.
Questa Teologia, che è delle più su-

perficiali, secondo il Lessicografo Giansenista, contiene, a parere dello stesso Autore, un Semigiansenismo. Essa fu censurata da alcuni Vescovi. L'Autore l'aveva dettata in privato per lungo tempo con molto profitto. Egli era Dottore della Sorbona, nato nel Percese nel 1657., e morto nel 1735. (N. D. T.)

Hermes. *V.* Mercurius.

Hermiae, Irrisio Gentilium Philosophorum. *V.* Tatianus.

--- Historia Ecclesiastica. *V.* Eusebius.

Hermia, Filosofo Cristiano, credesi più antico di Tertulliano (Du-pin). Nel Dizionario del Moreri quest' Hermia Autore dell'*Irrisio etc.* trovasi confuso coll' Hermas, Autore del Libro chiamato *Pastor*, e di cui sopra si è fatto parola. *V.* Hermas.

Hermilly, Histoire Générale d'Espagne. *V.*

Hermilly era Regio Censore in Parigi, ove nacque nel 1710., e vi morì nel 1778. (N. D. T.)

Hermippi Dialogus de Astrologia, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 12. p. 261. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Herodiani Historia per Angelum Politianum ex Graeco in latinum conversa. Romae, 1493.

Prima edizione ricercata (D. B.). Essa si trova nel vol. di Frontino. *V.* Frontinus.

La traduzione elegante ma poco fedele di Erodiano, fatta da Angelo Poliziano per ordine d'Innocenzo VIII., eccitò l'ammirazione de'contemporanei di lui: in un solo anno se ne fecero tre edizioni.

--- Historiarum Libri VIII. Gr. et Lat. ex versione Angeli Politiani. Venetiis in aedibus Aldi et Andreae Asulani Soceri, mense Septembri 1524. T. 1. 8.° XXVII. E 17.

Aldo il Vecchio aveva dato *la prima edizione greca* di questo Storico, ch'egli aveva aggiunto alle Cose Elleniche di Senofonte, ma riuscì scorrettissima. Andrea d'Asola, che in questa nostra edizione ristampò il solo Erodiano, vi pose una cura anche minore. *(Schoell, T. IV. P. II.)*

Erodiano visse sotto Gordiano III. verso l'anno 240. di G. C. *(Arvood)*

Herodiani Apollonii Filii De notis numerorum tractatus. Si trova nell'*Appendice* del *Thes. Gr. Lat.* T. V. p. 205. di Errigo Stefano.

Questo Grammatico visse a Roma sotto Marco Aurelio, di cui godè il favore.

Herodoti Historiae a Joachimo Camerario Graece. Basileae, 1541., Hervagius. T. 1. fol. XI. I. 1.

Buona edizione, la chiama l'Arvood. Essa fu ristampa di quella fatta in Venezia nel 1502. da Aldo il Vecchio, il quale si servì di un manuscritto molto meno difettoso di quello, su cui Lorenzo Valla avea lavorato, quando fece la sua traduzione latina, più elegante che fedele, e che per la prima volta fu pubblicata in Vinegia nel 1474. *(Schoell T. II. P. II. p. 88.)*

--- a Jac. Gronovio, Gr. et Lat. Lugd. Bat. 1715., Luchtmans. T. 1. fol. XI. M 8.

Ha due Frontispizj, uno figurato di bella composizione, e incisione, disegnato da H. vander My, e inciso da F. Bleyswik, e porta la data del 1716., l'altro presenta tutto ciò, che contiene il volume, ed ha la data del 1715.

Boni e Gamba la chiamano *Edizione poco pregevole*, e dallo Schoell ne sappiamo la ragione: « Una nuova » edizione (egli dice T. II. P. II. p. 90.) » fu pubblicata da *Giacopo Gronovio*, » Leida, 1715. in fog. Quarant' anni » prima di farla stampare, il Gronovio » trovandosi a Fiorenza, aveva confrontato l'eccellente manuscritto di Erodoto, che possiede la Libreria Medicea; » ma anzichè trarne vantaggio da uomo » sensato per correggere alcune false le» zioni delle antiche edizioni, il dotto » Olandese si lasciò per così fatto modo » preoccupare lo spirito dal merito del » suo manuscritto, che ne ammise le lezio» ni, anche qualora erano evidentemente » viziate; e per sopraccarico di sventura, » la collazione del manuscritto era stata » fatta in fretta, quindi accadde più » d'una volta al Gronovio di non tener » nota di lezioni veramente buone del » manuscritto. »

Erodoto Alicarnasseo dev'esser riguardato come il *padre della Storia*; giacchè fu il primo, che conobbe l'arte di legare insieme avvenimenti, che interessavano i diversi popoli della terra, e di formare un tutto regolare da tante parti sconnesse. Viaggiò molto per raccorre le materie della sua Storia. Il suo lavoro letto in parte nell'adunanza dei Giuochi Olimpici, e poscia in quella della celebrazione della Festa Panatenea, fu accolto a Pisa e in Atene con unanimi applausi, e con un generale entusiasmo. Fiorì 444. anni av. G. C.; ma s'ignora l'anno della sua morte *(Schoell T. II. P. II.)*

Herrera (Ant.) Vita Mariae Scotorum Reginae. *V.*

Questo Scrittore, Grande Storiografo delle Indie, e Storiografo di Castiglia morì a 27. Marzo 1625. *(Moreri)*

(S.) Herrico (Scipione) La Babilonia Distrutta, Poema Heroico, con due Idilii del medesimo, aggiuntivi di nuovo a ciascun Canto i suoi Argomenti del Sig. Cav. Sebastiano Manoni. In Bassano, Remondini, 1681. T. 1. in 12.° XIX. C 50.

--- Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Questo Poeta, Nobile Messinese, viveva nel 1623. *(Dalla Data dell' Allegoria del Poema)*.

Hervardi Leodicensis Archidiaconi Epistola de Guiberto Abbate Gemblacensi, et de scribenda vita S. Martini. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 480.

Hervei S. Martini Turonensis Archiclavis Vita. *Sta* nel T. 3. p. 1689. di Martene *Nov. Thes.*

Herveti (Christiani) Sexti Empirici Opera. *V.*

Questo Canonico di Rhems, nato in Olivet presso ad Orleans, morì nel 1584. (N)

Herzog (Jo. Christiani) Observatio Philologica de interpunctionum positu in Epist. ad Romanos selectioribus locis, cum brevi totius Epistolae nexu pro loco etc. *Sta* nel T. 2. p. 743. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Questo Scrittore viveva sul cominciare del passato secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Hesiodi Ascraei Opera cum Commentariis Jo. Grammatici. Basileae, 1542., Gr. et Lat. T. 1. 8.° XXVII. C 25.

--- Opera Gr. et Lat. cum Pasoris Indice. Lugd. Bat. 1650., Hackius. T. 1. 8.° XXVII. C 32.

--- Opera Gr. et Lat. ex recensione Jo. Clerici cum notis Graevii et variorum, et Indice Pasoris. Amstel. 1701., Gallet. T. 1. 8.° XI. H 24.

Buona edizione per la collezione degli Autori *cum not. varior.* (D. B.)

Essa è una ristampa dell'edizione di

Amsterdam del 1667. in 8.° fatta dagli Elzeviri, la quale contiene un testo riveduto, ed alcune note somministrate da Gius. Scaligero, e Federico Guiet, e la quale, come osserva lo Schoell, è il fondamento di tutte l'edizioni del secolo XVIII. anteriori al Brunck.

Si crede comunemente dagli Eruditi, che Esiodo sia 30. anni più antico di Omero. (B. e G.)

Hessels (Joan.) Epistolae. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Hesselius (Franciscus) Ennii Fragmenta. *V.*

Hesselio era Professore di Storia e di Eloquenza nell'Accademia di Rotterdam: viveva nel principio del passato secolo XVIII.

Hessus (Eobanus) Psalterium Davidis. *V.*

Elio Eobano fu soprannominato Hesso, perchè nel 1488. nacque su' confini dell' Hesse *(Hassia)*. Poeta, e gran bevitore aveva la facilità d'Ovidio con meno forse di spirito, e meno d'immaginazione, ma con più di naturalezza, e di correzione. Professò le Belle-Lettere a Herford, a Nurimberg, e a Marbourg, ove morì nel 1540. (N. D.)

Hesychii Dictionarium cum praefatione Aldi data Venetiis mense Augusto 1514. Venetiis in aedibus Aldi et Andreae Soceri mense Augusto 1514. T. 1. fol. XI. K 8.

Prima e bella Edizione (Arvood). Secondo il Casaubono è questa la più dotta e la più utile di tutte le opere dell' Antichità in questo genere. (N. D.) Esichio credesi, che fiorisse ne' tempi di Arcadio, e di Onorio, circa l'an. 400. av. G. C. *(Arv.)* Il Vossio de Hist. Gr. p. 214. crede, che Esichio visse non solo sotto Anastasio, come si ha da Suida, ma principalmente sotto Giustino e Giustiniano.

Hettonis Abb. Angiensis, Visio Wertini. *Sta* nel T. 5. p. 249. di Mabillon, *Acta etc.*

Scrisse nell' anno 824.

Hetzer (Jo. Hieronymi) Dissertatio Inauguralis ad Legem Laetoriam. *Sta* nella Collezione del Fellenberg. *V.* Fellenberg T. II. p. 591.

Fu letta in Lipsia nel 1749.

Heubnerus (Joh. Leonardus) De Academiis Hebraeorum. *Sta* nel T. XXI. di Ugolino.

Heumannus (Christ. Augustus) Poecile programma de Sela Hebraeorum interjectione musica. *Sta* nel T. XXXII. di Ugolino.

--- De Fabula Societatis Abbreviatorum Romanae. *Sta* nel T. III. *Miscell. Lipsiens.*

--- Observatio quatuor mendas ex primo Horatianarum Odarum libro tollens. Ibid. T. IV.

--- De Nequidquam. Ibid. T. V.

--- De Marciani Capellae Litera Z dentes mortui imitante, necnon de Ciceronis munuscolo levidensi. Ibid. T. VIII.

--- De Euridice Plutarchi. Ibid. T. IX.

--- Observatio ad locum Jacob IV. vers. 5. et 6. Ibid. T. XII.

Questo Professore di Teologia, e di Storia Letteraria in Gottinga, e Collega degli Estensori degli Atti di Lipsia, fiorì sul cominciare del passato secolo XVIII. *(Biblioth. Casan.)*

Heumanni (Joh.) Commentarii de Re Diplomatica Imperatorum, ac Regum Germanorum. Norimbergae, 1745., Lozhaerius. T. 2. 4.° XI. A 10.

Heumanno era Professore di Dritto nell' Università di Altorf, e viveva verso la metà del passato secolo. *(Dall'opera)*

Heures Canonicales contenues dans le Commentaire du Pseaume 118. Bruxelles, 1674. T. 1. 12.° XIV. B 35.

Heures Paroissales à l'usage des Laïques. Paris, 1726. T. 5. in 12.° in lat. V. B 2.

Heureux (L') Esclave. Nouvelle. Paris, 1708. T. 1. 12.° PC. VII. O 41.

Heurnii (Justi) De Legatione Evangelica ad Indos capessenda Admonitio. Lugd. Bat. 1618., Elzevir. T. 1. 8.° VIII. A 29.

Giusto Heurnio era figlio di Giovanni Heurnio, celebre medico nato in Utrecht nel 1543., e Professore a Leyde. Dopo la Dedica agli Ordini Generali del Belgio siegue una Lettera di Gio: Poliandro Professore Ordinario di Teologia, e Rettore nella stessa Università, scritta ad Ottone Heurnio, fratello dell' Autore e Professore suo Collega, nella quale si contiene la critica, e il giudizio dell' opera.

Hexaples (Les) sur la Constitution Unigenitus. Amsterdam, 1721. T. 8. 4.° VIII. B 1.

Heymonis Monachi Hirsaugiae, Vita B. Wilhelmi ejusdem loci Abbatis, *Sta* nel T. 9. p. 716. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse sul cominciare del XI. secolo.

Hieroclis Commentarius in Aurea Carmina Pythagorae, ab .... Ashcton, et R. Warren, Gr. et Lat. Londini, 1742. T. 1. 8.° XI. H 25.

Questa è la migliore edizione d'un' opera eccellentissima, piena di sentimenti morali, e di pietà. *(Arv.)*

--- Liber de Providentia et de Fato, Gr. et Lat.

Un Estratto di quest' opera fece Fozio, e l' inserì nella sua *Bibliotheca*, ove si trova a p. 547.

--- De Providentia, Gr. et Lat. Ibid. p. 1379.

Ierocle Alessandrino visse sotto Zenone Isauro, circa 480. anni dopo G. C. *(Arv.)*

Hieronymi (S.) Opera, a Des. Erasmo. Basileae, 1526., Froben. T. 5. in fol. IV. G 3.

Seconda edizione Erasmo-Frobeniana, in cui si è fatta qualche mutazione nell' Ordine de' Tomi della prima, che è del 1516. Vi si è aggiunto un nuovo Indice di sentenze.

--- a Jo: Martianay, et Ant. Pouget, Monachis O. B. e Congregat. S. Mauri. Paris. 1693. Rouland. T. 5. in fol. IV. G 8.

Edizione stimabilissima, e molto migliore di tutte le precedenti ; così il Pinelli nell' Aggiunte all' Arvood. Al T. 1. dà egli però la data dell' anno 1695: sarà certamente error tipografico. Il P. Niceron nelle sue *Memorie ec.* dice. « Il P. Martianay era abile nelle lingue dotte; » sapeva a fondo la Scrittura Sacra, e » possedeva il suo S. Girolamo, ma lo » possedeva secondo il suo spirito parti» colare, giacchè non si può negare, che » l' edizione, ch' egli ha data di questo » Padre, non sia la più difettosa di tutte » quelle, che i Benedittini hanno dato » al pubblico. Gli mancava una cono» scenza più grande degli Autori profani, » una lettura più assidua de' Commenta» tori moderni della Scrittura, e più di » deferenza agli avvisi de' suoi amici. » Il P. Niceron parla della prima edizione del Martianay fatta in Parigi 1693. ec. ed una critica vivissima di essa si può vedere nel T. 17. della Bibliothèque Choisie di le Clerc.

--- a Dominico Vallarsio. Veronae, 1734-42. T. 11. in fol. IV. O 1.

Il Pinelli nelle Aggiunte all' Arvood nota questa edizione in vol. 10., e dice,

che essa ha de' miglioramenti notabili in confronto anche di quella del Martianay. Il nostro esemplare è composto frattanto di vol. 11., e l'ultimo è quello, che ha la data del 1742. Esso contiene la Vita dell' Autore, le Opere supposte, e l'Indice, ciò che hanno ben notato Boni, e Gamba nella *Biblioteca Portatile*.

--- ab eodem Vallarsio. Venetiis, 1768. T. 24. 4.° IV. B e C

--- Epistolae. Venetiis, 1496., per Joan. Rubeum Vercellensem. T. 1. fol. IV. G 2.

Esemplare ben conservato. Di questa edizione non fa verun cenno nè l'Arvood, nè il Pinelli, nè Boni, e Gamba, ma sembra cennata dal Fabricio nella sua *Bibliotheca Latina*. Ma il Maittaire ne' suoi *Annales Typographici* non solo la rapporta, ma anche la descrive. Noi ne diamo una descrizione un poco più dettagliata della Maittairiana. Dopo del Frontispizio *Epistolae Sancti Hieronymi*, siegue una Tavola dell' Epistole del S. Dottore co' principj di esse, tanto della Prima, quanto della Seconda Parte, che occupa quattro fogli. Nel rovescio del quinto foglio trovasi il Registro. I primi otto fogli dell'opera non sono numerati, come non lo sono i cinque precedenti. Dal nono cominciano ad esser numerati da una parte sola con numeri romani, che vanno sino al XXIIII.; i susseguenti hanno cifre arabiche sempre da una sola parte. Al fogl. 164. si trova la finale della prima parte: *Divi Hieronymi epistolarum Partis primae volumen feliciter finit. Die VII. Januarii M. CCCC. XCVI.* Al foglio 376. terminan le Epistole, e trovasi la finale: *Divi Hieronymi Religionis Ecclesiasticae Doctoris eximii huic secundo epistolarum volumini finis imponitur, quod quidem opus una cum priore volumine in Urbe Venetiarum diligenter emendatum et impressum est per Joannem Rubeum Vercellensem Anno Domini M. CCCC. LXXXXVI. die XII. Julii.* Siegue appresso: *Regula Monachorum ex variis epistolis et tractatibus B. Hieronymi excerpta per quemdam Lupum de Oliveto hispanum Monachum in certis capitulis rubricisque distincta, quam Martinus quintus pontifex maximus et sua bulla scripta ipsius ordinis professoribus observandam tradidit, sicut exemplum bullae infra subjectum ostendit.* Questa Regola termina al fogl. 390. che è il numero dei fogli di tutta l'opera, non inclusi i primi cinque della Tavola, e del Registro. In alcuni de' capi mancano le lettere iniziali, per esservi poi supplite a penna e colorate con fregi; in alcuni però si trovano impresse, ma minuscole.

--- In Vitas Patrum. Lugd. 1537. Char. goth. T. 1. 4.° IV. A 6.

--- Commentatio de Sensu Christianissimi; Gr. et Lat. *Sta* nel T. 8. p. 377. *Biblioth. Gr. Fabric.*

--- Vita, auctore, ut videtur, Gennadio. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 194.

S. Girolamo sì benemerito per le versioni della Scrittura, del Cronico di Eusebio, e per tante opere interessanti le Scienze, e la Religione, fu grande estimatore di Cicerone. Il fuoco delle espressioni, e la forza delle sentenze formano il carattere de' suoi Scritti. Ei visse sotto Teodosio il Grande e figli, e morì l'anno 420. (B. e G.)

Hilarii (S.) Pictavensis Episcopi Opera ex editione P. Coustant Monachi S. Mauri. Veronae, 1730., per Bernum et Vallarsium. T. 2. fol. III. M 6.

Il Marchese Maffei, che dietro l'edizione del Coustant del 1693. pubblicò questa in Verona, l'arricchì di alcuni frammenti, che non si conoscevano, e di molte varianti. (N. D.)

--- Aliquot Psalmorum Interpretatio hactenus inedita. *Sta* nel T. 9. p. 55. di Martene.

Questo Santo Vescovo di Poiters sua patria, morì circa l'anno 368. sotto Valentiniano I, e Valente. *(Arvood)*

Hilarii (S.) Papae Bullae. *Stanno* nel T. 1. p. 47. della Raccolta del Cocquelines. *V. Bullarum etc.*

Questo Pontefice, Sardo di nazione, fu eletto Pontefice a 11. Novembre del 461., e morì a 21. Febraro del 468. *(Dalla Vita che precede le Bolle).*

Hilarius Monachus De Azymo et Fermentato. *V.* Allatius Graec. Orth. T. 1.

Hildeberti Turonensis Opera, ab Antonio Beaugendre Monacho S. Mauri. Parisiis, 1708. apud Laurent. le Conte. T. 1. fol. IV. M 7.

Ottima edizione, la notano Boni e Gamba. Essa contiene anche tutte le opere di Marbodio, Autore contemporaneo.

--- Epistolae ad varios. *Stanno* nel T. 4. dalla pag. 244. sino alla pag. 257. di Achery.

--- Epistola ad Reginoldum Monachum Cantuariensem, qua laudat ejus Carmen de historia Malchi. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 462.

--- Prologus in vitam S. Radegunsis Reginae. Ibid. p. 463.

S. Ildeberto, primo Vescovo Cenomanense, e poi di Cahors, morì, secondo i sopradetti Bibliografi, nell'anno 1120. Lo Scrittor della sua vita situa la di lui morte nel 1134.

Hildebrandi Libellus de Contemplatione. *Sta* nel T. 9. p. 1237. di Martene.

Questo Scrittore, che non dee confondersi con Gregorio VII. Pont. Mas. visse circa alla metà del XII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Hildeburgensis Comitissae Vita an. cir. 1090. *Sta* nel T. 2. p. 686. di Achery.

Hildefonsi Toletanae Sedis Archiepiscopi Epistolae duae Quiricio Barcinonensi Episcopo. *Stanno* nel T. 1. p. 310. di Achery.

Questo Vescovo viveva nell' anno 662. (Ibid.)

Hildefonsi Regis Aragon. et Hugonis Comitis Ruthenens. Pactum pro Vicecomitatu de Carlades etc. anno 1167. *Sta* nel T. 10. p. 168. di Achery.

--- Pactum cum Bernardo Attonis Vicecomitis Nemausens. An. 1199. Ibid. p. 174.

Hildegarii Episc. Meldensis, Vita S. Faronis Episc. *Sta* nel T. 2. p. 584. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel IX. secolo.

Hill (Samuelis) De Presbyteratu Dissertatio quadripartita. Londini, 1691. T. 1. 12.° XIX. B 26.

Questo Scrittore era Prete della Diocesi di Bathe e Welles in Inghilterra, e viveva nel secolo XVII. *(Dall'opera)*

Hilleri (Matthaei) Dissertatio de Vestibus fimbriatis Hebraeorum. *Sta* nel T. XXI. di Ugolino.

Questo Teologo nato in Studgard era Professore di Teologia, di Lingua Greca,

e di Lingue Orientali nell'Accademia di Tubinga: morì nel 1725. *(Biblioth. Casan.)*

Hilligeri (Joh. Willh.) Homicidium, et vindicta Lamechi ad Gen, IV. 23. 24. *Sta* nel T. 1. p. 141. *Thes. Theol. Philol.*

--- De Scriptione Christi in Terra, ex Johann. VIII. 6. 8. *Sta* nel T. 2. p. 494. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

L' Hilligero nato in Kemnitz nella Misnia, viveva nel 1679. *(Biblioth. Casan.)*

Hilligeri (Joan. Zachariae) Dissertatio de Psalmorum, Hymnorum, atque Odarum Sacrarum Discrimine, ex Ephes. v. 19. coll. cum Coloss. III. 16. *Sta* nel T. 2. p. 935. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Questo Scrittore fiorì sul cominciare del passato secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Hilligeri (Sigismundi Gottl.) De Concilio Universali tempore Reformationis, ob interesse Pontificis privatum, retardato. *Sta* nel T. I. *Miscell. Lipsiens.*

Questo Autore, che viveva sul cominciare del passato secolo XVIII., era Pubblico Professore dell'uno e l'altro Dritto Feudale nell'Università di Lipsia. *(Biblioth. Casan.)*

Hilscheri (Pauli Christiani) De vetere priscae pietatis monumento in Domo Confessionaria Templi Nicolaitani Lipsiae. *Sta* nel T. I. *Miscell. Lipsiens.*

--- De veteri monumento in Templo Paulino, quod Lipsiae est, ante Reformationem religionis posito, Conjecturae. Ibid. T. III.

--- De Jesu Christi, cum versaretur inter homines, studiis. Ibid. T. v.

--- de Νηπιολαλία, seu Lingua Infantium. Ibid. T. VII.

--- Investigatio originis trium proverbiorum. Ibid. T. XII.

Himerii Sophistae Declamationes, Gr. et Lat. *Stanno* nella *Bibliotheca* di Fozio, p. 1075.

Imero nacque nella Bitinia, e fiorì nel IV. secolo, dopo la morte di Giuliano. Eunapio così parla di lui: *Sermo illi facilis, et concinnus: compositio ab urbano strepitu plausuque non dissonat: nonnusquam sed rarius ad divinum Aristidem assurgit. V.* Eunapius, p. 129.

Hincmari Rhemensis Opera, a Jo. Busco. Moguntiae, 1602. Albini. T. 1. 4.° IV. H 13.

Prima edizione delle opere di questo celebre Autore, l'ultimo che sostenne lo splendore della Chiesa di Francia. Ancorchè esse sieno scritte con uno stile duro e confuso, tra la barbarie pure del linguaggio scuopresi, ch'ei possedeva la Scrittura, e i Padri, e conosceva a fondo la Disciplina Ecclesiastica. Egli era Monaco Benedittino, Arcivescovo di Reims, e morì l'anno 882. *(Miraeus, Auct. c. 274.)*

--- Epistola ad Carolum Imp., de auctoritate vitae S. Dionysii ab Anastasio translatae. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 212.

Hippocratis Opera omnia, Graece. Venetiis, Aldus, mense Majo, 1526. T. 1. fol. XI. L 16.

Prima Edizione (Arvood). Il pregio però di essere la *prima edizione* del testo greco, fatta da *Aldo* o piuttosto da *Andrea d'Asola* suo suocero, è scemato dalla circostanza di essere stata fatta su cattivi manuscritti; ed è perciò poco stimata: le viene quindi preferita, in quanto alla correzione, quella che *Giacomo Cornarius* diede presso il *Froben* a Basilea, 1538. in fogl. *(Schoell T. II. P. IV. p. 151.)*

--- Epistola ad Damagetum; Gr. et Lat. *Sta* con Epitteto. *V.* Epictetus.

--- Vita Hippocratis. *V.* Soranus.

Questo Principe de' Medici antichi visse circa 430. anni avanti G. C. *(Arvood)*

Hippolyti (S.) Episcopi et Martyris Opera, a Jo. Alberto Fabricio. Hamburgi, 1716-18. T. 2. fol. III. K 10.

--- Canon Paschalis cum Jos. Scaligeri Commentario. Excerpta ex computo Graeco Isacii Argyri de correctione Paschatis. Jos. Scaligeri Elenchus et Castigatio Anni Gregoriani. Lugd. Bat. ex Offic. Plantiniana Raphelengii, 1595. T. 1. 4.° PC. II. N 15.

--- Ex Libro Excerpta de Theologia et Incarnatione, contra Beronem et Helicem, Gr. et Lat. anno 230. *Stanno* nel T. 1. p. 1. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

--- Demonstratio de Antichristo Gr. et Lat. *Sta* nell'*Auctarium Biblioth. PP.* p. 26. *V.* Combefis.

Fozio nella sua *Bibliotheca* parlando del libro d'Ippolito contro le trentadue Eresie soggiunge: *Oratio ejus clara est, ac nonnihil gravis, minimeque redundans, etsi ad Atticum sermonem non tendat.*

S. Ippolito fu Vescovo Portuense nell'Arabia, e morì circa l'anno 222. di G. C. sotto Alessandro Savero. *(Arvood)*

Hippolyti Thebani Chronicon, Gr. et Lat. anno 990. *Sta* nel T. 3. p. 20. *Thes. Monument. Ecclesiast.*

Questo Cronista è uno Scrittore non anteriore al x. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Hirzelii (Henr.) Fundamenta punctationis Linguae Sanctae. 1727. T. 1. 8.° XIII. B 10.

L' Irzelio era Professore di Ebreo in Zurigo, e viveva nella prima metà del passato secolo.

Hisidori (S.) Epistola ad Masonem Episcopum de restauratione Sacerdotis. *Sta* nel T. 2. P. 2. p. 147. *Thes. Monum. Eccles.*

Hispania, sive de Regibus Hispaniae. *V.* Laet.

Histoire du Commerce et de la Navigation des peuples anciens et modernes. Amsterdam, 1758. T. 2. 12.° XXIV. F 28.

Histoire de la Medicine. Génève, 1696. Chouet. T. 1. 12.° XXVI. B 22.

Histoire Naturelle. *V.* Buffon.

Historie du Vieux, et du Nouveau Testament avec des explications édifiantes tirées des SS. Pères par le Sieur de Royaumont. Paris, 1677., le Petit. T. 1. 12.° XIII. E 25.

Quest'opera è di Luigi Isacco le Maistre de Sacy, il quale amò sempre il Pseudonismo nel pubblicar le sue opere. *(Moreri)*

Histoire du Vieux, et du Nouveau Testament. *V.* Calmet.

Histoire de la Religion, où est comprise toute l'Histoire Sainte, depuis le commencement du monde jusqu'à l'Empire de Julien, par Messire Jean Mallemans. Paris, 1704., Mariette. T. 6. 12.° XIV. E 16.

Siccome il Mallemans era un dotto d'uno spirito bizzarro ed ostinato, pieno di se stesso, e pronto sempre a disprezzar gli altri a segno, che secondo lui S. Agostino non era che un mediocre Teologo, e Cartesio un meschino Filosofo, così tutte le sue opere sono piene di singolarità, e di sogni. Egli fu il quarto di quattro fratelli, nativi di Beaune; da principio Capitano di Dragoni, e mari-

tato, abbracciò poi lo stato Ecclesiastico, e fu Canonico di Santa Opportuna a Parigi, ove morì nel 1740. di anni 91. (N. D.)

Histoire de la Bible contenant le Vieux et le Nouveau Testament, par M. David Martin, enrichie de plus de 350. figures en Taille-douce. Amst., 1724. Schagen. T. 1. 4.° I. I 18.

Col Frontispizio figurato.

Histoire des Auteurs Sacrés. *V.* Ceillier.

Histoire du Concile de Trente de F. Paolo Sarpi, traduite par M. Amelot de la Houssaye. Amster. 1699. Blaeu. T. 1. 4.° V. A 18.

Amelot in questa traduzione non ha seguito il testo Italiano di Fra Paolo. Siccome egli non era nè Canonista, nè Teologo, e Fra Paolo dà un poco nel gergo Veneziano, così ha temuto d' ingannarsi traducendo il di lui Italiano; ha stimato meglio perciò farlo sopra la traduzione latina. Ma questa traduzione essendo infedele, è sopra tutto ne' due primi libri tradotti da Mr. Newton, che non intendeva la lingua Italiana, nè le materie trattate da Fra Paolo, il Sig. de la Houssaye seguendola non ha potuto evitare di cadere in molti errori grossolani. (N)

Histoire du Concile de Trente traduite par Mr. le Courayer. *V.* Courayer.

Histoire des Variations de l' Eglise Gallicane. *V.* Renoult.

Histoire, ou Traité des anciennes Cérémonies, par Jonas Porrée, 1673. T.1.12.°XVIII. B 52.

Histoire des Anabaptistes, ou Rélation curieuse de leur doctrine etc. avec des figures. Amst. 1702. Desbordes. T. 1. 12.° XXI. B 38.

Histoire du Differend d' entre le Pape Boniface VIII. et Philippe le Bel Roy de France. Paris, 1655. Cramoisy. T. 1. fol. VI. D 30.

Histoire et Vie de S. Epiphane Archevêque de Salamine, et Docteur de l' Eglise. Paris, 1738. Lamesle. T. 1. 4.° III. H 30.

Histoire de l' Eglise, écrite par Eusèbe, Evêque de Césarée, traduite par Mr. Cousin, Président en la Cour des Monnoies, dediée au Roi. Paris, 1686. Foucault. T. 5. in vol. 6. 12.° XXI. C 16.

Questa traduzione è netta, elegante, e fedele. Si è frattanto rimproverato al Cousin, ch' egli si sia preso la libertà di togliervi alcuni passi assai importanti, per lo che alcuni Dotti par che la disprezzino. Del resto non si è egli contentato della semplice qualità di traduttore; ha esaminato ancora con molta penetrazione i sentimenti e il carattere degli Storici, che ha tradotti, e non ha dissimulato i loro difetti: ha egli ciò fatto nelle dotte Prefazioni, che ha posto prima del testo d' ogni Autore tanto in questa Storia, quanto nelle altre, che ha tradotto colla stessa nettezza, eleganza, e fedeltà. (N)

Histoire abrégée de la dernière persecution de Port-Royal. 1750. T. 3. 12.° XX. B 6.

Histoire des Mystères de N. Seigneur, avec les Vies des Saints pour tous les jours de l'année. Paris, 1734. Lottin. T.2.4.°IX. D 19.

Histoire Générale et Particulière de l' Electricité. Paris, 1752., Rollin. T. 3. 12.° XXV. H 11.

Histoire des Recherches sur la quadrature du Cercle. Paris, 1754. T. 1. 12.° XXV. E 16.

Histoire des quattre Cicerons. Haye, 1715. Durent. T. 1. 12.° XXVIII. A 25.

Histoire des Cérémonies, et des Superstitions, qui se sont introduites dans l' Eglise. Amst. 1717., Bernard. T. 1. 12.° XIX. A 24.

Questo volume contiene le opere seguenti:

Préparatif contre le changement de Réligion. Amst. 1717.

Ratram, ou Bertram Prêtre, Du Corps et du Sangue du Seigneur, avec une Dissertation préliminaire sur Ratram, et une autre Dissertation Historique sur la vie et les ouvrages de cet Auteur, traduite de l'Anglois. Amst. 1717.

Histoire de la Papesse Jeanne, fidelement tirée de la Dissertation latine de Mr. Spanheim: nouvelle edition, augmentée et ornée de figures. Haye, 1738. Scheurler, T. 2. 12.° XIX. B 28.

Questa traduzione è di Giacomo Lenfant, il quale si ricredette poi de' suoi sentimenti sul soggetto di questa favola. Vignoles diede una nuova edizione di quest' opera nel 1720. con notabili aumentazioni, e la nostra è la terza.

Histoire de l' Eucharistie. Amst. 1669. Elzevir. T. 1. 4.° XIX. A 10.

Histoire du Calvinisme et du Papisme mis en parallele contre Maimbourg. Rotterdam, 1683., Leers. T. 2. 4.° XIX. A 14.

Histoire de la Philosophie, ou Sentimens des Philosophes sur l' ame, et sur les dévoirs de l' homme. Haye, 1724. Gasset. T. 1. 12.° XXVI. B 14.

Histoire du Commerce, et de la Navigation des Egyptiens sous le Regne des Ptolomées. Paris, 1766., Saillant. T.1. 12.° XXIV. D 19.

Histoire du Livre des Réflexions morales sur le Nouveau Testament, et de la Constitution *Unigenitus*, pour servir de préface aux Hexaples. Amster. 1723., Potgieter. T. 4. 4.° VIII. E 2.

Histoire Générale de Port-Royal. Amst. 1755. Van-Durent. T. 10. 12.° XX. C 16.

Histoire des deux Triumvirats, Nouvelle Edition augmentée de l' Histoire d'Auguste de Larrey. Amst. 1715. T. 2. 8.° XXVIII. B 27.

Histoire abrégée de l' Ordre de S. Benoit. Paris, 1684., Coignard. T. 2. 4.° X. A 17.

Histoire de l' Abbadie de S. Policarpe. 1779. T. 1. 12.° XXIV. C 19.

Histoire et Commerce des Colonies Angloises dans l' Amerique Septentrionale. Londres, 1755. chez le Breton. T.1. 12.° XXIV. F 37.

Histoire de l' Académie Royale des Sciences, avec les Mémoires de Mathématique et de Physique, de l' année 1699. jusqu' à l' année 1711. Paris, de l' Imprimerie Royale. T. 24. 4.° X. I 1.

Histoire de l'Astronomie. *V.* Estève.

Histoire des Conclaves dépuis Clement V. Cologne, 1694. T. 2. 12.° XXI. E 28.

Histoire Universelle, dépuis le Commencement du monde jusqu' à présent. Traduite de l' Anglois d' une Société de Gens de Lettres, enrichie des figures et des Cartes nécessaires. Amst. 1747. et suiv. T. 20. 4.° PC. III. G 4.

Ci rincresce, che non si posseggono da noi tutti i 42. volumi, di cui quest' opera è composta. Il nostro volume 20.° termina alla Storia del Commercio dell' Indie nel tempo, che i Veneziani, e gli altri Stati d' Italia lo hanno fatto.

Histoire de Philippe Roi de Macedone, pere d' Alexandre. Paris, 1740. T. 1. 12.° PC. IV. D 24.

Histoire de l'Académie Royale des Inscriptions et Belles-Lettres. Amst. 1731. et suiv. Changuion. T. 6. 12.° PC. V. E 21.

Histoire de Polybe. *V.* Thuillier.

Histoire Litteraire de la Congregation de Saint Maur, Ordre de St. Benoit, où l'on trouve la vie et les travaux des Auteurs, qu'elle a produits, dépuis son origine 1618. jusqu' à présent etc. Bruxelles, 1770. T. 1. 4.° PC. in lat. II. C 4.

Histoire du Parlement assemblé à Westmunster le 21. Fevrier 1701., et la douzième année du Regne de Guillaume III., où l'on examine l' Acte qu' il a fait pour regler la Succession à la Couronne et les Droits de la Chambre des Communes; traduite de l'Anglois. Amsterdam, chez Henri Schelte, 1703. T. 1. 8.° PC. IX. A 21.

Histoire de Pierre I. le Grand. Amst. 1742., Merkus. T. 3. 12.° PC. VI. A 5.

Histoire de la dernière guerre de Bohème. Francfort, 1745. T. 2. 12.° PC. VI. B 3.

Histoire de François Eugene, Prince de Savoye. Londres, 1739. T. 1. 8.° PC. VII. A 1.

Histoire des Rois, et du Royaume de Pologne, et du Gran Duché de Lituanie. Amst., 1699. T. 2. 12.° PC. VII. B 27.

Histoire Générale des Voyages, ou Nouvelle Collection de toutes les Rélations de Voyages par mer et par terre, enrichie de cartes géographiques et de figures; traduite de l' Anglois, et continuée dépuis l' interruption des premiers Auteurs. Paris, 1749. et suiv., Didot. T. 76. 12.° PC. VIII. C 16.

Si conviene, che se l' Abbate Prevost avesse composto in intero quest' opera, essa sarebbe assai migliore. La parte tratta dagli Autori Inglesi è senza metodo, e carica d' inutilità, e di ripetizioni. (N.D.)

Histoire de Gil Blas de Santillane, par Mr. le Sage. Amsterdam, 1740. T. 4. 12.° PC. VII. M 11.

--- Traduite en Anglois. Dublin, 1730., Powel. T. 2. 12.° PC. VII. M 15.

Romanzo, ove si trovano pitture esatte de' costumi degli uomini, cose ingegnose, e che divertono, riflessioni giudiziose, ma qualche volta prolisse. Nell' espressioni vi è scelta, ed eleganza, e molta chiarezza ne' racconti. (N. D.)

Histoire de Don Jean d' Austriche. Amst. 1693. T. 1. 12.° PC. VII. M 33.

Histoire de la prison, et de la liberté de Mr. le Prince. 1651. T. 1. 4.° PC. VII. E 12.

Histoire Générale d' Espagne traduite de l' Espagnol de Jean de Ferreras, enrichie de notes historiques, et critiques, de vignettes en taille-douce et de cartes Géographiques, par M. d' Hermilly. Amst. 1751. Chatelain. T. 10. 4.° PC. VII. K 2.

Il suffragio di tutti i Letterati ha situato questa Storia al di sopra di quella di Mariana, più elegante sì, ma meno esatta e meno fedele. La edizione ne è bella. (N. D.)

Histoire de Louis XI. Roy de France. Paris, 1620. T. 1. 4.°. PC. VII. F 11.

L' Autore di questa Storia, che è una delle opere più interessanti della Storia di Francia, è Filippo Comines, in cui, secondo Montaigne, si trova unito a quel bel naturale, che gli è proprio, il linguaggio dolce, e gradevole di un' ingenua semplicità (N. D.). Fu tradotta in Latino da Giovanni Sleidano, e da noi si possiede. *V.* Cominaeus.

Giacomo le Long nella sua *Bibliotheque Historique de France*, dopo di aver rapportato le molte edizioni, e le varie traduzioni di questa Storia, soggiunge: *Tutte queste edizioni, ed un sì gran numero di Versioni fanno abbastanza conoscere, che le Memorie di Filippo di Comines hanno avuto un' approvazione generale: è desso ancora l'Autore il più sensato, il più giudizioso, e il più veritiero de' nostri Storici.*

Histoire Navale d' Angleterre, dépuis la conquête des Normands en 1066., jusqu' à la fin de l'année 1734., traduite de l' Anglois de Thomas Lediard. Lyon, 1751., Duplain. T. 3. 4.° PC. IX. C 6.

Histoire de Constantinople. *V.* Cousin.

Histoire de la Réformation de l' Eglise d'Angleterre, traduite de l' Anglois de Mr. Burnet, par Mr. de Rosemond. Londres, 1683-85., Chiswel. T. 2. 4.° PC. IX. C 4.

Il Parlamento d' Inghilterra fu sì contento della prima parte di quest' opera, che ordinò, che ne fosse ringraziato l' Autore, e pregato a continuarla. Essa pure ha trovato de' contradittori fra i Protestanti stessi. Non si può niegare, ch' essa non sia scritta d' una maniera gradevole ed imponente; ma le si contrasta con ragione il pregio dell' esattezza (N). *V.* la nota all' art. *Histoire du Divorce de Henry VIII.* quì appresso notata.

Histoire du Divorce de Henry VIII. et de Catherine d' Arragon, avec la Défense de Sanderus, la Réfutation des deux premiers Livres de l' Histoire de la Réformation de Mr. Burnet, et les Preuves. Paris, 1688., Martin. T. 3. 12.° PC. IX. B 3.

Allorchè la Storia della Riforma d' Inghilterra composta dal Dottor Burnet comparve tradotta in Francese, l' Abbate le Grand l' esaminò diligentemente, e fece delle osservazioni: ebbe quindi una conferenza col Dottore Inglese, al quale comunicò le sue objezioni, che non furono da quel dotto uomo riconosciute insussistenti; dal che si scorgeva, che il Burnet non si era ingannato se non per mancanza di Memorie. Il le Grand offrì tutte quelle, che aveva tra le mani, se voleva correggere la sua opera; ma il Burnet se ne schermì dicendo, che le sue Memorie erano in Inghilterra. Allorchè poi il Burnet pubblicò una nuova edizione della sua opera nel 1686. in Amsterdam in quattro volumi con un Discorso Apologetico della Riforma, nel quale colmava di lodi l'Ab. le Grand, ma parea prenderlo per garante della sua opera, costui per non tradire la verità, la sua Religione, e il suo onore, diede al Pubblico le memorie, ch' egli aveva citate nella Conferenza, col titolo che si trova quì sopra notato. Quest'opera non è che un tissuto di lettere originali, che l' Ab. le Grand ha unite insieme. Non si tratta solo di alcuni passi particolari della Storia della Riforma d' Inghilterra, come pare dal titolo, ma dell'opera intera. (N)

Histoire de la Rebellion et des Guerres Civiles d' Angleterre, dépuis 1641. jusqu' au rétablissement du Roi Charles II., par Edward Comte de Clarendon. Haye, 1704., Meyndert. T. 6. 12.° PC. IX. B 14.

Con effigie dell' Autore. Il Clarendon è stato comparato al Presidente de Thou, ed ha meritato questo parallelo tanto per l' esattezza de' fatti, quanto per la purità, e per l' eleganza dello stile. Periodi però troppo lunghi, parentesi assai frequenti, digressioni, cose inopportune sfigurano un poco le opere di questo illustre Gran Cancelliere della Gran Brettagna. (N.D.)

Histoire de l'Académie Françoise depuis son Établissement jusqu'à 1652. par Mr. Pellison. Paris, 1730., Coignard. T. 2. 8.° PC. in lat. II. A 7.

Histoire des Révolutions d'Ecosse et d'Irlande, ou Recueil de Pieces Originales qui n'ont jamais été publié, et où l'on decouvre les intrigues les plus secretes du Chevalier de Saint George, et de ses principaux Partisans, durant les années 1707., 1708. et 1709. Dublin, 1761., Open. T. 1. 12.° PC. IX. A 13.

Histoire de l'Origine du Royaume de Sicile et de Naples. Paris, 1701., Anisson. T. 1. 12.° PC. VIII. F 20.

Histoire des Révolutions de Genes depuis son établissement jusqu'à la conclusion de la Paix de 1748. Paris, 1750., Nyon. T. 3. 12.° PC. X. B 5.

Histoire de la dernière Révolution de Genes, avec une Carte de la Ville et de ses environs. Génève, 1758., Cramer. T. 2. 12.° PC. X. B 16.

Historia Rerum Británnicarum: ut et multarum Gallicarum, Belgicarum, et Germanicarum, tam Politicarum, quam Ecclesiasticarum ab anno 1572. ad annum 1628. Auctore Roberto Jonhstono Scoto-Britanno. Amstel. 1655., Ravesteynius. T. 1. fol. PC. IX. F 11.

Historia Joannis Hus. *V.* Joannis Hus.

Historia Veteris et Novi Testamenti ex Italico Antonii Catiphori Graece reddita per Jo. Constantinum Maurocordatum. Venetiis, 1737. Albricius. T. 1. 8.° XIII. E 12.

Historia Miscella ab incerto Auctore consarcinata, complectens Eutropii Historiam Rom., quam Paulus Diaconus a Valentiniani Imperio usque ad tempora Justiniani deduxit, et Landulphus Sagax, seu quisquam alius continuavit usque ad annum Christi 806., nunc primum exacta, et castigata ad MSS. Codices Ambrosianae Bibliothecae, additis Notis, et variis Lectionibus Henrici Canisii. *Sta* nel T. 1. P. 1. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

Historia Principum Longobardorum, quae continet antiqua aliquot Opuscula de rebus Longobardorum Beneventanae olim Provinciae, quae modo Regnum fere est Neapolitanum. Camillus Peregrinus Alex. Fil. Campanus recensuit, atque carptim illustravit. Ibid. T. II. P. II.

La Parte Seconda di questa Storia trovasi nel T. V.

Historia Rerum Laudensium Ottonis et Acerbi Morenae una cum Felicis Ossi Codice nunc primum edita, et notis perpetuis illustrata Jo. Ant. Saxii, et Anonymi Monachi Ord. S. Benedicti. Ibid. T. VI.

Historia Dulcini Haeresiarchae Novariensis ab an. 1304. usque ad an. 1307. cum animadversionibus Jo. Antonii Saxii. Ibid. T. IX.

Historia Affligeniensis, sive Afflegemiensis Monasterii, an. 1083. *Sta* nel T. 10. p. 511. di Achery.

Historia Fundationis etc. Monasterii S. Viti in Gladbach O. B. dioecesis Coloniensis, auctore Anonymo Monacho, an. cir. 974. Ibid. T. 11. p. 622.

Historia Monothelitarum, atque Honorii Controversia scrutiniis octo comprehensa, Opus posthumum Jo. Bapt. Tamagnini. Parisiis, 1678., Billaine. T. 1. 8.° XX. F 15.

Historia Cultus Sinensium. Colon. 1700. T. 2. 8.° XXIV. C 20.

Historia de Guelfis Principibus, auctore Altorfensi, sive Weingartensi Monacho, anno 1200. *Sta* nel T. 3. P. 2. p. 577. *Thes. Mon. Eccles.*

Historia Andegavensis Monasterii S. Huberti scripta ineunte saeculo XII. ab auctore Anonymo. *Sta* nel T. 4. p. 913. di Martene.

Historia insignis Monasterii S. Laurentii Leodiensis. Ibid. p. 1033.

Historia Monasterii S. Florentii Salmuriensis. Ibid. T. 5. p. 1082.

Historia brevis Priorum Grandimontensium. Ibid. T. 6. p. 113.

Historia prolixior Priorum Grandimontensium. Ibid. p. 123.

Historia brevis Ordinis Cartusiensis auctore Anonymo. Ibid. p. 150.

Historia Viconiensis Monasterii Ordinis Praemonstratensis. Ibid. p. 281.

Historia Monasterii a Kenlos Ordinis Cisterciensis in Scotia a Johanne Ferrerio Pedemontano ejusdem Monasterii Monacho, scripta anno 1537. Ibid. p. 319.

Historia Fundationis ven. Ecclesiae B. Nicolai Oignacensis, ac Ancillae Christi Mariae Oignacensis. Ibid. p. 327.

Historia brevis Ordinis Fratrum Praedicatorum. Ibid. p. 331.

Historia Fundationum Conventuum Ordinis Praedicatorum Tolosanae, et Provinciae provinciarum, auctore Bernardo Guidonis ejusdem Ordinis. *Sta* nel T. 6. p. 537. di Martene.

Historia brevis Conventus Parisiensis Fratrum Praedicatorum. Ibid. p. 549.

Historia Fundationis Monasterii Caelestinorum Suessionensium. Ibid. p. 593.

Historia eversionis Monasterii S. Florentii a Britonibus et Normannis. *Sta* nel T. 3. p. 843. di Martene. *Thes. Nov.*

Historia Pontiniacensis Monasterii Ordinis Cisterciensis in Dioecesi Autissidorensi per chartas et instrumenta ejusdem Monasterii. Ibid. p. 1221.

Historia Monasterii Villariensis in Brabantia Ordinis Cisterciensis tribus libris distincta. Ibid. p. 1267.

Historia belli Italici sub Carolo VIII. Rege Franciae, Siciliae, et Jerusalem Gallice scripta a Guillelmo de Villa-nova, qui praesens aderat. Ibid. p. 1505.

Historia del Beatissimo Gregorio Papa, dal R. M. Gio. Maria Tarsia. In Venetia, 1599., Bonfadino. T. 1. 12.° XVI. F 20.

Historiae Byzantinae Scriptores tres Graeco-Latini, uno Tomo simul nunc editi. I. Nicephori Gregorae, Romanae Historiae Libri XI. = II. Laonici Chalcondylae Historia de origine ac rebus gestis Impp. Turcicarum. = III. Georgii Logothetae Acropolitae Chronicon Constantinopolitanum. Colon. Allobr. 1615., de la Rouiere. T. 1. fol. PC. IV. G 1.

Historiae Romanae Scriptores Latini qui extant omnes. Ebroduni, 1621. T. 2. fol. XII. G 9.

(S.) Historiae Romanae Epitome. Amstelodami, 1625., Janssonius Vaesius. T. 1. 32.° XIX. B 42.

Si contengono in questa collezione L. G. Floro, C. Vell. Patercolo, S. Aur. Vittore, S. Rufo Festo, Messala Corvino, Eutropio, Paolo Diacono, M. Aur. Cassiodoro, Giornande, e Giulio Essuperanzio. Vi è aggiunto in fine un Trattato *de mensuris et ponderibus*.

Historiae Ecclesiasticae Centuriae Magdeburgenses. Basileae, 1624. T. 3. fol. VIII. O 1.
Edizione la più completa.

Historiarum et Fabularum Delectus, in usum Scholae Etonensis, Gr. Londini, 1701., Smith. T. 1. 8.° XXVII. A 35.

History of the Lives, Acts, and Martyrdoms

of those Blessed Christiany, by William Smith. London, 1707. T. 1. 12.° XXII. B 23.
History Modern, bein a Continuation of the Universal History, from the Garliest Account of Time. Compiled from Original Writers. London, 1759. etc. Richardson. T. 24. 8.° PC. III. F 4.
– – – Tradotta in Italiano. *V.* Roselli Patrizio.
Hittorpii (Melchioris) De Divinis Catholicae Ecclesiae Officiis, ac Ministeriis, varii vetustorum aliquot Ecclesiae PP., ac Scriptorum libri .... ex antiquissimis MSS. exemplaribus bona fide partim nunc primum editi, partim a mendis expurgati. Coloniae, apud Gerwinum Calenium, 1568. T. 1. fol. VI. E 19.
Hobbes (Thomae) Elementorum Philosophiae Sectio II. de Homine. Londini, 1658. T. 1. 4.° XXIII. A 1.

Ci manca la *Sectio I. de Corpore*, stampata nel 1655. in 8.° in Londra stesso.

– – – Elementa Philosophica, seu Politica de Cive. Lausannae, 1760., Grasset. T. 1. 8.° XXIII. C 11.

Si pretende, che l'amore della patria ispirò ad Hobbes il disegno di quest'opera, e che vi ebbe in mira disingannare la sua nazione de' falsi principj, che vi producevano un disprezzo orribile dell'Autorità Reale. Checchè ne sia, essa contiene de' principj perniciosi e contrarj alle sane massime della Morale, per lo che molti Autori si sono applicati a confutarla. (N)

– – – Leviathan, sive de Materia, Forma, et Potestate, Civitatis Ecclesiasticae et Civilis. Amstel. 1670., Blaeu. T. 1. 4.° XXIII. A 2.

Quest'opera comparve prima in Inglese a Londra 1651. in fol. L'Autore la tradusse quindi in Latino, e la fece stampare in Amsterdam nel 1668. con una *Appendice*, che trovasi ancora in questa nostra edizione. Col titolo di *Leviathan*, ch'egli le ha dato, ha voluto designare il Corpo politico. Si è molto scritto contro i principj pericolosi, che essa contiene.

Questo famoso Autore nacque a Malmesburg, Borgo d'Inghilterra nella Contea di Wilt a 5. Aprile 1588., e morì di anni 92. a 4. Dicembre 1679. ad Hardwick nella Contea di Devonshire. (N)

Hodii (Humfredi) De Bibliorum Textibus Originalibus, Versionibus Graecis, et Latina Vulgata Libri IV. Praemittitur Aristeae Historia Gr. et Lat. Oxon. e Th. Sheld. 1705. T. 1. fol. I. D 11.

Opera stimata da' Dotti, i cui esemplari non sono comuni (D. B.). Circa alla Storia di Aristea *V.* la Nota all' art. Aristea.

Con effigie dell' Autore incisa da V. Gucht.

– – – Prolegomena de Joan. Antiocheno cognomento Malala. *V.* Joan. Antioch. Chron.

Hody, in latino Hodius, dotto Inglese, Arcidiacono di Oxford, e R. Professore di Lingua Greca in quella Università, morì nel 1707. *(Moreri)*

Hoeschelius (David) Marciani Heracleotae, Scylacis Caryandensis, Artemidori Ephesii, Dicearchi Messenii, et Isidori Characeni, Geographica, Graece. Augustae Vindel. 1600. T. 1. 8.° XXVII. C 22.

Errigo Stefano aveva data nel 1589. in 8.° l'Edizione di Dicearco.

L'Hoeschel al Dicearco dello Stefano aggiunse Marciano di Eraclea, Scilace, Artemidoro, Isidoro di Carace, i quali erano tutti inediti, e fece questa edizione, che chiamasi la prima edizione de' Minori Geografi. La seconda, che da noi si possiede ancora, è notata sotto il titolo *Geographica Antiqua*. *V.*

Questo volume contiene ancora:

Ex Memnone excerptae historiae De Tyrannis Heracleae Ponticae.

Ex Ctesia et Agatharchide excerptae historiae. Omnia non solum Graece, sed et latine, partim ex Henrici Stephani, partim ex Laur. Rhodomanni interpretatione. Anno 1594. excud. Henr. Stephanus.

Precede una lettera di Errigo Stefano a Carlo Sigonio; siegue una Disquisizione dello stesso Stefano sullo Storico Ctesia. L'opera però non corrisponde al titolo. Non si ha, che il solo testo greco, e gli estratti della Storia di Ctesia, e di Agatarchide, mancando quelli della Storia di Memnone, e la traduzione latina.

– – – Origenis contra Celsum Libri VIII. *V.*
– – – Notae ad Bibliothecam Photii. *V.* Bibliotheca Photii in fine.

L'Hoeschelio nacque ad Augsbourg nel 1556., e morì a 20. Settembre 1617. (N)

Hoffkuntz (Augusti Theodori) De ΑΝΘΡΩΠΟΘΥΣΙΑ Pilati, ad Luc. XIII. 1. *Sta* nel T. 2. p. 443. *Thes. Nov. Theol. Philol.*
Hoffman (Jo. Guil.) ad Legem Juliam de Adulteriis coercendis Liber singularis, in quo multa Juris et veterum Auctorum loca explicantur ac illustrantur. *Sta* nella Raccolta del Fellenberg. *V.* Fellenberg. T. I. p. 107.
– – – Ad Legem Oppiam de Matronarum cultu. Ibid. p. 301.
– – – Singularia Capita ex Historia Triumviratus, ad illustrandum Jus Romanorum publicum et privatum petita. Ibid. T. 2. p. 271.

Questo Scrittore viveva nel 1736.

Hoffmann (David) Dissertatio de Censu Romanorum Primo, ad Luc. II. 1. 2. *Sta* nel T. 2. p. 424. *Thes. Nov. Theol. Philol.*
Hofmanni (Georg. Jer.) Processus Criminalis Synedrii Magni adversus Salvatorem ad Judaeorum leges exacti ΑΝΟΜΑΛΙΑ ad Matth. XXVII. etc. *Sta* nel T. 2. p. 216. *Thes. Theol. Philol.*
Hoheisel (Car. Ludovici) De Molis manualibus Veterum. *Sta* nel T. XXIX. di Ugolino.
Holden (Henrici) Divinae Fidei Analysis. Parisiis, 1767., Barbou, T. 1. 8.° XVIII. F 33.

Picciola opera, che comprende tutta l'economia della Religione, i principj, e i mottivi della Fede, e l'applicazione di questi principj alle quistioni di controversia. Questo Teologo ragionava più che non compilava. Le sue definizioni, e le sue divisioni sono nette, esatte, precise, e non hanno nulla della barbarie scolastica (N. D.). E lo Scrittore della Vita di questo dotto Teologo, la quale va in testa all' opera, così scrive: *Varia de rebus Theologicis scripsit Auctor Clarissimus, argumentatione urgens, stylo pressus, lucidus ordine, definiendo, dividendoque accuratu[s]. Inter haec eminet Analysis Fid[ei] ... opus vere aureum a doctis[si]mis quibusque Theologis magno [se]mper studio conquisitum et compa[r]atum; nec unquam satis ab iis [o]mnibus, qui nominis illius scie[ntiae] dant operam, le-*

gendum, quo catholicas veritates secernere discant ac separare a superfluis scholasticis opinionibus; cui negotio nec studiosius alter, nec felicius Holdeno incubuit.

L' Holdeno era nato nella Contea di Lancaster nel 1596. Attaccato alla Religione Cattolica, fu obbligato nel 1618. a lasciar l' Inghilterra, e si ritirò in Francia, e morì in Parigi nel 1665. *(Dalla Vita citata)*. Il Du-pin, e il Morcri mettono però la sua morte nel 1662.

Holdsworth (Richardi) Praelectiones Theologicae habitae in Collegio Greshamensi apud Londinenses. Londini, 1661., Flesher. T. 1. fol. XXIII. D 12.

Questo Professore di Teologia nel Collegio Gresamense presso i Londinesi, Maestro del Collegio Emmanuele nell' Università di Cambridge, e Decano di Worcester, nacque nel 1590., e morì a 22. Agosto 1649.

Hollenhagen (Jac. Frider.) Dissertatio de Septem Ecclesiis Asiae in Divina Apocalypsi memoratis. *Sta* nel T. 2. p. 1033. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Questo Scrittore, nato in Mittaw nella Curlandia, fiorì sul cominciar del secolo passato. *(Biblioth. Casan.)*

Holsati (Geor. Calixti) Epitome Theologiae. Adjecta est ejusdem Disputatio peculiaris de principio Theologico contra Pontificios. Brunsvigae, 1634., Dunckerius. T. 1. 8.° XIX. B 31.

Questo volume contiene dello stesso Autore:

--- De Pontificio Missae Sacrificio Tractatus. Francof. 1614., Bringerus.

Holsato era Professore di Teologia nell' Accademia Giulia, e viveva verso la metà del XVII. secolo. *(Dall' opere)*.

Holstenius (Lucas) Codicis Regularum Appendix, quas SS. Patres Monachis et Virginibus Sanctimonialibus servandas praescripsere, collectas olim a S. Benedicto Ananiensi Abbate. Lucas Holstenius in tres partes digestas auctasque edidit, cum Appendice, in qua SS. Patrum exhortationes ad Monachos, et Virgines de observantia vitae Religiosae. Romae, 1661. T. 1. 4.° IV. H 8.

--- Collectio Romana Bipartita veterum aliquot Historiae Ecclesiasticae Monumentorum, edi coepta a Luca Holstenio, absoluta post ejus mortem, notis ipsius posthumis adjunctis. Romae, 1662. T. 1. 8.° XVII. C 1.

--- Marmoris Patavini inscripti obscuri Interpretatio. *Sta* nel T. I. di Sallengre.

--- Notae in Stephanum Byzantinum. *V.* Steph. Byzant.

--- Notae et Animadversiones in Caroli a S. Paulo Geographiam Sacram. *V.* Carolus a S. Paulo.

--- De Abissinorum Communione. *V.* Genesius.

--- Epistola de Fulcris, seu verubus Dianae Ephaesiae simulacro appositis. *Sta* nel T. VII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

--- Commentarius in veterem picturam Nimphaeum referentem. *Sta* nel T. IV. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

--- De Vita et Scriptis Porphirii Philosophi Dissertatio. *Sta* nel T. 4. p. 207. *Biblioth. Gr. Fabric.*

L' Holstenio nacque ad Hamburgo nel 1596. Fu Canonico di S. Pietro, e Bibliotecario della Vaticana: morì a Roma a 2. Febraro 1661. *(N)*

Homeri Opera omnia, Graece. Venetiis, in Aedibus Aldi, mense Aprili 1524. T. 2. in vol. 1. 8.° XXVII. C 35.

Edizione la più corretta, e la più stimata delle altre Aldine del 1504., 1528., 1537. *(Arv.)* Avendo osservato questo volume, abbiam trovato, che dell' edizione Aldina non vi ha, che la Ulissea, la Batrachomyomachia, e XXXII. Inni; l' Iliade è dell'edizione fatta in Strasburgo da Wolfio Cefaleo nel 1525., ed è la prima delle quattro, che ne fece nello stesso luogo sempre in 2. vol. in 8.°, e che furono presedute da *Giovanni Lonicero*, e sono tutte stimate.

--- a Joan. Spondano, Gr. et Lat. Basileae, 1606. Henricus Petrus. T. 1. fol. XI. L 19.

Seconda edizione dello Spondano dopo della prima del 1583. fatta sopra i testi di Turnebo, e di Errigo Stefano, ed ha questo di osservabile, che fu la prima, in cui altri si sia occupato della interpretazione del testo *(Schoell, T. I. P. II.)*. Vi si è conservata l' Epitome fatta in versi esametri latini da *Pindaro*, Autore d' incerta età, e Darete Frigio *de Bello Trojano*. L' Epitome di Pindaro si trova anche con Darete Frigio nell' Edizione di Basilea 1541., che da noi si possiede. *V.* Dares.

--- Ilias a Samuele Clarke, Gr. et Lat. Londini, 1729.-32. Knapton. T. 2. 4.° XI. I 16.

Edizione incomparabilmente più corretta di quella del 1754.; ma è grave mancanza, che non vi si trovino gli antichi Scolj, che sono in quella del 1754. *(Arvood)*. Coll'effigie del Principe Guglielmo Augusto, Duca di Cumberlandia, al quale l'opera è dedicata. Clarke, dopo Gius. Barnes, rettificò il testo di nuovo, e fece una *recensione*, la quale è ciò, che si può chiamare il testo vulgato di tutte le edizioni ordinarie della Iliade, e della Ulissea. *(Schoell, T. I. P. II.)*

--- Odyssea, a Samuele Clarke, Gr. et Lat. Londini, 1758. Whiston. T. 2. 8.° XXVII. A 9.

L' Editore di quest' opera è Samuele Clarke il figlio, il quale aveva dato anche alla luce il secondo volume dell' Iliade di sopra citata lasciato incompito da suo padre.

--- Ilias, quatenus a Nic. Valla, et V. Obsopoeo carmine reddita.

Si trova con Darete Frigio. *V.* Dares.

--- Iliados Rhapsodiae quatuor, cum interlineari versuum expositione, et accurata singularum vocum explanatione. Pictavii, 1632., Mesnerius. T. 1. 8.° XXVII. A 30.

Questo volume contiene ancora: *Apologie d'Homere par le P. Harduin. Paris, 1716., Rigaud.*

--- Hymnus in Apollinem, Gr. et Lat. Interpr. Fider. Morello. *V. Miscellan. Graec. aliqu. Script. Carmina.*

--- Iliade tradotta in prosa Italiana. *V.* Malipiero.

--- Iliade traduite en François. *V.* Dacier.

Omero, principe de' poeti Greci, visse 906. avanti G. C. *(Arvood)*

Il celebre Ab. Cesarotti ha consacrato un intero volume alla conoscenza della persona, e del merito de' Poemi di Omero; ma le discussioni in quel libro fatte non essendo subbietto proprio d' una nota, noi al *Ragionamento Storico-Critico* del detto Ab. Cesarotti rimettiamo i Lettori. Crediamo però far cosa non discara, se noteremo quì solamente il

giudizio di un Poeta sommo, e sommo critico, qual era il Pope, sul merito comparativo di Omero, e di Virgilio, che noi dal cennato *Ragionamento* trascritto abbiamo: « Omero, dice egli, è
» generalmente riconosciuto per il più
» inventivo di tutti gli Autori. Virgilio
» potrebbe disputargli la palma del giu-
» dizio: altri forse l' uguaglieranno in
» qualche altro punto; ma egli non ebbe
» ancora veruno uguale nel genio; e
» siccome questo talento è la base essen-
» ziale della poesia, così egli è senza
» contradizione il maggior de' poeti. L'I-
» liade è un giardino immenso, e natu-
» rale; non si può ravvisarne distinta-
» mente le bellezze, perchè sono confuse
» ed innumerabili. Quest' è un semenzajo
» abbondante di tutte le specie: i varj
» poeti ne scelsero poscia a loro grado
» le piante, e i fiori, per coltivarne al-
» cuno con più diligenza .... Omero
» non ha l' eguale nel genio, Virgilio
» non ne ha veruno in giudizio. Ciò non
» vuol dire, che il giudizio manchi ad
» Omero, o il genio a Virgilio: ambi-
» due presi a parte sono i più inventivi,
» e i più giudiziosi di tutti gli Autori
» del mondo. Ma si tratta egli di para-
» gonarli fra loro? Omero ha più di
» spirito, Virgilio più di arte; nell' uno
» io ammiro l' uomo, nell' altro l' arte-
» fice: Omero mi domina, e mi trasporta
» con una forza imperiosa, Virgilio mi
» guida a se con una maestà piena di at-
» trattive: Omero sparge i suoi tesori con
» una profusione generosa, Virgilio dona
» i suoi con giudiziosa magnificenza. O-
» mero, come il Nilo, sparge immense
» ricchezze con subite inondazioni, Vir-
» gilio rapporta le sue come un fiume
» abbondante, e regolato nel suo corso.
» Ciascheduno di questi poeti rassomiglia
» al suo Eroe. Omero è irresistibile, come
» Achille; tutto fugge dinanzi a lui, tutto
» cede: quanto più il tumulto si accre-
» sce, più brilla, e niente l'arresta; Vir-
» gilio a guisa d' Enea con un' audacia
» tranquilla possiede sempre se stesso;
» nell'azione medesima tutto vede, tutto
» dispone, combatte senza turbamento, e
» trionfa senza commuoversi. Nelle mac-
» chine Omero simile al suo Giove quan-
» do vuole spaventare il mondo, crolla
» l' Olimpo, infoca il Cielo, profonde
» lampi, e fa tuonar la sua folgore: Vir-
» gilio simile alla stessa Divinità benefica,
» delibera insieme cogli Dei, traccia il
» piano degl' Imperj, ne pianta i fonda-
» menti, e fa tutto con una sovrana sa-
» pienza. »

Homerocentra. *V.* Diversa Antiqua Poemata. T. II.

Homme (L') à quarante écus. 1768. T. 1. 8.° XXIII. A 44.

Uno de' Romanzi filosofici di Mr. de Voltaire.

Hommey (Jacobi) Supplementum Patrum. Parisiis, 1686., De Laulne. T. 1. 8.° IV. H 16.

Contiene molte opere di SS. Padri, di Concilj, e di Scrittori Ecclesiastici, tirate per la prima volta da Codici MSS., ed illustrate con note, e dissertazioni dell'Autore. Egli era Religioso dell'Ordine di S. Agostino, nato in Sées nella Normandia nel 1644., e morì ad Angers nel 1713. (N. D. T.)

Honni soit qui mal y pense, ou Histoire des Filles célèbres du XVIII. Siecle. Londres, 1761. T. 1. 16.° PC. I. A 14.

Honorati Commentarium in Virgilium. *V.* Virgilius.

Servio Mauro Onorato visse a' tempi di Teodosio, e di Onorio. Macrobio lo chiama Massimo tra i Dottori.

Honorati a S. Maria, Animadversiones in Regulas, et usum Critices, spectantes ad Historiam Ecclesiae, Opera Patrum, Acta antiquorum Martyrum etc. Venetiis, 1751., Pitteri. T. 3. 4.° VII. B 29.

Questo Carmelitano Scalzo nacque a Limoges nel 1651., e morì a Lilla nel 1729. La sua opera è piena di ricerche, e di dissertazioni curiose, dotte, e la maggior parte importanti; ma l'Autore manca qualche volta egli stesso di critica, sebbene ne dia delle buone regole, principalmente nel primo volume, che è il più stimato. (N. D.)

Honorii (Philippi) Respublica, sive Status R. Galliae. *V.* Respublica etc.

Honorii Monachi Sententia de libris Canonicis, Vet. et Novi Testamenti, simulque brevis Confessio Fidei. *Stanno* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 27.

Honorii I. Papae Epigramma de Ascensione Domini ad Coelos, Apostolis obstupescentibus. *Sta* nel T. 8. p. 680. *Biblioth. PP.*

Questo Epigramma viene da alcuni attribuito ad Honorio II.

--- Bullae. *Stanno* nel T. I. p. 108. della Raccolta del Cocquelines. *V. Bullarum etc.*

Honorii II. Papae Bullae. Ibid. T. II. p. 163.

--- Epistolae ad varios. *Stanno* nel T. 3. e 10. di Achery.

Lamberto, Bolognese, fu eletto Pontefice a 21. Dicembre 1124., e prese il nome di Onorio II.; morì a 14. Febraro 1130. *(Dalla Vita etc.)*

Honorii III. Papae Epistolae, quibus regula Nosocomii Noviomens. approbatur. *Stanno* nel T. 13. p. 536. di Achery.

--- Bullae. Nel T. III. p. 175. *Bullarum etc.*

Fu eletto Pontefice in Perugia a 18. di Luglio 1216.; morì in Roma, sua patria a 18. Marzo 1227. *(Dalla Vita etc.)*

Honorii IV. Bullae. Ibid. T. III. P. II. p. 58.

Giacomo Sabello, Romano, fu eletto Pontefice in Perugia a 2. Aprile 1285. e prese il nome di Onorio IV.; morì a 3. Aprile 1287. *(Dalla Vita etc.)*

Honorii Augustodunensis Ecclesiae Presbyteri Inevitabile, sive de Praedestinatione, et Libero Arbitrio Dialogus. *Sta* nel T. 9. col. 1141. *Biblioth. PP.*

--- De Divinis Officiis, sive de Antiquo Ritu Missarum, de Horis Canonicis, et totius anni Solemnitatibus Liber, qui Gemma Animae inscribitur. Ibid. T. 10. p. 1179.

--- De Scriptoribus Ecclesiasticis. *Sta* nel vol. di Fabricio Gio. Alb. *Biblioth. Eccles.*

Questo Scrittore fiorì dal 1090. sino al 1120. *(Biblioth. Casan.)*

Hoornbeek (Joh.) Pro convincendis et convertendis Judaeis, Libri octo. Lugd. Bat. 1655., Leffen. T. 1. 4.° XIX. A 11.

Questo Professore di Teologia nella Università prima di Utrecht, e poi di Leyde, nacque ad Harlem nel 1617., e morì nel 1666. (N. D.)

Hopital (Marquis de l') Traité Analytique des Sections Coniques, et de leur usage pour la Résolution des Equations dans les Problêmes tant déterminez qu' indéterminez. Ouvrage Posthume. Venise, 1740., Pitteri. T. 1. 4.° X. H 7.

L'opera, colla quale questo Autore giustificò la scelta, che l'Accademia delle Scienze di Parigi fece di lui aprendogli le sue porte, fu il Libro dell'*Analisi degl'infinitamente piccioli* pubblicato nel 1696. Nell'opera notata qui sopra, alla quale stava dando l'ultima mano, allorchè in età di 43. anni fu rapito dalla morte con una apoplesia, s'impegnò in un travaglio proprio come il primo a formar de' Geometri: era propriamente il piano della Geometria di Cartesio, ma più esteso, e più completo. L'Hopital era nato nel 1661., e morì nel 1704. *(Moreri)*

Hopkinsonii (Joannis) Descriptio Paradisi. *Sta* nel T. VII. di Ugolino, e nel *Fascicul. 2. Opuscul.*

Questo Scrittore era Inglese. Gio. Jonsthon in una lettera a Gio. Witgift scrive, che per anni ventidue insegnò le Lingue Orientali. Morì nella seconda metà del XVII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Hopperi (Joach.) Epistolae. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Hoppii (Sam. Joachimi) Schediasma de Scriptoribus Historiae Polonicae. *Sta* in Dluglossi Histor. Polon. *V.*

L'Hoppio era giovane, quando nel 1707. aveva di recente scritto questo *Schediasma* ad insinuazione di G. Groddeck Professore, e Bibliotecario in Danziga, di cui era amico, e ne era stato discepolo. Si rileva da un'epistola del Groddeck scritta all'Hoppio, che precede l'opera, ed ha in fine la data: *Gedani prid. Kal. Januar.* MDCCVII.

Horatii Opera, a Daniele Heinsio. Lugd. Bat. 1629. Elzevir. T. 3. 12.° XIX. E 10.

Edizione assai bella, è notata da Boni e Gamba.

--- a Joan. Bond. Amstel. 1643. Janson. T. 1. 12.° XIX. F 32.

(S.) --- a Ludovico Desprez, ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1691. T. 1. 4.° in lat. XI. B 8.

Edizione stimata. (D. B.)

--- a Ludovico Desprez, in usum Delphini. Venetiis, 1727. T. 2. 4.° XII. C 3.

--- Tradotto in Francese. *V.* Sanadon, Dacier, Tartaron.

--- Tradotto in Italiano. *V.* Gargallo, e nell'Appendice ultima Corsetti.

--- Le Odi in Italiano. *V.* Manfredi.

Orazio fu il più perfetto Lirico Latino: morì l'anno 8.° av. G. C., e 57.° della sua età.

Non crediamo far cosa inutile trascrivendo quì il giudizio, che il celebre Ab. Cesarotti nella sua XII. *Relaz. Accad. del 1793., Clas. di Belle-Let. n.° 11.* ne diede: « Orazio fra tutti gli Scrittori » dell'Antichità era forse quello, che » dovea piacer più d'ogni altro in ogni » secolo, e specialmente nel nostro. Nato » sul confin di due epoche diversamente » luminose, Uffiziale di Bruto, e Cortigiano di Augusto, Favorito principale » di Mecenate, Letterato ed Uomo del » bel mondo, Moralista galante, Predicator di una Setta, per cui la sapienza » non era, che il piacer ragionato, Poeta » classico di più generi, e Maestro insigne dell'arte, preciso e disinvolto, sensato e leggiero, pieno di tratti energici » e di sentenze vivaci applicabili alla » vita sociale, egli aveva, ed ha tuttavia » quanto può raccomandare un Autore a » tutti quelli, che si piccano di Filosofia, » di letteratura, o di spirito. »

Horchii (Henrici) Dissertatio de igne sacro, et de Musica, igne victimas absumente, accipiente = Canones Hermeneuticae Sacrae. *Stanno* nel T. XXXII. di Ugolino.

--- Dissertatio de Agno in Monte Sion, ad Apoc. XIV. 2. 3. etc. *Sta* nel T. 2. p. 841. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Autore, nato in Herborn, picciola città della Germania, visse sul terminare del XVII. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Hormisdae Pontif. Max. Epistola ad Possessorem. *Sta* nel T. 4. col. 445. *Biblioth. PP.*

--- Bullae. *Stanno* nella Racc. del Cocquelines T. I. p. 77. *V. Bullarum etc.*

Questo Pontefice, Successore di S. Simmaco, nato in Venafro, in terra di Lavoro, morì nell'anno 523., a 6. Agosto. *(Ciacconius* T. 1. p. 347.)

Horn (Theodori) Dissertatio De Desiderio Davidis ad 2. Sam. XXIII. 15. *Sta* nel T. 1. p. 462. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Rettore dell'Università di Gripswaldt, città nel Ducato di Pomerania, viveva sul finire del passato secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Hornii (Georgii) Historia Ecclesiastica, et Politica. Lugd. Batav. 1666., Haakius. T. 1. 12.° XXI. C 35.

Opera assai ben fatta, ed anche molto importante, eccetto ne' luoghi, ove si tratta del Protestantismo. (N. D.)

--- Ulyssea, sive Studiosus Peregrinans omnia lustrans littora. Lugd. Bat. ex off. Corn. Driehusyen et Arnol. Doude, 1671. T. 1. 12.° PC. II. A 23.

--- Sulpicii Severi Historia Sacra. *V.*

L'Hornio era Professore di Storia, di Politica, e di Geografia in Handerwich, e poi Professore di Storia a Leyde: morì in quest'ultima città nel 1670., ed era nato nel Palatinato verso il cominciare del XVII. secolo. *(Moreri)*

Horstii (Jac. Merlon) Paradisus animae Christianae. Colon. Agrip. 1732. T. 1. 8.° in lat. IX. F 2.

Opera piena d'unzione. Fu tradotta in Francese sotto il titolo di *Heures chrétiennes* da Fontaine, Segretario dei Signori di Porto-Reale.

Horstio nacque nel 1564. in Horst nella Gheldria, d'onde prese questo nome, e morì Curato di Cologna nel 1614. (N. D.)

Hortdelerus. *V.* Struvius, Act. Litt. T. 3. Fasc. 4.

Hoseas Propheta, Ebraice et Chaldaice cum duplici versione latina, et Commentariis Ebraicis trium doctiss. Judaeorum. Masora item parva, ejusque et Commentariorum latina quoque interpretatione. Lugd. Bat. 1621. Raphelengius. T. 1. 4.° I. A 13.

La versione latina dall'Ebreo è di Sante Pagnini, l'altra dal Caldeo è di Alfonzo de Zamora. I Commentarj sono di Rasi, di Aben Esra, e di Davide Kimhio. La versione latina della Masora, e de' Commentarj è di Giovanni Mercero. *(le Long. Biblioth. Sacr.)*

Hosii (Stanislai) Opera omnia hactenus edita, cura et opera Alemanii Fini. Adjunctae sunt praeterea Recantationes Fabiani Quadrantini, Braunsbergae in Collegio Societatis Jesu recitatae. Venetiis, 1573. ap. Franc. Francisci. T. 1. fol. VI. M 13.

Le Opere contenute in questo volume sono: 1. Confessio Catholicae Fidei Christianae. 2. Confutatio Prolegomenon Brentii. 3. De expresso Dei verbo libellus. 4. Dialogus de communione sub utraque

specie = de Sacerdotum conjugio = de Missa vulgari lingua celebranda. 5. Judicium et Censura de adoranda Trinitate. 6. Stanislai Orechovij ad Stanisl. Hosium Card. 7. Stanisl. Hosii ad eundem de loco et auctoritate Rom. Pontif. in Ecclesia et in Conciliis. 8. Ejusdem Card. Epistola ad Brunsvici Ducem Henricum. 9. Ejusdem Card. Epistola ad Senatum Coloniensem. 10. Senatus Coloniensis Responsum. 11. Fabiani Quadrantini Recantationes.

--- Orationes IV. e Bibliotheca Rev. Episcopi Stanislai Carncovii in lucem editae. *Stanno* nel vol. Dlugossi Jo. Hist. Polon. Liber XIII. a p. 1858.

Questo dotto Cardinale, Legato del Papa Pio IV. al Concilio di Trento, fu l'Avversario più formidabile de' Protestanti, e la Colonna della Chiesa, e l'Agostino del suo tempo, come a gara lo chiamavano i Cattolici. Egli era nato in Cracovia agli 8. Aprile 1504. Fu Vescovo di Hulm, e poi di Warmia, creato Cardinale da Pio IV. nel 1561., Penitenziere della Chiesa Romana da Gregorio XIII. Morì a 13. Agosto 1579. *(Ciacconius, T. III. p. 908.)*

Hospiniani (Rhodolphi) De Festis Judaeorum, et Ethnicorum. Genevae, 1674., Tournes. T. 1. fol. II. E 18.

--- De Templis, hoc est, de origine, progressu, usu, et abusu templorum, et rerum ad templa pertinentium. Editio nova, variis Autoris observationibus hactenus ineditis, ejusdemque oratione de Caeremoniis. Genevae, 1672., de Tournes. T.1. fol. V. I 3.

--- De Monachis, hoc est de origine, et progressu Monachatus, et Ordinum Monasticorum, Equitumque Militarium omnium Libri sex. Tiguri, 1588. ex Offic. Traschoviana. T. 1. fol. X. B 7.

--- Concordia discors, hoc est, de origine, et progressu formulae Concordiae Bergensis Liber unus. Genevae, 1678., de Tournes. VI. M 18.

Quest'opera irritò nuovamente i Luterani ch'erano stati estremamente urtati dalla Parte Seconda della *Storia Sacramentaria*, che Ospiniano aveva pubblicata nel 1602. L'Elettor Palatino Federico IV., che cercava allora a conciliare i Luterani e i Calvinisti, trovò, che l'Autore aveva fatto comparire questa sua opera assai male a proposito. Hutter vi fece anche una risposta col titolo: *Concordia concors, seu de origine et progressu Formulae Concordiae Ecclesiarum Confessionis Augustanae*, alla quale Ospiniano non rispose per non irritare i Principi Luterani, e per non dar materia ai motteggi de' Cattolici, che si divertivano di queste dispute. (N)

--- Historia Jesuitica, hoc est, de origine, regulis, constitutionibus, privilegiis, incrementis, progressu, et propagatione Ordinis Jesuitarum. Item de eorum dolis, fraudibus, imposturis, nefariis facinoribus, cruentis consiliis, falsa quoque, seditiosa, et sanguinolenta doctrina. Tiguri, 1619. Wolphius. T. 1. fol. X. B 18.

Il Du-pin nella sua *Storia degli Aut. Eccl.* T. 33. dà il seguente giudizio del merito di questo Autore: « Non si può » disconvenire, dice egli, che Ospiniano » non abbia fatto delle ricerche curiose, » e che le sue opere non abbiano la loro » utilità. Sarebbe stato desiderabile, che » avesse avuto più di critica. Egli è debole nella Controversia. Nessuno meglio di lui ha esaminato, e dettagliato » la storia delle dispute, che sono state » tra le Sette separate dalla Chiesa Cattolica, e senza pensarvi ha reso così » servigio alla Chiesa Romana. Ospiniano » era un eccessivo Sacramentario, e gran » nemico de' Luterani, e degli Ubiquitarj: il suo stile è semplice, ma intelligibilissimo, e composto di termini » ordinarj assai latini. »

Ospiniano nacque a 7. Novembre 1547. ad Altorf nel Cantone di Zurigo, e morì a 11. Marzo 1626. (N)

Hosschii (Sidronii) Elegiarum Libri sex. Item Guil. Becani Idylia et Elegiae. Lugd. Anisson, 1688. T. 1. 12.° PC. I. B 8.

L'Hosschio ha saputo unire due cose, che non vanno guari insieme, l'elevatezza e l'eleganza dello stile, l'esattezza e la ricchezza della poesia. (N. D.) Egli era Gesuita, nato nella Marca nella Diocesi d'Ypres nel 1596., e morì a Tongres a 4. Settembre 1653. *(Sotwel)*

Hotomanus (Franciscus) De Legibus Populi Romani. Basileae, 1557. Episcopius. T. 1. 8.° XXVII. C 37.

Si trova ancora nel T. V. *Opuscul. Varior.*

--- De Magistratibus Romanorum = De Senatu, et Senatusconsulto = De Formulis antiquis. *Stanno* nel T. II. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

--- Antitribonianus. *Sta* nel T. VII. *Opuscul. Varior.*

Questo Professore di Dritto in varie Università nacque a Parigi a 23. Agosto 1524., e morì a Basilea a 12. Febraro 1590. (N)

Hotomani (Antonii) De veteri Ritu Nuptiarum Observatio = De Sponsalibus = De veteri Ritu nuptiarum, et jure matrimoniorum; item de Spuriis et legitimatione. *Stanno* nel T. VIII. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Questo Avvocato al Parlamento di Parigi era fratello del precedente, e viveva sul finire del XVI. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Hottingeri (Jo. Henrici) Thesaurus Philologicus, seu Clavis Scripturae, qua quidquid fere Orientalium Hebraeorum maxime et Arabum habent monumenta de Religione, ejusque variis speciebus, Judaismo, Samaritanismo, Muhammedismo, Gentilismo, de Theologia et Theologis, Verbo Dei etc. breviter et aphoristice ita reseratur et aperitur, ut multiplex inde ad Philologiae et Theologiae Studiosos fructus redundare possit. Tiguri, 1649. T. 1. 4.° II. B 17.

--- Ejusdem Thesauri Secunda Editio, in qua Samaritica, Syriaca, suis quaeque characteribus, exprimuntur. Tiguri, 1659. T. 1. 4.° II. B 18.

--- Analecta Theologica octo dissertationibus proposita. 1. De necessitate Reformationis superiori seculo institutae. 2. De Heptaplis Parisiensibus, seu Bibliis Regiis. 3. De Jubilaeo Judaico, Christiano, et Pontificio. 4. Judicia Hebraeorum et Arabum de terrae motibus. 5. De usu linguae Hebraeae contra Pontificios, et Anabaptistas. 6. De usu linguae arabicae in Theologia, Medicina, Jurisprudentia, Philosophia, et Philologia. 7. Introductio ad Lectionem Patrum. 8. De usu Patrum. Accessit Appendix de Cyrilli Patriarchae Constantin. celeberrimi et martyris constantissimi Confessione, Scripturae et Patrum testimoniis vestita; Vita, Scri-

ptis, et Martyrio. Tiguri, 1652., Bodmerus. T. 1. 8.° XIV. C 28.
--- Juris Hebraeorum Leges 261. juxta Legis Mosaicae ordinem, atque seriem depromptae, atque ad Judaeorum mentem, ductu R. Levi Barzelonitae, indicatis cujuslibet praecepti fundamento, materia, subjecto, fine, accidentibus, transgressionis poena, propositae. Tiguri, 1655. T. 1. 4.° II. B 19.
--- Smegma Orientale sordibus Barbarismi, contemptui praesertim Linguarum Orientalium oppositum. Heidelbergae, 1657. T. 1. 4.° II. B 20.
È una Raccolta di otto dissertazioni sulla utilità e l'uso delle lingue orientali.
--- Historiae Creationis Examen Theologico-Philologicum, ita institutum, ut opera sex dierum ex primo Geneseos capite strictim enarrentur, singulae pene voces obscuriores cum primis et emphaticae quaestionibus 164. elucidentur, et ad varios usus accommodentur. Heidelbergae, 1659. T. 1. 4.° II. B 21.
--- Historiae Orientalis ex variis Orientalium monumentis collecta. Tigurii, 1660. T. 1. 4.° II. B 22.
Nessuno più dell' Hottingero era in istato d' informarci degli affari dell' Oriente, giacchè sapeva la maggior parte delle lingue, che vi si sono parlate altre volte, e che vi si parlano attualmente, come l' Ebreo, il Siriaco, il Caldaico, l' Arabo, il Turco, il Persiano, il Copto. (N)
--- Historia Ecclesiastica Novi Testamenti. Hanoviae, 1655. Lasché. T.5. 8.° XXII. C 10.
Questa Storia si stende da Gesù Cristo sino al XVI. secolo. Vi si trovano molte cose curiose, ma è mancante di metodo. Lo stile ne è duro, e l'Autore vi fa comparire troppa passione riguardo a coloro, che non sono del suo sentimento. (N)
--- Notae in Goodwini Mosen et Aaron = Jus Hebraeorum. *Stanno* nel T. III. di Ugolino.
--- Dissertatio de Geographia Terrae Chanaam. Ibid. T. VI.
--- Dissertatio de variis Orientalium inscriptionibus. Ibid. T. XXVIII.
--- Dissertatio de Nummis Orientalium. Ibid.
--- Cippi Hebraici, Hebr. et Lat, cum notis. Ibid. T. XXXIII.
--- Epistola de accurata eaque gemina commentandi ratione brevi ex Gen. I. 1. 2. utriusque methodi, annexo specimine. *Sta* nel T. 1. di Crenio *Fascis exercit.*
L' Hottingero, Professore dell' Antico Testamento, e delle Lingue Orientali nell' Università di Heidelberg, era nato a Zurigo a 10. Marzo 1620., e morì a 5. Giugno 1667. (N)
Hottingeri (Joh. Conr.) Dissertatio de ritu dimittendi reum in festo Paschatis, ad illustranda loca Matth. XXVII. 15. Marc. XV. 6. Luc. XXIII. 17. Joh. XVIII. 39. *Sta* nel T. 2. p. 353. *Thes. Nov. Theol. Philol.*
--- De Piscina Bethesda ad loc. Joh. V. 2. 3. 4. Ibid. p. 476.
Questo Scrittore Svizzero, nato in Zurig, fioriva sul cominciare del passato secolo. *(Biblioth. Casan.)*
Hottingeri (Joh. Jacobi) De Genealogia Jesu Christi Dissertationes duae, ad Matth. I. 1. 16. et Luc. III. 23. et seqq. Ibid. p. 73.
Questo Professore di Teologia di Zurigo morì nel 1735. *(Biblioth. Casan.)*
(S.) Houdry (R. P. Vincentii) Bibliotheca Concionatoria complectens Panegyricas Orationes Sanctorum. Venetiis, 1776. T. 4. in vol. 2. fol.
Houtteville (L'Abbé) La Réligion Chrétienne prouvée par les faits. Paris, Mercier, 1740. T. 3. 4.° in lat. III. F 4.
È ristampa della prima edizione fatta nel 1722. in 4.° In quest' opera si vede per tutto lo Scrittore ingegnoso, ma meno sovente il Filosofo, il Teologo, e l'uomo di gusto. L'Ab. Houtteville volendo comparir nuovo in un soggetto usato, s' ornò del falso brillante delle *Preziose* ridicole di Parigi: espressioni nuove, e chiusure epigrammatiche del secolo: cercò a divertire l' immaginazione, quando bisognava illuminare lo spirito, e dissipare i dubbj. Si credette, che la sua opera era più propria a far degl' increduli, che a convertirli, e ch' egli abbia trattato la Religione, come Berruyer alcuni anni dopo trattò la S. Scrittura. Egli fu Segretario perpetuo dell' Accademia Francese, ed era nato in Parigi circa il 1588.: morì a 8. Novembre 1742. (N. D.)
Howel (Laurentii) Synopsis Canonum SS. Apostolorum, et Conciliorum Oecumenicorum et Provincialium, ab Ecclesia Graeca receptorum: nec non Conciliorum, Decretorum, et Legum Ecclesiae Britannicae, et Anglo-Saxonicae etc. Londini, 1708., Sayes. T. 1. fol. V. N 20.
N. Spinkes, dotto Teologo Inglese, così scrive di questo Compendio: *Omnibus Antiquitatis Ecclesiasticae cultoribus hanc Synopsin gratissimam futuram judico, iis praesertim e Clericorum ordine, quos nec muneris sacri Officium, nec res angusta domi sinit grandiores Tomos evolvere. Quippe quae vere primitivam necnon sequiorum aetatum, disciplinam, utramque Theologo scitu necessariam, Lectori succincte, et luculenter exhibet. Adeo ut longa Constitutionum ac Decretorum serie, alias non nisi diutino studio et nimiis sumptibus legenda, hic in Epitomen accuratam redacta frui detur, et minori tum temporis, tum nummorum dispendio quasi in Tabula perlustrare. Atque ne opus hoc tam utile, tam opportunum, non sit omnibus numeris absolutum, utinam Latinae pariter Ecclesiae Canones edere erudito Authori libuisset, aut altero saltem Tomo sit tandem editurus.*
Il voto di questo dotto uomo fu soddisfatto, giacchè tre anni dopo l'Autore diede alla luce l' opera seguente:
--- Synopsis Canonum Ecclesiae Latinae: qua Canones spurii, Epistolae adulterinae, et Decreta supposititia istius Ecclesiae Conciliorum in lucem perferuntur, et a veris ac genuinis dignoscuntur. Quibus accesserunt Annotationes quaedam suppletoriae in Synopsin Canonum Ecclesiae Graecae Conciliorum nuper editam. Londini, 1710., Bowyer. T. 1. fol. V. N 21.
Huberi (Ulrici) Institutiones Historiae Civilis. Franequerae, Amama, 1692. T. 1. 8.° XXVII. B 4.
--- Eunomia Romana, sive Censura Censurae Juris Justinianaei, continens Examen praecipuorum Juris locorum, secundum Pandectas, et Institutiones. Posthumum opus, edidit Zacharias Huber, Ulr. Fil. Amstel. Horreus, 1724. T. 1. 4.° XXVI. D 16.
--- Praelectionum Juris Civilis Tomi tres. Accedunt Christiani Thomasii Additiones,

et Luderi Menckenii Remissiones ad Jus Saxonicum. Francof. et Lipsiae, 1749., Gleditisch. T. 3. 4.° XI. D 10.

--- De Nexu Humaniorum Litterarum cum Jurisprudentia, cum adnotationibus Abrah. Wielingii. *Sta* nel T. III. *Opuscul. Varior.*

L' Hubero, Professore di Eloquenza, e poi di Dritto nell' Università di Franequera, nacque a Dockum, picciola città della Frisia, nel 1636., e morì nel 1694. (N. D.)

Hubnerus (Joannes) De duabus Scholarum pestibus, Pedantismo et Galantismo. *Sta* nel T. IV. *Miscel. Lips.*

Questo Autore, Rettore del Collegio di Hamburgo, insegnò Geografia con grande applauso per più di 30. anni in Lipsia, e in Hamburgo, e morì nel 1732. *(Biblioth. Casan.)*

Hucbaldi Monachi Elnonensis, Vita S. Rictrudis Abbatissae Marcianensis. *Sta* nel T.2. p. 899. di Mabillon, *Acta etc.*

Scrisse nell' anno 907.

Hudson (Joannes) Flavii Josephi Antiquitates Judaicae. *V.* Flavius Jos.

--- Notae in Thucididem. *V.* Thucidides.

Questo dotto Filologo Inglese nacque a Widehap nel Cumberland verso il 1662.; fu Bibliotecario della Bodlejana nell' Università di Oxford, e morì a 27. Novembre 1719. *(Biogr. Univ.)*

Huet (Pierre Daniel) Traité de la situation du Paradis Terrestre. Septième Edition. Amster. Brunel, 1701. T. 1. 8.° XIV. D 15.

Si trova anche in latino nel T. VII. di Ugolino.

--- Histoire du Commerce, et de la Navigation des Anciens. Lyon, 1763. T. 1. 8.° XXIV. D 9.

Queste due opere dell'umano, affabile, cortese Vescovo di Avranche, dell' Accademia Francese, contengono un' immensa erudizione: la prima soddisfece i curiosi, la seconda i cittadini. (N. D.)

--- Demonstratio Evangelica. Parisiis, 1679., Michallet. T. 1. fol. VI. M 5.

Prima edizione, ricercata, perchè vi sono passi, che non si trovano nell' edizioni posteriori fatte in Parigi stesso nel 1687., e 1694. L' Huet ne' Commentarj sopra la sua Vita conviene, che la sua *Dimostrazione* fu ricevuta meglio dagli Stranieri, che da' Francesi, molti de' quali la riguardarono come un' opera piena d' erudizione, e vota di prove; ciò che fece dire a molte persone, che in questa *Dimostrazione* non vi era altro di dimostrato, che la gran lettura dell'Autore. (N)

--- De Imbecillitate mentis humanae. Amstel. 1738. T. 1. 12.° XXIV. F 39.

L' Autore non permise di pubblicarsi questo Trattato scritto prima in Latino, e poi in Francese da lui stesso, se non dopo la sua morte; e ciò per non esporre la sua vecchiaja a' dardi de' Cartesiani. Il primo pubblicato fu il Trattato in Francese in Amsterdam nel 1723. in 12.°

--- Origenis Commentarii in S. Scripturam. *V.* Origenes.

--- De Navigationibus Salomonis = De Situ Paradisi Terrestris. *Stanno* nel T. VII. di Ugolino.

Huet nacque a Caen li 8. Febraro 1630., e morì a Parigi a 26. Gennaro 1721. (N)

Hugenii (Christiani) ΚΟΣΜΟΘΕΩΡΟΣ, sive de Terris Coelestibus, earumque ornatu Conjecturae. Hagae-Comit. Moetjers, 1699. T. 1. 4.° XXV. B 16.

L' Autore si propone in quest' opera di far vedere, che non si può provare, che i Pianeti non siano abitati, ma che al contrario è probabile, ch'esse lo sieno. Huygens, in latino *Hugenius* nacque all' Haja a 14. Aprile 1629., e vi morì a 8. Giugno 1695. (N)

Hugonis Metelli, Canonici Regularis Epistola de SS. Eucharistiae Sacramento. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 475.

Visse verso la metà del XII. secolo.

Hugonis Archiepiscopi Rothomagensis Tractatus de Memoria = Tractatus super Fide Catholica et Oratione Dominica. *Stanno* nel T. 9. p. 1185. = 1212. di Martene.

--- Dialogorum, seu Quaestionum Theologicarum Libri VII. *Stanno* nel T. 5. p. 891. di Martene. *Thes. Nov.*

Hugone nacque in Amiens; fu Religioso Benedittino Cluniacense, e assunto all' Arcivescovado di Rouen nel 1130. *(V. Observ. Praev.)*

Hugonis Presbyteri Mantuae, Miracula S. Anselmi Episc. Lucensis. *Stanno* nel T. 9. p. 487. di Mabillon, *Acta etc.*

Scrisse sul terminare del secolo XI.

Hugonis Autissiodorensis Episcopi complurium decimarum Ecclesiarum suis Canonicis Concessio, ut tota Quadragesima communiter comedant. *Sta* nel T. 13. p. 313. di Achery.

Hugonis Ducis Burgund. Donatio Ecclesiae in Castro de Avalone facta Monachis Cluniac. an. 1077. *Sta* nel T. 6. p. 454. di Achery.

Hugonis Candavenae Comitis S. Pauli Fundatio Abbatiae Cervicampi O. C. an. 1137. *Sta* nel T. 11. p. 328. di Achery.

Hugonis Episcopi Claromont. Pactum cum Fratribus Humberto Belli-Joci, Arberto de Turre etc. an. 1246. *Sta* nel T. 9. p. 187. di Achery.

Hugonis (S.) Cluniac. Abbatis Epistola ad Philippum Regem Franc., qua ut abdicato regno monasticam vitam arripiat, exhortatur, an. circ. 1106. *Sta* nel T. 2. p. 401. di Achery.

Hugonis III. Ab. Cluniac. Epistola Frederico Imp., qua de expulsione Monachorum e Balmensi Monasterio conqueritur. An. cir. 1157. *Sta* nel T. 2. p. 400. di Achery.

Hugonis de Gornaco Fundatio Abbatiae Bollosanens. Canonicorum Ord. Praemonstr. an. 1190. *Sta* nel T. 13. p. 327. di Achery.

Hugonis Regis Italiae etc. Praeceptum, quo confirmantur bona Ecclesiae S. Teuderii. an. 928. *Sta* nel T. 12. p. 147. di Achery.

Hugonis Lugdunens. Archiep. Epistola ad Mathildem Comitissam, qua ut perseveret opem ferre Rom. Ecclesiae adhortatur. *Sta* nel T. 2. p. 405. di Achery.

Hugonis Episc. Lingonens. Epistola contra Berengarium. *Sta* nel vol. di *Lanfrancus de veritate etc. V.*

Hugonis Flaviniacensis, Gesta B. Richardi Abbatis. *Stanno* nel T. 8. p. 453. di Mabillon, *Acta etc.*

Scrisse sul finire del secolo XI.

Hugonis Lugdunensis Archiep. S. A. Legati Epistola Roberto Fland. Comiti, quà eum rogat, ut Lambertum Episc. Atrebat. excipiat, tueaturque an. 1094. *Sta* nel T. 5. p. 552. di Achery.

Hugonis Episc. Nivern. Litterae, quibus instituit Canonicos in Ecclesia S. Stephani. An. 1065. *Sta* nel T. 6. p. 437. di Achery.

Hugonis Trecens. Comitis Donatio Terrae Rumiliaci facta Ecclesiae Molismensi. O. B.

an. 1104. *Sta* nel T. 4. p. 237. di Achery.

Hugonis de S. Victore Speculum de Mysteriis Ecclesiae IX. capitibus comprehensum. *Sta* nel T. 10. col. 1333. *Biblioth. PP.*

--- Libri tres de Ceroemoniis, Sacramentis, Officiis, et Observationibus Ecclesiasticis Missarum juxta temporum et causarum varietatem. Ibid. col. 1367.

--- Libellus de Canone Mystici Libaminis, ejusque ordinibus. Ibid. col. 1424.

--- Libellus de Modo dicendi et meditandi. Ibid. p. 883.

--- Opuscula de studio legendi Caput ultimum, De ingenio. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 132.

Questo Canonico Regolare Lateranense, dell' Ordine de' Canonici Regolari di S. Agostino, ed Abbate, Sassone di nazione, visse circa la metà del XII. secolo. *(Dall'Index Alph. Bibl. PP.)*

Hugonis Abbatis Marchianensis Vita, auctore anonymo ejus discipulo. *Sta* nel T.3. p.1709. di Martene *Thes. Nov.*

Hugonis Archidiaconi Turonensis Dialogus de quodam miraculo quod contigit in Translatione S. Martini. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 213.

Hugonis Etheriani, De anima corpore exuta, sive de regressu animarum ab inferis Liber unus. *Sta* nel T. 9. col. 389. *Biblioth. PP.*

--- De Haeresibus, quas Graeci in Latinos devolvunt, Libri tres. Ibid. col. 435.

Questo Scrittore visse nel XII. secolo verso il 1170. *(Dall' Index Alph. Biblioth. PP.)*

Hugonis (Hermanni) Pia Desideria. Londini, 1677. Pawlet. T. 1. 32. XIX. F 35.

Sono 46. piccole stampe bizzarre, quanto i tre Libri di Gemiti, Voti, e Sospiri, co' quali si sono volute imitare le mistiche espansioni amorose della Cantica. L' edizione più pregiata di quest' opera, secondo il Cicognara, è quella del 1624. colle stampe di Bolswert.

Questo Cardinale nacque a Bruxelles nel 1588. Era Gesuita, e morì di peste a Rimberg nel 1629. *(Sotwel)*

Hugonis a Sancto Charo, in Epistolas omnes D. Pauli, Actus Apostolorum, Epistolas Septem Canonicas, Apocalypsim B. Joannis, opus admirabile, omnibus Concionatoribus, ac S. Theologiae Professoribus pernecessarium. Venetiis, 1703. Pezzana. T. 1. fol. in lat. III. F 2.

--- Concordantiae. *V.* Phalesius.

Questo Religioso di S. Domenico, Dottore di Sorbona, e Cardinale, morì a 18. Marzo 1262. o 1264. *(Ciacconius, T. 2. p. 122.)*

Hulsemanni (Joh.) Dissertatio, Vir Zemah. ad Zach. VI. 9. etc. *Sta* nel T. 1. p. 1005. *Thes. Theol. Philol.*

L' Hulsemanno, Teologo Primario in Lipsia, e Assessore del Concistoro Ecclesiastico, morì nel 1661. *(Biblioth. Casan.)*

Hulsius (Henricus) De Iehova Deo Rege, et Duce Militari in prisco Israele. *Sta* nel T. XXIV. di Ugolino.

--- De propinqua Dei in Israele praesentia, et habitatione. Ibid.

--- De corpore, velo, et sepulcro Moysis. Ibid. T. XXXIII.

Questo Dottore Calvinista Cocceiano, e Professore di Sacre Lettere, era nativo di Duisbourg nel Ducato di Cleves, e morì nel 1722. *(le Long. Bibl. Sacr.)*

Humberti Delphini Viennensis Epistola, qua statuit, ut Cartusiensium lites statim sine Juris sollemnitate finiantur. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 484.

Questa lettera ha in fine la data del 1283.

Humberti Guerillae Testamentum; quo multa erogat Monasterio S. Eparchii O. B. An. 1107. *Sta* nel T. 9. p. 132. di Achery.

Humberti Belli-Joci Domini Statuta, queis jura et libertates civium Bellae-villae adseruntur. An. 1233. *Stanno* nel T. 9. p. 181. di Achery.

Humberti Sylvae Candidae Episcopi, et S. R. E. Card. Liber adversus calumnias Michaelis Patriarchae CP. et Leonis Archiep. Achridani in Bulgaria. *Sta* nel T. 4. P. 2. col. 201. *Biblioth. PP.*

--- Liber contra Nicetam Pectoratum Presbyterum etc. Ibid. col. 239. e nel T. 3. p. 257. *Thes. Mon. Eccles.*

--- Brevis Relatio rerum CPoli ab Apost. Sedis Legatis gestarum. Ibid. col. 251.

Humberto era di Lorena, e scrisse questi opuscoli nel 1054., allorchè fu spedito in Costantinopoli per acquietare i dissidj tra i Greci, e i Latini all'occasione degli Azimi, del Digiuno, e del Celibato. *(V. Observ. Basnas)*. Egli era Borgognone, o Lorenese, fu Religioso dell' Ordine di S. Benedetto, Vescovo, e Cardinale: morì nel 1073. *(Biblioth. Casan.)*

Humberti de Romanis, Magistri Ord. Praedicatorum Liber de his quae tractanda videbantur in Concilio Generali Lugduni celebrando sub Gregorio Papa X. Anno Dom. 1274. *Sta* nel T. 7. p. 174. di Martene.

Questo Scrittore nato in Romans, villaggio del Delfinato, d' onde prese il cognome *de Romanis*, morì nel 1277. *(Biblioth. Casan.)*

Hume (David) Oeuvres Philosophiques. Amst. 1759., Schneider. T. 2. 8.° XXIII. A 40.

--- Histoire da la Maison de Plantagenet sur le Trône d'Angleterre, depuis l'invasion de Jules César jusqu'à l'avénement de Henri VII. Amst. 1765. T. 6. 12.° PC. VIII. F 31.

--- Histoire de la Maison de Tudor sur le Trône d' Angleterre. Amst. 1766. T. 6. 12.° PC. VIII. F 37.

--- Histoire de la Maison de Stuart sur le Trône d' Angleterre. Londres, 1766. T. 6. 12.° PC. IX. A 3.

Quest'edizione di queste tre Case d'Inghilterra è molto stimata.

Questo celebre Storico nacque in Edimburgo nella Scozia a 26. Aprile 1711., e morì a 25. Agosto 1776. (N. D. T.)

Hungaricarum Rerum Scriptores varii, Historici, Geographici. Francof., Marnius, 1600. T. 1. fol. PC. VI. G 4.

Il Vogt rapporta questo Libro nel suo *Catalogo de' libri più rari*; ma soggiunge, che di recente se n'era fatta una nuova edizione in Vienna da Giorgio Schwandtnero, e questa ancora da noi si possiede. *V.* Schwandtnerus.

Hunnii (Nicolai) Capistrum etc. *V.* Ovingius.

Questo Luterano, celebre per gli scritti calunniosi, e inetti contro la Chiesa Romana, nacque in Marpurgo, e morì nel 1643. *(Biblioth. Casan.)*

Hus (Joannes) *V.* Joannes.

Huré. *V.* Dictionnaire Universel. = Bible, N. Test.

Questo Professore di Umanità nell' Università di Parigi, e quindi Principale nel Collegio di Boncourt, nacque a Champigny-sur-Jone nel 1639., e morì a Parigi a 17. Novembre 1717. (N. D.)

Husmanni (Francisci) Paradoxa ad Legem Falcidiam. *Sta* nel T. IV. di Ottone.

Questo Giureconsulto dedica i suoi Paradossi al celebre Cujacio con sua epistola data da Parigi 1584.

Hussitica, in quibus continentur I. Oratio Joh. Ragusini: de Communione sub utraque specie. 2. Oratio Aegidii Carlerii: de corrigendis peccatis publicis. 3. Oratio Henrici Kalteisen: de libera Praedicatione verbi Dei. 4. Oratio Joh. de Polemar: de civili Dominio Clericorum. 5. Disputatio Capituli Ecclesiae Pragensis: de Hussiticis controversiis. *Stanno* nel T. 4. p. 447. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

Hutcheson (Francisci) Exercitatio de animi cultura. *Sta* nel T. 1. *Opuscul. Varior.*

Hutchin (Henr.) *V.* S. Justinus Phil. et Martyr.

Hutteni (Georgii Ludov.) Epistolae. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Hutteni (Ulrici) In Libellum Laur. Vallae contra effictam et ementitam Constantini Donationem ad Leonem X. P. M. Praefatio. *Sta* ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini.

Hutterus. *V.* Biblia Hebraea.

Elia Huttero, Luterano, Professore di Lingua Ebraica in Lipsia, fiorì nel 1600. (*Le Long, Bibliot. Sacr.*)

Hyde (Th.) Catalogus Librorum Impress. Biblioth. Bodleianae. *V.*

--- Versio Itinerarii R. Abrahami Peritsol, Hebr. et Lat. *Sta* nel T. VII. di Ugolino.

Questo Professore di Lingua Ebraica ed Araba, e Bibliotecario Bodlejano, nacque nella Contea di Salopia nel 1636., e morì nel 1704. (*Biblioth. Casan.*)

Hygenus de limitibus constituendis. *V.* Rei Agrariae, seu Finium etc.

Hygini Poeticon Astronomicon Opus. Venetiis, 1519., per Jac. Pentium de Leucho. Si trova nel vol. di Cic. *Interpretatio Arati.*

--- De Castris Romanorum quae extant. *Stanno* nel T. X. di Grevio *Thes. Ant. Rom.* e nel vol. *Rei Agrariae, sive finium regundorum Auctores* del Rigalzio, e nel vol. *Rei Agrariae Auctores* del Goesio.

Giulio Igino fu Spagnuolo, Liberto, e Bibliotecario di Augusto, uomo dottissimo, che scrisse molte opere; ma quelle, che si leggono sotto il suo nome, si dubita, se sieno genuine, ovvero supposte ne' secoli posteriori. (B. e G.)

Hyperichii, Monachorum Adhortatio. *Sta* nell'*Auctarium Biblioth. PP.* p. 315.

Il B. Hiperichio, o Hiperechio Presbitero fu coetaneo, o di poco posteriore ad Arsenio e Nilo; visse perciò circa alla metà del V. secolo.

Hypomnestici Josephi Capita, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 10. p. 110. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Jablonski (Pauli Ernesti) Rempham Aegyptiorum Deus ab Israelitis in deserto cultus, nunc ex lingua, et Antiquitate Aegyptiaca erutus et illustratus. *Sta* nel T. XXIII. di Ugolino.

--- De Lingua Lycaonica Dissertatio ad Act. Ap. XIV. 11. *Sta* nel T. 2. p. 638. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Questo Dottore di Teologia, e Seniore nell' Accademia di Francfort, morì nel 1757. *(Biblioth. Casan.)*

Jacob (Ludovici) Bibliotheca Pontificia. Lugduni, 1643., Boissat. T.1. 4.° XXII. A 14.

Compilazione mal digerita e inesatta sopra i Papi, e gli Antipapi sino ad Urbano VIII. con un Catalogo degli Scritti pubblicati pro e contro di loro. (N. D.) La principale causa degli sbagli presi dal P. Jacob in quest' opera tanto riguardo a' Libri, quanto a' loro Autori, si è, che egli copiava senza discernimento i Cataloghi, che gli cadevano sotto la mano, senza darsi la pena di conoscere, e di esaminare i libri stessi. Egli era nato a Chalons-sur-Saone a 20. Agosto 1608., e morì a Parigi a 10. Maggio 1670.: era Religioso dell' Ordine de' Carmelitani. (N)

Jacobi (Joh. Danielis) Dissertatio de Foro in Portis. *Sta* nel T. XXV. di Ugolino.

--- Examen hypotheseos Speucerianae de Legibus Mosaicis, Zabiorum moribus atque erroribus oppositis. *Sta* nel T.11. *Miscell.Lips.*

Questo Baccelliere di Teologia fiorì sul cominciare del passato secolo XVIII. *(Biblioth. Casan.)*

Jacobi (S.) Minoris, Consobrini, et Fratris Domini Jesu, Liturgia, seu Divina Missa. *Sta* nel T. 12. p. 242. *(Biblioth. PP.)*

Jacobi de S. Georgio, Diaconi Cardinalis Liber de Anno Centesimo seu Jubileo. *Sta* nel T. 6. col. 425. *Biblioth. PP.*

--- Duo Carmina in Annum Centesimum, seu Jubileum. Ibid. col. 437.

Questo Cardinale era Nipote di Bonifacio VIII., e visse sul finire del XIII. secolo. *Dall'Index Alph. Bibl. PP.*

Jacobi Abbatis S. Bertini Leges Villae de Arkes concessae. An. 1231. *Stanno* nel T. 12. p. 169. di Achery.

Jacobi Regis Aragoniae Pactum cum iis, qui suppetias ei attulerint contra barbaras nationes anno 1227. *Sta* nel T. 9. p. 176. di Achery.

--- Ejusdem Edictum pacis et treguae. An. 1228. Ibid. T. 8. p. 583.

--- Testamentum, quo regna filiis dividit. An. 1262. Ibid. T. 9. p. 198.

--- Testamentum. an. 1272. Ibid. p. 243.

Jacobi Aragoniae Regis Matrimonium initum cum Sclarmunda filia Comitis Fuxensis an. 1275. *Sta* nel T. 8. p. 251. di Achery.

--- Constitutio Procuratorum ad contrahendum matrimonium cum eadem Sclarmunda eodem anno. Ibid. T. 9. p. 262.

--- Concordia cum Johanne Episcopo Magalonensi. An. 1241. Ibid. T. 10. p. 181.

Jacobi Regis Aragoniae Pactum, dum regno potiretur, inter quosdam inibi nominatos. An. 1313. *Sta* nel T. 8. p. 267. di Achery.

--- Restitutio facta Carolo Franc. Regi ob naves in mari sublatas. An. 1326. Ibid. p. 277.

Jacobi Regis Aragoniae Concordia cum Jacobo Rege Majoric. an. 1327. *Sta* nel T. 10. p. 197. di Achery.

Jacobi Juvenalis de Ursinis Episcopi Pictavens. Litterae an. 1449. *Stanno* nel T. 4. p. 366. di Achery.

Jacobi Regis Scotiae Carolo VII. Regi Franc. litterae, quibus ab eo suppetias petit. an. 1456. *Stanno* nel T. 10. p. 243. di Achery.

Jacobi Prioris Marcigni Concessio jurium et libertatum habitantibus in Villa de Villereys an. 1253. *Sta* nel T. 9. p. 192. di Achery.

Jacobi de Vitriaco, Episcopi Acconensis Epistola ad Honorium III. Papam, in qua de calamitatibus Terrae Sanctae agit. an. 1219. *Sta* nel T. 8. p. 373. di Achery.

--- Historiae Orientalis Liber III. ab editis diversus. *Sta* nel T. 3. p. 268. di Martene *Thes. Nov.*

Questo Scrittore nacque in Argenteul, borgo della Diocesi di Parigi; fu fatto Cardinale da Gregorio IX., e morì a 30. Aprile 1244. *(Ciacconius, T. 2. p. 83.)*

Jacobi de Paradiso, Cartusiani Erfordiensis Tractatus de causis multarum Passionum, praecipue Iracundiae, et remediis earum. *Sta* nel T. 7. p. 389. di Pezio *Biblioth. Ascet.*

Questo Scrittore morì nel 1465. *(Dalla Prefaz.)*

Jacobi a Burgundia Epistola. *V.* Epistolae illustr. vir. select.

Jacobini (Johannis) Brevis enarratio rerum a Sigismundo Transylvaniae Principe gestarum anno 1595. *V.* Hungar. Rer. Script.

Jacopone (da Todi, Fra) Poesie Spirituali accresciute di molti suoi Cantici, e con le annotazioni di Fra Francesco Tressati da Lugnano. Venezia, Misserini, 1617. T. 1. 4.° PC. XI. C 13.

È questa l' edizione rapportata, e descritta da Gamba nella sua *Serie*, e che fu adoprata dagli Accademici della Crusca, quantunque giudicata da' medesimi *assai scorretta*.

I Cantici Spirituali di Fra Jacopone, quanto allo stile sono rozzi assai, e la lingua lungi dall' esser Toscana, è un miscuglio di voci, e di frasi Siciliane, Marchigiane, e di più altri paesi, e non di meno egli è annoverato fra gli Autori, che fanno testo di lingua. Ma i sentimenti ne sono sublimi, e vi si vede per entro un estro, e un fuoco, ch' era probabilmente effetto dell' amor divino, di cui ardeva. Dicesi ancora, ch' ei sia l' Autore del Ritmo Ecclesiastico, che comincia: *Stabat Mater*, e di un altro, che rapportasi dal Walingo. Egli era nato a Todi, e dopo avere esercitata per più anni la Giurisprudenza, mortagli la moglie, si rese nel 1278. Claustrale nel Terz' Ordine di S. Francesco, e morì in Collazzone nel 1306. *(Tiraboschi, T. V.)*

Jacotii (Desiderii) De Philosophorum Doctrina. *Sta* nel T. X. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Questo Medico di professione fiorì sul declinare del XVI. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Jacquelot (Isaac) Dissertations sur l' existence de Dieu. Paris, 1744., Didot et Baroy. T. 3. 12.° in lat. I C 7.

--- Dissertation sur le Messie, où l' on prouve aux Juifs, que Jesus-Christ est le Messie promis et prédit dans l'ancien Testament. Amst. 1752., Arkte. T. 1, 12.° in lat. I. D 8.

Quest' opera è come un seguito della precedente; ma non è nè sì ornata, nè sì brillante, perchè bisognava entrare in una discussione di fatti, e di passi della Scrittura, che formano una serie di argomenti, che era necessario seguire e stringere, senza distrarre l' attenzione del lettore. (N)

--- La Conformité de la Foi avec la Raison, ou Défense de la Religion contre les principales difficultés, répandues dans le Dictionnaire Historique et Critique de M. Bayle. Amst. 1705. Desbordès. T. 1. 8.° in lat. I. A 7.

Quest' opera è divisa in due parti; la prima non è, che una recapitolazione delle Dissertazioni sopra l' esistenza di Dio, e sopra il Messia: la seconda è particolarmente destinata a confutar Bayle. Sarebbe a desiderarsi, che vi fosse più di ordine; ma il difetto ordinario dell'Autore è di mancarne. (N)

--- Un altro esemplare della stessa edizione; in lat. II. A 3.

--- Traité de la vérité et de l' inspiration des Livres du Vieux et du Nouveau Testament. Rotterd., 1715., Fritsch. T. 1. 12.° in lat. I. E 9.

Questo Trattato è il Capo d' opera del suo Autore, a cui costò la vita, perchè l' applicazione, che vi dava, abbreviò i suoi giorni, e non potè nemmeno terminarla interamente. Egli era nato a 26. Dicembre 1647. a Vassy, piccola città di Sciampagna, e morì a Berlino a 20. Ottobre 1708. Pastore Ordinario, e Predicatore del Re di Prussia. (N)

Jacques Chiquet, Le Nouveau et Curieux Atlas Géographique et Historique, ou Le Divertissement des Empereurs, Roys, et Princes, tant dans la guerre, que dans la paix. Paris, 1719. T. 1. fol. PC. II. K 16.

Jacquier (Francisci) Institutiones Philosophicae ad Studia Theologica accommodatae. Romae, 1759., Palearini. T. 5. 8.° XXV. C 10.

--- Elementa Arithmeticae, Algebrae, et Geometriae Institutionibus physicis praemittenda. Romae, 1760. T. 1. 8.° XXV. C 1.

Francesco Jacquier, Borgognone, dell' Ordine de' Minimi, era Professore nel Liceo Romano, e poi di Matematica nel Collegio Urbano de propaganda Fide; viveva sul finire del passato secolo XVIII. *(Dall' opera)*

Jacutii (Matthaei) Historia apparitionis Crucis Magno Constantino. Romae, 1755., Rotilius. T. 1. 4.° XXI. A 25.

Jacuzio era Benedittino della Congregazione di Monte Vergine, e dedica la sua opera a Benedetto XIV. *(Dall'opera)*

Jahr (Frid. Wilhelmi) Dissertatio de Precibus Gentilium poenitentialibus. *Sta* nel T. XXI. di Ugolino.

Questo Scrittore viveva sul finire del passato secolo XVIII.

Jamblici Chalcidensis, De Vita Pythagorae, et Protrepticae Orationes ad Philosophiam, Libri II. Additae sunt in fine Theanus, Myriae, Melissae, et Pythagorae aliquot epistolae, Gr. et Lat. Joan. Arcerio Theodoreto interprete. In Bibliopolio Commeliniano, 1598. T. 1. 4.° XI. H 15.

In fine dell'opera si legge: *Excudebat Aegidius Radaeus Ordinum Frisiae Typographus Franekerae ann. M. D. XCVIII. X. Cal. Decemb.* Da questa data, posta in fine par che debba argomentarsi di non essere esatta l' osssercazione, che fa lo Schoell T. IV. P. III., che di questa edizione alcuni esemplari hanno nel frontispizio *a Franeker presso Gilles Radeo*, ed alcuni altri, *a Francoforte presso il Commelin*, ma che tutti gli esemplari portino nel frontispizio questa ultima data, ed in fine abbiano la prima. Confessiamo però che nel nostro esemplare manca la data del luogo non leggendovisi che *In Bibliopolio Commeliniano Anno CIƆ IƆ XCVIII.*, e non sappiamo se ciò possa dar luogo alla verità dell' osservazione Schoelliana.

Giovanni Arcerio avea mal diciferato il suo manuscritto, e commise molti errori traducendolo, senza gli errori tipografici aggiunti dal suo stampatore.

La Vita di Pittagora, non è veramente, che il principio d' un' opera in dieci libri. Benchè essa non sia, che una miserabile compilazione, un inetto miscuglio di buoni squarci presi qua e là, e uniti insieme senza transizioni, ciò non pertanto essa è istruttiva, perchè ci fa conoscere molte cose sulle opinioni di Pittagora. L'*Esortazione alla Filosofia* è una continuazione dell' opera precedente. In essa trovansi molti passi di Platone, o piuttosto un terzo della medesima si compone di brani presi ne' suoi dialoghi, avendoli Jamblico raccolti con poca arte, e con molta negligenza. Il pezzo più importante è l'ultimo capitolo che dà la spiegazione de' trentanove simboli di Pitagora.

Jamblico seguì le tracce segnate da Plotino e da Porfirio, e spinse il Neo-platonismo fino all' ultimo grado dell'assurdità. Inferiore a questi due Filosofi in ingegno e in erudizione, senza aver fatto nessuna importante scoperta, senza aver recato nè maggior luce, nè maggior metodo nel Neo-platonismo, egli giunse ad una più grande celebrità. Come scrittore non ha merito alcuno; ei compilava, copiava, univa le idee degli altri a' suoi proprj concetti, e non seppe mai dar chiarezza o metodo a' suoi componimenti. Egli era di Calcide, e morì probabilmente sotto Costantino il Grande. *(Schoell loc. cit.)*

Jamblici Syrii De rebus Rhodanis et Sinonidis Libri XVI, Gr. et Lat.

È questo un romanzo sugli *Amori di Rodane e di Sinonide*, che scrisse Jamblico di Siria, il quale nacque verso la fine del regno di Trajano, e di cui Fozio ne fece un estratto, che inserì nella sua *Bibliotheca*, e che trovasi a p. 235.

Jameson (Gulielmi) Spicilegia Antiquitatum Aegypti, atque ei vicinarum gentium. Glasguae, Duncan, 1720. T. 1. 8.° PC. IV. E 17.

Jameson era Prelettore di Storia nell' Università di Glascovia, e viveva nel passato secolo XVIII. *(Dall' opera)*.

Jamsillae (Nic.) Historia de rebus gestis Friderici II. Imperatoris, ejusque filiorum Conradi et Manfredi Apuliae et Siciliae Regum ab anno 1210. usque ad 1258. Adnectitur Anonymi Supplementum de rebus gestis ejusdem Manfredi, Caroli Andegavensis, et Conradini Regum ab anno 1258. ad 1265. *Sta* nel T. VIII. di Muratori *Rer. Ital. Script.*, e nel T. XVIII. della Raccolta degli Storici del Regno di Napoli. *V.* Istoria.

L' Anonimo, che diede il Supplemento, è Salla, o Saba Malaspina, e il Muratori

nella sua bella Prefazione così scrive di lui, e del Jamsilla: *Conjunctos quidem habes geminos hosce Scriptores; sed mirum quanta eos dissimilitudo disjungat. Nam Gibellinae factioni addictum se ubique prodit Jamsilla, et Fridericum Augustum, ac Manfredum Regem nobis ita sua narratione depingit, ut omnia illorum gesta ad virtutem composita, ipsos vero homines, fortassis luscos, ab ea tantum parte inspiciendos exhibeat, quo oculus ipsis vigebat. Contra Sallas, sive Saba, Guelphorum factionem sequutus, oppositis omnino coloribus eumdem Manfredum nobis delineat. Rursus Jamsilla simplici perspicuoque stilo usus, eo prudentiae modulo, eaque ingenii dexteritate Historiam suam conscribit, ut Lectorem simul doceat, et singulari voluptate detineat. Malaspina vero, sagacitatis certe, ac libertatis in dicendo ubique signa relinquens, salebrosa tamen, atque interdum etiam ingeniose inepta oratione Lectorem parum mulcet, immo nonnumquam fatigat.*

Jani (Dan. Friderici) Disputatio Historica de Vite aurea Templi Hierosolymitani. *Sta* nel T. XI. di Ugolino.

--- De Eruditis mortem sibi praesagientibus. *Sta* nel T. II. *Miscell. Lipsiens.*

--- De vini usu feminis Romanorum interdicto. Ibid. T. III.

--- De odio veterum Germanorum in caussarum Patronos. Ibid. T. IV.

--- De mortibus Apostatarum. Ibid. T. VI.

Jani de Campofregosi Januensium Ducis Epistolae sacratissimae etc. Carolo VII. Regi Franc., quibus rogat, ut regno Cyprico periclitanti subsidium conferat. An. 1437. *Stanno* nel T. 7. p. 260. di Achery.

Jani Gulielmi De Magistratibus Reip. Rom. *V.* Floccus.

Questo giovane d' una prodigiosa erudizione era nativo da Lubecca, e morì a Bourges nel 1584. (N. D.)

Jani (Joh. Guil.) De Nicolaitis ex Haereticorum Catalogo expungendis Commentarius Theologicus ad Apoc. II. 6. et seq. *Sta* nel T. 2. p. 1016. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Jani Broukusii Poematum Libri sedecim, editore Davide Hoogstratano. Amstel. Halma, 1711. T. 1. 4.° PC. XI. C 10.

Magnifica Edizione = Il Broukusio è sempre passato per uno de' principali poeti latini dell' Olanda. I Giornalisti di Trevoux non fanno però molta stima delle sue poesie. « I versi, dicono, ne » sono assai latini, ma freddi: vi si ri» conoscono de' cenci di Tibullo e di » Properzio, ma non già il loro genio. » L' Autore era poeta per arte, e non » per natura. » Egli era nato in Amsterdam a 20. Novembre 1649., e vi morì a 15. Dicembre 1707. (N)

Questo esemplare apparteneva a Giovanni Brooke: si rileva dalla nota manuscritta *ex Libris Joannis Brooke*, e da una cartola soprapposta nella pagina posteriore del secondo foglio bianco, la quale contiene la seguente epistola scritta a penna: *En tibi, Brooke, Broukhusium, Batavum quidem, ludentem tamen, ni fallor, Romano sale, Gratiis Latinis. Legas relegasque, et legere te credas nunc Catullum, nunc Tibullum, atque Propertium, aemulum tamen Veterum potius quam serviliter imitantem, et cujus unam vel alteram Elegiam (9.m puta, vel 12.m Libri quarti) totam Ovidio opposuerim, ne dicam praetulerim. Hunc habeas, hunc ames, atque amplectare, atque idem te facere atque sentire sentias cum Saïo tuo.*

Gio. Broekhuizen, in latino *Janus Broukhusius* nacque ad Amsterdam a 20. Novembre 1649., e vi morì a 15. Dicembre 1707. (N)

Janningus (Conradus) *V.* Bollandus.

Questo dotto Gesuita fu uno de' Collaboratori alla grand' Opera degli Atti de' Santi. Egli era da Groninga, e morì nel 1723. *(Biblioth. Casan.)*

Jannotius (Donatus) De Republica Venetorum, cum notis in Donat. Jannotium, et Casp. Contarenum. Lugd. Bat. ex Offic. Elzevir. 1631. T. 1. 32.° XIX. C 38.

Entra nella Collezione delle Picciole Republ.

Quest' opera fu dal Giannotti scritta in Italiano, e pubblicata in Roma da Ant. Blado 1540. in 4.° e in 8.° La Traduzione forse fu lavoro di Nic. Crasso il giovane, autor delle note, dedicate al Senator Veneziano Domenico Molino. Il Giannotti Fiorentino morì nel 1572. Il Varchi, Ist. Fior. lib. 4. p. 84. descrive il Giannotti per « uomo di bassa condi» zione, ma grave e modesto, e costu» mato molto, e non solo delle lettere » greche, e latine, ma eziandio delle » cose del mondo, e specialmente de' go» verni civili intendentissimo, e sopra » tutto grande amatore della libertà; » talchè coloro ancora, i quali ripren» derlo, e biasimarlo voluto avrebbono, » altro apporre non gli sapevano, se non » che egli alquanto fosse ambizioso, e » troppo degli uomini o ricchi, o nobili, » e per conseguente potenti, amico, e » seguitatore. » *(Zeno, not. al Fontan. T. 2. p. 245.)*

Jansenii (Cornelii) Episcopi Gandavensis Commentaria in suam Concordiam, ac totam Historiam Evangelicam. Venetiis, Sessa, 1579. T. 1. fol. I. L 1.

--- Un altro volume in 4.°, che contiene la terza, e la quarta Parte de' Commentarj. Manca del Frontispizio, ma ha la finale: *Venetiis, 1586.* II. I 31.

--- Paraphrasis in Psalmos omnes Davidicos, cum argumentis et annotationibus. Lugd., Pesnot, 1580. T. 1. fol. II. K 4.

Tutte le opere di questo dotto Vescovo di Gand sono scritte con molta solidità, ed erudizione (N. D.). Egli è uno degli Autori del XVI. secolo, che ha travagliato il più utilmente sopra la Scrittura. Egli era nato in Hulst nella Fiandra nel 1510.; da parte di Filippo II., assistette al Concilio di Trento: morì li 11. Aprile 1576. *(Du-pin, T. 30.)*

Jansenii (Cornelii) Episcopi Iprensis, Augustinus, seu Doctrina S. Augustini de humanae naturae sanitate, aegritudine, medicina, adversus pelagianos et massilienses, tribus tomis comprehensa. Lovanii, Zegerus, 1640. T. 3. in vol. 1. fol. VIII. G 8.

È questa la prima edizione dell' opera più celebre, e troppo celebre, del famoso Vescovo d'Ypres. Ei vi aveva travagliato venti anni, e per comporla, aveva letto dieci volte tutto S. Agostino, e trenta volte i suoi Trattati contro i Pelagiani. Nel rovescio del foglio del Frontispizio

si vede la copia del Testamento di Giansenio, fatto mezz'ora prima di morire, nel quale sommette la sua persona, e il suo Libro al giudizio e alla decisione della Chiesa Romana. Il Caleno uno degli esecutori testamentarj ne attesta colla sua soscrizione l'autenticità; ma lo stesso Caleno con Fromondo altro esecutore testamentario avèva però soppresso la lettera edificante, che Giansenio alcuni giorni prima della sua morte aveva scritto al Papa Urbano VIII., nella quale sommetteva sinceramente alla di lui decisione, e alla di lui autorità l'*Augustinus*, ch'egli aveva di già terminato, lettera, che dopo la presa d'Ypres cadde nelle mani del gran Condè, che la rese pubblica. (N. D.)

--- Commentarius in quinque Libros Moysis. Parisiis, Piget, 1661. T. 1. 8.° II. I 21.

Questo Commentario, come gli altri del Giansenio, sopra i Proverbj, l'Ecclesiaste, la Sapienza, e gli Evangelj, sono stimati per la nettezza, colla quale sono scritti. (N. D.)

--- Spongia notarum, quibus Alexipharmacum suum aspersit Gisb. Voetius. Lovanii, 1641., Zigers. T. 1. 16.° XVIII. E 4.

Questo famoso Vescovo d'Ypres nacque nel villaggio di Accoy in Olanda nel 1585., e morì nella sua Sede Episcopale a 14. Maggio 1638., colpito dalla peste, e vittima della sua sollecitudine Pastorale. *V.* la Vita, che precede l'*Augustinus*.

Janssens (Franciscus) *V.* Caranza.

Questo Religioso dell'Ordine de' Predicatori era Maestro di Teologia, e Reggente Primario nello Studio Generale di Anversa: morì nel 1715. *(Biblioth. Cas.)*

Janua Hebraicae Linguae Veteris Testamenti. Lipsiae, 1756., Lanckisius. T. 1. 8.° XIII. F 21.

Januario (Jos. Aurel. de) Respublica Jurisconsultorum. Editio novissima emendatior. Neapoli, 1767., Raymundus. T. 1. 8.° XXVI. D 7.

Con effigie dell'Autore.

L'eruditissimo Giac. Filippo Dorvill in una lettera al Napoletano Francesco Valletta in data di Amburgo 15. Luglio 1736. così scrive di quest'opera: *Cl. V. Jos. Aur. de Januario Respublica Jurisconsultorum non mihi tantum, sed nostratibus omnibus egregie placuit, utpote in qua et non vulgaris eruditio ubique effulgeat, et lector semper novis doctrinae condimentis ad finem usque libri excipiatur. Viro praestantissimo, precor, meo nomine de praecellenti opere gratuleris.* Si trova nel vol. che contiene le poesie, notato quì appresso.

--- Feriae Autumnales post reditum a Republica Jurisconsultorum. Neapoli, 1767., Raymundus. T. 1. 8.° XXVI. D 8.

--- Carmina. Neapoli, 1767., Raymundus. T. 1. 8.° XXVI. D 9.

Questo volume contiene dello stesso Autore:

--- De Jure Feudali Oratio in publico Neapolitano Lyceo habita VI. Id. Januarias an. 1754.

--- Cl. Viro Fellenbergio Bernensis Academiae Socio Epistola Collectioni Dissertationum, et Opusculorum Jurisprudentiae, quam Litteraria Societas Bernae apud Helvetios meditatur, praefigenda.

--- Delle viziose maniere di difendere le cause nel Foro. Con una prefazione, in cui si tratta dell'origine, e de' progressi dell'Avvocazione, distesa da Giannantonio Sergio Avvocato Napolitano. Napoli, 1767. Raimondo. T. 1. 8.° XXVI. D 10.

Gius. Aurelio di Gennaro, Professore di Dritto Feudale nell'Università di Napoli, e Consigliere di Carlo III. Borbone, nacque in Napoli nel 1701., e morì in una campagna ivi vicina a 24. Agosto 1761. (V. l'Elogio fatto dal March. Salvadore Spiriti, che precede la *Respub. Juriscons.*)

Janvier (Ambrosius) Commentarii R. Davidis Kimhhi in Psalmos. V. R. Davidis Kimhhi.

Questo Benedittino della Congregazione di S. Mauro nacque a Santa Susanna nel Maine nel 1614., e morì a Parigi a 25. Aprile 1682. (N. D. T.)

Jardinier (le) Solitaire, ou Dialogue entre un Curieux, et un Jardinier Solitaire. Contenant la methode de faire et de cultiver un Jardin fruitier et potager, et plusieurs experiences nouvelles. Paris, 1612., Rigaud, T. 1. 12.° XXVI. E 14.

Jarrici (Petri) Thesaurus Rerum Indicarum, in quo Christianae ac Catholicae Religionis tum in India Orientali, quam aliis regionibus Lusitanorum opera detectis, ortus, progressus, et incrementa recensentur: opus nunc primum a Matth. Martinez e gallico in latinum sermonem translatum. Colon. Agrip. 1615., Henningius, T. 1. 8.° PC. VII. N 20.

È questa la sola Parte Prima, che uscì dopo della Seconda per le ragioni, che possono vedersi nell'Avvertimento del Tipografo al Lettore. Il Vogt nota questa versione, e questa edizione nel suo *Catalogo de' libri rari*, e soggiunge, che non è meno rara dell'Originale Francese stampato in Bourdeaux 1608. vol. 3. in 4.°

Questo Gesuita era nato a Tolosa nel 1565., e morì a Xaintes nel 1616. *(Sotwel)*

Jasz-Berenyi (Pauli) Examen Doctrinae Ariano-Socinianae a quodam Anonymo sub hoc titulo evulgatae: *Doctrina de Deo et Christo et Spiritu Sancto etc.* Londini, Broun, 1662. T. 1. 12.° XIX. B 27.

Questo Autore era Transilvano Ungaro, ma scrisse la sua opera in Londra nel 1662. *(Dall' opera stessa)*

Jauna (Dominique) Histoire Générale des Roïaumes de Chypre, de Jerusalem, d'Armenie, et d'Egypte, comprenant les Croisades et les faits les plus mémorables de l'Empire Ottoman, depuis sa fondation jusqu'à la fameuse Bataille de Lepante, où finit cette Histoire, dans laquelle on trouve aussi l'anéantissement de l'Empire des Grecs. On y a ajouté: 1. L'État présent de l'Egypte. 2. Dissertation sur les caracteres Hiéroglifiques des anciens Egyptiens. 3. Réflexions sur les moïens de conquerir l'Egypte et la Chypre. Leide, Luzac, 1747. T. 2. 4.° PC. VI. D 7.

Con effigie dell'Autore, pinta da Gius. Schell, e incisa da P. Tanjè. Nel primo Tomo si trova ancora una Carta dell'Isola di Cipro, un'altra della Terra Promessa, ed una terza della Ptolomaide. Nel secondo vi è la Carta dell'Egitto, una Piramide, ed una Carta della Grecia.

Jauna era Intendente del Commercio, e Consigliere di S. M. Reale e Imperiale Maria Teresa, alla quale dedica la sua opera. *(Dall'opera stessa)*

Ibyci Carmina. *V.* Carmina novem illustr. Foemin., e si trovano ancora nella Raccolta

di Errigo Stefano, che da noi si possiede. *V.* Pindarus.

Ibico di Reggio fu contemporaneo di Stesicoro: morì ucciso da' ladroni. Il fuoco, che aveva nelle poesie, persuase a Suida a dargli l' epiteto di *disperato amante*: e Cicerone nelle Tusc. IV. 33. scrive di lui: *Maxime omnium flagrasse amore Rheginum Ibycum, apparet ex scriptis*.

Idacii Clari adversus Varimandum Arianum Liber. *Sta* nel vol. *Antidotum contra haereses*. *V*, e nel T. 4. col. 261. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo Spagnuolo viveva nell' anno 381. di G. C. (*Isidorus Hisp. de Script. Eccl.*)

Idali Barcinonensis Episcopi binae epistolae. An. 680. *Stanno* nel T. 1. p. 316. di Achery.

Idea Theologiae Leviathanis. *V.* Templer.

Idée générale de la Théologie payenne touchant l' existence et les operations des Demons contre Bekkera. Amst. 1699. du Fresne. T. 1. 12.° XVIII. E 15.

Idée du Sacerdoce, et du Sacrifice de J. C. par le R. P. Condren. Paris, Coignard, 1725. T. 1. 8.° in lat. VII. E 6.

Idiotae Contemplationes de Amore Divino, de B. V. Maria, de vera Poenitentia etc. Parisiis. de Prato. T. 1. 12.° XVI. F 19.

Idra (L') decapitata, overo la Risposta ai cento capi del Memoriale stampato sotto nome de' Deputati del Regno di Sicilia, e della Città di Palermo, sopra la Residenza della R. Gran Corte nella Città di Messina, d'Idoplare Copa. Vicenza, Gabucci, 1662. T. 1. fol. PC. X. L 19.

Sotto questo nome anagrammatico è nascosto Placido Reina. A quest' opera rispose Francesco Strada. *V.* Strada.

Jebb (Samuelis) Vita Mariae Scotorum Reginae. *V.*

--- S. Justini Dialogus. *V.*

Il Jebb, Medico di Professione, Scozzese, viveva nella prima metà del passato secolo XVIII. (*Dall' opera*)

Jehringii (Joach. Christiani) Dissertatio de Regione Tarschischi. *Sta* nel T. VII. di Ugolino.

Jeremiae Philadelphi, De Valle Josaphat et Excidii. Ibid.

Jésuites (Les) Criminels de Leze-majesté dans la Théorie, et dans la pratique. Amst. 1760. T. 1. 8.° XXIV. C 35.

Jésus-Christus Crucifié. *V.* Dugnet.

Ignatii (S.) Epistolae, Gr. Antuerpiae, ex off. Christ. Plantini, 1572. T. 1. 12.° XVI. B 43.

Dopo la finale del Testo Greco siegue la Versione latina, come impressa separatamente, giacchè ha il suo Frontispizio: *D. Ignatii Archiep. Antiochiae Epistolae, Hieronymo Vairlenio Sylvio interprete cum breviss: in easdem Scholiis. Antuerpiae, ex Offic. Christ Plantini, 1572.*

--- Ignatiana Appendix, in qua continentur. I. Ignatii Epistolae genuinae etc. II. Ignatii Martyrium, che trovasi ancora nel T. 2. p. 158. di Cotelerio. III. Tiberiani, Plinii Secundi et Trajani Imp. de constantia Martyrum illius temporis Epistolae. IV. Smyrnensis Ecclesiae de Polycarpi martyrio Epistola. V. In Ignatii et Polycarpi Acta, atque in Epistolas etiam Ignatio perperam adscriptas, Annotationes Jac. Usserii Armachani. Londini, Thomasoni, 1647. T. 1. 4.° III. H 14.

Il Pinelli nell' Aggiunte all' Arvood dice, che questa edizione è migliore di quella del 1644. fatta in Oxford dallo stesso Usserio. Filone Biblico, Agatopede, ed altri descrissero il Martirio di S. Ignazio, e le loro opere trovansi unite in questa edizione.

--- Ab Isaaco Vossio, Gr. et Lat. Londini, 1680. T. 1. 4.° XV. F 51.

Contiene anche l'Epistola di S. Barnaba.

--- Septem genuinae Epistolae a C. .... Aldrich, Gr. et Lat. Oxonii, 1708. T. 1. 8.° XV. F 11.

Di questa *ottima edizione*, in cui l' Arvood dice di trovarsi *gran fedeltà*, il Vogt sull' autorità dello Schelornio asserisce, che non se ne impressero se non soli cento esemplari: da ciò la sua rarità.

--- a Thoma Smith, Gr. et Lat. Oxonii, e Th. Sheld. 1709. T. 1. 4.° III. H. 24.

Il Pinelli nell' aggiunte all' Arvood rapporta questa edizione colla data di Londra. O alcuni esemplari portano questa data, o sarà stato error tipografico, giacchè l' edizione è di Oxford, e il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* T. V. p. 44. con siffatta data la nota, e la stessa data di Oxford porta nella *Biblioth. Casan.*

--- Vindiciae Epistolarum S. Ignatii, auctore Joan. Pearsonio. Accedunt Epistolae duae Isaaci Vossii adversus Dav. Blondellum. Cantabr. 1672. Hayes. T. 1. 4.° III. A 21.

Queste *Vindiciae* del Pearsonio si trovano inserite nel Tomo secondo de'Padri Apostolici del Cotelerio, come anche l'*Epistolae*, ed ancora trovansi nella Collezione fattane da Riccardo Russel. *V.* Russel.

Spirano le Lettere di S. Ignazio una gran carità, umiltà, e zelo per lo martirio, e sono de' più bei monumenti, che ci somministra la Storia Ecclesiastica: morì in Roma l' an. 107. di G. C. sotto Trajano. (B. e G.)

Ignatii (S.) Lojolae Exercitia Spiritualia. Parisiis, ex Typographia Regia, 1663. caract. grandiori. T. 1. fol. IV. L 16.

Magnifica edizione. In fine dell' opera, dopo lo *Index rerum* si trova: *Relatio facta in Consistorio Segreto coram SS. D. N. Gregorio Papa XV. a Francisco Maria Episcopo Portuensi etc. die XIX. Januarii 1622. super Vita, Sanctitate, Actis Canonizationis, et Miraculis Beati Ignatii Fundatoris Societatis Jesu. Parisiis, e Typ. Reg. 1644.*

--- Apophtegmata Sacra, tribus commentariis illustrata a P. Hadriano Lyraeo. Antuerpiae 1662; apud Jac. Meursium. T. 1. fol. in lat. IV. E 2.

--- Vida del B. Ignazio de Loyola, escripta en Latin por el Padre de Ribadeneyra de la misma Compannia, y aora nuevamente traduzida en Romance, y annadida por el mismo Autor. En Madrid, por Alonso Gomez Impressor de su Magestad; 1583. T. 1. 4.° XXIV. A 29.

Si ha da questa Vita, che S. Ignazio nacque in Ispagna nella Provincia di Guipuscoa nel 1491.; Istituì la Compagnia di Gesù, che fu confermata nel 1540. da Paolo III.; morì a Roma a 31. Luglio 1556.; fu beatificato da Paolo V. nel 1609.; canonizzato da Gregorio XV. a 12. Marzo 1622., e a 31. Luglio dello stesso anno fu dal Papa Urbano VIII. posto nel Martirologio Romano.

Ignicuspidi, sive Gluespies (Philippi) Epistolae quatuor, Wittembergae anno 1522.

scriptae: *Stanno* nel T. VII. *Miscell. Lipsiens.*

Ikenii (Conradi) Dissertationes Philologico-Theologicae in diversa loca Sacri Codicis utriusque Testamenti, maximam partem nunc primum in lucem editae., Lugd-Bat. 1749., Haak. T. 1. 4.° I. H 8.

--- De Funere, sepultura, et Luctu *(apud Hebraeos) Sta* nel T. XXXIII. di Ugolino.

L' Ikenio era Dottore, e Professore di Teologia in Brema, e Pastore primario della Chiesa di S. Stefano: viveva nel 1732. *(Dall' opera)*

Ildefonsi, Malacensis Antistitis, Querimonia Catholica. Matriti, 1686. T. 1. 12.° in lat. VI. E 5.

Picciola opera curiosa, ed interessante, che il Vescovo di Malaga fece stampare per sua difesa, e per dimostrare di non esser sua produzione il *Theatro Jesuitico*, che gli si attribuiva. (D. B.)

Illustrium Auctorum Dicta expensa, et emendata in Libro, cui titulus: *Primordia Corcyrae. V.* Quirinus Card.

Ilma.. *V.* Nicolai.

Imago primi Saeculi Societatis Jesu. Antuerpiae, 1640., ex Off. Plantiniana Moreti. T. 1. fol. X. D 14.

Liber admodum rarus, lo nota il Vogt. È pieno di moltissimi Emblemi magistrevolmente incisi. L' Autore ne è Giovanni Tollenario. Nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* è notata; *operà ricercata, e poco comune.*

Imbonati. *V.* Bartoloccius.

D. Carlo Giuseppe Imbonati era Milanase, e Religioso della Congregazione di S. Bernardo dell' Ordine de' Cisterciesi. Fu il Continuatore della Biblioteca Rabbinica del Bartolocci, ed Autore della *Bibliotheca Latina-Hebraica*, che forma il T. V. della Biblioth. Rabb. del Bortolocci: Ei morì il giorno 19. di Ottobre 1687. *(Biogr. Univ.)*

Imhofii (Jac. Wilhelmi) Notitia S. Rom. Germanici Imperii Procerum tam Ecclesiasticorum quam Secularium Historico-Heraldico Genealogica. Editio quarta, cui accessit de Proceribus Aulae Caesareae Mantissa. Stutgardiae, Lorberus, 1699. T. 1. in folio PC. VI. C 5.

--- Historia Italiae et Hispaniae Genealogica exhibens instar prodromi Stemma Desiderianum, unde Italiae et Hispaniae Reges Proceresque pullularunt, deductum, Exegesi Historica perpetua illustratum, Insigniumque Iconibus exornatum. Accessit Familiae sfortianae Genealogia. Norimbergae, Werth, 1701. T. 1. in fol. PC X. F 13

--- Stemma Regium Lusitanicum, sive Historia Genealogica Familiae Regiae Portugallicae. Amstelodami, Chatelain, 1708. T. 1. in fol. PC VII. H 1.

Questo famoso Genealogista era Nobile di Norimberga ove nacque nel 1651. e morì a 20. Dicembre nel 1728. *(Biogr. Univ.)*

Imitazione (de) Christi, Libri IV. Parisiis, e Typogr. Regia anno 1640. charact. grandiori T. 1. in fol. IV. L 17.

Bella edizione ricercata. (D.B.) Quest' opera, che non predica se non la dolcezza, e la concordia, fu un soggetto di dissenzione tra i Benedittini di S. Mauro, e i Canonici Regolari di S. Genoveffa. Gli uni gli attribuivano a Gersen Abbate di Vercelli, che fioriva al XIII. secolo, gli altri a Tommaso a Kempis. *(V.* gli Art. *Naudè Gabriel, e Gersen* nel *Nouveau Dictionnaire ec.*

--- Elegiaco versu redditi. *V.* Varaderia.

--- L' Imitation de Jesus-Christ mise en vers François par P. Corneille. Rouen, Maurry, 1659. T. 2. 12.° in lat. VII. B 11.

Questa versione ebbe un successo meraviglioso; ma a parere de' Dotti manca del più bello incanto dell' originale, di quella semplicità toccante, di quella ingenuità tenera, che operano più conversioni di tutti i Sermoni del mondo. (N.D.)

Impie (L') convaincu, ou Dissertation contre Spinoza. Amster., 1685.; Crelle. T. 1. 8.° in lat. I. A 6.

Imposizione di nuove gabelle pel primo Luglio 1648. T. 1. fol. PC. X. K 13.

Inchofer (Melchioris) De Epistola B. Virginis Mariae ad Messanenses Conjectatio, plurimis rationibus et verisimilitudinibus locuples. Viterbi, Grignanus, 1632. T.1.fol.PC. X. M 17.

La stampa di questa edizione, che è la seconda, fu fatta a Roma, e si trovano degli esemplari, sebbene in picciolissimo numero, che portano *Romae*. Ma siccome la Congregazione dell' Indice non giudicò a proposito di dare un' appravazione, ed una permissione per iscritto, e non si volle, che un Libro, il quale non presentava nè approvazione, nè permissione, comparisse di essersi stampata a Roma, vi si fece mettere *Viterbi*. (N)

Gabriello Naudé assicura, che allegando egli all' Inchofer molte ragioni, colle quali provava, che quella Lettera era stata supposta da' Messinesi, ei gli rispose, *che sapeva tutte quelle ragioni; che tutto ciò che aveva detto in quel libro non l' aveva detto se non per piacere ed ubbidire a' suoi Superiori, che glielo avevano comandato, e che del resto ei non credeva nulla di tutto quello, che vi era in quella Lettera. (V. Naudeana et Patiniana, p. 103.)*

--- De Eunuchismo Dissertatio. *V.* Genesius.

L' Incofer, Gesuita, nacque a Vienna nel 1584. Professò la Filosofia, le Mattematiche, e la Teologia in Messina, e morì a Milano a 28. Settembre 1648. (N)

Index vetustissimus, et alter paulo recentior Rom. Pontificum. *Stanno* nel vol. *Analecta* di Mabilon, p. 218. e 219.

Index Librorum prohibitorum, et expurgatorum, auctoritate, et jussu D. Bernardi de Sandoval, et Rojas etc. Matriti, 1612. et Pan. 1628. T. 1. fol. PC. in lat II. D 10.

Index Diplomaticus Friderici III. *V.* Annales de Gestis Caroli Magni.

Indi (Joseph) Navigationes. *V.* Novus Orbis.

Questo Navigatore Indiano nacque nel 1461. in Caranghanora, città distante novanta miglia da Calicut sulla Costa del Malabar: venne in Lisbona nel 1501. *(Dall' opera)*

Indictio, seu Convocatio Concilii provincialis Capitulorum Ecclesiarum Cathedralium Provinciae Remensis. An. 1395. *Sta* nel T. 12. p. 76. di Achery.

Ingelramni Abb. Centulensis Relatio Corporis S. Richarii e Sithiensi Monasterio in Centulense. *Sta* nel T. 7. p. 553. di Mabillon; *Acta etc.*

Ingelranni nobilis viri Fundatio Abbatiae *Ham* vulgo dictae, O. B. an. 1063. *Sta* nel T. 11. p. 304. di Achery.

Ingenu, (L') Histoire. Utrecht, 1767. T. 1. 12.° XIX. F 7.

Uno de' Romanzi filosofici di Voltaire.

Ingulfi Abb. Vita Ven. Turketuli Abb. Crulandensis in Anglia. *Sta* nel T. 7. p. 496. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel x. secolo.

Innocence (L') opprimée par la colomnie. Toulouse, 1688. T. 1. 12.° XX. C 2.

Innocentii Papae II. Epistolae ad varios. *Stan* ne' T. 2. 3. e 8. di Achery.

--- Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines. T. 2. p. 202. *V. Bullarum etc.*

Questo Religioso Benedittino fu eletto Pontefice a 15. Febraro 1130. e morì a 24. Settembre 1143. *(Dalla Vita che precede le Bolle)*

Innocentii Papae III. Opera. Colon. 1575., Cholinus. T. 2. in fol. in vol. 1. IV. K 15.

--- De Officio Missae et Sacramento Altaris. Parisiis, Duprè, 1518. T. 1. 8.° VI. A 12.

Esemplare ben conservato, in carattere gotico.

--- Epistolarum Libri xi., et prima collectio Decretalium a Rainerio Pomposiano cum notis Stephani Baluzii. Parisiis, Muguet, 1682. T. 2. in fol. IV. K 19.

--- Litterae Joanni Angl. Regi, ejusque liberis et haeredibus, quibus Regnum datum Rom. Ecclesiae in feudum recipit. an. 1214. *Stanno* nel. T. 5. p. 573. di Achery.

--- Epistola Philippo II. Regi Francorum, ut usuras in suo regno non patiatur. An. 1204. Ibid. T. 6. p. 463.

--- Bullae, *Stanno* nel T. 2. p. 64. della Raccolta del Cocquelines. V. *Bullarum*

Innocenzo III., prima Gio. Lotario, nacque in Anagni; fu assunto al Ponteficato nel 1198., e morì in Perugia a 16. Luglio 1216. (*Ciaccon.* T. 2.)

Innocentii Papae IV. Literae Episcopo, Clero, Civibus Insulae Majoricarum, ne cogantur loca remota petere ad dirimendas lites. An. 1250. *Stanno* nel T. 7. p. 231. di Achery.

--- Epistola Abbati Monasterii Regalis: est ejusdem argumenti. Ibid. p. 232.

--- Confirmatio Statutorum Nosocomii Ambianensis. An. 1244. Ibid. T. 12. p. 60.

--- Registrum Litterarum Apostolicarum tam patentium, quam clausarum, quae per ejus Cameram transierunt, anno sui Pontificatus nono editarum et compilatarum per magistrum Zenobium. *Sta* nel T. 2. p. 845. di Martene *Thes. Nov.*

--- Bullae. *Stan* nel T. III. p. 294. di Cocquelines. *V. Bullarum*.

Innocenzo IV., prima chiamato Sinbaldo, Genovese, fu assunto al Ponteficato nel 1243., e morì nel 1254. *(Biblioth. Casan.)*

Innocentii V. Epistolae. Ibid. T. 3. P. 2. p. 17.

Questo Pontefice, di patria Borgognone, dell' Ordine de' Predicatori, fu eletto in Arezzo a 21. Gennaro 1276., e coronato in Roma a 22. Febraro dell' anno stesso: morì in Roma a 22. Giugno del medesimo anno. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*

Innocentii VI. Bullae. Ibid. p. 314.

Innocenzo VI., prima Stefano Alberti, del Limosino, fu assunto al Trono Ponteficale a 18. Dicembre 1352. Morì in Avignone a 12. Settembre 1362. *(Dalla Vita, che precede le Bolle.)*

Innocentii VII. Bullae. Ibid. p. 399.

Cosmo Meliorato, nato in Sulmona nell' Abruzzo, che prese il nome di Innocenzo VII., fu eletto Pontefice a 17. ottobre 1404., e incoronato il dì 11. del seguente Novembre. Morì in Roma a 6. Novembre 1406. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*

Innocentii VIII. Bullae. Ibid. T. 3. P. 3. p. 190.

Gio. Batista Cibo, Genovese, che fu poi Innocenzo VIII., fu eletto Pontefice a 29. Agosto 1484., e coronato a 13. del seguente settembre: morì a 25. Luglio 1492. *(Dalla Vita, che precede le Bolle.)*

Innocentii IX. Bullae. Ibid. T. 5. p. 324.

Questo Pontefice, prima Gio: Antonio Fachinetti, nato in Bologna, fu eletto a 29. ottobre 1591., e morì a 29. Dicembre dello stesso anno. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*

Innocentii X. Bullae. Ibid. T. 6. P. 3. p. 1.

Gio: Batista Camilli, poi Innocenzo X. fu eletto Pontefice a 15 settembre 1644., e morì a 7. Gennaro 1655. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*

Innocentii XI. Bullae. Ibid. T. 8. p. 1.

Benedetto Odescalchi, poi Innocenzo XI. nato in Como, fu eletto Pontefice a 21. Settembre 1676., e coronato a 4. del seguente Ottobre. Morì a 12. Agosto 1689. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*

Innocentii XII. Bullae. Ibid. T. 9. p. 103.

Questo Pontefice, prima Antonio Pignatelli, Napoletano, fu eletto il dì 12. e coronato il dì 15. di Luglio del 1691. Morì a 27. Settembre del 1700. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*

Innocentii XIII. Bullae. Ibid. T. 9. P. 2. p. 183.

Michelangelo de Comitibus, Romano, che prese poi il nome d' Innocenzo XIII. fu eletto Pontefice il dì 8. di Maggio 1721., e coronato il dì 19. dello stesso mese: morì a 7. Marzo 1724. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*

Innocentius de Casis literarum. *V.* Rei Agrariae, seu Finium etc.

Inoculation (L') du Bons-sens. Londres, 1762. T. 1. 12.° XXIII. A 20.

Inscriptio Atheniensis nunc Colbertina dicta. *Sta* nella *Palaeografia Gr.* del Montfaucon, a p. 145.

È un' Iscrizione del principio del regno di Tiberio, la quale contiene la lista dei Magistrati di Atene. Fu trovata in Atene nel secolo XVII.. Lo *Spon* la pubblicò nel vol. III. del suo Viaggio, in Francese, ma scorretta e sfigurata: il Montfaucon l' ha corretta, e l' ha inserita in questa sua opera, ove calcnda varj esempj degli sbagli dello *Spon*. Siccome questa Iscrizione scolpita in una Tavola di marmo, lunga due piedi, e sei pollici, e larga uno e sei pollici, fu portata nella Biblioteca di Colbert, così è conosciuta sotto il nome di *Marmo di Colbert*. *(Montfaucon loc. cit.)*

Inscriptio Vetus Graeca nuper ad Urbem in Via Appia effossa, Dedicationem Fundi continens ab Herode Rege factam, quam Isaacus Casaubonus recensuit et notis illustravit. *Sta* nel *Museum Philologicum* di Tommaso Crenio. *V. Crenius*, e nella Raccolta del Maittaire, *Miscellanea aliq. Gr. script. Carm.*, e nel T. II. di Poleno; ma tanto nella *Miscellanea* del Maittaire, quanto nel T. II. del Poleno dei suoi Supplementi al *Thes. Gr.* del Gronovio e Grevio oltre la prima Iscrizione della Dedicazione del Campo fatto da Erode a Minerva e a Nemesi, si trova la seconda, che contiene la Dedicazione della Statua di Regilla, moglie di Erode, e nella quale le virtù si celebrano di Regilla. Queste due Iscrizioni furono uno dei mezzi, co' quali Erode Attico, celebre Oratore, volle manifestare il sommo dolore,

dal quale era stato colto alla perdita della sua adorata compagna, la quale morì essendo gravida del quinto parto. *(Schoell, T. IV. P. I.)*

Inscriptiones Ancyranae. *Stanno* nella *Paleographia Gr.* del Montfaucon, a p. 154.

Il Tournefort, spedito dal Re di Francia nelle parti Orientali a fare delle dotte raccolte, copiò varie Iscrizioni da' Marmi ov'erano incise, delle quali la maggior parte non erano state pubblicate, e se dal Grutero e da altri ne erano alcune state date alla luce, dalla pubblicazione di quelle del Tournefort dovevano ricevere emendazione e lume; da questo erudito Viaggiatore le ricevette il Montfaucon.

Inscriptiones Antiquae Basilicae S. Pauli ad Viam Ostiensem. Romae, 1654., Moneta. T. 1. fol. PC. II. K 6.

Le Iscrizioni de' Cristiani sono 487., quelle degli Etnici 661., quelle dei Greci 56.

In fine dell'opera si trovano: *Epigrammata reperta per Illyrium a Cyriaco Anconitano apud Liburniam*. Queste Iscrizioni sono 267.

(S.) Insignia Camdeni. Oxoniae 1624., Lichfield. T. 1. 4.° PC. IX. B 20.

È una raccolta di testimonianze, e di elogj di varj Dotti Inglesi, in prosa e in verso, in onore di Guglielmo Camdeno, Fondatore della Cattedra di Storia nella Università di Oxford, e per l'eccellenza del suo merito nello scrivere e per le sue conoscenze era chiamato lo Strabone, il Varrone, e il Pausania dell'Inghilterra. *V.* Camdenus.

Institoris (Joh.) Cartusiani Buxheimensis Breviloquium, animi cujuslibet Religiosi reformativum. *Sta* nel T. 7. p. 113. di Pezio *Biblioth. Ascet.*

--- Tractatus de evitanda mala ira. Ibid. p. 351. Viveva nel XV. secolo.

Institutio Canonicorum Reg. in Abbatia S. Martini Sparnacensis a Theobaldo Comite Campaniae. An. 1127. *Sta* nel T. 13. p. 305. di Achery.

Institutio puellaris Monasterii S. Crucis in Aptensi Dioecesi. An. 1234. *Sta* nel T, 7. p. 266. di Achery.

Institutio Monasterii S. Mariae de Furnis, seu Donatio facta Mabiliae ab Abbate S. Andreae Avernion. ut instituantur Monachae. An. 1239. *Sta* nel T. 7. p. 271. di Achery.

Institutio Militum Stellae a Johanne Rege Franc. an. 1351. *Sta* nel T. 10. p. 215. di Achery.

Institutio Graecae Grammatices in usum Scholae Westmonasteriensis. Londini, 1764. T. 1. 4.° XXVII. C 19.

Institution de l'Aumône générale. Lyon, 1699. T. 1. 4.° PC. VII. E 14.

Institution Divine des Curez, et leur droit, ou Gouvernement Général de l'Eglise en France. 1778. T. 1. 12.° XVII. D 30.

Institutiones absolutissimae in Linguam Graecam. Paris., 1539., Wechelius. *Sta* nel vol. *Clenardi Tabula*.

Institutiones Theologicae Antiquorum Patrum. Romae, 1709., 1710., 1712. T. 3. 8.° XVI. C 31.

T. I. Tertulliani de praescriptionibus adversus Haereticos Liber = S. Gregorii Nazianzeni Oratio de moderatione in disputationibus servanda etc. Gr. et Lat. = Ejusdem Oratio prima de Theologia: quae disputationibus adversus Eunomianos est velut praeludium, Gr. et Lat. = S. Vincentii Lirinensis Commonitorium.

T. II. S. Cypriani Carthaginensis Episcopi et Martyris testimoniorum ad Quirinum Liber tertius = S. Basilii Magni Caesaraeae Cappadociae Archiepiscopi Ascetica, Gr. et Lat. = De Judicio Dei, Gr. et Lat. = De vera et pia Fide, Gr. et Lat. = Ethica, hoc est, Moralia, Gr. et Lat.

T. III. S. Epiphanii Episcopi Constantiae seu Salaminae in Cypro Insula Ancoratus: quo universa ferme Fidei doctrina exponitur, Gr. et Lat. = Ejusdem Brevis ac vera expositio Fidei Catholicae et Apostolicae Ecclesiae: in cujus fine agitur etiam de Disciplina Ecclesiastica, Gr. et Lat. = Ejusdem Anacephalaeosis, sive eorum quae in Panario adversus LXXX. haereses dicta sunt summa comprehensio et epitome, Gr. et Lat.

Institutum Societatis Jesu, auctoritate Congregationis Generalis XVIII. meliorem in modum digestum, auctum, et recusum. Pragae, Typ. Universit. Carolo-Ferdinandeae, 1757. T. 2. fol. X. D 12.

Instruction des Curez, ou le Pasteur instruit de ses obligations. Paris, Saillant, 1768. T. 3. 12.° in lat. V. C 1.

Instruction sur les dispositions à la pénitence, et Eucharistie. Paris, 1760., Desprez. T. 1. 12.° in lat. V. E 7.

Instructions générales en forme de Catechisme, imprimées par ordre de M. Charles Joachim Colbert Evêque de Montpellier. Lyon, 1730., Plaignard. T. 5. 8.° in lat. VII. C. 3.

Instructions Pastorales de M. l'Archevêque de Tours sur la Justice Chrétienne. Paris, 1749., Desprez, T. 1. 12.° XVIII. F 19.

Instructions Théologiques en forme de Catechisme sur les promesses faites à l'Eglise. Utrecht, 1733. le Felure. T. 1. 12. ° XX. A 43.

Instructions et Lettres des Roys très-Chrétiens, concernant le Concile de Trente. Paris, 1654., Cramoisy. T. 1. 4.° V. A 23.

Instructions pour un Jeune Seigneur, ou l'Idée d'un galant homme. Lyon, 1693. T. 1. 12.° XXIV. E 21.

Instructions à Monseigneur de Reims, à M. de Clermont etc. pour ce, qu'ils ont à faire de par le Roy touchant la paix et l'union de l'Eglise. An. 1447. *Stanno* nel T. 4. p. 331. di Achery.

Instrumentum Johannis le Mengre de Boucicaut militis Turonensis, Marescalli Franciae et Januensis Gubernatoris, ad recuperandam summam millium francorum auri, quam mutuam Benedicto XIII. dederat; anno 1411. *Sta* nel T. 9. p. 1452. di Martene.

Intérêts (les) de la France mal entendus dans les branches de l'Agriculture, de la Population, des Finances, du Commerce, de la Marine, et de l'Industrie. Amst. 1756., Coeur. T. 3. 12.° XXIV. F 25.

Intorcetta (Prosperi) Testimonium de cultu Sinensi. Parisiis, 1700., Pepié. T. 1. 8.° VII. D 18.

Questo Gesuita Siciliano nacque a Piazza, nel 1625. Fu dato compagno a Martino Martinio nella Missione per l'Indie nel 1656., e morì a 30. Ottobre 1696. *(V. Monitum Editoris, Sotwel, e Mongit.)*

Introduzione alla Vita divota, composta da S. Francesco di Sales. Venezia, 1740., Pitteri. T. 1. 12.° in lat. V. B. 9.

(S.) Introduzione alla Volgar Poesia in due parti divisa dal P. Giambatista Bisso Palermitano della Compagnia di Gesù. Palermo, 1749. Valenza. T. 1. 12.°

Prima edizione di quest'opera, è lo

Stampatore Valenza ne aveva ottenuto la Privativa per dieci anni; malgrado ciò ricomparve in Palermo stesso nel 1754., ed è l' edizione, di cui parla l' Autore del *Prospetto della Storia Letteraria di Sicilia* T. 2. p. 336. Da lui sappiamo, che quest' opera del Bisso venne, corretta negli esempj, che non erano candidi e purissimi, a riprodursi in Lucca dal Giuntini nel 1755. per cura del P. Zaccaria, e che poi migliorata ed accresciuta dall' Autore con un libro sulla poesia teatrale antica e moderna riapparve nel 1785.

Inveges (Augustini) Historia Sacra Paradisi Terrestris et Sanctissimi innocentiae status. Panormi, 1649. ex typ. Petri de Isola. T. 1. 4.° II. A 5.

--- Annali della città di Palermo. Palermo, 1649., Pietro dell' Isola. T. 3. fol. PC. X. K 2.

Il Vogt nel suo *Catal. libr. rarior.* lo nota: *Liber in ipsa Italia perrarus*, e nel Dizionar. Bibliogr. di Parigi è notata: *Opera stimata, i di cui esemplari completi sono rari*. Forse in Sicilia non ha questo pregio di rarità.

--- Cartagine Siciliana. Palermo, 1651., Bisagni. T. 1. 4.° PC. X. N 25.

--- Ad Annales Siculos Praeliminaris Apparatus. Opus posthumum. Panormi, 1709., Napoli. T. 1. 4.° PC. X. O 27.

L' Inveges, ex Gesuita, nacque a Sciacca nel 1595., e morì in Palermo in Aprile del 1677. *(Mongit.)*

Joanne (Joannis de) *V.* Joannis.

Joannae Ludovici XI. Regis Franc. filiae, ac Ducissae Biturigum, Testamentum. An. 1504. *Sta* nel T. 5. p. 1629. di Achery.

Joannis Abb. Gorziensis, Vita S. Glodesindis Abbatissae Mettensis. *Sta* nel T. 2. p. 1040. di Mabillon, *Acta etc.*

Joannis Abb. Mettensis Vita Joan. Abb. Gorziensis. Ibid. T. 7. p. 363.

Joannis Angliae Regis Diploma, sive Ordinationes, queis statuit quid nobiles, quid plebeii observare debent ad pacem etc. An. 1215. *Sta* nel T. 12. p. 573. di Achery.

Joannis Monachi, Vita Odonis Cluniaci Abbatis praeceptoris sui. *Sta* nel T. 7. p. 148. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel x. secolo.

Joannis Anglor. Regis Epistola Stephano Cantuar. Archiepiscopo. An. 1205. *Sta* nel T. 3. p. 171. di Achery.

Joannis Monachi, Vita S. Petri Damiani, cujus fuerat discipulus. *Sta* nel T. 9. p. 253. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo xi.

Joannis Regis Angl. litterae, quibus offert regnum suum Innocentio Papae III., atque Romanae Ecclesiae. An. 1214. *Stanno* nel T. 5. p. 574. di Achery.

Joannis Borbonii Leges in blasphemos latae. An. 1474. *Stanno* nel T. 8. p. 45. di Achery.

Joannis Cardinalis Epistola Callisto Papae III., qua Regem Hungariae paraturum in Turcas exercitum asserit etc. An. 1456. *Sta* nel T. 4. p. 385. di Achery.

--- Epistola Carolo VII. Regi Franc., qua petit ut exercitum adversus Turcas mittat. Ibid. p. 397.

Joannis Card. Articuli Philippo Regi Franc. oblati contra exactores tributariae functionis a Comite Andegavensi constitutos. An. 1301. *Stanno* nel T. 10. p. 351. di Achery.

Joannis de Huniad. litterae Dionysio Card., quibus victoriam de Turcis retulisse scribit. An. 1456. *Sta* nel T. 4. p. 392. di Achery.

Joannis Borbonii Episcopi Podiensis Collatio pecuniae Ludovico XI. Regi Franc. An. 1470. *Sta* nel T. 10. p. 658. di Achery.

Joannis Gofredi Cardinalis Albien. Oratio habita in Ecclesia Paris. ea die, qua Joannes Baluë Cardinalatus dignitatem recepit. An. 1468. *Sta* nel T. 7. p. 314. di Achery.

Joannis de Luxemburgo et uxoris ejus Testamentum. An. 1373. *Sta* nel T. 9. p. 286. di Achery.

Joannis Rerardi, Vita S. Guidonis Abbatis. *Sta* nel T. 8. p. 428. di Mabillon *Acta etc.*

Viveva nel secolo xiii.

Joannis Papae III. Bullae. *Stanno* nel T. 1. p. 93. della Raccolta del Cocquelines. *V. Bullarum etc.*

Fu eletto Pontefice a 27. Luglio dell' anno 560., e morì a 23. Luglio dell'anno 573. *(Dalla Vita, che precede le Bolle.)*

Joannis Papae IV. Bullae. Ibid. p. 110.

Questo Dalmata di nazione fu ordinato Pontefice a 24. Dicembre dell'anno 640., e morì a 11. Ottobre dell' anno 642. *(Dalla Vita etc.)*

Joannis Papae VI. Bullae. Ibid. p. 133.

Giovanni, Greco di nazione, fu ordinato Pontefice a 28. Ottobre 701., e morì a 9. Gennaro 705. *(Dalla Vita etc.)*

Joannis Papae VIII. Bullae. Ibid. p. 207.

Questo Pontefice, Romano, fu ordinato a 14. Dicembre dell' an. 872., e morì a 17. Dicembre dell' anno 882. *(Dalla Vita etc.)*

Joannis Papae X. Bullae. Ibid. p. 239.

Fu coronato Pontefice nel mese di Maggio dell' anno 914., e morì nel mese di Luglio dell' anno 928. *(Dalla Vita etc.)*

Joannis Papae XI. Bullae. Ibid. p. 243.

Giovanni XI., se si dee prestar fede a Luitprando, lib. 2. cap. 13., fu figlio della celebre Marozia, ed eletto Pontefice dopo la morte di Stefano VIII., e morì ne' primi giorni di Gennaro dell' anno 936. *(Dalla Vita etc.)*

Joannis Papae XII. Bullae. Ibid. p. 256.

Fu ordinato Pontefice circa la fine di Dicembre dell' anno 956., e morì a 14. Maggio dell'anno 964. *(Dalla Vita etc.)*

Joannis Papae XIII. Bullae. Ibid. p. 259.

Fu ordinato Pontefice il dì 1. di Ottobre dell' anno 965., e morì a 5. o 6. Settembre dell' anno 972. *(Dalla Vita etc.)*

Joannis Papae XV. Bullae. Ibid. p. 283.

Fu ordinato Pontefice circa il mese di Dicembre dell' anno 985., e morì sul cominciar d' Aprile dell'anno 996. *(Dalla Vita etc.)*

Joannis Papae XVIII. Bullae. Ibid. p. 304.

Ordinato a 26. Dicembre del 1003. Morì circa la fine di Maggio del 1009. *(Dalla Vita etc.)*

Joannis Papae XIX. Bullae. Ibid. p. 333.

Questo Pontefice fratello di Benedetto VIII. gli successe pochi mesi dopo la di lui morte prima del mese di Ottobre del 1024.; morì in Ottobre del 1033. *(Dalla Vita etc.)*

Joannis Papae XX. dicti XXI. Bullae. Ibid. T. 3. P. 2. p. 19.

Questo Pontefice, Portoghese di nazione, fu eletto a 15. Settembre del 1276.; e morì in Viterbo a 16. Maggio del 1277. *(Dalla Vita etc.)*

Joannis Papae XXI. dicti XXII. Bullae. Ibid. p. 143.

--- Litterae Sancio Regi Majoricarum, quibus Ludovicum Tolos. Episc. Catalogo Sanctorum adscriptum significat. An. 1327. *Stanno* nel T. 7. p. 259. di Achery.
--- Litterae Ludovico de Borbonio, in quibus Dispensatio juramenti. An. 1332.
--- Eidem litterae, in quibus Dispensatio consanguinitatis ad contrahendum matrimonium. An. 1334. Ibid. T. 8. p. 284.
--- Litterae Carolo Marchiae Comiti, quibus se in Summum Pontificem electum scribit. An. 1316. Ibid. T. 11. p. 388.
--- Confirmatio Regulae Fratrum et Sororum Nosocomii Belvac. An. 1319. Ibid. T. 12. p. 72.
--- Processus varii in Ludovicum Bavarum et ejus asseclas. *Stanno* nel T. 2. p. 641. di Martene *Thes. Nov.*

Giacomo de Ossa, o de Eusa, nato in Caors fu eletto Pontefice in Lione a 7. di Agosto del 1316., e morì in Avignone a 4. Settembre del 1334. *(Dalla Vita che precede le Bolle.)*

Joannis Papae XXII. dicti XIII. Bullae. Ibid. p. 413.

Baldassare Cosma, Napolitano, fu eletto Pontefice in Bologna a 17. Maggio del 1410. Fu deposto nel Concilio di Costanza, ed egli stesso approvò la sentenza della sua deposizione. Martino V., in grazia della di lui docilezza, e rassegnazione, lo fece Decano de' Cardinali e Vescovo di Porto. Dopo sei mesi morì in Firenze nel Dicembre del 1419. *(Dalla Vita etc.)*

Joannis Portugalliae Regis Litterae, quibus confert Mernendo Abbati Monasterium Ceicense. An. 1195. Nel T. 8. p. 213. di Achery.

Joannis Regis Franc. Institutio Militum Stellae. An. 1351. *Sta* nel T. 10. p. 217. di Achery.
--- Fundatio Canonicorum S. Audoëni, ubi Milites B. Mariae congregari debent. Ibid. p. 218.
--- Collatio Comitatus Andegaviae et Cenomaniae Ludovico filio suo primogenito. An. 1360. Ibid. T. 13. p. 376.

Joannis Antiocheni, cognomento Malalae, Historia Chronica, cum interpretatione et notis Edmundi Chilmeadi. Praemittitur Dissertatio de Autore per Humfredum Hodium. Accedit Epistola Richardi Benteleii ad Jo. Millium. Oxonii, e Th. Sheldon., 1691. T. 1. 8.° PC. VI. C 7.

Di questo Cronografo diverso di un altro dello stesso nome, sono ignote tutte le circostanze, che riguardano la sua vita: si argomenta solamente, che era di Antiochia. *(V. Prolegomena, che precedono quest' opera).*

Joannis de Joanne, De Divinis Syculorum Officiis. Panormi, 1736., Borbonici. T. 1. 4.° VI. E 24.
--- Prospectus Siciliae Diplomaticae. Panormi, 1741. Felicella. T. 1. 4.° PC. X. O 8.
--- Codex Diplomaticus Siciliae, complectens Documenta a primo Christianae Religionis saeculo ad nostram usque aetatem, cum notis ac dissertationibus. Panormi, 1743., Gramignani. T. 1. fol. PC. X. I 1.

Nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* questa opera è rapportata in vol. 2.; ma è questo un errore. Le contrarietà, che un patriotismo poco illuminato suscitò all' illustre Autore al pubblicarsi di questo primo volume, lo impedirono di proseguir la sua impresa, e di recare in luce gli altri quattro, essendo l'opera stata divisa in cinque tomi. *(Scinà, Prospet. T. 1. p. 262.)*

--- Acta sincera Sanctae Luciae Virginis et Martyris Syracusanae ex optimo Codice Graeco nunc primum edita, et illustrata. Opus Posthumum. Panormi, 1758., Bentivenga. T. 1. 4.° PC. X. N 3.

Con una carta topografica di Siracusa, e sue vicinanze.

--- Storia de' Seminarj Chiericali. Roma, 1747., Pagliarini. T. 1. 4.° V. H 14.

Opera erudita, la chiama Benedetto XIV. nel suo Trattato de Synodo Diocesana. T. 2. p. 376. Libro divenuto poco comune,

--- L'Ebraismo della Sicilia. Palermo, 1748. Gramignani. T. 1. 4.° II. C 6.

Gio. di Giovanni nacque in Tavormina nel mese di Giugno 1699. Fu Canonico della Cattedrale di Palermo, uno de' tre Inquisitori del S. Uffizio, e Giudice delle Monarchie. Morì a 8. Luglio 1753. *(Scinà, loc. cit.)*

Joannis (S.) Chrysostomi Opera omnia, ab Henrico Savilio, Gr. Etonae, 1613. Norton. T. 8. fol. IV. E 12.

Eccellente edizione, che costò al dotto ed illustre Editore molte migliaja di lire. È questo il miglior libro Greco, che l'Inghilterra possa gloriarsi di aver dato alla stampa. *(Arvood)*

Col frontispizio figurato.

--- a Frontone Ducaeo, Gr. et Lat. Parisiis, apud Morellum, 1636. T. 12. in vol. 10. fol. IV. E 2.

L'Arvood nota questa edizione in vol. XI.; ma sarà error tipografico, giacchè dal Frontispizio, e da quanto riferisce il Fabricio nel T. VII. della sua *Biblioth. Gr.* p. 657., si vede, ch' essa costa di volumi XII., che nel nostro esemplare sono legati in vol. X.

Alcuni stimano poco questa edizione come meno corretta di un' altra precedente fatta dallo stesso Morello nel 1633.; ma il Montfaucon nota, che la carta è veramente poco elegante, ma l'edizione è assai più corretta dell' antecedente, molto più ne' Tomi I. IV. e V. *(Fabric. loc. cit.)*

--- a Bernardo de Montfaucon, Monacho S. Mauri, Gr. et Lat. Parisiis, sumptibus Ludovici Guerin, 1718. et sequ. T. 13. fol. IV. F 1.

Con effigie del S. Dottore.

--- Comparatio potentatus et divitiarum, ac praestantiae, ad Monachum in verissima CHRISTI Philosophia acquiescentem. Polydoro Vergilio interprete. Parisiis, 1530. T. 1. 8.° XVI. E 11.

Di questa traduzione fatta dal Vergilio nessuna menzione fa il Moreri, nè il Tiraboschi nel rapporrare le altre produzioni di questo dotto Italiano. Ei la dedica al celebre Erasmo con sua lettera da Londra de' 2. Agosto 1528., dalla quale si scorge, che quegli gli aveva insinuato di far questa traduzione: *quod mandasti, aliquando suscepimus negotium vertendi opusculum D. Jo. Chrysostomi de perfecto monacho, maloque principe*. In questo vol. sono ancora:

--- Chrysostomi Missa, Gr. et Lat. a Desiderio Erasmo. Parisiis, 1537., Wechelius.
--- De orando Deum Libri duo, eodem interprete, Gr. et Lat. Lutetiae, 1531., Wechelius.
--- M. T. Ciceronis Cato Major, seu de Senectute = Somnium Scipionis; a Theodoro Gaza, Gr.
--- De Sacramento Altaris Epistola ad Cae-

sarium Monachum. Parisiis, 1689. T. 1. 4.° IV. A 26.

--- In Divi Pauli Epistolas Expositio. Commelinus, 1596. T. 1. fol. IV. E 1.

--- Homiliae in S. Apostolos Joannem et Matthaeum, et Paulum. Florentiae, 1769. T. 1. 12. XVI. E 10.

--- De Sacerdotio Libri VI. Gr. et Lat. a Styano Thirlby. Accessit S. Gregorii Nazianzeni Oratio Apologetica. Cantabr. typ. Academ. 1712. T. 1. 8.° XVI. E 32.

--- Brevis Interpretatio in S. Evangelium secundum Joannem, latine, anno 390. *Sta* nel T. 1. p. 217. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

--- Epistola ad Caesarium Monachum, latine cum fragmentis graecis. Ibid. p. 226.

--- Homilies, ou Sermons, qui contiennent son Commentaire sur tout l' Evangile de S. Matthieu, par Paul Ant. de Marsilly. Paris, le Petit, 1666. T. 3. 8.° IV. A 11.

S. Gio. Crisostomo, Vescovo e Patriarca di Costantinopoli morì nel 408. sotto Onorio ed Arcadio. Il nome sì giustamente meritato di *Boccadoro* forma l' elogio di questo Santo Dottore; ed il Francese Auger nel paragone de' Greci Oratori lo preferisce a tutti i Sacri e Profani, sfidando di trovare in Demostene l' elevazione dei pensieri, la ricchezza dell' elocuzione, l' abbondanza d' immagini e di figure, la forza, la rapidità, e la purezza dello stile, che spiccano eminentemente in S. Gio. Crisostomo, nè sa definirlo altrimenti, che come l' Omero degli Oratori. (B. e G.).

Joannis Ab. Biclariensis Chronicon. *V.* Chronicon.

Joannis Abb. Prologus, in opus precum variarum a se compositum ex Patribus. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 120.

Visse nel secolo XI.

Joannis Diaconi Ecclesiae S. Januarii Chronicon Episcoporum S. Neapolitanae Ecclesiae. *V.* Chronicon.

--- Martyrium S. Procopii Episcopi Taurometani, ejusque Sociorum, cum animadversionibus Oct. Cajetani. Si trova nelle *Vitae SS. Siculorum* del Cajetani T. 2., come ancora nel T. I. P. II. del Muratori *Rer. Ital. Script.*, e nel T. I. del Caruso *Biblioth. Histor. Sicil.*

Fiorì nel terminare del IX., e nel cominciare del X. secolo.

Joannis Diaconi Eccl. Rom. Vita S. Gregorii Magni. *Sta* nelle Opere dello stesso S. Dottore. T. 1. Paris, 1586., e nel T. 1. p. 390. di Mabillon, *Acta etc.*

Questo Scrittore diverso del precedente visse sul finire del IX. secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Joannis (S.) Damasceni Opuscula. *V.* Poetae Christiani.

--- Opera omnia, Gr. et Lat. a Michele le Quien. Venetiis, 1748. T. 2. fol. IV. N 12.

--- Liber contra Acephalos et Monophysitas, Gr. et Lat. anno 730. *Sta* nel T. 2. p. 25. *Thes. Mon. Eccles.*

--- Dissertatio adversus Nestorianos, Gr. et Lat. Ibid. p. 57.

S. Giovanni soprannominato Damasceno dalla sua patria, Monaco e Presbitero Gerosolimitano, fiorì nel secolo VIII., nè sembra di aver cessato di vivere prima del 756. di G. C. *(Fabric. Biblioth. Gr. T. VIII.)*

Joannis Episcopi Castoriensis, Tractatus de Lectione Scripturarum, in quo Protestantium eas legendi praxis refellitur, Catholicorum vero stabilitur. Accedit Dissertatio de Interprete Scripturarum. Embricae, pro Arnoldo ab Eyden, 1677. T. 1. 12.° XIII. E 13.

Il Trattato è anonimo; la sola Dissertazione è del Vescovo di Castoria.

--- Amor poenitens. Ibid. 1685. T. 2. 8.° XX. B 1.

Joannis Hus, et Hieronymi Pragensis Historia et Monumenta, juxta antiquam anni 1558. editionem Norimbergensem Joan. Montani et Ulrici Neuberi. Anno 1715., sine loci et Typographi nota. T. 2. fol. VIII. F 10.

Joannis Abbatis Coenobii Raythuni Epistola ad S. Joannem Climacum cum hujus responsione = Commendatio ejusdem et Scholia in ipsum Scalam. *Sta* nel T. 5. col. 179. et 738. *Biblioth. PP.*

Joannis Episcopi Carpathiorum ad Monachos ex India, eorum rogatu, capita hortatoria, sive documenta spiritualia XCVII., adjectis aliis Capitibus XCIV. ex Pontani versione. *Stanno* nel T. 15. p. 845. *Biblioth. PP.*

Joannis Calecas Patriarchae Cpolitani Sermo de Dominica ante exaltationem Crucis. *Sta* nel T. 15. p. 780. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore sembra di esser vissuto nel XI. secolo. *(Dall' Index Alph. Biblioth. PP.)*

Joannis de Mercuria, Cisterciensis Ordinis, Errores, per Magistros Parisienses condemnati saeculo XIV. an. 1343. vel ut alii 1348. *Sta* nel T. IV. col. 933. *Biblioth. PP.*

Joannis de Ultricuria Errores, et Propositiones primum in Curia Romana damnatae, deinde publice revocatae per eum in Universitate Parisiensi saeculo XIV. anno 1348. *Sta* nel T. 4. col. 935. *Biblioth. PP.*

Joannis II. Archiep. quondam Lugdun. Epistola, de temporali regimine Ecclesiae Lugdunensis. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 478.

Viveva sul finire del XII. secolo.

Joannis Geometrae Hymni V. in Beatam Virginem Deiparam, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 14. p. 439. *Biblioth. PP.*

Autore d' incerta età. *(Dall' Index Alph. etc.)*

Joannis Maxentii Epistola ad Legatos Sedis Apostolicae. *Sta* nel T. 4. p. 433. *(Biblioth. PP.)*

--- De Christo Catholica professio in confessionem suae Fidei. Ibid. col. 435.

--- Capitula contra Nestorianos. Ibid. col. 441.

--- Ratio adunationis Verbi Dei ad propriam carnem. Ibid. col. 444.

--- Responsum ad epistolam Hormisdae Pontif. Ibid. col. 447.

--- Libellus contra Acephalos. Ibid. 460.

--- Dialogorum contra Nestorianos Libri II. Ibid. col. 461.

Questo Autore visse nel VI. secolo. *(Dall' Index Alph. etc.*

Joannis Abbatis Moschi cognomento Evirati Pratum Spirituale. *Sta* nel T. 13. col. 1035. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore visse nel VII. secolo. *(Bellarm.)*

S. Joannis P. M. et Martyris Epistola, sive Tractatus de duabus naturis adversus Eutychianistas. *Sta* nel T. 4. col. 411. *Biblioth. PP.* = Visse nel VI. secolo. *(Dall' Index etc.)*

Joannis XLIV. Episcopi Hierosolymitani Liber de Institutione Monachorum primorum in lege veteri exortorum, et in nova perseverantium. *Sta* nel T. 9. col. 617. *Biblitoh. PP.*

Visse nel IV. Secolo *(Dall' Index etc.)*

Joannis Cyparisiotti Palamiticarum Transgres-

sionum Sermones. *Stanno* nell' *Auctarium Biblioth. PP.* nella P. II.

Questo Scrittore, soprannominato il *Sapiente*, per la sua vasta erudizione, e piena conoscenza delle cose Divine ed umane, visse forse nel secolo XI.

Joannis Xiphilini Patriarchae Cpolitani Sermo in tertiam Jejuniorum hebdomadem, vel in Crucis adorationem. *Sta* nel T. 15. p. 782. *Biblioth. PP.*, e nel T. 2. p. 331. di Gretsero, *de Cruce*.

Questo Scrittore fiorì nel secolo XI. *(Dall'Index Alph. etc.)*

Joannis Zonarae Monachi Graeci Canon de Sanctissima Virgine. *Sta* nel T. 12. p. 356. *Biblioth. PP.*

Questo Canone è un Poema contro quasi tutte l' eresie: il suo Autore visse nel XII. secolo. *(Dall'Index Alph. etc.)*

Joannis de Spira Prioris Mellicensis Libellus de Lectione spirituali etc. *Sta* nel T. 4. p. 113. di Pezio *Biblioth. Ascet.*

Viveva nel 1430.

Joannis (S.) Valentinensis Episcopi Vita, edita a magistro Giraudo. *Sta* nel T. 3. p. 1693. di Martene *Thes. Nov.*

Joannis, forte Gersenis, Abbatis Liber aureus de Professione Monachorum. *Sta* nel T. 1. P. 2. p. 567. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Joannis Wirzburg Descriptio Terrae Sanctae. Ibid. T. 1. P. 3. p. 385.

Questo Scrittore visse verso il XIII. secolo. *(V. Dissert. Isagoc.)*

Joannis Egonis Prioris Augiensis O. S. Ben. de Viris Illustribus Monasterii sui Libri duo. *Sta* nel T. 1. P. 3. p. 629. *Thes. Anecdot. Noviss*

Questo Religioso Benedittino morì a 25. Luglio 1643. *(V. Dissert. Isagogic.)*

Jobii Monachi Commentarii Libri IX. Gr. et Lat.

Un Estratto di questi Commentarj fece Fozio, e l' inserì nella sua *Bibliotheca*, ove si trovano a p. 578. Il titolo di questi Commentarj era *De Verbo Incarnato* appostovi dallo stesso Autore, che secondo il giudizio di Fozio stesso *in tractandis controversiis (si generatim loquaris) non poenitendus quidem est, aut remissus: at non ita etiam recte in solutionibus procedit.*

Johnson (Thom.) Pufendorfii Libri II. de Officio hominis et Civis. *V.* Pufendorfius.

--- Sophoclis Tragediae. *V.*

Questo Letterato, e buon Teologo Inglese morì verso il 1730. (N. D.)

Joli. *V.* Guy.

Joma Codex Talmudicus, in quo agitur de Sacrificiis, caeterisque Ministeriis Diei Expiationis, quae Levit. 16. et Num. 29. 7. 8. 9. 10. praecipiuntur etc. ex Hebraeo Sermone in Latinum versus, et Commentariis illustratus a Rob. Sheringhamio. Londini, 1648., Junius. T. 1. 4.° XIV. C 30.

Il Seringamio era di Cambridge, e viveva nel XVII. secolo. *(Dall'opera)*

Jonae Aeduensis Episcopi Donatio bonorum multorum Ecclesiae suae. An. 858. *Sta* nel T. 8. p. 142. d' Achery.

Jonae Monachi Bobiensis Vita S. Columbani praeceptoris sui. *Sta* nel T. 2. p. 3. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Vita Eustasii Abbatis, Attalae, Bertulfi, et Burgundofarae. Ibid. p. 108. 115. 150. 420.

Viveva nel VII. secolo.

Jonae Monachi, Vita S. Joannis Abb. Reomaensis. *Sta* nel T. 1. p. 313. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel VII. secolo.

Jonae Monachi Fontanellensis, Vita S. Wiframni Episc. Senonensis. Ibid. T. 3. p. 340.

Jonae Aurelianensis Episcopi Libri tres De Cultu Imaginum. Antuerpiae, 1565., Plantinus. T. 1. 24.° XVI. F 17.

Si trova ancora nel T. 4. col. 533. *Biblioth. PP.*

--- Libri tres de Institutione laicali ex Divinis Scripturis et Sanctis Patribus concinnati. *Stanno* nel T. 1. p. 1. di Achery.

--- De Institutione Regia Opusculum. Ibid. T. 5. p. 67.

--- Historia Translationis S. Huberti Episc. Tungrensis in Andaginense Monasterium. *Sta* nel T. 5. p. 278. di Mabillon, *Acta etc.*

Questo Prelato fu il terrore degli eretici del suo tempo, il modello de' Vescovi, e l' ornamento di molti Concilj, e morì nell' an. 841. Il Mireo nel suo *Auctar. de Script. Eccl.* rapportando di questo Vescovo i tre Libri *de cultu Imaginum* soggiunge: *Sed hic Auctor caute legendus est, quoniam laborat eodem errore, quo Agobardus et reliqui ejus aetatis Galli, qui negabant sacris imaginibus ullum deberi cultum religiosum.*

Jonhstonus (Robertus) *V.* Historia Rerum Britannicarum.

Jonsii (Joannis) De Scriptoribus Historiae Philosophicae Libri IV. Jenae, 1716., apud Viduam Meyerianam. T. 1. 4.° XXV. A 2.

Opera Stimata. Cristoforo Dornio, che fece questa buona edizione, continuò questa Storia sino al suo tempo. Gio. Jonsio era d' Holstein, e morì nel 1659. *(Baillet, Jugemens des Sçav. T. 2. p. 129.)*

(S.) Institutiones Oratoriae, quibus accedunt Caroli Majelli Selectae Orationes, ad Usum Seminarii Neapolitani. Patavii, 1784., Manfré. T. 1. 8.° XXIX. G 28.

Jonstoni (Joannis) Schediasma de Festis Graecorum. *Sta* nel T. VII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Questo dotto Polacco nacque nel 1603., e morì nel 1675. (N)

Jonstoni (Arturi) Psalmi Davidici interpretatione, argumentis, notisque illustrati, in usum Serenissimi Principis Georgii Frederici Walliae Principis Filii etc. Londini, 1741. T. 1. 4.° I. A 11.

Questo Medico di Professione nacque nel 1587. in Caskieben nella Scozia, e morì in Oxford nel 1641. Tommaso Dempstero nella sua *Hist. Eccles. Gentis Scot.* chiama elegantissima questa Versione. *(V. la Vita, che precede l'opera)*

Jordan (Charles Etienne) Voyages Historiques de l' Europe, divisez en huit volumes, avec des Cartes géographiques. Paris, le Gras, 1706. T. 6. 12.° PC. II. B 15.

Manca il 4.° e 5.° volume, che contengono l' Inghilterra, e l' Alemagna. Il primo volume comprende la Francia, il secondo la Spagna, il terzo l' Italia, il sesto continuazione dell' Alemagna, il settimo la Moscovia, l' ottavo la Polonia, e la Svezia.

Jordan nacque a Berlino nel 1700. Fu Consigliere privato del Gran Direttorio Francese, Curatore dell' Università, e Vice-Presidente dell' Accademia delle Scienze di Berlino, ove morì nel 1745. (N. D.)

Jordanis, seu Jornandis Historia de Getarum, sive Gothorum origine, et rebus gestis, a P. Joh. Garetio Monacho Ord. S. Bened. e Congregat. S. Mauri edita, et notis illustrata. Nunc vero ad fidem antiquissimi Codicis

MS. Bibliothecae Ambrosianae accuratissime collata, atque emendata cura et studio Jos. Ant. Saxii ejusdem Bibliothecae Praefecti. *Sta* nel T. I. P. I. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

--- De Regnorum, et temporum Successione juxta exemplar editum ex Musaeo Nic. Blankardi. Ibid.

--- Regni Romanorum Successio. Si trova nel vol. *Rom. Hist. Epitome*.

Il Giordane, o Giordano, o Giornande, era Goto di Nazione, e viveva nel sesto secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Jordani (Aeneae) Epistola ad Salvatorem de Blasi de aeneo monumento Catanae reperto. *Sta* nel T. VI. degli Opusc. di Aut. Sicil.

Sotto questo nome si nasconde il Cassinese P. D. Giovanni Andrea Paternò Castello.

Jordens (Georgii) Disputationes Juridicae Inaugurales Duae De Legitimatione. *Stanno* nella Collezione del Fellenberg. *V.* Fellenberg. T. II. p. 325.

(S.) Jorio (Andrea de) Indicazione del più rimarchevole in Napoli e Contorni. Napoli, 1819., dalla Tipografia Simoniana. T. 1. 8.° XXIX. F 5.

Ha la traduzione Francese a fronte, fatta dallo stesso Autore.

Joseph Sacerdotis Historia translationis corporum S. Ragnoberti, et Zenonis. An. 846. *Sta* nel T. 12. p. 600. di Achery.

Joseph Hebraeus. *V.* Flavius.

Josephi Confessoris, Archiep. Thessalonicensis Oratio in Venerandam et Vivificam Crucem, Gr. et Lat. *Sta* in Gretsero Giac. *de Cruce* T. 2. p. 117.

Questo Arcivescovo di Tessalonica, era fratello di Teodoro Studita, e viveva nella prima metà del IX. secolo. *(Miraeus, Auctar.)*

Josephi Decreta Romana, et Asiatica. *V.* Gronovius Jacobus.

Josephi (S.) Hymnographi Siculi Syracusani, Mariale, ab Ippolyto Marraccio. Romae, de Lazaris, 1661. T. 1. 8.° XVI. F 1.

Prima Edizione.

S. Giuseppe Innografo nacque in Siracusa, e morì in Costantinopoli a 3. Aprile 880. *(V. Cajet. Vitae SS. Sicul. T. 2. p. 43.)*

Josephi (Fr.) a S. Benedicto Opera omnia Latine, et Hispanice. Matriti, 1738., del Hierro. T. 1. fol. IV. I 20.

L'Opera è divisa in due Parti: la prima contiene le cose latine, la seconda le spagnuole. Con effigie dell'Autore. Egli era Religioso nel Monastero di S. Maria di Monserrato dell'Ordine de' PP. Benedittini nella Catalogna, e nato in Olanda, viveva nel passato secolo. *(Dall' opera)*

(S.) Josephi Alessi Oratio de Siculo Inventionis Genio, sive de Claris Siculis Scientiarum Inventoribus. Catanae, 1816., ex Typogr. Univers. Studiorum. T. 1. 4.° PC. XXIX. H 9.

Siccome la più tenera amicizia ci unisce a questo instancabile Scrittore, e sembrar potrebbe sospetto tutto ciò, che noi potremmo dire del di lui merito letterario, ci contenteremo di trascrivere i giudizj, che i Fogli pubblici hanno dato delle varie di lui produzioni. La *Biblioteca Italiana* n. XXIV. Milano 1827. trova la di sopra Orazione *piena di santo amor di patria, ricca di squisita erudizione, e scritta con sufficiente latina eleganza*.

In questo volume si contengono dello stesso Autore i seguenti Opuscoli.

--- Elementi di Morale Universale, o Compendio de' doveri dell' Uomo considerato in tutti i suoi rapporti, libera Traduzione dal Francese. Catania, 1820., nelle Stampe de' R. Studj.

--- Elogio del Cav. Giuseppe Gioeni, de' Duchi d'Angiò, Gentiluomo di Camera di S. M. il Re delle due Sicilie, Professore di Storia Naturale nella R. Università degli Studj di Catania ec. Palermo, 1824., Abbate.

L'*Antologia* diede di questo Elogio un giudizio vantaggioso nel vol. XVI. 1824., come anche il *Bullettino Universale di Scienze Naturali di Parigi* n. VI., Giugno 1825., e il *Giornale di Arcadia* di Roma.

--- Lettera su di una Ghianda di piombo inscritta col nome di Acheo condottiero degli schiavi rubelli in Sicilia. Palermo. 1829. Dalla Tipogr. del Giornale Letterario.

--- Discorso su Caronda, e le di lui Leggi, recitato nella gran sala della R. Università degli Studj di Catania. Catania 1826., dalla Tipogr. della R. Università.

--- Elogio Funebre di Lorenzo Rizzo e Morelli, recitato nella gran sala dell' Università di Catania il dì 19. Novembre 1820. Catania 1820., nelle Stampe de' R. Studj.

Il Giornale di Scienze, Lettere, ed arti per la Sicilia, Fascicolo IX. p. 115. *Si trova in questo Elogio bene assortita erudizione, ordine lucidissimo, patetica locuzione, schiettezza e semplicità nelle narrazioni, maneggio di affetti, dignità di stile, e purità di lingua.*

--- Lettera sulle Ghiande di piombo iscritte, trovate nell' antica città di Enna. Palermo, 1815., Abbate.

La *Biblioteca Italiana* n. XXIV., Milano 24. Dicembre 1817. che fece un estratto di questa Lettera, soggiunge, *che l'Autore dottamente ne ragiona, e che tutta la Dissertazione è sparsa di molta e squisita erudizione;* e nel citato *Giornale di Scienze ec.* Fascicolo II. p. 123. *è considerata come un' Appendice all' Opera delle Iscrizioni del Torremuzza*, e nella quale l'Alessi, *Autore di più pregiatissime opere di vario argomento, impiega immensa e scelta erudizione.*

--- Descrizione Fisico-Mineralogica di Enna or detta Castrogiovanni, e del suo Territorio. *Sta* nel T. I. degli Atti dell' Accademia Gioenia. *V.* Gioenia.

--- Storia Critica delle Eruzioni dell' Etna, Discorso Primo. Ivi T. III.

--- Elogio di Geronimo Recupero, Professore di Storia Naturale nella R. Università di Catania. Ivi p. 145.

--- Discorso Secondo e Terzo della Storia Critica delle Eruzioni dell' Etna. Ivi T. IV.

--- Memoria sugli Ossidi di Silicia, e i varj Silicati. Ivi.

--- Sulla vera origine dell' Ambra scoperta nella gomma mineralizzata transudante da una legnite similissima al pino e che posta al cimento di chimiche sperienze ha appalesate tutte le proprietà del Succino. Ivi T. V.

Il Canonico Giuseppe Alessi nacque in Castrogiovanni a 15. Febraro 1774. Dopo di avere retto con onore le Cattedre di Grammatica e di Umanità, e quindi di Filosofia nella sua patria, ottenne, previo Concorso, la Cattedra di Dritto Canonico in questa Regia Università nel 1816. Vive attualmente, impiegando il suo tempo ad istruire i suoi discepoli, a scrivere delle *Memorie* per l'Accademia

Gioenia, di cui è uno de' principali ornamenti, a studiar sempre più gli oggetti della Storia Naturale, ad unire lo studio della Numismatica, e dell' Antiquaria a quello della Bella Letteratura e della Storia Siciliana, ad adempire a' sacri doveri del suo Ministero, e a coltivar santamente l' onestà e l' amicizia.

Josleni Episcopi Suessionensis Expositio Symboli et Orationis Dominicae. *Sta* nel T. 9. p. 1101. di Martene.

Josleno, o Gloseno, prima Prefetto delle Scuole nell' Università di Parigi, poi Arcidiacono nel Berry, e in Soissons, finalmente Vescovo di Soissons, morì nel 1152. *(Biblioth. Casan.)*

Jotsaldi Monachi Cluniacensis, Vita S. Odilonis Abb. *Sta* nel T. 8. p. 553. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel secolo XI.

Jouberti (Laurentii) De Gymnasiis, et generibus exercitationum apud Antiquos celebrium Liber. *Sta* nel T. I. di Sallengre.

Il Joubert, dotto medico, Professore Regio, e Cancelliere dell' Università di Montpellier, nacque in Valenza nel 1529., e morì a Lombez nel 1580. (N. D.)

Jovii (Flavii) Novocomensis, Episcopi Nucerini Historiarum sui temporis ab anno 1494. ad an. 1547. Libri XLV. Florentiae, Torrentinus, 1550.-52. T. 2. in vol. 1. fol. PC. X. G 1.

Sola edizione, di cui si faccia ancor qualche conto per la bellezza dell' impressione. (D. B.)

Sebbene questa Storia sia parzialissima, e bisogna diffidarne, vi sono pure de' fatti assai ben raccontati, e cose singolari. Lo stile ne è brillante, ma troppo diffuso, e turgido. (N.)

--- Altra edizione. Lutetiae Paris. Vascosanus. 1553. T. 2. in vol. 1. fol. PC. X G 2.

--- Vita duodecim Vicecomitum, Mediolani Principum, singulorum veris imaginibus illustratae. *Stanno* nel T. III. P. I. di Grevio *Th. Ant. Italic.*

--- Descriptio Lacus Larii, sive Comensis. Ibid. P. II.

--- De Moscovitarum Legatione Liber. *V.* Novus Orbis.

--- Ragionamento sopra i motti, et disegni d' arme et d' amore, che comunemente chiamano Imprese, con un Discorso di Girolamo Ruscelli, intorno allo stesso soggetto. In Venetia, Ziletti, 1556. T. 1. 8° PC. I. E 9.

Nè il P. Niceron nelle sue *Memorie*, nè l' Haym, e il Fontanini fanno menzione di questa edizione, non rapportando tutti e tre, che quella del 1560. dello stesso Ziletti: la rapporta però lo Zeno in una nota al Fontanini, come la prima del Ziletti.

--- Epistolae ad Jo. Fridericum, Saxoniae Electorem . . . de Bello Smalcaldico. *V.* Struvius, Act. Litter. T. 3. Fasc. 1.

Il Giovio nacque a Como a 19. Aprile 1483. Fu Vescovo di Nocera nel 1528., e morì a Firenze a 11. Dicembre 1552. (N)

Journal de Mr. l' Abbé Dorsanne, 1756. T. 6. 12.° XX. C 26.

È questa la migliore edizione di quest' opera, che contiene la storia, e gli aneddoti di tutto ciò, che avvenne a Roma, e in Francia nell' affare della Costituzione *Unigenitus*. (N. D.)

Journal des Sçavans. *V.* Hedouville.

Iperii (Joannis) Abbatis Chronicon Sythiense S. Bertini. *Sta* nel T. 3. p. 442. di Martene *Thes. Nov.*

Questo Abbate del Monastero di S. Bertino nel Belgio, detto Iperio da Ypres, d' onde era oriundo, morì nel 1383. *(Biblioth. Casan.)*

Ippolito (Ippolito d') Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Irenaei (S.) Episcopi Lugdunensis Opus adversus Haereses, a Desiderio Erasmo Roterodamo. Basileae, Froben, 1528. Latine tantum. T. 1. fol. III. I. 11.

L' Arvood rapportando la prima edizione del 1526., e la terza del 1534., (giacchè di questa nostra non fa verun cenno) fatte in Basilea per le cure di Erasmo, le nota *Graece*. Non potrà, che esser un error tipografico. Il Fabricio nella sua *Bibliotheca Graeca* nota tutte le edizioni fatte in Basilea dell' Opera di S. Ireneo, ma non come Greche. Il Dupin nel T. 46. della sua *Biblioth. des Auth. Eccles. etc.* annunciando la nuova edizione fatta in Inghilterra da Gio. Ernesto Grabe nel 1702., comincia dicendo, che *la Traduzione antica de' cinque libri di S. Ireneo contro l' Eresie fu impressa per la prima volta a Basilea per le cure di Erasmo, ed ivi fu ristampata più volte, ed anche in Parigi.* E lo stesso Arvood rapportando la sopracitata edizione del Grabe, che assicura di aver letta, e di averla trovata buona, soggiunge: *esser cosa compassionevole, che questo dotto e stimabile Cristiano Scrittore sia pervenuto a noi con una versione latina sì barbara*. La versione latina adunque, e non il testo greco ci fece conoscere quest' opera di S. Ireneo, e di Greco non si hanno se non Frammenti tirati da' Padri, e dalle Note di Giacomo Billy, e di Frontone du Duc, come si vede dalle varie edizioni fatte dal Gallasio, dal Feuardent, dal Grabe, e dal Massuet.

In questo volume si trovano ancora le due opere seguenti: *Philippi Presbyteri in Historiam Job Commentariorum Libri tres. Basileae, per Adamum Petrum, Mense Augusto anno 1527.*

Angelomi Monachi Ord. S. Benedicti autoris vetusti etc. enarrationes in quatuor libros Regum. Colon. ex Off. Eucharij Cervicorni, Anno domini 1530.

--- ab eodem Erasmo. Basileae, 1534. Froben. T. 1. fol. III. I. 5.

--- cum argumentis notisque Nicolai Gallasii, cum nonnullis Graecis ex Epiphanio Fragmentis. Genevae, 1570. T. 1. fol. III. I 12.

--- a Francisco Feuardentio, Gr. et Lat. Accessit Conflictus Arnobii et Serapionis de Deo Trino et uno, duabus in Christo substantiis, Gratiae et Liberi Arbitrii Concordia. Lutet. Paris. 1639. T. 1. fol. III. I 13.

Buona edizione è notata dall' Arvood.

--- a Joanne Ernesto Grabe, Gr. et Lat. Oxoniae, e Th. Sheldon. 1702. T. 1. fol. III. N 18.

L' Arvood rapportando questa edizione dice di averla letta, e di averla trovata buona.

--- a Renato Massuet, Monacho S. Mauri, Gr. et Lat. Parisiis, Coignard, 1710. T. 1. fol. III. N 3.

Buona edizione, i di cui esemplari sono divenuti poco comuni. (D. B.)

--- ab eodem Massuet. Accedunt in hac nova editione ejusdem S. Irenaei Fragmenta

a Pfaffio inventa. Venetiis, 1734. Pitteri. T. 2. fol. III. N. 1.

--- Simbolae. *Stanno nell' Auctarium Biblioth. PP.* p. 298.

» Lo stile di S. Ireneo, per quanto ne » possiam giudicare da ciò, che di lui » ci resta, è stringato, netto, e pieno di » forza, ma poco elevato. Ei si prende » più cura d' istruire il Lettore, che » di divertirlo: si attacca più a persuaderlo colle cose che dice, che colla » maniera con cui le dice. Non si può » mettere in dubbio, ch' ei non abbia » una erudizione consumata sì nel profano, sì nel sacro. Sapeva a perfezione » i Poeti, e i Filosofi: non vi era Eretico, di cui ignorasse la dottrina, e le » ragioni: possedeva la Sacra Scrittura: » aveva ritenuto un' infinità di cose, che » i Discepoli degli Apostoli insegnato avevano a viva voce: era interamente versato nella Storia, e nella disciplina » della Chiesa; di maniera che nulla non » è più vero letteralmente di quello che » di lui dice Tertuliano: *Irenaeus omnium doctrinarum curiosissimus explorator*. La sua scienza era accompagnata da molta prudenza, forza, e » carità, e si può francamente asserire, » che non gli mancava niente di quel, » che era necessario, per fare un buon » Cristiano, un buon Vescovo, ed un » abile Scrittore Ecclesiastico. Circa alla » di lui patria non si sa altro se non » che era Greco, sebbene alcuni dicono, » ch' egli era di Smirne: fu Vescovo di » Lione in Francia, e vi sofferse il martirio l' anno 202. e 203. di G. C. *(Dupin, T. 5. p. 175.)*

Irici (Jo. Andreae) Fragmenti antiqui Lapidis Romae effossi Explicatio, *Sta* nel T. 38. della Racc. del Calogierà.

Questo Patrizio, Giureconsulto, e Teologo di Trino, viveva in Gennaro del 1745. *(Dall' opera)*

Irimberti Abbatis Admontensis O. S. Ben. Commentariorum in Librum Judicum Libri duo = Expositio Libri Ruth. *Stanno* nel T. 4. P. 1. p. 127. = 441. *Thes. Anecdot. Noviss.*

--- Commentarius Allegoricus in Cantica Canticorum. Ibid. T. 2. P. 1. p. 369.

--- Liber de x. Oneribus Isaiae. Ibid. p. 427.

Questo dotto e pio Abbate morì a 1. Gennaro 1172. *(V. Dissert. Isagogic.)*

(S.) Irrera (Sac. Francisci) Carmen in obitum Cajetani Grano. *Sta* nel vol. Grano. *V.*

Isaac Abarbanel. *V.* Abarbanel.

Isaaci Abbatis de Stella Epistola de Canone Missae. *Sta* nel T. 1. p. 345. di Achery.

Questo Abbate dell' Ordine Cisterciense, Inglese di stirpe, fu coetaneo di S. Bernardo. *(Biblioth. Casan.)*

Isaaci Syri Monachi Liber de Contemptu Mundi. *Sta* nel T. 5. col. 483. *Biblioth. PP.*

Questo Religioso viveva nel VI. secolo. *(Dall' Index Alph. etc.)*

Isaiae (S.) Abbatis Regula ad Monachos. *Sta* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

Iscrittione della Base della Colonna Rostrata già nel Romano Foro dirizzata a Caio Duillio Console etc. supplita ed illustrata per Gauges de' Gozze da Pesaro. Roma, Mascardi, 1635. T. 1. 4.° PC. IV. M 13.

Iselii (Jo. Rodolphi) Petri de Vineis Epistolae. *V.* Vineis.

Isembardi Monachi Floriacensis. Translatio corporis S. Jodici Presbyteri et Confessoris. *Sta* nel T. 7. p. 536. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel x. secolo.

Isidori Gazaei Philosophi Vita a Damascio, Gr. et Lat. *V.* Damascius.

Isidori (S.) Hispalensis Episcopi Opera omnia per Fr. Jacobum de Breul. Colon. Agrip. 1617. T. 1. fol. IV. L 11.

--- De Ecclesiasticis Officiis Libri duo. *Stanno* nel vol. d' Hittorpio, e nel T. 10. col. 10. *Biblioth. PP.*

--- De Scriptoribus Ecclesiasticis. *Sta* nel vol. di Fabricio *Gio. Alb. Biblioth. Ecc.*

--- Liber de Ordine creaturarum. *Sta* nel T. 1. p. 268. di Achery.

--- De Conversis, sive ad Monachos. *Sta* nel T. 2. P. 2. p. 152. *Thes. Monum. Eccl.*

--- Regula Monachorum. *Sta* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

Questo Santo Vescovo morì l' anno 636. Fu dottissimo sopra quanto sembri comportare l' età, in cui fiorì. (B. e G.)

Isidori (S.) Pelusiotae Epistolarum Libri v. ab Andraea Schotto, Gr. et Lat. Paris., Morellus, 1638. T. 1. fol. IV. D 6.

Ottima edizione d' uno Scrittore elegante, ed utile. (B. G.)

--- In Mattheum = in Lucam = in Joannem *V.* Corderius.

S. Isidoro morì nel 440. sotto Teodosio II. il giovane. *(Arvood)*

Isidori Cardinalis, Episcopi Sabinensis, alias Ruthenensis Epistola de expugnatione urbis Constantinopolitanae an. 1453. *Sta* nel T. 8. p. 286. di Achery.

Isidorus Characenus. *V.* Hoeschelius.

Isidoro Caraceno, Autore Greco, del tempo di Tolomeo Lago, viveva verso l' anno 300. di G. C. *(Moreri)*

Ismael Abulfeda, de Vita et Rebus gestis Mohamedis, Arab. et Lat. cum versione, praefatione, et notis Joannis Gagnier. Oxoniae, e Th. Sheldon. 1723. T. 1. fol. II. O 9.

Opera assai ricercata. (D. B.) Questo Sultano, Re, e Principe di Hamah nella Siria, nacque in Damasco, secondo alcuni nell' anno dell' Egira 672. (1270.) e morì nell' anno 732. (1330.) ma non da tutti si conviene sulle epoche della nascita e della morte di questo Scrittore divenuto Re. *(V. Herbelot, Biblioth. Orient. et Moreri.)*

Isocratis Orationes, partim doctorum virorum opera, partim meliorum exemplarium collatione, nunc demum multo quam antea emendatiores excusae, Gr. Basileae, 1546., Mense Martio. T. 1. 8.° XXVII. F 6.

--- Orationes, et Epistolae cum latina interpretatione Hieronymi Wolfii, Gr. et Lat. Parisiis, 1615., Libert. T. 1. 8.° XXVII. F 21.

È un' edizione fatta sopra quelle di Errigo Stefano, che nella sua prima edizione d' Isocrate fatta nell' 1593. in fol. si valse del testo di Wolfio, facendovi alcuni cangiamenti. *(Scoell. T. II. P. III.)*

--- Ad Nicoclem Regem De Institutione Principis, Des. Erasmo Roterodamo Interprete. *Sta* nel T. IV. p. 611. della nostra edizione di Erasmo.

--- Archidamo Lacedaemoniorum Regi Epistola, Gr. et Lat. *Sta* nella *Bibliotheca* p. 330. di Fozio.

Sul merito di questo Oratore, e sulla qualità del suo stile, giova rapportar quanto scrisse l' Ab. Cesarotti nel suo *Ragionamento critico sopra Isocrate* (Corso di Letter. Gr. T. II.) » Un Ano-

» nimo Francese nella vita d' Isocrate, » condanna a ragione alcuni critici, che » paragonando Isocrate a Demostene rimproverarono al primo di mancar di » quella veemenza, e di quel foco, che » rende così meraviglioso il secondo. *Il » carattere,* dice egli, *i soggetti, e le » circostanze di questi due Oratori » erano affatto diversi; diverso adunque doveva esserne necessariamente » lo stile. Demostene d' un temperamento bilioso e malinconico, portato » dalla sua immaginazione al forte e » al terribile, trasfondeva nella sua » eloquenza l' impronta del suo carattere, e non era mai di sangue freddo. » I suoi soggetti si accordavano perfettamente con questo genere di stile. » Doveva atterrir gli Ateniesi sopra » la loro pericolosa tranquillità, smascherar l' ambiziosa politica di Filippo, sollevar la Grecia contro » questo Principe, e chiamarla all' arme. Tutto ciò trattavasi dinanzi » all' adunanza del Popolo, accinto » a decidere nel punto stesso. Non » avevano quì luogo le maniere fine » e dilicate, l' espressioni fiorite, i » pensieri ingegnosi. Conveniva colpir » lo spirito, sbalordirlo, strascinarlo » con ragionamenti stretti, e pressanti, » e con figure forti ed ardite.* Il carattere d' Isocrate *timoroso e placido » lo tenea lontano dalle grandi assemblee, che ricercano uno stile » veemente al par dell' azione. Le sue » principali Aringhe sono fatte per » esser lette, non declamate. L' interesse de' suoi soggetti era più esteso, » e meno vivo. Egli cercò adunque » uno stile più confacente alle sue materie, e al suo modo di pensare » dolce e moderato. L' immaginazione » di Demostene è più focosa, quella » d' Isocrate più aggradevole. L' uno » pressante, impetuoso vuol soggiogare » imperiosamente; l' altro dolce, elegante, numeroso, cerca di guadagnarsi gli animi per la via del diletto. Quello piace perchè persuade, » questo persuade perchè piace; ambedue perciò sono eccellenti nel loro » genere.... Ma per far sentir meglio le qualità e le mancanze, che » caratterizzano, e distinguono Isocrate, può dirsi, che in lui si trova » più ingegnosità, che naturalezza, » più compostezza, che agilità, più » sentenze, che sentimento, più leggiadria, che grazia, più d' ampiezza, che di convenienza, più di » splendor che di calore, più di aggiustatezza, che di gravità, più di » maestà che di forza.* »

Isocrate morì 338. anni avanti G. C. *(Fabricius Bibl. Gr. T. 1.)*

Isonis Magistri De Vita S. Othmani. *V. Rer. Alam. Script.* Si trova ancora nel T. 4. p. 147. di Mabillon, *Acta etc.*

Isone Alemanno, Monaco di S. Gallo morì a 12. Maggio 871. *(Dalla Prefaz.)*

Istoria del Regno di Napoli, ossia Raccolta di tutti i più rinomati Scrittori dell' Istoria Generale del Regno di Napoli, principiando dal tempo, che queste provincie hanno preso forma di Regno. Napoli, Gravier, 1769., e segu. T. 23. 4.° PC. X. A 1.

Istoria della Vita, Dottrina, e Miracoli di G. C. secondo il Testo de' quattro Evangelisti. Roma, 1748. Pagliarini. T. 2. 8.° XIII. D 24.

--- La stessa. Palermo, 1780., nella Stamp. Reale T. 1. 8.° XIII. D 27.

Istoria del Beatissimo Papa Gregorio per Gio. Maria Tarsia. Venetia, 1599. T. 1. 24. XVI. F 20.

Istoria del Vesuvio. T. 1. 4.° XXV. C 19.

(S.) Istoria de' Fenomeni del Tremoto avvenuto nelle Calabrie, e nel Valdemone nell' anno 1783. posta in luce dalla Reale Accademia delle Scienze, e delle Belle Lettere di Napoli. In Napoli, 1784., presso Giuseppe Campo. T. 1. 4.° grande. XXIX. V. 1.

Questa Storia fu scritta da Michele Sarconi, Segretario perpetuo di quella R. Accademia, dalla quale fu dedicata a S. M. Ferdinando IV.

Istoria del Concilio di Trento di Pietro Soave Polano. Geneva, 1629., Auberto, T. 1. 4.° V. A 8.

Sa ognuno, che sotto questo nome si nascose il celebre Fr. Paolo Sarpi = *La Storia del Concilio di Trento,* diceva Guy Patin, *è uno de' belli, buoni, e più compiti libri, che sieno al mondo; io penso, che non vi sia libro meglio fatto, e più perfetto. (V. Patiniana p. 22.)* Il Cardinal Bellarmino ne fece vedere il contrario.

Istorici delle Cose Veneziane, i quali hanno scritto per pubblico Decreto. Venezia, 1718. Lovisa. T. 10. 4.° PC. X. C 5.

Isthuanfii (Nicolai) Historiarum de Rebus Hungaricis Libri XXXIV. nunc primum in lucem editi. Colon. Agrip. 1622. T. 1. in fol. PC. VI. H 6.

Questa Storia comincia del 1490 sino al 1612. Essa è assai stimabile, perchè l' Istuanfio Vice-Palatino d' Ungheria era stato impiegato da Massimiliano II, e da Rodolfo II. suo figlio, e successore negli affari più importanti dello Stato. Ei morì alcuni anni prima del 1622., in cui fu stampata quest' opera. (N. D.)

--- Regni Hungarici Historia post obitum gloriosissimi Matthiae Corvini, cum Auctario usque ad annum 1718. per R. D. Jo. Jacobum Ketteler. Col. Agr. 1724. T. 1. fol. PC. VI. H 3.

Ittigii (Thomae) De Haeresiarchis aevi Apostoloci, et Apostolico proximi. Lipsïae, 1690., Wittigau. T. 1. 4.° XIX. A 16.

Opera stimatissima. (N. D.)

--- Historiae Ecclesiasticae primi a Christo nato Seculi selecta Capita. Praemissa est de Scriptoribus Historiae Ecclesiasticae recentioribus Dissertatio. Lipsiae, 1709. T. 1. 4.° VIII. H 1.

Con effigie dell' Autore. Ci rincresce mancarci la Storia del Secondo Secolo, stampata in Lipsia stesso nel 1711.

--- De Festo omnium Sanctorum Observatio. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lips.*

L' Ittigio era nato a Lipsia a 31. Ottobre 1643., e vi morì a 7. Aprile 1710. (N)

Judica (Onuphrii) Brevis Explanatio Liturgico-Chronologica Ordinis Divinorum Officiorum Ecclesiae Panormitanae. Panormi, 1771., Valenza. T. 1. 4.° VI. B 4.

Judice Fiesco. *V.* Epitome.

Juenin (Gasp.) Commentarius Historico-Dogmaticus De Sacramentis in genere et in specie. Venetiis, 1740. T. 1. in fol. VI. M 9.

--- Institutiones Theologicae. Lugd. 1775. T. 7. 12.° XVIII. E 7.

Juenin, celebre Teologo, e Prete del-

l' Oratorio, nacque a Varembron nella Contea di Bressa in Francia nel 1650., e morì a Parigi a 16. Dicembre 1715. *(V. Du-pin, Biblioth. etc. Continuat. de M. l' Ab. Goujet, T. 48.)*

Juhelli Archiepiscopi Turonensis Decreta pro Ecclesia Briocensi. An. 1233. *Stanno* nel T. 2. p. 606. di Achery.

Ivigné (Mr. d') Dictionnaire Théologique, Historique, Poetique, Cosmographique, et Chronologique. Paris, 1647. T. 1. 4.° PC. III. K 13.

Questo Autore era Gentiluomo d' Anguin, ed Avvocato al Parlamento: viveva verso la metà del XVII. secolo. *(Dall' opera)*

Juliani (Salvii) Edictum perpetuum. *V.* Leevius.

Juliani Imperatoris Orationes III. Panegyricae cum versione latina, et notis Dionysii Petavii, Gr. et Lat. Flexiae, Rezè, 1614. T. 1. 12.° XVI. E 19.

--- Opera, quae supersunt omnia, ab Ezechiele Spanhemio, Gr. et Lat. Lipsiae, 1696. Weidmannus, et Gleditschius. T. 1. fol. IV. D 5.

Edizione fatta con somma diligenza. *(Arvood)*

--- Epistolae quaedam ineditae, Gr. et Lat. *Stanno* nel vol. *Salutaris Lux Evangelii* di Gio. Alb. Fabricio.

--- Les Césars = Le Misopogon = Les Lettres traduites en François. *Stanno* nel vol. *Hist. de l' Empereur Jovien par l' Ab. de la Bleterie. V.* Bleterie.

Giuliano ascese al Trono Imperiale l' anno 360. di G. C., e morì l' anno 363. *(Arvood)*

Juliani Episcopi Toletani De futuro Seculo Libri tres, a Boetio Epone. Duaci, 1564. de Winde.

Si trova nel vol. *Usuardi Martyrologium.*

--- Commentarii in Nahum Prophetam. *Stanno* nel T. 1. col. 583. *Biblioth. PP.*

--- Epistola ad Idacium Barcinonem, Oratio ad Deum, Prognosticon, sive de origine humanae mortis, futuro saeculo, aut vitae futurae Contemplatione Libri tres. Ibid. T. 9. col. 339.

--- De Demonstratione aetatis sextae contra Judaeos Libri tres. Ibid. T. 4. col. 109.

--- Vita S. Hildefonsi Episcopi. *Sta* nel T. 2. p. 494. di Mabillon, *Acta etc.*

Giuliano Arcivescovo di Toledo viveva nel VII. secolo, e morì a 6. Marzo 690., come assicura Felice Toletano, che fu suo Successore, nell' Appendice ad Idelfonso Toletano *de Scriptoribus Ecclesiasticis* cap. XIV. Il Tritemio frattanto, dal quale è chiamato *Vir in divinis Scripturis valde eruditus, et secularibus doctrinis sufficienter instructus*, scrive: *claruit sub Marciano Imp. anno Domini 450.* Non può credersi, che nelle cifre numeriche siavi corso error tipografico, giacchè si sa dalla Storia, che questo Imperatore morì nel 457. Il Du-pin è di accordo con Felice di Toledo sull' anno della morte di questo pio Autore, e prima di lui il Bellarmino *de Script. Ecclesiast.* aveva scritto: *S. Julianus Episcopus Toletanus creatus est an. Dom. 680. et post annos decem obiit.*

Juliani Eclanensis Episcopi Libellus Fidei, a Joanne Garnier. Parisiis, Cramoisy, 1668. T. 1. 4.° XVI. E 30.

Giuliano Vescovo di Eclane, era nato nella Puglia, e nel 416. fu innalzato a quel Vescovado. Si dichiarò per la dottrina di Celestio, e di Pelagio, e scrisse contro S. Agostino, che era stato amico suo, e di Memorio suo padre. Fu cacciato dalla Chiesa, e dall' Italia, e morì prima dell' anno 455. dopo di aver passato, come si crede, in Sicilia gli ultimi anni della sua vita, facendo il mestiere di Maestro di Scuola. *(Du-pin, T. 12.)*

Juliani (Andreae) Pro Manuele Chrysolora funebris Oratio. *Sta* nel T. 25. della Racc. del Calogierà.

Julianus Halicarnasseus. *Sta* nella *Catena PP.* di Giunio. *V.* Junius Patricius.

Julii Pauli Sententiarum Receptarum ad Filium Libri Quinque cum Interpretationibus Aniani, nec non Jac. Cujacii Interpretationibus; ac notis et emendationibus Conradi Rittershusii, et Huberti Giphanii, quibus suas adjecit Ant. Schultingius. *V.* Jurisprudentia Vetus, p. 187.

Giulio Paolo, Giureconsulto Romano nel secondo secolo, era di Padova secondo Bartachino; ma il Presidente Bertrand nelle sue *Vite de' Giureconsulti* crede, ch' era di Tiro. *(Moreri)*

Julii Exuperantii Opusculum De Marii, Lepidi, ac Sertorii Bellis Civilibus. *Sta* nel vol. *Rom. Hist. Epitome.*

Questo opuscolo trovato in uno antico Codice di Sallustio alla fine della Guerra Catelinaria e Giugurtina, pare, che sia un Compendio delle Storie di Sallustio. *(Da una nota in principio dell' opusc.)*

Julii Papae II. Bullae. *Stanno* nel T. 3. P. 3. p. 259. della Raccolta del Cocquelines. *V. Bullarum etc.*

Giuliano Roboreo di Savona fu eletto il 1. Novembre del 1503., e prese il nome di Giulio II., e morì a 21. Febraro del 1513. *(Dalla Vita che precede le Bolle.)*

Julii Papae III. Bullae. Ibid. T. 4. P. 1. p. 258.

Questo Pontefice, prima Giovanni Maria del Monte, di Arezzo, fu eletto li 8. Febraro del 1550., e morì a 23. Marzo 1555. *(Dalla Vita etc.)*

Julius Episcopus in S. Joannem. *V.* Corderius Cat. PP. in S. Joan.

Julius Firmicus. *V.* Firmicus.

Junilii Episcopi Africani De partibus Divinae Legis ad Primasium Episcopum Libri duo. *Stanno* nel T. 1. col. 1. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo fiorì nel VI. secolo verso il 550. di G. C. *(Dall' Index Alph. Bibl. PP.)*

Junii (Hadriani) Epistolae, quibus accedit ejusdem Vita et Oratio de Artium Liberalium dignitate, nunquam antea edita. Dordrechti, 1552., Caimax. T. 1. 24.° PC. I. D 9.

La Vita di Giunio, che è alla testa di questa Raccolta, non è esatta, giacchè non va di accordo colle sue lettere.(N)

--- Notae in Eunapium Sardianum. *V.* Eunapius.

--- De Annis et Mensibus = Fastorum Liber, sive Hemerologion rerum memorabilium, quolibet anni die actarum. *Sta* nel T. VIII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

--- Animadversa, ejusdemque de Coma Commentarium. Accedit Appendix ad Animadversa sua, nunc primum ex Claris. Viri autographo in lucem edita, ex Biblioth. Corn. Van Arkel. Roterodami, Hofhout, 1708. T. 1. 12.° PC. IV. C 11.

Con effigie dell' Autore.

I sei libri di osservazioni versano sopra varj punti di critica. Il Giunio vi mostra una conoscenza profonda dell' Antichità Greca, e Romana, una critica ugualmente fina, e giudiziosa, cultura nello stile unita a tutta la modestia, e a tutta la candidezza di uno Scrittore, che travaglia sinceramente a scoprire la verità. Il Trattato della Chioma è curioso, e pieno di erudizione.

Il Giunio era nato ad Horn nell' Olanda a 1. Luglio 1511., e morì ad Harmuiden presso Middelburgo a 16. Giugno 1575. (N).

Junii (Francisci) Grammatica Hebraeae Linguae, justae artis methodo, quam accuratissime brevissimeque fieri potuit, conformata. Genevae, 1590., Tornaesius. T. 1. 12.° XIII. B 16.

--- De Observatione Politiae Moysis, quid in populo Dei observari, quid non observari ex ea oporteat. Lugd. Bat. 1593., Plantina. T. 1. 16.° XIV. F 29.

--- Notae in Manilii Astronomicon. *V.* Scaliger Joseph.

--- Tertulliani Opera. *V.* Tertullianus.

Questo Professore di Teologia a Leyde, Calvinista non rigido, era nato a Bourges a 1. Maggio 1545., e morì in quella prima città a 13. Ottobre 1602. (N)

Junii (Francisci) Francisci Filii, De Pictura Veterum Libri tres, tot in locis emendati, et tam multis accessionibus aucti, ut plane novi possint videri. Accedit Catalogus Architectorum, Pictorum, Statuariorum, et aliorum Artificum. Roterodami, Leers, 1694. T. 1. fol. PC. II. L 10.

Il Catalogo degli Artisti manca nella prima edizione di Amsterdam 1637., ed è il miglior libro che si conosca in questo genere, per cui il Dati sospese di pubblicare ulteriori Vite a quelle, che diede alla luce, conoscendo di fare cosa inutile, e che altri aveva bene esaurita. *(Cicognara)* Questa edizione fu procurata da Grevio. La Vita di Giunio, che vi ha posta in fronte, non è però abbastanza esatta: molte date debbono esservi riformate con quelle del Bibliotecario di Oxford. In questo Trattato vi è molta erudizione: vi si trova tutto ciò, che gli Autori Greci e Latini hanno detto sulla Pittura, e sugli antichi Pittori. (N)

Con bella effigie del Giunio, pinta da Werff, e incisa da Gunst.

--- Epistola ad Conradum Rittershusium. *V.* Struvius, Act. Litt. T. 3. F. 4.

Egli era nato in Hiedelberg nel 1589., e morì a Windsor il 19. Novembre 1677.

Junii Bruti (Stephani) Vindiciae contra Tyrannos, sive de Principis in populum, populique in Principem, legitima potestate. Amstel., Laurentius, 1610. T. 1. 12.° XXIII. A 22.

Dietro a quanto ne hanno scritto Bayle, e de la Marre, non si dubita più, che l' Autore di quest' opera non sia Uberto Languet. Se ne sono fatte molte edizioni: vi si trova erudizione, ordine, metodo, ma i principj ne sono pericolosi. Il Languet era nato a Vitaux nella Borgogna nel 1518., e morì ad Anversa a 30. Ottobre 1581. (N)

Junius (Patricius) Catena Graecorum PP. in Job. *V.* Nicetas.

--- Clementis Alex. Epistola ad Corinthios. *V.* Clemens Alex.

--- Annotationes ad Alexandrinum LXX. Interpr. Cod. MS. *Stanno* nel T. 6. della Poliglotta di Walton.

Patricio Giunio nacque in Iscozia a 29. Agosto 1584. Fu Bibliotecario della Biblioteca del Re, che mise in buon ordine, l' arricchì di manuscritti, e l' aumentò di tutta la Libreria di Casaubono: morì a 7. Settembre 1652. *(Moreri)*

Jvonis (S.) Decretum. *V.* Decretum.

--- De Ecclesiasticis Sacramentis, ac officiis, et praecipuis per annum festis Sermones XXI. *Stanno* nel vol. d' *Hittorpius.*

--- Epistola ad Haymericum Abbatem, tractans quale corpus in coena Christus discipulis dederit. *Sta* nel vol. di *Lanfrancus de veritate etc.*

S. Jvone Vescovo di Chartres, per lo avanti Abbate di S. Quintino, dell' Ordine de' Canonici Regolari di S. Agostino, fiorì, secondo il Tritemio, nel 1090. Nella *Gallia Christiana nova*, tom. 8. è notata la di lui morte circa l' anno 1116. *(Biblioth. Casan.)*

Jurieu (Pierre) Historire Critique des Dogmes et des Cultes, bons et mauvais, qui ont été dans l' Eglise depuis Adam jusqu' à Jésus-Christ. Amsterdam, 1704., l' Honoré. T. 1. 4.° II. C 21.

--- Abrégé de l' Historire du Concile de Trente. Amst. 1683., Desbordes. T. 1. 16° XVII. C 16.

Questo Calvinista, Professore di Teologia in Rotterdam, nacque a Mer nella Diocesi di Blois nel 1637., e morì a Roterdam nel 1713. *(Moreri)*

Jurisprudentia Antiqua. *V.* Fellenberg.

Jurisprudentia Vetus Ante - Justinianea, ex recensione, et cum notis Ant. Schultingii, Joh. Fil. Lugd. Bat. 1717., Vander Linder. T. 1. 4.° XI. D 8.

Justelli (Christophori) Codex Canonum Ecclesiae Africanae. *V.* Codex.

--- Bibliotheca Juris Canonici. *V.*

Questo Consigliere, e Segretario del Re di Francia nacque a Parigi a 5. Marzo 1580., e vi morì nel 1649. *(Moreri)*

Justelli (Henrici) Notae in Bibliothecam Juris Canonici. *V. Biblioth. Jur. Can.*

Questo figlio del precedente non meno dotto del padre, nacque nel 1620., e morì in Londra nel 1673. *(Moreri)*

Justi Orgelitani Episcopi Epistola ad Sirgam Papam an. 535., qua ei mittit Commentarium in Cantica Canticorum a se editum. *Sta* nel T. 3. p. 1111. di Achery, e nel T. 1. col. 241. *Biblioth. PP.*

Justi (Joannis) Lanspergii Sermones in Evangelia et Epistolas. Colon. 1609., Quentelius. T. 2. 4.° in lat. III. C 1.

Justi Abbatis Ord. Cisterciensis Sermo habitus in Conventu multorum Abbatum ejusdem Ordinis contra abusus laxioris vitae. *Sta* nel T. 2. col. 559. *Biblioth. PP.*

Questo Abbate visse nel IV. secolo. *(Dall' Index Alph. etc.)*

Justification de la Bulle du Pape Innocent XI. pour l' abolition des prétendus Quartiens. 1688. T. 1. 12.° XVIII. A 47.

Traduzione dell' Italiano, opera, che fu impressa senza nota di luogo, anno, e Stampatore.

Justini (S.) Philosophi et Martyris Opera, a Friderico Sylburgio, Gr. et Lat. Parisiis, 1636., Morellus. T. 1. fol. III. L 3.

Seconda edizione di Parigi sufficientemente corretta, quantunque sia di cattiva carta. *(Arvood)*

--- Opera Gr. et Lat. Item Athenagorae

Atheniens., Theophili Antioch., Tatiani Assyr., et Hermiae Philos. Tractatus aliquot Gr. et Lat. Editio nova juxta Parisinam anni 1636. Coloniae, 1686. Schrey et Meyerus. T. 1. fol. III. L 12.
--- a Monachis S. Mauri, Gr. et Lat. Venetiis, 1747., Savioli. T. 1. fol. III. L 2.
--- Apologia Prima pro Christianis, a Jo. Ernesto Grabe, Gr. et Lat. Oxonii e Th. Sheld. 1700. T. 1. 8.° XV. F 12.
--- Apologia Secunda, Oratio ad Graecos, et Liber de Monarchia, ab Henr. Hutchin, Gr. et Lat. Oxon. e Th. Sheld. 1703. T. 1. 8.° XV. F 13.
--- Apologiae duae, et Dialogus cum Triphone Judaeo, Gr. et Lat. cum notis et emendationibus Styani Thirblii. Londini, 1722. T. 1. fol. III. L 15.

Magnifica et pulcherrima editio, è notata nella *Biblioth. Casan.*

Questo Dialogo pubblicato dal Tirblio, e i due volumi stampati in 8.° in Oxford, che contengono l'Apologia prima e seconda, formano, secondo l'Arvood, una pregevolissima edizione di S. Giustino Martire. Il suo Dialogo con Trifone, ei dice, è un' opera di grandissimo merito.

--- Apologiae duae, a Carolo Ashton, Gr. et Lat. Cantabr. 1768. T. 1. 8.° XV. F 28.
--- Dialogus cum Triphone Judaeo, a Samuele Jebb, Gr. et Lat. Londini, 1719., Innys. T. 1. 8.° XV. F 10.

Sul merito letterario di S. Giustino il Fozio nella sua *Biblioth.* p. 303. si esprime ne' seguenti termini: *Est autem ille vir (Justinus) ad Philosophiae tum nostrae, tum potissimum profanae summum evectus fastigium, multiplicisque eruditionis et historiarum copia circumfluens. Sed Rhetorico artificio nativam Philosophiae suae pulchritudinem colorare haud studio habuit. Quamobrem etiam oratio ejus, pollens alioqui ac valida, scientificumque servat stylum, Rhetorica illa condimenta non spirat, nec illecebris et blandimentis vulgus auditorum attrahit.*

S. Giustino, che nacque in Sichem o Neapoli in Palestina l'anno 80. di G. C. soffrì il martirio sotto Marco Aurelio nel l'anno 167. di G. C. Il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr. T. 5.* pone la di lui morte nell'anno 165.

Justinus cum notis selectissimis variorum, Berneggeri, Bongarsii, Vosii, Thysii etc. accurante S. D. M. C. Amstel. 1659. ap. Elzevirios. T. 1. 8.° XXVIII. A 22.

Cornelio Screvelio è quegli, che si nasconde sotto le quattro majuscule iniziali. *(Diz. Bib.)* Nel citato Diz. Bibl. è rapportata un' edizione Elzeviriana colla data del 1669. Nella *Biblioth. Lat.* del Fabricio questa seconda edizione degli Elzeviri non si trova: può quindi ben sospettarsi, che nella data di quell' anno vi sia corso error tipografico.

(S.) --- cum interpretatione et notis Petri Josephi Cantel, ad Usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1677. T. 1. 4.° in lat. XII. C 1.
(S.) --- Editio Novissima. Amstel. apud Jo. Janssonium a Waesberge, 1669. T. 1. 24.° XXIX. M 20.
--- cum notis Isaaci Vossii. Patavii, 1722., Manfrè. T. 1. 8.° XXVII. E 34.

Giustino secondo la più comune opinione visse sotto Antonino Pio verso l'an. 150. di G. C. Ridusse in Compendio le ampie Storie scritte da Trogo Pompeo nel secolo di Augusto. *(Arvood)*

Justiniani (S. Laurentius) *V.* S. Laurentius.
Justiniani (Leonardi) Vita S. Nicolai a graeco in latinum. *V.* Poetae Christiani T. II.

Questo fratello di S. Lorenzo Giustiniano, primo Patriarca di Venezia, viveva nel 1450., ed era Senatore Veneziano. *(Moreri)*

Justiniani (Bernardi) Oratio. *V.* Valerius Augustinus de cautione adhibenda etc.

Questo figlio del precedente nacque a Venezia a 6. Gennaro 1408., e morì a 10. Marzo 1489. Nell' Epitaffio posto sulla sua tomba viene chiamato: *Miles, Orator, Procurator.* (N)

Justiniani (Benedicti) In omnes D. Pauli Epistolas Explicationes. Lugd., 1612. - 13. T. 2. fol. III. F 14.

Il Giustiniani Gesuita Genovese nacque nel 1550. governò per venti anni sotto tre Pontefici il Collegio della Penitenziaria, e morì a 19. Dicembre 1622. *(Sotwel)*

Justiniani (Petri) Rerum Venetarum Historia ab urbe condita ad annum 1575. *Sta* nel vol. di Manfredi Girolamo.

Questo Senatore Veneziano viveva sul finire del XVI. secolo, come si ha dalle lettere, che precedono la sua Storia.

(S.) Justiniani Institutiones Juris Civilis quam emendatissimae, cum annotationibus cum aliorum Jurisconsultorum, tum vero Sylvestri Aldobrandini, Francisci Cornelii opera multo, quam ante, locupletioribus factis etc. Venetiis, 1618. apud Juntas. T. 1. 8.° XXIX. E 21.
--- Ex emendatione Jac. Cujacii, cum Comment. Jani a Costa. Lutet. Paris. 1659., Martini. T. 1. 4.° XI. B 16.
--- Edicta, interprete Henrico Agyleo, Gr. et Lat. Lugd., Rovillius, 1581. T. 1. 16.° XXVI. F 8.
--- Authenticorum, seu Novellarum Constitutionum Pars altera. Lugd., Rovillius, 1581. T. 1. 16.° XXVI. F 9.

Giustiniano I. Imp. regnò dall' an. 527. all' anno 565. di G. C. *(Arvood e Moreri)*

Justiniano (Agostino) Annali della Repubblica di Genova, per opera di Lorenzo Lomellino Sorba. In Genova, Bellono, 1537. T. 1. fol. PC. X. F 16.

Questo Domenicano nacque in Genova nel 1470. Dal Papa Leone X. fu fatto Vescovo di Nebio nell' Isola di Corsica; Francesco I. Re di Francia lo fece suo Cappellano Maggiore. In un viaggio, che faceva da Genova a Nebio, perì nel 1536. col vascello, che lo portava. *(Moreri)*

Justiniani (D. Nicolai Antonii) Epistola ad Amicum. *Sta* nel T. 30. della Racc. del Calogierà.

Questo Religioso scrisse questa lettera da Venezia a 29. Novembre 1743.

Juvenalis (Junii) Satirae XVI., ab Ant. Mancinello expositae, cum Jod. Badii Ascensii familiari earumdem explanatione. Mediolani, ex Minutiana Officina, Idibus Maiis, 1518. T. 1. fol. parv. XII. G 15.

Questo volume contiene ancora: *P. Auli Persii familiaris explanatio cum Jo. Britannici eruditisima interpretatione. Lugd. ex Offic. Badii Ascensii, 1499. VI. Kal. Febr.*

--- Cum veteris Scholiastae, et Jo. Britannici Commentaris, et aliorum notis. Lutetiae, 1603., Orry. T. 1. 4.° XII. C 12.
(S.) --- Cum interpretatione et notis Ludovici Prataei ad usum Delpini. Parisiis, Leonard, 1684. T. 1. 4.° in lat. XII. A 2.

Edizione assai stimata per la Collezione degli Autori ad *Usum Delphini* (D.B.)

--- Cum notis Josephi Juvencii. Venetiis, 1717., Pezzana. T. 1. 12.° XXVII. E 28.

--- Ex editione Henninii, et Casauboni, cum Persio. Londini, Brindley, 1744. T. 1. 24.° XIX. F 33.

Tra i Moderni non è mancato chi anteponesse Giovenale non a Perssio solamente, ma anche ad Orazio, e grandi ammiratori ne furono singolarmente G. Cesare Scaligero, e Giusto Lipsio .... Assai diversamente ne pensa il P. Rapin, che preferisce di molto la grazia, e la dilicatezza di Orazio alla impetuosa e rabbiosa declamazione di Giovenale. E molto prima di lui il Giraldi aveva asserito, che non dovevasi leggere Giovenale, se non dopo aver formato lo stile su' migliori Autori. Pare bensì verisimile, che Giovenale si lusingasse di andare innanzi ad Orazio, e potè ancor persuaderlo a chi nelle Satire non ricerca, che versi armonici, parole sonanti, amare invettive. Ma chiunque pensa, come han sempre pensato i più saggi Scrittori, che la Satira debba naturalmente e graziosamente deridere i vizj, e che ella richiegga perciò un tal verseggiare, che ad un' apparente semplicità congiunga una tanto più pregevole, quanto men ricercata eleganza, non temerà mai di anteporre Orazio a tutti gli altri antichi Scrittori di Satire. (*Tiraboschi, T. II.*)

Giovenale scrisse le sue Satire da giovane, ma le recitò di anni 80. nell' an. 120. sotto Adriano, e poco dopo morì esule nell' Egitto. (*Arvood*)

Juvencii (Joseph) Notae in Junium Juvenalem. *V.* Juvenalis.

--- Terentius expurgatus. *V.*

--- Historiae Societatis Jesu pars 5. Tomus posterior. *V.* Orlandini.

Il P. Jouvency, in latino *Juvencius*, nacque a Parigi nel 1643., e morì a Roma nel 1719. (N. D.)

Juvencii de Evangelica Historia. *V.* Poetae Christiani, T. II., e si trova ancora nel T. 8. p. 629. *Biblioth. PP.*

--- Liber in Genesim heroico carmine. *Sta* nel T. 9. p. 14. di Martene.

Giovenco, Poeta Cristiano, e Prete Spagnuolo, fiorì verso l' anno 330. di G. C. (*Hieronym. De Viris illustr.*)

Juvenel. *V.* Carlencas.

Kabbala denudata, seu Doctrina Hebraeorum trascendentalis, et Methaphysica atque Theologica, opus antiquissimae Philosophiae Barbaricae etc. translatum ex Hebraeo. Sulzbaci, 1677., Abraham; et Francofurti, 1684. T. 4. 4.° II. B 7.

Quest' opera, in cui fra' sogni, le follie, e le chimere, che l' Autore discute, si trovano eccellenti ricerche sopra la filosofia degli Ebrei, e specialmente de' Rabbini, assicura il Vogt nel suo *Catal. Libr. rarior.*, che al suo tempo era cominciata a divenir rara, e non facile a trovarsi. *Nel Dizion. Bibliogr. etc.* è notata: *opera ricercatissima*, come una delle più singolari, che siano comparse sopra la cabala, e *i di cui esemplari sono rari*. L' Autore ne è Cristiano Knorrio, dotto Alemanno, nato nella Silesia a 15. Luglio 1636., e morto nel mese di Aprile del 1689. *(Moreri)*

Kadlubkonis (Vincentii) Historia Polonica cum Comment. Anonymi. *Sta* nel vol. *Dlugossi Jo. Histor Polon. Liber. XIII.*

Questo Storico nacque nella Villa Karwow nella Polonia: nel 1207. fu creato Vescovo di Cracovia. Morì li 8. Marzo 1223. *(Dalla Prefaz.)*

Kalendarium antiquissimum Ecclesiae Carthaginensis. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 163.

Kalendarium Romanum nongentis annis antiquius, ex MSS. Monasterii S. Geneuefae Parisiensis in monte, aneris characteribus exarato, edidit, notis illustravit, et duplicem praeterea dissertationem ad idem pertinentem adjunxit Fr. Joannes Fronto Can. Regul. etc. Praeit Dissertatiuncula de Episcoporum Pastorumque nomine, officio, dignitate. Parisiis, 1652., Cramoisy. T. 1. 8.° XVIII. B 28.

Le due Dissertazioni, che quì ha aggiunte il P. Fronteau sono: I. *De diebus festivis cum nativitatis, tum mortis Gentilium, Hebraeorum, et Christianorum, deque ritibus eorum*. II. *De cultu Sanctorum, et imaginum, et reliquiarum, et de adoratione veterum, deque ritibus, et speciebus ejus*.

Il P. Martin de Roa, Gesuita Spagnuolo, aveva di già trattato la materia, che è l' oggetto della prima Dissertazione, nel suo Libro *De Die Natali sacro et profano* stampato in Cordova nel 1600. in 4.° Il P. Fronteau ha avuto cura di non ripetere ciò, che quegli avea detto, e di riferire solamente ciò che aveva omesso. Le note, ch' egli aggiunge al Calendario Romano, sono curiosissime, senza che si allontani dal suo soggetto. (N.)

Kalendarium Romanum Vetus e marmore descriptum ex Aedibus Maffaeorum ad Agrippinam. *Sta* nel T. VIII. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Kalendarii Fragmentum, quod visitur in Aedibus Capranicorum. Ibid.

Kalendarium vetus, quod in libris antiquis praefigitur Fastis Ovidii. Ibid.

Kalendarium Romanum sub Imp. Constantio, Imp. Constantini Filio, circa annum Christi 354. compositum, et Valentino cuidam dedicatum. Ibid.

Kalteisen Oratio. *V.* Hussitica.

Errigo Kalt-Eysen, dell' Ordine de' Padri Predicatori, Professore di Teologia nell' Accademia di Colonia, Inquisitore del S. Ufficio, morì nel 1465. *(Biblioth. Casan.)*

Karaeorum Institutio cum versione Ugolini. *Sta* nel T. XXII. di Ugolino.

Keckermanni (Barth.) Systema Grammaticae Hebraeae. Hanoviae, Antoni. T. 1. 8.° XIII. B 18.

Questo Professore di Ebreo ad Heidelberg, e di Filosofia a Danzica, nacque in quest' ultima città nel 1573., e vi morì nel 1609. (N. D.)

Keeri (Petri) Germania Inferior, idest XVII. provinciarum ejus novae et exactae Tabulae Geographicae, cum luculentis singularum descriptionibus additis a Petro Montano. Amstel. 1617. T. 1. fol. max. PC. VI H 1.

Kemmerichi (Dict. Hermani) De genuina prudentiae privatae et publicae indole et divisione. *Sta* nel T. I. *Miscell. Lipsiens.*

Kempis (Thomae Malleoli a) Opera omnia. Accedit Scutum Kempense, seu Vindiciae quatuor Librorum de Imitatione Christi, ab Eusebio Amort. Colon. Agrip. 1759. T. 1. 4.° IV. H 7.

--- De Christo imitando, contemnendisque mundi vanitatibus Libellus, interprete Seb. Castellione. Cantabr. 1688., Hayes. T. 1. 24.° in lat. VII. B 8.

Il Castelione volle render più latina quest' opera scritta dal suo Autore in latino, e ne fece una traduzione *de agrestiore sermone in paulo mundiorem*. Era essa stata tradotta in Germanico, e il Castelione seguì il giudizio di questo Traduttore, il quale prudentemente soppresse alcune cose, alcune altre pochissime ne cambiò, perchè sentivano la superstizione di quel tempo, e di quelle circostanze.

Questo volume contiene ancora: *Coena Dominica cum micis aliquot Epidorpidum, authore R. Widdrington Cantabr 1688.*

Il Kempis, soprannominato Malleolo, Canonico Regolare di S. Agostino, nacque a Kempis villaggio della Diocesi di Cologna, e morì nel 1471. di anni 91. *(Bellarm. de Script. Eccles.)*

Kennedi (John) A new Method of stating and explaining the Scripture Chronology, upon Mosaic Astronomical principles, Mediums and Data. London, 1751. T. 1. 8.° XIV. D 1.

Questo Scrittore era Rettore di Bradley nella Contea di Derby, e viveva verso la metà del passato secolo. *(Dall' opera)*

Kennicot (Benjamin) The State of the printed Hebrewo Test of the Old Testament considered. Oxford, 1759. T. 1. 8.° I. H 7.

Kennicot era Socio del Collegio Exeter, e Vicario di Culham nella Provincia di Oxford. Dedica questa sua seconda Dissertazione a Tommaso Hunt Professore di Ebreo, di Arabo, e di Canoni nella Università di Oxford, dopo aver dedicato alla stessa Università la prima Dissertazione sullo stesso soggetto.

Viveva nella seconda metà del passato secolo. *(V. la Dedicatoria, che precede l' opera.)*

Kerchove (Jo. Polyandri) Prima Concertatio Antisociniana. Amstel., 1640., Janssonius. T. 1. 8.° XX. F 20.

Gio. Poliandro da Kercove era Dottore e Professore di Teologia nell' Università di Leyden, e con sua Dedicatoria degli 8. Febraro 1640. intitola la sua opera a Giorgio Rakoçi, Principe di Transilvania.

Keronis Interpretatio verborum Barbaricorum, sive Alamannicorum in Regulam S. Benedicti, ordine alphabetico. *V. Rer. Alam. Script.*

Kerone era Monaco di S. Gallo, e viveva nel 760. *(Lami)*

Kessleri (Joh. Conradi) De dimidio Siclo argenteo, sancto, Lytro animarum Israelis. *Sta* nel T. XXVIII. di Ugolino.

--- Observationes in Epistolam Pauli ad Philippenses. *Sta* nel T. 2. p. 946. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Il Keslero, Professore di Lingua Greca e di Orientali, e quindi di Teologia nel Liceo di Brema, viveva sul principio del passato secolo. *(Biblioth. Casan.)*

Kesleri (Joannis) Bibliotheca Sangallensis. *V. Rer. Alam. Script.*

Questo Scrittore visse prima della metà del XVI. secolo. *(Dall' opera)*

Ketler (Guilielmi) Epistolae. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Ketteler (Jo. Jac.) Regni Hungarici Historia. *V.* Isthuanfius..

Questo Continuatore della Storia Ungarica dell' Isthuanfio era Vicario Generale della Chiesa Collegiata di S. Gereone in Colonia, e viveva nel 1723. *(Biblioth. Casan.)*

Kettneri (Frid. Ernesti) Vindiciae Relationis de Quedlinburgensi Colloquio. *Sta* nel T. I. *Miscell. Lipsiens.*

--- De Horis Passionis Jesu cum schemate horarum. Ibid. T. IV.

--- De Reliquiis Miraculorum et Visionum, post Apostolorum tempora. Ibid. T. VIII.

Kieslingii (Jo. Dan.) De Sacris Bellonae cruentis inter Baolitas conspicuis. *Sta* nel T. I. *Miscell. Lipsiens.*

Kieslingii (Sigismundi) Labor Solis laborante Sole Justitiae, ad Matth. XXVII. 45. *Sta* nel T. 2. p. 364. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Kikuller (Joan.) Chronica Ludovici Regis. *V.* Hungar. Rer. Script.

Questo Cronista era Arcidiacono nella Chiesa di Transilvania, e Vicario Generale di Strigonia: viveva nel secolo XIV. *(Dall' opera)*

Kiliani (S.) Episcopi Wirzburgensis et Martyris Vita, auctore Anonymo. Anno 1050. *Sta* nel T. 3. P. 1. p. 171. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

Killygraei (Henr.) Epistola. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Kimhhi (David) *V.* Rabbi.

King (Gulielmi) De Origine mali. Londini, 1702. T. 1. 8.° XXV. C 9.

Questo Trattato fu tradotto in Inglese da Edmondo Law nel 1731., che lo caricò di lunghe note, nelle quali pretende confutare le objezioni, che Bayle, e Leibnitz avevano fatto contro quest' opera. Il King era Arcivescovo Protestante di Dublino, a cui non mancò per essere un perfetto Prelato, che l' esser Cattolico: nacque ad Antrim in Irlanda nel 1650., e morì nel 1729. (N. D.)

Kirckerii (Athanasii) Itinerarium Extaticum Coeleste, sive Mundi Opificium, idest coelestis expansi siderumque tam errantium quam fixorum natura, vires, . . . ab infimo Telluris globo, usque ad ultima mundi confinia per ficti raptus integumentum explorata, nova hypothesi exponitur ad veritatem, interlocutoribus Cosmiele et Theodidacto. Romae, 1656. Mascardi. T. 1. 4.° XXV. A 1.

--- Musurgia Universalis, sive Ars magna consoni, et dissoni, in decem libros digesta, qua universa sonorum Doctrina et Philosophia, Musicaeque tam Theoricae, quam Practicae scientia traditur. Romae, 1650., Corbellet. T. 2. fol. X. L 6.

Con frontispizio figurato, e coll' effigie di Leopoldo Guglielmo Arciduca d' Austria, al quale l' opera è dedicata dall' Autore.

--- Liber Philologicus de sono artificioso, sive Musica, ejusque prima institutione, aetate, vicissitudine, propagatione. *Sta* nel T. XXXII. di Ugolino.

--- Liber Diacreticus de Musurgia Antiquo-Moderna, in qua de varia utriusque Musicae ratione disputatur. Ibid.

--- Magnes, sive de Arte Magnetica opus tripartitum, quo universa magnetis natura, ejusque in omnibus scientiis et artibus usus nova methodo explicatur etc. Editio tertia, ab ipso Auctore recognita etc. Romae, 1654., Mascardi. T. 1. fol. X. L 8.

Questi Libri, come tutti gli altri del Kircherio, sono pieni di sogni, e di quella specie di erudizione, che non è di verun uso. (N. D.)

--- China monumentis qua sacris qua profanis necnon variis naturae et artis spectaculis, aliarumque rerum memorabilium argumentis illustrata, cum figuris aeneis. Amstel., 1667. Janssonius, T. 1. fol. PC. VII. K 5.

Alcuni hanno chiamato quest' opera *Chinensis Athanasii Phantasia*, perchè varj Gesuiti hanno riconosciuto, ch' egli descriveva quel paese assai diversamente di quel che è in realtà. (N) Il Cicognara notando nel suo *Catalogo ragionato de' Libri d' arte, e di antichità* quest' opera, ed altre due del Kircherio, dice: *le molte tavole che sono sparse nell' opere di questo Autore, i viaggi, gli studj, le nozioni di questo dottissimo Frate infaticabile, rendono le sue opere pregevoli, quand' anche manchino spesso di critica; e quantunque la Filosofia fosse lontana dagl' immensi progressi, che ha fatto in seguito, la posterità deve essergli riconoscente.*

--- Rituale Cophtitarum. *V.* Genesius.

Il Kircherio, Gesuita, nacque in Fulda nell' Alemagna a 2. Maggio 1601., e morì a Roma sulla fine di Novembre 1680. (N)

Kirchmaieri (Geor. Casp.) De Paradiso, Ave Paradisi manucodiata, Imperio Antediluviano, et Arca Noae, cum descriptione diluvii. Vittembergae, 1662., Henckelius. T. 1. 16.° XIV. F 27.

Sta ancora nel T. 4. di Crenio *Fascis Exercitat.*

--- Exercitatio Academica ad C. C. Taciti Historiar. Libri V. capita aliquot priora de Rebus, Moribusque Judaeorum. *Sta* nel T. II. di Ugolino.

Questo Professore di Filosofia a Wittemberg nacque nella Franconia nel 1635., e morì nel 1700. (N. D.)

Kirchmaieri (Georg. Guilielm.) De Pane ΕΠΙΟΥΣΙΩ; ad Matth. VI. 11. et Luc. XI. 3. *Sta* nel. T. 2. p. 189. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Kirchmayeri (Seb.) Dissertatio de flammante curru Eliae, ad 2. Reg. II. 11. *Sta* nel T. 1. p. 514. *Thes. Theol. Philol.*

--- De raptu Pauli in Coelum tertium, et palo in ejus carne ad 2. Cor. XII. 2. 5. et 7. Ibid. T. 2. p. 596.

Questo Scrittore Luterano, morì nel 1689. *(Biblioth. Casan.)*

Kirchmanni (Joan.) De Funeribus Romanorum Libri quatuor cum appendice. Accessit et funus Parasiticum Nicolai Rigaltii. Editio tertia prioribus auctior. Brusvigae, 1661., Dunckerus. T. 1. 8. ° PC. IV. C 18.

Trattato dotto, che acquistò al suo Autore una somma riputazione, e gli procurò un ricco maritaggio. (N. D.) Questo volume contiene dello stesso Autore l' opera seguente:

--- De Annulis Liber singularis, ab ipso Auctore recognitus, et auctus. Slewici, 1657. Carstens.

Opera stimata ugualmente che la precedente, sebbene più curiosa, che utile.

Il Kirchmann nacque a Lubecca li 18. Gennaro 1575., e morì a 20. Marzo 1643.(N)

Kirstenii (Petri) Liber Secundus Canonis Avicennae, typis Arabicis ex MSS. editus, et ad verbum in latinum translatus, notisque textum concernentibus illustratus, Breslae, 1610. T. 1. fol. X. L 11.

Giorgio Geronimo Welschio, abilissimo nella lingua Araba, disprezzava assaissimo questa traduzione del Kirstenio, e voleva, che gli si restasse tenuto di non averne tradotto di più. (N)

--- Grammatices Arabicae Liber I., sive Orthographia, et Prosodia Arabica. Liber II. Etymologia Arabica. Liber III. Syntaxis, Breslae, 1608., T. 1. fol. I. K 1.

Il Kirstenio nacque a Breslavia nella Slesia a 25. Dicembre 1577. Fu Professore di Medicina ad Upsal, e Medico della famosa Cristina. Morì in quest' ultima città li 8. Aprile 1640. (N)

Kitschius (Henricus) De Magistratibus Romanis. *Sta* nel T. V. *Opusc. Varior.*

Questo Scrittore nato in Lipsia viveva sul cominciare del XVII. secolo *(Biblioth. Casan.)*

Knericht (Aug.) De Foetura Jacobi artificiosa, ad Gen. XXX. 27. Dissertatio. *Sta* nel T. 1. p. 228. *Thes. Theol. Philol.*

Knorrius. *V.* Kabbala denudata.

Kobierzykii (Stanislai) De Luxu Romanorum Commentarius. *Sta* nel T. VIII. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Questo Scrittore scriveva in Lovanio nel 1628. *(Dalla Prefaz.)*

Koch (Corn. Dieterici) Dissertatio de Nummorum Hebraicorum scriptionibus Samaritanis. *Sta* nel T. XXVIII. di Ugolino.

--- Disquisitio Conjecturalis, qua Lex LVIII. Duodecim Tabularum de Furto per Lancem, Liciumque concepto explicatur, a depravatione Treboniani et caeterorum Interpretum vindicatur, Legibus Divinis confertur. *Sta* nella Collezione del Fellenberg. *V.* Fellenberg. T. II. p. 195.

Fu fatta in Helmstad nel 1721.

Kochii (Joan. Christiani) Observatio de Satyra e re litteraria eliminanda. *Sta* nel T. II. *Miscell. Lipsiens.*

--- De quaestione: num S. Coena possit vocari medicina corporis? Ibid. T. IV.

--- De usu Crucis apud Gentiles. Ibid. T. VI.

--- De Jacobo Misnense. Ibid. T. VIII.

Koerberi (Friderici) Melchisedecus, sive Discursus Philologico-Theologicus de Melchisedeco in Typo, et Antitypo ex Genes. 14. 18. 19. et Ebr. 7. 3. *Sta* nel T. 2. p. 729. *Thes. Theol. Philol.*

Kolomanni Presbyteri Martyris. *Sta* nel T. 3. P. 1. p. 171. *Thes. Monum. Eccles.*

Kollarii (Adami Franc.) Historiae Diplomaticae Juris Patronatus Apostolicorum. Hungariae Regum Libri tres. Vindobonae, 1762., Schulzius. T. 1. 4. ° VI. B 1.

Kollar era Ungaro, Consigliere di Maria Teresa, e primo Custode dell' Imperial Biblioteca di Vienna: dedica la sua opera all' Augusto Erede dell' Imperio, Giuseppe II.

Konig (Joh. Adami) Dissertatio de Ritu portandi calceos, ad Matth. III. 11. *Sta* nel T. 2. p. 86. *Thes. Theol. Philol.*

--- De Ritu lavandi manus, ad Matth. XXVII. 24. Ibid. p. 227.

Konigsmanni (Andr. Ludovici) Dissertatio de Judicio Regis Christi adversus rebelles Judaeos ad Matth. XXIV. 29. etc. *Sta* nel T. 2. p. 288. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

--- De malis Pastoribus, ad Joh. X. 1. Dissertatio. Ibid. p. 501.

--- De Divite Epulone, a Christo immisericordiae non accusato, et de ejus orationis vero scopo, et argumento, ad Luc. XVI. 19. Ibid. p. 461.

Koolii (Joannis) Ad Legem Ateriam Tarpejam de Multis. *Sta* nel T. V. di Ottone.

Questo Giureconsulto, nato in Utrecht, viveva sul finire del XVII. e il cominciare del XVIII. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Kornerus. *V.* Struvius, Act. Litter. T. 3. F. 2.

Daniele Kornero era della Transilvania, e viveva sul cominciare del XVIII. secolo.

Kortholti (Christiani) De variis Scripturae Editionibus. Kilonii, 1686., Richelius. T. 1. 4. ° I. A 12.

--- Paganus Obtrectator, sive de Calumniis Gentilium in veteres Christianos Libri tres. Kilonii, 1698. Richelius. T. 1. 4. ° VIII. A 16.

--- Historia Ecclesiastica Novi Testamenti a Christo nato usque ad Saeculum XVII. edita ex MSS. Autoris. Hamburgi, 1708., T. 1. 4. ° XX. F 2.

È ristampa della prima edizione fatta in Lipsia nel 1697. L' opera non è, che un Compendio, al quale l' Autore non diede l' ultima mano. Egli era Professore di Greco a Rostock, e poi Vice-Cancelliere perpetuo, e Professore di Teologia nell' Università di Kiel: era nato a Burg nell' Isola di Femeren nel 1633., e morì nel 1694. *(Moreri)*

Krakewitz (Alb. Jo.) Novum Philologiae Specimen exhibens Harmoniam Pauli et Mosis ad Gen. XLVIII. et Ebr. XI. 21. *Sta* nel T. 2. p. 976. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Questo Dottore, e pubblico Professore di Teologia, Luterano, viveva sul cominciare del passato secolo.

Krausen (Joh. Henr.) De Christi loco natalitio in urbe Bethlehem, ad Matth. II. 1. 5. *Sta* nel T. 2. p. 106. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Kromayeri (Hieronymi) Disputatio de Vita Christi. *Sta* nel T. 4. di Crenio *Fascis Exercit.*

Questo pubblico Professore di Storia nell' Accademia di Lipsia viveva nel 1645.

Kropf (Franc. Xaver.) Historia Provinciae Societatis Jesu Germaniae Superioris ab anno 1611. ad annum 1630. Monachii, 1746., Votter. T. 1. fol. X. D 11.

Questo Gesuita viveva verso la metà del passato secolo. *(Dall' opera.)*

Krumbholtz (Jonae) Sacerdotium Hebraicum. *Sta* nel T. XII. di Ugolino.

Krzistanowic (Stanislai) Respublica, sive Status R. Poloniae. *V.* Respublica.

Questo Giureconsulto Polacco viveva nel 1606. *(Biblioth. Casan.)*

Kuen (Michaelis) Collectio Scriptorum Rerum Historico-Monastico-Ecclesiasticarum variorum Religiosorum Ordinum. Ulmae, 1755., T. 4. in vol. 2. fol. X. D 15.

T. I. Caroli Stengelii Monasteriologia = Ejusdem Mantyssa = Auberti Miraci Origines Benedictinae.

T. II. Auberti Miraei Origines ac Progressus Canonicorum Regularium S. Augustini per Italiam ac Hispaniam = Francisci Petri Germania Canonico-Augustiniana, ordine alphabetico descripta. Pars I. Littera A et B. Opus posthumum.

Il Kuen, Canonico Regolare di S. Agostino di Ulma nella Svevia, era Decano della Canonia di S. Michele Arcangelo, e terminò di vivere nel 1768. o in quel torno. *(Biblioth. Casan.)*

Kuhnii (Joachim) Notae in Pausaniam. *V.* Pausanias.

Questo Professore di Storia, e di Lingua Greca in Strasburgo morì nel 1697. *(Biblioth. Casan.)*

Kuntsckii (Georgii) Quid de Satyris sentiendum? *Sta* nel T. II. *Miscell. Lips.*

Kusterus (Lodulphus) Suidae Lexicon. *V.*

--- Novum Testamentum Gr. Millii. *V.* Biblia Graeca Nov. Test.

Il Kustero nacque a Blomberg nella Vestfalia nel 1670. Abjurò il Protestantismo nel 1713. Fu Professore di Belle-Lettere in Berlino: morì nel 1716. (N)

L

Labaci (Antonii) De Architectura Liber, nonnullas easque animadversione dignas antiquitates describens. *Sta* nel vol. di Alghisi. n.° 3. *V.*

Labaci (Caroli) Cyrillus. *V.* = Philoxenus, *V.*

Carlo Labbeo nacque in Parigi nel 1582., e morì li 11. Gennaro 1657. *(Dall' epitaffio in princ. dell' opera)*

Labbaei (Philippi) Bibliotheca Bibliothecarum curis secundis auctior. Accedit ejusdem Bibliotheca Nummaria cum Mantissa Antiquariae Suppellectilis. Paris: 1664., Billaine. T. 1. 4.° PC. II. A 8.

È propriamente una Raccolta della maggior parte de' Cataloghi, e Biblioteche, ch' eran comparse sino al tempo del Labbeo, o di cui aveva egli inteso parlare. Essa può essere utilissima a tutti, ma principalmente a coloro, che vogliono avere una conoscenza esatta de' buoni libri, e che voglion formare delle Biblioteche. *(Baillet, Jug. etc. T. 2. p. 17.)*

La *Bibliotheca Nummaria* è un Catalogo di quei, che hanno scritto delle Medaglie, e di coloro, che hanno trattato singolarmente delle monete, de' pesi, e delle misure. È stata da alcuni Inglesi attribuita senza ragione a Giovanni Seldeno. *(Idem)*

La *Mantissa Supellectilis* è un Catalogo di quei, che hanno scritto, e commentato sopra le antiche Iscrizioni, le Statue, le Pietre incise, gli Obelischi, le Piramidi etc., in una parola sopra tutto ciò, che chiamasi Antichità. *(Idem)*

--- Concilia Sacrosancta. *V.*

Questo dotto Gesuita nacque a Bourges nel 1607. e morì in Parigi nel 1667. *(Sotwel)*

Laboureur (Mr.) *V.* Vita Mariae Scotorum Reginae.

Questo Biografo era Priore di Sevigné, e Cappellano Maggiore del Re di Francia: nacque a Montmorency presso Parigi nel 1623., e morì nel 1676. (N. D.)

Lacombe (Mr.) Abrégé Chronologique de l' Histoire du Nord, ou des Etats de Dannemarc, de Russie, de Suede, de Pologne, de Prusse, de Courlande etc. Amstel. 1763. Chatelai. T. 2. 12.° PC. VI. A 3.

Guy du Rousseau de Lacombe, fu ricevuto Avvocato al Parlamento di Parigi nel 1705., e morì nel 1749. (N. D.)

Lactantii Firmiani, De Dominicis Institutionibus, Venetiis, 1478., per Jo. de Colonia, T. 1, fol. III. I 9.

Esemplare ben conservato, leg. marrocc. oro,

--- De mortibus persecutorum, a Joan. Columbo. Aboae, 1684. T. 1. 8.° XVI. B 13.

--- Opera, a Thoma Spark. Oxonii, e Th. Sheld. 1684. T. 1. 8.° XVI. B 30.

In questa edizione da me letta, dice l' Arvood, l' Editore vi comparisce dotto, e giudizioso,

--- a Nicolao Lenglet du Fresnoy. Parisiis, 1748., de Bure l' ainé. T. 2. 4.° III. I 20.

Edizione fatta con gran diligenza, e col riscontro di moltissimi manuscriti. *(Arvood)*

Lattanzio morì circa l' anno 320. di G. C. sotto Costantino il Grande. *(Arv.)*

Laderchii (Jacobi) S. Ceciliae Virginis et Martyris Acta. Romae, 1723., Pagliarini. T. 2. 4.° XXII. A 27.

--- Annalium Ecclesiasticorum Continuatio. *V.* Baronius.

Giacomo Laderchio, Continuatore degli Annali del Baronio, era Prete dell' Oratorio, e dedica la sua opera a Benedetto XIII. con sua Epistola de' 2. Febraro 1728.

Ladislai Hungariae Regis Epistola Callisto Papae III. an. 1456., qua asserit se paratum habere exercitum in Turcas. *Sta* nel T.4. p.386. di Achery.

Laet (Joannis) Plinii Secundi Historia Naturalis. *V.* Plinius.

--- Gallia, sive de Francorum Regis Dominiis et opibus. Lugd. Bat. 1629. Elzevir. T. 1. 32.° XIX. C 6.

--- Hispania, sive de Regis Hispaniae Regnis et opibus. Lugd. Bat. 1629., Elzevir. T. 1. 32.° XIX. C 47.

--- Belgii Confoederati Respublica, seu Geldriae, Hollandiae, Zelandiae, Traject. Fris. Transisal. Groning. Chorographica Politicaque Descriptio. Lugd. Bat. 1630., Elzevir, T. 1. 32.° XIX. C 28.

Di quest' opera vi sono tre edizioni fatte nello stesso anno 1630: la prima costa di pag. 359., senza Indice; la seconda di p. 359. con un Indice, e molte addizioni (ed è la nostra); la terza interamente simile alla seconda. (N)

--- De Imperio Magni Mogolis, sive India vera, Commentarius e variis Auctoribus congestus. Lugd. Bat. 1631., Elzevir. T. 1. 32.° XIX. C 8.

Due edizioni vi sono di questo stesso anno: una di pag. 285., e l' altra di pag. 299. (Questa ultima è la nostra). Esse sono ugualmente buone. (N)

--- Tractatus de territoriis, potentia, familiis, foederibus Principum et Rerum Italiae.

Si trova nella Raccolta di Tom. Segeto intitolata: *De Principatibus Italiae Tractatus varii. V.* Principatibus.

--- Persia, sive Regni Persici Status, variaque Itinera in, atque per Persiam cum aliquot Iconibus Incolarum. Lugd. Bat. 1633., Elzevir. T. 1. 32.° XIX. C 42.

--- Thomae Smithi, Angli, de Republica Anglorum Libri tres. Quibus accesserunt Chorographica illius Descriptio, aliique Politici Tractatus, Lugd. Bat. 1630., Elzevir. T. 1. 32.° XIX. C 20.

Tutte queste opere entrano nella Collezione delle Picciole Repubbliche.

--- Novus Orbis, sive Americae Utriusque Descriptio. Lugd. Bat. 1633., Elzevir, cum mappis et figuris aeneis. T.1. fol. PC. VII. H 6.

Opus maxime rarum et infrequens, lo chiama il Vogt; e nel *Diction. Bibliogr. etc.* è notata *Bella Edizione*.

Laet nacque ad Anversa sulla fine del XVI. secolo, e morì nel 1649. *(N)*

Laeti (Pomponii) De Antiquitatibus Urbis Romae Libellus. Item Topographiae Veteris Romae Jo. Barthol. Marliani Epitome, nunc primum in lucem edita. Item P. Victoris de Urbis Romae Regionibus et Locis Libellus. Basileae, 1538., Platterus. T. 1. 8.° PC. IV. C 20.

Questo volume contiene ancora: *Jodoci Willichii Arithmeticae Libri tres. Argentorati, 1540., Mylius.*

--- De Magistratibus, Sacerdotibus, et Legibus Rom. *V.* Fenestella.

Questo Scrittore nacque nel 1425. ad Amendolara nella Calabria Citra, e morì in Roma nel 1495. (N, D.)

Lagomarsini (Hieronymi) Epistola ad Academiam Cervariensem, sive Dedicatio praefixa operi, quod inscribitur: *Julii Pogiani Sunensis Epistolae et Orationes*. Cervariae, 1756. T. 1. 4.° PC. II. E 15.

--- Ad Jac. Facciolatum Epistola, qua quid in M. T. Ciceronis contra L. Pisonem Oratione interciderit, demonstratur. *Sta* nel T. x. della Racc. del Calogierà.

--- Orationes duae, altera pro Lingua Latina, altera pro Scholis Publicis. Ibid. T. xvi.

--- Pro Publicis Scholis Oratio Secunda. Ibid. T. xix.

--- Oratio, Multam dandam literis esse, at non multis, operam. Ibid. T. xxiv.

Il Lagomarsini Gesuita, oriundo di Genova, nacque nel 1698. in Porto S. Maria nella Spagna, dove trovavasi suo padre per esercitare la mercatura. Nelle sue Orazioni si ammira un' eleganza veramente Ciceroniana; morì nel 1773. *(Cardella, Compendio etc.)*

Lahontan (Mr. de) Nouveaux Voyages dans l' Amerique Septentrionale, enrichis de Cartes et de figures. Haye, 1707., Delorme. T. 3. 12.° PC. VII. M 27.

Lakmacherus (Joh. Gothf.) de Gad, et Meni. *Sta* nel T. xxiii. di Ugolino.

Lalemantii (Joannis) Exterarum fere omnium et praecipuarum gentium anni Ratio, et cum Romano Collatio, 1571. Crispinus. T. 1. 8.° PC. II. O 21.

--- Dissertationes tres I. de Tempore et ejus partibus. II. de Anno Macedonum, seu Graecorum. III. de Anno Attico. *Stanno* nel T. ix. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

--- de Anno Romano. *Sta* nel T. viii. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Il Lallemant nacque in Autun nella Borgogna, e viveva nel 1750. *(Dalla Dedica delle tre Dissert.)*

Lambecii Notae in Kalendarium Vetus. *Sta* nel T. viii. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Lambert (Joseph) L' Année Evangelique, ou Homelies sur les Evangiles de tous les Dimanches de l' Année. Paris, 1764. T. 7. in 8.° in lat. VI. C 1.

L' eloquenza di questo Dottore della Sorbona è veramente cristiana, semplice, nobile, dolce, e toccante. Egli era nato a Parigi a 28. Ottobre 1654., e vi morì a 31. Gennaro 1722. (N)

Lamberti (S.) Martyris Episcopi Trajectensis Vita, auctore Anonymo. Item Revelatio S. Lamberti eodem auctore. Anno 770. *Sta* nel T. 2. P. I. p. 134. *Thes. Monum. Eccles.*

Lamberti Episcopi Epistolae. *Stanno* nel T. 5. di Achery.

Viveva sul finire del secolo XI.

Lambinus. *V.* Ciceronis Opera.

Questo Professore di Lingua Greca al Collegio Regale di Parigi era nato nel 1516. a Montreuil sur-mer, e morì nel 1572. penetrato di dolore pella morte di *Ramus* suo amico, scannato alla giornata di Sanbartolomeo. *(Mor.)*

Lamii (Joannis) Deliciae Eruditorum, seu ΑΝΕΚΔΟΤΩΝ Opusculorum Collectanea. Florentiae, 1736., Vivianus. T. 15. 8.° PC. V. B 22.

--- De Eruditione Apostolorum. Florentiae, 1738. T. 1. 8.° XX. F 17.

--- De Recta Patrum Nicaenorum Fide Dissertatio. Florentiae, 1770., Pisoni. T. 1. 4.° VII. C 14.

Con effigie dell' Autore.

--- Ciste Mistiche. *V.* Saggi di Dissert. Etrus. T. I. P. I.

--- Serpenti Sacri. Ibid. T. 4.

Il Lami, Professore di Storia Sacra nel Liceo di Firenze, e Teologo del Gran Duca Pietro Leopoldo, era nato nel 1697., e morì nel 1770. *(Dall' Iscriz. posta sotto la di lui effigie.)*

Lampe (Frid. Adolphus) de Cymbalis Veterum. *Sta* nel T. xxxii. di Ugolino.

Questo Dottore, e Professore Ordinario di Teologia, Rettore del Collegio Illustre di Brema, e Pastore della Chiesa di S. Ausgario, era nato a Detmolt nella Contea di Lippe li 19. Febraro 1683., e morì a 8. Dicembre 1729. *(Mor.)*

Lamprias de Scriptis patris sui Plutarchi, Gr. et Latine. *Sta* nel T. 3. p. 334. Biblioth. Gr. Fabric.

Lamy (Bernardus) Apparatus Biblicus, sive Manuductio ad Sacram Scripturam tum clarius, tum facilius intelligendam. Editio tertia Veneta juxta novissimam Lugdunensem caeteris auctiorem: addita nunc primum Auctoris Vita in synopsim redacta, cum figuris aeneis. Venetiis, 1749. Basilius. T. 1. 8.° XIV. D 11.

Quest' Opera non comparve da prima, che in Tavole; ma le differenti edizioni, che se ne fecero, avendo fatto a conoscere al P. Lamy, che la sua opera era di qualche utilità, la rivide, e le diede un' altra forma. Vi sono di essa due Traduzioni; la prima dell' Ab. di Bellegarde col tititolo: *Apparat de la Bible, ou Introduction à la lecture de l' Ecriture Sainte, traduite du Latin du P. Lamy;* la Seconda del Sig. Boyer, che da noi si possiede sotto il titolo seguente.

--- Introduction à l' Ecriture Sainte, où l'on traite de tout ce qui concerne les Juifs etc. enrichie de figures. Nouvelle Edition revue et augmentée. Lyon, 1709., Certe. T. 1. 4.° II. C 20.

Il P. Lamy non riconobe che questa Traduzione per la vera traduzione della sua opera, perchè il Boyer avendogliela comunicata prima di darla allo Stampatore, ei vi cambiò quello, che giudicò a proposito, tolse ciò che gli parea superfluo nel latino, ed aggiunse quello, che vi mancava, e quel che la meditazione, e la lettura gli avevano fatto scoprire di nuovo. (N)

--- Commentarius in Concordiam Evangelicam. Parisiis, 1699. Anisson. T. 1. 4.° I. I 4.

--- Apparatus Chronologicus et Geographicus ad Commentarium in Harmoniam, sive Concordiam Evangelicam. Parisiis, 1699., Anisson. T. 1. 4.° I. I 5.

--- De Tabernaculo Foederis, de Sancta Civitate Jerusalem, et de Templo, Libri septem. Parisiis, 1720., T. 1. fol. cum fig. II. O 8.

Il P. Lamy travagliò trent'anni a quest' opera; ma non fu data alla luce, che dopo la morte dell'Autore. Vi si trovano delle grandi ricerche, e le figure, di cui è piena, sono assai bene incise. (N)

--- De Levitis Cantoribus, et Musica Hebraeorum. *Sta* nel T. xxxii. di Ugolino.

--- Demonstration de la verité, et de la Sainteté de la Morale Chrétienne. Paris, 1688., Pralard. T. 2. in 12.° in lat. I. C 10.

Questi due volumi non contengono, che

il primo, e il secondo Trattenimento. Dalla Prefazione dell' Autore si rileva, che i Trattenimenti dovevano esser cinque, e cinque perciò i volumi. Questa Edizione intanto, che è la prima, si limitò a' soli primi due, e non fu se non diciotto anni dopo, che il P. Lamy diede i tre ultimi in una nuova edizione, fatta in Rouen nel 1706. - 07 - 09. - 11., in cui rifuse i primi, sotto il titolo: *Démonstration ou preuves évidentes de la verité et de la sainteté de la Morale Chrétienne. Ouvrage qui comprend en cinq entretiens toute la Morale, T. v.* (N)

Questo Padre dell' Oratorio nacque a Mans nel 1640., e morì a Rouen a 29. Gennaro 1715. (N)

» Il P. Bernardo Lamy (dice il Dupin nella sua *Biblioth.* ec. T. 39.) ha » avuto sin dalla sua fanciullezza una » gran disposizione alle scienze, e le ha » tutte abbracciate. Egli ha saputo accordare insieme i trattenimenti delle Belle-» Lettere, e i fiori della Rettorica, e » della Poesia coll' applicazione allo studio delle lingue; le meditazioni pro-» fonde delle Mattematiche colle spine » della Critica; la Filosofia pagana colla » Morale Cristiana, e le Arti Liberali » collo studio della Sacra Scrittura, dei » Rabbini, e della Teologia. »

Lanario (Francesco) Le Guerre di Fiandra. In Venetia, 1616., Baglioni. T. 1. 4.° * PC. VI. C 4.

Francesco Lanario Napolitano era figlio di Gio. Antonio celebre Avvocato Napolitano, e Professore di Dritto Feudale in quella Università, morto nel 1590. Questa Storia delle Guerre di Fiandra dal 1554. al 1609. fu dallo stesso Autore tradotta in lingua Castigliana, e stampata in Madrid nel 1623. in 4.° (N. D. T.)

Lancea (Joannis) Dissertatio de Aetate B. Gregorii Agrigentinorum Episcopi. *Sta* nel T. IV. degli Opusc. di Aut. Sicil.

Il Lanza morì in Napoli nel 1754. in età di anni 47. *(Scinà, Prosp. T. 2. p. 257.)*

Lancellotti (Secondo) *V.* Oggidì.

Lancellotti (Joh. Pauli) Institutiones Juris Canonici, cum notis variorum in usum Auditorii Thomasiani. Halae Magd. 1717. T. 4. 4.° XVII. D 4.

Questo celebre Giureconsulto di Perugia, morto nel 1591. ad ottant' anni compose queste *Istituzioni* ad imitazione di quelle, che l' Imperador Giustiniano aveva fatto stendere per servire d' introduzione al Dritto Civile. Nella prefazione ei dice di avervi travagliato per ordine del Papa.

(S.) Lanciano (Fr. Bernardo Maria da) Raccolta di Poesie, Napoli, 1759., Nella Stamp. Simoniana. T. 2. in vol. 1. in 8.° PC. XI. C 17.

Per giudicare del merito poetico di questo Religioso dell' Ordine de' Minori Cappucini non crediamo poter far meglio che trascrivere due lettere, una dell' Ab. Genovesi, e l' altra del Prevosto Muratori. Il primo scrivendo da Napoli al Marchese Sterlich in data de' 25. Marzo 1751. così si esprime: « Sono rimasto così sorpreso » dalla lettura delle Poesie, che V. E. » mi ha favorito mandarmi, che appena » saprei dirle il piacere, che a me hanno » cagionato, e specialmente il Ditirambo » delle Nozze di Bacco. La Fantasia e » i voli poetici di codesto Religioso sono » cose divine: lo stile mi pare bello e » puro: il verseggiare naturale. I pen-» sieri sono proprj, e benchè io com' in » niuna altra cosa così specialmente in » questa non possa far da Giudice, non » posso però tacere, che mi è piaciuto » a segno, che io non ho trovato mag-» gior piacere nel Ditirambo sì celebre » del Redi.... La sua fantasia si modi-» fica sotto il suo intendimento in tutte » le possibili forme, e la Natura siegue » con facilità la sua Fantasia; ma la sua » Fantasia e la sua Natura sono così per-» fettamente conformi alla natura istessa » delle cose, che io leggendo, credeva » di vedere. Il Secondo in una sua lettera allo stesso Autore con data di Modena 11. Dicembre 1738. così gli scrive: » Ho ricevuto ... l' Inno, e i Sonetti, » che V. P. M. R. si è degnata mandar-» mi. Ella non ha certamente bisogno » di que' lumi, che da me vuole: è il-» luminata per comporre con isquisito » e maraviglioso sapore. Le dirò nondi-» meno con candidezza, che l' Inno mi » piace più de' Sonetti, ed è degno di » singolare stima. Lo stile è maestoso e » sostenuto: i concetti sono sodi, e ben » regolati dalla fantasia veramente Pinda-» rica, forti e pieni di vivacissimi lampi » d' Ingegno: le Figure poi spiritose, e » le Comparazioni vaghissime. Grande è » anche la franchezza delle Rime, ed am-» mirabili sono i voli, con cui si veggono » i leggitori, con sommo piacere, da un » luogo trasportati in un altro.... Que-» sto è quel genere di comporre, che io » tanto esalto nella mia *Perfetta Poesia*, » e che vorrei veder rifiorire in Italia. » V. P. M. R. può in parte appagar le » mie brame. Seguiti pure a metter fuori » Opere così belle, e l' assicuro, che si » farà un Nome immortale presso tutti » *Quei magnanimi Pochi, a chi il* » *Ben piace*. »

Lancillotto Castello (Gabriele) Dissertazione sopra una Statua di marmo scoverta nelle rovine dell' antica città di Alesa in Sicilia. Palermo, 1749. Bentivenga. T. 1. 4.° PC. X. N 11.

Con una tavola, che figura il monumento, e con un medaglione nel Frontispizio.

--- Storia di Alesa. *V.* Drogonteo.

--- Siciliae et objacentium Insularum veterum Inscriptionum Nova Collectio. Panormi, 1769., Bentivenga. T. 1. fol. PC. X. H 18.

--- Siciliae Populorum, et Urbium, Regum quoque, et Tyrannorum Veteres Nummi Saracenorum epocham antecedentes. Panormi, 1781., Typis Regiis. T. 1. fol. X. H 19.

Questo volume contiene ancora:

--- Ad Siciliae Populorum et Urbium, Regum quoque et Tyrannorum Veteres Nummos Saracenorum epocham antecedentes Auctarium. Panormi, 1789., Typis Regiis.

--- Auctarium Secundum. Pan. 1791. Typis Regiis.

--- Idea di un Tesoro, che contenga una generale Raccolta di tutte le antichità di Sicilia. *Sta* nel T. VIII. degli Opusc. di Aut. Sicil.

--- Alla Sicilia Numismatica di Filippo Paruta pubblicata da Sigeberto Avercampio Correzioni ed Aggiunte. Ibid. T. XI.

--- Seconda Aggiunta di Medaglie alla Sicilia Numismatica di Paruta. Ibid. T. XII.

--- Terza, e quarta Aggiunta Ibid. T. XIII. e XIV.

--- Memorie delle Zecche del Regno di Sicilia, e delle Monete in esse coniate in varj tempi. Ibid. T. XVI.

Gabriello Lancillotto-Castello, Principe di Torremuzza, nacque in Palermo a 21. Gennaro 1727. Fu socio della R. Società di Antiquaria di Londra, dell' Accademia di Parigi, e di varie altre: morì nella sua patria nel 1792. *(Biogr. Sicil.)*

Lande (Jacobi de la) Exercitationes utriusque Juris ad tit de aetate, qualitate, et ordine Praeficiendorum, apud Gregorium IX. cum brevi Tractatu de Nuptiis Clericorum vetitis, aut permissis, et ad tit. de Liberis praeteritis vel exhaeredatis Cod. *Stanno* nel T. IV. di Meerman.

--- Praelectiones in Tit. de Decimis, Primitiis, et Oblationibus Lib. III. Decret. Gregorii IX. Ibid.

--- Juris Dissertatio de Ingressu in Segretaria Judicum, et eum his considendi societate, viris honoratis competente, et de Honorariis Dignitatibus. Ibid.

--- Traité du Ban, et Arriere-Ban. Ibid.

--- Juris Dissertatio ad Novellam Imp. Justiniani 130. cujus argumentum est de Transitu Militum, eorumque annona et de Metallis. Ibid.

Il la Lande nacque ad Orleans a 2. Dicembre 1622. e morì a 5. Febraro 1703. Il Meerman nella sua prefazione lo chiama: *Virum eruditione inclytum, in monumentis certe medii aevi atque originibus Juris Gallicani longe versatissimum.*

Landi (Uberto) Dissertazione intorno all' Amianto, recitata nell' Accademia Medico-Fisica Mattematica nell' anno 1725. *Sta* nel T. IX. della Raccolta del Calogierà.

--- Sistema Vallisneriano dell' origine delle fontane, Egloga. Ibid. T. X.

Landi (Constantii) Selectiorum Numismatum praecipue Romanorum Expositiones elegantibus nummorum ectypis et indicibus necessariis instructae. Lugd. Bat. 1695., Vander Aa. T. 1. 4. PC. II. N 6.

Seconda e pregiata edizione, mutato il titolo, che era: *In veterum Numismatum Rom. Miscellanea explicationes.* Oltre il Frontispizio figurato vi sono 43. tavole ben intagliate, e l' edizione è in ogni sua parte accurata, con belle illustrazioni, ed utilissime sopra tutto per le allegorie dei rovesci, e per gl' indici copiosi degli Scrittori, delle medaglie, e delle materie.

--- Ad Tit. D. de Justit. et Jur. Enarrationum Liber L. 1. et 7. D. de Legibus; ut et l. 18. D. de Acq. et amitt. poss. interpretatio. Ejusdem in Jus Civile sparsim contentarum Exercitationum libellus, ut et Praetermissorum libellus. *Stanno* nel T. III. di Ottone.

Questo Scrittore era Nobile Piacentino. Dedica a Bernardo Borgonzi Governador di Piacenza la prima edizione della sua Opera *Selectiorum Numismatum* con sua Epistola de' 7. Giugno 1559. Si crede, che sia vissuto poco più al di là del 1569. (N. D. T.)

Lanfranci Cantuariensis Archiepiscopi Opera omnia. Venetiis, 1745., Corona. T. 1. fol. IV. L 10.

--- De veritate Corporis Christi in Eucharistiae Sacramento. Lovanii, 1551., Phalesius. T. 1. 16.° XVI. F 14.

Quest' opera si trova anche nel T. 6. col. 189. *Biblioth. PP.* Fu essa scritta contro Berengario.

--- Sermo sive Sententiae, quae potissimum monasticam disciplinam spectant. An. cir. 1060. *Sta* nel T. 4. p. 227. di Achery.

Il Leibnitz chiama quest' Autore il miglior Metafisico dopo S. Agostino. Fu il primo, che attese ad emendare i Codici guasti dalla barbarie. Fu Precettore di Guglielmo II. il Rosso, Re di Inghilterra, e morì nel 1089. (B. e G.)

(S.) Lange (Mons. di) Della Disciplina Militare tradotta dal Francese. Venezia, 1571. T. 1. 8.° XXIX. N 11.

Langebekii (Detlevi) In Leges aliquot perdifficiles, et nondum satis intellectas, novae Annotationes. *Stanno* nel T. I. di Ottone.

Questo Giureconsulto nativo di Hamburgo fiorì nella seconda metà del XVI. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Langhausen (Christophorus) de Mense Lunari veterum Hebraeorum. *Sta* nel T. XVII. di Ugolino.

Langius (Wilhelmus) De vetere anno Romano. *Sta* nel T. VIII. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Langii (Josephi) Florilegii Magni, seu Polyantheae Floribus novissimis sparsae, Libri XXII. Lugd., 1659. Hughetan. T. 2. fol. PC. II. F 3.

Questo Professore di Mattematiche, e di Lingua Greca a Friburgo in Brisgovia, era nato in Kaisersberg nell' Alta Alsazia: visse moltissimi anni nella Comunione de' Protestanti; dopo, abbracciò la Fede Cattolica Romana nel 1600. *(Bayle, Diction. etc.)*

Langii (Joh. Mich.) Dissertatio de Genealogiis nunquam finiendis et fabulis Judaicis, quarum Paulus Apostolus passim meminit; ad Tim. I. 3. coll. Tit. I. 5. *Sta* nel T. 2. p. 633. *Thes. Theol. Philol.*

Languet. *V.* Junius Brutus.

Lanspergius. *V.* Justus,

--- Vita di S. Gertruda. *V.* Buondì.

Il Lanspergio era Certosino di Colonia, nato a Lansperg, d' onde fu così denominato, nel Ducato di Baviera: morì nel 1539. col soprannome di Giusto *(Moreri)*

Lansselius (Petrus) *V.* S. Dionysius Areopagita.

--- Comment. in Bibliam Sacram Vulgatae Editionis. *V.* Biblia Sacra.

Il Lansselio Gesuita, nacque in Gravelingen nella Fiandra Francese nel 1580., e morì nel 1632. in Madrid, ov' era Professore di Lingue Orientali. *(Sotwel)*

Lantero (Giacomo) Del Modo di fare i Forti di terra. *Sta* nel vol. di Zanchi.

Lantero, celebre Architetto di Paratico nel Bresciano fiorì nel XVI. secolo. (N. D. T.)

Lanza e Giovanni (Cesare) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Lanzoni (Gioseffo) Due Ragionamenti, l' uno intorno alla eccellenza del Mele, l' altro, se il lume sia necessario alla vista ec. *Stanno* nel T. III. della Racc. del Calogierà.

Questo Medico Ferrarese viveva nella prima metà del passato secolo.

Laparelli (Filippo) Dissertazione sopra la Nazione, e la Patria di Pittagora Filosofo. *Sta* nel T. VI. de' Saggi di Dissert. Etrusche. *V.* Saggi.

Questo Canonico, e Gentiluomo Cortonese, viveva verso la metà del passato secolo.

Lapini (M. Frosino) Lezione sopra il fine della Poesia. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. III.

Lapis Offendiculi, sive Expositio Originis et causae discidii duarum, Orientalis scilicet, et Occidentalis, Ecclesiarum, cum quinque Controversiis. Londini, 1762. Haberkonius. T. 1. 8.° VIII. A 19.

Precede una picciola prefazione Gr. Lat., ed ha in piedi *Erasmus Aulonita Episcopus in Arcadia.*

Lareni (Jodoci) Responsio ad Analysin Jacobi Arminii in IX. Cap. ad Romanos. Middelburgii, 1616. Schilders. T. 1. 16.° XIX. B 20.

Larrey, Histoire d'Auguste. *V.* Histoire des deux Triumvirats.

Lasca (Anton Francesco) Rime Burlesche. *V.* Berni T. III.

Lascaris (Constantini) Grammatica Graeca. Venetiis, 1645. T. 1. 8.° XXVII. B 9.

La Grammatica del Lascari è più chiara, più estesa, e più utile di quella del Gaza. (B. e G.) Egli era nato a Costantinopoli, d'onde si ritirò nel 1453., quando fu presa da' Turchi, e rifuggì in Italia, quindi in Messina, ove nel 1464. ottenne la cittadinanza, ed ove morì circa il 1493. in età decrepita. *(Moreri)*

Lasco (Joannis a) Epistola. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Lasicii (Joan.) Historia de Ingressu Polonorum in Valachiam. *V.* Miraei Chronicon.

Questo Gentiluomo Polacco visse nel secolo XVI.

(S.) Latini Auctores ad Usum Delphini. T. 58. in 4.°

Ancorchè gli Autori, che compogono questa preziosa Collezione, sieno ognuno notati al loro rispettivo luogo alfabetico crediamo non far cosa discara agli amatori di Libri, se ne diamo qui intera la lista.

Apulejus, Parisiis, 1688.
Aurelius Victor, Parisiis, 1681.
Ausonius, Parisiis, 1730.
Boethius, Parisiis, 1680.
Caesar, Parisiis, 1678.
Catullus, Tibullus, et Propertius, Parisiis, 1685.
Ciceronis Orationes. Parisiis, 1684.
– – – Epistolae ad Familiares, Parisiis, 1685.
– – – Rhetorica, Parisiis, 1687.
Curtius, Parisiis, 1678.
Dictys Cretensis, Parisiis, 1680.
Eutropius, Parisiis, 1683.
Florus, Parisiis, 1674.
Horatius, Parisiis, 1691.
Justinus, Parisiis, 1677.
Juvenalis, et Perseus, Parisiis, 1684.
Livius, Parisiis, 1679.
Lucretius, Parisiis, 1680.
Manilius, Parisiis, 1679.
Martialis, Parisiis, 1680.
Nepos, Parisiis, 1675.
Ovidius, Parisiis, 1689.
Panegyrici Veteres, Parisiis, 1676.
Paterculus, Parisiis, 1675.
Phaedrus, Parisiis, 1675.
Plautus, Parisiis, 1679.
Plinius, Parisiis, 1685.
Pompejus Festus et Verr. Flaccus, Parisiis, 1681.
Prudentius, Parisiis, 1687.
Sallustius, Parisiis, 1674.
Statius, Parisiis, 1685.
Suetonius, Parisiis, 1684.
Tacitus, Parisiis, 1682.
Terentius, Parisiis, 1675.
Valerius Maximus, Parisiis, 1679.
Virgilius, Parisiis, 1675.

Latinii (Latini) Bibliotheca Sacra et Profana, sive Observationes, correctiones, conjecturae, et variae lectiones in Sacros et Profanos Scriptores e marginalibus notis codicum ejusdem a Dominico Magro collectae. Romae, 1677., Bernardon. T. 1. fol. PC. in lat. II. D 13.

Con effigie di Gio. Gualterio Slusio, Segretario de' Brevi d' Innocenzo XI., al quale l'opera è dedicata dal Bernardon. Da Giusto Lipsio il Latinio vien chiamato: *probissimus Senex, et omni litterarum genere instructissimus.* Era nato in Viterbo verso il 1513., e morì a Roma a 21. Gennaro 1593. (N)

Latomus. *V.* Cic. in Verrem.

Questo Professore di Eloquenza nel Collegio Reale di Parigi era nato nel 1487., e morì a Coblents verso il 1566. (N. D. T.)

Latronis (Porcii) Declamatio contra L. Sergium Catilinam. *Sta* con Sallustio dell'Avercampio. *V.* Sallustius.

Porcio Latrone era nativo di Cordova, e fu molto amico di Seneca il Retore, il quale ne descrive le qualità e i pregj Oratorj nel principio del suo Libro delle Controversie: morì l'anno di Roma 750. *(Moreri)*

(S.) Lavateri (Ludovici) De Spectris, Lemuribus, variisque Praesagionibus Tractatus. Lugd. Bat., Luchtmans, 1687. T. 1. 12.°

Libretto molto singolare, e ripieno di preziose notizie *(Cicognara)*. Questo Teologo nacque a Kibourg nel Cantone di Zurig a 1. Marzo 1527. Scelto Professore di Teologia, rifiutò questo impiego, amando meglio limitarsi alla carica di Pastore, ove pel corso di trent'anni si distinse pel suo zelo, per la sua eloquenza, e pel suo sapere. Fu autore di varie opere, fra le quali si stimano più la sua Storia Sacramentaria, e questo Trattato degli Spettri, che è stato tradotto in differenti lingue. Ei morì a 15. Luglio 1586. *(Moreri)*

Laude, alias de Lauro (Gregorii) Magni, Divinique Prophetae Joachim Abbatis Florensis Mirabilium veritas defensa. Accedit Vita B. Joannis a Caromola Tolosani. Neapoli, 1660., Novelli de Bonis. T. 1. 4.° IV. I 22.

Il Padre Lauro era Religioso dell'Ordine Cisterciense, ed Abbate Visitatore della Congregazione di S. Maria delle due Calabrie e Lucania nel 1659. *(Dall'opera)*.

Launay (Pierre de) Paraphrase, et Exposition sur les Epitres de S. Paul. Première et Seconde Partie. Charenton, 1650., Vendosme. T. 2. 4.° III. A 18.

Opus uti longe rarissimum, ita quoque praestantissimum: così il Vogt nel suo *Catalogus lib. rar.*

– – – Remarques sur le Texte de la Bible. Génève, 1667., de Tournes. T. 1. 4.° III. A 20.

Quest'uomo, che non ne trovava forse un altro, che potesse vantarsi di aver penetrato più di lui nell'intelligenza della Sacra Scrittura, nacque a Blois nel 1573., e morì nel 1662. *(Dalla Prefaz.)*

Launoii (Joannis) Inquisitio in Privilegium, quod Gregorius Papa primus Monasterio S. Medardi dedisse fertur. Lut. Paris. 1657., Martinus. T. 1. 8.° VII. B 4.

Il Launoi pretende che questa Carta sia falsa. (N)

– – – Inquisitio in Chartas Immunitatis, quam Beatus Germanus Parisiorum Episcopus su-

ourbano Monasterio dedisse fertur. Ibid. 1657. T. 1. 8.° VII. B 5.

L' Autore attacca similmente di falsità questa Carta. (N)

--- Assertio Inquisitionis in Chartam Immunitatis, quam Beatus Germanus etc. Ibid. 1658. T. 1. 8.° VII. B 6.

È una Risposta all' Opera, che il P. Quattremaires aveva pubblicato in favore del Privilegio di S. Germano. (N)

--- Inquisitio in Privilegia Praemostratensis Ordinis. Ibid. 1658. T. 1. 8.° VII. B 7.

--- Dispunctio Epistolae de tempore, quo primum in Galliis suscepta est Christi Fides. Ibid. 1659. T. 1. 8.° VII. B 8.

La Lettera, che quì l'Autore prende a combattere è del Sig. de Marca, ed ha per titolo: *Epistola ad Henr. Valesium de tempore, quo primum in Galliis suscepta est Christi Fides. Paris* 1658. (N)

--- Varia de Commentitio Lazari et Maximini, Magdalenae et Marthae in Provinciam appulsu Opuscula. Accedit Tractatus de cura Ecclesiae pro Sanctis et Sanctorum Reliquiis, ac sacris effigiis ab omni falsitate vindicandis. Ibid. 1660. T. 1. 8.° VII. B 9.

In quest'edizione si trovano delle grandi addizioni a questi Opuscoli, ch' egli aveva di già pubblicati, per rispondere alle critiche, che se ne erano fatte. (N)

--- De vera notione plenarii apud Augustinum Concilii in causa rebaptizantium Dissertatio. Ibid. 1661. T. 1. 8.° VII B 10.

Launoi pretende, che S. Agostino ha parlato probablimente del Concilio d' Arles, giacchè era uso degli Africani dare il nome di Concilj Plenarj a quelli, che eran composti da' Vescovi di molte Provincie. (N)

--- De recta Nicaeni Canonis VI. et prout a Rufino explicatur, intelligentia, Dissertatio. Editio secunda auctior, et correctior. Ibid. 1662. T. 1. 8.° VII. B 11.

L' Autore sostiene quì, che il sesto Canone del Concilio di Nicea è stato fatto all' occasione di Melezio, che aveva intrapreso di Ordinar Vescovi, Sacerdoti, e Diaconi in tutte le provincie dell'Egitto: vi si tratta perciò principalmente del Dritto dell' Ordinazione, ed è su tal fondamento, che il Vescovo di Alessandria è comparato al Vescovo di Roma, perchè aveva sopra tutto l' Egitto lo stesso dritto, che il Vescovo di Roma ha sopra ciò, che Rufino ha chiamato *Provincie Suburbicarie*. (N)

--- De varia in Academia Parisiensi fortuna extraneis hinc inde adornata praesidiis, Liber. Ibid. 1662. T. 1. 8.° VII. B 12.

É una delle più curiose opere del nostro Autore. (N) In questo volume si contiene ancora,

--- De auctoritate negantis Argumenti Dissertatio. Lut. Paris. 1662.

Siccome il Launoi aveva sovente nelle sue opere impiegato degli argomenti negativi per distruggere delle tradizioni popolari, si credette obbligato di giustificare l' autorità di siffatta prova con questa Dissertazione. Fu attaccata dal Sig. Thiers, e questo attacco impegnò il nostro Autore ad unire in questa edizione, che è la seconda, un' *Appendice* per rispondervi. Thiers replicò, e in queste risposte e repliche le ingiurie non furono risparmiate dall'una, e dall'altra parte. (N)

--- De vera causa secessus S. Brunonis in Eremum Dissertatio: seu defensa Romani Breviarii correctio circa hisoriam S. Brunonis. Ibid. 1662. T. 1. 8.° VII. B 13.

L' Autore si propone di confutare la pretesa Storia del Canonico, che si pretende essere stata la cagione della conversione di S. Brunone, contro Policarpio de la Riviere, Certosino, Teofilo Raynaud, Andrea du Saussay, e Bertoldo Hihusius, che ne avevano sostenuto la verità; ma le ragioni convincenti del Launoi non persuasero coloro, che erano prevenuti in favore del pregiudizio volgare. (N)

--- De veteri ciborum delectu in jejuniis Christianorum, et maxime in quadragesima, Dissertatio. Ibid. 1663. T. 1. 8.° VII. B 14.

Il Launoi compose quest' opera all' occasione della Licenza, che l' Arcivescovo di Parigi aveva accordato di mangiar carne in quaresima a cagione dell' assedio di quella città. Alcuni pretesero, che questa Licenza esentava i Parigini di digiunare, persuasi, che digiunare, e mangiar carne erano cose incompatibili. Launoi intraprese di far vedere il contrario, mostrando, che il digiuno poteva sussistere coll' uso della carne. (N).

--- Duplex Dissertatio: una continens judicium de Auctore vitae S. Maurilii Andegavensis Episcopi, ex MS. Andegavensi erutae. Altera Renati Andegavensis Episcopi historiam attingens. Ibid. 1663. T. 1. 8.° VII. B 15.

--- Explicata Ecclesiae Traditio circa Canonem *omnis utriusque sexus*. Ibid. 1672. T. 1. 8.° VII. B 16.

È una delle migliori opere del nostro Autore. (N)

--- De Sacramento Unctionis infirmorum Liber: ubi Graeci et Latini ritus primae, mediae, et postremae aetatis referuntur, et explicantur. Deinde notatur quandiu Unctionem subsecutum est Viaticum. Tum refertur status morientium in cinere, et cilicio. Ibid. 1663. T. 1. 8.° VII. B 17.

--- De Scholis celebrioribus, seu a Carolo Magno, seu post eumdem Carolum per Occidentem instauratis Liber. Ibid. 1672. T. 1. 8.° VII. B 18.

--- Epistolae. Ibid. T. 6. 8.° VII. B 19.

--- Opera omnia in quinque tomos, et decem volumina distributa. Colon. Allobr. 1731. sumpt. Fabri et Barillot etc. VI. L 1.

L' Ab. Granet fu quegli, che diede questa edizione di tutte le opere di Launoi. Essa è arricchita della Vita del suo Autore, della sua effigie, e di molti de' suoi Scritti, che non avevano ancora veduto la luce. Da questa si ha, ch' ei nacque in Valdesia, villaggio della Bassa Normandia a 21. Dicembre 1603., e morì a Laon a 10. Marzo 1678.

Lavaur (Guglielmo) Storia della Favola confrontata colla Storia Santa, ove si dimostra, che le più celebri Favole, il Culto, e i Misterj del Paganesimo non sono altro, che copie alterate delle Storie, degli Usi, e delle Tradizioni degli Ebrei, trasportata dal Francese. Venezia, 1753., Pasquali. T. 2. in vol. 1. 8.° XVI. B 42.

In quest' opera vi è dell' erudizione; ma le congetture non sono sempre felici. Huet aveva avuto la stessa idea del Lavaur, e non è difficile il vedere, che questi profittò molto della *Dimostrazione Evangelica* di quello. Il Lavaur, Avvocato al Parlamento di Parigi, era nato a Saint-

Ceré nel Quercy a 11. Giugno 1653., e vi morì li 8. Aprile 1730. (N D.)

Lave (Joh. Gottfr.) Specimen Historiae arcanae Vet. Testamenti. *Sta* nel T. VII. *Miscell. Lipsiens.*

Lauredanus. *V.* Cic. Orationes.

Bernardo Loredano, figlio di Andrea, era Patricio Veneto, e viveva nel XVI. secolo.

Laurenbergii (Joan.) Enarratio Graeciae antiquae tabulis geographicis exornata. *Sta* nel T. IV. di Gronovio. *Th. Ant. Gr.*

Questo Professore di Medicina, e di Mattematiche a Rostock sua patria nacque verso il 1590., e morì nel 1658. *(Mor.)*

Laurent (M. Jannon de S.) Dissertazione sopra le pietre preziose degli Antichi ec. *Sta* nel T. V. e VI. de' Saggi di Dissert. Etrusc.

Laurentii (D.) Justiniani Protopatriarchae Veneti Opera. Venetiis, 1721. Albritius. T. 1. fol. IV. K 5.

Questo primo Patriarca di Venezia nacque nel 1381., e morì nel 1455. *(Dalla Vita, che trovasi nell' opera)*

Laurentii (Josephi) Polymathia: sive Variae antiquae eruditionis Libri sex. Lugd. 1666. Alisson. T. 1. fol. PC. II. F 11.

--- Collectio de Citharoedis, Fistulis, et Tintinnabulis. *Sta* nel T. XXXII. di Ugolino, e nel T. VIII. di Gronovio *Th. Ant Gr.*

--- Disquisitio de Rebus publicis, Conciliis, Accusationibus, Tormentis etc. Veterum. *Sta* nel T. VI. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

--- Varia Sacra Gentilium. Ibid. T. VII.

--- De Natalitiis, Conviviisque quae in iisdem agitabantur. Ibid. T. VIII.

--- De Sponsalibus, et Nuptiis Antiquorum Libellus. Ibid.

--- De Adulteris et Meretricibus tractatio. Ibid.

--- De Agyrtis, Histrionibus, Acclamationibus et Osculis Investigatio. Ibid.

--- Opuscula de Conviviis, Hospitalitate, Tesseris et Strenis = De Prandio et Coena Veterum, ac de aliis ad eadem spectantibus = De Re Vestiaria = de Annis, Mensibus, Diebus, Horis etc. Ibid. T. IX.

--- De Professoribus, Oratoribus, Nomenclatoribus et Litteris Collectio = De varietate navium Schediasma = De funeribus Antiquorum Tractatus. Ibid. T. X.

(S) --- Amalthea Onomastica, in qua voces universae abstrusiores, Sacrae, Profanae, Antiquae, Usurpatae, Usurpandae, e Latinis, Latino-Graecis, Latino-Barbaris etc. excerptae, et Italice interpretatae, cum Onomastico Italico-Latino ad calcem addito. Editio novissima, accuratissime emendata juxta Exemplar Lugdnense. Venetiis, 1708., Balleonius. T. 1. 4.° XXIX. I 4.

Laurentii Leodiensis Monachi O. B. Historia Episcoporum Virdunensium. *Sta* nel T. 12. p. 274. di Achery.

Laurentii Abbatis Westmonasteriensis ad Alienorem Angliae Reginam Epistola, qua orat ut Monachorum Malmesburg. insolentiam compescat, an. cir. 1160. *Sta* nel T. 2. p. 455. di Achery.

Laurentii (S.) Novariensis Episcopi Homiliae duae de Poenitentia, et de Eleemosyna. *Stanno* nel T. 2. col. 126. *Biblioth. PP.*

--- Homilia de Muliere Chananaea. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p 55.

Questo Santo Scrittore fu eletto Vescovo di Milano nel 507. di G. C. (Ibid.)

(S) Lazarelli (Gianfrancesco) La Cicceide Legitima in questa terza impressione ordinatamente disposta, ed acresciuta d' alquanti Sonetti. Senza date. T. 1. 8.° XXIX. D 13.

Il Redi scrivendo al Sig. Giuseppe Valletta di Napoli con lettera da Firenze 28. Settembre 1688., così gli dice:

In Cosmopoli alla macchia hanno stampato la Cicceide del Sig. Gio. Francesco Lazarelli: è un libro di dugento Sonetti fatti in derisione di un tal Don Ciccio. In ogni Sonetto gli dà del C ... con maniere ingegnosissime. In suo genere è una bella cosa, ma bella bene, perchè l' Autore è veramente Poeta. Se ne potrò buscare uno, lo manderò a V. S. Mi creda, che in questo genere supera la Murtoleide, e la Scorneide del Conte da monte Vecchio: se glie lo mando, le piacerà al certo.

Questo povero D. Ciccio era Buonaventura Arrighini, ch' era stato collega del Lazarelli nella Ruota di Macerata. *(Tiraboschi, T. VIII. p. 303.)*

Lazii (Wolfgangi) Reipublicae Romanae in exteris provinciis bello acquisitis Commentariorum Libri duodecim etc. Francof. ad Moen., 1598., Marnius, T. 1. fol. PC. IV. H 6.

Fra le opere più rare del Lazio, il Vogt rapporta questa Edizione, come ancora quella di Basilea 1551. Oporino.

--- De Gentium aliquot migrationibus, sedibus fixis, reliquiis, linguarumque initiis, et immutationibus, ac dialectis, Libri XII. Francof. 1600., Marnius, T. 1. fol. PC. VI. D 11.

Dotto Trattato, che versa principalmente sull' emigrazioni de' popoli Settentrionali. (N. D.) Vi si trovano pure molti errori, perchè l' opera era veramente superiore alle forze del Lazio. (N)

--- Graeciae Antiquae variis numismatibus illustratae Libri II. *Stanno* nel T. VI. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

--- Rei contra Turcas gestae anno 1556. brevis descriptio. *V.* Hung. Rer. Script.

Questo Medico, Consigliere, e Storiografo dell' Imperadore Ferdinando, era nato a Vienna d' Austria a 31. Ottobre 1514., e vi morì a 20. Giugno 1565. (N)

Lazzari (Michele) Osservazioni sopra un' antica Iscrizione, trovata nel mese di Ottobre del 1730. nella villa di Riese. *Sta* nel T. IX. della Racc. del Calogierà.

--- Dissertazione sopra un' Iscrizione nella Villa di S. Eulalia nel territorio di Asolo. Ibid. T. XV.

--- Discorso sopra alcune Iscrizioni Asolane. Ibid. T. XL.

Leandri (S.) Hispalensis Episcopi Regula, sive de Institutione Virginum, et contemptu mundi Liber. *Sta* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

Lecchi (P. Anton.) Arithmetica Universalis etc. *V.* Newton.

Questo Gesuita era Professore di Mattematiche a Milano, e con sua lettera del 1. Novembre 1752. intitola i suoi Commentarj sull' opera di Nowton a Nicolao de Rupe, Abbate del Monistero Einsidlense.

Lectii (Jacobi) De Vita et Scriptis Papiniani, seu de Officio Prudentum, Oratio. *Sta* nel T. 1. di Ottone.

--- Domitii Ulpiani Orationes duas = Ad Aemilium Macrum de Publicis Judiciis = Ad Modestinum de Poenis. Ibid.

Questo Giureconsulto Ginevrino, prima Professore, e poi Senatore nella sua patria, che dal Casaubono è chiamato *vir doctrina et prudentia juxta magnus*, viveva sul finire del XVI. e il cominciare del XVII. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Lecture (de la) de l' Ecriture Sainte, contre les Paradoxes extravagans et empies de Mr. Mallet dans son livre intitulé: De la lecture de l' Ecriture Sainte en langue vulgaire. Anvers, 1680., Matthieu. T. 1. 8.° II. H 17.

Quest' opera è del grande Arnaldo. La maniera, colla quale è scritta, fa più onore al sapere, che alla moderazione del suo Autore. (N. D.)

Lediard. *V.* Histoire Navale d' Angleterre.

Tommaso Lediard era stato Segretario del Re d' Inghilterra, e suo Inviato Straordinario in Olanda: viveva nel passato secolo. *(Dall' opera)*

Leevii (Theodori) Epistolae aliquot. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Leewii (Simonis) De Origine et Progressu Juris Civilis Romani Authores et Fragmenta Veterum Jurisconsultorum. Lugd. Bat. 1672. Doudé. T. 1. 8.° XXVI. C 9.

Le opere contenute in questo volume sono:

Tit. Dig. De Origine Juris, et omnium Magistratuum, et successione prudentium, cum notis Variorum, ac praecipue Arn. Vinnii numquam antehac editis.

Lucius Fenestella, et Pomponius Laetus cum Simonis Leewii notis.

Legum XII. Tabularum Fragmenta ex novissima Jac. Gothofredi restitutione, cum paraphrasi et selectis ejusdem et aliorum notis.

Edictum perpetum Salvii Juliani cum allegationum notis.

Ulpiani Fragmenta cum selectis J. Cujacii et Dion. Gothofredi notis.

J. Pauli receptarum sententiarum Libri V. cum selectis Jac. Cujacii notis.

Caji JC. Institutiones cum Dion. Gothofredi et J. Oyselii selectis notis.

Lucinii Ruffini Mosaicarum Legum collatio cum notis P. Pithoei.

De origine, progressu, usu, atque authoritate Juris Civilis Romani, ejusdemque varia editione, atque emendatione historica narratio, Authore Sim. Leewio.

Chronici Canones et Fasti Consulares a Romulo Rege usque ad Justiniani mortem, A. Contio Auctore. Adjecta Marquardi Freheri utriusque Imperii Chronologia ad haec nostra tempora continuata.

Leeuwen: in latino *Leewius*, Giureconsulto Olandese, nacque a Leyden nel 1625., e morì all' Haja a 13. Gennaro 1682. (N. D. T.)

Lefranc. De Antiquitatibus Cadurcatum. *V.* Saggi di Dissert. Etrusc. T. 5.

Legati (F. Aloysii) Dissertatio. *V.* de Simeone.

Leges Langobardicae secundum ordinem, quo singulae prodierunt, digestae, et ad Codices MSS. Mutinenses, et Ambrosianae Bibliothecae diligenter exactae et emendatae etc. *Stanno* nel T. I. P. II. di Muratori *Rer. Ital. Scrip.*

Leggenda della Sacra Immagine di Santa Maria dell' Impruneta. *Sta* nel T. XV. del Lami *Delic. Eruditor.*

Leggi Civili e Reali in Milano 1766. presso Giuseppe Galeazzi. T. 1. 8.° XXVI. A 7.

Leggiadro (Giuseppe) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Lehmanni (Joan. Guliel.) Dissertatio Historica de Serapide Aegyptiorum Deo. *Sta* nel *Museum Philolog. Crenii Thomae*. *V.* Crenius.

Leibnitii (Goth.) et Joan. Bernulli Commercium philosophicum et mathematicum. Lausannae et Genevae, 1745., Bousquet. T. 2. 4.° X. H 28.

--- Protogaea, sive de prima facie Telluris, et antiquissimae Historiae vestigiis in ipsis naturae monumentis Dissertatio, ex schedis manuscriptis in lucem edita a Christ. Ludov. Scheidio. Gottingae, 1749., Schmidius. T. 1. 4.° X. H 14.

--- Codex Juris Gentium Diplomaticus, in quo Tabulae Authenticae Actorum publicorum pleraeque ineditae, vel selectae continentur. Hannoverae, 1693. Ammonius, T. 2. fol. XI. D 19

Quest' opera curiosa, i di cui pezzi sono disposti secondo l' ordine de' tempi, comincia all' anno 1096., e termina al 1499.

--- Nova Methodus discendae, docendaeque Jurisprudentiae ex artis Didacticae principiis. *Sta* nel T. II. *Opuscol. Varior.*

--- Essais de Théodicée sur la bonté de Dieu, la liberté de l' homme, et l' origine du mal. Lausanne, 1760., Bousquet. T. 2. 8.° XXV. F 22.

Pare, che l' intenzione di Bayle sia stata di riunire tutte le oggezioni piú forti, che si possano fare sopra la bontà di Dio, la libertà dell' uomo, e l' origine del bene, e del male. La Regina di Prussia, che consultava spesso il Leibnitz sulle materie più difficili della Filosofia, e della Teologia, lo impegnò a rispondere alle difficoltà del Bayle, ed ei fece questo libro con tal disegno. (N)

--- Epistolae ad diversos, a Christiano Kortholto. Lipsiae, 1734. T. 4. 4.° XXVI. A 3.

Il Leibnitz, che nacque a Lipsia a 4. Luglio 1646., e morì ad Hannover a 14. Novembre 1716. era forse il Dotto più universale dell' Europa. Storico infaticabile nelle ricerche, Giureconsulto profondo, che illustrava lo studio del Dritto colla Filosofia, quantunque sembri estranea a questo studio: Metafisico abbastanza sottile per voler riconciliare la Teologia colla Metafisica: Poeta Latino ancora, e finalmente Mattematico assai buono per disputare al gran Newton l' invenzione del calcolo dell' infinito, e per far tenere qualche tempo il dubbio fra Newton e lui. *(Voltaire)*

Leidradi Episcopi Lugdun. Epistolae et Opera. *Stanno* nel vol. di S. Agobardo, e la Epistola *ad Carolum Imp.*, e l' altra *ad Chariss. S. Sororem* nel T. 16. p. 809. *Bibl. PP.*

--- Epistola ad Carolum Magnum Imp. de Baptismo. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 78.

Questo Vescovo Predecessore di S. Agobardo nel Vescovado di Lyon, viveva nel IX. secolo *(Miraeus, Auct. de Script. Eccl. p. 43.)*

Leighii (Eduardi) Critica Sacra, cujus Pars Prior observationes philologicas et Teologicas in omnes Radices Vet. Test. Pars Posterior philologicas et Teologicas Observationes in omnes Graecas voces Nov. Test. Amstel., 1688., Someron. T. 1. fol. I. N 5.

Quest' opera fu dal suo Autore scritta in Inglese, e tradotta quindi in Latino da Errico da Middac.

--- In Universum Novum Testamentum Philologicae, et Theologicae Annotationes, ex Anglico Sermone in Latinum translatae a Theodoro Arnoldi: praemissa Vita Autoris. Lipsiae, 1732., Deer. T. 1. 8.° XIII. D 21.

--- Dictionnaire de la Langue Sainte écrit en Anglois, et traduit en François, et augmenté de diverses rémarques par feu Mr. Louis de Wolzoque. Amster. 1703., Mortier. T. 1. 4.° I. B 2.

In tutte le opere di questo dotto Cavaliere Inglese regna un sapere profondo, la conoscenza delle lingue, ed una critica saggia. Egli era nato nella Contea di Leicester, e morì nel 1671. (N. D.)

Lellis (Carlo de) Discorsi delle Famiglie Nobili del Regno di Napoli. In Napoli Parte I. 1654. Parte II. 1663. Parte III. 1671. T. 3. fol. PC. X. F 1.

Rapportato dall' Haym nella *Biblioteca Italiana* e notata *Libro molto stimato*.

Questo Gentiluomo di Chieti era Dottor Napolitano, e viveva nel XVII. secolo. *(Toppi Bibliot. Nap.)*

Lemni (Levini) De Plantis Sacris. *V.* Vallesius.

Il Lemnio nacque a Zireczea nella Zelanda nel 1503., e morì nel 1568. *(Moreri)*

Lemos (Thomae de) Acta omnia Congregationum ac Disputationum quae coram SS. Clemente VIII., et Paulo III. Summis Pontificibus sunt celebratae in causa et controversia De Auxiliis Divinae Gratiae. Lovanii (Reims) ap. Aegidium Denique, 1702. T. 1. fol. VIII. E 1.

Nella prefazione di quest' opera si ha la Vita del P. de Lemos dell' Ordine dei Predicatori. Da essa si sa, ch' ei nacque nel 1545. in Ribadavia nella Galizia. Fu desso, che sostenne il peso di tutte le dispute tenute nella Congregazione *de Auxiliis* riunite a Roma sotto Clemente VIII. e Paolo III. morì a 23. Agosto 1629.

Lenceri (Joh. Andr.) Dissertatio de prosopographia Messiae ad Es. IX. 6. et seq. *Sta* nel T. 1. p. 754. *Thes. Theol. Philol.*

Lenfant (Jacques) Histoire du Concile de Constance. Amster. 1714., Humbert. T. 1. 4.° V. A 24.

Vi sono poche Storie tanto esatte, e tanto saggiamente scritte, quanto questa, la quale, ancorchè venga dalla mano di un Protestante, non porta pure verun segno di parzialità. (N)

--- Histoire du Concile de Pise. Utrecht, 1731., le Febure. T. 2. 4.° V. A 3.

Storia esatta, moderata, e bene scritta come la precedente. (N)

--- Histoire de la Guerre des Hussites et du Concile de Basle, avec figures. Utrecht, 1731., le Febure. V. A 1.

Vi si osservano gli stessi pregi delle due precedenti. (N)

--- Préservatif contre la réunion avec le Siege de Rome. Amster. 1723., Humbert. T. 4. 8.° XX. F 8.

Questo Scrittore nacque a Bazoche nel Beauce a 13. Aprile 1661., e morì in Berlino a 7. Agosto 1728. (N)

Lenglet du Fresnoy. *V.* Lactantii Opera.

Nicola Lenglet du Fresnoy nacque a Beauvais a 5. Ottobre 1674., e morì a 16. Gennaro 1755. caduto nel fuoco, vicino al quale si era addormentato leggendo. (N. D. T.)

Lenguglia (P. D. Gio. Agostino della) Ritratti della Prosapia et Heroi Moncadi nella Sicilia, Opera Historico-Encomiastica. Valenza, 1657., Sacco. T. 2. fol. PC. X. N 23.

Questo Autore era Chierico Regolare Somasco, della Famiglia de' Conti della Lenguglia: viveva verso la metà del XVII. secolo. *(Dall' opera)*

Lent (Johannis a) Moderna Theologia Judaica. Herbornae, 1694., Andrea. T. 1. 8.° XIV. C 9.

Il Lent era Professore di Lingue orientali, e di Storia Sacra nel Ginnasio di Herborna nella Contea di Nassovia: viveva sul finire del XVII. secolo.

Lentuli (Scipionis) Responsio Orthodoxa pro Edicto Ill. DD. trium Foederum Raetiae adversus Haereticos et alios Ecclesiarum Raeticarum perturbatores promulgato. Le Preux, 1592. T. 1. 12.° XIX. B 15.

Questo Scrittore Napolitano abbandonò la Chiesa Romana, ed abbracciò la Religione Riformata nel XVI. secolo, per cui si ritirò nel paese de' Grigioni *(Moreri)*

(S.) Lentuli (Cyriaci) Augustus, sive de convertenda in Monarchiam Republica. Amstelodami, ap. Lud. Elzevirum, 1645. T. 1. 12.° XXIX. M 27.

Ciriaco Lentulo, o de Lentz, dedica la sua Opera a' Consoli della città di Utrecht, dalla quale par di rilevarsi, ch'egli era nato in quella città. Secondo il Moreri, egli era Giureconsulto, e Autore di varie opere politiche.

Lenzo (Cosmae) Annalium Religionis Clericorum Regularium ministrantium infirmis. Neapoli, 1641. T. 1. fol. X. B 9.

Questo Chierico Regolare de' Ministranti agl' infermi nacque in Messina, e morì in Roma nel 1657. *(Mongit.)*

Leofilo (Atanasio) Del pubblico Divino dritto alla Comunione nel Sacrificio della Messa. Lugano, 1774., T. 2. 4.° VII. C 27.

Leonard (Frederic.) *V.* Recueil des Traités de Paix.

Questo Primario Impressore del Re di Francia nacque a Bruxelles nel 1624., come si rileva dall' Iscrizione, che sta intorno alla sua effigie posta in principio della sua Raccolta.

Leonardis (Cajetani de) Odarum Libri IV. Romae, 1740., Ferri. T. 1. 8.° PC. I. C 20.

Questo Poeta era Canonico, e Pastore Arcade di Roma, col nome di Tirenio Elateo: viveva verso la metà del passato secolo.

Leonardo da Napoli, Croniche degli Ordini instituiti dal P. S. Francesco, composte dal R. P. Fra Marco da Lisbona in lingua Portoghese, poi ridotte in Castigliano da F. Diego Navarro, tradotte in Italiano dal Sig. Orazio Diola, ed or migliorate, e corrette. Napoli, 1680., de Bonis. T. 6. 4.° X. A 7.

Leon da Modena. *V.* Sçimeon.

Il nome di questo Rabbino era veramente Giuda Arié Veneziano. Morì nel 1654. di anni 80. *(Barthol. Bibl. Rab. T. 3. p. 33.)*

Leone Medico Ebreo, Dialoghi di Amore. In Vinegia, 1541. Aldo. T. 1. 8.° PC. I. E 11.

Il Vogt rapporta questa edizione nel suo *Catal. Libror. rarior.* Leone era figlio di Abrabanel, celebre Rabbino Portoghese, con cui rifuggì in Venezia dopo l' espulsione de' Giudei dal Portogallo sotto Ferdinando il Cattolico nel 1492. *(Bartholoc.)*

Leoni (Gio. Battista) Madrigali. *V.* Matraini.

Questo Poeta Veneziano viveva sul finire del secolo XVI.

Leonini (Elberti) Praelectiones in tit. C. de Jure emphyteutico. *Stanno* nel T. V. di Ottone.

--- Epistolae. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Il Leonino, e in lingua Belgica Leeun, nacque in Bommel nel Ducato di Gheldria. Fu Professore Primario di Dritto Civile in Lovanio, e morì in Arnheim a 19. Dicembre 1598. di anni 79. *(Dalla Prefaz.)*

Leoniceni Scholia in Sallustium. *V.* Sallustius.
Leonis Imp. cognomento Sapientis Oracula. *Stan* nel vol. di Manasse.
--- Oratio in Salutiferae Crucis Exaltationem, per quam a casu primi parentis restituti sumus Gr. et Lat. *Sta* nel T. 2. p. 143. di Gretsero, *de Cruce*.

Leone VI. soprannominato il Saggio viveva nel x. secolo, e morì nel 911. *(Bellarm. de Script. Eccl.)*

Leonis Grammatici Vitae recentium Imperatorum. *V. Theophanes*, e tradotte in Francese *stanno* nel T. 3. di Cousin.

Leone Grammatico, secondo ossserva il Combefis in una delle sue note alla *Chorographia* di questo Autore, era conteporaneo di coloro, le di cui azioni ei prende a descrivere, giacchè in fine dell' opera si legge: *absoluta est recentium Imperatorum Chronographia, auctore Leone Grammatico, mensis Julii die 8. in festo Sancti ac praeclari Martyris Procopii, anno a mundo condito sexmillesimo sexcentesimo vigesimo primo.*

Leonis Marsicani Monachi Casinensis, Chronicum Casinense. *Sta* nel T. 8. p. 87. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo xi.

Leonis Africani (Jo.) Africae Descriptio. *V.* Africanus.
--- Libellus de Illustribus Medicis et Philosophis apud Arabes locis quibusdam emendatior. *Sta* nel T. 13. p. 259. *Biblioth. Gr. Fabric.*
Leonis Card. Episc. Ostiensis Chronica S. Monast. Casinensis. *V.* Chronica.
Leonis (S.) Magni Opera, ex editione Paschasii Quesnel. Lugd. 1700., Certe. T. 2. fol. IV. D 3.

L' Arvood assicura, che questa edizione è migliore di quella di Parigi del 1675. dello stesso Quesnel. Essa è stata lungo tempo ricercata, e cara; ma ne ha fatto abbassare il prezzo l' edizione fatta da Tommasi Cacciari in Roma 1753. vol. 3. in fol. (D. B.)

--- Bullae. *Stanno* nel T. I. p. 24. della Collezione del Cocquelines. *V. Bullarum ec.*
--- Epistola ad Flavianum Patriarcham Constantinopol. adversus Auth. vanae opinionis Euthychem eique consentientes, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 11. p. 485. *Biblioth. PP.*

La pompa, e la gravità dell' orazione suppliscono nelle Opere di questo gran Padre a' vizj del suo stile affettato, proprio del suo secolo. Ei morì nel 461. (B. e G.)

Leo Magnus Rom. Pontifex, Maximus Taurinensis, Pet. Chrisol. Ravennas, Fulgentius Ruspensis, Valerianus Cemeliensis, Asterius Amasenus, Amedeus Lausanensis, Heptas Praesulum Christiana sapientia et facundia clarissimorum, a Theophylo Raynaudo. Lugd., 1633., Dufour. T. 1. fol. IV. D 8.
Leonis III. Papae Bullae. *Stanno* nel T. I. p. 160. della Collezione del Cocquelines. *V. Bullarum ec.*

Fu eletto Pontefice a 26. Dicembre dell' anno 795. e morì il dì 11. Giugno dell' anno 816. *(Dalla Vita che precede le Bolle.)*

Leonis (S.) IV. Papae Bullae. Ibid. p. 182.

Fu ordinato Pontefice due mesi dopo la sua elzione, il dì 11. di Aprile 847., e morì a 17. Luglio 855. *(Dalla Vita ec.)*

Leonis Papae VII. Epistola ad Hugonem Francorum Principem, et S. Martini Turon. Abbatem, qua vetat ingressum et habitationem mulierum intra ambitum Monasterii. An. 938. *Sta* nel T. 2. p. 372. di Achery.
--- Bullae. *V. Bullarum ec.* T. 1. p. 244.

Fu ordinato Pontefice prima de' 9. di Gennaro 936., e morì verso il 18. Luglio 939. *(Dalla Vita ec.)*

Leonis Papae IX. litterae, quibus confirmat privilegia Corbeiensi Monasterio concessa. An. 1050. *Sta* nel T. 6. p. 417. di Achery.
--- Epistola, qua Galliae Episcopos admonet, ut Festum S. Remigii celebrent. an. cir. 1049. Ibid. T. 2. p. 457.
--- Bullae. *V. Bullarum* T. 1. p. 360.

Fu eletto a 2. Febraro 1049., e morì a 19. Aprile del 1054., *(Dalla Vita ec.)*

Leonis X. Papae Bullae. Ibid. T. III. P. 3. p. 350.

Giovanni Medici, Fiorentino fu eletto Pontefice a 11. Marzo del 1513., e prese il nome di Leone X., e morì a 1. Dicembre del 1521. *(Dalla Vita ec.)*

Leonis XI. Papae Bullae. Ibid. T. v. P.3. p.129.

Alessandro Medici fu eletto Pontefice tefice il 1. Aprile del 1605., e morì dopo il ventesimo settimo giorno dalla sua elezione. *(Dalla Vita ec.)*

Leontii Episcopi Arabissi Sermo de Creatione, et Lazaro redivivo, Gr. et Lat. *Sta* nella *Bibliotheca* di Fozio, a p. 1510.
Leontii Arelatensis Episcopi Epistola Hilaro Papae electo, qua eum rogat, ut jura Arelat. Ecclesiae integra permaneant. An. 460. *Sta* nel T. 5. p. 578. di Achery.
Leontii (D.) Byzantini Excerpta ex ore Theodori Abbatis Religiosiss. et doctiss. Philosophi De Sectis Haereticorum ac Synodo Chalcedonensi, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 11. p. 493. *Biblioth. PP.*
--- Libri tres contra Eutychianos et Nestorianos etc. Ibid. T. 4. P. 2. col. 955. e nel T. 1. p. 525. *Thes. Monum. Eccles.*
--- Liber adversus eos qui proferunt nobis quaedam Apollinarii falso inscripta nomine Patrum. Ibid. p. 597.
--- Solutiones argumentorum Severi. Ibid. p. 611.
--- Dubitationes hypotheticae contra Eutychianos. Ibid. p. 624.

Questo Santo Scrittore viveva nel VI. secolo circa a' tempi di S. Gregorio Magno. *(Dall' Index Alph.)*

Leontii Constantiae, vel ut alii volunt, Neapoli, in Cypro Episcopi Fragmentum Libri contra Judaeos. *Sta* nel T. 16. p. 1. *Biblioth. PP.*

Il Leonzio viveva circa al 630. *(Bellarm. de Script. Eccl.)*

Lerina (Vincentii de) Commonitorium. *Sta* con Salviano del Baluzio.

Questo Scrittore era Monaco Francese: compose il suo Commonitorio nel 434., e morì sotto il regno di Teodosio, e Valentiniano. *(Gennadius de viris illustr. cap. 64.)*

Leschasserius (Jac.) De Vocabulis ad Geographiam Juris Romani pertinentibus. *Sta* nel T. v. di Ottone.

Questo celeberrimo Giureconsulto, amico del non meno celebre F. Paolo Sarpi, nacque in Parigi nel 1550., e vi morì a 28. Aprile 1625. *(Dalla Prefaz.)*

Lescurii (Antonii) et aliorum in l. *Frater a Fratre XXXVIII. D. de Condictione indebiti*, Commentarii. Ibid.

Il Lescurio, Professore di Dritto Civile, nato in Valenza, fioriva sul terminare del XVI. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Lesleus (Alexander) *V.* Missale Mixtum.

Il Lesleo Gesuita viveva verso la metà del passato secolo.

Lesley (Joan.) Episcopi Rossensis, De titulo ac jure Mariae Scotorum Reginae. Remis, 1580. T. 1. 4.° XI. A 21.

Questo Vescovo di Ross nella Svezia morì a Bruxelles nel 1591. (N D.)

Lesser, Teologia degl' Insetti, ovvero Dimostrazione delle Divine perfezioni in tutto ciò, che riguarda gl' Insetti, colle osservazioni del Sig. Lyonnet, tradotta dal Tedesco in Francese, ed ora dal Francese in Italiano. Venezia, 1751., Remondini. T. 2. 8.° XVIII. F 36.

Con effigie dell' Autore.

Lessii (Leonardi) De Antichristo, et ejus praecursore. Antuerpiae, 1611., Moretus. T. 1. 8.° XVI. B 40.

Questo Gesuita nacque a Brechtan presso di Anversa nel 1554., e morì in Gennaro 1623. *(Sotwel)*

Letaldi Monachi Miciacensis, Miracula S. Maximi Abbatis. *Stanno* nel T. 1. p. 579. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel secolo XI.

Leti (Gregoire) La Vie du Pape Sixte V. Paris, 1731. Brault. T. 2. 12.° XXI. E 26.

Di questa traduzione dell' Opera Italiana si sono fatte molte edizioni; ma in tutte si sono tolte varie cose dell' originale. Il suo Autore era nato a Milano a 29. Maggio 1630., e morì in Amsterdam a 9. Giugno 1701. (N)

Sul merito storico del Leti, di cui l' Argilati annovera quaranta opere, il Tiraboschi, T. VIII. p. 246. così si esprime: » In vano si cerca nelle Storie del Leti » la sincerità, e l' esattezza; e oltre a ciò » lo stile ne è sì prolisso, e diffuso, che » non vi ha più efficace rimedio a con» ciliare il sonno. La mordacità, e la satira » singolarmente contro la Corte di Roma, » e contro la Religione Cattolica, è il solo » pregio, che ne rende care ad alcuni le » opere, le quali senza di questo bell' or» namento rimarrebbero affatto dimenti» cate. Vuolsi, ch' ei medesimo si van» tasse di scrivere ciò, che gli parea più » opportuno a ricreare i Lettori; e che » avesse l' impudenza di dire alla Delfina » di Francia, la quale chiedevagli, se vero » fosse tutto ciò, che egli aveva scritto » nella vita di Sisto V., che una cosa bene » immaginata era migliore, e più piace» vole, che la verità. »

Lette (Ger. Joan.) Observationes Philologico-Criticae in Deborae et Mosis Cantica. Lugd. Bat. 1748., Jongelyn. T. 1. 12.° XIII. C 6.

Questo Scrittore versatissimo nelle Lingue Orientali, era di Valkenburg nell' Olanda, e con sua Dedica de' 13. Giugno 1748. intitola la sua opera a Giovanni Alberti, Professore Ordinario, e Rettore di quella Accademia.

Lettera sull' Istoria *de Auxiliis Divinae Gratiae*. 1700. T. 1. 12.° XX. A 9.

Lettera d' un Vescovo di Francia, se sia lecito approvare i Gesuiti alle Confessioni, e Predicazioni. T. 1. 8.° XXIV. C 45.

Lettera Enciclica del Sommo Pontefice Benedetto XIV. diretta all' Assemblea Generale del Clero Gallicano, illustrata e difesa contro l' Autore de' Dubbj, o Quesiti proposti a' Cardinali, e Teologi della S. Congregazione de Propaganda. Lugano, 1758. T. 1. 12.° XXIV. C 46.

Lettere di Principi, le quali o si scrivono da Principi, o a Principi, o ragionan di Principi. Libro primo nuovamente mandato in luce da Girolamo Ruscelli, all' Illustrissimo, e Reverendissimo Cardinal Carlo Borromeo. In Venezia appresso Giordano Zileti, al segno de la Stella, 1562. T. 1. 4.° PC. I. C 33.

Rapportata dal Fontanini *Edizione 1.*, e in una sua nota dice, che il Ruscelli nella Dedicatoria a S. Carlo discorre del suo Volgarizzamento della Geografia di Tolommeo, pubblicato l' anno passato 1561. in Venezia presso Vincenzo Valgrisi ec. Ma lo Zeno, che avea preso l' impegno di riveder bene, ad ogni passo, i conti a quel Monsignore, in una contronota fa rilevare il grosso equivoco preso da quel Bibliografo per non aver letta e considerata attentamente la lettera del Ruscelli al S. Cardinal Borromeo; nella quale il Ruscelli non discorre del suo Volgarizzamento dianzi già stampato, della Geografia di Tolomeo, ma diffusamente si stende a render conto di *una piena e universal Geografia di tutto il mondo*, che avea eletto di voler fare... Ed in vero, leggendo la detta Dedicatoria, ognuno resterà convinto della verità dell' osservazione dello Zeno, e dello sbaglio del Fontanini.

Lettere di un Direttore al Penitente sulle Lettere Provinciali. T. 1. 12.° XXIV. C 37.

Lettere Circolari del Re di Portogallo all' Arcivescovo di Braga. T. 1. 12.° XXIV. C 50.

Lettere Spirituali di S. Maria Crocifissa. Girgenti, 1704. Marino. T. 1. 4.° in lat. IV. B 9.

Lettere di S. Teresa. Venezia, 1712., Baglioni. T. 2. 4.° in lat. IV. B 4.

Lettere di XIII. Huomini illustri, nelle quali sono due libri di diversi Autori, et il fiore di quante belle lettere, che finora si sono vedute, con molte del Bembo, del Navagero, del Fracastoro, del Manutio, e di altri famosi Autori non più dati in luce. In Venetia, 1560., Lorenzini. T. 1. 8.° PC. II. B 6.

Questa edizione è rapportata dal Fontanini, come ristampa di quella fatta da Dionigi Atanagi in Roma 1554. per Valerio Dorico Libri XIII., ed ora ridotta a Libri XV. Questa edizione del Lorenzini è dedicata a Tommaso Marini Marchese di Casalmaggiore con lettera data da Venezia 7. Giugno 1556. senza nome di Autore, che il Fontanini assicura essere il Ruscelli. Lo Zeno in una sua nota vi soggiunge « che se il nome dell' Autore » di quella Dedicatoria manca nell' edi» zione fatta in Venezia dal Lorenzini » nel 1560., non manca però in quella » fatta in Venezia presso Giordano Ziletti » 1556. E siccome il Ruscelli appose qui » espressamente il proprio nome in capo » alla Dedicatoria al Marchese Casalmag» giore, così vi tacque quello dello Ata» nagi, primo e vero raccoglitore delle » Lettere de' primi XIII. Libri stampati » in Roma, e in Venezia nel 1554., si» lenzio per verità assai biasimevole.... » Qual poi fosse il motivo, per cui dal» l' edizioni posteriori a questa del Zileti » fosse abolito il nome del Ruscelli, non » saprei dirlo accertatamente, se forse » non fu per dar qualche soddisfazione » all' Atanagi, che verso il 1560. trasfe» ritosi da Roma a Venezia, si sarà giu» stamente doluto del torto fattogli dal » Ruscelli nelle due ristampe del 1556., » e 1560. »

(S) Lettere di Uomini illustri, nella Storia Na-

turale dirette al Cav. D. Giuseppe Gioeni, aggiuntavi la Descrizione data dall' Ab. Spallanzani del Gabinetto di Storia Naturale Siciliana in casa del medesimo Cavaliere. Catania, Dalle Stampe de' Regj Studj, 1815. T. 1. 8. ° XXIX. G 24.

(S) Lettere Descrittive di celebri Italiani proposte alla Studiosa Gioventù da Bartolomeo Gamba. Nuova Edizione riveduta, corretta, ed ampliata di una Lettera dell' Ab. Pietro Metastasio sul merito e preferenza del Tasso, e dell' Ariosto, e di una raccolta di voci equivoche per conoscere la differenza della pronunzia e del significato. Pisa, presso Sebastiano Nistri, 1819. T. 1. 12.° XXIX. D 16.

Lettres de Mr. le Chevalier de Méré. Lyon, 1691., Martin, T. 2. 16. ° PC. I F 32.

Lettres du Roy Louis XII. et du Card. George d' Amboise, enrichies de Portraits en taille-douce. Brusselle, 1712., Foppens. T. 4. 12. ° PC. VII. C 17.

Lettres de Roger de Rabutin Comte de Bussy. Paris, 1727., Delaulne. T. 7. 12. ° PC. VII. D 1.

Queste lettere, che sono state molte volte ristampate, ebbero molta riputazione al loro tempo; ma vi si vede, che furono fatte appunto per esser pubbliche, e sebbene scritte con nobiltà, e con correzione, non piacciono pure alle persone di un gusto veramente dilicato, le quali preferiscono il naturale a tutte queste grazie forzate. Il Conte di Bussy era nato ad Epiry nel Nivernese a 3. Aprile 1618., e morì ad Autun a 9. Aprile 1693. *(Moreri)*

Lettres du Cardinal d' Ossat avec des notes historiques et politiques de Mr. Amelot de la Houssaie. Amsterd. 1732. Humbert. T. 5. 12. ° PC. VII. D 8.

Queste lettere passano con ragione per un capo d' opera di politica. Vi si vede un uomo saggio, profondo, misurato, deciso ne' suoi principj, e nel suo linguaggio. (N. D.)

Lettres au Roy Henry le Grand, et à Mr. de Villeroy. Paris, 1627., Gaultier. T. 1. fol. PC. VII. F 13.

Lettres de Madame de Maintenon. Amst., 1757. Erialed. T. 9. 12. ° PC. VII. O 11.

Lettres du Cardinal Duc de Richelieu. Cologne, 1695. T. 1. 12. ° PC. VII. O 20.

Lettres du Cardinal Mazarin. Amst., 1692., Pierrot. T. 2. in 16. ° PC. VII. O 31.

Lettres de Mr l' Abbé de .... Ex-Professeur en Hebreu en l' Université de .... au Sr. Kennicott, Anglois. Rome, 1771. T. 1. 8. ° PC. IX. A 12.

Lettres d' un Romain à Mr de Villefroy. Rome, 1774., Durand. T. 1. 4. ° I. H 1.

Lettres de Mr l' Abbé de Villefroy à ses éléves pour servir d' Introduction à l' intelligence des Divines Ecritures. Paris, 1751., Collombat. T. 1. 12. ° XV. C 34.

Lettres interessantes du Pape Clement XIV. (Ganganelli) précédées de la Vie de ce Pontife, et suivies de l' Oraison funebre, prononcée à Fribourg en Suisse, par un ancien Membre de la Société de Jesus. Liege, 1777., Tutot. T. 4. 12. ° XXI. E 21.

Lettres des Evêques, et du Clergé de la Province Ecclesiastique d' Utrecht à Clement XII. sur la Declaration de Rome. 1763. T. 1. 12. ° XVII. C 21.

Lettres Critiques sur divers sujets importans de l' Ecriture Sainte par Mr de Ixxx. Amst. 1715. Humbert. T. 1. 12. ° XIV. F 18.

Lettres de la Rev. Mere Marie Angelique Arnauld, Abbesse et Réformatrice de Port-Royal. Utrecht, 1742. T. 2. 8. ° in lat. VIII. C 2.

Lettres de Mr Arnauld d' Andilly. Paris, 1676. T. 1. 12. ° in lat. IX. D 7.

Lettres Apologetiques pour les Carmelites du Fauxbourg de S. Jacques de Paris, 1748. T. 1. 12. ° XX. C 40.

Lettres sur la Constitution *Unigenitus*, 1715. T. 1. 12. ° XX. C 4.

Lettres Persannes. Cologne, 1757. T. 1. 12. ° XXIII. A 26.

Quest' opera sotto l' aria della leggerezza annunciava alla Francia, e all' Europa uno spirito Superiore; e tale si fu Carlo Secondat, Barone di Montesquieu, che ne è l' Autore (N. D.)

Lettres d' une Peruvienne. à Peine, T. 1. 12. ° XXIII. A 16.

Lettres choisies de Mr Simon. Roterdam, 1702., Leers. T. 3. 12. ° XIV. C 21.

Queste lettere contengono cose curiose e interessanti. (N. D.)

Lettres sur divers points de Controverse sur la réunion de son Altesse le Prince Frederic Comte Palatin du Rhin etc. à la Sainte Eglise Catholique etc. Manheim, 1749., Pierron. T. 2. 8. ° VII. A 24.

Lettres de Mr Joachim de Wicquefort, Chevalier de l' Ordre de S. Michel etc. avec les Réponses de Mr G. Barlée, en François et en Latin. Amster. 1696., Gallet. T. 1. 12. ° XXVI. B 5.

Lettura (della) de' Padri della Chiesa. Venezia, 1741., Recurti. T. 1. 12. ° XVI. C 26.

Leunclavii (Joannis) Notatorum Libri II. *Sta* nel T. III. di Ottone.

Il Leonclavio, che da Bayle è chiamato *il più dotto uomo del XVI. secolo*, nacque in Vesfalia, e morì in Vienna di Austria nel mese di Giugno 1593. di anni sessanta circa. *(Bayle)*

Leusden (Joannis) Jonas illustratus per Paraphrasim Chaldaicam, Masoram Magnam, et parvam, item per trium Rabbinorum textum Rabbinicum punctatum, Hebr. et Lat. Traj, ad Rhen. 1692., Halma. T. 1. 8. ° XIII. C 1.

--- Philologus Hebraeus, continens quaestiones Hebraicas, quae circa vetus Testamentum Hebraeum moveri solent. Ultraj., 1657. Dreunen. T. 1. 4. ° I H 13.

Simon nella sua *Storia Critica del Vecchio Testamento* dice, che Leusden in questa opera, e in quelle di simile argomento, che ha date al pubblico, non ha fatto, che seguire Buxtorf il figlio, che è il grande Autore della più parte de' Protestanti del Nord.

--- Philologus Hebraeo-mixtus. Una cum Spicilegio Philologico, continente decem quaestionum et positionum praecipue Philologico-Hebraicarum centurias. Ultraj., 1663. T. 1. 4. ° I. H 12.

--- Philologus Hebraeo-Graecus generalis, continens quaestiones, quae circa novum Testamentum Graecum fere moveri solent. Ultraj., 1683. T. 1. 4. ° I. H 11.

--- Tractatus Thalmudicus, Pirkie Avoth. seu Capitula Patrum, una cum versione Hebraica duorum Capitum Danielis. Ultraj., 1665. T. 1. 4. ° II. B 11.

--- Compendium Biblicum continens ex 23202. versiculis Veteris Testamenti, tantum versiculos 2289., in quibus omnes voces tam Hebraice, quam Chaldaice, una cum versione latina inveniuntur. Ultraj., 1694., Luchtmans. T. 1. 16. ° XIII. C 7.

--- Novum Testamentum Graecum. *V.* Biblia.

--- Compendium Graecum Novi Testamenti continens ex 7959. versiculis, tantum 1898. versiculos, in quibus omnes Novi Testamenti voces cum versione latina inveniuntur. Londini, 1729., Wood. T. 1. 12.° XIII. E 21.

--- Poli Matthaei Synopsis Criticorum. *V.*

Leusden fu Professore di Lingua Ebraica nell' Accademia di Utrecht sua patria: nacque a 26. Aprile 1624., e morì a 30. Settembre 1699., (N)

Leuwen (Symonis Van-) Historia Juris Romani. *Sta* nel T. VI. *Opuscul. Varior.*

Lex Agraria Servilii. Rulli. *V.* Rei Agrariae, seu Finium etc.

Lexicon Heptaglotton. *V.* Biblia Poliglotta Londinensia.

Lexicon Graecum et Latinum. *V.* Dictionarium.

Leydeckeri (Melchioris) Historia Jansenismi. Traj: ad Rh. 1695., Halma. T. 1. 4.° XX. A 4.

Opera scritta con calore da questo Teologo Calvinista, uomo duro, e trasportato dalla passione. (N. D.)

--- De Republica Hebraeorum Libri XII., quibus subjicitur Archeologia Sacra, qua Historia creationis et diluvii Mosaica, contra Burnetti profanam telluris theoriam, asseritur. Amst. 1704. 1710. T. 2. fol. II. M 11.

Raccolta curiosa sparsa di aneddoti sul Giudaismo moderno. (N. D.) Secondo il Moreri, quest' opera, ch' è piena di una vasta erudizione, non è compita, e Carlo Tuinman, allievo del Leydechero ne aveva il terzo volume manuscritto, che conteneva la Storia de' Giudei da G. C. sino a' nostri giorni.

--- Exercitationes selectae Historico-Theologicae. Amstel. 1712. Schoonwald. T. 2. 4.° VIII. C 13.

Questo famoso Teologo nacque a Middelbourg nella Zelanda a 25. Gennaro 1642. Fu Professore di Teologia ad Utrecht: morì a 6. Gennaro 1721. *(Mor.)*

Leyserus (Polycarpus) De frustra quaesita Poesi in Codice Sacro Hebraeo. *Sta* nel T. XXXI. di Ugolino.

Leysero, o Lysero, come lo chiama il Du-pin, T. 33. nacque nel paese di Wittemberg a 18. Marzo 1552., e morì a 22. Febbraro 1610. *(Du-pin, loc. cit.)*

Lezioni di Benedetto Averani, lette nell' Accademia degli Apatisti sopra varie materie. *Stanno* nelle Prose Fiorentine, T. III.

L' Averani fu il più celebre Professore di Lingua Greca, che ebbe in quel secolo l' Università di Pisa: morì in età di 52. anni a 28. Dicembre 1697. *(Tiraboschi, T. VIII. p. 280.)*

Lezioni tre sopra il Tremoto, di un Anonimo. *Stanno* nel T. VIII. della Racc. del Calogierà.

Libanii Sophistae Opera omnia ex recensione et cum notis Federici Morelli, Gr. et Lat. Parisiis, 1606., Morelli. T. 2. fol. XI. L 1.

Edizione stimata e ricercata. (D. B.)

--- Ad Themistium Epistolae, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 8. p. 37. *Biblioth. Gr. Fabric. V.* Fabricius.

--- Oratio de ulciscenda Juliani nece, Gr. et Lat. Ibid. T. 7. p. 145.

--- Oratio ad eos, qui molestum eum appellabant. Ibid. p. 179.

--- Oratio de Imp. Juliani Ira=Parentalis in Imp. Julianum. Ibid. p. 207. e 223.

--- Declamatio sub persona Menelai pro concione Trajanorum Helenam repetentis, latina facta a Des. Erasmo. *Sta* nel T. 1. p. 550. della nostra edizione. *V.* Erasmus.

Libanio era amico di Giuliano Apostata, e fiorì sino all' anno 384. sotto Teodosio il Grande. *(Arvood)*

Libelli duo de remediis peccatorum. *Stanno* nel T. 7. p. 57. di Martene.

Liber Jobi in versiculos metrice divisus, cum versione latina Alberti Schultens, ex editione, et cum annotationibus Ricardi Grey. Accedit Canticum Moysis Deut. XXXII. cum notis variorum. Londini, 1742. Bowyer. T. 1. 8.° I. A 16.

Liber *Bet-Helel*, idest Domus Luciferi *de Sciùlchan Aruch*, scilicet de mensa ordinata a titulo *Joré Deah*, sive docebit sapientiam. Pars prior. Venetiis, 1564., Jo. Gryphius. Pars Posterior, Venetiis, ap. Joan. de Gara, charact. Bombergianis, 1565. T. 1. fol. II. E 11.

L' Autore di quest' opera è il Rabbino Jacopo Bar Ascer, Germanese detto Baal Turim da un' opera sua intitolata *Turim*. Essa fu scritta in Gerusalemme l' anno 5146., di G. C. 1386. È accompagnata da' Commentarj di Gioseffo Caro, o Cari. *(Interpretazione del Sac. D. Giacomo Sortino ed Epiro Palermitano.)*

Liber Sinoth-Clym, seu de annis Vitae vagus Commentarius Allegoricus, et Mysticus in Pentat. Auct. Filio Adoniae Patris Rab. Joseph Cazan, Hebraice. Venetiis, in typogr. Bragadina, 1734. T. 1. fol. II. E 14.

Liber Psalmorum cum paraphrasi. *V.* Ferrandus.

Liber Poenitentialis ex Scrinio Romanae Ecclesiae, anno 825. *Sta* nel T. 2. P. 2. p. 121. *Thes. Monum. Eccles.*

Liber Gratiae Spiritualis visionum et revelationum B. Methildis. Venetiis, 1558. T. 1. 8.° XXII. B 5.

Liberii Pont. Max. Epistola ad Constantium Augustum Imp. *Sta* nel T. 3. col. 36. e T. 9. col. 1115. *Biblioth. PP.*

Questo Pontefice viveva nel IV. secolo circa all' anno 360. *(Dall' Index Alph. etc.)*

Libri duo de Gestis Caroli Magni, scripti a quodam Monacho S. Galli, anno 884. Ibid. T. 2. P. 3. p. 53.

Libri (Giulio de') Lezione sopra il Sonetto di Lodovico Martelli: *O celeste, e terreno almo tesoro*. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. III.

Libros della B. Madre Teresa de Jesus, Fondadora de los Monasterios de monjas y frayles Carmelitas descalços de la primera regola. En Salamanca 1588. Foquel. T. 1. 4.° XXII. C 32.

Nella pagina posteriore del primo foglio si trova scritto a penna: « Notisi, » che questa Vita è secondo il vero ori- » ginale scritto dalla Santa stessa, e vi » si contengono le lodi date dalla me- » desima alla Compagnia di Gesù, tolte » poi nelle ristampe seguenti da poco af- » fetto alla nostra Compagnia. »

--- En Naples, 1604., Vidal. T. 1. 4.° in lat. IV. B 8.

S. Teresa nacque ad Avila nella Castiglia Vecchia a 28. Marzo 1515., e morì ad Alba li 4. Ottobre 1582.

Libro in Arabo. Interpretato dall' Ab. D. Salvadore Morso, Professore di Lingue Orientali nell' Università di Palermo si è trovato essere *Estratto di Euclide, composizione di Cugih Nasir-al din Attusi, diviso in tredici libri ossia discorsi*: *nel principio*

di ciascuno si annunzia il numero de' teoremi, o problemi, che contiene. Nell' ultima pagina sul principio si dice; Per comando del Bascià dell' Islamismo il Sultano figlio del Sultano Mardacan: *e nel fine*: Compito ne' primi del mese di Dulagiah l' anno 996. (di Cristo 1588.) impresso in Costantinopoli. T. 1. fol. PC. II. H 14.

Con qualche varietà di alcune lettere il sopranome di questo dotto Orientale lo troviamo nella Biblioteca Orientale di Herbelot, scritto *Nassireddin*, il di cui nome è Mohammed Ben Hassan, o Ben Mohammed Al Toussi. Fu uno de' personaggi più celebri tra i Musulmani. Frà tanti Commentatori, e i più stimati il piú celebre di tutti è il nostro Nassireddin. Egli era nato l' anno dell' Egira 597. (di Cristo 1189.), e morì nel 672. (1264.) o secondo altri nel 687. (1279.) *(Herbelot loc. cit.)*

Liceti (Fortunii) Marmoris Patavini Inscripti obscuri Interpretatio. *Sta* nel T. 1. di Sallengre.

Liciniani Episcopi Epistola ad S. Gregorium Papam, qua laudibus extollit librum Pastoralem, et quam sit Episcopis necessarius, ostendit. an. cir. 590. *Sta* nel T. 2. p. 368. di Achery.

Liebentantius (Michael) De Terra Morijach, et Monte Visionis. *Sta* nel T. VII. di Ugolino.

Lietberti Cameracensis Episcopi Vita, auctore Rodulfo Monacho Marcianensi etc. an. cir. 1078. *Sta* nel T. 9. p. 675. di Achery.

Ligaridii (Pantaleonis) De Purgatorio Igne adversus Barlaam. *V.* de Purgatorio Igne.

Lighfooti (Joannis) Opera omnia. Roterodami, 1686., Leers. T. 2. fol. II. O 14.

Prima edizione latina di tutte le opere di questo Vice-Cancelliere dell' Università di Cambridge.

--- Opera posthuma. Ultrajecti, 1699. Broedelet. T. 1. fol. II. O 16.

Il. P. Niceron notando, che Giovanni Leusden fece una seconda Edizione in Utrecht nel 1699. osserva, che il Leusden vi aggiunse un terzo volume, che contiene le opere postume latine del Lighfoot, che non erano ancora state stampate, e che gli furono da Gio. Strype mandate da Inghilterra. L' Editore frattanto di queste Opere postume è lo stesso Gio. Strype, che vi ha premessa una sua Prefazione, ma colla data *Duroliti apud Trinobantes in Anglia VI. Calend. Octobr. 1698.* Il Dizion. Bibliogr. di Parigi di fatti, e il Nuovo Dizion. Storic. ec. non notano l' Edizione del Leusden che in soli vol. 2. in fol.

--- Centuria Chorographica. *Sta* nel T. V. di Ugolino.

--- Decas Chorographica = Chorographica pauca in S. Lucam = Disquisitio Chorographica. Ibid.

--- Descriptio Templi Hierosolymitani = Ministerium Templi Hierosolymitani. Ibid. T. IX.

Il Lighfoot nacque a 29. Marzo 1602. a Stoke nella Contea di Stafford in Inghilterra, e morì a 6. Dicembre 1675. ad Ely, ov' era Canonico. (N)

Ligorii (Pyrri) De Vehiculis Antiquorum. *Sta* nel T. V. di Poleno.

Il Ligorio, Nobile Napolitano, Pittore ed Architetto, e versatissimo nelle Antichità, morì in Ferrara nel 1593., ove era stato chiamato dal Duca Alfonso II., da cui aveva avuto il titolo di Antiquario. *(Tiraboschi, T. VII. P. II.)*

Limborch (Philippi a) De veritate Religionis Christianae amica Collatio cum erudito Judaeo. Goudae, 1687., ap. I. ab Hoeve. T. 1. 4.° VIII. C 20.

Opera stimata, e ricercata, i di cui esemplari non sono comuni. (D. B.)

Il Giudeo, col quale il Limborch ebbe questa conferenza, fu Isacco Orobio di Siviglia, che esercitava la medicina in Amsterdam. (N. D.)

--- Historia Inquisitionis, cui subjungitur Liber Sententiarum Inquisitionis Tholosanae ab anno 1307. ad 1327. Amstel. 1692. T. 1. fol. VIII. E 13.

Opera stimata, e curiosissima. (D. B.)

--- Commentarius in Acta Apostolorum, et in Epistolas ad Romanos et Hebraeos. Roterod., 1711., Bos. T. 1. fol. III. C 15.

--- Theologia Christiana ad praxin pietatis, ac promotionem pacis Christianae unice directa. Editio quinta. Adjuncta est Relatio Historica de origine et progressu controversiarum in Foederato Belgio De Praedestinatione. Tractatus posthumus. Amstel. 1730., Lakeman T. 1. fol. VIII. E 20

Prima di quest' opera non si era veduto un Sistema compito della Teologia de' Rimostranti. Episcopio e de Courcelles, che avevano intrapreso questo travaglio, morirono prima di aver potuto terminare le loro *Istituzioni*. Limborch, che fu incaricato da' Rimostranti di dare un Corpo di Teologia secondo le loro idee, lo eseguì in questo volume, ove tutti i loro sentimenti sono esposti succintamente, ma con molta nettezza, e assai metodicamente (N). Con effigie dell' Autore incisa da P. Gunst. A quest' opera dee unirsi lo *Spicilegium Theologiae Christianae* di Adriano a Cattemburgh, che da noi si possiede.

Il Limborch, Ministro de' Rimostranti prima a Goude, poi ad Amsterdam sua patria, era nato a 19. Giugno 1633., e vi morì a 30. Aprile 1712. (N)

Limiers (Henri-Philippe) Histoire du Regne de Louis XIV. Amst. 1718. T. 12 in 12.° PC. VII. P 7.

Col ritratto di Luigi XIV. pinto da Rigault, e inciso da Picart, e con quello dell' Autore pinto da Helmont, e inciso da Picart. Egli era Dottore in Diritto, e dedica la sua Opera a Mons. Bruno Vander Dussen con sua lettera de' 5. Aprile 1717. Delle opere di questo Scrittore i Dotti non ne han portato i più vantaggiosi giudizj. (N. D.)

Limpenus. *V.* Bollandus.

Il Limpeno Gesuita fu uno de' Padri Bollandisti, che travagliarono a raccogliere gli Atti de' Santi del mese di Settembre.

Limperani (P. Paolo) Relazione d' una Vipera, che ha partorito i Viperini per bocca. *Sta* nel T. I. della Racc. del Calogierà.

Il Limperani, Medico Romano, mandò questa Relazione al Vallisneri a 6. Giugno 1726.

Linage de Vauciennes. *V.* Mémoires.

Lindenbrogi (Frid.) Variarum Quaestionum Centuria. *Sta* nel T. 13. p. 586. *Biblioth. Gr. Fabr. V.* Fabricius.

Lindsellus (August.) *V.* Theophilactus.

Il Lindsello era Vescovo di Hereford nell' Inghilterra, e morì giovane nella prima metà del XVII. secolo. *(Dall' opera)*

Linocerii (Geofredi) Musarum Mythologia. *V.* Comitis.

Lini (S.) Libri duo Pseudepigraphi et Apogryphi de Passione Petri et Pauli ad Ecclesias Orientales. *Stanno* nel T. 7. col. 151. *Biblioth. PP.*

Questo Santo, uno de' 72. Discepoli di G. C., e Successore di S. Pietro nel Pontificato, morì martire nell' anno 70., o 78. di G. C. *(Dall' Index Alph. ec.)*

Lintrupii (Severini) Dissertatio de ΘΗΡΙΟΜΑΧΙΑ Paulina, I. Cor. XV. com. XXXII. *Sta* nel T. 2. p. 850. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Lionti (Vincenzo) Intorno al Sepolcro di S. Rosolia. *Sta* nel T. II. degli Opusc. di Aut. Sicil.

Lipenius (Martinus) De Navigio Salomonis. *Sta* nel T. VII. di Ugolino.

--- Strenarum Historia. *Sta* nel T. XII. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

--- Jonae Diaplus Thalassius ad Jon. I. 17. *Sta* nel T. 1. p. 984. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Teologo Luterano nacque a Gortze nel Brandeburghese a 11. Novembre 1630., e morì a Lubecca a 6. Novembre 1692. (N)

Lipomanni (Aloysii) Catena in Genesim. Parisiis, 1546., Guillard. T. 1. fol. II. M 9.

--- Catena in Exodum. Ibid. 1550. T. 1. fol. II. M 10.

--- Sanctorum Priscorum Patrum Vitae numero centum sexaginta tres, per gravissimos et probatissimos Auctores conscriptae, nunc in unum volumen redactae. Ibid. 1551. T. 1. 4.° X. K 1.

--- De Vitis Sanctorum, a F. Laurentio Surio emendatis et auctis. Venetiis, 1573. Avantius. T. 6. fol. IX. D 10.

Questo Vescovo di Verona, e poi di Bergamo, nato in Venezia, si segnalò co' suoi talenti al Concilio di Trento: morì nel 1559. di anni 63. *(Ughelli, T. 4. p. 408.)*

Lipsii (Justi) De Cruce Libri tres ad Sacram profanamque historiam utiles, cum notis, et figuris aeneis. Editio quarta, serio castigata. Antuerpiae, Moretus, 1599. T. 1. 4.° in lat. III. C 3.

Opera piena di erudizione. A giudizio frattanto di Baillet, Gretser ha dato su questa materia qualche cosa di migliore. (N)

Questo volume contiene dello stesso Autore l' opera seguente:

--- Diva Sichemiensis, sive Aspricollis: Nova ejus Beneficia et Admiranda. Antuerp. Moretus, 1606.

--- Opera omnia postremum ab ipso aucta, et recensita, nunc primum copioso rerum indice illustrata. Vesaliae, 1675. T. 4. in vol. 8. in 8.° PC. II. C 10.

Edizione più ampia di quella di Anversa del 1637. in T. 4. fol. (N)

V. I. Contiene gli elogj di varj Autori in lode del Lipsio, e la Vita scrittane da Auberto Mireo, Orazioni funebri, e Apologie. A pag. 129. cominciano le opere dell' Autore e sono: Variarum Lectionum Libri tres = Antiquarum Lectionum Libri quinque = Epistolicarum Quaestionum Libri quinque.

V. II. Electorum libri duo = In Valerium Maximum Notae = Animadversiones in Senecae Tragoedias = Judicium de Consolatione Ciceronis = Satyra Maenippaea Somnium.

V. III. Epistolarum Selectarum Centuriae V. Miscellaneae.

V. IV. Epistolarum Selectarum Centuria Singularis ad Italos et Hispanos = Centuria Singularis ad Germanos et Gallos = Centuriae tres ad Belgas.

V. V. De Militia Romana Libri quinque, Commentarius ad Polybium = Analecta, sive Observationes reliquae ad Militiam, et hosce Libros = Poliorceticon, sive de Machinis, Tormentis, Telis, Libri quinque = Admiranda, sive de Magnitudine Romana Libri quatuor.

V. VI. Saturnalium Sermonum Libri duo, qui de Gladiatoribus = De Amphitheatro Liber, in quo Forma ipsa loci expressa, et ratio spectandi, cum aeneis figuris. (Questi due Trattati si trovano ancora nel T. IX. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*) = De Vesta et Vestalibus Syntagma (Si trova anche nel T. V. di Grevio *Th. Ant. Rom.*) = De Bibliothecis Syntagma = De Cruce Libri tres ad Sacram profanamque historiam utiles una cum notis. = Diva Virgo Hallensis, Beneficia ejus, et miracula = Diva Sichemiensis sive Aspricollis, Nova ejus Beneficia et Admiranda = Lovanium, id est, Opidi et Academiae ejus Descriptio = De Magistratibus veteris Pop. Rom. = De Nominibus Romanorum. = De Ritu Conviviorum = De Censura et Censu = De Anno, deque ejus diversitate: item ratione intercalandi.

V. VII. Politicorum, sive Civilis Doctrinae Libri sex = De una Religione adversus Dialogistam Liber = Monita, et Exempla politica.

V. VIII. Commentarius in C. Plinii Panegyricum = De Constantia Libri duo = Manuductio ad Stoicam Philosophiam. = Physiologia Stoicorum. =

(S) --- Monita et Exempla Politica Libri duo qui virtutes et vitia principum spectant. Amst. 1630., Blaeu. T. 1. 32.° XXIX. M 19.

--- L. A. Senecae Epistolae. *V.*

--- C. Taciti Annales. *V.*

--- In Paterculum Notae. *V.*

(S) --- Opera omnia, quae ad Criticam proprie spectant, aucta et correcta. Antuerp., Plantinus, 1585. T. 1. 4.° XXIX. H 4.

Quest' Opere sono: Antiquarum Lectionum Libri V. = Epistolicarum Quaestionum Libri V. = Electorum Libri II. = Variarum Lectionum Libri III. = Satyra Maenippaea Somnium = De Recta Pronuntiatione Latinae Linguae Liber I.

(S.) --- Saturnalium Sermonum Libri duo, qui de Gladiatoribus. Lugd. Bat., 1590., ex Offic. Plantin. Raphalengius. T. 1. 4.° XXIX. H 12.

Lipsio nacque ad Isch, piccolo villaggio di Bruxelles a 18. Ottobre 1547., e morì a Lovanio a 23. Marzo 1606. *(Dalla Vita nel vol. I.)*

Lisdam (Henry du) L' Esclavage du brave Chevalier François de Ventimille. Lyon, 1608., Morillon. T. 1. 12.° PC. VIII. F 18.

Lisiardi Episc. Suessionensis Liber de miraculis S. Arnulphi Episc. Suessionensis. *Sta* nel T. 9. p. 502. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo XI.

Lister (Martini) Historiae, sive Synopsis Methodicae Conchiliorum, quorum omnium picturae ad vivum delineatae exhibentur Libri IV. Londini, 1685.-1692. Susanna et Anna Lister figuras pinxerunt. T. 1. fol. X. L 27.

Opera rarissima stimata e ricercata, ma di cui gli esemplari non si trovano, che rarissimamente compiuti. Avendo confrontato il nostro coll' esatta descrizione, che ne fa il Brunet nel suo *Ma-*

nuale del Librajo, e che avverte, che gli esemplari sono di due sorte, i primi, che oltre a' numeri particolari ad ogni conchiglia, hanno una cifra corrente situata all'angolo inferiore di ogni stampa; i secondi non contengono questa cifra corrente, abbiamo trovato, che il nostro esemplare appartiene a questi secondi, ma è interamente compiuto. Sebbene quest' opera non consista, che in tante figure ripartite in 1057. rami oltre di altri 22. di *Appendice*, tutte disegnate sotto gli occhi dell' Autore dalle due sue figlie Susanna ed Anna, con a piedi il nome della conchiglia, che viene rappresentata, nulladimeno riguardasi come la più completa, e la più interesante, che abbiasi in questa Classe; e Linneo, che sovente la rammenta, chiama il Lister il più ricco. *(ditissimus)* de' Conchigliologisti del suo tempo. Egli era Medico di professione, e nato a Radcliffe nella Contea di Buckingham verso il 1638., e morì a 2. Febrajo 1711. *(Biogr. Univ.)*

Literae Annuae Societatis Jesu ab anno 1551. ad annum 1587. Venetiis per Mich. Tramezzino. T. 7. 8.° XXIV. B 1.

--- ab anno 1588. ad 1589. Romae, in Collegio Soc. Jesu, 1590. T. 3. 8.° in lat. VI. D 11.

--- anni 1590. et 1591. Romae, in Colleg. Soc. Jesu, 1594. T. 1. 8.° in lat. I. E 10.

--- anni 1592. Florentiae, apud. Philip. Junctam, 1600. T. 1. 8.° in lat. VI. C 10.

--- ab anno 1593. ad 1597. Florentiae, ex typ. Philip. Junctae, 1601. T. 4. 8.° XXIV. A 1.

--- anni 1597. Neapoli, ex typ. Tarquinii Longi 1607. T. 1. 8.° in lat. VI. E 11.

--- anni 1598. Lugd. ex typ. Jac. Roussin, 1607. T. 1. 8.° XXII. B 7.

--- ab anno 1599. ad 1602. Romae, Zannetti, 1603. T. 4. 8.° XXII. B 39.

--- anni 1603. Duaci, ex Off. Viduae Laur. Kellami, 1618. T. 1. 8.° XXII. B 15.

--- ab anno 1604. ad 1610. Duaci, ex iisd. typ. 1618. T. 5. 8.° XXII. B 34.

--- ab anno 1610. ad 1612. Dilingiae, ap. Vid. Joan. Mayer. T. 5. 8.° in lat. IV. E 6.

--- anni 1613. et 1614. Lugd. ap. Claudium Cayne, 1619. T. 1. 8.° in lat. IV. F 7.

--- ab anno 1615. ad 1619. Neap., Scoriggio, 1621. T. 1. 8.° in lat. IV. F 8.

--- ab anno 1620. ad 1626. Romae, Corbeletti, 1627. T. 1. 8.° in lat. I. D 12.

--- anni 1624. Romae, Zanetti, 1628. T. 1. 8.° in lat. IV. F 9.

--- ab anno 1625. ad 1627. Romae, Corbelletti, 1627. T. 1. 8.° in lat. IV. F 10.

--- ab an. 1635. ad 1637. Insulis, le Clercq, 1642. T. 1. 8.° in lat. IV. F 11.

--- anni 1651. Dilingiae, ap. Ign. Mayer, 1658. T. 1. 8.° in lat. IV. F 12.

Litaniae veteres Anglicanae. *Stanno* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 168.

Litaniae Carolinae. Ibid. p. 170.

Liturgia Armena. *V.* Codex Mysterii.

Liturgia Mozarabica, Tractatus Historico-Chronologicus de Liturgia antiqua Hispanica, Gothica, Isidoriana, Mozarabica, Toletana, Mixta, a Joan. Pinio. Romae, 1740., Mainardi. T. 1. fol. VI. E 15.

Questo Trattato trovasi ancora in principio del T. VI. del mese di Luglio degli Atti de' Santi de' Bollandisti.

Liturgia in Ecclesia Anglicana. Londini, 1733. T. 1. 8.° XVIII. B 30.

Liturgiae S. Basilii Magni, S. Gregorii Theologi, et S. Cyrilli Alexandrini ex Arabico conversae a Victorio Scialach Accurensi e Monte Libano. *Stanno* nel T. 6. col. 75. *Biblioth. PP.*

Liturgiarum Orientalium Collectio. *V.* Renaudotius.

Liturgie des prieres publiques, de l'administration des Sacremens. Londres, 1778., Schott. T. 1. 12.° XVIII. B 39.

Liturgie pour les Protestans de France. Amster. 1765., Michelby. T. 1. 8.° XVIII. C 10.

Liudgeri Ep. Mimigardefordensis primi, Vita S. Gregorii Abb. Trajectensis. *Sta* nel T. 4. p. 289. di Mabillon, *Acta etc.*

Liudolfi Presbyteri Moguntiacensis, Translatio SS. Severi, Vincentiae, et Innocentiae Martyrum Moguntiam. *Sta* nel T. 6. p. 64. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel IX. secolo.

Livii (Titi) Historia cum Scholiis Caroli Sigonii. Venetiis, 1566. per Paulum Manutium. T. 1. fol. XII. F 2.

Terza edizione Aldina del Sigonio.

(S) --- Cum interpretatione et notis Jo. Dujatii ad Usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1679. T. 6 4.° in lat. XI. C 1.

Buona edizione, e la sola, che si ricerca per la Collezione degli Autori *ad Usum Delphini*. (D. B.)

--- a Thoma Hearne. Oxonii, e Th. Sheldon, 1708. T. 6. 8.° XXVII. D 2.

Edizione fatta con somma esattezza, e che reca grande onore all' intendentissimo Antiquario, da cui essa proviene. *(Arvood)*

(S.) --- Cum universae Historiae Epitomis. Venetiis, 1672., Pezzana. T. 1. 12.° XXIX. P 5.

--- Tradotto in Francese. *V.* Ryer.

T. Livio, Padre della Storia Romana nacque in Padova, e fiorì a' tempi di Augusto: morì l'an. 18. di G. C. sotto Tiberio. *(Arvood)*

Con tutti i difetti, di cui si accagiona T. Livio, è certo ch' egli viene meritamente considerato, come uno de' migliori Autori, e de' più perfetti modelli, che a Scrittori di Storia si possono proporre. Noi, ad esempio del Tiraboschi, T. 1. p. 221., non noteremo qui, che il giudizio di Quintiliano, giudice ben competente in queste materie. *Nec indignetur sibi Herodotus aequari T. Livium, cum in narrando mirae jucunditatis, clarissimique candoris, tum in concionibus, supra quam enarrari potest, eloquentem: ita dicuntur omnia, cum rebus, tum personis, accommodata: sed affectus quidem, praecipue eos, qui sunt dulciores, ut parcissime dicam, nemo historicorum commendavit magis. Ideoque immortalem illam Sallustii velocitatem diversis virtutibus consecutus est. Nam mihi egregie dixisse videtur Servilius Nonianus, pares eos magis, quam similes.*

Livini (S.) Ep. et Martyris Epistola de S. Bavonis Epitaphio. *Sta* nel T. 2. p. 387. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo VIII.

Livres (les) de l'Ancien Testament qui régardent la vie interieure. Cologne, 1715. T. 6. 8.° XV. C 1.

Liutprandi primum Diaconi Ticinensis, demum Episcopi Cremonensis Historia, ejusque Legatio ad Nicephorum Phocam Imp. cum notis Henr. Canisii. *Sta* nel T. II. P. I. di Muratori *Ital. Rer. Script.*

Il Liutprando era nato in Pavia, e viveva nel X. secolo. Il Muratori nella

sua Prefazione così scrive di lui: *Summopere commendandus nobis Liutprandus Historicus, qui ferreo illo seculo (Decimo) supra caeterorum ignorantiam se adeo erexit, ut vel nostris temporibus, quamquam stilo aspero, et inurbani aevi sui indolem satis referente, usus fuerit, adhuc tamen Lectorem ad sua libentissime legenda alliciat; quippe ingenio fuit ille vivido et acri, et quae scripsit, rara vivacitate ac libertate exposuit.*

Lloydii (Nicolai) Dictionarium Historicum, Geographicum, Poeticum, a Carolo Stephano inchoatum, Editio Novissima. Cui accedit Index Geographicus. Londini, 1685. Tooke. T. I. fol. PC. II. G 3.

Hofman e Moreri si sono molto giovati di questo Dizionario. (N. D.)

--- Idem. Genevae, 1693. de Tournes. T. 1. 4.° PC. III. K 12.

Quest' abile Filologo Inglese nato in Holton verso il 1634., divenne Pastore di Newington, ove morì a 27. Settembre 1680. (*Moreri*)

Lobkowitz (Jo. Caramuel.) Philippus Prudens Caroli V. Imp. Filius, Lusitaniae, Algarbiae, Brasiliae legitimus Rex demonstratus. Antuerpiae, ex Off. Plantin. Moretus, 1639. T. 1. fol. PC. VII. K 15.

Con molti ritratti bene incisi. Questo Scrittore era Religioso dell' Ordine Cisterciense, e viveva verso la metà del XVII. secolo (*Dall' opera*)

Locati (Umberti) de Placentinae Urbis origine, successu, et laudibus, seriosa narratio. *Sta* nel T. III. P. II. di Grevio *Thes. Ant. Ital.*

» Questa Cronaca fu scritta in un se» colo, dice l' eruditissimo Proposto Pog» giali, nel quale non badavasi più che » tanto a certe minutezze di Cronologia, » e di Storia; sicchè a parlare schietta» mente è piena di favole sul principio, » e in appresso poi talmente scarsa di » buone notizie, e di racconti interes» santi, che non tanto una Storia di Pia» cenza, quanto un piccolo Indice di » essa nominar giustamente potrebbesi. »

Questo Scrittore Piacentino, Religioso Domenicano, e Vescovo di Bagnarea, morì nel 1587. (*Tiraboschi, T. VII. P. II.*)

Loccenii (Johannis) Dissertatio de Studio Juris. *Sta* nel T. I. *Opuscul. Varior.*

Il Loccenio, Professore Regio ad Upsal, fiorì nel 1670. (*Moreri*)

Lochner (Christoph.) Dissertatio de loco Classico ad Isai. VII. 14. *Sta* nel T. 1. p. 691. *Thes. Theol. Philol.*

Locke, Essai Philosophique concernant l' Entendement humain, traduit de l' Anglois par Mr Coste. Quatrieme Edition augmentée Amster. 1750., Mortier. T. 4. 12.° XXV. E 1.

Traduzione stimatissima, fatta con molta diligenza, fedeltà, e nettezza sotto gli occhi stessi dell' Autore, abitando Locke e Coste in una medesima casa. Il Filosofo Inglese corresse varj luoghi dell' originale per renderli più chiari, e più facili a tradursi, e rivide diligentemente la versione; ciò che fa, che essa non sia inferiore all' Inglese, ed è spesso più chiara. Il Locke era nato a Wrington sette a otto miglia distante da Bristol, e vi fu battezzato a 29. Agosto 1632.; morì a 7. Novembre 1704. (N)

Logique (la), ou l' Art de penser. Paris, 1748. T. 1. 12.° XXIV. F 11.

Logotheta. *V.* Georgius.

Il Logoteta, Autore Greco, fioriva nel XIII. secolo sotto l' Impero di Michele Paleologo. (*Mor.*)

Loisel (Antoine) La Vie de P. Rutilius Rufus. *Sta* nel T. I. di Meerman.

Questo dottissimo Giureconsulto, nato in Beauvais nel 1536., fu discepolo del celebre Cujacio, Regio Avvocato sotto Errigo III. ed Errigo IV., e morì a 28. Aprile 1617. (*Dalla Prefaz.*)

Lollio (Alberto) Orazioni sopra varie materie. *Stanno* nelle Prose Fiorentine, T. I. II. IV.

Il Lollio, che dee annoverarsi a ragione tra' migliori, e più eloquenti Oratori, che avesse nel secolo XVI. la Lingua Italiana, era nato per caso in Firenze, ma fu un Gentiluomo Ferrarese. Le sue Orazioni per suo privato esercizio composte, furon da lui medesimo in numero di XII. pubblicate in Firenze. Gli elogj di esse fatti da' più illustri uomini, alla mentovata edizione premessi, ci fan vedere con qual plauso fossero allor ricevute. Ed esse, a dir vero, ne sono degne, perciocchè sono scritte con nobiltà di pensieri, con eleganza di stile, con vivacità d' immagini, e con tutti que' pregi, che in un Oratore sono richiesti .... morì in Ferrara a 15. Nov. 1568. di età di circa 60. anni (*Tiraboschi, T. VII. P. III. p. 346.*)

Lombardi (Petri) Sententiarum Libri IV. ex editione Jo. Aleaume. Antuerpiae, 1757., Bousquet. T. 1. 4.° VII. C 15.

» Non era possibile, dice l' Arvood, » che gli Studiosi potessero fare alcun » uso delle vecchie edizioni, le quali non » hanno altro merito, che la loro anti» chità. L' Aleaume per consiglio di Gio. » Ludovico Tiletano restituì per la prima » volta nel secolo XVI. quest' opera alla » sua vera lezione, pubblicandola in Pa» rigi sin dal 1565.; ma questa moderna » di Anversa, eseguita sopra di quella, » è arricchita d' Indici utili, ed al fine » ha gli articoli erronei.

Dall' Avvertimento frattanto del Tiletano, che si legge in principio di questa nostra edizione, si scorge, che il Tiletano dopo di avere pubblicato co' suoi tipi i Commentarj di Pietro Lombardo sopra l' Epistole di S. Paolo, avea concepito il disegno di pubblicare ancora i Libri delle Sentenze; ma la difficoltà dell' impresa l' avea di già scoraggiato, e il disegno sarebbe restato senza effetto, se confortato non l' avesse l' Aleaume: *verum consilium illud retardavit incredibilis et confragrosa locorum asperitas, quae omnia confusa, senticosa, neglectaque ostendebat; ac jam non modo deposueram, sed propemodum abjeceram, nisi me confirmasset Vir optimus, Ordinis Theologici, et eruditione et sacrarum litterarum dignissimus Jo. Aleaume, Lutetiae suae non mediocre ornamentum*. L' Aleaume poi a preghiera del Tipografo Tiletano, non già per consiglio, *difficultatem in se omnem recepit .... et quidquid huic editioni accessit, scitote humanitati ac studio Domini Aleaume acceptum vos ferre debere*. Questo Avvertimento ha in fine la data: *ex nostra Officina Chalcographica Cal. Decemb. MDXXXVI.* La data adunque dell' Edizione notata dall' Arvood 1565., come la prima dell' Aleume, par

che sia errata, errore da attribuirsi piuttosto al Tipografo, che a quel dotto Bibliografo.

--- In Psalmos Comment. Paris., 1541. le Preux. T. 1. fol. II. O 23.

P. Lombardo, detto il Maestro delle Sentenze, celebre Teologo Novarese, Arcivescovo di Parigi, morì nel 1164. (B. e G.)

Lombardo (Vito Aurelio) Risposta alle Riflessioni del Sig. Pepi sullo scritto di Giovanni Carbonajo. T. 1. 4.° XXV. C 8.

Si trova ancora nel T. XIX. degli Opusc. di Aut. Sicil.

Lombardo (Giuseppe) La Necessità origine di ogni bene nella Società. Poema, Catania, 1778. T. 1. 8.° XXVI. A 37.

(S) --- Elogio di Ignazio Paternò-Castello, Principe di Biscari. *V.* Varj componimenti.

Gius. Lombardo Buda nacque in Catania nel 1754. Fu Bibliotecario del rinomato Ignazio Principe di Biscari: morì cieco e povero a 1. Gennaro. 1820.

Lombardo e Longo (Giuseppe) La Virtù luminosamente rimeritata nella persona dell' Eccell. D. Leopoldo di Gregorio ec. Orazione Accademica, recitata in sua presenza nella gran Sala degli Studj di Catania. Napoli, 1766. T. 1. 4.° PC. X. N 8.

Questo Dottore in ambe le Leggi nacque in Catania a 12. Febraro 1725., sostenne varie cariche giudiziarie, e civili: fu dal Governo impiegato in varj affari d' importanza: morì a 14. Settemb. 1802.

Lombez (F. Ambroise de) Lettres Spirituelles sur la Paix Interieure, et autres sujets de Piété. Paris, 1766., Herissant. T. 1. 12.° XV. C 40.

--- Traité de la Paix Interieure, en quattre parties. Paris, 1777., Simon. T. 1. 12.° XV. C 41.

--- Traité de la Joie de l'Ame Chrétienne. Paris, Simon, 1779. T. 1. 12.° XV. C 42.

Questo pio Scrittore era Cappuccino, e dedica alla Regina di Francia il suo Trattato della Pace interna: viveva nella seconda metà del passato secolo.

Lomeieri (Joannis) De Lustratione veterum Gentilium. Ultraj: 1681., Halma. T. 1. 4.° PC. IV. F 6.

Con frontispizio figurato.

--- De Osculis, Dissertatio. *Sta* nel T. XXX. di Ugolino.

Il Lomeiero era Ministro Riformato di Zutphen, il quale si era distinto pel suo *Trattato storico-critico delle più celebri Biblioteche antiche e moderne*: viveva nel XVII. secolo. *(Moreri)*

Londel. *V.* Fastes des Rois.

Long (Jacques le) Bibliotheque Historique de la France. *V.*

--- Bibliotheca Sacra in binos sillabos distincta. Huic coronidis loco subjiciuntur Grammaticae et Lexica linguarum, praesertim Orientalium etc. Parisiis, 1723., Montalant. T. 2. in vol. 1. fol. II. E 5.

Seconda Edizione, nella quale si è aggiunta la seconda Parte, che contiene la lista di tutti gli Autori, che han travagliato sulla Sacra Scrittura. La Prima Parte uscì la prima volta in Parigi nel 1709. in vol. 2. in 8.° Opera tanto stimabile per se stessa, quanto per l' esattezza del suo Autore. Egli era nato a Parigi a 19. Aprile 1665. Fu Prete della Congregazione dell' Oratorio, e morì nella sua patria a 13. Agosto 1721. (N)

Longi Sophistae de Rebus Pastorum, seu de castis Daphnidis et Chloes languoribus Libri quatuor. Item Laur. Gambarae expositorum ex Longo Libri IIII. heroico carmine liberius redditi, Gr. et Lat. sine anni, loci, et typographi nota. T. 1. 8.° XXVII. C 31.

Quest' opera di Longo colla Metafrasi del Gambara, siamo indotti a credere, che sia stata stampata in seguito di qualche altr' opera o dello stesso Metafraste, o di altro autore, per cui manca delle date di luogo, di tempo, e del nome del tipografo; giacchè dopo del Frontispizio, come sopra è notato, e dopo la Dedica fatta dal Gambara al Cardinal Granvelle, ad istanza del quale aveva egli fatto ancora un altro poema intitolato *Columbus*, o la *Scoperta dell'America*, comincia il Prologo di Longo di una pagina e mezza, e in testa di questa mezza pagina, nel di cui rovescio comincia il testo greco, si trova il numero 219., che progressivamente va sino al numero 552. dell' ultima pagina.

Lorenzo Gambara digià vecchio ne' suoi *Expositi* rese in versi latini eroici quest' opera scritta in un' amena prosa Greca; *sed adeo libere*, dice il Vossio *de Hist. Gr.* citato dal Fabricio *Biblioth. Gr. T. VI. p. 797. ut saepe vix Longum agnoscas, adeo multa addit, demit, mutat, ut taceam quod saepe nec mentem Longi fuerit assecutus, quippe poeta melior quam Graece intelligentior*. Il Jungermanno ne giudica della stessa maniera. Il Longo è Autore d' incerta età. Secondo alcuni fu contemporaneo di Eliodoro sotto Teodosio il Grande, e i suoi figli. *(Arvood)*

Longi (Antonii) Oratio. *V.* Valerius August. de cautione adhibenda etc.

Longini (Dionysii) De Sublimitate Liber, Gr. et Lat., a Joan. Hudson. Oxonii, e Theatro Sheldon., 1730. T. 1. 8.° XXVII. A 23.

Jacopo Tollio nel 1694. aveva preseduta un' edizione magnifica, critica, e dotta di Longino ad Utrecht in 4.° grande. Il testo vi è corretto sopra cinque manuscritti, e talora felicemente per conghietture. La traduzione latina è fatta con cura, ma è prolissa. Vi si trovano per la prima volta i frammenti di Longino, e le note di tutte le edizioni anteriori. Siccome però questa edizione era troppo voluminosa, e troppo cara, G. Hudson ne fece un eccellente estratto, che venne in luce ad Oxford nel 1710. in 8.°, di cui si fecero due ristampe, la prima nel 1718., la seconda nel 1730. ed è la nostra. *(Schoell, T. IV. P. II.)*

Questo celebre Filosofo e Retore si ricoverò presso Zenobia Regina di Palmira in Oriente, ove dall' Imperadore Aureliano fu fatto morire l' an. 274 di G. C. *(Arvood)*

(S) Longo (Agatino) Prolusione Accademica, Catania, 1820. T. 1. 4.° XXIX. F 51.

--- Prolusioni Accademiche. Catania 1827. T. 1. 4.° XXIX. V 10.

--- Memoria Storico-Fisica sul Tremuoto de' 20. Febraro 1818. Catania 1818. T. 1. 4.° XXIX. S 34.

Questo Professore di Fisica-Sperimentale in questa Università, nacque li 2. Aprile del 1791.; lo dice egli stesso in una sua nota delle sue *Prolusioni Accademiche*.

Longolii (Joan. Dan.) Vindiciae animae Longolianae. *Stanno* nel T. VIII. *Miscellan. Lipsiens*.

Loon (Wilhelmi a) Eleutheria, sive de Manumissione Servorum apud Romanos. *Sta* nel T. III. di Polenò.

Questo dotto uomo viveva in Utrecht nel 1684. *(Dalla Dedica della sua Opera.)*

Lopez de Palatio Ruvios (Jo.) Allegatio in materia haeresis. *V.* Vicnate.

Il Lopez Giureconsulto e Consigliere del Re di Spagna, viveva sul finire del XVI. secolo. *(Dall' opera)*

Lopez Maderac (Gregorii) Animadversionum Juris Civilis Liber singularis. *Sta* nel T. III. di Ottone.

Questo Giureconsulto Spagnuolo, nato in Villa Manta nella Castiglia Nuova, fu Professore di Dritto nell' Università di Alcalà, e nel 1619. fu ascritto al supremo Ordine del Senato di Castiglia, *merito suo integritatis et doctrinae*, dice Ottone nella sua prefazione.

Lorenzi (Conte) Sopra le Bilancie degli Antichi Dissertazione. *Sta* nel T. I. P. I. dei Saggi delle Dissert. Etrusch.

Lorenzoni (Stephani) Dissertatio Theologica de intelligentia trium celebrium Capitum 10. 11. et 12. D. Augustini de Correptione et Gratia. Patavii, 1729., Conzatti. T. 1. 4.° VIII. B 10.

Il Lorenzoni era Vicentino, Prete della Congregazione dell' Oratorio di Padova: viveva nella prima metà del passato secolo.

Lori (Andrea) Rime burlesche. *V.* Berni T. II.

Lorichii (Judoci) Thesaurus novus utriusque Theologiae Theoreticae et Practicae. Friburgi Brisgoiae, 1609., Bockler. T. 2. fol. VI. M 15.

Questo Professore di Teologia nell' Università di Friburgo, e poi Monaco Certosino, morì verso l' anno 1613. *(Miraeus de Script. Sec. XVII.)*

Lorini (Joan.) In Acta Apostolorum Commentarius. Lugd. 1605. Cardon. T. 1. fol. II. L 18.

--- In Sapientiam Commentarii. Ibid. 1607. T. 1. 4.° II. I 33.

--- In Ecclesiasten et Psalmum 67. Moguntiae, 1607., Lippius. T. 1. 4.° II. I 28.

--- In tres Catholicas Epistolas B. Joannis, et duas B. Petri. Lugd. 1609. T. 1. fol. I. M 7.

--- In Catholicas Epistolas B. Jacobi, et Judae. Ibid. 1619. T. 1. fol. II. L 19.

--- In Librum Numerorum. Ibid. 1622. T. 1. fol. II. L 20.

--- In Leviticum. Ibid. 1629. T. 1. fol. II. M 17.

--- In Deutoronomium. Ibid. 1629. T. 2. fol. II. L 21.

--- In Librum Psalmorum. Venetiis, 1737., Thomasinus. T. 1. fol. II. M 19.

Questo Gesuita nacque ad Avignone nel 1559., e morì a Dole a 26. Marzo 1634. Errigo Fitzman nella sua *Britannomachia* lo chiama *alterum Longinum Cassium, legendi assiduitate spirantem Bibliothecam, ambulans Museum, et inter Scriptores solertissimos accuratissimum. (Sotwel)*

Loritus (Henricus) *V.* Glareanus.

Lossius (Jeremias) De Epispasmo Judaico. *Sta* nel T. XXII. di Ugolino.

Lotharii I. Imp. Praeceptum, quo confirmat donum Abbatiae Grandis-Vallis, O. B. dioecesis Basileensis, factum Luitfrido Comiti. An. 849. *Sta* nel T. 7. p. 184. di Achery.

--- Diploma pro instauratione disciplinae monasticae in Abbatia S. Maximi, O. B. dioecesis Aurelian. an. 826. Ibid. T. 7. p. 138.

--- Praeceptum, quo villa quaedam Ecclesiae Aeduensi restitui jubet. An. 852. Ibid. T. 8. p. 141.

--- Praeceptum, quo Amuloni Archiep. Lugdun. praedia etc. restituuntur. An. 846. Ibid. T. 12. p. 107.

--- Praeceptum Remigio Lugdunensi concessum, ubi multorum fit restitutio eidem. An. 851. Ibid. p. 110.

--- Alia Praecepta. Ibid.

Lotharii II. Imp. Epistola, qua abrogare Petrum Leonis, atque Innocentium II. verum esse Pontificem, adfirmat. An. 1131. *Sta* nel T. 2. p. 480. di Achery.

Lotharii Regis Franc. Confirmatio bonorum Abbatiae Grandis-vallis datae Luitfrido Comiti. An. circ. 984. *Sta* nel T. 7. p. 186. di Achery.

--- Praeceptum, quo confirmat, quae Gerberga Regina dederat Monasterio S. Michaelis et S. Germani in valle Confluenti, O. B. an. 958. Ibid. T. 8. p. 357.

Lotharii Regis Provinciae varia Praecepta. *Stanno* nel T. 12. di Achery.

Lowth (Roberti) De Sacra Poesi Hebraeorum. Praelectiones Academicae Oxonii habitae. Subjicitur Metricae Harianae brevis Confutatio, et Oratio Crewiana. Oxonii, e Typ. Clarendoniano, 1753. T. 1. 4.° II. C 24.

Bella edizione. Si trova ancora nel T. XXXI. di Ugolino.

Questo Autore era Socio e Prelettore di Politica nel Collegio Nuovo di Oxford, ed Arcidiacono di Winton: viveva nella seconda metà del passato secolo. *(Dall' opera)*

Loycx (Petri) In Psalmum 118. Beati Immaculati etc. Commentaria Moralia. Antuerpiae, 1643., Lesteenius. T. 1. fol. II. K 3.

Il Loycx era Protonotaro Apostolico, e Pastore della Chiesa di S. Willebrordo di Anversa, e con sua epistola de' 26. Aprile 1643. dedica la sua opera al Vescovo di quella città Gaspare Nemio.

Lubecus (Christophorus) De Decisionibus Peniculamenti Hebraeorum. *Sta* nel T. XXI. di Ugolino.

Luca (Franciscus) *V.* Brugensis.

Lucani (M. Annaei) Pharsalia cum Comment. Jo. Sulpitii Verulani. Venetiis per Sim. Bevilaqua Papiensem, anno salutis Christianae 1493. die vero ultimo Januarii. T. 1. 4.° XII. D 25.

Rapportata dal Fabricio nella sua *Biblioth. Lat.*

--- cum notis Grotii in fine, et Th. Farnabii in margine. Amstel. 1643., Blaeu. T. 1. 12.° XXVIII. C 30.

--- a Francisco Oudendorpio. Lugd. Bat. 1728. Luchtmans. T. 1. 4.° XII. C 22.

--- Panegyricum ad Calpurnium Pisonem. *Sta* nel vol. *Appendix Virgilii. V.* Virgilius.

Edizione stimatissima da' Dotti. (D. B.)

(S) --- Tradotto in versi Italiani dal Conte Francesco Cassi. Pesaro, 1826. T. 1. 4.° XXIX U 23.

Lucano nacque a Cordova in Ispagna. Morì svenato per essere stato scoperto complice della congiura contro Nerone, in età di 27. anni nell' anno 65. di G. C. *(Arovod)*

Il sensatissimo Tiraboschi, T. II. p. 52. e segu., dopo di aver rapportato i varj giudizj degli Antichi e de' Moderni sul merito di Lucano, conchiude: « Virgilio » aveva composto un Poema Epico il più » perfetto, che fra' Latini si fosse ancora » veduto. Lucano dalla vivacità dell' in-

» gegno, e dal brio della gioventù si » sente spronato a intraprendere egli pure » un Poema, e si lusinga di lasciarsi » dietro l' Eneide. Ma come farlo? A » me pare di vedere un giovane ed inesperto Scultore, che abbia innanzi agli » occhi una Statua Greca, di bellezza » meravigliosa, e stoltamente si confida » di farne un' altra, che possa vincerla » al paragone; ma il modello, che gli » sta innanzi ha una proporzione di membra, una forza di espressione, una grazia di atteggiamento, che non si può » andare più oltre. Che fa egli dunque? » Ricorre allo sforzato, e al gigantesco. » Eccovi un colosso, che ha tutte le » membra stragrandi, ma senza quella » esatta proporzione tra loro, senza cui » non può esservi bellezza; atteggiamento » energico, ma contro natura; espressione viva, ma violenta e sforzata. » L' uomo rozzo, che tanto più ammira » le cose, quanto più esse gli empiono » gli occhi, lo contempla con meraviglia; ma l' uom colto appena lo degna » d' un guardo. Tale appunto mi sembra la *Farsalia* in paragon coll' *Eneide*. Presso Virgilio i caratteri, le » descrizioni, le parlate, i racconti, tutto » è secondo natura: in Lucano tutto è » gigantesco; ma in Virgilio la natura » è espressa con tutta la grazia, la forza, » la leggiadria, di cui essa è adorna; » in Lucano quasi ogni cosa è mostruosa, » e sformata; non sa parlare, se non » declama; non sa descrivere, se non » esagera, detto perciò da Quintiliano » *Poeta ardente ed impetuoso*, ma che » non sa contenersi, e va ovunque l' impeto il porta. Quintiliano aggiunge che » *egli è da annoverarsi tra gli Oratori, anzichè tra' Poeti*; ma forse » avrebbe detto meglio tra' *Declamatori*. » La lode, che lo stesso Autore gli concede » di *grande ne' sentimenti*, non gli si » può certamente negare; ma questi sentimenti medesimi sono per lo più guasti » da uno stile ampolloso. Di Lucano in » somma si può dire con più ragione » ancora ciò che di Ovidio si disse, che » sarebbe stato miglior poeta di assai, se » avesse voluto frenare il suo ingegno, » anzichè secondarlo, ed aggiungeremo » ancora, se avesse cercato d' imitare, » anzichè di superar l' Eneide. »

Lucae Tudensis Episcopi Hispani Libri tres de altera vita, Fideique Controversiis adversus Albigensium errores. *Stanno* nel T. IV. p. 2. col. 577. *Biblioth. PP.*

Lucas (Paul) Voyage dans la Grece, l' Asie Mineure, la Macedoine, et l' Afrique. Paris, 1712., Simart. T. 2. 12.° PC. VIII. C 3.

--- Voyage au Levant. Paris, 1731., Simart. T. 2. 12.° PC. VIII. C 5.

Questo celebre Viaggiatore nacque a Roano nel 1664., e morì a Madrid a 12. Maggio 1737. (N. D.)

Lucas (Franciscus.) *V.* Brugensis.

Lucas (Joannes) *V.* Poemata Didascalica.

Questo Gesuita viveva nel XVII. secolo.

Lucatelli, Dissertazione sopra il Porto d' Ostia, e sua medaglia. *Sta* nel T. 6. de' Saggi di Dissert. Etrusch.

--- Dell' antica città di Lavinio, e suo sito Ibid. T. 7.

Lucchese-Palli (Ignazio) Conte di Villarosata, Dissertazione sulle vere, e dritte Idee dell'Onore. *Sta* nel T. XVII. degli Opusc. Sicil.

Lucchese (Emmanuele) Quaresimale, e Panegirici. Venezia, 1767., Pezzana. T. 1. 4.° in lat. IV. F 1.

Questo Sacro Oratore Palermitano nacque nel 1720., e morì nella sua patria nel 1766. *(Biogr. Sicil.)*

Lucchesini (Jo. Laurentii) Sacra Monarchia S. Leonis Magni P. M. passim et ubique fulgens in polemica historia Concilii Chalcedonensis. Romae, typis Camerae Apostol. 1693. T. 1. 4.° V. A 11.

Questo volume contiene dello stesso Autore l' opera seguente:

--- De Notorietate in Antiqua Ecclesia Praestantiae Pontificis Max. supra Generalia Concilia, et infallibilitatis in declaranda fide, etiam ante Synodorum vel Ecclesiae Consensum Tractatus duo. Ibid. 1694.

Il Lucchesini, Lucchese per patria nacque nel 1638.

Lucerna (la) di Eureta Misoscolo, con la Messalina, ed altre composizioni del medesimo. Venezia, 1628. T. 1. 4.° PC. II. C 1.

Sotto questo nome si nasconde Francesco Pona Veronese, che viveva nel XVII. secolo.

Luciani Opera = Icones Philostrati = Ejusdem Heroica = Ejusdem Vitae Sophistarum = Icones Junioris Philostrati = Descriptiones Callistrati. Omnia graece. Venetiis, in aedibus Aldi mense Junio 1503. T. 1. fol. XI. K 9.

Prima edizione Aldina, e secondo il Pinelli meno corretta della terza del 1522. Nel Dizion. Bibliogr. di Parigi è notata: *Edizione stimata, e ricercata*; e presso lo Schoell T. IV. P. II. si trova la ragione e del difetto e del pregio. « Questa prima » edizione di Aldo, dice egli, che è la » seconda delle opere di Luciano dopo » la prima del 1496. in fol. Firenze, fu » stampata sopra un cattivo manuscritto, » e senza che Aldo avesse consultata la » edizione del 1496.; perciò essa va fra » il numero delle cose più scorrette di » questo Stampatore. Nulladimeno gli » amatori de' libri rari la ricercano, » perchè non si trova spesso completa, » con le opere di Filostrato, e colle Immagini di Callistrato, che vi vanno » unite, e perchè essa è ben fatta..

--- cum notis variorum, a Jo. Geor. Graevio, Gr. et Lat. Amstel. 1687. Blaeu. T. 2. 8.° XXVII. A 27.

L' Arvood chiama questa edizione *bella, e sufficientemente corretta, anzi miglior di tutte le precedenti*: Boni e Gamba vi soggiungono, che è una delle migliori edizioni *cum notis varior.* difficili a trovarsi; ciò che vien confermato nel *Dizion. Bibliogr. ec.*

--- Timon cum notis Tanaquilli Fabri, Gr. et Lat. Parisiis, 1655., Cramoisy. T. 1. 4.° XI. H 30.

--- Excerpta, notis ac lexico illustrata ad usum Seminarii Catinensis. Catinae, typis Seminarii, 1770. T. 2. 8.° XXV. A 7.

Ob praestantiam, nitorem, notarumque delectum, laudatur haec editio. Così la Società degli Eruditi di Due-Ponti nel *Catalogus Editionum in Bipontina, p. 74.*

Alquanti Dialoghi di Luciano furono tradotti da Erasmo di Rotterdam, e si trovano nel T. I. p. 185. della nostra edizione.

--- Epigrammata. *V.* Selecta Epigrammata.

Luciano visse sotto Marco Aurelio e Commodo, circa 180. anni dopo G. C.

» Luciano è il Voltaire dell'Antichità: » ambedue hanno dichiarata la guerra » a' dogmatici di ogni specie, ambedue » sono impareggiabili nel loro genere: » l' uno ha una certa diffusione graziosa, » e spensierata qual' è quella della con- » versazione; l' altro ha una vibratezza » e un' agilità, ch' è tutta sua: gli » scherzi del primo sembrano più natu- » rali, quelli del secondo sono più fini, » ed inaspettati: il Francese sopra tutto » parmi più filosofo del Greco; la sua » leggerezza è gravida d' idee solide e » profonde, laddove Luciano sembra alle » volte parlare a caso, e senz' altro di- » segno, che di divertirsi a spese della » Filosofia, facendo talora uso d' argo- » menti da volgo, e confondendo le dot- » trine delle Scienze naturali co' sogni » de' Metafisici de' suoi tempi. » *(Cesarotti, Epistol. T. 2.)*

A questo giudizio del Cesarotti non sarà discaro, se aggiungeremo quello, che ne portava Erasmo: *Tantum obtinet,* scrive egli nella sua lettera a Cristoforo Ursewico, al quale dirigge la traduzione del Dialogo *Somnium, sive Gallus,* e che trovasi a p. 243. del T. I. della nostra edizione, *in dicendo gratiae, tantum in inveniendo felicitatis, tantum in jocando leporis, in mordendo aceti; sic titillat allusionibus, sic seria nugis, nugas seriis miscet; sic ridens vera dicit, vera dicendo ridet; sic hominum mores, affectus, studia, quasi penicillo depingit, neque legenda, sed plane spectanda oculis exponit, ut nulla comoedia, nulla satyra cum hujus dialogis conferri debeat, seu voluptatem spectes, seu spectes utilitatem.*

In quanto al suo stile, gli Scritti di Luciano non dimostrano, che assai di raro quella mancanza di gusto, che distingue l' epoca, in cui egli visse. Il suo stile, formato collo studio de' migliori modelli, e specialmente di Aristofane, non isvela giammai la provincia, in cui egli nacque: egli è così puro, così elegante, così attico, come se Luciano fiorito avesse ne' tempi classici della greca letteratura; ed i difetti del secolo, in cui visse, non si scorgono, che nella inclinazione di coniar nuovi vocaboli, o di dare agli antichi un significato diverso, da cui non potè abbastanza difendersi, benchè egli stesso se ne burli nel suo *Lessifane;* ei non potè guardarsi neppure dal seguire la moda di fregiare il suo stile di frasi, sovente mal collocate, de' poeti, e degli storici antichi. *(Schoell, T. IV. P. II.)*

Lucidi Presbyteri Epistola, in qua suos errores praeteritos revocat. *Sta* nel T. 4. col. 695. *Biblioth. PP.*

Era questi uno degli Eretici Predestiniani richiamato in via da Fausto Regiense: viveva nel V. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Luciferi Episcopi Calaritani Libri II. de S. Athanasio ad Constantium Imp. *Stanno* nel T. 9. col. 949. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo viveva nel IV. secolo verso l' anno 350. *(Dall' Index Alph.)*

Lucii Papae II. Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines. T. 2. p. 267. *V. Bullarum etc.*

Gerardo Caccianemico, nato in Bologna, e Canonico Regolare di S. Agostino, fu eletto Pontefice a 12. Marzo del 1144. e prese il nome di Lucio II.: morì a 25. Febraro dell' anno seguente. *(Dalla Vita, che precede le Bolle.)*

Lucii Papae III. Bullae. Ibid. T. 3. p. 1.

Questo Pontefice, prima Ubaldo, nato in Lucca, fu assunto al Pontificato il 1. Settembre 1181., e morì in Verona a 24. Novembre 1185. *(Dalla Vita ec.)*

Lucii (Ludovici) Commentarii in Virgilium *V.* Virgilius.

Luigi Lucio nacque nel 1577. a Basilea, ove fu Professore dell' Organo di Aristotile. *(Moreri)*

Lucii (Joan.) De Regno Dalmatiae, et Croatiae Libri VI. Amstel, 1666., Blaeu. T. 1. fol. PC. VI. E 1.

Il Vogt annovera questa edizione frai libri più rari, ed è di parere, che in quelli esemplari, in cui si vede la data di Francof. 1666., o di Amsterd. 1668., e 1688., vi sia solo cambiamento di titolo fatto da' Bibliopoli, perchè se si fosse quest' opera tante volte ristampata, non sarebbe così rara come lo è. Quest' opera si trova ancora negli Scrittori delle Cose Ungariche dello Schwandtnero. *V.*

(S) Lucretii Cari (Titi) Libri sex nuper emendati, cum praefationibus Aldi et Avancii. Venetiis, Aldus, 1500. T. 1. 4.° XII. A 23.

Una delle più rare, e delle più belle edizioni di Autori Classici, che sieno uscite dalla stamperia Aldina. *(Arvood)*

--- De Rerum natura Libri sex. Lugduni, 1540. Gryphius. T. 1. 8.° XXVIII. A 26.

(S) --- cum interpretatione et notis Michaelis Fayi ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1680. T. 1. 4.° in lat. XI. A 5.

Edizione stimatissima, i di cui esemplari non sono comuni. (D. B.)

--- Tradotti da Alessandro Marchetti, con le Osservazioni dell' Ab. Domenico Lazzarini. Londra. T. 2. in vol. 1. PC. XI. B 15.

Il Tiraboschi, T. 1. p. 133., parlando de' varj Comenti, e traduzioni fatte del Poema di Lucrezio, e rimettendo il leggitore alla fine di quel primo Tomo, dice: « Qui si rammenterà soltanto l' ele- » gantissima traduzione Italiana fattane » in versi sciolti da Alessandro Mar- » chetti, a cui non credesi che abbiano » gli Oltramontani a contrapporre la so- » migliante. L' Abbate Lazzarini una » severa critica ha pubblicato di questa » celebre traduzione, tacciandola qual » meno esatta, e riprendendo il Tra- » duttore come non abbastanza versato » nel sistema di Epicuro; anzi alcuni » passi da se tradotti ci ha egli dati come » migliori assai di quei del Marchetti. » Ma questa critica, da qualunque ra- » gione venisse mossa, non ha avuto » effetto, e nulla ha scemato la stima, » di cui la traduzione del Marchetti ha » sempre goduto. »

Il Marchetti nacque in Pontormo tra Firenze e Pisa il 17. Marzo 1633., e morì a 6. Settembre 1714. *(Dalla Vita, che precede la Traduzione)* Lucrezio, Patrizio Romano nacque 96. anni avanti G. C. e ne visse soli 44. *(Arvood)*

Ludewig (Jo. Petri) Reliquiae Manuscriptorum omnis aevi Diplomatum ac Monumentorum ineditorum. Francof. et Lipsiae, 1720. et an. seq: T. 8. in 8.° XXVI. A 29.

Nel *Diozion. Bibliogr.* quest' opera è notata in vol. 12. 8.° Da noi non si

possiede che sino al vol. 8.° stampato nel 1727. Il Ludewig era Consigliere Intimo del Re di Prussia, Cancelliere del Ducato di Maddeburgo, e Professore di Giurisprudenza: morì nel 1743. di 73. anni. (N. D. T.)

Ludovici (Cristiani) De Doctrinae traditae probatione per ignem ad 1. Cor. III. 10.–15. *Sta* nel T. 2. p. 763. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Ludovici (Jac. Frid.) Historia Pandectarum. *Sta* nel T. VI. *Opuscul. Varior.*

Ludovici Rom. Patritii Navigationes. *V.* Novus Orbis.

Ludovici (S.) Gallorum Regis Pragmatica Sanctio. *Sta* nel T. 6. col. 461 *Biblioth. PP*

--- Epistolae et alia. *Stanno* ne' T. 2. 6. 7. e 12. di Achery.

Ludovici Belli-joci litterae, quibus confirmat jura, et libertates civium Tysiacensium. an. 1273. Nel T. 9. p. 259. di Achery.

Ludovici Pii Imp. Diploma pro instauratione monasticae disciplinae in Coenobio Miciacensi sive S. Maximini O. B. an. 823. *Sta* nel T. 8. p. 138. di Achery.

--- Capitulare de Monasterio Pictavensis S. Crucis. *Sta* nel vol. *Analecta di Mabillon*, p. 150.

Ludovici VI. Franc. Regis Epistolae ad varios, et alia. *Stanno* ne' T. 3. 11. e 13. di Achery.

Ludovici VII. Franc. Regis Diplomata, litterae, et alia. *Stanno* ne' T. 10. 8. 4. 11. e 12. di Achery.

Ludovici VIII. Regis Franc. Statuta pro Communia apud Crispiacum. an. 1223. et Privilegium S. Juliano Brivat. concessum. *Stanno* nel T. 10. p. 42. e 49. di Achery.

Ludovici IX. Regis Franc. Litterae. *Stanno* ne' T. 9. 10, e 11. di Achery.

Ludovici X. Franc. Regis Manumissio servorum Regni, 1315. *Sta* nel T. 11. p. 385. di Achery.

Ludovici XI. Litterae. an. 1482. Nel T. 11. e 10. di Achery.

Ludovici XII. Regis Franc. Litterae Gallicae. an. 1497. Nel T. 8. p. 390. di Achery.

Ludwig (Alb. Christ.) Dissertatio de Raptu Pauli in Pasadysum ad 2. Cor. XII. 2. 3.4. *Sta* nel T. 2. p. 587. *Thes. Theol. Philol.*

Lugano (Fra Agostino M.ª da) Orazione funebre in morte di Carlo VI. Imperador de'Romani, detta in Vienna. Roma, 1745. Komarek. T. 1. fol. PC. II. G 1.

Lugdunensis Ecclesiae nomine scriptus Liber adversus opinionem Jo: Erigenae cognomento Scoti, de Praedestinatione et Praescientia Divina, et de vera humani Arbitrii Libertate, et alia opuscula. *Stanno* nel T. 4. par. 2. col. 263. *Bibblioth. PP.*

Lullii (M. Raymundi) Ars magna generalis et ultima, quarumcumque artium et scientiarum ipsius Raymundi Lullii assecutrix et clavigera. Francof. 1596., Saurius. T. 1. 12.° XIX. D. 22.

--- Ars Brevis. *V.* ne' Codici MSS.

Questo Scrittore, soprannominato *il Dottore illuminato*, che in Majorica sua Patria è onorato come Martire, perchè fu ucciso a colpi di pietre nel 1315. nella Mauritania, ove era andato a predicar l'Evangelio, scrisse molti trattati sopra tutte le scienze, ne' quali si osserva molto studio e sottigliezza, ma poca solidità e giudizio. Aveva composto una Logica, che era un vero delirio. Frattanto i Dottori Spagnuoli dicevano, ch' egli non l'aveva inventata, se non acciocchè ognuno col di lei ajuto si potesse difendere dall'Anticristo negli ultimi giorni del Mondo, e ritorcere contro di lui i suoi stessi argomenti. (N. D.)

Lunadei (Giambattista) Lettera intorno ad una Bambina nata con due teste, e Risposta del Sig. Gio. Bianchi intorno questo mostro. *Sta* nel T. XXII. della Racc. del Calogerà.

Lupanus (Vincentius) *V.* Tillius.

--- Resp. sive Status R. Galliae. *V.* Resp.

Il Lupano, o de la Loupe, viveva nel 1550. (*le Long*, *Biblioth. Hist. de la Franc.*)

Lupi (Antonii) Dissertatio, et Animadversiones ad nuper inventum Severae Martyris Epitaphium. Panormi, 1734. Amato. T. 1. fol. PC II. K 17.

Le tavole, che servono a quest' opera, sono copiosamente disposte fra il testo, e non pochi sono i monumenti quivi illustrati.

--- Due Discorsi Accademici, il primo dell' anno, il secondo del giorno della Nascita di Gesù Cristo. *Sta* nel T. XXII. del Calogierà.

--- Discorso Accademico nell' Acclamazione del nuovo Arcipastore dell' Accademia degli Ereini. Ivi T. XXIV.

Questo Gesuita fu Precettore del nostro illustre Monsignor Ventimiglia, come si vede da un manuscritto nel vol. *Dissertatio etc.* Egli era Fiorentino, e fu chiamato in Palermo per dirigere il Seminario di Nobile Gioventù aperto da' Gesuiti a confronto dell' altro Teatinico. (De Cosmi)

Lupi (Christiani) Opera omnia, ex recensione F. Th. Philippini. Venetiis, 1724., Albritius. T. 13. fol. V. M 7.

T. I, II, III, IV, V, VI — Synodorum Generalium ac Provincialium decreta et Canones.

Il P. Lupo fa vedere in quest' opera la sua gran lettura, e la sua erudizione. » Il principale scopo, ch' ei sembra essersi proposto, è quello, dice il » Du-pin, di far valere le opinioni » de' Teologi Oltramontani, e vi pare » tanto attaccato, che ci vuol poco, » ch' ei non tratti di Scismatici coloro, » che non sono del suo sentimento, » Tranne questo, vi sono delle quistioni e delle osservazioni utili in quest' opera, che è una specie di introduzione allo studio della Storia de' Canoni, e de' Concilj (N)

T. VII. Ad Ephesinum Concilium variorum Patrum Epistolae. = Commonitorium Celestini Papae Episcopis et Presbyteris euntibus ad Orientem. = Tituli Decretorum Hilari Papae. = Neapolitanum Concilium = Epistolae Anacleti Anti-papae.

T. VIII. e XIII. Divinum ac immobile S. Petri Apostolorum Principis circa omnium sub coelo fidelium ad Rom. ejus Cathedram appellationes, adversus profanas hodie vocum novitates, Assertum Privilegium.

Quest' opera è scritta contro quelle di de Marca, Boileau, e Gerbais sullo stesso soggetto. (N)

T. IX. Tertulliani Liber de praescriptionibus contra Haereticos cum scholiis et notis.

T. X. Epistolae et Vita D. Thomae Martyris et Archi-Episcopi Cantuariensis. Nec non Epistolae Alexandri III. Pontificis, Galliae Regis Ludovici Septimi, Angliae Regis Henrici II. etc. concernentes Sacerdotii et Imperii Concordiam.

T. XI. et XII. Opuscula posthuma hactenus inedita et edita.

Nella *Storia Letteraria della Repubblica delle Lettere, Gennaro 1726.*, fu annunciata questa Collezione di tutte le opere del P. Lupo, e il giudizio, che vi si porta, non gli è troppo vantaggioso. *Egli era*, vi si dice, *un uomo abile, ma pieno di pregiudizj, ed ostinato a non ceder mai*. Egli era nato ad Ypres in Fiandra a 12. Giugno 1612. e morì a Lovanio a 10. Luglio 1681. (N)

Lupi Abbatis Ferrariensis in Gallia apud Senones Epistolae ad diversos. *Stanno* nel T. 3. col. 612. *Biblioth. PP.*

Questo Abbate visse nel IX. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Luschus (Antonius) *V.* Cic. Orationes insigniores.

Il Lusco era celebre Oratore Vicentino, e viveva nel XVI. secolo.

Luscinius (Ottomarus) *V.* Selecta Epigrammata.

Luscinio era Canonico in Argentina sua patria, e fioriva nel XVI. secolo. (N. D. T.)

Lusus poetici allegorici, sive Elegiae oblectandis animis, et moribus informandis accommodatae, auctore P. Petro Justo Sautel. Parisiis, 1754., Barbou. T.1. 12.° PC. I. B 3.

Lutheri (Martini) Opera omnia. Jenae, 1612. Steinmannus. T. 4. fol. XXIII. B 12.

Terza edizione di tutte le opere di questo famoso Eresiarca, che aveva del sapere, e molto fuoco nell' immaginazione, ma non avea nè dolcezza nel carattere, nè gusto nella maniera di pensare, e di scrivere. (N. D.)

--- Biblia. *V.* Biblia Germanic.

--- Neve Testament. *V.* Bibl. Germ.

Lutero, dell' Ordine degli Agostiniani Scalzi, e Dottore di Wittemberg, era nato a Islebe, città della Sassonia a 10. Novembre 1483., e vi morì a 18. Febraro 1545. *(Du-pin, T. 26.)*

Lycophronis Alexandra, cum scholiis Joan. Tzetzae, a Joan. Pottero, Gr. et Lat. Oxonii, e Theat. Sheldon. 1702. T. 1. fol. XI. K 19.

» Questa edizione, che è la seconda » del Pottero dopo la prima del 1697. » dice l' Arvood, da me letta, è ottima » e correttissima, e sarà un perpetuo e » glorioso monumento della dottrina del » celebre Pottero. »

Gli antichi situarono l' opera di Licofrone fra le tragedie, e i moderni fra le poesie liriche. Essa non è che un monologo di quattrocento trenta versi, in cui la principessa Trojana predice a Priamo la destruzione di Troja, e le sventure delle persone, che ebbero parte in quella famosa guerra. È scritta, in versi giambici, ma non ha nessun pregio poetico; benchè sia però una sorgente feconda di erudizione grammaticale, istorica, e mitologica. Licofrone circondò l' erudizione, di cui è piena la sua *Cassandra*, di una oscurità, che è molto malagevole a penetrare, onde a ragione la sua opera fu chiamata *Il poema tenebroso*. Egli era di Calcide nell' Eubea, e fiorì circa 270. anni av. G. C. *(Schoell, T. III. P. I.)*

Lycopolitae (Alexandri) Manichaeorum Placita, Gr. et Lat. *Stanno* nell' *Auctarium Biblioth. PP. P. II. p. 1.*

Questo Alessandro, detto Licopolita, perchè nato in Lico nella Tebaide, era Manicheo, non molto posteriore al capo di quella setta; ma convertito al Cristianesimo divulgò le massime de' suoi antichi colleghi.

Lydiat (Thomae) Defensio Tractatus de variis annorum formis praesertim antiquissima et optima contra Jos. Scaligeri obtrectationem. Londini, 1607., Lyngston. T. 1. 16.° PC. II. O 20.

--- Canones Chronologici, nec non Series summorum Magistratuum, et Triumphorum Romanorum. Opus posthumum. Oxonii e Theat. Sheldon. 1675. T. 1. 8.° PC. II. O 13.

--- Notae in Marmora Oxoniensia. *V.* Prideaux.

Questo celebre Teologo e Mattematico nacque ad Okerton nella Contea d' Oxford a 26., o 27. Marzo 1572., e vi morì a 13. Aprile 1646. (N)

Lydii (Jacobi) De Juramento Dissertatio. *Sta* nel T. XXVI. di Ugolino.

--- De Re Militari cum notis Salomonis Van-Til. Ibid.

Lydii (Martini) Apologia pro Erasmo. *Sta* nel T. X. p. 1762. della nostra edizione delle Opere di Erasmo. *V.* Erasmus.

Lydius (Joannes) *V.* Prateoli.

Gio. Lidio, Ministro Protestante ad Oudewater in Olanda, nato in Francfort, viveva nella prima metà del XVII. secolo. *(Moreri)*

Lyndesiadae (Davidis) Parnassus Poeticus. Venetiis, 1648. T. 2. 8.° PC. I. E 21.

Il Lindesiada era Scozzese, e viveva nel XVII. secolo.

Lynnichani (Ant. Cornelii) Oratio ad Clerum Coloniensem. *Sta* ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.

Lyndwood (Guliel.) *V.* Provinciale, seu Constitutiones Angliae.

Lyraei (Hadriani) S. Ignatii Lojolae Apophtegmata. *V.*

--- De Imitatione Jesu patientis Libri septem. Antuerpiae, 1655., Meursius. T. 1. 4.° in lat. III. D 1.

Con Frontispizio figurato.

Adr. Lyere, in latino Lyræus, Gesuita nacque in Anversa nel 1588., e morì in Bruxelles a 5. Settembre 1661. *(Sotwel)*

Lyrani (Nicolai) Bibliorum Sacrorum Glossa ordinaria, primum quidem a Strabo Fulgensi collecta, nunc vero novis Patrum, cum Graecorum, tum Latinorum explicationibus locupletata. Cum Postilla Nic. Lyrani, ab infinitis mendis purgata, in commodioremque ordinem digesta per F. Franciscum Fevardentium, Joan. Dadraeum, et Jac. de Cuilly. Venetiis, 1603. T. 7. fol. III. F 1.

(S) --- Postille super epistolas et evangelia quadragesimalia, cum questionibus fatris Antonii Betontini. Venetiis, 1516. idibus mensis Novembris, Pentius de Leucho. T. 1. 8.° XXIX.

Nicolao Lirano, o di Lira, così detto dal luogo della sua nascita, borgo nella Diocesi d'Evreux, nacque da parenti Giudei, ed essendosi convertito, fece professione nel Monastero de' Frati Minori di Vernueil, e morì a Parigi a 23. Ottobre 1340. Ei si servì de' lumi, che aveva, quand' era Giudeo, per ispiegare letteralmente tutta la Sacra Scrittura, e fece dette postille sopra tutti i libri Sacri. Vi fa comparire dell' erudizione Giudaica, e si serve utilmente de' Commentarj de' Rabini. *(Du-pin, T. 23. p. 240.)*

Lyseri (Polycarpi) De cautionibus circa linguarum historiam scribendam observandis. *Sta* nel T. II. *Miscell. Lipsiens.*

--- Consilium de novis Ephemeridibus literatis, iisque universalibus conscribendis. Ibid. T. III.

--- De praetensis terminis technicis a Mose adhibitis. Ibid T. VI.

--- Mantissa ad dubia Cl. V. Aug. Egenolfo, circa historiam Linguae Germanicae olim mota. Ibid. T. IX.

Lyttleton (George) Preuve independante de toute autre, de la verité de la Religion Chrétienne, ou Considerations sur la Conversion et l'Apostolat de St. Paul, traduit de l'Anglois par Jean Des Champs. Lausanne, 1758., Bousquet. T, 1. 12.° in lat. I. D 11.

Il Lyttleton nacque nel Worcestershire in Gennaro 1709., e morì a Londra a 22. Agosto 1773. *(V. Serie di Vite e Ritratti.)*

M

Mabillon (D. Joannis) Annales Ordinis S. Benedicti, in quibus non modo res Monasticae, sed etiam Ecclesiasticae Historiae non minimà pars continetur.
T. I. complectens libros XVIII. ab ortu S. Benedicti ad annum 700. Parisiis, 1703., Robustel. T. 1. fol. X. E 12.
T. II. complectens res gestas ab anno 701. ad annum 849. Iisdem typ. 1704. T. 1. fol. X. E 13.
T. III. complectens res gestas ab anno 850. ad annum 980. Iisd. typ. 1706. T. 1. fol. X. E 14.
T. IV. complectens res gestas ab an. 981. ad an. 1066. Iisd. typ. 1707. T. 1. fol. X. E 15.
T. V. complectens res gestas ab an. 1067. ad an. 1116. Iisd. typ. 1713. T. 1. fol. X. E 16.
Il P. Mabillon aveva composto questo volume, allorchè morì. Il P. Renato Massuet lo diede alla luce, facendovi solamente alcune addizioni, ed inserendovi quelle del P. Ruinart, che dopo la morte dell' Autore era stato incaricato di continuar questi Annali, ma che morì due anni dopo di lui. (N) Prima del Frontispizio si vede l'effigie del P. Mabillon disegnata ed incisa da Car. Simonneau.
T. VI. complectens res gestas ab 1117. ad an. 1157. Iisd. typ. 1739. T. 1. fol. X. E 17.
Questo volume fu pubblicato da Edmondo Martene, il quale vi ha posto in principio una sua Prefazione, in cui rende conto delle persone incaricate dopo la morte del Mabillon a proseguire quest' opera interessante, e stimata per l'esattezza.

--- Vetera Analecta, sive collectio veterum aliquot Operum et opusculorum omnis generis etc. cum Itinere Germanico. Cui accessere Mabillonii Vita, et aliquot opuscula, et Eusebii Romani ad Theophilum Gallum Epistola De Cultu Sanctorum Ignotorum. Parisiis, 1723., Montalant. T.1. fol. X. E 11.
Seconda edizione, che è la più stimata, dovuta alle cure del Sig. de la Barre, il quale ha distribuito in tre classi tutti i pezzi, che prima erano senz' ordine. Contiene la I. Differenti Opuscoli di Autori antichi: la II. Diplomi, Titoli, e Lettere: la III. Molte Dissertazioni del Mabillon, che non sono la cosa meno preziosa in questa Raccolta (N) sono: Judicium de Chronico Datii Archiep. Mediolanensis = Disquisitio de Ven. Bedae et Flori Diaconi Lugdun. Commentariis in Paulum ex dictis S. Augustini. = De Confessione Fidei sub *Alcuini* nomine edita anno 1656., sive de ejus antiquitate et Auctore, Disquisitio. = Vindiciae Vitae S. Gregorii, Paulum Diaconum auctorem praeferentis. = Dissertatio de vita Monastica S. Gregorii ad V. C. Hadrianum Valesium Historiographum Regium. = Observationes de multiplici Berengarii damnatione, Fidei professione, et relapsu, deque ejus poenitentia. = Dissertatio Historica de anno mortis Dagoberti I. et Clodovei Junioris. = Dissertatio altera de anno, et die ordinationis, itemque obitus Desiderii Episcopi Cadurcensis. = Dissertatio de Pane Eucharistico, Azymo, et Fermentato.
A questi opuscoli del Mabillon vengono appresso: Opusculum Eldefonsi Hispaniensis Episcopi de Pane Eucharistico, Azymo, et Fermentato. = Eusebii Romani ad Theofilum Gallum Epistola de Cultu Sanctorum Ignotorum.

--- Museum Italicum, seu collectio veterum Scriptorum ex Bibliothecis Italicis. Paris. 1724., Montalant. T. 2. 4.° VI. C 20.
Seconda edizione migliore della prima. (B. e G.) Il tomo primo è diviso in due parti: la prima contiene il Viaggio Italico Letterario, e la seconda Varj Opuscoli di Padri, e antichi monumenti, col Sacramentario, e il Penitenziale Gallicano. Il tomo secondo comprende gli antichi Libri Rituali della S. Chiesa Romana, preceduti da un Commentario *in Ordinem Romanum*.

--- De Liturgia Gallicana Libri III., in quibus veteris Missae, quae ante annos mille apud Gallos in usu erat, forma ritusque eruuntur ex antiquis monumentis, Lectionario Gallicano, hactenus inedito, et tribus Missalibus Thomasianis, quae integra referuntur. Accedit Disquisitio de Cursu Gallicano, seu de divinorum Officiorum origine, et progressu in Ecclesiis Gallicanis. Parisiis, 1729., Montalant. T. 1. 4.° VI. C 19.

--- De Studiis Monasticis Tractatus, latine versus a P. D. Josepho Porta Astensi. Venetiis, 1729., Poleti. T. 2. 4.° VI. C 7.
Il rigido Rancé Abbate della Trappa aveva pubblicato un libro intitolato *Dei doveri della vita monastica*, nel quale proibisce a' Monaci tutte le scienze, e quasi ogni lettura, fuori di quella della S. Scrittura, e di alcuni trattati di Morale. Il P. Mabillon, a cui questa opinione parve un mostro, prese la difesa degli studj monastici, e pubblicò questo Trattato, in cui dimostra, che gli studj non solo non son contrarj allo spirito del Monachismo, ma sono necessarj per sostenere nel suo vigore la disciplina monastica. Rancé pubblicò una *Risposta*, e il Mabillon ripigliò colle sue *Riflessioni*, che si trovano nel vol. secondo dopo la detta *Risposta* per la prima volta tradotta dal Francese in latino. La disputa non andò oltre.

--- Acta Sanctorum Ordinis S. Benedicti in Saeculorum classes distributa:
--- Saeculum I. quod est ab anno Christi 500. ad 600. Collegit D. Lucas d'Achery, ac cum eo edidit D. Joh. Mabillon, qui et universum opus notis, observationibus, indicibusque illustravit. Venetiis, 1733., Coleti. T. 1. fol. X. D 1.
--- Saeculum II., quod est ab anno Christi 600. ad 700. Iisd. typ. 1733. T. 1. fol. X. D 2.
--- Saeculum III. quod est ab anno 700. ad 800. Iisd. typ. 1734. T. 2. fol. X. D 5.
--- Saeculum IV. quod est ab anno 800. ad 900. Iisd. typ. 1735. e 1738. T. 2. fol. X. D 5.
--- Saeculum V. quod est ab anno 900. ad 1000. Iisd. typ. T. 1. fol. X. D 7.
--- Saeculum VI. quod est ab anno Christi 1000. ad 1100. Iisd. typ. T. 2. fol. X. D 8.
» Questa Collezione, dicono i Giorna-
» listi di Trevoux, dee riguardarsi non
» come una semplice raccolta di Memorie
» per la Storia Monastica, ma come una
» preziosa unione di antichi monumenti,
» che da dotte annotazioni illustrati spar-

» gono una gran luce sulla parte più » oscura della Storia Ecclesiastica. Le » Prefazioni sole assicurerebbero all' Au- » tore una gloria immortale. »

Queste Prefazioni sono state impresse separatamente, e da noi si possegono col seguente titolo:

--- Praefationes in Acta Sanctorum Ordinis S. Benedicti conjunctim editae. Ejusdem Dissertationes IV. Accedit in hac editione Philippi Bastide Dissertatio de antiqua Ordinis S. Benedicti intra Gallias propagatione. Venetiis, 1740., T. 1. fol. X. E 21.

--- Ouvrages Posthumes, par D. Vincent Thuillier. Paris, 1724., Rabuty. T. 3. 4.° XX. D 1.

L' Editore, che vi ha unite le opere postume del P. Ruinart, non si è contentato di fare entrare in questa Raccolta le lettere, e gli opuscoli del P. Mabillon, che non avevano ancora veduta la luce, ma vi ha inserito altresì alcune delle di lui opere, ch' erano di già state stampate. Questo dottissimo Benedittino era nato a 23. Novembre 1632., a Pierre - Mont sulle frontiere della Sciampagna, e morì a Parigi a 27. Dicembre 1707. (N.)

Macarello (Gio. Batt.) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Macarii (S.) Aegyptii Homiliae. *V.* Gregorius Thaumat.

--- In S. Lucam et in S. Matthaeum. *V.* Corderius.

S. Macario, Monaco Egiziano, discepolo di S. Antonio Abbate, visse verso l' anno 330. di G. C.

Macarii (S.) Alexandrini Sermo de excessu Justorum. *V.* Tollius.

--- Regula ad Monachos. *Sta* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

Questo Santo era parimenti discepolo di S. Antonio: viveva perciò nello stesso secolo.

Macarii (Joannis) Abraxas, seu Apistopistus; quae est Antiquaria de Gemmis Basilidianis Disquisitio. Accedit Abraxas Proteus, seu Multiformis Gemmae Basilidianae portentosa varietas a Jo. Chifletio. Antuerpiae, ex Offic. Plantin. Moreti. 1657. T. 1. 4.° PC. II. N 20.

Queste Gemme esibiscono le varie figure, sotto le quali intendeva rappresentare l' Essere Supremo, Basilide Eresiarca di Alessandria, che viveva nel secondo secolo. L' Opera contiene 28. tavole, nelle quali sono 120. gemme incise in rame, oltre di un' altra tavola con sei gemme, che trovasi dopo del primo foglio dell' *Abraxas Proteus*.

Giovanni Macario, in Francese era detto l' *Heureux*. Il Mireo ne' suoi Scolj a S. Girolamo *de Script. Eccles. cap. 21.* così scrive di questo Autore: *Jo. Macarius, Ariensis in Artesia Canonicus, noster olim amicus., Graece et Latine doctissimus... obit XI. Junii 1614.*

Macarius Philadelphiensis in S. Joannem. *V.* Corderius Cat. PP. in S. Joan.

--- Oratio in Exaltationem S. Crucis. Gr. et Lat. *Sta* nel T. 2. p. 211. di Gretsero, *de Cruce*.

Maccari (Orazio) Dissertazione sopra i Genj degli Antichi. *Sta* nel T. VI. de' Saggi di Dissert. Etrusc.

--- Sopra un' antica Statuetta di Marmo, rappresentante un Suonator di Cornamusa. Ibid. T. VII.

Macchiavello (Niccolò) Sulle Decadi di T. Livio. Vinegia, 1532., Niccolini. T. 1. 8.° XIX. D 21.

--- Tutte le Opere divise in V. Parti, e di nuovo con somma accuratezza ristampate, Al Santissimo et Beatissimo Padre Signore Nostro Clemente VII. Pont. Mass. Senza luogo e nome dello Stampatore, 1650. T. 1. 4.° XIX. D 1.

Gamba nella sua *Serie* rapportando l' Edizione dell' Opere del Macchiavelli divisa in cinque parti, e fatta nel 1550. in 4.° (che è quella citata da' Vocabolaristi come si avverte nell' Indice del Vocabolario) dice, ch' è questa la celebre Edizione volgarmente detta *dalla testina* per la testa del Segretario Fiorentino rozzamente intagliata in legno, e posta nel Frontispizio, e che furono fatte accurate perquisizioni per riconoscere gli originali esemplari adoprati dai Compilatori del Vocabolario, che contengono le voci, che ha principalmente indicato il *Bravetti*, onde non prendere errore, ritenendo un' edizione suppositizia in luogo della genuina; e ch' egli avendo messo a profitto la diligenza di varj suoi amici, cinque esemplari si erano sino allora scoperti dell' opera stessa, impressi nella medesima forma, e colla medesima data, nessun de' quali però corrispondesse cogli esempli nel Vocabolario allegati. Passa quindi a fare la descrizione degli esemplari medesimi, e dal confronto, che ne abbiamo fatto col nostro, si è trovato, ch' essa è il segnato n.° 4. Vi troviamo solo una particolarità notabile, di cui non fa verun cenno il Gamba, ed è, che nel Frontispizio la data dell' anno è MDCL. in vece di MDL. Corrispondono perfettamente tutte le altre particolarità da lui notate, che trovansi nell' Esemplare n.° 4., e lo differenziano dal segnato n.° 3., che si cercò di copiare per lo più riga per riga. Se un tale errore nella data dell' anno del Frontispizio del nostro esemplare è una particolarità di più, che non trovasi nell' esemplare n.° 4. esaminato da quel diligentissimo Bibliografo, si dee dire, che questo nostro somministra un n.° di più di esemplari contrafatti di quella celebre edizione, a meno che non si voglia credere, che conosciuto subito un tale errore corso ne' primi fogli, si sia facilmente corretto ne' rimanenti dell' esemplare sudetto segnato n.° 4.

Circa al merito delle due principali Opere del Macchiavelli, il *Libro del Principe*, e i *Discorsi sopra le Decadi di T. Livio*, non crediamo poter far meglio, che trascrivere le proprie parole del giudiziosissimo Tiraboschi T. VII. P. I. » Non può niegarsi, che il Macchiavelli » in esse non si dimostri uno de' più » profondi, e de' più esperti politici, che » mai sieno vissuti, e i Discorsi sulla » Storia di T. Livio son pieni di riflessioni giustissime, che scuoprono il raro » genio di chi le scrisse. Ma le massime, » e i consigli, che singolarmente nel Libro del Principe, ei propone a' Reggitori delle Città e de' Regni, sono tali, » che ogni uom religioso e saggio non » può udirlo che con orrore.... A mostrare, ch' io non ho senza ragione » asserito, che le massime del Macchiavelli son detestabili, recherò il detto » non d' uno Scolastico, o d' un Mora-

» lista, ma di un celebre ancor vivente » Sovrano, che nelle arti politiche non » meno, che nelle guerriere può andar » del pari co' più famosi dell'Antichità, » cioè del Re di Prussia, che non si è » sdegnato di scriverne la confutazione » nel suo *Antimacchiavel*, e che sul » cominciamento dell'opera ci dà questa » idea del Principe di Macchiavelli. *Le* » *Prince de Macchiavel est en fait* » *de Morale ce qui est l' Ouvrage de* » *Spinosa en matière de Foi. Spinosa* » *sappoit les fondements de la Foi,* » *et ne tendoit pas moins, qu' à ren-* » *verser l'edifice de la Religion, Mac-* » *chiavel corrompit la Politique, et* » *entreprit de détruire les préceptes* » *de la Saine Morale. Les erreurs* » *de l' un n' étoient que des erreurs* » *de speculation, celles de l' autre* » *régardoient la pratique.*

» Circa agli otto Libri dell' Istorie » Fiorentine dal 1215. sino al 1492., e » alla Vita di Castruccio Castracani, per » confessione de' più dichiarati apolo- » gisti del Macchiavelli, in quelle opere » ei non è Storico molto esatto e sincero, » e cerca anzi di abbellire studiosamente, » che di schiettamente narrare le cose » avvenute .... Egli era nato in Firenze » a 3. di Maggio 1469., e morì a' 22. » di Giugno del 1527.

Macchiavelli (Alessandro) Lettera intorno alla Nobil Prosapia Bolognini di Bologna. *Sta* nel T. XVI. del Calogierà.

Macchiavellia (Maria Elisabeth) Notae in Votum humili Rythmo expressum, de peste A. S. 1347. minitata, liberari satagentis Urbis etc. Ibid. T. XIV.

Machonis Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Questo Poeta Comico, di Sicione, visse in Alessandria sotto Tolommeo Evergete, e dopo. *(Fabric. Bib. Gr. T. I. P. 767.)*

Mack (P. Martini) Compendium Histoiriae et Donationum Reichenbacensis Monasterii Ord. S. Benedicti in confinibus Sylvae Herciniae et moderni Ducatus Vurtembergici ex Chartulano Wiblincano erutae. *Sta* nel T. I. di Kuen. *V.*

Il Mack, Monaco Benedittino e Bibliotecario nel Monastero Wiblicense, viveva nel passato secolo.

Macrobii (Ambr. Aur. Theod.) In Somnium Scipionis, et Saturnalia. Venetiis, 1565., Gryphius. T. I. 8.° XXVIII. B 4.

--- cum notis variorum, a Jac. Gronovio. Londini, 1694. T. I. 8.° XII. A 19.

Dalla lettura di questa edizione, dice l' Arvood, ho pienamente conosciuto, ch' ella è stata eseguita colla maggior negligenza, che possono mai immaginarsi gli uomini di lettere, trattandosi di un Autore Classico Latino stampato a Londra. Nel Dizion. Bibliogr. di Parigi è però notata: *Edizione ricercata per riguardo di alcune augumentazioni e di un Indice assai ampio.*

Macrobio visse sotto l'Impero di Teodosio, e di Onorio verso l'anno 410. di G. C. *(Arv.)*

Madelenet (Gabrielis) Carmina. Nova editio auctior et emendatior. Parisiis, 1755., Barbou. *Sta* nel vol. *Lusus Poetici.*

Naudé chiama questo poeta l' unico Orazio del suo secolo. Sebbene questo elogio paja un poco eccessivo, è costante però, che il Madelenet non è lontano da Orazio. Il Sig. de Brienne dice, che in tutti i suoi versi non vi ha nulla, che non sia ben travagliato, limato, e pulito; che è esatto, e corretto, e che non lascia di esser correttissimo, sebbene non abbia riveduto le sue opere, le quali non comparvero se non dopo la sua morte. Aggiunge, ch' egli aveva più d' arte e di studio, che di genio; ma ciò, che vi ha di più raro ne' suoi versi, si è, che ha avuta tanta cura della purità de' costumi, quanta dello stile. Egli era nato a Saint-Martin du-Puis su' confini della Borgogna nel 1587., e morì ad Auxerre a 20. Novembre 1661. *(Baillet, Jugem. des Sçav. T. V. p. 246.)*

Maderi (Joachimi Joan.) De Coronis, Nuptiarum praesertim, sacris et profanis Libellus. *Sta* nel T. VIII. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Questo dotto uomo, che rese importanti servigj alla Repubblica delle Lettere colla pubblicazione tanto di molti Scritti degli Antichi, quanto delle sue proprie opere, viveva ancora nel 1678. *(Morori)*

Madrens (Andrea) Pratica Criminale delli Consigli di Guerra, e Leggi Imperiali, con la nuova Aggiunta del Regolamento di S. M. C. e C. di Carlo VI. Napoli, 1719. Mosca. T. I. 4.° XXIV. D 36.

Questo Avvocato Palermitano era stato Auditore di un Reggimento di Fanteria Lombarda nel Principato di Catalogna; fu quindi Auditore e Segretario del Reggimento di Marina nel Regno di Napoli nel 1719. *(Dall' opera)*

Madrisio (P. D. Gianfrancesco) Due Lezioni, l' una sopra i Voti, l' altra sopra i Trofei degli Antichi. *Stanno* nel T. III. della Racc. del Calogierà.

--- Lezione III. e IV., l' una sopra le Dedizioni, l' altra sopra l'alloro, e suoi varj usi presso gli Antichi. Ibid. T. IV.

Maestas Carolina, seu Constitutiones Caroli IV. Imp. *Stanno* nel vol. di Pontano, Giorg. Bertoldo.

Maffei (Joan. Petri) De vita, et moribus D. Ignatii Loyolae. Parisiis, 1727., Cominus. T. I. 8.° XXII. C 20.

Questo Gesuita nacque a Bergamo nel 1535. e morì a Tivoli a 20. Ottobre 1603. *(Sotwel)*

Maffei (Gio. Camillo) Scala Naturale, overo Fantasia dolcissima intorno alle cose occulte, e desiderate nella Filosofia. In Venetia, 1563. appresso gli Heredi di Giovanni Varisco. T. I. 8.° PC. I. E 15.

Maffei (Timothei) In Magnificentiae Cosmi Medicei Florentini Detractores Libellus. *Sta* nel T. XIII. del Lami *Delic. Erudit.*

Maffei (Marchese Scipione) Traduttori Italiani, o sia Notizia de' Volgarizzamenti di Antichi Scrittori Latini, e Greci: con un Volgarizzamento di alcune insigni Iscrizioni Greche, e la notizia del Museo di Verona, col paragone fra le Iscrizioni e le Medaglie. In Venezia, 1720., Coleti. T. I. 8.° PC. in lat. II. A 16.

--- De Amphiteatro, ac praecipue de Veronensi = De Amphitheatro Galliae = De Antiquis Galliae Theatris. *Stanno* nel T. V. di Poleno.

--- Arte Magica annichilata. Verona, 1754. Andreoni, T. I. 4.° XXV. G 11.

--- Esame del Libro dell' Eloquenza Italiana. *V.* Fontanini.

--- Sopra le parole Nama Sebejo Dissertazione. *Sta* nel T. III. de' Saggi di Dissert. Etrusc.

Questo celebre Scrittore nacque in Verona a 1. Giugno 1675., e vi morì a 31. Gennaro 1755. (N. D. T.)

Maffei (Giuseppe) Storia della Letteratura Italiana dall'origine della Lingua fino al secolo XIX. Napoli, 1829. Marotta, e Wanspandoch. T. 5. 16.° XXIX. A 1.

Questo Autore è Cavaliere, R. Bavaro Consigliere, Professore di Letteratura Italiana nel R. Liceo e R. Paggeria in Monaco, ed Accademico Italico, Padovano, ed Aretino.

Magalotti (Conte Lorenzo) Lettere Familiari, e di altri insigni uomini a lui scritte. Firenze, 1769., Cambiagi. T. 2. 8.° XXIV. E 38.

--- Lezione detta nell'Accademia della Crusca, il dì 27. Nov. 1663. nel riaprimento della medesima Accademia. *Sta* nelle prose Fiorentine, T. III.

Questo dotto non meno, che elegante Scrittore nacque in Firenze a 13. Dicembre 1637., e vi morì a 2. Marzo 1712. Le cose fisiche ed astronomiche lo dilettavano principalmente, e ne sono pruova le *Lettere Scientifiche ed Erudite*, e le altre lettere da lui scritte, e in diversi tempi pubblicate, nelle quali egli tratta con eleganza di stile, e con profondità di dottrina molte di tali quistioni. A questi severi studj frammischiava i piacevoli della volgar poesia, in cui fu uno de' più felici. Vi aggiunse ancora lo studio delle lingue orientali, e singolarmente dell'Araba, e della Turca, e fralle moderne scriveva e parlava Francese, Spagnuolo, ed Inglese con grazia non ordinaria. *(Tiraboschi, T. VIII.)*

Maggio (Francesco) Il SS. Crocifisso del Duomo della Città di Palermo portato a processione, ed esposto per le pubbliche calamità. Palermo, 1648. T. 1. 8.° PC. VIII. F 17.

Questo Scrittore Palermitano era Chierico Regolare nella Chiesa di S. Giuseppe, e viveva circa alla metà del XVII. secolo.

Magius (Hieronymus) De Gigantibus. *Sta* nel *Fascicul. VIII. Opuscul.*

(S) --- Variarum Lectionum, seu Miscellaneorum Libri IIII. Venetiis, ex Off. Jordani Zileti, 1564. T. 1. 8.° XXIX. E 12.

Opera veramente erudita, e scritta con eleganza, in cui l'Autore esamina diverse quistioni di diversi argomenti, e si mostra versatissimo nella lettura de' migliori Scrittori Greci e Latini, sì antichi come moderni. *(Tiraboschi, T. 7. P. 1.)* Il dottissimo Autore della *Storia della Letteratura Italiana*, loc. cit. alla prima edizione di quest'opera del Maggi appone la data del 1563. Essa è certamente la nostra, che ha intanto la data del 1564.; ma la lettera dedicatoria ad Adamo Konarskio, Vescovo di Posnania, ed Ambasciadore di Sigismondo Re di Polonia, porta in fine la data di Padova 1. Ottobre 1563.

--- De Tintinnabulis Liber posthumus. *Sta* nel T. 2. di Sallengre.

Questo Trattato, unitamente ad un altro *de Equuleo*, fu composto dall'Autore mentr'era prigioniero in Costantinopoli, senza nessun ajuto di libri, e coll'ajuto della sola memoria. Egli era nato in Anghiari in Toscana, e morì in Costantinopoli a 27. Marzo 1572. barbaramente strozzato, probabilmente in età ancor fresca. *(Tiraboschi, T. VII. P. I.)*

Magliabecchi (Antonio) Lettere al Can. Lorenzo Panciatichi. *Stanno* nelle Prose Fiorentine, T. V.

Quest'uomo singolare, che sapea tanto, scrisse pochissimo. Ei nacque in Firenze a 28. di Ottobre 1633., e morì a 27. Giugno 1714. *(Tiraboschi, T. VIII. p. 52.)*

Magistri Hospitalarii Epistola Carolo VII. Regi Franc., qua nunciat victoriam de Turcis a Militibus Rhodi reportatam. An. 1448. *Sta* nel T. 7. p. 256. di Achery.

Magnani (Giovambatista de) Notizie Istoriche della Città di Jesi, e de' suoi uomini illustri. *Stanno* nel T. XXXI. del Calogierà. Esse sono dirette al celebre Muratori con lettera di Matelica 1. Aprile 1741.

Magneni (Jo. Chrysost.) Exercitationes de Tabaco. *V.* Neander.

Questo Autore, Patrizio Borgognone, era R. Professore di Medicina nella Università di Pavia, e con sua epistola dei 26. Aprile 1647. dedica la sua Opera ad Otone Caimo Reggente del Supremo Consiglio Italico.

Magni (Felicis Ennodii) Episcopi Ticinensis Opera, a Jac. Sirmondo, cum notis. Parisiis, 1611., ex Offic. Nivelliana. T. 1. 8.° IV. H 15.

Prima edizione del Sirmondo. L'Arvood rapportando la seconda fatta in Parigi stesso nel 1642. come ottima, soggiunge, che il chiariss. Tiraboschi dice, » che nelle opere di questo Autore morto » nel 521. si scorge un uomo di acuto, » e vivace ingegno, ma che usa di uno » stile così intralciato, duro, ed incolto, » che si ha spesso gran fatica ad intendere il senso. »

Magni (Jo. Matthaei) Rationum et Differentiarum Juris Civilis Libri duo; prior de actibus arbitrariis, alter de eo, quod interest. *Stanno* nel T. III. di Meerman.

--- Ad VI. priores Leges Tit. D. de Jurisdictione Praelectiones. Ibid. T. VII.

Questo Giureconsulto, discepolo del celebre Cujacio, era nato in Chartres: fu Professore di Dritto in Orleans, e fioriva nel terminare del XVI., e il cominciare del XVII. secolo.

Magnum Etymologicum Graecae Linguae. Venetiis, Aldi Filii, 1549. T. 1. fol. XI. K 21.

L'Autore di quest'opera è Anonimo, e non si sa neppure a che tempo appartenga. (B. e G.)

Magorum, qui a Zoroastre prodiere, Oracula, inter. Fed. Morello, Gr. et Lat. *V.* Miscellan. Graec. aliq. Script. Carmina.

Il Mattaire nella sua Prefaz. a questa Raccolta: *Neutiquam*, dice, *adducar, ut haec, quae sub Zeroastris nomine ob antiquitatem venerando multi oraculorum consarcinatores venditarunt, genuina putem .... Non dubito, quin quidam Platonicae sectae discipulus, haud tamen admodum antiquus, ea confixerit.*

Magri (Carlo) Lettera circa le pitture del settimo secolo, e seguenti. *Sta* nel T. XIV. del Calogierà.

(S) Majelli (Caroli) Institutiones Oratoriae, quibus accedunt selectae Orationes, et Institutionum Poeticarum Libri tres. Patavii, 1784., Manfrè. T. 1. 8.° XXIX. H 15.

Il Majelli nacque in Napoli nel 1669. Dopo varj impieghi Ecclesiastici, fu scelto da Benedetto XIII. per Segretario de' Brevi Latini a' Principi. La sua eccessiva modestia defraudò la Repubblica letteraria della maggior parte de' suoi scritti: le

Istituzioni Rettoriche e *Poetiche* e le *Orazioni*, che sono restate, attestano la sua dottrina, e la politezza del suo stile: morì nel 1738. *(Cardella, Compendio della Storia della Bella Letter. ec.)*

Maiemonida (Moses) *V.* Rabbi.

Maillane (Durand de) Les Libertez de l'Eglise Gallicane, prouvées, et commentées. Lyon, 1771. Bruyset. T. 5. 4.° VI. B 20.

Maji (Joan. Henr.) Oeconomia temporum Veteris Testamenti, exhibens gubernationem Dei inde a mundo condito usque ad Messiae adventum, per omnes antiqui Hebr. Codicis libros, secundum seriem saeculorum et similitudinem rerum. Francof. ad Moen. 1712. a Sande. T. 1. 4.° II. C 13.

--- De Lustrationibus et Purificationibus Hebraeorum. *Sta* nel T. XXII. di Ugolino.

--- De Purificatione mirabili singulari et singulariter mirabili. Ibid.

--- Kijum et Remphan. Ibid. T. XXIII.

--- De Philotesis veterum Hebraeorum, Graecorum, atque Romanorum. Ibid. T. XXX.

--- Oeconomia temporum Novi Testamenti, exhibens gubernationem Dei in Ecclesia ab adventu Messiae usque ad finem mundi, per omnes S. Graeci Codicis libros, qui simul strictim, breviterque explicantur, ostensa. Francf. ad Moen. 1721. T. 1. 4.° II. C 14.

Con effigie dell'Autore, incisa da Pietro Fehr. Da essa si ha, ch'egli era Professore di Teologia, e di Lingue Orientali nell'Università di Giessen, e ch'era nato nel 1653. a Bade-Dourlach, e morto a Giessen nel 1719.

Maijere, vel Mayeri (Christ. Georg.) Dissertatio de Hominibus piacularibus ad 1. Cor. IV. 13. *Sta* nel T. 2. p. 512. *Thes. Theol. Philol.*

Maimbourg (Louis) Histoire de l'Arianisme. Paris, 1673. Cramoisy. T. 2. 4.° IX. A 2.

--- Histoire du Lutheranisme. Paris, 1673. T. 2. 12.° XXI. B 32.

--- Histoire des Iconoclastes. Paris, 1674. T. 1. 4.° IX. B 10.

--- Histoire du Pontificat de S. Gregoire le Grand. Paris, 1676., Barbin. T. 1. 12.° XXI. B 34.

--- Histoire des Croisades. Paris, 1677., Cramoisy. T. 4. 12.° XXI. C 26.

Storia scritta con grazia, ma piena di menzogne. (N. D.)

--- Histoire du Schisme des Grecs. Paris, 1677., Cramoisy. T. 2. 12.° XXI. C 30.

--- Histoire du grand Schisme d'Occident. Paris, 1678. T. 2. 12.° XXI. C 24.

Questo Gesuita nacque a Nancy nella Lorena nel 1610., e morì nell'Abbadia di S. Vittore di Parigi a 13. Agosto 1686. *(Moreri)*.

Maimonides. *V.* Rabbi.

Maintenon. *V.* Lettres.

Questa Vedova del Burlesco Scarron nacque nel 1635. in una prigione di Niort nel Poitou: divenne moglie di Luigi XIV. nel mese di Gennaro 1686., e morì a Saint-Cyr a 15. Aprile 1719. (V.)

Majoli de Avitabile (Blasius) Praeclarissimorum Prudentum Responsa de Privilegio a Nicolao V. Pont. Max. Ludovico Subaudiae Duci concesso ad omnes Subaudiae Dignitates Concistoriales quas dicunt, nominandi, utrum etiam Pedemontanam quoque ditionem complectatur. Colon. Agrip. 1712., Martelli. T. 1. fol. VI. D 6.

--- Praeclarissimorum Jurisprudentum Responsa de Episcopatu, ac Principatu Leodiensium, quem Josepho-Clementi Bavaro Coloniensi Electori Leodiense Capitulum suffragatum est etc. Iisdem typ. et anno. T. 1. fol. VI. D 7.

Il Majoli era Giureconsulto Napolitano, e con sua Dedica datata da Napoli 1. Agosto 1712. intitola la sua seconda Raccolta a Vittorio-Giacinto-Ludovico de Valperga ec.

Majoris (Joan.) Synodus Avium. *V.* Struvius, Act. Litt. T. 2. Fasc. 4.

Questo Scrittore nacque a Valle Joachimica nel 1533. Fu creato poeta da Ferdinando Re de' Romani a nome di Carlo V.; eletto Professore di Poesia a Wittemberg, e morì in Zervesta a 13. Marzo 1600. *(Da una nota al Proemio del Synodus Avium a p. 37.)*

Majoragi (M. Antonii) De Senatu Romano Dissertatio. *Sta* nel T. 1. di Poleno.

Questo Professore di Eloquenza in Milano era nato a 26. Ottobre 1514. in Majoraggio, Terra nella Diocesi di Milano, da cui volle nominarsi piuttosto che dal nome della sua famiglia, che era *De' Conti*: morì in Milano nel 1555. in età di soli anni 41. *(Dalla Prefaz.)*

Majoris (Jo. Dan.) Exercitationes VII. Prima de Myrrha, Christo a Magis oblata, Matth. II. 11. Secunda de Locustis, cibo Johannis Baptistae in deserto, Matth. III. 4. et Marc. I. 6. Tertia de Jejunio Christi quadragesimali, Matth. IV. 2. et Luc. IV. 2. Quarta de Christo Medico, Matth. V. 23. etc. Ortuque divino Medicinae. Quinta de Lunaticis, Matth. IV. 24. et XVII. 15. Sexta de Paralyticis, Matth. IV. 24. Septima de Sale Fatuo, Matth. V. 13. et Luc. XIV. 34. *Stanno* nel T. 2. p. 174. e segu: *Thes. Theol. Philol.*

Maistre (R. P. B. le) Pratique de piété, ou Entretiens spirituels pour tous les jours de l'année. Lyon, 1723., Amaurly. T. 2. in vol. 1. 12.° in lat. VI. B 6.

Questo pio Scrittore Gesuita, viveva sul finire del XVII. e principio del XVIII. secolo. *(Dall' opera)*

Maittaire, Marmora Arundelliana. *V.*

--- Miscellanea Graecorum. *V.*

Michele Maittaire, uno de' più dotti, e de' più celebri Bibliografi del secolo decimottavo, nacque in Parigi nel 1668., e morì a 7. Agosto 1747. in Londra, ove la sua famiglia, perchè protestante, si era ritirata dopo la rivocazione dell'Editto di Nantes.

Malala. *V.* Genesius.

Malaspina (Marchese Torquato) Orazione detta al Capitolo Generale de' Cavalieri di S. Stefano l'anno 1578. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. IV.

Malaspina (Sallae, sive Sabae) Rerum Sicularum Libri VI. ab anno Christi 1250. usque ad annum 1281., antea editi a Cl. V. Stephano Baluzio. *Sta* nel T. VIII. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Circa alle notizie di questo Scrittore. *V.* la nota a Jamsilla Nicolò.

Malaspini (Ricordani) Historia Florentina ab ea Urbe Condita ad annum usque 1281. cum continuatione Jacheti ex Francisco fratre ejus nepotis protracta ad annum usque 1282. *Sta* nel T. VIII. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Il dottissimo Muratori nella sua Prefazione così di questo Storico scrive: *Ricordanus eo nomine potissimum nobis memorandus, quod primus omnium quantum quidem novimus, Historiam*

Italica lingua conscripsit. L'eruditissimo Tiraboschi, T. IV. p. 269. osserva, che *per inavvertenza, degnissima di perdono in un uomo raccoglitore di tanti, e si varj monumenti, dopo di aver dato a Matteo Spinelli di Giovenazzo il vanto di aver prima d'ogni altro scritto la Storia in Lingua Italiana, ha conceduto questa gloria medesima a Ricordano*. Ecco di fatti le proprie parole del Muratori nella sua Prefazione alla Storia dello Spinelli: *Eoque magis si ita se habet origo, quam innuebam, id mihi praestandum censeo, quod haec Historia, quantum quidem ego noverim, et prima sit, et reliquarum antiquissima, quam Italica Lingua, quamquam Apulo furfure commixta, nunc ostendere possit*. Lo Spinelli scriveva sino all'anno 1253., e il Malaspina sino al 1281. Crede dunque il Tiraboschi, che a quest'ultimo Scrittore sembri doversi la gloria di avere scritta la Storia in un linguaggio più colto assai di quello usato dal primo.

Malaterra (Gaufridus) *V.* Carusi Biblioth. Hist. T. I.

Questo Monaco Benedittino, che dal Vossio si crede Spagnuolo, ma pare piuttosto che sia stato Normanno, scrisse la sua Storia ad esortazione del Conte Ruggiero, e viveva sul finire dell'XI. secolo. *(V. Brev. Not. de Malaterra loc. cit.)*

Malatesta (Gioseffo) Della Nuova Poesia, overo Delle difese del Furioso. In Verona, 1589., per Sebast. dalle Donne. T. 1. 8.° PC. I. E 12.

Maldonati (Joannis) Opera varia Theologica tribus tomis comprehensa ex variis tum Regis, tum doctissimorum virorum Bibliothecis maxima parte nunc primum in lucem edita. His accesserunt ejusdem Authoris Praefationes, Orationes, et Epistolae. Parisiis, 1677. T. 3. in vol. 1. fol. VI. N 25.

I due primi tomi contengono una nuova edizione aumentata del Trattato de' Sacramenti. Il terzo comprende dei pezzi aneddoti, che sono i seguenti: *De Libero Arbitrio, de Gratia, de Peccato Originali, de Providentia, et Praedestinatione, de Justistitia et Justificatione*. In tutti questi Trattati Maldonat siegue i sentimenti de' Padri Greci, e sembra prendervi piacere non solo a combattere i sentimenti di S. Agostino, ma ancora ad attacare le spiegazioni, che questo Padre ha dato di molti passi della Scrittura, come se desso l'avesse inventate per confutar più facilmente i Pelagiani. (N)

--- Commentarii in Prophetas IV. Jeremiam, Ezechielem, Baruch, et Danielem. Accessit Expositio Psalmi CIX., et Epistola de Collatione Sedanensi cum Calvinianis. Turnoni, 1611., Cardon. T. 1. 4.° II. H 26.

--- Commentarii in quatuor Evangelistas. Moguntiae, 1624., Meresius. T. 1. fol. II. L 11.

Tutte le Opere di Maldonat, delle quali i Dotti fanno molta stima, non furono stampate, che dopo la di lui morte, e questi Commentarj furono i primi a vedere la luce. (N)

Questo dotto Gesuita nacque nel 1534. a las Casas de la Reina nell'Estremadura. Fu Professore di Lingua Greca, di Filosofia, e di Teologia nell'Università di Salamanca, e morì a 5. Gennaro 1583. a Roma ove era stato chiamato da Gregorio XIII. per travagliare all'edizione della Biblia Greca. (N)

Malermi. *V.* Biblia Italiana.

Il Malermi, Monaco Camaldolese, Abate di S. Michele de Lemo, era Veneziano, e fiorì nel 1470. (*Le Long, Biblioth. Sacr.*)

(S) Malipiero (Federico) L'Iliade d'Omero trasportata dalla Greca nella Toscana lingua Libri XXIV. Aggiunto in fine il Ratto d'Elena. In Venetia, 1642., Baglioni. T. 1. 4.° XXIX. G 19.

Questo Traduttore Veneziano dedica la sua opera a Francesco Grizzo Principe della Repubblica Veneta con sua Epistola de' 21. Giugno 1642.

Malleolus (Felix) *V.* Thesaurus Hist. Helvet.

--- Nonnulla ad Historiam Helvetiorum pertinentia. *Sta* nel vol. *Thes. Hist. Elveticae.*

Questo Dottore de' Decreti, e Canonico di Zurigo fiorì nel 1434. *V. Prolegomena*, che procedono il *Thes. Hist. Helv.*

Mallet (Allain Manesson) Les Travaux de Mars, ou l'Art de la Guerre. Paris, 1685., Thierry. T. 3. 8.° avec des figures. XXIV. D 4.

Con effigie di Luigi XIV. a cui l'opera è dedicata, incisa da P. Giffart, Incisore del Re, e con quella dell'Autore. Egli era Parigino, Ingegniere de' Campi ed Armate del Re di Portogallo.

Mallemans. *V.* Histoire de la Religion.

Gio. Mallemans nacque a 22. Gennaro 1649. a Beaume nella Borgogna, e morì nel 1740. (N. D.)

Malvenda (Fr. Thomae) De Antichristo Libri XI. Romae, 1604. Vulliettus. T. 1. fol. II. K 8.

--- Comment. in Bibliam Sacram Vulgatae Editionis. *V.* Biblia Sacra.

Questo dotto Domenicano nacque a Xativa nel Regno di Valenza in Maggio 1566., e morì a Valenza a 7. Maggio 1628. *(Moreri)*

Malvin (Antonio de) Arcivescovo di Lione, Due Lettere Pastorali pubblicate in occasione della Quaresima dell'anno 1768. e 1769., sulla Penitenza, e sul Digiuno Quaresimale, traduzione del Francese. Napoli, 1781., Stasi. T. 1. 16.° VII. D 14.

Mamachii (Fr. Thomae) Originum et Antiquitatum Ecclesiasticarum Libri XX. Romae, 1749. et an. sequ. Palearini. T. 5. 4.° cum figuris. XX. D 4.

Pietro Moretto, Canonico della Basilica di S. Maria Transtiberina, uno degli Esaminatori di quest'opera, nel darne il suo parere, si esprime ne' seguenti termini: *Inveni tandem, qualem diu optaram, exquisitiarum rerum Christianarum notitiam, scilicet copiosissimam, e gravioribus veterum testimoniis eductam, optimae critices observationibus selectissimis confirmatam, perquam ordinate propositam, ab offusis per aliquot acatholicos Eruditos nebulis, et furfure liberam; brevius, traditam a Viro lucidissimi ingenii, perspectae orthodoxiae, solidae pietatis, infinitae lectionis, omnigenae sapientiae.... Dabam Romae 12. Martii 1749.* (Si trova in principio dell'Opera dopo la Prefazione.)

Il Mamachi, uno de' più dotti uomini, che abbia prodotto l'Ordine di S. Domenico, nacque nell'Isola di Chio il dì 3. Dicembre 1713., e morì a Corneto nei primi di Giugno del 1792. *(Biogr. Univ.)*

Mamertini (Claudii) Panegyricus Maximiano Augusto. Genethliacus Maximiani Augusti. *Stanno* ne' *Panegyrici veteres*. *V.*

--- Mamertini pro Consulatu gratiarum actio Juliano Augusto. Ibid.

Manaoch (Ezechiae) Comment. in Pentateuchum Hebr. *V.* Biblia = Pentat.

(S) Manara (Prospero) La Buccolica di Virgilio in terza rima. *V.* Virgilius.

Opera egregia: se Virgilio avesse voluto esprimere in versi Italiani i suoi sentimenti, non lo avrebbe potuto fare in altro modo. *(Lucchesini , P. 2. p. 159.)* Questo valente traduttore era nato nel 1714. in Borgo di Val di Taro del Territorio Piacentino, e morì nel 1800. *(Cardella ec. T. 3. p. 355.)*

Manassis (Constantini) Breviarium Historicum ex interpretatione Jo. Leunclavii, et cum Jo. Meursii notis. Accedit variarum lectionum Libellus cura Leonis Allatii et Car. Annibalis Fabroti, Gr. et Lat. Parisiis, e Typograph. Regia, 1665. T. 1. fol. PC. IV. G 7.

Entra nella Collezione degli Scrittori della *Storia Bizantina*.

--- De Karolo Imperatore Versus politici Gr. *V.* Pithoeus Petr. Annal. etc.

Questo Storico Greco viveva nel 1150. ne' tempi di Emmanuele Comneno. *(Vossius, de Hist. Gr. p. 231.)*

Mancinelli Notae in Juvenalis Satyras. *V.* Juvenalis.

Antonio Mancinelli era di Velletri, e viveva sul finire del XV. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Mandement de son Emin. le Card. de Bissy, Evesque de Meaux etc. par lequel il condamne le Livre intitulé: *Lettres Théologiques contre le Mandement et Instruction Pastorale de Mons. Henry de Thyard. de Bissy, Evéque de Meaux, sur le Jansenisme, portant condamnation des Intructions Théologiques de P. Juenin.* Paris, 1716., Selvestre. T. 1. 4.° VIII. C 6.

Mandement, et Instruction Pastorale de Mons. l'Evêque de Soissons. Paris, 1760., Desaint. T. 7. 12.° XX. A 25.

Vi si condannano, 1. Il Commentario latino di Fr. Hardouin sopra il Nuovo Testamento; 2. Le tre parti della Storia del Popolo di Dio del P. Berruyer. 3. Molti opuscoli pubblicati per la difesa della *Seconda Parte* di questa Storia.

Manderschiedii ex literis manuscriptis De charactere Christinae Reginae Sveciae. *Sta* nel T. II. *Miscell. Lipsiens.*

Mandosii (Prosperi) Bibliotheca Romana, seu Romanorum Scriptorum Centuriae. Romae, 1682., de Lazzaris. T. 1. 4.° PC. in lat. I. B 10.

Il Mandosio era Romano, e Cavaliere di S. Stefano: viveva sul finire del XVII. secolo. Lo stile della sua opera è semplice, e il metodo ne è irregolare: ei non vi siegue verun ordine, nè pe' nomi, nè pei tempi, nè per le materie, che gli Autori hanno scritto. *(Baillet, Jugem. etc. T. 2. n.° 116.)*

Manente (Ciprian) da Orvieto, Historie, nelle quali partitamente si raccontano i fatti successi dal 970. quando cominciò l'Imperio in Germania sino al 1400. In Vinegia, appresso Giolito de' Ferrari, 1561. T. 1. 4.° PC. X. B 15.

Libro rarissimo, è notato dall' Haym nella *Bibliot. Italian.* Ci rincresce di non possedersi da noi il tomo secondo stampato nel 1567., che dal 1400. va sino al 1563.

Questo Storico era da Orvieto, e con sua Epistola de' 20. Settembre 1560. dedica la sua opera ad Ottavio Farnese Duca di Parma, e Piacenza.

Manfredi Siciliae Regis Epistolae. *Stan* nel T. II. della *Biblioth. Histor.* di Caruso. *V.* Carusus.

Manfredi figlio naturale dell' Imp. Federico II. fu acclamato in Palermo nel 1258., e morì combattendo contro le truppe di Carlo d'Angiò a 26. Febraro 1266. *(Giann. Ist. Civ. di Nap. lib. 18. e segu.)*

Manfredi (Hieronymi) De Cardinalibus Sanctae Romanae Ecclesiae Liber. Bononiae, Rubrius, 1564. T. 1. fol. IX. F 8.

Questo Scrittore era Giureconsulto Nobile di Ferrara, e con due sue Epistole de' 18. Febraro 1564. dirige la sua opera e al Collegio de' Cardinali, e al Card. Ippolito di Este. Questo volume contiene ancora l'opera seguente: *Petri Justiniani Patritii Veneti Aloysii F. Rerum Venetarum ab urbe condita Historia. Venetiis, de Tridino, 1560.*

Manfredi (Francesco) Rime, colla traduzione di alquante Ode di Orazio. Edizione terza accresciuta. Napoli, 1749., Muzio. T. 1. 8.° PC. II. C 29.

--- Le Ode di Q. Orazio Flacco. Napoli, 1752. Muzio. T. 1. 8.° XXVIII. D 33.

Questo Poeta era Giureconsulto, ed Accademico Cesentino: viveva nella seconda metà del passato secolo.

Mangey. *V.* Philonis opera.

Tommaso Mangey era Canonico di Durham in Inghilterra, e con Dedica datata da Londra 23. Dicembre 1741. intitola la sua opera a Giovanni Arcivescovo di Cantorbery.

Maniaco (Lionardo da) Istorie del suo tempo. Bergamo, 1597., Ventura. T. 1. 4.° PC. X. D 22.

Questo Storico era di Cividad del Friuli, e con sua lettera de' 3. Luglio 1597. dedica la sua opera al Cardinal Farnese, e al Duca di Parma e Piacenza fratelli. La storia comincia dal 1560. e termina al 1597.

Maniere (La) di bien penser dans les ouvrages d'esprit. Dialogues. Paris, 1735., Delaulne. T. 1. 8.° PC. II. A 3.

Maniera (La) di ben giuocare al Riversino scritta in lingua Spagnuola da D. Michele de Armendariz, volgarizzata nell' Italiana favella. Roma, 1756., Salomoni. T. 1. 12.° XXIV. D 44.

(S.) Manilii Astronomicon cum interpr. et notis Michaelis Fayi, ad Usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1679. T. 1. 4. in lat. XI. B 10.

Manilii (Felicis) Libri duo de Vita S. Gebehardi Constantiensis Episcopi, anno 1511. *Stanno* nel T. 4. p. 829. *Thes. Monum. Eccles.*

Mann (Nicolai) De veris annis D. N. Jesu Christi natali et emortuali Dissertationes duae Chronologicae. Londini, 1742., Bettenham. T. 1. 4.° XXII. C. 22.

Queste due Dissertazioni uscirono la prima volta in Inglese: furono quindi per intelligenza di un maggior numero di Leggitori tradotte in latino dallo stesso Autore: egli era Maestro dell'Ospizio Suttoniano, fondato nella Certosa di Londra, e viveva nel passato secolo. *(Dall'opera)*.

Manni (Domenico M.ª) I Principj della Religione Cristiana in Firenze. Firenze, 1764., Viviani. T. 1. 4.° XXI. A 18.

Il Manni con sua lettera de' 20. Marzo 1764. dedica questa sua opera al Card. Lorenzo Ganganelli, che fu poi Clemente XIV.

--- Dell' Invenzione degli occhiali da naso. *Sta* nel T. IV. del Calogierà.

--- Dell' uso promiscuo del Vossignoria, e del Voi, sotto il nome di Tubalco Panichio. Ibid. T. I.

--- Lezione detta nell' Accademia degli Apatisti. Ibid. T. XVIII.

--- Lezione detta nell' Accademia de' Fiorentini. Ibid. T. XX.

--- Notizie della Vita di Agostino Bugiardini, altrimenti Ubaldini Fiorentino Scultore, e Poeta. Ibid. T. XXXVIII.

--- Annotationes quaedam in Numismata viris doctrina praestantibus cusa. Ibid. T. XLII.

Mansi. *V.* Conciliorum etc.

--- Calmet Supplementum. *V.*

--- Memorie della Gran Contessa Matilda. Lucca, 1756., Giuntini. T. 1. 4.° XXI. D 25.

Il Mansi era Lucchese, Chierico Regolare della Congregazione della Madre di Dio: dedica questa sua ultima opera a Carlo Emmanuele Re di Sardegna.

Mansiovistck (Olao) Ragionamento intorno al divieto dell' opere servili ne' giorni festivi. Taranto, 1750., Mosca. T. 1. 4.° in lat. IV. A 4.

Il Canonico Olao era di San Severo. Dopo la sua morte, questo Ragionamento fu pubblicato da Ilarione de' Vesti, suo nipote, e dedicato con lettera da Napoli 28. Gennaro 1750. al P. Maestro Angioli Provinciale de' Carmelitani nella Provincia di Toscana.

Mantelii (P. F. Joannis) Speculum peccatorum aspirantium ad solidam vitae emendadationem, sive Admiranda S. Augustini Conversio, historica ejusdem narratione, discursibus moralibus, et emblematis adornata. Antuerpiae, 1657., Aertssens. T. 1. 4.° IV. A 15.

Con frontispizio figurato.

Questo Religioso dell' ordine degli Eremiti di S. Agostino nacque ad Hasselt ne' Paesi Bassi nel 1599. S' ignora l'epoca della morte. L' opera è dedicata dall' Autore al famoso Giansenio Vescovo d' Ypres.

Mantoa (Marco) *V.* Annotazioni brevissime sopra le Rime di M. F. Petrarca.

Manuel Lexique, ou Dictionaire portatif des mots François, dont la signification n' est pas familière à tout le monde. Paris, 1750., Didot. T. 1. 8.° PC. I. E 28.

Manuel historique, géographique et politique des Négotians. Lyon, 1762., Bruisset. T. 3. 8.° XXIV. D 11.

Manuelis Patriarchae Constantinopolitani Responsa ad Interrogationes Bellae Episcopi. *Stanno* nel T. 6. col. 421. *Biblioth. PP.*

Questo Patriarca, secondo il Coccio, viveva nel XII. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Manuelis Calecae, Ordinis Praedicatorum, De Essentia et Operatione. *Sta* nell' *Auctarium Biblioth. PP.* nella P. II.

--- De Principiis Fidei Orthodoxae. Ibid.

Questo Religioso Domenicano intervenne sotto Gregorio X. al Concilio di Lione, che fu intimato con Bolla di quel Pontefice del 1. Aprile 1273., e fece la prima sessione a 7. Maggio 1274. *V. Concilia Generalia Phil. Labbaei.*

Manutii (Pauli) Antiquitatum Romanarum Liber de Legibus. Parisiis, ap. Bern. Turrisanum in Aldina Bibliotheca, 1557. T. 1. 8.° XXVI. F 5.

Non solo in quest' anno, ma sin dal 1554. si trova in Parigi il segno di Aldo, e dell' edizioni fatte *per Bern. Turrisanum sub Aldina Bibliotheca.* Questo Bernardo era figlio dell' Asolano suocero di Aldo, stabilito a Parigi, il quale credette di averne il dritto di portare il segno di Aldo (e si trova di fatti nel Frontispizio del nostro esemplare) come lo conservò in Venezia il suo fratello Federico. Queste due Stamperie possono considerarsi come una diramazione di quella di Aldo il vecchio, *(V. Serie di Ald. Ediz.)*

Un' altra edizione di quest' opera trovasi nel volume di Dione Cassio Epitome di Xifilino. Questo trattato trovasi ancora nel vol. di Rosini Edizione di Leyde 1663. e nel T. II. di Grevio *Thes. Ant. Rom. V.*

--- De civitate Romana = De Comitiis Romanorum = De Senatu Romano. Ibid. T. I.

--- De Caelatura, et Pictura Veterum. *Sta* nel T. IX. di Gronovio. *Thes. Ant. Graec.*

--- ad Ciceronis Epistolas ad Familiares Commentarius. *V.* Cicero.

--- De natura Deorum Comment. *V.* Cicero.

(S) --- Epistolarum Libri IIX. Ejusdem quae Praefationes appellantur. Venetiis, Aldus, 1569. T. 1. 8.° XXIX. P 10.

--- Epistolarum Libri XII. Venetiis, 1595. de Farris. T. 1. 8.° XXIX. P. 10.

(S) --- Adagia quaecumque ad hanc diem exierunt, sublatis falsis interpretationibus et nonnullis, quae nihil ad rem pertinebant, longis inanibusque digressionibus. Postrema Editio repurgata. Venetiis, 1585. ex Unitorum Societate. T. 1. 4.° XXIX. H 1.

Paolo Manuzio, terzo genito del celebre Aldo, nacque in Venezia a 12. Giugno 1512., e morì a Roma a 6. Aprile 1574. *(V. Notiz. letter. intorno a' Manuzj, che vanno in testa all' Ediz. dell' Epist. fam. di Cic. trad. da Aldo Manuzio il giovane; Ven. 1736., Piacentini).*

Manutii (Aldi) P. F. Aldi N. in M. T. Cic. de Officiis Libros tres, in Dialogos de Amicitia et Senectute, in Paradoxa, in Somnium Scipionis. Venetiis, ex Typographia Georgii Angelerii, sumptibus Aldi Manuccii, 1581. T. 1. fol. XII. G 14.

Nella *Serie dell' Edizioni Aldine* viene notata quest' edizione, come un' altra di *Corn. Taciti Annales in Bibliotheca Aldina* fatta in Parigi in quest' anno stesso, perchè esse possono entrare nella Raccolta degli Aldi, quantunque a vero dire non ne facciano una parte.

--- De Toga Romanorum = de Tunica Romanorum. *Stanno* nel T. VI. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

--- Variae Dissertationes. *Stanno* nel T. I. di Sallengre.

--- Ciceronis Philosophica. *V.*

(S) --- Purae, Elegantes, et Copiosae Latinae Linguae Phrases, ordine alphabetico in sectiones et capita distributae. Lugduni, 1580., Marsilius. T. 1. 16.° XXIX. B 21.

--- Eleganze con la Copia della Lingua Toscana. Venezia, 1563., per se stesso. T. 1. 8.° PC. I. E 4.

(S) --- Le Epistole Famigliari di Cicerone, già tradotte, ed ora in molti luoghi corrette da Aldo Manuzio con gli argomenti a ciascuna epistola e spiegazioni de' luoghi difficili. Venezia, 1736., Piacentini. T. 2. 8.° XXIX. G 11.

Falsamente è stata attribuita ad Aldo il Giovane questa traduzione, la quale fu per la prima volta stampata in Venezia nel 1545. in 8.° *nella casa de' figliuoli di Aldo*, ed egli allora non era nemmen nato. Nel 1559. videsi stampata nella stessa forma una traduzione delle medesime Epistole collo stesso titolo che porta nel nostro esemplare; ma fattosi confronto della versione del 1545. con quella del 1559. si rilevò, che Aldo non ebbe il merito di averla composta di pianta, ma quello solamente di averla *in quasi infiniti luoghi corretta;* e in tal correzione impiegò il giovane Aldino gran parte dell' anno suo *dodicesimo V. Notizie letter. intorno a' Manuzj ec. in principio del tomo I.*

* – – De Tibiis Veterum. *Sta* nel T. XXXII. di Ugolino, e nel T. VI. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Aldo il Giovane nacque in Venezia a 13. Febraro 1547. e morì in Roma a 28. Ottobre 1597. *(V. le notizie letterarie di sopra)*.

Maphaei (P. Thomae Pii) De usu Matheseos in Theologicis, diversaque circa Principium Universale Staticum Galilaei et Cartesii sententia, Dissertationes duae Epistolares. *Stanno* nel T. II. del Calogierà.

L' Autore di queste Dissertazioni era Religioso dell'Ordine de' Predicatori, e viveva in Venezia sul finire del XVII. secolo.

Marascia (Gius. Vinc.) Risoluzione Historica de' due Santi Mamiliani Arcivescovi e Cittadini di Palermo, coll' aggiunta delle Vite de' medesimi Santi, scritte da D. Antonino Mongitore. Palermo, 1701., Costanzo. T. 1. 4.° PC. X. P 23.

Il Marascia nacque in Palermo: fu Prete dell' Oratorio di Roma in S. Girolamo della Carità, e morì in Palma città della nostra Isola a 17. Gennaro 1669. *(Mongit.)*

(S) Maravigna (Carmelo) Tavole Sinottiche dell' Etna, che comprendono la Topografia delle eruzioni, la descrizione delle materie eruttate, e di alquanti fenomeni di questo vulcano dietro le recenti fisico-chimiche scoverte. Catania, 1811. Antonio Zacco incise. T. 1. fol. XXIX. U 25.

(S) – – – Istoria dell' incendio dell' Etna del mese Maggio 1819. Catania, 1819. Da' torchi della R. Università. T. 1. 4.° XXIX. F 17.

(S) – – – Del Galvanismo, e della Elettricità Metallica. Catania, 1823. Da' torchi della R. Università. T. 1. 4.° XXIX. F 18.

(S) – – – Prime Linee di Chimica Inorganica applicata alla Medicina, ed alla Farmacia. Messina, 1826. Pappalardo. T. 3. 8.° XXIX. F. 19.

(S) – – – Saggio di una Flora Medica Catanese, ossia Catalogo delle principali piante medicinali, che spontaneamente crescono in Catania, e ne' suoi dintorni con la indicazione delle loro mediche azioni. Catania, 1829., Pappalardo. T. 1. 4.° XXIX. V 26.

Questo Saggio si trova ancora nei T. II. e III. degli Atti dell'Accademia Gioenia.

Questo nostro Concittadino nacque a 27. Luglio 1783. Fu promosso previo concorso a Professore di Chimica e Farmacia in questa Università nel Giugno del 1805. Socio di molte Accademie ha dato alle stampe varie altre opere, che tutte palesano il di lui merito letterario e scientifico.

Marbodii Opera. *V.* Hildebertus.

– – – Vita B. Roberti Abbatis Casae Dei. *Sta* nel T. 9. p. 189. di Mabbillon, *Acta etc.*

Marbodio fu creato Vescovo di Rennes nel 1096., e cessò di vivere nel 1123. *(Segebert. de Script. Eccl.)*

Marca (Petri de) Dissertatio de Primatu Lugdunensi, et caeteris Primatibus. Parisiis, 1644. T. 1. 8.° XVII. C 22.

Questa Dissertazione fu stampata contro la volontà dell' Autore, che credeva, che essa aveva bisogno di esser ritoccata. Si trova inserita nell' Edizione de' Concilii del Louvre, e in quella del P. Labbe. (N)

– – – De Concordia Sacerdotii et Imperii, seu de Libertatibus Ecclesiae Gallicanae Libri octo. Editio tertia auctior, emendatior, et elegantior. Parisiis, 1704., Muguet. T. 1. fol. VI. F 20.

È questa la migliore edizione delle tre fattene da Stefano Baluzio, il quale l' ha aumentata di molte osservazioni curiose, che tendono a confutare alcuni Autori, che avevano attaccata l' Opera di de Marca. (N)

– – – Dissertationes Posthumae Sacrae et Ecclesiasticae, quaedam Gallica lingua, nunc ex Authoris Autographo primum in lucem edita, opera et studio Pauli de Faget, Presbyteri, qui vitam Authoris etiam scripsit et adjunxit. Accesserunt tres Epistolae D. Baluzii occasione harum Dissertationium scriptae, cum responsis D. Faget ad easdem. Editio nova non mutilata juxta primam editionem Parisiensem, 1669. T. 1. 16.° XVII. F 18.

Queste Dissertazioni sono: 1. De Eucharistiae Sacramento. 2. Theodoreti sententia de Sacramento Eucharistiae. 3. De Sacrificio Missae. 4. De Constantinopolitani Patriarcatus Institutione. 5. De Origine Coeli et Terrae.

Le opere in Francese sono: 1. *Traité* du Sacrement de l' Eucharistie: 2. Du Sacrement de Pénitence. 3. Du Sacrement de Mariage.

– – – Opuscula nunc primum in lucem edita. Parisiis, 1681., Muguet. T. 1. 8.° XVII. D 33.

Baluzio, che ha pubblicati questi Opuscoli, vi ha posto alla testa una lunga Prefazione, in cui parla in particolare di ognuno di essi, che sono i seguenti: 1. *Dissertatio de Stemmate Christi.* 2. *Dissertatio de adventu Magorum ad Christum, et an Reges fuerint.* 3. *Exercitatio de singulari Primatu Petri.* 4. *Dissertatio de discrimine Clericorum et Laicorum ex jure Divino, et de forma regiminis a Christo instituta in Ecclesia.* L' Autore non potè darvi l'ultima mano, e vi mancan perciò molte cose (N). 5. *Diatriba de tempore Synodi Sirmiensis Plenariae, et de Valentis et Ursacii venia.* L'Autore scrisse questa Dissertazione alla occasione della disputa, che verteva allora tra il P. Sirmond, e il P. Petavio relativamente al Concilio di Sirmio tenuto contro Fotino: ciò impegnò il Baluzio a fare imprimere alla fine di questi opuscoli le opere di quegl'illustri Gesuiti sopra questa materia (N). 6. *De Synodica Epistola Synodi Illiricianae habitae decreto Valentiniani senioris anno Christi 365.* 7. *Explicatio Canonis quinti Synodi Constantinopoli habitae anno Christi 381.* 8. *De veteribus Collectionibus Canonum.* 9. *Interpretatio capitis Clericus* 3. 9. 4. = 10. *De patria Vigilantii.* 11. *De Origine et progressu cultus B. Mariae Virginis in Monteserrato*

exhibiti. 12. De origine Monasterii Scalae-Dei apud Bigerros in dioecesi Tarbiensi, 13. De theca reliquiarum S. Joannis Baptistae quae servatur in Ecclesia Dominicanorum Perpinianensium. 14. Fragmenta = essi sono: *1. adversus Satyros. 2. De advocatione Comitum. 3. Explicatio Canonis 17. Ancyrani. 4. Quis sit proprius Sacerdos. 5. de Presbyteris, ubi ordinandi sunt.* = *15. Oratio habita Barcinone die 15. Julii anno 1644. ad Provinciales et alios Superiores ordinum religiosorum illius urbis 16. Itinerarium a Lutetia in Galliam Narbonensem anno 1654. mense novembri. 17. Apophoretum de vino Frontinacensi in Septimania.*

Questo Arcivescovo di Tolosa era nato a Gant, Castello di Bearn, a 24. Gennaro 1594. e morì a 29. Giugno 1662. » Egli aveva unito, dice il Du-pin, T. 36., » con un' erudizione profonda una beltà » grande di genio, ed una facilità ammirabile di volger le cose, come voleva. » Era eccellente in ogni genere, gran » Politico, buon Giureconsulto, dotto » Teologo, ed abile Critico. Qualche » volta ha avuto molti riguardi per la » Corte di Roma, ed ha, in altre occasioni, fortemente sostenuti gl' interessi » della Chiesa, e del Regno. Non pare » di essere stato sempre costante molto » ne' medesimi principj, e gli è accaduto » di accomodarsi al tempo: faceva servire » i fatti a' disegni, e a' fini che aveva, » in vece di aggiustare i suoi disegni alla » natura de' fatti. Il suo stile è fermo » e maschio, abbastanza puro, senza affettazione, e senza imbarazzo. »

Marcel (G.) Tablettes Chronologiques contenant avec ordre l' état de l' Eglise en Orient, et en Occident; les Conciles Généraux et particuliers: les Autheurs Ecclesiastiques: les Schismes, Hérésies, et Opinions, qui ont été condamnés. Paris, 1682., Thierry. T. 1. 8.° PC. II. O 16.

--- Un altro esemplare di diversa edizione. Paris, 1709., Billiot. T. 1. 8.° PC. II. O 17.

Opera stimata, e che potrebbe rendersi migliore consultando l'*Arte di verificare le date*. Il suo Autore nacque in Tolosa nel 1647., e morì in Arles, Commissario delle Scuole, nel 1708. (N. D. T)

Marcelli Sidetae Versus de Medicina ex Piscibus, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 1. p. 14. *Biblioth. Gr. Fabric.*

--- Ex Interpretatione Fed. Morelli. Ibid. T. 13. p. 317.

È questo un Frammento d' un Poema in quarantadue libri *sulla Medicina*, che Marcello Sidete, vale a dire di Sida in Panfilia, scrisse al tempo degli Antonini.

Marcellini (Ammiani) Rerum gestarum qui de XXXI. supersunt, Libri XVIII. ex emendatione et cum notis Henrici Valesii. Parisiis, 1681., Dezallier. T. 1. fol. PC. IV. H 10.

Edizione stimatissima (D. B.). Ammiano Marcellino è il migliore, e il più celebre tra gli Storici del suo tempo. Nacque in Antiochia, e morì verso il 380. di G. C. *(Arvood)*

Marcellini (Vincentii) De infantium, deque puerorum adfectibus Praelectiones Medicae Theoretico-practicae. Catinae, 1780., Pulejus. T. 1. 4.° XXV. C 28.

Marcellini Comitis Chronicon, in quo rerum Orientalium Historiam Eusebii et D. Hieronymi usque ad Justiniani tempora prosequitur. *Sta* nel T. 15. p. 713. *Biblioth. PP.*

Questo Cronista visse nel VI. secolo, a' tempi di Giustiniano Imperadore. *(Dall' Index Alph.)*

Marcellinus (Petrus) S. R. E. Cardinalis Corradini Episcopi Tusculani Elogium Historicum. *Sta* nel T. XXXVII. del Calogierà.

Marcellus Empiricus. *V.* Carmen de Medicina.

Marche (Aug. Christiani) Dissertatio Inauguralis de Tutoribus ex Lege Julia et Titia. *Sta* nella Collezione del Fellenberg. *V.* Fellenberg T. II. p. 541.

Fu letta in Lipsia nel 1736.

Marchelli (Joannis) Oratio in Instauratione Studiorum. *Sta* nel T. XXXI. del Calogierà.

Marchesi (Giorgio Viviano) *V.* Viviano.

Marchesii (Francisci) Clypeus Fortium, sive Vindiciae Honorii Papae. Romae, 1680., Caesaretti. T. 1. 4.° VII. F 30.

Questo Prete dell' Oratorio di Roma viveva sul finire del XVII. secolo.

Marchesius (Maurus) *V.* S. Brunonis Opera.

Il Marchesio, Benedittino del Monastero di Morreale, era nato in Palermo. Fu accetto a molti dottissimi Cardinali, e morì cieco in Venezia nel 1650. *(Mongit.)*

Marchetti (Annibal) De Vita in terris beata. Maceratae, 1696., Silvestri. T. 1. 4.° in lat. III. B 1.

Questo Gesuita di Macerata viveva sul terminare del XVII. e cominciare del XVIII. secolo.

Marchetti (Alessandro) *V.* Lucretius.

Marchi (Francesco de') Della Architettura Militare Libri tre. Brescia, 1599., Figur. T. 1. fol. max. X. L 12.

Opera rarissima, venduta in Italia più di quattrocento lire. (D. B.) Quest' abilissimo Ingegniere Militare era di Bologna, e fu fatto cittadino Romano. S' ignorano assolutamente le circostanze della sua vita. Nel nostro esemplare manca la Dedica al Duca di Mantua fatta da Gasparo dall' Olio Bolognese, che dopo la morte dell' Autore pubblicò questa stimatissima opera. Il Fontanini nella sua *Biblioteca* ec. rapporta un' edizione fatta in Venezia per Francesco de' Franceschi 1577. in fol. Il dottissimo Apostolo Zeno in una nota a quell' articolo prova di non esistere affatto siffatta edizione, e nota solo la nostra edizione di Brescia del 1599. e si appoggia sull' autorità del P. Ercole Corazzi Abbate Olivetano, e Professore dell' Analisi nell' Università di Bologna, il quale ex professo ha esaminata quest' opera, e l' ha difesa dalle censure di alcuni Ingegnieri di Francia, che hanno involate molte invenzioni del Marchi, e a se le hanno appropriate, procacciandosene, come ne corre voce, quanti esemplari han potuto, a fine di più facilmente nascondere il loro furto: dal che si vuole derivare più che da altro *la stupenda rarità*, e lo sterminato prezzo, a cui in Italia, in Germania, e in Francia ella si è veduta salire.

Luigi Marini ha data una nuova e magnifica edizione di quest' opera in Roma pe' Torchi di Mariano de Romanis e figli 1810. in T. V. in fol., ch' ei dedicò ad un portentoso Personaggio, che più non esiste. Ei vi corregge gli errori, e le inesattezze, che per colpa dell' Editore dall' Oglio, deturpano quella prima ed unica edizione, e confessa, che *le divisate imperfezioni non valsero punto*

a scemare il merito intrinseco dell' opera, e che ad onta delle medesime non vi è stato Ingegniere militare, o erudito Collettore di preziosi libri, che non abbia cercato di possederla, ed è questa la vera origine della di lei rarità senza incolpare gli Stranieri, quasi che essi, per celare i loro plagj, ne abbiano ritirati e soppressi gli esemplari. Se il Marini *nel 1810. in Roma* scriveva con sincerità queste parole, ei non si accorda con altri Scrittori sulla causa *della stupenda rarità* della prima edizione di questa celebre opera.

Marchini (Fabio) Vita di Bartolomeo de' Martiri, Arcivescovo di Braga, scritta in Francese dal Signor de Sacy, e tradotta in Italiano da Fabio Marchini. Napoli, 1772., Orsini. T. 1. 8.° XXII. C 17.

Questa Vita scritta da le Maître Sacy passa per un capo d' opera non solo per la beltà delle cose, che contiene, ma ancora per la eleganza, e per la politezza dello stile. *(Dupin, T. 36. p. 434.)*

Questo Traduttore era Prete della Congregazione della Madre di Dio, e viveva nella seconda metà del passato secolo.

Marchisio. *V.* Paraphrase Morale.

Marci Episcopi Idrontis Canticum in magnum Sabbatum. *V.* Diversa antiqua Poemata Sacra. T. 1.

Questo Vescovo fiorì nel 750. *(Miraeus, Auct. ec.)*

Marci Antonini Imperatoris de Rebus suis, sive de eis quae ad se pertinere censebat, Libri XII. Gr. et Lat. cum Commentario a Th. Gatakero. Accessere huic secundae editioni Annotationes selectiores A. d' Accrii latinitate donatae, nec non Marci Antonini Vita, cura et studio Georgii Stanhope. Londini, 1697. T. 1. 4.° XI. I 11.

E questa la più bell' opera di Morale, che noi possediamo. Essa consiste in massime di filosofia e di morale, in pensieri staccati, prodotti dalle circostanze, e dall'Autore messi in iscritto senza scelta e senza disegno. Essa è un bel monumento della rettitudine delle sue intenzioni e della purità del suo cuore, ma altresì delle variazioni continue del suo sistema di filosofia, che, ad onta di tutti i suoi sforzi, egli non giunse a stabilire su principj tali, che non gli lasciassero più alcun dubbio. Egli era nato nel 121. della nostra Era: resse l' impero dal 169. al 180. quando morì a Vindobona in Pannonia. (Vienna in Austria) *Schoell, T. IV. P. III.*

Marciani Heracleotae Periegesis. *V.* Hoeschelius.

Prese errore l' *Hoeschel* nel dare all' Autore di quest' opera il nome di Marciano di Eraclea: essa appartiene a Scimno di Chio. *V.* Scimnus. *(Schoell, T. IV. P. I.)*

Marcilii (Theod.) Legis XII. Tabb. Collecta et Interpretamentum. *Sta* nel T. IV. di Ottone.

Il Marcilio, Professore di Eloquenza nell' Università di Parigi, era nato in Arnheim nel Ducato di Gheldria, e fioriva nel cominciare del XVII. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Marckii (Joannis) Commentarius in duodecim Prophetas Minores. Praemittitur Praefatio Christophori Pfaffii. Editio nova prioribus accuratior. Tubingae, 1734., Imhoff. T. 2. fol. III. D 6.

--- Christianae Theologiae Medulla Didactico-Elenctica, ex majori opere, secundum ejus Capita, et Paragraphos, expressa. Editio quarta emendata, et expressis Scripturae textibus aucta. Amstel. 1716. Wetstenii. T. 1. 12.° XX. C 41.

--- Editio quinta. Iisdem typis, 1721. T. 1. 12.° XIX. A 19.

Giovanni de Marck era versato nella scienza della S. Scrittura, e delle Antichità Sacre; ma non aveva troppo giudizio; prendevasi spasso di caricarle di un vano apparato di sfoggiata erudizione; il suo odio contro i Cattolici sovente gli tiene luogo di ragione; il suo stile è oscuro, ed imbrogliato. Egli era Ministro Protestante, Professore di Teologia a Franequera, e poi di Teologia e di Storia Ecclesiastica a Groninga; nacque a Sneck nella Frisia nel 1655., e morì a Leyden a 30. Gennaro 1731. (N. D. T.)

Marci (S.) Apostoli et Evangelistae Liturgia quaedam Ecclesiae Alexandrinae tradita; Gr. et Lat. *Sta* nel T. 12. p. 264. *Biblioth. PP.*

Marcodurani (Franc. Fabricii) Historia M. T. Ciceronis, per Consules descripta, et in annos LXIV. distincta. Coloniae, 1570., Cholinus. T. 1. 12. XXVII. E 55.

Marculfi Monachi Formularum Libri duo. *Stanno* nel T. 16. p. 2. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore visse nel VII. secolo, circa l' anno 660. di G. C. *(Dall' Index Alph.)*

Marcus Heremita de Lege Spirituali. *V.* S. Maximus. Si trova ancora nel T. II. p. 868. *Biblioth. PP.*

Questo Santo Scrittore visse sul principio del X. secolo verso il 906. sotto l' Imperadore Leone VI. *(Bellarm. de Script. Eccl.)*

Marechal. *V.* Concordance.

Marefoschi (Mario Card.) Relazione della Visita Apostolica. *V.*

Il Marefoschi era Cardinale di S. Chiesa del titolo di S. Agostino, ed Arcipresbitero della Basilica Lateranense: viveva nel 1772. *(Dalla stessa Relazione.)*

Maresius (Samuel) De abusu Philosophiae Cartesianae in rebus Theologicis vitando. *V.* Descartes.

Margaritae Burgundae Guidonis Delphini et Comitis Albonis Conjugis Vita, scripta a Guillelmo Canonico Gratianopolitano. *Sta* nel T. 9. p. 1201. di Martene.

Margunii (Maximi) Epistolae. *Stanno* nel T. IX. del Lami *Deliciae Erudit.*

Marianae (Joannis) De Ponderibus et Mensuris. Toleti, 1599. apud Th. Gusmanium. T. 1. 4.° XXV. C 30.

Edizione originale, rara, e ricercata. (D. B.)

--- Historiae de Rebus Hispanicis Libri XXX. Moguntiae, 1605., Lippius. T. 1. 4.° PC. VII. K 1.

Il Vogt rapporta quest' opera di questa edizione nel suo Catalogo de' libri più rari, e soggiunge di essersi venduta otto Imperiali.

--- De Rege, et Regis Institutione Libri III. 1611. Typis Wechelianis. T. 1. 12.° XXVI. A 14.

La prima edizione di quest' opera, che è di Toledo 1599. *cum Privilegio Regis et Approbatione*, in 8.° fu bruciata in Parigi per mano del Carnefice per ordine del Parlamento: divenne perciò rarissima: le susseguenti, che se ne fecero, non sono tanto rare. *(Vogt)*

--- Scholia in Vetus et Novum Testamentum. Matriti, 1619., Sanctius. T. 1. fol. III. O 12.

Questi Scolii sebben corti sono utili per la intelligenza del testo (N. D.). Il Marianna, dotto Gesuita Spagnuolo, nacque in Talavera nella Diocesi di Toledo, e morì in Toledo a 17. Febraro 1624. quasi nonagenario. *(Sotwel)*

(S) Marie (Ab.) Elementi di Geometria. Con sei Tavole di figure in fine. T. 1. 4.° XXIX. F 53.

Giuseppe Francesco Marie, Dottore di Sorbona, nacque a Rhodez a 25. Novembre 1738., e a 25. Febraro 1801. in Memel, nella Prussia, si trovò nel suo letto vicino a render l'ultimo respiro, avendo un coltello immerso nel costato. *(Biogr. Univ.)*

Marin (Michel-Ange) Les Vies des Peres des Déserts de l'Orient, avec leur doctrine spirituelle, et leur discipline monastique. Avignon, 1761., Niel. T. 9. 12.° XXIV. C 26.

Il P. Marin era ex-Provinciale dell'Ordine de' Minimi, e viveva nella seconda metà del passato secolo.

Marineo (Lucio) De las Cosas memorabiles de Espana. Alcalà, 1539. T. 1. fol. PC. VII. K 14.

È traduzione fatta da Giovanni di Molina dell' opera latina del nostro Siciliano Vizzinese Lucio, e più veramente Luca Marineo, la quale uscì la prima volta col seguente titolo: *Opus de Rebus Hispaniae Memorabilibus modò castigatum atque Caesareae Majestatis jussu in lucem editum libris XXII. comprehensum. Compluti, apud Mich. de Egusa 1533. fol.* S' ignora la morte di questo illustre Siciliano; ma si sa, che nel 1533. cesse il Canonicato della Cattedrale di Palermo in grazia di Antonio Marineo suo nipote. *(Mongit.)*

Marini Papae I. Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines T. I. p. 223. *V. Bullarum etc.*

Marino Primo, o sia Martino Secondo, nato in Toscana, fu consacrato Pontefice circa la fine di Dicembre dell'anno 882.: morì nel mese di Maggio 884. *(Dalla Vita che precede le Bolle.)*

Marini II. seu Martini III. Papae Bullae. Ibid. p. 248.

Questo Pontefice fu eletto immediatamente dopo la morte di Stefano Ottavo, o Nono, secondo alcuni, avvenuta il dì 2. o 3. dì Dicembre dell'anno 942. Morì circa il dì 5. o 6. del mese di Giugno dell' anno 946. *(Dalla Vita ec.)*

Marini (Marci) Annotationes Litterales in Psalmos nova versione ab ipsomet illustratos, nunc primum editae a Jo. Aloysio Mingarelli, cum Auctoris vita. Bononiae, 1748. Colli. T. 2. 4.° I. D 14.

In fine del Tomo Secondo si trova del Mingarelli: *Hebraeorum sex Canticorum, quibus in Divino Officio Romana Ecclesia utitur, Explanatio.*

--- Arca Noe, seu Thesaurus Linguae Sanctae Novus. Venetiis, 1593., Degara. T. 2. fol. I N 1.

Opera molto pregiata dagl' Intendenti di tale lingua (N. D.). Il Calmet nel T. I. del suo *Dictionarium Sacrae Scripturae*, parlando di quest' opera dice: *Non tam Dictionarium est, quam Hebraicarum Concordantiarum summa; sub certis enim nominum hebraeorum classibus potissima Scripturae loca adducit.* Il Marini, Canonico Regolare dell'Ordine di S. Salvadore, dotto nelle lingue orientali, nacque in Brescia, e morì a 20. Maggio 1594. *(Dalla Vita che precede le Annotationes, scritta dal Mingarelli.)*

Marini (Nicolai) Poema de Terraemotu, qui Panhormi accidit Kal. Sept. 1726. *Sta* nel vol. *Carmina quinque ill. Poetar.*

L'Autore dedica il suo Poema a D. Vincenzo Caccamo, de' Principi di Castelforte con sua lettera data da Palermo de' 2. Dicembre 1728.

(S) Marino (Cavalier) La Strage degl'Innocenti. Venezia, 1664. T. 1. 12.° XXIX. B 9.

(S) --- La Galleria. Manca di Frontispizio. T. 1. 12.° XXIX. B 10.

Il Marino nacque in Napoli nel 1569., e morì a 25. Marzo 1625. Si confessa generalmente, che pochi ebbero sì felice disposizione dalla natura ad esser Poeta, e più pochi tanto abusarono di questa felice disposizione, quanto il Marini, che volendo levarsi in alto assai più, che non avesser mai fatto tutti gli altri Poeti, rinnovò i voli d' Icaro, e per farsi più grande divenne mostruoso. *(Tiraboschi, T. VIII. p. 287.)*

Marinoni (Gio.) Immersioni, ed Emersioni de'Satelliti di Giove osservate in Vienna l'anno 1738. *Stanno* nel T. XXIV. del Calogierà.

--- Ecclipsis Solis observata Viennae Austriae die 4. Augusti 1729. Ibid.

Marinis (Hieronymi de) Genua, sive Dominii, Gubernationis, Potentiae, Dignitatis Serenissimae Reip. Genuensis compendiaria Descriptio. *Sta* nel T. I. P. II. di Grevio *Thes. Ant. Italic.*

Questo Scrittore, Patrizio Genovese, diede al pubblico per la prima volta la sua Opera nel 1666. *(Dall' Approvaz.)*

Mariscotti (Agesilai) De Personis et Larvis, earumque apud Veteres usu et origine, Syntagmation. *Sta* nel T. IX. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Marliani (Jo. Bartholomaei) Topographia Antiquae Romae. Lugd. 1534., Gryphius. T. 1. 8.° PC. IV. C 17.

È questa la prima edizione, secondo l' Argilati, di quest' opera, di cui Gio. Matteo Toscano, nel suo *Peplum Italiae* così scrive: *Quamquam multi veteris Romae ruinas suis scriptis redintegrare conati sunt, illius tamen rudera adhuc irrediviva jacerent, nisi Marlianus Mediolanensis Patricius, concivis meus, operi manum admovisset, qui veteris Urbis Topographiam omnium felicissime septem libris complexus est.* Quest' Opera si trova ancora nel T. III. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Il Marliani fiorì circa il 1420. sino alla metà di quel secolo. *(Argilati, Biblioth. ec. p. 863.)*

Marlorati (Augustini) Novi Testamenti catholica expositio Ecclesiastica, sive Bibliotheca expositionum N. Testamenti. Anno 1570., Oliva Henr. Stephani. T. 2. fol. III. E 6.

Terza edizione di Errigo Stefano di questa opera del Marlorati, Teologo Calvinista nato in Lorena, e Ministro in Roano, che morì nel 1562. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Marlorati (Martini) De Orthodoxo et Neotherico Baptismate Calviniano, seu Hugonistico. Parisiis, Nivellius, 1578. *Sta* nel volume di Villagagnone. *V.*

Questo Scrittore Lorenese era Procurator Generale nella Provincia di Barleduc, e con sua epistola de' 30. Dicembre 1577. dedica la sua opera a Carlo Duca di Lorena.

Marlot (Guil.) Metropolis Remensis Historia, a Frodoardo primum arctius digesta, nunc demum aucta, et illustrata. Insulis, ex Offic. Nic. de Rache, 1666. T. 2. fol. IX. D 2.

Il Marlot, Benedittino, e Gran Priore di S. Nicasio di Reims, morì nel 1667. nel Priorato di Fives in Fiandra. (N. D. T.)

Marmochini (Sante) *V.* Biblia Italiana.

Questo Religioso dell' Ordine de' Predicatori, Toscano di S. Cassiano, dotto nella lingua Ebraica, morì circa il 1545. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Marmontel, Bélisaire. Paris, 1769., Merlin. T. 1. 12.° XXIII. A 24.

Questo Romanzo, fondato su d' una tradizione più che sospetta, comparve per la prima volta nel 1767., ed attirò l' attenzione de'Sovrani, e de' popoli, e Caterina II. ne tradusse ella stessa in lingua russa il Capitolo XV. che tratta della tolleranza. Quest' opera pure fu notata dalla Sorbona con una voluminosa censura dei 26. Giugno 1767.; ma essa proseguì sempre a stamparsi col privilegio del Re, e il suo Autore si difese senza oltrepassare i limiti della prudenza. *(Biogr. Univ.)*

--- Contes Moraux. Amst. 1773., Bevvillier. T. 2. 12.° XXIII. A 11.

Questo celebre Autore nacque il giorno 11. di Luglio del 1723. a Bort, picciola città del Limosino, e morì nel Casale di Ableville, di apoplesia il dì 31. di Dicembre del 1799. (Ivi)

Marmor Pisanum de honore Bissellii. *Sta* nel T. VII. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Marmora Oxoniensia ex Arundellianis, Seldenianis, aliisque conflata, cum Graecorum versione latina, et lacunis suppletis, ac figuris aeneis, ex recensione, et cum Commentario Humphredi Prideaux, nec non Jo. Seldeni, et Th. Lydiati annotationibus. Accessit Sertorii Ursati de Notis Romanorum Commentarius. Oxonii e Theatr. Sheld. 1676. T. 1. fol. PC. IV. G 2.

Prima edizione. Seldeno aveva intrapresa quest' opera, e ne avea fatto stampare una parte nel 1628. in 4.°, ma non aveva spiegate, che 29. Iscrizioni Greche, e 10. Latine. Prideaux ha spiegate le altre 260. (N. D.)

Marmorum Arundellianorum, Seldenianorum, aliorumque Academiae Oxoniensi donatorum, cum variis Commentariis et Indice, Secunda Editio, a Michele Maittaire. Londini, 1732., Bowyer. T. 1. fol. PC. IV. G 3.

Edizione preziosa, resa anche più preziosa, poichè non ne furono impressi se non trecento esemplari *(Cicognara)*. Nel *Dizion. Bibliogr.* è notata: *Edizione preferita alla prima pubblicata in Oxford nel 1676.*

Mancano nel nostro esemplare le due Iscrizioni che nella *Bibliografia Universale*, art. *Maittaire* si dice di doversi trovare in fine al volume in 30. pagine col titolo: *Antiquae Inscriptiones duae, graeca altera, altera latina, cum brevi notarum et conjecturarum specimine.* L' esemplare intanto è compito; ha la sua finale, e dopo, l' *Errata*. Sarà stata un' aggiunta, che si è voluto mettere in quest' opera, ma che non appartiene a questa edizione.

Sotto il titolo di *Marmi di Arundel* s' intende la *Cronaca di Paro*, che secondo la comune opinione fu compilata l' anno 264. av. G. C.: essa consiste in una Tavola di marmo ritrovata a Paro verso l' anno 1627. da *Guglielmo Petty*, Inglese, che viaggiava in Levante a spese di lord *Arundel*, d' onde presero i nomi i *Marmi*. Conteneva essa, quand'era ancora intera, (poichè il principio è spezzato) i principali avvenimenti della Grecia, e di Atene in particolare. *(Schoell, T. III. P. II.)*

Marnixii (Philippi) Epistolae. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Marolois (Samuel) Oeuvres Mathématiques traictans de Géometrie, Perspective, Architecture, et Fortification. Hagae-Comit. 1613., Hondius. T. 1. fol. X. L 29.

--- Géometrie. *V.*

Marot (Clement) Les Pseaumes de David, mis en rime Françoise. *V.* Pseaumes.

Questo celebre Poeta nacque a Cahors nel Quercy verso il 1495., e morì a Torino nel 1544. *(Moreri)*

Marpurgicus (Conradus) *V.* Genesius.

Marraccii (Hippolyti) Antistites Mariani, seu de Catholicae Ecclesiae Episcopis, Archiepiscopis, ac Patriarchis praecipuo in Mariam Deiparam Virginem amore praecellentibus. Romae, 1656., T. 1. 8.° in lat. IX. B 6.

--- S. Josephi Hymnographi Mariale. *V.*

Questo pio Scrittore era Lucchese, Chierico Regolare della Congregazione della Madre di Dio, e con sua lettera de' 12. Settembre 1656. dedica la sua Opera a D. Pietro de Villagomez, Arcivescovo di Lima.

Marraccius (Ludovicus) Mohammedis Fides Islamitica, idest, Al-Coranus ex idiomate arabico versus. *V.* Mohammedis.

Il Marraccio, Chierico Regolare della Congregazione della Madre di Dio, era confessore d' Innocenzo XI., e viveva perciò sul finire del XVII. secolo.

Marretti (Fabio) Le Metamorfosi di Ovidio, *V.* Metamorfosi.

Marrier (Martini) Bibliotheca Cluniacensis. *V.* Quercetanus.

Il Marrier, Monaco Cluniacense nel Monastero di S. Martino de' Campi in Parigi, viveva nella prima metà del XVII. secolo.

(S) Marrone (Antonino) Cenni sulle Antichità di Segesta. Palermo, 1827. T. 1. 4.° XXIX. F 12.

Marsecco (F. Zennino) Storia Critica delle Pratiche Superstiziose tradotta in Italiano. *V.* Brun Pierre.

Marshami (Joannis) Diatriba Chronologica. Londini, 1649. T. 1. 8.° PC. II. O 14.

L' Autore vi esamina leggermente le principali difficoltà, che s' incontrano nella Cronologia dell' antico Testamento. (N. D. T.)

--- Canon Chronicus Aegyptiacus, Ebraicus, Graecus, et disquisitiones. Franeckerae, 1696. T. 1. 4.° XIV. F 3.

Questo libro, ove è rifusa una porzione dell' opera precedente, e che è prodigiosamente dotto, può essere di una grande utilità a coloro, che vogliono studiare la Storia antica. È vero, ch' è pieno di congetture più ardite, che verosimili; ma queste singolarità stesse hanno almeno il vantaggio di fare approfondire i punti in quistione, e dar così occasione di scoprire la verità.

Questo Autore era nato a Londra a 23. Agosto 1602., e morì a 25. Maggio 1685. a Bashy-hal nella Contea di Oxford. (N)

Marsigliani (Golmarii) Elegiacon. Aleae Januensis Romam traductae Ratio. *Sta* nel T. XII. della Raccolta del Calogierà.

Marsilly. *V.* S. Joannis Chrysostomi Homil.
Marsolier (Jacques) La Vie de S. François de Sales. Paris, 1731., Dupuis. T. 2. 12.° XXII. C 28.
--- La Vie de la Vénérable Mere de Chantal, Fondatrice, première Réligieuse, et première Superieure de l' Ordre de la Visitation de Sainte Marie. Paris, 1752., T. 2. 12.° XXII. C 30.
Questo Conomico Regolare di S. Genoveffa nacque a Parigi nel 1647. e morì a Usez a 30. Agosto 1724. (N)
Marsus (Petrus) *V.* Cic. de Divinatione.
Questo Commentatore di varie Opere di Cicerone nacque in Cesa nella Campagna di Roma, e visse sino ad una avanzata età verso la fine del XV. secolo. (*Moreri*)
Marsus (Paulus) *V.* Ovidii Fastorum Liber.
Paolo Marsó, Poeta ed Oratore Piscinate viveva sul finire del XV. secolo.
Marsy (Francisci Mariae) Carmina. *V.* Poemata Didascalica.
--- Analyse raisonnée de Bayle. *V.*
L' Ab. Francesco de Marsy ex-Gesuita nacque in Parigi, e vi morì in Dicembre 1763. (N. D.)
Martello (Pier Jacopo) Vita scritta da lui stesso sino l'anno 1718. *Sta* nel T. II. del Calogierà.
Martelli (Ludovico) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.
--- Rime Burlesche. *V.* Berni.
Tra i molti Poeti, che produsse la famiglia de' Martelli, il più elegante forse fu Ludovico, e sarebbe salito a fama molto maggiore, se in età di soli anni 28. la morte non l'avesse rapito in Salerno circa il 1527. (*Tiraboschi T. VII. P. III.*)
Martelli (Vincenzo) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.
--- Lettera a Mes. Ben. Varchi. *Sta* nelle Prose Fiorentine; T. V.
--- Rime Burlesche. *V.* Berni.
Questo fratello di Ludovico morì nel 1556. (*Tiraboschi loc. cit.*)
Martelli (Niccolò) Rime Burlesche. *V.* Berni T. III.
Martene (Edmundi) et Ursini Durand Thesaurus Anecdotorum etc. Lutetiae Paris. 1717. T. 5. fol. V. E 12.
Con effigie del Card. Armando Gastone, incisa da Maria Hortliemels, al quale l'opera è dedicata. Questa Collezione, e la seguente non han molto incontrata l'approvazione de' Dotti. (B. e G. e D. B.)
--- Veterum Scriptorum et Monumentorum amplissima Collectio. Parisiis, 1724. et sequ. Montalant. T. 9. fol. V. E 1.
--- De Antiquis Ecclesiae ritibus Libri tres. Editio novissima auctior. Accedunt: 1. Tractatus de antiqua Ecclesiae disciplina in Divinis celebrandis Officiis. 2. De Monachorum ritibus Libri V. denuo illustrati. 3. Manuscriptorum Opusculorum ad Monachorum ritus Appendix. Antuerpiae, 1763. T. 4. fol. VI. F 12.
Il P. Martene, Benedittino di S. Mauro nacque nel 1654., a San Giovanni di Laone nella Diocesi di Langres, e morì a 29 Giugno 1739. (*Du-pin, e N. D.*)
(S) Martialis (M. Valerii) cum interpretatione Calderini, et Merulae. Venetiis, 1552. ex Offic. Sirenis. T. 1. fol. XXIX. U 31.
--- Epigrammata, a Matthaeo Radero, Moguntiae, 1627., Kinchius. T. 1. fol. XII. D 1.
Ottima edizione. (B. e G.)
--- ex Museo Petri Scriverii. Amstel. 1628., Janssonius. T. 1. 32.° XIX. E 25.
(S) --- ex eodem Museo. Amstel. 1639. T. 1. 32.° XXIX. M 17.
--- a Thoma Farnabio, Amstel. 1670., Janson Waesberg. T. 1. 16.° XIX. E 40.
(S) Cum interpretatione, et notis Vincentii Collessi, ad usum Delphini. Parisiis, Cellier, 1680., T. 1. 4.° in lat. XII. B 8.
Questo volume è uno de' meno comuni della Collezione degli Autori *ad usum Delphini*. (D. B.)
--- Cum interpretatione et notis Vincentii Collessi, ad usum Delphini. Londini, 1720., Matthews. T. 1. 4.° XXVII. D 1.
Marziale era Spagnuolo: dimorò in Roma 35. anni; poi tornò in patria, ove morì l'anno quarto di Trajano. (*Arvood*)
Martialis (S.) Apostoli, Confessoris et Episcopi I. Lemovicensis Epistolae duae, quarum una ad Burdegalenses, altera ad Tolosanos. *Stanno* nel T. 3. col. 1. *Biblioth. PP.*
Questo Santo, cognominato *Cephas*, secondo Clemente Alessandrino, fu uno de' 72. Discepoli di G. C., e fiorì nel I. secolo. (*Dall' Index Alph.*)
Martii (Galeoti) De Dictis et Factis Matthiae Regis. *V. Hung. Rer. Script.*
Galeoto Marzio era di Narni nell' Umbria: insegnò Umanità in Bologna dall'anno 1462. sino al 1477. Fu Segretario di Mattia Corvino Re d' Ungheria, ed ebbe cura del di lui figlio Giovanni, e della Biblioteca di Buda: morì a Lyon nel 1478. (*Moreri*)
Martianay (Joannes) *V.* S. Hieronymus.
Questo Benedittino della Congregazione di S. Mauro, abile nelle lingue dotte, nacque a S. Severo nella Guascogna a 30. Dicembre 1647., e morì nell'Abbadia di S. Germano de' Prati a 16. Giugno 1717. (N)
Martinelli (Fiorevanti) *V.* Lunardo.
Martinengii (T. Prosperi) Poemata diversa cum Graeca, tum Latina, quae quidem magna ex parte divina sunt et sacra. Romae, 1582., Zanettus. T. 1. 8.° XI. H 21.
Questo pio e dotto Benedittino era di Brescia, e morì nella sua patria carico di anni nel 1594. (N. D. T.)
(S.) Martin (Beniamino) Elementi delle Scienze e delle Arti Letterarie. Bassano, 1781. T. 3. 8.° XXIX. S 31.
Martin (David) *V.* Bible et Histoire de la Bible.
Questo Scrittore Protestante, abile nella Sacra Scrittura, nella Teologia, e nella Filosofia, nacque a Level nell'Alta Linguadocca a 7. Settembre 1639., e morì a Utrech a 9. Settembre 1721. (N)
Martini Papae I. Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines. T. 1. p. 114. *V. Bullarum etc.*
Questo Pontefice, nato in Todi nella Toscana, fu ordinato a 5. Luglio dell' anno 649.; morì in esilio nell' Isola Chersona, Confessore di Cristo, a 16. Settembre dell' anno 655. (*Dalla Vita che precede le Bolle.*)
Martini Papae IV. Bullae. Ibid. T. III. P. II. p. 27.
Simone di Bria, così detto dal nome della sua patria in Francia, fu eletto Pontefice in Viterbo a 22. Febraro del 1281., e fu detto Martino IV. Morì in Perugia a 29. Marzo del 1285. (*Dalla Vita ec.*)
Martini Papae V. Bullae. Ibid. p. 418.
Odone Colonna il dì 11. Novembre 1417. fu eletto da' Cardinali, e dagli altri Elet-

tori nominati dal Concilio di Costanza a presedere alla Chiesa Universale, e volle esser chiamato Martino V. Morì in Roma a 20. Febraro 1431. *(Dalla Vita ec.)*

Martini Poloni Chronicon. *V.* Annales de Gestis Caroli Magni.

Questo Cronista, Religioso Domenicano, e Penitenziere del Papa, nominato da Nicolò III. al Vescovado di Gnesna, morì in Bologna a 29. Giugno 1278., mentre andava a prenderne possesso. (N. D.)

Martini (Raymundi) Pugio Fidei adversus Mauros et Judaeos, cum observationibus Jos. de Voisin, et Introductione Jo. Bened. Carpzovii. Lipsiae, 1687., Wittigav. T. 1: fol. II. O 10.

Trattato eccellente, frutto dello zelo, e della erudizione del suo Autore. È diviso in tre parti: la prima è scritta solamente in latino: la seconda e la terza in latino e in ebreo. Questa edizione di Lipsia è preferibile alla prima di Parigi del 1651., perchè arricchita della dotta Introduzione del Carpzovio. Il P. Martino, dotto Domenicano era nato a Subarat nella Catalogna, e morì verso il 1286. (N. D.)

Martini (A.) *V.* Biblia Italiana.

Antonio Martini, Arcivescovo di Firenze, nacque a Prato in Toscana, il dì 20. Aprile 1720., e morì alla sua Sede Arcivescovile il dì 31. Dicembre 1809. *(Biogr. Univers.)*

Martini (Godofridi) De Vulpibus Simsonis in manipulos straminis transmutatis, formae avitae nunc iterum restitutis. *Sta* nel T. IV. *Miscell. Lipsiens.*

Martini (Jac.) Disputatio de primo Creationis triduo. *Sta* nel T. 2. di Crenio *Fascis exercit.*

Martini (Emmanuelis) De Theatro Saguntino Epistola. *Sta* nel T. V. di Poleno.

Martini (Luca) Rime Barlesche. *V.* Berni T. II.

Martiniere (Ant. Augustin Bruzen de la) Le Grand Dictionnaire Géographique, Historique, et Critique. Venise, 1737. et suiv., Pasquali. T. 10. fol. PC. II. I 1.

Non è certamente un' opera senza difetti, ma è la migliore che si abbia in questo genere. Questo primo Geografo del Re di Spagna Consigliere del Duca di Parma, e Segretario del Re delle due Sicilie era nato a Dieppe nel 1662., e morì all' Haja il dì 19. Giugno del 1746. *(Biogr. Univ.)*

Martinii (Josephi) Theatrum Basilicae Pisanae, in quo praecipuae illius partes enarrationibus, iconibusque ostenduntur. Romae, 1705., de Rubeis. T. 2. fol. IX. F 1.

Le varie figure intagliate in rame si trovano nel corpo dell' opera: sono disegnate ed incise da varj Autori. Giuseppe Martinio era Canonico della Basilica Pisana, e viveva nel principio del passato secolo.

Martresii (Petri) ad l. veteribus XXXIX. Dig. de Pactis Commentarius = In aliquot Jurisconsultorum locos notae. *Stanno* nel T. VI. di Meerman.

Questo Giureconsulto, nato in Cahors, scrisse giovane il suo Commentario, che fu impresso in Parigi nel 1551. Il celebre Antonio Goveano in una sua lettera degli 8. Luglio 1550. così scriveva a questo giovane Autore: *Opera tua forensi carere Respublica non potuisse videtur; jus populi Rom. qui pure dilucide et eleganter exponant, vix singulos aetates singulae ferunt: cujus rei quae tibi facultas sit, Commentarius tuus ad l. Veteribus etc. facile declarat, tam scriptus accurate, ut ipse se interpretari Papinianus videatur.* (Si trova in principio dell' opera.)

Martyn (William) The Historie, and Lives of the Kings of England, from William the Conqueror, unto the end of the Reigne of King Henrie the Eight. London, 1615., Bill. T. 1. fol. PC. IX. E 14.

Questo Scrittore Inglese, Cancelliere di Exeter, sua patria, nacque nel 1562., e vi morì il dì 12. Aprile 1617. Questa Storia gli acquistò un nome. Essa è scritta con calore, e non è senza merito in fatto di stile. *(Biogr. Univ.)*

Martyr Vermilio. *V.* Petrus Martyr.

Martyribus (Bartholomaei a) Stimulus Pastorum ex sententiis Patrum concinnatus. Romae, 1715. Salvioni. T. 1. 16.° in lat. V. B 8.

Questo Religioso Domenicano, Arcivescovo di Braga, era nato a Lisbona nel 1514. Intervenne al Concilio di Trento: fu amicissimo di S. Carlo Borromeo, e dismessosi del suo Arcivescovado morì nel 1590. nel Convento di Viana nella Spagna, ove si era ritirato. (N. D.)

Martyris (Petri) De Insulis. *V.* Novus Orbis.

Martyrium septem puerorum, dormientium sub Decio tyranno, Maximiliani, Jamblici, Martimi, Dionysii, Exacustudiani, Antonini, et Joannis, Gr. et Lat. *Sta* nella *Bibliotheca* di Fozio, p. 1399.

Martyrium Timothei Apostoli, Gr. et Lat. Ibid. p. 1402.

Martyrium Magni Martyris Demetrii, sub Maximiano, Gr. et Lat. Ibid. p. 1403.

Martyrologia, seu Calendaria aliqua antiquissima. *Stanno* nel T. 6. p. 633. di Martene, e nel T. 3. p. 1543. di Martene *Thes. Nov.*

Martyrologium Gellonense. An. cir. 804. *Sta* nel T. 1. p. 388. di Achery.

Martyrologium antiquum Gallicanum. *Sta* nel T. 6. p. 658. di Martene.

Martyrologium vetus ab annis circiter mille sub nomine Hieronymi compactum. *Sta* nel T. 3. p. 1547. di Martene *Thes. Nov.*

Martyrologium antiquum Morbacense. Ibid. p. 1565.

Martyrologium antiquum Corbeiense. Ibid. p. 1571.

Martyrologium Ecclesiae Graecae. *V.* Ecclesiae Graecae.

Martyrologium Ecclesiae Germanicae pervetustum e Bibliotheca Matthiae Friderici Beckii, cum Commentario. Augustae Vindelic. 1687. Typis Schoniagianis. T. 1. 4.° VI. A 16.

Martyrologium Romanum cum notis Caesaris Baronii. Colon. Agrip. 1610., Gymnicus. T. 1. 4.° VI. A 17.

Martyrologium Romanum a Benedicto XIV. auctum, et emendatum. Venetiis, 1762., Pezzana. T. 1. 4.° VI. D 19.

Maruli (Marci) Regum Dalmatiae et Croatiae Gesta. *V.* Lucius, p. 303.

Quest' opera era originalmente scritta in lingua Dalmatica, e fu tradotta in latino da Marco Marulo da Spalatro, il quale viveva nel 1510, come rilevasi da una sua lettera a Demenico Papale, che lo aveva esortato a tale traduzione: essa trovasi in principio dell' opera.

Mascardi (Agostino) La Congiura del Conte Gio. Luigi Fieschi, Venezia, 1629. T. 1. 4.° X. B 11.

Il dottissimo Zeno in una nota al Fontanini, che rapporta *l' Arte Istorica di Agostino Mascardi, Roma per Jacopo*

Facciotti 1636. in 4.° dice: I precetti, ch' egli insegna nell' *Arte istorica*, sono ottimi; ma il Saggio, che questo maestro dell' arte ha divulgato nella *Congiura del Fieschi*, ha fatto dire, ch' egli fosse più abile ad insegnarla, che a praticarla.

(S) — — — Discorsi Morali su la Tavola di Cebete Tebano. In Venet., Pinelli, 1642. T. 1. 4.° XXIX. G. 21.

Agostino Mascardi nacque in Sarzana nella Riviera Orientale di Genova nel 1591. Entrò ne' Gesuiti, ma poi ne uscì: fu Camariere d' onore di Urbano VIII. e Professor di Eloquenza nella Sapienza di Roma: morì in età di anni 49. nel 1640. (*Tiraboschi T. VIII. p. 275.*)

Maselef (Francisci) Grammatica Hebraica a punctis, aliisque inventis Massoreticis libera. Parisiis, 1750., Corciolani. T. 1. 8.° XIII. B 15.

Grammatica chiarissima, e metodicissima. (*Moreri*)

Questo Scrittore, abile nelle lingue dotte, e nelle moderne, nacque in Amiens nel 1652. o 53., e vi morì a 14. Novembre 1728. (*Moreri*)

Masculi (Joan. Baptistae) Lyricorum, sive Odarum Libri XV. Neapoli, 1625. T. 1. 16.° PC. I. A 17.

Questo Gesuita, che nella *Biblioth. Script. Soc. Jes.* è chiamato *felicissimus Poeta Lyricus*, nacque in Napoli nel 1582., e morì di peste nella stessa città a 20. Luglio 1656. (*Sotwel*)

Masdea (Petri) Exercitationes Academicae Biblicae, idest In Vaticinium Isaiae de Messia Servatore = In Jonam = In Danielem Prophetam. Neapoli, 1773. Simoni. T. 1. 4.° II. A 4.

Masenii (Jac.) Anima Historiae hujus temporis in juncto Caroli V. et Ferdinandi I. Fratrum Imperio repraesentata. Colon. Agrip. 1672. T. 1. 4.° PC. VII. L 25.

Il Masenio, della Compagnia di Gesù nacque a Dolem nel Ducato di Giuliers nel 1606., e morì verso la fine del XVII. secolo. (*Sotwel e Moreri*)

Masii (Andreae) Epistolae. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Masoni (Francisci) Vindiciae Ecclesiae Anglicanae, sive de legitimo ejus ministerio, idest, de Episcoporum Successione, Consecratione, Electione, et Confirmatione. Londini, 1625.; Kyngstonus. T. 1. fol. XIX. D 9.

Questo volume legato in marocchino con fregi di oro ha nel centro della coperta dall' una e l' altra parte lo Stemma della Casa Reale d' Inghilterra. Il Masono, Baccelliere di Teologia, Arcidiacono di Norfolck, e Cappellano di Giacomo I. Re d' Inghilterra, morì verso il 1623., come si rileva dalla Dedica, che fa allo stesso Giacomo I. Natanael Brent, Editore di quest' opera postuma del Masono.

(S) Massa (Niccolò) Logica. Venetiis, ex Officina Stellae Jordani Zileti, 1559. *Sta* con *Scandianese*. *V.*

Il Fontanini nella sua Bibliot. Ital. rapporta di quest' opera l'edizione del Bindoni, Ven. 1549. 4.° Il Massa, insigne filosofo e medico Veneziano morì nel 1589. di anni 85. (*Zeno Not. al Fontan.*)

Massarellus (Angelus) *V.* Concilii Tridentini Acta.

Massey (Edmundus) *V.* Plato de Republica.

Massieu (Gulielmi) Caffaeum. *V.* Poemata Didascalica.

Questo Gesuita, Membro dell' Accademia delle Belle-Lettere di Parigi, e dell' Accademia Francese, nacque a Caen a 13. Aprile 1665., e morì a 26. Settembre 1722. (N)

Massillon, Oraisons Funebres, et Professions Réligieuses. Paris, Etienne, 1759. T. 1. 12.° in lat. X B 1.

— — — Conferences et Discours Synodaux, 1762. T. 2. 12.° in lat. X B 2.

— — — Mysteres. 1762. T. 1. 12.° in lat. X B 4.

— — — Sentimens d' une ame touchée de Dieu, tirés des Pseaumes de David, ou Paraphrase Morale de plusieurs Pseaumes en forme de prieres. Paris, 1762. T. 1. 12.° in lat. X. B 5.

— — — Panégyriques. 1762. T. 1. 12.° in lat. X B 6.

— — — Avent. 1762. T. 1. 12.° in lat. X. B 7.

— — — Carême. 1763. T. 4. 12.° in lat. X. B 8.

— — — Petit-Carême. 1763. T. 1. 12.° in lat. X. C 1.

— — — Pensées sur differens sujets de morale et de pieté tirées des ouvrages de Mr. Massillon. Paris, 1762. T. 1. 12.° in lat. X. C 2.

Massillon è il Predicatore, che più d'ogni altro ha conosciuto il mondo; più fiorito, e più gradevole di Bourdaloue, e la di cui eloquenza sente l' uomo di Corte, l' Accademico, e l' uomo di spirito: oltre a ciò, Filosofo moderato e tollerante. Egli era nato in Provenza nel 1663., e morì nel 1742. *V.*

Masson (Joannis) Kalendarium menses variarum gentium exhibens, ex Mediceis Codicibus nunc primum in lucem editum, Commentario Chronologico et Historico illustratum. Sine loci, anni, et Typographi nota. T. 1. fol. PC. II. L 11.

— — — Jani Templum Christo nascente reseratum, seu Tractatus Chronologico-Historicus vulgarem refellens opinionem existimantium, pacem toto terrarum orbe sub tempus Servatoris Nostri natale stabilitam fuisse. Roterodami, 1700., Bos. T. 1. 8.° XIV. E 28.

Con varie medaglie, che vengono illustrate nel corso dell' opera. Questo Scrittore era Ministro Riformato, originario di Francia, e rifuggito in Inghilterra. Dedica la sua opera a' Consoli della Repubblica di Dordrecht in Olanda con sua epistola datata da Londra 28. Aprile 1700.

Massonii (Papirii) Descriptio Fluminum Galliae, qua Francia est, nunc primum in lucem edita. Parisiis, 1518., Quesnel. T. 1. 8.° PC. VII. E 11.

Opera stimata (N). Questo volume contiene dello stesso Autore l' opera seguente:

— — — Elogia Serenissimorum Ducum Subaudiae. Parisiis 1619., Quesnel.

Questi Elogj furono pubblicati da G. B. Masson, fratello dell'Autore. Contiene parimenti l' opera, che siegue: *Alphonsi Delbene Episcopi Albiensis Tractatus de Gente et Familia Marchionum Gothiae, qui postea Comites S. Aegidii et Tholosates dicti sunt Lugd. 1607., a Porta.*

— — — Notitia Episcopatuum Galliae. *Sta* nel volume di Ramo. *V.* Ramus.

— — — De Episcopis Urbis, seu Romanis Pontificibus. Parisiis, 1586., Nivellius. T. 1. 4.° XXII. B 18.

— — — Vita Cujacii. *V.* Cujacius.

Masson nacque a 6. Maggio 1544. a Saint Germain-Laval, Borgo del Forez, e morì a 9. Gennaro 1611. (N).

Massuet (Renatus) *V.* S. Irenaeus = Mabillon.

Il P. Massuet, Benedittino della Congregazione di S. Mauro, nacque a 5. A-

gosto 1665. a Saint-Ouen de Maucelles nella Diocesi d'Evreux, e morì in Parigi a 19. Gennaro 1716. *(Du-pin, Contin. de la Biblioth. T. 48.)*

Masters, Ode in Christum Crucifixum. *V.* Poematum Graecorum minorum Delectus, p. 91.

Mastiani (Francesco) *V.* Buffon sullo Strabismo.

Questo celebre Chirurgo nacque in Palermo a 29 Aprile 1715., e vi morì a 8. Aprile 1756. *(V. Memorie per servire alla Stor. Lett. di Sic. T. 2. p. 98.)*

(S) Mattei (Saverio) I Libri Poetici della Bibbia tradotti dall'Ebraico Originale, e adattati al gusto della poesia italiana, colle note, e osservazioni critiche, politiche, e morali, e colle osservazioni su' luoghi più difficili, e contrastati del senso morale, e spirituale. Napoli, 1767. Simoni. T. 3. 4.° XXIX. K 1.

--- I salmi tradotti dall'Ebraico Originale in verso Italiano. Siena, 1775. T. 2. 8.° XIII. D 22.

Di questa traduzione si è tanto parlato a favore e contro; se ne sono fatte critiche acri, ma vittoriose dall'Antologia Romana, dal Giornale Ecclesiastico di Roma, dal Giornale di Modena, dal P. Hintz, dal P. Canati Teatino, dal P. Fantuzzi, da Monsignor Rugilo, e da altri. Il Lucchesini, P. 2. p. 33. dice, che il Mattei « è da rimproverarsi per gl'inde» centi rimproveri, che fa a' SS. Padri, » ed a' moderni interpreti con espressioni » spesso mordaci, e ingiuriose; per l'ar» bitraria spiegazione de' titoli de' Salmi, » ne' quali di suo capriccio trova i nomi » de' Maestri di Cappella, degli Stromenti, » che dovevano accompagnare il canto, » il tempo della musica, ed altri simili » sogni; per la libertà intollerabile, colla » quale ora vorrebbe che si cangiasse » la punteggiatura, ora che si aggiun» gnesse qualche versetto, ora che se ne » togliessero altri, o si mutilassero; per » erronee spiegazioni del testo, o male » adottando le altrui, o proponendone » delle nuove; per gli errori di lingua, » ne'quali cade più volte; per l'imitazione » del Metastasio, al quale però poche » volte si accosta, ma generalmente troppo » ne è lontano. Ma lo stile del Meta» stasio bellissimo è pe' drammi, e accon» cio sarebbe ancora ad alcuni altri ge» neri di poesia; mal però si adatta ad » una traduzione di Salmi, nè ha quel » genere di sublimità, o di dilicatezza, » che questi richiedono. » Questo celebre Traduttore, o per dir meglio, Parafrasista de' Salmi nacque in Montepavone in Calabria a 19. Ottobre 1742., e morì in Napoli a 31. Agosto 1795. *(Villarosa, Ritrat. Poet.)*

Mattei (Pietro) Dell'Historia di S. Luigi IX. Re di Francia, e delle Cose più memorabili occorse nella guerra da lui fatta con Saraceni per l'acquisto di Terra Santa, e di quello, che, mentre regnò, accadde in altre Provincie, Libri quattro. Tradotta da Francese in Italiano da Gio. Battista Parchi. In Venetia, 1658., Giunti. T. 1. 4.° PC. VII. E 15.

Questo volume contiene dello stesso Autore le opere seguenti:

--- Della Historia memorabile di Luigi XI. Re di Francia Libri x. tradotti dal Francese per Girolamo Canini. In Venetia 1658., Barezzi.

Opera stimata, e riguardata come la migliore opera, che il Mattei abbia dato al pubblico. (N)

--- Giudizio Politico sopra la vita di Luigi XI. Re di Francia, tradotto dal Francese per Girolamo Canini. In Venetia, 1657., Barezzi.

Questo Storiografo di Francia nacque nel 1564. non si sa precisamente in qual luogo della Franconia, e morì in Tolosa a 12. Ottobre 1621. (N)

Matteuccii (Petronii) Observationes duarum Ecclipsium habitae in Astronomica Specula Bononiensis Scientiarum Instituti. *Stanno* nel T. XXI. del Calogierà.

Matthaei (Antonii) Disputationes de Successionibus XX.; de Matrimonio XIII; de Tutelis V. cum Auctario de Divortio Legum et Usus. Ultraj: 1652., Achersdijch. T. 1. 16. XXVI. F 7.

--- De Criminibus ad Lib. XLVII. et XLVIII. Dig. Commentarius. Antuerpiae, 1761. Grasset. T. 1. 4.° XI. D 9.

Questo Professore di Giurisprudenza nell'Università di Utrecht morì nel 1655. *(Moreri)*

Matthaei (Antonii) Manuductio ad Jus Canonicum, quae ejusdem originem, institutiones, ac fundamenta, et quidquid in eo primum ac praecipuum complectitur. Lugd. Bat. 1696., Haaring. T. 1. 8.° XVII. E 29.

Quest'Antonio è figlio del precedente. Fu celebre Giureconsulto ed Antiquario, nato a 18. Dicembre 1655. ad Utrecht, ove poi fu Professore di Diritto, e morì a 25. Agosto 1710. a Leyden, ov'era da più anni andato per esservi Professore di Giurisprudenza. *(Moreri.)*

Matthaeji (Ant. Felicis) Sardinia Sacra, seu de Episcopis Sardis Historia. Praecedit ejusdem Auctoris Dissertatio de Sardinia, et illius Ecclesiis. Romae, 1761., Zempel. T. 1. fol. IX. G 6.

Questo Scrittore era Religioso de' Minori Conventuali di S. Francesco, maestro di Teologia, ed Alunno del Convento di Pisa: dedica la sua opera al Cardinal Corsini: viveva nella seconda metà del passato secolo. *(Dall'opera.)*

Matthiae Hungariae Regis Nuptiae. *V. Hung. Rer. Script.*

Le Nozze di Mattia Re d'Ungheria con Beatrice Figlia del Re di Napoli si fecero nel 1476., e furono descritte da un Legato del Conte Palatino.

Matraini (Mad. Chiara) Lettere e Rime. In Venetia, 1597., Moretti. T. 1. 4.° PC. XI. C 7.

Questo volume contiene ancora: Madrigali di Gio. Battista Leoni. In Venetia, 1594., Ciotti.

Questa edizione delle Lettere e Rime della Matraini ha una lettera in difesa delle lettere e dell'armi, la quale manca nelle precedenti. Questa dama Lucchese, che dopo 30. anni di matrimonio priva rimase del marito ch'era della famiglia *Canterini*, scrisse molte opere di pietà con mescolamento di rime e prose, che trovansi descritte in una Nota di Apostolo Zeno al Fontanini.

Maturantius. *V.* Cic. de Officiis = Rhetoricorum.

Francesco Maturanzio da Perugia viveva sul finire del XV. e cominciare del XVI. secolo.

Maty, Journal Britannique. Haye, 1705. et suiv. Scheurleer. T. 25. 12.° PC. V. F 1.

Riunire sotto un solo punto di veduta tutti i rami della Letteratura Inglese;

comunicarli al pubblico senza veruna ingiusta preferenza, e dargli parte delle scoperte curiose ed interessanti, che sono il frutto de' travagli de' Dotti, è l'obbietto di questo *Giornale Britannico*. Il Sig. Maty, Dottore di Filosofia e di Medicina, Membro della Società Reale di Londra, e dell'Accademia Reale di Parigi, che ne è l'Autore, l'eseguì felicemente per lo spazio di sei anni sino al 1755. Il Sig. de Mauve lo continuò sino al mese di Dicembre 1757.

Mauleon (Auger de) Mémoires de Marguerite de Valois Reine de France ec. *V.* Mémoires.

Questo Ecclesiastico di Bresse nella Francia, viveva nel XVII. secolo. *(Moreri)*

Mauri ex Monacho S. Martini Episc. Quinquecclesiensis, Vita SS. Zoerardi et Benedicti. *Sta* nel T. 8. p. 68. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo XI.

Mauri (Rabani) Liber adversus Judaeos. Si trova nel volume di *Chiffletius*, e *Sirmondi Opusc. var.*

--- De Institutione Clericorum libri tres. *Stanno* nel vol. d'*Hittorpius*, e nel T. 10. col. 559. *Biblioth. PP*,

--- Opusculum de Passione Domini. *Sta* nel T. 4. P. 2. p. 7. *Thesaur. Monum. Eccles.*

--- In Librum Josue Libri tres. *Stanno* nel T. 9. p. 668. di Martene.

Rabano Mauro, Abbate Benedittino nel Monastero di Fulda, sua Patria, e poi sesto Arcivescovo di Magonza, morì nell'anno 855. Il Tritemio *de Script. Eccles.* così scrive di questo dotto e pio Autore: *Vir in divinis scripturis eruditissimus, et in secularibus literis nobiliter doctus, Philosophus, Rhetor, Astronomus, et Poeta subtilissimus, cui (ut absque invidia loquar) nec Italia similem, nec Germania peperit aequalem*. (cap. 267.)

Mauri (Marci Vertranii) De Jure Liberorum Liber singularis. *Sta* nel T. III. di Ottone.

Il Bugnonio, Giureconsulto di Macone nel Ducato di Borgogna, in una sua lettera al celebre Giureconsulto e Professore Giano Angelo Papio, datata da Lyon, del 1. Ottobre 1558., così scrive: *Liber hic singularis, quem M. Vertranius Maurus, discipulus quondam Aemilii Ferretti, et Auditor tuus, fidelissimusque studiorum meorum comes, in aeternam posteritatis memoriam edidit, de iis omnibus pertractat amplissime*, (Si trova in principio dell'opera).

Maurici (Salvadore) La Divozione de' Cristiani difesa dalla critica di Lamindo Pritanio. Lucca, 1753., Benedini. T. 1. 8.° in lat. IX. E 1.

Il Maurici, Gesuita, viveva verso la metà del passato secolo.

Mauricii Rotomagensis Archiepiscopi Epistolae an. 1231. *Stanno* nel T. 2. p. 520. e segu. di Achery.

Maurisii (Gerardi) Historia de rebus gestis in Lombardia praecipue et Marchia Tarvisiana ab anno 1207., usque ad annum 1270. opus ex editione Felicis Osii, nunc vero ope Mscti Codicis Bibliothecae Ambrosianae emendatum et auctum. *Sta* nel T. VIII. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Storico, Cittadino e Giudice in Vicenza, fiorì circa al 1237. *(Dalla Prefaz.)*

Maurocordatus (Joan. Constantinus) *V.* Historia Vet. et Nov. Test.

Maurocordati (Joan. Nic.) Liber de Officiis, Gr. et Lat. Londini, 1724., Palmer. T. 1. 8.° XXVII. F 23.

La Traduzione latina è di Stefano Berglero, e questa edizione fatta da Tommaso Fritsch fu eseguita sopra l'edizione di Lipsia di Gio. Giorgio Schniebes. Ha l'effigie dell'Autore incisa da Clarck: esso era Principe di Walachia, e figlio di quell'Alessandro, Greco di nascita, e Ministro di Stato alla Corte Ottomana, morto nel 1710. *(Moreri)*

Maurodenoia (Dominici a) Epistola, in qua novum quoddam de Spirituum Circulatione, deque anima cogitante Systema ad trutinam revocatur. *Sta* nel T. X. e XII. del Calogierà.

--- Breve Ristretto della Vita dell'Abbate Sig. D. Giacinto Gimma. Ibid. T. XVII.

Mauro (Giovanni) Rime. *V.* Berni.

(S) Maurolyci (Francisci) Sicanarum Rerum Compendium. Messanae in Freto Siculo impressit Petrus Spira mense Octobri M.D.LXII. T. 1. 4.° XXIX. I 8.

--- Sicanarum Rerum Compendium. Editio Secunda correctior; cui accesserunt Prologomena, Icon, Vita, et Testimonia de Authore. Fragmentum ejusdem a Cl. Stephano Baluzio in secundo Tomo Miscellaneorum proditum, ac breve Chronicon Siculum ab anno 1555. abdicationis Caroli V. quo desiit Maurolycus usque ad Coronationem Victorii Amedei. Messanae, 1716., Maffei. T. 1. fol. PC. X. I 14.

--- Vita Beatae Eustochii Abbatissae Coenobii Montis Virginum. *Sta* nel T. 2. p. 258. del Gaetani *Vitae Sanct. Sicul.*

--- Vita S. Cononis Monachi ex Graecis Codicibus versa. Ibid. p. 200.

Questa Vita si trova anche nel T. 3. de' Bollandisti a p. 733. nel mese di Marzo.

Il Maurolico nato in Messina nel 1494. fu uno de' più rari genj, de' quali si trovi memoria nella Storia letteraria. Il Bembo, a cui egli mandò i suoi Dialoghi *de Coelo et elementorum atque astrorum rationibus*, gli scriveva: *cum eos omnes perlegissem, cognovi te praestanti singularique doctrina et perillustri scientia experientiaque praeditum*, e il Comandino, rapportato in una sua nota dal dotto Scrittore dell'Elogio del Maurolico scriveva: *Franciscus Maurolycus messanensis, vir omni doctrina, atque optimarum artium studiis eruditissimus, et in Mathematicis ita plane exercitatus ut his temporibus Archimedes alter jure optimo dici possit:* Morì nella sua patria a 21. Luglio 1575. *(Scinà, Elogio ec.)*

Maxentii Joannis Opera. *V.* Fulgentii Afri Opera.

Questo Monaco, e, secondo si crede, Presbitero Antiocheno, visse al tempo del Papa Ormisda nel 520. *(Bellarm. de Script. Eccl.)*

Maximes et pensées sur differens sujets de la Morale Chrétienne. Paris, 1742. Desaint. T. 1. 12.° in lat. VIII. B 1.

Maximi Sophistae de Objectionibus insolubilibus ab Oratore declinandis et eludendis. *Sta* nel T. 9. p. 571. della Biblioth. Gr. di Fabricio.

Dubita il Fabricio, che questo Massimo Sofista sia lo stesso, che Massimo Filosofo, Maestro di Giuliano l'apostata, notato qui appresso.

Maximi Philosophi de electionum Auspiciis Carmen Gr. et Lat. *Sta* nel T. 8. p. 415. della Bibl. Gr. di Fabric.

Questo Filosofo fu Maestro dell' Imperadore Giuliano l'Apostata: viveva perciò verso la metà del IV. secolo. *(Ibid. loc. cit.)*

Maximi Monachi Computum Paschale. *V.* Observationes.

--- In Lucam. *V.* Corderius.

Questo Scrittore nacque in Costantinopoli nel 580., e morì in esilio nel 662. *(Cave, Hist. litter.)*

Maximi Tyrii Dissertationes, Gr. tantum. Henricus Stephanus, 1557. T. 1. 8.° XXVII. F 32.

Prima edizione *(Arvood)*. È la prima edizione dell' originale Greco, giacchè quest' opera comparve per la prima volta in latino per la traduzione fattane da Cosmo Pazzi, Arcivescovo di Firenze, nipote di Lorenzo de Medici, al quale Giovanni Lascari ne aveva recato un esemplare. *(Schoell, T. IV. P. II.)*

Questo volume contiene ancora: *Themistii Philosophi Orationes. Parisiis, 1562. H. Stephanus.* Massimo Tirio fiorì sotto Marc'Aurelio, e Commodo, circa 180. anni dopo G. C. *(Arvood)*

Maximi (S.) Centuriae quatuor de Charitate, a Vincentio Obsopoeo versae et editae. Praeterea aliquot Psalmi paraphrastice tractati carmine elegiaco per eumdem Vincentium Obsopoeum, Gr. et Lat. Haganoae, 1531., Secerius. T. 1. 8.° XVI. F 15.

Questo volume contiene ancora: *S. Marci Heremitae de lege spirituali Capitula. Haganoae, 1531., Secerius.*

--- Un altro Esemplare della stessa edizione. XVI. F 16.

Questo volume oltre le Centurie di S. Massimo contiene ancora le opere seguenti: *Epicteti Enchyridion. Basileae, ap. Andr. Cratandrum, Gr. 1531. = Xenophontis Symposion, Gr. = Theophrasti Characteres, Gr. et Lat. Basileae, in Off. Andr. Cratandri, mense Septembri, anno christiano 1531. = Procli Compendiaria de motu disputatio, posteriores quinque Aristotelis de auscultatione naturali libros, mira brevitate complectens, Gr. Basileae, 1531. per Jo. Bebelium et Mich. Ysingrinium.* Precede una prefazione latina di Simone Grineo.

--- Homiliae sex I. De Hospitalitate. II. De eo quod scriptum est: *Sicut tuba exalta vocem tuam.* III. De eodem. IV. et V. De Zacchaeo. VI. De Epiphania. *Stanno* nel T. 9. p. 133. e segu. di Martene.

--- Scholia in Dionysium Areopagitam. *V.* Dionysius.

Questi Scolj sono di S. Massimo di Costantinopoli, Abbate, e Confessore del VII. secolo, e non già del precedente, che fu Vescovo di Torino, morto sotto il regno di Onorio, e Teodosio il giovane; e dalle sue Omelie si conghiettura, ch' ei fosse nato a Vercelli.

(S) Maximi (Pacifici) Carmina. Parmae, apud Galeatium Rosatum 1691. T. 1. 4.° XXIX. I 1.

Bella edizione.

Questo Poeta nacque in Ascoli nel 1400. da una nobile e ricca famiglia. Ebbe amici e ammiratori del suo merito quasi tutti i Dotti suoi contemporanei, tranne Angelo Poliziano. Morì in Fano di anni cento nel 1500. *(Dalla Vita, che precede)*

Maximiliani Imp. Epistola Cassandro. *V.* Epistolae ill. vir. sel.

May (Louis de) Réflexions historiques. *V.* Naudé.

Mayerus (Joh. Frid.) De temporibus et festis Hebraeorum. *Sta* nel T. I. di Ugolino.

--- De peccatis et poenis Brutorum, ad Gen. IX. Dissertatio. *Sta* nel T. 1. p. 164. *Thes. Theol. Philol.*

--- De Vulpeculis Simsonis ad Jud. XV. 4. Ibid. p. 428.

Questo Dottore e Professore di Teologia, Luterano, versatissimo nelle lingue, Latina, Greca, ed Ebraica, era nato in Lipsia, a 6. Dicembre 1650., e morì a Stetino a 30. Marzo del 1712. *(Moreri)*

Mayerus (Christoph. Georgius) De Hominibus piacularibus. *Sta* nel T. XXIII. di Ugolino.

Mazochii (Alexi Symmachi) Epistola ad Bernardum Tanucium, quâ ad XXX. virorum clarissimorum *de Dedicatione sub ascia* commentationes integrae recensentur, quibus idem Mazochius adnotationes adspersit, curasque posteriores adjunxit. Neapoli, 1738., Musca. T. 1. 8.° PC. IV. C 1.

Il celebre Muratori adottando con ingenua docilità l'opinione del Mazocchi esposta nel suo Commentario *de Dedicatione sub Ascia*, cui da prima aveva contradetto, gli scrisse: » esser desiderabile, che gli altri uomini dotti ammaestrati dal di lui esempio si trovassero forniti di uguale erudizione nell' istruire, e di ugual modestia nel contendere, e nel confutare.

--- De antiquis Corcyrae nominibus. Neapoli, 1742. de Bonis. *V.* Illustrium Auctorum Dicta.

--- Commentarii in Regii Herculanensis Musei aeneas Tabulas Heracleenses. Neapoli, 1754. Gessari. T. 1. fol. PC. II. L 4.

Carlo le Beau, Segretario della R. Accademia delle Scienze di Parigi, colpito dalla vastissima erudizione, che trovasi in questo Commentario, esclamò, *che il Mazocchi era un prodigio di tutta l'Europa Letteraria.* (N. D. T.)

--- In mutilum Campani Amphitheatri titulum, aliasque nonnullas Campanas Inscriptiones Commentarius. *Sta* nel T. V. di Poleno.

--- De Diptycho Quiriniano et Brixiensi Epistola. *Sta* nel T. XXXIV. del Calogierà.

--- Diatribae duae, quarum Prior de LXXVIrali quatuor Prophetarum Codice Chisiano; Altera, Utra librorum compingendorum ratio fuerit antiquior, plicatilium ne, an eorum, qui in cylindri modum convolvebantur. De Chartae fabrica; quid portae librorum. Scriptores plures illustrantur etc. Ibid. T. XXXVII.

--- Spicilegium Biblicum. Neapoli, ex R. Typographia, 1762. T. 2. 4.° II. I 5.

L'Opera è dedicata a Carlo III. Re di Spagna. Il primo tomo contiene: *Spicilegium in Genesim = Dissertationes, Sylvae Phalegicae, cum Exercitatione Danielica de musicis instrumentis.* Il tomo secondo: *Spicilegium in Exodum, Leviticum, Numeros, Deuteronomium, et in reliquos Veteris Foederis Libros.*

Malgrado i replicati impulsi del Re Carlo III., che tutta la stima faceva di questo insigne Letterato, e sebbene avesse quantità di Memorie preparate pel Nuovo Testamento, ei non potè ridurle a perfezione a mottivo dell'alterazione di mente sopravvenutagli negli ultimi suoi anni, che lo privò talmente di memoria, che non conosceva più i suoi stessi amici, e non si ricordava affatto di aver prodotto le laboriose sue opere. (N. D. T.)

--- Sopra l'Origine de' Tirreni Dissertazione. *Sta* nel T. 3. de' Saggi di Dissert. Etrusc.

--- Adnotationes in Muscettulae Dissertationem Theologico-Legalem de Sponsalibus et Matrimoniis etc. atque alia opuscula. *V.* Muscettula.

Questo illustre Antiquario, e Teologo nacque in S. Maria di Capua a 22. Ottobre 1684., e morì in Napoli a 12. Settembre 1771. *(Biogr. Napol.)*

Mazzarino (Card.) *V.* Lettres.

Giulio Mazzarino, Cardinale, e Ministro di Stato in Francia, nacque nel Borgo di Piscina nell'Abruzzo a 14. Luglio 1602., e morì a Vincennes a 9. Marzo 1661. *(Moreri)*

Mazzei (Francisci) De Matrimonio Conscientiae vulgo nuncupato Liber singularis. Romae, 1766. Monaldini. T. 1. 4.° XVII. D 12.

Questo Scrittore era Giurisperito, ed Avvocato Primario nella Curia Romana. Ugolino Mannelli, Auditore della S. Rota Romana, nella sua Approvazione dà il seguente giudizio di quest' opera: *Singularem doctissimi Viri eruditionem, ac perfectam tam juris Civilis, quam Ecclesiastici peritiam miratus sum, dum plures ac difficiles quaestiones, quae occurrere possunt, enodandas suscepit, summaque claritate ac facilitate docte, ac sapienter dissolvit... Romae, 18. Dec. 1765.*

Mazzella (Scipione) Descrittione del Regno di Napoli. Con un Compendio delle Famiglie Nobili di Napoli. Nap. 1586., Cappelli. T. 1. 4.° PC. X. B 24.

Il Fontanini nella sua Biblioteca ec. rapporta quest' opera, ma dell' edizione del 1601. in 4.° e lo Zeno in una nota scrive: *Aggiungasi Edizione IV.* Il Toppi nella sua *Biblioteca Napolitana* non nota parimenti che la stessa edizione del 1601. Dalle parole della Dedica fatta dall' Autore al Duca di Sora, par che la nostra sia la prima edizione, se pure non si è voluta ristampare tale quale uscì la prima volta, e in tal caso non vi troviamo segno alcuno, che ci possa condurre a rilevar qual sia la nostra in numero d' ordine cronologico. Questo Scrittore era Napolitano, e con sua Dedica del 1. Agosto 1586. intitola la sua opera a Giacomo Buoncompagno Duca di Sora ec.

Mazzinelli (Alexandri) De Locis Theologicis. Panormi, 1743., Gramignani. T.1. fol. VI. K 24.

Con effigie dell' Autore, e del Papa Benedetto XIV., a cui l' opera è dedicata da Lorenzo Migliaccio. Il Mazzinelli era Canonico Sagrista della Chiesa di Montefalisco, e Rettore di quel Seminario: morì li 8. Marzo 1741. di anni 70. *(V. Schedula ec. in princ. dell' oper.)*

Mazzucchelli (Conte Gian-Maria) Notizie Storiche e Critiche intorno alla vita di Pietro d' Abano. *Stanno* nel T. XXIII. del Calogierà.

--- Lettera intorno alla persona ed agli scritti del Dottor Francesco Arisi Cremonese. Ibid. T. XXXI.

In fine di questa lettera si legge: *Dabam ad S. Pastorem in via Praenestina XX. ab Urbe lapide Prid. Kal. Julii A. R. S. H. 1742.*

Mazzucchelli (Jo. Pauli) Mediolanum Secunda Roma, Dissertatio Apologetica. *Sta* nel T. VIII. del Calogierà.

Questa Dissertazione porta in fine la data: *Mediolani die octava Novembris 1711.*

Mazzuoli (Francisci Mariae) Dissertationes binae, alia nempe de Coralliorum natura, Analysi, et vero usu in Medicina: altera vero epistolaris de fungorum origine Italico Sermone scripta. *Stanno* nel T. XXX. del Calogierà.

Mecatti (Giuseppe Maria) Racconto Storico-Filosofico del Vesuvio, e particolarmente di quanto è occorso nell' eruzione principiata il dì 28. Ottobre 1751., e cessata il dì 25. Febraro 1752. Simone. T. 1. 4.° X. K 16.

L' Opera con lettera del 1. Agosto 1752. è dedicata a S. A. R. Filippo Borbone Duca di Parma e Piacenza ec., ed ornata di quattro Carte del Vesuvio, due in 4.° e due in fol. Questo Autore era Protonotaro Apostolico, Cappellano d' onore degli Eserciti di S. M. Cattolica, e Socio di varie Accademie.

Mechiltha, Commentarius vetustissimus et eruditissimus in Exodum, nunc primum a B. Ugolino ex Hebr. in Lat. redditus. *Sta* nel T. XIV. di Ugolino.

I Giudei non son di accordo sull' Autore di questo Commentario. Chi dice di essere stato cominciato dal R. Azai a nome del R. Akiba, e terminato dal R. Ismaele; chi lo crede scritto dal celebre Raf, creduto anche autore del *Siphra*. *(Dalla Prefaz.)*

Medardi (S.) Abbatiae Suessionensis O. B. Chronicon, auctore Monacho anonymo, ab an. 497. ad 1269. *Sta* nel T. 2. p. 781. di Achery.

(S) Medici (Lorenzo De') Rime Sacre unitamente a quelle di Lucrezia sua Madre, e d' altre della stessa famiglia, raccolte e d' osservazioni corredate per Francesco Cionacci. Edizione Seconda. Bergamo, Lancellotti. 1760. T. 1. 8.° XXIX. R 24.

Ristampa della prima edizione del Cionacci fatta in Firenze nel 1680. 4.°, che è rara. *(Gamba Serie ec.)*

--- Rime Burlesche. *V.* Berni T. III.

Lorenzo de' Medici, detto il Magnifico, non pago di promuovere i buoni studj, li coltivò ancora con tale impegno, che non fu inferiore ad alcuno di coloro, che in essi solamente si occuparono. Le Poesie volgari di lui ci offrono esempj di diversi generi di Poesia, ne' quali vedesi una felice imitazion degli antichi, una leggiadra, e fervida fantasia, e uno stile assai più colto di quello, che leggesi negli altri poeti della sua età. Ei nacque il primo di Gennajo 1448., e morì nella sua casa di campagna di Carreggi agli 8. di Aprile 1492. tra le braccia di Poliziano, e di Pico della Mirandola i due più cari de' suoi amici. *(Tiraboschi, T. VI. P. I. e II.)*

Medici (Paolo) Dialoghi Sacri sopra l' Antico Testamento. Venezia, 1731., Geremia, T. 30. in vol. 18. in 8.° XIV. A 13.

--- Dialoghi Sacri sopra il Nuovo Testamento. Venezia, 1731., Geremia. T. 11. in vol. 6. in 8.° XIV. A 31.

P. Paolo Medici era Sacerdote, e Lettore Pubblico in Firenze, e con sua lettera del 1. Ottobre 1718. dedica la sua Opera a' Preti della Congregazione della Missione fondata da S. Vincenzo de' Paoli.

Mediolanensis Metropolis. *V.* Ubaldo.

Meditazioni sulla economia Politica. Livorno, 1771. T. 1. 8.° XXIV. D 24.

Méditations sur la Passion de N. S. J. C. Lyon, 1719., de la Roche. T.1. 12.° in lat. VII. D 5.

Meditations sur la Concorde de l' Evangile avec le Texte. Paris, 1730., Osmont. T. 3. 12.° XIII. A 32.
Meermanni (Gerardi) Origines Typographicae. Hagae-Comit. 1765. T. 2. 4.° PC. in lat. II. C 1.
Prima edizione di quest' opera giudiziosa, che è il primo titolo letterario del Meerman, quantunque il più nobile dei sentimenti, l' amore della patria, l' abbia traviato e trasportato tropp' oltre. La causa di Gio. Ludovico Coster, preteso inventore della stampa vi è difesa bene quanto può esserlo una cattiva causa. Nel primo tomo manca il ritratto dell' Autore, che doveva esservi, ma vi si trova il bel ritratto del Coster, inciso da Houbraken; nel secondo tomo si veggono nove tavole intagliate con diligenza, e che sono le copie figurate di parecchi antichi tipi, le quali danno una esatta idea de' caratteri, che servirono per fare alcune delle più antiche stampe. Questo Autore, che sin dall' età giovanile si fece distinguere pel suo sapere, era nato a Leida nel 1722., e morì in Aquisgrana il dì 15. Dicembre 1771. *(Biogr. Univ.)*
- - - Specimen animadversionum criticarum in Caji Institutiones. Accedit Caji Institutionum Summarium a Petro Aegidio Antuerpiae primum juris publici factum, nunc vero iterum, et emendatius quidem in lucem editum. *Sta* nel T. VII. del suo *Nov. Thes. Jur. Civ. et Can.*
- - - Novus Thesaurus Juris Civilis et Canonici. *V.*
Meginfredi Magdeburgensis Praepositi de vita et virtutibus B. Emmerammi Liber unus, an. 1010. *Sta* nel T. 3. p. 86. *Thes. Monum. Eccles.*
Mehring (Joan. Christ.) Lexicon Historicum, Juridicum, Politicum. Mevius, 1710. T. 1. 4.° PC. II. E 9.
Melhus (Laurentius) *V.* Facius.
Mei (Girolamo) Lettere a diversi. *Stanno* nelle Prose Fiorentine, T. V.
Mei (Cosimo) Lezione sopra la positiva gravità di ciascun corpo, recitata nell' Accademia Fiorentina li 4. di Settembre 1738. *Sta* nel T. XX. del Calogierà.
Meibomii (Jo. Henrici) Maecenas, sive de C. Cilnii Maecenatis vita, moribus, et rebus gestis, Liber singularis. Accessit C. Pedonis Albinovani Maecenati scriptum Epicedium notis illustratum. Lugd. Bat. 1653., Elsevir. T. 1. 4.° XII. A 18.
Non è, che una compilazione senza metodo, e senza critica, ma è tratta dalle fonti Originali. (N. D. T.)
- - - De Cervisiis Veterum, potibusque et ebrieminibus extra vinum, aliis. *Sta* nel T. IX. di Gronovio. *Thes. Ant. Gr.*
Questo Autore era Professore di Medicina in Helmstadt sua patria; e quindi Primario Professore in Lubecca. Era nato a 20. Agosto 1590., e morì a 16. Maggio 1655. *(Biogr. Univ.)*
Meibomii (Marci) De Fabrica Triremium. *Sta* nel T. XII. di Grevio. *Thes. Ant. Rom.*
Questo dotto Filologo, della stessa famiglia del precedente, nacque verso il 1630. a Tonningen nel Ducato di Sleswig, e morì in Utrecht nel 1711. *(Biogr. Univ.)*
Meieri (Gebh. Theod.) Tabulae Chronologicae. *V.* Schraderus.
Meieri (Jacobi) Dissertatio de Suffitu. *Sta* nel T. XI. di Ugolino.
Meindersii (Herm. Adolphi) De Nominibus et Cognominibus Germanorum, et aliorum populorum Septentrionalium veterum. *Sta* nel T. VI. *Miscellan. Lipsiens.*
- - - Notae et Additamenta de Usu et Ratione nominum et cognominum apud Hebraeos, et quando nomina infantibus imposuerint. = Item apud Romanos. Ibid.
Meinhardi (Georg. Frider.) Selenolatria. *Sta* nel T. XXIII. di Ugolino.
- - - De Propheta Mosi pari, ad Deut. XVIII. 15. *Sta* nel T. 1. p. 384. *Thes. Theol. Philol.*
Meir Aldabi, Semita Fidei, Hebr. Amstelodami, apud Salom. ben Jos. Probs, 1708. T. 1. 8.° XIV. C. 1.
Liber magnae auctoritatis inter Judaeos, è chiamato dal Wolff nella sua *Biblioth. Hebr.* T. III. p. 667. Ediz. d' Hambourg 1727. Esso fu scritto nel 1360. di G. C., ed è diviso in dieci Trattati. Secondo quel, che ne dice il Bartolocci, T. IV. p. 16. della sua *Biblioth. Rabbinica*, vi si tratta: *De mundo, de Sphaeris, et illarum motu. = De Homine, et illius formatione in utero materno. = De Corpore et Anima. = De Praemio et Poena. = De redemptione Israelitici generis. = De resurrectione mortuorum, et seculo futuro, et de Causa causarum.*
Questo Rabbino era Spagnuolo, e viveva nel 1369. *(Wolff. loc. cit.)*
Meisneri (Joh.) Flumen Crystallinum ex Apoc. XXII. Comm. 1. descriptum. *Sta* nel T. 2. p. 848. *Thes. Theol. Philol.*
Meisteri (Christ. Fred. Georg.) Bibliotheca Juris Naturae, et Gentium. Goettingae, 1749., Vandenhoeck. T. 3. 8.° XXVI. C 41.
Questo Autore era Professore Ordinario di Dritto nell' Accademia Giorgia di Augusburgo, e viveva circa alla metà del passato secolo.
Mekerchi (Adolphi) De veteri et recta pronuntiatione linguae Graecae Commentarius. Antuerpiae, 1576., Plantinus. T. 1. 12.° XXVII. F 17.
Il Mekerco era di Bruges nella Fiandra, e viveva nella seconda metà del XVI. secolo.
Mela (Pomponius) De Situ Orbis. *Sta* nel vol. di Vossio Isacco Observationes. *V.* *Vossius*; e si trova ancora nel Tomo secondo di Sanzio. *V. Sanctius.*
Mela fiorì a' tempi di Claudio: è Geografo di stile colto, che meno degli altri risente de' vizj della cadente latinità. *(Arvood).*
Mélanges d' Histoire, et de Litterature, par Mr de Vigneul-Marville. Paris, 1725., Prudhomme. T. 3. 12.° PC. IV. N 25.
L' Autore di quest' opera è Don Bonaventura d'Argonne, Certosino, e in questa ristampa l' Ab. Banier ha fatto quasi tutto il terzo tomo. È una raccolta curiosa, ed interessante di aneddoti letterarj, e di riflessioni critiche. Qualche volta però vi è del falso negli uni, e nelle altre. (N)
Melanthonis (Philippi) Opera omnia. Witebergae, 1580., excudebant Haeredes Joh. Cratonis. T. 4. fol. VIII. F 15.
Il Du-pin nella sua *Bibliotheque etc.* rapportando la Collezione di tutte le Opere di Melantone fatta da Gaspare Peucero suo genero, e stampata in Wittemberg in vol. 4. fol. non nota, che l'edizione del 1601., edizione, che sola viene notata anche nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi*, nel *Nouveau Diction.* etc. e nella *Biografia Universale*. Il P. Niceron ne

nota un'altra oltre quella del 1601., ed è del 1562. ed an. segu. in Wittemberg stesso, e come seconda nota quella del 1601. Il primo Tomo intanto del nostro Esemplare porta la data del 1580., che è quella, che noi vi abbiamo apposta, e il nome degli Impressori gli Eredi di Gio. Cratone. Nè il Du-pin frattanto, nè il P. Niceron hanno fatto cenno di siffatta edizione, o almeno di tal particorità del primo Tomo, giacchè i tre Tomi susseguenti hanno la data del 1601., ma *typis Simonis Gronenbergii*. Tutti e quattro i volumi hanno nel mezzo del Frontispizio l'effigie del Melantone incisa in legno: la carta, e i caratteri sembrano gli stessi, ma nel primo Tomo il Frontispizio comincia con una riga intera, che in caratteri majuscoli contiene le seguenti parole.

OPERVM OMNIVM RE-

ne' tre susseguenti Tomi nel mezzo della fronte della pagina sta scritto

OPERVM

vi è taciuto l' *omnium*, e la seconda riga contiene in lettere majuscole più grandi

REVERENDI VIRI

Queste particolarità par che ci vogliano indurre a sospettare, che il nostro primo volume appartenga ad un' edizione diversa di quella del 1562. notata dal P. Niceron, e di quella ancora del 1601. notata dal Du-pin, e dal *Diction. Bibliogr. etc.*

Le opere del Melantone contenute nei quattro volumi sono:

T. I. Catechesis = Augustanae Confessionis Editio prima, quae exhibita est Carolo V. Imp. anno 1530. = Augustanae Confessionis Editio postrema, quae repetita est anno 1538. ante Colloquia Wormatiense et Ratisponense propter causas expositas in praefatione = Confessio Doctrinae Saxonicarum Ecclesiarum, scripta anno 1551., ut exhiberetur Synodo Tridentinae = Locorum Theologicorum postrema editio absoluta anno 1545. = Examen Theologicum = De Conjugio = De Controversia Stancari = Definitiones appellationum in doctrina Ecclesiae usitatarum = Responsiones ad Articulos inquisitionis Bavaricae = Enarratio Symboli Nicaeni prior edita anno 1550.

T. II. Enarrationes aliquot librorum Testamenti Veteris, et nonnulla alia opuscula.

Dopo la lettera Dedicatoria del Peucero all' Elettore Duca di Sassonia, nella pagina posteriore del Catalogo degli Scritti contenuti in questo volume, si trova l' effigie del Melantone in intero, incisa in legno.

T. III. Enarrationes Evangeliorum Dominicalium = Evangelii secundum Matthaeum = Evangelii secundum Joannem = Epistolae Pauli ad Romanos.

T. IV. Enarrationes Epistolae ad Romanos = ad Corinthios = ad Colossenses = ad Timotheum = Nonnulla alia opuscula.

- - - Epistolarum Libri IV. Quibus, Auctarii loco, accesserunt Thomae Mori, et Ludovici Vivis Epistolae. Londini, 1642., Flesher. T. 1. fol. VIII. F 20.

- - - De Potestate et Primatu Papae. *Sta* nel vol. di *Chytraei Explicatio Apocalypsis*.

- - - Libellus Graecae Grammaticae, adjectis tabulis flexionum quarumdam, a Joh. Camerario. Lipsiae, ex Offic. Valent. Papae, 1557. T. 1. 12.° XXVII. B 19.

- - - Ortus, Vita, et Mors Philippi Melanchtonis. *V.* Camerarius.

Da quest' opera si ha, che il Melantone nacque a 16. Febraro 1497. in Bretten nel Palatinato Inferiore, e morì a 19. Aprile 1560. Si conviene generalmente, che Melantone era dotato del carattere più felice: buon marito, buon padre, amico fedele, non gli mancò forse, che un poco di fermezza per sottrarsi al dominio di Lutero, ed alle eterne controversie teologiche, che fecero la disgrazia della sua vita. A questi tratti del suo carattere si potrà aggiungere, che era estremamente credulo, e come quegli, che negava di ammettere, senza esame, le verità ricevute dalla Chiesa, prestava fede a' sogni, alle predizioni, a' prodigj, all' Astrologia. (*Biogr. Univers.*)

Meleagrides et Aetolia ex numismate ΚΥΡΙΕΩΝ apud Goltzium: interspersis marmoribus quibusdam de Meleagri Interitu, et Apri Calydonii Venatione: in lucem vindicatae a Laurentio Begero. Colon. Brandenburgicae, 1696., Liebpertus. T. 1. 4.° PC. II. M 14.

Melech. *V.* Rab.

Salomone Aben Melech era Rabino Spagnuolo, e viveva nel XVI. secolo. (*Bartolocci, T. 4. p. 385.*)

Meli (Giovanni) Capitolo di lettera, in cui si descrivono gli effetti straordinarj del veleno del Ragnatelo. *Sta* nel T. XII. degli Opusc. di Aut. Sicil.

Quest' uomo celebre, conosciuto per le sue opere poetiche nel dialetto Siciliano, e a ragione chiamato l' *Anacreonte* di Sicilia, e il secondo *Teocrito*, nacque nel 1740. in Palermo, ove morì nel 1815. (*Biograf. Sicil.*)

Melissae Epistola. *V.* Jamblicus.

Giovanni Arcerio, traduttore ed editore di Jamblico, con cui si trovano alcune epistole di Teano, Mia, Melissa, e Pitagora, in una sua nota così scrive di Melissa: *De Melissa nihil dum hactenus repperi, nisi quod Diogenes Laertius, in vita Terpandri, Melissae meminit, quae fuit illius viri conjux. Sed Eustathius accuratissimus Homeri interpres, et commentator scribens alibi .... cujusdam Melissae sapientissimae foeminae mentionem facit, eamque laudat*. Questa Lettera è scritta in Dorico, ed è degna d' una donna veramente saggia: vi parla degli ornamenti onesti, e proprj delle donne.

Memmi (Gio. Battista) *V.* Fernandez Gio. Patrizio.

Il Memmi era Gesuita, e viveva nel 1729.

Memmo (Gio. Maria) Dialogo, nel quale dopo alcune filosofiche dispute, si forma un perfetto Principe, et una perfetta Repubblica, e parimente un Senatore, un Cittadino, un Soldato, et un Mercatante, diviso in tre libri. Vinegia, Giolito, 1564. T. 1. 4.° PC. II. D 26.

Opera rapportata dal Fontanini, ma del 1563. per lo stesso Giolito, in Vinegia.

Il Memmo era Dottore e Cavaliere Veneziano, e con sua dedica intitola la sua opera all' Imp. Massimiliano II. immediatamente dopo la sua elevazione avvenuta nel 1564.

Memnonis Historiarum Libri Gr. et Lat. *Stanno* nella Biblioteca di Fozio a p. 703.

Memnone di Eraclea nel Ponto, considerato comunemente come contemporaneo di Augusto, ma che appartiene,

secondo la opinione di alcuni Dotti, nel un'epoca posteriore, lasciò una storia della sua patria in 24. libri, de' quali Fozio ci ha conservato un compendio, o piuttosto un estratto, per lo più letterale, de' libri 9. sino al 16. giacchè fino dai suoi tempi eransi smarriti gli otto primi e gli otto ultimi. Questi estratti sono tanto più importanti, quanto che in essi Memnone discorre a modo di digressione d'altri popoli e Stati, co' quali ebbero relazione i suoi concittadini. (*Schoell, T. IV. P. I.*)

Mémoire contenant le Précis des faits, avec leurs pieces justificatives pour servir de Réponse aux observations envoyées par les Ministres d'Angleterre dans les Cours de l'Europe. 1756. T. 1. 8.° PC. IX. B 2.

Mémoire pour l'Eglise, et le Clergé d'Utrecht, où l'on fait voir, que depuis la naissance de la Réforme, dans les Provinces-Unies, cette Eglise n'a rien perdu de ses droits et de sa Jurisdiction. Amster. 1722. Potgieter. T. 1. 8.° XX. B 21.

Mémoire Justificatif du livre intitulé: *Exposition de Mr l'Abbé de Messenguy*. 1763. T. 1. 12. in lat. VII. D 1.

Mémoire pour le refus des Sacremens à la mort, qu'on fait à ceux, qui n'acceptent pas la *Constitution* et une Addition concernant les Billets de Confession. 1750. T. 1. 12.° XX. C. 42.

Mémoires pour servir à l'Histoire de Port-Royal, et à la Vie de la Rev. Mere Marie Angelique de Sainte Magdaleine Arnauld Réformatrice de ce Monastere. Utrecht, 1742. T. 3. 12.° XX. B 36.

Mémoires pour servir à l'Histoire de Port-Royal, par Mr Fontaine. Cologne, 1753. T. 4. 16.° XX. B 15.

Mémoires pour servir à l'examen de la Constitution du Pape contre le Nouveau Testament en François avec des Réflexions morales, 1714. T. 4. 12.° XX. A 21.

Mémoires historiques sur l'affaire de la Bulle *Unigenitus* dans les Pays-Bas Autrichiens. Bruxelles, 1755. T. 4. 8.° XX. C 34.

Mémoires touchant les Ambassadeurs et les Ministres publics, par L. M. P. Cologne, 1677., du Marteau. T. 1. 16.° XXVI. B 28.

Mémoires des Intrigues de la Cour de Rome, depuis l'année 1669. jusques en 1676. Paris, 1676. Michallet. T. 1. 16.° XXII. B 3.

Mémoires de Litterature tirez des Registres de l'Academie Royale des Inscriptions et Belles-Lettres, depuis son Rénouvellement jusqu'en 1710. Amsterd. Changuion. T. 20. 12.° PC. V. E 1.

Mémoires pour servir à l'Histoire des Hommes illustres dans la République des Lettres, avec un Catalogue raisonné de leurs ouvrages, par le P. Niceron. Paris; 1729. et suiv., Briasson. T. 43. in 12.° PC. VIII. A 1.

Tutti non sono illustri; ma l'Autore parla d'ognuno meritevolmente: non chiama un orefice grand'uomo. Ei merita d'aver posto fra gli uomini utili. (V)

Mémoires historiques pour le Siecle courant, où l'on voit ce qui s'est passé de plus interessant dans toutes les Cours pendant l'année 1739. Avec des Réflexions et des rémarques politiques, critiques etc. Amsterd. 1739. Ledet. T. 23. 16.° PC. VIII. D 1.

Mémoires de la Cour de Vienne. Cologne, 1706., Estienne. T. 1. 12.° PC. VII. B 21.

Mémoires pour servir à l'Histoire de l'Europe, depuis 1740. jusqu'à la Paix Générale, signeé à Aix-la-Chapelle, le 18. Octobre 1748. Amsterd. 1749. T. 4. 12.° PC. III. P 9.

Mémoires pour servir à l'Histoire d'Anne d'Autriche épouse de Louis XIII., Roi de France, par Madame de Motteville. Amst. 1723. Changuion. T. 5. 12.° PC. VII. D 17.

Mémoires et Négotiations secretes de Ferdinand Bonaventure Comte d'Harrach, Ambassadeur Plenipotentiaire de Sa Majesté Imperiale à la Cour de Madrid, depuis la Paix de Riswick, par Mr de la Torre. Haye, 1720., Husson. T. 2. 12.° PC. VII. L 17.

Mémoires sur l'Origine des guerres qui travaillent l'Europe depuis cinquante ans, par P. Linage de Vaucennes. Paris, 1677. Auboüin. T. 12. 12.° PC. VII. O 1.

Mémoires de la Cour de France par Mad. la Comtesse Daunois. Lyon, 1703. T. 2. 12.° PC. VII. O 33.

Memoires du Cardinal de Retz, contenat ce qui s'est passé de remarquable en France pendant les premieres années du Regne de Louis XIV. Nouvelle edition revue et corrigée. Génève, 1751., Febry. T. 4. 12.° PC. VII. O 23.

Queste Memorie sono scritte con un'aria di grandezza, un'impetuosità di genio, ed una ineguaglianza, che sono l'immagine della condotta del loro Autore, il quale nella sua giovinezza visse da Catilina, e da Attico nella sua vecchiaja: molti passi sono degni di Sallustio: morì nel 1679. (V)

Questa edizione non è inferiore a quella di Amsterdam, 1731., che passa per la più bella. (N. D.)

Mémoires de Guy Joli, Conseiller au Chatelet de Paris. Nouvelle edition. Génève, 1751., Fabry. T. 3. 12.° PC. VII. O 27.

Opera, che serve di Supplemento alle Memorie del Cardinal de Retz. Il terzo volume contiene: *Mémoires de Claude Joli, touchant le Card. de Retz; et Mémoires de Mad. la Duchesse de Nemours, jusq' à la prison du Card. de Retz en 1652. avec les differens caracteres des personnes de la Cour.*

Mémoires de la Régence. Nouvelle edition, considerablement augmentée, avec des figures. Amsterd. 1749. T. 5. 12.° PC. VII. P 20.

Mémoires de Roger de Rabutin Comte de Bussy. Nouvelle edition. Amst. 1731. Chatelain. T. 3. 12.° PC. VII. D 22.

Mémoires des divers emplois, et des principales actions du Maréchal du Plessy. Paris, 1676. Barbin. T. 1. 12.° PC. VII. P 19.

Mémoires de Gaspard Comte de Chavagnac. Besançon, 1699., Rigoine. T. 2. 12.° PC. VII. P 33.

Mémoires du Comte de Bonneval. Londres, 1737. T. 3. 8.° PC. VII. N 7.

L'Autore rigetta come favolosa, e falsamente a lui attribuita quest'opera, in un'altra intitolata: *Anecdotes Venetiennes, Turques etc. Utrecht, 1740., Broedelet.* (*Biblioth. Casanat.*)

Mémoires de Marguerite de Valois Reine de France, et de Navarre, auxquels on a ajouté son éloge, celui de Mr de Bussy, et la Fortune de la Cour, par Auger de Mauleon. Haye, 1715. Moetjens. T. 2. 12.° PC. VII. N 11.

(S) Memoria del Capitolo della Insigne Collegiata Chiesa di S. Maria della Elemosina della Città di Catania in sostegno del dritto elettivo ch'egli ha del suo Prevosto non soggetto alle riserve della Santa Sede. Palermo, 1821., Dato. T. 1. fol. XXIX. U 31.

Memoriale Potestatum Regiensium, gestorumque iis temporibus ab anno videlicet 1154. usque ad annum 1290. Auctore Anonymo Regiensi, nunc primum editum ex MScto Codice Bibliothecae Estensis. *Sta* nel T. VIII. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Memorie del Regno di Pietro il Grande. *V.* Nestesuranoi.

Memorie per servire alla Storia della Vita del Card. Domenico Passionei Segretario de' Brevi, e Bibliotecario della S. Sede Apostolica. Roma, 1762. Salomoni. T. 1. 4.° XXII. A 33.

Con effigie del Passionei. Queste Memorie furono scritte da Pierluigi Galletti Cassinese.

Memorie per servire alla Storia Letteraria di Sicilia. Palermo, 1756., Bentivenga. T. 2. 8.° PC. VIII. F 14.

Boni e Gamba nella *Biblioteca Portatile d' Arvood* rapportando quest' opera sotto l' articolo di *Anonimo Siciliano*, dicono. « Benchè quest' opera non sia » molto accurata, vi si trovano pure delle » buone notizie Tipografiche. » Questo Anonimo era il dotto Domenico ... Schiavo.

Memorie sulla Storia del primo Secolo de' Servi di Maria, e degli Spedalieri di S. Giovanni di Dio. Madrid, 1780. T. 1. 8.° PC. VIII. F 10.

Memorie Istoriche concernenti la Devoluzione dello Stato d' Urbino alla Sede Apostolica. Amst. 1723. T. 1. 8.° PC. X. B 9.

Memorie della Vita di Fr. Paolo Sarpi. *V.* Griselini.

(S) Memorie de' Pittori Messinesi e degli Esteri, che in Messina fiorirono dal secolo XII. sino al secolo XIX. ornate di ritratti. In Messina, 1821., Pappalardo. T. 4. in 4.° XXIX. F 13.

Menagio (Egidio) Origini della Lingua Italiana. Geneva, 1685., Chouet. T. 1. fol. PC. II. H 3.

Rapportata dal Fontanini, e notata: *Edizione Seconda accresciuta*.

(S) - - - Juris Civilis Amoenitates. Editio novissima accuratior cum Praefatione Jo. Guil. Hofmanni. Neap. 1779. Orsino. T. 1. 8.° XXIX. R 26.

Il Menagio nacque ad Angers a 15. Agosto 1613., e morì in Parigi a 23. Luglio 1692. (N)

Menandri Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Furono molti i Menandri, anche poeti comici, ma questi è il più celebre, di cui tanto si dilettò il principe della Comedia Latina, Terenzio, che da Giulio Cesare veniva chiamato *Dimidiatus Menander*. Discepolo di Teofrasto spiccò tanto nel talento comico, e nell' arte di descrivere i costumi degli uomini, che Plutarco lo preferiva ad Aristofane, e Dione Crisostomo a tutti i poeti dell' Antica Commedia: morì l' anno terzo della CIX. Olimpiade, 405. av. G. C. *(Fabric. Biblioth. Gr. T. 1. p. 768.)*

Menandre, Les Ambassades des Empereurs Justinien, Justin le Jeune, et Tibere, traduites par Mr Cousin. *V.* Cousin T. 5.

Menardus (Hugo) *V.* S. Barnaba.

Questo Benedittino della Congregazione di S. Mauro, nacque a Parigi nel 1585., e vi morì a 21. Gennaro 1644. *(Moreri)*

Menart. *V.* Vie de S. Jean Chrysostome.

Menasseh Ben Israel, Mikué Israelis, hoc est, Spes Israelis. Amstelodami, 1650. T. 1. 8.° XIV. C 8.

Un certo Portoghese, chiamato Antonio Montezino, tornato dall' America, com' ei diceva, pubblicò, che nell' America Meridionale aveva trovato alcuni avanzi della Nazione Giudaica. Il credulo Menasseh vi prestò orecchio, e volendo spacciare questa favola per vera storia, compose il libro di sopra notato. Il suo progetto però andò fallito, giacchè Teofilo Spizelio gagliardamente la confutò con un suo libro, che porta il seguente titolo: *Elevationis Relationis Montesinianae; De repertis in America Tribubus Israeliticis, et discussione argumentorum pro origine gentium Americanarum Israelitica a Menasse Ben-Israel in Mikué Israelis seu spe Israelis conquisitorum. Basileae, Koning, 1661. (Bartoloc. Biblioth. Rabbin. T. 4. p. 44.)*

La Relazione di Antonio Montezino si trova nel principio dell' Opera nel nostro esemplare.

- - - Conciliator, sive de Convenientia locorum S. Scripturae, quae pugnare inter se videntur. Amstel. 1633.

Si trova nel vol. delle Dissertazioni di Dionisio Vossio, da cui fu tradotta dall' Originale Spagnuolo. *(V. Vossius)* Opera dotta e curiosa di questo celebre Rabbino, nato in Portogallo verso il 1604. da un ricco Mercatante, e morto a Middelburgo nel 1657. *(Bartol. loc. cit.)*

Mendeville (Jean de) Voyages en divers endroits du monde vers le milieu. de XIV. siecle. *V.* Bergeron.

Questo Viaggiatore nacque in Sant' Albans, città dell' Inghilterra, e partì dal suo paese nel 1332. Vi ritornò dopo 34. anni, e morì poi a Liege a 17. Novembre 1372. *(V. la Prefaz. del Bergeron.)*

Menestrier (Claude-François) Histoire du Regne de Louis le Grand par les Médailles, Emblêmes, Devises, Jettons, Inscriptions, Armoiries, et autres monumens publics. Nouvelle edition augmentée de 5. planches. Paris, 1697., Nolin. T. 1. fol. PC. VII. F 1.

- - - De Colo Mayerano Epistola. *Sta* nel T. III. di Sallengre.

Questo dotto Gesuita Francese nacque a Lyon a 10. Marzo 1631., e morì a Parigi li 21. Febraro 1705. (N)

Menestrier (Claudii) Symbolica Dianae Ephesiae Statua. *Sta* nel T. VII. di Gronovio. *Thes. Ant. Gr.*

Questo abile Antiquario nato in Digione fu molto accetto al Cardinal Barberini, che fu poi Urbano VIII. Morì nel 1657., e questa sua opera fu data alla luce dopo la sua morte. *(Moreri)*

(S) Mengotti (Francesco) Del Commercio dei Romani, ed il Colbertismo, Memorie due. Venezia, 1803. T. 1. 8.° XXIX. Q 13.

La Dissertazione *Il Colbertismo* fu coronata dalla Reale Società Economica Fiorentina il 13. Giugno 1792.

Mennatis (S.) Eremitae et Confessoris Translationis Acta, auctore Leone Marsicano Monacho Casinensi et S. R. E. Cardinali. *Sta* nel T. 6. p. 977. di Martene.

Menochii (Jo. Stephani) Commentarii totius Sacrae Scripturae. Editio novissima diligenter post ultimam Parisiensem recognita. Venetiis, 1722. Recurti. T. 2. fol. III. B 4.

Opera stimata per la chiarezza, e la precisione, che la caratterizzano. Questa edizione, che è una ristampa di quella del P. Tournemines Gesuita, non essendosi trovata ugualmente esatta, non ha servito, che a far rilevare il merito di quella, che

da' Bibliografi è riconosciuta la migliore di tutte. (D. B.)

--- Institutiones Oeconomicae ex Sacris Literis, Libr. II. Lugd. 1627. Prost. T. 1. 8.° XIV. F 53.

Il P. Menochio, Gesuita, nacque in Pavia nel 1578., e morì in Roma a 4. Febraro 1655. *(Sotwel)*

Menologio della Compagnia di Gesù. *V.* Patrignani.

Menologium Graecorum, an. 1095. *Sta* nel T. 5. p. 409. *Thes. Monum. Eccles.*

Menzini (Benedetto) Opere accresciute, e riordinate, e divise in quattro tomi. Venezia, 1769., Occhi. T. 4. 12.° PC. I. A 2.

T. I. Poesie Liriche Toscane. T. II. Varie Poesie Toscane. T. III. Prose Volgari. T. IV. Opera tum soluta oratione tum versibus latine scripta.

In fine del T. IV. si trova la *Vita del Menzini scritta dall' Ab. Giuseppe Paolucci da Spello notabilmente accresciuta, con un Dialogo in fine del Dott. Giuseppe Bianchini da Prato, nel quale si discorre sopra un giudizio dato da Pier Jacopo Martelli intorno al poetare del Menzini, e d' Alessandro Guidi.*

(S) --- Accademia Tusculana. *Si trova* nella raccolta le *Tre Arcadie. V.*

Per comun sentimento de' Dotti, il Menzini fu uno di quelli, che rialzarono la gloria della Poesía Italiana. Le sue Canzoni Pindariche, ancorchè non abbiano grand' elevatezza d' idee, e rapidità di voli; non di meno per l' eleganza, e la condotta, ed anche per l'estro, si annoverano tra le migliori. Nelle Canzoni anacreontiche, ne' Sonetti pastorali, nell' Elegie, pochi ebbervi, che l' ugguagliassero: vi si vede tutto il gusto, e la dilicatezza de' Greci; vi regnano le grazie dello stile, e la finezza de' pensieri. I suoi Inni Sacri, le sue Lamentazioni di Geremia spirano un vero entusiasmo profetico. Per l' eleganza dello stile, e per l' utilità de' precetti, la sua Arte Poetica in terza rima è una delle più pregevoli, che abbia la lingua Italiana. Nelle Satire Italiane non ha chi in questa lingua possa stargli a fronte, e solamente alle sue si accostano quelle di Lodovico Adimari, e più da lungi quelle di Salvadore Rosa Napolitano. Egli era nato a Firenze a 29. Marzo 1646., e morì in Roma a 7. Settembre 1704. *(N. D. T. e dalla sua Vita.)*

Merbesii (Boni) Summa Christiana. Augustae Taurin. 1770. Guibert. T. 4. 4.° VI. I 6.

Bon de Merbes, in latino Bonus Merbesius, nacque nel 1598. a Montdidier nella Picardia, e morì a Parigi a 2. Agosto 1684. *(Dalla Vita, che precede l' opera.)*

Mercator (Gerardus) *V.* Ptolomaeus Alex.

Questo Geografo, che fu uno de' più celebri del suo tempo, nacque a 5. Marzo 1512. a Ruremunda nel Paese di Gheldria, e morì a Duisburgo a 2. Dicembre 1594. *(Moreri)*

Merceri (Joannis) Commentarii in Jobum et Salomonis Proverbia, Ecclesiasten, Canticum Canticorum. Lugd. Bat., 1651., Hackius. T. 1. fol. II. L 8.

Opera stimata, e la più distinta fra quelle, di cui arricchì la Repubblica delle Lettere questo Professore di Ebraico nel Collegio Reale di Parigi. *(Moreri)*

--- Commentarii in quinque priores Minores Prophetas. Quibus adjuncti sunt aliorum etiam et veterum (in quibus sunt Hebraici) et recentium Commentarii, ab eodem excerpti. Sine loci, anni, et Typographi nota. T. 1. fol. II. L 9.

Questo Autore Protestante, che era uno de' più dotti uomini in Ebreo, e successore del celebre Francesco Vatablo nella Cattedra di Lingua Ebrea, era nato in Uzes nella Lingnadocca, e morì nella sua patria nel 1570. *(Moreri)*

Mercerii (Joannis) Opinionum et Observationum Libri duo. *Stanno* nel T. II. di Ottone.

--- In l. Frater a Frate XXXVIII. D. de Condictione indebiti, Commentarii. Ibid. T. V.

Questo Professore di Dritto nell' Accademia di Bourges, sua patria, era nato nel 1545., e morì nel 1600. *(Dalla Prefaz.)*

(S) Mercier, Sogni Filosofici tradotti dal Francese dall' Ab. Allegrini. Edizione Seconda. Venezia, 1782., Zatta. T. 1. 12.° XXIX. B 29.

Luigi Stefano Mercier, che per la fecondità della sua penna, e per la sua mania di paradossi, superò lo stesso Linguet, nacque a Parigi il dì 6. Giugno 1740., e morì nella sua patria a 25. Aprile 1814. *(Biogr. Univ.)*

Mercurialis (Hieronymi) De Arte Gymnastica Libri sex, ex editione Christophori Coriolani. Amstel. 1672. cum figuris. T. 1. 4.° XXIV. D 2.

È questa la sola edizione stimata di questa opera, giacchè le altre sia di Venezia, sia di Parigi, non hanno più valore. (D. B.) Quest' opera si trova ancora nel T. III. di Poleno.

--- De Potionibus, ac Eduliis Antiquorum, *Sta* nel T. IX. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

Il Mercuriale nacque a Forlì nella Romagna a 30. Settembre 1530., e morì nella sua patria a 9. Novembre 1606. (N)

Mercurii Trismegisti, seu Orphei Prognostica a Terrae-motibus, interprete Jano Ant. Baifio. Gr. et Lat. *Sta* nella Raccolta del Maittaire. *V. Miscellanea Graec. aliq. Script.*

L' Autore di quest' opera, dallo stile stesso, con cui è scritta, si conosce di essere assai più recente di Mercurio, e di Orfeo. *(Dalla Pref. del Maitt.)*

Mercurii (S.) Passio et Historia corporis S. Mercurii Caesaream delati Quintodecimum, et exinde Beneventum. *Sta* nel T. 6. p. 751. di Martene.

Mercurii (Scipione) della Commare Libri III. T. 1. 8.° XXIII. A 43.

Mercurio Geografico, overo Guida Geografica in tutte le parti del mondo, conforme le Tavole Geografiche del Sansone, Baudrant, e Cantelli, data in luce con direzione, e cura di Gio. Giacomo de Rossi. Roma, 1674. T. 1. fol. PC. II. H 25.

Méré. *V.* Lettres.

Merillus (Edmundus) *V.* Cujacii Opera.

--- Notae Philologicae in Passionem Christi. *Stanno* nel *Fascicul. III. Opuscul.*

Questo celebre Giureconsulto, e Professore di Dritto nell' Università di Bourges, era nato in Troja nella Sciampagna, e fioriva nel XVII. secolo. *(Moreri)*

Merlinus (Jacobus) *V.* Origenis Opera.

Questo Dottore di Teologia della Facoltà di Parigi, era della Diocesi di Limoges. Fu il primo, che pubblicando le opere di Origene abbia intrapreso di difenderlo dagli errori, che gli s' imputa-

vano: morì a 26. Settembre 1541. in Parigi. *(Moreri)*

Merolla (Girolamo) Breve Relazione del Viaggio nel Congo. Napoli, 1692. T. 1. 8.° XXI. E 6.

Questo Scrittore era Cappuccino, Missionario Apostolico, nato in Sorrento, e viveva sul terminare del XVII. e cominciar del XVIII. secolo.

Mersenni (Marini) Quaestiones celeberrimae in Genesim, cum accurata textus explicatione. In hoc volumine Athei et Deistae impugnantur, et expugnantur, et Vulgata editio ab Haereticorum calumnia vindicatur, Graecorum et Hebraeorum Musica instauratur, Francisci Georgii Veneti Cabalistica dogmata fuse refelluntur, quae passim in illius problematibus habentur. Opus Theologis, Philosophis, Medicis, Jurisconsultis, Mathematicis, Musicis vero et Catoptricis praesertim utile. Parisiis, 1623., Cramoisy. T. 1. fol. II. L 10.

Opus vastum, longeque rarissimum, et paucis visum, è notata dal Vogt quest' Opera nel suo *Cathalogus Libr. rarior.*, e questa rarità diviene più singolare nel nostro Esemplare, perchè è uno di quelli, in cui non si tolsero due fogli, che vanno dalla colon. 669. sino alla colon. 676. inclusivamente, e nel citato Catalogo del Vogt sono notati: *Incastrata autem hujus libri exemplaria albis corvis sunt rariora... sic ut vix quatuor exemplaria Parisiis extare nonnemo monuerit.* Il P. Niceron, T. 33. adduce la ragione della soppressione di questi due fogli, ed è, « che il P. Mersenne vi faceva l' enumerazione degli Atei del suo » tempo, vi parlava delle loro differenti » opere, vi rapportava i loro sentimenti, » e i loro dommi; e, sia che questo dettaglio fosse sembrato pericoloso, sia che » il P. Mersenne troppo credulo vi abbia » troppo ingrossato il numero degli Atei, » si giudicò proprio, ch'ei togliesse ciò, » che aveva detto sopra questa materia. »

Questo dotto Religioso dell' Ordine dei Minimi, e grande amico di Cartesio, nacque li 8. Settembre 1588. nel Borgo d'Oysé nel Maine, e morì a Parigi a 1. Settembre 1648. (N)

Merulae (Gaudentii) De Gallorum Cisalpinorum antiquitate, ac origine Libri tres. *Stanno* nel T. I. P. I. di Grevio *Thes. Ant. Italic.*

Il Merula, Maestro di Belle-Lettere in Milano, ed in altri due luoghi del Milanese, nacque in Borgo Lavezzaro, e viveva nel 1557. *(Tiraboschi, T. VII. P. II.)*

Merulae (Pauli) Cosmographiae Generalis Libri III. Item Geographiae particularis Libri IV. quibus Europa in genere, speciatim Hispania, Gallia, Italia describuntur. Cum tabulis Geographicis aeneis. Lugd. Bat. 1605., ex offic. Plantin. Raphelengii. T. 1. 4.° PC. II. M 2.

Opera esatta, dotta, ed utile per l' antica Geographia. (N)

Nel margine inferiore del Frontispizio si leggono a penna le seguenti parole: *Clarissimo Doctissimo Prudentissimo Viro Domino Damaso Bartouts Gualteri F. Domino in Sandely Cognato mihi plurimum colendo, Auctor D. Dedi.* A lato di tali parole sta scritto anche a penna, d' un carattere diverso: *P. Merulae* αυτογραφον, *ut videtur.*

--- De Legibus Romanorum = De Comitiis Romanorum. *Stanno* nel T. I. di Poleno.

--- De Statu Reip. Batavae Diatriba. *V.* Resp. Holland.

Paolo Merula nacque a Dordrecht in Olanda a 19. Agosto 1558., e morì a Rosthoch nel Ducato di Mechlenburgo a 20. Luglio 1607. (N)

Merulae (Georgii) Alexandrini, Antiquitates Vicecomitum, Libri X. Si trovano nel T. III. P. I. *Graevii Th. Ant. Ital.*

Questo Scrittore nacque in Alessandria della Paglia nella prima metà del XV. secolo, e morì in Marzo del 1494. « Egli è » Storico, dice il Tiraboschi T. VI. P. II., » quanto allo stile, elegante, e colto, e » sembra ancor talvolta dotato di buona » critica nel confrontare che fa tra loro » i sentimenti diversi di diversi Scrittori. » Ma non di meno in ciò, che appartiene all' origine de' Visconti, egli ha » troppo leggermente adottate le favole » antiche intorno a' Conti di Anghiera, » e in più altre occasioni è caduto in » gravissimi falli, di cui egli stesso dolevasi, accusando la mancanza di monumenti, e di lumi, in cui si trovava. »

Merulae (Bartholomaei) Enarrationes in Ovidium de Remedio Amoris etc. et in Tristium Libros. *V.* Ovidius.

Questo Commentatore era Veneziano, e viveva sul finire del XV. e cominciare del XVI. secolo.

Mesenguy (François-Philippe) Abrégé de l' Histoire de l' Ancien Testament, avec des éclaircissemens et des réflexions. Paris, Desaint, 1753. T. 10. 12.° XV. B 15.

Opera utilissima a coloro, che non cercano nella S. Scrittura, se non lezioni di morale, e di Religione. (N. D.)

--- Exposition de la Doctrine Chrétienne. Cologne, 1754. T. 4. 12.° in lat. VII. E 1.

La chiarezza, la nettezza, e la precisione sono il carattere di quest' opera, che soffrì nondimeno alcune difficoltà. (N. D.)

--- Mémoire Justificatif. *V.*

Questo Scrittore era nato a Beauvais nel 1677., e morì a Parigi nel 1763. (N. D.)

Messalae Corvini Libellus de Origine Octavian. Augusti. *Sta* nel vol. *Hist. Rom. Epitome.*

Messalini (Walonis) De Episcopis et Presbyteris contra D. Petavium Loiolitam. Lud. Bat. 1641. Maire, T. 1. 8.° XX. C 45.

Sotto questo finto nome si nasconde il celebre Claudio Salmasio, il più accanito nemico del non meno celebre Dionisio Petavio. *(Baillet, T. VI.)*

(S) Metamorfosi (le) di Ovidio in ottava rima col testo latino appresso, tradotte da Fabio Marretti. In Venezia, presso Bolognino Zaltieri, 1570. T. 1. 4.° PC. XI. C 7.

Rapportata dal Fontanini nella sua *Biblioteca ec.*

Metaphrastes (Simon) In Lucam. *V.* Corderius.

Metelli Tegerseensis Quirinalia in laudem S. Quirini Martyris, an. 1160. *Stanno* nel T. 3. P. 2. p. 113. *Thes. Monum. Eccles.*

Metelli (Joan.) Epistolae. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Metensium Episcoporum Historia, auctore primum Paulo Diacono, cui alii duo subjecere plura ad annum 1269. *Sta* nel T. 6. p. 661. di Achery.

Methodii (S.) Episcopi Tyri Homilia in Festo Purificationis B. Mariae Virginis. *Sta* nel T. 15. *Biblioth. PP.* p. 604.

--- Revelationes de rebus, quae ab initio mundi contigerunt, quaeque deinceps contingere debent. Ibid. p. 611.

--- Convivium Decem Virginum. *Sta* nello *Auctarium Bibil. PP.* p. 64.

--- Excerpta ex Oratione de Resurrectione, Gr. et Lat. *Stanno* nella *Bibliotheca* di Fozio, a p. 907.

--- Compendiosa Expositio Dictorum quorundam Apostolorum ex eodem libro. Ibid. p. 910.

Questo Santo Vescovo, chiamato dal Tritemio *in divinis Scripturis eruditus, et secularium literarum non ignarus*, fiorì sotto Costantino il Grande, o secondo altri, sotto Decio e Valeriano nell' anno 255. di G. C.

Methodii Episcopi Oratio ad eos qui dicunt: *Quid profuit nobis Filius Dei Crucifixus in terra et homo factus? etc. Gr. et Lat. Sta* nel T. 15. *Biblioth. PP.* p. 790.

Questo Vescovo, che si crede di essere stato Patriarca di Costantinopoli, fiorì circa alla metà del IX. secolo. *(Miraeus, Auct.)*

Methodus optima legendorum Ecclesiae Patrum, Augustae Vindelic. 1756. T. 1. 8.° XVI. C 28.

Mettayerus (Joannes) *V.* Dallaeus.

Mettrie (Mr de la) Oeuvres Philosophiques. Berlin. 1775. T. 3. 12.° XXIII. A 29.

Giuliano Offray de la Mettrie, Medico istrutto, ma sistematico, che con alcune sue opere più temerarie, che pericolose, si era acquistato una rinomanza, che va ogni giorno decrescendo, nacque a S. Malò ai 25. Dicembre 1709., e morì in Berlino a 11. Novembre 1751. Voltaire e Diderot parlano sempre con disprezzo degli scritti Filosofici di lui, e il Marchese d' Argens diceva: « Tutte le opere filosofiche de la Mettrie sono d' un uomo, » la di cui follia apparisce ad ogni pensiero, di cui lo stile dimostra l' ebbrezza » dell' anima; è il vizio che si spiega » colla voce della demenza: La Mettrie » era pazzo nel più stretto senso della » parola. *(Biogr. Univ.)*

Meursii (Joannis) Graecia Ludibunda, sive de Ludis Graecorum Liber singularis. Accedit Danielis Souteri Palamedes, sive de Tabula Lusoria, Alea, et variis ludis, Libri tres. Lugd. Batav. 1625., Elzevir. T. 1. 8.° PC. IV. E 13.

Elegantissima edizione, e libretto prezioso non tanto per le nozioni, che pe' tipi. *(Cicognara)* Quest' opera si trova ancora nel T. VII. di Gronovio, *Thes. Ant. Gr.*

--- Historica Danica pariter et Belgica, uno tomo comprehensa: operum omnium Tomus primus. Amstel. 1638., Blaeu. T. 1. fol. PC. VI. F 2.

Gli altri Tomi non furono stampati.

--- Theseus, sive de ejus vita, rebusque gestis Liber posthumus. Accedunt ejusdem Paralipomena de Pagis Atticis, et Excerpta Jacobi Sponii Itinerario de iisdem Pagis. Ultrajecti, 1684. Halma. T. 1. 4.° PC. IV. F 7.

Si trova ancora nel T. X. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

--- Glossarium Graeco-Barbarum. Lugd. Bat. 1614. Elzevir. T. 1. 4.° XI. I 15.

Seconda edizione accresciuta di 1800. voci. (N)

Non è questo, come si potrebbe credere, un Dizionario della lingua romaica o greca moderna, ma un glossario de' termini barbari, o corrotti, che si trovano negli Scrittori Greci del Basso Impero fino alla presa di Costantinopoli. *(Biogr. Univ.)*

--- Atticarum Lectionum Libri VI. Lugd. Bat. 1617., Elzevir. T. 1. 4.° XI. H 20.

Si trova ancora nel T. V. di Gronovio. *Thes. Ant. Gr.*

--- Themis Attica, sive de Legibus Atticis Libri II. Trajecti ad Rhen. 1685., Halma. T. 1. 4.° XXVI. D 4.

Si trova parimenti nel T. V. di Gronovio.

--- Collectanea de Tibiis. *Sta* nel T. XXXII. di Ugolino, e nel T. VIII. di Gronovio. *Thes. Ant. Gr.*

--- De Populis et Pagis Atticae = Athenae Atticae, sive de praecipuis Athenarum antiquitatibus = Cecropia, sive de Athenarum Arce = Ceramicus geminus = Regnum Atticum. = Archontes Athenienses. *Stanno* nel T. IV. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

--- Pisistratus, sive de ejus Vita et Tyrannide = Fortuna Attica, sive de Athenarum Origine, incremento etc. = Piroeeus = Solon, sive de ejus Vita, Legibus etc. = Areopagus, sive de Senatu Areopagitico = De Regno Laconico = Miscellanea, sive Variar. Antiquit. Laconicarum. Ibid. T. V.

--- Panathenae, sive de Minervae illo gemino Festo. Ibid. T. VII.

--- Eleusina, sive de Cereris Eleusinae Sacro et Festo = Graecia Feriata, sive de Festis Graecorum. = De Ludis Graecorum. Ibid.

--- Orchestra, sive de Saltationibus Veterum. Ibid. T. VIII.

--- De Puerperio Syntagma. Ibid.

--- Denarius Pythagoricus, sive de numerorum usque ad denarium qualitate, ac nominibus. Ibid. T. IX.

--- Aeschilus, Sophocles, Euripides, sive de Tragoediis eorum Libri tres. Ibid. T. X.

--- Dionysius, sive de Auctoribus istius nominis, eorumque Scriptis. = De Heraclide, aliisque ejus nominis. = Theophrastus, sive de illius libris, qui injuria temporum interciderunt. = Lectiones Theophrasticae. = Bibliothecae Graecae Libri tres. = Bibliotheca Attica. Ibid.

--- De Funere Liber singularis, in quo Graeci, et Romani ritus. Ibid. T. XI.

--- De Luxu Romanorum. *Sta* nel T. VIII. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Il Meursio nacque a Losdun, villaggio in Olanda nel 1579. Fu Storiografo di Cristiano IV. Re di Danimarca, e Professore di Storia, e di Politica nell' Università di Sora, ove morì a 20. Settembre 1639. (N)

Meyer (P. Livini de) Historiae Controversiarum de Divinae Gratiae auxiliis, sub Sixto V., Clemente VIII., Paulo V. ab objectionibus Hyacinthi Serry vindicatae Libri tres. Bruxelles, 1715., Claudinat. T. 1. fol. VIII. F 8.

Questo Gesuita laboriosissimo, Teologo, e Poeta era nato a Gand nel 1655., e morì in Lovanio a 19. Marzo 1730. *(Biogr. Univ.)*

Meyeri (Johannis) Tractatus de temporibus Sacris et Festis diebus Hebraeorum, cum animadversionibus in J. Spenceri libros de Legibus Hebraeorum Ritual. Accedit volumen de Jejunio. Amstel. 1724. T. 1. 4.° II. B 12.

Si trova ancora nel T. 1. di Ugolino.

Il Meyero era Professore di Teologia, e di Lingue Orientali in Herderwik nella Gheldria nel 1724. *(Dalla Prefaz.)*

Mezeray (François Eudes de) Histoire de France, depuis Faramond jusq' au Regne de Louis le Juste: enrichie de plusieurs belles et rares Antiquités, et de la vie des Reynes, des portraits au naturel des Rois, des Reynes, et des Dauphins, et d' un Récueil des Medailles qui ont été fabriquées sous chaque Regne, et de leur explication. Nouvelle Edition. Paris, 1685., Thierry. T. 3. fol. PC. VII. H 19.

Sebbene questa seconda edizione sia meno rara, e meno considerata della prima fatta nel 1643., a motivo delle mutilazioni, che vi si fecero, essa è pure ricercatissima per le augumentazioni, che contiene. (D. B.)

--- Histoire de la Régence de la Reine Marie de Medicis, Femme de Henry IV., et Mere de Louis XIII. Haye, 1743. T. 2. 12.° PC. VII. C 12.

--- Abrégé Chronologique de l' Histoire de France. Nouvelle Edition, contenant la Vie de l' Auteur, et les deux premiers livres de l' Histoire de France avant Clovis. Amst. 1755. Mortier. T. 4. 12.° PC. VII. D 13.

Compendio incomparabilmente migliore della sua grande Storia, sebbene non si manchi di trovarvi degli errori, ed errori di considerazione. (N. D.)

Questo Storico nacque a Rye nella Bassa Normandia nel 1610. Fu Segretario perpetuo dell' Accademia Francese, e morì a 10. Luglio 1683. *(Dalla Vita che trovasi nel T. I.)*

Mezleri (Jodoci) San-Gallensis, de Viris Illustribus Monasterii sui Libri II. *Stanno* nel T. 1. P. 3. p. 557. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Questo Scrittore viveva nel 1606. *(V. Dissert. Isagog. etc.)*

Mezzadri (Bernardini) Disquisitio Historica de S. Martyribus Cosma et Damiano. Romae, 1747. Komarek. T. 1. 4.° XXII. A 29.

Fr. Bernardino Mezzadri era Religioso del Terz' Ordine di S. Francesco, e con sua Dedica de' 23. Settembre 1747. intitola la sua opera al Card. Diacono Carlo Vittorio Amedeo delle Lanze ec.

Micelii (Vincentii) Institutiones Juris Naturalis. Neapoli, 1776., ex Typogr. Porsiliana. T. 1. 4.° XI. C 1.

Domen. Anton. Malarbi, Bibliotecario, e Professore di Teologia, nella sua Approvazione dell'opera così si esprime : *in iis, quod Religionem aut mores laedat, offendi nihil, plurima vero sese mihi obtulere adcurate, cogitateque scripta, quae longum aevum, ut ille ajebat, noto Scriptori prorogabunt.* E Adeodato Marone, dell' Ordine de' Predicatori, e Professore nell' Università di Napoli, altro Esaminatore, si esprime ne' seguenti termini : *Cl. Auctor in fusissimis adnotationibus, quas operi adtexuit, omnia ex penitiori philosophia deducere annititur, et quidem acumine haud vulgari.*

Questo Filosofo era nato in Monreale a 28. Novembre 1734., e vi morì a 11. Aprile 1781. *(Biogr. Sicilian.)*

Michael (Joan. Georg.) De Turibulo Adyti Dissertatio. *Sta* nel T. IX. di Ugolino.

Michael (Joan. Frider.) Num Deus dicatur. Ibid. T. XXIV.

Michaelis (Jo. Dav.) Commentatio de Mente et Ratione Legis Mosaicae usuram prohibentis. *Sta* nella Collezione del Fellenberg. *V.* Fellenberg. T. I. p. 73.

--- Lex Mosaica Deut. XXII. 6. 7. ex Historia Naturali et Moribus Aegyptiorum illustrata. Ibid. p. 95.

Quest' ultima Dissertazione fu letta in Gottinga nel 1757.

Michael (Christ. Bened.) De Antiquitatibus Oeconomiae Patriachalis. Ibid. T. XXIV.

--- De Judiciis et Poenis capitalibus in Sacra Scriptura commemoratis. Ibid. T. XXVI.

Michaelis Prioris Cartusiae Pragensis etc. Dialogus de Custodia Virginitatis. *Sta* nel T. 2. p. 95. di Pezio, *Biblioth. Ascet.*

--- Remediarium abjecti Prioris. Ibid. p. 227.

Questo Scrittore morì nel 1401.

Michou (Matthiae a) De Sarmatia etc. *V.* Novus Orbis.

Mattia Michou, o Michow nacque in Polonia nella città di Michow, d' onde prese il nome, sotto il quale è conosciuto. Era Medico di Professione, e fu Medico di Sigismondo I. Stanco della Corte abbracciò lo Stato Ecclesiastico, e fu Canonico in Cracovia, ove morì nel 1523. *(Moreri)*

Micrologus de Ecclesiasticis observationibus. *Sta* nel vol. d' *Hittorpius. V.*

Middendorpii (Jacobi) Academicarum Universi terrarum Orbis Libri tres, nunc recens locupletati et recogniti. Colon. 1583. Cholinus. T. 1. 8.° PC. lat. II. A 19.

Meddendorp, Canonico di Colonia, nato in Oldenzeel nella Provincia d'Overissel, passava per uno de' più grand' uomini della sua nazione : morì a 13. Gennaro 1611. *(Miraeus, de Script. Sec. XVI. C. 174.)*

Middleton (Conyers) Germana quaedam Antiquitatis Monumenta, quibus Romanorum veterum Ritus varii tam Sacri, quam profani, tum Graecorum atque Aegyptiorum nonnulli illustrantur, Romae olim maxima ex parte collecta, ac dissertationibus singulis instructa. Londini, 1745., Mamby. T. 1. 4.° PC. II. M 1.

--- The History of the Life of Marcus Tullius Cicero. London, 1741., Innys. T. 3. 8.° XXVIII. C 3.

--- Tradotta in Italiano da Giuseppe Maria Secondo. Napoli, 1748., Porsile. T. 5. 4.° XXVII. D 28.

Quest' Opera mise il suggello alla riputazione, che il Middleton si era acquistata con altre opere. Gli si rimproverа di aver pinto il suo Eroe con quella compiacenza d' un Autore, che si è creato un modello ideale, nè mostra le ombre del quadro; ma si prezzano l' importanza delle ricerche di questo dotto biografo, la sagacità colla quale ordinò i risultati, l'esattezza de' suoi giudizj intorno agli uomini, cui mette in iscena, il calore, che seppe dare alla sua narrazione senza deviare dal cammino scrupolosamente cronologico, la sublimità de' sentimenti, che esprime, e la cura di richiamare all' idea de' lettori gli usi, che spiegano gli eventi.

Il Middleton, teologo, e letterato inglese, nacque a Richmond il dì 17. Dicembre, o secondo altri 2. Agosto del 1683., e morì nella sua casa di campagna d' Hildersham a 28. Luglio 1750. *(Biogr. Univers.)*

Miegii (Jo. Frid.) Dissertatio de Stella a Magis conspecta, ad Matth. II. 2. *Sta* nel T. 2. p. 118. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

--- De argumento, quo Christus resurrectionem mortuorum adversus Sadducaeos propugnavit. Ibid. p. 235.

--- De Norma Prophetiae. Ibid. p. 748.

Miegii (Joh. Casimiri) Constitutiones Servi

Hebraei. *Stanno* nel T. XXVI. di Ugolino.
Migliaccio (Laurent.) Lampridius detectus et castigatus. Panormi, 1741., Felicella. T. 1. 4.° VII. F 14.

Il Migliaccio era Canonico della Cattedrale di Palermo, e dedica la sua opera a Carlo III. di Borbone. Francesco Testa, che fu poi prima Vescovo di Siracusa, e quindi Arcivescovo di Monreale, così si esprime nella sua Approvazione del Libro: *In eo singularem doctrinam cum summa pietate conjunctam admiratus sum, omnesque mecum, ut opinor, admirabuntur, qui animum advertant, quanto laudabilius difficiliusque sit, probatas de rebus divinis sententias propugnare ac tueri, quam in dubium revocare et vellicare. Quo circa hoc opus, ut in lucem prodeat, omnino dignum existimo, ex eoque clarissimo Auctori haud vulgarem laudem accessuram non dubito. Nam, etsi quantum ipse ingenio et usu praesertim in Sacris litteris valeat, omnes compertum habent, id tamen in hac disputatione eo magis elucet, quo personatus Adversarius, quicum in certamen descendit, doctior atque illustrior est.* Questo Avversario era il celebre Ludovico Muratori, e la quistione versava sull' immacolato concepimento della Vergine Madre.

Milantis (Fr. Pii-Thomae) Bibliotheca Sancta aucta, et illustrata. *V.* Sixtus Senensis.

Questo Religioso dell' Ordine de' Predicatori era Professore Primario nell' Università di Napoli, e dedica la sua opera al Papa Benedetto XIV.

Milesius (Martius) *V.* Damasi Opera.
Milleloquium veritatis D. Aurelii Augustini, a Fr. Bartholomaeo de Urbino digestum. Lugd. 1555., Senetonii. T. 2. fol. IV. C 24.

Sul merito di quest' opera, e del suo Autore, crediamo far cosa grata a' Leggitori trascrivendo qui la lettera, che il Petrarca gli scrisse, tradotta, e rapportata dal dottissimo Tiraboschi nel T. V. p. 117. « L' Opera da te pubblicata, in » cui hai raccolti, e disposti per ordine » alfabetico i detti di S. Agostino, come » alla tua professione conveniva, è cosa » di maggior fatica, che gloria. Nel che » però io lodo il tuo consiglio, che potendo, come ben credo, far cose maggiori, hai voluto intraprendere un lavoro di pubblica utilità. L' esito ha » corrisposto a' tuoi voti, e il successo » ne è stato felice. Perciocchè il Sommo » Pontefice Clemente VI., uomo letteratissimo, occupatissimo, e bramoso » perciò al sommo di tai compendj, avendo approvato il tuo lavoro, ti ha » fatto Vescovo della tua patria, e ti ha » confortato a sperar cose maggiori, benchè la tua modestia, e la tua umiltà, » congiunta all' amor della patria, non » ti permetterà, io credo, di bramar » cosa se non più sublime, almen più » dolce... »

Quest' Opera, dice il lodato Tiraboschi, fu di nuovo data alla luce, ma con diverso titolo, e come sua opera, da Giovanni Gastio Teologo Protestante l' anno 1542. Ma in questa data di anno dee certamente esser corso errore tipografico, non potendo attribuirsi ad errore di quel dottissimo uomo l' asserire, che questa ristampa potesse esser fatta prima del 1555., giacchè tanto nel titolo del nostro esemplare si legge: *Opus ut antehac nunquam excusum*, quanto in fine dell' Avvertimento degli Editori: *Opus sane elegantissimum nondum excusum, tibi paramus. Lugd. Cal. mai, 1555.* La nostra adunque è la prima edizione, e la ristampa del Gastio non può, che esser posteriore al 1555.

Milles (Thom.) *V.* S. Cyrilli Hierosolym. Opera.
Millius (Joannes). *V.* Biblia, Nov. Test. Gr.
--- De Nilo et Euphrate. *Sta* nel T. VI. di Ugolino.

Giovanni Millio, Ellenista Inglese, nacque a Schap nel Westmorland verso l' anno 1645. Fu Cappellano Ordinario di Carlo II. Principale del Collegio di Saint-Edmond, Canonico della Cattedrale di Cantorbery. Morì il dì 23. di Giugno 1707. pochissimi giorni dopo che ebbe stampata la magnifica sua Opera del Nuovo Testamento Greco in Oxford in folio. *(La Bouderie)*

Millii (David) *V.* Biblia, Vet. Test. Gr.
--- Catalecta Rabbinica in usum Scholarum privatarum. Traj., ad Rhen. 1728., Broedelet. T. 1. 12.° XIV. C 20.

Gli opuscoli contenuti in questo volume sono: 1. Joh. Andreae Danzii, Rabbinismus enucleatus. 2. Dav. Millii, de modis loquendi, et disputandi formulis Talmudicis Liber singularis. 3. Veterum Rabbinorum in exponendo Pentatheucho modi tredecim. 4. Gabrielis Groddeck, Spicilegium aliquot librorum anonymorum, et Pseudonymorum, qui lingua Rabbinica partim impressi, partim MSeti reperiuntur. 5. Excerpta e R. Schelomo Ben Melecchi, Abarbanelis, Aben Ezrae, R. Josephi Karo in Maimonidem, R. Jacobi Chajis F. Samuelis, et e Mischna atque Gemara.

--- Miscellanea Sacra. Amstel. 1754., Wor. T. 1. 4.° cum fig. XV. E 19.

Gli opuscoli contenuti in questo volume sono. 1. Commentarius Philologico-Theologicus in Cap. 54. Jesaiae. 2. Comment. Philologico-Teol. in Psalmum 121. 3. Commentarius Litteralis ad Psal. 122. 4. Comment. Mysticus in eumdem Psal. 5. Dissertatio de hominis Christiani obligatione ad Sacram Coenam. 6. Dissertatio de Tabernaculo Mosis, variisque virorum doctorum in eo delineando erroribus. 7. Oratio de erudita pietate.

--- De Altari Mediatore. *Sta* nel T. X. di Ugolino.
--- De Bahalzebub et Miphlezet. = De Gad et Meni. Ibid. T. XXIII.
--- De Mohamedanismo ante Mohamedem. Ibid.

David Millio era Professore di Teologia nell' Università di Utrecht, e dedica la sua *Miscellanea Sacra* a' Consoli, e a' Senatori di quella Città, e a' Deputati di quella Università con sua lettera del 1. Novembre 1753.

Miln (David) De Cornibus Altaris Exterioris. *Sta* nel T. X. di Ugolino.
Milonis-Crispini Monachi et Cantoris Beccensis, Vita B. Lanfranci, Archiep. Cantuar. *Sta* nel T. 9. p. 628. di Mabillon, *Acta etc.*
Miltoni (Joannis) Pro Populo Anglicano Defensio contra Salmasium. Londini, 1651. T. 1. 16.° XXVI. B 31.

È uno de' libelli più sediziosi, che sieno mai comparsi. Non si può frattanto

negare, che lo stile non ne sia fluido, vivo, e fiorito, e che l' Autore non vi abbia destramente difeso la causa de' Monarcomachi: è ciò, che ha fatto ricercare questo libro più dell' Opera di Salmasio intitolata *Defensio Regia*, contro di cui fu scritto. A tal proposito si disse, che Salmasio aveva pessimamente difeso un' ottima causa, e che Milton aveva ottimamente patrocinato una causa pessima. (N)

--- Paradise Lost, a new edition, by Richard Bentley. London, 1732., Tonson. T. 2. 4.° PC. XI. D 3.

Con due belle effigie del Milton, l' una *aetatis suae XXI.*, l' altra *aetatis LXII.*, incise da G. Verture.

--- Paradise Lost. The second edition, with. Notes of various Authors, by Thomas Newton. London, 1750., Tonson. T. 2. 8.° PC. XI. A 14.

--- Le Paradis perdu, traduit de l' Anglois avec les remarques de Mr. Addisson. Seconde edition. Paris, 1729. T. 3. 12.° PC. I. A 36.

--- Paradisus amissa. Poema a Jo. Miltono conscriptum, latinitate donavit Michael Bold. Liber Primus. Londini, 1736., Hughs. T. 1. 4.° PC. XI. C 5.

È il solo Libro primo in verso esametro coll' originale a fronte.

--- Tradotto in Italiano. *V.* Rolli = Pepoli, e Leone nell' Appendice ultima.

--- Paradise Regain'd, a Poem in four Books. To which is added Samson Agonistes: and Poem upon several occasion. The second edition with notes of various Authors, by Th Newton. London, 1753., Tonson, fig. T. 2. 8.° PC. XI. A 8.

Il successo, che ebbe il Poema precedente impegnò il Milton a comporre questo, che è a quello assai inferiore, e nel disegno, e nella beltà dell' espressione, ed in cui non si trovano le grand' idee, le immagini sorprendenti, la sublimità del genio, nè la forza dell' immaginazione, che si ammirano nel primo: ciò che fece dire ad un uomo d' uno spirito epigrammatico, che Milton si trova veramente nel *Paradiso perduto*, e non già nel *Paradiso riacquistato*. Egli era nato a Londra nel 1606., e morì nel 1674. (N)

Minerbetti (Alessandro) Orazione delle lodi del Serenis. D. Francesco Medici. *Sta* nelle Prose Fiorentine T. II.

Mimnermi Elegia. *V.* Novem illustr. Feminarum Carmina.

Mimnermo era di Colofone, o di Smirne, nato nel quarto anno dell' Olimpiade 38. cioè 625. anni prima di G. C., e viveva nella 60. Olimpiade. *(Moreri)*

Minianae (F. Jos. Emman.) De Theatro Saguntino Dialogus. *Sta* nel T. V. di Poleno.

--- De Circi antiquitate, et ejus structura. Ibid.

Questo Religioso dell' Ordine della SS. Trinità della Redenzione de' Cattivi, nacque in Valenza a 15. Ottobre 1671., e vi morì a 27. Luglio 1730. *(Dalla Prefaz.)*

Ministerium Cardinalium Richelii et Mazarinii cum observationibus politicis. Opus Gallicum latinitate donatum. Herbipoli, 1662., Schonwetterus. T. 1. 8.° PC. VII. N 6.

Mingarelli (Ferdinandi) Opuscula. Romae, 1764., ex Typogr. Hermathenaea. T. 1. 4.° III. H 1.

Questi opuscoli sono. 1. Veterum Testimonia de Dydimo Coeco. 2. Additamentum. 3. Epistola contra Celotti Emendationem ad Matth. Cap. I. v. 16. = 4. ΑΝΤΙΠΡΗΣΙΣ.

--- Veterum Testimonia de Didymo Coeco. Romae, 1764. T. 1. 4.° III. I 19.

Questo dotto Teologo, dell' ordine dei Camaldolesi, nacque in Bologna nel 1724., e morì a 21. Dicembre 1777. in Faenza, ove dettava lezioni di Grammatica, e Belle Lettere. *(Biogr. Univ.)*

Mingarelli (Joh. Aloysii) Anecdotorum Fasciculus, sive S. Paulini Nolani, Anonymi Scriptoris, Alani Magni, ac Theophilacti Opuscula aliquot. Romae, 1756., Zembel. T. 1. 4.° IV. H 1.

--- Marini Annotationes in Psalmos. *V.* Marinus.

--- Hebraeorum sex Canticorum Explanatio. *Sta* nel vol. di *Marinus*.

Il Mingarelli era Canonico Regolare di S. Agostino della Congregazione Renana del S. Salvadore, ed era nato in Bologna nel 1722. fratello maggiore del precedente: morì a Roma nel 1793. *(Biogr. Univ.)*

Minorelli (Fr. Thomae Mariae) In quosdam Junii Juvenalis versus Dissertatio. *Sta* nel T. X. del Calogierà.

Mintert (Petri) Lexicon Graeco-Latinum in Novum D. N. Jesu Christi Testamentum, cum variantibus lectionibus, et praefatione Jo. Georgii Pritii. Francof. ad Moen. 1728., Mulzius. T. 1. 4.° I. I 8.

Con effigie dell' Autore, sotto della quale si legge: *Petrus Mintert Ecclesiastes in Heerle, aetatis 69.*

Minturni (Ant. Sebast.) De Officiis Ecclesiae praestandis, Orationes Tridentinae. Venetiis, 1564., Valvassor. T. 1. 8.° XVII. C 17.

Questo Vescovo di Ugento nel 1562., e poi di Cotrone nella Calabria Ulteriore, era nato in Trajetto vicino alle ruine dell' antico Minturno, d' onde prese il nome: assistette alle ultime Sessioni del Concilio di Trento. *(Moreri)*

Minucii Felicis, Octavius, cum notis variorum, a Jac. Ouzelio. Lugd. Bat. 1652. Maire. T. 1. 4.° XV. E 6.

In fine dell' opera si trova: *Julii Firmici Materni de errore profanarum religionum, ex recensione Joan. a Wower.*

--- ab eodem Ouzelio, cum notis variorum. Lugd. Bat. 1672., Hakius. T. 1. 4.° XVI. B 47.

Queste due edizioni emendate dall' Ouzelio sono buone, ma specialmente la prima: *(Arvood)*

--- a Christophoro Cellario. Lipsiae, 1748. T. 1. 8.° XVI. C 9.

Questa edizione contiene anche S. Cipriano *de Idolorum vanitate*.

L' Opera di Minucio si trova ancora nel vol. di Tertuliano *Apologeticus*. *V.* Tertullianus.

È intitolata *Octavius*, perchè è un Dialogo, in cui introduce a parlarvi un Cristiano di tal nome, ed un partigiano degli errori del paganesmo. Lo stile ne è elegantissimo e vi è molta erudizione e solidità. Lattanzio, e S. Girolamo lo pongono nel novero de' primi oratori del secolo. Egli era nato in Africa sul finire del secondo, o in principio del terzo secolo. *(Biogr. Univ.)* L' Arvood mette però la sua morte circa all' anno 235. sotto Alessandro Severo.

Minutoli (Julii) Dissertationes septem Rom. Antiquitatem illustrantes. *Stanno* nel T. I. di Sallengre.

Queste Dissertazioni sono. 1. De Urbis Romae Origine et Fundatione. 2. De Urbis Romae Incrementis et Casu. 3. De Urbis Romae Topographia. 4. De Romanorum domibus. 5. De Romanorum Templis. 6. De Romanorum sepulchris. 7. De Romanorum Aedificiis Judicialibus.

Il Minutoli, Abbate de' Celestini, e Professore di Sacri Canoni, e di Storia Ecclesiastica, viveva sul finire del XVII. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Mirabella (Vincenzo) Pianta delle Antiche Siracuse. Napoli, 1613., Scoriggio. T, 1. fol. PC. X. L 15.

Prima edizione. Dopo varj elogj di diversi Autori in versi latini e italiani al Mirabella, trovasi tra le p. 10. e 11. la di lui effigie con intorno l'iscrizione: *D. Vincentius Mirabella anno aetatis suae XXXIII.* Egli era nato in Siracusa nel 1570., e morì in Modica nel 1624. *(Mongit.)*

Quest' Opera si trova ancora nel T. 2. di Bonanni Giacomo. *V.*

Miraci (Auberti) Chronicon Cisterciensis Ordinis, a S. Roberto Abbate primum inchoati, postea a S. Bernardo Abbate mirifice aucti, ac propugnati. Colon. Agrip. 1614., Gualtieri. T. 1. 12.° XXIV. C 22.

Questo volume contiene ancora:

Leonardi Gorecii Descriptio Belli Ivoniae, Voiuodae, Valachiae, quod an. 1574. cum Solymo II. Turcarum Imp. gessit. Huic accessit Jo. Lasicii Historia de ingressu Polonorum in Valachiam. Francof. 1578. Wechelius.

Politicae Imperiales, et vere Heroicae Institutiones Rhetorices et Dialecticae ab Albino quidem seu Alcuino D. Carlo Magno ante 800. annos conscriptae et explanatae etc. Duaci, 1564., Boscardus.

Pontici Virunnii Britannicae Historiae Libri sex. Londini, 1585., Bollifantus.

Itinerarium Cambriae, seu Laboriosae Balduini Cantuariensis Archiep. per Walliam Legationis accurata descriptio, cum annotationibus Davidis Povelli. Londini, 1585., Bollifantus.

--- De Collegiis Canonicorum Regularium S. Augustini per Belgium, Franciam, Germaniam, Hispaniam etc. Colon. Agrip. 1615. T. 1. 8.° XVII. F 40.

--- De Statu Religionis Christianae per Europam, Asiam, Africam, et Orbem Novum. Colon. Agrip. 1619. T. 1. 12.° XXI. C 6.

--- Opera Diplomatica et Historica, in quibus continentur Chartae Fundationum ac Donationum piorum, Testamenta, Privilegia, Foedera Principum, et alia tum Sacrae, tum profanae Antiquitatis Monumenta, a Pontificibus, Imperatoribus, Regibus, Principibusque Belgii edita, et ad Germaniam Inferiorem spectantia, ex ipsis Tabularum publicarum fontibus eruta. Editio Secunda auctior, et correctior. Joan. Franciscus Foppens Bruxellensis Notas et Indices addidit, Diplomata multa cum suis Originalibus contulit, aliaque plura hactenus inedita adjunxit. Lovanii, 1723., Denique. T. 4. fol. XI. D 2.

I due primi volumi contengono i quattro tomi, di cui costava la prima edizione di quest' opera del Mireo, fatta in Anversa nel 1630., i due ultimi comprendono le Addizioni, e le Tavole dell' Editore.

Con effigie del Mireo, pinta da A. Van Dyck e incisa da H. F. Diamaer.

--- Origines Benedictinae Canonicorum Regularium. *V.* Kuen. T. 1.

--- Origines Canonicorum Regularium Ord. S. Augustini. Ibid.

--- De Rebus Bohemicis Liber singularis. Lugduni, 1621., Landry. T. 1. 12° PC. VII. B 19.

--- Auctarium de Scriptoribus Ecclesiasticis. *V.* Fabricii Biblioth. Ecclesiastica.

Questo celebre Scrittore nacque a Bruxelles a 30. Novembre 1573., e morì ad Anversa nel 1640. (N)

Mirandula (Octaviani) Viridarium illustrium Poetarum cum ipsorum concordantiis in alphabetica tabula accuratissime contentis. Venetiis, 1507. Die 20. Nov., per Bernardinum de Vital. T. 1. 4.° XII. C 8.

Il Mirandola era Canonico Regolare Lateranense di S. Agostino, e viveva nel principio del XVI. secolo.

(S) Mirone (Giuseppe) Descrizione de' Fenomeni osservati nell' eruzione dell' Etna accaduta in quest' anno 1787., e di alcuni vulcanici prodotti, che vi appartengono. Catania, 1787., Pastore. T. 1. 4.° XXIX. R 31.

Questo volume contiene una ristampa di detta Descrizione con a fronte la Traduzione francese tirata dall' *Esprit des Journaux* di Parigi.

(S) --- Filosofia Chimica, o Verità fondamentali della Chimica Moderna disposte in un nuovo ordine dal Sig. Fourcroy, corredata d' Aggiunte ed illustrazioni ad uso della R. Università di Catania. In Catania, 1796. Pulejo. T. 3. 4.° XXIX. S 11.

Il terzo tomo di quest' opera fu dopo la morte dell' Autore dato alla luce nel 1811. dal Professore Maravigna, e dedicato al R. Fisco di questa Deputazione Sig. D. Camillo Moncada-Perramuto.

(S) --- Meditazioni Mediche sull' uomo vivente, opera postuma, con annotazioni di Carmelo Maravigna. Catania, 1809. T. 1. 8.° XXIX. S 14.

(S) --- Memoria sopra un' Acqua Minerale nuovamente conosciuta nelle vicinanze di questa città. In Catania, 1786., Pastore. T. 1. 8.° XXIX. S 15.

Questo Medico di Professione, Professore di Chimica e Farmacia in questa R. Università di cui parla vantaggiosamente l' Autore del *Prospetto della Storia Letteraria di Sicilia ec. T. 3.*, nacque in Catania nel 1752., e vi morì nel 1805.

(S) Mirone (Gaetano) Ricerche, ed Osservazioni Chimiche su di una Transudazione morbosa vegetabile. *Sta* nel T. III. p. 133. degli Atti della Accad. Gioenia.

Miscellanea Theodisca ex diversis MSS. Codicibus collecta et in duas partes tributa. *Stanno* nel T. 1. P. 1. p. 373. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Miscellanea Graecorum aliquot Scriptorum Carmina, cum versione latina et notis, a Mich. Maittaire, Gr. et Lat. Londini, 1722., Bowyer. T. 1. 4.° XI. I 2.

Questo volume racchiude: Mercurii Trismegisti vel Orphei Prognostica de terrae motu = *Zoroastris* Oracula = *Ariphronis* Paean in Sanitatem = *Procli* Hymni IV. = *Aristotelis* Paean in Virtutem = *Homeri* Hymnus in Apollinem = Inscriptio Triopii ab *Herode Attico* consecrati, et Dedicatio statuae Regillae = *Theodori Prodromi* Amicitia exulans = *Plochiri Michaelis* poematium dra-

maticum, Musarum et Fortunae Querimoniam continens.

Nelle note trovansi anche gli Scolj di *Gemistio Pletone* sugli Oracoli di Zoroastro; la versione greca della quarta egloga di Virgilio fatta da *Eusepio*, l'amico di Panfilo, gl' Inni d' *Orfeo* in onore d' Igiène, d' Esculapio, del Sole, delle Muse, e di Venere, gl' Inni d' *Omero* in onore d' Esculapio, del Sole, delle Muse, e d' Apollo; alcuni Epigrammi dell' Antologia.

Miscellanea Lipsiensia ad incrementum Rei Litterariae edita, cum praefatione Jo. Franc. Buddei. Lipsiae, 1716. et seq: Lanckisian. T. 12. 12.° PC. V. C 1.

Miscellanies in four volumes, by Dr. Swift, Dr. Arbuthnot, Mr. Pope, and Mr. Gay. London, 1751., Bathurst. T. 13. 12.° PC. V. D 12.

Mischna, sive totius Hebraeorum Juris, Rituum, Antiquitatum, ac Legum Oralium Systema, Hebr. et Lat. cum Commentariis Maimonidis, et Bartenorae, et aliorum, interprete, editore, et notatore Guill. Surenhusio. Amstel. 1698. T. 6. in vol. 3. fol. II. G 9.

Opera assai stimata, i di cui esemplari non si trovano più comunemente. (D. B.)

Mislentae (Coelestini) Dissertatio de Angelica Mysterii Incarnationis Filii Dei adnunciatione facta B. Mariae, ad Luc. I. 35. *Sta* nel T. 5. di Crenio *Fascis Exercit.*

Misnae Tractatus de Sacrificio Jugi cum notis. Si trova nel T. XIX. di Ugolino.

Missae Expositio brevis ex antiquis libris excripta. *Sta* nel vol. d' *Hittorpius*. *V.*

Missale Gallicanum juxta usum Messanensis Ecclesiae novissime reformatum per Rev. Presbyterum Franciscum de Stefano Assorinum Siculum. Venetiis, in Offic. Lucae Ant. Juntae, 1534. mense Junio. T. 1. fol. VI. E 25.

Sono ignote le due epoche della nascita, e della morte di questo Editore. Il Mongitore rapportandolo nella sua *Bibliotheca Sicula*, nota solamente di lui questa edizione del Missale Gallicano.

Missale Mixtum secundum Regulam Beati Isidori, dictum Mozarabes, praefatione, notis, et Appendice ab Alexandro Lesleo S. I. Sacerdote ornatum. Romae, 1755., Salomoni. T. 2. 4.° VI. D 8.

Missale Romanum Pii V. jussu editum. Venetiis, 1576., apud Junctas. T. 1. 4.° parv. XVIII. B 22.

Il Frontispizio, e il Decreto Pontificio sono in carattere Romano; il Missale è in carattere gotico, netto, ed elegante.

Missiaci (Caesaris, vulgo de-Missy) De Jo. Harduini Prolegomenis cum autographo collatis Epistola ad Wilhelmum Bowyerum. Londini, 1766., Vaillant. T. 1. 8.° PC. I. C 30.

Misson (Mr.) Voyage d' Italie, avec un Mémoire contenant des avis utiles à ceux qui voudront faire le même voyage. Cinquième édition, augmentée d' un quatrième volume traduit de l' Anglois et contenant les Rémarques, que Mr Addison a faites dans son voyage d' Italie, avec des figures. Utrecht, 1722., Water. T. 4. 12.° PC. X. P 5.

Massimiliano Misson Protestante, dopo la revocazione dell' Editto di Nantes, dalla Francia si ritirò in Inghilterra, e morì a Londra a 16. Gennaro 1721. (*Moreri*)

Missorii (Raymundi) In duas celeberrimas Epistolas SS. Firmiani et Cypriani adversus Decretum S. Stephani Papae I. de non iterando Haereticorum Baptismo, Dissertationes Criticae, quibus unam et alteram a Donatistis fuisse confictam nunc primo demonstratur. Venetiis, 1733., Pitterus. T. 1. 4.° III. H 11.

Fr. Raimondo Missorio era Francescano Conventuale, e con sua lettera del 1. Marzo 1733. dedica le sue Dissertazioni a Monsignor Domenico Passionei etc.

Mittarelli. *V.* Annales Camaldulenses.

Gio. Benedetto Mittarelli, Ab. Generale dell' Ordine Camaldolese, nacque in Venezia nel 1708., e morì nel 1777. (*Cardella Compendio ec.*)

Mittneri (Matthiae) Cartusiani Pruelensis Enchiridion Cartusianum = Paraphrasis Formulae Professionis Cartusianae. *Stanno* nel T. 5. p. 401.-455. di Pezio *Biblioth. Ascet.*

Morì a 27. Luglio 1632. (*Dalla Prefaz.*)

Mnesimachi Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Questo comico è uno di quelli, che appartengono a quella specie di commedia, che venne chiamata *Commedia mezzana*, che cominciò dalla legge di Lamaco, 404. av. G. C., colla quale si proibiva di mettere sulla scena i giornalieri avvenimenti, e di nominarvi le persone viventi, e durò sino a Menandro. (*Schoell T. II. P. II.*)

Modestus. *V.* Vegetius ... Veteres Rei Milit. Script.

Modesto è autore d' incerta età; ma probabilmente visse avanti Diocleziano. (*Arvood.*)

Modigliana (Gabriele da) *V.* Vita del B. Bernardo da Corlione.

P. Gabriello da Modigliana era Cappuccino ex-Provinciale di Bologna, e viveva nel passato secolo.

Modii (Francisci) De Triumphis, Ludis, et Spectaculis Libri duo. *Stanno* nel T. XI. di Gronovio. *Thes. Antiqu. Gr.*

Questo dotto uomo nacque nel 1556. in un borgo vicino a Bruges in Fiandra, e morì ad Aire nell' Artois, ov' era Canonico, nel 1597. (*Moreri*)

Moeurs (les) Seconde édition. 1748. T. 1. 8.° XXIII. A 14.

Mohammedis Filii Abdallae Pseudo-Prophetae Fides Islamitica, idest, Al-Coranus ex idiomate arabico versus a Lud. Marraccio, et ex ejusdem animadversionibus, aliorumque observationibus illustratus et expositus, praemissa brevi introductione et totius religionis Mohammedicae synopsi etc. cura et opera M. Christ. Reineccii. Lipsiae, 1721. T. 1. 8.° XX. C 7.

Maometto, figlio di Abdalla, nacque alla Mecca, secondo l' opinione più probabile nel 571., o 572., e morì nel 632. o 633. (*Moreri*)

Moien (Mr le) Les Témoins de la Resurrection de Jesus Christ examinez et jugés selon les regles du Barreau contre Sr. Woolston, traduit de l' Anglois. On y a joint une Dissertation historique sur les écrits de Mr Woolston, sa condamnation, et les écrits publiés contre lui. Haye, 1732., Gosse. T. 1. 8.° in lat. I. B 1.

Questo Autore era Ministro della Chiesa Anglicana, e Cappellano del Duca di Portland: dirigge a Mr Ruchat Professore di Belle-Lettere nell' Università di Losanna la sua Dissertazione storica in data di Londra 15. Gennaro 1731.

Moine (Stephani le) De Melanophoris Epistola. *Sta* nel T. II. di Poleno.

Questo Professore di Teologia a Leyde era nato a Caen in Ottobre del 1624., e morì a Leyde il 3. Aprile 1689. (N)

Molani (Joan.) Natales Sanctorum Belgii, et eorumdem Chronica Recapitulatio. Duaci, 1616., Borremans. T. 1. 8.° XVIII. B 38.

--- Usuardi, Martyrologium. *V.* Usuardus.

--- De Martyrologiis, et Indiculus Sanctorum Belgii. *Sta* con Usuardo.

Il Molano, Canonico della Chiesa di Lovanio, nacque a Lilla nel 1533., e morì a Lovanio a 18. Settembre 1585. *(Moreri)*

Molarii (Johan.) De Conjugiis diversae vel disparis religionis: utrum Christianis licita an prohibita sint? *Sta* nel T. XII. *Miscell. Lipsiens.*

Moleon. *V.* Voyages liturgiques de France.

Moliere (Jean Baptiste) Oeuvres. Paris, 1753., Ganeau. T. 8. 16.° PC. I. B 37.

Questo celebre Poeta Comico nacque a Parigi verso il 1620., e morì a 13. Febraro 1673. L' Autore del *secolo di Luigi XIV.* lo chiama *il migliore de' Poeti Comici di tutte le nazioni.* L' Italia non aveva dato ancora il suo Goldoni.

Molin (Laur. Joan.) De Clavibus Veterum Dissertatio. *Sta* nel T. III. di Sallengre.

Il Bayle nelle *Novelle della Rep. Letter.* del mese di Ottobre 1684. chiama *erudita* questa Dissertazione, nella quale si trova tutto ciò, che è stato scritto dagli antichi Autori intorno all' invenzione, e alla forma delle chiavi. *(Dalla Prefaz.)*

Molinae (Ludovici) Liberi Arbitrii cum Gratiae donis, Divina Praescientia, Providentia, praedestinatione, et reprobatione Concordia, altera sui parte auctior. Antuerpiae, 1595., Trognaesius. T. 1. 4.° VIII. B 9.

Quest' opera troppo famosa fu quella, che fece nascere le dispute sopra la Grazia, e che divise i Domenicani e i Gesuiti in Tomisti, e in Molinisti, e che diede luogo alla istituzione della celebre Congregazione chiamata *de Auxiliis* fatta da Clemente VIII. per acquietare i due partiti.

Il Molina, Gesuita Spagnuolo, era nato in Cuenca nella Castiglia Nuova nel 1535., e morì in Madrid a 12. Ottobre 1600. *(Sotwel)*

Molinaei (Caroli) Commentarius ad Edictum Henrici Secundi Regis Galliarum, contra parvas Datas et abusus Curiae Romanae, et in antiqua Edicta, et Senatus-Consulta Franciae contra Annatarum, et id genus abusus, multas novas decisiones Juris et praxis continens. Basileae, Jac. Parcus excudebat, 1552. cal. Nov. T. 1. 4.° VI. C 15.

Il Vogt asserendo, che questo Trattato è di una estrema rarità, si appoggia all' autorità della Biblioth. Anonymi. T. 3., sebbene egli non noti, che un' edizione del 1605. alla nostra assai posteriore.

Il Molineo era Avvocato al Parlamento di Parigi, e dedica la sua opera ad Errigo II. Re di Francia con sua lettera del 1. Gennaro 1521., secondo la supputazione francese.

Molinaeus (Joannes) *V.* Decretum D. Ivonis.

Gio. Molineo da Gand era Professore de' Decreti nell' Università di Lovanio, e con sua Dedica del 1. Agosto 1561. intitola questa sua edizione di S. Ivone a F. Bernardo da Fresneda, Confessore del Re di Spagna.

Molinaei (Petri) Theses Theologicae de Ecclesia. *V.* Mortonus.

Molitoris (Oswaldi) Respublica Helvetiorum. *V.*

Mullembecius (Bern. Ludov.) De Juramento per Genium Principis. *Sta* nel T. XXVI. di Ugolino.

Molleri (Henrici) Enarrationes Psalmorum. Novissima editio prioribus emendatior. Cui nunc primum accesserunt Partes Psalmorum, Observationes Locorum Doctrinae, articulorum praecipuorum notae etc. Genevae, 1639., Chouet. T. 1. fol. III. B 17.

Questo Teologo Luterano, che professò le lingue antiche, e l' Ebreo nell Accademia di Wittemberg, era nato in Amburgo verso il 1528. Dottissimo nelle lingue, Melantone ne faceva un conto particolare: morì nella sua patria il dì 26. di Novembre 1589. *(Biogr. Univ.)*

Molza. *V.* Berni T. I. e Fiori di Rime.

Francesco M. Molza, uno de' più leggiadri ingegni, che avesse l' Italia nel secolo XVI. nacque in Modena a 18. Giugno 1489., e morì a 28. Febraro 1544.

Mommae (Wilh.) Oeconomia Temporum. *Sta* nel T. 3. di Crenio *Fascis Exercit.*

Questo Ministro della Chiesa di Lubecca, nato in Hambourg, difese questa Tesi a 9. Settembre 1662.

Monarchie (la) des Hebreux, par Son Excellence le Marquis de Saint Philippe, traduit de l' Espagnol. Haye, 1727., Alberts, T. 3. 12. XIV. F 7.

Monacis (Laurentii de) Ezerinus III. ex ejusdem Historiae Libro XIII. excerptus, adjectis animadversionibus Felicis Osii, iterum editus. *Sta* nel T. VIII. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Cronista nacque in Venezia nel principio del secolo XV., morì in Candia nel 1429.

Monaco (Giacomo Antonio del) Lettera intorno l' antica Colonia di Grumento, oggi Saponara. *Sta* nel T. XVIII. del Calogierà.

Questo Sacerdote della Congregazione dell' Oratorio di Napoli, nato in Saponara, morì nel 1736.

(S) Monastici Cantus Formula noviter impressa, ac in melius redacta: cum tono Lamentationis Hieremiae prophetae, et aliquibus aliis cantibus mensuratis ipsi tempori congruis. Venetiis, in offic. L. Ant. Junte Florentini, 1535., mense Februario. T. 1. 16.° XXIX. A 49.

Monasticon Anglicanum, sive Pandectae Coenobiorum Angliae etc. per Rog. Dodsworth. et Guill. Dudgale. Londini, T. I. 1655. T. II. 1661. T. III. 1673. in fol. X. F 13.

Opus pretio et raritate insigne chiama il Vogt quest' opera di quest' edizione, e nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Opera celebre, rara, e cara.*

(S) Moncada (Tommaso) Le Odi di Anacreonte tradotte in Poesia Siciliana. Catania, 1817. Nelle Stampe del Senato. T. 1. 8.° XXIX. R 32.

Questa Traduzione fu bene accolta dalla Repubblica Letteraria, e il ben noto Comandante Giuseppe Poli così scriveva all' Autore:

» Ho letto con indicibile compiacimento la sua bella traduzione di Anacreonte in versi Siciliani, di cui ella si compiacque di farmi un dono. Il naturale andamento dello stile, la leggiadria, e la forza delle espressioni, e la sua conformità ai sensi originali mi hanno incantato. Perciò gliene fo di

» vero cuore i miei complimenti. Napoli 1. Dicembre 1822. »

Questo Traduttore, che a cultura di spirito unisce eccellenza di cuore, nacque in Catania a 15. Luglio 1759. Vive tuttora sempre uguale a se stesso.

Monchablon (E. I.) Dictionnaire abrégé d'Antiquités pour servir à l'intelligence de l'Histoire Ancienne, tant sacrée que profane. Paris, 1761., Desaint. T. 1. 12. PC. IV. D. 17.

Monde (le) Morale. Génève, 1764. T. 1. 12.° XXIII. A 37.

Moneta (Jo. Petri) Tractatus de distributionibus quotidianis, de Decimis, de Optione Canonica. Romae, 1618. Phaeus. T. 1. 4.° XVIII. A 1.

Questo Autore, de' Chierici Regolari di S. Paolo, era Milanese, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Moneta (della) *V.* Galiani.

Mongault (Nicolas Hubert de). Lettres de Ciceron à Atticus, avec des remarques, et le Texte latin de l'edition de Graevius. Amst. 1741. T. 6. 12.° XXVIII. C 10.

Versione elegante, ed esatta, e le note, di cui è arricchita, fanno molto onore al gusto, e alla erudizione del Traduttore. Egli era nato a Parigi nel 1674., fu Socio dell'Accademia Francese, e morì a 15. di Agosto del 1746. *(Biogr. Univ.)*

Mongitore (Antonini) Bibliotheca Sicula. Panormi, ex typogr. Didaci Bua, 1708. T. 2. fol. PC. X. I 4.

Alcuni esemplari del tomo primo portano la data del 1707., e il tomo secondo è *ex typogr. Angeli Felicella 1714.*

Libro necessario per la Storia Letteraria di Sicilia, e che meriterebbe una continuazione. Ne parla con lode il *Giornale de' Letterati* T. 13. p. 255., e T. 24. p. 412. Il P. Calogierà dedica al Mongitore con elogio il Volume XII. della sua Raccolta. *(Cosmi) Opera insigne*, e *Biblioteca lodevolissima*, è chiamata da due altri illustri Letterati. *V.* Scinà, Prospetto ec. T. 1. p. 7. e 15.

--- Monumenta Historica Sacrae Domus Mansionis SS. Trinitatis Militaris Ordinis Theutonicorum urbis Panormi, et Magni ejus Praeceptoris. Panormi, 1721. Aiccardo. T. 1. fol. PC. X. K 16.

Trovasi ristampata nel T. 14. delle Antichità di Sicilia del Burmanno.

--- L'Atto pubblico di fede solennemente celebrato nella città di Palermo a 6. Aprile 1724. dal Tribunale del S. Uffizio di Sicilia. Palermo 1724., Epiro. T. 1. fol. PC. X. K 7.

--- Palermo ammonito, penitente, e grato nel terremoto del 1. Settembre 1726. Narrazione Istorica. Palermo, 1727., Felicella. T. 1. 4.° PC. X. O 9.

Con una Carta topografica di Palermo. In questo volume si trova dello stesso Autore l'opera seguente:

--- Il mostro di Palermo proposto da Monsignor di Guevara, convinto favoloso dalla Ragione, e da' Scrittori, Discorso Accademico. Palermo, 1727., Felicella.

--- Bullae, Privilegia, et Instrumenta Panormitanae Metropolitanae Ecclesiae Regni Siciliae Primariae, collecta, notisque illustrata. Panormi, 1734., T. 1. fol. PC. X. L 13.

--- Discorso Istorico sull'antico Titolo di Regno concesso all'Isola di Sicilia. Palermo, 1735., Felicella. T. 1. 4.° PC. X. P 24.

--- Discorso Storico della Cattolica Religione nel Regno di Sicilia in tempo del Dominio de' Saraceni. *Sta* nel vol. VII. degli Opusc. Sicil.

--- La Sicilia ricercata nelle cose più memorabili. Palermo, 1742., Valenza. T. 2. 4.° PC. X. P 21.

--- Parlamenti Generali del Regno di Sicilia con le Memorie storiche dell'antico, e moderno uso del Parlamento appresso varie nazioni, ed in particolare della sua origine in Sicilia, e del modo di celebrarsi; colle Addizioni, e Note del Dottor D. Francesco Serio, e Mongitore, dall'anno 1446. al 1750. Palermo, 1749. T. 2. fol. PC. X. K 30.

--- Palermo Santificato dalla vita de' suoi Santi, e Beati Palermitani. Palermo, 1757., Ferrer. T. 1. 4.° PC. X. O 26.

--- Vite de' due Santi Mamiliani, Arcivescovi, e Cittadini di Palermo, e de' suoi Discepoli pure Palermitani. Palermo, 1701., Costanzo.

Stanno nel volume di Marascia. *V.*

--- Vita di D. Paolo Riggio. *V.* Vita.

--- Dissertazione sopra un antico sepolcro e simulacro ritrovato nella campagna di Palermo. *Sta* nel T. X. del Calogierà.

--- Memorie del P. Anton. Maria Lupi Fiorentino della Compagnia di Gesù. Ibid. T. XVIII.

--- Dissertazione sopra un passo di Cicerone dell'Aste di Gramigna. Ibid. T. XXII.

Il Mongitore antiquario e biografo laborioso, Canonico della Cattedrale di Palermo, vi nacque nel 1663., e vi morì a 10. Giugno nel 1743. *(Scinà, Prospet. T. 2.)*

Moniglia (Gio. Andrea) Cicalata. *Sta* nelle Prose Fiorentine. T. II.

Il Moniglia, Medico e Letterato, e Membro dell'Accademia della Crusca, e degli Arcadi, era nato in Firenze nel 1640. e vi morì nel 1700. *(Biogr. Univers.)*

Monluc (Biagio) Commentarj, tradotti dal Francese da Vincenzo Pitti. Fiorenza, 1630. Sermarrelli. T. 1. 4.° PC. VII. E 16.

Il Monluc era Maresciallo di Francia nato verso il 1504.

Monroy (P. D. Giachino) Canzone per l'apertura della Nuova Libreria del Monastero di S. Martino. *Sta* nel T. XI. degli Opusc. Sicil.

Mont (François du) Mémoires Politiques pour servir à la parfaite intelligence de l'histoire de la Paix de Ryswick. Haye, 1699. l'Honoré. T. 4. 12.° PC. VII. B 23.

Quest'opera curiosa, ed interessante contiene in compendio ciò, che si è passato di più considerevole negli affari della Pace di Munster sino alla fine del 1676. Questo Autore era un Rifugiato in Olanda dopo aver servito senza molto frutto in Francia.

Montacutii (Richardi) Analecta Ecclesiasticarum Exercitationum. Londini, 1622. T. 1. fol. II. E 15.

L'Opera è dedicata al Re Giacomo I. il quale aveva incaricato il Montaigu di purgare la Storia Ecclesiastica, conoscendonelo molto capace.

--- Apparatus ad Origines Ecclesiasticas. Oxon. 1635., Lichfield. T. 1. fol. VIII. I 16.

--- De Originibus Ecclesiasticis. Londini, 1636. T. 2. fol. VIII. B 32.

Questa grand'opera, che non manca di dottrina, e di erudizione, non è più consultata. *(Biogr. Univ.)*

Il Tomo Secondo, che ha la data del 1640., tratta *de Vita Jesu Domini Nostri.*

Riccardo di Montaigu, o Mountagu, dotto Teologo Anglicano, nacque nel 1578.

a Dorney nel Buckinghamshire. Nel 1628. fu eletto Vescovo di Chichester, d' onde passò dieci anni dopo alla Sede di Norwich, ove morì a 13. Aprile 1641. *(Biogr. Univ.)*

Montaigne (Michel) Les Essais, avec des remarques, par Pierre Coste. Londres, 1724. Tonson. T. 3. 4.° X. K 26.

Bella edizione, e la più ricercata di questo formato. (D. B.) Con effigie dell' Autore incisa da Chereau il giovine.

Questo celebre Filosofo moralista nacque nel Castello di Montaigne nel Perigord a' 24. Febraro del 1533., e morì a 13. Settembre 1592. *(Dalla Prefaz. e Biogr. Univ.)*

Montaigu (Harvaeus de) *V.* Poemata Didascalica.

Montalte, Lettres Provinciales. *V.* Paschal.

Montanari (Giminiano) Due Lettere sopra i moti, e le apparenze delle due Comete apparse sul fine di Novembre 1680. nelle Costellazioni di Vergine e Libbra, e sul fine di Dicembre, in quella di Capricorno. *Stanno* nel T. XXVII. del Calogierà.

Montaner (Raymondo) *V.* ne' Codici MSS.

Montanus. *V.* Balduinus.

Montanus (Ben. Arias) *V.* Biblia, Novum Test.

--- Liber Generationis et Regenerationis Adam, sive de Historia Generis humani. Antuerpiae, ex Offic. Plantin. Moretus, 1593. T. 1. 4.° II. H 27.

È la sola *Pars Prior Operis magni, idest de Anima.*

--- Antiquitatum Judaicarum Libri IX. *V.* Arias.

(S) --- Apparatus Sacer. Antuerpiae, 1572., Plantinus. T. 3. in fol. XXIX.

Sono i tre ultimi volumi della celebre Poliglotta di Filippo II., la sola, che delle quattro manca nella Ventimiliana. E siccome i primi cinque volumi contegono le stesse cose, che sono nella Poliglotta di Ximenes, e che Aria Montano solamente aggiunse in questa, nell' Antico Testamento, le Parafrasi Caldaiche de' Libri Profetici, e degli Agiografi, e nel Nuovo, la versione Siriaca, così pare, che coll' acquisto, che da noi si è fatto di questi tre ultimi volumi, abbiam riempito il voto, che soffriva la Ventimiliana nella ricca Collezione delle sue Biblie.

Quest' uomo, perito nelle Lingue dotte, e nelle Orientali era nato in Siviglia, e morì nel 1598. *(le Long, Bibl. Sacr.)*

Montanus (Phil.) *V.* Theophilactus.

Filippo Montano, o piuttosto della Montagna, nato in Armentieres, era Dottore di Sorbona, amico di Erasmo, e Professore di Lingua Greca nell' Università di Douai, ove morì nel 1575. (N. D.)

Montanus (Petrus) *V.* Keerius.

Pietro Montano era Olandese, e forse di Amsterdam, e viveva nel 1617.

Montargon (P. Hyacinthe de) Dictionnaire Apostolique à l' usage de MM. les Curés des Villes et de la Campagne, et de tous ceux qui se destinent à la Chaire. Paris, 1752., Lottin. T. 2. 8.° in lat. IX. C 1.

Questo Autore era Religioso Agostiniano, Predicatore Ordinario, e Cappellano Maggiore del Re di Polonia: viveva verso la metà del passato secolo.

(S) Monterosso (Giacomo) Riflessioni Medico Politiche su l' influenza, che hanno gli abusi della Civile Società allo sviluppo, ed alla moltiplicazione delle malattie col progetto di alcuni rimedii politici. Messina, 1815. del Nobolo. T. 1. 4.° XXIX. F 46.

Montesquieu. *V.* Esprit.

--- Considerations sur la Grandeur etc. *V.*

Questo Filosofo Politico, Presidente nel Parlamento di Bordeaux nacque nel Castello di Brede nel 1689. e morì a Parigi nel 1755. (V)

Montfaucon (Bernardi) Diarium Italicum, sive Monumentorum veterum, Bibliothecarum, Museorum ect. notitiae singulares in Itinerario Italico collectae, additis schematibus et figuris. Parisiis, 1702. Anisson. T. 1. 4.° PC. in lat. II. C 5.

Opera rara. *(de Cosmi)*

Francesco Ficoroni scrisse un Opuscolo assai dotto ed interessante, intitolato: *Osservazioni sopra l' antichità di Roma descritte nel Diario Italico dal Monfaucon. Roma 1709. in 4.° fig.* Vi riconviene il Montfaucon di alcuni errori. Romualdo Riccobaldi, Monaco Cassinese si fece un dovere di difendere la propria Religione *nel suo Fratello in Cristo lacerato dalla penna d' un uomo neppur leggermente tinto de' principj d' alcuna sorta di volgar letteratura* (così egli denomina il Ficoroni) Lo lacera poi senza pietà Cristiana, con ogni impudenza. *(Cicognara)* A questo proposito si stamparono due Lettere Pseudonime sotto titolo di Mon-Orfelino senza luogo nel 1713. di cui credesi autore il P. Scurfò Basiliano in difesa del Ficoroni, sopra le quali è bene a vedersi l' Avviso del *Giornale de' Letterati*. T. 13. p. 493., che rende giustizia al celebre Montfaucon *(de Cosmi)*

--- Palaeographia Graeca, sive de ortu et progressu Litterarum Graecarum, et de variis omnium Saeculorum Scriptionis Graecae generibus Libri IV. cum figuris et Schematibus. Accedit Joannis Comneni Descriptio Montis Atho etc. Parisiis, 1708., Guerin, cum fig. T. 1. fol. XI. M 13.

Opera dotta e stimata (D. B.)

--- Hexaplorum Origenis quae supersunt, multis partibus auctiora, quam a Flaminio Nobilio, et Joan. Drusio edita fuerint. Accedunt Opuscula quaedam Origenis anecdota, et ad calcem, Lexicon Hebraicum, itemque Lexicon Graecum, et alia. Parisiis, 1713., Guerin. T. 2. fol. I. E 13.

Con effigie del Cardinale d' Estrées, al quale l' opera è dedicata dal dottissimo Editore. A proposito di questa Opera di Origine, e di questa edizione crediamo cosa non utile il trascriver fedelmente quanto il Sig. Schoell nella sua *Storia della Letteratura Greca ec.* trad. di Emilio Tipaldo Cefaleno, in Ven., Alvisopoli, 1824. e segu. T. III. P. III. p. 123. ne dice: « A fine di riparare per quanto è » possibile la perdita degli Esapli di O» rigene, si cercò ne' tempi moderni di » restaurarli. Il primo, che vi si accinse » fu Flaminio Nobili nelle note della sua » edizione de' Settanta pubblicata a Roma » nel 1587. e dopo di lui il Drusio, nei » suoi *Fragmenta Veterum Interpretum* Arheim, 1622. Con questi mate» riali il Montfaucon compose i suoi *He» xapla Origenis*, che furono stampati » in due volumi in fol. a Parigi nel 1713., » e ristampati dal Bahrdt in 2. vol. in » 8.° a Lipsia nel 1769. Credesi, che » il dotto Benedittino non avesse bastante

» cognizione dell'Ebreo, e ch'egli mancasse di Critica. Diversi dotti Tedeschi » hanno pubblicato varj materiali, che » potranno riuscire utili ad un futuro E- » ditore del lavoro di Origene. »

--- Bibliotheca Bibliothecarum Manuscriptorum Nova. Parisiis, 1739., Briasson. T. 2. fol. PC. in lat. II. D 2.

*--- S. Joannis Chrysostomi Opera. *V.*

Questo celebre Benedittino uno de' più dotti della Congregazione di S. Mauro nacque al Castello di Soulage nella Linguadocca a 17. Gennaro 1655., e morì a Parigi nel 1741. *(Biogr. Univ.)*

(S) Monticelli (Teodoro) Sulla Economia delle acque da ristabilirsi nel Regno di Napoli. Terza Edizione. Napoli, 1820. T. 1. 4.° XXIX. F 7.

Monticello (Domenico da) Eroidi di Ovidio tradotte in ottava rima. *Stanno* nel vol. del Peregrino. *V.*

(S) Montrone (Marchese di) Del Cinismo, ossia della Filosofia de' Cinici Discorso; con l'Aggiunta della Satira Decima di Giovenale volta in terza rima. Napoli, 1820. presso Saverio Giordano. T. 1. 8.° XXIX. G 29.

Monumenta Sicula variorum Scriptorum. *V.* Carusus.

Monumenta Salisburgensia, anno 1190. *Stanno* nel T. 3. P. 2. p. 263. *Thes. Monum. Eccl.*

Questi Monumenti sono: I. Descriptio Urbis et Monasterii Salisburgensis. II. De Episcopis Salisb. S. Ruperto, S. Virgilio, S. Eberhardo, S. Hartwico, S. Gebehardo, auctore S. Eberhardi discipulo. III. Historia S. Rudberti Epis. Salisb. = Vita S. Erendrudis Abbatissae Nubergensis = Vita S. Rudberti I. Episc. Salisb. IV. Historia de Miraculis S. Vitalis. V. Vita S. Virgilii Episc. Salisb. = Vita S. Eberhardi Archiep. Salis. = De S. Hartwico Archiep. Salisb. = De Corpore S. Martini Episc. Turon. VI. Aliqua de summo Templo Salisburgensi = Catalogus Episcop. Salisb. = Vita S. Gebehardi Archiep. Salisb. VII. Amonis annotatio sive Index Donationum. VIII. Donationes factae Ecclesiae Salisb. IX. Chronica Salisburgensia=Episcoporum Chiemensium Catalogus.

Monumentum Adulitanum Ptolomaei Evergetae I. *Sta* nel T. II. p. 604. *Biblioth. Gr. Fabricii.*

Questo Monumento consisteva in un Trono di marmo bianco, che unitamente ad una tavola, che gli sembrava annessa, sorgeva presso la città di Asso in Etiopia. *Cosma*, negoziante Greco de' tempi di Giustino Imperatore, vide il monumento, e ne copiò le iscrizioni del trono, e della tavola conservandole alla Repubblica Letteraria nella sua *Topografia cristiana*. Più dettagliate notizie su tal Monumento si avranno nella *Biblioth. Gr.* del Fabricio, T. II., e nella *Istoria della Letteratura Greca Profana tradotta ec. T. III. P. I. di Schoell.*

Morabin (Jacques) Histoire de l'Exile de Ciceron. Paris, 1726., Cailleau. T. 1. 12.° XXVIII. B 29.

Opera assai stimata, che fu tradotta in Inglese, e divenne utilissima a Middleton, per la precauzione, che l'Autore usa di confermare la sua narrazione colla testimonianza degli Scrittori antichi. Egli era della Flèche, e morì a 9. Settembre 1762. colla riputazione di un vero Dotto. *(Biogr. Univers.)*

Morabito (Caroli) Annalium Prothometropolitanae Messanensis Ecclesiae, in quibus Pauli Apostoli Praedicatio, ac a B. V. scriptae Epistolae Traditio rationibus conspiscriciis confirmantur etc. Tomus Primus. Messanae, 1669., Bisagni. T. 1. fol. PC. X. M 16.

Questo Scrittore Messinese morì ottuagenario nel 1688. *(Mongit.)*

Morale Chrétienne raportée aux instructions que J. C. nous a données dans l'Oraison dominicale. Paris, 1688. Desprez. T. 1. 4.° in lat. III. D 3.

Quest' opera è di Pietro Floriot, Prete della Diocesi di Langres, Confessore delle Religiose di Porto Reale, morto nel 1691. di anni 87. (N. D.)

Morale des Apotres, ou Concorde des Epitres de S. Paul, et de toutes les Epitres Canoniques du Nouveau Testament. Paris, 1747. T. 1. 12.° XIV. D 40.

Morale (la) pratique des Jesuites. Cologne, 1648. T. 8. 12.° XXIV. E 24.

Morea (Decrizione della) *V.* Descrizione.

Morei (Michele Gius.) Discorso detto nell'Accademia degl' Infecondi il giorno 11. di Maggio 1738. *Che la Poesia* non ha mai avuto, e non può avere più degno, e più confacevole argomento della Passione di Gesù Cristo. *Sta* nel T. XX. del Calogierà.

--- Autunno Tiburtino. *Sta* nella Raccolta le *Tre Arcadie*. *V.*

Morell (Thomae) Thesaurus Graecae Poeseos; sive Lexicon Graeco-Prosodiacum, Versus, et Synonyma (tam ad Explicationem Vocabulorum, quam ad Compositionem Poeticam pertinentia) Epitheta, Phrases, Descriptiones etc. (ad modum Latini *Gradus ad Parnassum*) Complectens. Opus, in studiosae Juventutis Gratiam et Utilitatem, ex optimis quibusque Poetarum Graecorum Monumentis, quae adhuc prodierunt, nunc primum constructum; cui praefigitur De Poesi seu Prosodia Geaecorum Tractatus. Etonae, 1762., Pote. T. 2. 4.° XI. I 7.

Con effigie dell' Autore, disegnata da Guglielmo Hogarth, e incisa da Giacomo Basire.

Quest' opera è il capolavoro del Morell. Vi è nel principio un eccellente Trattato delle varie specie di misure, compilato secondo i precetti di Efestione, e degli Scoliasti; e diede al *Gradus* Greco la ricchezza del *Gradus* Latino, ma vi mancano però i segni della quantità, che in questo si trovano: malgrado però questo difetto, e difetto capitale, questo libro è importante, utile, e necessario, ed ha avuto un grande spaccio. Il Morell era nato in Etona, e morì il 19. Febrajo 1784. dopo di avere impiegata la sua lunga vita nella pratica de' suoi doveri Ecclesiastici, e nella cultura delle lingue antiche; e di aver propagato, con utili opere, e con buoni esempj, l'amore della Religione, e quello della Letteratura Classica. *(Biogr. Univ.)*

Morelli (Franc. Gius.) *V.* Personio.

Questo Sacerdote Fiorentino, e Professore di lingua Inglese, e Francese, viveva verso la metà del passato secolo.

Morelli (Andreae) Columna Trajana exhibens Historiam utriusque Belli Dacici a Trajano Caesare Augusto gesti, adcurate delineata, et in aere incisa: nova descriptione et observationibus inlustrata, cura et studio Ant. Francisci Gorii. Amstel. 1752. Wetstenius. T. 1. fol. PC. IV. H 1.

Oltre alle dieci gran Tavole, che rap-

presentano le figure della Colonna Trajana, e che sono in fine dell' opera, si trovano ancora = á pag. 41. una Tavola rappresentante l' elegantissima Gemma chiamata *Achates Tiberianus* colla interpretazione, ed osservazioni di Alberto Rubenio, e di Gio. Arduino, e colla spiega Francese di Gio. Tristano. = a pag. 53. un' altra Tavola, che ha una *Gemma Augustea*, seguita da una Dissertazione di A. Rubenio. = a pag. 56. due Tavole, che mostrano il Trionfo Giudaico nell' Arco di Tito. Precede la Vita dell' Autore, scritta da Andrea Pietro Giulianello, dalla quale si ha, che questo Antiquario, il quale da Leibnitz in una lettera al Magliabecchi è chiamato *inter primos nostri temporis Antiquarios, et in rei Numismaticae cognitione in primis eminens*, nacque in Berna a 9. Giugno 1646., e morì in Arnstadt a 10, o secondo altri a 18. Aprile 1703.

Morello (Gregorio) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Morellus (Guil.) *V.* S. Dionysius Areopagita.

--- De Veterum Philosophorum Origine, Successione, Aetate, et Doctrina Tabula Compendiosa, cum Hier. Wolfii Annotationibus. *Sta* nel T. x. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

Questo dotto Stampatore nacque nel 1505. a Tilleul, borgo della Contea di Mortain, nella Normandia. Le sue edizioni greche sono stimate: morì in Parigi a 19. Febrajo del 1564. *(Biogr. Univers.)*

Morellus (Fridericus) *V.* Georgii Pisidae Opus.

--- S. Gregorii Nazianzeni Opera *V.*

Questo Federico Morello è figlio del primo Federico Morello, il quale fu l' erede del celebre Stampatore Vascosano. Ei nacque in Parigi nel 1552. Fu Professore, ed Interprete del Re, ed Impressore Ordinario per l' Ebreo, Greco, Latino, e Francese: morì nel 1630. *(Moreri)*

Morenae (Othonis) Historia rerum Laudensium, tempore Federici Aenobarbi Caesaris cum notis et emendationibus Felicis Osii. *Sta* nel T. III. P. II. di Grevio *Thes. Ant. Ital.*, e nel T. VI. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Il Morena, nato in Lodi, scrisse la Storia dell' imprese fatte dall' Imperador Federico, dall' anno 1153. al 1168., la quale fu continuata da suo figlio Acerbo, che fu Podestà in Lodi sua patria, e morì in un borgo vicino a Siena a 18. Ottobre 1167. *(Dalla Prefaz.)*

Moreri (Louis) Le Grand Dictionaire Historique, ou le Mélange curieux de l' Histoire Sacrée et Profane. Amst. 1740. T. 8. in fol. III. H 1.

Quest' opera assai informe, e superficiale, allorchè uscì dalle mani del suo primo Autore, è divenuta più estesa, e più esatta per le cure di coloro, che l' anno riveduta, o vi hanno in varj tempi fatto delle addizioni; ma è lontana ancora dall' essere perfetta. (N) Ha ritenuto sempre il nome del Moreri, ma non è più di lui; perciò L' Autore del *Secolo di Luigi XIV.* diceva: *è una nuova città fabbricata sopra l' antico piano.* È questa la diciottesima edizione, come si vede dal Frontispizio, sebbene il P. Niceron nel Catalogo Cronologico delle edizioni di quest' opera, nota per diciottesima quella di Parigi, 1732. in vol. 6. fol. Il Moreri era nato a 25. Marzo 1643. a Bargemont, picciola città della Provenza, e morì a Parigi a 10. Luglio 1680. (N)

Morestelli (Petri) Philomusus, sive de triplice anno Romanorum, mensibus, eorumque partibus, deque die civili et diversitate dierum, Libri V. *Stanno* nel T. VIII. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

--- Alypius, sive de priscorum Romanorum Feriis Liber. Ibid.

--- Pompa Feralis, sive Justa Funebria Veterum, Libri X. Ibid. T. XII.

Il Morestelli, Dottore di Teologia, era nato in Tournes nella Borgogna, e morì nel 1648. *(Moreri)*

Morgagni (Joan. Baptistae) Epistola de quadam M. Varronis particula in veteri Codice Bibliothecae Cassinensis, Frontini Commentario de Aquaeductibus adscripta. *Sta* nel T. IV. del Calogierà.

Il Morgagni, uno de' più gran Medici del secolo decimottavo, e la di cui vasta erudizione abbraciava la filologia, la critica, la storia, e le antichità, come lo provano le sue opere, che dall' Haller era chiamato: *Vir ingenii, memoriae, studii incomparabilis*, nacque a Forlì a 25. Febraro 1682., e morì a 6. Dicembre 1771. *(Biogr. Univers.)*

Mori (Henrici) Opera Theologica Anglice quidem primitus scripta, nunc vero per Auctorem latine reddita. Hisce novus praefixus est de Synchronismis Apocalypticis Tractatulus cum luculenta demonstratione Visionum Apocalypticarum calci ejusdem Tractatus adjecta. Londini, 1675., Macock. T. 1. fol. VIII. E 21.

Questo dotto Inglese nacque nel 1614. a Granthan nella Contea di Lincoln, e morì nel 1687. (N. D.)

Mori (Thomae) Epistolae. *Stanno* con quelle di Melantone. *V.* Melanthonis Epistol.

Tommaso Moro nacque a Londra nel 1480. Fu Cancelliere del Regno sotto Errigo VIII., e morì decapitato a 6. Luglio 1535. per non aver voluto aderire alla nuova Costituzione, che dichiarava il Re Capo Supremo della Chiesa. *(Biogr. Univ.)*

Mori (Alex) Notae in Novum Foedus. *V.* Tena.

Questo Autore era uno de' più celebri Predicatori del suo secolo nel partito Riformato: nacque a Castres nella Linguadocca nel 1616., e morì a Parigi nel 1670. *(Moreri)*

Morini (Joannis) Commentarius Historicus de Disciplina in administratione Sacramenti Poenitentiae XIII. primis saeculis observata. Parisiis, 1651., Maturas. T. 1. fol. VI. N 23.

Questo Commentario è riputato il Capo d' opera del P. Morin. L' Autore vi produce degli Scolastici, i di cui Scritti non sono impressi, e co' quali ci mostra quante variazioni si sono fatte nella Chiesa Romana relativamente al Sacramento della Penitenza. Ei però fu obligato a ritrattar molte cose, e sopra di altre a spiegarsi meglio, principalmente circa la sufficienza dell' Attrizione unita alla Confessione, e sopra quel ch' ei racconta de' Diaconi, e de' Laici, che ascoltavano anticamente le Confessioni nell' estrema necessità. Il P. Morin parla di questa pratica per estensione a' Laici, come per estensione è loro permesso di battezzare in certi casi. *(Melanges d' Hist. ec.)*

- - - De Sacris Ecclesiae Ordinationibus Commentarius. Parisiis, 1655., Maturas. T. 1. fol. VI. N 24.
- - - Exercitationes Ecclesiasticae et Biblicae. Parisiis, 1669., Maturas. T. 1. fol. I. D 4.
Di queste tre opere del P. Morin, che sono tutte molto stimate, quest'ultima è la meno comune, e la più cara (D. B.)
- - - Antiquitates Ecclesiae Orientalis Clarissimorum Virorum dissertationibus epistolicis enucleatae, nunc ex ipsis Autographis editae, quibus praefixa est Jo. Morini Vita. Londini, 1682., Wells. T. 1. 12.° XXI. E 30.
Queste Lettere sono del Card. Barberini, di Leone Allazio, di Luca Holstenio, di Gio. Morino, di Abr. Ecchellense, di Nic. Peyrescio, di Pic. della Valle, di Tom. Comberi, di Gio. Buxtorfio, di Errigo Hottingero. La Vita del Morino però non è, che una satira ingiusta, e crudele contro di questo grande uomo, che aveva troppo ben meritato del Pubblico per esser trattato sì indegnamente. *(Mélang. d' Hist. etc. par Vigneul-Marville.)*
- - - Biblia. *V.*
Il P. Morin era Prete dell' Oratorio, nato a Blois nel 1591., e morto a Parigi nel 1659. *(Dalla Vita cennata.)*
Morini (Petri) Opuscula et Epistolae nunc primum e tenebris ex fide MSS. Authoris in lucem prodeunt, opera ac studio Fr. Jacobi Quetif. Parisiis, 1675., Billaine. T. 1. 12.° VII. A 26.
Gli Opuscoli di questo dotto Scrittore, onorato dall' amicizia, e dalla stima di S. Carlo Borromeo, per le sue profonde conoscenze nelle antichità Ecclesiastiche, e per le altre sue virtù, ed impiegato da' Papi Gregorio XIII. e Sisto V. all' edizione de' Settanta, e a quella della Volgata, sono: 1. De recto scientiarum usu libri tres. 2. Paraenesis, sive Exhortatio ad Graecos. 3. Orationes Auspicales Rhegii Lepidi habitae. 4. Orationes publicae in Conventu Ordinum Galliae Generali Blesis habitae. 5. S. Basilii Magni, et S. Joan. Chrysostomi Orationes, et Conciones ex Graeco latinae redditae.
Quest' uomo versatissimo nelle lingue dotte, nacque a Parigi nel 1531., e morì a Roma nel 1608. (N).
Morini (Stephani) Dissertationes Octo, in quibus multa Sacrae et Prophanae Antiquitatis Monumenta explicantur. Genevae, 1683., Pictetus. T. 1. 12.° II. H 12.
Si trova molta erudizione in queste Dissertazioni, l'ultima delle quali, che sembra la più interessante, tratta degli Oracoli del Paganesimo, e della ragione, per la quale hanno cessato. (N)
- - - De Paradiso Terrestri Dissertatio. *Sta* nel T. VII. di Ugolino.
- - - De primaeva lingua, ejusque appendicibus. Ultraj: 1694., Broedelet. T. 1. 4.° II. A 8.
Molte ricerche si trovano in questo libro; ma l' universale de' Dotti non è di accordo sulla loro solidità. Questo Scrittore era nato a Caen il 1. Gennaro 1625., e morì in Amsterdam a 5. Maggio 1700.(N)
Morl (Gustavus Philippus) De Lingua Authentica, sive Originali Novi Testamenti, et praecipue Evangelii Matthaei. *Sta* nel T. 2. p. 57. *Thes. Nov. Theol. Philol.*
Morlini (Joach.) Epistola ad Timotheum Kirchnerum. *V.* Struvius, Act. Litter. T. III. F. 2.
Gioachimo Morlino era Teologo Luterano di Brunsvick, e viveva nel 1565.
Mornaei (Philippi) De veritate Religionis Christianae. Liber. Lugd. Bat. 1587. ex Offic. Plantin. Raphelengius. T. 1. 8.° in lat. I. A 8.
- - - Mémoires contenans divers Discours, Instructions, Lettres et Depêches etc. depuis l' an 1572. jusques à l' an 1589. T. I. 1624. T. II. à la Forest par J. Bureau 1625. T. III. et IV. Amst. 1652. par Elzevir. T. 4. 4.° VIII. C 25.
Il Vogt nel suo *Catal. libror. rarior.* p. 476. parlando di quest' opera, e di questa edizione così si esprime: *Hi Mornaei Commentarii, qui quatuor Tomos diverso licet loco ac tempore editos complent, rarissime in Bibliothecis reperiuntur.*
Filippo Mornay, Signore du Plessis-Marly, nacque a Buhi nel 1549. e morì li 11. Novembre 1623. nella sua Baronia de la Forêt, ove si era ritirato. *(Moreri)*
Moronessa (Jacopo) Il Modello di Lutero. Vinegia, 1554., Giolito. T. 1. 8.° XVIII. E 27.
Il Moronessa era Monaco Celestino da Lezze, e dedica la sua opera al Cardinal di Messina con sua lettera de' 10. Febraro 1554.
Morosini (Francesco). *V.* Descrizione della Morea.
La Descrizione della Morea non è opera del Morosini; ma vi si descrivono le imprese ivi fatte da quel celebre uomo.
Morosini (Andreae) Historia Veneta ab an. 1521. ad an. 1615. *Sta* nel T. 7. degli Istorici delle cose Veneziane. *V.* Istorici.
Questo Storico nacque in Venezia a 13. o 14. Febraro 1558., e morì a 29. Giugno 1618. *(Moreri)*
Morra (Fra D. Giulio de) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.
Viveva nel XVI. secolo.
(S) Mortillaro (Vincenzo) Studio Bibliografico. Palermo, 1827., Dato. T. 1. 8.° XXIX. F 3.
- - - Elementi di Aritmetica ed Algebra. Palermo, 1828., Dato. T. 1. 8.° XXIX. C 13.
- - - Elogio di Salvadore Morso. Palermo, 1828., Dato, T. 1. 8.° XXIX. F 4.
Queto volume contiene dello stesso Autore i seguenti Opuscoli:
- - - Lettera al Direttore del Giornale, Palermo, 1827., Dato.
- - - Cenni sulla distrutta Sagunto.
- - - Compendio Storico delle ultime Romane vicende durante la invasione dei Francesi. Palermo. 1826. De-Luca.
- - - Guida per Palermo, e pei suoi dintorni. Palermo, 1829., T. 1. 12.° XXIX. B 26.
Questo giovane Autore nacque in Palermo a 28. Luglio del 1806. Nell' età de' piaceri, e delle dissipazioni, non ha avuto altra occupazione, ed altro piacere, che quello di coltivar le lettere, e le Scienze, e le varie opere, che ha date alla luce, ne sono una prova; se in esse si trovan de' difetti, se ne dee accagionar l' impazienza dell' età immatura, in cui ha voluto essere Autore; ma questi difetti letterarj sono in lui con usura compensati dalle eccellenti qualità del suo cuore. Fu eletto a Professore interino di lingua Araba nell' Università di Palermo con Officio del Presidente della Commessione di Pubblica Educazione, in data de' 4. Gennaro 1830.
Mortoni (Thomae) Antidotum adversus Ec-

clesiae Romanae De Merito proprie dicto ex condigno venenum. Cantabridgae 1637. T. 1. 4.° XIX. A 17.

Questo volume contiene ancora le seguenti opere.

Compendiolum Socinianismi confutatum a Joh. Cloppenburch. Praemissa est Praefatio historica de origine et progressu Socinianismi. Franekerae, exc. Idzardus Balck. 1652.

Exercitatio Theologica de insipientia rationis humanae gratia Christi destitutae in rebus Fidei; Authore R. Crosse. Oxon. Hall, 1655.

Quaestiones tres in Novissimorum Comitiorum Vesperis Oxon. discussae: an Paedobaptismus sit licitus? Christus, in quem baptizamur, sit Deus? Haeretici, qua Haeretici sint ultimo supplicio damnandi? H. Savage Oxon. 1653. Lichfield.

Theses Theologicae de Ecclesia, a P. Molinaeo. Sedani, typ. P. Jannon, 1660.

De efficacia Gratiae convertentis, ejusque agendi modo Determinatio habita Cantabrigiae in Scholis Theologicis, per Sam. Gardiner. Cantabr. Fiel, 1660.

Thesis Doctoris Savage, nempe Paedobaptismum esse licitum Confirmatio, contra Refutationem M.ri Tombes. Oxon. Lichfiel 1655.

Tommaso Morton era Vescovo di Durham nell' Inghilterra, e viveva nel XVII. secolo.

Mosaicarum et Romanarum Legum Collectio ex integris Papiniani, Pauli, Ulpiani, Gaji, Modestini, aliorumque veterum Juris Auctorum libris ante tempora Justiniani Imp. desumpta, cum notis Petri Pithoei, quibus suas addidit Ant. Schultingius. *V.* Jurisprudentia Vetus.

Moschi quae extant. *V.* Musaeus, et Carmina novem illustr. Foemin.

--- Eidylia. *V.* Theocritus, et Orpheus.

L' Amor Fugitivus si trova ancora nella Scelta de' Poemi Greci Minori. *V.* Poem. Graec. min. Delect.

Mosco, Poeta Bucolico, Greco, viveva al tempo di Tolomeo Filadelfo, come Bione, e Teocrito. *(Arvood)*

Moschionis Fragmenta. *V.* Carmina novem illustr. foemin.

Moses (Rab.) *V.* Rab. Maimonides.

Mosis Barcephae Syri Episcopi Commentarius de Paradiso. *Sta* nel T. 1. p. 21. *Bibl. PP.*

È incerta l' età in cui visse questo Scrittore; Bellarmino ed altri lo mettono nel X. secolo, altri nel XV., ed altri ancora nel XVI. *(Dallo Index. Alphab.)*

Mosheim (Jo. Laur.) Vindiciae Antiquae Christianorum Disciplinae adversus C. V. Johannis Tolandi Nazarenum. Kilonii 1720. Reuterus. T. 1. 4.° VIII. A 15.

In questo volume si contiene ancora l' opera seguente: *Modesta Inquisitio in novam Dogmatis de SS. Trinitate Explicationem, quam V. C. Paulus Maty nuper proposuit. Conscripta, et sub praesidio Jo. Laur. Moshemii, reliqua disputationis loco edita a Frid. Wilh. Annibale. Helmstadii, 1735.*

--- Disquisitio Chronologico-Critica de vera aetate Apologetici etc. *Sta* nel vol. di *Tertull. Apologeticum* dell' Havercampio. *V.*

--- Cogitationes de Studio litterario. *Stanno* nel T. VI. *Miscell. Lipsiens.*

Il Mosemio, celebre Letterato, Teologo, e Predicatore, riguardato come il Bourdaloue dell' Alemagna, nacque in Lubecca a 9. Ottobre 1694., e morì a Gottinga, ove aveva avuta la cattedra di Teologia, col titolo di Cancelliere dell' Università a 9. Settembre del 1752. *(Biogr. Univer.)*

Mosomensis Monasterii O. B. Dioecesis Remensis Chronicon ab an. 971. ad 1033., cum additione ad annum 1211. *Sta* nel T. 7. p. 623. di Achery.

Motte (Antoine Houdart de la) Odes, avec un Discours sur la Poesie en général, et sur l' Ode en particulier. Amst. 1719., Gallet. T. 3. 12.° PC. I. F 7.

Queste Odi si sono trovate più filosofiche, che poetiche; ma se vi si trova meno di fuoco nello stile, di scelta nell' espressioni, di armonia ne' versi, meno finalmente di genio, che in quelle di Rousseau, vi è però più di ragione, di profondità, e di filosofia: esse offrono cento pensieri degni di Socrate, e di Montaigne, e fra le Odi galanti, ve ne sono alcune, che Catullo non isdegnerebbe per sue. In tutti i Discorsi sopra la filosofia, il de la Motte si mostra sempre filosofo, ed uomo di spirito. (N. D.)

Il terzo volume contiene i pezzi seguenti: Reflexions sur la critique. = Discours sur le différent mérite des ouvrages d' esprit. = Eloge de Louis le Grand, prononcé dans l' Académie Françoise le jeudi 19. Decembre 1715.

Questo Poeta Francese nacque a Parigi nel 1674., e vi morì nel 1731. (N. D.)

Motteville. *V.* Mémoires.

Francesco Bertaut de Motteville nacque a Parigi verso il 1615., e vi morì a 29. Dicembre 1689. (N)

Moyen (Stephanus le) *V.* Varia Sacra.

Questo Scrittore nacque a Caen in Ottobre del 1624., e morì a 3. Aprile 1689. a Leyde, ov' era Professore di Teologia. (N)

Moyens sûrs et honnêtes pour la Conversion de tous les hérétiques, et Avis et Expédiens Salutaires pour la Réformation de l' Eglise. Cologne, 1681., Marteau. T. 1. 16.° XVIII. E 3.

Moysis Mardeni Assyrii Jacobitae Professio Fidei suae. *Sta* nel T. 4. col. 853. *Biblioth. PP.*

--- Theologica de SS. Trinitate Contemplatio. Ibid. col. 860.

Questo Scrittore visse nel XVI. secolo nel 1552. *(Dall' Index Alph.)*

Mazzarello (Gio.) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Mugnos (Filadelfo) Il Trionfo Leontino nel Martirio de' Santi Alfio, Filadelfo, e Cirino. Palermo 1640., Mattarello. T. 1. 4.° PC. VIII. F 6.

--- Teatro Genealogico delle Famiglie Nobili, Titolate, Feudatarie, ed Antiche Nobili di Sicilia, viventi ed estinte. Parte Prima e Seconda con figure. In Palermo, 1647., e 1655. T. 2. fol. PC. X. F 7.

Il Mugnos nacque in Lentini nel 1607., e morì in Palermo a 28. Maggio 1675. *(Mongit.)*

(S) Muller (Giovanni) Storia Universale, tradotta dal Professore Gaetano Barbieri, Prima Edizione Napolitana, corretta, e corredata di Annotazioni. Napoli, 1836., Marotta e Vanspadoch. T. 16.° XXIX. A

Questo Storico nacque a Sciaffusa li 3. Gennajo 1752. Fu Professore di lingua

Greca nella sua patria; quindi in Tubinga; Segretario di Stato in Westfalia, e Direttor Generale della pubblica Istruzione. *(Dalla Prefaz.)*

Muleri (Nicolai) Annus Judaeorum Lunaesolaris, et Turc-arabum mere Lunaris. *Sta* nel T. XVII. di Ugolino.

Muller (Jo. Georg.) De Proselytis Dissertatio. Ibid. T. XXII.

Mulleri (Math.) Dissertatio de Angelorum Concilio ad Job. I. 6. *Sta* nel T. 1. p. 552. *Thes. Theol. Philol.*

Mulleri (Henrici) Dissertatio de Sabbato ΔΕΥΤΕΡΟΠΡΩΤΩ, ad Luc. 6. 1. Ibid. T. 2. p. 319.

--- De Baptismo pro Mortuis ad I. Cor. XV. 29. Ibid. p. 563.

Mullerus (M. Joh. Enr.) De Davide ante Arcam Foederis saltante. Ibid. T. 1. p. 457. e nel T. XXXII. di Ugolino.

--- De Terra Jobi, ad Job. I. 1. Ibid. p. 540.

--- De Spinis coronae Christi, ad Matth. XXVII. 29. Ibid. T. 2. p. 230.

Munsteri (Sebastiani) Catalogus omnium praeceptorum Legis Mosaicae, quae ab Hebraeis sexcenta et tredecim numerantur, cum succincta Rabbinorum expositione, et additione traditionum, quibus irrita fecerunt mandata Dei. Basileae, Henr. Petrus, Mense Martio 1533. XIV. C 27.

--- Euangelium secundum Matthaeum in lingua Hebraica cum versione latina, atque succinctis annotationibus. Basileae, 1537. Mense Martio. T. 1. fol I. D 13.

In questo volume si contiene dello stesso Autore l'opera seguente:

--- Dictionarium trilingue, in quo scilicet latinis vocabulis in ordinem alphabeticum digestis respondent Graeca, et Hebraica. Basileae apud Henr. Petrum, Mense Augusto 1530. T. 1. 8.°

--- Euangelium secundum Matthaeum etc. una cum Epistola D. Pauli ad Hebraeos, Hebr. et Lat. Basileae, apud Sebast. Henripetri, 1582., Mense Augusto. T. 1. 8.° XIII. C 2.

--- Biblia Hebraica. *V.*

Sebast. Munstero, che fu uno de' più abili uomini, che vi siano stati nella pretesa Riforma di Lutero, era nato in Inghelheim nel 1489., e morì di peste nel 1552. *(Du-pin. T. 31. p. 92.)*

Munsteri (Henr. Lud.) Dissertatio de Animalibus esu interdictis, ad Act. x. 12. *Sta* nel T. 2. p. 447. *Thes. Theol. Philol.*

Muratori (Ludov. Antonii) Rerum Italicarum Scriptores varii in unum collecti corpus, et simul editi. Mediolani, 1723. et seq. T. 9. in vol. 11. fol. PC. X. H 1.

Collezione stimatissima (D B.) De' 28. volumi, che la formano, non se ne posseggono da noi, che solamente undici.

--- Antiquitates Italicae Medii Aevi, sive Chronica et Dissertationes, quibus referuntur facies et mores populi Italici post declinationem Romani Imperii ad annum Domini 1500. cum fig. Mediolani, 1738. T. 6. fol. PC. X. H 12.

--- Annali d'Italia dal principio dell'Era volgare sino all'anno 1500. In Milano, 1744. Pasquali. T. 12. 4.° PC. X. E 1.

--- Dissertazioni sopra le Antichità Romane composte e pubblicate in latino, e poscia compendiate, e trasportate nell'Italiana favella. Opera postuma data in luce dal Proposto Gian. Francesco Soli Muratori, suo nipote. In Napoli, 1752., Terres. T. 3. 4.° PC. X. E 13.

Con effigie del Muratori.

--- Opere tutte Minori, o Opere tanto edite, che inedite. Arezzo, 1767. e segu. Bellotti. T. 13. in vol. 19. 4.° PC. X. D 1.

V. I. Vita del Proposto Lud. Ant. Muratori descritta dal Proposto Gianfrancesco Soli Muratori suo nipote.

V. II. Della Pubblica Felicità, oggetto de' buoni Principi = Del Governo della peste, politico, medico, ed Ecclesiastico = Relazione della peste di Marsiglia, con alcune Osservazioni. = Varie regole usate in occasione di pestilenze, e principalmente per le spurgazioni. = Spurgazione generale tradotta dalla Relazione istorica in Francese della Peste di Marsiglia.

V. III. Dissertazione sopra un'Iscrizione ritrovata nella città di Spello. = Lettera intorno ad una Iscrizione spettante alla città di Frejus in Francia. *(Si trova ancora nel T. 31. del Calogierà)* = Sposizione dell'insigne Tavola di Bronzo spettante a' Fanciulli, o Fanciulle alimentarj di Trajano Augusto. = Dissertatione sopra i Servi e i Liberti antichi. = Altra sopra l' Ascia Sepolcrale. = Lettera sopra l' Obelisco di Campo Marzio, con la traduzione latina. = Judicium, sive Placitum habitum Ravennae in Monasterio Classensi. etc. = Forma Sacramenti Ghibellinorum Florentinorum.

V. IV. De Paradiso, Regnique Coelestis gloria, non expectata corporum resurrectione justis a Deo conlata, adversus Th. Burneti Librum de Statu mortuorum. = Appendix ad S. Caecil. Cypriani Opusculum *De Mortalitate* anno Christi CCLII. conscriptum etc. = Lettera scritta a nome di una Inglese Cattolica ad un Inglese Protestante.

V. V. Antonii Lampridii De superstitione vitanda, sive Censura voti sanguinarii in honorem Immaculatae Conceptionis Deiparae emissi etc. = Ferdinandi Valdesii Epistolae, sive Appendix ad Librum Ant. Lampridii De superstitione vitanda.

V. VI. De naevis in Religionem incurrentibus, sive Apologia Epistolae a SS. D. N. Benedicto XIV. P. M. ad Episcopum Augustanum scriptae = Della regolata divozione de' Cristiani = Sposizione dell'Orazione Domenicale. = Affetti divoti verso Dio, cavati per la maggior parte da' Salmi, e da altri luoghi delle S. Scritture.

V. VII. Delle forze dell' Intendimento umano, o sia il Pirronismo confutato. = Della forza della fantasia umana.

V. VIII. Riflessioni sopra il Buon Gusto nelle Scienze, e nelle Arti = Introduzione alle Paci private: si aggiungono un Ragionamento di Sperone Speroni intorno al Duello, e un Trattato delle Paci di Gio. Battista Pigna.

V. IX. e V. X. } Della Perfetta Poesia Italiana.

V. XI. De Ingeniorum moderatione in Religionis negotio.

V. XII. Osservazioni Critiche di Mons. Giusto Fontanini sopra il Libro intitolato *De Ingeniorum moderatione etc.* e Risposta fatta loro. = Mottivi di credere tuttavia ascoso, e non iscoperto in Pavia l' anno 1695. il sagro corpo di S. Agostino Dottore di Santa Chiesa ec. = Vita di Ludovico Castelvetro. = Esami del libro intitolato *Dell' Eloquenza Italiana.* = Bolla di Benedetto XIV., nella quale si dà il metodo da tenersi, e le regole da osservarsi per l' esame, e proibizione de' libri.

V. XIII. Sancti Paulini Episcopi Nolani Natales, sive Poemata quatuor cum notis et dissertationibus. = Appedix de antiquo Jure Metropolitae Mediolanensis in Episcopum Ticinensem. = Prolegomena in Bachiarium, et notae in opusculum, cui titulus *Bachiarii Fides*. = De quatuor Temporum Jejuniis. = Joannis de Cermenate Historia.

V. XIV. S. Maximi Taurinatis Episcopi Sermones. = Magistri Manegaldi contra Wolfelmum Opusculum. = Tertulliani Libellus de Oratione. = Fragmentum vetustissimum, in quo Manichaeorum haeresis damnatur, et Disquisitio in hos Anathematismos. = Oratio Aeneae Sylvii Picolominei pro Auctoritate Rom. Pontificis contra Australes anno 1452. Viennae habita, et Disquisitio de rebus gestis, aliisque ad Aeneae Sylvii vitam et scripta spectantibus. = Ejusdem Oratio altera habita coram Callisto Papa III. *de Compactis Bohemorum*. Praecedit *de Compactis Elucidatio*. = Gezonis Abbatis Liber de Corpore et Sanguine Christi. = S. Hildeberti Cenomanensis Episcopi Epistolae, et Sermones. = Epistola Ivonis Carnotensis. = Stephanardi de Vicomercato Ord. Praedic. Poema de Gestis in civitate Mediolani sub Othone Vicecomite Archiepiscopo.

V. XV. Patriarcharum Aquilejensium Vitae = Anonymi Liber de Computo, sive de Kalendario. = Forma vetusta manumissionis, sine qua ex familia nemo propria ad sacros ordines promoveri posset. = Index SS. Martyrum, quorum corpora S. Gregorii M. temporibus Romae quiescebant. = Disquisitio de Reliquiis, Sanctuariis, Oleis miraculorum virtute imbutis, Martyribusque Romanis. = Chronicon Regum Italiae a Rodulpho ad Conradum Primum. = Chronicon aliud simile. = Vetustissimi versus, qui olim in Bibliotheca S. Isidori legebantur. = Expositio Fidei Catholicae Fortunati, seu Explicatio Symboli *Quicumque*. = Disquisitio de Symboli *Quicumque* Auctore. = Guiniforti Barzizii Oratio in Sponsalibus Philippi Borromei circiter an. 1430. = Disquisitio de Guiniforto Barzizio = Commentarius de Corona Ferrea, qua Imperatores in Insubribus coronari solent. = Epistola ad Joh. Burchardum Menckenium in Dissertationem Justi Fontanini *de Corona Ferrea*.

V. XVI. De Graecae Linguae usu et praestantia = De primis Christianorum Ecclesiis. = De Sacrarum Basilicarum apud Christianos origine ac appellatione Disquisitio. = Anecdota Graeca, latinitate donata, cum notis, nempe: Carmina, sive Epigrammata CCXXVIII. S. Gregorii Nazianzeni = Firmi Episcopi Caesareae Epistolae XLV. = Juliani Imperatoris Epistolae IV. = Epistola Julio I. Rom. Pontif. supposita ad Dionysium. = Disquisitiones de Synasactis et Agapetis = De Agapis sublatis = De Antiquis Christianorum Sepulchris. = De Epistola sub Julii I. nomine edita.

V. XVII. De Rebus Liturgicis Dissertatio. = Sacramentarium Leonianum.

V. XVIII. Sacramentarium Gelasianum. = Sacramentarium Gregorianum.

V. XIX. Missale Gothicum, Francorum, et Gallicanum Vetus, cura Jos. Mariae Thomasii evulgata = Sacramentarium Gallicanum. = Duo antiqui Libri Rituales Sanctae Rom. Ecclesiae, qui Primus et Secundus Ordines Romani nuncupantur.

--- Emendationes nonnullae ad Liutprandi Historiam. *Stanno* nel T. II. P. I. *Rer. Ital. Script.*

--- La Filosofia Morale. Verona, 1755., Targa. T. 1. 4.° X. K 13.

--- Liturgia Romana Vetus. Venetiis, 1748. Pasquali. T. 2. fol. VI. E 15.

--- Della Forza della Fantasia umana. Venezia, 1765., Pasquali. T. 1. 8.° XXV. B 25.

--- De Paradiso, Regnique Coelestis gloria, non expectata corporum resurrectione, justis a Deo conlata, adversus Th. Burneti Librum de Statu mortuorum. Venetiis, 1755., Rosa. T. 1. 8.° VII. A 17.

Il Proposto Muratori nacque in Vignola nel Ducato di Modena a 21. Ottobre 1672., e morì a 23. Gennaro 1750. *(Dalla Vita nel T. I. delle Opere Minori)*.

Murena (Massimiliano) Delle pubbliche, e private violenze Dissertazione. Napoli, 1766., Simoni. T. 1. 8.° XXVI. A 38.

-- Orazione Augurale a Ferdinando IV. Napoli, 1767., Simoni. T. 1. 8.° PC. X. B 12.

Mureti (M. Antonii) Orationes et Epistolae, nec non Praefationes, quae extant in Jacobi Thomasii editionibus, in usum scholarum selectae. Venetiis, 1771., Pezzana. T. 2. in vol. 1. PC. II. C 21.

Mureto aveva tutte le qualità di un perfetto Oratore: componeva con purità, con molta eleganza, e pulitezza, e pronunziava i suoi discorsi con tanta grazia, che incantava i suoi uditori. (N)

--- Ciceronis in Catilinam Orationes. *V.*

--- Observationum Juris Liber singularis = Commentarius de Origine et Progressu Juris Romani: ut et de Legibus, SCtis, Responsis Prudentum et Constitutionibus Principum. Item in Titt. D. de Jurisdictione et de Officio ejus, cui mandata est Jurisdictio. *Sta* nel T. IV. di Ottone.

Il Mureto nacque nel villaggio di Muret vicino a Limoges a 12. Aprile 1526., e morì a Roma a 4. Giugno 1585. (N)

Murtola (Gaspare) Delle Pescatorie, con la Creazione della Perla, ed altre rime. In Venezia, 1617., Deuchino. T. 1. 12.° PC. I. A 39.

Questo Poeta nato in Genova si ritirò in Roma, ove morì nel 1624. (N. D.)

Musae Anglicanae, sive Poemata quaedam melioris notae, seu hactenus inedita, seu sparsim edita, in duo volumina congesta. Editio quinta. Londini, 1741., Tonson. T. 2. 12.° PC. XI. B 5.

Musae tres. De iis locus Augustini et Plutarchi. Poesis pro grammatica. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. IV.

Musaei, Moschi, et Bionis quae extant omnia. Quibus accessere quaedam selectiora Theocriti, a Davide Whitfordo, Gr. et Lat. Londini, 1655., Roycroftius. T. 1. 4.° XI. H 29.

L' Arvood non nota, che l' edizione del 1659. dello stesso luogo, e stampatore.

A pag. 8. del Poemetto di Mosco sull' avventura di Leandro, e di Ero, trovasi una carta bene incisa in rame da Gil. Fainthon, rappresentante il tempio di Venere: *splendida ad augusti ducens penetralia Templi*. Si vede in fondo la statua della Dea sopra un altare con accanto il picciolo Cupido alato: Leandro ed Ero si danno la mano per unirsi in matrimonio: *Illa solo fixos oculos taciturna tenebat = Dejectum roseo vultum perfusa pudore*: dietro di Ero si scorge una donna da servigio: *Hic habito, famula tantum consorte*. In fine del Poema altra Carta dello stesso Incisore: rappresenta lo Stretto di Sesto, e di Abido con Leandro morto sul lido, ed Ero, che

vi si lancia sopra dalla Torre: *Ut lacerum scopulis vidit miseranda maritum Diripuit variam moritura a pectore vestem. Nec mora praecipitem turri se misit ab alta Exanimum super expirans illapsa maritum.*

Questo Poemetto si trova ancora nella Collezione *Poetae Graeci Principes* di Errigo Stefano. *V. Orpheus*, e nella scelta de' Poemi Greci minori. *V. Poemat. Graec. min. Delectus*. Convengono però quasi tutti i Critici, che questa picciola epopea degna dell'alta antichità per rispetto alla favola ed alla dizione, porta le tracce evidenti di una origine moderna, tanto nella tinta affettuosa, con cui l'autore ha saputo addolcire la maniera poco dilicata, onde gli antichi soleano trattare l'amor fisico, quanto in alcune immagini. Si attribuisce perciò a Museo soprannominato il Grammatico, e l'epoca della sua celebrità si stabilisce verso l'anno 520. di G. C. *(Schoell, T. v. P. I.)*

Musaeum Italicum. *V.* Mabillon.

Musantii (Jo. Dominici) Fax Chronologica ad omnigenam Historiam Sacra, Politica, Bellica, Fortuita, Literas, et Artes complectens ab orbe condito ad annum post Christum natum 1706. Pistorii, 1706. Gatti. T. 1. 8.° PC. II. O 19.

--- Tabulae Chronologicae quae Sacra, Politica, Bellica, Fortuita, Literas, et Artes ad omnigenam historiam complectuntur, ab orbe condito ad annum post Christum natum 1751. Editio quarta. Romae, 1751., Salomoni. T. 1. 8.° PC. II. A 9.

Il Musanzio era Gesuita, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Muscettulae (Francisci Mariae) Dissertatio Theologico-Legalis de Sponsalibus et Matrimoniis, quae a Filiisfamilias contrahuntur parentibus insciis, vel juste invitis. Accessere Alex. Sym. Mazochii 1. Locis quampluribus Adnotationes. 2. Mantissa de Sponsalibus filiorum fam. 3. Diatribae duae. 4. Additamenta. 5. Auctarium monumentorum. 6. Indices. Neapoli, 1762., Raymundus. T. 1. 8.° XVII. D 31.

Franc. M. Muscettula, Patrizio Napolitano, de' Duchi di Mileto, Chierico Regolare Teatino, Teologo, e Canonista fra' primarj del suo tempo, fu consacrato Vescovo di Rosano nel 1718. e viveva ancora nel 1742. *(V. ad Lectores in princ. dell' oper.)*

Muscia (Barthol.) Sicilia Nobilis, sive Nomina, et Cognomina Comitum, Baronum, Fendatariorum Regni Siciliae an. 1296. sub Federico II. vulgo III. et an. 1408. sub Martino II. Siciliae Regibus. Romae, 1692., Corbelletti. T. 1. 8.° PC. VIII. F 19.

Questo Arciprete di Caccamo in Sicilia dedica la sua opera a D. Gaetano Amato Folch de Cardona de' Principi di Galati con sua lettera del 1. Marzo 1692.

Musgrave Exercitationes in Euripidem. *V.*

Samuele Musgrave nato in Excester era Medico di professione, e Socio della Società Reale di Londra: dedica la sua opera all'Arcivescovo di Cantorbery, al Gran Cancelliere d'Inghilterra, al Cancelliere dell'Università d'Oxford ec. con sua lettera datata da Londra nel mese di Marzo 1762.: morì a 3. Luglio del 1782. *(Biogr. Univ.)*

Musonii Philosophi Opus de Luxu Graecorum, in quo de Helluonibus, Bibacibus, Generibus poculorum, Vino, Coronis ec. ab Stephano Nigro congestum. *Sta* nel T. VIII. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

Questo Filosofo nato in Volsine nell'Etruria viveva nel primo, e nel secondo secolo sotto i Regni di Nerone, e di Vespasiano. *(Tacit. Hist. l. 4. c. 10.)*

Mussii (Cornelii) De Divina Historia Libri tres, in quibus copiose ac dilucide tractatur: de Divinae Essentiae Aeternitate, de Divinae Naturae Veritate, deque ejusdem Divinae Naturae ac Vitae Foecunditate. Venetiis, 1587., apud Juntas. T. 1. 4.° in lat. III. E 8.

--- Prediche nelle quali si contengono molti santi et evangelici precetti non meno utili, che necessarj alla interior fabrica dell'uomo christiano. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari, 1554. T. 1. 4.° in lat. IV. C 8.

--- Prediche Quadragesimali sopra l'Epistole et Evangeli correnti per i giorni di Quaresima, e sopra il Cantico della Vergine per li Sabati. Edizione Seconda, colla Vita dell'Autore. In Venezia nella Stamperia dei Giunti, 1588. T. 2. 4.° in lat. IV. B 10.

Questo Religioso Piacentino, dell'Ordine de' Frati Minori, fu fatto da Paolo III. Vescovo di Bitonto nella Puglia. Passò per uno de' più abili Predicatori del suo tempo. Fu l'uno de' tre primi Vescovi, che nel 1545. andarono al Concilio di Trento. Ei vi si distinse tanto co' suoi pareri sopra le materie di Dottrina, quanto cogli eloquenti discorsi, che vi pronunciò. Morì in Roma a 9. Gennaro 1574. di anni 64. *(Du-pin, Biblioth. ec. T. 30. p. 393.)*

Musschenbroek (Petri- van) Elementa Physicae in usus Academicos. Venetiis, 1752., Bertella. T. 2. 8.° XXVI. A 1.

Il Musschenbroek, Professore di Fisica, e di Matematica nell'Università di Utrecht, nacque a Leida a 14. Luglio del 1692., e vi morì a 19. Settembre del 1761. *(Biogr. Univ.)*

(S) Musumeci (Mario) Sopra uno Rudere scoperto in Catania Cenni Critici. Catania, 1819. T. 1. 4.° XXIX. F 40.

Di quest' Opuscolo fecero onorevole menzione e il Foglio pubblico di Milano del 5. Giugno 1819., e il Giornale Enciclopedico di Napoli dell'Aprile 1819., e la Biblioteca Italiana nel Fascicolo di Gennaro 1820., che lo annovera fra quelli di tanti illustri Scrittori, quali sono Fea, Nibby, Orioli, Rossi, Peruzzi ec., e per esso l'Accademia de' Georgofili di Firenze ascrisse l'Autore fra gli Accademici Corrispondenti.

Questo vol. contiene dello stesso Autore gli Opuscoli seguenti.

(S) --- Illustrazione dell'Odeo di Catania. Catania, 1822.

Un Estratto di questo Opuscolo fu inserito con lode nel *Nuovo Giornale dei Letterati* di Pisa, N.° VIII. col confronto di altra Illustrazione dell'Odeo di Atene, fatta dal chiarissimo Sig. Gironi di Milano, e al N.° XXXII. viene annoverato fra le opere del Marquez, del Bechi, del Piale, del Rosso, dello Stancovich ec.

(S) --- Schiarimenti di un Passo di Cassiodoro sopra alcune Opere architettoniche esistenti nel Medio Evo. Catania, 1828.

Opuscolo inserito nel Giornale Pisano al N.° XXX. e al N.° XXXII. p. 136. Questi schiarimenti, in una nota, ven-

gono proposti come utili alla interpretazione di alcuni passi di Vitruvio, in occasione della nuova edizione di quel Classico Autore, intrapresa da' Mattiuzzi sopra le tante fatiche degl' illustri Scrittori Marchese Poleni, e Conte Stratico.

--- Dell' antico uso di diverse specie di carta, e del magistero di fabbricarla. *Sta* nel T. III. degli Atti dell'Accademia Gioenia. *V.* Gioenia.

Questa *Memoria* presentata dal Chiarissimo Cav. Professore Giuseppe del Rosso, uno de' più rinomati soggetti, che possegga l' Italia per Architettura, e per arti, all' *Ateneo Italiano*, meritò al suo Autore il Diploma, con cui venne ascritto a quel nobile Stabilimento. Di essa si trova un Estratto nel *Giornale Pisano* N.° 46., e l' Estensore lo termina colle seguenti parole: « Altri Collaboratori a » questo Giornale, meglio istruiti che io » non lo sia, e dottissimi nelle scienze » relative al Soggetto trattato, avrebbero » maggiormente fatto risaltare i molti pregi, di cui va adorna la Memoria, della » quale ho reso conto; il maggiore dei » quali consiste nella massima filologica » diligenza, e perizia subordinata senza » sforzo, nè contorsione al ragionamento » sempre ingenuo, sempre facile, sempre » sicuro. »

(S) --- Discorso d' inaugurazione per lo ristabilmento della Cattedra di Architettura Civile nella Regia Università degli Studj di Catania, letta per Prolusione dell' anno scolastico 1829. e 1830. Catania, 1830. Dalla Stamperia della Università. T. 1. 4.° XXIX.

Questo Architetto di professione nacque in Catania il dì 15. Febbraro 1778. Nel 1810. venne promosso a Deputato Esaminatore Metrico, di una delle tre Deputazioni erette da S. M. per esaminare, e facultare tutti i Periti Urbani, e Rusticani della Sicilia; nel 1820. ad Ingegniere Provinciale del Valle di Catania, e in Agosto del 1829 a Professore di Architettura Civile in questa R. Università, e ne sta attualmente con molta lode dettando le lezioni.

(S) Musumeci (Pietro) Gran Teoria della Conservazione; Opera filosofica. Catania, 1820., La Magna. T. 3. in vol. 2. 4.° par. XXIX. C 17.

--- Gran Teoria dell' Universo, presentata a tutte le Accademie. Napoli, 1829. Nel Gabinetto Bibliografico e Tipografico. T. 1. 8.° XXIX. C 19.

Opere singolari nel loro genere.

Questo Autore, Cantore, che è terza dignità della Chiesa Collegiata di questa Città, nacque in Gravina, villaggio poco distante da Catania a 19. Maggio 1761.

Vive tuttora più stimabile assai per l' eccellenti qualità del suo cuore, che per le nuove produzioni del suo spirito.

Muthesius. *V.* Biblia, Nov. Test.

Questo Teologo Luterano nacque in Budstad nel Ducato di Saxe-Weimar: Fu Pastore di Northausen nella Turingia, e morì nel 1597. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Muzarabum Gothici Officii Divini Ordo, excerptus, et in Latinum Sermonem conversus ex Hispanico Libro de vita et gestis Franc. Ximenes S. R. E. Card. ec. scriptus ab Eupenio Roblesio, Parocho Toletanae Ecclesiae. *Sta* nel T. 6. col. 15. *Biblioth. PP.*

Muzio (Girolamo) Rime. *Stanno in Fiori di Rime.*

Il Muzio, nacque in Padova a 12. Marzo 1496., e morì alla Pareneta, villa tra Firenze e Siena nel 1576. *(Tiraboschi, T. VII. P. I.)*

Myconius (Oswaldus). *V.* Thesaurus Historiae Helveticae.

Il Miconio, Teologo Luterano nacque a Lucerna nella Svizera nel 1488., e fu Pastore in Basilea, ove morì a 15. Ottobre 1552. *(Moreri)*

Myle (Adriani vander) Epistolae. *V.* Epistolae ill. viror. selectiores.

Mylii (Andreae) Commentarius in Jonam. *V.* Schichardus.

Questo Teologo Luterano, e Professore di Ebreo in Koningsberg, viveva alla metà del XVII. secolo. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Myiae Epistolae. *V.* Jamblicus.

Mia era moglie di Milone Crotoniata, celebre Atleta, che vinse i Sibariti, e ruinò la loro città nella 67. Olimpiade, cioè 512. anni avanti G. C. *(Moreri)*

Myri Fragmenta. *V.* Carmina novem Illustr. Foemin.

Myrtidis Fragmenta. *V.* Carmina novem Ill. Foemin.

Mirtide di Antedonia in Beozia fu la maestra, secondo Suida, di Pindaro, e di Corinna. Plutarco nelle sue questioni Greche le dà molte lodi. Non ci rimangono di essa che alcuni Frammenti.

N

Nadasi (Joannis) Annus Hebdomadarum Coelestium. Pragae, 1663. T. 1. 4.° in lat. IX. A 1.

--- Annus amoris Dei in menses duodecim distributus. Item Annua Eremus amoris Dei. Viennae Austriae, 1678. Voigt. T. 1. fol. in lat. III. D 4.

--- Vita et Mores Praedestinatorum, seu Signa XXXIV. praedestinationis. Ibid. 1681. T. 1. fol. in lat. III. D 5.

Questo Gesuita nacque a Tyrnaw nell'Ungheria nel 1614., e morì sul finire del XVII. secolo. *(Sotwel, e Moreri)*

Naevis (de) Justini Martyris praesertim in ratiocinando ab eo commissis. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. II.

Nagelii (Joh. Andr. Mich.) Dissertatio de Ludis Secularibus Veterum Romanorum in Ghemara Babylonica commemoratis. *Sta* nel T. XXXII. di Ugolino.

Nain (Dom. Pierre le) *V.* Tillemont.

Nalgodi Monachi Cluniacensis, Vita S. Odonis Abbatis. *Sta* nel T. 7. p. 184. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel XII. secolo.

Nani (Dominici) Polyanthea, hoc est, Opus suavissimis floribus celebriorum sententiarum tam Graecarum, quam Latinorum exornatum. Lugd. 1600. Vignon. T. 1. fol. PC. II. F 2.

Il Nanò era della Contea di Alba Reale nel Regno di Ungheria: viveva nel principio del XV. secolo. Ebbe compagni all' opera Bartolomeo Amanzio, e Francesco Torzio.

Nanni (Remigio) *V.* Fiorentino.

Nanni (Petri) De Comitiis Romanis Dissertatio. *V.* Floccius.

Questo Scrittore, Canonico d' Arras, nacque ad Alcmar nell'Olanda nel 1500., e morì a 21. Luglio 1557. in Lovanio, nella cui Università era Professore. (N)

Nannizzi (Domenico) Relazione Anatomica d' un doppio Feto. *Sta* nel T. 39. del Calogierà.

Questo Professore di Chirurgia in Lucca fece questa sua Relazione nel 1747.

Mansii (Francisci) Notae in Nonnum. *V.* Nonnus.

(S) Napione (Giovan-Francesco Galeani) Saggio sopra l' Arte Storica, alla Maestà di Vittorio Amedeo, Re di Sardegna ec. In Torino dal Mairesse 1773. T. 1. 8.° XXIX. S 25.

Di quest' opera d' uno de' moderni gran Letterati, di cui si pregia l' Italia, il Consultor del S. Officio Fr. Giuseppe M. Nicolay, Agostiniano Scalzo, ne dà il seguente giudizio: *Librum . . . attenta lectione percurri, in eoque nihil Fidei, morumque normae adversum deprehendi, quinimo eo laudis, commendationisque genere excipiendam de Arte Historica exhibet tractationem quod perfecto Operi hactenus desiderato rependi debeat; tanta quippe in illa eruditionis copia judiciique gravitate prudentissimae historico viro leges finguntur, eaque perspicuitate, ac partitionis ordine Historiae Indoles, multiplexque utilitas, ac scopus explanatur, ut exactior nulla, hac in re, theoria, absolutiusque nihil quiverit exoptari. Opus itaque Historias cum adornaturis, tum evoluturis perutile praelo dignissimum esse non ambigo.*

Napoli (Carlo di) Concordia tra' Dritti Demaniali, e Baronali trattata in difesa del Sig. D. Pietro Gaetano Bologna ec. nella causa della pretesa Riduzione al Demanio della Terra di Sortino. Palermo, 1744., Felicella. T. 1. fol. PC. X. I 13.

Carlo di Napoli nacque in Troina nel 1702. Fu uno de' Fondatori dell' Accademia degli Ereini: occupò i più sublimi posti delle Magistrature: all' improvviso il dì 29. Novembre 1758. fu rapito dalla morte. Il Senato di Palermo ne volle nel 1759. onorar la memoria facendogli erigere nella Casa Comunale un busto di marmo. *(Scinà, Prospet. T. 2. p. 76.)*

Nardi (Jacopo) Le Historie della Città di Fiorenza dal 1494. sino al 1531. con un Discorso alla fine sopra lo stato della Città di Lione. In Lione, 1582., Ancelin. T. 1. 4.° PC. X. D 23.

Prima edizione, rapportata dal Fontanini e dall' Haym, e notata: *Edizione migliore di quella di Firenze per il Sermartelli 1584., avendo in fine un Catalogo de' Gonfalonieri di Giustizia di Fiorenza.*

Questo Storico naque in Firenze nel 1476. e morì a Venezia poco dopo il 1555. *(Dalla quì appresso notata Opera)*

Nardi (Carlo) Breve ragguaglio della vita di Jacopo Nardi Gentiluomo, Poeta, e Storico Fiorentino. *Sta* nel T. XIV. del Calogierà.

Nardini (Famiani) Roma Vetus. *Sta* nel T. IV. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Narducci (Tommaso) Lettera sopra il ritiramento del mare dalle spiagge di Toscana, e rimedio contro l' interrimento del Porto di Viereggio. *Sta* nel T. 42. del Calogierà.

Narratio de morte Ottonis IV. Imperatoris. *Sta* nel T. 3. p. 1373. di Martene *Thes. Nov.*

Natale (Tommaso) Filosofia Leibniziana in versi Toscani. Firenze, 1756. T. 1. 8.° XXV. C 17.

L' edizione si fece veramente in Palermo presso Francesco Valenza. Gli Accademici di Lipsia, a cui l' opera fu intitolata, la lodarono, e l' accolsero ad onore. Fu parimenti lodata nelle *Memorie per servire alla Storia Letteraria d' Italia*, che si stampavano in Venezia presso Valvasense tom. XII. p. 389. Sebbene in questo libro non si recano, che i diversi gradi delle nostre cognizioni, e i due famosi principj della contradizione, e della ragion determinante, argomenti in verità sterili e smunti, sono pure espressi con tal chiarezza, e vestiti di tanta grazia, e tanto lepore poetico, che ancora oggi non senza diletto si leggono. *(Scinà Prospet. T. II.)*

--- Riflessioni Politiche intorno all' efficacia, e necessità delle pene minacciate dalle leggi. *Sta* nel T. XIII. degli Opusc. Sicil.

Ancorchè queste Riflessioni sieno state date alla luce pochi anni dopo del libro *de' Delitti, e delle pene* del Beccaria, esse pure erano state scritte dall' Autore nel 1759.

Il Natali, Marchese di Monterosato, nacque in Palermo a 3. Giugno 1733. Fu Maestro Razionale del Tribunale del R. Patrimonio, R. Delegato delle Censuazioni, Deputato del Regno, e Deputato della Università degli Studj di Pa-

lermo. Cessò di vivere il 28. Settembre 1819. *(Scinà, loc. cit.)*

Natali (Hieronymi de) Annotationes et Meditationes in Evangelia, quae in Sacrosancto Missae Sacrificio toto anno leguntur. Antuerpiae, 1595. Nutius. T. 1. fol. I. D 5.

A questo volume appartengono, sebben non di questa stessa edizione, che è la seconda, le Figure, che sono legate separatamente sotto il seguente titolo:

--- Evangelicae Historiae Imagines ex ordine Evangeliorum, quae toto anno in Missae sacrificio recitantur. Antuerpiae, 1593., Nutius. T. 1. fol. II. K 18.

Prima edizione, che viene preferita alle posteriori per la qualità delle stampe. (D. B.)

Questo Gesuita Spagnuolo, nacque in una delle Isole Balcari nel 1504., e morì in Roma nel 1580. *(Sotwel)* I Compilatori Francesi del *Nouveau Diction. Hist. ec.* lo fanno Fiamingo. I Traduttori Italiani li sieguono in quest'errore, mentre vogliono correggere il titolo dell'opera dicendo: « intitolata non già *Meditationes in Evangelia totius anni come porta il testo francese, ma bensì Evangelicae Historiae Imagines ex ordine Evangeliorum quae in Missa recitantur.* » Il titolo frattanto del nostro esemplare è quale l'abbiamo sopra notato, e al quale corrisponde il testo francese. Il P. Alegambe ancora nella Vita del P. de Natali nella *Biblioth. Script. Societ. Jesu*, sotto questo stesso titolo rapporta quest'opera, e sotto questo titolo medesimo si trova notata nel *Dizion Bibliogr. di Parigi*. Al volume poi, che contiene le sole figure, è apposto il titolo, che i Sig. Traduttori Italiani han creduto di aver dovuto sostituire al primo.

Natalis (Antonii) De Coelesti Conversatione in terris a Religione instituta. Panormi, 1703., Aiccardus. T. 2. in 8.° in lat. IX. A 6.

Questo Gesuita nacque in Palermo nel 1648., e vi morì a 17. Ottobre 1701. *(V. Elogium, che è alla testa dell' opera)*

Nathan. *V.* Concordantiae Hebraicae.

Nati (Pietro) Breve Discorso intorno alla natura del popone, e sopra il cattivo uso del ber fresco con la neve. *Sta* nel T. IV. del Calogierà.

Naudé (Gabriel) Sciences des Princes, ou Considerations politiques sur les coups d'État, avec les Reflexions historiques, morales, chrétiennes, et politiques de L. D. M. Imprimé l'an 1752. T. 3. 12.° XXVI. B 6.

Opera mediocre, scritta con uno stile duro, come tutte le altre di questo Autore. Le Riflessioni sono di Luigi du May, che ne diede una edizione nel 1673., che fu la prima di questo Editore, stampata in Parigi sotto il titolo di Roma, ed è stimata. (N. D.)

--- Bibliographia Politica. *V.* Whear.

Questo Autore, Medico di professione, nacque in Parigi a 2. Febraro 1600., e morì ad Abbeville a 29. Luglio 1653. (N)

Naudeana, et Patiniana, ou Singularitez remarquables, prises des Conversations des Mess. Naudé et Patin. Amst. 1703. Plaats. T. 1. 12.° PC. II. A 1.

Colle effigie di Patin, e di Naudé, incise da P. Sluyter.

Naugerii (Andreae) Lusus poetici. *Stanno* nel vol. *Carmina quinque ill. poetar.* e con Fracastoro. *V. Fracastorius.*

Il Navagero nacque in Venezia nel 1483. Univa ad un giudizio fino, e ad una bella letteratura una modestia straordinaria. Morì a Blois li 8. Maggio 1529. di anni 46. (N)

Navigationes diversae. *V.* Novus Orbis.

Naum (Jodici) Assertio S. Testamenti Christi. *V.* Ovingius.

Naxera (Emmanuelis de) Commentarii in Josue. Lugd. 1647., Anisson. T. 1. fol. II. O 18.

--- Commentarii in Judices. Lugd. 1656. Anisson. T. 3. fol. II. O 19.

Questo Gesuita Spagnuolo nacque in Toledo nel 1605., e morì verso la metà del XVII. secolo. *(Sotwel e Moreri)*

Nazarii Panegyricus Constantino Augusto. *Sta* ne' Panegyrici veteres.

Nazianzenus (S. Gregorius) *V.* Gregorius.

--- Epigrammata CCXXVIII. *Stanno* nel T. XVI. delle Opere tutte minori di Muratori. *V.* Muratori.

Nearchi Periplus. *Sta* inserito nella Descrizione dell' India di Arriano. *V.* Arrianus.

Nearco di Creta fu Ammiraglio della flotta spedita da Alessandro dalle bocche dell' Indo nell' Eufrate, per esplorare le coste della Persia. Errico Dodwel scrisse una Dissertazione contro l'autenticità del Giornale di Nearco, il quale, secondo il suo avviso, è stato immaginato da Arriano: essa si trova ne' *Geografi Minori dell' Hudson. (Schoell, T. IV. P. II.)*

Neandri (Joannis) Tabacologia, hoc est, Tabaci seu Nicosianae descriptio, et ejus praeparatio, ac usus in omnibus corporis humani incommodis, cum figuris, et Authoris effigie. Lugd. Bat. 1627. Elzevir. T. 1. 4.° X. I 26.

Opera assai stimata, e ristampata più volte, e tutte le edizioni ne sono ugualmente buone. (D. B.) Questo volume contiene ancora l'opere seguenti: *Jo. Chrysostomi Magneni Exercitationes de Tabaco. Ticini Regis, Magrius. 1648. = Hymnus Tabaci, authore Raphaele Thorio. Lugd. Bat. 1625. Elzevir.* Dopo di questo Inno, in uno dei due fogli, che restavano bianchi, si trova scritta a penna un' Ode *in Tabacum* sul gusto di quella di Orazio *in Allium*. Vi si trova ancora *Simonis Paulli Commentarius de abusu Tabaci et Herbae Thee. Argentorati, 1681. cum fig. et Authoris effigie.*

Giovanni Neandro nacque in Brema nel 1596., come si rileva dalla iscrizione posta sotto la sua effigie.

Neapoli (Antonii de) Decisiones Tribunalis Magnae Regiae Curiae Sedis Plenae Regni Siciliae in causis Possessoriis pro Successione Principatus Castri, et Terrae Cassari, Marchionatus Terrae Sortini ec. Panormi, 1780. Bentivenga. T. 1. fol. PC. X. I 11.

Neapolis (Caroli) Anaptyxis ad Fastos P. Ovidii Nasonis. Antuerpiae, ex Offic. Plantin. Moreti. 1638. T. 1. fol. XII. G 5.

Precedono varj Frammenti dell' antico Calendario Romano. Siegue poi *Kalendarium confectum tempore Constantini Magni anno Christi 325.* finalmente: *Kalendarium Rusticum quatuor lateribus in marmore quadrato inscripto.* È utile all' intelligenza de' Fasti. Il Mongitore nella sua *Biblioth. Sicula* rapportando quest' opera di questo dotto Siciliano morto in Praga nel 1644. nel 51. anno di sua vita, la chiama: *Opus eruditione egregium*; e il Fabricio

nella sua *Biblioth. Lat.* T. 1. p. 269: chiama eccellenti questi Commentarj. *Commentariis eximiis illustravit Carolus Neapolis*, e l'Harles T. 2. p. 468. così scrive: *Caroli Neapolis (qui Resuttanii in Sicilia Principis frater fuit, et Commentarios doctissimos in Fastos anno aetatis 21. absolvit) Anaptyxis ad Fastos P. Ovidii Nasonis. Antuerp. ex Off. Plantin. 1639. fol. cum textu, editore Erycio Puteano post Auctorem an. 22. aet. defunctum.* L'Harles differisce dal Mongitore nell'anno dell'età, in cui morì il Napoli, e nella data dell'anno del nostro esemplare, se non voglia credersi questo piuttoso un error tipografico.

Nebrixensis (Aelii Ant.) Rerum a Ferdinando et Elisabetha Hispaniarum Regibus gestarum Decades duae. Necnon Belli Navarensis Libri duo. Annexa insuper Archiepiscopi Roderici Chronica, aliisque historiis antehac non excussis. Granatae, 1545. T. 1. fol. PC. VII. H 2.

Opera stimata, e molto rara. (D. B.) Questa Raccolta delle opere storiche del Lebrissense, che è rara, e che di rado è compiuta, perchè gli scritti, de' quali è composta, hanno ciscuno de' titoli particolari, ed una nuova numerazione di pagine, fu pubblicata per cura di Sancio, uno de' figli del Lebrissense che aveva de' torchi nella propria sua casa, e vi raccolse i migliori operai, per farvi delle nuove edizioni delle opere di suo padre. *(Biogr. Univ.)* L'Edizione è veramente bella. Essa fu da Sancio dedicata a Filippo Secondo con un' Epistola, che ha in fine: *Ex officina nostra literaria apud inclytam Granatam. Anno millesimo quingentesimo quadragesimo quinto, calendis Decembris.* Le pagine sono numerate d'una parte sola con cifre Romane. Le Storie del Lebrissense vanno sino alla p. LXXXVI. Siegue un nuovo Frontispizio col titolo: *Rev. ac. Ill. Dom. Roderici Tolet. Dioecesis Archiepiscopi, rerum in Hispania gestarum Chronicon Libri novem nuperrime excussi, et ab injuria oblivionis vindicati. Adiecta insuper Ostrogothorum, Hugnorum, Vandalorum, caeterorumque historia. Necnon Genealogia Regum Hispanorum Rev. P. D. Alphonsi de Carthagena Episcopi Burgensis. Apud Inclytam Granatam. Anno M. D. XLV.* Quest' opera va sino al foglio CXXIIII. Si ha quindi un terzo Frontispizio, che porta: *Episcopi Gerundensis Paralipomenon Hispaniae Libri decem antehac non excussi. Apud Inclytam Granatam. Anno M. D. XLV.* e quest' opera va sino al fog. LXXVII., che è l'ultimo di tutta questa raccolta.

Elio Antonio Lebrissense, uno de' più dotti uomini del suo secolo, e quello, che vieppiù contribuì a far rifiorire le lettere e le scienze in Ispagna, nacque nel principio dell'anno 1444. a Lebrissa, nella Andalusia. Fu Professore di Grammatica e di Poesia in Salamanca, e poi di Rettorica in Alcalà. Fu uno de' più utili cooperatori della famosa Biblia Poliglotta di Ximenes, e morì il dì 2. Luglio, 1522. *(Biog. Univ.)*

Nécessité de l'Appel des Eglises de France au futur Concile Général, de la Constitution *Unigenitus*, 1717. T. 1. 12.° XX. A 34.

Necrologe de l'Abbeïe de Notre-Dame de Port-Royal des Champs, Ordre des Citeaux, Institut du Saint Sacrement. Amst. 1723. Potgieter. T. 1. 4.° VIII. E 9.

--- Supplement au Necrologe de Notre-Dame de Port-Royal, 1735. T. 1. 4.° VIII. E 10.

Necrologe des plus célebres Defenseurs et Confesseurs de la verité, 1760. T. 6. 12.° XX. B 39.

Négotiations de Mr le Comte d'Avaux en Hollande depuis 1679. jusqu' en 1684. Paris, 1752., Durand. T. 3. 12.° XXVI. C 27.

Negri (P. Giulio) Istoria degli Scrittori Fiorentini. Opera postuma. Ferrara, 1722., Pomatelli. T. 1. fol. PC. in lat. II. D 14.

Questa Storia è una compilazione piena di falli d'ogni genere, di cui la negligenza degli Editori, che furono i confratelli del P. Negri, ingrandirono il numero in vece di scemarlo. Il Tiraboschi, ed altri Critici Italiani ne hanno dato il giudizio più sfavorevole: nondimeno è ancora ricercata dagli studiosi della Storia Letteraria, perchè non ve ne ha di migliore sullo stesso soggetto. Il P. Negri Gesuita nacque a Ferrara nel 1648., e vi morì a 21. Settembre 1720. prima di aver dato l'ultima mano al suo lavoro. *(Biogr. Univers.)*

Nemesi Emisseni Episcopi et Philosophi Christiani Liber de Natura Hominis. Item Tractatus de junctione Corporis et Animae, de Corpore, de quinque sensibus etc. Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 12. p. 708. *Bibl. PP.*

Non si sa il tempo, in cui sia vissuto questo Scrittore; il Coccio lo dice del quinto secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Nente (Ignazio del) *V.* Susone.

Il Nente era Religioso Domenicano, e raccolse la Vita e le Opere del B. Errigo Susone: viveva ne' primi anni del XVIII. secolo.

Neocori (Ludolphi) De Museo Alexandrino Diatribe. *Sta* nel T. VIII. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

Nerii (Josephi) Analectarum Libri duo, in quibus praeter ea, quae ad jus pertinent, varia tam in Sacra, quam in profana Historia, et quaedam in Tacito, explicantur, illustrantur, emendantur. *Stanno* nel T. II. di Ottone.

Neropii Paulini Epistola ad Sanctum et Amandum Fratres. *Sta* nel T. 15. p. 827. *Biblioth. PP.*

Molte altre lettere di questo Autore corrono nell'opere di S. Agostino, di cui fu contemporaneo. *(Dall' Index Alph.)*

Nesselii (Danielis) Supplementum Bruschianum, sive Centuria Secunda Monasteriorum Germaniae, ex Caspari Bruschii Manuscripto editum. *Sta* nel T. 1. di Kuen. *V.*

Questo Prefetto della Biblioteca Imperiale in Vienna, e Consigliere dello Imperadore, morì nel 1700., o nel 1699. *(Dalla Prefaz.)*

Nestesuranoi (Iwan) Memorie del Regno di Pietro il Grande, nuovamente tradotte dal Francese nel volgare Italiano. Venezia, 1736., Lazzaroni. T. 4. 8.° PC. VII. A 2.

Nestii (Jacobi) Apologia pro Constantino Magno. *Sta* nel T. II. *Miscellan. Lipsiens.*

Neuville (P. A. de la) Le Livre de Tobie avec des réflexions morales sur tous les Versets, et des notes critiques sur les endroits les plus difficiles. Paris, 1723., Delespine. T. 1. 12.° XVI. B 18.

Questo Gesuita viveva nella prima metà del passato secolo.

Newtoni (Isaaci) Philosophiae Naturalis Principia Mathematica, Editio, tertia aucta, et emendata. Londini, 1726., Innys. T. 1. 4.° X. H 27.

Opera marcata al conio del genio inventore del Newton, nella quale la più profonda geometria serve di base ad una fisica tutta nuova. Questa ne è la migliore edizione, perchè bellissima, e correttissima, essendo stata fatta sotto gli occhi di Enrico Pemberton, abilissimo in queste sorte di materie. (N)

--- Idem Opus cum Commentariis PP. Thomae le Sueur, et Francisci Jacquier. Colon. Allobr. 1760., Philibert. T. 4. 4.° X. H 1.

--- Arithmetica Universalis, sive de Compositione, et Resolutione Arithmetica perpetuis commentariis illustrata, et aucta a P. Ant. Lecchi. Mediolani, 1752., Ambros. T. 3. 8.° XXV. B 30.

Newton nacque a 25. Dicembre 1642. a Volstrope nella Provincia di Lincoln, e morì a 20. Marzo 1726. (N)

Newton, sive de Nova Villa (Henrici) Epistolae, Orationes, et Carmina. Lucae, 1710., Ciuffetti. T. 1. 4.° PC. XI. C 6.

Per la lunga dimora, che questo Scrittore aveva fatto in Toscana, come Inviato straordinario della Regina Anna d' Inghilterra presso a quella Corte, si era acquistata la conoscenza, e l' amicizia de' principali valentuomini di quella nazione, i due Salvini, il Magalotti, il Magliabecchi, e tanti altri, ed era ascritto all' Arcadia di Roma, all' Arcadia Fiorentina, e all' Accademia della Crusca. In fine del volume si trovano molte poesie de' detti valentuomini in lode del Newton, dalle quali si vede, ch' ei fioriva ne' principj del XVIII. secolo.

New and General Bibliographical Dictionary containing an Historical and Critical Account of the Lives and Writings of the most Eminent Persons en every Nation etc. London, 1761. Osborne. T. 11. 8.° PC. in lat. I. C 5.

Nicander (Ambrosius) *V.* Silius Italicus.

Nicandri, Theriaca et Alexipharmaca. *Stanno* nella Collezione di Errigo Stefano *Poetae Graeci Minores. V.*

Questi due poemi, il primo intorno *i rimedj contro le morsicature delle bestie velenose*, il secondo intorno *i rimedj contro i veleni, che s' incontrano negli alimenti e nelle bevande*, non mancano in vero del pregio della eleganza, ma non hanno nessun merito per la dottrina.

Nicandro di Colofone, secondo altri, dell'Etolia, fu medico, grammatico, poeta, e sacerdote di Apollo di Claro, dignità ereditaria nella sua famiglia, e viveva circa 150. anni avanti G. C. *(Schoell, T. III. P. I. p. 125.)*

Nicephori Cartophilacis ad Monacum quendam Theodosium de quarumdam Quaestionum explicatione Epistolae duae. *Stanno* nel T. 3. p. 74. *Biblioth. PP.*

Dal Coccio si mette questo Scrittore nell' anno 830, da altri nel secolo VII. *(Dall' Index Alph.)*

Nicephori Confessoris incertae aetatis Canones. *Stanno* nel T. 6. col. 423. *Biblioth. PP.*

Nicephori (S.) Constantinopolitani Patriarchae ab aliquibus dicti Chronologia tripartita. *Sta* nel T. 7. col. 265. *Biblioth. PP.*

Visse nel IX. secolo.

Nicéphore, Patriarche de Constantinople, Histoire Abrégée, traduite en François par Mr. Cousin. *V.* Cousin. T. 3.

Questo Patriarca è lo stesso che il di sopra notato Autore della *Chronologia tripartita*. Nacque in Costantinopoli verso l' anno 750.; morì nell' anno 828. nel Monastero di San Niceforo da lui fondato, ove si era ritirato, quando fu esiliato e deposto dall' Imperadore Leone l' Armeno, nemico dichiarato del culto delle imagini. *(Biogr. Univ.)*

Nicephori Callisti Ecclesiasticae Historiae Libri XVIII. a Frontone Ducaeo, Gr. et Lat. Parisiis, 1630. T. 2. fol. VIII. O 4.

Nicephori (S.) Patriarchae Constantinopolitani Opuscula quatuor contra Iconomachos, Latine, an. 810. *Stanno* nel T. 2. P. 2. p. 1. *Thes. Monum. Eccles.*

Di quest' opera è questa la sola edizione, che sia stimata. (D. B.) Niceforo morì verso il 1340. *(Atwood)*

Nicephorus Gregoras. *V.* Historiae Byzan. Script.

Questo Storico Greco viveva nel 1344. *(Bellarmini de Script. Eccles.)*

Nicéphore Bryenne-César, Histoire de Constantin Ducas, de Romain Diogène, di Michel Ducas, et de Nicéphore Botaniate, traduite en François par Mr. Cousin. *V.* Cousin, T. 3.

Questo Storico nacque in Orestia nella Macedonia, e morì verso l' anno 1137. di G. C. *(Biogr. Univ.)*

Niceron (I. Pierre) *V.* Mémoires.

--- La Conversion de l' Angleterre au Christianisme comparée avec sa prétendue Réformation. Ouvrage traduit de l' Anglois. Paris, 1729., Briasson. T. 1. 8.° XXII. B 9.

Questo Religioso Barnabita, uno degli Scrittori, che onorarono il Secolo di Luigi XIV., nacque in Parigi nel 1685., e morì nel 1738. (V.)

Niceta Byzantius Pro Concilio Calcedonensi. *V.* Allatius Graec. Orth. T. 1.

Nicetae Acominati Choniatae, Imperii Graeci Historia, ab anno 1117., in quo Zonaras desinit, usque ad annum 1203. Iterata editio Graeco-Latina, Hieronymo Wolfio interprete. Vignon, 1593. T. 1. 4.° PC. IV. E 1.

Questo Autore entra nella Collezione degli Scrittori della *Storia Bizantina*, sebbene il nostro esemplare non sia dell' edizione di Parigi della Tipografia Regia. Questa nostra edizione è ristampa della prima, fatta in Basilea nel 1557. in folio. L' Editore, che fu Simone Goulart, vi aggiunse una cronologia, alcuni argomenti, e varie note. Questa Storia fu tradotta in Francese da Mr Cousin. *V.* Cousin. T. 5.

--- Fragmentum ex Libro XX. Thesauri Orthodoxiae, de Ordine, qui servatur cum quis a Saracinismo ad Christianismum transit, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 12. col. 527. *Biblioth. PP.*

--- Fragmentum de Statuis aeneis igni traditis post captam a Latinis Constantinopolim, *Sta* nel T. 6. p. 405. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Autore così chiamato perchè nacque a Chona città di Frigia, morì in Nicea verso l' anno 1216. *(Biogr. Univ.)*

Nicetae Paphlagonis, singulorum XII. Apostolorum singula Encomia, Gr. et Lat. *Stanno* nell' *Auctarium Biblioth. PP. 327.*

--- Aliae Orationes Encomiasticae Gr. et Lat. Ibid. p. 347. et segu.

Nicetae Heracleae Metropolitae Catena Graecorum Patrum in Beatum Job., ex duobus MSS. Bibliothecae Bodleianae Codicibus. Graece nunc primum in lucem edita, et Latine versa, opera et studio Patricii Junii. Accessit ad calcem Textus Jobi ΣΤΙΧΗΡΩΣ juxta veram et germanam Septuaginta Seniorum Interpretationem, Gr. et Lat. Londini, 1637., ex Typ. Regia. T. 1. fol. II. M 13.

--- In Epistolam I. ad Corinthios Enarrationes, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. v. del Lami *Deliciae Erudit.*

Niceta, detto *Serron*, era prima Diacono della Chiesa di Costantinopoli, e quindi Arcivescovo di Eraclea: fu contemporaneo di Teofilatto, e visse nel secolo XI. Il Du-pin nella sua *Biblioth. ec. T. 19.* assicura, che questa Catena è piuttosto di Olimpiodoro, che di Niceta.

Nicetii Episcopi Trajectensis Tractatus de vigiliis Servorum Dei. Item de Psalmodiae bono. An. 563. *Sta* nel T. 3. p. 1. di Achery.

Nicholsii (Guil.) Historiae Sacrae Libri VII. in usum Scholarum, et Juventutis Christianae. Londini, 1711. Taylor. T. 1. 12.° XIV. D 27.

Il Nicholsio era di Westmienster, e viveva nel principio del passato secolo.

Nicodemo (Lionardo) *V.* Toppi.

Nicolai de Clemangiis Liber de Studio Theologico. An. circ. 1380. *Sta* nel T. 7. p. 138. di Achery.

Nicolai Gelant Episcopi Andegavensis Statuta Synodalia. An. 1269. Ibid. T. 11. p. 201.

Nicolai Papae I. Responsa ad consulta Arduici Archiepiscopi Vesont. An. circ. 865. Ibid. T. 12. p. 42.

--- Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines. T. 1. p. 190. *V. Bullarum ec.*

Fu ordinato Pontefice a 24. Aprile 858., morì a 13. Novembre 867. *(Dalla Vita che precede le Bolle.)*

Nicolai Papae II. Bullae, Ibid. p. 398.

Fu eletto Pontefice, mentr' era in Siena sul finire dell'anno 1058. In Gennaro seguente venne in Roma e vi fu intronizzato dopo il giorno 8. del detto mese: morì in Firenze a 22. Luglio 1061. *(Dalla Vita ec.)*

Nicolai Papae III. Epistola ad Philppum Augustum, qua scribit se in Papam electum esse. An. 1278. *Sta* nel T. 11. p. 381. di Achery.

--- Bullae. *V.* Bullarum T. 3. P. 2. p. 21.

Fu eletto Pontefice in Viterbo a 25. Novembre 1277.: morì vicino a Suriano a 22. Agosto 1280. *(Dalla Vita ec.)*

Nicolai Papae IV. Bullae. Ibid. p. 51.

Fu eletto Pontefice a 22. Febbraro 1288., e morì a 4. Aprile 1292. *(Dalla Vita ec.)*

Nicolai Papae V. Epistolae ad diversos. *Stanno* nel T. 4. 7. 2. di Achery.

--- Bullae. *V.* Bullarum T. 3. P. 3. p. 61.

Fu eletto Pontefice a 5. Marzo 1447., e morì a 24. Marzo 1455. *(Dalla Vita ec.)*

Nicolai Petit litterae Gallice scriptae ad Guillelmum Juvenalem de Ursinis Franc. Cancellarium, quibus quae in Conventu Mantuano acta sint coram Pio II. Papa, enarrat; an. 1459. *Stan* nel T. 9. p. 305. di Achery.

Nicolai Trivetti, O. Praed. Chronicon ab anno 1126. ad 1307., quo Summorum Pontificum, Imperatorum, Regum etc. gesta percurruntur: sed potissimum res Ecclesiasticae describuntur. Ibid. T. 8. p. 439.

Nicolai Cabasilae Interpretatio in Divinum Sacrificium, sive Liturgiae Expositio, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 12. col. 444. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore Greco Scismatico fiorì nel XIV. secolo. Fu un uomo dottissimo, ed Arcivescovo di Tessalonica. *(Bellarm. de Script Eccl.)*

Nicolai Methonensis Episcopi Libellus *ad eos, qui haesitant, aiuntque consecratum panem et vinum non esse Corpus et Sanguinem Domini nostri Jesu Christi;* Gr. et Lat. *Sta* nel T. 12. p. 516. *Biblioth. PP.*

Quest' altro Scrittore ugualmente Greco e Scismatico, ribelle alla Chiesa Romana, visse nel XII. secolo. *(Dall' Index. Alph.)*

Nicolai Oresmii, Lexoviensis Episcopi Tractatus de Mutatione Monetarum. *Sta* nel T. 9. col. 661. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore, che fiorì nel 1378., fu Precettore di Carlo V. Re di Francia detto il Sapiente: tradusse in Lingua Francese molti libri di Aristotile, di Cicerone, e di altri Classici. *(Dall' Index Alph.)*

Nicolai cujusdam Rescriptum ad Marcum Exercitorem, quo agit illi gratias ob praecepta salutaria, quae illi per epistolam scripserat, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 11. p. 962. *Biblioth. PP.*

Questo Nicolao visse nel IV. secolo. *(Dall' Index ec.)*

Nicolai de Argentina Prioris Cartusiae Gemnicensis Dialogus de recto Studiorum fine et ordine etc. *Sta* nel T. 4. p. 259. di Pezio *Biblioth. Ascetic.*

Viveva nel 1451.

Nicolai (Joannis) De Sepulchris Hebraeorum Lib. IV., in quibus variorum populorum mores proponuntur, multa obscura loca enucleantur, usus approbantur, et abusus rejiciuntur, genuina Hebraeorum sepulchrorum forma ostenditur, illorumque ritus in illis exhibentur, et figuris aeneis illustrantur. Lugd. Bat. 1706. Teering. T. 1. 4.° II. C 16.

Libro eruditissimo. *(Biogr. Univ.)* Si trova ancora nel T. 33. di Ugolino.

--- Tractatus de Synedrio Aegyptiorum, illorumque legibus insignioribus, nunc in bonum publicum luci datus. Lugd. Bat. 1711. Teering. T. 1. 8.° PC. IV. D 23.

Si trova anche nel T. 24. di Ugolino.

--- Notae in Remp. Hebraeorum Petri Cunaei. Ibid. T. III.

--- Notae in Remp. Hebraeorum Caroli Sigonii. Ibid. T. IV.

--- De Juramentis Hebraeorum, Graecorum, Romanorum, aliorumque populorum. Ibid. T 24.

--- De Phyllobolia, sive Florum ac Ramorum sparsione, in Sacris et Civilibus rebus usitatissima. Ibid. T. 30.

--- De Ritu antiquo, hodierno Bacchanalium Commentatio. *Sta* nel T. VII. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

Questo Professore di Antichità nell' Università di Tubinga, era nato nella Sassonia verso il 1660., e morì alla sede della sua cattedra il dì 12. Agosto 1708. *(Biogr. Univ.)*

Nicolaji (Joan.) Notae in S. Thomam Aquinatem. *V.* S. Thomas.

Questo Giovanni Nicolai, Religioso Benedettino, era nato a Monza nella Diocesi di Verdun nel 1594., e morì a Parigi a 7. Maggio 1673. (N)

Nicole (Pierre) Traité de la Prière, divisé en sept Livres. Paris, 1740., Josse. T. 2. 12.° in lat. VIII. C 1.

--- Instructions Théologiques et Morales sur l'Oraison Domenicale, la Salutation Angelique, la Sainte Messe, et les autres Prières de l'Eglise. Paris, 1740., Desprez. T. 1. 12.° in lat. VIII. C 3.

--- Instructions Theologiques et Morales sur le Symbole. Paris, 1740., Desprez. T. 2. 12.° in lat. VIII. C 4.

--- Instructions Théologiques et Morales sur le Decalogue. Paris, 1741. Desprez. T. 2. 12.° in lat. VIII. C 6.

--- Instructions Théologiques et Morales sur les Sacremens. Paris, 1741., Desprez. T. 2. 12.° in lat. VIII. C 8.

--- Traité de l'Usure. Paris, 1720., Babuty. T. 1. 12.° in lat. V. B 1.

--- L'Esprit de Mr. Nicole, ou Instructions sur les verités de la Réligion, tirées des ouvrages de ce grand Théologien etc. Vienne, 1766., Trattnern. T. 1. 12.° in lat. VIII. C 10.

Quest' opera è dell' Abbate Cerveau, ed è molto superiore *a' Pensieri* di Nicole, raccolti senz' ordine da Mersan, Parigi, 1806. in 12.° *(Biogr. Univ.)*

--- Oeuvres de Controverse. Paris, 1755., Desprez. T. 6. 16. XVIII. E 20.

--- Essais de Morale. *V.*

--- La Perpetuité de la Foi de l'Eglise Catholique touchant l'Eucharistie. *V.* Perpetuité.

Questo celebre Teologo nacque a Chartres li 9. Ottobre 1625., e morì a Parigi a 16. Novembre 1695. (N)

Nicomachi Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Questo Comico della *Commedia Antica*, è annoverato da alcuni anche tra i Tragici. *(Fabric. Bib. Gr. T. I. p. 776.)*

Nicomachi Geraseni Arithmeticorum Theologicorum Libri II. Gr. et Lat.

Un Estratto di quest' opera si trova nella *Bibliotheca* di Fozio a p. 459.

Nicomaco di Gerasa, città dell' Arabia, Filosofo Pittagorico visse sotto gli ultimi Tolomei. *(Schoell, T. IV. P. IV.)*

Niconis (S.) Fragmentum ex Epistola ad Englistium de injusta excommunicatione, et aliud de pessima pessimorum Armeniorum Religione. *Stanno* nel T. 3. col. 149. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore, secondo il Coccio, fiorì nel XIII. secolo. *(Dall' Index. Alph.)*

Niconis (S.) Metanoitae Monachi Vita ex pervetusto Codice Graeco translata in Latinum a Jac. Sirmondo S. I. *Sta* nel T. 6. p. 857. di Martene.

Nicqueti (Honorati) Titulus S. Crucis. *V.* Authores de Cruce.

Il Nicqueti Gesuita nacque in Avignone nel 1582., e morì in Roano a 22. Maggio 1667. *(Sotwel)*

Niddani (Jo. Pistorii) Regum Hungaricorum Genealogia. *V. Hung. Rer. Script.*

Niderstedt (Burchardi) Melita Vetus et Nova. *Sta* nel T. VI. di Gronovio. *Thes. Antiq. Gr.*

Questo Scrittore, che dal Conrigio nella sua Dedica al Barone di Blumenthal vien chiamato *Vir eximiae eruditionis*, era Segretario di Federico Duca di Holsazia, e scrisse la sua opera poco prima del 1559. *(Da una lettera dell' Autore, che è in principio dell' opera.)*

Niedek *V.* Broverius.

Nieto (Doctoris) Tractatus Academicus de Praelegatis nunc primum editus. *Sta* nel T. VII. di Meerman.

Questo Giureconsulto era Professore in Salamanca, ma così ignoto, *ut ne quidem*, dice il Meerman nella sua prefazione, *praenomen ejus notum sit.*

Nieuport (Guil. Henr.) Historia Reipublicae et Imperii Romanorum ab urbe condita ad annum urbis 727. quo Octaviano Caesari summa Imperii delata fuit. Trajecti ad Rhen. 1723. Broedelet. T. 2. 8.° PC. IV. C 9.

Vi è premessa una Dissertazione sugli antichi popoli dell' Italia, e sullo stabilimento de' Romani in quella regione.

--- Rituum, qui olim apud Romanos obtinuerunt, succincta Explicatio. Post tres Trajectentes prima Veneta editio numismatibus illustrata. Venetiis, 1731., Bettinelli. T. 1. 8.° PC. IV. C 23.

Opera commendevole pel doppio merito della precisione, e della esattezza.

Questo Scrittore utile e modesto, nacque in Olanda verso il 1670.: ebbe una cattedra in Utrecht, e morì in essa città verso il 1730. *(Biogr. Univ.)*

Nigelli (Ermoldi) De Rebus gestis Ludovici Pii Augusti ab anno 781. usque ad annum 826. Carmen Elegiacum. *Sta* nel T. 2. P. 2. di Muratori *Rer. Italic. Script.*

Questo Poema è diviso in quattro libri: vi si fa la narrazione delle guerre sostenute da Lodovico, e degli altri avvenimenti importanti del suo regno. La versificazione ne è poco dilettevole, ma l'opera è d'importanza pel gran numero de' fatti storici, che vi sono citati, o spiegati. *(Biogr. Univ.)*

Questo Poeta Storico, Religioso Benedittino, e Abbate nel Monastero di Aniani nella parte, che or chiamasi la Linguadocca, viveva ancora nell' anno 834. *(Dalla Prefaz. del Muratori)*.

Nigri, Siciliae Descriptio. *V. Rerum Sicul. Script.*

Nihusii (Bartoldi) De Cruce. *V.* Authores de Cruce.

Nili (S.) Monachi Tractatus de Christiana Philosophia. *Sta* nel T. 9. p. 84. di Martene.

Nili (S.) Epistolae, nunc primum editae ex Bibliotheca Medicaea, opera et studio Petri Possini, Gr. et Lat. Parisiis, ex Typ. Regia, 1657. T. 1. 4.° IV. A 24.

Bella edizione con elegante legatura in marocchino rosso, e fregi d'oro, e nel centro della coperta dall' una e l'altra parte uno scudo circolare co' tre Gigli di Francia in oro. Essa non contiene, che 355. lettere; ma la seguente di Allazio ne ha 657.

--- a Leone Allatio, Gr. et Lat. Romae, Typis Barberinis, 1668. T. 1. fol. IV. D 1.

Libro raro. *(Biogr. Univ.)*

L' Arvood nota questa edizione in due volumi nella *Bibliot. Portat.*; non può essere che error tipografico; il nostro contiene tutti e quattro i libri, ne' quali l'Allazio, come osserva il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* divise le Epistole di S. Nilo; nè può dirsi, che l'Arvood abbia notate insieme l'*Epistole*, e gli *Opuscoli*, perchè sogliono andare insieme, giacchè questi ultimi li nota separatamente: *Opuscula, a Josepho M. Suarezio, Gr. et Lat. fol. Romae 1673.*

» La più parte di queste lettere sono
» de' biglietti, che contengono sentenze
» morali, precetti, istruzioni, riprensioni, e spieghe de' dommi della Chiesa,
» e di alcuni passi della Scrittura Sacra.
» Sono scritte con molto spirito; i pen-

» sieri ne sono vivi e nobili, e contornati » di una maniera galante. Ei parla ai » Grandi, e a coloro, cui la Dignità Ec» clesiastica innalzava al di sopra di lui, » con molta libertà. Istruisce i suoi in» feriori con molta carità; riprende i » peccatori con una fermezza, che non » ha nulla di aspro, nè di crudele; non » dice cosa, che non convenga alla di» sposizione di colui, a cui scrive, e alle » cose di cui scrive. È serioso, quando » è d'uopo; scherza gradevolmente, quan» do il soggetto l'esige, e si serve di » termini dolci, o piccanti secondo le » persone, con cui ha che fare. In una » parola, non si allontana mai dal carat» tere, che dee avere, e si riconosce per » tutto un' aria libera, ed una facilezza » ammirabile di esprimersi. Vi sono mol» tissime lettere, che fanno conoscere la » sua erudizione, e la sua scienza. Spiega » i misteri nettissimamente; confuta pia» cevolmente gli Eretici; rapporta storie » antiche, dà spiegazioni piene di molto » spirito ad alcuni luoghi della Scrittura; » fa molte osservazioni curiose, e solide; » finalmente può dirsi, che le sue lettere » sono come un magazzino di un' infinità » di pensieri belli e buoni sopra ogni » sorta di soggetti. » *(Du-pin, T. 12.)*

--- Opuscula, a Josepho M. Suarezio, Gr. et Lat. Romae, Typis Barberinis, 1673. T. 1. fol IV. D. 2.

Libro raro, e che suole aggiungersi al precedente. *(Biogr. Univ.)*

Questi opuscoli sono: *Tractatus de Monastica Exercitatione* = *Peristeria, seu Tractatus de virtutibus excolendis et vitiis fugiendis.* = *De Voluntaria paupertate, seu nihil possidendo.* = *Tractatus moralis, in quo Spirituales sunt admonitiones* = *Epicteti Enchiridion seu Manuale concisum et interpolatum.* = *Narratio de Pachon patiente bellum meretricium et vincente*: = *Epistola dogmatica de Sancta Trinitate.* (Questi due opuscoli da alcuni sono attribuiti ad Evagrio) = *De Monachorum praestantia.* = *Tractatus ad Eulogium Monachum.* = *Tractatus de vitiis, quae opposita sunt virtutibus.* = *De Octo spiritibus malitiae* (Questo Trattato si trova ancora, ma con diversa traduzione latina, nell' *Auctarium Biblioth. PP. p. 303.*) *Tractatus de Oratione.* = *De diversis malignis cogitationibus* = *Capitula* XXXIII. = *Sententiae et Sermo.* Gli opuscoli e le Epistole di questo Santo si trovano anche nel T. V. e XIII. della *Biblioth. PP.* della nostra Edizione.

--- Vita a B. Bartholomaeo Cryptae-Ferratae Abbate Graece conscripta, et a Sirleto S. R. E. Card. in Latinum conversa. *Sta* nel T. 6. p. 887. di Martene.

S. Nilo nacque, secondo la più probabile opinione, nel quarto secolo, in Ancira nella Galazia. Fu discepolo di S. G. Crisostomo, e fu tenuto per uno de' più eloquenti discepoli di quel gran Padre della Chiesa: visse sotto Teodosio il giovane, circa l'anno 445. *(Vita cit. et Bellarminus de Scrip. Eccles.)*

Nili Thessalonicensis Confutatio de Primatu Papae per Matthaeum Caryophillum, Gr. et Lat. Parisiis, 1626., Taupinart, T. 1. 8. o XVI. F 24.

Niphi (Augustini) De Auguriis Libri duo. *Stanno* nel T. V. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Il Nifo nacque in Sessa nel Regno di Napoli, fu Professore di Filosofia in molti luoghi, e in varie Università d' Italia; l'epoca della sua morte non è certa; la più probabile è fissata a 18. Gennaro 1538. *(Tiraboschi, T. VII. P. I.)*

Nithardus, De Dissentionibus Filiorum Ludovici Pii. V. Annales de Gestis Caroli Magni.

Nitardo era figlio di Berta figlia di Carlo Magno.

Nizolii (Marii) Lexicon Ciceronianum ex recensione Alexan. Scoti, nunc crebris locis refectum et inculcatum. Accedunt Phrases, et Formulae Linguae Latinae ex Commentariis Stephani Doleti. Patavii, 1734., Manfré. T. 1. fol. XII. F 1.

Ottima edizione, la nota l'Harles T. 2. p. 155.

È un buon Dizionario Latino, composto delle parole, e dell' espressioni di Cicerone per ordine alfabetico. Il Nizolio è uno de' primi, che ha composto queste sorte di Dizionarj dagli scritti di Cicerone. Sebbene quest' opera non sia, che una compilazione, l'Autore però aveva un genio superiore a quello de' semplici Compilatori. Egli era nato in Brescello nel Ducato di Modena nel 1498., e morì nel 1566. (N. D. T.)

Nobilii (Flaminii) In variantes lectiones Versionis Graecae LXX. Interpretum Notae. *Stanno* nel T. 6. della Poliglotta di Walton.

Nobiltà (della) Discorso. *Sta* nel T. 38. del Calogierà.

Noceti (Caroli) Iris, et Aurora Borealis. *V.* Poemata Didascalica, T. 2.

(S) --- Tradotte in verso Toscano dal P. Antonio Ambrogi. Firenze, 1755. T. 1. 8. ° XXIX. E 18.

Questo Gesuita, nacque a Pontremoli nella Toscana verso l'anno 1695., e morì a Roma nel 1759. *(Biogr. Univ.)*

Noel (Franc.) et Caspari Castner, Memoriale, circa veritatem et subsistentiam facti, cui innititur Decretum Alexandri VII. editum die 23. Martii 1656. Et permissivum Rituum Sinensium. Itemque circa usum vocum *Tien et Xamati*, ac Tabellae *Kim Tien.* Die 27. Martii 1703. T. 1. 4.° VII. E 20.

Francesco Noel, e Gaspare Castner erano Missionarj nella China, e Procuradori de' Vescovi di Macao, Nankin etc. spediti alla Santità di Clemente XI. nel 1704. *(Dall' opera)*

Noldii (Crist.) Historia Idumaea, seu de Vita et Gestis Herodum Diatriben. *Sta* nel T. 4. di Crenio *Fascis Exercit.*

Questo Scrittore Danese viveva in Franequera nel 1660.

Noltenii (Joh. Arnoldi) Tractatus de Sanctis Mundi et Angelorum Judicibus, ad 1. Cor. VI. *Sta* nel T. 2. p. 780. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Nomenclator Trilinguis, Latinus, Anglicus, Gallicus, per Ludov. Vaslet. Londini, 1713., Redmayne. T. 1. 8. ° PC. II. D 25.

Nomesius. *V.* Lyndesiada.

Niccolò Nomesio era della Lorena, e viveva nel principio del XVII. secolo.

Nominibus (de) Propriis ΤΟΥ ΠΑΝΔΕΚΤΟΥ Florentini cum Ant. Augustini Episc. Tarrac. notis. *Sta* nel T. 1. di Ottone.

Nompareil (Jean) Ouverture des Secrets de l'Apocalypse, ou Révelation de St Jean, traduite en François par George Thomson. Rochelle, 1603., Haultin. T. 1. 8.° XV. F 15.

Nonni Panopolitani Graeca Paraphrasis Sancti Evangelii secundum Joannem, antehac valde et corrupta et mutila; nunc primum emendatissima et perfecta atque integra, opera Francisci Nansii, cum interpretatione latina: additae ejusdem notae. Lugd. Bat. ex Offic. Plantin. Raphelengius, 1589. Gr. et Lat. T. 1. 8.° XVI. E 18.

I dotti Bibliografi Boni e Gamba nelle loro aggiunte all' Arvood notano per prima edizione del Nansio un' Edizione fatta in Anversa nel 1588., Plant. 8.°, e la notano *Eccellente Edizione*. Noi non oseremmo contraddire uomini tanto benemeriti della Repubblica Letteraria, se la verità troppo patente, non ci spingesse a farlo. E primo, dal titolo stesso della nostra edizione si scorge, che è questa la prima edizione del Nansio: *antehac valde et corrupta, et mutila, nunc PRIMUM emendatissima et perfecta, et integra*. La Dedica stessa del Nansio fatta al Conte di Nassau, e a' supremi delegati della Frisia ha in fine la data: *Lugd. Bat. V. Non. Oct. 1589*. Il Fabricio poi nella sua *Biblioth. Gr.* T. 7. p. 689. dopo avere al N.° 1. delle edizioni Greco-latine, notata quella *cum prosaria versione Jac. Bordati, Paris. 1561. 4.°*, e al n.° 2. quella *cum versione itidem prosaria Erhardi Hedeneccii, Basil. 1571.* ed altre susseguenti, al n.° 3. scrive: *cum versione Bordati et Hedeneccii, sed a Franc. Nansio emendata ec. Lugd. Bat. 1589. 8.° ap. Franc. Raphalengium*. Non par dunque, che sia esistita altra edizione anteriore fatta in Anversa nel 1588., e dal solo leggere e la Dedica, e la Prefazione del Nansio se ne potrà ognuno maggiormente convincere. E da quanto scrive il Fabricio parlando di questa prima edizione del Nansio, e da quanto questo accuratissimo Editore dice nella sua Prefazione per mostrar ciò, che egli aveva fatto per render perfetta la sua edizione, si argomenta che il giudizio di que' due celebri Bibliografi apposto all' edizione del 1588. di Anversa, che non esiste, di essere, cioè, *Eccellente Edizione*, non può, e non dee convenire, che alla nostra. = Nonno fu Poeta Greco del v. secolo, detto Panopolitano dal nome della città di Panopoli in Egitto, sua patria.

Nonnii (Ludovici) Commentarius in Huberti Goltzii Graeciam, Insulas, et Asiam Minorem. Antuerpiae, 1620., Bieus, T. 1. 4.° PC. II. K 10.

Opera dottissima. Il suo Autore era Medico di Anversa al XVII. secolo. (N.D.)

Noodt (Gerardi) Opera omnia, cum ante edita, tum adhuc inedita. Lugd. Bat. 1713., Vander Linder. T. 1. 4.° XI. D. 15.

Il Noodt volendo prender congedo dal Pubblico, diede questa Raccolta di tutte le sue Opere, ch' erano state separatamente impresse, e sono le seguenti: 1. Probabilium Juris Civilis Libri IV. = 2. De Jurisdictione et Imperio Libri II. = 3. Ad Legem Aquiliam Liber singularis. = 4. De Foenore et Usuris Libri III. = 5. Julius Paulus, sive de partus expositione, et nece apud Veteres Liber singularis. = 6. Diocletianus et Maximianus, sive de pactione et transactione criminum Liber singularis. = 7. Observationum Libri II. 8. De forma emendandi doli mali in contrahendis negotiis admissi apud Veteres Liber. =

Le opere inedite aggiunte sono le seguenti: 1. De Usufructu Libri II. = 2. Ad Edictum Praetoris de pactis et transactionibus Liber singularis = 3. Dissertationes quatuor: 1. De Civili prudentia. 2. De causis corruptae Jurisprudentiae. 3. De Jure Summi Imperii et Lege Regia. 4. De Religione ab Imperio Jure Gentium libera. =

Dopo di ciò parea di non doversi sperar più nulla dal Noodt. Egli era però troppo avvezzo al travaglio, e non poteva perciò restarsi ozioso: pubblicò quindi varie altre opere, fra le quali la seguente:

- - - Commentarius in D. Justiniani Digesta, sive Pandectas Juris enucleati, ex omni vetere Jure collecti, quorum prima pars, in quatuor libros distributa, hoc volumine exponitur. Lugd. Bat. 1716. Vander Linder. T. 1. 4.° XI. D 16.

In sette mesi erano terminati questi primi quattro libri; ma l'Autore vedendo, che l' opera era lunga, credette doverli pubblicare come un saggio del suo travaglio. Continuò quindi a faticar con assiduità; ma essendo arrivato al ventesimo settimo libro, risolse di non passar più oltre, giacchè si accorse, che le sue forze diminuivano, e che il cammino, che gli restava ancor a fare per terminare un' opera così grande, era ben lungo. Il Commentario sopra questi 27. libri delle Pandette trovasi in una seconda edizione di tutte l' opere del Noodt fatta in Leyden nel 1724. in fol. Questo celebre Autore era nato in Nimega a 4. Settembre (vecchio stile) 1647. Fu Professore di Dritto a Leyde, ove morì a 15. Agosto 1725. (N)

Norberto (P.) Memorie Storiche sopra le Missioni delle Indie Orientali, tradotte dal Francese. Norimberga, 1754., Vaillant. T. 4. in vol. 3. 4.° XXIV. B 28.

- - - Lettere Apologetiche, con cui difende se, e le sue opere dalle calunnie de' Gesuiti, tradotte dal Francese; da D. Ascanio Greni. Lucca, 1752. T. 2. in vol. 1. 4.° XXIV. B 31.

Il P. Norberto, Cappuccino Lorenese era Missionario Apostolico, e viveva nel passato secolo.

Nori (Francesco) Orazione delle lodi del Barone Agostino del Nero. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. II.

Norisii (Henrici) Paraenesis ad V. C. Joannem Harduinum, opus posthumum. Accessit ejusdem Thraso, seu Miles Macedonius Plantino sale perfrictus, opera Annibalis Corradini. Londini, 1709., Ribottau. T. 1. 12.° XX. C 43.

La seconda parte di quest' opera, in cui il P. Noris prese il nome di Corradini, e che era comparsa senza nota di anno (forse nel 1675.) è una satira fina e piena di spirito, ove il P. Macedo non è affatto risparmiato. La quistione frattanto, che si agitava fra loro, non poteva essere più meschina: si trattava solamente di sapere, se S. Agostino aveva scritto seriamente *Albinus* per *Albina*, volendo parlare di una donna nel suo Trattato della Grazia di G. C., o se mai era un errore. Il Card. Noris sosteneva non essere errore, giacchè i nomi greci e latini terminati in *us* si danno ugualmente agli uomini e alle donne; il P. Macedo credeva al contrario, che colla parola *Albinus* S. Agostino voleva indicare un uomo. (N)

--- Opera omnia. Veronae, 1729.-1732. Tumarmanus. T. 4. fol. VI. M 1.

T. I. Historia Pelagiana. = [Fu questa la prima opera, che il Noris pubblicò, ed ebbe la sorte de' buoni libri: eccitò l'invidia, e fece un nome al suo Autore. (N. D.)] Dissertatio Historica de Synodo V. Oecumenica, in qua Origenis ac Theodori Mopsuesteni Pelagianae Scholae Doctorum justa damnatio exponitur, et Aquileiense Schisma describitur. = Vindiciae Augustiniane = Adventoria P. Francisco Macedo, in qua de inscriptione libri S. Augustini de Gratia Christi disseritur. = Responsiones P. Francisci Macedi adversus propositiones parallelas Fr. Jo. a Guidicciolo ab Annibale Riccio collectae = Confutatio Palinodiae sub nomine P. Henrici Noris publicatae = Responsa P. Francisci Macedi adversus Gerras germanas Germanitarum Corn. Jansenii et Henr. Noris. = Confutatio pseudepistolae sub nomine P. Henrici Noris per dolum publicatae.

T. II. Annus et Epochae Syromacedonum in vetustis urbium Syriae nummis praesertim Mediceis quinque dissertationibus expositae. [È col soccorso delle medaglie, che l'illustre Autore rischiara le differenti epoche de' Siro-Macedoni. Una profonda erudizione, ricerche laboriose, ed una grande esattezza caratterizzano quest' opera importante. (N. D.)] = Fasti Consulares Anonymi e MSS. Bibliothecae Caesareae deprompti. = Dissertatio ad eosdem Fastos. = Epistola de Nummo Herodis Antipae. = Dissertatio de Paschali Latinorum Cyclo annorum 84. = Dissertatio de Cyclo Paschali Ravennate annorum 95. = [In queste due opere si vede regnare un' erudizione poco comune. (N)] Epistola Consularis, in qua Collegia LXX. Consulum ab anno Christianae Epocae XXIX. usque ad annum CCXXIX. in vulgatis Fastis hactenus perperam descripta corriguntur, supplentur, et illustrantur. = Dissertatio de Numismate Impp. Diocletiani, et Maximiani = Dissertatio de Numismate Liciniani Licinii Augusti [*Dissertazioni stimatissime*, produzione degna dell' Autore dell' *Annus et Epochae Syro-Macedonum*. (N) Esse si trovano anche nel T. 1. di Sallengre.] = Dissertatio Chronologica de votis decennalibus.

T. III. Cenotaphia Pisana Caii et Lucii Caesarum dissertationibus illustrata [Opera eccellente. (N)] = Historia Controversiae de uno ex Trinitate passo. = Apologia Monachorum Scythiae = Anonymi Scrupuli circa veteres Semipelagianorum Sectatores evulsi, et eradicati. = Responsio ad Appendicem Auctoris Scrupulorum. = Janseniani erroris calumnia sublata. = Censura in notas Jo. Garnerii ad Inscriptiones epistolarum Synodalium 90. et 92. inter Augustinianas. = Somnia quinquaginta Fr. Macedi in Itinerario S. Augustini post Baptismum Mediolano Romam excussa. [In quest' opera il Card. Noris vi attacca una Dissertazione, che il P. Macedo aveva unita ad un' opera sulla Incarnazione, contra il Monachismo di S. Agostino, con un Itinerario di questo Padre. Ei ne rileva tutte le falsità con molta vivezza, e senza riguardo alcuno. (N.)] Paraenesis ad V. C. Joan. Harduinum. [In molti de' suoi scritti aveva il Noris rilevato le stravaganze di questo Gesuita; in questo però lo fa d'una maniera particolare.]

T. IV. Historia Donatistarum. = Appendix ad eamdem historiam. = Historiae Gothescalcanae Synopsis. = De Sanctitate Siricii Papae Dissertatio. = Corrigenda, et addenda ad Historiam Pelagianam. = Epistolae variae. = Appendix ad Norisii editionem, seu Observationum in Sacra Norisii Opera Libri tres. = Defensio Norisianae Dissertationis de Synodo V. adversus P. Garnerium.

Questo quarto tomo è dedicato al Conte Ottolino Ottolinio da' Fratelli Pietro e Girolamo Ballerini, che hanno arricchita questa edizione della Vita dell' Autore, di alcune Dissertazioni, ed Osservazioni, e di un Indice copiosissimo. Da questa Vita si ha, che egli nacque in Verona a 1. Settembre 1631., Abbracciò la Religione degli Eremiti di S. Agostino: fu fatto Cardinale da Innocenzo XII. a 12. Dicembre 1695., e morì a 22. Febraro 1704.

Nosocomii Ambianensis Statuta. An. 1233. *Stanno* nel T. 12. p. 54. di Achery.

Nosocomii Belvacensis Regula Fratrum et Sororum. An. 1246. *Sta* nel T. 12. p. 68. di Achery.

Nosocomii Insulae vulgo Comitissae appellati Fundatio et Statuta. An. 1236. *Stanno* nel T. 12. p. 62. di Achery.

Nosocomii Noviomensis Fundatio a Rainaldo Episcopo approbata et alia ad idem Nosocomium spectantia. An. 1178. *Stanno* nel T. 13. p. 320. e segu. di Achery.

Nossidis Fragmenta. *V.* Carmina novem Illustr. Foemin.

Notae Graecorum numerales subsidiariae. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. VI.

Notcheri Abbatis Altivillarensis Descriptio exhibitionis corporis S. Helenae in Coenobio suo, et variorum tum patratorum miraculorum. *Sta* nel T. 6. p. 164. di Mabillon, *Acta ec.*

Visse sul finire del secolo XI.

Note sopra l'Iscrizione intagliata nella mole marmorea eretta nel Portico meridionale del Duomo di Palermo, per la Regia Coronazione di Vittorio Amedeo di Savoja, Re di Sicilia ec. Palermo, 1714., Bayona. T. 1. 4.° PC. X. P 26.

Noti (Andreae) Chronologia Sicula, quae Incolarum, et Dominationum Epocas, Regumque Dynastiam elegiaco carmine comprehendit. *Sta* nel T. 6. degli Opusc. Siciliani.

Questo Autore, Palermitano, morì nel 1740. di anni 45. *(Scinà, Prosp. T. 1)*

Notingi Canones. *V. Rer. Alaman. Script.*

Notingio fu dal popolo e dal Clero fatto Vescovo di Costanza nell' anno 919. morì a 12. Agosto 934. *(V. Notizie degli Autori in princ. del T. 2.)*

Notitia Orbis Antiqui. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. IV.

Notitia Oxoniensis Academiae. Londini 1675, Davis. T. 1. 4.° PC. IX. A 14.

Notitia Antiochenorum Episcoporum, ac Patriarcharum, ordine chronologico, excerpta ex Petri Boschii S. I. Diatriba. *Sta* nel T. 14. p. 38. *Bibliothec. Gr. Fabric.*

Notitia Dignitatum Utriusque Imperii ultra Arcadii, Honoriique tempora. *Sta* nel T. VII. di Grevio. *Thes. Antiq. Rom.*

Notitie Letterarie, ed Istoriche intorno agli uomini illustri dell' Accademia Fiorentina. Parte Prima. Firenze, 1700., Matini. T. 1. 4. PC. in lat. I. B 15.

Libro pieno di profonda erudizione, e di memorie astruse, rapportato dall' Haym nella *Bibliot. Italian.*, e vi si

soggiunge: *si attende con impazienza il seguito di quest' opera.*

Notizie Storiche degli uomini illustri per fama di santità, e di lettere, che han fiorito nell' Ordine de' FF. Min. Capuccini della Provincia di Messina. Catania, 1780-81. T. 2. fol. X. B 11.

Notkeri, cognomento Balbuli Martyrologium. *Sta* nel T. 2. P. 3. p. 89. *Thes. Monum. Eccles.*

--- Notatio de Illustribus Viris, seu Liber de Interpretibus Divinarum Scripturarum. = Liber Sequentiarum, quae ad Missas dici solent. *Stanno* nel T. 1. P. 1. p. 1. *Thes. Anecdot. Noviss.*

--- Beati Notkeri Canonizationis Actus, sive Processus, permissu et auctoritate SS. Domini Leonis Papae X. a Notariis juratis publica fide conscriptus. *Sta* nel T. IV. p. 795. *Thes. Monum. Eccles.*

Questo Religioso Benedittino nel Monastero di S. Gallo morì a 6. di Aprile dell' anno 912. *(V. Observ. Basnag.)*

Noto (P. Ignazio) L'antichità di Bizini Città di Sicilia, Libri tre. Palermo, 1729., Felicella. T. 1. 4.° PC. X. M 20.

È il solo primo Libro. Il Noto era Gesuita, nato in Vizini nel 1663., morto nel 1736. *(Scinà, Prosp. T. 1. p. 75.)*

Nova (de) Hierosolyma, et ejus Doctrina Coelesti ex auditis e coelo. Quibus praemittitur aliquid de Novo Coelo, et Nova Terra. Londini, 1758. T. 1. 4.° II. B 24.

Novae Declarationes Congregationis S. R. E. Cardinalium ad Decreta Sacros. Concil. Trident. iisdem Declarationibus conserta etc. ex Biblioth. Card. Rob. Bellarmini. Lugd. 1634., Durand. T. 1. 4.° V. A 9.

Novati cujusdam Monachi Homilia de Humilitate, et Obedientia, et calcanda superbia, ad Fratres. *Sta* nel T. 2. col. 76. *Biblioth. PP.* e nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

Il Margarino crede, che questo Monaco sia vissuto nel IV. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Novatiani Presbyteri Romani Opera, quae supersunt, omnia, studio Joan. Jackson. Londini, 1728., Darby. T. 1. 8.° IV. A 14.

Queste opere sono: 1. De Regula Fidei, sive de Trinitate Liber = 2. De Cibis Judaicis Epistola. = 3. Ad S. Cyprianum Epistola, Cleri Romani nomine scripta.

I due primi Trattati si trovano nelle opere di Tertulliano, a cui furono falsamente attribuiti. La Lettera a S. Cipriano che il Du-pin chiama *elegantissima*, fu scritta da Novaziano prima che si fosse separato dalla Chiesa. Ei visse nel terzo secolo: aveva spirito, sapere, ed eloquenza. Il suo stile è puro, netto, e pulito, le sue espressioni scelte, i suoi pensieri naturali, e i suoi ragionamenti giusti. Egli è pieno di citazioni di passi di S. Scrittura rapportati opportunamente: vi è ancora molto ordine, e metodo ne' Trattati, che abbiamo di lui, ed ei vi parla sempre con molta dolcezza e moderazione. *(Du-pin, T. 5.)*

Novem Illustrium Feminarum Carmina, a Fulvio Ursino, Graece. Antuerpiae, 1568., Plantinus. T. 1. 8.° XXVII. B 10.

Oltre a' Frammenti de' versi delle Donne Greche, contiene eziandio i Lirici antichi, le Elegie di Tirteo e di Mimnerno, e la Bucolica di Bione, e Mosco, colla versione latina di questi ultimi in verso eroico fatta da Lorenzo Gambara. *Rarissima edizione*, la nota il Pinelli nelle sue aggiunte all' Arvood.

(S) Nouveau Dictionnaire Historique-Portatif etc. par une Société de Gens de Lettres. Amsterdam, 1766., Rey. T. 4. 8.° XXIX. D 1.

Novi Testamenti Catholica Expositio Ecclesiastica. *V.* Marloratus.

Nouveau Traité de Diplomatique, où l' on examine les fondemens de cet Art: on établit des regles sur le discernement des titres, et l' on expose historiquement les caractères des Bulles Pontificales, et des Diplomes donnés en chaque siecle etc. Paris, 1750., Desprez. T. 7. 4.° PC. in lat. 1. D 2.

Nourry (Dom. Nicolai le) Apparatus ad Bibliothecam Maximam veterum Patrum, et antiquorum Scriptorum Ecclesiasticorum Lugduni editam: in quo quidquid ad eorum Scripta, et Doctrinam, variosque scribendi modos, et docendi pertinet, Dissertationibus criticis examinatur, et illustratur. Parisiis, 1694, Anisson. T. 1. 8.° III. H 10.

È il solo primo tomo; ci manca il secondo stampato nel 1697.; ma questa edizione non fu continuata, perchè l' Autore temendo, che la quantità de' materiali, che aveva raccolti, non moltiplicassero troppo il numero de' volumi, rifece ciò ch' era di già comparso, e con quello, che aveva sino a quel punto preparato, compose due volumi in folio, che furono impressi a Parigi l' uno nel 1703. e l' altro nel 1715. Il P. Nourry non illustrò se non quello, che riguarda le opere de' Padri de' primi quattro secoli della Chiesa. Egli era nato a Dieppe nella Normandia nel 1647. Professò la Religione Benedittina nella Congregazione di S. Mauro a 8. Luglio 1665., e morì a S. Germano de' Prati a 24. Marzo 1724.(N)

Nouvelle Découverte dans l' Apocalypse, de ce qui est arrivé aux Reformez de France, et aux Vaudois, de la chute prochaine du Papisme, et des Jésuites, de la victoire des Quietistes, et des Jansenistes. Amst., 1699., du Fresne. T. 1. 12.° XV. F 26.

Nouvelle Version des Pseaumes faite sur le Texte Hebreu, avec des argumens, et des notes, qui en développent le double sens litteral, et le sens morale, par les Auteurs des Principes discutés. Paris, 1762., Herissant. T. 1. 12.° XV. C 30.

Nouvelle Histoire des Ordres Monastiques, extraite de tous les Auteurs qui ont conservé à la posterité ce qu' il y a de plus curieux dans chaque Ordre. Londres, 1759. T. 7. 12.° XXIV. F 30.

Nouvelle Traduction de l' Aristée de Virgile. Lyon, 1668., Muguet. T. 1. 12.° XXVII. E 23.

Nouvelle Défense de la Traduction du Nouveau Testament imprimé à Mons. Cologne, 1682. Schouten. T. 2. 16.° XIV. B 24.

Quest' opera è diretta a smentire tutto ciò, che si era detto contro questa Traduzione in un libro in 4.° stampato in Trévoux, che ha per titolo: *Examen de quelques passages de la Traduction Françoise du Noveau Testament imprimé a Mons.*

Nouvelles Lettres d' un Prieur à un de ses amis, pour la défense du Livre des Regles pour l' intelligence des Saintes Ecritures. Paris, 1728., Estienne. T.1. 12.° XIV. D 39.

Nouvelles Ecclesiastiques, ou Mémoires pour servir à l' Histoire de la Constitution *U-*

XI. Arcani duplicati, et tartari vitriolati genealogia.
XII. De Syncretismo philosophico generatim.
XIII. De conciliatione philosophorum cum Scriptura Sacra.
XIV. De conciliatione philosophorum inter se.
XV. De Jure Principis revocandi privilegia monita generalia.
XVI. Principem omnia privilegia revocare posse, si utilitas publica postulet.
XVII. Jus Principis revocandi privilegia ampliatum, et ab objectionibus liberatum.
XVIII. ad Leg. I. et II. C. de Summa Trinitate.
XIX. Meteorologiae Cokio-Sluterianae commendatio.
T. IV. I. De Vita et Scriptis Jani Jacobi Boissardi.
II. De reliquis Boissardi Scriptis.
III. Musae tres. De iis locus Augustini et Plutarchi. Poesis pro grammatica.
IV. Indigetes. Benedictio per tres digitos. Confessio S. Trinitatis apud Judaeos. Superstitio carpendi per tres digitos.
V. Tria Vitia: Superbia, Avaritia, Luxuria.
VI. Cupiditas pro avaritia.
VII. Specimen Indicis expurgatorii.
VIII. De Jure belli et pacis Statibus Imperii vi superioritatis competente.
IX. Epistolae Obscurorum Virorum.
X. Antithesis Christi et Anti-Christi figurata, cum adnexa fratrum Candelburgiorum historia.
XI. Hertii Opuscula varia Juridica.
XII. Continuatio Observ. XX. T. I. de Guilielmo Postello.
XIII. De Sortibus Sacri Codicis, Virgilianis, et Homericis.
XIV. De differentia mixti, aggregati, texti et individui.
XV. Notitia Orbis antiqui.
XVI. Nescire Piulosophos adhuc quid sit ignis
XVII. De processu judiciario Judicii Hallensis quatuorviralis.
XVIII. De Festo Solemni Crapulario Hallensi.
XIX. Αντίχϑγα Pythagoraeorum.
XX. De Vita, religione, et fatis Bernardini Ochini, Senensis.
XXI. Jcon Desid. Erasmi Roterodamensis.
T. V. I. De Bernardini Ochini Dialogorum Libris.
II. De ejusdem Scriptis reliquis.
III. Nescire Philophos adhuc quid sit aer, et aqua.
IV. Considerationes ad Clausulam Articuli IV. Pacis Ryswicensis.
V. Meditatio Politica de Religione Catholica Romana ad eandem Clausulam.
VI. Acta cum D. Johanne Stosselio.
VII. Suspiciones defectuum Judicii Historici.
VIII. De criterio veritatis in rebus moralibus.
IX. Alterum Judicis expurgatorii Rom. Specimen.
X. De Andrea Duditio, Episcopo Quinqueecclesiensi.
XI. De Imperatoribus, Regibus Hispaniae, Angliae, Scotiae et Galliae, captivis.
XII. Conjecturae de libro Sapientiae.
XIII. De novo Scriptorum Philonis Judaei Supplemento e Suecia expectando.
T. VI. I. Historia Sectae Machiavellistarum, et Monarchomachorum.
II. De Polygamia foeminarum Locus Bodini expensus.
III. De Democratica Lege Ephesiorum.
IV. De Ordine Alphabeti literarum Conjectura
V. Notae Graecorum numerales subsidiariae.
VI. Nationum laus et vituperium, ex lingua etymologiae lubricae.
VII. De ritu Poetas laureatos creandi.
VIII. De Joh. Isaacio Pontano, et hujus originum Francicarum libris VI.
IX. Aquam et terram petere, Signum Dominii apud gentes.
X. De Vita et Scriptis Dan. Casp. a Lohenstein.
XI. De Significatu vocis Ἐξουσία I. Cor. X. et XI.
XII. Theologia Christiana in numeris.
XIII. Philosophus Artista.
XIV. Facultates Academicae.
XV. Artista, Artisticus, Vocabula barbara.
XVI. Technici Artigraphi.
XVII. Status Academiarum in Seculis barbaris duplex. Academia Parisiensis.
XVIII. Artes et Partes quid differant. Garzio, dictare.
XIX. Status Academiarum, et imprimis Facultatis Philosophicae post receptum Aristotelem.
XX. Vocis *Philosophiae* multiplex acceptio, et ad Superiores Facultates accomodatio.
XXI. Chymici Philosophi. Lapis Philosophorum.
XXII. Chymici Artistae. Elias Artista.
XXIII. De Oswaldi Krollii signaturis rerum internis.
XXIV. Jacobi Acontii Stratagemata Satanae.
XXV. De arcto foeminarum cum viris extra conjugium commercio.
XXVI. Natura legis tam divinae, quam humanae.
XXVII. De Solicita Diaeta.
XXVIII. De Philosophia Orphica.
XXIX. Disputatio contra experimenta pro gravitate aeris inventa.
XXX. Jus belli et Foederum Statuum Imperii Germanici.

Obsidionis Jadrensis Libri duo. *V.* Lucius, p. 387.

Obsopaei (Vincentii) S. Maximi Centuriae IV. de Charitate in latinum versae et editae. *V.* S. Maximus.

--- Iliados aliquot libri latino carmine redditi. *Stanno* con Darete Frigio. *V.* Dares.

Obsopeo era di Franconia, e morì nel 1538. o 39. *(Baillet, Jugem. T. 3. p. 89.)*

Occhini (Bernardini) Sermones de Officio Christiani Principis. *V.* Andreasius.

Occhini, Apostata de' Cappuccini, era nato in Siena nel 1487. Fu Generale del suo Ordine: lo abbandonò, ed abbracciò l'eresia di Lutero. Errò in varie parti dell'Europa, e morì di peste in Moravia nel 1564. (N) Nel T. IV. delle *Observationes Selectae ad rem litterariam spectantes* si trova l'Osservazione XX. sulla Vita, Scritti, e destino di questo Apostata, e nel T. V. l'Osservazione I. e II. su' Libri de' Dialoghi del medesimo Scrittore, e sugli altri di lui Scritti.

Occone (Adolphi) Imperatorum Rom. Numismata, a Pompeo Magno ad Heraclium, quibus insuper additae sunt inscriptiones quaedam veteres, arcus triumphales, et alia ad hanc rem necessaria. Antuerpiae, 1579., Plantinus. T. I. 4.° PC. II. O 10.

È questa la prima edizione, di un'opera, che assicurò al suo autore un grado distinto fra' Numismatici. Adolfo Occone, o secondo altri, Occo, nacque in Augusta nel 1524. Figlio d'un dotto Medico, esercitò con riputazione la professione del padre. Morì a 28. Ottobre 1606., o secondo altri a 13. Aprile 1605. (*Biogr. Univ.*)

Oddi (Longaro degli) *V.* Vita del P. Lanuzza.

Questo Gesuita viveva nel passato secolo.

Oddi (Nicolò degli) Dialogo in difesa di Camillo Pellegrini contro gli Academici della Crusca. In Venezia, 1587., Guerra. T. 1. 8.° PC. I. E 5.

Rapportato dal Fontanini nella sua Biblioth. etc.

Oddonis Commentaria in Psalmos. *Stanno* con S. Brunone Astense. *V.*

Odierna (Gio. Battista) L' Equità della Natura nel distribuire diverse tuniche, cortecce, e coprimenti a' frutti delle Piante. *Sta* nel T. 2. degli Opusc. Sicil.

Questo Arciprete di Palma, chiamato il Corifeo degli Astronomi, e l' Astrologo per eccellenza, nacque in Ragusa nel Val di Noto (non di Demone, come sta scritto nella *Biograf. Sicil.*) a 15. Aprile 1597., e morì a 6. Aprile 1660.

Odilonis Abbatis Cluniacensis Epistolae, an. cir. 994. *Stanno* nel T. 2. p. 386. e seg. di Achery.

Odonis (S.) Abbatis Cluniacensis Sermo in Festo S. Martini. *Sta* nel T. 5. p. 617. *Thes. Nov. di Martene.*

--- Sermo de Translatione S. P. Benedicti. *Sta* nel T. 2. p. 548. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Translatio S. Martini in Burgundiam, ejusdemque Turonos revectio. Ibid. T. 6. p. 477.

--- Vita Geraldi Comitis Auriliacensis. Ibid. T. 7. p. 6.

Odonis Episcopi Cameracensis Liber seu Homilia de Villico iniquitatis. *Sta* nel T. 5. p. 853. di Martene *Novus Thes.*

Odonis, Ernestus, seu Carmen de varia Ernesti Bavariae Ducis fortuna. Ibid. T. 3. p. 508.

Odonis Canonici Regularis Epistolae, an. cir. 1160. *Stanno* nel T. 2. p. 525. e seg. di Achery.

Odonis Abb. Glannafoliensis, Acta S. Mauri Abbatis. *Stanno* nel T. 1. p. 260. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Translatio S. Mauri Abb. in Fossatense Monasterium agri Parisiensis. Ibid. T. 6. p. 175.

Odonis Episcopi Tusculani litterae ad Innocentium Papam IV. an. 1249. *Stanno* nel T. 7. p. 213. di Achery.

Odonis Regis Franc. Praecepta pro Monasterio S. Polycarpi O. B. dioecesis Narb. an. 889. *Stanno* nel T. 8. p. 354. di Achery.

Odoranni Monachi Chronicum et Historia Translationum SS. Saviniani, Potentiani etc. *Stanno* nel T. 8. p. 226. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo XI.

Oecumenii Enarrationes vetustissimorum Theologorum in Acta quidem Apostolorum, et in omnes D. Pauli ac Catholicas Epistolas: In Apocalypsim vero ab Aretha Caesareae Cappad. Episcopo collectae. Praeterea Remigii Altisiodorensis Episcopi in undecim posteriores Prophetas Enarratio, Jo. Hentenio Interprete. Omnia nunc primum edita. Antuerpiae, 1545., mense Martio, Steelsius. T. 1. fol. IV. I 25.

--- a Federico Morello, Gr. et Lat. Lutetiae Paris. 1631., Sonnius. T. 2. fol. IV. M 16.

--- In S. Lucam. *V.* Corderius.

Ecumenio è autore d' incerta età: secondo alcuni visse nel 1080. *(Miraeus, Auctar. etc.)*

Odilberti Archiep. Mediol. Responsio ad Carolum Magnum de Baptismo. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 76.

Odilonis Monachi S. Medardi Liber de translatione reliquiarum S. Sebastiani Martyris, et S. Gregorii M. Papae in idem S. Medardi Coenobium. *Sta* nel T. 5. p. 360. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Historia de translatione SS. Tiburtii, Marcellini et Petri, Marcelliani, et Marci, Proti, et Hyacinthi etc. Ibid. p. 393.

--- Vita Adelhaidis Augustae. Ibid. T. 7. p. 859.

Viveva sul cominciare del x. secolo.

Oederi (Geor. Ludovici) Ad Joan. XVIII. 6. de Latronibus absque miraculo humi procumbentibus Observatio. *Sta* nel T. x. *Miscell. Lipsiens.*

--- De Loco Sancto, ad Matth. XXIV. 15. Ibid. T. XII.

Officialis Parisiensis litterae, queis testatur sepulturae Ecclesiasticae traditum corpus Adae Militis, qui ob debita non soluta excommunicatus fuerat. An. 1272. *Stanno* nel T. 6. p. 481. di Achery.

Officium B. Mariae Virginis Gr. et Lat. Lugd. Bat. 1687., du Breul. T. 1. 12.° XVIII. B 33.

--- Pii V. jussu editum, et ab Urbano VIII. recognitum. Venetiis, 1683., Pezzana T. 1. 4.° VI. B. 12.

--- per omnia anni tempora. Romae, 1725. T. 1. in 8.° VI. A 15.

--- Hebdomadae Sanctae secundum Missale Romanum. Venetiis, 1756., Pezzana. T. 1. 8.° VI. A 22.

--- Defunctorum. Venetiis, 1683., Pezzana. T. 1. 8.° VI. A 14.

Oggidì (l'), overo gl' Ingegni non inferiori a' passati, dell' Ab. D. Secondo Lancellotti, con alcuni Discorsi intitolati Sfoghi di mente. In Venetia, 1636., Guerigli. T. 1. 8.° PC. II. A 7.

Oldendorpii (Joan.) Introductio ad Juris Studium. Vindebonae, 1758., Trattner. T. 1. 8.° XXVII. B 1.

Questo Giureconsulto nacque in Hamburgo, e morì a Marpurgo a 3. Giugno 1567. *(Moreri)*

Olearii (Joan.) Dissertatio de Stylo Novi Testamenti. *Sta* nel T. 2. p. 1. *Thes. Theol. Philol.*

Olearii (Gotfridi) Dissertatio Philologica de ΚΟΙΝΩΝΙΑΙ cum Christo et Daemoniis, ad 1. Epist. ad Cor. x. *Sta* nel T. 2. p. 810. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

--- Observationes Philologicae de gestis Pauli in urbe Atheniensium. Ibid. p. 661.

--- Analysis Logica Epistolae ad Hebraeos cum Observationibus Philologicis. Ibid. p. 951.

--- Dissertatio Philologica De probatione spirituum, ad 1. Joh. IV. 2. Ibid. p. 999.

--- De Angelis Desertoribus et Captivis, ad Epist. Jud. Com. VI. Ibid. p. 1008.

--- Diatribe Theologica. *V.* Roberus Paulus,

--- Philostratorum quae extant. *V.*

L' Oleario, che fu in Lipsia Professore di Lingue Greca e Latina, e poi di Teologia, era nato in quella città a 23. Luglio 1672., e morì a 10. Novembre 1715. *(Moreri)*

Olympiodori, Monachi Graeci Commentarius in Ecclesiasten Salomonis, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 13. p. 602. *Biblioth. PP.*

--- In Job. *Sta* nella *Catena PP.* di Giunio. *V.* Junius Patricius.

Il Bellarmino nel libro *de Script. Eccles.* situa questo Commentatore nel secolo XI., sebbene non esprima in qual anno: altri lo collocano tra l' an. 800. e 900. *(Dall' Index Alph.)*

Olympiodori Historiarum Libri XXII. Gr. et Lat.

È un Estrato della Storia di Olimpio-

doro, che abbraccia il tempo corso dal settimo Consolato di Onorio, e dal secondo di Teodosio, sino all' elezione di Valentiniano, che Fozio inserì nella sua *Bibliotheca*, e trovasi a p. 178. Questo Storico era nato in Tebe di Egitto, imbevuto della religione de' Gentili, e poeta di professione.

(S) Olivari (Niccolò) L' Educazione Fisica, e Fisico-Morale, Opera Dimostrativa e Pratica, diretta a profitto non solo dell' Infanzia, ma di tutte ancora le successive età. Genova, 1786., Caffarelli. T. 2. 8.° XXIX. G 24.

L' Olivari, Dottore Genovese, intitola la sua Opera all' Accademia degl' Industriosi della sua patria con Dedicatoria de' 20. Agosto 1786.

Olivarius. *V.* Cic. Somnium Scipionis.

Pietro Giovanni Olivier, in latino Olivarius, era nato in Valenza nella Spagna, e fioriva nel 1536. *(Moreri)*

Olivetus. *V.* Ciceronis Opera.

Oliveyra (Mr. le Chevalier d') Mémoires historiques, politiques, et litteraires, concernant le Portugal, et toutes ses Dépendances, avec la Bibliotheque des Ecrivains, et des Historiens de ces Etats. Haie, 1743., Moetjens. T. 2. 8.° PC. VII. M 25.

Questo Scrittore, Cavaliere dell' Ordine di Cristo, e Gentiluomo della Casa del Re di Portogallo, nacque a Lisbona ai 21. di Maggio 1702., e morì in Hackney a 18. Ottobre 1783. *(Biogr. Univer.)*

Olivieri (Annibale) degli Abbati Dissertazione sopra alcuni monumenti Pelasgi. *Sta* nel T. 2. de' Saggi di Dissert. Etrusche. *V.* Saggi.

--- Sopra alcune Medaglie Sannitiche. Ivi T. 4.

Questo Antiquario e membro dell' Accademia Etrusca di Cortona, nacque a Pesaro nel 1708., e morì nella sua patria a 19. di Settembre 1789., lasciando alla sua città natìa il suo museo d' antichità, e di medaglie, e la sua ricca Biblioteca, con una rendita annua per mantenerla. *(Biogr. Univ.)*

Olphei (Sabino) Mesina Escarmentada de Bajo de el Yugo de la tirannia de Francia. Relacion Hystorico - Politica. En Palermo, 1675., Adamo. T. 1. 4.° PC. X. O 32.

Oltrocchi (Balth.) Vita Jos. Ant. Saxii. *V.* Saxius.

Baldassare Oltrocchi era Vice-Prefetto della Biblioteca Ambrogiana, quando il Sassio ne era Prefetto, e viveva nella seconda metà del passato secolo.

Omniboni Scholia in Sallustium. *V.* Sallustius.

Ognibene Leoniceno era Vicentino, e viveva verso la metà del XV. secolo. *(Quirinus, de Brixia Liter.)*

Onkelosi Paraphrasis Chaldaica. *V.* Pentateuchus Hebr.

Onkelosi, soprannominato il Proselito, diverso di un' altro Onkelosi nipote dell' Imperador Tito per parte di Sorella, fu un celebre Rabbino, che visse nel primo secolo, e morì circa il 107. o 108. di G. C. Ei tradusse *de verbo ad verbum* il Pentateuco dalla lingua Ebraica nella Caldaica, e questa Traduzione acquistò presso gli Ebrei siffatta autorità, che veniva uguagliata al Testo della Sacra Scrittura. *(Bartolocci Biblioth. Rabb. T. 1. p. 405. e segu.)*

Onomasticon Sacrum, Authore Monaco Cisterciensi. Romae, 1764., Komarck. T. 1. 4.° XVIII. G 9.

Onorato da S. Maria, Dissertazioni Storiche, e Critiche sopra la Cavalleria antica e moderna, Secolare e Regolare, con note e molte figure in rame, tradotte dal Francese. Brescia, 1761., Rizzardi. T. 1. 4.° PC. II. M 13.

Il P. Onorato Religioso Carmelitano Scalzo, nacque in Limoges nel 1651. Fu autore di varie opere interessanti, riguardanti la Letteratura Sacra ed Ecclesiastica. Nelle sue *Dissertationi* vi ha dell' erudizione, e delle ricerche curiose: morì a Lilla nel 1729. *(Biogr. Univ.)*

Opelii (Constantini) De Fabrica Triremium Meiboniana Epistola perbrevis ad amicum. *Sta* nel T. XII. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Opere di S. Francesco di Sales. Venezia, 1729. Pezzana. T. 3. 4.° IX. A 15.

Opere Spirituali di Mons. Paolo Riggio Napoli, 1592. T. 2. 4.° XXII. C 26.

Opitii (Henrici) Atrium Linguae Sanctae. Lipsiae, 1710. T. 1. 4.° I. H 2.

--- De Crethi, et Plethi. *Sta* nel T. 1. *Fasciculorum.*

--- De Pharisaeis Dissertatio. *Sta* nel T. XXII. di Ugolino.

--- De Cerethi, et Pheleti, Davidis et Salomonis Satelitio. Ibid. XXVII.

L' Opizio, Teologo Luterano, e Professore di Lingue Orientali, e di Teologia a Kiel, era nato ad Altenburgo nella Misnia, nel 1642. e morì a 24. Gennaro nel 1712. *(le Long., Biblioth. Sacr.)*

Opitii (Pauli Frid.) De Custodia Templi nocturna. Ibid. T. IX.

Oppiani de Venatione Libri IV. interpr. Jo. Bodino. His accessit Commentarius varius et multiplex, ejusdem interpretis. Lutetiae, 1555., Vascosanus. *Sta* nel vol. di Cicerone *de Divinatione*.

È la sola traduzione latina fatta da Gio. Bodin, il quale nel 1549. presedette alla seconda edizione in greco fatta in Parigi dopo la prima fatta in Firenze nel 1517. dagli Aldi, cioè a dire *Andrea d' Asola* e suoi figli, unita alla *Pesca*. Questo secondo poema che noi non possediamo e che comunemente viene attribuito all' Autor della Caccia, non è di lui, ma secondo alcuni Critici vi furono due Oppiani, uno di Corico, o di Anazarbe in Cilicia, e l' altro di Apamea in Siria, e che della Pesca sia autore il Ciliciano, ed il Sirio della Caccia. *(Schoell, T. IV. P. I.)*

Oppiano visse sotto Settimio Severo, e Caracalla circa 200. anni dopo G. C. Arvood lo chiama *uno de' più eleganti, e pittoreschi Poeti, che abbia prodotto la Grecia.*

Oppyk (Constantini l' Empereur ab) Talmudis Babylonici Codex Middoth, sive de Mensuris Templi, una cum versione latina, Hebr. et Lat. Lugd. Bat. 1630., Elzevir. T. 1. 4.° XIV. C 41.

--- Notae in Rempublicam Hebraeorum Bertrami. *Sta* nel T. IV. di Ugolino.

--- Clavis Talmudica latine reddita. Lugd. Bat. 1634. T. 1. 4.° XIV. C 38.

--- Judicium ad Poesin Hebraeorum Francisci Gomani. *Sta* nel T. XXXI. di Ugolino.

--- De Legibus Hebraeorum Forensibus. Lugd. Bat. 1637. T. 1. 4.° XIV. C 32.

Tutte le opere, che questo Autore ha dato alla luce, offrono delle osservazioni utili, e respirano una profonda erudizione Rabbinica, ed Ebraica. Le sue Traduzioni de' Libri Giudaici, e Talmudici sono

le più perfette, che si abbiano, sebbene non sieno sempre esatte. (N. D.) Questo Teologo Calvinista era nato a Brema: fu Professore di Controversie Giudaiche nell' Università di Leyde, e morì nel 1648. *(le Long. Biblioth. Sacr.)*

Opstraet (Jo.) Theologus Christianus. Venetiis, 1765. Veronese. T. 1. 12.° XVIII. F 58.

Questo Teologo Fiamingo nacque a Beringhen nel paese di Liegi a 5. di Ottobre 1651. Professò Teologia in Lovanio, fu Principe del Collegio di Faucon: e morì a 29. Novembre 1720. *(Biogr. Univ.)*

Optati (S.) Afri Milivetani Episcopi de Schismate Donatistarum Libri VII., cum notis, et emendationibus Merici Casauboni. Londini, 1631., Legat. T. 1. 8.° XVI. B 25.

Si trova ancora nel T. 4. col. 325. *Biblioth. PP.* co' Commentarj di Franc. Balduino.

- - - cum observationibus et notis Gabrielis Albaspinae. Parisiis, 1631, Sonnius. T. 1. fol. III. K 14.

L' Opera essendo stata stampata dopo la morte del dotto Vescovo di Orleans, che il primo tra i Francesi, secondo la testimonianza del Du-pin, si accinse ad illustrare l' antica Disciplina Ecclesiastica, non va esente di errori tipografici, che rendono scorretto il testo.

- - - a Ludovico Du-pin, cum notis variorum. Antuerpiae, 1702., Gallet. T. 1. fol. III. M 3.

Questa edizione di Sant' Optato, fatta da Dupin, è la seconda ristampa della prima edizione fatta in Parigi nel 1700. in fol., essendosi la prima ristampa fatta in Amsterdam nel 1701. nella stessa forma. Il dotto Editore l' arricchì d' una prefazione, che contiene delle ricerche sulla vita, e le opere d' Optato, e sulle diverse edizioni stampate fino allora: vi ha aggiunte due dissertazioni, l' una sulla storia de' Donatisti, l' altra sulla geografia sacra dell' Africa; e in principio dell' opera si trova una Carta Geografica dell' Africa in fol. max. di G. de l' Isle per la conoscenza di tutti quei Vescovadi. Ha unito ancora alle sue note quelle dei primi Editori, e alla fine del volume ha posto la raccolta cronologica di tutti gli Atti relativi all' Eresia de' Donatisti dalla sua origine sino al Ponteficato di S. Gregorio Magno. S. Optato, nato nell' Africa, fu Vescovo di Milevo nella Numidia, compose i primi sei libri della sua opera verso l' anno 368. sotto il Ponteficato di Damaso, ma non aggiunse il settimo, che è come l' epilogo ed il corollario di tutta l' opera, che quindici anni dopo. Lo stile di Optato è nobile, vivace, stringato, ed i suoi ragionamenti sono conchiudenti. È incerto il giorno, e l' anno della sua morte. *(Dalla Prefaz. del Du-pin)*

Opuscoli di Autori Siciliani, cominciati in Catania 1758. per Gioachino Pulejo, e proseguiti sino al 1778. T. 15. 8.° PC. X. P 9.

(S) - - - Opuscoli Siciliani dal T. 14. sino al 19. inclusive T. 6. 8.°

Opuscula tria nondum edita, nempe: Carmen vetustissimum de Laudibus Mediolani; Rythmus in obitum Caroli Magni Augusti; et Mutinensis Urbis Descriptio, sive Additamentum ad Vitam S. Geminiani Episcopi Mutinensis. *Stanno* nel T. II. P. II. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

Opuscula Variorum ad cultiorem Jurisprudentiam assequendam pertinentia. Pisis, 1769. et sequ. Pizzorno. T. 9. 12.° XXVI. E 4.

Opusculum de Fundatione celeberrimi Nonantulani in agro Mutinensi sub novissimis Regibus Longobardis . . . una cum notis Cl. Viri Joan. Mabillonii. *Sta* nel T. I. P. II. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

Opusculum de situ Civitatis Mediolani, una cum Vitis priorum Archiepiscoporum Mediolanensium. Ibid.

Orarium, seu Libellus Precationum per Regiam Majestatem latine redditus. Londini, 1560., Seres. T. 1. 16.° XVIII. B 25.

Oratio Anonymi cujusdam Episcopi habita in Concilio Romano anno 864. nunc primum in lucem effertur ex MSeto Codice Bibliothecae Ambrosianae. *Sta* nel T. II. P. II. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

Oratio Legatorum Regis Franc. coram Summo Pont. Pio II. in Conventu Mantuano, et Responsio eorumdem ad Orationem Pii Papae, an. 1459. *Stanno* nel T. 9. p. 517. d' Achery.

Oratio coram Summo Pontifice, et Colleggio Cardinalium Romae habita in causa Joh. Balue Cardinalis incarcerati. An. 1471. Ibid. p. 329.

Oratione (de) quadam Graeca Hugonis Brenghoni. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. III.

Orationes, et Epistolae quaedam SS. Patrum, Graece. T. 1. 8.° XVI. E 12.

Manca di Frontispizio. Girolamo Brunello Gesuita, Professore di Lingua Greca, ed Ebraica nel Collegio Rom., morto a 22. Febraro 1613. pubblicò questa picciola Collezione di Padri Greci.

Ordinarium Cartusiense continens novae Collectionis Statutorum ejusdem Ordinis partem primam. Lugd. 1641., Cayne. T. 1. 16.° XVIII. B 34.

Ordine (de) Alphabeti litterarum Conjectura. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. VI.

Ordo Romanus de Missae Sacrificio, et reliquis per annum Officiis. *Sta* nel vol. *Hittorpius*, e nel T. 10. p. 1. *Biblioth. PP.*

Ordo antiquus Episcoporum Suffraganeorum S. Mediolanensis Ecclesiae, et Catalogus Archiepiscoporum Mediolanensium a S. Barnabà ad annum usque 1251., nunc primum ex Mseto Codice Capituli Metropolitani Mediolanensis in lucem prodeunt. *Stanno* nel T. I. P. II. di Muratori *Rer. Italic. Script.*

Oresiesis, Monachi Abbatis, Regulae de Instructione Monachorum. *Stanno* nel T. 5. col. 671. *Biblioth. PP.*

Questo Abbate coetaneo di Teodoro, e di Pacomio, visse nel IV. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Oresmii Episcopi Lexoviensis Liber de Antichristo et ejus ministris. *Sta* nel T. 9. p. 1271. di Martene.

Orichovii (Stanislai) Annales Polonici ab excessu Sigismundi, cum Vita Petri Kmithae. *Stanno* nel vol. *Dluglossi Jo. Hist. Polon. Liber XIII.*

Opus elegans et concinnum sono chiamati questi Annali dal loro editore. L' Orochovio, Cavaliere *Ruteno*, Polacco, ascoltò in Vittemberga le lezioni di Lutero, e di Melantone, quindi in Italia fu istituito dal celebre Storico ed Oratore Gio. Battista Ignazio: Profittò tanto sotto tal Precettore, che, secondo quel che ne scrive lo Straroválscio, *potenti illo suo eloquio cum ingenio summis quibusque, etiam antiquae memoriae Philosophis par fuisset, di-*

cendi vero facultate ipsum Demosthenem aut Periclem exaequaret. Ritornato a patria si fece sacerdote; e pei suoi meriti fu fatto Decano della Cattedrale Premisliense. Ma poco amico del Vescovo, ne fu degradato e scomunicato: viveva nella seconda metà del XVI. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Oriensii, Illiberitani Episcopi Commonitorium carmine scriptum. *Sta* nel T. 15. p. 637. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo Poeta visse nel V. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Origenis contra Celsum Libri VIII. et Gregorii Neocaesar. Thaumaturgi Panegyricus in Originem, a Davide Hoeschelio, nunc primum editi, Gr. et Lat. Accessere Notae et Indices. Augustae Vindel. 1605. T. 1. 4.° III. H 20.

Prima Edizione. In questo nostro Esemplare non si trova, che il solo Testo Greco: manca la versione latina, le note, e l' indice. Il P. Niceron all' art. *Hoeschelius* rapportando questa edizione, la nota col seguente titolo: *Origenis contra Celsum Lib. VIII. et Greg. Thaaum. Panegyricus in Originem, Graece; cum versione latina subjuncta Sigismundi Gelenii, edente et annotatore Dav. Hoeschelio, Aug. 1605. 4.°* Si vede da questo titolo, che il corpo della traduzione era separato dal Testo, al quale doveva venir dietro, come si rileva per altro da quanto ne dice il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* T. V. p. 219. Per colpa dunque del Legatore furono disgiunti. Questo Trattato tradotto in latino da Cristoforo Persona fu stampato la prima volta in Roma nel 1471. *(Dupin, T. 5.)* Ma s' inganna il Dupin, o piuttosto sarà corso error tipografico nella data dell' anno della prima edizione della Traduzione latina del Persona, ponendola al 1471. Lo Schelornio ne' suoi *Additamenta ad M. Maittaire Ann. Typogr.* la mette nel 1481., e in una nota aggiunge: *mense Januario, regnante Sisto IV. Pont. Max. anno ejus 10.* Or si sa dalla Storia, che questo Pontefice salì sul Trono della Chiesa nel 1471. dopo la morte di Paolo II.

--- contra Celsum et Philocalia, a Guill. Spencero, Gr. et Lat.; Cantabrigiae, 1658. T. 1. 4.° III. H 21.

--- Traduit en François. *V.* Traité d'Origene.

» I libri di Origene contro Celso sono
» un'Opera eccellentissima, e piena d' una
» grandissima erudizione. Ei vi risponde
» solidissimamente alle objezioni di Celso,
» il quale fra tutti coloro, che hanno
» scritto contro la Religione Cristiana,
» è quello, che abbia fatto le objezioni
» più sottili, e le abbia proposte della
» maniera più maliziosa. Vi stabilisce
» con prove convincenti la Storia di
» Gesù Cristo, i suoi miracoli, la sua
» Divinità, la sua Resurrezione. Vi confuta le calunnie, e le imposture di
» Celso, e degli altri Pagani contro i
» Cristiani, e finalmente fa vedere la
» verità, e l' eccellenza della dottrina,
» e della Religione di Gesù Cristo. Il
» libro è scritto assai pulitamente, con
» molta riflessione, e con metodo: è
» questa non solo la migliore opera di
» Origene, ma è ancora la più compita,
» e la meglio scritta Apologia, che abbiamo nell' Antichità pe' Cristiani. » *(Du-pin, T. 5.)*

--- Dialogus contra Marcionitas; Exhortatio ad Martyrium; Responsum ad Africani Epistolam de Historia Susannae, a Joan. Rudolpho Wetstenio, Gr. et Lat. Basileae, 1674., Bertschius. T. 1. 4.° III. H 16.

Il Dialogo, secondo il Du-pin, T. 5., è più propabile, che sia composto da un altro Autore, il quale ha introdotto Origene, che difende la causa della Chiesa in questo Dialogo, e gli ha dato perciò il nome di Origene, come Cicerone diede il nome di Lelio, e di Catone a' suoi libri dell' Amicizia, e della Vecchiaja.

--- In Sacras Scripturas Commentaria, a P. Dan. Huetio, Gr. et Lat. Lutetiae Paris. 1679., Prallard. T. 2. fol. III. E 17.

Questa edizione di ciò, che ci resta de' Comenti di Origine sulla Sacra Scrittura, è dedicata dal P. Uezio a Luigi XIV. Il merito di questi Comenti è ben rilevato nella dotta sua Prefazione.

--- De Oratore Libellus. Accedit B. Marci Diadochi Sermo contra Arianos, a Joh. Rudolpho Wetstenio. Basileae, 1694., Bertschius, Gr. et Lat. T. 1. 4.° XV. F 5.

--- Hexaplorum quae supersunt, multis partibus auctiora, quam a Flaminio Nobilio et Joanne Drusio edita fuerint, ex recensione D. Bernardi de Montfaucon. Accedunt Opuscula quaedam Origenis Anecdota, et ad calcem Lexicon Hebraicum, itemque Lexicon Graecum. Parisiis, apud Lodov. Guerin etc. 1713. T. 2. fol. I. E 13.

Con effigie del Cardinale d' Estrées, al quale l' opera è dedicata dal Montfaucon, disegnata da P. Drevet, e incisa da P. F. Giffart.

L' Uso frequente della Versione de' Settanta ne fece moltiplicare le copie, il che v' introdusse molte alterazioni, che si sono propagate sino a' nostri giorni. Questo testo ebbe a soggiacere non solo all' inavvertenza de' copisti, ma ne' due secoli, che trascorsero fra la morte di G. C., e di Origene, esso fu pure guasto, e fu falsificato a bello studio; alcuni passi furono tolti, altri ne furono aggiunti, molti se ne alterarono.

Per por rimedio a così fatto male, Origene risolvette di paragonare il Testo in uso al suo tempo coll' Originale Ebreo, e colle altre traduzioni, che si trovavano allora, facendone una nuova *revisione*. Egli impiegò vent' otto anni per prepararsi a questa grande impresa, e percorse tutto l' Oriente per raccogliere materiali, avendo avuto anche la fortuna di rinvenire sei traduzioni greche diverse. Infine l' anno 231. ei fermò stanza a Cesarea, e incominciò il suo lavoro. S. Ambrogio lo soccorse col suo denaro, e mandò a lui copisti e vergini pratiche nella calligrafia. Sembra, ch' egli conducesse a termine la sua Poliglotta a Tiro, ma non si sa precisamente in qual anno.

Questa grand' opera di critica porta diversi titoli presso gli antichi. Vien chiamata *Tetrapli*, quand' offre le traduzioni di Aquila, di Simmaco, de' Settanta, e di Teodozione, disposte in quattro colonne; *Esaplo*, quando a queste quattro versioni vanno unite due altre traduzioni greche. *(Schoell, T. III. P. III. p. 119.)*

Circa al merito del Montfaucon nell' aver data questa edizione di quest' o-

pera di Origene, vedi la Nota all' art. Montfaucon, *Hexapla*.

--- Opera omnia, a Jac. Merlino cum Apologia pro Origene. Parisiis, in aedibus Joan. Parci, et Jod. Badii Ascensi, 1512. T. 2. fol. III. M 10.

Prima edizione di tutte le Opere latine di Origene.

--- a Desiderio Erasmo, et Beato Rhenano, Basileae, 1545., Froben. T. 2. fol. III. M 12.

Il Fabricio, loc. cit., notando, che la seconda edizione delle Opere Latine di Origene cominciata da Erasmo, e dopo la di lui morte, terminata dal Renano in Basilea 1536., fu quindi più accresciuta ed *edita ibidem 1551.*, non fa verun motto della nostra che è media tra quella del 1536., e quella del 1551. L' edizione è bella, come tutte le Frobeniane: le coperte de' due volumi sono differenti: quella del secondo è in pelle con picciolo fregio, e un ovale in oro nel centro; quella del primo in pelle similmente con un ornato alla greca in oro, e nel centro d' un ovale sta scritto in numeri arabici aurei 1552.

--- a Carolo de la Rue, Monacho S. Mauri, Gr. et Lat. Parisiis, 1733., Vincent. T. 3. fol. III. N 14.

Di questa edizione fatta da' dotti Maurini ci manca il quarto tomo, che è l' ultimo secondo un' osservazione di Boni e Gamba fatta all' Arvood, il quale aveva asserito, che questa edizione in Tomi quattro non era ancora compita.

» Origene aveva lo spirito penetrante, » e sottile, l' immaginazione fortissima, » ed estesissima; ma si abbandonava troppo alla vivacità del suo genio, e si perdeva sovente a forza di approfondare, » e di sottilizzar le cose. Aveva molta » facilità ad inventare, ed ancora più » ad enunciare ciò, che aveva inventato; » ma non aveva sempre la giustezza possibile nelle sue invenzioni, nè tutta » la beltà, che si potrebbe desiderare » nello esprimerle.... Era d' un' erudizione profondissima: aveva uno studio » particolare della filosofia di Platone, » ch' ei sapeva a perfezione, e alla quale » era troppo attaccato, per esser Cristiano. » Sapeva ancora le massime degli altri » filosofi: aveva studiato le Belle-Lettere » con molta applicazione. Non ignorava » nè la Storia, nè la Favola. Aveva finalmente tanta conoscenza di tutte le » scienze profane, quanta ne poteano aver coloro, che non avevano fatto altro studio in tutta la loro vita. Ma » spiccava principalmente nella Scienza » della Sacra Scrittura, al di cui studio » si era intieramente abbandonato. Ei » l' aveva appreso a memoria, e per non » trascurar nulla, che potesse servire » all' intelligenza letterale della medesima, aveva diligentemente cercato tutte » le versioni della Biblia, che vi erano » al suo tempo, e le aveva comparate » tutte insieme col Testo Ebreo, avendovi aggiunto un Commentario letterale sopra i passi difficili. » *(Du-pin, loc. cit.)*

Origene, Prete di Alessandria, era nato circa l' an. 185. di G. C., e morì in Tiro l' anno 254. *(Miraei Schol. in S. Hieronym. de Vir. ill.)*

Origine (de) moris creandi Equites a Romanis petenda. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. II.

Origine (l') des Loix, des Arts, et des Sciences, et de leurs progrés chez les anciens peuples. Paris, 1759., Desaint. T. 6. 12.° XXVI. B 59.

Origines Philosophiae mysticae, sive Cabbalae veterum Ebraeorum brevis delineatio. *V.* Observ. Select. ad rem Litt. T. I.

Orlandi (Fr. Pellegrino Ant.) Notizie degli Scrittori Bolognesi, e dell' opere loro stampate, e manoscritte. Bologna, 1714., Pisarri. T. 1. 4.° PC. in lat. I. B 8.

Questo esemplare apparteneva al celebre Storico e Letterato D. Antonino Mongitore.

Il P. Orlando, Carmelitano della Congregazione di Mantova era nato in Bologna nel 1660. e vi morì agli 8. Settembre 1727. *(Biogr. Univ.)*

Orlandini (Leonardo) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Orlandini (Nicolai) Historia Societatis Jesu Pars Prima, sive Ignatius. Romae, 1615., Zannettus. T. 1. fol. X. C 15.

Il latino di quest' opera è puro, ed assai elegante; ma vi si trovano troppi falsi miracoli, visioni, e predizioni, e lo Autore non dimentica mai ch' è Gesuita. Egli era nato in Firenze nel 1554., e morì a Roma a 17. Maggio 1606. *(Biogr. Univ.)*

--- Francisci Sacchini Historiae Societatis Jesu Pars Secunda, sive Lainus. Antuer. 1620. T. 1. fol. X. C 16.

--- Ejusdem Sacchini, Historiae Societ. Jesu Pars Tertia, sive Borgia. Romae, 1649. T. 1. fol. X. C 17.

--- Ejusdem Sacchini, Historiae Societ. Jesu Pars Quarta, sive Everardus. Romae, 1652. T. 1. fol. X. C 18.

--- Ejusdem Sacchini, et P. Possini Historiae Societ. Jesu Pars Quinta, sive Claudius. Romae, 1661. T. 1. fol. X. C 19.

--- Josephi Juvenci, Historiae Societ. Jesu Partis Quintae Tomus Posterior, ab anno 1591. ad annum 1616. Romae, 1710. T. 1. fol. X. C 20.

Questa Collezione è stata sempre stimata, e ricercata, quand' è compita, ciò, che è raro. (D. B.) La nostra è tale. L' ultimo volume poi del P. Juvency è poco comune, perchè fu condannato con due Decreti del Parlamento di Parigi, l' uno de' 22., l' altro de' 24. Marzo 1713., avendo il detto Autore avuto la temerità di fare in quest' opera l' apologia del suo confratello Guignard inforcato sotto Errigo IV. all' occasione dell' attentato di Giovanni Chatel, che eccitato dagli scritti di costui aveva tirato un colpo di coltello al Re. (N. D.)

Orleans (P. Joseph d') Histoire des Révolutions d' Espagne depuis la destruction de l' Empire des Goths jusqu' à l' entiere et parfaite réunion des Royaumes de Castille et d' Aragon en une seule Monarchie. Paris, 1737., Rollin. T. 5. 12.° PC. VIII. C 8.

Il P. d' Orleans aveva l' immaginazione viva, nobile, ed elevata, e lo diede a divedere nell' altra sua *Storia delle Rivoluzioni d' Inghilterra*. Questa di Spagna è degna della precedente: lo stile ne è puro, ed elegante; i ritratti brillanti, e corretti, le riflessioni giuste, ed ingegnose, i fatti bene scelti. Pochi Storici hanno colto, come questo Gesuita, ciò che vi ha di più curioso, e di più interessante in ogni soggetto. Egli era

nato a Bourges nel 1641., e morì a Parigi a 31. Marzo 1698. (N. D.)

Ornemens (les) de la mémoire, ou les Traits brillans des Poetes François les plus célèbres avec des Dissertations sur chaque genre de stile. Paris, 1749., Didot. T. 1. 8.° PC. I. E 27.

Orologium nuper editum, Graece. Venetiis, 1726. T. 1. 4.° VI. B 13.

Orosii (Pauli) Adversus Paganos Historiarum Libri septem. Coloniae, 1526., Cervicornus. T. 1. fol. IV. C 21.

--- a Sigeberto Havercampo. Lugd. Bat. 1767. Luchmans. T. 1. 4.° IV. A 2.

Contiene ancora l' *Apologeticus contra Pelagium de Arbitrii libertate.*

Il Pinelli nell' Aggiunte all' Arvood, che nota l' edizione del 1738., dice, che di detta edizione, *che è l' ottima*, se ne trovano alcune copie col solo frontispizio rifatto, e coll' anno 1767., com' è la nostra. Il *Dizion. Bibliogr. di Parigi* le nota come due edizioni diverse, e dice, che la prima è assai stimata. I Libri delle Storie si trovano ancora nel T. 15. p. 148. *Biblioth. PP.* e l' *Apologeticus*. Ibid. p. 800.

Paolo Orosio Presbitero Spagnuolo, e Discepolo di S. Agostino visse nel v. secolo nel 425. *(Bellarm. de Script. Eccles.)*

Orphei, Callimachi, Theocriti, Arati, Nicandri, Dionysii, Coluti, Tryphiodori, Musaei, Moschi, Bionis, Simmii, Theognidis, Phocylidis, Pythagorae, Solonis, Tirtaei Fragmenta, ab Henrico Stephano, Graece. Parisiis, 1566., Henr. Stephanus. T. 1. fol. XI. K 1.

Edizione stimatissima, la dicono Boni e Gamba, e nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Opera assai stimata e ricercata da' Dotti.*

I Poemi di Orfeo, o che si dicono di Orfeo, contenuti in questa Raccolta fatta da Errigo Stefano, sono: I. *Argonautica* (poema storico, o epico sulla *Spedizione degli Argonauti*) II. *Hymni*. In numero di 88. (Secondo la comune opinione furono composti sotto il nome di Orfeo da Onomacrito, contemporaneo di Pisistrato). III. *Tithon* ossia le *Virtù magiche delle pietre*. Orfeo, che la tradizione pone nel XIV. secolo prima della nostra era, nacque a Lebetre in Tracia, e si trovò nella famosa Spedizione degli Argonauti, che celebrò coi suoi canti. *(Schoell, T. I. P. I.)*

Orsi (Gio. Giuseppe) Ragionamento sopra il celebre Dialogo di Cicerone intitolato: *Cato Major vel de Senectute*. *Sta* nel T. 31. del Calogierà.

Orsi (Fr. Giuseppe Agostino) Della Infallibilità, e dell' Autorità de' Romani Pontefici sopra i Concilj Ecumenici. Roma, 1741., Pagliarini. T. 2. 12.° XVIII. A 32.

--- Della Origine del Dominio, e della Sovranità de' Romani Pontefici sopra gli Stati loro temporalmente soggetti. Roma, 1754., Pagliarini. T. 1. 12.° XVIII. B 7.

--- Dissertatio Apologetica pro Sanctarum Perpetuae, Felicitatis, et Sociorum Martyrum Orthodoxia adversus Sam. Basnagium. Accedit Francisci Castilionis Martyrium Antonianum. Florentiae, 1728., Paperini. T. 1. 4.° IX. A 14.

Questo dotto Domenicano, fatto Cardinale da Clemente XIII. nel 1759., era nato in Toscana nel 1692., e morì nel 1761. (N. D. T.)

Orsiesii Doctrina de Institutione Monachorum. *Sta* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

Orsini (Dom.) Ricerche sull' azione della Chinina sopra gli organi dell' Udito. *Sta* nel T. II. degli Atti dell' Accad. Gioenia.

Ortelii (Abrahami) Theatri Orbis Terrarum Parergon, sive Veteris Geographiae Tabulae cum Commentariis Geographicis. Antuerpiae, ex offic. Plantin. Moreti, 1624. T. 1. fol. max. PC. II. H 26.

L' Ortelio per la sua abilità nella Geografia, e per l' eccellenti opere, che in questo genere produsse, era soprannominato il *Tolomeo del suo tempo*, e quest' Atlante gli procurò il titolo di Geografo di Filippo II. Re di Spagna. *(Biogr. Univ.)*

--- Deorum, Dearumque Capita ex antiquis Numismatibus collecta, historica narratione illustrata a Francisco Swertio Antuerpensi. Bruxellis, 1683., Foppens. T. 1. 4.° PC. II. O 3.

Sono 49. Intagli in rame a guisa di Medaglioni posti in centro d' altrettante cartelle, e compartimenti ornamentali, e figurati. Si trovano ancora nel T. VII. di Gronovio *Thes. Antiqu. Gr.*

L' Ortelio nacque in Anversa nel mese di Aprile 1527., e morì a 28. Giugno 1598. *(Biogr. Univ.)*

Orthophili (Cristiani) De Parallelismo Sandio-Arnoldino. *Sta* nel T. v. *Miscell. Lipsiens.*

Ortiz (P. Ambrogio) Storia della conversione alla Fede delle Isole Marianne. *V.* Garzia P. Francesco.

L' Ortiz Gesuita viveva sul finire del XVII. secolo.

Ortlob (Car.) Dissertatio de Sepulchro Christi ad Matth. XXVII. 60. *Sta* nel T. 2. p. 252. *Thes. Theol. Philol.*

Ortlob (Joh. Christoph.) Conjectura de Scutis et Clypeis Hebraeorum. *Sta* nel T. 37. di Ugolino.

--- Dissertatio de Ephesiorum Libris curiosis combustis, ad Act. Ap. XIX. 19. *Sta* nel T. 2. p. 705. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Questo Teologo viveva in Lipsia nel 1708. *(Dalla Dedica)*

Ortwini (Joan.) Principia Juris. *V.* Westembergius.

Ory (Franciscus) *V.* Aurelius Osius.

Osberni Monachi Ecclesiae Cantuariensis, Vita et Historia Translationis S. Elphegi Episcopi Cantuariae. *Sta* nel T. 8. p. 102. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo XI.

Osiandri (Andreae) Armoniae Evangelicae Libri IV. Lutetiae, 1545., Rob. Stephanus. T. 1. 12.° XIV. B 1.

--- Biblia Latina. *V.*

Le Armonie Evangeliche sono di Andrea Osiandro il Vecchio, nato in una città della Baviera, Professore, e Teologo Luterano, morto nel 1552. La *Biblia Latina* è di Andrea Osiandro il Giovane, nipote del precedente, Teologo parimenti Luterano in Tubinga, Cancelliere di quella Università, morto nel 1617. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Osiandri (Lucae) Epitomes Historiae Ecclesiasticae Centuriae XIV. Tubingae, 1592. Gruppenbachius. T. 4. 4.° XXI. D 10.

Questo Ministro di Tubinga, figlio del primo Andrea, e padre del secondo Andrea Osiandro, morì nel 1604. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Osiandri (Jo. Adami) Observationes maximam partem Theologicae in Libros tres de Jure Belli, et Pacis Hug. Grotii. Tubingae, 1671., Reisius. T. 3. 8.° XXVI. A 16.

--- De Asylis Gentilium. *Sta* nel T. VI. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*; e nel T. 26. di Ugolino.

Questo Professore Straordinario di Greco, e Professore Ordinario di Teologia a Tubinga, era nato nel 1622. nel Ducato di Wittemberg: fu Pastore nella Chiesa, e Cancelliere nell' Università degli Studj di quella Città, e morì nel 1697. *(Moreri)*

Ossat (Cardinal d') *V.* Lettres.

Arnaldo d' Ossat, Cardinale e Vescovo di Rennes, e poi di Bayeux, era di Cassagnebere, picciolo villaggio della Contea d' Armagnac, nato a 23. Agosto 1531., e morto a Roma a 13. Marzo 1604. *(Moreri)*

Osservazioni della Lingua Volgare. *V.* Bembo.

Osservazioni Istoriche sopra alcuni Medaglioni antichi, scritte da Filippo Buonarroti. Roma, Ercole, 1698. T. 1. 4.° PC. II. K 18.

Quest' opera, rapportata dal Fontanini nella sua *Bibliot. Ital.*, è dedicata al G. Duca di Toscana, ed è ricchissima di tavole, e di monumenti, la più parte intagliati con diligenza e gusto da P. S. Bartoli. Oltre le 38. tavole delle medaglie, vi ha un numero maggiore di gemme, cristalli, avorj, bronzi, e monumenti intagliati, e collocati al fine, e al principio d' ogni Capitolo, e nel Frontispizio, e fra il testo.

» Queste Osservazioni, dice lo Zeno » in una nota al Fontanini, del Se» nator Buonarroti, che per doti d' a» nimo, per eccellenza d' ingegno, per » finezza di discernimento, per ampiezza » di erudizione, e per profondità di » sapere ebbe pochi pari, e niun supe» riore, sono di sì alto pregio, che per » valermi dell' espressione del P. Ban» duri, *Doctissimus quisque suas esse* » *vellet.* Da esse spicca mirabilmente il » giudizio, con cui le propone e le sta» bilisce, la moderazione in esporre il » suo parere, e in ribatter l' altrui » sempre senza fiele, senza derisione, » senza millanteria etc. »

Osservazioni sopra una Lettera sul Dominio Temporale della Sede Apostolica sopra la Città di Comacchio, 1708. T. 1. fol. VI. D 17.

Osservazioni Critiche, e Morali in difesa della Storia del Probabilismo. Pesaro, 1745. T. 1. 4.° VI. H 36.

Osservazioni sopra i Cimiterj de' SS. Martiri, ed antichi Cristiani di Roma, di Marc'Antonio Boldetti. Roma, 1720., Salvioni. T. 1. fol. VIII. I 17.

Ostermanni (Joh. Erici) Disputatio de Consultationibus Veterum. *Sta* nel T. 1. p. 411. del *Thes. Libr. Philol.* di Crenio.

--- Positiones Philologicae Graecum N. T. contextum concernentes. *Stanno* nel T. 2. di Crenio *Fascis. Exercit.*

Questo Pubblico Professore di Lingua Greca viveva nel 1649. nel quale anno a' 28. di Marzo si tenne questa Disputa in pubblico.

Ostervald. *V.* Bible Sainte et Nouveau Testament.

Ostrofranci (Christ.) De Judaeis Ratisbona expulsis, Historia. *V.* Struvius, Act. Litter. T. 3. F. 1.

Questo Storico era Monaco nel Monastero di S. Emerano di Ratisbona, e viveva nel XVI. secolo.

Oteyza (Athanasii) Paralipomenon et Electorum Juris Civilis, selectarumque Antiquitatum. *Sta* nel T. 1. di Meerman.

Questo Giureconsulto Spagnuolo, Professore Primario di Leggi nel Ginnasio di Vagliadolid, morì poco prima del 1661. *(Dalla Prefaz.)*

Othlonis Fuldensis Presbyteri Libri duo de vita S. Bonifacii, Germanorum Apostoli Archiep. Mogunt. an. 1074. *Sta* nel T. 3. p. 333. *Thes. Monum. Ecclesiast.*, e nel T. 4. p. 25. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nella seconda metà del secolo XI.

Othoboni Cardinalis Constitutiones Legatinae. *V.* Provinciale.

Il Cardinale Otobono, che fu poi Adriano V., era nato in Genova: dopo la sua elezione in Pontefice, fatta a 12. Luglio 1276. si ritirò in Viterbo, ove prima di esser consacrato e coronato, morì a 21. Agosto dello stesso anno. *(Ciaccon.)*

Othonis (Joh. Georg.) Dissertatio de Sacerdotio Christianorum Regio ad 1. Petr. II, 9. *Sta* nel T. 2, p. 781. *Thes. Theol. Philol.*

Othonis Cardinalis Constitutiones Legatinae. *V.* Provinciale.

Otone Candido era figlio di Guglielmo III. Marchese di Monferrato: fu fatto Cardinale da Gregorio IX. nel 1227., da cui fu mandato in Inghilterra Legato Apostolico: morì in Lione nel 1251. *(Ciaccon.)*

Othonis (Jo. Henr.) Historia Doctorum Misnicorum: Qua opera etiam Synedri Magni Hierosolymitani Praesides, et Vice-Praesides recensentur. Oxonii, 1672. Hall. T. 1. 32.° XIV. D 29.

Si trova ancora nel T. XXI. di Ugolino.

--- Specimen Musicae. Ibid.

--- Lexicon Rabbinico-Philologicum. Genevae, 1675., Widerhold. T. 1. 8.° XIV. C 31.

L' Imbonati nella sua *Bibliotheca Latino-Hebraica*, che forma il T. V. della *Bibliotheca Rabbinica* del Bartolocci, rapportando questa edizione, vi appone la data del 1673.; sarà errore tipografico; ma è suo errore però, quando nota, che questo Scrittore era di Zurig, *Tigurinus*, giacchè nel titolo stesso dell'opera si legge *Joh. Henr. Othonis Bernatis*; era dunque di Berna. Viveva sul finire del XVII. secolo. Nel gran Dizionario di Moreri è notato Teologo di Zurig, nato nel 1617., e morto nel 1682.; ma nel Catalogo delle di lui opere ivi rapportato, non si trovano le due di sopra notate, e da noi possedute.

Otrokocsi (Franc. Foris) Apocalyptica Tuba Quinta, ortum, progressum et interitum Locustarum, aculeis, et in omni stratagemate armatarum pandens etc. Amstel., 1690., Borstius. T. 1. 12.° XV. F 25.

--- Origines Hungaricae, seu Liber, quo vera Nationis Hungaricae Origo et Antiquitas e veterum monumentis et linguis praecipuis panduntur. Franequerae, 1693. Strik. T. 2. in vol. 1. in 8.° PC. VII. A 17.

Questo Scrittore era stato Pastore della Chiesa Riformata di Cassovia nell' Alta Ungheria, e per quel che ne dice egli stesso nel titolo dell'opera, *a triremibus Neapolitanis liberatus*: viveva sul finire del XVII. secolo.

Ottii (Jo. Bapt.) Epistola de Nummis qui-

busdam Samaritanis. *Sta* nel T. 28. di Ugolino.

Questo Professore di Ebreo a Zurigo nacque nel 1702. Fu versatissimo nella Filologia, nella Storia, nella Teologia, e soprattutto nelle Antichità: s' ignora l'epoca della sua morte. *(Moreri)*

Otto Episcopus Mediolanensis. *V.* Synodus.

Otto (Christianus Beniamin) De Flumine Sabbathico. *Sta* nel T. 7. di Ugolino.

Otto (Balth.) Dissertatio de Nardo Pistica ad Marc. XIV. 3. *Sta* nel T. 2. p. 262. *Thes. Theol. Philol.*

Ottonis Episcopi Frisingensis Chronicon, sive Rerum ab Orbe condito ad sua usque tempora gestarum Libri octo. Accesserunt De gestis Friderici I. Aug. Libri duo = Radevici Frising. Canonici de ejusdem Friderici gestis Libri duo prioribus additi. = Guntheri poetae, Ligurinus, sive de gestis Friderici, Libri X. Basileae, apud P. Pernam, 1569. T. 1. fol. PC. VI. E 2.

Il *Chronicon* di Ottone si trova anche nel T. 6. di Muratori *Rer. Ital. Script.* Questo Vescovo di Frisingen nell' Alemagna, da Bellarmino chiamato *nobilitate, pietate ac doctrina insignis*, morì nel 1159. nel Monastero di Morimond, ov' egli era stato Abbate. *(Bellarm. de Script. Eccl.)*

Ottonis (B.) Episc. Bamb. Pomeranorum Apostoli Vita, una cum quibusdam Epistolis Paschalis, Calixti et Innocentii Pontificum et Bolilai Polonorum Ducis, ut et Imbraconis Herbip. Episcopi Oratio in funere S. Ottonis. An. 1150. *Stanno* nel T. 3. P. 2. p. 35. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

Ottonis (Jo. Christophori) De Gustus bonitate, et eruditionis origine ab Indis accersita. *Sta* nel T. 5. *Miscell. Lipsiens.*

Ottonis (Everardi) Thesaurus Juris Romani, continens rariora meliorum Interpretum Opuscula. Editio secunda auctior, et emendatior. Traj. ad Rhen. 1733. Broedelet. T. 5. fol. XI. C 10.

Questo Giureconsulto, e Professore di Diritto, viveva nel 1725. *(Dalla Dedica)*.

Ovaglie (Alonzo d') Historica Relazione del Regno di Cile. Roma, 1646., Cavalli. T. 1. fol. IX. C 10.

Questo Gesuita, d' origine Spagnuolo, nacque in S. Giacomo, Capitale del Cile, o Chile nell' America Meridionale nel 1601, e morì a Lima Capitale del Perù a 11. Marzo 1651. *(Sotwel)*.

Oudendorpius (Franc.) *V.* Frontini Strategematicon = Lucanus.

L' Oudendorpio era Professore di Belle-Lettere in Harlem, e viveva verso la metà del passato secolo.

Oudini (Casimiri) Supplementum de Scriptoribus, vel scriptis Ecclesiasticis a Bellarmino omissis ad annum 1460., vel ad artem typographicam inventam. Paris. 1686. Dezallier. T. 1. 8.° XVII. C 1.

--- Trias Dissertationum Criticarum. Lugd. Bat. 1717., Luchtmans. T. 1. 8.° XIV. D 2.

--- Commentarius de Scriptoribus Ecclesiae antiquis, illorumque scriptis adhuc extantibus in celebrioribus Europae Bibliothecis a Bellarmino, Possevino, Phil. Labbaco, Guil. Cavaco, Lud. Ellia Dupin, et aliis omissis. Lipsiae, 1722. Weidmannus. T. 3. fol. V. C 16.

L' Autore confessa egli stesso nella Prefazione di quest' opera, ch' avea commesso molti errori nel *Supplemento* a Bellarmino, de' quali fu avvertito, e di cui si era egli stesso accorto. Intraprese quindi di comporre un corpo compito, quanto sarebbe possibile, e fece perciò delle Dissertazioni particolari sopra le opere di diversi Autori, e son desse, che formano questa opera. Le Clerc pretende, che l' Oudin non era abbastanza istruito nel Greco, e nel Latino per intendere l' opere, sopra le quali ha travagliato. È vero, che il più sovente le Dissertazioni sono altronde tratte; ma la complicazione non lascia di essere piena di errori, e d' inesattezze. Questo Scrittore era nato a Mezieres sulla Mosa a 11. Febraro 1638., e morì in Settembre 1717. a Leyde, ove aveva abbracciato la Religione pretesa Riformata, ed ove era stato fatto sotto-Bibliotecario di quell' Università. (N)

Oudin (Francisci) Somnia. *V.* Poëmata Didascalica T. 1.

Questo Gesuita nacque in Vignori nella Sciampagna nel 1673., e morì a Dijon a 28. Aprile 1752. (N. D. T.)

Oufle, Storia delle Immaginazioni stravaganti, tradotta dal Francese. Lucca, 1758., Novelli T. 2. 8.° XXVI. E 1.

Oughton (Thomae) Ordo Judiciorum, sive Methodus procedendi in negotiis et litibus in Foro Ecclesiastico-Civili Britannico et Hibernico. Londini, 1738. T. 2. 4.° V. I 16.

Questo Scrittore era uno de' Procuratori della Curia di Cantorbery degli Archi in Londra, e Deputato della Suprema Curia de' Delegati del Regio Registro: viveva verso la metà del passato secolo.

Ovidii (P. Nasonis) Opera omnia. T. 1. fol. XII. D 17.

È una Raccolta delle Opere di Ovidio, di diversi Editori e Stampatori, e sono: Epistolae Heroides Ovidii cum Commentariis Antonii Volsci, et Ubertini Clerici Crescentinatis. = Raphaelis Regii in Ovidii Metamorphosin Enarrationes. = In Ibim cum Commentariolis Domitii Calderini. Venetiis, per Bonetum Locatellum 1493., Nonis Juniis.

Fastorum Libri VI. a Paulo Marso. Venetiis, per T. Z. P. 1492. die 27. Octobris.

De Remedio amoris Libri II. cum enarrationibus Bartholomaei Merula. Venetiis per Jo. de Tridino alias Tacuinum, 1494., tertio nonas Julias.

Tristium Libri V. cum enarrationibus Barth. Merula. Venetiis, Joannes de Cereto de Tridino, alias Tacuinus, 1499. die 26. Martii.

(S) Fastorum Lib. VI. Tristium Lib. V. De Ponto Lib. IV. In Ibim. Ex offic. Plantin. Raphelengii, 1602. in 32.° XXIX. M 14.

--- Opera ex recensione Danielis Heinsii. Amst. 1634., Janssonius. T. 3. in vol. 1. 24.° XIX. E 24,

(S) cum interpretatione, et notis Danielis Crispini, ad usum Delphini. Lugduni, Anisson, 1689. T. 4. 4.° in lat. XI. C 7.

Edizione stimata, ed una delle meno comuni della Raccolta degli Autori *ad usum Delphini*. (D. B.)

--- Fastorum Libri. *V.* Neapoli.

(S) Metamorphoseon Libri XV. Raphaelis Regii luculentissima Explanatio, cum notis Egnatii, Glareani, Rhodigini, Longolii et Jacobi Fanensis. Venetiis, 1586., Moretus. T. 1. fol. XXIX. Z 9.

(S) --- Textus Epistolarum Heroidum, quas Scaliger agnoscit P. Ovidii Nasonis praeclaro Textui Blaviano collatus cum duabus Res-

criptionibus Sabinis. Cum notis Joachim Fernandez cujus ad operis calcem extant Elegiae et Epigrammata. Catanae, 1817. In R. Univ. Studiorum Typogr. T. 1. 4.° XXIX. P 23.

(S) - - - Le Metamorfosi in ottava rima. *V.* Marretti; ed Anguillara nell' *Ultima appendice.*

- - - L' Art d'aimer, et les Rémedes d'Amour. Paris, 1696., Cramoisy. T. 2. 24.° XIX. E 5.

- - - Les Oeuvres Galantes et Amoureuses, contenant l'Art d'aimer, le Rémede d'Amour, les Epitres et les Elegies amoureuses. Cythère, aux dépens du Loisir, 1756. Traduction nouvelle en vers François. T. 1. 8.° XIX. E 1.

Ovidio nacque in Sulmona di famiglia Equestre. Fu poeta di singolare ingegno, e celebre per l' ammirabile sua facilità. Morì l' anno 17. di G. C. (*Arvood*)

Ovingii (Rodolphi) Veritatis Orthodoxae contra errores Socinianos Disputationes. Groningae, 1616., Sassius. T. 1. 8.° VII. A 27.

Questo volume contiene gli opuscoli seguenti:

Caspari Waseri, Melchisedeck, hoc est, Analysis Psalmi CX. *regii Prophetae Davidis, ubi extruitur argumentum Pontificiorum de Typo Melchisedeci pro adstruendo missae sacrificio. Francof. ap. Conr. Eyfridum 1625.*

Michaelis Rothardi Samuel Redivivus, et Saul ΑΥΤΟΧΕΙΡ. *Hanoviae, Eyfridus, 1623. Capistrum Hunnio paratum*, Lancilloto injectum, hoc est, Evidens probatio; demonstratione Ministerii Luterani divini, adeoque legitimi Henr. Lancillotum ita convictum, et captum, ut ejus fundamenta *toto suo apologetico nequidem tangere ausus fuerit, multo minus subruere potuerit. Authore Nicolao Hunnio. Wittembergae, 1617.*

Assertio Sacrosancti Testamenti Christi contra ΜΥΣΤΕΡΙΟΜΑ'ΧΟΥΣ, per Jodocum Naum. Sigenae Nassoviarum, Corvinus, 1596.

Discursus de Rebus Gallicis, quo de totius Europae Statu praesente accurate disseritur: et Reges ac Principes Orbis ad vivum depinguntur. Ex specula Halcyonia, 1589.

Repetitio Disputationis de Lamiis, seu Strigibus, in qua plene, solide, et perspicue, de arte earum, potestate, itemque poena disceptabitur, Authore Thoma Evasto, Basileae, ap. P. Pernam, 1578.

Outhorius (Gerardus) De Montibus Sion et Morisah. *Sta* nel T. 7. di Ugolino.

- - - De Sabbato Secundoprimo. Ibid. T. XVII.

Outram (Guil.) De Sacrificiis Judaeorum, Gentium profanarum, et Christi. Londini, 1677. Roycroft. T. 1. 4.° II. A 19.

Trattato stimato. L' Autore vi ragiona de' sacrificj della legge antica, e di quelli de' Gentili, e termina con quello della Croce. I pregiudizj della Setta di questo Teologo Inglese lo hanno impegnato a rigettar quello della Messa. Ei viveva sul finire del XVII. secolo. (N. D.)

Outreinius (Johannes d') De velando capite muliebri propter Angelos. *Sta* nel T. 29. di Ugolino.

- - - Epicrisis in Cogitationes Gerardi Croesii. Ibid.

- - - De Instrumento Magrephah. Ibid. T. 32.

Oweni (Johannis) De natura, ortu, progressu et studio verae Theologiae Libri sex. Oxoniae, 1661., Hall. T. 1. 4.° XIX. A 13.

- - - Epigrammatum Editio prostrema correctissima et posthumis quibusdam aucta. Lugd. 1680., Anisson. T. 1. 24. XIX. E 30.

Bisogna convenire co' Critici, dice il Baillet ne' suoi *Jugemens des Sçavans*, che vi è molto genio nella più parte degli Epigrammi dell' Oweno: vi si trova forza, nerbo, cadenza, armonia, dolcezza, e brio; ma non è uguale per tutto, e si è reso giustizia egli stesso nel principio della sua opera dicendo:

Qui legis ista, tuam reprehendo, si mea laudas
Omnia; stultitiam; si nihil, invidiam.

Questo Poeta nato nel Principato di Galles, o secondo altri in Oxford, morì nel 1628. *(Baillet, Jugem. etc.* T. *5. p. 64.)*

Ouzelius (Jac.) *V.* Minutius Felix.

Ozanam (Jacques) Récreations Mathematiques, et Physiques. Paris, 1725. Jombert T. 4. 8.° XXV. B 9.

- - - Usage du Compas de proportion, et de l'Instrument universel, avec un Traité de la Division des Champs. Paris, 1748. Jombert. T. 1. 12.° XXV. F. 3.

Ozanam nacque nel 1640. nella Sovranità di Dombes, e morì in Parigi a 3. Aprile 1717. (N).

P

Pacati (Latini) Drepanii Panegyricus Theodosio Augusto. *Sta ne' Panegyrici Veteres.*

Pacchioni (Vita di Antonio) *Sta* nel T. 3. del Calogierà.

Questa Vita fu scritta da Jacopo Chiappelli, e indiritta al celebre Vallisnieri. Il Pacchioni da Reggio era stato Professore di Medicina a Roma: nacque a 13. Giugno 1663., e morì a 5. Novembre 1726.

Pace (P. Mario) Antichità di Caltagirone *V.*

Questo Gesuita, Maltese di nazione, nacque nel 1578., e morì in Palermo li 8. Marzo 1643. (Sotwel)

Pachymere, Histoire des Empereurs Michel et Androniques, traduite en François par Mr. Cousi . *V.* Cousin T. VI.

- - - De Processione Spirtus Sancti. *V.* Allatius Graec. Orth. T. 1.

Giorgio Pachimero, uno degli Scrittori più celebri della Storia Bizantina, nacque a Nicea verso l' anno 1242. S' ignora l' epoca della sua morte; ma non si può fissarla più tardi dell' anno 1310. *(Biogr. Univ.)*

Pachomii Monachi et Abbatis Regula Monachorum ex versione Hieronymi. *Sta* nel T. 15. p. 629. *Biblioth. PP.* e si trova ancora nel vol. di Cassiano, e nel *Codex Regularum* di Holstenio.

- - - Epistolae. *Stanno* nel *Codex etc.*

Questo Monaco contemporaneo, e forse discepolo di S. Antonio, fiorì nel IV. secolo, circa il 340. *(Bellarm. de Script. Eccl.*

Paciani Barcinonensis Episcopi Epistolae tres contra Novatianos. *Stanno* nel T. 3. p. 49. *Biblioth. PP.*

- - - Paraenesis, sive Exhortatio ad Poenitentiam. Ibid. col. 69.

- - - Sermo ad fideles Cathecumenos de Baptismo. Ibid. col. 75.

Questo Scrittore visse nel IV. secolo. *(Bellarm. de Script. Eccl.)*

Paciaudi (P. Paolo) Squarcio di Lettera sopra la città di Eraclea, o di Ercolano. *Sta* nel T. 39 del Calogierà.

- - - Dissertazione intorno ad un'antica Iscrizione. Ibid. T. 42.

Questo Religioso della Congregazione de' Teatini, uno de' più dotti, e più laboriosi antiquarj del secolo XVIII., ed autore di molte opere interessantissime, nacque a Torino nel 1710., e morì a Parma nella notte del giorno 2. di Febbrajo del 1785. *(Biogr. Univ.)*

Pacichelli (Gio. Battista) Lettere Familiari, Istoriche, ed erudite. Napoli, 1695., Parrino. T. 2. 8.° PC. X B 1.

- - - Il Regno di Napoli in prospettiva, diviso in dodici Provincie ec. con carte corografiche, e topografiche delle Provincie e delle Città. Napoli, 1703., Muzio. T. 3. 4.° PC. X. E 16.

Era questa l'opera più compiuta e più esatta, che comparsa fosse fino allora sul regno di Napoli; e se si crede a Boucher di la Richarderie, è tuttora quella, che fa meglio conoscere il materiale di esso paese. L' Abbate Pacichelli nacque a Pistoja verso il 1640., e morì a Napoli nel 1703. *(Biogr. Univ.)*

Pacii (Julii) In l. Frater a Fratre XXXVIII. D. de Condictione indebiti Commentarii. *Stanno* nel T. 5. di Ottone.

Questo celebre Giureconsulto nacque in Vicenza nel 1550. Dopo aver professato Filosofia e Giurisprudenza in varie Università ed Accademie, morì in Valenza nel 1635. *(Tiraboschi, T. VII. P. II.)*

Paedianus (Asconius) *V.* Cic. Orationes Insigniores.

Questo celebre Grammatico di Padova viveva sotto l' Imperio di Augusto, e di Nerone, e morì di anni 85. *(Baillet, Jugemens ec. T. 2.)*

Paes (Fr. Balthasari) In Epistolam B. Jacobi Apostoli Commentarii. Lugduni, 1620. Cardon. T. 1. 4.° II. K 27.

Questo Religioso dell' Ordine della SS. Trinità della Redenzione de' Cattivi, era Portoghese, e viveva nel 1613. *(Dalla Dedica)*

Paeti (Lucae) De Mensuris et Ponderibus Romanis et Graecis cum his, quae hodie Romae sunt, collatis, Libri V. *Stanno* nel T. XI. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Questo dotto Giureconsulto Romano, che si servì della conoscenza della pura Antichità, e delle Belle-Lettere per interpretar con eleganza il Dritto, morto in età di 69. anni, dedicò a Pio V. questa sua Opera, e la Dedica senza data di luogo, e di anno vi si trova in principio.

Pagi (Antonius) *V.* Baronius.

Questo Religioso Conventuale di S. Francesco nacque a Rognes nella Provenza a 31. Marzo 1624., e morì ad Aix a 5. Giugno 1699. (N)

Pagi (Franciscus) Breviarium Historico-Chronologico-Criticum illustriora Pontificum Romanorum gesta, Conciliorum Generalium Acta, necnon complura cum Sacrorum Rituum, tum Antiquae Ecclesiae Disciplinae Capita complectens. Editio prima Veneta. Venetiis, 1730., Recurti. T. 4. 4.° XXI. A 14.

Questo Autore è uno de' più zelanti difensori della S. Sede: vi stabilisce per tutto l' autorità infallibile del Papa, la sua superiorità sopra i Concilj, a' quali ei dice di aver sempre preseduto o da se stesso, o per mezzo de' suoi Legati: la necessità di esser da lui confermati, ond' essere autentici: il dritto delle Appellazioni alla Corte di Roma ec. Egli era Religioso dell' Ordine di S. Francesco, nato a Lambesc nella Provenza a 7. Settembre 1654., e morto ad Aix a 21. Gennaro 1721. (N)

Pagnini (Sanctes) Isagogae ad linguam Graecam capessendam Libri VII. Avenioni, 1525., Channey, Gr. et Lat. Ch. goth. T. 1. 4.° XI. H 13.

- - - Thesaurus Linguae Sanctae, sive Lexicon Hebraicum. Lugd. 1529. Gryphius. T. 1. fol. I. M 10.

Edizione stimata. *(Biogr. Univ.)*

- - - Hebraicarum Institutionum Libri IV. Lutet. Parisior., 1549., Rob. Stephanus. T. 1. 4.° I. A 2.

- - - Epitome Thesauri Linguae Sanctae. Antuerpiae, 1578., Plantina. T. 1. 8.° XIII. B 21.

- - - Epitome Thesauri Linguae Sanctae cum Auctariis Franc. Raphelengii. Antuerpiae, 1609. Plantina. T. 1. 8.° XIII. C 4.

Quest' Epitome si trova anche nel T. 6. della Poliglotta di Filippo II. *V.* Montanus.

--- Liber Psalmorum, Hebraice. *V.* Biblia Hebr.

Questo Religioso dell' Ordine de' Predicatori nacque a Lucca verso l' anno 1486., e morì in Lione a 24. di Agosto del 1541. *(Sixtus Senens., Biblioth. Sanct.)*

Paitoni (Jo. Baptistae) De Vita ac Scriptis Fabricii Bartholeti Med. Bononiensis Commentarius. *Sta* nel T. 21. del Calogierà.

--- Consulti Medici intorno all' Emoptisi, o sia lo sputo di sangue dal petto. Ivi T. 38.

Paitoni (Jacopo Maria) Ragguaglio del Libro intitolato: L' Ethica di Aristotele ridotta in compendio da Ser Brunetto Latini, et altre Traduttioni et Scritti di quei tempi. Con alcuni dotti avvertimenti intorno alla lingua. Lione per Giovanni de Tornes 1568. 4.° *Sta* nel T. 42. del Calogierà.

Questo dotto Bibliografo, dell' Istituto de' Somaschi, Autore di opere interessanti, nacque a Venezia verso il 1710. e vi morì verso la fine del 1774. *(Biogr. Univ.)*

Paix (la) de Clement IX. ou Démostration des deux Faussetés capitales avancées dans l' Histoire des v. Propositions contre la Foi des Disciples de S. Augustin, et la Sincerité des quatre Evêques, avec l' histoire de leur accomodement, et plusieurs pièces justificatives et historiques. Chamberi, 1700., Giraux. T. 1. 12.° XX. A 40.

Palaeoti (Gabrielis) Bononiensis Jurisconsulti, De Nothis spuriisque filiis Liber. Bononiae, 1550., Giaccarellus. T. 1. fol XI. E 25.

Dopo di avere il Paleotto letto pubblicamente il Dritto Civile in Bologna anni dieci, passò allo Stato Ecclesiastico, e i suoi meriti lo innalzarono a' maggiori onori della Chiesa. Fu uno di quei, che assistettero al Concilio di Trento, e fu creato Cardinale da Pio IV. Con siffatto titolo abbiamo di lui la seguente opera:

--- De Imaginibus Sacris et profanis Libri v., quibus multiplices earum abusus, juxta Sacrosancti Concilii Tridentini decreta deteguntur etc. Ingolstadii, 1594., Sartorius, T. 1. 4.° VII. F 20.

Opera di un Teologo rigorista, tradotta dall'Originale Italiano, stampato in Bologna 1582. in 4.° pic. *(Cicognara.)*

--- Vita, auctore Augustino Bruno. *Sta* nel T. 6. p. 1385. di Martene.

Il Paleoto era nato in Bologna nel 1524., e morì a Roma a 23. Luglio 1597. *(Dalla cen. Vita).*

Palafox (Giovanni) *V.* Vita Interiore.

D. Giovanni Palafox nacque nel Regno di Aragona nel 1600. Fu Vescovo prima di Angelopoli nel Messico, e poi di Osma nella Castiglia Vecchia: morì alla sua sede Episcopale a 1. Ottobre 1659. *(Biogr. Univ.)*

Palafox (Jacobi) Constitutiones Synodi Panormitanae. *V.*

Palamitarum Pseudosynodus Nicephoro Calixsto Patriarcha, Cantacuzeno Imp. habita, Gr. et Lat. *Sta* nell'*Auctarium Biblioth. PP. P. II.*

Palazzi (Francesco) Caso raro d' un' intermittenza di polso per più giorni. *Sta* nel T. 5. del Calogierà.

--- Lettera, in cui si dà relazione di ciò, che si trovò nel cranio inciso d' un cadavere. Ivi T. 13.

--- Lettere intorno ad un fenomeno succeduto ad una mula. Ivi.

Paleographia Graeca. *V.* Montfaucon.

Palermo (Viti Xaverii) Carmen in Funere Josephi Lucchesi Supremi in Austriaco Exercitu Equitatus Ducis. *Sta* nel T. 9. degli *Opusc. Sicilian.*

Palladii Historia Lausiaca, a Joh. Meursio, Gr. Lugd. Bat. 1616. Elzevir. T. 1. 4.° IV. A 9.

Boni e Gamba nell'aggiunte all'Arvood rapportando questa opera vi appongono la data dell'anno 1619. Sarà certamente un errore tipografico, giacchè il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* T. IX. p. 7. parlando di questa edizione Greca, come *unica*, dice: *Meursii editio vidit lucem Lugd. Bat. 1616. 4.°*; e il Cave nel T. I. p. 377. rapportando quest' opera del Palladio, scrive; *Post varias Editiones Latinas ex antiqua Rufini versione, Graece primus extulit cum notis Johannes Meursius, Lugd. Bat. 1616. 4.°*. Ma un sì fatto errore è stato intanto ripetuto nella *Biografia Universale* art. *Pallade*.

Si trova anche Greco-Latina nel T. 13. p. 893. *Biblioth. PP.*

Questa Storia, che è la Storia de' Solitarj, fu chiamata Lausiaca, perchè il Palladio la compose a preghiera di Lausio Governadore di Cappadocia, al quale la dedicò nel 420.

Credesi diverso di questo il Palladio, che scrisse l' opera seguente.

--- De Vita S. Johannis Chrysostomi Dialogus, ab Emerico Bigotio, Gr. et Lat. Lut. Paris. 1680. Martini. T. 1. 4.° IV. A 25.

Ottima edizione, la chiamano Boni e Gamba, e soggiungono, che vi sono uniti altri Scrittori Greci. Questi Scrittori sono *S. Joh. Chrysostomi Homilia in laudem Diodori Tarsensis Episcopi.* = *Acta Tarachi, Probi, et Andronici.* = *Passio Bonifatii Romani.* = *Evagrius de octo cogitationibus.* = *Nilus de octo vitiis.*

--- Palladius de Gentibus Indiae, et Bragmanibus = S. Ambrosius de Moribus Brachmanorum = Anonymus de Bragmanibus = Quorum priorem, et postremum nunc primum in lucem protulit ex Bibliotheca Regia Eduardus Bissaeus Eques Auratus. Londini, 1668., Roycroft. T. 1. 4.° IV. A 20.

Il *Cave* loc. cit. rapportando questo Libro *de Gentibus Indiae et Bragmanibus* scrisse; *quem e tenebris eruit et cum versione sua edidit nobilis Anglus, Edoardus Bissaeus, Londini 1665. 4.°* e per appoggiar la sua asserzione in una nota scrive: *Confer Fabr. Bibl. Gr. l. 2. c. 11. §. 6.* Il Fabricio intanto non solo nel luogo citato dal Cave scrive: *quam postea vertit ac velut ante ineditam sub vero Palladii nomine cum Ambrosio de Moribus Brachmanorum et Anonymo de Bragmanibus, Graece ac Latine vulgavit Eduardus Bissaeus, Londini 1668. 4.°*, ma anche nel T. IX. p. 10. dopo di aver rapportato l' Edizione del Camerario Gr. e Lat. fatta in Lipsia nel suo *Libro Gnomologico*, soggiunge: *Hinc centum circiter annis interjectis Eduardus Bissaeus . . . ex Biblioth. Regis Angliae vulgavit cum sua versione etc. Londini 1668. 4.°* E chiaro si scorge quest' anno anche dal titolo dell' opera. *Quorum Priorem et Prostremum NUNC PRIMUM in lucem protulit etc.* Da ciò si vede, che vi è

errore, e certamente tipografico, nella data notata dal Cave; ma un tale errore è stato ripetuto nella citata *Biografia Universale*. Il Critico Inglese poi soggiunge: *Aegre mihi persuadeo hunc libellum Palladium nostrum auctorem habere;* assegna le ragioni della sua opinione; ma nulla decide: *Verum de hac re nihil statuo.*

Palladio fu eletto Vescovo di Elenopoli nel 401. *(Arvood)*

Palladio (Andrea) L' Architettura. Venezia, 1642., Brogiollo. T. 1. fol. X. L 14.

È questa la terza edizione del Palladio, come la nota lo Zeno in una nota al Fantanini. Opera ammirata e ricercata da' Conoscitori. Questo illustre Architetto di Vicenza nacque a 30. Novembre 1518., e morì a 19. Agosto 1580. *(Tiraboschi, T. VII. P. I.)*

Pallavicino (Sforza Cardinal) Istoria del Concilio di Trento contro la Narrazione di Pietro Soave Polano (Paolo Sarpi) In Roma, 1656., Bernabò. T. 2. fol. V. K 16.

Buona edizione, e la più ricercata. (D. B.)

--- La stessa. Milano, 1745., Marelli. T. 3. 4.° XVII. E 4.

Edizione meno stimata della precedente, perchè si crede, che il testo ne sia stato alterato. (D. B.)

--- Vindicationes Societatis Jesu, quibus multorum accusationes in ejus Institutum, leges, gymnasia, mores refelluntur. Romae, 1649., Manelphi. T. 1. 4.° X. A 4.

--- Un altro esemplare della stessa edizione. X. A 5.

Quest' uomo, cui rese celebre la sua *Storia del Concilio di Trento*, naeque in Roma nel 1607. Fu decorato della Porpora da Alessandro VII., e morì il giorno 5. Giugno del 1667. *(Biogr. Univ.)*

Pallavicino (Ferrante) Opere scelte. In Villafranca, 1673. T. 1. 12.° XIX. A 30.

È il solo primo Tomo, che contiene: La Pudicizia schernita = La Rettorica delle P..... Il Divorzio Celeste = Il Corriero Svaligiato.

(S) --- L'Anima, divisa in sei Vigilie. In Colonia, 1675. Feiraldo. T. 1. 12.° XXIX. B 4.

Questo Canonico Regolare di S. Agostino della Congregazione di Latran, nacque in Piacenza, e per l'abuso, che fece del suo spirito, e della sua immaginazione morì in Avignone, ov' ebbe la testa tagliata nel fiore della sua età nel 1644. *(Dalla Vita, che precede l' op. e da Tiraboschi T. VIII.)*

(S) Pallon (Il) Volante, e l' Asino e il Cavallo, Apologi Borgiani. T. 1. 8.° XXIX. F 23.

Libercolo diretto a sostenere i dritti della Corte di Napoli contro le pretenzioni della Corte di Roma.

Palmerii (Jacobi) Exercitationes in optimos fere Auctores Graecos. Lugd. Bat. 1668. apud Gaasbeckios. T. 1. 4.° XI. H 14.

Opera rapportata dal Vogt nel suo Catalogo de' libri più rari. Il suo Autore era nato verso il 1588., giacchè nell'*Avvertimento al Lettore*, confessa egli stesso di trovarsi nel suo ottantesimo anno, allorchè nel 1668. si fece quest' edizione della sua Opera.

Panciatichi (Can. Lorenzo) Cicalata in lode della Frittura. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. II.

Panciroli (Guidi) Notitia utraque Dignitatum, cum Orientis, tum Occidentis, ultra Arcadii, Honoriique tempora, cum Commentario. Lugd. 1608., a Porta. T. 1. fol. PC. VI. E 5.

Opera piena d' erudizione, con numerose tavole incise in legno, distribuite fra il testo, come nell' edizione di Basilea 1552. fol.

Questo volume contiene dello stesso Autore le opere seguenti:

--- De Magistratibus Municipalibus et Corporibus Artificum Libellus.

Si trova ancora nel T. 3. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

--- Tractatus de Rebus Bellicis.

--- De quatuordecim Regionibus Urbis Romae, earumdemque Aedificiis tam publicis quam privatis Libellus.

Si trova ancora nello stesso T. 3. di Grevio.

--- De quatuordecim Regionibus Urbis Constantinopolitanae etc.

In fine del volume si trovano: *Annotationes Francisci Rhuardesii in Notitiam utramque cum Orientis tum Occidentis. Lugd. 1608. a Porta.*

--- Thesaurus variarum lectionum utriusque Juris in tres libros districtus, ab Hercule ex Fratre nepote in lucem editus. Venetiis, 1611., Guerilius. T. 1. fol. XI. O 5.

Questo celebre Giureconsulto era nato a Reggio di Lombardia a 17. Aprile 1523., e morì a Padova, ov' era Professore di Dritto, a 15. Maggio 1599. *(Biogr. Univ.)*

Pancomius. *V.* Zeltnerus.

Pancrazj (Giuseppe Maria) Antichità Siciliane spiegate, colle notizie generali di questo Regno ec. Napoli, 1751.-52. Pellecchia. T. 2. fol. PC. X. H 20.

Il primo Tomo, che è dedicato a Carlo III. Re delle due Sicilie, è diviso in due parti: nella prima si contengono le notizie generali di quest' Isola; nella seconda la Pianta, le varie vedute, e la descrizione dell' antico Agrigento. Il Tomo secondo è diviso parimenti in due parti: nella prima si hanno altre notizie generali di quest' Isola: nella seconda si comincia a ragionare de' fatti degli Agrigentini; si descrive la magnificenza di essi, e si espongono in tante Tavole separate gli antichi loro Monumenti nella maniera, in cui attualmente esistono. Questo secondo volume è dedicato a Maria Amalia Regina delle due Sicilie. Il Cicognara nel suo *Catalogo Ragionato di Arti e di Antichità* trova le Tavole *disegnate male, e peggio intagliate;* ma riguarda l' opera come un *Deposito di cognizioni, e di memorie.*

Pandectae Canonum Apostolorum et Conciliorum. *V.* Beveregius.

Panecii (Nicolai) Dissertatio de Tophet valle Hinnom, ad Jer. VII. 31. *Sta* nel T. 1. p. 818. *Thes. Theol. Philol.*

(S) Panegyrici Veteres cum interpretatione, et notis Jacobi de la Baune, ad Usum Delphini. Paris., Benard, 1676. T. 1. 4.° lat. XII. B 2.

Ottima edizione, ed una delle più rare della Collezione degli Autori ad Usum Delphini. *(Arvood)*

Gli Autori sono C. Plinio, Claudio Mamertino, Eumenio, Nazario, Mamertino, Latino Pacato, e due Incerti.

Panegyricus Incerti Maximiano et Constantino. *Sta* ne' Panegyrici Veteres.

Panegyricus Incerti Constantino Augusto. *Sta* ne' Panegyrici Veteres.

Panelli (Alex Xaverii) De Cistophoris. Lugduni, 1734. T. 1. 4.° PC. II. N 12.

Dissertazione rara, e curiosa, che tratta delle medaglie, sulle quali si veggono delle ceste, o panieri, cui portavano i Sacerdoti nelle feste di Cibele. Il Panel, dotto numismatico, nacque nel 1699. a Nozeroi picciola città della Franca Contea. Entrò nella Società de' Gesuiti. Nel 1738. fu chiamato in Ispagna, ove ottenne il doppio impiego di precettore de' figli, e di custode del Museo delle Medaglie del Re. Fu spedito in Francia per acquistar medaglie, di cui fece abbondantissima raccolta. Egli univa ad una erudizione immensa molta sagacità, e penetrazione; ma gli piacevano le opinioni singolari, e come il P. Arduino, non fece servire la sua erudizione, che per contraddire i racconti degli Storici: morì a Madrid nel 1777. *(Biogr. Univ.)*

Panichio. *V.* Manni.

Panormo (P. Gabrielis a) Virgilius Catholicus, seu Devotae Hebdomadae viginti in una propositae per Epopejas et Epigrammata etc. Luccae, 1751. T. 1. 8.° PC. I C 4.

Questo Poeta Cattolico era Palermitano, dell' Ordine della più stretta Osservanza di S. Francesco, e viveva verso la metà del passato secolo.

Pantaleonis Presbyteri Monasterii Byzantinorum Oratio in Exaltationem S. Crucis, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 2. p. 151. di Gretsero, *de Cruce.*

Non abbiam potuto verificare, se questo Scrittore sia lo stesso, o diverso del seguente.

Panthaleonis Ecclesiae Constantinopolitanae Diaconi Sermo de Christo et S. Joanne Praecursore ejus, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 12. p. 686. *Biblioth. PP.*

Il Margarino mette nel VII. secolo questo Autore, che dal Coccio è posto nel IX. secolo verso l'anno 850. di G. C. *(Dall' Index Alph.)*

Pantoja de Ajala (Petri) Commentaria ad Tit. D. et C. de Aleatoribus. *Stanno* nel T. IV. di Ottone.

Questo Giureconsulto Spagnuolo, nato in Toledo, viveva nel 1621. *(Dalla Dedica)*

Tommaso Tamaio de Vangas nella sua prefazione, che precede l' opera, scrive di lui: *Uno hoc Auctore propriae Hispanorum laudes, desidia fere emortuae, iterum reviviscent.*

Panvinii (Onuphrii) Romani Pontifices et Cardinales ab eisdem a Leone IX. ad Paulum Papam IIII. per quingentos posteriores a Christi Natali annos creati. Venetiis, 1557., Tramezinus. T. 1. 4.° IX. B 5.

--- De Civitate Romana = De Imperio Romano. *Stanno* nel T. 1. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

--- Reipublicae Romanae Commentariorum Libri tres, recogniti, et indicibus aucti. Accesserunt in hac editione Sex. Julii Frontini Commentarii de Aquaeductibus et Coloniis etc. Paris. 1588. Gillii. T. 3. 8.° PC. IV. C 2.

Opera profonda ed istruttiva. (N. D.)

--- Fastorum Libri V. a Romulo Rege usque ad Imp. Caesarem Carolum V. cum Commentariis. Accessit Appendix in Fastos Consulares, in qua continentur Impp. et Consulum Ordinariorum Fasti a Caesare Dictatore ad Justinianum: M. Verri Flacci Consularia, et Triumphalia Fragmenta: Cassiodori, Prosperi Aquitanici, incerti Auctoris, et Marcellini Comitis Chronica. In Officina Sanctandreana, 1588. T. 1. fol. PC. IV. L 17.

Opera utile per la Storia antica, e per quella del Medio Evo. (N. D.)

--- De Ludis Circensibus Libri II. De Triumphis Liber unus. Accessit Tertulliani Liber de Spectaculis. Paris. 1601. Macaeus. T. 1. 8.° PC. IV. C 24.

Opera eseguita con molta dottrina da questo troppo distinto Archeologo, che non cribrò i suoi Scritti coll' insistenza della moderna critica, ma a cui debbesi infinita riconoscenza dalla posterità. *(Cicognara)* Quest' opera unitamente al trattato *De Ludis Saecularibus* si trova ancora nel T. IX. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

--- De Comitiis Imperatoriis Liber. Accessit Caroli IV. Rom. Imp. aurea Bulla. Argentorati, 1613., Zetznerus. T. 1. 8.° PC. IV. A 19.

Il Panvinio, dell' Ordine degli Eremiti di S. Agostino, nacque in Verona nel 1529., e morì in Palermo a 15. Marzo 1568. di anni 39. (N)

Paparcuri (Salvadore) Discorso Fisico Matematico sopra la variazione de' venti pronosticata ventiquattro ore prima dalle varie e diverse qualità ed effetti de' fumi di Vulcano. *Sta* nel T. V. *degli Opuscol. Sicil.*

Il Paparcuri morì nella peste, che travagliò Messina nel 1743. *(Scinà, Prospt. T. 1. p. 108.)*

Papebrochius. *V.* Bollandus.

Questo Gesuita, che ebbe gran parte alla grand' opera degli Atti de' Santi cominciata da Bollando, era nato in Anversa a 17. Marzo 1628., e morì a 28. Giugno 1714. (N)

Papenii (Petri Sigismundi) De Homine, cujus status in naso ejus, ad Isai. C. II. 22. *Sta* nel T. VII. *Miscell. Lipsiens.*

--- De eo, quod Germen Jehovae sit fructus terrae. Ibid. T. VIII.

--- De Dilecto, cujus est Vinea, et in cujus honorem cecinit Propheta Canticum amati sui ex Isai. V. 1. Ibid. T. IX.

Papillonii (Thomae) Commentarii in quatuor priores Titulos Libri primi Digestorum. *Stanno* nel T. II. di Meerman.

--- Tractatus de directis Haeredum Substitutionibus. *Sta* nel T. IV. di Ottone.

--- De Jure accrescendi Libellus. Ibid.

Questo Giureconsulto Parigino, Avvocato nel Parlamento, nacque nel 1514., e morì nel 1596. *(Biogr. Univ.)*

Papiniani Liber Responsorum cum notis Ant. Schultingii. *V.* Jurisprudentia Vetus.

Papiniano, celebre Giureconsulto, detto da Sparziano l' *Onore della Giurisprudenza, e il tesoro delle Leggi*, viveva nel terzo secolo. Ebbe la testa tagliata l' anno 212. in età di 37. anni, perchè Caracalla avendo fatto morire suo fratello Geta, e volendo fare autorizzare questa uccisione da Papiniano, questi rispose, *ch' era piu facile commettere un parricidio, che scusarlo. (Moreri)*

Paragallo (Gaspare) Storia Naturale del Vesuvio. *V.* Storia ec.

Questo Storico Naturalista era Giureconsulto di professione, e viveva sul finire del XVII. e cominciar del XVIII. secolo.

Paralipomenon Hispaniae Libri x. Episcopi Gerundensis. *Sta* con Nebrissense. *V.* Nebrixensis.

Quest' opera dal suo Autore è intitolata a Ferdinando ed Isabella di Castiglia e Aragona.

Parami (Ludovici) Confutationes Decretorum, quae a Venetorum Duce adversus immunitatem Ecclesiasticam temere atque impie edita sunt. Panormi, 1606., de Franciscis. T. 1. 4.° XVIII. B 2.

Il Paramo era Inquisitor del S. Uffizio nel Regno di Sicilia, e dedica il suo Trattato al Pontefice Paolo V. Viveva sul principio del XVII. secolo.

Questo volume contiene i seguenti Opuscoli:

1. Discorso di F. Francesco di Sosa contro due Trattati senza nome di Autore, intorno alle censure, che N. Signore Papa Paolo V. pronunziò contro la Repubblica di Venezia, tradotto dalla lingua Spagnuola. In Napoli, 1607., Carlini.
2. Risposta del Card. Bellarmino a due Libretti, uno de' quali intitolato: Risposta di un Dottore di Teologia ad una Lettera sopra il Breve di Censure dalla Santità di Paolo V. publicate contro li Sig. Venetiani. Et l' altro: Trattato e Resolutione sopra la validità delle Scommuniche di Gio. Gersone, tradotto dalla Lingua Latina cc. In Roma, et ristampato in Palermo per Gio. Ant. de' Franceschi, 1606.
3. Apologia contro le Considerazioni di Fr. Paolo da Venezia, e contro il Trattato de' sette Teologi sopra l' Interdetto di Sua Santità, composta da F. Lelio Baglioni. In Perugia.
4. Analytica Demonstratio ex Testimoniis et Decretis Summorum Pontificum a Clemente Papa I. usque ad Gregorium VII. Immunitatem tam personarum quam rerum Ecclesiasticarum esse de Jure Divino, ad revincendum Theologi Veneti falsas rationes. Edita per Fr. Josephum Brancham Syracusanum Theologum. Romae apud Steph. Paulinum, 1607.

Paraphrase Morale des Sept Pseaumes de la Pénitence, avec des Réflexions. Ouvrage Italien du R. P. Marchisio, et traduit en François et augmenté de quelques élévations à Dieu, par le P. Gossard. Turin, 1768. Reyceuds. T. 1. 12.° XVI. B 36.

Parchi (Gio. Battista) *V.* Mattei Pietro.

Parci (Pardulphi) Jurisprudentia vetus et media. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. 1.

Parei (Davidis) Commentarius in Epistolam ad Hebraeos. Genevae, 1614., T. 1. 8.° XV. F 16.

Questo Commentario è nello stesso gusto di quello dell' Epistola a' Romani, il quale per ordine di Giacomo I. Re d' Inghilterra fu bruciato per mano del boja, e condannato dall' Università di Oxford d' una maniera assai disonorante, come contenente massime contrarie a' dritti dei Sovrani. (N)

--- Chronologiae Sacrae Libri tres editi a Philippo Pareo Filio. Accessit Index Chronologiae Sacrae et Epimetrum Chronologicum, in quo continentur Orationes duae Chronologiae: Epistola de Scaligeri Elenchis: Synopsis Chronologiae Sacrae adversus Calvisium, Chronologiae Sulpicii Severi notis illustrata: disquisitio brevis de mundi principio: Problema Chronologicum de anis Ministerii Christi: Amstel. 1641. T. 1. 8.° II. H 14.

--- Symbolum B. Athanasii notis declaratum. *V.* Willis.

Il Pareo, che fu Professore del Nuovo Testamento, e Rettore nell' Università di Heidelberg, era nato a Francostein nella Slesia a 30. Dicembre 1548., e morì alla sede della sua Cattedra a 15. Giugno 1622. (N)

Parem de Valentia (D. Jacobi) Explanationes in 150. Psalmos Davidicos; in Cantica Officialia; in Canticum SS. Ambrosii et Augustini, in Cantica Canticorum etc. Venetiis, 1568., Rubinus. T. 1. 4.° XV. E 2.

Questo Commentatore, Religioso dell' Ordine degli Eremiti di S. Agostino, e Vescovo Cristopolitano era di Valenza, e fiorì sotto l' Imperador Federico III. nel 1490. (*Sixtus Senens. Biblioth. Sanct.*)

Parere della Società Regale di Medicina di Parigi sopra il male, che portano alla pubblica salute i cadaveri sepolti dentro le città, e luoghi abitati, tradotto dal Francese, e pubblicato da Giovanni Vivenzio. Palermo, 1782. Nella stamperia Reale. T. 1. 4.° X. K 20.

(S) Parini (Giuseppe) Poemetti; Il Mattino, Il Meriggio, Il Vespro, e la Notte. Italia. T. 1. 8.° XXIX. R 14.

Questi quattro Poemetti, che sono la satira della vita che conducevano i Nobili Milanesi de' due sessi, stabilirono la celebrità del Parini. L' Ironia è tanto più fina, quanto è sostenuta da uno stile elevato e pieno di figure. Si può dire di lui ciò, che diceva Voltaire, dell' Ab. Guenée, autore delle lettere *di alcuni Ebrei*.... « Morde fino a fare uscire il sangue, fingendo di baciar la mano. » Questi poemi sono scritti in versi sciolti, i più difficili nella Poesia Italiana. Frugoni, avendo letto il *Mattino*, disse: Conosco adesso, che non seppi mai far versi sciolti, io che mi credeva in essi maestro. Alfieri chiamava il Parini *Primo Pittor del Signoril costume*. Egli nacque il dì 22. di Marzo del 1729. a Bosizio nel Milanese, e morì in Milano dopo il giorno 3. di Settembre 1799. (*Biograf. Univ.*)

Paris (l' Abbé de) Explication de l' Epitre aux Romains. Paris, 1732. T. 2. 12.° XVI. B 19.

--- Analyse de l' Epitre de S. Paul aux Hebreux. Paris, 1733. T. 1. 12.° XVI. B 21.

--- Explication de l' Epitre de S. Paul aux Galates. Paris, 1733. T. 1. 12.° XVI. B 22.

Questo Abbate è il celebre Diacono di Parigi, sopra la di cui tomba si credea dagli entusiasti essersi fatti de' miracoli: morì nel 1727. in età di anni 57. (N. D.)

Paris (Matthaei) Historia Major. Huic editioni accesserunt duarum Offarum Merciorum Regum, et viginti trium Abbatum S. Albani Vitae. Editore Willelmo Wats. Londini, 1684. T. 1. fol. PC. IX. F 6.

Quest' opera di questo Benedittino Inglese, morto nel 1259., che possedeva nello stesso tempo l' arte della poesia e quella dell' eloquenza, la pittura, l' architettura, le matematiche, la storia, la teologia, può essere utile, sebbene il suo Autore sia qualche volta inesatto, e credulo. (N. D.) È questa la terza edizione fatta di parola in parola sopra quella di Londra stesso 1640., che si stima la migliore.

Parisi (Gioacchino) Appendice al Taglio della Litotomia sopra la cura dell' Iscuria legitima, o vescicale, coll' Aggiunta di nuovi strumenti e figure, e del Nuovo Metodo di M. Fubert. Palermo, 1752., Felicella. T. 1. 4.° XXV. C 25.

Questo Autore uno de' più famosi Litotomi della sua età, nacque in Calatafimi il 17. Novembre 1695. Fu allevato in Palermo, ove morì nel 1764. *(Scinà, Prosp. T. 1. p. 139. e 152.)*

Parisii (Prosperi) Rariora Magnae Graeciae Numismata, Maximis Philippis, Regi ac Principi Hispaniarum, A. C. 1592. primum oblata, cum enumeratione Sanctorum, Pontificum, Imperatorum, Regum, Ducum, Marchionum, Comitum, Baronum, Familiarumque illustrium, ex Calabria, Sicilia, Regnoque Neapolitano, originem suam trahentium; et ipsis Magnae Graeciae tabulis, inter se divisis, altera editione renovata. Accurante Joh. Georgio Volckamero. Accedit Praefatio Epistolica Christophori Arnoldi. Anno 1683. sine loci et Typogr. nota. T. 1. fol. PC. II. K 20.

Le Tavole in numero di tredici sono in fine dell' Opera. Siegue quindi una Carta geografica di Sicilia, ed altre quattro, che contengono quelle parti, che formavano la *Magna Grecia*, e porzione del Regno di Napoli. Il Parisio era Patrizio Romano, e Giurisperito, e viveva sul finire del XVI. secolo.

Parisotti (Giovambattista) Due Discorsi; nel primo si paragona un' Ode di Anacreonte con una del Chiabrera; nel secondo si dimostra, che Virgilio imitando in un luogo Omero, non l'ugnagliò nè in sentimento, nè in espressione. *Stanno* nel T. 6. del Calogierà.

--- Osservazioni sopra alcuni Autori Greci, Latini, e Italiani. Ivi T. 9. e 10.

--- Locus Torquati Tassi cum altero Homeri collatus. Ivi T. 13.

--- Discorso sopra il Tancredi, Tragedia del Conte di Camerano. Ivi T. 25.

Parkeri (Samuelis) Disputationes de Deo, et de Providentia Londini, 1678., Clarck. T. 1. 4.° VIII. C 22.

Queste Disputazioni sono:

I. An Philosophorum ulli, et quinam Athei fuerunt?

II. A rerum finibus Deum esse demonstratur.

III. Epicuri et Cartesii Hypotheses de Universi fabricatione evertuntur.

IV. Mundum neque prorsus infectum, neque necessitate factum; sed solo Opificis consilio extructum fuisse demonstratur.

V. A Generis humani ortu, et Corporis Humani structura Deum esse demonstratur,

VI. Contra Scepticorum et Academicorum disciplinam, potissimum Ciceronis de quaestionibus Academicis Libros, et Cartesii meditationes Metaphysicas disputatur.

Questo Vescovo d' Oxford, Presidente del Collegio della Maddalena, era nato a Northampton in Inghilterra nel 1640., e morì nel mese di Marzo del 1687. *(Moreri)*

Parkeri (Matthaei) Archiepiscopi Cantuariensis Historia Antiquitatum Ecclesiae Britannicae, nec non de Privilegiis Ecclesiarum et Archiepiscoporum etc. ex recensione Samuelis Drake. Londini, 1729., Bowyer. T. 1. fol. PC IX. E 13.

Opera interessante, e ricercata dai Dotti, e la di cui esecuzione è bellissima. (D. B.) Con effigie dell' Autore incisa da G. Vertue. Egli era nato a Norwich nell' Inghilterra a 6. Agosto 1504., e morì a 17. Maggio 1575. *(Moreri)*

Parnasse (le) Réformé. Paris, 1669., Solly. T. 1. 12.° PC. I. D 3.

Parrhasius. *V.* Claudianus.

Aulo Giano Parrasio, o per dir meglio, Gio. Paolo Parisio nacque a Cosenza a 28. Novembre 1470. e vi morì nel 1533. *(Moreri)*

Parrino (Dom. Antonio) Teatro Eroico e Politico de' Governi de' Vicerè del Regno di Napoli dal tempo di Ferdinando il Cattolico sino al presente. *Sta* nel T. 9. degl' Istorici del Regno di Napoli.

Questo Storico Napolitano dedica la sua opera a D. Francesco Benavides etc. Vicerè del Regno di Napoli con sua lettera del 1. Marzo 1692.

Parthenius. *V.* Giannettasius.

Paruta (P. D. Simplicio) Rime *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVII. secolo.

Paruta (Filippo) La Sicilia descritta con Medaglie. Palermo, 1612., Maringo. T. 1. fol. PC. X. I 9.

L' Haym rapportando questa edizione nella *Bibliot. Italian.* soggiunge « che » tutte l' edizioni di questo libro sono » rarissime, ma quella di Palermo più » d' ogni altra, benchè in quelle di » Roma e di Lione vi sieno state fatte » molte aggiunte, e che in effetto sono » le migliori. » Nel *Dizionar. Bibliogr.* di Parigi si trova notata: *Questa edizione, che è l' originale di questo libro, è rarissima, e molto ricercata.* Forse in Sicilia non è tanto rara quanto altrove.

Questo Nobile Palermitano, chiamato dal Mongitore nella *Biblioth. Sicul.: magni ingenii ac nominis vir, inter praecipuos praeclarissimosque aevi sui literatos merito referendus, Philosophicis ac Theologicis scientiis insigniter imbutus; Graecis Latinisque literis instructissimus, ab omnigena eruditione, qua abunde locupletatus effulsit, celeberrimus*, fu Autore di varie opere, e morì nella sua patria di già vecchio a 15. Ottobre 1629.

Paruta (Paolo) Historia Venetiana. *V.* Istorici delle cose Venete.

Sebbene quest' opera abbia il suo merito, non è difficile accorgersi, che è scritta da un Veneziano, che non poteva, nè voleva dir tutto. Questo Storiografo della Repubblica di Venezia era nato a 14. Maggio 1540., e morì a 6. Dicembre 1598. (N)

Pascal (Blaise) Les Provinciales, ou Lettres écrites par Louis de Montalte à un Provicial de ses amis, avec les notes de Guil. Wendrock. 1700. T. 3. 16.° XX. A 11.

Queste lettere sono scritte con uno stile, di cui sino allora non si era avuta idea in Francia: miscuglio di facezia fina, di satira violenta, e di sublime, esse hanno tutto il sale delle migliori comedie di Moliere, e tutta l' eloquenza di Bossuet. Boileau le riguardava come l' opera più perfetta in prosa, che fosse nella lingua francese, e l' Autore del Secolo di Luigi XIV. riferisce a queste Lettere l' epoca della fissazione di quella lingua. (N. D.)

--- Pensées sur la Religion, et sur quelques autres sujets, qui ont été trouvées

après sa mort parmy ses papiers. Nouvelle edition augmentée de plusieurs pensées du mesme Auteur. Paris, 1678., Desprez. T. 1. 12.° XX. A 45.

Frammenti, ed avanzi preziosi di un grande uomo, ne' quali si riconosce quella forza, quella sublimità di genio, e quella precisione, che lo distinguevano. (N. D.)

In questo volume si contiene ancora: *Discours sur les pensées de M. Pascal, avec un Discours sur les preuves des Livres de Moyse. Paris, Desprez, 1672. par M. Du Bois de la Cour.*

Pascal, celebre Filosofo, e Teologo, era nato a Clermont nell' Alvergna a 19. Giugno 1623., e morì a Parigi a 19. Agosto 1662. di anni 39. *(Dupin, T. 37. p. 461.)*

Pascalici (P.) Oratio. *V.* Val. Augustinus de Cantione etc.

Pietro Pascalico, Patrizio Veneto, Ambasciadore della sua Patria presso diversi Sovrani, era nato nel 1472. e morì nel 1515. *(Da un' Iscrizione che precede la sua Orazione).*

Pascalii (Car.) In Tacitum Observationes. *V.* Tacitus.

Carlo Pascali di Coni nel Piemonte intitola le sue Osservazioni sopra Tacito a Carlo Emmanuele di Savoja con sua Dedica datata da Parigi 15. Maggio 1581.

Paschalis Papae I. Bulla ad Petronacium Ravennae Archiepiscopum, *V.* Bulla. Si trova ancora con altre Bulle dello stesso Pontefice nel T. I. p. 166. del Bullario del Cocquelines. *V. Bullarum etc.*

Innalzato al Trono Pontificio a 24. di Gennaro dell' anno 817., e consacrato lo stesso giorno: morì a 10. di Febbrajo dell' anno 824. *(Dalla Vita che precede le Bolle.)*

Pascalis Papae II. Epistola Daimberto Senonensi Archiep. qua salvo jure Senonensis Ecclesiae Fulconem Episcopum Parisiensem consecrasse scribit. An. 1101. *Sta* nel T. 3. p. 126. di Achery.

--- Aliae Epistolae ad diversos. Ibid., et TT. 5. 6. 13.

--- Bullae *V.* Bullarum T. 2. p. 111.

Fu eletto Pontefice a 13. Agosto 1099., e morì a 21. Gennaro 1118. *(Dalla Vita ect.)*

Paschasii Ratberti Abbatis Corbeiae veteris O. B. Opusculum de Partu virginis. An. cir. 845. *Sta* nel T. 12. p. 1. di Achery.

--- Liber de Corpore et Sanguine Domini. *Sta* nel T. 9. p. 367. di Martene.

--- De Fide, Spe, et Caritate Libri tres. Ibid. p. 470. Si trovano ancora nel T. 1. P. 2. p. 1. *Thes. Anecdot. Noviss.*

--- Vita S. Aldalhardi Abb. Corbejensis. *Sta* nel T. 5. p. 306. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Epitaphium Arsenii, seu Vita Ven. Walae Abb. Corbejensis. Ibid. p. 451.

Si mette la morte di questo Abbate nell' anno 865. *(V. Dissert. Isagog.)*

Paschasii S. R. E. Diaconi Cardinalis Libri duo de Spiritu Sancto, quibus Symboli ennarratio continetur, adversus errores Macedonii. *Stanno* nel T. 9. col. 179. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore si annovera tra gli Autori del v. secolo, sebbene sia vissuto ancora nel vi. sotto i Pontefici Gelasio, Anastasio, e Simmaco *(Dall' Index. Alph.)*

Paschius (M. Joh.) De Selah philologice enucleato. *Sta* nel T. 32. di Ugolino, e nel T. 1. p. 666. *Thes. Theol. Philol.*

--- Dissertatio de Serpente Seductore ad Gen. III. 1. 2. 3. *Sta* nel T. 1. p. 62. *Thes. Theol. Philol.*

Pasino (Josephi) Grammatica Linguae Sanctae Institutio, cum vocum omnium anomalarum indice, et explicatione. Editio altera correctior, et auctior. Patavii, 1739., Manfrè. T. 1. 8.° XIII. B 11.

Discreta, e sufficiente quantità di precetti, chiarezza, e precisione nell' esporli sono i pregi di questa grammatica, che a ragione vien molto adoperata in parecchie scuole d' Italia: essa fu tratta in gran parte dal Buxtorfio *(Lucchesini etc. P. 2. p. 18.)*

--- Oratio ad S. Scripturam, et Linguas Orientales habita Taurini, cum publica Studia instaurarentur anno MDCCXX. *Sta* nel vol. precedente.

Il Pasino Professore di Sacra Scrittura, e di Lingua Ebraica nell' Università di Torino, sua patria, nacque nel 1696., e morì verso il 1770. *(Biogr. Univ.)*

Pasoris (Georgii) Manuale Novi Testamenti, auctum vocibus, quae occurrunt in versionibus antiquis Graecis Veteris Testamenti, auctore Christiano Scotano. Amstel. 1683., Someren. T. 1. 16.° XIV. A 6.

Giorgio Pasore nato nel 1570. fu prima Professore di Teologia, e di Ebreo in Herbon sua patria nell' Alemagna, e poi di Greco in Franechera, ove morì a 10. Dicembre 1637. *(Biogr. Univ.)*

Pasqualino (Francesco) Trattato delle Api. *Sta* nel T. IX. degli *Opusc. Sicilian.*

Questo Giureconsulto, valoroso nelle lingue dotte, morì nel 1769. in età avanzata. *(Scinà, Prospetto ec. T. 2. p. 369.)*

Pasquier (Estienne) Les Recherches de la France augmentées en cette derniere edition de trois livres entiers etc. Paris, 1633., Quinet. T. 1. fol. PC. VII, F. 10.

Quest' opera è un *Parterre* variato di frutti, e di fiori: vi si trova l' utile e il gradevole. Sebbene lo stile ne sia invecchiato, non lascia di piacere, perchè l' Autore aveva dell' immaginazione. Egli era nato a Parigi nel 1528. Fu Avvocato al Parlamento, e Avvocato Generale nella Camera de' Conti: morì nel 1615. (N. D.)

Passavanti (Fra Jacopo) Lo Specchio di vera penitenza, coll' Omelia di Origene volgarizzata. In Firenze, 1723. T. 1. 4.° in lat. IX. B 2.

Par, che sia questa l' edizione, di cui parla il Gamba nella sua *Serie* « dicendo, che nelle Prose di Dante, Firenze, 1723. in 4.° alla pag. 371. si ricorda un' edizione dello *Specchio di vera penitenza del Passavanti* impressa colla data di *Firenze* in Napoli. L' Ab. Antonmaria Biscioni, al quale si deve l' ottima edizione di Firenze, Tartini, e Franchi 1725. 4.°, ne vorrebbe dir male, senza però addurne prova veruna; ma in un curioso opuscolo in 4.° senza nota di Stampatore, che ha in fine *Milano, questo giorno 30. di Ottobre 1730.*, intitolato: *Risposta dell' Amico alla lettera di ... sopra l' edizione delle Croniche de' Villani fatta in Milano l' anno 1729.*, provasi con una lunga serie di riscontri, che appunto le migliori varianti della edizione di Firenze 1725. stavano già nella rammentata edizione di Napoli. »

Il Passavanti, dell' ordine di S. Domenico, nacque in Firenze, e morì a

15. Giugno 1357. *(Tiraboschi T. v.)*

Passeratius. *V.* Catullus.

Giovanni Passerazio nacque in Troja nella Sciampagna a 18. Ottobre 1534. Nel Collegio Reale di Parigi successe nella Cattedra di Eloquenza al celebre Pietro Ramo assassinato nella famosa giornata di Sanbartolomeo: morì a 14. Settembre 1602. (N) I suoi Commentarj sopra Catullo, Tibullo, e sopra Properzio sono stimati compitissimi, e degnissimi delle lodi di tutti. *(Baillet, Jugemens etc. T. 2. p. 351)*

Passeri (Gio. Battista) Lettere Roncagliesi, nelle quali si dà la spiegazione di alquanti Monumenti Italici antichi, sì scritti che figugurati. *Stanno* ne' Tomi 22. 23. 26. e 27. del Calogierà.

Queste Lettere in numero di diciassette, indirizzate ad Olivieri degli Abati, sono così denominate, perchè l' Autore le scrisse dalla sua campagna di Roncagli presso Pesaro; trattano principalmente delle famose *Tavole Eugubine*, il monumento più importante della lingua Etrusca.

Il Passeri, uno de' più laboriosi Antiquarj del secolo XVIII. nacque il giorno 10. di Novembre del 1694. a Farnese, nella campagna di Roma; divenuto vedovo nel 1738. si fece Ecclesiastico, e gli fu conferita la dignità di Vicario Generale a Pesaro. Morì il giorno 4. di Febbrajo del 1780. *(Biogr. Univ.)*

Passio S. Mercurii, *Sta* nel T. 6. p. 743. di Martene.

Passionei (Dominici) Archiep. Ephesini Sermones II. de Abbatis electione rite et sancte instituenda. *Stanno* nel T. 6. p. 1. di Pezio *Biblioth. Ascet.*

--- Sermo tertius de Regularis Praesulis electione, secundum Regulam S. Benedicti sancte instituenda. Ibid. T. 7. p. 1.

Questo celebre Letterato, che meritò la stima del gran Pontefice Benedetto XIV., e da cui fu eletto Bibliotecario della Vaticana, era nato in Fossombrone nel Ducato di Urbino nel 1682., e morì a 5. Luglio 1761. (N. D.)

Pasta (Andreae) Defensio Epistolarum de motu sanguinis post mortem, et de cordis polypo in dubium revocato. *Sta* nel T. 30. del Calogierà.

In fine di questa Dissertazione si legge la data *Bergomi pridie Idus Augusti 1743.*

Pasteur (le) instruit de ses obligations. Paris, 1768., Saillant. T. 3. 12. ° in lat. V. C 1.

Pastorini (P. Gio. Battista) Poesie. Opera postuma. Palermo, 1756., Bentivenga. T. 1. 8. ° PC. I. C 11.

(S) Paterculi (C. Velleii) Historia Romana, cum interpretatione et notis Roberti Riguez ad Usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1675. 4. ° in lat. XII. B 1.

(S) --- ex recensione J. Lipsii. Apud H. Commelinum, 1596. T. 1. 32 ° XXIX. M 18.

--- Historia Romana. Londini, 1718., Janson. T. 1. 12 ° XXVII. E 20.

--- cum notis Justi Lipsii. *Sta* nel vol. di Tacito. *V.* Tacitus.

Si trova ancora nel vol. *Hist. Rom. Epitome.*

Partecolo militò con lode sotto Augusto e Tiberio. Fu Pretore in Roma, e perì involto nella rivoluzione contro Sejano, di cui era amicissimo, l' anno 31. di G. C. *(Arvood)*

Paterii (S.) Opera. *V.* Gregorii M. Opera.

S. Paterio, Notaro, e Secondicereo della Chiesa Romana fiorì nell' anno 600. di G. C. *(Trithem. de Script. Eccles. cap. 222.)*

Paterii (S.) sive Patricii Apostoli Hyberniae Legatio. *Sta* nel T. 15. p. 636. *Bibl. PP.*

Questo Legato Apostolico di Celestino I. in Irlanda visse nel v. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

(S) Paternionis (Ferdinandi) Sicani (seu Siculi) Reges, Opusculum Posthumum, castigationibus, adnotationibus, et auctario exornatum a Joh. Evangelista De Blasio et Gambacurta etc. Neapoli, 1792., Porcelli. T. 1. 4. ° XXIX. T. 1.

L' Opera è dedicata a Vincenzo Paternò Castello Principe di Biscari, e si rileva dalla Lettera dedicatoria dell' Editore Di Blasi, che nella Biblioteca Biscariana si conservava la Traduzione Italiana manuscritta di mano dello stesso Autore P. D. Ferdinando Paternò; ma l' Autografo Latino, che è l' opera originale, si possiede da noi. *V.* ne' Codici MSS. E fatto un confronto di questo Autografo collo Stampato dal Di Blasi, abbiam rilevato, che l' esemplare manuscritto, di cui egli fece uso, non era abbastanza corretto. La prima prova è nella prima delle Annotazioni dell' Autore al suo Proemio. La stampa dice: « Siciliam dici volunt aliqui a *Sedelire* quod idem est ac secare » e l' Editore stende una nota per dire « cujus idiomatis vocabulum hoc *Sedelire* sit, et quî verbo secare respondeat, nec Paternionius edocet, nec nobis compertum est; nec graecum enim est, nec latinum, nec quantum sapimus, linguae alterius, nec quempiam Scriptorem de Rebus Siculis pertractantem invenimus, qui hanc etymologiam Siciliae addixerit: nisi mavis errorem irrepsisse, et *Sicilire* potius legendum putes. » Con un poco meno di attaccamento all' esemplare, di cui il dotto Editore fece uso, giacchè non ci è permesso di accagionarlo di nessuna tentazione di vanità letteraria, avrebbe a dirittura potuto correggere il *Sedelire* in *Sicilire*, come error del copista, giacchè realmente nell' Autografo nostro si trova *Sicilire*.

Il P. Ferdinando Paternò, della Compagnia di Gesù, nacque in Catania nel 1540. A nome della Sicilia fu spedito Ambasciadore a Filippo II. Re di Spagna, il quale apprezzando il di lui ingegno ed eloquenza, lo elesse suo Regio Predicatore, e la Regina suo Confessore. All' esempio delle sue virtù, e alla forza della sua eloquenza la Compagnia di Gesù fu debitrice dell' acquisto del B. Luigi Gonzaga. Ricusò molte dignità: morì in questa sua patria a 7. Febbraro 1604. *(Amico, Catana Illustr.)*

Paternò ed Abatelli (Vincenzo Benedetto) Barone di Ficarazzi, La Via degli Splendori, ovvero Massime Politiche, Morali, ed Istoriche. In Venezia, 1752. T. 2. fol. PC. X. L 20.

Questo Scrittore, Patrizio Catanese, morì a 4. Marzo 1752.

(S) Paternò-Castello (Giacinto) Orazione Accademica in lode di S. Gaetano Tiene, Fondatore de' Chierici Regolari, Recitata nella Chiesa de' PP. Teatini di Catania agli 8. di Agosto 1730. In Palermo, 1731., Amato, T. 1. 4. ° XXIX. F 56.

L'Originale Autografo, con altri opuscoli del nostro Autore, si conserva nei Codici MSS. *V.*

Questo dotto Patrizio Catanese, de' Duchi di Carcaci, morì nella fresca età di anni 30. a 15. Luglio 1738. Non dee ascriversi a piccolo merito di lui l'essere stato di non leggiero stimolo al nostro celebre Abate Amico, e di ajuto ancora a fargli intraprendere, e condurre a fine la tanto pregiata sua opera *Catana Illustrata*: lo dice egli stesso nel Lib. XII. cap. V. della medesima: *Patriae amore flagrans, quae ad illius decus promovendum conducere videbantur, tota animi contentione aggredi visus est, nihilque intentatum relinquere passus, me ad hoc de ejusdem Historia opus perficiendum stimulis adegit, consiliis, immo et suppetiis juvit; in publicis enim Tabulariis evolvendis mecum saepissime insudavit, vetustisque colligendis monumentis strenuam navavit operam. P. 223.*

Paternò-Castello (Ignazio) *V.* Biscari.

(S) --- Poema recitato in lode di S. R. M. Carlo Borbone Re delle due Sicilie nell'assemblea de' Gioviali di Catania. Catania, 1740., Trento. T. 1. fol. XXIX. U 21.

Il Poema è seguito da varj componimenti poetici degli Accademici.

(S) --- Ragionamento sopra gli antichi Ornamenti e Trastulli de' Bambini. Firenze, 1781. T. 1. 4.° XXIX. U 26.

Questo volume contiene dello stesso Autore il seguente

--- Ragionamento de' Vasi Murrini. Firenze, 1781.

Ignazio Paternò-Castello, Principe V. di Biscari, nacque nel 1719., e non nel 1722., come per error tipografico si trova nella nota all'art. *Biscari*, *V.*

Paternò-Castello (Nicola) Idilio in lode di S. Gaetano Tiene. *Sta* nel T. I. degli Opuscoli di Autori Siciliani.

--- Idilio in lode di Carlo III. Borbone. *Sta* nella Raccolta dell'Accademia de' Gioviali. *V.* Paternò-Castello Ignazio Poema nell'*Ultima Appendice*.

--- Sonetti in morte di Carlo III. Borbone. *Stanno* nella Raccolta dell'Accademia degli Etnei. *V.* Componimenti Ivi.

--- Poesie in morte di Ignazio Paternò-Castello, Principe di Biscari. *V.* Componimenti Ivi.

Nicola M.ª Paternò-Castello, Barone di Recalcaccia, fratello secondogenito del precedente nacque in Catania a 27. Agosto 1721., e morì a 14. Gennaro 1803. Una Raccolta di sue Poesie inedite in tre volumi in folio si conserva nella Biblioteca di questa Università.

Paternò-Buonajuto (Giacinto) *V.* Ginnasio.

--- Elegia Latina de Caroli III. Borbonis laudibus. *V.* Componimenti.

Questo Principe dell'Accademia dei Gioviali nacque in Catania nel 1704. Fu molto versato nell'eloquenza e nella poesia: morì nel 1783.

(S) Paternò-Castello (P. D. Gio. Andrea) Orazione Accademica in morte del Rev. Ab. D. Vito Maria Amico, e Statella. Catania, 1763. *Sta* nel vol. Progetto di Legge di Francesco Paternò-Castello. *V.* Paternò ec.

(S) --- L. Caecilii Firmiani Lactantii Liber Singularis de Mortibus Persecutorum auctus, notisque illustratus. Venetiis, 1766., Zatta. XXIX. T 20.

Questo volume contiene dello stesso Autore gli Opuscoli seguenti:

--- Oratio de Sacrae Dogmatices Laudibus, habita Catanae in alma Studiorum Universitate Sicula. Catanae, 1769. Bisagni.

--- Epistola ad D. Jacobum Paternò-Castello fratrem suum novae Lactantii De Mortibus Persecutorum Editioni adnectenda.

--- Oratio de Canonicae Jurisprudentiae Laudibus habita Messanae pro solemni Studiorum Canonicorum Inauguratione. Catanae, 1769., Bisagni.

Il P. D. Giovanni Andrea Paternò-Castello, de' Marchesi di S. Giuliano, Abate Cassinese, nacque in Catania nel 1740. Fu Professore di Domma, e di Morale in questa nostra Università, e Socio dell'Accademia Reale degli Antiquarj di Londra: morì a 24. Febbrajo 1820.

(S) Paternò-Castello (Mario) Poesie. *V.* nei Codici MSS.

Questo Patrizio Catanese, Duca di Carcaci, che a' lumi dello spirito univa i pregi del cuore, e che all'istituzione letteraria fece andar compagna la condotta morale, e religiosa, nacque a 5. Febbrajo 1756., e morì a 10. Febbrajo 1821.

(S) Paternò-Castello (Francesco) Discorso letto nella Seduta Ordinaria de' 21. Settembre 1826. *Sta* nel T. III. degli Atti dell'Accademia Gioenia. *V.* Gioenia.

--- Progetto di Legge sull'Educazione, e l'Istruzione pubblica. Palermo, 1815. T. 1. 8.° XXIX. H 13.

Questo volume contiene dello stesso Autore l'opuscolo seguente:

--- Progetto di un Sistema di Corrispondenza per la Sicilia.

Questo Secondogenito del precedente Duca di Carcaci, attuale Direttore dell'Accademia Gioenia, che gli va debitrice di molti vantaggi ottenuti dopo la di lei fondazione, nacque in Catania a 15. Agosto 1786. La sua modestia, i nostri rapporti colla di lui famiglia, che sospetto render potrebbero tutto ciò, che noi diremmo del di lui merito morale e letterario, la conoscenza, che per altro ne ha il Pubblico, c'impongono, riguardo alla di lui persona, un silenzio, a cui non possiam non sommetterci.

Paternò, e Paternò-Castello (Giuseppe Alvaro) Memoria sopra la Irrigazione de' Campi, che attorniano il Simeto. *Sta* nel T. 1. degli Atti dell'Accademia Gioenia.

Questo Unigenito del Principe di Sperlinga Manganelli nacque in Catania in Novembre del 1784. Fu eletto ad Intendente di Messina nel 1827. d'onde fu traslocato a quello della sua patria nel 1828.

Patini (Caroli) Thesaurus Numismatum. Amstel. 1672. T. 1. 4.° PC. II. M 11.

Con bella effigie dell'Autore dopo i prolegomeni poetici in di lui onore. Le Medaglie tutte stanno fra il testo a' rispettivi luoghi intagliate in rame. Veggonsi otto vignette agli otto Capi, in cui l'opera è divisa, ma non del migliore intaglio, come l'ha osservato il Cicognara.

--- In tres Inscriptiones Graecas Comment. = In Antiquum Monumentum Comm. = In Antiquum Cenotaphium M. Artori Comm. *Stanno* nel T. II. di Poleno.

--- De Numismate antiquo Augusti et Platonis Epistola. Nel T. IX. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

Questo Antiquario nacque in Parigi a 25. Febraro 1633., e morì a 2. Ottobre 1693. a Padova, ove fu Professore di Medicina, e poi primo Professore di Chirurgia (N).

Patres Apostolici. *V.* Cotelerius et Russel.

Patres (Sancti) vindicati in Conceptione Beatae Mariae Virginis per Franciscum Bivarium. Lugd. 1624., Cardon. T. 1. 12.° XVI. F 10.

Patrignani (Gius. Antonio) Menologio di Pie Memorie di alcuni Religiosi della Compagnia di Gesù. Venezia, 1730., Pezzana. T. 4. 8.° XXIV. A 17.

Il Patrignani Gesuita viveva verso la metà del passato secolo.

Patricii (Francisci) Res Militaris Romana ex Italica in Latinam linguam versa a Ludolpho Neocoro. *Sta* nel T. x. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Questo Scrittore nacque nell' Isola di Cherso nel 1529., e morì in Roma nel 1597.

Patritii (Pelagii) Homerocentra. Si trova nella Collezione de' Poeti Cristiani di Aldo il Vecchio nel tomo secondo e non già nel tomo primo, come notò lo Schoell T. v. P. 1. p. 115. *V. Diversa antiqua Poemata.* È una *Vita di Gesù Cristo* in duemila trecento quaranta tre esametri, ingegnosamente composta di versi, e di emistichi presi da Omero. Da alcuni questa specie di poesia è attribuita a Pelagio Patrizio, che visse nel quinto secolo; da altri ad Atenaide, figlia del Sofista Leonzio, che scelta per isposa dall' Imperadore Teodosio II. si fece battezzare, ed assunse il nome di Eudocia. Qualunque sia stato l' autore di quest' opera di un genere bizzarro, ei non mancava certamente d' ingegno; era mestieri, ch' ei fosse bene addomesticato colle poesie di Omero, perchè la sua memoria gli offerisse a proposito i versi, ed i mezzi versi, ch' egli poteva fare entrare nell' argomento. Nondimeno l' idea di una simigliante composizione non poteva esser concepita, che in un secolo, in cui il cattivo gusto predominava. *(Schoell loc. cit.)*

(S) Patrizii (Francesco) Discorsi sopra alle cose appartenenti ad una città libera, e famiglia nobile, tradotti in lingua Toscana da Giovanni Fabrini Fiorentino. Vinegia, 1545., in casa de' Figliuoli di Aldo. T. 1. 8.° XXIX. D 9.

Francesco Patrizii, Vescovo di Gaeta, nacque in Siena, e morì nel 1494. Egli fu uno Scrittor di Politica, degno per que' tempi di molta stima. *(Tiraboschi T. VII. P. I.)*

Patuzzi (P. F. Gio. Vincenzo) Trattato della Regola prossima delle azioni umane nella scelta delle opinioni. Venezia, 1758., Occhi. T. 2. 4.° VII. F 5.

Il Patuzzi, Religioso dell' Ordine dei Predicatori, viveva nella seconda metà del passato secolo.

Paul (Marc.) Venetien, Les Voyages tres-curieux et fort rémarquables par toute l' Asie, Tartarie, Mongi, Japon, les Indes Orientales etc. *Sta* nella Raccolta de' Viaggi di Bergeron. *V.* Bergeron.

--- De Regionibus Orientalibus Libri tres. *V.* Novus Orbis.

Questo celebre Viaggiatore Veneziano viveva nel XIII. secolo.

Pauli Aquilegiensis Diaconi Historiae Miscellae, a Landulpho Sagaci auctae productaeque ad Imperium Leonis IV., id est, annum Christi 806. Libri XXIV. Basileae, 1569., Perna. T. 1. 8.° PC. III. A 6.

Si trova anche in principio del T. I. di Muratori *Rer. Ital. Script.* e si ha per la migliore edizione. Prima dell' Opera si trova un *Specimen characterum Historiae Miscellae ex Cod. Ambrosiano Pergameno.*

--- De Gestis Langobardorum Libri VII. Lugd. Bat. ex Offic. Plantiniana Raphelengius, 1595. T. 1. 8.° PC. VI. C 9.

Opus eximium è chiamata quest' opera dal Fabricio T. 5. p. 211. della sua *Biblioth. Med. et Inf. Latin. Edit. Patav. 1754.*, e gli Estensori della *Biografia Universale* dicendo, che *Paolo manca di critica, e di esattezza, ed il suo stile è rozzo*, soggiungono poi: *ma la sua storia non è meno preziosissima pel grande numero di fatti importanti, ch' essa contiene, e che si cercherebbero invano altrove.* Questa Storia dei Longobardi si trova anche nel T. I. di Muratori *Rer. Ital. Script. cum variis lectionibus Codd. Ambrosiani, et Modoetiensis et notis Horatii Blanci*, e prima dell' opera si trova *Specimen Characterum Historiae Langobard. Pauli Diaconi ex Codice Ambrosiano Pergameno, et ex Codice Modoetiensi.*

--- Fragmentum Langobardicae Historiae Paulo Diacono attributum. Ibid. T. I. P. II.

--- De Gestis Romanorum ad Eutropii Historiam additus Liber XI. usque ad XVIII. *Sta* nel vol. *Historiae Rom. Epitome. V.*

--- Sermo in Assumptione B. Mariae Virginis. *Sta* nel T. IX. p. 266. di Martene.

--- Homilia in Evangelium: *Intravit IESVS in quoddam castellum etc.* Ibid. p. 270.

--- Vita S. Gregorii Magni. *Sta* nel T. I. p. 378. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Epistola ad Adelardum Abb. Corbejae de S. Gregorii Epistolis. Ibid. p. 589.

Paolo Diacono, chiamato anche Varnafrido dal nome di suo padre, chiaro letterato, e il migliore storico del medio evo, nacque verso il 740. a Cividale del Friuli. Fu Diacono di Aquileia, e quindi Notajo, o Cancelliere del Re Desiderio. Passò varii anni nella Corte di Carlo Magno in Fancia: si ritirò poi in Monte Cassino, ove morì verso l' anno 790. a 13. Aprile, secondo Calmet. *(Biogr. Univ.)*

Pauli (Julii) Sententiarum Receptarum ad Filium Libri V. cum notis Cl. V. Petri Fabri nondum antea editis, ejusdem observationibus pariter anecdotis in Notas Jac. Cujacii ad easdem Pauli Sententias. *Stanno* nel T. VII. di Meerman, e nella Raccolta di *Leevius. V.*

Questo celebre Giureconsulto fu discepolo di Papiniano, che lo prese per uno de' suoi Assessori alla Carica di Prefetto del Pretorio, e lo fece entrare nel Consiglio dell' Imperadore. Pervenne alla Pretura, al Consolato, alla Carica di Prefetto del Pretorio dopo la morte di Ulpiano. Del numero prodigioso delle sue opere, citate mille volte nel Digesto, non ci sono restati che questi cinque Libri di Sentenze, statici trasmessi da Anieno, Giureconsulto di Alarico Re de' Visigoti. *(Terrason. Hist. de la Jurisp. Rom.)*

Pauli Episcopi Constant. Martyris Vita. *V.* Excerptae Pauli etc.

Questo Santo Vescovo, compagno di S. Atanasio nelle virtù, nelle fatiche,

e ne' meriti nella celebre controversia de' Monoteliti, soffrì il martirio sotto il tiranno Magnenzio, nel 350. o 351. *(Biogr. Univ.)*

Pauli Samosateni Antiocheni Episcopi Quaestiones decem Dionysio Alex. propositae una cum Responsionibus Dionysii, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 11. p. 278. *Biblioth. PP.*

Si hanno de' dubbj sull'autenticità di questi Quesiti.

Questo Eresiarca, emulatore di Sabellio, visse nel III. secolo. *(Dall' Index Alph. ec.)*

Pauli (S.) Papae I. Bullae. *Stanno* nel T. I. p. 153. della Raccolta del Cocquelines. *V. Bullarum etc.*

Fu consacrato Pontefice a 29. Maggio dell' anno 757., e morì a 28. Giugno dell' anno 767. *(Dalla Vita che precede le Bolle)*

Pauli Papae II. Litterae, quibus Sententia excommunicationis in Georgium Bohem. Regem ut promulgetur mandat. An. 1469. *Sta* nel T. 4. p. 417. di Achery.

--- *Bullae V.* Bullarum T. III. P. 3. p. 117.

Eletto Pontefice a 30. Agosto del 1464. fu coronato a 16. del seguente Settembre: morì in Roma a 25. Luglio 1471. *(Dalla Vita ec.)*

Pauli Papae III. Bullae. Ibid. T. IV. P. I. p. 112.

Alessandro Farnese Romano fu eletto Pontefice a 13. Ottobre 1534., e prese il nome di Paolo III.; morì a 10. Novembre del 1549. *(Dalla Vita ec.)*

Pauli IV. Bullae. Ibid. p. 315.

Gio. Pietro Caraffa Napolitano, fu assunto al Ponteficato a 23. di Maggio 1555., e morì a 17. Agosto 1559. *(Dalla Vita ec.)*

Pauli V. Bullae. Ibid. T. V. P. 4. p. 1.

Fu eletto Pontefice a 16. Maggio 1605., e morì a 22. Gennaro 1621. *(Ciacconius, T. IV. p. 386.)*

Pauli (Sebastiano) Codice Diplomatico del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano oggi di Malta, raccolto da varj documenti di quell' Archivio per servire alla Storia dello stesso Ordine in Soria, e illustrato con una serie cronologica de' Gran Maestri. Lucca, 1733., Marescandoli. T. 1. fol. X. D 18.

Opera stimatissima, e poco comune. (D. B.)

--- Ragionamento sopra il titolo di Divo dato agli antichi Imperadori Romani. *Sta* nel T. 15. del Calogierà.

--- De Nummo aureo Valentis Imperatoris Dissertatio. Ibid. T. 24.

(S) --- Modi di dire Toscani ricercati nella loro origine. In Venezia, 1761., Occhi. T. 1. 8.° XXIX. D 18.

I Proverbj ebbero un dotto illustratore nel P. Sebastiano Paoli, che una materia così arida, ed ingrata seppe render piacevole con molta, ma sempre amena erudizione. *(Lucchesini, P. I. p. 89.)*

--- Prediche Quaresimali, opera postuma. Venezia, 1752. Bettinelli. T. 1. 4.° in lat. IV. C 1.

Con effigie dell' Autore incisa da Pitteri. Egli era nato in Villa Basilica terra del Lucchese, nel 1684. Fu Sacerdote della Congregazione della Madre di Dio: morì nel 1751. *(Cardella, T. 3. p. 83.)*

Pauli (Simonis) Dispositio in partes orationis rhetoricae, et brevis textus enarratio Evangeliorum, ut vocant, quae diebus Dominicis, et Festis Sanctorum usitatae pro concione in Ecclesia Dei explicantur. Witembergae, 1578., Crato. T. 2. 12.° in lat. IX. D 5.

Il Tomo secondo ha la data *Ursellis 1570. Henricus.* Questo Autore era Professore di Teologia nell' Università di Rostock nel Ducato di Meckelburg, e dedica la sua Opera al Duca Udalrico con sua Epistola de' 24. Giugno 1567.

Pauli Beruriedensis Vita B. Gregorii Papae VII. *Sta* nel T. 9. p. 406. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse sul cominciare del XII. secolo.

Pauli Florentini Dialogus de Origine Ordinis Servitarum. *Sta* nel T. 6. p. 558. di Martene.

Pauli (Simonis) Commentarius de abusu Tabaci, et Herbae The. *Sta* nel vol. di Neandro. *V.* Neander.

Simone Pauli nacque a Rostock a 6. Aprile 1603. Fu Primo Medico del Re di Danimarca, e Primo Professore di Anatomia, Chirurgia, e Botanica nell' Università di Kopenague, ove morì a 23. Aprile 1680. *(Dalla Vita, che precede l' Opera)*.

(S) Paulini a S. Josepho Orationes. Romae, 1727., Bernabò. T. 1. 4.° XXIX. E 23.

Questo Religioso delle Scuole Pie, e Professore di Eloquenza nell' Archiginnasio della Sapienza, recitò queste Orazioni in varie occorrenze nello stesso Archiginnasio, e le dedica al Card. Albano Camerario.

Paulini (S.) Episcopi Nolani Opera, a Frontone Ducaeo, et Heriberto Ros-weydi. Antuerpiae, ex Off. Plantin. Moreti, 1622. T. 1. 8.° IV. A 10.

--- Carmen XI. XII. et XIII. in S. Felicem. *V.* Mingarelli Joan. Aloys.

--- Ad monachos de poenitentia. *Sta* nel vol. *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

S. Paolino fu scolare di Ausonio, e da esso molto celebrato: morì l' anno 451. di G. C. (B. e G.)

Paulinus illustratus. *V.* Chiffletius.

Paulo (Pauli de) Memoriale. *V.* Lucius p. 423.

Questo Scrittore era di Zara nella Dalmazia, e viveva sul finire del XIV. e cominciar del XV. secolo.

Paulus (Julius) *V.* Julius.

Pausaniae, Graeciae Descriptio accurata, cum latina Romuli Amasaei Interpretatione. Accesserunt Gul. Xylandri et Frid. Sylburgii Annotationes, ac Novae Notae Joachimi Kuhnii, Gr. et Lat. Lipsiae, 1696. Fritsch. T. 1. fol. XI. L 7.

Ottima edizione, la nota l'Arvood, e il Dizion. Bibliogr. di Parigi la chiama: *Edizione stimatissima, e ricercata.*

--- Latine tantum per Romulum Amasaeum. Lugd. 1559., de Honoratis. T. 2. 24.° XXVII. F 36.

--- Traduit en François avec des remarques, par l' Abbé Gédoyn. Paris, 1731. Nyon. T. 2. 4.° fig. PC. IV. F 9.

Traduzione esatta, fedele, elegante, ed ornata di dotte annotazioni. (N.D.) Larcher però nelle note della sua *Traduzione d' Erodoto* indica degli errori gravi e numerosi, ne' quali è caduto Gédoyn. Lo accusa di essersi constantemente servito della versione d' Amaseo ed anche di non averla tradotta con fedeltà. Clavier e Bellanger gli fanno lo stesso rimprovero. Con diverse Carte topografiche, ed alcune Tavole figurate, colle

vedute della barriera di Olympia, e della battaglia di Mantinea, di quella de' Messenj contro gli Spartani, e di quella del Monte Itome, *intagliate magistralmente*, secondo il giudizio del Cicognara, in quattro gran Tavole, da Gio. Rigaud.

» Senza l' opera di Pausania, dice lo » Schoell T. IV. p. IV. una delle più im- » portanti, che abbiamo sulle antichità, e » sulla archeologia della Grecia, forse il » Barthelemy non avrebbe potuto scri- » vere il suo Viaggio di Anacarsi, od » almeno ad esso non avrebbe dato » l'aspetto da lui scelto, o non lo avrebbe » bene adempiuto. Pausania non solo si » trattiene di preferenza sugli edificii » pubblici, e sulle produzioni delle » Arti, il che rende il suo libro im- » portantissimo per lo archeologo; ma » ebbe altresì il felice pensiero di anne- » stare alle sue descrizioni la storia dei » monumenti, che ne formano l' ogget- » to. Le investigazioni da lui fatte a tal » uopo, e le discussioni, in cui entra, » illustrano non solo la mitologia, ma » altresì molti passi oscuri della storia an- » tica. In queste investigazioni Pausania » mostra criterio ed erudizione; nulla- » dimeno egli cade talora in errori. Per » altro egli descrive le cose a modo di » viaggiatore, che non ha sempre avuto » il comodo necessario di esaminar tutto; » e le descrive altresì colla supposizione » che la Grecia fosse per rimaner sempre » nello stato, in cui allora trovavasi. Il » perchè egli sovente si contentò d' in- » dicar soltanto le cose, e quando le de- » scrive, lo fa in modo così ristretto, » che qualche volta diviene oscuro. Per » tal modo le notizie di Pausania hanno » spesso bisogno di esser messe nel cro- » ginolo della critica, benchè in genera- » le si faccia conoscere dotato di squisito » criterio. Per riguardo allo stile, Pau- » sania non può esser citato come mo- » dello: esso è una cattiva imitazione di » quello di Erodoto; pecca sovente di » una affettata concisione, e manca di » legame, e di transizione. »

Non soscrive a questo giudizio dello Schoell circa allo stile di Pausania, il sensatissimo suo Traduttore. In una nota ci scrive. « Il giudizio che dà lo Schoell » intorno lo stile di Pausania, ci sem- » bra un poco troppo severo. Sebbene il » suo stile non possa esser preso per mo- » dello, non ne conseguita, che abbia, » generalmente parlando, tutti i difetti » accennati dal nostro Autore. Nel pie- » no dell' opera, tre sono gli stili, che » adopera; l' infimo, nelle descrizioni dei » monumenti; si tiene ad Erodoto, per » molte frasi, specialmente in ciò, che » prese da lui per la varietà de' racconti, » ma non per l' armonia e pel fiorito » delle dizioni; a Tucidide, nella con- » cisione e nel sentenzioso; imperciocchè » spesso, con brevi ed opportune sen- » tenze morali, cerca di far migliore il » lettore, e richiamarlo al vero fine della » Storia, ch' è d' istruire col passato del- » l' avvenire. »

Circa alla patria, e all'epoca, in cui fiorì questo Descrittor della Grecia, il dotto Traduttore dice in altra nota: « Nulla » si può dire con sicurezza intorno la vi- » ta di Pausania, se non che visse sotto » l' Imperadore Adriano, e gli Antonini.»

Pausania nacque forse nella Lidia, e fiorì sotto gli Antonini, circa l' anno 180. dopo G. C. *(Schoell T. IV. P. IV.)*

Panwels (Nicolai) Theologia practica de Fide, et symbolo. Colon. Agrip. 1727. Putz. T. 5. 8.° VII. A 18.

Questo Professore di Teologia nell' Università di Lovanio, viveva nella prima metà del passato secolo.

Paz (Fr. Augustin. du) Histoire Généalogique de plusieurs Maisons Illustres de Bretagne etc, avec l' Histoire Chronologique des Evêques de tous les Diocèses de Bretagne. Paris, 1619., Buon. T. I, fol. PC. VII. H 8.

Questo Genealogista era Religioso dell' Ordine de' Predicatori, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Pazzi (Alfonso de') Sonetti, e Strambotti. *V.* Berni, T. III.

Peanus. *V.* Eutropii Breviarium.

Peano è Autore d' incerta età, ma forse del IV. secolo.

Pearce (Zacharia) *V.* Cic. de Oratore.

Questo dotto Vescovo Anglicano, nacque a Londra nel 1690. e morì a 29. Giugno 1774. *(Biogr. Univ.)*

Pearsonii (Johannis) Opera Posthuma Chronologica etc. Sive de Serie et Successione Primorum Romae Episcoporum Dissertationes duae: Quibus praefiguntur Annales Paulini, et Lectiones in Acta Apostolorum: cura H. Dodwelli, cujus etiam accessit de eadem Successione usque ad Annales Cl. Cestriensis Cyprianicos Dissertatio singularis. Londini, 1688., Roycroft. T. 1. 4.° XXII. A 22.

In tutti gli Scritti del Pearson si vede il Dotto profondo, il Critico giudizioso, e, quel che è più, il Teologo moderato. (N. D.).

--- Diogenes Laertius. *V.*

--- Vindiciae Epistolarum S. Ignatii. *V.* S. Ignatius.

Il Pearson, Vescovo di Chester, uno de' più dotti uomini del partito degli Episcopali d' Inghilterra, era nato verso il 1615. a Creake nella Contea di Norfolk, e morì alla sua Sede Vescovile nel mese di Luglio del 1686. Egli univa allo studio della Storia Ecclesiastica, che possedea perfettamente, una gran conoscenza delle Lingue, e delle Antichità pagane. (N)

Pedani (Joh.) Disputatio Philosophico-Philologica ad loca quaedam Geneseos. *Sta* nel T. 1. p. 276. *Thes. Theol. Philol.*

Pediani (Asconii) Expositio in IIII. Orationes M. Tullii Ciceronis contra C. Verrem = In Orat. pro C. Cornelio = In Orat. contra C. Antonium, et L. Catilinam = In Orat. pro M. Scauro. = In Orat. contra L. Pisonem = In Orat. pro Milone, cum Scholiis P. Manutii. Venetiis, 1547., apud Aldi Filios. *Sta* nel vol. di Perionio. *V.* Perionius.

--- Alia Editio. Venetiis, 1563., apud Paulum Manutium Aldi F. T. 1. 8.° XXVIII. C 32.

In questo volume si contiene ancora: *Pauli Manutii in orationem Ciceronis pro P. Sextio Commentarius, Venetiis, 1556., apud Paulum Manutium Aldi F.*

Asconio Pediano, Grammatico, nato in Padova, teneva scuola di eloquenza in Roma sotto l' impero di Tiberio. Da un passo delle *Instituzioni Oratorie* si

rilieva, come Tito Livio; e Quintiliano frequentarono in loro gioventù la scuola di Asconio. In età di 73. anni perdette la vista, e morì sotto Nerone di anni 85. *(Biogr. Univ.)*

Pediasmi (Joan.) Mulier mala et bona, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 13. p. 576. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Quest' opuscolo è composto di due parti, ciascuna di ventisette versi; nella prima il poeta fa il ritratto della cattiva moglie, e la pinge: *virorum naufragium*, *Morbus domesticus insanabilis*, *Quotidianum conjugis damnum*, *Senectus proematura mariti*, *Amabile malum*, *cura assidua*, *Nox illunis*, *Brumalis amarities*, *etc.* e termina coll' esclamazione: *O quis mulierem talem effugiat?* La seconda parte è la parodia della prima: *Mulier bona placidus viri cursus*, *sanitas familiaris nescia eripi*, *Quotidianum lucrum ex laboribus*, *Senectus jucunda mariti*, *Donum Dei*, *Lumen serenum*, *Verna voluptas*, *Manifesta medela*, *Evidens salus etc.* e finisce: *O quis mulierem talem inveniat?*

Questo Pediasmo fiorì nel XIV. secolo. *(Biblioth. Gr. loc. cit.)*

Pedonis Albinovani in obitum Maecenatis Elegia. *V.* Albinovanus. Si trova ancora nell' *Appendix Virgilii* p. 100.

--- Elegia de morte Drusi Neronis ad Liviam Augustam. Ibid. p. 106.

--- Fragmentum de Navigatione Drusi Germanici. Ibid. p. 121.

Pelagii Papae I. Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines T. 1. p. 92. *V. Bullarum etc.*

Fu eletto Pontefice a 16. Aprile dell' anno 555. e morì a 2. Marzo dell' anno 560. *(Dalla Vita che precede le Bolle.)*

Pelagii Papae II. Bullae. Ibid. p. 94.

Eletto Pontefice a 17. Novembre dell' anno 579. fu ordinato a 27. dello stesso mese: morì in Febbrajo dell' anno 590. *(Dalla Vita ec.)*

Pelizza (Francisci) De Dysenteria Dissertatio. *Sta* nel T. 23. del Calogierà.

Pellegrino (Camillo) Apparato alle Antichità di Capua. *Sta* nel T. 20. degl' Istorici del R. di Napoli. *V.* Istorici.

--- Historia Principum Langobardorum. *V.* Historia.

--- Series Abbatum Cassinensium per annos ab Abb. Petronace Brixiano et ab an. 720. usque ad Abbatem Rainaldum Calamentanum et ad an. 1137. Neapoli, 1643. Typ. Franc. Savii. T. 1. 4.° XXIV. B. 33.

Questo volume contiene dello stesso Autore l' opere seguenti:

--- Dell' Origine dell' antica Famiglia detta di Colimenta. Discorso. Napoli, 1643., Savio.

--- Due Discorsi, uno sopra un antico significato del nome Porta; l' altro sopra l' antico sito di Capua. Napoli, 1643. Savio.

Questo Dotto infatigabile nacque a Capua nel 1598., e morì in Napoli a 9. Novembre 1663. *(Tiraboschi, T. VIII.)*

Pelletier (Jean) Dissertation sur l' Arche de Noé, et sur l' Hemine et la Livre de S. Benoist. Rouen, 1700., Besonge. T. 1. 12.° XIV. F 19.

La Dissertazione sopra l' Arca è dotta: l' Autore vi spiega benissimo la possibilità del diluvio universale, e come tutte le specie di animali hanno potuto reggere nell' Arca. Tanto in questa prima, quanto nella seconda Dissertazione si trova un sapere ed una sagacità uguali. Quest' Autore era nato a Rouen nel 1633., e morì nel 1711. (N. D.)

Pelletier (Claude le) Comes Rusticus. *V.* Le Pelletier era nato in Parigi nel 1630., e morì nella sua Terra di Villeneuve-le-Roy nel 1711. (N. D.)

Peltani (Theodori) Catena Graecorum Patrum in Proverbia Salomonis. Antuerpiae, 1614., Bellerus. T. 1. 8.° XIV. D. 34.

Vi si trovano unite le due opere seguenti: *In Ecclesiasten, B. Gregorii Thaumaturgi Metaphrasis Graecolatina.* = *In Canticum Canticorum Paraphrasis Michaelis Pselli scholiis Andr. Scotti illustrata.*

Il Peltano, dotto Gesuita, nato in Pelta, borgo della Bassa Germania nella Diocesi di Liegi, fu uno de' primi Religiosi di questa Compagnia, che insegnarono nell' Università d' Ingolstadt: morì in Augsbourg nel 1584. *(Sotwel.)*

Penae (Joannis) Orationes. *V.* Rami Collectaneae.

Gio. Pena di Monstiers nella Diocesi di Riez in Provenza, fu Professore di Matematiche nel Collegio Reale di Parigi, ove morì nel 1560. in età di anni 30. (N. D.)

Penna (Girolamo) I primi Elementi dell' Agrimensura. T. 1. fol. X. L 21.

Questo volume contiene dello stesso Autore:

--- Trasfigurazione di Squadroni, overo Fioretti. In Viterbo, 1670., Martinelli.

Questo Scrittore era Bolognese, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Pensées pieuses tirées des réflections morales du Nouveau Testament. Paris, 1711., Pralard. T. 1. 16.° lat. VII. B 6.

(S) Pensées Ingenieuses des Anciens et des Modernes. Nouvelle Edition augmentée. Paris, 1722., Delaulne. T. 1. 8.° XXIX. E 11.

Quest' opera è dello stesso Autore Anonimo della *Maniere de Bien penser*, che da noi si possiede.

Pensées Evangeliques pour chaque jour de l' année. Paris, 1747., Desaint. T. 2. in 12.° in lat. VI. F 1.

Pentateucus, Hebraice et Chaldaice, cum Comment. Rasi, R. Ezechiae Manaoch, et notis Balam Turim, cum quindi Meghillot, cum Targum Rasi, denique Haphtharot cum Chimki Commentariis. Basileae, apud Conr. Valdkirch, anno mundi 366. minoris supputationis, Christi 1606. T. 1. fol. II. L 12.

Il Bartolocci nella sua *Biblioth. Rabbin.* T. 2. p. 829., rapportando il Commentario di Ezechia Manaòch, che Giacomo le Long nella sua *Biblioth. Sacr.* chiama Manoah, lo nota *praeclarum et eruditum Commentarium litteralèm et mysticum;* e soggiunge: *Hi Commentarii in magna existimatione sunt apud Hebraeos sermocinatores, quia refertissimi sunt eorum, (ut vocant) conceptuum spiritualium; ideo simul cum Textu Sacro passim reperiuntur excusi* e in prova di ciò rapporta l' edizione di Venezia di Daniele Bomberg 1524. in fol., e questa nostra.

Pentateucus, Hebraice, cum Targum, seu Paraphrasi Chaldaica Onkelosi, cum Commentario Rasi, cum punctis. T. 1. 4.° I. L 4.

Manca del Frontispizio; ma dalla bellezza del carattere e della carta, e da altre circostanze tipografiche del volume sospettavamo, che potesse essere l'edizione di Lisbona del 1491., che nella *Biblioth. Sacra di le Long* è notata *Editio elaboratissima et rarissima*. Per accertarci della verità avremmo voluto instituire un confronto con altro esemplare, che se ne fosse potuto trovare o in questa Biblioteca de' Padri Cassinesi, ricca per altro di belle edizioni del secolo XV., e di più belli Manoscritti, o in quella del Minco donata alla Comune di S. Filippo di Argirò; ma nè l' una nè l'altra lo possiede. Estendemmo le nostre ricerche sino a Palermo, a Messina, a Napoli; ma riuscirono tutte inutili. Stavamo però sicuri, che si sarebbe certamente nella famosa Vaticana in Roma rinvenuto; ma con nostra sorpresa, da più persone, che impiegate avevamo in sì fatte ricerche, ci è stato risposto, che affatto non vi si trova. In questo stato di angustia ci venne in pensiero di consultare gli *Annali Tipografici* del Maittaire, continuati dal Panzer, Ediz. di Norimberg, 1795., e con nostro inesprimibile piacere abbiamo nel T. III. p. 549. trovato bella e buona descritta la nostra edizione. Abbiamo subito verificato da noi stessi le prime circostanze, per dir così, materiali: *Character Sacri Textus ac Chaldaicae Onkelosi Paraphrasis, quae ad ejus latus conspicitur, quadratus est cum punctis et accentibus, sed ille quidem major, hic minor. Character Rasciani Commentarii, qui textum et paraphrasin cingit, est hispano-rabbinicus*= I Tomi sono due, e nel nostro esemplare sono legati in un solo volume. Il primo costa di fogli 215.; il secondo di fol. 239. Per quel che riguarda poi i *Tosafat, seu additamenta*, che debbonsi trovare in fine del primo tomo, e in fine del secondo la supputazione generale dei versicoli d' ogni libro, e la lunga Epigrafe in lode della Legge in 38. versi, nella quale verso il centro della pagina sta scritto: *Zachaeum quemdam filium R. Eliezer librum hunc impressisse, qui perfectus Ulyssipone mense ab anno CCLI. ejus supputationis, cui v. milliaria adiciuntur, i. e. an. Christi 1491.*, abbiamo adoperata la perizia nell' Ebreo, del degnissimo Sac. D. Francesco Corsaro e Giuffrida, alla di cui opera ci professiamo tenutissimi della dilucidazione data a' tutti gli articoli, che in questa Biblioteca trovavansi scritti in quella lingua originale, e che oscuramente senza data di luogo, di anno, e di tipografo restavano notati nell' Indice stesso formato e rimesso dall' Illustre Donatore. Il Maittaire nota questa edizione: *Editio rarissima, praestantissimaque*. Una tale scoperta, che è costata a noi tanta fatica, e qualche dispendio, per le ricerche antecedentemente, e sempre inutilmente fattane, e che di sommo pregio riuscir debbe a questa Università, ...

Pentateucus Hebraicus et Chaldaicus, et quinque Meghillot Hebraice. Venetiis, 1621. T. 1. 8.° XIV. B 14.

Penton (Stephani) Apparatus ad Theologiam, Londini, 1688., Flesher, T. 1. 8.° XIX. B 55.

Pepi (Antonino) Saggi sopra l' uso della Critica, coll' aggiunta di alcune riflessioni sopra una Disputa tra i Signori Diderot, e Maupertuis. Venezia, 1775., Locatelli. T. 1. 12.° XXV. B 18.

Quest' opera è dedicata al Canonico Giannagostino De Cosmi, amico dell' Autore.

--- Ricerche sulle idee metafisiche degli Antichi popoli. Palermo, 1777., Rapetti. T. 1. 4.° XXV. C 7.

--- Riflessioni sullo Scritto del Sig. Gio. Carbonajo intorno all' estrazione del Feto vivente. *Stanno* nel T. XVI. degli Opuscoli Siciliani.

Questo Autore, oriundo di Palermo, nacque in Castronuovo nel 1746., e morì nell' Agosto del 1811. *(Scinà Prosp. T. 2. p. 58.)*

(S) Pepoli (Alessandro) Il Paradiso Perduto, Poema in dodici canti tradotto dall' Inglese in verso italiano. Venezia, 1795. Dalla Tipografia Pepoliana. T. 1. 8. ° XXIX. G 28.

È il solo primo libro, e il traduttore per altro non andò più lungi del secondo. Egli era nato nel 1757. da un' illustre ed antica famiglia di Bologna, e morì a Firenze, appena dell' età di 39. anni. *(Nuova Gall. Istor. di Olivier-Poli.)*

Perdiccae Ephesini Hierosolyma.

Sta nella Raccolta di Allazio, ristampata in seguito all' opera di Gius. Genesio *De Rebus Costantinopolitanis*. È un opuscolo in versi politici greci, che contiene una nomenclatura de' luoghi di Gerusalemme e della Galilea, i più celebri pel compimento de' Misterj del Cristianesimo. Perdicca era Protonotario di Efeso, e fiorì nel 1347. *(Biogr. Univ.)*

Péréfixe (Hardouin de Beaumont) Histoire du Roy Henri le Grand, révue, corrigée, et augmentée par l' Auteur. Paris, Martin, 1662. T. 1. 12.° PC. VII. P 35.

Storia eccellente, la quale, sebbene non sia che un compendio, fa pure conoscere Errigo IV. meglio di quella di Daniel. Si credette, che Mezeray vi avesse avuto parte; ma quello Storico non aveva lo stile toccante di Péréfixe, che fa amare il Principe, di cui scrive la vita. Questo Precettore di Luigi XIV., ed Arcivescovo di Parigi morì nel 1670. (N.D.)

Peregrini Abbatis Historia Praelatorum etc. Ecclesiae B. Mariae de Fontanis O. C. Dioecesis Toronen. An. 1134. *Sta* nel T. 10. p. 367. di Achery.

Peregrini, vel Pelegrini (S.) Archiepiscopi Laurensis, seu Laureacensis, Symbolum Fidei. *Sta* nel T. 4. col. 857. *Biblioth. PP.*

Questo Santo Scrittore, secondo il Coccio, visse nel X. secolo nell' an. 970., secondo altri morì nel 990., o nel 999. *(Dall' Index. Alph.)*

Peregrino (Libro del) di Jacomo Caviceo da Parma, novamente impresso e redutto alla sua sincerità con la vita dello Autore. Impressum Venetiis per Manfredum Bonum de Montisferrato M. D. XVI. A dì XX. Martii. T. 1. 4.° II. C 2.

Romanzo in prosa.

I fogli non sono numerati, ma hanno i richiami. In questo volume si contiene ancora una Traduzione in ottava rima delle Epistole di Ovidio, di Messer Domenico da Monticiello Toscano, in carattere gotico, stampata in Venezia per Melchior Sessa 1508., e questa traduzione del Monticelli è rapportata dall' Haym nella

Biblioth. Italian., ma dell' edizione del 1491., Brescia, 4.°

Jacopo Caviceo nacque in Parma nel 1443., e morì a Montechio di anni 68. *(Si ha dalla sua Vita.)*

Pereira (Joan. de Solorzano) Disputationes de Indiarum Jure, sive de justa Indiarum Occidentalium Gubernatione. Matriti, 1639., Martinez. T. 1. fol. PC. VII. F 15.

Opera curiosa, e ricercata, i di cui esemplari non si trovano facilmente. (D.B.) Ci rincresce il non possederne, che il solo tomo secondo. L' Autore era Giurisperito, e Consigliere nel Supremo Consiglio dell' Indie. Intitola questo secondo volume a Filippo IV. Re di Spagna: viveva verso la metà del XVII. secolo.

Perenne (Guil. de la) *V.* Gesta Britonum.

Pererii (Benedicti) Selectae Disputationes in Sacram Scripturam. Lugd. 1607., Cardon. T. 3. 4.° II. I 7.

--- In Danielem Prophetam Commentarii. Lugd. 1588. ex Off. Juntarum. T. 1. 4.° II. I 10.

--- Disputationes Selectissimae super libro Apocalypsis B. Joannis Apostoli. Venetiis, 1607., Leonardus. T. 1. 4.° II. I 11.

--- In Danielem Prophetam libri XVI. Romae, 1587., Ferrarius. T. 1. fol. III. B 15.

--- In Genesim Commentariorum Tomus Tertius. Venetiis, 1607. Deuchinus. T. 1. fol. III. O 21.

Questo Gesuita Spagnuolo nacque in Valenza nel 1535., e morì in Roma a 6. Marzo 1610. *(Sotwel.)*

Peretti (Francisci) Constitutiones Dioecesis Montisregalis. *V.* Constitutiones.

Francesco Peretto Montalto, ultimo rampollo della linea mascolina della famiglia di Sisto V., fatto Cardinale da Urbano VIII., nacque in Roma nel 1600. Fu Arcivescovo di Morreale, e morì in Roma a 3. Maggio 1655. *(Ciacconius, T. 4. p. 610.)*

Perez (Antonii) Monachi Benedictini Commentaria in Regulam SS. P. Benedicti Monachorum omnium Patriarchae. Lugd. 1625. T. 1 4.° IV. H 6.

Questo Scrittore, che fu Generale dell' Ordine Benedittino Spagnuolo, viveva nel 1623. *(Dalle Approvazioni dell' Opera)*

Perez (Anton.) Las Obras y Relaciones. In Geneva, 1654. Chouet. T. 1. 8.° PC. VII. N. 12.

Opere curiose, e ricercate. Questo Ministro Spagnuolo, e Segretario di Stato di Filippo II., che dovette alle sue disgrazie una parte della sua celebrità, morì dopo molte peripezie in Francia il dì 3. di Novembre 1611. *(Biogr. Univ.)*

Perezii (Antonii) S. C. et R. Majestatis Consiliarii, in Academia Lovaniensi Legum Antecessoris Praelectiones in duodecim Libros Codicis Justiniani Imp. Editio nova, ab Auctore recognita, et aucta. Amstel., Elzevir, 1661. T. 1. 4.° XI. C 7.

In un Avvertimento dell' Autore stesso, egli assicura, che è questa l' *unica* edizione, ch' ei sempre riconoscerà, e preferirà a tutte le altre, e per la correzione, e per l' eleganza, e per la bellezza della carta. Promette in fine una nuova edizione in fol. della stessa opera dalla stessa Officina Elzeviriana, ma forse non ebbe effetto. Quest' opera è il lavoro più stimato de' lavori di Perez. Egli era nato verso il 1585. in Alforo, sull' Ebro: perdè la vista nel 1657., e morì a 19. Dicembre 1672. *(Biogr. Univ.)*

Perezii (Joseph) Dissertationes Ecclesiasticae, in quibus pleraque ad Historiam Ecclesiasticam, et Politicam Hispaniae, Remque Diplomaticam spectantia discutiuntur. Salmanticae, 1688., Perez. T. 1. 4.° XXII. B 17.

Questo Religioso Spagnuolo, Professore di Teologia nell' Università di Salamanca morì nel 1697. *(Moreri)*

Perierus. *V.* Bollandus.

Il P. Giovanni Periero fu uno de' dotti Gesuiti, che travagliarono alla grand' opera degli Atti de' Santi pel mese di Settembre.

Perimezzi. *V.* Perrimezzi.

Perionius. *V.* Cic. Interpretatio in Arati Phoenom.

--- Pro Ciceronis Oratore contra Petrum Ramum Oratio. Lutet. Paris. 1547. per Nic. Divitem. T. 1. 8.° XXVIII. C 24.

Gioachimo Perionio, Religioso dell' Ordine di S. Benedetto, era nato a Cormery nella Turenna verso il 1499., e vi morì nel 1559. (N)

Questo volume contiene l' opere seguenti:

Asconii Pediani Expositio in IIII. Orationes M. T. Ciceronis contra C. Verrem.

In Orationem pro C. Cornelio = Contra C. Antonium et Catilinam = Pro M. Scauro = Contra L. Pisonem = Pro Milone, cum Scholiis P. Manutii. Venetiis, 1547. apud Aldi Filios.

Jo. Saxonii Hellestedii Commentarius ad Orationem Ciceronis pro Sexto Roscio Amerino. Ejusdem Oratiuncula de observandis Legibus. Basileae, sine anni et typogr. nota.

Il Sassonio con una lunga Epistola Dedicatoria data da Norimberga de' 20. Agosto 1545., intitola la sua Opera a Cristiano III. Re di Danimarca.

Breves Enarrationes Orationum Ciceronis pro L. Cor. Balbo, pro Ligario, pro Dejotaro, ad Populum et Quirites antequam iret in exilium, post Reditum ad Quirites, et pro Q. Sextio. Vitus Amerpachius fecit, Alexander Veissenhornus descripsit. 1545. sine loci et Typogr. nota.

L' opera è diretta dall' Amerpachio a Gio. Prunstero con lettera da Ingolstad de' 15. Marzo 1545.

Scholia Pauli Manutii, quibus Ciceronis Philosophia partim corrigitur, partim explanatur. Venetiis, Aldus, 1541.

Periplus Meotidis. *V.* Geographica Antiqua.

Peritsol (R. Abrahami) Itinera Mundi, Hebr. et Lat. *Sta* nel T. VII. di Ugolino.

Questo Rabbino nacque in Ferrara nel 1525., ma era originario d' Avignone: s' ignora l' epoca della sua morte. *(Bartoloc. Biblioth. Rabb. T. I.)*

Perizonii (Jacobi) Animadversiones Historicae, in quibus quamplurima in priscis Romanarum Rerum, sed utriusque linguae Auctoribus notantur; multa etiam illustrandur atque emendantur; varia denique antiquorum rituum eruuntur, et uberius explicantur. Amstel. 1685., Boom. T. 1. 8.° PC. IV. C 12.

Quest' opera, secondo Bayle, può esser chiamata l' *Errata* degli Storici, e dei Critici, giacchè è una raccolta continuata de' loro errori, e fa conoscere nello stesso

tempo la esatezza, e la giustezza di spirito dell' Autore. (N)

--- Origines Babilonicae, et Aegypticae. Lugd. Bat. 1711., Linden. T. 2. 8.° PC. IV. D 18.

Prima edizione, ed assai stimata d'un'opera piena di osservazioni curiose, e che fa onore infinito al profondo sapere del Perizonio. (N)

--- Dissertationes Septem. Accedit Jo. Gottl. Heinecii Praefatio de utilitate Antiquitatum in Jurisprudentia Romana. Lugd. Bat. 1740. Langerak. T. 1. 8.° PC. I. E 19.

Queste Dissertazioni versano: 1. De Constitutione divina de ducenda defuncti fratris uxore ad propagandam ejus nominis uxorem. 2. De Lege Voconia, Feminarumque Haereditatibus. 3. De variis Nummis. 4. De Augustea Orbis Terrarum Descriptione, et Loco Lucae eam memorantis. 5. De Aere gravi. 6. De Rep. Romana, et Regibus Antiquis. 7. De Rep. Romana, quae agit de historia Romuli, et Rom. Urbis origine. Fra la Dissertazione quinta, e la sesta si trovano varie lettere di Andrea Morelli, e del Perizonio *De Nummis Consularibus*.

--- Orationes XII. varii et praestantis argumenti in gratiam cultorum elegantiorum litterarum collectae. Lugd. Bat. 1740. Langerak. T. 1. 8.° PC. I E 20.

Il Perizonio Professore di Storia, e di Eloquenza in Franechera, era nato a Dam nella Contea di Fiandra a 26. Ottobre 1651., e morì a 6. Aprile 1715. a Leyde, ove occupava la Cattedra di Storia, di Eloquenza, e di Lingua Greca. (N)

Perontini (Jani) De Consiliis, ac Dicasteriis, quae in Urbe Vindebona habentur. Halae-Magd. 1732. T. 1. 16.° XVIII. A 16.

Perottus (Nicolaus) *V.* Polybius.

Niccolò Perotti Arcivescovo Sipontino, ossia di Manfredonia, tradusse i cinque libri, che restano, di Polibio, per incarico del Pontefice Niccolò V. al quale li dedicò, e il Pontefice gliene significò il suo gradimento con due Brevi assai onorevoli. Egli nacque in Sassoferrato nel 1430. *(Tiraboschi, T. VI. P. II. p. 356.)* Morì nel 1480. *(Ughelli, Ital. Sacr. T. VII p. 857.)*

Perpetui Turonensis Archiepiscopi Testamentum, et Epitaphium. An. 474. *Stanno* nel T. 5. p. 105. et 160. di Achery.

Pelpetuité (la) de la Foy de l' Eglise Catholique touchant l'Eucharistie. Paris, 1667., Sauvreax. T. 1. 16.° in lat. II. A 9.

Quest' opera si chiama comunemente *la piccola Perpetuità* per distinguerla dall' opera grande, che porta lo stesso nome, ed è la seguente:

Perpetuité (la) de la Foy de l' Eglise Catholique touchant l' Eucharistie, défendue contre le Livre du Sieur Claude, Ministre de Charenton. Paris, 1670. et suiv. Sauvreaux. T. 5. 4.° VI. H 30.

Il P. Niceron attribuisce quest' Opera al celebre Pietro Nicole, ed avverte « che » essa comunemente viene attribuita ad » Arnauld, ma che frattanto l' Autore » della Vita di Nicole assicura essere » ella di quest' ultimo, ed Arnauld non » aver fatto, se non ajutarlo co' suoi con- » sigli, e co' suoi lumi, e Nicole aver » giudicato a proposito, che il Pubblico » l' attribuisse a quel Dottore, a cui con- » veniva meglio, che a lui, il quale » non era, che semplice Chierico. » La nostra edizione, che è la seconda, porta frattanto in principio la Dedica, che Ant. Arnauld fa a Clemente IX. dell' Opera, e in fine della quale così si esprime: *Hujus affectus qualecumque specimen habet in hoc opere, quod Sanctitati Vestrae tota animi devotione et demissione nuncupamus, et Apostolico Vestro Judicio subjicimus.* Nell' Approvazione poi del *Vence* si legge: *Ma il Libro del Sig. Arnauld della Perpetuità della Fede sopra l' Eucaristia è, mi pare, l' ultimo colpo di mazza ec.*, e in quella de' Vescovi di *Commenge, di Conserans, e di Rieux*: *Dopo di aver letto esattamente il Libro intitolato La Perpetuità ec. composto dal Sig. Arnauld, Dottore di Sorbona ec.*

Perray (Michel du) Moyens Canoniques pour acquerir et conserver les Bénéfices et Biens Ecclesiastiques. Paris, 1726. Du-Mesnil. T. 4. 12.° XVII. E 8.

--- Des Droits Honorifiques et Utiles des Patrons et Curez Primitifs, de leurs Charges, et de celles des Décimateurs. Paris, 1733., Du-Mesnil. T. 1. 12.° XVII. E 12.

--- De l' Etat des Ecclesiastiques, et de leur capacité pour les Ordres et Bénéfices. Ibid. 1738. T. 2. 12.° XVII. E 13.

--- Des Portions congrues des Curez et Vicaires perpetuels. Ibid. 1739. T. 2. 12.° XVII. E 15.

--- Observations sur le Concordat fait entre Leon X. et François Premier. Ibid. 1746. T. 1. 12.° XVII. E 17.

--- Notes et Observations sur l' Edit de 1695. concernant la Jurisdiction Ecclesiastique. Ibid. 1741. T. 2. 12.° XVII. E 18.

--- Sur le Partage des fruits des Bénéfices entre les Bénéficiers, et leurs predecesseurs, ou leurs héritiers. Ibid. 1742. T. 1. 12.° XVII. E 20.

--- Questions sur le Concordat fait entre Leon X. et François Prémier. Ibid. 1743. T. 2. 12.° XVII. E 21.

--- Traité historique et chronologique des Dixmes suivant les Conciles, Constitutions Canoniques, Ordonnances, et Coutumes du Royaume, conformement aux Arrêts, reduit et augmenté par J. Louis Brunet. Ibid. 1748. T. 2. 12.° XVII. E 23.

--- Des Dispenses de mariage, de leur validité, ou invalidité, et de l' état des personnes. Paris, 1759. Knapon. T. 1. 12.° XVII. E 25.

--- Dissertation sur le Pecule des Religieux Curez: Sur leur dépendance du Superieur Régulier, et sur l' antiquité de leurs Cures Régulières. Seconde Edition. Paris, 1703., Couterot. T. 2. 8.° XVII. E 26.

Questo Scrittore fu Avvocato al Parlamento di Parigi nel 1661., e morì in quella Capitale Decano degli Avvocati nel 1730. in età di circa 90. anni. (N.D.T.)

Perrelli (Joh.) De ratione Epactarum, et Mensis Commentariolus Intercalaris. *Sta* nel T. IX. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*, dopo il libro di Teodoro Gaza *de Mensibus Atticis* tradotto dal Perrelli.

Egli era nato a Châtillon-sur-Seine, verso la fine del XV. secolo; le sue traduzioni sono abbastanza fedeli, nè mancano di eleganza. *(Biogr. Univ.)*

Perrenonii (Petri) Animadversionum et Variarum Lectionum Juris Civilis Libri duo. *Stanno* nel T. I. di Ottone.

Perrimezzi (Joseph) De natione tortorum.

Christi Dissertatio. Romae, 1727., Komarek. T. 1. 4.° II. H 32.
--- Epistola de antiqua Sepulchrali Inscriptione. *Sta* nel T. IV. del Calogierà.

Il Perrimezzi, o Perimezzi era Religioso dell'Ordine de' Minimi di S. Francesco di Paola, Prelato Domestico di Benedetto XIII., e Vescovo di Oppido nella Calabria Ulteriore: viveva nella prima metà del passato secolo.

Perroniana et Thuana, ou Pensées judicieuses, bons mots, rencontres agréables, et observations curieuses du Card. du Perron, et de Mr le Président de Thou. Cologne, 1694. T. 1. 24.° PC. I. D 13.

Persecuzione de' Gesuiti Francesi contro M. Vescovo di Lusson, con il raguaglio del veleno, e morte datagli da' medesimi. Lugano, 1760. T. 1. 8.° XXIV. C 47.

Persia, seu Regni Persici Status. *V.* Laet.

Persius (P. Aulus) *V.* Aulus. Questo Autore si trova anche unito con Giovenale. *V.* Juvenalis.

Personio (Roberto) Le tre Conversioni d'Inghilterra dal Paganesimo alla Religione Cristiana, scritte in Inglese, e tradotte in Italiano da Franc. Gius. Morelli. Roma, 1752., de' Rossi. T. 3. 4.° XXII. A 15.

Con effigie del Personio, e del Morelli, incise da Carl. Gregory, e colla vita dell'Autore. I tomi secondo e terzo contengono l' *Esame del Calendario Protestante, dello Foxiano, cioè Volpiano, paragonato col Calendario Cattolico Romano*. Il Personio era Gesuita, e nacque a Sommerset in Inghilterra nel 1546., e morì a Roma a 15. Aprile 1610. *(Dalla Vita)*

Perucci (Francesco) Pompe funebri di tutte le Nationi del Mondo, raccolte dalle Sacre et Profane Storie. Verona, 1639., Rossi. T. 1. fol. PC. IV. H 8.

In quest' opera divisa in sette libri si trovano trenta tavole intagliate in rame con bassa mediocrità, fra le quali, secondo nota il Cicognara nel suo *Catalogo Ragionato ec.* vennero copiate tutte quelle del Porcacchi, incise da Girolamo Porro nell' opera, che ha per titolo: *Funerali antichi di diversi popoli e nazioni*. Venezia, 1574. Gagliani 4.° Il Perucci era di Reggio, Giurisperito, e Protonotaro Apostolico: viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Peruzzi (Bindo Simone) Dissertazione sopra l' Aruspicina. *V.* Saggi di Dissert. Etrusch. T. I. P. I.

Questo Gentiluomo Fiorentino viveva verso la metà del passato secolo.

(S) Peruzzi (Agostino) Catullo Tradotto. *Sta* nel vol. Buccolica e Georgica di Virgilio trad. *V.* Virgilius.

Pregevole traduzione. L' Ab. Rubbi loda in essa l'armonia del verso, la prontezza della rima, la nobiltà dello stile negli argomenti sublimi, e la morbidezza negli amatorj. Si rimproverà al Peruzzi l' uso de' metri lirici nel volgarizzamento delle elegie, ed oltre a ciò pare ad alcuni di scorgere talvolta nella sua opera qualche indizio di soverchia fretta, per cui alcuni tratti sono meno felici del rimanente. *(Lucchesini, P. 2. p. 162.)*

Pesictha, hoc est, Commentarius in Leviticum, Numeros, et Deutoronomium cum versione Blasii Ugolini, Hebr. et Lat. *Sta* nel T. 15. di Ugolino.

L' Autore di questo Commentario è il Rab. Tobia figlio del Rab. Elezaro: lo scrisse nell'anno 1104. *(Dalla Prefaz.)*

Petachiae (Rabbi) Itinerarium cum versione Wangenseilii, Hebr. et Lat. Ibid. T. 6.

Itinerario ripieno di storie favolose, e di visioni giudaiche. *(Biogr. Univ.)*

Questo celebre Rabbino di Ratisbona viveva nel secolo XII. *(Wolf, Biblioth. Hebr. T. 1.)*

Petancii (Felicis) De Itineribus aggrediendi Turcas. *V.* Hung. Rer. Script.

Il Petancio era Cancelliere, di Segni, città forte della Croazia, e viveva nei principj del XVI. secolo.

Petavii (Dionysii) Opera Poetica. Ultima Editio plerisque carminibus aucta. Parisiis, Cramoisy, 1642. T. 1. 8.° PC. I. C 24.

--- Opus de Doctrina Temporum; auctius in hac nova editione notis et emendationibus quamplurimis, quas manu sua Codici adscripserat Petavius. Antuerpiae, 1703., Gallet. T. 3. fol. PC. II. H 4.

Libro, nel quale l' Autore con una sagacità, ed una giustezza uguali penetra nella notte de' tempi. Quest' opera gli farà sempre onore, perchè ei vi fissa le epoche con un' arte meno difficile, e di una maniera molto più sicura, di quel che non si era fatto prima di lui. (N.D.)

Il terzo tomo contiene i seguenti Autori: *Gemini Elementa Astronomiae Gr. et Lat = Ptolemaeus de Apparentiis inerrantium Gr. et Lat. = Ptolemaei inerrantium Stellarum Significationes, Lat. = Calendarium Vetus Romanum cum ortu, occasuque Stellarum ex Ovidio, Columella, Plinio = Calendarium Romanum a Jo. Georgio Herwart editum. = Achillis Tatii Isagoge ad Arati Phaenomena. = Ejusdem Tatii Fragmenta Graeca = Hipparchi Bithyni ad Arati, et Eudoxi Phaenomena Libri tres, Gr. et Lat. = Achillis Tatii ad Arati Phaenomena, qui liber falso Eratastheni tribuitur. = Arati genus et vita. = Theodorus Gaza de Mensibus, Gr. et Lat. = S. Maximi Computus, Gr. et Lat. = Isaaci Argyri Computus Gr. et Lat. = S. Andreae Computus, Gr. et Lat. = Fragmentum Graecum de Paschate = Dion. Petavii Variarum Dissertationum ad Uranologion, sive Auctarium Operis de Doctrina Temporum Libri VIII. = Jac. Sirmondi Diatribae Sirmitanae II. de Anno Synodi Sirmiensis = Dionys. Petavii Elenchus Diatribae Utriusque De Photino, et Sirmiensi Synodo. = Ejusdem De Lege et Gratia Libri duo. = Ejusdem Elenchus Theriacae Vincentii Lenis. = Epistolarum Libri duo.*

--- Rationarium Temporum in partes tres, libros quatuordecim distributum. Editio novissima ad haec tempora perducta, tabulis chronologicis atque notis historicis et dissertationibus auctior facta. Parisiis, 1703., Delaulne. T. 3. 8.° PC. II. B 21.

In quest' opera l' Autore compendia la sua grand' opera sopra la Cronologia, e vi dà un Compendio della Storia Universale. (N. D.) Questa edizione, secondo quel che ne dice Lenglet du Fresnoy, è la più ampia, ma la meno stimata, perchè il testo del Petavio vi è pieno di errori, e le addizioni, che vi sono unite, non meritano di accompagnare un' opera

tanto esatta, quanto quella di questo dotto Gesuita. (N)

--- Rationarium Temporum. Editio recentissima, cui accedit Supplementum, quo Historia ad hoc usque tempus continuatur, ut et tabulae genealogicae utriusque Veteris, Recentisque Temporis etc. Lugd. Bat. 1724., Haak. T. 2. 8.° PC. II. O 11.

--- Animadversiones ad Librum S. Epiphanii de Ponderibus et Mensuris. *Stanno* nel T. 28. di Ugolino.

--- De Folle et Nummorum minutiis. Ibid.

--- Opus de Theologicis Dogmatibus, in hac novissima editione auctius Libro de Tridentini Concilii Interpretatione: Libris II. dissertationum Ecclesiasticarum: Diatriba de potestate consecrandi, et Libris VIII. de poenitentia publica. Venetiis, 1745., Poleti. T. 6. fol. VI. N 12.

Con effigie dell' Autore, incisa da Gius. Filosi.

--- Synesii Opera, et Themistii Orationes. *V.*

Il Petavio, dottissimo Gesuita, nacque ad Orleans a 21. Agosto 1583., e morì a Parigi li 11. Dicembre 1652. (N)

» Non può niegarsi, dice il Du-pin, » T. 36. p. 236., che questo dotto Gesuita non avesse un genio estesissimo, » e vastissimo, una lettura sorprendente, » una facilità meravigliosa a scrivere particolarmente in latino. Egli si è ugualmente distinto nelle Belle-Lettere, » nella scienza delle lingue, nella Poesia, nell' Astronomia, nella Geografia, » nella Cronologia, nella Storia, e nella » Teologia. È raro trovare un Autore, » che abbia saputo tante cose, che abbia tanto travagliato, sopra differenti » materie, e che sia riuscito in tutto. » A questa profonda scienza egli aveva » unito una gran semplicità, un travaglio assiduo, un gran distaccamento » dal commercio del mondo, molto disinteresse e disprezzo per gli onori, e » per le cariche. Era dolce e gentile, » ma poco pulito nel suo esteriore, e » sebbene fosse eloquente, non era pro- » prio alla predicazione nè alle azioni » pubbliche... Era un poco pungente » ne' suoi scritti. »

Petavii (Pauli) Antiquariae Supellectilis Portiuncula. *Sta* nel T. II. di Sallengre.

Quest' opera non è, che una raccolta di figure, che presentano varj Monumenti dell' Antichità. *Egregiam rem praestitisset egregius Auctor*, dice il Sallengre nella sua prefazione, *si ea monumenta subjunctis dissertationibus explicare atque illustrare aggressus esset.* Egli per altro era uomo di Lettere, grande Antiquario, e Giureconsulto. Fu ricevuto Consigliere al Parlamento di Parigi nel 1588., e morì a 17. Settembre 1614. *(Dalla Prefaz. e dal Moreri)* Dopo la prima opera, che occupa sei fogli, siegue dello stesso Autore.

--- Veterum Nummorum ΓΝΩΡΙΣΜΑ:

In queste Tavole, che sono sette incluso il Frontispizio figurato, incise accuratamente sopra l'esemplare di Parigi, si rappresentano gli antichi Nummi de' Re Franchi.

Petit (Petri) Thia Senensis. *V.* Poemata Didascalia T. 1.

Questo Medico di professione, uno dei sette migliori Poeti, che componevano la *Plejade Latina* di Parigi, era nato in questa città nel 1617., e vi morì a 13. Dicembre 1687. (N. D. T.)

Petere aquam et terram, Signum Dominii apud gentes. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. VI.

Petit-Didier (Matthieu) Traité Théologique sur l' autorité et l' infallibilité des Papes. Luxembourg, 1724., Chevalier. T. 1. 12.° XVII. F 11.

Questo Benedittino, Abbate di Senones, e poi Vescovo di Macra, morì nella sua Abbazia a 14. Giugno 1728. di circa 68. anni. *(Continuat. à la Biblioth. ec. de Du-pin, T. 48.)*

Petiti (Samuelis) De Anno Attico Eglogae Chronologicae. *Stanno* nel T. IX. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

--- Eglogae Chronologicae de Anno et Periodo Veterum Romanorum. *Stanno* nel T. VIII. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Questo celebre Ministro tra' Riformati, versatissimo nelle lingue dotte, e nelle Orientali, nacque nella Linguadocca a 25. Dicembre 1594., e morì a Nimes a 12. Dicembre 1643. *(Moreri)*

Petrarca (Francesco) Li Sonetti, Canzoni, Triumphi, con la interpretazione di Miser Francesco Philelpho. Vinegia, 1519., Stagnino. T. 1. 4.° PC. XI. C 1.

È una di quelle edizioni piene di comenti barbari e strani, di cui parla il Gamba nella sua *Serie ec.* ediz. Milan. 1812. a p. 340.

--- Colle Osservazioni di M. Francesco Alunno. In Venezia, Marcolini, 1539. T. 1. 8.° PC. I. C 18.

Prima edizione coll' Osservazioni dell' Alunno, rapportata dal Fontanini, il quale notando la seconda in T. II. in 8.° fatta in Vinegia per Paolo Gherardo 1550., soggiunge, che le *Osservazioni dell' Alunno in questa II. edizione di carte 527. vengono a fare altrettante pagine in un tomo grosso a parte, e sono ampliate e diverse da quelle dell' edizione I., che vanno a piè del testo, e sono amendue per ordine di alfabeto.* Per questa diceria, lo Zeno rivede bene i conti a Monsignore, e fa rilevare non esservi affatto nelle due edizioni quella differenza, che par di volere indicare quel per altro cultissimo Bibliografo; ma che le Osservazioni della I. edizione sono quali appunto veggiamo esser gl' Indici, che si dicono *ad usum Delphini*, e quelle della II. sono a norma e somiglianza dell' Indice Virgiliano dell' Eritreo. Nella nostra edizione, che è la prima, abbiamo trovato verificarsi quanto accenna lo Zeno. Egli poi in un' altra nota allo stesso articolo del Fontanini dice, che la prima di queste due edizioni va senza dedicazione. Nel nostro esemplare, dopo il Frontispizio, che sotto il titolo dell' opera porta l' effigie dell' Alunno, si trova una dedica di Francesco Marcolino *a la Magnifica Madonna Laura Badoara*, la quale della preclara stirpe Giustiniana si era per matrimonio trasferita nella illustre Casa Badoara.

--- Colla Sposizione di Lodovico Castelvetro. Edizione corretta, illustrata, ed accresciuta. Venezia, 1756. Zatta. T. 2. 4.° PC. XI. C 11.

Questa edizione contiene in principio la Vita del Petrarca scritta da Monsignor Beccatelli, e la Vita del Castelvetro scritta dal Muratori. Il Gamba nella sua *Serie ec.* la chiama *una delle più magnifiche edizioni per fregi, e per figure in*

rame, e nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Bella edizione*, *e ricercatissima*.

(S) --- Colle Considerazioni di Alessandro Tassoni, Annotazioni di Girolamo Muzio, e le Osservazioni di Lud. Ant. Muratori. Seconda Edizione, accresciuta nel fine d'una giunta d'alcune composizioni del Petrarca, e di altri Autori. Venezia, 1741., Viezzeri. T. 1. 4.° XXIX. I 3.

La prima edizione del Petrarca colle considerazioni del Tassoni, annotazioni del Muzio, e Osservazioni del Muratori, si fece in Modena da Soliani, 1711. Il Muratori vi premise una vita del Petrarca sì confusa e sì piena di anacronismi, che vien riguardata come l'opera più infelice di quel celebre letterato. Ebbe per altro l'Edizione un generale applauso, e fu riprodotta in *Venezia*, *Coleti*, *1727. in 4.°* *(Gamba, Serie ec.)* E la nostra è Seconda edizione di Venezia, e ristampa di quella del *Coleti*.

--- I Trionfi, rivisti e corretti da M. Ludovico Dolce con nuove sposizioni. In Vinegia, Giolito, 1557. T. 1. 12.° PC. I. D 7.

Questo volume, che contiene i soli Trionfi, ha il suo Frontispizio, come se fosse un volume separato e distinto da un altro; frattanto la prima pagina porta il num. 179., lo che ci mostra, che esso è una parte distaccata dal volume di tutte le opere del Petrarca corrette dal Dolce (nel che e il Dolce, e il Ruscelli, secondo il Gamba non fecero, *che deviare dal buono sentiere*, *e in poco conto perciò in fatto di lingua si tengono le stampe che hanno essi dirette*.) cogli Avvertimenti di Giulio Camillo, notata dal Fontanini *Seconda Edizione*. Le Annotazioni del Camillo si trovano in fine dopo la *Tavola del Petrarca*. Hanno il loro Frontispizio, e le pagine hanno i loro numeri progressivi dall' 1. sino a 132., e contengono ancora gl' Indici de' concetti e delle parole, e degli epiteti, fatiche tutte del Dolce, dice lo Zeno in una nota, col raccoglimento in fine delle desinenze, e delle rime di tutto il Canzoniere.

--- Considerazioni del Tassoni. *V.* Tassoni.

Il Petrarca nacque in Arezzo a 20. Luglio 1304. e morì ad Arquà a 18. Luglio 1374. *(Dalla Vita scritta dal Beccadelli.)*

Petreii (F. Theodori) Bibliotheca Cartusiana. Accesserunt Origines omnium per Orbem Cartusiarum, quas eruendo publicavit D. Aubertus Miraeus. Coloniae, 1609. Hieratus. T. 1. 16.° XVI. E 8.

Il Petreio, nato in Campen, città dell'Overissel ne' Paesi Bassi, entrò nell'Ordine de' Certosini verso il 1587. in età di an. 18. *(Moreri)*

Petri (S.) Apostoli Missa Apostolica, seu Divinum Sacrificium ejusdem Petri, cum Canone Latino S. Ecclesiae Rom., Gr. et Rom. *Sta* nel T. 12. p. 360. *Biblioth. PP.*

--- Sermones. *V.* Clementina.

San Pietro, Principe degli Apostoli, prima chiamato Simone, nato d'una famiglia di pescatori, a Betsajda, presso il Lago di Genesaret in Galilea, era fratello di S. Andrea, il primo discepolo del Salvadore. Fu imprigionato con S. Paolo, e sofferse, com' egli il martirio nel 68., lo stesso giorno, e nello stesso luogo. *(Ciacconius)*

Petri Venerabilis Aquitani Nucleus de Sacrificio Missae. Ibid. T. 10. col. 1091., e nel vol. di *Lanfrancus de veritate etc.*

Questo Scrittore, che da Soldato divenne Monaco ed Abbate Cluniacense dell' Ordine di S. Benedetto, fiorì sul finire del XI. e cominciare del XII. secolo *(Dall' Index Alph.)*

Petri Divensis, Gesta septem Abbatum Beccensium metrice conscripta. *Stanno* nel T. 6. p. 94. di Martene.

Petri Diaconi Cassinensis Prologus in Vitam S. Placidi, et in Librum de Locis Sanctis. *Sta* nel T. 6. p. 785. di Martene.

--- Vita S. Placidi. *Sta* nel T. 1. p. 42. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Vita S. Aldemarii Abbatis. Ibid. T. 9. p. 623.

--- De' Viris Illustribus Cassinensibus, Opusculum ex Biblioth. Barberina deprompTum opera et studio Jo. Baptistae Mari. *Sta* nel T. VI. di Muratori *Rerum Ital. Script.*

Questo Scrittore viveva nella prima metà del XII. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Petri Venerabilis Abbatis Cluniacensis Vita, auctore Rudolpho Monacho ejus discipulo. *Sta* nel T. 6. p. 1187. di Martene.

Petri Abbatis Vangadiciae, Vita B. Theobaldi Eremitae. *Sta* nel T. 9. p. 163. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel secolo XI.

Petri primum Monasterii Cellensis, postea S. Remigii Rhemensis Abbatis Et Episcopi Liber de Panibus = Mosaici Tabernaculi, Mysticae et Moralis expositionis Libri duo = De Coscientia Liber. *Stanno* nel T. 9. col. 823. et sequ. *Biblioth. PP.*

Petri Apollonii Collatini, seu Collatii, Presbyteri vel Episcopi Novariensis De excidio urbis Hierosolymitanae Libri quatuor carmine descripti. Ibid. T. 8. p. 731.

Questo Scrittore visse nel VII. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Petri de Philichdorff Liber contra Waldenses. *Sta* nel T. 4. P. 2. p. 777. *Biblioth. PP.*

Petri II. Senonesis Archiepiscopi Constitutiones. Ibid. T. 6. col. 419.

Questo terribile avversario degli Albigesi, nacque sul terminare del XII., e fiorì nel XIII. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

(S) Petri d' Ebulo Carmen de Motibus Siculis et rebus inter Henricum VI. Romanorum Imperatorem, et Tancredum Secolo XII. gestis, nunc primum e MSc. Codice Bibliothecae Publicae Bernensis erutum, Notisque cum Criticis tum Historicis illustratum, cum figuris edidit Samuel Engel. Basileae, 1746., Thurnisius. T. 1. 4.° XXIX. K 16.

Nel volume Ventimiliano di questa Opera, notato sotto l' articolo *Ebulo*, *V.*, le figure si trovano nel corpo dell' opera; nel nostro, donatoci dal Can. Secondario D. Giuseppe Castagnola, onde accrescere il nostro dono fatto alla Ventimiliana, sono riunite alla fine del volume.

Petri Laodicensis Episcopi Expositio in Orationem Dominicalem. *Sta* nel T. 1. col. 369. *Biblioth. PP.*

--- In Matthaeum. *V.* Corderius.

Questo Scrittore, giusta il Coccio, visse nel VII. secolo. *(Dall'Index Alph.)*

Petri Siculi Liber, sive Historia de vana et stolida Manichaeorum haeresi. Ibid. T. 16. p. 814.

Questo nostro Scrittore Siciliano visse

verso l'anno 870. *(Dall' Index Alph.)*

Petri (Franc.) Germania Canonico-Augustiniana. *V.* Kuen.

Questo Storiografo era Canonico Regolare di S. Agostino, nato in Augsbourg nel 1659., e morto nel 1710. *(Dalla Prefaz. del T. 3. del Kuen.)*

Petri (D.) Chrysologi Archiep. Ravennatis Sermones in Evangelia de Dominicis et Festis aliquot insignioribus. Colon. Agrip. 1627., Henningius. T. 1. 8.° XVI. E 21.

--- a Martino del Castillo, cum SS. Doctoris, et ejusdem ad Eutychetem Epistola: omnia notis elucidata. Lugd. 1676., Anisson. T. 1. fol. IV. G 1.

S. Pier Crisologo fu Vescovo di Ravenna nell' anno 433. *Facundia admodum insignis, unde Chrysologi nomen traxit. (Cave, Hist. Lit.)*

Petri Blesensis Opera omnia. Editio nova, in qua nonnulla ejus Auctoris Opuscula hactenus inedita, nunc primum prodeunt. Praefixa est Vita Auctoris, ex ejus epistolis etc., a Pietro de Gussanvilla. Parisiis, 1667., Piget. T. 1. fol. IV. L 18.

Ottima edizione, la chiama l'Arvood.

Questo Scrittore, Precettore, e poi Segretario di Guglielmo II. Re di Sicilia, fu Arcidiacono prima di Bathe nella Contea di Sommerset, indi di Londra: morì verso il 1200. *(Dalla Vita in princ.)*

Questo Libro apparteneva alla Regia Pubblica Biblioteca di Cambridge, come si vede dallo Stemma Regio incollato nel rovescio del primo foglio, ove sta il Frontispizio, e come duplicato fu venduto a Villiam Cole A. M. del Collegio Reale di Cambridge, il cui Stemma trovasi incollato al basso dello Elenco dell' Epistole di Pietro Blesense.

Petri (B.) Damiani Opera omnia, a Constantino Caetano Syracusano, Monaco Catanensi S. Nicolai de Arena. Romae, 1606., 1608. 1615. T. 3. fol. in vol. 1. IV. I 24.

Gli Stampatori di questi tre volumi sono diversi: del primo è Aloisio Zannetti, del secondo Guglielmo Facciotti, del terzo Jacopo Mascardi. Boni, e Gamba nella *Bibliot. Portat.* hanno apposto la data dell' anno 1607.; sarà certamente error tipografico.

--- S Petri Damiani Vita. *V.* Laderchius.

--- Vita S. Romualdi Institutoris Camaldulensium, et S. Odilonis. *Sta* nel T. 8. p. 246. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Vita S. Dominici Loricati. Ibid. T. 9. p. 142.

--- Vita S. Rodulfi Episc. Eugubini et Petri fratris ejus. Ibid. p. 158.

--- Utrum Solitarius orans horas Canonicas debeat etiam dicere: *Dominus vobiscum*, quando nemo sit qui respondeat. *Sta* nel T. 10. p. 715. *Biblioth. PP.*

S. Pier Damiani, che fu Cardinale, e morì circa il 1072., è uno Scrittore più polito degli altri de' bassi tempi, e il suo stile è più sacro. (B. e G.)

Petri (Fr.) a Jesu Maria Hispalensis Commentarii Litterales et Morales in Apocalypsim B. Joannis Apostoli. Matriti, 1670., Paredes. T. 2. fol. II. I 1.

Questo Scrittore era Religioso dell' Ordine de' Mercenarj Scalzi, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Petri Martyris Vermilii Loci Communes, a Rodolpho Gualthero. Genevae, 1624., Aubertus. T. 1. fol. VIII. F 9.

È una ristampa del primo volume delle Opere di Pietro Martire, dell' edizione di Basilea in tre tomi in folio 1580.-81.-83., ma con molte aggiunte. È questa la principale Opera di questo Autore, composta dopo la di lui morte, da tutte le sue Opere Dommatiche tanto impresse, che manuscritte. « Di tutti i » pretesi Riformati, dice il Du-pin, » T. 31., non vi è stato alcuno dopo » Calvino, che scrivesse meglio di Pietro » Martire. Ei superava lo stesso Calvino » in erudizione, e nella scienza delle » lingue. Aveva letto molto i Padri, e » si era applicato a studiare l'antica di- » sciplina della Chiesa. Aveva della mo- » derazione, e della dolcezza più d'ogni » altro de' Protestanti non solamente nelle » sue espressioni, ma ancora ne' suoi sen- » timenti. S' egli fosse stato ascoltato, » non sarebbe mancato per lui, che non » solamente i Luterani, i Zuingliani, e » i Calvinisti non si fossero uniti insie- » me, ma che non si fossero anche riu- » niti colla Chiesa Cattolica. Infelice, » che abbandonò il seno della Chiesa, » forse per l'occassione, che gliene po- » terono aver dato i mali trattamenti di » alcune persone troppo zelanti, che » allontanarono un soggetto proprissimo » a rendere de' gran servigj alla Reli- » gione, e allo Stato. »

--- Commentarius in Genesim. Tiguri, 1569., Froschoverus. T. 1. fol. III. C 18.

Questo Commentario non arriva, che al Cap. 42.

--- Commentarius in duos Libros Regum. Tiguri, 1571., Froschoverus. T. 1. fol. III. C 14.

--- In Lamentationes Jeremiae. *V.* Schickardus.

Questo dotto Calvinista nacque in Firenze nel 1500. Fu Professore di Teologia a Zurigo, ove morì a 12. Novembre 1562. *(Du-pin, loc. cit.)*

Petri Martyris Anglerii Mediolanensis, De rebus Oceanicis etc. *V.* Saxonis Grammat. Hist. Danor.

--- De Insulis nuper repertis. *V.* Novus Orbis.

P. Martire di Angheria nacque nel 1455. ad Arone nel Milanese, e morì poco dopo il 1525. (N)

Petri Aragoniae Regis Donationes Mariae Dominae Montispessulani factae ob matrimonium. An. 1204. *Stanno* nel T. 8. p. 216. d' Achery.

--- Donat Guillelmo Montempessulanum et alia Castra, de quibus Petro praestat sacramentum. An. 1212. Ibid. T. 10. p. 178.

Petri de Condeto Capellani Regis S. Ludovici Epistola, qua narrat quae dietim in exercitu Regis gesta sunt. An. 1270. *Sta* nel T. 2. p. 551. di Achery.

--- Alia, qua scribit quae acta sunt post S. Ludovici obitum. Ibid. p. 558.

--- Alia, ubi scribit de pace inita cum Rege Tunicensi. Ibid. 561.

--- Alia, qua maximam Francorum maris tempestate cladem describit. Ibid. p. 564.

Petri (S.) de Chavanon Fundatoris ac Primi Praepositi Ecclesiae de Piperaco Ord. Canonicorum Regul. S. Augustini, Vita et Miracula ante annum 500. conscripta ab Stephano ejusdem Ecclesiae Canon. Regul. *Sta* nel T. 2. p. 691. di Achery.

Petri Filii Regis Aragon. Constitutio dotis Constantiae uxori suae an. 1262. vel 1264. *Sta* nel T. 10. p. 189. di Achery.

Petri Card. et Patriarchae Hierosol. Litterae hortatoriae ad transmarinam expeditionem. An. 1316. *Sta* nel T. 8. p. 276. di Achery.

Petri electi Lugdunensis Archiep. Litterae, quibus Fidelitatem Regi exhibet ea lege, ut sibi nullum detrimentum adferat. An. 1272. *Sta* nel T. 8. p. 250.

Petri S. Remigii Remens. alias Cellens. Abbatis, post Episc. Carnot. binae Epistolae. An. cir. 1180. *Stanno* nel T. 2. p. 447. di Achery.

--- Tractatus de Disciplina Claustrali. Ibid. T. 3. p. 44.

Petri Rotomagensis Archiepiscopi Concordia cum Canonicis S. Mellonis Pontisar. an. 1257. *Sta* nel T. 11. p. 370. di Achery.

Petricelli (Nicolai) Vitae quatuor Archiepiscoporum Spalatensium e Congregatione Somaschensi. *Stanno* nel T. 28. del Calogierà.

Petronii (T.) Arbitri Satiricon. *V.* Arbitrus T. Petronius.

--- De mutatione Reip. Romanae Carmen. *Sta* nel vol. *Appendix Virgilii*. *V.* Virgilius.

Petrus Episc. Mediol. De Processione Spiritus Sancti. *V.* Allatius Graec. Orth. T. 1.

Pey (M. l' Abbé) La verité de la Religion Chrétienne prouvée à un Deïste. Paris, 1771., Humblot. T. 2. 12.° in lat. I. D 4.

L'Abbate Pey, Canonico della Cattedrale di Tolone, dedica la sua Opera al Delfino di Francia.: viveva nella seconda metà del passato secolo.

Pezii (P. Bernardi) Bibliotheca Ascetica Antiquo-nova, hoc est, Collectio veterum opusculorum Asceticorum, quae huc usque in variis MSS. Codicibus et Bibliothecis delituerunt. Ratisbonae, 1723. Peezius. T. 7. 8.° XVII. C 23.

--- Thesaurus Anecdotorum Novissimus. *V.* Thesaurus.

Questo dotto Benedittino nacque nel 1683. in Ips, picciola città della Bassa Austria; fu Bibliotecario dell' Abbazia di Moelck; mise in un ordine migliore i libri, ed i manuscritti, de' quali accrebbe il numero; ma l' eccesso del lavoro rifinì rapidamente le sue forze, ed una morte immatura lo rapì alle lettere il dì 27. di Marzo del 1735. *(Biogr. Univ.)*

Pezoldus (Car. Frider.) De promiscua vestium utriusque sexus usurpatione. *Sta* nel T. 29. di Ugolino.

Pezron (Paul) *V.* l' Antiquité des temps rétablie.

Pfaffii (Christ. Matthaei) Introductio in Historiam Theologiae Literariam, notis amplissimis, quae novum hoc opus conficiunt, illustrata. Tubingae, 1724., Cotta. T. 1. 4.° PC. in lat. I. B 11.

--- Origines Juris Ecclesiastici, una cum Dissertationibus rarioribus Jus Ecclesiasticum illustrantibus. Tubingae, 1756. Schramman. T. 1. 4.° VI. B. 7.

Questo Teologo Protestante nacque a Stutgard a 25. Dicembre del 1686. Fu Professore di Teologia, e Cancelliere nell' Università di Tubinga, e quindi nella Università di Giessen. Fu uno de' più gran Teologi della sua comunione, e la sua erudizione era immensa: morì in Giessen a 19. Novembre del 1760. *(Biogr. Univ.)*

Pfanneri (Tobiae) Epistola ad Sam. Pufendorfium. *Sta* nel T. IV. Fasc. V. di Struvio. *Act. Litter.*

Tobia Pfannero nacque ad Angsbourg nel 1641, e morì nel 1717. *(Moreri)*

Pfeiffer (Joh. Phil.) De Demonio Meridiano Dissertatio ad Psal. 91. *Sta* nel T. 1. p. 651. *Thes. Theol. Philol.*

--- Dissertatio Philologica ad Actorum XXIII. 8. *Sta* nel T. 2. p. 714. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Pfeifferi (Augusti) Opera omnia, quae extant, Philologica. Ultraj. Broedelet, 1704. T. 2. in vol. 1. 4.° II. H 22.

T. I. contiene: Dubia vexata S. Scripturae, sive loca difficiliora Vet. Testamenti. = Ebraica atque Exotica Novi Testamenti e suis Fontibus derivata. = Decas Selecta Exercitationum ad loca Biblica Vet. et Nov. Test:

T. II. Hermeneutica Sacra, sive Legitima sacras litteras interpretandi ratio. = Critica Sacra, quae agit de sacri codicis partitione, editionibus variis etc. cui subjiciuntur Tractatus quatuor: 1. De antiquis ritibus Ebraeorum. 2. De natura, usu, et subsidiis linguarum orientalium omnium. 3. De compendiaria ratione legendi scripta Rabbinico-Talmudica. 4. De accentuatione tam prosaica, quam metrica facile discenda. *(si trova ancora nel T. 31. di Ugolino)* Specimen didacticum Ebraeum. = Theologia Judaica atque Mahommedica. = Antiquitates Ebraicae Selectae. *(Si trovano ancora nel T. IV. di Ugolino.)* = Synopsis nobiliorum ac selectiorum e Philologia Sacra quaestionum. = Tractatus Philologico-Antirabbinicus, sistens versionem et examen D. Is. Abarbanelis ad Obadiam. = Commentarius in Prophetiam Jonae. = Linguae Sanctae Usus Catholicus. = Epistola ad Petrum Poiretum.

--- Theologiae Judaicae atque Mahommedicae, seu Turcico-Persicae Principia sublesta, et fructus pestilentes. Lipsiae, 1687., Gleditisch. T. 1. 8.° XIV. C 13.

--- De Terephim Dissertatio. *Sta* nel T. 23. di Ugolino.

--- De Poesi Hebraeorum veterum et recentiorum. Ibid. T. 31.

--- De Monialibus Vet. Test. = De Psalmis Graduum = De Voce Selah = De Musicis Hebraeorum Instrumentis. Ibid. T. 32.

Questo Professore di Lingue Orientali, e di Teologia, Luterano, era nato a Lavenbourg a 27. Ottobre 1640.; fu soprintendente della Chiesa di Lubecca, ove morì a 11. Gennaro 1698. *(Moreri)*

Pfeffingeri (Danielis) Dissertatio de Nethinaeis. *Sta* nel T. 13. di Ugolino.

Pfizeri (Jo: Jacobi) Dissertatio de ΑΠΟΘΕΩΣΕΙ Pauli et Barnabae a Lystrensibus frustra tentata ad Act. XIV. com. XI. etc. *Sta* nel T. 2. p. 648. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

--- De Apollo Doctore Apostolico Exercitatio inauguralis, ad Act. XVIII. 24. Ibid. 691.

--- De Congregatione non deserenda, ex Ebr. X. 25. Ibid. p. 968.

Pflacheri (Mosis) Analysis Typica cum veteris tum novi Testamenti Librorum Historicorum. Londini, 1587., Bollifantus. T. 1. 4.° II. A 20.

--- Ejusdem Operis Editio tertia. Basileae, 1595., Waldkirch. T. 1. 4.° II. C 4.

Questo Scrittore Germano, Dottore di Teologia, era Pastore della Chiesa di Kempten nella Svevia, e morì nel 1589. *(le long Biblioth. Sacr.)*

(S) Phaedri, Augusti Liberti, Fabularum Aesopicarum Libri V. cum interpretatione et notis Petri Danetii ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1675. T. 1. 4.° in lat. XI. B 9.

Edizione assai stimata. (D. B.)

--- cum Comment. Petri Burmanni. Leidae, 1727. Luchtmans. T. 1. 4.° XII. C 13.

» In questa edizione da me letta, dice » l'Arvood, spicca chiaramente la sin- » golare erudizione, ed il critico acume » del grand' uomo, che ne fece il co- » mento. » Sembra incredibile, prose- » gue poi a dire, che in alcune delle » nostre scuole di Grammatica si legga » Fedro nelle prime lezioni, mentre po- » chi Classici Latini hanno passi tanto dif- » ficili, quanto Fedro. »

--- Tradotto in Italiano. *V.* Zappalà.

Fedro fu nativo di Tracia, e Liberto di Augusto. *(Arvood)*

Phalaridis Epistolae. *V.* ne' Codici MSS. *Opuscula Miscellanea.*

Phalereus (Demetrius) *V.* Rhetores Selecti.

Questo discepolo del celebre Teofrasto fioriva al tempo di Alessandro il Grande. Fu Arconte in Atene l'anno 4. dell'Olimpiade 117. cioè 309. anni avanti Gesù Cristo. Circa alle circostanze degli ultimi anni della sua vita, e circa al genere della sua morte, variano gli Autori. *(Moreri)*

Phalesius (Hubertus) Sacrorum Bibliorum Vulgatae Editionis Concordantiae Hugonis Cardinalis, recensitae atque emendatae primum a Francisco Luca, nunc expurgatae, ac locupletatae, cura et studio Huberti Phalesii. Venetiis, 1741., Pezzana. T. 1. fol. I. L 2.

Delle opere del Cardinale Ugone è questa la più importante: essa, è vero, uscì imperfetta dalle mani del suo Autore; ma non perciò gli si può negar la gloria di avere il primo immaginato questo genere di travaglio. (N. D.) Uberto Falesio, Benedittino, nativo di Anversa, era sotto-Priore nel Monastero di Afflingem nel Brabante, e viveva nel XVII. secolo.

Pharus Vet. Testamenti. *V.* Abrahamus.

Phebadii, vel Sebadii Liber contra Arianos. *Sta* nel T. 4. col. 169. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo di Agenne nelle Gallie viveva nel IV. secolo. *(Hieron. de Script. Eccl.)*

Pherecratis Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Ferecrate di Atene fiorì verso l'anno 404. av. G. C. Compose una ventina di commedie, di cui non ci rimangono, che alcuni Frammenti. Si recò a gran merito di Ferecrate la risoluzione, che prese di non diffamare chicchesia; tale era la licenza, che dominava allora nel teatro de' Greci. L'ingegno di Ferecrate spiccava soprattutto nel motteggio fino e dilicato, e con tanta purezza questo Comico parlava la propria lingua, che gli Ateniesi frai loro più eccellenti poeti lo annoverarono. *(Schoell e il suo Annot. T. II. P. II.)*

Philastri Episcopi Brixiensis Haereseon Catalogus. Cui adjectus est Libellus Lanfranci Episcopi Cantuariensis de Sacramento Eucharistiae adversus Berengarium. Basileae, 1528. T. 1. 12.° XVI. B 37.

Il Libro di Filastrio si trova anche nel T. 4. col. 1. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo, che fiorì circa il 374., e si trovò al Concilio di Aquileja nel 381., e fece a Milano conoscenza con S. Agostino, in questa sua opera, in cui lo stile è basso, prende qualche volta per errore quello, che realmente non lo è. In questo volume si trova anche la seguente opera: *Guimundi Archiep. Aversani de veritate Corporis et Sanguinis Christi in Eucharistia Libri tres. Apud Friburgium Brisgaudiae, Emmeus, 1530.*

Phile (Manuelis) Carmen de Elephante, *Gr. Sta* nel T. 7. p. 697. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Manuele File, di Efeso, fiorì circa ai tempi di Michele Paleologo, il giovine, morto nell'anno di G. C. 1321., giacchè a lui dedicò la sua opera *de animalium proprietate. (Fabric. loc. cit.)*

Philelphi (Marii) Epistolae. Parisiis, 1511., Gaultier. T. 1. 4.° PC. II. C 22.

Questo Scrittore era di Urbino, e viveva sul finire del XV. secolo. *(Dalle stesse Epist.)*

Philemonis majoris Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Filemone detto il maggiore per distinguersi da suo figlio, che portava lo stesso nome, nacque in Pompejopoli città della Cilicia, sebbene Suida lo fa Siracusano, forse per lo lungo soggiorno che fece in Siracusa. Si dice di esser vissuto più di un secolo, e che sia morto per un eccesso di riso sulla scena. Alcuni lo preferivano a Menandro; ma Aulo Gellio se ne lagna, e rapporta, che Menandro incontrando un giorno Filemone, gli disse: *Filemone, dimmi, di grazia, quando mi vinci, non ne provi rossore? (Fabric. Bibl. Gr. T. 1. p. 780.)*

Philippi Abbatis de Eleemosina ad Alexandrum Papam III. Epistola gratulatoria, an. 1159. *Sta* nel T. 2. p. 453. di Achery.

Philippi Ducis Burgund. litterae ad Carolum VII. Regem Franc., quibus refert quid filius Delphinus agit. an. 1456. *Stanno* nel T. 10. p. 656. di Achery.

Philippi I. Regis Franc. Constitutio, qua jubet bona Episcoporum Carnut. defunctorum intacta servari. An. 1105. *Sta* nel T. 13. p. 296. di Achery.

--- Confirmatio privilegii olim Abbati et Conventui Cluniac. a Ludovico VI. concessi. Ibid. p. 300.

Philippi II. Regis Franc. Stabilimentum de Feodo Regni Franc. an. 1209. *Sta* nel T. 6. p. 465. di Achery.

--- Stabilimentum Crucis Signatorum. An. 1114. Ibid. p. 466.

--- Constitutio de Jure patronatus Ecclesiarum. An. 1181. Ibid. T. 7. p. 189.

--- Litterae, quibus quae usurparat Regalia Aeduensi Ecclesiae restituit. An. 1189. Ibid. T. 8. p. 203.

--- Confirmatio Consuetudinum Urbis Laudun. anno 1181. Ibid. T. 11. p. 340.

--- Pagensibus de Vailli, de Condé etc. Dioecesis Suession. Communiam concessam confirmat, et auget an. 1187. Ibid. T. 13. p. 323.

--- Judicium ejus inter Blancham Comitissam Camp. et Erardum de Brena. An. 1216. = Decreta de Judaeis. An. 1218. Ibid. T. 6. p. 468. e 471.

Philippi III. dicti Audacis Regis Franc. Epistolae ad diversos. *Stanno* nel T. 2. p. 555. e seg. di Achery.

--- Testamentum. Anno 1284. Ibid. T. 9. p. 268.

--- Conventiones pro matrimonio ineundo Johannae filiae Blanchae Reginae Navarrae cum primogenito Regis. An. 1275. Ibid. T. 10. p. 196.

--- Attribuit fratri suo Ludovico Comitatus, Baronias etc. quindecim mil. librarum Turon. annui reditus. An. 1307. Ibid. p. 358.

Philippi IV. Regis Francorum Emancipatio filii sui septennis. An. 1305. *Sta* nel T. 8. p. 263. di Achery.

--- Edictum, quo ordinat, ut debita a se contracta ad diem praefixum solvantur. An. 1312. Ibid. T. 9. p. 281.

--- Littera, per quam concedit Praelatis et personis Ecclesiasticis, quod acquisita pacifice teneant. An. 1303. Ibid. T. 13. p. 547.

Philippi V. Franc. Regis Ordinationes pro aequalibus ac similibus ponderibus et mensuris in toto regno instituendis, atque eximendis dominii sui bonis ab alienatis vel usurpatis. An. 1321. *Stanno* nel T. 10. p. 651. di Achery.

Philippi VI. Regis Franc. Edictum de forma juramenti, qua uti debent Tabbelliones. An. 1328. *Sta* nel T. 6. p. 490. di Achery.

--- Litterae Dominis Italiae etc. ut Romanam Ecclesiam propugnent, expugnentque haereticos etc. an. 1328. Ibid. T. 10 p. 205.

--- Praecipit Bernardo de Moreul, ut regimen et institutionem Johannis filii sui primogeniti suscipiat, an. 1328. Ibid. p. 655.

--- Confert Johanni filio suo primogenito Ducatum Normanniae, et Comitatus Andegaviae et Cenomaniae. An. 1331. Ibid. T. 13. p. 653.

Philippi Presbyteri in Historiam Job Comment. *V.* S. Irenaeus.

Questo Discepolo di S. Girolamo morì nel 455. *(le Long, Bibl. Sacr.)*

Philippi (P. Henrici) Chronologiae Veteris Testamenti Accuratum Examen. Colon. Agrip., 1637., Kinkius. T. 1. 4.° II. A 22.

Questo Gesuita, nato a Saint-Hubert nelle Ardenne, fu Confessore di Ferdinando III. Re di Ungheria, insegnò in varie parti Filosofia, e Teologia, e morì a Ratisbona a 30. Novembre 1636. *(Moreri)*

Philippi (S.) Archiepiscopi Biturcensis Vita. *Sta* nel T. 3. p. 1927. di Martene *Thes. Nov.*

Philippidis Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Filippide Ateniese, poeta della *Commedia Nuova*, fiorì circa la cx. Olimpiade, 425. an. av. G. C. Morì, in età avanzata, per l'allegrezza di avere in un certame poetico riportata una vittoria, che non sperava. *(Fabric. Bibl. Gr. T. 1. p. 780.)*

Philippus Pulcher ob victoriam in Flandria relatam, centum libras annuatim persolvendas tribuit Ecclesiae Carnot. an. 1304. *Sta* nel T. 13. p. 356. di Achery.

Philo Byzantius De septem Orbis Spectaculis cum notis et interpretatione latina Leonis Allatii. Gr. et Lat. *Sta* nel T. VIII. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

I cinque primi capitoli delle *Sette Meraviglie del mondo* furono pubblicati per la prima volta da *Leone Alazio*, Roma, 1640. in 8.° con una traduzione pochissimo esatta. Il Gronovio corresse l'edizione dell'Allazio, e la ristampò in questo Tomo VIII. Filone di Bizanzio, diverso di Filone Architetto, che al tempo dell'Oratore Licurgo fabbricò l'arsenale del Pireo, fiorì 150. anni av. G. C. *(Schoell T. III. P. III.)*.

Philo-Kuriaces (Theophilus) Dies Dominica. *V.*

Philonis Carpathii Episcopi Commentarius in Cantica Canticorum. *Sta* nel T. 1. col. 159. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo visse nel IV. secolo verso il 374. *(Bellarm. de Scrip. Eccl.)*

Philonis Judaei in Libros Mosis de Mundi Opificio, Historicos, de Legibus. Ejusdem Libri singulares. Ex Bibliotheca Regia. Parisiis, 1552., Turnebus, Graece. T. 1. fol. II. O 13.

Bellissima e correttissima edizione, la chiama l'Arvood, ed è la *prima edizione Greca* di alcune parti di Filone, *e rarissima* secondo lo Schoell.

--- a Thoma Mangey, Gr. et Lat. Londini, 1742., Bowyer. T. 2. fol. II. O 6.

Buona edizione, e quella che attualmente si ricerca. (D. B.) L'Arvood rapportandola assicura, che « leggendo questa magnifica edizione fatta » dal Dottor Mangey, vi ha trovato un » numero assai considerevole di errori » nel testo Greco; lo che lo pose nella » necessità di consultare gli stessi passi » nella Greca edizione del Turnebo, » dove l'originale è genuino. Chi vo- » lesse esser convinto, soggiunge, di » questa verità, confronti le due edizioni, » specialmente nell'importante racconto, » che fa Filone dell'Ambasciata a Cajo. » Secondo lo Schoell, è dessa frattanto la migliore edizione di Filone: essa contiene parecchie opere di questo Autore, ch'erano inedite, ed una collazione di frammenti con una nuova traduzione latina.

--- De novo Scriptorum Philonis Judaei Supplemento a Suecia expectando. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. V.

» Filone, che nacque in Alessandria da una famiglia Sacerdotale, fiorì verso l'anno 40. di G. C. Egli era un dotto uomo, ed aveva studiato a fondo tutti i sistemi filosofici de' Greci, avendo meravigliosamente impiegato questa dottrina allo scopo, verso cui tendevano tutti i suoi sforzi, cioè: di presentare a' pagani le sacre scritture della sua nazione, come la perfezione di ogni saggezza. Di tutti i sistemi profani, nessuno era così acconcio alle sue vedute quanto il Platonicismo. La sua inclinazione per la vita contemplativa si nutriva colla lettura degli scritti di Platone, la cui misteriosa tendenza infiammava la sua immaginazione. Siccome siffatti scritti non contengono un sistema filosofico completo, le idee di questo filosofo, prese separatamente, potevano essere unite alla dottrina delle sacre scritture. Per tal modo Filone preparò quel sistema, che centocinquanta anni dopo di lui si sviluppò in Egitto, e produsse una filosofia mostruosa.

Lo stile di Filone è formato su quello di Platone, ch'egli erasi fatto così proprio, che soleasi dire: o Filone ha imitato Platone, o Platone ha imitato Filone. Nulladimeno questo stile è pieno di *ellenismi*, cioè a dire, di quelle parole e di quelle locuzioni, che gli Ebrei di Alessandria avevano introdotto nella lingua greca. La lettura delle sue opere non è solo importante per lo studio della filosofia neo-platonica, ma più ancora per la intelligenza de' Settanta, e per quella de' libri del Nuovo Testamento, di cui gli Autori erano suoi contemporanei. » *(Schoell, T. IV. P. III.)*

Philosophia vetus et nova ad usum Scholae accommodata, in Regia Burgundia olim pertractata. Editio tertia multo emendatior. Parisiis, 1684., Michallet. T. 2. 4.° X. K 21.

Philosophia (de) Orphica. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. VI.

Philosophi Chymici. Lapis Philosophorum. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. VI.

Philosophus Artista. Ibid.

Philostorgii Excerpta. *V.* Theodoritus.

Filostorgio di Cappadocia nacque verso il 388. di G. C. sotto l' Impero di Valentiano e di Valente. *(Moreri)*

Philostratorum quae supersunt omnia, Gr. et Lat. ex recensione, et cum notis Gottfridi Olearii. Lipsiae, 1709., Fritsch. T. 1. fol. XI. M 4.

Ottima edizione, vien chiamata dall' Arvood e nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Buona edizione, e la più ricercata*. È questa la seconda edizione delle *Opere complete* di Filostrato dopo la prima di Federico Morel fatta in Parigi 1608. in fol. L' Oleario viene accusato di non averla data che con un plagio, essendosi appropriato le note scritte da Tommaso Reinesio, celebre filologo del secolo XVII., in margine di un esemplare della edizione di Morel, che apparteneva alla libreria del Zeitz, e di aver distrutto questo esemplare per meglio occultare il suo furto. *(Schoell, T. IV. P. II.)*

--- De Pictura. *Sta* nel T. IX. di Gronovio dopo il Commentario di Demonzioso.

--- Vita Apollonii Tyanei, Gr. et Lat. *Sta* nella *Bibliotheca* di Fozio, p. 996.

I Filostrati, l' uno zio, e l' altro nipote vissero sotto Caracalla circa 200. anni dopo G. C. *(Arvood)*

Philothei Episcopi, sive Patriarchae Constantinopolitani Ordo instituendi Diaconum. *Sta* nel T. 6. col. 149. *Biblioth. PP.*

--- Laudatio in eximios Pontifices, et totius Orbis terrarum Doctores Basilium Magnum, Gregorium Theologum, et Joannem Chrysostomum, Gr. et Lat. Ibid. T. 12. p. 557.

--- Oratio in Exaltationem S. Crucis, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 2. p. 175. di Gretsero, *de Cruce*.

--- Oratio in Adorationem Crucis, Gr. et Lat. Ibid. p. 561.

Questo Scrittore, che sedeva a tempo dello Scisma Greco, visse nel XIV. secolo *(Dall' Index Alph.)*

Philoxeni Glossarium Gr. Lat. *V.* Cyrillus.

Phlegontis Tralliani de Olympiis Fragmentum, cum latina interpretatione et notis Joh. Meursii. *Sta* nel T. IX. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.* ed un Estratto si ha nella *Bibliotheca* di Fozio p. 266. della Collezione *Olympicorum et Chronicorum*.

--- De rebus mirabilibus Liber = De Longaevis libellus. Ibid. T. VIII.

Questo Liberto di Adriano visse sino all' anno 18. di Antonino il Pio. L' opera delle Olimpiadi, di cui non ci resta, che questo solo Frammento, conteneva 229. Olimpiandi. Circa al suo stile, Fozio dice: *neque omnino humi serpere, neque satis Atticum esse*. *(Vossius, de Hist. Gr. lib. 2.)*

Phocas (Joan.) Locorum Palestinae Descriptio. *V.* Genesius.

Gio. Foca era oriundo di Creta: militò sotto Emmanuele Comneno: si fece quindi Monaco, e andò a visitare i Luoghi santi nel 1185. *(Moreri)*

Phocylidis Carmen Notheticon. *Sta* nella Collezione de' *Poetae Graeci Principes* di Errigo Stefano. *V.* Orpheus.

Focilide, poeta gnomico, nato a Mileto nella Jonia, era contemporaneo di Teognide, e viveva perciò verso l' anno 535. avanti G. C. *(Fabr. Bibliot. Gr. T. I. p. 442.)*

Photius, *V.* Bibliotheca.

--- Epistolae, a Rich. Montacutio, Gr. et Lat. Londini, 1651. T. 1. fol. V. F 18.

Buona edizione delle dugento quarantotto lettere di Fozio, nelle quali, come in tutte le altre sue opere, si osserva una sorprendente vastità di spirito, un' ammirabile pronfondità di erudizione, ed una eloquenza piena di calore, e di abbondanza. Vi si trovano aggiunte in fine altre cinque lettere dello stesso Autore, che riguardano il Dritto Canonico degli Orientali.

--- Epistola ad Michaelem Bulgarorum Regem, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 2. P. 2. p. 373. *Thes. Monum. Eccles.*

--- Dissertationes sex de Divinitate, Incarnatione etc. Gr. et Lat. Ibid. p. 420.

--- Liber de voluptatibus gnomicis in Christo. Ibid. 437.

--- In S. Joannem. *V.* Corderius Cat. PP. in Joan.

--- Ad Episcopum Aquiliensem Epistola nunc primum Graece edita. *Sta* nell' *Auctarium Biblioth. PP.* p. 527.

Fozio fu Patriarca di Costantinopoli nell' anno 857.; fu discacciato dalla sua sede nell' 867., e ristabilito nell' 877. Sotto di lui cominciò il famoso Scisma, che divise la Chiesa Greca dalla Latina: morì nell' 886., o 889. *(Miraeus, Auctar. cap. 265.)*

Physique (la) de l' Histoire, ou Considerations générales sur les principes élémentaires du temperement et du caractere naturel des peuples. Amst. 1765. T. 1. 12.° XXIII. A 23.

Piatti (Giuseppe Abate) Storia Critico-Cronologica de' Romani Pontefici, e de' Generali, e Provinciali Concilj. Napoli, 1765. Gravier. T. 13. 4.° XXII. A 1.

Il T. 13. contiene tre Indici: il primo Cronologico, il secondo Alfabetico de' Rom. Pontefici, il terzo delle materie. Questo Storico era Sacerdote Veneziano, e viveva nella seconda metà del passato secolo.

Piazza (Barthelemi) *V.* Relation de l' Inquisition.

Girolamo Bartolomeo Piazza Italiano era Professore di Filosofia, e di Teologia, ed uno de' Giudici Delegati del S. Uffizio in Italia. Abjurò poi la Religione Cattolica Romana, e si ritirò in Inghilterra, ove si fece Proselito della Chiesa Anglicana. Dedicò la sua opera al Re Giorgio, e viveva nella prima metà del passato secolo. *(Dall' opera)*

(S) Piazzi (Giuseppe) Della scoperta del nuovo Pianeta Cerere Ferdinandea, ottavo tra i primarj del nostro sistema solare. Palermo, 1802., Nella Stamperia Reale T. 1. 4.° XXIX. F 49.

Questo celebre Astronomo, Chierico Regolare Teatino, nacque in Ponti nella Valtellina, e morì in Napoli di anni 80. a 22. Luglio 1826. *(Scinà, Prospetto T. 3.)*

Piccardo (P. Angelo) Breve Relazione del Viaggio nel Regno di Congo, fatto dal P. Girolomo Merolla da Sorrento. Napoli, 1692., Mollo. T. 1. 8.° XXI. E 6.

P. Angelo Piccardo era Cappuccino Napolitano, e intitola la sua opera al Card. Acciaioli con sua dedica data da Napoli 3. Giugno 1692.

Piccoli (Alberti) De antiquo Jure Ecclesiae Siculae Dissertatio. Messanae, 1623. Brea. T. 1. 4.° X. O 7.

Questo Sacerdote Messinese, Professore di Dritto Pontificio in quella Università, morì giovane nel 1632. *(Mongit. Biblioth. Sicul.)*

Piccolo (P. Diego Saverio) Descrizione della pestilenza stata in Messina l'anno 1743. Messina, 1745., Chiaramonti. T. 1. fol. PC. X. M. 18.

Questo Gesuita Messinese viveva verso la metà del passato secolo.

Piccolominei (Francisci) Librorum ad scientiam de Natura attinentium Partes quinque. Francof. 1597., Marnius. T. 2. 4.° XXV. G 19.

Questo Professore di Logica a Siena, poi a Maccrata, e quindi a Perugia, e finalmente Professore di Filosofia a Padova, era nato verso il 1520., e morì a Siena nel 1604. (N)

Piccolomini (Aeneas Sylvius) *V.* Aeneas.

Picernus (Bartholomaeus) Donatio Constantini. *V.* Aeneas Sylvius Piccolomini Commentaria etc.

Pico della Mirandola. *V.* Vita del P. Savanarola.

--- De moribus reformandis Oratio ad Leonem X. P. M. *Sta* ne' Comentarj di Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aenas.

Gio. Francesco Pico della Mirandola era figlio di Galeotto fratello del celebre Giov. Pico. Fu assassinato insieme con suo figlio Alberto in una notte del mese di Ottobre 1523. da suo nipote Galeotti figlio di suo fratello Luigi. *(Moreri)*

Pictet (Bénédict) la Théologie Chrétienne, et la Science du Salut, ou l'Exposition des veritez que Dieu a révélées aux hommes dans la S. Ecriture, avec la Réfutation des erreurs contraires à ces verités. Amstel., 1702., Gallet. T. 2. in vol. 1. 4.° VIII.C 29.

--- Oratio de vita et morte Francisci Turretini. *V.* Turretinus.

--- Dissertationes quatuor de Magno Pietatis Mysterio ad 1. Tim. III. 16. *Sta* nel T. 2. p. 665. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Teologo nacque a 30. Maggio 1655. in Ginevra, ove fu Professore di Teologia, e Rettore dell' Università, e morì nella sua stessa patria a 10. Giugno 1724. (N)

Pièces concernant les Religieuses de Port-Royal des Champs. 1708. T. 1. 12.° XX. B 12.

Piestre (J. L.) *V.* Synonymie Française.

Pietro d'Alcantra (Vita di S.) *V.* Cronica.

Piganiol de la Force, Description historique de la Ville de Paris. Paris, 1765. T. 10. 12.° PC. VII. C. 1.

Opera instruttiva, curiosa, interessante, e molto più perfetta della Descrizione di Germain Brice. È scritta per altro con un' elegante semplicità. Il suo Autore era nato nell' Alvergna nel 1673., e morì a Parigi nel 1753. (N. D.)

Pighii (Alberti) Controversiarum praecipuarum in Comitiis Ratisponensibus tractatarum, et quibus nunc potissimum exagitatur Christi Fides, et Religio, diligens, et luculenta explicatio. Parisiis, 1542. T. 1. 8.° VII. A 3.

Quest' uomo profondamente versato nelle Matematiche, nelle materie di Teologia, di Antichità, e di Letteratura, era nato a Campen ne' Paesi-Bassi Olandesi, e morì a Utrecht nel 1542. (N. D.)

Pighii (Stephani) Themis Dea, seu de Lege Divina. Item Mytologia ejusdem in quatuor anni partes. Antuerpiae, 1568., Plantinus. T. 1. 8.° PC. IV. D. 22.

Si trova anche nel T. IX. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

--- Annales Magistratuum et Provinciarum S. P. Q. R. ab Urbe Condita ad annum U. C. 821., qui Commentarii vicem supplent in omnes veteres Historiae Romanae Scriptores, tribus tomis distincti. Recensiti, aucti, et illustrati opera et studio Andreae Schotti. Cum Fastis Capitolinis a Pighio suppletis, Fastis Siculis a Schotto emendatis, et Indicibus. Antuerpiae, ex offic. Plantin. Moretus, 1599. 1615. T. 3. fol. PC IV. I 9.

Il primo volume uscì nel 1599. essendo vivo l'Autore; ma questi venendo a morte, incaricò lo Schott suo amico di pubblicare gli altri due, aggiungendovi quel, che vi mancava: ciò che questi eseguì nel 1615. Il Pighio era nato a Campen, come il precedente, di cui era nipote, nel 1520., e morì nel 1604., Giusto Lipsio lo chiama: *Alter indefessi calami et styli Livius.* (N. D. T.)

Pignae (Jo. Bapt.) De Principibus Atestinis Libri VIII. Ferrariae, 1585., Balduinus. T. 1. fol. PC X. F 18.

Quest' opera fu scritta dal suo Autore in Italiano, ed è la sola Parte prima, giacchè prevenuto dalla morte non potè, com' ei pensava, aggiungervi la seconda: fu magnificamente stampata in Ferrara nel 1570. e dedicata dal Pigna ad Alfonso II. Duca di Ferrara. Per ordine poi dello stesso Duca Alfonso fu tradotta in Latino da Giovanni Barone, il quale la intitolò allo stesso Duca con sua Dedicatoria de' 13. Aprile 1575., ma non fu stampata, che nel 1585., ed è la nostra edizione, che dal Vogt è rapportata nel suo *Catalogus Librorum Rariorum*. Nicolucci era il vero cognome di questo Autore, e il sopranome di Pigna era stato dato al di lui padre, perchè essendo speziale avea, per insegna della sua bottega, una Pigna. Era nato in Ferrara nel 1530. In età di 20. anni ebbe la cattedra di Greca e di Latina Eloquenza, e morì nella fresca età di 45. anni a 4. Novembre del 1575. *(Biogr. Univ.)*

Pignorii (Laurentii) De servis, et eorum apud veteres ministeriis Commentarius. Editio novissima aucta, emendata, et figuris aeneis exornata. Amstel. 1674., Frisius. T. 1. 12.° PC. IV. D 16.

Opera piena, come tutte le altre del Pignorio, di profonde ricerche. Si trova ancora nel T. III. di Poleno. In questo volume si contiene ancora: *Titi Popmae Phrysii de operis servorum Liber. Amstel. 1672. Frisius.*

--- Magnae Deum Matris Ideae et Attidis Initia, ex vetustis monumentis eruta. *Sta* nel T. VII. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Il Pignorio nacque a Padova a 12. Ottobre 1571. e vi morì di peste a 13. Giugno 1631. (N)

(S) Pignotti (Lorenzo) Favole e Novelle. Quarta edizione Veneta con aggiunte e correzioni dell' Autore. Bassano, 1795. T. 1. 8.° XXIX. N 24.

Gli stessi Critici Italiani convengono, che Pignotti rimase di molto inferiore all' inimitabile la Fontaine; non ne ha nè la grazia, nè la copia, nè la fecondia; ma il di lui stile è sempre semplice e naturale, i suoi soggetti sono eletti

bene, ed esposti in modo graziosissimo.

Pignotti, il più celebre de' Favoleggiatori Italiani, nacque nel 1739. a Figline, picciola città d' infra Firenze ed Arezzo; professò per qualche tempo la Medicina, alla di cui pratica rinunciò per accettare la cattedra di Fisica nell' Accademia fondata a Firenze dal Gran Duca Leopoldo per la giovane Nobiltà. Fu quindi fatto Professore di Fisica nel l' Università di Pisa. Ottenne varie altre cariche onorevolissime, e morì a 5. Agosto del 1812. *(Biogr. Univ.)*

Pigonati (Andrea) Stato presente degli Antichi Monumenti Siciliani. 1767. T. 1. fol. PC. X. H 22.

Quest' opera contiene in 46. tavole i disegni degli antichi edifizj di Siragusa, Catania, Taormina, Palermo, Segesta, Selinunte, e Girgenti nello stato, in cui al presente si trovano, riservandosi a mandar fuori in una seconda parte i disegni geometrici delle più cospicue tra quelle fabriche. L' opera non risulta che di sole tavole, e non discorre di erudizione, giacchè ad altro non agognava il Pigonati, che alla esattezza de' disegni, ed alla correzione in particolare di quelli, che erano stati prodotti dal Mirabella, dal Bonanno, dal Pangrazi, e da Filippo d' Orville. Ma ciò non ostante non pare, che fosse del tutto riuscito nel suo lodevole intendimento, poichè alcuni vi appongono delle inesattezze, di che può esser prova il Teatro di Tavormina, che dopo il Pigonati Andrea Gallo descrive. Ma non ostante qualche inesattezza, non lascia di avere un pregio l' opera del Pigonati, e dobbiamo dolerci, che non abbia condotto a fine la seconda parte. *(Scinà Prosp. T. 2. p. 190.)*

--- Topografia dell' Isola d' Ustica, ed antica abitazione di essa. *Sta* nel T. VII. degli *Opusc. Sicil.*

Pii Papae II. Litterae Carolo VII. Franc. Regi, quibus se excusat, quod ejus petitionibus non acquiescat. Anno 1459., *Stan* nel T. 4. p. 400. di Achery.

--- Hyppolito Mediolanensi Epistola, qua contra fornicationem monita subministrat. An. 1450. Ibid. T. 7. p. 305.

--- Carolo VII. Franc. Regi Epistola, qua facultatem petit, ut Guillelmus de Torretta possit ingredi Societatem Jesu. An. 1458. Ibid. p. 311.

--- Episcopo Atrebatensi Epistola, qua de Ludovici XI. Regis Franc. religione, et erga Sedem Apostol. pietate se gaudere scribit. An. 1461. Ibid. p. 312.

--- Responsio ad Orationem Oratorum Galliae habita in celebri Conventu Mantuano. An. 1459. Ibid. T. 8. p. 292.

--- Epistola Johanni Duci Borbonii, quem hortatur ut contra Turcas arma sumat. An. 1463. Ibid. p. 325.

--- Epistola Ludovico XI. Franc. Regi, qua hortatur ad ferendum suppetias adversus Christianae Religionis hostes, an. 1464. Ibid. p. 326.

--- Oratio habita in Conventu Mantuano, qua respondet orationi Guillelmi Paris. Episc. Regis Franc. Oratori. Ibid. T. 9. p. 310.

--- Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines. T. III. P. III. p. 91. *V.* Bullarum etc.

Le altre opere di questo dotto Pontefice sono notate sotto l' articolo *Aeneas Sylvius Piccolominaeus. V.*

Pii Papae IV. Bullae. *V.* Bullarum etc. T. IV. P. II. p. 1.

Fu eletto Pontefice a 26. Dicembre 1559., e morì a 10. Dicembre 1565. *(Dalla Vita che precede le Bolle)*

Pii Quinti Apostolicarum Epistolarum Libri V., opera, et cura Franc. Goubau. Antuerpiae, ex off. Plantin. Moreti, 1640. *Sta* nel vol. di Beroaldo Matteo. *V. Beroaldus.*

--- Bullae. *V.* Bullarum etc. T. IV. P. II. p. 276. e P. III.

Pio V. chiamato Antonio nel Battesimo, e Michele nella Religione di S. Domenico, della Famiglia Ghisileria, nacque in Boschi, piccola città della Diocesi di Tortona nel Ducato di Milano a 17. Gennaro 1504. Fu eletto Papa a 7. Gennaro 1566., e morì a 1. Maggio 1572. *(Ciaccon. T. 3. p. 989. etc.)*

Pillonnière (Mr de la) La Republique de Platon. *V.* Plato.

Pinamonti (P. Gio. Pietro) Opere, con un breve ragguaglio della sua vita. Venezia, 1751. T. 1. 4.° in lat. IV. C 7.

Con effigie dell' Autore, incisa da Ant. Luciani.

Questo Gesuita nacque in Pistoja a 27. Dicembre 1632., e morì in Orta, Terra della Diocesi di Novara nel Milanese, a 20. Giugno 1703. *(Dalla vita che precede l' opera)*

Pinchinat, Dictionnaire Chronologique. *V.* Dictionnaire.

Questo Religioso dell' Osservanza morì poco prima del 1736.

Pindari Olympia, Pythia, Nemea, Isthmia cum Scholiis, Graece. Francofurti, Brubacchius, 1542. T. 1. 4° XI. H 33.

--- Sine Scholiis, cum novem Lyricorum carminibus, edente H. Stephano. Parisiis, H. Stephanus, 1560., Gr. et Lat. T. 1. 18.° XIX. E 13.

Questo esemplare non contiene, che il solo Pindaro; l' appendice, che dee contenere gli altri otto Lirici come promette il titolo, cioè Alceo, Saffo, Stesicoro, Ibico, Anacreonte, Bacchilide, Simonide, Alcmano, essendo forse stata separatamente legata, da noi non si possiede: si trova però nella ristampa fattane da Paolo Stefano, e da noi si possiede quella, che è la quinta edizione di Errigo Stefano, ed è la seguente:

--- Pyndari, Olympia, Pythia, Nemea, Isthmia, caeterorumque octo Lyricorum carmina, Alcaei, Sapphus, Stesichori, Ibyci, Anacreontis, Bacchylidis, Simonidis, Alcmanis, nonnulla etiam aliorum. Genevae, Oliva Pauli Stephani, 1626. T. 1. 18.° XIX. E 14.

--- a Joanne Benedicto, Gr. et Lat. Salmurii, Petrus Piededius, 1620. T. 1. 4.° XI. H 17.

È una ristampa dell' edizione pubblicata da Erasmo Schmidt nel 1616. in 4.° a Wittemberg, alla quale, secondo afferma lo Schoell, T. III., nessuna delle precedenti può paragonarsi per l' erudizione, e per la critica. Nel *Dizionario Bibliogr. di Parigi* è notata: *Edizione stimata, e ricercata da' Dotti.*

--- Tradotto in Italiano. *V.* Adimari.

(S) --- Tradotto da Giuseppe Borghi. Firenze, presso Pasquale Caselli, co' Tipi di Parma, 1824. T. 1. 8.° XXIX. G 20.

Lo Schoell T. II. P. I. dopo di aver rapportate le Traduzioni dell' Adimari, e del Mezzanotte, e di averne rilevato il rispettivo merito, così conchiude: « Ul-

» timo di tempo, e primo di merito, a » parer nostro, ci si presenta Giuseppe » Borghi, il quale sciolto per le fatiche » degli antecessori da molte difficoltà, » che dovevano mortificare il loro inge- » gno, hà potuto accostarsi al gran lirico » con lena più intera, e tener dietro al » suo volo più francamente: la sua tradu- » zione ottenne il premio dell' Accademia » della Crusca nell' ultimo concorso. » E nell' art. Pindaro della *Biografia Universale* rapportandosi questa Traduzione si dice: *Quest' è la più poetica versione, che si abbia, e quella, che ha corrisposto meglio sinora alla espettazione de' Dotti*.

Sul merito, e genio particolare di Pindaro non bisogna, che leggere l' Ode II. del Lib. IV. d' Orazio, giudice competente in siffatto genere: *Pindarum quisquis studet aemulari etc.*, ed Errigo Stefano l' ha posta in principio delle sue edizioni, e si trova nelle ristampe che se ne fecero. Giova quì aggiungere il giudizio, che ne dà Quintiliano: *Novem Lyricorum longe Pindarus princeps spiritus magnificentia, sententiis, figuris, beatissimus rerum verborumque copia, et velut quodam eloquentiae flumine*. Orat. X. 1. 6.

Pindaro nacque in Tebe nell' epoca più gloriosa della Grecia, 522. anni, e morì 442. av. G. C. *(Schoell, T. II. P. I.)*

(S) Pindemonti (Ippolito) Odissea di Omero tradotta in versi. Napoli, 1828., Tramater. T. 2. 8.° XXIX. G 10.

Lavoro d' un merito, e di un' eccellenza, che poche versioni adeguano, e che a ragione omai si tiene per Classico. Il Pindemonti, uno de' poeti più amabili, e più celebri, che l' Italia abbia prodotti nel secolo decimottavo, nacque in Verona nel 1757. *(Biogr. Univ.)*

--- I Sepolcri. *Stanno* con Ugo Foscolo. *V.* Foscolo nell' ultima Appendice.

Pineda (Joannis de) Commentariorum in Job. Libri XIII. Venetiis, 1602. T. 2. in vol. 1. fol. III. F 11.

--- Ad suos in Salomonem Commentarios Salomon praevius, sive de Rebus Salomonis Regis Libri VIII. Venetiis, 1611. T. 1. fol. III. F 16.

Opera curiosa e dotta, ma poco esatta. (N. D.) Questo dotto Gesuita, Teologo e Professore di Sacra Scrittura era nato in Siviglia nel 1558. Fu Visitatore Generale di tutte le Biblioteche della Spagna, e morì a 27. Giugno 1637. *(Sotwel)*

Pinedo (Thomas de) *V.* Stephanus Byzantinus.

Tommaso de Pinedo, che tradusse in latino, ed illustrò l' opera di Stefano di Bizanzio, era Portoghese, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Pinii (Joannis) Liturgia Mozarabica. *V.*

--- Acta Sanctorum. *V.* Bollandus.

Il Pinio fu uno de' dotti Gesuiti, che travagliarono agli Atti de' Santi del mese di Luglio: viveva nella prima metà del passato secolo.

Pinsonii (Francisci) S. Ludovici Regis Francorum Pragmatica Sanctio, et in eam historica Praefatio, et Commentarius. Parisiis, 1663., Muguet. T. 1. 4.° VI. C 17.

L' Opera è dedicata a Luigi XIV., e i dotti Commentarj sono stimati dagli Eruditi. Il Pinsonio era nato a Bourges a 5. Agosto 1612., e morì a Parigi a 10. Ottobre 1691. (N. D.)

Pinzoni Navigationes. *V.* Novus Orbis.

Vincenziano Pinzono fu compagno di Colombo nella prima spedizione: ne fece poi egli una seconda con un altro suo fratello a proprie spese nel 1499.

Pippini Disputatio cum Albino Scholastico. *Sta* nel T. 13. p. 579. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Pippini (F. Francisci) Chronicon ab anno 1176. usque ad annum circiter 1314. *Sta* nel T. IX. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Cronista Bolognese, dell' Ordine de' Predicatori, fiorì nella prima metà del XIV. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Pirckeimeri (Bilibaldi) Historia Belli Suitensis sive Helvetici duobus libris comprehensa. *Sta* nel vol. *Thes. Hist. Helvet.*

Questa Guerra, a cui il Pircheimero intervenne, si fece nel 1499. *(Dalla Prefaz.)* Egli era Consigliere dell' Imperadore, e della Città di Norimberga, nato nel 1470., e morto a 22. Dicembre 1530. (N)

Pirminii Abbatis Libellus de singulis libris Canonicis, in modum Paraenesis. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 65.

Visse sin dopo la metà del secolo VIII.

Pirri (Rocchi) Sicilia Sacra disquisitionibus et notitiis illustrata. Editio tertia emendata, et continuatione aucta, cura et studio D. Antonini Mongitore. Accessere Additiones et Notitiae Abbatiarum Ord. S. Benedicti, Cisterciensium, et aliae quae desiderabantur, auctore P. D. Vito Maria Amico a Catana. Panormi, apud Haer. P. Coppulae, 1733. T. 2. fol. PC. X. I 20.

Buona edizione, e quella, che attualmente si preferisce. (D. B.) Il Pirro, che dal Mongitore è chiamato *celeberrimus Sacrae Siculae Historiae Scriptor, humanis divinisque litteris egregie edoctus*, nacque in Noto nel 1577., e morì in Palermo li 8. Settembre 1651. *(Mongit. Biblioth. Sicul.)*

Pisani (Francisci) Oratio. *V.* Val. Augustinus de cautione adhibenda etc.

Piscatoris (Joannis) Commentarii in Libros Vet. et Nov. Testamenti. Herbornae Nassov. 1646. T. 3. fol. III. E 11.

--- Petri Rami Animadversiones in Organum Aristotelis. *V.* Ramus.

Questo Teologo da Luterano divenuto Calvinista, nacque in Strasburgo nel 1546. Fu Professore di Teologia e di Sacra Scrittura in Herborn città di Alemagna nel Paese di Nassau, nella quale morì a 29. Luglio 1626., secondo il Moreri; ma Giac. le Long, nella sua *Biblioth. Sacr.* situa la sua morte nel 1625.

Pisenti. Elogio del P. D. Giovanbernardo Pisenti C. R. Somasco. *Sta* nel T. 27. del Calogierà.

Pisida. *V.* Georgius.

Pisonis (Homoboni) Epyema ex pleuritide cum dolore descendente feliciter superatum inter gravia laborantis errata. *Sta* nel T. 13. del Calogierà.

(S) Pistorio (Girolamo) Memoria del Martire S. Euplio, Diacono, e Cittadino Catanese. Catania, 1772., Bisagni. T. 1. 4.° XXIX. F 24.

--- Lettera al Principe di Torremuzza, in cui si assegna ragione, per la quale sianvi non pochi monumenti d' Egitto in Catania. *Sta* nel T. XV. degli *Opusc. di Aut. Sicil.*

Questo Sacerdote Catanese, che fu Custode della Biblioteca di questa Univer-

sità, che pe' suoi talenti, e per la sua morale fu molto accetto a Monsignor Ventimiglia, e di cui restano inediti alcuni opuscoli riguardanti la Storia patria, fu trovato morto nel suo letto la mattina de' 5. Luglio 1774. nella immatura età di anni 39.

Pitaval. *V.* Causes célèbres.

Pithoei (Petri) Annalium et Historiae Francorum ab anno Chr. 708. ad an. 990. ex Scriptoribus Coaetaneis. Francofurti., 1594. Wechelius. T. 1. 8.° PC. VII. N 16.

L' opere contenute in questa Raccolta sono: 1. Annales Francorum ab an. 714. ad an. 883. incerti Auctoris. 2. Frodoardi Presbyt. Chronicon ab an. 919. ad an. 966. 3. Continuatio ad 990. ex Chronicis Willelmi Nangii. 4. Odoranni Chronicon. 5. Fragmentum Gallici Scriptoris ex Conrado Abbate ad an. 922. 6. Genealogia B. Arnulfi Metensis Episcopi. 7. Fragmentum veteris Scriptoris de Majoribus Domus Regiae. 8. Vita Karoli Magni Franc. Regis et Imp. 9. Charta Divisionis Imperii, quae Karolo Magno tribuitur. 10. Fragmentum ex historia Pauli Diaconi de Episcopis Mediomatricum Ecclesiae. 11. Costant. Manassis de Karolo Imp. versus polytici. 12. Thegani de gestis Ludovici Pii Imp. 13. Acta impiae exauctorationis ejusdem Ludovici. 14. Praeceptum ejusdem Imp. de divisione Imperii. 15. Vita ejusdem Ludovici Pii, incerto Auctore. 16. Chartae privilegiorum ab eodem Imp. Hispanis concessorum etc. 17. Nithardi Karoli Magni Imp. ex Bertha filia nepotis de dissentionibus Filiorum Ludovici Pii. 18. Libellus proclamationis Karoli Regis adversus Guenilonem Archiep. Senonum oblatus etc. 19. Acta Coronationis Karoli Imp. Ludovici filii. 20. Sacramentum eidem praestitum. 21. Fragmentum Historiae Franciae a Lud. Balbo. 22. Aliquod Fragmentum Aquitanicae Historiae a morte Karoli Calvi ad Hugonem Regem. 23. Epitaphia quorumdam Regum. 24. Abbonis Levitae de obsidione urbis Parisiorum a Nortmannis.

--- Opera Sacra, Juridica, Historica, Critica, Miscellanea. Parisiis, 1609. Cramoisy. T. 1. 4.° XI. B 14.

Liber admodum rarus, lo trova notato il Vogt nel Catalogo della Bibliot. Schalbruch. p. 194. = Questo celebre Scrittore nacque a Troja nella Sciampagna a 1. Novembre 1539., e morì a Nogen-sur-Seine a 1. Novembre 1596. (N) Il Presidente de Thou nella sua Storia T. v. lib. 117. così scrive del Pithou: *Virum nostra aetate maximum, sive probitatem morum, et veram nec fucatam pietatem, sive ingenium excellens, exactamque et omnium rerum, quas perspectas habuit, habuit autem plus quam alius quisquam multo retro saeculis, reconditam cognitionem, et tum in suis tum in alienis cernendis acre, et ab omni livore purum judicium, spectes. Cum enim sic vitam instituisset, ut commoda publica ubique propriis negotiis praeverteret, toto laudatissime ejus vitae decursae spatio in litterarum studiis sic versatus est, ut assidue exquirendo et scrutando Bibliothecas, antiquorum scripta vel ab mendis vel ab interitu vindicaret ... Nemo melius unumquemque auctorem novit, quam ipse omnes antiquos utriusque linguae scriptores, quos ad unum legerat, ad vetera contulerat exemplaria, et concoxerat. Nemo privata et domestica negotia exactius tenuit, quam ipse Gallicam externamque historiam, origines populorum, descriptiones temporum, successiones familiarum, bella, foedera, conventiones vel exterorum inter se, vel nobiscum gesta, leges, mores, consuetudines provinciarum singularumque urbium.*

Pithoei (Francisci) Codex Canonum Vetus Ecclesiae Romanae ad veteres MSS. Codices restitutus, et notis illustratus. Accedunt Petri Pithoei Miscellanea Ecclesiastica: Abbonis Floriacensis Apologeticus et Epistolae, et Formulae Alsaticae. Ex Bibliotheca D. Claudii le Peletier Regni Administri. Parisiis, ex Typogr. Regia, 1687. T. 1. fol. V. M 22.

Francesco Pithou, fratello del precedente, uno de' più dotti uomini del suo tempo, nacque parimenti a Troja nel 1544., e morì a 7. Febraro 1621. Fu desso, che trovò il Manuscritto delle Favole di Fedro, che mandò a suo fratello, col quale lo pubblicò per la prima volta. *(Moreri)*

Pithoei (Petri et Francisci) Observationes ad Codicem et Novellas Justiniani Imp. ex editione Cl. le Peletier, et Francisci Desmarés. Parisiis, ex Typ. Reg. 1689. T. 1. fol. XI. O 7.

Pitisci (Samuelis) Victoris, Historiae Breviarum. *V.*

--- Lexicon Antiquitatum Roman. *V.* Gronovius.

Samuele Pitisco nacque in Zuften nella Gheldria nel 1637. Fu Rettore del Collegio di quella Città, poi di quello di S. Girolamo di Utrecht, ove terminò i suoi giorni a 1. Febraro 1717. *(Biogr. Univ.)*

Pitti (Vincenzo) Commentarj tradotti dal Francese, di Biagio Monluc. *V.* Monluc.

Questo Traduttore era Nobile Fiorentino, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Pittore (Bronzino) Rime Burlesche. *V.* Berni T. II.

Pittorio (Ludovico) I Salmi di David moralmente in forma di Omeliario col latino all' incontro dichiarati, e di sententia in sententia volgarizzati. Venezia, al segno della speranza, 1547. T. 1. 16.° XIV. B 33.

Giac. le Long, nella sua *Biblioth. Sacr.* p. 903. nota: *Ludovicus Pictorius Italus, Ferrariensis, Poeta non ignobilis. Paraphrasis in Psalterium rithmis Italicis, in 8.° Ferrariae, 1510. et 1547.*

Questa parafrasi intanto in versi italiani, e perciò queste due edizioni, vi è fondamento a credere, che non esistano. Nella picciola prefazione, che fa il Pittorio *a' Benigni Lettori* così comincia: » Essendo io horamai pervenuto all' età » di settanta anni, e considerando esser » propinquo alla morte, mi ha parso » cosa convenevole ordinare il mio te» stamento, et pensando fra me stesso, » che cosa potrei lasciare, che ad ogni » uno fusse utile, e grata, mi si offer» sero i salmi del Regal Propheta Da» vid, i quali quando fussero in lingua » volgare, potrebbono generalmente dar » gran delettatione, e giovar a molti, » et massime agl'indotti. Però deliberai » a commun beneficio di vulgarizzarli

» in forma di homelie per maggiore in» telligenza di quelli » .... Da queste parole si rileva, che la prima traduzione fatta dal Pittorio in età di 70. anni, è questa nostra *in forma di Omeliario*, ed egli non fa cenno veruno di Parafrasi in versi Italiani, anzi in fine dell' opera, dopo un Inno latino alla B. Madre Vergine, sta scritto: *Fin' a qualche giorni, col' ajuto di Dio si stamparanno gli Himni, dichiarati in volgar al medesimo modo* .... cioè in forma di Omeliario. Più; la data dell' anno 1547. della seconda edizione notata da le Long, sebbene sotto la data di Ferrara, ci fa sospettare ch' essa non sia se non la nostra edizione stessa, la quale par di dovere essere la prima; e perciò non Parafrasi in versi, ma Parafrasi in forma di Omeliario. Non sappiam che pensare di questo fatto, trattandosi di contradire ad un uomo tanto dotto e versatissimo in queste materie, quanto lo era quel dottissimo Bibliofilo, e Bibliotecario.

Pitture Antiche, e Bronzi di Ercolano, incise con qualche spiegazione. Napoli, nella Regia Stamperia, 1755. e segu. T. 6. fol. max. PC. XI. H. 1.

De' nove volumi, che formano questa preziosa Collezione, da noi non si posseggono che i seguenti: T. I. Catalogo degli Antichi Monumenti, composto da Mons. Bajardi an. 1755. = T. 2. Le Pitture antiche di Ercolano a contorni incise con qualche spiegazione. V. I. 1757. = T. 3. Le Pitture. V. II. 1760. = T. 4. Le Pitture. V. III. 1762. = T. 5. Le Pitture. V. IV. 1765. = T. 6. De' Bronzi. V. I. de' Busti. 1767. = Ci mancano il V. II. de' Bronzi = il V. V. delle Pitture, e l' unico Tomo delle Lucerne e Candelabri.

Pivati (Gio. Francesco) Lettera sull' Elettricità Medica. *Sta* nel T. 38. del Calogierà.

Questa lettera del Pivati, Accademico dell' Accademia delle Scienze di Bologna, ha in fine la data di Venezia 29. Luglio 1747.

Pius (Joan. Bapt.) V. Cic. Epistolae.

Gio. Battista Pio era Bolognese, e viveva nella prima metà del XVI. secolo.

Pizzolanti (P. M. Carlo Filiberto) Delle Memorie Istoriche dell' antica città di Gela nella Sicilia Libri IV. Opera postuma. Palermo, 1753., Valenza. T. 1. fol. PC. X. K 8.

Coll' effigie dell' Autore, incisa da Bernardino Bongiovanni, e con una Carta topografica di detta città, ora chiamata Licata, delineata da Sebastiano Conca, e incisa da Arnoldo Van Westerhout. *Opera*, dice il Cicognara, *non senza pregio di erudizione*.

Il Pizzolanti, Carmelitano dell' antica Osservanza morì nel 1730. di anni 53. *(Scinà, Prosp. T. 1. p. 87.)*

Placa (Pietro la) La Reggia in trionfo per l' acclamazione, e coronazione di Carlo Infante di Spagna, Re di Sicilia, Napoli ec. Palermo, 1736. Epiro. T. 1. fol. PC. X. K 25.

--- Capitoli, Ordinazioni, Lettere, ed Atti diversi della città di Palermo dal 1582. sino al 1745. Palermo, 1745. Epiro. T. 1. fol. PC. X. M 7.

D. Pietro la Placa era Cancelliere della Città di Palermo, e viveva verso la metà del passato secolo.

Placentinii (Gregorii) Epitome Graecae Palaeographiae, et de recta Graeci sermonis pronunciatione, Dissertatio. Romae, 1735. Salvioni. T. 1. 4.° XI. H 5.

--- De Siglis Veterum Graecorum, Opus posthumum. Romae, 1757. Zempel. T. 1. 4.° PC II. K 7.

In questo volume si contiene ancora: *De Tusculano Ciceronis, nunc Crypta Ferrata, D. Basilii Cardoni Disceptatio. Romae etc.*

Gregorio Placentinio era Religioso dell' Ordine di S. Basilio, Abbate di S. Maria Inviolata di Velletri, e morì poco prima del 1757.

Placette (Jean. la) Observationes Historico-Ecclesiasticae, quibus eruitur veteris Ecclesiae sensus circa Pontificis Rom. potestatem in definiendis Fidei rebus. Amstel. 1695., Gallet. T. 1. 12.° XIX. B 38.

--- Nouveaux Essais de Morale. Amst: 1697. T. 4. 12.° VIII. A 9.

L' Autore non si è piccato in quest' opera di volar tant' alto, quanto Mr Nicole, nè di piacere alle spirito con massime ingegnose, o colla pulitezza del discorso: il suo stile è semplice, ma la sua morale è solida: le regole, che dà, sono sensatissime, ed ugualmente lontane da un eccessivo rigore, e da una rilassatezza colpevole. (N)

--- Nouveaux Essais de Morale, qui peuvent servir de suite aux autres du même Auteur. Haye, 1715. T. 2. 12.° XIX. A 20.

La Placette era nato a 19. Gennaro 1639. a Pontac nel Bearnese. Fu Ministro della Chiesa di Nai. Dopo la Rivocazione dell' Editto di Nantes si ritirò in paesi stranieri, e fu Ministro a Copenhague: morì a Utrecht a 25. Aprile 1718. (N)

Plainte et Protestation du P. Quesnel contro l'Instruction Pastoral de XL. Evêques, 1715. T. 1. 12.° XX. A 46.

Plan de la Justice de Diéu. *V.* Allut.

Plan de Réforme pour le Missel, concernant une nouvelle distribution des Evangiles du propre du temps. Paris, 1758., Lottin. T. 1. 12.° XVIII. C 34.

Plan-Carpin (Jean du) Voyages tres-curieux vers les Tartares, et autres peuples Orientaux, avec des notes, une Carte, et de tres-belles figures. Si trova nella Raccolta di Bergeron. *V.* Bergeron.

Questo Viaggiatore era Religioso Francescano, ed insieme ad Ascelin Domenicano fu mandato Legato Apostolico, ed Ambasciadore dal Papa Innocenzo IV. verso i Tartari, ed altri popoli dell' Oriente nel 1246. *(Dagli stessi Viaggi)*

Planco (Isidori) De Immortalitate animorum. Panormi, 1770., Bentivenga. T. 1. 4.° XXV. C 40.

Isidoro Planco era Benedittino Camaldolese, e Professore di Logica, e di Metafisica nel Liceo di Morreale: viveva nella seconda metà del passato secolo.

Plantamura (Car. Ant.) Commentarius Historico-Apologeticus contra Bollandi Continuatores de paupertatis disciplina à Divo Dominico constituta. Venetiis, 1736., Zane. T. 1. 4.° VI. H 35.

Si trova in fine dello stesso Autore *Quaestiuncula Moralis de Regularibus Personatis*. Il Plantamura era Domenicano, e viveva verso la metà del passato secolo.

Plantavitii de la Pause (Joan.) Florilegium Biblicum, complectens omnes utriusque Te-

stamenti sententias Hebr. et Gr., cum versione latina, et brevi juxta literalem sensum commentariolo illustratas. Lodevae, 1645., Colomerius. T. 1. fol. II. G 1.

--- Florilegium Rabbinicum complectens praecipuas veterum Rabbinorum sententias, versione latina et scholiis illustratas. Cui accesserunt sexcenta Graecorum et Latinorum Apophtegmata ab eodem Autore Hebraice reddita. Lodovae, 1645., Colomerius, T. 1. fol. II. G 2.

Questo Vescovo di Lodeve nacque forse in Nîmes nel 1576., e morì a 28. Maggio 1651. in Margon nella Diocesi di Beziers, ove si era ritirato. *(Moreri)* Ludovico Jacob nel suo Trattato *de Bibliothecis* così scrive del Plantavizio: « Giovanni » Plantavit de la Pause, Vescovo di Lodeve, è versatissimo nelle scienze di» vine, ed umane, come ancora nelle » lingue Ebraica, Greca, e Latina. Le » opere, ch'egli ha date alla luce, ne » sono evidenti testimonianze, le quali » gli hanno acquistata una gran riputa» zione. »

Plantina (Jo. Bapt.) *V.* Thes. Hist. Helvet.

--- Helvetia Antiqua et Nova. *Sta* nel vol. *Thes. Hist. Helvetic.*

Questo Storico stimabile, nacque a Losanna, verso il 1625., e morì dopo l'anno 1678. *(Biogr. Univ.)*

Planudis (Maximi) Antologia. *V.* Stephan. Henr. Antologia.

Questo Monaco del XIV. secolo fece un Estratto dell'Antologia di Costantino Cefala, e Costantino Lascari la fece stampare la prima volta nel 1494. da Lor. Francesco de Alopa in Firenze. Aldo il vecchio la ristampò col titolo di *Florilegium diversorum Epigrammatum*, Venezia, 1503., e diede luogo ad una serie di edizioni, che ritengono tutti gli errori della prima, che servì di originale, finchè Errigo Stefano diede la sua nel 1566., arricchita di alcuni componimenti inediti, e dalla quale cominciò una nuova serie di edizioni. *V. Steph. Henr.*

(S) Platania (Raimondo) Orazione per la morte di Carlo III. Borbone, Re delle Spagne, recitata nel Duomo di Catania. Catania, 1789., Pastore. T. 1. 4.° XXIX. II 14.

Questo volume contiene dello stesso Autore la seguente:

--- Funebris Laudatio Egnatii Paterni-Castelli, Biscarorum Principis. Catanae, 1787., Pastore.

--- Opuscoli inediti. *V.* ne' Codici MSS.

--- Elogio di Raimondo Platania. *V.* Strano ne' Codici MSS.

Il Sac. Raimondo Platania nacque in Catania nel 1726. Ad una vivezza d'ingegno e penetrazione di mente univa le più eccellenti qualità di cuore, e fu perciò il vero filosofo. Lottò contro la barbarie del secolo, in cui era nato, ed istruito, e contro la supremazia letteraria de' PP. Gesuiti, di cui restò sempre vincitore, e fu maestro di se stesso, e della gioventù Catanese. Meritò la stima e l'amicizia de' due sommi Prelati Testa e Ventimiglia; ma dotato di un'eccessiva sensibilità non sapeva soffrire lo spettacolo e il consorzio de' cattivi; amò perciò costantemente il ritiro, e la solitudine, e fuggì sempre le cariche e gli onori. Diffidando, per un eccesso di modestia, dei proprj talenti, era ritrosissimo a produrre le sue composizioni. Ne restano alcune inedite, raccolte da' suoi amici, e da' suoi discepoli; ma gli originali autografi perirono nel naufragio di una gran Casa: morì il dì 1. Maggio del 1797.

Anima benedetta, che m'istruisti coll'affetto d'un amico, e mi amasti colla saggezza di un precettore, perdona, se in questo giorno, che è quello in cui ti perdemmo, trentatre anni già sono, io ho bagnato ancora d'involontarie lagrime la carta, mentre ho steso questa nota e sono perciò stato breve: io mi era col cuore formato di te un'idea d'un essere immortale, ed ogni momento nello spazio della vita, che mi richiama alla mente la tua caduta, è tanto nuovo ed acerbo per me, quanto lo fu il primo, in cui morte ti tolse a Catania, alle Lettere, alla Filosofia, e all'Amicizia.

Plati (Hieronymi) De Bono Status Religiosi Libri VIII. Venetiis, 1591., ap. Franc. de Franciscis. T. 1. 4.° in lat. III. C. 9.

Questo Gesuita nacque in Milano nel 1547., e morì a Roma a 14. Agosto 1591. *(Sotwel)*

Platinae (Bartholomaei) De vitis maximorum Pontificum historia periocunda, diligenter recognita, et nunc tantum integre impressa. Venetiis, 1511., Pincius. T. 1. fol. IX. C 6.

È questa una delle prime edizioni, che non sono state castrate, come lo furono le susseguenti, e perciò sono rarissime. *(Vogt, Catal. etc. p. 536.)* La Storia del Platina arriva sino a Paolo II. Siegue poi: *Historia de vita quatuor Maxim. Pontif. ex Raphaele Volaterrano.* Quindi altre opere dello stesso Platina: *De falso et Vero Bono Dialogus ad Sixtum IIII. Pontif. Maxim.* = *Contra Amores Dialogus ad Ludovicum Stellam mantuanum* = *De vera Nobilitate Dialogus ad amplissimum Ursinum Tranensem Episcopum* = *De optimo Cive Dialogus ad Laure. medicem* = *Panegyricus in laudem reverendis. Cardinalis Niceni et Patriarche Constantinop.* = Si trovano in fine: *Diversorum Academicorum panegyrici in Platyne parentalia.*

Il vero cognome di questo Biografo era Sacchi, e lo lasciò per prender quello di Platina, luogo della sua nascita, volgarmente chiamato Piadena, villaggio tra Mantova e Cremona. Nacque nel 1421. Fu Bibliotecario della Vaticana sotto Sisto IV., che aveva cominciato a formar quella Biblioteca: morì a Roma di peste nel 1481. (N)

Platonis Opera omnia translatione Marsilii Ficini, emendatione Simonis Grynaei. Lugd., apud Ant. Vincentium, 1548. T. 1. fol. XI. K 7.

Nel medio evo Aristotele avea tenuto il primato nelle scuole; ma all'epoca del risorgimento delle lettere, la filosofia di Platone gli contrastò l'impero. *Cosimo de' Medici* fece appositamente educare *Marsilio Ficino* per renderlo l'apostolo di questo sistema. Ficino spinse la sua ammirazione pel capo dell'Accademia sino al fanatismo, e quasi diremmo all'adorazione. Questo Fiorentino tradusse le opere di Platone in latino, e la sua versione comparve per la prima volta a Firenze senza data in fog. Questa edizione fu lavorata nel 1483.-84., una parte nella stamperia del monistero di S. Giacopo di Ripoli, e l'altra per ope-

ra di Laur. Venetus. La traduzione del Ficino è esattissima, e fatta sopra un eccellente manuscritto, se non che barbaro è il suo stile. Poscia fu sovente ristampata: a Venezia nel 1491. in fog.; a Basilea con alcune correzioni di *Simone Grineo*, 1522. in fogl., ed altrove, e la nostra è la prima delle tre, che ne fece in Lione *Antonio Vincenzio*, e fu ignota al Fabricio, il quale nel T. 2. p. 34. della sua Bibliot. Gr. non rapporta che le due edizioni posteriori, 1551., e 1557.

--- De Legibus. Lovanii, Rescius, 1531., Græce. T. 1. 4.° XI. H 11.

Buona edizione la nota l'Arvood.

--- De Repubblica, ab Edmundo Massey. Cantabr. 1713. Webster, Gr. et Lat. T. 2. 8.° XXVII. A 24.

Buona edizione, è notata parimenti dall' Arvood.

--- La Republique traduite par Mr de la Pilloniere. Londres, 1726. T. 1. 4.° XI. D 18.

Non crediamo far cosa discara a chi ama le lettere e la filosofia, se trascriviamo qui il giudizio d' un moderno scrittore, rapportato dallo Schoell, T. II. P. IV. » Le nozioni più astratte pigliarono corpo, e si trasformarono in oggetti reali sotto la penna di Platone; i dogmi de' filosofi Jonii e Pittagorici furono da lui innestati nella dottrina Socratica, e lo splendore di questa felice mescolanza non permise più di vedere quanto codesto sistema fosse incoerente e sconnesso. Socrate aveva fatto discendere dal cielo la Filosofia, acciocchè abitasse le città, e partecipasse a tutte le sollecitudini della vita privata e domestica; Platone all' opposto la confinò negli spazj immaginarj, e l' ingegnoso romanzo della sua Repubblica, siccome fu il primo esempio, così può riputarsi la prima satira degli ordinamenti politici non fondati sulla esperienza »

» Platone nato poeta, dice un scrittore, congiungeva alla profondità del l' ingegno una vivace immaginativa, sentimenti alti, pensieri sublimi e l' arte di abbellirli di forme le più nobili, e le più maestose. Per spiegare ai Greci la filosofia, egli scelse il dialogo, perchè una tal forma di composizione è quasi un poema drammatico, poscia che vi si scorge un' azione, di cui la scena è sempre determinata, e personaggi, che hanno un proprio e speciale carattere. Questa maniera di scrivere offeriva a Platone l' intero potere di far pompa delle dovizie della poesia, e di prodigare le immagini tanto per sottoporre agli occhi de' lettori la scena, in cui il dialogo aveva luogo, quanto per far loro conoscere gl' interlocutori, ch' egli poneva in iscena. »

Lo stile di Platone, siegue a dire lo Schoell, è elegante, vivace, sparso di sali, fervido per immaginativa, e riscaldato da un dolce fuoco; esso tiene, come dice Aristotele, il mezzo tra la poesia e la prosa. Platone imitò sovente Omero; la somiglianza della sua dizione con quella del maggior de' poeti, colpì gli antichi, e segnatamente Longino, il quale dice, che di tutti gl' illustri scrittori, Platone è quello, che va più d' ogni altro debitore ad Omero. Ei nacque in Atene 430. anni av. G. C., e morì 347. prima della detta era.

Platonisme (le) dévoilé, ou Essai touchant le Verbe Platonicien, divisé en deux parties. Cologne, 1700. T. 1. 8.° XIX. B 13.

Libro raro, e pestilentissimo, lo chiama il Vogt a p. 537. L' Autore ne è Souverain, e sotto questo nome è rapportato nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi*, ed è notato: *Libro pericoloso, e poco comune*.

Plauti (M. Actii) Comoediae XX. Lugduni, 1554. apud Sebast. Gryphium. T. 1. 8.° XIX. E 4.

(S) --- Comoediae. T. 1. 16.° XXIX. B. 20.

Manca del frontispizio, ma è certo edizione del Janssonio.

--- a Friderico Taubmanno. Wittembergae, 1612., Schurerus. T. 1. 4.° XII. B 8.

È questa la seconda edizione del Taubmanno, essendo la prima quella del 1605. la quale riuscì scorrettissima, e lo confessa lo stesso Editore in una sua lettera a Gotofredo Jungerman.

--- cum commentariis Taubmanni, a Jano Grutero. Wittembergae, 1621., Schurerus, T. 1. 4.° XII. B. 18.

Edizione più ricercata delle precedenti, la dicono Boni e Gamba. Il P. Niceron dice che questa terza edizione del Taubmanno, fatta dopo la di lui morte dal Grutero non è meno difettosa delle precedenti, tanto nel testo, quanto nelle note; ma che questi difetti non impediscono, che le edizioni del Taubmanno non passino per le migliori, che si abbiano, delle Commedie di Plauto, sì perchè il testo di questo Poeta vi si è meglio seguito in molti luoghi, che in tutte le precedenti, sì a motivo de' Commentarj di Taubmanno, che superano tutto ciò, che si era fatto sino a lui, e ne' quali si riconosce facilmente la sua abilità, la sua erudizione, e il suo giudizio. E in fatti il Dizion. Bibliogr. di Parigi la nota: *Edizione assai ricercata da' Dotti a cagione de' Commentarj di Federico Taubman, de' quali essi fan molto conto*.

(S) --- Cum interpretatione, et notis Jacobi Operarii ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1679. T. 2. 4.° in lat. XI. A 1.

È una dell' edizioni meno comuni, e più stimate (*Arvood*)

--- Traduites en stile libre, naturel et naïf, avec notes etc. par Mr. Gueudeville, enrichies d' Estampe en taille-douce à la tête de chaque Tome, et de chaque Comédie. Leide, Vander Aa, 1719. T. 10. 12.° XIX. F 8.

Quest' opera è un' imitazione libera, e talmente sfigurata, che i più famigliarizzati coll' originale, debbono durar fatica a riconoscere in tale traduzione le produzioni di quel celebre Poeta comico. Gueudeville crede di crescere ilarità e brio al suo modello, aggiungendo facezie burlesche o insipide e parla delle libertà, ch' ei si è permesso, con modi, che neppure si perdonerebbero ad uno scrittore di primo ordine. (*Biog. Univ.*)

Il Tiraboschi, T. 1. p. 106. dopo di aver riferito i giudizj di Cicerone, e di Cesare sul merito di Terenzio, conchiude col trascrivere il sentimento del P. Rapin nel paragone che fa di Plauto, e di Terenzio. « Plauto, dice egli, è ingegnoso ne' suoi disegni, felice nelle sue

» immaginazioni, fertile nell'invenzione. » Non lascia, è vero, di aver facezie, » al par di Orazio, grossolane e vili, » e i suoi motti movevano talvolta alle » risa il popolo, gli uomini colti a com- » passione; molte ne ha eleganti e gra- » ziose, ma molte anche sciocche... Non » è così regolare nell'ordine delle sue » commedie, nè nella distribuzione de- » gli atti, come Terenzio, ma è più » semplice ne' soggetti, perchè le Azio- » ni di Terenzio sono ordinariamente » composte, come si vede nell' Andria, » che contiene doppio amore. E rim- » proveravasi appunto a Terenzio, che » per più animare il Teatro, di due » Commedie Greche una ne componesse » Latina. Ma gli scioglimenti di Teren- » zio sono più naturali di quelli di Plauto, » come altresì quei di Plauto di quei » di Aristofane... »

Plauto nacque in Sarsina nell' Umbria nell' anno 205. av. G. C. Venne a Roma, ove colla sua poesia acquistò molte ricchezze, che consumò nella mercatura. Ritornò povero, e alla poesia. Scrisse 130. Commedie, delle quali ne restano sole venti. (B. e G.)

Plazza (P. Benedicti) Dissertatio Biblico-Physica de litterali proprio Scripturae sensu. Panormi, 1734. Amato. T. 1. 4.° XIV. F 31.

--- Causa Immaculatae Conceptionis SS. Matris Dei Mariae, sacris testimoniis, ordine chronologico utrinque allegatis, et ad examen Theologico-criticum revocatis, agitata, et confusa. Panormi, 1747., Valenza. T. 1. fol. VI. M 14.

--- Christianorum in Sanctos, Sanctorumque Reginam, propensa Devotio. Panormi, 1751., Felicella. T. 1. 4.° VII. F 17.

--- Dissertatio Anagogica, Theologica, Paraenetica de Paradiso. Pan. 1762., Ferrer. T. 1. 4.° VII. F 18.

Con effigie dell' Autore incisa da Gius. Garofalo.

--- Il Purgatorio, Istruzione Catechistica dello stato, e pene del Purgatorio, e de' remedj apprestatici da Dio in questa vita. Pal. 1754., Felicella. T. 1. 4.° VII. F 12.

Il P. Plazza Gesuita era Siracusano, Prefetto degli Studj nell' Accademia della sua Società in Palermo, Censore e Consultore del Tribunale dell' Inquisizione: era nato nel 1677., e morì nel 1761. *(Scinà Prosp. T. 1. p. 182.)*

Plesken (Meinhardi) Dissertatio de Columnis Aeneis. *Sta* nel T. x. di Ugolino.

Plessy (Marechal du) *V.* Mémoires.

Cesare de Choiseul, Maresciallo du Plessy Praslain, Duca e Pari di Francia, segnalò il suo valore sotto Errigo III. ed Errigo IV. Morì nel 1626. in età di anni 63. (N. D.).

Plinii Secundi Historiae Mundi Libri XXXVII. a Jacobo Dalecampio. Francof. ad Moen. 1599. Feyerabendt. T. 1. fol. XII. F 7.

Boni e Gamba non rapportano del Dalecampio, altre edizioni in folio, che quelle di Lyon 1593., e 1606. Il Fabricio nota questa nostra edizione di Francfort, e dice, che oltre le Note del Dalecampio, e dell' Anonimo (ch' ei sospetta esser Giano Grutero) vi si trovano *Pintiani Observationes*, come nell' altra del 1608. Nel nostro esemplare frattanto non si trovano in fine dell' opera se non: *Sigismundi Gelenii Castigationes ex vetustorum Archetyporum collatione in aliquamulta Pliniani operis loca, ab aliis antea parum animadversa.* Queste castigazioni occupano ventiquattro fogli non numerati, dopo de' quali siegue l' *Indice* in fogli parimenti non numerati.

--- Historiae Naturalis Libri XXXVII. a Joanne de Laet. Lugd. Bat. 1635., Elzevir. T. 3. 12.° XIX. E 32.

Bella, e ricercatissima edizione, la dicono Boni, e Gamba, e nel Dizion. Bibliogr. si trova notata: *Edizione bellissima, e di cui si fa molta stima, quando gli esemplari sono ben conservati.* Tale è il nostro.

(S) --- Cum interpretatione, notis et indicibus Jo. Harduini, ad usum Delphini. Parisiis, Muguet, 1685. T. 5. 4.° in lat. XII. A 4.

Edizione poco comune, ed una delle più stimate della Collezione ad *Usum Delphini.* (D. B.) Boni e Gamba la chiamano: *Edizione migliore di tutte le precedenti.*

--- ex editione Joannis Harduini, ad Usum Delphini. Parisiis, 1741., Impensis Societatis. T. 3. fol. XII. F 13.

Boni e Gamba rapportando questa edizione, in una parentesi mettono *(sed Basileae)*, ed assicurano, che sebbene la carta, i caratteri, e la correzione ne sieno di gran lunga inferiori, essa non è pure diversa di quella del *1723., Parisiis, Coustelier T. 3. fol.*, della quale il Co. Rezzonico ebbe a dire: *si prima impressione* (era questa la seconda dell' Arduino) *caeteras omnes, hac se ipsum vicisse Harduinum praedicandum videtur*; e questa edizione di Parigi del 1723. in T. 3. in fol. è stata quella, di cui venne dapoi generalmente ristampato il testo.

Plinio Secondo il Vecchio, secondo la più recente opinione nacque a Como. Fu di profondo ingegno, e di vastissima erudizione, e la sua Storia è una preziosa miniera di cognizioni. Morì in età di 56. anni, vittima della sua filosofica curiosità, nella grand' eruzione del Vesuvio, l' anno 79. di G. C. nell' Impero di Tito *(Arvood)*

Plinii Caecilii Iunioris Epistolarum Libri novem, addito nunc et decimo cum Panegyrico, idest Oratione de laudibus Trajani Imperatoris, cum Io. Mariae Catanaei expositione. Venetiis, per Jo. Rubeum, 1519., die xv. Decembris. T. 1. fol. XII. D 24.

--- cum aliorum Panegyricis, a Jo. Maria Catanaeo. P. Stephanus, 1600. T. 1. 4.° XII. C 23.

Edizione assai rara, la notano Boni, e Gamba. Si trovano ancora ne' *Panegyrici Veteres ad usum Delphini.*

--- Epistolae et Panegyricus. Londini, 1722. Tonson. T. 1. 8.° XIX. E 3.

--- Tradotte in Francese *V.* Sacy Louis.

Plinio il Giovine nacque in Como l' an. 62. di G. C., ed ebbe per madre una sorella di Plinio il Vecchio. Fu gran Promotore delle Lettere, e morì negli ultimi anni dell' impero di Trajano. *(Arvood)*

Plochiri (Michaelis) Poematium Drammaticum de Fortuna, et Musis, Gr. et Lat. *V.* Miscel. Graec. aliq. Script. Carmina.

Non si hanno notizie di questo Poeta Greco: dalla lingua si argomenta di essere dello stesso secolo di Ciro Prodro-

mo, che fiorì circa al cominciare del XII. secolo: *(Dalla Prefaz. del Maittaire)*

Plotini Philosophi de Rebus Philosophicis Libri LIII. in Enneades sex distributi, a Marsilio Ficino e Graeca lingua in Latinam versi et commentariis illustrati. Basileae, per Th. Guarinum 1562. T. 1. fol. XI. K 10.

Lo Schoell T. IV. P. III. notando, che la prima edizione dell' unica traduzione, ch' esiste delle opere di Plotino, fatta da *Marsilio Ficino*, fu pubblicata in Firenze, nel 1492. con molta eleganza da Antonio Miscomini, soggiunge, che detta versione fu ristampata due volte nel decimosesto secolo, a Salignac, 1540., ed a Basilea, 1559. in foglio, e il Fabricio, cui lo Schoell avrà copiato, nella sua *Biblioth. Gr.* T. IV. p. 157. asserisce lo stesso. All' uno e all' altro fu perciò ignota la nostra edizione, che debb' essere la terza ristampa, fattane dal Guarino, e vi si trova in principio la dedica fatta a Cosimo de' Medici dal tipografo Pietro Perna di Basilea, e che ha in fine la data: *Basileae, Cal. Martiis M. D. LIX.*

» Plotino è stato di rado giudicato con imparzialità. Considerato come un Dio da' suoi discepoli e da' suoi contemporanei, egli non è stato agli occhi degli altri, che un plagiario, un' imitatore, che ha saputo far sue le idee degli altri. *Certamente*, dice il Tennemann, *Plotino possedeva grandi talenti, i quali esercitati, e coltivati con discernimento, e diretti da un buon giudizio in un secolo meno corrotto, e in una generazione meno piena di preoccupazioni, avrebbero potuto fare di lui un grand' uomo. Ma egli non andò sciolto da nessuna di quelle preoccupazioni, da nessuna superstizione de' suoi contemporanei; il suo ingegno era troppo piccolo, perchè egli avesse potuto guardarsi da questa malattia epidemica; ma per altra parte troppo era grande, perchè avesse preso parte in una maniera ordinaria a queste stravaganze. Mentre la fantasia degli altri li esaltava senza condurli verso uno scopo, egli si abbandonò alla sua immaginazione, con metodo; egli assuggettava i sogni della immaginazione a certi problemi filosofici, per cui simili follie acquistarono una certa dignità, ed un' apparenza scientifica; intantochè la gente persuadevasi, che la filosofia potesse per tal modo ricevere una estensione, ed un grado di certezza, di cui aveva fino allora mancato.* » Altri giudizj sul merito di Plotino si possono vedere presso i notati Schoell, e Fabricio loc. cit.

Plotino nacque in Licopoli in Egitto, l' anno 205. della nostr' Era. Fu discepolo di Ammonio, e morì a Roma in età di 66. anni.

Pluch. *V.* Spectacle de la Nature.

Antonio Pluch nacque nel 1668. a Rheims, ove poi fu Professore di Rettorica. Si portò quindi in Parigi, e vi sostenne colle sue opere la celebrità, che si era acquistata: morì nel 1761. a la Varenne Saint-Maur, ove si era ritirato. (N. D.)

Plusiadenus (Jo.) De Processione Spiritus Sancti. *V.* Allatius Graec. Orth. T. 1.

Plutarchi Cheronensis Opera ab Henrico Stephano, cum Appendice et Adnotationibus, Gr. et Lat. Parisiis, 1572., H. Stephanus. T. 13. 8.° XXVII. B 20.

L' Arvood assicura, che questa edizione da lui letta attentamente è una delle più corrette, che il grande Errigo Stefano ci abbia date, e nel *Dizion. Bibliograf.* è notata: *Edizione commendabile per la sua esattezza, e per le note del celebre Errigo Stefano. Gli esemplari ne sono ricercati, e il prezzo ne è considerevole, quando gli esemplari si trovano in buono stato,* (I nostri sono ben conservati) *e vi si trova il volume intitolato* Appendix vitarum comparatarum, *che spesso vi suole mancare, ciò che ne diminuisce il pregio, e il prezzo.* Nel nostro esemplare quest' *Appendice* forma il tredicesimo, ed ultimo volume. Dee avvertirsi, che il testo greco si trova unito in sei volumi, e in altri sei volumi si ha la versione latina. Sarà per ciò, che il Fabricio rapportando questa edizione la nota nelle edizioni Greche, e non nelle Greco-Latine di Plutarco, e al n.° 5. del Cap. VII. dice: *Parisiensis Editio NITIDA totius Plutarchi ex H. Stephani castigatione prodiit 1572. 8.° sex voluminibus*, e nelle Edizioni Latine nota: *Plutarchi Vitae ex versione Cruserii, et Moralia ex varior. interpretatione, apud H. Stephanum sex voluminibus 1572. 8.°*

--- ex interpretatione Cruserii et Xylandri, cum notis doctorum virorum; necnon variantibus lectionibus, ex recensione Maussaci, Gr. et Lat. Francofurti, in Offic. Dan. et Dav. Aubriorum, et Clementis Schleichij, 1620. T. 2. in vol. 4. fol. XI. N 4.

Questa edizione, che è una delle tre, che furono ristampa del testo Greco dato da Errigo Stefano, che è l' edizione qui sopra notata, è più completa delle altre due fatte in francoforte stesso, nel 1599. e 1605. *(Schoell T. IV. P. III.)*

--- ab eodem, Gr. et Lat. Paris., 1624., Typis Regiis. T. 2. in vol. 4. fol. XI. N 6.

L' Arvood, e il *Dizion. Bibliogr.* non sono di accordo sul merito di queste due edizioni. Il Dottore Inglese chiama *Eccelente edizione* la prima del 1620., mentre che il *Diozion. Bibliogr.* la nota: *Edizione meno stimata della seconda,* la quale viene in esso notata: *Edizione la più ampla, e la più ricercata, i di cui esemplari ben conservati sono rari.* (e tali sono i nostri) L' Arvood intanto la trova *Edizione scorrettissima.* Avendo consultato in terzo *il Fabricio* per procurar di conciliare questa disparità di giudizj, non vi abbiamo trovato, che l' errore certamente tipografico nella data dell' anno della seconda edizione: vi sta scritto 1620., e dev' essere 1624. Lo Schoell par che concilii in certa maniera questa disparità di giudizj, chiamando l' ultima *edizione più bella che corretta.*

--- Proverbia Alexandrina, Gr. et Lat. *Stanno* a p. 6. della Prefazione del T. 12. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

--- Vitae Parallelae, a Simone Gryneo, Gr. Basileae, Froben, 1560. T. 1. fol. XI. I 18.

--- ab Augustino Bryano et Mose du Soul, Gr. et Lat. Londini, 1729., Tonson et Watts. T. 5. 4.° XI. I 19.

Edizione molto stimata, la chiama l'Arvood. Questa bella edizione fu compita dopo la morte del Bryan da Moisé Du-Soul. Le note del Bryan e del Du-Soul sono pregiate. *(Schoell, T. IV. P. I.)* Il solo primo volume porta la data del 1729., gli altri, cioè il secondo, terzo, e quarto quella del 1723., e il quinto quella del 1724.

--- Demosthenis et Ciceronis Vitae Parallelae a Philippo Bartou, Gr. et Lat. Oxonii, 1744. T. 1. 8.° XI. H 12.

Per conoscersi il pregio di questa edizione non crediamo poter far meglio, che trascrivere qui quello, che dice lo stesso Editore: *Textum ad Fidem Editionis Francofurtanae A. D. 1599. (quacum Parisiana illa A. D. 1624. in omnibus consentit) imprimendum curavimus. Sicubi ab ista discessimus, de quantulacumque variatione lectorem ad calcem operis admonere voluimus, qui, si aequus candidusque sit, licentiam nobis pudenter sumptam non invidebit. Praesertim, cum rescierit nihil uspiam immutatum esse, nisi aut Editoris alicujus auctoritate, aut MSS. nostri Bodlejani, aut demum variantium lectionum, quas e duobus MSS. desumptas exhibent exemplaria impressa .... Interpretatio de novo adjecta est .... eam apposui, quam cum fidelem fore speravi, tum etiam dilucidam: Interpretatio enim, quae interpretem requirat, omnium ineptiarum putidissima est*. L'Editore vi ha apposte le immagini di Demostene e di Cicerone ritratte la prima da una tovola marmorea nel museo di Riccardo Mead, trovata in Roma fra i ruderi della Villa di Adriano, la seconda da una Testa antica in basalto nel Museo dello stesso Mead.

--- De Virtude Morali, ab Andr. Matthaeo Aquivivio, Hadrianorum Duce, Gr. et Lat. Neapoli, 1526., ex Offic. Antonii de Frittiis. T. 1. fol. XI. K 18.

Libro rarissimo, lo notano Boni e Gamba.

Molti opinano, che le Vite di Plutarco sieno altrettanti modelli di biografia. L'arte principale di questo Autore sta nel dipingere i caratteri; ma gli fu rimproverato, che i suoi caratteri sono tutti di un colore; ch' egli dipinge i suoi eroi o piegati del tutto sotto il giogo d' una passione, o perfettamente virtuosi, e ch'egli non ha saputo contrassegnare quelle infinite varietà, che si riscontrano tra il vizio e la virtù. Ciò, che rende dilettevole la lettura delle sue biografie, si è il vedere continuamente i suoi eroi in moto; noi gli seguiamo nelle pubbliche faccende, nelle occupazioni della vita sociale e nell' interno delle loro case e in seno delle loro famiglie. Queste Vite contengono un tesoro di filosofia pratica, di morale, e di sentenze, frutto d' una lunga sperienza, si può dire anzi, che spesso esse non sono che il commento storico di certe sentenze. Malgrado la mancanza di critica, di cui viene accagionato Plutarco, le sue Vite sono molto istruttive per chi volesse conoscere la storia Greca, e quella di Roma, perciocchè Plutarco ebbe ricorso a molti autori, che sono perduti per noi. Un altro difetto si rimprovera a Plutarco, ed è quello di avere assolutamente negletto l' ordine cronologico, di modo che il suo racconto non presenta sovente, che un ammasso, senza coerenza, di fatti; e la lettura delle sue Vite non lascia spesso nell' animo, che un' immagine confusa. Egli nacque a Cheronea in Beozia 50. anni dopo G. C. Studiò in Atene, principalmente sotto Ammonio, Filosofo d'Alessandria. Fu in Roma, ove insegnò la Filosofia ad Adriano, che lo nominò Consolo, e Governadore d' Illiria. Ritornò nella sua patria, ove fu creato Arconte e Sacerdote di Apollo; morì in età avanzatissima, generalmente compianto per la eccellenza della sua indole, e per l' amenità de' suoi costumi. *(Schoell, T. IV. P. I.)*

--- Opuscula aliquot a Des. Erasmo latine facta. *Stanno* nel T. IV. p. 1. della nostra edizione. *V.* Erasmus.

Questi Opuscoli sono: *De discrimine adulatoris et amici = Quomodo utilitas capiatur ex inimicis = De tuenda bona valetudine = In Principe requiri doctrinam = Cum Principibus philosopho maxime disputandum = Animi an corporis morbi graviores = Num recte dictum sit* ΛΑΘΕ ΒΙΩΣΑΣ; *idest, sic vive, ut nemo te sentiat vixisse = De cupiditate divitiarum = De cohibenda iracundia = De curiositate = De vitiosa verecundia*.

--- Dialogue sur la Musique traduit en François par M. Burette avec des remarques. *Sta* nel T. 14. p. 172. delle *Memoires de Litterature etc. V.*

Pocari (Zachar. Benjamin) Dissertatio de Simulacris Solaribus Israelitarum. *Sta* nel T. 23. di Ugolino.

Pocili (Andrea) Delle Rivoluzioni della Città di Palermo, avvenute l' anno 1647. Racconto. Verona, 1648., de' Rossi. T. 1. 4.° PC. X. O 6.

Pococke (Richardi) Inscriptionum Antiquarum Graec. et Latin. Liber. Accedit Numismatum Ptolomaeorum, Imperatorum, Augustarum, et Caesarum, in Aegypto cusorum, e Scriniis Britannicis, Catalogus. 1752. sine loci et Typogr. nota. T. 1. fol. PC. II. I 15.

Pococke, celebre viaggiatore Inglese nacque a Southampton nel 1704., e morì in Meath, di cui era Vescovo, in Settembre del 1765. Pubblicò i suoi Viaggi, a' quali aggiunse poi questa considerevole Raccolta d' Iscrizioni Greche e Latine; ma queste copie non sono proprie a dare una grande idea dell' esatezza, o per lo meno dell' abilità del Viaggiatore in sì fatto genere di ricerche: esse sono inintelligibili. *(Biogr. Univ.)* Par, ch' egli stesso era conscio della sua poca abilità, e ingenuamente dice nella prefazione: *Incoepti praesentis ... ea est ratio, ut dilatetur campus in quo sese exerceat hominum Criticorum et ingenio valentium acumen, sive corrigendo, sive supplendo, sive explicando, sive etiam excerpendo sibi quod ex usu siet.*

Pocockii (Eduardi) Notae Miscellaneae Philologico-Biblicae, quibus Porta Mosis ex Arabico Latine versa fascis olim stipata prodiit, nunc denuo revisa, et recusa cura M. Christiani Reineccii. Lipsiae, 1705. T. 1. 4.° II. B 5.

Riccardo Simon nella sua *Bibliotheque*

Choisie T. 2. p. 78. loda molto quest' opera, e dice, che « Pocock vi dà de' grandi » schiarimenti a molti passi oscuri de' Libri Sacri; fa conoscere nel tempo stesso » ciò, che vi ha di migliore e di più » raro nella Letteratura Orientale, e se » cita i Rabbini, sa fare però discernimento di ciò, che vi è di più raro, » e di più sensato fra essi. »

--- Praefatio in qua variantium in Pentateucho Arabico lectionum ratio redditur. *Sta* nel T. 6. *Bibl. Poligl. Londin.*

Il Pocock, Professore di Lingua Araba nell' Università di Oxford, era nato in quella città li 8. Novembre 1604., e vi morì a 10. Settembre 1691. (N)

Poemata Didascalica nunc primum vel edita, vel collecta. Parisiis, 1749., le Mercier. T. 3. 12.° PC. I. B 4.

T. I. Francisci Oudin Somnia = Petri Petit Thia Sinensis = Petri le Coedic Mundus Cartesii = Joannis Lucas Actio Oratoris = Francisci Tarillon Pulvis Pyrius et Ars confabulandi = Michaelis Hebert Ars jocandi = Gulielmi Massieu Caffaeum = Th. Bernardi Fellon Faba Arabica et Magnes = Franc. Ant. le Febure Aurum, Terrae-motus et Musica = Franc. Oudin Ignis = Franc. Mariae Marsy Templum Tragoediae, et Pictura = Hervaei de Montegu Ratio conscribendae Epistolae = Petri Escoulant Gnomon manualis = Patricii Trante Florum Connubia.

T. II. M. Hieronymi Vidae Poeticorum Libri III. = Bombycum Liber I. = Scacchia = Joan. Roze Aviarium = Franc. Champion Stagna = Gulielmi Vescambez Mala aurea = Steph. Augustini Souciet Cometae = Caroli Noceti Iris, et Aurora Borealis = Jo. Ludovici Courtois Aqua picata = Ludov. Clarambault Acanthides Canariae. = Franc. Oudini Annotationes in M. Hier. Vidae Libros tres Poeticorum.

T. III. Scaevolae Sammarthani Paedotrophiae Libri III. = Renati Rapini Hortorum Libri IV. = Lupi Thomas Barometrum = Franc. Tarillonis Carmina varia = Franc. Oudini Carmina varia et Disceptatio de Culice Virgiliano.

Poematum Graecorum minorum Delectus in usum Scholae Regiae Westmonasteriensis, Gr. Oxoniae, 1725. e Typ. Clarendon. T. 1. 8.° XXVII. A 31.

I Poeti contenuti in questa Raccolta sono Esiodo, Teocrito, Mosco, Museo, Pittagora, Callimaco, Pindaro, Anacreonte, Saffo, Arifrone, Aristotele, Masters.

Poesies diverses, par Mr l' Abbé de B.... Nouvelle edition augmentée. Amst. 1762. T. 1. 12.° PC. I. B 7.

Poeta vetus, de effectis plantarum Deorum alicui sacrarum, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 2. p. 630. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Poetae Christiani. *V.* Diversa Antiqua Poemata Sacra.

Poetae Graeci Principes. *V.* Orpheus.

Poggii (Franc.) Bracciolini, Historia Florentina nunc primum in lucem edita, notisque et Auctoris vita illustrata ab Jo. Baptista Recanato. Venetiis, 1715., Hertz. T. 1. 4.° PC. X. F 7.

Prima che comparisse alla luce l' originale latino di questa Storia per le cure di Gio. Batt. Recanati, se ne erano fatte tre edizioni Italiane, traduzione dello stesso Autore, e di Jacopo suo Figliuolo. Le note dell' Editore, che servono a dilucidare, e qualche volta a corregere il testo, sono curiose. In quanto alla Storia, essa manca di fedeltà, e di esattezza. L' Autore vi tace tutto quel, che può far torto alla sua patria: ciò che diede luogo a quell' epigramma di Sannazzaro:

Dum patriam laudat, damnat dum [*Poggius hostem,*
Nec malus est civis, nec bonus histo- [*ricus.*

--- De Fortunae varietate Urbis Romae, et de ruina ejusdem. *Sta* nel T. 1. di Sallengre.

--- De Hieronymi Pragensis obitu et supplicio, Descriptio. *Sta* ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.

Questo Storico era nato a Terranova nel Territorio di Fiorenza nel 1380., e morì in quest' ultima città a 30. Ottobre 1459. (N)

Poggio (Benedetto) Lettera intorno all' origine del Proverbio, che dice: *Stare e conversare in Apolline.* *Sta* nel T. 19. del Calogierà.

--- Discorso intorno alla valutazione del Sesterzio, moneta antica Romana, e confronto de' pesi, e delle monete antiche Rom. con le Fiorentine. Ivi.

Polemanni (Nicolai) Dissertatio de Urim et Thummim. *Sta* nel T. 12. di Ugolino.

--- Dissertatio de Ritu precandi Veterum Hebraeorum. Ibid. T. 21.

Polemar (Joannis de) Oratio habita in Concilio Basileensi an. 1433. de Civili Dominio Clericorum. *Sta* nel T. 4. p. 709. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

Poleni (Joan.) Thesaurus etc. *V.* Gronovius.

--- Sopra il Tempio di Diana d' Efeso. *Sta* nel T. I. P. II. de' Saggi di Dissert. Etrusche. *V.* Saggi.

--- Observatio Aurorae Borealis visae nocte insequente diem 16. Dec. anni 1737. *Sta* nel T. 17. del Calogierà.

Il Marchese Poleni, celebre Fisico ed Antiquario nacque in Venezia nel 1683. In età di 27. anni ebbe affidata la cattedra di Astronomia in Padova; passò quindi a quella di Fisica, e in fine successe a Nicola Bornoulli in quella di Mattematiche. Diede sempre saggi del suo sapere; tutte le Società letterarie d' Italia, le Accademie delle Scienze di Francia, d' Inghilterra, di Prussia, di Russia ec. l' ebbero a socio: morì a 15. Novembre 1761. *(Biogr. Univ.)*

Poleti (Franc.) Historia Fori Romani restituta, illustrata, et aucta. Libri quinque. *Sta* nel T. 1. di Poleno.

Questo Giureconsulto di Douai morì nella più florida età di anni trenta appena compiti, e quest' opera fu poi dopo la di lui morte, data alla luce da Filippo Brodeo suo genero nel 1576. in Douai. Il Poleno nella sua Prefazione chiama questi libri *non modo semper magni factos probatosque a viris doctis, sed etiam suo in genere prope singulares.*

Poli (Reginaldi) Pro Ecclesiasticae unitatis defensione Libri IV. Romae, ap. Ant. Bladum Asulanum, sine anni nota. T. 1. fol. VI. K 22.

È questa la prima edizione delle quattro, che se ne fecero (e tutte son rare) e siccome fu essa dallo stesso Autore soppressa, così divenne rarissima. *Unde factum est,* dice il Vogt nel suo *Catal.* p. 539., *ut haec editio libris omnium rarissimis adnumeranda sit, et vel in ipsis instructissimis Principum Bibliothecis desideretur.*

--- Epistolae. Accedunt plurimae Diatribae Card. Quirini, Vita Reginaldi Poli, et plurimae Epistolae Card. Contarini. Brixiae, 1744., Rizzardi. T. 5. 4.° PC. IX. E 5.

Reginaldo Polo, prossimo parente di Errigo VII. e di Eduardo IV., nacque nel 1500. Amico del Bembo, e del Sadoleto, fu fatto Cardinale da Paolo III. nel 1536. Come Arcivescovo di Cantorbery, e Presidente del Consiglio Reale, intervenne al Concilio di Trento: morì a 25. Novembre 1558. colla riputazione d' essere stato uno de' più illustri Prelati, ch' abbia prodotti l' Inghilterra. *(Dalla Vita, che trovasi nel T. 1. delle Epistole.)*

Poli (Matthaei) Synopsis criticorum, aliorumque Sacrae Scripturae interpretum, et commentatorum, ex recensione Joh. Leusden. Ultrajecti, 1684. Ribbius. T. 5. fol. III. D 1.

Edizione meno bella di quella di Londra 1669. Flesher; ma essa è più ampla, e perciò i Dotti danno a questa la preferenza sopra di quella. (D. B.)

Riccardo Simon nella sua *Storia Critica del Vecchio Testamento* p. 446. così giudica di quest' Opera. « Matteo » Polo, che ha fatto imprimere la sua » *Synopsis Criticorum*, ha in generale » scelto assai bene gli Autori, che dovevano entrare nella sua Opera, oltre » di quelli, che erano di già ne' Critici » Sacri, ch' ei compendiava; ma non ha » egli preveduto, che intraprendeva un » travaglio superiore alle sue forze. Sembra di avere avuto ragione di rigettar » la maniera, colla quale il P. de la » Haye ha raccolto le varie Versioni della » Scrittura nella sua grand' Opera; ma » non si è accorto, che cadeva egli stesso » in difetti maggiori, dando queste medesime differenti Versioni della Bibbia » quali si trovano nelle traduzioni Latine, senza badare, che la maggior » parte delle diversità, ch' ei rapporta » sotto i nomi speciosi del Testo Ebreo, » del Samaritano, del Caldeo, del Siriaco, e dell' Arabo, non consistevano » spesso, che nell' immaginazione di un » uomo, che ignorava tutte queste lingue. Per quel, che riguarda la maniera, colla quale ha raccolto le diverse spieghe del Testo, io la trovo un » poco imbarazzata, e bisogna, che il » Lettore si applichi molto per formarsi » un senso chiaro e netto della maggior » parte delle difficoltà, che s' incontrano. » Quella gran moltitudine d' interpretazioni sopra ogni parola, e che il più » sovente sono anche compendiate, cagiona confusione, e si ha difficoltà ad » unire insieme tutte le parole, quando » sono sì distanti, e che si sono spiegate » in tante maniere differenti. Più; l' Autore non facendo ordinariamente altra » cosa, che rapportare le diverse spiegazioni senza giudicare quali sieno le » migliori, non istruisce abbastanza il » Lettore, che ha difficoltà a determinarsi, molto più quando non vede ragioni, che lo portino a preferire un » sentimento ad un altro. Si può aggiungere a questo, che non si sono affatto in questo compendio evitate le » ripetizioni inutili. Si poteva mettere » un minor numero di Autori, e comprendere i loro sensi in minor numero » di parole, e più nettamente.

» Ciò, che vi ha di lodevole in questo Compendio de' Critici, si è il gran » travaglio dell' Autore, che ha raccolto » con molta diligenza quello, che era » sparso in differenti passi, e l' ha situato » a' luoghi, ove esser doveva, abbreviandolo pel comodo de' Lettori. Le difficoltà della Cronologia vi sono appianate col soccorso de' migliori Autori, » che vi sono riferiti in compendio, di » maniera che la maggior parte delle » materie difficili della Scrittura, sono » assai bene spiegate in quest' opera, perchè l' Autore si prese la pena di leggere ciò, che trovò di migliore sopra » questa sorta di difficoltà, e ne ha inscrito gli estratti nella sua Raccolta. » Egli era Ministro Calvinista, nato in Londra e morto nel 1685. *(le Long. Biblioth. Sac.)*

(S) Poli (Giuseppe Saverio) Elementi di Fisica Sperimentale. Napoli, 1805., Orsino. T. 5. 8.° XXIX. F 23.

(S) --- La Formazione del Tuono, della Folgore, e di altre Meteore. Napoli, 1772. T. 1. 8.° XXIX. S 28.

(S) --- Viaggio Celeste, Poema Astronomico. Napoli, 1805. Nella Stamperia Reale. T. 2. 8.° XXIX. F 32.

Il Commendator Poli, al quale dobbiamo la formazione del cuore, e l' istruzione dello spirito dell' Augusto nostro Sovrano Francesco I., nacque in Molfetta a 28. Ottobre 1746. Allievo nell' Università di Padova ebbe a Maestri i celebri Facciolati, Toaldo, Poleni, Morgagni, Arduino, Valsecchi. Ritornato in Napoli fu ammesso in qualità di Professore nell' Accademia Militare. Incaricato di formare il Gabinetto delle Macchine, viaggiò per l' Italia, per la Francia, per la Germania, e per l' Inghilterra, e questo viaggio di molto profitto riuscì alla carica, che aveva avuta. Ebbe quindi la Cattedra di Fisica nell' Università di Napoli, la quale tenevasi nelle Scuole dell' Ospedale degli Incurabili. Gli venne affidata la difficile ed interessantissima cura di educare, e d' istruire il Successore al Trono, e il Reale Allievo giustificò appieno una sì fatta scelta. Promosso al Grado di Tenente Colonnello, fu Presidente perpetuo dello Istituto dell' Incoraggiamento. Socio delle più famose Accademie, e nazionali ed estere, Commendatore dell' insigne R. Ordine di S. Gennaro, morì in Napoli il dì 7. Aprile 1825. *(Da notizie comunicateci dal Sig. Can. D. Giovanni Rossi, Bibliotecario esimio della Borbonica.)*

Poliaeni, Strategematum Libri octo, interprete Justo Vulteio, ex recentione et cum notis Pancratii Masvicii, Gr. et Lat. Lugd. Bat. 1691., Lugtmans. T. 1. 8.° XXVII. B 25.

L' Arvood osserva, che questa edizione è del 1690., e che alcuni esemplari portano la data dell' anno 1691. Il nostro è uno di questi, e nel *Dizion. Bibliogr.* non si trova notata che coll' anno 1691. Il Pinelli aggiunge, *che non si trova edizione più stimata di questa*; e lo Schoell, che la nota coll' anno 1690. la chiama *rara edizione*.

Quest' opera di Polieno è poco utile agli uomini dell' arte, ma non è senza importanza per la storia. Oltre a ciò essa è scritta bene, e solo lo stile è un poco troppo ornato, e pieno di affettazione. Si

rimprovera Polieno di aver posto nella sua raccolta tradimenti, e indegne perfidie di guerrieri, che non meritavano di esser chiamate astuzie di guerra; benchè da alcuni sia scusato col dire, che se tali stratagemmi furono pubblicati, fu per questo, che non se ne poteva più far uso. Ma Polieno non ha scusa in un altro particolare, ed è, ch' egli mutila e snatura i fatti: vorrebbe ridurre tutte le azioni guerresche in istratagemmi, e specialmente quelle di Alessandro, Principe che non combatteva i suoi nemici, che a forza aperta, e detestava le astuzie. Il Polieno era Retore, o Avvocato, e fioriva circa alla metà del secondo secolo dopo G. C. *(Schoell, T. IV. P. IV)* Il Traduttore dell' opera di Schoell, Emilio Tipaldo Cefaleno, non mena buono al suo Autore il giudizio, che dà dello stile *un poco troppo ornato, e pieno di affettazione di Polieno*. « Non tutti, » ei dice, a nostro credere, converranno » in questa sentenza, la quale abbiso- » gnava se non altro di una maggiore » spiegazione. Ma veggasi ciò che scris- » sero il Coray ed il Mustoxidi intorno » lo stile di Polieno. »

Polignac (Melchioris de) Anti-Lucretius, sive de Deo, et Natura Libri novem. Opus posthumum, cura Caroli d' Orleans de Rothelin. Venetiis, 1749., Pasquali. T. 2. 8.° XXV. B 28.

Ancorchè si sia rimproverato al Polignac, e forse con ragione, di essere un poco troppo diffuso, e troppo variato in questo suo Poema, bisogna pure confessare, che in molti luoghi ei riunisce la forza di Lucrezio all' eleganza di Virgilio. Si dee ammirarlo soprattutto nel modo felice delle sue espressioni, nell' abbondanza delle sue immagini, e nella facilità, colla quale esprime sempre cose tanto difficili. In quanto alla Fisica di questo Poema, pare, dice l' Autore del *Secolo di Luigi XIV.*, che l' Autore abbia perduto molto tempo, e molti versi a confutare la declinazione degli atomi, e le altre assurdità, di cui è pieno zeppo il poema di Lucrezio: è lo stesso, che impiegar dell' artiglieria per distruggere una capanna. Non è meno biasimato per aver tentato di combattere le scoperte del Newton, che sono presentemente al numero delle verità dimostrate, per mettere in loro vece i sogni di Cartesio, che non si sostengono più in nessuna parte. Il Polignac era nato al Puy en Velay nella Linguadocca nel 1661.: fu fatto Cardinale nel 1712., e morì a Parigi nel 1741. (N. D.)

Poliorceticus Aeneae. *V.* Aeneae Poliorceticus.

Quest' Opera di quest' Autore, che dal Causobono è detto *Graecorum omnium, qui de Rei militaris scientia aliquid serio scripserunt, pene primus*, non è soltanto di molta importanza pe' militari, mentre contiene diverse cose, che spiegano varj punti di antichità, come pure alcuni fatti, che furono trasandati dagli Storici, e che non si trovano altrove; lo studio di un tal libro è in pari tempo non meno utile per la conoscenza della lingua greca, a mottivo de' molti termini tecnici, ch' Enea dovette necessariamente adoperare. *(Schoell, T. III. P. III.)*

Politiani (Angeli) Herodiani Historia. *V.*

(S) - - - Epistolarum Libri XII. et Miscellaneorum Centuria I. Omnia jam recens a mendis repurgata. Lugduni, 1533., Gryphius. T. 1. 8.° XXIX. P 13.

Il Poliziano, celebre Letterato, Canonico della Chiesa Metropolitana di Firenze, nacque a 14. Luglio 1454. a Monte Pulciano, e morì a' 14. di Settembre 1494. *(Biogr. Univ.)*

Politi (Fr. Ambr. Cath.) Opuscula. Lugd. 1542., Bonhomme. T. 1. 4.° VII. F 1.

Gli Opuscoli contenuti in questo volume sono: De praescientia et providentia Dei. = De praedestinatione Dei. = De eximia praedestinatione Christi. = De Angelorum bonorum gloria, et lapsu malorum. = De lapsu hominis et peccato originali. = Disputatio pro immaculata divae Virginis Conceptione. = De consummata gloria solius Christi et divae Virginis. = De certa gloria et veneratione et invocatione Sanctorum. = De universali omnium morte ac resurrectione, et de judicio aeterno. = De veritate purgatorii. = De bonorum praemio ac supplicio aeterno malorum. = De statu puerorum absque sacramento decedentium.

Questo Pio Scrittore Senese era Religioso dell' Ordine de' Predicatori, e viveva verso la metà del XVI. secolo.

Politi (Alexandri) De patria in testamentis condendis Potestate Libri IV. *Stanno* nel T. 1. di Meerman.

Il Politi era Teologo delle Scuole Pie, e viveva nel 1712. *(Dalla Prefaz.)*

Politia SS. PP. Matrophanis et Alexandri, in qua de Vita Constantini Imp. Gr. et Lat. *Sta* nella *Bibliotheca* di Fozio a p. 1406. *V.*

Politica Imperialia, sive Discursus politici, Acta publica, et Tractatus Generales de Imp. et Regis Romanorum, Pontificis Rom., Electorum, Principum, et Imperii Ordinum juribus, privilegiis, dignitatibus etc. juxta rerum ordinem digesti et editi a Melch. Goldasto. Francof. 1614. Bringerus. T. 1. fol. XI. D 1.

Politique (la) du Card. Portocarero découverte. Madrit, 1709., Marteau. T. 1. 16.° XXIV. E 20.

Pollidori (Petri) De Vita, Gestis, et Moribus Marcelli II. Pontificis Max. Commentarius. Romae, 1744. Mainardi T. 1. 4.° IX. A 10.

Con effigie di Marcello II.

In questo volume si contiene ancora: *Imago Optimi Sapientissimique Pontificis expressa in gestis Pauli III. Farnesii ad primos tantum quinque annos ejus Pontificatus spectantibus, ab Angelo M. Quirino. Brixiae, 1745., Rizzardi.*

- - - Expositio veteris tabella aereae, qua M. Salvius Valerius vir splendidus Emporii Naunani Patronus cooptatur. *Sta* nel T. 7. del Calogierà.

- - - Conjectura in postremum versum Epitaphii S. Flavii Clementis, Consulis, et Martyris. Ibid. T. 12.

Il Polidoro scrisse questa *Conjectura* in Roma li 11. Giugno 1726.

Pollucis (Julii) Onomasticon, Graece. Basileae, 1536. T. 1. 4.° XI. H 10.

- - - ex versione Rodolphi Gualteri, cum notis variorum, ex recensione Tiberii Hemsterhuisii, Gr. et Lat. Amstel. 1706., Wetstenius. T. 2. fol. XI. L 14.

A quest' edizione rapportata dall' Arvood, il Pinelli aggiunge, ch' essa è *Ottima*, e Boni e Gamba soggiungono » che l' Opera di Polluce è dottissima,

» e incomparabile, e che questa edizione, » di cui il Fabricio parla con molto e- » logio, fa dimenticare le precedenti. » Conforme a questo giudizio è quello dell' Estensore del *Dizion. Bibliogr.*, che la nota: *Edizione stimatissima, e la migliore di questo libro*.

Polluce visse sotto Marc' Aurelio, e Commodo circa 180. anni dopo G. C. *(Arvood)*

Polyandri a Kerchove (Joh.) Prima Concertatio Anti-Sociniana disputationibus 48. in Academia Leidensi publice agitata. Amstel. 1640., Jansonius. T. 1. 8. ° XX. F 20.

Questo Professore di Teologia, e Rettore nell' Università di Leiden, viveva verso la metà del XVII. secolo.

Polyanthea. *V.* Nani Domin. = Langius.

(S) Polybii Lycortae F. Historiarum Libri Quinque in Latinam conversi Linguam, Nicolao Perotto Interprete. Florentiae, per Haeredes Philippi Juntae Mense Aprili MDXXII. T. 1. 8. ° XXIX. N 32.

La traduzione più elegante che fedele fatta dal Perrotti fu quella che per la prima volta fece conoscer per le stampe di *Corrado Sweynheim ed Arnaldo Pannartz* in Roma 1473. in fogl. i cinque libri, che ci rimangono della Storia di Polibio, edizione la più rara e la più ricercata di tutte le *prime edizioni* latine di Autori Greci. *(Schoell)*

--- cum not. var. a Jac. Gronovio Gr. et Lat. Amstel. 1670., Janssonius. T. 3. 8. ° XXVII. A 17.

Ottima edizione, la chiama l'Arvood, e Boni e Gamba soggiungono, *che è una delle edizioni più rare per la Collezione de' Classici cum notis variorum*. Analogo a questi giudizj è quello del *Dizion. Bibliogr.*, che la nota: *Edizione ricercatissima, ed una delle meno comuni della Collezione degli Autori cum notis variorum*. Nel terzo tomo dopo la p. 1816., in cui termina l' *Index Rerum et verborum*, trovansi *Is. Casauboni ad Polybii Historiarum Librum primum Commentarii*, che sono preceduti da una Dedica ad Errigo IV. Re di Francia, e arrivano sino alla p. 198., dopo la quale viene una Prefazione di Merico Casaubono, e quindi le sue Note a Polibio, che vanno sino alla p. 236. Vengono quindi *Fulvii Ursini Notae in Legationes Polybii*, precedute da un' Epistola dell' Ursino al Card. Ant. Perrenotte. A p. 342. si trovano: *Henrici Valesii Adnotationes ad Fragmenta Polybii in Collectaneis de Virtutibus et Vitiis*. A p 384. sono: *Jacobi Palmerii Exercitationes ad Polybium*, e a p. 396. *Jacobi Gronovii Notae in Polybium*. Questi Commentarj del Casaubono, e le susseguenti Note di varj Autori mancano in alcuni esemplari di questa edizione.

--- Selecta de Legationibus, et alia, a Fulvio Ursino, Graece. Antuerpiae, 1582. Plantina, T. 1. 4. ° XI. H 3.

A questi Estratti di Polibio, pubblicati per la prima volta dall' Orsini, furono aggiunti da questo dotto Editore altri frammenti dello stesso Storico, e di altri, che sono: *Fragmenta ex Historiis quae non extant = Dionysii Halicarnassei. = Diodori Siculi: = Appiani Alexandrini: = Dionys. Cassii Nicaei de Legationibus. = Dionys. Lib.* LXXIX. *et* LXXX. *imperfectus*: Oltre a ciò si trovano: *Emendationes in Polybium impressum Basileae per Jo. Hervagium Anno 1529.* In questa data di anno vi è corso error tipografico, dovendo leggersi 1549. giacchè l' Ervagio nel 1549. diede la sua edizione, nella quale non solo stampò i primi cinque libri ed il frammento del sesto, colla traduzione del Perotti, ma altresì l' Epitome de' libri VI. fino al XVII., di cui Lazzaro Bayf nella sua Opera *de Re Navali* stampata in Parigi nel 1536. aveva fatto conoscere un frammento di 8. capitoli del 16. ° libro.

» Lo Storico componimento di Polibio, » dice lo Schoell T. III. P. II., è diverso » da tutte le altre opere di simil genere » degli Scrittori, che lo precedettero. » Egli diede alla Storia un carattere del » tutto sconosciuto, e ne creò un nuovo » genere, la istoria ragionata, o *pragmatica*. Non pago di raccontare gli » avvenimenti nell' ordine, in cui sono » avvenuti, egli risale alle cause, che » gli hanno accompagnati o modificati, » e le conseguenze, che produssero; giu- » dica le azioni degli uomini, e dipinge » il costume degli Attori; forma infine » il criterio del lettore, addestrandolo a » quelle riflessioni, che lo devono di- » sporre all' amministrazione della pub- » blica cosa.

» Giammai la storia non fu scritta da » un uomo di più alti spiriti, di più » profonda perspicacia, e di giudizio più » sano o più libero da ogni specie di » pregiudizio, e pochi scrittori al certo » hanno saputo unire così altamente la » scienza militare e politica, come nessuno » ha portato più in là la imparzialità » ed il rispetto pel vero. Lo stile di » Polibio non va esente da taccia. Non » era più il tempo, in cui la lingua » attica si parlasse in tutta la sua pu- » rezza, e Polibio scrisse appunto in » quel nuovo dialetto, il quale formossi » dopo la morte di Alessandro il Grande. » Il suo lungo soggiorno fuor della pa- » tria in mezzo talora a popoli barbari, » gli aveva fatto dimenticare alquanto » la materna sua lingua; e benchè la » sua dizione sia sempre nobile, pure » egli vi frammischia a quando a quando » parole forastiere, latinismi, e financo » frasi tolte alla scuola filosofica di A- » lessandria, e maniere poetiche. Egli » ama le digressioni; ma per vero » dire, quando vi si lascia trascinare, » esse riescono sempre istruttive.

» Gio. Muller, l' elegante Autore della » Storia della Svizzera, ecco come in » poche parole dipinge Polibio: *In esso » non trovasi nè l' arte di Erodoto, » nè la forza di Tucidide, nè la con- » cisione di Senofonte che tutto dice » in poche parole: ma egli è un uomo » di stato immerso nel proprio og- » getto, che poco curandosi dell' ap- » provazione degli uomini di lettere, » scrisse per gli uomini di stato: la » ragione è il suo carattere distintivo*.

--- Tradotto in Francese. *V.* Thuillier.

--- De castris Romanorum quae extant. *Sta* nel T. X. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Polibio fiorì circa 140. anni avanti G. C. *(Arvood)*

Polycarpi (S.) Opera. *V.* Russel et Cotelerius.

S. Policarpio, discepolo di S. Gio. Evangelista, Vescovo di Smirne, soffrì il martirio verso l'anno 166. o 167. *(S. Hier. de vir. Ill.)*

Polycronius. *V.* Eusebius.

--- In Job. *Sta* nella *Catena PP. Gr.* di Patrizio Giunio. *V.* Junius.

Polygamia (de) Foeminarum Locus Bodini expensus. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. VI.

Pompe funebri di tutte le Nazioni. *V.* Perucci.

Pomponatius (Petrus) De immortalitate animae. 1534. sine loci et Typographi nota. T. 1. 8.° XXIII. A 45.

Questa edizione colla falsa data del 1534. fu fatta nel secolo decimosettimo. In questo Trattato il suo Autore sostiene, che Aristotile non riconobbe l'immortalità dell'anima; che la ragione lasciata sola penderebbe a confutarla, ma che la Rivelazione non permette al filosofo di esitare ad ammetterla. Un passo, piuttosto libero, in cui l'Autore attribuisce l'introduzione di tale dogma alla politica, abbruciar fece il suo libro a Venezia. Il Pomponacio, o Pomponazzi, nacque a Mantova a 16. Settembre 1462. Fu Professore di Filosofia nell'Università di Padova, e morì a Bologna nel 1524., o secondo altri nel 1526. *(Biogr. Univ.)*

Ponce de Leon (Consal.) *V.* S. Epiphanii Opuscula.

Questo Scrittore di Siviglia, abilissimo nella lingua Greca, era Cubiculario di Sisto V., e dedica a quel Pontefice la sua Versione del Fisiologo di S. Epifanio con sua lettera da Roma 1. Gennaro 1587.

Poncii Arelatensis Archiep. Litterae, quibus in dedicatione Ecclesiae indulgentias concedit, et Montis-majoris privilegia confirmat. An. cir. 1000. *Stanno* nel T. 6. p. 427. di Achery.

Pontani (Roberti) De Sabbaticorum annorum periodis Chronologicis a mundi exordio ad nostra usque secula et porro Digestio. Excusum per Guliel. Jones, 1619. T. 1. 4.° II. A 10.

Questo Cronologista era Scozzese, e dedica la sua opera a Giacomo I. Re della Gran Brettagna.

Pontani (Joan. Isaaci) Rerum Danicarum Historia Libris X. ad Domum usque Oldenburgicam deducta. Accedit Chorographica Regni Daniae Descriptio. Amstel. 1631. Janssonius. T. 1. fol. PC. VI. F 6.

Opera stimata.

Con effigie dell'Autore incisa da I. V. Velde.

--- de Jo. Is. Pontano, et hujus Originum Francicarum Libris VI. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. VI.

Egli era nato ad Elseneur, città della Danimarca nell'Isola di Selanda a 21. Gennajo 1571. Fu Professore di Fisica, e di Matematiche nel Collegio di Harderwik in Gheldria, ed ivi morì a 6. Ottobre 1639. *(Biogr. Univ.)*

Pontani (Giorgii Bertholdi) Bohemia Pia, hoc est, Historia brevis Pietatem avitam Bohemiae e Miraculis, Ducibus, et Regibus etc. ostendens. Francof. 1608., Marnius. T. 1. fol. PC. VI. G 6.

In questo volume, che apparteneva all'onorevole Giorgio Hamilton, si contengono le seguenti opere:

Cosmae Pragensis Ecclesiae Decani, Chronicae Bohemorum Libri III. Item S. Adalberti Episcopi Pragensis Vita et Martirium ab eodem Auctore descripta. Hanoviae, 1607., Wechelius.

Majestas Carolina, seu Constitutiones Caroli IV. Rom. Imp., quibus ille Regnum Bohemiae formandum ornandumque censuit, studio Pauli Geschinii. Hanoviae, 1617., Wechelius.

Rerum Bohemicarum Antiqui Scriptores aliquot insignes, partim hactenus incogniti, ex Bibliotheca Marquardi Freheri. Hanoviae, 1602., Wechelius.

Jo. Dubravii Olomuzensis Episcopi Historia Bohemica ab origine gentis usque ad Ferdinandi Imp. et Regis auspicia deducta. Hanoviae, 1602., Wechelius.

Giorgio Bertoldo Pontano di Braitenberg era Prevosto della Cattedrale di Praga, Protonotaro Apostolico, Conte Palatino, e Consigliere dell'Imperadore, ed intitola la sua Opera al Vescovo di Vutzbourg con sua Dedica data da Praga 23. Dicembre 1607.

Pontani (Jo. Joviani) Historiae Neapolitanae, seu Rerum suo tempore gestarum Libri sex. Si trovano nel T. V. degli Storici Napolitani. *V.* Istoria, e nel vol. di Bracello. *V.* Bracellus.

(S) --- Centum Ptolemaei Sententiae e Graeco in Latinum translatae, atque expositae = De Rebus coelestibus Libri XIII. = De Luna Liber imperfectus. Basileae, per Haeredes Andreae Cratandri, 1540. T. 1. 4.° XXIX. I 9.

Questo celebre Scrittore nacque a Cerreto nel Ducato di Spoleto in Dicembre del 1426., e morì in Napoli in Agosto 1503. *(Dalla Vita scritta dal Sarno V.* Sarno *)*

(S) Pontani (Jacobi) Progymnasmata Latinitatis. Ingolstadii, Sartorius, 1602. T. 4. 8.° XXIX. E 13.

Questi quattro volumi appartengono a quattro edizioni differenti, ma tutte colla stessa data di luogo e di Stampatore. Il T. 1., che tratta *de Rebus Literariis* ha nel Frontispizio *Editio Nona. Ingolstadii Excudebat Adam Sartorius 1602.* Il T. 2. che tratta *de Morum Perfectione* ha *Editio Septima, 1599.* Il T. 3. che tratta *de variis rerum generibus* ha *Editiò Tertia prioribus emendatior, 1598.* Il T. 4. che prosiegue *de variis rerum generibus* ha *Editio Secunda emendatior et melior, 1598.*

In quest'opera, le di cui ripetute edizione sono sufficienti a mostrarne il pregio, l'Autore in un linguaggio puro, e veramente latino abbracciò tutto quello, che suole accadere nell'uso giornaliero della vita. Egli era nato nella Boemia nel 1542. Entrò nella Compagnia di Gesù, e ne professò i voti a 23. Dicembre 1569. Morì in Augusta a 25. Novembre 1626. *(Sotwel)*

Pontas (Joannis) Dictionarium Casuum Conscientiae. Editio recens e Gallico in Latinum concinnata. Luxemburgi, 1731., Chevalier. T. 3. fol. VI. L 11.

È questa la più ampla edizione di quest'opera; l'Autore vi tiene un giusto mezzo tra il rigorismo, e il rilasciamento. Egli era nato a Sant'Ilario dell'Harcouet nella Diocesi di Avranches nel 1638., e morì a Parigi a 27. Aprile 1728. (N. D.)

Ponte (Ludovici de) De Christiani hominis perfectione in quolibet ejus vitae genere.

Colon. Agrip. 1615., Kinchius. T. 4. 4.° in lat. VI. A 1.
--- Dux Spiritualis. Ibid. 1617. T. 1. 4.° in lat. VI. A 5.
--- Un altro esemplare. in lat. V. A 1.
--- Meditationes de praecipuis Fidei nostrae Mysteriis. Ibid. 1619. T. 2. 4.° in lat. V. A 2.
--- In Canticum Canticorum Expositio moralis. Parisiis, 1622. T. 2. 4.° II. N 20.
--- Specchio del Vescovo, e del Prelato, overo della perfezione, e dell' officio di governar le anime. Venetia, 1693., Storti. T. 1. 16.° in lat. VIII. E 1.

Questo Gesuita Spagnuolo nacque a Vagliadolid a 10. Novembre 1554., e vi morì a 17. Febbrajo 1624. *(Sotwel)*

Pontici (Heraclidae) De Politiis Graecorum Libellus, cum interpretatione latina Nicolai Cragii. *Sta* nel T. VI. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Questo Scrittore, che fu discepolo prima di Speusippo, e poi di Aristotile, fu soprannominato Pontico, perchè nacque in Eraclea nel Ponto: viveva verso il 336. prima di G. C. *(Moreri)*

Pontificale secundum Ritum Sacrosancte Romane Ecclesie cum multis additionibus opportunis ex Apostol. bibliotheca sumptis et alias non impressis. Venetiis, Lucas Ant. Junta, 1520. T. 1. fol. char. goth. VI. F. 16.

Esemplare ben conservato.

Pope-Blount. *V.* Blount.

Pope (Alexandre) Oeuvres diverses traduites de l' Anglois. Nouvelle edition augmentée de plusieurs pieces, et de la vie de l' Auteur avec des figures. Vienne en Autriche, 1761., Trattner. T. 7. 12.° PC. IX. B. 7.

T. I. La Vie d' Alexandre Pope, et pieces diverses.

T. II. Essai sur l' Homme en prose et en vers.

Una metafisica luminosa, ornata degl' incanti della poesia; una morale toccante, le cui lezioni penetrano il cuore, e convincono lo spirito; pitture vive, ove l' uomo apprende a conoscersi per apprendere a divenir migliore; tali sono i principali caratteri, che distinguono questo poema, uno de' più bei frutti del Parnasso, malgrado alcuni difetti, che vi si trovano. (N. D.)

(S) --- Tradotto in versi sciolti Italiani dal Cav. Ant. Filippo Adami, con l' aggiunta di Critiche e Filosofiche Annotationi, e di varj egregj Componimenti dello stesso Autore. Venezia, 1761., Novelli. T. 1. 8.° XXIX. R 28.

--- Essai sur la Critique, en prose, et en vers, par Mr. l' Abbé du Resnel.

Quest' opera, di cui è bella la traduzione in versi fattane dall' Ab. du Resnel, mise il Poeta allora giovane al rango de' più bei genii dell' Inghilterra, e di tutte le di lui opere è quella, che sia stata risparmiata da' Critici della sua nazione. Vi si osserva tutta la solidezza dell' età matura, e tutte le grazie dell' immaginazione di un giovane poeta. (N. D.) Fu tradotto in versi sciolti Italiani da Gio. Paolo Ricolvi, e da noi si possiede. *V.* Ricolvi.

La Boucle de Cheveux enlevée, Poeme Heroi-comique.

Questo poema più galante, e più ameno del *Lutrin* di Boileau, è fra gl' Inglesi ciò, che il Vert-Vert è fra i Francesi. (N. D.)

T. III. Le Temple de la Rénommée = Epitaphes = La Dunciade.

Quest' ultima è una Satira furiosa contro i nemici dell' Autore: vi passa in rivista, e gli Autori, ed anche i Librai.

Le Poëte Laureat = Exemple des Rapports de Scriblerus = Mémoires de P. P. Clerc de cette Paroisse.

T. IV. Mémoire de Martin Scribler.

Pope, il Dott. Arbuthnot, e il Dott. Swift formarono il progetto di comporre insieme una Satira *sopra gli abusi nella maniera d' insegnare le Scienze*. Per eseguir con più di successo questa impresa, risolsero d' imitare il famoso Cervantes, e di nascondere le loro critiche sotto le apparenze di alcune avventure finte; ma la morte d' uno degli amici di Pope, e l' infermità dell' altro impedirono, che l' opera fosse continuata nel tempo, che appena avevano compito il primo Libro.

ΠΕΡΙΒΑΘΟΥΣ, ou l' Anti-Sublime, c' est-à-dire, l' Art de ramper en poesie, par Martin Scribler = Préface de l' Homere Anglois.

T. V. Mentor Moderne = Lettres de Mr Pope, et de divers de ses amis.

VI. VII. } Lettres = Testament d' Alexandre Pope.

--- Miscellanies. *V.*

Questo grand' uomo nacque a Londra li 8. Giugno 1688., e morì a 30. Maggio 1744. a Twickenham. *(Dalla Vita nel T. 1.)*

Popma De operibus Servorum. *V.* Pignorius. Si trova ancora nel T. III. di Poleno.

Tito Popma, fratello di altri tre, Ausonio, Cipriano, e Sisto, tutti tre Autori, nacque in Ilst, piccola città di Frisia, e viveva verso la metà del XVII. secolo. *(Moreri)*

(S) Porcacchi (Tommaso) Prediche di diversi illustri Teologi, e Cattolici Predicatori della parola di Dio, raccolte a comun beneficio di qualunque si diletta d' intender sanamente le Scritture Sacre. In Venezia, 1565. presso Giorgio de' Cavalli. T. 1. 8.° XXIX. N 12.

Libro raro, lo nota l' Haym nella *Bibliot. Ital.*

Il Porcacchi divisava di pubblicare una *Collana* o Raccolta de' migliori sermoni de' più celebri predicatori, ma non ne comparve, che questo solo volume. *(Biogr. Univ.)*

(S) --- Q. Curzio, De' fatti di Alessandro Magno Re de' Macedoni, con alcune annotazioni, dichiarazioni, et avvertimenti, e con una Lettera d' Alessandro ad Aristotile del sito dell' India. Bassano, 1736., Remondini. T. 1. 8.° XXIX. G 4.

Questa Traduzione meritò gli applausi de' Dotti Italiani. (N) È uno degli Autori tradotti in Italiano, che entrano nella *Collana Latina*, pubblicata insieme colla *Collana Greca* da Grabriele Giolito a suggerimento del Porcacchi, e nella *Bibliot. Ital.* dell' Haym si trova l' elenco degli Autori tradotti, di cui sono composte queste due *Collane*.

(S) --- La Fabrica del Mondo di M. Francesco Alunno da Ferrara Libri dieci. Vi è aggiunto un nuovo Vocabolario di tutte quelle voci, che mancavano nella Fabrica, le quali sono state estratte e cavate dal Giovio, dal Caro, dal Politiano, da Cino da Pistoja, dal Firenzuola, e da diversi altri

più approvati, et migliori authori della nostra lingua, con gli esempii a tutte le voci, secondo l'ordine istesso tenuto dall' Alunno. In Venetia, 1612., Baba. T. 1. fol. XXIX. K 16.

Questo dotto e laborioso letterato nacque verso il 1530. a Castiglione-Aretino, e morì a Venezia nel 1585., (*Biogr. Univ.*)

Porcarii (S.) Abbatis Epistola. *Sta* nel T. 15. p. 832. *Biblioth. PP.*

--- Visio praenuncia futuri Martyrii. Ibid. T. 7. col. 623.

È Autore d'incerta età.

Porcius Latro. *Sta* con Sallustio dell' Havercampio.

Porcii (Leonhardi) De Re Pecuniaria Antiquorum, ac de eorum Ponderibus, Mensuris, Stipendiis militaribus etc. Libri duo. *Stanno* nel T. IX. di Gronovio. *Thes. Antiq. Gr.*

Porphyrius De vita Plotini Gr. et Lat. *Sta* nel T. IV. p. 91. della *Biblioth. Graec.* di Fabricio.

--- Marsilio Ficino Florentino Interprete. *Sta* in principio delle opere di Plotino trad. dal Ficino. *V.* Plotinus.

Porfirio fu discepolo di Longino e poi di Plotino. Sembra che la passione dominante di questo Autore fosse la vanità, ed essa traspare in questa sua vita di Plotino. Di tutti i Neo-Platonici senza dubbio fu il più dotto; ma compiacevasi di far pompa della sua erudizione, dalla quale ostentazione ne scapitò la critica. Nelle sue opere, il suo giudizio non era abbastanza predominante per ordinare la copia delle sue cognizioni, e per penetrare nel fondo delle quistioni. Dal che ne venne una mancanza di conseguenza e di stabilità nel suo sistema, un certo scetticismo, che faceva il suo tormento. Senza aver nulla creato, comentò il sistema di Plotino, o piuttosto diede alle idee di questo filosofo una forma sistematica. Malgrado la ricchezza della sua positiva dottrina, egli era ancora più entusiasta e visionario del suo maestro, e terminò persuadendosi di aver veduto Dio medesimo in un' estasi. Egli era nato a Batanea, colonia di Tiro in Siria, l'anno 233. di G. C., e morì a Roma verso il 304. o 305. (*Schoell, T. IV. P. III.*)

Porphyrogennetae (Constantini) De vita et gestis Basilii Magni Imp. *V.* Genesins.

Costantino Porfirogeneta, figlio di Leone il Saggio, nacque in Costantinopoli nel 905., e morì nel 959. (*Moreri*)

Porta (Jo. Bapt.) De furtivis literarum notis, vulgo Ziferis Libri quinque. Altero libro superaucti, et quamplurimis in locis locupletati. Neapoli, 1602., Subtilis. T. 1. fol. PC. II. F 5.

Porta, a preghiera de' suoi amici, distaccò questo Trattato, che è una specie di Stegonografia, da una sua opera più grande. Aveva egli concepito di buon' ora il vasto disegno d'un' Enciclopedia, e ne fece stampare il *Prospectus*, co' titoli dei differenti trattati, di cui dovea comporla. Ne volea differire la stampa, finchè fosse terminata, e frattanto ne estrasse, e pubblicò questo trattato *de furtivis literarum notis*, che è un trattato della maniera di nascondere il proprio pensiero nelle lettere, o di scoprirvi quello degli altri. (N. D.)

--- Magiae Naturalis, sive de Miraculis rerum naturalium Libri XX. Lugd. Bat. 1651. Leffen. T. 1. 12.° XXV. F 20.

--- De humana Physiognomia Libri IV. Rothomagi, 1650., Berthelin. T. 1. 8.° XXV. C 15.

Questo celebre Fisico e Naturalista nacque in Napoli verso il 1540., e vi morì nel 1615. (*Biogr. Napol.*)

Porta (Joseph) *V.* Mabillon de Studiis Monasticis.

P. Giuseppe Porta da Asti era Monaco Cassinese nel Collegio Anselmo-Benedittino di Roma, e viveva sul principio del passato secolo.

Portneri (Jo. Alb.) Elogia Petri Puteani. *V.* Struvius, Act. Litter. T. 1. fasc. 2.

Questo Elogiista viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Porto (M. Aemilii) Dictionarium Jonicum Graeco-Latinum, quod Indicem in omnes Herodoti Libros continet, cum verborum et locutionum in his observatu dignarum accurata descriptione, quae varias Jonicae Linguae proprietates, regulasque diligentissime notatas, et Herodoteis exemplis illustratas demonstrat etc. Francof. ex Offic. Paltheniana, 1603. T. 1. 8.° XXVII. A 20.

Libro raro, e ricercato. (*Biogr. Univ.*)

M. Emilio Porto, figlio di Francesco di Creta, fu Professore Ordinario di Lingua Greca nell' Università di Heydelbeg, e dedicò la sua Opera a Giovanni Pacazio, Signore di Villars con suo indirizzo del 1. Settembre 1602. I Traduttori Italiani del *Nuovo Dizionario ec.* attribuiscono quest' Opera a Francesco Porto, padre di Emilio, e quel che è più notabile, rapportano questa stessa nostra edizione di Francofort, 1603. in 8.° Per mostrar frattanto, che l'opera è produzione del figlio, e non del padre, non dee che leggersi l'avvertimento a' Lettori. *Ut igitur*, dice Emilio in un passo, *pro mearum virium tenuitate Lectores discendi cupidos, et Linguae Graecae studiosos juvarem, et difficultatibus liberarem* ... e in fine: *Quam autem feliciter, in his praestandis sim versatus, ipse non dicam, ne proprias merces importune laudibus efferre videar* ...

Portraits des Hommes illustres tant du Siecle présent, que de plusieurs passés. Leide, 1757., Haak. T. 1. fol. PC. III. H 23.

Col Frontispizio figurato. I ritratti sono 94., non del migliore intaglio.

Porzio (Camillo) La Congiura de' Baroni del Regno di Napoli contro al Re Ferdinando I. *Sta* nel T. 5. della Raccolta degli Storici Nap. *V.* Istoria.

Questo Scrittore Napolitano era figlio di Simone celebre Filosofo dell' età sua. (*Zeno, note al Fontanini*). La prima edizione di quest' opera fu fatta in Roma presso P. Manuzio 1565. (*Toppi Bibl. Napol.*)

Posidippi Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Posidippo, detto Cassandre, da Cassandra città della Macedonia, Poeta della *Commedia Nuova*, fiorì dopo la morte di Menandro.

Posneri (Caspari) Dissertatio de singularibus ac mirandis quibusdam, quae morte Christi in natura acciderunt, utrum a natura fuerint? ad Matth. XVII. 45. = Marc. XVI. 33. etc. Luc. XXIII. 44. Joh. XIX. 34. *Sta* nel T. 2. p. 369. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Possevini (Antonii) Notae Divini Verbi, et

Apostolicae Ecclesiae Fides, ac Facies ex quatuor primis Occumenicis Synodis, ex quibus demonstratur. 1. Fraudes provocantium ad solum Dei Verbum scriptum. 2. Atheismi haereticorum hujus seculi. 3. Errores adversantium Kalendario emendato. 4. Vafricies pervertentium Canones, et abutentium nomine SS. Patrum ac Principum in re Fidei, adversus Responsum cujusdam Davidis Chytraei. Posnaniae, 1586., Wolrabius. T. 1. fol. VI. L 17.

--- Moscovia, et alia opera de Statu hujus Seculi adversus Catholicae Ecclesiae hostes. Nunc primo in unum volumen collecta, atque ab ipsomet Auctore emendata et aucta. Coloniae, 1587., Birckmann. T. 1. fol. PC. VI. H 7.

I pezzi aggiunti in questa edizione sono: 1. Interrogationes et Responsiones de processione Spiritus Sancti a Patre et Filio etc. 2. Epistolae Gregorii XIII. P. M., Stephani I. Regis, Jo. Basilii Magni Moscoviae Ducis et aliorum. 3. Notae Divini Verbi et Apostolicae Ecclesiae Fides et Facies ex quatuor primis Occumenicis Synodis etc. 4. Retectio imposturarum D. Chytraei etc. 5. Epistola ad Stephanum I. Poloniae Regem, de Statu Ecclesiae praesentis adversus quemdam Haereticum. 6. Responsiones ad Regii Viri Septemtrionalis interrogationes. 7. Judicium de Confessione Augustana, ac num admittendi sunt haeretici ad colloquium publicum de Fide? De Desid. Erasmo, ad quem novi Ariani provocant. De Picardica Secta. 8. Epistola de necessitate, utilitate, ac ratione docendi Catholici Cathechismi. 9. Rationes et exempla, quibus adduci debeamus, ut inter summas difficultates et negotium Divinum alacriter agere possimus ad gloriam Dei, et D. N. J. C.

--- Bibliotheca Selecta de ratione studiorum, ad Disciplinas, et ad salutem omnium gentium procurandam. Romae, ex Typogr. Apostol. Vaticana, 1593., T. 2. in vol. 1. fol. VI. O 5.

» Non si può negare, dice il Du-pin, » che non vi sia in quest' opera molta » erudizione, e molte cose utilissime a » chi vuole studiare; ma bisogna confessare, che l' Autore l' ha ingrossato » di molte quistioni di controversia, e » di pezzi, che vi ha inseriti, di cui » facilmente si potrebbe star senza, e » che non convengono affatto ad un' opera » di questa natura. »

--- Apparatus ad omnium gentium historiam. Venetiis, 1597., Ciottus. T. 1. 8.° PC. III. A 3.

Questo celebre Gesuita nacque in Mantova nel 1533. Fu impiegato da più Papi in varie importanti negoziazioni, e morì in Ferrara a 26. Febraro 1611. *(Sotwel)*

Possidius (S.) *V.* Sancti Augustini Vita.

S. Possidio Africano, discepolo di S. Agostino, e Vescovo di Calama, assistette al Concilio Africano, nel 419. L' Olstenio in una sua nota alla Geografia sacra di Carlo a S. Paolo scrive di lui: *Possidius celebris Scriptor Vitae S. Augustini, p. 95.*

Possini (Petri) Symbolarum in Matthaeum Tomus Prior, exhibens Catenam Graecorum Patrum unius et viginti, cum Concordia Evangelistarum in Genealogia Christi. Tolosae, 1646., Boude. T. 1. fol. II. M. 5.

--- Symbolarum in Matthaeum Tomus alter, quo continetur Catena Patrum Graecorum triginta, Collectore Niceta, Interprete Baldasare Corderio. Tolosae, 1647., Boude. T. 1. fol. II. M 6.

--- Catena Graecorum Patrum in Evangelium secundum Marcum. Accessit Commentarium ad loca selecta quatuor Evangeliorum. Item Collationes Graeci Contextus omnium Librorum Novi Testamenti cum XXII. Codd. antiquis MSS. ex Bibliotheca Barberina. Romae, Typis Barberinis, 1673. T. 1. fol. II. M 7.

--- S. Nili Epistolae. *V.*

--- Theophylacti Institutio Regia. *V.*

Questo Gesuita Francese nacque in Narbona nel 1609., e morì nel 1686. *(Sotwel, e N. D.)*

Postelli (Guil.) De Republica Atheniensium, seu de Magistratibus Atheniensibus. 1635., Maire. T. 1. 32.° XIX. C 23.

Entra nella Collezione delle Picciole Repubbliche. Si trova ancora nel T. V. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Questo dotto uomo era nato a Barenton nella Normandia secondo il suo testamento a 25. Marzo 1510., e morì a 6. Settembre 1581. (N) Nell' *Observationes Selectae ad rem litterariam spectantes* T. I. a p. 323, e nel T. IV. p. 232. si trova *Observatio* de Gulielmo Postello, etc.

Potamii Episcopi ad S. Athanasium Epistola de Filii Dei Consubstantialitate. *Sta* nel T. 2. p. 366. di Achery.

Questo Scrittore viveva nell' anno 355. *(Dall' Index Autorum nel T. 13.)*

Potestà (Cajetani) Evangelica Historia disposita, et concordata cum Commentariis. Accesit Commentarius in Apocalypsim. Panormi, 1726. Cichè. T. 2. fol. I. K 2.

Questo Religioso de' Minori Osservanti di S. Francesco nacque in Palermo a 3. Marzo 1654. *(Mongit.)* e viveva ancora nel 1721.

Pothonis Prumiensis Presbyteri, seu potius Episcopi Libri quinque De Statu Domus Dei. *Stanno* nel T. 9. col. 561. *Biblioth. PP.*

--- De Magna Domo Sapientiae Liber unus. Ibid. p. 611.

Questo Scrittore viveva nel XII. secolo, verso il 1152. *(Bellarminus de Script. Eccl.)*

Potterus. *V.* Clementis Alex. Opera = Lycophronis Alexandra.

--- Archeologia Graeca. *Sta* nel T. XII. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Giovanni Potter, Teologo Anglicano, e dotto Antiquario, nacque a Wakefield nella Contea di York nel 1674. Fu Professore di Teologia nel Collegio di Cristo, e senza rinunciare alla cattedra, fu fatto Vescovo di Oxford, e quindi Arcivescovo di Cantorberi: morì a Lambeth il dì 21. di Ottobre del 1747. *(Biogr. Univ.)*

Povelli (Davidis) Notae in Itinerarium Cambriae. *V.* Miraei Chronicon.

David Powel, dotto Ecclesiastico, e Storico di Galles, nacque nella Contea di Denbigh verso il 1552., e morì nel 1598. *(Biogr. Univ.)*

Pouget (Antonini) S. Hieronymi Opera. *V.*

Questo Benedittino della Congregazione di S. Mauro travagliò col P. Martianay all' edizione di S. Girolamo del 1693. Viveva nel principio del secolo XVIII. (N)

Pouilly (Mr) Dissertation sur l' incertitude de l' Histoire des quatre prémiers siecles de Rome. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 8. p. 21.

--- Noveaux Essais de Critique sur la fidélité de l' Histoire. Ibid. p. 110.
Pradi (Hieronymi) et Jo. Baptistae Villalpandi in Ezechielem Explanationes, et Apparatus Urbis et Templi Hierosolymitani Commentariis et imaginibus illustratus. Romae, 1596. T. 3. fol. II. L 15.
Opus rarum et praetiosum, viene quest' opera chiamata dal Vogt p. 552., e nel *Dizionar. Bibliogr. di Parigi* è notata; *Opera dotta, e ricercatissima*, e nell' uno, e nell' altro non è rapportata, che questa nostra edizione, di Roma 1596.
Il P. Prado, Gesuita Spagnuolo, era nato in Baeza città nell' Andaluzia nel 1547., e morì in Roma nel 1595. *(Sotwel)*
Praevotii (Ae.). De Magistratibus Populi Romani Commentarius. *Sta* nel T. III. di Sallengre.
Il Prevozio era d' *Uxellodunum*, oggi forse Cadenac nella Gallia Aquitania, e viveva sul finire del XVI. secolo. *(Dall' Opera)*
Pratejus (Pardulfus) Ad tit. Inst. de Officio Judicis. *Sta* nel T. V. di Ottone.
--- Veteres Populi Romani Leges cum adjectionibus Everardi Ottonis. Ibidem.
--- Ad Legem Juliam de Fundo dotali. Ibidem.
--- Jurisprudentiae Mediae Libri quatuor. Ibid. T. III.
Questo Giureconsulto Augusto-Buconiate viveva nella seconda metà del XVI. secolo. *(Dalla Prefaz.)*
Prateoli (Gabrielis) Narratio Historica Conciliorum omnium. *V.* S. Procli Opuscula.
Questo Dottore di Sorbona nacque al principio del XVI. secolo, e morì nel 1585. (N. D.)
Pratilli (Francesco M.ª) Lettera nella quale si spiega un antico Marmo, in cui si fa memoria di Giove Oriense. *Sta* nel T. 28. del Calogierà.
La Lettera di questo Canonico della Chiesa di Napoli ha in fine la data di Napoli 27. Marzo 1739.
--- Lettera sull' indagamento del sito dell' antica distrutta Equotutico negl' Irpini, o sia nella Daunia. Ivi T. 30.
--- Lettera, nella quale si chiarifica l' esistenza della Colonia in Bauli. Ivi T. 39.
Questo dotto e laborioso Antiquario era Napolitano: abbracciò lo stato Ecclesiastico, e fu Canonico della Cattedrale di Capua: morì nel 1770. in età di circa sessant' anni. *(Biogr. Univ.)*
Pratique (la) des devoirs des Pasteurs et Curez, dans ce qui regarde l' instruction de leur peuple. Lyon, 1740., Besson. T. 1. 12.° in lat. VII. E 8.
Prato (Hieronymus de) Sulpicii Severi Historia Sacra. *V.*
Girolamo di Prato era da Verona, e Prete della Congregazione dell' Oratorio della stessa città: viveva verso la metà del passato secolo.
Praxillae Carmina. *V.* Carmina novem Ill. Foemin.
Prassilla di Sicione Doriese cantò cinquanta anni dopo di Telesilla verso l' anno 458. av. G. C. alcuni Ditirambi, fra' quali si ricorda quello intitolato *Achille*, ma non ci restano di essa che alcuni frammenti. *(Schoell, T. 2.)*
(S) Précis Historique des Antiquités de la Ville de Naples, par Raphael de Dino. Naples. 1818., Fernandes. T. 1. 12.° XXIX. N 27.
Preigerus (Abrah.) *V.* Epistolae venditatae.
Préparation à la mort pour les personnes réligieuses. Avignon, 1751., Giroud. T. 4. 12.° in lat. V. C 5.
Préservatif contre le changement de Réligion. *V.* Histoire des Cérémonies etc.
Presti (Leonardo M.ª) Genealogia Cronostorica della cospicua, e nobilissima Famiglia Naselli. Palermo, 1755., Valenza. T. 1. fol. PC. X. K 11.
Presti (P. Antonio lo) *V.* Barcellona.
Il P. Maestro lo Presti Domenicano nacque in Camerata nel 1656., e morì in Palermo a 28. Dicembre 1744. *(Scinà, Prosp. T. II. p. 207.)*
Prevost (Abbé) Histoire Générale des Voyages. *V.*
Ant. Francesco Prevost nacque nel 1697., in Hesdin nell' Artois, e morì in campagna ritornando da Chantilly a 23. Novembre 1763. (N. D. T.)
Prevotius (Joan.) S. Cyrilli Hierosolymitani Opera. *V.*
Questo Editore di S. Cirillo Gerosolim. era di Bourdeaux, e viveva verso la metà del XVII. secolo.
Prezioso Tesoro delle Indulgenze. Cefalù, 1740., Amato. T. 1. 4.° in lat. V. A 5.
Prideaux (Joannis) Viginti duae Lectiones de totidem Religionis Capitibus, praecipue hoc tempore controversis. Oxonii, 1648., Hall. T. 1. fol. XXIII. D 11.
Questo Vescovo di Winchester, grandissimo Teologo, ed uomo illustre per lo suo sapere, e per la sua fedeltà inviolabile verso il Re, e verso la Chiesa Anglicana, era nato nel 1578. a Stafford nella Contea di Devonshire in Inghilterra, e morì a 29. Luglio 1650. *(Moreri)*
Prideaux (Humphridus) Moses Maimonides de Jure pauperis et peregrini apud Judaeos; latine vertit, et notis illustravit Humph. Prideaux. Oxonii, e Th. Sheldon. 1679. T. 1. 4.° XIV. C 56.
--- Histoire des Juifs, et des Peuples voisins, depuis la décadence des Royaumes d' Israel, et de Juda, jusqu' à la mort de Jesus-Christ, traduite de l' Anglois. Paris, 1742., Cavalier, T. 6. 12.° XIV. E 22.
Opera eccellente, ch' ebbe un successo straordinario, essendosene in Inghilterra fatte otto edizioni sia in folio, sia in 8.° in pochissimo tempo, come varissime edizioni si trovano della Traduzione in Francese. Ha il Frontispizio figurato allusivo, e il ritratto dell' Autore dopo l' *Avertissement*. Contiene ancora varie Carte e geografiche, e topografiche, ed altre, che presentano o fatti storici, o costumanze, o cerimonie sacre, sparse nel corpo dell' opera.
--- Marmora Oxoniensia. *V.*
Questo dotto Inglese era nato a Padstow nella Contea di Cornovaglia nel 1648. e morì in Norwich, ov' era Decano, nel 1724. (N. D.)
Primasii Episcopi Africani Collectio Commentariorum ex Ambrosio, Hieronymo, et Augustino in Epistolas Pauli. *Sta* nel T. 1. col. 1057. *Biblioth. PP.*
--- Commentaria in Apocalypsim. Ibid. col. 1356.
Questo Scrittore visse nel VI. secolo circa l' anno 550. *(Dall' Index Alph.)*
Primatu (de) Romani Pontificis. Opus cujus scopus est demonstrare Primatum Rom. Episcopi inter alios Episcopos nullum nisi honorificum esse, et illum Primatum nec

divinum, nec Jurisdictionis esse. Londini, 1770. T. 1. 8.° XIX. B 10.

Ha la versione francese a fronte.

Principatibus (de) Italiae Tractatus varii, a Thoma Segetho. Lugd. Bat. 1628., Elzevir. T. 1. 32.° XIX. C 7.

Entra nella Collezione delle *Picciole Repubbliche*.

Principes discutès pour faciliter l' intelligence des Livres prophetiques. Paris, 1755., Simon. T. 16. 12.° XV. C 14.

Principes (les) de la Réligion Chrétienne expliqués en forme de demandes et de réponses sur le Catechisme de l' Eglise Anglicane par Guillaume Wake, Archevêque de Cantorbery, traduits, de l' Anglois. Londres, 1719. T. 1. 12.° XX. C 44.

Principis (de) Jure revocandi privilegia monita generalia. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. III.

Prioli (Beniamini) Ab excessu Ludovici XIII. de rebus Gallicis Historiarum Libri XII. Parisiis, 1665., Leonard. T. 1. 4.° PC. VII. F 12.

Priolo aveva tanta ammirazione per T. Livio, che disperando di poter mai raggiungere, nemmeno da lontano, la perfezione del suo stile, prese Tacito per modello, scrivendo questa storia della Fronda. Per iscandagliare il gusto del pubblico ne aveva nel 1662. pubblicato i primi cinque Libri; ma tutta la Storia in dieci libri non fu data alla luce, che nel 1665. ed è la nostra edizione.

Sono diversi i giudizj de' Dotti sul merito di quest'opera. *V. le Long Biblioth. Hist. de France, n.° 9638.* Questo Storico era nato a S. Giovanni d' Angeli nel 1602., e morì a Lyon nel 1667. (N.D.)

Priorii (Philippi) De Literis Canonicis Dissertatio cum Appendice de Tractoriis et Synodicis. Parisiis, 1675., Billaine. T. 1. 12.° XVII. F 10.

Prisciani Grammatici Caesariensis Libri omnes. Coloniae, 1528., Cervicornus. T. 1. fol. PC. II. F 7.

Vi si trova unito *Rufinus de Metris Comicis et oratoriis numeris*.

--- De Rhetorica ex Hermogene. *Sta* nei *Rhetores Graeci in lat. conv. V.*

Prisciano fu Grammatico, Retore, e Poeta di Cesarea, rammentato da Cassiodoro, il quale dice, che a' suoi tempi (an. 514.) insegnava la Grammatica in Costantinopoli.

Pritanii (Lamindi) De ingeniorum moderatione in Religionis negotio, ubi quae jura, quae frena futura sint homini Christiano in inquirenda et tradenda veritate, ostenditur, et S. Augustinus vindicatur a multiplici censura Joannis Phereponi. Editio tertia Veneta accuratior, et castigatior. Venetiis, 1741., Pasquali. T. 1. 4.° VII. C 16.

Sotto questo nome si nascose il celebre Ludovico Muratori. Egli intraprese quest' opera per difendere il Vescovo d' Ippona dal famoso Protestante Giovanni le Clerc, che sotto il nome di Giovanni Ferepono aveva dato alla luce in Anversa, o piuttosto in Amsterdam nel 1702. un' infame critica col titolo di *Animadversiones* fatta alle Opere di quell' insigne Dottore della Chiesa. Quest' opera fu universalmente applaudita, e fra le altre, una prova ne sono le molte edizioni fattesene in Parigi, in Colonia, in Francfort, e in Venezia, e la nostra precede l' ultima, che se ne fece nel 1752.

--- Difesa di quanto ha scritto Lamindo Pritanio in favore della diminuzione delle troppe Feste = Si trova in un volume intitolato: *Raccolta di Scritture concernenti la diminuzione delle Feste di Precetto. V.*

Privitera (P. Francesco) Del Tremuoto di Catania del 1693. Catania, Bisagni. T. 1. 4.° PC. X. P 34.

Questo Religioso della più stretta Osservanza di S. Francesco, nacque in Catania li 8. Agosto 1631., e vi morì a 18. Gennaro 1702. *(Mongit. Biblioth. Sicul.)*

(S) Privitera (Domenico) Lettera ad un amico per servire di Relazione sullo stato attuale della Basilica di Catania, e di Supplemento alla Storia di essa. T. 1. 4.° XXIX. F 50.

--- Elogio di Carlo III. Borbone, Re delle Spagne. *V.* Componimenti ec.

(S) --- Orazione Funebre in lode di D. Vincenzo Paternò-Castello, Duca di Carcaci. Catania, 1818. T. 1. fol. XXIX. U 27.

(S) --- Elogio funebre pella morte di Mons. D. Salvadore Ferro dei Berardi, Vescovo di Catania. Cat. 1820. Da' Torchi della R. Università. T. 1. 4.° XXIX. F 52.

(S) --- Prolusione all' anno Scolastico 1824. e 1825. recitata nella G. Sala della R. Università di Catania. Palermo, 1825., Dato. T. 1. fol. XXIX. U 29.

Questo Canonico della Cattedrale di Catania nacque in questa città il dì 11. Gennaro 1759. Fu promosso, previo concorso, alla Cattedra di Logica in questa Università nel 1800. Vive tuttora.

Probae Falconiae Cento ex Virgilio de Novo et Veteri Testamento. *V.* Poetae Christiani. Si trova ancora nel T. 8. p. 708. *Biblioth. PP.*

Questa celebre donna, moglie non di Adelfo Proconsole, come credono alcuni dietro Isidoro, ma di Anicio Probo Prefetto del Pretorio, e poi Console, fiorì sotto Graziano nella seconda metà del IV. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Probi (M. Valerii) Libellus de interpretandis Romanorum Litteris, ex MSS. Codicibus auctus et notis illustratus ab Henr. Ernstio. *Sta* nel T. 1. di Meerman.

Questo celebre Grammatico, che da Eusebio in *Chronic. Olymp. 209.* vien chiamato *Eruditissimus Grammaticorum*, viveva in Roma nell' anno 59. di G. C. *(V. Testimonia che preced. l' opera.)*

Probi (M. Antonii) De Monarchia Regni Israelis. *V.* Helvicus.

Questo Scrittore era Pastore nella Chiesa d' Islebia nella Sassonia, e viveva sul finire del XVI. secolo.

Problème Historique: Qui des Jesuites, ou de Luther, et Calvin, ont le plus nui à l' Eglise Chrétienne. Utrecht, 1763. T. 2. 12.° XXIV. F 23.

Procedure sur laquelle le P. Jean-Baptiste Girard Jesuite, Catharine Cadière, le P. Estienne-Thomas Cadière Domenicain etc. ont été jugez per Arrêt du Parlement de Province le 10. Octobre, 1731. Aix, 1733., David. T. 1. fol. X. B 16.

Processus habitus contra Petrum Aragoniae, an. 1282. et alius Processus, quo idem Petrus regno privatur. *Stanno* nel T. 2. p. 649. e 666. di Achery.

Prochori (S.) Narratio, seu Historia de Vita, Miraculis, et Assumptione S. Joannis Apostoli. *Sta* nel T. 7. col. 108. *Biblioth. PP.*

Falsamente questa Storia viene attribuita a S. Procoro. Egli fu Discepolo di Gesù Cristo, e di S. Giovanni Evangelista. Fu uno de' sette primi Diaconi, e preposto Vescovo di Nicomedia da S. Paolo. *(Dall' Index. Alph.)*

Procli Philosophi Hymni Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 8. p. 508. *Biblioth. Gr. Fabric.*, e nel vol. *Miscell. aliq. Gr. Script. Carmina.*

--- Chrestomathia, seu Laudabilia de re poetica, Gr. et Lat. *Sta* nella *Bibliotheca* di Fozio, a p. 982.

Questo Filosofo nacque nel 410. e morì nel 485. *(Fabric. Biblioth. Gr. et Lat.)*

Procli (S.) Archiepiscopi Constantinop. Analecta, a Vincentio Ricardo; Gr. et Lat. Romae, 1630., Zanetti. T. 1. 4.° IV. A 7.

--- Opuscula, a Geverharto Elmenhorstio, Gr. et Lat. Lugd. Bat. 1617. T. 1. 8.° XVI. E 13.

Questo volume contiene ancora l' opera seguente: *Narratio Historica Conciliorum omnium Ecclesiae Christianae, Gabrielis Prateoli, cum castigationibus Joh. Lydii. Lugd. Bat. 1610. ab. Haestens.*

--- Epistola ad Harmenios de Fide, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 11. p. 309. *Biblioth. PP.*

--- Homilia de Domini Nostri Jesu Christi Nativitate, et in Transfigurationem Domini nostri Gr. et Lat. Ibid. T. 15. p. 645. e 647.

--- Oratio Panegyrica in Sanctum Andraeam Apostolum, Gr. et Lat. Ibid. p. 814.

--- In S. Joannem. *V.* Corderius Cat. PP. in Joan.

« I Sermoni di S. Proclo, dice il Dupin, T. 12., sono scritti con stile rotto » e sentenzioso, pieni di antitesi, d' interrogazioni, di esclamazioni, di punte: » i pensieri sono studiati e sottili, ma » poco utili, e poco istruttivi. Ei dice » la stessa cosa di cento maniere differenti, e le dà un' infinità di differenti » aspetti. Questa maniera di comporre » esige molta fatica, ed applicazione, e » fa conoscere il fuoco, e la vivacità di » colui, che parla; ma essa è di poca » utilità agli Uditori; li diverte, e gl' incanta qualche volta, mentre che ascoltano questo discorso studiato; ma ordinariamente non ne escono nè più istruiti, nè più toccati, e appena sono » usciti, dimenticano tutto ciò, che loro » è stato detto; giacchè quei modi piacevoli, che non piacciono se non per la » loro gran dilicatezza, non fanno veruna » impressione sopra lo spirito, nè sopra » il cuore, e non lasciano il più delle » volte, che un sovvenimento generale » di essere stato incantato da ciò, che si » è inteso, senza saperne il perchè. Ecco » il carattere de' Sermoni di S. Proclo, » che è riuscito perfettamente in questo » genere. Egli ha mostrato così ciò, che » avrebbe potuto fare, se avesse scelto » uno stile migliore, o se avesse avuto la » sorte di vivere in un tempo, in cui si » aveva un miglior gusto. Ei fu Patriarca » di Costantinopoli l' anno 434., e morì » in Aprile del 446. »

Procopius Gazaeus in S. Lucam. *V.* Corderius.

Procopii Caesariensis ANEKΔOTA Arcana Historia. Ex Bibliotheca Vaticana Nicolaus Alemannus protulit, latine reddidit, notis illustravit, Gr. et Lat. Lugd. 1623., Brugiotti. T. 1. fol. PC. IV. F 12.

Prima edizione. *(Schoell)*

Tradotta in Francese si trova nel T. II. della Storia di Costantinopoli di Cousin. *V.* Cousin.

--- Historiarum sui temporis de Bello Gothico Libri IV. ex interpretatione Claudii Maltreti Soc. Jes. Historiae Bizantinae inserta. Accessit in hac editione Ugonis Grotii explicatio nominum, et verborum Gothicorum, Vandalicorum, et Langobardicorum. *Stanno* nel T. I. P. I. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questi Libri sulla Guerra Gotica si trovano tradotti in Francese nel T. I. della Storia di Costantin. di Cousin. *V.* Cousin.

--- Histoire mélée. Ibid. T. II.

--- Six Livres des Edifices. Ibid.

--- Historiarum Libri VIII. Gr. et Lat.

È un Estratto delle Opere di Procopio, che riguarda la Guerra de' Persiani, e che Fozio lo inserì nella sua *Bibliotheca*. *V.* Photius, p. 66.

Procopio di Cesarea fiorì sotto l' Imp. Giustiniano verso il principio del sesto secolo. Fu Segretario, e compagno di Belisario, di cui descrisse le imprese. *(Vossius, de Hist. Gr. p. 215.)*

Prodicus de Hercule, Gr. et Lat. *Sta* con Epitteto. *V.* Epictetus.

Questo apologo, che è uno de' più bei pezzi della letteratura antica, fu da Senofonte tratto da un' opera di Prodico, che è perduta, e che avea per titolo *le Ore*, e posto ne' Dialoghi memorabili di Socrate. Il Relando di là lo ha preso, e lo ha unito alla sua edizione di Epitteto. Prodigo fu maestro di Socrate, d' Euripide, d' Isocrate, e di Senofonte: fioriva 420. anni av. G. C. *(Schoell, T. II. P. III.)*

Prodromi (Cyri Theodori) Exulans Amicitia, Gr. et Lat. *V.* Miscell. aliq. Graec. Script. Carm.

Professio Fidei, et Abrenunciatio Diaboli Vetus Franco-Saxonica Latina. *Sta* nel vol. *Salutaris Lux Evangelii* p. 43. di Fabricio Gio. Alb. *V.* Fabricius.

Professione di Fede, scritta da Pietro Giannone: con i dubbj propostigli intorno alla sua morale. T. 1. 8.° XVIII. B 8.

Projet pour rendre la Paix perpetuelle en Europe. Utrecht, 1713., Schouten. T. 2. 12.° XXVI. A 20.

È questa una delle Opere dell' Ab. di San Pietro (Castel) delle quali diceva il Cardinal du Bois, ch' erano i sogni di un buon cittadino. (V)

Prolegomena ad Novi Testamenti Graeci Editionem accuratissimam e vetustissimis Codicibus MSS. denuo procurandam. Amstel. 1730., Wetstenii. T. 1. 4.° I. K 6.

Propertius. *V.* Catullus.

Properzio fioriva nel 32. anno di G. C., nel quale cantò la famosa Vittoria Aziaca. È il più grave Lirico, pieno di grazie e di sentimento, che ha conservato nel Lazio quanto la Grecia ha perduto di Callimaco, e di Fileta. *(Arvood)*

Prophetae Minores, Hebraice. Typis Plantin. Raphelengii, 1603. T. 1. 24.° XIII. B 4.

Prophetia Jeremiae, Hebraice. 1554., per H. Stephanum. T. 1. 24.° XIV. C 4.

Prophéties (les) de Jérémie, et de Baruch, traduites de l' Hebreu, et du Grec en latin et en François, précédées d' Argumens qui en développent le double sens litéral etc. par les Auteurs des Principes discutés. Paris, 1780., Simon. T. 6. 12.° XVI. B 2.

Prophéties (les) d' Habacuc, traduites de

l' Hébreu en Latin et en François, précédées d' Analyses qui en développent le double sens litéral et le sens morale etc. par les Auteurs des Principes discutés. Paris, 1775., Hérissant. T. 2. 12.° XV. C 36.

Proposizioni cento una estratte dal Libro delle Riflessioni Morali sul Nuovo Testamento, condannate dal Sommo Pontefice Clemente XI. nella Bolla *Unigenitus*. Operetta Teologica tradotta dal Francese. Milano 1723., e in Napoli 1724., Mosca. T. 1. 12.° XX. B 10.

(S) Prose Fiorentine raccolte dallo Smarrito Accademico della Crusca. Venezia, 1735., presso Domenico Occhi. T. 5. 4.° XXIX. K 6.

È una delle ristampe fattesene sopra l' edizione Fiorentina del 1716. 1745. vol. 17. in 8.°, e della quale intesero parlare gli Editori Fiorentini nella prefazione del secondo volume delle Cicalate, allora che si querelarono, che *uno straniero stampatore del pregiudizio loro, e di quello delle buone lettere non curante aveva preso a trasformare colle sue stampe di mano in mano che uscivano alla luce, i tomi di questa Raccolta. (Gamba Serie ec.)*

Prosperi (S.) Aquit. Episcopi Liber. *V.* Poetae Christiani. T. 1.

--- Opera, accurata vetustorum exemplarium collatione, a mendis pene innumeris repurgata. Duaci, 1577., Bogardus. T. 1. 8.° XVI. E 6.

Edizione terza più ampla, e più corretta delle precedenti. *(Du-pin, T. 12.)*

--- I mille versi latini di S. Prospero d' Aquitania contro i Semipelagiani, tradotti in versi Italiani dal P. Carlo Agostino Ansaldi. Venezia, 1753., Occhi. T. 1. 8.° XVI. E 5.

Traduzione molto fedele. *(Biogr. Univ.)* Ha il testo latino a fronte.

Se ne ha ancora una traduzione in Francese, ed è la seguente:

--- Poeme de S. Prosper contre les Ingrats, traduit en vers et en prose. Nouvelle Edition, en laquelle on a ajouté l' excellente Lettre du même Saint à Ruffin, avec un Abrégé, de toute sa doctrine touchant la Grace, et le libre Arbitre, tiré de ses autres ouvrages, Lat. et Franc. Paris, 1752., Desprez. T. 1. 8.° XVI. E 22.

--- Chronicon. *V.* Chronicon.

Gennadio dice, che lo stile di S. Prospero è Scolastico, e che vi à della forza nelle sue proposizioni: *nervosus assertionibus*. Ei tratta materie difficilissime con molta sottigliezza, e con molta nettezza. Egli si era formato sopra S. Agostino, ma era più stringato. Il suo discorso non è nè ornato, nè pomposo, ma è vigoroso e maschio. *(Du-pin, T. 12.)* L' Arvood mette la morte di questo Santo Scrittore poco dopo il 460. sotto Maggiorano e Severo; ma il Du-pin, loc. cit. dice, « che la Cronica di S. Prospero ci » fa sapere ch' egli passò l' anno 455., » e Vittorio scrivendo nel 457. il suo » Canone Pasquale, ne parla come di » un uomo morto; ciò fa conoscere evi» dentemente l' anno della sua morte. »

(S) Prospero (P. D.) dell' Aquila, Dizionario Portatile della Bibbia tradotto dal Francese nell' Italiano idioma, ed arricchito di moltissime note, di nuovi articoli, e di varie carte topografiche. Edizione novissima. Bassano, 1791. T. 4. 8.° XXIX. O 8.

Protestant (le) cité au Tribunal de la parole de Dieu dans les Ecritures Saintes. Paris, 1765. T. 1. 12.° VII. A 23.

Protospatae (Lupi) Chronicon. *V.* Carusi Biblioth. Histor. T. 1., e i Chronologi Antiqui.

Questo Cronista era Greco di origine, e secondo alcuni nacque in Bari, secondo altri in Brindisi: viveva nel 1088. *(V. Ant. Caraccioli Judicium, che trovasi prima del Chronicon)*

Protosyncellus (Gregorius) De Processione Spiritus Sancti. *V.* Allatius Graec. Ort. T. 1.

Proverbes (les) de Salomon traduits en François, avec une explication tirée des SS. Peres, et des Auteurs Ecclesiastiques. Paris, 1674., le Petit. T. 1. 8.° XIII. D 8.

--- L' Ecclesiaste de Salomon, et le Livre de la Sagesse, traduits en François avec une explication tirée des SS. Peres, et des Auteurs Ecclesiastiques. Paris, 1676., le Petit. T. 1. 8.° XIII. D 9.

Proverbia Salomonis, Hebraice. Lugd. Bat., 1590. Raphelengius.

Edizione sfuggita alla diligenza dell' accurato Giacomo le Long nella sua *Bibliotheca Sacra*. Essa si trova nel volume Psalmi Hebr. Antuer. Platin. 1581.

Proverbia, Ecclesiaste, et Canticum Canticorum, Hebraice. Argentorati, typ. Schadaeanis, 1591. T. 1. 32.° XIII. B 6.

Provinciale Vetus Provinciae Cantuariensis. *V.* Sharrack.

Provinciale, seu Constitutiones Angliae, continens Constitutiones Provinciales quatuordecim Archiepiscoporum Cantuariensium; Auctore Gulielmo Lyndwood. Cui adjiciuntur Constitutiones Legatinae D. Othonis, et D. Othoboni Cardinalium, et Sedis Apostolicae in Anglia Legatorum, cum annotationibus Johan. de Athona. Oxon., 1679. Hall. T. 1. fol. V. I 23.

Raccolta utile, di cui è questa la più ampla edizione. (N. D.)

Provinciales (les) *V.* Pascal.

Prousteau (Guill.) Recitationes ad leg. 23. contractus Pand. de Regul. Jur. *Stanno* nel T. III. di Meerman.

Questo Giureconsulto Francese nacque a 28. Marzo 1626. Fu Professore di Dritto Civile in Orleans nel 1668., e morì a 15. Marzo del 1715. Questo suo Commentario ottenne varj elogj da uomini celebri. Un Dotto di Angiò lo chiama *Eximium*; un altro lo dice: *potiore doctioreque Minerva conscriptum;* e il dottissimo Nubleo tanto lo loda, *ut nihil scribi posse constanter affirmet, in quo simul et perspicuitas major, et gravior soliditas, et purior denum elegantia reluceant. (Dalla Prefaz.)*

Prudentii (Aurelii) Opera, Amstel., 1631., Janssonius. T. 1. 32.° XVI. B 33.

Prudenzio nacque in Saragozza, e fiorì a Roma a' tempi di Arcadio, ed Onorio verso l' anno 304. È il miglior Lirico sacro, pieno di grazie, di stile, e di voli poetici (B. e G.) Varie opere di Prudenzio trovansi nel T. 8. p. 463. e segu. *Biblitoh. PP.*

Pruritu (de) intempestivo libros scribendi, et disputandi. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. II.

Pruschenckii (Zachariae) Epistolae. *Stanno* nel T. I. Fasc. 3. e 5. di *Struvius; Act. Litter.*

Questo Professore di Dritto, e quindi Consigliere in varie Corti di Germania, era nato in Sultzbach nell' alto Palati-

nato a 19. Gennaro 1610., e morì nel 1679. *(V. le notizie che precedono le sue lettere nel Fasc. v.)*

Psalmi David Hebraice, Antuer., Plantina, 1566. T. 1. 8.° XIII. D 4.

Questo volume contiene ancora i Proverbj, e Giobbe, e sono parte della *Biblia Hebraica* in vol. 2. 8.°, che da noi si possiede *(V. Bibl. Hebr.)*, ed è una delle tre edizioni fatte dal Plantina in questo stesso anno, e da le Long, *Biblioth. Sacr.*, sono chiamate: *Editiones elegantes et sat correctae.*

Psalmi, Hebraice. Antuerp. Plantina, 1581. T. 1. 24.° XIII. B 5.

Psalmi cum duplici poetica metaphrasi. *V.* Beza.

Psalmi Davidis Regis et Prophetae ad Exemplar Complutense, Gr. et Lat. Antuer. Plantina, 1584. T. 1. 24.° XIV. B 2.

Psalmi Davidis, Germanico Idiomate. Amstel. 1646. T. 1. 24.° XIV. C 7.

In questo volume si contiene ancora nello stesso idioma: *Catechismus D Martini Luteri. Amstel. 1646. = Evangelia et Epistolae. Ibid. 1646.*

Psalmi cum Calendario Hebraeo etc. *V.* Genebrardus.

Psalmorum Liber, Hebraice, cum versione latina Santis Pagnini. Basileae, Konig, 1662. T. 1. 12.° XIII. A 9.

Psalmorum Liber in versiculos metrice divisus, et cum aliis Critices subsidiis, tum praecipue Metrices ope, multis in locis integritati suae restitutus. Cum Dissertatione de Antiqua Hebraeorum Poesi, aliisque Quaesitis ad Psalmorum Librum pertinentibus. Ad finem operis adjecta sunt Poeseos Hebraicae Specimina ex iis, quae ediderunt Franc. Gomarus, Marcus Meibomius, et Jo. Clericus. Edente Franc. Hare. Londini, 1736. Bowyer. T. 2. 8.° I. II 14.

Si trova ancora nel T. 31. di Ugolino.

Psalmorum nova versio ex Hebraeo fonte. Parisiis, 1762., Herissant. T. 1. 12.° XV. C 31.

Psalmorum Enchiridion. Lugd. 1536., Gryphius. T. 1. 24.° XIV. B 6.

(S) Psalmorum Liber, additis Canticis cum notis Jac. Benigni Bossuet Episcopi Meldensis. Venet. Jo. Bapt. Albrizzi, 1733. T. 1. 8.° XXIX. O 3.

Precede una Dissertazione del gran Vescovo di Meaux divisa in otto Capi. *I. De psalmorum ratione et Instituto. II. De grandiloquentia et suavitate psalmorum. III. De variis psalmorum generibus. IV. De profunditate et obscuritate psalmorum. V. De textu ac versionibus. VI. De titulis aliisque notis, ac de argumentis, autoribus, et ordine psalmorum, deque choreis ac pia saltatione, ac metrorum ratione. VII. De ratione legendi et intelligendi psalmos. VIII. De usu psalmorum in quocumque vitae usu.*

Psalmus centesimus quinquagesimus primus cum veteri versione, et notis. *Sta* nel T. 14. p. 160. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Psalterium, Hebarice. Parisiis, ex Offic. Rob. Stephani, 1540. T. 1. 4.° I. I 13.

Quest' edizione, o almeno questo Salterio fu ignoto all' accuratissimo le Long, che non lo rapporta nella sua *Bibliotheca Sacra.* Sotto questo anno 1540. ci nota *Prophetae Minores cum Comment. R. David Chimki, Hebr., Paris: ex Offic. Rob. Stephani in 4.°*, e soggiunge: *pars quaedam Bibliorum Hebr. ab ipso editorum.* Lo stesso dovrà dirsi del nostro Salterio.

Psalterium Octaplum, Hebraeum, Graecum, Arabicum, et Chaldaicum cum tribus latinis interpretationibus, et glossis, ab Augustino Justiniano. Genuae, 1516., Porus. T. 1. fol. I. N 6.

Celebre edizione, è chiamata dall' Arvood. Il Salterio è detto Ottaplo dal numero delle colonnette, con cui è scritto, ma per le lingue è poliglotto. È dedicato dal Giustiniano al Pontefice Leone X. con Epistola, che ha in fine *Genuae calendis Augusti. M. D. XVI.*

Psalterium, Graece. Aldus, sine anni nota. T. 1. 4.° I. A 7.

Il Frontispizio non ha altro titolo, che ΨΑΛΤΗΡΙΟΝ. Al di sotto vi si trova scritto a penna: *Psaltirion 1699.* Chi vi appose la data di questo anno doveva tanto poco conoscere la bibliografia, quanto la storia degli Aldi. Aldo il giovane morì nel 1597., e con lui terminò la sua famiglia, e la celebre Stamperia degli Aldi, che fiorì per più di cento anni. Nella *Serie dell' Edizioni Aldine per ordine cronologico ed alfabetico, Padova 1790. presso Pietro Brandolese*, si trova questo Salterio notato in fine, ne' *Libri senza data di anno al n.° 4. Psalterium Graecum, cui Graeca Justini Decadyi ad suos populares epistola praefigitur* in 4.°, ed ecco che cosa ne dice il Maittaire. *Anni indicio destituitur: opus est igitur conjectura. Eodem quo Aristotiles aliique supra memorati charactere excuditur. Paginis subdunt signaturae et voculae reclamantes; nullae autem paginarum numerum indicant ciphrae. In Aristotilis Organo, quod 1495. prodiit, signaturis solis Aldus usus est: in Cornu-copiae, quod 1496. signaturas, reclamantes, et ciphras adhibuit: Istius ergo Psalterii editio hoc forsan prior, illo posterior fuerat.* I caratteri, co' quali il Mattaire, e i Compilatori della *Serie* distinguono questo Salterio, si trovan tutti verificati nel nostro Esemplare, il quale fu impresso perciò fra l' an. 1495. e 1496., e Giac. le Long nella sua *Biblioth. Sacr.* rapportando quest' edizione *anno non indicato* soggiunge: *Editi sunt sane circa annum 1495., siquidem Aldus, ut ipse scribit in Praefatione Stephani Byzantini, libros Graecos primum impressit, scilicet Aristotelis Opera, bello in Italia ingruente, nempe anno 1494.*

Psalterium Davidis carmine redditum per Eobanum Hessum, cum annotationibus Viti Theodori, cui accessit Ecclesiastes Salomonis eodem genere carminis redditus. Parisiis, 1547., Gualterus. T. 1. 12.° XIV. B 5.

Psalterium Romanum. Venetiis, ex Offic. Lucae Ant. Juntae, 1534. T. 1. 8.° XVIII. B 23.

(S) Psalterium Romanum. Venet. apud Juntas, 1591. T. 1. 12.° XXIX. O 5.

Contiene ancora *l' Officium B. Virginis:* l' uno e l' altro in bellissimo carattere gotico.

Psalterium Decachordum, in quo traditur Methodus utilissima, tum ad stabiliendam sub Psalmodia et Oratione vocali attentionem et devotionem, tum ad usum variorum Dei nominum et obsecrationum etc. a Fr. Joan. Michele Constantiensi, Lugd. 1598. Buysson. T. 1. 12.° in lat. VI. C 8.

(S) Psalterium Davidis cum Canticis Sacris et selectis aliquot Orationibus. Antuer. ex Offic. Plantiniana, 1619. T. 1. 8.° XXIX. O 4.

Psalterium Davidicum ad usum et ritum Sacri Ordinis Cisterciensis, per Hebdomadam dispositum, repurgatum, et auctum, charact. grandiori. Colon. 1723., du Sauzet. T. 1. fol. VI. F. 23.

Pseaumes (Nouvelle Version des) *V.* Nouvelle Version.

Pseaumes (les) de David, mis en rime Françoise par Clément Marot, et Théodore de Beza. Charenton, 1670., Lucas. T. 1. 24. XIV. A 5.

Pseaumes (les) de David, mis en vers François, révus et approuvés par le Synode Wallon des Provinces-Unies. Amst. 1730., Mortier. T. 1. 8.° XIII. A 51.

Pseaumes (les) paraphrasés suivant le sens litteral, et le prophétique, par un Prêtre Solitaire. Paris, 1738. Dupuis. T. 3. 12.° XIV. F 38.

Pseaumes (les) expliqués dans le sens propre, ou les rapports des Pseaumes à Jesus-Christ. Paris, 1766., Desprez. T. 1. 8.° XIV. F 41.

Psellus (Michael) In Cantica Canticorum. *V.* Eusebius, Polycronius etc.

--- Encomium in Metaphrastem Dominum Symeonem. *Sta* nel T. 6. p. 511. *Biblioth. Gr. Fabric.*

--- Officium Metaphrastis. Ibid. p. 530.

--- De Omnifaria Doctrina Capita et Quaestiones ac Responsiones 193. ad Michaelem Ducam Imperat. Constantinop. Ibid. T. v. P. 3. p. 69.

--- Synopsis Legum, versibus jambis et politicis, Graece edita, adjecta Latina interpretatione et notis Francisci Bosqueti, itemque Observationibus Cornelii Siebenii. *Sta* nel T. I. di Meerman.

--- In S. Lucam. *V.* Corderius et in Psalmos. Ibid. Catena PP. in Psalmos.

Michele Psello detto il Juniore per distinguerlo dal Seniore, Precettore dell' Imperadore Leone detto il Filosofo, e discepolo di Fozio, nacque in Costantinopoli. Fu Maestro, e amico di Michele Duca Imperadore; fu Autore di molte opere di Teologia, e di Mattematica, e di altri generi; fiorì circa l'anno 1050. Di questo Scrittore, che da Zonara è chiamato *Sapientissimus Princeps tunc Philosophorum*, così scrive Leone Allazio nella sua *Diatriba de Psellis n.° XXXIII. Ausim dicere neminem ea, vel subsequente aetate, Graece vel invenisse acrius, vel ordinasse aptius, vel locutum eloquentius, vel profundius res pertractasse. Nulla fuit scientia, quam ipse vel notis non illustraverit, vel compendio non tentaverit, vel optima methodo non expedierit.*

Pseudo-Callistenis de Vita Alexandri Magni Exordium, Graece. *Sta* nel T. 14. p. 148. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Ptolomaei Ascalonitae De Differentiis vocabulorum Fragmenta Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 4. p. 515. della *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Scrittore visse prima di Erodiano, autore d'un Glossario, che fiorì sotto l'Imp. Nerone 60. anni dopo G. C. *(Schoell, T. IV. P. III. p. 12.)*

Ptolomaei (Claudii) Alexandrini, De Geographia Libri octo, ex Des. Erasmo, Graece. Basileae, Froben, 1533. T. 1. 4.° PC. II. N 13.

Prima edizione greca per cura di Erasmo, giusta un manuscritto, che gli era stato spedito dal medico *Teobaldo Fettich*, come si rileva dalla Dedicatoria, che allo stesso Tibaldo fa Erasmo, e che ha in fine: *Apud Friburgum Brisgoae, calendis Februariis, Anno a Christo nato MDXXXIII.* Il Manuscritto era buonissimo, ma per mancanza dello Stampatore, occorsero molti errori nelle cifre.

--- Recogniti et emedanti cum Tabulis geographicis ad mentem Auctoris restitutis ac emendatis per Gerardum Mercatorem, ex versione Bilibaldi Pirckeimeri, curante Arnoldo Mylio. Colon. Agrip. 1584., Kempensis. T. 1. fol. PC. II. L 8.

--- De Apparentiis fixarum, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 3. p. 422. *Biblioth. Gr. Fabric.*

--- Centum Sententiae. *V.* Pontanus Jo. Jovianus.

--- De Apparentiis inerrantium, et Significationibus; Gr. et Lat. *Sta* nel T. III. p. 41. di Petavio *Doctrina temporum*. *V.* Petavius.

Tolomeo fiorì sotto Marc' Aurelio, circa 170. anni dopo G. C. *(Arvood)*

Ptolemaei Hephaestionis Novae ad variam parandam eruditionem historiae libri septem; Gr. et Lat.

Fozio fece un Estratto, e lo inserì nella sua *Bibliotheca*, di questa opera, che contiene, secondo il suo giudizio stesso *prodigiosa multa, et falso conficta*, e il di cui compilatore è da lui qualificato *subinanis et in arrogantiam proclivis*, e lo stile *non satis urbanus;* ma essa è buona per chi ha tempo di leggere, e di apprendere gran quantità di avvenimenti, giacchè *Brevi tempore ejusmodi collecta simul cognoscenda suppeditat, quae non nisi longo temporis intervallo quispiam per libros passim dispersa laboriose comportare possit.*

Questo Grammatico, di Alessandria, visse sotto Trajano ed Adriano. *(Suida)*

Pufendorfii (Samuelis) De Jure Naturae et Gentium Libri octo. Editio ultima, auctior et emendatior. Amstel. 1698., Wolters. T. 1. 4.° XI. A 23.

Quest' opera ebbe un' approvazione generale: ella è in fatti un Corpo del Dritto Naturale assai ben concepito, e benissimo ordinato, ed è preferibile al Trattato di Grozio *Del Dritto della Guerra e della Pace*. Trovò frattanto un gran numero di Critici, contro i quali il Puffendorf fu obbligato a difenderla, ciò, che egli fece con successo. (N)

--- De Officio hominis et civis juxta Legem Naturalem Libri duo; ex recensione, et cum notis Thomae Johnson. Cantabr. 1735. Thurlbourn. T. 1. 8.° XXVI. A 15.

È un Compendio assai netto e metodico, che Puffendorf stesso si prese la pena di fare della sua grand' opera del *Dritto della Natura, e delle Genti.*

--- Jus Feciale divinum, sive de Consensu et Dissensu Protestantium Exercitatio Posthuma. Lubecae, 1695. T. 1. 8.° VIII. A 26.

L'Autore vi propone mezzi di riunione; ma interamente attaccato a' sistemi di Lutero, vuole, che tutto il mondo vi si sottomettesse. Dal zelo, col quale prima di morire raccomandò la stampa di questo libro, pare che fosse questa la sua produzione favorita. Egli era nato nel 1631. a Flech nella Misnia, e morì a Berlino a 26. Ottobre 1694. (N)

Pugliese (Rocco) Memoria su d'una Asfissia per colpo di fulmine. *Sta* nel T. IV. degli Atti dell' Accad. Gioenia. *V.* Gioenia.

Questo Medico, e Socio Corrispondente

dell'Accademia Gioenia, nacque in Scordia il dì 11. Novembre 1797. Studiò in Napoli, sotto i migliori Professori, fra i quali il Miglietta, Ronchi, Scattigna. Nel fiore degli anni suoi, esercita la sua professione con vantaggio, e plauso di quella Comune.

Pulvaei Adriani) Ad Legem Atiniam: sive de Rei Furtivae prohibita usucapione Liber singularis. *Sta* nel T. IV. di Ottone.

Questo Giureconsulto Francese, Avvocato al Parlamento di Parigi, fierissimo nemico di Cujacio, viveva nella seconda metà del XVI. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Purbachii (Georgii) Theoricae Novae Planetarum. *V.* Esculanus.

Il Purbach, Professore di Filosofia, e di Teologia a Vienna, era nato nel 1423. nel Villagio di Purbach tra la Baviera e l' Austria, e morì a Vienna nel 1461. (N. D.)

Purchotii (Edmundi) Institutiones Philosophicae ad faciliorem veterum ac recentiorum Philosophorum lectionem comparatae. Lugd. 1716. Boudet. T. 5. 12.° XXV. F 4.

Questo ex-Rettore, e Professore di Filosofia nell' Università di Parigi, era nativo di Sens, e viveva sul finire del XVII. secolo.

Purgatorio (de) Igne adversus Barlaam Petri Arkudii, a Pantaleone Ligaridio Chio. Gr. et Lat. Romae, Typ. et impens. S. Congr. de propag. Fide, 1637. T. 1. 4.° VII. F 15.

Il Ligaridio, Professore di Lingua Greca, dedica quest' opera postuma di Arcudio suo amico al Pontefice Urbano VIII.

Puteani (Erycii) Olympiades, sola manu, ut vere annis mundi respondent, computatae. *Stanno* nel T. IX. di Gronovio, *Thes. Antiq. Gr.*

--- De Jure Jurando Antiquorum Schediasma, in quo de Puteoli Libonis. *Sta* nel T. V. di Grevio. *Thes. Antiq. Rom.*

--- De Bisserto Liber, nova temporis Facula, qua intercalandi arcana, hactenus obscura, illustrantur. Ibid. T. VIII.

--- De Nundinis Romanis. Ibid.

--- De Stipendio Militari apud Romanos. Ibid. T. X.

--- Reliquiae Convivii Prisci, tum ritus alii, et censurae. Ibid. T. XII.

Il Puteano era della Franconia. Giusto Lipsio in un *Elogium* di questo Autore, che trovasi in principio di quest' ultima opera, scriveva: *Abeuntem Te, a nobis = Enrice Puteane = Elogio prosequor libens merito = Ingenio, doctrina, modestia = Carum nobis fuisse: = His dotibus inter primos tui = Ordinis fuisse etc.* Viveva ancora a 9. Maggio del 1626. *(Dalla Dedica delle OLYMPIADES al Cardinal della Cueva (nel T. IX. di Gronovio.)*

Puteo (Franciscus a) *V.* Selecta SS. Patrum Opuscula.

Francesco del Pozzo era Prete dell' Oratorio in Roma, e viveva nella seconda metà del passato secolo.

Putignani (Nicolai) Vindiciae Vitae et Gestorum S. Thaumaturgi Nicolai Archiepiscopi Myrensis secundum Acta antiqua, et vulgata, et Animadversiones in Acta primigenia Falconiana nuper inventa, et typis excusa 1751. Neapoli, 1753., Gessari. T. 1. 4.° IX. A 13.

Questo Scrittore era Canonico della Chiesa Regia di S. Niccolò di Bari, e dedica la sua opera a Carlo III. di Borbone.

Putignani (Jo. Dominici) De Immortalitate animorum. Neapoli, 1729., Mutio. T. 2. 4.° X. H 12.

Il Putignani Gesuita viveva nella prima metà del passato secolo.

Pylii (Christophori) De Eruditis, de quorum morte falsus rumor. *Sta* nel T. IV. *Miscell. Lipsiens.*

--- De Aethiopibus albis = De Remi Sepulchro in Marchia invento. Ibid. T. V.

--- De Lumine Lunae deficientis. Ibid. T. VI.

Pyritrhonis (Joan. Frider.) De magnis Anglorum in Eruditionem Orientalem meritis. *Sta* nel T. XI. *Miscell. Lipsiens.*

Pythagorae Epistolae. *V.* Jamblicus.

--- Carmina. *Stanno* nella Collezione *Poetae Graeci Principes* di Errigo Stefano: *V. Orpheus*; e nella scelta de' Poemi Greci Minori. *V. Poematum Graecorum Delectus.*

I Versi Aurei da Pittagora non furono scritti da lui stesso, ma raccolti dai suoi discepoli, forse da Empedocle, o anche da un Pittagorico del periodo seguente. Ma sono tante e così varie le opinioni degli eruditi, che non n' è dato di poter cosa alcuna affermare di preciso su questo argomento. Lo Schier nella sua *Vita di Pittagora* scrive. « Avvegnachè Pittagora non abbia composto, nè scritto colla sua mano gli *Aurei Versi*, non pertanto egli frequentemente nè inculcava la materia a' suoi discepoli; per lo che, sotto questo primo lato riguardandolo, n' è certamente l'autore. » (*V.* N.a 13. allo Schoell. T. II. P. I.)

--- Vita. *V.* Excerpta e Vita Pythagorae.

--- Pythagorae Apologia praesertim contra Episcopum Worcestriensem. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. II.

Pitagora nacque a Sidone o a Samo nella 47. Olimpiade, circa 592. anni prima di G. C., e morì secondo alcuni di anni 80. e secondo altri di anni 90. *(V. Diogen. Laert. in Vita Pythag.)*

Pythagoraeorum Αντίχθονα *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. IV.

Q

Quaestiones disputatae SS. Doctoris Thomae Aquinatis jampridem revisae et emendatae per Fr. Vincentium de Castronovo, nuper recognitae cum duobus exemplaribus in Alemania impressis. Venetiis, per Bonatum Locatellum Presbyterum Bergomensem, 1503., non. Novembr. char. goth. T. 1. fol. VI. O 2.

Quaestiones in Danielem Prophetam a Petro Archidiacono enodatae. *Stanno* nel T. 9. p. 275. di Martene.

Quaestiones Theologicae et Philosophicae Caesarii S. Gregorii Nazianzeni Fratris, Gr. et Lat., ab Elia Ehingero. August. Vindel., 1626., Praetorius. T. 1. 4. III. H 12.

Boni e Gamba dicono, che quest' opera, la quale trovasi anche inserita nella Biblioteca de' Padri T. 11., e nell' Auttario di Frontone Duceo, è giudicata apocrifa, e il *Du-pin* T. 8. della sua *Hist. des Aut. Eccles.* ne adduce le ragioni.

Quandt (Jo. Jacobus) De Pontificis Magni Suffraganeo. *Sta* nel T. XII. di Ugolino.

--- De Cultris Circumcisionis, et Secesptis Hebraeorum. Ibid. T. XXII.

Quaranta (Bernardo) *V. nell' Appendice ultima.*

Quartier (Philippus) *V.* Cic. Epistolae ad usum Delphini.

Questo Gesuita viveva nel 1685., come rilevasi dall'Epistola dedicatoria al Delfino.

Quattromani (Sertorio) Le Istorie di Mons. Gio. Battista Cantalicio tradotte in lingua Toscana. *Stanno* nel T. VI. degli Storici Napolitani. *V.* Istoria del R. di Napoli.

Quemada (Gabrielis a) Quaestiones XXV. compendiosae. *V.* Vienate.

Questo Autore nato in Toledo era Giudice del Fisco del Tribunale dell' Inquisizione di quella città, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Quenstedius (Joh. Andreas) de Sepultura Veterum Graecorum, Romanorum, Judaeorum, et Christianorum. *Sta* nel T. 33. di Ugolino, e nel T. XI. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

--- De Petitione Naamanis Syri ad C. V. 8. in 11. Reg. Dissertatio. *Sta* nel T. 1. p. 518. *Thes. Theol. Philol.*

--- De Germine Jehovae ad Zach. VI. 9. Dissertatio. Ibid. p. 1010.

--- De Vulneribus Christi ad Joh. XIX. 34. Ibid. T. 2. p. 394.

Questo dotto Teologo Protestante nacque nel 1617. a Quedlimburg. Fu Professore di Teologia a Wittemberg, ove morì a 22. Maggio del 1688. *(Biogr. Univ.)*

Quercetani (Andreae) et Martini Marrier, Bibliotheca Cluniacensis. Lut. Paris. Cramoisy, 1614. T. 1. fol. X. B 15.

Andrea Quercetano o Duchesne era di Tours, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Querelles Litteraires, ou Mémoires pour servir à l'histoire des révolutions de la Republique des Lettres, depuis Homère jusqu' à nos jours. Paris, 1764., Durand. T. 4. 12.° PC. V. C 22.

Querelis (de) Probabilistarum ad P. Danielem Concina. Venetiis, 1744. T. 1. 4.° VI. H 29.

Quesnel (Paschasii) Expostulatio, ac Protestatio adversus Decretum, quo centum et una propositiones damnatae sunt. 1716. T. 1. 12.° XX. A 41.

La stessa opera in francese sotto il titolo Plainte. *V.* Plainte.

--- le Nouveau Testament. *V.* Bible N. T.

--- Tradition de l'Eglise Romaine. *V.* Germain.

--- Exercices de piété. *V.* Exercices.

--- S. Leonis Magni Opera. *V.* S. Leo M.

Questo celebre Prete dell' Oratorio nacque in Parigi li 14. Luglio 1634., e morì in Amsterdam nel 1719. *(Moreri)*

Questions diverses sur l'Incredulité. Paris, 1752., Chaubert. T. 1. 12.° in lat. I. D 10.

Question Politique, où l'on examine si les Réligieux rentés sont utiles ou nuisibles à l'État. 1762. T. 1. 12.° XVIII. A 40.

Quetif (Fr. Jac.) *V.* Morini Petri Opuscula.

Il Quetif, erudito Domenicano, nacque in Parigi nel 1618., e morì nel 1698. Bibliotecario del Convento de' Domenicani Strada Sant' Onorato. (N. D.)

Quevedo Villegas (D. Francesco de) El Parnaso Espanôl y Musas Castellanas. Matrit. 1668., Sanchez. T. 1. 8.° PC. V. B 14.

Questo Autore, che passa per uno dei più celebri Poeti della sua nazione, nacque in Madrid nel 1570., e morì a Villanuova de l' Infantado li 8. Settembre 1645.

Questa sua Opera contiene tutti i suoi pezzi Eroici, Lirici, Buffi o Faceti. Gli Eroici, secondo quel che ne dice Nic. Antonio nel T. I. della sua Biblioteca degli Scrittori Spagnuoli, hanno robustezza, e sublimità: i Lirici hanno beltà e dolcezza; e ne' Buffi stessi trovasi una certa aria briosa, accompagnata da motti pieni di spirito, di scherzi ingegnosi, e di un sale, che impedisce il disgusto del Lettore. Ne' soggetti più secchi, più sterili, più bassi, ha egli mostrato una destrezza ammirabile unita ad una fecondità perenne di produzioni per abbellire ed arricchire la sua materia, e per rialzarla con colori, ed altri ornamenti, de' quali può aver bisogno la finzione per imporre, e farsi ricevere. *(Baillet, Jugemens etc. T. V. n.° 1465,)*

Quien (Michaelis le) Oriens Christianus in quatuor Patriarchatus digestus, quo exhibentur Ecclesiae, Patriarchae, Caeterique Praesules totius Orientis. Parisiis, ex Typ. Regia, 1740. T. 3. fol. IX. G 1.

È questa la più grand' opera, che si abbia sopra lo stato antico e presente delle Chiese dell' Oriente. L' Autore vi si propone, riguardo a quelle regioni, ciò che altri Dotti hanno eseguito per alcuni Regni, e Stati dell' Europa, ed anche per alcune Chiese. Il suo Libro contiene tutte le Chiese d' Oriente, sotto i quattro grandi Patriarcati di Costantinopoli, di Alessandria, di Antiochia, di Gerusalemme. Vi dà la descrizione geografica di ogni Diocesi; delle Città Vescovili riferisce l' origine, e lo stabilimento delle Chiese, la loro estensione, giurisdizione, diritti, prerogative, pretensioni; la successione e la serie de' loro Vescovi, il governo politico, e i cangiamenti, che vi sono accaduti. (N. D.) Opera ricercata, e molto più in carta grande (D. B.) e tale è il nostro esemplare.

--- Nullité des Ordinations Anglicanes, ou Réfutation du Livre intitulé: Dissertation

sur la validité des Ordinations des Anglois. Paris, 1725., Simart. T. 2. 12.° XVIII. E 41.
--- S. Joannis Damasceni Opera. *V.*

Questo dotto Domenicano, abile nelle lingue Greca, ed Ebraica, era nato in Bologna nella Picardia li 8. Ottobre 1661., e morì a Parigi a 12. Marzo 1733. *(Moreri)*

Quietif (Fr. Jac.) Literae Spirituales et Ascceticae P. Savanarolae. *V.* Vita Savanarolae.

Questo Religioso dell' Ordine de' PP. Predicatori, Bibliotecario della Biblioteca del suo Convento di S. Onorato, nacque a Parigi a 6. Agosto 1618., e morì a 2. Marzo 1698. (N)

Quignonius Card. *V.* Breviarium.

Quintanaduegnae (Antonii) De Jurisdictione et Imperio Libri duo. *Sta nel* T. II. di Meerman.

Questo Giureconsulto Spagnuolo, nato in Burgos, fu fatto da Filippo III. Consultore de' Vicerè di Sicilia, e Protettore del R. Patrimonio, quindi Senatore del Consiglio d' Italia: era stato Rettore, e Professore di Dritto Pontificio nell' Accademia di Onate nella Biscaglia: morì circa il 1628., o, secondo il Mireo, a 15. Novembre 1626. di morte improvisa. *(Dalla Prefaz.)*

Quinti Curtii Rufi Historia cum Prolusionibus, librorum synopsibus, capitum argumentis, et commentariis Matthaei Raderi. Colon. Agrip., 1628., Kinckius. T. 1. fol. XII. E 14.
--- Historiarum Libri accuratissime editi. Amstel. 1650. Janssonius. T. 1. 32.° XIX. E 16.
(S) --- cum interpretatione, et notis Michaelis le Tellier, ad usum Delphini. Paris. Leonard, 1678. T. 1. 4.° in lat. XII. A 3.
--- Londini, Typis Joannis Brindley, 1746. T. 2. 12.° XIX. E 41.
--- Tradotto in Italiano. *V.* Parcacchi Tom., e ne' Codici MSS. Dicembrio Candido.

« Lo stile di Curzio, dice il Tiraboschi T. 2. p. 122., è colto, elegante, » e fiorito, benchè non sempre uguale » a se stesso si risenta anche egli talvolta » de' vizj d' una decadente latinità. Ama » assai le descrizioni, e talvolta ancor » più del bisogno; non si lascia però trasportare dall' ambizione di comparire » ingegnoso, difetto comune agli Scrittori » di quei tempi; pare soltanto, ch' egli » cerchi di comparire elegante, e questo » è ciò, che talvolta lo rende vizioso. » Secondo la più probabile opinione fiorì » a' tempi di Claudio, e di Vespasiano » verso l' anno 70. di G. C. »

Quinti Metelli Monachi Tegersensis, Translatio SS. Arsacii, et Quirini. *Sta nel* T. 3. p. 615. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nella seconda metà del secolo XI. verso l' anno 1060.

Quintiliani (M. Fabii) Institutionum Oratoriarum Libri duodecim, cum Declamationibus. Lugd., 1555., Gryphius. T. 1. 8.° XXVIII. B 5.
--- Institutiones Oratoriae, ab Edmundo Gibson. Oxonii e Theat. Sheldon. 1693. T. 1. 4.° XII. A 13.

Ottima edizione, la chiama il Pinelli, e soggiunge, ch' essa non viene stimata quanto veramente merita.

--- cum notis Claudii Capporonnerii. Parisiis, 1725., Coustelier. T. 1. fol. XII. F 8.

Edizione magnifica, e stimatissima, la dicono Boni e Gamba, e nel Dizion. Bibliogr. di Parigi è notata: *Edizione stimatissima, e che si riguarda come la migliore di questo Libro.*

(S) --- cum brevibus notis Caroli Rollin. Patavii 1775. Manfrè. T. 2. 8.° XXIX. S 3.

» Le Instituzioni Oratorie di Quintiliano, dicono Boni e Gamba, sono una » perfetta guida alla vera eloquenza, e » l' unico modello antico di educazione. » Ei prende l' Allievo dalle mani della » Nutrice, e lo conduce passo passo dagli Elementi della Grammatica per » tutti i gradi all' Eloquenza. Insegna » nell' ultimo Libro a formare lo spirito, e il cuore dell' Oratore, spiccando » in tutta l' opera il suo scopo principale di farne un onest' uomo. Morì » l' anno 130. di G. C.

Quinti Julii Hilarionis Chronicon, sive de Mundi duratione Libellus. *Sta nel* T. 7. col. 257. *Biblioth. PP.*

Autore d' incerta età.

Quintinie (Jean de la) Instructions pour les Jardins fruitiers et Potagers, avec un Traité des Orangers, suivi de quelques Réflexions sur l' Agriculture. Amster., 1692., Desbordes. T. 2. in vol. 1. 4.° XXIV. D 1.

Libro eccellente. Quest' edizione, che è la seconda dopo la prima del 1690. fatta due anni dopo la morte dell' Autore, è adorna del di lui ritratto, pinto da Richart, e inciso da A. du Blois. Vi si trova in principio il Poema di Vittorino Santeul in esametri latini, intitolato *Pomona*, ed un Idilio di Carlo Perrault in versi francesi. L' Opera è divisa in sei libri: ogni libro ha in fronte eleganti fregi, che rappresentano alcune delle operazioni descritte., oltre a dieci Tavole, che posson chiamarsi *Tecniche*.

Questo celebre Autore Agronomico Francese era nato a Chabanais, piccola città dell' Angomese nel 1626., e morì a Versailles nel 1688. *(Biogr. Univ.)*

Quirini (Angeli Mariae Card.) Diatribae ad Priorem Partem Veteris Officii Quadragesimalis Graeciae Orthodoxae. Romae, 1721., Chracas. T. 1. 4.° VI. D 18.
--- Imago optimi Sapientissimique Pontificis. *V.* Pollidorus.
--- Illustrium Auctorum Dicta expensa et emendata in libro, cui titulus: Primordia Corcyrae. Brixiae, Rizzardi, 1738. T. 1. 4.° PC. IV. F 13.
--- Specimen variae Literaturae, quae in Urbe Brixia, ejusque Ditione paulo post Typographiae incunabula florebat. Brixiae, Rizzardi, 1739. T. 1. 4.° PC. in lat. II. C 6.
--- Epistolarum Decades VII. Brixiae, Rizzardi, 1742. et seq. T. 10. in vol. 7. 4.° PC. in lat. II. C 12.
--- Raccolta di Lettere Italiane già prima separatamente uscite alla luce. Brescia, Rizzardi, 1746. T. 3. 4.° PC. in lat. II. C 9.
--- Cure Sagre, e Letterarie rendute palesi nella presente Raccolta, pubblicata dall' Abbate Antonio Sambuca. Brescia, Rizzardi, 1746. T. 1. fol. PC. in lat. II. C 7.
--- Commentarii de rebus pertinentibus ad Ang. Mar. S. R. E. Card. Quirinum. Brixiae, Rizzardi, 1749. T. 5. 8.° PC. V. D 5.
--- Injustae Secessionis ab Ecclesiae Romanae sinu jam damnati in Epistolis Dogmaticis Ang. Mar. Quirini, horum temporum Sectarii, Lutherani praesertim, ad Ovile Christi revocantur. Praemittitur Confutatio Libelli adversus Jubilaei sanctitatem. Romae, 1750., de Rubeis. T. 1. 4.° PC. in lat. II. C 19.

--- Responsa, seu Consilia praestantium Medicinae Doctorum de morbo, qui Card. A. M. Quirinum per quinque et amplius menses lectulo affixum tenuit. Brixiae, Rizzardi, 1750. T. 1. 8.° PC. V. D 10.

--- Catalogo delle Opere del Card. Quirini, uscite alla luce da' torchj di Gian. Maria Rizzardi. T. 1. 8.° PC. V. D 5.

In questo volume si contengono dello stesso Card. Quirini le seguenti opere:

--- Animadversiones Apologeticae in Vitam, quam sui scripsit Ven. Rob. Card. Bellarminus. Brixiae, 1754., Rizzardi.

--- Epistolae tres ad Nobilem Virum Andream Quirinum Senatorem Venetum ex Italico idiomate in latinum conversae. Brixiae, 1753., Rizzardi.

Vi si trova ancora: *Discours sur les Bibliothèques Publiques, prononcé dans l'Acad. Royale de la Rochellè, par le R. P. Valois de la Compagnie de Jésus etc. a Bresce, 1751., Rizzardi.*

Dopo di questo Discorso si trova:

--- Lettre de son. Emin. Mons. le Cardinal Quirini au R. P. Valois etc.

Angiolo Maria Quirini nacque in Venezia a 20. Marzo 1680. Fu prima Arcivescovo di Corfù, poi Vescovo di Brescia; fu finalmente fatto Cardinale da Benedetto XIII. a 26. Novembre 1727. Morì improvisamente in Brescia a 6. Gennaro 1755. *(V. Comment. de reb. pertin ad Card. Quirinum)*

Rabanus Moguntinus. *V.* Maurus.

Rabbi Selemonis Ben Melech Miclal Jophi, hoc est, Perfectio Pulchritudinis, seu Commentarius in loca selecta, vocesque et res difficiliores S. Scripturae, cum Spicilegio, seu Rerum praeteritarum, et intermissarum, Authore R. Jacob Abendana. Amstelodami, anno a Mundo condito 5445. (1684.) T. 1. fol. II. E 13.

I Professori di Leyden nella lora approvazione per la stampa di quest' opera del Rab. Selemone Melech, che il Rab. Jacopo Abendana voleva fare imprimere, così si esprimono: *Librum eximium .... rarum hactenus in Europa, et paucis visum, cognitumque, utilissimum tamen et merito desideratum, iis imprimis qui e limpidissimis Ebraeorum fontibus Sacrarum Litterarum illustrationem haurire cupiunt.* Questa seconda edizione, fatta dall' Abendana, che vi aggiunse il suo *Spicilegium*, è più esatta, e più completa della prima fatta in Costantinopoli nel 1554., come l' osserva il Bartolocci T. 4. p. 385., e come lo attestano gli stessi Esaminatori dell' Opera: *Ex illis, quae e specimine operis novi hactenus videre nobis et considerare licuit, non tantum praecedenti editione Constantinopolitana exactius sed etiam plenius a diligentia novi Editoris Abendanae sub incudem revocatum prodit.* (*Sta* in principio dell'opera.)

Il Rabbino Selemone Melech era Spagnuolo, e viveva verso la metà del XVI. secolo. (*Bartol. loc. cit.*)

Rabbi Mosis F. Maiiemon Constitutiones de Fundamentis Legis. *V.* Vorstius.

– – – Ex ejusdem Mosis Maiemonidae Opere, quod Manus Fortis inscribitur, tractatus tres. 1. De Jejunio. 2. De Solemnitate Expiationum. 3. De Solemnitate Paschatis, ex Hebraeo Latine conversi a Ludovico de Compiegne. Parisiis, le Monnier, 1667. T. 1. 12.° XIV. D 28.

È questo un Compendio del Talmud in quattro parti, sotto il titolo di *Jad Chazakha*, cioè *Manoforte*. È scritto elegantemente in Ebreo, e presso i Giudei passa per un' opera eccellente.

– – – De Sacrificiis Liber. Accesserunt Abarbanelis Exordium, seu Prooemium Commentariorum in Leviticum, et Maiemonidae Tractatus de Consecratione Calendarum, et de Ratione intercalandi, ex versione, et cum notis Ludov. de Compiegne de Veil. Londini, Flesher, 1683. T. 1. 4.° II. B 4.

– – – Constitutiones de Sanctificatione Novilunii cum interpretatione latina Ludov. Compiegne Veil. *Sta* nel T. 17. di Ugolino.

– – – Constitutiones de Domo electa cum notis Ugolini. Ibid. T. 8.

– – – De Vasis et Ministris Sanctuarii cum notis ejusdem. Ibid.

– – – De Ingressu Sanctuarii cum notis ejusdem. Ibid.

– – – Tractatus IX. ex Libro VIII. secundae legis, seu Manusfortis. *Sta* nel *Fascicul.* 6. *et* 7. *Opusculorum*. *V. Fasciculi*.

– – – More Nevochim, hoc est, Doctor Perplexorum, latine translatus a Joh. Buxtorfio Juniore. Basileae, 1629. T. 1. 4.° II. H 19.

Questo Trattato fu dal suo Autore composto in Arabo: un Giudeo Spagnuolo, Abem Tybbon lo tradusse in Ebreo: Buxtorf il figlio ne diede questa buona versione latina. Esso contiene in breve la Teologia de' Giudei, appoggiata sopra ragionamenti filosofici, che dispiacquero da principio, e fecero del rumore, ma furono poi universalmente adottati. (N.D.)

– – – De Jure Pauperis et Peregrini. *V.* Prideaux.

Questo celebre Rabbino nacque in Cordova nel 1131., e morì di anni 70. nel 1202. o 1201. in Egitto, ove fece lunga dimora, e per cui era chiamato Egizio. Era in somma venerazione presso tutti i popoli Meridionali, che lo chiamavano *Glorioso Dottore e Precettore*, *Onore dell' Oriente*, *e Lucerna dell' Occidente*; e presso i Latini, Cuneo nel suo Libro *de Rep. Hebr.* lib. 1. c. 2. così scrive di lui: *Est in admiratione hominum Scriptor maximus R. Moses Ben Maimon, is qui Talmudicam doctrinam sepositis nugamentis feliciter complexus est divino illo opere, quod ipse SECUNDAM LEGEM appellat. Nunquam ita magnifice quidquid de illo auctore dicemus, quin id virtus superet ejus. Fato enim quodam, et sorte nascendi primus solusque in illa gente recte intellexit, quid hoc sit, non ineptire.* (*Bartoloc. Biblioth. Rabb. T. 4. p. 84. et sequ.*)

Rabbi Davidis Kimkhi, Michlòl, Perfectio, idest Liber Perfectissimus omnia complectens. Constantinopoli apud Gersom Soncinatem Bar Mosis fil. Isralis, filii Mosis, qui prope civitatem Perat contra fratrem Jo. de Capistrano pugnavit, eumque cum toto exercitu suo fugavit., Hebraice, An. XII. hoc est Domini 1530. T. 1. fol. II. E 12.

Quest' opera è divisa in due parti: la prima abbraccia tutta la Grammatica della Lingua Santa; la seconda con un vocabolo particolare è chiamata *Sèpher Scerascim*, id est *Liber Radicum*. È un Dizionario compitissimo di tutte le voci, che si trovano ne' libri Sacri Ebraici. Seconda edizione dopo la prima fatta in Costantinopoli stesso nell' anno del mondo 5273., cioè di Cristo 1513. (*Bartoloc. Bibl. Rabb. T. 2. p. 32.*)

– – – Commentarii in Psalmos Davidis Regis et Prophetae, ex Hebraeo latine redditi a D. Ambrosio Janvier. Parisiis, Billaine, 1666. T. 1. 4.° II. B 3.

I Commentarii di questo illustre Rabbino Spagnuolo, che di tutti i Grammatici Giudei è quello, che è stato maggiormente seguito, anche fra' Cristiani, i quali non hanno quasi composto i loro Dizionarj, e le loro versioni della Bibbia, che sopra i di lui libri, sono ciò, che di migliore e di più ragionevole han prodotto i Giudei sopra la Scrittura. (*Moreri.*)

Non si conviene fra i Dotti sull' epoca in cui questo Rabbino fiorisse. Il Bartolocci inclina a credere, ch' ei fioriva nel 1190., o 1192., ed assicura, che viveva ancora nel 1232. Nel Dizionario di Moreri si trovano notati due David Kimchi, a' quali separatamente vengono attribuite le Opere e le circostanze della vita, che dal Bartolocci T. 2. p. 25. è

segu. ad un solo si attribuiscono. Par che l'Autore della *Bibliotheca Rabbinica* possa ben preferirsi a' Compilatori del Dizionario detto di *Moreri*.

Rabbi Samuelis Marrochiani Liber de Adventu Messiae. *Sta* nel T. 4. col. 145. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore da Giudeo fatto Cristiano, visse nel secolo XI. verso il 1070. *(Dall' Index Alph.)*

Rabbi Salomon Raschi Mischnajoth = Pars Prima Thalmudis - Seminum, Temporum, Mulierum, idest tria prima Capita Mischnae. Amstel. in Offic. Manasse Ben-Israel, Anno Vox exultationis, et salutis (Psalm. 118. v. 15.) idest, 5391., Aerae Christianae anno 1631. T. 1. 8.° XIV. C 42.

--- Commentarius in Pentateuchum. *V.* Pentateuchus cum punctis etc.

Questo Rabbino soprannominato Raschi, noto ancora sotto il nome di Jarchi, nacque, secondo il Bartolocci, in Lunel nella Linguadocca, dal che fu cognominato *Jarchi Lunaticus*; secondo però il Sig. Simon, nacque in Troja nella Sciampagna, e in Lunel vi fu ad insegnare in quella famosa scuola, che allora vi avevano gli Ebrei. Dal primo dicesi, che s'ignora l'epoca della di lui nascita, ma che, secondo quel, che ne scrive il Rabbino Giuseppe Jachija nacque nell'anno del mondo 4865. (di G. C. 1105.) Morì in Troja nel 1180. di anni 75. Il citato Bartolocci così scrive di lui: *Acerrimi ingenii Juvenis fuit, ita Sacrae Scripturae studio addictus, ut nihil eum lateret, quod ante illum in Sacram Scripturam scripsissent Rabbini... non solum insignis Interpres S. Litterarum et Ghemarae, sed etiam Medicus et peritus Astrologus... intellexit fere omnes linguas extraneas, quibus in suis glossis et postillis, potissimum in Sacris Scripturis utitur, pro elucidandis nonnulis difficilioribus vocabulis, quae magis obscura redduntur, cum non ita facile hodie intelligi possint ea antiqua vocabula vel Gallica, vel Italica lingua conscripta, cum ex incuria Librariorum depravata et corrupta existant. (T. 4. p. 378. et seq.)*

Rabe (Pauli) Exercitatio de Victu Johannis Baptistae ex Matth. III. 4. et Marc. I. 6. *Sta* nel T. 2. p. 122. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

--- De Amictu Joh. Baptistae ad eosd. Ibid. p. 131.

--- Poenitentiale et Martyrologium. *Stanno* nel T. 2. P. 2. p. 285.-313. *Thes. Monum. Eccles.*

Rabirius (Junius) De Hastarum et Auctionum Origine ac Ratione. *Sta* nel T. III. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Questo Scrittore, che viveva verso la metà del XVI. secolo, dedica con un' Epistola in versi elegiaci la sua Opera ad Errigo II. Re di Francia.

Rabutin. *V.* Lettres et Mémoires.

Raccolta degli Scrittori della Storia del Regno di Napoli. *V.* Istoria.

Raccolta di Decreti, Partiti, e Lettere di alcuni Parlamenti della Francia, spettanti alla perfetta, e intera libertà del Commercio de' Grani. Firenze, 1769, Allegrini. T. 1. 12.° XXIV. D 28.

Raccolta delle Cose del Portogallo rapporto ai Gesuiti. Lugano, 1760. T. 7. 12.° XXIV. C 1.

Raccolta di Apologie edite, ed inedite, della Dottrina, e Condotta de' PP. Gesuiti, in risposta agli opuscoli, che escono contro la Compagnia di Gesù. Fossombrone, 1760., Bottagrifi. T. 7. 12.° XXII. B 6.

Raccolta di Dissertazioni sulla Santa Scrittura. Napoli, 1779., Simoni. T. 3. 8.° XIV. A 10.

Raccolta di Scritture concernenti la diminuzione delle Feste di Precetto. Si aggiunge la Risposta di Lamindo Pritanio ad una Lettera dell' Emin. Card. Quirini intorno al medesimo argomento. Lucca, 1752., Benedini. T. 1. 4.° VI. B 9.

Racine (Mr. l'Abbé) Réflexions sur chaque Siecle de l'Histoire Ecclesiastique. Cologne, 1758. T. 2. 12.° XXI. C 7.

--- Les mêmes avec une Histoire abrégée de l'Arianisme et du Pélagianisme. Nouvelle edition, revue et augmentée. Cologne, 1759. T. 4. 12.° XXI. C 9.

Alla testa del primo tomo si trova un *Discorso Preliminare, o Quadro della Storia della Chiesa, e della Religione dall' origine del mondo sino a' nostri giorni.*

Questa nuova edizione ha talmente accresciuta, e migliorata l'opera, ch' essa contiene il *Compendio della Storia Ecclesiastica* sotto tre differenti forme. 1. *Sotto la forma cronologica*, nel Discorso Preliminare. 2. *Sotto la forma di Riflessioni* nel corpo stesso dell' opera. 3. *Sotto la forma di Dizionario*, nella Tavola generale delle materie.

Bonaventura Racine nacque a Chauny nel 1708. Fu Canonico della Cattedrale di Auxerre, e morì in Parigi nel 1755. (N. D.)

Racine (Jean.) Oeuvres, avec des Commentaires par Mr Luneau des Boisjermain. Paris, Cellot, 1768., avec des figures. T. 7. 8.° PC. XI. B 7.

T. I. Préface générale. = Vie de Jean Racine = Discours préliminaire = Notes du Discours = La Thébaïde, ou les Freres ennemis, Tragédie = Alexandre, Tragédie.
T. II. Andromaque, tragedie. Les Plaideurs, comédie. = Britannicus, tragédie.
T. III. Bérénice, tragédie. = Bajazet, tragédie. = Mithridate, tragédie.
T. IV. Iphigénie en Aulide, tragédie. = Phedre, tragédie. = Iphigénie en Tauride, tragédie.
T. V. Esther, tragédie. = Athalie, tragédie. = Examen général du Théatre de Racine. = Oeuvres diverses en vers et en prose.
T. VI. Lettres sur les Imaginaires = Abrégé de l'Histoire de Port - Royal = Discours Académiques = Fragmens Litteraires = Fragmens historiques = Oeuvres diverses en prose attribuées à Racine etc.
T. VII. Lettres.

--- Oeuvres. Paris, Barbin, 1689. T. 2. 12.° PC. I. A 8.

Sono le sole opere drammatiche.

Questo celebre Poeta, uno de' grand' uomini, che illustrarono il *Secolo di Luigi XIV.*, nacque a la Ferté-Milon a 21. Dicembre 1639., e morì a 22. Aprile 1699. (N)

Raderus (Matthaeus) *V.* Q. Curtius = Martialis = Climacis S. Joan. Opera.

Il Radero, Gesuita, nacque in Inichingen nel Tirolo nel 1561., e morì in Monaco a 22. Dicembre 1634. *(Sotwel)*

Radulfus. *V.* Gesta Tancredis.

Radulfi Coggeshale Abbatis Chronicon Anglicanum ab anno 1066. ad 1200. *Sta* nel T. 5. p. 802. di Martene.

--- Libellus de motibus Anglicanis sub Johanne Rege. Ibid. p. 871.

--- Chronicon Terrae Sanctae. Ibid. p. 544.

Radulphi de Rivo, Decani Tungrensis, De Observantia Canonum Liber. *Sta* nel vol. d' Hittorpius, e nel T. 10. p. 1103. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore, secondo il Coccio, visse nel secolo XI., sebbene altri lo mettano nel XIV. *(Dall' Index Alph.)*

Radzivi (Janusii Principis de) Oratio in Academia Lugdunensi habita. *V.* Struvius, Act. Litt. T. 4. Fasc. 6.

Questo Principe, mentr' era Studente nell' Università di Leyden, compose quest' Orazione in difesa di un suo Servidore, che aveva commesso un omicidio: viveva nel 1632.

Ragguaglio della vita, virtù, e miracoli del B. Gregorio Barbarigo Vescovo di Padova, e Cardinale, Roma, 1761., Salomoni. T. 1. 4.° IX. C 21.

Ragioni della Sede Apostolica nelle presenti controversie colla Corte di Torino. 1732. T. 4. fol. VI. E 4.

Ragioni Apologetiche del Senato di Messina contro il Memoriale de' Deputati del Regno, e della città di Palermo, sopra la Divisione del Governo di quel Regno, tradotte dalla Lingua Spagnuola nell' Italiana dal Dottor Placido Reina. Messina, 1631., Bianco. T. 1. 4.° PC. X. O 14.

Ragusa (Hieronymi) Elogia Siculorum, qui veteri memoria literis floruerunt. Lugd. Anissonius, 1690. T. 1. 12.° PC. VIII. F 21.

Riprodotta con alquante addizioni da Girolamo Renda-Ragusa, nipote dell' Autore, col seguente titolo:

--- Siciliae Bibliotheca Vetus, continens Elogia Siculorum, qui literarum fama claruerunt. Romae, Bernabò, 1700. T. 1. 4.° PC. X. O 23.

Opus, copiosa ac non vulgari eruditione undique refertum: Così il Consultore della S. Congregazione dell' Indice nella sua approvazione dell' Opera.

Il Gesuita Girolamo Ragusa nacque in Modica a 27. Ottobre 1655.

Ragusini (Joannis) Oratio habita in Concilio Basileensi, de Communioni sub utraque specie. *Sta* nel T. 4. p. 467. *Thes. Monum. Eccles.*

Questo Generale dell' Ordine de' Predicatori, viveva nel 1433. *(Dall' Orazione stessa)*

Rajas (Pauli Albiniani de) In Canticum Canticorum Salomonis Commentarius Litteralis, in quo Nuptiae Verbi cum Ecclesia Sponsa celebrantur. Genuae, Guaschi, 1656. T. 1. fol. II. O 22.

Questo Gesuita Spagnuolo nacque in Valenza nel 1584., e vi morì a 24. Dicembre 1667. *(Sotwel)*

Raimundi Gallaeciae, et Henrici Portugalliae Comitum Epistola, qua mittunt S. Hugoni Cluniacensi Abbati exemplum Foederis inter se initi, an. 1093. *Sta* nel T. 3. p. 122. di Achery.

Rainaldi, sive Rainoldi I. Remensis Archiep. Epistolae ad diversos. *Stanno* nel T. 2. e 5. di Achery.

Questo Arcivescovo fiorì sul finire del XI., e cominciare del XII. secolo. *(Dalle stesse lettere)*

Rainaldi II. Remensis Archiep. Charta de Institutione Canonicorum Regul. in Ecclesia S. Martini Sparnac. an. 1128. *Sta* nel T. 13. p. 307. di Achery.

Raineri Monachi Cellensis, Vita et Miracula S. Gisleni Confessoris. *Sta* nel T. 1. p. 755. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva alla metà del secolo XI.

Rainieri (Anton Franc.) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Il Rainieri, uno de' Poeti dell' ottimo secolo XVI., nacque in Milano nel 1404., l' anno della sua morte è ignoto. *(Argilati, Bibliot. Mediol. T. II. P. I.)*

Rainoldi (Joh.) Sex Theses de Sacra Scriptura, et Ecclesia, et Apologia contra Pontificios Elymas. Londini, Bishop, 1602. T. 1. 8.° XX. C 15.

Rainaldo Presbyteriano Inglese nacque nel 1549. e morì a 21. Maggio 1607. *(Moreri)*

Rami (Petri) Liber de Militia C. Julii Caesaris, cum praefatione Joh. Thomae Freigii. Francof. 1584., Wechelius. T. 1. 12.° PC. IV. C 15.

Si trova ancora nel T. X. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

In questo volume si contiene la seguente opera: *Notitia Episcopatuum Galliae qua Francia est, ad Antistites et Clerum Regni, Lutetiae congregatos, Papirii Massoni opera. Paris. Douceur, 1606.*

--- Scholarum Dialecticarum, seu Animadversionum in Organum Aristotelis, Libri XX. emendati, per Joan. Piscatorem. Francof. 1594. Marnius. T. 1. 8.° XXV. B 19.

--- Scholae in tres primas liberales Artes: Videlicet. 1. Grammaticae. 2. Rhetoricae, quae olim Quaestiones Brutinae. 3. Dialecticae, quae olim Animadversiones in Organum Aristotelis, recens emendatae per Jo. Piscatorem. Francof. 1595. T. 1, 8.° PC. I. E 23.

--- Ejusdem et Audomari Talaei Collectaneae Praefationes, Epistolae, Orationes. Quibus adjunctae sunt P. Rami Vita cum Testamento: ejusdem Basileae: pro Aristotele adversus Jacobum Scheckium comparatio: Joh. Penae, et Frid. Reisneri Orationes elegantissimae. Marburgi, Egenolphus, 1599. T. 1. 8.° XXV. B 20.

--- Commentarii in Ciceronis Orationes in L. Catilinam = Somnium Scipionis = De Fato. *V.* Cic.

Pietro Ramo nacque in Cuth nella Picardia nel 1505., e morì assassinato nella famosa strage del Sanbartolomeo a 25. Agosto 1572. (N)

Ramirez. *V.* Callisto Pietro.

Ramirez (Andreae Pinti) Canticum Canticorum Salomonis, dramatico tenore, litterali allegoria, tropologicis notis explicatum. Lugd. 1642. Boissat. T. 1. fol. III. G 10.

--- Commentarius in Epistolas Christi Domini ad septem Episcopos Asiae, quae in Apocalypsi continentur, Lugd., Borde, 1652. T. 1. fol. III. G 11.

Questo Gesuita nacque a Lisbona nel 1595., e morì nel Collegio di Monforte a 23. Maggio 1654. *(Sotwel)*

Ramos del Manzano (Franc.) Ad Legem Juliam et Papiam, et quae ex libris Ictorum Fragmenta ad illas inscribuntur, Commentarii et Reliquationes. Accedunt Dissertationes duae extemporales: Prior ad T. Gajum de usufructu Municibus legato, altera de Domesticis et Protectoribus. *Stanno* nel T. V. di Meerman.

--- Schediasma de Concubinis, earumque tum similitudine, tum differentia a legitimis uxoribus. Ibid. T. V.

--- Tractatus Academici nunc primum editi. Ibid. T. VII.

Questo celebre Giureconsulto Spagnuolo, Primario Professore nell' Università di Salamanca, nacque in detta Città nel 1605., e morì forse in Madrid nel 1685. *(Dalla Vita nel T. V.)*

Ramusio (Paolo) Valturio, Della Milizia. *V.* Valturio.

Questo Traduttore dell' Opera latina di Roberto Valturio *De re militari*, fu padre del celebre G. B. Ramusio Segretario del Senato di Venezia, e morto nel 1557. di anni 72. *(Moreri)*

Ranchini (Gulielmi) Variarum Lectionum Libri III. *Stanno* nel T. V. di Ottone.

Questo Giureconsulto, tenuto per uno degli ornamenti della Francia, e della Giurisprudenza, era Professore in Montpellier, ed Avvocato del Fisco nella Suprema Corte de' Sussidj di Linguadocca. Fiorì sul terminare del XVII. e cominciare del XVIII. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Ranzani (Petri) Epitome Rerum Hungaricarum. *V.* Hung. Rer. Script.

--- Opusculum de Auctore, Primordiis, et Progressu felicis Urbis Panormi. *Sta* nel T. IX. degli Opusc. Sicilian. *V.* Opuscoli.

Questo dotto e pio Vescovo di Nocera era nato in Palermo, ed entrò nell' Ordine de' Domenicani verso il 1428. Fu Ambasciadore di Ferdinando Re di Napoli presso Mattia Corvino, Re di Ungheria nel 1486: morì alla sua Sede Vescovile nel 1492. *(Moreri)*

Rape (Girolamo le) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Raphelii (Georgii) Annotationes in Sacram Scripturam, Historicae in Vetus, Philologicae in Novum Testamentum, ex Xenophonte, Polybio, Arriano, et Herodoto collectae, cum praefatione Brandani Lodulphi Raphelii G. F. Editio nova prioribus auctior et emendatior. Lugd. Bat. Vander Eyk, 1750. T. 2. 8.° II. A 17.

Con effigie dell'Autore pinta da Brandt, e incisa da Spyk. Egli era Soprintendente delle Chiese di Luneburgo, nato in Luben, piccola città della Slesia a 10. Settembre 1673., e morì a 5. Giugno 1740. *(Dalla Iscrizione dell' effigie)*

Rapin (René) Les Oeuvres. Amst., Mortier. 1709. T. 2. 8.° PC. I. F 22.

T. I. Les Comparaisons des grands Hommes de l' Antiquité qui ont le plus excellé dans les Belles-Lettres.

T. II. Les Réflexions sur l' Eloquence, la Poetique, l' Histoire, et la Philosophie, avec le jugement, qu' on doit faire des Auteurs qui se sont signalés dans ces quattre parties des Belles-Lettres.

Questa Raccolta offre delle riflessioni giudiziose, de' giudizj sani, delle idee e delle vedute; il suo stile non manca nè di eleganza, nè di precisione; ma vi si desidererebbe più di varietà, di dolcezza, di grazia. (N. D.) Un terzo tomo, che a noi manca, compie questa Raccolta: esso contiene: *L' Esprit du Christianisme, la Perfection du Christianisme, l' Importance du salut, la Foy des derniers siecles.*

--- Hortorum Libri, Eglogae, Liber de Carmine Pastorali, Odae. Lugd. Bat. Doude, 1672. T. 1. 12.° PC. I. A 12.

Il Poema de' Giardini è il Capo d' opera del suo Autore: è degno del Secolo di Augusto per l' eleganza, e la purità del linguaggio, per lo spirito, e le grazie che vi regnano. (Si trova anche inserito nella Raccolta intitolata *Poemata Didascalica*). L' Egloghe Sacre non sono meno stimate del Poema; se questo è degno delle Georgiche di Virgilio, quelle meritano un posto distinto a lato delle Buccoliche. Questo celebre Gesuita era nato a Tours nel 1621., e morì a Parigi nel 1687. (N. D.)

Rapin de Toyras (Paul) Histoire d' Angleterre. Nouvelle Edition, avec les notes de Tindal, l' Extrait des Actes de Rymer, et des Mémoires particuliers concernant le Regne de George II. Haye (Paris) 1749. T. 16. 4.° PC. IX. D 1.

Quest' opera ebbe un gran successo, e lo meritò a molti riguardi. Malgrado alcuni difetti, che i Dotti, e particolarmente i Francesi vi trovano, è dessa la Storia più compita d' Inghilterra. Il suo stile è naturale, assai netto, e qualche volta brillante. La sua narrazione è viva; i suoi ritratti hanno forza, e colorito, ma sono poco riflessi. (N. D.) Questa edizione è più ampia di quella di Olanda 1724., e viene perciò preferita. (D. B.) Con effigie dell' Autore, e con molte Carte geografiche. Egli era nato a Castres nella Linguadocca nel 1661., e morì a Wezel in Inghilterra nel 1725. (N. D.)

(S) Rapisarda (Santo) Raccolta di Proverbj Siciliani ridotti in Canzoni. Catania, 1824., nelle Stampe de' Regj Studj. T. 3. 8.° XXIX. N 26.

Rasponus Caesar De Triclinio, quae appellabatur Basilica Major. *Sta* nel vol. di Alemanno Nic. *De Lateranens. Parietinis etc.*

Ratallerus (Georgius). *V.* Sophoclis Tragoediae.

Il Ratallero, Traduttore delle Tragedie di Sofocle in versi latini era nato in Leuwarden verso il 1518., e morì improvvisamente in una sessione del Consiglio di Utrecht, in cui era Presidente, secondo alcuni il giorno 1. di Ottobre 1580., e secondo altri a 6. Ottobre 1581.

Nel Dizionario di Moreri sta scritto, che le Tragedie tradotte dal Ratallero sono: *Phoenissae, Hippolytus coronatus, et Andromacha*. Quelle intanto, che si contengono nella nostra edizione, che è la prima data dal Traduttore stesso, e, quel che è più notabile, è rapportata nel citato Dizionario, in cui si avverte, *meritar di esser letta l' Epistola Dedicatoria fatta a Federico Perrenot*, sono sette, e son le seguenti; *Ajax Flagellifer, Oedipus Tyrannus, Electra, Antigone, Oedipus Coloneus, Trachiniae, Philoctetes.*

--- Epistolae aliquot. *Stanno* nella Raccolta Epistolae ill. viror. select.

Ratberti Monachi, Vita S. Bononii Abbatis nunc primum edita ex MS. Reginae Sveciae cum annotationibus P. D. Guidonis Erardi. *Sta* nel T. 21. del Calogierà.

Ratherii ex Monacho Lobiensi Ord. Ben. Veronensis Episcopi Opera. *Stanno* nel T. 2. p. 161. e segu. di Achery.

Queste opere sono: *Liber perpendiculorum etc. de contemptu mundi, Epistolae, Synodica ad Presbyteros et Ordines caeteros Forinsecos, Sermo de Quadragesima, Sermones de Pascha et Ascensione.*

--- Epistola De Corpore et Sanguine Domini. Ibid. T. 12. p. 37.

--- Praeloquiorum Libri VI. *Stanno* nel T. 9. p. 785. di Martene.

--- Acta S. Ursmari Abbatis Laubiensis. *Stanno* nel T. 5. p. 245. di Mabillon, *Acta etc.*

Questo Scrittore fiorì a' tempi di Errico I. Imperadore nel 930. *(Trithem. de Scrip. Eccl.)*

Ratperti Turegiensis Historia et Casus. *V. Rer. Alaman. Script.*

Ratperto, Monaco di S. Gallo nella Germania, era nato nel Territorio di Zurig, e viveva sul finire del IX. secolo. *(Dalla sua Storia stessa)*

Ratram, Du Corps et du sang du Seigneur. *V.* Histoire des Cérémonies etc.

--- Liber, de eo, quod Christus de Virgine natus est. *Sta* nel T. I. p. 318. di Achery.

--- Libri quatuor contra Graecorum opposita, jussu Galliae Episcoporum conscripti. Ibid. T. 2. p. 1.

Ratramn, o secondo altri Bertramn, Presbitero e Religioso Benedettino di Corbia, dottissimo nelle Sacre Scritture, e nelle Belle Lettere, d'uno spirito penetrante, ugualmente stimato per la dottrina, e per li costumi, visse in gran riputazione al tempo di Lotario Imperadore nell'anno 830. *(Trith. de Script. Eccl.)*

(S) Rau e Requesens (Monsignor Simone) Rime Italiane e Siciliane. Napoli, 1690., Monaco. T. 1. 12.° XXIX. B 12.

--- Rime Italiane. *V.* Caruso G. B. Rime.

Monsignor Rau *vir elegantissimi ingenii, singularisque doctrinae, ac poeta celeberrimus*, detto dal Mongitore, nacque in Palermo a 18. Luglio 1609. Fu promosso al Vescovado di Patti nel 1657., e morì a 20. Settembre 1659. *(Mongit. Biblioth. Sic.)*

Ravanelli (Petri) Bibliotheca Sacra, seu Thesaurus Scripturae Canonicae amplissimus. Genevae, 1650., Chouet. T. 2. fol. I. N 9.

--- Additamenta. Genevae, Chouet, 1663. T. 1. fol. I. N 11.

Questo Teologo Calvinista era di Usez, città nella Bassa-Linguadocca, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Ravii (Christiani) Dissertatio de Adventuali Plenitudine temporis Jesu Christi in carnem a Priori deducta; ad Gal. IV. 4. *Sta* nel T. 2. p. 905. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Raul. *V.* Sire.

Raulin (Jo. Facundi) Historia Ecclesiae Malabaricae cum Diamperitana Synodo apud Indos Nestorianos, S. Thomae Christianos appellatos, coacta ab Alexio de Menezes Augustinensi an. Domini 1745., Mainardus, T. 1. 4.° XXI. D 26.

Opera piena di particolarità curiose. (N. D.)

Questo Autore Spagnuolo, nato in Saragozza, e Monaco Augustiniano, il quale dedica la sua opera a Benedetto XIV., è diverso di un altro Giovanni Raulin Francese, Autore di varj Sermoni, nato in Tolosa nel 1443., e morto a Parigi nel 1514. (N) come ancora diverso di quello, che è qui appresso notato.

Raulin (Mr) De la Conservation des Enfans. Yverdon, 1770. T. 2. 12.° XXV. B 26.

Questo Raulin, il cui nome per altro è Giuseppe, era Medico ordinario del Re di Francia: nacque ad Agnetinte nella Diocesi di Auch nel 1708., e morì in Parigi a 12. Aprile 1784. (N. D. T.)

Rauner (Wolfg. Balth.) Dissertatio de Josepho non ex Scypho divinante, ad Gen. XLIV. 5. 15. *Sta* nel T. 1. p. 239. *Thes. Theol. Philol.*

Raymundi Summula denuo revisa et correcta etc. Colon. in Offic. quondam H. Quentell, 1502. T. 1. 4.° char. goth. VII. C 3.

S. Raimondo di Pennafort nacque nel 1185., e morì nel 1275. *(Trith. de Script. Eccl.)*

Raymundi Monachi S. Andreae Avenionensis, Vita S. Pontii ejusdem loci Abbatis. *Sta* nel T. 9. p. 494. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse sul finire del secolo XI.

Raymundi Burgundiae Comitis Litterae, quibus multa confert Ecclesiae Bisont. an cir. 1090. *Stanno* nel T. 9. p. 131. di Achery.

Raymundi Comitis Melgoriens. Testamentum, quo plura concedit Sedi Magalonae et Canonicis an. cir. 1110. *Sta* nel T. 9. p. 135. di Achery.

Raymundi VII. Comitis Tolosani Appellatio ad Archip. et Episcopos Pronviciarum Narbonensis et Arelatensis ob excomunicationem ab Inquisitoribus latam. An. 1243. *Sta* nel T. 4. p. 265. di Achery.

Raynal (Mr. l'Abbé) Histoire du Parlement d'Angleterre. Génève, 1750., Philibert. T. 1. 12.° PC. IX. A 9.

--- Histoire du Stadouderat depuis son origine jusqu'à présent. 1750. T. 2. 12.° PC. VI. B 5.

--- Histoire philosophique et politique des Établissemens, et du Commerce des Européens dans les deux Indes. Amst. 1773. T. 6. 12.° PC. VII. L 5.

Questa Storia, che alcuno disse, che l'Autore avrebbe potuto chiamare *Viaggi e Storia dell' Avarizia*, e che uscì per la prima volta nel 1770., non fu bene accolta da principio, ma poi ebbe cencinquanta ristampe in Europa.

» Essa, dice Laharpé, conteneva di » che piacere a molti lettori: a' politici, » cui porge materia da speculare su tutti » i governi del mondo; a' trafficanti per- » chè offre computi e fatti; a' filosofi, » perchè contiene massime di tolleranza, » e d'odio contro la tirannide; e la su- » perstizione; alle donne, perchè pre- » senta de' piacevoli passi nel gusto ro- » manzesco, e soprattutto l'appassionata » adorazione, e il più vivo entusiasmo » per le loro vaghezze. » Tuttavia, ad onta di questo elogio, che Laharpe non avrebbe più ripetuto in più matura età, un savio Critico rinviene in essa confusione, contraddizione, villane invettive contro i Sacerdoti, le Leggi, i Governi, e i costumi, scandalosi racconti, e aberrazioni di principj. Vi si leggono, a dir vero, preziose dissertazioni intorno al commercio di alcune nazioni, ma vi si scorgono pure in gran numero inesattezze, ed errori. Il suo stile è chiaro, nobile, elevato; ma troppo spesso ei prende le maniere d'un saltibanco, che recita alla moltitudine enfatiche, ma comuni parole contro il dispotismo, e la superstizione. L'Autore stesso consapevole de' difetti della sua opera, si pose a viaggiare, onde migliorarla, e nel 1781. ne pubblicò a Ginevra una nuova edizione in volume 10. in 8.°, la quale contiene alcuni articoli meglio pensati, e molte notizie più istruttive intorno alla China, e agli Stati-Uniti, e a' diversi rami del commercio; ma l'Autore vi mostra sempre lo stesso rancore contro il Soglio, e la Tiara.

(S) Révolution de l' Amerique. Londres, 1781., Davis. T. 1. 8.° XXIX. G 28.

Guglielmo Tommaso Francesco Raynal era nato a S. Geniés nella Roverga nel 1713. Entrò nella Compagnia di Gesù, che abbandonò nel 1748., e morì a Passy, villaggio nell' Isola di Francia a 6. Marzo 1796. *(V. Serie di Vite, e Ritratti ec. Milano, 1818.)*

Raynaldus (Odoricus) *V.* Baronius.

Questo Continuatore degli Annali del Baronio, Prete della Congregazione dell' Oratorio, era nato a Treviso, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Raynaudi (Theophili) Opera omnia in XIX. Tomos digesta. Lugd., Boissart, 1665. et seq. vol. 20. fol. VI. K 1.

Con effigie dell' Autore, incisa da Ger. Audrant.

T. I. De Deo Homine Theologia Patrum ad Templorum et Scholarum usum accommodata.

T. II. De Attributis Christi Theologia Patrum nexa Scholasticae, Allegoricae, et Morali.

In questi due Trattati del Verbo, e de' suoi attributi vi si trovano molti pensieri straordinarj, come in tutte le opere del Raynaud; ma tranne questo, vi sono delle raccolte assai buone sulla materia, che vi è trattata. (N)

T. III. Moralis Disciplina ad praestandam Theologiae practicae ac Jurisprudentiae viam.

T. IV. De virtutibus et vitiis accurata tractatio, in qua praeter Scholasticas disputationes, Juris principia stabiliuntur. etc.

Questi due Trattati di Morale sono piuttosto opere filosofiche, che teologiche. L' Autore vi cita più spesso i Filosofi, e gli Autori profani, che la S. Scrittura, i Canoni, e i Santi Padri. Bisogna pure rendergli questa giustizia, ch' ei si allontana da' principj, e dalle decisioni della morale rilasciata; condanna il vizio per tutto; insegna la virtù senza servirsi di rigiri, e di pretesti per iscusare i delitti. (N)

T. V. Theologia Naturalis, sive Entis creati et increati intra supremam abstractionem ex naturae lumine investigatio.

T. VI. Candelabrum Sanctum septilustre divinae Mensae illucens, praedelineatum in Sinagoga, expressum vero in Ecclesia, exhibitione corporis et sanguinis Dominici.

Quest' opera contiene un' applicazione allegorica del Candeliere a sette braccia, ch' era nel Tempio de' Giudei, all' Eucaristia, d' onde l' Autore prende occassione di trattare tutte le quistioni, che riguardano l' Eucaristia, e di dare una lista alfabetica de' nomi, degli epiteti, e degli elogj, che si sono dati a questo Mistero. (N)

De Apparitionibus in Eucharistiae Sacramento Dissertatio = Exuviae panis et vini in Eucharistia Lucubratio, qua ostenditur esse veras qualitates, tum a spectris sensum ludificantibus, tum a substantiis intra poros panis existentibus, realiter distinctas. = Christianum Sacrum Acathistum. Judicium de novo usu ingerendi cathedras assistentibus Christiano Sacrificio. = De prima Missa, et praerogativis Christianae Pentecostes.

L' Autore pretende in quest' opuscolo, che la prima Messa dopo la Cena fu celebrata il giorno della Pentecoste, e che sino allora gli Apostoli non avevano offerto il S. Sacrificio. (N)

De Communione pro mortuis Tractatus, correctus juxta Monita S. Congregationis Indicis, ac recudi permissus.

L' Autore vi sostiene, che sebbene il Sacrificio della Messa, e le altre opere satisfattorie de' Fedeli, dieno sollievo alle anime, che sono nel Purgatorio, pure la Comunione de' vivi è da se stessa inutile per questo effetto, come lo sono il Battesimo, e gli altri Sacramenti, che non hanno virtù, se non per coloro, che li ricevono. Questo Trattato da principio fu censurato a Roma; ma l' Autore avendolo corretto, ebbe permissione di farlo ristampare. (N)

T. VII. Marialia.

Questo Tomo è stato così intitolato, perchè tutti i Trattati, che contiene, hanno per oggetto le perfezioni, e il culto della Vergine: sono i seguenti = Dyptica Mariana, quibus inanes B. Mariae praerogativae, plerisque novis inscriptionibus vulgatae, a probatis et veris apud Patres, Theologosque receptis, solide et accurate secernuntur.

In questo Trattato, che è molto esteso, trovansi delle cose singolari e curiose. (N)

Scapulare Marianum illustratum et defensum.

L' Autore vi sostiene fortemente la divozione dello Scapolare, e i meravigliosi effetti, che gli si attribuiscono, contro il libro, che de Launoy aveva pubblicato sopra questo soggetto. (N)

Dissertatio de retinendo titulo Immaculatae Conceptionis Deiparae Virginis = Nomenclator Marianus e titulis selectioribus, quibus B. Virgo a SS. Patribus honestatur; cum Observationibus et glossario. = O paraseevasticum, septiduanis Antiphonis majoribus Natale Christi antecurrentibus praefixum, substantia Mysterii Incarnationis, et omnibus ejus adjunctis gravidum, ad Festum expectationis partus B. Virginis.

L' Autore dovendo predicare sopra le sette Antifone solenni, che canta la Chiesa prima della Festa di Natale, e che cominciano tutte con una O, non prese, che questa sola lettera per lo soggetto de' suoi Sermoni, il di cui ristretto forma questo Trattato, ove si trovano veramente molte bagattelle. (N).

T. VIII. Hagiologium Lugdunense.

Questo Tomo ha questo titolo, perchè riguarda principalmente la Chiesa di Lyon: contiene i pezzi seguenti = Indiculus Sanctorum Lugdunensium, praemissa dissertatione de Primatu Lugdunensi, et subjuncta Mantissa de piis quibusdam Lugdunensibus non vindicatis.

Alcuni fanno S. Ambrogio nativo di Lyon, ma il Raynaud, sebbene assai prevenuto in favore di questa città, pretende, che sia nato ad Arles, ove soggiornava allora il Prefetto delle Gallie. (N)

S. Joannes Benedictus Pastor et Pontifex Avenione, an etiam Lugduni? = S. Joannes filius Zebedaei, Evangelista, Lugdunensis Christianitatis Atavus, per S. Polycarpum Avum, et S. Pothinum Patrem = Maria immaculata Concepta primos in Gallia honores Lugduni consecuta. = S. Georgius Cappadox Megalo-Martyr, Personalis et Symbolicus, inter Lugdunenses Indigetes primarius. = Symbola Antoniana. Commentatio de Magno S. Antonio Lugdunensium Praeside. = Oratio triplex de S. Ignatio a Loyola. = Tituli, quibus Lugdunenses ad suos Coelites singulari cultu prosequendos allici possunt ac debent. = Epi-

metra duo de Martyribus, et Officio Ecclesiastico Lugdunensi.

È un' Addizione all' *Indiculus Sanctorum Lugdunensium*.

T. IX. Hagiologium Exoticum. Contiene i pezzi seguenti.

Trinitas Patriarcharum, S. Bruno Stylita Mysticus: S. Franciscus Paulanus Oromasdes Religiosus, ex luce et veritate compactus: S. Ignatius Loyola, anima mundi. = Trias Fortium David: 1. Robertus de Arbrisello, Fundator Fontebraldensis. 2. S. Bernardus, Apis Gallica, Claraevallensium Pater. 3. Homo Dei, Caesar de Bus, Auctor Congregationis Doctrinae Christianae. = S. Maria Aegyptiaca, peccans et poenitens, Musca Mystica etc. = Poenitentia sordes turpitudinum extergens: Mantissa ad tractationem de S. Maria Aegyptiaca. = Metamorphosis Latronis in Apostolum, Apostolique in Latronem. = Angelus Sanctus Filiorum Dei Paedagogus; Angelus malus bono divinitus constituto Antistrophus, hominem colaphisans.

T. X. Pontificia: contiene i pezzi seguenti: = Corona aurea super Mithram Romani Pontificis.

È una lista de' titoli, e delle prerogative, che i Concilii, e i SS. Padri hanno attribuito al Sommo Pontefice.

De bicipiti Ecclesia sub SS. Petro et Paulo, et unici corporis Christi Mystici uno simul ac duplici capite Disputatio.

Circa al tempo del Raynaud si era sostenuto, che S. Pietro, e S. Paolo erano i due Capi della Chiesa, i quali non ne facevano che un solo. Ei si propose in questo Trattato di confutar quest' opinione, come un sentimento, che fa della Chiesa un mostro a due teste. (N)

Agnus Cereus Pontificia benedictione consecratus, Symbolum Christiani per Baptismum ex Christo patre et Ecclesia matre, filii Dei, expositum. = Rosa Mediana, Rom. Pontificis benedictione consecrata. Ritus Sacer Dominicae quartae Quadragesimalis enucleatus. = Natale Domini Pontificia Gladii et Pilei initiatione solemne.

T. XI. Critica Sacra: contiene: Minutalia Sacra, Litterae, Syllabae, Puncta, Apices, interrogandi ac pronunciandi notae, Parentheses, divisiones librorum, ac capitum, quanti sint ad Scripturae intelligentiam, et Dogmatum Catholicorum indemnitatem. = De Raymundo Jordano, Can. Reg. qui hactenus Idiotae nomen praetulit Cogitationes. = S. Anselmi Cantuar. Episc. Opusculorum Syntaxis quadripartita. Valerianus, Cemeliensis Episcopi integer doctrinae, labisque purus. = Censura inofficiosae censurae, qua Liber de Praedestinatione, et Gratia B. Fulgentio Ruspensi Episcopo asseritur, et nitens purusque praestatur. = Confiteor Reformatum. = Erotemata de malis ac bonis libris, deque justa aut injusta eorumdem confiscatione.

L' Autore compose quest' ultima opera all' occasione del suo Trattato *de Martyrio per pestem*, che era stato censurato a Roma, ed è una delle migliori sue opere. (N)

Fragmenta duo. Ephrasis Psalmorum, et Monotessaron Evangelicum. = Threnodia rei litterariae, a beata olim sorte ad praesentem infelicitatem traductae. = Tabulae Chronologicae.

L' Autore fece prima una Tavola Cronologica della Storia Ecclesiastica, divisa in dodici colonne per uso de' suoi Scolari in Teologia. Ve ne aggiunse poi una seconda, divisa della stessa maniera, per la Storia profana. Queste due Tavole piacquero tanto a Filippo IV. Re di Spagna, che le fece tradurre in Spagnuolo, e incaricò il P. Claudio Clemente, Gesuita, Professor di Retorica a Madrid, di aggiungeverne una terza, che contenesse la Cronologia del Vecchio Testamento. (N) Quest' ultima si trova qui colle due precedenti.

T. XII. Miscellanea Sacra: contiene: Mala a bonis Ecclesiae male sive captatis sive dispensatis. = Dissertatio de sobria alterius sexus frequentatione per sacros et religiosos homines, inaedificata narratione deliriorum, queis Puella Veneta Guilelmum Postellum saeculo superiore infatuavit. = Hoplotheca contra ictum Calumniae: robur et aes triplex circa pectus a patientia et fide Sanctorum.

Trattati solidi, e pieni di buoni principj di morale, e d' istruzioni utilissime. (N)

T. XIII. Miscellanea Philologica: contiene: De incorruptione cadaverum, occasione demortui faeminei corporis, post aliquot saecula incorrupti, nuper refossi Carpentoracti, Judicium. = De Stigmatismo sacro et profano, divino, humano, daemoniaco, Tractatio. = Vitae et mortis humanae Terminalia a Deo Metatore constituta.

Questo Trattato versa sulla quistione, se Dio con una volontà antecedente ha fissato la durata della vita, e il termine della morte degli uomini, o se egli l' ha solamente preveduto in conseguenza del corso delle cose naturali. Raynaud crede, che non vi è luogo a dubitare, che Dio non abbia fissato il termine della vita di alcuni buoni, e di alcuni mali, ma sostiene, che nel corso ordinario la durata della vita degli uomini, e il termine della loro morte dipende dalle cause naturali, delle quali Dio ha preveduto gli effetti, che egli vuole con una volontà conseguente. (N)

De Bono regimine sacrorum Caetuum, ad divinum, suave simul ac forte, per mixturam lenitatis et accurationis, exigendo, Dissertatio. = Laus Brevitatis per Dictyaca de brevitate et longitudine in Divinis, humanis, et naturalibus, antirrheticos expressa. = Anagnostes ad Ecclesiasticam Mensam instructus syllabo Lectionum ex Patribus, in singula totius anni Festa primaria, atque Dominicas etc. = Tractatus de Pileo, caeterisque capitis tegminibus tam sacris, quam profanis.

Questo Trattato si trova inserito nel T. VI. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

T. XIV. Opuscula Moralia: contiene: De honore Judicis, num eum a retractandi obligatione eximat, vitio anterioris sententiae deprehenso, Dissertatio Theologica et Juridica. = Gemitus Columbae de Judiciis Saeculi. Meditatio de injustitia damnationis inauditi = De Aequivocatione, et mentali restrictione adversus falsas Jo. Barnesii Angli, Monachi Benedictini, in Leonardum Lessium Criminatione, Disceptatio Theologica. = De ortu infantium contra naturam per sectionem Caesaream Tractatio.

Trattato curioso, e singolare. (N)

De Monitoriis Ecclesiasticis ad extorquendam restitutionem ac revelationem, quid sint, quomodo ligent, quomodo solvantur; quam formidandum eorum contemptoribus fulmen

excomunicationis, Tractatio bipartita. = Eunuchi nati, facti, mystici ex Sacra et humana litteratura illustrati. Zacharias Pasqualigus puerorum emasculator ob musicam quo loco habendus. Responsio ad quaesitum per epistolam J. Heriberti.

Il Raynaud si è quì nascosto sotto il nome di Giovanni Heriberto. Ei tratta d' una maniera assai diffusa tutto ciò, che riguarda gli Eunuchi; ma ha dimenticato la quistione più curiosa, cioè, se gli Eunuchi possano ammogliarsi. In sua mancanza potrà consultarsi su questo obbietto un libro di Marcello Francolini: *De Matrimonio Spadonis utroque testiculo carentis. Venetiis, 1605. in 4.°*; ed un *Trattato* degli Eunuchi per C. d' Ollican (cioè Carlo Ancillon) 1707. in 12.° (N)

T. XV. e T. XVI. Heteroclita Spiritualia et Anomala Pietatis Coelestium, Terrestrium et Inferorum.

Quest' opera contiene molte cose singolari. Versa sopra molte pratiche straordinarie di divozione, che la superstizione, l' ignoranza, e il rilasciamento hanno introdotto nella Religione. (N)

T. XVII. Contiene gli Opuscoli seguenti: Judae posteri apostatae a religiosis ordinibus. = Religiosus Loricatus = Malevoli erga Religiosos maledicti: Benevoli benedicti. = Amor crucifixus, seu Tractatio de amore nationis et cognationis in servis Dei temperando. = Pratum Spirituale; de varia Historia Christiana aevi nostri Centuria una.

È una Raccolta di alcune Storie del nostro tempo, fatta ad imitazione del Prato Spirituale di Moscho. (N)

De excellentia et pretiositate voti.

T. XVIII. Polemica: contiene: Nova Libertas Gibienfiana discussa.

Il P. Gibieuf, Prete dell' Oratorio aveva pubblicato un libro intitolato: *De libertate Dei et creaturae libri duo*; ove sosteneva, che la libertà dell' uomo consisteva principalmente in ciò, che la volontà era sommessa a Dio, e che era tanto più, o meno libero, quanto più o meno era infallibilmente sommesso alla di lui volontà; d' onde conchiudeva, che i Beati erano perfettamente liberi nell' azione di amare Dio. Il nostro Autore si propone quì di combattere questo sentimento, e di far vedere, che l' essenza della libertà consiste nel potere di rivolgersi verso un oggetto, o un altro. La sua opera però fu confutata da Guglielmo Camerario Scozzese, che intitolò il suo libro *Causa scribendi*. Per rispondergli il Raynaud compose il libro seguente:

Non causa ut causa, contra Guilielmum Camerarium. = Clemens Scotus, Virbius, Apostata Soc. Jesu, exagitatus.

Quest' opera, che è estremamente satirica, e piccante, tende a confutare uno Scritto, che lo stesso Camerario aveva composto sotto il nome di Clemente Scoto, nel quale pretendeva far vedere, che la Società de' Gesuiti era molto degenerata; che vi erano molti abusi da riformare, e che dovea temersi, ch' essa non fosse pregiudizievole alla Chiesa. (N)

Arnaldus de Brixia redivivus in Arnaldo de Lutetia.

Si comprende facilmente, che si tratta quì del celebre Antonio Arnaldo, e si può giudicare dallo stile di questo titolo, di qual maniera ci sia stato trattato nel corpo dell' opera. (N)

Vulpes parvula capta, et corio nudata: de sensu composito, et diviso.

Opera scritta con molta vivacità, ed asprezza contro il libro del P. Antonino Reginaldo, intitolato: *Opusculum de vero sensu composito, et diviso*.

Missi Evangelici ad Sinas defensi contra Thomam Hurtando. = De exsolutione a votis Religiosis: Apologia pro S. Ignatio.

Questo Scritto tende a giustificare i Gesuiti sulla libertà, che hanno di licenziare i Sudditi della loro Società, e sciogliergli de' voti semplici di Religione, che hanno fatto. Raynaud vi ha avuto in mira di confutare un passo dell' Utopia di Tommaso Moro. (N)

Joannes Launoius, Hercules Commodianus, repulsus.

Di tutti gli Scritti del Raynaud non ve n' è alcuno, che sia più di questo, pieno di trasporti e d' ingiurie: è una satira dal principio sino alla fine. Vi rappresenta il Launoi sotto il personaggio di Commodo Imperadore, che sebben fosse il più vigliacco degli uomini, credeva pure rendersi formidabile, vestendosi da Ercole; e come un uomo, che attaccava senza veruna ragione le antiche tradizioni della Chiesa. (N)

De Martyrio per pestem Liber, a S. Congregatione Indicis recudi permissus.

Lo scopo dell' Autore in quest' opera è assai straordinario, giacchè vi si propone di mostrare, che quei, che si espongono volontariamente a morir della peste, assistendo agli appestati, sono dei veri martiri. Questo libro la prima volta che comparve fu posto all' Indice, e l'Autore fu obbligato a correggerlo. (N)

T. XIX. Questo volume non contiene, che una Compilazione di diciassette Tavole sopra tutte le opere comprese ne' diciotto volumi precedenti.

T. XX. Contiene molti Trattati, di cui il Raynaud come molto satirici non aveva osato mostrarsene l' Autore. Esso è intitolato: *Apopompaeus*, che è il nome, che i Giudei davano a quella vittima, che caricavano di maledizioni, e cacciavano quindi nel deserto: comparve nel 1669., e sebbene porti la data di Cracovia, è facile a vedersi, ch' esso uscì dalla Stamperia di Lyon, ove tutti gli altri erano stati impressi. (N) Contiene:

Syntagma de Libris propriis.

È una critica, o piuttosto una difesa delle sue opere, giacchè rapportando ciò, che vi si era trovato di riprensibile, vi difende tutto colla vivacità ordinaria. (N)

Calvinismus, bestiarum Religio. = Theologia Supplex.

In questo Scritto diretto al Papa Alessandro VII. si lagna il Raynaud, perchè l' Inquisizione gli aveva proibito con un Decreto di scrivere sulle materie della Grazia. (N)

Epimetrum ad Theologiae Supplicis Libellum. = Thomas Hurtado, vulgo *Peloso*, vulsus ac depilatus.

È una difesa contro dell' Hurtado, che aveva attaccato il suo Trattato sopra la Communione pe' morti; e perchè lo stesso Autore aveva attaccato ancora il suo libro del Martirio per la peste, ei vi oppose la risposta seguente:

Theologia antiqua de vera Martyrii notione.

= De Confessione epistolari. = Apologia de Martyrio per pestem. = Paraenesis ad Religiosum Amicum Relegatum. = Judicium aliquorum de Libro, cui titulus: Heteroclita pietatis, adversus Dominum, et adversus Christum ejus, cum responsione Authoris. = Correctio facta a S. Congregatione Indicis. = Monitum: Alcuni Esempi della disuguaglianza con che i Maestri del Sacro Palazzo trattano le cose toccanti alle altre Religioni, rispetto a quelle, che fanno nelle sue proprie.

Questo picciolo Scritto Italiano contiene molte particolarità singolari. (N)

De immunitate Autorum Cyriacorum a Censura.

Quest' opera è una delle più satiriche del nostro Autore. Vi combatte i Domenicani a tutto potere, e non dimentica nulla per metterli in ridicolo. Essa è stata confutata da Giovanni Casalas con un Libro intitolato: *Candor Lilii, seu Ordo Fratrum Praedicatorum a calumniis et contumeliis Petri a Valle Clausa vindicatus*. Il Raynaud, pubblicando la sua opera si era nascosto sotto il nome di Pietro di Valclusa. (N)

Hipparcus de Religioso negotiatore. = ΑΥΤΟΣ ΕΦΑ, Os Domini locutum est: linguarium validum damnatis a Sede Apostolica injectum etc.

Sebbene questa Raccolta di tutte le opere del Raynaud, che erano state prima stampate separatamente in varj luoghi, e tempi, non avendo da prima avuto quello spaccio, che se ne sperava, il Librajo, che la intraprese, andò a morir fallito all' Ospedale (checchè ne dica il Bayle, che volle negare un fatto notorio in Lyon per quanto assicura il P. Niceron) pure la sua erudizione, ed una sorta di singolarità ne' soggetti, che scelse, come nella maniera di trattarle, le faranno sempre ricercare.

Questo celebre Gesuita nacque in Sospello nella Contea di Nizza sul finire del 1583., e morì a Lyon a 31. Ottobre 1663. (N)

Re (de) Vestiaria, Vascularia, et Navali. *V.* Bayfius.

Reading (Guilelmus) *V.* Eusebii Historia Ecclesiastica.

Reading era Bibliotecario del Clero Anglicano, e viveva nel passato secolo.

Réal (César Richar de St.) Les Oeuvres. Paris, 1757. T. 8. 12.° PC. I. D 14.

T. I. La Vie de Jesu-Christ.

T. II. Traités de Théologie et de Piété. = Lettres sur divers sujets de piété. = Traités de Philosophie, de Morale, et de Politique.

T. III. Traités de Morale, de Politique, et Historiques = Discours sur l' usage de l' Histoire.

Questi Trattati sono pieni di riflessioni giudiziose, ma senza precisione. (N. D.)

T. IV. Suites des Traités historiques = Réflexions sur divers Romains illustres.

T. V. Conjuration des Espagnols contre la République de Venise en l' année 1618.

Quest' opera è romanzesca a certi riguardi, ma il fondo ne sembra vero. Lo stile è comparabile a quello di Sallustio. (N. D.)

Epicaris, ou l' Histoire secrete de la Conjuration de Pison contre Néron. = Don Carlos, nouvelle Histoire.

T. VI. Traités historiques de Littérature, et de Critique = Lettres à Divers = De la Critique.

T. VII. Discours de Xenophon sur la maniere d' augmenter les révenus d' Athenes, traduit du Grec avec des remarques = Lettres de Cicéron à Atticus avec des remarques, Livre premier.

T. VIII. Lettres de Cicéron à Atticus, Livre second, et Lettres de Cicéron à son frere Quintus.

L' Abbate Perau diede questa leggiadra edizione di tutte le opere di Saint-Réal, la quale non è, che una ristampa di quella data dallo stesso Autore nel 1745. vol. 3. in 4.°

- - - Oeuvres mélées. Utrecht, 1693. Schouten. T. 1. 16.° PC· VIII. C 7.

Questo Autore nacque a Chambery nella Savoja, e vi morì nel 1692. (N.D.T.)

Reaumur (Mr. de) Mémoires pour servir à l' Histoire des Insectes. Amst. Mortier, 1737. T. 6. in vol. 12. XXV. I 1.

Opera generalmente stimata. (D. B.)

Renato Antonio Ferchault, Signore di Reaumur, nacque alla Roccella nel 1683. Fu nel 1708. ricevuto membro dell' Accademia delle Scienze di Parigi, ove era andato a stabilirsi. Da questo momento si abbandonò tutto intero alla Storia Naturale, e ne abbracciò tutti i generi. Morì nella sua Terra della Bermondiere nel Maine a 17. Ottobre 1757. (N. D.)

Rebatu (Francisci de) Delineatio Dianae Arelatensis, nunc primum e Gallico idiomate in Latinum versa. *Sta* nel T. I. di Sallengre.

Questo Scrittore Francese era Consigliere del Re, e Decano della Città di Arles: dedica la sua opera all' Arcivescovo di quella Città con sua lettera del 1. Luglio 1659.

Rechenbergii (Adami) Hierolexicon Reale, hoc est, Biblico-Theologicum, et Historico-Ecclesiasticum e sacris Philologorum probatis Lexicis, et Adversariis etc. collectum. Lipsiae et Francof. 1714., Klosius. T. 2. 4.° XXI. A 26.

- - - De Pharisaeis. *Sta* nel T. 22. di Ugolino.

Questo Teologo Protestante nacque a Messein nell' Alta Sassonia nel 1642. Fu Professore di Lingue, di Storia, e poi di Teologia a Lipsia, ove morì nel 1721. *(Moreri)*

Récherche (de la) de la verité, où l' on traite de la nature de l' esprit de l' homme, et de l' usage, qu' il en doit faire pour éviter l' erreur dans les sciences. Quatrième edition revue et augmentée. Paris, Pralard, 1678. T. 1. 4.° X. H 26.

Récueil de divers témoignages en faveur de la Catholicité de l' Eglise des Provinces-Unies. Utrecht, 1765. T. 1. 12.° XXI. E 25.

Récueil de divers ouvrages Philosophiques, Théologiques, Historiques, Apologetiques, et de Critique, par le P. Daniel. Paris, Mariette, 1724. T. 3. 4.° VII. B 25.

Buona opera. (D. B.)

T. I. Le Voyage du Monde de Descartes.

È una confutazione del sistema di quel celebre Filosofo, nascosta sotto una finzione ingegnosa.

Entretiens de Cléandre et d' Eudoxe sur les Lettres à un Provincial de M. Pasqual.

Questa risposta del P. Daniel, malgrado le cure, che si presero i suoi confratelli, di celebrarla, e di farla girare, non servì, che a far vedere quanto era

difficile arrivare all' eloquenza, e alla buona facezia di Pasqual. (N. D.)

Traité Métaphisique de la nature du mouvement = Histoire du Concile de Palestine, ou de Diospolis = Traité Theologique des pechez d' ignorance.

T. II. Lettres au Pere Alexandre.

Vi si trattano due quistioni importanti: quella della probabilità, e quella della Grazia. La brevità, la solidità, e la nettezza sono il carattere di quest' opera, e ne fanno il pregio. (N. D.)

Défense de S. Augustin contre un livre publié sous le nom de Mr. Launoy, où l' on veut faire passer ce Saint Pere pour un Novateur. =Lettre au R. P. Cloche touchant le Livre du P. Serry, et touchant une lettre imprimée contre les Jesuites, par ce Réligieux. = Lettres au P. Serry.

Sono risposte al P. Serry Domenicano Francese, Primo Professore di Teologia in Padova, e il Bello-spirito del suo Ordine. Costui avendo avuto a male, che un Gesuita si fosse incaricato della difesa di S. Agostino, volle fare il facceto col P. Daniel, le di cui risposte contengono cose non indegne di esser sapute, e lette. (N. D.)

Traité Theologique, touchant l' efficacité de la Grace.

T. III. Histoire Apologétique de la conduite des Jesuites de la Chine. = Examen du Livre intitulé: Du Témoignage de la verité dans l' Eglise. = Lettre à une Dame de qualité, où l'on examine jusqu'à quel point il est permis aux Dames de raisonner sur les matières de Réligion. = Lettres d' un Théologien à Mr. l' Archevêque de Rheims. = Dissertations Théologiques. = Rémontrance à Mr. l' Archevêque de Reims. = Traduction du Systême d' un Docteur Espagnol sur la dernière Pâque de N. S. J. C. = Lettres Théologiques = Dissertatio de Judiciis Criticorum, et Nuperi Interpretis Gallici, super loco S. Chrysostomi ex Homilia tertia in Epistolam ad Hebraeos, ubi nonnulis Nestoriano more loqui visus est.

Récueil des Lettres de Mr Charles Joachim Colbert, Evesque de Montpellier. Cologne, 1740. T. 1. 4.° VIII. E 8.

Con effigie dell' Autore, incisa da P. Yver.

Récueil des miracles operés au tombeau de Mr. Paris Diacre. Utrecht, 1733. T. 3. 12° XX. B 33.

Quest' opera sì vantata da' suoi partigiani è meno propria, dice il Sig. Ladvocat, a provare efficacemente la verità de' pretesi miracoli di Paris, che a dare agl' Increduli, e agli Spiriti forti delle armi contro i veri miracoli, che dimostrano la Divinità della nostra Santa Religione; e un uomo di spirito diceva, che se questo libro sussistesse un giorno, e tutti gli altri si fossero perduti, la Posterità crederebbe, che il nostro secolo è stato un tempo di barbarie. (N. D.)

Récueil de pieces, dont il est parlé dans la suite de la Rélation des Déliberations de la Faculté de Théologie de Paris, au sujet des affaires, qui ont rapport à la Constitution Unigenitus. 1718. T. 3. 12.° XX. B 27.

Récueil de pieces touchant les Prélats qui refusent d' accepter la Constitution Unigenitus. 1714. T. 1. 12.° XX. B 11.

Récueil de toutes les pieces interessantes publiées en France, relativement aux troubles des Parlemens, avec des observations critiques et historiques. Bruxelles, 1771., Flon. T. 2. 8.° XXVI. C 39.

Récueil de tous les Traités modernes conclus entre les Potentats de l' Europe: de tous les Mémoires qui ont servi à faire la Paix de Nimégue, et de tous les Arrêts de la Chambre Roïale de Mets, relatifs aux Traités de Nimégue, et de Munster. Paris, Leonard, 1683. T. 1. 4.° XI. C 18.

Récueil de Traités de Paix, de Treve, de Neutralité, de Conféderation, d' Alliance, et de Commerce, faits par les Rois de France avec tous les Princes, et Potentats de l' Europe, et autres, depuis près de trois siecles, par Frederic Leonard, Premier Imprimeur du Roi. Paris, 1693. T. 6. 4.° XI. B 17.

Con effigie del Leonard, pinta da Rigaud, e incisa da Vermeulan.

Recuperati (Pietro) Orazione detta nel lasciare il Consolato dell' Accademia de' Lucidi. *Sta* nelle Prose Fiorentine T. IV.

Recupero (Giuseppe Canonico) Discorso sopra le acque vomitate da Mongibello. Catania, 1755., Pulejo. T. 1. fol. PC. X. L 3.

(S) --- Storia Naturale e Generale dell' Etna. Opera Postuma arricchita di moltissime interessanti annotazioni dal suo nipote Tesoriere Agatino Recupero. Catania, 1815., Dalla Stamperia della R. Università degli Studj. T. 2. in fol. XXIX. Z

Con effigie dell' Autore in fronte, e con tre carte in fine, cioè la prima *Carta Orictografica dell' Etna* in foglio massimo; la seconda *Prospetto Meridionale dell' Etna guardato dalla Praja di Catania*, in foglio più piccolo; la terza *Prospetto dell' Etna guardato dalla Spiaggia di Aci Reale, in cui si osserva il Promontorio detto la Scalazza di Aci, dove si distingono sette strati di lava*; la stessa forma. Quest' opera ci è stata gentilmente donata, onde aumentare il nostro dono fatto alla Ventimiliana, dal Sig. D. Gaspare Gambino, nipote de' due degnissimi Recupero, Autore l'uno, Annotatore l'altro. In essa spicca una vasta erudizione, una giudiziosa critica, una solida dottrina, una superiorità d' ingegno, ed una esattezza di raziocinio, che rendono il suo Autore distinto fra i Naturalisti e Fisici del suo tempo.

Giuseppe Recupero nacque in Catania nel 1720. Fu prima Canonico della Chiesa Collegiata di Catania, e quindi della Cattedrale: fu Socio de' Colobarj di Firenze, e membro della Società Reale di Londra: morì a 4. Agosto 1778.

Il di lui degnissimo Nipote, ed Annotatore, nacque similmente in Catania. Da Tesoriere, Seconda Dignità del Capitolo della cennata Collegiata fu eletto Prevosto, che è la prima Dignità, ed unendo santità di costumi ad amore eccessivo di studio, e di sapere, morì a 6. Febrajo 1818.

Recupero (Carmelo) Cenni sulla natura intima de' morbi o sulla loro essenza. *Stanno* nel T. IV. degli Atti dell' Accad. Gioenia. *V.* Gioenia.

Questo Socio attivo dell' Accademia Gioenia nacque in Catania a 10. Aprile 1776. Ad una somma dirittura di spirito, e ad eccellenti qualità di cuore unisce i vantaggi di una critica esatta nella pratica della sua professione, e nell' adempimento de' suoi doveri. Vive stimato da

tutti quei, che lo conoscono, e sanno apprezzarlo.

Recupito (J. Caesaris) De Signis praedestinationis, et reprobationis. Neapoli, 1643., Savinus. T. 1. 4.° in lat. VI. A 6.

Questo Gesuita nacque in Napoli nel 1581., e vi morì li 8. Agosto 1647. *(Sotwell)*

(S) Redi (Francesco) Opere. Napoli, 1748., a spese di Raffaello Gessari. T. 7. in vol. 6. in 4.° XXIX. K 11.

Seconda Edizione Napolitana del Gessari dopo la prima, che ne fece nel 1741. in vol. 6. in 4.°, e che secondo il Gamba è una Ristampa di quella *di Venezia, 1712. Hertz vol. 3. 4.°*, e di quella *di Firenze Matini, e la quale riuscì più copiosa dell' edizioni Veneta e Fiorentina*. Contiene il

T. I. Vita di Francesco Redi, scritta dall' Ab. Salvino Salvini = Delle Lodi di Francesco Redi Accademico della Crusca Orazione d' Anton Maria Salvini. = Esperienze intorno agli Insetti. = Osservazioni intorno agli animali viventi, che si trovano negli animali viventi. = Osservazioni intorno ai pellicelli del corpo umano. = Lettera del Sig. Diacinto Cestoni al Sig. Antonio Vallisnieri. = Miglioramenti, e correzioni d' alcune Sperienze, ed osservazioni del Sig. Redi, fatte dal Sig. Antonio Vallisnieri. = Tavole 29. di Figure

T. II. Esperienze intorno a diverse cose naturali, e particolarmente a quelle, che ci son portate dall' Indie. = Osservazioni intorno alle Vipere. = Lettera sopra alcune Opposizioni fatte alle sue Osservazioni intorno alle Vipere. = Lettera intorno all' Invenzione degli Occhiali. = Esperienze intorno a' Sali fattizj. = Lettera di Tommaso Platt, d' alcuni Esperienze intorno al veleno delle Vipere. = Lettere di Francesco Redi a varj. = Etimologie Italiane, tratte dalle Origini della Lingua Italiana compilate da Egidio Menagio. = Tre Tavole di figure.

T. III. Bacco in Toscana, con annotazioni. = Sonetti, ed altre Poesie.

T. IV. e V. Lettere.

T. VI. e VII. Consulti Medici = L' Arianna Inferma, Ditirambo, con Annotazioni d' Anton Maria Salvini, e Giuseppe Bianchini = Giunta di varie Poesie.

Questo insigne Letterato, Poeta, e Medico, nacque in Arezzo a 18. Febraro 1626., e morì a Pisa il dì 1. Marzo 1697. *(Dalla Vita Scritta da Salvino Salvini)*

Redi (Balì Gregorio) Dissertazione sopra gli Dei Aderenti. *Sta* nel T. 2. de' Saggi di Dissertazioni Etrusche. *V.* Saggi.

Il Balì Gregorio Redi di Arezzo era nipote del precedente, sopra la di cui tomba pose il seguente Epitaffio: *Francisco Redi Patritio Aretino Gregorius Fratris filius*. Varie opere di lui, specialmente poetiche furono stampate in Venezia nel 1751. in vol. 4. 8.° (N. D. T.)

Réflexions Chrétiennes sur le mandement de Mr. le Card. de Noailles, Archevêque de Paris, publié à l' occassion du miracle operé dans la Paroisse de Sainte Marguerite, le 13. May, jour du SS. Sacrement, 1725. Nicosie, Lacride. T. 1. 4.° VIII. C 11.

Réflexions sur les Differends de la Réligion, avec les preuves de la Tradition Ecclesiastique par diverses traductions des SS. Peres sur chaque point contesté. Paris, Martin, 1686. T. 1. in 12.° in lat. I. D 9.

Réflexions morales sur le Saint Evangile de Jesus-Christ selon S. Matthieu, et sur le Livre de Tobia. Paris, Herissant, 1768. T. 1. 12.° XVI. B 8.

Réflexions curieuses d' un Esprit desinteressé sur les matières les plus importantes au salut tant public que particulier. Cologne, Emanuel, 1678. T. 1. 16.° XXIII. A 21.

Réflexions Historiques et Politiques sur les Moyens dont les grands Princes et habiles Ministres se sont servis, pour gouverner et augmenter leurs Etats. Leide, Verbeec, 1739. T. 1. 12.° XXVI. C 36.

Refutatio errorum, quibus Waldenses distinentur, incerto Authore Saeculi XIII. *Sta* nel T. 4. P. 2. col. 819. *Biblioth. PP.*

--- Index errorum, quibus Waldenses infecti sunt, qui numerantur usque ad XXXVII. Ibid. col. 831.

Réfutation des Critiques de Mr Bayle sur S. Augustin. Paris, Rolin, 1732. T. 1. 4.° IV. A 23.

Regalia piena de' Re di Sicilia in tutte le Chiese vacanti. Napoli, 1776., Raimondi. T. 1. fol. VI. D 2.

Regalis Montis Abbatiae Ord. Cist. Dioecesis Arelat. Fundatio facta ab Idelfonso Rege Aragoniae an. 1194. *Sta* nel T. 3. p. 168. di Achery.

Reghelini (Marziale) Dissertazione sopra un Nottambulo. *Sta* nel T. 24. del Calogierà.

Regibus (de) Hispaniae, Angliae, Scotiae, et Galliae, et de Imperatoribus captivis. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. v.

Regii (Gilberti) ΕΝΑΝΤΙΟΦΑΝΩΝ Juris Civilis Libri duo, in queis Leges, quae fere notabilem inter se repugnantiam habere videbantur, conciliantur. *Sta* nel T. 2. di Ottone.

Regio (Monsignor Paolo) *V.* Opere Spirituali.

Monsignor Paolo Regio Napolitano fu prima Giureconsulto, e ammogliato. Morta la moglie abbracciò lo stato Ecclesiastico, e nel 1583. fu eletto Vescovo di Vico Equense, ove morì nel 1607. *(Ughelli, Ital. Sacr. T. 6. p. 633.)*

Regis (Pierre Sylvain) Systeme de Philosophie, contentant la Logique, Méthaphysique, Physique, et Morale. Lyon, Anisson, 1691. T. 6. 12.° XXV. F 9.

L' opera è in sette tomi: a noi manca il primo, che contiene la Logica, e la Metafisica; i sei quì notati versano sulla Fisica, e sulla Morale. Quest' opera è una compilazione giudiziosa di differenti idee di Cartesio, che l' Autore ha sviluppate e legate insieme; ma queste idee non essendo più alla moda, quest' opera non può essere presentemente, che di pochissimo uso. Questo Autore era nato nella Contea dell' Agenese nel 1632., e morì in Parigi nel 1707. (N. D.)

Regles pour l' intelligence des Sacres-Ecritures. 1728. T. 1. 12.° XIV. E 34.

Nel Frontispizio si trova scritto a penna *par Mr D. Asfeld*. Se è veramente questi l' Autore di quest' opera, egli era abate di Vieuville, e Fratello del celebre Claudio Francesco Bidal d' Asfeld. Con questi Scritti ci prese a difendere ardentemente il Giansenismo, ed ebbe parte alla spiegazione delle Sacre Scritture di Duguet: morì nel 1745. *(Biogr. Univ.)*

Regles de l' Equité Naturelle, et du Bon Sens pour l' examen de la Constitution du 8. Septembre 1713., et des Propositions qui

y sont condamnées comme extraites du Livre des Réflexions morales sur le Nouveau Testament. Nouvelle edition revue et corrigée. 1717. T. 1. 12.° XX. A 39.

Regnier Desmarais. *V.* Desmarais.

Regnum Slavorum Presbyteri Diocleatis. *V.* Lucius.

Regolamenti del Re Carlo per li parti Cesarei, e Bambini projetti. Napoli, 1758., Raimondi. T. 1. 12.° XXV. C 37.

Regole del Seminario Italo-Greco Albanese di Palermo, approvato dalla Santità di Benedetto XIV. Roma, 1757. T. 1. 4.° PC. X. N 17.

Regole, ed Osservazioni della Lingua Toscana ridotte a metodo, ed in tre libri distribuite, da Salvadore Corticelli. Quarta Edizione Veneta, coll' aggiunta di una nuova Lettera del Sommo Pontefice Benedetto XIV. all' Autore. Bassano, 1778. T. 1. 8.° XXIX. H 15.

La migliore, e sopra ogni altra pregiata Grammatica è questa del Corticelli. Precisione di metodo, esattezza di regole, chiarezza nell' esporla, abbondanza di ottimi esempj sono i suoi pregi. *(Lucchesini P. 1. p. 48.)*

Egli era Bernabita, nato in Bologna nel 1690., e morì nel 1758. *(Cardella, T. 3. p. 107.)*

Regola degli Hospitalieri Gerosolimitani. *V.* ne' Codici MSS.

Regula SS. P. Benedicti ex vetustissimis membranis S. Monasterii Casinatis exemplata, cum variis lectionibus, et notis Pauli Augustini de Ferrariis. Neapoli, de Bonis, 1659. T. 1. 4.° IV. H 14.

Regula Magistri ad Monachos. *Sta* nel *Codex Regularum* di Olstenio. *V.* Holstenius.

Regum et Imperatorum Romanorum Numismata a Romulo et C. J. Caesare usque ad Justinianum Augustum. Accessere Antonii Augustini Antiquitatum Rom. Hispanarumque in Nummis Veterum Dialogi. Antuerpiae, Aertssens, 1654. T. 1. fol. PC. II. K 4.

Le Tavole delle Medaglie in numero di 68. si trovano in fine dopo i Dialoghi di Ant. Agostino.

Regum Hispanorum Genealogia, Alphonsi de Carthagena Episcopi Burgensis. *Sta* con Nebrissense. *V.* Nebrixensis.

Rehberg (Danielis) Sententiae Paulinae Philologica Resolutio ad Rom. xv. 4. *Sta* nel T. 2. p. 509. *Thes. Theol. Philol.*

Rei Agrariae, sive Finium regundorum Auctores, cum observationibus Nic. Rigaltii. Lutetiae, Libertus, 1614. T. 1. 4.° XXV. G. 18.

Edizione corretta, ed accresciuta. (Arvood)

Rei Agrariae Auctores Legesque variae, quaedam nunc primum, caetera emendatiora prodeunt cura Wilelmi Goesii, cujus accedunt Indices, Antiquitates agrariae, et Notae: una cum Nic. Rigaltii notis et observationibus, nec non Glossario ejusdem. Amstel. Janssonius a Waesberge, 1674. T. 1. 4.° XXIV. D 30.

Ottima edizione, e assai migliore delle precedenti, la dicono Boni e Gamba, e nel *Dizionar. Bibliogr.* è notata: *Opera stimata e ricercata.*

Rei Rusticae Authores Latini. *V.* Cato.

Reibniz (Georg. Guill. de) Vindiciae Poeseos Silesiorum. *Stanno* nel T. 5. *Miscell. Lipsiens.*

Reidani (Everardi) Belgarum, aliarumque Gentium Annales. Lugd. Bat. Maire, 1633. T. 1. fol. PC. VI. E 4.

Buona edizione d' una buona Storia. Il suo Autore, Borghemastro ad Arnheim, e Deputato agli Stati Generali, morì nel 1602. di anni 53. (N. D.)

Reidanus (Bernhardus) *V.* Harmonopuli Epitome.

Questo Reidano era Giureconsulto, e viveva in Colonia nel 1566.

Reiffenstuel (Anacleti) Jus Canonicum Universum clara methodo digestum juxta Titulos quinque Librorum Decretalium. Accessit Tractatus de Regulis Juris cum Repertorio generali totius operis. Antuerpiae 1755. T. 7. in vol. 3. fol. VI. G 18.

Questo Religioso dell' Ordine de' Minori Riformati, Lettore Giubilato della Provincia di Baviera, viveva nella prima metà del passato secolo.

Reimarus (Samuel) *V.* Cassius Dion.

Ermanno Samuele Reimaro, dotto Filologo, versatissimo nelle lingue Latina, Greca, ed Ebraica, nacque in Amburgo a 22. di Dicembre 1694. Fu Professore di Filosofia nell' Accademia della sua patria: ebbe a suocero il celebre G. Alb. Fabricio: morì il dì 1. Marzo 1758. *(Biogr. Univ.)*

Reime (Hen. Gottlieb) De Praedestinatione, occasione Loci. Exod. XXXIII. 19. etc. *Sta* nel T. 7. *Miscell. Lipsiens.*

Reina (Placido) Delle Notizie Istoriche della Città di Messina. In Messina, Brea, 1658., 1668. e 1743. T. 3. in fol. PC. X. M 11.

--- Ragioni Apologetiche del Senato di Messina etc. *V.* Ragioni etc.

--- L' Idra Decapitata etc. *V.* Idra.

Questo Scrittore, Protomedico di Messina, morì vecchio in quella città sua patria a 28. Ottobre 1671. *(Mongit.)*

Reineccius. *V.* Biblia Quadrilingua.

--- Fides Islamitica. *V.* Mohammedis.

--- Grammatica Hebraeo-Chaldaica, ex Cl. Wasmuthi Hebraismo restituto, et D. Opitii Chaldaismo harmonice adornata. Lipsiae, 1756. T. 1. 8.°

Si trova nel Vol. intitolato: *Janua Linguae Hebraeae. V.* Janua.

--- Notae Miscellaneae. *V.* Pocokius.

Cristiano Reineccio, Filologo e Teologo Tedesco nacque nel 1668. a Grots-Muhlingen in Sassonia; fu Rettore del Collegio di Weissenfels, e dopo una vita laboriosissima, e spesa totalmente nelle lettere, morì a' 18. di Ottobre del 1752. *(Biogr. Univ.)*

Reinhardi (Mich. Henr.) Dissertatio de Sacco et Cinere. *Sta* nel T. 33. di Ugolino.

--- De Officiis scholarum adversus impietatem saeculi. Nel T. 12. *Miscel. Lips.*

Reinhardi (Petri) De eo quod in Latinitate minus et quod nimium est Observatio. *Sta* nel T. 7. *Miscell. Lips.*

Reinhardi (Laurentii) De justo pretio, elegantioribus literis et Philosophiae statuendo Observatio. *Sta* nel T. 9. *Miscell. Lips.*

Reineri Monachi S. Laurentii Leodiensis Ord. S. Ben. de claris Scriptoribus Monasterii sui Libelli tres. *Stanno* nel T. 4. P. 3. p. 17. *Thes. Anecdot. Noviss.*

--- In novem ante-Natalitias Antiphonas, ab O exordientes, Commentatio. Ibid. p. 53.

--- Speculum Poenitentiae, seu de vita S. Pelagiae Libri duo. Ibid. p. 69.

--- Palmarium Virginale, seu de vita et passione S. Mariae Virginis Cappadocis Libri duo. Ibid. p. 83.

--- Flos Eremi, seu de vita S. Theobaldi Monachi et Eremitae Libri duo. Ibid. p. 95.

- - - De Conflictu duorum Ducum, et Animarum mirabili revelatione, ac de milite captivo per salutarem Hostiam liberato Libelli metrici duo. Ibid. p. 109.
- - - De Adventu Reliquiarum S. Laurentii Roma Leodium Liber metricus cum aliis diversi generis carminibus et Epigrammatibus. Ibid. p. 121.
- - - Triumphalis Bulonici Libelli v. Ibid. p. 129.
- - - Vita Evrachi 45. Episcopi Leodiensis. Ibid. p. 155.
- - - Vita Reginaldi 50. Episcopi Leodiensis. Ibid. p. 167.
- - - Liber de casu fulminis super Ecclesiam Monasterii sui. Ibid. p. 187.
- - - Libellus gratiarum actionis super Dedicatione nova Ecclesiae Monasterii sui. Ibid. p. 197.
- - - Breviloquium de Incendio Ecclesiae S. Lamberti Leodii. Ibid. p. 207.
- - - Lachrimarum Libelli tres. Ibid. p. 211.
- - - De Profectu mortis Libri duo. Ibib. p. 249.
- - - Vita S. Wolbodonis Leodiensis Episcopi. *Sta* nel T. 8. p. 155. di Mabillon, *Acta etc.*

Questo Scrittore viveva nel 1182. (Dal libro *de casu Fulminis)*

Reineri Ordinis Praedicatorum Liber contra Waldenses in x. capita distributus. *Sta* nel T. 4. P. 2. col. 743. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore è posto tra gli Autori del secolo XIII. *(Dall' Index Alph.)*

Reinesii (Thomae) Marmoris Patavini Inscripti obscuri Interpretatio. *Sta* nel T. 1. di Sallengre.
- - - Judicium de Chemicorum Graecorum Codice Gothano. *Sta* nel T. 12. p. 748. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo dotto Alemanno, Medico di Professione, era nato a Gotha, città di Sassonia li 13. Dicembre 1587., e morì a Lipsia li 24. Febbraro 1667. *(Moreri)*

Reinoldi (Joan.) Census habitus nascente Christo, Dissertatio. Oxonii, Acad. Typis, 1738. T. 1. 4.° II. H 1.

Questo Autore era Canonico della Cattedrale di S. Pietro di Excester, e dedica la sua Dissertazione a Stefano Weston suo Vescovo: viveva nella prima metà del passato secolo.

Reiskii (Joan.) Dissertatio De Baptismo Judaeorum. *Sta* nel T. 22. di Ugolino.
- - - Dissertatio de morbo Jobi difficillimo, ad Job. II. 7. *Sta* nel T. 1. p. 556. *Thes. Theol. Philol.*

Questa Dissertazione ha in fine: *Scribebam Guelferb Kal. Mart. A. 1685.*

Il Reiskio, Rettore del Collegio di Wolffembutel nella Bassa Sassonia, versatissimo nello studio delle antiche Medaglie, e delle Lingue Orientali, fioriva nel XVII. secolo. *(Moreri)*

Reisneri (Friderici) Orationes. *V.* Rami Collectaneae.

Questo Professore nell' Università di Parigi viveva al tempo della Regina Caterina di Medici.

Reitzii (Gul. Ottonis) Basilicorum Libri quatuor 49. 5. 51. 52. ex Codice manu scripto R. Bibliothecae Parisiensis nunc primum integre editi. *Stanno* nel T. 5. di Meerman.
- - - Epistola ad Ger. Meermannum de Theodoro Hermopolita, eique adscripta Synopsi et Ecloga Codicis Justinianaei Erotematica. Ibid. T. 6.

Relandi (Adriani) Analecta Rabbinica, in quibus continentur Gilberti Genebrardi Isagoge Rabbinica: Christoph. Cellarii Rabbinismus, Institutio Grammatica: Drusius de Particulis Chaldaicis, Syriacis, Thalmudicis, et Rabbinicis: Index Commentariorum Rabbinicorum: Bartolocci Vitae celebrium Rabbinorum: Davidis Kimchii Commentarii in decem Psalmos priores Davidicos cum versione latina. Ultraj: 1702. Appels. T. 1. 8.° XIV. C 34.
- - - Palestina ex monumentis veteribus illustrata, et Chartis Geographicis accuratioribus adornata. Traj. Batav. 1714. Broedelet. T. 2. 4. II. A 25.

Si trova ancora nel T. 6. di Ugolino.

È questa senza alcun dubbio la migliore Opera del Reland, e la più degna della sua riputazione, sebbene vi sieno alcuni luoghi, che hanno bisogno di esser ritoccati. (N) Alcuni Dotti la stimano Opera dottissima ed esattissima. (N. D.) Ha il Frontispizio figurato, ed una Carta Corografica della Palestina in fol. max. in principio. Nel corpo dell' opera vi sono altre Carte della Palestina secondo le varie sue divisioni politiche in varj tempi, ed altre di alcune parti della Palestina. A pag. 174. si trova in fol. oblungo una Tavola della Genealogia degli Erodi.

- - - De Spoliis Templi Hierosolymitani in Arcu Titiano conspicuis Liber singularis cum figuris. Traj. ad Rhen. 1716. T. 1. 8.° XIV. C 16.

Si trova ancora nel T. 9. di Ugolino.

- - - De Religione Mahommedica Libri duo: Editio altera auctior. Traj. ad Rhen. 1717. Broedelet. T. 1. 8.° XIV. C 14.

Quest' opera contiene nel primo Libro un compendio della credenza de' Maomettani tradotto da un Manuscritto Arabo, e nel secondo le accuse, e i rimproveri, che a loro si fanno a torto. Opera eccellente; (N) di cui è questa la migliore edizione. (N. D.)

- - - Antiquitates Sacrae veterum Hebraeorum breviter delineatae. Traj. ad Rhen., Broedelet, 1717. T. 1. 8.° XIV. C 15.

Opera scritta con metodo, e che contiene molto sapere, e molte ricerche. (N. D.)

- - - Ophir = Mare Rubrum = Situs Paradisi Terrestris = Mons Garizim. *Stanno* nel T. 7. di Ugolino.
- - - Notae in Historiam Doctorum Misnicorum Jo. Henr. Otthonis. Ibid. T. 21.
- - - De Samaritanis. Ibid. T. 22.
- - - De Diis Cabiris. Ibid. T. 23.
- - - De Galli cantu Hierosolymis audito. Ibid. T. 27.
- - - De Nummis Samaritanis. Ibid. T. 28.

Il Reland nacque nel Villaggio di Ryp in Olanda a 17. Luglio 1676., e morì ad Utrecht a 5. Febraro 1718. (N)

Relatio brevis de Origine, Fundatione, et progressu Monasterii Windbergensis in Bavaria, an. 1167. *Sta* nel T. 3. P. 2. p. 209. *Thes. Monum. Eccles.*

Ralatio de Itinere Italico Henrici VII. Imp. ab anno 1310. usque ad annum 1313. ad Clementem V. Papam, Auctore Nicolao Episcopo Botrontinensi. *Sta* nel T. 9. di Muratori *Rer. Italic. Script.*

Relation du Different entre M le Cardinal de Noailles Archevêque de Paris, et MM. les Evêques de Luçon, de la Rochelle, et de Gap. 1712. T. 1. 12.° XX. B 45.

Relation Historique et Apologetique des Sentimens, et de la Conduite du P. le Cou-

rayer, avec les preuves justificatives des faits avancez dans l' ouvrage. Amster. 1729. T. 3. 8.° VII. D 15.

L' opera, di cui quì si fa cenno, è la *Dissertation sur la validité des Ordinations des Anglois*, la quale costò al suo Autore varj disgusti, ed amarezze, e che fu confutata dal P. le Quien. *V.* Quien.

Relation de l' Etablissement de l' Institut des Filles de l' Enfance de Jésus, avec le récit de tout ce qui s' est passé dans le renversement du même Institut. Toulouse, 1689., de la Noue. T. 1. 12.° XXI. C 23.

Relation des mouvemens de la ville de Messine, depuis l' année 1671. jusques à présent. Paris, Caille. 1676. T. 1. 16.° PC. VIII. F 16.

Relation de ce qui s' est passé touchant l' affaire de la Régale, dans les Diocèses d' Alet, et de Pamiers, jusqu' à la mort de Mr l' Evêque d' Alet. 1681. T. 1. 12.° XVIII. A 38.

Relation succincte et véritable de l' Inquisition, et de ses Procédures, comme il se pratique en Italie, avec un Extrait d' un Livre Authentique de Legendes de l' Eglise Romaine, par Hier. Barthelemi-Piazza. Londres, Bowyer, 1722. T. 1. 4.° VI. A 32.

Ha la traduzione Inglese a fronte.

Relazione dell' epidemia de' Buoi, che fu l' anno 1738. nel Contado di Arimino. *Sta* nel T. 28. del Calogierà.

Relazione di due Parti mostruosi. Ivi T. 39.

Relazione della Visita Apostolica del Collegio Ibernese fatta dal Card. Mario Marefoschi, presentata alla Santità di Clemente XIV. Roma, 1772., Paglierini. T. 1. 4.° XXIV. A 22.

Réligieux (le) mourant, ou Préparation à la mort pour les personnes réligieuses. Avignon, Giroud, 1751. T. 4. 12.° in lat. V. C 8.

Réligion (la) Chrétienne meditée dans le véritable esprit de ses maximes, ou Cours suivi et complet de Réflexions, ou de Sujets de Méditations pour chaque jour de l' année. Paris, Prault, 1763. T. 6. 12.° in lat. VI. F 3.

Remarks on some Books lately publish'd. *V.* S. Augustini Defensio.

Rémarques sur la Langue Françoise, utiles à ceux qui veulent bien parler et bien écrire. Paris, 1647., Camusat. T. 1. 4.° PC. II. D 6.

Remberti Hammaburgensis, et Bremensis Episcopi, Vita Anscharii Decessoris, ac Magistri sui. *Sta* nel T. 6. p. 78. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse sul finire del IX. secolo.

Remedii Canones. *V.* Rer. Alaman. Script.

Remedio, o Remigio Vescovo di Coira ne' Grigioni fioriva nell' anno 813. di G. C. *(Dalla Notizia, che precede il T. 2. delle Antich. Alem.)*

Remigii Altisiodorensis Episcopi Enarratio in Posteriores Prophetas. *V.* Oecumenii Enarrationes. Si trova ancora nel T. 1. col. 621. *Biblioth. PP.*

--- Expositio Missae, SS. Patrum Sententiis et Authoritatibus confirmata. Ibid. T. 6. col. 441.

--- Commentarius in Genesim. *Sta* nel T. 4. P. 1. p. 1. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Remigio Vescovo di Auxerre morì circa all' anno 900. *(Cave Hist. Litt. T. 2. p. 62.)*

Remigii (S.) Archiepiscopi Rothomagensis Vita. *Sta* nel T. 3. p. 1665. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Remigio Fiorentino. *V.* Fiorentino Remigio.

Remondi (Franc.) Panegyricae Orationes xxx. in laudem SS. Ignatii Loyolae, et Francisci Xaverii, et S. Caroli Cardinalis. Lugd., Cardon, 1627. T. 1. 12.° PC. I. D 23.

Questo Gesuita nacque in Digione nel 1588., e morì in Mantova a 14. Novembre 1631. *(Sotwel)*

Renaudotii (Eusebii) Historia Patriarcharum Alexandrinorum Jacobitarum a D. Marco usque ad finem Saeculi XIII. cum Catalogo sequentium Patriarcharum ex Collectaneis Historicis ad ultima tempora spectantibus. Inseruntur multa ad Res Ecclesiasticas Jacobitarum Patriarchatus Antiocheni, Aethiopiae, Nubiae, et Armeniae pertinentia. Omnia collecta ex Auctoribus Arabicis etc. Parisiis, 1713., Fournier. T. 1. 4.° IX. B 9.

Prima di quest' opera non si era nulla veduto di sì esatto, nè di sì ricercato sopra la Storia de' Patriarchi Giacobiti d' Alessandria. (N) L' opera è dedicata a Cosimo III. Gran-Duca di Toscana.

--- Mémoire de l' Origine de la Sphere. *V.* Mémoires de Litterat. etc. T. 1. p. 1.

--- Mémoire sur l' Origine des Lettres Greques. Ibid. T. 2. p. 318.

--- Eclaircissement sur les explications que les Anglois ont données de quelques Inscriptions de Palmyre, et des remarques sur une qui se trouve à Héliopolis de Syrie, appellée communément Baalbek. Ibid. T. 3. p. 152.

--- Eclaircissement sur le nom de *Septimia* qui est joint à celui de *Zénobia* sur les Médailles de cette Princesse. Ibid. p. 236.

--- Liturgiarum Orientalium Collectio. Parisiis, 1716., Coignard. T. 4. 4.° VI. D 23.

È la più ampia Raccolta, che siasi mai fatta delle Liturgie Orientali all' uso de' Cofti, de' Giacobiti, de' Melchiti di Siria, e de' Nestoriani. Il Renaudot si contentò di fare stampare la sua traduzione senza unirvi il testo originale, che avrebbe ricercato una spesa eccessiva, ed avrebbe disgustato molte persone. Le Dissertazioni, che accompagnano la traduzione, sono dottissime. Questo Autore nacque a Parigi il 20. Luglio 1646., e morì il 1. Settembre 1720. (N) Nel T. 3. a p. 577. della *Storia della Accademia Reale delle Iscrizioni e Belle Lettere* si trova l' Elogio di questo dotto Abbate.

Renda-Ragusa (Hieronymi) Pentateuchus Mosis Commentario paraphrastico explicatus. Messanae, Maffei, 1715. T. 1. 8.° XIV. D 38.

Tra la Lettera Dedicatoria al Principe della Scaletta, e il Commentario, si trovano altri due Opuscoli: il primo *Breviarium Historicum Casus Saccensis:* il secondo: *Historia cruciatuum et crucis Jesu Christi, eruta ex quatuor Evangelistis,* per lo stesso Stampatore Maffei.

Il Renda-Ragusa nipote del Gesuita Girolamo Ragusa, nacque in Modica a 24. Ottobre 1673.

Rendtorlli (Joan.) Notae in Anatolii Fragmentum, et in Democriti Fragmentum. *Stanno* nel T. 4. p. 301. e 339. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Renneville (Constantin) Les Cantiques de l' Ecriture Sainte, tant de l' Ancien que du Nouveau Testament, paraphrasez en Sonnets. Amst. Roger, 1715. T. 1. 12.° XIII. E 22.

Renneville, Letterato meno conosciuto per le sue opere, che per le disgrazie,

che turbarono la sua vita, nacque a Caen verso il 1650. s' ignorano le circostanze degli ultimi suoi anni, ma è probabile, che non abbia vissuto molto oltre il 1724. *(Biogr. Univ.)*

Renoult (I. B.) Histoire des Variations de l' Eglise Gallicane, en forme de Lettres écrites à Mr. de Meaux, pour servir de' Réponse à son Livre des Variations des Protestants: où l'on fait voir les principaux changemens, qui sont arrivés en France, en matière de Réligion, depuis S. Irénée Evêque de Lyon dans le second siecle jusqu' au Regne de Louis XIV., avec figures Seconde Edition. Utrecht, Chavalier, 1710. T. 1. 8.° XIX. B 24.

L' ultima lettera, con cui finisce l' opera, ha in fine la data *A Londres, l' An. 1703.*

Rensselii (Gabr.) Dissertatio de Pestilentia a Deo immitti solita, ad Deut. XXVIII. 21. *Sta* nel T. 1. p. 392. *Thes. Theol. Philol.*

Renversement (le) de la Constitution, ou Tres-humble Réprésentation d' un Curé Titulaire à son Evêque sur la Constitution du Pape Clement XI. du 8. Septembre 1713. Amst., Roger, 1718. T. 1. 12.° XX. A 44.

Renversement (le) de la Réligion et des Lois divines et humaines par toutes les Bulles et Brefs donnés depuis prés de 200. ans contre Braïus, Jansenius, les V. Propositions, pour le Formulaire, et contre le P. Quesnel. Rome, 1756. T. 1. 16.° XX. A 10.

Renversement (le) de la Morale de Jesus-Christ par les erreurs des Calvinistes, touchant la justification. Paris, Desprez, 1672. T. 1. 4.° VI. H 38.

Replica alla Risposta in nome della Certosa di S. Maria degli Angeli della Città di Roma sulla Supplica umiliata al Re N. S. dalla Real Certosa di S. Stefano del Bosco. T. 1. fol. X. E 19.

Réponse au Livre de Mr. Arnaud, intitulé: La Perpetuité de la Foy de l' Eglise Catholique touchant l' Eucharistie défendue. Quevilly, Lucas, 1670. T. 1. 4.° XIX. D 6.

Réponse aux deux Traitez intitulez: La Perpetuité de la Foy de l'Eglise Catholique touchant l' Eucharistie. Septième Edition. Charenton, 1668., Crellier. T. 1. 4.° XIX. D 7.

Queste due opere sono del celebre Ministro Protestante, Giovanni Claude, nato nel 1619. a la Sauvetat nel territorio di Agen, e morto in Olanda à 13. Gennajo 1687. *(Biogr. Univ.)*

Réponse au Livre intitulé: Extraits des Assertions dangereuses et pernicieuses des Jésuites. 1763. et suiv. T. 4. 4.° XXIV. A 25.

Réquête des Fideles à Nosseigneurs les Evêques de l' Assemblée Générale du Clergé de la France. T. 1. 12.° XVII. F 3.

--- Un altro esemplare della stessa edizione. XX. C 1.

Rerum Sicularum Scriptores ex recentioribus praecipui, in unum corpus collecti, diligentique recensione plurimis in locis emendati. Francof. ad Moen., 1579., Wechelius. T. 1. fol. PC. X. K 5.

Gli Autori, che formano questa Collezione, sono: Fazellus de Rebus Siculis. = Cl. Marius Aretius Syracusanus, de Situ Insulae Siciliae = Marius Niger, Siciliae Insulae Descriptio = Michael Ritius, de Regibus Siciliae, eorumque origine, et successione. = Ugo Falcandus, de Siciliae Calamitatibus.

Rerum Alamannicarum Scriptores aliquot vetusti, collecti, et glossis illustrati, et editi, per Melchiorem Goldastum. Editio tertia, praefamine, vita ac scriptis Auctoris et Editoris Goldasti, et nonnulis aliis auctior, cura Henr. Christ. Senckenberg, Francof., 1730., Fleischerus. T. 3. in vol. 1. fol. PC. VI. D 3.

Gli Autori, e le Opere, che formano questa utile Collezione sono:

T. I. Goldasti Memoria, ubi Origo, Res praeclarae in Litteris gestae, Fata, Obitus, Scripta denique enarrantur, auctore et collectore H. Christ. Senckenberg. = Hepidanni Cœnobitae Annales = Rapteri Turegiensis Historia et Casus = Cunradi Fabariensis Presbyteri Historia et Casus = Catalogus Abbatum S. Galli. = Joachim Vadiani Chronologia = N. de Tiufburg Ephemerides = Joh. Georgii Tibiani Panegyricon. = Goldasti Glossae in Antecedentia. = Walafridi Strabi Abbatis Augiensis de Auctoribus et eorum Scriptis: de vita et miraculis S. Galli Libri II. de vita S. Othomari. = Isonis Magistri, de vita, virtutibus etc. S. Othmari Abbatis Libri II. = S. Theodori Eremitae, de vita S. Magni etc. = S. Findani Historia Anonyma = Hepidanni Junioris de vita et miraculis S. Wiboredae Libri II. = Ekkehardi minimi Decani, de vita S. Notkeri Balbuli = S. Fridolini Confessoris Historia. = Goldasti Glossae in Antecedentia.

T. II. Lex Alamannorum = Chartarum Centuria = Joachimi Vadiani Epistola de obscuris verborum significationibus. = Ruodeperti Magistri Epistolae = Rabani Mauri Abbatis Fuldensis Libelli = Walafridi Strabi Collectiones = Keronis Monachi S. Galli Interpretatio verborum Alamannicorum = Anonymi Catalogus nominum propriorum apud Alamannos = Notingi Constantiensis Episcopi Canones = Remedii Curiensis Episcopi Canones = Anonymi Confessio = Litania = Benedictiones = Fraternitates = Anniversarii.

T. III. Joachimi Vadiani, de Auctoribus et eorum Scriptis = Farrago Antiquitatum Alamannicarum = Bartholomaei Schobingeri Additiones ad Vadiani Farraginem = Joh. Comandri Epistolae de Antiquitatibus Curiae in Retia Prima. = Joachimi Vadiani Liber de Primitivae Ecclesiae Statu: Epistola de conjugio servorum apud Alamannos. Joh. Zuickii Epistolae de Divortio = Joh. Kesleri Bibliotheca Sangallensis.

Rerum Hungaricarum Scriptores. *V.* Hungar. Rer. Script.

Rerum Bohemicarum Scriptores. *V.* Pontanus G. Barthol.

Resnel (Mr. l' Abbé du) Recherches sur les Poëtes couronnez *Poetae laureati. V.* Mémoires de Litterature ec. T. 15. p. 235.

--- Recherches sur les Combats et sur les Prix proposez aux Poëtes et aux gens de Lettres parmi les Grecs et les Romains. Ibid. T. 19. p. 522.

--- Essai sur la Critique en prose et en vers de Pope, traduit de l' Anglois. *V.* Pope T. 2.

Gio. Francesco du Resnel nacque a Rouen a 29. Giugno 1692. Entrò nella Congregazione dell' Oratorio. Fu Socio dell'Accademia delle Iscrizioni, e dell'Accademia Francese: morì il dì 25. di Febbrajo del 1761 *(Biogr. Univ.)*

Responsa Sapientum, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 13. p. 585. *Biblioth. Gr. Frabric.*

Responsio ad Persecutores Anglos pro Catho-

licis domi forisque persecutionem sufferentibus, contra falsum, seditiosum, et contumeliosum Libellum, inscriptum: *Justitia Britannica*; ex Anglico in Latinum translata. Sine anni, loci, et Typographi nota. T. 1. 8.° XVIII. A 29.

Respublica Romana. *V.* Floccius.

Respublica Hollandiae, et Urbes. Lugd. Bat. Maire, 1630. T. 1. 32.° XIX. C 9.

In questo volume si contengono le seguenti opere: Hugonis Grotii, de Antiquitate Reipub. Batavicae Liber singularis cum notis = Pauli Merulae de Statu Reip. Batavicae Diatriba = Ordinum Holl. et Westfris. Decretum, de Majestate Reip. Batav. = Urbes Hollandiae, Selandiaeque, et earumdem Encomia. = Principes Hollandiae, Selandiaeque ex Batavia illustrata = Omnia correctiora ex secundis curis P. Scriverii.

Respublica, et Status Imperii Romano-Germanici. Lugd. Bat. Elzevir. 1634. T. 2. 32.° XIX. C 10.

Respublica Venetorum. *V.* Contarenus.

Respublicae Hanseaticae. *V.* Werdenhagen.

Respublica Bohemiae. *V.* Stranskius.

Respublica Namurcensis, Hannòniae, et Lutsenburgensis. Amst., Janssonius, 1634. T. 1. 32.° XIX. C 19.

Respublica Anglorum. *V.* Smithus.

Respublica Leodicensis ex praecipuis Auctoribus, ex editione M. Z. Boxhornii. Amstel., Janssonius, 1633. T. 1. 32.° XIX. C 21.

Respublica Atheniensium. *V.* Postellus.

Respublica Hebraeorum. *V.* Cunaeus et Sigonius.

Respublica Moscoviae et Urbes. Accedunt quaedam latine nunquam antehac edita. Lugd. Bat., Maire, 1630. T. 1. 32.° XIX. C 26.

Respublica Belgii Confoederati. *V.* Laet.

Respublica, sive Status Scotiae et Hiberniae diversorum Autorum. Lugd. Bat., Elzevir. 1627. T. 1. 32.° XIX. C 32.

Questi Autori sono Giorgio Buchanano, Gugl. Comdeno, Ettore Boethio.

Respublica et Status Regni Hungariae. Lugd. Bat. Elzevir, 1634. T. 1. 32.° XIX. C 33.

Respublica, sive Status Regni Galliae diversorum Autorum. Lugd. Bat., Elzevir, 1626. T. 1. 32.° XIX. C 34.

Gli Autori sono Claudio Sesellio, Gio. Tilio, Vinc. Lupano, Filippo Onorio, Gio. Botero.

Respublica Helvetiorum, diversorum Autorum, quorum nonnulli nunc primum in lucem prodeunt. Lugd. Bat., Elzevir, 1627. T. 1. 32.° XIX. C 35.

Questi Autori sono Franc. Guillimanno, Osvaldo Molitore, Giosia Simlero, Daniele Eremita ec.

Respublica Subaudiae, et Historia, per Lambertum Vander-Burchium. Lugd. Bat., Elzevir, 1634. T. 1. 32.° XIX. C 36.

Respublica Venetorum. *V.* Jannotius.

Respublica Graecorum. *V.* Emmius.

Respublica, sive Status Regni Poloniae, Lituaniae, Prussiae, Livoniae etc. diversorum Autorum. Lugd. Bat., Elzevir, 1627. T. 1. 32.° XIX. C 46.

Gli Autori sono Stanislao Krzistanowic, Martino Cromero, Alessandro Guagnino, Filippo Onorio, Gio. Botero.

Tutte queste opere entrano nella Collezione delle così dette *Picciole Repubbliche*, fatta in Olanda, in 32.°, marrocch. rosso, oro, e noi ne possediamo quarantasei volumi.

Restaut (Mr) Principes Généraux, et raisonnés de la Grammaire Françoise. Paris, 1758., Lottin. T. 1. 8.° PC. I. F 24.

P. Restaut, che si distinse nelle Scuole di Grammatica, e di Rettorica per la sagacità del suo ingegno, e per la saviezza della sua condotta, era nato a Beauvais nel 1694., e morì a Parigi a 14. Febbraro 1764. (N. D. T.)

Rétablissement des Manifactures, et du Commerce d'Espagne, traduit de l'Espagnol de Don Bernardo de Ulloa. Amst., Estienne, 1753. T. 1. 8.° XXIV. E 15.

Retes (Jos. Fernandez de) *V.* Fernandez.

Retz (Cardinal de) *V.* Mémoires.

Gio. Francesco Gondi, Card. di Retz, che visse da Catilina, e morì da Attico, nacque in Montmirel nel Brie nel 1614., e morì a Parigi a 24. Agosto 1679. Molti luoghi delle sue Memorie sono degne di Sallustio; ma il tutto non è uguale. (V)

Reuchlinus (Joannes) *V.* Epistolae Obscurorum virorum.

Revelationes S. Brigittae, olim a Card. Turrecremata recognitae, nunc a Consalvo Duranto illustratae. Romae, Paulinus, 1606. T. 1. fol. IV. K 8.

Queste Rivelazioni furono denunciate al Concilio di Basilea nel 1435., e quei Padri incaricarono il Maestro del Sacro Palazzo Giovanni di Torquemade, dopo Cardinale, conosciuto sotto il nome di *Turrecremata*, di esaminarle, e dopo l'esame ei ne fece il rapporto il più favorevole. S. Brigitta era Principessa del sangue Reale di Svezia. Maritata a Wolfon Principe di Nericiw, ne ebbe otto figli. Visitò i Luoghi Santi, e ritornata in Italia morì in Roma a 23. Luglio 1373. in età di più di settant'anni. *(Baillet les Vies des Saints)*

Revillas (Ab. Diego) Dissertazione sopra la Colonna chiamata *Milliarium Aureum*. *Sta* nel T. 1. P. 2. de' Saggi dell' Accad. Etrusc. *V.* Saggi.

--- Sopra l'Antico Piede Romano ec. Ibid. T. 3.

--- Ragionamento tenuto in Arcadia li 26. Agosto 1727. *Sta* nel T. 4. del Calogierà.

--- Ragionamento Filosofico-Pastorale recitato in Arcadia nel Risorgimento della medesima, il dì 12. Settembre 1737. Ivi T. 21.

--- Observatio Aurorae Borealis Romae visae die 16. Decembris 1737. Ivi T. 17.

Il Revillas, Abbate Geronimino, era Professore di Matematica nella Sapienza di Roma, e membro delle principali Accademie di Europa.

Revii (Jac.) Examen Dissertat. Nicolai Vedelii. *V.* Vedelius.

Il Revio, Calvinista, uomo versato nelle lingue dotte, e che intendeva quasi tutte le lingue vive dell'Europa, nacque a Deventer nel 1586., e morì a Leyden, ov'era Principale del Collegio Teologico, a 16. Novembre 1658. (N. D. T.)

Reychersdorffer (Georg.) Chorographia Transylvaniae, et Moldaviae. *V.* Hung. Rer. Script.

Questo Scrittore era di Transilvania, Segretario di Ferdinando, Re de' Romani, d'Ungheria, e di Boemia, a cui dedica la sua opera, e viveva nel 1550. *(Dalla Dedica)*

Reyheri (Sam.) Monumenta Landgraviorum Thuringiae. *V.* Thuringia Sacra.

--- Dissertatio de Crucifixi Jesu titulis et de hora crucifixionis, ad Matth. XXVII. 37. *Sta* nel T. 2. p. 241. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Primo Professore di Codice, e Professore Ordinario di Matematica a Kiel, nacque a Schleusingen nella Contea di Henneberg il 19. Aprile 1635. e morì a Kiel a 22. Novembre 1714. *(Moreri)*

Reyneau (Charles) Analyse démontrée, ou la Méthode de résoudre les Problêmes des Mathematiques, et d'apprendre facilemnt ces sciences. Venise, Pitteri, 1739. T. 1. 4.° X. H. 5.

Quest' opera fu universalmente approvata, e si prende ordinariamente per guida in questo studio. Il Reyneau, che fu Professore di Mattematica ad Anger, era nato a Brissac nell' Angiò nel 1656., e morì a Parigi a 24. Febbraro 1728. *(Moreri)*

Reyneri (Clementis) Apostolatus Benedictinorum in Anglia, sive Disceptatio Historica de Antiquitate Ordinis, Congregationisque Monachorum Nigrorum S. Benedicti in Regno Angliae. Duaci, 1626.; Kellamus. T. 1. fol. X. B 19.

Il Reynero era Monaco, e Segretario della Congregazione de' Benedittini Negri, e dedica la sua opera al Card. Guidone Bentivoglio, Comprotettore del Regno di Francia: viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Rhamnusii (Pauli) De Bello Constantinopolitano Libri VI. Venetiis, 1634., Brogiolus. T. 1. fol. PC. IV. F 11.

Francesco Contarini, Procuratore di S. Marco, trovandosi Ambasciadore in Brusselles presso l' Imp. Carlo V., ebbe per le mani un antico Codice intorno all' acquisto di Costantinopoli fatto dalla Repubblica di Venezia collegata con altri Signori e Baroni Francesi l' anno 1204. Il Codice era stato scritto in antica lingua Francese da Gottifredo Villarduino, Maresciallo di Sciampagna. Il Contarini, ritornato in Venezia, lo presentò a' Capi del Consiglio dei Dieci, i quali nell' anno 1556. presero pubblico Decreto, che a Paolo Rannusio lor Segretario fosse commesso di trasportare in pulito stile latino i Commentarj del Villarduino: lo che egli eseguì, e l' opera uscì per la prima volta dalle stampe di Venezia l' anno 1573. in fol., e fu ristampata nella stessa forma per Marcantonio Brugiolo l' anno 1634., ed è questa nostra edizione. Fu poi tradotta in Italiano da Girolamo Rannusio, figlio di Paolo, morto a 20. Dicembre 1600. di anni 68., e si trova nella Raccolta degl' Istorici delle Cose Veneziane. *(V. la Prefazione alla detta Raccolta.)*

Rhebani (Casp.) Epistolae de salute extra Ecclesiam. *V.* Struvius, Act. Litt. T. 3. Fasc. 3.

Questo Scrittore era Soprintendente delle Chiese d' Eisenach nella Turingia, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Rhenani (Beati) Rerum Germanicarum Libri tres. Adjecta est in calce Epistola de locis Plinii per Stephanum Aquaeum attactis, ubi mendae quaedam ejusdem Autoris emaculantur ab aliis non animadversae. Basileae, Froben, 1531. T. 1. fol. PC. VI. D 4.

Questa Storia passa per lo capo d' opera delle produzioni del Renano, che sono per altro tutte opere dotte. È sorprendente, come egli sia così ben riuscito, sebbene non avesse i soccorsi, che si hanno presentemente. Era egli nato nel 1485. a Shelestat, città dell' Alsazia, e morì a Strasburgo a 20. Maggio 1547. (N)

Rhenferdii (Jacobi) Periculum Criticum in loca depravata Eusebii, et Hieronymi, de situ et nominibus locorum Hebraicorum etc. *Sta* nel T. 5. di Ugolino.

--- De decem Otiosis Synagogae = Investigatio Praetorum et Ministrorum Synagogae. Ibid. T. 21.

--- De Fictis Judeorum Haeresibus = De Sethianis = De Redemptione Marcosiorum et Heraeleonitarum. Ibid. T. 22.

--- De Arabarcha, vel Ethnarca Judaeorum. Ibid. T. 24.

--- Periculum Phoenicium, sive Litteraturae Phoeniciae eruendae Specimen. Ibid. T. 28.

Il Rhenferd, versatissimo nelle lingue Orientali, nacque in Mulheim nella Westfalia a 15. Agosto 1654. Fu Professore di Lingue Orientali in Franequera, ove morì a 7. Ottobre 1712. (N)

Rhetores Selecti Graeci, Demetrius Phalereus, Tiberius Rhetor, Anonymus Sophista, Severus Alexandrinus, Gr. et Lat. a Th. Gale. Oxonii, e Theat. Sheldon, 1676. T. 1. 8.° XI. H 28.

Lo Schoell T. I. p. 89. asserisce, che questa edizione è piena d' innumerevoli errori, i quali furono ripetuti, ed accresciuti da un buon numero di nuovi in quella fatta da F. Fischer in Lipsia 1773.; ma egli stesso, T. III. P. II. rapportando poi varie edizioni di Demetrio Falereo, dice: « *Tommaso Gale* ne diede » un testo corretto nella sua Collezione » de' Retori Greci, Oxford 1676. in 8.°, » che il Fischer fece ristampare a Lipsia » nel 1773., e il testo di Gale servì poi » di base alla edizione Greco-latina di » Glascovia, presso il *Foulis* 1743. in 8.°»

(S) Rhetores Graeci in Latinum conversi, scilicet

Georgii Trapezuntii Rethoric. Lib. V.

Consulti Chirii Fortunatiani Lib. III.

Aquilae Romani de figuris sententiarum, et elocutionis Liber.

Aristotelis Rhetoric. ad Theodecten, Trapezuntio interprete Lib. III.

Ejusdem Rhetorices ad Alexandrum, Philelpho interprete, Paraphrasis Rhetoricae.

Hermogenes ex Hilarionis Monachi Veronensis traductione.

Priscianus de Rhetorica ex Hermogene.

Aphtonii Rhetorica progymnasmata Catanaeo tralatore, Omnia latine, Venetiis, in aedibus Aldi, et Andreae Asulani, 1523. T. 1. fol. XXIX. U 2.

Aldo il Vecchio aveva stampato nel 1508. e 1509. in fol. vol. 2. i *Rhetores Graeci Gr. tantum*. È una traduzione della maggior parte degli Autori in quella prima raccolta impressi la Collezione nostra di sopra notata; Jacopo Torelli presedette alla edizione, e la intitolò a Tommaso Diplovatazio, Patrizio Costantinopolitano con sua Epistola, che ha in fine: *Venetiis, IX. Cal. Majas MDXXIII.*

Questo volume ci è stato donato dall' Archeologo Regio D. Dom. Ant. Galiani, onde aumentare il nostro dono fatto alla Ventimiliana.

Rho (Joannis) Achates, adversus ineptias et malignitatem Libelli Pseudo-Constantiniani de S. Ignatii Institutione, atque Exercitiis; Lugd. Borde, 1644. T. 1. 4.° XXIV. B 40.

--- In Passionem Domini Cogitationes variae in libros quatuor distinctae. Antuerpiae, 1656. ex Offic. Plantin. Moreti. T. 1. 4.° in lat. III. D 2.

La prima di queste due Opere fu proibita dalla S. Congregazione dell' Indice con Decreto de' 18. Dicembre 1646. Il suo Autore, ch' era Gesuita, nacque in Milano nel 1590., e morì in Roma a 10. Settembre 1662. *(Sotwel)*

Rhoden (Danielis) Dissertatio de primis Salvatoris veneratoribus Magis, ad Matth. II. 1. *Sta* nel T. 2. p. 69. *Thes. Theol. Philol.*

Rhodes (Alexandri de) Tunchinensis Historiae Libri duo. Lugd., Devenet, 1652. T. 1. 4.° XXII. A 20.

Tradotta in Italiano col titolo seguente:

--- Relazione de' felici successi della S. Fede predicata da' Padri della Compagnia di Gesù nel Regno di Tunchino, alla Santità di N. S. PP. Innocenzo Decimo. Roma, Luna, 1650. T. 1. 4.° XXII. A 21.

--- Sommaire des divers voyages. *Sta* nel vol. di Boyom Brive Relation.

Questo Gesuita Francese nacque in Avignone a 15. Marzo 1591., e morì in Persia a 5. Novembre 1660. *(Sotwel)*

Rhodigini (Lud. Coelii) Lectionum Antiquarum Libri XXX. Colon. Allobr., 1620., Albertus. T. 1. fol. P.C. II. G 4.

--- Editio Postrema. Francof., Fievetus, 1666. T. 1. fol. PC. III. H 13.

Luigi Celio Rodigino, abile nelle lingue Greca, e Latina, e Maestro del celebre G. Cesare Scaligero, nacque a Rovigo nello Stato Veneto nel 1450., e morì a Padova nel 1525. (N. D.)

Rhuardesi (Franc.) Adnotationes in notitiam utramque cum Orientis tum Occidentis. Lugd. 1608. a Porta. Si trova con Pancirolo *V.* Pancirolus Guido.

Francesco Ruardesio nacque nel Quercy: fu Professore di Leggi, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Ribadeneira (P. Pedro de) Flos Sanctorum, o Libro de las Vidas de los Santos. En Barcellona, Cormellas, 164 3. T.2. fol. IX. E 16.

Quest' opera, che è scritta con purità in Ispagnuolo, contiene in abbondanza falsi miracoli, profezie assurde, ridicole visioni. La Religione lungi di esserne onorata, sarebbe avvilita da questa produzione, se ella potesse mai esserlo. (N. D.)

--- Appendix Schismatis Anglicani. *V.* Sanderus.

--- Vida del B. Ignazio de Lojola. *V.* S. Ignatius de Lojola.

--- Bibliotheca Scriptorum Societatis Jesu *V.* Bibliotheca.

Questo Gesuita nacque in Toledo a 1. Novembre del 1527., e morì a 22. Settembre 1611. *(Sotwel)* Nella *Biogr. Univ.* si mette la di lui morte *il giorno primo di Ottobre*, e vi si fa cenno dell' Epitaffio, che il P. Marianna inserì nella *Biblioth. Soc. Jesu*. Questo Epitaffio intanto termina: OBIIT MATRITI = ANNO MDCXI. X. KAL. OCTOB.

Riberae (Francisci) In Sacrum B. Joannis Apostoli et Evangelistae Apocalypsin. Adjecti sunt quinque Libri de Templo, et de iis, quae ad Templum pertinent. Antuerpiae, Bellerus, 1594. T. 1. 8.° XIV. F 35.

Questo volume contiene dello stesso Autore l' opera seguente:

--- In duodecim Prophetas Minores Commentarii Historici Selecti. Colon. Agrip., Mylius, 1600.

--- In Librum duodecim Prophetarum Commentarii. Col. Agrip., Mylius, 1599. T. 1. fol. II. N 23.

--- In Epistolam B. Pauli Apostoli ad Hebraeos Commentarii. Turnoni, ap. Cl. Michaelem, 1601. T. 1. 8.° XVI. F 34.

--- In Sanctum Jesu Christi Evangelium secundum Joannem Commentarii. Lugd., Cardon, 1623. T. 1. 4.° II. I 13.

Il P. Ribera, della Compagnia di Gesù, nacque nel 1537. in Villacastin nella Segovia in Ispagna, e morì a Salamanca in Novembre del 1601. *(Sotwel)*

Riboudealdi (Philippi) Oraculum Urim et Thummim. *Sta* nel T. 12. di Ugolino.

Ribovius. *V.* Rorarius.

Giorgio Errigo Ribovio a' Libri due di Girolamo Rorario: *Quod animalia bruta saepe utuntur ratione melius homine*, aggiunse una Dissertatione Storico-Filosofica *De anima brutorum*, ed alcune note; e dedica l' edizione a Gio. Federico Barone a Stain, Consigliere Intimo del Duca di Brunsvick con sua epistola, datata da Helmstad 2. Maggio 1729.

Ricard (Samuel) Traité Général du Commerce, contenant les Réductions des Mesures, Pois, et Monnoyes des principales Places de l' Europe. Amst.; Marret, 1706. T. 1. 4.° XXIV. D 3.

Ricardus. *V.* S. Proclus.

Vincenzo Riccardo, Chierico Regolare, era Professore di Teologia, e di Lingue dotte, e dedica la sua edizione degli *Analecta* di S. Proclo al Card. Barberini con sua Episola de' 13. Dicembre 1629.

Ricato (Con. Jacopo) Lettera in difesa del Libro dell' Origine delle Fontane del Sig. Cav. Ant. Vallisneri, contro l' Estratto fatto di questo Libro dagli Autori degli Atti Eruditi di Lipsia. *Sta* nel T. 2. del Calogierà.

Riccherio (Cristoforo) La presa di Costantinopoli, e la presa di Castelnuovo in Dalmazia. *Stanno* nella Raccolta del Sansovino. *V.* Sansovino Historia Univ. P. III.

Ricchinii (August.) Vita B. Gregorii Barbadici. *V.* Vita.

Fr. Tommaso Agostino Ricchinio, dell' Ordine de' PP. Predicatori, e Maestro del Sacro Palazzo, dedica la prima edizione della sua Opera in fol. al Pontefice Clemente XIII., per di cui comando aveva egli scritto la Vita del santo uomo Cardinal Barbadico.

(S) Ricci (Celestino) Picciolo Atlante Geografico Statistico. Napoli, 1813. Trani. T. 1. 8.° XXIX. R 10.

Ricciardetto di Niccolò Carteromaco. In Lucca, 1766. fig. T. 2. 8.° PC. I. B 1.

Poema stimatissimo. Sotto il nome di Carteromaco sa ognuno che si nasconde il dotto Prelato Niccolò Fortiguerra. Siccome la sua casa era il Ritrovo de' più eccellenti Letterati, che si trovavano allora a Roma, un giorno si disputava sulla preeminenza fra il Tasso, e l' Ariosto; l' uno e l' altro trovavano de' partigiani. Il Fortiguerra tenea pel Tasso, e provò quant' era facile, avendo immaginazione, riuscire nel genere dell' Ariosto, con un Poema in 30. Canti, ch' ei cominciò e finì in meno di trenta giorni; ed è questo il Ricciardetto di sopra notato. Opera eroico-burlesca, ove l' Autore all' esempio dell' Ariosto si è abbandonato a tutto ciò, che la sua immaginazione gli presentava. Vi serba un disordine, ed una bizzarria, che gettano il Lettore in una contenzione di spirito continua, e che ne renderebbe la lettura

insostenibile senza il genio, i motteggi piacevoli, e la versificazione facile, che vi regna. (N. D.)

Ricci? (Cristophori) Vindiciarum Juris Praemissa adversus Novatorum affanias et corruptelas. *Stanno* nel T. 2. di Ottone.

Riccii (Josephi) De Bellis Germanicis Libri decem, ab anno 1618. usque ad annum 1648. Venetiis, 1648., T. 1. 4.° PC. VI. D 10.

– – Rerum Italicarum sui temporis Narrationes, ab anno 1613. usque ad annum 1653. Venetiis, Turrinus, 1656. T. 1. 4.° PC. X. C 17.

Queste due Opere del Riccio sono compilazioni scritte d' una maniera languida; ma vi si trovano delle particolarità curiose. L' Autore fu obligato a togliere dalla Storia d' Italia molti tratti satirici, ciò che la rese meno gradevole agli spiriti maligni. (N. D.)

Questo Storico era Chierico Regolare Somasco, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Riccioli (Gio. Battista Paternò) L' Evangeliche Parabole in versi. Catania, 1775. T. 1. 8.° PC. I. C 25.

Questo Canonico della Cattedrale di Catania sua patria, nacque a 4. Aprile 1702., e morì a 21. Ottobre 1772. *(Dalla Vita che precede l' opera)*

Riccioli (P. Jo. Bapt.) Prosodia Bononiensis. Mediolani, 1649., Modoetia. T. 1. 12.° PC. I. D 22.

Questo Gesuita Prof. di Teologia a Parma, e a Bologna, celebre per le sue conoscenze astronomiche, e mattematiche, nacque in Ferrara nel 1598., e morì a Bologna a 25. Giugno 1671. *(Sotwel)*

Riccobaldi del Bava (Giuseppe) Dissertatione Istorico-Etrusca sopra l' origine, antico stato, lingua, e caratteri dell' Etrusca Nazione, e sopra l' Origine, e primo, e posteriore stato della città di Volterra, con un Appedice sopra i Sepolcreti, e Musei di essa città. Firenze 1758., Viviani. T. 1. 4.° PC. II. O 9.

Il Riccobaldi era Censore dell' Accademia de' Sepolti in Volterra, nella quale in sei Ragionamenti lesse questa sua Dissertazione: viveva nella seconda metà del passato secolo.

Richae (Caroli) De Aortico Aneurismate singulari Dissertatio Epistolaris. *Sta* nel T. 19. del Calogierà.

– – – De Microcosmii cum Macrocosmo analogia, Oratio. Ibid. T. 22.

Il Richa, Professore di Anotomia nell' Università di Torino, recitò questa Orazione il dì 7. Febbraro 1718.

Richalmi (B.) Abbatis Speciosae Vallis in Franconia Ord. Cisterc. Revelationes de insidiis et versutiis Daemonum. *Stanno* nel T. 1. P. 2. p. 375. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Questo Scrittore si crede di esser vissuto nel XIII. secolo nel 1270. *(V. Dissert. Isagog.)*

Richardi de S. Germano Chronicon Siculum. *V.* Carusi Biblioth. Hist. T. 2. e Muratori *Rer. Ital. Scrip.* T. 7.

Questa Cronica contiene la storia di tutte quelle cose, che si passarono dalla partenza di Guglielmo Re di Sicilia, cioè dal 1189. sino al 1243., e di cui lo stesso Autore nel principio della sua opera dice: *diebus meis visa, cognita, seu fideli relatione percepta.* Viveva perciò il nostro Cronista nel XIII. secolo.

Richardi (Barthol. Christiani) Dissertatio de Censu Augusti universe indicto; ad Luc. II. 1. 2. *Sta* nel T. 2. p. 428. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Richardi Abbatis S. Vitoni, Vita S. Rodingi Abbatis Bellilocensis in Argonna. *Sta* nel T. 6. p. 531. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel secolo X.

Richardi Pictavensis Cluniacensis Monachi Chronicon ab anno 754. ad annum 1153. *Sta* nel T. V. p. 1160. di Martene.

Richardi S. Victoris Scoti Opera omnia. Venetiis, 1592., Ciottus. T. 2. in vol. 1. fol. IV. K 7.

Questo Teologo Scozzese venne a studiare a Parigi, dove si fece Canonico Regolare della celebre Badia di S. Vittore: morì nel 1173. (B. e G.) Riccardo, dice uno de' più giudiziosi dotti della Francia, non manca d' idee, nè d' imaginazione, e neppure di sensibilità; se più non si leggono le sue opere, ciò accade perchè sono scritte senza metodo, senza critica, senza logica, e senza gusto. *(Biogr. Univ.)*

Richardson (Joan.) Praelectiones Ecclesiasticae triginta novem, olim habitae in Sacello Collegii Emmanuelis apud Cantabrigenses. Londini, Bowyer, 1726. T. 2. 8.° XXI. C 36.

Richardson nacque in Chester, Porto nel lato occidentale d' Inghilterra: Fu Vescovo d' Armach in Irlanda, e morì nel 1653. (N. D.)

Richelieu (Cardinal) *V.* Lettres.

Il Card. di Richelieu, celebre Ministro di Luigi XIII. e Fondatore dell' Accademia Francese, nacque a Parigi nel 1585., e morì nel 1642. (V)

Richerii, Monachi O. B. Historia Senonensis Abbatiae libros quinque continens ab ipsa fundatione ad annum cir. 1167. *Sta* nel T. 3. p. 271. di Achery.

– – – Vita SS. Gundelberti Senonensis Episcopi, cum Actis SS. Diodati Nivernensis, Hildulfi Trevirensis, et Erardi Ratisponensis Episcoporum, ac S. Spinuli, necnon Joannis, et Benigni Confessorum. *Stanno* nel T. 4. p. 424. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nella seconda meta del XIII. secolo.

Richerii (Edmundi) Historia Conciliorum Generalium in quatuor libros distributa. Coloniae, 1683. T. 3. 8.° XVII. C 10.

– – – Vindiciae Doctrinae Majorum Scholae Parisiensis, seu Constans et perpetua Scholae Parisiensis Doctrina de Authoritate et infallibilitate Ecclesiae in rebus Fidei et Morum, contra Defensores Monarchiae Universalis et Absolutae Curiae Romanae. Colon. 1683. Egmon. T. 1. 4.° VI. C 9.

– – – De Potestate Ecclesiastica in rebus temporalibus, et Defensio articuli, quem Tertius Ordo Comitiorum Regni Franciae pro Lege fundamentali ejusdem Regni defigi postulavit anno Domini 1614. et 1615. Coloniae, 1689., Hetsing. T. 1. 4.° VI. C 10.

Quest' opera, la prima volta che comparve, non conteneva che trenta pagine; per lo che gli Avversarii di Richer lo chiamavano *Magister triginta paginarum*. Questo libro produsse varie dispute, e cagionò la disgrazia del suo Autore: esso non è veramente che un Estratto di un' altra opera dello stesso Autore, intitolata: *Apologia pro Joanne Gersonio, pro Suprema Ecclesiae et Concilii Generalis authoritate et independentia Regiae Potestatis ab alio, quam a solo Deo*. (N)

--- Defentio Libelli de Ecclesiastica Potestate in quinque divisa libros. Colon., Egmon, 1701. T. 2. in vol. 1. 4.° VI. C 11.

--- Histoire du Syndacat. Avignon, 1753. Girard. T. 1. 8. XVII. F 37.

Edmondo Richer, Dottore di Sorbona, e Sindaco della Facoltà di Teologia di Parigi, nacque nella Diocesi di Langres nella Sciampagna a 30. Settembre 1560., e morì a Parigi a 28. Novembre 1631. (N)

Richteri (Georg. Frid.) De Phoronomia Jac. Hermanni = Series nova, circuli magnitudinem exponens. *Stanno* nel T. 2. *Miscell. Lipsiens.*

--- De Argumentis Mathematicorum, queis contra Atomos pugnant. Ibid. T. 5.

--- De eo quod in Mathesi *Geometrice*, et quod *Mechanice* fieri perhibetur. Ibid.

--- Objectio contra Cl. V. Masclef, Authorem *Grammaticae Hebr. a punctis liberae*, et tractatio quaestionis, an fieri possit, ut linguae alicujus *consonantes prius inventae sint quam vocales*. Ibid. T. 6.

Riciardi, Comitis S. Bonifacii Vita magnam rerum inter ipsum et Eccelinos gestarum partem complectens, incerto Auctore conscripta, fide et opera Felicis Osii recensita. *Sta* nel T. 8.° di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Ricobaldi Ferrariensis Pomarium Ravennatis Ecclesiae, sive Historia Universalis ab anno circiter 800. usque ad annum 1297., a Jo. Georg. Eccardo edita, nunc ope Codicis Mscti Estensis purgatior et auctior. *Sta* nel T. 9. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

--- Chronicon Imperatorum Rom. *V.* Chronicon.

(S) Ricolvi (Gio. Paolo) Opuscoli Postumi, contenenti: I. Saggio sulla Critica, Poema del Sig. Alessandro Pope tradotto dall' Inglese in versi sciolti. II. Dissertazione sovra l' Antologia, o sia Raccolte di Epigrammi Greci. III. Lezione Accademica sovra Menandro, ed i Frammenti delle di lui Commedie. IV. Homeri Batrachomyomachia Latina atque italo metro reddita = Corredati di varie critiche annotazioni. In Torino, 1777. Nella Stamperia Reale. T. 1. fol. XXIX. V 17.

Il Ricolvi nacque a 4. Marzo 1712. in un Borgo della Contea di Nizza, chiamato Sammartino di Finestre, e morì in Torino a 6. Gennaro 1748. Il Sig. Domenico Regolotti, Professore di Eloquenza nella R. Università di Torino, così scrive di lui: *Nemo adhuc ex toto Niciensi Comitatu mihi innotuit, qui cum D. Joh. Paulo Ricolvi juvene ornatissimo, Graecisque rudimentis imbuto, conferri, me judice, mereatur. Ejus enim ea est virtus, ut omnem respuat comparationem; tantum quippe acri quadam vi mentis, scribendique facilitate supra studiosos omnes juvenes assurgit, quantum Aquila et pernicitate cursus et perspicacia visus caeteris volucribus antecellit. (Dalla Vita in princ. dell'oper.)*

Ridley. *V.* Syriacarum Nov. Foederis Version.

Riflessioni sopra il Foglio Volante. Palermo 1729. Amato. T. 1. 8.° PC. II. D 15.

Piccola opera, che riguarda una contesa Grammaticale.

Riforma de' Scalzi di Nostra Signora del Carmine dell' Osservanza primitiva fatta da S. Teresa di Gesù, scritta dal P. Fr. Francesco di S. Maria, e tradotta dalla lingua Castigliana dal P. Fr. Gasparo di S. Michele. Genova, Calenzani, 1654. T. 2. fol. X. B 1.

Riforma dell' Uomo Spirituale, del molto Rev. P. Fr. Simone da S. Paolo, del tutto rifatta dal P. Fr. Gian-Giuseppe da S. Anna colla Vita del Ven. Padre dallo stesso Autore. Verona, 1752. Ramanzini. T. 2. 4.° in lat. IV. C 2.

Rigaltii (Nicolai) Funus Parasiticum. *V.* Kirchmannus.

--- S. Cypriani Opera. *V.*

--- Rei Agrariae Auctores. *V.*

--- Observationes et Notae ad eosdem Auctores. Ibid.

--- De Populis Fundis Dissertatio. *V.* Valesius Henr.

Si trova ancora nel T. 2. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Niccolò Rigault nacque a Parigi nel 1577., e di anni 19. diede alla luce il suo *Funus Parasiticum*, che gli acquistò un nome. Fu Consigliere al Parlamento di Metz, quindi Procurator Generale della Camera Sovrana di Metz. Morì a Toul nel 1654. (N)

Rime diverse di molti eccellentissimi Autori nuovamente raccolte Libro Primo. In Vinegia, presso il Giolito, 1545. T. 1. 8.° PC. I. A 17.

L' Haym nella *Biblioteca Italiana* rapportando questo Libro Primo di questa Raccolta, colla stessa data di *Vinegia, Giolito*, ma del 1546., e il Secondo del 1547. soggiunge: « Questi due vo» lumi si credono raccolti da Lodovico » Domenichi. » Nel nostro Esemplare frattanto precede una lettera Dedicatoria allo *illustris. S. Don Diego Hurtado di Mendozza*, direttagli dal suo *Servitore Lodovico Domenichi* alli VIII. di Novembre 1544. di Vinegia, che dee togliere ogni dubbio, il quale par che vogliano far nascere l' espressioni dell' Haym sull' Editore, e Raccoglitore di queste Rime. E di fatti lo Zeno in una nota al Fontanini rapportando la nostra edizione del 1545., la dice prima edizione, e soggiunge: *Il Raccoglitore e Divulgatore ne fu Lodovico Domenichi, la cui dedicazione in data di Vinegia alli VIII. di Novembre 1544. è indiretta a Don Diego Urtado di Mendoza gran politico, e gran letterato.* Forse però il dubbio dell' Haym riguarda solamente il Secondo Volume di questa Raccolta, che a noi manca, giacchè lo stesso Zeno confessa, che non si sa, chi precisamente sia stato il Raccoglitore di questo Secondo Libro: in questo caso l' Haym avrebbe dovuto meglio spiegarsi.

Rime Scelte da diversi Autori, di nuovo corrette, et ristampate (da Ludovico Dolce) Il primo Libro in Vinegia, appresso il Giolito, 1565. T. 1. 12.° PC. I. A 15.

Rapportata dal Fontanini come seconda edizione, ma lo Zeno in una nota mostra di esser terza edizione, essendo stata la prima del 1553., e la seconda del 1556.

Rime Piacevoli di sei begl' Ingegni. Vicenza, Greco, 1603. T. 1. 12. PC. I. A 16.

Raccolta fatta, ed edita da Jacomo Cescato. I sei Autori, da' quali son tratte le Rime, sono: Pietro Nelli, Hercole Bentivoglio, Theodoro Angelucci, Tomaso Garzoni, Guido Casoni, e Luigi Groto, cieco d' Adria.

(S) Rime degli Academici Eterei dedicate alla

Serenissima Madama Margherita di Valois Duchessa di Savoja. Padova, 1567. T. 1. 4.° XXIX. T 22.

Col Frontispizio figurato. Sotto il titolo si trova un Ovale con dentro una Biga guidata da un Genio, che vola sopra un ammasso di nuvole, e sotto vi si vede una città a piè d' un monte, e all' intorno il motto *Victor se tollit ad auras*. A destra una Pallade guerriera, a sinistra un Mercurio con una borsa nella dritta, e col caduceo nella sinistra.

Questa Accademia fu fondata nel 1563. da Scipione Gonzaga, che fu poi Cardinale: costava di venti soggetti, tra' primi de' quali furon celebri singolarmente pel raro loro valore Battista Guarini, e Torquato Tasso, e durò sino al 1620. (*Tiraboschi T. VII. P. I.*)

E perchè questa Raccolta è d' una data prossima all' epoca della sua fondazione, così crediamo non far cosa discara, se noteremo qui i nomi di quegli Autori, le cui Rime sono in essa contenute, e che dovettero essere de' primi Accademici Eterei. Annibale Bonagente, detto il Digiuno; Ascanio Pignatello, l' Adombrato; Battista Guarino, il Costante; Giovacchino Scaino, il Lagrimoso; Gio. Francesco Pusterla, l' Affrenato; Luigi Gradenigo, l' Occulto; Pietro Gabrielli, l' Impedito; Ridolfo Arlotti, il Sicuro; Scipione Gonzaga, l' Ardito; Stefano Santini, l' Invaghito; Torquato Tasso, il Pentito.

Rime di diversi eccellenti Autori in morte della illustris. Sig. D. Ippolita Gonzaga. In Napoli, appresso Jo. Maria Scotto, 1564. T. 1. 8.° PC. I. F 38.

Vi è una seconda Parte, che contiene poesie latine, e da Antonio Securo sono dedicate a Gio. Bat. Grisono Patrizio Napolitano.

Rinaldis (Girolamo e Giuseppe) Metodo Generale per ritrovare infinite serie di Triangoli Rettangoli, di cui non sono casi particolari i proposti da Pittagora e da Platone. *Sta* nel T. 35. del Calogierà.

--- Saggio sopra una nuova Teoria di Numeri Figurati, e del loro vario uso, massimamente nelle somme delle Serie Infinite. Ivi T. 38.

Rinuccini (Alessandro) Orazione in morte di Pirro del Bene. *Sta* nelle Prose Fiorentine T. I.

Rioche (Fr. Joan.) Compendium temporum et Historiarum Ecclesiasticarum ab ascensione Christi usque ad nostra tempora ex sacratis et probatis Ecclesiasticis Scriptoribus desumptum. Parisiis, 1575., Julianus. T. 1. 8.° XXI. C 5.

Questo Autore era Religioso dell' Ordine de' Minori: fu Provinciale della Provincia della Brettagna, e viveva sul finire del XVI. secolo.

Ripamontii (Josephi) Historia Ecclesiae Mediolanensis. Mediolani, 1617. T. 3. 4.° IX. B 6.

Opera assai stimata. (D. B.)

--- Historiae Patriae Libri XXII. = Ejusdem Historiae Continuatio. *Stanno* nel T. II. P. I. e II. di Grevio *Thes. Antiq. Italic.*

Il Ripamonte Ecclesiastico, nativo di Tignone nel Milanese, Storiografo del Re di Spagna, versato nelle lingue dotte, e nell' Antichità, fioriva verso il 1640. (*Moreri*)

Risposta alla lettera Apologetica in difesa della Teologia Scolastica di Benedetto Aletino. Colon. Hect, 1699. T. 3. 12.° XXV. B 21.

Risposta d' un Anonimo Certosino di S. Stefano del Bosco alla Scrittura per lo Regio Fisco data fuori dal Cav. D. Francesco Vargas Macciucca, Napoli, 1766., Mazzola-Vocola. T. 1. fol. X. B 8.

Risposta alle Lettere Teologico-Morali scritte dal P. N. N. sotto nome di Eusebio Eraniste in difesa dell' Istoria del Probabilismo del P. Daniello Concina. Palermo, Felicella, 1755. T. 1. 4.° VII. F 24.

Risposta all' Historia della Sacra Inquisizione, composta già dal R. P. Paolo Servita, o sia Discorso dell' Origine, forma, ed uso dell' Ufficio dell' Inquisizione nella Città e Dominio di Venezia. T. 1. 4.° XXI. A 20.

Non ha data di luogo, di tempo, nè di Stampatore. Questa Risposta credesi fatta dal Cardinale Albizzi.

Rithmus de nece Caroli-boni Flandriae Comitis. *Sta* nel T. 6. p. 1133. di Martene.

Ritibus (de) in Equitum inaugurationibus superioribus seculis receptis. *V.* Observ. Select. ad rem Litter. T. II.

Ritibus (de) Sinensium erga Confucium Philosophum, et progenitores mortuos, Alexandri Papae VII. Decreto permissis, adversus Librum inscriptum: Historia Cultus Sinensium etc. Leodii et Venetiis, 1700. T. 1. 16.° VII. D 13.

Ritius, de Regibus Siciliae. *V.* Rer. Sicul. Script.

Michele Riccio, Dottore e Gentiluomo Napolitano, fu Lettore Primario nell' Università di Napoli, Mastro Razionale della R. Zecca, Avvocato Fiscale del R. Patrimonio: fu quindi R. Consigliere, Viceprotonotaro, e Presidente del Sacro Consiglio, Conte di Cariati, e Montello: visse nel XVI. secolo. (*Toppi Bibliot. Nap.*)

Rittershusii (Conradi) Partitiones Juris Feudalis libris duobus, cum praefatione Huberti Giphanii. Argentorati, 1659. T. 1. 8.° XXVI. C 38.

--- Commentarius in Salvianum. *V.* Salvianus.

--- Epistola ad Casp. Scioppium. *V.* Struvius Act. Litter. T. 4. Fasc. 5.

Il Rittersusio, Professore prima d' Istituzioni, e poi di Pandette nell' Università d' Altorf, nacque in Brunsvick a 25. Settembre 1560., e morì nella Sede della sua Cattedra a 25. Maggio 1613. (N)

Ritterus (Joan. Dan.) *V.* Codex Theodosianus.

Questo Professore di Dritto nell' Università di Lipsia viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Ritu (de) Poetas laureatos creandi. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. VI.

Ritual du Diocèse de Soissons, imprimé par l' Autorité de Monseigneur François, Duc de Fitz-James, Evêque de Soissons. Paris, Boudet, 1753. T. 4. in vol. 3. 4.° VI. C 22.

Rituale Parisiense, auctoritate Ill. et Rev. Ludovici Ant. de Noailles, Archiep. Parisiensis, etc. editum. Parisiis, Josse, 1697. T. 1. 4.° VI. C 25.

Rituale Vetus Cophitarum. Si trova negli Opuscoli di Leone Allazio nel vol. di Genesio. *V.* Genesius.

Ritus probationis per aquam frigidam, Eugenio Papa II. institutae. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 161.

Rives (Gregorius) *V.* Epitome Conciliorum.

Rives, Religioso Cappuccino, era nativo di Avignone, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Riveti (Andreae) Critici Sacri Libri IV. Praefixus est Tractatus de Patrum Authoritate, errorum causis, et nothorum notis. Genevae, Chouet, 1626. T. 1. 12.° XVI. C 10.
Opera carica di erudizione. (N. D.)
- - - Apologeticus pro suo de verae et sincerae pacis Ecclesiae proposito; contra Hug. Grotii votum, et id genus conciliatorum artes, pro fucata et fallaci pace Ecclesiastica. Lugd. Bat. Elzevir, 1643. T. 1. 12.° XIX. B 17.
- - - Opera Theologica. Roterod., Leers, 1651. T. 3. fol. III. E 8.
Rivet, Ministo Calvinista, e Professore di Teologia nell' Università di Leyden, nacque nel Poitou a 1. Agosto 1572., e morì a Breda nel 1647. secondo il Moreri, e secondo il *Nuovo Dizion. Stor. Portat.* nel 1651., al quale si accorda le Long nella sua *Biblioth. Sacr.*
Rizzari (Jo.) Tractatus de Censibus. *V.* ne' Cod. MSS.
(S) Rizzo (Lorenzo) Memoria sopra una Gravidanza Estrauterina. Catania 1819. Dalla Stamperia dell' Università. *Sta* nel vol.[me] Progetto di Legge ec. di Francesco Paternò-Castello. *V.* Paternò.
Questo giovane Autore, Dottore di Filosofia e Medicina, Precettore Interino di Chirurgia nell' Università di Catania, Socio corrispondente dell' Accademia Medico-Chirurgica, e del R. Istituto d' Incoraggiamento alle Scienze Naturali di Napoli, era nato in Catania a 24. Febbraro 1798. e morì a 19. Luglio 1820.
Robert, Bishop of Clogher, The Chronology of the Hebrew Bible vindicated. London, Brindley, 1747. T. 1. 4.° II. H 23.
Robert (Mr.) Introduction à la Géographie des MM. Sanson etc. Quatrième Edition, revûe, corrigée, et augmentée. Paris, Durand, 1743. T. 1. 8.° PC. II. B 9.
- - - Atlas Portatif, Universel, et Militaire, composé d' après les meilleurs Cartes tant gravées que manuscrites des plus célébres Géographes et Ingénieurs. Paris, Durand, 1748. T. 1. fol. PC. II. K 9.
- - - Géographie Sacrée et Historique de l' ancien, et du nouveax Testament, à laquelle on a joint une Chronologie et des principes et observations pour l' intelligence de l' Histoire Sainte, avec plusieurs dissertations des Sieurs Sanson et autres. Paris, Durand, 1747. T. 3. in vol. 2. in 12.° XIV. E 14.
Egidio Robert di Vaugondy, Geografo ordinario del Re di Francia nacque nel 1688., e morì a Parigi nel 1766. *(Biogr. Univ.)*
Roberi (Pauli) Diatribe Theologica de Utroque Testamento, Veteri et Novo. *Sta* nel T. 2. di Crenio. *Fascis exercit.*
Roberti Abbatis Prologus in Cantica Canticorum. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 128.
Viveva sul finire del secolo XI.
Roberti Monachi, Vita S. Forannani Episcopi et Abbatis Walciodorensis. *Sta* nel T. 7. p. 573. di Mabillon, *Acta etc.*
Visse nel X. secolo.
Roberti Rotomagensis Archiep. Foedus initum cum Rege Philippo Augusto an. 1217. *Sta* nel T. 6. p. 470. di Achery.
Roberti de Sorbona Institutoris Collegii, hoc nomine insigniti, Testamentum. An. 1270. *Sta* nel T. 8. p. 247. di Achery.
- - - Tria Opuscula, de Conscientia, de Confessione, Iter Paradisi. *Stanno* nel T. 5. col. 789. etc. *Biblioth. PP.*
Robertson (Guillelmi) Thesaurus Linguae Sanctae, sive Concordantiale Lexicon Hebraeo-Latino-Biblicum. Londini, Roycroft, 1680. T. 1. 4.° I. I 15.
Opera dotta, e stimatissima, i di cui esemplari non sono comuni. (D. B.)
- - - Sepher Tehillim, idest, Liber Psalmorum cura speciali editus, cum punctis vocalibus et accentualibus. Item Sepher Kinoth, idest Liber Lamentionum Jeremiae, Hebr. Cantabr. Hayes, 1685. T. 1. 16.° XIII. B 8.
Questo Teologo Inglese viveva sul finire del XVII. secolo. Le Biografie Inglesi non fanno niuna menzione di questo Dotto stimabile.
(S) Robertson (Guglielmo) Storia del Regno di Scozia sotto Maria Stuarda, e Giacomo VI. Napoli, 1829. Marotta, e Vanspandoch. T. 16.° XXIX. A 7
Gli uomini di mondo, i letterati, e fra questi gli Scrittori, il cui suffragio aveva somma autorità, David Hume, Gibbon, il lord Lyttelton, Orazio Walpole, e il severo Varburton, si unirono tutti per rendere una luminosa giustizia allo Storico della Scozia, che temeva di trovar de' nemici in Inghilterra; perchè deplorando egli in questa Storia gl' infortunj di Maria Stuarda, osato aveva rappresentare Elisabetta come il flagello della Scozia, e l' assassino della sua rivale.
Robertson nacque nel 1721. a Borthwich nella Scozia; fu Cappellano ordinario del Re per la Scozia; Principale della Univesità di Edimburgo, e Storiografo del Re per la Scozia: morì nella sua casa di campagna di Grange-House il dì 11. Giugno 1793. *(Biogr. Univ.)*
Roblesius (Eugenius) Ordo Divini Officii Gothici Muzarabum. *V.* Muzarabum.
Robortelli (Franc.) In Librum Aristotelis de Arte Poetica, Explicationes. Paraphrasis in Librum Horatii de Arte Poetica. Explicationes de Satyra; Epigrammate, Comoedia, Salibus, Elegia. Basileae, 1555. T. 1. fol. XI. K 15.
- - - De Provinciis Romanis = De Judiciis = De Magistratibus Impp. = De Gradibus Honorum et Magistratuum Rom. *Stanno* nel T. 3. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*
- - - De Mensium appellatione ex nominibus Impp. Ibid. T. 8.
- - - De Legionibus Rom. = de Commodis, Proemiis, et Donis Militaribus, de Poenis Militum, et ignominiis. Ibid. T. 10.
- - - Laconici, seu Sudationis, quae adhuc visitur in ruina Balnearum Pisanae Urbis, Explicatio. Ibid. T. 12.
Il Robortelli, Professore di Belle-Lettere in Padova, e quindi di Eloquenza in Bologna, nacque a Udine nel Friuli a 9. Settembre 1516., e morì in Padova, ov' era ritornato alla antica sua Cattedra, li 18. Marzo 1567. (N)
Rocchae (Fr. Angeli) De Campanis Commentarius. *Sta* nel T. 2. di Sallengre.
Rochefoucauld (François de la) Réflexions, ou Sentences, et Maximes Morales, Amst., 1748. T. 1. 8.° XXVI. A 24.
Il Duca de la Rochefoucauld nacque nel 1613., e morì a Parigi nel 1680. (V)
Rode (Johannis) Abbatis S. Matthiae Treveris Ord. S. Ben., Liber de bono Regimine Abbatis. *Sta* nel T. 1. di Pezio *Biblioth. Ascetic.*
Questo Abbate morì nel 1439. *(Dalla Prefaz.)*

Roderici Archiep. Toletani Chronicon. *Sta* con Nebrissense. *V.* Nebrixensis.

Questo Arcivescovo di Toledo intitola la sua Opera a Ferdinando I. di Castiglia.

Rodolfo Agricola, Della Invenzion Dialettica, tradotto da Orazio Toscanella. In Venetia, Bariletto, 1567. T. 1. 4.° PC. II. D 23.

Rapportato dal Fontanini nella sua *Biblioteca Italiana*, e lo Zeno in una nota vi aggiunse, che Agricola fu uno de' primi, che portassero il buon gusto delle Umane Lettere, succiato in Italia. Ei nacque in un Borgo vicino a Groninga; fu Professore di Filosofia in Heidelberg, ove morì nel 1485. *(Dalla Vita, che precede l' opera.)*

Rodotà (Pietro Pompilio) Dell' Origine, progresso, e stato presente del Rito Greco in Italia osservato da' Greci, Monaci, Basiliani, e Albanesi, Roma, 1758., Salomoni. T. 3. 4.° VI. D 20.

Rodriguez (Alphonse) Exercicio de Perfeccion y Virtudes Christianas, revista de nuevo por el mesmo Autor. En Barcelona, Sorita, 1618. T. 3. 4.° in lat. IV. A 5.

È l' originale dell' opera notata quì appresso.

--- Pratique Chrestienne, traduite de l' Espagnol par Mr. l' Ab. Regnier des Marais. Paris, David, 1715. T. 4. 8.° in lat. X. F 1.

Con effigie dell' Autore, incisa da Dexallier. Quest' opera eccellente nel suo genere, sarebbe ancora migliore, se l' Autore non l' avesse riempito di molte storie, che non sembrano troppo bene appoggiate. (N. D.) Questa edizione è stimata ugualmente che quella del 1675., e 1679. (D. B.)

Questo Gesuita Spagnuolo nacque in Valladolid nel 1526., e morì a 21. Febbraro 1616. *(Sotwel)*

Rodulfi Monachi Fuldensis, Vita S. Liobae Abbatissae. *Sta* nel T. 4. p. 221. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva verso la metà del IX. secolo.

Rodulfi Torfarii, Miracula S. Benedicti. *Stanno* nel T. 6. p. 401. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva sul finire del secolo XI.

Rodulfi Monachi Casae-Dei, Vita S. Adelelmi seu Elesmi Abbatis Casae-Dei. *Sta* nel T. 9. p. 865. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva sul cominciare del XII. secolo.

Rodulfi Scholastici Vita Rabani, Magistri sui. *Sta* nel T. 6. p. 1. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel IX. secolo.

Rodulphi Regis Burgundiae Confirmatio eorum, quae Monasterio S. Andreae Vien. donaverat Conradus pater ejus, an. 994. *Sta* nel T. 13. p. 272. di Achery.

Rodulphi Abbatis, Gesta, seu Chronicon Abbatum S. Trudonis O. B. Dioecesis Leodiensis, ab anno 999. ad annum cir. 1130. *Sta* nel T. 7. p. 344. di Achery.

--- Rescriptum ad Epistolam Siberti Prioris. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 466.

Roffensis (Jo. Episcopi) De Veritate Corporis et Sanguinis Christi in Eucharistia, adversus Johannem Oecolampadium. Colon., 1527. Editio prima. T. 1. 4.° VII. C 6.

Questo Scrittore, che fu poi Vescovo di Rochester, dedica la sua opera al Vescovo di Wintchester con sua epistola de' 29 Marzo 1527.

Roffo (Giulio) Risposta al parere di Fra Marc' Antonio Cappello sopra le Controversie tra il Sommo Pontefice, e la Repubblica di Venezia. Roma, 1607., Facciotto. T. 1. 4.° VI. A 4.

Questo volume contiene l' opuscolo seguente: *Ascanii Torrii Theologi Rom. Pro Libertate Ecclesiastica ad Gallofrancum Apologia. Romae, Zannettus, 1607.*

Il Roffo era Teologo da Val di Taro nel Ducato di Parma, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.

(S) Rogacci (P. Benedetto) Pratica e Compendiziosa Istruzione a' Principianti circa l' uso emendato et elegante della Lingua Italiana. Venezia, 1731., Pezzana. T. 1. 12.° XXIX. N 14.

Le Regole del Rogacci sono esatte, e bastevolmente diffuse. Si sarebbe voluto, che non avesse egli stesso fatti gli esempj, ma gli avesse tratti dagli autori approvati. *(Lucchesini, P. 1. p. 47.)*

Rogal (Georg. Frid.) Dissertatio de Turibulo. *Sta* nel T. 11. di Ugolino.

Rogersii (Danielis) Epistola cum Elegia. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Rohr (Philippi) Pictor errans in Historia Sacra. *Sta* nel T. 2. p. 860. *Thes. Theol. Philolog.*

Rohrenseensis (Christiani) Dissertatio de Ritu scindendi Vestes. *Sta* nel T. 29. di Ugolino.

Rolandini Patavini De Factis in Marchia Tarvisiana Libri XII. antea editi a Felice Osio, nunc castigationes in Historiam complectuntur ab anno circiter 1180. usque ad annum 1260. *Stanno* nel T. 8.° di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Cronista Padovano nacque nel 1200., e morì a 2. Febbraro 1276. Il Muratori sul merito di questo Scrittore non crede far meglio, che trascrivere le parole di Gio. Ger. Vossio de Hist. Lat. Lib. 5. c. 8., le quali sono le seguenti: *Rolandini temporum quidem vitio, quibus vixit, stilo utitur Italicismis, ut nunc loquimur, referto. Verum si rerum potius ratio habeatur, fatendum est, eum Seculi sui Scriptores vincere perspicuitate, ordine, industria, et quod caput est, prudentia: immo fide incorrupta complures etiam clarioris nominis Historicos longe post se relinquere. (Dalla Prefaz.)*

Rolli (Paolo) Rime. Verona, 1733., Tumermani. T. 1. 8.° PC. I. C 21.

--- Il Paradiso Perduto, Poema Inglese di Milton. Venezia, Tumermani, 1730. T. 1. 8.° PC. I. C 29.

Rolli, uno de' più belli ingegni, che abbiano illustrato il secolo passato, nacque a Todi nell' Umbria a 13. Giugno 1687., e morì in Roma a 20. Marzo 1767. *(Biogr. Univ.)*

Rollii (Reinh. Henrici) Observatio de Autodidactis. *Sta* nel T. 5., e 10. *Miscell. Lips.*

Rollin (Mr.) Histoire Ancienne des Egyptiens, des Carthaginois, des Assyriens, Babyloniens etc. Paris, 1733. Estienne. T. 14. 12.° PC. IV. D 2.

In quest' opera vi sono de' pezzi ben trattati. Vi domina sempre lo stesso gusto per lo bene pubblico, e lo stesso amore per la virtù; ma la Cronologia non vi è nè esatta, nè seguita: nei fatti si trovano molte inesattezze: le esagerazioni degli antichi Storici non esaminate: le riflessioni vi sono nobili e depurate, ma sparse con pochissima economia: la dizione molto negletta riguardo all' uso grammaticale e al discernimento dell' espressioni, ch' ei non isceglieva sempre con sufficiente gusto, sebbene in generale ei scriveva bene. (N. D.)

Come un seguito di questa Storia si nota qui appresso l'opera seguente:

--- Histoire Moderne des Chinois, des Japponnois, des Indes, des Persans, des Turcs, des Russiens etc. pour servir de suite à l'Histoire Ancienne de Mr. Rollin. Paris, Desaint, 1755. T. 1. 12.° PC. III. A 7.

--- Histoire Romaine, depuis la fondation de Rome jusq'à la Bataille d'Actium, commencée par Mr. Rollin, et continuée par Mr. Crevier. Paris, 1740. Estienne. T. 16. 12.° PC. IV. A 3.

Questa Storia Romana ebbe minor successo, che la Storia Antica. Si trovò, ch'era piuttosto un Discorso Morale e Storico, che una Storia in forma. Il più gran vantaggio di questo libro si è, che vi si trovano i più bei pezzi di Tito Livio, tradotti con molta eleganza in Francese. (N. D.)

--- De la manière d'étudier et d'enseigner les Belles-Lettres par rapport à l'esprit, et au coeur. Avignon, 1755., Charabeau. T. 4. 12.° PC. I. F 27.

Quest'opera è commendabile per li sentimenti di Religione, che ispira, per lo zelo del bene pubblico, per la scelta de' più bei tratti degli Scrittori Greci e Latini, per la nobiltà, ed eleganza dello stile, sebbene vi sia poco ordine, poca profondità, e poca finezza. (N. D.)

Questo celebre uomo, e Rettore dell'Università di Parigi nacque in questa città da un Coltellinajo a 30. Gennaro 1661., e vi morì a 14. Settembre 1741. (N)

Roma illustrata, sive Antiquitatum Romanarum Breviarium. Accessit G. Fabricii Veteris Romae cum Nova collatio, ex nova recensione Ant. Thysii. Lugd. Bat. Wingaerden, 1650. T. 1. 12.° PC. IV. A 24.

Roma Antica e Moderna, o sia Nuova Descrizione di tutti gli edificj antichi e moderni, sacri e profani della città di Roma, abbellita con duecento e più figure in rame; il tutto cavato dal Baronio, Bosso, Nardini, Grevio, ed altri Classici Autori. Roma, Roisecco, 1750. T. 3. 8.° PC. IV. M 4.

Quest'opera serve notabilmente a chi non sia fornito degli Autori, da cui furon tratte le notizie, ed è bastevole per dare un'idea generala delle cose Romane. È questa la seconda edizione. *(Cicognara)*

(S) Romanae Historiae Epitome L. Julii Flori, C. Vell. Paterculi, Sex. Aur. Victoris., Sex. Rufi Festi, Messalae Corvini, Eutropii, Pauli Diaconi, M. Aur. Cassiodori, Julii Exuperantii. Accessit Tractatus de mensuris et ponderibus. Amsterod. 1625., Janssonius. T. 1. 32.° XXIX. M 23.

Romanae (S.) Virg. et Martyris Vita, ac Fundatio Ecclesiae S. Quintini ad Bellovaci muros. An. 1069. *Sta* nel T. 2. p. 677. di Achery.

Romani Papae I. Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines T. I. p. 232.

Questo Pontefice occupò la Sede Romana prima del giorno 15. di Ottobre dell'anno 897., e morì circa la fine di Gennaro dell'anno 898. *(Dalla Vita che precede le Bolle.)*

(S) Romani (Giovanni) Teorica de' Sinonimi Italiani. Napoli, 1826. Tramater. T. 1. 8.° XXIX. R 2.

(S) --- Dizionario Generale de' Sinonimi Italiani. Napoli 1827. Tramater. T. 3. in vol. 6. 8.° XXIX. R 3.

(S) --- Osservazioni sopra varie voci del Vocabolario della Crusca. Napoli, 1826., Tramater. T. 1. 8.° XXIX. R 9.

(S) Romanorum Pontificum Brevis Notitia, Ritus Ecclesiasticos a singulis institutos praecipue declarans. Accedit Onomasticon vocum obscuriorum, quae in Missali, Breviario, Martyrologio Romano, et hac notitia continentur. Auctore Guiliemo Burio. Patavii, 1730., Manfre. T. 1. 8.° XXIX. B. 27.

Romani (S.) Archiepiscopi Rothomagensis Vita. *Sta* nel T. 3. p. 1651. di Martene *Thes. Nov.*

Romei (Conte Annibale) Discorsi divisi in sette Giornate. Ferrara, Baldini, 1586. T. 1. 4.° PC. II. D 16.

Bella edizione, notata dal Fontanini nella sua *Biblioteca Italiana*. Il Romei era Gentiluomo Ferrarese, e dedica la sua opera alla Sig. Lucrezia da Este Duchessa d'Urbino: viveva nella seconda metà del XVI. secolo.

Romig (Jo. Christoph.) Dissertatio de Chiliasmo praesenti, ex Apoc. XX. 4. *Sta* nel T. 2. p. 1042. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Romualdi Archiep. Salernitani Chronicon Siculum. *V.* Carusi Biblioth. Hist. T. 2.

--- Chronicon Salernitanum. *V.*

Questo Cronista, che fu eletto Vescovo di Salerno nel 1153., morì a 1. Aprile 1181. *(Ughelli, Ital. Sacr. T. 7. p. 399.)*

Romuli (S.) Acta Apocrypha. *Stanno* nel T. 13. di Lami *Deliciae Erudit.*

Rondinelli (Gio.) Orazione delle lodi della Reina di Francia Caterina de' Medici. *Sta* nel T. I. p. 30. delle Prose Fiorentine. *V.*

Fu recitata nell'Accademia Fiorentina nel 1588.

Rorarii (Hieronymi) Quod Animalia Bruta saepe ratione utuntur melius homine, libri duo, quos recensuit, dissertatione historico-philosophica de anima brutorum, adnotationibus auxit Georgius Heinr. Ribovius. Helmstadii, Weygandus, 1728. T. 1. 8.° XXV. F 26.

L'occasione, che fece nascere questo Libro, è curiosa, e singolarissima. Si trovava l'Autore in una conversazione, ove un uomo dotto aveva detto, che Carlo V. non poteva uguagliarsi cogli Ottoni, e con Federico Barbarossa. Non vi volle di più per far conchiudere a Rorario, che le bestie sono più ragionevoli dell'uomo, e si mise subito a comporre il presente Trattato. Ciò ben rilevasi dalle stesse sue parole della Dedica ch'ei fa al Card. Cristoforo Madrusio. *V. Bayle, Dict. Crit. Rorarius.*

Questo celebre Letterato nacque nel 1485. a Pordenone nel Friuli: fu ammogliato; ma divenuto vedovo abbracciò lo stato ecclesiastico, e pe' suoi talenti si fece subito conoscere alla Corte di Roma. Fu Legato di Clemente VII. presso Ferdinando Re di Ungheria, e di Paolo III. in Polonia; ma finalmente dimise i suoi impieghi, e ritiratosi alla sua patria, vi morì nel 1556. *(Biogr. Univ.)*

Rosa (Thom.) De recta distributione redituum Beneficiorum Ecclesiasticorum Saecularium, praesertim Episcopatuum. Neapoli, Gramignani, 1682. T. 1. fol. V. I 2.

Questo Scrittore, prima Vescovo di S. Angelo de' Lombardi, fu poi eletto Vescovo di Policastro agli 8. Marzo 1679., e morì a 7. Ottobre 1695. *(Ughelli, Ital. Sacr. T. 7. p. 568.)*

(S) Rosa (Salvatore) Satire. Amsterdam

(forse Napoli) presso Severo Prothomastix; senza data di anno. T. 1. 12.° XXIX. B 11.

In queste Satire vi è profondità nell' espressioni, estro nella poesia, ma vi è anche grande abuso di erudizione, e lo stile è spesso ignobile. Si può dire in generale, che Salvatore Rosa ha scritto le sue Satire, come dipinse i suoi quadri, mostrandosi più intento alla forza del disegno, che alla bellezza del colorito. Egli era nato a 20. Giugno del 1615. in Arenella, deliziosa villa ne' dintorni di Napoli, e morì a Roma a 5. Marzo 1673. *(Biogr. Univ.)*

Rosa (Giuseppe di) Istoria d' Europa dal 1697. al 1739. Napoli, 1740., Muzio. T. 12. 4.° PC. III. I 9.

(S) Rosa (Carlo Antonio) Ritratti Poetici di alcuni Uomini di Lettere Antichi e Moderni del Regno di Napoli. Napoli, 1825. Manzi. T. 1. 4.° XXIX. F 2.

Carlo Antonio de Rosa, Marchese di Villarosa nacque in Napoli a 19. Luglio del 1763. Studiò con successo le belle Lettere Greche e Latine, e le Scienze, e dopo aver data opera alla giurisprudenza, frequentò il Foro, che abbandonò poi volentieri per attendere alle cure domestiche, ed alla cultura delle Lettere, nelle quali attualmente passa impiegando con successo la vita. È autore di molte opere, ed opuscoli utilissimi alla patria Letteratura. *(Da notizie, che gentilmente ci ha comunicato il degnissimo Sig. Can. D. Giovanni Rossi Bibliotecario della Borbonica.)*

Rose (Joannis) Aviarum. *V.* Poemata Didascalica; T. 2.

Questo Gesuita viveva nella prima metà del passato secolo.

Rosella Casuum, per Fr. Baptistam Trovamalam. Parisiis, 1515., char. goth. T. 1. 8.° VII. D 21.

Roselli (Petri) De antiqua Gallias inter, atque Hispanias in Divinis, atque humanis rebus Communione. Lugduni, Gregoire, 1660. T. 1. 4.° PC. VII. M 23.

Roselli (Patrizio) Parte Moderna, o sia Continuazione d' un' Istoria Universale, ricavata dagli Scrittori Originali, e cominciata da' più lontani, e proseguita fino a' nostri più vicini tempi dall' istessa Società di Letterati Inglesi, recata nell' idioma Italiano. Napoli, 1760. e segu. T. 67. 8.° PC. III. D 17.

Per la Parte Antica. *V.* Storia Universale ec.

Rosemond *V.* Histoire de la Réformation.

Rosenhaim (Petri de) Sermo de Statu vitae Monasticae sui temporis. *Sta* nel T. 2. p. 81. di Pezio *Biblioth. Ascet.*

Questo Priore Mellicense dell' Ordine di S. Benedetto viveva nel 1419. *(Dalla Prefaz.)*

Roser (Theophilus) Dissertatio de Idolo Dagone. *Sta* nel T. 23. di Ugolino.

Rosini (Petri) Epistola. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Rosini (Joan.) Antiquitatum Romanarum Corpus absolutissimum cum notis Th. Dempsteri, et Scoti. Aureliae Allobr., Chouet, 1620. T. 2. 4.° PC. IV. M 20.

- - - Cum notis Th. Dempsteri. Accesserunt P. Manutii Libri II. de Legibus, et de Senatu, cum And. Schotti Electis I. De priscis Rom. Gentil. ac familiis. II. De Tribubus Rom. XXXV. III. De Ludis Festisque Rom., accurante Corn. Schrevelio. Lugd. Bat. apud Hackios, 1663. T. 1. 4.° cum figuris. PC. IV. M 14.

È questa, secondo il parere di alcuni, la migliore edizione di questo libro, che è riputato il completo, e più ricco in fatto di Antichità Romane, sebbene nel *Dizion. Bibliogr.* è notata come la più ricercata quella di Utrecht del 1701. in 4.°, e il Cicognara tiene per la migliore quella di Amsterdam 1743. 4.°

Questo dotto Alemanno, prima Sotto-Rettore della Scuola di Ratisbona, poi Ministro della Chiesa Luterana di Wickerstadt, e finalmente Predicatore, finchè visse, della Cattedrale di Naumbourg in Sassonia, nacque ad Eisenac nella Turingia verso il 1550., e morì di peste li 7. Ottombre 1626. (N)

(S) Rositini (Bartolomeo, e Pietro) Comedie di Aristofane tradotte in Italiano. In Vinegia, 1545. Vaugris, T. 1. 8.° XXIX. G 3.

Rossalli (Michaelis) Dissertatio de Sententia Pauli, 1. Cor. VII. 12. etc. *Sta* nel T. 2. p. 798. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Rosset (François) Les Histoires tragiques de notre temps, où sont contenues les morts funestes de plusieurs personnes, arrivées par leurs ambitions, amours, etc. Lyon, Vignieu, 1701. T. 1. 8.° PC. VII. N 31.

Questo laborioso Traduttore Francese, che si servì delle cognizioni, ch' avea, delle lingue Italiana e Spagnuola, per far passare nel suo idioma nativo alcune opere scritte in quelle due lingue, nacque verso il 1570. in Provenza: s' ignora l' epoca della sua morte; ma viveva ancora nel 1630. *(Biogr. Univ.)*

Rossetti (Felice) Sistema nuovo intorno l' anima pensante, e alla circolazione degli spiriti. *Sta* nel T. 5. del Calogierà.

Il Rossetti, Medico di Giovenazzo nella Puglia scriveva questo sistema nel 1722.

Rossi (Alessio Niccolò) Lezione Accademica sopra le origini e l' accrescimento del Nilo. *Sta* nel T. 13. del Calogierà.

Questo Avvocato Napolitano recitò questa Lezione in un' Adunanza di Letterati a 10. Marzo 1733.

Rossignolii (Bernardini) De Disciplina Christianae Perfectionis. Venetiis, 1604. T. 1. 4.° in lat. III. C 4.

Il P. Rossignoli della Compagnia di Gesù nacque nella Diocesi di Alba nel Genovisato nel 1547., e morì a Torino a 5. Luglio 1613. *(Sotwel)*

Rosso (Gregorio) Storia delle Cose di Napoli sotto l' Impero di Carlo V. *Sta* nel T. 8.° della Raccolta degli Storici del R. di Napoli. *V.* Istoria.

Questo Storico Napolitano, chiamato per la sua virtù e pel suo sapere il Principe de' *Notai* del suo tempo, fioriva in Napoli, allorchè Carlo V. si portò in quella città: fu due volte Eletto della Città per la Piazza Popolana, e morì nel 1542. *(Dall' Elogio, che precede l' opera.)*

(S) Rosso (Giuseppe del) Esercitazioni sulla Voluta del Capitello. Firenze, 1817. Nella Stamperia Carli. T. 1. 8.° XXIX. N 34.

Questo volume contiene dello stesso Autore le seguenti

- - - Considerazioni sulla convenienza degli Ornamenti de' Giardini Italiani, rapporto a quelli delle altre nazioni.

- - - Descrizione di alcuni Disegni di Architettura Ornativa di Classici Autori, de' quali si garentisce l' Originalità. Pisa, 1818. Pieraccini. T. 1. 4.° XXIX. N 35.

--- Lettere Antellane, estratte dal Giornale Arcadico T. XVI. P. III. Roma, 1822., Salviucci. T. 1. 4.° XXIX. N 36.

In fine del volume si trova: *Repertorio delle operette scritte per suo istruttivo passatempo dall' Architetto Giuseppe Del-Rosso*, e già pubblicate.

Giuseppe Del-Rosso nacque in Roma a 15. Aprile 1760. da un Architetto Fiorentino. Ristabilitosi nella sua patria originaria insieme col padre, meritò sin dalla sua prima età la stima del Governo, e le considerazioni dei Gran Duchi, Leopoldo, II. e Ferdinando. Con Motuproprio de' 23. Dicembre 1791. fu dichiarato uno degli Architetti in attività, e con annuo stipendio, del Gran Ducato. Nel 1799. fu spedito qual Soprintendente generale a tutte le fabbriche di Siena, che era stata percossa da un fiero tremuoto. Nel 1815. fu eletto Professore di Architettura nell' Accademia delle Belle Arti, e con Motuproprio de' 15. Maggio 1820. fu dichiarato Regio Architetto Consultore per le pubbliche fabbriche della Toscana, colla dichiarazione, *che tal carica era instituita espressamente pel Del-Rosso, e che dovea cessare colla di lui vita*. Con Dispaccio de' 25. Agosto 1824. gli fu significato d'essere stato creato Cavaliere dell' I. e R. Ordine di S. Giuseppe, ed ebbe la sodisfazione di udire dalla propria bocca di quel Sovrano in pieno Circolo di Corte, che ciò era stato *a riguardo di avere illustrato la Professione nelle due qualità d' Architetto e di Scrittore, qualità da gran tempo rare in Toscana in una stessa persona*. Firenze, ed altre città sono a lui debitrici del ristoro, e dell' innalzamento di antichi, e nuovi edificj pubblici e privati, e il Pubblico lo ha sempre ammirato e applaudito nel lungo esercizio della sua professione. E pure quest' uomo è stato, se non apertamente perseguitato, contrariato certo come suole sempre avvenire, occultamente dalle basse cabale della mediocrità, e della invidia: ma è questo il vero argomento del suo merito superiore. Vive tuttora per l' onor della Toscana, e della Scienza, che professa. *(Da notizie autentiche)*

Rosteusch (Joh. Christoph.) De Sepulchris calce dealbatis Dissertatio. *Sta* nel T. 33. di Ugolino.

Ros-weydi (Heriberti) Vitae Patrum. De vita et verbis Seniorum, sive Historiae Eremiticae Libri x. Accedit Onomasticon rerum et verborum difficiliorum. Antuerpiae, editio secunda varie aucta et illustrata, Plantinus, 1628. T. 2. fol. X. F 16.

Opera stimata, ed edizione rapportata dal Vogt nel suo *Catalogo de' Libri più rari*.

--- Martyrologium. *V.* Adonis.

Questo Gesuita nacque ad Utrecht a 19. Gennaro 1569., e morì in Anversa a 5. Ottobre 1629. *(Sotwel)*

Rota (Bernardino) Sonetti. *Stanno* in Fiori di Rime.

Il Rota, felice e colto Scrittore di Poesie non solo Italiane, ma anche Latine, nacque in Napoli, e morì a 26. Dicembre 1575. di anni 66. *(Tiraboschi, T. VII. P. III.)*

Rot (Eberardi) Dissertatio de Velamine capitis virilis. *Sta* nel T. 29. di Ugolino.

Rothardi (Michaelis) Samuel Redivivus. *V.* Ovingius.

Il Rotardo era Rettore delle Scuole Pubbliche in Mulhausen nell' Alsazia, e viveva nel 1614.

Rotigni (Costantino) Lo Spirito della Chiesa nell' uso de' Salmi, o Ampia Parafrasi di essi in forma di orazione, e di esortazione. Padova, 1764., Conzatti. T. 2. 8.° XIV. D 36.

Questo Abbate Cassinese dedica la sua opera al Card. Carlo Vittorio Amedeo con Lettera de' 12. Marzo 1764.

Rothii (Eberh. Rud.) Dissertatio de Nicolaïtis ad Apoc. II. 15. *Sta* nel T. 2. p. 816. *Thes. Theol. Philol.*

Rouault. *V.* Explication des titres.

Questo Curato di Saint Pair nella Diocesi di Coutance viveva verso la metà del passato secolo.

Rovillii (Gulielmi) Promptuarium Iconum insigniorum a saeculo hominum etc. Lugd. 1553. T. 1. 4.° fig. PC. II. N 5.

Libro di bella e stimabile esecuzione per la eleganza della impressione, e per le tavole in legno stampate fra il testo. L' Antiquario però vi cerca l' esattezza, e lo trova fatto a capriccio: sembra dal privilegio, che nello stesso anno quest' opera venisse pubblicata in Francese, in Spagnuolo, in Italiano, e in Latino, e di fatti si sono veduti esemplari Italiani con la data dello stesso anno 1553. L' Opera è dedicata ad Errigo II. e divisa in due Parti. *(Cicognara)*

Guglielmo Roville Stampatore di Lyon viveva verso la metà del XVI. secolo.

Rounhoeult (Pietro Simone) Relazione dell' apertura di un cadavere d' una Donna gravida di circa quindici anni. *Sta* nel T. 6. del Calogierà.

Rousseau (Jean Baptiste) Les Oeuvres. Londres, 1749. T. 4. in 12.° PC. I. A 29.

Rousseau, diceva Fréron, riunisce in se Pindaro, Orazio, Anacreonte, e Malherbe. Assai diverso di questo è il giudizio, che ne dà l' Autore del Secolo di Luigi XIV. « Gian Battista Rousseau, egli scrive, non ebbe nelle sue opere » nè amenità, nè grazie, nè sentimento, » nè invenzione: sapeva contornar bene » un epigramma licenzioso ed una stanza. Le sue epistole sono scritte con » una penna di ferro tinta nel fiele il » più disgustante. » E l' uno e l' altro giudizio par che pecchino di eccesso. » Gli si perdonino, diceva Anger nel » suo *Saggio biografico, e critico*, i » suoi falli in considerazione de' suoi infortunj: si scusino i cattivi suoi scritti » in grazia de' buoni, o piuttosto non » veggasi, che la sua gloria, non si contemplino che i suoi capilavori, e si » collochi senza esitare nel breve numero di quegli uomini, che nacquero » per illustrare la patria loro, e per le » delizie della posterità. »

Questo Poeta il primo de' Lirici Francesi era nato in Parigi nel 1670., e morì a Brusselles a 17. Marzo 1741. *(Biogr. Univ.)*

Rousseau (J. Jacques) Du Contrat Social. Amst. 1763., Rey. T. 1. 12.° XXIII. C 5.

--- Lettres de deux Amans, habitans d' une petite Ville au pied des Alpes etc. Amst., Rey, 1770. T. 3. 12.° XXIII. C 1.

--- Oeuvres diverses. Nouvelle edition, augmentée de sa lettre contre le projet d' établissement des spectacles à Genève: de la Réponse de Mr d' Alembert, de celle de M. P. A. Laval: de la Profession de foi des

Ministres de Genève: du Projet de paix perpetuelle. Amst., 1763. T. 1. 12.° XXIII. C 4.
--- Lettre à Christophe de Beaumont, Archevêque de Paris. Motiers, 1762. T. 1. 12.° XXIII. A 39.
G. G. Rousseau nacque a Ginevra a 28. Giugno 1712., e morì di apoplesia ad Ermenonville poco distante da Parigi a 3. Luglio 1778. *(Biogr. Univ.)*
Rousset (Mr) Les Intérêts présens et les Prétentions des Puissances de l'Europe, fondez sur les Traitez depuis ceux d'Utrecht inclusivement, et sur les preuves de leurs Droits particuliers. Haye, Moetjens, 1736. T. 3. 4.° XI. C 4.
--- Le Chevalier de S. George réhabilité dans sa qualité de Jacques III. par des nouvelles preuves. Whitehall, Cokpit, 1745. T. 1. 12.° PC. IX. B 6.
Giovanni Rousset, Publicista, e Compilatore infaticabile nacque a Laon nel 1686. Fu Consigliere Straordinario, e Storiografo del Principe di Orange eletto Statolder, e membro delle Accademie di Berlino, e di Pietroburgo: aveva una istruzione mediocre, e pretenzione di essere uomo di spirito; credesi, che fosse morto nel 1762. in Brusselles, ove egli si era rifuggito, è nascosto dopo che lo Statolder disgustato della di lui condotta gli aveva ritolti gl' impieghi, e dato ordine, che fosse arrestato. *(Biogr. Univ.)*
Roux (Sebastiani le) Concordia quatuor Evangelistarum plenam, recte ordinatam, concinneque cohaerentem D. N. J. C. Historiam nova eaque expeditissima arte exhibens. Parisiis, Aubouyn, 1699. T. 1. 8.° XIII. A 39.
Questo Scrittore era Pastore della Chiesa di Andavilla nella Diocesi di Chartres, e viveva sul finire del XVII. e cominciar del XVIII. secolo.
Rozoi. *V.* Essai Philosophique.
Roy (P. Francisci le) Occupatio animae Jesu Christo crucifixo devotae. Pragae, 1666. T. 1. 4.° in lat. X. A 1.
Questo Gesuita Olandese nacque in Ryssel nel 1592., e viveva ancora nel 1679. *(Sotwel)*
Roy (Jacques le) Tiberianus, sive Gemma Caesarea, antiquitate, argumento, arte, historia, prorsus incomparabilis ect. *Sta* nel T. 2. di Poleno.
Questo Erudito, Barone del S. Impero, Autore di varie opere, nacque in Anversa a 28. Ottobre 1633.: viveva ancora nel 1696. *(Moreri)*
Royas (Joannis a) De Haereticis. *V.* Vignate.
Questo Inquisitore del S. Uffizio di Valenza sua patria viveva sul finire del XVI. secolo.
Royaumont. *V.* Histoire du Vieux et Nouveau Testament.
Sotto questo nome volle pubblicare la sua Storia del V. e N. Testamento il celebre Isacco le Maître de Sacy, che non volle mai mettere il suo alla testa delle sue opere. *(Moreri)*
Roye (Francisci de) Dissertatio triplex = ad L. Transfugam 51. D. de Acquir. rer. domin. = ad L. Unicam C. de Athlétis = ad L. 4. D. de Usur. et Fruct. *Stanno* nel T. 2. di Ottone.
Questo Professore di Diritto in Angers, sua patria, vi morì nel 1686. Fu Autore di varie Opere piene tutte d' investigazioni, e di sane vedute. *(Biogr. Univ.)*

Ruaci (Caroli) Carminum Libri quatuor. Antuerpiae, Moretus, 1693. T. 1. 12.° PC. I. A 19.
--- Carminum Libri quatuor. Lutet. Paris. Barbou; 1754. T. 1. 12.° PC. I. A 20.
--- Interpretatio et Notae in Virgilium ad Usum Delphini. *V.* Virgilius
Carlo de la Rue, Gesuita, Poeta Latino, Poeta Francese, e Predicatore, nacque in Parigi nel 1643. e morì nel 1727. (V)
Ruaei (Caroli) Origenis Opera omnia. *V.*
Questo dotto Religioso, diverso del precedente, era Benedittino della Congregaziono di S. Mauro: nacque a Corbia nella Picardia nel 1684., fu allievo del celebre Montfaucon, e morì a Parigi a 5. Ottobre 1639. *(Biogr. Univ.)*
Rubei (Jo.) Bonifacius VIII. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. III.
Si esamina una lettera che Gio. Rosso, Monaco Benedittino e un tempo Procuratore nella Curia Romana fa a Francesco Cajetano Duca di Sermoneta, congiunto di Bonifacio, della famiglia Cajetana Romana, e ve ne descrive la vita, e che fu per la prima volta stampata in Roma nel 1651.
Rubeis (Jo. Franc. Benardi de) Dissertationes duae: Prima de Turriano, seu Tyrannio Rufino Monacho et Presbytero: Altera de vetustis Liturgiis aliisque sacris ritibus, qui vigebant olim in aliquibus Forojuliensis Provinciae Ecclesiis. Venetiis, Occhi, 1754. T. 1. 4.° VI. B 6.
Questo volume contiene l' opera seguente:
Casti Innocentii Ansaldi Ordinis Praedicatorum de Sacro et publico apud Ethnicos pictarum tabularum cultu adversus recentiores Graecos Dissertatio. Venetiis, Valvasensis, 1753.
--- Dissertationes in S. Thomam Aquinatem. *V.*
Questo Religioso Domenicano nacque nel Friuli nel 1686. Fu amico del celebre Apostolo Zeno, e di altri insigni Letterati Italiani e Francesi, e morì in Venezia a 2. Febbraro 1775. *(Biogr. Univ.)*
Rubenius (Albertus) De Re Vestiaria Veterum, praecipue de Lato Clavo. *Sta* nel T. 6. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*
--- De Gemma Tiberiana et Augustaea. = De Urbibus Neocoris Diatribe. Ibid. T. XI.
Questo uomo dotto, ed abilissimo nella spiegazione delle antiche Medaglie, figlio del famoso Pittore ed Antiquario Pietro Paolo Rubens nacque in Anversa nel 1614., e morì nel fiore della sua età di anni 43. *(Biogr. Univ.)*
Rubriquis (Guillaume de) Voyages rémarquables en differentes Parties de l' Orient: principalement en Tartarie et à la Chine; ornés d'une Carte de voyage, de tailles-douces, et accompagnés de Tables. *Stanno* nella Raccolta de' viaggi di Bergeron. *V.* Bergeron.
La Relazione di Rubriquis ha molto dilucidato la geografia delle parti settentrionali della Tartaria: essa contiene curiose particolarità sugli usi dei Mogoli, e l' Autore merita fiducia, perchè egli è esatto, e di buona fede. Questo Viaggiatore era Religioso Francescano, e nacque nel Brabante verso il 1230. Fu spedito da S. Luigi in Tartaria nel 1253.

per travagliare alla conversione di quei popoli: percorse le Corti de' diversi Principi di quelle contrade, ma senza farvi molto frutto: viveva ancora nel 1293. *(Biogr. Univ.)*

Rucellai (P. D. Orazio) Cicalata della lingua Jonadattica. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. II.

Rucellai (Luigi) Cicalata delle lodi dell' Ipocondria. Ivi.

Rucellai (Cosimo) Lettere a Mes. Benedetto Varchi. Ivi T. v.

Ruchat (Abraham) Histoire de la Réformation de la Suisse. Génève, Bousquet, 1727. T. 6. 12.° XXI. E 8.

Questo libro, che costò al suo Autore molte cure, e ricerche, è molto stimato da' Protestanti, ma fu a Roma messo all' Indice nel 1732. Abramo Ruchat, Teologo Protestante, Storico e Letterato nacque verso il 1680. in una villa del Cantone di Berna: fu Professore prima di Belle Lettere e poi di Teologia in Losanna, ove morì di apoplessia a 29. Settembre 1750. *(Biogr. Univ.)*

Rudigeri (Joan. Christ.) De Differentiis Oratorum, et dicendi genere civili. *Sta* nel T. 6. *Miscell. Lipsiens.*

Rue (Tussani de la) Amoenae Juris Observationes. *Stanno* nel T. 5. di Ottone.

Questo erudito Avvocato Parigino fiorì sul terminare del XVII. e il cominciare del XVIII. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Ruaei (Francisci) De Gemmis, iis praesertim, quarum D. Joannes in Apocalypsi meminit. *V.* Vallesius.

Il Rueo, Medico nato in Lilla, morì nel 1585. Si fece a conoscere alla Repubblica Letteraria col suo Trattato *de Gemmis* qui sopra notato. Si scorge da quest' opera, ch' egli aveva fatto uno studio particolare della Storia Naturale, e ch' era versato nelle Belle Lettere. (N. D. T.)

Ruffini (Lucinii) Mosaicarum Legum Collectio. *V.* Leewius.

Ruffino, Monaco coetaneo di Cassiodoro fu Giureconsulto Cristiano secondo Tillio e Cujacio, e fiorì nel 540. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Rufinus de Praedestinatione. *V.* Sirmond, Opusc. var. T. 3.

--- Recognitiones S. Clementis. *Stanno* nel T. 1. p. 493. di Cotelerio.

Rufino, detto Prete Palestino, forse pel lungo soggiorno, che fece in quella provincia, o perchè vi nacque effettivamente, e chiamato da alcuni Prete di Aquileja, perchè fu abitante di quella città, e addetto a quella Chiesa, fu uno de' migliori amici di S. Girolamo, di cui divenne poscia uno de' più grandi nemici. Fu dotto nelle lingue Greca e Latina, e ancorchè sia stato molto maltrattato da S. Girolamo, è stato pure uno de' più abili uomini del suo secolo. Non sapeva forse tanto quanto questo Santo Dottore; ma aveva lo spirito più posato, e meno veemente. Non scrive tanto bene in latino, ma il suo stile è più uguale. Non si può negare, che la Chiesa Latina non gli abbia molta obbligazione di averle data la conoscenza de' principali Greci, e particolarmente della Storia della Chiesa. Costretto ad abbandonare Aquileja all' invasione de' Visigoti, che devastavano l' Italia, si ritirò in Sicilia, ove morì l' anno 410. *(Du-pin, Nouv. Biblioth. etc. T. 10.)*

Ruggerii (Constantini) Disquisitio de Arnoldo de Faugeriis, Petro Gomesii de Barosso, Bertrando de Deucio, Episcopis Sabinensibus, S. R. E. Cardinalibus. *Sta* nel T. 20. del Calogierà.

Ruinart (Theodorici) Acta Martyrum. Accedunt in hac editione Acta SS. Firmi et Rustici ex optimis codicibus Veronensibus. Veronae, 1731., Tumerman. T. 1. fol. IX. D 1.

Dopo la Dedica del Tumerman all' Ab. Bernardo Baillie, ed un Avvertimento al Lettore, che contiene un compendio della vita del Ruinart, trovasi la Prefazione Generale, che è tutta contro Dodwel, il quale fondandosi sopra un passo di Origene, e sopra i Martirologi, che sono tanto più semplici e scarni, quanto sono più antichi, pretendeva togliere alla Chiesa quel gran numero di Martiri, di cui essa si gloria: Il P. Ruinart lo confuta con molta forza. (N)

Questa seconda edizione è migliore della prima del 1713. (B. e G.)

--- Historia persecutionis Vandalicae in duas partes distincta. Prior complectitur Libros v. Victoris Vitensis Episcopi, et alia antiqua monumenta cum notis et observationibus. Posterior Commentarium Historicum de persecutionis Vandalicae ortu, progressu, et fine. Prima Editio Veneta. Venetiis, 1732., Bettinelli. T. 1. 4.° IV. A 3.

La Seconda Parte, che contiene un dettaglio curioso della persecuzione dei Vandali, è un Supplemento a ciò, che manca nella Storia di Vittore Vitense.

Il P. Ruinart, compagno nelle fatiche letterarie del celebre P. Mabillon, e Religioso dello stesso Ordine Benedittino della Congregazione di S. Mauro, nacque a Rheims a 10. Giugno 1657., e morì a Parigi a 24. Settembre 1707. *(Dal Compendio della Vita nell' Avvertimento.)*

Rumplerus. *V.* Angelus Rumplerus.

Ruodeperti Epistola. *V.* Rer. Alaman. Script.

Quest' Autore, che va nella Collezione dell' Antichità Alemanniche, era Maestro, e Monaco di S. Gallo. *De hoc*, dice il Goldast Raccoglitore di queste Antichità, *praeter nomen nihil ad nos pervenit.*

Ruperti, Abbatis Monasterii Tuitiensis, Ord. S. Bened. Libri XII. de Divinis Officiis. *Stanno* nel T. 10. col. 849. *Biblioth. PP.*

--- Libri v. Dialogorum de vita vere Apostolica. *Sta* nel T. 9. p. 970. di Martene.

Si dubita se questi Dialoghi sieno veramente di questo Abbate.

--- De diversis Ordinibus et Professionibus, quae sunt in Ecclesia. Ibid. p. 1028.

Questo Abbate viveva circa al 1111. *(Dall' Index Alph. Bibl. PP.)*

Ruricii Lemovicensis Episcopi, ad diversos Epistolarum Libri duo. *Stanno* nel T. 3. col. 369. *Biblioth. PP.* e nel T. 1. p. 369. *Thes. Monum. Eccles.*

Questo Vescovo di Limoges, detto il Seniore, per distinguerlo da suo nipote, dello stesso cognome, e Vescovo ugualmente di Limoges, protrasse la sua vita oltre all' anno 506. *(V. Observat. Basnag.)*

Rusbrochii (Joannis) Opera omnia a Laurentio Surio ex Belgico Idiomate in Latinum conversa, et denuo quam diligentissime recusa. Coloniae, 1608., Quentelius. T. 1. 4.° in lat. IV. B 7.

È questa la migliore edizione delle Opere di questo pio e dotto Scrittore,

Priore de' Canonici Regolari di S. Agostino al Monastero di Val-vert presso a Brusselles, che morì nel 1381., onorato de' titoli pomposi di *Santissimo e divinissimo Contemplatore*, ch' ei si meritò pel suo genio meditativo, e pel suo gusto per la spiritualità. Quest' opere non mancano però di visioni, e d' idee singolari, e la pietà dell' Autore non è sempre ben regolata. (N. D.)

Ruscelli (Girolamo) Le Imprese Illustri, aggiuntovi nuovamente il quarto Libro da Vincenzo Ruscelli da Viterbo. In Venezia, 1584. Francesco de' Franceschi. T. 1. 4.° PC. II. D 1.

Il Ruscelli intitola quest'Opera a Filippo II. Re di Spagna con sua Dedica data da Venezia il dì 1. Maggio 1566. Dopo l' Indice de' Personaggi, di cui sono le Imprese, trovasi in un Ovale l' effigie dell' Autore con intorno la legenda: *Il Divin Sig. Jeronimo Ruscelli*. Egli era nato in Viterbo in un' umile condizione verso il principio del XVI. secolo; e morì a Venezia nel 1566. *(Biogr. Univ.)*

--- Fiori di Rime. *V.*

--- Lettere di Principi ec. *V.*

--- Ragionamento intorno all' invenzione dell' Imprese, dell' Insegne, de' Motti, e delle Livree.

Si trova nel vol. di Giovio, (M. Paolo) Ragionamento sopra i motti. *V.* Giovio.

--- Rime Burlesche. *V.* Berni.

Ruspoli (Francesco) Sonetti. *V.* Berni T. III.

Russel (Richardi) SS. Patrum Apostolorum Barnabae, Hermae, Clementis, Ignatii, Polycarpi, Opera genuina; una cum Ignatii et Polycarpi Martyr. versionibus antiquis ac recentioribus, variantibus lectionibus, selectisque Variorum notis illustrata. Accesserunt S. Ignatii Epistolae, tum interpolatae, tum supposititiae. Londini, Russel, 1746. T. 2. 8.° XVI. C 29.

Russia, seu Moscovia, itemque Tartaria commentario topographico atque politico illustratae. Lugd. Bat. Elzevir, 1630. T. 1. 32.° XIX. C 30.

Entra nella Collezione delle Picciole Repubbliche.

(S) Russo (Pietro) Discorso Accademico sulla quistione: *Perchè la Tisi polmonare* è divenuta così frequente a' nostri giorni; e quali sarebbero i mezzi di garantirsene. Catania dalla Stamperia dell' Università, 1815. T. 1. 4.° XXIX. F 24.

Questo Medico Catanese Membro del Collegio di Filosofia e Medicina in questa Università di Catania, nacque a 27. Dicembre 1747. Carico di anni, vegeto di forze di corpo e di mente prosiegue la sua pratica, e si consola, in questa età avanzata, del peso d' una numerosa famiglia, e della sua povertà colla soddisfazione di avere esercitato la sua professione con franchezza, con sincerità, e con esito non infelice pe' suoi ammalati.

Rustici Diaconi adversus Acephalos etc. *V.* Antidotum.

Si trova ancora nel T. 4. col. 793. *Biblioth. PP.* Questo Rustico è quel Diacono Cardinale, che insieme con Sebastiano Diacono parimenti Cardinale, avendo inopportunamente voluto sostenere la difesa de' celebri tre Capitoli, furono scomunicati e deposti dal Papa Virgilio con Decreto dell' anno 550. *(V. Baron. Ann. Eccles. T. VII. an. Christi 540. et 550.)*

Rustici Helpidii, vel Helfridii Historiae quaedam V. ac N. Testamenti carmine descriptae = Carmen de Beneficiis Christi. *Stanno* nel T. 8. p. 706. *Biblioth. PP.*

Quest' uomo Consolare ed Illustre, Medico di Teodorico Re de' Goti, visse nel VI. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Ruteno (Cardinale Isidoro) La presa di Costantinopoli. *Sta* nella Raccolta del Sansovino. *V.* Sansovino Historia Univ. P. III.

Rutilii Numantiani Itinerarium, integris Simleri, Castalionis, Pithoei, Sitzmanni, Barthii, Graevii, aliorumque animadversionibus illustratum, ex Museo H. I. ab Almeloveen. Amstel. 1687. Wolttens. T. 1. 16.° PC. IV. C 8.

Si trova ancora colla Cosmografia di Etico. *V.* Aethicus.

In questo volume si contengono ancora le seguenti opere: *Th. Bartholini Antiquitatum Veteris Puerperii Synopsis a Filio Gasparo Bartholino commentario illustrata. Amstel. 1676., Wetstenius. = Joan. Alstorphii Dissertatio Philologica de Lectis ac de Lecticis Veterum Diatribe. Amstel. 1706., Wolters.*

Il Vossio *de Poetis Latinis* cap. IV. così scrive di questo Autore: *Honorii jam aetate, post Stiliconis caedem, et Romam ab Alarico captam, quod fuit anno Christi* CCCX., *fuit Rutilius Claudius Numantianus Gallus, cujus habemus Itinerarium carmine eleganter perscriptum, sed odium spirans religionis Judaicae et Christianae.*

Rychii (Teodori) Notae Lucae Holstenii in Stephanum Byzantinum. *V.* Stephanus.

Teodoro Rychio, dotto Professore di Storia in Leyden, sua patria, morì verso il cominciamento del 1690. *(Moreri)*

Rycquii (Justi) De Capitolio Romano Commentarius, in quo illustria ejus olim Aedificia Sacra et Profana, Deorum Dearumque nomina etc. figuris aeneis, et notis illustrata. Lugd. Bat., du Vivié, 1696. T. 1. 8.° PC. IV. A 1.

Col Frontispizio figurato, ed una carta topografica in principio, la quale rappresenta l' antico aspetto del Campidoglio. Le altre figure sono nel corpo dell' opera a' luoghi rispettivi; l' opera è piena di ricerche.

Questo famoso Scrittore nacque a Gand nella Fiandra a 6. Maggio 1587., e morì nel 1627. *(Moreri)*

Ryer (Pierre du) Les Histoires d' Herodote mises en François. Grénoble, 1665. T. 3. 12.° XXVII. E 25.

--- Les Decades de Tite Live avec les Supplemens de Freinshemius. Amst. 1700. T. 8. 12.° XXVIII. C 16.

Questo Traduttore, nelle cui traduzioni non regna tutta l' esattezza possibile, nacque in Parigi nel 1603. Fu Storiografo del Re di Francia, ed uno de' Quaranta dell' Accademia Francese. Morì nel 1656. *(Moreri)*

Rymer (Thomae) Foedera, Conventiones, Litterae, et cujuscunque generis Acta publica etc. ab ineunte Saeculo XII. ad nostra usque tempora habita aut tractata, et in lucem missa de mandato nuperae Reginae, accurantibus Th. Rymer, et Roberto Saderson. Editio tertia, curis Georgii Holmes. Hagae Comit., Neaulme, 1745. et seq. T. 10. in vol. 20. in fol. PC. IX. G 1.

Terza edizione di quest' opera eccellente, che il celebre Bibliopola Giovanni

Neanlme volle dare alla luce per far cosa grata alla Repubblica delle Lettere, giacchè le due edizioni, che se n' erano fatte, erano divenute rarissime, non essendosene impressi della prima fatta nel 1704., che pochissimi esemplari, e il loro prezzo non era minore di 120. lire sterline, secondo il Fabricio *T. 1. Biblioth. med. et inf. Latin.*, e della seconda, fatta nel 1727., se non soli cencinquanta, e secondo altri, dugento esemplari, e non potevano acquistarsi per meno di 50. ghinee. Nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* quest' ultima nostra è notata: *Terza edizione, bene eseguita, e in generale la più ricercata a mottivo delle augumentazioni: prezzo 150. a 200. lire.* Queste augumentazioni sono: *Epistolae Mariae Reginae Angliae ad extraneos Principes et Respublicas ab anno 1554. ad annum 1558. = De l' Estat et Gouvernement du Royaume d' Angleterre faite à la main le 28. Mars de l' An de Salut 1565. par un Gentilhomme Ambassadeur en France = Syllabus, seu index Actorum Manuscriptorum;* e si trovano nel T. IX. P. III. e IV. *Abrégé Historique des Actes publiques d' Angleterre recueillis par Thomas Rymer.*, e trovasi nel T. X. P. I. e II.

Questo Storico nacque verso il 1650. nel Nord dell' Inghilterra, e morì a Londra il 14. Dicembre 1713. *(Biogr. Univ.)*

S

Sa (Emmanuelis) Scholia in quatuor Evangelia. Lugduni, Cardon, 1610. T. 1. 4.° II. I 22.

--- Notationes in totam Scripturam Sacram. Lugd. Cardon, 1601. T. 1. 4.° II. I 29.

Questo dotto Gesuita nacque in Condé nel Portogallo nel 1530. Fu impiegato da Pio V. in una nuova edizione della Bibbia: morì in Arona, diocesi di Milano a 30. Dicembre 1596. *(Sotwel)*

Sabae, Festum Exaltationis S. Crucis, Gr. et Lat. *Sta* nella Raccolta di Gretsero Giacomo, *De Cruce*, T. 2. p. 85., e 265.

Sabbioni (Gio. Batista) De' Letterati Colognesi, che fiorivano nel secolo XVI. Dissertazione. *Sta* nel T. 14. del Calogierà.

Sabellici (M. Ant. Coccii) Rapsodiae Historiarum Enneadum ab Orbe condito, Pars Prima, et Pars Posterior. Lugduni, Petit, 1535. T. 2. fol. PC. III. H 14.

Quest' opera fu accolta da principio con sommi applausi, allorchè nel 1498. comparve in Venezia la Parte Prima; ma l' inesattezza, e la confusione, che regna ne' fatti, la fece decadere. Malgrado però la sua imperfezione, e i suoi difetti, alcuni Autori ne han tratto de' pezzi, che hanno pubblicato separatamente. Questo Scrittore nacque a Vicovaro picciola città d' Italia sul Teverone verso il 1436., e morì li 18. Aprile 1506. (N)

Sabingii (Joh.) Dissertatio de voce ΗΦΑΤΝΗ, ad Luc. II. 7. *Sta* nel T. 2. p. 439. *Thes. Nov. Théol. Philol.*

(S) Saccano (Giovanni) In morte di Mons. D. Gaetano Grano Versi. *V.* Grano.

Sacchetti (Franco) Novelle. Firenze, 1724. T. 2. 8.° PC. II. C 7.

Gamba nella sua *Serie de' Testi ec.* rapportando questa edizione, senza nome di Stampatore, dice, che si crede essersi questa edizione eseguita in Napoli, e coll' opera di Monsignor Giovanni Bottari, e soggiunge, che esistono tre edizioni diverse con questa medesima data, due delle quali sono spurie. Da' contrasegni dati da Gamba per distinguere l' originale dalle contrafatte, abbiam rilevato, che il nostro esemplare appartiene a quest' ultime.

Franco Sacchetti, celebre Novelliere Italiano, nacque a Firenze verso l' anno 1335. d' una antica distinta Famiglia. Il Negri nella sua *Storia degli Scrittori fiorentini* afferma, che Sacchetti fu alla Corte di Alfonso Re di Napoli nel 1434; ma questa delegazione, che ebbe luogo soltanto nel 1450. fu affidata ad un Franco Sacchetti Gonfaloniere di Firenze, nipote del nostro Novelliere. L' epoca della di lui morte non è ben determinata; è generale opinione, che mancasse verso l' anno 1410. *(Biogr. Univ.)*

I Deputati alla correzione del Boccaccio fatta nel 1573. nel proemio alle loro annotazioni scrivono: « Spesso ancora e » volentieri abbiamo adoperato Franco » Benci Sacchetti nobil cittadino nostro, » che visse anch' egli col Boccacio, ma » più giovane di età di lui, e mosso dal- » l' esempio suo, scrisse con uno stile » più puro, e familiare, che affaticato e » ripulito, e, come allor dicevano azzi- » mato, trecento Novellette, ovvero per » lo più istorie di casi seguiti; quantun- » que alcune poche pur favolose ve ne » mescolasse. »

Sacchini (Franciscus) *V.* Orlandini.

Il P. Sacchini, Gesuita Italiano, Continuatore della Storia della Compagnia di Gesù, cominciata dal P. Orlandini, morì in Roma a 16. Dicembre 1625. *(Sotwel)*

Sacci (Renardi) Historiae Ticinensis Libri X. in quibus multa scitu digna recensentur de Italiae Populorum vetustate, dominio, et mutatione. Item de Provinciarum proprietate, et Rom. Ecclesiae amplificatione etc. *Stanno* nel T. III. P. I. di Grevio *Thes. Antiq. Ital.*

Questo Storico, Patrizio Pavese, fiorì nella seconda metà del XVI. secolo. *(Dalla sua Prefaz.)*

Sacerdotale Romanum ad Consuetudinem S. Romanae Ecclesiae, aliarumque Ecclesiarum ex Apostolicae Bibliothecae, ac SS. PP. iurium sanctionibus, et Ecclesiasticorum Doctorum scriptis ad optatum quorumcumque Sacerdotum commodum collectum, atque Summorum Pontificum authoritate multoties approbatum: summa nuper cura iuxta S. Tridentini Concilii Sanctiones emendatum et auctum etc. Venetiis, Nicolinus, 1585. T. 1. 4.° VI. B 11.

Il titolo è in caratteri romani; il corpo dell' opera in gotico, con vignette nelle Iniziali.

Sacro-Boso (Joannis de) Sphera Mundi cum tribus Commentis nuper editis, videlicet Cicchi Esculani, Francisci Capuani de Manfredonia, Jacobi Fabri Stapulensis. Venetiis per Simonem Bevilaquam et summa diligentia correctum, ut legentibus patebit. Anno Christi Siderum Conditoris 1499. Decimo Kalendas Novembres. T. 1. 4.° X. L 23.

--- Cum Scholiis Eliae Vineti Santonis, et Compendio Pierii Valeriani Bellunensis. Lugd. apud Haer. Jac. Junctae, 1567. T. 1. 12.° XXV. F 24.

--- Cum Commentariis Christophori Clavii Bambergensis. Romae, Basa, 1581. T. 1. 4.° XXV. G 13.

--- Sphera. *V.* ne' Codici MSS.

Gio. de Sacrobosco, detto anche Holywood, perch' era nativo d' un borgo d' Inghilterra di questo nome, che presentemente chiamasi Halifax nella Diocesi d' Yorck, dopo avere studiato nell' Università d' Oxford, si portò in Parigi, ove compose questo Trattato *de Sphaera mundi*, che è stato quindi da molti dotti arricchito di annotazioni e di commentarj, e tradotto in varie lingue: morì in Parigi nel 1256. *(Moreri)*

Sacy (Mr le Maistre de) *V.* Bible.

--- Vie de Barthélemy des Martyris. *V.* Marchini.

Luigi Isacco le Maître, volgarmente detto Sacy, fratello di Antonio, e di Simone, ugualmente celebri, nacque in Parigi a 29. Marzo 1613., e morì a 4. Gennaro 1684. nel Castello di Pompono, ove si era ritirato sulla fine de' suoi giorni. *(Moreri)*

Sacy (Louis de) Oeuvres, contenant les Lettres de Pline le Jeune, le Panegyrique de Trajan, et le Traité de l' Amitié. Nouvelle Edition, revue, et corrigée par l' Auteur. Paris, 1722. T. 1. 4.° XII. C 14.

I Dotti reputano eccellente la Traduzione delle Lettere, e del Panegirico. Il Trattato dell' amicizia è opera propria del Sacy. Egli era uno de' Quaranta dell' Accademia Francese: morì a 26. Ottobre 1727. di anni 73. *(Moreri)*

Sagacis (Landulphi) Additamentum ad Historiam Miscellam ex MScto Bibliothecae Ambrosianae nunc primum editum. *Sta* nel T. I. P. I. di Muratori *Rer. Ital. Scrip.*

Sage (Mr le) *V.* Histoire de Gil Blas.

Alano Renato le Sage, eccellente Romanziere, e buon Comico Francese nacque il giorno 8. Maggio 1668. a Sarzeau, picciola città della penisola di Rhuys, distante quattro leghe da Vannes, e morì a Bologna a mare il giorno 17. di Novembre del 1747. *(Biogr. Univ.)*

Saggi di Dissertazioni Accademiche pubblicàte nell' Accademia del Buon Gusto di Palermo. Palermo, Bentivenga, 1755. T. 1. 4.° PC. II. D 32.

È il solo Tomo primo, e contiene le Dissertazioni seguenti, precedute da un Saggio sopra la Storia Letteraria, e le Antiche Accademie di Palermo, e specialmente di quella del Buon Gusto, del Sac. Domenico Schiavo.

I. Della Necessità, e de' vantaggi delle Leggi Accademiche, dello stesso Autore.
II. Delle Leggi dei Siciliani, dell' Avvocato Nicolò Gervasi.
III. Delle Università di Sicilia, dell' Avvocato Giuseppe Santacroce.
IV. Sopra un Talismano di rame degli Eretici Basiliadi, del Sac. Domen. Schiavo.
V. Sopra un Vaso figurato del Museo Martiniano, del P. D. Salvadore M.* di Blasi.
VI. Sopra due Scifi sugellati dello stesso Museo, del Sac. Domen. Schiavo.
VII. Intorno all' Utilità della Storia Naturale, specialmente di quella di Sicilia, del Dott. Agostino Tetamo.
VIII. Sopra un Vase figurato, rappresentante le Cistefore di Cerere, del Sac. Gaetano Barbaraci.

Saggi di Dissertazioni Accademiche, lette nell' Accademia Etrusca di Cortona. Roma, 1742. Pagliarini. T. 7. 4.° PC. IV. F 15.

T. I. P. I. 1. Di Lodovico Bourget sopra l' Alfabeto Etrusco.
2. Del Commend. Gius. Claudio Guyot, sopra una Iscrizione Punica e Greca.
3. Dell' Ab. Ridolfino Venuti, sopra alcune Medaglie Maltesi.
4. Di Bindo Simone Peruzzi, sopra l' Aruspicina.
5. Di Tarquinio Coritano, sopra alcune Antichità scoperte a Ripatransona.
6. Di Giovanni Lami, sopra le Ciste Mistiche.
7. Di Filippo Venuti, sopra i Colli Vinarj degli Antichi.
8. Dell' Ab. Ridolfino Venuti, sopra un Antico Bassorilievo.
9. Del Conte Luigi Lorenzi, sopra le Bilancie degli Antichi.
10. Dell' Ab. Francesco Valesio, sopra tre Statue di Campidoglio.
11. Di Mons. Marcello Severoli, sopra l' Arco detto di Portogallo.
12. Di Niccolò Vagnucci, sopra un' antica Iscrizione.

T. I. P. II. 1. Del March. Gio. Poleni, sopra il Tempio di Diana di Efeso.
2. Dell' Ab. Diego Revillos, sopra la Colonna dagli Antichi chiamata *Milliarium Aureum*.
3. Del Can. Giovanni Chechozi, sopra l' antica Idolatria de' Boschi.

T. II. 1. Di Annibale degli Ab. Olivieri, sopra alcuni Monumenti Pelasgi Dissertazione.
2. Dello stesso, sopra due Medaglie Sannitiche.
Si trova ancora nel T. 17. del Calogierà.
3. Del Cav. Lorenzo Guazzesi, sopra un' Iscrizione Etrusca.
4. Dello stesso, Sopra gli Anfiteatri Toscani, e principalmente dell' Aretino.
5. Del Dottor Pierfrancesco Foggini, sopra una Patera Etrusca.
6. Del Balì Gregorio Redi, sopra gli Dei Aderenti.
7. Del Prep. Lud. Ant. Muratori, sopra l' Ascia Sepolcrale.
8. Del P. D. Gianfrancesco Baldini, sopra certi Vasetti di creta.
9. Del P. Gius. Rocco Volpi, intorno alla Villa Tiburtina, con molte Iscrizioni.
10. Di Antonio Cocchi, sopra l' Uso esterno appresso gli Antichi dell' acqua fredda sul corpo umano.
11. Del Can. Filippo Venuti, sopra i Tempietti degli Antichi.
12. Di Mons. Giusto Fontanini, sopra alcune Iscrizioni.

T. III. 1. Di Alessio Simmaco Mazzocchi, sopra l' origine de' Tirreni.
2. Di Ottavio Bocchi, sopra un antico Teatro creduto Etrusco.
3. Dell' Ab. Michele Fourmont, sopra un' Iscrizione Fenicia trovata a Malta.
4. Del P. Ab. D. Diego Revillas, sopra l' antico Piede Romano, e sopra alcuni Stromenti scolpiti in antico Marmo sepolcrale.
5. Del March. Scipione Maffei, sopra le parole *Nama Sebesio*.
6. Sopra nuove Scoperte nell' antiche Medaglie del Baron Giuseppe di Bimard de la Bastie, tradotta dal Francese del Can. Filippo Venuti.
7. Del P. D. Gianfrancesco Baldini, sopra un' antica Piastra di bronzo, che si suppone un orologio da sole.
8. Di Gregorio Grimaldi, sopra il primo Inventore della Bussola.
9. Di Mons. Rafaele Fabretti, sopra alcune correzioni del Lazio del P. Atanasio Kircher.

T. IV. 1. Dell' Ab. Ridolfino Venuti, sopra l' antica città di Cortona, e suoi abitatori.
2. Di Giovanni Lami, sopra i Serpenti Sacri.
3. Del Can. Filippo Venuti, sopra il Tempio di Giano.
4. Di Annibale degli Abati Oliveri, sopra alcune Medaglie Sannitiche.
5. Continuazione del Can. Checozzi, sopra l' antica Idolatria de' Boschi.
6. Sopra alcune medaglie d'oro, in tre lettere, due di Giuseppe Cupero, ed una di Mons. Francesco Bianchini.

T. V. 1. Di Mr Jannon de S. Laurent., sopra le Pietre preziose degli Antichi, e sopra il modo, col quale furono lavorate.
2. Dell' Ab. Filippo Venuti, del Nettare, e dell' Ambrosia.
3. Jo. Jacobi Lefranc., De Antiquitatibus Cadurcorum.
4. Dell' Ab. Guasco, sopra l' Autonomia de' popoli, e delle città Greche e Latine.
5. D' un Religioso della Compagnia di Gesù, sopra un Bidentale nuovamente scoperto.

T. VI. 1. Del March. Giampietro Lucatelli, sopra il Porto di Ostia, e sua Medaglia,

e sopra la maniera usata da' Romani nel costruire i Porti del Mediterraneo.
2. Del Cav. Lorenzo Guazzesi, intorno al passaggio di Annibale per le Paludi
3. Di Mr Jannon de S. Laurent, sopra le Pietre preziose ec. Parte II. Come e con quali strumenti fecero gli Antichi, sì le loro gioje, che i sorprendenti loro Intagli, e Cammei.
4. Del Sig. March. di Bon, Descrizione, e spiegazione d' un Pezzo antico trovato a Roma, e di una Medaglia trovata a Nimes.
5. Del Can. Filippo Lapparelli, sopra la nazione, e la patria di Pittagora Filosofo.
6. Di Orazio Maccari, sopra i Genii degli Antichi.
7. Sopra l' uso sacro, e profano degli Agnelli, del P. Bernardino Vestrini.
8. Di Orazio Maccari, Continuazione sopra i Genii degli Antichi.
9. Sopra due particolari Intagli, ed un Cameo, dell' Ab. Ridolfino Venuti.
T. VII. 1. Riflessioni sull' Alfabeto, e sulla lingua degli Abitanti di Palmira, dell' Ab. Barthélemy.
2. Sopra gli Specchi degli Antichi, del Sig. Cari di Marsiglia.
3. Sopra alcune antiche Gemme letterate particolarmente Greche, del Prop. Filippo Venuti.
4. Del P. Bernardino Vestrini, sopra un' antica Iscrizione ritrovata nel Territorio di Asina Longa.
5. Sopra il Pretor Peregrino, del Conte Ottaviano Guasco.
6. Del Sig. Beauvais, sopra due antiche Medaglie Imperiali.
7. Del Can. Orazio Maccari, sopra un' antica Statuetta di marmo, rappresentante un Suonator di Cornamusa.
8. Del March. Giampietro Lucatelli, dell' antica città di Lavinio, e suo sito.
9. Del P. Bernardino Vestrini, sopra l' Emissario del Lago Trasimeno.
10. Sopra due Marmi figurati dell' antica città di Ercolano, del Sig. Ranieri Calzabigi.
11. Del Dominio antico Pisano sulla Corsica, di un Professore dell' Università Pisana.
12. Eduardi Corsini Epistola, in qua Gotarzis Parthiae Regis Nummus ineditus explicatur.
13. Del Decano Antonio Giorgi, sopra un antico Sarcofago scolpito in marmo, rappresentante un Convito nuziale.
14. Sopra Oriuna, Imperatrice e Regina d' Inghilterra, arricchita di medaglie inedite tradotta dall' Inglese da Ridolfino Venuti.

(S) Saggio Storico sulla Scuola e la Bibliografia di Monte Casino, con annotazioni dell' Avvoc. G. B. Gennaro Grossi. Napoli, 1820., Dalla Stamp. della Bibliot. Analit. T. 1. 8.° XXIX. F 10.

Sagittarii (Gasparis) De Cruciatibus Martyrum in primitiva Ecclesia Liber. Jenae, 1673. T. 1. 4.° XXII. B 20.

--- De Janais Veterum. *Sta* nel T. 6. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

--- Dissertatio de Lancea, qua perfossum Christi latus, ad Joh. XIX. 34. *Sta* nel T. 2. p. 381. *Thes. Theol. Philol.*

Sagittario, Teologo Luterano, Storico del Gran Duca di Sassonia, e Professore di Storia nella Università di Halla, nacque a Luneburgo a 23. Settembre 1643., e morì a 9. Marzo 1694. *(Moreri)*

Sagri (Nicolò) Ragionamenti sopra la varietà dei Flussi e Riflussi del mare Oceano Occidentale, fatti da Andrea di Noblisia, Pedotto Biscaino, et Vincenzo Sabici, Nocchiero, et Ambrosio de Goze, Ragusei. In Venetia, Guerra, 1574. T. 1. 4.° XXV. C 27.

Nicolò Sagri era Raguseo, e Capitano di vascelli di quella Repubblica: doveva esser morto nel 1573., giacchè l' Opera da lui scritta, essendo egli stato prevenuto dalla morte, non fu data alle stampe, che da suo fratello Giovan Maria, il quale la intitola a' Magistrati della Città e Repubblica di Ragusa con sua Dedica de' 15. Maggio 1574.

Saguas (Pier Antonio) Lettere al Sig. Ferdinando Valdesio. Palermo, Felicella, 1743. T. 1. 4.° VII. F 22.

Pier Antonio Saguas è un nome supposto, sotto di cui volle celarsi un Teologo Palermitano, che scrisse, come tanti altri, varie lettere sulla celebre controversia intorno al voto di difendere sino allo spargimento del sangue l' Immacolata Concezione della Vergine, per oppugnare il libro *de Moderatione ingeniorum etc.*, che il chiarissimo Muratori aveva promulgato sotto il finto nome di Lamindo Pritanio.

Saint-Pierre (Abbé de) *V.* Castel.

Saint-Philippe. *V.* Monarchie des Hebreux.

Quest' opera scritta con pretensione per la gente di mondo piuttosto che pe' Dotti, fu dallo Spagnuolo tradotta in Francese da La Barre de Beaumarchais, e ne è questa la prima edizione. Il suo Autore Don Vincenzo Bacallar y Sanna, Marchese di Saint-Philippe, nacque nell' Isola di Sardegna verso il 1660. Egli ha fatto vedere, che in un buon Ministro di Stato, qual egli era, si può trovare anche un buono Scrittore. Morì improvvisamente in Madrid agli 11. di Giugno 1726. *(Biogr. Univ.)*

Sainteté (de la) et des Devoirs de l' Episcopat, selon les Saints Peres et les Canons de l' Eglise. Liège, Bossompière, 1769. T. 3. 12.° in lat. V. D 3.

Sainteté (de la) et des Devoirs de la Vie Monastique. Paris, Muguet, 1684. T. 3. 12.° XXIV. B 16.

Salamon (H. F.) De Judiciis et Poenis Romanorum Commentaria. Item de Officiis vitae civilis Rom. Comment. *Stanno* nel T. 3. di Sallengre.

Questo Autore era ex-Pretore di Bourdeaux, e Presidente nel Parlamento della Guienna: viveva nella seconda metà del XVII. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Salas (Petri de) Thesaurus Hispano-Latinus. En Valencia, Ravanals, 1698. T. 1. 4.° PC. II. C 4.

Questo Dizionario fu cominciato dal Gesuita P. Bartolomeo Bravo, e fu accresciuto dal P. de Salas, Gesuita Spagnuolo, il quale era nato a Vagliadolid nel 1584., e vi morì a 13. Settembre 1664. *(Sotwel)*

Salazar (Ferdin. Quirini) In Proverbia Salomonis Expositio. Parisiis, 1621. T. 2. fol. III. G 7.

--- In Canticum Canticorum. Lugd., 1642. Prost. T. 1. fol. III. B 13.

Il P. Salazar, Gesuita Spagnuolo, nacque in Cuenca nella Castiglia Nuova: entrò nella Compagnia nel 1592., e morì a Madrid a 4. Ottobre 1646. *(Sotwel)*

Salchini (Joh. Rod.) Quomodo et quo sensu Salvator noster J. C. Paulo dicatur: ΑΠΟΣΤΟΛΟΣ ΚΑΙ ΑΡΧΙΡΕΥΣ ΤΗΣ ΟΜΟΛΟΓΙΑΣ ΗΜΩΝ ad Heb. III. 1. *Sta* nel T. 2. p. 964. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Questo Professore di Lingua Greca, e di Etica nel Collegio di Berna, viveva nel 1722. *(V. Syllabus Dissert.)*

Salcon (Nicolas) Histoire Orientale, ou des Tartares et d' autres peuples d' Orient. *Sta* nella Raccolta de' Viaggi di Bergeron. *V.* Bergeron.

Salcon fu incaricato dal Papa Clemente V. di scrivere questa Storia: si rileva dalla Prefazione alla Versione Latina: *Interpres hujus libri fuit Nic. Salconi, qui ex mandato Summi Pontificis Clementis V. in civitate Pictavensi, primo hunc librum Gallice scripsit, prout illi ab Haythono dictabatur, ac deinde in latinum, ut potuit, vertit, anno scilicet Domini 1307.*

Salemanni (Gebh.) Dissertatio: Johova transfossus ad Zach. XII. 10. *Sta* nel T. 1. p. 1054. *Thes. Theol. Philol.*

Salerni (Jo. Bapt.) Specimen Orientalis Ecclesiae a Concilio Nicæno primo usque ad Constantinopolitanum secundum, in quo exponitur, quae qualisve fuerit eo tempore Orientalis Ecclesia, et quid senserit de Primatu Rom. Pontificis. Romae, 1706., Chracas. T. 1. 8.° XXI. E 4.

È la sola prima Sezione della Parte Prima Istorica.

Il P. Salerni Gesuita nacque in Cosenza nel 1670. Fu Cardinale, e morì in Roma a 30. Gennaro 1729. (N. D. T.)

Sales (S. Francisco de) *V.* Opere.

Questo Santo nacque in un Castello chiamato Sales nel Ginevrino a 21. Agosto 1567. Fu consagrato Vescovo di Ginevra agli 8. Dicembre 1602. e morì li 28. Dicembre 1622. *(Dalla Vita, che precede l' Opera.)*

Saliani (Jacobi) Annales Ecclesiastici Veteris Testamenti, quibus connexi sunt Annales Imperii Assyriorum, Babyloniorum, Persarum, Graecorum, atque Romanorum. Lut. Paris, 1620. et sequ. Cramoisy. T. 6. fol. III. B 6.

Opera sparsa di molta erudizione. (N. D.)

--- De amore Dei Libri XVI. Lutet. Paris. 1631. Cramoisy. T. 1. 4.° in lat. III. A 2.

Questo Gesuita nacque in Avignone nel 1557., e morì in Parigi a 23. Gennaro 1640. *(Sotwel)*

Sallier (Mr l' Abbé) Histoire de l' Isle de Délos. *V.* Memoire de Litterat. etc. T. 4. p. 523.

--- De la Fête du Septième jour. Ibid. T. 5. p. 58.

--- Recherches sur les Horloges des Anciens. Ibid. p. 194.

--- Discours sur les premiers Monuments historiques des Romains. Ibid. T. 8. p. 46.

--- Second Discours sur la certitude de l' Histoire des quatre premiers Siecles de Rome. Ibid. p. 81.

--- Troisieme Discours sur la certitude etc. Ibid. p. 180.

--- Reflexions critiques sur le caractere de quelques Historiens Grecs, comparez avec les Historiens Romains. Ibid. p. 213.

--- Remarques sur la Tragedie de Sophocle, intitulée *l' Oedipe Colone*, Ibid. p. 607.

--- Recherches sur la vie de Q. Hortensius. Ibid. T. 9. p. 157.

--- Discours sur l' origine et sur le caractere de la Parodie. Ibid. T. 10. p. 653.

--- Discours sur la Perspective de l' ancienne Peinture, et Sculpture. Ibid. T. 11. p. 152.

--- Eclaircissemens sur la Tragédie d' Agamemnon par Eschyle. Ibid. p. 349.

--- Remarques critiques sur le Traité de Plutarque ΠΕΡΙ ΤΥΧΗΣ. Ibid. T. 14. p. 532.

--- Remarques sur quelques Passages de Platon citez par d' anciens Auteurs. Ibid. p. 538.

--- Odes IV. et V. des Olympiques de Pindare traduites. Ibid. p. 146. et 553.

--- Portait du Philosophe, tiré du Theétète de Platon. Ibid. T. 19. p. 500.

--- Discours sur les Signaux qu' on donnoit par le moyen du Feu. Ibid. T. 20. p. 81.

--- Observations sur un Recueil manuscrit de Poësies de Charles d' Orléans. Ibid. p. 361.

--- Recherches sur la Vie et les Ouvrages de Jean le Maire. Ibid. p. 379.

Claudio Sallier, Membro dell' Accademia Francese, e di quella delle Iscrizioni, e delle Società Reali di Londra, e di Berlino, era nato a Saulieu nel 1685., e morì a Parigi a 9. Gennaro 1761. *(Biogr. Univ.)*

Salignac de la Motte Fénélon (François de) Explication des Maximes des Saints sur la vie interieure, Instruction Pastorale, et quelques autres Pièces sur le même sujet. Troisieme edition. Bruxelles, Marchant, 1698. T. 1. 12.° VII. D 19.

È questo il celebre libro, ch' ei pubblicò per sostenere le parti della famosa Madama Guyon, accusata di Quietismo, e che tirò sopra il virtuoso, ed ingenuo Arcivescovo di Cambrai molte avversità, e le strepitose opposizioni del gran Bossuet, che malgrado le sue eminenti qualità non seppe guardarsi dal rompere negli scogli dell' invidia, e dell' ambizione. La maniera indegna, con cui si diportò e scrisse contro il suo Competitore, fecero dire a un Bello-Spirito, che Bossuet ebbe ragione d' una maniera rivoltante, e Fenelon mise della dolcezza anche nei suoi torti. Il Libro delle *Massime* dopo nove mesi di esame fu censurato, e Fenelon vi si sottomise senza restrizione e riserba, e in un *Mandamento*, ch' ei fece contro il suo libro, annunciò egli stesso in pulpito la sua condanna. (N.D.)

--- Oeuvres Philosophiques, ou Demonstration de l' Existence de Dieu, tirée de l' Art de la Nature, dans la première Partie, et dans la seconde, des preuves purement intellectuelles, et de l' idée de l' infini même. Amst., Honoré, 1721. T. 1. 12.° in lat. I. F 9.

In quest' opera trovasi molto spirito, e molta eloquenza, ma forse non vi si trova ugual dose di giudizio, e di metafisica. È questo il giudizio che se ne dà nell' *Europa Dotta*. T. 8. p. 186.

--- Oeuvres Spirituelles. Anvers, 1720., de la Meule. T. 4. 16.° in lat. VII. D 7.

Questo celebre Vescovo di Cambrai, nacque al Castello di Fénélon nel Périgord a 6. Agosto 1651., e morì alla sua Sede Vescovile a 7. Gennaro 1715. (N)

Salinas (Joannis) Vita S. Possidii. *V.* S. Augustini Vita.

Il Salinas, Napolitano, Chierico Regolare Lateranense, viveva nella prima metà del passato secolo.

Sallengre (Albertus) Novus Thesaurus Anti-

quitatum Romanarum. *V.* Gronovius.

Quest' Opera è una raccolta di scritti fuggiti d' occhio a Grevio: non sono tutti eccellenti; ma parecchi erano rari, ed è molto comodo il trovarli uniti. Il suo Autore, che fu Membro della Società Reale di Londra, era nato all' Aja nel 1694., e vi morì di vajuolo a 27. Luglio del 1723. nel suo trentesimo anno. *(Biogr. Univ.)*

Sallustii (C. Crispi) Opera, quae extant, omnia, cum Scholiis. Vallae, Omniboni, Leoniceni, Badii Ascensii, Barth. Zanchi, et aliorum. Basileae, Petri, 1564. T. 1. fol. XII. F 3.

Edizione rapportata dall' Harles T. 2. p. 254. fra le migliori che si fecero nella quarta età dell' Edizioni Sallustiane, secondo la distribuzione fatta dagli Editori Bipontini.

(S) --- Cum interpretatione et notis Danielis Crispini, ad Usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1674. T. 1. 4.° in lat. XI. A 8.

--- a Sigiberto Havercampio. Accedunt Julius Exsuperantius et Porcius Latro, ut et Fragmenta Historicorum. Amstel., Changuion, 1742. T. 2. 4.° XII. C 18.

Locupletissima et splendida editio, la nota l' Harles T. 2. p. 261., ed il Pinelli la chiama *Ottima Edizione*, e nel Dizion. Bibliogr. è notata *Edizione stimatissima*.

(S) --- La Catilinaria volgarizzata, ed illustrata da Giosuè Giura da Chiaromonte col testo a riscontro. Napoli, 1819. de Bonis. T. 1. 8.° XXIX. G 1.

Cajo Sallustio Crispo nacque in Amiterno, l' anno di Roma 668. d' una famiglia plebea, e senza distinzione. Ottenne la carica di questore, e poi quella di Pretore: il suo stile è breve, conciso, e pieno di energia, e di forza: morì nell' anno di Roma 718., 35. anni avanti Gesù Cristo, nell' anno 51. della età sua, lasciando di se riputazione tanto luminosa dal lato della capacità, quanto falsa da quello de' costumi, e della condotta. *(Biogr. Univ.)*

Salmasii (Claudii) Duarum Inscriptionum veterum Herodis Attici Rhetoris et Regillae conjugis honori positarum Explicatio. Ejusdem ad Dosiadae Aras, Simmiae Rhodii Ovum, Alas, Securim, Theocriti Fistulam Notae. Lutet. Paris., Dronart, 1619. T. 1. 4.° PC. II. N 19.

Si trova ancora nel T. 2. di Poleno.

--- De Segretariis Dissertatio. *Sta* nel T. 2. di Sallengre.

--- De Usuris Liber. Lugd. Bat., Elzevir 1638. T. 1. 12.° XXVI. B 1.

--- De Hellenistica Commentarius, controversiam de Lingua Hellenistica decidens, et plenissime pertractans Originem et Dialectos Graecae Linguae. Lugd. Bat., Elzevirus, 1643. T. 1. 12.° XIV. C 19.

--- De Re Militari Romanorum Liber. Opus Posthumum. Lugd. Batav. 1657. Elzevirus. T. 1. 4.° XII. D 26.

--- Ad Joannem Miltonum Responsio. Opus posthumum. Londini, Roycroft, 1660. T. 1. 12.° XXVI. B 2.

--- De Transsubstantiatione. *V.* Verinus Simplicius.

--- Plinianae Exercitationes in Caii Julii Solini Polyhistora. Item Caii Julii Solini Polyhistor ex veteribus libris emendatus. Editio secunda, cui accesserunt de Homonymis Hyles Iatricae Exercitationes antehac ineditae, nec non de Manna et Sacchare, Traj. ad Rhen., Vander-Water, 1689. T. 2. in vol. 1. in fol. XII. F 16.

Quest' opera è commendevole per la critica, con cui è scritta, e per le nozioni d' antichità e di arti, che vi si trovano, illustrando molti luoghi di Plinio, e di Vitruvio. *(Cicognara)*

Due Autori antichi, dice il Cuvier, *Biogr. Univ. art. Pline*, tolsero da Plinio numerosi passi senza citarlo; Tertulliano nella sua *Apologetica*, e Solino nel suo *Polistore*. Questi ne copia finanche le parole e le frasi: difatti sopranominato venne la *Scimia di Plinio*; tra le opere più utili per l' intelligenza e correzione del testo di Plinio collocar si debbono prime le *Exercitationes Plinianae in Solinum* di Salmasio.

Il libro per altro, in cui tutto ciò che concerne la vita, le Opere e la persona di Plinio, è trattato con maggiore erudizione è quello del Conte della Torre Rezzonico, Patrizio di Como e Ciamberlano del Duca di Parma, del quale il titolo è questo: *Disquisitiones Plinianae* in due vol. in fol. Parma, 1763. e 67.

--- De Re Militari Romanorum Liber. Opus posthumum. Lugd. Bat. Elzevirus, 1657. T. 1. 4.° XII. D 26.

Si trova acora nel T. x. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Salmasio, famoso Critico del XVII. secolo, nacque a 15. Aprile 1588. in Borgogna, e morì a Spa nell' Olanda a 6. Settembre 1653. Questo uomo, sebben dottissimo, non ha lasciato di cadere sovente in errori grossolanissimi. Egli aveva lo spirito vivo, e la memoria prodigiosa; ma produceva con una rapidità troppo grande, e parea di non istimare abbastanza il Pubblico per darsi il tempo, e la cura di pulir le sue opere. *(Moreri)*

Salmon, lo Stato presente di tutti i paesi, e popoli del mondo, naturale, politico, e morale, tradotto dall' Inglese in Italiano. Venezia, Albrizzi, 1731., e seg. T. 22. 8.° PC. II. A 26.

Con Carte geografiche, topografiche, e con figure.

T. I. Della China.

T. II. Del Giappone, dell' Isole Ladroni e Filippine, delle Molucche, del Regno di Kochin-China, e del Tonkin.

T. III. Delle Isole di Sunda, di Nikobar, di Andoman, e del Regno di Siam.

T. IV. Del R. del Pegù, o Ava, Arrakan, Acham, o Asem, del Gran Mogol, dell' Isole di Ceylan, e di Mala.

T. V. Della Persia, dell' Arabia, Mecca e Medina, Tartaria Asiatica, Siberia, Nuova Zembla, Kalmuki, Cirkassi, Usbeki etc.

T. VI. Della Turchia, Caldea, Assiria, Mesopotamia, Siria, Palestina, Georgia, Isole di Cipro, Rodi.

T. VII. Della Turchia in Europa, delle Isole dell' Arcipelago, Candia, e Morea, del R. di Polonia, e de' Cosacchi Zaparowski.

T. VIII. Dell' Imperio della Moscovia, de' Regni di Svezia, Danimarca, e Norvegia, e della Groenlandia.

T. IX. De' Regni di Boemia, e d' Ungheria, dell' Imperio Germanico in generale, e in particolare de' Circoli di Austria, Baviera, Franconia, Sassonia.

T. X. De' Circoli di Svevia, Alto e Basso Reno e Vestfalia, e delle dieci Provincie

de' Paesi Bassi Austriaci, e Francesi.
T. XI. Delle Sette Provincie Unite, de' Paesi Bassi, degli Svizzeri, Grigioni e loro Alleati.
T. XII. Del Regno d' Inghilterra.
T. XIII. Della Scozia, e dell' Irlanda.
T. XIV. Del Regno di Spagna.
T. XV. Del Regno di Portogalo.
T. XVI. e T. XVII. } Della Francia.
T. XVIII. Della Savoia, Piemonte, Monferrato, e Genovesato.
T. XIX. Del Milanese, Parmigiano, Mantovano, e Lombardia Veneta.
T. XX. P. I. Del Dogado, Trivigiano, Friuli, Istria, Dalmazia, e Levante Veneto.
P. II. Compendio dell' Antica e Moderna Istoria della Repubblica di Venezia.
T. XXI. Del Gran Ducato di Toscana, della Repubblica di Lucca, e d' una parte del Dominio Ecclesiastico.

Salmon, Viaggiatore e Scrittore Inglese, viveva nella prima metà del passato secolo.

Salomonis Episcopi Constantiensis Carmina ad Diadonem Episcopum, et alios. *Stanno* nel T. 16 p. 825. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo Poeta fiorì nell' anno 996. *(Dall' Index Alph.)*

Salonii, Salviani Discipuli, brevis Expositio per dialogum in Parabolas Salomonis. Item in Salomonis Ecclesiasten Explicatio mystica. *Stanno* nel T. 1. col. 131. et 147. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore viveva nel v. secolo.

Salvago (Cavalier) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Salvetti (Pier) Rime Burlesche. *V.* Berni T. III.

Salviani Massiliensis Presbyteri, de Gubernatione Dei, et de Justo praesentique ejus judicio Libri VIII. Accedunt ejusdem Epistolae. Parisiis, Chouet, 1600. T. 1. 24.° XVI. F 18.

Si trovano ancora nel T. 5. col. 47. etc. *Biblioth. PP.*

L' Arvood nota, che Salviano, che fu Vescovo di Massilia, morì intorno all' anno 465. sotto Maggiorano e Severo in Occidente, e Leone I. Trace in Oriente. In fine intanto del Trattato *de Gubernatione Dei* del nostro esemplare si legge: *Claruit sub Zenone Imperatore an. Dom.* CCCCLXXX. Il Bellarmino lo mette circa all' anno 460., ma nel *Nuovo Dizionario Storico ec.* la morte di questo Scrittore, chiamato pe' suoi lumi e per le sue virtù il *Maestro de' Vescovi*, si nota nell' an. 484.

--- Opera, cum Commentario Conradi Rittershusii, ac notis integris Weitzii, Adami, Sitzmanni, Brassicani, Baluzii. Et Vincentii Lirinensis Commonitorium. Bremae, Brauerus, 1668. T. 1. 4.° IV. A 18.

Dopo la Prefazione del Baluzio, vi è un Ragionamento *De Vita Salviani*, nel quale leggonsi quasi le identifiche parole notate nella precedente edizione del *Chouet: Floruit circa annum Domini quadringentesimum et octogesimum, imperante Zenone, anni ante Justinianum quasi centum quinquaginta, et quod excurrit.*

--- Opera, a Stephano Baluzio. Editio secunda. Parisiis, Muguet, 1669. T. 1. 8.° XVI. E 24.

Come nella precedente vi è unito il Commonitorio di Vincenzo di Lerins.

Salviati (Lionardo) Il Primo Libro delle Orazioni, nuovamente raccolte. Firenze, Giunti, 1575. T. 1. 4.° PC. II. D 10.

È questa l' edizione rapportata e descritta da Gamba nella sua *Serie dell' Edizioni de' Testi di Lingua Italiana*, p. 391. Ediz. Milano, 1812.

Alcune di queste Orazioni si trovano nelle *Prose Fiorentine* T. 1. IV.

--- Avvertimenti della Lingua sopra il Decamerone. Napoli, Raillard, 1712. T. 2. in vol. 1. 4.° PC II. D. 11.

Edizione rapportata nella sua *Serie* da Gamba, il quale dice, che « nell' ultima impressione Fiorentina del Vocabolario si è più comunemente citata questa *diligente edizione*, ed i quattro numeri aggiunti agli esempj segnano il volume, il libro, il capitolo, e la particella, o sia l' articolo. » Secondo il di lui avvertimento, si trova nel primo tomo del nostro esemplare dopo la pag. 280. la *Novella Nona della Giornata Prima del Decamerone volgarizzata in diversi volgari d' Italia.* Questi volgari sono la lingua bergamasca, veneziana, friuliana, istriana, padovana, genovese, mantovana, napolitana, e in lingua fiorentina di mercato vecchio.

Il Salviati nacque in Firenze nel 1540., e morì nel 1589. *(Negri Stor. de' Fior. Scrit.)*

Salvii (Juliani) Edictum perpetuum ad ordinem Digestorum restitutum. *Sta* nella raccolta del Levio. *V.* Leevius.

Questo celebre Giureconsulto, nativo di Milano, fiorì nel secondo secolo al tempo dell' Imperadore Adriano, e Antonino il Pio. Esercitò il secondo Consolato l' anno 148. con C. Bellicio Torquato. *(Moreri)*

Salvini (Anton Maria) Teocrito volgarizzato. Venezia. Coleti, 1726. T. 1. 12.° XXVII. B 13.

Il diligentissimo Gamba, rapportando nella sua *Serie* la pregevole ristampa fatta dal Bellotti in Arezzo 1754., soggiunge « che i nuovi Accademici nel ricordare i diversi volgarizzamenti del Salvini non rammentano questo di Teocrito. »

--- Lettere a diversi. *Stanno* nelle Prose Fiorentine, T. V.

Il Salvini, di cui il Redi nel suo Ditirambo del *Bacco in Toscana*, disse: *Il gran Salvin, che ha cento bocche*, nacque in Firenze a 12. Gennajo 1653., e vi morì a 17. Maggio 1729. (N. D. T.)

Sambuca (Ant.) *V.* Quirini Card.

L' Ab. Ant. Sambuca Bresciano dedica la sua Raccolta delle *Cure Sacre e Letterarie del Card. Quirini* al Card. Bolognetti con sua Epistola da Brescia 26. Febraro 1746.

Sambuci (Georgii) Epistola. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Sammarthani (Scevolae) Paedotrophiae Libri tres. *V.* Poemata Didascalica. T. 3.

Sammarthanus (Dionys) *V.* Gregorii Magni Opera.

Dionigi di S. Marta, Monaco Benedittino della Congregazione di S. Mauro, nacque a Parigi a 24. Maggio 1650., e morì a 30. Marzo 1725. (N. D. T.)

(S) Sammartino (Agatino) Raccolta di Teorie diverse, esposte sotto l' enunciazione di

quei Problemi, che son dati a risolvere nelle lezioni di Matematiche dell' Ab. Marie. Catania, 1808. Bisagni. T. 2. 4.° XXIX. F 26.

(S) --- Opuscolo-Analitico sul Nuovo Algoritmo del Calcolo Differenziale. Catania, 1814. Dalla Tipografia de' R. Studj. T. 1. 4.° XXX. F 28.

(S) --- Introduzione allo studio della Matematica Sublime. Catania, 1816. Dalla Stamp. dell' Università. T. 1. 4.° XXIX. F 29.

(S) --- Lezioni alla Cattedra di Matematica Sublime della R. Università di Catania. Catania, 1820. Da' Torchj della stessa R. Università. T. 3. 4.° XXIX. F 30.

Questo Professore di Matematica Sublime, alla quale fu promosso senza concorso per la giubilazione accordata al Professore D. Giuseppe Zhara, con elezione de' 3. Aprile 1816. nacque in Catania a 17. Agosto 1773. quartogenito del Principe di Pardo. Allorchè la sua opera sopra i *Principj fondamentali della Teoria delle funzioni analitiche di Lagrange*, che, per esserne state interamente esaurite le copie, noi non abbiamo potuto acquistare, fu dall' Autore mandata e indiritta all' Istituto di Francia, Accademia Reale delle Scienze, avendo essa nominato una Commissione per rendergliene conto, ne ebbe nella seduta de' 27. Novembre 1820. un lungo *Rapporto*, in cui si fa un Sunto dell' opera, si parla con onore dell' Autore, e si conchiude, che *il metodo è sembrato assai buono, e che la severità della sua logica dee conciliargli i suffragj di tutti gli spiriti giudiziosi.... ed avendo egli segnalato il suo zelo per le scienze esatte, che insegna con distinzione, l' Accademia dee, ringraziandolo delle opere rimesse, e sopra tutto dell' omaggio, ch' egli le ha fatto delle sue Memorie, trasmettere al loro Autore gl' incoraggiamenti, ch' ella accorda volentieri a' Dotti, che si occupano con successo sia nello stendere il dominio delle Scienze, sia nel consolidarne le basi, e nell' illuminarne gli aditi. Sarà per essa senza dubbio una soddisfazione particolare il poter contare un Geometra di più nella patria di Archimede e di Maurolico.*

Samonae (B.) Archiepiscopi Disceptatio cum Achmed Saraceno super veritate Corporis, et Sanguinis Christi in Eucharistia, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 12. p. 521. *Biblioth. PP.*

Questo Arcivescovo di Gaza visse nell' XI. secolo *(Dall' Index Alph.)*

Samperi (Placidi) Messana Illustrata. Messanae, 1742., Grillo. T. 2. fol. PC. X. L 16.

Questo Gesuita Messinese, entrò nella Compagnia nel 1609., e morì nella sua patria a 28. Agosto 1654. *(Sotwel)*

Sampsonis (Richardi) Explanatio in priores quinquaginta Psalmos Davidicos, jam primum edita. Londini, Bertheletus, 1539. T. 1. fol. III. C 19.

Sampson, Inglese Cattolico, Vescovo di Lichfeld, morì nel 1554. *(le Long. Biblioth. Sacr.)*

Samuelis (Rabbi) Sancti Itinerarium, Hebr. et Lat. *Sta* nel T. 7. di Ugolino.

Questo Rabbino, soprannominato *Santo*, era figlio di David Jemsel, Giudeo Karraita. Nel 1641. fece un viaggio in Terra Santa, e ne diede la relazione in un libro, una parte del quale fu impressa la prima volta in Upsal per le cure di Gustavo Peringerò, e dall' Ugolino è stata inserita nel suo *Tesoro*. Il Wolf la rapporta ancora nella sua *Biblioth. Hebraea* T. 3. n.° 154. 6. e tanto in questa quanto nel Tesoro Ugoliniano termina interrottamente, e vi si aggiunge: *Hucusque Itinerarium R. Samuelis Karaet: reliqua lucem non viderunt.*

Sanacori (Gioachimo) Trattato per li Predicatori, di S. Francesco Borgia. Palermo, Ferrer. 1757. T. 1. 16.° lat. IX. A 7.

Il Sanacori, Sacerdote Palermitano, viveva nella seconda metà del passato secolo.

Sanadon (Natalis Stephani) Carminum Libri IV. Parisiis, 1754., Barbou. T. 1. 12.° PC. I. B 10.

Il P. Sanadon ha fatto rivivere ne' suoi versi il genio, e il gusto de' più celebri poeti del bel secolo di Augusto: le sue poesie non sarebbero state credute indegne di quei gran maestri per la forza e la purità dell' espressione, per lo stile e l' armonia del verso, per la scelta e la dilicatezza de' pensieri; ma mancano d' immaginazione. (N. D.)

--- Les Poesie d' Horace traduites en François avec des rémarques, et dissertations critiques. Amsterd. 1756., Arkstée. T. 8. 12.° XXVIII. B 7.

Il Traduttore scrive con eleganza e con gusto, ma non ha raggiunto l' elevatezza del suo Originale nelle Odi, nè la sua energia e la sua precisione nell' Epistole, e nelle Satire. In generale la sua versione è una parafrasi, che indebolisce il testo. Molti dotti hanno poi biasimato la libertà, ch' egli si è preso, di fare dei cambiamenti considerevoli nell' ordine, e nella struttura stessa delle Odi. Non si è stato meno urtato della sua ortografia singolare, e ciò ch' egli ne ha detto per farne l' apologia, non è stato soddisfacente.

Questo dotto Gesuita era nato a Rouen a 16. Febbrajo 1676., e morì a Parigi a 22. d' Ottobre 1733. (N. D.)

Sanbenedetti (F. Benedetto) *V.* Boverio.

Questo Traduttore degli Annali de' Frati Minori Cappuccini del Boverio, era Milanese, e Religioso dello stesso Ordine: viveva verso la metà del XVII. secolo.

Sanchez (Ferdinandi) *V.* Constitutiones Synodi Agrigentinae.

Sanchez (Gaspar) *V.* Sanctius Gaspar.

Sanctaecrucii (Prosperi) De Civilibus Galliae Dissentionibus Commentariorum Libri III. *Stanno* nel T. 5. p. 1427. di Martene.

Questo Scritore, prima Vescovo di Pisa, fu fatto Cardinale da Pio IV., quindi Vescovo Albano: morì nel 1589. di anni 76. *(V. Observ. Praevia)*

Sanctii (Gasparis) In Isaiam Commentarii. Lugduni, Cardon, 1615. T. 1. fol. III. O 1.

--- In Canticum Canticorum, cum expositione Psalmi 67. Iisdem Typis, 1616. T. 1. 4.° II. I 27.

--- In Actus Apostolorum. Accessit Disputatio de S. Jacobi et Pauli Apostolorum in Hispaniam adventu. Iisdem Typis, 1616. T. 1. 4.° II. I 32.

--- In Jeremiam, cui accessit explicatio Psalmi 136., ejusque et Threnorum Jeremiae Paraphrasis versu elegiaco. Iisdem Typis, 1618. T. 1. fol. III. O 2.

--- In Ezechielem et Danielem. Iisdem Typis, 1619. T. 1. fol. III. O 3.

--- In Prophetas Minores et Baruch. Iisdem Typis, 1621. T. 1. fol. III. O 4.

--- In Libros Regum et II. Paralipomenon. Iisdem Typis, 1621. T. 1. fol. III. O 5.

--- In Librum Job. Iisdem Typis, 1625. T. 1. fol. III. O 6.

--- In Libros Ruth. Lugd. 1628. T. 1. fol. III. O 7.

I Comenti di questo dotto Gesuita Spagnuolo, stimati anche da' Protestanti, sono divenuti rarissimi. Solamente dopo la di lui morte venne abbracciato il di lui metodo di sottomettere il senso letterale alla critica, e ad una erudizione saggiamente maneggiata. (N. D. T.)

Il P. Sanzio, volgarmente detto Sanchez, era nato a Cifuentes sulla Roguna nel 1554., e morì a Madrid a 16. Novembre 1628. *(Sotwel)*

Sanctii (Francisci) Minerva, sive de causis Latinae Linguae Commentarius, cui accedunt animadversiones et notae Gasparis Scioppii. Amstel. 1664., Pluymer. T. 1. 8.° PC. I. E 18.

Questa Grammatica è riputata la migliore di tutte le altre. (B. e G.)

--- Opera omnia, cum Auctoris Vita per Gregorium Maiansium. Genevae, de Tournes, 1766. T. 4. 8.° PC. II. D 19.

T. I. Grammatica Latina = De Grammaticae partibus Libellus = Grammatica Graeca = De Arte dicendi Liber unus = Artificiosae memoriae Ars = Organum Dialecticum et Rhetoricum = Topica Ciceronis illustrata = De erroribus Dialecticorum.

T. II. De Sacrificiis, in cathedrae petitione, Praelectio = Paradoxa = De Auctoribus interpretandis = In Artem Poeticam Horatii Annotationes = P. Virgilii Maronis Bucolica serio emendata = In Ibin Ovidii, et in Ternarum Ausonii Galli Annotationes = A. Persii Flacci Satirae sex. = Angeli Politiani Sylvae. = Pomponii Melae de situ orbis libri tres.

T. III. Commentaria in Andreae Alciati Emblemata. = De Sphera mundi ex variis Authoribus concinnata = Declaraction i uso del Relox Espanol por Hugo Helt Frisio = Epistolae = Enchiridion de Epicteto.

T. IV. Opera Poetica Latina et Hispanica = Obras del Excelente Poeta Garci-lasso de la Vega = Obras del famoso Poeta Juan de Mena.

Francesco Sanchez, in latino *Sanctius*, nacque in Las-Brocas nella Spagna nel 1523. Fu riguardato come il *Padre della Lingua Latina, e il Dottore de' Letterati*. Morì nel 1600. *(Dalla Vita che precede)*

Sanctii Episcopi Lombariensis litterae Ludovico XI., quibus quid in legatione apud Regem Castellae gesserit, refert. An. 1478. *Stanno* nel T. 10. p. 661. di Acher...

Sandaei (Maximiliani) Theologia Mystica, seu Contemplatio Divina Religiosorum a calumniis vindicata. Moguntiae, Schonwetterus, 1627. T. 1. 4.° in lat. III. B 4.

Questo Gesuita nacque in Amsterdam a 18. Aprile 1578., e morì in Colonia a 21. Giugno 1656. Si dice, che scrisse tanti libri quanti anni visse, cioè 78. *(Sotwel)*

Sanderi (Nicolai) De origine ac progressu Schismatis Anglicani Libri tres, quibus Historia continetur, maxime Ecclesiastica annorum circiter 60., aucti et editi per Eduardum Risthonum. Colon. Agrip., 1590., Henningius. T. 1. 8.° PC. IX. C 13.

Libro scritto con troppa passione, e sospetto di falsità. (N. D.)

In questo volume si comprendono ancora le seguenti opere = *R. P. Petri Ribadeneirae Appendix Schismatis Anglicani. Colon. Agrip. Henningius, 1610.* = *Examen Concordiae Anglicanae de Primatu Ecclesiae Regio, Auth. R. P. Martino Becano. Moguntiae, Albinus, 1613.*

--- De Visibili Monarchia Ecclesiae. Lovanii, Vulpius, 1571. T. 1. fol. VI. O 4.

Nic. Sandero, in Inglese Saunders, nacque verso l' anno 1527. a Charlewood nella Contea di Surrey in Inghilterra. Fu Professore di Dritto Canonico nell' Università di Oxford: seguì il Cardinale Hosio al Concilio di Trento: morì nel 1583. (N)

Sanderi (Antonii) Chorographia Sacra Brabantiae, sive celebrium aliquot in ea provincia Ecclesiarum, et Coenobiorum descriptio, imaginibus aeneis illustrata. Hagae-Comitum, Van Lom, 1726. T. 3. fol. IX. F 3.

La massima parte degli esemplari di questa opera della prima edizione fatta in Bruxelles nel 1659. essendo perita in un incendio avvenuto nella casa del Tipografo, era essa divenuta rarissima. Il Bibliopola Van Lom ne intraprese questa magnifica edizione, la quale, sebbene ovvia, è però carissima per la splendidezza, colla quale è eseguita. *(Vogt)* Nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Ultima Edizione e la più ricercata*. Fu essa accresciuta della Storia Cronologica di tutti i Monasteri sino al tempo dell' Edizione. Con effigie dell' Autore. Egli era nato in Anversa in Settembre del 1586., e morì in Afflinghem nel Brabante il 16. Gennaro del 1664. (N)

Sanderson (William) A Compleat History of the Lives and Reigns of Mary Queen of Scotland, amd of Her Son Successor, James, etc. London, Mosely, 1656. T. 1. fol. PC. IX. E 2.

Sandersoni (Roberti) De Obligatione Conscientiae; Praelectiones decem, Oxonii in Schola Theologica habitae 1647. Londini, Knapton, 1710. T. 1. 8.° VIII. A 25.

Questo Teologo Casista nacque a Sheffield nella Contea d' Yorck a 18. Settembre 1587., e morì a 29. Gennaro 1662. *(Moreri)*

Sandii (Christophori) Nucleus Historiae Ecclesiasticae, cui praefixus est Tractatus de veteribus Scriptoribus Ecclesiasticis. Cosmopoli, Pacificus, 1669. T. 1. 8.° XVII. C 13.

L' Edizione fu fatta in Amsterdam col finto nome di Cosmopoli coll' anno 1669., e non già 1668., come, forse per error tipografico, notò il Vogt, che rapporta questa opera, ed altre del Sandio nel suo *Catalogo de' Libri più rari*, p. 601. Ediz. di Ambur. 1753. 8.°, e questo errore avrà forse copiato l' Estensore dell' art. *Sand nella Biografia Universale*; nè si dee credere, che la nostra possa essere una seconda edizione, giacchè lo stesso Vogt dopo di aver rapportato questa edizione col finto nome di Cosmopoli, e coll' anno 1668. in 8.° soggiunge: *Secunda editio ab Authore locupletata, et emendata. Coloniae (sed rectius Amstelod.) apud Jo. Nicolai 1676. in 4.°*

Lo scopo del Sandio in quest' opera, che è un compendio della Storia Ecclesiastica in ciò, che concerne gli Ariani, si è di provare, che i Padri de' tre primi secoli ammettendo, che l' esistenza del Verbo ha preceduto quella delle creature, non hanno riconosciuto la consustanzialità.

--- Bibliotheca Anti-Trinitariorum, sive Catalogus Scriptorum, et succinta narratio de vita eorum Auctorum, qui praeterito et hoc saeculo vulgo receptum dogma de tribus in unico Deo per omnia aequalibus personis vel impugnarunt, vel docuerunt solum Patrem D. N. J. C. esse illum verum, seu altissimum Deum. Opus posthumum. Freistadii, Aconius, 1684. T. 1. 12.° XX. F 19.

L' Edizione è similmente di Amsterdam col falso nome di Freistadt. L' Opera è un Catalogo cronologico degli Scrittori Sociniani colla lista abbastanza esatta delle loro opere. Vi si trovano de' particolari curiosi sulla storia del Socinianismo in Polonia, e sugli stabilimenti tipografici, che gli Unitarj hanno posseduto in quel regno del pari che nella Lituania. Il Sand, che fu uno de' più celebri Sociniani nacque nel 1644. a Konisberg nella Prussia, e morì in Amsterdam a 30. Novembre del 1680. di anni 36. *(Biogr. Univ.)*

Sandini (Antonii) Vitae Pontificum Romanorum, ex antiquis monumentis collectae. Ferrariae, Manfrè, 1754. T. 2. 8.° XXI. E 1.

--- Historia Apostolica, ex antiquis monumentis collecta. Iisdem Typis, 1754. T. 1. 8.° XIV. D 35.

--- Disputationes Historicae ad Vitas Pontificum Romanorum. Iisdem Typis, 1755. T. 1. 8.° XXI. E 3.

--- Historia Familiae Sacrae ex antiquis monumentis collecta. Patavii, Manfrè, 1755. T. 1. 8.° XX. F 3.

Il P. Giacinto Serry Primario Teologo di Parigi scrisse le sue *Animadversiones Anticriticae* contro quest' Opera. *V.* Serry.

Il Sandini, Bibliotecario, e Professore di Storia Ecclesiastica nel Seminario di Padova, era nato nel Vicentino a 13. Giugno 1692., e morì in Padova a 23. Febbraro 1751. (N. D. T.)

Sandulli (Paolino) Apologia, in risposta a' Discorsi Critici di Francesco Noja su la Storia della Vita di S. Amato Vescovo di Nusco. Opera postuma. Napoli, 1733., Mosca. T. 1. 4.° XXII. A 25.

Mons. Paolino Sandulli, della Congregazione Benedittina di Monte Vergine fu Vescovo di Castoria, e Amministratore di Civita Ducale: non viveva più nel 1733.

Sanfelice (Giuseppe) *V.* Filopatro.

Sangiure (Gio. Battista) Erario della vita Cristiana, e Religiosa, overo l' Arte di conoscere Christo Giesù, e di amarlo, dalla lingua francese tradotta nuovamente nell' Italiana. In Venetia, 1677. Pezzana. T. 4. 8.° in lat. IX. A 2.

Questo Gesuita Francese nacque in Metz nel 1624., e morì a Parigi a 30. Aprile 1657. *(Sotwel)*

Sangrini (Angeli) Beatissimi Patris S. Benedicti Vita carmine conscripta, cum figuris aeneis. Romae, 1587., Bonfadinus. T. 1. 4.° X. A 13.

Col Frontispizio figurato, e 52. belle tavole istoriate, che presentano le principali epoche, ed azioni della vita, e varj miracoli di S. Benedetto. Il Sangrini era Abbate Benedittino della Congregazione Casinese, e viveva sul finire del XVI. secolo.

Sanleolini (Franc.) Orazione delle Lodi di Piero degli Angeli da Barga. *Sta* nel T. 1. p. 78. delle Prose Fiorentine.

Recitata nell' Accademia della Crusca nel 1597.

Sannazarii (Actii Synceri) Opera Latina nuper edita. Venetiis in aedibus Haeredum Aldi, et Andreae Asolani Soceri mense Septembri 1535. T. 1. 8.° PC. I. B 48.

Quarta edizione Aldina più completa delle altre precedenti, la prima del 1527., la seconda del 1528., e la terza del 1533. *(Brunet, Manuel du Libraire)*

--- Opera omnia ad usum Scholarum Collegii Neapolitani Soc. Jesu. Neapoli, Raillard, sine anni nota. T. 1. 12.° PC. I. B 47.

(S) --- Arcadia, ricorretta ed ornata di alcune annotazioni da Tommaso Porcacchi, con la vita dell' Autore. Venetia, 1672., Pezzana. T. 1. 24.° XXIX. M 31.

Si trova ancora nella Raccolta le *Tre Arcadie*. *V.*

--- Egloghe Pescatorie trasportate in verso sciolto Toscano. *Stanno* nel T. 6. del Calogierà.

--- Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Questo celebre Poeta del XV. secolo nacque in Napoli a 28. Luglio 1458., e vi morì nel 1530. secondo Gio. Battista Crispo, che ne scrisse la vita, ed è l' anno notato nel suo Epitaffio; alcuni frattanto pretendono mettere la di lui morte nel 1532., e il Toppi stesso nella sua *Biblioteca Napolitana* la mette nel 1533. (N)

Sanson. *V.* Robert.

Sanson (Nicolai) Geographia Sacra ex Veteri et Novo Testamento desumpta, et in Tabulas quatuor concinnata. Additae sunt Descriptio Terrae Chanaan, sive Terrae Promissionis, Jesu Christi, et Apostolorum Petri et Pauli Vitae. Tum et in omnes eas Tabulas et Descriptiones Animadversiones et Index Geographicus. Accesserunt in Indicem Geographicum Notae Joan. Clerici. Amstel., 1711., Wetstenii. T. 1. fol. II. O 1.

Si trovano ancora nel T. 5. di Ugolino.

Magnifica edizione. Ha in principio un bel Rame figurato allusivo al corpo dell' opera, disegnato da G. A. de Coxie, e inciso da G. van Vianen, e l' effigie di Casimiro Conte di Wartenberg, a cui l' opera è dedicata.

L' Indice Geografico, di cui la prima edizione fu fatta nel 1653., è un' opera penosissima, e di una erudizione immensa, assolutamente necessaria per l' intelligenza della Bibbia. Il Sanson, Geografo del Re di Francia, nacque ad Abbeville nella Contea di Ponthieu a 20. Dicembre 1600., e morì a 7. Luglio 1667. (N)

Sansovino (Francesco) Della Origine, et dei Fatti delle Famiglie Illustri d' Italia. In Vinegia, Salicato, 1609. T. 1. 4.° PC. X. B 18.

Seconda edizione del Salicato dopo la prima del 1582., e da annoverarsi fra i Libri rari, come il Vogt vi annovera quella del 1670.

--- Historia Universale dell' Origine ed Imperio de' Turchi. In Venetia, 1561. T. 1. 4.° PC. VI. C 12.

L' Opera è divisa in tre Parti, ed ogni Parte ha il suo Frontispizio, e la sua numerazione propria. Essa è una Compilazione, e perciò noteremo distintamente i tre frontispizj, e le opere, che in ogni parte si contengono:

Parte Prima, nella quale si contengono gli officii, le leggi, e i costumi di quella natione, così in tempo di pace, come di guerra. Con una Tavola copiosissima di tutte le cose più notabili dell' Opera. Venezia =

Le cose contenute in questa Parte Prima sono: La Vita di Macometto = Giovanni Antonio Menavino De Costumi de Turchi = Profetia de Mahomettani = Miseria de Prigioni sotto il Turco = Lettera confortatoria contro gl' infedeli = Theodoro Spandugino de Costumi Turcheschi = Delle Cose de' Turchi Libri IIII. = Vita di Sach Ismal Re de Persi = Epistola di Papa Pio II.

Parte Seconda, nella quale si contengono tutte le guerre fatte da quella natione, con le Vite particolari dei Principi Ottomani fino al tempo presente. In Venetia, 1560.

Gli Autori contenuti in questa Parte Seconda sono: Andrea Cambini = Theodoro Spandugino = Paolo Giovio = Jacopo Fontano Fatti di Solimano = Lettera d' un Segretario.

Parte Terza, nella quale si contengono l' imprese particolari fatte prima da Saracini et poi da Principi Ottomani in molte Provincie del mondo sino al tempo presente. In Venetia, 1561.

Le cose, che si contengono in questo terzo volume sono: Un Cronico delle cose fatte da' Saracini = Le successioni degli Arabi nel principato loro e i lor fatti = Costumi particolari de Turchi scritti da M. Luigi Bassano = La presa di Costantinopoli di Lionardo da Chio Arcivescovo di Metellino = La stessa di Isidoro Ruthena Cardinale = La stessa di Christoforo Riccherio = La presa di Castelnuovo in Dalmatia di Cristoforo Riccherio = L' espugnation dell' Isola di Negroponte = L' assedio e l' impresa di Scutari di Marino = I fatti illustri del S. Giorgio Scanderberg = I fatti illustri di Selim di Paolo Giovio. = L' impresa delle Gerbe del Re Cattolico di Gio. Francesco Cirni Corso.

--- Le Antichità di Beroso Caldeo, e di altri Scrittori, così Hebrei, come Greci et Latini, che trattano delle stesse materie, tradotte, dichiarate, ed illustrate. In Vinegia, 1583., Salicato. T. 1. 4.° PC. IV. F 4.

Beroso è uno di que' tanti Autori simulati, che produsse Fra Gio. Annio da Viterbo, dottissimo impostore. *(Cicognara)*

--- Osservazioni della Lingua Volgare. *V.* Bembo.

Il Sansovino nacque a Roma nel 1521., e morì in Venezia nel 1586. (N)

Santacolomba (Carlo) Discorso Istorico-Critico sulla morte di S. Tommaso d' Aquino. *Sta* nel T. 18. degli Opuscoli di Autori Siciliani.

Questo Abate di S. Lucia, poi Vescovo d' Anemuria, era Palermitano. Del suo carattere, e delle sue opere. *V.* Scinà, Prospetto ec. T. III. p. 157.

Santacroce (Giuseppe) Delle Università di Sicilia. *V.* Saggi di Dissert. dell' Accad. del Buongusto di Palermo.

Santbech (Danielis) Problematum Astronomicorum, et Geometricorum Sectiones septem. Basileae, Petri, 1561. T. 1. fol. X. K 2.

Questo Autore era di Nimega, ed intitola la sua opera a Ludovico da Windeck con sua Dedica del 1. Luglio 1561.

Sanctuarium Crucis. *V.* Biverus.

Santinelli (P. Stanislao) Lettera sopra la spiegazione della medaglia di Vaballato, che porta questa Iscrizione: Vaballatus Ucrimdr. *Sta* nel T. 9. del Calogierà.

--- Della Dignità del Cardinalato sopra alcune parole della Costituzione II. d' Innocenzo X. Dissertazione. Ibid. T. 26.

Santis (Tommaso de) Istoria del Tumulto di Napoli nella quale si contengono tutte le cose occorse nella Città e nel Regno di Napoli, dal principio del Governo del Duca d' Arcos sino al dì 6. di Aprile 1648. *Sta* nel T. 7. della Raccolta degli Stor. Nap. *V.* Istoria.

Santolii (Jo. Baptistae) Opera omnia. Parisiis, Barbou, 1729. T. 5. 12.° PC. XI. A 1.

Santeuil era veramente Poeta, secondo tutta la significazione di questa parola. I versi suoi si fanno ammirare per la nobiltà, e la elevatezza de' sentimenti, per l' arditezza, e beltà dell' immaginazione, per la vivacità de' pensieri, per l' energia, e la forza dell' espressioni, finalmente per la correzione, e la purità dello stile. I suoi Inni sono tanti capi d' opera. (N. D.) Molti de' suoi pezzi sono stati tradotti in versi francesi, e queste traduzioni si trovano nell' ultimo tomo di questa nostra edizione, che è la terza.

Santeuil, Canocico Regolare di S. Vittore, nacque in Parigi nel 1631., e morì nel 1697. *(Baillet, Jugem. des Sav. T. 5. p. 407.)*

Sanvitores (Vita del Ven. Diego Luigi di) *V.* Garzia P. Franc.

Sanzone (Gaspare) Selinunte difesa dalle falsità contro essa. Opera postuma. Palermo, Gramignani, 1752. T. 1. 4.° PC. X. P 33.

Questo Scrittore era Canonico Ciantro della Cattedrale di Mazzara, e cessò di vivere circa alla metà del passato secolo.

Sapphus Poetriae Lesbiae Fragmenta et Elogia, quotquot in Auctoribus antiquis Graecis et Latinis reperiuntur cum virorum doctorum notis integris, cum Vita Sapphonis et Indice, a Jo. Christiano Wolfio. Londini, Vandenoech, 1733. T. 1. 4.° XI. I. 14.

Bella edizione. Il Pinelli, che nelle aggiunte all' Arvood rapporta questa edizione, vi appone la data di Hambourg, e dà al Wolfio il nome di Cristoforo, che è un altro, e fu Autore di varie Opere, e fra l' altre della *Bibliotheca Hebraea*, che da noi si possiede. *V. Wolfius Jo. Christoph.* Questi Frammenti si trovano ancora nella Raccolta di Errigo Stefano, e da noi si possiede. *V.* Pindarus.

Saffo nacque in Mitilene capitale dell' Isola di Lesbo, circa l' Olimpiade 58. cioè circa 570. anni avanti G. C. *(Dalla Vita)*

Sarbievii (Mathiae Casimiri) Lyricorum Libri IV. Epodon Liber unus, alterque Epigrammatum. Antuerpiae, 1646. ex Offic. Plantin. Moreti. T. 1. 32.° XIX. E 27.

Questo Gesuita nacque nel Ducato di Masovia nella Polonia nel 1595., e morì in Varsavia a 2. Aprile 1640. *(Sotwel)*

Sarcone (Michele) Storia Ragionata de' mali osservati in Napoli nell' intero corso dell' anno 1764. Nap. Stamp. Simoniana, 1765. T. 1. 4.° XXV. G 14.

--- Del Contagio del Vajuolo, e della necessità di tentarne l' estirpazione. Ivi, 1770. T. 1. 4.° XXV. G 15.

(S) --- Storia de' fenomeni del Tremuoto avvenuto nelle Calabrie nel 1783. *V.* Istoria.

Questo Autore nacque in Terlizzi in Terra di Bari nel 1731. Portatosi in Napoli si fece un nome colla sua *Storia Ragionata de' mali* ec. qui sopra notata, ed ottenne gli applausi dell' Europa colta. Fu Segretario perpetuo dell' Accademia delle Scienze, e Belle Lettere fondata dal di sempre augusta memoria Ferdinando I., e con tal carico scrisse la *Storia de' Fenomeni del tremuoto ec.* Morì in Napoli a 25. Gennajo 1797. *(Biogr. Univ.)*

Sardi (Alexandri) De Nummis Liber, in quo prisca Graecorum, et Romanorum pecunia ad nostri aeris rationem redigitur. *Sta* nel T. 11. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Questo laboriosissimo Scrittore era Ferrarese, e cessò di vivere nella sua patria nel 1588. *(Tiraboschi, T. VII. P. II.)*

Sardi (Pietro) Corno Dogale della Architettura Militare. In Venezia, 1639., appresso i Giunti. T. 1. fol. X. L 10.

Pietro Sardi era Romano, e dedica la sua opera al Serenissimo Principe di Venezia con sua Epistola da Venezia il dì 15. Febbraro 1638. Nel basso del Frontispizio, che è figurato, si vede in mezzo busto il ritratto dell' Autore con sotto: *Authoris effigies aetatis suae 79.*

(S) Sardo (Giovanni) Elogio di Donn' Anna Gambino e Calabrò. Catania, 1789., Pastore. T. 1. 4.° XXIX. S 37.

Questo volume contiene dello stesso Autore i seguenti: Elogio di Monsignor Ventimiglia = Elogio del P. Ab. Cassinese P. D. Filippo M. Hernandez = Orazione ne' solenni funerali del P. Ab. Cassinese P. D. Giuseppe Antonio Paternò Tedeschi de' Principi di Manganelli = Elogio di Francesco Landolina Chierico Regolare Minorita = Dell' Indole della Lingua Italiana. = Varii Oratorii Sacri per musica, e molti pezzi lirici.

--- Ode in morte di Carlo III. Borbone. *V.* Componimenti nell' *Ultima Appendice*.

--- Ode in morte di Ignazio Paternò Castello Principe di Biscari. *V.* Componimenti ec. nell' *Ultima Appendice*.

--- Opuscoli inediti di vario genere in verso e in prosa. T. 3. 4.° *V.* ne' Codici MSS.

Questo Canonico della Collegiata Chiesa di Catania sua patria nacque a 16. Maggio 1766. Previo Concorso, fu promosso alla Cattedra di Umanità Latina nel 1788., e nel 1810. a quella di Eloquenza in questa nostra Università. Le sue produzioni, che non son poche, non son tutte marcate allo stesso conio. Se l' amicizia, che dalla prima età a lui ci unisce, non c' inganna, noi troviamo nella maggior parte delle sue opere sì in verso che in prosa, tutto il buon sapore, tutta la robustezza e l' eleganza di uno Scrittore, che conosce le sue forze, e la lingua, in cui le impiega: non così nelle altre; ma ciò non iscema il merito di Sardo, e la stima, che gli è giustamente dovuta. Vive tuttora stimabile pe' suoi talenti, e per una ingenuità di carattere, che lo distingue.

Sarisburiensis Episcopi (Joan.) Expositio Epistolae D. Pauli ad Colossenses. Cantabr. Rucke, 1627. T. 1. 4.° III. A 22.

Questo pio Commentatore, detto Giovanni di Salisbury dal luogo, ove nacque, in Inghilterra, caro a tre Pontefici, Eugenio III., Adriano IV., e Alessandro III., morì nel 1182. Il Cave nella sua Storia Letteraria degli Scrittori Ecclesiastici, lo chiama: *gentis et saeculi sui decus ac ornamentum*. T. II. p. 243.

Sarnicii (Nic.) Annales, seu de Origine et Rebus gestis Polonorum et Lituanorum Libri VIII. *Stanno* nel vol. *Dlugossi Jo. Hist. Polon. Liber XIII.* a p. 826.

--- Descriptio Veteris et Novae Poloniae cum Divisione ejusdem veteri et nova. Adjecta est vera et exquisita Russiae Inferioris Descriptio. Ibid. p. 1873.

Poche notizie si hanno sulla vita di questo Annalista Polacco: si crede, che sia vissuto al di là dell' anno 1594. *(Dalla Prefaz.)*

Sarno (Roberti de) Joan. Joviani Pontani Vita. Neapoli, 1761., Simonii. T. 1. 4.° PC. X. B 22.

Questo Sacerdote Napolitano della Congregazione dell' Oratorio, dedica la sua opera al celebre Marchese Tanucci.

Sarpi (Fra Paolo) Istoria del Concilio di Trento. *V.* Istoria.

--- Tradotta in Francese. *V.* Amelot e Courayer.

--- Opere varie. Helmstat, Mulleri, 1750. T. 2. fol. VI. F 10.

T. I. Contiene: Vita del P. Paolo dell' Ordine de' Servi = Storia particolare delle cose passate tra il Sommo Pontefice Paolo V., e la Serenissima Repubblica di Venezia = Informazione particolare dell' Accommodamento = Trattato dell' Interdetto della Santità di Paolo V. = Theologorum Venetorum, Jo. Marsilii, Pauli Veneti, Fr. Fulgentii ad excommunicationis, citationis, et monitionis Romanae sententiam in ipsos latam. = Considerazioni sopra le censure della Santità di Paolo V. contro la Serenissima Repubblica. = Trattato e risoluzioni sopra la validità delle Scomuniche, di Gio. Gersone = Apologia per le opposizioni fatte dal Card. Bellarmino. = Discorso dell' origine, forma, leggi, ed uso dell' Officio della Inquisizione della città di Venezia.

T. II. Comprende: Trattato delle materie Beneficiarie colle annotazioni del Sig. d' Amelot, tradotte dalla lingua Francese = De Jure Asylorum = Storia degli Uscocchi = Allegazione del Francipane = Dominio del Mare Adriatico della Serenis: Rep. di Venezia = Dominio del Mare Adriatico, e sue ragioni pel *Jus Belli*. = Indici de' Libri proibiti dell' anno 1596.

Questo celebre Teologo della Repubblica di Venezia nacque in detta città a 14. Agosto 1552., e morì a 14. Gennaro 1623. *(Dalla Vita nel T. I.)*

Sarri (Cajetani) De veteribus moralium Philosophorum Sectis ad Officiorum systema respondentibus Dissertatio Prolusoria. Panormi, 1770., Bentivenga. T. 1. fol. X. L 15.

--- Il Dritto della Successione Reale nel Regno di Sicilia. *Sta* ne' Tomi 3. 4. 5. e 6. degli Opuscoli di Aut. Sicil.

Questo Giureconsulto nacque in Palermo nel 1722., e vi morì a 13. Giugno 1797. *(Scinà Prosp. T. 2. p. 74.)*

Sartii (Mauri) De antiqua Picentum Civitate Cupra Montana, deque Massatio op-

pido Agri Aesini, Epistola. *Sta* nel T. 59. del Calogierà.

La lettera di questo dotto Religioso Camaldolese, ha in fine la data: *Ex oppido Massatio Agri Aesini Kal. Jul. MDCCXLVII.*

Sassetti (Filippo) Lezione *Dell'Imprese*. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. III.

Savage, Quaestiones tres. *V.* Mortonus.

Savanarola (Fr. Hieronymi) Triumphus Crucis, de Veritate Fidei. In Typ. Ascens., 1524. T. 1. 16.° in lat. IX. D. 8.

Questo vol. contiene dello stesso Autore l'opera seguente.

--- Eruditorium Confessorum. Iisdem typis.

--- Vita del P. Savanarola. *V.* Vita.

--- Compendium Revelationum Fr. Hieron. Savanarolae. *Sta* nel vol. della Vita.

--- Epistolae Spirituales et Asceticae. *Stanno* nello stesso vol. della Vita.

Questo celebre Religioso dell'Ordine de' PP. Predicatori, nacque in Ferrara a 21. Settembre 1452., e morì a 23. Maggio 1498., *cruce et ignibus affectus*, come leggesi sotto la sua effigie posta in principio della sua Vita.

Savary (Jaques) Dictionnaire Universel de Commerce. Copenhague, Philibert, 1759. et suiv. T. 5. fol. X. M. 1.

Ultima edizione, e la più stimata di quest' opera utilissima a' Negozianti. (D.B.)

--- Le Parfait Négociant. Paris, Veuve Etienne, 1749. T. 2. 4.° X. K 24.

Savary nacque a Doué nell' Angió a 22. Settembre 1622., e morì a 12. Ottobre 1690. (N)

Sauberti (Joh.) De Sacerdotibus et Sacris Hebraeorum personis Dissertatio. *Sta* nel T. 12. di Ugolino.

--- De precibus Hebraeorum. Ibid. T. 21.

--- Dissertatio de voce ΛΟΓΟΣ ad Joh. I. 1. *Sta* nel T. 2. p. 347. *Thes. Theol. Philol.*

Savilius (Henricus) *V.* S. Jo. Chrisost. Opera.

Questo Editore delle Opere di S. Gio. Crisostomo, abile nella lingua Greca, e nelle Mattematiche, nacque a Bradley nella Contea d' Yorck a 30. Novembre 1549., e morì nel Collegio d' Eaton a 19. Febbraro 1622. (N)

Savini (S.) Martyris Traslationis. *Sta* nel T. 6. p. 805. di Martene.

(S) Savini (Guido) Orazione per le solenni esequie dell' Imperadore de' Romani Francesco I. ec. celebrate nella Chiesa Metropolitana di Siena il dì 19. Dicembre 1765. In Siena, per Francesco Rossi. T. 1, fol. XXIX. U 22.

Il Savini era Professore d' Istituzioni Civili nell' Università di Siena.

(S) Savioli (Lodovico) Gli Amori. Napoli, 1814., Sangiacomo. T. 1. 12.° XXIX. R 12.

A quest' opera principalmente deve la sua celebrità il Savioli, nato in Bologna nel 1729. e morto nel 1804. Gli *Amori* sono descritti in tante Odi, e Canzonette anacreotiche, in cui regna la soavità dell'amabile Vecchio di Teo, e la seducente grazia del Cigno di Sulmona. Sarebbero più pregevoli, se l'Autore vi avesse fatto minore uso, o per dir meglio, abuso della mitologia. (*Cardella Compendio ec.*)

Savoja (Salvatoris) Vesicantium usus in tibiis ad Anacatharsin in pleuritide promovendam Methodus refutata contra Georgium Baglivum, ejusque Sectatores, Dissertatio. Neapoli, 1752., Mutius. T. 1. 4.° XXV. C. 34.

Savoti (Ludovici) De Nummis Antiquis, ex gallica lingua in latinam translat. a L. Neocoro. *Sta* nel T. 11. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

Luigi Savot, Medico e Numismatico nacque verso il 1579. a Saulieu nell'Autunois, di genitori di mediocre condizione: malgrado de' suoi talenti visse povero, e morì verso il 1640. (*Biogr. Univ.*)

Saurin (Elie) Traité de l' Amour de Dieu. Amst. 1701. Halma. T. 2. 12.° in lat. X. F 7.

Questo Ministro della Chiesa Wallona di Utrecht, di un merito distinto, e stimatissimo nel suo partito, nacque a 28. Agosto 1639. in Usseaux sulle frontiere del Delfinato, e morì in Utrecht li 8. Aprile 1703. (*Moreri*)

Saurin (Jacques) Discours Historiques, Critiques, Théologiques, et Moraux sur les événemens les plus mémorables du Vieux et du Nouveau Testament, avec des figures gravées sur les desseins de Hoet, Houbraken, et Picart. Haye, de Hondt, 1728.-1739. T. 6. fol. II. D 10.

Opera d' un' esecuzione magnifica, i di cui esemplari furono tirati sopra tre sorte di carta, cioè, sopra carta ordinaria, sopra carta imperiale, e sopra carta super-reale. (D. B.) Il nostro esemplare è nell' ultima sorta di carta, ma in piede del titolo si legge: *Papier Roial* e non *super Royal*, come dice il citato *Dizion. Bibliogr.* allorchè nota i segni per saper distinguere queste tre sorte di carta.

--- Sermons sur divers textes de l' Ecriture Sainte. Lausanne, Bousquet, 1761. T. 12. 8.° in lat. II. B 1.

Giacomo Saurin, il più celebre dei Predicatori Protestanti Francesi nacque a Nimes a 6. di Gennajo nel 1677., e morì all' Haja a 30. Dicembre 1730. (*Biogr. Univ.*)

Sautel (Petrus Justus) *V.* Lusus Poetici.

Questo Gesuita Francese nacque in Valenza nel Delfinato nel 1613., e morì a Tournon agli 8. Luglio 1661. o 1662. Sul merito di questo Scrittore, come poeta Latino, diceva un critico a lui: *voi cominciate col piacere, continuate colla sazietà, e finite col disgusto*. (N. D T.)

Saxii (Jos. Antonii) Archiepiscoporum Mediolanensium Series Historico-Chronologica ad Criticae leges et veterum monumentorum fidem illustrata. Opus posthumum. Accessit Scriptoris Vita per Balthassarem Oltrocchi. Mediolani, 1755., in aedibus Palatinis. T. 3. 4.° IX. A 4.

--- Historia Literario-Typographica Mediolanensis. *V.* Argilatus.

--- Epistola ad Amicum pro vindicanda formula in Ambrosiano Canone ad Missae Sacrum praescripta: *Corpus tuum frangitur, Christe*. *Sta* nel T. 14. del Calogierà.

--- Ragioni per provare l' esistenza del Corpo di S. Bartolomeo in Benevento, esposta in una lettera alla Santità di Benedetto XIII. Ivi T. 15.

Questa lettera porta la data di Milano 1. Marzo 1727.

Giuseppe Antonio Sassi, Filologo, Antiquario, e Bibliografo distinto, nacque ai 28. Febbrajo 1675. a Milano. Nel 1711. fu eletto Rettore, e Conservatore della celebre Biblioteca Ambrogiana: con-

corse alla pubblicazione degli *Rerum Italicarum Scriptores* del Muratori: morì nella sua patria a 21. Aprile 1751. (*Dalla Vita nel T. 1. della Series Historico-Chronol. ec.*)

Saxonii (Joan.) Commentarius ad Orat. Cic. pro S. Roscio Amerino. *V.* Perionius.

Il Sassonio era Rettore nell' Università di Vittemberg, e viveva nel 1544.

Saxonis Grammatici, Danorum Historiae Libri XVI. Basileae, Bebelius, 1534. T. 1. fol. PC. VI. F 5.

Dania nobis dedit Saxonem Grammaticum, qui suae gentis historiam splendide magnificeque contexuit. Probo vividum et ardens ingenium, orationem nusquam remissam, aut dormitantem, tum miram verborum copiam, sententias crerbas, et figurarum admirabilem varietatem, ut satis admirari non queam, unde illa aetate homini Dano tanta vis eloquendi. Così Desiderio Erasmo pensava del Sassone. Per la purità dello stile fu soprannominato il Grammatico: era nato nell' Isola di Zelanda: fu Prevosto della Chiesa di Roschild nella Danimarca, e morì nel 1204. (*Vossius de Hist. Lat.*)

Questo volume contiene ancora: *Petri Martyris Anglerii Mediolanensis, De Rebus Oceanicis et Orbe novo Decades tres = Ejusdem Legationis Babylonicae Libri tres. Basileae, Bebelius, 1533.*

Saxonis (R. P. Ludolphi) Vita Christi Domini Salvatoris Nostri ex Sacris Evangeliis, veterumque Patrum sententiis contexta etc., cum notis Jo. Dadraei, et cum pulcherrimis figuris. Venetiis, 1581., ap. Guerraeos fratres, et Fr. Zilettum. T. 1. fol. II. K 17.

Le figure incise in legno sono sparse nel corpo dell' Opera al principio d' ogni capo.

Questo Scrittore dell' Ordine de' Padri Predicatori passò a quello de' Certosini: fiorì sotto l' Imperadore Ludovico IV. nel 330. Il Tritemio nel Catalogo degli Scrittori Ecclesiastici lo chiama: *Vir in divinis Scripturis studiosus et eruditus, et secularium literarum non ignarus.*

Sborovii (Petri) Epistolae. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Scacchi (Fr. Fortunati) Arcanorum Sacrae Scripturae, sive Sacrorum Elaeochrismaton Myrothecium Primum. Romae, Zannetti, 1625. T. 1. 4.° II. C 5.

È il solo primo volume de' tre, che compongono quest' opera dottissima, ma prolissa, e piena di digressioni, straniere al suo soggetto. L' Autore vi tratta di tutte le Unzioni, di cui si parla nella S. Scrittura, come quelle de' Re, de' Sacerdoti, de' Profeti, e delle cose sante, e sino anche dell' olio delle campane, e dell' olio de' profumi. Egli era Religioso dell' Ordine degli Eremiti di S. Agostino, nato in Ancona nel 1573., e morto a Fano a 1. Agosto 1643. (N) Il Nuovo Dizion. Storic. ec. e i suoi Traduttori Italiani, mettono la nascita di questo Autore nel 1560., e la morte nel 1633.

--- De Inauguratione Regum Israel. *Sta* nel T. 32. di Ugolino.

Scala (Dominici) Phlebotomia damnata, sive Anidij, Chrysippi-Cnidij, Aschlepiadis, Erasistrati, et Aristogenis contra sanguinis missionem Doctrina. Patavii, 1696., Sardi. T. 1. 4.° XXV. C 22.

Questo Medico Messinese, a cui il Mongitore nella sua *Biblioth. Sicul.* dà l' epiteto di *celeberrimus*, nacque nel 1632., e morì a 7. Settembre 1697.

Scaligeri (J. Caesaris) Poemata omnia in duas partes divisa. Commelinus, 1600. T. 1. 8.° PC. I. C 1.

--- Alia editio. Commelinus, 1621. T. 1. 8.° PC. I. C 2.

Tutte queste poesie sono informi a giudizio di Huet, il quale nella sua *Huetiana* assicura, che Scaligero ha disonorato il Parnasso. (N)

--- Opuscula varia antehac non edita. Parisiis, 1610., Drovart. T. 1. 4.° PC. II. E 16.

Liber curiosus, maximaeque raritatis, et infrequentiae. (Vogt, p. 606.)

--- De Comoedia, et Tragoedia, ejusque apparatu omni et partibus Commentatio. *Sta* nel T. 8. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

--- Poetices Libri septem. Commelinus, 1617. T. 1. 8.° PC. I. E 33.

G. C. Scaligero nacque a 23. Aprile 1484. a Ripa nel Territorio di Verona, e morì a 21. Ottobre 1558. (N)

Scaligeri (Josephi) Ausoniarum Lectionum Libri duo. Heidelbergae, 1588. T.1. 8.° XII. A 7.

Questo volume contiene dello stesso Autore i seguenti opuscoli.

--- In Manilii Astronomica variae lectiones, cum notis Fr. Junii Biturigis.

--- Glossae veteres in Persium.

--- Commentarius in D. Junii Juvenalis Satyras.

--- Elenchus Trihaeresi Nic. Serarii.

Quest' ultimo trovasi nel vol. di Triglandio. *V.* Triglandius.

(S) --- In Appendicem P. Virgilii Maronis Commentarii et Castigationes. *Stanno* nel vol. Appendix Virgilii. *V.* Virgilius.

--- Opus de Emendatione Temporum, castigatius et auctius. Accesserunt veterum Graecorum Fragmenta selecta, cum ejusdem Scaligeri notis. Lugd. Bat. 1598. ex Offic. Plantin. Raphelengii. T. 1. fol. PC. II. I 12.

Opera d' un' immensa erudizione, ma poco metodica. (N)

--- Epistolae omnes, nunc primum collectae, ac editae. Lugd. Bat. Elzevir., 1627. T. 1. 8.° PC. II. C 24.

Il P. Petavio, che non era il più grande amico di Scaligero, al suo letto di morte disse, ch' egli non l' avrebbe giammai attaccato, se prima di scrivergli contro, avesse veduto *le di lui divine lettere*: sono questi i suoi proprj termini. (N)

--- Prima Scaligerana, nusquam antehac edita, cum praefatione T. Fabri, quibus adjuncta et altera Scaligerana quam antea emendatiora, cum notis V. D. Anonymi. Groningae, 1669., T. 1. 12.° PC. I. F 31.

La prima Scaligerana Edizione di Utrech 1670. Elzevir, si trova ancora nel volume: *Faciliores Gram. Gr. Instit. Gallico-Lat. V.* Faciliores.

--- Eusebii Chronicorum Canonum Libri. *V.* Eusebius.

--- Conjectanea in Varronem. *V.* Varro.

--- De Re Nummaria Antiquorum, ac de eorumdem Ponderibus, Mensuris, Stipendiis militaribus etc. *Sta* nel T. 9. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

--- De Anno veteri Romanorum. *Sta* nel T. 8. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Giuseppe Scaligero, figlio del precedente, nacque a 4. Agosto 1540. ad Agen nella Guienna, e morì a Leyde a 21. Gennaro 1609. (N)

(S) Scandianese (Tito Gio.) La Dialettica. In Vinegia presso il Giolito 1563. T. 1. 4.° XXIX. D 6.

Edizione rapportata dal Fontanini, nella sua *Biblioteca Italiana*. Lo Scandianese, così chiamato dalla sua patria, fu Giureconsulto, e pubblico Maestro di Umane Lettere in Asolo pel corso di 23. anni, ove morì a 26. Luglio 1582. in età di anni 64. Tradusse in versi sciolti Italiani *Lucrezio Caro*, *la Cosmografia di Plinio:* compose in ottava rima un poema intitolato *Pescatoria*, *Orazioni*, *Pastorali*, *e Commedie*, ed altre opere utili. *(Zeno in una Nota al Fontanini.)*

Scanderberg, Fatti illustri nelle guerre coi Turchi. *V.* Sansovino Historia Univ. P. III.

Scapulae (Joan.) Lexicon Graeco-Latinum, e probatis Auctoribus locupletatum. Additum Auctarium Dialecticorum in Tabulas redactorum. Accedunt Lexicon Etimologicum, et Joan. Meursii Glossarium contractum. Editio nova accurata. Lugd., Huguetan, 1663. T. 1. fol. XI. M 12.

Lo Scapula, impiegato nella Stamperia di Errigo Stefano, tolse dal *Tesoro* del suo padrone quello, che giudicò più a portata degli Studiosi, e lo spaccio di questo Compendio, in confronto dell'Opera grande, fece la rovina di Errigo, e della sua famiglia. (B. e G.) Quest' uomo, che al pari del suo padrone è annoverato fra i Lessicografi Greci, era nato in Alemagna: s' ignora la data della di lui morte: dev' essere accaduta nel principio del diciassettesimo secolo. *(Biogr. Univ.)*

Scarfò (Joh. Chrysostomi) Sermones Geographici. *Stanno* nel T. 14. del Calogierà.

Questo dotto Maestro Basiliano viveva nella prima metà del passato secolo.

Scavo (Michele) Religiose difonte con odore, o fama di santità nel Ven. Monastero della Concezione di Palermo. Venezia, 1743., Coleti. T. 1. 4.° XXIV. B 36.

Questo Scrittore Palermitano nacque nel 1705. Fu Vescovo di Mazzara, e morì a 1. Dicembre 1771. *(Scinà, Prosp. T. II. p. 287.)*

Scavoni (Francesco) Relazione di un Feto mostruoso. *Sta* nel T. II. p. 15. degli Atti dell' Accad. Gioenia.

Questo Socio Corrispondente, Medico di Professione, nacque in S. Filippo di Argirò.

(S) Scelta Enciclopedica di Opere Italiane e Tradotte in pretto toscano in verso ed in prosa, atte ad instruire e dilettare ogni classe di persone. Napoli, 1829. e segu. Marotta e Vanspandoch. T. cento in 16.° XXIX. A 1.

La maggior parte degli Autori, che compongono questa collezione, si trovano notati al loro rispettivo posto alfabetico.

(S) Scelta di Proverbj. *V.* Varrini.

Scelta di Lettere Spirituali di Sr. Maria Crocifissa della Concezione, Religiosa dell' Ordine di S. Benedetto, nel Monastero di Palma. Venezia, 1727., Poletti. T. 1. 4.° lat. III. B 3.

Sceusa (Filippo) L' Ecclesiastico pienamente informato del suo Ministero. Palermo, Felicella, 1754. T. 1. 4.° XVIII. A 2.

Schalleri (Jo.) Battologia Ethnica in precibus frequentata, ad Matth. VI. 7. *Sta* nel T. 2. p. 183. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Schamburg (Jo. Gottfr.) Compendium Juris Digestorum cum Jure Codicis et Novellarum nec non Jure Patrio collati. Editio tertia auctior et emendatior. Jenae, Adam, 1757. T. 2. 8.° XXVI. F 24.

Lo Schamburg, Professore di Pandette in Jena nella Turingia, nacque a 18. Aprile 1703. *(Dall' Iscrizione del ritratto, che trovasi in princ. dell' Opera)*

Schamelii (Joh. Martini) De B. Lutheri versione Bibliorum latina. *Sta* nel T. 4. *Miscell. Lipsiens.*

--- De Christo subridente ad Marc. x. 21. Ibid. T. 10.

Scharbau (Henr.) Observatio Philologica de Plantis ab voce πνοῆς comprehensis et respirantibus, ad illustrationem loci Act. XVII. 25. *Sta* nel T. 5. *Miscell. Lipsiens.*

--- De affectata Arianorum pietate. Ibid. T. 9.

--- De Percussore Aegypti, ad Exod. XII. 23. Ibid. T. 10.

--- De Luxu Hebraeorum, et poena Luxuriantium, ad Isa. Cap. III. *Sta* nel T. 29. di Ugolino.

Schardi (Simonis) Hypomnena de Fide etc. *Sta* nel vol. di Pietro delle Vigne. *V.* Vineis.

Fu questi, che essendosi procacciato in Italia un manuscritto dell' *Aristea*, lo pubblicò a Basilea nel 1561. in 8.° presso l' Oporino, con una traduzione di *Matteo Garbizio*, Professore di Tubinga. Ristampa di questa edizione è quella, che da noi si possiede (*V. Aristea*) fatta in Oxford 1692. in 8.° sotto la direzione di *Ed. Bernard*, *Humphry Hody*, *e H. Aldrich;* ma malgrado il concorso di questi tre dotti, la loro edizione è scoretta *(Schoell T. III. P. III.)*

Questo Assessore della Camera Imperiale a Spira, nacque nella Sassonia nel 1535., e morì nel Maggio del 1573. *(Moreri)*

Schaevii (Henrici) Mythologia Deorum, ac Heroum, a Friderico Redtelio, 1720. T. 1. 16.° PC. I. D 36.

Schedii (Joan.) Dissertatio de Areopago ad Act. XVII. *Sta* nel T. 2. p. 674. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Schefferi (Joan.) De antiquis, variisque Regni Sueciae insignibus. Holmiae, 1678., Wankiif. T. 1. 4.° PC. VI. C 6.

Opus paucissimis obvium. (Vogt, p. 610.)

--- De Re Vehiculari Veterum Libri duo. Accedit Pirri Ligorii Neapolitani de Vehiculis antiquis Fragmentum ex ejus libro de Familiis Romanis, nunc primum Italice cum latina versione et notis ejusdem Schefferi. Francofurti, 1671., ex Off. Zunneriana. T. 1. 4.° PC. IV. M 9.

Opera piena d' erudizione. (N. D.) Si trova ancora nel T. 5. di Poleno.

--- De varietate navium Dissertatio. *Sta* nel T. 11. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

--- De Militia Navali Veterum = In Diatribam Pyrrhi Ligorii de Vehiculis Antiquorum Notae. *Stanno* nel T. 5. di Poleno.

--- Agrippa Liberator, sive da Novis Tabulis. *Sta* nel T. 8. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

--- De Antiquorum Torquibus Syntagma. Ibid. T. 12.

Lo Scheffero nacque a Strasburgo nel 1621. Fu Professore di Eloquenza, e di Politica ad Upsal., poi Professore Onorario Reale di Dritto della Natura, e delle Genti, e Assessore del Collegio Reale delle Antichità: morì a 26. Marzo 1679. (N.)

Schelii (Rath. Herm.) Notae in Hyginum

Gromaticum, et in Polybium Megalopolitanum. Dissertatio de Sacramentis = De Custodia Castrorum = De Stipendio Militari = De Stipendio Equestri = De Stipendio Ductorum = De Die stipendii = De Frumento et Veste = De Tributo et Aerario = De Praeda = De Victu Militum = De Itinere = De Agmine Polybiano. = De Agmine Vespasiani = De Cohortibus Legionis Antiquae. *Stanno* nel T. 10. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Nessun de' Biografi fa menzione di questo Ratbodo Hermanno Schelio. Il Grevio nella sua prefazione così ne scrive: *De Viri natalium splendore, dignitate, ingenio, et virtute illustris, Ratbodi Hermanni notis in Hyginum Gromaticum et Polybium de Castris Romanorum nihil tam magnificum dici potest, quin operis excellentia et tot novarum rerum doctrina longe superet... De Schelio id tantum addo, quod alii ex me saepius audierunt, me illi nullum mortalium, quos ego quidem in vita novi, anteferre: tanta in Viro nobilissimo erat exaggeratae mentis celsitudo, tanta virtus et vitae sanctitas, tanta vis ingenii et doctrinae, tantus dictionis splendor, ut vel ex isto solo nobilissimi generis et animi eluceat imago.* Da alcune espressioni della cennata Prefazione par di rilevarsi, che egli era di Deventer: era certamente morto di recente nel 1699., quando il Grevio la scriveva.

Schelstrate (Emanuelis) Antiochenum Concilium pro Arianorum Conciliabolo passim habitum, nunc vero primum ex omni Antiquitate auctoritati suae restitutum. Antuerpiae, 1681., Verdassent. T. 1. 4.° V. A 10.

--- Antiquitas Ecclesiae Dissertationibus, Monumentis, ac Notis illustrata.

T. I. continens Opus Chronologicum a Caesaris Imperio usque ad Justiniani obitum. Romae, 1692., in fol. VIII. O 9.

T. II. Continens Opus Geographico-Hierarchicum de Institutione Ecclesiarum per ordinem universum a Christo, et Apostolis, ac Apostolorum Principe Petro, ejusque Successoribus Romanis Pontificibus facta. Opus Posthumum. Romae, 1697. in fol. VIII. O 10.

--- Acta Orientalis Ecclesiae contra Lutheri Haeresim, monumentis, notis, ac Dissertationibus illustrata. Romae, Collini, 1739. T. 2. fol. IX. D 4.

--- De Disciplina Arcani contra disputationem Ernesti Tentzelii, Dissertatio Apologetica. Patavii, 1743., Conzatti. T. 1. 4.° XX. D 9.

--- De antiquis Rom. Pontificum Catalogis etc. Dissertatio. *Sta* nel T. 3. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Scrittore, che è uno di quelli, che hanno il più scritto per l' autorità del Papa, era nato in Anversa nel 1649. e morì a Roma a 6. Aprile 1692. (N)

Scheidii (Balthassaris) Dissertatio de Oleo Unctionis. *Sta* nel T. 12. di Ugolino.

Schelornii (Jo. Georgii) Additamenta quaedam ad Mich. Maittaire Annales Typographicos. *Stanno* nel T. 12. *Miscell. Lipsiens.*

Lo Schelornio uno de' più celebri bibliografi della Germania, nacque agli 8. di Dicembre 1694. a Memmingen dove fu Bibliotecario dell' Accademia, e poi Correttore: fu quindi Soprintendente Ecclesiastico: era membro dell' Accademia Imperiale di Roveredo, e della Società Ducale di Jena: morì a 31. Marzo 1773. (*Biogr. Univ.*)

Scheltinga (Theodori) Commentarius in Habacucum Prophetam Philologico-Theologicus. Lugd. Bat., Kallewier, 1747. T. 1. 4.° XV. E 23.

Questo Commentatore dedica la sua opera a' Predicatori suoi Colleghi della Chiesa d' Arnheim nell' Olanda con sua Epistola de' 19. Settembre 1746.

Scheltinga (Gerlaci) Dissertatio Philologico-Juridica Inauguralis de Emancipationibus. *Sta* nella Collezione del Fellenberg. *V.* Fellenberg T. II. p. 459.

Scheuchzeri (Jo. Jacobi) De Gangraina, aliisque pravis syntomatibus, ab esu panis, clavorum secalinorum farina inquinati, excitatis. *Sta* nel T. 5. *Miscell. Lipsiens.*

--- Relatio Scriptorum suorum. Ibid. T. 8.

--- Explicatio numismatis de Filio anonymo Domitiani. Ibid. T. 9.

Questa Spiegazione dello Scheuchzero, ch' era Medico, e Professore in Zurigo, e viveva nella prima metà del passato secolo, è scritta in Francese, e indiritta a Mr. Formond de la Tour.

Schiavo (Domenico) Descrizione della solenne Acclamazione, e del Giuramento di fedeltà prestato al Re di Sicilia Ferdinando Borbone. Palermo, 1760. T. 1. 4.° PC. X. N 15.

--- Saggio sopra la Storia Letteraria, e le antiche Accademie di Palermo.

--- Sopra un Talismano di rame degli Eretici Basiliadi.

--- Sopra due Scifi sugellati del Museo Martiniano.

Questi tre opuscoli stanno ne' Saggi di Dissert. Accad. del Buon Gusto di Palermo. *V.* Saggi.

--- Notizie della Famiglia Ventimiglia passata da Palermo in Benevento. *Stanno* nel T. 1. degli Opusc. Sicil. *V.* Opuscoli.

--- Breve Relazione delle antiche Fabriche rimaste nel Littorale di Sicilia. Ivi T. 4.

--- Lettera ad un Amico, che dee stampare la Vita del celebre Antonio Panormita. Ivi T. 7.

--- Ragionamento per la creazione della pubblica Libreria in Palermo. Ivi T. 8.

--- Intorno a varj punti della Storia Letteraria, Diplomatica, e Liturgica di Sicilia. Ivi T. 9.

--- Spiegazione del Tarì d' Oro moneta di Sicilia. Ivi T. 16.

--- Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia. *V.* Memorie.

Domenico Schiavo nacque in Palermo nel 1719., e cessò di vivere nel 1773. (*Scinà, Prosp. T. 2. p. 161.*)

Schickardi (Wilhelmi) Jus Regium Hebraeorum e tenebris Rabbinicis erutum et luci donatum. Argentinae, Zetznerus, 1625. T. 1. 4.° XIV. C 40.

Opera piena di erudizione rabinica, ma difficile da intendere. Salmasio, Seldeno, ed in questi ultimi tempi Salvador, l' hanno citato con lode. Essa si trova inserita nel T. 24. di Ugolino.

Questo volume contiene ancora i seguenti opuscoli:

In Lamentationes SS. Jeremiae Prophetae, D. Petri Martyris Vermilii Commentarium, cum notis, et Indice. Tiguri, Bodmerus, 1629. = *Commentarius Grammatico-Criticus in Jonam editus a M. Andrea Mylio, Regiomonti, Segebadius, 1640.*

--- Horologium Hebraeum sive Consilium, quomodo sancta lingua spacio XXIV. horarum, a totidem collegis, seu eorumdem semisse sufficienter apprehendi queat. Londini, 1639. typis Thomae Paine. T. 1. 8.° XIII. B 25.

Questo opuscolo, del quale la prima edizione si fece in Tubinga nel 1623. in 4.°, e che fu il fondamento della celebrità di Schikard, è stato ristampato più di quaranta volte. Queste ristampe moltiplicate sono prova, come non avvi nel libro quello ciarlataneria, che il titolo far potrebbe sospettare.

È un piccolo Compendio di Grammatica Ebrea metodicissimo, e che debbe esser preferito a tutte le altre Grammatiche da coloro, che vogliono apprendere l' Ebreo.

Lo Schikard, celebre Orientalista Tedesco, nacque a Herrenberg, presso a Tubinga, a 22. d' Aprile 1592. Fu Professere di Lingua Ebraica nell' Accademia di Tubinga, ove morì di peste il 24. di Ottobre del 1635. *(Biogr. Univ.)*

Schindleri (Valentini) Lexicon Pentaglotton, Hebraicum, Chaldaicum, Syriacum, Talmudico-Rabbinicum, et Arabicum. Hanoviae, Henneus, 1612. T. 1. fol. I. N 8.

Opera assai stimata, di cui è questa la migliore edizione. (N. D.)

Questo dotto Filologo, nativo d' Oedern, piccola città della Misnia, fu prima Professore di Lingue Orientali a Wittemberg, quindi ad Helmstadt, ove morì nel 1611. *(Moreri)*

Schlaegeri (Jul. Cat.) Dissertatio de Debitore Obaerato secundum Jus Hebraicum et Atticum Creditori in servitutem adjudicando. *Sta* nella Collezione del Fellenberg. *V.* Fellenberg, T. I. p. 1.

Fu letta in Helmstad nel 1741.

Schlegelii (Christ.) Quaestiones de persona Melchisedeci. *V.* Tena.

--- Dissertatio de Agro Sanguinis, et Prophetia circa eumdem allegata ad Matth. XXVII. 3-11. *Sta* nel T. 2. p. 309. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Schlichter (Christ. Ludov.) De Mensa Facierum, ejusque Mysterio = De Panibus Facierum. *Stanno* nel T 10. di Ugolino.

--- De Lamina aurea Pontificis Maximi, ejusque Mysterio. Ibid. T. 12.

Schlosser (Jo. Ludov.) Historia Baptismi ect. *V.* Wallus.

Lo Schlosser, che tradusse in latino l' opera Inglese di Guglielmo Wall della Storia del Battesimo degli Infanti ec., era Pastore della Chiesa d' Hamburgo, e viveva verso la metà del passato secolo.

Schmaltzii (Jacobi) Dissertatio de uxore Mosis Aethiopissa ad Num. XII. 1. *Sta* nel T. 1. p. 350. *Thes. Theol. Philol.*

Schmidii (Jo. Andreae) Lexicon Ecclesiasticum minus. Helmstad, 1712. T. 1. 8.° XVIII. B 27.

Quest' opera, ove si trova la spiega delle parole, che imbarazzano qualche volta nella Storia, nelle opere riguardanti le Antichità, e negli Scrittori Ecclesiastici, non è che un Saggio d' un' opera più estesa, che l' Autore aveva intrapreso, ma che non fu pubblicata. Egli fu prima Professore di Logica, e di Metafisica a Jena, poi di Teologia e di Storia Ecclesiastica ad Helmstadt: era nato a Vormazia a 18. Agosto 1652., e morì a 12. Giugno 1726. (N)

Schmidii (Erasmi) Novi Testamenti Jesu Christi Graeci, hoc est, Originalis Linguae *Tameion*, aliis Concordantiae, cum praefatione Ern. Salomonis Cypriani. Gothae, et Lipsiae, Reyherus, 1717. T. 1. fol. I. M 13.

Erasmo Schmidio, nativo di Delitzch nella Misnia, Luterano, fu Professore di Lingua Greca, e di Matematica a Willemberg: morì nel 1637. *(le Long Biblioth. Sacr.)*

Schmidii (Joan.) Dissertatio de Secta Pharisaeorum. *Sta* nel T. 22. di Ugolino.

--- De Usu vestium albarum. Ibid. T. 29.

--- Dissertatio de Numero Familiae Jacobeae ad Gen. XLVI. 26-27. coll. cum Act. VII. 14. *Sta* nel T. 1. p. 246. *Thes. Theol. Philol.*

--- De Fasciculo Viventium ad 1. Sam. XXV. 29. Ibid. p. 452.

Schmidius (Sebastianus) *V.* Biblia Hebraica.

--- Be Didrachmis a Christo solutis. *Sta* nel T. 28. di Ugolino.

Sebast. Schmid, nato in un villaggio di Alsazia, Luterano, Professore di Teologia in Strasburgo, morì nel 1696. *(le Long Biblioth. Sacr.)*

Schmid (Christ.) Dissertatio de Cretensium vituperio ad Tit. I. 12. *Sta* nel T. 2. p. 723. *Thes. Theol. Philol.*

Schmiederi (Sigismundi) Observatio Philologico-Botanica de Herba, et Morbo Solstitiali. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiens.*

--- De Scientiae Herbarum antiquitate, jucunditate, praestantia, atque utilitate. Ibid. T. 2.

--- De Equo fictili, locum Hippocr. L. IV. Epidem. p. m. 1129. edit. Foesian. corruptum pristinae lectioni restituens Observatio. Ibid. T. 4.

--- Additamenta ad celebr. Dn. D. Sheuchzeri Observationem de clavis secalinis. Ibid. V. 5.

Schmitz (P. Thomae) Medulla Juris Canonici secundum Titulos in quinque Libris Decretalium Gregorii P. IX. contentos digesta. Colon. Agrip. 1740., ex Offic. Noetheniana. T. 3. 4.° XVII. D 1.

Lo Schmitz era Religioso Benedittino dell' Abbazia di S. Nicolò in Brauweiler, e Professore di Teologia nell' Università di Colonia: viveva verso la metà del passato secolo.

Schneidewini (Joan.) In quatuor Institutionum Imperialium D. Justiniani Libros, Commentarii, a Dionysio Gothofredo. Argentorati, Heyden, 1652. T. 1. 4.° XI. D 13.

Questo Scrittore nacque in Stolberg nella Turingia nel 1519., e morì in Serbst nell' Alta Sassonia nel 1568. *(Dall' Iscriz. sotto l' effig. dell' Aut. in princ. dell' Oper.)*

Schobingerus (Barthol.) Additiones ad Vadiani Farraginem. *V. Rer. Alaman. Script. T. 3.*

Questo Patrizio, e Giureconsulto di San-Gallo, morì nel 1604. *(Dalla Memor., che preced. il T. 3.)*

Schoepfferi (Joan. Joachim) Synopsis Juris Privati Romani et Forensis. Ratisbonae, 1760., Baderus. T. 1. 4.° XI. B 9.

Questo Professore Ordinario di Dritto nell' Università di Kiel nell' Holsazia, viveva nel 1749.

Schoepfii (Wolfg. Dav.) Dissertatio de Flagellatione Apostolorum Act. V. 40. 41. *Sta* nel T. 2. p. 439. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Schoettgenii (Christiani) Horae Hebraicae et Talmudicae in universum Novum Testamentum, quibus *Horae* Jo. Lightfooti in Libris Historicis supplentur, Epistolae, et Apocalypsis eodem modo illustrantur. Accedunt Dissertationes quaedam Philologico-Sacrae, Indicesque locorum Scripturae, rerum ac verborum. Dresdae et Lipsiae, Hekelius, 1733. T. 2. 4.° II. H 2.

Con effigie dell' Autore.

--- Antiquitates Triturae in Sacris Literis occurrentes=Antiquitates Fulloniae. *Stanno* nel T. 29. di Ugolino.

--- Historia Librariorum et Bibliopolarum Veteris et Medii Aevi. *Sta* nel T. 3. di Poleno.

--- De Christo, vero Deo. Hebr. I. 3. Observatio. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiens.*

--- De Asiarchis, quod Magistratus fuerint civilis, ad illustr. Actor. XIX. 30. Ibid. T. 5.

--- Spicilegium Observationum Criticarum ad Justinum. Ibid. T. 10.

Questo Autore, nacque in Wurzen, piccola città di Germania nella Misnia, a 14. Marzo 1687. *(Dall' Iscriz. dell' effigie)*

Fu Rettore del Ginnasio di Francfort sull' Oder, poi Professore di Belle Lettere in quello di Stargard, e finalmente Rettore d' uno de' Ginnasj di Dresda, ove morì a 15. Ottobre 1751. *(Biogr. Univ.)*

Scholarii Oratio ad Unum et Trium personarum Deum, Gr. et Lat. *V. Diversa Ant. Poem. Sacr. T. 1.*

Scholae an et quomodo ab Accademiis differant. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. 1.

Scholae an neceessariae sint et utiles ad studium Sapientiae. Ibid.

Scholae Ante-diluvianae, Ibid.

Schonlandii (Sam. Theodor.) De Nummo Argenteo Caniniano, Observatio. *Sta* nel T. 5. *Miscell. Lipsiens.*

--- De eo, quod Fides non sit omnium. 2. Thessal III. 2. Ibid. T. 7.

--- De diversa Salvatoris Nostri Unctione. Ibid. T. 11.

Schoockii (Mart.) Achaja Vetus juxta suum Fatum in usum praesentis seculi delineata. *Sta* nel T. 5. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Questo Scrittore, nacque nel 1614. in Utrecht. Fu successivamente Professore nella sua patria e in Deventer, a Groninga, ed a Francfort sull' Oder, ove morì nel 1669. *(Biogr. Univ.)*

L' Estensore dell' art. Schoockius nella *Biografia Universale*, il quale dice, che *in un secolo, ed in un paese, in cui l' abuso di far libri fu spinto all' ultimo eccesso, nessun dotto non andò più lungi di Schoockius*, e notando in prova di ciò varie opere di lui di poca importanza, non fa menzione dell' *Achaja Vetus*, che il Gronovio stimò degna d' inserire nel suo *Thes. Ant. Grec.*

Schotani (Christiani) Triumphi Sacrae Scripturae adversus Infideles, Philosophos, Atheos, Epicureos etc. Libri quinque. Frenekerae, Wellens, 1668. T. 1. 8.° XIV. D 25.

--- Manuale Novi Testamenti. *V.* Pasoris.

--- Bibliotheca Historiae Sacrae. *V.* Sulpicius Severus.

Lo Scotanio, Ministro Protestante, nato a Scheng, villa della Frisia nel 1603, fu Professore di Greco, di Storia Ecclesiastica, e Predicatore a Franeker, ove morì a 12. Novembre 1671. *(Biogr. Univ.)*

Schott, Homericae Apotheosis in antiquo Lapide designatae nova Explanatio. Item de Delphici Tripodis Usu, et de Engastrimythorum munere, conscripta gallice, reddita latine. *Sta* nel T. 2. di Poleno.

Nel Gran Dizionario del Moreri si fa autore di quest' opera Giovan Carlo Schot, o Schott, nato in Heidelberg nel 1672., e morto a Berlino, nel 1718. Nel titolo dell' opera inserita dal Poleno nel suo *Tesoro* gli si dà titolo di *Consigliere del Re di Prussia, e Costode della Biblioteca, e del Museo Reale*: di questi titoli non si fa verun cenno nel *Gran Dizionario*, ma vi si dice solamente, *ch' ei seguì il Barone di Spanheim in qualità di Segretario di Ambasciada in Francia, e in Inghilterra, e che si acquistò in questi viaggi una grande erudizione.*

Schotti (Andr.) Tabulae Rei Nummariae Romanorum, Graecorumque ad Belgicam, Gallicam, Hispanicam, et Italicam monetam revocatae. Item Veterum Opuscula varii generis Graeco-latina nunc primum ab eodem edita. Antuerpiae, Belleri, 1616. T. 1. 8.° XXIV. F 1.

L' Autore ha unito a quest' opera i pezzi seguenti: Tabulae Mensium Romanorum, et Graecorum = Tabulae anomalorum verborum Graecorum = Geometrica et Gromatica vetusti Scriptoris.

In questo volume si contengono dello stesso Autore:

--- Index Auctorum C. Plinii Romanorum, Externorum et Medicorum qui a C. Plinio in Naturali Historia citantur. Antuerp. 1616. Wolschatius.

--- Favonii Eulogii Rhetoris Karthaginensis in Cic. Somnium Scipionis Disputatio, typis nunc primum edita.

--- Latini Latinii Numerorum Cyclorumque Consideratio ad Cic. e Lib. VI. de Rep. Somnium Scipionis. Antuerp., Aerstius, 1612.

--- Adagialia Sacra Novi Testamenti Graeco-Latina. *Stanno* nel T. 3. di Crenio *Fascis Exercit.*

--- Cicero a calumniis vindicatus. Qui est Tullinianarum Quaestionum Liber V. Accessit Favonii Eulogii in Cic. Somnium Scipionis Disputatio, nunc primum in lucem edita. Antuerp. Nutius, 1613.

--- In Ecclesiastem Salomonis Methaphrasis B. Gregorii Thaumaturgi Caesariensis Episcopi, Graecis etiam, quo conferri queant, additis. *V.* Peltanus.

--- Itinerarium Italiae, Rerumque Romanarum Libri tres. Amstel. 1655., Janssonius T. 1. 12. PC. X. P 35.

--- Electa. *V.* Rosinus.

Andrea Schot, Gesuita, nacque ad Anversa il dì 12. Settembre 1552., e vi morì a 23. Gennaro 1629. (N)

Schotti (Danielis) Appendix ad Thesaurum Graecae Linguae. *V.* Stephanus Henr.

Schotti (Gasparis) Technica curiosa, sive Mirabilia Artis libris XII. comprehensa. Norimbergae, 1664. T. 2. 4.° X. K 17.

È una raccolta compiuta delle sperienze di Fisica fatte sino a quell' epoca.

Questo Gesuita nacque a Koenigshofen nella Franconia nel 1608., e morì a Vurtzburg a 22. Maggio 1666 *(Sotwel)*

Schowardi (Ant. Wilhel.) Observationes Historico-Genealogicae, in quibus totius Eu-

ropae Regum, Electorum, caeterorumque praecipuorum Principum Origines etc. ad annum usque 1690. exponuntur. Francof. 1690. Schrey. T. 1. 12.° PC. VI. A 1.

Questo Genealogista dedica la sua Opera a Paolo de Fuchs Ministro di Guerra e di Pace dell' Elettore di Brandeburgo con sua Epistola, che ha in fine *Dabam Francofurti ad Oderam d. 1. Mart. Anni MDCXC.*

Schraderi (Christoph.) Tabulae Chronologicae a prima rerum origine, et inde ad nostra tempora cura atque studio Gebh. Theodori Meieri, neque non Casparis Corberi ad an. 1696. continuatae et auctae, jam vero denuo revisae ac emendatae adque annum 1745. productae. Accessit simul Index locupletissimus hac nova editione in ordinem redactus. Brunsvigae. T. 1. fol. PC. II. I 11.

Schrammius (Jonas Conradus) De Poesi Hebraeorum in Codice Sacro. *Sta* nel T. 31. di Ugolino.

Schrammii (Joh. Henr.) De operariis in Vinea Parabola, ad Matth. xx. 1.-16. *Sta* nel T. 2. p. 228. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Schreberi (Jo. Davidis) De Friderici Wilhelmi, Ducis et Pro Electoris Saxoniae curis litterariis Observatio. *Sta* nel T. 5. *Miscell. Lipsiens.*

--- Addenda quaedam ad Vitam Georgii Fabricii, ex rariori Nicolai Leutingeri Libello. Ibid. T. 6.

Schrevelii (Corn.) Lexicon Manuale Graeco-Latinum, et Latino-Graecum, a Josepho Hil. Cantabr. Field, 1668. T. 1. 4.° XXVII. E 2.

--- Un altra Edizione. Cantabr., Hayes, 1685. T. 1. 4.° XXVII. E 3.

È questa la migliore Opera dello Screvelio, il più laborioso Compilatore (come lo chiama *Baillet Jug. des Savans., T. 2. p. 451.*) delle Note che si chiamano *Variorum*. Secondo però alcuni Dotti, era un Compilatore senza discernimento, e un Critico senza giudizio. (N.D.)

--- Virgilius cum notis Variorum, *V.* Virgilius.

Questo Dotto laborioso, che successe a suo padre nel Direttorato del Collegio di Leida, era nato in Harlem verso il 1618., e morì nel 1667. secondo alcuni, secondo altri il dì 11. Settembre 1664. *(Biogr. Univ.)*

Schubarti (Georgii) Enarratio parergica metamorphoseos Ovidianae de diluvio Deucaleonis. *Sta* nel T. 10. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

--- De Litteraturae apud Germanos primordiis et incrementis, nec non de veteribus nonnullis Germanis Scriptoribus, qui sermone vernaculo ingenii monumenta reliquerunt, Observatio. *Sta* nel T. 5. *Miscell. Lipsiens.*

Questo Professore nell' Università di Jena viveva nel 1679. *(Dalla data dell' Osservaz.)*

Schudt (Joh. Jacobus) De Cantricibus Templi. *Sta* nel T. 32. di Ugolino.

--- De Comparatione Leopoldi M. et Davidis R. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiens.*

Questo Con-Rettore della Scuola di Francfort viveva nella prima metà del passato secolo.

Schulini (Joh. Nic.) Dissertatio De Numismate Census, ad Matth. xxii. 19. *Sta* nel T. 2. p. 167. *Thes. Theol. Philol.*

--- De Diana Ephesia, ad Act. xix. 34. Ibid. p. 491.

Schultens (Alberti) Liber Jobi in versiculos metrice divisus. *V.* Liber.

--- Origines Hebraeae, sive Hebraeae Linguae antiquissima natura, et indoles ex Arabiae penetralibus revocata. Editio altera, cui adjectum opusculum de defectibus hodiernis Linguae Hebraeae. Lugd. Bat. Luchtmans, 1761. T. 1. 4.° I. B 4.

Tutte le opere di questo dotto Professore di Lingue Orientali a Francker sono tanto insigni per la giustezza della sua critica, quanto per la profondità della sua erudizione. Egli era di Groninga, e morì a Leyde il 26. Gennaro 1750. *(Biogr. Univ.)*

Schultingii (Antonii) Oratio de Jurisprudentia Historica. *Sta* nel T. 2. *Opuscul. Varior.*, e nella seguente Raccolta:

--- Jurisprudentia Vetus. *V.*

Lo Schultingio, Giureconsulto, nacque a Nimega il 23. Luglio 1659. Fu Professore di Giurisprudenza a Leida, ove morì il 12. Marzo 1734. *(Biogr. Univ.)*

Schumacheri (Henr. Aug.) De Sene laudatore temporis acti se puero, Observatio. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiens.*

Schurzfleischii (Conr. Samuelis) Orthographia Romana. *Sta* nel volume di Beverino. *V.* Beverinus.

Questo Dotto, uno de' più laboriosi Filologi della Germania, nacque a Corbach, nella Contea di Waldeck in Dicembre 1641. Fu Professore di Storia, e poi di Poesia, quindi di Greco nell' Accademia di Wittemberga: morì in Weimar a 7. Luglio 1708. *(Biogr. Univ.)*

Schurfleischii (Henr. Leonardi) Annus Romanorum Julianus libro commentario illustratus cum Rationibus et Tabulis compluribus ad praesentem statum seculumque accommodatis. Accesserunt Fasti Marmorei, et Calendarium Constantii Imperatoris. Vitembergae, Schroedterus, 1704. T. 1. 4.° PC. II. N. 18.

Questo fratello cadetto del precedente gli subentrò nella Cattedra di Storia nell' Accademia di Weimar, e più tardi gli successe nella carica di Bibliotecario del Duca di Weimar: morì nel 1723. *(Biogr. Univ.)*

Schuyl (Florentii) Praefatio in Ren. Descartes de Homine Tractatum. *V.* Descartes.

Schwabii (Jo. Georg.) Dissertatio de Moloc et Rempham. *Sta* nel T. 23. di Ugolino.

Schwandtneri (Jo. Georg.) Scriptores Rerum Hungaricarum veteres et genuini, cum Praefatione Matthiae Belli. Vindobonae, Kraus, 1746. T. 3. fol. PC. VI. G 1.

Opera stimata e ricercata. (D. B.) Questo Consigliere Aulico Austriaco nacque il 21. Settembre 1716. nel Castello di Stadelkirchen nell' Alta Austria: fu Conservadore della Biblioteca Imperiale in Vienna, e morì il 28. di Settembre 1791. *(Biogr. Univ.)*

Schwartii (Jo. Conr.) De nova editione Scriptorum Rei Rusticae, Observatio. *Sta* nel T. 2. *Miscell. Lips.*

--- De eo, quod Paulus dicatur non redactus sub ullius potestatem, ad illustr. 1. Corinth. vi. 12. Ibid. T. 6.

Schwartzb. *V.* Nicolai.

Schwartzen (Georgii) Dissertatio de Pretio, quo Servator noster aestimatus, ad Matth. xxvii. 9. 10. *Sta* nel T. 2. p. 210. *Thes. Theol. Philol.*

--- De Pugna Michaelis et Draconis, ad Apoc. xii. 7. 8. 9. Ibid. p. 836.

Schwederi (Gabrielis) Disputationes varii ex Civilis, Privati, Publici, atque Feudalis Juris Prudentia selecti argumenti. Esslingae, Maentlerus, 1731. T. 2. 4.° XI. C. 8.

Con effigie dell' Autore.

--- Appendix Scripta quaedam Libertatem Decimarum Laicalium a contributione ad refectionem Ecclesiarum Parochialium asserentia, impugnantia, vindicantia exhibens. T. 1. 4.° XI. C 10.

Questo Giureconsulto che fu Consigliere del Tribunale di Tubinga, e Professore di Dritto Pubblico e Feudale nell' Università di essa città, era nato a Cöslin il 18. Maggio 1648., e morì il 30. di Aprile 1735. *(Biogr. Univ.)*

Schwerdtneri (Joan. Davidis) Observatio de bis mortuis. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiens.*

Schwertneri (Dav. Goth.) Elias Corvorum Convictor ad 1. Reg. XVII. 1. 6. Dissertatio. *Sta* nel T. 1. p. 488. *Thes. Theol. Philol.*

(S) Scinà (Domenico) Elogio di Francesco Maurolico. Palermo, 1808., dalla R. Stamperia. T. 1. 4.° XXIX. T 16.

Questo Elogio fu assai bene accolto dalla Repubblica delle Lettere, e di esso si giovò il Chiarissimo Barone di Zach, rapportando le osservazioni fatte dal Maurilico sulla Stella brillante, apparita nella Costellazione di Cassiopea nel Novembre del 1572., e sparita in Marzo 1574., scrivendo di essa nel suo Giornale *Correspondence astronomique etc.* T. V. p. 178. e 179.

(S) --- Memorie sulla Vita e Filosofia d' Empedocle Gergentino. Palermo, 1813., Dalla Stamperia Reale. T. 2. 4.° XXIX. T 14.

Queste *Memorie* furono per la prima volta inserite a brani in varj volumi della *Biblioteca Italiana*, e nel vol. I. a p. 323. dopo di essersi fatto l' elenco de' varj Autori, che del nostro Filosofo Gergentino scrissero, si dice: « Chi vuole » con minor tempo e fatica, e maggior » piacere formarsi nell' animo suo una » (quanto si può) ben espressa e compiuta immagine di Empedocle, legga » i due non grossi volumi di Domenico » Scinà, Professore di Fisica nella Università di Palermo, meritamente pregiatissimi in Sicilia, e degni di esser » conosciuti per tutta Italia. » E il Dott. Defendente Sacchi nella sua *Storia della Filosofia Greca*, al T. II. P. V. p. 90. in una nota, scrivendo di Empedocle, e ragionando di queste *Memorie*, scrisse: « Tanto mi parve quell' opera commendevole, che ove simili lavori si » avessero intorno a tutti i migliori Filosofi, si potrebbe lusingarsi di dare » alla Repubblica delle lettere una compiuta istoria della Filosofia universale. »

(S) --- Discorso intorno ad Archimede. Palermo, 1823. nella Reale Stamperia. T. 1. 4.° XXIX. F 57.

« Elogio scritto con molta chiarezza, » con ornato stile, e, ciò che più importa, con piena conoscenza del sog» getto. » Così la Biblioteca Italiana T. 31. p. 225.

(S) --- Introduzione alla Fisica Sperimentale. Quarta edizione. Palermo, 1829., Dalla Tipografia R. di Guerra. T. 1. 8.° XXIX. F 56.

Quest' opera fu ristampata nella *Biblioteca Scelta di Scrittori antichi e moderni*; ma le aggiunte, che l' Autore vi ha fatte in questa ultima edizione, l' hanno migliorato di molto.

Queste due ultime opere ci sono state graziosamente donate dallo stesso illustre Autore.

Domenico Scinà, Abate di S. Angelo di Brolo, Professore di Fisica Sperimentale nell' Università di Palermo, Regio Storiografo, Membro della Commessione di Pubblica Istruzione ed Educazione, e Direttore della Segretaria di essa, nacque in Palermo il dì ultimo di Febbraro del 1765., vive tuttora per l' onor della sua patria, e della Sicilia.

Scarmundae Reginae Majoricae Testamentum. An. 1312. *Sta* nel T. 9. p. 276. di Achery.

Science (la) pratique de l' Imprimerie, avec des figures en bois et en taille-douce. Saint Omer, Fertel, 1723. T. 1. 4.° PC. in lat. II. C 8.

Science (la) de l' Histoire avec le jugement des principaux historiens tant anciens que modernes. Paris, 1668. T. 1. 16.° PC. III. P 22.

Scientia Salutis, Gentium, Judaeorum, et Haereticorum errores confundens, sive Selectae controversiae contra omnes Religionis Catholicae hostes. Bambergae, Gobhardt, 1758. T. 1. fol. VI. M 10.

Sciglio. *V.* Aurelio ne' Codici MSS.

Scimeon (Recared) Cérémonies et Coustumes qui s' observent aujourd' hui parmi les Juifs *V.* Cérémonies.

Scimia (la) di Montalto. T. 1. 8.° XXIV. C 38.

Scimni Periegesis. *V.* Hoeschelius.

L' Hoeschel, prendendo errore, diede a Scimno il nome di Marciano di Eraclea, e sotto questo nome ha pubblicato per la prima volta la Periegesi di Scimno, con Scilace, ed altri Geografici, in Augusta 1600. in 8.° ed è l' edizione, che da noi si possiede. Scimno di Chio, fioriva 80. anni av. G. C. secondo lo Schoell, ma il di lui Traduttore osserva in una nota, che non agli 80. ma a' 90. anni prima di G. C. viene fissata l' epoca della nascita di lui, o, secondo il Sassio, agli 88.

Scioppii (Casparis) Epistolae. *V.* Struvius, Act. Litt. T. 1. F. 5. e T. 4. F. 5. e 6.

Lo Scioppio nacque nel Palatinato a 27. Maggio 1576., e morì a Padova a 19. Novembre 1649. (N)

(S) Scoppae (L. Jo.) Grammatice, de Epistolis componendis, ornandis orationibus etc. Venetiis, apud P. Bosellum, 1558. T. 1. 8.° XXIX. N 19.

Fra tanti oscuri Pedanti del suo secolo, il solo che avesse qualche nome fu Lucio Gio. Scoppa, Napolitano, Maestro di Grammatica nella sua patria, ed ivi morto verso il 1540. Fu autore di altre opere di simile argomento, ma uomo di un' intollerabile arroganza, e deriso perciò dal Sannazzaro, e da Niccolò Franco, il quale così leggiadramente se ne fa beffe: *Chi è quegli, che ogni giorno fa stampare la sua Grammatica? Giovanni Scoppa. Chi è quegli, che ogni giorno ci fa la giunta? Giovanni Scoppa. Chi è quegli, che non compone altro, che cose rare? Giovanni Scoppa. Chi è quegli che poi le vende nella sua scuola? Giovanni Scoppa. Vedete dunque, che onore sarà quello, che merita Giovanni Scoppa. (Tiraboschi, T. VII. P. III. p. 311.)*

Scorsns (Franciscus) Theophani Ceramei Homiliae. *V.* Theophanes Cerameus.

Questo Gesuita, Editore delle Omilie di Teofane Arcivescovo di Tauromenio, nacque in Palermo nel 1593., e morì a 19. Ottobre 1656. *(Sotwel)*

Scoti (Joannis Duns) In quartum Librum Sententiarum Quaestiones. Venetiis, 1598., Sessa. T. 1. fol. VI. L 16.

È questi il celebre *Dottor Sottile*, creduto da alcuni l' autore dell' opinione della *Concezione Immacolata della Santa Vergine*. Fu detto Scoto, perchè nato in Donston nella Scozia, il suo cognome fu Duns. Fiorì sul finire dell' XI. secolo, e morì a Parigi nel 1108. in età di circa 33. o 35. anni. *(Du-pin , Biblioth. etc. T. 23. p. 195.)*

Scotus (Romualdus) *V.* Vita Mariae Scotorum Reginae.

Scotus (Alexander) *V.* Nizolius.

Scotti (Joannis) Dies Sacra per loca Divinae Scripturae progrediens. Bononiae, a Vulpe, 1736. T. 1. 12.° XIV. C 35.

Questo Scrittore era Gesuita, e viveva verso la metà del passato secolo.

Scribanii (Caroli) Antuerpia. Antuerpiae, ex Offic. Plantin. Moreti, 1610. T. 1. 4.° PC. VI. D 6.

Questo volume contiene dello stesso Autore l' opera seguente:

\- - - Origines Antuerpensium. Antuerp. Moretus, 1610.

\- - - Medicus Religiosus de animarum morbis, et curationibus. Lugd. 1619. T. 1. 12.° in lat. VII. B 5.

\- - - Adolescens Prodigus. Lugd. 1622. T. 1. 12.° in lat. VI. C 9.

\- - - Amor Divinus. Lugd. 1624. T. 1. 12.° in lat. VII. B 11.

\- - - Christus Patiens piis exercitationibus illustratus. Antuerpiae, Nutius, 1629. T. 1. 4.° in lat. IV. B 1.

Questo Gesuita nacque a Bruxelles nel 1561., e morì in Anversa a 24. Giugno 1629. *(Sotwel)*

Scriptores de Re Militari. *V.* Frontinus = Vegetius.

Scriptores de Re Rustica. *V.* Cato.

Scriptores veteres de Fide Catholica. *V.* Chiffletius.

Scriptoribus (de) Excidii Trojani usque et post Homerum Judicium. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. III.

Scriptoribus (de) Originis Romanae Judicium. Ibid.

Scriptoris incerti Interpretatio Inscriptionum et Epitaphiorum quae Antiquariae, quae Urbs est Boetica in Hispania, reperiuntur. *Sta* nel T. 3. di Sallengre.

Scriptorum Fides Vitae Constantini Magni = Fabulae de ejus Parentibus, et de ejus Christianismo. *V.* Observ. Select. ad Rem. littar. T. I.

Scrivenerus (Matth.) *V.* Apologia pro Ecclesiae Patribus.

Questo Scrittore era Teologo Inglese, il quale confutò l' opera del Dalleo *De Usu Patrum*: viveva sul finire del XVII. secolo.

Scriverii (Petri) Batavia illustrata, seu de Batavorum Insula, Hollandia, Zelandia, Frisia, Territorio Trajectensi et Geldria, Scriptores varii notae melioris, nunc primum collecti, simulque editi. Lugd. Bat., Elzevir, 1609. T. 1. 4.° PC. VI. C 11.

Gli Autori, che compongono questa Raccolta sono: Ger. Noviomago, Corn. Aurel. Goudano, Crisost. Sanzio Napol., Des. Erasmo, Adriano Barlando, Levino Lemnio etc.

Lo Scriverio nacque ad Harlem a 12. Gennaro 1576., e morì a' 30. di Aprile 1660. *(Biogr. Univ.)*

(S) Scuderi (Francisci) De variolorum, morborumque contagiosorum Origine, causa, atque facili extinctione etc. Neapoli, Typ. Reg., 1789. T. 2. 4.° XXIX. K 4.

Per evitare i sospetti di parzialità, che parlando di alcuni soggetti, potrebbero far nascere le relazioni di amicizia e di dimestichezza, che abbiamo con essi avuto, non faremo che trascrivere su di quest' Opera i giudizj di persone estere, e imparziali. La facoltà Medica Napolitana, a cui ne fu rimesso l' esame, nel suo *Rapporto* si esprime ne' seguenti termini: » Dobbiam dire che l' Opera dello Scuderi è tale, che merita la pubblica approvazione. Vi si scorge dentro una sceltezza e profondità d' erudizione medica, che non può a meno di non rendere gradita al Pubblico questa bella sua produzione. Quello, ch' è veramente sorprendente, l' Autore v' ha raccolto con un travaglio penoso ed indicibile tutto ciò, che può fare al suo proposito, e può appoggiare le sue asserzioni: tantochè se non vi fosse altro di pregio, basterebbe questo solo a classificarla tra le Opere di somma utilità. » A questo giudizio de' più dotti Professori Napolitani, corrispose, allorchè l' Opera fu pubblicata, quello de' più illuminati Giornalisti, ed Accademie dell' Europa, e noi dobbiam limitarci in una Nota a non produrne, che alcuno, ed abbiamo scelto quello dato dagli Editori del *Giornale Enciclopedico d' Italia*, o sia *Memorie Scientifiche e Letterarie ec.* T. v. n.° II. p 11. » In questa Memoria l' Autore si mostra non solamente appieno versato nella teoria e pratica medica, appieno inteso di tutti i Classici antichi e moderni Scrittori in quest'Arte, ma ancora dotto, erudito e profondo nelle altre scienze, ed impegnatissimo pel bene generale dell' Umanità ec.

(S) - - - Supplemento alla Memoria per servire alla facile e perfetta Estinzione del Vajuolo, e di tutti gli altri morbi contagiosi sì acuti, che cronici, eccetuata la Lue Venerea, in tutta l' Europa, e nelle altre Nazioni, presso le quali non nascono endemici. A cui si aggiunge: *Apparatus Institutionum Pathologico-practicarum, a Magni Hippocratis doctrina majori ex parte sumptarum etc.* Napoli, 1788., Mazzola-Vocola. T. 1. 8.° XXIX. S 17.

Contiene in fine la *Memoria per servire alla facile e perfetta Estinzione etc.* Napoli, 1787.

Questa *Memoria* fu scritta, e pubblicata per tutti chiarire i dubbj, e appianare tutte le difficoltà, che si fecero da alcuni Medici in Napoli ragguardevoli per autorità, e per dottrina, che tennero da prima il disegno di Scuderi per d'impossibile esecuzione.

(S) - - - Elementa Physiologica et Pathologica juxta Hippocratis principia ab hisque educta de febribus doctrina, tironibus instituendis accommodata. Catinae, 1813. Typis R. Univ. Studiorum. T. 2. 8.° XXIX. S 34.

Quest' opera fu scritta dal suo instancabile Autore in un' età quasi decrepita, in cui gli uomini pensano a riposarsi piuttosto delle fatiche fatte, che ad imprenderne delle nuove. L' illustre Autore del *Prospetto della Storia letteraria di Sicilia etc.* trova *esatta*, *concisa*, *e tratteggiata da mano maestra la descrizione*, *che vi si fa delle febbri*, *e delle loro variazioni;* e dà un giudizio esatto del merito di tutta l' opera. T. III. p. 119.

Questo Autore, che alla morale di un ottimo Ecclesiastico univa la saggezza di un dotto Scrittore, nacque in Viagrande, terra dieci miglia a settentrione di Catania li 19. Novembre 1733. Fu Primo Professore di Medicina Pratica in questa R. Università, e R. Protomedico; morì in Catania a 20. Gennaro 1819.

(S) Scuderi-Quattrocchi (Rosario) Introduzione alla Storia della Medicina Antica e Moderna. Napoli, 1814. Nella Stamperia Reale. T. 1. 8.° XXIX. S 21.

» In quest' opera, scrive il diligente Autore del *Prospetto della Storia Letteraria di Sicilia nel secolo XVIII.*, » Scuderi dipartendosi dal metodo ordi- » nario, si striga dalla confusione di molti » fatti, ne' quali è avviluppata la storia » della Medicina, facendo di questi tanti » fasci separati, o sia riducendoli, come » praticar sogliono i Naturalisti, a classi. » Ciascuna classe è determinata da un » carattere proprio, o sia dagli stessi prin- » cipj, che forma le danno e vita, e » ragionamento, e più di queste classi » l' epoche varie segnano, nella cui suc- » cessione si veggono le vicende, l' an- » dare, i progressi della Medicina. Però » non corre egli, nè si smarrisce dietro » le minuzie, e le particolarità; ma in- » tento stassi a cogliere i principj do- » minanti in ciascuna classe; nè si af- » fanna a cercare e riferire i nomi di » questo o di quel medico, ma ad ad- » ditare solamente i valentuomini, che » hanno i principj immaginato, e coi » principj han dato nome e rilievo a » ciascuna epoca. In questo modo la » storia della Medicina nelle mani di » Scuderi è una galleria di quadri, in » cui egli dipinge a gran tratti i sommi » uomini, che di tempo in tempo so- » pra gli altri elevandosi, hanno col » loro ingegno e col loro sapere fon- » dato ed accresciuto la medicina e do- » minato sulle menti e sulle opinioni » de' medici etc. » Aveva egli nel 1804. per la Stamperia Reale in Palermo pubblicato un *Programma di un sistema di medicina teorica*. « Vasto, dice il » prelodato Autore del *Prospetto*, era il » disegno dello Scuderi, filosofico, e » pieno di dottrina, parte abbozzato, » parte ad esecuzione condotto, nè di » altro mancava, che di tempo, e ma- » turità. Ma quale che si fosse egli stato, » ci annunzia nell' Autore prestanza d' in- » telletto, ampiezza di cognizioni, amor » di travaglio....

Questo giovine Medico di professione, a cui per la riputazione acquistatasi colla sua *Introduzione* fu offerta la Cattedra di Medicina Teorica nella nuova Università di Palermo, era Nipote del precedente, e nacque in Viagrande stesso a 15. Ottobre 1767. Nella sua pratica, *egli era superiore a se stesso; al letto degl' infermi operava prodigj. Gli errori della sua immaginazione gli fecero abbandonar la Cattedra, la Capitale, la patria, i parenti, e lo portarono ad incontrar la morte in Verona a 21. Maggio 1806.* La più tenera amicizia, che ci univa a lui, e col quale avevamo avuto comuni gli studj di belle lettere, non ci ha permesso di stendere questa nota senza bagnarla delle più sincere ed involontarie lagrime: chi sente l' ardore di questa sacra fiamma ci scuserà questa ingenua confessione.

(S) Scuderi (Salvadore) Le due Biblioteche Dialoghi sopra le Tragedie di S. Scuderi. Catania, 1823. Dalla Stamperia de' R. Studj. T. 1. 4.° XXIX. I. 18.

(S) --- Poesie. Palermo, 1823. De-Luca. T. 1. 8.° XXIX. B 25.

(S) ---- Dissertazioni Agrarie riguardanti il Regno di Sicilia. Catania, 1812. Dalla Stamp. dell' Università. T. 1. 4.° XXIX. I. 13.

(S) --- Dissertazioni Economiche riguardanti il Regno di Sicilia. Cat., 1818., Dalla Stamp. de' R. Studj. T. 1. 4.° XXIX. I 14.

(S) --- Principj di Civile Economia. Napoli, 1827., Dalla Stamperia Reale. T. 3. 8.° XXIX. I 15.

Quest' opera con R. Decreto de' 20. Dicembre 1826. fu dichiarata Elementare per l' Università di Catania, dovendo servire di testo alle lezioni di Economia, Commercio, ed Agricoltura, e ciò dietro i Rapporti dell' Accademia Reale delle Scienze di Napoli, e della Commessione di Pubblica Istruzione di Sicilia. La prima nel suo Rapporto de' 10. Dicembre 1826. dice. « È parere degli Accademi- » ci, che l' opera sudetta, ove venga » insegnata nelle scuole dell' Università » di Catania, sarà utile, e spanderà a » profitto di quella popolazione, e del » Regno intero de' lumi assai proficui a » quel Paese, ove sinora non pervenero, » e dandosi alle stampe sotto gli auspicj » di S. M. il nostro amabilissimo So- » vrano, segnerebbe a di lui gloria l' e- » poca dell' introduzione di una scienza » nuova nella fecondissima Trinacria. » La Seconda nel suo Rapporto de' 10. Ottobre 1825. si espresse ne' seguenti termini. « Conchiude la Commessione, che » l' opera dello Scuderi ha un merito » reale per il suo metodo, per le sue » idee, per la concisione, e per la » sana critica, di cui abbonda, e che » finalmente l' Autore mostra essere le » sue idee frutto di lunga riflessione, » e di uno studio approfondito degli Au- » tori, che su questa materia hanno » scritto. » I giudizj, che ne han dato varie altre Accademie dell' Italia, non son discordi da' di sopra calendati; e il Sig. Say, il primo Economista Francese, in un articolo inserito nella *Revue Enciclopedique* dice: *cet ouvrage concourt à eclairer une. Nation sur ses veritables intérêts etc.*

--- Trattato de' Boschi dell' Etna. *Sta* nei T. I. II. III. degli Atti dell' Accademia Gioenia. *V.* Gioenia.

Questo Fratello minore del precedente nacque anche in Viagrande a 7. Luglio 1781. Fu eletto Professore di Economia, Commercio, ed Agricoltura in questa

Università nel 1809. È Socio di quasi tutte le Accademie d' Italia. Vive attualmente, onorato della carica di Consigliere d' Intendenza di questo Valle, alla quale fu promosso con Decreto de' 16. Novembre 1829

Scuderi Bonaccorsi (Rosario) Memoria sulla Meteorologia Generale e su i segni naturali Meteorologici dell' Etna. *Sta* nel T. III. degli Atti dell' Accademia Gioenia.

Questo Socio attivo dell' Accademia Gioenia nacque parimenti in Viagrande a 5. Luglio 1762. Possessore d' una pregevole Collezione di Libri, Stampe, Disegni, Pitture, e d' un piccolo Museo di Antiquaria e di Storia Naturale passa tranquillamente la sua vita tra l' adempimento de' doveri di un buon cittadino, e d' un probo particolare, e tra le pacifiche occupazioni d' un Uomo di Lettere.

(S) Scuola (la) e la Biblioteca Cassinese Saggio Storico, con annot. dell' Avvoc. G. B. Gennaro Grossi. Napoli, 1820. T. 1. 8.° XXIX. F 10.

Scuola de' Principi, e de' Cavalieri. *V.* Vayer.

Scutari (Assedio ed impresa di) *V.* Sansovino Historia Univ. P. III.

Scylacis Peryplus Maris Mediterranei. *V.* Geographica antiqua = Hoeschelius.

Scilace, celebre Matematico dell' Isola di Carianda nella Caria, fioriva sotto il regno di Dario figlio d' Istaspe verso l' anno 523. avanti G. C., secondo alcuni, ma sono discordi gli Eruditi sull' epoca in cui Scilace è vissuto, o più tosto su quella, in cui è stato compilato il Periplo, che porta il suo nome. In quest' opera sono ragunati gl' Itinerarj de' viaggiatori del suo tempo. Egli dà nozioni molto rilevanti sulle coste del Mediterraneo, sugli stabilimenti de' Cartaginesi ec. In questo *Periplo*, si trova per la prima volta il nome di Roma. *(Schoell, T. II. P. II. p. 136.)*

Scymni Chii Fragmenta. *V.* Stephanus Bizantinus.

Scimno Geografo era dell' Isola di Chio: il secolo in cui visse, è ignoto. Fece una descrizione di tutta la terra in versi, ma non ne restano, che alcuni Frammenti, e sono quelli, che vengono riferiti da Stefano Bizantino. *(Moreri)*

Seberus (Wolfgangus) *V.* Argus Homericus

Secondo (Giuseppe) *V.* Midleton.

Secousse (Mr) Dissertation sur l' Expedition d' Alexandre contre les Perses. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 7. p 658.

- - - Histoire de Julius Sabinus, et d' Epponine sa femme. Ibid. T. 9. p. 425.

- - - Mémoire sur l' attentat commis par une partie des Chevaliers de Malte, contre le Grand-Maître de la Cassière. Ibid. T. 20. p. 527.

Dionigi Francesco Secousse, nacque a Parigi agli 8. di Gennaro 1691. Fu membro dell' Accademia delle Iscrizioni: morì a Parigi a 15. Marzo 1754. *(Biogr. Univ.)*

Sectae Machiavellistarum, et Monarchomarchorum Historia. *V.* Observ. Select. ad rem Litter. T. VI.

Sectani Q. Fil. (L.) De tota Graeculorum hujus aetatis Litteratura Sermones quatuor. Accessere quaedam M. Philocardii Enarrationes. Genevae, 1737., Tornesii. T. 1. 4.° PC. XI. C 9.

- - - Editio Secunda. Hagae Vulpiae 1738, T. 1. 8.° PC. XI. A 10.

Sotto il nome di L. Settano si nascose il Gesuita P. Giulio Cesare Cordara, nato in Alessandria della Paglia nel 1704., e morto nel 1785. In queste Satire prese a pungere, e a derider coloro, che colla voce e colla penna screditavano e riprovavano il metodo degli Studj del Gesuitico Istituto. Furono pubblicate dal Gesuita Girolamo Lagomarsini, e accolte con incredibile applauso. Il celebre Dottore Giovanni Lami credette di essere egli preso di mira nella persona di *Rullo* e scagliossi acremente contro Lagomarsini, e i Gesuiti in generale col suo Capitolo *I Pifferi di Montagna, che andarono per sonare e furono sonati*, che trovasi in tutte e due le edizioni dopo il quarto Sermone; ma i suoi avversarj mossi più a sdegno scrissero il Sermone quinto, che trovasi in fine della seconda edizione. *(Cardella, Compendio ec.)*

Secundi Atheniensis Sophistae Sententiae, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. XIII. p. 565. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Pittagorico visse sotto Adriano. Filostrato ne scrisse la vita. Si dice di lui, che annojato della leggerezza de' discorsi, ch' egli udiva, s' impose un eterno silenzio. Se questa novelletta fosse vera, Secondo non avrebbe forse meritato dai suoi contemporanei quella considerazione, in cui si sa, ch' egli fu tenuto. *(Fabric. loc. cit.)*

Sedati (S.) Episcopi Homilia de Epiphania Redemptoris nostri Jesu-Christi. *Sta* nel T. 15. p. 833. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo è Autore d' incerta età.

Sedulius *V.* Coelius Sedulius.

- - - Carmen De Verbi Incarnatione. *Sta* nel T. 9. p. 125. di Martene.

Seerupi (Jonae) Dissertatio de Titulo. Rabbi. *Sta* nel T. 21. di Ugolino.

Segetus. *V.* de Principatibus Italiae.

Segneri (Paolo) Opere distribuite in quattro Tomi. Venezia, 1738., Baglioni. T. 4. 4.° in lat. IV. D 3.

Con effigie dell' Autore, incisa da Girol. Rossi.

T. I. La Vita dell' Autore = La Manna dell' anima = Le Meditazioni per tutti i giorni d' un mese = L' Esposizione del *Miserere* = La Pratica di stare interamente raccolto con Dio = I cinque venerdì di S. Maria Maddalena de' Pazzi.

T. II. Il Quaresimale. = Le Prediche dette nel Palazzo Apostolico. = I Panegirici Sacri.

T. III. Il Cristiano istruito nella sua Legge.

T. IV. L' Incredulo senza scusa. = La Concordia tra la fatica, e la quiete = La Lettera di risposta sopra l' Eccezioni, che dà un Difensore de' moderni Quietisti = I sette principj, cui si fonda la nuova Orazione oggi detta di Pura Fede ec. = Il Divoto di Maria Vergine. = Il Parroco Istruito = Il Confessore Istruito = Il Penitente Istruito a ben Confessarsi = Laude Spirituale = Il *Magnificat*, Opera postuma.

Il P. Segneri, Gesuita, nacque in Nettuno, città della Campagna di Roma a 21. Marzo 1624., e morì a 9. Dicembre 1694. *(Dalla vita, che precede nel T. I.)*

« Io non parlerò, scrive il Tiraboschi » T. VIII., delle molte opere Ascetiche, » ch' ei ci ha lasciate, le quali per altro » sono scritte con tal purezza di stile, » che per la maggior parte sono state » credute degne di essere annoverate tra

» quelle, che fanno testo di lingua . . . .
» Noi dobbiamo solo fermarci nell' esa-
» minare il genere d' eloquenza, a cui
» egli si appigliò nelle sue Prediche, e
» ne' suoi Panegirici. Gli Oratori de' secoli
» precedenti ci avean date Omilie piut-
» tosto che Prediche; perciocchè essi si
» occupavano comunemente in dichia-
» rare il testo del Sacro Vangelo, e in
» cavarne le riflessioni adattate al frutto
» de' loro uditori . . . . Quelli del secolo
» XVII. vollero fare maggiore uso del
» raziocinio, ma essi invece ne abusa-
» rono . . . . Il P. Segneri conobbe, che
» non era quello il modo di maneggiare
» con decoro e con frutto la Divina pa-
» rola, e saggiamente credette, che quel
» genere di eloquenza, che effetti sì pro-
» digiosi aveva già prodotti al tempo dei
» Greci, e de' Romani Oratori, non do-
» vesse essere meno opportuno, quando
» fosse rivolto agli argomenti della Cri-
» stiana Religione. Ei procurò dunque
» di conformarsi a quei primi modelli,
» e si conosce chiaramente, che prese
» in ispecial modo ad imitar Cicerone.
» Ei non ama molto le divisioni, come
» non le amavano gli antichi Oratori;
» ma stabilita la sua proposizione si ac-
» cinge a provarla, e con tal ordine di-
» spone gli argomenti, e con tal metodo
» gli va incatenando fra loro, e strin-
» gendo con essi sempre più l' Uditore,
» che questi alfin si trova convinto, e
» forza è, che si arrenda, persuaso dalle
» ragioni, e mosso dall' eloquenza, con
» cui l' Orator le promuove, e le incalza.
» Ei sbandì dalla Sacra Eloquenza quei
» profani ornamenti, che l' ignoranza
» de' secoli precedenti vi aveva introdotti,
» e che il reo gusto di quell' età avea
» smodatamente accresciuti; e l' abbellì
» invece colla varietà delle figure, e colla
» vivacità delle immaginazioni. »

Segni (Benardo) Storie Fiorentine dall' anno 1527. fino al 1555., colla Vita di Niccolò Capponi. Palermo, Rapetti, 1778. T. 2. 4.° PC. X. D 20.

È ristampa dell' *Ottima edizione di Augusta 1723. in fol.*, la quale, come attesta Gamba nella sua *Serie* fu adoperata da' Vocabolaristi.

Il Segni morì in Firenze sua patria, nel 1559. « La Storia da lui composta . . . .
» sì per eleganza di stile, che per arte
» di narrazione, e per gravità di senti-
» menti, è una delle migliori di quel-
» l' età. » *(Tiraboschi. T. VII. P. II.)*

Segni (Piero) Orazione per la morte di M. Jacopo Mazzoni. *Sta* nel T. I. p. 109. delle Prose Fiorentine.

Segni (Alessandro) Orazioni. *Ivi* T. II.

Seguinus (Petrus) *V.* Selecta Numismata.

Questo Decano di S. Germano d' Auxerre, fu uno de' più celebri Antiquarj del suo tempo. Era stato Consigliere, e Cappellano Maggiore di Anna d' Austria Regina di Francia: morì a 4. Aprile 1672. *(Moreri)*

Seheri, De primordiis Calmosiacensis Monasterii Ordinis S. Augustini in Dioecesi Tullensi Libri duo. *Stanno* nel T. 3. p. 1159. di Martene *Thes. Nov.*

Scine (Petri la) Homeri Nepenthes, seu de abolendo luctu. *Sta* nel T. 11. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

Selchovv (Jo. Henr. Chris. de) Historia universi Juris Romani. *Sta* nel T. 6. degli *Opusc. Varior.*

Seldeni (Joannis) Opera omnia tam edita quam inedita, ex recensione David Wilkins. Londini, Bowyer, 1726. T. 3. in vol. 6. fol. II. G 3.

Raccolta ricercata. (D. B.) Con bella effigie dell' Autore pinta da P. Lely, e incisa da G. Vertue.

T. I. Dedicatio, Praefatio, et Vita Seldeni = De Anno Civili Veteris Ecclesiae, seu Reip. Judaicae, Dissertatio *(Sta ancora nel T. 12. di Ugolino)* = De Jure Naturali et Gentium juxta Disciplinam Ebraeorum *(Si trova ancora nel T. 27. di Ugolino)* = De Synedriis et Praefecturis Veterum Ebraeorum.

Trattato dotto e stimato (N. D.)

T. II. De Successionibus in bona defunctorum, et de Successionibus in Pontificatum Ebraeorum. *(Si trova ancora nel T. 12. di Ugolino)* = De Diis Siris. *(Si trova anora nel T. 23. di Ugolino)* Opera piena di profonde ricerche. (N. D.) = Eutychii Ecclesiae suae Origines = Uxor Ebraica, seu de Nuptiis et Divortiis ex Jure Civili, id est, Divino et Talmudico Veterum Ebraeorum =

Quest' opera, ove l' erudizione non è risparmiata, è piuttosto curiosa che utile. (N)

Analecta Anglobritannica

Libro curioso, nel quale si trova la Storia del Governo d' Inghilterra sino al Regno di Guglielmo il Conquistatore. (N. D.) =

Janus Anglorum = Dissertatio ad Fletam = Judicium de decem Scriptoribus Anglicanis = Mare Clausum = Vindiciae de scriptione Maris Clausi = Marmora Arundelliana = Nota in Eadmerum = Epistolae et Poemata.

T. III. Tutte le Opere Inglesi, che sono le seguenti: England's Epinomis = Original of Duels = Titles of Honour = History of Tythes, with the Answer to Sempill, Tilseley, and a Letter to the Marquis of Buckingam = Of the Passage touching the Number 666. = Of Calvin's Judgemet on the Revelations = Of the Birth.-Day of our Saviour = Of his Purpose and End in writing the History of Tythes. = Of the Jews sometimes living in England = Discours of the Office of Lord Chancellor. = Privilege of the Baronage of England. = Judicature in Parliament. = Of the Original of Ecclesiastical Jurisdiction of Testaments. = Letter to Mr. August. Vincent, Rouge-Croix, concerning his Discovery of errors = Arguments concerning the Baronies of Grey and Ruthen = Notes upon Drayton's Polyolbion, Fortescue de Laudibus etc. and Hengham's Summa etc. Speeches in the House of Lords and Commonss = Table Talk.

Il Seldeno, celebre Giureconsulto Inglese, nacque a Salvington nella Contea di Suxxex a 16. Dicembre 1584., e morì a 30. Novembre 1654. *(Dalla Vita che trovasi nel T. I.)*

Selecta SS. Patrum Opuscula de Sacrorum Ministrorum Officiis cum novis praefationibus, ac notis, a Francisco a Puteo. Romae, 1764., Palearinus. T. 2. 8.° XVI. F. 2.

T. I. S. Gregorii Liber Regulae Pastoralis cum notis = S. Augustini Epistolae duae cum praevio monito. = Card. Bellarmini Admonitio ad Nepotem cum monito = Variae Controversiae.

T. II. S. Bernardi Libri V. de Consideratione

cum monito et notis. = Ejusdem de moribus et Officio Episcoporum = Ejusdem de Conversione ad Clericos = Ejusdem Epistolae quinque et Sermones duo. = S. Leonis Magni Papae Epistola = S. Caroli Borromaei Orationes sex cum monito = S. Gelasii Papae Epistola cum monito et notis.

Selecta Epigrammata Graeca Latine versa, ex septem Epigrammatum Graecorum libris. Accesserunt omnibus omnium prioribus editionibus ac versionibus plus quam quingenta Epigrammata, recens versa, ab Andrea Alciato, Ottomaro Luscinio, ac Jano Cornario, Gr. et Lat. Basileae, Bebellius, 1529. T. 1. 8.° XXVII. F 14.

Questo volume contiene ancora: *Enchiridion Hephaestionis. Florentiae, Junta, 1526.* = *De Dialectis diversis Declinationum Graecarum etc. Collectore Hadr. Amerotio. Addita sunt Epigrammata aliquot Graeca Luciani. Parisiis, Wechelius, 1534.*

Selecta Poemata Italorum, qui latine scripsernnt; cura cujusdam Anonymi anno 1684. congesta, iterum in lucem data, una cum aliorum Italorum operibus, accurante A. Pope. Londini, 1740. Knaptot. T. 2. 8.° PC. XI. B 1.

Gli Autori contenuti in questa Raccolta sono: Sannazzaro, Amalteo, Vida, Fracastorio, Paleario, Giano Etrusco, Naugerio, Gioviano Pontano, Ang. Poliziano, Ariosto, Flaminio, Angerelli, Crinito, Archio, Cotta, Bucanano, Vaxis, Fascitelli, Parlistaneo, Sadoleto, Bembo, Castiglione.

Selecta Numismata Antiqua ex Museo Petri Seguini, cum Observationibus. Editio tertia emendatior et plurimis rarissimis Nummis auctior. Lutet. Paris, 1684., Jombert. T. 1. 4.° PC. II. M 12.

Selectorum de Re Rustica Libri xx. Graeci, Constantino quidem Caesari nuncupati. Jo. Alex. Brassicani opera in lucem editi. Item Aristotelis de Plantis Libri duo Graeci. Basileae, 1539., apud Rob. Chimerinum. T. 1. 8.° XXVII. C 24.

Prima edizione, la notano Boni e Gamba ma come fatta da *Simone Grineo per Oporino*. Del Grineo frattanto non vi è, che la Prefazione; l' Editore ne fu il Brassicano, e lo Stampatore Roberto Winter, socio in vero dell' Oporino, e perchè questi aveva trovato che il suo cognome Herbst in Alemanno significava Autunno, lo lasciò per prenderne un altro, che significava lo stesso, cioè *Oporinus;* per la stessa ragione, il nome Winter significando l' Inverno, ei prese il nome di *Chimerinus*, e così infatti trovasi notato nel nostro esemplare: ciò diede occasione di applicare a questi due Stampatori quel distico di Marziale:

Si daret Autumnus mihi nomen, Oporinos essem;
Horrida si bruma frigora, Chimerinos. (N)

Dal Fabricio si ha, che questa edizione in Greco è *unica*, ed egli par, che inclini al sentimento di coloro, i quali sostengono, che il Collettore di quest' opera non sia Cassiano Basso Scolastico, Autore d' incerta età: Boni e Gamba però asseriscono, che l' opinione de' Dotti essendo state diverse su questo punto, attribuiscesi però questa Collezione com maggior fondamento a Basso.

Selemon. *V.* Rab.

Selvaghii (Caroli) De Origine, Etymo, et Praestantia Pandectarum in l. 1. de Justitia cet. l. 3. de Jurisditione, Recitationes Solemnes. *Stanno* nel T. 1. di Ottone.

Dell' Opera di questo Teologo, ed Interprete delle Pandette nel Liceo Romano, l' Ottone, che pure l' ha inserita nel suo *Tesoro*, ne dà il più svantaggioso giudizio: ecco le sue parole: *Indignus ille olim Mureti, nunc Augustini Successor, praeter titulum ampullosum habet nihil; sed nitore omni, ac succo destitutus, barbarismis autem, et soloecismis large refertus, vix locum suum apud aequos, nedum rigidos Censores tueri potest etc.*

Semita Fidei. *V.* Meir.

Senckemberg (Henr. Christ. Bar. de) Notitia Juris Litteraria brevissima et Selecta. *Sta* nel T. 3. degli *Opuscul. Varior.*

--- Dissertatio de Receptione Juris Romani in Italia. Ibid. T. 6.

--- Rerum Alamannicarum Scriptores. *V.* Rerum etc.

Questo Giureconsulto Tedesco nacque in Francofort ai 19. Ottobre 1704. Fu Consigliero Aulico dell' Impero, e morì in Vienna ai 30. Maggio 1768. *(Biogr. Univ.)*

Senecae (L. Annaei) Opera. Tarvisii, Bern. de Colonia, 1478. T. 1. fol. XII. E 12.

È questa la seconda edizione delle Opere di L. Anneo Seneca, dopo la prima del Moravo in Napoli 1476., che non contiene però, se non soltanto alcune delle opere morali. (B. e G.) In questa nostra edizione si trovano anche le Controversie di M. Anneo Seneca, come lo ha avvertito il Pinelli nelle sue aggiunte all' Arvood. Le pagine non sono numerate, e le Iniziali de' Capi son colorite in rosso, o in blu.

--- cum notis variorum. Parisiis, Nivellius, 1587. T. 1. fol. XII. E 13.

Vi si trovano parimenti le Controversie di M. Anneo Seneca.

--- In L. Annaei Senecae Opera Jani Gruteri Animadversiones. Additae Nic. Fabri Annotationes. Le Preux, 1595. T. 1. 8.° XXVII. D 10.

--- Epistolae ex recensione J. Lipsii, et Jo. Fr. Gronovii Lugd. Bat., Elzevir, 1648. T. 1. 24.° XXVIII. C 27.

--- Tragoediae cum notis Th. Farnabii. Amstel. 1643., Janssonius. T. 1. 24.° XXVIII. C 28.

--- Tragoediae serio emendatae. Lugd., Nunty, 1676. T. 1. 32.° XIX. E 21.

(S) --- Tragoediae. Lugd. 1554. Gryphius. T. 1. 12.° XXIX. M 21.

(S) --- Tragoediae serio emendatae. Amsterodami, Janssonius, 1664. T. 1. 24.° XXIX. M 22.

--- Tragoediae cum notis integris Jo. Fr. Gronovii, et selectis variorum, necnon H. Grotii observationibus: ex editione Jo. Casp. Schroderi, cum Indice. Delphis, Beman, 1728. T. 2. 4.° XII. C 20.

L' Arvood assicura, che questa edizione ha il testo correttissimo, ed un copioso comento, e che quanto al pregio di critica letteraria, non è niente inferiore a qualunque altra delle più celebri edizioni di Autori Classici fatte in Olanda in 4.° Nel Dizion. Bibliogr. ec. in fatti è notata: *Edizione stimatissima da' Dotti.*

L' Anneo Seneca, Maestro di Nerone,

ne ebbe in premio una morte infelice nell' anno 65. di G. C. Il P. Bouhours dà di Seneca il seguente giudizio: « Fra » tutti gli Scrittori ingegnosi, quello, » che sa meno ridurre i suoi pensieri » alla misura, che domanda il buon » senso, è Seneca. Vuol sempre piacere, » ed ha tanto timore, che un pensiero » bello da se non faccia impressione, che » lo propone secondo tutti gli aspetti, » ne' quali può esser veduto, e lo adorna » con tutti i colori, che possono renderlo grato: di modo che si può dire di » esso ciò, che suo padre diceva di un » Oratore del loro tempo: *Ripetendo » lo stesso pensiero, e volgendolo in » più maniere lo guasta; non essendo » contento di aver ben detto una cosa » una volta, fa in modo, che non » l' ha detta bene*. Il Card. Pallavicini » diceva, che *Seneca profuma i suoi » pensieri con ambra, e zibetto, che a » lungo andare danno nel capo: piacciono nel principio, e stancano molto » di poi*. E Quintiliano aveva detto » prima di questi due Critici, che Seneca è pieno di aggradevoli difetti, » *abundat dulcibus vitiis*. Lib. x. c. 1.

Questo però non impedisce, che la lettura di Seneca possa essere molto utile; ma quando però si avrà il gusto e il giudizio formato da quella di Cicerone. Seneca è un ingegno singolare, adattato a somministrare ingegno agli altri, ed a facilitar loro l' invenzione. (*V. Rollin, Manier. d' inseg. le Bel. Let. T. 2.*)

Senfii (Car. Samuelis) De Episcoporum Misnensium jure cudendi monetam, ejusque exercitio, Observatio. *Sta* nel T. 8. *Miscell. Lipsiens.*

Sengeberi (Polycarpi) Disceptatio de Mutuo adversus Cl. Salmasii novum dogma. *Sta* nel T. 3. di Meerman.

Questo Giureconsulto, nato in Brunswick, cui il celebre Gronovio in una lettera a Nic. Heinsio chiama *virum longe doctissimum*, fiorì nel XVII. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Senftlebii (Andreae) De Alea Veterum Liber singularis. *Sta* nel T. 7. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Questo Filologo e Giureconsulto nacque in Boleslavia nel Regno di Boemia a 15. Dicembre 1602., e morì a 27. Luglio 1642. *(Dalla Vita, che precede l' Opera.)*

Sennerti (Andreae) Dissertatio de Urim et Thummim. *Sta* nel T. 2. p. 966. *Thes. Theol. Philol.*

Senonensis Ecclesiae Historia. *V.* Richerius.

Sententiae Comicorum Graecorum. *V.* Stephanus Henr.

(S) Sententiae Ciceronis insigniores, et Pia Apophthegmata ex ducentis veteribus Oratoribus, Philosophis etc. diligentissime selecta. Ven. 1569. Avancius. T. 1. 16.° XXIX. B 23.

Sententiae SS. Patrum de venerandarum Imaginum usu, comprobatae in Sancta et generali Synodo, quae septima Oecumenica appellatur, in qua Iconoclastarum proscripta haeresi, Sacrarum Imaginum restitutus est cultus, Imperantibus Constantino et Irene matre, anno a Christi Nativitate 756. Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 11. p. 725. *Biblioth. PP.*

Sententiae variae de Artibus liberalibus. *V.* Observ. ad rem litter. T. 1.

Septem Tubae Sacerdotales, sive Selecti Septem SS. Patrum Tractatus, Chrisostomi, Hieronymi, Prosperi, Gregorii, P. Damiani, Bernardi, et P. Blesensis, quibus de novo addita est Tuba Octava SS. Salviani et Vincentii Lirinensis, cum notis Stephani Baluzii. Lugd., Bachelu, 1693. T. 1. 4.° IV. H 2.

Septem Sapientum Apophtegmata de Republica. *Stanno* in Stobeo, e a p. 268. della nostra edizione. *V.* Stobaeus.

(S) Septem Linguarum Calepinus, hoc est Lexicon Latinum, variarum linguarum interpretatione adjecta, in usum Seminarii Patavini. Editio sexta emendatior et auctior: cura Jacobi Facciolati. Patavii, Typis Seminarii, 1746. T. 2. fol. XXIX. Y 1.

Serapionis Episcopi Thmueos Liber adversus Manichaeos. *Sta* nel T. 4. P. 2. col. 855. *Biblioth. PP.* e nel T. 1. p. 35. *Thes. Monum. Ecclesiast.*, in Greco e in Latino.

Questo Vescovo fu ordinato da S. Atanasio circa l' anno 340. *(S. Hieron. de Script. Eccles.)*

Serarii (Nicolai) Judices et Ruth explanati. Moguntiae, Lippius, 1609. T. 1. fol. III. O 13.

--- Josue ab utero ad ipsum usque tumulum explanatus. Lutet. Paris., Martinus, 1610. T. 1. fol. III. O 14.

--- In Tobiam, Judith, Esther, Machabaeos Commentarius. Moguntiae, Lippius, 1610. T. 1. fol. III. O 15.

--- Opuscula Theologica. Moguntiae, Albinus, 1611. T. 3. in vol. 1. fol. III. O 16

T. I. Historica: Josuani Sacerdotes = De Poenitentia Salomonis = Naaman Syrus = Trihaeresium = Minerval = Rabbini duo = Herodes = De Apostolis = De S. Paulo et Juda proditore = S. Kilianus = Par Sanctorum Comitum.

T. II. Didactica: Prothyron Paulinum = Symbolum Athanasianum = Disputatio de Legibus = De Extrema Unctione = De Catholicorum cum Haereticis matrimonio.

T. III. Polemica: Contra Franciscum Piccium Fidilinum = Litaneutici = De Processionibus = Orationes Lutheroturcicae = De Lutheri Magistro = Apologiae pro Lutheri Magistro Alogia = Lutherus Theosdotus remissus = De Magistro Calvini = Logi Logi etc.

--- Prolegomena Biblica et Commentaria in omnes Epistolas Canonicas. Moguntiaci, 1612. Lippius. T. 1. fol. III. O 17.

--- In Libros Regum, et Paralipomenon Commentaria Posthuma. Lugd., Landry, 1618. T. 1. fol. III. O 18.

Niccolò Serario, Gesuita, nacque in Rambervillers nella Lorena nel 1555., e morì in Magonza a 20. Maggio 1609. *(Sotwel)*

Serassi (Pierantonio) Vita di Pietro Spino, con aggiunta di alcune lettere dello stesso Spino. *Sta* nel T. 31. del Calogierà.

--- Dissertazione sopra l' Epitaffio di Pudente Grammatico. Ivi T. 40.

Questa Dissertazione è indiritta dall' Autore al P. Paciaudi con lettera da Bergamo 19. Aprile 1748.

Sercy (Mr. de) Nouveau Traité pour la culture des fleurs. Paris, Prudhomme, 1704. T. 1. 16.° XXIV. D 41.

Serenus Sammonicus. *V.* Carmen de Medicina.

Sergentii (Joannis) Declaratio circa Doctrinam in suis libris contentam. *Sta* nel vol. *Conformità delle Cerimonie Cinesi.*

Sergii Papae I. Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines T. 1. p. 151.

Sergio I., Siro di nazione, nacque in Palermo, fu ordinato Pontefice a 15. Dicembre dell' anno 687.; morì a 7. Settembre dell' anno 701. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*

Sergii Papae II. Bullae. Ibid. p. 180.

Ordinato Pontefice circa al giorno 10. Febbraro dell' anno 844., morì a 27. di Gennaro dell' anno 847. *(Dalla Vita ec.)*

Sergii Papae III. Bullae. Ibid. p. 237.

Sergio III., Romano, posciachè fuggiasco andò nascondendosi per sette anni, fu ordinato Pontefice circa al cominciar di Giugno dell' anno 904., e morì in Settembre dell' anno 911. Da lui cominciò il decimoquarto Scisma dopo di Cristoforo. *(Dalla Vita ec.)*

Sergii Papae IV. Bullae. Ibid. p. 308.

Eletto, e coronato Pontefice in Giugno dell' anno 1009., e morì nell' anno 1012. *(Dalla Vita ec.)*

Sergio (Emmanuele) Lettera sulla pulizia delle pubbliche strade di Sicilia. Palermo, 1777., Rapetti. T. 1. 4.° XXIV. D 8.

--- Piano del Codice Diplomatico del Commercio di Sicilia. *Sta* nel T. 11. degli *Opuscoli di Aut. Sicil.*

--- Piano intorno ad una Casa d'educazione per la gente bassa. T. 1. 4.° PC. X. P 31.

Questo Professore di Economia Civile, e Commercio nell' Università di Palermo, sua patria, era nato nel 1740., e morì a 5. Maggio 1810. *(Scinà, Prosp. T. 2. p. 106.)*

(S) Serie dell' Edizioni Aldine per ordine cronologico ed alfabetico. Seconda edizione con Emendazioni e Giunte. In Padova, 1790. Brandolese. T. 1. 8.° XXIX. N 7.

(S) Serie dell' Edizioni de' Testi di Lingua Italiana. Opera nuovamente compilata, ed arricchita di un' Appendice contenente altri Scrittori di purgata favella, da Bartolomeo Gamba. Milano, 1812., Dalla Stamperia Reale. T. 2. 16.° XXIX. L 2.

Serieux (M. I. A.) Traité des Contrats de Mariage, contenant un Récueil des Maximes les plus approuvées pour les régler et les dresser avec précaution etc. Paris, Knapen, 1762. T. 2. 12.° XVII. F 24.

Questo Scrittore era Avvocato al Parlamento di Parigi, e viveva nella seconda metà del passato secolo.

Serio (Francesco) Discorso sopra un' antica Tavola di marmo. Palermo, 1748., Gramignani. T. 1. 4.° PC. X. N 18.

--- Dissertazione Storica sul Ducato di Atene, e di Neopatria unito alla Corona di Sicilia. *Sta* nel T. 2. degli *Opuscol. di Aut. Sicil.*

Francesco Serio e Mongitore, nipote del celebre Canonico Mongitore, nacque in Palermo nel 1707. Fu Parroco della Chiesa di S. Giacomo la Marina, ed Inquisitor Fiscale del S. Uffizio: morì a 28. Agosto 1766. *(Scinà, Prosp. T. 1. p. 204.)*

Serpelii (Georgii) Inquisitio in vocem Ananisabta. *Sta* nel T. 5. *Miscell. Lipsiens.*

Serrae (Francisci M.) Carmen de Boreali Aurora Genuae visa XIV. Kal. Januarii anni 1737. nuper elapsi. *Sta* nel T. 17. del Calogierà.

Serrai (Andreae) De Sacris Scripturis Liber, qui est Locorum Moralium Primus ad Nic. Fraggiannium Marchionem. Neapoli, 1763., ex Typ. Simoniana. T. 1. 8.° XV. B 32.

--- De Claris Catechistis ad Ferdinandum IV. Regem Libri III. Neapoli, 1769., ex Typ. Raymond. T. 1. 8.° in lat. IX. F 1.

--- L' Economia di Senofonte di Greco tradotta in Italiano, con prefazione, ed annotazioni. Napoli, 1774., Nella Stamperia Raimond. T. 1. 8.° XXIV. D 42.

Questo Vescovo di Potenza nacque nel 1731. a Castelmonardo, villetta distrutta da' tremuoti nelle Calabrie, a cui dato venne in seguito il nome di Filadelfia. Nell' Anarchia prodotta in Napoli dall' invasione Francese, e da' controcolpi della insurrezione nelle Calabrie, fra i molti uomini del carattere più rispettabile, che vi furono immolati, Serrao fu scannato nel suo letto verso la fine di Maggio 1789. *(Biogr. Univ.)*

Serrani (M. Attilii) De septem Urbis Romae Ecclesiis, una cum earum Reliquiis, Stationibus, et Indulgentiis, ad Gregorium XIII. Pontificem Max. Colon. Birckman, 1600. T. 1. 16.° XXI. E 17.

Serry (Fr. Jac. Hyacinthi) Exercitationes Historicae, Criticae, Polemicae, de Christo, ejusque Virgine Matre, habitae in Academia Patavina. Venetiis, et Mediolani, 1719., Bellagatta. T. 1. 4.° II. I 14.

--- Vindiciae Vindiciarum Ambrosii Catharini: seu de necessaria in perficiendis Sacramentis intentione Dissertatio. Patavii, Manfrè, 1733. T. 1. 8.° VII. E 1.

--- De Baptismo in solius Jesu Christi nomine nunquam consecrato, adversus P. Jos. Augustinum Orsi. Patavii, Conzatti, 1734. T. 1. 8.° VII. E 2.

--- Infallibilitatis Pontificiae, justis terminis circumscriptis fusior explicatio, firmiorque defensio. Parisiis, Dezallier, 1735. T. 1. 8.° VII. D 23.

--- Animadversiones Anticriticae in Historiam Sacrae Familiae ab Antonio Sandini novissime scriptam. Parisiis, Dezallier, 1735. T. 1. 8.° XX. F 6.

--- Historia Congregationis de Auxiliis Divinae Gratiae sub Summis Pontificibus Clemente VIII. et Paolo V. in quatuor Libros distributa. Accedit Liber quintus superiorum librorum Apologeticus. Venetiis, 1740., Pitteri. T. 1. fol. max. VII. F 1.

L' Autore del Dizionario de' Libri Giansenisti dice di questa grande Istoria, *ch' essa può chiamarsi un Romanzo Teologico; tante sono le falsità, le calunnie, e le menzogne, che vi si trovano spacciate con un' audacia incredibile*. Non tutti però ne pensano della stessa maniera. Il P. Quesnel fu quegli, che rivide il Manuscritto, e che s' incaricò di dirigerne l' edizione. (N. D.)

--- Praelectiones Theologicae-Dogmaticae-Polemicae-Scholasticae habitae in Patavina Academia, ac collectae a Camillo Manetti. Opus Posthumum. Venetiis, Bettinelli, 1742. T. 5. 4.° VI. I 1.

Il P. Serry, Domenicano nacque a Tolone. Fu Professore di Teologia per anni 40. nell' Università di Padova, ove morì a 12. Marzo 1738. *(Dalla Prefaz. nel T. 1. Praelection. Theol.)*

Servatus Lupus de tribus Quaestionibus. *Sta* nel T. 3. di Sirmon *Opusc. Var. V.* Sirmon.

--- Acta S. Wigberti Abbatis Fritislariensis. *Stanno* nel T. 3. p. 622. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel IX. secolo.

Servii (Petri) De Odoribus Dissertatio Philologica. *Sta* nel T. 9. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Servilii (Joannis) De mirandis Antiquorum Operibus, Opibus etc. Libri tres. *Stanno* nel T. 1. di Sallengre.

Servio Onorato, Grammatico del quinto secolo, fu scelto da Macrobio per uno degl' Interlocutori de' suoi *Saturnali*. Di tutte le Opere di Servio Macrobio non cita, che i suoi *Comenti sopra Virgilio*, e lo fa con lode. *(Biogr. Univ.)*

Claudio di Seyssel, in Latino *Sesellus*, nacque ad Aix, piccola città della Savoja. Col suo merito personale cancellò l' infamia de' suoi natali. Fu Vescovo di Marsiglia, poi Arcivescovo di Turino, ove morì a 31. Maggio 1520. (N)

Il Severano, nato in S. Severina nella Calabria Ultra, era Prete dell' Oratorio, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Queste *Etopeje* furono la prima volta pubblicate sebbene non intere da Federico Morelli, 1616., Parigi in 8.° Dopo l' edizione e versione di Allazio, Tommaso Galle le pubblicò più accresciute, e con un ordine diverso, con una sua nuova versione, e correzioni. Questo Severo si crede di essere quel Severo Sofista Romano, di cui fa menzione Suida, e Damascio presso Fozio cod. 242. (Sebbene quel dotto Interprete mal si appose, che ivi parlavasi di Severo Imperadore), e si disse Romano, perchè godeva del dritto della cittadinanza Romana, insegnò però in Alessandria onde dicesi Alessandrino. Fiorì sotto l' imperio di Atenio, che fu ucciso nell' anno 471. di G. C. *(Fabric. Bibil. Gr. T. v. p. 411.)*

Severiano Vescovo Gabalense, che dal Tritemio è chiamato *vir in divinis Scripturis eruditissimus, et in declamandis homiliis ad populum doctor admirabilis, et incredibilis eloquentiae*, fiorì sotto gl' Impp. Arcadio ed Onorio nell' anno 400.

Questo Vescovo forse di Colonia viveva nel V. o al più nel VI. secolo. *V. Dissert. Isagog.)*

Severo era Sofista della Scuola Alessandrina: è incerto il tempo, in cui visse.

Severo, Vescovo di Antiochia nel sesto secolo, nacque in Sozopoli, città della Pisida. Fu capo degli *Acefali, o Monofisiti*: oppugnò il Concilio Calcidonese, e fu Autore di molti dissidj. *Vir erat*, così il Cave T. I. p. 499., *ingenio feroci et truculento, et ad turbas excitandas nato, eruditus, et ad disputandum promptus, ac subtilis, in opinionibus suis non semper sibi constans.*

Il Fabricio, nella sua *Biblioth. Gr. T. III.* asserisce, che di questa stessa edizione di Ginevra, alcuni esemplari portano la data di Parigi, ed altri di Orleans, tutti coll' anno 1621., e l' Arvood assicura, ch' egli ne possiede uno, che veramente ha la data di Parigi. Nel *Dizion. Bibliogr.* è notata: *Edizione, di cui si fa qualche stima*. Essa è la *prima edizione* del testo delle due opere di Sesto, l'*Ipotiposi* e il Trattato contro i *Matematici*. « Queste due opere, dice l'Ancillon rapportato dallo Schoell T. IV. » P. III., sono un vero arsenale di dubbii d' ogni specie, disposti metodica» mente, ed in cui gli Scettici de' secoli » seguenti sono venuti ad armarsi in » ogni maniera, scegliendo in questo

» immenso magazzino le armi acconce » al carattere del loro ingegno ed alla » natura del loro oggetto: quindi tutti » i filosofi che addotarono il suo modo » di vedere, e l' indole del cui ingegno » rassomigliava alla sua, gli hanno prodigato gli elogi più lusinghieri, e parlano, con vero entusiasmo, della sua » penetrazione, della sua sagacità, del » suo sapere, della sua logica calzante » e stringente, dell' ordine, e della chiarezza, che dominano per entro a' suoi » scritti. E di vero non si potrebbe contendere a Sesto Empirico una profonda » erudizione; egli conosce a fondo le opinioni de' saggi, e possede bene la » materia, che tratta. I suoi scritti spargono un gran lume sulla storia della » Filosofia; egli unisce al sapere uno » spirito luminoso e metodico, che sa » porro ogni cosa a suo luogo; il suo » stile è semplice e preciso; la sua chiarezza è tanto più ammirabile, quanto » che non lo abbondona nelle investigazioni le più astratte e difficili. Nulladimeno, ad onta di tutta la perizia di Sesto, e di tutti i mezzi del » suo ingegno, questa grande e difficile opera non sembra esser che un » giuoco. I mezzi, che Sesto adopera per » giungere al suo scopo, si distruggono » da se stessi, e ciò deve attribuirsi al » suo genere di Filosofia. »

Egli era soprannominato Empirico, perchè apparteneva alla Setta Empirica. Nacque in Africa, e fiorì circa 200. anni dopo G. C.

Sexti Disputationes Antisecpticae, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 12. p. 617. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Filosofo era nipote di Plutarco, e nato come a lui in Cheronea. Visse sotto Adriano, ed ebbe fra' suoi discepoli Marco Aurelio, il quale nelle sue memorie ne fa il più bello elogio. *(Schoell, T. IV. P. III. p. 113.)*

Sextus Rufus, de Regionibus Urbis. *Sta* nel T. 3. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

--- Breviarium Rerum Gestarum Populi Rom. *Sta* nel vol. *Hist. Rom. Epitome.*

Sesto Ruso, uomo Consolare, visse a' tempi degl' Impp. Valentiniano, e Valente nel quarto secolo.

Sextus Decretalium Liber Bonifacii Papae VIII. Aegidii Perrini opera suae genuinae integritati restitutus, Jacobi Fontani cura illustratus, cum notis variorum. Lugduni, a Porta, 1569. T. 1. fol. V. L 18.

Seyppelius (Joh. Jac.) De Flagellandi ritu apud Romanos. *Sta* nel T. 26 di Ugolino.

Sfondrati (Coelestini Card.) Nodus Praedestinationis, ex SS. Litteris, doctrinaque SS. Augustini, et Thomae, quantum homini licet, dissolutus. Venetiis, 1698., Albricciis. T. 1. 4.° VIII. B 12.

Contro quest' opera scrissero varj Dottori della Sorbona; ma ne prese la difesa Gio. M. Gabriele, che fu poi Cardinale.

Celestino Sfondrato nacque in Milano nel 1644. Fu Religioso dell' Ordine di S. Benedetto, Professore di Filosofia, e di Dritto Canonico nell' Università di Salisburgo: fu fatto Cardinale da Innocenzo XII.; morì in Roma a 4. Settembre 1696. *(Argilati, Biblioth. Script. Mediol. T. II. p. 1358.)*

(S) Sforza (Isabella) Della vera tranquillità dell' animo. Vinegia, in casa de' Figliuoli di Aldo, nel mese di Luglio 1544. T. 1. 4.° XXIX. Q 15.

Opera rapportata dal Fontanini. È preceduta da due Sonetti in lode della Sforza, uno di Filippo Valentino, l' altro di Giovanbattista Susio. È dedicata al Vescovo di Augusta, Otho Truxes dal Tranquillo. « Sotto questo nome, » dice lo Zeno in una nota a questo » articolo del Fontanini, è nascosto Ortenzio Lando, il quale aveva preso » a scrivere sopra lo stesso argomento ad » istanza di Paolino Manfredi cittadino » Lucchese; ma trasferitosi a Piacenza, » ed essendo andato a visitare la Sforza, » la quale allora aveva per mano lo » stesso trattato, ed egli avendo avuta » da lui la facoltà di leggerlo, lo trovò » così elegante, e così dotto, che immediate con suo gran rossore disegnò » di dare al fuoco quel tanto, che già » ne aveva scritto. » E tutto questo, che dice lo Zeno, si rilieva dalla Dedica fatta dal Tranquillo a quel Monsignore.

Sforziade del Simoneta, fatta Italiana per Sebastiano Fausto, con un breve ragguaglio della vita, costumi, e statura di Francesco Sforza, di Nicolò Picinino, di Filippo Maria Duca di Milano, d' Alfonso Re d' Aragona, e d' altri tratto de l' historie di Papa Pio II. In Venetia, per Curtio Trojano di Navo, 1543. T. 1. 8.° PC. X. B 3.

Sgrutendio (Felippo) La Tiorba a taccone. Napoli, Mollo, 1678. T. 1. 8.° PC. I C 6.

In dialetto napolitano. Questo Autore, che viveva nella seconda metà del XVII. secolo, era di Scafato nel Regno di Napoli. *(Toppi, Bibliot. Nap.)*

Sguropulus (Sylvester) *V.* Vera Historia.

Intorno alla persona di questo Silvestro Sguropulo, bisogna leggere la lunga Prefazione del Traduttore Inglese Roberto Creyghton.

Sharrock (Ro.) Provinciale Vetus Provinciae Cantuariensis cum selectissimis Lindwodi annotationibus. Oxoniae, Hall, 1664. T. 1. 12.° XVII. E 32.

Questo volume contiene l' opera seguente: *Constitutiones Legatinae Regionis Anglicanae D. Othonis et D. Othoboni Cardinalium, et Sedis Rom. in Anglia Legatorum. Oxoniae Excud. H. Hal, an. 1663.* Esse trovansi ancora nell' Opera intitolata *Provinciale, sive Constitutiones Angliae. V.*

Sheringhamius (Rob.) *V.* Joma.

Sherlogi (Pauli) Antiloquia Cogitationum in Canticum Canticorum Salomonis. Lugduni, Prost, 1640. T. 3. fol. III. G 14.

--- Antiquitatum Hebraicarum Dioptra in duos Libros distributa. Opus Posthumum. Lugd., 1651., Borde. T. 1. fol. II. E 10.

Questo Gesuita nacque in Waterford nella Irlanda nel 1595., e morì in Salamanca a 9. Agosto 1646. *(Sotwel)*

Siberi (Urb. Godof.) Epistolae de Apostasia Porphyrii Tyri vera. *Stanno* nel T. 1. *Miscell. Lipsiens.*

--- Ecclesiae Graecae Martyrologium. *V.*

Urbano Gottofredo Siber, Professore di Antichità Ecclesiastiche in Lipsia, nacque in Schandau presso l' Elba nel 1669., e morì nel 1742. (N. D. T.)

Siberti Prioris Epistola ad Rodulfum Abb. S. Trudonis, in qua quaeritur, an, et qua ratione liceat aliquod exigere pro susceptione

puerorum in Monasteriis. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 465.
Visse nel secolo XII. Si ha la risposta di Rodulfo, Ivi, a p. 466.

Sibranda (Joan.) Dissertatio de Statu Judaeae Provinciae sub Procuratoribus, veraque interpretatione, ad Joan. XVIII. 31. *Sta* nel T. 2. p. 529. *Thes. Nov. Theol. Philol.*
Questo Prelettore di Lingua Greca nell' Università di Franequera, viveva nel 1698. (*V. Syllabus Dissert.*)

Sibyllarum Oracula Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 14. p. 1. *Biblioth. PP.*

Sicardi, Episcopi Cremonensis Chronicon. *V.* Chronicon.
Questo Vescovo di Cremona sua patria morì a 26. di Gennaro 1215. (*Ughelli Ital. Sac. T. 4. p. 606.*)

Siccama (Sibrandus Tetardus) De Judicio Centumvirali. *Sta* nel T. 2. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

--- In Fastos Kalendares Romanorum Commentarius. Ibid. T. 8.
Questo Dottore in Dritto Civile, e Canonico, era nativo di Bolswert nella Frisia, e dedica la sua opera al Senato di quella Provincia con sua Epistola de' 19. Settembre 1595.

Sichardus (Joan.) *V.* Codex Theodosianus.
Gio. Sicardo, Professore di Dritto in Tubinga, nacque nel 1499., e morì nel 1552. Fu desso, che trovò a caso il Manuscritto del Compendio Latino degli otto libri del Codice Teodosiano, e il primo lo pubblicò. (N. D. T.) Questa prima edizione è quella, che da noi si possiede.

Sicilia (la) in Prospettiva, da un Religioso della Compagnia di Gesù. Palermo, 1709., Cichè. T. 1. 4.° PC. X. O 1.
L' Autore di quest' opera è il P. Gio. Andrea Massa, dopo la cui morte fu essa data alla luce. (*Dalla Ded. dell' Impres. al Senat.*)

Sidetae (Marcelli) Medicina ex piscibus Gr. et Lat. *Sta* nel T. 1. p. 14. della *Biblioth. Gr. Fabric.*
È questo un frammento d' un poema scritto in versi eroici in quarantadue libri, che Morel pubblicò separatamente in Parigi in Greco in 8.° nel 1591. Ed essendo questo opuscolo per la picciola mole quasi disperso, e difficile a trovarsi, il Fabricio lo inserì nel luogo citato. Questo Autore è chiamato *Sideta da Side*, città della Panfilia d' onde era originario: era medico di professione, e fiorì a' tempi di Marco Antonino. (*Fabric. loc. cit.*)

Sidetae (Phil.) Fragmentum. *V.* Dodwelli Dissertat. Cyprian. in *Append.*
Filippo, Presbitero, nominato *Sideta da Sida*, ove nacque, nella Panfilia, compose una Storia Cristiana in 24. libri, secondo Fozio nella sua *Bibliotheca*, p. 22.; e in 36. libri, secondo Socrate nella sua *Historia Ecclesiast.* lib. VII. c. 37. Il giudizio, che l' uno e l' altro danno del merito della di lui opera, non è niente vantaggioso. Fiorì sotto Teodosio il Giovane, e Valentiniano.

Sidonii Apollinaris Opera, a Savarone. Parisiis, Perrier, 1609. T. 1. 4.° IV. A 17.
Si trova ancora nel T. 15. p. 63. *Biblioth. PP.* Sidonio, Oratore e Poeta fu Vescovo di Clermont: fiorì a' tempi di Zenone Augusto nel 480. (*Trith. del Script. Eccles.*)

Sigebertus Gemblacensis De Scriptoribus Ecclesiasticis. *Sta* nel vol. di Fabricio Gio. Alb. *Biblioth. Eccles.*

--- Vita S. Guiberti Monachi Gorziensis, Gemblaci Conditoris. *Sta* nel T. 7. p. 297. di Mabillon, *Acta etc.*
Questo Scrittore morì nel 1112.

Sigmaringa (S. Fidelis a) *V.* Exercitia.

Significatu (de) vocis Εξεσια L. Cor. x. et XI *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. VI.

Sigonii (Caroli) De Antiquo Jure Provinciarum Libri duo nunc primum in lucem editi. Venetiis, 1567., Ziletti. T. 1. 4.° PC. IV. M 8.
Si trova ancora nel T. 2. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*
Questo volume contiene dello stesso Autore l' opera seguente:

--- De Lege Curiata Magistratuum, et Imperatorum, ac jure eorum Liber. Venetiis. Ziletti, 1569.
Si trova anche nel T. 1. di Grevio. *Thes. Ant. Rom.*

--- De antiquo Jure Civium Romanorum Libri duo. Venetiis. Ziletti, 1560.
Trovasi ancora nel T. 1. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

--- De Repubblica Hebraeorum Libri VII. Spirae Nemetum, Albinus, 1584. T. 1. 8.° XIV. F 16.
Si trova ancora nel T. IV. di Ugolino.
Trattato metodico, e che in piccolo spazio contiene molte cose utili. (N. D.)

--- Fasti Consulares, ac Triumphi acti a Romulo Rege usque ad Ti. Caesarem, cum in universam Historiam Romanam Commentario. Item de Nominibus Liber. Hanoviae, Wechelius, 1609. T. 1. fol. PC. IV. H 9.
Questo vol. contiene anche dello stesso Autore l' opere seguenti:

--- Historiarum de Occidentali Imperio Libri XX. Hanoviae, Wechelius 1618.
Libro necessario per conoscere la storia della decadenza dell' Impero Romano, e la formazione de' Principati d' Italia. (N. D.)

--- De Regno Italiae Libri XX. Hanoviae, Wechelius, 1613.
Questo Trattato, pieno di ricerche, e di esattezza, e rischiarato con una sana critica, abbraccia lo spazio dall' anno 679. sino al 1300. (N. D.)

--- Posterior cum N. Gruchio Disputatio de binis Comitiis et Lege Curiata. *Sta* nel T. 1. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

--- De Antiquo Jure Italiae = De Judiciis = De Nominibus Romanorum. Ibid. T. 2.

(S) --- Scholia, quibus T. Livii Patavini historiae, et earum epitomae, partim emendantur, partim etiam explanantur; ejusdem in eosdem libros Chronologia etc. Basileae, apud Nic. Episcopium Juniorem anno 1556. T. 1. 8.° XXIX. P 12.
Questi Scolj del Sigonio si trovano anche nel vol. di T. Livio di P. Manuzio del 1566. *V.* Livius.
Il Sigonio nacque in Modena nel 1524. Fu Professore di Lettere Greche sin dall' età di anni 22. nella sua patria; quindi di Umanità nell' Università di Padova: morì nel 1584. (*Moreri*)

Silhon (Sieur de) Le Ministre d' Etat, avec le veritable usage de la Politique moderne. Paris, 1643. T. 1. 24.° XXVI. C 8.
È la sola seconda Parte.

--- Un altro esemplare della stessa seconda parte. Paris, Recolet, 1643. T. 1. 4.° XI. A 22.

Gio. Sillon, Consigliere di Stato Ordinario, ed uno de' primi membri dell'Accademia Francese, nacque a Sos nella Guascogna, e morì nel 1667. (N. D. T.)

(S) Silii Italici Opus De Bello Punico Secundo, summa cura Ambrosii Nicandri castigatum, restitutis multis carminibus, quae in aliis desiderantur. Florentiae, opera et sumptu Philippi Juntae. Anno a nativitate D. XV. supra mille, mense Martii. Leone Decimo Pontifice. T. 1. 8.° XXIX. P 14.

(S) --- Alia Editio. Amsterodami, Janssonius, 1628. T. 1. 32.° XXIX. M 16.

Silio Italico era Console nell'anno che morì Nerone, e sotto Trajano cessò di vivere d'anni 75. nel 99.° dell'Era Cristiana. Plinio Cecilio fa il vero carattere di questo Poeta nella Let. VII. del Lib. III., dicendo: *Scribebat carmina majore cura quam ingenio*. (Arvood) E il Tiraboschi T. II. p. 64. riferendo questo giudizio di Plinio, conchiude: » Noi abbiam dunque in Silio l'idea » d'uno, che non essendo fatto dalla » natura per esser poeta, a dispetto pure » della natura vuol poetare, e si lusinga » di poter giungere collo studio, e col» l'arte, ove non può coll'ingegno. Quindi » oltrechè lo stile in lui ancora si vede, » come negli Scrittori di quell'età, aver » già alquanto d'incolto, e privo della » facile eleganza di Virgilio, e degli altri » più eccellenti Poeti, nulla in lui si » scorge di grande, d'immaginoso, di » patetico; (come in Lucano, e in Sta» zio) ma ogni cosa è mediocre, ed ove » si vede arte, e studio, vedesi al tempo » medesimo difficoltà e stento. » Assicura il Drankenborchio, che volendo Nicandro correggere Silio, lo ha in molti luoghi infelicemente corrotto.

Silii (Willelmi) Meditationes Physico-Mathematicae de recta virium vivarum mensura, seu motionis aestimatione. Panormi, 1774., Epiro. T 1. 4.° XXV. C 24.

Silvester II. *V.* Gerbertus.

--- Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines T. I. p. 398. *V. Bullarum etc.*

Intronizato Pontefice a 2. Aprile 999., morì il dì 11. Maggio dell'anno 1003. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*

Silvestri (Camillo) Lettera intorno all'Iscrizione dell'Arco di Settimio Severo. *Sta* nel T. 2. del Calogierà.

--- Lettera in risposta ad alcuni dubbj eruditi del Signor Girolamo David Medico in Porto Gruaro. Ivi T. 4.

--- Due Lettere erudite, l'una sopra un'antica Iscrizione ritrovata in Val Trompia; l'altra sopra una Medaglia di Livia col Carpento. Ivi T. 5.

--- Epistola de aetate Auli Gellii. Ibid. T. 6.

--- Marmoris Tergestini cujusdam Explicatio. Ibid. T. 7.

--- Thomae Mariae Minorello in quosdam Junii Juvenalis versus Responsio. Ibid. T. 10.

--- Lettera intorno ad un Iscrizione antica. Ivi T. 11.

--- Lettera sopra il titolo di Console, che in alcune Lapidi Bresciane si trova dato a Juvenzio Secondo, o Juvenzio Cesiano. Ivi T. 13.

Questo dotto Conte scrisse al Conte Averoldo quest'ultima lettera da Rovigo li 17. Maggio 1707.

Silvestri (Carlo) Vita di Lodovico Celio, detto il Rodigino. *Sta* nel T. 4. del Calogierà.

--- Spiegazione di un Marmo antico eretto da Q. Magurio a' Bagni di Abano. Ivi T. 6.

--- Spiegazione d'un altro Marmo antico. Ivi T. 8.

--- Ragionamento sopra un Quadro di cotto con caratteri ignoti, ritrovato nelle Valli di Gavello Territorio di Adria a dì 15. Febbraro 1737. Ivi T. 16.

Simeone (de) Christum in ulnas suas excipiente Dissertatio Historico-Critica, Authore Fr. Aloysio Legati, Ordinis Praedicatorum. Venetiis, 1758., Bettinelli. T. 1. 8.° IV. H 12.

In questo volume si contiene ancora l'opera seguente: *Memorie della vita, martirio etc. di San Lorenzo Martire, con varj Sermoni de' SS. Agostino, Massimo, Leone, e di S. Pier Grisologo, e coll' Inno di Prudenzio sopra lo stesso Martire. Roma, 1756., Pagliarini.*

Simeonis Thessalonicensis Archiep. Opus Ecclesiasticum accuratius descriptum, et capitum ejus Elencus. *Sta* nel T. 14. p. 40. *Biblioth. Gr. Fabric.*

--- De Divino Templo, et ejus Ministris, Episcopo, Sacerdote, Diacono, de sacris eorum vestibus et de Mystagogia Commentariolum. *Sta* nel T. 15. p. 865. *Biblioth. PP.*

Questo Simone, Greco di nazione, da Monaco divenuto Arcivescovo di Tessalonica, fiorì nell'anno 1410. *Acerimus*, è descritto dal Cave T. II. p. 113., *Graecae Ecclesiae adversus Latinos, Reipublicae adversus Turcos vindex et assertor, illos scriptis oppugnavit, horum impetus summa animi praesentia sustentavit.*

Simeonis S. Mamantis Orationes et Hymni, Gr. *Stanno* nel T. 10. p. 301. e 312. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Simeonis (S.) Stylitae Sermo de semper mente complectendo suum decessum. *Sta* nel T. 2. p. 73. *Biblioth. PP.*

Questo Santo, detto Stilita, perchè stette anni 81. sopra una colonna, fiorì nel V. secolo, circa l'anno 445. *(Dall' Index Alph.)*

Simleri (Josiae) De Vallesiae descriptionibus Libri duo, et de Alpibus Commentarius cum Appendice, seu novis additionibus. Lugd. Bat., Elzevir., 1633. T. 1. 32.° XIX. C 27.

Si trova ancora nel *Thes. Hist. Helv.*

--- Respublica Helvetiorum. *V.*

--- Appendix Descriptionis Vallesianae, ubi Martyrium B. Mauritii et sociorum ejus ex V. C. Descriptum = Elogium Matthaei Card. Sedunensis, ex Paulo Jovio = De Thermis et fontibus medicatis Vallesianorum Liber, Gasparo Collino Pharmacopoeo Sedunensi Auctore = De Republica Helvetiorum. *V. Thesaur. Hist. Helvet.*

Questo Scrittore nacque a 6. Novembre 1530. a Coppel, villaggio della Svizzera, e morì a 2. Luglio 1576. (N)

Simmii Eidylia. *V.* Theocritus; e Orpheus.

Simmia, Poeta Greco di Rodi, viveva 406. anni dopo la guerra di Troja. *(Moreri)*

Simon (Richardi) Histoire Critique du Vieux Testament. Nouvelle Edition, et qui est la première imprimée sur la Copie de Paris, augmentée d'une Apologie générale et de plusieurs critiques. Rotterdam, Leers, 1685. T. 1. 4.° II C 7.

La prima edizione di Parigi fatta nel

1678. fu soppressa per ordine del Cancelliere con tanto rigore, che non restarono, se non sei soli esemplari. L'Elzeviro la ristampò, ma tale ristampa essendosi fatta sopra un esemplare manuscritto tirato dallo stampato di Parigi, l'edizione riuscì piena zeppa di errori. È questa nostra la terza, e la migliore edizione, fatta dal Leers, ma la prima eseguita sopra l'originale di Parigi. (N) Nel *Dizion. Bibliogr.* è notata: *Opera stimata, ed interessante.*

Si trovano in questo volume: La lettera di de Veil, Ministro d'Inghilterra, e di Spanheim, i quali attaccarono la *Storia Critica*, e le Risposte di Simon. P. Ambrun, o per dir meglio lo stesso P. Simon, fece una Risposta a questa Storia, e da noi si possiede. *V.* Ambrun.

--- Réponse au Livre intitulé: Sentimens de quelques Théologiens de Hollande sur l'Histoire Critique du Vieux Testament, par le Prieur de Bolleville. Rotterdam, 1686., Leers. T. 1. 4.° II. C 11.

Quest' opera è contro il Leclerc, che aveva attaccato d'una maniera fortissima il P. Simon. (N) Questo volume contiene dello stesso Autore l'opere seguenti:

--- De l'Inspiration des Livres Sacrés avec une Réponse au Livre intitulé: Défense des sentimens de quelques Théologiens de Hollande sur l'Histoire Critique du Vieux Testament. Rotterdam, Leers, 1687.

Quest' opera è parimenti contro Leclerc. (N)

--- Disquisitiones Criticae de variis per diversa loca et tempora Bibliorum Editionibus, quibus accedunt castigationes Theologi cujusdam Parisiensis ad opusculum Is. Vossii de Sibyllinis oraculis, et ejusdem responsionem ad objectiones nuperae Criticae Sacrae. Londini, 1684. T. 1. 4.° I. A 10.

In quest' opera si trova molt' ordine, esattezza, ed erudizione: è un buonissimo compendio della Storia Critica del Vecchio Testamento. (N)

--- Opuscula Critica adversus Isaacum Vossium. Edimburgi, Calderwood, 1685.

Il Vossio avendo criticato i sentimenti prodotti da Simon nella Storia Critica, con un' opera intitolata: *Isaaci Vossii Responsio ad objecta nuperae Criticae Sacrae*, questi gli rispose con un Addizione all' opera precedente. Questa Risposta, sopra una copia più esatta, è quella che si è data sotto il titolo quì sopra notato *Opuscula Critica*. (N)

--- Hieronymi le Camus Theologi Parisiensis Judicium de nupera Is. Vossii ad iteratas P. Simonii objectiones Responsione. Edimburgi, 1685. Calderwood.

Il P. Simon avvezzo a mascherarsi, ha preso quì il nome di le Camus per rispondere al Vossio. Questi due Opuscoli si trovano ancora nel volume di Ambrun Pierre. *V.* Ambrun.

--- Histoire Critique du Texte du Nuoveau Testament. Rotterdam, 1639. T. 1. 4.° II. C 8.

--- Histoire Critique des Versions du Nouveau Testament. Rotterdam, 1690. T. 1. 4.° II. C 9.

--- Histoire Critique des principaux Commentateurs du Nouveau Testament depuis le commencement du Christianisme jusqu' à notre tems. Rotterdam, 1693. T. 1. 4.° II. C 10.

--- Grand Dictionnaire de la Bible. Lyon, Certe, 1703. T. 2. fol. II. E 20.

--- Critique de la Bibliotheque des Autheurs Ecclesiastiques et des Prolegomenes de la Bible publiez par M. Elies Du-pin. Paris, Ganeau, 1730. T. 4. 8.° XVII. C. 2.

--- Lettres Choisies. *V.*

Riccardo Simon nacque a Dieppe a 13. Maggio 1638., e vi morì nel mese di Aprile del 1712. (N)

Simon (Jean) Le Gouvernement admirable, ou la Republique des Abeilles, et les moyens d'en tirer une grande utilité, avec plusieurs planches et figures en taille-douce. Paris, 1742., Thiboût. T. 1. 12.° XXV. B 5.

Questo Scrittore era Avvocato al Parlamento, e Censore Reale: viveva verso la metà del passato secolo.

Simonidis Carmina. *Stanno* nella Raccolta dell'Orsino; *V. Carmina novem illustrium Foeminarum;* e nella Raccolta di Errigo Stefano. *V.* Pindarus.

Simonide di Ceo, nato a Giulita verso l'anno 558. avanti G. C. fu precettore di Pindaro. Platone gli dà l'appellazione di uomo savio, e Ciccrone parlando di lui, dice: *Non enim poeta solum suavis, verum etiam caeteroquin doctus sapiensque traditur. (De Nat. Deor. 1. 22.) (Schoell, T. 11. p. 37.)*

Simonis (Joan.) Biblia Hebraica Manualia. *V.* Biblia.

Gio. di Simone era Professore di Storia Sacra, e di Antichità in Halla nell' Alta-Sassonia, e viveva nella seconda metà del passato secolo.

Simplicii Papae I. Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines T. 1. p. 51. *V. Bullarum etc.*

Fu ordinato Pontefice a 4. Febbraro dell' anno 468. e morì a 2. Marzo 483. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*

Simplicius (Peregrinus) *V.* Thesaurus Histor. Helvet.

Peregrino Simplicio è un nome supposto, sotto di cui volle occultarsi l'Autore dell' opera intitolata: *Bellum Civile Helveticorum anni 1656.* Alcuni l'attribuiscono a Waltero Schonorfio celebre non tanto pe' suoi proprj meriti, quanto per quelli di suo figlio Gaspare Ludovico, Cavaliere, Pretore, e Gonfaloniere di Bade; altri ne fanno Autore un certo Pappo, Canonico di Costanza. *(V. Prolegomena n.° XII. in principio del vol.)*

Simsoni (Edwardi) Mosaica: sive Chronici Historiam Catholicam complectentis Pars Prima, cui accessit PARASCEVE ad Chronicon Catholicum. Cantabrigiae, 1636. *Sta* nel vol. di Cappello Lud. *Chron. Sacr.*

Questo Cronologista, e Professore di Ebraico e di Sacra Scrittura nel Collegio della Trinità nell' Università di Cambridge, era nato nella Contea di Middlesex l'anno 1578., e morì nel 1651. *(Biogr. Univ.)*

Sindberti Episc. et Abb. Murbacensis Epistola Encyclica. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 418.

Singlin (Antoine) Instructions Chrétiennes sur les Mystères de N. S. et sur les principales fêtes de l'année. Avignon, 1644. T. 6. 12.° in lat. V. E 1.

Opera solida e bene scritta. Il suo Autore, che fu per 26. anni Confessore e Direttore delle Religiose di Porto-Reale, ed al quale il celebre Pascal leggeva le sue opere prima di pubblicarle, e se ne rimetteva a' di lui giudizj, morì in un ritiro nel 1664. (N. D.)

Sinneri (Christ. Frid.) De Nuditate primorum parentum Observatio. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiens.*

Sionita (Gabriel) de Ritibus nonnullis Maronitarum. *V.* Genesius.

Gabriele Sionita, detto Maronita, Professore delle Lingue Orientali a Roma, fu chiamato a Parigi per travagliare alla *Poliglotta* di le Jay, e morì in quella città Professore Reale di Lingua Siriaca, e di Araba. (N. D.)

Siphra, hoc est, Commentarius in Leviticum cum Versione Blasii Ugolini. *Sta* nel T. 14. di Ugolino.

Circa all' Autore di questo Commentario, che a giudizio di tutti gli Eruditi passa per un tesoro di filologia Sacra, non son di accordo i Giudei. Alcuni lo attribuiscono al celeberrimo Raf, discepolo del R. Chaja; altri al Rab. Jehuda bar Elai, che fiorì nella Tiberiade sotto l' Impero di Adriano. *(V. la Prefaz. di Ugolino, e Bartolocci Biblioth. Rabbin. T. III. p. 692.)*

Siphri, hoc est, Commentarius in Numeros et Deuteronomium cum versione B. Ugolini. *Sta* nel T. 15. di Ugolino.

Neppure sull' Autore di questo Commentario, che non è meno antico ed erudito del precedente, convengono i Giudei: dalla maggior parte però si crede di essere stato scritto dal Rab. Simeone ben Jochai. *(Dalla Prefaz.)*

Sire Raul, sive Radulphi Mediolanensis Auctoris Synchroni de rebus gestis Friderici I. in Italia Commentarius, nunc primum editus. *Sta* nel T. 6. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questa Storia comincia dall'anno 1154., e termina all' anno 1177. Chi mai sia stato questo *Sire Raul*, o Radulfo, il Muratori nella sua Prefazione a questa Storia scrive: *Quis ille Autor fuerit, utique fateor ego incompertum adhuc mihi.* Circa il merito dell' Opera così ne giudica: *Ejus autem Historiola tamdiu abdita, et incolumis usque ad nos felici sorte servata nemo neget, quin egregium exhibeat, contineatque antiquitatis monumentum, maximi in hac nostra Collectione faciendum.*

Sirmondi (Jacobi) Censura Conjecturae Anonymi Scriptoris de Suburbicariis Regionibus et Ecclesiis. Parisiis, 1618., Cramoisy. T. 1. 8.° XVII. F 16.

Il sistema del P. Sirmond sopra questa materia si è, che col nome di Provincie suburbicarie debbono intendersi tutte le Provincie, che erano sotto la giurisdizione del Vicario della Città di Roma, e che le Chiese suburbicarie erano così chiamate non già perchè corrispondevano precisamente alle Provincie suburbicarie, ma perchè erano sotto la Giurisdizione Patriarcale del Vescovo di Roma, come le Provincie lo erano sotto quella del Vicario di questa Città; e in questo senso egli dà a tutte le Chiese d' Occidente il nome di Suburbicarie, come di pertinenza del Patriarca di Roma. (N)

– – – Praedestinatus: Praedestinatorum Haeresis, et libri S. Augustino temere adscripti Refutatio. Ab Autore annos 1200. conscripta, nunc primum edita a Jac. Sirmondo. Parisiis, 1643., Cramoisy. T. 1. 8.° XX. C 6.

Dacchè quest' opera comparve, se ne fece una censura, ove si pretese mostrare, che l' Autore anonimo, che l' aveva composta, era un ignorante, nemico della dottrina di S. Agostono; che sosteneva molti errori Pelagiani, e che negava il peccato originale. Il P. Sirmond si vide così obbligato a scrivere la sua *Historia Pradestinatiana* (N) la quale trovasi nel T. 3. della Raccolta seguente.

– – – Opuscula varia in tres Tomos distributa. Parisiis, Cramoisy, 1675. T. 3. 8.° XVI. E 25.

T. I. Anastasii Bibliothecarii Collectanea = Opuscula Dogmatica veterum quinque Scriptorum, qui ante annos 1200. claruerunt = Appendix Codicis Theodosiani novis Constitutionibus cumulatior. = S. Fulgentii Librorum contra Fabianum Excerpta.

T. II. Aviti Viennensis Opera = Eusebii Pamphili Opuscula XIV. = Theodulphi Aurelianensis Opera.

T. III. Rabanus Moguntinus de Praedestinatione = Rufinus de Praedestinatione = Servatus Lupus de tribus Quaestionibus = Historia Praedestinatiana = Historia Poenitentiae publicae, cum disquisitione de Azymo = Antirrheticus de Canone Arausicano, adversus Petrum Aurelium = Antitristanus II., sive ad Joan. Tristani Sanctamantii Antidotum Responsio = Quaestio triplex: de lege *Celebrandis:* de Paragrapho *Duorum Fratrum:* de Codice Alarici Regis.

– – – Goffridi Epistolae = Magni Fel. Ennodii. *V.*

– – – Diatribae Sirmitanae II. de Anno Synodi Sirmiensis. *Stanno* nel T. III. p. 185. dell' *Auctarium de Doctrina temporum* di Petavio. *V.* Petavius.

Giacomo Sirmond nacque li 12. Ottobre 1559. a Riom nell' Alvergna, e morì a 7. Ottobre 1651.

Non sarà discaro a' Leggitori, che trascriviamo qui il giudizio, che dà di questo celebre Gesuita il Du-pin nella sua *Biblioth. etc.* T. 36. « Egli aveva saputo » unire una gran dilicatezza di spirito, » ed un discernimento giustissimo con » una erudizione profonda. Sapeva a » perfezione il Greco, il Latino, gli Autori profani, la Storia, e tutto ciò, » che si chiama Belle-Lettere. Aveva » una conoscenza estesissima dell' Antichità Ecclesiastica, ed aveva studiato » diligentemente gli Autori del Medio » Evo. Il suo stile è puro, conciso e » stringato. Affetta pure un poco troppo » di servirsi di certe parole de' Poeti » Comici. Meditava molto sopra quello, » che scriveva, ed aveva un' arte particolarissima di ridurlo in una Nota, » che conteneva molte cose in poche » parole, senza essere caricata di nulla » d' inutile, o di estraneo. È esatto, » giudizioso, semplice, e non omette » frattanto niente di ciò, che è necessario. Le sue Dissertazioni passano per » un modello, sopra il quale sarebbe desiderabile, che ognuno si formasse. Quando trattava una materia, non diceva » mai da prima tutto quel, che sapeva, » e si riserbava sempre de' nuovi argomenti per la risposta, come delle » truppe ausiliarie, per venire in soccorso » del Corpo della battaglia. Era disinteressato, equitabile, modesto, sincero, » laborioso, e frattanto familiare, conversando piacevolmente co' suoi amici,

» e applicato a' suoi doveri. Si era attirato, colla sua erudizione, e colle » sue maniere, la stima non solo dei » Dotti, ma di tutte le persone onorate. Lasciò dopo di se una riputazione, che durerà molti secoli. »

Sind, sive Sifiud, sive Sulaka, Professio Fidei. *Sta* nel T. 4. col. 862. *Biblioth. PP.*

Questo Patriarca de' Nestoriani, fece questa Professione di Fede e a voce, e per iscritto, in Roma nell' anno 1553. *(Dall' Index Alph.)*

Siviardi Anisolensis Abbatis, Vita S. Carilefi Abbatis Anisolensis primi. *Sta* nel T. 1. p. 621. di Mabillon, *Acta etc.*

Sixti II. Pontificis et Martyris Liber Sententiarum Xixti vel Sexti Pythagorici. *Sta* nel T. 5. col. 563. *Biblioth. PP.*

Questo Libro falsamente viene attribuito a Sisto II., il quale fiorì nel III. secolo, nell' anno 254. *(Dall' Index Alph.)*

Sixti III. Papae, Liber de Divitiis = de malis Doctoribus, operibus Fidei, et de Judicio Futuro = Liber de Castitate. *Stanno* nel T. 5. col. 573., 601., 630. *Biblioth. PP.*

Questo Papa sedè in Roma nel V. secolo circa l' anno 440. *(Dall' Index Alph.)*

Sixti Papae IV. Literae Ludovico XI. Franc. Regi, quibus conqueritur quod Concordata Rex non observet. an. 1474. *Stanno* nel T. 7. p. 333. d' Achery.

--- Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines T. III. P. III. p. 151. *V. Bullarum etc.*

Assunto al Ponteficato a 9. Agosto 1471. e coronato a 25. dello stesso mese, morì a 13. Agosto 1484. *(Dalla Vita, che precede le Bolle.)*

Sixti Papae V. Bullae. Ibid. T. IV. P. IV. p. 125. e T. V.

Fr. Felice Peretto Francescano, fu eletto Pontefice a 24. Aprile del 1585., e morì a 27. Agosto 1590. *(Dalla Vita etc.)*

Sixti Senensis Bibliotheca Sancta, a Johanne Hayo Scoto expurgata, atque Scholiis illustrata. Parisiis, Theodoricus, 1610. T. 1. fol. II. N 19.

--- Eadem criticis, ac Theologicis animadversionibus adaucta et illustrata a Fr. Pio-Thoma Milante. Neapoli, Mutius, 1742. T. 2. fol. II. E 6.

È questa la migliore edizione di quest' opera, di cui il dotto Ottingero faceva molto conto. L' Autore vi fa la critica de' Libri dell' Antico Testam., e dà i mezzi di spiegarli: le Osservazioni sono piene di erudizione. (N. D.) Ric. Simon nella sua *Storia Critica del Vecchio Testamento* l. 3. c. 17., ha fatto l' elogio, e la critica di quest' opera.

Questo dotto Domenicano, nato Giudeo, e tirato dalle tenebre dell' errore da Pio V., quando era Generale dell' Ordine di S. Domenico, nacque in Siena nel 1520., e morì a Genova nel 1569. *(Moreri)*

Sleidan (Joan.) Les Oeuvres qui concernent les histoires qu' il a escrites: assevoir III. Livres de ses Commentaires des quattre principaux Empires du monde = XXVI. Livres des histoires de la Réligion et République de notre temps = II. Rémonstrances pleines d' histoire = IV. Volumes de Frossart Historien abregez etc. = Les Discours de l' Estat du Royaume et des Maisons illustres de France. Génève, Vignon, 1574. T. 1. fol. PC. VI. H 4.

--- De quatuor Summis Imperiis. Lugd. Bat. 1631. Elzevir. T. 1. 32.° XIX. C 22.

Compendio assai buono della Storia Universale. Entra nella Collezione delle piccole Repubbliche.

--- Cominaeus de Rebus gestis Ludovici XI. *V.*

Questo Scrittore nacque nel 1506. in Slesden picciola città di Alemagna, e morì a Strasburgo a 31. Ottobre 1556. (N)

Slevogtus (Paulus) De Metempsychosi Hebraeorum = De Proselytis Judaeorum. *Stanno* nel T. 22. di Ugolino.

--- De Morbis et doloribus Messiae, ad Isai. LIII. *Sta* nel T. 1. p. 774. *Thes. Theol. Philol.*

Slichtingius (Jonas) *V.* Biblia, Nov. Test. Latinum.

Giona Slichtingio, o Schlichtingio, Polacco, era Sociniano, e Pastore di Racovia: morì nel 1661. *(le Long. Biblioth. Sacr.)*

Smaragdi Abbatis S. Michaelis Ord. Ben. Dioecesis Virdunensis Liber inscriptus, *Via Regia*. An. cir. 790. *Sta* nel T. 5. p. 1. di Achery.

Smeregi (Nicolai) Chronicon, Gerardi Maurisii, et Antonii Godi monumentis affine, ab an. 1200. usque ad an. 1279., adjecto Scriptoris Anonymi Supplemento ab an. 1279. ad an. 1312. *Sta* nel T. 8.° di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Cronista era Notaro Vicentino, e viveva circa la metà del XIV. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Smids (Lodulphi) Romanorum Imperatorum Pinacotheca, sive Duodecim Imperatorum Simulacra, Elogiis, Numismatibus, et Historia Svetoniana illustrata atque exornata. Amstel., ex Offic. Martini Schagen, 1737. *Sta* nel vol. di Giacomo de Bie. *V.* Bie.

Lo Smids dedica la sua opera a Cornelio Nicolai con sua Epistola con data di Amsterdam, de' 9. Marzo 1688.

Smith (William) *V.* History of the Lives etc.

Smith (Capt. Alex.) A Compleat History of the Lives and Robberies of the most notorious Highway-men, Fout-Pads, Shop-Lifts, and Cheats, of both sexes etc. London, Briscoe, 1719. T. 3. 12.° PC. V. C 37.

Smith (Thomae) De Graecae Ecclesiae hodierno Statu Epistola. Editio Secunda auctior et emendatior. Londini, Pitt, 1678. T. 1. 8.° XXI. E 35.

--- Miscellanea Theologica, in quibus continentur: Praemonitio ad Lectorem de Infantum communione apud Graecos = Defensio Libri de Graecae Ecclesiae Statu contra objectiones Authoris Historiae Criticae super Fide, et ritibus Orientalium = Brevis Narratio de vita, studiis, gestis, et martyrio D. Cyrilli Lucarii, Patriarchae Constantin. = Commentatio de Hymnis Matutino et Vespertino Graecorum = Exercitatio Theologica de causis remediisque dissidiorum, quae Orbem Christianum hodie affligunt. Londini, Sam. Smith, 1686. T. 1. 8.° VIII. A 23.

--- Miscellanea Biblica, in quibus continentur: Responsio ad nuperas D. Simonii in Libro super Fide Graecorum de dogmate Transubstantiationis cavillationes. = Dissertatio, in qua integritas, et *authentia* illius celeberrimi loci I. Epist. S. Joan. cap. V. v. 7. vindicatur. = Defensio superioris Dissertationis contra exceptiones D. Simonii in Critica Historia Novi Testamenti. = Commentarius in secundam S. Petri Apostoli Epistolam = Londini. Sam. Smith, 1690. T. 1. 8.° XIV. C 11.

- - - Vita Gulielmi Camdeni. *V.* Camdenus.
- - - S. Ignatii Martyris Epistolae. *V.* S. Ignatius etc.

Tom. Smith, dotto Teologo Inglese, nacque a Londra nel 1638., e vi morì a 11. Maggio 1710. (N. D.)

Smith (Thomae) De Republica Anglorum Liber. *V.* Laet.

Questo Scrittore, diverso del precedente, nacque nel 1512. in Walden nella Contea di Essex, e morì nel 1577. *(Moreri)*

Snellii (Willebrordi) Tiphys Batavus, sive Histiodromice de navium cursibus, et Re navali. Lugd. Bat. Elzevir, 1624. T. 1. 4.° XXIV. D 7.

- - - De Re Nummaria. *Sta* nel T. 9. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Willebrordo Snell nacque a Leyden nel 1591. Succedette a suo padre nella cattedra di Mattematica in quella Università, e morì nella sua patria nel 1626. *(Moreri)*

Soarez a Riberia (Emmanuelis) Observationum Juris Liber. *Sta* nel T. 5. di Meerman.

Questo Giureconsulto Portoghese, onorato pria dall' amicizia, e poi dall' odio del celebre Cujacio, viveva nella seconda metà del XVII. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Soave (Pietro) *V.* Storia del Concilio di Trento.

Sa ognuno, che sotto questo nome si nascose il vero nome dell' Autore della *Storia del Concilio di Trento*, il celebre F. Paolo Sarpi.

Soave (Francesco) La Georgica di Virgilio. *V.* Virgilius.

In questa Traduzione non si è potuto fare al P. Soave altro rimprovero, se non di essere *di soverchio abbondante di epiteti. (Lucchesini, P. 2. p. 159.)*

Socini (Fausti) Senensis, Opera omnia in duos Tomos distincta. Quorum prior continet ejus Opera Exegetica et Didactica: posterior Opera Polemica comprehendit. Accesserunt quaedam hactenus inedita. Irenopoli, 1656. T. 2. fol. XXIII. D 13.

Sono questi i due primi volumi della *Biblioteca de' Fratelli Poloni* in volumi Nove. Prima di farsi questa Raccolta, della quale non si possegono da noi i rimanenti volumi sette, era difficile avere tutte le Opere di Socino, che si trovano ora riunite in detti due volumi. (N. D.) Socino era nato a Siena a 5. Dicembre 1539., e morì in un villaggio nove miglia distante da Cracovia a 3. Marzo 1604. *(Du-pin, T. 28.)*

Socratis Scolastici, et Hermiae Sozomeni Historia Ecclesiastica, ex versione Henr. Valesii, Gr. et Lat. Parisiis, Vitré, 1668. T. 1. fol. VIII. G 12.

Si trova ancora nel vol. di Eusebio, Teodoreto etc. *V.* Eusebius.

Socrate detto lo *Scolastico*, nacque a Costantinopoli verso la fine del quarto secolo. Continuò la Storia Ecclesiastica di Eusebio di Cesarea, e si condusse nel lavoro con tutta la diligenza e l' esattezza, di cui era capace. È Scrittore grave, giudizioso, e degno di fede; ma il suo stile pecca per eccesso di semplicità. *(Biogr. Univ.)*

Soiteri (Melchioris) Bellum Pannonicum. *V. Hung. Rer. Script.*

Questo Storico, nato in Vinda nella Polonia, era Giureconsulto, e scrisse la Guerra Pannonica fatta da Federico, Conte Palatino contro Solimano II., che a 14. Ottobre 1529. fu obbligato a levar l' assedio da Vienna, dopo di avervi perduti 80. mila uomini. (N. D. T.)

Soldani (Jacopo) Orazione delle lodi di Luigi Alamani. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. II.

Solduni (Jacopo) Orazione delle lodi di Ferdinando I. Gran Duca di Toscana. *Sta* nel T. I. p. 147. delle Prose Fiorentine. *V.*

Solemni (de) Festo Crapulario Hallensi. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. IV.

Solini (C. Julii) Polyhistor. *V.* Salmasius.

Solino è Autore d' incerta età. Visse dopo Vespasiano, e secondo la più comune opinione verso l' an. 80. di G. C. (B. e G.)

Solis (Antonio de) Historia de la Conquista de Mexico. Madrid, Gonçales, 1704. T. 1. fol. PC. VII. K 17.

Storia stimatissima, e assai bene scritta: Il suo Autore era nato in Placenzia, città della Castiglia Vecchia a 18. Luglio 1610., e morì a Madrid a 19. Aprile 1686. (N)

Solitarius loquens, sive Conferentiae Spirituales habitae a Religiosis Carmelitis Discalceatis etc. Leodii, Broncart, 1698. T. 1. 4.° XXIV. B 12.

Solito (Vincenzo) Termini Himerese, città della Sicilia posta in teatro, cioè l' Historia della Città di Termini Himerese nella Sicilia. Palermo, dell' Isola, 1669. T. 1. 4.° PC. X. O 16.

Di quest' opera manca a noi il Tomo secondo, che fu stampato in Messina nel 1671. per le stampe di Paolo Bisagni. Dal Titolo dell' Opera si vede, che il suo Autore era Nobile Termitano, Protonotaro Apostolico, Arciprete, e Commissario della S. Inquisizione nella medesima città. Il Mongitore però nella sua *Biblioth. Sicul.* T. I. p. 241. dice, che tale opera veniva attribuita a Francesco Solito, Gesuita, morto in Palermo nel 1673.

Solonis Carmina. *Stanno* nella Collezione *Poetae Graeci Principes* di Errigo Stefano. *V. Orpheus.*

Solone, più celebre come legislatore in Atene, che come poeta, era nato secondo alcuni in Salamina, e secondo altri in Atene: non si è di accordo neppure circa al tempo, in cui visse; quel che vi ha di certo si è, che Solone, secondo la testimonianza di Aulo Gellio (lib. 17.) scrisse le sue leggi per gli Ateniesi, regnando Tarquinio Prisco a Roma, e che morì sotto il regno di Servio Tullio nell' Olimp. LV. an. 2. I frammenti, che ci restano, de' suoi varj poemi, racchiudono in uno stile nobile, e semplice alcune esortazioni alla virtù ed a quella moderazione di desiderj, che assicura la felicità della vita, e dipingono, l' incoerenza degli uomini nella ricerca della felicità *(Schoell., T. II.)*

Solorzano (Joannis a) De parricidii crimine Disputatio. *Sta* nel T. 5. di Ottone.

Di questo Giureconsulto Spagnuolo, Interprete del Dritto Cesareo nell' Università di Salamanca, e quindi Cavaliere di S. Giacomo, e Senatore ne' Supremi Consigli di Castiglia, e delle Indie, così scrive Nic. Antonio: *Quem postremo loco nomino, at priore habeo, doctrinae et dignitatis ergo, D. Joannes de Solorzano Pereira V. C. qui ex Auditore Regio Supremo Senatus emeritam*

senectutem in literis et otio instructissimi Musaei, cum haec scribimus, Matriti agit; quotidie magis de Juris scientia, totaque eruditionis doctrina bene meritus, in libello aureo, de Crimine parricidii... E in altro luogo: *D. Joan. a Solorzano Regius Senator, dum haec scribimus, Matriti, magno omnium moerore, ad vitam meliorem evocatus est. (circa annum, ni fallor, 1657.)* soggiunge l' Ottone nella sua Prefazione.

Sophoclis Tragoediae septem, Graece, cum commentariis graecis et praefatione Aldi. Venetiis in Aldi Romani Academia mense Augusto 1502. T. 1. 8.° XXVII. F 18.

Prima Edizione, la nota l' *Arvood*, e vi aggiunge *sine scholiis*; e ciò con ragione; perchè malgrado che il titolo annunzia i commentarj, o scolj, essi pure non vi si trovano. Lo Schoell, T. II. p. 147. all' articolo di Sofocle scrive. «Aldo » il Vecchio pubblicò la *prima edizione* » delle tragedie di Sofocle, Venezia, 1502. » in 8.° sopra eccellenti manuscritti. Il » titolo annunzia altresì gli Scolj, pro» babilmente perchè l' editore sperava di » procurarsene una copia per tempo a » fine di unirla al suo testo. Fallita la » sua speranza, pubblicò il testo sola» mente. » Nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Bella edizione, i cui esemplari non sono comuni;* non vi si dice di essere *prima edizione*, ancorchè sia la prima delle molte che vi si trovano rapportate. Frattanto nella *Bibliotheca Smithiana*, stampata in Venezia, 1755., Pasquali, si nota una edizione delle sette Tragedie di Sofocle fatta in Firenze Graece *cum commentariis, sine anno et Impress. nomine* in 4.° e vi si aggiunge *Editio princeps*. Ci fa intanto meraviglia, come questa edizione abbia potuto essere sfuggita alla conoscenza non solo dell' Arvood, ma de' suoi illustratori Boni e Gamba, e dello Schoell ancora, molto più che quest' ultimo si stende molto sulle edizioni posteriori, le quali in diversi luoghi si erano fatte sino al 1567., e che tutte si erano uniformate al testo di Aldo perchè *bastevolmente buono*. E il testo dell' edizione Fiorentina della Biblioteca Smitiana qual destino ebbe mai?

--- a Thoma Johnson, Gr. et Lat. Oxoniae, e Th. Sheld. 1705. et 1708. T. 2. 8.° XXVII. F 5.

Col terzo volume stampato in Londra 1746. si viene a formare un' edizione superiore a tutte le altre, quanto alla correzione *(Arvood)*

Lo Schoell, loc. cit. rapportando questa edizione del Johnson, Oxford, 1705. la nota *vol. 4. in 8.°* Sarà error tipografico; giacchè il Johnson diede il primo volume, che contiene l' *Ajace*, e l' *Elettra* nel 1705., il secondo, che ha l' *Antigone* e le *Trachinie* nel 1708. in Oxford stesso; il terzo, che conteneva le altre tre rimanenti in Londra nel 1746., o pure tutti e tre i volumi, giacchè nel *Dizion. Bibliogr. etc.* essendo rapportata l' edizione fatta dallo stesso Johnson in Londra 1746. si nota *3. vol. in 8.°* e dal prezzo, con cui furono venduti presso Gouttard nel 1780., cioè 24. lire, si dee argomentare, che furono impressi veramente tutti e tre i volumi; se non, vorrà dirsi, che i tre volumi, che furon venduti 24. lire presso il Gouttard, erano due della edizione di Oxford 1705. e 1708., e l' ultimo di Londra 1746., secondo l' osservazione dell' Arvood.

--- Carmine latino redditae a Georgio Rallero. Antuerpiae, Silvius, 1570. T. 1. 8.° XXVII. F 19.

--- Traduites en François. *Stanno* nel *Theatre des Grecs del P. Brumoy. V. Brumoy.*

Fra i varj giudizj vantaggiosissimi degli Antichi, che veder si possono presso il Baillet, Jugemens etc. T. 3., noi notiamo quello di Cicerone, che nel suo Trattato *de Divinatione* chiama Sofocle *doctissimum hominem, poetam quidem divinum*; e quello di Longino, che gli dà la gloria di spiccare nelle descrizioni: *sed et praeclara sunt Sophoclis visa atque plane admirabilia, quibus vel morientem Oedipum atque semet cum prodigiosa quadam tempestate sepelientem; vel Graecorum discessum et Achillem oram solventibus in tumulo apparentem describit*. Ne apprezza anche moltissimo la sublimità, sebbene confessa, che caggia qualche volta: *Siquidem poetae isti (Jon Chius et Sophocles) in nulla labuntur vitia, et in polito scitoque scribendi genere sane quam elegantissimi sunt. Pindarus autem et Sophocles nonnumquam ad instar flammae, suo impetu cuncta corripiunt et inflammant; verum, ubi minime expectes, saepe restinguuntur; caduntque infelicissime. Neminem certe, qui sanae mentis fuerit, inventum iri crediderim, qui non unum Sophoclis Oedipum universis Jonis Fabulis longissime anteponat.* (Sect. XV. et XXXIII. Edit. Oxon. 1730.)

Fra i Moderni, Vossio nelle sue *Institut. Poetic.*, scrive, che lo stile di Sofocle non solamente è elevato e magnifico, ma ancora puro e castigato; che supera Euripide per la grandezza dell' espressioni, e per la sublimità dello stile, sebbene sia meno netto di quello: che Sofocle pinge gli uomini come debbono essere, laddove Euripide li rappresenta come sono. E il P. Rapin nelle sue *Réflexions sur la Poet.* riconosce, che Sofocle ha molta naturalezza, e buon senso; ch' è giudizioso nelle sue favole, appassionato, e che da questo lato ci tocca i cuori assai meglio che Euripide, sebbene le tragedie di Euripide abbiano più di azione, di morale, ed incidenti più meravigliosi di quelli di Sofocle.

Sophronii Patriarcae Hierosolymitani Oratio in Exaltationem vener. Crucis et in sanct. Resurrectionem Gr. et Lat. *Sta* in Gretsero Giacomo *De Cruce* T. 2. p 89.

--- Oratio in Adorationem S. Crucis. Ibid. p. 283.

--- Sinodica Epistola, Gr. et Lat. *Sta* nella *Bibliotheca* di Fozio, p. 887.

Questo Patriarca morì nell' anno 636. di G. C. *(Miraeus, Auct.)*

Sorani Ephesii Junioris, Vita Ippocratis, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 12. p. 675. della *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Medico fu detto il giovine per distinguerlo da un altro, che fiorì in Roma, a' tempi di Trajano, e di Adriano. *(Fabr. loc. cit.)*

Sosa (F. Francesco) Discorso contro due Trattati intorno alle censure di Paolo V.

contro la Repubblica di Venezia. *V.* Paramus.

Questo Discorso dall' Originale Spagnuolo fu tradotto dal P. Ambrogio Cordova Domenicano. Il P. Francesco da Sosa era Religioso dell' Ordine di S. Francesco, e dedicò il suo Discorso al Re di Spagna.

Sosipatri Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Soterus *V.* Svecia.

Soto (Fr. Dominici) In Epistolam Divi Pauli ad Romanos Commentarii. Item de natura et gratia ad S. Concilium Tridentinum Libri III. cum Apologia contra Rev. Episcopum Catharinum. Antuerpiae, Steelsius, 1550. T. 1. fol. III. O 8.

Questo Religioso Domenicano nato in Segovia nel 1494., e morto a Salamanca a 15. Novembre 1560., fu primo Teologo di Carlo V. al Concilio di Trento, ed uno di coloro, a' quali si dava la cura di compilare ciò, ch' era stato deciso, e di stendere i Decreti. (N. D.) L' Opera è dedicata a Filippo II.

Sotuellus (Nathanael) *V.* Biblioth. Script. Soc. Jes.

Sotwel Gesuita Inglese, uno de' tre Autori, che compilarono la Biblioteca degli Scrittori della Compagnia di Gesù, nacque in Hotfole, e morì in Roma nel 1676., nell' atto appunto, in cui pubblicò la Continuazione della Biblioteca de' Gesuiti. *(Biogr. Univ.)*

Souchay (Mr l' Abbé) Discours sur les Psylles. *V.* Memoires de Litterature etc. T. 10. p. 431.

--- Discours sur l' Elegie. Ibid. p. 532.

--- Discours sur les Poetes Elégiaques. Ibid. p. 560.

--- Discours sur l' Origine et le caractère de l' Epithalame. Ibid. T. 13. p. 473.

--- Dissertation sur les Hymnes des Anciens. Ibid. T. 18. p. 1.

--- Recherches sur Mecénas. Ibid. T. 19. p. 125.

Gio. Batista Souchay nacque nel 1688. nel Borgo di Sant' Amand nel Vendemois. Fu Canonico della Cattedrale di Rodez, Professore di Eloquenza nel Collegio Reale di Parigi, e Membro dell' Accademia delle Iscrizioni: morì a 25. di Agosto del 1746. *(Biogr. Univ.)*

Souciet (Steph. August.) Cometae. *V.* Poemata Didascalica T. 2.

Questo dotto Gesuita nacque a Bourges ai 12. Ottobre 1671. Versato nelle lingue orientali, la storia, l' astronomia, la cronologia, e le matematiche occupavano i di lui ozii. Fu Professore di Teologia Morale, e quindi Conservatore della Biblioteca del Collegio di Luigi il Grande: morì a Parigi ai 14. Gennaio 1744. *(Biogr. Univ.)*

Sousa (Fr. Antonio de) Aphorismi Inquisitorum, cum vera historia de origine S. Inquisitionis Lusitanae. Turnoni, Durand, 1633. T. 1. 8.° VII. D 20.

Questo Religioso dell' Ordine de' Predicatori, nato in Lisbona, Consigliere del Tribunale del S. Ufficio, viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Souteri (Dan.) Palamedes. *V.* Meursius: si trova ancora nel T. 7. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Daniele Soutera Olandese viveva in Harlem nella prima metà del XVII. secolo.

Souverain (Mr.) *V.* Platonisme.

Questo Scrittore Francese era della Bassa Linguadocca, e fu Ministro d' una Chiesa Calvinista nel Poitou: ne fu deposto, e si ritirò in Inghilterra, ove morì sul finire del XVII. secolo. Contro il suo libro intitolato *le Platonisme dévoilé* il P. Balthus scrisse un' opera col titolo: *Difesa de' SS. Padri accusati di Platonismo*. (N. D.)

Sozzini (Ant.) Entrata nella China de' Padri della Compagnia di Gesù, tolta da i Commentarj del P. Matteo Ricci: opera del P. Nicolao Trigauci, tradotta dal Sig. Antonio Sozzini. Napoli, 1622. T. 1. 4.° XXIV. B 39.

Questo Traduttore era da Sarzano, città del Genovesato: viveva li 30. Settembre 1622. *(Dalla data della Dedica.)*

(S) Spadaro (Benedetto) Poesie. Catania, 1828., La Magna. T. 1. 4.° XXIX. F 8.

Questo volume contiene dello stesso Autore il seguente

--- Elogio di Giuseppe Gentile Arciprete di Sortino, già Lettore di Eloquenza nel Seminario di Siracusa. Catania, 1830. La Magna.

Il Barone Spadaro nacque in Scicli a 25. Agosto 1794. Allo studio della bella letteratura unisce quello delle scienze, per cui meritò di essere uno de' Socj Collaboratori dell' Accademia Gioenia. Vive tuttora intento ad accrescere il numero delle sue produzioni.

Spandugino (Theodoro) De Costumi Turcheschi. *Sta* nella P. I. della Raccolta del Sansovino. *V.* Sansovino Historia Univ.

--- Dell' Origine de' Principi Turchi. Ivi P. II.

Spangenbergii (Joan.) Postilla in Evangelia, et Epistolas, quae consueto more Dominicis et Festis diebus per totius anni circulum proponuntur cum imaginibus sculptis. Francofurti, Egenolphus, 1570. T. 2. 8.° XV. C 7.

Questo Discepolo di Lutero nacque nella Turingia, e morì nel 1550. *(Moreri)*

Spanhemii (Ezechielis) Dissertationes de praestantia et usu Numismatum Antiquorum. Editio Secunda priori longe auctior, et variorum Numismatum iconibus illustrata. Amstel., Elzevir, 1671. T. 1. 4.° PC. II. O 2.

Opera eccellente, d' una erudizione rara, e che sta in luogo d' un' infinità d' altri libri ugualmenti dotti, ma meno metodici. (N. D.) Il Cicognara la nota: *Opera classica nel suo genere per le profonde dottrine del suo Autore*. Con effigie dello Spanemio.

--- De Nummo Smyrnaeorum, seu de Vesta, et Prytanibus Graecorum. *Sta* nel T. 5. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

--- Juliani Imperatoris Opera. *V.* Julianus.

Lo Spanemio nacque in Ginevra nel 1629., e morì in Inghilterra a 7. Novembre 1710. (N)

Spanhemii (Friderici) Vindiciarum Biblicarum, sive Examinis Locorum controversorum Novi Testamenti Liber primus et secundus. Heidelbergae, et prostat Francofurti, Wingaerden, 1663. T. 1. 4.° II. A 7.

E questi Federico Spanemio il Figlio. Ei non diede al pubblico il Libro terzo di quest' opera, che versa sopra una parte dell' Evangelio di S. Matteo, se non ventidue anni dopo, nel 1685. a Leyde in 4.° Questo da noi non si possiede.

--- Historia Jobi, sive de obscuris Historiae Commentatio. Editio altera, ut opusculum hocce novum videri possit. Lugd. Bat. Lopez de Haro, 1672. T. 1. 8.° XV. F 18.

--- Historia Imaginum restituta praecipue adversus Ludovicum Maimburgium, et Natalem Alexandrum. Lugd. Bat. 1686. T. 1. 12.° XX. F 16.

--- Summa Historiae Ecclesiasticae a Christo nato ad saeculum XVI. inchoatum. Praemittitur Doctrina temporum, cum oratione de Christianismo degenere. Lugd. Bat. 1689. T. 1. 12.° XX. F 18.

Attesi i cangiamenti, e le addizioni, che l'Autore fece a quest'opera in quest'edizione, essa oscurò tutte le altre, che se n'erano fatte. (N)

--- Opera, quatenus complectuntur Geographiam, Chronologiam, et Historiam Sacram, atque Ecclesiasticam utriusque temporis. Lugd. Bat. 1701., Boutestein. T. 1. fol. VIII. L 12.

Con effigie dell'Autore, pinta da Meraen, e incisa da Gunst; e con Carte geografiche del mondo antico, ove sono le Sedi della primitiva Chiesa.

È questo il solo primo volume della Raccolta di tutte le sue opere, che lo Spanemio voleva fare in tre tomi. Ei non aveva pubblicato, che questo solo quando morì. Giovanni Marckius, ch'era stato suo discepolo, e poi collega ne pubblicò i due altri nel 1703. (N) Questi due ultimi a noi mancano.

--- De Joanna Papissa. *V.* Histoire de la Papesse Jeanne.

In tutte le opere dello Spanemio regna molta erudizione, ed una critica giudiziosa, tranne i pregiudizj del Protestantismo. (N. D.) Egli era nato a Ginevra a 1. Maggio 1632. Fu Professore di Teologia in Heidelberg, non essendo, che di anni 23., poi in Leyde di Teologia, e di Storia Sacra, e morì in quest'ultima città a 18. Maggio 1701., dopo d'essere stato quattro volte Rettore di quella Università, ed avere avuto oltre a ciò la carica di Bibliotecario. (N)

Spectacle (le) de la Nature, ou Entretiens sur les particularités de l'Histoire Naturelle, par Mr Pluche. Paris, Estienne, 1763. T. 8. in vol. 9. 12.° XXV. H 14.

Opera stimata; (D. B.) ugualmente istruttiva, e piacevole, scritta con chiarezza, ed eleganza; ma l'Autore dice poco in molte parole. Egli era nato a Rheims nel 1668., ove fu Professore di Belle-Lettere, e quindi di Rettorica: morì a la Varenne Saint Maur nel 1761. (N. D.)

Speculum Pontificum Rom. *V.* Szegedinus.

Speculum quadruplex. *V.* Vincentius Bellovac.

Spelmanni (Henrici) Archaeologus in modum Glossarii ad rem antiquam posteriorem, continentis Latino-Barbara, Obsoleta, et novatae significationis Vocabula post labefactatas a Gothis Vandalisque res Europeas etc. Londini, Beale, 1626. T. 1. fol. PC. II. F 21.

Prima edizione di quest'opera, di cui il nostro esemplare non è che la sola Parte Prima, la quale è sicuramente di una grande utilità, sopra tutto per le parole Sassone, come lo ha osservato Grozio; ma la Parte Seconda, che non fu pubblicata, se non dopo la morte dell'Autore, 38. anni dopo la pubblicazione della Prima cioè nel 1664. in Londra in fol., non è della stessa forza, essendo Postuma, e composta sopra alcune carte lasciate in cattivo ordine. Mr. du Cange si lagna, che questo Inglese non ha eseguito con sufficiente esattezza, e fiducia ciò, che aveva intrapreso nella sua prima parte; e che non ispiega, come sarebbe stato desiderabile, le parole e le cose, che riguardano le costumanze, gli usi differenti tanto delle Chiese, quanto degli Stati diversi, che hanno esistito insieme, o si sono succeduti gli uni agli altri. Lo Spelman era abile in tutto quel, che concerneva i Sassoni, e gl'Inglesi; ma aveva poca conoscenza degli affari di Francia, la quale è pure la principale, e la più importante per bene intendere gli Autori della media, e della Bassa Latinità; perchè i Francesi hanno avuto gran parte in tutto ciò, che è avvenuto di considerevole nel mondo. *(Baillet, Jugemens etc. T. 2. n.° 639.)*

Lo Spelman nacque circa il 1565. in Cengham, villaggio della provincia di Norfolk, e morì in Londra nel 1641. (N. D.)

Spenceri (Joannis) De Legibus Hebraeorum Ritualibus, et earum rationibus Libri quatuor, ex recensione Leonardi Chappelow. Cantabrigiae, Crownfield, 1727. T. 2. fol. II. O 11.

Quest'opera, che fece conoscere il suo Autore nella Repubblica delle Lettere, fu da' Dotti ricevuta con molto applauso, sebbene alcuni Teologi, le cui idee sistematiche venivano così a cadere, si sieno rivoltati contro di essa. Leonardo Chappellow, Professore di Lingua Araba in Cambridge, avendo promesso una nuova edizione dell'Opera dello Spencero, alla quale doveva aggiungere un quarto libro trovato tra' manoscritti dell'Autore, nel qual libro si tratta delle Cerimonie, che i Giudei hanno preso da'Pagani, e che Dio non aveva lor comandato, ed alcune Dissertazioni dello stesso Autore, che non avevano ancora veduta la luce, adempì la sua promessa, con fare l'edizione, che quì sopra è notata: essa è perciò preferibile alla prima: ha l'effigie dell'Autore, incisa da Vertue.

--- Dissertatio de Urim et Thummim. *Sta* nel T. 12. di Ugolino.

--- De Solutione Primitiarum atque Decimarum = De Professione Decimarum. Ibid. T. 20.

--- De Lustrationibus, et Purificationibus Hebraeorum = De Circumcisione. Ibid. T. 22.

--- De Tyriorum Gammadim et Hammanim. Ibid. T. 23.

--- De Lege Tonsuram orbicularem prohibente. Ibid. T. 30.

--- De Theocratia Judaica. Ibid. T. 24.

--- De Juramento per Anchialum. Ibid. T. 26.

--- Usus Musicae in Sacris celebrandis = De Saltandi ritu, et Ramorum circumgestatione. Ibid. T. 32.

--- De ritibus funebribus et sepulchralibus Veterum Hebraeorum. Ibid. T. 33.

Gio. Spencer, dotto Teologo Inglese, Maestro del Collegio del Corpo di Cristo, e Decano d'Ely, nacque a Bocton nella Contea di Kent nel 1630., e morì a 27. Maggio nel 1695. *(Moreri)*

Spencerus (Guillelmus) *V.* Origenes contra Celsum.

Questo Editore dell'Opera di Origene contro Celso, nato in Cambridge, era membro del Collegio della Trinità, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Sperlingii (Othonis) De Crepidis Veterum Diatribe. *Sta* nel T. 9. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

--- De Nummis non cusis tam veterum, quam recentiorum. *Sta* nel T. 28. di Ugolino.

Lo Sperling, Antiquario e Medaglista, nacque a Bergen nel 1634. Consigliere del Re di Danimarca, e Professore di Eloquenza e di Storia nell' Accademia Equestre di Copenaghen, morì a 18. Marzo 1715. *(Biogr. Univ.)*

Speroni (Sperone) Dialoghi. Vinegia, Aldo, 1550. T. 1. 8. ° PC. I. D 28.

Quinta edizione Aldina, adoperata dai Vocabolaristi. *(Gamba, Serie etc.)*

Questo Autore nacque a Padova a 12. Aprile 1500., e morì nella sua patria a 3. Giugno 1588. (N)

Spicilegium SS. Patrum. *V.* Grabe.

Spicilegium Ravennatis Ecclesiae, sive Monumenta Historica ad Ecclesiam et Urbem Ravennatem spectantia, ex Codice MScto Bibliothecae Estensis. *Sta* nel T. 1. P. II. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Spinelli (Matthaei) Chronicon. *V.* Carusi Biblioth. Hist. T. 2. p. 1089.

Matteo Spinelli da Giovenazzo nella Terra di Bari, Scrittore Sincrono, viveva nel XIII. secolo. Dopo del Caruso, che inserì le Effemeridi dello Spinelli nella sua *Biblioth. Hist. Sicil.*, il Muratori le publicò ancora nel T. 7. della sua celebre Raccolta *Rer. Ital. Script.* e si trovano ancora nel T. 16. degli Storici del R. di Napoli. *V.* Istoria.

Spinoza (Bened.) Renati Des Cartes Principia Philosophiae more geometrico demonstrata. *V.* Descartes.

Spinoza nacque in Amsterdam a 24. Novembre 1632. da Genitori Giudei, che lo chiamarono *Baruch*, ch' egli cambiò in Benedetto, quando abbandonò il Giudaismo: morì a 21. Maggio 1677. (N)

(S) Spione (lo) Italiano, o sia Corrispondenza segreta, e famigliare fra il March. di Liccionara, e il Conte Rifiela tutti due Viaggiatori incogniti per le diverse Corti dell' Europa. In Europa, 1782. T. 2. 8. ° XXIX. N 22.

È una Specie di Giornale, diviso in Numeri Cinque. Il primo volume contiene i tre primi, i due ultimi sono nel tomo secondo, che porta per titolo: *Il Corriero Europeo, o sia Carteggio galante fra due* Cavalieri Erranti *su le presenti vicende, e costumi del secolo.* Si crede da alcuni, che i nomi di *Licciocara*, e di *Rifiela* sieno anagrammatici di *Caraccioli*, e di *Alfieri*. Quest' ultimo non fa però, nella Vita scritta da lui stesso, menzione alcuna di questa corrispondenza; non sappiamo decidere, se una tale reticenza è un argomento sufficiente a rigettare l' autenticità di essa.

Spira. *V.* Joannes de Spira.

Spon (Jacob) Recherches curieuses d' Antiquités, contenues en plusieurs Dissertations sur des Médailles, Bas-Réliefs, Statues, Mosaïques et Inscriptions antiques, avec beaucoup de figures gravées en taille-douce. Lyon, Amaulry, 1683. T. 1. 4. ° PC. II. M 5.

Sono 31. dissertazioni intorno a varj soggetti di Antichità, e di Numismatica, corredate di gran numero di tavole collocate a' rispettivi luoghi voluti dal testo, e nell' esposizioni vi s' incontra molta critica e dottrina. *(Cicognara)* Si trovano ancora nel T. 4. di Poleno, tradotte in latino da Pietro Facciolo, Professore di Rettorica nel Seminario di Padova col seguente titolo: *Rei Antiquariae Selectae Quaestiones in varias Dissertationes distributae.* Il Giornale di Lipsia fece l' elogio di quest' opera nel mese di Settembre 1683.

--- Ignotorum atque obscurorum quorumdam Deorum Arae, notis illustratae. *Stanno* nel T. 7. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

--- De Origine Strenarum. Ibid. T. 9.

Giacobbe Spon nacque a Lion nel 1647., e morì a Vevay nel Cantone di Berna a 25. Dicembre 1685. *(Moreri)*

Spondanus (Henricus) *V.* Baronius.

Questo Scrittore, uno de' Continuatori degli Annali del Baronio, nacque a Mauleon, picciola città del paese di Soule a 6. Gennaro 1568., e morì a Tolosa a 18. Maggio 1643. (N)

Spondanus (Joannes) *V.* Homeri Poematum versio, ac notae perpetuae. *V.* Homerus.

Frutto primaticcio d' un giovane di anni 25.

Gio. Spond, fratello del precedente nacque nel 1557. a Mauleon nella Bassa Navarra, e morì a 18. Marzo 1595. di soli 30. anni. *(Biogr. Univ.)*

Sponius (Jacobus) De Pagis Atticis. *V.* Meursius, Theseus.

Sprecheri (Fortunati) Rhetia, ubi ejus verus situs, politia, bella, foedera, et alia memorabilia accuratissime describuntur. Lugd. Batav., Elzevir, 1633. T. 1. 32. ° XIX. C 37.

Entra nella Collezione delle picciole Repubbliche.

Questo Storico Svizzero riputatissimo nacque nel 1585. a Davos nel paese de' Grigioni: prendeva i titoli di Cavaliere e Dottore in Legge: fu Governatore della Contea di Chiavenna, e morì a 14. Gennajo 1647. *(Biogr. Univ.)*

Sprotti (Thomae) Chronicon. *V.* Hearne.

Tom. Sprotto, o Spotto, Inglese, Monaco Benedittino nel Monastero di S. Agostino, fiorì nel 1274. sotto Odoardo I. Scrisse la Storia di Cantorbery, e le vite degli Abbati Benedittini del suo Monastero dalla venuta di S. Agostino, Apostolo degli Inglesi, sino al 1272. *(Vossius de Hist. Lat.)*

Stackhouse (Thomas) Traité complet de Théologie Spéculative et Pratique, tiré des meilleurs Ecrivains, mais sur-tout des plus habiles Théologiens et Prédicateurs, qui ont brillé parmis les Anglois. Traduit de l' Anglois par I. F. Boisot, Ministre du St. Evangile. Lausanne, Zimmerli, 1742. T. 5. in vol. 4. 4. ° VIII. C 15.

Questo dotto e laborioso Ecclesiastico Inglese nacque nel 1680. Fu Pastore in Amsterdam, e quindi altrove: morì nel Berkshire agli 11. di Ottobre 1752. *(Biogr. Univ.)*

Stagno (Salv. Felice) Sopra il nascimento dell' Isola di Vulcano. *Sta* nel T. 2. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opuscoli.

Lo Stagno morì nel 1755. *(Scinà, Prospet. T. 1. p. 107.)*

Stalii (Christ.) Dissertatio De Philosophismis Novi Testamenti. *Sta* nel T. 2. p. 37. *Thes. Theol. Philol.*

Stanley (Thomae) Historia Philosophiae, ac Philosophorum Dicta. Venetiis, 1731., Coleti. T. 3. 4. ° X. H 9.

Questa Storia fu scritta in Inglese, e tradotta in latino in parte dal le Clerc, e tutta intera da Gotofredo Olearío. Tutti i Giornali ne fecero de' grandi elogj. Il suo Autore era nato in Cumberlow

nell' Herefordshire, e morì in Londra nel 1678. colla riputazione di profondo letterato. (N. D.)

Stapeln (Joh. Frid.) Dissertatio de Vocula Man ad Exod. xvi. 15. *Sta* nel T. 1. p. 308. *Thes. Theol. Philol.*

Stapletoni (Thomae) Promptuarium Catholicum, ad institutionem Concionatorum contra nostri temporis haereses, super Evangelia Ferialia per totam Quadragesimam. Parisiis, Sonnius, 1595. T. 1. 8.° in lat. X. E 7.

Questo Controversista Cattolico Inglese, nacque in Henfield nella Contea di Sussex nel 1535. Fu Professore di Teologia in Lovanio, ove morì a 12. Ottobre 1598. (N)

Starckii (Joh. Frid.) Commentarius in Prophetam Ezechielem, cum observationibus ad Criticam, Antiquitatem, et Historiam pertinentibus, et cum triplici Indice, et Praefatione Joh. Georg. Pritii. Francof. ad Moen. 1731., Mollerus. T. 2. 4.° XV. E 3.

Con effigie dell'Autore, pinta da Lippold, ed incisa da Fritzsch, dalla quale si rileva, che questo Ministro della parola di Dio in Francfort sul Meno era nato nel 1680.

Statii (P. Papinii) Opera omnia ex recensione Jo. Casperii Gervatii, et Papinianarum Lectionum Libr. v. illustratus. Lugd. Bat., Marcus, 1618. T. 1. 8.° XII. A 8.

In fine dell'opera, dopo l' *Errata* si legge: *Lugd. Bat. excudebat Ulricus Honthorstius anno 1616.* e nel rovescio dell' ultimo foglio, dove sta l' *Errata* del Commentario del Gevarzio alle lezioni Papiniane si legge: *Lugd. Bat. excudebat Georgius Abrahami a Marsse 1616.*

(S) — — — cum interpretatione, et notis Claudii Beraldi, ad usum Delphini. Lutet. Paris. Roulland, 1685. T. 2. 4.° in lat. XII. A 9.

Questa edizione è la più rara della Collezione degli Autori *ad usum Delphini*: se ne trovano pochi esemplari, ed hanno un prezzo altissimo. (D. B.)

(S) — — — Thebaidos Libri xii. = Achilleidos Libri ii. T. 1. 32.° XXIX. M 15.

Manca del Frontispizio, ma è sicuramente edizione Janssoniana.

— — — Tradotto in Italiano. *V.* Valvasone.

Stazio fu Poeta Napolitano di grande ingegno. Visse soli 36. anni, e morì l' anno 96. di G. C. (B. e G.) Giulio Ces. Scaligero, G. Lipsio, U. Grozio, ed altri parlano con molta stima di lui. Il P. Rapin al contrario lo dice: *Stravagante nelle sue idee non meno, che nelle sue espressioni*, ed aggiunge ch'*egli cerca la grandezza più nelle parole, che nelle cose; e che ne' due Poemi da lui composti tutto è fuori di proporzione, e senza regola alcuna;* al quale sentimento è conforme quello del P. le Bossu: « Ed io certamente, dice » il Tiraboschi, T. 2. p. 62., a questo se» condo parere mi appiglio più volen» tieri, che al primo. Stazio era Poeta » di grande ingegno, e di uguale feli» cità; ma ebbe egli il vizio, direi quasi, » del secolo, di voler grandeggiare. Di » lui disse Scaligero, che sarebbe stato » più vicino a Virgilio, se non avesse » voluto essergli vicino di troppo; *etiam* » *propinquior futurus, si tam prope* » *esse noluisset*... ma meglio forse a» vrebbe detto lo Scaligero, che Stazio » sarebbe stato più vicino a Virgilio, se » non avesse voluto vincerlo, e superar» lo. In fatti, benchè ci protestisi umi» le adoratore dell' Eneide, ed inde» gno di starle a paro, vedesi non di » meno ch' ei si lusinga di andarle in» nanzi, e perciò giganteggia egli pure, » e di ogni piccola arena forma, per » così dire, un altissimo monte. Affetto, » soavità, dolcezza, sono pregi a lui » ignoti: tutto è stragrande presso di » lui e mostruoso, oltre il difetto di aver » seguito il metodo di narratore, anziche » di poeta. »

Stato (lo) presente della Chiesa Cinese a Mons. Vescovo di ... tradotto dal Francese. T. 1. 4.° XXII. C 23.

In questo volume si contengono ancora i seguenti opuscoli: *Osservazioni sopra la Risposta fatta dal Procuratore del Card. Tournon* = *Decretum Sacrae Inquisitionis Rom. prohibens Librum; Artes Jesuiticae etc.* = *Memoriale alla Santità di Clemente XI. MSS.* = *Copia della Lettera scritta a S. S. dall' Inviato di Portogallo, MSS.* = *Dichiarazione del Signor Nicolò Charmot.* = *Dichiarazione dell' Ab. Gio. Donato Mezzafalce.* = *La Verità di una testimonianza, in cui si risponde alla detta Dichiarazione.*

Status Academiarum in saeculis barbaris duplex. Academia Parisiensis. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. vi.

Status particularis Regiminis Ferdinandi II. 1637. T. 1. 32.° XIX. C 25.

Entra nella Collezione delle Picciole Repubbliche, e contiene ancora: *Danielis Eremitae Belgae Iter Germanicum, sive Epistola ad Camillum Guidium de Legatione Magni Hetruriae Ducis ad Rudolphum II. Caesarem, et aliquot Germaniae Principes et Respublicas, scripta anno 1609.*

Questa Relazione è curiosa. Vi si trova assai estesamente descritto il carattere de' Principi di Alemagna di quel tempo, i quali non vi sono certamente affatto adulati. (N)

Il Vogt rapportando nel suo *Catal. libr. rar.* quest' opera di questa edizione dice: *Rarioribus annumerandum esse libris, et haud facile obvium esse, indicat Biblioth. Histor. Struvio-Buderiana.*

Statuta Synodalia Ecclesiae Ambianensis = Cameracensis = Cenomanensis. *Stanno* nel T. 7. p. 1223. etc. di Martene.

— — — Ecclesiae Gerundensis = Petri Albanensis Episcopi = Ecclesiae Leodiensis = Ecclesiae Reatinae = Rothomagensis = Suessionensis. Ibid. T. 8. p. 1460. etc.

Statuta Abbatum Ord. S. Benedicti in provincia Narbonensi. An. 1226. *Stanno* nel T. 6. p. 30. di Achery.

Statuta Academiae Parisiensis an. cir. 1370. Ibid. p. 381.

Statuta ad instaurandam disciplinam monasticam in Abbatia S. Andreae Avenionensis an. 1253. *Stanno* Ibid. T. 8. p. 236.

Statuta antiqua, in quibus Angliae totius Regni Comitia ordinantur. An. 1041. Ibid. T. 12. p. 557.

Statuta S. Bonifacii Moguntiae Archiep. an. circ. 745. Ibid. T. 9. p. 63.

Statuta facta ad corrigendos mores Canonicorum Foelliacensium. An. 1240. Ibid. T. 13. p. 341.

Statuta, sive Consuetudines Ecclesiae Lugdunensis. An. 1251. Ibid. T. 9. p. 71.

Stearne (Joh.) Tractatus de visitatione infirmorum, seu de eis Parochorum officiis, quae infirmos et moribundos respiciunt. Londini, Baldwin, 1700. T. 1. 18.° XIX. A 31.

Questo Teologo Inglese viveva sul cominciare del passato secolo.

Stellae (Jo. Martini) De Turcarum in Regno Hungariae successibus, et Descriptio et munitiones Altenburgi. *V. Hung. Rer. Script.*

Questo Autore scriveva in Vienna nel 1543. e 44.

Stellae (Erasmi) De Bourussia. *V.* Novus Orbis.

Stefano (P. D. Romualdo Benedetto di S.) Sulla Famiglia Carretto. *Sta* nel T. 3. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opuscoli.

Stekii (Joan.) Observationes Anticriticae Juris; seu vindicationes legum a corruptelis Criticorum et Neotericorum Interpretum. *Stanno* nel T. 1. di Ottone.

Contro le Osservazioni Anticritiche di questo Commissario Generale della Repubblica di Berna, che con una libertà poco riverente, e poco giudiziosa scrisse contro l' Alciato, Cujacio, Hotmanno, ed altri, stampò un libro di *Animadversioni* il celebre Giacomo Gotofredo, o si trovano nel T. 3. di Ottone.

Stengelii (Caroli) Monasteriologia. *Sta* nel T. 1. di Kuen. *V.*

--- Mantissa ad Commentarium Rerum Augustanarum. Ibid.

Lo Stengelio, Abate Benedittino nel Monasterio di Hausio nella Diocesi di Augusta, circa a quattro miglia distante da Ulma, morì a 27. Gennaro 1663. di anni 82. *(Dall' Epitaffio, che trovasi nel T. 1. nella Pref.)*

Stephanardus de Vicomercato. *V.* Vicomercato.

Stephani Papae II., aliis III. Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines T. 1. p. 148. *V. Bullarum etc.*

Fu ordinato Pontefice a 26. Marzo dell' anno 752., e morì a 24. di Aprile dell' anno 757. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*

Stephani Papae IV. aliis V. Bullae. Ibid. p. 163.

Consacrato Pontefice a 22. Giugno dell' anno 816. morì a 29. Gennaro dell' anno 817. *(Dalla Vita etc.)*

Stephani Papae V. aliis VI. Bullae. Ibid. p. 226.

Fu eletto Pontefice sul finire di Settembre dell' anno 885., e morì sulla fine di Settembre dell' anno 891. *(Dalla Vita etc.)*

Stephani Papae VI. aliis VII. Bullae. Ibid.

Ordinato Pontefice nell' anno 896., non sapendosi nè il mese, nè il giorno. Sedè un anno e tre mesi; dopo il qual tempo, cacciato dalla Sede Pontificia, fu chiuso in un carcere, ed ivi strangolato; e si ebbe allora il decimoterzo Scisma nella chiesa. *(Dalla Vita etc.)*

Stephani VII. vel VIII. Bullae. Ibid. p. 241.

Assunto al Ponteficato nel mese di Febbraro dell' anno 929., morì nel mese di Marzo dell' anno 931. *(Dalla Vita etc.)*

Stephani Papae IX. aliis X. Bullae. Ibid. p. 395.

Eletto Pontefice a 2. di Agosto del 1057. e morì in Firenze a 29. Marzo 1058. *(Dalla Vita etc.)*

Stephani Gobari Tritheitae Liber, Gr. et Lat.

Fozio fece un Estratto di questo libro, e l' inserì nella sua *Bibliotheca* ove trovasi a p. 891. e dice di esso: *Opus magni laboris videbatur, fructum vero non aequalem operae tulit.*

Stephani Cantuariensis Archiep. Epistola Johanni Angliae Regi. An. 1205. *Sta* nel T. 3. p. 170. di Achery.

Stephani x. saeculo Scriptoris, S. Maurini Abbatis et Martyris Inventio, et Translatio. *Stanno* nel T. 7. p. 331. di Mabillon, *Acta etc.*

Stephani (S.) Ordinis Grandimontensis Institutoris Vita, auctore Gerardo septimo Priore Grandim. *Sta* nel T. 6. p. 1043. di Martene.

Stephani Carnutensis et Blesensis Comitis Epistola Adelae uxori suae, qua scribit quae in castris ante Antiochiam acta sunt. An. 1098. *Sta* nel T. 4. p. 257. di Achery.

Stephani Cellae-Novae in Callaecia Monachi, Vita S. Rudesindi Episcopi Dumiensis. *Sta* nel T. 7. p. 514. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel XII. secolo.

Stephani Claromontani Episcopi Fundatio Monasterii Cantioli an. 945. et Ecclesiae Liziniacensis pro XII. Canonicis. An. 962. Nel T. II. p. 285. e 289. di Achery.

Stephani Cartusiae olim Dolonensis, nunc Olomucensis primi Prioris Medulla Tritici, seu Antiwikleffus. *Sta* nel T. 4. P. 2. p. 149. *Thes. Anecdot. Noviss.*

--- Antihussus = Dialogus Volatilis inter Aucam et Passerem adversus Hussum = Liber Epistolaris Quinquepartitus ad Hussitas. Ibid. p. 361. etc.

Questo Scrittore Religioso morì a 27. o 28. Giugno 1421. *(V. Dissert. Isagog.)*

Stephani Parisiensis Episcopi Epistolae ad diversos. *Stanno* nel T. 3. p. 55. et sequ. di Achery.

Questo Vescovo viveva nella prima metà del XII. secolo.

Stephani (Roberti) In Evangelium secundum Matthaeum, Marcum, et Lucam Commentarii ex Ecclesiasticis Scriptoribus collecti, novae Glossae ordinariae Specimen. Oliva Rob. Stephani, 1553. T. 1. fol. III. B. 18.

--- Thesaurus Linguae Latinae, cui post novissimam Londinensem Editionem complurium eruditorum virorum collectis curis insigniter auctam, accesserunt nunc primum Henrici Stephani Rob. F. Annotationes, cum animadversionibus Ant. Birrii. Basileae, Tournisii, 1740. T. 4. fol. PC. II. G 17.

Ancorchè questa edizione sia meno bella di quella di Londra, Harding, 1734., è pure ugualmente assai stimata per le aggiunte, di cui è arricchita. (D. B.)

Roberto Stefano nacque a Parigi nel 1503., e morì in Ginevra a 7. Settembre 1559. (N)

Stephani (Caroli) Dictionarium Historicum, Geographicum, Poeticum. *V.* Lloydius.

Carlo Stefano, fratello cadetto del precedente nato al principio del XVI. secolo in Parigi, morì nella stessa città nel 1564. (N)

Stephani (Henrici) Ciceronianum Lexicon Graecolatinum. Id est Lexicon ex variis Graecorum Scriptorum locis a Cicerone interpretatis collectum. Adjuncti Loci Graecorum Authorum cum Ciceronis interpretationibus. Idem H. Stephanus, 1557. T. 1. 8.° XXVIII. A 24.

In questo volume si contiene dello stesso Autore l' opera seguente.

--- In M. T. Ciceronis quamplurimos locos Castigationes, partim ex ejus ingenio, partim ex vetustissimo quodam et emendatissimo Exemplari. Idem H. Stephanus 1557.

--- Poetae Graeci Principes. *V.* Orpheus.

--- Anthologia, seu Florilegium diversorum Epigrammatum veterum in septem Libros divisum, magno Epigrammatum numero, et duobus Indicibus auctum, Gr. cum annotationibus. Typis ipsius, 1566. T. 1. 4.° XI. I. 9.

Edizione stimatissima, perchè è assai bella, e corretta (D. B.) e Boni e Gamba la notano: *Bella e corretta edizione.*

Si trovano in fine alcune annotazioni di Errigo Stefano, e il Distico Greco, ch' ei tradusse in varj esametri e pentametri latini, di cinquanta maniere differenti; ciò che diede occasione al P. Vavassore Gesuita di rider ben bene a di lui spese nel suo Libro *de Epigrammate*, forse con tanto più di ragione, quanto i versi dello Stefano sono duri, e forzati. (N)

--- Dissertatio de stilo N. Test. *Sta* in principio de' Libri Storici del V. T. di Walleo. *V. Wallaeus.*

--- Comicorum Graecorum Sententiae latinis versibus redditae, et annotationibus illustratae. Idem H. Stephanus, 1569. T. 1. 12.° XIX. E 23.

--- Concordantiae Graecolatinae Testamenti Novi, hac editione pleniores et uberiores editae. Editio secunda. Chouet, 1624. T. 1. fol. I. D 10.

--- Dialogus, Dicaearchi Sympractor: vel de Graecorum moribus, praesertimque Atheniensium Supplementum. *Sta* nel T. XI. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

--- Juris Civilis Fontes et Rivi. *Stanno* nel T. 1. di Meerman.

--- Thesaurus Graecae Linguae, sine anni nota. H. Stephanus Oliva. T. 5. fol. XI. K 2.

I tre primi volumi di quest' opera, che è di uno immenso travaglio, e meritò le lodi, e gli applausi de' Dotti, sono di quegli esemplari, che il Maittaire crede, che sieno d' una seconda edizione diversa della prima pubblicata nel 1572. Ma il P. Niceron, guidato forse da quel che ne dice il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* T. X. p. 82., assicura, che questa pretesa seconda edizione non è, se non la prima stessa, (la quale è rara, secondo Boni e Gamba) nella quale si è cambiato il Frontispizio, ed in cui in vece della data dell' anno, si è posto un distico contro il Compendio, che aveva fatto Scapola, il quale essendo pubblicato nel 1579. cagionò un pregiudizio considerevole allo smaltimento del *Tesoro* di Stefano, che trovavasi quasi rovinato per le immense spese, che gli era costato. Il distico è il seguente:

Quidam ἐπιτεμὼν *me, capulo tenus, abdidit ensem;*
Aeger eram scapulis, sanus at huc redeo.

L' edizione fu fatta in Ginevra, e non in Parigi, come alcuni han creduto. *V. Fabricio loc. cit.*

I due volumi ultimi, cioè il 4. e il 5. sono sotto il titolo di *Appendix ad Thesaurum Graecae Linguae ab H. Stephano constructum, et ad Lexica Constantini et Scapulae, studio et labore Danielis Schott. Londini, Bettenham, 1745.-46.*

In principio della Seconda Parte dell' Appendice dello Schotto, che forma il vol. V., si trova una Raccolta di Grammatici Greci che sono i seguenti: Gio. il Grammatico, Gregorio di Corinto, alcuni Estratti di Plutarco, Trifone, Cirillo, o piuttosto Gio. Filopono, Ammonio, Orbicio, Erodiano, Galeno.

L' Almeloveen nelle Vite degli Stefani dice energicamente, che quest' opera insigne è di una fatica incomparabile, degna d' esser messa nel novero di quelle di Ercole, e tale, che ha strappato la palma a tutte le altre. (B. e G.)

--- Sexti Empirici Opera. *V.* Sextus.

--- In Thucydidem Notae. *V.* Thucydides.

--- In Virgilium Scholia. *V.* Virgilius.

Errigo Stefano, detto il Secondo, riguardo a suo nonno, che avea lo stesso nome, figlio di Roberto, nacque in Parigi nel 1528., e malgrado la sua dottrina, e il suo merito particolare, morì all' Ospedale in Lyon nel Marzo del 1598. (N)

Stephani (Joan.) Hippocratis Coi Theologia, in qua Platonis, Aristotelis, et Galeni Placita Christianae Religioni consentanea exponuntur. *Sta* nel T. 13. p. 192. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Stephani Byzantini de Urbibus, ex versione et cum notis Thomae de Pinedo. Accedunt ejusdem Stephani Fragmentum, nec non Jacobi Gronovii Collationes cum Codice Perusino, Gr. et Lat. Amstel., Jonge, 1678. T. 1. fol. XI. L 8.

Edizione assai stimata, e ricercata. (D. B.) Il Pinelli nell' aggiunte all' Arvood dice, che si trovano alcune copie di questa edizione medesima col solo frontispizio cambiato, in cui la data è *Amstelodami apud Rud. et Gerh. Wetstenios 1725.* Vi sono aggiunte le

--- Notae et Castigationes Lucae Holstenii in Stephanum, a Theodoro Ryckio editae cum Scymni Chii Fragmentis, et Dissertatione de primis Italiae colonis, et Aeneae adventu. Lugd. Batav. Jac. Hackius, 1684. T. 1. fol. XI. L 9.

L' aggiunta di quest' opera fa crescere di pregio, e di prezzo l' opera precedente di Stefano. (D. B.)

--- Genuina Stephani Byzantini de Urbibus et Populis Fragmenta, cum interpret. Abrah. Berckelii. Accedit Hannonis Carthag. Regis Periplus. Gr. et Lat. Lugd. Bat. Daniel a Gaeibeeck, 1774. T. 1. 8.°. XXVII. E 19.

Questo Scrittore visse sotto Zenone, ed Anastasio circa 480. anni dopo G. C. *(Arvood)*

Stephonii (Bernardni) Carmina posthuma. Editio Prima. Romae, 1655. de Lazzeris. T. 1. 8.° PC. I. A 22.

Questo Gesuita Italiano nacque in Poggio Mirteto nella Sabina nel 1560., e morì in Modena li 8. Dicembre 1620. *(Sotwel)*

Sternhold (Th.) The whole Bouk of Psalms collected intro English meeter. *V.* Biblia sacra n. XIV. C. 18.

Steronis (Heinrici) Annales ab anno 1152. usque ad annum 1300. *Stanno* nel T. 4. p. 169. *Thes. Monum. Eccles.*

Stesichori Fragmenta. *V.* Carmina illustr. foemin. e si trovano ancora nella Raccolta di Errigo Stefano, che da noi si possiede. *V.* Pindarus.

Stesicoro d' Imera fu così chiamato dall' avere inventato i Cori, *quasi stator choreae*; il suo vero nome fu *Tisia.* Fiorì al tempo di Falaride, tiranno d' Agrigento, e morì in Catania l' anno 556. av. G. C. di anni 72. I Catanesi, che gli avevano dato la cittadinanza, gli eresero

un magnifico sepolcro ottangolare sostenuto da otto colonne, e a cui si ascendeva per otto gradini. Quintiliano Lib. x. c. 1. dà di Stesicoro il seguente giudizio: *Stesichorum, quam sit ingenio validus, materiae quoque ostendunt, maxima bella et clarissimos canentem duces, et epici carminis onera lyra sustinentem. Reddit enim personis in agendo, simul loquendoque debitam dignitatem: ac si tenuisset modum, videtur aemulari proximus Homerum potuisse.* Ed Orazio, giudice ben competente ne pinge con un tratto le qualità, quando di lui dice *Stesicorique graves Camoenae. (Mongit. Biblioth. Sic.)*

Steuberi (Joh.) Dissertatio De Conjugio Hoseae Prophetae cum meretrice ex jussu Dei, ad Hos. I. *Sta* nel T. 1. p. 958. *Thes. Theol. Philol.*

Stewechii Commentarius ad Vegetium. *V.* Vegetius n.° XII. A 5.

Questo Commentatore viveva in Toul nel 1584. *(Dalla Dedica)*

Stillingfleet (Eduardi) Origines Britannicae, or The Antiquities of the Britsh Churches etc. London, Flesher, 1685. T. 1. fol. PC. IX. F 12.

Opera stimata. Questo celebre Teologo Inglese nacque a' 17. Aprile del 1635. a Cranbourn nella Contea di Dorset; fu Vescovo di Worcester, e morì a West-minster a 27. Marzo 1699. *(Biogr. Univ.)*

Stilo (de) Lapidario Judicium. *V.* Observ. Select. ad rem. litter. T. III.

Stiltingi (Joan.) Acta S. Rosaliae, Commentario et notationibus illustrata. Antuerp., Vander Plasche, 1748. T. 1. 4. con figure, PC. X. N 22.

--- Acta Sanctorum. *V.* Bollandus.

Giovanni Stilting, Gesuita, nato in Anversa, dedica la sua opera al Principe di Belmonte, Pretore di Palermo del 1745. e 1748., e al Senato Palermitano. Questi Atti di S. Rosalia sono estratti dagli Atti de' Santi de' Bollandisti, a' quali Atti lo Stilting aveva travagliato pel mese di Settembre, T. 2.

Stimulus Pastorum. *V.* Martyribus.

Stobaei (Joan.) Sententiae ex Thesauris Graecorum delectae, a Conrado Gesnero in latinum sermonem traductae. Accesserunt Opuscula tria, nempe Cyri Theodori Dialogus de amicitiae exilio senariis jambicis: Opuscula duo Platoni adscripta, unum de justo, alterum an virtus doceri possit? Gr. et Lat. Tiguri, Frosch, 1559. T. 1. fol. XI. L 10.

È questa la terza edizione del Gesnero, che fu aumentata d' un Indice degli Autori, che sono citati da Stobeo.

Questo volume contiene ancora l' opera seguente: *M. T. Ciceronis Philippicae Orationes XIII. in M. Antonium, a Caelio Secundo Curione post omnes omnium castigationes diligentius emendatae, et novis explicationibus illustratae. Accessere Orationes quatuor ad Philippicarum argumentum pertinentes, ex Dione Historico, eodem C. Secundo Curione Interprete et explicatore. Basileae, Frobenius, et Episcopius, 1551.*

Di questa bella edizione Frobeniana delle Filippiche di Cicerone etc., non fa verun cenno, nè il Fabricio, nè l' Arvood, nè i suoi Illustratori, Boni e Gamba, e il Pinelli.

--- Eglogarum, Apophthegmatum, et vitae praeceptionum Libri IV.

Di quest' opera di Stobeo Fozio ne fece un Estratto, e l' inserì nella sua *Bibliotheca*, e nel nostro esemplare trovasi a p. 365.

Stobeo è Autore incerto; ma probabilmente da non rimuoversi dalla metà circa del VI. secolo.

Bartio pretende, che Stobeo è il più utile di tutti gli Scrittori dopo gli Autori Sacri; e l' Anonimo, che ha fatto la Bibliografia, dice, che se Stobeo è in gran considerazione fra' Dotti, non è tanto a mottivo del suo spirito, o della sua erudizione, quanto perchè ci ha conservato un vero tesoro di rari monumenti degli antichi Poeti, e de' Filosofi, e che ha somministrato a coloro, che hanno scritto dopo di lui, una gran quantità di eccellenti materie, sebbene la più parte abbiano avuto l' ingratitudine di non restargli grati, e di non nominarlo neppure. *(Baillet, Jugemens, T. 2. n.° 287.)*

Stockii (Christiani) Clavis Linguae Sanctae Veteris Testamenti. Jenae, Bielckius, 1730. T. 1. 4.° I. A 17.

È un Dizionario Ebreo.

--- Clavis Linguae Sanctae Novi Testamenti. Iisdem Typis, et anno. T. 1. 4.° I. A 18.

È un buon Dizionario Greco. Queste due opere sono molto stimate. L' ultima ha l' effigie dell' Autore; egli era nato in Camburgo nel 1672. Fu Professore di Filosofia in Jena, e morì nel 1736. colla reputazione di un uomo profondamente versato nelle lingue orientali. (N. D.)

Stokmanni (Pauli) Cain contra necem praemunitus, ad Gen. IV. 15. *Sta* nel T. 1. p. 134. *Thes. Theol. Philol.*

Stolbergii (Balth.) Dissertatio de Magis, ad Matth. II. 1. *Sta* nel T. 2. p. 66. *Thes. Theol. Philol.*

--- De Amictu et victu Johannis Baptistae, ad Matth. III. 4. Ibid. p. 82.

--- De Angariis Veterum, ad Matth. V. 41. et XXVII. 32. Ibid. p. 101.

Storia del Regno di Napoli d' incerto Autore. *Sta* nel T. 6. degli Storici del R. di Nap. *V.* Istoria.

Storia Universale dal principio del mondo sino al presente, ricavata da' Fonti originali degli Autori, ed illustrata con Carte Geografiche, Rami, Note, Tavole Cronologiche, ed altre, tradotta dall' Inglese. Napoli, 1741., e segu. T. 75. 8.° PC. III. B C. D.

Per la Parte Moderna *V.* Roselli.

Storia dell' anno 1730. sino al 1768. Venezia, Pitteri. T. 38. 8.° PC. III. O 1.

Storia di D. Bartolomeo Cardenas Vescovo del Paraguai. Lugano, 1760. T. 1. 8.° XXIV. C 9.

Storia di D. Filippo Pardo Arcivescovo di Manile. T. 1. 8.° XXIV. C 40.

Storia Naturale del Monte Vesuvio, dell' Avvocato Gaspare Paragallo. T. 1. 4.° XXV. C 19.

Storia delle Immaginazioni stravaganti. *V.* Oufle.

Stoschiana Bibliotheca. Florentiae, 1759. T. 1. 8.° PC. in lat. II. A 13.

Strabonis Rerum Geographicarum Libri XVII., ab Isaaco Casaubono, Gr. et Lat. Lutetiae Paris. Typis Regiis, 1620. T. 1. fol. XI. M 3.

L' Arvood assicura, che questa edizione da lui già letta, per l' emendazione, e per le annotazioni ripiene di dottrina, fa grande onore al dotto, ed ingegnoso Casaubono; ma soggiunge paregli, che il Greco Originale sia molto corrotto, specialmente ne' due primi libri.

--- Della Geografia di Strabone tradotta di Greco in volgare Italiano da Alfonso Buonaccioli Ferrarese. In Venetia, appresso Francesco Senese, 1562. T. 2. in vol. 1. 4.° PC. II. O 7.

La parte prima fu stampata dal Senese, cioè Francesco de' Franceschi in Venezia nel 1562, ma non già la seconda, la quale uscì alle stampe in Ferrara nel 1565. Fu ciò osservato dal dottissimo Zeno in una sua nota al Fontanini. Ei dice: » Il curioso si è, che nel frontispizio di » questa ultima si dice stampata in Fer- » rara, non in Venezia, col nome dello » stesso Senese, e colla medesima inse- » gna, ed è dedicata al Duca di Ferrara » Alfonso II. da Valente Panizza librajo » di quella città, il quale ivi si dichiara » di aver messa in pubblico quella *Geo-* » *grafia* col mezzo delle sue stampe, e » forse avrà voluto dire a sue spese. »

Questa Dedica si trova immediatamente dopo il Foglio del Frontispizio, e prima dell' avvertimento del Buonaccioli *Ai Lettori*. La stessa particolarità osservò anche il diligentissimo Traduttore di Schoell in una sua nota al T. IV. P. IV. n. 112., e soggiunge:

« Il Federici omise di ricordare, che » la versione del Buonaccioli fu ristam- » pata in Roma nella Collana del Desi- » derii; ed il diligente Gamba non ri- » corda *(Serie de' testi di lingua ita-* » *liana)* una versione, la quale, oltre » che si raccomanda per la dicitura, è » lodata da Coray per la fedeltà, ag- » giungendosi che, sebbene la versione » sia fatta su testo scorretto, pure bene » spesso giova all' emendazione del Geo- » grafo. »

Strabone Filosofo e Geografo, visse circa 20. anni dopo G. C. *(Arvood)* Il Vossio *de Hist. Gr.* scrive di lui: *Est inter Historicos illos, quos ultra Augusti tempora extendisse vitam suam constat, Strabo, vir profecto maximus.... Extant ejus* XVII. *Geographiae libri, quos non una de causa maximi facere oportet. Fuit enim egregius philosophus.*

Strabus. *V.* Walafridus.

Strada (Francesco) Le Glorie dell' Aquila Trionfante. Risposta all' *Idra decapitata d' Idoplare Copa*, sopra diverse materie toccanti la differenza delle due città di Palermo, e di Messina nel Servigio Reale. Palermo, Coppula, 1682. T. 1. fol. PC. X. L 7.

--- La Clemenza Reale, Historia della Ribellione, e Racquisto di Messina, in risposta a Gio. Battista Romano Colonna, Autore del Libro intitolato: *Congiura de' Ministri del Re di Spagna contra la città di Messina*. Palermo, Coppula, 1682. T. 1. fol. PC. X. M 5.

Questo Scrittore era Segretario del Senato di Palermo, Revisore de' Libri, ed Avvocato Segreto del S. Ufficio di Sicilia: viveva sul finire del XVII. secolo.

Stradae (Famiani) Prolusiones Academicae. Lugd. Cardon, 1627. T. 1. 8.° PC. II. A 2.

--- Altro esemplare della stessa Edizione. II. C 26.

--- De Bello Belgico Decades duae, cum figuris aeneis. Antuerpiae. Cnobbari, 1640.-48. T. 2. 8.° PC. VI. B 1.

Strada Storico commendabile, manca di giudizio, perchè d' ogni altra cosa tratta, fuorchè della guerra di Fiandra, di cui promette una narrazione fedele. Par che in vece di essere un vero corpo di storia, non sieno che gli elogj di alcuni particolari, che ha cuciti insieme, perchè non tratta il suo soggetto principale, se non all' ultimo; ciò che indebolisce molto le sue narrazioni. Per altro si arresta molto a minuzie, che debbono essere o interamente neglette, o leggermente trattate: ha innoltre l' imprudenza d' impacciarsi di parlar della Guerra, e della Politica, di cui non s' intende affatto. E Bentivoglio diceva della di lui Storia, ch' era più propria all' uso del Collegio, che a quello della Corte. *(Mélanges d' Hist. etc. de Vigneul)*

--- Vita Mariae Scotorum Reginae. *V.* Vita.

Questo Gesuita nacque in Roma nel 1572. Leone Allazio lo chiama Oratore, Storico, Poeta. Morì nella sua patria a 6. Settembre 1649. *(Sotvel)*

(S) Strano (Francesco) Discorso recitato nella gran Sala della R. Università degli Studj di Catania, in occasione dell' Apertura dell' anno Scolastico il dì 19. Novembre 1811. Catania, dalla Stamp. della Università. T. 1. 4.° XXIX. C 7.

Questo volume contiene dello stesso Autore:

--- Elogio di Monsignor Corrado M.ª Deodato Vescovo di Catania, recitato fra le solenni Esequie celebrate nella Insigne Collegiata Chiesa di Aci Catena il dì 4. Dicembre 1813. Catania, 1814. dalla Stamp. della Università.

--- Opuscoli Manuscritti. *V.* ne' Codici MSS.

Nacqui in Aci-Catena li 19. Novembre 1766. Fui promosso alla Cattedra di Umanità Latina in questa R. Università previo Concorso, nel 1811. Abbracciai lo stato Ecclesiastico nel 1817., e nel 1818. fui adottato dal Capitolo della Collegiata Chiesa fra i suoi membri: mi fu nel 1820. affidata la custodia di questa Biblioteca.

(S) Strano (Paolo) Ezechia, Dramma per musica da rappresentarsi nella piazza maggiore della città di Aci Reale etc. Catania, 1811. Dalle stampe della Università. T. 1. 4.° XXIX. I 19.

Questo volume contiene dello stesso Autore i seguenti opuscoli:

--- La Vittoria di Gedeone, Oratorio. Catania, 1808

--- Il Trionfo di David Oratorio. Catania, 1809.

--- Sciolti per la morte di Giovanni Paisiello. Catania 1817.

--- Elogio Funebre del Dottore in ambe le leggi D. Domenico M.ª Licandri. Catania 1818.

Il Sac. Paolo Strano, mio fratello minore, nacque similmente in Aci-Catena a 26. Maggio 1775.

Vive tuttora fra le angustie d' una vita faticata, ed onesta, alleviate però dalla dolcezza d' uno spirito di franchezza filosofica, che forma il fondo del suo carattere morale.

In questo volume si trova la seguente *Orazione in morte del Marchese Antonio Canova, letta il giorno delle sue Esequie nella gran Sala dell' Accad. di Belle Arti dal Conte Cicognara Presidente della medesima. Catania, 1823. Longo.*

Stranskii (Pauli) Respublica Bohemiae. Lugd. Bat., Elzevir., 1634. T. 1. 32.° XIX. C 18.

Entra nella Raccolta delle Piccole Re-

pubbliche. P. Stranschio era della Boemia: si trovava in esilio, quando scrisse quest' opera, ch' ei dedica a Ruperto e Maurizio Principi Palatini, figli di Federico Re di Boemia, con sua epistola de' 5. Novembre 1633. È ignoto il luogo del suo esilio, giacchè nella Dedica non vi è data di luogo, ma la sosorizione porta: *Deditiss. patria extorris cliens P. Stranskius*.

Strascino da Siena, Rime, Burlesche. *V.* Berni.

Stratagemmi Militari di Sesto Giulio Frontino, tradotti in lingua Italiana, e nuovamente mandati in luce da Marc' Antonio Gandino, con un' aggiunta dell' istesso dopo Giulio Frontino, tratta da moderni Historici. In Venetia, Zaltiero, 1574. T. 1. 4.° XII. A 21.

Di questa Traduzione degli Stratagemmi di Frontino, non fa veruna menzione il Fontanini nella sua *Biblioteca etc.*, nella quale rapporta le altre Traduzioni fatte dal Gandino, cioè degli Opuscoli Morali di Plutarco in gran parte, e di tutte le opere di Senofonte. Essa è dedicata dallo stesso Traduttore a Giacomo Soranzo Generale di mare della Repubblica di Venezia con lettera data da Venezia il 15. Giugno 1574. Ei vi dice: *Quest' anni passati mosso dalle rivoluzioni, che di già avevano incominciato mi posi a fare volgari questi Libri di Frontino, che sotto nome di Stratagemmi egli scrisse, e ne feci dono al molto valoroso ed illustre Sig. Conte Brandolino Brandolini, e promisi oltre ciò etc.* Del dono fatto al Brandolini di questa Traduzione par che si debba intendere d' altra precedente e prima edizione a quel Conte dedicata, e che questa nostra del 1574. non sia che la seconda; lo che confermasi dalle parole del titolo *e nuovamente mandati in luce*. Il Fabricio frattanto nel T. 2. della sua *Biblioth. Latina* rapportando le traduzioni di Frontino in varie lingue moderne, nella Italiana nota quella del Gandino, ma di questa nostra sola edizione del 1574., come se fosse la prima, che abbia dato all' Italia Frontino.

Questo Traduttore era di Trevigi, ed oltre alla sua perizia nelle lingue Greca e Latina, fu ancora Matematico e Meccanico valoroso. *(Tiraboschi, T. 9. p. 185.)*

Stratonis Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Strauchii (Aegidii) Dissertatio de flagellandi ritu apud Hebraeos. *Sta* nel T. 26. di Ugolino.

--- ΟΛΥΜΠΙΚΟΝ ΑΓΩΝΑ. *Sta* nel *Museum Philologicum* di Crenio. *V.* Crenius.

--- De LXX. Hebdomadibus Danielis Dissertatio Historico-Chronologica. *Sta* nel T. 1. Fasciculorum. *V.* Fasciculorum.

--- Dissertatio de Paschate primo et Exodo Israelitarum in deserto ad Exod. XII. *Sta* nel T. 1. p. 295. *Thes. Theol. Philol.*

--- Dissertatio de Rechabeami Regis Israelitarum Vita ad 1. Reg. XII. Ibid. p. 474.

--- De Computo Thalmudico-Rabbinico = De Anno Ebraeorum Ecclesiastico = De Computo Vet. Germanorum = De Computo Gregoriano, seu Stylo novo. *Sta* nel T. 1. di Crenio *Fascis Exercitationum etc.*

--- Dissertatio Historico-Chronologica de Epocha Mundi conditi. Ibid. T. 2.

--- Disputatio Historica de Columnis Sethianis. Ibid. T. 5.

--- De Bethlehem, seu patria Messiae. Ibid.

--- De Natalibus Mariae. Ibid. T. 4.

Strebaeus. *V.* Cicero de Oratore.

Lo Strebeo, abile nel Greco, e nel Latino, morì verso il 1550. (N. D. T.)

Streinnii (Richardi) Gentium et Familiarum Romanarum Stemmata: 1559., Hen. Stephanus. T. 1. fol. PC. II. K 8.

Edizione estremamente accurata per la forma de' tipi. Quest' opera cronologica è eseguita con tutta la chiarezza e l' eleganza possibile. *(Cicognara)*.

--- De Familiis Romanorum. Venetiis, Aldus, 1571. T. 1. 4.° PC. IV. M 12.

Si trova ancora questa e la precedente opera nel T. 7. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Ric. Strein, Barone di Schavvarzenow nell' Austria, Consigliere, Bibliotecario, e Soprintendente delle Finanze dell' Impero, nacque verso il 1538., e morì a 8. Novembre 1600. Il Baillet lo rapporta nel suo Trattato de' Fanciulli celebri, n.° 52., giacchè non aveva ancora vent' anni, quando fece la sua Opera *sulle Case e Famiglie Romane*, notata quì sopra.

Stresonis (Caspari) Commentarius practicus in Actorum Apostolicorum Capita priora sexdecim. Editio novissima, priori correctior. Amstel. 1658., Janssonius. T. 1. 4.° XV. E 5.

Gaspare Strezon, Germanese, nacque in Anhalt: era Calvinista, e Ministro all' Haja: morì nel 1664. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Strottmanni (Frid.) Achab appetens vineam Nabothi, ad 1. Reg. XXI. *Sta* nel T. 1. p. 500. *Thes. Theol. Philol.*

Strozae (Petri) De Chaldaeorum dogmatibus Disputatio. In qua de conciliatione Fidei Orientalium cum Fide S. R. E. deque obedientia S. Sedi Apost. et SS. D. Nostro praestita agitur. Colon. Agrip., Kinchius, 1617. T. 1. 16.° VII. A 10.

Libro raro, e la sua rarità il Vogt nel suo *Catalogo etc* la ricava dal Reimanno, e dal Gerdes in Flor. p. 110. Lo Strozza era Segretario di Paolo V., e viveva nella prima metà del XVII. secolo. *(Dalla Dedica)*

Strozzi (Canonico Alessandro) Orazione delle lodi di S Filippo Neri. *Sta* nelle Prose Fiorentine T. II.

Strozzi (P. Tommaso) Controversia della Concezione della B. Vergine Maria. Palermo, Gramignani, 1700. T. 2. fol. VI. M 11.

Questo Gesuita nacque in Napoli nel 1631. S' ignora l' anno della sua morte. I Traduttori del *Nouveau Dictionnaire etc.* nella loro prima edizione Napolitana fatta nel 1794., fra le Opere di questo Autore non rapportano la *Controversia della Concezione della B. Vergine Maria*. Non sappiamo, come abbia potuto sfuggire alla loro notizia quest' opera, sì per la sua mole, essendo in due volumi in folio, sì per essere stata dedicata a Filippo V. Re di Spagna, con epistola dell' Autore colla data di Napoli 18. Dicembre 1700.

Strozzi (Fabrizio) Lettera a Mes. Benedetto Varchi. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. V.

Strozzi (Ruberto) Lettera a Mes. Benedetto Varchi. Ivi T. V.

Strozzi (Chirico) Lettere allo stesso Ben. Varchi. Ivi T. V.

Questo Nobile Fiorentino, che per otto anni fu Professore di Lingua Greca in

Bologna, e poi per 22. anni spiegò in Pisa la Filosofia Peripatetica, congiungendovi ancora la lettura or dell' Iliade d' Omero, or di altro Greco Scrittore, morì in quest' ultima città nel 1565. in età di anni 61. (*Tiraboschi*, *T. VII. P. I. p. 345.*)

Struvii (G. Adami) Syntagma Juris Civilis, Jenae, Nisius, 1678. T. 2. 4.° XI. B 11.
Con effigie dell' Autore incisa da Franck.

— — Jurisprudentia Romano-Germanica Forensis. Editio Decima Septima. Rambergae, 1759., Gobhardus. T. 1. 8.° XXVI. F 26.
Questo famoso Giureconsulto Alemanno nacque a Magdeburgo a 27. Settembre 1619. Fu Professore di Dritto a Jena, ove morì a 15. Dicembre 1692. (*Moreri*)

Struvii (Burchardi Gotth.) Introductio ad Historiam Regni Germanici. Jenae, 1732. T. 1. 8.° PC. VI. C. 10.
Scritta in Tedesco.

— — Corpus Juris Publici Imperii Nostri Romano-Germanici. Editio tertia, auctior et emendatior, cum figuris aeneis. Jenae, Bielckius, 1738. T. 1. fol. XI. C 3.
Con effigie incisa da Sysang. Le figure sono però incise da Krugner. L' opera è stimabile, e l' Autore vi fa un buon uso della Storia. Egli era figlio del precedente A. Struvio, e nacque a 26. Maggio 1671., come si rilieva dall' iscrizione del Ritratto. Fu Professore di Dritto Pubblico, di Dritto Feudale, e di Storia nell' Università di Jena, e morì a 28. Maggio 1738. (N. D.)

— — Corpus Historiae Germanicae a prima Gentis origine ad annum usque 1730., ex genuinis documentis illustratum, cum variis observationibus et figuris aeneis, ex emendatione et continuatione Christiani Gotl. Buder. Dresdae, 1755., Walther. T. 2. 4.° PC. VI. D 1.

— — Acta Litteraria ex Manuscriptis eruta, atque collecta. Editio Secunda. Jenae, Bielckius, 1706. T. 4. 8.° PC. in lat. II. A 9.
T. I. Fasciculus I. 1. De criteriis Manuscriptorum Tractatio = 2. Monachus S. Dionysii, de gestis Dogaberti, Regis Francorum = 3. De Manuscripto Nic. Schmidtii, varia alphabeta continente = 4. De Manuscripto Thomae Monetarii = 5. Compendium Vitae Vicelini.
Fasciculus II. 1. Jo. Alb. Portneri Elogia Petri Puteani = 2. Thomae Campanellae Atheismus triumphatus = 3. Historia certaminis Reuchliniani. = 4. Vita Joannis Loniceri. = 5. Epistola Frid. Bened. Carpzovii ad Casparem Sagittarium.
Fasciculus III. 1. Vita Joannis Christiani L. B. de Boineburg. = 2. Excerpta Epistolarum mutuarum Boineburgii et Pruschenckii. = 3. Conclave Adriani VI.
T. II. Fasciculus IV. 1. Inventarium Bibliothecae Sixti IV. per B. Platinam. = 2. Joan. Majoris Synodus avium cum notis Joachimi Felleri. = 3. Conradi de Monte Puellarum Oeconomia. = 4. Viti Winshemii Epistola de capite Mauritii statuae in arce Berolinensi avulso.
Fasciculus V. 1. Zachariae Pruschnekii vita et epistola. = 2. Casparis Scioppii Epistola ad Conradum Rittershusium. = 3. Carmina varia.
Fasciculus VI. 1. Miscellanea litteraria ex epistolis. = 2. Casp. Barthii Epistolae ad Daumium. = 3. Pauli Fuchsii et Georg. Schubarti binae epistolae ad G. Adamum Struvium. = 4. I. E. Thomann Epistola ad Sagittarium.
Fasciculus VII. 1. Jacobi Thomasii Epistolae. = 2. Epistolae ad Jacobum Thomasium. = 3. Jac. Aug. Thuani Epistola ad Jo. Meursium. = 4. Litterae Rectoris et Academiae Wittembergensis ad Academiam Lipsiensem de excluso ex communitate Conrado Schlusserburgio.
Fasciculi VIII. IX. et X. 1. Legatio Alex. Farnesii ad Maximilianum I. = Pauli III. Legatio missa ad Ferdinandum. = 3. Paralipomena ad Jo. Aventini Annales Boiorum. = 4. Supplementa Epistolarum Amoebocarum Boineburgii et Pruschnenckii. = 5. Epistolae Pruschnenckianae.
T. III. Fasciculus I. 1. De vita et morte S. Elisabethae = 2. Paralipomena ad Historiam Franc. Jos. Burrhi. = 3. Christophori Ostrofranci de Judaeis Ratisbona expulsis; Historia. = Pauli Iovii Epistola de Bello Smalcaldico.
Fasciculus II. 1. Responsum Christiani I. Saxoniae Electoris Horatio Pallavicino, Elisabethae Anglorum Reginae Legato datum. = 2. Binae Epistolae Hermanni Convingi ad Jo. Christ. L. B. de Boineburg. = 3. Epistolae Jac. Thomasii ad C. Saggitarium. = 4. Wilh. Bidenbachii Epistola ad Nic. Selneccerum. = 6. Joachimi Morlini Epistola ad Timotheum Kirchnerum. = 7. Dan. Korneri Epistola de Statu Transylvaniae Ecclesiastico.
Fasciculus III. 1. Martyrologium Antiquum. = 2. Characteres clarorum Virorum in J. Nicii Eritraei Pinocotheca. = Casp. Rebhanii et Zach. Prueschenckii Epistolae de salute extra Ecclesiam. = 4. Z. Prueschenckii Epistola ad Frid. Ulricum Calixtum. = 5. Varia Carmina et Elogia virorum clarorum. = 6. Jo. Cratonis Epistola ad Alb. Albinum. = 7. Epitaphium Mauritii Electoris. = 8. Designatio quorumdam in locum Theophili Aenetii etc. = 9. In S. J. Patrem Petrum, Jacobi II. M. Britanniae Regis a Secretis. = 10. Carmina in obitum Rudolphi II. Imp.
Fasciculus IV. 1. Discursus de Statu et Juribus Capituli Ecclesiae Magdeburgensis. 2. = Consilium Polonicum de Germania et Prussia. = 3. Epitaphium Joannis Ducis Holsteinensis. 4. Consilium Papaeum de statu Religionis in Germania. = 5. Dav. Chytraei Excusatoria. = 6. Historia Baronum de Galen. = 7. Jo. Ladislai Epistola de statu Alberti Molnari. 8. Frid. Hortdeleri de Titulo Burgraviatus Magdeburgensis Meditationes. = 9. Excerpta ex literis Godofredi Tilgneri. = 10. Franc. Junii Epistola ad Conr. Rittershusium. = 11. Joach. Frid. Felleri Epistola ad Collectorem Actorum Litterariorum.
T. IV. Fasciculus V. 1. Casp. Scioppii Epistola ad Rittershusium, et Kochium. = 2. Conr. Rittershusii Epistola ad Casp. Scioppium.
Fasciculus VI. 1. Casp. Scioppii Epistola ad Rittershusium et Imhofium. = 2. Ludov. Bavari Imp. Litterae Restitutionis in integrum Friderico gravi Misniae Marckioni concessae. = 3. Donationes Dobrilucenses. = 4. Donationes Reinhardsbrunnenses. = 5. Privilegia Civitatis Rugenwaldensis. = 6. Melchioris Goldasti Epistolae ad Sam. Pufendorfum. = 7. Tobiae Pfanneri Epistola ad Sam. Pufendorfum. = 8. Civitatis Goslariensis Mandatum Davidi Gloxinio ad signandam pacem Westphalicam datum. = 9. Jo. Weberi Epistola ad Jo. Himmelium. = 10. Janusii Principis de Radzivil Oratio

in Academia Lugdunensi apud Batavos habita.
Fasciculus VII. Chronica Terrae Misnensis.
Fasciculus VIII. De Origine Principum Marchionum Misnensium et Landgraviorum Thuringiae.
--- Introductio in Notitiam Rei Litterariae et Usum Bibliothecarum etc. Sexta Editio. Francof. et Lipsiae, 1754. T. 2. 8.° PC. V. D 1.
Struys (Jean.) Les Voyages en Moscovie, en Tartarie, en Perse, aux Indes etc. avec des figures. Lyon, 1684., Plaignard. T. 3. 12.° PC. VII. M 30.
Gio. Struys Olandese si rese celebre pe' suoi viaggi; e dalle relazioni sue poste in ordine, e compendiate dopo la di lui morte da Glanio, si vede che cominciò a viaggiare nel Dicembre del 1647., e non tornò alla sua patria se non nel 1673. (N. D. T.)
Stuckii (Jo. Guil.) Antiquitatum Convivalium Libri III., in quibus Hebraeorum, Graecorum, Romanorum, aliarumque Nationum antiqua convivorum genera, mores etc. explicantur. Tiguri, Froschoverus, 1582. T. 1. fol. PC. IV. I. 13.
Grand' opera, in cui raccogliesi tutto ciò, che in questa materia si è saputo, e citato da tutti gli Autori, prendendo la cosa sotto ogni aspetto di erudizione. *(Cicognara)* Questo Scrittore era nato a Zurich nel 1542. Fu Professore di Teologia nella sua patria nel 1571., e morì nel 1607. *(Moreri)*
Studita (Theodorus) *V.* Theodorus.
Sturmii (Joh. Christoph.) Collegium Experimentale, sive Curiosum, in quo primaria hujus Seculi inventa, et Experimenta Physico-Mathematica exponuntur. Norimbergae, 1676., e 1685. Endterus. T. 2. in vol. 1. in 4.° XXV. C 3.
Lo Sturm, il ristauratore delle Scienze fisiche in Alemagna, nacque in Hippolstein nel Ducato di Neuburgo a 3. Novembre 1635. Fu Professore di Filosofia, e di Matematica in Altorf, ove morì a 26. Dicembre 1703. lasciando un lungo desiderio di se in quell' Accademia, di cui era stato la gloria e l' ornamento. *(Biogr. Univ.)*
Stypmanni (Francisci) Tractatus de Salariis Clericorum. Kiloni, 1687., Reumannus. T. 1. 8.° XVII. F 15.
Questo Giureconsulto era Assessore del R. Concistoro Ecclesiastico nella Pomerania, e Professore nell' Accademia Gryphiswaldense: viveva sul finire del XVII. secolo.
Suarez (Francisci) De virtute et statu Religionis. Lugd., Cardon, 1613. et sequ. T. 4. fol. VI. O 10.
--- Tractatus de Legibus, ac Deo Legislatore. Londini, Dunmore, 1679. T. 1. fol. VI. M 21.
Opera stimata. (N. D.)
Questo Gesuita Spagnuolo nacque a Granata li 5. Gennaro 1548. Fu primo Professore di Teologia a Conimbra nel Portogallo: morì a Lisbona a 25. Settembre 1617. *(Sotwel)*
Suarez de Mendoza (Joannis) Commentarii ad Legem Aquiliam. *Stanno* nel T. 2. di Meerman.
Questo Giureconsulto era nato in Monpox nella Nuova Granata nell' America Meridionale. Passò in Europa, ove studiò, e fu Professore di Dritto Civile nell' Università di Salamanca dopo del 1652. S' ignora l' anno della sua morte. Nic. Antonio nella Prefazione del T. I. della sua *Biblioth. Hisp.* lo chiama *virum moribus antiquis, totiusque vetustatis ac Scientiae Juris, praecipue ejus quod ad Remp. spectat, peritissimum*, e il Majansio nell' Epist. 5. del Lib. V. scrive: *Inter omnes qui scripserunt ad Legem Aquiliam, debetur palma Suarezio, sive diligentiam, sive judicium, docendique claritatem spectes. (Dalla Prefaz. del Meerman.)*
Successioni (le) degli Arabi nel principato de' Turchi. *Stanno* nella Raccolta del Sansovino. *V.* Sansovino Historia Univ. P. III.
Succi (Giuseppe) Delle Leggi, con cui resistono i mezzi al movimento de' corpi. *Sta* nel T. 25. del Calogierà.
Sudorii (Nicolai) Disputationum Civilium Liber. *Sta* nel T. 2. di Ottone.
Questo Consigliere del Re di Francia, e Presidente delle Inquisizioni, che tradusse Pindaro in versi latini di vario metro, fu ucciso sul finire del XVI. secolo da una brigata di assassini, di cui voleva purgar la Provincia. *(Dalla Prefaz. di Ottone)*
Suecia, sive de Suecorum Regis Dominiis et opibus Commentarius, Authore Andrea Bureo Sueco, ab Hen. Sotero. Lugd. Bat., Helzevir., 1631. T. 1. 32.° XIX. C 49.
Entra nella Collezione delle picciole Repubbliche.
Sucrin (Henrici a) Repetitarum Lectionum Juris Civilis Liber. *Sta* nel T. 4 di Ottone.
--- Quaestionum de Usufructu accrescendo liber unus. Ibid.
Questo Giureconsulto viveva in Basilea nel 1586. *(Dalla Dedica)*
(S) Svetonii (C. Tranquilli) De Vita XII. Caesarum. Florentiae, Giunta, 1510. T. 1. 8.° XXIX. P 6.
--- Opera, ab Joh. Isaaco Pontano. Amstel., 1627., Janssonius. T. 1. 32.° XIX. E 22.
(S) --- cum notis M. Zuerii Boxhornii. Lugd. Bat., 1645., Maire. T. 1. 12.° XXIX. B 16.
--- cum notis variorum, a Joh. Schildio. Lugd. Bat. 1647., Hachius. T. 1. 8.° XII. A 4.
(S) --- cum annotationibus diversorum. Amstel., typis Ludov. Elzevirii, 1650. T. 1. 32.° XXIX. M 24.
(S) --- cum Interpretatione et Notis Augustini Babelonii ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1684. T. 1. 4.° in lat. XII. B 7.
Gli esemplari di questa edizione non sono comuni. (D. B.)
Con effigie de' dodici Cesari premesse alla loro rispettiva Vita.
Svetonio viveva ancora l' anno 138. di G. C. Fu amico di Plinio il Giovane, e Segretario di Adriano. « L' opera, dice » il Tiraboschi T. 2., per cui il nome » di Svetonio è celebre principalmente, » sono le Vite de' primi XII. Cesari, da » Giulio Cesare fino a Domiziano: Vite, » che da lui medesimo sembrano scritte » non tanto per istruirci nella Storia » dell' Impero di que' tempi, quanto » per darci una idea delle virtù, de' vizj, » de' costumi di quegl' Imperadori. Di » fatto assai più egli si stende nel de» scrivere le private azioni, che le pub» bliche loro imprese, e potrebbesi per» ciò dare alla sua opera il nome di » Storia Anecdota de' Cesari. » Per ven-

dicare la veracità storica di Svetonio contro il Linguet, che lo taccia d'impostore, potrà leggersi la Prefazione del Tiraboschi, premessa al citato T. 2. « Per ciò, » che è dello scrivere di Svetonio, prosiegue egli, convien dargli la lode di » non essersi lasciato travolgere dal vizio » della sua età, poichè nulla in lui tro- » vasi di sentenzioso, e di concettoso; » ma è vero ancora, che oltre lo stile » poco colto, ed esatto, egli è un narratore languido, e freddo, ed a cui » il nome di Compilatore convien meglio, che quello di Storico. »

Suessionensis (R. P. Episcopi) Opusculum. *V.* Assemanus Aloysius.

Suiceri (Joh. Caspari) Thesaurus Ecclesiasticus e Patribus Graecis ordine alphabetico concinnatus. Editio secunda. Amstel., Wetstenii, 1728. T. 2. fol. V. C 19.

Di quest' opera utile, e che prova il molto sapere del suo Autore, è questa la migliore edizione, perchè vi si trovano fatte molte correzioni, e un gran numero di aggiunte, che ne fanno un' opera tutta nuova. Essa è necessaria per la intelligenza de' Padri Greci, e vi si trovano quantità di punti d' Antichità e di Storia Ecclesiastica solidamente rischiarati.

--- Symbolum Niceno-Constantinopolitanum expositum, et ex Antiquitate Ecclesiastica illustratum. Traj: ad Rhen. Broedelet, 1718. T. 1. 4.° VIII. B 24.

Il Suicero nacque nel 1620. forse in Zurigo, ove fu Professore di Lingua Ebrea, e di Lingua Greca. Morì in Heidelberg a 28. Settembre 1705. *(Moreri)* Ma nella *Biogr. Univ.* si nota la di lui morte a 29. Dicembre 1684., e si rileva l' errore del Moreri, che lo copiò dagli estensori della *Bibliot. ragion.*, che la mettono al 1705. confondendo il padre con suo figlio.

Suicerus (Jo. Henricus) *V.* Thesaurus Historiae Helvet.

--- Chronologia Helvetica, res gestas Helvetiorum ad nostra usque tempora indicans ordine, et brevissime complectens. *Sta* nel vol. *Thes. Histor. Helvet.*

Questa Cronologia comincia dall' anno del Mondo 1656. cioè 2314. prima dell' Era volgare, e termina all' anno di G. C. 1607. Il Suicero fu sacro Ministro della Chiesa Richenbaccense nel Territorio di Zurigo dal 1594. sino al 1612. *V.* Prolegomena.

Gio. Errigo Suicero, figlio del precedente nacque a Zurigo a 6. Aprile 1644. Fu Professore di Filosofia, e di Greco in Hanau, e morì ad Heidelberg a 23. Settembre 1705.

Suidae Lexicon, seu Vocabularium Graecum, Graece editum, curante Demetrio Chalcondyla. Mediolani, anno 1499. T. 1. fol. XI. N 14.

Prima ed eccellente Edizione, i di cui esemplari ben conservati sono assai rari. (D. B.) Il nostro esemplare è tale. Nella *Bibliogr. Univ.* è detta *Capolavoro di tipografia.*

--- ex recensione, et cum notis Ludolphi Kusteri, Gr et Lat. Cantabrigiae, Typis Acad., 1705. T. 3. fol. XI. N 1.

Ottima Edizione, la chiama l' Arvood, e nel Dizionario Bibliogr. di Parigi è notata: *Edizione la più bella e la più completa di questo Dizionario.*

Malgrado i difetti, che a diritto si notano in questo *Lessico*, ei non lascia d'essere d' un' alta importanza, atteso il numero grande di frammenti che vi si trovano di Scrittori non giunti sino a noi, non che per le particolarità, che contiene intorno a' poeti, oratori e storici dell' antichità. È un tesoro di erudizione, senza il soccorso del quale la storia letteraria de' Greci e de' Romani avrebbe presentato immense lacune, cui sarebbe stato impossibile di empiere mai. *(Biogr. Univ.)*

Suida credesi, che fiorisse circa l' anno 970. di G. C. sotto l' Imp. Giovanni Zemisce. *(Arvood)*

Sulpicii Severi Historia Sacra, cum notis Variorum, ex editione Georgii Hornii. Amstel., Elzevir. 1665. T. 1. 8.° XVI. E 29.

Buona edizione, e quella che si sceglie per la Collezione degli Autori *cum notis varior.* (D. B.)

--- Opera ad MSS. codices emendata, notisque, observationibus et dissertationibus illustrata, studio et labore Hieronymi de Prato. Veronae, Typis Seminarii, 1741.-54. T. 2. 4.° IV. C 19.

Edizione bene eseguita, la più completa, e la più corretta di questo Autore. (D. B.)

Con effigie del Cardinal Quirino, a cui l' opera è dedicata dal diligente Editore.

Si trova ancora nel T. 7. col. 165. *Biblioth. PP.*

--- Electorum ex Sulpicii Severi Sacra Historia Libri duo. Ad Usum R. Panormitanae Academiae. Panormi, 1781., Typis Regiis, T. 1. 12.° XVI. E 9.

Come un Commentario della Storia Sacra di Sulpicio Severo, abbiam creduto proprio notare sotto l' articolo di questo Autore l' opera seguente:

--- Bibliotheca Historiae Sacrae Veteris Testamenti, seu Exercitationes Historicae in Sacram Scripturam et Josephum per modum Commentarii in Historiam Sacram Sulpicii Severi, Authore Christiano Schotano. Franequerae, Wellens, 1662. T. 2. fol. IV. C 7.

--- Epistolae quaedam. *Stanno* nel T. 5. p. 532. di Achery, ed altre nel T. 7. col. 226. *Biblioth. PP.*

--- Vita S. Martini Episcopi. *V.* Poetae Christiani. T. 2. Si trova ancora nel T. 5. col. 213. *Biblioth. PP.*

Sulpicio Severo era Prete di Agen in Francia, e morì l' anno 420. sotto Teodosio II. *(Trith. de Script. Eccles.)*

« Sulpicio Severo, dice il Du-pin, T. 10. » p. 477., è un Autore elegante: scrive » con molta purità, e molta pulitezza. » Ha unita una gran purità con una e- » strema chiarezza, nel che ha superato » Sallustio, ch' egli ha imitato. Noi non » abbiamo compendio di Storia così ben » fatto, e bene scritto quanto il suo. » Non è tuttavia molto esatto, e com- » mette molti errori contro la Storia, » principalmente in quella della Chiesa. » Egli è assai credulo sul conto de' mi- » racoli, ed approva i sogni degli An- » tichi sul regno di mille anni, sull' An- » ticristo, ch' ei crede esser Nerone, sul » tempo della fine del mondo, e su' fi- » gli degli uomini, ch' ebbero commer- » cio colle donne. Tocca assai leggermente la Storia della Chiesa da Gesù » Cristo sino al quarto secolo. Dice pochissime cose degli Ariani, ma si stende

» molto sopra i Priscellianisti; e di tutti » gli Autori egli è quello, che ce ne » parla il più. »

Summa Angelica de Casibus conscientiae cum additionibus noviter additis, per Angelum de Clavasio. Argentinae, per Martinum Flach, 1495. T. 1. 4.° VI. II 37.

Esemplare in bella carta, e ben conservato.

Supplementa ad Breviarium Romanum, seu Officia Sanctorum quorumdam recentium in Breviario Romano apponenda, ex mandato SS. DD. NN. Alexandri VII., Clementis IX. Clementis X. Innocentii XII., et Benedicti XIII. Editio Novissima. Londini, Meigham, 1754. T. 1. 12.° XVIII. B 31.

Supplementum, sive Fragmentum Concilii Romani habiti anno Christi 863. nunc primum luci redditum ex MScto Codice Bibliothecae Ambrosianae. *Sta* nel T. 2. P. 2. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Suprema (de) Romani Pontificis Auctoritate Hodierna Ecclesiae Gallicanae Doctrina, Autore xxx. in Regia Universitate Taurinensi Juris Utriusque Doctore. Avenione. Girad, 1747. T. 2. in vol. 1. 4.° VI. B 25.

Surenhusius (Guilelmus) *V.* Mischna.

Il Surenusio dotto nella Lingua Ebraica, e nella Rabbinica, era Alemanno, o Professore di Lingue orientali in Amsterdam, Luterano, viveva nel XVII. secolo. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Surii (Laurentii) Commentarius rerum in Orbe gestarum ab anno salutis 1500. usque ad annum 1574. Coloniae, Calenius, 1574. T. 1. 8.° PC. III. B 19.

--- Vita S. Emerici. *V. Hung. Rer. Script.*

--- De Vitis Sanctorum. *V.* Lipomannus.

Questo Religioso Certosino nacque in Lubecca nel 1522., e morì in Colonia a 23. Maggio 1578. (N)

Surita. *V.* Curita.

Susone (B. Henrico) Vita, ed opere Spirituali, raccolte dal P. F. Ignazio del Nente. Padova, 1710., Corona. T. 1. 4.° XXII. B 11.

Dalla sua Vita si rilieva, che questo Beato era nato nel 1300. d' una nobile famiglia di Svevia; entrò nell' ordine di S. Domenico, e morì nel 1366.

Suyskenius. *V.* Bollandus.

Il Suyskenio fu uno de' Padri Gesuiti, che travagliarono alla grand' opera degli *Atti de' Santi* de' Bollandisti, pel mese di Settembre.

Swift. *V.* Miscellanies.

Gionata Swift, soprannominato il *Rabelais d' Inghilterra*, nacque in Dublino a 30. Dicembre 1667., e morì a 19. Ottobre 1745. (N. D. T.)

Swinton (Joan.) Metilia, sive de Quinario Gentis Metiliae e nummis vetustis caeteroquin minimum notae Dissertatio. Oxon. e Th. Sheld. 1750. T. 1. 4.° PC. II. M 6.

In questo volume si contiene dello stesso Autore l' opera seguente.

--- Inscriptiones Criticae, sive in binas Inscriptiones Phoenicias inter rudera Citii nuper repertas conjecturae. Accedit de nummis quibusdam Samaritanis et Phoeniciis, vel insolitam prae se literam ferentibus, vel in lucem hactenus non editis Dissertatio. Oxon. e Th. Sheld. 1750.

Volumetto raro, e ricercato. *(Biog. Un.)*

Questo Filologo Inglese nacque nel 1703. nel Cheshire. Fu Professore del Collegio di Cristo in Oxford, e Membro della Società Reale di Londra: morì a 4. Aprile 1777. *(Biogr. Univ.)*

Sybillina Oracula. *V.* Gallaeus.

Syburgii (Justi Wolfg.) Dissertatio Philologico-Theologica ad Jer. III. 23. *Sta* nel T. 1. p. 801. *Thes. Theol. Philol.*

Sylburgius (Frid.) *V.* Clementis Alexandrini Opera.

Federico Sylburg nacque in vicinanza di Marburgo nel Langraviato di Hassia, e affrettando il fine della sua carriera coi suoi travagli, e colle sue veglie lunghe, morì nel fiore della sua età nel 1560. *(Moreri)*

Sylveira (Fr. Joannis de) Commentarii in Textum Evangelicum. Editio quarta. Lugd. Anisson, 1660. T. 6. fol. III G 17.

--- In Apocalypsim Commentaria. Iisdem Typis, 1687. T. 2 fol. III. G 12.

Questo Commentatore, Carmelitano di Lisbona nacque nel 1605., e morì nella sua patria nel 1687. (N. D. T.)

Sylvii (Francisci) a Brania Comitis, Commentarii in Summam S. Thomae Aquinatis. Editio quarta. Antuerpiae, Meursius 1678. T. 4. fol. VI. O 15.

Buona Edizione. (D. B.)

--- Additiones in Summa Conciliorum. *V.* Caranza.

Fran. Silvio, Conte di Brania, era Professore di Teologia nell' Università di Douay, Canonico Decano della Cattedrale di S. Amato, e perciò Vice-Cancelliere di quella Università. Dedica la sua Opera a Nicola du Fief, Vescovo nominato di Arras con sua epistola, data da Douay, 14. Giugno 1641. È diverso di un altro Scrittore dello stesso nome, che fu Professore di Eloquenza e Principale del Collegio di Tournay in Parigi, e morì nel 1530. (N. D. T.)

Symmachi Pont. Max. Apologeticum adversus Anastasium Imp. *Sta* nel T. 5. col. 141. *Biblioth. PP.*

--- Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines T. 1. p. 75. *V.* Bullarum.

Questo Pontefice salì sul Trono Apostolico a 22. Novembre dell' anno 498., e morì a 19. Luglio 514. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*

Synaxarium ex Menologio, jussu Basilii Imperatoris collecto, cujus sex postremi menses servantur manuscripti in monasterio Basilianorum Cryptae-Ferratae in Latio Gr. Si trova nel volume VI. degli *Acta Sanctorum* de' Bollandisti, dopo la pag. 274.

Syncretismo (de) philosophico generatim. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. III.

Synesii Cyrenaci Episcopi Opera, a Dionysio Petavio, Gr. et Lat. Lutetiae, Drovart, 1612. T. 1. fol. III. I 10.

Ottima Edizione, la nota l' Arvood.

--- Altra edizione. *Sta* nel vol. di S. Cirillo Gerosolim. *V.*

--- Epistolae cum notis. Parisiis, Orry, 1605. T. 1. 8.° XVI. B 41.

» Lo stile di Sinesio, a giudizio di » Fozio, è grande, e sublime; ma sente » un poco la poesia. Spicca principalmente nelle narrazioni, e nelle descri» zioni. Varia le materie, che tratta, con » lunghe prefazioni, e con frequenti di» gressioni; le rende gaje con tratti ec» cellenti della Storia, e della Favola, » e co' più bei passi de' poeti profani. » La sua filosofia non ha nulla di ru» vido, nè di ributtante; ei trova il » mezzo di renderla piacevole e faceta; » pare ch' ei non pensi se non a diver» tire nel tempo, ch' egli scuopre i prin-

» cipali punti della saggezza. Ei conduce » insensibilmente il Lettore alla conoscenza d' importanti verità, quando » crede non leggere, se non narrazioni, » che divertono: Ei fiorì verso il 420. *(Du-pin, T. 10.)*

Synesii (Secundi) De Vita et Rebus Gestis Petri M. Justiniani Monachi Casinatis Commentarius. Monteregali, Bentivenga, 1770. T. 1. 4.° PC. X. O 22.

--- De Vita, scriptis, Rebusque Gestis Francisci Testae. Syracusis, 1774. T. 1. 4.° PC. X. P 30.

--- De Testana Familia. Siracusis, 1781. T. 1. 4.° PC. X. N 14.

Synodus Ticinensis ab Episcopis Regni Proceribus celebrata pro electione, seu confirmatione Widonis in Regem Italiae. *Sta* nel T. 2. P. 1. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

--- Provincialis anno 1287. Mediolani habita ab Ottone Vicecomite Archiepiscopo Mediolanensi. Accedunt Constitutiones Guifredi S. R. E. Card., et Legati Apostolici. Ibid. T. 8.

--- Provincialis Pergami habita a Castono, sive Cassono Archiep. Mediolanensi anno 1311. Ibid. T. 9.

--- Tusculana ab Henr. Episcopo Tusculano anno 1763. celebrata. Romae, Salomon, 1764. T. 1. 4.° V. I 7.

--- Appendix ad Synodum Tusculanam. Ibid. T. 1. 4.° V. I 8.

--- Cathanensis a Bonadie. *V.* Decreta.

--- Cephaludensis. *V.* Constitutiones.

--- Panormitana. *V.* Constitutiones.

--- Pactensis. *V.* Constitutiones.

--- Agrigentina. *V.* Constitutiones.

--- Messanensis a D. Joseph Cigala Archiepiscopo celebrata an. 1681. Messanae, de Amico. T. 1. 4.° XVII. E 1.

--- Atrebatensis a Gerardo Cameracensi et Atrebat. Episcopo celebrata. An. 1026. *Sta* nel T. 13. p. 1. di Achery.

--- Aurelianensis. An. 1017. ubi Stephani et Lisoii haereses damnantur coram Rege. Ibid. T. 2. p. 670.

--- Lausanensis, quae abrogat censuras occasione Schismatis inflictas. An. 1449. Ibid. T. 4. p. 347.

--- Viennensis, in qua praeside Alexandro Archiep. lis inter duos Abbates sopita est, scilicet Aribertum Romanensis Monasterii, et Bernardum S. Mauritii. An. 907. Ibid. T. 13. p. 267.

--- Regia Ticina, anni 855. *Sta* nel T. 2. P. 2. p. 353. *Thes. Monum. Eccles.*

--- Engilenheimensis anno 948. Ibid. T. 3. p. 8.

--- Augustana, anno 952. Ibid. p. 11.

Synopticae de Synodis Relationes, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 12. p. 160. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Synodicon Vetus Gr. et Lat. Ibid. p. 185.

(S) Synonymie Française, ou Dictionnaire de tous les Synonymes définis jusq' à ce jour par MM. Girard, Beauzeé, Roubaud, Guizot, et autres auteurs: par I. L. Piestre. Lyon, 1810. Cormon. T. 2. 8.° XXIX. E 1.

Syntagma Confessionum Fidei, quae in diversis Regnis et Nationibus Ecclesiarum nomine fuerunt authentice editae. Annectitur in omnibus Christianae Religionis articulis Catholicus Consensus, ex sententiis Veterum, qui Patres vocantur, desumptus. Genevae, Chouet, 1612. T. 1. 4.° VIII. B 17.

Syrbii (Joh. Jacobi) De Sabbatho Gentili Dissertatio. *Sta* nel T. 17. di Ugolino.

Syri (Publii) Sententiae. *V.* Terentius cum notis Bentlei.

P. Siro, famoso Poeta Mimico, nativo di Siria, fioriva a Roma 44. anni avanti G. C. *(Arvood)*

Syri Monachi Vita S. Majoli Abbatis Cluniacensis. *Sta* nel T. 7. p. 766. di Mabillon, *Act. etc.*

Visse sul principio del secolo XI.

Syriacarum (de) Novi Foederis versionum Indole atque usu Dissertatio, Philoxenianam cum simplici e duobus pervetustis Codd. MSS. ab Amida transmissis, conferente Glocestrio Ridley. Londini, Clarke, 1761. T. 1. 4.° I. C 1.

Systeme tiré de l' Ecriture Sainte sur la durée du monde depuis le premier événement de J. C. jusqu' à la fin des siecles. Paris, 1736., Huart. T. 1. 8.° II. A 13.

Szegedini (Stephani) Speculum Pontificum Romanorum, Epigrammatis acutis et argutis Dialogis locupletatum, a Christiano Favonio. Anno 1592., sine loci, et Typogr. nota. T. 1. 8.° XIX. B 33.

Opera piena di fanatismo, e di conti assurdi.

Questo Autore nacque a Zegedin, città della Bassa Ungheria nel 1505. Fu uno de' primi discepoli di Lutero: morì a Keyen nel 1572. (N. D.)

T

Tabacologia. *V.* Neander.
Tabingii (Johannis) Dissertatio de Sex Hydris in Kana Galilaeae, ad Joh. II. 6. *Sta* nel T. 2. p. 473. *Thes. Nov. Theol. Philol.*
Tables Sacrées, ou Nouvelle Méthode pour lire avec fruit toute l' Ecriture-Sainte dans le courant. d' une année en y employant un quart-d' heure par jour. Paris, Lottin, 1761. T. 1. 4.° XIII. D 19.
Taciti (C. Cornelii) Annales cum observationibus Caroli Pascalii Cuneatis. Parisiis, apud Robertum Colombellum, in Aldina Bibliotheca, 1581. T. 1. fol. XII. F 4.

Col segno degli Aldi in mezzo al titolo. Questo libro può entrare in una raccolta degli Aldi, quantunque a vero dire non ne faccia una parte. *(Serie dell' Ediz. Ald.)*

--- Opera, ex recensione Justi Lipsii. Antuerpiae, ex Offic. Plantin. Moreti, 1607. T. 1. fol. XII. F 6.

Questo volume contiene ancora: *Cajus Vellejus Paterculus cum Lipsii auctioribus notis. Antuerpiae, Moretus, 1607.*

(S) --- Ex J. Lipsii editione. Lugd. Bat., ex Off. Elzeviriana, 1648. T. 1. 12.° XXIX. B 17.

Edizione molto stimata. *(Arvood)*

(S) --- cum interpretatione et notis Juliani Pichou ad usum Delphini. Parisiis, Thiboust, 1682. T. 4. 4.° in lat. XII. B 3.

Questa edizione è una delle più rare per la Collezione degli Autori *ad usum Delphini*. (D. B.)

--- Opera, Gnomologia, et distinctis breviariis aucta. Venetiis, 1620., Combus. T. 1. 24.° XXVII. E 24.
--- Ex recensione J. Lipsii. Lugd., 1656. T. 1 24.° XIX. E 29.
(S) --- Gli Annali di C. Tacito, nuovamente tradotti di Latino in lingua Toscana da Giorgio Dati Fiorentino. In Venetia, appresso Giovanni Alberti, 1598. T. 1. 4.° XXIX. G 2.

In questa edizione manca il Discorso del Salviati, che si trova nell' edizione di Bernardo Giunti, Venezia 1582., come manca nella prima di Venezia forse del 1563. Il Davanzati, famoso Volgarizzatore di Tacito, ebbe tanto in pregio questa traduzione del Dati, che quando ne diede fuori il primo Libro degli *Annali*, asserì, che il volgarizzar tutto Tacito non pareva, che più occorresse « avendol fatto » Giorgio Dati con ampio stile e facile, » e ciò per allargare e addolcire il testo » sì stringato e sì brusco. » *(Zeno, Note al Fontanini T. 2.)*

--- Traduit en François par Amelot de la Houssaie, avec des notes politiques et historiques. Paris, Martin, 1690. T. 1. 12.° XXVIII. B 35.

Amelot ha posto alla testa della sua traduzione un Avvertimento, in cui risponde con molta vivacità all' opera di Fremont d' Ablancourt, e alla *Critique de divers Auteurs modernes qui ont traduit, ou commenté les oeuvres de Tacite etc.*

Cornelio Tacito, Cavaliere Romano, nacque in Terni, e fu Consolo l' anno 97. di G. C. sotto Nerva: morì poco dopo nell' Impero di Trajano. Il Tiraboschi, dopo aver rapportati varj giudizj vantaggiosissimi degli Antichi, e de' Moderni sul merito di Tacito, e citando particolarmente il Bayle, che tutti li ha raccolti, così conchiude: « Alcuni vorrebbero ribassare alcun poco di sì gran » lodi, e confesso, ch' entro io pur volentieri ne' loro sentimenti. Nè voglio » già io negare, che Tacito non abbia » una forza di pensiero, e di espressione, » superiore forse a quella di tutti gli altri » Storici Antichi. I caratteri presso lui » sono meravigliosi: in pochi tratti di » penna ci ti forma il più compito ritratto, che da pennello di dipintore » eccellente si possa aspettare: i racconti, » e le descrizioni sono tali, che sembrano » porre sott' occhio gli oggetti, che rappresentano: i sentimenti, di cui egli » sparge la narrazione, sono fregiati di » una bellezza, e di una forza non ordinaria. Ma ciò, che in Tacito piace » sopra ogni cosa, si è, ch' egli è Storico » Filosofo. Ei non è pago di narrare » ciò, che avvenne: n' esamina le ragioni, ne scuopre il mistero, ne osserva i mezzi, ne spiega gli effetti: » egli sviscera in somma, e scioglie, ed » analizza ogni cosa. Ma non cade egli » ancora nel difetto del secolo, cioè in » un soverchio raffinamento di pensiero, » e di espressione? I fini politici, e » gli occulti misteri, ch' ei trova negli » avvenimenti, vi ebbero veramente parte, o non furono anzi immaginati » spesso da lui per desiderio di comparire profondo indagatore degli animi, » e de' pensieri? Le sentenze non sono » elleno sparse con mano troppo liberale, » e non sono talvolta raffinate, ed ingegnose, anzichè verisimili, e naturali? » La precisione, e la forza non passa » ella spesso i giusti confini, e non rende » il discorso oscuro, difficile, intralciato? » Questi sono i difetti, cui sembra di » scorgere in Tacito a cui prende a leggerlo attentamente. » *(T. 2. p. 125)*

(S) Tacquet (Andreae) Elementa Geometriae Planae ac Solidae, nec non Selecta ex Archimede Theoremata. Item Trigonometria Plana, et Sphaerica Rogerii Josephi Boschovich etc. ad usum Seminarii Patavini, Patavii. 1761. Tip. Sem., Manfrè. T. 1. 8.° XXIX. P 1.

Questo Gesuita, che si distinse sopratutto pel suo sapere nelle scienze mattematiche, nacque in Anversa nel 1611. e morì nel 1660. I suoi *Elementa etc.* sono esposti con tal metodo e chiarezza, che hanno servito lungo tempo nelle Scuole; e quegli stessi Autori, che ultimamente hanno preteso di somministrare a tal uopo nuovi elementi, non hanno fatto, che copiare in gran parte lo stesso Tacquet. (N. D. T.)

Taddelii (Eliae) Disputatio. *V.* Martinus Jac.

Questo studente di Teologia sostenne questa disputa a 14. Aprile 1625.

Taffinus (Petrus) De veterum Romanorum Anno seculari, ejusque potissimum per ludos seculares celebritate, eorumque Chronologia. *Sta* nel T. 8. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Questo Gesuita nacque in Sant' Omer, nel 1588., e morì ad 8. Maggio 1650. *(Sotwel)*

Tafuri (Gio. Bernardino) Giudizio intorno alla Dissertazione della Patria di Ennio; del Sig. Ab. Domenico de Angelis. *Sta* nel T. 4. del Calogierà.

--- Lettera intorno alle Invenzioni Poetiche uscite dal Regno di Napoli. Ivi T.5. e 6.

--- Censura sopra i Giornali di M. Matteo Spinelli da Giovenazzo. Ivi T. 6.

--- Annotazioni Critiche sopra le Cronache di M. Antonello Coniger Leccese. Ivi T. 8.

--- Notizie intorno alla persona ed opere di Angelo di Costanzo, con alcune correzioni e supplementi sopra li venti libri dell' Istorie del Regno di Napoli scritte dal medesimo Costanzo. Ivi T. 10.

--- Dell' Origne, Sito, ed Antichità della città di Nardò libri due. Ivi T. 11. e 12.

--- Serie Cronologica degli Scrittori nati nel Regno di Napoli, cominciando dal secolo V. sino al secolo XVI., con una breve notizia intorno alla persona, ed opere di ciascuno di essi. Ivi T. 16. 18. 21. 24. 26.

--- Frammenti degli Atti della Congregazione ordinata dal Sommo Pontefice Gregorio XIV. per l' emendazione della Bibbia. Ivi T. 31.

Il Tafuri, Patrizio di Nardò, nacque nel 1695., e morì nella sua stessa patria a 24. Maggio 1760. *(Biogr. Univ.)*

Taitonis Episc. Caesaraugustani Praefatio ad Quiricum Episc. Barcinonensem in V. libros sententiarum a se collectos ex operibus S. Gregorii Papae. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 62.

Talaeus (Audomarus) *V.* Cic. Lucullus = Rami Petri Collectaneae.

--- In primum Aristotelis Ethicum librum Praefatio. *Sta* nel vol. di Cicerone *Lucullus etc.*

Il Taleo dedica i suoi Commentarii al Cardinal di Guisa con sua lettera data da Parigi 13. Aprile 1550.

Talamancha (Gaspare) *V.* ne' Codici MSS.

Tale of a Tub. Added. an Account of a Battle betwen the antient and modern Bouk in St Jamés Library - London, Bathurst, 1751. T. 1. 12.° PC. V. D 24.

Talentoni (Giovanni) Lezione sopra il principio, la narrazione, e l' epilogo del Canzoniero del Petrarca. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. III.

Tamagnani. *V.* Historia Monothelitarum.

Gio. Battista Tamagnani nacque in Venezia. Fu Professore di Filosofia e di Teologia: visse molto in Roma, e pei suoi meriti letterarii divenne caro a' Cardinali Francesco Barberino, e Sforza Pallavicino. Mentre dava l' ultima mano alla sua Storia de' Monoteliti, morì in età non ancor provetta. *(Dall' Avvert. del Tipografo)*

Tangmari Decani Ecclesiae Hildesheimensis, Vita S. Bernwardi. *Sta* nel T. 8. p. 179. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nella prima metà del secolo XI.

Tarcagnota (Giovanni) Delle Historie del Mondo dal principio sino al 1513. V. 3. in 4.° PC. III. I 6.

Il primo volume o Parte I. è dell' Edizione di Venezia 1598. appresso i Giunti, che stamparono tutto il Tarcagnota coi suoi Continuatori, prima nel 1585; quindi nel 1592., e finalmente nel 1598. Il Secondo volume della Parte I. è dell' edizione di Venezia 1592. appresso Francesco de' Franceschi, Senese; e il terzo volume, che contiene la Parte II., è dell' Edizione di Venezia per Michele Tramezzino 1562., e che lo Zeno in una nota al Fontanini dice di essere la *prima, e presso gl' intendenti la più stimata*. Manca a noi la Parte III. dell' Historie di Mambrino Roseo coll' aggiunta di Bartolomeo Dionigi sino al 1582., come è annunciato nel titolo dell' opera del volume I. Tutte queste edizioni sono rapportate dal Fontanini nella sua *Biblioteca etc.*

Il Tarcagnota nativo di Gaeta, ma oriundo della Morea, fiorì sul finire del XVI. e il cominciar del XVII. secolo. *(Tiraboschi T. 7. P. 2.)*

Tardia (Francesco) Orazione funebre nelle solenni Esequie di Mons. D. Michele Scavo Vescovo di Mazzara. Palermo, 1773., Epiro. T. 1. 4.° PC. X. N 6.

--- Descrizione della Sicilia, cavata da un libro Arabo di Scherif Elidris. *Sta* nel T. 8. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opuscoli.

Francesco Tardia Palermitano nacque nel 1732. Fu Prefetto de' Pubblici Studj di Palermo nel 1767., e nel 1773. Rettore del Seminario de' Nobili. A parte delle cognizioni e letterarie, e bibliografiche, era versato nelle lingue orientali. Morì a 20. Febraro 1778. *(Scinà, Prosp. T. 2. p. 202.)*

Targe (Mr) Histoire de l' Avénement de la Maison de Bourbon au Trône d' Espagne. Paris, Saillant, 1772. T.6. 12.° PC. VII. L 11.

Storia scritta con diffussione, ma stimata per l' esattezza de' fatti, e per l' arte di presentarli nel vero loro aspetto. Gio. Battista Targe nacque a Parigi verso il 1720., e morì ad Orleans nel 1788. *(Biogr. Univ.)*

Tarillon (Franc.) *V.* Poemata Didascalica.

Questo Gesuita viveva sul finire del XVII. secolo.

Tarsia. *V.* Historia del Beatissimo Gregorio.

Questo Sacerdote Fiorentino ugualmente pio, che dotto, fioriva con molta riputazione e nella patria, e in Venezia nel secolo decimo sesto. *(Negri, Hist. degli Scritt. Fiorent.)*

Tartarotti (Girolamo) Del Congresso notturno delle Lamie Libri tre. Si aggiungono due Dissertazioni sopra l' Arte Magica. Roverd, 1749., Pasquali. T. 1. 4.° XXV. G 12.

--- Apologia del Congresso notturno delle Lamie, o sia Risposta all' Arte Magica dileguata del Sig. Marchese Scipione Maffei, ed all' opposizione del Sig. Bartolomeo Melchiori. Si aggiunge una lettera del Sig. Clemente Baroni di Cavalcabò. Venezia, 17551., Occhi. T. 1. 4.° XXV. G 4.

--- Relazione di un Manuscritto dell' Istoria di Giovanni Diacono Veronese, esposta in due lettere, una nel T. 18. e l' altra nel T. 28. del Calogierà.

--- Lettera intorno all' Arte Critica. Ivi T. 21.

--- Lettera intorno all' Eloquenza Italiana di Mons. Fontanini. Ivi T. 23.

--- Lettera intorno alla sua Tragedia intitolata il *Costantino*. Ivi T. 24.

--- Lettera intorno a' detti, o a sentenze attribuite ad Autori, di cui non sono. Ivi T. 25.

Il Tartarotti nacque a Roveredo nel 1706., e morì a' 16. di Maggio del 1761. *(Biogr. Univ.)*

Tarteron (Jerôme) Les Oeuvres d' Horace. Paris, 1733., Mariette. T.2. 12.° XXVIII. B 25.

Il P. Tarteron ha soppresso le oscenità grossolane, di cui sono imbrattate le Opere di Orazio: ha egli avuto così de' riguardi a' costumi della gioventù, per la

quale ci credea travagliare; ma la sua traduzione non è abbastanza letterale pei giovani: il senso è espresso, ma non già il valor delle parole. Questo Gesuita era nato in Parigi nel 1645., e vi morì nel 1720. (N. D)

Tasso (Bernardo) Rime.

Questo Poeta, padre di un più gran Poeta, nacque in Bergamo agli 11. di Novembre 1493., e morì in Mantova a 4. Settembre 1569. *(Tiraboschi, T. VII. P. III.)*

Tasso (Torquato) La Gerusalemme Liberata, nuova edizione, arricchita di figure in rame, e d' annotazioni, colla Vita dell' Autore. Venezia, 1760., Groppo. T. 2. fol. PC. XI. D 5.

Edizione, che oltre all' assere ben corretta, ed all' avere ricopiate le figure del Castelli, molti altri fregi contiene d' invenzione del valente artista Pierantonio Novelli. *(Gamba, Serie, p. 429.)*

Circa al merito di questo celebre Poema, che spinse l' Autor dell' Erriade a dire: *se la Gerusalemme è una imitazione dell'Iliade, la copia ha di gran lunga superato l' originale ;* che da Mercier fu chiamato *il più bello dei Poemi conosciuti*, e da d' Alembert *l' unico Poema Epico, la di cui lettura piace ed interessa dal principio sino al fine*, noi rapportiamo più estesamente il giudizio, che ne dà il Blair nel T. 3. delle sue *Lezioni di Rettorica*. « La » Gerusalemme Liberata, ei dice, è un » Poema regolarmente, e strettamente » epico, e adorno di tutte le bellezze, » che a queste specie di componimento » appartengono. Il soggetto racchiude » una grande, venerabile, eroica intra» presa. La condotta dimostra una ricca, » e fertile invenzione, che si stende in » nobili avvenimenti, e variati. Fertile » è il Poema di meraviglie quanto mai » dir si possa. »

Circa al confronto della Gerusalemme coll' Orlando Furioso *V.* la nota all' art. Ariosto.

(S) --- Le sette Giornate del Mondo Creato. In Venetia, 1637. Missenni. T. 1. 12.° XXIX. B 22.

(S) --- Il Torrismondo, Tragedia. In Venetia, Deuchino, 1608. T. 1. 12.° XXIX. B 6.

Questo volume contiene ancora: *L' Epistole d' Ovidio di nuovo tradotte in ottava rima da Marc' Antonio Valdera. In Venetia, Bariletto, 1604.*

--- L' Aminta, difeso e illustrato da Giusto Fontanini con alcune osservazioni di un Accademico Fiorentino. Venezia, 1730., Coleti. T. 1. 8.° PC. I. E 7.

Dopo la Gerusalemme del Tasso, non vi è alcuna delle sue opere, che sia più celebre del suo *Aminta*. Mr Rosteau assicura, che quest' opera contiene tutte le dilicatezze possibili, e ch' essa nel suo genere non tiene un posto meno considerevole di quel, che tiene nel suo la Gerusalemme. Con ragione la maggior parte de' Critici han giudicato, ch' era un Capo d' opera, e il modello di tutte le Commedie Pastorali. *(Baillet, Jugem. etc. T. 5.)*

--- Lettere non più stampate. Bologna, Cocchi, 1616. T. 1. 4.° PC. II. E 25.

--- Il Padre di Famiglia, Dialogo. Venezia, 1612., Deuchino. T. 1. 12.° PC. I. D 30.

Il Tasso nacque a Sorrento nel Regno di Napoli li 11. Marzo 1544., e morì a Roma a 25. Aprile 1595. *(Dalla Vita che precede la Gerusalemme)*

Tassoni (Alessandro) Considerazioni sopra le Rime del Petrarca, col confronto de' luoghi de' Poeti antichi di varie lingue; aggiuntavi nel fine una scelta delle Annotazioni del Muzio ristrette, e parte esaminate. Modena, Cassiani, 1609. T. 1. 8.° PC. II. B 5.

Rapportate dal Fontanini nella sua *Biblioteca Italiana*.

Sul merito delle Considerazioni del Tassoni, ecco quanto ne dice il dottissimo Tiraboschi T. 8. p. 306. « Parve al » Tassoni, e forse non senza ragione, che » alcuni fossero sì idolatri di quel gran » Poeta, che qualunque cosa gli fosse » uscita dalla penna, si raccogliesse da » loro, come gemma d' inestimabil va» lore, e che perciò avvenisse, che alle » Rime di esso si rendesse onor troppo » maggiore, che non era loro dovuto. » Ma il Tassoni cadde nell' eccesso con» trario; e per opporsi alla soverchia » ammirazione, che alcuni avevano pel » Petrarca, il depresse troppo; e non » pago di rilevare i difetti, che i Cri» tici spassionati osservavano nelle Rime » di quel famoso Poeta, volle ancora, » come si dice, vedere il pelo nell' uovo, » e trovare errori, ove niun' altro li » trova. »

--- Pensieri diversi. Venezia, 1665. Gonzatti. T. 1. 4.° PC. II. 5.

» Quest' opera scandalezzò altamente » molti de' Letterati, che allor vivevano, » i quali veggendo in essa riprendersi » diversi passi di Omero, censurarsi più » volte Aristotile, e mettersi in dubbio, » se utili fossero o dannose le lettere, » menarono gran rumore, come se il » Tassoni a tutte le scienze, e a tutti i » dotti movesse guerra. È certo; molte » delle cose, che in quell' opera leggonsi, sono anzi ingegnosi, e scherzevoli » paradossi, che fondate opinioni. Era » l' ingegno del Tassoni somigliante a » quello del Castelvetro suo concittadi» no, nemico de' pregiudizj, e di quello » singolarmente, che nasce dalla vene» razione pegli antichi Scrittori, acuto » e sottile in conoscere i più leggieri di» fetti, e franco nel palesarli, se non » che, dove il Castelvetro è uno Scrit» tore secco e digiuno, benchè elegan» te, che sempre ragiona con autorità » magistrale, il Tassoni è Autor faceto, » e leggiadro, che sa volgere in giuoco » i più serj argomenti, e che con una » pungente, ma graziosa critica trattiene » piacevolmente i Lettori. Egli era nato » in Modena, ove anche morì nel 1635. » *(Ibid.)*

Tatiani Oratio ad Graecos. Hermiae Irrisio Gentilium Philosophorum, ex recensione Wilhelmi Worth, et cum notis variorum. Oxon. e Th. Sheld. 1700. T. 1. 8.° XV. F 29.

Eccellente Edizione la chiama l' Arvood, e Schoell le dà il pregio di *critica e completa*.

Tatiano era discepolo di S. Giustino, e morì circa l' anno 170. sotto Marc' Aurelio; ed Ermia fiorì circa l' anno 180. sotto Commodo. *(Arvood)*

Tatii (Achillis) Isagoge ad Arati Phoenomena, Gr. et Lat. Et ejusdem Fragmenta. *Stan* nel nel T. III. p. 73. e p. 94. di Petavio *Doctrina temporum*. *V.* Petavius.

Tatii (Theod. Renaldi) Dissertatio de Sacerdote Castrensi Hebraeorum. *Sta* nel T. 12. di Ugolino.

Taubmannus (Fridericus) *V.* Plautus.

Il Taubmanno, uno di quei genj, che si fanno ammirare, ed amare, nacque secondo la più accreditata opinione nel 1565.; fu Professore di Poesia, e di Belle-Lettere in Wittemberg, ove morì a 24. Marzo 1613. *(Moreri)*

Taylori (Jo.) Commentarius ad L. Decemviralem de Inope debitore in partes dissecando. *Sta* nella Collezione del Fellenberg. *V.* Fellenberg T. I. p. 565.

Fatto in Cambridge nel 1742.

Technici Artigraphi. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. VI.

Tedeschi (D. Nicolai) De Numismatum Origine, maximoque in iis oblectamento et utilitate. *Sta* nel T. 3. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opuscoli.

(S) Tedeschi (P. D. Vincentii Mariae) Orationes diversae. Neapoli, 1803., Raimundus. T. 1. 4.° XXIX. I 20.

Queste Orazioni sono: *I. Oratio De Laudibus Philosophiae habita in Sacro Catanensi S. Nicolai de Arenis Casinensium Caenobio. II. Oratio pro publicorum Studiorum Instauratione in Almo R. Catanensi Lycaeo. III. Oratio pro absolvendis Generalibus Comitiis Congretationis Siculo-Neapolitanae Casinensis habitis in Sacro Regali Archi-Caenobio Montis Casini anno MDCCCIII.*

Questo Abate Cassinese nacque in Catania li 7. Agosto 1759. Nell'anno 1789. fu eletto, previo Concorso, Professore di Dommatica in questa R. Università; morì li 16. Maggio del 1829.

(S) Tedeschi (Vincenzo) Sopra l'Anima Umana Lezione. Catania, 1828. Pappalardo. *Sta* nel vol. *Progetto di Legge etc.* di Franc. Paternò Castello. *V.* Paternò.

--- Memoria sopra il fanciullo d'ingegno primaticcio Ignazio Landolina. Catania, 1830., Riggio. T. 1. 4.° XXIX.

Vincenzo Tedeschi Paternò-Castello nacque in Catania a 15. Dicembre 1786. Perdè la vista, appena toccato l'anno 14. della sua età. Malgrado questa funesta circostanza, in Novembre del 1814. concorse alla cattedra di Fisica Sperimentale in questa Università, a 17. Aprile 1815. fu nominato Professore Onorario di Fisica, e a 22. Giugno 1817. promosso alla cattedra di Metafisica. È autore di varie opere; e la nostra patria, e la nostra Università possono vantarsi di avere in Tedeschi il loro Sonderson.

Telesillae Carmina. *V.* Carmina novem Ill. Foemin.

Telesilla d'Argo si rese celebre, come si raccoglie da Erodoto, pel coraggio, con cui si fe capo delle femmine Argive nella guerra, che la sua patria ebbe a sostenere contro a Sparta sotto Cleomene I. figliuolo di Anassimandro 508. anni av. G. C. Le fu eretta una statua per le grandi prove di valore date, come attesta Pausania, in difesa della sua terra natale, e le donne d'Argo celebravano d'anno in anno una festa, in cui godevano il privilegio di comparire in vestito virile. Delle sue poesie non ci rimane, che un solo Frammento greco in dialetto Eolico, ed un altro conservatoci da Censorino in una versione latina. *(Schoell T. 2.)*

Temanza (Tommaso) Lettera al Sig. Matteo Lucchese Architetto Veneziano sull'Architettura. *Sta* nel T. 5. del Calogierà.

Il Temanza Architetto Veneziano nacque nel 1705. Fu autore di molte opere interessanti, e morì nella sua patria a 14. Giugno 1789. *(Biogr. Univ.)*

Témoignage (du) de la verité dans l'Eglise Dissertation Théologique, où l'on examine, quel est ce témoignage tant en général qu'en particulier, au régard de la dernière Constitution Unigenitus, 1714. T. 1. 12.° XX. A 20.

Témoignage de l'Université de Paris et en particulier de la Faculté de Théologie, et de celles de Nantes et de Reims au sujet de la Constitution Unigenitus, 1717. T. 1. 12.° XX. A 14.

--- Altro Esemplare della stessa edizione. XX. A 37.

Témoignages de plusieurs Cardinaux, Archevêques etc. en faveur de la Catholicité et de la legitimité du Clergé etc. des Provinces-Unies, contre le Schisme introduit dans cette Eglise par les manoeuvres des Jésuites et de leurs Adhérens. Utrecht, Weyde, 1765. T. 1. 12.° XX. E 25.

(S) Tempiu (Duminicu) Operi. Catania, 1814. Dalla Stamperia de' Regii Studj. T. 3. 4.° XXIX. H 6.

--- La Caristia, Poema. *V.* ne' Codici MSS.

Non vi è forse autore alcuno, a cui possa a buon diritto adattarsi tanto il *ridentem dicere verum* di Orazio, quanto a Tempio. Sotto la semplice apparenza di un'allusione, di un ingenuo scherzo, di un motto faceto, circola uno spirito filosofico fecondo di qualche gran verità; ma questo spirito non è per tutti: chi non è al fatto delle persone, delle circostanze, degli avvenimenti, che si hanno in mira, non ve lo scuopre, e non è in istato perciò di gustare tutto il bello allusivo, di cui abbondano le produzioni tempiane. Ma in Tempio vi sono pure delle bellezze assolute, che non dipendono da rapporti, e da allusioni; ed uno de' suoi pregj poi è quello di riuscire in tutti i generi. Ne' suoi *Dialoghi* ha fatto rivivere Aristofane: ne' *Vàsuni* ha tutta la grazia e dilicatezza di Anacreonte: nel Poemetto *Lu veru Piaciri* fa uso di tutta l'industre esattezza di un diligente e poetico descrittore: nella *Mbrughiereidi* è animato da tutta la fantasía dell'Ariosto: nella *Caristia,* poema in venti canti, restato inedito, sa all'uopo imboccare la tromba di Omero, maneggiare il terribile pennello di Milton, e l'elegante matita di Virgilio: nelle favole ha l'ingenuità di *la Fontaine,* e le grazie del Passeroni.

Il merito di poeta in Tempio era accompagnato da' pregi dell'uomo. Dotato d'una modestia, e d'una tenerezza ammirabile di carattere, divenuto povero per una trista serie di disgrazie domestiche, sapeva soffrir la povertà colla pazienza d'un'anima superiore; e incapace d'importunar neppure i suoi stretti amici con dimande, o manifestazione di bisogni, ne accettava i soccorsi spontanei colla riconoscenza di un cuore buono e sensibile. Ritirato dalla Società viveva in una specie di solitudine, interrotta solo da qualche visita di alcuno de' suoi amici, e fra questi dopo una breve malattia cessò tranquillamente di vivere a 4. Febbrajo del 1821. di anni 70., essendo nato nel 1751.

Temple de Mémoire. *V.* Vision.

Temple (Guillaume) Oeuvres diverses, traduites de l'Anglois. Amstel., Trojel, 1708. T. 2. 12.° XXVI. B 3.

T. I. Considerations générales sur l'état et les intérêts de l'Empire, de la Suede, du Danemarc, de l'Espagne, de la Hollande, de la France, et de la Flandre = Recherche de l'origine, et de la nature du Gouvernement = Recherche des moyens d'avancer le Commerce en Irlande = De la conjoncture présente des affaires en 1673. = De l'excès des afflictions = L'Essai du Moxa pour guerir de la goutte.

T. II. Du Savoir des Anciens et des Modernes = Du Jardin di Epicure = De la vertu héroique = De la Poesie.

Vi si trovano de' buoni pezzi, giacchè l'Autore pensava profondamente, e scriveva con forza. Egli era nato a Londra nel 1628., e morì a Moor-Park, nel 1698. (N. D.)

Templer (Johannis) Idea Teologiae Leviathanis, in qua proponuntur 1. Leviathanis Dogmata. 2. Dogmatum Defensio ab Auctore. 3. Defensionis Examen. Cui praemittitur Exercitatio Theologica de Sacro Canone. Londini, Flesher, 1673. T. 1. 8.° XIX. A 18.

Tena (Ludovici) Commentaria et Disputationes in Epistolam D. Pauli ad Hebraeos. Londini, Hodgkinson, 1661. T. 1. fol. II. L 5.

Questi Commentarj spiccano particolarmente ne' preludj; ma il fondo dell'opera non è, che una compilazione indigesta. (N. D.)

Per la somiglianza dell'argomento si trovano uniti a questi Commentarj i seguenti Trattati.

Fr. Spahnemii Exercitationes de Authore et Epistola ad Hebraeos.

Ambrosii Catharini Dissertatio de Epistola ad Hebraeos.

Christ. Schlegelii Quaestiones de Persona Melchisedeci.

Henric. Guisardi Vindiciae Testamentariae in IX. ad Hebraeos.

Joh. Hopkinsoni Descriptio Paradisi.

Christ. Helvici de Libris Thargumicis, Thalmudicis et Chaldaicis Bibliorum paraphrasibus, adversus Judaeos.

Alex. Mori, ad quaedam loca Novi Foederis notae nunc primum editae.

--- Isagoge in totam Sacram Scripturam. Barcinone, Déu, 1620. T. 1. fol. II. K 16.

Opera dotta e diffusa. Il suo Autore nato in Cadice, Canonico di Alcalà, e poi Vescovo di Tortosa, morì nel 1622. (N. D.)

Tendi (Venantii Crimiae) Dissertatio Canonica de Abbatibus Titularibus Congregationis Olivetanae. T. 1. 4.° XVII. D 26.

Tenneurii, sive le Tenneur (Jac. Alex.) De Sacra Ampulla Remensi Tractatus Apologeticus adversus Ioan. Jac. Chiffletium. Accesserunt Responsio ad Parergon ejusdem Authoris, et Chifletius Ridiculus. Parisiis, Billaine, 1652. T. 1. 4.° XXII. A 23.

V. la nota all'art. Chifletius Jo. Jac. Le Tenneur nacque a Parigi nel 1604. e morì nel 1653. Giac. le Long però nella sua *Biblioth. Hist. de France* lo fa morto nel 1661., ciò che è stato osservato dal Moreri.

Tentzelii (Wilh. Ern.) Dissertatio de Phoenice ave contra Fellinm. ad Job. XIX. 18. *Sta* nel T. 1. p. 559. *Thes. Theol. Philol.*

Terentii (P.) Comoediae cum Commentariis Aelii Donati et aliorum. Venetiis, Gryphius, 1586. T. 1. 4.° XII. D 3.

(S) --- cum Scholiis marginalibus perquam utilibus et Theatrorum figuris illustratae. Apud Jo. Tornaesium, 1614. T. 1. 12.° XXIX. N 30.

(S) --- cum interpretatione, et notis Nicolai Camus, ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1675. T. 1. 4.° in lat. XI. A 3.

Buona edizione. (D. B.)

--- Comoediae ad exemplar Farnesianum a P. Victorio editum anno 1565. ex editione, et cum notis Francisci Hare, nec non ejusdem Authoris Dissertatio de metris Comicis. Londini, Tonson et Watts, 1725. T. 1. 4.° XII. B 16.

Bella edizione, stimatissima, e poco comune. (D. B.) Nel detto Dizion. Bibliogr. però la data dell'anno è 1724. Ma questa data è quella della Dedica fatta dall'Illustre Editore a Carlo Visconte Townshend, Consigliere del Re d'Inghilterra, la data però dell'edizione è 1725. Rimpetto al Frontispizio trovasi un Medaglione coll'effigie di Terenzio con sotto l'iscrizione TERENTIVS. *In antiquo libro Vaticanae Bibliothecae.* L'Arvood riferisce un' edizione dello stesso Hare del 1724. Londini, notandola *edizione di poco merito*, e il Pinelli aggiungendo quella del 1725., che è la nostra, nota *esser veramente edizione diversa della precedente, in cui si sono fatte correzioni, ed altri miglioramenti.*

--- Comoediae sex, nec non Phaedri Fabulae Aesopiae, Publii Syri et aliorum veterum Sententiae, ex recensione et cum notis Richardi Bentleii. Cantabr. Crownfield, 1726. T. 1. 4.° XII. B 17.

Con effigie di Federico Primogenito del Principe di Galles, al quale l'edizione è dedicata dal Bentlejo.

--- Expurgatae a Josepho Juvencio. Venetiis, 1740., Pezzana. T. 1. 16.° XXVIII. B 2.

--- Cum notis Thom. Farnabii, et Merici Casauboni. Accedunt Publii Syri et aliorum Sententiae cum notis R. Bentleii. Venetiis, 1740., Pitteri. T. 1. 16.° XXVIII. B 3.

--- Tradotto in Francese. *V.* Dacier Madame.

Terenzio, Poeta Comico Cartaginese, fu condotto schiavo in Roma da un Terenzio, da cui ebbe il nome, e recitò l'Andria sua prima Comedia nell'anno 167. av. G. C. Superò per eleganza tutti i Poeti, che lo precedettero. (B. e G.) E ci piace notar qui, dietro il Tiraboschi T. 1. p. 105., i giudizj di due de' più grandi uomini di tutta l'Antichità, e de' più atti a giudicare in questo argomento, Ciccrone, e Giulio Cesare. Il primo così ha:

Tu quoque, qui solus lecto sermone, Terenti,
Conversum, expressumque Latina voce Menandrum
In medio Populi sedatis vocibus effers,
Quidquid come loquens, ac omnia dulcia dicens.

Cesare alle virtù di Terenzio aggiunge ancora i difetti:

Tu quoque tu in summis, o dimidiate Menander,
Poneris, et merito puri sermonis amator.
Levibus atque utinam scriptis adjuncta foret vis
Comica, ut aequate virtus polleret honore
Cum Graecis, neque in hac despectus parte jaceres.

Unum hoc maceror et doleo tibi deesse, Terenti.

Sul merito comparativo di Terenzio, e di Plauto, vedi il giudizio del P. Rapin nell' ultima Nota a Plauto.

Teresa (Santa) *V.* Libros e Lettere.

Termini (P. Luca) Ristretto dell'Arte Poetica. Palermo, 1738., Amato. T. 1. 4.° PC. II. D 8.

Terrasson (Jean) Dissertation Critique sur l'Iliade d' Homère. Paris, Fournier, 1715. T. 2. 12.° XXVII. E 7.

Opera piena di paradossi e d' idee bizzarre. Il suo Autore traviato da una falsa metafisica analizza freddamente ciò, che dev' esser sentito con trasporto. Egli era membro dell' Accademia delle Scienze, nato a Lion nel 1670., e morto nel 1750. (N. D.)

Terrason (Antoine) Histoire de la Jurisprudence Romaine, contenant son origine, ses progrès etc. Paris, 1750. Mouchet. T. 1. fol. XI. F. 17.

Questo celebre Avvocato, Consigliere di Dombes, e Professore nel Collegio Reale, nacque a Parigi il 1. Novembre 1705., e morì a 30. Ottobre 1782. (N.D.T.)

Tertre (P. Rodolphe du) Entretiens sur la Religion, où l' on établit les fondemens de la Religion révélée contre les Athées et Déistes. Paris, Clousier, 1743. T. 3. 12.° in lat. I. C 1.

Questo Gesuita viveva verso la metà del passato secolo.

Tertulliani Opera, ex recensione Sigismundi Gelenii. Parisiis, Wechelius, 1566. T. 2. 8.° XVI. C 1.

Elegans, et nitida editio, la nota il Fabricio nel suo *Syllabus Scriptorum de veritate Relig. Christ. p. 215.* Oltre alle intere Note di Beato Renano, premesse ad ogni libro, essa contiene ancora il Commentario dell' Apologetico di Francesco Fiorentino non prima stampato.

--- cum Arnobio, quotquot ab interitu vindicari summorum virorum industria potuerunt, cum veterum exemplarium, tum recentium collatione restituta etc. Parisiis, 1580., le Voirrier. T. 1. fol. III. K 6.

--- Opera, ex editione Pamelii, a Francisco Junio. Franckerae, Radaeus, 1597. fol. III. K 7.

Vi sono uniti due libri, l'uno *De Trinitate*, l'altro *De Cibis Judaicis*, di Noviziano, primo Antipapa, verso l' anno 250.

--- Opera cum notis Jo. Ludovici de la Cerda. Parisiis, 1624., Sonnius. T. 1. fol. III. K 8.

--- Opera ex editione Rigaltii, a Philippo Priorio. Parisiis, 1664. T. 1. fol. III. L 11.

L' anno del frontispizio è 1664., ma alla fine del libro si dice impresso nel 1663., lo che fu osservato anche dal Pinelli nelle sue aggiunte all' Arvood.

--- Carmen de Jona et Ninive. *Sta* nel T. 8. p. 938. *Biblioth. PP.*

--- Liber de Pallio, cum notis Claudii Salmasii. Lut. Paris. 1622. Drovart. T. 1. 8.° XVI. C 3.

--- Apologeticus. Cantabrigiae, Hayes, 1686. T. 1. 18.° *Sta* con Minuzio Felice. XVI. B 11.

--- a Sigiberto Havercampo, cum notis variorum. Lugd. Bat., 1718. Severinus. T. 1. 8.° XVI. C 14.

Buona edizione d' una delle migliori opere di Tertulliano. *(Arvood)* Questo volume contiene il seguente opuscolo: *Jo. Laur. Mosheim Disquisitio Chronologico-Critica de vera aetate Apologetici a Tertulliano conscripti, initioque persecutionis Severi. Lugd. Bat. ap. Isaacum Severinum. 1720.*

--- Tradotto in Francese. *V.* Traités et Apologetique.

» Tertulliano, dice il Du-pin, T. 5. » p. 280., aveva uno spirito vivo, ardente, e sottile; ma non aveva tutta » la giustezza, nè tutta la dirittura, che » si potrebbe desiderare. I suoi ragionamenti sono piuttosto brillanti, che » solidi; colpisce ed abbaglia colle sue » espressioni piùttosto, che non convince » colla forza delle sue ragioni. I suoi » pensieri sono ricercati, e qualche volta » anche stentati; il tornio, ch' ei vi dà, » è elevato, ma poco naturale. Ei porta » spesso tropp' oltre le cose. Si riscalda, » e si trasporta quasi sopra tutto. È » pieno di figure, e d' iperboli. Aveva » molta scienza, e molta erudizione, di » cui sapeva far uso a proposito. Spiccava nella Satira: i suoi mottegi sono » fini e piccanti. Attaccava i suoi avversarj con destrezza, e li atterrava » con una folla di ragioni, che si succedevano, e s' incatenavano le une colle » altre. Finalmente, se non persuade » co' suoi ragionamenti, strappa almeno » il consentimento colla maniera pomposa, con cui li esprime. Il suo stile » è rotto; i suoi termini energici, e » ne' suoi scritti sono tante sentenze, » quante parole. Frattanto Lattanzio ha » ragione di riprendervi tre difetti considerevoli. Tertulliano, dice egli, era » abilissimo nelle belle-lettere, ma il » suo stile è poco fluido, poco pulito, » e oscurissimo. Egli era Prete di Cartagine, e morì circa l' anno 245. di » G. C. sotto Gordiano III. »

Terzi (Ab. Biagio) Siria Sacra. Descrizione Istorico-Geografica Cronologico-Topografica delle due Chiese Patriarcali di Antiochia, e Gerusalemme con due trattati nel fine delle Patriarcali d' Alessandria, e Costantinopoli. Roma, 1695., Bernabò. T. 1. fol. IX. C 2.

Con quattro Carte topografiche de' quattro Patriarcati, e col Frontispizio figurato. L' Ab. Terzi era di Lauria, e dedica la sua opera ad Andrea Brancacci Vescovo di Conversano con sua lettera di Roma 20. Dicembre 1694.

Testa (Francisci) De vita et rebus gestis Guilelmi II. Siciliae Regis. Monteregali, 1769., Bentivenga. T. 1. fol. PC X. L 6.

--- De Vita et rebus gestis Federici II. Siciliae Regis. Panormi, 1775., Bentivenga. T. 1. 4.° PC X. N 12.

--- Descrizione Storica della peste di Messina nel 1743. coll' aggiunta degli Ordini, Editti, ed Istruzioni etc. Palermo, 1745. Felicella. T. 1. fol. PC. X. L 8.

--- Capitula Regni. *V.*

Francesco Testa nacque in Nicosia a 11. Maggio 1704. Fu eletto Vescovo di Siracusa nel 1748., e nel 1754. fu trasferito all' Arcivescovado di Morreale; fu Inquisitor Generale. Morì a 17. Maggio 1773. *(V. Synesius, De Vita etc. Franc. M. Testa).*

Testaferrata (Jos. Jacobi ex Marchionibus de) De Insula Melitensi Egloga singularis. *Sta* nel T 8. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opusc.

(S) --- Oratio ad S. P. Q. M. in Urbis Instauratione post Terraemotum anni 1783.

cum notis Placidi Arena-Primo Portio. Messanae, 1788., de Stephano. T. 1. fol. XXIX. U 20.

(S) - - - Orphei Delphici Pastoris Aetnei Epigrammata ad Ignatium Paternum Biscaris Principem amplissimum. Melitae, 1784. T. 1. 4.° XXIX. F 39.

Questo Autore era nato a Malta nella Valletta li 8. Maggio 1740. Fu Canonico di quella Cattedrale, e morì a 2. Agosto 1800.

Testament politique de Mr. de Vauban. 1707. T. 2. 12.° PC. VII. O 37.

L' Autore di questo Testamento è Pietro le Pésant, Signore di Bois-Guillebert, morto nel 1714. (N. D.)

(S) Testamentum novum juxta veterem translationem et graeca exemplaria recognitum ac diligentissime castigatum. Venetiis, in off. Lucae Antonii Juntae, 1538. T. 1. 8.° XXIX. O 6.

Testamentum xii. Patriarcharum filiorum Jacob. *Sta* nel T. 5. col. 531. *Biblioth. PP.*

Questo Libro, sebbene apogrifo, è pure antichissimo: ne fa menzione Origene nell' Omilia 15. sopra Giosuè, e Procopio nel Commentario sopra il 38. capo della Genesi. *(Dall' Index Alph. etc.)*

(S) Testi (Fulvio) Poesie Liriche, con le Aggiunte delle Poesie Liriche dell' Ab. Francesco Dini. Venezia, 1720. presso gli Eredi di Zatta. T. 1. 12.° XXIX. N 29.

Il Conte Fulvio Testi celebre non men per gli onori, a cui giunse, che per le sventure, delle quali essi furono seguiti, nacque in Ferrara nel 1593., e morì nella Cittadella di Modena a 28. Agosto 1646. Egli ne' primi anni, e nel bollore della fervida gioventù si lasciò trasportare dal torrente dal *Marinismo*, e le Poesie da lui allor pubblicate sanno non poco dei difetti del secolo. Conobbe ei poscia di aver traviato dal buon sentiero, e si studiò di tornarvi. Ma parve, che non avesse coraggio di opporsi egli solo al gusto, che allor dominava, e poche sono le sue Canzoni, in cui qualche traccia non se ne vegga. Alcune di esse però per elevatezza di pensieri, e per leggiadria d' immagini possono stare al confronto di quelle de' migliori Poeti. E nelle altre ancora, s' egli non è del tutto esente da' difetti del secolo, ha però comunemente un' energia, e una forza talmente poetica, che se ad essa fossero uguali quelle di molti altri Poeti, essi non giacerebbero ora del tutto dimenticati. *(Tiraboschi, T. VIII.)*

Tetamo (Agostino) Dissertazione intorno all' utilità della Storia Naturale, specialmente di quella di Sicilia. *V.* Saggi di Dissert. dell' Accad. del Buon Gusto di Palermo T. 1.

Tetradii Presbyteri Regula pro Monacis. *Sta* nel T. 15. p. 635. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore, nipote di S. Cesario Arelatense, fiorì nel v. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Teuberus. *V.* Exercitatio Historico-Critica.

Cristiano Andrea Teubero, Ministro in una città del Principato di Halberstad, e Socio delle Accademie di Scienze di Berlino, e di Lipsia, viveva nella prima metà del passato secolo. *(Dall' opera stessa)*

Teutberi Comitis Donatio Ecclesiae Viennensi facta. An. cir. 886. *Sta* nel T. 12. p. 143. di Achery.

Thaddaei (Jo.) Conciliatorium Biblicum. Amstel., 1648., Janssonius. T. 1. 24.° XVI. B 1.

Con effigie dell' Autore. Egli era Ministro della Divina Parola, come si vede dall' Iscrizione della sua effigie. Dedica la sua opera a' Consoli, e agli altri Magistrati della Repubblica di Zittaw nella Lusazia Inferiore con sua lettera data da Breda nel Brabante, 6. Agosto 1648. Da questa lettera si rileva, che egli era stato cacciato dal Regno di Boemia, *propter Evangelium Jesu Christi*, dice egli, insieme con altri Ministri suoi compatriotti: era perciò Boemo, ed erasi ricoverato presso a quella Repubblica.

Thalasii humilis Monachi et Abbatis De sincera Charitate, ac vera Continentia, necnon de Regimine Mentis Hecatontides quatuor Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 11. p. 1179. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore visse nel VII. secolo circa all' anno 640. *(Dall' Index Alph.)*

Thalalaei, Theodori, Stephani, Cyrilli, aliorumque ICtorum Graecorum Commentarii in Tit. D. et Cod. *de Postulando, sive de Advocatis*, Gr. et Lat. cum notis et ex edit. David Ruhnkenii. *Stanno* nel T. 3. di Meerman.

- - - Commentarii in Tit. D. et Cod. de Procuratoribus et Defensoribus, Gr. et Lat. ex Edit. et cum notis Dav. Ruhnkenii. Ibid. T. 5.

Thalmudis Pars Prima. *V.* Raschi.

Thauleri (Joan.) Sermones de Tempore, et de Sanctis totius anni, a Laurentio Surio in latinum sermonem translati. Coloniae, Pannelli, 1697. T. 1. 4.° lat. III. A 3.

Questo Religioso Domenicano era Alemanno, e morì a Strasburgo nel 1561. (N. D.)

Thautani (Aimari Falconei) De Exhilaratione animi, quem metus mortis angit et excruciat, Dialogus cum pius, tum eruditus. Viennae, Bonhomme, 1541., T. 1. 12.° XXIV. F 13.

Questo Religioso dell' Istituto di S. Antonio, nel suo *Avvertimento a' Lettori*, datato dal Monastero di S. Antonio, 15. Maggio 1541., manifesta quello, che gli diede occasione di scrivere la sua operetta.

Theanus Epistolae. *V.* Jamblicus.

Theano, celebre donna, diversa della moglie di Pittagora, che avea lo stesso nome, era moglie di Brontino di Metaponto, uno de' discepoli di quel Filosofo, e da Jamblico nella Vita di Pittagora cap. 17. viene chiamata *sapiens atque animo singulari praestans Femina*.

Thegani Opus de Gestis Ludovici Imp. *V.* Annales.

Si trova ancora nella Raccolta del Piteo. *V.* Pithoeus.

Thegano, Corepiscopo di Treveri viveva nel IX. secolo. Circa al merito del suo stile, Walafrido Strabone, che divise in 58. parti quest' opera, dice: *breviter quidem et vere potius, quam lepide composuit.*

Themistii Philosophi Orationes XIIII. Gr. Anno 1562. excudebat Henricus Stephanus. *Sta* con Massimo Tirio. *V. Maximus Tyrius.*

Vittore Trincavelli aveva pubblicato in Venezia nel 1534. in foglio presso Paolo Manuzio col titolo di *Omnia Themistii Opera*, i commenti di questo filosofo intorno Aristotele, ed *otto* de' suoi discorsi i soli che allor si conoscevano. Errigo Stefano pubblicò un testo corretto di que-

sti otto discorsi di Temistio e ve ne aggiunse sei altri inediti, e fece l' edizione di sopra notata. *(Schoell, T. v. P. 1. p. 172.)*

--- a Dionysio Petavio, Gr. et Lat. Parisiis, Sonnius, 1618. T. 1. 4.° XI. H 8.

Seconda edizione del Petavio dopo la prima latina solamente, fatta a Fleche nel 1613. in 8.°, e che conteneva sedici discorsi: questa ne contiene diciannove. Dopo di essi si trova *Themistii Oratio ad Valentem Imperat. Aug.*, la quale, da quanto ne dice il Petavio nel suo breve avvertimento *ad Lectorem*, era stata pubblicata prima solamente in latino da Andrea Duditio, e alla quale egli aggiunge la versione greca; *eam nos Orationem Graece reddidimus, Themistii, quoad facere potuimus, stylum imitati.*

» Fra tutti gli uomini illustri, che » fiorirono tra l' impero di Costantino, » e quello di Arcadio, il più ragguardevole fu certamente Temistio. Il celebre Sig. Thomas parla di quest' uomo » con un entusiasmo straordinario. Ei ce » lo rappresenta come uno di quegli esseri unici nella loro specie, che non » somigliano che a se stessi; che passano » a traverso del loro secolo senza tingersi » de' suoi colori, e che la posterità distingue da lungi, agguisa di quegli alberi solitarj, che s' innalzano con vigore in uno spazioso deserto. Tuttochè » io non creda Temistio nè tanto originale, nè tanto sopra il suo secolo quanto » sembra al Sig. Thomas, lo trovo però » degnissimo di ammirazione, come Filosofo utile, Cortigiano virtuoso, Oratore di molto superiore a' suoi coetanei, e rispettabile in ogni età... Le » sue lezioni imperiali sono altrettante » lezioni della più sublime morale politica, degnissime di servir di testo per » l' educazione di un Principe. La beneficenza, la clemenza, la paternità » del Sovrano, lo spirito di pace, l' amor generale degli uomini, tutte le » virtù, che possono formare la felicità » d' uno Stato, e quella del mondo, » sono da lui rappresentate nell' aspetto » il più amabile, e nel modo il più » insinuante. Niuno Scrittore propose » oggetti più nobili alla sua eloquenza, » ed egli per questo capo è superiore » a tutti quegli strepitosi Oratori, i » quali non seppero, che fomentare i » pregiudizj nazionali, ispirare un patriottismo fanatico, e inebriare i Sovrani delle false idee d' una gloria » distruttiva, e d' una ambizione insensata, dannosa agli altri, e a se stessi. » Che se Temistio sovrasta agli antichi » rispetto alle cose, oscura quei del suo » tempo negli altri pregi oratorj. La » sua eloquenza è abbondante, ingegnosa, e splendida. Giudizioso nell' economia del discorso, fecondo e aggiustato nelle sentenze, nell' espressioni elegante e vivace, coglie sagacemente le circostanze, e ne sa far » uso; s' insinua con accortezza, lusinga » con dignità, accoppia la gravità alla » pompa, e la elevatezza alla grazia. Contuttocciò il suo merito anche in questa parte non può dirsi ben defecato » da' vizj del secolo. Il suo stile tiene » un grado di mezzo fra quello di due » precedenti Scrittori: se non lussoreggia quanto Aristide, non è nemmeno » tanto sobrio quanto il semplice ed insinuante Dione. Nelle sue migliori » dizioni vi è spesso un pò di soverchio e di ricercato, e talora anche » un colorito poetico non sempre opportuno al soggetto. Par ch' ei tenga » sempre un occhio alla cosa ed un altro a se... Sopra tutto vi è lusso di » erudizione allora forse rispettabile, ma » che a' tempi nostri parrebbe a ragione » grottesca, per non dir altro... Si sente » un Cattedratico, che non sa partir » da' suoi testi, e che in mezzo alla Corte » non può dimenticarsi la Scuola. Per » chiudere in poco tutti i tratti del suo » carattere sì morale, che letterario, potrà dirsi, che Temistio merita di esser » chiamato il più virtuoso degli Adulatori, il più filosofo degli Oratori, il » più Orator de' Sofisti. Egli era di Paflagonia, e nacque sotto il regno di » Costantino, ma non si sa in qual anno, e morì sotto Teodosio poco tempo » dopo che quell' Imperadore, prima di » partire per la sua spedizione contro il » Tiranno Massimo, alla presenza del » Senato e del popolo raccomandò il » fanciullo Arcadio suo figlio alla cura » di lui, acciocchè lo educasse ne' principj della letteratura, e nella morale » de' Sovrani. » *(Cesarotti, Corso di Letterat. Greca T. 3.)*

Theobaldi Stampensis Epistolae. *Stanno* nel T. 3. p. 132. di Achery.

Questo Scrittore viveva nel 1108. *(Dalle stesse lettere)*.

Theocriti Idylia, cum Scholiis Graecis. Oxonii, 1676. T. 1. 8.° XXVII. A 16.

Editio nitida, la nota il Fabricio Biblioth. Gr. T. 2. p. 437. Si trova ancora nella Collezione *Poetae Graeci Principes* di Errigo Stefano. *V. Orpheus.*

Longino nel suo Trattato del Sublime c. 27. dice, che in tutte l' Egloghe di questo Poeta non vi è nulla, che non sia felicemente immaginato, tranne alcuni luoghi, ove esce un poco dal carattere di questo genere di Poesia. Il P. Rapin giudica, che Teocrito è più dolce, più naturale, e più dilicato di Virgilio per lo carattere della lingua greca; che possiede il più di quelle grazie, che fanno la beltà ordinaria della poesia; in una parola, che Teocrito è originale, laddove Virgilio non è che copista.

Theocriti, Simmiae, Moschi, et Bionis Eidylia, et Epigrammata quae supersunt, cum Musaei poematio; omnia Graeco-latina exposita. Sine anni, loci, et Tipographi nota. T. 1. 16.° XIX. F 36.

Dev' essere una dell' edizioni procurate da Gio. Crispino, di cui parla il Fabricio loc. cit.

Teocrito, Siracusano, contemporaneo di Tolomeo Filadelfo, fiorì circa 270. anni av. G. C. *(Arvood)*

Theodoreti in S. Chrysostomum Libri V. Gr. et Lat. *V.* Theodoritus.

Theodori Papae I. Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines T. 1. p. 112. *V. Bullarum etc.*

Teodoro, Greco di Nazione, fu ordinato Pontefice a 24. Novembre dell' anno 642., e morì a 13. Maggio dell' anno 649. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*.

Theodori, Monachi, Abbatis Primi Campedonensis, Vita S. Magni. *Sta* nel T. 1. p. 655. *Thes. Monum. Eccles.*

Theodori Hagiopolitani Disputationes tres: De nomine Dei = De Deo et Deitate = Cum Nestoriano. Ibid. T. 2. P. 2. p. 463.

--- De Unione, et Incarnatione. Ibid. p. 474.

Circa alla Sede Episcopale, che tenne questo Teodoro, detto Abucara, ed Agiopolitano, di cui alcuni ne hanno fatto due Teodori diversi, e circa al tempo, in cui visse, non convengono gli Scrittori. *(V. Observatio Basnagii)*

Theodori Commentarii in T. D. et Cod. *de Postulando*, sive de Advocatis, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 3. di Meerman.

--- Commentarii in Tit. D. et Cod. de Procuratoribus, et Defensoribus, Gr. et Lat. Ibid. T. 5.

Theodori Studitae Index Sermonum Catecheticorum, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 12. p. 274. *Biblioth. Gr. Fabric.*

I Sermoni si trovano nel T. 2. p. 603. *Biblioth. PP.*

--- De delectu ciborum Sermo, Gr. *Sta* nel T. 12. p. 303. *Biblioth. Gr. Fabric.*

--- Sermo de S. Bartholomaeo, interprete Anastasio Bibliothecario. *Sta* nel T. 3. p. 13. di Achery.

--- Testamentum. *V.* Tollius.

Si trova ancora nel T. 2. pag. 736. *Biblioth. PP.*

--- In Marcum. *V.* Possinus.

--- Oratio in Adorationem S. Crucis Gr. et Lat. *Sta* nel T. 2. p. 287. di Gretsero, *de Cruce*.

S. Teodoro Studita, Abbate di un Monastero chiamato *Studio*, fiorì sotto gl' Imperadori Copronimo e suo figlio Leone, e sotto Costantino, Irene, e Niceforo. Ebbe a soffrir molto nelle celebri contese degl' Iconoclasti: morì nell' anno 826. di G. C. di anni 67. *(Miraeus, Auctar. de Script. Eccles.)* Varj opuscoli di lui si trovano nel T. 2. e 3. *Biblioth. PP.*

Theodori Presbyteri, De Incarnatione Domini etc. *V.* Gelasii Comment.

--- Commentarius de Incarnatione Domini contra Nestorium et Eutychem, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 11. p. 319. *Biblioth. PP.*

Di questo Teodoro, Presbytero di Raito fa menzione Suida nella parola *Manes*, senza dar notizie relative ad altre circostanze della di lui vita. Nell' *Index Alphabeticus Biblioth. PP.* si nota, ch' ei fiorì nel v. secolo circa l'anno 460. di G. C.

Theodori Lectoris Libri duo Collectaneorum ex Historia Ecclesiastica. *Stanno* nel T. 7. col. 625. *Biblioth. PP.*

--- Excerpta. *V.* Theodoritus.

Questo Lettore della Chiesa di Costantinopoli, visse circa l' anno 1320. *(Miraeus, Auct. p. 79.)*

Theodori (Viti) Notae in Psalterium Davidis. *V.* Psalterium XIV. B. 5.

Vito Teodoro di Norimberga, che fece dell' annotazioni al Salterio, ridotto in versi esametri, e pentametri da Eobano Hesso, viveva nel 1538. *(Dall' Epist. Nuncupat.)*

Theodori Prodromi (Cyri) Dialogus de Amicitiae exilio. *V.* Stobaeus; e si trova ancora nella Raccolta del Maittaire *Miscellanea aliqu. Gr. Scrip. Carmina*.

Teodoro Prodromo, Autore Greco, noto pel Romanzo degli Amori di Rodante e Dosiclea abbracciò lo stato monastico, e prese il nome d' Ilarione: non si sa in qual tempo vivesse; alcuni lo mettono nato al principio del XII. secolo. *(Dalla Prefaz. del Maittaire e da Schoell T. V. P. I. p. 131.)*

Theodorus Eremita. *V. Rer. Alaman. Script.*

S. Teodoro Eremita da Luxeuil nella Contea di Borgogna si portò in Alemagna: nel Ducato di Svevia fondò l' Abbazia di Kempten: fiorì sotto Pipino padre di Carlo Magno nell' VIII. secolo.

Theodori Canturiensis Episcopi Capitula. *Stanno* nel T. 9. p. 52. di Achery.

Questo Vescovo viveva nell' anno 668.

Theodorici Turingi Libri octo de S. Elizabeth. *Sta* nel T. 4. p. 115. *Thes Monum. Eccles.*

Questo Biografo di S. Elisabetta, moglie di Ludovico Langravio d' Assia, detto Teodorico di Apoldia, Domenicano, era nato circa al 1229. e scrisse la Vita di questa Santa nel suo sessagesimo anno. *(V. Observatio Basnagii)*

Theodorici Abbatis Trudoniani, Acta S. Bavonis, et S. Trudonis. *Stanno* nel T. 2. p. 378., e 1022. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel secolo XI.

Theodorici Regis Franc. Privilegium Berchario Abbati et Monachis Dervensis Monasterii datum. Anno 687. *Sta* nel T. 10. p. 631. di Achery.

Theodoriti, Episcopi Cyri de Providentia Orationes X. Graece. Parisiis, Marellus, 1625. T. 1. 8.° XVI. E 20.

--- Theodoriti et Evagrii Scolastici Historia Ecclesiastica. Item excerpta ex Historiis Philostorgii, et Theodori Lectoris, ab Henr. Valesio Graeca ex MSS. Codd. emendata, Latine versa et annotationibus illustrata. Amstel., Wetstenius, 1695. T. 1: fol. VIII. G 19.

È ristampa di quella di Parigi del 1673. fol. *(Fabric. Biblioth. Gr. T. 6. p. 125)*

--- In S. Chrysostomum Libri V. Gr. et Lat. *Stanno* nella *Bibliotheca* di Fozio a p. 1514.

« Di tutti i Padri, che hanno composto differenti sorte di opere, Teodoreto » è uno di quelli, che sono meglio riusciti in ogni genere. Alcuni sono stati » abili Controversisti, e cattivi Interpreti. » Altri sono stati buoni Storici, e malvaggi Teologi. Alcuni sono riusciti » nella Morale, e non hanno avuto nessuna intelligenza ne' Dommi. Coloro, » che si sono applicati a combattere la » religione de' Pagani ne' loro principj, » e ne' loro autori, hanno ordinariamente » poco penetrato nel fondo della nostra » Religione. È raro finalmente, che coloro i quali si sono applicati alle opere » di pietà, sieno stati buoni Critici. Teodoreto ha riunito tutte queste qualità; » e si può dire, ch' egli ha ugualmente » bene sostenuto i caratteri d' Interprete, » di Teologo, di Storico, di Controversista, di Apologista della Religione, e » di Autore di opere di pietà. Egli era » nato in Antiochia nell' anno 386., e » morì nell' anno 457. » *(Du-pin, T. 12. p. 201.)*

Theodosii Monachi Epistola de Syracusanae Urbis expugnatione cum animadversionibus P. Octavii Cajetani Soc. Jesu. *Sta* nel T. 1. della *Sicilia Sacra* di R. Pirro, e nel T. I. P. II. di Muratori *Rer. Ital. Script.*, e nel T. I. di Caruso *Biblioth. Histor.*

Questa Lettera fu scritta, secondo quel che ne pensa il Muratori, l' anno 880., in cui Siracusa fu presa da' Saraceni, da

Teodosio Monaco Siracusano a Leone Arcidiacono della Chiesa Siracusana.

Theodoti Eglogae, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. 5. p. 135. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Theodulphi Aurelianensis Opera. *Stanno* nel T. 2. di Sirmon, *Opusc. Varia.*

Queste opere sono: Capitula ad Presbyteros parochiae suae *(Stanno ancora nel T. 16. p. 263. Biblioth. PP.)* = De Ordine Baptismi ad Magnum Senonensem = De Spiritu Sancto ad Carolum Magnum Imp. = Carminum ad diversos Libri VI. (Si trovano anche nel T. 16. p. 268., e nel T. 8. p. 848. *Biblioth. PP.*)

Teodulfo Italiano, fu Abbate Benedettino, e prima dell' anno 794. fu promosso al Vescovado di Orleans: morì verso l'821. Era un buon uomo, zelantissimo per lo bene, non era de' meno illuminati e de' minori Scrittori del suo tempo: le sue Poesie sono bellissime, e superano la sua prosa. *(Du-pin, T. 15.)*

Theoduli Presbyteri in Coelesyrio, et postea Episcopi Commentaria in Epistolas Pauli. *Stanno* nel T. 1. col. 495. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore visse nel V. secolo, e morì secondo Gennadio sotto Zenone Imperadore.

Theologia Christiana in numeris. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. VI.

Theologia Supplex coram Clemente XII. Pont. Max. Clementinae Constitutionis *Unigenitus Dei Filius etc.* explicationem atque intelligentiam submisse rogans. Coloniae, 1736., T. 1. 8.° XX. B 4.

Theognidis Paraenesis. *Sta* nella Collezione *Poetae Graeci Principes* di Errigo Stefano. *V. Orpheus.*

Teognide di Megara nell' Acaja, o secondo altri di Megara in Sicilia, cacciato in bando dalla sua patria, visse in Tebe verso l' anno 550. av. G. C. *(Schoell, T. II. P. I. p. 33.)*

Theognosti Alexandrini Hypotyposeon libri VII. Gr. et Lat.

È un Estratto, che Fozio fece e inserì nella sua *Bibliotheca*, e trovasi a p. 279. Il Baronio nel T. 2. de' suoi Annali all' anno 109. parlando di questo Scrittore, lo chiama *Theologorum celeberrimum.*

Theonae Episcopi Epistola, qua Luciano monita Christiana et politica praescribit. An. cir. 400. *Sta* nel T. 12. p. 545. di Achery.

Theonis Fragmentum in Canones Expeditos. *Sta* nell' *Appendix ad Disser. Cyprian.* del Dodwel. *V.* Dodwel.

Questo Frammento si crede di esser forse di Teone Alessandrino.

- - - Fragmentum in Ptolomaei Canones. Ibid.

Theophanis Ceramei Archiepiscopi Taurometani Homiliae in Evangelia Dominicalia, et Festa totius anni, Gr. et Lat., nunc primum editae et notis illustratae ex MSS. Fide, cum Vaticano exemplari collatae a Francisco Scorso Panormitano Soc. Jesu. Lutet. Paris., 1644., Cramoisy. T. 1. fol. IV. K 18.

- - - Oratio in Dominicam ante Exaltationem Sanctae Crucis = In Exaltationem S. Crucis Oratio = Hymnus in Annunciationem Deiparae. *Stanno* nel T. 8. col. 726. *Biblioth. PP.*

Le due prime Orazioni si trovano ancora nel T. 2. p. 125. e segu. di Gretsero *de Cruce.*

Tutti gli Scrittori, che hanno scritto su questo Vescovo di Tavormina discordano tra loro e sulla patria e sull' epoca in cui sia fiorito: alcuni lo mettono nel nono, altri nell' undecimo secolo; su del che *V. Mongitor. Biblioth. Sicul.*

Theophanis Chronographia. Leonis Grammatici Vitae recentiorum Impp. ex versione Jacobi Goar., et recensione Francisci Combefis. Parisiis, e Typogr. Regia, 1655. T. 1. fol. PC. III. H 26.

Entra nella Collezione degli Scrittori della Storia Bizantina.

- - - Historiarum Libri X. Gr. et Lat.

È un Estratto, che Fozio ha inserito nella sua *Bibliotheca V.* Photius, p. 78.

Teofane, Vescovo di Costantinopoli viveva nell' anno 580. di G. C. *(Anonymus Mellicensis c. 74.)*

Theophili (S.) Episcopi Antiocheni ad Autolycum Libri III. recogniti, et notis illustrati ab Joan. Fello. Oxonii, e Th. Sheldon., 1684. T. 1. 12.° XVI. B 9.

Nitidam editionem la chiama il Fabricio Bibl. Gr. T. 5. p. 93.

In questo volume si contengono ancora le opere seguenti: *Clementis Alexandrini Liber Quis dives salutem consequi posset? et nonnulla in editionibus operum Clementis hactenus desiderata ab Joan. Fello. Oxon. e Th. Sheld. 1683. = Athenagorae Philosophi Atheniensis Opera a Joan. Fello. Oxon. e Th. Sheld. 1682.*

- - - In Job. *Sta* nella *Catena PP.* di Giunio. *V. Junius Patricius.*

Di questo Teofilo, Vescovo di Antiochia, *il Cave* T. 1. p. 70. *Hist. Lit. De aetate Theophili, et de ipso Theophilo admodum variant eruditorum sententiae.* Quel che si sa di certo si è che fu Sesto Vescovo di Antiochia, e che visse nel secondo secolo.

Theophili Alexandrini Libri Pascales IV. *Stanno* nel Vol. *Antidotum contra haereses. V.*

Il giudizio, che il Du-pin T. 10. dà del merito letterario di questo Santo Vescovo, che ebbe il merito religioso di distruggere gli avanzi dell' Idolatria in Alessandria, non è affatto vantaggioso. » Teofilo, ei dice, nella sua maniera di » scrivere non ha nulla, che possa ren» derlo commendabile: egli è oscuro, » pieno di amfibologie, di falsi ragiona» menti, e di riflessioni, che non si con» fanno assolutamente col suo soggetto. » Era buon Politico, ma cattivissimo Au» tore. Sapeva meglio distrigarsi da un » intrigo di Corte, che uscir con onore » da una quistione di Teologia; morì » sotto Teodosio II. l' anno 412. »

Theophrasti Opera, Graece. Basileae, absque anni nota. T. 1. fol. XI. K 16.

Il Pinelli sospetta, che questa edizione possa esser quella di Gioachimo Camerario *Basil. Oporin. 1541.*, e questo sospetto lo troviam confermato da quanto scrive lo Schoell nel T. III. P. III., il quale rapportando le cinque edizioni delle Opere di Teofrasto dice: « la prima è » quella di Aldo il Vecchio, poichè la » edizione di Aristotele pubblicata da » questo Stampatore, Venezia, 1495. e » segu. contiene pure Teofrasto, senza i » Caratteri, che non erano allor cono» sciuti. Le opere di Teofrasto compre» sivi i quindici primi capitoli de' Ca» ratteri, furono ristampate separatamente » da Gio. Oporino, Basilea, 1541. in fol. » Nel nostro esemplare si trovano in fatti

a pag. 265. i detti quindici capitoli dei Caratteri, che occupano sei pagine intere, ed un quarto della settima, nella quale viene appresso la *Physica*, ed abbiamo notato, che i numeri paginali dal 265. in poi sono errati sino alla fine, che ha il numero 271., e dovrebbe avere 275.

--- De Historia Plantarum Libri IX., et Decimi principium. De causis, sive generatione Plantarum Libri VI. Theodoro Gaza interprete. Basileae, apud Haeredes Andreae Cratandri, mense Augusto 1550. T. 1. fol. XI. K 17.

Il principio del decimo libro, che trovasi anche ne' Manuscritti, non è che la repetizione d' un passo del nono. Questa storia delle piante è una Botanica completa. Il Trattato delle *Cause delle Piante* era in dieci libri, e non ne restano, che i soli sei notati: esso altro non è, che una fisiologia botanica. *(Schoell, T. III. P. III.)*

Questo volume contiene ancora: *Aristotelis de Historia animalium Libri IX. = De Partibus animalium et earum causis Libri IIII. = De generatione animalium Libri V. Theodoro Gaza interprete. = De communi animalium gressu Liber I. = De communi animalium motu Liber I. Petro Alcyonio interprete. Basileae, 1550. mense Augusto.*

Aristotele, che era dotato d' un ingegno eminentemente filosofico, quale la natura non concedette mai a verun altro uomo; che aveva creato un sistema di filosofia, fondato sulla ragione, sulla esperienza, e che non aveva quasi nulla concesso alla immaginazione; che abbracciò tutti i rami delle umane cognizioni, che al suo tempo erano coltivate, avendoli divisi in classi, e dato loro un ordine scientifico, fu anche il padre della Storia naturale. Si pretende, che Alessandro il Grande abbia impiegato più di mille persone, e speso parecchi milioni, per acquistare al suo antico Maestro oggetti di storia naturale e memorie, e che frutto di tutte queste ricerche fu la Storia degli Animali, in più di cinquanta libri, di cui non ce ne rimangono, che nove, o dieci. Malgrado le grandi scoperte, di cui andiamo debitori ai Viaggiatori degli ultimi secoli, e malgrado i maravigliosi progressi fatti dalla Storia naturale, specialmente da un centinajo di anni a questa parte, pure la Storia degli animali di Aristotele rimase un' opera della maggiore importanza, degna di attenzione per la sua esattezza, e per l' eccellenti osservazioni in essa contenute. *(Schoell, T. III. P. II.)*

--- Characteres, cum interpretatione latina. Basileae, in Officina Andreae Cratandri, mense septembri, 1531. *Sta* nel vol. di S. Massimo. *V.* S. Maximus.

È questa una ristampa della *prima edizione* fatta a Norimberga nel 1527. in 8.° da *Bilibaldo Pirkheymer*, e il celebre Giov. Francesco Pico della Mirandola ne aveva somministrato il manuscritto, ma questo non conteneva che quindici capitoli, in luogo di trenta, quanti ne abbiamo di presente, e quindici perciò ne furono stampati. Il testo greco precede, ed occupa p. 25., quindi siegue la traduzione Latina, fatta da Angelo Poliziano, che termina alla p. 45.

--- cum versione et commentario Isaaci Casauboni, Gr. et Lat. Lugduni, 1617. T. 1. 8.° XXVII. B 17.

Praeclara versio, et eruditum commentarium sono notati dal Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* T. 2. p. 240. *G. B. Camozio* aveva stampato i Capitoli dal 16. fino al 23 per la prima volta colle altre opere di Teofrasto, che formano il sesto volume della sua edizione di Aristotele del 1551. Tutti i venti articoli entrarono nel volume pubblicato da Errigo Stefano a Parigi nel 1557. in 8.° sotto il titolo: *Aristotelis et Theophrasti Scripta quaedam*. La edizione di questo Tipografo servì di originale ad altre susseguenti, finchè il Casaubono pubblicò la sua edizione a Lione in 8.° nel 1598. arrichita di cinque nuovi capitoli, che gli erano stati mandati da *Marquand Freher*, che gli aveva trovati in un MS. della libreria di Heidelberga, e vi aggiunse la sua traduzione. La nostra edizione è la terza del Casaubono, e le di lui edizioni furono più o meno la base delle dette edizioni posteriori sino al 1798. *(Schoell loc. cit.)*

Tradotto in Francese. *V.* Bruyère.

I Caratteri di Teofrasto furono a ragione considerati come un' opera classica. Questo posto vien lor dato non solo a cagione della purezza dello stile, e della sua precisione, ma altresì a mottivo della naturalezza de' ritratti. Teofrasto ha delineato maestrevolmente le figure, che si proponeva di pingere; i suoi disegni sono di una perfetta finezza, ed i numerosi suoi imitatori, fra' quali la Bruyère dee certo tenere il primo luogo, non giungeranno mai a farlo dimenticare.

--- Fragmenta Historiae Naturalis. Si trovano nella *Bibliotheca* di Fozio, a p. 1566. e segu. della nostra edizione. Questi Frammenti hanno i titoli seguenti: *De animalibus, quae colorem mutant = De resolutione nervorum = De animi deliquio. = De vertigine. = Quare cruda ova non circumverti possint. = De lassitudine. = De animantibus, quae de repente visuntur. = De animantibus, quae invidia laborare dicuntur. = De Sudoribus. = De Apibus.*

Questo successore, ed amico di Aristotele nacque in Eresa nell' Isola di Lesbo 392. anni av. G. C., e morì, secondo lo Schoell, di anni 104.; secondo il suo Traduttore, di anni 85.

Theophridi Abbatis Sermones duo de Sanctorum Reliquiis et Veneratione. *Stanno* nel T. 2. p. 353. *Biblioth. PP.*

Non si sa precisamente in qual secolo sia vissuto questo Autore: alcuni lo mettono nell' anno 1120., ma senza nessuna ragione, altri nel VII. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Theophylacte Simocatte, Histoire de l' Empereur Maurice traduite en François par Mr. Cousin. *V.* Cousin T. 3.

Nella *Bibliotheca* di Fozio, p. 82. si trova un' Estratto Gr. Lat. di questa Storia.

--- De Cruce a Chosroe missa; Gr. et Lat. *Sta* nel T. 2. p. 521. di Gretsero *de Cruce.*

Questo Storico, originario di Egitto, e Greco di nascita, fioriva nell' anno 612. sotto Eraclio. *(Moreri)*

Theophylacti Archiepiscopi Bulgariae Commentarii in quatuor Evangelia; Graeco. Romae, 1542. T. 1. fol. IV. K 14.

--- Graece, et Latine. Parisiis, Morellus, 1631. T. 1. fol. IV. K 16.
--- In Epistolas D. Pauli Commentarii, studio et cura Augustini Lindselli, cum latina Philippi Montani versione. Londini, ex Typographeo Regio, 1636. T. 1. fol. IV. K 17.

I Commentarii di Teofilatto sono utilissimi per la spiega della Sacra Scrittura. *(Du-pin)*

--- Institutio Regia ad Porphyrogenitum Constantinum, Interprete Petro Possino Soc. Jesu, Gr. et Lat. Parisiis, e Typographia Regia, 1651. T. 1. 4.° IV. H 19.
--- De iis, in quibus Latini accusantur, Libellus. *V.* Mingarelli Jo. Aloys.
--- Argumenta contra Latinos de processione Spiritus Sancti. *Stan* nella Græcia Orthod. T. I. di Leone Allazio. *V.* Allatius.
--- Oratio in Adorationem S. Crucis, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 2. p. 385. di Gretsero, *de Cruce*.

Teofilatto morì circa l' anno 1100. *(Arvood.)*

Theopompi Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Teopompo Ateniese fu uno de' poeti comici, che fiorirono nel quarto secolo avanti l' era volgare. *(Schoell, T. II. P. II.)*

Theopompi Historiarum libri LIII. Gr. et Lat.

È l' Estratto del solo libro undecimo, fatto da Fozio, ed inserito nella sua *Bibliotheca*: trovasi a p. 390.

Questo Storico era di Chio, e fu contemporaneo d' Isocrate.

Theoriani cum Catholico et Generali Armeniorum Disputatio et Colloquium Gr. et Lat. *Sta* nel T. 11. p. 439. *Biblioth. PP.*

Questo Autore, Legato dell' Imperadore Manuele Comneno presso gli Armeni, fiorì nel XII. secolo nell'anno 1170. *(Dall' Index Alph.)*

Theringii (Lucae Henrici) Observatio de Talento bene administrando, Matth. XXV. 14. *Sta* nel T. 7. *Miscell. Lipsiens.*
--- De Sophronismo, sive moderamine animi Christiani in rebus munus nostrum et pietatem concernentibus, antehac a Moralistis non observato; 2. Timoth. I. 7. Ibid. T. 12.

Thermis (Fr. Francisci a) Dissertatio de publico cultu B. Matthaei Episcopi Agrigentini. Panormi, 1757. T. 1. 4.° PC. VIII. F 7.

Questo Religioso dell' Ordine de' Minori Osservanti di S. Francesco, viveva in Palermo nel 1757. *(Dalla Dedica)*

Thesauro (Emmanuelis) Patriarchae: sive Christi Servatoris Genealogia per Mundi aetates traducta. Accessere Caesarum Elogia, et varii argumenti Carmina ab eodem Authore scripta. Londini, Daniel, 1657. T. 1. 12. XIV. F 17.

Con frontispizio figurato.

Questo Scrittore Torinese nacque nel 1581. Di anni 29. entrò nella Compagnia di Gesù, e finchè vi restò, pubblicò varie opere, fra le quali gli Elogj de' dodici Cesari, come si vede nella *Bibliotheca Script. Soc. Jes.* Lasciò poi questo Istituto, e fu Conte e Cavaliere della Gran Croce de' SS. Maurizio, e Lazaro; e questi titoli accompagnano il suo nome nel Frontispizio dell' opera notata sopra. Fu molto accetto a Carlo Emmanuele di Savoja, soprannominato il Grande, il quale lo chiamava *la Fenice degli ingegni*. Se per ingegno s' intende una meschina abilità a tesser continuamente degli acumi, de' contrapposti di pensieri, o di parole, e ricamare un discorso di sì fatti giojelli, il Tesauro poteva veramente chiamarsi una Fenice. Ecco alcuni esempj della sua maniera di pensare e di scrivere. Il primo Elogio è quello di Adamo: *Adam Terrae Filius = Aenigma = Hic ille jaceo, per quem omnes jacent = Natalis mihi sedes Damascus, licet in Creta natus = Matrem habui quae me habet... Filiam non filiam uxorem duxi... Cum omnia scirem, ut plura scirem, desipere coepi... Ex Rege Agricola, quia Numen non colui, terram colui... Matris uterum tandiu secuimus, donec utero nos recepit... Tantum malum attulit malus etc. etc.*

Thesaurus Linguae Latinae, sive Forum Romanum, in quo Autorum, quorum autoritate Latinus Sermo constat, omnium tum verba, tum loquendi modi omnes explicantur: Omnia per Caelium Secundum Curionem. Basileae, Froben, 1561. T. 3. fol. PC. II. F 8.

Questo Dizionario Latino dato da Curione non è altra cosa, che il Tesoro della Lingua Latina di Errigo Stefano, di cui l' Editore ha taciuto il nome. (N)

Thesaurus Librorum Philologicorum et Historicorum. Thomas Crenius collegit, recensuit, et notas, Indices, ac Praefationem, in qua de ab interitu retrahendi eruditorum scripta studio disseritur, adjecit. Lugd. Bat., 1700. T. 2. 8.° XIV. E 2.

Thesaurus Historiae Helveticae continens lectissimos Scriptores, qui per varias aetates Reip. Helveticae Rationem, Instituta etc. sermone latino explicarunt et illustrarunt. Tiguri, Orellius, 1735. T. 1. fol. PC. VI. H 2.

Gli Autori, che formano questa Raccolta, sono: Gio. Vitodurano, Felice Malleolo, cioè Haemmerlin, Bilibaldo Pirckeimero, Errigo Lorito Glareani, Oswaldo Myconio, Giosìa Simlero, Francesco Guillimanno, Gio. Errigo Suicero, Peregrino Simplicio, Gio. Battista Plantina. *V.* i rispettivi Articoli.

Thesaurus Theologico-Philologicus, sive Sylloge Dissertationum elegantiorum ad selectiora et illustriora Veteris et Novi Testamenti loca, a Theologis Protestantibus in Germania separatim in diversis temporibus conscriptarum. Amstel. 1701. Boom. T. 2. fol. III. E 2.

Thesaurus Novus Theologico-Philologicus, sive Sylloge Dissertationum Exegeticarum ad Selectiora atque insigniora Veteris et Novi Testamenti loca, a Theologis Protestantibus, ex Musaeo Theodori Hasaei, et Conradi Ikenii. Lugduni, Haak, 1732. T. 2. fol. III. E 4.

I Professori della Facoltà Teologica nell' Università di Olanda, a petizione de' Tipografi, che diedero questa bella edizione, pronunciarono il loro giudizio sul merito di questa Raccolta ne' seguenti termini: *Laudamus laborem et studium, quod viri celeberrimi Theodorus Hasaeus et Conradus Ikenius huic Collectioni impendere decreverunt, et quod Cl. Ikenius ob praematuram Cel. Hasaei mortem, maximam partem solus et laudabiliter sane impendit. Non dubitamus fore, ut hic harum selectarum Dissertationum Thesaurus non minus ad Studii Biblici Cultorum sit redundaturus fructum, quam ex The-*

sauro, quaem Vir plurimum Rev. Godefr. Menthen curavit, quotidie experiri solent.

Questi Professori furono: il primo Francesco Fabricio, di cui noi possediamo due opere. *1. Christus unicum et perpetuum fundamentum Ecclesiae. 2. Tractatus Philologi de Sacerdotio Christi*; il secondo Gio. Wesselio, di cui abbiamo *Dissertationes Academicae ad Selecta quaedam loca Vet. et Nov. Testamenti*; il terzo T. H. van Honoret.

Thesaurus Monumentorum Ecclesiasticorum et Historicorum, sive Henrici Canisii Lectiones Antiquae variis opusculis, observationibus, et notis auctae a Jacobo Basnage. Amstel. 1725. Wetstenii. T. 6. fol. V. D 1.

Collezione assai stimata. (D. B.) Il Basnage l'ha ornata di dotte Prefazioni, e di Osservazioni utili, e curiose, con alcune note, e varianti del dotto Caperonnerio. Contiene diversi pezzi importanti sulla storia del *Medio Evo*, e sopra la Cronologia. L'Autore aveva molta erudizione, ma saggia, e modesta. (N. D.)

Thesaurus Anecdotorum Novissimus, seu Veterum Monumentorum praecipue Ecclesiasticorum, ex Germanicis potissimum Bibliothecis adornata Collectio recentissima, a Bernardo Pezio. Augustae Vindelicorum, Veith, 1721. et seq. V. 15. fol. V. D 7.

(S) Thesaurus Sacrorum Rituum Auctore Rev. Patre D. Bartholomaeo Gavanto etc. cum novis Observationibus et Additionibus R. P. D. Cajetani Mariae Merati. Editio Novissima, cui praeter quadringenta circiter alia Decreta, quae sive ante, sive post editam a *Merato* seriem usque in praesens ab eadem Sacr. Rit. Congregatione emanarunt addita sunt ex ipsomet *Gavanto* PRAXIS DIOECESANAE SYNODI, ET VISITATIONIS EPISCOPALIS, ET MANVALE EPISCOPORVM brevibus notis allustrata. Venetiis, 1762., ex Typogr. Balleoniana. T. 2. fol. XXIX. Z 3.

Il P. D. Bartolomeo Gavanto, Chierico Regolare della Congrezione di S. Paolo, e Consultore della Sacra Congregazione de' Riti, nacque in Venezia nel 1569. Fu Autore di varie Opere interessanti, le quali unite alle virtù morali e religiose del loro Autore recarono e lustro e riputazione allo Istituto, a cui apparteneva. *(Dalla Vita, che è in principio dell' Opera)*. Quest' Opera ci è stata graziosamente donata dal Sac. D. Giovanni Mancini, onde accrescere il nostro dono fatto alla Ventimiliana.

Theti (Carlo) Discorsi delle Fortificazioni, Espugnazioni, e Difesa delle Città, e d'altri luoghi. Vienna, 1617., Franceschi. T. 1. fol. X. L 16.

Carlo Teti era Napolitano: la prima edizione della sua opera si fece in Roma nel 1569., e la seconda in Venezia nel 1589. Ei morì tra il 1589., e il 1601. *(Tiraboschi, T. 6. P. 1.)*

Thiard de Bissy. *V.* Mandement de S. E. le Card. de Bissy.

Tom. Ernigo Thiard de Bissy, Dottore della Sorbona, uno de' più zelanti Difensori della Costituzione *Unigenitus*, fu Vescovo di Toul nel 1687., poi di Meaux nel 1704., e Cardinale nel 1715; morì nel 1737. (N. D.)

Thiers (J. B.) Traité de l'Exposition du Saint Sacrement de l'Autel. Paris, 1679., Dezallier. T. 2. 12.° XVIII. F 20.

Questo libro è la migliore di tutte le opere di Thiers, e quella che gli fece il maggiore onore, perchè non vi si vede un' erudizione affettata come negli altri suoi libri. Ei vi combatte l'uso, che si è introdotto delle frequenti esposizioni del SS. Sacramento. (N)

--- Traité de la Clôture des Réligieuses. Paris, 1681., Dezallier, T. 1. 12.° XVII. E 28.

I Teologi, che avevano trattato sino allora questa materia, non trovavano, circa alla clausura delle Religiose, altra legge più antica della celebre Decretale di Bonifacio VIII. *Periculoso*. Thiers sostiene, che la clausura è stata a loro sempre prescritta. (N)

--- Traité des Cloches et de la Sainteté de l'offrande du pain et du vin aux Messes des Morts. Paris, 1721. T. 1. 12.° XVIII. B 36.

--- Traité des Superstitions, qui régardent tous les Sacremens. Paris, 1741. T. 4. 12.° XVIII. F 22.

Libro pieno di cose curiose, e singolari. (N)

--- Dissertation sur la Sainte Larme de Vandôme. Amst., 1751. T. 1. 12.° XXI. E 7.

Un Benedittino di S. Mauro aveva pubblicato un' opera per difendere questa Reliquia. Ei cerca di provarvi, che questa lagrima è una di quelle, che sparse Nostro Signore piangendo Lazaro. Thiers in questo libro confuta questa pretesa del Maurino, e s' indirizza al Vescovo di Blois per indurlo ad ordinar la soppressione di questa Reliquia. Il P. Mabillon rispose a questa Dissertazione, e Thiers replicò con una *Reponse à la lettre du P.... touchant la prétendue Sainte-Larme de Vandôme*; *Cologne*, *1700*. (N) Da noi non si possiede.

--- Histoire des perruques, où l'on fait voir leur origine, leur usage, leur forme, l'abus et l'irrégularité de celles des Ecclesiastiques. Avignon, 1777. T. 1. 12.° XVII. F 36.

L'Autore in quest' opera se la prende cogli Ecclesiastici, che portano la parrucca: ei sostiene, che cominciarono a portarla non prima dell' anno 1660., e che sono loro state proibite da' Canoni. Egli era nato a Chartres verso il 1641., e morì sul cominciar di Marzo 1703. (N)

Thilo (Godfr.) Dissertatio de Sepulchro Christi, ad Matth. XXVII. 60. *Sta* nel T. 2. p. 258. *Thes. Theol. Philol.*

Thilonis (Christiani) De Theodorico Buzicio, ejusque genere et patria. Wittembergae, Gerdesius, 1730. T. 1. 4.° PC. VI. C 15.

Tholosanus (Georgius) De Nundinis et Mercatibus. *Sta* nel T. 8. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Thomae Wratislaviensis Episcopi Litterae, per quas amotis Clericis subrogantur Monachi Cistercienses in Coenobio S. Mariae Wratislav. An. 1269. *Stanno* nel T. 8. p. 232. di Achery.

Thomae (S.) a Villanova Conciones Sacrae. Compluti, Ramirez, 1581 T. 1. fol. IV. K 11.

S. Tommaso di Villanova, così detto dal luogo della sua nascita nella Diocesi di Toledo, nacque nel 1488. Entrò nell' Ordine degli Eremiti di S. Agostino. Fu Predicatore ordinario di Carlo V., e Vescovo di Valenza: morì nel 1556. *(Dalle Lezioni del suo Off. pr. sotto li 18. Settembre)*

Thomae (S.) Aquinatis Summa totius Theo-

logiae. Colon. Agrip., 1640., Egmond. T. 10. 24.° XIX. B 1.
--- Quaestiones Disputatae. *V.*
--- Summa Theologica, cum appendicibus P. Seraphini Capponi a Porrecta, notis historicis, ac dogmaticis P. Jo. Nicolaji, ac Dissertationibus Bernardi Mariae de Rubeis. Neapoli, 1762., Raymundus. T. 31. 12.° XVIII. D 1.
--- Secunda Secundae. *V.* ne' Codici MSS.

Questo celebre Dottor della Chiesa nacque in Aquino nel 1224., e morì nel 1274. (*Trith. de Script. Eccl.*)

Thomae (S.) Martyris Cantuariensis Archiepiscopi Passio, edita ab Evrardo, qui martyrii ejus tempore crucem ante Dei martyrem portabat. *Sta* nel T. 3. p. 1737. di Martene *Thes. Nov.*

Thomae Archidiaconi Spalatensis, Historia Salonitarum Pontificum, atque Spalatensium. *V.* Lucius.

Questo Storico nacque nel 1200., e morì nel 1268. (*V.* le Note di Gio. Lucio in fine *de R. Dalm. et Croat.*)

Thomann. *V.* Struvius, Acta Litt. T. 1. F. 6.

Thomas (Lupus) *V.* Poemata Didascalica.

Lupo Thomas era Gesuita, e scrisse il suo Poemetto *Barometrum* sul finire del 1741.

Thomasius (Jac.) *V.* Struvius, Act. Litt. T. 1. 7.
--- Quatuor Insignia Evangelistarum. *Stan* nel T. 2. p. 57. *Thes. Theol. Philol.*

Questo celebre Filosofo, Storico, e Professore di Eloquenza a Lipsia, nacque in detta città a 25. Agosto 1622., e vi morì nel 1684. (*Moreri*)

Thomasii (Josephi M. Cardinalis) Opuscula Critica. Panhormi, 1764., Bentivenga. T. 1. 4.° XVII. D 28.

Questi Opuscoli sono i seguenti: 1. Indiculus Institutionum Theologicarum Veterum Patrum. = 2. Prisci Fermenti nova expositio. = 3. De Fermento, quod dabatur Sabato ante Palmas in Consistorio Lateranensi = 4. Indiculus historicus Subscriptionis Nicaenae Fidei factae ac denegatae Anathematismo Arri ab Eusebio et Theognio Episcopis, eorumdemque depositionis, et exilii ob alias causas. = 5. De S. Herculano Episcopo Perusino et Martyre. = 6. Scrittura, nella quale si prova, che l' Instituzione della Feria quarta in *Capite Jejunii* è stata prima di S. Gregorio Magno, contro l' opinione del Menardo. = 7. Breviculus aliquot monumentorum veteris moris, quo Christi Fideles ad Saeculum usque x. utebantur in celebratione Missarum sive pro se, sive pro aliis = 8. Appendix ad Breviculum supradictum. = 9. Animadversiones in rigorosam Regularium vitam communem. =

--- Opuscula Canonica. Panhormi, 1763., Bentivenga. T. 1. 4.° XVII. D 29.

Questi Opuscoli sono: 1. Censura adversus Librum de Origine Regaliae Casparis Audoul. = 2. Dissertatio, An licite cedi possit Schismaticis una ex octo Ecclesiis Catholicae Communionis Spizzae in Albania etc. = 3. Memorialis Indiculus veteris et probatae in Ecclesia consuetudinis concedendi indulgentias moderate. = 4. Tria Dubia = 5. De Officio Theologi publici Interpretis S. Scripturae in Ecclesiis Cathedralibus. = 6. De privato Ecclesiasticorum Officiorum Breviario extra Chorum. = 7. Ordo temporis servandi in recitatione Officii Ecclesiastici = 8. Adnotationes Miscellaneae in Missale Romanum = 9. Notulae in Dubia proponenda pro nova impressione Missalis. = 10. De Translatione Festi etc. = 11. Riflessioni intorno ad una nuova Accademia di Liturgia. = 12. Adnotatio ad petitionem novi Festi de Patre Aeterno. 13. Votum super petitione tituli *Patris nostri* in orationibus ad Officium et Missam. = 14. Riflessioni sopra le Osservazioni fatte al Libro della *Dottrina Cristiana* del P. Imberti. = 15. Judicium in censuras adversus Lib. ms. Agnelli Ravennatis cum notis P. Bacchini. = 16. Addenda et emendanda in Libro Agnello-Bacchinii = 17. Riflessioni sopra la rigorosa vita comune de' Religiosi. = 18. Animadversiones ad Bullam Clementis VIII. de largitione munerum.

--- Institutiones Theologicae antiquorum Patrum. *V.*
--- Opera omnia, ex recensione Antonii Francisci Vezzosi. Romae, 1747., Palearini. T. 7. 4.° VI. D 10.

Con effigie dell' Autore incisa da Arnoldo Van Westerhout.

T. I. Sacrorum Bibliorum Veteres Tituli.
T. II. Psalterium juxta duplicem editionem.
T. III. Psalterium perpetua interpretatione ornatum.
T. IV. Responsorialia, et Anthiphonaria Romanae Ecclesiae.
T. V. Antiqui Libri Missarum Rom. Ecclesiae.
T. VI. Codices Sacramentorum nongentis annis vetustiores.
T. VII. Oltre i pezzi notati ne' due volumi degli Opuscoli Critici e Canonici di sopra notati, e descritti, contiene i seguenti: 1. Missa ad postulandam bonam mortem. = 2. Orationes, et Anthiphonae petendae a repentina morte liberationi accommodatae. = 3. Officium Dominicae Passionis Feriae VI. Parasceve majoris Hebdomadae secundum Ritum Graecum = 4. Praefatio ad Speculum S. Augustini. = 5. Raccolta di varie lettere. = 6. Vera Norma di glorificare Iddio, e di fare orazione secondo la dottrina delle divine Scritture, e de' Santi Padri. = 7. Breve Ristretto de' Salmi. = 8. Breve Istruzione del modo di assistere al S. Sacrificio della Messa. = 9. Esercizio cotidiano per la famiglia = 10. Costituzione delle Monache Benedittine del Monastero di Parma nella Diocesi di Girgenti.

--- Romana Beatificatio. *V.* Beatificatio.

Il Card. Tomasi nacque in Licata a 12. Settembre 1649, e morì in Roma a 1. del 1713. (*Mongit. Biblioth. Sicul.*)

Thomasii (Christiani) Naevorum Jurisprudentiae Romanae Antejustinianeae Libri duo. Editio Secunda. Halae Magdeburg., Salfedius, 1707. T. 1. 4.° XXVI. D 17.

Si trovano ancora nel T. 8. degli *Opuscul. Varior.*

--- Cautelae circa Praecognita Jurisprudentiae in usum Auditorii Thomasiani. Iisdem Typis, 1710. T. 1. 4° XXVI D 18.
--- Notae ad singulos Institutionum et Pandectarum Titulos, varias Juris Romani antiquitates, imprimis usum eorum hodiernum in Foris Germaniae ostendentes. Iisdem Typis, 1713. T. 1. 4.° XXVI. D 19.
--- Historia contentionis inter Imperium, et Sacerdotium breviter delineata ad Saeculum XVI. usque. Iisdem Typis, 1722. T. 1. 8.° XVIII. A 4.

--- Cautelae circa Praecognita Jurisprudentiae Ecclesiasticae. Editio Secunda auctior. Iisdem Typis, 1732. T. 1. 4.° XVII. D 8.

--- Institutionum Jurisprudentiae Divinae Libri tres, in quibus Fundamenta Juris Naturalis secundum Hypoteses Ill. Pufendorfii perspicue demonstrantur etc. Iisdem Typis, 1730. T. 1. 4.° XI. A 14.

--- Dissertatio de Injusto Pontii Pilati Judicio ad illustrandum Matth. XXVIII. 2. et seq. Marc. XV. 1. et seq. Luc. XXIII. 1. et seq. Joh. XVII. 29. et seq. *Sta* nel T. 2. p. 343. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Questo famoso Giureconsulto, Consigliere Intimo del Re di Prussia, Direttore della Università di Halla, e Primo Professore di Dritto Civile, nacque a Lipsia a 1. Gennaro 1655., e morì a 23. Settembre 1728. *(Moreri)*

Thomasini (Jac. Phil.) *V.* Tomasini.

Thomassin. (P. Louis) La Méthode d' étudier et d' enseigner chrétiennement et solidement les Lettres humaines par rapport aux Lettres Divines et aux Ecritures. Paris, Muguet, 1681. T. 2. 8.° XIV. D 3.

--- Méthode d' étudier et d' enseigner la Grammaire, ou les Langues par rapport à l' Ecriture Sainte, en les réduisant toutes à l' Hebraeu. Paris, Roulland, 1693. T. 3. 8.° XIV. D 5.

--- Traité de l' Unité de l' Eglise. Paris, Roulland, 1693. T. 2. 8.° XVII. D 17.

--- Traité de la verité et du mensonge des Juremens et des parjures. Paris, Roulland, 1693. T. 1. 8.° XVII. D 19.

--- Traité de l' Aumône, ou du bon usage des biens temporels. Paris, Roulland, 1693. T. 1. 8.° XVII. D 20.

--- Traité des Fêtes de l' Eglise. Ibid. 1697. T. 1. 8.° XVII. D 21.

--- Traité du Negoce et de l' Usure. Ibid. 1697. T. 1. 8.° XVII. D 22.

--- Traité des jeûnes de l' Eglise. Ibid. 1700. T. 1. 8.° XVII. D 23.

--- Traité de l' Office Divin pour les Ecclesiastiques et les Laïques. Ibib. 1700. T. 1. 8.° XVII. D 24.

--- Dogmatum Theologicorum Prior prodit de Verbi Dei Incarnatione Tomus Unicus. Parisiis, Muguet, 1680. T. 1. fol. VI. N. 18.

È questo il Secondo Volume di tutta l' opera, ed uscì frattanto il primo. Il Primo Volume, che tratta di Dio, e dei suoi attributi fu pubblicato dall' Autore nel 1684., ed il Terzo comparve nel 1689., e contiene i Prolegomeni della Teologia, che sono seguiti da' Trattati della Trinità e della Grazia. (N) Questi due volumi da noi non si possegono.

--- Glossarium Universale Hebraicum, quo ad Hebraicae linguae fontes, linguae et dialecti pene omnes revocantur. Parisiis, ex Typographia Regia, 1697. T. 1. fol. I. N 14.

Lo scopo del P. Thomassin in quest' opera è di mostrare, che le parole ebree sono radici, d' onde sono nate le parole della più parte delle lingue, e per conseguenza che il Testo Ebreo della Bibbia è come il centro di tutta l' erudizione sparsa in tutti i libri di qualunque siasi lingua. Ma egli non era abbastanza abile nelle lingue orientali; e il suo sistema era assai poco verisimile per riuscire nella sua impresa: la maggior parte delle sue etimologie sono stentate e poco naturali. (N)

--- Dissertationes in Concilia Generalia et Particularia, 1728. T. 1. fol. V. I 24.

Sebbene l' Autore promette in quest' opera delle Osservazioni sopra i Concilii Generali, il suo unico scopo frattanto è di mostrarvi, che appellarsi al Papa è lo stesso che appellarsi ad un Concilio Generale. L' Opera dispiacque al Clero di Francia, per li principj, che conteneva, opposti alle massime della Chiesa Gallicana, e non fu niente accetta alla Corte di Roma per certi principj oppostissimi a quelli del Bellarmino, e del Baronio. Dovevano essere più volumi; ma le contraddizioni, che provò questo primo, impedirono l' Autore di andar più oltre. (N)

--- Vetus et Nova Ecclesiae Disciplina circa Beneficia, et Beneficiarios. Editio Tertia Italica. Venetiis, 1752. ex Typogr. Balleoniana. T. 3. fol. V. K 18.

Di quest' opera, che fu scritta e pubblicata prima in Francese, e che lo stesso Autore si prese poi la pena di tradurla in latino, aumentata e posta in miglior ordine, se ne fecero due Compendj in Francese, uno dal P. Giuliano Loriot, l' altro dal Sig. d' Hericourt. Costui facendo rilevare i difetti dell' opera del Thomassin, così termina il suo giudizio. » Questi difetti non impediscono, che » questo Libro non sia uno de' migliori, » che si possono leggere: che non con» tenga delle eccellenti istruzioni per lo » governo Ecclesiastico: può esser riguar» dato come un' ampia raccolta, che so» pra ogni soggetto mette sotto gli occhi » de' Lettori un gran numero di auto» rità, che non potrebbero trovarsi se » non dopo infinite ricerche. » (N)

Questo celebre Autore era nato ad Aix nella Provenza a 28. Agosto 1619., e morì a 24. Dicembre 1695. *(Idem)*

Thompson (George) *V.* Nomparcil.

Giorgio Thompson era Scozzese. Tradusse in Francese l' opera di Gio. Nomparcil, intitolata: *Ouverture des Secrets de l' Apocalypse*. Se il suo Autore era nemico della potestà del Papa, non lo era meno il Traduttore: lo mostra nell' Indirizzo alle Chiese Riformate di Francia, e di altrove, che trovasi dopo la Prefazione dell' Autore.

(S) Thompson (Giacomo) le Stagioni recate dall' Inglese da Carlo di Ligni Principe di Caposele. Napoli, 1807., Simone. T. 1. 4.° PC. XXIX. F 1.

Questo Poema è scritto con quella grandiosità di pensieri, e di espressioni, che distinguono i sommi Poeti. Il suo Autore era nato in Ednam nella Contea di Roxburg agli 11. Settembre 1700., e morì a 27. Agosto 1748. *(Da una Nota del Tradut.)*

Thorii (Raphaelis) De Isaaci Casauboni morbi mortisque causa, Epistola. *V.* Casauboni Epistolae.

Il Thorio, Medico e Poeta fiorì in Inghilterra sotto il Re Giacomo I. Morì di peste a Londra nel 1629. *(Moreri)*

Thorndicii (Herberti) De Ratione ac Jure finiendi controversias Ecclesiae, Disputatio. Londini, 1670., Raycroft. T. 1. fol. VI. D 29.

Torndike, della Religione Anglicana, uomo irreprensibile, e d' un gran sapere, era Canonico della Chiesa di Westminster, e viveva sul finire del secolo XVII.

Thryllitii (Georgii Frid.) De Bibliotheca Scholiastarum universali adornanda, Observatio. *Sta* nel T. 2. *Miscell. Lipsiens.*

Thuani (Jac. Augusti) Historiarum sui temporis ab anno 1543. ad 1607. Libri CXXXVIII. Accedunt Thuani Commentariorum de vita sua Libri VI. Aurelianae, 1620., Roviere. T. 4. in fol. PC. VII. H 22.

Con effigie dell' Autore.

L' Edizione fu fatta veramente in Ginevra, e in molti esemplari porta la data di questa città, ma perchè questo nome era odioso a' Cattolici, in moltissimi esemplari si fece mettere la data d' Orleans.

In questa Storia l' Autore parla ugualmente bene della politica, della guerra, e delle lettere. Gl' interessi di tutti i popoli dell' Europa vi sono sviluppati con molta imparzialità, ed intelligenza. Ei non pinge nè come Tacito, nè come Sallustio; ma scrive come si dee scrivere una Storia Generale. (N. D.) I giudizj di varj Letterati sul merito di quest' opera e del suo Autore, si possono vedere nel T. 9. delle Memorie del P. Niceron.

--- De Re Accipitraria. Venetiis, 1735., Albrizzi. T. 1. 4.° PC. XI. D 11.

Colla traduzione a fronte in versi italiani fatta da G. P. Bergantini.

Questo celebre Scrittore nacque in Parigi a 9. Ottobre 1553., e morì li 17. Maggio 1617. (N)

Thucydidis de Bello Peloponnesiaco Libri octo, cum adnotationibus integris Henr. Stephani et Joan. Hudsonii, ex recensione et cum notis Jos. Wasse, necnon animadversionibus ac variis dissertationibus Car. Andreae Dukeri, cum Indicibus locupletissimis, Gr. et Lat. Amstel. 1731., Wetstenius et Smith. T. 1. fol. XI. N 15.

Ottima edizione, la nota l' Arvood; e lo Schoell, T. II. P. III. p. 104., parlando di quest' edizione, scrive: « L' edizione di *Giuseppe Wasse, e di Carlo Duker* segna epoca degna di memoria. In essa si è riunito tutto ciò, che trovasi sopra Tucidide negli antichi Commentatori. Il lavoro critico del Wasse è molto buono; ma quanto aggiunse di suo il Duker è di poco momento. » È arricchita di due carte geografiche, una della Grecia, e l' altra della Sicilia antica. In fronte dell' opera ha un Rame figurato allusivo a' fatti bellici descritti dall' Autore, disegnato da Débrie, e inciso da Philips.

--- Conciones. Parisiis, 1531., Wechelius. Si trovano nel vol. di Aeschines. *V.*

Tucidide visse circa 400. anni avanti G. C. *(Arvood)*

Sul merito di Tucidide non possiamo far meglio, che notar qui i giudizj di Cicerone, riferiti dal Vossio nella sua opera *de Histor. Graecis: Thucydides omnes dicendi artificio mea sententia facile vicit, ut verborum prope numerum sententiarum numero consequatur; ita porro verbis aptus est et pressus, ut nescias utrum res oratione, an verba sententiis illustrentur.* (De Orat. l. 2.) Comparandolo poi con Erodoto, dice: *Hunc sedati instar amnis, Thucydidem vero incitatiorem ferri, et de bellicis rebus canere etiam quodammodo bellicum.* Fra tante virtù di Tucidide apparisce troppo manifesto un vizio, che è quello della oscurità: lo confessa lo stesso Cicerone nel *Brutus*, ove lo mette fra gli Scrittori, che *grandes erant verbis, crebri sententiis, compressione rerum breves, et ob eam ipsam causam interdum obscuri.... Ipsae illae Thucydidis conciones ita multas habent obscuras abditasque sententias, vix ut intelligantur, quod est in oratione civili vitium vel maximum.* È circa allo stile così lo stesso Cicerone: *Thucydides praefractior, nec satis, ut ita dicam, rotundus.*

Thuillier (Dom. Vincent) *V.* Mabillon, Ouvrages posthumes.

--- Histoire de Polybe nouvellement traduite du Grec, avec un Commentaire, ou un Corps de science militaire enrichi de notes critiques et historiques et de figures, par Mr de Folard. Amst., Chatelain, 1753. T. 7. 4.° PC. IV. L 1.

Traduzione elegante e fedele. Il P. Thuillier, Benedittino della Congregazione di S. Mauro, era nato a Coucy nella Diocesi di Laon nel 1685., e morì Priore nell' Abbazia di S. Germano de' Prati nel 1736. (N. D.)

Thuringia Sacra, sive Historia Monasteriorum, quae olim in Thuringia floruerunt. Accedunt Sam. Reyheri Monumenta Landgraviorum Thuringiae et Marchionum Misniae, aucta et emendata, innumerisque figuris aeneis et sigillis adornata. Francof. ex offic. Weidmanniana, 1737. T. 1. fol. IX. G 7.

Thylesii (Antonii) Libellus de Coloribus, *V.* Bayfius.

Il Tilesio era Cosentino, e viveva forse nel XV. secolo.

Thyraei (Petri) De apparationibus spirituum Tractatus duo. Colon. Agrip., 1660., Cholinus. T. 1. 4.° VII. F 26.

Libro curioso, in cui l' Autore vi confuta molte favole, e ve ne adotta delle altre. Egli era Gesuita, nato a Nuy nella Diocesi di Colonia nel 1546., e morto a Wurtzbourg a 3. Dicembre 1601. *(Sotwel)*

Thysius (Antonius) *V.* Roma Illustrata.

--- Exercitationes Miscellaneae. *Stanno* nel *Fascicul. 4. Opusculorum.*

--- De Republica Atheniensium = Collatio Legum Atheniensium et Romanorum. *Stanno* nel T. 5. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Ant. Thysio Alemanno nacque verso il 1603. in Handerwich, sebbene Meursio lo dica nativo d' Anversa. Fu Professore di Poesia e di Eloquenza in Leyden, e Bibliotecario dell' Università di essa città, ove morì nel 1670. (N. D. T.)

Tiara et Purpura Veneta ab anno 1379. ad annum 1759. Serenissimae Reipublicae Venetae a Civitate Brixiae dicata. Brixiae, Rizzardi, 1761. T. 1. 4.° XXII. A 32.

Il celebre Cardinal Quirino nella Sala maggiore del Palazzo di S. Marco in Roma, donato da Pio IV. alla Repubblica di Venezia, aveva fatto dipingere i Fasti Sacri non solo della città, ma di tutto lo Stato Veneto. Volle poi illustrarli con un Commentario, ch' ei pubblicò in Roma nel 1750. col titolo seguente: *Tiara et Purpura Veneta Romae ante annos viginti penicilli opificio adumbrata in Aula majori aedium Card. Tit. S. Marci, appositis tantum nominibus Pontificum et Cardinalium Venetorum, nunc istorum elogiis ex Ciacconiano opere depromptis, novisque ad haec annotationibus in publicum prodit. Ex Typ. Ant. de Rubeis.* L' Opera però era restata imperfetta, e il nostro Autore, che è Gio. Girolamo Gradonico, Autore della *Brixia Sacra*, l' ha continuato in questo volume, che ha diviso in tre parti. La prima contiene l' intera opera del

Quirino; la seconda gli Elogj de' Cardinali Veneti da Bernardo Navagero sino a Carlo Rezzonico; la terza le aggiunte e le note a tutta l' opera. È ornata di quattro Tavole incise in rame, che rappresentano i Dipinti del cennato Palazzo di S. Marco.

Tibaldeo (M. Antonio) Capitoli non più stampati, con una Prefazione del Sig. Ab. Gio. Battista Parisotti. *Stanno* nel T. 19. del Calogierà.

Ant. Tibaldeo, Poeta, viveva nel XIV. secolo.

Tiberius Rhetor. *V.* Rhetores Selecti.

Questo Tiberio, che scrisse *Delle Figure di Demostene*, è autore d'incerta età; ma anteriore certamente a Suida, che lo cita. Il Galle, che lo pubblicò nella sua Raccolta de' *Retori*, lo chiama: *Scriptor antiquus, elegans, et brevis*.

Tibiani Panegyricon. *V. Rer. Alaman. Script.*

Tibullus. *V.* Catullus.

Tibullo è il più elegante Scrittore di Elegie Latine: morì 19. anni av. G. C. *(Arvood)*

Til (Salomon Van) *V.* Van Til.

Tilgneri (Godefredi) Epistola de novo opere Numismatico-Literario. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiens.*

Questa lettera porta in fine la data di Lipsia 28. Dicembre 1716.

Tilii (Joannis) Respublica, sive Status R. Galliae. *V.* Resp.

--- De Rebus Gallicis libri duo, nunc primum latine redditi. Accesserunt Vincentii Lupani de Magistratibus et Praefecturis Francorum Lib. III. Francof. ad Moen., Wechelius, 1579. T. 1. fol. PC. VII. F 7.

È una delle più dotte opere, e delle più esatte, che si abbia sopra la Storia di Francia. Il suo Autore, ch' era dottissimo, la riempì di ricerche curiosissime, di Estratti di buoni Autori, e di molti Titoli: morì in Novembre 1570. *(le Long, Biblioth. Hist. de France)*

Tilladet (Mr. l' Abbé) Dissertation au sujet de quelques endroits de Tacite, et de Vellejus Paterculus, où ces deux Auteurs paroissent entierement opposès sur les mêmes faits. *V.* Memoires de Litterat. etc. T. 2. p. 457.

Giovanni Maria delle Marque di Tilladet nacque verso il 1650. nella Villa di Tilladet nell' Armagnac. Professò le armi; ma abbracciò quindi lo stato Ecclesiastico, e si ritirò nella casa de' preti dell' Oratorio: fu membro dell' Accademia delle Iscrizioni: morì a Versailles a 15. Luglio 1715. *(Biogr. Univ.)*

Tillemont (Mr le Nain) Mémoires pour servir à l' Histoire Ecclesiastiques des six premiers Siecles. Paris, 1693., et suiv., Robustel. T. 16. 4.° VIII. C 30.

--- Altra Edizione. Bruxelles, 1694., Frick. T. 18. 12.° XXI. B 7.

» Queste Memorie, dice il Du-pin, » T. 38. sono di una ricerca quasi infi- » nita, e composte con tutta l' esattezza » possibile. Le note, che si trovano in fi- » ne d' ogni volume, sono eccellenti, e » di una critica esattissima. »

--- Histoire des Empereurs, et des autres Princes, qui ont regné les six premiers Siecles de l' Eglise. Paris, 1692., Robustel. T. 13. 12.° XXI. B 25.

--- Altra Edizione. Venise, 1733., Pitteri. T. 6. 4.° PC. IV. L 8.

Questa Storia, e le Memorie, sono due opere tirate dal seno degli Autori Originali, spesso tessute co' loro proprj termini: esse esprimono fedelmente il loro senso, e sono scritte con un ordine, una giustezza, ed una precisione, il cui merito non si fa ben sentire, se non da coloro, che han provato da se stessi, quanto costino queste sorte di travagli.

--- Rélation de la vie et de la mort de quelques Religieux de l' Abbaye de la Trappe. Paris, 1717., de Laulne. T. 6. 12.° XXIV. F 17.

--- Vie du Rev. Pere Dom Armand Jean de la Bouillier de Rancè, Abbé et Réformateur de la Trappe. 1715. T. 3. 12.° XXIV. C 16.

Con effigie del Rancè, pinta da Rigault, e incisa da Daslos.

--- Vie de Dom Pierre le Nain. *V.*

Da questa Vita si ha che questo Religioso ed antico Superiore dell' Abbazia della Trappa era nato a Parigi a 25. Marzo 1640., e morì a 14. Dicembre 1713.

Tillotson (John) Sermons. London, Chiswel, 1700. T. 14. 8.° in lat. II. E 4.

Con effigie dell' Autore incisa da R. White.

Gl' Inglesi riguardano il Tillotson come un uomo, col quale gli Oratori Francesi non possono esser posti in paragone, ma non sarebbe difficile mostrar l' ingiustizia di questa pretensione. (N. D.)

--- Sermons sur diverses matières importantes, traduits de l' Anglois, par Jean Barbeyrac, Amst., 1744., Humbert. T. 7. 12.° in lat. V. F 1.

Questa Traduzione oscurò quella fatta da Albiac, che non era per altro arrivato, che al T. 2. Nel Dizion. Bibliogr. di Parigi è notata: *Buona edizione come la precedente del 1722.*

Gio. Tillotson, della Religione Anglicana, nacque nella Contea d' Yorck nel 1630.: fu Arcivescovo di Cantorbery, e morì a Lambeth a 22. Novembre 1694. Burnet diceva, che Tillotson aveva le idee nette, lo spirito brillante, lo stile più puro di qualunque altro de' loro Teologi; che ad una rara prudenza accoppiava tanto candore, che non vi fu alcun Ministro più universalmente amato e stimato .... Nemico della persecuzione, ed atterrando gli atei, niuno contribuì più di lui a ricondurre i cittadini di Londra al Culto Anglicano. (N. D. T.)

Timaei Locri Tractatus de anima mundi. *V.* Platonis Opera.

Questo Trattato trovasi nella maggior parte dell' edizioni di Platone. Alcuni sostengono, ch' esso non sia, che un estratto del Dialogo di Platone, che porta il titolo di *Timeo*. Altri eruditi al contrario hanno accusato Platone di essersi valuto dell' opera del Filosofo di Locri di cui era stato discepolo, per comporre il suo Dialogo. Fiorì 380. anni av. G. C. *(Schoell T. II. P. III.)*

Timoclis Excerpta ex Comoediis. *V.* Excerpta.

Timocle Ateniese apparteneva alla *Commedia mezzana* e viveva verso il quarto secolo av. G. C. *(Schoell, T. II. P. II.)*

Timothei Apostoli Martyrium. *V.* Martyrium.

Timothei Episcopi ad Ecclesiam Catholicam Libri IV. *Stanno* nel Vol. *Antidotum contra haereses*. *V.*

Questo Timoteo è un nome fittizio. L' Autore non volle palesarsi: prese que-

sto nome, perchè con esso si esprime *Onore alla Divinità*. *Itaque*, dice Salviano Marsiliese nella sua Prefazione, *cum legis Timotheum ad Ecclesiam scripsisse, hoc intelligere debes, pro honore Dei ad Ecclesiam scriptum esse, imo potius ipsum honorem Dei scripta misisse; quia recte ipse scripsisse dicitur, per quem factum est, ut scriberetur. Hac causa igitur in titulum libellorum Timothei nomen inscriptum est; congruum siquidem Scriptor ille existimavit, ut cum in honorem Dei libellum scriberet, ipsi Divinitatis honori titulum consecraret*.

Gennadio, ed Onorato, che lo copia, rapportando un Timoteo Vescovo non dicono se non se *Timotheus Episcopus composuit librum de Nativitate Domini secundum carnem etc.* Non sappiamo, se il Timoteo di questi due Scrittori sia lo stesso, che il Timoteo di Salviano. Questi non fa menzione del Libro *de Nativitate*, siccome queglino non fanno nessun cenno de' quattro libri scritti alla Chiesa Cattolica. Giovanni Sicardo, Autore della Raccolta sotto il titolo di *Antidotum contra haereses*, nella sua Dedica a Sigismondo Re di Polonia, chiama questo Timoteo: *Elegantem sane et totius vetustatis pereruditum*.

Timothei Presbyteri Hierosolymitani Homilia de Propheta Simeone, Christum in ulnas accipiente, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 13. p. 844. *Biblioth. PP.*

--- Oratio in Crucem et in Transfigurationem D. N. Jesu Christi. *Sta* nel T. 2. p. 409. di Gretsero, *de Cruce*.

Questo Scrittore visse probabilmente nel IV. secolo. *(Dall' Index Alph.)*

Tipherni Deprecatoria ad Virginem Elegia. *V.* Poetae Christiani.

Tiraquelli (Andreae) De Legibus connubialibus et jure maritali. Parisiis, 1546., Parvus. T. 1. fol. XI. E 24.

* -- De Nobilitate et Jure Primogeniorum. Tertia Editio locupletior. Lugd., Rovillius, 1559. T. 1. fol. XI. E 22.

Questo celebre Giureconsulto Francese fioriva nel secolo XVI. in Fontaine - le-Comte sua patria, ove fu Luogotenente Civile, poi Consigliere nel Parlamento di Bordeaux, e quindi in quello di Parigi. Morì in età decrepita nel 1558. *(Moreri)*

Tirini (Jacobi) Comment. in Bibliam Sacram Vulgatae Editionis. *V.* Biblia Sacra.

Tissot, de la santé des Gens de Lettres. Lausanne, Gresset, 1769. T. 1. 12.° XXV. B 24.

Simeone Andrea Tissot, celebre Medico, nacque a Grancy nel paese di Vaud, il 20. Marzo 1720., e morì a Losanna a 13. Giugno 1797. *(Biogr. Univ.)*

Titelmanni (F. Francisci) In omnes Epistolas Apostolicas Elucidatio. Venetiis, ad signum Spei, 1547. T. 1. 8.° XIV. F 36.

* -- Paraphrastica Elucidatio in Sacrosancta J. C. Evangelia secundum Matthaeum et Joannem. Lugd., Rovillius, 1547. T. 1. 8.° XIV. D 30.

Questo vol. contiene dello stesso Autore l' opera seguente:

* -- Paraphrastica Elucidatio in Librum Job. Parisiis, Marnef, 1550.

* -- Elucidatio in omnes Psalmos juxta veritatem Vulgatae, et Ecclesiae usitatae editionis. Adjuncta est Elucidatio Canticorum, quae Ecclesiasticus usus appellat Ferialia. Antuerpiae, Nutius, 1573. T. 1. fol. III. O 9.

Titelman, nativo di Hassel nella Diocesi di Liegi, di Francescano si fece Cappuccino in Roma nel 1537., e morì ad Anticoli vicino a Roma li 12. Settembre 1553. *(Du-pin, T. 30.)*

Titi Bostrorum in Arabia Episcopi Libri tres contra Manichaeos. *Stanno* nel T. 4. P. 2. col. 877. *Biblioth. PP.* e nel T. 1. p. 156. *Thes. Monum. Eccles.*

--- Commentarius in Evangelium Lucae Gr. et Lat. T. 13. p. 762. *Biblioth. PP.*

Il Bellarmino dice non esser questo Commentario dello stesso Tito, giacchè egli cita Crisostomo, Cirillo Alessandrino, e Pelusiota, i quali eran fanciulli, quand' egli morì sotto Valente. *(Dall' Index Alph.)*

--- In S. Lucam. *V.* Corderius.

--- In Mattheum. *V.* Corderius.

Questo Vescovo di Bostra, era Busséreth, nell' Arabia Petrea, che dal Tritemio è chiamato: *Vir in divinis Scripturis eruditissimus, et in secularibus literis egregie doctus, ingenio acer et vehemens*, fiorì nel 340., e morì sotto l' Imperadore Valente. *(Trith. de Script. Eccles.)*

Tittelii (Augusti) De Camelo per foramen acus transeunte, ad illustrandum Matth. XIX. 24. Observatio. *Sta* nel T. 5. *Miscell. Lipsiens.*

--- Dissertatio de Pseudo-Messiis, Cadavere Matth. XXIV. 28. designato. *Sta* nel T. 2. p. 258. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Tiufburg Ephemerides. *V.* Rer. Aleman. Script.

Questo Scrittore era Monaco di S. Gallo, e scrisse le sue Efemeridi nel 1272., come si vede dal MS. trovato nel Monastero di S. Gallo. (Dalle Notiz. in princ. della Racc. *Rer. Alam. Script.*)

Toepffer (Henr. Andreae) Dissertatio de Tiara Pontificis = De Tiaris minorum Sacerdotum. *Sta* nel T. 12. di Ugolino.

Togel (Immanuelis) Dissertatio de Orthodoxia, et Orthotomia in Ecclesiae Ministro requisita, ad Tit. I. 9. *Sta* nel T. 2. p. 716. *Thes. Theol. Philol.*

Toinard (Nicolai) Evangeliorum Harmonia Graeco-latina. Parisiis, Cramoisy, 1707. T. 1. fol. max. I. E 1.

Opera eccellente con note dotte sopra la Cronologia, e la Storia. Questo Scrittore peritissimo delle lingue orientali, e dell' Antichità, nacque in Orleans a 5. Marzo 1629., e morì a Parigi a 5. o 6. Gennaro 1706. *(Moreri)*

Tolandi (Joannis) Adeisidaemon, sive Titus Livius a superstitione vindicatus. Accedunt Origines Judaicae. Hagae-Comit., Johsson, 1709. T. 1. 8.° XXIII. A 25.

Opera rapportata dal Vogt fra' libri più rari, perchè fu soppressa, e nel *Dizion. Bibliogr.* è notata *più rara* d' un' altra opera dello stesso Autore, intitolata *Pantheisticon, seu Formula celebrandae Sodalitatis Socraticae. Cosmopoli (Londini) 1720. in 8.°*, libro, che è il trionfo dell' empietà più sfrontata. Il Toland era nato in un villaggio presso a Londonderry in Irlanda nel 1671., e morì a Londra a 21. Marzo 1722. (N)

Toleti (Francisci) In Sacrosanctum Joannis Evangelium Commentarii. Romae, Tornerius, 1588. T. 1. fol. III. O 19.

--- Altra Edizione. Romae, ex Typogr. Vaticana, 1590. T. 1. 4.° II. H 22.

--- Commentaria in prima XII. Capita Sacrosancti J. C. Evangelii secundum Lucam. Romae, 1600., Zannettus. T. 1. fol. III. O 20.

--- Commentarii et Annotationes in Epistolam B. Pauli Apostoli ad Romanos. Accesserunt ejusdem Authoris Sermones XV. in Psalmum primum et tricesimum, ac duo in ejusdem Epistolae loca Tractatus. Romae, Vullietius, 1602. T. 1. 4.° II. K 24.

--- Altra Edizione. Romae, ex Typogr. Camerae Apostol., 1602. T. 1. 4.° II. K 25.

--- Institutio Sacerdotum, ac Poenitentium, in qua omnium absolutissima casuum conscientiae Summa continetur. Venetiis, ap. Haeredes Farreum, 1608. T. 1. 4.° VII. C 11.

Il Cardinal Toleto nacque in Cordova li 11. Ottobre 1532., o 1533., e morì in Roma a 14. Settembre 1596. *(Ciaccon. T. 4. col. 278.)*

Tollii (Jacobi) Insigina Itinerarii Italici, quibus continentur Antiquitates Sacrae. Trajecti ad Rhen; Halma, 1696. T. 1. 4.° III. H 22.

Contiene i seguenti Opuscoli: 1. D. Gregorii Nazianzeni Theologi Carmina Cygnea inedita, Gr. et Lat. = 2. Enthymii Zygabeni Victoria et Triumphus de impia et multiplici Massalianorum Secta, Gr. et Lat. = 3. Formula recipiendi Manichaeorum, Gr. Lat. = 4. S. Macarii Alexandrini Sermo de excessu Justorum et peccatorum, Gr. Lat.

--- Epistolae Itinerariae, ex recensione Henr. Christ. Henmini, cum figuris. Amstel., Halma, 1700. T. 1. 4.° PC. in lat. II. B 17.

Raccolta curiosa, nella quale l' Autore racconta ciò, che ha osservato di più notabile ne' suoi viaggi d' Alemagna, e di Ungheria. Egli era Dottore in Medicina, e Professore Ordinario di Eloquenza, e di Greco nell' Università di Duisbourg: morì nel 9166. (N. D.)

Tolomei (Claudio) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Il Tolomei, Fondatore dell' Accademia della Virtù in Roma, di antica famiglia nobile Senese, nacque circa il 1492., e morì in Roma a 23. Marzo 1554. *(Tiraboschi, T. VII. P. III.)*

Tomasi (Carlo) La Passione del Signore considerata in dodici stati, e ciascuno stato meditato per tutti i giorni d' un mese dell' anno. Roma, de' Lazzeri, 1670. T. 10. 18.° in lat. VIII. A 3.

Questo pio Scrittore era Chierico Regolare, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Tomasini (Jac. Philippi) De Tesseris Hospitalitatis Liber singularis. *Sta* nel T. 9. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

--- Manus aeneae Cecoprii Votum referentis Dilucidatio. Ibid. T. 10.

--- De Donariis ac Tabellis Votivis. *Sta* nel T. 12. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Questo dotto Vescovo di Città-Nuova in Istria, nacque in Padova a 17. Novembre 1597., e morì alla fine dell' anno 1654. (N)

Tomelli, Historia Hasnoniensis Monasterii. *Sta* nel T. 3. p. 778. di Martene *Thes. Nov.*

Tomello, dell' Ordine di S. Benedetto, fu Segretario di Balduino, soprannominato Montano, Conte di Fiandra, e fiorì sul finire del secolo XI. *(V. Admonitio Praevia)*

Tomitano (Bernardino) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

Il Tomitano, Filosofo, Medico, Poeta, e Grammatico, oriundo da Feltre, nacque forse nel 1506. in Padova, ove fu Professore di Logica, e morì nel 1576. *(Tiraboschi, T. VII. P. I.)*

Tonischi (G. Ambrogio) Saggi e Riflessioni sopra i Teatri, e giuochi d' azzardo. Venezia, Occhi, 1755. T. 1. 4.° VI. H 23.

Tonstalli (Cuthberti) De veritate Corporis et Sanguinis Domini Nostri Jesu Christi in Eucharistia. Lutet. Vascosanus, 1554. T. 1. 4.° VII. C 12.

Tonstal, eccellente nelle Mattematiche, nella Filosofia, e nella Giurisprudenza, Vescovo di Londra, e poi di Durham, fu uno di quei, che assicurarono Errigo VIII. di poter rompere il suo matrimonio con Caterina d' Aragona, e pubblicò un libro per darne le ragioni; ma poi pentitosene, condannò il suo libro, prese il partito della Regina, e morì in prigione per la Fede nel 1559. di anni 84. *(Moreri)*

Toppi (Nicolò) Biblioteca Napoletana, e Apparato agli Uomini illustri in Lettere sino all' anno 1678. Napoli, Bulifon, 1678. T. 1. fol. PC. X. F 10.

--- Addizioni copiose di Lionardo Nicodemo alla Biblioteca Napoletana. Napoli, 1683. T. 1. fol. PC. X. F 11.

Libris rarissimis est adnumerandus, così il Vogt nel suo *Catal. libr. rar.* p. 685., e nel Dizion. Bibliogr. etc. è notata: *Opera stimata, quando l' esemplare è intero, cioè quando contiene il Supplemento, che è la parte più rara.*

Il Toppi era Patrizio di Chieti, ed Archivario per S. M. Cattolica nel Grande Archivio della R. Camera della Summaria: era nato verso il 1603., e morì in Napoli nel 1681. *(Biogr. Univ.)*

Torano (P. D. Agostino Torano. *V.* Caruso G. B Rime.

Questo Monaco Cassinese viveva nel XVI. secolo.

Tornamira e Gotho (P. Antonio) S. Benedetto Abbate Patriarca e Legislatore de' Monaci, Riedificatore della Chiesa Romana. Historia Monastica. Palermo, Adamo, 1673. T. 1. fol. X. B 10.

--- Risposta sopra l' Idea congetturale della vita di S. Rosalia. Palermo, 1630., Bua. T. 1. 4.° PC. X. O 10.

--- Della Prosapia di S. Rosalia. Palermo, Adamo, 1670. T. 1. 4.° PC. X. O 28.

Questo Religioso Cassinese, detto Palermitano, per la lunga abitazione, e per la Professione monastica fatta in quella città, nacque in Alcamo a 7. Febraro 1618., e morì in Palermo a 8. Agosto 1681. *(Mongit. Biblioth. Sic.)*

Torre (Mr. de la) *V.* Mémoires PC. VII. L 17.

Torre (Filippo della) Osservazioni sopra un' Iscrizione della città di Cape d' Istria. *Stanno* nel T. 26. del Calogierà.

--- Observationes in antiquum Lapidem ex Raphaele Fabretto inscriptum cap. 3. Ibid. T. 28.

--- Explicatio Inscriptionis Taurobolii Lugdunensis. *Sta* nel T. 3. di Sallengre.

Questo Archeologo nacque nel 1657. nel Friuli. Fu Vescovo d' Adria nel 1702. e morì a Rovigo, capitale della sua Diocesi, a 25. di Febbraro 1717. *(Biogr. Univ.)*

Torre (Orazio della) Barone di Tusa, Orazione per l' Esaltazione al Trono di Ferdinando Barbone. *Sta* nel T. 7. degli Opuscoli di Aut. Sicil. *V.* Opuscoli.

Torre (Alessandro della) Capitolo per l' Esaltazione al Trono di Ferdinando Borbone. Ivi.
Torremuzza. *V.* Lancillotto.
Torrenius (Abraham) *V.* Valerius Maximus.
Il Torrenio dedica la sua Edizione di Valerio Massimo a' Deputati dell' Università di Leyden con sua Epistola de' 15. Marzo 1726.
Torrius. *V.* Roffo.
Toscanella (Orazio) *V.* Rodolfo Agricola.
Orazio Toscanella era della Famiglia di Maestro Luca Fiorentino, come nel titolo si chiama egli stesso, e fece la sua Traduzione di Agricola in Venezia, come si rilieva dall' Avvertimento a' Lettori in data de' 25. Maggio 1567.
- - - Modo di Studiare le Pistole Familiari di M. T. Cicerone. In Vinegia, Giolito, 1566. *Sta* collo *Scandianese*. *V.*
Quest' opera è dedicata a M. P. Giovanni degli Orsi dall' Autore stesso con sua Epistola di Vinegia 1. Settembre 1566.
(S) Toscanismo (Il) e la Crusca, o sia Il Cruscante Impazzito: Tragico - commedia giocosa e novissima. Quarta Edizione, accresciuta d' una Prefazione dell' Autore. Napoli, 1740., Muzio. T. 1. 8.° XXIX. D 11.
Tossani (Pauli) Dictionum Hebraicarum, quae in Libro Psalmorum continentur, Syllabus geminus, in usum eorum, qui ad Linguae Sanctae studium primum accedunt. Basileae, 1615. T. 1. 12.° XIII. B 7.
Questo Teologo Calvinista, e Professore in Heidelberg, era nato in Montargis a 27. Settembre 1572., e morì in Hanau nel 1629. (N)
Totnani Martyris Vita. *Sta* nel T. 3. P. I. p. 171. *Thes. Monum. Eccles.*
Touilleu (Petri de) Disputationes Juridicae duae de Jure Nuptiarum. *Sta* nella Collezione del Fellenberg. *V.* Fellenberg T. II. p. 211.
Touttée (Antonius August.) *V.* S. Cyrilli Hieros. Opera.
Questo dotto Benedittino della Congregazione di S. Mauro, era nato a Riom nell' Alvergna in Dicembre del 1677., e morì a 25. Dicembre 1718. La sua edizione di S. Cirillo Gerosolimitano uscì nel 1720. per le cure di Don Prudenzio Maran. *(Moreri)*
Tractatus de Meditatione Cordis. Venetiis, 1495., per Petrum de Querendis. *Sta* nel vol. di S. Bernardo XVI. F. 16.
Tractatus contra Graecorum errores de processione Spiritus Sancti, de animabus defunctorum, de Azymis et fermentis, de obedientia Rom. Ecclesiae. An. 1252. *Sta* nel T. 4. p. 29. *Thes. Monum. Eccles.* e nel T. 4. col. 1263. *Biblioth. PP.*
Tractatus de Passione et Gloria Beati Emmerammi Martyris, a Gente Constante, venerando Sacerdote. *Sta* nel T. 4. P. 2. p. 25. *Thes. Anecdot. Noviss.*
Tractatus de Concordia Veteris et Novi Testamenti. *Sta* nel T. 9. p. 174. di Martene.
Tractatus de Expugnatione Urbis Constantinopolis. Ibid. T. 5. p. 786.
Tractatus Theologico-Politicus. *V.* Descartes.
Traduttori Italiani. *V.* Maffei.
Traité d' Origene contre Celse, ou Défense de la Réligion Chrétienne contre les accusations des Païens, traduit du Grec par Elie Bouhéreau. Amst., Desbordes, 1700. T. 1. 4.° III. H 23.
Traité des Chiffres. *V.* Vigénère.
Traité de l' Etude des Conciles, et de leurs Collections. Paris, Horthemels, 1724. T. 1. 4.° V. A 21.
Traité Historique des Excommunications, dans lequel on expose l' ancienne et la nouvelle Discipline de l' Eglise, au sujet des Excommunications, et des autres censures. Paris, Etienne, 1715. T. 2. 8.° XVII. F 5.
Traité des principes de la Foi Chrétienne. Paris, 1737., Cavalier. T. 3. 12. in lat. I. F 6.
Traitè des Tulipes. Avignon, Chambeau, 1760. T. 1. 12.° XXIV. D 10.
Traité des dispenses du Carême, dans lequel on découvre la fausseté des prétextes qu' on apporte pour les obtenir. Paris, Fournier, 1715. T. 2. 12.° XVII. F 38.
Traité de la Régale, imprimé par l' Ordre de M. l' Evêque de Pamiers, pour la défense des droits de son Eglise. Cologne, Schouten, 1681. T. 1. 18.° XVIII. A 46.
Traité de l' Autorité des Papes, dans lequel ses droits sont établis et reduits à leurs justes bornes, et les principes des libertés de l' Eglise Gallicane justifiez. Haye, Rogissart, 1720. T. 4. 12.° XVIII. A 54.
Traité des Scrupules, Paris, 1718., Estienne. T. 1. 12.° in lat. VIII. B 2.
Traité sur la Prière publique, et sur les dispositions pour offrir les SS. Mystères et y participer avec fruit. Paris, Estienne, 1713. T. 1. 12.° in lat. X. E 8.
Traité de Tertullien sur l' ornement des femmes, les spectacles, le Batême, et la patience, avec une lettre aux Martyrs, traduit en François. Paris, Rolin, 1733. T. 1. 12.° XVI. C 11.
Traité de pieté. Paris, Desprez, 1689. T. 2. 12.° in lat. IX. C 5.
Sono il secondo e terzo tomo; manca il primo.
Traitez divers de pieté. Paris, Delespine, 1734. T. 2. 12.° in lat. V. D 8.
Traitez de Paix et de Commerce, Navigation et Marine, entre la France et les Etats Généraux des Provinces Unies des Pays-Bas, conclus à Ryswick le 21. Septembre 1697. Paris, Leonard, 1697. T. 1. 4.° XI. C 17.
Questo volume contiene ancora: *Traité de Paix entre la France et la Savoye, conclu à Turin le 29. Aoust 1696. Paris, Leonard, 1697. = Contrat de Mariage de Monseigneur le Duc de Bourgogne avec Madame la Princesse de Savoye. Paris, Leonard, 1697. = Traité de Paix entre l' Empereur, la France, et l' Empire, conclu à Ryswick le 30. Octobre 1697. Paris, Leonard, 1697.*
Translatio de electione Episcopi, sive Creatio Episcopatus de Majoricis, per Jacobum Regem Aragonum. Anno 1230. *Sta* nel T. 7. p. 211. di Achery.
Translatio Corporis Beati Audoeni Archiep. Rothomagensis. *Sta* nel T. 3. p. 1669. di Martene *Thes Nov.*
Translatio B. Nicasii Martyris, sociorumque ejus. Ibid. p. 1677.
Transumptum literarum nobilis viri D. Ottonis de Cyconiis, Carysti dominatoris, qui dedit Abbati etc. Cistercii, et misit in theca aurea, capsella argentea per Abbatem de Bellavalle, et Abbatem de Delfineto, brachium B. Johannis Baptistae, anno 1263. *Sta* nel T. 13. p. 342. di Achery.
Tranfe (Patricius) *V.* Poemata Didascalia.
Trapezuntii (Georgii) Epistola ad Joannem Cuboclisium De Processione Spiritus Sancti,

Leone Allatio interprete, Gr. et Lat. *V.* Allatius, Graec. Orth. T. 1. p. 469.

--- Epistola ad Monachos Cretenses, et Sacerdotes de Processione Spiritus Sancti, et de una Sancta et Catholica Ecclesia, L. Allatio interprete, Gr. et Lat. Ibid. p. 537.

(S) --- Rhetoricorum Libri v. *Stanno* nei *Rhetores Graeci* in latinum conversi *V.*

Giorgio Trapezunzio così detto da Trabezunte, città della Cappadocia, d'onde era originario suo padre, nacque in Creta nel 1396. Venuto in Roma era stimato il primo de' Greci. Ammiratore di Aristotele sino alla superstizione, era il più mordace censore di Platone. Nella età avanzata perdette la memoria delle tante opere da se composte: morì in Roma nel 1486. *(Fabric. Biblioth. Gr. T. x. p. 721.)*

Travasa (Gaetano) Storia Critica della vita di Ario primo Eresiarca del iv. secolo. Venezia, Pitteri, 1746. T. 1. 4.° XXI. A 22.

Con effigie di Ario. Il Travasa Chierico Regolare Teatino era nato a Bassano nel 1698.; aveva più erudizione, che criterio: morì quasi cieco a Venezia ai 15. di Gennajo 1774. *(Biogr. Univ.)*

(S) Tre (Le) Arcadie, ovvero Accademie Pastorali di M. Jacopo Sannazzaro, del Canonico Benedetto Menzini, dell' Ab. Giuseppe Morei, Raccolte per la prima volta, e dedicate a S. E. Domenico Morosini Patrizio Veneto. In Venezia, 1746. presso Andrea Poletti. T. 1. 12.° XXIX. R 16.

Treguae inter nobiles viros Cecchum Golini etc. et Ildebrandum de filiis Ursi Comitem Palatinum. *Stanno* nel T. 9. p. 1445. di Martene.

Treguae, seu guerrarum abstinentiae inter Christianiss. Regem Ludovicum XI. et Henricum VI. Angliae Regem, ad centum annos tractatae et concordatae, primum Caynone, deinde Turonis 28. Junii. Ibid. p. 1462.

Trelierius (Stephanus) De Jure Jurando. *Sta* nel T. 5. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Tremellii (Immanuelis) Biblia. *V.* Vetus Testam.

--- Grammatica Chaldaea, et Syra. Excud. Henr. Stephanus, 1569. T. 1. 4.° I. I 1.

Tremellio nacque a Ferrara Giudeo; si fece Cattolico, fu quindi Calvinista, e di nuovo Giudeo: morì nel 1580. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Tremoglie (Franc. Benigni) Delineatio Historiae Juris Siculi. *V.* Voet.

Trevirensis Historia ab anno 30. ad 1122. *Sta* nel T. 12. p. 196. di Achery.

Tria Vitia, Superbia, Avaritia, Luxuria. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. iv.

Tria (Gio. Andrea) Osservazioni critiche intorno alla Polizia della Chiesa, che si legge nella Storia Civile del Regno di Napoli, di Pietro Giannone. Roma, Zempel, 1752. T. 1. fol. PC. X. F 17.

Questo Arcivescovo di Tiro dedica la sua opera al Pontefice Benedetto XIV.

Triadat (Arutenubano) *V.* Attardi.

Tribbechovii (Ad.) Veritas Creationis Mundi. *Sta* nel T. 1. Fasciculorum. *V.* Fascicul.

Tribonianus Francisci Hotmanni. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. I.

Tribus (de) Impostoribus Liber. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. I.

Tricheti du Fresne (Raphaelis) De Charondae effigie in Catanensi nummo expressa, Epistola. *Sta* nel T. 10. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Questa Lettera è diretta a Pietro Seguino, Vescovo di S. Germano *in Urbe*, possessore della medaglia, e porta la data del 1658. Il Trichet-Dufresne, Numismatico, e Bibliofilo era nato in Bordeaux in Aprile del 1611., e morì a Parigi ai 4. Giugno del 1661. *(Biogr. Univ.)*

Triebel (Laurent. Bened.) De Magis post Jesum in Templo repraesentatum advenientibus, ad Matth. ii. 1. 2. *Sta* nel T. 2. p. 111. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Trierenbergii (Heinr.) Dissertatio De Barbarorum Scytharumque Oppositione, ad Col. iii. 11. *Sta* nel T. 2. p. 620. *Thes. Theol. Philol.*

Trigaultii (P. Nicolai) De Christiana Expeditione apud Sinas suscepta ab Societate Jesu. Lugd., Cardon, 1616. T. 1. 4.° XXII. A 24.

--- Altro esemplare della stessa edizione. XXII. B 13.

Trigault, in latino *Trigaultius*, Gesuita, nacque in Douay nel 1577. Fu uno de' Missionarj spediti nell' Indie per la conversione degl' Infedeli, e morì in Nankin nella China a 14. Novembre 1628. *(Sotwel.)*

Triglandii (Jacobi) Trium Scriptorum Illustrium de tribus Judaeorum Sectis Syntagma, in quo Nic. Serarii, Joh. Drusii, Jos. Scaligeri Opuscula, quae eo pertinent, cum aliis, junctim exhibentur. Accessit Diatribe de Secta Karaeorum. Delphis, Beman, 1703. T. 2. in vol. 1. 4.° XIV. F 2.

--- De Civili et Ecclesiastica Potestate, et utriusque ad se invicem, tum subordinatione, tum coordinatione, occasione libelli Vedeliani de Episcopatu Constantini Magni, conscripta. Amst. Janssonius, 1642. T. 1. 18.° XVIII. A 28.

Questo volume contiene le seguenti opere: *Gabrielis Albaspini, Aurelianensis Episcopi Notae et Observationes in Can.* 2. 3. 4. 40. 56. 59. *Concilii Eliberini. Ultraj., Waes, 1643.* = *Disputatio de Idolatria indirecta et participata, a Gisberto Voetio. Ultraj. Noertdyck, 1643.*

--- De origine et Causis Rituum Mosaicorum Dissertatio = De Karaeis. *Stanno* nel T. 22 di Ugolino.

--- Thosaphtha cum versione Blasii Ugolini ad Codicem de Sabbatho. = De Commixtionibus Sabbathis = De Pascha. Ibid. T. 17.

--- De Siclis = De Die expiationis = De Tabernaculis = De Capite Anni = De Jejuniis = De Meghilah = De Chaghigah = De Betzha vel Die Festo = De Mohed Katon. Ibid. T. 18.

--- De Sacrificiis = De Muneribus = De Cholin sive Prophanis = De Primogenitis = De Themurah, de Sacrificiorum permutatione = De Excidio = De Aestimatione. Ibid. T. 19.

--- De Benedictionibus = De Angulo = De Re dubiae decimationis = De Separationibus = De anno septimo = De Heterogeneis = De Decimis = De Decima Secunda = De Placenta = De Praeputio Arborum = De Primitivis. Ibid. T. 20.

Questo Giacomo Triglandio è il terzo di tal nome, giacchè e il padre e il nonno si chiamavano così. Ei nacque in Harlem li 8. Maggio 1652. Fu Professore di Teologia, e di Antichità in Leyde, ove morì a 22. Settembre 1705. *(Moreri)*

Triglandii (Theodori) Paedia Juris, sive E-

xamen Institutionum, nova arte et methodo concinnatum, ita ut locis difficilioribus vice Commentarii inservire possit. Oxonii, e Theat. Sheld., 1710. T. 1. 12.° XXVI. F 6.

Questo Professore di Dritto in Zuften nella Gheldria dedica la sua opera a' Deputati di quella Accademia con sua Epistola de' 28. Febraro 1671.

Tripudio di Palermo nella nascita della serenissima Maria Elisabetta, Primogenita di Carlo, e di Maria Amalia Walburga. Palermo, 1740., Epiro. T. 1. 4.° PC VIII. F 9.

Trismegistus. *V.* Mercurius.

Trithemii (Joannis) Annalium Hirsaugiensium, opus nunquam hactenus editum, complectens Historiam Franciae et Germaniae, Gesta Imperatorum, Regum, Principum, Episcoporum, Abbatum, et Illustrium Virorum, nunc primum e Manuscriptis Bibliothecae Monasterii S. Galli publicae luci datum. Typis ejusdem Monasterii, 1690. T. 2. fol. X. B 5.

Cronica Stimatissima (D. B.), che contiene in un dettaglio assai grande molti fatti importanti della Storia di Francia, e di quella di Alemagna.

- - - De Scriptoribus Ecclesiasticis. *Sta* nel vol. di Fabricio *Biblioth. Eccles.*

Il Tritemio, Religioso dell' ordine di S. Benedetto nel Monastero di Spanheim, era nato a 1. Febraro 1462. a Trittenheim, nella Diocesi di Treviri. Filosofo, Mattematico, Poeta, Storico, e Teologo, possedea la lingua Greca, e l' Ebraica: morì a 16. Dicembre 1516. (N)

Trivorii (Gabrielis) Observatio Apologetica, ad inscriptionem Orationis ad Antecessores, Digestis Justiniani praepositae, adversus quosdam Ictos et Procopii Anecdota. *Sta* nel T. 1. di Ottone.

Il Trivorio Giureconsulto e Storiografo di Luigi XIII. dedica a questo Sovrano l' opera sua.

Trombelli (Gio: Crisostomo) Memorie Storiche concernenti le due Canoniche di S. Maria di Reno, e di S. Salvatore insieme unite. Bologna, Corciolani, 1752. T. 1. 4.° X A 20.

(S) - - - La Diplomatica, o sia l' arte di conoscere l' età, ed autenticità de' Codici Latini ed Italiani. Napoli, 1780. Porcelli T. 1. 8.° XXIX. N 33.

Questo Abbate Olivetano, Bolognese, nacque nel 1697. nella Diocesi di Nonantola, ove per affari di famiglia si trovavano i suoi genitori. Uomo dottissimo, e scrittore infaticabile pubblicò parecchie opere di vario argomento: morì a 24. Gennajo del 1784. (*Cardella, Compendio etc.*)

Tromby (P. D. Benedetto) Storia Critico-Cronologica, Diplomatica del Patriarca S. Brunone, e del suo ordine Cartusiano, in cui si contiene l' origine, i progressi, ed ogni altro avvenimento monastico, o secolare, ch' ebbe qualche rapporto col medesimo. Napoli, 1773., Orsino. T. 10. fol. X. E 1.

Questo Benedittino, Procuratore della Casa di S. Stefano del Bosco nella Calabria Ulteriore, viveva nella seconda metà del passato secolo.

Trommii (Abrahami) Concordantiae Graecae versionis LXX. Interpretum. Amstel. 1718. T. 2. fol. I. E 7.

Questa Concordanza ha fatto cadere quella del Kircherio; ella viene preferita con ragione. (D. B.)

Il Trommio era nato in Groninga nel 1633. Fu Teologo Protestante, e Pastore nella sua patria: morì nel 1719. (*Moreri*)

Tronson (Ludovici) Forma Cleri secundum exemplar, quod Ecclesiae, Sanctisque Patribus a Christo Domino Summo Sacerdote monstratum est. Parisiis, Deshayes, 1727. T. 1. 4.° V. H 23.

Opera assai stimata; è una Collezione tirata dalla Scrittura, da' Concilj, e da' Padri, toccante la vita, e i costumi degli Ecclesiastici. Il Tronson, dotto e pio Ecclesiastico nacque in Parigi nel 1621., e morì a 26. Febbraro 1700. (*Moreri*)

Trophimenis (S) Virginis et Martyris Inventio, Translatio, et Miracula. *Stanno* nel T. 6. p. 971. di Martene.

Trotii (Nicolai) Clavis Linguae Sanctae. Oxonii, e Th. Sheld., 1719. T. 1. fol. I. D 1.

L' Autore si propone in quest' opera di togliere le difficoltà, che s' incontrano nell' apprendere la lingua Ebraica sul metodo proposto, e pubblicato da Gio. Leusden nel 1688. Gio. Gagnier celebre Professore delle lingue Orientali nell' Università di Oxford, in una lettera con data di Oxford 25. Luglio 1719., diretta all' Autore, che si legge in fine della Prefazione di quest' opera, la chiama: *Clavem vere auream, incredibili labore et industria miroque artificio elaboratam.* Il Trozio era Armigero, e Consigliere del Re della G. Brettagna, e Giudice Supremo per le cause della Carolina in America.

Trovamala (Baptista) *V.* Rosella Casuum.

Questo Religioso di S. Francesco viveva sul finire del XV. secolo. (*Bellarm. de Script. Eccl.*)

Tryphiodorus. *Sta* nella Collezione *Poetae Graeci Principes* di Errigo Stefano. *V.* *Orpheus.*

Tryphonis Grammatici De passionibus Dictionum. *Sta* nell' Appendice del *Thes. Gr. Lat.* di Errigo Stefano, T. V. p. 27.

Questo Grammatico era figlio di Ammonio di Alessandria, che visse sotto di Augusto.

Tuba Academica, qua patrum antiquorum defensionem Author libere audacterque suscepit, et ad sanctam, sobriam, modestamque in causa Fidei concertationem, Pontificios peramanter invitavit. Londini, Stafford, 1603. T. 1. 16.° XIX. A 32.

Qual sia l' intenzione e lo scopo di questo Autore della Religione Anglicana, nell' assumere la difesa de' Padri Antichi della Chiesa può rilevarsi da' seguenti squarci della sua Dedica all' Arcivescovo di Cantorbery, datata da Londra 2. Luglio 1603. Dopo di aver mostrato il suo attaccamento e il suo rispetto a' Padri antichi della Chiesa, soggiunge: *Etsi enim non dubitamus quin de Sanctis Fidei Mysteriis eleganter, accurateque perscripserint, non ita tamen legi debent, ut rebus in dubiis ac controversis meliorem sequi sententiam non liceat. Quoties ita se res habet, sacris potius scripturae oraculis quam vel Patrum Commentariis, vel Pontificum Romanorum Decretis credendum ac acquiescendum arbitramur... Igitur quod ad Doctores, praecipua Ecclesiae ornamenta, attinet, doctiores indoctis, clariores obscuris, ignotis notiores, synceriores suppositiliis anteponendos censemus: quod antiqui, quod plurimi, quod Catholici dilucide decer-*

nunt, propugnamus. E contra, quod recentiores, quod pauci, quod sectari aequivoce enunciant, jure oppugnamus. . Non aliter accipi, exponive volunt, quam Curia Romana statuit; ac si nulla Fidei Catholicae norma, nisi Papistica; nulla uspiam in terris esset Ecclesia, a qua veterum sensa rite peterentur, nisi Romana. O subtile inventum! Iniqua plane rerum ratio, ubi nihil omnino licet, at multo iniquior, ubi licent omnia.

Romae vero semper tantum licuit, quantum libuit; tantum autem libuit, quantum scilicet Beatissimo Papae placuit.

Dopo di ciò dee quest' opera chiamarsi veramente la *Difesa de' Padri Antichi*, o non piuttosto la Satira della Religione Cattolica Romana, e della legittima autorità del Vicario di Gesù Cristo?

Tuba Magna mirum clangens sonum, ad SS. D. N. Papam Clementem XI., Imperatorem, Reges etc. De necessitate longe maxima reformandi Societatem Jesu, per D. Liberium Candidum. Editio tertia auctior. Argentinae, 1717. T. 2. 12.° XXIV. F 14

Candido Liberio è un nome supposto, sotto di cui credesi nascosto il P. Errigo da S. Ignazio di Ath nell' Hanonia, Carmelitano, Vicario Provinciale presso i Valloni, e Professore emerito di Teologia, morto nel 1720. *(Biblioth. Casan.)*

A pag. 368 del T. 2. di quest' opera di questa nostra terza edizione trovasi: *L. Cornelii Europaei Monarchia solipsorum*; e sotto questo Cornelio sta nascosto Melchiorre Inchofers. (loc. cit.)

Tudelle (Benjamin de) Voyage autour du Monde, commencé l' an. 1173. avec des notes et une Carte. Si trova nella Raccolta de' viaggi di Bergeron. *V.* Bergeron.

Questo Viaggiatore, Giudeo Spagnuolo, nacque in Tudelle nella Navarra. Ei si portò in tutti i luoghi del mondo, ove i suoi Fratelli avevano degli stabilimenti verso la fine del XII. secolo. Quest' opera estremamente vantata fra' Giudei per la sua buona fede, ma assai screditata frai Cristiani a cagion delle favole, di cui viene egli accusato di averla riempita, non lascia di avere la sua utilità tanto in rapporto a' luoghi dall' Autore descritti, quanto per riguardo alla conoscenza del numero, e dello stato de' Giudei in quel tempo. Era stata impressa varie volte nel suo originale Ebreo; la tradussero, e la pubblicarono in Latino Bened. Aria Montano, e l' Empereur, che vi aggiunsero delle note; fu tradotta anche in Alemanno, e in varie altre lingue, ma è questa la prima Traduzione e pubblicazione Francese, che se ne fece. *(Dall' Avvertim. in princip. della Raccolta)*

Tudisco (Nicolaus) *V.* Abas Panormitanus.

Tullii (T.) Praecipuorum Theologiae Capitum Enchiridion Didacticum, cum Appendicula Pratica de Coena Domini. Editio quinta. Oxonii, Lichfield, 1700. T. 1. 12.° XIX. A 22.

In questo volume si contiene dello stesso Autore l' opera seguente:

--- Symboli Apostolici, et Praecationis Dominicae Expositio. Iisdem typis, 1700.

--- Enchiridion Didacticum. Editio Sexta. Oxon. Lichfield, 1713. T. 1. 12.° XIX. A 23.

Questo Scrittore Inglese, della Religione Anglicana, era Principale dell' Aula di S. Edmondo in Oxford, e viveva nel 1664., in cui promulgò la prima edizione di questa sua opera.

Tunstal (Jacobi) Epistola ad Virum eruditum Conyers Middleton Vitae M. T. Ciceronis Scriptorem, in qua ex locis ejus operis quamplurimis, Recensionem Ciceronis Epistolarum ad Atticum et Quintum Fratrem desiderari ostenditur: de illarum vero, quae Ciceronis ad M. Brutum, Brutique ad Ciceronem vulgo feruntur, Epistolarum αὐθεντία, nonulla disseruntur. Accedit Joan. Chapman Dissertatio Chronologica de aetate Ciceronis Librorum de Legibus. Cantabrigiae; Bentham, 1741. T. 1. 8.° XXVIII. A 20.

Il Tunstal, Scrittore Ingleso, Socio del Collegio di S. Giovanni di Cambridge, ed Oratore dell' Accademia, viveva verso la metà del passato secolo.

Tuppius (Laurentius) *V.* Gravamina opposita.

Turcii Rufi Asterii Viri Consularis Collatio Veteris ac Novi Testamenti. *Sta* nel T. 8. col. 701. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore visse nel VI. secolo a' tempi di Anastasio I. Imperadore. Quest' opera però da alcuni è attribuita a Sedulio, da altri a Claudiano Mamerco Arcivescovo di Vienna. *(Dall' Index Alph.)*

Turnebi (Adriani) Notae in Varronem. *V.* Varro.

--- Notae in Ciceronem pro Rabirio = de Lege Agraria = Academicae Quaestiones. *V.* Cicero.

--- Adversariorum Libri XXX. Aureliopoli, Quercetanus, 1604. T. 1. 4.° PC. II. D 9.

Opera stimata da' Dotti. L' Autore vi corregge, e vi spiega tanti luoghi difficili di ogni sorta di Scrittori Greci e Latini, che non si può non ammirare la sua sagacità, e la sua erudizione.

--- De Vino ac ejus usu et abusu. *Sta* nel T. 9. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Lo Scaligero chiamava il Turnebo *il più grande uomo del suo secolo*; e Sciop-pio riconosciuto pel più satirico di tutti i Critici assicura, *che il suo secolo sebben fertile in grandi uomini, non ne produsse uno più dotto del Turnebo.*

Egli era nato in Andely nella Normandia nel 1512., e morì in Parigi nel 1598. (N)

Turnebus (Robertus) *V.* Barnestopolius.

Turocz (Joan.) Chronica Hungarorum ab ipsius gentis incunabulis ad initia Matthiae Regis. *V.* Hungar. Rer. Script.

Giovanni, detto di Turocz dal luogo ove nacque nell' Ungheria Alta, viveva sotto il Re Massimiliano nel 1494. *(Trith. de Script. Eccles.)*

Turre (Horatii) De Mortuorum Officio Dissertatio posthuma. *Sta* nel T. 27. del Calogierà.

Questo Religioso dell'Ordine de' Padri Predicatori morì prima del 1742.

Turrecremata (Cardinalis) Revelationes S. Brigittae. *V.* Revelationes.

Questo Cardinale Spagnuolo, dell' Ordine de' Predicatori, nacque in Vagliadolid nel 1388. Fu creato Cardinale da Eugenio IV. morì a 26. Settembre 1468. *(Ciaccon. T. 2. p. 916.)*

Turretini (Francisci) Institutio Theologiae Elencticae, in qua status controversiae perspicue exponitur, praecipua Orthodoxorum Argumenta proponuntur et vindicantur, et fontes solutionum aperiuntur. Editio nova aucta. Accedit Bened. Picteti Oratio de vita et obitu Authoris. Lugd. Bat., Haring, 1696. T. 3. 4.° XIX. D 11.

Con effigie dell' Autore.

--- De Satisfactione Christi Disputationes. Accesserunt Dissertationes duae. I. De Circulo Pontificio. II. De Concordia Jacobi et Pauli in articulo Justificationis. Lugd. Bat., Haring, 1696. T. 1. 4.° XIX. D 14.

In questo volume si trova dello stesso Autore l' opera seguente:

--- De necessaria Secessione nostra ab Ecclesia Romana, et impossibili cum ea Syncretismo Disputationes. Accessit ejusdem Disputationum Miscellanearum Decas. Editio altera auctior. Lugd. Bat., Haring, 1696.

Questo Ministro, e Professore di Teologia a Ginevra sua patria, nacque a 17. Ottobre 1623. Fu uomo di molto merito, eloquente, laborioso, dotto, e zelante per la Ortodossia (nel senso de' Protestanti). Morì a 28. Settembre 1687. *(Bayle Diction.)*

Turretin (Jean Alphonse) Traité de la verité de la Réligion Chrétienne, et de la verité de la Révélation Iudaïque, tiré du Latin. Génève, Bousquet, 1730. T. 2. 8.° in lat. I. A 2.

Il Signor Vernet è il Traduttore delle Dissertazioni del Turretin, alle quali, stese originalmente in forma di Tesi, ei cambiò questa forma per accomodarsi al bisogno, e al gusto del più gran numero de' Lettori (N. D.)

--- Abrégé de l' Histoire Ecclesiastique depuis la naissance de Jesus-Christ jusqu' à l' an 1700. Avec un Discours préliminaire du Traducteur, et des notes. Neuchatel, Fauche, 1765. T. 2 12.° XX. F 4.

Opera dotta e metodica, ma imbrattata da declamazioni eccessive contro la Chiesa Romana. Il suo Autore figlio del precedente, Pastore e Professore di Teologia, e di Storia Ecclesiastica, era nato a Ginevra a 13. Agosto 1671., e morì a 1. Maggio 1736. (N. D.)

Turri (Raphaelis de) Dissidentis, Desciscentis, Receptaeque Libri sex. *Stanno* nel T. 8. degli Storici Napol. *V.* Istoria.

Questo Storico Genovese nacque verso il 1579. Scrisse la sua Storia nel 1649.; lo dice egli stesso in fine dell' opera: *Haec ego Raphael de Turri Genuensis commentabar Septuagenarius in meo suburbano ad Quartum annum a Deo natum millesimo sexcentesimo quadragesimo nono mense Septembri.*

Turriani (Francisci) De Canonibus Apostolorum, et Epistolis Decretalibus Pontificum Apostolicorum, adversus Magdeburgenses Centuriatores, Defensio. Lutetiae, Charronius, 1563. T. 1. 8.° XVII. C 36.

Quest'opera è una prova della poca critica di questo Scrittore, che David Blondel non ha avuto difficoltà di confutare nel suo *Pseudo-Isidorus et Turrianus vapulantes, Genevae, 1628. in 8.°* Si è trovato frattanto un Francescano, chiamato Bonaventura Malvasia, che si propose di rispondere a Blondel in un libro intitolato: *Nuncius veritatis David Blondello missus, Romae, 1638. 8.°*, ma fu senza successo. Il Turriano, nella sua lingua Torres, nacque ad Herrero nella Diocesi di Valenza in Ispagna versa il 1504. Si fece Gesuita nel suo sessantesimo anno, e morì in Roma li 21. Novembre 1584. (N)

Turringii (Francisci M.) Notae ad vetustissimam Ursi Togati, Ludi Pilae Vitreae inventoris inscriptionem. *Stanno* nel T. 12. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Questo Antiquario Romano, e Canonico di S. Niccolò in Carcere, dedica le sue Note al Card. Francesco Barberino, Nipote di Urbano VIII. con sua lettera da Roma degli 8. Settembre 1630.

Tursellini (Horatii) Lauretanae Historiae Libri V. Romae Zannettus, 1597. T. 1. 4.° XXII. A 19.

Opera scritta con eleganza, ma senza discernimento. (N. D.)

--- Historiarum ab origine mundi usque ad annum 1656. Epitome. Libri XII. Lugd., Anisson. T. 1. 12.° PC. III. P. 21.

Questo Compendio si légge con piacere, quando si ama la bella latinità; ma questa lettura disgusta, quando si vuole esattezza nella Cronologia, discernimento ne' fatti, giustezza e finezza nelle riflesioni. Si vede che il Tursellino non era che un Retore, ed un Gesuita, non già uno Storico, ed un Filosofo. (N. D)

--- Particulae Latinae Orationis. Patavii, 1730., Manfré. T. 1. 12.° PC. I. D 11.

Questo Gesuita era nato in Roma nel 1545., e vi morì a 6. Aprile 1599. *(Sotwel)*.

Tyanensis (Apollonii) Epistolae, Gr. et Lat. *Stanno* nel vol. *Philostratorum etc. p.375.*

--- Vita a Philostrato. Ibid.

Questo famoso taumaturgo e cerretano visse dall' anno 42. dell' imperio di Augusto sino all' anno primo di Nerva, e visse circa 96. anni. La vita, che ne scrisse Filostrato il maggiore, ancorchè piena delle favole più assurde, di molti errori geografici e d' anacronismi, e mancante di critica, è utile pure per la conoscenza della filosofia pittagorica, e della storia degl' Imperadori, che hanno regnato dopo Nerone. *(Schoell T. IV. P. II.)*

Tyemonis (S.) sive Theodomani Archiep. Salisburg. Vita et Passio, Auctore acquaevo, 1160. *Sta* nel T. 3. P. 2. p. 97. *Thes. Monum. Eccles.*

Tyroboschi (F. Lucret.) Rationes Textus Hebr., et Editionis Vulgatae differentiarum fere sexmillium verborum in Psalmis omnibus existentium. Venetiis, Zannettus, 1572. T. 1. 8.° XIII. B 19.

Questo Autore era di Fiesole, Dottore di Teologia, e Prefetto Generale della Congregazione Bolognese de' Carmelitani: viveva sul finire del XVI. secolo. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Tyrtaei Elegiae. *V.* Novem ill. Foeminarum Carmina. Si trovano ancora nella Collezione *Poetae Graeci Principes* di Errigo Stefano. *V. Orpheus.*

Tirteo era Ateniese, e viveva circa 680. anni avanti G. C. *(Arvood)*

Tzetzes (Jo.) In Lycophronis Alexandra. *V.* Lycophronis Alexandra.

Questo Grammatico, ugualmente buono e giudizioso, che suo fratello Isacco, viveva nel 1180.

« Non vi è nulla nell' Antichità Gre-
» ca, che sia più difficile e più oscuro
» del Poema di Licofrone, intitolato
» l' *Alessandra*, o la *Cassandra*, e non
» è piccola gloria per Isacco Tzetzes di
» esserci riuscito, come ha fatto, co' suoi
» dotti Commentarj, ne' quali ha riunito
» un' infinità di cose utili per intendere
» la Storia e la favola, e che possono

» servire anche all' intelligenza di diversi » luoghi oscuri e difficili, che s' incontrano negli altri Autori. » Così il Baillet ne' suoi *Jugemens des Scavans T. 2. N.° 294.*; ma in una Nota dell' Editore Mr. de la Monnoye, Edizione di Parigi 1722., si legge: « Sebbene il Commentario sopra Licofrone sia stato pubblicato sotto il nome di Isacco Tzetzès, » a cui suo fratello Giovanni nel principio della sua Prefazione sopra Esiodo, » ha reso di ciò una testimonianza vantaggiosa, la verità pure si è, che l' opera appartiene a Giovanni, che ne » aveva prima gratificato Isacco, e che » dopo, sia per ingratitudine, sia per » leggerezza, trovò a proposito di rivendicarla: se ne possono veder le prove » raccolte da Gio. Fabricio nella sua » *Biblioth. Gr. T. x. p. 245.*

V

(S) Vaccaro (Emmanuele) Asdrubale, Tragedia. Nap. 1826. T. 1. 8.° XXIX. F 44.

--- (S) L' Avverata Punizione del Deicidio, Orazione Accademica. *V.* Accademia Poetica sulla morte del Salvadore, nell' ultima Appendice.

Vadiani Epistola. *V.* Rer. Alaman. Script.

Gioachimo Vadiano, Svizzero di nazione, Medico, Poeta, ed Oratore, fu sette volte Console in S. Gallo sua patria, ov' era nato a 29. Novembre 1484. ed ove morì a 6. Aprile 1551. (N)

Vaenii (Othonis) Amoris Divini Emblemata. Antuerpiae, 1660., ex Offic. Plantin. Moreti T. 1. 4.° in lat. III. C 7.

Elegantissima edizione. Il Libro costa di cento fogli, che presentano cento quadri emblematici incisi in rame con sotto un distico latino, che ha, l' una sotto dell' altra, le versioni Olandese, e Francese. Il giudizio, che gl' Intendenti han portato sul merito di questo famoso Pittore e Scrittore insieme, si è il seguente: « che egli aveva una grande intel- » ligenza del chiaroscuro: metteva molta » correzione nel suo disegno, e gittava » assai bene il suo panneggio; che le » figure hanno una bella espressione; » ch' è grazioso nelle sue arie di testa, » e che si osserva ne' suoi quadri una » vena facile, ed abbondante, regolata » da un giudizio sano, ed illuminato. »

Egli era nato a Leyde nel 1556., e morì nel 1629. (N. D.)

Vagnuggi. *V.* Saggi di Dissert. Etrusche T. 1.

Niccolò Vagnucci Cortonese viveva nella prima metà del passato secolo.

Vaillant (Joannis Fay) Numismata Imperatorum Romanorum praestantiora a Julio Caesare ad Postumum et Tyrannos. Editio altera emendatior et auctior. Lutet. Paris., Jombert, 1692. T. 2. 4.° PC. II. N 1.

La prima edizione fatta nel 1674. fu sì bene accolta, che il suo Autore fu obbligato a darne questa seconda, ch'egli augumentò di tante medaglie curiose, che aveva vedute ne' Gabinetti de' Principi, o che aveva raccolte ne'suoi viaggi, che quest' opera parve piuttosto nuova, che ristampata (N). Queste edizioni frattanto furono oscurate dagli accrescimenti, con cui venne pubblicata la prima edizione Romana, ch' è la seguente:

--- Numismata Imperatorum Rom. praestantiora a Julio Caesare ad Postumum usque. Editio Prima Romana plurimis Nummis aucta, cui accessit appendix a Postumo ad Constantinum Magnum. Romae, 1743. T. 3. 4.° PC. II. L 14.

Gio. Francesco Baldini imprese di aumentare, correggere, ampliare quest' Opera, e la riprodusse in maniera da riuscire utilissima, e stabilire meglio d' ogni altra edizione precedente la fama al suo Autore. Le tavole sono tutte incise fra il testo; ma è da biasimarsi la sordidezza degli Editori, che si servirono in parte delle antiche tavole, le quali sebbene logorate, e ritoccate, sono pure meno cattive delle nuove che vi furono aggiunte: l' opera è copiosissima. (*Cicognara*)

--- Seleucidarum Imperium, seu Historia Regum Syriae, ad Fidem Numismatum accommodata. Parisiis, Billaine, 1681. T. 1. 4.° PC. II. N 3.

Prima edizione colle tavole stampate fra il testo. (*Cicognara*)

--- Selectiora Numismata in aere maximi moduli ex Museo Francisci de Camps illustrata. Parisiis, Dezallier, 1695. T. 1. 4.° PC. II. N 4.

Con 14. tavole incise da Adriano Schoonebeek.

--- Historia Ptolomaeorum Aegypti Regum ad fidem Numismatum accommodata. Amstel., Gallet, 1701. T. 1. fol. PC. II. K 1.

Quest' opera è d' una grande utilità per supplire alla mancanza della Storia de' Re di Egitto, di cui l' ingiuria de' tempi non ci ha lasciato che piccoli avanzi. (N)

--- Nummi Antiqui Familiarum Romanarum perpetuis interpretationibus illustrati. Amstel., Gallet, 1703. T. 2. fol. PC. II. K 2.

Molti Antiquarj avevano di già trattato lo stesso soggetto, e non era mai stato trattato così ampiamente, e con tant' ordine, con quanto lo è in quest' opera. Secondo il Cicognara è questa una delle principali opere del Vaillant. Nel primo volume il testo è preceduto da 152. tavole copiosissime di medaglie, oltre il frontispizio figurato.

--- Numismata aerea Imperatorum, Augustarum et Caesarum in Coloniis, Municipiis, et Urbibus Jure Latio donatis, ex omni modulo percussa. Parisiis, Moette, 1688. T. 1. fol. PC. II. L 13.

--- Arsacidarum Imperium, sive Regum Parthorum Historia ad Fidem Numismatum accommodata. Parisiis, 1728. T. 1. 8.° PC. II. O 18.

--- Dissertation sur l'année de la Naissance de Jesu-Christ découverte par les Médailles antiques. *V.* Memoires de Litterat. etc. T. 3. p. 185.

--- Du titre de Néocore dans les Médailles Grecques frapées sous les Empereurs Romains. Ibid. p. 204.

--- Dissertation sur une Médaille de la Reine Zénobie, trouvée dans les ruines de la Ville de Palmyre. Ibid. p. 228.

--- Dissertation sur les Médailles de Vabalatus. Ibid. p. 246.

--- Hujus Auctoris Vita. *Sta* nel T. 31. del Calogierà.

Questo celebre Antiquario nacque a Beauvais a 24. Maggio 1632., e morì a Parigi a 23. Ottobre 1706. (*Dalla Vita notata quì sopra*)

Vairlenius (Sylvius) *V.* S. Ignatii Epistolae.

Il Vairlenio intitola la sua versione latina dell' Epistole di S. Ignazio al suo Vescovo di Roremonda nella Gheldria con sua Dedica de' 26. Gennaro 1566.

Vaissette (Don Joseph) Géographie Historique, Ecclesiastique, et Civile. Paris, 1755., Saillant. T. 12. 12.° PC. II. A 10.

Sebbene questa Geografia non sia esente di errori, si riguarda pure con ragione come una delle più dettagliate, delle più metodiche, e delle più esatte, che si abbiano. Il suo Autore, Monaco Benedittino della Congregazione di S. Mauro, era nato a Guillac nell'Agenese nel 1655., e morì a S. Germano de' Prati, a 10. Aprile 1750. (N. D.)

Valciodorensis Coenobii Chronicon, Ord. Ben.

Dioecesis Leodiensis, authore Anonymo monacho ab. an. circ. 910. ad 1229. *Sta* nel T. 7. p. 513. di Achery.

Valdesii (Ferdinandi) Epistolae, sive Appendix ad Librum Antonii Lampridii *De Superstitione vitanda*. Mediolani, 1743. T. 1. 4.° VII. F 3.

È questo un altro nome, sotto di cui volle celarsi il laborioso Muratori ne' varj opuscoli, ch'ebbe a pubblicare nella celebre quistione sul Voto sanguinario dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine.

Valdivia (Giuseppe) Ristretto Cronografico, o vero Lunario e Calendario perpetuo. Palermo, 1755., Valenza. T. 1. 12.° XXVI. B 33.

Il Valdivia era Tenente d'Infanteria, e Professore di Matematica: viveva nella seconda metà del passato secolo.

Valeriani (Pierii) Compendium Spherae Joannis de Sacro Bosco. *V.* Sacro Bosco.

--- De Fulminum significationibus. *Sta* nel T. 5. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Quest' uomo, che fu tenuto in conto di uno de' più dotti uomini del suo tempo, nacque in Belluno nel 1477. secondo il Tiraboschi, e nel 1475. come scrive il P. Niceron. Fu l' Educatore d' Ippolito, e di Alessandro de' Medici, nipoti di Leone X.; morì a Padova nel 1558. = Pope-Blount non conviene nè col primo, nè col secondo sull'epoche della nascita, e della morte di questo Letterato. Ei scrive nella sua *Censura celebr. Auct. p. 393. Bolzanus* (era questo il nome della famiglia) *Beluni in Venetiis oppido natus, anno 1550. vivere desiit*. Nè può credersi errore tipografico, giacchè poche linee dopo soggiunge: *Patavii annum 82. supergressus decessit An. Dom. 1550.*, e così lo fa nascere nel 1468.

Valerii Flacci Setini Balbi Argonauticon Libri octo cum notis variorum, a Petro Burmanno. Leidae, 1724., Luchtmans. T. 1. 4.° XII. C. 15.

Insigne ed esquisita edizione di un Autore, che da pochi si legge, ma che reca gran piacere ad ogni uomo dotto, quando vi faccia sopra quello studio, che conviene. Fiorì circa 80. anni dopo G. C., e morì in fresca età nell' Impero di Domiziano. *(Arvood)*

Valerii Maximi De Dictis et Factis memorabilibus Antiquorum Libri IX. cum commentariis Oliverii Arzignanensis, Ascentii, Badii expositione, et Theophili lucubrationibus. Venetiis de Zannis, 1518., T. 1. fol. XII. G 4.

(S) --- a Sebastiano Conrado. Venetiis, 1545., Valgrisius. T. 1. 8.° XXIX. E 17.

--- a Sebastiano Conrado. Venetiis, 1553., Scotus T 1. 8.° XXVIII. B. 6.

(S) --- cum interpretatione et notis Petri Joseph Cantel, ad usum Delphini; Parisiis, Thiboust, 1679. T. 1. 4.° in Lat. XII. A 1.

--- Ab Abrahamo Torrenio. Leidae, 1726., Luchtmans. T. 2. 4.° XII. B 10

Questa è una delle più stimabili edizioni de' Classici d' Olanda. Il testo è diligentemente emendato, e le annotazioni del Torrenio sono eccellenti. Valerio Massimo militò in Africa con Sesto Pompeo, morì circa 23. anni dopo G. C. *(Arvood)*

(S) --- Tradotti di latino in Toscano da Giorgio Dati Fiorentino. In Venezia per Michele Tramezzino 1547. T. 1. 8.° XXIX G 5.

Valerio Massimo militò in Africa con Sesto Pompeo, e morì circa 23. anni dopo G. C. *(Arvood)*

Il celebre Erasmo non era niente amico di Valerio Massimo. Nel suo *Catalogus Ciceronianus* egli scrive *Tam similis est Valerius Maximus Ciceroni, quam mulus homini, adeo ut vix credas vel Italum fuisse qui scripsit, vel hoc aetatis quod prae se fert, vixisse; tam diversum est totum dictionis genus, Afrum quemdam esse dicas, nec ullum carmen elaboratius*. Al Tiraboschi T. 2. p. 114. par troppo severo questo giudizio; ma soggiunge: » Egli è certo però, » e ne convengono tutti coloro, che han » gusto di latinità, che lo stile di questo » Autore ha assai dell' incolto e del rozzo, » e che non gli mancano inoltre i difetti » comuni agli scrittori di questo tempo, » cioè un' affettazione viziosa di usar sen» tenze e concetti, e di farsi credere uo» mo di spirito, e d' ingegno con un » parlare intralciato, ed oscuro. Gli vie» ne ancora rimproverata, e non senza » ragione, la mancanza di buona critica » per cui egli senza un giusto discerni» mento ammassa insieme, e racconta tut» to ciò, che da qualunque Scrittore ve» de narrato, e ciò ancora, che non è » appoggiato che a dubbiosa popolar tra» dizione. »

Valerii, Abbatis, Vita S. Fructuosi Episcopi Bracarensis. *Sta* nel T. 2. p. 556. di Mabillon, *Acta etc.*

Questo Abbate del Monastero di S. Pietro de' Monti visse nella seconda metà del VII. secolo.

Valerii (Augustini) De Rhetorica Ecclesiastica ad Clericos Libri tres. Veronae, a Donis, 1574. T. 1 4.° PC II. D 33.

--- Hac postrema editione plerisque in locis aucti et locupletati. Venetiis, Zilettus, 1578 T. 1. 4.° PC. II. D 34.

Quest' opera solida ed istruttiva, composta per consiglio, e sopra un piano di S. Carlo Borromeo, contiene delle riflessioni giudiziose sopra l' arte di eccitare le passioni degli Uditori, sopra quella di ornare, o di fortificare la dizione, e sopra i difetti, ne' quali gli Oratori Cristiani possono cadere. Se ne trova una buona traduzione francese fatta dall' Ab. Dinouart. (N. D.)

--- De cautione adhibenda in edendis libris, nec non Bernardi Card. Naugerii Vita, eodem Valerio Auctore. Accessere Petri Barrocii Episc. Patavini Orationes tres: nonnullae item aliae Patriciorum Venetorum. Patavii, 1719., Cominus. T. 1. 4.° PC. II. D 35.

I Patricj Veneti, di cui si sono aggiunte le Orazioni sono; Paolo Barbo, Bern. Giustiniano, Pietro Contareno, Carlo Capellio, Angelo Gabriello, Pietro Pascalico, Francesco Pisano, Antonio Longo.

In questo volume si trova il Catalogo di tutte le opere dell' autore. Egli era Vescovo di Verona, e Cardinale: nacque in Venezia a 7. Aprile 1531., e morì a Roma a 24. Maggio 1606. (N)

Valesii (Francisci) Dissertatio de Turri Comitum. *Sta* nel T. 28. del Calogierà.

La Dissertazione di questo dotto Romano porta in fine la data: *Romae ex Musaeolo nostro VII. idus Febr. an. Jubil. 1725.*

Valesii (Hadriani) Oratio de laudibus Ludovici XIV. *Sta* nel seguente volume. *Valesii Henrici*.

Questo Oratore, fratello di Errigo de Valois qui appresso notato, nacque a Pa-

rigi li 14. Gennaro 1607., e morì a 2. Luglio 1692. (N)

Valesii (Henrici) Emendationum Libri v., et de Critica Libri ii. Ejusdem et Nicolai Rigaltii et Ism. Bullialdi Dissertationes de Populis fundis. Accedunt Henrici Valesii Orationes variae, et Hadriani Valesii Oratio de Laudibus Ludovici xiv., et carmina nonnulla inedita. Praefixa est Henr. Valesii Vita, edente P. Burmanno, qui praefationem, notas, et indices adjecit. Amstel. Schouten, 1740. T. 1. 4.° XI. D 17.

Le Dissertazioni *de Populis Fundis* si trovano anche nel T. 2. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

--- Dissertatio ad Jacobum Usserium Armachanum de versione septuaginta Interpretum *(Sta con Eusebio del Valesio ediz. di Parigi 1659. a p. 306. nelle note)*

Errigo de Valois in latino *Valesius* nacque in Parigi a 10. Settembre 1603., e morì a 7. Maggio 1676. *(Dalla Vita scritta dal Burmanno)*

Valesio (Francesco) Dissertazione sopra tre Statue del Campidoglio. *V.* Saggi di Dissert. Etrus. T. 1.

Questa Dissertazione fu scritta nel 1719.

Valguarnera (Vincenzo) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel xvii. secolo.

Valguarnera (Mariano) Antichità di Palermo. Palermo, Maringo, 1614. T. 1. 4.° PC. X. N 27.

Il Valguarnera nacque in Palermo a 7. Ottobre 1564. Fu uno di quelli, che Palermo spedì in Roma per sostenere i suoi dritti contro Catania nella celebre quistione sulla patria di S. Agata, che dalla Corte Romana fu tanto saggiamente decisa. Morì nella sua patria a 28. Agosto 1634. Il Mongitore nella sua *Biblioth. Sicul.* scrive di lui: *Vir sane polyglottus Italicam, Latinam, Hispanicam, Graecam, Hebraicam ac Syriacam linguam calluit. T. 2. p. 44.*

Vallae (Nic.) Homeri Iliados aliquot libri carmine redditi. *V.* Homerus.

Vallae (Laurentii) In Novum Testamentum Annotationes, a Des. Erasmo. Basileae, Cratander, 1526. T. 1. 8.° XVI. B 24.

Queste Annotazioni del Valla sono precedute da una Epistola di Erasmo a Cristoforo Fischero Protonotaro Apostolico, nella quale vendica prima il suo Autore dall' incolpazione datagli universalmente di mordacità: *si candorem, quem ab aliis exigimus, ipsi praestaremus iis, erga quos non solum non maligni, verum etiam grati esse debemus, profecto Laurentianum nomen apud omnes, qui bonas amant literas, pro invidioso gratum ac venerandum haberetur, quippe qui studio restituendae rei literariae partes multo odiosissimas sciens et prudens sibi sumpserit.* = Scende quindi al particolare delle Annotazioni, ne dimostra l' utilità, e conchiude: *Quod si quibus non vacat totam Graecorum linguam perdiscere, si tamen Vallae studio non mediocriter adjuvabuntur, qui mira sagacitate Novum omne Testamentum excussit, non pauca obiter annotans et ex Psalmis, quorum usitata editio a Graecis fluxit, non Hebraicis.* = E il Du-pin, rapportando il Valla nella sua *Biblioteca degli Autori Ecclesiastici*, che fiorirono in Occidente nel xv. secolo, dice, che non solamente ei spiccò nelle Belle Lettere, e nella Critica delle Lingue, ma si rese considerevole ancora per alcuni Scritti, che hanno rapporto alla Religione, e particolarmente per le sue *Note* sopra il Nuovo Testamento, che sono però più grammaticali, che Teologiche, ma sono frattanto non inutili per la intelligenza del Testo. Perciò nella sua Dedica scrive l' Editore Erasmo: *ac ne ipsa quidem, opinor, disciplinarum omnium regina Theologia ducet indignum admoveri sibi manus, ac debitum exhiberi obsequium a pedissequa Grammatica, quae tametsi nonnullis est dignitate posterior, nullis certe opera magis necessaria. In minimis versatur, sed sine quibus nemo evasit maximus: nugas agit, sed quae seria ducunt.*

In questo volume si contengono dello stesso Autore i seguenti Opuscoli:

--- De Libero Arbitrio.

--- Apologia pro se, et contra calumniatores ad Eugenium IV.

--- Contra Bartoli Libellum, cui titulus *De Insigniis et Armis*, Epistola ad Candidum Decembrem. Basileae, Cratander 1526.

--- Iliados aliquot libri lat. carmine redditi. *Sta* con Darete Frigio. *V.* Dares.

--- Scolia in Sallustium. *V.* Sallustius.

--- Declamatio de falso credita, et ementita donatione. *Sta* ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.

--- Elegantiae Latinae Linguae Libri sex Lugd. 1554., Paganus. T. 1. 8.° PC. II. B 1.

Alessandro d' Alessandro diceva, che quest' opera è il frutto d' un Grammatico ardito, ma abile, che ha raccolto tutto ciò che vi era di migliore negli Autori, e soggiunge, che l' impiego, che ne ha fatto, è spesso assai squisito e ben contornato. E Desiderio Erasmo, giudice ben competente in materia di bella letteratura, nella sua lettera seconda al suo amico Cornelio Aurotino, del 1490. così scrive del Valla: *Quis tam exigui animi est, cujus pectus tantis invidiae angustiis concluditur, ut* Vallam *non et mangnifice laudet et amet quam maxime; qui tanta industria, tanto studio, tantis sudoribus barbarorum* ineptias refellit, litteras pene sepultas *ab interitu vindicavit, prisco eloquentiae splendori reddidit Italiam, doctis etiam id praestitit, ut posthac circumspectius loqui cogantur?* I varj giudizj poi pro e contra il Valla si possono leggere presso il *Baillet Jugemens etc. T. 2. p. 304.* Erasmo ha dato un' Epitome dell' Eleganza del Valla, che trovasi nel T. I. p. 1070. della nostra edizione. *V.* Erasmus.

Il Valla nacque in Piacenza nel 1415. Gli fu data la Cittadinanza Romana, per cui alcuni lo fanno nato in Roma: morì nel 1457., ancorchè da altri si metta la sua morte nel 1465. (N. D. *e de là Monnoye in una Nota a Baillet, T. 2. N.° 304.*)

Vallarsius (Dominicus) *V.* S. Hieronymus.

Il Vallarsio era Presbitero di Verona, e coll' ajuto di varj altri Letterati, e particolarmente del celebre Marchese Maffei, ci diede, dopo quella de' PP. Maurini, questa nuova edizione di S. Girolamo, che dedicò al Pontefice Clemente XII.

Valle (Pietro della) *V.* Viaggi.

Valle Flammarum (Fr. Agapiti a) Flores Grammaticales Arabici Idiomatis, collecti ex optimis quibusque Grammaticis etc. Patavii, 1687., Candianus. T. 1. 4.° I. I 6.

Questo Religioso dell' Ordine de' Minori Riformati di S. Francesco nella Provincia di Trento, e Lettore di Lingua Arabica nel Seminario di Padova, viveva sul finire del XVII. secolo.

Vallegio (Gio. Batt.) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Vallemont (Pierre de) Curiositez de la Nature, et de l' art sur la Végetation, ou l' Agriculture, et le Jardinage dans leur perfection. Paris, 1711. T. 2. 12.° XXIV. E 13.

--- Les Elemens de l' Histoire avec une suite de Médailles Imperiales, depuis Jules César jusqu' à Héraclius. Paris, 1758., Nyon. T. 5. 12.° PC. III. A 21.

È questa la migliore edizione di quest' opera, ove si trovano molte addizioni considerevoli. I principj della Storia, della Geografia, del Blasone vi sono esposti con molta chiarezza, metodo, ed esattezza: vi si trovano però alcuni errori sulle Medaglie, giacchè l' Autore non intendeva qualche volta le Leggende. Egli era Prete, e Scrittore laborioso: era nato a Ponteaudemer nel 1649., e vi morì nel 1721. (N. D.)

Vallesii (Francisci) De Sacra Philosophia, sive de his, quae in Libris Sacris physice scripta sunt, Liber singularis. Editio sexta. Lugd. Huguetan, 1652. T. 1. 8.° XIV. F 4.

In fine dell' Opera si trovano i seguenti Opuscoli: *Levini Lemnii de Plantis Sacris* = *Francisci Ruei de Gemmis*.

Il Vallesio, Spagnuolo, era Medico di Filippo II. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Vallisnieri (Antonio) Lettera sullo scioglimento di un dubbio intorno al parto per bocca della Vipera Romana del Sig. Cav. Tom. Derham. *Sta* nel T. 1. del Calogierà.

--- Tre Lettere sopra alcune cose di Storia Naturale, e di Medicina. Ivi T. 2.

La prima è intorno a diversi fuochi lambenti, alla luce degli animali, e alla luce de' fuochi fatui; la seconda intorno al fuoco volante incendiario e da' raggi, la terza, in cui discuopre la rara ed astuta maniera di fabbricare un Microscopio artifiziosamente ingannatore.

--- Lettera intorno alla virtù della *Terra bianca di Malta*. = Descrizione della Vipera Ammodite. Ivi T. 3.

--- Vita della Contessa Beatrice Papafava Cittadella, morta il dì 14. Marzo 1729. di anni cento e due, sette mesi, e un giorno. Ivi.

Questo celebre Medico, Filosofo, Naturalista, e Letterato, nacque nel 1661. nella Rocca di Tresilico in Garfagnana; fu Professore di Medicina in Padova, ove morì a 18. Gennaro 1730. (N. D. T.)

Vallotti (Pietro Canonico) Dissertazione sopra il Flutto Decumano, detta in Brescia il dì 5. Maggio 1740. *Sta* nel T. 25. del Calogierà.

Valli (Gabrielis) Libri singulares ad l. Gallus 29. D. de Lib. et Postum = l. unic. C. de sentent. quae pro eo quod etc. = l. in Quartum 91. D. ad L. Falcid. = l. Filium quem 24. C. Famil. hercisc. *Stanno* nel T. 1. di Ottone.

Questo Giureconsulto Francese, nativo del Poitou, era Avvocato al Parlamento di Parigi, e viveva nel 1608. *(Dalla Prefaz. di Ottone.)*

Valois (Mr) Discours dans loquel on prétend faire voir que les Médailles qui portent pour légende F.CL. CONSTANTINUS IUN. N. C. n' appartiennent point à Constantin le Jeune Fils de Constantin le Grand. *V.* Memoires de Litterat. T. 3. p. 260.

--- Dissertation sur les Amphictyons. Ibid. T. 4. p. 265.

--- Suite de la Dissertation des Amphictions. Ibid. T. 7. p. 641.

--- Histoire de la première Guerre Sacrée. Ibid. T. 10. p. 317.

--- Histoire de la seconde Guerre Sacrée. Ibid. T. 13. p. 152. e T. 18. p. 273.

Valoriani (Luca) Rime Burlesche. *V.* Berni T. II.

Valsecchi (Fr Antonio) De' Fondamenti della Religione, e de' Fonti dell' empietà Libri tre. Padova, Manfré, 1768. T. 3. 4.° in lat. III. E 3.

Il Valsecchi, dell' Ordine de' Predicatori, insigne Filosofo, Teologo ed Oratore fu Primario Professore di Teologia nell' Università di Padova. Era nato in Verona nel 1708. e morì nel 1791. *(Cardella Compendio etc.)*

Valturio (Roberto) Della Milizia. Tradotto in Toscano dal Magnifico Dottor Paolo Ramusio. In Verona, Bonin de Boninis da Ragusi, 1483. a dì XVII. de Februario. T. 1. fol. X. L 24.

Prima edizione in Italiano ricercatissima dagli amatori di questa lingua. (D.B.)

Di questo dotto Scrittore nella Scienza Militare, il diligentissimo Tiraboschi nel T. 6. P. 1. pochissime notizie biografiche ci somministra, giacchè dice; *che appena si trova di lui menzione presso gli Scrittori di quel tempo. Si raccoglie solo, che viveva ancora a' tempi di Roberto Malatesta, che morì nel 1482.* L' opera *de Re Militari*, soggiunge quel dottissimo Storico, ci prova, *che il Valturio era uomo assai dotto, e versatissimo nella lettura degli Autori Greci e Latini.*

(S) Valvasone (Erasmo di) La Tebaide di Stazio ridotta in ottava rima. In Vinegia, appresso Francesco de' Franceschi, 1570. T. 1. 4.° XXIX. G 22.

Rapportata dal Fontanini, e lo Zeno in una nota avverte, che la Prefazione, e le annotazioni, che si leggono in questa Traduzione sotto il nome di Pietro Targa, sono di Cesare Pavesi Aquilano. Egli era nato nel Friuli, e morì nel 1593. in età di circa 70. anni. (*Cardella Compendio etc.*)

Van Alphen (Hieronymi) Specimen Analyticum in Epistolas Pauli sex, utrasque ad Thessalonicenses, ad Galatas, ad Ephesios, et utrasque ad Corinthios. Traj: ad Rhen., 1746., Paddenburg. T. 3. 4.° XV. E 20.

--- De Terra Cadrach et Damasco, ejusque Quiete ad Zachariae capitis noni versiculum primum. *Sta* nel T. 7. di Ugolino.

Questo Scrittore era Professore Ordinario di Teologia nell' Università di Utrecht, e viveva verso la metà del passato secolo.

Van-dale (Antonii) De Oraculis Veterum Ethnicorum Dissertationes duae. Accedunt Dissertatiunculae 1. de Statua Simoni Mago erecta. 2. de Actis Pilati. 3. Schediasma

de Consecrationibus; cum figuris aeneis. Amst., Boom, 1700. T. 1. 4.° PC. IV. E 7.

È questa la migliore edizione di queste dotte Dissertazioni, in cui l'Autore sostiene, che gli Oracoli de' Gentili non erano, che furberie de' Sacerdoti. Fontanelle ne ha dato un compendio in Francese nel suo *Trattato degli Oracoli*, ed ha avuto cura di mettervi quel metodo, quella chiarezza, e quelle grazie, che mancano a Van-dale, Dotto profondo, Critico abile, ma Scrittore pesante tanto in latino che in Francese. (N. D.)

--- Dissertationes IX. Antiquitatibus, quin et Marmoribus, cum Romanis, tum potissimum Graecis illustrandis inservientes, cum figuris aeneis. Amstel., Boom, 1702. T. 1. 4.° PC. IV. E 8.

Buona edizione. (D. B.)

--- Dissertatio super Aristea de LXX. Interpretibus. Accedunt Historia Baptismorum, et Dissertatio super Sanchoniathone. Amstel., Wolters, 1705. T. 1. 4.° I. A 22.

--- Dissertationes de Origine ac progressu Idolatriae et superstitionum: de vera ac falsa Prophetia, uti et de Divinitatibus Idolatricis Judaeorum. Amstel. Onder, 1711. T. 1. 4.° II. C 15.

Questo celebre Medico nacque li 8. Novembre 1638., e morì ad Harles a 28. Novembre 1708. Era un uomo studiosissimo, e attentissimo nelle sue letture: aveva lo spirito molto penetrante, e sapeva profittare di ciò, che leggeva. Aveva nell' antichità raccolte moltissime cose, e i suoi libri furono assai ben ricevuti dal Pubblico. Non vi si trovavano che due difetti, mancanza d'ordine e confusione in quel, che scriveva, e stile troppo negletto *(Le Clerc, Biblioth. Chois. T. 17. p. 309.)*

Vandelli (Domenico) Lettera sopra alcune Opposizioni fatte al Libro dell' Origine dei Fonti e de' Fiumi del Cav. Antonio Vallisnieri. *Sta* nel T. 14. del Calogierà.

--- Memorie intorno alle antiche Carte Geografiche, e particolarmente intorno alla Carta detta volgarmente del *Peutingero*. Ivi T. 42.

Il Vandelli, Professore di Matematica in Modena, viveva nella prima metà del passato secolo.

Vanderani (Petri) De Privilegiis Creditorum Commentarius. *Sta* nel T. 2. di Meerman.

Questo Professore di Dritto in Lovanio sua patria, quindi Assessore nel Supremo Senato del Brabante, e finalmente Presidente del Consiglio di Luxemburgo, morì nel 1565. Di questo suo Commentario scrive il Meerman nella sua Prefazione: *In hoc Commentario ... multa perspicuitate, elegantia, atque eruditione interpretatus est, ut adeo longe is praeferendus sit permagnis aliorum ejusdem argumenti voluminibus*.

Vander-Burchins. *V.* Respublica Subaudiae.

Questo Scrittore era Decano nella Chiesa di Utrecht, ed amico di Giusto Lipsio. In fine della sua *Resp. Subaudiae* si trova una lettera del Lipsio, che loda l'opera del Vander-Burchio.

Vander Meulen (Jo: Andreae) Forum Conscientiae, seu Ius Poli, hoc est, Tractatus Theologico-Iuridicus. Amstel., Someren, 1699. T. 1 4.° VII. C 7.

Questo Giureconsulto di Utrech, e Senatore nella Suprema Corte del Brabante nell' Haja, dedica la sua opera a Guglielmo III. Re della Gran Brettagna, con sua Epistola data da Vianen nell' Olanda, 4. Ottobre 1692.

Van Eck (Cornelii) Principia Juris Civilis, secundum ordinem Digestorum. Franequerae, Gyselaar, 1689. T. 1. 8.° XXVI. C 34.

Questo Giureconsulto era Professore di Dritto nell' Università di Franekera; viveva sul finire del XVII. secolo.

Van Espen (Zegeri Bernardi) Opera omnia, Lovanii, 1732., Sumptibus Societatis. T. 6. fol. V. N 11.

T. I. II. III. Jus Ecclesiasticum Universum.
T. IV. Dissertationes Canonicae, et Tractatus. 1. De Peculiaritate in Religione, et Simonia circa ingressum Religionis. = 2. De Instituto et Officiis Canonicorum = 3. De Horis Canonicis et singulis earum partibus, = 4. De Simonia circa Beneficia etc. Item de Pensionibus Ecclesiasticis = 5. De Dispensationibus = 6. De Jure Parochorum ad Decimas, Oblationes, et de Competentia Pastorali. = 7. Dissertatio ad Regulam: *In dubiis semita tutior eligenda, cum explanatione Regulae Juris: In pari delicto vel causa potior est conditio possidentis.* = 8. Repagulum Canonicum adversus nimiam exemptionum a Iurisdictione Episcoporum extensionem. = 9 Ad Legem Juliam de Ambitu, sive de vetita Officiorum venalitate. = 10. De pristinis Altarium, et Ecclesiarum Incorporationibus et Donationibus.
T. V. Tractatus Historico-Canonicus in omnes Canones Conciliorum tam Graecos, quam Latinos, unanimi utriusque Ecclesiae Graecae et Latinae consensu probatos, nec non Commentarium ad Decretum Gratiani.
T. VI, Tractatus. 1. De Promulgatione Legum Ecclesiasticarum, ac speciatim Bullarum et Rescriptionum Curiae Romanae = 2. De Censuris Ecclesiasticis. = De Intercessione Episcoporum pro reis etc., sive de Immunitate locali, seu Asylo Templorum = 4. Concordia Immunitatis Ecclesiasticae, et Iuris Regii. = 5. De Recursu ad Principem.

--- Commentarius in Canones et Decreta Juris Veteris et Novi, et in Jus Novissimum. Opus Posthumum. Lovanii, 1759. T. 1. fol. V. N 17.

--- Supplementum ad varias Collectiones operum, continens placclara Juris Responsa, Epistolas, et varia opuscula nondum edita, cum variis Monumentoribus Appendicibus. Neapoli. Cervonius. 1769. T 4. in vol. 2. fol. V. N 18.

Van-Espen, Professore di Dritto Canonico e civile nell' Università di Lovanio, sua patria, era nato nel 1646., e morì ad Amerfort nel 1728 (N. D.)

Il Du-pin, T. 41. p. 40. scrive. » Che » il Van-Espen è uno de' Canonisti del » nostro tempo, che ha travagliato il più » utilmente, e il più metodicamente sul » Dritto Canonico. Egli ha de' buoni principj. Non è del Comune de' Canonisti, » che non sanno, e non citano, che il » Corpo del Diritto Canonico, e i suoi » Commmentatori. Egli adduce autorità » della Sacra Scrittura, passi de' SS. Padri, Canoni de' Concilj, testimonianze » de' migliori Autori antichi e moderni » per istabilire ciò, che propone. Le sue » opere non sono, che un tessuto continuo di passi, che vanno però al di » lui scopo, e che stabiliscono fortemente » ciò, che egli ha disegnato di provare. » Il suo stile è netto, metodico, e chiaro.

Van Hees (Ant. Henr.) Dissertatio Philolo-

gico-Juridica Inauguralis de iis, quae antiquitus apud Romanos inter litigatores ante litem contestatam fiebant. *Sta* nella Collezione del Fellenberg. *V.* Fellenberg T. 1. p. 491.

Fu letta in Leyden nel 1747.

Vanhoeke (Petri) Commentarius Analyticus in Epistolam ad Hebraeos. Praemissa est Analysis totius Epistolae. Lugd. Bat., Vivié, 1693. T. 1. 4.° XV. E 10.

Questo Commentatore Olandese, Calvinista, Ministro in Leyden, viveva nel 1692. *(le Long, Biblioth. Sacr. e la Prefaz.)*

Vanieri (Jacobi) Praedium Rusticum. Parisiis, Bordelet, 1746. T. 1. 12.° PC. I B 9.

Edizione la migliore di questo Poema in XVI. libri nel gusto delle Georgiche di Virgilio. Nulla non è più ammirabile della pittura, che il P. Vaniere fa de'divertimenti campestri: vi si è ugualmente incantato della ricchezza e della vivacità della sua immaginazione, della bellezza, e dell' armonia della sua poesia, della scelta e della purità delle sue espressioni. La sua opera sarebbe perfetta, se non vi si trovassero de' dettagli minuti ed inutili, de' racconti e delle immagini male scelte. Egli era Gesuita, nato a Causses, Borgo della Diocesi di Béziers, nel 1664., e morì a Tolosa nel 1739. (N. D.)

Vantil (Salomonis) Opus Analyticum comprehendens Introductionem ad Sacram Scripturam, ad Jo. Henr. Heideggeri Enchiridion Biblicum IEPOMNHMONIKON concinnatum. Traj. ad Rhen., Goolsus, 1720. T. 2. 4.° XV. E 14.

Nel rovescio del primo foglio, ove sta il frontispizio, leggesi un Avvertimento in istampa, in cui si dice, che debbonsi avere per opere genuine del Vantil quelle, che han la soscrizione manuscritta di Daniele Bedber, esecutore dell' ultima volontà dell' Autore. Nel nostro Esemplare di fatti trovasi questa soscrizione del Bedber, il quale fece precedere all'opera una sua prefazione.

--- Commentaria Analytica nova in varios libros Propheticos cum justa rerum Historia accuratius collatos et demonstratos. Accesserunt Dissertationes Philologico-Theologicae, et Acta Apostolorum ad Annales revocata. Lugd. Bat. 1744. T. 3. 4.° XV. E 16.

--- Tabernaculum Moysis. *Sta* nel T. 8. di Ugolino.

--- De Cantu Poeseos et sonandi facultate. Ibid. T. 32.

--- Notae ad Lydium de Re Militari. Ib. T. 27.

Il Van-Til, Teologo Calvinista, e Professore nell' Università di Leyde, nacque a Wesop presso ad Amsterdam nel 1644., e morì nel 1713. *(le Long. Biblioth. Sac.)*

Varaderia (Gasparis a) De Imitatione Christi Libri IV. elegiaco versu juxta posito fidelissime redditi. Antuerpiae, 1684. T. 1. 18.° in lat. VII. C 8.

Varadier de Saint-Andiol era Dottore Teologo, e Arcidiacono della Chiesa di Arles: viveva nel 1684., e dedica la sua opera al Papa Innocenzio XI.

Voragine (Jacobi de) *V.* Avoragine.

Varchi (Benedetto) Delle Lezioni d' Amore Seconda Parte, nella quale si contengono cinque lezioni di Amore. Fiorenza, Giunti, 1561. T. 1. 8.° PC. I. E 13.

Edizione rapportata da B. Gamba nella sua *Serie de' Testi di Lingua etc.*

--- L' Ercolano. Dialogo nel quale si ragiona delle Lingue, e in particolare della Toscana, e della Fiorentina. In Venetia, 1570. Giunti, T. 1. 4.° PC. II. E 29.

È questa la seconda edizione fatta da Filippo Giunti, che aveva data la prima, e riveduta da Agostino Ferentelli, allorchè vide il grande applauso, che si era fatto a quest'opera nella prima edizione dello stesso anno fatta in Firenze. *(Gamba, Serie etc.)* Nel nostro Esemplare mancano le *Tre Egloghe*, che Gamba dice di trovarsi in fine di questa edizione, e mancare nella Fiorentina.

--- Storia Fiorentina. Colonia, P. Martello, 1721. T. 1. fol. PC. X. G 14.

È uno degli Esemplari perfetti di questa edizione, giacchè molti si trovano mutilati, ed altri ristorati. Gamba rapportandola nella sua *Serie etc.* descrive minutamente i segni, a' quali possa riconoscersi un esemplare perfetto, e tutti si trovano esattamente verificati nel nostro. Vi manca solo il ritratto dell' Autore, che dev' essere in fronte della Vita scritta da D. Silvano Razzo; ma vi si scorgono gl' indizj d' esservi stato strappato.

--- Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

--- Orazioni, Lezioni, Lettere. *Stanno* nelle Prose Fiorentine T. II. IV. V.

Questo celebre Scrittore nacque in Firenze nel 1502., e vi morì a 16. Novembre 1566. *(Negri, Stor. degli Scrit. Fior.)*

« Uomo infaticabile (scrive il Tiraboschi, T. 7. P. 2. p. 248.) sino all' estremo; non vi fu classe alcuna della piacevole Letteratura, ch' egli non coltivasse, e con molte sue opere non illustrasse. La Storia Fiorentina da lui composta, e che non comprende, che lo spazio tra il 1527., e il 1538., è non dimeno molto voluminosa, ed egli è tacciato non senza qualche ragione di un' eccessiva lunghezza, e d' uno stile diffuso, languido, e spesso anche intralciato; difetti, a' quali per avventura avrebbe posto rimedio, se avesse potuto darle l'ultima mano. Più grave, e più difficile a discolparnelo è l' accusa di una troppo aperta adulazione pe' Medici suoi Signori, ed ei fa conoscere ben chiaramente, ch'egli riceveva da loro stipendio, e che aveva venduta la sua penna. Ei si mostra ancor troppo facile nell' adottare certi popolari racconti .... Il Varchi non fu Storico solamente: fu Oratore, Poeta, Grammatico, Interprete; e molte opere sotto questi varj titoli ci ha lasciato, in tutte le quali egli si mostra uomo erudito ed elegante nello scrivere, benchè troppo diffuso, e verboso, nè le sue opinioni sono sempre le più sicure ... Ciò non ostante dovrà sempre considerarsi il Varchi, come uno degli Scrittori benemeriti della Lingua, e della Letteratura Italiana, e degno perciò di quei moltissimi elogj, di cui l' hanno onorato gli uomini dotti di quell' età. »

Varenii (Berhardi) Geographia Generalis, in qua affectiones generales Telluris explicantur, aucta, et illustrata ab Isaaco Newton. Secunda Editio auctior et emendatior. Cantabr., Hayes, 1681. T. 1. 8.° PC. II. O 15.

Libro assai stimato, e poco comune. (D. B.)

Il Varenio Olandese era Dottore in Medicina: dedica la sua Opera a' Consoli, e a' Deputati della Repubblica di Amsterdam con sua Epistola del 1. Agosto 1650., dalla quale si rileva, ch'ei non era nativo di quella città, ma vi si era ricoverato dopo l' eccidio della sua patria, ch'ei non nomina qual fosse: *cum patria mea variis prius belli injuriis afflicta tandem in favillas et cineres tota redacta esset, bono quodam fato, vel potius D. O. M. providentia in vestram civitatem me contuli.*

Varenii (Aug.) Dissertatio de Sinu Abrahae, ad Luc. XVI. 22. *Sta* nel T. 2. p. 524. *Thes. Theol. Philol.*

--- Judicium Academicum de Tikkun Sophrim. *Sta* nel T. 11. di Crenio *Fascis exercit.*

Vargas (Francisci) Catholicae Majestatis Rerum Status a Consiliis, et ejusdem ap. SS. D. N. Pium IV. Oratoris, De Episcoporum Jurisdictione, et Pontificis Max. auctoritate, Responsum. Romae, 1563., ap. Paulum Manutium A. Fil. in Aedibus Pop. Rom. T. 1. 4.° XVII. D 27.

--- Lettres et Mémoires, touchant le Concile de Trente, traduits de l' Espagnol, avec des rémarques, par Mr Michel le Vassor. Amster., Brunel, 1700. T. 1. 8.° XVII. E 7.

Il Vargas assistette al Concilio di Trento in qualità di Ambasciadore di Carlo V. In queste Lettere, e Memorie si trovano molti tratti contro quella Santa Assemblea, e contro quelli, che la componevano. (N. D.)

Con effigie di Guglielmo Trumbull, Agente de' Re Giacomo I. e Carlo I. alla Corte di Bruxelles, al quale è dedicata l' opera dal Vassor.

Il Vargas, Giureconsulto Spagnuolo, sostenne varie cariche di Giudicatura sotto i Regni di Carlo V. e di Filippo II. Morì verso il 1650. (N. D. T.) In principio del volume delle Lettere tradotte e pubblicate dal Vassor, si trova l' Elogio di Vargas, tirato dalla Biblioteca degli Autori Spagnuoli di Nic. Antonio.

(S) Vargas-Macciucca (Francesco) Dissertazione intorno la Riforma degli abusi introdotti ne' Monisterj delle Monache per le doti e per le spese, che vogliono dalle Donzelle, che ne veston l' abito. Scritta di Ordine degli Eccellentissimi Signori ELETTI della Fedelissima Città di Napoli con loro Conclusione de' 15. Febrajo 1744. Napoli, 20. Dicembre 1745. T. 1. 4.° XXIX. I 2.

Varia Sacra, seu Sylloge variorum Opusculorum Graecorum ad Rem Ecclesiasticam spectantium; cura et studio Stephani le Moyene, qui collegit, versiones partim addidit, et notis et observationibus uberioribus illustravit. Lugd. Bat., Gaesbeeck, 1685. T. 2. 4.° XVI. B 44.

È una Raccolta di pezzi Greci, preceduti da lunghi Prolegomeni, e seguiti da note ampissime, ove si riconosce facilmente l'estensione del sapere dell'Autore, e la profondità della sua erudizione (N). Gli Opuscoli sono i seguenti: 1. Polycarpi Episcopi Smyrnensis Epistola. = 2. Barnabae quae tribuitur Epistola. = 3. Hippolyti Sermo contra Platonem de Universi causa. = 4. Brevis Interpretatio Orationis Dominicae = 5. Germani Tractatus de sex Synodis Oecumenicis. = 6. Alius Tractatus de septem Synodis Oecumenicis. = 7. Brevis Elucidatio Fidei Christianae. = 8. Brevis Instructio quomodo credere debeamus. = 9. Basilii Magni Expositio Fidei. = 10. Euthymii Zygabeni Praefatio in Psalmos. = 11. Nili Doxopatrii Notitia Patriarchatuum. = 12. Manuelis M. Rhetoris Apologia = 13. Ecclesiae Constantinop. Epistola ad Bohemos. = 14. Bartholomaei Edesseni Confutatio Hagareni. = 15. Confutatio Muhammed. = 16. Nomina Mensium variarum Gentium. = 17. Epiphanius de Ponderibus et Mensuris. = 18. Fragmenta de Ponderibus et Mensuris. = Antonii Eparchi volumen, in quo varia opuscula continentur.

Varillas (Antoine) Histoire de Charles IX. Roy de France. Lyon, 1684., T. 3. 12.° PC. VII. P 26.

--- Histoire de François I. Paris, 1685. T. 4. 12.° PC. VII. C 13.

--- La Politique de la Maison d'Autriche. Haye, 1689. T. 1. 18.° XXVI. B 9.

--- La Politique de Ferdinand le Catholique, Roy d' Espagne. Amst., 1690. T. 3. 12.° PC. VII. M 17.

Varillas aveva de' gran vantaggi per riuscire nella Storia Moderna. Il suo stile è facile, sebbene non sia assolutamente corretto, nè abbastanza conciso. Ei sapeva fare uso delle scoperte, che le sue letture gli somministravano abbondantemente, e incastrare con grazia un' infinità d' avvenimenti singolari. I suoi caratteri, sebbene un poco troppo diffusi, sono destramente toccati, curiosi, e interessanti. Egli era nato nel 1624. a Gueret, capitale dell'Alta Marca, e morì a San Cosimo a 9. Giugno 1696. (N)

Varii (Dom. Alfeni) Epistola ad J. Andream Serraum Theologum, sive Appendix ad Commentarium in Friderici II. Imp. ac Reg. Constitutionem: De non alienandis Rebus Ecclesiasticis. Neapoli, 1774. T. 1. fol. XI. O 8.

(S) Varrini (Giulio) Scielta di Proverbii, e Sentenze Italiani tolti da varie lingue, particolarmente dall' Hebrea, Araba, Caldea, Greca, Latina, Todesca, Francese, Spagnuola, Fiamenga, e Italiana. Terza edizione. In Venetia, 1656. Bortoli. T. 1. 16.° XXIX. B 13.

Varronis (M. Terentii) Opera quae supersunt in Lib. de Ling. Lat. Conjectanea Josephi Scaligeri. In Lib. de Re Rustica Notae ejusdem. Alia in eumdem Scriptorem, trium aliorum, Turnebi, Victoris, Augustini. Editio ultima recognita et aucta. Parisiis, Baalieu, 1585. T. 1. 8.° XXVIII. C 7.

Varrone morì nonagenario l' anno 27. avanti G. C. Fu il più dotto Patrizio Romano, versatissimo in ogni genere di Lettere e di Scienze, venerato da Cicerone, e da Cesare, il quale lo destinò a formare la pubblica Biblioteca, che volea aprire in Roma. Pochissimo ci rimane di tante sue opere. (*Arvood*)

Vasculis (de) Tractatus. *V.* Bayfius.

Vasaei (Joannis) Rerum Hispaniae memorabilium Annales. Coloniae, 1577. T. 1. 8.° PC. VIII. C 1.

Il Vaseo nato in Bruges, morì in Salamanca nel 1560. Questa sua Storia, ancorchè dal P. Schott sia stata inserita nell' *Hispania Illustrata*, ha presentemente pochi leggitori. (N. D. T.)

Vaslet (Ludovici) Nomenclator Trilinguis. *V.*

Vasio (Giampaolo) Eneide tradotta. *V.* Virgilius.

Vatry (Mr l'Abbé) Dissertation où l'on e-

xamine s'il est nécessaire qu'une Tragédie soit en cinq Actes. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 11. p. 292.

--- Dissertation où l'on traite des avantages que la Tragédie ancienne retiroit de ses Choeurs. Ibid. p. 310.

--- Dissertation sur la récitation des Tragédies anciennes. Ibid. p. 328.

--- Discours sur la Fable Epique. Ibid. T. 13. p. 333.

--- Réponse à un Memoire qui a pour titre *Dissertation où l'on examine s'il est nécessaire que la Fable du Poëme Epique ait rapport à une verité de Morale.* Ibid. p. 451.

--- Recherches sur les Ouvrages d'Isocrate que nous n'avons plus. Idid. T. 19. p. 255.

Vavassoris (Francisci) De ludrica dictione Liber, in quo tota jocandi ratio ex veterum Scriptis aestimatur. Parisiis, 1658. T. 1. 4.° PC. II. E 6.

Il Vavassore compose quest' opera nel tempo, in cui lo stile burlesco era alla moda in Francia, ed erano con piacere lette le opere di Scarron, e di d'Assouci: ei la fece a preghiera di Balzac, ch'era nemico di sì fatto stile. Ei vi fa vedere, che nessuno Autore Greco e Latino si servì giammai dello stile burlesco, che nessuno ne diede regole, che non vi è ragione alcuna di farne uso, e ve ne sono moltissime per rigettarlo. Frattanto a quest' oggetto l'Autore passa in rivista tutti gli Antichi, le di cui opere sono sparse di facezie, e di bei motti, e ne giudica con molta finezza, e discernimento. Quel che si trova a censurare nel suo Trattato si è, ch'è troppo diffuso.

Questo Gesuita era nato a Paray nella Diocesi di Autun nel 1605., e morì a Parigi li 16. Dicembre 1681. (N)

Vaubant. *V.* Testament.

Vauchopii (Georgii) De Magistratibus veter. Pop. Rom. Tractatus. *Sta* nel vol. di Flocco, e nel T. 3. di Sallengre.

Questo Scrittore Scozzese viveva nel 1595. *(Dalla Prefaz.)*

Vayer de Boutigny, Traité de l'Autorité des Rois touchant l'administration de l'Eglise. Nouvelle édition, révue et corrigée pour la prémière fois sur le Manuscrit de l'Auteur. Londres, 1754. T. 2. 12.° XVIII. A 41.

Trattato assai curioso. Il suo Autore, Avvocato al Parlamento di Parigi, morì Intendente in Soissons nel 1685. *(le Long, Biblioth. Hist. de France)*

Vayer (Sig. della Motta le) Scuola de' Principi, e de' Cavalieri, cioè la Geografia, la Rettorica, la Morale, l'Economia, la Politica, la Logica, la Fisica, cavate dalle opere Francesi, e tradotte dall'Ab. Scipione Aleranj. Venetia, 1684., Pezzana. T. 1. 12.° PC. I. D 10.

Questo Autore era nato a Parigi nel 1588., e morì nel 1672. (N)

Ubaldo (P. Eustachii a S.) De Metropoli Mediolanensi Dissertatio, in qua ejus origo, et antiquae praesertim Amplitudo et Dignitas, aliaque plura ad Ecclesiasticam Historiam spectantia illustrantur. Mediolani. 1699., Malatesta. T. 1. 4.° XXII. A 40.

Questo Religioso dell' Ordine degli Eremiti Scalzi di S. Agostino, dedica la sua opera a Giuseppe Archinto Nunzio Apostolico in Ispagna, e Arcivescovo di Milano, con sua Epistola data da Milano 15. Maggio 1699.

Ubertini Clerici Commentaria in Ovidii Epistolas Heroid. *V.* Ovidius.

Valandi (Gothofr.) Praetor e medio civium Jud. ante Messiae Imperium universale non abscessurus, ad Gen. XLIX. 10. *Sta* nel T. 1. p. 261. *Thes. Teol. Philol.*

--- Dissertatio de Congressu Regum Victoris et Victi, ad 1. Reg. XX. 33. 34. Ibid. p. 494.

Uchtmannus. *V.* Badreshita.

Allardo Uchtmanno era Professore di Lingua Ebrea nell' Università di Leyden, e dedica la sua Versione dell' *Examen Mundi* a' Curatori di quella Università con sua Epistola del 1650.

Udalrici (S) Augustani et Regii Praesulis Censura locorum quorundam ex libro sexto Commentariorum Aponii. Item Scholia in aliquot D. Lucae Abbatis locos ex ejus Summariolis in Cantica. *Stanno* nel T. 1. col. 326. e col. 348. *Biblioth. PP.*

Veccus (Jo:) De Processione Spiritus Sancti. *V.* Allatius Graec. Orth. T. 1. et 2.

Vedelii (Nicolai) De Episcopatu Constantini Magni, seu de Potestate Magistratuum Reformatorum circa res Ecclesiasticas Dissertatio repetita cum responsione ad Interrogata quaedam. Leovardiae, Sybonius, 1642. T. 1. 12.° XX. F 12.

Questo Libro fu attaccato da molti, ma l'Autore non visse abbastanza per difenderlo. Le Critiche, che si pubblicarono per confutarlo, sono varie: fra le quali vi è la seguente: *Examen Dissertationis Nic. Vedelii de Episcopatu Constantini Magni, authore Jacobo Revio. Amstel., Janssonius, 1642.*

Vi si trova ancora l'opera di Giac. Triglandio *De Civili et Eccles. Potestate.* V. Triglandius.

Il Vedelio nacque nel Palatinato, ma non si sa in qual luogo, nè in qual anno. Fu Professore di Teologia a Franeckera, ove morì a 25. Novembre 1639. (N)

Vegetii Renati (Flavii) et Sex. Julii Frontini De Re Militari Opera, ex recensione Petri Scriverii. Accedunt alia ejusdem argumenti veterum scriptorum. Lugd. Bat., Maire, 1633. T. 1. 12.° XIX. E 37.

Gli Opuscoli antichi sono: *Aeneae vetustissimi scriptoris Poliorceticus sive de toleranda obsidione, Isaaco Casaubono interprete = Polybii Commentarius Polemicus, sive de Militia et Castrametatione Romanorum ex Hist. Lib. VI. Is. Casaubono interp. = Claudii Aeliani Tactica, sive de Aciebus constituendis.*

--- Veteres de Re Militari Scriptores quotquot extant, nunc prima vice in unum redacti corpus, notis variorum. Vesaliae Clivorum, Hoogenhuysen, 1670. T. 2. in vol. 1. 8.° XII. A 5.

Stimatissima edizione, la chiama l'Arvood, ed è ornata di bellissime figure in rame. Boni e Gamba soggiungono, che al dottissimo Letterato Tommaso Crenio non parve però abbastanza emendata. Questi Scrittori sono: Eliano Tattico, Frontino, Modesto, Vegezio, ed altri.

Questo volume contiene ancora l'opera seguente: *God. Stevvechii Commentarius ad Flavii Vegetii Renati libros de Re Militari, nunc primum figuris aeneis illustratus. Cui accedunt loca aliquot a Francisco Modio Brug. in Sexto Julio Frontino notata. Vesaliae, apud Andr. ab Hoogenhuyen, 1670*

Questa Raccolta di Scrittori *de Re Militari* si trova anche nel vol. di Fron-

tino. Vegezio dedicò la sua opera a Valentiniano II. Imp., e par che fosse Scrittore Cristiano. *(Arvood)*

Vegii (Maphaei) Ad Virgilium Appendix. *V.* Virgilius.

È senza alcun fondamento, che il Vegio s' immaginò, che mancava qualche cosa all' Eneide di Virgilio: tutto ciò, ch'egli ha preteso aggiungervi in questo XIII. Libro, è contenuto nell' opera stessa per anticipazione. Questo Supplimento gli ha frattanto fatto onore, e Borrichio osserva, ch' esso è stimabile, sebbene Vegio vi sia molto lontano dal suo modello. Fu tradotto in versi francesi da Pietro Mouchauit.

Il Vegio era un uomo dotto, e il miglior poeta del suo tempo: a sedici anni era digià autore, e si potrebbe aggiungerlo *a' Fanciulli* celebri del Baillet. Egli era nato a Lodi nel Milanese nel 1407., e morì nel 1458., o 1459. (N)

Veiel (Alberti) Dissertatio De Idolo Michae, Judic. XVII. et XVIII. *Sta* nel T. 1. p. 434. *Thes. Theol. Philol.*

Veil (Caroli Mariae de) Explicatio Litteralis Evangelii secundum Matthaeum et Marcum ex ipsis Scripturarum fontibus, Hebraeorum ritibus, et Idiomatis veterum et recentiorum Monumentis eruta. Londini, Roycrof, 1678. T. 1. 8.° XV. F 14.

Commentario dotto. Il suo Autore, figlio d' un Ebreo, nacque in Metz: fu convertito dal celebre Bossuet: ebbe una Cattedra di Teologia in Angers: in Inghiterra abjurò la Religione Cattolica, ed ivi morì sul finire del XVII. secolo. *(le Long, Biblioth. Sacr. et N. D. T.)*

Velasquez (Jo. Antonii) In Psalmum Davidis centesimum Commentarii Litterales et Morales: sive de optimo Principe et optimo Principis administro Libri V. Lugd., Prost, 1637. T. 1. fol. III. G 6.

Questo Gesuita, oriundo d'Avila, nacque in Madrid nel 1585. Fu Professore di Sacre Lettere, e morì a 6. Novembre 1669. *(Sotwell)*

Velseri (Antonii) De Zeta et Zetario, sive Diaeta, et Diactario Epistola. *Sta* nel T. 3. di Poleno.

Questa lettera fu scritta a Girolamo Fabro, Medico, da Freisingen, città della Baviera, a 21. Maggio 1604.

Venantii (S.) Carminum, Epistolarum et expositionum libri XIV. scil. de vita S. Martini Libri IV. *Stanno* nel T. 8. p. 752. Biblioth. PP.

--- Alia Opuscula diversis de rebus. Ibid. p. 772.

Questo Scrittore fiorì nel VI. secolo. *(Dall'Index Alphab.)*

Vence (Mr. de) *V.* Bible Sainte.

Vendelinus (Gott.) *V.* Clementis Rom. Epistolae.

Venema (Hermanni) Dissertationes ad Vaticinia Danielis. Franequerae, Coulon, 1742. T. 1. 4.° XV. F 3.

--- Dissertationes Selectae ad Sacram Scripturam Veteris et Novi Testamenti. Leovardiae, Coulon, 1747. T. 1. 4.° XV. F 4.

Questo Dottore e Professore di Teologia, e di Storia Ecclesiastica in Franeckera, viveva verso la metà del passato secolo.

Venerii (Jo. Antonii) De Oraculis et Divinationibus Antiquorum. *Sta* nel T. 7. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

Venette (Nicolas) La Génération de l' homme, ou Tableau de l' Amour Conjugal, consideré dans l'état du mariage. Nouvelle édition augmentée et enrichie de figures dessinées par lui même. Hambourg, 1758. T. 2. 12. XXIII. A 17.

Opera, la di cui lettura è pericolosa pe' giovani, e insufficiente per coloro, che vogliono istruirsi. Il suo Autore, Dottore in Medicina era nato alla Roccella nel 1623., e vi morì nel 1698. (N. D. T.)

(S) Venezia (Baldassarre) Dizionario Statistico de' Paesi del Regno delle due Sicilie al di quà del Faro. Napoli, 1818., Nobile. T. 1. 8.° PC. XXIX. O 15.

Questo Dizionario è stato formato su documenti Officiali, e per la maggior parte è stato tratto dalla Legge del 1. Maggio 1816.

Veniero (Domenico) Rime. *Stanno in* Fiori di Rime.

Quest'amico del Bembo, che pel corso di 33. anni stette chiuso nelle sue stanze tormentato da acuti dolori nelle gambe, e nei piedi, nacque in Venezia nel 1517., e morì a' 16. Febbraro 1582. *(Tiraboschi T. VII. P. III.)*

Ventimiglia (Giovanni) De' Poeti Siciliani Libro Primo, nel quale si tratta de' poeti bucolici, e dell' origine, e progresso della Poesia nell' Isola di Sicilia. Napoli, Alecci, 1663. T. 1. 4.° PC. X. O 3.

--- Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Questo Nobile Messinese nacque nel 1624., e morì in Palermo a 3. Ottobre 1665. *(Mongit. Biblioth. Sicul.)*

Ventimiglia (Fr. Mariano) Il Sacro Carmelo Italiano, ovvero l' Ordine della SS. Vergine Madre di Dio del Monte Carmelo nella sola Italia disteso. Napoli, Raimondi, 1779. T. 1. 4.° XXIV. A 21.

Questo Religioso Carmelitano nacque a 18. Febbraro 1733. nella Terra di Vatolla nella Provincia di Salerno. Fu Generale del suo Ordine sino al 1768. *(Dall'opera stessa)*.

Ventura (Joannis) Vita Augustini Valerii Veronae Episcopi. *Sta* nel T. 25. del Calogierà.

Questo Biografo del suo Vescovo era Alunno del Seminario Veronese, e scrisse questa Vita nel 1604.

Venuti (Sac. Vincenzo) Dell' Esistenza, Professione, e Culto di S. Nicasio Martire. *Sta* nel T. 7. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opuscoli.

Venuti (Ridolfino, e Filippo) *V.* Saggi di Dissert. Etrusc. T. I. P. I.

Questi Scrittori erano Cortonesi, il primo Abbate, e Segretario dell'Accademia Etrusca, il secondo Canonico: vivevano nella prima metà del passato secolo.

Vera Historia unionis non verae inter Graecos et Latinos: sive Concilii Florentini exactissima Narratio, Graece scripta per Sylvestrum Sguropolum, translata in Latinum sermonem a Roberto Creyghton, qui notas adjecit, Gr. et Lat. Hagae-Comit., 1660., Uacq. T. 1. fol. parv. V. I 18.

Se l'Autore di quest' opera mostrò nel suo originale molta animosità contro la Chiesa Latina, il Traduttore ne ha fatto comparire ancora più nella sua versione, e nelle sue note. Ei l' ha superato da per tutto in quello che vi era di svantaggioso a' Latini nel Testo; e nella sua Traduzione ha avvelenato molte cose, che Sguropolo aveva detto innocentissimamente. Allazio vi rispose con un'opera, che pubblicò in Roma nel 1666. (N)

Verburgius (Petrus) *V.* Ciceronis Opera.

Verger de Hauranne (Jean du) Abbé de S. Cyran, Lettres Chrétiennes et Spirituelles. Nouvelle édition, augmentée d'un Traité de la Pauvreté de Jesus-Christ, du même Auteur. Lyon, Bourlier, 1675. T. 3. 12.° in lat. VII. F 6.

Con effigie dell'Autore, incisa da Landry.

Queste Lettere di questo celebre Inventore del nuovo Sistema della Grazia, che rese poi Giansenio Capo d'una nuova Setta, furono poste in gran ridicolo dal P. Bouhours. (N. D.)

--- Théologie familière avec divers autres petits traitez de dévotion. Douzième édition augmentée. Paris, Myre, 1678. T. 1. 24.° XVIII. E 5.

Questo celebre Abbate nacque a Bajona nel 1581., e morì a Parigi li 11. Ottobre 1642. (N. D.)

Vergilii (Polydori) De rerum Inventoribus Libri octo. Basileae, Isingrinius, 1545. T. 1. 8.° PC. in lat. II. A 20.

Libro, che mostra la molta erudizione, ed insieme la poca critica, e la credulità del Vergilio. *(Tiraboschi, T. 7.)*

--- Dialoghi. *V.* Baldelli.

Questi Dialoghi sono quattro: I. Della pacienza et del frutto di quella Libri due. II. Della vita perfetta libro uno. III. Della verità et della bugia libro uno. IV. De' prodigj libri tre. In quest'ultimo l'Autore combatte le divinazioni degli Antichi; ma è marcato allo stesso conio dell'opera precedente. Polidoro Vergilio, o Virgilio di Urbino fu inviato dal Papa Alessandro VI. in Inghilterra col titolo di Collettore Apostolico: tornò in Italia nel 1554., e credesi, che fosse morto nella sua patria. *(Tiraboschi loc. cit.)*

Verheyk (Henricus) *V.* Eutropius.

Il Verheyk dedica la sua edizione di Eutropio ad Adriano Van Royen, Professore di Medicina Pratica nell'Università di Leyden, e a Pietro Burmanno, Secondo Professore di Storia, Eloquenza, Lingua Greca, e Poesia nell'Università di Amsterdam, con sua lettera datata da Leyden, 13. Novembre 1761.

Verini (Simplicii) De Transubstantiatione Liber, ad Justum Pacium contra H. Grotium. Hagiopoli, Eudoxus, 1646. T. 1. 8.° XIX. B 12.

Sotto il nome di Simplicio Verino volle nascondersi il celebre Claudio Salmasio. *(Baillet, Deguis. des Aut. T. VI. p. 397.)*

Verità (la) della Grazia, e della Predestinazione, per ammaestramento de'semplici, e buoni Cattolici. Venezia, Pezzana, 1766. T. 1. 12.° XX. B 13.

Verité (la) rendue sensible à tout le Monde sur les contestations, dont l'Eglise est agitée, et en particulier sur la Constitution *Unigenitus*. Nouvelle édition corrigée et augmentée. Utrecht, 1742. T. 2. 12.° XX. A 32.

Veritatis (de) Criterio in rebus moralibus. *V.* Observ. Select. ad rem letter. T. V.

Verme (Federico del) Lettera intorno alla generazione insensibile de' Vivipari. *Sta* nel T. 5. del Calogierà.

Questo Cavaliere Balì di S. Stefano viveva nella prima metà del passato secolo.

Vermilio. *V.* Petrus Martyr.

Veroni (Francisci) De Regula Fidei Catholicae, seu de Fide Catholica. Panormi, 1781., Typis Regiis. T. 1. 12.° XVIII. E 2.

Si trova ancora nel vol. di Walenburch. *V.*

Il Veroni, ex-Gesuita Francese, Curato di Charenton, morì in questa città nel 1649. (N. D. T.)

(S) Verri (Alessandro) Discorsi varii. Napoli, 1829., Marotta e Vanspandoch. T. 1. 16.° XXIX. A 6.

Questo Letterato e Filosofo nacque in Milano ai 9. Giugno 1741., e morì ai 23. Settembre 1816. *(Maffei, Stor. della Lett. Ital. T. 5.)*

Verrius Flaccus. *V.* Flaccus Verrius.

Vers solitaires, et autres de diverses especes, dont il est traité dans le Livre de la Génération des vers, répresentez en plusieurs planches. Paris, d'Houdry, 1718. T. 1. 4.° X. I 25.

(S) Versi Sciolti di tre eccellenti moderni Autori, con alcune lettere all'Arcadia di Roma. Milano, 1758. T. 1. 8.° XXIX. R 15.

Questi Autori sono l'Ab. Carlo Innocenzo Frugoni, il Conte Francesco Algarotti, e il P. Saverio Bettinelli, Gesuita.

Versus de Carolo Magno, et aliis Viris Illustribus. *Stanno* nel T. 6. p. 811. di Martene.

Vert (Claude de) Explication simple, litterale, et historique des Cérémonies de l'Eglise. Troisième édition mise en meilleur ordre par l'Auteur avant sa mort. Paris, Delaune, 1720. T. 4. 8.° VI. A 23.

L'Autore si propone in quest'opera di far vedere, che in tutte le Cerimonie della Chiesa, o è l'azione, che mena le parole, o al contrario è la parola che chiama l'azione. Bisogna confessare, che sebbene molte delle sue spieghe sieno ingegnose, un gran numero pure sono tirate da troppo lontano, e di cui pochissime persone potrebbero convenire. Quest'opera fu attaccata dal Vescovo di Soissons con un libro, in cui sostiene, che molte spieghe morali, mistiche, e simboliche sono della prima istituzione, e in certa maniera essenziali alle Cerimonie. Questo Autore, Religioso dell'Ordine di Cluny, era nato a Parigi a 4. Ottobre 1645., e morì nel Priorato di S. Pietro di Abbeville il 1. Maggio 1708. (N)

Vertot (Mr l'Abbé de) Histoire des Révolutions de la République Romaine. Haye, 1727. T. 3. 12.° PC. IV. A 20.

Questa Storia è il capo d'opera dell'Autore. Egli è Storico gradevole, ma filosofo superficiale; non è sceso nel cuore umano per esaminarne le passioni e i movimenti. Nella sua narrazione rapida ha parlato de'suoi Eroi, e de'suoi Guerrieri senza conoscerli, ed ha alterato i fatti storici per far de' ritratti, e delle descrizioni più proprie a trattenere la curiosità, che ad illuminare lo spirito. *(Hist. Phil. et Polit. des Revol. d'Angl. T. 1. p. 8. et suiv.)*

--- Histoire des Chévaliers Hospitaliers de S. Jean de Jérusalem. Paris, 1735. T. 5. 12.° PC. VIII. F 22.

--- Origine de la Grandeur de la Cour de Rome, et de la Nomination aux Evêqués et aux Abbaïes de France. Lausanne, Bousquet, 1745. T. 1. 12.° XVIII. A 15.

--- Dissertation dans laquelle on tâche de démêler la veritable Origine des François par un parellele de leurs moeurs avec celles des Germains. *V.* Memoires de Litterat. etc. T. 3. p. 298.

--- Dissertation sur l'Origine des Loix Saliques. Ibid. p. 355.

--- Dissertation au sujet de la Sainte Ampoule conservée à Rheims pour le Sacre des Rois de France. Ibid. p. 381.
--- Dissertation sur l'ancienne forme des serments usitez parmi des François. Ibid. p. 426.
--- Dissertation dans laquelle on examine si le Royaume de France, depuis l'établissement de la Monarchie, a été un Etat héréditaire, ou un Etat electif. Ibid. T. 6. p. 465.
--- Dissertation au sujet de nos derniers Rois de la première race, aux quels un grand nombre d'Historiens ont donné injustement le nom odieux de fainéants et d'insensés. Ibid. p. 514.
--- Dissertation sur l'Origine du Royaume d'Yvetot. Ibid. p. 550.
--- Dissertation sur l'établissement des Lois Somptuaires parmi les François. Ibid. T. 9. p. 517.

Renato Alberto, Abbate de Vertot, nacque al Castello di Bennetot in Normandia a 25. Novembre 1655., e morì al Palazzo Reale a 15. Giugno 1735. (Dall'Elogio, che trovasi nel T. 6. p. 505. della *Storia dell'Accad. R. delle Iscriz. etc.*

Vertrainus. *V.* Maurus.
Verulamio (Franc. de) The Historie of the Raigne of King Henry the Seventh. London, 1622. Stansby. T. 1. fol. PC. IX. E 10.
(S) --- La stessa tradotta in latino. Lugd. Bat. ap. Franc. Hakium, 1647. T. 1. 12.° XXIX. M 35.

Questa Storia, per altro stimatissima, non è sovente, che un panegirico. Bacone non ha sempre la semplicità dello stile storico; vi sono anche qualche volta delle frasi, le quali provano, che lo storico non è sempre esente de' difetti, che si rimproverano a' belli spiriti del suo tempo, la turgidezza, e l'affettazione. (N. D.)

--- Tractatus de Justitia Universali, et Fontibus Juris. *Sta* nel T. 1. *Opuscul. Varior.*
--- De Dignitate et Augmentis Scientiarum Libri IX. Parisiis, Mettayer, 1624. T. 1. 4.° X. H 8.

Opera superiore, nella quale si vede quanto il Secolo di Bacone era piccolo, e quanto egli era superiore al suo secolo. Osservazioni nuove e profonde vi regnano, ornate delle grazie dell'immaginazione. (N. D.)

--- Historia Vitae et Mortis. Lugd. Bat., Maire, 1637. T. 1. 32. XXV. F 15.

Questo celeberrimo Autore nacque in Londra nel 1560., e morì nel 1626. *(Moreri)*

Verulanus (Sulpitius) *V.* Lucani Pharsalia.

Gio. Sulpizio fu soprannominato Verulano da Veroli città nella Campagna di Roma: viveva sul cominciare del XVI. secolo, giacchè la sua opera è da lui intitolata al Card. Antoniotto Gentile Pallavicino, il quale, secondo il Ciacconio T. 3., morì nel 1507.

Verwey (Reinerii) Dissertatio de Unctionibus. *Sta* nel T. 30. di Ugolino.
Veschambez (Guliel.) *V.* Poemata Didascalica.

Il Veschambez era Gesuita, e diede la prima edizione del suo poemetto *Mala Aurea*, in Perpignano 1692. *(Dalle notizie in fine del T. 2.)*

Vescovo (il) consolato, ovvero Mottivi per consolare il Vescovo nel governo della sua Diocesi. Napoli, 1755., Gessari. T. 1. 12.° in lat. VIII. D 1.
Vesiani Abbatis, et Conventus Conchensis Epistola, qua rogant Raymundum Comitem Tolos. ut Bernardo de Convenis dominium restituat. *Sta* nel T. 3. p. 175. di Achery.
Vesputii (Americi) Navigationes. *V.* Novus Orbis.

Questo fortunato Navigatore, a cui toccò la sorte di dare, sebbene immeritamente, il suo nome al Nuovo Mondo da altri scoperto, era nato in Firenze a 9. Marzo 1451., e morì poco tempo dopo del 1508. *(Tiraboschi, T. 6. P. 1. e Moreri)*

Vestrini (P. Bernardino) Dissertazione sopra l'uso sacro e profano degli agnelli. *Sta* nel T. 6. de' Saggi di Dissert. Etrusc.
--- Sopra un' antica Iscrizione ritrovata nel Territorio di Asina Lunga. Ivi T. 7.

Questo Religioso delle Scuole Pie, Lettore di Teologia nel Collegio Nazareno, viveva nel 1755. *(Da una Lett. al Vesc. di Cortona, che precede la Dissert. nel T. 7. p. 121.)*

Veteres Glossae Verborum Juris. *V.* Glossae veteres.
Vetera nonnulla Monumenta Insignis Monasterii S. Victoris Parisiensis. *Sta* nel T. 6. p. 217. di Martene.
Veteri-Busco (Adrianus de) *V.* Adrianus.
Veteris Poetae Carmen Apologeticum adversus Obtrectatores Romanae Curiae. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 369.

Questo Autore, chiunque sia stato, visse nel secolo XIII.

Veterum Rabbinorum in exponendo Pentateucho modi tredecim. *Stan* nel *Fascicul. 4. Opuscul.*, e nella Raccolta di David Millio. *V.* Millius Dav.
Veterum aliquot Scriptorum Spicilegium. *V.* Achery.
Vetus Missale Romanum Monasticum cum praefatione, notis et appendice. Romae, 1752., Collinus. T. 1. 4.° VI. B. 5.

È il primo tomo della Collezione Liturgica del P. Emmanuele de Azevedo, Gesuita.

Vetus Kalendarium Romanum. *Sta* nel T. 8. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*
Vetus Disciplina Monastica, seu Collectio Auctorum Ordinis S. Benedicti maximam partem ineditorum, qui ante sexcentos fere annos per Italiam, Galliam, atque Germaniam de Monastica Disciplina tractarunt. Continet res non modo Monasticas, sed etiam Ecclesiasticas ad Historiam Sacram pertinentes. Parisiis, Osmont, 1726. T. 1. 4.° IV. H 3.

Collezione pregevolissima di antichi Autori Benedittini, che trattarono della Disciplina Monastica. I principali sono: Pietro Diacono, S. Sturmio Abbate di Fulda, Teodemaro, S. Benedetto d'Aniane, Bernardo Cluniacense, S. Wilhermo etc.

Vezzosi (Ant. Franc.) *V.* Thomasii Card. Opera omnia.

Il Vezzosi era Chierico Regolare Teatino, e a lui fu affidata la cura di raccogliere tutte le opere del Card. Tomasio, tanto edite, che inedite, e farne una edizione. Come egli abbia adempito alla sua commissione, si rileva dall'espressioni del P. Baldino Consultore de' Sacri Riti: *Quod ad me attinet, gratulor Religioni, gratulor Reverendis. Collectori P. D. Ant. Francisco Vezzosi ad magnum opus perficiendum delecto: qui praeterea additis optimis notis, si quid aut obscurius dictum, aut prae festinatione omissum, aut transmissum, no-*

vis curis relegendum illustravit, restituit, auxit... Ex Collegio Clementino hac die 15. Januarii 1747.

Uffelii (Joannis) Notae in opera omnia Canonica Didaci Covarruvias. *V.* Covarruvias.

L' Uffelio, Giureconsulto e Patrizio di Bruxelles viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Ughelli (Ferdinandi) Italia Sacra, sive de Episcopis Italiae, et Insularum adjacentium, rebusque ab iis praeclare gestis, deducta serie ad nostram usque aetatem. Opus singulare. Editio secunda aucta, et emendata cura et studio Nicolai Toleti. Venetiis, Coleti, 1717. et seq. T. 10. fol. IX. E 1.

Questa seconda edizione è molto aumentata e perfezionata, e nel decimo volume si sono poste Tavole amplissime, che mancavano nella prima. Un gran numero però di errori tipografici la deturpano assai; del resto l' opera è stata fatta con diligenza, e vi si trovano moltissime cose, che non si trovano altrove. L' Ughelli era nato in Firenze a 21. Marzo 1595. Fu Certosino, ed uno de' Prelati Domestici di Alessandro VII. Morì in Roma a 19. Maggio 1670. (N)

Ugolini (Blasii) Thesaurus Antiquitatum Sacrarum, complectens selectissima Clarissimorum Virorum Opuscula, in quibus veterum Hebraeorum mores, leges, instituta, ritus Sacri et Civiles illustrantur. Venetiis, 1744. et seq. Herthz. T. 34. fol. II. F N.

Quest' opera d' un' immensa fatica, e di molta dottrina fu promossa dal Sig. Francesco Foscari, nobile Veneziano, che ne sopportò anche la spesa. *(Lucchesini, P. 2. p. 38.)*

Pare un fenomeno incredibile nel mondo letterario, che un uomo tanto singolare nella conoscenza della Lingua Ebraica, e degli Autori, che delle *Antichità Sacre* scrissero, quanto l'Ugolino a segno di tradurre in latino varie opere scritte in quella Lingua originale, e di formare un *Tesoro* in trentaquattro volumi in foglio, non sia stato rammentato da nessuno Estensore di Dizionarj Storici e Biografici; e pure il fatto è così. Non avendo in nessuna di sì fatte opere trovato il nome di quest' uomo eruditissimo, tanto benemerito della Repubblica sacro-Letteraria, ci lusingammo di poterne trovar notizie sicure in Venezia, ove verso la metà del passato secolo si promulgò la sua voluminosa opera, e le dimandammo al coltissimo Sig. Commendatore Fr. Cesare Borgia, residente in Ferrara, il quale avendone scritto al suo degno amico, e dottissimo Cavaliere Rangonis, ci ha fatto giungere la seguente nota: *Non solo mancano notizie biografiche relative a Biagio Ugolino, ma s' ignora perfino la sua patria. Il celebre Bibliotecario Morelli sospettava, che fosse Dalmata, ma non ardiva asserirlo positivamente. L'attuale Bibliotecario Bettio, l' erudito Abbate Moschini, il notissimo Sig. Gamba, ed altri ancora per tale oggetto interrogati hanno data tutti la stessa risposta.*

Ugoni (Gio. Andrea) Rime. *Stanno* in Fiori di Rime.

(S) Via (P. D. Gregorio Barnaba la) Osservazioni Geologiche sulla Contea di Sommatino. *Sta* nel T. 1. degli Atti dell' Accad. Gioenia.

--- Osservazioni Geognostiche su i contorni di Nicosia. Ivi p. 299.

Questo Religioso Cassinese, Segretario dell' Accademia per la Sezione di Storia Naturale, e Direttore del Gabinetto, lesse queste sue Osservazioni nella seduta ordinaria de' 10. Giugno 1824.

Viaggi di Pietro della Valle, il Pellegrino nella Turchia, Persia, ed India. Venezia, Baglioni, 1667. T. 3. 12.° PC. VIII. C 13.

Nel T. 1. precede la Vita scritta dall'Ab. Filippo M. Bonini, dalla quale si rileva, che Pietro della Valle nacque in Roma a 20. Aprile 1586., e morì a 20. Aprile 1652.

Le Lettere di questo Letterato Romano, che contengono le Relazioni de'suoi viaggi, sono d' uno stile vivo, facile, e naturale: non hanno nè la secchezza d'un Giornale, nè la pompa d'una Relazione, che fosse compilata sopra varie Memorie. Vi sono pochi viaggi così interessanti, e descritti con tanta varietà. (N. D. T.)

Vibii Sequestri de fluminibus, lacubus, montibus, nemoribus, gentibus, quorum apud poetas fit mentio, Libellus. *Sta* colla Cosmografia di Etico. *V.* Aeticus.

Vicat (B. Philippi) Vocabularium Juris utriusque ex variis ante editis, praesertim ex Alexand. Scoti, Jo. Kahl, Barn. Brissonii, et Jo. Hottl. Heinecii Accessionibus. Editio secunda auctior et emendatior. Neapoli, 1760., Gravier. T. 4. 8.° XXVII. A 3.

Il merito di quest'opera potrà in parte rilevarsi da' cenni che ne fa in una sua lettera Niccolò di Martino a Pasquale Ferrigno Professore di Dritto Civile nell' Università di Napoli: *Sane Lexici hujus duplex est dos, quod excerptum sit illud ex Commentariis, quos Viri illustriores de vocibus Juridicis ediderunt; quod Auctor solertissimus genuinas vocum significationes subinde conatus sit selectis exemplis illustrare, ut brevitati studens obscuritatem omnem effugeret.*

Il Vicat, Giureconsulto Francese, fu Professore di Dritto nell' Università di Parigi, e viveva a 16. Maggio 1759., giacchè sotto di questa giornata si legge in principio del T. 1. una lettera a lui diretta da Admondo Martin Professore della stessa Università.

Viccars (Joan.) Decapla in Psalmos, sive Commentarius ex decem linguis mss. et impressis, Heb. Arab. Syr. Chald. Rabbin. Graec. Rom. Ital. Hisp. Gall. cum Specimine linguae Cophticae, Pers. et Angl. mss. Londini, Young, 1639. T. 1. fol. I. E 6.

Questo dotto Inglese, nato in Londra, versatissimo nelle lingue Orientali, era della Religione Anglicana: viveva ancora nel 1645. *(le Long, e Moreri)*

Vicentini (Ferreti) Historia rerum in Italia gestarum ab anno 1250. ad annum usque 1318. *Sta* nel T. 9. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

--- De Scaligerorum Origine Poema. Ibid.

Questo Storico era nato in Vicenza prima del 1300. *(Dalla Prefaz. del Muratori).*

Vico (Giambattista) Vita scritta da se medesimo. *Sta* nel T. 1. del Calogierà.

Vicomercato (Stephanardi de) Poema de gestis in Civitate Mediolani sub Othone Vicecomite Archiepiscopo. *Sta* nel T. 9. di Murat. *Rer. Ital. Script.*

Questo Poeta Storico, nativo di Mi-

lano, dell' Ordine de' PP. Predicatori, fiorì nel XIII. secolo, e morì nel 1297. *(Dalla Pref. del Murat.)*

Viconiensis Monasterii Fundatio, sive brevis Historia Canonicorum O. A. an. 1125. *Sta* nel T. 12. p. 553. di Achery.

Victorii (Petri) Explicationes suarum in Ciceronem Castigationum. Lugd., 1552., Gryphius. T. 1. 8.° XXVIII. A 23.

--- Terentii Comoediae. *V.* Terentius.

--- Clementis Alexandrini Opera. *V.* Clemens Al.

Il Grevio nella sua Prefazione all' Epistole di Cicerone così scrive del Vettori: *Editionum omnium emendatissima est Petri Victorii, principis ingeniorum sui temporis, qui in ea concinnanda ex Medicaeo Codice usus est, uno omnium optimo, et vetustissimo, et judicio, quo valebat inprimis, acerrimo, ac eruditione magna, quae cum pari conjuncta est modestia.* Lo Scaligero, che non era niente inclinato a lodare, lo chiama il *più dotto uomo degl' Italiani, al quale le genti di Lettere avevano molta obbligazione.* Le eccezioni dello Scaligero stesso sul merito del Vettori, e i giudizj di altri Critici possono vedersi presso il *Baillet Jugemens etc. T. 2. N.° 396.*

--- Lettere a diversi. *Stanno* nelle Prose Fiorentine, T. V.

Il Vettori era nato in Firenze nel 1506., e vi morì nel 1583. *(Negri, Bibliot. degli Scrit. Fior.)*

Victorini (Marii) De Trinitate aliquot hymni, et carmen de Machabaeis. *Stan* nel vol. *Antidotum contra haereses,* e nel T. 4. ed 8. *Biblioth. PP.*

--- Expositio in Rhetorica Ciceronis. *V.* Cic. de Inventione.

--- Responsio ad Candidum Arrianum de Christo. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 22.

Mario Vittorino fu pubblico Maestro di Rettorica in Roma. Si dubita dall' Uezio, se sia stato questo Vittorino il precettore di S. Girolamo. Fiorì sotto Costanzo II. nell' anno 360. *(Trith. de Script. Eccl.)*

Victoris (Sexti Aurelii) Historiae Romanae Breviarium, seu Origo Gentis Rom.; de Viris Illustribus, de Caesaribus Liber, et de iisdem Epitome, cum notis variorum et virorum illustrium iconibus aere incisis, ex editione, et cum annotationibus Sam. Pitisci. Ultraj., Halma, 1696. T. 1. 8.° XII. A 17.

Edizione stimatissima, e che fa parte della Collezione degli Autori *cum not. varior.* (D. B.)

Le teste sono elegantemente incise.

(S) --- Cum interpretatione et notis Annae Tanaq. Fabri Filia, ad usum Delphini. Paris., Thierry, 1681. T. 1. 4.° in lat. XII. C 3.

--- Cum notis variorum integris, curante Joan. Arntzenio, qui suas adjecit adnotationes. Amstel., 1733., T. 1. 4.° XII. C 2.

Eccellente edizione adorna di figure. (D. B.)

Si trova ancora nel vol. *Hist. Rom. Epitome.*

Sesto Aurelio Vittore Africano visse sotto Costanzo verso il 360. di G. C. *(Arvood)*

Victoris (Publii) De Urbis Romae Regionibus. *V.* Laetus Pomp.

P. Vittore visse verso il 390. di G. C. *(Arvood)*

Victoris Episcopi, Fidei Ratio. *Sta* nel vol. Antidotum, e nel T. 4.° col. 401. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo Africano drizza la sua Relazione della Fede ad Unnerico Re de' Vandali, che successe a suo padre Genserico nel 477., e morì in Dicembre del 484. *(Muratori, Annali d' Italia T. 3.).* Il Bellarmino intanto, nel suo Libro *de Script. Eccles.* scrive: *Victor Episcopus scripsit de Ratione Fidei Catholicae ad Hunnericum Regem Vandalorum circa annum Domini 530.*, e questo anno fu seguito da' Compilatori della *Bibliotheca Magna Patrum.*

Victoris Presbyteri Antiocheni Commentarium in Sacrosanctum Domini Evangelium secundum Marcum. *Sta* nel T. 1. col. 403. *Biblioth. PP.*

--- In S. Lucam. *V.* Corderius.

Credesi da alcuni che questo Scrittore sia vissuto nel IV. secolo prima de' tempi di Giuliano Apostata; altri ne lo credono posteriore. *(Dall' Index Alph.)*

Victoris Vitensis Episcopi Liber de Persecutione Vandalica. *V.* Ruinart; e sta ancora nel T. 7. col. 587. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo Africano scrisse le sue opere verso il 490. *(Miroeus, Auct. etc. n.° 110.)* Alcuni lo chiamano Uticense. *V.* la Prefazione del Ruinart.

Victoris Papae II. Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines T. 1. p. 389. *V. Bullarum etc.*

Coronato Pontefice a 13. Aprile del 1055., morì nella Toscana a 28. Luglio del 1057. *(Dalla Vita che precede le Bolle).*

Victoris Papae III. Bullae. Ibid. T. II. p. 61.

Eletto Pontefice a 24. Maggio del 1086. non fu consagrato, che a' 9. Maggio dell' anno susseguente: morì in Cassino a 16. Settembre del 1087. *(Dalla Vita etc.*

Victoris Episcopi Capuani Praefatio in Tatiani Alexandrini, seu Ammonii Sanctorum quatuor Evangeliorum Consonantiam. *Sta* nel T. 7. col. 2. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo di Capua, visse a' tempi di Giustiniano circa l'anno 545. di G. C. *(Bellarm. de Script. Eccl.)*

Victoris, Episcopi Tununensis Chronicon continuatum ubi Prosper desinit. *V.* Chronicon.

Victoris (Claudii Marii) Carmina. *Sta* con Avito. *V.* Avitus.

Questo Poeta Cristiano fiorì sotto Teodosio, e Valentiniano nel 430. *(Trith. de Script. Eccl.)*

Victoris Coestfreicer (Sebast.) Artis Critices Elementa. Neap., 1765., Mazzola-Vocola. T. 1. 8.° PC. II. D 24.

Questo Scrittore era Professore in Napoli, e dedica i suoi Elementi a Martino Poczobut, Gesuita, Professore di Mattematica nell' Università di Vilna, e Prefetto dell' Osservatorio Astronomico, col quale aveva attaccato conoscenza ed amicizia, allorchè quel Professore si portò in Napoli per osservare l' immersione ed emersione di Marte per lo Disco della Luna, e l' Ecclissi seliniache ed eliache. *(Dalla Dedica).*

Victorius (Marianus) *V.* S. Hieronymi Opera.

Mariano Vittorio di Rieti, dal Vescovado di Ameria fu traslatato a quello della sua patria da Pio V. nel 1572., e morì a 29. Giugno dello stesso anno. *(Ughelli, Ital. Sacr. T. 1. p. 1214.)*

Vida de S. Teresa. *V.* Libros.

Vidae (M. Hieronymi) Poeticorum Libri tres. Panormi, 1781. Typis Regiis. T. 1. 8.° PC. I. C 10.

Si trova ancora nella Raccolta *Poemata Didascalica*.

Una immaginazione ridente, uno stile facile e leggiero rendono piacevolissimo questo Poema: vi si trovano de' dettagli pieni di giustezza e di gusto sugli studj del Poeta, sul suo travaglio, e su' modelli, che dee seguire. Ciò che dice l'Autore sopra l'elocuzione poetica, è espresso con una forza ed una eleganza uguali; ma la sua opera, come la Poetica di Scaligero, è piuttosto l'arte d'imitar Virgilio, che l'arte d'imitar la Natura. (N. D.) Ancorchè il Sadoleto abbia chiamato il Vida *Magniloquum Vidam, et cujus proxime ad antiquam laudem carmen accederet*, pure alcuni vi sono, che rappresentano il Vida come un freddo versificator Virgiliano. Il Tiraboschi col suo solito gusto depurato, e critica imparziale, nel T. 7. P. 3. della sua *Storia* etc. così si esprime: « Il Vida, a mio parere, » non è nè sì ardito espilator di Virgi- » lio, che i suoi Poemi si debban dire » centoni, come alcuni hanno affermato, » nè versificatore sì freddo, che nelle sue » Poesie ci non abbia e invenzione, ed » estro, ed affetto, se non tanto che ba- » sti a riporlo nel numero de' gran Genii » poetici, tanto almeno, che gli dia buon » diritto a sollevarsi non poco sopra la » volgar turba de' freddi versificatori. »

--- Bombicum Liber I. = Schacchia. *V.* Poemata Didascalica.

Il Vida della Congregazione de' Canonici Regolari, poi Vescovo di Alba nel Monferrato, nacque in Cremona nel 1470. e morì alla sede del suo Vescovado a 27. Settembre 1566. Il Tiraboschi però lo crede nato nel 1490.

Vidania (Diego Vincencio de) Los Servicios Heredados, y proprios, y de su Hijos Don Diego de Benavides, y Aragon III. Marques de Solera etc. En Napoles, Parrino, 1694. T. 1. fol. PC. VII. H 10.

Questo Scrittore era Cappellano Maggiore del Re di Spagna, e del suo Consiglio in Napoli: viveva sul finire del XVII. secolo.

Vidua (Fr. Joseph M.ª) Surdinianum Secundum ab Eutropia Nummum vetusto aere gaudentibus elargitur. *Sta* nel T. 8. del Calogierà.

--- Hastam singularis elegantiae ex antiquis Musoli sui monumentis Contuendam profert literatis. Ibid. T. 9.

Vie de Philippe d'Orléans, Régent du Royaume pendant la minorité de Louis XV. par M. L. M. D. M. Londres, 1736. T. 2. 12.° PC. VII. O 5.

Vie de Jean Baptiste Colbert Ministre d'Etat sous Louis XIV. Roy. de France. Cologne, le Vray, 1696. T. 1. 12.° PC. VII. O 22.

Vie de S. Ignace Fondateur de la Compagnie de Jesus, par le P. Bouhours. Paris, Bordelet, 1746. T. 1. 12.° XXIV. F 12.

Con effigie dell'Autore, incisa da E. Desrochers.

Vie de S. Thomas Archevêque de Cantorbery et Martyr, par M. Beaulieu. Paris, le Petit, 1674. T. 1. 4.° IX. A 1.

Vie de S. Irénée Second Evêque de Lyon, Docteur de l'Eglise, et Martyr. Paris, Barois, 1723. T. 2. 12.° XVI. C 12.

Vie du Card. Jean François Commendon, écrite en latin par Ant. Maria Gratiani, et traduite en François par M. Fléchier. Paris, Cramoisy, 1671. T. 1. 4.° XXII. A 34.

Traduzione scritta con una gran purità, e dilicatezza grande. (N)

Vie de S. Jean Chrysostome Patriarche de Constantinople, et Docteur de l'Eglise, par M. Menart. Paris, Saureux, 1664. T. 1. 4.° IV. A 22.

Sotto il nome di Menart si nasconde Goffredo Hermant *(Baillet Deguis. des Auct.)* Autore delle Vite di S. Atanasio, di S. Basilio, di S. Gregorio etc. qui appresso notate. Coll'effigie del S. Dottore, disegnata da G. B. Champagne, e incisa da Savreux.

Vie de S. Athanase, Patriarche d'Alexandrie, par M. Godefroy Hermant. Paris, du Puis, 1674. T. 2. 4.° III. H 27.

Vie de S. Basile, et celle de S. Grégoire de Nazianze, par M. Godefroy Hermant. Paris, du Puis, 1674. T. 2. 4.° III. H 25.

Con effigie de' due Santi, disegnate da G. B. Champagne, e incise da G. Edelinck.

Vie de S. Ambroise Archevêque de Milan, Docteur de l'Eglise, et Confesseur, par M. Godefroy Hermant. Paris, Dezallier, 1679. T. 1. 4.° III. H. 29.

Con effigie del Santo, disegnata da Champagne, e incisa da Edelinck.

In tutte queste Vite il Metodo dell'Autore è sempre lo stesso: lo stile vi è troppo diffuso, e i fatti sono annegati nelle riflessioni. Egli era nato a Beauvais a 6. Febbraro 1617., e morì improvisamente in Parigi a 11. Luglio 1690. (N)

Vie de Jesus-Christ. *V.* Gillot.

Vie des Predestinez dans la bienheureuse Eternité. Paris, Cramoisy, 1684. T. 1. 4.° in lat. III. C 6.

Vie de la Ven. Mere de Chantal. *V.* Marsollier.

Vie de S. François de Sales. *V.* Marsollier.

Vie du Rev. Pere Dom Armand Jean le Bouthillier de Rancé, Abbé et Reformateur de la Trappe, par Dom Pierre le Nain. 1715. T. 3. 12.° XXIV. C 16.

Con effigie del Rancé, pinta da Rigault, e incisa da Daslos.

Vie de Dom Pierre le Nain, Réligieux et ancien Souperieur de l'Abbayie de la Trappe, avec deux Traitez, qu'il a composé, 1. sur l'ètat du monde après le jugement dernier. 2. sur le scandale qui peut arriver, même dans les Monasteres les mieux reglez. Paris, Delaulne, 1715. T. 1. 12.° XXIV. B 19.

Vie du Pape Sixte V. traduite de l'Italien de Grégoire Leti. Nouvelle édition. Paris, Prault, 1731. T. 2. 8.° XXI. E 26.

Vies des SS. Peres des Déserts d'Orient, avec des figures qui représentent l'austerité de leur vie, et leurs principales occupations. Paris, Desaint, 1757. T. 2. 12.° XXIV. C 14.

Vies des SS. Peres des Déserts d'Orient avec leur doctrine. *V.* Marin.

Vies des SS. Peres des Déserts et de quelques Saintes, écrites par des Peres de l'Eglise, et autres anciens Auteurs Ecclesiastiques Grecs et Latins. Traduites en François par M. Arnauld d'Andilly. Paris, Josse, 1733. T. 3. 8.° XXIV. B 13.

Vies des Saints pour tous les jours de l'année, avec l'histoire des Mysteres de N. Seigneur. Paris, 1734., Lottin. T. 2. 4.° IX. D 18.

Vies des Saints. *V.* BailletViegas

Viegas (Blasii) Commentarii Exegetici in Apocalypsim Joannis Apostoli. Venetiis, 1609. T. 1. 4.° XV. E 1.

Questo Gesuita Portoghese nacque in Evora nel 1554. Fu Professore di Sacre Lettere nell' Università di Conimbria, e nella sua patria, ove morì a 22. Agosto 1599. *(Sotwel)*

Vigenère (Blaise de) Traité des Chiffres, ou Secretes Manières d'escrire. Paris, L' Angelier, 1587. T. 1. 4.° X. K 19.

Questo Scrittore nacque a Saint-Pourçain nel Borbonese a 5. Aprile 1523.; l' anno della sua morte è incerto; chi lo mette nel 1600., chi nel 1595. (N)

Vigilii Papae Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines T. I. p. 87. *V. Bullarum etc.*

Dalla Fazione di Teodora Augusta fu prima intruso nella Sede Pontificia a 22. Novembre dell'anno 537., avendone cacciato il Papa Silverio; ma questo morto, fu poi eletto legittimamente Pontefice nel mese di Giugno dell'anno 538. Morì in Siracusa il dì 11. di Gennaro dell' anno 555. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*.

Vignate (Ambrosii de) Elegans ac utilis Tractatus de Haeresi. Accedunt Jo. Lopez de Palatios Ruvios Allegatio in materia haeresis, et Pauli Ghirlandi Tractatus de Haereticis. Romae, Ferrarius, 1581. T. 1. 4.° VII. F 28.

Questo volume contiene ancora: *Quaestiones XXV. compendiosae, quae in materia Fiscali coram Judicibus Fisci S. Inquisitionis controverti solent, auth. Gabriele Quemada. Venetiis, Ziletus, 1583. = De Haereticis, eorumque impia intentione, et credulitate, auth. Joan. a Royas.*

Il Vignate Giureconsulto nato in Lodi nel Milanese, fu Professore di Dritto in Torino, ove si crede di esser morto. Fiorì nel 1468. sotto il Pontificato di Paolo II. e l' Impero di Federico III. d'Austria. *(Dalla notiz. in princ. dell' oper.)*

Vigneul-Marville. *V.* Mélanges.

È questo un nome supposto, sotto il quale si pubblicarono le Memorie del Certosino P. D. Natale d' Argonne Parigino dopo la di lui morte avvenuta nel 1705. *(Moreri)*

Vigueri (F. Joannis) Institutiones ad Christianam Theologiam, Sacrarum Literarum, universaliumque Conciliorum Auctoritate, nec non Doctorum Ecclesiasticorum eruditione confirmatae. Venetiis, Laurentinus de Turino, 1563. T. 1. 4.° VII. F 21.

In fine del volume si trovano: *Acta Capituli Generalis Bononiae, celebrati in Conventu S. Dominici in Foesto SS. Pentecostes, anno Domini 1564. Die 20. Maii, sub R. P. F. Vincentio Chiense. Impressum Bononiae ap. Alex. Benaccium 1564.*

Il Viguero, Domenicano, nato in Granata, fu Dottore e Professore di Teologia in Tolosa dal 1527. sino al 1550., e viveva ancora nel 1558. *(Quetif, et Echard)*.

Vignola. *V.* Alghisi.

Villabianca (Franc. M.ª Emman. e Gaetani Marchese di) Sicilia Nobile. Palermo, 1754., Bentivenga. T. 4. fol. PC. X. K 19.

--- Appendice alla Sicilia Nobile. Pal. 1775. T. 1. fol PC. X. K 25.

--- Serie Cronologica de' Rettori, Spedalieri dell' Ospedale di S. Bartolomeo. Pal., 1775. T. 1. 4.° X. O 12.

--- Memorie Storiche intorno agli Ufficj del Regno di Sicilia. Pal. 1776. T. 1. 4.° X. O 25.

--- Memorie Storiche dell' Origine, fondazione, e progressi della Pia Opera di Andrea Navarro in Palermo. Pal., 1778. T. 1. fol. PC. X. K 10.

Si trovano ancora ne' T. 9. 10. 11. 13. e 18. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opuscoli.

--- Elogj e Tavole Genetliache-Storiche de' Conti Marchese di Villabianca. Pal., 1780. T. 1. 4.° PC. X. N 19.

Questo Letterato Palermitano nacque a 12. Marzo 1720., e vi morì a 6. Febbrajo 1802. *(Scinà, Prosp. T. 2. p. 211.)*

Villagagnoni (Nic. Durandi) De Consecratione, Mystico Sacrificio, et duplici Christi oblatione adversus Vannium Lutherologiae Professorem: De Judaici Paschatis implemento adversus Calvinologos: De Poculo Sanguinis Christi, et introitu in Sancta Sanctorum adversus Bezam. Lutetiae, Nivellius, 1569. T. 1. 8.° VII. A 12.

Questo volume contiene altresì: *Martini Marlorati de Orthodoxo et Neotherico Calviniano, seu Hugonistico Baptismate. Parisiis, Nivellius, 1578.*

Il Villagagnone era un Cavaliere di Malta, che accompagnò Carlo V. nella sua infelice spedizione d'Algieri: nacque a Provins nella Bria, e secondo altri a Villegairgnon: sostenne varie cariche, e morì a 9 Gennaro 1571. nella sua sua Commenda di Beauvais (N).

Villalpandus (Jo. Bapt.) *V.* Pradus Hieronym.

Il Villalpando Gesuita nacque in Cordova nel 1554. Versato nelle Mattematiche, e nell' Architettura, prestò la sua opera a Girolamo Prado per terminare la magnifica Edizione de' Commentarj al Profeta Ezechiele: morì di peste in Roma a 22. Maggio 1608. *(Sotwel)*

Villani (Giovanni) Croniche. In Venetia, per Bartholomeo Zanetti Casterzagense, 1537. T. 1. fol. PC. X. F 4.

Contiene i primi X. libri, pubblicati la prima volta da Jacomo Fasolo. I libri XI. e XII. furono pubblicati col seguente titolo: *La seconda Parte della Cronica Universale de' suoi tempi di Giovanni Villani Cittadin Fiorentino, nuovamente uscita in luce. Con Privilegio. In Fiorenza appresso Lorenzo Torrentino (1554.) in 8.°* Il nostro esemplare porta il titolo seguente:

--- La seconda Parte delle Historie Universali de' suoi tempi, di Giovan Villani Fiorentino, nuovamente ristampata, e ricorretta da M. Remigio Fiorentino. In Venetia per Nicolo Bevilacqua Trentino ad instantia delli heredi di Bernardo Giunti di Firenze, 1559. T. 1. 4.° PC. X. F 5.

I Compilatori del Vocabolario preferirono quella del 1587. a questa, giacchè riuscì scorretta, nè serba altro pregio, fuorchè quello di contenere le postille di Remigio (Nannini) Fiorentino. *(Gamba, Serie etc.)*

Malgrado i difetti, di cui si accagiona l'opera del Villani, dice il Chiaris. Tiraboschi T. 5. della sua *Storia etc.*, *la Storia del Villani si è sempre avuta, e si avrà sempre in gran pregio per la purezza, e per l' eleganza dello stile non meno, che per la sostanza delle cose in essa narrate... È incerto l' anno della nascita di questo*

Storico; la sua morte avvenne di peste nel 1348.

Villanovae (Jo. Baptistae) Laudis Pompeiae sive Laudae (nunc Lodi) Urbis Historia ex Italico in Latinum Sermonem ab Alex. Dukero translata. *Sta* nel T. 5. P. 1. di Grevio *Thes. Antiq. Italic.*

Questo Storico era Lodigiano, e pubblicò la prima volta la storia della sua patria nel 1657. *(Dalla Licenza de' Riform. di Padova).*

Villarosata (Duca di) *V.* Lucchese Palli.

Villars (Abbé de) Le Comte de Gabalis, ou Entretiens sur les sciences secretes. Nouvelle édition, augmentée des Génies assistans et des Gnomes irréconciliables. Londres, Vaillant, 1742. T. 2. 12.° PC. VII. O 3.

Il fondo di quest' opera è tratto dal Libro di Borri, intitolato: *La Chiave del Gabinetto*. Questa picciola produzione è scritta con molta finezza: l'Autore vi svela la pretesa cabala de' Fratelli della *Rose-Croix* (N. D.). Erano una Confraternità o Cabala comparsa, dicesi, in Alemagna al principio del XVII. secolo, la quale aveva per iscopo di ristabilire tutte le Discipline, e le Scienze, e sopra tutto la Medicina, e si vantava di avere degli eccellenti segreti, di cui il minimo era la Pietra Filosofale. L' Ab. Villars era nato in Tolosa nel 1640., e morì ucciso d' un colpo di pistola nel 1675. *(Moreri)*

Villefroy (M. l' Abbé de) *V.* Lettres.

Guglielmo de Villefroy, Prete, e Dottore di Teologia, nacque nel 1690., e morì Professore di Lingua Ebraica nel Collegio Reale di Parigi nel 1777. (N.D.T.)

Villerii (Petri Loselerii) Epistolae. *V.* Epistolae ill. viror. select.

Vincent (Benoist) *V.* Conférences Monastiques.

Questo Benedittino della Congregazione di S. Mauro, viveva nella seconda metà del passato secolo.

Vincentii Bellovacensis, Bibliotheca Mundi, seu Speculum Quadruplex, Naturale, Doctrinale, Morale, et Historiale. Venetiis, Liechtenstein, 1494. T. 3. fol. VIII. L 6.

La prima edizione di quest' opera, che doveva essere di dieci volumi in fol , è del 1473. *Argentorati, Joh. Mentellin;* ma nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* si avverte, che di questa edizione, che non è ancora abbastanza nota, e avverata, nessuno esemplare si trova compito, non comparendone, che soli quattro volumi. Ivi stesso se ne cita una ristampa fattasene in Douai nel 1624. vol. 6. fol. A' Compilatori di quel Dizionario fu ignota la nostra edizione, che da Boni e Gamba è chiamata *Ottima*, e gli esemplari sono assai ben conservati: ci manca però il volume, che contiene lo *Speculum Morale*.

Circa al merito di quest' ampia Raccolta, che contiene Estratti degli Autori Sacri, e profani, ancorchè alcuni Dotti (N. D.) l' hanno giudicata Collezione assai male scelta, e assai mal digerita, e piena di errori i più grossolani, pure i due cennati Bibliografi la chiamano: *Opera immensa, di studio e fatica incredibile.*

Questo Scrittore, Domenicano, fiorì verso il 1240. (B. e G.)

Vincentii Lirinensis Commonitorium adversus Haereticos, cum notis Baluzii. Adjicitur S. Augustini Liber de Haeresibus. Cantabr., 1687. T. 1. 8.° XVI. E 17.

Si trova ancora nel T. 4. col. 55. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore Francese, Presbitero del Monastero Lirinense, coetaneo di Cassiano, visse nel V. secolo circa il 440. *(Dall' Index Alph.)*

Vincentius Ferrerius S. *V.* Ferrerius.

Vinci (Josephi) Etymologicum Siculum. Messanae, 1759., Gaipa. T. 1. 4.° PC. X. N 28.

--- Lettera, in cui si recano due antichi monumenti per le Diocesi dell'Archimandrita, e dell'Arcivescovo di Messina. *Sta* nel T. 13. degli Opusc. di Aut. Sicil. *V.* Opuscoli.

Questo Prefetto della Biblioteca pubblica di Messina, nacque in quella città nel 1701. , e morì nel 1772. *(Scinà, Prosp., T. 2. p. 115.)*

Vincignerra (Fr. Jos. Ant.) Schola veritatis inquirendae. Pan., Rapetti, 1777. T. 1. 4.° XXV. C 51.

Questo Religioso dell'Ordine de' Minori era nato in Tavormina: scrisse il suo *Avvertimento a' Lettori* in Catania nel Convento di S. Agata la Vetere a 29. Marzo 1776.

Vincioli (Giacinto) Lettera in risposta intorno ad un Viaggio d' Italia, alla patria di Persio, e agli studj in Roma di un nobil giovinetto. *Sta* nel T. 13. del Calogierà.

--- Lettera sopra alcune Antichità Etrusche. Ivi T. 16.

Questa lettera del Vincioli, Abbate e Conte, porta la data di Perugia 18. Agosto 1737.

Vindiciae contra Tyrannos. *V.* Junius Brutus.

Vindingii (Erasmi) Hellen, in quo singulorum antiquae Graeciae populorum incunabula, migrationes, coloniarum deductiones etc. exponuntur. *Sta* nel T. 11. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Vindicianus. *V.* Carmen de Medicina.

--- Epistola ad Valentinianum. *Sta* nel T. 13. p. 448. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Vineis (Petri de) Epistolarum Libri VI. ex editione Jo. Rudolphi Iselii. Basileae, Christ, 1740. T. 2. 8.° XVII. F 12.

Dopo le Lettere di Pietro delle Vigne si trova l'opera seguente: *Simonis Schardii Hypomnena de fide, amicitia, et observantia Pontificum Rom. erga Imperatores Germanicos, collectum ex variis atque fidelibus Historiarum monumentis. Basileae, typ. Joh. Brandmulleri, 1740.*

Ancorchè nel *Nuovo Dizionario etc.* si dica, che sia questa la migliore edizione delle molte, che se ne son fatte, pure i Giornalisti Fiorentini si dolsero, e a gran ragione, che questa edizione sia assai meno esatta di quel che non parea di doversi aspettare. Le Lettere di Pier delle Vigne sono uno de' più bei monumenti del secolo XIII., e sarebbero sommamente giovevoli ad illustrarne la Storia; ma a ciò fare, converrebbe, ch'esse fossero distribuite secondo l'ordine cronologico, diligentemente confrontate co' diversi Codici MSS., vi si aggiungessero tutte quelle, che sono state già pubblicate da diversi autori, o che si giacciono inedite; che si separassero quelle, che furono scritte da Pietro da quelle, che in niun conto gli si possono attribuire.

Or la recente edizione di Basilea non ha alcuno di questi pregi. Così ne scrive il Tiraboschi nel T. 4. p. 23. della sua *Storia etc.*

Questo celebre Cancelliere di Federico II. nacque in Capova da bassissima stirpe: fu l'anima, per così dire, di tutti gli andamenti e di tutte le risoluzioni del suo Signore; ma per uno di que' casi, che non sono rari nelle Corti, fu per di lui ordine acciecato nel 1248., per lo che si diede egli stesso la morte. *(Ivi)*

Vineti (Eliae) Scholia in Spheram Joan. de Sacro-Bosco. *V.* Sacro-Bosco.

--- Prisciani et aliorum Libri de Nummis, Ponderibus, Numeris, eorumque Notis, et de vetere computandi per digitos ratione emendati. *Stanno* nel T. 11. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

--- De Triremium et Liburnarum constructione. Ibid. T. 12.

Elia Vinet nacque verso il 1519. a Vinets, picciolo villaggio nella Santogia. Nato da un bifolco, giunse pe' suoi meriti ad essere Principale del Collegio di Bourdeaux, ove dopo 25. anni di fatiche, e di assiduità nell' adempiere a' doveri della sua carica, morì a 14. Maggio 1587. (N)

Vinholdi (Georgii Andreae) Observatio de Clavibus Regionum. *Sta* nel T.1. *Miscell. Lipsiens.*

(S) Vinizianu (Ant.) Canzuni Siciliani. Palermu, 1645., Bua, T. 1. 12.° XXIX.N.38.

Questo volume, che è la Parte I. della Raccolta intitolata *Muse Siciliane*, contiene altri Autori Siciliani, e sono: Bartolomeo d'Asmondo, Carlo Ficalora, Filippo Paruta, Geronimo d'Avila, Nicolò Rizzari, Gio. Bonasera, Gio. Giuffrè, Giuseppe Giudice, Mariano Migliaccio, Mariano Bonincontro, Natalizio Buscelli, Ottavio Potenzano, Pietro Biondolillo, Tubiolo Benfare, Vincenzo il Bosco.

Antonio Veneziano, che dal Mongitore è chiamato: *jure optimo Poesis Siculae Magister, et Princeps*, nacque in Morreale a 7. Gennaro 1543., e morì disgraziatamente a 19. Agosto 1593. in un incendio avvenuto a Castellamare, ove era carcerato per sospetto di avere scritto un libello contro il Viccrè. *(Mong. Biblioth. Sic.)*

Vinnii (Arnoldi) In quatuor Libros Institutionum Imperialium Commentarium. Amstel., Elzevir., 1665. T. 1. 4.° XI. B 16.

Opera stimatissima, e ricercata. (N. B.)

Questo famoso Giureconsulto de' Paesi Bassi, nel 1633. fu fatto Professore di Dritto a Leyde, ove morì nel 1657. di anni 70. *(Moreri)*

(S) Vintimillii (Salvatoris) Episcopi Catanensis Epistola ad Clerum Populumque Urbis et Dioeceseos Catanensis. Romae, 1757., Salvioni. *V.* Zappalà, Memoria etc.

--- Testamento. Palermo, 1826., de-Luca, Ibid.

Vio (Thomae de) Card. Caetani, Epistolae Pauli, et aliorum Apostolorum ad Graecam veritatem castigatae, et juxta sensum literalem enarratae. Quibus accesserunt Actus Apostolorum commentariis ejusdem illustrati. Parisiis, de Porta, 1542. T. 1. 8.° XIV. E 37.

--- In quatuor Evangelia, et Acta Apostolorum ad Graecorum Codicum veritatem castigata, ad sensum, quem vocant literalem Commentarii. Parisiis, Regnault, 1543. T. 1. fol. III. O 11.

Fr. Tommaso de Vio nacque in Cajeta, e dalla sua patria fu chiamato poi il Cardinal Cajetano. Fu assunto alla Porpora da Leone X. apprezzatore delle Lettere, e protettore de' Letterati. Fu Vescovo nella sua patria, e morì secondo alcuni a 9. Settembre, e secondo altri a 9. Agosto 1534., e l'Ughelli lo nota morto nel 1535. Questo Storico nella sua *Italia Sacra* T. 1. col. 544. così enfaticamente scrive di questo dotto Porporato: *Hic ille est alter Thomas, ingeniorum extrema linea, doctorum virorum miraculum, haereticae pravitatis terror, Sacrarum Scripturarum lumen et fax, scholastici pulveris athleta invictus, Thomisticae doctrinae galeatus defensor, sincerioris doctrinae propugnaculum, ars, ac promptuarium subtilium argumentorum, cathedrae demum splendor, ac decus, cujus adeo immortalia scripta sunt, ut tandiu videantur perennatura, quandiu Divinam Sapientiam scholastica subsellia personabunt.*

Vio (Michaelis de) Privilegia Urbis Panormitanae. Panormi, 1706., Cortese. T. 1. fol. PC. X. K 1.

Questo Scrittore, Originario Spagnuolo, nacque in Palermo a 21. Febbraro 1650., e vi morì a 11. Settembre 1707. Il Mongitore parlando di lui nella *Biblioth. Sicul.* così scrive: *Eruditione claruit, in historiis, oratoria arte, morali Theologia, immo universa re literaria, quae secularem Equitem ornare posset, fuit abunde versatus.*

(S) Viola (Emmanuele) Memoria sulla Utilità della Legge, che vieta, o limita la Estrazione delle Materie prime, ad oggetto di favorire le Manifatture Nazionali. Palermo, 1820., Dato. T. 1. 4.° XXIX. F 45

Violae (Petri) De Veterum novaque Romanorum temporum ratione libellus. *Sta* nel T. 8. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Il Grevio nella sua prefazione chiama quest' opera: *Libellum rarissimum et elegantissimum*; fu la prima volta impresso in Venezia nel 1546.

Viperani (Jo. Antonii) De obtenta Portugalia a Rege Catholico Philippo Historia. Neapoli, Salvianus, 1588. T. 1. 4.° PC. VII. L 20.

Questo volume contiene dello stesso Autore l'opera seguente:

--- De Divina Providentia Libri tres. Romae, 1588. Zanettus.

Il Viperani nacque in Messina verso il 1540. Abbracciò lo Stato Ecclesiastico. Passato in Ispagna, Filippo II. lo mise nel numero de' suoi Cappellani, e gli diede il titolo di suo Storico. Fu Cantore nella R. Cappella di S. Pietro nel R. Palazzo di Palermo, quindi Canonico di Girgenti, e finalmente Vescovo di Giovenazzo nel Regno di Napoli, ove morì nel mese di Marzo del 1610. *(Mongit. Bibl. Sic.)*

Virgilii Maronis Opera, ex officina Erasmiana Vincentii Valgrisii. Venetiis, 1548. T. 1. 24.° XIX. E 31.

Quest' edizione ha in fine i seguenti opuscoli:

Maphaei Vegii Laudensis ad XII. *Libros Aeneidos Appendix.* = *Argumenta in Bucolica, Georgica, et Aeneida Virgilii a Modestino Jureconsulto.* = *Epigrammata.* = *Culex post P.*

Bembi castigationem. = *Dirae ad Batlarum.* = *Aetna incerti Auctoris.* = *Civis ad Messalam.* = *Moretum.* = *Diversorum veterum poetarum in Priapum Lusus.*

(S) --- cum Scholiis Henr. Stephani. Henr. Stephanus, sine anni et loci nota. T. 1. 8.° XXIX. P 20.

Boni e Gamba notano questa edizione di Errigo Stefano *sine anno Parisiis;* nel nostro esemplare manca questa data di luogo. Il P. Niceron la rapporta nella Vita di Errigo Stefano, senza data di anno, ma soggiunge *fatta* verso il 1577. L' Harles T. 2. p. 303. scrive lo stesso: *multo post ex officina H. Stephani circa a. 1577. prodiisse videntur Virgilii Poemata novis Scholiis illustrata, quae Henr. Stephanus partim domi nata, partim e doctissimorum libris excerpta dedit.* In fine si trova la Vita di Virgilio scritta da Tib. Donato, ed uno *Schediasma Henr. Stephani de delectu in diversis apud Virgilium lectionibus adhibendo.*

--- cum Scholiis et Indice Nic. Erythraei. Venetiis, Sessa, 1586. T. 1. 8.° XXVII. D 11.

Il Fabricio nel suo *Supplementum Biblioth. Lat.* chiama *praestantissum* l'Indice dell'Eritreo, e *lectu dignissimas et eruditissimas* le Osservazioni dallo stesso Eritreo inseritevi da per tutto.

--- cum Commentario Jacobi Pontani. Augustae, Praetorius, 1599. T. 1. fol. XII. E 1.

--- cum Commentariis Tib. Donati, et Honorati Servii, studio M. Ludovici Lucii. Basileae, 1613., per Seb. Henricpetri. T. 1. fol. XII. E 2.

--- a Joan. Ludovico la Cerda. T. 3. fol. XII. E 3.

Questo Esemplare è formato di tre edizioni differenti: il primo volume (così almeno si trova notato nel dorso) contiene i primi sei libri dell' Eneide, e non ha data di luogo nè di anno; ma lo Stampatore è Paltheniano, e nella *Facultas Patris Provincialis* vi è la data di Madrid 1613.; appartiene perciò alla prima edizione Cerdana, il di cui primo volume, che contiene la Bucolica, e la Georgica, fu stampato nel 1608. *(Harles T. 2. p. 308. e 309.)* Il secondo volume, che comprende i sei libri posteriori, porta la data Lugduni, Cardon, 1617., e sarà quello stesso notato da Boni e Gamba come terzo volume (e tale dev' essere), ed appartiene alla seconda edizione Cerdana *(Harles l. c.)* Il terzo volume, che contiene la Bucolica e la Georgica (e che dev' esser certamente il primo) ha la data *Colon. Agrip. apud Joan. Kinchium 1647.*, notata dal Fabricio come edizione seconda di Colonia. = I Dotti sono di parere, che nessuno Autore abbia superato il de Cerda in commentare Virgilio. (B. e G.)

(S) --- cum notis variorum, a Cornelio Schrevelio. Lugd. Bat. Hackius, 1666. T. 1. 8.° XXIX. P. 21.

(S) --- cum interpretatione et Notis Caroli Ruaei, ad Usum Delphini. Parisiis, Benard, 1675. T. 1. 4.° in lat. XI. B 7.

Edizione ricercata. *(Brunet)*

(S) --- cum aliis opusculis Virgilii. T. 1. 32.° XXIX. M 13.

Manca del Fronispizio; ma pare edizione del Janssonio.

--- ad Pancratii Masvicii editionem castigata. Amstel. apud Wetstenios, 1730. T. 1. 8.° XIX. E 2.

Elegante edizione. Non è rapportata nè dall' Arvood, nè da' suoi Illustratori Boni e Gamba, e nella *Biblioteca Portatile* non è notata del Masvicio, se non quella fatta in Leovardia nel 1717. in 2. vol. 4.°, e la ristampa fattasene in Venezia nel 1733. dello stesso formato.

--- ex Codice Mediceo Laurentianae, a Rufo Aproniano V. C. descripto, typis capitalibus impressa, editore P. Francisco Foggino. Florentiae, Mannius, 1741. T. 1. 4.° XII. B 7.

Edizione singolare, e ricercata, i di cui esemplari sono rari. (D. B.)

--- cum picturis Codicis Vaticani, ab Antonio Ambrogio, Lat. et Ital. Romae, Zempel et Monaldini, 1763.-65. T. 3. fol. XII. E 7.

Edizione assai pregiata per le figure incise da Sante Bartoli, che sono de' più antichi saggi di pittura sino a noi pervenuti dal IV. e V. secolo dell' Era Cristiana (B. e G.). L' Ambrogi nella sua traduzione è fedele, e corretto nello stile, ma forse un poco troppo timido seguace dell' originale, e perciò appunto non giunge alla maestà Virgiliana. *(Lucchesini, P. 2. p. 159.)*

(S) --- Appendix P. Virgilii Maronis cum Supplemento multorum, antehac nunquam excusorum Poematum veterum Poetarum. Accesserunt J. Scaligeri in eandem Appendicem Commentarii et Castigationes. Lugd. 1573. Rovillius. T. 1. 8.° XXIX. P 19.

I poemi contenuti in questo vol. sono: *Virgilii Culex, Ceiris; Corn. Severi Aetna, ejusdem in obitum M. T. Ciceronis Carmen.* = *Val. Catonis Dirae.* = *Virgilii Catalecta ad Tucam etc.* = *C. Pedonis Albinovani in Maecenatis obitum Elegia; de morte Drusi Neronis ad Liviam Augustam Elegia, Fragmentum de Navigatione Drusi Germanici* = *Lucani Panegyricum ad Calpurnium Pisonem* = *Petronii Arbitri de mutatione Reip. Rom.* = *Variorum Poetarum in Virgilii opera et vitam Praeconia cum majore quam antea accessione.*

(S) --- La Eneide di Virgilio tradotta in terza rima per M. Giovanpaulo Vasio. In Venetia 1559. T. 1. 8.° XXIX. G 6.

Dalla Dedica, che Domenico Buonamico fa a Cesare Baccon, Vicario del Patriarca di Vinegia, si argomenterebbe, che l'autore di questa traduzione sia veramente Gianpaolo Vasio; ma ei non ne fu, che solamente correttore, e ristoratore. Il vero traduttor dell' Eneide fu *Tommaso Cambiatore da Reggio di Lombardia, lodato da Lionardo Aretino per eccellente Giureconsulto, il quale dall' Imperador Sigismondo fu coronato poeta nella città di Parma a 6. di Aprile nel 1432.* Ma perchè la sua traduzione era secondo *la portata di quel secolo, in cui la volgar lingua era decaduta assai, il Vasio Veneziano fece da prima opera buona e lodevole a purgarla dalla sua barbarie, e a riformarla quà e là per quanto a lui fu possibile; e lasciandone la gloria al proprio e legittimo autore la fe' stampare in Venezia per Bernardino dei Vitali nel 1532. 8.°* Non pago poscia di avere in quell' opera il merito di

correttore, e di ristoratore, la diede a stampare al medesimo Vitali pure in 8.° nel 1538., levandone affatto il nome del Cambiatore, e ponendovi unicamente il suo, con che venne a fare a se stesso un brutto sfregio, quantunque da Dom. Buonamico si cerchi di fargli ragione di questo plagio nella Lettera, con cui egli indirizza il libro a Cesare Baccone (V. Ap. Zeno in una nota al Fontanini). Quantunque il nostro esemplare non porti nome di stampatore, e la data dell' anno sia del 1539., pure non dubitiamo, che non sia questa l'edizione indicata dall' eruditissimo Zeno.

(S) --- Eneide tradotta dal Commendatore Annibal Caro. In Venezia, 1592., Bernardo Giunti. T. 1. 4.° pic. XXIX. G 15.

Seconda edizione di Bernardo Giunti dopo la prima fatta nel 1581., che è rara, e che da Lepido Caro Nipote dell' Autore fu pubblicata postuma, e dedicata al Card. Farnese *(Gamba Serie etc.)* Questa dedicazione si trova anche nel nostro esemplare colla data di *Roma* a 4. di Febbraro MDLXXXI.

(S) --- La Buccolica, e la Georgica, tradotte, la prima da Prospero Manara, in terza rima, la seconda da Francesco Soave in versi sciolti. Venezia, 1796., Zatta. T. 1. 8.° XXIX. G 12.

La Traduzione del Manara è un' opera egregia: se Virgilio avesse voluto esprimere in versi italiani i suoi sentimenti, non lo avrebbe potuto fare in altro modo: la Traduzione del P. Soave è di soverchio abbondante di epiteti. *(Lucchesini, P. 2. p. 159.)*

I --- Aristée. *V.* Nouvelle traduction.

» Gli elogj, dice il Tiraboschi T. 1. » etc., de' quali è stato onorato Virgi- » lio, sono tali, quali appunto conven- » gono al Principe de' Poeti Latini. » Quintiliano il chiama Autore eminen- » tissimo, ed uomo di finissimo inten- » dimento; e parlando de' Latini Poeti, » lo dice il primo, e nella seguente » maniera ne forma il paragone con O- » mero: *Itaque ut apud illos Home- » rus, sic apud nos Virgilius, au- » spicatissimum dedit exordium om- » nium ejus generis Poetarum Grae- » corum, nostrorumque, illi haud du- » bie proximus. Utar enim verbis » eisdem, quae ex Afro Domitio ju- » venis accepi, qui mihi interroganti, » quem Homero crederet maxime ac- » cedere: secundus, inquit, est Vir- » gilius, propior tamen primo quam » tertio. Et hercle, ut illi naturae » coelesti, atque immortali cesseri- » mus, ita curae et diligentiae vel » ideo in hoc plus est, quod ei fuit » magis laborandum, et quantum e- » minentioribus vincimur, fortasse ae- » qualitate pensamus.* Più breve, ma » forse ancora più magnifico si è l' elo- » gio, che gli fa il Macrobio: *Home- » ricae perfectionis per omnia imita- » tor Maro, nullius disciplinae ex- » pers, et quem nullius disciplinae » error involvit.*

» Molti de' moderni Scrittori han preso » a fare il confronto di Virigilio, e di » Omero, e diversi ne sono i pareri a » chi de' due debba darsi la preferen- » za .... A me pare, prosiegue il Ti- » raboschi, che più giustamente ne han » parlato il P. Rapin, e l' Ab. Trublet, » benchè quegli abbia ampiamente, e » saggiamente esaminato, e confrontato » tra loro ambidue i Poemi; questi in » brevi tratti, e talvolta un pò raffinati, » abbia unicamente adombrati i loro di- » versi caratteri. Di questo secondo io » recherò quì qualche parte: *Omero, » ei dice, è più poeta, Virgilio è un » poeta più perfetto. Il primo possiede » in un grado più eminente alcune » delle qualità, che la Poesia esige; » il secondo riunisce un più gran nu- » mero di queste qualità, ed esse si » trovano in lui nella proporzione la » più esatta. L' uno cagiona un pia- » cere più vivo, l' altro un piacere » più dolce ... L' uomo di genio è » colpito da Omero, l' uomo di gusto » è più tocco da Virgilio. Vi à più » d' oro in Omero; quel tanto che ve » n' è in Virgilio, è più puro, e più » lucido ... L' Eneide val più dell' I- » liade, ma Omero vale più di Vir- » gilio .. Una gran parte de' difetti del- » l' Iliade sono quelli del secolo di » Omero, i difetti dell' Eneide sono » quelli di Virgilio: vi sono più man- » canze nell' Iliade, e più difetti nel- » l' Eneide .... Vi à più di talento e » di abbondanza in Omero, più di » arte, e di scelta in Virgilio ....* » De' diversi sentimenti di coloro, che » hanno fatto il paragone di Virgilio con » Omero, veggasi singolarmente il Bail- » let, che assai lungamente li riferisce. » Una cosa sola aggiungerò io quì su » questo argomento, cioè, che comun- » que si conceda ad Omero la prefe- » renza sopra Virgilio, a gran lode di » questo deesi pure ascrivere, che non » con Omero soltanto, ma con due altri » de' migliori Poeti Greci prendesse a » gareggiare egli solo, e gl' imitasse per » modo, che non fosse sì agevole a dif- » finire, se non abbiagli superati, o u- » guagliati almeno.

» Virgilio nacque l' anno di Roma 683. » 19. avanti G. C. a 15. Ottobre in An- » des, villaggio del Mantuano, e morì » in Brindisi a 22. Settembre, l' anno di » Roma 734. »

Virgilii Martyris et Episcopi Tridentini Disputatio B. Anastasii cum Sabellio, Photino, et Ario. *Sta* nel T. 15. p. 654. *Biblioth. PP.*

--- Contra Eutychen Libri V. Ibid. T. 4. col. 491.

Questo Autore, qualunque egli sia stato, visse nel V. secolo. *(V. Index Alph. etc.)*

Virorum aliquot illustrium Elogia. *Stanno* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 385.

Virunni (Pontici) Britannicae Historiae Libri sex. Londini, Bollifantus, 1585. *Sta* nel vol. di *Miraei Chronicon. V* Miraeus.

David Povelo Inglese, Professore di Teologia, nella sua Epistola Dedicatoria ad Errigo Sydeney, Consigliere del Re etc. datata da Ruabona a 31. Maggio 1585. così scrive: *Haec Historia tametsi nonnullis commentitia, et fabulosis relationibus penitus suffarcinata videatur, habet tamen venerandae antiquitatis suffragationem, et doctissimorum virorum omnis aetatis approbationem et consensum.* Pontico Virunnio fu Scrittore anteriore assai al XII. secolo. *(Dalla citat. Epist.)*

Vision de Sylvius Graphaletes, ou le Temple de Mémoire. Londre, 1767. T. 2. in vol. 1. PC. I. E 17.

Silvio Graphaletes è un nome fittizio. L' oggetto dell' opera potrà rilevarsi dalle seguenti parole dell' Editore « Questo Autore è un Filosofo d' una specie un poco singolare, un uomo ruvido, che non si ricrede facilmente della sua opinione, e che non può carezzare ciò, ch' ei crede in coscienza degno di biasimo. Egli onora, è vero, i talenti, ma ne detesta gli abusi, e sostiene, che per essere un grande uomo, non basta l' essere buono Scrittore. In virtù di questi principj ei si crede, dic' egli, autorizzato a dir liberamente ciò, che pensa di quegl'idoli del secolo, a' quali il Pubblico rende da sì lungo tempo una specie di culto Religioso.

Il celebre Ab. Cesarotti parlando del merito comparativo d' Isocrate, e di Demostene scriveva: *Un' opera intitolata la Storia delle Riputazioni sarebbe un libro assai istruttivo e curioso*. Se questa Visione di Silvio non è l' opera desiderata dal Cesarotti, par ch' essa vi si voglia avvicinare.

Vita Leonis IX. *V.* Wibertus.

Vita Claustralis a Christo Servatore exemplo atque hortatu inducta, ab Apostolis more comprobata, et a SS. Patriarchis toto orbe propagata, ac diffusa, variis dissertationibus illustrata. Opus Critico-Historico-Theologicum, in tres partes tributum, in quarum altera agitur praesertim de Voto paupertatis adversus Auctorem Commentarii duplicis, et Disciplinae Apostolico-Monasticae. Veronae, 1743. Carattonius. T. 1. VII. F 13.

Fr. Tommaso Carrattino è l' Autore di quest' opera scritta contro il P. Daniele Concina, Autore del *Doppio Commentario*.

Vita Fr. Hieronymi Savanarolae Ferrariensis, Auth. Ill. D. Joan. Franc. Pico Mirandulae Principe. Parisiis, 1674. T. 2. 8.° XXIV. C 23.

Questo volume contiene ancora: *Compendium Revelationum F. Hieronymi Savanarolae, cum Praefatione Hieronymi Benivenii = Hieronymi Savanarolae Epistolae Spirituales et Asceticae, per Fr. Jacobum Quetif. Parisiis Billaine, 1674.*

Vita S. Gregorii Nazianzeni. *V.* Baronius Card.

Vita et Mores B. Ignatii Lojolae. *V.* Maffei.

--- Italice scripta. *V.* Bartoli.

Vita S. Laurentii Martyris. *V.* de Simeone.

Vita ac Res gestae B. Gregorii Barbadici S. R. E. Card., Episcopi Patavini, per Fr. Th. Augustinum Ricchinium. Romae, Salvioni, 1761. T. 1. 8.° XXII. B 8.

Vita (de) et Scriptis Dan. Casp. a Lohenstein. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. VI.

Vita Henrici IV. Caesaris Augusti, Ducis Bavariae VII. *Sta* con Enea Silvio Piccolomini Commentarii etc. *V.* Aeneas.

Vita Riciardi, Comitis S. Bonifacii. *V.* Riciardi.

Vita (de) et Rebus gestis Mariae Scotorum Reginae, quae scriptis tradidere Auctores sedecim, ex recensione Samuelis Jebb. Londini, Woodman, 1725. T. 2. fol. PC. IX. F 7.

Questi Autori sono: David Chambre, Gio. Lesleo, Buchanano, Oberto, Barnestapolio, Giorgio Coneo, Nic. Causin, Famiano Strada, Romoaldo Scoto, Adamo Blacoud, Ant. de Herrera, Michele de Castelnau, Mr. de Laboureur, e quattro Anonimi.

Con effigie della Regina Maria, pinta da Fed. Zuchari, e incisa da Giorgio Vertue.

Vita (de) et Scriptis Jani Jacobi Boissardi. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. IV.

Vita Reginaldi Poli Italice conscripta a Lud. Beccatello, Latine reddita ab Andrea Dudithio. Londini, Adamson, 1690. T. 1. 8.° PC. IX. C 12.

Questo volume contiene l' opera seguente: *Nobilissima Disceptatio super Dignitate et Magnitudine Regnorum Britannici et Gallici habita in Concilio Constantiensi. Londini, 1690., Adamson.*

Vita Nobilis Viri Henrici a Zwifaltach, in Monasterio Ochsenhusano Prioris, scripta an. 1074. *Sta* nel T. 3. P. I. p. 329. *Thes. Monum. Eccles.*

Vita S. Friderici Episcopi Leodicensis. *Sta* nel T. 4. p. 1023. di Martene.

Vita Mathildis Comitissae, carmine scripta a Donizone Presbytero et Monacho Canusino: *Sta* nel T. 5. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

--- Eadem, oratione soluta, ab Auctore Anonymo. Ibidem.

Vitae nonnullorum Pontificum Rom. *V.* Aragoniae.

Vitae quatuor priorum Abbatum Cavensium, Alpherii, Leonis, Petri, atque Constabilis, Auctore Anonymo fere aequali, nunc primum editae. *Stanno* nel T. 6. di Muratori. *Rer. Ital. Script.*

Questi quattro Abbati del celebre Monastero della Cava fiorirono nell' XI. e nel XII. secolo, e fu quasi a lor contemporaneo l' Anonimo Scrittore della lor Vita. *(Dalla Prefaz. del Murat.)*

Vita del Ven. Diego Luigi di Sanvitores. *V.* Garzia P. Francesco.

Vita del B. Bernardo da Corlione Laico Professo Cappucino Siciliano, descritta da Gabriele da Modigliana. Roma, 1768., Casaletti. T. 1. 4.° IX. A 23.

Vita del B. Francesco Caracciolo. *V.* Cencelli.

Vita di S. Carlo Borromeo, scritta dal Dott. D. Gio. Pietro Giussano. Milano, 1723., Bellagatta. T. 1. 4.° in lat. IV. D 2.

Vita di S. Caterina da Siena. *V.* S. Caterina.

Vita del Cardinal Tomasi. *V.* Bernino.

Vita del P. Luigi La Nuzza, cavata da' processi autentici formati per la sua Canonizzazione, da Longaro degli Oddi. Venezia, 1765., Zatta. T. 1. 4.° XXII. A 35.

Vita di Annibale d' Afflitto Arcivescovo di Reggio, scritta dal P. Giuseppe Fozi. Roma, Tinassi, 1681. T. 1. 8.° XXII. C 21.

Con effigie del Servo di Dio.

Vita di Macometto. *Sta* nella P. I. della Raccolta del Sansovino. *V.* Sanvino Historia Universale etc.

Vita di D. Paolo Riggio, e Saladino, scritta da Antonino Mongitore. Palermo, Accardo, 1728. T. 1. 4.° XXII. C 25.

Vita di Bartolomeo de' Martiri, Arcivescovo di Braga. *V.* Marchini.

Vita Interiore di Monsignor D. Giovanni Palafox, illustrata con note critiche, colla sua Apologia sotto il titolo d' *Innocenza vendicata*. Venezia, 1772., Occhi. T. 2. in vol. 1. 8.° in lat. X. F 6.

Vita di S. Francesco di Sales scritta da Pier Giacinto Gallitia. Venezia, 1729., Pezzana. T. 1. 4.° in lat. III. E 6.

Vita e Morte del P. Marcello Francesco Mastrilli della Compagnia di Gesù, composta dal P. Leonardo Cinami. Viterbo, Diotallevi, 1645. T. 1. 4.° XXIV. B 55.

Vitale (Benedetto) Rime. *V.* Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Vitale (Pietro) La Felicità in trionfo. *V.*

L' Ab. Pietro Vitale era Segretario del Senato di Palermo nel 1714., dal quale fu incaricato di scrivere la Relazione dell' Incoronazione di Vittorio Amedeo di Savoja, e di Anna d' Orleans di Francia, Re e Regina di Sicilia etc.

(S) Vitali (Giuseppi Fidili) La Sicilia Liberata Poema Eroicu Sicilianu. Opera Postuma. Palermu, 1815. Lipomi. T. 5. 12.° XXIX. N 38.

Sul merito e su' difetti di questo Poema potrà leggersi il giudizio, che ne ha dato il sensato Autore del *Prospetto della Storia Letteraria di Sicilia* T. 3. p. 452. Egli era nato in Gangi a 10. Aprile 1734. Una gotta serena gli rapì la vista nel 1772., e in questo stato di cecità compose il suo poema. Negli ultimi tempi del viver suo fu soggetto a turbazioni di mente, alle quali si attribuiscono i falli grossolani, che si osservano negli ultimi canti. Medico di professione, poeta esimio, Oratore sacro, e prete operario, morì a 20. Settembre 1789. *(Dalla Vita, che si trova in fine del T. v.)*

Vitalis (Jo. Francisci) De Laudibus Imperiae Epigramma. *Sta* nel T. 12. degli Opusc. di Aut Sicil.

Vitalis (Ludovici) Lectionum variarum Juris Civilis Libri duo. *Stanno* nel T. 2. di Ottone.

Questo Professore di Dritto nell' Università di Torino, era nato in Mondovì, e dedica la sua Opera a' Moderatori di quell' Università con sua epistola de' 6 Luglio 1573.

Vitale (Giano) Tre Inni, preceduti da una lettera del P. D. Salvadore M.ª di Blasi intorno all'Autore di essi. *Stanno* nel T. 13. degli Opusc. Sicil., *V.* Opuscoli.

Vite de' Santi del Regno di Napoli, di Mons. Paolo Riggio. *V.* Opere Spirituali.

Vitis (de) Philosophorum. *V.* ne' Codici MSS.

Vitodurani (Johannis) Chronicon a Friderico II. Imp. ad an. 1348. procedens. *Sta* nel vol. *Thes. Hist. Helvet.*

Questo Cronista era Religioso dell' Ordine de' Minori di S. Francesco, e morì forse nell' anno 1348. *(V. Prolegomena)*

Vitriaco (Jacobus de) *V.* Jacobus.

Vitriarii (Philippi Reinh.) Institutiones Juris Naturae, et Gentium, ad methodum Hugonis Grotii, ex recensione Dav. Ludov. Vullyamozii. Accessit Joh. Franc. Buddei Historia Juris Naturalis, ut et Synopsis Juris Naturae et Gentium secundum Disciplinam Hebraeorum. Lausannae, 1745., Chapuis. T. 1. 4.° XI. A 13.

Vitringa (Campegii) De Decem-viris Otiosis ad Sacra necessaria veteris Synagogae curanda deputatis, Liber singularis. Franequerae, Gyselaar, 1687. T. 1. 4.° II. B 13.

Si trova ancora nel T. 1. di Ugolino.

--- Pater, in Difficiliora loca Prioris Epistolae D. Pauli ad Corinthios. *Sta* nel T. 2. p. 757. *Thes. Theol. Philol.*

Vitringa aveva nel suo *Archisynagogus* seguito il sentimento di Lighfoot sopra i dieci Oziosi della Sinagoga. Giacomo Rhenferd lo criticò su questo punto nelle sue *Dissertationes Philologicae de decem Synagogae Otiosis*. Ciò produsse quest' opera del Vitringa, che è una risposta molto più ampia veramente di quel, che nol meritava un soggetto di sì poca importanza. (N)

--- Sacrarum Observationum Libri duo, in quorum altero de confusione linguarum, de Sephirot Cabbalisticis, atque selectis quibusdam S. Scripturae locis; altero autem de Cultu Molechi in deserto, de Sacerdotio Primogenitorum, de Sessione ad dexteram, de Baptismo infantum, de Morte Fidelium, de Cruce Christi, de Signis a Judaicis in Messia desideratis. Franequerae, Gyselaar, 1689. T. 1. 4.° II. B 14.

--- De Synagoga Vetere Libri tres: quibus tum de Nominibus, Structura, Origine, Praefectis, Ministris, et Sacris Synagogarum agitur, tum praecipue formam Regiminis et Ministerii earum in Ecclesiam Christianam translatam esse, demonstratur. Franequerae, Gyselaar, 1696. T. 2. 4.° II. B 15.

--- Apocalypsis Jo. Apostoli exposita, et illustrata. Franequerae, Halma, 1705. T. 1. 4.° III. A 12.

Questo grosso Commentario non contiene, che delle congetture, molte delle quali sono assai lontane dalla verosomiglianza. La Chiesa Romana vi è assai maltrattata, ed è questa la ragione, che l' ha fatto ricercare e stimare da' Protestanti.

Il Vitringa, Professore di Lingue Orientali in Leovardia sua patria, poi di Teologia, e finalmente di Storia Sacra, era nato a 16. Maggio 1659., e morì a 31. Marzo 1722. (N)

Vitruvio Pollione De Architectura Libri dece traducti de Latino in Vulgare affigurati, commentati, et con mirando ordine insigniti. Como, Gottardo da Ponte, 1521. T. 1. fol. X. L 4.

Edizione rara e magnifica: illustrata da Cesare Cesariano: la traduzione, che è la prima Italiana, fu fatta da Mauro Bono Bergomense. (B. e G.) Questo nostro esemplare corrisponde perfettamente in tutte le sue particolarità a quello descritto dal Cicognara nel suo Catalogo ragionato, meno che il giorno del mese di Luglio apposto dopo la data dell' anno 1521., che nel nostro esemplare è XV., e dal Cicognara è notato *25.*, forse per error tipografico.

Vitruvio fu Architetto di Giulio Cesare, e di Augusto, a cui dedicò già vecchio, dopo l' anno 37. avanti G. C., i suoi Libri, unico antico monumento dell' Arte, che sia sino a noi pervenuto. (B. e G.)

Vitry (Edwardi de) T. Flavii Clementis Viri Consularis, et Martyris Tumulus illustratus. *Sta* nel T. 35. del Calogierà.

Vivae (P. Dominici) Operum omnium Theologico-moralium Tomus VIII. complectens Quesnellianas Theses a Clemente XI. confixas, ad Theologicam trutinam revocatas juxta pondus Sanctuarii. Ferrariae, 1757., Remondini. T. 1. 4.° VIII. B 13.

Questo Gesuita viveva nel 1716., anno in cui diede la prima edizione della sua *Trutina Theologica*, e la dedicò al Card. Cornelio Vescovo di Padova. In questa nostra edizione, che è la quinta, si trovano aggiunte le *Animadversiones P. Franc. Antonii Zachariae*.

Vivant (François) La vraie manière de con-

tribuer à la réunion de l'Eglise Anglicane à l'Eglise Catholique, ou Examen de differens endroits de deux Livres, l'un intitulé: *Dissertation sur la validité des Ordinations des Anglois etc.* et l'autre: *Défense de la Dissertation sur la validité des Ordinations des Anglois*. Paris, Simon, 1728. T. 1. 4.° VII. B 28.

Questo Dottore della Sorbona, Canonico, Vicario Generale, e Cancelliere nell'Università di Parigi sua patria, contribuì molto alla distruzione di Porto-Reale, e allo stabilimento de' Preti di S. Francesco di Sales in Parigi. Nel *Nouveau Dictionnaire etc.*, e nella Traduzione fattane in Napoli, si fissa l'epoca della sua nascita nel 1688., e della morte nel 1759., e si aggiunge *di anni 77*. O la prima, o la seconda, o il numero degli anni della vita del Vivant, è certamente errato. Ci fa meraviglia, come i Traduttori Italiani abbiano copiato così inavvertentemente l'errore del testo Francese: non abbiamo potuto aver notizie, onde rettificarlo.

Vivenzio (Giovanni) *V.* Parere della Società Reale di Medicina.

(S) Vivenzio (Nicola) Dell' Istoria del Regno di Napoli, e suo Governo dalla decadenza dell' Imperio Romano insino al presente Re Ferdinando IV. Napoli, 1827. T. 2. 8.° XXIX. C 28.

Questo Storico nacque in Nola in Gennajo 1742. Profittò delle lezioni di Paolo Moccia, di Marco Mondo, e della maschia eloquenza di Gherardo degli Angioli. Frequentò con gloria il Foro, ove sedè bene spesso qual Giudice della G. C. della Vicaria. Fu indi Avvocato Fiscale della R. Camera, ove fu poscia Presidente. In tali cariche estirpò molti abusi feudali, giovandosi delle vaste, e profonde sue conoscenze di Storia patria, e dello studio fatto negli Archivj. Fu autore di varie opere interessanti: morì a 27. Agosto 1816. *(Da notizie comunicateci dal più volte lodato Sig. Can. D. Giovanni Rossi).*

Viviani Praemonstratensis Harmonia, sive Tractatus de libero arbitrio et gratia. *Sta* nel T. 9. p. 1075. di Martene.

Viviano Marchesi (Giorgio) Lettera, in cui scuopronsi alcuni errori, che si ritrovano nelle Addizioni all'Italia Sacra di Ferdinando Ughelli, intorno alla persona di Mons. Benardino Marchesi Vescovo di Sarsina. *Sta* nel T. 13. del Calogierà.

Questa lettera ha in fine la data di Forlì 25. Aprile 1735.

Vivier (Abraham Couet du) L'Histoire Evangelique dans son ordre naturel, ou Nouvelle Armonie des quatre Evangelistes. Haye, l'Honoré, 1706. T. 1. 4.° XIII. D 18.

Con Frontispizio figurato, che presenta i quattro Vangelisti ispirati dall' alto, mentre che scrivono, con in mezzo un libro aperto, in cui si legge: LES QVATRE EN UN. Dopo la Prefazione, e l'Avvertimento si trova una Carta Nuova di Terrasanta, con in faccia il Piano del Tempio di Gerusalemme, e nel foglio seguente la Carta di Gerusalemme secondo Lightfoot.

Vivis (Jo. Ludovici) De Veritate Fidei Christianae Libri v. Basileae, sine anni et Typographi nota. T. 1. 8.° VII. A 5.

È una delle buone opere del Vives: non comparve se non dopo la sua morte per le cure di Francesco Craneveld, che la dedicò a Paolo III. Il P. Niceron, rapportando le varie edizioni di quest'opera, nota per terza quella di Basilea in 8.° e vi appone la data del 1555. Sarà questa forse la nostra.

- - - Epistolae. *Stanno* con quelle di Melantone. *V.* Melanthonis Epistolae.

Il Vives nacque in Valenza nella Spagna in Marzo del 1492. e morì a Bruges a 6. Maggio 1540. (N)

Ulachi (Gerassimi) Thesaurus Graecus. Venetiis, 1659. T. 1. 4.° XI. H 16.

L'Ab. Ulaco viveva in Venezia nel 1659. *(Dalla Dedica)*

Ulichii (Joh. Eliae) Observatio: ubi B. Lutherus primam habuerit concionem Evangelicam? *Sta* nel T. 6. *Miscell. Lipsiens.*

Ulloa (Anton.) *V.* Voyages.

Antonio d'Ulloa unitamente a Giorgio Juan, tutti e due Capitani d'Alto-Bordo dell' Armata Navale del Re di Spagna, furono spediti da Filippo V. nell' America Meridionale per farvi diverse operazioni, principalmente quelle, che potevano servire a determinare la vera figura della Terra. La loro partenza si eseguì in Maggio del 1735., e ritornarono nel 1740. *(Dalla Prefaz.)*

Ulloa (Bernardin de) *V.* Rétablissement.

Questo Scrittore Spagnuolo, Gentiluomo di bocca di S. M. Cattolica, Alcade Maggiore di Siviglia etc. pubblica la sua Opera del *Ristabilimento delle Manifatture, e del Commercio di Spagna* a Madrid nel 1740., e la dedica a Filippo V. *(Dal titol. della Traduz.)*

Ulloa (Alfonso) Vita dell' Invittissimo Imperator Carlo Quinto, seconda edizione da lui medesimo revista e in più luoghi corretta, ed illustrata, nella quale vengono comprese le cose più notabili occorse al suo tempo, cominciando dall' anno MD. insino al MDLX. In Venezia, appresso Vincenzo Valgrisi, MDLXII. T. 1. 4.° PC. VII. K 19.

Edizione rapportata nella *Biblioteca etc.* del Fontanini, ma al titolo d'*Invittissimo* vi si trova aggiunto quello di *Sacratissimo*, che non si legge nel nostro Esemplare.

Ulmari Presbyteri et Monachi Vedastini Liber de Inventione ac miraculis S. Vedasti Atrebatensis Episcopi. *Sta* nel T. 5. p. 566. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel IX. secolo.

Ulpiani Commentarioli in Demosthenis Orationes. Arpocrationis Dictionarium decem Rhetorum Graecorum. Venetiis, Aldus, 1527. T. 1. fol. XI. L 17.

Seconda edizione Aldina dopo la prima del 1503. *(Serie dell' Ediz. Ald.)* Questi Commentarii si trovano ancora nell' Edizione Greca di Demostene fatta in Parigi nel 1570. nel principio dell' opera. *V.* Demosthenes.

Ulpiani (Domitii) Fragmenta. *V.* Leevius, e Jurisprudentia Vetus.

Questi Frammenti sono XXIX. Titoli del Corpo di Ulpiano.

Questo celebre Giureconsulto visse sotto Eliogabalo, e Severo: fu ucciso da' Pretoriani nell' anno di Roma 975., di G. C. 226. *(Dion. Cass. lib. 8.°)*

Ultimo (de) Judicio, et de Babylonia destructa: ita quod omnia, quae in Apocalypsi praedicta sunt, hodie impleta sint. Ex Auditis et Visis. Londini, 1758., sine Typographi nota. T. 1. 4.° II. B 2.

In questo volume si contengono anche l' opere seguenti: *De Equo Albo, de quo in Apocalypsi cap. 19. et dein de Verbo et ejus sensu spirituali seu interno, ex arcanis Coelestibus*, Londini, 1758.=*De Telluribus in Mundo nostro Solari, quae vocantur Planetae: et de Telluribus in Coelo Astrifero: deque illarum Incolis: tum de spiritibus et Angelis ibi, ex Auditis et Visis. Londini, 1758.*

Vocabolario della Crusca. *V.* Compendio.

Vocabularium utriusque Juris. *V.* Vicat.

Vocatione (de) Boemorum ad Sacrum Basiliense Concilium. *Sta* ne' Commentarj di Andrea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.

(S) Voci Italiane Ammissibili, benchè proscritte dall' *Elenco* del Sig. Bernardoni. Milano, 1812. Maspero. T. 1. 8. ° XXIX. F 35.

Questa sensata Operetta è del Dott. G. Gherardini. *V.* Romani, Dizion. Univ. de' Sinon. T. 1. p. 36. Nota 1.

Vocis *Philosophiae* multiplex acceptio. *V.* Observ. Select. ad rem litter. T. VI.

Voellus (Gulielmus) *V.* Bibliotheca Juris Canonici.

Questo Teologo, e Socio della Sorbona, travagliò all' Edizione della *Bibliotheca Juris Canonici Veteris*, insieme con Errigo Justel, figlio del celebre Cristoforo, che l' aveva cominciata: viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Voet (Joan.) Elementa Juris secundum Ordinem Institutionum Justiniani, quibus praemittitur Delineatio Historiae Romani Juris Christiani Thomasii, cum praefatione Franc. Benigni Tremoglie Siculi. Panormi, 1773., Bentivenga. T. 1. 8. ° XXVII A 1.

Voetii (Gisberti) Exercitia, et Bibliotheca Studiosi Theologiae. Editio Secunda auctior. Ultraj., 1651., Waesberge. T. 1. 24. ° XIX. A 29.

--- Politica Ecclesiastica. Amstel., Waesberge, 1663. T. 2. 4. ° VI. A 20.

--- Disputatio de Idolatria indirecta, et participata. *Sta* nel vol. di Triglandio *De Civili et Eccles. Potest. V.*

Voet, celebre Professore di Teologia nell' Accademia di Utrecht, nacque ad Heusdem nel 1589. Fu uno de' più zelanti partigiani di Calvino, e morì a Utrecht nel 1676. (N. D.)

Voget (Alberti) Institutiones Theologiae Christianae in usum Collegii Systematici Anniversarii. Accessit Exercitatio de Fide Matris Evae ad Genes. IV. 1. Traj. ad Rhen. Paddenburg, 1762. T. 1. 4. ° VIII. B 16.

Il Voget, Professore Ordinario di Teologia nell' Accademia di Utrecht, viveva nella seconda metà del passato secolo.

Vogt (Joannis) Catalogus Librorum rariorum jam quartis curis recognitus. Hamburgi, Heroldus, 1753. T. 1. PC. in lat. II. A 14.

Il Vogt dedicò la terza Edizione del suo Catalogo a Filippo Adolfo di Munchhausen, Ministro di Stato del Re della Gran Brettagna con lettera da Brema 17. Settembre 1737.

Voigt (Georg. Erdm.) Dissertatio de Via Sabbati, ad Act. I. 12. *Sta* nel T. 2. p. 417. *Thes. Theol. Philol.*

Voigtii (Gothofredi) Thysiasteriologia, sive De Altaribus veterum Christianorum Liber posthumus, nunc primum in lucem editus a Joan. Alberto Fabricio. Hamburgi, 1709., Typis Spieringianis. T. 1. 12. XVII. D 34.

Questo Teologo Luterano nacque in Dolitsch nella Misnia nel 1644. Fu Rettore della Scuola di Gustow, e poi di quella di Amburgo: morì a 7. Luglio 1682. *(Dalla Vita scritta dal Fabr. in testa all' opera)*

Voisin (Josephi de) Liber de Jubilaeo secundum Hebreorum, et Christianorum doctrinam. Parisiis, 1655., Boullenger. T. 1. 8. ° XIV. C 10.

--- Observationes in Prooemium ad Pugionem Fidei Raymundi Martini. *Stanno* nel T. 1. di Ugolino.

Questo dotto Francese, Consigliere al Parlamento di Bourdeaux sua patria, versatissimo nell' Ebraico, e nel Rabbinismo, fiorì verso la metà del XVII. secolo.

Voiture (Vincent) Les Oeuvres. Lyon, Chize, 1691. T. 2. 12. ° PC. I. F 34.

Il Voiture è il primo, che fu in Francia ciò, che chiamasi un Bello-spirito. Ei non ebbe, che questo merito ne' suoi scritti, sopra i quali non può certo formarsi il gusto; ma questo merito era allora rarissimo. Si hanno di lui de' bellissimi versi, ma in piccolo numero. Egli era nato in Amiens nel 1598., e morì nel 1648. (V.)

Volaterrani (Raphaelis) De Magistratibus et Sacerdotiis Romanorum. *Si trova* nel vol. di Flocco, e nel T. 3. di Sallengre.

--- Vitae quatuor Max. Pontificum. *V.* Platina.

Raffaello Maffei, detto Volterrano, da Volterra sua patria, nacque nel 1451. e morì in Roma nel 1522. *(Tiraboschi, T. 6. P. 2. p. 155.)*

Volckamerus. *V.* Parisius Prosper.

Gio. Giorgio Volckamero Medico Dottore, e Seniore del Collegio di Norimberga, viveva nel 1683.

Volmari (Ant.) De Spirituali Perfectione Tractatus. *Sta* nel T. 5. p. 1. di Pezio *Biblioth. Ascet.*

Questo Prioro Certosino, morì a 19. Novembre 1633. *(Dalla Prefaz.)*

Volpi (Rocco) *V.* Vulpius Jos. Rocchus.

Volsci (Ant.) Comment. in Ovidii Epist. Heroid. *V.* Ovidius.

Voltaire (François Arouet de) La Henriade avec les pièces rélatives à ce Poème, et à la Poesie Epique en général. 1757., Gramer. T. 1. 8. ° XXIII. C 13.

Il Sig. de la Harpe nel suo *Liceo* T. 8. parlando di questo Poema, così si esprime. « Lungi di rimproverare al Voltaire » si duramente, come han fatto tanti » censori, l' imperfezione riconosciuta del » piano della sua Erriade, sarebbe più » giusto di sapergli buon grado di avervi » sparso sufficienti bellezze di stile, e di » dettaglio, per aver fatto di quel, che » non era in fondo se non uno schizzo, » attesa la mediocre concezione del sog» getto, un' opera presso che classica per » la eleganza della versificazione, e che » sinora è il solo titolo dell' Epopea Fran» cese . . . . L' animosità de' nemici del» l' Autore è stata troppo violenta, troppo » personale per non esser cieca: essa ha » follemente niegato il merito, che ha » fatto, e farà vivere questo Poema mal» grado tutto ciò, che gli manca, e mal» grado de' difetti reali, che vi sono sen» sibilissimi.

--- Mélanges de Poesies, de Litterature, d' Histoire, et de Philosophie. 1757. T. 1. 8. ° XXIII. C 14.

--- Mélanges de Philosophie, avec des figures. 1757. T. 1. 8. ° XXIII. C 15.

--- Suite de Mélanges de Litterature, d'Histoire, et de Philosophie. 1757. T. 3. 8.° XXIII. C 16.

--- Histoire de Charles XII. Roi de Suede avec les pièces qui y sont rélatives. 1757. T. 1. 8.° XXIII. C 19.

È questa la prima opera di Storia, che Voltaire abbia pubblicato. Lo stile tanto rapido quanto le imprese dell' Eroe, strascina in una serie non interrotta di spedizioni brillanti, di aneddoti singolari, di avvenimenti romanzeschi, che non lasciano riposare nè la curiosità, nè l' interesse. Di rado alcune riflessioni vengono ad interrompere il racconto: l' Autore dimentica se stesso per fare agire i suoi personaggi. Sembra, ch' ei non faccia se non raccontare ciò, che ha inteso del suo Eroe. Non si tratta, che di cambiamenti, di progetti militari, e frattanto vi si scuopre per tutto lo spirito di un filosofo, e l' anima di un difensore dell' Umanità. *(Condorcet, Vita di Voltaire.)*

--- Ouvrages Drammatiques avec les pièces rélatives à chacun. 1757. T. 5. 8.° XXIII. C 20.

Non è sì facile a decidersi a chi nell' Arte Drammatica si debba il primato tra Corneille, Racine, e Voltaire. « Noi » abbiamo, dice il citato Sig. de la Harpe, » T. 9. p. 156., tre gran Tragici, frai » quali sarebbe difficile pronunziare un » primato assoluto . . . . La sana Critica » può solamente riconoscere, che ciascuno di essi prevale nelle parti, che » particolarmente lo distinguono; Corneille per la forza di un genio, che » ha tutto creato, e per la sublimità » delle sue concezioni; Racine per la » saggezza de' suoi piani, per la conoscenza profonda del cuore umano, e » sopratutto per la perfezione del suo » stile; Voltaire, per lo effetto teatrale, » per la pittura de' costumi, per l' estensione, e per la varietà delle idee morali adattate alle situazioni drammatiche. Io dubito, che le generazioni future, ammirando questi tre uomini » rari, sieno giammai d' accordo sul posto, che loro è dovuto. »

--- Essay sur l' Histoire Générale, et sur les moeurs et l' esprit des Nations depuis Charlesmagne jusqu' à nos jours 1761. T. 8. 8.° XXIII. C 25.

» Il Saggio di Voltaire, scriveva Condorcet nella di lui Vita, sarà sempre » per gli uomini, che esercitano la loro » ragione, una lettura deliziosa per la » scelta degli oggetti, che l' Autore ha » presentati, per la rapidità dello stile, » per lo amore della verità, e dell' umanità, che ne anima tutte le pagine, » per quell' arte di presentare de' contrasti piccanti, de' confronti inaspettati, » senza cessare d' esser naturale e facile, » di offerire in uno stile sempre semplice de' grandi risultamenti, e delle idee » profonde. Non è la Storia de' secoli, » che l' autore ha percorsa, ma quello, » che ognuno avrebbe voluto ritenere della lettura della Storia, e di cui vorrebbe ricordarsi . . . Quest' opera situò » Voltaire nella classe degli Storici originali, ed egli ha avuto l' onore di » aver fatto, nella maniera di scrivere » la storia, una rivoluzione, di cui in » verità l' Inghilterra ha quasi sola profittato sinora. »

Diverso assai di questo è il giudizio, che dà di questa stessa opera l' Autore anonimo dell' *Histoire Phil. et Politiq. d' Anglet. T. 1. p. 9.* » Il Voltaire ha » sfigurato la Storia: il quadro, ch' egli » ha delineato de' costumi delle nazioni » è brillante, ma seduttore. Questo Pittore ingegnoso ci trattiene, e c'inganna. Questo scrittore più occupato della sua gloria, che del desiderio d' istruire, e d' illuminare il suo secolo, » ha preferito l' eleganza del Bello-Spirito alla saggezza, e alla gravità dello » Storico, e le amabili finzioni d' un » grazioso romanziere a quelle verità eterne, che il Filosofo dee meditare e » annunziare. »

Se il giudizio del Condorcet si risente qualche poco dell' affezione, che naturalmente si concepisce per un personaggio, di cui si prende a scrivere la Vita, il giudizio dell' Anonimo sente poi pur troppo la gelosia di chi imprende a camminare in una strada già da altri calcata, e che coll' abbassar gli altri crede di mettere il pubblico nel caso di pronunziare sulla di lui superiorità.

--- Histoire de l' Empire de Russie sous Pierre le Grand. 1759. T. 2. 8.° XXIII. C 33.

--- Annales de l'Empire depuis Charlemagne. Génève, Cramer, 1754. T. 2. 8.° XXIII. C 35.

Questi Annali dell' Impero sono il solo de' compendj cronologici, che possono leggersi seguitamente, perchè è scritto d' uno stile rapido e pieno di risultamenti espressi con energia. Così Voltaire in questo genere è stato ancora un modello. *(Condorcet Vita etc.)*

(S) --- Le Siecle de Louis XIV. A Londres, 1788. T. 5. 8.° XXIX. E 3.

Egli era nato in Parigi a 20. Febbraro 1694., e vi morì a 30. Maggio 1778. *(Ibid.)*

Voorda (Bavii) Dissertatio Juridica Inauguralis de Vadimonio. *Sta* nella Collezione del Fellenberg. *V.* Fellenberg T. 11. p. 1.

Voragine. *V.* Avoragine.

Vorstii (Conradi) Epistolae. *V.* Arminius.

--- Constitutiones de fundamentis Legis Rabbi Mosis F. Maiiemon, latine redditae. Additis quibusdam notulis et Abravanelis scripto, de Fidei Capite. Amstelodami, Blaeu, 1638. T. 1. 4.° II. H 18.

Vorstii (Joannis) De Paradiso Dissertatio. *Sta* nel T. 7. di Ugolino.

--- De Synedriis Hebraeorum. Ibid. T. 25., e nel *Fascicul. 4. Opusculor.*

--- De Adagiis Novi Testamenti. *Sta* nel T. 5. *Fascicul. Opusc.*

--- Exercitationum Academicarum ΔΕΜΑΤΙΟΝ. Ibid.

--- Syntagma Dissertationum. Ibid. T. 4.

--- Miscellaneorum Accademicorum Syntagma. Ibid. T. 5.

--- Exercitationes de quibusdam ad Philologiam spectantibus Orientalem = De Stylo Novi Testamenti Cogitata. = De Sedibus Episcopalibus primariis in Veteri Ecclesia Exercitatio. *Stanno* nel T. 1. di Crenio *Fascis Exercit. etc.*

Vorstii (Adolphi) Epistola de Obitu V. C. Jo. Meursii ad Filium ejus Joannem. *Sta* nel T. 10. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Questo Professore di Medicina nell' Università di Leyde, morì nel 1663. di anni 66. *(Moreri)*

Vossii (Gerardi Joannis) De Historicis Graecis Libri quatuor. Lugd. Bat., Maire, 1624. T. 1. 4.° PC. IV. F 8.

--- Latina Grammatica. Lugd. Bat., Elzevirus, 1631. T. 1. 8.° PC. I. E 14.
--- De vitiis Sermonis et Glossematis Latino-barbaris Libri quatuor. Amstel. Elzevir., 1645. T. 1. 4.° PC. II. E 1.
--- Etymologicon Linguae Latinae. Praefigitur ejusdem de literarum permutatione Tractatus. Amstel., Elzevir., 1662. T. 1. fol. PC. II. H 11.
--- De Controversiis, quas Pelagius, ejusque Reliquiae moverunt, Libri septem. Lugd. Bat., Patius, 1618. T. 1. 4.° VIII. B 19.
--- Theses Theologicae et Historicae de variis Doctrinae Christianae capitibus. Bellositi Dudonorum, Turner, 1628. T. 1. 4.° VIII. B 20.
--- Dissertatio Gemina, una de Jesu Christi Genealogia; altera de annis, quibus natus, baptizatus, mortuus. Amstel., Blaeu, 1643. T. 1. 4.° II. A 15.

Questo volume contiene ancora l' opera seguente: *Menasseh Ben Israel Conciliator. Amstel. 1633.*

--- De Baptismo Disputationes XX., et una de Sacramentorum vi, et efficacia. Amstel., 1648., Elzevirius. T. 1. 4.° VIII. B 18.
--- Harmoniae Evangelicae de Passione, Morte, Resurrectione, ac Adscensione Jesu Christi Servatoris nostri, Libri tres. Amstel., Elzevir., 1656. T. 1. 4.° XIII. E 27.
--- Chronologiae Sacrae Isagoge, seu de ultimis Antiquitatibus, ac imprimis de temporibus Hebraeorum, Dissertationes VIII. Hagae-Comit., Ulacq., 1659. T. 1. 4.° II. A 21.

In questo volume si contiene l' opera seguente: *Isaaci Vossii de vera aetate mundi, et Auctarium castigationum de aetate mundi.*

--- De quatuor Artibus popularibus, de Philologia, et Scientiis Mathematicis, cui operi subjungitur Chronologia Mathematicorum etc. Amstel., Blaeu, 1660. T. 1. 4.° XXV. C 2.
--- Dissertationes tres de tribus Symbolis, Apostolico, Athanasiano, et Constantinopolitano. Editio secunda. Amstel., Blaeu, 1662. T. 1. 4.° VIII. B 21.
--- De Theologia Gentili, et Philologia Christiana, sive de Origine et progressu Idolatriae, deque naturae mirandis, quibus homo adducitur ad Deum, Libri IX. Editio auctior. Amstel., Blaeu, 1668. T. 2. fol. VIII. E 15.
--- Epistolae, et Claror. Virorum ad eum, collectore Paulo Colomesio. Londini, 1690. T. 1. fol. VIII. E 17.
--- Un altro Esemplare della stessa edizione. PC. II. H 13.
--- Epistolae Ecclesiasticae, et Theologicae. *V.* Arminius.
--- Tractatus Theologici. Amstel., Blaeu, 1701. T. 1. fol. VIII. E 12.

In questo volume oltre le opere Teologiche stampate separatamente, e notate di sopra, si contengono le seguenti:

--- Fragmentum de Manichaeis et Stoicis.
--- Dissertatio Epistolica de Jure Magistratus in rebus Ecclesiasticis.
--- Responsio ad Judicium Hermanni Ravenspergeri de Libro ab H. Grotio pro Catholica Fide de Satisfactione J. C. scripto adversus Faustum Socinum.

Non sarà discaro il veder quì notato il giudizio dato nelle *Nouvelles de la République des Lettres, Mai, 1702.*, e rapportato dal P. Niceron: « Le Opere » di Vossio non sono del numero di quelle, che non hanno corso, se non per » un certo tempo, dopo del quale si confinano al fondo di una Biblioteca, abbandonate in balìa della polvere, e » de' vermi. Esse saranno stimate, e ricercate, finchè vi saranno Dotti, e persone di gusto nel mondo. È vero, che » il Vossio non è affatto esente di certi » difetti, che sono ordinarj in quelli della » sua professione. Egli ha qualche volta » un poco troppo fatto pompa della sua » lettura, ed ha troppo saputo l' arte di » mettere a profitto ciò, che aveva letto. » Siccome aveva il gusto assai buono, e » che ordinariamente sceglieva bene, avrebbe potuto dispensarsi di dirci tutto » quel, ch' ei sapeva sopra i soggetti, che » trattava, ed omettere certi sentimenti, » di cui egli stesso riconosceva benissimo » il debole, ed anche l' impertinenza. Poteva anche osservare un metodo più » naturale, e più esatto di quello, ch' egli ha seguito. Finalmente non ha sempre ragionato assai giusto, ed ha preso » spesso delle semplici probabilità per » ragioni solide, e convincenti. Ma oltre » che, riguardo a questi due ultimi » difetti, egli li ha assai meno della » maggior parte degli altri Critici, sono » essi altronde si vantaggiosamente ricompensati col gran numero di cose » buone e belle, che ad ogni passo s' incontrano in tutte le sue opere, che si » può dire esservene poche, nella lettura delle quali vi sia tanto d' apprendere, quanto nelle sue. »

Ger. Gio. Vossio nacque nel Palatinato nella primavera del 1577. Fu Direttore del Collegio di Dordrecht, quindi del Collegio Teologico in Leyde, ove fu anche Professore di Eloqnenza, e di Cronologia, e finalmente occupò la Cattedra di Storia in Amsterdam, ove morì sul cominciare del 1649. (N)

Vossii (Isaaci) Observationes ad Pomponium Melam de Situ Orbis. Ipse Mela longe quam antehac emendatior praemittitur. Hagae-Comit. 1658., Ulacq. T. 1. 4.° XII. C 11.
--- De Antiqua Urbis Romae Magnitudine. *Sta* nel T. 4. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*
--- De Triremium et Liburnicarum Constructione. Ibid. T. 12.
--- De vera aetate mundi Dissertatio, qua ostenditur natale mundi tempus annis minimum 1440. vulgarem aeram anticipare. Hagae-Comit. Ulacq., 1659. T. 1. 4.° PC. II. N 14.

Si trova ancora nel vol. di Vossio Gio. Ger. *Chronol. Sacr. Isag.*

Questa Dissertazione, ove il Vossio cerca di stabilire la supputazione de' Settanta sopra quella del Testo Ebreo, fu attaccata da molti Autori, fra gli altri da Giorgio Hornio, che pubblicò subito una *Dissertatio de vera aetate mundi, qua sententia illorum refellitur, qui statuunt natale mundi etc. Lugd. Bat. 1659.* Il Vossio gli rispose coll' Opera seguente, contenuta in questo stesso volume:

--- Castigationes ad Scriptum Georgii Hornii de aetate mundi. Hagae-Comit., 1659.

In questo volume si contengono altresì dello stesso Autore le seguenti Opere:

--- De motu marium et ventorum Liber. Hagae-Comit., Ulacq., 1663.
--- De Nili et aliorum fluminum origine. Hagae-Comit., Ulacq. 1666.

- - - Appendix ad Scriptum de natura et proprietate lucis. Accedit Epistola de potentiis quibusdam mechanicis.
- - - De S. Ignatio Epistolae duae ad Andraeam Rivetum. *Stanno* nel T. 2. del Cotelerio.
- - - De Instrumentis Hydrauli. *Sta* nel T. 30. di Ugolino.
- - - De Septuaginta Interpretibus, eorumque tralatione et Chronologia Dissertationes. Hagae-Comit. Ulacq. 1661. T. 1. 4.° I. I 11.

Isacco Vossio fu l' ultimo de' figli del precedente, morti tutti in giovine età, e tutti degni del loro gran padre. La diversità de' caratteri di questi due celebri Autori è assai bene espressa nel parallelo, che i Giornalisti di Trevoux (Gennaro 1713. p. 178.) fanno tra il padre, e il figlio, e che non è inutile per la conoscenza del loro merito letterario e morale quì trascriverlo: « Nulla » di più opposto, che i caratteri del » padre, e del figlio; nulla di più diffe- » rente, che i loro spiriti. Nel padre » dominava il giudizio, dominava l' im- » maginazione nel figlio; il padre tra- » vagliava lentamente, travagliava facil- » mente il figlio; il padre diffidava delle » congetture meglio stabilite, non amava » il figlio, che le congetture ardite; » formava il padre le sue opinioni sopra » di ciò, che leggeva, prendeva il figlio » un' opinione, e quindi leggeva; il pa- » dre si attaccava a penetrare il pensiero » degli Autori, che citava, e li riguar- » dava come suoi maestri, il figlio si » applicava a dare i suoi proprj pensieri » agli Autori, che citava, non si pic- » cava d' una esatta fedeltà nel citarli, » e li riguardava, come tanti schiavi, » ch'egli aveva il dritto di far parlare a » suo modo; il padre cercava istruire, il » figlio far del rumore; la verità era la » delizia del padre, la delizia del figlio » era la novità. Nel padre si ammira » una erudizione vasta, ma disposta con » tant' ordine, espressa con tanta chia- » rezza, che s' intende tutto, tutto si » ritiene; si ammira nel figlio un modo » che abbaglia, pensieri singolari, una » vivacità che si sostiene sempre, e sem- » pre piace anche nella più cattiva causa; » il padre ha fatto de' buoni libri, libri » curiosi ha fatto il figlio. I loro cuori » sono tanto differenti, quanto i loro » spiriti. Il padre uomo di probità, re- » golato ne' suoi costumi, nato infelice- » mente nella Setta Calvinista, ha sem- » pre ne' suoi studj avuto la Religione » in mira, si è disingannato di molti » errori, e si è avvicinato alla Fede » quanto la sola ragione vi si può av- » vicinare; il figlio nato libertino di » cuore e di spirito ha riguardato la Re- » ligione come la materia de'suoi trion- » fi, non l' ha studiata che per cercarne » il debole, cieco il quale non vedeva, » che la gloria della Religione consiste » nel non essere attaccata, che da spiriti » superficiali etc.

Egli era nato a Leyde nel 1618., e morì a 21. Febbraro 1689. in Windsor, ov' era Canonico. (N)

Vossy. *V.* Justinus.

Voyage Literaire de deux Réligieux Benedictins. Paris, 1717., Delaulne. T. 1. 4.° PC. in lat. II. C 5.

Contiene I. Quantità di pezzi, d' Iscrizioni, di Epitaffj, che servono ad illustrare la storia, e le genealogie delle antiche famiglie. II. Molti usi delle Chiese Cattedrali, e de' Monasterj, toccanti la disciplina, e la storia delle Chiese delle Gallie. III. Le fondazioni de' Monasterj, ed altre ricerche curiose e interessanti: opera arrichita di figure.

Voyage en Moscovie d' un Ambassadeur, envoyé par l' Empereur Léopold au Czar Alexis Mihalowics Grand Duc de Moscovie. Leide, Harring, 1688. T. 1. 8.° PC. VII. B 20.

Voyage Historique de l' Amerique Méridionale fait par ordre du Roi d' Espagne, par Don George Juan, et Don Antoine de Ulloa. Ouvrage orné de Figures, Plans, et Cartes nécessaires, et qui contient une Histoire des Yncas du Perou, et les Observations Astronomiques et Physiques faites pour déterminer la figure, et la grandeur de la Terre. Paris, 1752., Jombert. T. 2. 4.° PC. VII. L 5.

Con Frontispizio figurato, ed una bella vignetta in testa alla Dedica al Principe Reale di Polonia.

Voyages Liturgiques de France, ou Récherches faites en diverses villes du Royaume, contenant plusieurs particularités touchant les Rits et les Usages des Eglises: avec des découvertes sur l' Antiquité Ecclesiastique et Payenne; avec figures, par le Sieur de Moleon. Paris, Tilliard, 1757. T. 1. 8.° VI. A 51.

(S) Voyage du Jeune Anacharsis en Grèce vers le milieu du quatrième siècle avant l' Ere vulgaire, par J. J. Barthelemy. Nouvelle Edition, ornée d' une Carte générale de la Grèce, et d' une suite de jolies Figures représentant les principaux chefs-d' oeuvres de la Sculpture des Grecs. Paris, 1817., Saintin. T. 8. in 16. XXIX. M 5.

In quest' opera, lavoro di trent' anni, monumento degno degli Antichi, de' quali vi son delineate le consuetudini, i costumi, e l' ingegno, tutti i Dotti d' Europa si accordarono ad ammirarvi l' unione dell' eleganza e dell' erudizione, uno stile chiaro e naturale, una tinta piena di grazia, unita alla verità delle descrizioni, ed alla scrupolosa esattezza degli esami, e delle citazioni. Il suo autore, Giovan Giacomo Berthelemy, che versatissimo nelle lingue Ebrea, Siriaca, Caldea, Araba, e nelle Matematiche, e nella Astronomia, diede alla Repubblica Letteraria gran numero di opere interessanti, era nato a Cassis, vicino ad Aubagne ai 20. Gennajo del 1716., e morì in Parigi il dì 30. Aprile 1795. leggendo la quarta Epistola del primo libro di Orazio. *(Biogr. Univ.)*

Urbani Papae II. Epistola, sive Privilegium, in Concilio Claromontano datum, ut Episcopus Ecclesiae Atrebatensi restituatur. An. 1095. *Sta* nel T. 3. p. 125. di Achery.

- - - Variae Epistolae ad diversos. Ibid. T. 5. et 13.
- - - Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines T. II. p. 62. *V. Bullarum etc.*

Consacrato Pontefice a 12. Marzo del 1088., morì in Roma a 29. Luglio del 1099. *(Dalla Vita che precede le Bolle.)*

Urbani Papae III. Bullae. *V.* Bullarum etc T. III. p. 16.

Fu eletto Pontefice a 25. Novembre del 1185., e morì a 19. Ottobre del 1187. *(Dalla Vita, che precede le Bolle.)*

Urbani IV. Pontificis Metaphrasis, sive Expositio fructuosa in Psalmum Davidis quinquagesimum. *Sta* nel T. 1. col. 109. *Biblioth. PP.*
--- Bullae. *V. Bullarum etc.* T. III. p. 396.
--- Epistolae LXIV. *Stanno* nel T. 2. p. 1. di Martene *Thes. Nov.*
Questo Pontefice fu assunto al Soglio Ponteficale a 29. Agosto del 1261., e morì in Perugia a 2. Ottobre del 1264. *(Dalla Vita, che precede le Bolle.)*
Urbani V. Papae Epistolae Carolo V. Regi Franc., per quam Confessarius, quem Rex elegerit, potest in mortis articulo indulgentiam omnium peccatorum impertiri. Anno 1370. *Sta* nel T. 4. p. 299. di Achery.
--- Dispensatio consanguinitatis concessa Ludovico de Borbonio, et Annae Filiae Beraldi de Alvernia. An. 1370. Ibid. T. 9. p. 284.
--- Bullae. *V. Bullarum etc.* T. III. P. II. p. 324.
Fu assunto al Trono Pontificio a 28. Ottobre del 1362., e morì in Avignone a 19. Dicembre del 1370. *(Dalla Vita, che precede le Bolle.)*
Urbani Papae VI. Epistolae, quae ad matrimonium Galeae, et Catharinae spectant. An. 1380. *Stanno* nel T. 7. p. 243. di Achery.
--- Bullae. *V. Bullarum* T. III. P. II. p. 364.
Fu intronizzato Pontefice a 9. Aprile del 1378., e morì a 15. Ottobre 1389. *(Dalla Vita, che precede le Bolle.)*
Urbani Papae VIII. Bullae. Ibid. T. V. P. V. p. 117. e T. VI. e P. II.
Eletto Pontefice a 6. Agosto 1623., fu coronato a 26. Settembre dello stesso anno: morì a 29. Luglio 1644. *(Dalla Vita etc.)*
Urbevetani (Leonis) Chronicon Pontificum. *Sta* nel T. 3. del Lami *Deliciae Erudit.*
--- Chronicon Imperatorum. Ibid. T. 4.
Urbino (Raphael Sanctius de) Biblia imaginibus delineata. *V.* Biblia.
Queto celeberrimo Pittore, pel di cui Epitaffio il Bembo scrisse: *Hic ille est Raphael, timuit quo sospite vinci = Rerum magna parens, et moriente mori*, nacque in Urbino nel 1483., e morì nel 1520. di anni 37. *(Vasari)*
Urbino (Bartholomaeus de) Milleloquium veritatis. *V.*
Fr. Bartolomeo Carusio d'Urbino, Agostiniano, fu fatto Vescovo della sua patria da Clemente VI. in premio della sua opera intitolata *Milleloquium S. Augustini*, e dallo stesso Pontefice era stato incaricato di fare lo stesso intorno a S. Ambrogio. Ei non tenne quella Sede, che soli tre anni dal 1347. sino al 1350., in cui morì. *(Tiraboschi, T. 5.)* Il Petrarca, amico del Carusio, così gli scriveva intorno a quest'opera in una lettera, che tradotta dal Tiraboschi quì trascriviamo: « *L'opera da te pubblicata, in cui hai raccolti, e disposti per ordine alfabetico i detti di S. Agostino, come alla tua profession conveniva, è cosa di maggior fatica, che gloria. Nel che però io lodo il tuo consiglio, che potendo, come ben credo, far cose maggiori, hai voluto intraprendere un lavoro di pubblica utilità. L'esito ha corrisposto a' tuoi voti, e il successo ne è stato felice. Perciocchè il Sommo Pontefice Clemente VI. uomo letteratissimo, occupatissimo, e bramoso perciò al sommo di tai compendj, avendo approvato il tuo lavoro, ti ha fatto Vescovo della tua patria, e ti ha confortato a sperar cose maggiori, benchè la tua modestia, e la tua umiltà, congiunta all'amor della patria, non ti permetterà, io credo, di bramar cosa, se non più sublime, almen più dolce. Frattanto da una fatica chiamato ad un'altra, ti è stato ingiunto di fare delle opere di S. Ambrogio ciò, che di quelle di S. Agostino hai già fatto....* »
Uries (Gerardi de) Exercitationes Rationales de Deo, Divinisque Perfectionibus; nec non Philosophemata Miscellanea. Editio nova, ad quam, praeter alia, accedit Diatribe singularis genuina, altera de Cogitatione ipsa mente, altera de Ideis rerum innatis. Traj. ad Rhen., Water, 1695. T. 1. 4.° VIII. B 26.
Questo Scrittore era Professore di Filosofia in Utrecht, e dedica questa sua seconda Edizione a' Curatori di quella Repubblica con sua epistola de' 16. Giugno 1695.
Ursati (Sertorii) Explanatio Notarum, et Litterarum, quae frequentius in Lapidibus, Marmoribus, et Auctoribus occurrunt. Parisiis, Woodman, 1723. T. 1. 8.° PC. IV. C 16.
--- Commentarium de Notis Roman. *V.* Prideaux Humph. Marm. Oxon. = *Si trova* ancora nel T. 11. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*
Di tutti coloro, che han travagliato sulle Note de' Romani, sulle loro abbreviature, e sulle loro lettere capitali, o iniziali, Sertorio Orsati, o *Ursatus*, sembra essersi segnalato sopra di tutti gli altri col suo gran Commentario, ove ha fatto comparire la sua industria, il suo travaglio, e la sua esattezza. *(Baillet, Jugemens etc. T. 2. p. 531.)*
Ursini (Joh. Henrici) Arboretum Biblicum, in quo arbores et frutices passim in S. Litteris occurrentes, notis philologicis, philosophicis, theologicis exponuntur, et illustrantur. Norimbergae, Gerhardus, 1663. T. 1. 8.° XIV. E 29.
Gio. Errigo Ursino, Teologo Luterano, nacque a Spira a 26. Gennaro 1608. Fu Soprintendente delle Chiese di Ratisbona, ove morì a 14. Maggio 1667. *(Moreri)*
Ursini (Georgii) Antiquitates Hebraicae. *Stanno* nel T. 21. di Ugolino.
Ursini (Fulvii) Familiae Romanae, quae reperiuntur in antiquis numismatibus ab Urbe condita ad tempora D. Augusti, cum adjunctis XXX. familiis ex Antonio Augustino. Romae, 1577., Tramezzini. T. 1. 4.° PC. II. K 21.
Prima edizione, e singolare pel modo, con cui vennero intagliate le medaglie all'acqua forte senza alcun garbo. Il Frontispizio è figurato, e l'edizione è accurata quanto al testo: le tavole sono collocate a' rispettivi luoghi nell'andamento dell'opera. *(Cicognara.)* L'Autore in questo Trattato ha messo a profitto tutto ciò, che la bella Letteratura diretta dal gusto può somministrare per rischiarare questa materia. (N. D.)
--- Notae ad Kalendarium Rusticum Farnesianum. *Stanno* nel T. 8.° di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*
--- Fragmenta Historicorum. *V.* Fragmenta.
--- Polybii Selecta. *V.* Polybius.
Fulvio Ursino Romano nacque nel 1530.

Fu Canonico nella Basilica Costantiniana, e morì a Roma nel 1600. Il Mandosio nella sua *Bibliotheca Romana* lo chiama: *Graece Latineque doctissimus ac purioris antiquitatis diligentissimus Indagator. (Cent. VII. c. 2.)*

Ursino (Domenico) *V.* Orsini.

(S) - - - Relazione Accademica per l'anno sesto dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali di Catania, letta nella tornata del dì 13. Maggio 1830. T. 1. 8.° XXIX. T 21.

(S) - - - Memoria sulla malattia febbrile sviluppatasi nelle carceri centrali del Valle di Catania nel Febbrajo del 1822. Catania, 1823., Nella Tipografia della R. Univ. degli Studj. XXIX. V 3.

Opuscolo interessante sì per l'esattezza delle Osservazioni, che pel felice successo delle brillanti guarigioni dovute alla penetrazione, e tatto medico del suo Autore. *(Giornale di Scienze etc. di Palermo N. VI. p. 305.)*

Domenico Ursino, o Orsini, Dottore in Filosofia, e Medicina, nacque in Catania a 12. Giugno 1797. Socio attivo dell'Accademia Gioenia, e di altre ancora nazionali ed estere vive tuttora nel fiore degli anni suoi unendo all'esercizio della sua professione la pratica delle virtù Sociali e Religiose.

Usserii (Jacobi) Gravissimae Quaestionis de Christianarum Ecclesiarum in Occidentis praesertim partibus, ab Apostolicis temporibus ad nostram usque aetatem, continua successione, et statu, Historica Explicatio. Londini, Norton, 1613. T. 1. 4.° VIII. A 32.

- - - Un'altra Edizione. Hanoviae, 1658. T. 1. 8.° XXI. E 34.

- - - Appendix Ignatiana. *V.* S. Ignatius.

- - - De Graeca Septuaginta Interpretum Versione Syntagma: cum Libri Estherae editione Origenica, et vetere Graeca altera, ex Arundelliana Bibliotheca nunc primum in lucem producta. Accesserunt de CAINANE in Vulgata LXX. Interpretum editione superaddito Dissertatio; Epistola ad Lud. Cappellum de Textus Hebraici variantibus lectionibus, et altera a Guielmo Eyrio ad eumdem Jacobum. Londini, Crook, 1655. T. 1. 4.° I. H 18.

- - - Chronologia Sacra. Oxonii, Hall, 1660. T. 1. 4.° II. A 11.

Questa Cronologia è imperfetta, giacchè l'Autore morì, mentre che vi travagliava: l'Editore ne fu Tommaso Barlow.

- - - Historia Dogmatica Controversiae inter Orthodoxos et Pontificios de Scripturis et Sacris vernaculis. Accesserunt ejusdem Dissertationes duae de Pseudo-Dionysii Scriptis, et de Epistola ad Leodicenos. Descripsit, digessit, et notis atque Auctario locupletavit Henricus Wharton. Londini, Chiswel, 1690. T. 1. 4.° I. I 14.

- - - De Macedonum et Asianorum anno solari. *Sta* nel T. 9. *Thes. Antiq. Gr. Gronovii.*

- - - Annales Veteris et novi Testamenti a prima mundi origine deducti, una cum Rerum Asiaticarum et Aegyptiacarum Chronico a temporis historici principio usque ad extremum Templi et Reip. Judaicae excidium producto. Genevae, de Tournes, 1722. T. 1. fol. II. E 1.

In quest'ultima edizione si sono aggiunti tre Opuscoli dell'Usserio, che erano stati prima stampati, cioè: *1. De Chronologia Veteris Testamenti. 2. De Macedonum et Asianorum Anno Solari. 3. De Symbolis*, e la Vita dell'Autore scritta da Tommaso Smith.

In questi Annali si trova tutto ciò, che si può desiderare in una Storia universale, esatta, e giudiziosa: è questo il giudizio, che ne dà Giovanni le Clerc nell'Avvertimento al Lettore premesso a questa edizione, che nel *Dizionario Bibliogr.* è notata: *Buona edizione, e quella, che vien preferita.*

- - - A Body of Divinity, or the Summe and Substance of Cristian Religion. Adjoyned a Tract, intituled *Immanuel*, or *The Myster of the Incarnation of the Son of God.* London, 1649. Downes. T. 1. fol. in lat. IV. F 2.

Con effigie dell'Autore, incisa da W. Marshall.

- - - Britannicarum Ecclesiarum Antiquitates: quibus inserta est pestiferae adversus Dei Gratiam a Pelagio Britanno in Ecclesiam inductae Haereseos Historia. Accedit gravissimae quaestionis de Christianarum Ecclesiarum Successione et Statu historica explicatio. Editio secunda ab ipso Auctore aucta. Londini, Tooke, 1687. T. 1. fol. PC. IX. F 10.

Tutti coloro, che hanno scritto la Storia Ecclesiastica de' Brettoni, e de' Sassoni, si sono serviti di quest'opera. Vi si trovano però molte favole, ciò che fece dire al Cav. Mackensye nelle sue Storie di Scozia, ch'essa non era, che un ammasso confuso di favole e di sciocchezie.

L'Usserio, in Inglese *Usher*, Professore di Teologia in Dublino sua patria nacque a 4. Gennaro 1580., e morì a Rygate nella Contea di Surrey a 21. Marzo 1655. (N)

Usuardi Martyrologium, quo Romana Ecclesia, ac permultae aliae utuntur jussu Caroli Magni conscriptum, opera Joannis Molani; et eodem Auctore de Martyrologiis, et Indiculus Sanctorum Belgii. Lovanii, Wallaeus, 1573. T. 1. 8.° XVIII. B 26.

In questo volume si trova anche l'opera seguente: *Juliani Episcopi Toletani Prognosticon, sive de futuro Seculo libri tres, a Boetio Epone. Duaci, 1564., de Winde.*

- - - Martyrologium hac nova editione ad excussa exemplaria quatuordecim, ad codices MSS. integros decem et septem, atque ad alios ferme quinquaginta collatum, ab additamentis expurgatum, castigatum, et quotidianis observationibus illustratum, opera et studio Jo. Baptistae Sollerii S. J. Theologi. Antuerpiae, 1714. Robyns.

Si trova nel T. VI. degli *Acta Sanctorum* de' Bollandisti, dopo l'*Index*, che è a metà del vol., e vi arriva sino al mese di Giugno; gli altri sei mesi si trovano nel vol. VII.

Usuardo, Monaco Francese, fu discepolo di Alcuino, e per ordine di Carlo Magno scrisse questo celebre ed accurato Martyrologio. (B. e G.)

Vulcanii (Bonaventurae) Epistolae. *V.* Epistolae. ill. viror. select.

Vulfini Boetii Sarmatae, Episcopi Pictavorum, Vita S. Juniani Abbatis Mariacensis. *Sta* nel T. 1. p. 291. di Mabillon, *Acta etc.*

Fiorì sotto l'Imperadore Ludovico Pio.

Vulpii (Jos. Rocchi) Epistola Tiburtina ad Angelum M. T. S. Marci S. R. E. Cardinalem Quirinum Brixiensem Antistitem, anno salutis 1734., mense octobri. *Sta* nel T. 13. del Calogerà.

--- Epistola Tiburtina ad Marcum Fuscarenum, anno salutis 1736. mense octobri. Ibid. T. 18.

--- Dissertazione intorno alla Villa Tiburtina di Manlio Vopisco con molte Iscrizioni scopertesi nel 1736. *Sta* nel T. 3. Saggi di Dissert. Etrusc., e nel T. 26. del P. Calogierà.

--- Breve Notizia dell'Opera intitolata *Vetus Latium Profanum et Sacrum*, incominciata da Monsig. Corradini, e continuata dal P. Giuseppe Rocco Volpi. Ivi T. 15.

--- Lettera, nella quale si espongono cento antiche Iscrizioni di fresca e nuova scoperta. Ivi T. 19.

Questo dotto Gesuita Romano viveva nella prima metà del passato secolo. *(Dalle lettere)*.

Vulpii (Joh. Antonii) Divinatio in Diptycum Eburneum Vaticanum, olim vero Em. S. R. E. Card. Ang. M.ª Quirini. *Sta* nel T. 35. del Calogerà.

Questo Scrittore era Professore di Filologia, e di Rettorica nell' Università di Padova, e viveva nella prima metà del passato secolo.

Vulteius (Justus) *V.* Polyaenus.

Giusto Vultejo, nativo di Walter nell' Hassia Superiore, versato nelle Lingue Greca e Latina, fu Rettore della Scuola di Marpourg, e quindi Professore di Ebraico: morì d' una caduta nel 1575. nell' età di anni 46. *(Moreri)*

Vytenbogardi (Joannis) Epistolae Ecclesiasticae et Theologicae. *V.* Arminius.

Waehner (Andr. Georgii) Antiquitates Ebraeorum de Israeliticae Gentis origine, fatis, rebus Sacris, civilibus, et domesticis, Fide, moribus etc. Gottingae, 1743. T. 2. 8.° XIV. D 13.

Questo Scrittore era Pubblico Professore Ordinario di Lingue Orientali nell' Accademia Giorgio-Augusta, e viveva nel 1743. *(Dalla Dedica)*

Wagenseilius (Joh. Christoph.) De Sceptro Judae ad Gen. caput quadragesimum nonum. *Sta* nel T. 26. di Ugolino.

--- Versio Itinerarii R. Petachiae. Ibid. T. 6.

Wagneri (Tobiae) Descriptiones Genealogicae praecipuarum Familiarum Magnatum in Europa. Editio secunda, auctior, et castigatior. Ulmae, Kuhtten, 1663. T. 1. 8.° PC. VII. A 20.

Questo Cancelliere di Tubinga intitola la sua opera ad Eberardo Duca di Wittemberg, e a Giorgio Cristiano Principe della Frisia Orientale, suoi Signori, con sua dedica data da Tubinga stessa 26. Novembre 1662.

Wagneri (Georg. Christiani) Historia de morte Magni Panis, apud Plutarchum de Oraculorum defectu, sub examen revocata. *Sta* nel T. 4. *Miscell. Lipsiens.*

--- Dissertatio de Ur Chaldaeorum ad Gen. XI. 23. *Sta* nel T. 1. p. 173. *Thes. Theol. Philol.*

Wagstaffe (Thomae) Responsionis ad Concionem Vindiciae: sive de Aqua in Sacrificio Eucharistiae necessario adhibenda, Dissertatio Apologetica ad Samuelem Drake. Londini, King, 1725. T. 1. 8.° VII. B 1.

Questa Dissertazione scritta dal Wagstaffe, Presbitero Anglicano, ha infine la data, *ex Hospitio Grayensi id. Octobris 1724.*

Wake (Guillaume) Principes de la Réligion Chrétienne. *V.* Principes.

Questo Dottore di Teologia, mentr' era Rettore della Parrochia di S. Giacomo, una delle principali di Londra, pubblicò i suoi *Principj della Religione Cristiana*, di cui diede una terza edizione nel 1708., mentr' era Vescovo di Lincoln. Da questa Sede fu trasferito all' Arcivescovado di Cantorbery nel 1715. Fu uno de' più intrepidi sostegni della Religione Anglicana: morì a Lambert nel 1737. (N. D. T.)

Wakii (Joh. Conradi) Christi Curatio Sabbathica, ad Matth. XII. 10. et alia N. T. loca. *Sta* nel T. 2. p. 194. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Walaeus (Balduinus) *V.* Biblia, Nov. Test. I. K 20.

Questo Calvinista Olandese, era Teologo della Legazione degli Stati Uniti Olandesi presso la Corte di Francia, e viveva in Parigi nel 1652. *(Dalla Dedica etc.)*

Walafridi Strabonis Liber de Rerum Ecclesiasticarum exordiis et incrementis. *Sta* nel T. 10. p. 661. *Biblioth. PP.*

--- Poemata. *Stanno* nel T. 2. P. 2. p. 176. *Thes. Monum. Eccles.*

Sono per lo più componimenti brevissimi, ed anche distici su diversi argomenti.

--- Ortulus = Sermo de Subversione Hierusalem. Ibid. p. 265. e 275.

--- Expositio XX. primorum Psalmorum. *Sta* nel T. 4. P. 1. p. 473. *Thes. Anecdot. Novis.*

--- Vita et Miracula S. Galli. *Stanno* nel T. 2. p. 215. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Vita S. Othmani Abbatis et Blaitmaci Abb. Hiiensis. Ibid. p. 139. e 398.

Queste due ultime opere sono anche state inserite dal Goldast nella sua Raccolta *Scriptores Rer. Alaman. T. 1.*

--- Visio Wettini heroico metro. *Sta* nel T. 5. p. 257. di Mabillon, *Acta etc.*

Walfredo Strabone o Strabo, Benedittino del nono secolo, si rese celebre per vastità di dottrina. Incerte sono le notizie della sua vita. Si sa però, che Strabo passò verso l' anno 818. nell' Abbazia di Fulda, ove ascoltò le lezioni di Rabano Mauro; e che morì a Parigi verso l' anno 849. *(Biogr. Univ.)*

(S) Walckenaer (C. A.) Cosmologia, o Descrizione Generale della Terra, considerata ne' suoi rapporti astronomici, fisici, istorici, e civili, recata la prima volta dal Francese in italiano, e corredata di note. Napoli, 1827. Tramater. T. 2. 8.° XXIX. C 22.

Walchii (Christ. Guil. Franc.) Historia Patriarcharum Judaeorum, quorum in libris Juris Romani fit mentio. Jenae, semptibus Guthianis, 1752. T. 1. 8.° XIV. C 33.

Questo Professore di Filosofia, ed Èforo della Società Letteraria di Jena, viveva nella seconda metà del passato secolo.

Walchii (Jo. Georgii) Commentatio de Concilio Lateranensi a Benedicto XIII. celebrato. Lipsiae, 1727., Gleditschius. T. 1. 12.° XVII. C 9.

--- Historia Critica latinae linguae. Coloniae, 1734., Chevalier. T. 1. 8.° PC. II. A 6.

Libro utilissimo, lo chiama l' Arles nella sua Introduzione alla Letter. Rom. T. 1. p. 7. Il Valchio dedica al celebre Giacomo Facciolati questa prima edizione della sua opera con Lettera da Lipsia 30. Marzo 1726.

Waldensium Fratrum Professio Fidei. *Sta* ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.

--- Excusatio contra binas literas Doctoris Augustani. Ibid.

Walenburch (Adriani et Petri de) De Controversiis Tractatus generales. Parisiis, Crapart, 1768. T. 1. 12.° XVIII. F 30.

È una ristampa dell' eccellente Compendio, fatto dagli stessi illustri Fratelli, dell' Opera in grande pubblicata in due volumi in fol. nel 1669. a Colonia, Compendio, che era divenuto assai raro. Vi è aggiunta in fine *Regula Fidei Catholicae Francisci Veronii*, trattato, che manca in alcuni esemplari della prima edizione. *I due volumi delle Controversie de' Fratelli di Walenburch*, diceva Arnaldo, *sono degni di essere tra le mani di tutti coloro, che studiano la Teologia*. Questi dotti Fratelli erano nati in Rotterdam da Genitori Cattolici. Adriano morì in Colonia li 11. Settembre 1669., e Pietro li 21. Dicembre 1675. (N. D.)

Walker (Guil.) Idiomatologia Anglo-Latina, sive Dictionarium Anglo-Latinum etc. Londini, 1708. T. 1. 8.° PC. IX. C 14.

Walker, Baccelliere di Teologia, de-

... dica la sua Opera al celebre Gilberto Sheldon, Arcivescovo di Contorbery, fondatore del famoso Teatro di Oxford, con sua lettera che ha in fine la data: *Closterworthiae in agro Lincolnieni prid. Id. Mai. 1670.*

Walli (Guil.) Historia Baptismi infantum duabus partibus comprehensa, quarum Prior eorum, qui quatuor primis saeculis fuerunt, Scriptorum vel pro Paedobaptismo, vel contra eum testimonia sistit; Posterior varia quae ad juvandam illam historiam vel illustrandam faciunt, complectitur. Ex Anglico sermone latine vertit, nonnullis etiam observationibus et vindiciis auxit Jo. Ludov. Schlosser. Bremae, Rump. 1748. T. 2. 4.° VIII. C 23.

Il Walli, Teologo Inglese, Vicario di Shorenam nella Contea di Kent, nacque nel 1645., e morì nel 1728. *(Dalla Prefaz. del T. II.)*

Walpurgis (S.) Virginis et Abbatissae Heidenheimensis Vita, scripta a Philippo Praesule Aichstadiano, anno 1306. *Sta* nel T. 4. p. 235. *Thes. Monum. Eccles.*

--- Alia Vita scripta a Wolfhardo Monaco Hasenrietano, anno 896. Ibid. T. 2. P. 3. p. 263.

Walteri Rotomag. Archiepiscopi ac Suffraganeorum Litterae Philippo II. super contentione Juris patronatus. An. 1200. *Stanno* nel T. 9. p. 154. di Achery.

Walteri, veteris Theologi Epistola de modo praedicandi Divina de Christo. *Sta* nel T. 1. P. 2. p. 329. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Walterii Viringi (P. Joan.) De triplici Coena Christi Agni, Vulgari, Eucharistiae. Antuerpiae, Nutius, 1617. T. 1. 4.° II. I 26.

Con Frontispizio figurato bene inciso.

Questo Gesuita nacque in Lovanio nel 1570., e morì in Malines nel Brabante a 4. Dicembre 1622. *(Sotwel.)*

Waltheri (Christ.) Dissertatio de Duabus Legis Divinae Tabb. Lapideis Mosi in Monte Sinai datis, ad Exod. XXXI. 18. et cap. XXXII. 15. 16. *Sta* nel T. 2. p. 907. *Thes. Theol. Philol.*

Waltheri (Joan. Ludolfi) Lexicon Juridicum utriusque Juris Corporis, tam Civilis, quam Canonici, Indices exhibens locupletissimos, cum praefatione Georg. Henrici Ayrer. Francof. ad Moen. Varrentrapp, 1754. T. 1. 8.° XXVI. F 27.

Il Walthero era Segretario del Re della Gran Brettagna nell' Archivio Elettorale. L' Editore di quest' opera Gio. Errigo Ayrer nella sua prefazione, dopo l' elenco di tutti gli Autori, che hanno fatto simili fatiche, e dato giudizio del loro metodo, e merito particolare, così conchiude: *Ex his satis apparet, quantum praestiterit hujus Indicis Architectus diligentissimus, et quot parasangis post se reliquerit aliorum conatus, commoditati inquirentium minus servientes. Utere igitur, Lector Benigne, labore utilissimo praestantissimi Waltherii etc.*

Waltheri (Michaelis) Harmonia Biblica, sive Brevis et plana Conciliatio locorum Vet. et Nov. Testamenti apparenter sibi contradicentium. Norimbergae, Wolffangus, 1654. T. 1. 4.° II. H 9.

--- Dissertatio de Itinere Sabbati, ad Act. I. 22. *Sta* nel T. 2. p. 433. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Teologo Luterano nacque a Norimberga, e morì nel 1662. *(le Long, Biblioth. Sacr.)*

Walton (Brianus) *V.* Biblia Poliglotta Londinensia.

La Poliglotta del Walton è meno bella di quella del *Le Jay*, ma più esatta, e contiene più copia di cose di tutte le altre precedenti. Il Dott. Walton ebbe a collaboratori *Edmundo Castell, Alessandro Huish, Sam. Clarke, Tommaso Hyde, Dudley Loftus*. In questa edizione si fece uso di nove lingue; nulladimeno nessun libro della Bibbia trovasi in nove idiomi. *L' Apparatus* Critico e d' Antichità, o l' Appendice, che trovasi nel VI. vol. è assai pregevole, come pure il Lessico, particolarmente nella parte Ebraica, Siriaca, ed Araba.... Noi sappiamo dal Castell nella Prefazione del suo Lessico, che se Walton ed il Clarke avessero vissuto, essi avevano l' intenzione di aggiungere un altro volume alla lor Poliglotta. Un' Epistola dello stesso Castell scritta al Ligfoot, e che trovasi nella sua *Opera Posthuma, Franequerae 1690.*, riferisce la materia, che dovea contenersi in questo volume.

Una circostanza ragguardevole pe' Bibliografi è poi la seguente: Nella prima Serie de' Trattati, che formano *l' Apparatus Criticus* di detta Poliglotta, trovasi un' opera anonima col titolo *Explicatio Idiotismorum et proprietatum Linguae Ebraicae, et Graecae quae saepius in Scripturis occurrunt*. L' Autore domanda in qual modo il senso della Scrittura debba esser determinato, ed a questa dimanda ci dà cinque risposte. Alla quarta, e alla quinta si aggiunse un papiro, che ne contiene altre due diverse. Le due risposte originali sono scritte secondo i principj della Chiesa Cattolica; ma quelle, che a queste si sostituirono, lo sono secondo lo spirito del Protestantismo. Non si sa di chi sia questo Trattato; ma scorgesi bene da quanto il Dott. Walton dice all' ultima pagina del F. B. della Prefaz., che non è di lui. Checchè ne sia, vuolsi che se ne trovino dodici esemplari senza la carta aggiunta. Noi non daremo quì, che le tre prime linee della quarta risposta, giusta le quali si potranno distinguere l' Edizioni originali da quelle, che sono state castrate. Eccole nelle ultime: *Quarto, Ex traditione, vel interpretatione S. Ecclesiae, ex Decretis Conciliorum etc. ex consensu Patrum.* In luogo dell' *etc.* dopo *Conciliorum*, l' Originale dice *vel SS. Pontificum*. (Schoell) Abbiamo noi voluto verificare l' osservazione dello Schoell, ed abbiamo trovato, che la carta aggiunta trovasi non solo nel nostro esemplare, che ha la Dedica a Carlo II., e la Prefazione cambiata in alcuni articoli, ma in quello ancora della Biblioteca propria di questa Università, che ha la Prefazione Originale, e manca della Dedica; lo che ci fa credere, che il cambiamento della quarta e quinta risposta si fece immediatamente dopo la promulgazione dell' opera, ciò che rende credibile, che non più di dodici esemplari si trovano senza la carta aggiunta. Nel nostro *Biblicus Apparatus* notato quì appresso, la quarta e quinta risposta sono le stesse che quelle della detta carta aggiunta.

--- Biblicus Apparatus Chronologico-Topographico-Philologicus. Tiguri, 1673., ex Typ. Bodmeriana. T. 1. fol. II. E 17.

Sono varie Dissertazioni, che ordinariamente si chiamano i *Prolegomeni* di Walton, e che si trovano nel primo Tomo della sua celebre *Poliglotta*. A quest' opera si sono aggiunte *Joannis Drusii de Proverbiis Sacris Classes duae*.

Il Walton, della Religione Anglicana, Vescovo di Chester, nacque nella provincia d' Yorck., e morì nel 1661. *(le Long, Bibliotheca Sacr.)*

Wandalini (Joan. Frid.) Dissertatio de Melita Pauli, ad Act. XXVIII. 1. *Sta* nel T. 2. p. 733. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Wandelberti Diaconi Martyrologium versibus conscriptum. An. circ. 842. vel 848. *Sta* nel T. 5. p. 305. di Achery.

--- Horologium per duodecim punctos=Idem de horis cujusque mensis. Ibid. p. 357. e 358.

--- Acta et Miracula S. Goaris Anachoritae. *Stanno* nel T. 2. p. 269., e 276. di Mabillon *Acta etc.*

Waraei (Jacobi) De Hibernia et Antiquitatibus ejus Disquisitiones. Londini, 1654. T. 1. 8.° PC. IX. A 11.

--- De Praesulibus Hiberniae Commentarius, a prima Gentis Hiberniae ad Fidem Christianam Conversione ad nostra usque tempora. Dublini, Crook, 1665. T. 1. fol. PC. IX. E 4.

Giacomo Ware, in latino *Waraeus*, era Cavaliere della Giarrettiera, e morì in Dublino, sua patria nel 1667. (N. D.)

Warmanni Episc. Constantiensis, Vita S. Pirminii. *Sta* nel T. 4. p. 124. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel secolo XI.

Warnefridus Paulus. *V.* Paulus Aquilegiensis Diaconus.

Warneccii (Johan.) De Suspendio Judae Diatribe, ad Matth. XXVII. 5. et Act. I. 18. *Sta* nel T. 2. p. 304. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Warnerius (Levinus) De Karaeis. *Sta* nel T. 22. di Ugolino.

Wartenbergeri (Laurentii) ex Canonico Halberstadiensi, Cartusiani Gemnicensis, in Vitam Christi, praecipuaque Fidei Christianae Mysteria Contemplationes. *Stanno* nel T. 6. p. 215. di Pezio, *Biblioth. Ascet.*

Questo Scrittore era Priore nella Certosa Waldicense nel 1648.

Waselini Abb. Epistola ad Abbatem Florinensem, de continentia conjugatorum ante Comunionem. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 471.

Visse nella prima metà del secolo XI.

Waseri (Casperi) De antiquis Numis Hebraeorum, Chaldaeorum, et Syrorum, quorum S. Biblia et Rabbinorum Scripta meminerunt, cum figuris numorum aere incisis. Tiguri, in Offic. Wolphiana, 1605. T. 1. 4.° II. A 9.

Non ha, che una sola Tavola, la quale contiene dodici medaglie, e trovasi in principio dell' opera dopo il triplice Indice, che precede.

--- Melchisedeck, hoc est, Analysis Psalmi CX. *V.* Ovingius.

Il Wasero, dotto nelle lingue orientali, nelle Classiche, e nelle moderne, nacque il 1. Settembre 1565. in Zurig, ove fu Diacono, e Professore di Lingua Ebraica, e poi di Teologia, e vi morì a 9. Novembre 1625. *(Moreri)*

Wasii (Christ.) Senarius, sive de legibus et licentia Veterum Poetarum. Oxonii, e Theat. Sheldon. 1687. T. 1. 4.° PC. II. E 2.

Wasse (Jos.) Notae in Thucydidem. *V.* Thucydides.

Gius. Wasse, Letterato Inglese, si rese colle sue Note assai benemerito di Tucidide. Ne fan testimonianza e il Dukero nella sua Prefazione, e Gio. Udson nel suo *Monitum Lectori*. Ei viveva sul finire del XVII. e sul cominciare del XVIII. secolo.

Water (Joannis Van de) Observationum Juris Romani Libri tres, in quibus multa Juris Civilis Capita emendantur, et explicantur, ac nonnulla aliorum Auctorum loca illustrantur. Traj. Bat., Water, 1713. T. 1. 4.° XXVI. D 5.

Questo Giureconsulto Batavo dedica la sua opera a' Consoli e a' Senatori di Utrecht con sua Epistola data dalla stessa città 13. Settembre 1713.

Webberi (Imm.) Parerga Philologica ad 1. Tim. III. 15. et hypolimaea istius Epistolae subscriptio. *Stanno* nel T. 2. p. 653. *Thes. Theol. Philol.*

Weidleri (Jo. Friderici) Apologia pro Mathematicis. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiens.*

--- Novae Antliae Gerokianae Descriptio. Ibid. T. 2.

--- De Aurora Boreali die 17. Martii anni 1716. vesperi conspecta Observationes Vitembergenses. Ibid. T. 3.

Questo Professore di Matematica nell' Università di Vittemberg viveva nella prima metà del passato secolo.

Weihenmajeri (Eliae) Dissertatio de Paulino Anathematismo, ad 1. Cor. XVI. 22. *Sta* nel T. 2. p. 578. *Thes. Theol. Philol.*

Weinrichii (Jo. Michaelis) De Latinorum Formulis Jurandi Observatio. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiens.*

--- De prima Tyri Origine Observatio. Ibid. T. 3.

--- De Abstinentia carnis Pythagorica. Ibid. T. 4.

--- Observatio, qua Comparatio Poeseos Germanorum cum illa Ebraeorum veteri instituitur. Ibid. T. 9.

Weitzii Notae in Salvianum. *V.* Salvianus.

Il Weitz, uno de' più rinomati Filologi del suo tempo, morì nel 1642. *(Moreri)*

Wells (Eduardi) Dionysii Alex. Periegesis. *V.* Dionysius.

--- Xenophontis Opera. *V.*

Questo Alunno del Collegio del Corpo di Cristo viveva nella prima metà del passato secolo.

(S) Welz (Giuseppe) Comento di Comento etc. Napoli, 1823. Dalla Stamperia Francese. T. 1. 4.° PC. XXIX. V 4.

Wendeleri (Davidis) Dissertatio de Piscina Bethesdea, ad Joh. V. 2. *Sta* nel T. 2. p. 378. *Thes. Theol. Philol.*

Wendover, Rélation touchant les Tartares. *Sta* nella Raccolta de' Viaggi di Bergeron. *V.* Bergeron.

Questo Viaggiatore e Storico viveva nella prima metà del XIII. secolo.

Wendrock (Guil.) Notes aux Provinciales. *V.* Pascal.

Il Vendrock, Dottore di Teologia nell' Università di Saltzburgo nell' Alemagna, viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Wenzelii (Christoph. Gottl.) De periculo ex partu Supposititio familiis, Ordinumque Dignitatibus metuendo, Observatio. *Sta* nel T. 3. *Miscell. Lipsiens.*

--- De Bono opere, poenam merente. Ibid. T. 8.

Werdea (Hieronymi de) Tractatus de Profectu Religiosorum. *Sta* nel T. 2. p. 171. di Pezio *Biblioth. Ascet.*

Werenbergii (Hen. Jonath.) Dissertatio de Jugo Jeremiae, ad Jer. XXVII. et XXVIII. *Sta* nel T. 1. p. 840. *Thes. Theol. Philol.*
Werner (Daniel Gottfr.) De Poculo Benedictionis. *Sta* nel T. 30. di Ugolino.
Wernherus, De admirandis Hungariae Aquis. *V. Hung. Rer. Script.*
--- Liber Soliloquiorum. *Sta* nel T. 4. p. 41. di Pezio *Biblioth. Ascet.*

Questo Religioso de' Frati Minori di Ratisbona, fiori verso la metà del XIII. secolo, o nel principio del XIV.

Wesalia (Joan. de) Paradoxa, et Examen. *Stanno* ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.
Wesley (Samuelis) Dissertationes in Librum Jobi. Londini, Bowier, 1736. T. 1. fol. III. E 14.

Bella edizione, con carte geografiche e figure incise in rame, e coll' effigie dell' Autore incisa da G. Vertue.

Trascrivendo la breve Dedica di quest' opera, si avrà notizia di quest' Autore = *Serenissimae Carolinae D. G. Magnae Britanniae etc. Reginae Litterarum Fautrici = Qui juvenis Reginae Mariae, deinde provectior aetate Annae opera sua consecravit, idem senex plusquam septuagenarius extremos hosce labores humillimus offert Samuel Wesley.*

Wesselii (Joannis) Dissertationes Academicae ad selecta quaedam loca Vet. et Nov. Testamenti. Accedunt Orationes duae, prima de admiranda Gentis Judaicae in hunc usque diem conservatione, altera in obitum Joannis Marckii. Praefixa est praefatio, in qua continentur vindiciae Dissertationis ultimae De natura peccati. Lugd. Bat. 1734., Luetmans. T. 1. 4.° II. A 23.

Giovanni Wessel (diverso d' un altro Teologo dello stesso nome nativo di Groninga morto nel 1489.) era Professore in Olanda, e viveva ancora a 15. Febraro 1731., giorno in cui recitò l' Orazione funebre del Marckio.

Wesselingius (Petrus) De Judaeorum Archontibus. *Sta* nel T. 24. di Ugolino.
West (Gilbert) Observations sur l' histoire et les preuves de la Résurrection de Jesus-Christ, traduites de l'Anglois. Paris, Tilliard, 1757. T. 1. 12.° in lat. I. D 6.

» Gli elogj di diversi Scrittori Periodici, dice il Traduttore Francese nel suo *Avertissement*, e quattro edizioni, fatte quasi l' una sopra l' altra, hanno annunciato il merito di quest' opera assai meglio, che non farebbero le lodi sempre sospette di un Traduttore... Il Lettore vi troverà una critica sicura, ricerche dotte, idee nuove, un Commentario eccellente su' passi della Scrittura, che concernono la Resurrezione di Gesù Cristo. »

Il West, Cavaliere Inglese viveva verso la metà del passato secolo.

Westembergii (Jo. Ortwini) Opera omnia Juridica, nunc primum collecta, atque in tres tomos distributa, Curante Jo. Henrico Jungio. Hanoverae, Schmidius, 1746. T. 3. 4.° XI. B 6.
--- Principia Juris secundum ordinem Digestorum, et Pandectarum in usum Auditorum vulgata. Lipsiae, 1754, Kraus. T. 2. 8.° XXVI. D 11.

Questo Giureconsulto nacque in una Città della Westfalia a 28. Maggio 1667. Fu Professore di Dritto in Zuider-Zee, quindi in Francchera, e finalmente in Leyden, ove morì nella notte de' 30. Giugno 1734. *(Dalla Prefaz. in testa al T. 1. dell' opera omnia)*

Westmonasteriensis (Matthaei) Flores historiarum ab exordio mundi usque ad annum Domini 1307., praecipue de rebus Britannicis. Londini, Marshius, 1570. T. 1. fol. PC. IX. E 1.

Rerum Britannicarum diligens Annotator, è chiamato questo Scrittore dal Fabricio nel T. V. *Biblioth. Med. et Inf. Latin.* il quale crede, ch' ei non sia vissuto oltre l' anno 1306. Era Religioso dell' ordine di S. Benedetto.

Westphalii (Jo. Caspari) De pluvia cruenta Observatio. *Sta* nel T. 5. *Miscell. Lipsiens.*
Wetstenius (Jo. Rudolphus) Origenis Dialogus, et Libellus de Oratore. *V.* Origenes.

Questo Professore di Oratoria, e di Teologia in Basilea, sua patria, nacque il 1. Settembre 1647., e morì a 21. Aprile 1711. *(Moreri)*

Weymari (Danielis) De Suffitu = De Unctione Sacra, et inaugurali Hebraeorum. *Stanno* ne' T. 11. e 12. di Ugolino.
Wharton. *V.* Anglia Sacra.

Errigo Wharton, Presbitero Anglicano, nacque verso il 1664. a Worstead nella Contea di Norfolk in Inghlilterra, e morì a 15 Marzo 1695. di soli anni 31 (N)

Whear (Degorei) Relationes Hyemales de ratione, et methodo legendi utrasque Historias Civiles et Ecclesiasticas. Praemittitur J. Lipsii Epistola de Historia, Historicos legendi ordine etc. Cantabrid., Hayes, 1684. T. 1. 8.° PC. III. A 4.

Opera, che fu ben ricevuta, sebbene manchi di precisione, e si è molte volte ristampata. In fine vi si trova aggiunta: *Gabrielis Naudaei Bibliographia Politica.*

Il Whear nacque verso il 1573. a Jacobstow nella Contea di Cornovaglia: fu Primo Professore di Storia nell' Università di Oxford, e Principale di Glocester-Haller: morì il 1. Agosto 1647. (N)

Wibaldi Abbatis Stabulensis et Corbeiensis in Saxonia Epistolae. *Stanno* nel T. 2. p.183. di Martene.

Questo Abbate morì a 19. Luglio 1158. *(V. Observ. Praev.)*

Wicbodi Quaestiones in Octateuchum. *Stanno* nel T. 9. p. 294. di Martene.

Questo Scrittore viveva nel secolo VIII.

Wicelii (Georgii) Senioris Epistolae duae. *V.* Epistolae ill. viror. select.
Wichmanshausen (Joan.) De Navigatione Ophiritica = De Thermis Tiberiensibus. *Stanno* nel T. 7. di Ugolino.
--- De Divinationibus Babyloniorum = De Teraphim. Ibid. T. 23.
--- De Calceo in Habraeorum Sacris deponendo. Ibid. T. 29.
--- De Laceratione Vestium apud Hebraeos usitata. Ibid. T. 33.
Wiclefi (Joan.) Angli Articuli damnati per Concilium Constantiense. *Stanno* ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.
Whiston (William) Primitive Christianity Reviv'd in four volumes. London, 1711. T. 4. 8.° XVI. C 19.
T. I. Epistles of Ignatius, Both Larger and Smaller, in Greek and English.
T. II. The Apostolical Constitutions in Greek and English.
T. III. An Essay on those Apostolical Constitutions.

T. IV. An Account of the Primitive Faith, concerning the Trinity and Incarnation.

Questo amico di Newton, e degno di esserlo, avendo sin dal 1708. goduto d'una gloria senza macchia, che le sue opere gli avevano acquistata, cominciò a concepire de' dubbj sul domma della Trinità. Sin d'allora non lasciò nulla intentato per mostrare, e sostenere, che l'Arianismo era stato la Dottrina de' primi secoli della Chiesa. La sua ostinatezza, e il furor di far de' proseliti produssero le sue disgrazie, e lo fecero morire nella povertà dopo di avere in tutto il corso della sua vita mostrato delle virtù degne d'un migliore spirito. Egli era nato a Northon nella Contea di Leicester nel 1667., e morì nel 1755. (N. D.)

Whitby (Danielis) Tractatus de vera Christi Deitate adversus Arii et Socini haereses. Oxonii, 1691. Lichfield. T. 1. 4.° VIII. A. 39.

Quando scrisse quest' opera, l'Autore era in buoni sentimenti sulla Divinità di G. C.; ma quindi cambiò. (N)

--- Tractatus de Imputatione divina peccati Adami posteris ejus universis in reatum. Londini, 1711., Wiat. T. 1. 8.° XIX. B 41.

L'Autore vi si dichiara contro l'Imputazione, e combatte ciò, che la Chiesa insegna sul peccato originale. L'opera fu confutata subito dal Dott. Jonathan Edward, a cui il Whitby rispose. (N) Da noi non si possiede questa risposta.

--- Dissertatio de S. Scripturarum Interpretatione secundum Patrum Commentarios. Londini, 1714. T. 1. 8.° XVI. C 15.

Pare, che il Whitby si sia proposto di mettere in ridicolo i S. Padri, allorchè ha riunito in quest' opera molte spiegazioni singolari, ch' essi hanno date di certi passi della Scrittura, cioè, tutto ciò, che vi à di più debole ne' loro Scritti. (N)

--- Disquisitiones modestae in Clarissimi Bulli Defensionem Fidei Nicaenae. Londini, 1718. T. 1. 8.° VIII. A 18.

--- Ethices Compendium in usum Academicae Juventutis. Editio auctior et emendatior. Londini, 1724. T. 1. 8.° XXV. C 5.

Questo Scrittore nacque a Rhusden nella Contea di Northampton verso il 1638., e morì nel mese di Maggio del 1726. (N)

Whitfordus (David) *V.* Musaeus.

Wiberti Archidiaconi coaetanei Auctoris, Vita Leonis IX. Lut. Paris., Cramoisy, 1615. T. 1. 8.° XXII. B 2.

Si trova ancora nel T. 9. p. 47. di Mabillon, *Acta etc.*

Wicquefort (Abraham) L'Ambassadeur, et ses fonctions. Haye, Stencker, 1680. T. 2. 4.° XI. A 18.

Quest' opera è buonissima; ma deve esser letta con discernimento: vi è molta erudizione, ma pochissimo ordine. L'Autore vi confonde spesso i fatti co' dritti, e decide piuttosto dietro ad esempj, che a principj certi fondati sulla legge naturale, e sul Dritto delle genti. (N)

--- Lettres. *V.*

Questo Scrittore, esposto a varie vicende politiche in tutto il corso della sua vita, era nato verso il 1598. nella provincia di Olanda, e morì nel 1682., ma non si sa in qual luogo. (N)

Widdrington, De Coena Dominica. *Sta* nel vol. di Kempis. *V.* Kempis.

Widdrington era Professore di Teologia a Cambridge, e viveva sul finire del XVII. secolo.

Widonis Matisconensis Comitis Donatio, dum monasticam vitam amplectitur in Cluniae Abbatia. An. 1078. *Sta* nel T. 6. p. 457. di Achery.

Wielingii (Abrahami) De furto per Lancem et Licium concepto Diatribe. *Sta* nella Collezione del Fellenberg. *V.* Fellenberg. T. II. p. 111.

Wildebrandi ab Oldenbourg Itenerarium Terrae Sanctae. *V.* Genesius.

Questo Canonico d'Hildesheim, detto dall' Allazio: *Auctor neque indoctus, neque incuriosus*, fece nel 1217. il viaggio di Terra Santa, e ne scrisse la Relazione, una parte della quale l'Allazio la inserì nella sua Raccolta di varj opuscoli, che trovasi in fine del vol. di Genesio.

Wilkens (Joh.) Functio Pontificis Maximi in Adyto anniversaria ad ductum Hebr. IX. comm. 7. *Sta* nel T. 2. p. 749. *Thes. Theol. Philol.*

Wilkings (David) Concilia Generalia Magnae Britanniae. *V.* Concilia etc.

--- Seldeni opera. *V.* Seldenus.

Il Wilkings fu Arcidiacono di Suffolk, e Canonico di Cantorbery: intitola la sua Raccolta al Re d'Inghilterra Giorgio II. con sua Dedica data da Londra *ineunte anno salutis humanae 1737.*

Willelmi Abbatis Prologus in Consuetudines Hirsaugienses. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 154.

Willelmi Monachi Clusensis, Vita Ven. Benedicti, ejusdem loci Abb., cujus fuerat discipulus. *Sta* nel T. 9. p. 696. di Mabillon, *Acta etc.*

Willelmi Apuliensis Rerum Normanicarum Libri V. *V.* Carusi Biblioth. Histor. T. 1.

Questo Scrittore Cronista fu contemporaneo a' personaggi, di cui descrive le gesta: fiorì perciò sul finire del XI. secolo.

Willelmi Aeduensis Episcopi litterae, quibus confirmat institutionem ordinis Vallischolarium. An. 1215. *Stanno* nel T. 8. p. 227. di Achery.

Willelmi Malmesburiensis Monachi Vita S. Aldhelmi Episcopi Schireburnensis primi. *Sta* nel T. 5. p. 683. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Vita S. Wlstani Episcopi Wigorniensis. Ibid. T. 9. p. 818.

Viveva nel 1125.

Willemeri (Joh.) Dissertatio de Imagine Dei, ad Gen. I. 26. *Sta* nel T. 1. p. 40. *Thes. Theol. Philol.*

Willemeri (Joh. Helv.) Dissertatio de Tunica Adami pellicea, ad Gen. III. 21. Ibid. p. 105.

Willii (Balthas.) De Philosophiae reverentia et obsequio erga Theologiam, Oratio inauguralis. Bremae, Villieranus, 1644. T. 1. 4.° VIII. A 36.

In questo volume si contiene ancora l'opera seguente: *Symbolum B. Athanasii de SS. Trinitate, et de Incarnatione Jesu Christi notis declaratum, atque assertum, studio Davidis Parei. Heidelberg, Lancellottus, 1619.*

Il Willio, Professore di Teologia nell'Università di Brema, viveva verso la metà del XVII. secolo.

Villibaldi (S.) Episcopi Aichstadiani Vita sive potius Hodoeporicon, scriptum a Sanctimoniali Heidenheimensi, an. 765. *Sta* nel T. 2. P. 1. p. 99. *Thes. Monum. Eccles.*

--- Liber de Vita S. Bonifacii Martyris Germanorum Apostoli, Archiep. Mogunt. anno 780. Ibid. p. 227., e si trova ancora nel T. 4. p. 1. di Mabillon, *Acta etc.*

Wimundi Monachi et Presbyteri Epistola ad Erfastum, de uno et trino Deo. An. 1060. *Sta* nel T. 2. p. 377. di Achery.

Windet (Jac.) De vita functorum Statu: ex Hebraeorum, et Graecorum comparatis sententiis, cum Corollario de Tartaro Apostoli Petri, in quem praevaricatores Angelos dejectos memorat. Editio tertia auctior. Londini, Newcomb, 1677. T. 1. 12.° XIX. B 22.

Si trova ancora nel *Fasciculus 4. Opuscul.*

Winton (Stephani) Episcopi Angli ad Martinum Bucerum Epistola, qua urget ad respondendum de impudentissima ejusdem Pseudologia justissimae conquestioni ante annum editae. Lovanii, Zassenus, 1546. T. 1. 4.° VII. C 4.

Ha in fine la data d'Utrecht 12. Dicembre 1545.

Wion (Arnoldi) Lignum Vitae, sive Initia Ordinis Benedictini, et Viri clari dignitate, doctrina, sanctitate, ac principatu descripti Libris v. Venetiis, 1595., Angelesius. T. 2. 4.° X. A 1.

Liber rarissimus, è notato dal Vogt nel suo *Catal. libr. rarior.* In quest'opera si trovano per la prima volta stampate le predizioni, che alcuni chiamano *impertinenti*, sopra le elezioni de' Papi, attribuite ma falsamente a S. Malachia Vescovo d'Irlanda. Il Wion viene generalmente rimproverato di avere ammassato assurdità, e favole nelle sue opere. Egli era Religioso dell'Ordine di S. Benedetto, nato a Douay a 15. Maggio 1554., e morì in età assai avanzata; ma s'ignora l'anno della sua morte. *(N. D. e Moreri)*

Winkleri (Tobiae) Dissertatio de Bis Mortuis. *Sta* nel T. 2. p. 979. *Thes. Theol. Philol.*

Wiponis Proverbia, ad Henricum Conradi Imp. filium. *Stanno* nel T. 9. p. 1096. di Martene.

--- Panegyricus carmine scriptus ad Henricum III. Conr. Imp. filium, anno 1044. *Sta* nel T. 3. P. 1. p. 161. *Thes. Monum. Eccles.*

Wise (Franc.) Commentarius. *V.* Nummorum Antiqu.

Wissembachii (Joh. Jacobi) In Libros vii. priores Codicis D. Justiniani Repetitae Praelectionis Commentationes Cathedraticae. Editio ultima emendata. Franequerae, Horreus, 1701. T. 1. 4.° XI. B 13.

Con effigie dell'Autore.

--- Notae Nomico-Philologicae in Passionem Jesu Christi. *Stanno* nel T. 3. *Fascicul. Opuscul.*

--- Emblemata Triboniani. *Stanno* nel T. 9. *Opuscul. Varior.*

Il Wissembachio nativo di Nassau nella Germania era Professore di Dritto in Franequera nel 1660. *(Dall'opera stessa)*

Witasse (Caroli) Tractatus de Deo, ipsiusque proprietatibus. Parisiis, Lottin, 1718. T. 3. 8.° XVIII. E 28.

--- De Sanctissima Trinitate. Iisdem Typis, et anno. T. 2. 8.° XVIII. E 53.

--- De Sacramento Poenitentiae. Iisdem Typ. 1717. T. 2. 8.° XVIII. E 31.

--- De Sacramento Confirmationis. Iisdem Typ. 1722. T. 2. 8.° XVIII. E 35.

--- De Sacramento Eucharistiae. Iisdem Typ. 1720. T. 2. 8.° XVIII. E 57.

--- De Sacramento Ordinis. Iisdem Typ. 1717. T. 2. 8.° XVIII. E 59.

Il Trattato della Confermazione non è del nostro Autore, ma di un Prete dell'Oratorio. Tutti questi Trattati sono distinti dall'erudizione, e dalla nettezza, che vi regnano: lo stile ne è puro senza affettazione, semplice senza barbarie, netto e conciso senza durezza.

Questo Dottore di Sorbona, e Professore Reale di Teologia, nacque a Chauny nella Diocesi di Noyon nel 1660., e morì a Parigi nel 1716. (N. D.)

Witichindi, Monachi Corbeiensis Annales Gestorum Saxonicorum, a Reinero Reineccio. Francof. ad Moen. Wechelius, 1577. T. 1. fol. PC. VI. F 1.

Il Fabricio nella sua *Biblioth. Med. et Inf. Latin.* T. 6. p. 327. rapportando questo Benedittino, che nel x. secolo fece fiorire la pietà, e le Lettere nell'Abbazia di Corbia, nota, che *scripsit circa A. 980. de Rebus Saxonum gestis Libros III.: editos primum inter Scriptores Germanicos Hervagii, Basileae, 1532. in fol.; post a Reinero Reineccio Francof. 1580. fol.* Secondo lui adunque la seconda edizione di quest'opera, e la prima del Reineccio è quella del 1580. Frattanto la nostra è di tre anni anteriore: o vi è adunque errore di stampa nella data del Fabricio, o questa edizione gli fu ignota.

Witsii (Hermanni) Miscellanea Sacra, quibus de Prophetis et Prophetia, de Tabernaculi Levitici Mysteriis, de Collatione Sacerdotii Aaronis et Christi, de Synedriis Hebraeorum, de iv. Bestiis Danielis, de cultu Molochi, de seculo hoc et futuro, de Sensu Epistolarum Apolypticarum, de Schismate Donatistarum disseritur. Traj. ad Rhen., Halma, 1692. T. 1. 4.° II. A 24.

Con figure del Tabernacolo, e del Sinedrio incise in rame.

--- Collatio Rituum Aegyptiorum cum Hebraeis. *Sta* nel T. 1. di Ugolino.

--- De Synedriis Hebraeorum. Ibid. T. 25.

--- Dissertationes duae de Theocratia Israelitarum, et de Rechabitis. *Stanno* nel vol. di Godwino Tommaso *Moses et Aaron.*

Questo Professore di Teologia a Franequera, poi a Utrecht, e finalmente a Leyde, nacque in Enckhuysen, città dell'Olanda Settentrionale a 21. Febbraro 1626., e morì a 22. Ottobre 1708. *(Moreri)*

Wittichii (Christ.) Investigatio Epistolae ad Hebraeos, et positiones, sive aphorismi universam Theologiam adumbrante. Amstel. 1692. Woltens. T. 1. 4.° XV. E 11.

Il Wittichio, Professore di Teologia prima a Duysbourg, poi a Nimega, e finalmente a Leyde, era nato a 9. Ottobre 1625. a Brieg nella Bassa Silesia, e morì a 10. Novembre 1671. *(Moreri)*

Wlfadi Archiep. Bituricensis Epistola Pastoralis ad Parochos et Parochianos suos. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 100.

Questa Pastorale fu scritta circa l'870.

Wlfini Boetii Episcopi, Translatio S. Juniani Abb. e Mariacensi Coenobio in Nobiliacense apud Pictones. *Sta* nel T. 5. p. 411. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nel ix. secolo.

Wolferi, Vita S. Godehardi Episc. Hildesheimensis, et S. Guntheri Eremitae. *Stanno* nel

T. 8. p. 550. e 419. di Mabillon, *Acta etc.*
Visse nel secolo XI.

Wodford (Wilhelmus) adversus Johannem Wiclefum. *Sta* ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini. *V.* Aeneas.

Wolfardi Presbyteri Hasenrietani, Libri IV. de vita et miraculis S. Walpurgis. *Stanno* nel T. 4. p. 260. di Mabillon, *Acta etc.*
Visse sul finire del IX. secolo.

Wolfii (Joannis) Lectionum memorabilium et reconditarum Centenarii XV. Francof. ad Moen. 1671. T. 1. in fol. PC. II. G 5.
Seconda edizione d' un' opera assai stimata, più corretta della prima fatta in Lavinga 1600-1608. T. 2. fol.
Questo Giureconsulto nacque in Verna nel Ducato di Dueponti nel 1537., e morì ad Hailbron nel 1600. *(Moreri)*

Wolfstani, Vita S. Ethelwoldi Episc. Wintoniensis. *Sta* nel T. 7. p. 594. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Liber metricus de Actis S. Swithuni. Ibid. p. 614.
Visse sul finire del X. secolo.

Wolphii (Jo. Christophori) Bibliotheca Hebraea, sive Notitia tum Auctorum Hebr. cujusque aetatis, tum Scriptorum, quae vel Hebraice primum exarata, vel ab aliis conversa sunt, ad nostram aetatem deducta. Hamburgi, Liebezeit, 1715. T. 4. 4.° II. H 4.

--- Curae Philologicae et Criticae in Evangelia, in Actus Apostolorum, et in Epistolas Pauli. Basileae, Christ, 1741. T. 5. 4.° III. A 1.

--- Epitaphia Judaica latine versa cum notis. *Stanno* nel T. 33. di Ugolino.
Questo Professore di Lingue Orientali, e Rettore del Ginnasio di Hambourg, intitola la sua *Bibliotheca Hebraea* a' Consoli di quella Repubblica con Dedica di Hambourg stesso de' 29. Aprile 1715.

Wolphii (Christiani) De Utilitate Philosophiae Horae Subsecivae. Marburgi, 1729. et seq. T. 3. 8.° XXVI. B 34.

--- Philosophia Rationalis, sive Logica methodo scientifica pertractata, atque vitae aptata. Veronae, Ramanzini, 1735. T. 1. 4.° X. K 4.

--- Philosophia Prima, sive Ontologia. Ibid. 1736. T. 1. 4.° X. K 5.

--- Psycologia Empirica. Ibid. 1736. T. 1. 4.° X. K 6.

--- Cosmologia Generalis. Ibid. 1737. T. 1. 4.° X. K 7.

--- Psycologia Rationalis. Ibid. 1737. T. 1. 4.° X. K 8.

--- Theologia Naturalis. Ibid. 1738. T. 2. 4.° X. K 9.

--- Philosophia Practica Universalis. Ibid. 1739. T. 2. 4.° X. K 11.

--- Jus Gentium. Halae-Magd. 1749. T. 1. 4.° X. H 15.

--- Oeconomia. Ibid. 1754. T. 2. 4.° X. H 16.

--- Meletemata Mathematico-Philosophica cum erudito Orbe literarum commercio communicata. Accedunt Dissertationes variae ejusdem argumenti et complura alia. Ibid. 1755. T. 1. 4.° X. H 18.

--- Philosophia Naturalis, sive Physica Dogmatica. Ibid. 1762. T. 2. 4.° X. H 19.
Come una continuazione del Sistema filosofico del Wolf, il primo tomo contiene la Fisica Generale Celeste ed Eterea di Michele Cristoforo Hanovio.

--- Praefatio in Leibnitii novam Methodum. *Sta* nel T. 2. *Opuscul. Varior.*

--- Sapphus Fragmenta. *V.* Sapphus.
Questo celebre Filosofo nacque a Breslavia nel 1679., e morì li 9. Aprile 1754. (N. D.)

Wolphius (Hieronymus) *V.* Nicetas = Cic. de Officiis = Epicteti Manuale = Isocrates.
Questo Letterato nacque ad Oetingen nel 1516. Perito nel Greco, e nel Latino divenne Bibliotecario Principale del Collegio d' Augsbourg, ove morì nel 1580. (N. D.)

Wollaston (Guillaume) Ebauche de la Religion Naturelle, traduite de l' Anglois, avec un Supplement et autres additions considerables. Haye, Swart, 1756. T. 3. 12.° in lat. I. B 2.
Le Note del Traduttore aggiunte all' opera, e le Note dell' Autore spiegate, e dilucidate, rendono stimabile questa edizione Francese di un Libro, che si era attirata l' ammirazione di tutta la Gran Brettagna. Il suo merito è accresciuto dal Supplemento fattovi dal Traduttore. (N)
Questo celebre Autore nacque a Caton-Clanford nella Contea di Stafford a 26. Marzo 1659., e morì a 29. Ottobre 1734. (N)

Wolsaei (Thomae) Cardinalis Eboracensis Epistolae. *Stanno* nel T. 5. p. 1270. di Martene.
Quest' uomo, che figlio di un Macellajo arrivò co' suoi talenti, e co' suoi intrighi alle prime dignità in Inghilterra sotto Errigo VIII., e finalmente a Cardinale, per eccesso di ambizione perdè ogni credito, ed ogni carica, fu imprigionato, e morì di rancore a Leicester nel 1533. di 60. anni. *(Moreri)*

Wolsey (The Life of Cardinal) by Richard Fiddes. London, Knapton, 1726. T. 1. fol. PC. IX. H 8.
Bella edizione, coll'effigie dell'Autore, incisa da G. Vertue, e del Card. Wolsey incisa da P. Fourdrinier.

Woltzogenius (Ludovicus) *V.* Biblia, Nov. Tes.

Wolzoque (Louis) *V.* Leighius.

Wormius (Christianus) De Vestigiis Antiquitatum Hebraicarum apud Tacitum, et Martialem corruptis. *Sta* nel T. 2. di Ugolino.

Worth (Willelmus) Tatiani Oratio. *V.* Tatianus.

Wotton (Henricus) *V.* Clementis Rom. Epistolae.

Wower (Joannis a) De Polymathia Tractatio: integri Operis de Studiis Veterum ΑΠΟΣΠΑΣΜΑΤΙΟΝ; cum praefatione M. Jacobi Thomasii. Accesserunt praeterea Autoris Vita et elogia: in Polymathiam item Tabellae Synopticae. *Stanno* nel T. X. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*
Questo Scrittore nacque in Amburgo a 10. Marzo 1574., e morì a 30. di Aprile 1612. di anni 38. *(Dalla Vita)*

Wulferus (Daniel) De Siclo. *Sta* nel T. 28. di Ugolino.

Wunibaldi (S.) fratris S. Villibaldi Vita. *Sta* nel T. 2. P. 1. p. 123. *Thes. Theol. Philol.*

Wytenbogardi (Joannis) Epistolae. *V.* Arminius.

X

Xacchae (Joseph) Carmina, Opera posthuma. Catanae, 1778., Pulejo. T.1. 8. ° l'C. I. B 45.

Sciacca, Filologo non volgare, fu uno di que' Dotti, che Monsignor Ventimiglia, fatto Vescovo della Chiesa Catanese, impiegò per operare in Catania la rigenerazione degli spiriti alle Lettere, e alle Scienze. Ei nacque nel 1721.; Fu Maestro Cappellano nella Cattedrale, e morì a 4. Settembre 1777. *(Dall' Elogio in testa all' opera)*

Xenocratis de alimento, quod ex aquatilibus existit, Judicium, Gr. et Lat. Jo. Baptista Rosario interprete. *Sta* nel T. 9. *Biblioth. Gr. Fabric. p. 454.*

Senocrate d' Afrodisia, secondo il Fabricio visse circa 40. anni dopo G. C., ma lo Sprengel lo pone 60. anni avanti G. C. Il Visconti al contrario, nella sua Iconograf. greca lo fa contemporaneo di Trajano. *(Schoell, T. IV. P. IV.)*

Xenophontis Opera quae extant omnia, una cum Chronologia Xenophontea Cl. Dodwelli, et quatuor Tabulis Geographicis, edente Edwardo Wels Gr. et Lat. Oxonii, e Th. Sheld. 1703. T. 5. 8. ° XXVII. A 11.

Edizione ricercatissima, i di cui esemplari ben compiti (e tale è il nostro). sono divenuti assai rari. (D. B.)

Il Testo fu fatto sugli esemplari di Errigo Stefano, e di Gio. Lowenklau *(Leonclavius)*, il primo de' quali aveva fatta un'eccellénte revisione di Senofonte, che comparve prima nel 1561. in fol., e poi nel 1581.; e il secondo se ne servì di modello nelle tre edizioni, che ne fece, cioè, Basilea 1569., e 1572., e Francofort, 1594. in fol., accompagnate dalla traduzione. A questa traduzione si attenne rigorosamente il Wells nella sua edizione, come lo dice egli stesso nella sua prefazione: *Ad* Latinam Interpretationem, *quod attinet*, Leunclavianam *pressis fere vestigiis secutus sum, ab Interprete isto rarius discedens, nisi ubi ille ab Autoris mente prius discesserit.*

--- Symposion. *Sta* nel vol. di S. Massimo. *V.* S. Maximus.

--- Hieron, sive Tyrannus, Des. Erasmo Interprete. *Sta* nel T. IV. p. 643. della nostra edizione. *V.* Erasmus.

--- L' Economia di Senofonte, di Greco tradotta in Italiano con la Prefazione e le Annotazioni di Andrea Serao. Napoli, 1774. Raimondi. T. 1. 8. ° XXIV. D 42.

--- Memorie di Socrate. *V.* Cosmi.

Senofonte d' Atene, chiamato *l'Ape Attica*, fu celebre come filosofo, e come uomo di milizia e di stato. Esiliato dalla sua patria passò il resto de' suoi giorni in una sua casa di campagna in Scillonte, e quivi compose le varie sue opere filosofiche politiche ed istoriche. In esse e particolarmente nelle Istoriche, ei si mostra sempre il discepolo di Socrate. Ad ogni pagina si scuoprono i sentimenti religiosi, da cui era penetrata la sua anima, i principj di giustizia e di morale, che aveva attinto alla scuola del suo maestro, e tutte le virtù, delle quali era adorno. Il suo stile è semplice, nobile, elegante, e pieno di grazia, senz'essere vigoroso e sublime. *(Schoell, T. II. P. II.)*

Il Vossio *de Hist. Gr.* l. 1. c. 5. così scrive di questo celebre Storico: *Tergemina Xenophontis gloria fuit. Nam, ut de facundia viri nihil dicam, fuit et Philosophus, et Historicus, et bello dux bonus.... Character quo utitur Xenophon, tenuis est... Sane Xenophon non multum absimilis Julio Caesari: uterque enim purus est et elegans, ac cum lenitate quadam fluit; sed hoc differunt, quod Caesar gravior aliquanto, Xenophon suavior est. Sane Scriptor hic adeo est dulcis, ut Gratiae ejus sermonem finxisse videantur.*

Xiphilini (Joannis) Epitome Dionis Nicaei. Romanarum rerum a Pompeio Magno ad Alexandrum Mamaeae Filium, Gulielmo Blanco Albiensi interprete. Lugd. 1559., Rovillius. T. 1. 8. ° XXVII. E 9.

Quel, che fece Xifilino sull' opera di Dione, si rileva da quel, che ne dice il Traduttore nella sua Dedica al Card. Giorgio Armeniaco: *In hoc maxime probandus est Xiphilinus, quod cum hanc Epitomen scriberet, atque ea, quae nimia esse videbantur, resecaret, in caeteris a verbis, quibus Dion usus fuerat, non discessit: pauca enim adjecit de suo, ut Dionem ipsum magna ex parte, non Xiphilinum loqui putes.*

Questo Sifilino è nipote del Patriarca di Costantinopoli, che avea lo stesso nome, e che morì nel 1075., e al quale dal Baronio fu inavvertentemente attribuito il Compendio della Storia di Dione. *(Moreri)*

Ximenes (Francisus) *V.* Biblia Poliglotta Complutensia.

Il testo di questa prima Poliglotta, che è una delle maggiori rarità librarie, fu composto sopra quello di diversi Manoscritti, che gli Editori hanno trascurato di descrivere. Essi furono sovente accusati di avere alterato il Testo Greco con quello dell' Ebraico, o piuttosto della *Vulgata*, ed il Weitstein specialmente ne fece loro una colpa; ma essi furono scolpati dalle ricerche fatte da' Teologi Protestanti del secolo XVIII., particolarmente dal Goez, Michaelis, e dall' Heeren.

Il celebre Ximenes, Cardinale ed Arcivescovo di Toledo, che coll'abito di S. Francesco, essendo Ministro di Stato di cinque Re di Spagna, aveva riempiuto l' Europa Ecclesiastica, e Politica del suo nome, era nato a Terralaguna nella Castiglia Vecchia nel 1437., e morì li 9. Novembre 1517. *(Ciacconius, T.3. p.263.)*

Ximenez (Roderici) Historia Arabum. *V.* Erpenius.

Questo Arcivescovo di Toledo era di Navarra. Nel 1247. andò a Lyon per sostenere avanti al Papa Innocenzo XI. i dritti della sua Chiesa contro le pretese dell'Arcivescovo di Compostella: morì al ritorno sul Rodano. *(Moreri)*

Ximenii (Petri) Epistola Cassandro. *V.* Epistolae ill. vir. select.

Xylander (Guil.) *V.* Dion Nicaeus = Pausanias = Plutarcus.

Questo dotto Alemanno nacque ad Augsbourg nel 1532. Fu Professore di Greco in Heidelberg, ed era eccellente nella conoscenza di questa lingua, come della Latina, e dell' Ebraica. Malgrado il suo merito superiore, e il gran numero dei suoi Scritti, ei visse sempre, e morì povero in età di anni 44. nel 1576. *(Moreri)*

Y

Young (Edwardi) Amor Christiani MNH-MONETTIKON: sive Concio ad Clerum habita in Visitatione Metropolitica Ecclesiae Cathedralis *Sarum* Jul. 12. an. 1686. Londini, Flesher, 1686. T. 1. 24.° XX. F 24.

(S) Yorick, Viaggio Sentimentale lungo la Francia, e l' Italia, Traduzione di Didimo Chierico. Pisa, 1813., Didot. T. 1. 8.° XXIX. D 14.

Z

Zachariae (S.) Papae Bullae. *Stanno* nella Raccolta del Cocquelines. T. 1. p. 144. *V.* Bullarum etc.

Zaccaria, Greco di nazione fu eletto Pontefice a 30. Novembre dell' anno 741., e morì a 4. Marzo dell' anno 752. *(Dalla Vita, che precede le Bolle)*

Zachariae Mitylenensis Episcopi Syntagma adversus Manichaeos, interprete Franc. Turriano Soc. Jesu. *Sta* nel T. 1. p. 425. *Thes. Monum. Eccles.*

Questo Vescovo fiorì nel VI. secolo nell' anno 540.

Zachariae incertae Sedis Episcopi Sermo de S. Gregorio Martyre. *Sta* nel T. 4. P. 2. p. 15. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Zachariae (Franc. Ant.) Excursus Litterarii per Italiam ab anno 1742. ad annum 1752. Venetiis, 1754., Remondinus. T. 1. 4.° PC. in lat. I. B 7.

--- Epistola de MSS. Codicibus, qui in Bibliotheca Pistoriensis, ut ajunt, Sapientiae, adservantur = Ad Josephum Marchionem Scarampum Epistola. *Stanno* nel T. 30. del Calogierà.

--- In T. Flavii Clementis Tumulum Paralipomena. Ibid. T. 33.

--- Epistola de Conjectura Petri Polidorii in postremum versum Epitaphii S. Flavii Clementis. Ibid. T. 34.

--- Lettera al Card. Angelo M. Quirino, Vescovo di Brescia, e Bibliotecario Apostolico. Ibid. T. 35.

--- Ordo ad Catechumenum faciendum ex veteri Codice Biblioth. Magliabecchianae nunc primum erutus et adnotationibus illustratus. Ibid. T. 36.

--- Epistola de Benedicti Jovii Comensis Collectaneis Inscriptionum. Ibid. T. 40.

--- Epistola, in qua Alciati Antiquarius Codex describitur, pluresque Gruteriani ac Muratoriani Thesauri Inscriptiones emendantur. Ibd. T. 41.

Il P. Zaccaria, Gesuita, nacque in Venezia nel 1714. La riputazione, che le di lui opere gli avevano acquistata, lo fece scegliere da Francesco III. di Este, Duca di Modena per succedere al chiarissimo Muratori nella carica di Bibliotecario di quella celebre Libreria: morì nel 1795. *(Cardella Compendio etc.)*

Zacharias (P.) *V.* Firmianus Petrus.

Il P. Zacharia di Lisieux nella Normandia era Cappucino, e diede le sue opere sotto il nome di Pietro Firmiano: morì nel 1661. di anni 79. (N. D.)

Zamora (Gasparis de) Concordantiae Sacrorum Bibliorum. Romae, Zanetti, 1627. T. 1. fol. I. M 6.

Buona opera, stimata, e ricercata (D.B.) Quest' Autore, Gesuita Spagnuolo, versato nelle Lingue Latina, Greca, ed Ebraica, nacque in Siviglia nel 1540., e morì in Ottobre 1621. *(Sotwel)*

Zamosius (Jo. Sarius) De Senatu Romano. *Sta* nel T. 1. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Questo Scrittore dedica la sua opera a Pietro Miscovio Procancelliere del Regno di Moscovia con sua Dedica data da Padova 28. Giugno 1563.

Zampini (Matthaei) De Origine et Atavis Hugonis Capeti. Parisiis, Brumennius, 1581. T. 1. 8.° PC. VII. C 24.

Il Zampini dedica la sua Opera ad Errigo III. Re di Francia con sua epistola data da Parigi 1581.

Zanchi (Gio. Battista de') Del Modo di fortificare le città; con figure. In Venezia 1556. T. 1. 4.° XXIV. D 35.

Con effigie dell' Autore nel Frontispizio. Il Tiraboschi, parlando di questo Trattato del Zanchi, dice, che fu stampato in Venezia nel 1560. Pare con ciò voler significare, che sia stato in tale anno impresso per la prima volta; la nostra edizione intanto precede di anni quattro la notata da quel dottissimo uomo.

Questo vol. contiene altresì le seguenti opere: *Del modo di fare i Forti di terra intorno alle Città, et alle Castella di Giacomo Lantero. In Vinegia, per Franc. Marcolini, 1559. = Duo Libri di M. Giacomo Lantieri del modo di fare le fortificazioni di terra intorno alle Città et alle Castella, e di fare così i Forti in campagna per gli alloggiamenti degli Esserciti etc. In Vinegia, appresso Bologgnino Zaltieri, 1554.*

Il prelodato Storico della Letteratura Italiana parla di quest' opera del Lantero, come citata dal Zeno nelle Note al Fontanini; ciò, che mostra, ch' egli non l' aveva avuta sott' occhio, ed un' opera, che sfugge alle mani di un tanto Letterato non può essere un' opera comune.

Il Zeno poi in una sua Nota al Fontanini rapporta l' opera del Lantero, e avendovi apposta la data *in Vinegia appresso Bolognino Zaltieri 1554.;* in una parentesi aggiunge (e in fine *per Francesco Marcolini 1559. in 4.°*) Nel nostro esemplare troviamo una particolarità, che non crediamo inutile di quì notare, ed è, che per Libro Secondo del Trattato del Zanchi si trova il Libro Secondo del Lantero, ed ha in fine la data notata dal Zeno *In Vinegia appresso Bolognino Zaltieri 1554.;* nè può credersi, che per errore del Ligatore siasi unito questo Secondo Libro del

Lantero al Primo del Zanchi, giacchè tutti e due sono d'uno stesso carattere corsivo, hanno il numero progressivo delle pagine corrispondente, terminando il primo del Zanchi a p. 66. e cominciando il secondo del Lantero a p. 67., e quel che è più, sono regolati dallo stesso registro, cominciando dalla lettera A, e terminando alla Q, e dalla stessa Tavola delle materie. Dopo della Tavola siegue il titolo *Due Libri di M. Giacomo Lanteri di Paratico da Brescia Del modo di fare le Fortificazioni di terra intorno alle Città e alle Castella per fortificarle etc... In Vinegia, appresso Bolognino Zaltieri con Privilegio del Senato Venetiano et del Re Christianissimo per anni x.* Siegue nel foglio appresso la dedica del Lantero ad Alfonso da Este Prencipe di Ferrara in data di Vinegia 2. Ottobre del 58. in carattere rotondo; quindi *Avvertimento a' Lettori* in carattere corsivo: appresso *l' Errori e Correzioni* in carattere rotondo; un altro *A' Lettori* in corsivo; finalmente comincia l'opera in rotondo, e termina alla p. 58. Nella pag. opposta 59. si trova una lettera di Girolamo Ruscelli al Dottor Nicola Manuali in corsivo, in data di Venezia il dì 14. di Luglio 1554. Di sotto sta il Registro, che comincia da A e termina all' H. *Tutti quaderni.*

Zanchi (Bartholomaei) Scholia in Sallustium. *V.* Sallustius.

Zanchi (Jo. Chrysostomi) De Orobiorum, sive Cenomanorum origine, situ, ac Bergomi rebus antiquis Libri tres. *Stanno* nel T. 3. P. 1. di Grevio *Thes. Antiq. Ital.*

Questo Canonico Lateranense, amico del celebre Pietro Bembo, era nato in Bergamo, e morì nel 1566. Il Tiraboschi, T. 7. P. 2. scrive: « che i tre libri sopraccennati sono scritti con molta » eleganza, e ci fan prova della non or- » dinaria erudizione di Giancrisostomo » nell' antica Storia, e nelle Lingue Gre- » ca ed Ebraica. Ma i pregiudizj comuni » a que' tempi gli fecero ciecamente a- » dottare l' autorità di Annio da Viterbo, » e sostenere i favolosi racconti de' finti » Scrittori da lui pubblicati, e perciò » fare primo fondatore de' Cenomani quel » Cidno, figliuolo di Ligure, e nipote » di Faetonte, di cui essi ragionano, e » affermare, che gli Orobi altri non fosse- » ro, che i Cenomani abitatori di monti.»

Zanfliet Monachi S. Jacobi Leodiensis Chronicon ab anno 1230. ad annum 1461. *Sta* nel T. 5. p. 67. di Martene.

Zannichelli (Gio. Jacopo) Lettera intorno alla facoltà dell'Ippocastano. *Sta* nel T. 10. del Calogierà.

--- Considerazioni Intorno ad una pioggia di terra caduta nel Golfo di Venezia, e sopra l' Incendio del Vesuvio. Ivi T. 16.

Zanolini (Antonii) Disputationes ad Sacram Scripturam spectantes de Festis et Sectis Judaeorum ex antiquis et recentibus tum Rabbinorum, tum Christianorum libris collectae. Venetiis, Occhi, 1753. T. 1. 4.° II. A 3.

Questo Scrittore era Professore di Lingue Orientali nel Seminario di Padova nel 1753.

Zanotti (Ercole Maria) Storia di S. Brunone Patriarca del Sacro Ordine Cartusiano. Bologna, 1741. T. 1. 4.° XXIV. A 16.

Questo Biografo di S. Brunone era Bolognese, e Canonico della Collegiata della Basilica di S. Petronio. L' opera è dedicata da' Monaci della Certosa di Bologna a Benedetto XIV. con loro Lettera de' 17. Agosto 1741.

Zanotti (Eustachio) Descrizione di un' Aurora Boreale osservata nella Specola dello Istituto delle Scienze di Bologna la sera dei 16. Dicembre 1737. *Sta* nel T. 17. del Calogierà.

Zappalà (Sebastiani) Luciani Excerpta. *V.* Lucianus.

--- Le Favole di Fedro in volgar prosa toscana recate a riscontro del Testo Latino, ed illustrate con note, ad uso del Vescovil Seminario di Catania. Catania, 1766., Pulejo. T. 1. 8.° XXVII. D 8.

Sono dedicate all' Illustre Donatore di questa Biblioteca, Monsig. Ventimiglia, allora Vescovo di Catania.

--- M. T. Ciceronis Novus Orationum Delectus, Interpretatione, Notis, atque Analysi illustratus, ad usum Seminarii Catinensis. Catinae, Typis Seminarii, 1770. T. 1. 8.° XXVIII. C 2.

--- Epitome Grammatices, et praecipuae Radices Linguae Graecae, ad usum Seminarii Catinensis. Catinae, Typis Seminarii, 1772. T. 1. 12.° XXVII. C 28.

--- Grammatica, et praecipui Idiotismi Linguae Graecae, ad usum Seminarii Catinensis. Catinae, Typis Seminarii, 1773. T. 1. 12.° XXVII. C 29.

Il Lucchesini, P. 2. p. 65. dopo aver parlato di varie Grammatiche Greche soggiunge. « Anche il Seminario di Ca- » tania ha una lodevol Grammatica in » due parti divisa. Non si è quì dimen- » ticata la sintassi, ma dopo averne dato » un saggio più breve nella prima parte » pe' comincianti, più diffusamente se ne » tratta nella seconda, che è destinata » ad una classe superiore. Bramerei però » un metodo migliore... Due mancanze » gravissime sono in essa, cioè de' dia- » letti, e della prosodia. De' primi se » ne dà un breve cenno affatto inutile, » e della seconda si dice, che si è giu- » dicato non parlarne punto, anzi che » darne un compendio, e che non molto » essa giova a intendere i poeti. Quanto » sia necessario essere istruiti negli uni, » e nell' altra, lo vede ognuno, che ab- » bia qualche cognizione di questa lin- » gua. »

--- Memoria intorno alle più cospicue azioni di Monsignor Ventimiglia. Palermo 1797. Solli. T. 1. fol. PC. X. II 25.

Questo volume contiene ancora: *Salvatoris Vintimillii Episcopi Catanensis Comitis Mascalarum etc. Epistola ad Clerum Populumque Urbis et Dioeceseos Catanensis. Romae, 1757., Salvioni.*

(S) --- Cento Lezioni, che contengono le Regole Grammaticali delle due lingue Latina ed Italiana, ad uso del Seminario di Catania. Catania 1770., nelle stampe del Seminario. T. 2. 8.° XXIX. R 32.

Questo Professore di Umane Lettere, e di Lingua Greca nel Vescovil Seminario di Catania, sua patria, nacque nel 1738.; fu assai accetto a Monsignor Ventimiglia, e al di lui Successore Monsignor Deodati. Fu Maestro Cappellano, poi Cantore, Seconda Dignità di questa Chiesa Cattedrale, e Vicario Generale di

Mons. Deodati, e in Sede Vacante Vicario Generale Capitolare: morì a 16. Dicembre 1820.

(S) Zappi (Gio. Batt. Felice) Rime. In Venezia 1818., Valle. T. 2. 8.° XXIX. C 30.

Vi si trovano unite le Rime di Faustina Maratti sua consorte.

« Le Poesie dello Zappi, dice il Tiraboschi T. VIII. p. 300., son tali, che » lo uguagliano a' più illustri Poeti. O » egli s'innalzi collo stile a' più grandi, » e a' più sublimi oggetti, o scherzi in » argomenti piacevoli ed amorosi, egli è » ugualmente felice. E come ne' primi » egli è pien d'estro, e di fuoco, così » ne' secondi tutto è venustà, grazia, e » naturalezza. Egli era nato in Imola; » fu uno de' fondatori dell' Arcadia, e » morì in Roma a 30. Luglio 1719. in » età di 52. anni. » Potrà opporsi questo giudizio d'un giudice non incompetente a quanto amaramente scrive sullo Zappi l'atrabilare Baretti nella sua *Frusta Letteraria*.

Zarate (Agostino) Le Historie dello Scoprimento, e Conquista del Perù, nuovamente di Lingua Castigliana tradotte da Alfonso Ulloa. In Vinegia, Giolito, 1563. T. 1. 4.° PC. VII. M 22.

Pregiata edizione = Lo Zarate, Scrittore Spagnuolo, era Segretario nel Real Consiglio di Castiglia, e nel 1543. gli fu dal suo Governo commesso di andare nelle Provincie del Perù, e Terra Ferma a dimandar conto a' Ministri della Facoltà Regia del carico de' loro officj, e a portar seco que' denari, che avanzassero. Lo dice egli stesso nel suo Proemio diretto a Filippo II., che ha la data di Anversa 30. Marzo 1555., il quale trovasi in principio di questo volume, dopo la Tavola delle cose notabili.

Zarlino (Gioseffo) Le Opere. In Venetia, 1589., Franceschi. T. 1. fol. X. L 18.

È il volume secondo di quest' edizione molto rara, il quale contiene i Tomi terzo e quarto: il primo ci manca. Qui si hanno: 1. Le Dimostrazioni Harmoniche divise in cinque Ragionamenti. 2. Il Trattato della Patientia. 3. Il Discorso del vero anno, e giorno della morte di Cristo. 4. L'Origine de' Cappuccini. 5. Et le Risoluzioni di alcune dimande fatte intorno la correzione del Calendario di Giulio Cesare.

A giudizio del P. Martene, e di Alberto Banno, il Zarlino è il più dotto di tutti gli Autori, che hanno scritto sopra l'Arte Armonica; ma non si conoscevano allora nè i Rameau, nè i Rousseau. (N. D.) Il Tiraboschi, T. 7. P. 1., parlando della contesa insorta tra il Zarlino, e Vincenzo Galilei, padre del gran Galileo, dice, *che il comun sentimento de' Dotti è in favor del Zarlino, ed egli è universalmente riconosciuto, come il primo ristorator della Musica dopo il famoso Guido Aretino*. Egli era di Chioggia nello Stato Veneto, e morì in Venezia nel 1599. *(Tiraboschi loc. cit.)*

Zavarroni (Angeli) Epistola de duabus antiquis Inscriptionibus, seu Aris votivis prope fluvium Chrothidem in Agro Montaltino repertis. *Sta* nel T. 16. del Calogierà.

Questa lettera di questo Giureconsulto Montaltino ha in fine la data di Montalto 18. Gennaro 1736.

Zegeri (Tac. Nicolai) Castigationes in Novum Testamentum. Coloniae, Birckmannus, 1555. T. 1. 8.° XIV. E 36.

Questo Religioso dell' ordine de' Frati Minori, nativo di Bruxelles, morì a Lovanio a 26. Agosto 1559. « Questo Autore, dice il Dupin, T. 30., sapeva » bene le lingue, ed aveva sufficiente » critica, ma cita qualche volta opere » supposte. » Il giudizio però, che se ne trova nel Gran Dizionario del Moreri, si allontana molto da quello di detto Storico. Parlandosi di queste *Castigationes*: « Lungi di fissare, vi si dice, la » vera lezione dell' antica Edizione della » Scrittura, sia col testo Greco, sia co- » gli antichi Padri, egli ha corrotto in » molti luoghi la vera lezione sotto pre- » testo di ristabilirla sul Testo Greco, e » sugli antichi Padri. Vi sono pure buo- » nissime cose in quest'opera; ma l'Autore » non aveva una conoscenza esatta della » Critica. »

Zeltneri (Gustavi Georgii) Horologium Johannis = Horologium Caiphae = Horologium Pilati. *Stanno* nel T. 2. p. 552. et seq. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

--- De Servi Negligentis Dichotomia per cultrum, ad Godfr. Olearium Epistola, ad Matth. XXIV. 11. Ibid. p. 500.

--- De munimento capitis foeminei contra Angelos, ad 1. Cor. XI. 10. Ibid. p. 820.

--- De Cruce Pauli, ad 2. Cor. XII. 7. Ibid. p. 891.

--- De Subjectione Jesu Christi Gloriosa. super I. ad Cor. XV. Comm. XXII.-XXVIII. Ibid. p. 856.

Zendrini (Bernardino) Osservazione dell' Aurora Boreale della notte de' 16. Dicembre 1737. fatta in Venezia. *Sta* nel T. 17. del Calogierà.

--- Observationes Astronomicae annorum 1736. et 1737. Ibid. T. 22.

--- Transitus Mercurii sub Sole, Observatio Venetiis habita III. Idus Novembris 1736. Ibid. T. 23.

--- Observationes Meteorologicae Venetiis habitae anno 1738. Ibid.

--- Fasciculus Observationum Astronomicarum et Meteorologicarum ad annos 1738. et 1739. et ad annos 1740. et 1741. et ad annos 1742. et 1743. Ibid. T. 24. 30. e 31.

Zeno (Apostolo) Poesie Sacre Drammatiche. Venezia, Zane, 1735. T. 1. 4.° PC. XI. D 1.

Bella ed accuratissima edizione fatta sotto gli occhi dell' Autore, e dedicata a' Sovrani d' Austria Carlo VI., ed Elisabetta, co' loro ritratti disegnati da Daniele Antonio Bartoli, ed incisi da Andrea Giuseppe Schmuzer. *(Gamba, Serie, p. 611.)*

--- Poesie Drammatiche. Palermo, 1745. Amato. T. 6. 8.° PC. I. C 12.

Questo celebre Letterato, e Poeta Italiano, nacque in Venezia a 13. Dicembre 1668. Fu Poeta Cesareo, e morì nella sua patria li 11. Novembre 1750.

» Benchè i Drammi del Zeno sieno il » più communemente un confuso am- » masso d' intrecci accumulati, di mol- » tiplicati accidenti, di episodj singo- » lari, egli impegna però, e colpisce lo » spirito colla sua fecondità, colla va- » rietà de' suoi quadri, coll' intelligenza » dell' Arte Drammatica, colla forza del » dialogo, colla verità del pennello, » coll' ampiezza dell' erudizione; ma ha » minor grazia, dolcezza, ed armonia

» di Metastasio. Nella linea di Letterato » egli era però gran Conoscitore di anti» chità, buon Critico, eccellente Com» pilatore di aneddoti letterarj, scevro » da qualunque spirito di acrimonia, o » d' invidia. » (N. D. T.)

Zenone da Pistoja, Pietosa Fonte, Poema in morte di M. Francesco Petrarca. *Sta* nel T. 14. del Lami *Delic. Erudit.*

Questo Poema fu composto nel 1374.

Zeze (Joan.) *V.* Tzetzes.

(S) Zhara-Buda (Salvadore) Memoria sulla Stabilità de'Cassoni impiegati nella Costruzione del Nuovo Molo di Catania. XXIX. V 8.

(S) --- Relazione sul Molo di Catania. Catania, 1828., Pappalardo. T. 1. 4.° XXIX. V 9.

Questo Architetto di Professione, che prese il *nome e l' armi* del celebre D. Giuseppe Zhara Maltese, a cui la nostra patria deve l' introduzione degli studj della matematica sublime, nacque in Catania in Agosto del 1771. Esercitò la carica d' Ingegniere Esecutore del Molo di Catania, e dopo la morte dello Zhara quella di Direttore: fu per varj anni Architetto Sostituto per le Antichità delle due Valli Demone, e Noto, e Architetto di questa Comune: vive tuttora onorevolmente colla carica d' Ingegniere del Regio Erario.

Ziegra (Christ. Sam.) De Liberorum immolatione facta Molocho. *Sta* nel T. 23. di Ugolino.

Ziegrae (Georg. Dav.) Dissertatio de Arbore Scientiae Boni et Mali ad Gen. II. 17. *Sta* nel T. 1. p. 47. *Thes. Theol. Philol.*

Zixilanis Episc. Toletani, Vita S. Hildefonsi Episcopi. *Sta* nel T. 2. p. 495. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse nella seconda metà del secolo VIII.

Zollmanni (Frid.) De vera Origine Thuringorum, ubi simul de Tungrorum, Germanorum, Hermundorum, et Burgundionum nominibus agitur, Observatio. *Sta* nel T. 11. *Miscell. Lipsiens.*

Zonca (Vittorio) Nuovo Teatro di Machine et Edificii per varie et sicure operazioni con le loro figure tagliate in rame, e la dichiarazione e dimostrazione di ciaschedun. Padova, 1656., Bettelli. T. 1. fol. X. L 20.

Zonca, Architetto della Comunità di Padova, viveva nella prima metà del XVII. secolo. Il Tiraboschi non fa di questo Scrittore che una secchissima menzione, dicendo nel T. 8.°, ove tratta degli uomini versati nelle facoltà Matematiche e delle loro opere: *Qui possiamo ancora rammentare le Macchine di Vittorio Zonca.*

Zornii (Petri) Historia Eucharistiae Infantium ex Antiquitatibus Ecclesiarum tum Occidentalium, tum Orientalium secundum decem saeculorum seriem et multiplicem varietatem illustrata. Berolini. Schmid, 1736. T. 1. 8.° XX. C 50.

--- De Aenone prope Salim=De No Amon. *Stanno* nel T. 7. di Ugolino.

--- Historia Fisci Judaici sub Imperio Veterum Romanorum, qua periodi designantur Sceptri Judaeorum ablati. Ibid. T. 26.

--- De Patriarcharum Judaicorum auro Coronario, sive Canone anniversario in Codd. Theodosiano, et Justinianaeo. Ibid.

--- De Hortis Opobalsami in vinearum morem excultis. Ibid. T. 29.

--- De Veterum Hebraeorum hibernis et aestivis domibus ex diaetis. Ibid.

Il Zornio era Regio Professore Ordinario di Storia Sacra, di Eloquenza, e di Lingua Greca nel Ginnasio Carolino. La Prefazione dell' *Historia Eucharistiae Infantium* ha in fine *Dabam Sedini A. O. R. 1736. IV. Cal. Aprilis.*

Zornii (Dav. Henr.) Observatio de quaestione: An hodierna Eruditio Veterum scientiae anteponenda sit? *Sta* nel T. 11. *Miscell. Lipsiens.*

Zornii (Petri) De Verbo otioso: ad Matth. XII. 36. Dissertatio. *Sta* nel T. 2. p. 212. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Zosimi Historiae Novae Libri sex, notis illustrati, a Thoma Smith. Oxon., e Th. Sheld. 1679. T. 1. 8.° XXVII. A 26.

Edizione bella, e correttamente eseguita, la nota l' Arvood.

Zosimo fiorì nel regno di Teodosio II. il Giovane circa l' anno 430. di G. C. Rapportiamo quì le parole di Fozio sul merito di questo Storico Greco, che l'Editore stesso ha creduto proprio di mettere avanti all' opera: *Lectum est historicum opus sex libris constans, Zosimi Comitis ex-advocati Fisci. Religionem paganam sequitur, et in pluribus adversus pios saepissime latrat. Brevis est, dictione perspicuus atque purus, nec suavitatis expers . . . Dixerit autem aliquis, hunc non scripsisse historiam, sed Eunapianam descripsisse, partim brevitate dumtaxat ab altera differentem, partim quod Zosimus non, ut ille, Stelichonem conviciis proscindat. Caetera propemodum idem est in historia, praesertim in Principum piorum criminationibus.... Magis hic planus est, et brevior Eunapio, figurisque non nisi raro utitur.*

Zovenzonii Carmina. *V.* Poetae Christiani T. 2.

Zuccarello. *V.* ne' Codici MSS.

Zuichii Epistolae. *V.* Rer. Alaman. Script.

Questo Patrizio, e Giureconsulto di Costanza, fu Ministro della Chiesa della sua patria. Dopo l' occupazione di quella città, fatta da Carlo V., ei si ritirò in Bishoffcel nella Turigia, ove morì. *Catholicae veritatis primus apud Constantienses contra Veteratores, socio Ambrosio Blarero, restaurator. Vir sine dolo ac fuco, vere pius, syncerus, et orthodoxus.* Così lo Scrittore del Compendio della sua vita, che si trova in principio del T. 3. *Rer. Alam. Scrpt.*

Zuingeri (Jacobi) Graecarum Dialectorum Hypotyposis, seorsim primum singularum, tum conjunctim omnium, tabulis methodicis, judicio memoriaeque servientibus, proposita. Lugd. Guillimin, 1662. T. 1. fol. XI. L 20.

Si trova ancora in fine del Lessico Greco Latino dello Scapula.

Il Zuingero, dotto Medico, nacque in Basilea a 15. Agosto 1569., e morì di peste a 11. Settembre 1610. *(Moreri)*

Zuingeri (Johannis) Tractatus Theologicus de Rege Salomone peccante, ejusque peccata insecutis poenis ex Historia Sacra methodice et dilucide erutus. Basileae, Bertschius, 1696. T. 1. 4.° XIV. F 1.

Questo nipote del precedente nacque a Basilea a 26. Agosto 1634. Fu Professore di Teologia nella sua patria, e dopo un viaggio per l' Europa dotta, fu fatto Professore di Lingua Greca, e quindi Bibliotecario, ed ordinò con un travaglio indefesso tutta la Biblioteca pub-

blica, della quale fece di sua propria mano i Cataloghi in più volumi in folio: morì nel mese di Febbraro del 1696. *(Moreri)*

Zygabeni (Euthymii) Victoria de Mossalianorum Secta. *V.* Tollius.

Visse questo Scrittore sul principio del XII. secolo sotto Alessandro Comneno, che morì nel 1118. *(Da una nota dell' Editore)*.

APPENDICE ULTIMA

A

(S) Alessandro (Gio. Pietro d') Dimostratione di luoghi tolti, et imitati in più Autori dal Sig. Torquato Tasso nel Goffredo, overo Gerusalemme Liberata. In Napoli, 1604. Appresso Costantino Vitale. XXIX. B 1.

Alessi (Joseph) *V.* Joseph nel *Catalogo*.

(S) Alfieri (Vittorio) Tragedie. Milano, 1801. T. 5. 8.° XXIX. C 4.

(S) - - - Opere varie Filosofico-politiche in prosa, e in verso. Milano, 1802. T. 5. 8.° XXIX. C 9.

(S) - - - Opere Postume. Londra, 1804. T. 1. 8.° XXIX. C 12.

È il solo primo tomo, che contiene l'*Abele, e le Due Alcesti di Euripide*.

Vittorio Alfieri, che ha potentemente contribuito nel secolo XVIII. a sostenere l'onore letterario dell'Italia, e che le ha innoltre procurato una nuova gloria creando per essa un genere di poesia, che le mancava, nacque in Asti nel Piemonte a 17. Gennaro 1749., e morì a Firenze il dì 8. Ottobre 1803. La sua riputazione letteraria si stabilì con pena. Si trovavano difetti nel suo stile, che furono poi stimati qualità. Ei non iscriveva come gli altri, e veniva di ciò biasimato; ma la fine fu, che tutti, o almeno i poeti tragici vollero imitarlo .... Nelle Tragedie ei parla di raro al cuore; ma eloquente e vigoroso egli è nelle passioni forti; e grande ne' suoi pensieri come nello stile, ad altro non mira, che a sublimarsi: i suoi caratteri hanno energia, anche a costo della verità storica, e drammatica; non allettando gli occhi, e poco il cuore, fa poco effetto sul teatro, moltissimo nella lettura. Il suo dialogo è spessissimo un modello di precisione, di regolarità, e di argomentazione drammatica. Sa spezzare i suoi versi con grand'arte, ed armonia; ma il suo stile sempre robusto è talvolta alquanto duro. *(Biogr. Univers.)*

(S) Algarotti (Francesco) Poesie. Nizza, 1783. T. 1. 12.° XXIX. N 15.

Le poesie di questo illustre discepolo di Eustachio Manfredi, e di Francesco Zanotti, che sapeva unire lo studio delle scienze a quello della bella letteratura, sono piene di vivacità, di armonia, di eleganza: egli era nato in Venezia nel 1712., e morì nel 1764. *(Cardella, Compendio etc.)*

Alphani primi Salernitani Episcopi Carmina, Homilia quaedam et passio S. Christianae V. et M. *Stanno* nel T. 10. col. 47. degli *Anecdota Ughelliana* dell'Ughelli *Italia Sacra* nel *Catalogo V.*

Questo Vescovo di Salerno fiorì dopo la metà dell'undecimo secolo, e morì a 29. Agosto dell'anno 1121.

(S) Ammiani (P. M. Sebastiano) Discorsi Predicabili per documento del viver christiano, da varij luoghi raccolti. In Venetia, a istanza di Antonio de gli Antonij, appresso Francesco Rampazeto, 1562. T. 1. 8.° XXXIX. D 12.

Il P. Maestro Sebastiano Ammiani Agostiniano era di Fano: dedica la sua Opera a Clarice Colonna, Abbadessa del Monastero di S. Maria di Campo Marzio di Roma, con Epistola da Milano a 20. Settembre 1561.

Andreae (S.) Methodus investigandi Cycli Solaris et Lunaris, nec non Paschalis. *Sta* nel T. 3. p. 211. di Petavio *Doctrina Temporum*.

S. Andrea, Arcivescovo di Creta, soprannominato Gerosolimitano, oriundo da Damasco, fiorì sotto l'Impero di Eraclio, e fu contemporaneo di Sofronio Patriarca di Gerusalemme, il quale morì nell'anno 636. di G. C. *(Miraeus, Auct. cap. 182.)*

(S) Anguillara (Gio. Andrea) Le Metamorfosi di Ovidio ridotte in ottava rima, con le annotazioni di M. Giuseppe Orologgi, e con gli Argomenti di M. Francesco Turchi. Venezia, 1820. T. 3. 12.° XXIX. G 7.

Questa traduzione ha goduto e gode tuttora grande riputazione. I Critici più celebri, e tra gli altri il Varchi, l'hanno detta superiore allo stesso originale. Questi elogj sono esagerati, ma l'Autore ne merita moltissimi per l'eleganza, e la poesia dello stile, e per la facilità. E' vero, che dessa è piuttosto un'imitazione libera, che una traduzione esatta. Si allontana ad ogni momento dal testo; ne toglie ed aggiunge ciò, che gli piace, e di esempio può servir l'Ottava, in cui ha voluto esprimere l'informe massa del Caos, ciò che Ovidio espresse in due versi soli opponendo frasi a frasi; ma il Poema non è altrimenti scritto così; la lettura ne è bella generalmente, e perciò ne è stato fatto un gran numero di edizioni. Questo Poeta, che fu uno de' più celebri del secolo XVI. nacque verso il 1517. a Sutri in Toscana, e morì in un albergo vicino a Torre di Nona, ma s'ignora quando: viveva ancora però nell'Aprile del 1564. *(Biogr. Univ.)*

Annales Rerum Pisanorum ab an. Christi 971. ad an. 1176. *Sta* nel T. x. dell' *Italia Sacra* d'Ughelli a p. 99. degli *Anecdota Ughelliana*.

L'Autore di questi Annali fu Michele de Vico Canonico Pisano: scriveva nel 1371. *(Da una nota)*

Anselme (Mr l'Abbé) Des Monumens qui ont supplé au défaut de l'écriture, et servi de Mémoires aut premiers Historiens. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 6. p. 51. e T. 8. p. 1.

- - - Dissertation sur ce que le Paganisme a publié de merveilleux. Ibid. p. 59.

- - - Dissertation sur le Dieu inconnu des Athéniens. Ibid. p. 298.

L'Ab. Antonio Anselmo nacque a l'I-

sola en Jourdain, picciola città de l'Armagnac. Andò a stabilirsi in Parigi, e la sua eloquenza gli fece una riputazione, che gli valse la carica di Storiografo degli Edificj, ed un posto nell'Accademia di Pittura, e in quella delle Iscrizioni e Belle Lettere: morì nell'Abbazia di S. Severo in Guascogna nel 1757. di anni 86. (N. D.)

(S) Aquila (P. D. Prospero dell') Dizionario Portatile della Bibbia, tradotto dal Francese nell'Italiano idioma, ed arricchito di moltissime note, di nuovi articoli, e di varie carte topografiche. Edizione Novissima, accresciuta, ed emendata. Bassano, 1791. T. 4. 8.° XXIX. O 8.

Aretino (Pietro) Rime Burlesche. *V.* Berni T. 5.

Aretino fu bastardo, e nacque in Arezzo la notte de' 19. o 20. Aprile 1492. Il suo stile nelle opere in prosa non ha nè eleganza, nè grazia alcuna: nelle rime fu ugualmente poco felice. Ancorchè scriva molto con forza e con estro, raro è, ch'ei si sostenga colla gravità, e coll'eleganza nel verso; ed una certa facilità, che si vede ne' suoi *Capitoli*, è effetto più della natural sua inclinazione a dir male, che di studio da lui fatto in quell'arte: morì in Venezia intorno al 1556. *(Tiraboschi, T. VII. P. II.)*

(S) Argens (Il Marchese d') Le Delizie dello Spirito e del Cuore, ovvero Riflessioni diverse sopra le passioni, tradotte dal Francese. Venezia, 1760., Colombani. T. 1. 8.° XXIX. F 58.

(S) Ariosto (Lodovico) Orlando Furioso, nuovamente adornato di Figure in Rame da Girolamo Porro Padovano, et di altre cose, che saranno notate nella seguente facciata. In Venetia, MDLXXXIIII. appresso Francesco de' Franceschi. T. 1. 4.° XXIX. R 1.

Libro raro, lo nota Gamba nella sua *Serie de' Testi di lingua italiana*, e soggiunge, che questa edizione non deve la sua celebrità alla correzione, che anzi è poco esatta, ma alle figure, che l'adornano, ed alle illustrazioni moltiplici, che contiene.

(S) Aristophanus Plutus, Gr. et Lat. Neapoli, et Offic. Horatii Salviani, 1595. T. 1. 8.° XXIX. B 2.

Arpocrationis Dictionarium. *Sta* in seguito al Commentario di Ulpiano sulle Filippiche di Demostene. *V.* Ulpiani Comment.

Opera stimatissima. Arpocrazione era di Alessandria, e non si conviene fra i dotti sull'epoca, in cui fiorì. *(Schoell, T. V. P. II. p. 101.)*

(S) Arvood (Eduardo) Prospetto. *V.* Biblioteca Portatile.

(S) Assalini (Paolo) Nuovi Stromenti di Ostetricia e loro uso. Milano, 1811., Dalla Stamperia Reale. T. 1. 8.° XXIX. S 42.

Esemplare corretto e postillato di mano dello stesso Autore.

(S) --- Ricerche Mediche su i Bagni a vapore, e di calorico, e sulle Fumigazioni di sostanze ammoniacali, e balsamiche, di zolfo, di mercurio etc. Napoli, 1820. T. 1. 4.° XXIX. U 7.

Il R. Ufficio del Protomedicato di Napoli nel suo *Rapporto* de' 19. Agosto 1817. fatto a quell'Intendente sulla petizione del Dott. Assalini per ottenere una Patente d'Invenzione sulla macchina delle fumigazioni in quella città introdotte, così si esprime: *Ho l'onore di assicurarla, che il Dottore Assalini conosciuto per gli estesi lumi, che lo adornano nella scienza medica, non che per gli utili lavori, che ha pubblicati in questo genere, dirigge ora con sommo accorgimento nella propria abitazione l'uso de' bagni a vapore in talune stufe artificiali.... e sebbene la macchina delle fumigazioni fosse stata congegnata ed usata dal Dott. Galès, prima del Dott. Asselini, pure quest' ultimo è stato il primo ad introdurla fra noi, ed oltre a ciò egli vi ha aggiunto l'importante apparecchio per potere applicare la fumigazione alla sola parte inferma.*

(S) --- Manuale di Chirurgia. Quarta Edizione, corretta, ed ampliata. Napoli, 1819., Dalla R. Tip. della Guerra. T. 1. 8.° XXIX. S 18.

Nella *Gazzetta Medico-Chirurgica* di Salisburgo vol. II. anno 1811., trovasi la seguente lettera del Consigliere Weinhold al Consigliere Grossi di Monaco: *Milano, 24. Aprile 1811. = Il Sig. Assalini Medico Chirurgo, allievo dei due Hunter, non è fra noi conosciuto abbastanza. Ho trovato presso quest' uomo assai stimabile un vero tesoro di strumenti chirurgici, in parte di nuova invenzione, ed in parte migliorati nella costruzione... Le sue ricerche sulla pupilla artificiale, con cinque tavole incise e colorite saranno ben presto da me pubblicate in Tedesco.* E il Protomedico Cotugno nel suo *Rapporto* de' 18. Febraro 1818. fatto al Principe di Cardito, Presidente della Commessione della Pubblica Istruzione, così scrive: *L'Apparato compendiato, con cui il Professore Cavaliere Assalini presenta gli strumenti necessarj ad un Chirurgo d'Armata, veramente fa piacere: esso è organizzato dietro l'istruzione, ch' egli ha dovuto averne con lungo e lodevole servigio, che ha reso alle Armate.* Quest' opera fu giudicata talmente importante, che fu tradotta in Monaco, in Berlino, e in Londra. *(Giorn. Lett. di Pal. fasc. XI.)*

(S) --- Descrizione ed Uso de' nuovi Strumenti Chirurgici con XII. Tavole incise in rame. Palermo, 1824., Baldanza. T. 1. 8.° XXIX. S 19.

Nel Bullentino delle *Scienze Mediche* di Parigi, anno 1810. i Sig. Mouton e Tartra in fine del loro *Rapporto* fatto alla Società Med. Chir. d'Emulazione usano i seguenti termini: *Noi saremmo ingiusti verso il Sig. Assalini, se non facessimo menzione di un titolo ben fondato, ch' egli si è acquistato alla riconoscenza de' Chirurgi con riunire in due pezzi soli quelli strumenti, che occorrono per fare le medicazioni giornaliere, e con trovare il mezzo di situare tutti gli altri, che sono indispensabili per le amputazioni, la trapanazione, la litotomia, e le principali operazioni della Chirurgia in una cassetta, che rigorosamente parlando può portarsi in saccoccia.*

In questo volume si contiene ancora: *Lettera di G. Gervasoni al Sig. Angelo Dolcini su l'Uso de' nuovi Stromenti di Ostetricia del Cav. Prof. Assalini. Milano, 1811.*

--- Osservazioni Mediche sull' Ottalmoble-

norrea. Catania, 1825. T. 1. 4.° XXIX. S 20.

Il Cavaliere Assalini nacque in Reggio di Modena nel 1760. Fu Medico e Chirurgo primario negli spedali di S. Maria, e di S. Caterina della sua patria. Nel 1798. si recò in Egitto coll' armata Francese, e vi fu destinato Capo al servizio di due Spedali organizzati per gli appestati: allora fece le sue Osservazioni sulla peste, che furono poi stampate in Turino nel 1802., e in Parigi nel 1803. per ordine del Governo, e furono tradotte e ristampate in Londra, nella Nuova-York, e in Lipsia. Fu Chirurgo in Capo, e Professore di Clinica Chirurgica nell' ospedal militare di S. Ambrogio in Milano. Socio di quasi tutte le più celebri Accademie dell' Europa, vive attualmente in questa città colla carica di Professore di Clinica Chirurgica nell' ospedale di S. Marta.

Augustinus (Antonius) De Familiis Romanorum. *Sta* nel vol. VII. di Grevio *Thes. Ant. Rom.*

V. la Nota biografica dell' art. *Augustinus Antoninus nel Catalogo.*

(S) Avolio (Francesco) Saggio sopra lo Stato presente della Poesia in Sicilia per servire alla Storia della Letteratura Nazionale del secolo XVIII. In Siracusa, 1794., Pulejo. T. 1. 4.° XXIX. F 37.

Di quest' opera fanno onorevole menzione Pietro Napoli Signorelli nel T. 1. p. 388. del Regno di Ferdinando IV., i Giornali di Sicilia, e di Napoli, e il Foglio letterario di Parigi *Moniteur Universel.*

(S) --- Delle Leggi Siciliane intorno alla Pesca. Palermo, 1805. Dalla R. Stamperia. T. 1. 4.° XXIX. C 14.

Il *Raccoglitore* etc. di Milano, quaderno XVIII., ove trovasi trascritto un lungo passo di quest' opera, riguardante il papiro, ne parla con onore.

(S) --- Dissertazione sopra la necessità, ed utilità di ben conservarsi gli antichi monumenti di Siracusa. Palermo, 1806., Barravecchia. T. 1. 4.° XXIX. C 15.

Il cennato *Raccoglitore*, quaderno XIV., che loda questa Dissertazione, ne trascrive anche un lungo passo.

(S) --- Memorie intorno al Cav. Vincenzo Mirabella e Alagona. Palermo, 1829., Dato. T. 1. 4.° XXIX. F 38.

(S) --- Delle Antiche Fatture di Argilla, che si trovano in Sicilia. Palermo, 1829., Dato. T. 1. 8.° XXIX. C 16.

Questi cinque ultimi volumi ci sono stati gentilmente donati dal loro Autore per accrescere il dono da noi fatto alla Ventimiliana. Ei nacque in Siracusa a 6. Luglio 1763. Ha scritto varie opere di vario argomento, che sono state bene accolte dalla Repubblica delle Lettere. I suoi versi sono stati applauditi, e molti di essi inseriti ne' Giornali Letterarj. Vive attualmente nella sua patria, occupato a dare alla luce nuove produzioni del suo felice ingegno, le quali riguardano la Storia Letteraria, l' Antiquaria, e l' Erudizione.

(S) Avolio (Ignazio) Delle Scuole, e delle Accademie di Siracusa dall' epoca greca sino al principio dell' Era Cristiana. Palermo, 1824., Baldanza. T. 1. 8.° XXIX. F 39.

Questo Canonico, Parroco, Professore di Filosofia, Bibliotecario e Vicario Generale in Siracusa sua patria, fratello del precedente, nacque nel 1765. Molti Elogj di alquanti illustri antichi Siciliani, che si leggono nella *Biografia degli uomini illustri di Sicilia*, sono opere del nostro Avolio: Autore di altri pregiati opuscoli, non cedendo al fratello nell' amore del sapere e della fatica, sta per dare alla luce un' opera, che avrà per titolo: *Discorsi sopra la Finanza di Sicilia nell' epoche antiche.*

B

(S) Babilonia Distrutta, Poema Heroico dell' Eccellentissimo Signor Scipione Herrico con due Idilij del medesimo ect. Bassano, 1681. T. 1. 32.° XXIX. M 32.

(S) Balducci (Francesco) Poesie. T. 1. 12.° XXIX. R 17.

Manca del Frontispizio; ma vi è in principio la Dedica, che Filippo de' Rossi Stampatore fa al Principe di Coladanchise Vicerè d' Abruzzo: col ritratto dell' Autore. Egli era nato in Palermo, ma passò la sua vita sempre lontano dalla sua patria, ove ebbe or trista, or lieta sorte. Fu Militare nell' esercito di Urbano VIII. Ascritto all' Accademia degli Umoristi di Roma fu accolto e inteso con applausi. Negli ultimi anni della sua vita insignito della dignità Sacerdotale, morì nell' Ospedale della Basilica Lateranense nel 1642. Dal Mongitore è chiamato: *Inter poetas Etruscos celeberrimus tum carminum elegantia, tum argutiarum lepore conspicuus.*

Banier (Mr l' Abbé) Dissertation sur l' origine du culte que les Egyptiens rendoient aux animaux. *V.* Mémoire de Litterature etc. T. 4. p. 116.

--- Histoire du culte d' Adonis. Ibid. p. 136.

--- Dissertation sur Typhon. Ibid. p. 162.

--- Dissertation sur les Parques. Ibid. T. 7. p. 21.

--- Dissertation sur les Furies. Ibid. p. 51.

--- Dissertation sur les Pygmées. Ibid. p. 156.

--- Réflexions sur la Cyropedie, et sur l' Histoire de Cyrus. Ibid. T. 9. p. 1.

--- Dissertation sur la durée du Siege de Troye. Ibid. p. 42.

--- Dissertation sur les Déesses Meres. Ibid. T. 10. p. 50.

--- Histoire de Bellérophon. Ibid. p. 105.

--- Nouvelles Réflexions sur les Peuples appellez *Hyperboréens*. Ibid. p. 198.

--- Les Argonautes, ou Dissertation sur la conquête de la Toison d' or. Ibid. T. 13. p. 85. e T. 18. p. 191.

V. la nota biografica all' art. *Banier nel Catalogo.*

(S) Barbacovi (F. V.) Compendio della Storia Letteraria d' Italia. Opera Postuma. Napoli, 1830. Marotta, e Vanspandoch. T. 1. 16.° XXIX. A 17.

Questo dotto uomo nacque il dì 11. Novembre 1738., e morì il dì 23. Luglio 1825. *(Da una nota della Prefazione)*

(S) Barcellona - Amato (Agata Baronessa) Poesie. Si trovano nel vol. *Progetto di Legge etc. V.* Paternò Castello Francesco.

Questa Poetessa nata in Paternò, e stabilitasi in Catania, ha fatto vedere, che le occupazioni del bel sesso possono bene associarsi colla lettura de' Classici. Ella vive dividendo il suo tempo fra le cure di un' ottima madre di famiglia, e i piaceri della bella letteratura.

Baronii (Caesaris) Martyrologium. *V.* Martyrologium nel *Catalogo*.

Barre (Mr) Eclaircissement sur l' Histoire de Lycurgue. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 10. p. 414.

--- Rémarques sur la route de Sardes à Suses décrite par Hérodote et sur le cours de l' Halys, de l' Euphrate, de l' Araxes et du Phase. Ibid. T. 11. p. 529.

--- Dissertation sur la Livre Romaine avec des rémarques sur quelques mesures. Ibid. T. 12. p. 1.

--- Mémoire sur les divisions que les Empereurs Romains ont faite des Gaules en plusieurs Provinces. Ibid. p. 49.

--- Dissertation sur le Poëme Epique où l'on examine s' il est nécessaire que l' action de ce Poëme ait rapport à une verité de morale. Ibid. T. 13. p. 398.

--- Dissertation sur les Places destinées aux Jeux publics dans la Grece, et sur les Courses, qu'on faisoit dans ces Places. Ibid. p. 582.

Luigi Francesco Giuseppe di la Barre, dell' Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, nacque a Tournay ai 9. Marzo 1688., e morì a 24. Maggio 1738. *(Biogr. Univ.)*

(S) Barthelemy. *V.* Voyage du Jeune Anacharsis, nel *Catalogo*.

Bassano (Luigi) Costumi particolari de'Turchi. *Sta* nella Raccolta del Sansovino. *V.* Sansovino Historia Univ. P. III. nel *Catalogo*.

Bastie (Mr le Baron de la) Du Souverain Pontificat des Empereurs Romains. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 18. p. 550.

--- Eclaircissement sur la durée de l' Empire de Probus, Carus, Carinus, et Numérien, à l' occasion de quelques Médailles de Probus. Ibid. T. 20. p. 138.

(S) Beaufort (Signor) La Repubblica Romana, o sia Piano Generale dell' antico Governo di Roma, tradotta dal Francese. Napoli, 1783., Roland. T. 6. 8. ° XXIX. T. 2.

--- Dissertazione sull' incertezza de' primi cinque secoli della Storia Romana; tradotta dal Francese. Napoli, 1786. T. 2. 8. ° XXIX. T 8.

La Repubblica Romana, la migliore fra tutte le opere di quest' Autore, è giustamente riputata: quanto alla forma del Governo è ciò che fu Montesquieu per le cause morali e politiche, e Vertot, Hook, e Ferguson per la parte storica. Beaufort era membro della Società Reale di Londra, e morì a Maëstricht nel 1795. *(Biogr. Univ.)*

Beckii Martyrologium. *V.* Martyrologium nel *Catalogo*.

(S) Bertòla (Abate de' Giorgi) Operette in verso e in prosa. Bassano, 1785. T. 2. 8. ° XXIX. R 19.

Questo Scrittore, che fu prima Monaco Olivetano, e poi Prete Secolare, nacque in Rimini nel 1753. Fu amico di Gesner, i di cui vaghissimi Idilj seppe egli vestire delle grazie della Italiana poesia. Fu autore di varie opere interessanti; ma gli oggetti ameni e giocondi parevano su d' ogni altro confarsi al genio brillante di lui: da ciò quelle gentili pitture, che producono le più grate, e dilettevoli sensazioni, come si vede succedere nelle di lui campestri, e marittime poesie: morì nel 1798. *(Cardella, Compendio etc.)*

(S) Bettinelli (P. Saverio) Dodici Poemetti in versi sciolti. *V.* Versi sciolti nel *Catalogo*.

Il Padre Bettinelli uno de' più insigni Letterati Italiani del secolo XVIII. nacque a Mantova a 18. Luglio 1718., e vi morì a 13. Settembre 1808. *(Biogr. Univ.)*

(S) Beughem (Cornelii a) Bibliographia Historica Chronologica et Geographica, Novissima, perpetuo continuanda. Accedit ejusdem Musaeum, seu Syllabus Iconum sive Imaginum illustrium a Saeculo Hominum, quae in ejus Musaeo spectantur. Amstelodami, 1685. T. 1. 12. ° XXIX. B 28.

Il Beughem, Librajo ad Emmerich, pubblicò intorno alla Bibliografia numerose opere, delle quali poco si fa conto oggi giorno. S' ignorano le particolarità della di lui vita. *(Biogr. Univ.)*

(S) Biblia Latina. Parisiis, ex Officina Rob. Stephani, 1534. T. 1. 8. ° XXIX. O 2.

Ancorchè questo esemplare manchi di Frontispizio, indotti pure dalla qualità del carattere, e dalle pochissime note apposte nel margine, abbiam creduto di poter francamente notarla per l' Edizione di Parigi di Rob. Stefano del 1534., fatta sopra quella dello stesso Tipografo del 1532., e che da Giacomo le Long nella sua *Bibliotheca Sacra* è controdistinta colla nota *minutissimo charactere*.

(S) Biblioteca Portatile degli Autori Classici Sacri Profani Greci e Latini, ossia il Prospetto del Dott. Eduardo Arvood, reso più interessante per nuovi articoli, e per recenti scoperte ed illustrazioni critiche, cronologiche, e tipografiche con mutua cura disposte dall' Ab. Mauro Boni, e da Bartolomeo Gamba. Venezia, 1793. T. 2. 8. ° XXIX. C 26.

Libro divenuto rarissimo. In principio del T. 2. si trova un *Quadro Critico Tipografico dell' Ab. Mauro Boni*.

(S) Biscari (Principe di) *V.* Paternò-Castello Ignazio nel *Catalogo*.

(S) --- Viaggio per la Sicilia. Palermo, 1817. T. 1. 8. ° XXIX. R. 30.

(S) --- Poema in lode della S. R. M. di Carlo Sebastiano Borbone Re delle due Sicilie. Catania, 1740. Trento. T. 1. 4. ° XXIX. V 21.

(S) --- Ragionamento sopra gli antichi Ornamenti e Trastulli degli Bambini. Firenze, 1781. Benucci. T. 1. 4. ° XXIX. U 26.

Questo volume contiene dello stesso Autore il seguente:

--- Ragionamento de' Vasi Murrini. Firenze, 1781.

(S) Bisso (P. Giambattista) *V.* Introduzione alla Volgar Poesia nel *Catalogo*.

Blanchard (Mr) Mémoire historique sur les animaux respectez en Egypte. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 13. p. 31.

--- Discours sur les Sybarites. Ibid. p. 253.

Elia Blanchard, membro dell'Accademia delle Iscrizioni, e Belle-Lettere, nacque a Langres agli 8. Luglio 1672., e morì nel 1753. *(Bibliogr. Univ.)*

(S) Boccaccio, Il Decamerone, di Girolamo Ruscelli. Venezia, 1552. Valgrisi. T. 1. 4. ° XXIX. H 8.

(S) --- Due Illustri Prose, Vita di Dante Alighieri, e la Pistola a Pino de' Rossi, Testi di Lingua ora nuovamente emendati, e pubblicati da Bartolomeo Gamba. Venezia, 1825., Tipografia di Alvisopoli. T. 1. 8. ° XXIX. D. 15.

(S) --- Amorosa Visione. Firenze, 1826., Dalla Tipografia Fiorentina. T. 1. 16. ° XXIX. L

L' Editore di questo Poema, che è Testo di Lingua, par che abbia eseguito

quanto il Gamba suggerisce nella sua *Serie*, rapportandone due edizioni, fra le quali quella stessa del Giolito 1558. citata dagli Accademici, ch' ei non trova buona; « Stanno, ei scrive, nelle Bi- » blioteche Fiorentine ottimi testi a pen- » na, co' quali si potrebbe riprodurre » un' opera, in cui secondo il Baldelli » *sembra più viva, più leggiadra,* » *più efficace che altrove la versifica-* » *zione del Boccaccio.* » Il nostro Editore nel suo *Avvertimento* assicura, che *questo Poema è stato trascritto da abile mano dal Codice cartaceo n. 1066. della cotanto famosa collezione Riccardiana in Firenze, ed è stato collazionato collo stampato.*

Boderiani (Guidonis Fabricii) Dictionarium Syro-Chaldaicum. *Sta* nell' *Apparatus Sacer* di Arria Montano. *V.* Montanus.

Questo Dizionario è diretto dall' Autore ad Aria Montano con Epistola, che ha in fine: *Falesiae in museolo nostro die* XII. *Augusti, Anno* LXXI.

Boindin (Mr) Discours sur les Tribus Romaines, où l'on examine leur origine, l'ordre de leur établissement, leur situation, leur étendue, et leurs diverses usages suivant les tems. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 1. p. 93. e T. 5. p. 88.

--- Discours sur la forme, et la construction du Théatre des Anciens, où l'on examine la situation, les proportions et les usages de toutes ses parties. Ibid. T. 1. p. 176.

--- Discours sur les Masques et les Habits de Théatre des Anciens. Ibid. T. 5. p. 172.

Nicola Boindin, membro dell' Accademia delle Iscrizioni, e Belle Lettere nacque a Parigi a 29. Maggio 1676., e morì a 30. Novembre 1751. *(Biogr. Univ.)*

Boivin (Louis) Histoire de Zarine et de Stryangée. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 2. p. 86.

--- Dissertation sur un Fragment de Diodore de Sicile. Ibid. p. 108.

--- Explication d'un endroit difficile de Dénys d'Halicarnasse. Ibid. p. 442.

--- Chronologie de Dénys d'Halicarnasse. Ibid. T. 3. p. 1.

--- Restitution Chronologique d'un endroit de Censorin. Ibid. p. 19.

--- Epoque de Rome selon Dénys d'Halicarnasse. Ibid. p. 41.

--- Dissertation sur Jéroboam Josoz XIII. Roi d'Israel. Ibid. T. 5. p. 446.

Quest' Avvocato al Parlamento, e Pensionario dell' Accademia delle Belle Lettere, nacque il dì 20. Marzo 1649. a Montreuil Largilé, nell' Alta Normandia, e morì a Parigi a 22. Aprile 1724. *(Dall' Elogio, che si trova nel T. 3. p. 655. della Storia dell' Accad. R. delle Iscriz. e Belle Let.)*

Boivin (Jean) Vieillesse Héroïque, ou Vieillards d'Homere. *V.* Mémoires de Litterat. etc. T. 2. p. 22.

--- Remarques Historiques et Critiques sur l'Anthologie Manuscrite qui est à la Bibliotheque du Roi. Ibid. p. 361.

--- Chronologie de l'Odyssée. Ibid. p. 502.

--- Bibliotheque du Louvre sous les Rois Charles V. Charles VI. et Charles VII. Ibid. T. 3. p. 491.

--- Vie de Christine de Pisan et de Thomas de Pisan son Pere. Ibid. p. 513.

--- Querelle des Philosophes du XV. siècle, Dissertation Historique. Ibid. p. 531.

--- Discours pour servir de Préface à une Traduction de la Comédie des Oiseaux d'Aristophane. Ibid. T. 6. p. 282.

--- Discours sur la Tragédie de Sophocle, intitulée *Oedipe Roi*. Ibid. T. 8. p. 587.

--- Systême d'Homere sur l'Olympe. Ibid. T. 10. p. 653.

Questo Scrittore, Fratello cadetto del precedente, nacque a 28. Marzo 1663. a Montreuil Largilé, e morì a 29. Ottobre 1727. *(Dall' Elogio, che trovasi nel T. 4. p. 590. della Storia dell' Accademia R. delle Iscriz. etc.)*

(S) Boni (Mauro) Biblioteca Portatile. *V.* in quest' Appendice Ultima.

Questo dotto uomo nacque nella provincia di Cremona nel 1744. Vestì l'abito Gesuitico, ed essendo ancor Chierico fu spedito in Germania a professare Eloquenza in una delle Case di quella Società. Dopo l'abolizione fattane nel 1774. ritornato in patria fu promosso agli Ordini Sacri, ed in Brescia fu Vice-rettore del Collegio di Educazione; quindi Maestro in Casa Giustiniani in Venezia. Ristabilita la Compagnia di Gesù, nel 1814. si portò in Reggio, per rivestire l'abito Gesuitico: vi fu Bibliotecario, e Maestro de' Novizj, e vi morì nel 1817. Fu Autore di varie Opere, ed ebbe la corrispondenza e l'amicizia de' celebri Gesuiti Lanzi, Marcelli, Draghetti, Tiraboschi, e Andres. *(Da notizie procurateci dal Sig. Commendatore Fr. Cesare Borgia da Ferrara)*

(S) Borghi (Giuseppe) Pindaro Tradotto. Firenze, 1824., Pezzati. T. 1. 8.° XXIX. G 20.

Questo felice Traduttore del più difficile de' Classici Greci nacque in Bibbiena, provincia del Casentino, diocesi di Arezzo. In età di anni otto entrò nel Collegio Vescovile di Castiglion Fiorentino in Val di Chiana, ove non avendo ancora compito il suo diciottesimo anno, gli fu affidata la cattedra di Rettorica, e sei anni dopo quella di Filosofia. In diciotto mesi apprese il Greco da se stesso, e nel 1821. si mise alla difficile impresa di tradurre e di publicare nel 1822. le *Istmiche* del Tebano Cantore. L'applauso incontrato in questo saggio di traduzione incoraggiò il Borghi a continuare e compire il lavoro; il che avendo egli eseguito dopo una fatica di undici mesi, si portò in Firenze, e ne diede la edizione di sopra notata. Questa Traduzione fu coronata dall' Accademia della Crusca. Il suo Autore vive tuttora colla carica di Bibliotecario nella Riccardiana, ed è stato di recente nominato Membro residente dell' Accademia della Crusca, ascritto a quasi tutte le Accademie dell' Italia. *(Da notizie autentiche.)*

(S) Borrichii (Olai) Analecta ad cogitationes Linguae Latinae. Panormi, 1706., Costanzo. T. 1. 12.° XXIX. B 15.

V. l'art. Borrichius nel *Catalogo*.

(S) Botta (Carlo) Storia della Guerra della Indipendeza degli Stati Uniti di America. Napoli, 1830., Marotta e Vanspandoch. T. 8. 16.° XXIX. A

Boze (Mr) Mémoire du Dieu Terme, et de son culte chez les Romains. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 1. p. 65.

--- Explication d'une Inscription antique, où sont décrites les particularitez des sacrifices appellés Tauroboles. Ibid. T. 3. p. 106.

--- Description d'un Tombeau de marbre antique. Ibid. T. 6. p. 430.
--- Des Rois du Bosphore Cimmérien. Ibid. T. 9. p. 235.

Claudio Gros di Boze, Membro dell' Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, di cui fu anche Segretario perpetuo, e Membro dell' Accademia Francese, nacque a Lione a 28. Gennajo 1680., e morì a 10. Settembre 1753. *(Biogr. Univ.)*

(S) Buddaei (Francisci) Exercitatio de Cultura Ingenii. Hagae-Comitum, 1765., Van-Ellen. T. 1. 8.° XXIX. E 19.

V. nel *Catalogo* la nota apposta all' art. *Buddaeus Franc.*

Burette (Mr) Mémoires pour servir à l'Histoire de la danse des Anciens. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 1. p. 121.
--- Mémoire pour servir à l'Histoire de la Spéristique, ou de la Peaume des Anciens. Ibid. p. 209.
--- Mémoire pour servir à l'Histoire des Athletes. Ibid. p. 284.
--- Mémoire pour servir à l'Histoire de la Lutte des Anciens. Ibid. T. 4. p. 316.
--- Mémoire pour servir à l'Histoire du Pugilat des Anciens. Ibid. p. 353.
--- Mémoires pour servir à l'Histoire de la Course des Anciens. Ibid. p. 388.
--- Dissertation sur l'exercice du Disque ou Palet. Ibid. p. 458.
--- Dissertation sur la Symphonie des Anciens. Ibid. T. 5. p. 151.
--- Dissertation, où l'on fait voir que les merveilleux effets attribués à la Musique des Anciens, ne prouvent point qu'elle fût aussi parfaite que la notre. Ibid. T. 7. p. 205.
--- Dissertation sur le Rhytme de l'ancienne Musique. Ibid. p. 255.
--- Dissertation sur la Mélopée de l'ancienne Musique. Ibid. p. 309.
--- Discours dans lequel on rend compte de divers ouvrages modernes touchant l'ancienne Musique. Ibid. T. 11. p. 1.
--- Examen du Traité de Plutarque sur la Musique. Ibid. p. 43.
--- Observations touchant l'Histoire Litteraire du Dialogue de Plutarque sur la Musique. Ibid. p. 70.
--- Nouvelles Réflexions sur la Symphonie de l'ancienne Musique. Ibid. p. 100.
--- Analyse du Dialogue de Plutarque sur la Musique. Ibid. p. 127.
--- Dialogue de Plutarque sur la Musique, traduit en François avec des notes. Ibid. T. 14. p. 172. e T. 19. p. 272.

Pietro Giovanni Burette, che nell' età di otto anni comparve alla Corte di Luigi XIV. sonando una piccola spinetta, e che a dieci anni dava lezioni di gravicembalo, nacque a Parigi a 21. Novembre del 1665. Applicatosi alla Medicina fu quindi Professore di Materia Medica, e insegnò pubblicamente la Chirurgia latina. Fu membro dell' Accademia delle Iscrizioni, e Belle Lettere, ed Autore di varie Opere interessanti: morì a 19. Maggio del 1747. *(Biogr. Univ.)*

(S) Burius (Guilelmus) *V.* Romanorum Pontif. Brevis Notitia nel *Catalogo*.

Il Burio, nato in Brusselles, era Canonico della Chiesa Metropolitana di Mechlin, e viveva nel principio del passato secolo XVIII.

C

(S) Caesaris (C. J.) Commentarii de Bello Gallico, ad quos accedit A. Hirtii Continuatio cum notis in usum Scholarum Regni Neapolitani. Neapoli, 1813., Trani. T. 2. 8.° XXIX. H 2.
(S) --- Quae extant ex emendatione Jos. Scaligeri. Hagae-Comit. apud Arnoldum et Regnerum Leers. T. 1. 32.° XXIX. M 26.
(S) Caetano (Scipione) Rime. Viterbo, 1612., appresso il Discepolo. T. 1. 4.° XXIX. H 20.

L' opera è dedicata dall' Editore Francesco Fondacci Cavaliere di S. Stefano a Maria Medici Regina di Francia.

(S) Calino (P. Cesare) Considerazioni e Discorsi familiari, e morali, a comodo di chi voglia, ogni giorno fissare il pensiero in qualche verità eterna, e ad uso de' Direttori di Congregazioni, e di Esercizj Spirituali. Venezia, 1769. T. 12. in 12.° XXIX. O 15.
(S) --- Trattenimento Storico sopra gli Atti degli Apostoli. Venezia, 1759., Recurti. T. 1. 4.° XXIX. T 19.
Cambini (Andrea) Dell' Origine de' Turchi *Sta* nella Raccolta del Sansovino. *V.* Sansovino Historia Univ.
Canaye (Mr l' Abbé de) Recherches sur l' Aréopage. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 10. p. 273.
--- Recherches sur le Philosophe Thalès, et sur Anaximandre. Ibid. T. 14. p. 1. e 31.

Stefano di Canaye, Membro dell' Accademia delle Iscrizioni, nacque a Parigi ai 7. di Settembre del 1694., e morì ai 12. di Marzo del 1782. *(Biogr. Univ.)*

Cancellieri (Ab. Francesco) Lettera Liturgico-Bibliografica, intorno al Breviario del Cardinal Quinones. Roma, 1732. *V. Breviarium Card. Quignonii* nel *Catalogo*.
(S) Cassi (Francesco) La Farsaglia Tradotta. *V.* Lucanus.
(S) Catullus, Tibullus, Propertius; item Corn. Galli Fragmenta. Lugd., 1573., Gryphius. T. 1. 16.° XXIX. M 1.
(S) --- Catullo tradotto da varj Autori e dal Can. Agostino Peruzzi. *Sta* nel vol. Buccolica e Georgica di Virgilio tradotta. *V.* Virgilius.
Chambort (Mr) Dissertation sur Titus Labienus. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 14. p. 152. e T. 19. p. 95.
Chio (Lionardo da) La presa di Costantinopoli. *Sta* nella Raccolta del Sansovino. *V.* Sansovino Historia Univ. P. III.
Choricii Sophistae Orationes duae, una in funere Procopii Gazaei Sophistae, altera in Sommium Ducem, nunc primum editae e Codice Holsteniano, Gr. et Lat. *Stanno* nel T. VIII. p. 841. della *Biblioth. Gr.* di Fabricio. *V.* Fabricius.

Coricio era discepolo di Procopio di Gaza, di cui pronunciò egli l' Orazione funebre qui sopra notata, e viveva nel sesto secolo. *(Bibl. Gr. Fab. loc. cit.)*

(S) Ciampittii (Nicolai) De Francisci Danielii Studiis Scriptisque Commentarius. Neapoli. 1818., Sangiacomo. T. 1. 4.° XXIX. F 6.

Questo Canonico della Cattedrale di Napoli, Professore di Eloquenza, Poesia, e Letteratura latina in quella Università, vive tuttora per onor delle lettere, stimato da tutti i buoni, e Presidente della R. Accademia Ercolanese di Archeologia.

Ciceeide (la) *V.* Lazzarelli nel *Catalogo*.
Cicognara (Conte) Elogio del Marchese Antonio Canova. *Sta* nel vol. Strano Paolo.
Cirni (Gio. Franc.) L' Impresa delle Gebre

del Re Cattolico. *Sta* nella Raccolta del Sansovino. *V.* Sansovino Historia Univ. P. III.
Claudio (Jean) *V.* Réponse au Livre di Mr Arnaud nel *Catalogo*.
(S) Códice della Pubblica Istruzione approvato da S. M. (D. G.) Ferdinando I. Re del Regno delle due Sicilie ec. ec. Napoli, 1816., Porcelli. T. 1. fol. XXIX. U 11.
(S) Coltraro (Mario) Atlante e Lezioni di Geografia sulla Sicilia secondo il Metodo dello Insegnamento Mutuo. Catania, 1825. Dalla Tipogr. della R. Univ. degli Studj. T. 1. fol. max. XXIX. Y 1.
(S) – – – Esempj delle prime quattro Operazioni Aritmetiche su i numeri complessi, e loro chiavi corrispondenti secondo il Sistema-Metrico della Sicilia. Catania, 1829., Pappalardo. T. 1. fol. XXIX. Z
Il Sac. Mario Coltraro e Coltraro nacque in Catania il dì 3. Maggio 1775. Istitutore del Metodo Lancastriano, e Direttore delle tre Scuole Comunali stabilite in Catania, ha pure applicato un tal metodo al Sistema Metrico voluto dalla Legge, e alla Geografia di Sicilia, di cui vi è stabilita una Scuola coll' aggiunta del Disegno lineare, nelle quali egli è il Precettore: vive tuttora commendabile e pe' suoi talenti, e per la sua morale.
(S) Componimenti dell' Accademia degli Etnei per la morte d' Ignazio Paternò Castello Principe v. di Biscari. Catania, 1787., Pastore. T. 1. 8. ° XXIX. F 42.
L' Elogio è scritto da Giuseppe Lombardo-Buda Bibliotecario ed Antiquario del detto Principe di Biscari. Sieguono i componimenti poetici di alcuni Accademici.
(S) Componimenti in morte di Carlo III. Borbone Re delle Spagne, recitati nell' Accademia degli Etnei. Catania, 1789. T. 1. 4. ° XXIX. F 28.
L' Elogio è del Can. D. Domenico Privitera: i componimenti poetici di varj Accademici.
Cononis Narrationes Quinquaginta. Se ne trovano gli Estratti nella Biblioteca di Fozio a p. 423. Il principale oggetto di questi *Racconti*, poco importanti per se stessi, è l' origine delle Colonie, e giovano qualche cosa per la storia antica della Grecia. Conone era Grammatico de' tempi di Cesare ed Augusto. *(Schoell T. IV. P. III.)*
(S) Corsetti (Francesco) Le Opere di Orazio nuovamente tradotte. Siena, Pazzini e Compagni, senza data di anno, ma secondo il Lucchesini, P. 2. p. 161., è del 1778. T. 2. 8. ° XXIX. G 18.
Aurelio de' Giorgi Bertola presedette a questa versione del Corsetti dopo la morte dell' Autore, avvenuta nel 1774., avendone supplito più di trenta Odi, che mancavano, senza avvertire però quali erano le aggiunte. Questo Traduttore era Rettore del Seminario Arcivescovile di Siena, sua patria, ove finì di vivere di anni 72. *(Dall' Avvertimento)*
Corticelli (Salvadore) *V.* nel *Catalogo* Regole ed osservazioni della Lingua Toscana.
Cosentino (Ferdinando) Colpo d' occhio sulle produzioni vegetali dell' Etna, e sulla necessità di un esatto Catalogo delle stesse. *Sta* nel T. IV. degli Atti dell' Accademia Gioenia. *V.* Gioenia.
(S) Cosmi (Giannagostino de) Cento Epistole di Cicerone col Testo Latino a fronte, Volgarizzamento, ed Annotazioni. Palermo, 1816. Abbate. T. 1. 8. ° XXIX. T 10.
Di questa Traduzione ne abbiamo il Manuscritto Autografo, donatoci unitamente ad altri Manuscritti originali di questo valoroso Letterato, dal Sig. D. Emmanuele Rossi, onde accrescere il nostro dono fatto alla Ventimiliana.
(S) – – – Pel Capitolo della Cattedrale di Catania in Sicilia. Nap. 1782. T. 1. 4. ° XXIX. Y 10.
(S) Covelli (Niccola) Prodromo della Mineralogia Vesuviana. *V.* Monticelli.
Questo Prodromo fu opera comune del Monticelli Segretario perpetuo della R. Accad. delle Scienze di Napoli, e del Covelli, Socio ordinario della medesima, ed essi la dedicarono alla Maestà di Ferdinando I. Re delle due Sicilie. Egli era nato a Cajazzo a 20. Gennaro 1790. Fu spedito dal Governo a Parigi per istudiare la Chimica e le Scienze Naturali. Ritornato nel 1815. in Napoli fu eletto Professore di Chimica, e Botanica nel R. Stabilimento di Veterinaria. Fu quindi Professore di Chimica applicata alle Costruzioni presso la Direzione di Ponti, e Strade. Non vi fece che poche lezioni, perchè forse vittima del suo zelo scientifico, assalito da letale malattia finì di vivere nel fiore degli anni suoi il dì 15. Dicembre 1829. *(Da Notizie particolari)*
Couture (Mr l' Abbé) Dissertation Historique sur les Fastes. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 1. p. 78.
– – – De la Vie privée des Romains. Ibid. p. 402.
– – – Nouvelle Explication d' un passage d'Horace. Ibid. T. 2. p. 452.
– – – Dissertation Historique des Vétérans. Ibid. T. 5. p. 366.
– – – Dissertation sur un endroit du second livre de Denys d'Halycarnasse. Ibid. T. 6. p. 318.
– – – Des Cérémonies de Religion, pour lesquelles on a eu recours à la Dictature, c' est-à-dire, du Clou sacré, et des Féries Romaines. Ibid. T. 8. p. 299.
Circa alla patria, e alla nascita di questo Autore, Membro dell' Accademia delle Iscrizioni, bisogna consultare il di lui Elogio, che trovasi nel T. 4. p. 635. della *Storia* della detta Accademia; morì il dì 16. Agosto del 1728. in età di anni 77. *(Dal detto Elogio)*
Cronico delle cose fatte da Saraceni. *Sta* nella Raccolta del Sansovino *V.* Sansovino Hist. Univ. P. III.
Curne (Mr de la) Observations sur quelques Chapitres du 2. Livre de la première Décade de Tite-Live. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 11. p. 562.
– – – Mémoire concernant la Vie et les Ouvrages de Rigord et de Guillaume le Breton. Ibid. T. 12. p. 242.
– – – Mémoire concernant la Vie et les Ouvrages de Glaber, Historien du tems de Hugues Capet. Ibid. p. 274.
– – – Mémoire sur la Vie et les Ouvrages de Guillaume de Nangis et de ses Continuateurs. Ibid. p. 292.
– – – Mémoire concernant la Vie de Jean de Venette avec la Notice de l' Histoire en vers des *Trois Maries*, dont il est Auteur. Ibid. T. 20. p. 267.
– – – Mémoire concernant les Ouvrages de Froissart. Ibid. p. 288.
– – – Jugement de l' Histoire de Froissart. Ibid. p. 322.
Curne de Sainte Palaye (Mr) Mémoire sur la Chronique de Morigny et sur les Auteurs

qui l' ont composé. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 15. p. 290.
--- Mémoire sur la Vie du Moine Helgaud, sur l' Epitome de la Vie du Roi Robert, et sur trois Fragmens qui sont imprimés à la suite de cet Epitome, dans la Collection des Historiens de France. Ibid. p. 309.
--- Mémoires sur deux Ouvrages historiques concernant Louis VII. Ibid. p. 325.
--- Mémoire sur la Vie de Froissart. Ibid. p. 486.

Ancorchè nelle *Memorie dell' Accademia delle Iscrizioni, e Belle Lettere* sieno notati come due Autori differenti *La Curne* e *La Curne de Sainte-Palaye*, pure si ha da una nota apposta a questo ultimo articolo nella Biografia Universale, che le Memorie notate e sotto il primo, e sotto il secondo non sono che del solo *La Curne de Sainte-Palaye,* che fu fratello gemello de *La Curne*, il quale non fu Membro dell' Accademia. Ei nacque in Auxerre nel 1697. Fu letterato profondo, Membro dell' Accademia delle Iscrizioni, e dell' Accademia Francese, lo fu ancora dell' Accademia della Crusca, e di varie altre nazionali ed estere: morì a primo Marzo 1781. *(Biogr. Univ.)*

(S) Cutelli (Marii) Codicis Legum Siculorum Libri IV. a totidem Siciliae et Aragoniae Regibus latarum, cum Glossis, sive Notis Juridico-Politicis, Messanae, 1636., Typ. haeredum Petri Breae. T. 1. fol. XXIX. Y 8.

Libro graziosamente donatoci dal Sig. D. Emmanuele Rossi, onde accrescere il nostro dono fatto alla Ventimiliana. Il Cutelli, che dal Mongitore nella sua *Biblioth. Sicula* è chiamato *Celeberrimus Jurisconsultus, vir praestantissimi ingenii, summaeque eloquentiae, doctrina et eruditione ubique notissimus*, nacque in Catania. Fu più volte Giudice della G. C. in Palermo, e più volte spedito Ambasciadore dal Viccrè in Ispagna a quella R. Corte. Fu Avvocato Fiscale del R. Patrimonio, e quindi Mastro Razionale, e Consigliere Regio. Morì in Palermo a 18. Settembre 1654. *(Mongitore etc.)*

D

(S) Dati (Giorgio) Valerio Massimo tradotto. *V.* nel Catalogo *Valerius Max.*
(S) Dictionnaire Nouveau Historique-Portatif, ou Histoire Abrégée de tous les hommes qui se sont fait un nom etc. par une Société de Gens de Lettres. Amsterdam, 1766., Rey. T. 4. 8.° XXIX. D 1.
(S) Difesa de' Canonici Secondarii della Cattedrale di Catania, intorno al diritto di coamministrazione etc. Catania, 1820. La-Magna. T. 1. fol. XXIX. U 29.
(S) Dino (Raphael di) Précis Historique des Antiquités de la ville de Naples, en quatre parties, en forme de Dialogue, commençant depuis l' arrivée de Phalère jusqu' à l' Empereur Charles-Quint. Naples, 1818., Ferrandes. T. 1. 12.° XXIX. N 37.
(S) Dizionario della Bibbia. *V.* nel *Catalogo* Prospero dell' Aquila.

E

(S) Elite des Bons Mots et des Pensée Choisies, Recueillies avec soin des plus celebres Auteurs, et principalement des Livres en Ana. T. 1. 8.° XXIX. E 9.
(S) Erasmi (Desiderii) Colloquia Familiaria nunc emendatiora, quibus accedunt Notae recognitae et auctae a Davide Cunstantio. Coloniae Allobrogum, 1681., de Tournes. T. 1. 12.° XXIX. B 24.
--- Epistolae Selectiores ex libro Epistolarum decerptae, quibus aliunde plurimae accessere, cum Praefatione Joh. Erhardi Kappii Eloqu. in Academia Lipsiensi Professoris. Wratislaviae 1752. Kornius. T. 1. 8.° XXIX. E 20.
Espugnazione dell' Isola di Negroponte. *Sta* nella Raccolta del Sansovino. *V.* Sansovino Historia Univ. P. III.

F

(S) Facciolati (Jacobi) Septem Linguarum Calepinus. *V.* Septem etc. nel *Catalogo.*
Falconet. (Mr) Dissertation historique et critique sur ce que les Anciens ont cru de l' Aimant. *V.* Mémoire de Litterature etc. T. 6. p. 377.
--- Dissertation sur les Baetyles. Ibid. T. 9. p. 179.

Camillo Falconet nacque a Lione il dì primo Marzo 1671. Fu Medico di Professione, ed amico del Mallebranche e di Fontenelle: possedeva una biblioteca di cinquantamila volumi: fu Membro dell' Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere: morì agli 8. di Febbrajo del 1762. *(Biogr. Univ.)*

Fatti di Solimano dopo la presa di Rhodi fino all' anno 1533. *Stanno* nella Raccolta del Sansovino. *V.* Sansovino Historia Univ. P. II.
(S) Ficoroni (Francesco) Le Vestigia e Rarità di Roma Antica ricercate, e spiegate. Roma, 1744., Mainardi. T. 1. 4.° gr. XXIX. U 19.

L' opera è dedicata dall' Autore all' immortal Benedetto XIV., ed è questa la prima edizione, che contiene ancora *Le Singolarità di Roma Moderna*, e non si avvera perciò quanto dice l' Ab. Lenglet, rapportato nella *Biografia Universale, art. Ficoroni*, che in una nuova edizione del 1746. venne aggiunta *la Descrizione di Roma Moderna*, giacchè si trova anche in questa stessa nostra, che è la prima. E il Ficoroni, nel presentar colla sua Epistola a quel gran Pontefice la sua *Operetta* com' egli la chiama, scrive: *Contiene ella delineati gli avanzi più riguardevoli dell' Antica Roma, e le singolarità più pregiate della moderna*. Ciò indica, che queste due parti sono sempre andate insieme, e non han formato, che un' opera sola.

Questo celebre Antiquario, Socio dell' Accademia delle Iscrizioni, e Belle-lettere, e della Società Reale di Londra, Fondatore della Società Letteraria degl' *Inculti* in Roma, nacque a Lugnano, o secondo altri, a Labico, presso Roma nel 1664., e morì in questa città a 25. Gennajo 1747. *(Biogr. Univ.)*

Foncemagne (Mr) De la Déesse Laverne. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 7. p. 77.
--- Mémoire pour établir que le Royaume de France a été successif-héréditaire dans la première Race. Ibid. T. 9. p. 440. e T. 12. p. 142.
--- Mémoire historique sur le partage du

Royaume de France dans la première Race. Ibid. T. 12. p. 160.

– – – Mémoire historique dans lequel on examine si les Filles ont été excluses de la Succession au Royaume, en vertu d'une disposition de la Loi Salique. Ibid. p. 182.

– – – Mémoire sur l' Etendue du Royaume de France dans la première Race. Ibid. p. 206.

– – – Examen critique d' une opinion de Mr le Comte de Boulainvilliers sur l'ancien Gouvernement de la France. Ibid. T. 15. p. 264.

Stefano Laureault de Foncemagne nacque in Orleans nel 1694. Fu ancor giovane ammesso all' Accademia delle Iscrizioni e Belle-Lettere, e quindi all' Accademia Francese; morì a 26. Settembre del 1779. *(Biogr. Univ.)*

Fontano (Jacopo) Discorso della Guerra di Rhodi. *Sta* nella Raccolta del Sonsovino. *V.* Sansovino Historia Univ. P. II.

Fontenu (Mr l' Abbé) Diverses Conjectures sur le culte d' Isis en Germanie à l' occasion de ces paroles de C. Tacite; *Pars Suevorum et Isidi sacrificat*. *V.* Mémoire de Litterature etc. T. 7. p. 96.

– – – Discours sur Isis, adorée chez les Sueves sous la figure d' un Navire, avec quelques remarques sur les Navires sacrez des Anciens. Ibid. p. 129.

– – – Dissertation sur Hercule Musagete. Ibid. T. 10. p. 77.

– – – Dissertation sur quelques Camps connus en France sous le nom de Camps de César. Ibid. T. 15. p. 73., e T. 20. p. 96.

– – – Dissertation sur une Medaille de Gordien-Pie, et sur l' Histoire de la Ville de Sinope, où cette Médaille a été frappée. Ibid. p. 169.

Luigi Francesco de Fontenu, membro dell' Accademia delle Iscrizioni e Belle-Lettere nacque nel Castello di Lilledon nel Gâtinais ai 16. di Ottobre del 1667., e morì nell' avanzata età di 92. anni, meno un mese, e 13. giorni. *(Biogr. Univ.)*

Fourcroy. *V.* Mirone Giuseppe nel *Catalogo*.

Fourmont (Mr) Dissertation sur l' Art Poëtique et sur les vers des anciens Hébreux. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 6. p. 160.

– – – Mémoire historique sur le Sabiisme, ou la Religion des Sabiens. Ibid. T. 18. p. 23.

– – – Dissertation critique sur l' époque de la Ponctuation Hébraique de la Massore, telle qu' elle est aujourd' hui, dont l' Auteur jusqu' ici inconnu est désigné par un Manuscrit de la Bibliothèque du Roi. Ibid. T. 20. p. 222.

– – – Dissertation sur les Annales Chinoises, où l' on examine leur époque et la croyance qu' elles méritent. Ibid. p. 247.

Stefano Fourmont, uno de' più laboriosi eruditi del principio del secolo XVIII. nacque nel 1685. in Herbelay presso S. Dionigi. Fu Membro dell' Accademia delle Iscrizioni e Belle-Lettere, Professore di Arabo nel Collegio Reale, aggregato alla Società Reale di Londra, e all' Accademia di Berlino: morì a 18. Dicembre 1745. *(Biogr. Univ.)*

Fourmont le Cadet (Mr) De l' Origine et de l' ancienneté des Ethiopiens dans l' Afrique. Ibid. T. 7. p. 497.

– – – Dissertation où l' on montre qu' il n' y a jamais eu qu' un Mercure. Ibid. T. 10. p. 1.

– – – Dissertation sur les Venus des Anciens, dans laquelle on fait voir qu' il n' y en a eu qu' une. Ibid. p. 20.

Michele Fourmont, fratello del precedente, nacque in Herbelay a 28. Settembre 1690. Fu membro dell' Accademia delle Iscrizioni e Belle-Lettere, e Professore di Siriaco nel Collegio Reale: morì improvvisamente di apoplessia a 5. Febbrajo 1746. *(Biogr. Univ.)*

(S) Foscolo (Ugo) I sepolcri. Napoli, 1830. Marotta e Vanspandoch. T. 1. 16. ° XXIX. A Questo volume contiene ancora i *Sepolcri d' Ippolito Pindemonti, e il Mattino, il Mezzogiorno, il Vespro, e la Notte di Parini*.

Fragmentum Chronici Pisani Auctoris incerti ab an. Christi 688. ad an. 1136. *Sta* nel T. 10. di Ughelli *Italia Sacra* p. 97. degli *Anecdota Ughelliana*.

Fraguier (Mr l'Abbé) Le Caractere de Pindare. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 2. p. 44.

– – – Dissertation sur la Cyropédie de Xenophon. Ibid. p. 60.

– – – Dissertation sur l' usage que Platon fait des Poëtes. Ibid. p. 145.

– – – Dissertation sur l' Eglogue. Ibid. p. 164.

– – – Discours Sur la manière dont Virgile a imité Homère. Ibid. p. 192.

– – – Sur un passage de Ciceron où il est parlé du Tombeau d' Archimède, et de sa personne. Ibid. p. 416.

– – – L' Ancienneté des Symboles et des Devises, établie sur l' autorité d' Eschile et d' Euripide, avec quelques remarques sur les passages de ces deux Poëtes. Ibid. T. 3. p. 54.

– – – Dissertation sur l'ironie de Socrate, sur son prétendu *Demon* familier et sur ses moeurs. Ibid. T. 6. p. 1.

– – – Rèflexions sur les Dieux d' Homère. Ibid. T. 4. p. 1.

– – – Recherches sur la vie de Q. Roscius le Comedien. Ibid. T. 6. p. 114.

– – – Mémoire sur la Vie orphique. Ibid. T. 7. p. 180.

– – – Qu' il ne peut y avoir de Poëmes en prose. Ibid. T. 8. p. 418.

– – – Mémoire sur l' Elégie Greque et Latine. Ibid. p. 437.

– – – La Gallerie de Verres. Ibid. T. 9. p. 260.

Francesco Claudio Fraguier, Membro dell' Accademia delle Iscrizioni e Belle-Lettere, nacque a Parigi a 28. Agosto 1666. e morì a 3. Maggio 1728. *(Dall' Elogio nel T. 4. p. 618. della Stor. dell' Accad. Real. delle Iscriz. etc.)*

Freret (Mr) Réflexions sur les Prodiges rapportez par les Anciens. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 6. p. 76.

– – – Observations sur la Cyropédie de Xenophon, principalement par rapport à la Géogrphie. Ibid. p. 540. e T. 10. p. 678.

– – – Recherches sur la Chronologie de l' Histoire de Lydie. Ibid. T. 7. p. 424.

– – – Essai sur l' Histoire et la Chronologie des Assyriens de Ninive. Ibid. p. 518.

– – – Réflexions sur l' étude des Anciennes Histoires, et sur le degré de certitude de leurs preuves. Ibid. T. 8. p. 229.

– – – Remarques sur la Bataille donnée a Thymbrée entre les Armées de Cyrus et de Croesus. Ibid. T. 9. p. 209.

– – – Réflexions sur les Principes généraux de l' Art d' écrire, et en particulier sur les fondemens de l' Ecriture Chinoise. Ibid. p. 528.

– – – Observations sur le tems auquel a vécu Bellérophon. Ibid. T. 10. p. 128.

– – – Recherches sur l' ancienneté et sur l' origine de l' Equitation dans la Grece. Ibid. p. 455.

--- Réflexions sur un ancien Phenomène celeste observé au temps d'Ogygès. Ibid. T.15. p.1.
--- De l'antiquité et de la certitude de la Chronologie Chinoise. Ibid. p. 52.

Nicolò Freret, Pensionario, e Segretario perpetuo dell'Accademia delle Belle Lettere, nacque a Parigi ai 15. di Febbrajo 1688., e vi morì agli 8. di Marzo 1749. *(Biogr. Univ.)*

Frugoni (Carlo Innocenzo) Versi Sciolti. *V.* nel *Catalogo*.

Il Frugoni, uno de' Poeti Italiani più celebri e più fecondi del secolo XVIII., nacque in Genova a 21. di Novembre del 1692. Entrò nella Congregazione de' Frati Somaschi, e morì a 20. Dicembre del 1768. *(Biogr. Univ.)*

(S) Funerali per Carlo III. Re delle Spagne e per l'Infante di Napoli D. Gennaro Borbone. Palermo, 1789. Dalla Reale Stamperia. T. 1. fol. XXIX. Y. 6.

G

(S) Gaetani (Cesare) I Doveri dell'Uomo, Poema. In Siracusa, 1790., Pulejo. T. 1. 4.° XXIX. H. 10.

Coll' effigie dell'Autore, incisa da Raf. Aloja.

(S) --- Le Pescagioni, Idilj. Siracusa, 1797., Pulejo. T. 1. 4.° XXIX. H 11.

Con una Carta topografica della Tonnara di Fontane bianche. = Queste due Opere ci sono state gentilmente donate dal Sig. Presidente D. Francesco Avolio da Siracusa, onde augumentare il nostro dono fatto alla Ventimiliana.

Gagliano (Vinc.) Ode in morte di Carlo III. Borbone Re delle Spagne. *V.* Componimenti.

Questo Membro della Consulta di Sicilia in Napoli, di cui *V.* l'art. nel *Catalogo* cessò di vivere a 7. Agosto del corrente anno 1830. Lasciò varie opere inedite, fra le quali era interessante un *Codice di Leggi*, che non si trova notato nel Catalogo di quelle, che lasciò ad un *grande e tenero amico*, (*V.* Giornale del Regno delle due Sicilie, Negrologia, Lunedì 13. Agosto 1830.), ma che era già terminato, e pronto a darsi alla luce, del quale ci fece più di una volta parola, mentr'egli da Segretario Generale di questa Intendenza viveva quì tra noi e che egli cita per altro nella sua opera del *Dritto Pubblico di Sicilia*, p. 25. e 114. nelle note.

(S) Galfo (Ab. Antonino) Istruzioni politico-morali esposte in Enigmi. Catania, 1818., nelle Stampe de' R. Studj. T. 1. 8.° XXIX. N 25.

Questo Poeta, che meritò gli encomj del Metastasio, del Signorelli, del Cordara, nacque in Modica a 24. Agosto 1740. Entrò nella Compagnia di Gesù: all'espulsione del suo Ordine si ritirò in Roma, ove le più cospicue Accademie fecero a gara per averlo a Socio: fu accetto al gran Pontefice Pio VI., ed onorato con molti privilegj da Pio VII. Ritornato in Patria, riprende la carriera del Vangelo e rianima gli Studj, e l'Accademia degl' Infocati: muore a 14. Luglio del 1805. *(Dalla Notizia Storica in principio dell' Opera)*

Galland (Mr) Discours sur quelques anciens Poëtes et sur quelques Romans Gaulois peu connus. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 3. p. 465.

--- De Tubae Origine etc. *V.* Gallandus nel *Catalogo*.

L'Elogio di questo Professore di Lingue Orientali si trova nel T. 2. p. 521. della Storia dell'Accad. R. delle Iscriz. etc. *V.* Histoires.

(S) Gamba (Bartolomeo) Serie dell' Edizioni de' Testi di Lingua. *V.* Serie nel *Catalogo*.
--- Lettere Descrittive. *V.* Ivi.
--- Due illustri prose di Boccaccio. *V.* Boccaccio in quest' Ultima Appendice.

Il Gamba uno de'più distinti Bibliografi nacque a Bassano. Cominciò la sua carriera dal diriggere la Tipografia Remondini; sin da' primi anni diede segni non equivoci del suo profondo sapere in questo ramo di Letteratura. Attese le di lui vaste cognizioni venne eletto Revisore in Venezia, e quindi coprì il nobile impiego di Presidente della Censura. Essendosene dismesso, tutto si diede agli Studj bibliografici, e potè così dare alla Repubblica letteraria preziosissimi scritti di eccellenti Autori Italiani, che inediti giacevano nelle Biblioteche: vive tuttora, impiegato nella Biblioteca Marciana, e si spera, che aggiungerà a' precedenti qualche altro bello ed interessante lavoro. *(Da notizie procurateci da Ferrara dal Sig. Commed. Fra Cesare Borgia)*

(S) Garrasi (Fr. Cajetani Mariae) Epistola ad dilectum Clerum et Populum Messanensem. Neapoli, 1792. T. 1. 4.° XXIX. U 32.

Questo volume contiene dello stesso Autore la seguente:

--- Omelia, recitata il dì cinque Febbraro del 1794. nella Cattedrale di Catania.

Gedoyn (Mr l'Abbè) De l'Urbanité Romaine, Dissertation Académique. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 8. p. 327.
--- Description de deux Tableaux de Polygnote, tirée de Pausanias. Ibid. T. 9. p. 72.
--- Recherches sur les Hyperboréens. Ibid. T. 10. p. 176.
--- Recherches sur les Courses de Chevaux et les Courses de Chars qui étoient en usage dans les Jeux Olympiques. Ibid. T. 11. p. 511. et p. 557.
--- L'Histoire de Dedale. Ibid. T. 13. p. 274.
--- L'Histoire de Phidias. Ibid. p. 292.
--- Pausanias, ou Voyage Historique de la Grece. *V.* Pausanias nel *Catalogo*.

Questo Canonico della Santa Cappella di Parigi, ed Abbate di Baugenci, era nato in Orleans a 17. Giugno del 1667. Il suo merito gli aprì le porte dell' Accademia Francese, e delle Belle - Lettere: morì a 10. Giugno del 1744. nel Castello di Font-Pertuis, poco distante dalla sua Abazia. *(Biogr. Univ.)*

Geinoz (Mr l'Abbé) Dissertation sur l'Ostracisme. *V.* Mémoire de Litterature etc. T.18. p. 225.

Francesco Geinoz, membro dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, nacque a Bulle nella Svizzera nel mese di Luglio del 1696., e morì a 12. Maggio del 1752. *(Biogr. Univ.)*

Gemmellaro (Carlo) Cenno sulla vegetazione di alcune piante a varie altezze del Cono dell'Etna. *Sta* nel T. IV. degli Atti dell'Accademia Gioenia. *V.* Gioenia nel *Catalogo*.

Gesta triumphalia per Pisanos facta: de captione Hierusalem, et Civitatis Majoricarum, aliarumque civitatum. *Stanno* nel T. X. di Ughelli *Italia Sacra* a p. 91. degli *Anecdota Ughelliana*.

Giacomo (Antonio di) *V.* ne' Codici MSS.

(S) Giacomo (Antonino di) Rapporto Vac-

cinico sullo stato attuale della Vaccinazione nel Val di Catania per l'anno 1820. letta nella pubblica Seduta della Commissione Vaccinica. Catania, 1829., Pappalardo. T. 1. 8.° XXIX. R 52.

Giura (Giosuè) Sallustio volgarizzato. *V.* Sallustius nel *Catalogo*.

(S) Gozzi (Gaspare) L' Osservatore. Napoli, 1829., Marotta e Vanspandoch. T. 3. 16.° XXIX. A

Quest' *Osservatore* era un Foglio periodico, che usciva in Venezia il mercoledì e il sabato: in esso il Gozzi imitando lo *Spettatore Inglese* si propose di migliorare i costumi italiani. Per giungere a questo scopo ei si adoperò a tutt' uomo di fuggire la uniformità, e l' aridezza de' trattati di morale, onde ridusse l'astratto al sensibile, diede a'suoi scritti una certa aria popolare, ed andò spesso al suo fine collo ajuto d' un dialogo, d'una favola, d' una novella, d' un sogno, d' un' allegoria, d' un giocondo ghiribizzo; il che si dice assai tosto, ma il farlo dimanda una facoltà d' inventare a pochissimi data; domanda un fior d' ingegno, che è di pochissimi. (*Maffei Stor. della Letter. Ital. T. 5.*)

--- Sermoni. *Stanno* nel vol. di Monti. *V.*

Il Gozzi si mostra gran poeta in questi *Sermoni*, ne' quali si è studiato di far parlare Orazio al modo nostro, e ben gli riuscì il disegno d' inserir pensieri assai in poche parole. Egli era nato in Venezia ai 20. Dicembre 1713., e morì a 25. Dicembre 1786. (*Maffei loc. cit.*)

Grammatica Linguae Syriacae. *V.* Masius in quest' *Appendice*.

Gravagna (Luigi) Descrizione d'un Feto bicefalo settimestre. *Sta* nel T. IV. degli Atti dell' Accademia Gioenia. *V.* Gioenia nel *Catalogo*.

Questo Socio Corrispondente dell' Accademia Gioenia nacque in Malta a 10. Giugno 1784. Gli sono state affidate le cariche di Medico del dipartimento di Quarentena, di Medico di Polizia, e di Membro del Comitato Medico, ch'è quanto a dire Esercente gli Officj Protomedicali: vive tuttora adempiendo con plauso a' doveri, e alla pratica della sua professione.

(S) Greci (Sebastiano li) Intorno al *Timbri* di Teocrito Osservazioni. Palermo, 1830, T. 1. 8.° XXIX. P 24.

Grossi (G. B. Gennaro) La Scuola, e la Biblioteca di Monte Cassino. *V.* Scuola nel *Catalogo*.

Il Grossi, Avvocato Napolitano, Socio Pontaniano, e dell' Accademia Ercolanese scrisse quest' opera nel 1820.

(S) Gruchii (Nicolai) De Comitiis Romanorum Libri tres. Venetiis, 1559., Bindonus. T. 1. 8.° XXIX. N 10.

H

Hardion (Mr) Dissertation sur l' Oracle de Delphes. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 4. p. 211.

--- Histoire de la Ville de Cyrène. Ibid. p 545.

--- Quatrième Idyle de Théocrite, traduit en François avec des rémarques. Ibid. T. 6. p. 238.

--- Discours sur les Bergers de Théocrite. Ibid. p. 250.

--- Histoire du Berger Daphnis. Ibid. T. 9. p. 93.

--- Dissertation sur le Saut de Leucade. Ibid. T. 10. p. 594.

--- Dissertation, où l' on examine s' il y a eu deux Zoïles censerus d' Homère. Ibid. T. 11. p. 277.

--- Discours sur la Médée d' Euripide. Ibid. p. 378.

--- Dissertation sur l' Andromaque d' Euripide. Ibid. p. 410.

--- Obervations critiques et historiques sur le Choeur de l' Andromaque d' Euripide. Ibid. p. 428.

--- Dissertation sur l' origine et les progrès de la Rhétorique dans la Grece. Ibid. T. 13. p. 309. e T. 19. p. 150.

--- Dissertation sur la Tragédie de Rhesus. Ibid. T. 14. p. 509.

Giacomo Hardion, Letterato, Membro dell'Accademia Francese, e di quella delle Iscrizioni e Belle Lettere, nacque a Tours nel 1686., e morì a Versailles ai 18. di Settembre 1766. (*Biogr. Univ.*)

I

(S) Jorio (Andrea de) Real Museo Borbonico = Galleria de' Vasi. Napoli. 1825., Dalla Stamperia Francese. T. 1. 8.° XXIX. S 38.

(S) --- Dissertation de quelques Peintures Antiques qui existent au Cabinet du Royal Musée-Bourbon de Portici. Naples, 1825., De l'Imprimerie Française. T. 1. 8.° XXIX. S 38.

Questo dotto Canonico del Duomo di Napoli nacque in Procida nel 1769. Conservatore de' Vasi Etruschi, delle Pitture Pompejane ed Ercolane, e de' Monumenti Egiziani vive tuttora per onor della sua nazione, e per utile della Repubblica Letteraria, ed attende con alacrità e zelo alla pubblicazione delle sue opere. (*Da notizie autentiche*)

L

(S) Lambertini (Prosperi) S. R. E. Cardinalis etc. postea Benedicti XIV. P. O. M., Institutiones Ecclesiasticae, quas Latine vertit Ildephonsus a S. Carolo. Venetiis, 1750., ex Tipogr. Balleoniana. T. 1. fol. XXIX. Y 3.

(S) --- Commentarii duo de D. N. Jesu Christi, Matrisque ejus Festis, et de Missae Sacrificio, retractati et aucti, ex Italico in Latinum Sermonem vertit Michael Angelus Giacomelli. Patavii, Typis Seminarii, 1745. T. 2. fol. XXIX. Y 4.

Lancelot (Mr) Recherches sur Gergovia, et quelques autres villes de l'ancienne Gaule. *V.* Mémoires de Litteratnre etc. T. 9. p. 369.

--- Explication d' un Monument de Guillaume le Conquérant. Ibid p. 535. e T. 12. p. 369.

--- Discours sur les sept Merveilles du Dauphiné. Ibid. p. 561.

--- Dissertation sur *Genabum* ancienne ville du pays des Carnutes, ou Chartrains. Ibid. T. 12. p. 120.

--- Poëme fait à la louange de la Dame de Beaujeu, soeur de Charles VIII. avec des notes. Ibid. p. 321.

--- Justification de la conduite de Philippe de Valois dans le procès de Robert d' Artois. Ibib. p. 469.

--- Recherches sur Cuy Dauphin, frere de Jean Dauphin de Viennois. Ibid. p. 489.

--- Eclaircissement sur les premières années du Regne de Charles VIII. Ibid. p. 338.

--- Mémoire pour la vie de François Philelphe. Ibid. 531.

--- Mémoire sur la vie et les ouvrages de

Raoul de Presles. Ibid. T. 20. p. 401.
--- Mémoire pour le mariage de Charles VIII. avec Anne de Bretagne. Ibid. p. 505.
Antonio Lancelot, dotto Letterato e Membro dell' Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, nacque a Parigi nel 1675., e vi morì agli 8. di Novembre del 1740. *(Biogr. Univ.)*
Laurentii Veronensis, Rerum in Majorica Pisanorum, ac de eorum triumpho Pisis habito anno salutis 1104. Libri septem heroico carmine exarati. *Stanno* nel T. x. di Ughelli *Italia Sacra*, a p. 127. degli *Anecdota Ughelliana*.
Questo Storico poeta viveva nel 1115. *(Da una nota)*
(S) Leoni (Michele) Il Paradiso perduto, Poema di Giovanni Milton recato in versi Italiani. Napoli, 1829. T. 2. 12.° XXIX. D 20.
Lettera d'un Segretario del Sig. Sigismondo Malatesta delle cose fatte nella Morea per Mahomet Secondo. *Sta* nella Raccolta del Sansovino. *V.* Sansovino Hist. Univ. P. II.

M

Mahudel (Mr) Du Lin incombustible. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 6. p. 409.
--- De l'origine de la Soye. Ibid. T. 7. p. 337.
Nicola Mahudel, Medico di professione, e membro dell' Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, nacque a Langres a 21. Novembre 1673., e morì a Parigi a 7. Maggio 1747. *(Biogr. Univ.)*
(S) Malte Brun, Geografia Universale. Napoli, 1829. T. 4. 8.° XXIX. D 24.
(S) Manno (Giuseppe) De' vizj de' Letterati Libri due. Napoli, 1830. T. 2. 16.° XXIX. A
Manzoni (Alessandro) Inni Sacri. *Stanno* nel vol. Monti. *V.*
Maravigna (Carmelo) Relazione di alcune specie minerali recentemente osservate nelle rocce de' vulcani estinti della Valle di Noto. *Sta* nel T. IV. degli Atti dell' Accad. Gioenia. *V.* Gioenia nel *Catalogo*.
Masii (Andreae) Grammatica Linguae Syriacae. *Sta* nel. vol. *Apparatus Sacer* di Arria Montano. *V.* Montanus nel *Catalogo*.
Il Masio, dotto Orientalista Belgio nacque a Linnich nel 1526. Aveva un'erudizione sì profonda ed estesa, che era consultato da ogni parte come un Oracolo, ed era l'ammirazione di tutti i suoi contemporanei. Si trovano però nelle sue opere alcune opinioni singolari, ed ardite congliietture; morì a' 7. Aprile 1573. a Zuenar presso Clèves. *(Biogr. Univ.)*
Massieu (Mr) Parellele d'Homère, et de Platon. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 2. p. 1.
--- Défense de la Poësie. Ibid. p. 220.
--- Dissertation sur les Graces = sur les Hespérides = sur les Gorgones. Ibid. T. 4. p. 10.
--- Dissertation sur les serments des Anciens. Ibid. T. 5. p. 1.
--- Ode XII. des Olympiques de Pindare, avec des notes. Ibid. T. 6. p. 188.
--- Ode XIV. avec des remarques. Ibid. p. 212., et T. 8. p. 446.
Guglielmo Massieu nacque a Caen il dì 13. Aprile 1665. Entrò nella Compagnia di Gesù che poi abbandonò. Fu Professore di Lingua Greca nel Collegio di Francia, e Membro dell' Accademia Francese, e di quella delle Iscrizioni: negli ultimi anni di sua vita divenne cieco, ma non cessava d' intervenire alle tornate dell' Accademia: morì di apoplesia il dì 26. Settembre 1722. *(Dall' Elogio, che si trova nel T. 3. p. 634. della Storia dell' Accad. R. delle Iscriz. V. Histoire)*
Mauri Rabani Martyrologium. *Sta* nel T. II. P. II. p. 313. *Thesaur. Monum. Eccles.* nel *Catalogo*.
Mautour (Mr Moreau de) Dissertation sur le Dieu *Bonus Eventus*, et sur les médailles qui concernent son culte. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 3. p. 68.
Filiberto Bernardo Moreau de Mautour, dotto antiquario, e membro dell' Accademia delle Iscrizioni, nacque a Beaune a 23. Dicembre 1654., e morì a Parigi a 7. Settembre 1737. *(Biogr. Univ.)*
(S) Meli (Giovanni) Poesie Siciliane. Edizione terza riveduta, e corretta. Palermo, 1830. Dalla Tipografia degli Eredi Abbate. T. 8. 16.° XXIX. L
Meli è stato con ragione chiamato l'Anacreonte di Sicilia; ma crediamo far cosa non discara agli amatori della Poesia, se per mostrare una certa differenza che passa tra il poeta Siciliano e il poeta Greco, noi trascriviamo quì il giudizio, che ne ha dato il più volte citato Autore del *Prospetto della Storia Letteraria di Sicilia T. 3. p. 455.* « Meli » nelle dilicate anacreontine vince ogni » altro, sopra tutti solo s' inalza, e qual » venustissimo poeta, o qual novello A» nacreonte da tutti è salutato. Ciò non » pertanto vi ha, se non m' inganno, » tra l' uno e l' altro poeta una cotal » differenza. Meli non va al soggetto di » slancio, ma vi entra dolcemente col» l' ajuto di alcune immagini, che sono » leggiadrissime. Fa rompere l' arco ad » Amore per lodare un ciglio; fa tu» multuare gli amorini per incatenarli a » biondi capelli, e sempre inventa e ti » reca pensieruzzi dilicatissimi. Non così » il greco poeta. Men sovente ordisce e » congegna, e d' ordinario vede, sente » piccole, facili, e gentili cose, e l' e» sprime con semplicità e con grazia. » Da ciò avviene, che Anacreonte, non » cavando per lo più venustà dalle im» magini, abbonda di vezzi nell'espres» sione; e Meli all' inverso, tirando leg» giadria dal pensiero, trascura talvolta » della frase l' eleganza. Questi oltre a » ciò più facilmente, che quegli può » dare nel falso, giacchè Meli più or» disce e congegna, e ciascun sa che la » mente umana tanto più rischia d' il» ludersi, quanto più immagina, e com» pone. Anacreonte di fatti non è mai » falso, e Meli, ancorchè sia per lo più » felicissimo, talvolta s' inganna. Ana» creonte in somma è più semplice del » Siciliano poeta, ma i piccoli ornati, » quali sono le immaginette e pensie» ruzzi di costui, dico il vero, più a » sangue talvolta mi vanno, e più gusto » recano al mio palato, che forse non è » il più puro. Il certo si è, che per la » copia e naturalezza di tante immagi» nette, di cui il Meli adorna le sue » poesie, ci riesce dilicatissimo non che » nelle anacreontiche, ma negli idilii, » nell' egloghe, in tutta la buccolica, » generi di poesia, che dalle immagini » tirano principalmente la grazia. »

Menavino (Gio. Ant.) De' Costumi de' Turchi. *Sta* nella Raccolta del Sansov. *V.* Sansovino Histor. Univ.

Menologium Græcorum jussu Basilii Junioris Imperatoris conscriptum, interprete Petro Arcudio. *Sta* nel T. x. di Ughelli *Italia Sacra* a p.243. degli *Anecdota Ughelliana.*

(S) Metastasio (Pietro) Estratto dell' Arte Poetica di Aristotile, e Considerazioni su la medesima. Si aggiunge in fine: Dell' Arte Poetica Epistola di Q. Orazio Flacco a' Pisoni. Venezia, 1783., Zatta. T. 1. 8.° XXIX. T 25.

Metastasio, il di cui vero cognome era Trapassi, uno de' principi dell' italiana poesia, nacque in Roma ai 3. di Gennajo 1698., e morì in Vienna a 2. di Aprile 1782. *(Biogr. Univ.)*

Mongault (Mr l' Abbé) Dissertation sur les Honneurs Divins qui ont été rendus aux Gouverneurs des Provinces pendant que la République Romaine subsistoit. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 1. p. 466.

--- Remarques sur le *Fanum* de Tullia, fille de Ciceron. Ibid. p. 488.

Montfaucon (P. D. Bernard) Dissertation sur le Phare d' Alexandrie, sur les autres Phares bâtis depuis, et particulierement sur celui de Boulogne sur mer, ruiné depuis environ quatrevingts ans. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 9. p. 278.

--- Dissertation sur la plante appellée *Papyrus*, sur le papier d' Egypte, sur le papier de coton, et sur celui, dont on se sert aujourd' hui. Ibid. p. 302.

--- Discours sur les monuments antiques. Ibid. T. 20. p. 126.

--- Les Modes et les Usages du Siècle de Théodose le Grand, et d' Archadius son fils, avec quelques réflexions sur le moyen et le bas âge. Ibid. p. 197.

(S) Monti (Vincenzo) La Basvilliana. Napoli, 1830. T. 1. 16.° XXIX. A.

(S) Monticelli (Teodoro) Prodromo della Mineralogia Vesuviana. Orittognosia con 19. tavole incise a bolino. Napoli, 1825.. Tramater. T. 2. 8.° XXIX. S 40.

Il Cav. Teodoro Monticelli nacque in Brindisi a 5. Ottobre 1759. Vestì l' abito de' Celestini; insegnò Filosofia agli Alunni del suo Ordine, e fu insignito del titolo di Abate. Fu Professore interino di Etica nell' Università di Napoli, e quindi proprietario. Varii incarichi letterarj ha avuto dal Governo, a' quali ha soddisfatto con plauso ed onore. La Fisica e la Storia Naturale sono stato il suo studio prediletto; e varie opere interessanti ha date al pubblico su questo ramo di scienze. Decorato dell' Ordine di Danimarca, e dell' Ordine di Francesco I., Segretario perpetuo della R. Accademia delle Scienze, e possessore della più superba collezione Vulcanica del Regno di Napoli, a cui ha unito quelle di Pantelleria, Etna, Lipari, Sardegna ed altre Isole, ed una Esotica che contiene Saggi scelti e molto rari, ascendente il tutto a 18. mila oggetti, vive tuttora facendo sempre più onore a se stesso, e alla Nazione, a cui appartiene. *(Da notizie autentiche).*

Morin (Mr) ΘΕΟΙ ΠΑΤΑΙΚΟΙ, les Dieux Pataeques, ou Pataïques. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 1. p. 50.

--- Des Augures. Ibid. p. 387.

--- Differentes Conjectures sur l'Archialus de Martial. Ibid. T. 2. p. 475.

--- De l'usage du Jeûne chez les Anciens, par rapport à la Religion. Ibid. T. 5. p. 38.

--- Histoire critique du Célibat. Ibid. p. 404.

--- Question Académique, sçavoir pourquoi on fait des souhaits en faveur de ceux qui éternuent. Ibid. p. 429.

--- Histoire critique de la Pauvreté. Ibid. p. 387.

--- De l' or et de l' argent. Ibid. T. 7. p. 189.

--- Question naturelle et critique, sçavoir pourquoi les Cygnes qui chantoient autrefois si bien, chantent aujourd' hui si mal. Ibid. p. 319.

Enrico Morin, Membro dell' Accademia delle Iscrizioni, nacque nel 1655. a S. Pietro sul Dive, e morì a Caen a 16. Luglio 1728. *(Biogr. Univ.)*

(S) Muller (Giovanni de) Storia Universale, tradotta dal Profes. Gaetano Barbieri. Napoli, 1830. T. 8. 16.° XXIX. A

Gio. Muller nacque a Sciaffusa a 3. Gennajo 1752. Fu Professore di Lingua Greca in patria; insegnò quindi Storia in Ginevra ed in Berna: fu nel 1807. Professore in Tubinga, quindi in Westfalia Segretario di Stato, e poi Direttor Generale della pubblica Istruzione: morì nel 1809. *(Dalla Vita, che precede l'opera).*

N

Nadal (Mr l' Abbé) Histoire des Vestales. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 5. p. 24.

--- Du luxe des Dames Romaines. Ibid. p. 297.

L' Ab. Agostino Nadal, dell' Accademia delle Iscrizioni, nacque a Poitiers nel 1659., e vi morì ai 7. Agosto 1741. *(Biogr. Univ.)*

Nasca (Giuseppe de) Memoria degli Agenti della Circolazione nelle ultime estremità arteriose, e dello stato de' vasi nelle parti infiammate. *Sta* nel T. IV. degli Atti dell' Accad. Gioenia. *V.* Gioenia.

Questo giovane Medico e Chirurgo di professione nacque in Trojna verso il 1805. Previo concorso fu promosso alla carica di Medico ajutante nella R. Casa degli Invalidi di Napoli. Oltre alla *Memoria* di sopra notata negli Atti dell' Accademia Gioenia, della quale è Socio Corrispondente, è autore di varie altre opere, che mostrano maturità di sapere superiore alla sua giovanile età, in cui si trova.

Nauze (Mr de la) Recherches historiques sur les differens Peuples qui s' établirent en Epire avant la dernière guerre de Troye. *V.* Mémoires de Litterature etc. T. 10. p. 237.

--- Remarques sur l' Histoire de Hero et de Léandre. Ibid. p. 378.

--- Remarques sur l' antiquité et l' origine de la Cabale. Ibid. T. 13. p. 58.

--- Mémoire sur les Chansons de l' ancienne Grece. Ibid. p. 496.

--- De la Loi des Lacédémoniens qui défendoit l' entrée de leur Pays aux Etrangers. Ibid. T. 18. p. 246.

--- Des rapports que les Belles-Lettres et les Sciences ont entr' elles. Ibid. T. 20. p. 38.

--- De l' abus qu' on fait quelquefois d' une prétendue clarté de stile, en traitant les matieres de Litterature ou de Science. Ibid. p. 57.

Luigi Jouard de la Nauze, membro dell' Accademia delle Iscrizioni, nacque

a Willeneuve - d' Agen a' 27. di Marzo 1696., e morì ai 2. di Maggio 1773.

P

Pagnini (Santis) Thesaurus Hebraicae Linguae. Cui accessit Grammatices Libellus ex optimis quibusque Grammaticis collectus. *Stanno* nell' *Apparatus Sacer* di Aria Montano. *V.* Montanus.

(S) Petrarchae (Francisci) Opera omnia latina. T. 1. in fol. XXIX. Y 7.

Manca del Frontispizio, che vi è stato restituito a penna: ma ha in fine: *Impressum Venetiis per Simonem Papiensem dictum Beuilaquam. Anno Domini 1503. die vero 17. Julii.* Le pagine sono senza cifre, e tutta l' opera contiene 49. quinterni. Siegue appresso: *Bucolicum Carmen in duodecim eglogas distinctum cum Comento Beneuenuti Imolensis.* Ha in fine: *per me Marcum horigono de Venet. Annis. d. nostri Jesu christi currentibus MCCCCCXVI. Die VII. Julii.* Non sono che trenta fogli, che non hanno parimenti cifre marginali.

Questi due volumi, che soglion correre separati, e qualche volta si trovano uniti, come nel nostro esemplare, tutti e due sono poco comuni. *(Brunet, Manuel etc.)*

Precede la Vita del Petrarca scritta da Girolamo Squarciafico: Comincia con una *Epistolaris Praefatio*: sieguono *Epistolarum Libri VIII.* (Le Lettere di Petrarca sono oggidì la parte più curiosa delle sue opere latine: contengono preziose particolarità sulla di lui vita, non meno, che sopra i costumi, la storia letteraria e politica del secolo decimoquarto) *Epistolae ad quosdam ex illustribus antiquis quasi sui contemporanei forent.* (Due sono dirette a Ciccrone, una ad Anneo Seneca, un' altra a T. Livio, e l' ultima a M. Varrone) *Epistolae XXII. ad diversos* = *Epistola ad Carolum IV. Imperatorem* = *Psalmi poenitentiales* = *Epistola contra Italiam* (Questa lettera è di un Monaco Cistercicnse Francese, contro il quale il Petrarca scrisse la seguente) *Epistola contra Gallum.* = *Epitome de illustribus viris* = *De illustribus viris supplementum. Lombardi de Siricho Patauini Supplementum* = *Rerum Senilium Libri XVIII.* = *Epistolae ad diversos LVII.* = *De ignorantia sui ipsius et multorum Liber.* (Quest' opera veramente filosofica fu scritta contro i discepoli di Aristotile). = *De ocio Religiosorum.* (Questo Trattato fu un tributo di condiscendenza verso i Certosini di Montrieu, di cui suo fratello aveva vestito l' abito) = *Itinerarium* (Questo Itinerario mostra tutta l' ampiezza delle cognizioni del Poeta in geografia) *Propositum factum coram Rege Ungariae.* = *De Vita solitaria* = *De remediis utriusque Fortunae.* (Questo Trattato fu diretto a consolare Azzone di Correggio: l' Autore vi dimostra lungamente, che tutti i beni terrestri sono caduchi, e che non vi sono mali senza rimedj) = *De Contemptu mundi.* (La lettura delle *Confessioni* di Santo Agostino ispirarono al Petrarca questa composizione singolare in tre Dialoghi, che egli chiamava il *suo Segreto.* L' Autore s' intertiene con Sant' Agostino, intorno al suo carattere, alle sue debolezze: si accusa coll' ingenuità d' un Fanciullo, e Sant' Agostino lo ammonisce con un' autorità piena di dolcezza.) = *De vera sapientia.* (La dizione latina di Petrarca, generalmente di molto superiore al latino triviale, ed informe de' suoi contemporanei, è ancora lunge tuttavia da quella de' suoi modelli. Il suo stile è abitualmente fermo senz' esser duro, e non manca talvolta nè di eleganza, nè di energia; ma ricorda più spesso Sant' Agostino, che Cicerone. = *Rerum Memorandarum Libri IV.* Questi Frammenti de' suoi Saggi storici, presentano, d' allato a' fatti, che il Petrarca piglia dagli Storici, alcune particolarità, che appartengono alla storia contemporanea, e che non si trovano altrove.) = *Invectivarum in Medicum objurgantem Libri IV.* = *Africa.* (Questo Poema venne paragonato a quei dipinti e a quelle statue, produzioni dell' infanzia dell' arte, le quali non ne aumentano la gloria, ma che non si esaminano senza frutto, quando si voglia studiarne i progressi. Esso è un racconto particolarizzato, ma quasi sempre freddo e senza colore, della seconda guerra punica. Il poeta manca principalmente d' invenzione.) = *Epistolarum Libri III.* (In questi tre libri di Lettere in versi si trovano alcune belle descrizioni, versificate con più facilità, che non si doveva aspettare da quel secolo di ferro.) *Testamentum* (Vi si trova in fine: *scripsi manu propria: paduae in domo ecclesiae quam habito anno dni MCCCLXX. pridie nonas aprilis.* (= *Privilegium Laureae*) Ha in fine *Datum in capitolio: praesentibus nobis: et tam alienigenarum quam Romanorum procerum ac populi multitudine numerosa Quinto Idus Aprilis Anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo primo.* (= *Bucolicum Carmen in duodecim eclogas distinctum.*) Queste dodici Egloghe sono allegorie quasi sempre satiriche, le quali corrispondono ad avvertimenti contemporanei.

I giudizii sopra le varie opere di sopra notate del Petrarca sono tratti dalla *Biografia Universale* art. *Petrarca.*

Q

(S) Quaranta (Bernardi) Animadversiones Novissimae in Vasculum Italo-Graecum, anno 1781. Locris effossum. Neapoli, 1817. Ex Typ. Jo. de Bonis. T. 1. 4.° XXIX. V 18.

Questo volume contiene dello stesso Autore gli opuscoli seguenti:

--- Per la recuperata salute di Ferdinando I. Re del Regno delle due Sicilie Orazione Greca composta e recitata nell' Italiana Favella. Napoli, 1819 Porceli.

--- Illustrazione di un Vaso Italo Greco. Napoli, 1820. Manfredi.

--- Su la Figura e l' Iscrizione Egizia incise in uno Smeraldo Antico. Napoli, 1826. Dalla Stamp. Reale.

--- Comento sopra una Greca Iscrizione Mutila trovata a Scandreglia. Napoli, 1826. Stamp. Reale.

--- La Conoscenza degli Aneurismi Interni rivendicata agli Antichi. Napoli, 1826. Stamp. Reale.

--- La Mitologia di Sileno illustrata. Napoli, 1828. Stamp. Reale.

– – – La Favola della Sfinge Tebana spiegata. Napoli, 1828. Stamp. Reale.

– – – L' Epicinio di Quinto Orazio Flacco a lode di Druso messo in rime Toscane, ed illustrato con Comento Estetico-Filologico. Napoli, 1828., Stamp. Reale.

– – – La Favola di Zefiro e Clori dipinta sopra un Intonaco disotterrato in Pompei ed illustrata; Memoria letta nella Reale Accademia Ercolanese di Archeologia il dì 25. Luglio 1829.

Tutte queste Opere ci sono state graziosamente donate dal loro stesso dotto Autore, onde accrescere il nostro dono fatto alla Ventimilliana. Egli è Professore di Archeologia e Letteratura Greca nell' Università degli Studj di Napoli.

R

Rualdi (Jo.) Vita Plutarchi Cheronensis ex ipso, et aliis utriusque linguae Scriptoribus collecta, digestaque. Item ejusdem Jo. Rualdi Animadversiones ad insigniora Plutarchi II. et LXX. ΕΦΑΛΜΑΤΑ sive Lapiones.

Stanno in fine del T. II. di Plutarco Edit. Lut. Paris. 1624. *V.* Plutarchus.

Giovanni Ruault, in latino Rualdus, nacque a Coutances verso il 1580. Fu Reggente di Collegio alcuni anni a Rouen, due volte Rettore dell' Università di Parigi, e finalmente nel 1629. succedette al celebre Federico Morel in una delle Cattedre di Belle Lettere nel Collegio Reale: morì nel 1636. Ruault era Scrittore prolisso e privo di gusto; ma aveva il vantaggio di un' immensa lettura e molta erudizione. Se ne ha una prova nella *Vita di Plutarco*, e nelle Note, di cui ha accresciuta quella edizione. (*Biogr. Univ.*)

CODICI MANUSCRITTI

A

Agnelli e Caravelli (Niccolò dell') Libri di Disciplinare Caualli con alcuni auertimenti conuenienti a' Caualieri con regole d'imbrigliare. Con alcuni discorsi, e secreti della Natura de' caualli, motiui, qualità buone, e difetti ch' in essi si trouano, in tre parti. Senza date. T. 1. 4.° XI. E 15.

Codice non molto antico, in carta ordinaria; costa di 67. fogli; Autografo. Il suo Autore, della Terra di Gratteri, si dice egli stesso nella soscrizione della Dedica anonima: *Huomo d' accauallo della Terra di Gratteri Habitante della felice Città di Palermo e Cittadino*.

(S) Alessi (Giuseppe) Opuscoli. T. 2. 4.° XXIX.

Il primo tomo contiene: *Oratio de Legibus Siculis*=*Oratio de claro, perfectoque Juris Legumque Perito* = *Epistola avunculo suo Antonio*, la quale precede l' *Oratio de cunctarum Scientiarum Conjunctione* = *Epistolae tres Ornatissimo Equiti Caesari Borgia de tribus Nummismatibus ineditis*. = *Lettera al Sig. Boschini di Ferrara* = *Elogio Funebre di Ferdinando I.* = *Elogio Funebre di Giuseppe Zhara*.

Il tomo secondo ha: *Poesie Liriche*, *Anacreontiche*, *Favole*, *Idilii etc.*

Aurelio lo Sciglio, Relazione dell'Azienda del Senato di Palermo a tutto Agosto 1620. T. 1. fol. XI. F 19.

Da questa Relazione apparisce, che le rendite della Comune di Palermo ascendevano in quell'anno ad once centocinquantaduemila, seicento cinquanta sette, tarì sedici, grana due.

(S) Azzarello (P. Saverio) Catania Sacra, in cui si scrive la Vita de' Vescovi di Catania dal Serenissimo Conte Rugero per tutta la sua Era Normanda. Con le aggiunte del Can. D. Innocenzo Roccaforte Bonadies. T. 3. 4.° XXIX.

Sono tre volumi cioè il 2. il 3. e il 5. di tutta l' opera, la quale non sappiamo di quanti costava. Il vol. 2. comincia da Ansgerio XIX. Vescovo dopo S. Berillo, e termina a Leone IV. XXVI Vescovo. Il vol. 3. da Roggiero VII. Vescovo XXVII. sino a Giovanni di Luna XXXVIII. Vescovo. Il vol. 5. da Francesco Campapalo LII. Vescovo sino ad Antonio Faraone LXIX. Vescovo, il quale morì la sera de' 31. Luglio 1572. Da ciò appare che l'opera dovea più oltre estendersi, essendo cessato di vivere il P. Azzarelli nel 1702. Di questa opera fa menzione fra le altre edite ed inedite di questo dotto Gesuita il Mongitore nella sua *Biblioth. Sic.*, e l'Ab. Amico nella sua *Catana Illustrata*. L' Azzarelli era nato in Catania il dì 1. Dicembre 1655., e il Mongitore lo nota: *a facundia et eruditione celebratus*.

Questi tre volumi non autografi ci sono stati gentilmente donati dal Sig. D. ~~Raffaele~~ Giuseppe Marletta e Gagliano.

B

Baronii (Caesaris Card.) De male instituta Monarchia Siciliae. T. 1. 4.° par. XI. E 16.

È una copia estratta dagli Annali del Baronio T. IX. an. 1097. In carta ordinaria.

Bellum Punicum, a Leonardo Aretino in compendium redactum. sine anni nota. T. 1. 4.° XI. E 14.

In carta realina, colle iniziali colorate in rosso con fregi non molto eleganti. Ha frequenti notarelle ne' margini, altre dello stesso carattere del testo, e altre diverse, e dalla differenza dell' inchiostro, par che sieno più recenti. Non si ha nessun segno per determinare il tempo, in cui fosse stato scritto; ma non è certo di data recente.

Leonardo Bruni, detto Aretino dalla sua patria, nacque nel 1369. Fu uno de' principali ristauratori delle lettere greche e latine: lasciò gran numero di opere; le più stimate sono le sue traduzioni dal Greco, e le sue opere storiche: I due libri *de Bello Punico* furono stampati la prima volta nel 1490. in fol. senza nome di città: morì improvisamente a Firenze a 9. Marzo 1444. *(Biogr. Univ.)*

Biblia Sacra Arabice. sine anno. T. 1. 24.° XI. E 20.

Ancorchè questo Codice porti un tal titolo nell' Indice mandato dall' Illustre Donatore, e nel suo dorso stesso, da quanto pure ci venne assicurato da un Viaggiatore Inglese, che aveva fatto lungo soggiorno nelle parti del Levante, esso è la *Biblia Sacra* de' Turchi, cioè l'Alcorano.

Avendo voluto assicurarci dell'esattezza di questa interpretazione, abbiamo per mezzo di persone fide, fatto giungere originalmente questo Codice a mani del Professore della Lingua Araba nell' Università di Palermo, Sig. Ab. Morso, il quale ci ha fatto tenere la seguente nota: « Il » Codicetto in dodici piccolo, legato in » pergamena con pezzetta rossa inscritta » = *Biblia Sacra* = e segnato XI. E 20. scritto » in caratteri cufici occidentali, contiene » una parte del Corano, cominciando » dalla Sura *Jas*, che è la trigesima se» sta del Corano, e termina all' ultima » Sura CXIV. intitolata *Homines*. Con» tiene in tutto 73. Sure; ben inteso, » ch' è stata tagliata, e manca la penul» tima pagina, nella quale saranno state » le sei sure, che mancano a compire » le 114. del Corano.

» In testa della prima pagina, che è » propriamente principio del secondo vo» lume, dove comincia la sura 36., si » legge in nero = *In nome di Dio Mi*» *sericordioso, Miseratore, Dio sia* » *propizio al nostro Padrone Mao*» *metto*; e quindi in rosso il titolo della » detta Sura col numero de' versi, che » contiene, e così successivamente per » ciascuna Sura sino alla 114. Qualche » leggiera trasposizione d' ordine si trova » rispettivamente a quello, con cui è » stato pubblicato il Corano dal Marrac» ci. Dopo l' ultima Sura si legge: = *È* » *stato compito questo volumetto, lode* » *a Dio, per bontà del suo ajuto, e* » *del suo concorso ed egli è la nostra*

In carta ordinaria, di data recente, e forse del tempo, in cui Mons. Ventimiglia era Supremo Inquisitor del S. Uffizio in Sicilia.

Castriota (Fra D. Costantino) Lettere, Considerate, Amorose, e Familiari. Senza data d' anno. T. 1. 8.° XI.

Quasi tutte sono dirette a persone cospicue, e principesche, da varj paesi d' Italia, d' onde si argomenta, che questo Cavaliere Gerosolimitano era Italiano, e viaggiava per l' Italia: era figlio del Marchese d' Atripalda, come si vede da molte lettere al medesimo dirette. Tutte le lettere hanno in fine la data del luogo, donde sono scritte, del giorno, del mese, e dell' anno 43.=46.=47.=48. senza millesimo: l' ultima lettera è scritta *da Vinegia*; crediamo dall' Ortografia di questo nome, che debba essere mille cinquecento. Il Codice non è certamente autografo: più d' una scorrezione lo mostrano semplice copia.

(S) Caso di Sciacca. T. 1. 4.° XXIX.

Nella parte interna della Copertura sta scritto = *Caso di Sciacca = R. P.... Candela Min. Conuentuale di S. Franc. Auttore dell'opera al Sig. Can. Roccaforte famiglia distintissima della dicta Città*. Il Codice è antico; ma debbe essere però posteriore all' anno 1613., in cui fu impressa la *Storia Siciliana* di Giuseppe Bonfiglio, giacchè l' Autore in fine dell' opera lo accagiona di alcuni errori da lui presi. Non osiamo asserire di essere originale, perchè non ne abbiamo veruno argomento; ma l' essere stato conservato dal Can. Roccaforte, a cui un tempo apparteneva, diligente Raccoglitore e Conservadore di ottimi manuscritti autografi, che forse tutti perirono per l' ignoranza di coloro, nelle di cui mani vennero a cadere, ci dà qualche fiducia, che possa esserlo. Il P. Candela è il primo, che abbia scritto la storia di quel Famoso Caso, giacchè in principio dell' opera dice: *Niuno Scrittore nè il Fazello in particolare, che scrisse le Storie di Sicilia per molti respetti non ne ha fatto menzione*.

Cavalls (Libre de) T. 1. fol. parv. XI. F 17.

È un Trattato di ben tenere i Cavalli, conoscerne, e curarne le malattie. Il Codice è in carta realina, carattere semigotico, idioma spagnuolo, a due colonnette. Costa di fogli 87., oltre la Tavola delle materie in principio, che occupa tre fogli. Nel primo articolo della Tavola si dice *Ordenat per lo molt honorable Mossz manuel diaz maiordom del molt Illz e poderos princep. e virtuos Senyor don Alfonso Rey de Arago e de Sicilia Citra et Ultra far Valentie etc.* Se questo Codice è autografo, come par che lo sia, dovette essere scritto verso la metà del secolo XV., essendo Alfonso morto nel 1458.

Cedulas Reales que se han executado en este Reyno desde e l' Anno de 1600. hasta a de 1640. T. 1. fol. XXIII. D 7.

--- Segundo Volume desde e l' Anno 1640. hasta 1662. T. 1. fol. XXIII. D 8.

--- Tercero Volume desde e l' Anno 1662. hasta el de 1672. T. 1. fol. XXIII. D 9.

--- Quarto Volume hasta el de 1689. T. 1. fol. XXIII. D 10.

Ciceronis (M. T.) Epistolarum ad Familiares Libri XVI. T. 1. 4.° mag. XI. F 7.

In pergamena, ben conservato, ma non assai corretto. Costa di fogli 254.; carattere chiaro, con pochissimo uso di abbreviature.

Codex Arabicus, sive Liber Sententiarum, quo utuntur Cadi cum sedent in Judiciis ad decernendas causas Turcarum, scriptus charactere Arabico, sed Idiomate Turcarum. T. 1. 4.° XI. E 1.

È questo il Titolo, che porta nell' Indice dell' Illustre Donatore questo Codice in bella carta bombagina; ma dal Viaggiatore Inglese, di cui si è fatta parola all' Art. *Biblia Sacra*, ci venne assicurato essere una *Storia de' Re, de' Dottori*, e degli uomini più illustri de' Turchi, che hanno spiegata la loro legge.

Ma essendoci venuta notizia, che trovavasi in Napoli il Primo Interprete dell'Imbasciata Britannica presso la Corte Ottomana, abbiamo con persone sicure fatto ivi giungere questo Codice, e presentato a lui per interpretarlo, ei ce ne ha fatta e rimessa la seguente interpretazione, che originale sta attaccata in principio del detto Codice: « Questo Libro è un Manuscritto in Lingua Turca, la più volgare. Nulla si può dire in suo favore. Non vi si scorge il nome dell' autore, nè si fa cenno alcuno da chi, e a qual' epoca fu scritto. Forma una raccolta di favole in N. 42. di quelle tante, che sono ben conosciute in Turchia, e che servono di trattenimento del Popolo, sia per leggerle, sia per udirne la recita, o nelle società private, o nelle pubbliche botteghe di Caffè da persone, che fanno la professione di raccontarle colle grazie dell' eloquenza.

» Esse sono del genere delle *Mille, e una notte*, alle quali però sono molto inferiori, tanto per lo stile, che per l'immaginazione. Questo libro infine è pieno d' errori d' Ortografia, e neppure ha il merito, tanto pregiato presso i Turchi, della Calligrafia = Napoli 1. Maggio 1829. = Il Cav. Francesco Chabert P.mo Interprete dell' Imbas.ta Britannica presso la Porta Ottomana. »

Codex Vetustus Arabicus, o sia Metodo di Dogane nell' anno 1104. T. 1. 4.° XI. E 2.

Così notato nell' Indice dell' Illustre Donatore; ma sull' asserzione del sopra nominato Viaggiatore Inglese, esso è un libro intitolato *Mille ed una notte*, *Favole Orientali, dalla fuga di Maometto detta Hedgera 999., epoca della sua predicazione;* e dal Professore Morso, a cui fu rimesso originalmente questo Codice, ci fu data la seguente interpretazione. « Il Codice in 4.° grande legato in pelle rossa, segnato dietro XI. E 2 mutilo nel principio, e nel fine, scritto in caratteri Neski, contiene un Romanzo Orientale diviso in notti. Comincia, dopo poche linee della notte precedente, dalla notte cinquecento quaranta quattro, e termina al racconto della notte seicento nove.

» La parte posteriore dell' ultima pagina, che sembra esser l' ultima di tutta l' opera, ha attaccata dalla parte anteriore un' altra pagina, dove si trova il principio della notte 609, il di cui rovescio resta perduto nell' unione coll' ultima pagina; dico, sembra esser

» l'ultima, perchè nota il nome dello » Scrivente, e il mese, e l'anno, in cui » il Codice fu scritto, e sebbene in gran » parte rosa dalla tignuola, e svanita la » scrittura, pure vi si legge.... Ai servi » di Dio Misericordioso, Miseratore.... » questo libro il più miserabile de' Servi » di Dio Eccelso.... Alì Ben Ibrahim.... Dio perdoni lui e tutti.... » Amen nel.... del mese di Rageb dell'anno 999. (Dell'Egira) E più sotto di » alieno carattere....*e menzione di voi:* » nel margine, *e questo è dono di Dio.*»

Questo Romanzo fu tradotto in Francese da Antonio Galland, Professore di Lingua Araba al Collegio Reale e Membro dell' Accademia delle Iscrizioni e Belle-Lettere, e stampato la prima volta in Parigi nel 1704. in T. 10. in 12.° (N.D.)

Comparazione (la) fra Giulio Cesare, ed Alessandro Magno, colla Storia di questo scritta da Q. Curzio, e tradotta da Pietro Candido Dicembrio. T. 1. fol. parv. XI. E 5.

L' Estensore delle *Memorie per servire alla Storia Letteraria di Sicilia* (Domenico Schiavo) ebbe a mano questo libro, unitamente ad un altro per esaminarli, ed ecco quel che ne dice, T. 1. VI. p. 40. « Ho avuto a mani » due Codici del dottissimo P. Candido » Dicembrio per esaminarli, l'uno del » degnissimo P. Priore D. Vito Maria » Amico, ed il secondo di Mons. Vicario Generale di questa Diocesi (Palermo) D. Salvadore Ventimiglia, il » quale alla distintissima sua nascita aggiunge una somma dottrina, ed una » singolare prudenza. Il primo è scritto » in buona carta con picciolo e minuto » carattere a due colonnette per pagina, » ed ornato nelle lettere iniziali di vaghe miniature. Il secondo però è più » pregevole, essendo scritto di bel carattere in pergamena, adorno di ricchissime miniature, e nel Frontispizio vi » sono due Personaggi a cavallo coverti » di arme bianche colle spade alle mani, » sopra uno de' quali si legge *Cesar*, e » sopra l'altro *Alexander* .... Il più » antico di questi due Codici (e si è » appunto quello di Mons. Ventimiglia) ha » questa data nel fine: *Mccccxxxviii. a die 21. del mese di Aprile in Milano;* dopo la quale vi è scritta la seguente lettera latina: *Ut notis pàream dignitatis tue; Princeps Illustris: qua mihi nihil aut jucundius, aut gratius in hac vita esse potest, ecce quod tota mente concupiveras fidelissime offero tue Claritati libros Historie elegantissime Q. Curtii de gestis Alexandri Magni, quos fortuna quadam aspirante frustra diu perquisitos in Mediolanensi Urbe tandem reperi nuperrime traductos in maternam linguam ad inclitum ejus urbis Ducem. Habes igitur, Princeps illustris. non solum opus exoptatum, verum etiam ornate eleganterque traductum, dignumque conspectu Claritatis tue, quod perpetuum fidei et amoris in te mei servet monumentum, et me animo tuo plerumque referat, ut opto. Vale Princeps prestantissime, quem nobiscum diutissime, felicissimeque conservet qui mundo imperat. = Dignitatis tue Fidelissimus Jacobus de Miliana Calathanissectensis.*»

Il Principe, a cui Giacomo di Miliana mandò questa copia, era Gio. Tommaso Moncada, in quell'anno Conte di Caltanisetta, e le armi di questa Famiglia si veggono poste in oro nel Frontispizio. Non occorre poi assicurare, che tutti i caratteri distintivi descritti dall' Estensore delle *Memorie*, si trovano verificati in questo Codice, giacchè esso è quello stesso, che ebbe a mani quel Letterato per esaminarlo, e descriverlo. La prima edizione della Traduzione di Q. Curzio fatta da P. Candido fu eseguita *Florentiae, apud Jacob. de Ripoli, 1470. in fol.* (D. B.)

(S) Consuetudines Clarissimae Civitatis Catanae. T. 1. fol. XXIX.

Queste Consuetudini corrispondono perfettamente allo stampato de' Commentarii di Cosmo Nepita sopra le stesse Consuetudini impressi in Palermo, 1594. presso Francesco Carrara; ma i Commentarj, di cui è accompagnato il nostro Codice, non sono del Nepita; il Commentatore citando le sue osservazioni, vi appone in piedi l'Autore, da cui l'ha tratte. Dopo le Consuetudini di Catania, che occupano 197. pagine non interamente scritte dopo tre fogli in bianco, sieguono = *Consuetudines Terræ Paternionis*; che occupano quattro pagine e mezza, e termina: *Dat. in Territorio Terræ ſſmæ Paternionis per nos Gabrielem de Salo Cancelarium et nostrorum Majorum Camerarium Anno Incar.nis Domini* MCCCC.° v.° *mense 9bris* XI. *die mensis ejusdem* XIII. *Ind.* = *Blancha Regina concessit.*

Questo Codice con altri ancora ci sono stati graziosamente donati dal Sig. D. Erasmo Marletta e Gagliano, al quale ci confessiamo altronde tenuti pe' varj lumi bibliografici, che ci ha somministrati, e di cui noi abbiamo utilmente profittato.

Conventa, Foedera, Induciae, et alia inter Duces Insubrum atque alios Principes. T. 1. fol. XI. F. 5.

In buona carta ordinaria, costa di 238. fogli, oltre de' primi tre, che contengono la Dedica, e l'Indice. La Dedica, dalla quale si rileva fra le altre cose la data del tempo, è la seguente: « Illustris. et Excell. Carolo Aragonio Terranovae Duci Insubrum Administratori, et a Philippo Hispaniarum Rege » invicto exercitus Praefecto maximo = » Hic est, amplissime Princeps omnibus » votis tuis expetitus liber induciarum, » foederum et conventorum, aliarumque » rerum, quae inter Duces Insubrum, » atque alios principes jampridem agitatae sunt: qui quidem (ut authoritas » tua nobis praescripsit) quam potui » diligentissime politissimeque est descriptus; praesertim si compareture cum obscuris et rudibus vetusti exemplaris characteribus, a multiplici variaque manu » exaratis: quinetiam corruptus est et » mutilus, oblitusque atramento et maculis ab iis, qui alias ipsum iterum et » saepius viderunt, adeo ut nonnullae ejus » partes non solum non percipi, sed ne » legi quidem potuerint. Quodque gravius, difficiliusque est, neque ordinem, » neque numerum quaternionum agnoscit » suum, ut visus haud dubie testatur. Quo » factum est, ut scriba animadvertens in-

» terruptum ordinem, quaedam in eo » spatia reliquerit adhuc albo tincta, ex » quibus id quod diximus facile perspi- » citur. Hujusmodi errata, neque scri- » ptori, neque mihi corrigere integrum » est. Porro deformitatem literarum, po- » litioribus et sensui illustrioribus formu- » lis (ut res ipsa inditio est) accura- » tissime emendavit. Hic mea quidem » sententia, ob inusitatum, brevique tem- » pore exantlatum laborem, admirabi- » lemque diligentiam, dignus est, cujus » praecipua habeatur ratio, qui insolita » accipiat praemia. Quae quidem tum » meritis ipse suis, tum magnificentia » tua fretus, brevi consecuturum se esse » confidit.

» Equidem tuam summisse deosculans » manum, Deum Opt. max. obsecro, » atque obtestor, ut ditionem amplificet » tuam, teque vivum incolumemque diu » feliciterque praestet, eumdemque ad- » ministratorem hujus provinciae, splen- » doris tui percupidae, observantissimae- » que (quae tua est heroica virtus) ita » ut prudentissime, integerrimeque eam » gubernes, diutissime conservet, et tuea- » tur. = Mediolani decimo tertio Kal. » Januarij MDLXXXIII. = Exc.tiae Ve- » strae = Servus = Julianus Goselinus. »

Pare di essere la Copia Originale fatta eseguire dal Goselini, nato in Roma nel 1525., e che sin dall'età di 17. anni fu Segretario di Ferdinando di Gonzaga Vicerè di Sicilia, e quindi di varj Governadori di Milano, fra' quali fu l' ultimo il Duca di Terranova, giacchè egli morì nel 1587. (N. D.)

Corbaccio per Jouãns Boccaccio dà Florenza. T. 1. fol. XI. E 4.

In Carta Reale, costa di fogli 54., de' quali 32. contengono il Corbaccio, 15. la traduzione di varie orazioni di sommi Generali Romani, e Cartaginesi, tratte dall' ultimo libro della quinta Deca di T. Livio, e tre più un quarto del 4.° foglio l' Epistola a Mess. Pino de Rossi.

Il Corbaccio è diviso in LXVIII. Capi, e sotto del sessantesimo ottavo, che è l' ultimo, leggesi: *Quì finisce il libro chiamato del Corbaccio fatto e compilato per Mess. Jouãns Boccaccio da Florenza, scritto per mano di (V) (E) compito a dì XVIII. di novembre VI. Ind. 1442. (In nizza)*

Il Corbaccio, o Labirinto di Amore, contiene amare invettive contro certa vedova tapinella, che risponder non volle agli amorosi riscaldi dello Scrittore, e contro ancora tutto quel Sesso gentile, di cui era pure stato il Boccacci sì gran campione. Fu scritta quest'opera l' anno 1355., ed è lodatissima per finezza e sobrietà di ornato, e per isceltezza di belle voci. *(Gamba, notiz. intorno al Boccacci, che preced. le due illustri Prose di M. Gio. Boccacci, Venezia, Alvisopoli, 1725.)*

(S) Cosmi (Giannagostino de) Opere varie. T. 5. XXIX.

Sono Manuscritti autografi di questo sommo uomo, donatici dal Sig. D. Emmanule Rossi.

Il primo volume, che è in foglio contiene: *Memorie della mia vita, rivedute l' anno 1802. al mese di Gennaio. = Cento Epistole di Cicerone col Testo latino a fronte, volgarizzate. = Orazione delle lodi del R. P. Mariano Leonardi dell' Ordine de' Predicatori* (la sola non autografa) *Orazione funebre di D. Leandro Rossi. = Orazione funebre di D. Carlo Antenori. = Orazione funebre del Barone Catalano di Aci-Santa-Lucia. = Terza Scrittura pel Capitolo della Cattedrale di Catania. = Di Teodoreto Vescovo di Ciro Sermoni dieci della Providenza*. (Di questi dieci sermoni mancano però il primo, l'ottavo, e il nono.)

Il secondo volume, che è in 4.° contiene: *Biblioteca degli Scrittori Italiani, che ànno scritto o in volgare, o in latino dall' anno 1170., i cui libri si trovano presso il Canonico de Cosmi al 1808. = Istruzioni per l' Università di Catania presentate a S. M. per mano di S. E. Sig. Marchese Caracciolo l' anno 1788. dietro le quali si fece la promozione de' Professori perpetui etc. = Considerazioni sopra l' eloquenza de' Padri e della Scrittura, esposte per formare il gusto de' giovani Predicatori. = Istruzioni sopra le virtù Teologali, ossia sopra i doveri principali dell' uomo Cristiano per uso de' santi Ritiramenti.*

Il terzo volume, che è in 4.° contiene: *Prediche = Panegirici = Elementa Geometriae utraque methodo compositionis et resolutionis demonstrata, addenda ad Elementa Geometriae Christianii Wolfii ad Introductionem Physicae. = Institutiones Philosophiae ad usum studiosae juventutis adornatae. = Riflessioni sopra l' arte di parlare etc.*

Il quarto è una miscellanea di varie materie, e di varj pezzi incompiti. = Il quinto contiene Lettere Familiari a diversi.

D

Diarie Relazioni sommesse a S. R. M. dal Senato e Deputazione Generale della Salute di Palermo in circostanza del Contagio accaduto nella città di Messina nel corso del Governo del Sig. Principe di Palagonia Pretore, cominciando da' 3. Aprile 1743. per tutti li 25. Ottobre di detto anno. T. 1. fol. XI. G 1.

È il solo primo Volume; mancaci il secondo.

(S) Diploma di Laurea di Medicina in persona di D. Andrea Dussio Catanese. Roma 8. Settembre, 1681. T. 1. 4.° XXIX.

Disciplina (La) Spirituale. T. 1. 4.° XI. E 11.

Dalla qualità dell' oro, e dal colorito de' fregi, che adornano la Majuscola iniziale del principio dell' opera, come ancora dall' ortografia, e dalle abbreviature si può formar qualche conghiettura, che questo libro potè essere scritto nel XIV. secolo, o nella prima metà del XV. È in buona carta reale, e costa di fogli 93. È diviso in 25. Capitoli, ed è preceduto dalla Epistola di S. Paolo ai Galati, alla quale l' opera serve di Commentario. Nel penultimo foglio, e nella prima pagina dell' ultimo si trovano alcune preci in latino, scritte di diverso, ma più bel carattere: le iniziali però sono di mano imperitissima con cattivi colori. Da questa circostanza, dalla diversità del carattere,

e dalla differenza dell' inchiostro, si vede chiaro, ch' esse vi furono scritte posteriormente al corpo dell' opera.

E

Elenchus omnium librorum, qui reperiuntur apud Illustr. Abbatem D. Vincentium Ventimiglia 1703. T. 1. fol. XI. F 16.

F

Fleury (Mr. l'Abbé) Discours sur les Libertez de l'Eglise Gallicane. T. 1, 8.° XI. E 19.

G

(S) Gagliano (Domenico) Corso di Matematica. T. 4. pic. 8.° XXIX.

Il Tomo quarto contiene un *Trattato nel quale si dimostra il modo di eseguire con il compasso, e riga tutti li Problemi Geometrici d' Euclide et di altri Filosofi con modi più espedienti, e brevi di quelli dati da esso Euclide*. Questo Manuscritto abbiamo delle forti ragioni di crederlo autografo: ci è stato donato dal nostro Sig. Protomedico Di Giacomo.

Il Gagliano nacque in S. Giovanni la Punta li 28. Agosto 1689. e morì in Catania nel 1770. In molte Case di famiglie Nobili, e nel Monastero di questi Padri Benedittini si veggono molte Piante di Feudi, levate dal Gagliano, che era R. Agrimensore.

Gagliano (Dom. Ant.) *V.* Numorum Veterum etc.

Gambino (Carlo) Poesie. Si trovano nel T. 2. di Platania. Sono gli Autografi delle *Poesie Siciliane*, stampate in *Catania, dalle stampe dell' Università de' Regj Studj, 1816.*, che da noi si posseggono. *V.* Gambino nel *Catalogo*. Questi Manuscritti ci sono stati donati dal Sig. D. Pietro Carbonaro nipote dell' Autore.

Gaspere Talamanca, Istoria del Re Ferdinando d' Aragona. 1460. T. 1. fol. XI. E 5.

In carta reale, in idioma Spagnuolo; costa di fogli 94. Trascrivendo quì in Italiano il principio dell' opera, si vedrà meglio che cosa essa sia, e di che tratti.

» Nell' anno della Natività di N. S. » mille quattro cento sessanta: Io Gaspere Talamancha cavaliere, essendo » per tre mesi per lo Serenissimo Principe Don Ferrando d' Aragona Re della » gran Sicilia, ambasciadore presso al » nostro S. Padre Pio Papa II. per affari » di non poca importanza del detto Re, » nella quale ambasciada passai in Roma » più di tre mesi, e andando varie volte » a visitar Cardinali, come suol farsi da » alcuni ambasciadori, che rappresentano » Re, Principi, Magnati, o Comuni, e » tra gli altri visitando un giorno il » Rev.^mo^ Sig. R. Cardinale e Vescovo di » Valenza, e Vicecancelliere Apostolico, » e facendomi Sua Signoria pranzar da » lei quel giorno, dopo la tavola mi » misi in una camera, o biblioteca, ove » avea una gran quantità di libri, » tra' quali mirando, uno ne vidi, la di » cui coperta, e quel che appariva a » primo aspetto, mi denotavano, che » quello, che era ivi scritto e riferitto, » qualche cosa esser dovea molto antica: » presi il detto libro per vedere che cosa » era, e osservando, e leggendo trovai, » che era una Cronica molto antica, la » quale contenea la Popolazione della » Spagna, e fondazione di molte città di » quella, ed altre materie, le gesta de' Re » di Navarra, e di Aragona, e de' Conti » di Barcellona, e le conquiste delle Majoriche, e di Sardegna, e il modo, » con cui pervenne alla Casa di Aragona » il Regno di Sicilia; e dimandando al » detto Sig. Cardinale d' onde avea avuto » il libro predetto, risposemi, che l' avea trovato tra' libri di Papa Calisto » suo zio. E continuando io a leggere il » detto libro, trovai, ch' era scritto nel » più bello e puro latino, che mi abbia » io mai veduto. Venni perciò io a credere, che il contenuto in quel libro » era, o non poteva essere se non cosa » molto antica. Facendomelo perciò prestare mi misi subito a copiarlo, e » avutane per quei giorni la copia, lo » tradussi tutto. »

Non osiamo asserire esser questo Codice Autografo, perchè non abbiamo nesun punto, su cui appoggiarci per asserirlo: ma è certamente antico, e ben conveniente all' epoca, che porta in principio, 1460.

Gaspare Reggio, Bilancio della Città di Palermo dell' anno VIII. Ind. 1596. T. 1. fol. XI. F 15.

Geometria, e Problemi. T. 1. fol. XI. G 7.

Gestis (de) Rogerij Normandi Comitis in acquirendo Siciliae regno Libri quatuor descripti ex vetustissimo Codice manuscripto ac dilacerato, cujus codicis plures paginae desiderantur. T. 1. fol. XI. F 14.

In carta ordinaria; costa di fogli 47. Le iniziali majuscole d' ogni Capo sono gotiche; porta molti segni, onde credersi abbastanza antico.

(S) Giacomo (Antonii de) Trias de Cortice Peruviano, Opio et Mercurio. Opus Practicum Aphoristicum. Catanae 1806. T. 1. 8.° XXIX.

Sta scritto infine di proprio carattere del Donatore: *Hoc Chirographum plane emendatum Antoninus de Giacomo filius, Pathologiae Generalis Antecessor ac Regius Protomedicus Generalis, Bibliothecae Ventimilianae asservandum donabat A.D.* MDCCCXXX.

Gioeni (Cav. Giuseppe) Lettere varie. Si trovano nel vol. delle Lettere di Mons. Ventimiglia. *V.*

Giovanni (Vincenzo di) Palermo Ristaurato o sia Storia Fisica, Politica e Genealogica delle Famiglie più cospicue di Palermo. T. 1. fol. XI. F 1.

L' Autografo di quest' opera, di cui la nostra è una copia in carta bastarda, e costa di fogli 198., a' tempi del Mongitore esisteva presso il Conte di Prades. Il di Giovanni, Giurisperito, e che dal cennato Mongitore *Biblioth. Sicul.* è chiamato *in historiis ac omnigena eruditione versatissimus*, morì nel 1627.

(S) Giuffrida (Augustini) Opera medica 1770. T. 2. 4° XXIX.

(S) --- De Febribus. T. 1. 4.° XXIX.

(S) --- Consulta Medica. T. 1. 4.° XXIX.

Questi volumi copiati in bel carattere dal Dott. D. Antonio di Giacomo, fervorosissimo e degno discepolo di tanto maestro, ci sono stati graziosamente donati, con bella legatura dal di lui degnissimo figliuolo, Sig. Protomedico D. An-

tonino. Nell' ultimo volume, oltre i *Consulta* si contiene dello stesso Autore *Ragionamento intorno la Peste, tenuto nella Università degli Almi Studj di Catania nell' anno 1743. e 1744. cum Adnotationibus in fine Antonii de Jacobis discipuli Augustini Giuffrida* = *Due Cicalate*, la prima in terza rima *In lode dell' Agresta*, la seconda in prosa intitolata: *Il Fico Bifero*.

Dell' *Opera Medica*, e del *Ragionamento intorno alla peste* ne abbiamo ora i volumi Autografi, statici graziosamente donati dal Sig. Dott. D. Agostino Giuffrida, nipote dell' Autore. T. 2. 4.° XXIX.

Un altro volume, che manca di frontispizio, ma che contiene un *Trattato di Fisica* autografo, ci è stato parimenti donato dal medesimo. T. 1. 4.° XXIX.

Gregorio (Petri de) De Concessione Feudi Tractatus. T. 1. fol. XI. G 4.

Questo Manuscritto ha molti caratteri da indurci a crederlo Autografo. Fra gli altri, comincia: *Tractatus de Successione Feudi compositus per me Petrum Gregorium U. I. D. Siculum Messanensem*, e termina: *Impositus est finis huic tractatui meo hodie die v.° Februarii x. Ind. 1521.* Queste parole non si trovano negli esemplari delle varie edizioni, che si fecero di questa opera, prima, in Palermo nel 1575., e 1598. in fol.; poi in Magonza nel 1600. in 8.°, ed in Colònia nel 1608. in 8.° *(Mongit. Biblioth. Sicul.)*

Guardia (Mr) La Batallas a Blasone. T. 1. fol. XI. G 8.

Costa di fogli 78., in carta ordinaria. L' opera è divisa in tre libri scritti in Ispagnuolo, e i Libri sono divisi in capi. Il primo capo è acefalo. Nel terzo libro si trovano disegnate a colore, ma assai rozzamente, varie specie di Bandiere Reali e Nazionali, e varj Stemmi di famiglie.

Guarini Veronensis Epistola ad Filium Hieronymum. *Sta* nel vol. di *Sacro Bosco Joan. V.*

H

Homeri Traductio. T. 1. 4.° parv. XI. E 12.

In pergamena solida: costa di fogli 31. La prima pagina del primo foglio è chiusa da un fregio formato di bei fiori, e fogliami coloriti e in oro. Nel centro del lato inferiore di questo parallelogramma si veggono due puttini, che tengono uno Scudo formato da tre larghe sbarre verticali in oro, le quali lasciano due spazj intermedj in fondo oscuro, che sono occupati da otto specie di merli in rosso: sono certamente le armi di colui, per cui fu scritto il libro. L' opera è divisa in otto libri, e il principio d' ogni libro è ornato d' un fregio dello stesso gusto, e disegno, che quello della prima pagina, ma non sono che due soli lati del parallelogrammo, il superiore, e il sinistro. In fine della Traduzione, che è in versi esametri latini si leggono i due seguenti versi:

Pindarus hunc librum fecit sectatus Homerum:
Graecus Homerus erat, sed Pindarus iste latinus.

Sotto di questi versi si legge: *Homeri hystoria clarissimi traductio exametris versibus Pyndari haud indocti ad institutionem filii sui parme*. Assai più basso, ma di un carattere più minuto, e d' un inchiostro diverso si legge: *Ex Bibliotheca per Ill. D. Don Matthaeum de Barresio facta anno Christi 1531.*

Questo Pindaro è uno Scrittore d' incerta età, e la sua opera non è veramente una Traduzione, ma un' Epitome dell' Iliade. Se ne fece un' edizione col titolo *Bellum Trojanum* da Lorenzo Abstemio in 4.° sine ulla nota nel secolo XV. che dal Cinelli nella Biblioteca Volante si crede di essersi fatta in Firenze ne' principj, che vi fu introdotta la stampa. Se ne fece un' altra in Parma 1492. 4.° rapportata dal Maittaire, che descrivendola vi nota i due versi da noi notati, ed in vece di *sed Pindarus iste latinus*, si legge: *sum Pindarus ipse latinus*. Si unì in Basilea 8.° 1541. con Darete Frigio; e con Omero dello Spondano, Basilea fol. 1583., e si è conservato nella seconda edizione dello Spondano in Basilea stesso 1606. fol., che da noi si possiede, ed avendo confrontato il manuscritto collo stampato, vi abbiamo trovato delle varietà. Ci ha sorpreso però, come quest' Epitome venga attribuita a Pindaro Tebano, giacchè tanto nel Frontispizio di tutta l' Opera, quanto in principio dell' *Epitome Universae Iliados Homeri*, che si trova a pag. 425. si dice *Pindaro Thebano Auctore*. Ma se Pindaro Tebano fosse stato l' Autor dell' Epitome, la quale avrebbe dovuto essere in Greco, cenno alcuno conveniva poi farsi del Traduttore latino. È manifesto errore adunque il confondere il Pindaro Greco col Latino: *Graecus Homerus erat, sed Pindarus iste Latinus*.

L

(S) Lapis Vitae Philosophorum. T. 1. 8.° XXIX.

Codice di data affatto non recente: la lingua ci sembra germanica, e perciò illegibile. Dovette al suo tempo esser codice stimatissimo, perchè gli uomini allora credevano più al *Lapis Philosophorum*, che alla Filosofia: i figli di Aldo in fatti diedero per le loro stampe nel 1546.: *Jani Lacinii Margarita pretiosa*. Ci fu donato dal Sig. D. Rosario Scuderi-Bonaccorsi.

(S) Lettere Autografe d' alcuni Uomini illustri nella Storia Naturale dirette al Cav. D. Giuseppe Gioeni. T. 1. 4.° XXIX.

Sono cento ottantatre lettere originali, che ci sono state donate dal Sig. Cav. D. Benedetto Gioeni, fratello del nostro celebre Naturalista; e sono de' Sig. Amoretti Carlo, Arduino Giovanni, Bartels Gio. Errigo, Borgia Camillo, Borgia Cardinal, Bourdonnaye, Bozza Vincenzo, Carelli, Cavolini Filippo, Chevalier, Delfico Melchiorre, Dolomieu, Erdmannsdorff, Flangini Lud., Fortis Abate, Gargallo Tommaso, Giovene Can. Giuseppe, Giovene-Mudersbach Giulia, Hamilton William, Hasselaer, Haus, Humboldt, Labrador, Landolina Saverio, Lestevenon, Mascagni, Minervini Ciro Saverio, D' Otée Fiderigo, Petty J., Petrini Gianvincenzo, Prado Ferdinando del, Sade, Spallanzani Lazzaro, Spengler, Thuisy, Trebra, = Vi si è aggiunta una

lettera responsiva del Principe Eugenio di Savoja, colla firma originale, al Sig. D. Domenico di Stefano, colla data di Vienna 8. Gennaro 1729. donataci dal Sig. D. Domenico Marletta, unitamente ad un Diploma di Laurea di Medicina in persona di D. Andrea Dussio, Catanese, spedito in Roma a 8. Settembre 1681. dal Collegio Protomedicale dell'Archiospedale dello Spirito Santo, in bella Carta pecora con figure e fregi in oro, e ben conservato.

(S) Lulli (Raymundi) Ars Brevis. T. 1. 12.° XI. E 28.

Non ha data, ma non è certamente codice moderno, e ci pare di potere asserire di appartenere al XV. secolo. Dono del Sig. Protomedico Di Giacomo.

M

Monarchia (della) di Sicilia, e suo Tribunale abolito da Papa Clemente XI. quattro sincere ponderazioni fatte in senso di verità, et esposte alla considerazione di tutti, colle quali anche si rintuzzano l'assertive del libro intitolato *Défense de la Monarchie de Sicile contre les entreprises de la Cour de Rome*. Opera di Monsignor Gio. Battista Braschi Arcivescovo di Nisibi, coll'aggiunta della quinta ponderazione del Dott. Giovanni Basicharbi circa il ristabilimento dell'istesso Tribunale fatto da Papa Benedetto XIII. T. 1. fol. XI. G 2.

In fine dell'opera si trova la seguente Nota: « Nel Testamento di Mons. Ill.mo » e Rev.mo Gio. Battista Braschi, Arci- » vescovo di Nisibi, chiuso consegnato » pell'atti di Not. Capitulino Stazi di » Roma sotto li 17. Novembre 1736., e » stante la di lui morte aperto per li » medesimi atti a 24. del medesimo Nov., » vi è il seguente capitolo: *Bibliothe-* » *cae Vaticanae almae Urbis relinquo* » *meum librum manuscriptum, cui ti-* » *tulus est* Della Monarchia di Sicilia e » suo Tribunale = *Fortassis namque* » *S. Sedi Apostolicae utilis erit ad* » *tuendam Ecclesiasticam Jurisdictio-* » *nem, et Libertatem*.

» Il sudetto Libro è stato consegnato » in detta Biblioteca Vaticana in Gen- » naro 1738., e forse per li medesimi » Atti di Not. Capitulino Stazi.

Il volume è in carta ordinaria; costa di fogli 748. ed ha in fine l'Albero Genealogico de' Re di Sicilia.

N

Numorum Veterum Graecorum et Romanorum Collectiones, Qui ab Ill.mo et Benemerentissimo Episcopo Salvatore Ventimiglia anno 1784. in Acervum donati fuere; postea Regia auctoritate in Cimeliis a R. Custode I. U. Perito Dominico Antonio Gagliano anno 1796. dispositi inveniuntur ad Studiorum Universitatis commodum et Utilitatem: ad clariorem rei explanationem accessit Index in formam ΣΥΝΟΨΙΟΣ, et Index in Classes distributus. MDCCCVII. T. 1. fol. XI. F 12.

Costa di pagine scritte 273. È stato depositato in questa Biblioteca dal diligentissimo R. Custode Sig. Gagliano il giorno 9. di Novembre 1829.

O

Opuscula Miscellanea. T. 1. 4.° XI. E 10.

Gli Opuscoli contenuti in questo volume di carta reale, e che costa di fogli 301. sono i seguenti:

1. Epistolae familiares Phalaridis.

Sono precedute da un Proemio di Francesco Aretino celebre Professore di Giurisprudenza nel secolo XV. a Siena, Pisa, e Ferrara, diretto al Principe Malatesta.

2. Epistolae Bruti per Ranutium in latinum traductae, ad SS. Dom. Nostrum Nicolaum Papam Quintum.

Questi due opuscoli sono in carattere semigotico, e scritti con frequente uso di abbreviature, solite a praticarsi nel XV. e XVI. secolo. Non si dubita più fra' Dotti, che le lettere di Falaride e di Bruto non sieno opere supposte.

3. Aeneae viri clarissimi Dialogus, qui Theophrastus inscribitur.

In carattere più minuto, più formato, e con minore uso di abbreviature.

4. Oratio Pii Papae Secundi habita in Conventu Mantuano anno 1462.
5. Oratio Gallicorum in Conventu Mantuano Papae Pio Secundo.
6. Oratio Pii II. Responsiva Gallicis.
7. Oratio Oratoris Ducis Sassoniae in dicto Conventu.
8. Responsio Papae.
9. Oratio facta in dicto Conventu pro Rege Hungariae.
10. Oratio Andreae de S. Cruce advocati in dicto Conventu pro Casimiro Rege Poloniae contra Milites Ordinis Beatae Mariae Theotonicorum.
11. Littera missa propter Turcas Papae Pii.
12. Oratio Episcopi Tortellani in funere Papae Pii pro futura electione in Collegio Cardinalium.

Questa orazione porta in fine la data: *Rome V.to K. Septembris millesimo quadringentesimo sexagesimo quarto*.

Questo volume, in cui gli opuscoli sono scritti di varj caratteri, che sentono tutti una epoca abbastanza rimota, e che costa di fogli 300., apparteneva al celebre Vincenzo Auria, del quale si posseggono da noi varie Opere. *V.* il suo art. *Auria*.

Ordinazioni e Lettere di D. Giovanni Alfonso Bisbal Conte di Briatico, Presidente e Capitan Generale nel Regno di Sicilia. T. 1. fol. XI. G 3.

In carta bastarda: costa di fogli 244. È un Registro di Lettere, e di Ordinazioni in Ispagnuolo, che comincia da' 9. Maggio 1584., e termina a 2. Agosto 1585. Portano tutte la data di Messina, ove il Conte di Briatico si trovava Stradicò, e per la partenza del Vicerè Marc' Antonio Colonna per la Spagna, fu con Cedola del Re Filippo II., eletto Presidente del Regno sino alla elezione del nuovo Vicerè D. Diego Henriquez de Guzman, che giunse in Palermo a 3. Agosto 1585. *(V. Auria, Stor. Cronol. de' Vic. di Sicil.)*

P

(S) Paternò-Castello (Giacinto) Opuscoli. T. 1. fol. XXIX.

Questi Opuscoli sono: 1. Orazione Accademica in lode di S. Gaetano Tieno. =

II. Orazione Funebre in Morte di Mons. Rubbi Vescovo di Catania, che fu stampata in Catania pel Bisagni 1729. = III. Orazione in lode di Carlo III., ricorrendo il di lui giorno natalizio. = IV. Lettera sotto il nome del Marchese Metrodoro Montebelli al Sig. D. Virginio Contini Letterato Napolitano, nella quale si scardassa bene la lana ad un Padre Maestro, il quale, malgrado il poco buon viso, che avea veduto fare alla recita del suo panegirico della nostra gloriosa Concittadina Sant' Agata, aveva voluto regalarne il pubblico colla stampa, che ne avea fatta eseguire. = V. Lettera Confortatoria di un figlio esiliato alla sua madre. È un'imitazione non infelice della Pistola Confortatoria del Boccaccio a M. Pino de' Rossi; per quanto i grandi esemplari possono essere imitati. = VI. Del Ginnasio, e dell' Anfiteatro di Catania. Par che questi manuscritti abbia avuto sott' occhio, ed abbia poi maggiormente estesi D. Giacinto Paternò Buonajuto nella sua opera intitolata: *Del Ginnasio ed Anfiteatro di Catania Trascorsiva Dissamina*, stampata *In Palermo 1770.* nella *Stamperia di Angelo Filicella*, e che da noi si possiede. Di questa opera MSS. del nostro Autore ne fa parola, e molte lodi gliene dà lo stesso Paternò Buonajuto nella sua Orazione funebre, che ne recitò nell' Accademia de' Gioviali, e che fu stampata in Catania nel 1745. Pulejo. Dal confronto poi, che abbiamo fatto del Manuscritto del *Paternò-Castello* collo Stampato del *Paternò-Buonajuto*, abbiam tirato argomento di poter non più dubitarne.

Questi Manuscritti Autografici ci sono stati ugualmente donati dal cennato Illustre Sig. Duca di Carcaci.

(S) Paternò-Castello (Mario) Duca di Carcaci Poesie. T. 1. 4.° XXIX.

(S) Paternò-Castello (Nicolò) Barone di Recalcaccia, Discorsi, e Poesie diverse. T. 2. 4.° XXIX.

Il primo tomo contiene *Discorso intorno alla Difficoltà e Bellezza del Sonetto = Discorso per gli Sponsali di Ferdinando III. Re delle due Sicilie. = Discorso per il Beato Francesco Caracciolo. = Discorso nell' Apertura del Museo Biscari = Cicalata nell' Adunanza Etnea Carnevalesca dell' anno 1765. = Poesie Liriche = Poesie Bernesche Italiane e Siciliane.* Nel tomo secondo sono: *Discorso giocoso ad una Conversazione di buoni Amici. = Relazione delli Festivi Spettacoli in occasione degli Sponsali delle RR. MM. di Ferdinando Borbone Re delle due Sicilie e Maria Carolina Arciduchessa d' Austria, apprestati in Catania in quest' anno 1768. = Poesie varie = Discorso Accademico Morale per la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo.*

Questi due volumi autografi ci sono stati affettuosamente donati dal Sig. D. Niccola Anzalone, nipote dell' Autore.

Il Recalcaccia nelle sue produzioni poetiche ha in sufficiente grado, eleganza e robustezza di stile, facilità nella verseggiatura, sublimità ne' concetti, verità nelle immagini, ed energia nelle espressioni. La sua prosa è andante, e non senza grazia, ma pecca del difetto di quell' epoca, la prolissità. Se fu rimproverato a Voltaire che non sapeva l' ortografia, per lo che un bello spirito disse *tanto peggio per l' ortografia*, non debbono stimarsi di gran conto i varj errori ortografici, che s' incontrano di quando in quando in questi manuscritti originali.

Phalaridis Epistolae. *Stanno* nel vol. *Opuscula Miscellanea.*

(S) Pistorio (Girolamo) Opuscoli Autografi. T. 1. fol. XXIX.

Sono: Lettera al Principe di Torremuzza, in cui si assegna la più probabile congetturale ragione de' non pochi monumenti di Egitto esistenti in Catania = *Si trova inserita nel T. XV. degli Opuscoli di Autori Siciliani.* = Memorie di S. Cominio, o Comizio Martire Catanese. = Relazione del prodigioso avvenimento in Catania accaduto nel Marzo del 1774. per intercessione della Vergine e Protomartire Concittadina S. Agata. = Descrizione di Catania distribuita in dodici paragrafi. §. 1. Catania una delle principali Città del Regno di Sicilia. 2. Sito, Etimologia, ed eccellenti qualità delle Contrade di Catania. 3. Stato di Catania dopo il terremoto del 1693. 4. Si rianda la prima fondazione di Catania, lo numero de' vetusti Scrittori, che la ricordano, e gli uomini illustri, che ebbe ne' Greci tempi. 5. Condizione di Catania in tempo della Romana Repubblica, indi sotto i Cesari. 6. Pubblici edificj dell' antica Catania ne' tempi Greci e Romani posti trascorsivamente in veduta. 7. Si riprende la strana inavveduta condotta di un Viaggiatore Oltremontano nel non avere bene osservato gli edifizj surriferiti. 8. Stato di Catania sotto la Division dell' Imperio. 9. Catania sotto i Saraceni. 10. Sotto i Normanni, ed indi sotto gli Svevi. 11. Sotto gli Aragonesi, Castigliani, Austriaci, ed ultimamente sotto il felice governo de' Borboni. 12. Si riandano le Memorie di alcuni uomini illustri di Catania, che fiorirono ne' secoli trascorsi = Note da locarsi in piè de' Numeri del §. 6.

Questi Opuscoli autografi ci sono stati graziosamente donati dal Sig. D. Giuseppe Zappalà Gemelli.

(S) Platania (Raimondo) Opuscoli in verso e in prosa, Latini ed Italiani. T. 2. 4.° XXIX.

Il primo tomo contiene: Sonetti, le Lamentazioni di Geremia tradotte, Parafrasi de' Salmi Penitenziali *(L' Originale Autografo si trova nel vol. antecedente di Pistorio)* Parafrasi dello *Stabat Mater*; Esaltazione di Saulle, Dialogo; Due Offerte in occasione di due Accademie di Belle Lettere tenute dagli Allievi del Vescovil Seminario, suoi Discepoli, nella Chiesa Cattedrale; *Extemporalia* in versi esametri latini; Elegie latine in lode di S. Agata; *Oratio de Conrado Maria Deodato Episcopo Catanensi*; Pentalogo, ossia Trattenimento sulla *Felicità Umana*. Il secondo volume contiene un Frammento di un Poema Epico in dodici libri intitolato *Teresiades*, ridotto in quattro libri; Sei Compendj delle Istorie d' Italia, della Spagna, della Francia, della Germania, della Svezia, del Turco.

Non sarà discaro a' Leggitori, se per dare un saggio del poetare di questo I-

stitutore filosofo della gioventù Catanese, trascriviamo quì alcuni versi, che sono in fine del Libro II. ne' quali si presenta il quadro di un campo di battaglia dopo un fatto di arme.

Per campos nunc ire licet, licet horrida Martis
Exitia, et plenas humano sanguine fossas,
Plena cadaveribus media omnia, trunca videre
Plurima tela, enses fractos, cristasque cruentas,
Et galeas, et scuta virum disjecta per herbas.
Hic equites et equi pariter moriuntur: eamdem
Sortem vilis habent, et strenuus: hic dominorum
Mixta ducum et plebis densantur funera: nullus
Victorem victis ordo discriminat: illum
Ira coquit, dolor hunc exasperat: ille supinus,
Hic terrae versus morientia lumina claudit.
Omnia luctus habet teterrimus, et pavor horrens.

Proverbj di Salomone. T. 1. 4.° XI. F 8.
Tradotti in antico idioma francese, in carattere assai avvicinantesi al gotico, e difficile a leggersi. Tutte le iniziali sono colorite in rosso matto; il codice è in carta bombacina, con qualque guasto di tignuola; costa di fogli 84.

R

Raimondo Montaner, La Presa del Regno di Valenza da' Mori. T. 1. fol. XI. F 4.
In pergamena, lingua spagnuola, carattere semigotico, molto uso di abbreviature. Le iniziali de' capi fregiate con lunghe strisce in azzurro o porporino, ma non bello e lucido. Ha in fine la data An. Dni 1307. Sotto di questa data cominciano altri opuscoli in versi, che occupano sette fogli non numerati, laddove i fogli del Corpo dell' Opera hanno i numeri romani in una sola pagina, e arrivano sino a CCXCIX. Il carattere di questi opuscoli di metri diversi è più piccolo, e d' inchiostro diverso; precede una picciola prefazione, in cui si trova la data 1407. In principio dell' Opera si trova l' Indice de' Capi, che occupa sette fogli non numerati.

Regola degli Ospitalieri, e della Milizia di S. Giovanni Battista Gerosolimitano: Statuti approvati e confermati nel Capitolo Generale tenuto in Malta il giorno XXIII. Luglio 1584. T. 1. fol. XI. F 10.
In carta ordinaria; costa di fogli 145. La data del luogo e dell' anno si trova in fine degli Statuti.

Relazione dell' Introito ed esito del Monte della Pietà, sue eredità, legati, Casa di Figlie di S. Lucia, Monastero di Saladino, Spezieria di esso Monte, ed altri, cavati dalli libri di detto Monte. T. 1. fol. XI. F 9.
In Carta bastarda; costa di fogli 81.

Repertorium legale. T. 1. fol. X. G 6.

Ricciari (Joannis) Tractatus de Censibus. T. 1. fol. XXIX.
Manuscritto Autografo, donatoci dal Sig. D. Rosario Scuderi-Bonaccorsi, onde accrescere il nostro dono fatto alla Ventimiliana. Questo Trattato fu tanto bene accolto, che il Mongitore nella sua *Biblioth. Sicul.* T. 2. p. 24. dell' *Appendix* rapportandolo scrive: *Etsi opus adhuc ineditum, in multis Jurisconsultorum Bibliothecis Panormi asservatur: eoque etiam vivente allegabatur, et nunc passim adducitur.* Fu poi per la prima volta stampato da Francesco Valenza in Palermo nel 1742., come si à dall' Ab. Amico *Catana Illustr.* T. IV. p. 245.
Questo nostro celebre Giureconsulto nacque nel 1614. Fu Professore di Canoni in questa R. Università. Quindi in Palermo fu per quattro volte Giudice della Gran Corte, e poi Avvocato Fiscale del R. Patrimonio: morì in quella Capitale nel 1682. *(Amico ibid.)*

Rogerius, sive Panormus liberata Drama ante distributionem praemiorum in aula Collegii Panormitani habitum. T. 1. 4. ° XI. E 9.
Il Dramma è in versi giammici. I principali personaggi sono la Sicilia, S. Michele Arcangelo, Ruggiero; altri ventun personaggi formano il resto degli Interlocutori di questo non lungo pezzo drammotico in tre Atti. Il codice è in carta ordinaria, costa di fogli 48.

S

Sacro Bosco (Joannis de) Spera Mundi, et varia opuscula, una cum Grammatica Greca, ex Bibliotheca per Ill. D. D. Matthaeum de Barresio facta anno Xsti 1531. T. 1. 8. ° XI. E 13.
In pergamena, in bel carattere rotondo, con poche abbreviature, e pochi fregi. Gli opuscoli sono: un pezzo dell' Epistola di Orazio a' Pisoni, e comincia: *nunc satis est dixisse ego mira poemata pango* sino alla fine, ed una Lettera in latino di Guarino Veronese, discepolo di Emmanuele Grisolora, e che fu uno de' primi, che ristabilirono le Belle Lettere in Italia nel XV. secolo. (*V. Bayle*) La lettera è diretta a suo figlio Geronimo, e nel margine vicino alla iniziale majuscula si legge: *Typis adhuc non data*, ed è carattere del famoso Antonino Amico, a cui questo Codice apparteneva, il quale dal Mongitore *(T. 1. p. 42. Biblioth. Sic.)* è chiamato *Vir eximiae eruditionis*, e fu onorato da Filippo IV. Re di Spagna col titolo di Storiografo Regio, giacchè dello stesso carattere si legge in fine della Grammatica Greca, e dopo la data dell' anno: *Est D. Antonini de Amico Regni Siciliae Regij Historiographi.* La *Spera Mundi* occupa 38. fogli; il pezzo della Poetica di Orazio un foglio e mezzo; la lettera del Guarino otto fogli, e mezzo; la Grammatica Greca fogli 27.
Abbiam creduto poi fare cosa non ingrata agli amatori delle buone lettere promulgando la Lettera del Guarino al figlio Girolamo e si trova in fine del Catalogo. Il Maffei nella sua *Verona Illustrata* rammenta due lettere del suo Concittadino, la prima che è un' *Istruzione al figlio*, ed ei l' ha rapportata come mentovata nella *Biblioteca Tuana*; ciò significa, ch' egli non l' aveva avuta sott' occhio; ed un' altra, dalla quale ci raccoglie, che il di lui figlio fu a' servigj del Re di Napoli; e questa è la nostra. Sospettiamo frattanto, che queste due

lettere secondo il Maffei, non sieno che una sola, giacchè questa ultima lettera non è che un' Istruzione, che il padre dà al figlio, della maniera colla quale dee condursi in una Corte Reale, mondo tutto nuovo per un giovane, che *velut ex umbra in lucem, et e ludo in palaestram descendit.*, sono di lui parole. Questo nostro sospetto l' abbiam trovato confermato da quel, che ne dice il dottissimo Tiraboschi T. VI. P. II. p. 264.

(S) Sardo (Gio.) Della natura dell' Eloquenza in generale, e della Poesia in particolare. T. 1. 4.° XXIX.

Questo volume contiene altre produzioni dello stesso Autore, di vario argomento.

(S) - - - Elogio Funebre di Maria Carolina di Borbone, Regina delle due Sicilie, recitata à nome del Comune nella Cattedrale di Catania al 1. Dicembre 1814. T. 1. 4.° XXIX.

Si trovano in questo volume altri Elogj Funebri d' illustri personaggi, e sermoni diversi sacri e profani.

(S) - - - Elogio Funebre di Francesco I. di Borbone Re del Regno delle due Sicilie, recitato nelle solenni esequie celebrate nella Collegiata Chiesa di Catania il dì 24. Gennaro 1831. T. 1. 4.° XXIX.

Contiene ancora una Miscellanea di poesie.

Sciglio (Aurelio) *V.* Aurelio.

Secunda Secundae S. Thomae Aquinatis. T. 1. fol. XI. F 2.

In pergamena: costa di fogli 239., con fregi nelle lettere iniziali a colore, d' un disegno e di un' esecuzione non assai esatti, ma l' oro vi è lucidissimo. È numerato in una sola parte superiore del foglio nel centro della pagina con cifre romane colorate a vicenda in azzurro e in rosso. Il numero quattro è espresso costantemente con quattro I. e non con una I. avanti V., come antichissimamente usavasi, e come poi si costumò dopo il 1260. Da questa particolarità, e da altre circostanze ancora può formarsi qualche congettura, che questo Codice, ben conservato, abbia potuto essere scritto nella prima metà del secolo XIII.

Sentenze Regie sopra la Visita Generale di Monsignor Gregorio Bravo. 1590. T. 1. fol. XI. F 1.

In Carta Ordinaria, Idioma Spagnuolo; fol. 35.

Settimo (Girolamo) Marchese di Giarretana; Discorso della Sovranità de' Re di Sicilia. 1715. T. 1. fol. XI. F 6.

In Carta Ordinaria: costa di fogli 416. È questa una Copia dello Scritto, che questo illustre Letterato Palermitano compose d' ordine del Re Vittorio Amedeo contro le pretese della Corte di Roma, il quale unitamente a quello di Gio. Battista Caruso furono mandati in Parigi all' Ab. Du-pin. *(V. Nota all' art. Défense de la Monarchie de Sicile)* Questo Scritto si trova stampato nel T. 15. degli Opuscoli di Aut. Sicil. *V. Opusc.* Il Settimo, che morì di anni 80. nel 1735., viene chiamato dall' Inglese Hobwart *Optimus et vere venerabilis vir,* e loda la di lui *summam eruditionem prudentiamque (V. Memor. alla Stor. Lett. di Sicil. T. 1. p. 1. p. 28.)*, e il Messinese Giacomo Longo lo caratterizza col titolo di *nostri aevi literarum patre, qui sanguinis splendori ingens eruditionis patrimonium addidit. (Scinà, Prosp. T. 1 p. 57.)*

Simenes et Sandeval (D. Pedro) Delle Fortificazioni. T. 1. fol. XI. G 5.

In idioma Spagnuolo, con molte figure.

(S) Somma de' Privilegij della Fedelissima e Clarissima Città di Catania. T. 1. fol. XXIX.

Il primo sunto de' privilegj è del Re Lodovico, dell' anno 1353. 14. Marzo, con cui si ordina, *che i Catanesi non possono esser convenuti in altro tribunale, che nel proprio*, e i due ultimi sono del Re Filippo, il primo de' 7. Ottobre 1578., con cui si ordina, *che non sia intesa la città di Messina intorno al privilegio, che senza fondamento allega di poter dottorare*; e il secondo del 1591., col quale si prescrive, *che niuno possa in questo Regno esercitare officio, che non abbi studiato cinque anni, e sia graduato in Catania, e intorno a questo nullo modo si dispensi.*

Sieguono i Sunti di alcune Lettere Viceregie, che riguardano disposizioni generali, e particolari, perpetue e temporarie. Sta in fine il Catalogo degli *Ufficiali della Claris. Città di Catania* dall' anno 6. Ind. 1412. sino al presente giorno (1675.) e sta scritto in fine: *Ultimi giurati di bussolo.*

Da questo Catalogo si scorge, quante famiglie nobili sieno mancate in Catania.

(S) Strano (Francesco) Opuscoli T. 1. 4.°

Questi Opuscoli sono: Elogio di D. Anna Morso, Principessa di Biscari. = Elogio di Monsignor Ventimiglia. = Elogio del Sac. D. Raimondo Platania. = Orazione funebre del P. Alfonso del Cuor di Gesù Provinciale Carmelitano. = Orazione funebre di Suor Maria Giovanna Lombardo. = Orazione funebre del Protomedico D. Francesco Scuderi. = Panegirico di S. Tommaso d' Aquino. = Discorso secondo letto nell' Accademia degli Amici: *Che cosa debba pensarsi dell' esistenza, e della natura de' Ciclopi, Lestrigoni, Giganti, gente anteriore a' Sicani*, ed altri Sermoni di vario argomento.

(S) - - - Miscellanea di opuscoli in prosa e in verso. T. 1. 4.° XXIX.

Questi nostri Opuscoli non ànno altro merito per avere un posto in questa Biblioteca, se non quello di essere produzioni di un uomo, che ha sofferto fatiche, dispendj, e crepacuori per far rilevare con un Catalogo Ragionato la scelta e la rarità della maggior parte de' volumi, che la compongono.

T

Theodori Gazae Opuscula. T. 1. 4.° XI. E 17.

Non sono Opuscoli di Gaza, come l' abbiamo trovato notato nell' Indice antico, ma è la Traduzione in Greco fatta dal Gaza del Trattato di Cicerone *Cato Major, seu de Senectute.* Il Codice è in carta realina, e costa di fogli 60.

V

Ventimiglia (Mons. Salvadore) Lettere a diversi. T. 1. 4.° XXIX.

Vindiciae Siculae Nobilitatis. T. 1. fol. XI. E 20.

Questo Codice in carta ordinaria di fo-

gli 11. apparteneva al Parroco D. Francesco Serio, nipote del celebre Mongitore.

Vitis (de) Philosophorum. T. 1. 4.° parv. XI. E 6.

In bella pergamena ben conservato, con margine spazioso, in carattere chiaro e ben formato, con non frequente uso di abbreviature. Dalla lucidezza dell' oro, dalla perfezione del disegno, delle figure, e degli altri pregi si può conghietturare, che questo Codice abbia potuto essere scritto nel principio del xvi. secolo. Costa di fogli 108., di cui l' ultimo resta in bianco. Nella prima pagina del primo foglio in vece di Frontispizio si legge: *Hic Liber vite Philosophorum est ad usum mei ynici daualos*.

Il Guicciardino nel Lib. 2. della sua Storia d' Italia sotto l' anno 1495. fa menzione di un Ivico Davalo, che fu lasciato a guardia della Rocca d' Ischia da Ferdinando d' Aragona, allorchè occupato il Regno e la Capitale stessa di Napoli da Carlo VIII. di Francia, ei si ritirò in Sicilia. Se mai il nostro Codice potesse essere appartenuto a questo Ivico, questa circostanza farebbe anticipare di un poco l' epoca, in cui abbia potuto essere scritto.

Il titolo di quest' opera par che voglia indicare, che sieno le Vite di Diogene Laerzio; ma non lo sono: un piccolo proemio, che è in testa allo Scritto, mostra, che cosa esso sia: *De vita et moribus Philosophorum tractaturus multa que ab antiquis auctoribus in diversis libris sparsim scripta repperi in unum colligere laboravi. Plurima quoque eorum responsa notabilia, et dictu elegantia huic libello inserui, que ad legentium consolationem et morum informationem conferre valebunt.* Vi sono in compendio quasi tutte le Vite di Laerzio, che sono ottanta; ma il nostro Autore stende le sue sino a 129., notandovi i Latini. Per determinare l' età, in cui i suoi personaggi fiorirono, fa uso della Cronologia Sacra. Talete infatti, che secondo Laerzio *appellatus fuit sapiens quo tempore Damasius Athenis princeps erat*, secondo il nostro Autore *claruit Achaz Regis jude temporibus*. Così ancora Solone, che per Laerzio *floruit circa quadragesimam sextam Olympiadem*, pel nostro Autore *claruit Ezechie regis jude tempore etc.*

Dopo le Vite, si trovano infine alcuni piccioli Trattatini di morale stesi in forma di dialogo, in cui gl' interlocutori sono il *Senso*, e la *Ragione*. Il primo dialogo è *de morte*. Comincia: Sensus: *morieris*. Ratio: *Hac conditione intravi ut exirem*. Sensus: *morieris*: Ratio: *gentium mos est quod acceperis reddere ... etc.* Nello stesso gusto sono stesi gli altri *de egrotatione* = *de maliloquio*, = *de dolore* = *de paupertate etc.*

Z

(S) Zuccarello (Vincentii) Physica Generalis. = Methaphysices Elementa. = Elementa Chronologiae. T. 1. 4.° XXIX.

Questo Professore di Fisica Generale nel nostro Vescovil Seminario, e poi Professore di Astronomia in questa R. Università, e Canonico Secondario della Chiesa Cattedrale, morì improvvisamente a 2. Luglio del 1792.

(S) Zuccarello (Gioachino) La Cristeide, Poema in quattro Canti. T. 1. 4.°. XXIX.

Questo Poema ha, e doveva avere il difetto, che si rimprovera alla Farsaglia di Lucano: è una storia in versi piuttosto che un poema: ha però il pregio, che il Poeta vi parla sempre il linguaggio degli Evangelisti, de' Padri, e della Scrittura, e picciole note in piedi di pagina mostrano i luoghi, d' onde esso è tratto. La poesia dello stile non sempre vi domina, e vi si desidera più esattezza, e più nobiltà di espressioni in alcuni passi, che senton troppo la prosa. = Questo volume contiene ancora: *Discorso Accademico sopra Caronda*.

--- Carmina Latina, et Italica. T. 1. 4.° XXIX.

Le Odi latine di Zuccarello sentono molto il sapore Oraziano, se non che in alcuni luoghi in vece d' imitazione si trova copia de' versi del lirico latino; vi è innoltre frequenza di ripetizioni non solo d' idee ma di espressioni ancora. Perito nella lingua latina, ne aveva un uso facile ed elegante, e vi tradusse le Istituzioni di Logica del P. Soave *Institutiones Francisci Soave ex Etrusco in latinum sermonem conversae*, che da noi si posseggono autografe, essendoci state donate dal di lui nipote D. Benedetto, unitamente a' *Carmina*. Scrisse nella stessa lingua un Compendio di Rettorica, cioè *De Elocutione, et Inventione*. Egli era nato in Catania nel 1756. Fu Professore di Umane Lettere nel Collegio Cutelliano nel 1778., e quindi di Eloquenza nel Seminario de' Chierici: morì a 18. Luglio 1809.

(S) Zuccarello (Giuseppe) Poesii Siciliani. T. 2. 4.° XXIX.

Le Poesie di questo Canonico Secondario della Cattedrale di Catania, ricevevano la maggior parte del loro merito dalle labbra dell' autore, che le recitava e le animava col gesto della sua persona, ch' era veramente graziosa, d' un disegnò tendente al ridicolo: esse han perduto assai nella morte del loro autore; ma conservano pure sempre il loro merito reale. Egli era nato in Catania, e vi morì a 31. Marzo 1822.

N. B. A p. 452. col. 1. lin. 15. in vece di *tre Gran Duchi Leopoldo, e i due Ferdinandi* leggi: di Ferdinando, e Leopoldo II.; a p. 30. col. 2. l. penult. *Antonini* leggi Antonii; a p. 567. col. 1. lin. 65. *Raffaele* leggi Giuseppe.

Tandem tuas accepi litteras, fili dilecte Hieronyme: quarum adventus eo jucundior fuit quo expectatior. Nam posteaquam a nobis profectus es, ne minimam quidem reddi abs te mihi contigit epistolam; nisi nunc cum e Capua Severus tabellarius rediit. Accumulavit autem earum laetitiam, quod velut ex umbra in lucem, et e ludo in palaestram te descendisse, ut semper optasti, video; Ubi ea quae legendo didiceras, exercendo prae te feras, et ex priscorum monumentis verum in certamen prodeas. Quo effectum iri vaticinor, uti quantam ab illis ingenii laudem tibi tribui contingebat, tantam ex his virtutis famam, praedicationemque vendices et insignem certandi coronam referas. Amplissimum namque tibi campum non mediocris de te paravit opinio; cui et fortuna comes jam nunc, jam ut apparet, belle satis arridet: ubi cum tirunculus decertare incipias, non erit incommodum, si ut pugiles sibilis, vocibus, ac nutibus adhortamur, sic te currentem veteranus ipse juvero, fallendi, aut inferendi ictus rationes ostendero, et quod per aetatem mores hominum multorum et urbes vidi, viam, quam tu ingrederis, ego vero jam ferme emeritus exeo, monendo, consulendo, adhortando commonstravero, aut certe confirmavero. Ita fiet, ut longinquus tecum sim, et virgilianum interveniat illud: *absentem absens auditque videtque*. Licet autem iter ipsum bonis, ut dicitur, sis auspicatus avibus, propterea quod eodem referente Severo, omnibus carus, gratus, acceptus es, cunctique uno te ore collaudent, probentque, tamen legenti non erit inutile, si vel te, vel alios per te juniores senior instruxero, ut quod facere instituant sponte sua, vel invitatu meo confirmatius, audentiusque factitent atque incohent. Igitur ne longius evager, observatum est, Hieronyme fili, non minus apud priscos, quam minorum nationem, ut quotiens res novas invadere contigit, divino innitantur auxilio: unde illud: *Dii coeptis adspirate meis*; et *In primis venerare Deos*; et Hesiodus ipse in operis sui primordio:

Huc ex Pierio resonantes vertice musae
Ferte pedem, et cantu vestrum celebrate parentem.

Xenophontis quoque documentum est, ut cum in parvis tum in magnis incohandis negotiis ab Diis primi motus perducantur. Quanto id magis cum vero, immortali, et omnipotenti complectendum est Deo, qui vias tuas dirigat, et pedes tuos a lapsu custodiat? Sic illi servies, ut tuas in ipsum cogitationes, spem, opera jacias, ut illud Poetae Deo nostro dicas: *A te principium, tibi desinet.*

Postea Regem et Principem tuum serenissimum, in quo tanta religio, fides, integritas, munificentia, fortitudo, magnanimitas elucet, quasi terrenum Deum sic coles, observabis, intueberis, ut in eo Deum, vel in Deo eum colere, observare, intueri studeas.

Scis enim Homerum illum poetarum principem Reges Diotrepheas appellare solitum, quasi divinitus enutritos, et ad gubernandos mortales eximium decus gradumque sortitos esse. Proinde non minorem Regum ac Principum, quam rerum nostrarum curam amplexari oportere, vel ea ratione, quod Regnantium ruina reliquorum etiam cladem secum trahat est necesse, sicut in eorum incolumitate rerum publicarum status, salusque reposita est. Ipsum itaque sic ames, ut studium omne, cogitationem, operam suis commodis, honori, laudi, gloriae dicasse videaris tuorum oblitus commodorum. Ita enim amare dicimur, cum alicui bona velimus ipsius gratia, quem amamus, etiam si nullam consequamur utilitatem, immo vero labores, incommoda incurramus, et discrimina.

Quae cum factu difficilia facilia consuetudo reddat et amor vel ipso affirmante Poeta: *Omnia vincit amor*, id quoque fixum tenebis animo, care fili, non minus famulantibus Principes, quam Principibus famulantes commendatos esse debere, quippe cum Principum fama, laus, decus et gloria mediocri ex parte de familiarium fide, castitate, abstinentia, taciturnitate, vigilantia pendeat. Nam quotiens Imperatorum gesta tollunt in coelum, quae dormientibus illis administrorum prudentia, studio, et probitate gubernata et absoluta fuerant? Sic Julium Caesarem Gallia saepenumero praeconiis decantavit, cum Labieni strenui militis et ductoris fortissimi auspicio quippiam fortiter gestum est, extiterat.

Post me natura tibi genitorem, alter tibi virtute tributus est pater: virtutem intelligo Olninae viri primarii et humanitatem, cui, si recte perpendes, non parva debere te intelliges, cum is te non casu, sed sponte filium delegerit, delectum vocaverit, vocatum amplexus sit. Huic ut gratitudinis vices referas, tota mente, omni opera, summo studio enitendum tibi erit, et sic enitendum, ut nulla tam abjecta pro eo tibi res offeratur, quam dedigneris, nulla tam ardua, quam reformides; quin digna omnia et non laboriosa sentias et invadas; ne solvendos aspernare calceos, non lavare, non obstergere fugias. Haec parva sane, sed magnae caritatis indicia, quibus ita devinciatur suscipientis animus, ut inde captivum, ut dicitur, ducas hominem. Sicut enim est apud Sophoclem, gratiam gratia parturit, tum repete memoria Xenophontem, apud quem cum Astiages adversa teneretur valetudine, Cyrus ex filia nepos, puellus adhuc nulla vel viliora recusans ministeria, et cunctos strenuitate ministros superans, mirum in modum avi conciliavit animum adeo ut qui Cyrum hactenus diligebat, porro amare coeperit. Et quoniam coepi quae adolescentis tui laudi, vitaeque conducunt, proponere, non gravaberis, quae velut extemporanea incidunt, accipere, ut prudentior fias et ornatior.

Quidquid igitur Principis edicto constitutum fuerit, nulla cum molestia, aut susurris captandum erit, sed aequis animis, et hilari fronte comprobandum; ii namque sunt, qui Regentibus cari, se suosque magis locupletant opibus, et honoribus ampliores efficiunt. Quis enim ignorat quaedam occulta ratione persaepe regnis incidere, quae occulta quoque ratione ac medicina curanda sunt? Proinde tacitis ea mentibus capessere conveniet. Velim praeterea, ut cum Regis aulam frequentes, multiloquentiam vites, ad auscultandum promptior, et rumorum minimus vel nullus potius aucupator, nulliusque alieni sermonis intepellator. Naturam vitae magistram optimam contemplare: dies noctesque patulas nobis formavit aures; linguam vero geminis labrorum ac dentium muris circumvallavit; proinde hac *(sic)* major in tacendo, quam dictando linguae usus ostendatur. Quocirca non illepidi ad mortalium vitam Hesiodi versus illi sunt:

Optimus est linguae thesaurus ad omnia parcae;
Si modus est illi, tum gratia provenit ingens.

Illud etiam ad moderandae linguae pertinebit officium, ut de absentibus nec maledicas, nec maledicentibus adsis. Malim namque, si detur optio, ut de indignis bene dicas, quam de dignis male. Hoc etenim aptum ad conciliandas amicitias initium est, si de absentibus ad praesentes laudem proferas, qui quum abfuerint, de se quoque idem sperare potuerint.

Quoniam vero non semper silendum, nec pythagorica taciturnitas tenenda est, quin in coronis sermones habere convenit, danda erit opera, ut colloquentium sermonem attentius capies, et magni facere videare.

At cum loqui coeperis, cavebis, o fili, ne solum tuis de studiis verba faciens, caeterorum artificia nihili pendas, quod ii faciunt qui se nimium ac sua vehementius amant; sicuti venatorum, militum, rusticantium mores, vitamque contemnunt. Quo fit, ut verbosi quasi sui in possessione constituti reliquos excludant; unde et res eorum invidiosas faciant, et odia caeterorum incurrant.

Sit igitur tuus sermo seriis aut jocosis quidem de rebus, verum honestis, et ab omni obscoenitate remotis, ne verba ullum praeseferant animi vitium. Etenim lingua mentis interpres ac nuntia. Nam qui vehementius aut crebrius in vini laudibus persliterit, quis eum valde sobrium judicare poterit? Qui in pecuniae aut quaestus crebra commendatione versatur, difficile est hunc non avarum suspicari. Illud et prudentis et integri fuerit adolescentis documentum, ut quidquid dicturus, facturusve sis, id ad Principis et heri tui aures perventurum esse credas. Longas namque Regibus aures, atque oculos esse nescius es. Ipsa autem facienda sic librato, ut si quis negotio adjunctus est metus, desistas. Sin ubi in lucem venerit, probatum iri speraveris, illius actio tibi fugienda non erit.

Praeterea unum tibi praeque omnibus unum moneo: Si quem primas inter ministros et familiam partes habere, et regi gratiorem esse cernes, non modo non indigneris, aut ulla mordearis invidia, verum illum honorificis prosequare verbis, et omnibus observantiae modis obsequare. Ad haec itaque contende, et, ut dicitur, manibus ac pedibus enitere, ut probitate, morum suavitate, fide, ac diligentia excellentioribus adaequeris, quos non solum verbis ornare, sed etiam actionibus imitari studebis. Hoc enim pacto et majoribus acceptus commendatusque fies, cum eorum judicio assensor magis quam censor esse noscitaberis.

Animo jam advertisse te non dubito, ut varios mortalium mores Regalis aula, sicut mare pisces, feras silva, suscipiat; ubi singularis fuerit prudentiae sic te omnibus offerre, ut alium vultu, alium verbis, nonnullos arrisione, aliisque modis vendices, tibique concilies. Caeterum inter homines sic distingues, ut cum reliquos quidem non asperneris, bonis convictu et consuetudine utaris; illos namque non adversantes habebis, hos autem adjutores, ornatoresque comparabis. Ac si nonnullos asperiores, aut propter novitatem elatiores reperire videberis, cogitare ac nosse debebis, nulla alia re tantopere leniri ac mitigari asperitatem et elationem solere, quam obsequio et submissione, quam plerique humilitatem nominant. Audisti, quanta sit leonum, ut sic dicam, magnanimitas? Cum obvius illis venator telis abjectis humi se prostraverit, sic ille fervens relanguescit ardor, ut subjecto parcere conspiciatur qui superbum debellaturus irruebat. Tantum in elatiores animos mansuetudo potest!

Cum vero juvenilis aetas effervescente per id tempus sanguine pronior sit ad iram, eam dico, quae rationis perturbatrix est, atque consilii, huic quasi antidotum praecipiendum est, ne vel eam colligas, vel collectam in aliquid poenitendum evomas. Primum quidem antea frequentius animo vertes, et quasi venientem procul conspicies. Subita namque et minime provisa fortiores habent impetus.

Quid igitur facies, Hieronyme, tecum inquies? Quonam modo te occursanti fervori et animorum ardori offeres? Te te adversus ea velut aegide armatus objicies. Haec namque tibi faciunda sunt. Primum quidem ut commotum compescas animum, qui nisi parere discat, imperat; tum animi nuntiam refrenes et contineas linguam, quae tua magis in potestate, quam animus ipse fiet. Quam quidem ad rem conducet scitum illud Athenodori clari in primis philosophi, quem carissimum eximie praeceptorem Octavianus Augustus habuit. Is e Roma patriam repetens, in ipsius discessu cardine muri quoddam Principe dignum relinquere statuens, Auguste Caesar, inquit, cum aliquorum improbitas te ad iram impellet, suadeo, ut priusquam ullum emittatur verbum, sic te ipsum compares, ut prius tecum tacitus alphabetum referas. Haud enim ignorabat gravis homo, quod ira furor brevis est, cujus cum primi franguntur impetus, inanes porro caeteri conatus efficiuntur. Quod si non animum compescere, non linguam frenare fas fuerit, adeo imperiosa plerumque vis ei est, illud ad temperandum animorum et linguae motum conducibile fuerit, ut tono vocis leniore et frontis hilaritate, et ridibundo vultu ipsius asperitatem tristitiamque mitiges.

De manu lucris ab illicitis continenda praecipere fortasse supervacaneum duxeris; praesertim qui ab ineuntibus annis virtuti, quam auro serviendum esse geris in ore. Illud tamen proponere non erit abs re: in omni actione suscipienda, laudis reportandae, quam argenti comparandi rationem potiorem haberi debere. Hoc namque vel improbis sceleratisque commune, illam autem solis dumtaxat castis honestisque peculiarem esse. Non dicam comicum illud: apprime in vita utile, pecuniam in loco negligere interdum magnum est lucrum.

Plura hoc tempore scribere volenti tabellarius iter properare nuntiat. Quod cum molestum esset, ita me ipsum consolor, quod si omnia unis effudero litteris, mutus dehinc mansurus sim.

Verum ut dicendi argumentum reponatur in posterum, finem scribendi faciam, si paucula quaedam de fide subjecero. Ego, fili, quae tuae fidei commissa fuerint, sic in pectoris recessu condenda esse arbitror, ut nulla vis, nulla injuria, nulla solertia, nulla denique jactantia res tibi creditas excutiat. Plerique sunt, qui juvenili quadam gloria et levitatis aura ducti, ne parum multa scire videantur, quae norint, effundunt, et ut ait Comicus: *pleni rimarum hac atque illac perfluunt*, cum salutaris ejusdem fuerit documenti: *si sapis, quod scis, nescis.* Occulta igitur et tacenda hisce viis optime continebis, primum quidem si de his ratiocinantibus aliis sermonem supprimes, aut aliorsum obviaveris, ne te inescantes, ut dicitur, aucupentur. Tum laetitiam, ac tristitiam moderaberis, ut in re moesta spem vultu simules, in laeta fronte gravitatem sustineas. Nam plerumque fit, ut in labiorum silentio oculi, manus, gestusque loquantur.

Haec sunt, quae nostra liceat te voce moneri quantum una lucubratiuncula, et quidem tumultuaria permittit. Quae si sponte tua, ut soles, et monitione nostra sectaberis, brevi conspicies, adeo virtutis et laudate vivendi exercitatione confirmatum animum, ut nullus in agendo labor, sed summa potius delectatio non mediocrem Regis optimi benivolentiam, amplissimi viri Olminae Principis pietatem, cunctorum caritatem, famam laudesque tibi pariat, fructusque laetissimos. Horum autem bonorum et quidem excellentium gratia nullae molestiae, nullae defatigationes, nulla tibi postremo pericula pertimescenda sunt.

Ito animis contra, mentemque per ardua tolle: illud de Ascanio in te dicere licebit: *Macte nova virtute puer*; *sic itur ad astra.*